ANNO CXCII - N. 120 - Centesimi 20 Martedì 1 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'INIZIO DEI LAVORI NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

La funzione storica del Senato delineata in un elevato discorso di Luigi Federzoni

Costanzo Ciano eletto per acclamazione Presidente della Camera

L'on. Puppini Ministro delle Comunicazioni e l'on. Arcangeli Sottosegretario alle Finanze

La seduta del Senato

ROMA, 30

La prima seduta del Senato è aperta alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI. Al suo ingresso nell'aula il Presidente è salutato con vivi applausi.

PRESIDENTE invita, a termini dell'art. 2 del Regolamento, i senatori più giovani tra i presenti nell'aula a fungere da segretario provvisorio. Essi sono i senatori Paolo Thaon di Revel, Rossini, Boncompagni, Tournon, Suardo, Visconti di Modrone.

PRESIDENTE dà lettura del R. D. 19 gennaio col quale fu sciolta la Camera dei Deputati, fu convocato il collegio unico nazionale per il giorno 25 marzo, e fu riconvocato il Parlamento per il giorno 28 aprile 1934 XII. Dà poi lettura dei decreti reali in data 24 aprile 1934 XII coi quali furono nominati Presidente del Senato l'on. Luigi Federzoni e vice presidenti i senatori principe Pietro Lanza di Scalea, marchese Giuseppe Capitani d'Arzago, generale Giuseppe Francesco Ferrari e marchese Giorgio Guglielmi di Vulci.

Il discorso del Presidente

PRESIDENTE — La Maestà del Re si è degnata elevarmi ancora a questo altissimo seggio con un atto di benevolenza dinanzi al quale per mostrarmene degno so di non poter confidare se non nella chiara coscienza dei miei doveri e in quel concorso disciplinato e cordiale con cui voi, on. colleghi, voleste costantemente assecondare la mia azione durante la passata legislatura. Conosco anche per esperienza le responsabilità e le difficoltà dell'ufficio nuovamente assegnatomi, e particolarmente il grave impegno di serbare intatto il prestigio di questa assemblea, rimasto senza ombre attraverso tanto mutare di tempi, di avvenimenti e di istituti nella vita della Nazione. (*Applausi*).

La rivoluzione incorporata nella tradizione

Tale prestigio del Senato era integro perchè determinato da una incrollabile fedeltà ai principi dell'ordine nazionale e sociale quando il Fascismo sorse dalle piazze insanguinate per salvare l'Italia dal dissolvimento e darle forza di rinnovarsi nello spirito e negli ordinamenti e di riprendere una missione attiva nel mondo.

Dodici anni di leale costruttiva collaborazione all'imponente programma attuato dal Regime Fascista sotto l'impulso e la guida del suo grande Capo (*applausi vivissimi e prolungati*) hanno dimostrato la inesauribile vitalità, meglio la insostituibile funzione storica di questo nostro istituto, che, emanazione diretta della Monarchia, espressione del puro retaggio del Risorgimento, ha accettato convinto tutti gli ardimenti politici e legislativi di una nuova più profonda rivoluzione, incorporandoli nella tradizione di cui il Senato è custode per il presidio stesso della propria continuità. (*Applausi vivissimi*).

Il Senato ha fatto e proseguirà a far questo, accompagnando sempre con illimitata fiducia l'opera titanica del Duce lungo il cammino ascendente, indicato ieri l'altro dalla parola augusta del Sovrano, e sapendo non potersi trovare modo migliore di servire la causa della Patria, che ormai tutti gli Italiani pensano essere una sola inscindibile cosa con quella della Rivoluzione fascista.

Anche per la nostra Assemblea il Fascismo è ferrea disciplina nello Stato, ma più ancora animosa concordia, che abbraccia tutto un popolo capace di affrontare le prove più aspre, perchè le sue energie morali e produttive sono potenziate e condotte dalla fede, dalla mente e dalla volontà di Benito Mussolini. (*Applausi vivissimi*).

Le forze giovanili

Noi consideriamo non con invidia, bensì con gioia ed ammirazione i giovani, i quali si affacciano ai nuovi cimenti che l'avvenire riserverà a loro ed all'Italia, ed escono ora alle prime avvisaglie della vita da un ambiente spirituale purificato e rasserenato dal Fascismo, felicemente ignari dunque delle amare e tristi lotte che pur non bastarono a stancare nella lunga vigilia la nostra passione

Molto speriamo nelle loro fresche e incorrotte forze che il Regime raccoglie, perfeziona ed indirizza ai fini della grandezza italiana, ma crediamo che il loro nativo totale attaccamento all'Italia nuova, di cui sono figli, non possa essere più schietto nè più compiuto di questa nostra irrevocabile dedizione al Fascismo, dedizione che ha rappresentato per noi anziani la faticosa e contrastata conquista di una certezza vitale, dopo che avemmo per anni e anni patito il dolore di vedere la Nazione priva di un comando sicuro, dilaniata dalle fazioni, inconsapevole delle proprie sorti.

Noi più di tutti, avendo sofferto e lottato, conosciamo l'immenso valore del bene raggiunto, e ci proponiamo di contribuire per quanto starà in noi a far sì che i risultati ottenuti siano per essere consolidati e organicamente sviluppati nell'armonico riassetto della struttura dello Stato. (*Applausi vivissimi*).

Parole del Padre della Patria scolpite nel bronzo

Onorevoli colleghi, da oggi in quest'aula stanno davanti a voi, più perenni del bronzo in cui sono scolpite, le parole pronunciate dal Padre della Patria, inaugurando la prima volta i lavori del Parlamento nazionale in Roma: « L'Italia è restituita a sè stessa e a Roma. Qui dove noi riconosciamo la Patria dei nostri pensieri, ogni cosa ci parla di grandezza, ma nel tempo stesso ogni cosa ci ricorda i nostri doveri ».

Parole illuminatrici di monito e di presagio. Alla persona augusta di Colui che raccolse il monito e adempì il presagio (*i Senatori in piedi applaudono vivamente*) e che compiendo l'opera intrapresa dal grande Avo ha gloriosamente attuato con la guerra e nella pace la unità politica e spirituale della Nazione, alziamo il grido che esprime la nostra fede e la nostra promessa: Viva il Re! (*Applausi vivissimi e prolungati, i senatori in piedi gridano: Viva il Re!*).

Nomine varie

PRESIDENTE invita i senatori a procedere alla votazione a scrutinio segreto per la nomina di due questori e di sei segretari.

Sono eletti i senatori Biscaretti Guido, Gallenga, Bonardi, Millosevich, Carletti, Di Donato.

PRESIDENTE invita gli eletti a prendere posto al palco della Presidenza e ringrazia i Senatori che hanno provvisoriamente funzionato da segretari.

Comunica che in virtù dell'art. 20 del Regolamento del Senato, ha chiamato a far parte della commissione per la verifica dei titoli dei senatori i senatori De Vecchi di Val Cismon, Baccelli, De Vito, Gentile, Giordano Davide, Gonzaga, Marciano, Sirianni, Schanzer.

FEDELE propone che la nomina della Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona sia deferita al Presidente. La proposta del sen. Fedele messa ai voti è approvata.

PRESIDENTE ringrazia il Senato e si riserva di comunicare i nomi prima del termine della seduta.

BISCARETTI Guido, segretario, dà lettura dei Decreti con i quali sono stati nominati i nuovi senatori.

PRESIDENTE comunica che in conformità del mandato conferitogli ha chiamato a far parte della commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona i senatori De Vecchi di Val Cismon, Fantoli, Gentile, Gonzaga, Marconi, Piccio e Sirianni.

DE VECCHI DI VAL CISMON. Poichè il Presidente ha indetto per la seduta di domani la votazione a scrutinio segreto per la nomina della commissione di finanza, della commissione per gli esami dei decreti legge, e quella per la contabilità interna, propone che le nomine di tutte le altre commissioni permanenti e dei rappresentanti del Senato delle commissioni esterne sia deferita al Presidente. Propone inoltre che qualora nel corso della legislatura si verifichino vacanze in una qualsiasi commissione, la nomina dei senatori che dovranno coprire tali vacanze sia pure deferita al Presidente. Le proposte del sen. De Vecchi di Val Cismon messe ai voti sono approvate.

PRESIDENTE ringrazia il sen. De Vecchi e il Senato dell'incarico affidatogli, riservandosi di far conoscere nella seduta di domani i componenti delle commissioni.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

L'elezione del Presidente della Camera

I vice-Presidenti: Buttafuochi, Paolucci e Caradonna

ROMA, 30

La prima seduta della Camera della XXIX Legislatura è stata aperta alle ore 16 dal Vice-Presidente BUTTAFUOCHI.

PRESIDENTE invita gli on. camerati Gorini, Gianturco e Pellizzari che hanno coperto l'ufficio di Segretari nella precedente legislatura e gli on. camerati Nannini, Alberici e Belelli, come i più giovani fra i deputati, a funzionare da segretari dell'ufficio provvisorio di presidenza.

PRESIDENTE comunica che Sua Maestà il Re con decreto in data 24 aprile 1934 si è compiaciuto nominare Presidente del Senato del Regno per la Prima Sessione della 29.a Legislatura il sen. dott. Luigi Federzoni e Vice-Presidenti i senatori principe Pietro Lanza di Scalea, marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, generale Francesco Ferrari e marchese Giorgio Guglielmi di Vulci. Comunica inoltre le nomine di nuovi senatori del Regno.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*). Molti deputati hanno proposto che si abbandoni il sistema delle elezioni delle cariche della presidenza per votazione segreta, ripudiando forme tradizionali, ormai estranee alle concezioni ed al costume fascista (*vivissimi, generali applausi*) e che si inauguri così il nostro lavoro con un atto di indubbio significato rivoluzionario (*nuovi vivissimi applausi*), procedendo alla nomina del Presidente della Camera e degli altri componenti della Presidenza per acclamazione. (*Applausi*).

Questo sistema di votazione è perfettamente conforme al nostro spirito ed alla nostra disciplina. (*Vivissime approvazioni*).

Gli stessi deputati hanno proposto che a Presidente della Camera dei Deputati sia eletto Costanzo Ciano. (*Acclamazioni generali e prolungate. I Ministri e i deputati sorgono in piedi. Grida ripetute di « Viva Costanzo Ciano »*).

L'entusiasmo con il quale avete accolta la proposta ed il vostro unanime consenso costituiscono il più lusinghiero omaggio ai meriti di Costanzo Ciano, impareggiabile maestro di ardimenti in guerra, ardentissima Camicia Nera, reggitore accorto e fervidissimo della pubblica cosa. (*Vive approvazioni*).

On. Camerati: nel vostro nome proclamo eletto per acclamazione Presidente della Camera dei Deputati l'on. Camerata Costanzo Ciano. (*Vivissimi e generali applausi*).

PRESIDENTE. Gli stessi deputati hanno proposto che sempre per acclamazione siano eletti a Vice Presidenti gli on. camerati Buttafuochi (*vivissimi applausi*), Paolucci (*vivissimi applausi*) e Caradonna (*vivissimi applausi*).

A Questori della Camera gli on. camerati Canelli (*vivissimi applausi*) e Fani (*vivissimi applausi*); a Segretari gli on. camerati Di Giacomo, Felicioni, Marchi, Marcucci, Miori, Scarfiotti. (*Vivissimi applausi*).

Tutti i nomi testè profferiti sono stati votati per acclamazione. Proclamo quindi eletti Vice-Presidenti della Camera gli onorevoli camerati: Buttafuochi, Paolucci e Caradonna. Proclamo eletti Questori della Camera gli on. camerati Canelli e Fani. Proclamo eletti Segretari gli on. camerati: Di Giacomo, Felicioni, Marchi, Marcucci, Miori, Scarfiotti.

L'ufficio di presidenza rimane così composto: Presidente: Costanzo Ciano; Vice Presidenti: Buttafuochi, Paolucci, Caradonna; Questori: Canelli e Fani; Segretari: Di Giacomo, Felicioni, Marchi, Marcucci, Miori, Scarfiotti. Sarà data comunicazione a S. M. il Re (*i Ministri e i deputati sorgono in piedi*) e al Senato del Regno della costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati per la 29.a Legislatura.

DI CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP., a nome dell'on. Ministro delle Comunicazioni presenta vari disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che domani martedì alle ore 16 vi sarà seduta col seguente ordine del giorno: 1. Insediamento del Presidente; 2. Sorteggio degli uffici. La seduta termina alle 16.15.

Calorosi commenti romani alla nomina di S. E. Ciano

ROMA, 30

Commentando la nomina dell'on. Ciano a Presidente della Camera, il « Giornale d'Italia » scrive: « Costanzo Ciano viene chiamato all'alta carica di Presidente della Camera dopo oltre dodici anni di segnalati servizi resi alla Nazione e al Fascismo fra i più diretti collaboratori del Duce. Egli era al Governo dal 29 ottobre 1922 e in tutto questo periodo l'eroica medaglia d'oro, il marinaio intrepido ha saputo essere un fascista fedelissimo e un amministratore accortissimo. Ferrovie, telegrafi, telefoni, marina mercantile hanno avuto durante la lunga permanenza di Costanzo Ciano al Ministero delle Comunicazioni il loro periodo aureo. Ora il voto entusiastico di tutta la Camera fascista lo chiama al seggio di Presidente della Assemblea, seggio che egli occuperà con decoro e con l'esperienza che la sua alta e spiccata personalità e la lunga pratica di Governo a lui soli possono consentire ».

I mutamenti ministeriali

ROMA, 30

Con Decreto Reale in corso di registrazione S. M. il Re ha accettato le dimissioni di S. E. Costanzo Ciano da Ministro delle Comunicazioni in seguito alla sua nomina a Presidente della Camera dei deputati. A sostituirlo è stato chiamato l'on. prof. ing. Umberto Puppini, attuale Sottosegretario al Ministero delle Finanze. A Sottosegretario al Ministero delle Finanze è stato nominato l'on. prof. Ageo Arcangeli. — (Stefani).

Trent'anni di operosa attività, spesi integralmente a viso aperto al servizio della Nazione dànno a Costanzo Ciano il diritto di pretendere che nessuno si arroghi la funzione non necessaria di presentarlo agli Italiani. Marinaio intrepido, al cui nome restano legati splendidi episodi della storia della nostra guerra, medaglia d'oro, fascista dalle origini, deputato dal 1921, membro del Governo dal 29 ottobre 1922, Costanzo Ciano è una delle figure di primissimo piano della storia odierna e la sua ascesa all'altissima carica è il degno coronamento di una carriera affidata non al capriccio della sorte, ma alle chiare e oneste forze dell'ingegno fervido, del carattere adamantino, del patriottismo a tutta prova. Rivelatosi oltre a tutto un organizzatore e un amministratore formidabile, Costanzo Ciano lascia nel complesso e difficile organismo a cui ha presieduto finora, collaboratore tra i più fedeli e appassionati del Duce, una vastissima impronta della sua opera riformatrice e riordinatrice.

*

L'on. Umberto Puppini, che succede a Costanzo Ciano a capo del Ministero delle Comunicazioni, è uomo di solide qualità e di accurata preparazione. E' nato a Bologna il 18 ottobre 1884. Si laureò in ingegneria civile alla scuola di ingegneria di Bologna dove ha iniziato e continuato la sua attività tanto nel campo scientifico-didattico quanto in quello professionale. Professore titolare della cattedra di idraulica della scuola di ingegneria di Bologna, è autore di studi originali nel campo scientifico di cui i principali sono: « Fondamento scientifico dell'Idraulica »; « Acque filtranti »; « Temperatura nei laghi » e moltissimi altri. Fu professore di idraulica agraria all'Istituto superiore agrario e direttore della Scuola superiore di chimica industriale a Bologna. Fu sindaco della sua città natale dal marzo 1923 al dicembre 1926. Membro del Consiglio nazionale delle ricerche, del Consiglio superiore della sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Fu tenente di artiglieria nella campagna di guerra 1916 e 1917 e la sua opera scientifica, largamente apprezzata, ottenne anche il premio Boileau dell'Accademia di scienze dell'Istituto di Parigi. Alla Camera, a cui torna per la terza Legislatura, è stato membro e poi apprezzato presidente della Giunta del Bilancio ed ha più volte redatto le relazioni parlamentari sul bilancio del Dicastero delle Comunicazioni, acquistandone quella particolareggiata competenza nei problemi relativi che gli sarà di prezioso giovamento nella nuova carica a cui lo chiama la fiducia del Capo del Governo. Dal luglio 1932 l'on. Puppini copriva la carica di Sottosegretario al Tesoro, nella quale ha dato attiva opera di collaborazione alla politica che ha portato al progressivo riequilibrarsi del bilancio statale.

*

L'on. Ageo Arcangeli, nuovo Sottosegretario alle Finanze, è nato il 7 febbraio 1880 a Treia (Macerata). Laureato in legge nel 1900, fu successivamente professore di diritto commerciale all'Università di Urbino poi a quelle di Camerino, Padova, Sassari, Ravenna, Bologna e Roma. Fu anche rettore dell'Università di Macerata. Nel campo del diritto commerciale si occupò specialmente della storia dell'importante disciplina delle società commerciali, ecc. Negli ultimi anni si dedicò particolarmente al diritto agrario e di questa materia fu il solo titolare stabile all'Università di Roma. Fu membro della commissione per la riforma del codice commerciale e della commissione reale per la riforma dei codici e fu relatore di importanti istituti. Fascista dal 1922 e deputato per la 28. e 29. legislatura, fu vice-presidente della delegazione italiana a Ginevra per la unificazione del diritto cambiario. L'on. Arcangeli è stato più volte relatore della Giunta del Bilancio sul bilancio del Ministero delle Corporazioni e quello della Giustizia. Studioso di diritto corporativo e di questioni economiche, ha pronunciato così alla Camera come al Consiglio delle Corporazioni, di cui è membro, acuti discorsi.

L'omaggio al Re e al Duce

alla chiusura della Fiera di Milano

MILANO, 30

In occasione della chiusura della Fiera, il Presidente dell'Ente ha inviato i seguenti telegrammi:

« Al primo aiutante di campo di S. M. il Re. - *Voglia S. M. il Re degnarsi di accogliere l'omaggio devoto della Fiera di Milano che si chiude oggi dopo aver segnato colla sua quindicesima manifestazione un nuovo lusinghiero successo. All'amato Sovrano, il cui altissimo patronato le è di inestimabile augurio e di incitamento, la Fiera eleva il suo pensiero ed il suo animo immutabilmente fedele* ».

A S. E. il Capo del Governo:

« *Mentre ha termine la quindicesima manifestazione che ha premiato con nuovo successo il lavoro da essa lietamente compiuto per il servizio del Paese e del Regime, la Fiera di Milano saluta in V. E. l'animatore infaticabile di ogni energia nazionale il Capo al cui genio ogni progresso è dovuto. La Fiera è orgogliosa di aver data nuova tangibile dimostrazione della sempre maggiore forza e genialità produttiva della Patria e nuova prova di quanto il mondo segua sempre con più attenta ammirazione la ascesa dell'Italia fascista sotto la guida del Duce. Accolga V. E. il rinnovato omaggio di riconoscenza e di devozione* ».

S. E. Starace celebrerà in Campidoglio il decennale del movimento forestale fascista

ROMA, 30

Giovedì tre maggio p. v. il Segretario del Partito, presidente del Comitato nazionale forestale, celebrerà in Campidoglio il primo decennale del movimento forestale fascista. La cerimonia si concluderà con un omaggio di fiori all'albero votivo piantato in memoria di Arnaldo Mussolini presso l'Ara dei Caduti per la Rivoluzione. Per gli invitati iscritti nel P. N. F. è prescritta la uniforme fascista. — (Stefani).

Il Duce acclamato dai rappresentanti di 47 Nazioni

inaugura in Campidoglio il Congresso mondiale del latte

ROMA, 30

Alla presenza di S. E. il Capo del Governo si è inaugurato questa mattina, nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, il decimo Congresso mondiale del latte, organizzato dal Comitato nazionale del latte e suoi derivati per incarico della Federazione internazionale di latteria.

47 Stati presenti

Sono complessivamente 47 gli Stati che hanno inviato delegazioni ufficiali a questo Congresso delle quali fanno parte le più spiccate personalità tecniche e politiche dei vari Paesi, rappresentanti e alcuni membri di Governo, come il Ministro dell'Agricoltura tedesco, capo della delegazione tedesca, e il Ministro dell'Agricoltura greco, capo della delegazione ellenica.

Al numero delle delegazioni e degli intervenuti — duemila fra italiani e stranieri — corrisponde il numero veramente ingente di relazioni che formeranno oggetto di esami durante i lavori del convegno, relazioni che trattano sotto tutti gli aspetti il problema del latte e che nel loro complesso formano la più completa enciclopedia che si possa avere intorno alla questione lattiera.

Fra le Nazioni partecipanti, oltre alla maggior parte di quelle europee, si notano il Giappone, la Cina, l'India, l'Australia ed i Paesi delle due Americhe. Numerosissime le personalità italiane ed estere intervenute alla seduta inaugurale. Sono tra esse i rappresentanti del Senato e della Camera, i Sottosegretari agli Esteri, alla Bonifica integrale, alla Agricoltura, alle Corporazioni, gli Ambasciatori ed i Ministri presso il Quirinale degli Stati rappresentati al Congresso, i commissari delle varie Confederazioni sindacali, i rappresentanti dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra, e di altri enti tecnici ed economici internazionali e nazionali, tutti i componenti il Comitato esecutivo e una foltissima rappresentanza della Federazione internazionale di latteria con a capo il presidente.

Il caloroso omaggio al Duce

Il Capo del Governo, giunto in Campidoglio alle 11, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è stato ricevuto all'ingresso del palazzo senatorio dal Governatore di Roma, dal Ministro dell'Agricoltura, dagli altri membri del Governo, dall'on. Angelini e dal presidente della Federazione internazionale di latteria signor Maenhaut.

Una dimostrazione imponente l'assemblea ha tributato al Duce al suo entrare nella aula. Cessati gli applausi, ha preso la parola il Governatore di Roma, il quale, dopo aver porto il benvenuto ed il saluto dell'Urbe ai convenuti, ha posto in rilievo la alta importanza di questo convegno ed il contributo magnifico che alla soluzione del problema del latte ha dato il Governo fascista per la ferma volontà del Duce con l'attuazione di capitali provvedimenti a favore di questo essenziale elemento della nutrizione umana. Il Governatore ha concluso tra vivi applausi formulando i più fervidi voti per il successo del Convegno che oggi si inaugura.

Ha poi parlato il Commissario della Confederazione fascista dei Sindacati dell'agricoltura on. Angelini, che nella sua qualità di presidente del Comitato esecutivo esprime un deferente saluto e un omaggio cordiale a tutti i congressisti. Rileva poi che i criteri con i quali sono preordinati i lavori del Congresso trovano rispondenza nelle direttive che l'Italia segue per la soluzione di tutti i vari interessanti problemi che si riferiscono al latte o che da questo derivano o dipendono.

Tali direttive mirano a dare impulso sempre maggiore alla produzione, al commercio, alla industria del latte per aumentare il pregio di tutti i suoi prodotti e per renderli quindi più apprezzati sul mercato mondiale. E tendono anche ad ottenere un latte igienico e sano che sia mezzo e garanzia di salute, nonchè di previdente e saggia difesa della vita dei fanciulli e di ausilio notevole per i vecchi, per i malati e per chiunque abbia necessità di rinnovare forza ed energia. Tutti questi scopi si realizzano attraverso numerose attività ed iniziative. Durante lo svolgimento delle varie riunioni dell'importante convegno i congressisti constateranno le realizzazioni attuate in Italia per volontà del Duce e che il Comitato nazionale del latte ha vivamente propugnato in obbedienza a così alto e preciso comando. Il presidente del Comitato esecutivo ha concluso applaudito illustrando sinteticamente i lavori del Congresso.

Il discorso dell'on. Acerbo

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, presidente del Comitato generale del Congresso, il quale, rivolto il più cordiale benvenuto alle autorità, agli studiosi, ai tecnici ed agli allevatori convenuti a Roma dai principali Paesi del mondo, ha detto che il generale interesse che si rivolge verso l'industria lattifera, fonte di attività agricola ed industriale, è prova indubbia della cospicua importanza che il latte ed i suoi derivati rivestono non solo nei riguardi biologici, ma anche per lo sviluppo agrario, economico e sociale.

Successivamente il Ministro ha rilevato che il rapido aumento della produzione lattifera verificatosi nell'ultimo cinquantennio in molti paesi ha coinciso quasi dovunque con le più ardite realizzazioni nel campo agricolo. Correlativamente anche l'industria casearia è andata affermandosi e estendendosi ed ha creato nuove e complesse organizzazioni produttive che hanno importanti riflessi nel campo sociale; inoltre la produzione dei derivati del latte alimenta altresì larghe correnti del commercio di esportazione.

L'Italia fascista, che considera la difesa della sanità della razza come uno dei compiti essenziali dello Stato e come base del potenziamento nazionale, vanta anche nel campo della legislazione sanitaria applicata a questo ramo di attività un posto di avanguardia. Allo scopo di garantire una sempre più igienica e razionale alimentazione lattea, è indirizzata tutta l'evoluzione che nei vari paesi hanno subito i sistemi produttivi, sia per l'utilizzazione diretta del latte, sia per quella dei suoi derivati.

Proseguendo il Ministro ha affermato che i congressisti convenuti da ogni parte del mondo in Italia avranno modo di constatare quanto in Italia si è fatto nei riguardi dell'industria lattifera e casearia e di rendersi conto della funzione che essa può assumere anche in relazione al vasto programma di redenzione della terra che il Fascismo, sotto lo impulso personale del Duce, ha affrontato per trasformare terre finora paludose, malariche e scarsamente coltivate in centri di vita sana e pulsante per imprimere più alto valore all'indirizzo rurale della nostra civiltà.

La discussione degli importanti temi del Congresso sarà fonte di preziosi suggerimenti per assicurare sempre maggiore consistenza ed utilità ad una attività fondamentale di tutta la economia agraria.

Il Ministro ha concluso rilevando la necessità di accompagnare tutti gli sforzi che sono e saranno fatti per il perfezionamento di questa importante branca della produzione in modo da conseguire più vantaggiose condizioni che non siano beneficio esclusivo di un Paese a svantaggio degli altri, ma comune conquista di più larghe possibilità e di più elevati progressi nell'interesse umano.

Il discorso di S. E. Acerbo è stato alla fine calorosamente applaudito.

L'importanza del Congresso

Quarto oratore della cerimonia inaugurale è stato l'on. Maenhaut presidente della Federazione internazionale di latteria. Egli ha rilevato che il decimo Congresso internazionale del latte rappresenta un grandissimo successo sia per la perfetta organizzazione, sia per il grande numero di iscrizioni e di Stati ufficialmente aderenti. Ha poi sottolineato la importanza eccezionale della manifestazione che si svolge nell'Urbe, la città più gloriosa del mondo e nella sua qualità di presidente della Federazione internazionale di latteria ed a nome di tutti i delegati stranieri, ha reso omaggio al Governo d'Italia ed al Duce che col suo lavoro di ammirabile costanza in dodici anni ha portato l'Italia al primo posto delle Nazioni ed ha ridonato a Roma tutto lo splendore e la grandezza dei secoli illustri dei Cesari.

L'oratore ha ricordato tutte le istituzioni e tutta la legislazione create dal Fascismo, per impulso del Duce, a favore della produzione del latte, dal punto di vista sociale tecnico ed igienico. Infine l'on. Maenhaut ha espresso un devoto saluto alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia che si sono degnati di accettare l'alto patronato del Congresso, ed ha formulato fervidi voti per la sempre maggiore grandezza della Famiglia Reale e delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, concludendo col fare il più fervido augurio perchè Dio conservi per lunghissimi anni il Capo del Governo italiano per il più grande benessere del suo Paese e per la pace del mondo.

Il saluto di Mussolini

Infine, salutato da una nuova grandiosa ovazione che si prolunga per più minuti, il Capo del Governo ha dichiarato che egli seguirà col maggiore interesse lo svolgersi dei lavori del Congresso, e ha porto ai convenuti il suo cordiale saluto. Acclamazioni calorosissime hanno accolto le parole del Duce, e la dimostrazione è continuata intensissima finchè il Capo del Governo non ha lasciato l'aula di Giulio Cesare.

Premi di natalità

agli ufficiali in congedo

ROMA, 30

L'Unione Ufficiali in congedo ha istituito per l'anno 1934 cento premi di natalità da lire 500 ciascuno da distribuirsi agli ufficiali regolarmente iscritti che abbiano il maggior numero di figli e non meno di cinque viventi a carico alla data 31 dicembre 1933 e che questi non abbiano oltrepassato il 21 anno di età.

Le prospettive del raccolto del frumento nel mondo

ROMA, 30

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura così riassume le informazioni sulle superfici investite a frumento e sullo stato delle colture ai primi di aprile. I dati ora disponibili sulle estensioni coltivate a frumento vernino sono ancora incompleti e non permettono che un calcolo molto approssimativo della loro variazioni in confronto all'anno scorso, tanto più che nella maggiore parte essi costituiscono stime preliminari. Per l'Europa le superfici dei seminati a frumento d'inverno sono conosciute per 15 Paesi che coltivano i 4 quinti della superficie totale europea: esse si calcolano di 26,1 milioni di ettari e rappresentano così una diminuzione di quasi 800.000 ettari su quelle dell'anno scorso ma è probabile che in Europa la superficie a frumento di inverno e di primavera su cui si effettuerà la raccolta nell'estate prossima sarà di circa un milione di ettari inferiore a quella dell'anno scorso. Tenendo conto però oltre dell'Europa anche degli altri Paesi si può calcolare in modo largamente approssimativo che la superficie totale sulla quale si farà la raccolta di frumento d'inverno nell'estate prossima sarà nel complesso di tutti i paesi produttori all'incirca eguale a quella del 1933.

Non è ancora possibile di formulare alcun giudizio di insieme neanche approssimativo sulla estensione dei seminati a frumento di primavera, attualmente in corso nell'emisfero settentrionale, nè per quella dell'emisfero meridionale in cui le semine hanno luogo da maggio a giugno e che fornisce pertanto la maggior parte del frumento che alimenta il commercio internazionale. La suddetta estensione dipenderà da un lato dall'andamento dei prezzi mondiali dall'altro agli eventuali interventi dei diversi Governi interessati a mantenere l'equilibrio del mercato mondiale del frumento.

Per quanto riguarda la situazione delle colture si può dire che in Europa si è verificato in generale un certo miglioramento dalla metà di marzo alla metà di aprile, ma l'apparenza generale dei campi è ben lontana dall'essere soddisfacente come lo era alla stessa epoca l'anno scorso. Nell'aprile del 1933 a conclusione dell'esame della situazione delle colture in Europa l'Istituto riteneva che la previsione di un raccolto abbondante di frumento anche superiore a quello eccezionale del 1932 non era da escludere per quest'anno. Una simile previsione è da scartare per il raccolto del 1934. Sembra al contrario che salvo il caso di condizioni eccezionalmente favorevoli fino alla mietitura le probabilità sono in favore di una produzione inferiore tanto a quella del 1933 quanto a quella del 1932.

Il Principe Umberto visita una scuola militare a Milano

MILANO, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e dal primo aiutante di campo, si è recato stamane a visitare la scuola allievi ufficiali ricevuto alla Caserma Teuille, tutta imbandierata di tricolori, dal comandante la squadra e dagli ufficiali istruttori. S. A. R., dopo avere passato in rivista i due battaglioni degli allievi ufficiali, che hanno poi sfilato dinanzi a lui, ha visitato minutamente la caserma assistendo quindi ad un saggio ginnastico. Il Principe di Piemonte si è da ultimo compiaciuto con il comandante la squadra e si è quindi allontanato fatto segno alle calorose dimostrazioni di simpatia e di omaggio della folla che si era radunata sulla via.

La Principessa Maria madrina della bandiera dei fanti

ROMA, 30

Il 6 maggio prossimo alle ore 10, nella caserma dell'81. Fanteria avrà luogo la solenne consegna della bandiera che gli ufficiali di fanteria donano ai fanti in congedo di Roma. Madrina del vessillo sarà la Principessa Maria. Dopo essersi radunati, i fanti in congedo si porteranno in corteo al luogo della cerimonia e dopo di essa si recheranno a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti e al Milite ignoto.

I lavori del Congresso geografico

CAGLIARI, 30

Il Congresso geografico ha ripreso oggi i suoi lavori. In seduta plenaria i convenuti hanno svolto e discusse numerose relazioni tra le quali quelle che si riferiscono all'attività del Comitato geografico nazionale e del Touring Club e del Club Alpino. Sono stati inoltre ampiamente esaminati i problemi idrografici e geologici della Sardegna. La sezione di geografia umana, presieduta dal prof. Errera, ha discusso tre interessanti relazioni presentate dallo stesso presidente su argomenti riguardanti la Corsica.

De Bono inaugura la sede del Commissariato pel turismo libico

ROMA, 30

Il Ministro delle Colonie generale De Bono ha inaugurato la sede del Commissariato per il turismo in Libia a cui è stato affidato con decreto reale il compito di dirigere, coordinare e controllare tutte le attività concernenti il turismo nell'ambito della Tripolitania e Cirenaica. Il Ministro dopo aver visitato gli uffici, ha espresso al commissario per il turismo in Libia la sua viva soddisfazione.

La protezione anti-aerea

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento per la protezione antiaerea del territorio nazionale e della popolazione civile.

La giovane moglie di Woronoff non è parente della Lupescu

MILANO, 30

Di passaggio per Milano ove ha passato la prima notte di matrimonio, Woronoff, che era diretto a Ventimiglia, ha dichiarato ad un giornalista:

— Se volete parlare del mio lavoro, esso appartiene al mondo ed io risponderò volentieri ad ogni domanda; ma la mia vita privata appartiene soltanto a me, e non tollero indiscrezioni. Non c'è nulla di eccezionale nel fatto che io abbia sposato la signorina Swetz; è giovane? è bella? tanto meglio Mi preme soltanto chiarire una cosa, in seguito alla notizia pubblicata da quasi tutti i giornali italiani. Mia moglie si chiama Gertrude Swetz; ha venti anni, è nata a Vienna ed è cittadina austriaca. Suo padre Emilio è uno dei più noti architetti viennesi. In ogni caso, nessuna parentela anche lontana con la signora Lupescu, come hanno scritto i giornali italiani, confondendo il nome di mia moglie con quello di una Hedda Schwartz effettivamente cugina della Lupescu. Vi prego di tener nota di questo.

Al momento della partenza da Milano a un collega americano il segnale di partenza del treno dà un coraggio che rasenta l'improntitudine.

— Professore, — chiede, — il suo matrimonio è un esperimento?

Voronoff dimentica per un momento il suo dispetto e, drizzandosi nel riquadro del finestrino mentre il treno si mette in moto, illumina il suo volto di un sorriso franco e compiaciuto. E manda un largo saluto col braccio levato mentre risponde, con voce scandita:

— Experiment, nothing! It happened. (Macchè esperimento, è successo!)

Riduzioni di tasse a Roma

ROMA, 30

Il Governatore ha disposto che a decorrere dal 16 corrente sia effettuata la riduzione dell'imposta sul valore locativo e dell'imposta governatoriale di licenza sugli esercizi pubblici, in corrispondenza delle riduzioni apportate alla misura delle pigioni. Il Governatore ha inoltre deliberato di ridurre proporzionalmente del 15 per cento anche i posteggi del mercato all'ingrosso, sia per quanto riguarda i locali adibiti ad uso magazzini, sia per quanto si riferisce all'occupazione di aree.

Quattro negozi chiusi a Trieste

TRIESTE, 30

Il Prefetto ha ordinato la chiusura temporanea, con effetto immediato, dei seguenti negozi, per aver essi praticato prezzi eccessivi su alcuni generi di prima necessità e di largo consumo:

Sarcinelli Luigi, panetteria per giorni 5; Ancic Giuseppe, commestibili per giorni 5; Lanfrit Luigi, commestibili per giorni 5; Botteri Carlo, salumeria per giorni 5.

Sette negozi chiusi a Verona

SAVONA, 30

Per inosservanza delle riduzioni dei prezzi stabilite in accordo con le autorità del Regime, con suo decreto odierno, il Prefetto ha ordinato la chiusura per due giorni di sette negozi di commestibili.

Fornai di Faenza denunciati per frode in commercio

FAENZA, 30

Il comando dei vigili urbani nelle sue investigazioni per l'osservanza delle disposizioni emanate in materia di prezzi sui generi alimentari ha rilevato che sette fra proprietari di forno e rivendite di pane tentavano di eludere le recenti disposizioni in materia di ribassi, fabbricando e vendendo forme di pane di circa novecento grammi, invece di un chilo. Essi sono stati denunciati dall'amministrazione podestarile all'autorità giudiziaria per frode in commercio.

Rinvenimento di due scheletri

CASTELFRANCO, 30

Mentre alcuni contadini dissodavano il terreno di proprietà del sig. Carlo Giacomelli in S. Floriano, a circa settanta centimetri di profondità rinvenivano due scheletri umani discretamente conservati nella parte del torace e delle estremità, consunti invece al bacino. Nella località corre la strada romana Postioma per cui non sarebbe improbabile si trattasse di soldati romani: ciò che si presenta strano è il fatto che in entrambi le braccia appaiono aperte, nè c'è traccia alcuna di feretro.

Precipita da una scarpata e trova la morte

ADRIA, 30

Iersera verso le ore 23 in località Fraterna di Porto Tolle per causa ignota, ma che può ricercarsi nella poca transitabilità di quella strada, precipitava dall'alto della scarpata dell'argine destro del Po un carretto trainato da un cavallo sul quale trovavasi certo Sante Vidali fu Giovanni, di anni 61, da Porto Tolle, il quale, nella caduta, rimaneva sotto il pesante veicolo. Il poveretto, in seguito allo schiacciamento della scatola cranica, decedeva quasi subito.

Cinque muratori feriti per il crollo d'un muro

PIACENZA, 30

Stamane a Gozzolengo, mentre alcuni muratori stavano lavorando attorno a una casa in costruzione, crollava improvvisamente un muro che investiva cinque dei lavoratori. Uno di essi, Camillo Panelli, di 48 anni, dimorante a Piacenza, riportò ferite gravissime e fratture in varie parti del corpo, per cui dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale civile con prognosi riservata. Gli altri quattro che avevano riportato ferite non gravi, vennero medicati dal sanitario del luogo.

AUSTRIA FASCISTA

Con l'approvazione della nuova Costituzione il Parlamento segna la sua definitiva liquidazione

VIENNA, 30

Con la ripresa della 125.a seduta parlamentare, interrotta il 4 marzo 1933, il Parlamento austriaco, fondato sui vecchi principii democratici, ha concluso stamane e per sempre i suoi lavori. Presiedeva, designato con ordinanza governativa, il deputato Ramek, rappresentante del più forte partito parlamentare. I deputati cristiano-sociali occupavano tre degli otto settori della Camera; assenti perchè decaduti dal mandato i nazional-socialisti ed i social democratici. Erano presenti due deputati del Landbund, fra i quali il Ministro a Berlino Tauschitz e due tedesco nazionali. Tra i deputati della maggioranza vi era anche il prof. Rintelen, Ministro d'Austria a Roma. I deputati membri delle Heimwehren erano in uniforme ed avevano preso posto nel settore dell'estrema destra. Il Governo era assente ed anche le tribune pubbliche erano poco affollate.

In questo modesto apparato e dopo alcune parole del Presidente un deputato tedesco-nazionale ha letto con voce monotona una dichiarazione nella quale si protestava contro la riconvocazione della seduta ritenuta illegale. Il Presidente ha dimostrato invece come essa fosse giuridicamente a posto. Nessuno si è opposto e così si è chiusa la seduta.

In una atmosfera un pò più elevata, si è aperta un quarto di ora dopo la nuova seduta presenti tutti i membri del Governo. Il Presidente annuncia subito che sono stati presentati agli uffici 471 decreti legge emanati dal Governo nel tempo dell'itinerario parlamentare, il testo della nuova costituzione, nonchè un progetto di legge autorizzante il Governo all'applicazione di essa. La seduta è stata poi interrotta per dare occasione alla commissione per la nuova costituzione di esaminare i progetti presentati.

Dopo un'ora la seduta si riapre ed assume il carattere tipicamente parlamentare. I due deputati tedesco nazionali presenti, leggono numerose mozioni di protesta contro l'attuale regime che essi qualificano di violenza e per una soluzione pan-tedesca della questione austriaca. Una votazione da essi provocata segna sessant'otto presenti, cioè più della metà dei deputati. Di questi, sessantasei votano in favore del Governo, sanzionando così la validità della assemblea. Un oratore cristiano-sociale esalta poi i caratteri della nuova Austria e particolarmente quello cattolico - cristiano, provocando vivi applausi all'indirizzo del Cancelliere.

Si susseguono quindi le votazioni; perchè non mancasse una scena tipica del vecchio parlamentarismo, ad un dato momento i due deputati tedesco-nazionali elevano grida di solenne protesta ed escono dall'aula tra commenti ironici. La nuova costituzione è rapidamente e silenziosamente votata dall'unanimità dei presenti. Automaticamente così il Parlamento segnala la sua definitiva sentenza di morte. Le sue funzioni passano al Governo.

All'ordine del giorno infine era iscritto a parlare il Cancelliere, ma egli ha rinunciato alla parola con un atto che assurge a valore simbolico; al vecchio Parlamento agonizzante, il Capo del Governo austriaco non aveva più nulla da dire.

Il Presidente dell'assemblea ha tenuto quindi un sobrio elogio dei lavori passati, inneggia al Cancelliere e pronuncia caldi voti per il futuro.

Alle 12.30 la seduta è tolta. Gli ex deputati si affollano attorno al Cancelliere, applaudendo entusiasticamente.

Incidenti ad una dimostrazione del fronte patriottico

VIENNA, 30

La fiaccolata del fronte patriottico, per celebrare la fine del regime democratico parlamentare e la promulgazione della nuova costituzione, è stata disturbata da incidenti che hanno richiesto l'intervento delle riserve della polizia. Moltissime fiaccole, evidentemente fabbricate da operai nazisti e comunisti, contenevano piccole dosi d'esplosivo ed altri ingredienti deflagranti che, nel colmo della dimostrazione, sono scoppiati ferendo gravemente al viso e alle mani i membri del fronte patriottico che le portavano. Sono avvenute numerose scene di panico. Vicino al Teatro dell'Opera ignoti sono riusciti a inalberare su un edificio una grande bandiera della croce uncinata con la scritta «Morte a Dollfuss!» e a far lanciare dai tetti delle case vicine alle strade percorse dal corteo dei foglietti con l'emblema nazista.

Dopo aver investito un ciclista un'auto precipita da una scarpata

VICENZA, 30

Sul tratto Bassano del Grappa-Rosà procedeva in bicicletta tale Giovanni Zarpellon di anni 50, ma nel mentre stava per essere sorpassato da un'automobile non riusciva a scansare la macchina e rimaneva travolto. La vettura, guidata dall'autista Sergio Antonello di Carpanè con a bordo cinque altre persone, andava invece a ribaltarsi in una scarpata stradale senza gravi conseguenze pei passeggeri che riportavano ferite leggere. Lo Zarpellon invece doveva venire ricoverato all'ospedale di Bassano in gravi condizioni.

Auto che investe un viandante

VICENZA, 30

Stamane verso le 7.30 in Viale della Pace un'auto portante la targa MC. (Principato di Monaco) 1221, proveniente da Padova e diretta verso la nostra città, tentando di sorpassare un autocarro che la precedeva andava ad investire col parafango sinistro un passante, certo Pietro Crivellaro fu Ambrogio, di anni 55, bracciante, ivi abitante al N. 128. Soccorso dai passeggeri della vettura investitrice il povero uomo veniva colla stessa macchina portato all'Ospedale dove veniva ricoverato con una contusione alla regione parietale sinistra e leggera commozione cerebrale, oltre ad altre ferite multiple.

Un morto e tredici feriti nel ribaltamento d'un autocarro

REGGIO CALABRIA, 30

Un autocarro, guidato dall'autista Domenico Alfronte e carico di una numerosa comitiva di gitanti, giunto a Bovalino in contrada S. Elena, imboccando una svolta a gomito s'è capovolto per lo scoppio di un pneumatico. Numerosi gitanti sono rimasti schiacciati sotto il peso del veicolo. Dodici di essi sono stati estratti gravemente feriti. Il meccanico è moribondo e il figlio di lui, Francesco, di cinque anni, è morto sul colpo.

Tragica fine d'un impiegato

VERONA, 30

Nel pomeriggio d'oggi, nel centro di Spinimbecco di Villa Bartolomea, l'impiegato privato Vermiglio Virgilio, d'anni 26, da Montagnana, nel sorpassare con la sua motocicletta un carro carico di fieno guidato da Giulio Saccoman, ha perduto la padronanza della macchina ed è andato a cozzare violentemente contro il carro stesso, riportando la frattura del cranio. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo.

Pesca eccezionale a Siracusa

SIRACUSA, 30

Alcuni pescatori siracusani portatisi alla pesca del merluzzo a 15 miglia al largo di Capo Passero hanno catturato dopo grandi sforzi e non senza pericolo un mostro marino chiamato mola imperiale. Il mostro, che pesa 1500 chili e misura tre metri per due, è oggetto di vivissima curiosità da parte della cittadinanza.

Commercianti ed industriali bulgari in visita alla Montanina

VICENZA, 30

Provenienti da Roma e Milano sono giunti in questi giorni ad Arsiero una trentina di industriali e commercianti bulgari che sono subito saliti alla Montanina dove vennero ricevuti da Don Gallone, direttore dell'Opera Pro Oriente.

Gli ospiti graditi hanno, sotto la guida del comm. Scotti e dell'ing. Orlandi, visitato gli stabilimenti di Rocchette del Lanificio Rossi. Quindi ad Arsiero sono passati a visitare la Cartiera Rossi, pure ricevuti con squisita cortesia da quella Direzione. I Bulgari sono stati particolarmente festeggiati alla Montanina dal Reale Collegio di Verona venuto al completo con a capo il suo Presidente gen. Zamboni. Gli ospiti prima di ripartire per Vicenza hanno voluto rendere omaggio ai Caduti italiani salendo sui monti vicini.

Durante i festeggiamenti un gruppo di alunne dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale di Vicenza hanno eseguito alcuni canti bulgari. Stamane la comitiva è ripartita alla volta di Sofia.

Un incendio a S. Giovanni Lupatoto

VERONA, 30

A San Giovanni Lupatoto questa sera il fuoco si è sviluppato in una casa sita al margine dell'abitato, di proprietà di Curzio Pezzo. I pompieri della città sono accorsi e dopo molto lavoro sono riusciti ad isolare l'incendio, che minacciava di estendersi alle case vicine. La famiglia Pezzo è stata tratta in salvo attraverso la finestra della camera da letto. I danni ammontano a circa 25 mila lire. Si ignorano le cause dell'incendio.

Ucciso con una pugnalata

BORETTO, 30

Oggi, alle ore 21, mentre l'industriale in mattonelle di cemento Giuliano Panizzi, di 40 anni, passava per una delle strade principali del paese, veniva proditoriamente aggredito e colpito con una pugnalata. Il Panizzi, subito raccolto e trasportato al vicino ospedale di Brescello, dopo pochi minuti decedeva per una grave ferita da taglio al fegato.

L'omicida, Ernesto Curti, datosi subito dopo il fatto alla fuga, si costituiva poi ai carabinieri. I motivi del tragico fatto non sono ancora chiariti.

L'arresto d'un contrabbandiere Un carabiniere ferito

LECCO, 30

Un arresto movimentato è stato ieri a Gravedona quello del contrabbandiere Domenico Mastraglio che era colpito da un mandato di cattura per una condanna a due anni di reclusione. Il Mastaglio ha infatti impegnato una lotta violenta coi carabinieri che si erano recati per arrestarlo. A un certo punto, il Mastaglio riuscito a trarre di tasca un falcetto ha ferito ripetutamente il carabiniere Enrico Fucellara. Solo più tardi il contrabandiere è stato arrestato con la forza.

Salva 150 persone dalla morte presentendo un crollo

BERLINO, 30

Ieri sera, verso le 19, in uno dei più noti caffè di Varsavia, circa 150 persone stavano tranquillamente ascoltando un concerto eseguito da un quartetto viennese quando d'un tratto il capo cameriere balzato su una sedia si mise a urlare: «Si salvi chi può! Crolla il pavimento!».

Fu un fuggi fuggi generale. Soltanto un generale in pensione e una vecchia signora, credendo trattarsi di uno scherzo, restarono al loro posto. Pochi istanti appresso il pavimento cedeva, e con fragore assordante sprofondava trascinando nella sottostante cantina i due vecchi. I lavori di sgombro si svolsero fra molte difficoltà tanto che i due disgraziati vennero estratti soltanto poco prima della mezzanotte. Il loro stato è disperato.

Il capo cameriere che con la sua presenza di spirito ha scongiurato una immane catastrofe, dichiara che nell'istante in cui avvertì sotto i piedi un pauroso scricchiolio ebbe netta la percezione del pericolo, e dette l'allarme.

L'angina pectoris guaribile con la rimozione della tiroide

LONDRA, 30

Due medici americani affermano di aver trovato un rimedio radicale per quella rapida e terribile malattia che va sotto il nome di angina pectoris, mediante una semplice operazione chirurgica: la rimozione della glandola tiroide. I dottori H. L. Blumgart e D. Berlin di New York avrebbero già guarite una trentina di persone da quella malattia che sembra colpire il cuore con una pugnalata. Da quando la ghiandola tiroide è stata rimossa, i pazienti non hanno più sofferto la terribile agonia dell'angina pectoris. I giornali americani attribuiscono grande importanza a questo nuovo metodo di cura.

Un truffatore coi biglietti della lotteria francese

PARIGI, 30

La lotteria nazionale, il cui esito ha superato le più rosee previsioni poichè per le prime dieci estrazioni non è rimasto un solo biglietto invenduto, non poteva non ispirare la fervida fantasia dei truffatori. Uno di questi, certo Stefano Causin, aveva fondato da pochi mesi la «Cassa valori a premi» per la vendita diretta per corrispondenza o negli spacci di sale e tabacchi dei quarti di biglietto della Lotteria nazionale. I sottoscrittori ricevevano un certificato che dava loro diritto al quarto dell'eventuale vincita del biglietto indicato colla sola riserva che i premi di 200 franchi sarebbero stati esclusi dalla spartizione, e che i premi sarebbero stati pagati 48 ore dopo l'estrazione.

Nell'ultima estrazione di martedì scorso uno dei biglietti di cui il Causin era detentore e che aveva venduto ha vinto 500 mila franchi. Il Causin si affrettava ad andare a riscuotere il premio, poi con grande premura prendeva la fuga in compagnia di una dattilografa diciottenne. I clienti vincitori giunsero 48 ore dopo come era prescritto e provarono una viva delusione constatando la scomparsa di colui che doveva dispensare loro la ricchezza; e non ebbero altra risorsa che di sporgere denuncia al commissario di polizia. Il magistrato ha stabilito che il quarto di biglietto della lotteria vincente era stato venduto non a quattro persone ma a sette e forse chissà anche a un numero maggiore di persone. Altri biglietti hanno certamente subito la stessa sorte. Il numero delle denuncie finora registrato ascende a venti.

Professore che accusa l'assistente di volerlo avvelenare

PRAGA, 30

Il prof. Wolf, preside dell'Istituto istologico e embiologico dell'Università ceca si fa protagonista di un grosso scandalo denunciando il suo assistente dott. Tuma, al quale attribuisce il proposito di sopprimerlo per subentrargli nella carica.

La polizia e un comitato d'inchiesta, subito costituito dalla Facoltà di Medicina, cercano di accertare la fondatezza dell'asserzione del Wolf, cioè che Tuma abbia cercato di avvelenarlo: intanto l'assistente è andato in licenza.

Ragazzo azzannato da un orso in un giardino zoologico

LONDRA, 30

Un ragazzo di 16 anni, Federico Cashord, figlio di un addetto al Giardino zoologico di Dingley Dell, a poca distanza da Londra, mentre puliva all'esterno l'inferiata di una gabbia nella quale era rinchiuso un orso bruno, è stato azzannato per una mano dalla belva, che gli mozzò un braccio. Alle grida del disgraziato è accorso nella gabbia un domatore che con una sbarra di ferro è riuscito ad allontanare l'orso dall'inferriata. Il ragazzo versa in condizioni critiche e si dispera di salvarlo.

La spedizione per il Caracorum arrivata a Bombay

BOMBAY, 30

La spedizione diretta al Caracorum, è giunta ieri sera col «Conte Verde» ed appena sbarcata ha girato il primo film alla Silence Tower. Oggi tutti i componenti della carovana sono partiti per Srinagar dove verranno compiuti tutti i preparativi per l'inizio della marcia verso la grande catena del Caracorum. Con lo stesso piroscafo è pure giunta la spedizione tedesca, attesa dal suo capo, il prof. Merkl, che la aveva preceduta per l'organizzazione dei servizi. Questa seconda spedizione ritenta l'attacco al Nanga Parbat. Appena sbarcata essa è partita subito per Rawalpindi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.30	82.55	82.70	83.10
Redim. 3.50 p. c.	82.17	82.10	82.22	82.17
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.10	91.—	90.75	91.25
Cred. Venez. 5%	504.—	503.50		
" 6%	506.—	506.—		
Con. I. terr. 4%	[illegible]	501.—		
" 5 1/2%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 5%	504.—	504.50		
" 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2%	508.—	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.85	100.90	100.90
" " 1940	105.10	105.30	105.—	105.10
" " 1941	105.35	105.55	105.50	105.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1565.—	1545.—	1570.—	1565.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E. stra-Finanz.	15.25	14.25		—.—
Ferr. Adriat.	417.—	415.—		—.—
Ferr. Marittime	557.—	555.—	—.—	—.—
Costr. Veneta	177.—	177.—	179.—	177.—
Cosulich	16.—	16.—	16.50	16.—
[illegible]	120.—	118.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	95.—	98.—		
Coton. Turati	204.—	203.—		
Stamp. De Ang.	448.—	444.—		
Cantoni Coats	300.50	301.50		
Min. Can. Naz.	165.50	165.50		
M. Ros. Varzi	308.—	308.—		
Lan. Rotondi	209.—	208.—		
Man. Tosi	21.—	20.—		
M. Cot. Merid.	13.50	13.—		
Unione Man.	801.—	808.—		
Lan. Gavardo	850.—	850.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	286.—	287.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.—	222.75		
Man. Pacchetti	52.—	52.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	133.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	123.—	124.—	123.—	123.—
Metallurgica	157.—	157.50		
Monte Amiata	25.50	25.50		
Montecatini	135.25	133.25	134.50	133.50
Stab. Dalmine	167.—	170.—		
Breda	69.—	70.—		
Bianchi	44.—	43.—		
Isotta Fraschini	10.—	9.50		
F.I.A.T.	226.50	226.50		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	191.—	191.—	185.50	190.50
Elett. Brioschi	243.—	248.—		
C.I.E.L.I.	245.—	247.50		
Dinamo Italiano	228.—	228.—		
Bresciana	217.—	215.—		
Valdarno	142.50	146.—		
Alta Italia E. A.	80.—	79.—		
Emiliana	320.—	312.—		
Idroel. Trezzo	334.—	331.—		
Cisalpina	122.—	120.—		
Sesa	61.50	60.50		
Edison	614.—	621.50		
Edison Post.	140.—	140.—		
Idr. P. S. P. I.	29.50	30.—		
Tirso	45.50	45.—		
Vizzola	304.—	303.—		
Mer. di Elett.	218.—	218.50	139.—	137.—
Terni	137.—	134.—	—.—	—.—
Ea. Elettric	11.25	10.7		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.75	64.—		
Tecnomasio	37.—	38.—		
Distillerie It.	134.—	137.—		
Eridania	302.—	300.—		
Ind. Zuccheri	1040.—	1040.—		
Raffineria L. L.	384.—	383.—		
Italiana Gas	12.75	12.75		
Mira Lanza	80.—	80.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	19.—	18.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	184.—	185.—		
Saturnia	26.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.—	35.25	36.—	36.25
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	882.—	880.—		
Pirelli & C.	274.—	275.—		
Brasital	48.—	48.50		
Dall'Acqua	101.—	101.—		
Vedetta	14.—	10.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3900.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.27	77.25	77.25
Zurigo	379.25	379.7	379.25	379.75
Londra	59.75	59.80	59.75	59.80
Olanda	8.07	8.08	—.—	—.—
Spagna	162.75	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	49.60	49.60	—.—	—.—
New York (ch.)	11.63	11.65	11.63	11.65

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 3.50 p. c. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.25 — id. 1941: 105.50 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1990 Id seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7725 — Londra 5980 — New York 1165 — Zurigo 379.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1146 — Febbraio inquotato — Marzo 1153 — Aprile inquotato — Maggio 1101 — Giugno 1106 — Luglio 1111-12 — Agosto 1116 — Settembre 1120 — Ottobre 1125-26 — Novembre 1131 — Dicembre 1137-39.

Una grossa frana caduta nell'Alta Valsesia

VARALLO, 30

Giunge notizia da Boccioleto, nell'altra Valsesia, della caduta di una grossa frana, precipitata in questi giorni di pioggia. La frana rovinò, verso le ore 19, in località Gianvine, sita tra Boccioleto e Piaggiogna, con un tremendo fragore, distruggendo piante, pali della luce e del telefono ed asportando circa 40 metri di carrozzabile. In seguito al disastro, Boccioleto piombò nel buio. Sul luogo del sinistro accorsero di urgenza il Segretario del Fascio, il vice-Podestà ed alcune schiere di volonterosi che provvidero a sbarrare la zona danneggiata per evitare pericoli.

Vennero subito iniziati i lavori di sgombero, che permettono ora il transito delle macchine. Non si lamentano disgrazie.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 30 Aprile

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¼ cop.	759.4	20	22	12
Fiume	½ cop.	756.2	22	24	17
Pola	½ cop.	758.4	17	21	13
Trieste	cop.	758.7	23	27	13
Gorizia	¾ cop.	758.0	22	27	14
Udine	½ cop.	757.9	22	26	14
Treviso	¾ cop.	758.4	22	24	14
Belluno	ser.	760.2	19	24	11
Padova	¾ cop.	758.5	21	26	13
Rovigo	cop.	758.6	20	26	13
Vicenza	cop.	758.4	21	24	14
Bolzano	cop.	759.1	21	25	14
Trento	piov.	759.6	18	24	12
Grappa	½ cop.	617.1	8	11	6
Venezia	cop.	758.7	21	25	15

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni: Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5, tramonta ore 19.14. Luna tramonta ore 5.37, leva ore 22.19. Luna piena il 29, ultimo quarto il 6. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 12 e 23.10, basse ore 6 e 17.5. — Alle ore 8 di ieri il Po e l'Adige erano in leggera piena nel corso inferiore; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Frassine era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Il tempo si manterrà ancora piuttosto perturbato con cielo prevalentemente coperto e pioggerelle sulla Val Padana occidentale, sull'alto versante tirrenico e sulle isole maggiori. Sulle rimanenti regioni permangono le condizioni di instabilità con irregolari annuvolamenti. Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 1: Un profondo ciclone che si trova sull'Islanda tende a spostarsi verso est mentre la depressione che occupa tutta la Europa continentale, occidentale e centrale ed il bacino del Mediterraneo mantiene i suoi centri sul golfo di Guascogna e sulle regioni Sahariane. Le condizioni del tempo sono variabili con probabilità di qualche leggera precipitazione; nebulosità variabile.

Incantesimo e magia

Grattate il moderno abitatore dei palazzi « novecento », e troverete l'uomo delle caverne... con le sue superstizioni, le sue paure, le speranze e le illusioni, e spesso, se potesse, l'astuzia negli agguati, e la ferocia; dissimulata, negata ma confessata nel ferro di cavallo inchiodato sulla porta della villa, o nel corno ciondolante dalla catena dell'orologio, l'antica credenza nello « incantesimo » e nella « magia ». Ed anche quelli che credono di non credervi sono avvinti dalla curiosità di sapere ciò che gli altri hanno creduto, ciò che turba tuttora il subcosciente degli «spregiudicati», in cui sonnecchiano le credulità ed i miti atavici. Di tale confuso ma anelante stato dello spirito sono prova le pubblicazioni che in argomento si susseguono, e rapide si esauriscono. Tra le più recenti, ad esempio, quel volume su la *Mitologia Universale* redatto da *A. H. Krappe*, già professore di filosofia all'Università di Minnesota, il quale crede sia da ricercare la mitologia fuori di quelle religioni, che egli dice *atee*, quali il Buddismo, o *missionarie*, quali la Cristiana e la Maomettana. Riserve che già lasciano intuire la limitazione dei campi da scrutare, impostasi da codesti studiosi. Si aggiunga che se essi sono filosofi puri, i loro scritti possono parer pesanti ed indigesti a chi non la pretende a filosofo: e che del resto oggi la filosofia non abbraccia più tutta la scienza, di cui si dice amante. Gli uomini di religione d'altra parte, se non bruciano più maghi e stregoni, e neanche i loro libri, hanno la mente così formata da non sapersi immergere con animo indifferente ma sereno e curioso, nello studio di quelle, che tengono per fole. Ed i medici, che dicono talora, o sentono dire, che discendono dagli antichi maghi, di quelli per lo più ormai non si interessano, come non sempre si interessano della evoluzione medica contemporanea. Eppure gli studi della magia stanno in margine di quelli della medicina, e credo occorra proprio essere non solo filosofo, ma anche medico, per penetrare in quel terreno vago, e raccoglierne ancora fiori e frutti appetibili. Tale raccolta seppe fare Arturo Castiglioni, col suo libro su « *Incantesimo e Magia* ». Egli aveva a ciò fare la preparazione necessaria. E' degli ultimi anni il suo interessante volume su la *Storia della Medicina*, già tradotto all'Estero: storia, diceva testè, che si incornicia colla storia della magia. Allo studio di questa si preparò con vasta documentazione: dotto nelle antiche lingue immortali e vivificatrici, che solo gli ignavi, e coloro che i latini dicevano « *fessi* », osano dire *morte*, poliglotta in fatto di lingue moderne, da uomo signorilmente erudito arricchì la sua casa di libri rari e di cimeli, molti dei quali riportò dalle sue peregrinazioni, da osservatore acuto e raccoglitore sagace per il mondo. Egli, infatti, vide le danze dei Dervisci a Costantinopoli quando non era ancora « *occidentalizzata* » dietro al nome apparentemente suggestivo di *Istanbul*; vide a Ceylon e nell'India settentrionale le danze demoniache: e vide nell'Africa ed in certe regioni dell'America meridionale le vesti, i costumi, le pratiche in uso presso coloro che esercitano la magia. E dalle fotografie raccolte in codesti viaggi, o ricavate da antichi libri quasi introvabili, dalle tombe vetuste, dai musei, scelse le illustrazioni che rendono più interessanti le interessanti pagine del suo libro, tale da sollecitare ed appagare la curiosità non solo dei medici e di coloro cui piace rivolgere talora la mente alle cose antichissime, ma anche dei profani, che non vogliano restare del tutto digiuni di tali conoscenze. Impossibile anche solo spigolare da queste pagine, che colui, che vi avrà posto su l'occhio, vorrà leggere a fondo, per far conoscenza coll'anima del primitivo, sapere che sia l'evocazione, la divinazione, l'incantesimo, l'ambiente magico: e conoscere origine e significato degli amuleti, talismani e feticci: e delle parole oscure, *tabù*, *totem*, che tante volte si odono o si leggono. E poi, potrà il lettore seguire l'Autore che lo guida attraverso ai misteri della magia indiana, babilonese, giudaica, precolombiana di America, e greca antica, e preromana d'Italia; ed uscirà sorridente non atterrito, da una corsa nei campi della Magia diabolica e della stregoneria, per accostarsi, ancora sorridente, alle nuove forme, sotto aspetto di *divinazione* e di *Spiritismo*, di quelle pratiche vetuste.

E nel *ritmo* e nel *ciclo* per cui si tengono le cose antichissime e le novissime, nuove forme di *magia* verranno rivelate al lettore, arrivato senza avvedersene alle ultime pagine del libro. Ed anche qui conviene notare che le conclusioni, per molti forse inattese, pure s'impongono come quelle che sono, come si dice, « nell'aria ». Un medico di Filadelfia, *V. Robinson*, scrisse di recente una *Storia* alquanto romanzata « *della Medicina, dall'Uomo-medicina al medico moderno* »: e finisce colla desolante conclusione che « l'anima dell'America è la gasolina, e il suo dio il rombo del milione di voci del motore... ed il sopravvivere per ognuno dipende dalla attenzione e rapidità con cui saprà evitare le macchine che senza ragione piombano da chi sa donde, per volare chi sa dove.... E le morti sotto le automobili in New-York superano la mortalità complessiva della febbre tifoide, del morbillo, della scarlattina, della difterite, della tosse convulsiva, della meningite e della bronchite ». Ora tutto ciò, penserà il lettore, nulla ha che fare colla magia! Magia, anche questo, insegna il Castiglioni: « Noi sappiamo che le crisi economiche e politiche di distruzione e di ricostruzione non sono altro che manifestazioni della legge cosmica del ritmo e del ciclo periodico... il ritmo fremebondo e velocissimo della magia nella moderna civiltà meccanica ». Onde, « forse, in fondo, fra l'incantesimo della vita e l'incantesimo della morte, non vi è che una differenza di ritmo ». Ed egli, medico, cui le scienze collaterali non furono aliene, non rinnega la lunga discendenza dai maghi dei tempi che erano, anche prima che la storia fosse. « L'operatore avvolto nelle sue bende bianche, il chimico che protetto da una maschera di metallo e di vetro lavora con le sostanze pericolose, il medico che maneggia la lampada di quarzo e tratta i malati coi raggi rossi o ultravioletti, il radiologo coi guanti e col grembiule di piombo sono altrettante apparizioni modernissime che sembrano sortite da un antico libro di immagini e che potrebbero farvi una bellissima figura ». E turpe figura continuano a fare, appo codesti scienziati e studiosi, gli invidiosi e maldicenti che ricopiano le parole ed i gesti degli invidiosi e maldicenti avverso ai *Maghi* antichi. Solo che, allora, la posta era più seria. La lotta non si esauriva colle chiacchiere: l'anti-mago che non sapeva far meglio del mago, ci rimetteva la vita: come quando il profeta Elia fece sgozzare nel torrente Cison i 450 profeti di Baal, che non erano riusciti a far discendere, come egli fece, il fuoco del cielo sull'ara del sacrifizio. Vero è che non tutti, nè sempre venivano uccisi: Mosè ed Aronne si limitarono a coprire di ulceri i Savi ed i Malèfici di Faraone, che non seppero essi provocarle, quantunque fossero riusciti a far venir su dal fiume e dagli stagni i ranocchi. I moderni malèfici si reingoiano essi i rospi, quando non riescono a farli ingoiare a quelli che di loro sono più savi, e sono benefici.

Davide Giordano

A. CASTIGLIONI - **Incantesimo e Magia** - pag. 468, con 75 Fig. - (Mondadori, Milano, 1934 XII. - Lire 30).

La sagra navale di Venezia

L'ammirazione britannica

per la Marina italiana

LONDRA, 30

Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza di Bywater da Venezia intitolata: « I veltri della Marina italiana - I più veloci incrociatori del mondo ». Alla descrizione degli incrociatori del tipo *Condottieri* premette le seguenti considerazioni: « Prima che io mi recassi in Italia, mi ero detto che la Marina da guerra italiana simbolizza ed incorpora in maniera speciale lo spirito fascista. Dopo aver passato un giorno tra le forze navali dell'Italia, mi sono convinto della verità di questa affermazione. L'odierna Marina da guerra italiana si può dire essere pressochè interamente creazione del Regime fascista.

« Dodici anni fa, le forze navali dell'Italia erano in uno stato di depressione. Il materiale invecchiato e le ripercussioni della guerra avevano agito in Italia come in altri paesi, sul morale degli equipaggi. Io mi ricordo le condizioni di allora e mi devo dichiarare immensamente stupefatto per la trasformazione che è avvenuta in così breve tempo ».

Il Bywater passa quindi in rassegna le forze navali dell'Italia soffermandosi in modo particolare sugli incrociatori della classe *Condottieri*, a proposito dei quali scrive che nessun'altra costruzione straniera ha destato così vivo interesse nei circoli navali britannici. Sebbene essi stazzino duemila tonnellate in meno degli incrociatori britannici del tipo *Leader*, essi hanno un armamento più pesante e sono tuttavia più veloci di cinque nodi. Solo i disegnatori ed i costruttori — continua il Bywater — potrebbero spiegare come l'Italia ha potuto raggiungere questo miracolo della tecnica.

Dopo alcuni rilievi tecnici e dopo aver definito l'incrociatore *Cadorna* un mirabile quadro di bellezza e di potenza, il Bywater conclude: « La principale funzione tattica dei *Condottieri* appare essere quella di velocissima offensiva e di caccia all'unità leggera nemica. Opporsi ai loro movimenti sembra estremamente difficile e così essi danno l'impressione di poter ad un tempo sopraffare qualsiasi conduttore di flottiglia straniera e fuggire con la loro eccezionale velocità a qualsiasi unità più pesante ».

L'ex Vescovo di Leningrado

liberato dalla prigionia

VARSAVIA, 30

E' qui atteso l'ex-Vescovo di Leningrado, Antoine Malecki, rimesso in libertà dai Sovieti dopo cinque anni di carcere in Siberia. Secondo i giornali cattolici, l'ex-Vescovo, che ha già più di 70 anni, sarebbe già giunto a Mosca.

Una bottiglia di "Mosella„

vecchia di 16 secoli

BERLINO, 30

Oggi a Monaco è stata inaugurata una mostra intitolata « Il Palatinato nel nuovo Reich ». Uno dei padiglioni più interessanti è quello di vino. Fra l'altro vi è esposta una bottiglia di « Mosella » trovata circa sei mesi fa in una tomba romana del terzo secolo dopo Cristo. Il vino ha dunque la bellezza di 16 secoli.

Un riconoscimento ai vecchi fascisti

dipendenti da istituti di credito

ROMA, 30

Fra la Confederazione fascista del credito e della assicurazione e la Confederazione dei sindacati fascisti del credito e della assicurazione, si è convenuto di riconoscere ai propri dipendenti il tempo di appartenenza ai Fasci di combattimento anteriore alla data del 28 ottobre 1922 con l'anzianità convenzionale agli effetti di cui all'art. 41 della convenzione nazionale bancaria, che volle rendere il doveroso omaggio ai mutilati di guerra e per la causa fascista e agli ex combattenti. L'accordo vale per tutte le aziende rappresentate che abbiano in vigore tabelle di organico delle retribuzioni per il personale che risulti ininterrottamente e tuttora iscritto al Partito sotto la data di prima iscrizione anteriore al 28 ottobre 1922 anche se tale data che deve risultare dal certificato del Segretario federale vistato dalla Direzione del Partito, sia stata determinata in base ad iscrizione alle avanguardie fasciste e perchè al 28 ottobre 1922 l'iscritto fosse di età non inferiore agli anni 17. Ciò con decorrenza dal mese di aprile 1934 escluso qualsiasi titolo a retroattività o ad arretrati.

Per il personale il cui rapporto di lavoro non sia regolato da tabella di organico delle retribuzioni che consenta l'applicazione dell'accordo di cui sopra, nei termini annunciati, gli enti rappresentati provvederanno mediante l'assegnazione di un premio una volta tanto pari a tanti dodicesimi di retribuzione mensile quanti sono i mesi di iscrizione al Partito antecedentemente al 28 ottobre 1922 con un minimo di lire 500. Tale premio verrà distribuito in occasione della ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma e sarà calcolato sulla retribuzione fino allora corrisposta. Il presente accordo è aggiuntivo del contratto di lavoro in corso e vale per le aziende che ne siano sprovviste in attesa della loro stipulazione.

L'alata orazione di Delcroix

all'inaugurazione del monumento a Oberdan

TRIESTE, 30

Carlo Delcroix, inaugurando ieri il monumento ad Oberdan e la Casa del Combattente, ha iniziata la sua orazione risalendo al 20 dicembre 1882 quando il giovane Eroe, che aveva un'anima più grande del suo tempo ed una volontà più forte del destino, arrestato a Ronchi il 15 settembre, condannato a morte dalla Corte marziale, implacabile accusatore di sè stesso così da resistere persino alla madre che lo supplicava di domandare la grazia, salì il patibolo. Trieste in quel giorno pareva deserta; il soffio della morte, più ghiaccio della bora, era passato sulle sue case dove si mormorava il nome di uno che si era fatto impiccare per l'Italia.

« Il giovane aveva detto — ha proseguito Carlo Delcroix — che la causa di Trieste aveva bisogno del sangue di un martire triestino ed aveva provveduto perchè non si deve mai dire quello che non si può fare. Non fosse altro getterò il mio cadavere tra l'Imperatore e l'Italia e la gioventù avrà almeno un esempio ». Oberdan è tutto intero in queste sue parole e veramente dopo la sua morte sarebbe stato necessario passare sul suo corpo per abbandonare Trieste. Egli moriva contento: — « Ammanettato ed accusato mi sento più felice di voi » — aveva detto ai giudici, e grande deve essere la felicità del martirio se fa tutto dimenticare, se distacca dalla vita, che è tanto bella da essere amata di là da ogni rinuncia, di là da ogni dolore. Egli salì al supplizio con una fermezza da far tremare il boia ed il suo grido, invano coperto dal rullo dei tamburi, era rimasto conficcato nel cuore della sua Città che se ne potè liberare solo quando vide partire i suoi figli come era partito lui.

Il fierissimo esempio

« Trieste, al primo annunzio di guerra, mandò i suoi messaggeri ed i suoi ostaggi a Roma sapendo che il sangue di tutto il popolo non sarebbe bastato senza il sangue suo. Noi li ricordiamo quegli esuli che avevano tutti il viso di Oberdan e passavano per le nostre città con la stessa timidezza del gesto, con la stessa risoluzione nella voce ».

Quindi Carlo Delcroix, dopo avere rievocato gli avvenimenti del periodo che precedette e segnò il sacrificio dell'Eroe (dal rifiuto dell'Italia di andare in Egitto alla costituzione della Triplice, dal Trattato di Tunisi e dai linciaggi di Marsiglia alla riforma elettorale), così ha continuato: « Fu in una profonda tristissima oscurità che il Martire eresse il suo rogo e nessun sembrò più inutile e disperato del suo. Egli però sapeva che quando si crede non vi sia più nulla da dare, rimane la cosa più grande e più certa perchè si può vivere inutilmente, ma non si può inutilmente morire.

Intanto Garibaldi era morto e le ultime illusioni erano scomparse con lui, ma l'Eroe canuto aveva incontrato quel giovane a Roma e baciandolo in fronte lo aveva designato al martirio. Per questo nulla potè rimuoverlo dal suo proponimento e lo annunzio della visita dell'Imperatrice nella città gli offrì l'occasione aspettata da tempo. Egli fu lasciato solo perchè nessuno poteva seguirlo. Egli fu anche tradito perchè non si può essere grandi senza essere traditi e il destino è di incontrare l'infamia sulla sua vita.

Colpevole indifferenza

« La notizia del suo arresto, della sua condanna e della sua morte commosse il popolo, ma lasciò indifferente il Governo ed il Parlamento. Alcuni mesi dopo fu presentata un'interpellanza, ma nella discussione la vittima fu semplicemente dimenticata. Il Presidente del Consiglio, che nella sua responsabilità non poteva farsi prendere la mano dall'impazienza della gioventù, avrebbe dovuto almeno non offendere il sentimento, nè prostituire la dignità del Paese con parole come queste: « L'Alsazia e la Lorena erano legate alla Francia da secoli, ma le Provincie cui si interessano gli irredenti sono separate dall'Italia da secoli, od almeno non hanno mai fatto parte del Regno ». Così il Martire fu seppellito la seconda volta ed i suoi affossatori non avevano avuto più fretta nel nascondere le sue spoglie dopo l'esecuzione. L'assemblea era fino da allora estranea al popolo che rappresentava ed il distacco doveva aumentare fino alla guerra che fu fatta contro la sua volontà e diventare incolmabile dopo la Vittoria che fu tradita con la sua complicità.

« Oggi il Martire ha il suo monumento che fu deliberato subito dopo la Vittoria, ma era giusto fosse inaugurato ora che siamo degni di pronunciare il suo credo, ora che non si sentirebbe più solo e conoscerebbe un'altra felicità oltre quella che gli fu concessa di morire per l'Idea. Egli saprebbe come è bello vivere per l'Idea sentendola condivisa da tutto il popolo, udendola parlare nella voce di chi la impersona con l'accento della volontà che vince con il calore della passione che crea ».

L'oratore ha concluso la sua orazione esaltando la Nuova Italia forte delle sue armi e ricca delle sue opere e salutando nel Duca d'Aosta il Re Vittorioso e nel rappresentante del Governo l'Esercito di Vittorio Veneto ed il Duce delle Camicie Nere.

Un "Tasso„ rarissimo ritrovato

nella biblioteca di Voghera

VOGHERA, 30

Durante le operazioni per il riordino della Civica biblioteca, è stato trovato per caso un volume rarissimo. Si tratta della prima edizione completa e miniata della «Gerusalemme liberata» del Tasso, che risulta edito nel 1590 da Girolamo Bartoli di Genova con incisioni di notevole fattura. In Italia esistono solo 5 copie di questo volume.

L'Italia all'Esposizione

mondiale di Chicago

ROMA, 30

Dal 1. giugno a tutto ottobre si riapre l'Esposizione mondiale di Chicago cui l'Italia partecipa ufficialmente con un magnifico padiglione di grande interesse. Il 10 e 11 luglio partirà da Napoli e Genova la prima comitiva CIT ed altre se ne organizzano a date fisse durante tutto il periodo dell'Esposizione, mentre i viaggi isolati cominceranno a maggio.

Una Mostra d'arte a Napoli

dell'Opera Balilla

NAPOLI, 30

Stamane, nella sede del Dopolavoro, è stata inaugurata la prima Esposizione d'arte dell'Opera Nazionale Balilla, con l'intervento delle autorità, delle gerarchie provinciali dell'Opera, degli espositori, di artisti e notabilità cittadine. La Mostra, che raccoglie oltre 300 lavori di Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane in disegno, in pittura, in bianco e nero, in incisione e scultura ha destato vivo interesse per le varie tendenze e per le realizzazioni raggiunte da molti espositori ai quali sono stati assegnati premi e borse di studio.

Strana scomparsa d'un giovane

Il padre ed altri arrestati

ANCONA, 30

Sin dal 17 marzo scompariva da Castel Planio, un giovane di 21 anni, certo Annibale Santarelli. Il padre, nel darne denuncia ai carabinieri del paese, raccontò di una questione fra lui e il figliuolo.

Intanto in paese l'improvvisa scomparsa del giovane aveva prodotto una certa impressione, e dopo qualche giorno incominciarono a circolare voci gravi a carico del padre, e ci fu chi avanzò il sospetto di un delitto, accusando lo stesso Santarelli padre e la di lui amante, certa Ersilia Carbonari, di 40 anni.

I carabinieri informarono del fatto il Procuratore del Re, il quale dispose per l'invio sul posto di un funzionario e del comandante dei pompieri con una squadra di vigili. Oggi sono state compiute perquisizioni e accertamenti, dei sondaggi nei pozzi e delle vicinanze del paese in terreni rimossi di recente. L'esito di tali indagini è stato negativo ma, in seguito a vari elementi raccolti, le autorità hanno arrestato il padre dello scomparso, la di lui amante, una figlia di questa, Caterina, di 21 anni, e il di lei marito, Adriano Boccacci, di 25 anni, sui quali gravano seri sospetti.

Libri nuovi

Jacques de Lacretelle: «Lisa». - Mondadori ed. Milano, L. 9.

Pezzani: «Credere», 14 racconti Soc. Ed. Internazionale, Torino - L. 5.

M. Amestoy: «La lucertola azzurra» romanzo. Casa ed. Marietti Torino - L. 5.

Opera Nazionale Combattenti: «Anno XI» Tip. della Camera dei Deputati - Roma.

Mura: «La carovana dell'amore» romanzo. Sonzogno ed. Milano L. 10

Flavia Steno: «Dimmi il mio nome» romanzo Sonzogno ed. Milano L. 8.

Paolo Pallavicini: «Per le vie del Mondo» romanzo. Sonzogno ed. Milano - L. 9.

PRIMAVERA VIENNESE

Aprile tra il Ring e il Danubio

Arte ippica e storia - Teatri e pubblico

VIENNA, aprile

Gli arbusti di olivastri nei giardini e nei parchi intrecciano per le prime ghirlande. Principia a verdeggiare nelle nicchie e su foreste circostanti, scende alla storica città danubiana, inebria e incanta; c'è nel suo aroma, la purezza dell'ultima neve, le esalazioni del legno fresco, la prima tenera fioritura. Poi, una bella mattina, il cielo odora di frescura, di violette, di bosco; i giardini si risvegliano animati dal canto di merli. I cittadini, per la via, hanno il sole nell'anima e nello sguardo. Essi camminano nella magia della primavera viennese che non ha solennità pompose ma soltanto fascini e sorrisi che scoppiettano in mille intime civetterie.

Dalla ripida pendice del Leopoldsberg, la cui cresta è dominata da una rocca, il paesaggio si distende in un bianco fluttuar di fiori. Queste colline, che si sollevano fino alle estremità occidentali e meridionali della città, contengono musicalità nel loro molle ritmo. La musica è, in verità l'elemento di questa terra, e la primavera ne è l'annunciatrice e l'araldo. Il corso del Danubio, pervaso di luce, si dilata fra le rive ringiovanite dalla primavera. Dovunque arrivi lo sguardo, regna sontuoso silenzio e profonda bellezza. Verso l'alto della corrente vediamo distendersi una luminosa pianura, tutta a strati multicolori di coltivazioni; verso il basso e giù a mezzogiorno, la scintillante catena e il velato profilo dei contrafforti sono signoreggiati dalla magica forma dello Schneeberg nevoso. Ci pare lo scioglimento d'un voto, scendere da qui verso le dolci primavere dei sobborghi.

Amore e vino

« Grinzig »! L'accordo: amore e vino ha risonato ai confini della patria austriaca e ha reso sonoro il suo nome. Ma il suo cuore questo vecchio, sempre giovane cuore, rimase spesso ignorato. Un'ora di primavera nel suo regno tranquillo ed assolato! Casette e capanne graziose, pure di stile, anguste strade battute dal passo dei vendemmiatori. E nei cortili, nei balconi, il fascino d'un passato che crediamo superato; terreni ridenti, saturi di gaiezza e di grazia, privi d'ogni pesantezza, tutti canto e fantasia. Asilo di buoni geni, mite, ultimo vagabondaggio di Lenau, terra di pace che si stende sovra le preziose e care tombe di Johann Strauss, di Lanner. Chi è stanco della vita, qui, in un'ora fuori tempo, assorta nella felicità, si riattacca all'esistenza. Anche il più solitario trova, sotto il sereno cielo primaverile dei vigneti, istanti di conforto e impulsi creativi.

Come Grinzing, così Sievering, il paese gemello, isola di spensieratezza e di gioia. La primavera accende agli ipocastani migliaia di candele e quando i lillà irrompono oltre cancelli, con la loro canzone violacea, dimentichiamo la realtà per profonderci nel miracolo primaverile. Felici pellegrinaggi oltre queste borgate idilliche del circondario viennese! Dornbach, nido di pace, pare un sogno; e il vasto parco di Neuwaldegg porta sui suoi alti faggi la toccante gentilezza delle tenere foglioline. Da ogni lato si volgono strade tranquille e suggestive, che accerchiano di silenzio la città. Ad occidente, le alture boschive del Wienerwald avvampano sulla vallata ampia della Wien. Questa è la regione preziosa ed insostituibile della pace, posta a vigile guardia, dinanzi alle porte della rumorosa metropoli. Nelle sue gole profonde, spuntano i primi teneri colori delle primole, dei bucaneve, nei suoi nascondigli boschivi, l'azzurro delle violette rivaleggia col turchino del cielo.

Poi si ritorna in città, nella mite dolcezza serotina. Sereni, contenti, con l'anima in festa! Benefica chiarificazione liberatrice della primavera! Questo sentimento animò poeti e musicisti, scienziati ed artisti, solitari e romantici, sempre novellamente attratti dalla magia che emana dalla primavera viennese. E il miracolo benedetto della città, che ogni anno si rinnovella.

La scuola di equitazione

Nella vecchia reggia viennese che prospetta la nobile, silenziosa piazza Josefsplatz, circondata dalla chiesa degli Agostiniani, dalla Biblioteca di corte e dall'edificio dell'ex maneggio imperiale, esiste la Scuola di equitazione spagnuola, un'aula abbagliantemente bianca, dignitosa ed armoniosa di ornamentazione. File di colonne di alabastro scintillante sostengono le gallerie, spuntano dagli ampi palchi. E l'arte del barocco, l'arte dell'austriaco Fischer von Erlach che ha costruito l'edificio e questo maneggio.

Il sole irrompe dalle alte finestre. Larghe striscie dorate fluttuano nell'aula, le pareti lumeggiano, i tappeti fiammeggiano, ardono di porpora, s'inorgogliscono di lapislazzulo. Ed ora trombettieri e cornetti da non si sa dove. L'aula vibra, le porte si aprono. Cavalli entrano, a passo lento. Magnificamente allenati. In groppa i cavallerizzi. Tutti nella divisa storica. Bianchi calzoni aderenti, stivaloni di lacca, giacche color marrone, bicorno in capo. Parata dei cavalli. Quasi cullandosi, in tenue fremito. I bicorni scoprono le parrucche bianche, a coda. Un secolo scomparso fa la sua riverenza.

Ed ha inizio l'alta scuola dell'ippica spagnola. Si assiste qui alle manifestazioni dell'unica scuola che abbia mantenute intatte le antiche tradizioni. E questi cavalli! Son tutti Lipizzani, la più antica stirpe per l'ippica d'arte. Questi cavalli bianchi e porcellati son leggeri come piume che incedano, senza rumore, leggerissime, duttili, graziose e armoniose. Le zampe agiscono senza sforzo, tutto è gioco. Poi cominciano ad assolvere il grande programma che comprende tutti i numeri dell'alta scuola spagnola; li accompagna dalle gallerie, un suono di valzer modulato da violini e violoncelli. Johann Strauss « Rose del Sud »... O, come lo conoscono, questi cavalli...

E infine, è danzata la quadriglia. Rigidamente, nello stile dell'antica etichetta, nell'ordinata disciplina di corte.

I cavallerizzi stanno in sella senza movimento, in perfetta aderenza all'animale, senza staffe, soltanto col frustino in mano. Talvolta le gualdrappe lampeggiano, di rosso carmino o di giallo cromo, un solo istante, mentre i lipizzani compiono le loro capriole. Silenzioso accerchiamento, galoppo. Poi di nuovo il passo lento. Si agitano i bicorni, a ringraziare il pubblico. La rappresentazione è finita. Gli astanti si alzano riluttanti, come se a mala pena potessero staccarsi dallo spettacolo goduto; spettacolo che si ripete ogni domenica fino a luglio.

La passione per il teatro

Il pubblico viennese è una grande famiglia teatrale. Non intendiamo parlare della frenesia delle giovinette che assalgono i loro attori prediletti alla porticina della scena, per ottenere un autogramma. Il vincolo fra il Viennese e il suo teatro è profondamente radicato nella sua congenita capacità di godimento, che considera ogni cosa d'arte quale circostanza personale, appartenente alla sua individualità.

L'« Opera » e il « Burgtheater », il cuore musicale di Vienna e il centro dell'arte drammatica austriaca, sono i due campi ove si svolgono gli impeti d'entusiasmo d'ogni Viennese. Da Mozart a Richard Strauss, la musicalità congenita del pubblico pretende livelli artistici come appunto non sono possibili che nella atmosfera dell'Opera statale viennese. E fin dai tempi di Heinrich Laube, dall'eletto complesso del Burgtheater, emana un'armonia commovente che avvince la scena alla sala e la sala alla scena e da cui scoppiarono scintille sacre e continueranno a propagarsi, fin tanto che l'entusiasmo del pubblico viennese mantenga la sua eloquenza. La famiglia teatrale borghese di Vienna si è creata, da oltre un trentennio, un nuovo « Burgtheater » nel Deutsches Volkstheater. Fu nel periodo quando il realismo del dramma popolare era convincimento inamovibile. Ben presto però il Volkstheater divenne la scena della commedia di società, non tanto basata su problemi quanto sul diletto del pubblico. Durante molti anni, tutta Vienna si dava convegno alle prime settimanali d'un repertorio che comprendeva la farsa grossa e il dramma di Sudermann, e d'ogni categoria offriva gli elementi migliori, conservando alla letteratura posto importante. Vi fu veramente atteggiamento di rivalità col Burgtheater che si concluse sempre a parità, quindi con risultato veramente straordinario, se si pensi che a quei tempi, sulle scene di corte imperavano Sonnenthal, Baumeister e Hartmann, grandi attori classici e — superiore a tutti — il fenomeno del secolo, Josef Kainz stava all'apogeo della sua gloria. In grazia all'intelligente attività dei suoi direttori successivi, il Volkstheater (e anche il Raimundtheater, sottostante alla stessa direzione) divennero campo dell'audacia letteraria, suscitando discussione, ostilità ed entusiasmo, provando con quanto decisa energia Vienna assumesse il compito di promuovere le novità drammatiche dei giovani e dei giovanissimi.

E dieci anni or sono, nel teatro in istile barocco della Josefstadt, sotto direzione di Max Reinhardt, Vienna acquistò un nuovo, importante teatro di prosa. Il pubblico viennese, a corrente degli eventi, riconosce il valore eccezionale di queste scene; la « Josefstadt » è un quartiere teatrale a sè e fu signoreggiato durante decenni da Josef Jarnoe possiede un suggello come soltanto Reinhardt è capace di conferire. Riconosce anche come Jarno non sia accontentato di far brillare sulle sue scene le graziose ambiguità della commedia francese, abbia bensì anche avuto il coraggio di essere il pioniero di Wedekind e di Strindberg; tutto considerato è logico che il viennese veda un'aureola intorno a questo teatro che rappresenta la coscienza artistica di Max Reinhardt e il cui complesso, seralmente, offre esecuzioni che equivalgono a indimenticabili avvenimenti.

L'operetta viennese

Quando si parli dell'Operetta viennese, è necessaria maggior parsimonia di epiteti. Johann Strauss, Millöcker e Suppè, i padri dell'operetta viennese, hanno bensì in Lehar, Kalman e Oskar Strauss — per non accennare che ai più famosi — degni continuatori della tradizione ma oggi, preso alla lettera non c'è più che un solo teatro « Theater an der Wien » che ospitando sulle scene la gaia arte di Polinnia, sfidi la crisi dei tempi sfavorevoli. Il suo direttore, Hubert Marischka, decisamente conoscitore esperto del genere — anche quale attore, artista di vaglia — conosce quanto deve alla riputazione dell'operetta viennese e il pubblico internazionale che affolla il teatro di Marischka può dare testimonianza che l'operetta viennese ha mantenuto la sua trionfale efficacia.

Il pubblico viennese è famiglia teatrale anche quando esprime il suo giudizio. Il viennese non si lascerà mai — nè per lode nè per biasimo — trascinare da cieco fanatismo. Comprensivo dell'arte autentica, egli critica sempre con un sottinteso di calda familiarità e perciò prende esempio dal giardiniere che ama e coltiva i fiori e non dal botanico che li analizza.

SPIGOLATURE

Il canto del cigno di Volfango Amedeo Mozart è la «Messa di Requiem», la composizione creata dal Maestro già moribondo, che egli ci ha lasciato come prezioso dono, come sua eredità imperitura. Nella «Messa di Requiem» Mozart ha dato il Cantico dei cantici della sua arte, della sua vita, della sua agonia. Nel luglio del 1791, l'anno della sua morte, si presentò al Maestro uno sconosciuto, magro, allampanato, avvolto in un ampio mantello grigio che, senza svelarsi, verso pagamento anticipato, lo incaricò di scrivere un «Requiem», ponendo come condizione, il segreto sulla persona che gli aveva commesso l'incarico. Le strane circostanze della commissione, unitamente alla grave malattia che travagliava Mozart, produssero in lui un'impressione sinistra. Quando, poco tempo dopo, ricomparve il triste messo per sollecitare al Mozart la fine della composizione, il Maestro si sentì prender da brividi e da mesti presentimenti. In una lettera scritta in quei giorni e conservata, Mozart dice testualmente: «Ho la testa pesante, mi faccio violenza, ma non riesco ad allontanare dai miei occhi la figura di questo sconosciuto. Me lo vedo continuamente davanti, mi prega, mi sprona, mi spinge impaziente al lavoro. Continuo a lavorare, perchè il comporre mi affatica meno dello stare inoperoso: ma sento già che è suonata la mia ora... La vita era bella... Ma nessuno può stabilire quanto essa abbia a durare. Ah, termino il mio proprio canto funebre: non devo lasciarlo incompiuto». E tuttavia, prima che la composizione fosse finita, le ali della morte si chiusero su lui nelle prime ore del mattino del 5 dicembre 1791. Nessuno seguì la bara del Maestro scomparso: era una rigida mattina invernale, gli amici temevano di buscarsi un raffreddore, Costanza era malata... Nessuno seppe in quale oscura fossa del cimitero dei poveri era stata calata la salma di Mozart, il fanciullo prodigio che l'imperatrice Maria Teresa aveva fatto saltare sulle ginocchia sue, il creatore di tanti capolavori immortali, che sono per lui un monumento ben più prezioso e più imperituro del mausoleo più regale. Ecco perchè la «Messa di Requiem» è fra le composizioni di Mozart quella che più profondamente ci commuove. Il mistero che circondava l'ordinazione della «Messa di Requiem», si squarciò presto, dopo la morte del Maestro. Il maggiordomo Leutgeb del conte Walsegg di Stuppach era il grigio messaggero. Il conte considerato dagli amici un appassionato musicista, voleva sorprenderli con la composizione sua di un «Requiem» in memoria della moglie e perciò provvide all'anonima ordinazione a Mozart. Anche se non tutti i numeri della Messa poterono essere messi in partitura da Mozart moribondo, i pochi rimasti poterono essere composti da Suessmayr, l'allievo ed amico prediletto, già suo collaboratore nell'opera «Tito», secondo le annotazioni, le istruzioni ed i colloqui avuti col Maestro malato. Quando la sera prima della sua morte Mozart si fece eseguire tutte le parti terminate del «Requiem» il «Lacrimosa» lo fece prorompere in lacrime, tanto ne rimase commosso l'autore stesso.

*

L'industria della tessitura delle stoffe di cotone fu fiorente nel Benadir e particolarmente a Mogadiscio per varii secoli e contribuì alla fama ed alla ricchezza della città, durante la dominazione degli arabi Mudaffer. Questi tessuti bianchi e colorati, colorati nella più gran parte, erano un tempo celbri in tutto l'Oceano Indiano, in Etiopia, in Arabia, nel Mar Rosso, in Egitto. Detta industria incominciò a declinare quando i Portoghesi si insediarono in varie località della costa orientale africana soppiantando, o distruggendo addirittura, quando e dove lo potevano, le colonie arabe che vi si erano prima insediate. L'industria tessile andò ancor più declinando con l'inizio dell'invasione degli Abgal, popolazione dell'interno, che segnò il principio della rovina di Mogadiscio, a causa sopratutto della restrizione sofferta dal commercio interno e dalle relazioni esterne via mare. Pur tuttavia al tempo in cui il comandante francese Guillain visitò nel 1847 la città, dimorandovi alcuni giorni, la industria tessile di Mogadiscio, nonostante la penetrazione della produzione americana facilitata dai più rapidi mezzi di trasporto marittimi a vapore, era esercitata da circa un migliaio di tessitori schiavi. Per quanto in seguito alla concorrenza delle cotonate estere stampate e colorate, con colori chimici e d'anilina che permettono maggiore vivacità di tinte, l'industria sia andata perdendo sempre più di importanza, pur tuttavia si è riusciti ancora a mantenerla in vita. A ciò ha contribuito anche, indirettamente, da qualche anno a questa parte, l'organizzazione di mostre ed esposizioni coloniali, fra le quali in primo luogo quella intercoloniale di Tripoli, dove la futa Benadir, attira l'attenzione dei visitatori e principalmente di quelli di sesso femminile.

*

Appartiene ai cimeli più rari della Collezione viennese di manoscritti — invero non povera di tesori preziosissimi — la «Genesi Viennese», l'unico manoscritto illustrato della Bibbia che si conosca fin da antichi tempi. Esistono di quest'opera ventiquattro fogli dipinti d'ambo i lati e provengono dal sesto secolo d. C. quindi dall'epoca dell'imperatore Giustiniano. Sulla pergamena scritti in origine con caratteri argentei. Le illustrazioni, che riempiono per un terzo la parte inferiore del foglio, non hanno perduto nulla della loro magia coloristica. Quest'opera derivò da arte tardo-romanica e passò, per eredità dell'arciduca Leopoldo Guglielmo, uno dei fondatori del Museo d'Arte, e fratello minore dell'imperatore Ferdinando III, a Vienna.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 19420

CRONACA

Il catalogo della collezione d'arte dei Conti Donà dalle Rose

E' uscito in questi giorni, in lussuosa edizione illustrata, il catalogo della Collezione d'Arte dei conti Donà dalle Rose a compilare il quale collaborarono Giulio Lorenzetti del nostro Museo Correr, e Leo Planiscig dei Musei di Vienna.

Il volume, ch'esce dalle officine di Carlo Ferrari e veramente onora l'arte tipografica veneziana, si apre con un dotto ed elegante scritto di Giulio Lorenzetti, il quale con la scorta degli atti d'archivio ritesse la storia interessantissima del palazzo Michiel dalle colonne, e della famiglia dalla quale si ebbe, verso la metà del '700, il suo nome. Il suntuoso edificio, sorge sulle basi di una preesistente costruzione veneto-bizantina come è provato dall'esistenza di un cortile interno, aperto sul lato destro verso terra, di alcune vestigia costruttive ed ornamentali quali colonne di pietra d'Istria sormontate da capitelli sui quali poggiano i tipici «barbacani» di rovere, e di una bella vera da pozzo che porta scolpito lo stemma dei Grimani ai quali evidentemente l'edificio appartenne nel secolo XIV.

Nel 1469, afferma il Lorenzetti, il proprietario della «Casa delle colonne», com'era allora sovente chiamata questa fabbrica, era un certo Bartolomeo Grimani, e questi, con sua disposizione testamentaria, divideva la proprietà della fabbrica in due piani tra le sue due figlie. La casa per trapassi di eredità fu poi in parte dei Contarini, e quindi del N. H. Antonio Zeno, il quale nel 1677 potè averne l'intero possesso e iniziare qualche anno dopo quei lavori di ampliamento e di abbellimento che lo trassero a forme poco dissimili da quelle che adesso si ammirano e che vennero raggiunte per via di restauri successivi.

Tra il 1699 e il 1700 il palazzo veniva acquistato da S. A. Serenissima Ferdinando Carlo Duca di Mantova, e morto questi nel 1708 la proprietà passò per eredità ai fratelli Emilij di Verona i quali alla loro volta, nel 1714, ebbero a venderlo al N. H. Zuane Michiel. Questi però non ebbe ad occupare immediatamente lo stabile, tanto è vero che due anni dopo vi avevano stabilito la loro dimora ospiti molto illustri, quali Federico II elettore di Sassonia e poi Re di Polonia, e Carlo Alberto, elettore di Baviera, con la madre sua.

E' probabile che i Michiel, i quali poi aggiunsero al ramo della loro famiglia qui trapiantata, il soprannome di «dalle colonne», abbiano incominciato ad abitare il palazzo intorno alla metà del '700 dopo aver leggermente trasformata la compagine architettonica della loro dimora.

Certo nei primi anni del suo matrimonio con Marcantonio, l'ultimo rappresentante maschio di questo nome, qui abitò Giustina Renier, la celebre scrittrice di memorie di vita veneziana. Il palazzo alla morte di Marcantonio Michiel passò poi in proprietà d'un suo nipote, e cioè di Leopoldo Martinengo da Barco, «uomo di cultura e di lettere, appassionato ricercatore e conservatore delle antiche memorie del suo casato e del patrimonio d'arte pervenuto nelle sue mani» e costituente il germe della collezione passata poi ai Donà dalle Rose. Così nelle mani dell'ultimo Michiel s'erano venuti accumulando beni e sostanze da parte degli Zane, dei Corner di San Cassiano e dei Barbarigo di S. M. Zobenigo al cui patrimonio s'erano unite le raccolte d'arte di provenienza Sagredo.

In tal modo, osserva il Lorenzetti, mentre da parte di madre il patrimonio degli Zane, dei Corner, dei Barbarigo, dei Sagredo, dei Michiel, dei Martinengo era tutto o in parte venuto a raccogliersi nei Donà dalle Rose, per lato di padre invece, si aggiungeva nella famiglia la sostanza dei Boldù di S. M. Nova, di cui l'ultima superstite, la contessa Teresa Calbo-Crotta, vedova del conte Roberto Boldù, lasciava alla sua morte erede il nipote Luigi Donà dalle Rose, figlio appunto di Caterina Calbo-Crotta, ultimo proprietario del palazzo.

Questo vasto patrimonio, costituito in gran parte da un complesso ingente e prezioso di opere di arte, formò la celebrata collezione che i Donà dalle Rose ordinarono con intelletto d'arte nel piano nobile e negli ammezzati del loro palazzo così da costituire una vera e propria galleria, ben nota non solo agli amatori ed ai cultori d'arte, ma altresì al gran pubblico dei forestieri, ai quali era concessa la visita per illuminata liberalità dei proprietari.

Il Lorenzetti illustra quindi la preziosa raccolta in tutte le sue parti, dalla collezione d'armi, di cimeli storici, di bandiere, di attrezzi militari appartenenti ad uno dei più gloriosi antenati di casa Michiel, quale il Doge Domenico, a quella degli arazzi preziosi, definita da molti come «inestimabile» accogliendo quelli delle «Battaglie di Scipione», opere di arte belga della metà del secolo XVII, quelli delle «Storie di Giulio Cesare» del secolo XVI, quelli della serie dei «Putti vendemmiatori», pur essi tessuti a Bruxelles verso il 1550; dalle pitture, tra le quali la «Pietà» di Giovanni Bellini, la «Madonna col Bimbo» di Bartolomeo Veneto, la «Deposizione» di Leardo Bassano, il gruppo degli Schiavoni tra cui eccelle il «Compianto di Cristo» e gli interessanti Ritratti degli ultimi Michiel, di Marcantonio e della sua famiglia, alle sculture quali la stupenda terracotta della «Madonna col Bambino», capolavoro di Jacopo Sansovino, le due plachette di bronzo assegnate al Riccio padovano e i due rilievi in marmo della Rinascenza veneta, uno dei quali, quello di «Mercurio ed Argo», «delizioso come una pittura giorgionesca». Tutti oggetti, questi, provenienti dalle famiglie Michiel cui appartenne pure quel «Paese con donne» nel quale recentemente si ritenne, a torto, di dover ravvisare una scomparsa tela del Giorgione, ed un superbo gruppo di mobili cinquecenteschi e alcune suppellettili del secolo XVIII.

Dai Barbarigo di Santa Maria Zobenigo proviene invece l'assieme interessantissimo di dipinti, di oggetti d'arte e di mobili settecenteschi. Citeremo solo della raccolta la mirabile tela di Giambattista Tiepolo, e cioè il «Soffitto a soggetto allegorico», una delle pitture più affascinanti e meglio conservate della piena maturità del Maestro, ora, com'è noto, assicurato al Comune di Venezia; le deliziose «Scene di caccia» di Pietro Longhi, i numerosi Ritratti tra i quali quello del Senatore Pietro Barbarigo di Bernardo Castelli e, tra i cimeli, il quattrocentesco Berretto ducale appartenente ad uno dei due Dogi Barbarigo, le preziose ceramiche di porcellana dipinte di Sassonia e forse le tre succose tele di Bernardo Strozzi oltre agli arazzi succitati.

Appartenente a casa Martinengo è da considerarsi invece oltre al bustino di marmo «Ritratto di un nobile giovanetto», ritenuto opera di Pompeo Leoni, ed al «Ritratto ad intera figura» di un Martinengo a cavallo, forse di Gio. Batta Morone, un gruppo di Ritratti femminili e virili della famiglia.

Proviene infine dalla Casa Boldù una serie notevole di mobili settecenteschi laccati, e dalla famiglia dei Corner di San Cassiano, alcuni dei quadretti di soggetto sacro del piazzettesco Giuseppe Angeli.

I compilatori dell'interessantissimo catalogo, che si riferisce solo alla parte più ragguardevole e più rara dell'intera raccolta, hanno ordinato e suddiviso la materia: i dipinti e le miniature; le sculture di marmo, di legno e di terracotta, i bronzi, gli arazzi, i marmi, le majoliche, le porcellane, i vetri e i cristalli, i merletti, i ricami e le stoffe, i cimeli storici e gli oggetti di curiosità, il materiale iconografico, e via e via. Di ciascun pezzo fu fatta una breve descrizione corredata assai spesso di un commento, rivolto a porre in rilievo gli aspetti più interessanti dell'oggetto descritto.

Nelle attribuzioni fu seguito un criterio quanto mai cauto e circospetto, ritenendo più serio ed onesto — come affermano gli stessi compilatori — in luogo di fissare con facilità nomi di autori, di limitarsi all'indicazione del secolo e della scuola. Nè si mancò di collegare con opportuni richiami il testo descrittivo del catalogo con la serie delle tavole che raccolgono la riproduzione fotografica delle opere principali della raccolta così da rendere la consultazione più agevole e più rapida.

Come tutti sanno, tale complesso superbo, testimonianza nobilissima di ricchezza e di fastosa tradizione degna dei trascorsi tempi di antica vita veneziana, sta per essere smembrato ed è gran ventura che una frazione importantissima di esso resti in parte alle gallerie di Venezia e in parte alle nostre raccolte municipali. Prima che ne sia iniziata la vendita e la conseguente inevitabile dispersione, si volle conservato almeno il ricordo della preziosa raccolta con la opportunissima pubblicazione di questo catalogo, al quale le cure intelligenti ed amorose del dottor Giulio Lorenzetti e del dott. Leo Planiscig hanno dato una forma sì organica, sì armoniosa e tanto signorile.

Visita d'istruzione dei corsi pre-aeronautici

Domenica 29 corr. alle ore 10, una sessantina di allievi dei Corsi di specializzazione pre-aeronautici per Motoristi e Montatori accompagnati dal cav. cap. Agostino Salvagno, Direttore del Corso e dal sig. Quintavalle, hanno visitato l'Aeroporto di San Nicolò del Lido della Società Aerea Mediterranea ricevuti dal comandante Ceroni, dall'ing. Fiaccarini Mario e dal Capo Tecnico Chiodi. Con la gentile guida del sig. Mazzobel Antonio hanno prima visitato il reparto montaggio apparecchi soffermandosi nei vari reparti e poi accompagnati dal Perito Tommasi Nereo il reparto motori. Dai due tecnici furono date le più dettagliate ed esaurienti spiegazioni di tutti i moderni impianti dell'importantissimo aeroporto.

A nome dell'Istituto Veneto per il Lavoro il cap. cav. Agostino Salvagno ringraziò sentitamente per la cortese accoglienza avuta.

Gli abbonamenti alla Biennale per i soci del Circolo Artistico

La Presidenza della Biennale ha concesso la distribuzione dei biglietti di abbonamento alla Esposizione Internazionale a prezzo ridotto, ai soci ed alle famiglie dei soci del Circolo Artistico. Il prezzo ridotto di tali biglietti è di lire 20, e possono essere ritirati da oggi alla segreteria del Circolo.

DIARIO SACRO

Maggio 1. — Martedì — I Santi Filippo e Giacomo Minore, Apostoli nel I. secolo. — A S. Marco si espone il Capo di S. Giacomo Minore, figlio di Alfeo e Cleofa, parente di Gesù e Vescovo di Gerusalemme. La preziosa reliquia apparteneva alla soppressa chiesa dedicata ai due Apostoli odierni chiamata invece volgarmente S. Apollonia residenza negli ultimi secoli della Repubblica dei primiceri di S. Marco. — A S. Geremia Profeta Messa solenne per la festa titolare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato - beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Funzionari Sovraintendenza Arte Medioevale e Moderna, Venezia, Lire 80; Unione Interprovinciale Veneta Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne L. 130.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Ribasso dei prezzi nelle pasticcerie

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha comunicato al Segretario Federale che per deliberazione presa dal Gruppo pasticceri, il prezzo delle paste dolci non potrà essere nelle pasticcerie superiori a cent. 45 l'una.

Rimane fermo lo sconto del 5 per cento per tutti gli altri generi di dolceria e pasticceria.

Opera Nazionale Balilla

Per la Casa del Balilla di Lido. — Diamo l'elenco dei benemeriti che hanno voluto contribuire alla costruzione della Casa del Balilla del Lido:

Comm. Odone Parmeggiani, Fascio «A. Foscari» Lido, Fascio Giovanile di Combattimento di Lido, Assicurazioni Generali di Venezia, Compagnia Generale delle Acque, Società Veneziana di Navigazione a Vapore, Fries gr. uff. Gualtiero, De Francisci vice-direttore Credito Italiano di Venezia, Credito Italiano, Fontanella, Amedeo Scarpa, Boccanegra Alberto, Cappelli, De Grandis Francesco, Strozzi Marcello, Chizzolin Giacomo, Argentieri, Lina Baldan, cav. Mariotti Arnoldo, ing. Romanato, Baccalin, Molin Giovanni, dott. Mario Stefanelli, dott. Bezzi, Maranti Aldo, Castagna, Cappelletto, Macinatore, Zavatarelli Luigi, Leporati Luigi, Amadi Romeo, Fornasier Antonio, Lomonaco, Tagliapietra Vittorio, Tramontin Mario, Dina Mario, Manzoni Ettore, cav. Fontana, Murazzi Gino, Baldan Giuseppe, Baldan Alfonso, Cordoni, cav. Giomo, comm. Errera, Gabrielli, col. Viale, Conte Donà dalle Rose, Consorzio Alberghi di Lido, F.lli Volo, prof. Bardisian, Bencetti, avv. Mazzega.

Rapporto Ufficiali 571. Legione Marinara. — Giovedì della corrente settimana, alle ore 21, presso la Casa del Balilla, il Comandante la 57ª Legione Marinara terrà a rapporto i Sigg. Ufficiali.

Rapporto Ufficiali 309. Legione A.G.F. — Iersera alle 21, nella Casa del Balilla, il Presidente provinciale cav. uff. dott. Maffei, ha tenuto a rapporto gli Ufficiali della 309. Legione A.G.F.

Egli ha trattato vari argomenti, aderenti alla vita dell'organizzazione, e in special modo dell'inquadramento della Legione, del tesseramento e nell'assegnazione di nuovi locali a sedi di centurie.

Gruppo di Lido

Si avvertono gli abitanti del Lido che i reclami per la eventuale non avvenuta riduzione dei prezzi, possono essere presentati tutte le sere alla Sede di questo Gruppo.

Associazione Pubblico Impiego

La Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza nella stagione estiva 1934-XII. invierà nelle Colonie Marine e Montane del P.N.F. fanciulli e fanciulle figli di iscritti all'Opera di Previdenza del personale Civile e Militare dello Stato. A tale scopo essa bandisce un concorso per 850 posti.

Le norme del concorso sono visibili nella Sede dell'Associazione del Pubblico Impiego (Campo S. Maurizio, presso la Federazione Fascista) tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 15 maggio p. v.

L'assemblea del Sindacato Insegnanti del Veneto

Domenica 29 corr. alle ore 10.30, ebbe luogo l'annunciata assemblea del Sindacato Insegnanti del Veneto con l'intervento del Commissario Nazionale prof. Fernando Maria Brignoli accompagnato dal prof. Vivaldo de Cesaris amministratore del Sindacato Nazionale, la presenza dei quali rese più significativa la simpatica adunata.

Prese la parola il prof. Vincenzo Mauro, Segretario interprovinciale, che dopo aver porto il saluto ed espresso un particolare ringraziamento al Commissario Nazionale comunicò succintamente il lavoro svolto e gli obbiettivi che si propone di raggiungere il Sindacato nell'interesse della categoria.

Al discorso del Segretario seguì quello del Commissario nazionale il quale, particolarmente, si diffuse sul contratto nazionale che incontra non poche difficoltà dovute principalmente alla lenta assimilazione delle dottrine e dei principi che pur dovranno grado grado farsi strada nella mente di coloro che meno aperta e chiara hanno la visione del domani fascista.

Orario estivo degli Uffici Municipali

Si comunica che con effetto da 1 maggio 1934-XII e fino a tutto 30 settembre p. v. gli Uffici Municipali resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18, ad eccezione dei seguenti Uffici che osserveranno l'orario come segue: Richiesta certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Farsetti), Ufficio d'Igiene (Elenco poveri) dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17; Ufficio Pensioni e Contravvenzioni dalle ore 9 alle 12.

Un telegramma di S. E. Foschini per la visita a Porto Marghera

S. E. l'Ammiraglio Foschini, comandante in capo della Seconda Squadra Navale, il quale come è noto, ha visitato la mattina di martedì 24 aprile u. s. il Porto Marghera con l'Ammiraglio Valli e coi Stati Maggiori delle unità ancorate nel nostro Bacino di San Marco, ha inviato a S. E. il Conte Volpi di Misurata il seguente telegramma, alto ed eloquente riconoscimento delle nuove fortune marinare di Venezia:

«S. E. Conte Volpi - Venezia. — Visita industrie e modernissima città Marghera che V. E. mirando futuro destino Italia e con filiale affetto per Venezia gemma Adriatico ha voluto far sorgere riva Laguna rimarrà imperituro ricordo ufficiali e sottufficiali Seconda Squadra. Nel ringraziare V. E. per cordiale ospitalità e chiare parole pronunciate occasione esprimono certezza che strumento potenza Porto Industriale avrà sicuro sviluppo e contribuirà dare nuovo splendore Venezia cara cuore tutti Marinai italiani. — Ammiraglio *Foschini*».

La Mostra dei fiori recisi presso il Palazzo Ducale

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il 4 corr. sarà inaugurata la prima Mostra Nazionale dei Fiori recisi, organizzata a cura dell'Ufficio Comunale per il Turismo assistito dalla Direzione Giardini e col concorso della locale Federazione provinciale dei commercianti.

Sede della Mostra sarà l'intercolunnio di Palazzo Ducale. Il porticato, trasformato in serra olezzante, darà la sensazione che il palazzo stesso sia sorto nel mezzo di un magnifico giardino incantato.

Giardino incantato potrà bene essere chiamato fra pochi giorni lo spazio destinato alla mostra, giacchè ad essa parteciperanno con le varietà più rare dei loro prodotti, coi più fantastici loro lavori, i più noti floricultori ed orticultori d'Italia, da Palermo a Napoli, da Roma a Firenze, da Bologna a Padova, dalla Liguria alla Lombardia, tutti i fiori d'Italia saranno a San Marco per questa sagra di primavera.

Una miriade di specie e di varietà di fiori recisi, vi si potranno ammirare; dall'amaryllis alle fresie; dalle gardenie agli iris bulbosi o rizomatosi; dai lillà alle ortensie; dalle peonie alle violette. Disposte con cura e sapienza dai singoli espositori, le mostre saranno di un effetto magnifico e costituiranno un insieme variopinto e suggestivo.

Riunione per la cooperazione di consumo a Venezia

Si sono riuniti a Mestre, sotto la Presidenza dell'Ispettore dell'E. N. F. C. cav. dott. Ing. Luigi Faleschini, con l'intervento del Segretario Provinciale di Venezia rag. Pio Ceccarelli e dell'addetto all'Ufficio Stampa cav. Giovanni Venni e i Presidenti delle Cooperative di Consumo della Provincia.

Durante la proficua adunanza si sono discusse rilevanti questioni per il miglioramento della organizzazione periferica dell'Ente Centrale Approvvigionamenti riguardo la Provincia di Venezia.

Si sono esaminati tutti i problemi delle singole situazioni nel complesso provinciale, particolarmente riguardo alla fusione dei piccoli organismi e alla organizzazione degli acquisti collettivi.

In questo modo e con la designazione delle Cooperative «capozona» che, data la ubicazione e conformazione della Provincia, sono state stabilite in numero di tre, la Cooperazione di Consumo anche nella Provincia di Venezia potrà avere un definitivo assetto ed una maggiormente feconda attività per l'avvenire a beneficio degli associati e pure di tutta la popolazione.

Comunicato S. S. Serenissima

Tutti coloro che hanno fatto domanda di inscrizione alla S. S. Serenissima, e quelli che devono mettersi in regola con le quote, troveranno aperta la segreteria da oggi martedì ogni sera fino a sabato, dalle ore 21 alle 23.

La partenza del Duca di Genova

Con la motonave *Lazzaro Mocenigo* è partito ieri mattina per Pola per riprendere colà il comando della V. Divisione dell'Alto Adriatico, S. A. R. il Duca di Genova, giunto la sera innanzi da Roma, dopo avere assistito alla inaugurazione della 29.a Legislatura.

Adunata dei Fanti a Roma

Il termine utile per l'adesione alla adunata militare a Roma è stato prorogato al 2 corrente. Entro domani sera dovranno adunque essere trasmessi a Milano gli elenchi dei partecipanti e le quote di anticipo fissate in L. 20.

Durante la permanenza a Roma i Fanti monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Saranno date comunicazioni circa gli accordi effettuati per facilitare ai partecipanti gli alloggi a Roma.

Resta confermato che per tutti i fanti che vorranno usufruirne, saranno disponibili accantonamenti militari.

La Sede Centrale comunica che, presi nuovi ordini dalle competenti autorità, a parziale modifica delle disposizioni già impartite, viene stabilito quanto segue: a) tutti i dirigenti indosseranno la camicia nera senza giacca, i pantaloni grigio-verde a foggia militare, il berretto sociale e il cinturone di cuoio per gli ufficiali in tenuta di marcia; b) i fanti iscritti al P.N.F. indosseranno la camicia nera sotto la giacca; c) i fanti non iscritti al P.N.F. vestiranno l'abito civile (giacca scura) ferma restando la disposizione dei pantaloni a foggia militare.

Nella quota, che è fissata in lire 35, sono compresi: a) la tessera personale di iscrizione e partecipazione; b) il viaggio a Roma e ritorno in treno-tradotta dalle stazioni più vicine al centro di residenza; c) il pernottamento all'uso militare; d) la medaglia ricordo.

Le iscrizioni e gli acconti di lire 20 devono essere assolutamente effettuati non più tardi di domani sera 2 corrente. I saldi di lire 15 dovranno essere effettuati presso questa Sede non più tardi del 14 corrente. Chi non si atterrà scrupolosamente a queste istruzioni, sarà escluso dalla adunata.

Assemblea del Sindacato Poligrafici

Con l'intervento di oltre un centinaio di associati, ha avuto luogo domenica mattina, presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, l'assemblea generale straordinaria del Sindacato fascista Poligrafici per la discussione di importanti e svariati problemi di categoria.

Il Capo Sezione della Carta e Stampa Giuseppe Spinelli che presiedeva la riunione, dopo aver porto ai convenuti il saluto del Commissario straordinario dell'Unione on. Antonino Bifani, trattenuto lontano da imprescindibili impegni, ha passato in rassegna l'attività svolta in questi ultimi mesi per la tutela degli interessi morali ed economici dei poligrafici veneziani, e particolarmente per l'applicazione e il rispetto del patto di lavoro 8 maggio 1933, integrativo a quello nazionale.

Il camerata Spinelli — prima di chiudere la sua sobria ed interessante relazione — ha tracciato le linee programmatiche del lavoro avvenire, invitando i presenti a collaborare in disciplina e assiduità la Organizzazione sindacale nella sua opera diuturna di elevazione spirituale e materiale delle masse lavoratrici.

Approvata all'unanimità la relazione del Capo Sezione, il Direttore della IV. Zona della Cassa Nazionale Poligrafici ha intrattenuto i presenti sullo svolgimento della mutualità presso l'Organo Provinciale di Venezia durante l'esercizio 1933 e nel primo trimestre del corrente anno.

Il segretario della Commissione per l'assistenza invernale ai poligrafici disoccupati, camerata Emilio Secco, dà poi lettura delle risultanze contabili della gestione assistenziale che, iniziatasi lo scorso ottobre, ha raggiunto al 21 aprile u. s. un'entrata di L. 18.786.25 e un'uscita di L. 17.958.05; risultanze che stanno a dimostrare di quale e quanto spirito di umana solidarietà siano animati i poligrafici veneziani verso i propri camerati colpiti da una prolungata disoccupazione.

L'assemblea, approvando pienamente l'operato della Commissione, ha deciso di prolungare l'assistenza a tutto il 31 maggio p. v.

Dopo breve discussione dei presenti su alcune questioni di carattere vario, la riunione si è sciolta.

Il "Tevere", a Venezia dalla Palestina

E' giunto a Venezia il piroscafo *Tevere* proveniente dalla Palestina. Dopo aver sbarcato circa 150 passeggeri, è ripartito alla volta di Trieste.

Il "Conte Rosso", dalla Cina

Per venerdì mattina è segnalato l'arrivo del transatlantico *Conte Rosso* che trasporterà a Venezia dall'Estremo Oriente circa 600 passeggeri. Il *Conte Rosso* ripartirà nella stessa giornata per Trieste.

Tiri in mare

Nei giorni 1 e 2 ed eventualmente 3 Maggio p. v. verranno eseguiti dei tiri controaerei sul litorale del Lido.

Deve ritenersi pericoloso alla navigazione il settore compreso tra l'allineamento Semaforo S. Nicolò di Lido - Testata diga Sud del porto di Lido e l'allineamento Semaforo predetto - Hotel Excelsior, per una profondità di miglia 5 dalla spiaggia.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti il Semaforo di S. Nicolò terrà a riva una bandiera rossa (B).

Fascio Femminile — Inaugurazione del corso di economia domestica

Lunedì alle ore 16, presso la Scuola Professionale «Vendramin Corner», gentilmente concessa, si è con semplice cerimonia inaugurato il corso di Economia Domestica per Giovani Fasciste. Erano presenti insieme alla Fiduciaria Provinciale dei F. F., le collaboratrici Provinciali, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste e tutte le Fiduciarie di sestiere. Aprendo il corso, la Fiduciaria Provinciale ha rivolto alle allieve le seguenti parole:

«Come vedete le attività della Donna Fascista sono molteplici: dall'assistenza alla propaganda, dallo sport alla cucina. Ma sopratutto desidero sieno molteplici le attività della Giovane Fascista. La quale deve essere colta, forte e nello stesso tempo abile massaia. Non disdegnate mai l'ago e la cucina. Ricordatevi che chi non sa fare non sa neanche comandare. Ogni buon capitano deve essere sempre in testa ai suoi soldati e aprir loro la strada. Ora il vostro regno è nella casa, e per poter ben guidare la vostra famiglia è necessario che voi conosciate a fondo tutti i segreti del movimento domestico.

Ho detto ora che il vostro regno è nella casa: proprio così, come dice una vecchia teoria fascista. L'ordine e l'armonia del piccolo nucleo famigliare sono le basi solide su cui costituisce la nazione. Ogni piccola famiglia ha la sua importanza nella vita nazionale; pensate che di ogni piccola famiglia voi siete e sarete il perno. Bisogna essere preparati. Eccovi dunque un corso di Economia Domestica e di cucito; imparerete a pulire e riordinare la vostra casa, i vostri vestiti, imparerete a far da cucina e a tenere i conti della vostra famiglia, ma tutto con intelligenza e perspicacia. E non è vero che un lavoro umile umilia; ogni lavoro si eleva alla persona che lo fa, è la persona che dà il tono alla cosa.

«Così in pace colla vostra coscienza e colla vostra famiglia, voi potrete più allegramente uscire sui caicci, dove sono sempre molto lieta di vedervi, e partecipare a gite, a giuochi, a spettacoli, a tutti gli svaghi insomma consentiti alla vostra età». Terminando il discorso la Fiduciaria ringrazia per l'ospitalità le camerate Giuseppina Cisotti e Pulcretta Fontebasso che si prestano gentilmente a insegnare, con abnegazione veramente encomiabile.

Giovani fasciste ad Asolo per la commemorazione di Eleonora Duse

Domenica 29 corr. 30 Giovani Fasciste del Gruppo di Venezia si sono recate ad Asolo per partecipare alle cerimonie indette per onorare la memoria di Eleonora Duse. Dopo aver ascoltato la S. Messa nella Chiesa degli Scalzi sono partite alle ore 9 in torpedone dal Piazzale Roma.

All'arrivo furono gentilmente accolte dalla Contessa Raselli, dalle fasciste e Giovani fasciste di Asolo che offrirono loro un gradito rinfresco e si misero a loro disposizione per la visita della città. Consumata la colazione in albergo, il Gruppo partecipò alle varie cerimonie del pomeriggio e al ricevimento in Municipio.

Dopo la lieta cena le Giovani Fasciste al canto di «Giovinezza» ripartirono da Asolo e giunsero a Venezia alle ore 22.30.

Onorificenze

Il dottor Bernardino Tedesco, medico chirurgo del Comune, sanitario assai stimato e benemerito, da lunghi anni nella nostra città dove ha svolta con amore e con intelligenza la sua attività è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Movimento turistico

Hanno fatto qui ritorno la scorsa notte alle ore 0.30 i 170 gitanti veneziani reduci dalla Fiera di Milano, e alle ore 21.55 sono giunti 49 cecoslovacchi venuti qui ad imbarcarsi per un viaggio nell'Oriente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta",

Nel primo anniversario della morte del gr. uff. avv. Leone Franco la famiglia offre lire 500 alla Casa Israelitica di ricovero e L. 500 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ida e Dora Luzzatto L. 50 id.; Ugo e Pia Scandiani L. 50 id.; avv. Guido e Irma Franceschinis L. 20 id.; Ida Bianchini L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Bepi ed Amalia Bianchini L. 100 id. Guido Bianchini L. 100 id.; Anna e Piero Capnist L. 100 id.; Egle e prof. Ruggero Pardo L. 25 id. e L. 25 all'E.O.A.; prof. Giorgio Pardo L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 25 alla Colonia Alpini S. Marco; avv. Luigi Lonati L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; Giuseppe Toso L. 25 id.; Valeria Ottolenghi Valier L. 50 ai Mutilati in Guerra.

Nel triste anniversario della morte della Sua adorata Rina la famiglia Salvagno offre L. 200 al Parroco di S. Stefano per i suoi poveri.

L'avv. Gio. Batta Coletti offre L. 100 pel nuovo Patronato R. P. Salesiani dell'Istituto Coletti.

La lotta contro la tubercolosi

Settimo elenco delle offerte: Comitato esecutivo: Damerini Maria L. 50; Morandi Salvagno Lea 50; Pancino gr. uff. Angelo 50; Salemi Chemi Maria 50; Salvagno Gennari Nella 50; Villabruna Giannina Amelia 100; Cristalleria di Murano L. 100; Longo rag. Alfredo 50.

Per i festeggiamenti a S. Giovanni Bosco

N. N. L. 5; Maria Bastasi Zanon L. 10; Fam. Marinoni 10; Fam. Tamburlini 10; M.o G. B. Toffolo 25 S. M. 10; Elisabetta e Gilia contessa Giustinian 40; Mons. Giovanni Cottin 50. (La sottoscrizione continua).

Contrabbando di vitelli e profumerie

La notte di sabato scorso in Mestre due agenti della Squadra Volante per le Imposte di Consumo in seguito a lungo appostamento sorpresero certo Bonazza Giuseppe che provenendo dalla linea ferroviaria in zona di Carpenedo procedeva guardingo con un involto pesante sulle spalle. Fermato, il Bonazza abbandonò l'involto rifugiandosi nella propria casa poco distante. Nell'involto furono rinvenuti due vitelli appena macellati, che furono sequestrati.

In Mestre altri due agenti della squadra volante sorpresero venerdì un garzone di macellaio che trasportando carne proveniente da altri Comuni entrava in una casa privata. Per sfuggire alla perquisizione che gli agenti si accingevano a compiere la carne macellata fresca veniva poscia gettata da una finestra nella proprietà confinante. Furono così sequestrati kg. 52 di carne bovina e sono in corso le pratiche per la identificazione dei responsabili.

Nella mattinata di sabato, in seguito ad una perquisizione operata coll'assistenza della Polizia tributaria nella casa, in Ghetto n. 1191, abitata da certo Foà Giacomo chiamato Angelo, ambulante, fu rinvenuta kg. 93 di profumeria varia destinata alla vendita al minuto, in contrabbando alla Imposta di Consumo. Il genere fu sequestrato.

La frattura d'un braccio

Il tredicenne Aldo Padoan, abitante a Cannaregio 3859, ieri mattina alle ore 8, in calle della Cà d'Oro, cadde inciampando su di una pietra smossa e si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Un chiodo nel piede

Il bracciante Luigi Mazzan, di anni 52, abitante a San Polo 1655, ieri circa alle ore 15, mentre riparava una parete della sua casa si feriva con un chiodo al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Un brutto scivolone

Il bracciante Luigi Maggio, d'anni 47, abitante a Cannaregio 3110, nell'attraversare il Ponte del Paradiso, è scivolato ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un salto accidentato

Il bracciante Giovanni Lanza, di anni 44, abitante a Castello 11, spiccando un salto dalla fondamenta del Cantiere dell'Azienda in una barca, si ferì con un pezzo di grondaia che si trovava nella barca, per cui dovette essere medicato all'Ospedale di una lesione alla fronte guaribile in giorni sei.

Si ferisce al polso

Presso la Trattoria Genovese, in Frezzeria, il quarantenne Giovanni Pesce, abitante a Santa Croce 1932, con una bottiglia si ferì il polso destro. Guarirà in 10 giorni.

Le ustioni di un piccino

Il piccino Carlo Menin, di mesi 18, abitante alle Casermette, scivolò dalle braccia della sorella Silvana andando disgraziatamente a cadere colla faccia sopra uno tizzone acceso in un fornello. Il povero piccolo riportò delle ustioni guaribili in 10 giorni.

Lo specchio sul capo

Ad Ettore Renon, d'anni 23, abitante a Cannaregio 1432, cadde addosso una alzata del «comò» il cui specchio, infrangendosi, lo ferì al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'una finestra

Il novenne Vittorio Simionato, abitante a Castello 4770, ieri alle ore 14, nella scuola «Armando Diaz», per caduta accidentale di una mezza finestra, i cui vetri andarono in frantumi, riportò delle ferite da taglio alla mano destra guaribili in giorni 10.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Aprile 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 19; in disarmo 4. Totale 23; arrivati n. 6; partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1900 varie 1405. Totale 3305.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 709. Totale tonn. 809.

Carri caricati n. 102; scaricati 27 Totale carri 129.

Camions caricati n. 47 con tonn. 393; scaricati 8 con tonn. 32. Totale 55 con tonn. 335.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 47; uomini 475. Ore lavorative: otto. Tempo sereno.

Giorno 29 Aprile 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 26 in disarmo 4. Totale n. 30; arrivati 14; partiti 7.

Merci imbarcate varie 417. Totale tonn. 1117.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 8, uomini 89. Giorno festivo.

CITTADINA

Il "Diorama,, di Venezia

alla Mostra della Moda

Abbiamo già accennato, riferendo le cerimonie inaugurali della Mostra della Moda italiana, a Torino, chiusasi domenica, alla partecipazione veneziana. Come è noto le maggiori città hanno allestito, su invito della presidenza dell'Ente nazionale, e a cura di comitati locali di dame assistite dalle autorità politiche ed economiche, una serie di diorami nei quali è mostrata, per successivi quadri, la giornata della Signora elegante dal mattino operoso, alla colazione, alla vita sportiva, all'ora del tè, ai divertimenti delle serate. A Venezia era stato assegnato, nel quadro generale, quello particolare inerente, appunto, all'ora del the; un ricevimento di amiche, ben vestite, nel salotto pomeridiano di una squisita padrona di casa. Il Comitato veneziano per la partecipazione di Venezia alla Mostra della Moda comprendeva un Comitato d'onore formato da Donna Giulia Beer, N. D. Contessa Cecilia Soranzo, N. D. Contessa Miari, N. D. Gabriella Brandolini d'Adda, N. D. Contessa Anna Serego Alighieri, Contessa Nerina Volpi di Misurata, Signora Giuseppina Andreoni, N. D. Contessa Casanova Jersenich, Signora Lyda Cini, Signora Pia Fantucci, Signora Agnese Suppiej, Signora Eva Garioni, Signora Resi Alverà, N. D. Contessa Vendramina Marcello e un comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo era presieduto con tanto fervore dalla Contessa Annina Morosini e ne facevano parte la Contessa Lidia di Sangro di Buccino vice presidente, la Contessa Maria Brandolini d'Adda, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio, Signora Yvonne Carnelutti, Signora Maria Damerini, Baronessa Bianca Franchetti, N. D. Contessa Francesca Grimani, N. D. C.ssa Marisa Marcello, Signora Anna Paccagnella; segretario il rag. Miserocchi. Il Comitato nell'accingersi al lavoro trovò la più viva simpatia e cordiale assistenza in S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, così sensibile sempre ad ogni manifestazione veneziana, così premuroso del bene della città.

Per assolvere al suo compito il Comitato veneziano studiò con amore le diverse supellettili pel salotto e le diverse toilettes per le signore; tutte originali, moderne e di intonazione schiettamente nazionale e attenendosi così al carattere che il Duce volle fosse dato a questa esposizione della moda che si intitola appunto italiana. Poichè la donna d'Italia deve sapere, oramai, che noi possediamo industrie, prodotti, ideatori ed esecutori tali che le danno l'assicurazione di trovare, senza varcare i confini, le mille cose belle ed eleganti di cui ama circondarsi.

Il progetto del diorama, ideato con gusto sicuro ed originale dalla contessa di Sangro che ne guidò pure l'allestimento con grande maestria, trovò realizzatori nel le migliori ditte veneziane e vogliamo ricordare il mobiliere Giovanni Anfodillo ed il tappezziere Luigi Pasinetti eccellenti ed impeccabili esecutori ambedue, la Società Fortuny e C. e lo Stabilimento Serico Bevilacqua, che fornirono le stoffe, la prima quella per le pareti finemente argentata, la seconda quella per i tendaggi e per i mobili; ma dai bei colori rosso veneziano e avorio rosato.

I Merletti per le tovagliette ed i fazzolettini delle signore vennero presentati dalla Scuola Merletti di Burano e dalla ditta Ziffer Martinuzzi che ebbero ambedue vivissimo successo; l'argenteria, bellissima, per il servizio da thè, venne fornita dalla gioielleria Missiaglia e un gran tappeto e due preziosi pannelli decorativi dal sig. Adolfo Loewi. Di Venini artista nobilissimo erano i vetri e cioè una voliera ed un servizio da thè, originale innovazione che piacque molto, un lampadario, dei vasi, degli obelischi illuminanti sopracamino; i servizi da aranciata e cocktail mentre, pure eccellente artefice del vetro, la Ferro-Toso presentava una mensola e lumiera di specchio inciso di squisita e raffinata fattura, sicchè veramente si può dire, poichè anche il gran camino nero fatto egregiamente dalla ditta Maffioli era in vetro, che le due più caratteristiche industrie veneziane, i vetri e i merletti, sono brillantemente apparse a Torino.

Lo scultore Tony Lucarda esponendo il suo pregevole busto «Patricia» ha voluto arricchire l'ambiente a cui i libri che Ugo Ravenna aveva offerti, elegantemente rilegati con copertine ricamo, finissimi lavori di quella perfetta scuola d'arte che è la scuola di ricamo di Saonara della contessima Pia di Valmarana e coi bei pizzi di Jesurum, davano un tono di intelletto.

Tra questi mobili eleganti e questi soprammobili di gusto, intonandosi ai colori dell'ambiente bianco argento, rosso, nero, i vestiti per signora e per uomo indossati da manichini appositi convincevano subito in favore delle sartorie veneziane.

Si presentava con una intonazione di eleganza sobria e signorile e con gusto inconfondibile Manlio Cappellin con tre abbigliamenti femminili ed un intero bleu per signore anziano veramente riusciti; accanto a lui era pure ammirata con le sue toilette per signora e un cappello la Maison Marguerite. Intonati ai varii vestiti, personali ed eleganti i cappelli della Signora Rosi Soika Pavan che seppe adoperare deliziosamente delle paglie di Firenze.

I vestiti da uomo, di ottimo taglio e di sicuro gusto erano presentati dalla sartoria Cecconi-Vastoʼa succursale Lupi, dalla sartoria Zanini Virgilio che confezionò pure la bella livrea del cameriere.

Alle calzature per signora in varie e preziose pelli elegantissime fornite dalla ditta Antonio Mancuso facevano riscontro quelle per uomo pure eleganti ma solide e serie della ditta Zecchi Umberto.

Belle le borse di Ganz, la collana di perle della ditta Valt Giovanni e graziosa l'acconciatura dei parrucchieri Anna e Silvestro.

Come si vede le migliori ditte veneziane hanno risposto con entusiasmo, con sentimento altamente patriottico e fascista, ed impegno all'invito loro rivolto prestando la loro opera completamente gratuita e dobbiamo dire che han veramente saputo farsi onore. Il successo ha arriso brillantissimo al diorama veneziano di cui quasi tutti gli oggetti son stati acquistati e alcuni anche su richiesta riordinati. Così al successo artistico-morale del Comitato ha corrisposto anche, in parte, quello economico, ciò che è motivo di compiacimento.

Domenica, ultima giornata della Mostra, questa fu visitata da S. A. R. il Principe di Piemonte che si interessò molto ai «diorami» delle varie città congratulandosi con le patronesse dei comitati. Riportiamo dalla «Gazzetta del Popolo» di Torino il passo relativo a Venezia: «Fra tutte, merita segnalazione la «sosta compiuta dinanzi alla sala «delle Dame di Venezia, di cui il «Principe ha apprezzato la rarità «degli adornamenti e la bellezza «delle lumiere. La contessa di San«gro ha saputo essere interprete «esperta e squisita delle finalità del «suo Comitato e ha avuto un tangi«bile segno di plauso, negli acquisti fatti da sua Altezza Reale».

Grande Lotteria Nazionale

Mezzo milione di premi

Con una lira soltanto potete vincere un aeroplano da turismo, due automobili, un canotto a motore, una motocicletta, un cavallo da sella, apparecchi radio, apparecchi fotografici, binoccoli, macchine da scrivere, macchine da cucire, quadri e sculture di celebri maestri come Michetti, Minerbi, Mancini, Ferrazzi, Balla, Romanelli; due premi in denaro, uno di lire venti mila ed uno di lire diecimila. Sempre con una lira concorrerete ai premi di S. M. il Re, di S. E. il Capo del Governo, di S. E. il Segretario del Partito e di S. E. Guglielmo Marconi. Per questa lotteria, infatti, Guglielmo Marconi ha offerto il coherer che egli adoperò nelle primissime esperienze, unitamente ad un autografo che autentica il cimelio.

Affrettatevi ad acquistare il biglietto; un libretto di francobolli antitubercolari progressivamente numerato e in serie, che costa una lira soltanto, vi fa partecipi di un'opera di bene e può procurarvi un dono di grande valore o un premio in denaro. Acquistatelo subito. Ogni tabaccaio, ogni banco Lotto ed ogni ufficio postale ve lo possono fornire. Non andate a casa, senza averlo comperato.

La vendita dei libretti cesserà il dieci maggio corrente e la estrazione della lotteria avrà luogo in Roma il primo giugno p. v.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28-29 Aprile XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 10
Denunciati morti 1 - Totale 19
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 28-29 Aprile XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Baldan Acupò Caterina d'anni 75, ved. cas.; Pedrina Foffano Giustina 79, ved. cas.; Tonetti Dina mesi 8; Pradolin Mariano 64, con. bracc.; Dorigo Vittorio 1; Sauri Angela 90, nub. cas.; Chinaglia Vaifro 65, con. impiegato.

Matrimoni: Battistin Bruno, dipintore, con Callegari Luigia, casalinga; Bellemo Zerlino, meccanico, con Penzo Maria, casalinga; Daina Silvio, foto-meccanico, con Gavazzi Lucrezia, casalinga, tutti celibi.

Cure climatiche e tubercolosi

La potenza salutare del sole non era certamente ignota anche alle più antiche civiltà e tale conoscenza venne a noi tramandata nei miti e nelle religioni ed il Sole ed il Fuoco che lo rappresentava, erano adorati e venerati sotto i più diversi nomi.

Assiri, Egizi, Greci, Romani, piegavano la fronte a Baal, Rha, Zeus Apollo; ma nelle tenebre del Medio Evo tale conoscenza rimase solo oscuramente nei canti dei posti e fra le mura dei chiostri.

Certo, il concetto di «cura solare» non ha preso piede che relativamente da poco tempo. La nozione che la tubercolosi dei gangli o delle ossa fosse una localizzazione estirpabile con il taglio dell'arto malato o con l'asportazione dell'ammasso ghiandolare colpito dalla malattia ha purtroppo avuto le sue vittime ed i molti malati giacenti nelle corsie degli ospedali chiusi, angusti senza aria e senza sole, se non morivano di febbre e di suppurazione, se dopo poco tempo i gangli non si riproducevano, le piaghe non si riaprivano, gli ascessi freddi non tornavano a tormentarli, guarivano restando storpi definitivi e troppo di frequente poi la meningite o la tubercolosi polmonare chiudeva invece il ciclo della loro vita. Ciò perchè quasi ogni malato di gangli esterni bacillari presenta all'esame radiografico, macchie peribronchiali e reliquati pleurici, e cioè un tubercoloso, per fortuna ancora con i polmoni integri, almeno ai nostri mezzi di indagine, e l'estirpazione di un focolaio morboso il più delle volte provoca il formarsi o il riacutizzarsi di un altro.

Oggi le cose sono cambiate: il bisturi non viene usato che nei casi di assoluta necessità o dove si veda che il vantaggio sarà di molto superiore al danno.

La preziosa osservazione di Lazzaro Spallanzani, che verso il 1750 trova come le colonie di organismi inferiori periscono sotto l'azione dei raggi solari, ed il nuovo spirito di vita che anima i ricercatori, richiama le vecchie tradizioni sulla potenza del sole e della necessità della vita all'aria. Si rammentano le indicazioni di Ippocrate, Oribasio, Plinio, si intravvede che l'antico empirismo può col tempo divenire scienza.

Sir John Russel, in Inghilterra, Faure, La Peyre, Le Compte, in Francia, il fiorentino Giuseppe Barellai, in Italia, danno vasto impulso all'uso del sole, alla vita all'aria aperta.

Sorgono gli ospedali specializzati a Margate, a Berck sur Mer, a Viareggio, al Lido di Venezia, e si intraprende lo studio sperimentale della nuova grande branca della medicina che tante vite oggi strappa alla morte. La climatoterapia si diffonde ed ora è di dominio comune: perfino i selvaggi del Lago Tchad nell'Africa Equatoriale praticano cure solari davanti allo specchio di acqua, integrate da bagni e da frizioni con erbe aromatiche.

Non più cicatrici deturpanti, non più orride mutilazioni di arti, malati trascinantisi penosamente di ospedale in ospedale fino alla tomba; ma cure precise, esattamente scelte: al mare chi abbisogna del mare, al piano chi abbisogna del piano, al monte chi abbisogna del monte e così si ottengono guarigioni naturali e senza ricadute ed i malati sulle spiaggie e nelle pinete guariscono le loro piaghe e vengono restituiti all'affetto dei propri cari, e migliaia di bimbi che per ereditarietà e per costituzione sarebbero certamente divenuti preda della tubercolosi, irrobustiscono le loro membra, diventano sani e contenti, per sè per la famiglia per la Patria.

Asilo Infantile di Murano

Nella mattinata di domenica scorsa ha avuto luogo l'annuale saggio di studio dei bimbi dell'Asilo col programma che, a suo tempo, abbiamo pubblicato.

La vasta aula dell'Istituto era affollata da oltre quattrocento invitati fra i quali molti giunti espressamente da Venezia.

Erano presenti alla simpatica festa l'intero Consiglio direttivo dell'Asilo, il fiduciario e la fiduciaria dei Gruppi fascisti di Murano, le rappresentanze delle scuole e delle industrie locali.

I bimbi, in numero di duecento, sfilarono nell'apposito palcoscenico esibendosi alla commossa attenzione dei presenti con inni, cori, dialoghi, giuochi e scherzi, meritandosi gli applausi più entusiastici ed affettuosi.

La riuscitissima festa durò circa due ore e si chiuse con la consueta distribuzione di dolci.

Per l'occasione pervennero le seguenti offerte: S. E. il Vescovo di S. Severino L. 100, signor Marco Miri L. 100, signor Barbini Silvio Secondo L. 50.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«La signorina Josette mia moglie» di André Berthomieu (Malibran).

Josette, una preziosissima bimba è innamorata di Jog, viaggiatore inglese che non potrà sposare se non tra un anno poichè questi sta compiendo un lungo viaggio; ma i genitori di Josette in vista di una vistosa eredità condizionata all'immediato matrimonio della figlia, vogliono sposarla ad un giovane tutt'altro che divertente, almeno a giudizio della nostra bimba.

Josette, per evitare questo matrimonio riesce a convincere Andrea, un suo padrino quarantunenne a sposarla. Il matrimonio avrà carattere esclusivamente formale, il divorzio è deciso per il ritorno di Joè. Ma il fittizio contratto riesce fatale e i due sposini finiscono per innamorarsi e per sposarsi... proprio sul serio.

La fine poi è assai conciliante, poichè anche Joè in un incidente è stato costretto a sposare la figlia di un Gran Vesir mussulmano.

La lieta vicenda è tolta da una commedia di Paolo Gavault e Roberto Charvoy, ma qui il respiro è allargato e l'azione resa cinematograficamente; evitato cioè il tono teatrale ed arricchito di ottime e preziose trovate.

Il film è allietato specialmente per la grazia interpretativa di Annabella che sostiene la parte di Josette con deliziosa vivezza, con una espressività insomma, da par suo. La parte di Andrea è bene affidata a Jean Murat.

«Le otto virtù di Lulù» di David Buteler (S. Marco).

Lilian Harwey, una modesta servetta sotto le spoglie di Lulù, è in virtù di una bizzarra scommessa diviene una gran dama, irresistibile ed agguerrita nell'arti amatorie, tali da conquistare il più morigerato e misantropo uomo del mondo, figlio del suo ex padrone, nonchè lo stesso padrone, un simpatico vecchiotto, commerciante in reggipetti ma di illimitata condotta di vita!

La irriconoscibile e seducente dama diviene tale in grazia di otto virtù acquisite rispettivamente da otto graziose ed eleganti maestre d'occasione amiche del giovane e spensierato autore della strana e proficua scommessa.

Ma la direzione generale didattica di questo giovanotto lusinga Lulù tanto da innamorarsene pazzamente con conseguente matrimonio.

Il film è divertente e in buona parte indovinato, senonchè ci pare di scarso buon gusto quell'intermezzo mitico a varie riprese di Cupido che conduce l'azione coi suoi dardi fatali.

Concerto Alfano al Liceo "Benedetto Marcello,,

Il Concerto dell'illustre M.o Franco Alfano, direttore del Liceo Musicale «G. Verdi di Torino, è stato definitivamente fissato per la sera del 9 maggio alle ore 21.15 nella sala del Liceo «B. Marcello». La vendita dei biglietti al tenue prezzo di lire 5 (tasse erariali comprese per la sala e di lire 3 per la Galse per la sala e di L. 3 per la Galveramente confortevole. I biglietti si possono acquistare presso i negozi di musica: Gasparini e Brocco in Merceria, Wolf in Campo S. Stefano, ed alla Libreria del Campanile in Piazza S. Marco. Daremo fra qualche giorno ulteriori particolari sul grande avvenimento musicale, e l'interessante programma. Il ricavato del concerto va a beneficio della Cassa Scolastica, e del fondo alunni poveri del Liceo «B. Marcello».

Un concerto dell'orchestrale "Lux,,

La Società orchestrale mandolinistica e chitarristica «Lux» risorta sotto la presidenza del prof. cav. Paolo Pillon e del valente maestro Ugo Rizzo, sta attivamente affiatandosi per riprendere la propria attività artistica. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo quanto prima con un concerto sinfonico del massimo interesse. Nella stessa occasione il quartetto «Lux», reduce dai trionfi di Milano, dove nella grande gara è riuscito primo assoluto, si produrrà con gli stessi pezzi eseguiti al concorso. Il programma e la data del concerto saranno resi noti fra qualche giorno.

Un concerto di Giarda a Bergamo

BERGAMO, 30

Per le Opere Assistenziali fasciste della città di Bergamo il m. Goffredo Giarda del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, ha tenuto nel massimo tempio nostro un magnifico concerto d'organo destando l'ammirazione e l'interesse del gremitissimo uditorio, fra il quale si notavano le principali autorità politiche e religiose. Il successo pel valente concertista veneziano è stato vivissimo; particolarmente ammirato egli fu nell'interpretazione della Cattedrale Sommersa di Debussy, e nella Introduzione Corale e toccata di Boelman.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *La Bohème* di Puccini (dall'Opera Reale Ungherese); Beromünster, 21.10, *La Regina di maggio* di Gluck; Praga, 19.30, *Al pozzo* di Blodek e *I due testardi* di Dvorak.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.30, musiche di De Falla, Granados, Turina ecc.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto del violinista Arrigo Serato: musiche di Beethoven, Veracini, Franck.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La duchessa di Hollywood* di Lombardo e Ranzato; Katowice 20, *Vittoria e il suo ussaro* di Abraham.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «Aspetto una Signora» con Jan Kiepura, Jenny Jugo parlato italiano. Sulla scena: Comp. Cecchelin: «La frenesia del balon» e coktail varietà. Prezzo 1.50, 3, 5 valevoli tutte le riduzioni. Domani prima «Grande agguato» e nuova rivista Comp. Cecchelin.

MALIBRAN. — Dalle 17 «La Signorina Josette mia moglie» con Annabella e Jean Murat. In varietà Successo dell'ottima squadra di Sforza.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Prima del film «Rapitami» interpretato da Jacqueline Francell e Roger Treville.

S. MARCO. — Lilian Harvey e Lew Ayres trionfano in «Le otto virtù di Lulù». Prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — «Angeli senza Paradiso» Ultimo giorno. Prezzi popolari L. 2 e 3. Valide le rid.

OLIMPIA. — «Il sentiero del terrore» con Tom Mix. Parlato Italiano.

MODERNO. — Ore 16 «L'ultimo Eroe» parl. ital. con George O' Brien. L. 1 e 2.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2. «Potenza e gloria» capolavoro Fox. Interpreti Collen Moore e Spencer Tracy.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La casetta sulla spiaggia» interpreti Janet Gainor, Charles Farrell. Ultimo giorno. Domani «Telefonista».

Istituto Fascista di Cultura

Domenica mattina un gruppo numeroso di soci dell'Istituto di Cultura visita le sale di primo piano del Civico Museo Correr, interessandosi vivamente alle illustrazioni fornite, con la cortesia e la competenza ben note, dal dott. prof. Mario Brunetti intorno ai cimeli storici, agli oggetti d'arte e ai costumi dogali di pregi di maggiore rilievo.

Prima di lasciare il Museo, i visitatori espressero al prof. Brunetti la loro viva riconoscenza, manifestando il desiderio di tornare in un prossimo giorno festivo per vedere le sale del secondo piano.

Domenica 6 corr., visita al Museo storico navale. Convegno dei soci alle 10.30 in Campo dell'Arsenale.

La riunione culturale all'Ateneo Veneto

La varietà degli argomenti trattati e la nota competenza dei Relatori nella rispettiva materia attrassero domenica mattina alla riunione culturale dell'Ateneo molto pubblico e vari Soci fra i quali notammo i professori Truffi, Ciartoso, Lorenzetti, Minio, gli avv. Musatti Bellavitis, Pietriboni, Vianello Chiodo, il dott. Abbruzzetti, il generale Palumbo e il dott. Palumbo, il Segretario dell'Ateneo prof. Bogno ed altri.

Assunse la presidenza il Socio anziano ing. Giorgio Coen che, a nome dell'Ateneo, elevò il pensiero alla maestà del Re, incitatore dell'ascendere della Nazione.

Problemi sociali-agrari

Ha per primo la parola il comm. Costante Bortolotto il quale in una dotta ed esauriente relazione ha constatato che l'opera di bonifica idraulica procede anche oggi con ritmo regolare, messo in evidenza che in base alla legge ultima sulla bonifica integrale il privato deve procedere a quella agraria, passa ad esaminare i costi di trasformazione fondiaria: essi subivano una diminuzione in questo ultimo periodo. Non tenuto conto di questo e di tutti i contributi di legge, oggi la trasformazione fondiaria di un ettaro bonificato ed appoderato come lo vuole il regime, costa ancora lire 7000 o 7500. Troppo assai per obbligare il privato bonificatore a continuare in un'opera che sa essere per lui antieconomica. Altra causa che spinge il privato a non appoderare ed a non introdurre nell'Azienda la mezzadria è che questa rende meno che la conduzione ad economia sia questa condotta a partecipazione libera o collettiva, sia essa regolata con bracciantato a giornata. Passa il relatore, in rassegna le cause che concorsero ad introdurre la imponibilità di mano d'opera e la compartecipazione collettiva in uso nel Mantovano per concludere che, tutto sommato oggi il bonificatore non è spinto ad adoperare e trasformare l'azienda dalla conduzione a bracciantato alla mezzadria.

Ma le direttive del Governo sono differenti tanto è vero che sorsero Littoria, Pontinia, Sabaudia ma sorsero a spese di tutti, cioè dello Stato, e poichè la Bonifica è opera eminentemente sociale ci si augura che alla spesa della trasformazione fondiaria possa presto, con provvedimenti di legge, pensare lo Stato sostenendone tutta la spesa.

Commercio d'opere d'Arte

L'avv. Raffaello Levi ha parlato sui «Vizi del consenso nella compravendita di opere d'arte».

Traendo motivo da recenti casi che risuscitarono una vecchia disputa, ha esaminato le varie conseguenze che possono derivare dal fatto che la vendita di un'opera d'arte, per posteriori studi si muti la attribuzione di autore alla stessa, o la si attribuisca ad autore celebre mentre era stata venduta come opera d'ignoto.

Distinse i vari casi, in relazione all'interesse del compratore al quale fu venduta opera dichiarata o garantita di determinato autore e che invece si palesa poscia o una falsificazione o di autore diverso, e in relazione all'interesse del venditore che ha venduto opera senza garanzia o designazione di autore e che si palesa, invece, per studi successivi, opera di autore celebre con conseguente enorme aumento di valore.

E dimostrò come quando si possa provare che il consenso alla vendita fu determinato da macchinazioni dolose, come per esempio la dichiarazione poscia riconosciute false di provenienza da determinate raccolte di oggetti preziosi ed antichi, il contratto debba annullarsi.

Nel caso di errore sul nome dell'autore, e specie nel caso in cui nessuna dichiarazione sia stata data dalle parti al momento della vendita, dimostrò come non si possa giungere all'annullamento del contratto per difetto di consenso sulla sostanza dell'oggetto venduto.

Esaminò a lungo casi concreti avvenuti, e dimostrò come lo stadio attuale degli studi artistici non consenta di dar fede cieca a perizie per quanto autorevoli, sostenendo come le variazioni di valore per effetto di attribuzione ad autore celebrato possano considerarsi come afficienti le qualità sostanziali dell'opera d'arte venduta.

Interloquirono il prof. avv. Bellavitis, l'avv. Musatti e l'avv. Pietriboni ai quali tutti rispose l'avv. Levi ribadendo le idee sostenute.

Microsismi e sismografi

Il P. Francesco Severio Zanon dà comunicazione degli studi da lui eseguiti sulla registrazione di microsismi meteorici date dai sismografi dell'Osservatorio del Seminario Patriarcale.

I microsismi meteorici sono vibrazioni insensibili del suolo, prodotte da tempeste cicloniche, che si scatenano sulle terre e sui mari, essi fanno muovere la pennina degli strumenti registratori in modo da segnare caratteristiche oscillazioni, d'ordinario minutissime, ma continuate per molte ore, e talora per parecchie giornate. Il relatore parla di registrazioni particolarmente ampie ottenute dai nuovi strumenti «Vicentini» del suo osservatorio, in occasione di tempeste dell'Atlantico e della Manica, le pone in relazione con le registrazioni ottenute dal sismografo Agamenone in occasione delle frequenti «Bore» dell'Alto Adriatico e vi trova la legge delle frequenti ampiezze, dovute alla risonanza di pendoli sismografici quando il loro periodo di oscillazione si accorda col periodo di oscillazione del movimento microsismico.

Su questa base il p. Zanon individua la provenienza del microsisma, per ora nei casi di tempeste Nord-Atlantiche, o di bora nell'Alto Adriatico; ma ritiene che il suo metodo servirà senza dubbio ad individuare la provenienza dei microsismi da altre regioni, ed accenna ai problemi scientifici che trovano facilitata la loro risoluzione da queste ricerche.

Conclude accennando alla organizzazione ormai iniziata dagli Osservatori sismici nella reciproca e pronta comunicazione dei dati occorrenti a tali studi.

Le relazioni furono attentamente seguite, largamente commentate e a lungo applaudite.

Principi ed origine del Fascismo

Sabato scorso, nella Sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Eugenio Bacchion, Ordinario di Filosofia del R. Liceo Marco Polo, ha tenuto ai maestri dell'A.F.S. l'annunciata conferenza su «Principi ed origine del Fascismo».

L'oratore premesso come ogni rivoluzione sia il compendio di un mutamento generale degli spiriti rappresentato da uomini d'eccezione, passa con magnifica sintesi a dimostrare come la rivoluzione fascista abbia attuato quella auspicata dai nostri Grandi del Risorgimento.

La chiara conferenza del prof. Bacchion seguita con viva attenzione dall'uditorio fu alla fine calorosamente applaudita.

Conferenze di propaganda

Domenica 20 corr. a cura del Comitato Esecutivo per la IV Campagna Antitubercolare, furono tenute nella nostra provincia tre conferenze di propaganda: a Ceggia dal dott. Leonida Lolli, Direttore dell'Ospedale al Mare; a Fossò dal dott. Carlo Agostinelli, Segretario del Sindacato Fascista Medici Condotti; a Meolo dal dott. Sandro Taronna, Direttore del nostro Consorzio Provinciale Antitubercolare, il quale aveva già tenuto un'altra applaudita conferenza giovedì scorso al Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Bollani, a cura dell'infaticabile comm. G. Matteucci, Delegato Ministeriale, che tanto valido appoggio ha dato e dà alla Campagna Antitubercolare.

Tribunale di Venezia

(Udienza 30 aprile - Presidente Miani Calabrese - Giudici: Illich e Pisani - M. M.: Santoro - Cancelliere: Lionti).

Per appropriazione indebita

Ive Virginio di Girolamo di anni 39 nato a S. Giorgio di Nogaro e qui residente è imputato di appropriazione indebita continuata e aggravata per essersi a Venezia, anteriormente al 1933, appropriate somme di denaro per il complessivo importo di 4890 lire della ditta Marzolla e figlio essendo impiegato della ditta stessa, incaricato di fare le riscossioni e i pagamenti. L'imputato non si presenta all'udienza e non giustifica l'impedimento. Il Tribunale ordina procedersi in contumacia, ed interroga sul fatto la parte lesa. Il Tribunale dichiara non doversi procedere in quanto ai fatti costituenti appropriazione indebita compiuti anteriormente al 5 novembre 1932 perchè estinti per effetto di amnistia. Lo dichiara invece colpevole dell'appropriazione indebita aggravata commessa nel marzo successivo e lo condanna alla pena della reclusione per mesi tre e a lire 600 di multa, tasse e spese. Difesa d'ufficio avv. Paleologo Oriundi.

Ruba per far dispetto alla padrona

La domestica Cattini Giulia fu Umberto di anni 43 nata a Spezia e qui residente è imputata di furto per essersi impossessata per trarne profitto di alcuni capi di biancheria ed oggetti di vestiario del valore complessivo di lire 300 ai danni di Biasini Luigi presso il quale prestava servizio. La imputata si giustifica affermando di essere stata bastonata dalla padrona e, che al momento di licenziarsi, portò via i pochi oggetti per farle dispetto, con intenzione di restituire ogni cosa alla prima occasione.

Il Tribunale la condanna ad un mese di reclusione, alla multa di lire 500 e alle spese. Difesa avv. Paleologo.

Contravvenzione per vendita abusiva di alcoolici

Poli Vincenzo di Giuseppe di anni 43 nato a Bitonto e qui domiciliato è imputato di contravvenzione alla legge che disciplina il commercio degli spiriti per avere introdotto nel proprio deposito una quantità di bevande alcooliche senza la prescritta licenza.

Il Tribunale, in contumacia dello imputato, lo dichiara colpevole della contravvenzione e lo condanna a lire 50 di multa.

BURANO

Riduzione quota per tesseramento per gli ex Combattenti

In seguito ad accordi presi con la Federazione Provinciale di Venezia rende noto che, allo scopo di incrementare maggiormente la Sezione e far sì che ad essa possano inscriversi tutti indistintamente gli ex combattenti tanto da rinvigorire quel sentimento di cameratismo che lega in un sol nome gli eroi della trincea e i lupi di mare, venne stabilito di ridurre a 50 cent. la quota sociale mensile, mantenendo in L. 2 il contributo per la tessera. In tal modo, la spesa complessiva annuale è di L. 8.

Gita estiva

La Federazione sta studiando il modo di organizzare la gita annuale estiva, la quale per la ventura stagione avrà come mete Milano e Laghi Lombardi.

Ad essa potranno prender parte anche i soci di questa Sezione, sempre che sieno in regola con la tessera ed abbiano pagate puntualmente le quote.

Con gli speciali ribassi che la Federazione si ripromette ottenere dal le Ferrovie dello Stato ed i prezzi di favore che verranno applicati dagli esercenti dei luoghi di destinazione, si prevede che la spesa sarà accessibile anche ai modesti pescatori. Quanto prima verrà noto il programma e la quota di ammissione.

Colonie Alpine

Si comunica a tutti indistintamente gli ex combattenti che sono aperte le iscrizioni per le colonie alpine G. Giuriati di Zoldo Alto. Per informazioni rivolgersi nelle ore di ufficio e le iscrizioni si chiuderanno il 10 maggio p. v.

SCHERMA

L'incontro italo - austriaco al Circolo della Spada

La data dell'incontro fra gli schermitori del Circolo della Spada e quelli del Fechtklub è stato definitivamente stabilito per i giorni 19-20 maggio.

Gli incontri si svolgeranno nei saloni dell'Hotel Pilsen. Gli austriaci arriveranno a Venezia accompagnati dal Presidente della Società e dal loro Maestro F. C. Kandler e da molti appassionati.

Il campione italiano Saverio Ragno come d'accordo, fra le due Società sarà il Presidente di giuria non potendo l'olimpionico Sudric allontanarsi da Vienna.

La squadra veneziana si presenterà nella seguente formazione: Zamichieli, Macerata Giorgio, Gambier, Molin Sturm, Rudatis, Ferarai Bravo e signorine: Germana e Anita Svaigher, e Letizia Meneghelli.

Il congresso del latte

I delegati ricevuti dal Papa

Un discorso del Santo Padre

ROMA, 30

Oggi, alle 13.30, il Papa ha ricevuto nell'aula dei Paramenti il presidente della Confederazione internazionale delle latterie ed i delegati delle Nazioni estere convenuti a Roma per partecipare al Congresso mondiale del latte, inauguratosi stamane in Campidoglio. Il dott. Bonomelli, rappresentante del Vaticano al Congresso, ha presentato al Pontefice i delegati. Quindi il Papa, seduto in sedia gestatoria, si è recato nell'aula delle benedizioni ove erano riuniti i congressisti. Assisosi in trono, P[illegible] to ai presenti un discorso in francese ove ha posto anzitutto in rilievo l'importanza di questa rimarchevole riunione internazionale.

Venendo a parlare del Congresso, ha detto che il tema del latte è dei più interessanti, poichè ad esso sono connessi i problemi che riguardano il benessere e la salute dell'umanità. I benefici del latte si rendono poi ancora più preziosi con il contributo della scienza.

Il Pontefice ha quindi fatto i migliori auguri per i lavori del Congresso e dopo avere espresso la sua gioia nel poter dare ai diletti figli l'implorata benedizione apostolica, ha detto che egli desiderava che tale benedizione si estendesse, oltre ai presenti, alle loro famiglie e alle loro industrie e ai loro propositi con l'augurio che li accompagnasse per tutta la vita.

Alle ore 14.10, fra vivi applausi, il Papa ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

Denaro e titoli per 150 mila lire rubati in una banca

BORGOMANERO, 30

La scorsa notte, nel vicino centro di Invorio Inferiore, è stato perpetrato un furto a danno dell'Agenzia della Banca Popolare di Novara, i ladri, indubbiamente pratici della località, hanno attraversato i tetti di parecchie case e sono poi scesi in un cortile. Dopo aver contorta una sbarra della piccola inferriata esistente sopra la porta, sono penetrati nei locali della Banca, impadronendosi di denaro e di titoli per un valore di oltre 150 mila lire. Sono però compresi titoli nominativi di cui i ladri non potranno disporre.

NOTIZIE RECENTISSIME

La vasta risonanza del discorso della Corona

Dinastia e Regime

per la grandezza della Nazione

LONDRA, 30

Il discorso della Corona col quale S. M. il Re ha inaugurato la 29.a Legislatura è in primo piano nella stampa odierna. Il *Sunday Express* intitola la sua corrispondenza sull'argomento: « La fine di un'epoca »; l'*Observer*: « L'ultima sessione del vecchio regime »; la *Morning Post* e il *Daily Telegraph*: « L'ultimo Parlamento italiano »; il *Manchester Guardian* ed il *Sunday Times*: « L'Italia e la pace. - La migliore garanzia sta nelle forze armate »; il *Daily Herald*: « Il Re d'Italia parla di un più forte Esercito ».

Un legame indissolubile

Il *Times*, nella sua corrispondenza da Roma, dopo aver rilevato come gli altri giornali l'atmosfera ad un tempo di grande entusiasmo e di solennità nella quale si è inaugurata la 29.a Legislatura, scrive: « Il discorso della Corona ha sottolineato ancora più che cinque anni or sono, il legame indissolubile fra la Casa Savoia, il popolo italiano ed il Regime fascista. I passi del discorso che sono stati maggiormente applauditi sono quelli nei quali il Re ha sottolineato la necessità di mantenere ed accrescere nelle forze armate del Paese un alto grado di efficienza come la migliore garanzia di pace.

« Ma queste frasi sono state pronunciate con una fermezza esente da ogni accenno bellicoso e sono state bilanciate dalla dichiarazione che l'Italia intende perseguire una politica franca e concreta di pacifica collaborazione con tutti i popoli e particolarmente coi suoi vicini e con quelle Potenze dalle quali dipende lo sviluppo e l'avvenire della civiltà occidentale.

Il *Times* continua descrivendo la solenne cerimonia del giuramento e riportando largamente il discorso del Trono. I corrispondenti dei giornali e delle agenzie riassumono o riportano il discorso e sottolineano in modo particolare: 1.) il riferimento all'efficienza delle forze armate come la migliore garanzia di pace; 2.) la necessità di collaborazione particolarmente stretta fra le Potenze che hanno una funzione decisiva nei rapporti della civiltà occidentale; 3.) il significato storico della solenne inaugurazione dei lavori di un Parlamento che, come il Duce ha indicato, è destinato a porre fine al vecchio sistema parlamentare ed aprire definitivamente l'Era corporativa in Italia.

L'Italia ha indicato la via

La *Morning Post* pubblica un articolo di fondo dal titolo: « Esperimento italiano ». Il giornale rileva che la trasformazione rivoluzionaria della costituzione italiana, della quale la 29.a Legislatura segna una tappa decisiva, è stata preparata dal Duce non solo sul terreno pratico, ma altresì nel campo spirituale.

Dopo avere tracciato i lineamenti generali dello Stato corporativo, rileva che esso è il prodotto dell'adattamento di un'idea anche più antica dello stesso parlamento, — l'idea corporativa — alle nuove condizioni ed esigenze economiche. « La Morning Post » cita l'articolo del Duce che lo stesso giornale pubblicò nel novembre scorso nel quale la fine del Parlamento e il sorgere di un nuovo ordine venivano chiaramente preannunziate. « In un'epoca nella quale le istituzioni democratiche vengono attaccate da ogni lato anche dai paesi cosidetti democratici — conclude la « Morning Post — il nuovo esperimento italiano è e deve essere seguito con la maggiore attenzione e con il più vivo interesse.

« Le ragioni che militano a favore di un'economia programmatica sono evidenti. La necessità di riorganizzare la vita industriale su tali basi va attirando l'attenzione di un sempre maggiore numero di persone illuminate e sincere. L'Italia è orgogliosa del fatto che essa è all'avanguardia ed ha indicato la via verso una nuova forma di governo. Il tempo dirà se lo Stato corporativo non è solo una nuova forma, ma anche una forma migliore ».

"La lira gode perfetta salute,,

Significativo riconoscimento francese

PARIGI, 30

La *London Paris Agency*, sotto il titolo « Francia e Italia » parla dei colloqui milanesi tra Lamoureux e Asquini rilevando come essi siano stati tutt'altro che sterili, e così continua:

« L'accordo concluso a Milano mette fine praticamente agli attriti che si erano prodotti in questi ultimi tempi nelle relazioni economiche italo-francesi. I nostri due Paesi hanno dato l'esempio di ciò che la comprensione cordiale può offrire come vantaggi nel campo degli scambi? Inoltre il riavvicinamento commerciale franco-italiano giunge in un momento in cui la situazione finanziaria dei nostri amici italiani appare sotto la sua vera luce grazie alle dichiarazioni che il Ministro delle Finanze ha fatto al *Popolo d'Italia*. L'on. Jung è uscito dal suo riserbo dinanzi al flutto di notizie tendenziose diffuse all'estero ed ha fatto molto bene. Egli afferma in ogni punto l'opinione da noi recentemente espressa, che la lira gode salute perfetta e che le finanze italiane hanno conservato tutta la loro elasticità e solidità. Alle voci di un nuovo prestito interno o di un prestito in Olanda, Jung ha opposto una formale smentita. Sarebbe oltre tutto puerile credere che l'Italia, che vuole ridurre il suo bilancio, voglia deliberatamente accrescerlo con un prestito all'estero. Del resto è da constatare che le rendite sono cresciute sensibilmente e che sui mercati esteri la lira è stabile.

Infine l'ultimo bilancio della Banca d'Italia del 20 aprile fa rilevare la proporzione della copertura aurea della circolazione fiduciaria del 55.05 per cento contro 53.50 al 10 aprile e la percentuale della copertura degli impegni a vista del 49.76 contro 48.87 al 10 aprile. Paragonando le cifre si vede che la lira è altrettanto ben coperta quanto la sterlina, moneta internazionale. I detrattori del Fascismo hanno compreso ora che è loro impossibile di raggiungere il loro scopo, che essi hanno dinanzi a loro una Nazione fondamentalmente sana sotto tutti i riguardi e la cui situazione finanziaria è inespugnabile. La lira rimane e rimarrà incrollabile nel suo credito perchè essa ha per difenderla il Paese tutto intero e tutte le Nazioni che hanno firmato a Londra il patto dell'oro.

« L'accordo italo-francese di Milano può essere fecondo e non dubitiamo che lo sarà grazie alla attenzione che gli rivolgeranno da una parte e dall'altra Lamoureux e Asquini. Gli scambi si svilupperanno e riprenderanno i loro livelli anteriori per il più gran bene della produzione dei due Paesi ».

Dimostrazioni sovversive a Lilla

contro le Croci di Fuoco

PARIGI, 30

Le Croci di Fuoco di Lilla hanno questa sera organizzata una riunione alla quale è intervenuto il presidente dell'organizzazione, il colonnello De La Rocque. Per protestare contro tale manifestazione, considerata come provocatoria, i partiti di sinistra, che sono molto forti nella regione e detengono la maggioranza della amministrazione della città, avevano indetto un grande comizio al quale hanno partecipato, quali aderenti al « Fronte comune », socialisti e comunisti.

La Prefettura, data l'eccitazione regnante negli ambienti politici e i propositi battaglieri manifestati dai sovversivi, aveva preso eccezionali misure d'ordine, mobilitando tutti i reparti di gendarmeria della regione, consegnando le truppe nelle caserme, sbarrando gli sbocchi delle strade attraverso le quali i contendenti avrebbero potuto venire in contatto. A tali precauzioni si deve se, durante parte almeno della serata, non si hanno a segnalare che pochi incidenti.

Un corteo di sovversivi, formatosi nei pressi del Municipio, ha percorso le vie del centro al canto di inni rivoluzionari. Allorchè il corteo giungeva nelle vicinanze della sala dove aveva luogo la riunione delle Croci di Fuoco, i comunisti si separarono dai socialisti formando dei piccoli gruppi che tentarono di penetrare nella sala dove il colonnello De La Rocque pronunciava il suo discorso. Delle colluttazioni sono avvenute tra i sovversivi e gli agenti dell'ordine.

Mancuer giustiziato

MARSIGLIA, 30

Mancuer condannato a morte per l'assassinio di tre ispettori dell'ufficio postale di Saint Narnabè è stato giustiziato questa mattina alle 5.

Sanguinose zuffe in India

LONDRA, 30

Si ha da Peshawar (India): La polizia ha dovuto intervenire per sedare un grave tumulto scoppiato fra agenti di cambio e un gruppo di maomettani.

Due di questi, condotti all'ufficio di polizia sotto l'accusa di furto, ottenevano man forte da un folto gruppo di correligionari, i quali, radunatisi sotto le finestre della polizia, inscenavano una violenta dimostrazione facendo entrare in funzione a un certo punto anche le pietre.

La polizia ha fatto fuoco. Si lamentano numerosi feriti. Fra questi figurano tre poliziotti.

Un sacerdote cattolico ucciso

da un folle in America

NEW YORK, 30

Un truce fatto di sangue ha funestato una funzione religiosa a New Jersey City. Pochi minuti dopo la messa, un individuo, che è stato poi riscontrato essere un pazzo, ha sparato un colpo di rivoltella contro don Giulio Moscati curato della chiesa cattolica di Nostra Signora del Monte Carmelo. Il pazzo omicida colpiva il sacerdote al cuore. La morte è stata istantanea. Ecco i primi particolari sulla tragedia.

Il feritore è un falegname. Presentatosi alla casa del curato per reclamare un preteso credito, il folle si gettava contro la cognata del sacerdote che cercava di espellerlo dalla casa e la feriva. Il sacerdote accorreva alle grida e coraggiosamente si interponeva. A questo punto l'assassino ha sparato.

Il truce fatto ha suscitato una impressione tanto maggiore in quanto si sapeva che l'assassino aveva vissuto per l'intero inverno scorso della carità della vittima.

Le classifiche dei Littoriali

della Cultura e dell'Arte

FIRENZE, 30

Ecco le graduatorie stabilite dalla commissione riunita oggi per giudicare in merito ai vari concorsi indetti in occasione dei Littoriali di cultura ed arte.

Concorso di scultura: 1. Ruffini di Torino, 2. Consertini di Firenze; 3. Minguzzi di Bologna, 4. Uosi di Milano, 5. Quagliano di Torino ai quali sono stati assegnati i premi.

Concorso di arte pubblicitaria: 1. Rivolta di Milano, 2. Pintori di Milano. Non sono stati assegnati premi per mancanza di modernità ed originalità di trovata pure essendovi alcuni progetti ben presentati dal punto di vista tecnico.

Concorso per registrazione e arte del libro: 1. Mazzoni del Guf di Firenze, 2. Zamboni di Firenze, 3. Galluzzi di Firenze, 4. Faorsi di Firenze, 5. Leguri di Milano.

Concorso sportivo: 1. Zamboni di Firenze, 2. Arosio di Milano. La Commissione non avendo potuto assegnare i cinque premi propone che tre di essi vengano trasferiti al bassorilievo.

Concorso di bassorilievi: 1. Innocenti di Firenze, 2. Alfieri di Milano, 3. Biancini di Firenze, 4. Tenci di Firenze, 5. Parnigotti di Padova, 6. Sartori di Padova, 7. Piccini di Pisa, 8. Buzzana di Padova.

Concorso per affreschi: 1. Chiet. di Firenze, 2. Dreoni di Firenze, 3. Barlisan di Venezia, 4. Galluzzi di Firenze, 5. Grassini di Firenze ai quali ha assegnato premi.

Concorso di critica cinematografica: 1. Bianchini di Rieti, 2. Restivo di Palermo, 3. Fasola di Roma, 4. Delle Piane di Salerno, ai quali ha assegnato i premi.

Ecco il punteggio generale per Gut escluso i concorsi cinematografici ed architettura: Firenze 419, Roma 244, Milano 204, Torino 129, Pisa 106, Padova 80, Venezia 73, Bologna 57, Napoli 40, Trieste 40, Parma 31, Macerata 23, Palermo 21, Cuneo 18, Salerno 17, Rieti 15, Brescia 13, Brianza 13, Savona 13, Catania 13, Ravenna 13, Sassari 11, Lucca 10, Pavia, 9, Siena 9, Novara 7.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le disposizioni per la VII Leva fascista

Oltre mezzo milione di partecipanti al rito che si svolgerà il 24 Maggio - La cerimonia in via dell'Impero - I diecimila fanti si aduneranno in Piazza Venezia

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., uscito in data odierna, sotto il titolo: « Settima leva fascista, 24 maggio XII E. F. », reca:

Il 24 maggio XII E. F., 19.o annuale dell'entrata in guerra, alle ore dieci, sarà effettuata in tutta Italia la settima Leva fascista con le forze seguenti:

Piccole Italiane 71.115.
Giovani Italiane 30.956.
Balilla (classe 1920) 140.190.
Avanguardisti (classe 1916) 120 mila 270.
Fascisti universitari e Giovani Fascisti (classe 1912) 191.853.

Le rappresentanze del P. N. F., delle associazioni combattentistiche, delle forze del lavoro e giovanili, prima di recarsi sul luogo dell'adunata, sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi che ricordano i Caduti della guerra. La formula del giuramento nel capoluogo sarà pronunciata dal Segretario federale, negli altri comuni dal segretario del Fascio di combattimento. Ai giovani saranno consegnate le ricompense al valore civile. Assisteranno i gerarchi, le autorità civili e militari ed i dirigenti delle organizzazioni del Regime. I giovani in servizio militare rimarranno in forza ai G.U.F. o ai F.G.C. fino al termine della ferma; ultimata la ferma, passeranno contemporaneamente nei Fasci di combattimento, nella Milizia universitaria e in base ai contingenti stabiliti nella M. V. S. N.

L'Opera Nazionale Balilla svolgerà nel pomeriggio la festa ginnastica nazionale. Gli esercizi ginnico sportivi a mezzo della radio saranno comandati dal Foro Mussolini. Nelle provincie saranno effettuate manifestazioni sportive alle quali parteciperanno gli iscritti nei GUF e nei F.G.C. La organizzazione e la direzione delle manifestazioni sono affidate ai Segretari federali d'intesa con i comandanti della M. V. S. N. e coi presidenti dei Comitati provinciali dell'O. N. Balilla.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e la illuminazione delle sedi, per i servizi dei complessi bandistici e corali dell'O. N. Balilla valgono le consuete norme. In Roma la leva avrà luogo in via dell'Impero. Sarà organizzata e diretta dalla presidenza centrale dell'O. N. Balilla, d'intesa col Comando generale della M. V. S. N. e col Segretario federale dell'Urbe. Parteciperanno anche gli ufficiali superiori dell'Esercito addetti ai comandi federali e gli istruttori militari dei comandi stessi.

Alle ore dodici, in Piazza Venezia si aduneranno gli iscritti nell'Associazione nazionale del Fante. Alla stessa ora, sull'Altare della Patria, Balilla e Piccole italiane canteranno le canzoni della guerra e della rivoluzione. Durante la giornata alla Mostra della Rivoluzione si avvicenderanno nel servizio di guardia il gruppo medaglie d'oro, i mutilati dell'Urbe, l'Associazione del Fante.

Il ventitre maggio, i fascisti designati dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi guerra, d'accordo con l'Istituto del Nastro Azzurro, con le associazioni volontari di guerra e combattenti, parleranno ai giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime. Negli altri Comuni parleranno fascisti designati dai Segretari federali tratti dalle file dei reduci, dagli istituti fascisti di coltura, dai G.U.F. e dai F. G. C.

Il Direttorio dei Combattenti

per la celebrazione del 24 Maggio

ROMA, 30

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito per l'ordinaria sessione mensile, presenti tutti i suoi componenti. E' stato preso atto, con compiacimento, che, nonostante un maggiore onere per uscite di carattere assistenziale, le risultanze del bilancio consuntivo dell'associazione per il 1933 sono pienamente soddisfacenti.

Il Direttorio ha, tra l'altro, concretato le istruzioni da dare alle organizzazioni dipendenti per la partecipazione dell'Associazione alle cerimonie celebrative del 24 maggio che assumono quest'anno un particolare rilievo, svolgendosi, in detto giorno, la leva fascista in tutta Italia e la prima adunata nazionale del Fante a Roma.

E' stato discusso inoltre circa la convocazione del Consiglio nazionale dell'Associazione, alla quale parteciperanno i rappresentanti di tutte le Federazioni combattenti d'Italia, delle colonie e dell'estero.

L'ultima riunione del Consiglio nazionale ebbe luogo nel giugno 1932 a Trieste.

L'opera della Milizia forestale

in una pubblicazione documentaria

ROMA, 30

Il Comandante la Milizia Forestale, luogotenente generale Agostini, in una sobria pubblicazione documentaria, da conto dell'attività svolta, nelle sue varie branche, dalla Milizia Forestale durante l'anno XI.

Con particolare evidenza sono illustrate le opere di rimboschimento compiute su una superficie di 10732 ettari e i lavori murari eseguiti per il consolidamento dei bacini montani. Ampiamente esposta è, anche, l'azione preventiva svolta per la difesa della montagna e per la tutela dei beni silvo-pastorali dei comuni e degli enti, nè sono trascurati i non facili, servizi complementari di polizia, in colonia. Un ampio e suggestivo materiale fotografico è una efficace documentazione statistica, arricchiscono l'interessante pubblicazione.

Il Duca d'Aosta a Cagliari

CAGLIARI, 30

La popolazione cagliaritana ha tributato oggi imponenti manifestazioni di omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta giunto in Sardegna per partecipare al 12.o congresso nazionale di geografia in rappresentanza del Sovrano. Il Duca è giunto in idrovolante alle 16.45 ammarando all'idroscalo di Elmas.

La morte d'un veterano

TORTONA, 30

Nel comune di Montacuto, nell'alta valle del Curone, è morto ultra novantenne, fra il compianto della intera popolazione, Giovanni Burrone, che fu un valoroso veterano delle guerre della indipendenza.

Tragica fine d'un agricoltore

VICENZA, 30

Nel pomeriggio d'oggi è morto l'agricoltore cinquantacinquenne Angelo Balzi fu Valentino, abitante alla Rotonda n. 63, il quale, come si ricorderà, giorni fa, salendo su un carro d'erba, era caduto attraverso il timone del carro stesso. Egli era stato ricoverato all'Ospedale con giudizio riservato, avendogli i sanitari riscontrato la commozione cerebrale, la paralisi facciale destra e diverse altre ferite.

Grave caduta dalla bicicletta

BELLUNO, 30

Ieri sera è stato trasportato di urgenza all'Ospedale civile il giovanetto De March Renzo di Benvenuto di anni 12, da Ponte nelle Alpi, con grave ferita penetrante nell'orbita dell'occhio sinistro. Venne accolto dal medico di guardia dott. Giovanni Volpato e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese. Il giovanetto si fece male cadendo dalla bicicletta nei pressi della frazione di Polpet.

Fugge alla vigilia delle nozze

VARAZZE, 30

Nell'alpestre frazione di Alpicella ha prodotto impressione la scomparsa di certo Emanuele Perata, di 27 anni, avvenuta alla vigilia delle nozze. Infatti il Perata doveva unirsi in matrimonio con la giovane Domenica Ferro, di 25 anni, pure di Alpicella. Non si conosce il motivo di questo abbandono da parte del futuro sposo.

Sedici morti nel Lancashire

in un pozzo carbonifero

LONDRA, 30

Una terribile esplosione ha sepolto sedici operai nel pozzo carbonifero di Leigh nel Lancashire.

Cinque cadaveri sono stati sinora recuperati. Al momento dello scoppio si trovavano nella profondità del pozzo ben trecento uomini, la grandissima maggioranza dei quali riusciva tuttavia a trarsi in salvo.

Sugli undici minatori ancora mancanti non si nutrono più speranze.

Settecento persone arrestate

per spettacoli immorali

LONDRA, 30

Una enorme retata è stata fatta dalla polizia in due locali pubblici di Nuova York la notte scorsa. Ben 700 persone sono state arrestate per avere assistito a delle « rappresentazioni immorali ». Quando la polizia ha fatto irruzione in uno dei locali cinque ballerine... poco vestite si esibivano al pubblico, mentre nell'altro locale si stava allestendo la proiezione di un film di nudisti che, secondo la polizia, non era altro che un film immorale.

Per tutta la notte i furgoni della polizia non hanno fatto che portarsi dai due locali alle prigioni e viceversa, per tradurre i 700 arrestati alle carceri.

Per fare posto ai nuovi arrivati è stato perfino necessario liberare molti detenuti, che erano stati arrestati per ubbriachezza.

Le navi giapponesi a Livorno

LIVORNO, 30

Provenienti da Napoli sono giunte stamane al nostro porto le navi scuola giapponesi « Asama » e « Iwate ». L'ammiraglio, gli ufficiali e i cadetti, discesi a terra, si sono recati all'Accademia dove erano a riceverli lo Stato Maggiore e gli allievi.

IPPICA

Il maggiore Lequio vince il Premio Pincio

ROMA, 30

Il «Premio Pincio» terza gara del concorso ippico internazionale, si è svolto nel pomeriggio alla presenza di S. M. il Re. La gara odierna era riservata a 10 concorrenti per ogni Nazione e comportava 10.000 lire di premi ed una coppa challenge offerta da S.A.R. il Principe di Piemonte per il vincitore.

Ecco la classifica del Premio Pincio: Categoria a tempo: 1. Maggiore Lequio (Italia) su Pegaso; 2. Ten. De Gailler (Svizzera) su Elegant; 3. Ten. De Vallerin (Francia) su Eversice; 4. magg. Lequio (Italia) su Star II; 5. Ten. Mom (Germania) su Baccarat; 6. Ten. De Concalder (Portogallo) su Arlette. 7. Maggiore De Muralt (Svizzera) su Notas.

TENNIS

La Valerio battuta ad Atene

ATENE, 30

Nelle gare di tennis per il campionato mediterraneo orientale si è svolta oggi la finale del singolare signore, nella quale la francese Henrotin ha battuto l'italiana Lucia Valerio per 9-7, 6-3.

Nella semifinale del doppio misto giocata da De Stefani e signora Andrews contro Gentien e sig.na Valerio, Destefani-Andrews hanno vinto il primo «set» per 6.3 La partita è stata sospesa, quando nel secondo «set» le due coppie si trovavano a 5-5 pari, e sarà continuata domani.

CALCIO

Le sedici Nazioni finaliste

per il campionato mondiale

ROMA, 30

Con le partite giuocate domenica 29 aprile sono terminate tutte le eliminatorie del campionato del mondo di calcio, fatta eccezione per quella del primo gruppo, che sarà decisa a Roma nella partita del 24 maggio fra gli Stati Uniti e il Messico.

Riassumendo i risultati, le sedici nazioni qualificate per il torneo finale da disputarsi in Italia dal 27 maggio al 10 giugno sono: vincente della partita Stati Uniti-Messico, Brasile, Argentina, Egitto, Svezia Spagna, Italia, Austria, Ungheria Cecoslovacchia, Svizzera, Romenia, Olanda, Belgio, Germania, Francia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 121 - Centesimi 20

Mercoledì 2 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-423 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. ediz. serale) L. 1.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commo diali L. 8,80; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo entusiastiche dimostrazioni della Camera al Duce
Costanzo Ciano assume la Presidenza dell'Assemblea
pronunciando alte e vibranti parole di fede

ROMA, 1

Prima che la seduta della Camera abbia inizio i deputati che già sono numerosissimi nell'aula cantano l'inno Giovinezza e acclamano entusiasticamente e ripetutamente il Duce che saluta romanamente.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza del Presidente provvisorio BUTTAFUOCHI.

PRESIDENTE, comunica che S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di Ministro delle Comunicazioni rassegnate dall'on. Costanzo Ciano in seguito alla sua nomina a Presidente della Camera dei Deputati. A sostituirlo è stato chiamato l'on. prof. ing. Umberto Puppini, Sottosegretario di Stato per le Finanze. (*Applausi*).

A Sottosegretario di Stato per le Finanze è stato nominato l'on. prof. Ageo Arcangeli deputato al Parlamento. (*Nuovi applausi*).

PRESIDENTE, invita l'on. Costanzo Ciano, proclamato ieri Presidente della Camera, ad assumere la Presidenza.

Assume la presidenza il Presidente CIANO.

Quando il Presidente Ciano sale al banco della presidenza S. E. il Capo del Governo, i Ministri e i deputati si alzano, e plaudono lungamente e ripetutamente; il presidente provvisorio lo abbraccia e gli cede il seggio; nuovi vivissimi prolungati applausi ai quali si associano le tribune; grida reiterati di *Viva Ciano*.

Il discorso del Presidente Ciano

PRESIDENTE, stando in piedi, pronuncia il seguente discorso: (*Segni di vivissima attenzione*).

Duce, Camerati;

Sono a questo posto per quel sentimento di profonda disciplina al quale ho indirizzata tutta la mia vita di marinaio e di soldato della Rivoluzione (*Vivissimi applausi*) e manifesto a Voi, Duce, che a tale alto incarico voleste designarmi, a Voi, Camerati, che con tanto consenso voleste sanzionare tale designazione, tutta la profonda riconoscenza del milite devoto e del camerata fedele. (*Applausi*).

La 29. Legislatura anch'essa improntata ad intransigente unità fascista (*Benissimo! Bravo!*) ha avuto segnato il suo compito dal discorso della Corona. Questo compito impone a noi collaborazione attiva ed intelligente all'azione legislativa del Governo per il raggiungimento contemporaneo di due fini apparentemente contrastanti ma di fatto contemperati nella pratica fascista e cioè: l'imperativo dell'equilibrio del bilancio e la necessità di non allentare la vigorosa attività della nazione, sviluppando e perfezionando la sua attrezzatura agricola, commerciale, industriale. (*Vive approvazioni*).

Sola fra tutti i parlamenti la Camera fascista, libera da interessi particolaristici di partiti o di caste (*Benissimo*), può portare all'opera del Governo il suo fattivo contributo di pensiero e di esperienza. (*Approvazioni*).

Questa Camera di combattenti della grande guerra e di Camicie nere della rivoluzione, di militi che in pace e in guerra scelsero a consuetudine il rischio, ha schiettamente applaudite le parole del Re Vittorioso confermanti il fermo proposito della politica fascista di promuovere e mantenere la pace. Con altrettanta schiettezza questa Camera ha sottolineata la promessa che nessun arresto e nessun rallentamento vi sarà in quella educazione e preparazione militare del Paese (*applausi vivissimi e prolungati*) che il Duce, nei 12 anni di governo, ha romanamente fatto assurgere a garanzia sempre più forte della Nazione e del Regime. (*Vivissimi applausi, grida reiterate di viva il Duce! Nuove entusiastiche acclamazioni: il Duce risponde salutando romanamente*).

Il 18 marzo Voi, Duce, parlando alla Nazione nella seconda assemblea quinquennale, poneste il problema della necessità di rinnovazione dell'istituto parlamentare con lo avvento della corporazione. Quando Voi segnerete il tempo e i termini del necessario mutamento, questa Camera, consapevole di scolpire una nuova data della storia della rivoluzione, sarà pronta e disinteressata nell'assicurare al Regime il nuovo ordinamento costituzionale rispondente alle nostre premesse dottrinali alle necessità e all'avvenire del popolo italiano. (*Applausi generali vivissimi e prolungati che si ripetono a più riprese e ai quali si associa S. E. il Capo del Governo*).

L'insediamento dell'Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE, invita gli on. camerati Buttafochi, Paolucci, Caradonna, vice-presidenti, Canelli e Fani questori, Di Giacomo, Felicioni, Marchi, Marcucci, Miori, Scarfiotti, segretari, ad assumere il loro ufficio.

Essi salgono al banco della Presidenza.

COSTAMAGNA, propone che la Camera deferisca al Presidente la nomina dei componenti la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La proposta è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE, comunica che a far parte della Commissione ha chiamato gli on. camerati Starace, Boidi, Bottai, Pavolini e Delcroix.

Valendosi della facoltà dell'art. 12 del regolamento chiama a far parte della Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge gli on. camerati Fera, Aprilis, Arnoni, Barbaro, Castellini, Genovesi, Gianturco, Maresca di Serra Capriola, Milani, Orsolini Cencelli, Pierantoni, Parolari, Ronco-roni, Vezzani e Viale.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, presenta vari disegni di legge.

Altri disegni di legge vengono presentati dai Ministri DI CROLLALANZA, JUNG, DE FRANCISCI, ACERBO.

PRESIDENTE, avverte che domani alle 15 vi sarà seduta per la nomina di varie Commissioni.

Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula è salutato da una imponente ovazione e da grida ripetute di: *Duce! Duce!* Altre prolungate acclamazioni e grida di viva Ciano, salutano il Presidente della Camera allorchè anch'egli lascia il suo seggio.

La seduta termina alle 16.50.

La Presidenza della Camera
rende omaggio agli eroi della guerra e della Rivoluzione

ROMA, 1

Oggi al termine della seduta, S. S. Ciano Presidente della Camera con l'ufficio della presidenza al completo, si è recato a rendere omaggio di fiori al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e alla Cappella votiva di palazzo Littorio.

A Palazzo Littorio in assenza del Segretario del Partito, il Presidente Ciano e gli altri componenti l'ufficio di presidenza sono stati ricevuti dal segretario amministrativo del Partito on. Marinelli e dal vice segretario del Partito prof. Marpicati. L'intera presidenza ha inoltre sostato in raccoglimento dinanzi al busto eretto in Montecitorio in memoria del quadrumviro Michele Bianchi e dinanzi alle lapidi che ricordano il sacrificio del deputato Armando Casalini, dell'on. Brandolin e dei Caduti in guerra dipendenti della Camera dei deputati.

Nel pomeriggio ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione il nuovo Ministro delle Comunicazioni on. Puppini.

Il Senato costituisce
le Commissioni permanenti

ROMA, 1

La seduta del Senato, presieduta dal Presidente FEDERZONI, è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. Commemora i senatori Acton, Marani, Malagodi, Ruffini, Garofalo, Spirito, Cataldi, Beneventano, Simonetta.

DE BONO, Ministro delle Colonie, a nome del Governo si associa alla commemorazione dei senatori defunti fatta dal Presidente del Senato.

PRESIDENTE, annuncia che in conformità al mandato conferitogli dal Senato nella seduta di ieri, ha formato nel seguente modo la Commissione per il regolamento: sen. Berio, Bevione, Chimienti, De Vecchi di Val Cismon, Miari, Morese; la Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio: De Cillis, Luciolli, Manzoni, Majoni, Menozzi, Solj, Sitta, Taurnon, Venino; la Commissione per la biblioteca: Dall'Olio Alberto, Ricci Corrado, Salata; la Commissione per le petizioni: Beverini, Casoli, Di Frassineto, Giampietro, Joele, Larussa, Sandrini; la Commissione per i decreti registrati con riserva: Camerini, Concini, Porro Ettore, Puja, Sandichi; la Commissione di vigilanza al Debito Pubblico: Galimberti, Quartieri, Solj; la Commissione per la vigilanza sulla circolazione e sull'istituto di emissione: Broglia, Luciolli, Torlonia.

Alta Corte di Giustizia - Commissione di istruzione: presidente Morrone, effettivi: sen. Baccelli, Ciraolo, Crispo Moncada, Mazzocchio. Supplenti: sen. Bazan, Bombi, Chersi, della Gherardesca, Durini di Monza, Nicastro, Sandrini, Scaduto; Commissione di accusa: presidente sen. Sarrocchi, effettivi: sen. Cavazzoni, Chimienti, Dall'Olio Alfredo, Gentile, Milano Franco D'Aragona, Pagliano, Raineri, Rolandi Ricci, Sitta, Vicini Marco Arturo. Supplenti: sen. Abisso, Asinari di Bernezzo, Etna, Falcioni, Farina, Guidi Fabio, Libertini, Gesualdo, Caviglione, Pedrone, Versari. Commissione per il giudizio: sen. Badoglio, Bevione, Biscaretti, Di Ruffia Roberto, Borsarelli, Calisse, Camerini, Casertano, Cippico, Cogliolo, Colonna, Corbino, D'Amelio, De Marinis, De Vecchi di Val Cismon, DeVito, Fabri, Fedele, Gasparini Jacopo, Ghersi Giovanbattista, Giordano Davide, Grazioli, Imperiali, Liscia, Marchiafava, Marciano, Marconi, Mariotti, Mayer, Messedaglia, Micheli, Miliani, Montresor, Morpurgo, Nicolis Di Robilant, Pascale, Perla, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Quartieri, Raimondi, Rava, Renda, Ricci Corrado, Rolandi Ricci, Rossini, Russo, Salata, San Martino, Santoro, Schanzer, Sirianni, Solari, Spezzotti, Suardo, Tacconi, Vaccari, Zippel, Zoppi Gaetano.

Vengono quindi presentate le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

PRESIDENTE, dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con cui annuncia che S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dal l'on. Costanzo Ciano conte di Cortelazzo deputato al Parlamento dalla carica di Ministro Segretario di Stato per le Comunicazioni e dall'on. prof. ing. Umberto Puppini deputato al Parlamento dalla carica di Sottosegretario di Stato per le Finanze ed ha nominato, su proposta del Capo del Governo, l'on. prof. ing. Umberto Puppini Ministro Segretario di Stato per le Comunicazioni e l'on. prof. Ageo Arcangeli deputato al Parlamento Sottosegretario di Stato per le Finanze.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione per la nomina delle seguenti Commissioni: Commissione di finanza: sen. Conti, Raimondi, Raineri, Marcello, Maglio, Mosconi, D'Amelio, Bevione, Gasperini, Grazioli, Orsini Baroni, Sirianni, Riccio, Broglia, Thaon di Revel Paolo, Calisse, Bacelli, Volpi di Misurata, Casertano, Suardo, Fantoli, Reggio, Marozzi, Giuria, Scialoja, de Vito, Rota Giuseppe, Strampelli, Romei Longhena; Commissione di contabilità interna: sen. Berio, San Martino, Baccelli, Pelli Fabbroni, Ginori Conti; Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti legge: Sono eletti i senatori dall'Olio Alfredo, Berio, De Marinis, Miliani, Falcioni, Cian, Russo, Antona Traversi, Guadagnini, Tolomei, Cippico, Facchinetti, Manfroni, Tosti di Valminuta, Montresor, Mazzoccolo, Gualtieri, Tofani, Foschini, Celesia, Salata, Ricci Corrado, Cattaneo Giovanni, De Michelis, Poggi Tito, Cogliolo, Gatti Salvatore, Marchiafava Messedaglia, Mazzucco.

La seduta è tolta alle ore 19.20. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Un comunicato americano
sulla questione di Tokio

WASHINGTON, 1

Il Dipartimento di Stato comunica: «L'Ambasciatore americano al Giappone, su istruzione del Dipartimento di Stato ha visitato il 29 aprile il Ministro giapponese degli Affari Esteri e gli ha fatto delle comunicazioni la cui sostanza è la seguente:

«Le recenti indicazioni dell'atteggiamento del Governo giapponese nei riguardi dei diritti e degli interessi del Giappone e degli altri Paesi in Cina ed in connessione con la Cina, son venute da fonti così autorevoli da precludere la possibilità di ignorarli e rende necessario per il Governo americano, aderendo alla tradizione di franchezza che ha prevalso nelle relazioni fra esso ed il Governo giapponese, riaffermare la posizione degli Stati Uniti circa le questioni dei diritti e degli interessi in parola.

«Le relazioni degli Stati Uniti con la Cina sono regolate così come lo sono quelle con il Giappone e con gli altri Paesi dei principi generalmente accettati del diritto internazionale e dalle stipulazioni dei trattati di cui gli Stati Uniti son parte contraente. Gli Stati Uniti hanno nei riguardi della Cina certi diritti e certi obblighi. Inoltre sono associati con la Cina o con il Giappone e con ambedue insieme con certi altri Paesi in trattati multilaterali riferentisi ai diritti ed agli obblighi dell'Estremo Oriente ed in un grande trattato multilaterale di cui praticamente tutti i Paesi del mondo sono parte.

«I trattati possono essere legalmente modificati o dichiarati decaduti solo mediante una procedura prescritta o convenuta di comune accordo tra i firmatari. Negli accordi e nelle relazioni internazionali degli Stati Uniti il Governo americano cerca di essere debitamente sollecito nei diritti degli obblighi e dei legittimi interessi degli altri Governi ed esso attende, da parte degli altri Governi, la dovuta considerazione dei diritti, degli obblighi e dei legittimi interessi degli Stati Uniti.

«Nell'opinione del popolo americano e del Governo americano nessuna Nazione può giustamente, senza il consenso delle altre Nazioni aventi parte in causa, tentare di imporre la sua volontà in situazioni nelle quali sono impegnati diritti, obblighi e legittimi interessi di altre Nazioni sovrane. Il Governo americano ha dedicato tutti i suoi sforzi alla politica di buon vicinato e continuerà ad attuare praticamente tale politica sia singolarmente sia in armonia con gli altri Governi».

3.659.703 iscritti
all'Opera Balilla

ROMA, 1

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 30 aprile XI era il seguente:

BALILLA . . .	1.323.840
AVANGUARDISTI .	344.203
PICCOLE ITALIANE	1,109,723
GIOVANI ITALIANE	119.699
TOTALE	2.897.465
Al 30 Aprile XII:	
BALILLA . . .	1.665.594
AVANGUARDISTI .	435.849
PICCOLE ITALIANE	1,389,879
GIOVANI ITALIANE	168.381
TOTALE	3.659.703
Differenza in più al 30 aprile XII.:	
BALILLA . . .	341.754
AVANGUARDISTI	91.646
PICCOLE ITALIANE	280,156
GIOVANI ITALIANE	48.682
TOTALE . . .	761.238

S. E. Starace approva il programma
della Federazione dell'escursionismo

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi a Palazzo Littorio i dirigenti della Federazione italiana dell'escursionismo riunitisi per il 14.o rapporto. Il direttore generale del Dopolavoro, che accompagnava i delegati di zona, dopo aver riferito sui risultati conseguiti dalla Federazione nella stagione invernale, ha sottoposto all'approvazione dell'on. Starace il programma dell'attività estiva ed autunnale che comprende circa mille manifestazioni tra cui campeggi estivi, una settimana del Ferragosto, le prove per il conseguimento dei brevetti ciclistici e podistici ed alcune manifestazioni a carattere popolare da effettuarsi nella provincia di Bolzano.

Il Segretario del Partito ha approvato il programma di massima presentatogli, ha impartito le direttive per l'attuazione di esso e si è compiaciuto con tutti i dirigenti per l'attività veramente lodevole che la Federazione continua a svolgere.

La proficua azione del Partito
nel campo sindacale

ROMA, 1

L'azione del Partito nel settore sindacale si fa sempre più intensa e si manifesta efficacissima come hanno recentemente dimostrato accordi sindacali di indubbia portata politica e sociale.

Le direttive del Duce perchè la azione sindacale si svolga nel clima di piena comprensione fascista quale può essere mantenuta dal Partito, trovano piena attuazione. A dimostrazione dell'attenzione con cui il Partito segue tutti gli aspetti e le fasi dell'attività sindacale valgono le recenti disposizioni del Segretario del Partito, il quale autorizza i Segretari federali delle provincie di Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Padova, Verona, Rovigo e Belluno ad assumere la presidenza dei comitati provinciali di collegamento preposti allo svolgimento dei corsi professionali per prestatori di lavoro disoccupati. Questi corsi professionali istituiti dall'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale hanno lo scopo altamente sociale di orientare i lavoratori disoccupati verso forme di lavoro specializzate, fornendo attraverso questi corsi una preparazione professionale che consenta il riassorbimento della loro rinnovata capacità lavorativa nel complesso economico nazionale.

Anche questa attività trova negli organi periferici del Partito una ragione di potenziamento che ben si inquadra in tutta una più vasta azione di riabilitazione produttiva della mano d'opera inoperosa.

Il Segretario del Partito con lo stesso Foglio di disposizioni richiama poi l'attenzione dei Segretari federali sulle norme emanate dal commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, concernenti le norme da osservare per i trasferimenti delle famiglie coloniche nell'Agro Pontino o in altre provincie.

L'azione vasta e complessa connessa al regolamento dei movimenti migratori interni ha trovato in questi ultimi tempi un valido appoggio nell'interessamento dei Segretari federali, i quali, anche nella loro qualità di presidenti delle commissioni amministrative degli uffici provinciali di collocamento, hanno oggi la possibilità di controllare tutti gli spostamenti e di regolarne l'andamento in armonia alle disposizioni d'ordine generale e nazionale.

Quest'opera di controllo e di assistenza alla gente lavoratrice si manifesta in questi giorni anche in un altro settore. Il Segretario del Partito ha difatti disposto perchè, data l'importanza che ha assunto la assistenza ai bimbi delle mondariso, durante il periodo della monda, la Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia provveda all'organizzazione dei relativi servizi, esclusivamente con i propri mezzi. A tale fine sono state già date disposizioni alle Federazioni provinciali dell'Opera stessa nella cui giurisdizione si verifica annualmente la necessità di provvedere a tale assistenza, il cui svolgimento dovrà essere in piena rispondenza ai bisogni.

Il tasso d'interesse ridotto
pei prestiti ai maestri

ROMA, 1

L'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» comunica:

1) Il concorso per la concessione di 40 assegni vitalizi da lire 600 ciascuno agli insegnanti elementari collocati a riposo o dispensati dal servizio senza diritto a pensione nell'anno 1933-34 è stato esteso anche agli insegnanti collocati a riposo con decorrenza dal 1.o ottobre 1932 XI. Per dar modo a questi di procurarsi i documenti necessari, il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è stato prorogato al 30 giugno 1934.

2) Il tasso dell'interesse sui prestiti che saranno concessi dalla cassa mutua dell'I.N.A.M. ai maestri ad essa regolarmente iscritti, sarà ridotto, a decorrere dal 1.o maggio 1934, dal 6 al 5 per cento. Questo provvedimento è in armonia con gli altri per i quali, in conformità delle direttive per il ribasso dei prezzi, sono state ridotte le rette di ammissione nelle colonie marine e montane e nelle case del maestro gestite dall'Istituto.

L'aumento della produzione
dell'energia elettrica

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano dal presidente della U.N.F.I.E.L. il seguente telegramma:

«*Sono lieto segnalare che, secondo le statistiche dell'U.N.F.I.E.L., l'energia elettrica prodotta nel mese di marzo 1934 XIII, ammonta a 991 milioni di kilowattora contro 884 milioni del marzo 1933 con un incremento del 12 per cento. Dal primo gennaio la produzione censita è di 2.832 milioni di kilowattora contro 2.582 del primo trimestre 1933 con un incremento del 9.65 per cento.* — Motta».

Un concorso a premi
per un progetto di navi da carico

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Ministro delle Comunicazioni a bandire un concorso nazionale a premi per lo studio e la compilazione di un progetto di nave da carico che riunisca tutti i requisiti della tecnica moderna e si presenti come la più idonea ad affrontare le attuali esigenze del traffico. I premi da assegnarsi sono due: uno di lire 120 mila all'autore del progetto giudicato primo, l'altro di lire 30 mila all'autore del progetto giudicato secondo. Le norme relative al concorso saranno approvate con decreto del Ministro delle Comunicazioni sentito il Consiglio superiore della marina mercantile.

Due fabbriche che si riaprono

TREVIGLIO, 1

Le due grosse borgate dei vicini comuni di Comun Novo e Tanica hanno appresa la graditissima notizia che, mercè il vivo interessamento del Prefetto barone La Via, e del Segretario federale, saranno in questi giorni riaperte le due filande di proprietà dell'industriale Nembrini. La lieta notizia, subito sparsasi tra queste laboriose popolazioni, ha suscitato un vivo entusiasmo.

Le manifestazioni patriottiche in Germania

BERLINO, 1

La Germania ha celebrato oggi la festa nazionale del lavoro con grandi manifestazioni patriottiche. In tutti i centri hanno avuto luogo in mattinata riunioni delle forze giovanili nazional-socialiste le quali, dopo avere ascoltato il discorso pronunciato dal Cancelliere all'adunata giovanile berlinese e trasmesso per radio, hanno sfilato davanti alle autorità. Alla celebrazione, svoltasi alla capitale, dopo un discorso del Ministro della propaganda dr. Goebbels, ha parlato applauditissimo il Cancelliere Hitler il quale ha incitato i giovani a mostrarsi degni della grande epoca storica che la Germania sta vivendo.

La Camera culturale del Reich ha tenuto una solenne seduta nella quale il dr. Goebbels ha parlato sullo sviluppo culturale e artistico nella nuova Germania ed ha conferito quindi i due premi governativi, letterario e cinematografico istituiti l'anno scorso.

Colonne numerosissime di appartenenti alle varie organizzazioni patriottiche, bandiere e musiche si sono recate all'aeroporto di Tempelhof deve ha avuto luogo la cerimonia ufficiale celebrativa detta «atto di Stato». Il Presidente ed il Governo del Reich hanno pubblicato per l'occasione manifesti patriottici.

Il marchio nazionale sulle pesche

ROMA, 1

Con decreto ministeriale l'applicazionedel marchio nazionale istituito con la legge 23 giugno 1927 è estesa all'esportazione delle pesche.

L'omaggio ai Sovrani dei delegati
del Congresso mondiale del latte

ROMA, 1

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto al Quirinale i capi delle delegazioni ufficiali dei Governi al 10. Congresso mondiale del latte ed i membri del Comitato esecutivo della Federazione internazionale di latteria accompagnati dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo.

Le sette sezioni del Congresso hanno iniziato i loro lavori a palazzo Margherita. Nella prima sezione, che si occupa dell'allevamento del bestiame e della produzione del latte, il primo relatore prof. James Mackingtosh (Inghilterra) tratta dell'influenza dell'alimentazione del bestiame sulla qualità del latte, dei prodotti derivati con particolare riguardo all'uso dei foraggi insilati e dei maggiori concentrati.

Nella seconda sezione, che tratta il latte ed i suoi derivati nell'alimentazione umana, la prima relazione riguarda l'igiene chimica-batteriologica del latte e dei suoi derivati. Il relatore prof. Burri di Berna passa in rassegna le relazioni riguardanti l'igiene, specialmente la pastorizzazione del latte, la chimica del latte, l'azione dei metalli ed altre questioni di tecnologia lattiera. In ultimo il direttore Albano del gabinetto chimico comunale di Milano svolge un'accurata ed applaudita relazione su nuovi orientamenti del controllo batteriologico alle stalle.

Nella terza sezione, che tratta di problemi dell'industria e del commercio del latte e dei suoi derivati, il relatore ing. Ferrari parla sulle trasformazioni industriali del latte. Sul tema commercio del latte e dei suoi derivati parla poi il relatore dott. Danelli. In ultimo il prof. Dalla Torre riferisce sulla pastorizzazione del latte.

Nella quarta sezione, che si occupa della sperimentazione dell'insegnamento e della propaganda per il latte e i suoi derivati, il prof. Majmone riferisce sull'inquadramento delle materie attinenti all'utilizzazione industriale del latte e formula voti perchè in tutte le Nazioni a tale branca dell'insegnamento sia dato più ampio sviluppo. Il prof. Pirrocchi di Milano espone i brillanti risultati ottenuti nell'alimentazione del bestiame con il latte magro reintegrato con margarina o materie amidacee.

Nella decima sezione, che tratta i problemi attinenti alla legislazione e al controllo del latte e dei suoi derivati, vengono illustrate varie interessanti relazioni.

I lavori del Congresso sono continuati e si sono conclusi nel pomeriggio. Stasera i congressisti hanno visitato lo stabilimento governatoriale del latte e i grandi magazzini di stagionatura del formaggio pecorino romano.

Le interpretazioni francesi
del discorso della Corona

PARIGI, 1

Il *Journal* sotto il titolo «Roma ammette la tesi francese della sicurezza», pubblica un articolo in cui, tra l'altro, è detto: «E' molto significativo che il discorso del trono, col quale Re Vittorio Emanuele ha aperto la nuova Legislatura, contenga un lunghissimo passaggio sulla questione degli armamenti. Ciò che è molto più caratteristico ancora è il tema sviluppato. Registriamo infatti una evoluzione nell'atteggiamento dell'Italia.

«Che cosa dice il discorso del Re Vittorio Emanuele? La garanzia principale della pace è nella efficacia delle nostre forze armate. La Francia, e sopratutto la Francia del Gabinetto Doumergue, non ha mai preteso altro. Già il 17 marzo Barthou poneva come base della riorganizzazione e della pace innanzi tutto le forze nazionali, poi la solidarietà delle forze dell'ordine. Noi non possiamo che felicitarci di vedere gli italiani aderire tanto efficacemente alla concezione nazionale della sicurezza.

«Vogliamo ora credere che la comunanza delle aspirazioni pacifiche e degli interessi che si oppongono agli sconvolgimenti territoriali sapranno assicurare il concorso dell'Italia alla solidarietà internazionale.

«Il discorso del Trono annuncia l'intenzione di sviluppare tutti gli elementi efficienti dell'Esercito: i quadri, il materiale, l'unità di preparazione. Questa ultima espressione è particolarmente interessante, sopratutto quando la si ravvicini all'omaggio reso all'allenamento della gioventù nella Milizia fascista. Noi amiamo la franchezza di questo linguaggio. Speriamo che essa lasci prevedere, per le prossime riunioni di Ginevra, la liquidazione radicale delle chimere». - (Stefani).

Il vibrante saluto di Vienna
alla Centuria motociclistica di Bologna

VIENNA, 1

Oggi è giunta a Vienna la centuria motociclistica della Federazione fascista di Bologna che aveva pernottato al Semmering. Le Camicie Nere bolognesi, che hanno avuto in ogni paese attraversato le più calorose e cordiali accoglienze, erano state scortate durante tutto il viaggio dal corpo automobilistico delle Heimwehren con gagliardetto bianco verde. Al confine della città di Vienna esse sono state accolte dal R. Console d'Italia, dal segretario del Fascio con i membri del Direttorio e da una folta schiera di giovani fascisti del Fascio di Vienna in divisa.

Le schiere dei centauri, affiancate e seguite da automobili e da reparti heimweheristi, sfilando per le vie di Vienna, salutate dalla popolazione, sono giunte in piazza del Municipio, dove sono state ricevute dal vice cancelliere Fey, dal comandante delle Heimwehren principe Starhenberg e dal R. Ministro d'Italia Preziosi coi personale della Legazione, e da una enorme folla. Reparti armati d'onore delle Heimwehren con musica e bandiera, reparti giovanili dello Jung Vaterland in camicia grigia e un foltissimo gruppo di connazionali erano schierati ai lati della piazza. Il sopraggiungere delle macchine è stato accolto dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» subito seguite dall'Inno austriaco suonato dalla banda delle Heimwehren.

La folla acclama lungamente le Camicie nere salutando romanamente e inneggiando a Mussolini. Dalla loggia del palazzo municipale sventolava il tricolore italiano.

Passati in rivista i reparti che presentavano le armi, le autorità fasciste ed austriache si sono riunite su di un palco. Il primo vice borgomastro di Vienna sotto capo delle Heimwehren viennesi, maggiore Lahr, ha letto in perfetto italiano un vibrante entusiastico saluto agli ospiti, salutando in essi la grande Nazione italiana. Ha risposto il supermutilato Lino Zanetti offrendo, a nome del comando e fra il più vivo entusiasmo dei presenti, il pugnale di ordinanza al maggiore Lahr.

Quindi i motociclisti hanno sfilato dinanzi alle Heimwehren che presentavano le armi e alla folla che compatta salutava romanamente ed acclamava.

Muscianoff parla del suo viaggio
La simpatia del Duce per la Bulgaria

SOFIA, 1

Il Presidente del Consiglio Muscianoff, appena rientrato a Sofia, ha fatto alla stampa lunghe dichiarazioni illustranti gli scopi ed i risultati del suo viaggio nelle cinque capitali europee. Muscianoff si è dichiarato contento dei tangibili risultati delle trattative svolte presso i portatori anglo-francesi dei titoli del prestito bulgaro, risultati che si possono riassumere in un alleggerimento globale dei pagamenti bulgari del 32.50 per cento. Muscianoff ha inoltre espresso la propria soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute ovunque da parte di eminenti uomini di Stato quali Simon, Barthou, Doumergue, Hindenburg, sottolineando le attestazioni di affetto verso la Nazione bulgara avute in Germania.

Parlando dell'Italia, Muscianoff ha dichiarato: «A Roma sono stato accolto nel modo più cordiale. Il Re si è degnato di ricevermi in udienza. Egli è sempre molto semplice e gentile. Ho avuto per un'ora un colloquio con Mussolini, il quale, sempre franco nelle sue simpatie verso il popolo bulgaro, mi ha promesso il suo appoggio circa il regolamento dei rapporti economici dei due Paesi. A tale scopo una delegazione bulgara partirà prossimamente per Roma. Durante il pranzo offertomi da Mussolini sono entrato in contatto con Ministri e uomini di Stato, tutti animati dal desiderio di vedere intensificata la collaborazione economica italo-bulgara».

Parlando del suo viaggio a Budapest, Muscianoff si è soffermato sulla cordiale accoglienza fattagli dal Reggente Horty e dai Ministri Goemboes e De Kanya, sottolineando sopratutto la franchezza militare che anima Goemboes nel trattare tutte le questioni economiche interessanti i due Paesi e dichiarandosi commosso delle manifestazioni di grande amicizia verso la Bulgaria avute dovunque.

Dato uno sguardo alla poco confortante situazione politico-economica europea, Muscianoff ha concluso che alla Bulgaria incombe l'obbligo di lavorare con tutte le forze per il risanamento e la pacificazione balcanica e mondiale ed ha espresso la convinzione che mai come adesso si deve evitare ogni tendenza al cavillo od al pettegolezzo, unendo le forze nazionali onde ottenere uno stato ad un Governo forti. Soltanto così la piccola Bulgaria, ordinata, prospera e pacifica, godendo le simpatie e la benevolenza delle grandi Potenze, potrà fermamente contare su giorni migliori.

Stahrenberg sostituisce Fey
nella carica di Vice-Cancelliere

VIENNA, 1

Il Presidente federale Miklas ha accettato le dimissioni presentategli dal maggiore Fey dalla carica di vice Cancelliere esprimendogli i suoi ringraziamenti per i servizi resi alla Repubblica ed ha nominato al suo posto il capo delle Heimwehren principe Stahrenberg. Il maggiore Fey è stato nominato Ministro federale incaricato degli affari della sicurezza.

I pescatori italiani nell'Adriatico orientale

Allo scoppiare della conflagrazione europea, e precisamente nell'agosto del 1914, esercitavano la pesca nelle acque territoriali della ex-monarchia austro-ungarica, in virtù dei patti esistenti, circa 200 velieri chioggiotti di alto mare, parecchie unità di pesca della Romagna ed alcune paranze di Molfetta.

Tale lavoro, eseguito o per tutto il tempo dell'anno o per parte di esso, si svolgeva con grandi strascichi ad unità isolate od accoppiate o con varie reti ferme, distese nelle zone di altura.

La massima parte del prodotto serviva al vettovagliamento delle popolazioni rivierasche e del contado ed il rimanente veniva introdotto — soprattutto in epoche determinate — in Italia, specialmente a Venezia, a Chioggia, a Cesenatico, i grandi mercati dell'Alto Adriatico occidentale.

In tal modo, ed in virtù dei Trattati, trovavano lavoro in zone sicure e pescose, soggette a dominazione straniera, circa 1400 pescatori nazionali con un guadagno complessivo annuo non inferiore a 2 milioni di lire. Essi provvedevano, con cibo sano e relativamente a all'approvvigionamento delle popolazioni in maggioranza di nazionalità italiana, dell'Istria e della Dalmazia ed al parziale rifornimento dei mercati del Regno. Operazione economica dunque di doppia importantissima natura.

Il diritto dei pescatori nazionali di poter esercitare liberamente la pesca nelle acque territoriali del disciolto impero di Asburgo era sancito dal Protocollo finale annesso al Trattato di commercio e di navigazione, concluso a Roma l'11 febbraio 1906 tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, reso esecutivo con R. D. 28 febbraio 1906. Era esso una riconferma dei Protocolli precedenti ed era regolato dalle norme della Convenzione italo-austriaca di Gorizia del 1884.

Forgiato sul consueto sistema del *do ut est*, si fondava sulle *circostanze particolari locali*, che apparivano bilaterali; il bisogno da una parte dei pescatori italiani di emigrare (soprattutto in determinati periodi) nella sponda opposta; la necessità d'altra parte delle popolazioni rivierasche dell'Istria e della Dalmazia di venir rifornite di pesce, specialmente nelle stagioni autunnale ed invernale, a mezzo dei pescatori provenienti dall'Italia.

L'Austria, a dire il vero speculava sul bisogno dell'emigrazione nostra peschereccia ed esigeva larghe concessioni di ben altra natura. Bisogna però riconoscere che il diritto di reciprocità acquisito dai pescatori sudditi dell'ex impero non era messo pienamente in valore.

E' risaputo che l'ex-monarchia, mancando di una vera e propria flottiglia da pesca di altura, l'azione era limitata ai pescherecci di Grado che durante le campagne estive, si spingevano nel perimetro occidentale litoraneo, situato a tramontana di Venezia.

Il Protocollo di pesca riservava il primo miglio al lavoro degli abitanti del litorale dell'impero. E tale rigida riserva soggetta al controllo di funzionari più volte non equanimi e talvolta italofobi, aveva dato luogo a gravi e penosi incidenti che trovavano larga eco nel Parlamento italiano e ad un forte discorso di Stanislao Mancini, ministro degli Affari esteri.

Ma la Convenzione di Gorizia con norme pratiche, con utilissime distinzioni suggerite soprattutto dai Plenipotenziari italiani, con adattamento alle necessità del lavoro locale, aveva saputo stroncare molte divergenze, dissidi provenienti da antagonismo di razza e dalla concorrenza di lavoro in una medesima zona pur diversamente sfruttata.

La Convenzione di Brioni del febbraio 1923, stipulata con la Jugoslavia, risente le conseguenze nefaste del Trattato di Rapallo. Essa non si concluse con la stipulazione di un Protocollo organico, ma stabilì soltanto una regolarizzazione della pesca nelle acque di promiscuo dominio.

Dall'epoca della Signoria di Venezia sino al 1914 i pescatori adriatici per eventi politici ed in virtù dei Trattati, ebbero la possibilità di esercizio della pesca nel mare territoriale estendentesi anche nella riviera d'oriente sino alle Bocche di Cattaro.

Fu soltanto dopo Vittorio Veneto che l'intransigenza della nuova Potenza insediatasi in Adriatico restrinse i nostri marini ad un aspro lavoro limitato alle ultime propaggini di Lussino ed all'arco di tramontana del Canale di Zara, con una decurtazione di circa due terzi dell'antico mare piscatorio dalmato, che nei Patti col cessato Governo austro-ungarico si protraeva, come dicemmo, anche in zone interne sino al confine del Montenegro.

Veniva stroncato così per la prima volta quel mirabile ciclo di lavoro, escogitato da più secoli dalla nostra gente di mare, dovuto alla inscindibilità biofisica ed economica dell'Adriatico.

Nel decennio trascorso (1923-1933) andarono sempre più accentuandosi il disagio dei pescatori dell'Alto Adriatico ed in modo particolare di Chioggia.

Il disagio: perchè tutta la flotta d'altura, nel periodo più propizio di lavoro dovette concentrarsi in un mare promiscuo troppo ristretto in confronto alla densità della popolazione peschereccia, mare sottoposto a durissima vigilanza e ad un rapido depauperamento.

E' infatti norma indiscussa di biologia marina: «che l'azione esercitata dall'uomo con le reti a strascico è molto sensibile nelle zone piscatorie costituite da un altipiano marino (plateau) molto ristretto, cioè in mari aventi una limitata estensione utile alla pesca. Tali appariscono i settori del Quarnaro, del golfo di Fiume, del canale di Veglia, del Quarnerolo e della concentrica platea di Zara.

Il disagio economico è poi determinato dalla diminuzione notevolissima di raccolto e alla discesa — in confronto al passato — del ciclo lavorativo perchè l'angustia del campo di operazione ed il rapido depauperamento delle zone adriatiche orientali imposero un denso schieramento della flottiglia nella zona fruttifera delle acque occidentali completamente aperte, anche nel periodo autunno-invernale, il più pericoloso dell'anno, con aspra quotidiana fatica, con rendimento ridotto, con aumento dei disastri, documentati dalle sventure del dicembre 1933.

A prova dell'esposto si cita il fatto che dalle statistiche, a suo tempo da noi compilate, risulta come nella stagione di pesca autunno-invernale del 1913-1914 e le unità concentrate nel Quarnerolo pel rifornimento dei grandi mercati di Venezia, Chioggia, Trieste e Fiume unitamente a quelle operanti nei settori di Spalato e nelle ricche convergenze della Narenta erano circa ottanta. Nell'inverno 1932-33 erano ridotte a venti. Ecco lo stato di fatto del lavoro peschereccio in Dalmazia dei marini dell'Adriatico nostro.

Le complesse ragioni esposte determinarono:

1) una crisi fortissima nella marina da pesca chioggiotta, che dava il 40 per cento di tutti i pescatori d'altura nel Regno, con un contingente complessivo di 4500 marinai, crisi che purtroppo ogni giorno si aggrava;

2) un disorientamento, una rapida decadenza ed uno stato assai grave di disagio nell'azione produttiva del gruppo dei motopescherecci, i quali per reggersi hanno bisogno assoluto di un lavoro intensivo e rimunerativo in ampi fecondi campi marini. Tale può dirsi il settore autorizzato dagli accordi italo-jugoslavi unitamente al perimetro di azione produttiva nei campi dell'Adriatico occidentale, estendentesi sino allo sperone del Conero;

3) un forte aumento dell'importazione estera (oggi contenuta mediante i noti dazi) di pesce nei grandi mercati menzionati, importazione in buona parte dovuta — è bene ripeterlo — all'insufficienza della produzione nazionale adriatica appunto perchè la zona piscatoria della sponda orientale per la decurtazione impostaci dalla Jugoslavia, per la diminuita produttività causata dalla pesca troppo intensiva di velieri e motovelieri, manovranti in maniera veramente caotica in tutta la conca dell'alto Adriatico ed in parte del medio, non può assolutamente rispondere al suo compito economico-nazionale;

4) una graduale diminuzione dei marittimi allenati al lavoro aspro ed audace dell'alto mare, allenamento che ci sta molto a cuore per gravi ragioni di economia e di formazione degli elementi più indicati per la nostra gloriosa Armata, che oggi soprattutto abbisogna di forti tempre, di soggetti sempre abituati alla visione del pericolo, induriti alla vita di asprezze, di disagio e di continue privazioni.

I prodigi di abnegazione, di audacia e di eroismo operati nell'ultima guerra dagli equipaggi della Silenziosa nel teatro dell'Amarissimo rosseggiante di sangue, furono scritti a caratteri indelebili nel nuovo monumento di Brindisi, inaugurato nel dì della Vittoria, in faccia a quel mare che vide il genio pensoso di Roma non arretrarsi, ma spingere le sue aquile Ardite avanti nei lidi a cui tendeva la sua marcia irresistibile.

L'accordo sulle acque di pesca promiscua nelle zone dell'Adriatico orientale era stipulato non solo con parità di trattamento ai sudditi delle due Alte Parti contraenti, ma altresì in compenso di altre concessioni accordate dall'Italia in ricambio.

E' noto come gli articoli 10-12 della Convenzione dei Brioni danno diritto a 40 sardelliere del Comune di Comisa, a 10 del Comune di Lissa ed a 20 di Lombarda, nell'isola di Curzola, alla pesca assai lucrosa delle sarde nel gruppo di Pelagosa, nelle acque dell'isola di Cazza e nel gruppo orientale degli scogli lagostini.

Sono dunque 70 unità che in zone determinate, usufruiscono dell'esercizio di una pesca che ha tutti i caratteri della esclusività nel perimetro territoriale italiano.

Oltre a ciò la Jugoslavia usufruendo delle condizioni restrittive di non ammissione dei sudditi esteri nel suo mare territoriale non promiscuo in centri di produzione assai pescosi, un dì sfruttati dai nostri marini, sta irradiando una flottiglia omogenea di motopescherecci, che nei mercati di Fiume di Sebenico, di Spalato e di Cattaro immette già prodotti non indifferenti.

Tutto ciò chiarito, domandiamo: nell'ora presente in cui il genio del Duce sta tracciando un piano mirabile economico dell'Europa centrale e balcanica, sarebbe possibile iniziare uno scambio di vedute con la Jugoslavia almeno per un prolungamento della pesca promiscua nella costiera dalmata sino all'estremità sud del Canale della Narenta e precisamente all'altezza di Fortopus, portando parallelamente nella zona esterna il confine al faro di Cazza, sugli scogli lagostini, faro di Glabat e Punta Gruy, nella costa meridionale dell'isola di Meleda?

Non sarebbe possibile? Ed allora riteniamo che potrebbero escogitarsi opportuni ripari complementari, in parte sufficienti ad arrestare la crisi di decadenza peschereccia nelle acque di utile sfruttamento dell'Adriatico orientale.

Nauta

I premi per le sette serie dei Buoni novennali 1943

ROMA, 1

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le operazioni di sorteggio dei dieci premi di lire 100 mila assegnati a ciascuna delle serie A, B, C, D, E, F, G dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943 per la scadenza 15 agosto 1934. Tali premi sono stati assegnati:

Per la serie A ai Buoni n. 5754, 263.160, 277.889, 343.614, 416.784, 544.018, 826.210, 1.090.464, 1.401.759, 1.808.200.

Per la serie B ai Buoni n. 59.403 497.135, 698.455, 798.305, 980.519, 1.293.101, 1.440.403, 1.524.521, 1.645.687, 1.999.709.

Per la serie C ai Buoni numero 528.826, 630.622, 989.782, 1.218.137, 1.435.128, 1.500.777, 1.551.556, 1606.931, 1.726.061, 1.817.509.

Per la serie D ai Buoni numero 374.989, 567.648, 1.130.122, 1.267.594, 1.302.640, 1.547.787, 1.588.863, 1.741.643, 1.760.226, 1.892.902.

Per la serie E ai Buoni numero 44.454, 63.512, 385.383, 661.431, 686.956, 705.982, 869.648, 1.329.919, 1.623.091, 1.851.268.

Per la serie F ai Buoni numero 25.215, 46.079, 1.077.161, 1.172.177, 1.330.208, 1.449.684, 1.486.711, 1,577.043, 1.851.177, 1.904.641.

Per la serie G ai Buoni numero 42.074, 112.266, 305.684, 421.135, 825.231, 1.342.149, 1.621.660, 1.723.484, 1.749.949, 1.937.612.

Al fine di dare l'elenco completo dei dodici premi assegnati a ciascuna serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 20 aprile 1934.

Serie A: 1 milione Buono n. 1.698.297; lire 500 mila Buono n. 1.935.795.

Serie B: lire 1 milione Buono n. 529.722; lire 500 mila Buono n. 1.783.191.

Serie C: lire 1 milione Buono n. 1.731.550; lire 500 mila Buono n. 363.729.

Serie D: lire 1 milione Buono n. 682.466; lire 500 mila Buono n. 31.098.

Serie E: lire 1 milione Buono n. 15.449; lire 500 mila Buono n. 253.919.

Serie F: lire 1 milione Buono n. 1.001.447; lire 500 mila Buono n. 306.730.

Serie G: lire 1 milione Buono n. 557.390; lire 500 mila Buono n. 654.534.

"Gazzetta,, dello Sport

PUGILATO

Brillante vittoria di Locatelli su Benny Bass ai punti

FILADELFIA, 1

Anacleto Locatelli ha battuto ai punti il peso leggero russo-americano Benny Bass, ex campione del mondo della categoria degli juniores, in un incontro a dieci riprese svoltosi ieri sera alla Convention Hall davanti ad un pubblico di diecimila spettatori. Peso: Locatelli 137 libbre, Bass 133.

L'esito della partita è stato incerto fino alla settima ripresa, ognuno dei contendenti avendo dimostrato alternativamente netta superiorità sull'avversario. Ma la settima è terminata con segni di stanchezza da parte di Bass che non ha potuto più tener testa all'italiano. Così Locatelli ha vinto con largo margine di punti.

Con questa brillante vittoria il nostro pugilista più completo che sta sostenendo negli Stati Uniti una serie di incontri coi più quotati «pesi leggeri», punta direttamente verso il titolo mondiale detenuto dall'americano Barney Ross. Perfettamente ambientato e in possesso della forma dei giorni migliori, Locatelli si accinge ora a superare l'estremo ostacolo rappresentato da Tony Canzoneri in un terzo match decisivo che ha tutte le probabilità di risolversi in favore del valoroso rappresentante dello sport fascista, mirabile esempio di tenacia e di fede.

IPPICA

Il Premio Gianicolo a Roma ed il campionato amazzoni

ROMA, 1

Nella quarta giornata del Concorso Ippico internazionale si sono svolte due gare, la prima «Premio Gianicolo» (categoria proporzionata) riservata ai cavalli nati in Italia dal 1924 in poi; e il «campionato amazzoni».

Nella prima gara i concorrenti sono stati divisi in tre gruppi e la classifica è risultata la seguente: 1.o gruppo: 1. Magg. Olivieri su «Guido d'Arezzo» percorso netto in 1'43''3/5; 2. cap. Giorgi su «Felino» in 1'46''3/5; 3. Parodi Delfino su «Teobaldo in 1'46''4/5; 2.o gruppo: 1. Cen. Kecler su «Melton» in 1'46''3/5; 2. Vittucci su «Sediato» in 1'56''4/5; 3. Ten. Bruni su «Scordia» in 1'58''1/5; 4. cap. man. Cocchia su «Flora» in 1'59''3/5; 3.o gruppo: 1. magg. Morigi su «La mi Carezza», 3 penalità, in 1'59''3/5, 2. ten. col. Forquet su «Maremma, 3 penalità, in 2' 3'' e 1/5, 3. magg. Morigi su «Quattrino», 4 penalità, in 1'46''2/5.

Nel campionato amazzoni (categoria di precisione) per il quale era in palio una coppa «challenge» offerta dalla Principessa di Piemonte, quattro concorrenti soltanto hanno compiuto, nella prima prova, il percorso netto. Ripetuto il percorso con ostacoli rialzati, si è avuta la seguente classifica: 1. baronessa Nisco (Italia) su «Fiordiligi», 4 penalità, in 1'48''3/5, 2. signora Cacciandra (Italia) su «Brick», 4 penalità, in 1'53''4/5; 3. baronessa Sessalbach (Danimarca) su «Atlante», 8 penalità, in 1'53''4/5; 4. signorina Hasselvach (Danimarca) su «Gracieuse», penalità, 18 e mezza, in 2'19''2/5. Il concorso continuerà domani con il premio dell'Urbe.

AUTOMOBILISMO

I primi corridori a Tripoli per la corsa dei milioni

TRIPOLI, 1

L'arrivo del primo scaglione dei corridori che parteciperanno al Circuito automobilistico di Tripoli ha acuito l'interesse della cittadinanza e dei turisti qui giunti i quali attendono ansiosi l'estrazione dei numeri della lotteria che sarà fatta il giorno 4 e quindi l'estrazione dei nomi dei corridori che avverrà il giorno sei. Si prevede che la larga partecipazione degli assi del volante italiani, francesi e americani al circuito, porterà ad una lotta accanita.

Ieri sono giunti Siena, Brivio, Taruffi, Pellegrini, Gazzabini, Dreyfus, Mimille, Battaglia e Zehender. Gli altri corridori giungeranno entro oggi e domani. Sono annunziati numerosi raduni automobilistici, indetti dal commissario per il turismo, di turisti provenienti dalla Tunisia, dal Marocco, Algeria, Cirenaica ed Egitto.

CICLISMO

Bravin vince a Portogruaro la gara dei brevetti

PORTOGRUARO, 1

Organizzata dall'Ufficio Zona pel Mandamento di Portogruaro si è corsa una gara ciclistica riservata a dopolavoristi, Giovani fascisti, militi liberi ecc. per il conseguimento dei Brevetti Audax — ciclisti di I e II grado — La corsa che si svolgeva su di un percorso di 25 km. da ripetersi sei volte per i brevetti di I, e quattro per quelli di II, si snodava sul seguente itinerario: Portogruaro (Piazzale I. Nievo) S. Nicolò, Giai, Siega, Cinto Caomaggiore Blessaglia, Pradipozzo, Summaga, Portogruaro (Viale Cadorna).

Alle 14.4'.24'' quando il CM Ottolenghi dà la partenza, ben 48 concorrenti prendono il via sui 51 iscritti. Favoriti dalla giornata primaverile e dall'ottimo fondo stradale, subito all'inizio, alcuni corridori non tardano ad imprimere una forte e veloce andatura, sorprendendo il folto gruppo che già si fraziona. E. il concittadino Berti che, rivelatosi ottimo fondista, dopo 44' e 30'' taglia primo il traguardo del giro seguito da Bravin, il quale a sua volta si aggiudicherà in seguito ben tre traguardi (escluso il 5. vinto da Gaiatto) e la vittoria finale.

Numerosissimi sportivi fanno corona ai lati del viale Cadorna subito dopo le 18.30 in attesa della volata finale che dà il seguente risultato: 1. Bravin Attilio del F.G.C. di Pramaggiore alle ore 6.39.59 impiegando ore 4.35.23 a compiere i 150 km. alla media di 31.300; 2. Crosariol Celestino dell'O.N.D. di S. Stino a mezza macchina; 3. Berti Emilio dell'O.N.D. di Portogruaro; 4. Gaiatto Luigi di Portogruaro e Michielin Giovanni dell'O.N.D. di S. Stino a pari merito; 5. Bozzotto Luigi di S. Stino; 6. ex aequo Berti Danilo dell'O.N.D. di Portogruaro, Torcoli Giovanni idem, Artico Umberto di Pramaggiore. Seguono altri in gruppo.

Hanno conseguito i brevetti di I. grado 11 corridori e di II. 18. La Targa grande per il maggior numero di brevettati è stata assegnata al Dopolavoro di Portogruaro.

TIRO AL PICCIONE

A Ferdinandi la gara Volpi

TRIPOLI, 1

Alle gare internazionali di tiro al piccione si è svolta oggi la gara «Conte Volpi» (L. 20.000) cui erano iscritti 68 concorrenti. Si è classificato primo Ferdinando Ferdinandi di Roma con 16 su 16.

SCHERMA

Il I campionato dopolavoristico per il Trofeo "Dux,,

L'Opera Nazionale Dopolavoro indice il 1.o Campionato di scherma, alle due armi, fioretto e sciabola, fra i dopolavoristi d'Italia.

Con l'alto assenso del Duce è stato messo in palio il Trofeo «Dux». L'ambito premio sarà assegnato al vincitore del campionato di sciabola e rimarrà di proprietà dello schermidore che complessivamente in tre anni avrà conseguito il maggior numero di vittorie con un minimo numero di colpi presi. Sul Trofeo «Dux», anno per anno, vi sarà inciso il nome e cognome del vincitore e la sala d'armi dopolavoristica alla quale appartiene e che lo terrà in consegna fino all'assegnazione definitiva.

Il Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha istituito la «Targa Littorio» per il girone di fioretto da disputarsi in tre anni con le medesime modalità del Trofeo Dux.

Quanto prima sarà resa nota la data prescelta per la disputa della eliminatoria provinciale e le modalità tecniche della bella competizione.

PALLACANESTRO

F. G. C. San Polo-F. G. C. Castello 18-10

Domenica 29 aprile alle ore 15 nel cortile della Scuola L. Sanudo si è svolta una interessante partita fra il F. G. C. di S. Polo e quella di Castello. La gara, condotta con gran foga da ambedue le squadre ha visto la netta superiorità del Fascio di S. Polo che ha saputo segnare otto punti nel primo tempo e 10 nel secondo per merito di Baldan (6), Cilia (6), Brussato (4) e Moschino (2). Ottimo Ferri del Fascio di Castello che ha saputo segnare per la sua squadra tutti gli otto punti.

Le due squadre: F. G. C. San Polo: Rallo, Baldan, Moschino, Cilia, Brussato, Penzo (ris.). - F. G. C. Castello: Venuti, Cossuta, Fincato, Bean, Ferri.

Le agitazioni francesi

Il fallimento del socialismo nei piani organizzativo e politico

PARIGI, 1

La «grande giornata rivoluzionaria annunziata per oggi dai partiti di sinistra si è iniziata, secondo le previsioni, nella calma. I servizi pubblici hanno cominciato a funzionare all'ora consueta; la metropolitana e gli autobus funzionano. Con l'aspetto normale della città fa contrasto il movimento insolito di agenti di polizia, gendarmi e guardie mobili che, a piccoli gruppi o isolatamente, circolano nella metropolitana, stazionano nei centri cittadini più importanti, piantonano edifici pubblici, pronti a intervenire nel caso di minaccia di disordini. Le truppe, invece, dopo l'ammonitrice sfilata di ieri, sono invisibili, consegnate nelle caserme, ma esse pure pronte a intervenire. La loro presenza nella Capitale e il loro armamento formidabile — come appare anche da numerose fotografie pubblicate stamane dai giornali nelle quali si vedono carri armati e mitragliatrici — hanno certamente contribuito potentemente a richiamare alla ragione molte organizzazioni di estrema sinistra che da settimane predicano la violenza.

Da questi e da altri fatti che vengono constatati sia in Francia sia all'estero, si trae ancora un altro motivo di convinzione sul fallimento del socialismo. Sul piano organizzativo, quando i poteri pubblici appaiono risoluti a mantenere l'ordine, le masse lavoratrici non rispondono agli ordini di sciopero e di manifestazioni violente.

Sul piano politico, dopo aver registrato la fine del socialismo a Vienna, i giornali francesi, riferendosi alla nuova costituzione ieri votata in Austria, constatano che anche nella sua applicazione statale, la dottrina marxista è finita e che il parlamentarismo ha ricevuto un nuovo e gravissimo colpo.

«La nuova costituzione, — scrive il «Figaro» — è contraria al sistema parlamentare praticato sinora. Essa è spiccatamente autoritaria e corporativa. Il Capo dello Stato gode di diritti molto vasti. I Consigli istituiti sono semplici assemblee consultive. Le provincie conservano la loro autonomia, ma con prerogative ridotte. Si tratta di una evoluzione profonda nella storia dell'Austria. Da tempo i partiti di destra lottavano per far cambiare la costituzione, ma non avevano ottenuto lo scopo per l'opposizione dei socialisti. Banditi questi, la minaccia hitleriana ha mostrato la necessità di rafforzare l'autorità dello Stato. E' appunto ciò che è stato fatto ispirandosi, in parte, alla esperienza italiana. L'avvenire dirà quanto vale questa importante riforma, ma sino da ora si può ritenere che essa rafforzerà la nuova Austria. Dollfuss ha già fatto cessare le lotte dei partiti che avvelenavano l'atmosfera e provocavano tragici incidenti di guerra civile. La calma è ritornata. Il popolo segue il suo Cancelliere e lo sostiene».

La fine del socialismo è prevista anche per la Spagna. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, la crisi ministeriale, alla quale è stato rimediato con la formazione di un Gabinetto che, a scadenza più o meno prossima, dovrà riconoscere l'impossibilità di governare, fanno prevedere anche per quella Nazione mutamenti molto profondi. In un articolo intitolato: «La demolizione della repubblica socialistizzante» lo «Echo de Paris» nota che la nuova crisi ministeriale spagnola non è certo l'ultima.

Gli Italiani di Salonicco esprimono riconoscenza al Duce

SALONICCO, 1

Promossa dal locale Fascio ha avuto luogo una riunione della collettività italiana, alla quale hanno assistito il Direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini ed il Console generale. Sono stati pronunciati discorsi esprimenti la riconoscenza della colonia per il Duce per la costruzione dei due nuovi edifici scolastici in sostituzione di quelli esistenti. Il comm. Parini ha assistito al campo sportivo ad una rassegna delle forze giovanili; ha visitato l'ospedale italiano, il Fascio e il terreno dove sorgerà la Casa d'Italia presso la storica torre bianca.

Cento tonnellate di rame ricuperate dall'"Arpione,,

LONDRA, 1

L'*Arpione*, che ha a bordo più di 100 mila tonnellate di rame recuperato nei quattro ultimi giorni dalla carcassa del vapore *Spectator*, che giace al largo della costa di Cork, sbarcherà oggi il metallo a Kinsale. L'*Artiglio* è arrivato a Dover per prendere a bordo un nuovo scafandro prima di iniziare ancora le operazioni sulla carcassa dell'*Egypt*.

La Turchia porterà a Ginevra la questione dei Dardanelli

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* ha da Istambul che il Ministro degli Esteri turco assisterà nel mese di maggio alla Conferenza del disarmo alla quale sottoporrà la questione della fortificazione dei Dardanelli. La Turchia, si crede, avrebbe già ottenuto l'appoggio della Russia e dei firmatari del patto balcanico per una revisione della convenzione dei Dardanelli

Tre feriti in un incidente sull'autostrada di Torino

TORINO, 1

La notte di domenica l'ing. Virginio Tedeschi, da Vercelli, di 35 anni e abitante nella nostra città in corso Galileo Ferraris 79, guidando la propria automobile, giunto all'altezza del decimo chilometro da Torino sull'autostrada di Milano, è andato a sbattere, per cause non ancora accertate, contro un'altra macchina che si era fermata da un lato. L'urto è stato violento ed ha fatto tre feriti: l'ingegnere Tedeschi, sua moglie Angela Viveri, che era con lui, e un bimbo di 8 anni, tale Boglioni, che si trovava sulla seconda auto in attesa dei genitori scesi momentaneamente. Le vittime dell'incidente sono state subito curate alla meglio dai coniugi Boglioni, i quali poi le trasportarono con la loro macchina all'ospedale S. Giovanni. Qui il dott. Orasso medicò le ferite da taglio che si erano prodotti i due Tedeschi al volto e le giudicò guaribili in una decina di giorni; al piccolo Renzo riscontrò, tra l'altro, un principio di commozione cerebrale e, ritenute le sue condizioni assai gravi, gli praticò la trapanazione del cranio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.85	82.70	83.10	83.—
Redim. 3.50 p. c.	82.10	82.34	82.17	82.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.—	91.15	91.25	91.—
Cred. Venez. 5%	503.50	504.—		
" " 6%	506.—	506.50		
Cons. f. terr. 6%	501.—	501.—		
" " 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	505.—		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	501.—	506.2		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.98	100.90	100.90
" " 1940	105.30	105.30	105.10	105.20
" " 1941	105.5	105.60	105.40	105.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1565.—	1555.—	1565.—	1555.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.—	—.—	
Ferr. Adriat.	415.—	412.—	—.—	
Ferr. Mediterr.	555.—	551.—	—.—	—.—
Costr. Venete	177.—	176.—	177.—	177.—
Gerolimich	16.—	14.50	16.—	16.—
[illegible]	118.—	120.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	98.—	98.—		
Coton. Turati	201.—	208.—		
Stamp. De Ang.	444.—	445.—		
Cantoni Coats	301.50	300.—		
Mis. Can. Naz.	165.50	166.—		
M. Ros. Varzi	808.—	808.—		
Lan. Rotondi	208.—	207.—		
Man. Tos.	20.—	20.—		
M. Cot. Merid.	13.—	13.—		
Unione Man.	308.—	305.—		
Lan. Gavardo	850.—	850.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	257.—	253.—		
Bernasconi	80.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.75	220.—		
Man. Pacchetti	52.50	52.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	133.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	124.—	123.—	124.—
Metallurgica	157.50	157.50		
Monte Amiata	25.50	26.—		
Montecatini	138.25	139.75	138.50	140.—
Stab. Dalmine	170.—	170.—		
Breda	70.—	69.50		
Bianchi	48.—	44.—		
Isotta Fraschini	9.50	8.50		
F.I.A.T.	228.50	230.50		
Miani Silvestri	6.75	6.75		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	191.—	189.50	190.50	190.—
Elett. Brioschi	218.—	21[illegible]		
C. I. E. L. I.	247.50	246.50		
Dinamo Italiano	229.—	235.—		
Bresciana	215.—	217.—		
Valdarno	148.—	148.50		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	312.—	312.—		
Idroel. Trezzo	341.—	333.—		
Cisalpina	120.—	120.50		
Sesto	60.50	60.75		
Edison	621.50	618.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.—	29.75		
Tirso	45.—	45.—		
Vizzola	303.—	300.—		
Mer. di Elett.	213.50	214.—		
Terni	136.—	135.—	137.—	136.—
Ea. Elettric	10.75	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.—	64.50		
Tecnomasio	35.—	39.—		
Distillerie It.	137.—	135.50		
[illegible]	300.—	292.—		
Ind. Zuccheri	1040.—	1030.—		
Raffineria L. L.	388.—	383.—		
Italiana Gas	12.75	12.77		
Mira Lanza	60.—	60.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.50	18.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	186.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.25	35.25	36.25	35.25
Italo Americana	14.—	14.—		
Pirelli	89.—	89.—		
Pirelli & C.	275.—	278.—		
Brasital	46.50	46.50		
Dall'Acqua	101.—	101.—		
Vedetta	10.50	10.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3920.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.75	379.75	379.75	379.75
Londra	59.90	59.90	59.80	59.80
Olanda	8.08	8.02	—.—	—.—
Spagna	163.—	163.—	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.63	—.—	—.—
Praga	49.60	49.70	—.—	—.—
New York (ch.)	11.65	11.60	11.65	11.66

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83,25 — Consolidati 5 p. c. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105,40 — Id. 1941 105.60 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 29 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.80 — New York 11.66 — Zurigo 379.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.21 — Febbraio inquotato — Marzo 11.30-33 — Aprile inquotato — Maggio 10.74 — Giugno 10.82 — Luglio 10.90 — Agosto 10.95 — Settembre 11.— — Ottobre 11.05-06 — Novembre 11.09 Dicembre 11.14-16.

Due motociclisti si scontrano e un'auto li travolge

SARZANA, 1

Verso le 12 di ieri il sarto Lindo Zannoni di 41 anni, mentre percorreva in motocicletta la strada nazionale si trovò improvvisamente di fronte una motocarrozzetta proveniente in senso inverso. Preoccupato di evitare lo scontro lo Zannoni si spostò a destra andando ad urtare contro un'altra motocicletta guidata dal venticinquenne Alfredo Facchetti ed entrambi caddero al suolo. Una automobile che seguiva a pochi metri di distanza non potè fermarsi in tempo e li travolse tutti e due. Il Facchetti riportò lesioni non gravi, mentre lo Zannoni moriva poco dopo.

Un orribile furto sacrilego

ROMA, 1

A Cisterna di Roma, ignoti sono penetrati nella chiesa e, dopo aver aperta la porticina del tabernacolo, hanno asportato la sacra pisside. Dato subito l'avviso alle autorità, queste sono accorse sul luogo insieme all'intera popolazione costernata per il sacrilegio. Si è iniziato subito un triduo di riparazione.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 1 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	alle 14 mass.
Fiume	½ cop.	758.9	20	22
Pola	½ cop.	760.4	17	20
Trieste	cop.	760.9	20	
Gorizia	¼ cop.	760.8	18	25
Udine	¼ cop.	759.7	19	25
Treviso	¾ cop.	759.7	19	25
Belluno	½ cop.	760.8	15	24
Padova	cop.	759.4	19	26
Rovigo	cop.	760.1	21	25
Vicenza	¾ cop.	759.2	20	25
Bolzano	piov.	761.1	19	26
Trento	cop.	760.5	16	22
Grappa	½ cop.	617.8	8	11
Venezia	cop.	759.5	18	23

Mare: Fiume calmo, Pola calmo Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Fiume gocce, Bolzano gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.16. Luna tramonta ore 6.29 leva ore 23.25. Luna piena il 28 u. s., ultimo quarto il 6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.3 e 18.0, alte ore 13.0 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta in morbida; Gorzone in debole morbida Bacchiglione e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Sulla Val Padana e sull'alto versante tirrenico ancora cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggerella: sulle rimanenti regioni tempo generalmente buono con irregolari annuvolamenti nelle ore calde. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 2: Un profondo ciclone che si è presentato sull'Islanda mentre l'anticiclone si è allontanato verso Est fa sentire la sua influenza su tutta l'Europa continentale e sul Mediterraneo occidentale e centrale: persistono le condizioni di tempo variabile, probabilità di qualche leggera precipitazione e di qualche manifestazione temporalesca; nebulosità variabile.

Orecchio asportato con un morso in una discussione sportiva

TORINO, 1

Ieri mattina, poco dopo le ore 7 si presentava all'Ospedale San Giovanni certo Alfredo Caneri fu Cesare, di 28 anni, abitante in via Basilica, 4, il quale presentava l'asportazione di parte dell'orecchio sinistro e contusioni varie al viso. Dopo le medicazioni del caso prodigategli dal medico di guardia il Caneri raccontò all'agente di servizio i particolari del suo ferimento.

Nella notte il poveretto s'incontrò con due giovanotti sconosciuti, coi quali entrò in conversazione in materia di sport. Le opinioni dell'ultimo venuto in materia però contrastavano nettamente con quelle dei suoi interlocutori, in modo che dopo pochi minuti la discussione s'alzò di tono, divenne vivacissima, per concludersi tosto con una menata generale di mani...

La peggio, come è facile intuire toccò al Caneri che, sopraffatto dai due amici sconosciuti, oltre che prendersi parecchi pugni, venne pure morsicato all'orecchio da uno degli arrabbiati tifosi.

Pietosa fine d'un giovane sportosi da una corriera

SAVONA, 1

Ieri mattina verso le nove, il diciassettenne Francesco Piombo da Varazze, che si trovava a bordo della autocorriera Varazze-Alpicella, essendosi sporto imprudentemente dal finestrino, è stato urtato violentemente dalla autocorriera Sassello-Varazze che procedeva in senso inverso, riportando gravissime lesioni al capo, per le quali è morto pochi minuti dopo il suo ricovero all'ospedale di Varazze dove era stato immediatamente trasportato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Magistratura: Laviani pretore a Camposampiero è tramutato pretura Cortina d'Ampezzo.

Cancellerie: Ghergorina cancelliere Villa del Nevoso è trasferito Pretura Gorizia; Candiani segretario R. Procura Padova è nominato cancelliere pretura Isola della Scala; Colla cancelliere pretura Isola della Scala è nominato segretario R. Procura Padova.

TRA FENOMENI E PRODIGI

Luci di donne e sapienza di fanciulli

Il 20 Aprile è giunta a Roma Anna Monaro. E' giunta insieme — o almeno dovrebbe essere giunta — al suo enigmatico fenomeno che la denisce molto vagamente come la «donna luminosa di Pirano». L'origine e le ragioni di questa definizione le conoscete meglio di me. La cronaca giornalistica — limitata prima a pochissimi giornali — s'è poi estesa in particolari di ogni genere ed oggi tutta l'Italia conosce vita e miracolo fenomenico della moglie del pescatore di Pirano.

Anna Monaro è stata ricoverata subito nella camera 27 della Clinica Neuropsichiatrica della Università, allo scopo, come è stato dichiarato, di studiare con cura gli strani fenomeni che in lei si manifestano. Per la maggioranza del pubblico, in tal modo, il fenomeno è passato alla storia. Questo pubblico s'è interessato alle prime notizie, ha letto qualche timoroso ed indeciso commento che voleva dare una «certa» spiegazione del fenomeno, ha capito perfettamente che la scienza s'è trovata indecisa e dubbiosa dinanzi alla decisa e chiara realtà ed ha, infine, con la sua sensibilità netta e superiore, classificato il tutto in quella grande, enorme, categoria di manifestazioni della natura che, se vive fuori di noi, sembra essere troppo superiore perchè i nostri mezzi — e materiali ed intellettuali — possano dominarla, o, se si nasconde in noi stessi, è talmente sottile e delicata che quegli stessi mezzi, con i quali si vuole conoscerla e decifrarla, appaiono sproporzionatamente grossolani per poter raggiungere il fine che si ripromettono di definire.

Tale è la situazione della «donna luminosa di Pirano». Se il complesso che stabilisce la concretizzazione del suo fenomeno — di attualità più che raro — appartiene e ritrova la causa nell'armonia macrocosmica — e cioè della parte grandiosa rispetto a noi stessi — della natura, ognuno può comprendere come sia semplicemente assurdo volere pretendere di definire in dichiarazioni tecniche, o magari in numeri od addirittura in teorie e corollari, quanto è tanto lontano e superiore a noi ed alle nostre possibilità nella stessa proporzione di un filo di erba di fronte alla montagna sulla quale è nato.

Se, invece, il fenomeno diventa tale in virtù di forze o di energie o di generiche cause interne — e ritrova cioè l'origine sua nell'armona microcosmica — e proprie ad un particolare stato di un organismo umano, la definizione sua e il termine di paragone restano sempre negli stessi limiti. S'inverte, automaticamente, la situazione dei termini di paragone: è la montagna che vuole entrare nello spirito vitale del sottile filo di erba.

Ha torto, quindi, quella maggioranza del pubblico alla quale s'è accennato, a considerare, di conseguenza, esaurito il fenomeno della «donna luminosa di Pirano». Si potrebbe quasi dire che proprio ora ha inizio la parte più curiosa e più interessante. Infatti se il fenomeno appartiene a condizioni macrocosmiche, d'ambiente superiore all'essere in se stesso — tanto per farci capire — quello che è avvenuto e s'è ripetuto numerosissime volte nella camera dell'Ospedale di Pirano, ha le più grandi probabilità di non ripetersi, o di ripetersi con altri aspetti, nella camera 27 della Clinica Neuropsichiatrica di Roma. E se invece si tornerà a verificare con le stesse caratteristiche controllabili di Pirano, allora potremo anche pensare che le cause della sua esistenza sono insite e proprie di questo soggetto strano ed anormale, semplice e misterioso che per gli uomini porta il nome di Anna Monaro.

Per il momento non c'è altro da aggiungere. Una prima risposta l'avremo tra qualche giorno e tutt'al più si potrà — e vorremo — prenderla in esame per tentare, e sempre faticosissimamente, di classificarlo in uno degli aspetti di quella armonia nella quale eternamente si bagna il nostro universo.

Questa volta sono le enigmatiche luci di una donna a dare il senso della grandiosità di questo «universo tessuto di saggezza (pensa all'armonia delle *leggi*, perfette così che *ciascuna comanda ed obbedisce a tutte*, e riboccante oltrechè di bellezza di bontà (pensa alla profusione con cui tutto è dato alla vita)» come scrive Giorgio Umani nella sua *Storia Sacra della Bellezza*.

In questa primavera che nasce, in questa natura che sembra ritrovare nelle sorgenti sue segrete le virtù meravigliose per ogni manifestazione di forza e di bellezza, si pensa pure — e spontaneamente — che le cause stiano in energie che si rinnovano sotto l'impulso inesorabile di un ciclo vitale senza fine, nel quale i fenomeni ritrovano sempre le millenarie condizioni per tornare a verificarsi. *L'armonia delle leggi* di Umani fà si che ogni epoca ed ogni fatto siano rinchiusi in una serie di conclusioni dalle quali sia impossibile evadere. Le mille e mille manifestazioni della natura che rinasce in primavera dànno, quasi nuda, la visione nell'ineluttabilità di queste leggi e delle loro conclusioni. Ecco allora i fenomeni che fanno sorre dal silenzio il suono, dalla terra il fiore armonicamente intonato nel colore e nel profumo, dalla cellula l'essere definito negli aspetti e nelle forme.

Leggi, si leggi, ma quali infine? Ed una sola per tutte o tante per uno scopo solo? O infinite per infiniti fini? E la legge in quanto è forza non esige una materia da plasmare che rappresenta l'antitesi e la ribellione? Ed i prodigi da quali leggi sono creati? A quale armonia ubbidiscono?

Dopo il fenomeno della «donna luminosa di Pirano», ecco infatti Molorad Bozic, di Belgrado, bambino imbattibile nel giuoco a scacchi ma che non sa leggere ne scrivere ed ancora, in questi giorni, muore nell'Asilo Governativo del Cairo. Mohammed Ismail Turki El Attor, bambino prodigioso nei più intricati calcoli matematici ma che non solo non sapeva leggere nè scrivere ma che difettava in modo completo delle più usuali capacità mentali.

Molorad Bozic è figlio di un caffettiere e come tale ha incominciato prestissimo ad osservare i giocatori di scacchi che si intrattenevano nel locale paterno. Poi ha voluto giocare egli stesso. Ha successivamente sconfitto tutti i clienti del caffè, ha incontrato quelli che non erano clienti, si è fatta una pubblicità enorme in città e fuori ed ha ricevuto una sfida dal presidente del Circolo scacchistico di Lubiana, che sembra essere tale per l'effettivo suo valore nel giuoco nei confronti degli altri soci. Il Presidente incominciò la partita sorridendo. Anzi ad un certo momento sorrise troppo e Molorad credette opportuno avvertirgli che la Regina era in pericolo. Era vero. Poco dopo il piccolo giocatore consigliò all'avversario di ritirarsi per non fare una brutta figura. Il presidente credette la cosa impossibile. Sbagliava. Poche mosse ancora ed era sconfitto.

Mohammed Ismail era più anziano del collega in prodigi. Aveva, quando è morto, diciannove anni. Era figlio di un modestissimo commerciante di un piccolo paesetto vicino a Teh el Barud, nel Delta d'Egitto. Aveva una intelligenza tanto povera che lo si considerava un «caso» di arresto di sviluppo mentale e con tale deficienza di facoltà che non riuscì ad abituarsi mai alle condizioni ordinarie e più comuni della vita, tanto che dovette essere ricoverato in una clinica psichiatrica.

Ebbene, questo infelice, eseguiva all'istante il quadrato di un numero di due cifre, il prodotto ed il quadrato di un numero di tre cifre in un tempo variabile da 8 a 45 secondi; il cubo di un numero di due cifre in 2 o 3 minuti; la sedicesima potenza di 8 la eseguiva perfettamente in 5 minuti, la decima potenza di 5 in 20 secondi e la decima di 6 in 70 secondi. Nelle divisioni era più lento: infatti per dividere un numero di nove cifre per un altro di tre impiegava normalmente da due minuti e mezzo a sette minuti e tre quarti, e mentre le radici quadrate di numeri con sei cifre erano eseguite perfettamente in meno di un minuto, per quelle cubiche impiegava del tempo maggiore.

Quali leggi e quali armonie invocare, dunque, per questi tre fenomeni? Da quale conflitto di energie vitali essi sono sortiti? E mentre la realtà è una sola ed inequivocabile, le congetture che tendono a giustificarli sono insufficienti a darci una spiegazione di essi che li determini altrettanto inequivocabilmente. E la conclusione finale, ancora una volta, è sempre la stessa. E cioè che l'armonia della natura e del Creato non hanno un limite verso il quale l'umana intelligenza cammina con la sicurezza di giungere un giorno alla mèta, ma che, piuttosto, questo limite sembra estendersi ed ingigantirsi man mano che questa intelligenza, e tutti i suoi sforzi, crede di avere raggiunto un obbiettivo definitivo ed una realtà dell'immenso enigma.

E' quasi un giuoco che ritorna ad essere nuovo ogni volta che rischia di diventare vecchio. E' in fondo, la realtà della vita che non muore mai.

Mario La Stella

Schiaffi e bastonate a Parigi
fra un giornalista e un senatore

PARIGI, 1

A Brice ieri sera, il senatore della Corrèze, Labrousse, questore del Senato, ha avuto un violento alterco con un giornalista locale, in un caffè. In un suo articolo il giornalista Levet aveva rimproverato al senatore Labrousse di essersi fatti attribuire dalla Cassa di credito agrario mutuo della Corrèze una somma di 40 mila franchi a titolo di agricoltore coltivante personalmente il proprio terreno.

L'articolo non è stato smentito, ma il senatore Labrousse, incontrato il giornalista, ha espresso la sua collera in termini veementi. Il Levet ha risposto per le rime e sono corsi schiaffi e bastonate. I presenti durarono non poca fatica a separare i contendenti. L'incidente avrà un seguito giudiziario.

Hindenburg è ammalato

BERLINO, 1

La stampa inglese diffuse ieri la notizia che il maresciallo Hindenburg è gravemente ammalato. La informazione è confermata nelle sfere ufficiali berlinesi. Si osserva però che l'indisposizione del Capo dello Stato non preoccupa. Egli soffre di una leggera infiammazione degli organi respiratori.

Uova e sale gettati in mare
causa i contingentamenti

BERLINO, 1

I giornali pubblicano che dieci mila uova, che dovevano essere sbarcate in Spagna, sono state gettate in mare perchè il contingente di importazione era esaurito e la rispedizione avrebbe portato al deperimento della merce.

A questo caso i giornali aggiungono l'altro analogo verificatosi a Copenaghen, nel cui porto furono gettati in acqua 4500 chili di sale provenienti dalla Russia. Una ditta danese aveva fatto forti acquisti di sale russo, di prezzo e qualità conveniente. Le autorità danesi vietarono però la importazione perchè il contingente concesso alla Russia era completato e le importazioni suppletive erano da riservare, in base a recenti accordi commerciali, esclusivamente all'Inghilterra. Non comportando il prezzo della merce la spesa di inoltro ad altro Stato, non restò alla ditta importatrice che gettare il sale in acqua.

Sulle tracce dei ladri
della pala di Van Dyck?

BRUXELLES, 1

La polizia belga ha continuato silenziosamente, ma con grande attività le indagini per scoprire gli ignoti trafugatori della preziosissima pala di Van Dyck, rubata tempo addietro, come si ricorderà, dalla cattedrale di Gand, dove con due altri dipinti formava un famoso preziosissimo trittico.

Secondo le ultime indicazioni i sospetti sono caduti su due individui: l'antiquario Schmidt, noto recidivo in materia di furti di quadri preziosi, e un misterioso argentino, ladro scoperto in un Teniers dal museo di Anversa. Incarcerato a Lilla, l'argentino è stato recentemente messo in libertà, e di lui la polizia segnala la presenza nei pressi di Bruxelles all'epoca del furto. Dopo il furto le sue tracce svaniscono.

Sembra che i sospetti su questo secondo individuo siano più che fondati e le ricerche sono attivissime per rintracciarlo.

Il Duca d'Aosta presenzia a Cagliari
alla solenne seduta plenaria del Congresso di geografia

CAGLIARI, 1

Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta è intervenuto alla solenne seduta plenaria del 12.o Congresso nazionale di Geografia, cui hanno presenziato inoltre tutte le autorità locali. Di fronte alla Università, sede del Congresso, erano schierati reparti della Milizia universitaria, del G. U. F., di giovani fascisti e di avanguardisti, dietro ai quali si ammassava una folla immensa di popolo che ha accolto il Principe con vibranti acclamazioni. Al suo ingresso nell'aula magna il rappresentante dell'Augusto Sovrano è stato accolto da una nuova prolungata dimostrazione.

Il caloroso saluto al Principe

Il Podestà di Cagliari ha pronunciato un discorso in cui ha messo anzitutto in rilievo la profonda indefettibile devozione di Cagliari e dei sardi tutti per Casa Savoia, dicendo tutto l'orgoglio dell'isola di accogliere il valoroso figlio dell'Invitto Condottiero della Terza Armata. Egli ha consegnato quindi al Principe la prima copia del volume *Forma caralis* che è una artistica dimostrazione del meraviglioso sviluppo di Cagliari attraverso i secoli.

Dopo brevi parole del Rettore Magnifico, il quale ricorda il benevolo interessamento di tutti i Sovrani e Principi Sabaudi per l'Ateneo cagliaritano, si alza a parlare il presidente del Congresso S. E. Zoli, il quale dopo aver inviato il saluto reverente dei congressisti a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca d'Aosta ed al Capo del Governo, ringrazia le amministrazioni statali e locali e tutti gli enti e le persone che hanno contribuito alla preparazione e all'organizzazione di queste solenni assisi nazionali dei geografi italiani.

Rileva che la scelta della sede per l'attuale riunione è stata ispirata dal proposito di dare a molti geografi italiani l'occasione di gettare un fuggevole sguardo sul le regioni sarde per invogliarli a meglio conoscerle, per incitarli a approfondirne l'esame e lo studio ed a farle meglio conoscere ai giovani allievi delle scuole continentali e dalla speranza che questo primo fuggevole contatto valga ad accrescere il contributo degli studiosi sardi alla scienza delle caratteristiche.

Il valore dei sardi

Traccia quindi una rapida sintesi delle caratteristiche geografiche generali dell'isola, osservando che ai suoi pregi naturali la Sardegna aggiunge nell'animo dei combattenti italiani l'altissimo merito di essere la patria della Brigata Sassari, nome che ormai non indica più una località particolare, ma è divenuto il simbolo del mirabile eroismo di tutti i sardi che hanno inondato del loro sangue più generoso tutti i campi di battaglia della grande Patria comune.

Aggiunge che anche la scelta della sede di questo Congresso è una riprova dell'affettuoso interessamento dell'Italia rinnovellata a questa sua salda sentinella avanzata del mare di ponente, e ai suoi vitali problemi di indole economica e sociale, strettamente connessi con le condizioni fisiche della regione. E dopo aver rilevato la somma importanza e la necessità imprescindibile delle conoscenze geografiche per la soluzione dei maggiori problemi politici e sociali degli Stati moderni, e specialmente dell'Italia, il presidente del Congresso così conclude:

L'importanza degli studi geografici

«La storia di Roma e delle nostre gloriose Repubbliche marinare dimostra chiaramente come i periodi più fulgidi di potenza, di espansione e di civiltà di un popolo siano contrassegnati da singolare fervore negli studi geografici e da potente impulso nell'attività esploratrice e marinara. E come i credo che noi abbiamo la ventura di assistere all'alba radiosa di uno di questi periodi di splendore ricorrenti nella storia del nostro popolo, così penso che l'attività e l'opera dei geografi d'Italia, dei suoi viaggiatori, dei suoi marinai, dei suoi avieri debba essere largamente favorita, saggiamente ordinata, accortamente guidata, fortemente intensificata, per renderla sempre più utile allo sforzo e alle mète della Nazione. Con questa visione complessa e confortante dell'attuale momento della nostra vita nazionale e dell'utilità pratica dei nostri studi e delle nostre ricerche al fine supremo della prosperità e della grandezza della Patria, mi è grato aprire, nel nome Augusto di S. M. il Re, i lavori del 12.o Congresso geografico italiano».

Vivissimi e prolungati applausi salutano le parole di S. E. Zoli. Dopo di che il Congresso inizia i suoi lavori, che vengono seguiti con viva attenzione ed interesse da S. A. R. il Duca d'Aosta. Si svolgono parecchie relazioni fra cui quelle sulla civiltà protosarda, sui serbatoi idrici artificiali della Sardegna, sui lavori pubblici e sulle opere di bonifica dell'isola.

Dopo la seduta il Duca d'Aosta ha ricevuto al Circolo degli ufficiali l'omaggio delle forze armate. Quindi, traversando la città tra entusiastiche acclamazioni di una enorme folla, si è recato al palazzo del Provveditorato alle opere pubbliche ad assistere alla sfilata della storica e caratteristica processione di S. Efisio, cui partecipano pittoresche cavalcate, rappresentanti la cavalleria dell'Esercito sardo e la Confraternita del Santo.

Nella vastissima piazza del Carmine, gremita di decine di migliaia di persone, l'Augusto Principe, che era attorniato dal Prefetto, dal Podestà, dall'Arcivescovo e da numerose altre autorità, è stato fatto segno al suo apparire al balcone a commoventi e vibranti manifestazioni di popolo. Dopo il passaggio del pittoresco corteo, la folla ha rinnovato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Principe ed a Casa Savoia.

Riordinamento e disciplinamento
di gerarchie sindacali

ROMA, 1

L'Agenzia «Delta» annuncia che la Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, in considerazione delle maggiori funzioni che i Sindacati dipendenti vanno assumendo, per meglio suddividere anche il campo nel quale i Comitati Provinciali sono chiamati a svolgere la loro opera, per coordinare le attività in maniera armonica agli interessi superiori e sopratutto per snellire l'azione sindacale delle categorie, è venuta nella determinazione di fare affiancare ogni presidente di ciascun Comitato Provinciale da due vice-presidenti. Quindi le attività dei Comitati saranno ripartite in due branche: 1) affari sindacali e propaganda; 2) affari amministrativi e assistenza. I due vice-presidenti dovranno rivestire anche la qualità di dirigenti di uno dei Sindacati locali, per poter essere, con la loro opera e con la loro esperienza sindacale, di sensibile aiuto all'azione che dovrà essere svolta sotto la direzione e la responsabilità del Presidente. La stessa Confederazione ha inoltre disposto, su conforme avviso del Ministero delle Corporazioni, che non più di una metà dei componenti i Direttorii nazionali dei Sindacati di categoria possano contemporaneamente rivestire anche la carica di dirigente dei corrispondenti sindacati periferici.

Il Duce approva l'iniziativa
per la Mostra di ottica a Firenze

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Guglielmo Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, l'on. Alessandro Pavolini presidente del Comitato per la «Primavera fiorentina», il prof. Ugo Bordoni presidente del Comitato per la fisica del Consiglio nazionale delle ricerche e il prof. Vasco Ronchi direttore del R. Istituto nazionale di ottica di Firenze, i quali gli hanno esposto le finalità ed i criteri organizzativi della Mostra Nazionale di ottica che si inaugurerà a Firenze il prossimo 20 maggio. Essi hanno altresì illustrato i grandi progressi compiuti in questi ultimi anni dalla tecnica e dall'industria ottica italiana, progressi che nella quasi totalità delle applicazioni ottiche pongono l'industria stessa al livello di quelle dei paesi finora più progrediti in materia, dimostrando la necessità che di tali progressi venga sempre meglio edotto il popolo italiano.

Il Duce si è compiaciuto della attività degli enti ottici e della opera svolta dal R. Istituto nazionale di ottica, rilevando l'importanza dell'imminente manifestazione della Primavera fiorentina dovuta all'iniziativa del Consiglio delle ricerche, e disponendo che l'Istituto convenientemente potenziato provveda ad assicurarne la periodicità nella città custode delle tradizioni galileiane. — (Stefani).

Lo sviluppo dell'ottica italiana
secondo statistiche ufficiali

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia» basandosi su cifre ufficiali, fornisce alcuni interessanti dati relativi allo sviluppo dell'ottica italiana. Questi dati saranno una rivelazione per molti italiani, se non per tutti.

Sono state esaminate da detta Agenzia, 14 voci della «Statistica» Ufficiale del Ministero delle Finanze, relativa al commercio di importazione e di esportazione.

Una di queste voci riguarda l'importazione del vetro greggio per lavori di ottica. I risultati sono i seguenti: Anno: 1928, L. 287.881; 1929, L. 405.575; 1930, L. 578.970; 1931, L. 440.275; 1932, L. 427.715; 1933, L. 468.470.

Se si esclude la punta del 1930, del resto spiegabilissima con le fluttuazioni ordinarie nei movimenti commerciali, è palese la tendenza continua all'aumento; cioè nonostante la crisi, nonostante la diminuzione dei costi, le industrie ottiche italiane dimostrano di avere assorbito una quantità di materia prima sempre crescente. Si deve dedurne che l'industria ottica italiana è riuscita ad attraversare la crisi senza flessione di produzione (naturalmente per ciò che concerne la lavorazione ottica veramente detta.

Le altre tredici voci riguardano sia strumenti ottici completi, sia parti ottiche sciolte. Da un esame complessivo risultano i seguenti dati: Anno 1928: importazione Lire 22.198.606; esportazione L. 3 milioni 522.808; differenza L. 18.675.798 — 1929: id. L. 22.196.826; id. L. 3.905.626; id. L. 18.291.200 — 1930: id. L. 22.536.658; id. L. 3.556.946; id. L. 18.979.712 — 1931: id. L. 14 milioni 352.257; id. 5.565.798; id. L. 8.786.588 — 1932: id. L. 8 milioni 662.030; id. L. 2.274.442; id. L. 6.387.588 — 1933: id. L. 13.887.005; id. L. 11.498.245; id. L. 2.387.760.

Che l'Italia importasse strumenti ottici era ed è un luogo comune. Ma che fosse giunta ad esportarne quasi quanto ne importa, nessuno forse avrebbe osato affermarlo.

Il Ministro dell'agricoltura greco
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

S. E. Giovanni Theotoky, Ministro dell'Agricoltura di Grecia, ha visitato stamane la Mostra della Rivoluzione fascista. Era a riceverlo, in rappresentanza del Segretario del Partito l'on. Melchiori che lo ha guidato nel giro delle sale. Al termine della visita, che ha dato modo all'uomo di Stato di approfondire la sua conoscenza della storia fascista, il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento.

Un'antica necropoli scoperta presso Velletri

VELLETRI, 1

Eseguendosi dei lavori in alcuni poderi situati nella parte orientale dell'Artemisio è stata scoperta in località Vallone, un'antica necropoli. Le tombe sono state trovate circa a un metro di profondità. Numerosissimi sono gli oggetti ricuperati, dai quali si deduce che la necropoli deve rimontare al quarto secolo avanti Cristo.

Corso di cultura in malariologia

PADOVA, 1

Il giorno 1. giugno p. v. avrà principio presso l'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova un Corso di cultura in malariologia, che è stato regolarmente autorizzato dal Ministero della Educazione Nazionale.

Il Corso avrà la durata di un mese; alla fine dello stesso sarà rilasciato un certificato comprovante il profitto ricavato da coloro che avranno frequentato il Corso.

Gli insegnamenti che saranno impartiti sono i seguenti: Epidemiologia e profilassi della malaria: prof. Oddo Casagrandi; Morfologia e biologia dei parassiti malari: prof. Alessandro Seppilli; Zoologia e sistematica delle zanzare: prof. Carmelita Casagrandi-Ross; Clinica e Anatomia patologica della malaria: prof. Piero Sepulcri.

Preziosa raccolta di francobolli
in vendita all'asta

LONDRA, 1

Oggi è stata posta in vendita una delle più note collezioni di francobolli del mondo, valutata non meno di sei milioni di lire italiane. Essa è conosciuta tra i filatelici come la collezione Hind. Costituita in lungo periodo d'anni da un industriale del Yorkshire che ha fatto la sua fortuna nelle Americhe, è stata trasportata in Inghilterra dagli Stati Uniti soltanto alcuni mesi or sono.

Uno dei pezzi di maggior pregio è costituito dal francobollo di nove pence, giallo, messo in vendita da Re Giorgio durante la guerra a scopo di beneficenza. Questo raro francobollo, che apparteneva alla collezione personale del Sovrano, è montato su un cartoncino sul quale di suo pugno Re Giorgio ha scritto: «Questo francobollo della Gran Bretagna del valore di nove denari è stato preso dalla mia collezione e donato all'asta promossa dal Fondo di guerra dell'Unione filatelica nazionale nel settembre 1915 - Giorgio, I. R.». Nella vendita di allora raggiunse il prezzo di 500 sterline.

L'intera collezione consta di circa 70.000 francobolli ed è considerata la più grande di quelle private.

Lo spunto ad una serie di truffe
dal delitto di Waltershausen

BERLINO, 1

Un bizzarro seguito sta avendo il delitto di Waltershausen, terminato, come è noto, con l'assoluzione dell'imputato Liebig. Si ricorderà che il Liebig è stato difeso brillantemente da un avvocato giovanissimo, non più che ventiquattrenne, di nome Steeg. Sembra che l'avere perorato davanti al Tribunale l'assoluzione di un imputato che godeva le unanimi simpatie del pubblico abbia recato al giovane penalista una improvvisa fama, non limitata ai soli ambienti forensi nè di sola natura professionale. Sta di fatto che in questi giorni circola per Berlino un individuo la cui specialità consiste nell'accostarsi a giovanette avvenenti, e possibilmente non prive di denaro, il quale dichiara di chiamarsi Heinz Steeg e di essere di professione avvocato, aggiungendo in qualche caso, in cui tali elementi non bastino, di essere tutt'uno con l'avvocato del processo di Waltershausen. Immediatamente gli si spalancano cuori e borsette, e l'individuo ne approfitta per tuffarsi senza complimenti nei primi e più ancora nelle seconde, saziando così le proprie brame amorose e finanziarie, abbandonando poi le vittime, scornate e derubate, al proprio destino.

Nell'ultima settimana numerose sono le giovani berlinesi, tra i 17 e i 20 anni, che avendo ceduto alla suggestione del nome si sono viste spogliate rapidamente del loro pudore e della borsa.

Cuba compra argento
dagli Stati Uniti

WASHINGHTON, 1

Il Dipartimento di Stato annunzia che il Governo Cubano ha comperato negli Stati Uniti, attraverso la seconda Banca per le esportazioni ed importazioni recentemente creata a Washington, allo scopo di stimolare il commercio con Cuba, circa sette milioni e mezzo di once di argento per cui furono pagati dollari 3,588,568. L'argento acquistato servirà per coniare dieci milioni di pesos cubani. Il denaro necessario alla transazione è stato fornito dalla seconda Banca delle importazioni contro ampie garanzie cubane.

Picchetti attorno alla sede
della Banca ginevrina fallita

GINEVRA, 1

La sede della Banca di Sconto svizzera è circondata da un fitto cordone di agenti. Il governo ginevrino temeva le manifestazioni della cittadinanza gravemente colpita dal dissesto dell'importante istituto di credito, il quale ha ordinato la chiusura degli sportelli non solo della centrale e delle succursali di Ginevra, ma anche delle filiali e delle agenzie dei Cantoni di Vaud, Neuchatel, Basilea e Zurigo.

Settant'otto mila e 700 depositanti e risparmiatori sono danneggiati dalla sospensione di ogni attività della Banca imposta dal rifiuto della maggioranza governativa ginevrina di accordare lo aiuto finanziario già deciso.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il numero di Maggio Giugno 1934 XII della **Rivista di Cultura Marinara** edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: In memoria dell'Ammiraglio di Armata Alfredo Acton; Amm. G. Vannutelli: «In the nick of time» (Fiume 12-14 settembre 1919); G. A.: Cristoforo Colombo visto da un marinaio (Continuazione e fine; Errevi: Cenni sulla pirateria; Berto Bertù: Gabriele D'Annunzio Aviatore, Marinaio, Fante; ** La storia degli italiani e dell'Italia; E. Modena: «Gas» e «Leo»; G. Almagià: L'opera del genio italiano all'estero; A. Pirzio Biroli: Il dirigibile «Città di Jesi» al bombardamento dell'Arsenale di Pola; ** Le strade ferrate in Italia; Espero I nomi delle navi: Trento; G. Vingiano: Metereologia e letteratura; R. Notarangelo: L'eccidio della spedizione Cecchi (nov. 1896) Notiziario, Bibliografia.

★ **Rivista Marittima** Fascicolo di Maggio 1934 XII: Sommario: In memoria dell'Ammiraglio d'Armata Alfredo Acton; Cap. di Vasc. A. Jachino: Un problema di organica; Tenax: Le trattative per il disarmo; Persisti: Le forze di superficie e la loro tecnica; Cap. di Freg. G. Giartosio: Navi appoggio per naviglio sottile; E. Piantanida: Nuovi esplosivi; G. Almagià: L'opera del Genio Italiano all'Estero; Rivista di riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

SPIGOLATURE

Vienna avrà tra poco il suo primo cimitero per animali. Questo progetto, fatto diversi anni or sono, non potè avere subito attuazione poichè le difficoltà da sormontare per l'istituzione di questo cimitero non erano nè poche nè lievi. Difatti molte persone, tra cui anche le autorità locali, si opponevano recisamente affinchè una zona di terreno fosse sacrificata per servire di sepoltura ad animali. Finalmente, la «società austriaca per la protezione degli animali» a forza di rovistare negli archivi ha finito per ritrovare i progetti di un cimitero per gli animali redatti una trentina di anni or sono. Ottenuta l'approvazione del municipio è stato deciso così che una zona di terreno situata nelle vicinanze del giardino zoologico di Mauer sarà convertita in un vasto parco ove animali di ogni genere potranno avere sepoltura. Una delle ragioni che ha pure contribuito alla creazione di questo strano cimitero è la necessità di provvedere a ciò che i cadaveri degli animali non siano più abbandonati nelle campagne, con grave danno dell'igiene. Ma vi è una persona a cui questa nuova istituzione reca un danno finanziario, e cioè un tale chiamato «canicida» al quale, per contratto con il Comune, spettavano tutti i cadaveri dei cani, che egli a sua volta «lavorava» in un laboratorio onde ricavarne speciali prodotti chimici. In tale modo, il «canicida» si era creato gratuitamente una fonte di materiale per i suoi studi ed una piccola rendita che gli veniva versata da tutti coloro i quali desideravano seppellire un cane nel loro giardino o altrove. La «società austriaca per la protezione degli animali» è riuscita ora a sciogliere tale contratto.

*

Un eremita, che rifiuta assolutamente di rivelare quali sono le ragioni che lo indussero a ritirarsi dal mondo, vive da circa venti anni in una capanna circondata da pochi metri di terreno. E questo anacoreta non è andato a cercare molto lontano la solitudine; egli si è limitato a scegliere una zona poco frequentata nei pressi di Oxford. Ivi, egli conduce una esistenza che è veramente degna del più grande anacoreta. Da venti anni non ha più pronunciato una parola, non si è più rasato la barba, nè tagliato i capelli. Molti curiosi lo hanno avvicinato per penetrare il segreto del suo silenzio e della sua strana esistenza, ma nessuno è mai riuscito a farlo parlare. Ultimamente, egli si è finalmente deciso a tracciare alcune parole su di un foglio di carta per significare ad alcuni importuni che era perfettamente felice e che desiderava essere lasciato in pace. Recentemente il Lamb per sottrarsi alla vista dei curiosi che il suo strano tenore di vita aveva richiamato, ha circondato il suo minuscolo territorio con una specie di recinto formato unicamente da vecchie biciclette fuori uso. Dietro a questa barricata egli si nasconde e vi gode, a quanto pare, la perfetta felicità. Teodoro Lamb ha pure rivelato, sempre scrivendo su di un pezzo di carta, che è felice perchè ha ridotto al minimo possibile le sue esigenze; abbigliamento, vitto, riscaldamento, sono cose che per lui non esistono. Egli si copre di strani indumenti di sua confezione, nel grande inverno si scalda con un fuoco di legna alimentato da ramoscelli secchi raccolti qua e là, e come distrazione si contenta delle proprie riflessioni. In quanto alle bevande, esse sono limitate ad un po' d'acqua; dal giorno che è diventato eremita, il Lamb non ha più gustato un bicchier di vino.

*

La storia straordinaria di due fossili sarà prossimamente resa nota al pubblico nel Museo naturale di South Kensington a Londra. Il professore Hans Reck, geologo tedesco, aveva fatto nel 1913 un'importante collezione di fossili a Olduval, in Africa. Fu per l'appunto durante quel periodo che egli rinvenne, scavando in un'elevazione di terreno, alcune parti di uno scheletro fossilizzato dal trascorrere dei secoli. A quanto pare, si trattava dei resti di una zebra la cui esistenza rimontava a migliaia e forse anche a milioni di anni addietro. Dopo diversi anni, il professore A. T. Hopwood, iniziò ricerche nella stessa località per conto del Museo di storia naturale. Egli rinvenne nelle vicinanze dell'altura, pezzi di uno scheletro che identificò essere quelli di una zebra. Questi resti furono trasportati in Inghilterra e deposti a Londra nel Museo, come esemplari appartenenti ad una zebra preistorica. L'unico dispiacere del professore Hopwood fu quello di sapere che mai gli sarebbe stato possibile di completare lo scheletro dell'animale preistorico. Ed ecco che alcuni mesi or sono il professore Reck, donava la sua intera collezione di fossili al museo di storia naturale di Kensington. Il professore Hopwood ne studiò i vari pezzi e la sua attenzione fu attratta da alcuni esemplari il cui aspetto gli era familiare. Ripensò alla sua zebra, collegò i due fossili e vide che si completavano perfettamente. Per un puro caso, egli era entrato in possesso di quella parte dello scheletro che gli mancava. E così ciò che fino ad ora non era che un frammento di uno scheletro animale ha potuto essere completato per dare la visione completa del vero aspetto di una zebra preistorica.

Libri nuovi

Alfredo Panzini: «Legione decima», romanzo. Mondadori, ed. Milano L. 10.

Beniamino de Ritis: «Mente puritana in corpo pagano». Vallecchi ed. Firenze - L. 8.

Scipio Slataper: «Il mio Carso» - Vallecchi ed. Firenze L. 10.

F. E. Sillanpaa: «Silja» Romanzo Collez. Medusa - Mondadori ed. Milano L. 9.

Manlio Dazzi: Leonardo Giustinian poeta popolare d'amore». Latezza ed. Bari L. 12.

CRONACA

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20420

LA PREPARAZIONE DELLA XIX BIENNALE

VIGILIA SERENA - L'ORDINAMENTO DELLE OPERE NEI VARI PADIGLIONI UN NUOVO GIARDINO A SANT' ELENA - I PRIMI BENEFICI

« Mancano pochi giorni al grande avvenimento: ore d'ansia, opere febbrili, picchiar di martelli, stridere di seghe, vocio confuso nel tramestio nervoso e pittoresco ».

Questo suppergiù si dice alla vigilia dell'apertura d'ogni esposizione. La frase fatta s'adatta così alle fiere campionarie come alle mostre d'arte sicchè è facile assai iniziare la nota di colore con l'applicarvi una calcomania. Questa XIX Biennale vuole invece, per forza, che siamo originali: niente febbre, niente ansia, niente nervi, niente tramestio: tutto procede con quella calma energica e fattiva, ch'è nello stile dei Capi: di S. E. il conte Volpi, Presidente della Biennale, e dell'on. Antonio Maraini, Segretario Generale.

Antonio Maraini ha già dato al suo ordinamento quei cosidetti « ultimi ritocchi », che di solito gli organizzatori di una mostra danno coi nervi tesi e gli occhi abbacinati dalle veglie tre ore prima che s'aprano le sale. Adesso si tratta, tutt'al più, di qualche spostamento suggerito dalla pacata contemplazione d'una sala o d'una parete, mentre un piccolo gruppo d'operai, attento e silenzioso, sta applicando il nome dell'autore sopra l'opera esposta; provvedimento questo inaugurato due anni or sono dallo stesso Maraini e rivelatosi tosto estremamente utile ed estremamente gradito da parte del pubblico tutto.

La creazione del mondo

L'organismo della Biennale si è valso d'ogni sua vecchia e nuova esperienza per farsi una macchina perfetta: i *ferry-boat* arrovesciano presso la riva valanghe di casse e di cassette, blocchi di marmo imbottiti ed ingabbiati, gessi nascosti entro fagotti di truciolo e bronzi prigionieri dietro le grevi croci di abete. Le casse, le gabbie, i fagotti passano in fretta nel grande salone centrale dove il cortese cav. Baradel dà il benvenuto alle opere, già conosciute nei vari luoghi di origine ove aveva provveduto, per mezzo dei suoi dipendenti, alla loro toilette di viaggio e a porger loro i voti del buon cammino.

Pochi minuti di lavoro e tutto un mondo sguscia vivo e fiammante dalle squame di juta sfilacciata e da una bianca spuma di trucioli leggeri: case e campi, distese d'acqua e di prato, folle raccolte, crocchi di gente sperduta sotto gli alberi di un parco o sui selciati delle vie cittadine, sorridenti ragazzi, uomini impettiti, donnine languide e sognanti, bellezze adagiate mollemente entro il lustro rettangolo della cornice.

Le casse, le gabbie, gli involucri di tela, numerati, distribuiti, catalogati vanno nel battibaleno ad occupare in ordine perfetto i loro giganteschi magazzini e i quadri e le statue e le incisioni, guidate da una maestranza mirabilmente addestrata, s'avviano ai loro posti con risoluta lestezza come gli scolari innanzi ai banchi della loro classe.

Anche i giardinieri stanno compiendo l'opera loro, ma con ordine e senza premura. Il parco sembra quello di una villa il giorno prima che torni il padrone: la musica dei rastrelli che raschiano il ghiaino, il colpo secco delle cesoie che mozzano il ramo dannoso e il caldo profumo della terra che il vangnetto ha appena sconvolta.

Il patrimonio vegetale del nostro Comune quest'anno s'è molto arricchito. Il dottor Santin, solerte direttore dei pubblici giardini, nel corso di una sua recente peregrinazione in Liguria, ha potuto accaparrarsi una cospicua raccolta di palme e di piante da fiore e queste ora vanno in gran parte ad ornare il parco delizioso che abbraccia ad uno ad uno i padiglioni della Biennale offrendo ai visitatori un soggiorno sì delizioso. I sentieri coperti dalle chiome dei tigli e dalle ombrelle dei pini, gli ombrosi recessi affogati nel caldo profumo dei cespugli saranno quest'anno fiancheggiati da tappeti fioriti di ricchezza tutta particolare: cinerarie e gloxinie, lobelie e calceolarie accese sul verde dei prati in chiazze fiammanti.

L'Arte a Sant'Elena

Com'è noto due anni or sono la Biennale aveva gettato una testa di ponte al di là del Canale di Sant'Elena, costruendo quel bianco e leggero padiglione che accoglieva le collezioni di arte decorativa, accanto alle rassegne di pittura e scultura della Svizzera e della Polonia. La Biennale quest'anno ha allargato sull'isola il proprio dominio ospitando i due padiglioni dell'Austria e della Grecia. Attorno all'amplissima vasca della fontana centrale, il giardino, in questo frattempo, s'è molto infoltito e avrà in questi giorni un nuovo tripudio di fiori. Così tutto offerto allo spirar delle brezze marine esso sarà specialmente nei chiari mattini e presso il calare del sole una felice oasi di luce e di frescura.

I padiglioni stranieri sono tutti in via di allestimento. Le opere sono arrivate, sono arrivati a frotte gli artisti e già, per qualcuno i Commissari stanno collocando lo armonioso ordinamento delle opere. Sono già arrivati, per la Danimarca, Leo Swane, direttore del Museo Reale di Belle Arti di Copenaghen, Louis Hantecoeur, direttore del Museo di Lussemburgo per la Francia; Geza de Pauz, Commissario dell'Ungheria; il prof. Paul Lambotte per il Belgio; il dottor Eberhard Hanfstaengl per la Germania, e M.r Gerald Kelly, rappresentante del Whitney Museum, che ha organizzato il padiglione degli Stati Uniti d'America.

Mentre ai giardini la rassegna si va rapidamente ordinando anche per quanto riguarda la rappresentanza dell'arte straniera, i centri propulsori del grande e complesso congegno organizzativo della Biennale sono in piena attività negli uffici terreni di Palazzo Ducale.

La intelligente, calma, serena, sicura, cortesissima guida del comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo delle Biennali, ordina il complesso movimento, che si sviluppa gradatamente e perfeziona di giorno in giorno, d'ora in ora la gigantesca realizzazione.

Anche qui il lavoro si svolge nell'ordine perfetto, spedito e silenzioso. Domenico Varagnolo ha spazzato via da un mese a questa parte le nubi della poesia dal proprio cervello: niente commedie, niente versi ma la calma del bibliotecario e la freddezza del ragioniere per compilare le schede del catalogo, per correggerle, per coordinarle, per disporle in quel volume che richiede al suo compilatore un tatto delicatissimo, una precisione singolare, una pazienza da certosino.

Tutto è così regolarmente predisposto nel lavoro delle Biennali, tutti i suoi organi sono così addestrati nelle rispettive funzioni che alla vigilia dell'apertura della mostra gli uffici sembrano assistere allo svolgimento delle tranquille pratiche d'ordinaria amministrazione. Se c'è un elemento perturbatore di un'operosità tanto pacata, questo è offerto dalla valanga delle lettere inviate su quei tavoli dagli aspiranti alle tessere di libero accesso alla Mostra e dei biglietti d'invito alla solenne cerimonia inaugurale. Lettere strane, pretese bizzarre:

«Spettabile Direzione, uno zio di « mia moglie, grande amico delle « Biennali, espose nel 1904 un'acquaforte molto ammirata. Io pure sono molto attaccato ad ogni « manifestazione d'arte e mi permetto di chiedere pertanto a codesta Direzione due biglietti per « assistere all'apertura della XIX « Biennale, uno per me ed uno per « la mia signora..... ».

Oppure: « Sarò assai riconoscente a codesta Presidenza se vorrà favorirmi il mezzo di assistere alla inaugurazione della XIX Biennale unitamente alle mie quattro figliole, l'ultima delle quali è dilettante di pittura ».

I biglietti per l'inaugurazione

Sono pervenute anche quest'anno in sì cospicuo numero le istanze di questo genere, che la Presidenza della Biennale ha creduto opportuno di affidare ad un'apposita commissione l'incarico di formulare lo elenco degli inviti che varranno diramati solo alle autorità, agli artisti, ai cittadini e agli ospiti di Venezia ai quali veramente spetti questo riguardo dell'Esposizione. Inutile quindi inviare richieste: ad accoglierle tutte non basterebbe il recinto della Biennale moltiplicato per dieci e a riceverle in parte si arrischierebbe di passar per ingiusti.

L'interesse del pubblico non solo veneziano e non solo italiano per questa diciannovesima manifestazione della grande impresa veneziana, non ha certo il suo indice in tale abbondanza di carta, di buste e di francobolli; ma dall'enorme risonanza che ha avuto, specialmente all'estero, ogni notizia riguardante questa XIX Biennale e dalle missive non soltanto di studiosi e di appassionati d'arte e di giornalisti di tutti i paesi, ma anche di privati cittadini i quali chiedono informazioni intorno alla mostra, intorno al soggiorno a Venezia durante l'apertura della rassegna e intorno ai Festivals della Musica, del Cinema, della Danza e del Teatro, i quali, com'è facile immaginare, hanno acceso dovunque una curiosità vivissima.

Non mai come quest'anno, infatti, le riviste e i quotidiani di tutto il mondo hanno pubblicato in tanta abbondanza notizie, articoli, indiscrezioni intorno alla nostra Esposizione d'Arte. Ciò è segno dell'interesse sempre crescente ch'essa suscita in Italia ed all'estero e in tal segno è la promessa di un enorme concorso di visitatori.

La provvida iniziativa di istituire un libretto di viaggio munito di sei tagliandi per mezzo dei quali i visitatori stranieri della Biennale potranno recarsi con forti riduzioni ferroviarie in altrettanti centri della penisola, ha avuto da parte degli interessati un'accoglienza addirittura entusiastica e questo è provato dalle richieste del documento pervenute in considerevolissima copia da ogni parte d'Europa.

Il beneficio recato dalla Biennale a Venezia quale elemento di attrazione turistica ha incominciato — del resto — a rivelarsi in forma tangibile fin dal mattino d'ieri. Dal 1.o maggio decorrevano, infatti, le riduzioni del 70 per cento concesse dal Ministero delle Comunicazioni in occasione della XIX Biennale ai viaggiatori diretti a Venezia da ogni stazione del Regno. Ed ieri i biglietti timbrati presso la sede dell'Esposizione in Palazzo Ducale furono tanti da trarre agli auspici più lusinghieri.

Concorso per un servizio da tavola per la cucina rurale

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma d'intesa colla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia nell'intento di promuovere l'esecuzione di servizi di ceramica rustica, adatti a completare le cucine rurali che saranno esposte alla terza Fiera dell'Artigianato Rurale di Faenza, bandisce un concorso per la ideazione ed esecuzione in ceramica degli oggetti più in uso nelle campagne.

Al concorso potranno prendere parte artigiani ceramisti regolarmente iscritti alla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani di Italia.

Gli oggetti ideati ed eseguiti dovranno essere i seguenti: una zuppiera con manici, due piatti fondi, sei piatti piani, grande piatto rotondo o tazzone, boccale o caraffa per il vino, recipiente per l'acqua (tipo fiasca o anfora), sei ciotole per caffè o caffè e latte.

Tali oggetti dovranno avere carattere di italianità ed essere concepiti con logica rispondenza delle forme all'uso cui sono destinati.

Saranno preferite ceramiche di carattere moderno, originali e nuove. A favore dei vincitori sono stabiliti i seguenti premi: 1.o premio L. 1000; 2. premio L. 500; 3.o premio L. 300.

Per ogni schiarimento gli interessati possono rivolgersi anche all'Istituto Veneto per il lavoro, Delegazione Regionale dell'Enapi, Riva del Carbon 4794.

DIARIO SACRO

2. Mercoledì — Ottava di San Marco Evangelista Patrono di Venezia. — A S. Marco: alle 9.15 Messa cantata; alle 16 primi Vespri della festa seguente. — Nella Scuola Grande dei Carmini alle 8 Messa per i Confratelli vivi e defunti.

Il nuovo sbocco di Calle della Bissa in Campo San Bartolomeo

Ieri all'albo municipale è comparsa la delibera podestarile con la quale si addiviene al progettato passaggio di Calle della Bissa, che dal Sottoportico dello *Scaleter* si sboccherà mediante un nuovo sottoportico in Campo S. Bartolomeo davanti al monumento di Carlo Goldoni.

Inscrizioni ed esami al "P. Sarpi,,

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale « Paolo Sarpi » avverte gli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande ad esame di abilitazione tecnica-ragioneria scade il 15 maggio p. v., e quello a tutti gli altri esami il 25 maggio. Le domande potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11.

L'elenco dei documenti prescritti, che dovranno essere allegati alle domande stesse, è esposto all'Albo dell'Istituto.

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Tutti i sigg. Ufficiali che hanno frequentato i Corsi di Addestramento 1933-34 sono pregati di presentarsi al più presto al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. per prendere visione e firmare il mod. 6 bis relativo al rapporto informativo per loro compilato dalla Direzione dei Corsi stessi.

Straicio di Circolare Ministeriale. Tutti i sigg. Ufficiali inferiori del R. Esercito sono pregati di ritirare alla Segreteria del Gruppo lo stralcio delle norme concernenti l'assunzione in forza, la dipendenza e la destinazione degli Ufficiali in A.R.Q. ed in Congedo, contenute nella Circ. n. 707 del G. M. 1933 la cui distribuzione è stata ordinata dal Ministero della Guerra.

I racconti di Vettore Carpaccio

Anche la seconda lezione che la prof. Ofelia Vianello tenne l'altra sera all'Ateneo, per incarico della Associazione Fascista della Scuola attrasse un buon numero di insegnanti e interessò vivamente.

L'opera vasta che il Carpaccio dedicò all'Oratorio di S. Orsola, alla chiesa di S. Giorgio degli Schiavoni e ad altri istituti religiosi per esaltare fatti ed eroi della fede fu dalla colta e competente conferenziera esaminata con acume critico e con gusto d'esteta dinotanti lo studio delle fonti storiche e la conoscenza tecnica dell'arte della pittura.

Di particolare interesse riuscì, oltre che l'esposizione delle vicende narrate col magistero dell'arte dal grande nostro pittore quattrocentesco e dei rapporti della sua arte col movimento pittorico del suo tempo, anche l'indagine di tutti i motivi descrittivi che il Carpaccio usò e dai quali possiamo ricavare tanta materia storica realistica del 400 veneziano: persone, costumi, costruzioni architettoniche, elementi decorativi, rappresentazione verace e amorosa della mirabile Venezia al tempo del massimo splendore.

Belle proiezioni resero più evidente il dire e i giudizi della prof. Vianello, alla quale il pubblico rese tributo di lodi ampie e di calorosi applausi.

Il "Tevere,,

Da Trieste giovedì alle ore 8 giungerà il piroscafo *Tevere* che a mezzodì ripartirà per la linea turistica B diretto in Palestina.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea* con una ottantina di passeggeri, per ripartire alle ore 1? per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina

Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti: Madiotto Luigi di Giuseppe, Marin Luigi di Carlo, Maschietto Pietro di Eugenio, Nadalon Giuseppe di Cesare, Pasqualini Antonio di Antonio, Pivetta Mario di Luigi, Trevisan Ermenegildo di Carlo, di F. G. C. di Ceggia — radiati no mai risposto all'appello. Non hanno mai risposto alla'ppello. Non hanno provveduto al rinnovamento della tessera anno XII ».

Giovani Fascisti irreperibili.

Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F. G. C. il sottonotato Giovane Fascista perchè irreperibile: Trevisan Tito fu Federico.

IX Gran Premio dei Giovani

Domenica 6 maggio avrà luogo a Venezia, al Campo Sportivo Comunale « P. L. Penzo » a S. Elena, la Finale Provinciale del IX Gran Premio dei Giovani. Tutti i primi classificati delle eleminatorie comunali dovranno partecipare alla prova. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 precise, sul campo di gara.

Campionato Provinciale Ciclistico

(selez. per il giro ciclistico d'Italia)

La prova provinciale del Campionato ciclistico dei F. G. C., che servirà inoltre per la scelta dei rappresentanti della Provincia al Giro ciclistico d'Italia, avrà luogo giovedì 10 maggio XII, festa dell'Ascensione, anzichè il 6 maggio, come precedentemente disposto. Tutti i partecipanti alle prove mandamentali dovranno partecipare al Campionato in parola. Inoltre potranno parteciparvi tutti quei giovani che, per cause di forza maggiore, non hanno partecipato alle gare mandamentali.

La gara si svolgerà sulla strada « Triestina » su un percorso di chilometri 120. Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza e tutte le istruzioni del caso, è fissato per le ore 13 al Campo Sportivo Comunale di viale Garibaldi, Carpendo di Mestre. La partenza della gara avrà luogo alle ore 14 precise. A metà gara vi sarà un controllo e rifornimento. Nessun altro rifornimento sarà permesso durante il percorso; inoltre nessun concorrente potrà essere allenato od aiutato in alcun modo da estranei, pena la squalifica.

Le iscrizioni regolari, accompagnate dal numero della tessera dei F. G. C., dai dati di nascita e dal numero della tessera della F.C.I., devono pervenire a questo Comando entro sabato 5 maggio ore 24. I Giovani Fascisti che non fossero ancora in possesso della tessera della Federazione Ciclistica Italiana, inviino al Comando Federale allegate alle inscrizioni, le regolari richieste di tessera con n. 2 fotografie.

Gruppo di Castello

Si avvertono gli interessati che nella sede del Gruppo Fascista di Castello la commissione per gli affitti si riunisce mercoledì e sabato, alle ore 21 e quella per i prezzi dei viveri si riunisce al martedì e al giovedì, alla stessa ora.

Sindacato Belle Arti

Gli artisti partecipanti al Concorso della guerra devono consegnare i bozzetti imballati a Palazzo Reale (63) dalle 9 alle 12), fino a tutto il 14 maggio.

Opera Nazionale Balilla

Campionati Nazionali di scherma per Avanguardisti

Ai Campionati Nazionali di scherma per Avanguardisti che si sono svolti in questi giorni a Forlì con la partecipazione di oltre 400 organizzati, l'avanguardista G. Coen dell'Opera Balilla di Venezia si è aggiudicato il secondo assoluto per la seconda categoria della Coppa Starace riportando, sette vittorie e tre stoccate.

Campionato Nazionale di Tennis

Col treno delle 0.58 è partita per Genova la squadra degli Avanguardisti tennisti dell'O. Balilla di Venezia che parteciperanno ai campionati nazionali di tennis per Avanguardisti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Nautico

Da oggi, 2 maggio, il cantiere del Dopolavoro Nautico, Zattere 416, osserverà il seguente orario: apertura ore 6.45, consegna imbarcazioni ore 7, chiusura ore 20.

— Essendosi reso necessario l'escavo della zona antistante il cantiere del Dopolavoro Nautico, per il cortese interessamento dell'ing. gr. uff. Luigi Miliani, presidente del R. Magistrato alle Acque, il lavoro per l'escavo stesso si inizierà oggi. Pertanto, nel frattempo le imbarcazioni scenderanno in acqua dalla vicina riva.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Festa della S. Croce nella Basilica dei Frari

Domani, giovedì 3 maggio, seguirà nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari la festa della S. Croce. Nella mattinata, perciò, vi saranno alcune SS. Messe con la S. Comunione delle associazioni.

Alle ore 10.30 seguirà la Messa prelatizia con organo e mottetti preceduta dalla esposizione della Reliquia della S. Croce. Interverrà un gruppo di Cavalieri Mercedari, essendo questa una delle feste principali dell'Ordine. Dopo la Messa verrà impartita la benedizione con la S. Reliquia.

L'assemblea dell'Associazione dei proprietari di fabbricati

Come era stato preannunciato domenica scorsa ha avuto luogo l'Assemblea generale annuale dei Soci dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, assemblea che, per il rilevantissimo numero degli intervenuti, l'interesse suscitato dalle comunicazioni della Presidenza, la fattiva ed elevata discussione che ne è seguita, è riuscita una importante manifestazione di maturità corporativa dei proprietari di fabbricati, che rappresentano una assai considerevole parte dell'economia nazionale.

Oltre ad avere approvato il Conto Consuntivo 1933 e rieletto i Revisori dei Conti uscenti, rag. Bianchini cav. uff. Capecchi, e sig. Cercato, l'Assemblea ha ascoltato la relazione morale del Presidente, co. Lorenzo Donà dalle Rose, sull'attività svolta dall'Associazione durante l'ultimo anno.

In tale relazione è stato riferito sulla costituzione degli Organi statutari; sulla rappresentanza dell'Associazione negli Enti locali; sul servizio di consulenza legale e tributaria prestate gratuitamente ai Soci sul servizio, pure gratuito, di segnalazione dei locali da affittare; sui censimenti generali periodici dei locali sfitti sulla segnalazione degli inquilini inadempienti e morosi; sulla Commissione per la statistica del mercato edilizio; sulla conciliazione svolta in materia di proroghe degli sloggi; sulla partecipazione dell'Organizzazione all'VIII Congresso Internazionale della Proprietà Edilizia; sull'attività sindacale in materia di portierato; sul contributo dato — col mezzo della Associazione — dai proprietari di fabbricati agli Enti Opere Assistenziali della circoscrizione (a Venezia quest'anno si sono versate L. 110 mila).

Esaurita così l'esposizione della attività generale svolta dall'Associazione nella relazione è stato fatto un ampio esame dei vari problemi che interessano la proprietà edilizia veneziana, quali i fenomeni della morosità, dello sfitto, della progressiva depressione dei redditi e dei valori edilizi, mettendoli in relazione con l'altro grave fenomeno spiccatamente locale, del continuo logoramento e deperimento dei fabbricati, in conseguenza dell'azione dell'acqua e del suo movimento, della salsedine, della umidità ecc., il che rende eccezionalmente frequenti e rilevanti, e quindi assai costosi i lavori di manutenzione e di restauro.

Da tale esposizione è risultato come le condizioni in cui versa la proprietà edilizia veneziana siano particolarmente gravi. Ciononostante, il co. Donà ha affermato che i proprietari di case veneziani — come quelli della rimanente parte della circoscrizione — applicheranno con fascistica disciplina il recente decreto sulla nuova riduzione delle pigioni, anche nell'intento di collaborare alla riduzione del costo della vita voluta dal Regime. Ma, mentre ha espresso l'augurio che, oltre quella degli stipendi, anche le riduzioni che vengono segnalate o richieste negli altri campi siano altrettanto effettive e durevoli quanto quella degli affitti, ha illustrato come l'edilizia di Venezia per potersi risollevare e per poter affrontare il grande ed urgente problema delle manutenzioni, dei radicali restauri, nonchè quelli del miglioramento e del risanamento abbisogni di particolari provvedimenti da parte dei pubblici poteri, data la impossibilità economica dei privati proprietari di provvedervi con le solite forze. Ha così rammentato l'opera che viene svolgendo la speciale Commissione istituita dalla Associazione per lo studio del problema degli oneri di manutenzione e dei provvedimenti eccezionali atti a risolverlo.

La lettura della relazione del Presidente è stata vivamente applaudita dagli intervenuti.

E' seguita un'ampia discussione, specialmente per ciò che concerne la situazione attuale della proprietà edilizia nonchè i provvedimenti atti a risollevarne le sorti.

Alla discussione hanno partecipato numerosi Soci tra i quali, in modo ampio e brillante l'avv. Antonio Toderini e il comandante Alessandro Arcangeli.

Un'ulteriore illustrazione dei più vitali problemi che attualmente interessano la proprietà edilizia veneziana venne fatta dal Vice-Presidente dell'Associazione, cav. uff. d.r Carlo Ivancich, che, dopo essersi soffermato sulla questione del carattere eccezionalmente grave che rappresentano a Venezia i lavori di manutenzione e di restauro, ha intrattenuto i presenti sulla parte tributaria dell'edilizia ;così ha illustrato l'art. 8 del recente Decreto sulla riduzione degli affitti, in base al quale i proprietari i cui redditi effettivi in conseguenza delle riduzioni, risulteranno inferiori ai redditi lordi iscritti a catasto, avranno diritto di richiedere entro l'anno ma con effetto dal 1 luglio 1934, una corrispondente riduzione agli effetti delle imposte, e ciò qualunque sia l'ammontare della differenza; vale a dire anche se questa non raggiunga quel terzo che finora era prescritto dalle leggi tributarie per ottenere la revisione in diminuzione del reddito soggetto ad imposta.

Infine venne presentato e approvato all'unanimità un Ordine del giorno in cui dopo rilevato che la proprietà edilizia veneziana versa in condizioni eccezionalmente critiche, così dal punto di vista economico, come da quello della sua conservazione, e che, anche prima delle recenti disposizioni legislative, le pigioni in Venezia avevano già subito fortissime riduzioni per gli alloggi, e ancor più per i negozi; mentre si riconosce che i Dirigenti dell'Associazione, perfettamente consci della gravità di tale situazione hanno sempre svolto e stanno svolgendo opera intesa a provocare indispensabili provvedimenti che valgano a risollevare le sorti della proprietà edilizia veneziana, e si riafferma la costante disciplina fascista dei proprietari e l'intendimento di osservare scrupolosamente le nuove disposizioni emanate, si approva la relazione del Presidente nonchè la opera svolta dai dirigenti dell'Associazione, si fanno voti che — nella emanazione delle preannunciate norme integrative al recente decreto — vengano presi in giusta considerazione i casi in cui forti riduzioni di fitto erano state precedentemente concesse, e il livello delle pigioni non superi la proporzione da 1 a 3 in confronto all'anteguerra e si invitano i Dirigenti dell'Associazione a continuare e intensificare la loro azione affinchè le supreme Autorità e Gerarchie, edotte della situazione locale, prendano adeguati indispensabili, tempestivi provvedimenti, atti ad arginare la progressiva depressione economica e il deperimento dell'edilizia veneziana, soggetta a continue cause naturali di logoramento ed a elevatissimi oneri di manutenzione e di restauro, che i privati non possono sostenere con le sole loro forze.

Il Presidente, nel ringraziare i Soci — per essere intervenuti così numerosi all'Assemblea, per aver portato il contributo delle loro osservazioni e della loro esperienza, per aver confortato con la loro approvazione l'opera dell'Organizzazione — ha accertato i presenti che l'Associazione non mancherà di proseguire e di intensificare l'azione intrapresa attenendosi in ciò anche alla volontà manifestata dall'Assemblea nel predetto ordine del giorno.

Il prof. Ferruccio Pasqui trasferito a Firenze

Si ha notizia che il prof. comm. Ferruccio Pasqui, benemerito direttore del R. Istituto Artistico Industriale, che ha sede a S. Maria del Carmine, è stato in questi giorni trasferito alla direzione del R. Istituto d'Arte di Firenze, già tenuta da Mario Salvini.

Il prof. Pasqui, che prodigava fin dal 1920 le sue intelligenti ed amorosissime cure al nostro istituto artistico, ha dato alla scuola quel carattere che non potrebbe essere suggerito se non dall'accordo tra una squisita sensibilità artistica e la perfetta comprensione degli scopi culturali e pratici cui tende lo insegnamento in un istituto d'arte applicata, offrendole insieme un impulso che ha tratto l'Ente in brevissimo giro di tempo al suo rigoglioso sviluppo.

Vediamo pertanto con vivissimo dispiacere l'allontanarsi dalla nostra città del prof. Pasqui, al quale auguriamo le più liete fortune.

Siamo in grado di comunicare che per eleggere il successore del partente verrà bandito un concorso e questo ci dà a sperare che la scelta cada sopra un uomo che sia pienamente all'altezza del posto alto e delicato, sicchè i veneziani non debbano rimpiangere la partenza di Ferruccio Pasqui per altri motivi all'infuori del rammarico di veder allontanarsi una persona per molte ragioni simpatica e cara.

Premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa

Celebrandosi la Festa del Lavoro il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, ha stabilito di corrispondere duecento premi, del valore di cinquecento lire ciascuno e per un importo complessivo di centomila lire, ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa, dipendenti da aziende commerciali partecipanti alla Cassa.

Possono concorrere all'assegnazione di questi premi, tutti i prestatori d'opera coniugati con figli che siano stati presenti nell'Istituto durante l'anno 1933, indipendentemente dalla durata della presenza ed ancorchè eliminati nel corso del suddetto anno.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti: a) domanda di partecipazione all'assegnazione dei premi ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa; b) stato di famiglia relativo alla situazione risultante al 31 dicembre 1033; c) certificato di buona condotta.

Gli iscritti al P. N. F. ed ai Sindacati di categoria, i feriti e gli invalidi della Causa fascista, gli invalidi di guerra, gli ex-combattenti ed i decorati al valore militare, potranno presentare, inoltre, conformi certificati rilasciati dalle rispettive organizzazioni.

Le domande, corredate dei documenti prescritti di cui alle lettere b) e c) e di tutti gli altri documenti che i concorrenti ritengano aggiungere a loro vantaggio, dovranno essere presentate, entro il 15 agosto c. a., alle sedi provinciali della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, le quali provvederanno, sin da questo momento, a dare gli opportuni chiarimenti in proposito ed a fornire gli appositi moduli sui quali dovranno essere redatte le domande di cui alla lettera a).

L'assegnazione dei premi avverrà il 28 ottobre 1934, XII, ed il pagamento dei premi stessi il 24 dicembre, giornata dedicata alla Madre ed al Fanciullo.

Gita del Dopolavoro Telve

Domenica prossima i dopolavoristi della Telve di Venezia si recheranno in gita a Valdagno per una visita agli stabilimenti Marzotto. I gitanti partiranno in treno per Vicenza dove affluiranno anche i soci del Dopolavoro Telve di Padova e Verona ed unitamente ai colleghi vicentini proseguiranno per Valdagno. Dopo la visita ed il pranzo la gita continuerà fino a Recoaro ed il ritorno a Venezia avverrà in serata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ A mezzo del dott. prof. Fabio Vitali la signora Maria Marchesi Pigazzi, offre L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 30 Aprile XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5
Denunciati morti 2 - Totale 11
MATRIMONI 2 - MORTI 12

FRAZIONI - 30 Aprile XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Marsigli Innamorati Nazzarena d'anni 77, ved. cas.; Tagliapietra Amelia 4; Albano Giovanni 56, con. r. pens.; Vianelli Alessandro 62, con. bracc.; Busetto Agostino 71, con, ricov.; Rubis Giovanni 81, ved. ricov.; Vedoa Felice 64, ved. gondoliere; Vedoa Ivano 1; Frater Esterino Eolo Giuseppe 1; Vianello Domenico 73 ved. ricov; Tagliapietra Luigi 65, ved. ricov.

Matrimoni: Boron Enrico, barista, con Zaffalon Elisabetta, casalinga, celibi; Magnifichi Renato, disegnatore, con Bellettati Bruna, casalinga, celibi.

La violenza dell'inquilino

Un certo sig. Silvio Vaccari di anni 36, abitante a Cannaregio 6368, si era recato a ritirare il fitto dal proprio coinquilino Silvio Cuocci, di anni 70, il quale già in arretrato di tre mesi, chiedeva una dilazione, asserendo di non poterlo soddisfare. Il Vaccari si mostrò riluttante a concedergliela, ed allora intervenne il figlio del Cuocci che... pagò il padrone con numerosi pugni, per cui il Vaccari dovette ricorrere all'ospedale, dove venne medicato di contusioni alla regione orbitrale sinistra, guaribile in giorni otto.

Per multe non pagate

Gli agenti di P. S. del Commissariato di Cannaregio hanno arrestato per scontare con la prigione multe non soddisfatte i seguenti individui: Poli Giuseppe, Rossi Luigi, Patrizio Angelo, Giacomo Rinaldo, Pastore Umberto, Martini Maria, Prosdocimi Luigi, Primo Fogazzaro.

Due arresti a Dorsoduro

Il Commissariato di Dorsoduro ha fatto arrestare dai suoi agenti Luigi Scarpa di Giuseppe di 40 anni e Tagliapietra Giuseppe di Pietro di anni 45 il primo per 6 mesi di reclusione, il secondo per 21 giorni.

L'arresto d'un ubriaco

Gli agenti di P. S. adibiti alla Questura Centrale hanno fermato ieri sera il bracciante Giuseppe Marcaggi di 42 anni il quale, ubriaco in modo indecente, si era steso in fondamenta S. Lorenzo dove intendeva passare la notte. Il Marcaggi è stato perciò avviato alla camera di sicurezza e denunciato per ubriachezza.

Un lestofante

Al Commissariato di San Marco il suddito tedesco Maj Kowsky Hans di Berlino ha denunciato che ieri mattina alle ore 10 percorrendo in vaporino il tratto Ca d'Oro-Rialto è stato derubato del proprio portafoglio che conteneva lire 100 e varie tessere.

La grave caduta d'una piccina

La piccola Fidelma Musatti di 15 mesi, abitante a Cannaregio 3406, trastullandosi sul letto coi fratellini cadde fratturandosi la clavicola destra. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

Un polso fratturato

Il muratore Giovanni Zambon di anni 28, abitante a Santa Croce 1577, mentre stava restaurando un soffitto per conto dell'impresa Carminati, alla Maddalena, cadde dalla armatura, da un metro e mezzo di altezza. Conseguenza dolorosa: il polso sinistro fratturato. Guarirà in trenta giorni.

Un'altra caduta

L'undicenne Rosolina Chimera, abitante a Castello 3100, giocando in salizzada San Francesco al pallone, cadde urtando contro un sasso producendosi una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Una distorsione del piede destro

L'undicenne Giuseppe Carità abitante a Castello 3334, ieri in Fondamenta dei Cereri, all'Angelo Raffaele, cadde riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni otto.

Ruzzola giù dalle scale

La bambina Olga Battistel di anni 11, abitante a Santa Croce 2015, ruzzolò da una quindicina di gradini delle scale di casa fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

La conseguenza d'uno scivolone

La sessantenne Vittoria Pianoro sul Ponte della Madonnetta scivolò fratturandosi il piede destro. Guarirà in trenta giorni.

Pulendo i vetri

La dodicenne Leda Cravin, abitante a Castello 3989, mentre, montata su una sedia stava pulendo dei vetri, cadde a terra. Fatalità volle che battesse la testa contro un chiodo che le produsse una ferita lacera alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni otto.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La traslazione dei resti del patriota istriano Carlo Combi

Il Podestà di Venezia, aderendo, per quanto con vivo rammarico, all'espresso desiderio della Città di Capodistria concedeva con sua deliberazione del 14 giugno 1933 la traslazione dal nostro Cimitero dei resti del patriota e scrittore Prof. Carlo Combi, benemerito di Venezia e della Patria, ad esaudimento del voto di quella cittadinanza espresso per mezzo dei suoi rappresentanti, determinava il consenso di addivenire a spese del Comune alla rimozione delle salme di Carlo Combi e dei suoi familiari, alla loro raccolta in appositi cofani e alle onoranze e pratiche di trasporto.

La figura del patriota

Carlo Combi era nato il 27 luglio 1828 a Capodistria da Francesco, eminente giureconsulto ed illustre letterato. Fatti i primi studi in patria, indi a Trieste per poi passare all'Università di Padova dove frequentò la facoltà di legge. Sopraggiunto il 1848-49 Carlo Combi, giovane di istinti generosi, prese parte attiva a quel movimento di libertà. Poscia emigrò a Genova dove, presso quella Università, compì i suoi studi, laureandosi in giurisprudenza. Fu in quell'epoca collaboratore assiduo del *Corriere Mercantile*. Più che l'esercizio forense, lo attraevano gli studi scientifico-letterari in cui ebbe campo di affermarsi nobilmente. Di lui vanno ricordate opere che, a quell'epoca, ottennero una vasta eco, come *Porta d'Oriente*, *Cenni etnografici sull'Italia*, *Memoria geografica e storica sull'Istria*, *Importanza strategica dell'Istria e delle Alpi Giulie*, *Saggio di bibliografia istriana*, *La provincia dell'Istria e la città di Trieste* e la *Costituzione orografica e geografica dell'Istria*, *La rivendicazione dell'Istria agli studi italiani*, *Pier Paolo Vergerio il seniore di Capodistria* e molti altri importanti lavori.

Carlo Conti non fu soltanto un patriota ed un letterato, ma fu anche un illustre educatore ed un filantropo; a lui, tra le altre iniziative benefiche, si deve quella altamente umanitaria della distribuzione del pane ai fanciulli poveri delle scuole comunali. Egli fu uomo di sentimenti sinceramente religiosi e l'animo suo era sempre ispirato alla bontà ed alla pietà. Venezia, ben a ragione, tributa oggi — come tributò nell'ora della sua morte — austere onoranze a Carlo Combi, che fu veneziano di sangue perchè nato in quella terra figlia di Venezia, che per secoli divise con essa pericoli e glorie; era veneziano d'animo perchè in pro di Venezia spese l'operosità e la vita.

Il 3 aprile del 1886 nel salone del palazzo Cà Foscari, sede dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Sociali — dove il Combi tenne cattedra — venne solennemente inaugurato un di lui busto in marmo, opera dello scultore Augusto Felici. Sul supporto venne incisa la seguente leggenda: « Carlo Combi - istriano - patriota scienziato filantropo - qui insegnante diritto dal 1868 al 1884 - colleghi amici discepoli - con memore affetto - questo ricordo posero ».

Le onoranze in San Michele

Ieri nel pomeriggio i resti mortali di Carlo Combi e dei suoi familiari vennero pietosamente tolti alla tomba della famiglia Sossich Combi nel primo reparto del Cimitero e deposti entro due cofani di metallo e di legno di larice. I due cofani, offerti dalla Città di Venezia ed eseguiti a cura dell'impresa municipale di trasporti funebri, sono di artistica fattura e recano impressi, tra fregi ornamentali e simboli religiosi, gli stemmi delle città di Venezia e di Capodistria.

Assisteva al rito il sig. Ferruccio Matteotti ispettore del Cimitero, il cav. uff. Antonio D'Este per la famiglia e il comitato istriano per le onoranze al patriota, dott. Bruno Duse, cav. prof. Giovanni Quarantotto di Trieste, il capitano Paolo Almerigogna, il dott. Umberto Longo e Sarthos Albertini di Lido di Capodistria.

I due cofani vennero quindi trasportati nella chiesa di San Michele dove questa mattina alle 10, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze, verrà celebrata una messa in suffragio dell'eminente patriota e dei suoi parenti.

Le onorate spoglie salperanno poi alla volta di Capodistria dove nel pomeriggio di domenica avranno luogo le solenni onoranze.

*

In occasione della traslazione dei resti mortali del prof. Carlo Combi da Venezia a Capodistria, il Consiglio di Amministrazione dell'O. P. « Carlo Combi » radunato in seduta straordinaria del 30 aprile p. p. ha ritenuto unanime che l'O. P. stessa, sorta per Sua iniziativa e che a Lui s'intitola, dovesse offrire un segno di gratitudine alla memoria del benemerito fondatore. Ha proposto perciò di devolvere a favore degli alunni delle scuole di Capodistria nell'anniversario della Sua morte, e precisamente l'11 settembre di ogni anno, un decimo del fondo erogabile dell'O. P. per la distribuzione d'indumenti agli alunni poveri delle scuole.

Come sono distribuite sulla spiaggia le capanne del Comune

Come appare dai manifesti, da noi a suo tempo pubblicati, l'Amministrazione Comunale suddivide la sua gestione balneare in cinque zone. E' interessante conoscere quante siano le capanne del Comune e come risultino distribuite in tali zone.

Le capanne sono 11 nuove annesse al Bagno Popolare Comunale, 363 in zona A suddivise in ben 7 file, 250 in zona B su 4 file, 260 in zona C su 3 file, 75 ad Alberoni su 2 file.

Sono in tutto dunque n. 950 capanne comunali disposte simetricamente e perfettamente allineate su una bellissima spiaggia che ha uno sviluppo complessivo di ml. 1400 circa.

I camerini a disposizione del pubblico sono in tutto 400 dei quali 338 al Nuovo Bagno Popolare, gli altri allo Stabilimento Comunale in Zona « A » (ex Solarium).

Le spiaggie comunali hanno un carattere proprio, sia per la distribuzione dei capanni di tipo famiglia, sia per la chiara e logica disposizione dei manufatti e dei servizi, sia per la profondità dell'arenile perfettamente lindo e spianato.

Nella Zona « B » presso l'Excelsior in causa della recente corrosione della spiaggia le capanne comunali vennero allineate in arretramento rispetto al nuovo battente marino, conservando però le distanze consuete e sufficienti fra i singoli filari. Si ritiene che l'azione dei nuovi pennelli, che si stanno costruendo, permetterà in un prossimo avvenire di ricuperare l'arenile perduto.

Ma in questa zona quest'anno il pubblico godrà le nuove 63 capanne che si stanno allestendo nella prima fila. Queste capanne hanno le caratteristiche di quelle della zona « A », ma riusciranno più modernizzate e smaltate a vivaci tinte varie e distinte.

Uno dei gruppi latrinari verrà adeguatamente completato con zoccolatura a finti marmi esternamente ed internamente.

Nella zona A, la più popolata di capanne e di pubblico, avrà questo anno sistemata razionalmente la fronte a terra con un nuovo lungomare sostenuto da uno stilobate in muratura di sassaia. Sul bordo murale correrà una balaustra a graticolato ligneo dipinto a vari colori vivacissimi.

Sui piazzali risultanti verranno disposte comode e moderne banchine a servizio del pubblico dalle quali potrà godere la vista del giocondo movimento balneare.

Il nuovo Bagno Popolare che ha avuto tanto successo nell'anno scorso per le sue caratteristiche di modernità e che si può considerare uno fra i più riusciti d'Italia, sarà ampliato in da dotarlo di complessivi n. 330 camerini individuali e di alcune capanne per famiglia.

Con l'esecuzione di questi lavori eseguiti sotto la direzione dell'ing. Maroffi e col completamento di altri di minore importanza, la spiaggia comunale va di anno in anno assumendo quella perfezione che può esneari.

Il colonnello Gaetano Lami Comandante del Porto

ROMA, 1

Il *Foglio d'Ordini della Marina* reca: Capitano di vascello Manlio Tarantini da Pola difesa e dep. CREM a comandante della R. N. *Dalle Bande Nere* — Capitano di vascello Aldo Ascoli da R. N. *Dalle Bande Nere* a capo di S. M. comandante in capo seconda Squadra — Capitano di vascello Ernesto Lupi capo di S. M. comandante in capo seconda Squadra, a disponibile — Colonnello porto Gaetano Lami da Venezia reggente Capitaneria e Direzione marittima a Venezia Capitaneria Comandante e direttore marittimo — Tenente colonnello porto Manfredo Salem da Viareggio capitano comandante a Venezia Provveditorato al Porto. — Maggiore porto Giovanni Basile da Venezia Capitaneria a Fiume Capitaneria. — Capitano porto Francesco Licari da Fiume cap. a Venezia cap. — Sottotenente Vittorio Eapone da R. Acc. Navale a Venezia Cap. — Sottotenente porto Arrigo Paroletti id id. — Sottotenente CREM Servizio nautico Giuseppe De Franco da Venezia Direz. Commissariato a Venezia Soc. Meccanici — Tenente CREM Serv. nautico Salvatore Frassetto da Venezia Sc. Meccanici a Venezia difesa e Dep. CREM — Capitano CREM serv. naut. Arturo Venturini da Difesa Venezia e Dep. CREM a disposizione licenza attesa collocamento pos. ausiliaria.

I cartelli dei prezzi

La Federazione provinciale fascista del Commercio ha rilevato che qualche esercente non ha ancora ritirato i cartelli indicanti le riduzioni dei prezzi.

Rammenta che i cartelli stessi sono obbligatori tanto per i negozi di generi alimentari e di articoli diversi, quanto per tutti indistintamente i pubblici esercizi, sottoposti alla riduzione e che presso la Federazione vengono distribuiti in modo assolutamente gratuito.

La regata del F. G. C. di S. Polo

Favorita da un'ottima giornata, in un campo di gara ideale si è svolta Domenica 29 aprile sul percorso che va dalla Sede del Dopolavoro Nautico, Zattere, Tralicci del Cellina (giro del paletto) e ritorno sullo stesso itinerario (km. 4 circa), la regata del F.G.C. di S. Polo.

La gara si è svolta magnificamente dato l'impegno messo da tutte le nove coppie di Giovani Fascisti per arrivare «in bandiera» incoraggiati per tutto il percorso dai compagni e ammiratori accorsi numerosissimi per assistere alla competizione.

Alle 14.30, presenti il Comandante di Fascio Sartori Ezio in rappresentanza anche del Comando Federale dei F.G.C. l'Aiutante in 2.a addetto allo Sport Cilia Romano e i Capi Centuria Minelli Mario e Salamon Ermolao tutti i poppieri vengono chiamati a raccolta per l'estrazione del numero d'acqua. Il Comandante di Fascio prima che i concorrenti si mettano in linea fa le solite raccomandazioni richiamandoli alla massima lealtà e disciplina per tutta la gara.

Allineate le imbarcazioni viene dato il via dal C.C. Salamon alle ore 14.57 precise. Mentre le altre barche procedono via subito veloci, non così avviene per le barche n. 8 e 9 dei G. F. Vianello-Dabalà, e Barbieri-Lanza che vengono a incrociarsi rimanendo così un po' distaccati dagli altri. All'altezza del Loyd Triestino risultano un po' avvantaggiati dalle altre le barche n. 1 dei fratelli Fagherazzi, n. 7 dei fratelli Romandini e n. 8 di Vianello e Dabalà che nel frattempo con una poderosa «cavata» hanno saputo ricuperare lo svantaggio iniziale.

Le imbarcazioni procedono veloci e all'altezza del molino Stucky sono in testa il n. 8 di Vianello e Dabalà seguito dal n. 6 che ha appena sorpassato il n. 7 dei fratelli Romandini nell'ordine dalla imbarcazione n. 6, 1, 3, 4, 2, 7, 5 e 9.

La barca n. 7 dopo un brillante inizio in vicinanza del paletto, forse per mancanza di allenamento, si lascia superare da diversi concorrenti passando dal terzo al settimo posto.

Durante il percorso di ritorno condotto con grande foga il N .8 sapeva mantenere la prima piazza e consolidare anzi il vantaggio sulle altre imbacazioni, tanto da arrivare al traguardo alle ore 15.16.40 con un vantaggio di quasi 50 metri sul n. 6 di Casarotto e Felin; a poco più di tre barche segue il N. 1 dei fratelli Fagherazzi e quindi a circa trenta metri il N. 3 di Tomaello e Venturini.

Nell'ordine tagliano il traguardo il n. 4 di Albertini e Signoretto, il n. 2 di Solazzo e Busatto, il n. 7 dei fratelli Romandini il n. 5 di Zardetto e Lazzari e il n. 9 di Barbieri e Lanza.

All'arrivo il tradizionale gagliardetto viene consegnato ai primi 4 arrivati e il Comandante Sartori raduna quindi i partecipanti tutti ai quali esprime il suo compiacimento per la bella prova compiuta.

Col saluto al Duce ebbe quindi termine la riuscita manifestazione.

Adunata dei Fanti a Roma

Siamo alla vigilia della grande adunata dei Fanti a Roma.

Col pensiero rivolto a S. M. il Re ed al Duce noi abbiamo l'orgoglio di andare a sentire i battiti del cuore della nostra Italia per attestare che siamo ben degni delle glorie passate e promettere al Milite Ignoto, simbolo del sacrificio dei Fanti in guerra, che sapremo sempre immolarci per la grandezza e la salvezza della Patria.

Per conoscenza dei fanti in congedo occupati presso qualche ditta si avverte che i competenti Ministeri hanno fatto rivolgere l'invito ai datori di lavoro di pagare le giornate di assenza dal 23 al 26 corr.

I ritardatari non hanno che oggi per decidersi e sono attesi in Sede questa sera alle ore 21.

IV campagna antitubercolare

Mancano solamente pochi giorni alla chiusura della IV Campagna Antitubercolare. La Nazione intera ha risposto con entusiasmo all'alto nobile invito, sì che il successo si può prevedere fin d'ora quale era nelle aspettative. Venezia che nelle campagne precedenti s'è piazzata ottimamente, ha dato quest'anno una nuova conferma della sua pronta generosità per un'opera di tanto bene. La vendita del francobollo antitubercolare procede infatti con ritmo intenso. Le richieste dei preziosi libretti — preziosi perchè, com'è noto, contengono una probabilità di fortuna concorrendo alla estrazione di oltre duecento ricchi premi fra cui due in denaro, per complessive lire 30.000 — vengono rivolte in questi ultimi giorni con crescente frequenza alla sede del Comitato Generale (Palazzo del Governo), agli uffici postali, ai banchi lotto, ai tabaccai, ecc.

La Presidenza del Comitato Generale ha inviato alle categorie dei cittadini più in vista una circolare accompagnata da due moduli di versamento in conto corrente postale per l'acquisto del francobollo o per eventuali oblazioni. I cittadini ai quali la circolare è diretta, hanno la possibilità di fare il proprio versamento e ritirare il corrispondente quantitativo di francobolli presso un qualsiasi ufficio postale con nessuna spesa e senza eccessivo disagio.

Il conto corrente postale del Comitato per la Campagna porta il numero 9-5532. Chiunque abbia versamenti da fare per la Campagna può ricorrere al comodo sistema.

Il Comitato rivolge viva preghiera agli Uffici, alle Scuole, alle Banche, alle Aziende e ditte industriali e commerciali, alle Organizzazioni sindacali, che abbiano ricevuto schede di prenotazione per l'acquisto del francobollo, di voler affrettare la restituzione delle schede stesse con la richiesta dei libretti prenotati.

Analogo invito il Comitato rivolge inoltre a tutti coloro che avendo ricevuto la circolare di cui sopra, coi moduli per il versamento in conto corrente postale, non abbiano ancora provveduto al versamento stesso. Infine il Comitato prega vivamente tutti coloro che essendosi trovati lontani momentaneamente da Venezia, o avendo di recente cambiato di recapito, non hanno potuto ricevere l'invito a domicilio, di voler rivolgersi alla sede del Comitato — Palazzo del Governo — ove potranno effettuare direttamente l'acquisto dei francobolli o versare le eventuali oblazioni.

Movimento turistico

Ieri sono giunti nella nostra città alle ore 13.57 da Postumia 115 turisti rumeni, alle 14.40 da Firenze 12 turisti tedeschi e alle 21.55 da Vienna 29 turisti austriaci.

Per l'assunzione della mano d'opera

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente richiamato l'attenzione delle Confederazioni sindacali sulle massime qui sotto riportate, le quali affermano un principio assai importante specie in periodo di crisi economica.

Nella applicazione delle norme relative alla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro è sorta questione sulla facoltà da parte del datore di lavoro di assumere alle proprie dipendenze prestatori d'opera che non siano disoccupati.

La Corte di Cassazione del Regno con sentenze 20 maggio 1932 (Sez. Pen. Unite) e 30 maggio 1932 (Sez. I.a), si è pronunciata negativamente sulla questione, accogliendo il principio che costituisce reato il fatto del datore di lavoro che assuma un prestatore d'opera che non sia disoccupato e quindi non possa essere iscritto negli Uffici di Collocamento. Le stesse sentenze hanno ritenuto che costituisce parimenti reato il fatto del prestatore d'opera che pur non essendo disoccupato e di conseguenza non iscritto all'Ufficio di collocamento, si faccia assumere al lavoro.

Giusta le statuizioni del Supremo Collegio, ribadite in successive decisioni delle Magistrature di merito, l'obbligo dei datori di lavoro non consiste infatti soltanto nel dovere di assumere la mano d'opera disoccupata per il prescritto tramite degli uffici di collocamento, ma comprende altresì il divieto di assumere mano d'opera non disoccupata, ritenendosi incompatibile con le finalità della legge la facoltà di dare lavoro a chi non ne sia privo, ma già dal proprio lavoro tragga i mezzi di sostentamento.

Un criterio fecondo di benessere sociale emerge da tali applicazioni giurisdizionali, e cioè che i datori di lavoro nelle eventuali occorrenze di mano d'opera debbono servirsi esclusivamente di lavoratori disoccupati, come tali iscritti agli uffici di collocamento, essendo evidente che soltanto in tal modo può pervenirsi alla piena realizzazione degli obbiettivi che, con la istituzione di questi uffici, il Regime ha inteso di raggiungere e cioè fronteggiare la disoccupazione mediante l'equa distribuzione di lavoro esclusivamente in favore dei prestatori d'opera che risultino disoccupati.

Una pratica diversa da parte dei datori di lavoro, si risolverebbe nella sostanziale elusione della legge, annullandone i benefici effetti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 30 Aprile 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 41; in disarmo 4. Totale n. 35; arrivati n. 8 partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 1929 varie 939. Totale tonn. 2860.

Imbarcate: rinfuse tonn. 309; varie 169. Totale tonn. 478.

Carri caricati n. 113; scaricati 77 Totale 190.

Camions: caricati n. 2 con tonn. 15; scaricati 31 con tonn. 218; Totale 33 con camions 233.

Grazie della Congregazione di Carità nel mese di marzo

La Congregazione di Carità ha distribuito nello scorso mese di Marzo i seguenti sussidi in danaro o in generi alimentari ai poveri di Venezia: per provvidenze invernali Ente O. A. L. 6261; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 383; grazie e sussidi speciali L. 4550.30; effetti da letto: brande n. 1; paglierícci n. 4; coperte n. 3.

Frazioni: Mestre e Marghera; Chirignago; Favaro; Zelarino; Pellestrina; Burano; S. Erasmo; Treporti e Cavallino; Murano; Lido; Malamocco L. 11.148.75. Totale L. 22.343.05.

Minori accolti negli Istituti Educativi masch. e femm. n. 360 al 31 marzo 1934; vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. Mendicità n. 895; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 230; Ricoverati negli Asili notturni presenze del mese 1604 Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di C. n. 73; vecchi 17.

MURANO

Circolo Fascista di cultura

Il dott. Luigi Torchio ha tenuto lunedì sera nella sala delle Scuole «Ugo Foscolo», la quinta delle riunioni promosse dalla Sezione muranese dell'Istituto Fascista di cultura svolgendo l'argomento «Organizzazioni Sindacali e Stato Corporativo». L'importante materia fu trattata dal dott. Torchio con somma perizia e competenza.

TEATRI E CONCERTI

Emma Gramatica al Goldoni

Il teatro Goldoni promette al pubblico veneziano un vero e proprio avvenimento d'arte e cioè due recite di Emma Gramatica, la quale tornando fra noi dopo lunghissima assenza si presenterà alla testa della sua nuova eccellente formazione della quale fanno parte Luigi Carini, Annibale Betrone, Lina Tricerri ed alcuni altri apprezzatissimi attori.

L'eletta attrice, che sì degnamente rappresenta la tradizione più nobile del nostro glorioso teatro di prosa, rappresenterà la nuovissima commedia di Cesare Viola «Canadà» e «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio.

Un concerto mandolinistico al Teatro Goldoni

La sera di sabato 5 corr., alle ore 21, la Società orchestrale a plettro « Lux » del Dopolavoro, diretta dal M.o Ugo Rizzo, darà al Goldoni un concerto, svolgendo il seguente programma:

Parte prima: Inni Nazionali. — a) Beethoven: Andante cantabile della Prima Sinfonia; b) Rubenstein: Adagio religioso; c) Mascagni: Intermezzo dell'opera « Amico Fritz »; d) Rossini: Sinfonia dell'opera « Tancredi ».

Parte Seconda. — Il Quartetto « Lux » reduce dai trionfi di Milano — esecutori Girardi Silvio 1.o mandolino, De Grandis Umberto 2.o mandolino, Casiglieri Gaetano mandola, Saccomani Alfonso chitarra — eseguirà i pezzi del concorso: 1. Berruti: Serenata fantastica; 2. Munier: Terzo e quarto tempo del quartetto in re magg.

Parte terza — a) Beethoven: Allegretto della VII Sinfonia; b) Verdi: Preludio 4.o atto dell'opera «La Traviata »; c) Wolf Ferrari: Ouverture dell'opera « Il segreto di Susanna »; d) Donizetti: Sinfonia dell'opera « Don Pasquale ».

La direzione si riserva di apportare eventualmente varianti al programma.

Prezzi (tasse comprese): Ingresso alla platea L. 3; Palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine L. 10, terzo ordine L. 7; Poltrone di platea L. 5, poltroncine di platea L. 3, sedie L. 2. Ingresso al Loggione L. 1.50.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Bottachiari, Mancinelli, Cui, Bach, Debussy, Borodin, Rossini.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche per violino e piano di Respighi e Gasco; Gruppo Nord, 22.10, musiche per quartetto di Glazunoff e Haydn; Breslavia, 21.30, musiche di Bach e Schubert.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Il cuore e il mondo* di Lorenzo Ruggi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «La signorina Josette mia moglie» Briosa e passionale. Sulla scena: La Squadra di Sforza. Simpaticamente accolta.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «Grande agguato» con Wilma Bauky, Luis Treuker, Victor Varcory. Segue «Leggenda del Bosco» cart. animati a colori. Sulla scena: Comp. Cecchelin. «La casa delle tre ragazze» e coktail varietà Prezzi 1.50; 3; 5 valida riduz O. N. D.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Angeli senza paradiso» prezzi popolari. Valevoli le riduzioni. - Domani: «La battaglia».

OLIMPIA. — «Tenebre» int. Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti.

S. MARCO. — «Le 8 virtù di Lulù» Entusiastico successo! Ultimo giorno. Prezzi ribassati.

MASSIMO. — «Rapitemi» Brillantissima con Jacqueline Francell e Roger Treville.

ITALIA. — «Orizzonti di fuoco» capolavoro Fox. Interpreti: Loretta Jaenny, Victor Jory.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30: a grande richiesta «La casetta sulla spiaggia». Interpreti Janet Gaynor, Charles Farrell Domani: «Telefonista».

Regate a vela

Come già annunciato nel nostro giornale del giorno 29 u. s. Domenica 6 Maggio ad ora che sarà ulteriormente precisata, sarà corsa a cura della Compagnia della Vela la prima regata di dinghies 12 piedi S. I. valevole quale prima prova per il campionato estivo di Zona e una regata per derive fino a m. 4.60

Alla regata dinghies potranno prendere parte tutte le imbarcazioni regolarmente stazzate.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sede sociale della C.D.V. (Calle Ridotto 1358 - S. Marco) non oltre le ore 20 del giorno 5 maggio. Eventuali proprietari di dinghies che non intendessero partecipare personalmente alla regata possono ugualmente iscrivere la loro imbarcazione e la Compagnia provvederà a nominare un skipper socio della stessa e di gradimento del proprietario.

Nessuna tassa d'iscrizione è dovuta. Saranno messi in palio premi in medaglie.

Il campo di regata verrà stabilito prima della gara tenuto presenti le condizioni atmosferiche e di marea della giornata.

La regata sarà corsa secondo il Regolamento del R. Yacht Club Italiano.

CHIOGGIA

L'Amministrazione del Comune

Avendo il Podestà rassegnate le dimissioni dalla carica, con decreto 27 aprile u. s. di S. E. il Prefetto di Venezia, l'avv. Silvio Bandarin è stato incaricato dell'amministrazione straordinaria di quel Comune.

Tribunale di Venezia

Un affare di cambiali

(Udienza del 1. Presidente: Bruno; Giudici: Miani, Calabrese e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Simone).

Il rappresentante della ditta Vettore di Firenze, commerciante in alabastro, Ernesto Cadel di Antonio, d'anni 33, il 2 marzo dell'anno scorso a Capodistria riempiva, facendole figurare emesse in proprio favore, tre cambiali in bianco per lo importo di L. 200 l'una, rilasciate dalla cliente del Vettore, Antonietta Zanella. Il Cadel avrebbe fatto uso a Venezia di tali effetti, mediante girata al sig. Alberto De Valentini. Il Tribunale all'udienza del 16 aprile rinviava la causa all'udienza di ieri ordinando la comparizione del sig. Ernesto Vettore e di Alberto De Valentini per una chiarificazione dei fatti, poichè il Cadel sosteneva di essere creditore della Ditta Vettore e di essere stato autorizzato da questa a riempire le cambiali. Dopo il dibattimento in cui vennero sentiti il Vettore e il De Valentini, il Cadel è stato condannato a nove mesi di reclusione. Difensore avv. Gianquinto. Il Cadel ha ricorso in appello.

Tragico investimento d'auto

(Udienza del 1. Sez. II. Pres. Venturi; Giudici: Conti ed Armellino; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

Cn automobile la mattina del 1̃ giugno dell'anno scorso transitando per la strada provinciale di Cavin di S. Maria di Sala diretto a Padova investiva un ciclista, il quale rimaneva ucciso sul colpo. L'auto non si fermava e proseguiva la sua corsa. Dalle indagini risultò che la macchina investitrice era guidata dal dott. Giovanni Campeis di Enrico, d'anni 28, da Padova e che la vittima era Pietro Dissegna da Dese. Il dott. Campeis ha dovuto ieri presentarsi in Tribunale accusato di omicidio colposo, di aver spinto a eccessiva velocità l'automobile e di aver omesso di portarsi a sinistra nel sorpassare il ciclista investito.

Il dott. Campeis ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo l'audizione di numerosi testimoni ha ordinato un sopraluogo per la mattina del 12 maggio rinviando il proseguimento del processo nel pomeriggio dello stesso giorno. Difensore avv. Piero Casellati.

BURANO

Funerali Luigia d'Este - Costantini

Con imponente concorso di popolo, è stata ieri accompagnata all'ultima dimora Luigia d'Este ved. Costantini madre del nostro Parroco mons. cav. Costantini.

La salma è stata trasportata dalla abitazione per via Pizzo, Piazza Umberto I, nella Chiesa parrocchiale dai familiari ed amici e tutto il popolo compatto.

Tutte le associazioni cattoliche e scuole religiose erano presenti, così pure gli alunni delle Scuole Comunali con le maestre, i bambini dell'asilo con le Rev. Suore. Fra le autorità il dott. Grella Fiduciario del Circolo Fascista. Il comandante del F. G. C. sig. Pio Angelo, il sig. Olivier per i Sindacati dell'industria e della pesca, il sig. Bean Candido giudice conciliatore, il sig. Bolognesi capo ufficio del Comune, il maresciallo dei Carabinieri sig. Palmieri con due militi dell'Arma, il brigadiere di Finanza sig. Piccolo Antonio, il sottocapo dei Vigili sig. Moretti, il comm. Quintavalle, il cav. Bielletto, il sig. Costantini controllore A.C.N.I.L. e tanti altri che ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni le signore: Ida ed Enrichetta Tomadelli, Zolli Rosina e Bon Beatrice.

Da notare un forte numero di sacerdoti provenienti dall'Assisi Veneta amici di mons. Costantini.

Nella chiesa parrocchiale don Emilio Spolaor celebrava la Messa in requiem cantata magistralmente dai cantori della Cappella Marciana di S. Marco, e terminata questa parlò dell'estinta, illustrandone le doti pie e buone, fra la commozione dei presenti. Dopo la benedizione al tumulo la cara Salma venne accompagnata al Camposanto.

A Mons. Costantini porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Cronaca di Mestre

Insediamento del nuovo Direttorio del Fascio

Domenica scorsa il Segretario Politico ha insediato il nuovo Direttorio, che risulta così composto: Segretario Politico S. E. generale Ulderico Pajola. Membri: Piovesan Massimiliano, Caliari Virgilio, Zuliani Ettore, Sarti dott. Cesare, Rusca rag. Alfredo segretario amministrativo. Il nuovo Direttorio sta prendendo le consegne.

Il consultore Elmi cavaliere

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Consultore del Comune sig. Elmi, su proposta del Ministero dell'Agricoltura, è stato nominato da S. M. il Re Cavaliere della Corona d'Italia. Al neo-cavaliere vivissime congratulazioni.

La Combattenti alle gare di tiro

La nostra sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, ancor una volta si fece onore nelle gare di tiro a segno, svoltesi domenica scorsa a Mestre, fra Associazioni a carattere militare.

Fra sette squadre concorrenti la Sezione combattenti si aggiudicò il primo e secondo, quest'ultimo premio però venne assegnato ad altra Associazione concorrente, non potendo una stessa Associazione concorrere a più premi.

Alla Sezione di Mestre venne assegnata la bella coppa d'argento offerta dalla locale Società di Tiro a segno. Le due forti squadre erano composte dagli ex combattenti: Cagliari, Masorgo, Stringa, Bondua, Olivari e Mondiani.

Colpito da una lima

Mentre stava lavorando nell'officina dell'Ilva l'operaio Cappellino Mario, di Zelarino, venne colpito dalla punta di una lima cadutagli addosso all'alluce del piede destro, per cui dovette ricorrere al pronto soccorso dell'Istituto Fascista di Marghera dove venne giudicato guaribile in 12 giorni s. v.

Investito da delle pietre

Verso le ore 11 di ieri l'operaio Nebuloni Luigi di Carlo di anni 23, abitante a Mirano, alle dipendenze della ditta Ignazio Cadirola di Marghera, mentre si trovava su un lavoro di costruzione a Marghera, venne improvvisamente investito da alcune pietre cadutegli addosso, riportando alcune ferite. Subito soccorso da alcuni compagni, venne trasportato con un automobile all'ospedale civile Umberto I. Il prof. Badile e il dott. Bazzarin gli prestarono le cure del caso riscontrandogli una grave frattura esposta del femore sinistro terzo inferiore, giudicata guaribile in cento giorni salvo complicazioni.

Uno scontro fra ciclisti

Alle ore 9.35 di ieri, per cause non bene accertate, nell'angolo del caffè Italia, ove sbocca la via C. Battisti in Piazza Umberto I, avvenne un incidente in seguito al quale i ciclisti Marcato Giovanni di Angelo, di anni 24, abitante in Via Pepe, e Scudeller Ernesto fu Antonio, di anni 53, abitante a S. Croce 1156, urtatisi, cadevano entrambi malamente a terra. Soccorsi dai presenti e dal vigile Cibidel, subito accorso, vennero accompagnati all'ospedale, dove il medico di guardia riscontrava al primo delle ferite lacero contuse alla palpebra destra, e al secondo ferite lacero contuse alla regione temporale sinistra, entrambi guaribili in dieci giorni.

La mano sotto un carrello

Patron Virgilio di anni 30 da Chirignago, lavorante presso lo Stabilimento della Vetricoke di Marghera, mentre lavorava servendosi di carrelli, veniva investito da uno di questi riportando delle ferite da schiacciamento alle dita anulare e mignolo della mano destra. Medicato dal sanitario di servizio dell'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Si ferisce cadendo

Al pronto soccorso dell'Ospedale civile venne medicato Tomaello Pietro d'anni 64 di Mestre per delle contusioni abrase al cuoio capelluto riportate in seguito a caduta. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso; 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14 33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Austria festeggia la nuova Costituzione

Un discorso di Dollfuss alla radio

VIENNA, 1

La festa della costituzione è riuscita a Vienna una manifestazione grandiosa in onore del Cancelliere Dollfuss. Tutte le case erano pavesate e specialmente quelle dei quartieri popolari. Nella mattinata ha avuto luogo allo stadio una esercitazione di 60 mila fanciulli in omaggio del Cancelliere. Tutte le strade della capitale erano animatissime.

In occasione della festa di Stato i membri del Governo si sono recati dal Presidente della Repubblica. Il Cancelliere Dollfuss ha pronunciato un breve discorso in cui, dopo avere rilevato l'importanza della nuova costituzione, ha pure accennato al concordato con la Santa Sede esprimendo i suoi ringraziamenti al Santo Padre per la felice attuazione del concordato.

Sono stati scambiati discorsi da parte di Miklas e del decano del corpo diplomatico, Nunzio apostolico Mons. Sibilia, nei quali è stato rilevato la grande importanza del concordato entrato oggi in vigore.

Il Cancelliere Dollfuss ha tenuto attraverso tutte le stazioni radio trasmittenti austriache un discorso diretto alla popolazione dell'Austria in cui ha rilevato che la nuova costituzione promulgata a mezzo di ordinanza è basata sul diritto formale, tanto più in quanto il diritto del Governo di emanare ordinanze in base alla legge del 1917 era previsto pure nella precedente costituzione.

Altra base giuridica della nuova costituzione è il fatto che essa è stata dichiarata legge ieri dall'Assemblea nazionale a norma della costituzione finora in vigore. La nuova costituzione è inspirata alla concezione cristiana. Essa riconosce al lavoratore la garanzia di sentirsi collaboratore nello sviluppo del paese e del suo proprio avvenire. La nuova costituzione offre alle Corporazioni la più ampia autonomia.

La nuova Austria avrà una direzione autoritaria, uomini esperti della vita pubblica ed economica dirigeranno coscienziosi e risoluti le sorti del paese. Soltanto il Governo avrà l'iniziativa di emanare leggi ed in tempi eccezionali verranno affidati al presidente federale poteri eccezionali. Alla nomina del Presidente federale parteciperà il popolo austriaco in quanto tra i tre candidati proposti dall'assemblea federale il futuro Presidente verrà eletto dai borgomastri dei Comuni austriaci.

Il discorso, radio diffuso per mezzo di alto parlanti in tutte le grandi piazze di Vienna e in tutti i pubblici locali, è stato ascoltato con vivissimo entusiasmo da enormi folle. Un imponentissimo corteo di omaggio delle otto Corporazioni professionali create dalla nuova costituzione ha sfilato oggi davanti al Presidente della Repubblica, al Cancelliere ed ai membri del Governo federale, alla presenza del corpo diplomatico, ed è riuscito una grande manifestazione di consenso per la nuova costituzione austriaca. Le personalità più eminenti hanno espresso il loro voto devoto e fedele al Governo.

La sfilata è durata parecchie ore lungo la via del Municipio e la Ringstrasse oltre 100 mila persone acclamanti facevano ala al passaggio del corteo.

In tutti i capoluoghi delle provincie si sono svolti grandi festeggiamenti ufficiali dei quali la trasmissione per radio del discorso di Dollfuss è stata la manifestazione più saliente. Dimostrazioni patriottiche si sono svolte in tutte le città austriache fino nei più piccoli centri tra il maggiore entusiasmo. Nei circoli politici si fa rilevare che i festeggiamenti per la nuova costituzione costituiscono un favorevole pronostico ad un simbolo per l'inizio di tempi migliori nella vita dello Stato e nella vita sociale dell'Austria.

La Cina chiede un chiarimento

alle dichiarazioni di Simon

LONDRA, 1

L'*Agenzia Reuter* apprende che il Ministro cinese a Londra ha chiesto a sir John Simon di chiarire il significato del suo riferimento nelle dichiarazioni di ieri alla Camera dei Comuni riguardo alla Cina e agli speciali diritti del Giappone riconosciuti dalle altre potenze e ai quali queste non partecipano.

Nuovi giganteschi incendi

nei boschi jugoslavi

BUDAPEST, 1

Dopo gli incendi segnalati nel medio Murie, nella Slavonia e nella Lika, giunge notizia di altri enormi incendi di boschi nella Bosnia. Nel raggio della direzione forestale di Seraievo sono scoppiati tre grossi incendi, di cui il maggiore sulla montagna Kovac nel distretto di Cianica, un altro attorno a Haniesak e il terzo nella regione di Jastrebac. Sulla montagna Kovac, che fino a poco tempo fa rappresentava il regno del temuto bandito Boscovic, gli incendi si sono manifestati in tre boschi distanti l'uno dall'altro parecchie diecine di chilometri. Gli sforzi di ottomila persone sono a stento riusciti a localizzarli. Il danno viene valutato a 5 milioni di dinari. L'autorità ha arrestato una diecina di persone: boscaioli, pastori e zingari, come sospette di aver provocato tutti gli incendi. Gli arrestati però si mantengono negativi.

Anche attorno a Haniesak, nelle cui vicinanze si trova una villa reale, gli incendi si sono manifestati in cinque punti. Nella regione di Jastrebac sono bruciati tre boschi per una estensione di oltre duecento ettari.

Sulla linea decauville Zavidovic-Olovo è bruciato un ponte in legno della lunghezza di 70 metri, con la conseguenza che il servizio ha dovuto essere sospeso completamente.

Dillinger sarebbe morto

in seguito a ferite

PARIGI, 1

Secondo notizie del *New York Herald*, da Chicago, corre voce con insistenza che il famoso bandito John Dillinger, che la polizia non ha potuto ancora arrestare dopo la sua evasione e dopo le audacissime imprese da lui compiute con la sua banda, sarebbe morto per le ferite riportate nell'ultimo scontro con la polizia. I quattro suoi compagni invece sarebbero sfuggiti agli agenti che avevano tentato di arrestarli nei sobborghi di Chicago.

Un centro italiano di studi

per le scienze amministrative

ROMA, 1

Nei giorni 18 e 30 aprile, presso la Commissione italiana per la cooperazione intellettuale, sono state tenute due riunioni per la costituzione di un centro italiano di studi per le scienze amministrative. Alle riunioni, presiedute dal senatore Mariano d'Amelio, era presente l'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Si è approvato lo statuto del centro che sarà eretto in ente morale e che svolgerà la propria attività sotto gli auspici dell'Istituto fascista di coltura, e per quanto riguarda i rapporti con l'estero della Commissione italiana per la cooperazione intellettuale.

L'Ente agrario del Veneto

riunito a Littoria

ROMA, 1

Quest'oggi si è radunato a Littoria l'Ente di risanamento agrario del Veneto. Non è priva di significato questa adunanza dell'importante istituto veneto nel centro della terra bonificata in gran parte da lavoratori che hanno lo stemma del Leone di San Marco. Erano presenti fra gli altri il presidente dell'Istituto stesso Giorgio Romiati, il consigliere sen. Miari, il comm. Galli, S. E. Gasparini, il comm. Bertaccioli, il comm. Pancino della Cassa di Risparmio di Venezia, il comm. Trevisani, l'ispettore prof. Ronchi e numerose altre personalità. A Littoria sono stati ricevuti dal conte Orsolini Cencelli, membro anch'esso dell'Istituto, dal Prefetto e da altre autorità. In automobile i rappresentanti veneti si sono recati a Sabaudia.

Proroga alla presentazione dei progetti

per il Palazzo del Littorio

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha disposto una ulteriore e definitiva proroga alla data stabilita per la presentazione dei progetti del palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione, fissando la scadenza del termine di consegna degli elaborati al 31 luglio 1934.

Una grossa frode scoperta

all'ospedale di Firenze

FIRENZE, 1

Siamo informati che questa mattina è stata presentata all'autorità giudiziaria una denuncia a carico del fornitore dell'amministrazione dell'ospedale di S. Maria Nuova, Gustavo Bellini, e a carico della ditta Gandolfi, rappresentata da Adolfo Montagna; denunzia che si riferisce ad una ingente frode commessa ai danni dell'amministrazione ospedaliera. Risulterebbe che la ditta in parola attraverso il fornitore Bellini fornisse all'ospedale uova jugoslave facendole passare per uova nazionali come stabilito nel contratto. Le uova fornite — secondo il contenuto della denuncia — venivano immerse in un bagno di acido cloridrico allo scopo di fare sparire dal guscio il timbro di provenienza stabilito dalla legge.

L'operazione è stata brillantemente condotta dagli ispettori addetti alla sorveglianza. Sembra che l'ammontare della frode sia ingente perchè la fornitura durava da qualche anno e le uova fornite erano circa quindicimila la settimana.

Il Sindacato Adriatico d'assicurazione

ROMA, 1

Con R. D. sulla *Gazzetta Ufficiale* è dichiarata chiusa a tutti gli effetti di legge la liquidazione del Sindacato Adriatico di Assicurazione mutua per gli infortuni degli operai sul lavoro con sede in Venezia, disposta con R. D. 21 gennaio 1929.

Uccide l'amante del marito

REGGIO CALABRIA, 1

Si ha da Mesurata che la contadina Ferrazzo Caterina, di anni 24, dopo aver insistentemente pregato certa Segreto Divina, di anni 25, perchè troncasse una relazione che aveva col proprio marito, esplodeva contro la Segreto stessa tre colpi di rivoltella, uccidendola. La Ferrazzo è stata arrestata.

La sezione italiana della C. C. I.

Il dr. Pirelli presidente onorario

La presidenza effettiva al sen. Conti

ROMA, 1

Si è riunita oggi l'assemblea della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale alla quale hanno partecipato le rappresentanze dei grandi organismi economici nazionali. Il presidente dott. Alberto Pirelli ha comunicato che in dipendenza delle sue molteplici occupazioni, ora aumentate per la sua nomina a commissario della Confederazione fascista dell'industria, non aveva più la possibilità di continuare a mantenere le funzioni di presidente della sezione italiana della C.C.I. e si trovava quindi costretto di confermare all'assemblea le sue dimissioni già da tempo rassegnate. Su proposta del dott. Pirelli è stato acclamato presidente il sen. Ettore Conti che ha ringraziato l'assemblea accettando di dare la sua collaborazione all'opera della C.C.I.

L'on. Lantini, rendendosi interprete dei convenuti, ha rivolto al dott. Pirelli il saluto e il ringraziamento di tutti per l'opera da lui prestata ricordando quanto egli ha fatto per la sua sezione italiana, il cui prestigio nei convegni internazionali è sempre stato assicurato dal l'autorità del suo presidente ed ha proposto di nominare per acclamazione il dott. Pirelli presidente onorario. L'assemblea ha accolto la proposta facendo al dott. Pirelli una calorosa manifestazione.

Sono stati quindi nominati vicepresidenti il gr. uff. Agnelli, l'on. Bianchini, l'on. Borriello e l'on. Lantini. Infine sono così stati coperti alcuni posti vacanti del Consiglio direttivo che rimane così costituito: on. Benni, comm. Boccadifuoco, on. Cao di San Marco, on. Corni, gr. uff. De Morsir, on. Donzelli, on. Gorio, prof. Guarnieri, gr. uff. Moresco, on. Muzzarini, gr. uff. Mylius, on. Olivetti, on. Racheli, gr. uff. Rava, gr. uff. Segre, gr. cr. Targetti.

Impazzito ferisce a morte

madre, moglie e figlia

POTENZA, 1

Ieri notte a Picerno, il sarto Luigi Cuccari di 48 anni, colto da improvvisa follia, armatosi di un coltello, ha ferito gravemente la figlioletta Leda di anni 3 e stava per scagliarsi contro gli altri due figliuoli, quando la moglie Antonietta Russo li sottraeva alla minaccia, cacciandoli sulla strada e interponendosi fra essi e il marito. Questi si è rivolto allora contro la moglie e l'ha colpita gravemente; quindi si è scagliato contro la madre ottantenne e la ha uccisa.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Carlo, dove la piccola Leda è morta poco dopo. La Russo è moribonda.

Ricorsi contro macellai

respinti dalla Cassazione

ROMA, 1

Al giudizio del Tribunale di Venezia venivano rinviati alcuni macellai, tra i quali tali Attilio Carrabba, per rispondere di contravvenzione all'art. 1 del R. D. L. 26 luglio 1930 per omesso pagamento della tassa di scambio sulle carni macellate. Il Tribunale però li mandò assolti avendo ritenuto che la tassa scambio sugli animali soggetti a macellazione doveva essere pagata una volta tanto all'atto della macellazione e che la vendita di una metà o di un quarto dell'animale fatta da un macellaio all'altro non doveva essere soggetta ad altro pagamento di tassa.

Contro la sentenza propose ricorso il P. M. sostenendo che a norma di istruzioni ministeriali in data 27 novembre 1930 la cessione fra industriali e commercianti di animali macellati, divisi a metà o a quarti, costituisce uno scambio soggetto a tassa indipendentemente dalla tassa corrisposta al momento della macellazione. Hanno resistito al ricorso il Carrabba e gli altri macellai a mezzo dell'avv. D'Angelo. La Corte, su conformi conclusioni del P. M., ha rigettato il ricorso.

Coniugi arrestati per un delitto

commesso otto anni fa

SIRACUSA, 1

Nel comune di Buscemi i carabinieri hanno tratto in arresto tale Triglia Paolo e la di lui moglie, autori dell'omicidio premeditato di un mutilato di guerra, commesso otto anni or sono nella loro abitazione. La misteriosa improvvisa scomparsa del povero giovane aveva fatto nascere la convinzione che egli si fosse recato all'estero. La Benemerita però continuò egualmente le sue indagini e dopo tanti anni ha avuto la soddisfazione di consegnare alla giustizia gli autori del delitto.

Ciclista sotto l'auto

TREVISO, 1

Nel pomeriggio d'oggi in via Carlo Alberto il facchino Antonio Benetton che in bicicletta si recava verso la barriera, veniva investito da un automobile: ha riportato contusioni e ferite alle gambe, alle braccia e alla testa ed i medici dell'Ospedale dove egli venne prontamente ricoverato si riservarono la prognosi.

Scosse sismiche in Calabria

REGGIO CALABRIA, 1

Sono state avvertite tre scosse di terremoto sussultorio, di cui l'ultima è avvenuta alle ore 22.45 di notevole intensità. Non si lamentano danni alle cose e alle persone. La cittadinanza si è mantenuta tranquilla.

Tremila goliardi a Milano

per i Littoriali

MILANO, 1

Gli atleti di tutti i Guf d'Italia e delle Accademie militari di Caserta, Modena e Torino sono giunti nella nostra città e attendono serenamente l'inizio delle gare. Ma prima delle battaglie sportive i tremila universitari renderanno omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, che di tutta la gioventù italiana fu il padre spirituale. Essi, infatti, unitamente ad una coorte di giovani fascisti con fanfara, si recheranno incolonnati alla sede del *Popolo d'Italia* e ai piedi del marmo che ricorda il grande scomparso deporranno una corona di alloro, simbolo del loro amore. Dopo la sosta al giornale della Rivoluzione, l'imponente colonna giovanile si recherà alla Casa del Fascio per un reverente saluto alla memoria dei martiri fascisti.

I figli del Duce, Vittorio e Bruno, che da ieri sono ospiti graditissimi della nostra città, ricevuti dall'on. Boidi segretario del Guf di Milano, hanno fatto visita all'ufficio del comitato dei Littoriali e, fatti segno a manifestazioni di simpatia, si sono recati allo stadio civico, alla nuova piscina e all'idroscalo. La loro visita inattesa è stata molto gradita per le maestranze addette ai lavori e per gli atleti che si allenavano sui campi di gare. Bruno e Vittorio Mussolini sono stati sensibili alle manifestazioni dei goliardi e degli operai, esprimendo all'on. Boidi il loro vivo compiacimento.

Il Municipio per l'occasione ha pubblicato un manifesto. In tale circostanza e per la prima volta la pubblicazione municipale appare fregiata del nuovo stemma del Comune: alla rossa croce in campo bianco, glorioso ricordo dei comuni medioevali e della battaglia di Legnano, sovrasta il capo del Littorio, che è di color porpora caricato del Fascio Littorio, fra due rami di quercia e di alloro. Anche il Segretario Federale di Milano, dopo una riunione alla Casa del Fascio, ha lanciato ai camerati universitari un manifesto.

Stasera la città è animatissima di goliardi nelle loro sgargianti divise estive, quantunque le condizioni atmosferiche non siano troppo propizie. Domani mercoledì su tutti i campi si inizieranno le gare.

La partecipazione dell'Italia

alla II Mostra di Chicago

ROMA, 1

Il Principe Lodovico Spada Potenziani, Commissario del Governo per la Mostra italiana alle Esposizioni di Chicago, ha convocato i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sulla partecipazione dell'Italia alla seconda grande manifestazione internazionale.

Dopo aver ricordato il successo riportato l'anno scorso dal padiglione italiano, che fu visitato da circa 6 milioni di persone, il Principe Potenziani, che è alla vigilia di partire per Chicago, ha detto come l'Italia, pur escludendo il carattere di una partecipazione in larga scala delle forze più rappresentative della economia nazionale, si sia tuttavia indirizzata quest'anno verso punti determinati che sono stati suggeriti non solo dalla esperienza aquisita con la precedente manifestazione, ma anche dalla necessità di raggiungere risultati, il più possibile efficaci, per la penetrazione, l'affermazione, di determinati prodotti che già in passato avevano goduto notevole prestigio sul mercato americano e così nei vasti posteggi del padiglione italiano, che è uno dei più interessanti della grande esposizione, saranno decorosamente raccolte nuove mostre vendite di merletti, vetri artistici e oggetti di abbigliamento femminile.

Il centro del padiglione sarà adibito alla propaganda turistica e un ampio plastico riprodurrà la nuova monumentale mussoliniana. Una esposizione di pittura italiana dell'Ottocento comprenderà un notevole complesso di opere. Una originale costruzione accoglierà una mostra di vini, dei liquori italiani.

L'appoggio del Governo e degli enti interessati ha permesso che questa manifestazione assuma una importanza notevole sopratutto ai fini della riconquista del mercato a nord americano come sbocco dei vini e dei liquori italiani. I visitatori della esposizione di Chicago saranno inoltre richiamati alla Mostra italiana da una fornace di vetri artistici muranesi che incomincierà a funzionare il 26 maggio. Col periodo della esposizione coinciderà l'inaugurazione della colonna donata dal Duce alla città di Chicago e che sarà eretta nel punto più prossimo al luogo ove ammarrarono gli idrovolanti italiani della Crociera atlantica del Decennale.

La prontezza di spirito d'un autista

evita una disgrazia

UDINE, 1

Un pauroso incidente stradale che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze è avvenuto oggi nel pomeriggio all'imbocco del sottopassaggio Porta Cussignacco. Il fattorino Luciano Del Zotto di anni 20 stava per imboccare in bicicletta detto passaggio quando si trovò improvvisamente di fronte ad un camion militare che proveniva da via Cernaia. La rapidità con cui si è svolta l'azione non ha impedito che il conducente del camions riuscisse ad attenuare l'urto evitando di investire in pieno il ciclista. Questi nell'urto cadeva a terra e, mentre la bicicletta si fracassava, riportava solo lievi ferite al corpo. Dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale che lo hanno dichiarato guaribile in pochi giorni.

Investito da un autocarro

CAMPOSAMPIERO, 1

Stamattina alle ore 10 un piccolo camions carico di maialini portante il n. 354 PD condotto da Mosco Beniamino di Agostino di Campagna Lupia, che ritornava dal mercato di Castelfranco Veneto, nel centro del paese, Piazza Vittoria, col parafango investì e travolse Prevedello Giuseppe fu Benedetto di anni 21 producendogli delle gravi ferite al capo e in altre parti del corpo.

All'Ospedale fu accolto con prognosi riservata.

Cozzo fra una moto ed un'auto

VICENZA, 1

Nel pomeriggio di oggi verso le 16, nel crocevia tra Via S. Martino e Via Lamarmora è avvenuto uno scontro tra un'automobile portante la targa 597 VI ed una motocicletta pilotata dall'impiegato Giovanni Faggian di Giovanni abitante a S. Faustino n. 11 Nello scontro chi aveva la peggio era il Faggian che riportava la frattura all'articolazione della mano e del piede destro. Con la stessa vettura investitrice il ferito venne portato all'Ospedale Civile dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Locomotiva e cinque vetture

deviate da una frana

ORZIERI, 1

Sulla linea Pattada-Orzieri una frana ha provocato il deviamento della locomotiva e di cinque vetture del treno 43. Dalla stazione di Ozieri si è provveduto ad inviare sul luogo una locomotiva per effettuare il trasbordo dei passeggeri e degli effetti postali. Si è iniziata quindi sollecitamente l'opera di sgombero che ha avuto termine alle 2 del mattino.

TENNIS

Il torneo greco vinto da De Stefani

ATENE, 1

Nella finale del singolare per uomini del campionato di tennis del mediterraneo orientale l'italiano De Stefani ha battuto Pallada jugoslavo per 6 a 2; 6 a 1; 5 a 7; 6 a 2. Nella finale del doppio misto Valeria Lucia italiana e Gentien francese battono Benrotin a Journu francesi per 7 a 5; 7 a 5.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 122 - Centesimi 20

Giovedì 3 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interecomunale N. 20-687

La Camera convalida tutti gli eletti del Plebiscito del 25 Marzo

ROMA, 2

Il Presidente CIANO apre la seduta della Camera alle ore 16.

PRESIDENTE, avverte che normalmente le sedute della Camera saranno tenute nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì di ciascuna settimana. Così gli onorevoli camerati potranno regolare le loro occupazioni in modo da lasciar liberi quei giorni per partecipare attivamente ai lavori legislativi. (*Vivissimi applausi*).

Le cifre definitive del Plebiscito

GRAY, presidente della Giunta delle elezioni: La Giunta delle elezioni si è stamane riunita e presenta oggi stesso le sue conclusioni. Anzitutto ritiene di dover segnalare alla Camera il suo convinto compiacimento per il lavoro preparatorio condotto con esemplare rapidità e diligenza agli uffici di segreteria generale dei resoconti e degli studi legislativi senza alcun aumento di personale a quello normale. Ciò ha facilitato molto il compito della Giunta nei riguardi dell'esame dei verbali elettorali e della verifica dei computi numerici e le ha permesso di giungere con rapidità alle seguenti conclusioni. Le cifre definitive del plebiscito del 25 marzo 1934-XII sono: Inscritti 10.557.608, votanti 10 milioni 060.426, voti favorevoli 10 milioni 043.875, voti contrari 15.215, voti nulli 1.336.

In conseguenza di ciò, dopo aver esaminato per ciascuno degli eletti i certificati di nascita, di cittadinanza e penali, e averne constatata la perfetta regolarità, la Giunta delle elezioni propone la convalidazione di tutti i camerati qui comandati per servire agli ordini del Duce la causa della Rivoluzione Fascista e perciò la grandezza della Patria. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. L'on. Gray, quale presidente della Giunta delle elezioni, ha riferito alla Camera sulle verifiche numeriche compiute dalla Giunta stessa relativamente alle cifre del plebiscito 25 marzo, ed ha proposto la convalidazione di tutti gli eletti. Pone a partito la proposta del presidente della Giunta delle elezioni. (E' approvato).

Avendo la Camera approvato la proposta del presidente della Giunta delle elezioni, dichiara convalidati tutti i deputati eletti per la ventinovesima legislatura.

ACERBO, Ministro di Agricoltura, per incarico di S. E. il Capo del Governo, presenta alcuni disegni di legge.

BOTTAI, presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, avverte che la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona avrà inizio nella seduta di mercoledì 9 maggio.

La costituzione delle Giunte

PRESIDENTE, comunica che, avvalendosi della facoltà concessagli dall'art. 12 del Regolamento, chiama a far parte della Giunta per il regolamento interno gli on. camerati Alfieri, Bottai, Capoferro, Guglielmi, Manaresi, Morelli Giuseppe, ...no, Panunzio, Pellizzari, Sereno.

Chiama a far parte della Giunta generale del Bilancio gli on. camerati Benni, Amicucci, Angelini, Arcidiacono, Arias, Barenghi, Bianchini, Bolzon, Borghese, Boriello, ...ni, Calzabini, Cao di San Marco, Carapelle, Chiesa, Cianetti, Corni, Ferretti Giacomo, Ferretti di Castelferretto, Gangitano, Marnelli, Masetti, Muzzarini, Negrotto Cambiaso, Olivetti, Pace Biagio, Pavoncelli, Perna, Polverelli, Rezza, Riccardi, Sacco, Tecchio, Tumedei, Ungaro, Zincali.

Chiama a far parte della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali gli on. camerati Giunta, Angelini, Baragiola, Bonardi, Casalini, Gorio, Lantini, Larocca, Mazzini, Pesenti Antonio, Racheli.

Chiama a far parte della Commissione di vigilanza della Biblioteca della Camera gli on. camerati Buronzo, Gray, Lunelli, Martire, Tallarico.

Chiama a far parte della Giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio gli on. camerati Demarsico, Adinolfi, Bardanzelin, Ceci, Lanfranconi, Rossi Amilcare, Sansanelli, Vecchini Aldo, Verga.

Chiama a far parte della Commissione per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti gli on. camerati Pennavaria, Bilucaglia, Bruchi, Chiarelli, Franco, Guzelmoni, Preti, Schiassi, Spinelli Domenico.

Chiama a far parte della Giunta per l'esame delle petizioni gli on. camerati Carusi, Basile, Ciardi, Cingolani, Fabbrici, Gaetani dell'Aquila Daragona, Marquette, Tringali Casanuova, Verdi.

PRESIDENTE, avverte che la prossima seduta avrà luogo mercoledì 9 corrente col seguente ordine del giorno: Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La seduta termina alle ore 16.26.

Il Senato convalida i nuovi Senatori

ROMA, 2

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

PRESIDENTE, dà lettura di un messaggio con il quale il Presidente della Camera annunzia la costituzione dell'ufficio di presidenza.

Vengono presentate le relazioni della Commissione per la ratifica dei titoli dei nuovi senatori. Segue la votazione per le convalide proposte.

PRESIDENTE, annuncia che al computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli. Dichiara pertanto convalidata la nomina dei signori: Pietro Acquaroni, Camillo Romano Avezzana, Icilio Bacci, Raffaello Baldi Papini, Luigi Barzini, Serafino Belfanti, Alfredo Bennicelli, Gelasio Gaetani, Carlo Centurione Scotto, Vittorio Cini, Ugo Conti Sinibaldi, Luigi Cozza, Mario Crespi, Giacomo Emilio Curatolo, Giovanni D'Achiardi Giuseppe Francesco Danza, Luigi De Marchi, Giovanni De Riseis, Luigi Devoto, Claudio Faina, Enrico Giorgio Falk, Alfredo Felici, Federico Flora, Roberto Forges Davanzati, Samillo Frascetti, Felice Cato, Gian Giacomo Gallarati Scotti, Gino Gasperini, Amedeo Giannini, Riccardo Gigante, che sono ammessi alla prestazione del giuramento prescritto dallo Statuto del Regno.

La seduta è tolta alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Partito per la vigilanza sui ribassi dei generi alimentari

ROMA, 2

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha comunicato ai Segretari federali che i ribassi dei generi alimentari che devono essere effettivi, non deve corrispondere un... ribasso della loro qualità. *Il Segretario del Partito pertanto avverte che ove si ritenga necessario si organizzi, d'accordo con le autorità locali, una bene intesa vigilanza che più sarà generale, più sarà efficace. Le Federazioni fasciste potranno valersi dell'opera di esperti e della pratica acquistata come conseguenza dell'attività che il Partito svolge da anni ormai sul terreno assistenziale.*

Un convegno dei dirigenti provinciali dei commercianti

ROMA, 2

Sabato prossimo alle ore 10, presso la Confederazione nazionale fascista del commercio, saranno convocati i dirigenti delle organizzazioni provinciali, per esaminare la situazione in rapporto all'adeguamento dei prezzi per provvedere a perfezionare l'ulteriore azione da svolgere.

Una commissione per lo studio agrologico della Cirenaica

SIRACUSA, 2

Sono partiti per Bengasi l'on. ...nari presidente della Commissione per lo studio agrologico della Cirenaica, ed i componenti della Commissione stessa che si recano in Cirenaica per esaminare, per incarico del Ministero delle Colonie, le possibilità di una sempre maggiore valorizzazione del territorio della Colonia.

Giovinezza eroica

L'albo d'oro dell'Opera Balilla

ROMA, 2

Il supplemento al bollettino n. 13 dell'Opera Balilla reca fra le altre le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Capo centuria avanguardista Del Piero Osvaldo di Pietro, d'anni 18, da Roveredo in Piano (Udine). Roveredo, 4 aprile 1933-XI: Con ammirevole coraggio si gettava vestito com'era nell'acqua profonda di un canale dove era caduta una bambina riuscendo dopo reiterati sforzi a trarla in salvo.

Balilla Panni Luigi di Giovanni, d'anni 12, da Tezze (Vicenza); Balilla Pellatin Giuseppe di Benedetto, d'anni 13, da Tezze (Vicenza). Tezze, 30 maggio 1933-XI: Con ardimentoso coraggio si slanciavano nel fiume e aiutandosi l'un l'altro per non essere essi stessi travolti dalla corrente riuscivano ad afferrare e a trarre in salvo un bambino di cinque anni.

Balilla moschettiere Beltrame Valerio di Giuseppe, d'anni 13, da Manzano (Udine). Manzano, 15 luglio 1933-XI: Senza esitazione, vestito com'era, si gettava in acqua e dopo ripetuti sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare.

Balilla Callegari Angelo di Rodolfo, d'anni 8, da Camposanmartino (Padova). Camposanmartino, 18 agosto 1933-XI: Con slancio generoso accorreva in soccorso del cuginetto di due anni il quale si dibatteva disperatamente nelle acque dello scaloriale e dopo grandi sforzi lo traeva in salvo.

Caposquadra avanguardista Vicariotto Luigi di Sante, d'anni 18, da Montecchio Maggiore (Vicenza). Montecchio Maggiore, 24 agosto 1933-XI: Si prodigava con alto spirito d'altruismo al salvataggio di alcune persone minacciate da un violento incendio e si prestava validamente nell'opera di spegnimento fino all'arrivo dei pompieri.

Avanguardista Ongarelli Gino Carlo di Emilio, d'anni 16, da Montagnana (Padova). Montagnana, 28 agosto 1933-XI: Salvava dalle acque del fiume Frassine un uomo che senza il suo generoso intervento sarebbe miseramente perito.

I negoziati economici tra Italia, Austria e Ungheria

ROMA, 2

Come già nei giorni addietro, il capo della delegazione austriaca Ministro Schueller, così oggi il capo delle delegazione ungherese, il consigliere ministeriale dott. Winkler, ha voluto cortesemente dare qualche informazione sull'attuale stato dei negoziati che derivano dal protocollo firmato a Roma nello scorso marzo dall'Italia, dall'Austria e dalla Ungheria.

In generale egli ha assicurato che i negoziati procedono nel modo più soddisfacente, tanto che, come è previsto nel protocollo di Roma del 17 marzo, il 15 corrente si avrà senz'altro la conclusione degli accordi economici.

«E' difficile che il pubblico — ha aggiunto il dott. Winkler — possa farsi una idea esatta della complessità della materia e delle difficoltà tecniche che abbiamo dovuto affrontare: tuttavia, grazie allo spirito di collaborazione e di comprensione dimostrato dalle tre commissioni, è stato possibile raggiungere un piano nel quale, più che gli interessi particolari di ciascuna delle tre Nazioni, ha prevalso l'interesse comune, soltanto in funzione del quale questi interessi possono davvero essere salvaguardati. E' stato così possibile evitare ogni posizione unilaterale e formulare un progetto di ordinata ripartizione di compiti e di lavori in sede economica».

Il consigliere Vinkler ha concluso col dire che secondo suo parere il fatto che tre economie nazionali siano giunte a comporre armoniosamente i loro interessi in un piano d'insieme presenta nella storia dell'economia europea del dopoguerra un particolare significato e autorizza le migliori speranze per il futuro.

Il soggiorno viennese dei centauri bolognesi

VIENNA, 2

Il soggiorno viennese della centuria dei motociclisti della Federazione fascista di Bologna, ha offerte occasione a più riprese a vibranti manifestazioni di simpatia da parte delle Heimwehren e dei loro capi. Nel pomeriggio di ieri gli ospiti fascisti hanno assistito allo sfilamento del corteo delle corporazioni dal loggiato principale dell'Opèra e più volte dal corteo sono partiti saluti ed evviva all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Ieri sera le Heimwehren hanno offerto alle Camicie Nere un vino d'onore scambiando con esse discorsi patriotticamente calorosi ed entusiastici evviva. E' intervenuto pure il Ministro Fey che ha salutato i fascisti italiani. La riunione ha avuto termine al canto degli inni nazionali in una atmosfera di cordiale cameratismo.

Stamane per tempo una delegazione della centuria ha deposto una corona sulla tomba degli heimweristi caduti nelle lotte del febbraio scorso contro le orde sovversive. Alle ore 10, nella enorme Piazza degli Eroi, davanti all'ex palazzo imperiale, la centuria, inquadrata, ha deposto ai piedi del monumento ad Eugenio di Savoia una corona coi nastri recanti la scritta «Il Partito nazionale fascista ai Caduti in guerra austriaci». Alla cerimonia, solenne nella sua rigidità soldatesca, erano presenti il principe Starhenberg, il Ministro Fey ed il Ministro d'Italia Preziosi con il personale della Legazione. Assistevano inoltre varie altre autorità delle Heinwehren ed italiane. Rendeva gli onori un reggimento delle Heimwehren che ha sfilato in parata davanti alle Camicie nere che hanno contraccambiato poi gli onori.

Dopo aver visitato la scuola e le istituzioni italiane gli ospiti si sono riuniti nel grande salone della Legazione d'Italia dove è stato loro offerto un vermouth, presenti pure Stahrenberg e Fey e altri ufficiali heimweheristi nonchè tutte le personalità della colonia italiana. Quindi, in perfetto inquadramento, cantando le canzoni della Rivoluzione fascista, la centuria, al comando del console Carrobbio ha sfilato per le vie centrali della città salutata ovunque con manifeste espressioni di simpatia da tutti i ceti della popolazione.

La Milizia universitaria di guardia a Palazzo Reale

ROMA, 2

La Milizia universitaria della V. Legione ha montato oggi nel pomeriggio la guardia a Palazzo Reale. E' questa la seconda volta che le giovani Camicie Nere dell'Ateneo romano ricevono tale alto e ambito onore. La prima volta fu nel gennaio 1930 in occasione delle nozze del Principe di Piemonte.

La guardia composta di tutti allievi ufficiali, al comando del centurione Ferrero, si è diretta al Quirinale partendo dalla sede del Guf con il labaro e la musica e accompagnata e scortata da un manipolo della Milizia e da uno stuolo di goliardi. Fatti segno all'ammirazione della folla, i goliardi sono giunti alla Reggia ove si è svolta la cerimonia del cambio della guardia.

Il 29 maggio, anniversario di Curtatone e Montanara, la Milizia universitaria monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Capo del Governo riceve il Maharajà di Kapurtala

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Maharaja di Kapurtala, il quale prima di lasciare Roma, gli ha fatto pervenire la somma di lire 10 mila. Il Duce ha destinato tale somma all'E. O. A. — (Stefani).

La visita d'un Ministro greco all'Istituto di agricoltura

ROMA, 2

Il Ministro di agricoltura di Grecia, Teotoky, che si trova in questi giorni a Roma per partecipare al Congresso del latte, si è recato a visitare l'Istituto di agricoltura a Villa Umberto.

L'indipendenza alle Filippine

WASHINGTON, 2

Si annuncia che il Parlamento delle Filippine ha accolta alla unanimità, approvandola, la offerta della indipendenza contenuta nell'apposita misura votata dal Congresso degli Stati Uniti e firmata il 31 marzo dal Presidente Roosevelt. Ai termini della legge oggi entrata in vigore quelle isole otterranno piena e completa autonomia nel 1945. Durante il periodo intermedio sarà costituito un Governo sul tipo di quelli che regolano i Dominions britannici sotto il controllo nominale degli Stati Uniti che fino al 1945, con ogni probabilità, continueranno a mantenervi i loro presidi militari e le loro basi navali, il cui destino ultimo sarà deciso di comune accordo tra l'America e le Filippine.

Incidenti nella Manica per la fitta nebbia

LONDRA, 2

Una fitta nebbia ha paralizzato stamane una parte del traffico nella Manica provocando una serie di sinistri e d'incidenti. Il trasporto «Argo» di 1250 tonnellate, della riserva navale, incagliatosi al largo di Dover, ha potuto essere rimesso a galla solo dopo parecchie ore. Il piroscafo passeggeri francese «Flamande», giunto nei pressi di Folkestone, non ha osato, a causa della densa nebbia, avvicinarsi al porto ed è rimasto alcune ore al largo. La motonave francese «San Miguel» ha avuto una collisione con una nave al largo di Dungeness, per fortuna le avarie sono di lieve entità. Altri incidenti sono segnalati dalle coste.

Il fuoruscito ex deputato Tonello espulso dalla Svizzera

GINEVRA, 2

Si apprende da Berna che il Consiglio federale elvetico ha deciso di espellere dalla Svizzera il fuoruscito Angelo Tonello, ex-deputato socialista italiano, in seguito all'attività giornalistica da lui spiegata sui giornali antifascisti, attività che è giudicata tale da compromettere le buone relazioni della Svizzera con l'Italia. Il Tonello, che da alcuni anni aveva preso domicilio a Lugano, si era fatto notare fin dal suo arrivo in Svizzera per la sua velenosa opera contro il Regime fascista, opera favorita dalla compiacente ospitalità accordatagli dal giornale socialista di quella città.

L'Erario romeno truffato per 45 milioni di lei

BUCAREST, 2

La polizia ha scoperto una banda di individui specializzati nella falsificazione e nello spaccio dei buoni che qui sono in vendita per facilitare il pagamento delle imposte da parte del pubblico. Sono stati effettuati numerosi arresti.

L'Erario ha sofferto un danno di circa 45 milioni di lei, circa 5 milioni di lire.

Una Corte Suprema in Germania per i reati di alto tradimento

BERLINO, 2

Il giornale ufficiale pubblica una legge che unifica varie ordinanze relative alla pena per alto tradimento e delitti contro la Patria. La pena di morte può essere pronunciata contro chiunque che col tradimento metta in pericolo l'unità della Nazione.

La legge crea la Corte Suprema del popolo composta in parte di giudici ordinari e in parte di membri che hanno una particolare esperienza dei processi contro imputati di alto tradimento ed i quali sono nominati direttamente dal Cancelliere su raccomandazione del Ministro della Giustizia.

I lavori del Congresso del latte

ROMA, 2

Sono proseguiti oggi i lavori delle sezioni del 10.o Congresso mondiale del latte. In seno alla seconda sezione igiene chimica e batteriologica riferisce il prof. Gorini. Sull'igiene alimentare del latte nei centri urbani riferisce ampiamente il prof. Grossi, ispettore generale del Ministero dell'Interno, che dopo aver compiuto una diligente analisi di tutti i punti connessi all'importante argomento, illustra le seguenti conclusioni: 1) La produzione igienica del latte non può essere efficacemente realizzata senza il controllo obbligatorio all'origine; 2) Il trasporto deve effettuarsi con la maggiore possibile rapidità e con le necessarie cautele per evitare la contaminazione e l'alterazione del latte; 3) La pastorizzazione rappresenta una difesa contro i pericolo che possono derivare alla salute pubblica dal consumo del latte comune. 4) La sorveglianza sulla vendita ambulante deve essere severa e costante; 5) La produzione del latte crudo richiede oculato rigoroso controllo. L'imbottigliamento deve effettuarsi ette di produzione. 6) Il consumatore deve essere istruito con adatta propaganda per renderlo edotto delle cautele per l'uso del latte a domicilio.

L'accademico Bottazzi confuta poi il pregiudizio largamente diffuso circa l'alterazione delle proprietà nutritive del latte che verrebbe determinata dall'ebollizione. A tale credenza si oppone decisamente l'eminente scienziato dimostrando attraverso dati tecnici e biologici che la ebollizione non può portare ad alcuna distruzione delle vitamine che sono contenute nel latte.

Nel pomeriggio una larghissima rappresentanza dei partecipanti al Congresso, circa 700, hanno visitato le opere di bonifica di Maccarese. Successivamente a Torre in Pietra hanno ammirato il funzionamento del moderno impianto per la produzione del latte crudo. Le visite del pomeriggio si sono concluse con quella compiuta a Casetta Mattei ove i congressisti hanno ammirato gli allevamenti razionali di bestiame lattifero nelle bellissime stalle moderne.

Il riordinamento del Segretariato nazionale per la montagna

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che riordina il Segretariato nazionale per la montagna. Il decreto fra l'altro stabilisce quanto segue: Il Segretariato nazionale della montagna è persona giuridica pubblica con gestione autonoma ed è posto alle dirette dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Sottosegretariato alla bonifica integrale). Il Segretariato ha per scopo di prestare nei territori montani la propria assistenza tecnica, amministrativa e finanziaria agli enti pubblici e privati che intendono eseguire opere di miglioramento fondiario dei loro patrimoni rustici, avvalendosi delle vigente disposizioni legislative di favore. In via eccezionale il Segretariato può esercitare la propria attività nei territori di pianura quanto in essi manchino o difettino di iniziative private. Più precisamente il Segretariato cura: a) lo studio, la progettazione; la direzione e sorvegliamento delle opere di miglioramento fondiario in base agli articoli 43 e 47 del R. D. 13 febbraio 1933 XI contenente le norme per la bonifica integrale; b) la compilazione di piani economici di godimento e trasformazione di beni rustici di proprietà di enti pubblici o privati con particolare riguardo ai patrimoni silvo-pastorali; c) l'approvazione dei progetti e dei piani di cui al precedente comma per le competenti autorità, nonchè la concessione dei relativi contributi statali e dei necessari mutui da parte degli istituti di credito per il finanziamento dei lavori nei periodi di tempo fissati e alle condizioni previste dall'art. 108 del R. D. 13 febbraio 1933. Il Segretariato potrà inoltre assumere in concessione studi e ricerche anche sperimentali necessari alla redazione dei piani generali e dei progetti di bonifica interessanti le zone montane, nonchè la compilazione dei piani e progetti.

Lotta tra inglesi e polacchi per la vendita del carbone in Italia

ROMA, 2

L'acutissima competizione tra la Inghilterra e la Polonia, per la conquista dei mercati europei, dice la «Agenzia d'Italia», ha assunto forma anche in Italia. I polacchi, pur di eliminare gradatamente dall'Italia il carbone inglese, tipo Splint primario, che era quotato a 20 scellini e 9 d. la tonnellata cif. Genova, pari a 87 lire messi in vagone, hanno presentato offerte per lo stesso tipo di carbone a 18 scellini e 3 d. la tonn. cif. Genova, pari a lire 75 messo in vagone, ed a Civitavecchia sono scesi anche a 18 scellini la tonn. Risulta all'«Agenzia d'Italia» poichè a diminuire maggiormente il costo ed i noli si svolgono trattative tra gli importatori italiani e le società carbonifere d'Alta Stesia per costituire una specie di sindacato.

Il convegno turistico siciliano

SIRACUSA, 2

Il secondo convegno turistico siciliano, che doveva tenersi ai primi di maggio, è stato rinviato all'autunno per coincidere con la Mostra dell'Arte etnografica che con altre manifestazioni artistiche e culturali si sta preparando a Siracusa.

Realizzazioni dell'Italia mussoliniana

L'opera del Duce per la grandezza dell'Urbe e per la redenzione dell'Agro Pontino esaltata in Cecoslovacchia

PRAGA, 2

Il *Nadolny Listy* di Praga, scrivendo sui nuovi comuni di Littoria e di Sabaudia e sul Lido di Roma, rileva come con mirabile rapidità una zona deserta, malarica e paludosa sia stata trasformata per volere di Mussolini in una terra fertile, ricca di case coloniche, attorno a tre Comuni, due di già sorti, e uno, Pontinia, prossimo ad essere compiuto.

L'articolista illustra poi la zona redenta ed i sistemi tecnici usati per la realizzazione dell'opera imponente. E scrive:

«La gente che abita questa regione è gente che ha combattuto e combatte. L'Italia di oggi significa vita e febbrile lavoro. Mussolini ha compiuto ciò che altri non ebbero l'ardimento di compiere. Il popolo l'ha udito quando egli diede l'ordine di trasformare la terra morta. E il popolo l'ha udito quando egli parlò agli abitatori delle terra strappata alle paludi. Egli mantenne la sua promessa. Le paludi pontine sono parte integrante della vita di Mussolini. Le promesse di Mussolini sono seguite sempre dai fatti. Mussolini non è l'uomo delle promesse, ma l'uomo dell'azione.

«Una larga autostrada unisce Roma al mare. Rapidissimi treni elettrici permettono il trasporto di decine di migliaia di romani che quotidianamente vanno a bagnarsi su di una spiaggia ideale. Anni fa non si vedevano che pochi capanni; oggi una splendida stazione balneare si distende per vari chilometri. Una nuova autostrada che partirà dal Lido condurrà lungo il mare fino a Napoli, estendendo così la già vasta rete delle autostrade italiane. Anche il Lido di Roma è opera di Mussolini».

Il giornale ricorda infine come la grande pineta marina di Castelfusano, che si stende verso il mare, sia stata per volere del Duce trasformata in un salutare parco aperto alla cittadinanza di Roma.

Il *Lidove Soviny* dal canto suo pubblica: Roma vuol essere quella che fu una volta, cioè la prima città d'Europa, se non del mondo. Se ne vede ovunque la ispirazione: nella perfetta polizia delle strade, nell'organizzazione del traffico cittadino, nell'armoniosa sistemazione dei parchi nella perfetta e sistematica applicazione del piano regolatore che demolisce le vecchie case per scavare e restaurare i vecchi edifici di Roma imperiale. Una forte e unica volontà ha rimesso in luce i fori di Adriano, di Ottaviano e di Cesare. La stessa volontà ha demolite tutte le case che circondavano come un villaggio il Campidoglio. E' una volontà onnipresente che si compendia in un comando categorico di tre parole: Ordine, autorità, disciplina. E che conosce una unica risposta: Presente

«Grazie a questa volontà si è riusciti a creare il Foro Mussolini che è una fedele riproduzione dello stadio classico con le 92 statue di tre metri in marmo di Carrara.

La gente va a Roma come in un tempio dell'arte. In Via Nazionale si eleva l'imponente edificio della Mostra della Rivoluzione. In Piazza Venezia il colossale monumento a Vittorio Emanuele II con la tomba del Milite Ignoto, il palazzo sede del Capo del Governo. Un pò più discosto la colonna Traiana ed i resti del Foro Trajano ed Ottaviano e più lungi l'imponente colosseo. Ed ecco la Via dell'Impero, orgoglio della nuova Roma. E' una strada perfetta, larga, asfaltata e fiancheggiata da zone di verde. L'impressione che si ha nel percorrerla è oltremodo suggestiva. Tutto ciò è ripulito, liberato dalle costruzioni posteriori e splendente nel marmo bianco.

I disordini di Parigi

Il fortilizio dei Gobelins espugnato dalla polizia

PARIGI, 2

La giornata del primo maggio è terminata con il drammatico assalto alla città-giardino Giovanna d'Arco, nel quartiere dei Gobelins, che trasformata dai dimostranti in fortilizio è stata occupata stamattina alle tre dalla polizia. Per evitare spargimento di sangue sono stati messi in azione, per la prima volta, sistemi nuovi: speciali proiettori autoportati hanno abbacinato i rivoltosi e preparato la strada ai reparti d'assalto muniti di speciali corazze.

L'origine di questo episodio svoltosi nell'11.o circondario, il più grave della giornata, è data da una protesta compiuta contro l'arresto del deputato Monjauvis, operato ieri mattina dinanzi a stabilimenti automobilistici, mentre il deputato impediva agli operai di recarsi al lavoro. Esasperati da questo fatto gli abitanti della città-giardino, vasta costruzione nella quale vivono circa 4000 persone, cominciarono nel tardo pomeriggio a lanciare contro le automobili private che passavano ogni specie di proiettili. Alcuni vetri furono spezzati da rivoltellate e due fotografi che transitavano in quei paraggi furono feriti tanto gravemente da dover essere trasportati all'ospedale.

Il Commissariato del circondario inviò sul posto autocarri pieni di agenti, che furono ricevuti da nutrita fucileria. I dimostranti avevano nel frattempo elevato due barricate, una in via Nazionale e l'altra in via Giovanna d'Arco e dietro di esse si erano trincerati. I poliziotti, vedendosi in numero insufficiente ad aver ragione dei rivoltosi, attesero rinforzi. Verso le 21, 1500 guardie mobili arrivarono sul posto e cercarono nuovamente di forzare le barricate; ma accolti anch'essi da continue scariche di rivoltelle e di fucili abbandonarono il loro progetto. Verso mezzanotte il direttore della polizia municipale Guichard prese sul posto la direzione delle operazioni, mentre sulle barricate venivano accesi dei falò, come a dire il giubilo degli occupanti per essere rimasti padroni della situazione.

All'una del mattino un'altra barricata era stata costruita all'angolo di via Nazionale e della città-giardino. Da essa il lancio di proiettili contro i poliziotti, che cercavano di avvicinarsi, aumentò di intensità mentre numerosi colpi di rivoltella venivano sparati specialmente contro gli autocarri coi proiettori che erano stati fermati ad alcune decine di metri dagli ingressi della città-giardino. Un brigadiere, colpito da una pallottola al ventre, veniva trasportato all'ospedale; un altro era gravemente ferito al capo da un ciottolo.

Per evitare effusioni di sangue fu dato ordine ai poliziotti di allontanarsi ancora dalla città-giardino e dalle barricate, e i sovversivi ne approfittarono per svaligiare alcuni negozi delle vicinanze e per abbattere i fanali.

Furono quindi messi in azione i riflettori e questo diede alla scena un insieme fantastico. Mentre dalle barricate e dalle finestre del quartiere assediato partivano grida e invettive, le barricate venivano rinforzate con materassi, mobili e altro materiale portato dall'interno delle case. Il prefetto di polizia che s'era tenuto telefonicamente al corrente della situazione, alle 1.30 si è recato sul luogo per assumere personalmente la direzione dell'assedio. A quell'ora migliaia di agenti, di guardie mobili e di gendarmi avevano circondato la città-giardino. Il prefetto Lageron ha raccomandato ai suoi uomini la calma e li ha esortati ad evitare, nel limite del possibile, incidenti gravi. Quindi, resosi conto della volontà di resistere degli occupanti le barricate, ha per telefono messo al corrente della situazione il Ministro dell'Interno Serraut.

Alle due è stato dato l'ordine alla brigata speciale, i cui uomini erano difesi da corazze, di dare l'assalto alla città-giardino. Gli autocarri con i proiettori hanno avanzato lentamente verso le barricate. Su ognuno dei marciapiedi una vetturetta automobile, munita di forti fari, avanzava parallelamente agli autocarri. Dietro erano i poliziotti, in file serrate. Numerosi colpi d'arma da fuoco partivano allora dalle barricate che sono state rapidamente occupate mentre gruppi di sovversivi erano tratti in arresto.

La polizia ha proceduto poi a una minuziosa perquisizione in tutte le case della città-giardino sequestrando numerose armi da fuoco e traendo in arresto altre numerose persone.

Una serie di doni di Stavisky alla principessa Meziette

PARIGI, 2

Si hanno da Budapest notizie di un tentativo di truffa compiuto da Stavisky. Un sindacato americano nel 1922 era stato costituito per sfruttare i campi petroliferi di Mosul e aveva assunto il nome di «The Abdul Hamid Estates incorporated». Questa società aveva messo a disposizione della famiglia imperiale espulsa dalla Turchia dei certificati provvisori di un valore totale di 60 milioni di dollari, che avrebbero dovuto essere cambiati più tardi con obbligazioni corrispondenti. Il figlio di Abdul Hamid, principe Abdul Kadir, ricevette per sua parte 3.700.000 dollari in certificati che conservò in una cassaforte nella Banca Ungherese di Budapest. Stavisky si presentò a lui nel 1931, dicendosi proprietario di una Banca di Londra e gli propose di acquistare questi certificati provvisori o almeno di assicurarsene una opzione. Il principe rifiutò di venderli. Stavisky tornò più volte alla carica e l'ultima volta trovò sola la principessa Meziette alla quale fece una dichiarazione d'amore, scongiurandola di seguirlo a Parigi. La principessa mise l'avventuriero alla porta, ma Stavisky non disarmò e le inviò a più riprese, per conquistarne le grazie, gioielli di grande valore.

Arresti di comunisti tedeschi

BERLINO, 2

La polizia di Meklenburgo ha arrestato 55 ex-comunisti dei quali seguiva da tempo l'attività diretta a ricostituire in forma clandestina le sezioni del partito comunista a suo tempo disciolto.

Tremila goliardi atleti
hanno iniziato i Littoriali dell'Anno XII

MILANO, 2

Poco dopo l'alba brumosa le vie cittadine hanno cominciato ad animarsi di schiere di giovani atleti dalle vivaci divise caratteristiche de singoli GUF che si recavano ad iniziare le gare dei littoriali dell'anno dodicesimo.

La Città, fiera del suo littore, è lieta di ospitare i rappresentanti della balda gioventù studentesca di Italia che le daranno per una settimana una nota festevole di serenità, di passione sportiva, di giovinezza combattiva.

Caratterizzati in questa terza edizione, dall'assenza di rappresentanze femminili e dalla partecipazione delle tre accademie militari, i littoriali dello sport dell'anno XII si sono inaugurati nel modo più semplice, più tipicamente fascista, con una azione alacre.

Ancora prima delle otto a Cantù si apprestavano al lancio i velivoli per le prove di volo a vela e a Milano sui campi del Tennis Club, della Forza e Coraggio, di Vigentino e sulla pedana del Palazzo dello sport si è iniziata la disputa dei primi incontri di tennis, di palla ovale, di tiro a volo, di scherma, dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, nonostante la giornata feriale e piovosa, composto sopratutto di giovani che incitano alla vittoria i loro compagni.

La cronometrica regolarità e la disciplina con la quale le competizioni si sono iniziate hanno testimoniato della serietà e compiutezza della organizzazione curata dal GUF milanese che si intitola al nome del martire fascista Ugo Pepe. D'altro canto la preparazione e la combattività dimostrate sin dalle prime prove degli atleti, decisi a battersi con ogni ardore, per assicurare il miglior punteggio della propria squadra già danno la misura e la passione con cui tutti i tremila partecipanti alle olimpiadi studentesche combatteranno come dice il nobile giuramento che li vincola «per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati» con il vigore sui campi agonali così come col sapere sui campi scientifici, per vincere nel nome d'Italia come il Duce comanda.

Stamane il prefetto gr. uff. Fornaciari accompagnato dall'ingegnere capo del Comune Baselli e dal vicequestore Feliciangeli, ha visitato ancora una volta l'Arena, la piscina coperta di via Lazzaretto e tutti i lavori predisposti dalla podesteria per i Littoriali, prima dell'inizio delle gare universitarie. Durante la minuziosa rassegna, il prefetto ha potuto rendersi conto della perfetta organizzazione e dell'efficienza dei servizi tutti.

La prima giornata

Si può, giunti al termine della prima giornata di gare, osservarne lo svolgimento in un breve scorcio. Tutte le gare, le cerimonie e le operazioni in programma hanno avuto luogo con la massima regolarità, tra il vivissimo, entusiastico interesse del folto pubblico, che è affluito fin dal mattino sui campi di giuoco.

I risultati concreti della giornata sono i seguenti: Sono stati portati a termine i due primi turni del torneo singolare di pallacorda, sono state giuocate quattro partite di palla ovale, è stato controllato il peso di tutti i pugilatori e iniziate le eliminatorie, sono stati giuocati ben duecento incontri di tennis, iniziando il terzo turno e il doppio. Malgrado le condizioni atmosferiche non fossero troppo soddisfacenti, sui campi di Cantù sono stati eseguiti 150 voli a vela tra il primo e il secondo grado, alla presenza del console Poli. Al campo del Vigentino 220 goliardi hanno iniziato i tiri a volo e prima delle gare si sono schierati di fronte alla tribuna lanciando un saluto al Duce con una scarica di fucileria.

Infine un titolo di Littore è già stato aggiudicato. La conquista è merito della valorosa squadra dei fiorettisti romani, che hanno preceduto nell'ordine i padovani, i milanesi e i torinesi. Ecco la classifica: 1. Squadra del Guf di Roma (Nostini, Jesi, Faldini); 2. Guf di Padova (Gambier, Molin, Cimenti); 3. Guf di Milano; 4. Guf di Torino; 5. Guf di Bologna squadra A; 6. Guf di Bologna squadra B; 7. Guf di Napoli; 8. Guf di Genova; 9. Guf di Torino squadra B; 10. Guf di Siena; 11. Accademia militare di Modena; 12. Guf di Pisa.

Al primo sintomo del successo: la frequenza del pubblico, va abbinata la generale soddisfazione dei partecipanti e degli accompagnatori per il regolare svolgimento delle gare, che è stato tanto rapido da permettere che il torneo di fioretto a squadre fosse portato a termine prima dell'imbrunire. Gli atleti competitori hanno inoltre visto con grande soddisfazione il continuo interessamento delle autorità, che hanno compiuto frequenti visite ai campi di gara e alle sedi del comitato e che con i loro manifesti alla popolazione e ai goliardi si sono mostrate vicine a loro in un modo altamente lusinghiero.

Stasera si sono iniziate le eliminatorie di pugilato, alle quali partecipano 113 goliardi divisi nelle otto consuete categorie. Si è pure iniziato in serata il torneo individuale di fioretto, al quale prendono parte oltre cento concorrenti. A tarda ora gli assalti continuano ancora.

Scherma

Al Palazzo dello Sport dove si svolgono i littoriali della scherma è terminato il primo girone delle eliminatorie di fioretto a squadre coi seguenti risultati:

Milano A batte Accademia Militare Torino B 5-1; Roma A batte Venezia per forfeit; Torino B batte Napoli B 5-0; Bologna A batte Ferrara A 5-0; Torino A batte Sassari A 5-0; Roma B batte Firenze A 5-3; Pisa A batte Accademia Militare Torino 5-0; Bologna A batte Milano B 5-2; Accademia Militare Caserta batte Messina 5-1; Genova A batte Pavia 5-1; Padova A batte Perugia 5-0; Accademia Militare Modena batte Trieste 5-2; Napoli A batte Genova B 5-3; Siena batte Palermo 5-2; Bari A batte Padova B 5-1; Modena batte Firenze B 5-3.

Si sono poi iniziati gli ottavi di finale che hanno dato i seguenti risultati: Torino A batte Pisa 5-3; Roma A batte Torino B 5-0; Bologna B batte Accademia Militare Caserta 5-0; Milano A batte Accademia Militare Modena 5-1; Genova A batte Modena 5-1; Bologna B batte Bari A 5-4; Padova A batte Siena 5-1; Napoli A batte Roma B 5-1.

I rappresentanti delle Accademie militari hanno ottimamente figurato sia come tecnica che come comportamento in pedane.

Si sono quindi iniziati gli incontri di quarti di finale; la squadra A di Torino ha battuto Genova A per 5-4; dopo una lotta accanitissima Milano ha battuto abbastanza facilmente la squadra napoletana. Roma A ha battuto Bologna A per cinque vittorie a quattro dopo incontri combattutissimi.

Tennis

Ecco i risultati: Ceccuzzi (Siena) b. Molon (Venezia) 6-0 6-3; Pini (Bologna) b. Stecchini (Padova) w. o.; Profumo (Genova) b. Castagna (Bari) 6-1 6-4; Meniconi Branceschi (A. A. Caserta) b. Frontini (Perugia) 6-4 6-2; Binaghi (Cagliari) b. b. Girone (Bari) 6-0 6-1; Cisternino (Bari) b. Fondi (Firenze) w. o.; Piperno al Corso (Roma) b. Della Vigna (Camerino) 6-0 6-1; Antonioni (Ferrara) b. Pinelli (Macerata) 6-0 6-1; Clerici Ermogene (Milano) b. Gambini Enzo (Ferrara) 6-1 6-1; Manara C. C. (Parma) b. Curti (Perugia) 7-5 6-1; Cellanova (Pavia) b. Baldelli (Bari) 6-3 6-3; Valcarenghi (Milano) b. Mariani (Macerata) 6-2 6-1; Serafini Augusto (A. A. Caserta) b. Monaci E. (Siena) 6-1 6-4; Zanelli Antonio (Milano) b. Rossi Mario (Siena) 6-2 6-2; Sola Carlo (Cagliari) b. Franco Roberto (Trieste) w. o.; Pugliaro (Torino) b. Oddi Baglioni (Perugia) w. o.; Malusa (A. A. Caserta) b. Cornalba (Pavia) w. o.; Dubini Vittorio (Milano) b. Foffani (Padova) w. o.; Avati Dom. (A. M. Modena) b. Mancioli (Roma) w. o.; Mentasti (Milano) b. Capparelli (Messina) 6-1 6-1; Ara Mario (Milano) b. Tola Piero (Cagliari) 6-1 6-1; Breccia (Pisa) b. Mazzitelli Antonio (Messina) 6-0 (rit.); Belloni (Padova) b. Dubini Franco (Milano) 7-5 6-2; Bovio (Padova) b. Rosazza Ferrari (Perugia) 3-6 6-1 6-3; Totto (Padova) b. Frasca (Urbino) 6-1 6-0; Baroni (Milano) b. Liguori (Torino) 6-0 6-1.

Tiro a volo

Dalle 14 al Campo Vigentino si è avuta l'inaugurazione dei littoriali di tiro a volo alla presenza dell'on. Bordi. I tiratori, schierati di fronte alla tribuna hanno eseguito una doppia scarica di fucileria al comando di «Saluto al Duce» mentre sul pennone saliva il tricolore e gli altoparlanti trasmettevano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Poco dopo hanno avuto inizio le gare.

Palla ovale

Sul campo della Forza e Coraggio si sono iniziati i littoriali di palla ovale con una partita tra le squadre di Genova e di Firenze, terminata con la vittoria di Genova per 6-3.

E' seguita una partita del GUF di Padova contro il GUF di Roma, vinta dal primo con 22 a 3. La prima ripresa si era chiusa a vantaggio del GUF di Roma per 3-0. Partita veloce, specialmente nei primi quindici minuti condotta ad andatura sostenutissima. I giocatori del GUF di Roma erano riusciti a scompaginare le file del GUF di Padova. Nella ripresa però il GUF patavino, forte della esperienza del primo tempo, domina la resistenza dei romani vincendo brillantemente l'incontro.

CALCIO

Meazza e Serantoni alla Roma?

MILANO, 2

Negli ambienti calcistici milanesi si dà per sicuro il trasferimento di Meazza e Serantoni alla Roma e si precisa anche la cifra d'ingaggio (400.000 lire). La Roma cederebbe in vece Guaita alla Società milanese.

Petrone torna in America

FIRENZE, 2

Il giocatore di calcio Petrone, ex centro-attacco della Fiorentina, il quale con la sua fuga e successivo ritorno in Italia provocò clamorose discussioni, ritorna in America. La sua partenza è stata decisa dopo il «veto» postogli di giocare in Italia per un lungo periodo di tempo Egli s'imbarcherà sul «Conte Grande» il 10 prossimo. Anche Gringa, a la sinistra della Fiorentina, ritorna a Montevideo e farà compagnia a Petrone. Non è escluso però che i due giocatori abbiano a ritornare a Firenze. Anzi Gringa sembra ritorni in Italia nel luglio prossimo.

IPPICA

Il francese Demaupeau vince il Premio dell'Urbe

ROMA, 2

Oggi in Piazza di Siena si è disputato il «Premio Urbe», sesta gara del concorso ippico internazionale, alla presenza di Maria di Savoia.

Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1. ten. Demaupeau (Francia) su Estiatt, percorso netto in 2'14" 4 quinti; 2. magg. Bettoni (Italia) su Judex, in 2'20" 1 q.; 3. cent. Kechleer (Italia) su Coclite, in 2'20" 4 q.; 4. ten. Pohorechi (Polonia) su Orlica, in 2'22"; 5. ten. Devallerin (Francia) su Exercice, in 2'23"; 6. capitano Momm (Germania) su Baccarat, in 2'23" 2 q.; 7. cap. Filipponi (Italia) su Nasello, in 2'25" 4 q.; 8. cap. Bocchini (Italia) su Sabaudia, in 2'26"; 9. cap. Lombardi (Italia) su Bufalina, in 2'27" 4 q.; 10. ten. Cavaille (Francia) su Anousta, in 2'34" 3 q.; 11. cap. Bizard (Francia) su Asmodee, in 2.45" 4 q.; 12. Bar.ssa Hasselbach (Danimarca) su Baladini, in 2'50" 3 q.

Il concorso continuerà venerdì con la disputa della coppa d'oro Mussolini.

GINNASTICA

Una gara sociale alla Reyer

Con la finalità di incrementare la ginnastica artistica fra le schiere dei giovani, l'Associazione Sportiva Veneziana «Reyer» ha indetto per domani a sera, alle ore 21, nella sede della Misericordia, una gara sociale, riservata ai giovani nati dopo il 1. gennaio 1916. Questi giovani dimostrarono, nel razionale periodo di allenamento una serietà di propositi davvero encomiabile e che lascia assai bene sperare per gli ulteriori perfezionamenti che essi senza dubbio perseguiranno, anche per il lustro dell'Associazione, che, attualmente, può considerarsi il vivaio delle forze sportive veneziane.

La gara consterà delle seguenti prove: un esercizio obbligatorio a corpo libero (il 1. grado del Federale 1933); un esercizio obbligatorio per ciascuno dei seguenti grandi attrezzi: cavallo, sbarra, parallele; una salita alla fune; un salto in alto con rincorsa.

I campionati degli avanguardisti

ROMA, 2

Nei giorni 3, 4 e 5 corr. si svolgeraranno a Genova i campionati nazionali per Avanguardisti, di tennis, lotta greco-romana e palla a maglio. Al campionato di tennis so no iscritti 212 concorrenti appartenenti a 45 comitati provinciali dell'Opera Bailla, a quello di lotta greco-romana, 58 concorrenti appartenenti a 17 comitati, a quello di palla a maglio sono iscritti sei squadre in rappresntanza di altrettanti comitati provinciali.

Nei giorni 4, 5 e 6 si svolgerà a Torino il campionato nazionale per avanguardisti di palla a mano al quale parteciperanno 45 squadre che rappresentano 44 comitati provinciali.

PUGILATO

Un incontro Treviso-Genova

TREVISO, 2

Il Gruppo Pugilistico Fascista «Treviso», organizza per domenica prossima una grande riunione pugilistica che si svolgerà nel bellissimo Campo Sportivo Comunale alle ore 17. Il programma comprende un'incontro tra i professionisti Re e Livio, ambedue ben noti per il loro brillante passato, e sei incontri tra dilettanti della Unione Sportiva Veloce Embriaci di Genova e del Gruppo Pugilistico Fascista di Treviso; precederanno alcuni incontri fra Giovani Fascisti della provincia.

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei Giovani a Belluno

BELLUNO, 2

Domenica prossima 6 maggio saranno disputate l'eliminatorie provinciali del IX. Gran Premio dei Giovani, dalla selezione delle quali saranno scelti gli atleti che dovranno partecipare alle finali di Zona a Padova il 13 maggio p. v.

Questa importante manifestazione sportiva si effettuerà nella mattinata e le gare avranno inizio alle ore 9 precise.

TENNIS

Gli Italiani festeggiati ad Atene

ATENE, 2

La presidenza ed i membri del Tennis Club di Atene hanno offerto un ricevimento in onore dei campioni italiani partecipanti al torneo di tennis che sono stati festeggiatissimi.

CICLISMO

Il Giro del Bellunese

BELLUNO, 2

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Rionale di Levegno sarà disputato domenica prossima 6 maggio, il giro ciclistico del Bellunese sul percorso: Vena d'Oro, Col di Cugnan, Cadola, Pont'Alpi, Longarone (controllo), Belluno, Bribano, Dussoi, Ponte della Vittoria, Vena d'Oro: km. 78. La partenza sarà data alle ore 13.

Sezione "Enrico Toti„

Tutti i ciclisti del «Toti» sono convocati in Sede domani venerdì 4 corrente alle ore 21, per comunicazioni riguardanti la partecipazione alle prossime competizioni.

I servizi aerei Londra - Roma

LONDRA, 2

Il *Times* annunzia che con l'allacciamento della linea aerea Londra-Parigi-Marsiglia-Roma si inaugura oggi un nuovo servizio aereo Londra-Malta con coincidenza a Roma.

La profezia di un vecchio
Il terrore in un funerale

PERUGIA, 2

Il furioso temporale di ieri, che ha fatto così gravi danni in tutta la campagna circonvicina per la violenza degli scrosci d'acqua e la grossezza dei chicchi di grandine, ha dato luogo nella vicina frazione di San Marco ad una scena di panico veramente strana. Il vecchio colono Stefano Baglioni, settantenne, trascinava da tempo una vita grama, che egli giudicava derivargli dal cattivo animo dei parenti e dei suoi vicini. Egli, qualche tempo addietro, avrebbe esclamato in un impeto d'ira:

— Io morirò, ma il giorno della mia morte la grandine rovinerà tutta la campagna.

Il Baglioni moriva due giorni or sono. Ieri verso le 16, mentre il corteo funebre si avviava al cimitero, ecco scoppiare un furioso temporale con la grandine devastatrice. Un panico terribile si produceva nella folla, la quale ricordando il vaticinio, abbandonava il feretro dandosi alla fuga. La bara veniva raccolta da alcuni pietosi sopraggiunti, e portata al cimitero.

Drammatico risveglio d'una donna
malata di sonnambulismo

PORTOMAGGIORE, 2

Da parecchio tempo si sapeva in paese che una contadina ventinovenne, tale Cleonice Petri era affetta da sonnambulismo. La poveretta si alzava da letto anche nelle ore tardissime e compiva delle lunghe passeggiate campestri, ma sempre senza conseguenze.

Non così invece è accaduto ieri notte. La Petri, senza che il marito se ne accorgesse, si è alzata dal letto verso le due e vestitasi è scesa in cucina accendendo il fuoco. Non si sa ben di preciso che cosa sia accaduto, giacchè nessuno era presente: si sa soltanto che i familiari venivano improvvisamente svegliati da soprassalto da altissime grida. Il marito, svegliatosi per primo scendeva in tutta fretta e trovava la moglie con il fuoco appiccato alle vesti. Non senza lievi sforzi la donna veniva liberata dalle fiamme, dopo avere riportato molte scottature in più parti del corpo.

Spara contro il seduttore

BARI, 2

Nella vicina Conversano, tale Pasquale Mastrelli di anni 24, mentre stava per uscire dalla Cattedrale ove si era recato per assistere alle funzioni del mese mariano, venne affrontata dalla giovane Crescenza Redavid, di 21 anni, che egli aveva sedotta e resa madre.

La giovane con parole concitate lo ha invitato a riparare all'errore commesso; ma il Mastrelli le ha vibrato uno schiaffo. Allora la donna ha impugnato una rivoltella ed ha sparato vari colpi in direzione del petto del Mastrelli, ferendolo.

Il Mastrelli è stato trasportato moribondo all'ospedale e la Redavid si è costituita.

Padrone di giostra ferito
con una tremenda coltellata

NOVARA, 2

Nel Comune di Terdobbiate era sorta una vivace disputa fra alcuni giovani del luogo ed il padrone di giostra Oreste Vinotti, di 24 anni, che ha assunto tosto un atteggiamento minaccioso. Nacque così una violenta rissa, durante la quale il Vinotti è rimasto ferito da una coltellata all'emitorace sinistro per cui dovette essere ricoverato d'urgenza al nostro ospedale in condizioni pericolose.

La pietosa fine d'una bimba

GROSSETO, 2

Ieri a Roccatederighi, località di questa provincia, accadde una grave disgrazia. Una Piccola Italiana, tale Parrini Enza, di anni 9, mentre scendeva lo scalino della porta centrale dell'Asilo, ove si era recata a ritirare un cuginetto, mise un piede in fallo, scivolò ed andò a battere con la testa in uno spigolo della pietra. Soccorsa, ricevette le cure di un medico che, considerata la gravità del caso, la fece trasportare all'ospedale di Grosseto. Quivi le fu praticata la trapanazione del cranio; tuttavia la piccina è deceduta.

Maciullato dal treno

FIRENZE, 2

Questa mattina alle ore 3 i dirigenti della stazione venivano avvertiti che era stato trovato presso il chilometro 250, fra la stazione di Ardia e Monterieso, il corpo maciullato di un uomo. Si ritiene che il disgraziato sia stato investito al passaggio del convoglio A. 658.

Il personale di macchina non si era accorto di niente. Il cadavere è stato identificato per quello del funaio Regoli Ernesto di anni 38, da Siena.

La costituzione d'un disertore
della legione straniera al Marocco

VENTIMIGLIA, 2

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Matulik Karel, dichiarandosi suddito cecoslovacco e disertore della legione straniera del Marocco

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.7	83.60	83.—	83.50
Redim. 3.50 p. c.	82.37	83.—	82.92	82.9
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½	91.15	91.25	91.—	91.25
Cred. Venez. 5%	504.—	504.50		
" " 6%	506.50	506.50		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	505.—	504.50		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5%	508.—	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.25	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.30	105.65	105.40	105.60
" " 1941	105.60	105.90	105.5	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1555.—	1568.—	1565.—	1560.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Extra-Fianat.	14.—	14.75		—.—
Ferr. Adriatiche	412.—	413.—		—.—
Ferr. Mediterr.	551.—	550.—	—.—	—.—
Cantr. Veneta	176.—	178.—	177.—	176.—
Cosulich	14.50	14.50	16.—	15.—
Rubattino	120.—	124.50		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	96.—	96.—		
Coton. Turati	206.—	207.—		
Stamp. De Ang.	445.—	452.—		
Cantoni Costa	300.—	300.50		
Min. Cas. Naz.	166.—	165.—		
M. Ros. Varzi	308.—	306.—		
Lan. Rotondi	207.—	207.—		
Man. Tosi	20.—	19.—		
M. Cot. Merid.	13.—	12.75		
Unione Man.	305.—	308.—		
Lan. Gavardo	850.—	840.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3216.—		
Lan. Targetti	69.—	68.50		
Cascami Seta	283.—	287.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	220.—	222.—		
Man. Pacchetti	52.50	52.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	135.—	135.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	18.50	—.—	—.—
Ilva	124.—	124.—	124.—	125.—
Metallurgica	157.50	157.50		—.—
Monte Amiata	26.—	25.50		
Montecatini	139.75	142.50	140.—	143.—
Stab. Dalmine	170.—	170.—		
Breda	69.50	69.50		
Bianchi	44.—	43.50		
Isotta Fraschini	8.50	9.—		
F. I. A. T.	220.50	227.—		
Miani Silvestri	6.75	6.50		
Off. Reggiane	20.—	20.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	189.50	191.50	190.—	192.—
Elett. Brioschi	245.—	250.—		
C. I. E. L. I.	246.50	247.—		
Dinamo Italiano	235.—	234.—		
Bresciana	217.—	218.50		
Valdarno	146.50	147.—		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	312.—	315.—		
Idroel. Trezzo	333.—	350.—		
Cisalpina	120.50	121.—		
Seso	60.75	61.—		
Edison	618.—	624.—		
Edison Post.	440.—	410.—		
Idr. P. S. P. L.	29.75	30.25		
Tirso	45.—	44.—		
Vizzola	300.—	301.50		
Mer. di Elett.	214.—	225.50		
Terni	136.—	137.—	138.—	131.—
Ea. Elettric	10.75	11.—		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	64.50	68.—		
Tecnomasio	39.—	45.—		
Distillerie It.	135.50	134.—		
Eridania	292.—	297.—		
Ind. Zucch.	1020.—	1030.—		
Raffineria L. L.	383.—	384.—		
Italiana Gas	12.77	10.70		
Mira Lanza	80.—	81.—		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg. 7 p.c.	1.25 / 18.50	1.25 / 14.50		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.25	35.—	35.25	36.—
Italo Americana	14.—	13.75		
Pirelli	891.—	892.—		
Pirelli & C.	278.—	280.—		
Brasital	46.50	45.50		
Dall'Acqua	101.—	100.—		
Vedetta	10.60	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3920.—	3930.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.75	379.60	379.75	379.60
Londra	59.80	59.70	59.80	59.70
Olanda	8.05	8.08	—.—	—.—
Spagna	163.—	163.25	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.63	—.—	—.—
Praga	49.70	49.45	—.—	—.—
New York (ch.)	11.66	11.6[illegible]	11.66	11.68

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.75 — Consolidati 3.50 p. c. 83.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940: 105.40 — Id. 1941: 105.60 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 64 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3910 Riunione Adriat. prima serie 1990 Id. seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.70 — New York 11.68 — Zurigo 379.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Gennaio 1106 Febbraio inquotato — Marzo 1117-18 — Aprile inquotato — Maggio 1056 — Giugno 1064 — Luglio 1073-75 — Agosto 1079 — Settembre 1085 — Ottobre 1091-92 — Novembre 1096 — Dicembre 1101.

La tassa scambio sulle specialità medicinali

ROMA, 2

L'Agenzia «Delta» riferisce che il Ministero delle Finanze, in risposta ad analogo quesito propostogli dal Sindacato Nazionale Farmacisti, ha precisato che i fabbricanti di specialità medicinali, che effettuano le vendite delle specialità di loro produzione in farmacie proprie, devono corrispondere la tassa di scambio del 5 per cento sul prezzo di vendita delle specialità stesse da parte delle farmacie, e cioè sul prezzo di vendita al pubblico, mentre invece i fabbricanti di specialità che vendono i loro prodotti ad altre farmacie devono corrispondere la tassa di scambio del 5 per cento in base al prezzo effettivo di vendita praticato in fattura alle farmacie, prezzo che è inferiore a quello di vendita al pubblico.

Cento piccioni viaggiatori
lanciati a scopo di studio

NOVI LIGURE, 2

Un centinaio di piccioni viaggiatori sono stati lanciati stamane, da parte della Stazione Colombofila militare del 2.o Reggimento Genio del Corpo d'Armata di Alessandria, a scopo di studio. Il lancio ha avuto luogo alle ore 11 precise.

La storia d'un Buono del Tesoro
che ha vinto un milione

BERGAMO, 2

Una delle fortunate cartelle, estratte e vincitrici dei premi di un milione sui Buoni del Tesoro, risulta acquistata a Bergamo, presso uno dei nostri Istituti di credito. Non si è però ancora potuto accertare con precisione se il vincente il vistoso premio sia un concittadino. Se quanto si dice è esatto, la cartella sarebbe stata acquistata nell'alta città presso un Istituto di credito per conto di un noto industriale bergamasco, il quale poi, volendo dei Buoni di maggiore portata, avrebbe ceduto la cartella stessa ad una Banca milanese cosicchè la vincita del milione non apparterebbe più alla nostra provincia.

Una commedia che fa vincere
diversi ambi al lotto

LIVORNO, 2

Domenica sera, al Teatro S. Marco, dalla Stabile Livornese di prosa, venne dato per la prima volta in Italia «Trudaine 53-10» di Amerigo Manzoni.

Il lavoro, che ottenne un ottimo successo, ha avuto una ripercussione anche fra i giuocatori del Lotto, i quali hanno giuocato, prendendoli dai manifesti annuncianti la commedia, i numeri 53 e 10. E questi sono usciti alla ruota di Bari. Le vincite non sono forti ma molto numerose.

Una quaterna vinta a Genova

GENOVA, 2

Un'umile popolana del quartiere della Marina, sabato scorso giocava i numeri 19, 26, 38, 84, su tutte le ruote, puntando due lire. La popolana ha vinto una quaterna.

Pietosa fine d'un giovane

NAPOLI, 2

Stamane un tram ha travolto in piazza della Borsa l'operaio ventiquattrenne Luigi Troise. Il disgraziato travolto dalle ruote anteriori della vettura è rimasto impigliato fra il salvagente ed i pattini dei freni, cosicchè è stato necessario per estrarlo l'intervento dei pompieri. La manovra è stata complessa e lunga e vi hanno preso parte anche molti volonterosi militi nazionali, fascisti e vigili; circa duecento persone si sono adoperate con tutti i mezzi per sollevare la vettura. Il cadavere è stato finalmente estratto e trasportato all'ospedale dei Pellegrini a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un parto trigemino

PIACENZA, 2

La contadina Rosina Bassi dimorante alla cascina Palazzo di Quarto, ha dato felicemente alla luce tre figli, di cui due maschi. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 2 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	[illegible]
Zara	cop.	756.7	24	
Fiume	¾ cop.	755.5	21	25
Pola	cop.	757.3	20	21
Trieste	½ cop.	757.1	22	
Gorizia	¼ cop.	757.2	21	26
Udine	¼ cop.	756.3	21	25
Treviso	¾ cop.	757.1	21	24
Belluno	½ cop.	757.2	18	22
Padova	¾ cop.	756.6	20	23
Rovigo	cop.	756.2	22	23
Vicenza	½ cop.	757.0	20	22
Bolzano	¼ cop.	758.3	19	22
Trento	¾ cop.	756.6	18	22
Grappa	½ cop.	616.0	6	8
Venezia	cop.	756.9	20	23

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Padova gocce, Vicenza gocce, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna tramonta ore 7[illegible], leva domani ore 0.18. Luna piena il 29 u. s., ultimo quarto il 6. Maree al bacino S. Marco: bassa ore 7.20 e 19.0, alta ore 14.10. Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena nel corso inferiore; il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Fratta sine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Ancora condizioni di instabilità con annuvolamenti di varia intensità e durata e pioggerelle sparse. Venti moderati di greco e levante sull'Alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: Persiste il profondo ciclone sull'Islanda, però tende ad attenuarsi ed a spostarsi verso Nord Est. Il ciclone del Mediterraneo occidentale a sua volta a spostarsi verso [illegible] influenzando tutta l'Italia. Le condizioni restano perciò instabili [illegible] bulosità in aumento con probabilità di precipitazioni.

Violenta grandinata a Genova

GENOVA, 2

Stamattina, poco prima delle 5, preceduto e accompagnato da violente scariche elettriche, si è scatenato sulla città un violento nubifragio provocando alcuni [illegible] pausa è caduta una grandinata di chicchi di insolita grandezza [illegible] città la grandine ha rotto [illegible] dotto danni gravissimi alle [illegible] sazioni.

Giovedì delle Arti

Tavole artistiche

A canto delle mostre annuali che a Firenze si tengono ad ogni Primavera nel *parterre* presso piazza Cavour (assai ben riuscita quest'anno quella d'arte dei Littoriali) sorgono anche, per merito di persone elette e volonterose e sempre nell'ambiente suggestivo e regale di Palazzo Vecchio, anche esposizioni di natura peregrina, che attraggono e seducono il pubblico per la novità del tema e per l'eleganza abituale dello sviluppo.

Chi non ricorda la ben riuscita esposizione del giardino italiano? Quest'anno si è fatta invece la mostra delle tavole apparecchiate, organizzata da talune fra le più sagaci dame fiorentine, alle quali si aggiunsero diversi gentiluomini della città, operoso fra tutti il marchese Orazio Pucci, che pel catalogo volle anche comporre appunti brillanti ma tuttavia eruditi relativi alle tavole apparecchiate a traverso i tempi.

Inaugurata la mostra lo scorso sabato 28 Aprile, la folla dei frequentatori si mantenne tale da renderne in certi momenti malagevole la visita, fortuna serbata a coloro che sanno intuire il gusto del pubblico ed eccitarlo con note insolite e inattese: elementi necessarii, specie quando le esposizioni, proponendosi anche uno scopo pratico di bene, mirano anche ad abbondanza di incassi. E meritano di esser lauti quelli che il comitato fiorentino ha destinati a profitto della cassa di assistenza per la maternità, ad acquistar corredini pei neonati poveri: ciò, in un certo senso, costituisce quasi il tesoro, come auspicava il poeta ,rapito al fasto delle immense imbandigioni «perchè scorra amico anche al«l'umil tetto».

Ben quarantadue sono le tavole apparecchiate: ventuna di lusso, antiche e moderne, distribuite queste, quasi tutte, nel salone dei Dugento: nelle altre sale quindici tavole familiari e rustiche, otto da the e quattro per bambini.

Prima di entrare nel gran salone, che ci serba le grazie del Settecento e il fasto dell'Impero e le ridondanze dell'epoca di Luigi Filippo, volle il comitato, ad accentuare il carattere anche storico della mostra, presentare anzi tutto una tavola del Quattrocento, copiata da un affresco fiorentino, fatica lodevole della signora Jandrassick, emulata dall'antiquario Bartolozzi che apprestò vicina una tavola del Cinquecento, con la lunga mensa originale di noce massiccio, senza tovaglia (come ora torna qua e là in uso), adorna dei piatti e dei boccali variopinti di Montelupo. La marchesa Lucia Torrigiani ricostruisce con garbo una tavola del Seicento, mentre la contessa Editta Rucellai ci conduce col pensiero a tempi e a costumi quasi dimenticati, esponendo una elegantissima tavola... per nani, trastullo abituale e prediletto, fino al tardo seicento, delle corti e dei palazzi dei ricchi.

La stessa contessa Rucellai imbandì anche una tavola veneziana del Settecento, con bicchieri e fiaschi dorati a cineserie e con vari altri elementi scelti fra gli innumerevoli che la pompa conviviale dei veneziani ha profuso sulle mense e sui buffets laccati. Notevoli le posate dell'epoca e veramente veneziane, di sagoma poco diffusa e poco conosciuta: io stesso ho potuto soltanto qui ammirare per la prima volta il coltello del servizio, che mai prima ero riuscito a rintracciare, per quanto ne avessi fatta ricerca diligente.

Il manico del coltello, sviluppando un motivo che è all'embrione anche nel cucchiaio e nella forchetta, rappresenta uno schiavo con le braccia legate al dorso. Qui si vuole che a cesellare quell'argento sia stato il Brustolon; e qui si crede che il motivo decorativo tragga origine da qualche emblema araldico parlante, come se le belle posate fossero appartenute a una nobile famiglia Schiavoni, della quale però ho esclusa in via assoluta la esistenza. Mi si obbiettò che a Venezia esiste tuttavia la Riva degli Schiavoni, ma rispondo (facile cultura) che con quel nome si designavano nella Serenissima i popoli della Schiavonia, come dagli italiani della regione Giulia vengono tutt'ora chiamati gli Slavi.

L'Impero offre esempiari magnifici.

Scese dalla Reggia, da palazzo Pitti, ed è esposto fuori concorso, il bellissimo arredo Impero appartenuto a Ferdinando III. Ma gli contende il primato il servizio esposto dal duca di Carcaci, appartenuto alla famosissima duchessa di Floridia, la napoletana amante regale il cui nome, per puro caso, è immortalato da tutti gli incanti della maiolica, della ceramica e della porcellana, se proprio la bella villa del Vomero che fu sua e che porta il suo nome, la Floridiana, venne consacrata dallo Stato ad accogliere le più squisite raccolte dei prodotti di tali arti industriose e maliose. Il duca di Carcaci, che si dice venuto appositamente da Napoli per apparecchiar tale mensa, sarebbe lodato anche da Lucia Migliaccio duchessa di Floridia, se potesse rivivere e veder esposta con gusto squisito, in ricche armonie di cristalli, la dichiarazione d'amore... in bronzo cesellato da Philippe Tornire che Francesco I di Borbone le mandava fra i sospiri.

Bellissima la tavola Impero di casa Nicolai-Gamba-Castelli, con i piatti di Sèvres che Napoleone I fece fare espressamente per suo zio, il cardinale Fesch: di finezza inarrivabile una tavola da thè Impero, di casa Roselli-Cecconi, e i piatti e i bicchieri che ornano la sobria ma principesca mensa arredata dalla baronessa Ricasoli.

Occasione propizia questa delle tavole apparecchiate per far conoscere oggetti rari o invisibili, sepolti in case patrizie, ove per lo più non può penetrare lo sguardo del gran pubblico, che tuttavia anela almeno di conoscere le belle cose di questo mondo che non potrà mai possedere.

A questa mostra di carattere storico, vero museo vivente, si aggiungono quelle di carattere moderno, ove le migliori case nostrane (Ginori, Venini, Taddei, Navone, la scuola di Santo Stefano, l'arte del lino, ecc.) andarono a gara nell'adunare quello che di meglio produce da noi l'arte industriale contemporanea, volta ora con fervore anche ad aumentare il decoro e le grazie della mensa, elementi non esteriori ed inutili, se è vero che solo i popoli civili sanno mangiar bene e nella sostanza e nella forma.

Particolare interesse ha la sezione dedicata alla tavola rurale, composta a cura dell'Unione della massaia rurale della provincia di Firenze, presieduta dalla marchesa Ginori; e anche la sezione pistoiese delle massaie rurali si fa ammirare per una tavola nuziale apprestata con molto amore sotto la presidenza della baronessa Clorinda de Franceschi, che è, si può dire, veneta per metà, nipote com'è del non dimenticato senatore Aloisi, nei beni del quale trascorre fra Feltre e Belluno una gran parte dell'anno, onde ebbe così anche l'occasione di compilare un lodato lavoro del pittore feltrino Marescalchi.

Questa mostra fiorentina (e la attuale e le altre che la precedettero) sono forse più un saggio che lo sviluppo organico e vasto del tema scelto, ma contengono sempre, nel titolo stesso, tutta la vastità di un programma, perchè il solo nome bandisce tale insegnamento che può dare esca e fomento a manifestazioni infinite del genere, variabili per ragioni di tempo e di spazio, variabilissime poi nei popoli che, come il nostro, presentano espressioni tanto dissimili anche nello sviluppo delle arti minori.

Per limitarci al tema della tavola imbandita, basti pensare che la tovaglia, le stoviglie, i bicchieri, le posate, gli adornamenti, i lampadari si collegano ad altrettante branchie dell'arte: nel Veneto le sole fabbriche di Nove e quelle di Venezia e quelle di Este e quelle di Treviso diedero vita a vere e proprie «dinastie» di servizi da tavola, e così ricche e varie per bellezza e diversità dei tipi e abbondanza di accessori, da costituire una stupefacente rivelazione, se riuscissimo un giorno a mettere insieme in una mostra il moltissimo che nel Veneto può ancora essere ricostituito in questo campo dei servizi da tavola, aggiuntovi il fascino dei diversi tipi di vetri pei quali Murano ha signoreggiato per secoli sulle tavole di tutto il mondo e quello irraggiungibile dei merletti.

Se a queste mostre si va anche per imparare, quelle di Firenze son certo ottimissima scuola, impostate come sono in modo da sembrar create appositamente per additare e agevolare ai discepoli di buona volontà il superamento stesso del maestro.

Rodolfo Protti

Interpretazione della musica antica

Nella coscienza dei tempi passati non era un problema l'esecuzione delle vecchie musiche come lo è oggi. Al tempo di Wagner e dei romantici si cercava in Bach e in Haendel lo spirito del momento: ciò che era in origine non interessava. Oggi non vi cerchiamo più noi stessi, il che non sarebbe facile di trovare, ma vi cerchiamo il passato nella sua vera espressione Noi vogliamo dunque eseguire Bach e Haendel come essi stessi volevano che fossero eseguiti. Però oggi si tenta di riprodurre le Passioni e le Cantate bachiane nella loro disposizione originale, senza riflettere fra l'altro, siccome ognuno sa, che l'orchestra ed i cori di Bach erano ben altrimenti limitati. Poichè la sonorità è in rapporto con la grandezza e con l'acustica dell'ambiente sarebbe invero storicamente falso il riprodurre nelle gradi sale da concerto le musiche antiche nella loro originale disposizione.

Anche l'impiego del cembalo, costituisce un problema: che il cembalo si fonda bene specialmente col suono degli archi, che non se ne possa fare a meno nell'accompagnamento di certe «arie» pensate appunto con questo strumento che esso venisse usato prevalentemente come strumento di rinforzo (basso continuo), ma che, in questo senso, nelle grandi orchestre e masse corali, perderebbe oggi ogni significato, non si può in verità, negare. Volere un tale ritorno, volere impiegare per esempio la forza del suono del cembalo per l'esecuzione di un concerto grosso di Haendel o di una Passione di Bach, non significherebbe rispettare la storia. La stessa cosa può dirsi se l'interprete, nel suo desiderio di esser fedele alla storia, volesse guidare l'esecuzione seduto al cembalo. Anche il direttore moderno è una conseguenza dei grandi ambienti. Bisogna inoltre pensare che la vastità delle sale non solo diminuisce il suono, anche quando viene ingrandito in corrispondenza ma lo modifica qualitativamente. Nelle grandi sale il suono non vibra per tutto lo spazio e non penetra per ogni dove ma viene, per così dire, delimitato, localizzato, Ciò è di gran conto per l'esecuzione delle musiche antiche. I contrapposti di «forte» e di «piano» che notoriamente fino ai classivi viennesi avevano tanta importanza (essi sono spesse volte le uniche indicazioni usate da Bach e da Haendel) nelle grandi sale agiscono differentemente che nelle piccole: a causa di un più grande, conglomeramento e localizzazione del suono essi ricevono facilmente un carattere esagerato, quasi meccanico, che in realtà, in origine non possedevano.

Un quadro di suoni non può meccanicamente essere trasportato da un piccolo ambiente in uno grande senza venire completamente falsato Se noi volessimo rimanere realmente alla storia, dovremmo sostituire alle voci femminili dei soprani e dei contralti quelle dei ragazzi, che venivano in antico impiegate senza eccezione; dovremmo ripristinare gli antichi ambienti le piccole sale del barocco e ritrovare con quelli anche la sensibilità del pubblico di allora. Ma altra è la nostra sensibilità altre sono le nostre facoltà di comprendere che quelle dei contemporanei di Bach e di Haendel.

E' da chiederci dunque se, dopo tutto, non sarebbe meglio cercar semplicemente di portare la musica alla sua più chiara espressione. La conoscenza storica ci deve essere bensì di aiuto al superamento del problema dell'interpretazione ma non bisogna dimenticare che troppo spesso essa ci lascia nell'impaccio: il che non deve fare meraviglia se si pensa che tale problema nella viva tradizione venne indicato da uomo a uomo (naturalmente bisogna presupporre una certa personale congenialità) e quando si conosca la pratica dei grandi maestri giù giù no a Wagner e Brahms, i quali davano poche indicazioni o non ne davano affatto sulla maniera di esecuzione delle loro opere. Questo accadeva perchè si era convinti che, per la precisa comprensione delle musiche, la loro giusta realizzazione sarebbe scaturita con assoluta spontaneità e che per coloro i quali non avessero saputo leggerle e intenderle, nessuna indicazione, anche la più esatta sarebbe stata di utilità.

Più tardi, nella generazione cioè di Malher e di Reger, si incominciò a tentare l'applicazione più dettagliata dei segni di espressione. Che con questo si raggiungesse il desiderato effetto di una più chiara interpretazione non si può affermare; al contrario, l'abbondanza dei segni portò spesso un certo imbarazzo.

Come all'impersensibilità del periodo di Malher è sorta negli ultimi tempi la teoria dei «fedeli alle note» (Notengetreuen Darstellung) essa a voler essere precisi, è la teoria della fedeltà alle note senza nulla di più, perchè pretende che l'interprete si limiti consapevolmente a ciò che è scritto. Questo in effetto è antistorico in quanto parte dal falso presupposto che i vecchi maestri, riguardo all'esecuzione, avessero segnato tutto con l'evidenza e il dettaglio usati dalla nostra passata generazione. Se Beethoven e Chopin applicavano maggiori segni di espressione di Bach e di Haendel, cioè prescindenti dal mutato stile della musica, dipendeva dal fatto che essi scrivevano per un più vasto pubblico, per esecuzioni destinate ad andare per il mondo; laddove gli antichi maestri scrivevano per una cerchia a loro familiare e che era a conoscenza delle loro intenzioni.

In conclusione il problema della tradizione non è così semplice come taluno inclina a credere. Il realistico storicismo dei «fedeli alle note» non soltanto è un errore, oltre ad essere uno storicismo improduttivo, ma mostra per di più il segno dell'impotenza. Esso infatti presume di esaurire il problema dal di fuori prescindendo dall'elemento soggettivo. Questa è apparenza di soluzione, non la soluzione. L'elemento soggettivo la compenetrazione cioè dell'interprete con tutta l'opera del l'artista creatore è inevitabile ai fini dell'arte. Chi studia le grandi opere dell'arte può constatare e convincersi che le differenti opinioni sulla interpretazione si attenuano ed a poco a poco s'incontrano via via che s'impara a conoscerle, e che l'esecuzione nel processo di assimilazione, ove l'interprete abbia realmente questa facoltà, appare sempre meno soggetta al gusto e all'arbitrio personale. La facoltà di rivivere e di formare l'opera d'arte non è solamente del creatore ma anche dell'interprete. La rappresentazione delle musiche antiche deve essere dunque una parte della nostra reale e propria vita, e niente altro che ordinamento, valutazione, giudizio e via dicendo, non solo su queste musiche, ma anche nello stesso tempo e non di meno su noi stessi.

W. Furwtangler

Il carro di Tespi

Il Carro di Tespi torna ancora quest'anno a portare il suo notevole contributo di educazione spirituale ed artistica in favore delle masse lavoratrici, che hanno sempre risposto con entusiasmo alla iniziativa del Dopolavoro.

Nei paesi, nelle borgate ove il Carro ha alzato le sue tende, ove ha creato un teatro e portato l'inesprimibile gioia della nostra musica è passato come un soffio di vitalità nuova, è giunto un dono spirituale che il popolo ha apprezzato nel suo giusto valore e che ha lasciato nel suo animo semplice una impronta indimenticabile. E' questa un'opera educatrice di alta importanza e che ha saputo elevare dalla rude fatica giornaliera il lavoratore, creandogli in questa suggestiva parentesi di riposo un nuovo animo, sollevando in maniera così spirituale il suo cuore.

Il nostro popolo che ha una passione particolare per la musica, ha fatto suo questo dono privilegiato che il Dopolavoro gli portava ed è accorso con tutti i mezzi sopra ogni difficoltà a dare il suo modesto ma altamente significativo contributo al teatro lirico, per lui posto a disposizione dal Dopolavoro.

Il Carro di Tespi è quindi entrato nella tradizione musicale del nostro paese, il suo nome è ormai conosciuto da tutti i lavoratori, i suoi spettacoli sono attesi con ansia febbrile, sono richiesti ovunque con speciale insistenza, e le sue rappresentazioni sono oggi la conclusione più ambita e più notevole delle festività annuali di ogni cittadina della nostra Penisola.

Il costo dei posti era già popolare, tenuto conto della grandiosità dello spettacolo e del grande valore della massa artistica che vi prende parte, ma il Segretario del P. N. F. e Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha voluto dimostrare come la Istituzione non tralasci alcuna maniera per andare verso il popolo, con ogni mezzo ed in qualunque modo. Il ribasso del venti per cento stabilito per le future rappresentazioni di questo anno sui prezzi già tenuti così tenui assume un carattere altamente significativo e mette in risalto come il Commissario Straordinario curi la propaganda per l'elevamento spirituale ed artistico del popolo. E le nuove disposizioni non si sono soffermate ad una sensibile agevolazione finanziaria, ma altre ne sono state apportate che renderanno sempre più possibile ad un numero maggiore di lavoratori di assistere agli spettacoli del Carro. La platea e le tribune sono in via di trasformazione in modo che nella prossima stagione, pur conservando perfetta la sonorità del teatro e la visibilità del pubblico potranno ospitare sulle ampie gradinate una massa imponente di spettatori.

Il Carro di Tespi lirico è stato dotato di una cabina mobile di trasformazione allo scopo di arricchire gli effetti di luce, nel quadro di distribuzione dell'area riservata al pubblico è stata perfezionata. Allo scopo di permettere un maggiore sviluppo di movimento delle masse che saranno quest'anno numerose sono state fatte delle importanti modifiche, sia all'architettura esterna del teatro, come all'avanscena. Il repertorio che rappresenterà quest'anno il Carro comprende tre opere tra le più note e le più acclamate del teatro lirico italiano: Rigoletto *di G. Verdi,* Tosca *di G. Puccini e* Norma *di V. Bellini. La rappresentazione di quest'opera del grande maestro catanese, così presto rapito all'arte, assume un carattere di doveroso omaggio che il Dopolavoro porta alla celebrazione belliniana, che prossimamente si andrà organizzando in Italia e all'estero in occasione del centenario del grande ed indimenticabile italiano.*

Il Dopolavoro vuole quest'anno iniziare il movimento a favore di un genere di musica che nel passato ha saputo dare scrittori di valore e cantanti di pregio. Vogliamo alludere alla ripresa della operetta in edizione degna delle sue migliori tradizioni, con un complesso artistico in grado di far apprezzare nel suo giusto valore quelle musiche che in tempi non molto lontani hanno saputo suscitare entusiasmi e lasciare orme profonde nei nostri cuori.

Il Carro di Tespi, con la sua vasta attrezzatura può mettere in risalto quanto di bello nella nostra musica d'operette esiste e far rivivere la passione per questa speciale e caratteristica forma di educazione artistica e teatrale. La operetta scelta è il Boccaccio *che nell'edizione che verrà data dal Dopolavoro riporterà al teatro quegli appassionati che lo avevano lasciato ed alla nuova generazione uno spettacolo a cui spesso assisterà per la sua bellezza dalle ampie gradinate del suo teatro*

Nel mondo delle Lettere

★ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che il celebre romanziere Ferenc Kormandi, autore della «Avventura a Budapest» e di «Vie Bodenbach» è giunto in Italia in questi giorni per consegnare all'Editore Bompiani il manoscritto del suo nuovo romanzo «L'età felice». Ferenc Kormandi è meritatamente celebre: il suo romanzo tradotto diverse volte, s'è conquistato ovunque la critica e il pubblico. Kormendi è nato nel 1900. Non potendo completare la sua carriera universitaria contava di guadagnare la vita lavorando in una banca prima, in una fabbrica d'automobili poi. Rimasto disoccupato, scrisse «L'avventura a Budapest» che ottenne il premio al Concorso degli Editori Inglesi e Americani riuniti e diede risonanza europea al suo nome. Ora Ferenz Kormendi ha intenzione di fermarsi un poco in Italia dove conta amici ed ammiratori Questo suo nuovo romanzo «L'età felice» rientra nella categoria di quei romanzi che possiamo chiamare con un termine assai in voga: «collettivi».

★ Il Direttorio dell'Allenaza Nazionale del Libro riunitosi in Roma con la presenza dei rappresentanti della Federazione Nazionale Fascista Industria Nazionale, ha stabilito le Norme che debbono regolare l'ottava Festa del Libro, che si svolgerà nel prossimo mese di maggio. La Presidenza della Federazione Nazionale Fascista Industria Editoriale invita tutti gli editori ad astenersi scrupolosamente alle dette norme, che sono state anche in passato auspicate dalla Federazione col preciso scopo di rendere sempre più efficiente e decorosa la Festa del Libro. I rappresentanti della Federazione Editoria le nei vari centri sono invitati a mettersi in immediato contatto coi comitati locali dell'Alleanza del Libro, allo scopo di prendere tempestivamente i necessari accordi per lo svolgimento e la riuscita della manifestazione: 1) La Festa del Libro deve essere celebrata in una delle piazze principali della città, in un giorno festivo, in maggio e non durare più a lungo del periodo che va dal sabato a mezzogiorno alla sera della domenica; 2) Possono parteciparvi autori, editori, librai inscritti regolarmente ai rispettivi sindacati; dell'ultima categoria (librai soltanto quelli che hanno negozio, restando esclusi i bancarellisti, gli antiquari, i giornali, le riviste ecc.; 3) Debbono essere abolite tutte le forme chiassose e indecorose di pubblicità e di richiamo; 4) Sarà concesso lo sconto del 10 p. c. a tutto il pubblico e del 15 p. c. ai soci dell'Alleanza; 5) Restano vietate le pesche o ruote che non consentano al pubblico la scelta del libro e saranno invitati gli aderenti a tenere speciali reparti per le novità 1933-34; 6) E' stabilito che sarà concessa l'apertura nel giorno della Festa alle sole librerie che parteciperanno alla Festa medesima.

E' arrivato a Genova l'illustre letterato cileno Jenaro Prieto, Deputato alla Camera di Santiago, il quale è noto come uno dei migliori scrittori dell'America Latina. La sua molteplice attività si è svolta particolarmente agli scritti umoristici e al giornalismo militante. Egli è anche un apprezzato pittore. Jonaro Prieto è stato invitato in Italia dall'Istituto Internuniversitario Italiano per una serie di conferenze che terrà a Roma e in alcuni altri dei nostri maggiori centri culturali. La sua opera di umorista è raccolta in un volume edito nel 1925 col titolo di «Pluma en ristro» («Penna in resta»); nel 1926 pubblicò «Un muerto de la criterio», romanzo che ebbe larga risonanza. Altro suo pregiato lavoro è «Il Socio» che recentemente è stato tradotto in italiano ed è considerato la più interessante e completa delle sue opere.

★ Nella collezione «Medusa» dell'editore Mondadori esce in questi giorni l'atteso romanzo che doveva vincere il Premio Nobel 1933 «Silja» di F. E. Sillanpaa. Il nome del romanziere filandese F. E. Sillanpaa è divenuto celebre in Italia in poche settimane, perchè lo scrittore venne presentato come il più sicuro fra i candidati al Premio Nobel 1933; non solo ma poi molti giornali italiani pubblicarono il suo ritratto e la sua biografia citando come avvenuta l'assegnazione del celeberrimo premio (assegnato invece a Ivan Bunin). L'opera che aveva valso a Sillanpaa questa quasi vittoria — ma non si tratta forse che di un rimando — era il romanzo «Silja», libro dolce e forte che ci presenta un mondo per noi pieno di novità e di poesia. Seguendo un curioso procedimento, il libro comincia col parlare della morte della protagonista, per poi risalire nel tempo al padre e alla famiglia di lei e seguire poi sin dalla nascita la fanciulla nella sua breve e tormentata parabola. Caratteristica principale del romanzo è il contrasto fra la concezione elevatamente idealistica e il realismo dei particolari, espressi con le parole più adatte e più esatte. Opera di grande classe, «Silja» otterrà anche in Italia, come in tutti i paesi del mondo, un successo non comune.

★ Per i tipi dell'editore Licinio Cappelli di Bologna uscirà fra qualche mese «La vita senza maschera» di Alfredo Baccelli. Il poeta di «Diva Natura», a cui, in occasione del suo cinquantesimo anno di vita letteraria, furono rese lo scorso marzo solenni meritate onoranze attraverso un Comitato presieduto da Ettore Romagnoli, ha voluto esprimere in quest'opera il risultato del suo pensiero e della sua esperienza sui grandi problemi politici, sociali ed artistici della vita.

★ La Rivista «La Battuta Critica» entrando nel secondo anno di vita ha deciso di intensificare le sue pubblicazioni, che diventeranno mensili chiamando a far parte della Direzione lo scrittore Leo D'Alba (Dr S. Maraffa Abate).

★ Il Sindacato Fascista Romano degli Autori e scrittori bandisce in questi giorni una «Lotteria degli autografi», il cui biglietto al prezzo di lire due concorre alla vincita di tre premi di cento autografi ciascuno nonchè di ventidue buste di consolazione con autografi sparsi. Tutti gli scrittori più noti ed illustri hanno dato interessanti autografi, i quali contengono versi, brani di prosa, aforismi, pensieri originali e inediti. I biglietti di questa nuova e originalissima lotteria vengono posti in vendita nelle migliori librerie e presso alcuni principali negozi della Capitale. Se tale vendita darà un utile, esso verrà devoluto alla istituenda cassa di assistenza e previdenza del Sindacato Romano scrittori.

★ E' in vendita a Parigi un blocco di 47 lettere di Sainte Beuve a Juste Olivier, direttore della «Revue Suisse» di Losanna che pubblicò dal 1843 al 1845 le cronache parigine del grande critico.

★ La scrittrice ungherese Cecilia de Tormay ha dato alle stampe il primo romanzo di una trilogia, «Il cigno di Galiokiz», storia d'amore di un cavaliere del secolo XIII.

★ Presso Vallecchi è uscito «Mente puritana in corpo pagano» di Beniamino De Ritis, panorama degli Stati Uniti d'oggi visto con intelligenza e con sentimento latini.

★ La Casa editrice Paul Hartung di Amburgo, ha pubblicato un volume su «Simon Bolivar», opera di Wolfram Dietrich.

★ Di Hermann Goering, Ministro Presidente delli Stato prussiano, è uscita pei tipi della Casa editrice Mittler, di Berlino, l'opera intitolata «Aufbau einer Nation»

★ Pei tipi della Casa editrice Hoffman und Campe di Amburgo, è uscita l'opera di Hans Leip «Die Lady und der Admiral», che ha per argomento il viaggio attraverso la Germania compiuto nell'anno 1800 da Nelson e da Lady Hamilton.

★ La Casa editrice Langen Müler di Monaco di Baviera ha pubblicato una raccolta di «lettere dal fronte di studenti caduti». L'interessante volume, curato da Philipp Witkop, contiene circa 20 mila lettere e cartoline scritte dal fronte da qualche migliaio di studenti tedeschi morti in guerra.

★ L'impresa editoriale «Rowohlt» di Berlino, ha stampato il volume: «Wie siht der Krieg von morgen aus?», del tenente colonnello italiano Rocco Moretta. Di questa pregevole opera si è già occupata gran parte della stampa germanica. Fra le più importanti recensioni citiamo quella della rivita «Weltstimmen» di Stoccarda.

La Scena di prosa

★ La produzione drammatica francese è stata quest'anno singolarmente scialba ed i teatri di Parigi non hanno rivelato nel corso della stagione alcuna opera nuova di notevole importanza. Questo dicasi specialmente per le cosidette scene dei Boulevards quelle precisamente ove nascevano in un recente passato quei lavori che in seguito correvano in fortunata carriera le scene del mondo. Gli è che i teatri del Boulevard, versando in condizioni finanziarie più o meno critiche si sono trasformati in imprese speculative in accomandita quando non direttamente gestite da autori i quali godono di fama ormai assodata... e non credono nemmeno più indispensabile di giustificarla ancora. Ne consegue la formazione di programmi ad autore unico e la presentazione affrettata di lavori troppo spesso mediocri. In questo poco lieto ordine di constatazioni sono tipici i casi di Sacha Guitry di Bernstein, di Verneuil, di Duvernois. Di quest'ultimo il notevole insuccesso — insuccesso è un gentile eufemismo — riportato al Teatro delle Nouveautes con «Le due sorelle Ortensie» (lavoro ricavato dall'omonimo romanzo dello stesso Duvernoi... ma così alla diavola come non avrebbe fatto il più inesperto degli addattatori) ha il valore ed il significato di una ben meritata lezion cina la quale dovrebbe essere seguita da molte altre per ridare a certe scene altra luce che non sia quella dell'elettricità sfarzosamente pro fusa sulle facciate.

Per fortuna qua e là si può assistere a Parigi a qualche spettacolo bello completo, convenientemente presentato, autenticamente teatrale. Essi sono quasi tutti dovuti a Baty; a Dullin; a Jouvet direttori che non sono mercanti ma artisti che amano l'arte. Di Dullin abbiamo avuto l'inverno scorso il «Riccardo III» di Shakespeare ed oggi «Peccato che ella sia una prostituta» di John Ford

Degno di nota sebbene su un piano inferiore è «La macchina infernale» di Cocteau che il Jouvet presenta al Teatro della Commèdie des Champs Elisès. Nei quattro atti di questa macchina infernale il Cocteau si applica — come egli stesso ha precisato — a «sgrassare, l'antico... a ricondurre i tragici eroi della leggenda di Edipo al livello degli uomini d'oggi.

ARCHEOLOGIA

La Regina sepolta ad Aquileia

ROMA, 2

L'interessamento per le ricerche che si inizieranno in Aquileia per ritrovare la tomba di una celebre regina ivi sepolta, è divenuto vivissimo. Dai maggiori centri culturali e scientifici di Inghilterra e d'America sono pervenute a Rubbio richieste insistenti di notizie e di particolari sul manoscritto de «La Cronica di Fiandra», scoperto dal dottor Angelo Di Gosta e da questi tradotto in italiano. Si annuncia imminente il viaggio del dottor Robert Van Furst per l'Italia, diretto a Gubbio allo scopo di prendere visione del testo completo de «La Cronica». Il prof. Giovanni Brusin, direttore del R. Museo Archelogico di Aquileia, lancia l'ipotesi che il cadavere della regina, probabilmente sepolta in una chiesa, sia pietrificato per strabiliante effetto di un preparato scientifico ,il cui grande segreto fu conosciuto nel secolo scorso dal solo Girolamo Segato e a nessuno più fu rivelato. Ma, secondo informazioni de «La Corrispondenza», le rivelazioni della «Cronica» sarebbero esplicite in proposito: il corpo della regina è perfettamente conservato gravie ad una «gemma pretiosissima al mondo» perchè ha il potere sovrumano di rendere li corpi incorruttibili, fintantochè il sole girerà intorno alla terra. Amen». Lo scrittore anonimo della «Cronica» minaccia poi pene a chi oserà toccare un giorno quella gemma. Egli mostra conoscenze particolari presso la «Serenissima Repubblica di Venezia» e fa un accenno curioso al grande Navigatore genovese «il venturiero che errando le vie del Cipango (Giappone) discoprì nuove terre».

Libri nuovi

Marise Ferro: «Barbara» Mondadori ed. Milano L. 12.

G. Lorenzetti, L. Planiscig: «La collezione dei conti Donà dalle Rose», Tip. Carlo Ferrari - Venezia.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Lieto successo arride alle «personali» degli artisti Civili, Girola, Marfori, Savini e Somelli apertasi contemporaneamente nelle sale della «Bottega d'Arte» ed alla mostra dei dipinti di Alice Giacanelli, esposti nella «Casa d'Arte». Notevole è, anzi, la personale di questa pittrice che per la prima volta si presenta al pubblico con opere piene di gusto e trattate con maschia impronta

Il numero di aprile di «Casabella» si inizia con un articolo di commento dell'architetto Pagano al programma della VI Triennale. Alle affermazioni di Pagano che sostiene nel suo commento lo spirito di una modernità rigorosamente meditata, è intonato tutto il numero di aprile di «Casabella»: Tutti gli argomenti riflettono problemi attuali dell'architettura o riferiscono recenti esperienze straniere. Un articolo dell'ingegnere Fausto Masi sulla «tensistruttura» del Fiorini. Un saggio su Mendelsohn, con la illustrazione di undici opere. Un paragone con le architetture estere è formato da una casa che Figini e Pollini stanno innalzando a Milano. Seguono illustrazioni e commenti su taluni negozi nuovi, studi dell'architetto Brunelli sul sovvenzionamento delle case di abitazione e note ed articoli sulle ultime esperienze tecniche in Italia ed all'estero. Un articolo di Agnoldomenico Pica sui principi urbanistici del Rinascimento e la consueta rassegna di ottanta riviste d'architettura di tutto il mondo.

★ Fra i vari concorsi che il Comitato del «Giugno Genovese» bandisce nel corso delle sue manifestazioni, cioè dal 25 maggio al 31 luglio, riuscirà certamente interessante quello indetto per uno stabilimento balneare tipico, di carattere medio, adatto per le spiaggie italiane, libero a tutti gli architetti ingegneri, artisti ed artigiani d'Italia, regolarmente inscritti ai rispettivi sindacati fascisti.

Il progetto dovrà immaginarsi per un tratto di spiaggia lievemente inclinato per 100 metri di lunghezza e di una larghezza variabile da 30 a 80 metri. La spiaggia si suppone fiancheggiata per tutta la sua lunghezza da una strada sopraelevata di metri sei sul ciglio a monte dell'arenile e distante da questo metri 40.

Gli elaborati dovranno esser presentati entro le ore 18 del 16 giugno 1934 XII al Comitato del «Giugno Genovese» nella sede presso il «Villaggio Balneare» (ingresso verso la Piazza del Popolo).

★ Si è inaugurata a San Remo una interessantissima mostra di xilografie colorate del giapponese Yosjiro Urushibara, artista che gode larga fama in tutto il mondo, ma in special modo in Inghilterra dove attualmente risiede.

Questa mostra personale, la cui presentazione è stata fatta dallo scultore Edoardo Sandra, comprenre 40 opere che hanno quasi tutte per soggetto fiori, animali e paesaggio e rappresentano l'ultima produzione del grande artista. Queste opere, a stare a quanto dicono gli intenditori, sono di gran lunga superiori, come perfezione tecnica e come valore estetico creativo, a quel la serie di xilografie dello stesso artista acquistate or non è molto dal Britih Museum di Londra. A parte questo, Yoshijiro Urushibara tratta la xilografia a colori — arte non ancora praticata in Italia — con un virtuosismo tecnico che impressiona: il disegno è preciso, dettagliato, delicatissimo, ed i colori specie nei lavori che hanno per soggetto fiori ed animali hanno una tonalità che sebbene bassa di toni possiede una forte potenza vivificatrice: effetti questi che non sono stati fin d'ora raggiunti nell'arte tanto difficile della xilografia.

Teatro Lirico e Musica

★ Si sa quale interesse annettano i cultori del sommo compositore nostro Giuseppe Verdi, al suo epistolario che illumina di sì intensa luce tanto il carattere dell'Uomo, quanto la formazione della sua arte. Ora, due lettere importantissime che sembravano sfuggire finora a tutti gli studiosi lettere dirette dal Maestro al suo editore ed amico parigino Mario Escudier nel 1846 e '50 e che dimostrano come il Maestro adorasse Shakespeare fin da quel tempo, vengono rivelate e commentate da F. Gentili di Giuseppe, che traendole dalle sue ricche collezioni le pubblica con il fac-simile nella rivista di cultura italiana a Parigi «Dante».

★ La sezione Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione di Grecia ha domandato al Ministero delle Finanze il permesso doganale di esportazione per la somma di 100.000 dracme occorrenti per la rappresentazione della Grecia alle feste internazionali di danze classiche che avranno luogo a Vienna dal 27 maggio al 15 giugno prossimo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La vita nei recinti della XIX Biennale

In attesa della "vernice,, - Una folla alla finestra - L'omaggio a Re Alberto del Belgio - La gara di poesia si è chiusa - Attrici e attori per il concorso d'arte drammatico

La *vernice* della XIX Biennale è stata fissata per giovedì 10 corr. e il giorno 12, com'è stato annunziato, l'Esposizione verrà inaugurata dai Sovrani con tutto il fasto del rito tradizionale.

Anche ieri il lavoro è continuato così nel padiglione italiano, come in quelli stranieri, calmo, ordinato, spedito. Per quanto riguarda il grande edificio centrale esso si è particolarmente esplicato nei riguardi della Mostra del Ritratto dell'Ottocento, la quale rivela in forma sempre più chiara la propria importanza ed il proprio interesse.

Dalle cornici, ampie e fastose, come dal giro di innumerevoli finestre già s'affaccia tutta una folla di dame e di gentiluomini che sembrano osservare il tempo nuovo, trasognati e sorpresi. Sono Sovrani e personaggi politici, pensatori e uomini d'armi, religiosi e patrioti, artisti e letterati, filosofi e poeti, scardinatori di fedi e di teorie e apostoli ferventi di nuovi credi spirituali. Sono gli scienziati e gli eroi, i vincitori e i vinti di quell'eterna lotta ch'è la vita ed è la rappresentanza del sesso gentile: Imperatrici e Regine, le donne più celebrate per virtù o per bellezza, le amanti illustri e le grandi infelici, le donne fatali del periodo romantico, le ballerine elevate agli astri dall'ammirazione del pubblico o dall'entusiasmo di un'idea patriottica alla quale esse medesime diedero esca per la virtù di un nome o di un'acconciatura, le dive del canto e le stelle del teatro di prosa, le poetesse e le ispiratrici dei poeti, degli artisti, dei letterati, le eroine esaltate da un sentimento di patria o di religione, le strane anime e le creature sognanti nelle derive della loro femminilità estenuata.

La voce del passato

Pare che ogni creatura che s'affaccia dall'aureo giro di queste cornici abbia un caso da raccontare, un suo sentimento da esprimere, una pena da confessare. E' veramente tutto un secolo che parla, è veramente la voce della storia, viva e vibrante, che dona a questa mostra il suo fascino più suggestivo.

Le raccolte si vanno arricchendo via via. Nuove tele sono uscite in questi giorni dai loro involucri di abete, e tra queste notiamo un delizioso ritratto equestre di Re Umberto I dovuto al delicato pennello di Filippo Palizzi e prestato graziosamente alla mostra da S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, che ne è il proprietario. Ed è pure arrivato in questa settimana il ritratto del Principe Oddone di Savoia immaturamente strappato all'affetto degli italiani.

Altre tele sono in viaggio, altre giunte testè stanno per essere tolte dalle loro casse e collocate al loro posto già antecedentemente designato.

L'opera di ordinamento procede fervidissima anche nei padiglioni stranieri dove i vari Commissari dirigono personalmente il lavoro delle maestranze.

Il prof. Paul Lambotte, organizzatore del padiglione belga, ha voluto prima di tutto ricordare nella Sezione belga della nostra Biennale la grande figura di Re Alberto, che un tragico avvenimento ha improvvisamente tolto all'affetto del suo popolo e all'ammirazione del mondo. Al posto d'onore della raccolta sarà pertanto il ritratto di Re Alberto dipinto da Isidore Opsomer, mentre da una parte e dall'altra della tela saranno i busti dei nuovi Sovrani, e cioè di Leopoldo III e della Regina Astrid, modellati dallo scultore Victor Rousseau.

E poichè la Biennale offre quest'anno al « Ritratto » un posto preminente, lo stesso prof. Lambotte ha opportunamente voluto far seguire al gruppo di opere dei maggiori pittori e scultori belgi dell'ottocento, esposto nel palazzo centrale della Mostra, una raccolta di ritratti e di busti di artisti più recenti, la quale, disposta nel padiglione belga, venga a costituire una specie di bene intesa transizione verso manifestazioni più moderne.

Il padiglione del Belgio

Questa idea ha consentito di porre sott'occhio ai visitatori della Biennale alcune opere di maestri, già celebrati, come James Ensor, Leon Fréderic, Franz Courtens, G. van de Woestyne, Lucien Wollès, J. Laudy, G. Baltus, dei quali le passate mostre non hanno potuto ricordare con sufficiente larghezza le precedenti e tanto apprezzate partecipazioni. Infatti una scuola d'arte così numerosa e fitta, com'è la scuola belga, può essere rappresentata ad ogni biennale soltanto da alcuni nomi e non già da tutti i suoi capi d'oggi e di domani. E' soltanto un pò per volta e con una scelta accurata e selezionata che, nello spazio di parecchi anni, tutto ciò che costituisce la sua forza vera e vitale può essere riassunta e appena alle pareti del padiglione.

La morte di Armand Rassenfosse, il celebre artista di Liegi così amaramente rimpianto, conferisce attualità alla presentazione postuma delle sue pitture, dei suoi disegni e delle sue incisioni che riempiono una saletta, proprio quella ch'egli stesso si era scelto per una sua mostra personale.

D'altro canto la sensazionale ricomparsa, nel cielo delle effimere esposizioni di Bruxelles, del pittore Jean van den Eeckhoudt, il solitario della collina isolata di Roccabruna, ricomparsa salutata da tutta la critica come l'affermazione di un vero e magnifico talento, giustifica la destinazione di un altra saletta ad un'eletta raccolta dei suoi ritratti, paesaggi e nature morte, di un'arte così proba ed intelligente, così suffice e sensibile.

Fra i nomi dei pittori non nuovi ai cataloghi di Venezia, quelli di I. Opsomer, Anto Carte, L. Buisseret, Pierre Paulus, C. Permeke, V. Gilsoul e G. Latinis, rappresentano lo sforzo di questa generazione d'artisti, giunta alla maturità, la cui produzione ne conferma, ad ogni anno, la maestria e ne accentua l'originalità. Parecchi dei loro emuli, altrettanto degni, non possono, per difetto di spazio, essere stavolta insieme con loro, ma sono riservati ad occasioni future.

Due « giovani » il cui esordio fu molto notato alla Biennale del 1932 — Leon Devos e Jean Goffin — recano quest'anno la prova di un armonico sviluppo della loro personalità. Altri nomi vengono portati per la prima volta: Henri Logelain, Renè Depauw, Marie Sterckmens, K. Peiser, Medard Verburg, J. Hoslet, M. Severin, Paul Delvaux.

Gli scultori E. Rombeaux e V. Rousseau confermano nelle loro preziose creazioni l'ammirevole maestria con cui sanno interpretare la figura umana in tutta la sua morale dignità.

Alcuni scultori giovani: D. Ledel, F. Debonnaires, l'animalista R. de Meester, L. Hoffmann, T. A. Hermant, hanno mandato lavori recentissimi che, dei successivi sviluppi dell'arte loro, sono seria e sicura promessa.

L'interesse della stampa straniera

Da questa specie di campionario rappresentativo delle attuali tendenze della pittura, della scultura e dell'incisione, il visitatore potrà formarsi un'idea soltanto frammentaria dell'odierno movimento artistico nel Belgio, ma esso potrà però sempre apprezzare, in ciascun espositore, un temperamento individuale nobilmente interessante.

La stampa straniera continua a seguire col massimo interessamento la preparazione di questa XIX manifestazione d'arte di Venezia e dei convegni, delle mostre e dei Festivals che aggiungeranno alle espressioni delle arti figurative quelle della poesia, della musica, della danza, del teatro e del cinematografo, e continuano a giungere alla Direzione della Biennale lettere e cartoline nelle quali si chiede da ogni parte del mondo notizie intorno agli avvenimenti d'arte che daranno un fascino nuovo ad ogni altra attrazione dell'estate veneziana. E' questo il frutto di una intensa campagna propagandistica che l'Ufficio Stampa della Biennale va attivamente svolgendo con la preziosa collaborazione dei corrispondenti italiani e stranieri, e delle organizzazioni mondiali dell'E.N.I.T., della C.I.T. e della Compagnia Cook.

Per quanto riguarda le manifestazioni annesse alla Biennale possiamo affermare che il Concorso di Poesia, chiusosi in questi giorni, ha fatto affluire negli uffici di Palazzo Ducale un numero cospicuo di liriche, di volumi di poesie, e di versioni d'opere francesi, segno questo del grande interessamento destato dalla manifestazione nel mondo letterario italiano.

Anche il concorso d'arte drammatica, chiusosi la sera di lunedì 30 settembre, è valso a suscitare parecchie iniziative di autori, di registi e di capocomici. Naturalmente non è possibile conoscere ancora quali sono i concorrenti e il numero e la qualità delle commedie presentate. La commissione esaminatrice non s'è ancora adunata; può darsi che tra i copioni presentati si nasconda il capolavoro, può darsi ancora che nessuna delle opere scese in lizza sembri adeguata al carattere della gara e all'importanza dell'avvenimento.

Nel mondo del teatro

E' certo però che nel mondo teatrale si parla di commedie nuovissime di giovani e di non più giovani autori italiani, di compagnie che si sono formate espressamente per cimentarsi negli spettacoli banditi dal Festival, di attrici e di attori, alcuni dei quali molto apprezzati, che hanno deciso di rinunciare al riposo estivo per scendere in lizza. Tali notizie, già corrono per le colonne della stampa teatrale ed hanno già sfondato le porte di qualche quotidiano e ciò vuol dire che sebbene il Festival abbia a cadere, quest'anno, per forza di cose, nel tempo in cui le compagnie drammatiche sono disciolte o in via di scioglimento, esso ha tracciato un solco nella vita teatrale italiana al quale verranno indubbiamente affidati i germi di una, più o meno prossima, fioritura.

La preparazione della « Biennale cinematografica » si svolge in un clima di pieno entusiasmo.

La Federazione internazionale della stampa cinematografica di Bruxelles, ha comunicato ufficialmente al Comitato dell'Esposizione per mezzo di una lettera del suo presidente, signor Chataigner, che sarà convocato a Venezia nei giorni 6 e 10 del prossimo agosto, il Comitato esecutivo della Federazione stessa per discutere un importante ordine del giorno. In tale occasione, la Federazione indirà anche un Convegno internazionale di giornalisti e critici cinematografici per il quale ha già aderito il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti.

La Reichsfilmkammer di Berlino ha informato il Comitato dell'Esposizione che, in sostituzione del dr. Walther Plugge, rappresentante della Germania, in seno allo stesso Comitato, chiamato ad altro importante incarico da parte del Governo tedesco, ha designato il signor Arnold Raether, consigliere superiore di Stato al Ministero della Propaganda e vice presidente della Reichsfilmkammer. Il Comitato dell'Esposizione ha infine stabilito di organizzare una Esposizione internazionale cinematografica di films a corto metraggio che saranno proiettati in una speciale sala nelle ore pomeridiane durante la stessa epoca della « Biennale cinematografica ». A tale proposito, sono già stati presi gli opportuni accordi con l'« Institute of Amateur Cinematographers » di Londra e con le organizzazioni similari americane.

Le Nazioni ufficialmente iscritte alla mostra sono finora in numero di venti e sono tra esse, oltre alle predette, gli Stati Uniti d'America, l'Olanda, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, la Austria, la Svezia, l'India, il Giappone, mentre si annuncia come prossima la definizione degli accordi per la partecipazione dell'Argentina, del Messico, della Turchia e del Portogallo.

Nel R. Istituto d'Arte ai Carmini

Abbiamo detto ieri del trasferimento alla Direzione dell'Istituto d'Arte di Firenze del prof. comm. Ferruccio Pasqui.

Aggiungiamo ora che il Consiglio di Amministrazione, in attesa che il Ministero prenda determinazioni nei riguardi del concorso, ha affidato l'incarico della Direzione al prof. arch. Giuseppe Berti, titolare della cattedra di Architettura e professionista simpaticamente noto negli ambienti artistici cittadini.

Associazione Volontari di Guerra

Nella ricorrenza del 19. annuale della dichiarazione di guerra, i Volontari si riuniranno per il consueto rancio, alle ore 20 del 24 corrente nella sala all'uopo predisposta alla Trattoria « Al Trovatore » in Calle delle Razze.

I camerati della Sezione di Venezia sono invitati a dare la loro adesione al più presto acchè la manifestazione riesca, come sempre, degna della data che si vuol ricordare.

La sede è aperta, come di consueto, il martedì e giovedì dalle 21 e la domenica alle ore 11 ant.

Istituto Fascista di Cultura e Ateneo Veneto

I soci dell'Istituto Fascista di Cultura e quelli dell'Ateneo Veneto possono acquistare le tessere d'abbonamento all'Esposizione Internazionale d'Arte a prezzo ridotto, nei giorni di sabato, lunedì e martedì 5, 7 e 8 corr., dalle ore 18 alle 19, presso la segreteria dell'Istituto di Cultura (Ateneo, calle Minelli). In altri giorni potranno rivolgersi alla Cancelleria dell'Ateneo (Gabinetto di lettura, Calle della Verona).

L'assemblea della "Smobilitati Benefica,,

Domenica 6 corr., alle ore dieci, avrà luogo nella sala del teatro del Dopolavoro (Pescheria Rialto) l'assemblea generale della Smobilitati Benefica pro Minorati di guerra, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Lettura del verbale dell'assemblea precedente; Relazione morale del presidente; Relazione finanziaria e approvazione del bilancio; Nomina nuovi consiglieri; Varie; Estrazione quote.

Ove in prima convocazione l'assemblea non potesse aver luogo per insufficente intervento di soci, essa avrà luogo in seconda convocazione, nella stessa sede, alle 10.15. Poichè la Società, per continuare l'opera sua benefica, abbisogna dell'assenso e del consiglio di tutti i soci, così questi sono pregati vivamente di non mancare.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Personale Consorzio manifatti L. 63.90; Ditta Luzzatti e Pian S. A. a conclusione vertenza sindacale con l'ufficio collocamento industria, L. 200.

Il Segretario federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Femminile

Ieri, alle ore 16, la Fiduciaria Provinciale ha riunito in sede le collaboratrici Provinciali e le Fiduciarie dei Gruppi di sestiere.

Ha ringraziato in particolare le Fiduciarie che hanno lavorato con tanto sacrificio e abnegazione durante tutto l'inverno per l'assistenza. Ha promesso una sua visita a tutti i sestieri, desiderando portare il suo elogio anche a tutte le camerate che hanno collaborato colle Fiduciarie.

Ha segnato poi le direttive per le colonie e per il lavoro estivo.

Gruppo di San Marco

La Cassa di Risparmio ha destinato L. 500 all'Ente Opere Assistenziali di questo Gruppo Fascista.

Il Fiduciario ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Gran Premio Giovani

Le iscrizioni per la eliminatoria provinciale si ricevono presso il Comando Federale, Palazzo della Federazione Fascista, S. Maurizio, a tutto sabato 5 c. m. ore 17.

Le gare in programma sono: Corse piane, metri 80, 300, 600, 2000. Corsa con ostacoli metri 110 (ostacoli alti 0,91); lancio del disco (peso kg. 7.257), giavellotto (kg. 0.800). Salti: alto, lungo, asta.

Pugilato

La sera di sabato 5 c. m., nei locali della Palestra C. Reyer, alla Misericordia, avrà luogo un incontro di pugilato fra le rappresentative dei Fasci Giovanili di Combattimento di Verona e Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

Viaggio in Cirenaica

Organizzato dall'Istituto Coloniale Fascista avrà luogo un grande viaggio in Cirenaica dall'11 al 21 maggio XII con il piroscafo «Leonardo da Vinci» espressamente noleggiato.

Ecco il programma del viaggio:

11 maggio: Genova — 12 id.: Napoli — 13 id. Siracusa — 14, 15, 16, 17 i d.: Bengasi e Derna — 18 id.: Navigazione — 19 id.: Siracusa — 20 id.: Napoli — 21 id.: Genova.

Coloro che intendesesro trattenersi a Bengasi durante i giorni di sosta, dovranno provvedere all'alloggio per proprio conto.

Quote: 1.a classe L. 650; 2.a id. L. 550; 2.a id. economica L. 500; 3.a id. L. 400 con partenza da Genova.

Riduzione ferroviaria: I partecipanti avranno diritto alla riduzione ferroviaria del 50 per cento per il biglietto di andata e ritorno dalla stazione di partenza al porto di imbarco. E' data facoltà imbarcarsi in un porto e sbarcare in un altro.

Il trattamento a bordo è uguale per tutte le classi.

Per maggiori chiarimenti e versamenti presso il G. U. F.

Regata di « dinghies »

Il G. U. F. sta organizzando per la prima quindicina del corrente mese una regata di « dinghies » 12 piedi, riservata agli studenti medi della città.

La manifestazione, che sarà curata in collaborazione alla Compagnia della Vela, si presenta interessante per il numero delle imbarcazioni e per la perizia dei timonieri.

Il rapporto al Paolo Sarpi

Incaricato dal Segretario del G. U. F., il camerata Urbano Leardini ha tenuto all'Istituto Paolo Sarpi il rapporto annuale, presenti il Preside e gli insegnanti.

Il camerata Leardini ha rivolto brevi parole agli studenti.

Ha risposto il Preside dicendosi fiero di poter comunicare che la totalità degli studenti della sua scuola è inscritta nei ranghi fascisti, ove militano con entusiasmo e perfetta comprensione.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

Associazione della Scuola

Sezione scuola media - S. E. il Segretario del Partito ha stabilito che i figli dei soci, bisognosi di cure e non altrimenti provveduti, potranno, anche quest'anno, essere ammessi a carico del Partito nelle colonie estive e marine o montane gestite dall'Istituto Rosa Maltoni Mussolini.

I ragazzi dovranno avere età fra i sette ed i quattordici anni.

Allegati: Stato di famiglia; dichiarazione medica dell'Ufficio sanitario, dove esiste, dell'Ufficio antitubercolare, giusta disposizione della Direzione Generale di sanità per le ammissioni alle colonie.

Le domande ed i relativi documenti saranno consegnati al Fiduciario prov. dell'A. F. S., prof. Ant. Rota entro il giorno 12 corr. mese. (R. Istituto Magistrale N. Tommaseo tel. 25276).

Il passaggio della "Calitea,,

Ieri alle 15 giunse la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria e Rodi con un centinaio di passeggeri, ripartendo alle ore 19 per Trieste.

L'arrivo del "Tevere,,

Oggi giungerà dalla Palestina il piroscafo *Tevere* che ripartirà a mezzodì per Trieste.

La Messa in suffragio del patriota Carlo Combi

Iermattina alle 10, nella Chiesa di S. Michele al Cimitero, alla presenza delle Autorità e di un largo stuolo di congiunti, si è celebrata la Messa in suffragio dell'eminente patriota Carlo Combi e dei suoi parenti.

Intorno al carrello mortuario, dov'erano stati collocati i due cofani, con i resti di Carlo Combi e dei parenti, prestavano servizio d'onore vigili e pompieri in alta tenuta. Presso i resti mortali del patriota istriano erano due corone di fiori, una del Comune di Venezia, l'altra della Scuola Superiore di Commercio « Cà Foscari », il gagliardetto del GUF e la bandiera della stessa scuola Cà Foscari.

Nelle pancate si notavano il vicepodestà dott. Valtorta, il consigliere della Prefettura dott. Paulovich, il prof. Dusso per il R. Provveditore agli Studi, il comm. dott. G. Avancaffi per il Comitato Storia del Risorgimento e per il presidente senatore Orsi, il preside di Cà Foscari dott. Dall'Agnola, il prof. gr. uff. Fabio Vitali per l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il dott. De Gregori per la Congregazione di Carità, il prof. Ricci di Cà Foscari, il dott. Cella preside dell'Istituto « Paolo Sarpi », il prof. Vivante per l'O. P. Combi, il rag. Pedranzan segretario dell'O. P. Combi, il sig. Adorno.

Del gruppo di Capodistria erano presenti il capitano Paolo Almerigogna per il podestà di Capodistria, il prof. Giovanni Quarantotto, il dott. Umberto Longo e il sig. Lino Sardos Albertini.

Vari erano pure i congiunti di Carlo Combi e tra questi il cav. uff. D'Este, le nipoti D'Este, il nipote Bruno Duse e il prof. Lorenzo Ferrari, infine tra le signore la signora ved. Sauro, le sig.re Sovic, Zenoni, Pantaleo Rosa Politeo, oltre la dott.ssa Revignazzi per la Biblioteca Marciana.

Terminata la Messa, letta da padre Valeriano, e impartita la benedizione ai cofani, questi sono trasportati sul piazzale attiguo alla Chiesa, ove il cav. uff. D'Este, prima e il cap. Paolo Almerigogna poi, hanno ringraziato a nome della famiglia e del Comune di Capodistria, delle onoranze che Venezia ha voluto tributare al patriota Combi.

Il prof. Vivante ha quindi brevemente esposto i provvedimenti presi dall'O. P. « Carlo Combi » affine rimanga un perituro ricordo del patriota istriano.

I cofani sono stati calati quindi nella barca delle pompe funebri, e di là diretti alla Marittima per essere imbarcati sul vapore « Diana » del Lloyd Triestino, ch'è salpato alla volta di Trieste. Da questa città, in speciale piroscafo, continueranno sino a Capodistria, ove il 7 corrente avranno luogo solenni onoranze.

I resti di Carlo Combi giunti a Trieste

TRIESTE, 2

Provenienti da Venezia sono qui giunti i resti mortali del patriota e scrittore capodistriano Carlo Combi e quelli della sua famiglia contenuti in due cofani artistici offerti dalla città di Venezia.

Le salme, che erano accompagnate dai rappresentanti del Comune e del Fascio di Capodistria e da alcuni studenti del Guf di Trieste, sono state imbarcate su un piroscafo della Navigazione costiera ed hanno proseguito per Capostria dove si preparano solenni onoranze alle quali prenderanno parte anche antichi studenti della scuola che Carlo Combi aveva frequentato e nella quale aveva insegnato.

Le iscrizioni agli esami nel R. Istituto Magistrale "N. Tommaseo,,

Le iscrizioni agli esami della sessione estiva si ricevono nell'Ufficio di Segreteria dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali, fino al 15 maggio per gli esami di abilitazione magistrale, e fino al 25 maggio per gli esami di ammissione al Corso inferiore e superiore e di idoneità alle classi inferiori e superiori.

Le modalità per l'iscrizione e i documenti occorrenti sono indicati in apposito avviso esposto all'albo dell'Istituto.

IV campagna antitubercolare

Ottavo elenco delle offerte: Comitato esecutivo: Campari Maria L. 30; Jeremich Mons. Giovanni L. 50 Tessier avv. Giuseppe L .50. Altre offerte: Impresa Baldi L. 50; Levi Morenos Diomede 25; Miserocchi dott. Ulisse 10; Mocenigo Alvise 15; Paolini Villani e C. 20; Scudeler Giuseppe 5; Soc Metall. Ven. S. Marco 100; Soranzo Zeno C.ssa Cecilia 25; Seminario Patriarcale L. 100.

La Cassa di Risparmio di Venezia oltre alle L. 5000 già versate al Consorzio Antitubercolare, ha versato altre L. 3000 alla Società Veneziana contro la Tubercolsi e L. 1000 al Comitato locale della Croce Rossa Italiana.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel trigesimo della morte di Anna Fregonese per onorare la memoria, Antonia Toso Delleno L. 50 alle Conferenze Femminili dei Frari.

Conferenze Femminili di S. Vincenzo de' Paoli

In questi giorni le Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli hanno commemorato, con degna celebrazione, la ricorrenza della traslazione delle venerate reliquie del Santo Patrono. Nella chiesa della Fava ebbe luogo al mattino, la S. Messa, la Comunione generale delle pie associate, e la benedizione Eucaristica. Il Rev. Padre Superiore dei Redentoristi tessè l'elogio di S. Vincenzo De Paoli, illustrando la luminosa figura del Santo.

Nel pomeriggio le signore, appartenenti alle «Conferenze Femminili» furono ricevute in Patriarcato dove, nella Sala dei Banchetti furono ricevute da S. Em. il Card. Patriarca La Fontaine, al quale venne letta la relazione del lavoro compiuto durante l'anno; lavoro principalmente di indole morale che mira alla elevazione spirituale del povero anche materialmente beneficato.

Le Conferenze della città oltre le distribuzioni fatte in vestiario e di generi in natura spesero in totale lire 124.603 ed il Consiglio particolare distribuì complessivamente L. 12132.50. Queste cifre se parlano della generosità delle persone che apprezzano le Conferenze dicono anche chiaro quale quantità di bene morale fu distribuita se questo principalmente è lo scopo delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Nella stessa adunanza furono letti anche i resoconti morali e finanziari di Casa Famiglia e della Protezione della Giovane.

«Casa Famiglia» raccoglie giovanette condottevi da tristi condizioni della vita. Ivi trovano appoggio morale e materiale tante figliuole che la Pia Opera cerca di ridare a Dio e alla società. Per questo lavoro furono spese nel 1933 L. 39.144.45 tutte raccolte esclusivamente dalla carità cittadina.

«Protezione della Giovane» ha lo scopo di dare provvisoriamente alloggio a ragazze che vengono in città per trovare un servizio, un'occupazione, o che, senza fermarsi a Venezia sostano nella stazione di Mestre in attesa delle coincidenze dei treni, e specialmente per essere sole e minorenni si trovano esposte a tanti pericoli.

All'opera pia attendono a Venezia buone signore e Pie Suore nel Convento dei Catecumeni. Nella stazione di Mestre ottime signore si sacrificano anche di notte per attendere ad opera così delicata che richiede anch'essa sacrifici di borsa nei quali concorrono i buoni.

Sua Eminenza nell'ascoltare queste relazioni ebbe grande soddisfazione che dimostrò in un breve discorso laudativo pieno di carità di consigli, di incoraggiamenti e impartendo di gran cuore la Pastorale Benedizione.

Offerte per i restauri della Scuola Grande dei Carmini

Al Guardian Grande della Confraternita dei Carmini sono pervenute ancora le seguenti offerte per i restauri alla Scuola Grande dei Carmini:

Ines Suppiej ved. Bombardella lire 200, Rev. Mons. Francesco Petich 25, Evelina e Carmela Piamonte 10, N. N. a mezzo di Don Giuseppe Pavan 5, Giosuè Bagaglio 5, Ugo Bagaglio 5, Beda Bagaglio 5, Agostino Bagaglio 5.

Le offerte suindicate vanno ad incrementare quella sottoscrizione che, iniziatasi spontaneamente per la fede e per l'amore d'arte di alcuni benemeriti cittadini, renderà possibile il ripristino del monumento e la conservazione dei tesori d'arte in esso contenuti. L'esempio dato dai sottoscrittori sarà indubbiamente seguito da tutti coloro che amano Venezia e sono gelosi del suo patrimonio d'arte e di fede.

DIARIO SACRO

3. Giovedì — Lo scoprimento della S. Croce nel 326; con la commemorazione dei Santi Alessandro I. Papa, Erenzio e Teodulo, Preti Martiri nel II. secolo e Giovenale Vescovo di Narni nel 376. — A S. Marco si espone una insigne reliquia della S. Croce portata a Venezia da Costantinopoli da Enrico Dandolo nel 1204; Messa solenne alle 9.15 e alle 16 Vespero e Compieta. — Festa titolare a S. Croce degli Armeni, a S. Giuliano; alle 10 Messa solenne in rito armeno; alle 17 Vesperi e benedizione. — A S. Lio alle 21 ora di adorazione e benedizione

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 1 Maggio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 4. Totale 37; arrivati n. 7; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2285 varie 2440. Totale tonn. 4725.

Imbaracte rinfuse tonn. 525; varie 576. Totale tonn. 1101.

Carri caricati n. 107, scaricati 27. Totale carri 134.

Camions caricati n. 37 con tonn. 240; scaricati 16 con tonn. 91. Totale 53 con tonn. 331.

Mano d'opera impiegata: squadre 63; uomini 629. Ore lavorative 8; Tempo sereno.

Un palo sul piede

Il bracciante Giovanni Montagnaro, d'anni 56, abitante alla Giudecca 614, ieri alle ore 10 a bordo di una barca ormeggiata in Marittima alla Banchina Nuova, mentre stava caricando dei pali telefonici per conto della Società Merci Varie, gli cadde un palo sul piede che gli pro[illegible] all'Ospedale [illegible] guaribile in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1 Maggio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 4 - MORTI 4

FRAZIONI - 1 Maggio XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 4 - MORTI 4

Decessi: Rubelli Stella d'anni 23, nub. sarta; Dalle Vedove Luigia 8[illegible], nub. ricov.; Ponga Sfriso Carolina 73, ved. r. pens.; Busetto Antonio 13.

Matrimoni: Tortora Umberto, cameriere, con Rampin Ida, casalinga; Cavallari Enzo, II. capo radiotelegr. R. M., con Fasolato Edera casalinga; Donadini Virgilio, impiegato, con Busetto Ines, casalinga; Furlan Ferruccio, stuccatore con Saviane Elda, casalinga, tutti celibi.

Esercenti in contravvenzione

Perchè sprovvisti del prescritto certificato di iscrizione, sono stati dal Commissariato di Dorsoduro contravvenzionati i pollivendoli Pietro Saccarola, d'anni 62, Nicola Favaretto, d'anni 61, e i fruttivendoli ambulanti Umberto Pegorer, d'anni 47, Boscolo Sante, d'anni 23, Tomaello Bruno, d'anni 25, Casali Fortunato, d'anni 60.

Arresti per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno tratto in arresto i seguenti individui i quali anzichè soddisfare le ammende mediante denaro hanno preferito commutarle con la prigione: Di Pietro Bruno, Antonio Donaglio, Giovanni Folin, Giovanni Bosser, Eugenio De Faveri, Fisser Lucio.

Dalla bettola alla galera

Proprio davanti alle carceri di Santa Maria Maggiore andava a finire iersera ubriaco fino all'inverosimile Vittorio Meneghetti, di anni 47, abitante a Dorsoduro 1872, per cui agli agenti di questo Commissariato, si trovarono assai agevolato il loro compito.

Il Meneghetti si vide aprire il cancello (cioè non lo vide, perchè quando entrò aveva gli occhi chiusi), fu rinchiuso in cella dove al mattino riavutosi dal torpore meditò sulla massima « Sunt incrymae rerum ».

Il polso ferito

Il magazziniere Amedeo Cini, di anni 23, abitante a Dorsoduro 287, in un magazzino a San Felice, ora si trovava per conto della Società di Navigazione a Vapore, si ferì al polso sinistro con un coccio di bottiglia infrantatı. Guarirà in otto giorni.

Conseguenze d'una caduta

Il novenne Sergio Gucchierato, abitante a San Marco 931, davanti alla Chiesa della Pietà, dove si è soffermato a giocare coi compagni cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

Amor fraterno...

Il macellaio Giorgio Contessa, di anni 40, abitante a Cannaregio [illegible] è stato ieri medicato all'Ospedale una ferita alla faccia prodotta da pugni avuti dal fratello suo Fortunato, d'anni 31, abitante in [illegible] Ceresa a San Leonardo, al quale era presentato per chiedere qualche sussidio essendo egli disoccupato. Il fratello lo accolse dapprima con [illegible] le parole, poi lo... sussidiò di pugni.

I più bei fiori della primavera

sotto le logge del Palazzo Ducale

Fiori, corolle e saggi d'arte floreale - I fiori della Riviera Ligure sulla Loggetta del Sansovino - I problemi dell'esportazione dei fiori e della disciplina dei mercati in due importanti convegni presso il Consiglio dell'Economia

Come abbiamo annunciato, da domani venerdì 6 corrente a domenica, verrà ordinata sotto i portici del Palazzo Ducale e nella loggetta del Sansovino una mostra di fiori recisi, di piante ornamentali e da fiore e di lavori d'arte floreale.

Non è chi non veda come si sia sviluppato in questi ultimi tempi il consumo del fiore. Quello ch'era un giorno articolo di lusso è entrato adesso nelle famiglie tra le cose di necessità cotidiana, esso regna nelle case come l'indispensabile ornamento, simbolo di grazia e di gentilezza, diletto dello spirito e degli occhi. E' uscito dalle serre e dai giardini per invadere le piazze con la festa delle sue tinte e con la delizia del suo profumo, si sporge dalle finestre, ricade dalle terrazze, reca il saluto ai viaggiatori dalle stazioni della ferrovia, orla i viali di piccole e grandi città, cinge o corona, nobilita ed abbellisce le colonne di ghisa o di cemento armato che hanno purtroppo popolato ogni via ed ogni slargo dei centri più popolati per le inderogabili esigenze del traffico tramviario e della pubblica illuminazione.

A tutti è noto, ancora, come il gentilissimo prodotto delle nostre zolle possa aggiungere al nostro paese un fascino tutto nuovo, essendo non solo fonte di gioia serena e indice di benessere nella pace delle famiglie, ma elemento prezioso di attrazione turistica.

Il Regime e il commercio del fiore

Il Governo Fascista, e per esso le dipendenti organizzazioni che si occupano del movimento dei forestieri, hanno appunto compreso tutto questo e ciò è provato dalla sollecitudine e dalla frequenza con le quali viene incoraggiata ogni iniziativa rivolta all'incremento della produzione e del consumo del fiore e con cui vengono continuamente banditi concorsi per balconi decorati con prodotti di serre e di giardini e per stazioni ferroviarie fiorite, assecondando quelle feste e quelle manifestazioni nelle quali più suntuoso è lo sfoggio e più largo l'impiego dei fiori.

L'Italia ch'è chiamata, appunto, e ben a ragione, il paese dei fiori, deve mostrare con la grazia e col profumo delle sue corolle la gentilezza del suo popolo e deve con esse accogliere i suoi ospiti creando attorno ai venienti quel clima di festività e di gaiezza, il quale dev'essere ed è il clima naturale di un paese che assiduamente lavora, sicuro delle proprie forze e conscio dei propri destini.

Molto opportunamente quindi lo Ufficio comunale per il Turismo ha bandito questa sagra primaverile del fiore, che sarà un preludio di grazia e di gentilezza alle feste di arte organizzate dalla XIX Biennale.

Nell'intercolunnio del palazzo dei Dogi, davanti agli archi della Libreria e al cospetto del glauco scenario di San Giorgio Maggiore, sono già iniziati i lavori per l'allestimento della Mostra che accoglierà in un tripudio di colori le più deliziose corolle delle serre e dei parchi italiani accanto alle piante rare e preziose da ornamento e da fiore mostrando insieme, nelle coppe e nei canestri a qual grado di raffinatezza sia giunta l'arte floreale del nostro paese.

Fiori veneziani

Le adesioni pervenute all'Ufficio organizzatore della mostra, il quale sarà coadiuvato nel suo compito dalla Direzione dei Giardini pubblici e dalla locale Federazione Provinciale dei Commercianti, danno già garanzia del pieno successo della gentile manifestazione.

Tra i fiorai veneziani saranno presenti nella rassegna il cav. Giomo di Lido, il quale occuperà due arcate del palazzo con la sua esposizione di fiori recisi e di piante ornamentali e da fiore,; Marco Colleoni, rappresentato da una serie di lavori in fiori freschi e Silvio Basaldella che avrà una grande mostra di fiori recisi, di piante grasse, di cactee, di piante da fiore e di lavori d'arte floreale, tra cui la decorazione di un intero salotto novecentesco con gli elementi vegetali più adeguati alle esigenze del nuovo stile. Saranno ancora tra le ditte veneziane presenti con fiori recisi o con piante ornamentali o da fiore, quella di Pietro Ossena, e del cav. Giovanni Cazzagon e Figli. Il Comune di Venezia occuperà due arcate con la mostra dei suoi palmizi e delle sue piante da fiore, e la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi disporrà sotto una arcata le più olezzanti corolle strappate ai cespugli dei parchi di Lido.

La Ditta Luigi Panetto di Torino esporrà un gruppo di quelle sue gigantesche ortensie che hanno trionfato alla recente mostra di S. Remo, la Ditta Bonfanti di Milano si presenterà con una superba raccolta di piante ornamentali per appartamento e con le sue celebrate confezioni di vasi e ceste di fiori, e la Ditta Matteo Tummina di Palermo sarà fra noi coi suoi mazzi, le sue ceste di fiori e i suoi lavori artistici. Con saggi d'arte floreale si presenterà pure la Ditta Giacinto Carissimo di Bari e saranno pure rappresentate con fiori, piante da ornamento e da fiore il Comitato Tecnico dei fioristi di Roma, e le Ditte Giacon di Padova, Dini di Galluzzo, Van Den Borre di Treviso e Nicola Gribaldo di Padova.

Un dono gentile

Di grande importanza è l'adesione della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti di Bordighera, in Provincia di Imperia, la quale esporrà sulla Loggetta del Sansovino i grafici relativi alla produzione floreale della Riviera Ligure e una superba raccolta di fiori dei quali farà omaggio alle autorità e alle gentili visitatrici della mostra.

La fragrante rassegna non vuol avere soltanto funzioni ricreative o decorative ma vuol farsi veramente mezzo di propaganda per il maggior consumo del fiore, assecondando così gli sviluppi di una delle più importanti attività agricole nazionali. E per dimostrare come questo sia vero basti dire che l'Italia, avendo adibito alla coltivazione dei fiori una complessiva superficie di 368.470 ettari, ha ricavato nell'ultima stagione sette milioni 960.970 di chilogrammi di fiori recisi per un valore complessivo di 287 milioni 653.500 lire; e qualora si voglia aggiungere a tale somma il ricavato dalla vendita di piante ornamentali, la cifra aumenterà fino a raggiungere i 304 milioni 769.500 di lire. Dei fiori recisi durante la stagione 1932-33, tre milioni 926.808 di chilogrammi vennero venduti nell'interno del paese, mentre kg. 4.030.162 vennero esportati per alimentare i mercati stranieri e principalmente quelli della Germania, della Svizzera, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Francia e della Cecoslovacchia.

Da queste cifre ben si comprende l'importanza che viene ad assumere il commercio del fiore nel quadro dell'economia nazionale e questo non solo nei riguardi del mercato interno ma ancor più per ciò che si riferisce alla esportazione del delicato prodotto e alla sua notevole influenza nell'andamento della bilancia commerciale.

I caratteri della manifestazione

Molto utilmente quindi si aggiungeranno alla mostra i due Convegni che si svolgeranno in questi giorni presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa organizzati dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio: il primo per trattare i problemi relativi all'esportazione del fiore italiano, il secondo per discutere quelli che si riferiscono alla organizzazione e alla disciplina dei mercati interni.

Il primo sarà presieduto dal gr. uff. Bo[illegible]a, Presidente della Federazione Nazionale Fascista del Commercio ortofrutticolo e agrumario, il quale avrà a coadiutore il cav. Ambrosio, Presidente degli Esportatori di Fiori di San Remo. Parteciperanno ad essi le rappresentanze degli esportatori e dei commercianti di fiori e di piante ornamentali i quali tratteranno anche intorno alle questioni inerenti al trasporto dei fiori coi vari mezzi di terra, d'acqua e del cielo ai sistemi e al materiale d'imballaggio della delicatissima merce e ad altri analoghi problemi come quelli che riflettono la situazione dell'Italia sui mercati stranieri.

Il secondo Convegno si svolgerà sotto la presidenza del cav. De Rossi della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio. Assisterà alle trattazioni il Comitato Tecnico dei Fiorai italiani al completo per discutere intorno alla disciplina dei mercati interni, ch'è argomento di attualità palpitante per l'azione svolta in tal campo dai grandi centri della produzione e del commercio floricoli italiani con quelli della Liguria, del Piemonte, del Lazio, della Toscana e della Lombardia, e per studiare le possibilità di un sempre maggiore assorbimento del prodotto nell'interno del Paese incoraggiando così l'intensificazione di un prodotto che interessa una larghissima zona dell'agricoltura italiana.

Come si vede la festa della grazia e della bellezza che Venezia si accinge a celebrare trascende i limiti della manifestazione ai fini turistici o della competizione animatrice di attività locali, per assumere funzioni di utilità immediata in un campo sì importante del lavoro italiano.

La consegna delle insegne

al comm. prof. Romanelli

Ieri, alle ore 17.30, una rappresentanza del Corpo Sanitario e Amministrativo dell'Ospedale Civile, nell'aula della presidenza del Consiglio Ospitaliero, ha consegnato le insegne della commenda della Corona d'Italia, di recente conferita, per speciali benemerenze nel campo sanitario, al valente direttore del l'Ospedale stesso prof. Vincenzo Romanelli. L'esimio decorato mostrò di gradire moltissimo il gentile atto di omaggio tributatogli, ed ha ringraziato vivamente commosso.

Ci è grata l'occasione per rinnovare al prof. Romanelli i nostri vivi rallegramenti.

Onorificenze

★ Il sig. Ermenegildo Lepich addetto alla Ragioneria della locale Congregazione di Carità, maggiore di complemento, vecchia Camicia Nera, decorato al valore, è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Interruzione servizio dei vaporetti

per i lavori del ponte di S. Lucia

In conseguenza di lavori eccezionali che verranno effettuati nei prossimi giorni al nuovo Ponte della Stazione, dal 3 al 10 p. v., dalle ore 21 alle 8 del mattino, il servizio dei vaporetti provenienti dal Lido verrà fermato ai Sabbioni.

Il servizio di collegamento dalla Stazione col Piazzale Roma (pontone del Canal Grande), verrà svolto con apposito motoscafo che farà la spola da Piazzale Roma agli Scalzi con corse in coincidenza coi battelli di Canal Grande.

I passeggeri provenienti dal lato di Rialto e che hanno interesse di recarsi al Piazzale Roma, dovranno sbarcare ai Sabbioni per imbarcare agli Scalzi; i passeggeri invece provenienti da Piazzale Roma che dovranno continuare il viaggio oltre la Stazione, dovranno sbarcare agli Scalzi per prendere poi il vaporino per il Canal Grande, ai Sabbioni.

Sempre per la stessa causa, il servizio con motoscafi San Marco-Piazzale Roma-Ferrovia-Rialto, verrà interrotto agli Scalzi, ed i passeggeri provenienti dal Piazzale Roma dovranno, per proseguire per il Canal Grande, imbarcare ai Sabbioni sui battelli di linea.

Va da sè che i passeggeri che sbarcano agli Scalzi o ai Sabbioni, per proseguire poi il viaggio sull'altro mezzo, devono, per non incorrere nel pagamento di altro biglietto, conservare il biglietto stesso fino a corsa ultimata.

Gite della "Sosav,,

Domenica scorsa una comitiva «Sosavina» effettuò un'interessante escursione attraverso la Val Gàdena, una delle più pittoresche vallate confluenti nella Valsugana; i gitanti ammirarono i vari aspetti del paesaggio, che in certi punti, per l'improvviso restringersi delle alte pareti di roccia, sembra riprodurre l'interno delle grotte più famose. Raggiunto l'altipiano per la strada proveniente da Enego, i «Sosavini» sostarono per la colazione sui prati nei pressi di Foza e quindi discesero per il divertente sentierino che conduce a metà della Val Frenzela, raggiungendo poscia Valstagna, donde rientrarono a Venezia con l'ultimo treno della sera.

Il Consiglio della «Sosav», nella riunione di questa settimana, ha disposto il seguente programma di gite: «Maggiolata» al Monte Spiz (Recoaro) per domenica 20 corr, gita notturna al Bosco del Cansiglio e salita al Monte Pizzocco in giugno, salite sul Becco di Filadonna e sul Pasubio in luglio; il programma delle escursioni verrà comunicato di volta in volta. Per informazioni, rivolgersi presso la Segreteria della «Sosav» (Rialto, Palazzo Pescheria) aperta le sere di martedì e venerdì dalle 2 lalle 22; l'associazione annuale costa L. 10, riducibili a L. 8 per familiari e a L. 5 per chi non ha compiuto i 18 anni d'età; chi procura 5 nuovi soci ottiene il rimborso della quota annuale.

Consuetudini commerciali ed agrarie

della Provincia di Venezia

A termini di Legge ed in relazione a recenti disposizioni, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sta provvedendo all'accertamento ed alla revisione degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie della provincia.

Dal primo maggio corr. all'albo del Consiglio stesso si è iniziata la pubblicazione delle diverse parti dello schema della Raccolta delle Consuetudini Commerciali ed Agrarie della provincia, schema che resterà affisso per un mese.

Chiunque intenda fare osservazioni e rilievi in merito alla raccolta suddetta, è invitato a presentarle entro 15 giorni dall'ultima di pubblicazione di ciascuna parte dello schema.

Moschetti per l'Opera Naz. Balilla

Comunichiamo le seguenti offerte pervenute alla Federazione Combattenti e alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Naz. Balilla:

Dott. Giuriati Renzo in memoria del Figlio Mario med. d'oro L. 100; Sig. Zeno Rubelli Dante in memoria del Fratello ten. Giulio Marco 100; Comando 2. Regg. Artiglieria da Costa in memoria del Magg. Bellemo Giuseppe med. d'oro 100; M.o Preite comm. Carmelo in memoria del figlio Mario ten. L. 100; Sapori Fratelli in memoria di Iginio Sapori 100; On. co. Orsi Pietro in memoria del figlio ten. Gustavo L. 100; Associaz. Congedati R. Marina, in memoria del Cap. di Corvetta Andrea Bafile med. d'oro 100; Associazione naz. Famiglie Caduti in Guerra in memoria di Damiani Alberto 100; Contessa Elti di Rodeano Clotilde in memoria del figlio Zanetto L. 100; Sezione Combattenti di S. Donà di Piave per seguenti offerte pervenute alla stessa e per Caduti da destinarsi: Consorzi di Bonifica Riuniti L. 100; Amm. Giol comm. Giovanni 50; Ass. Madri e Vedove Caduti 25; Società An. Plip 25; Bortolotto comm. Giuseppe 50; Lorenzini d.r Ieilio 25; Direttorio Sezione Combattenti San Donà 100 F.lli Pietro Polli 100; Direttorio Fascio San Donà L. 100. Totale L. 600. Totale L. 1500; Offerte precedenti 4.200. Totale generale 5.700.

Arrivi e partenze dei piroscafi

dell'Adriatica di Navigazione

Sulle linee esercite dalla Compagnia Adriatica di Navigazione, si effettuerà come segue:

ARRIVI

Giovedì 3 ore 19.30 Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 5 ore 19: Linea Epiro Albania Dalmazia con la nave «Zara» Domenica 6: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» — ore 7 Linea Trieste Venezia con la «Città di Bari» — ore 7.30 Linea Fiume Pola con «Lorenzo Marcello».

PARTENZE:

Venerdì 4: ore 18 Linea Pola e Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo». — Ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano».

Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali

Ieri, con l'intervento di 122 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 97475 azioni, si è tenuta nel Palazzo della Compagnia in Trieste, l'Assemblea Generale Ordinaria delle *Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia*.

Presiedeva il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio Direttivo

SIGNORI AZIONISTI,

Abbiamo il piacere di presentare alla vostra approvazione i Conti profitti e perdite ed il Bilancio del nostro centesimosecondo esercizio sociale.

Nelle relazioni ai Bilanci di questi ultimi anni avevamo ritenuto opportuno per la migliore intelligenza dei dati sottopostivi, il far precedere una breve rassegna degli avvenimenti esteriori che, a nostro avviso, avevano influito sull'andamento delle nostre operazioni. Questa volta la rassegna può esaurirsi nella affermazione che l'anno fu dominato dall'incertezza e dalla instabilità in tutto il campo internazionale e nei rapporti che vi si svolgono, sia in linea politica e sociale, sia in linea economica e monetaria.

Con segni di riferimento così malsicuri abbiamo tuttavia dovuto regolare il cammino della nostra azienda **avendo dinanzi agli occhi — quale solo punto fisso — il valore intrinseco della nostra moneta nazionale che si conserva invariato, come luminosamente intuito e fermamente voluto dal Duce.** Dovemmo comunque cercare di mantenere all'altezza consueta le cifre dei nostri risultati espressi in Lire, sebbene una parte notevole degli elementi che li compongono, derivi da monete non legate all'oro. Un tanto ci è riuscito, si può dire, appieno, malgrado le formidabili difficoltà incontrate in seguito alla persistente contrazione degli affari, alla ridda dei cambi esteri, minacciati o colpiti dagli atti della moderna chirurgia monetaria, alle crescenti restrizioni nei trasferimenti ed infine in seguito alle peculiari condizioni dei titoli pubblici, di cui i migliori subirono falcidie nei redditi per le avvenute conversioni, i mediocri subirono gravi oscillazioni nei corsi ed i peggiori subirono entrambi gli effetti contrari per la totale o parziale inadempienza dei debitori.

Se dunque, come accennammo, ci siamo trovati in grado di chiudere l'esercizio con risultati soddisfacenti, ciò è dipeso in parte dalla sorte che determinò in quest'anno **un andamento piuttosto favorevole dei principali rami di assicurazione** ed in parte anche più notevole dalla **grande ripartizione dei rischi, tanto nel settore dell'assicurazione che in quello del patrimonio,** ripartizione che si connette alla stessa struttura del nostro Istituto, la quale gli consente di svolgere con tutta la necessaria accuratezza e precisione le più diverse forme di attività nei più diversi territori.

Passando ai dati particolari, vi segnaliamo anzitutto, la necessità in cui ci siamo trovati, anche in occasione del presente bilancio, di effettuare delle importanti detrazioni nelle partite di entrata relative ai riporti delle riserve tecniche dell'esercizio precedente, per rettifica di quei cambi che fra il principio e la fine dell'anno segnarono un'ulteriore discesa in confronto alla nostra Lira. Queste rettifiche preliminari, dovute principalmente alla caduta del Dollaro, ammontano alla cifra complessiva di Lire 75,956.918.22, come si rileva dai Conti dei Bilanci *A* e *B*. Aggiunti a questi, gli altri 67 milioni circa, passati per le stesse ragioni in detrazione delle entrate dei Bilanci dei quattro esercizi precedenti, si rileva per il quinquennio la formidabile falcidia contabile di circa Lire 143 milioni. Va da sè che tali rettifiche trovano nella massima parte la loro contropartita nella diminuzione delle cifre delle riserve tecniche registrate in uscita e non rappresentano perdite effettive se non in quella piccola parte che si riferisce ad eventuali eccedenze di copertura e che viene messa volta per volta a carico del bilancio sotto il titolo di disaggi.

Dopo queste amputazioni — ripetiamo, contabili — **le nostre riserve tecniche in chiusura, si presentano tuttavia in aumento di circa 31 milioni in confronto all'Esercizio precedente. Le Riserve Patrimoniali segnano dal canto loro un aumento di Lire 34,757.000** in cifra rotonda, il quale dipende in parte dalle nuove assegnazioni che vi proponiamo di effettuare dagli utili del bilancio ed in parte dal miglioramento dei corsi di molti fra i titoli costituenti il nostro patrimonio mobiliare, miglioramento che, al netto delle perdite registrate su taluni altri, ci consente di passare in aumento della **riserva ordinaria** per le oscillazioni dei valori, una somma di quasi 25 milioni. Questa riserva è, con ciò, risalita a L. 53,550.000. La maggior parte di quest'utile di registro è dovuta alla progressiva ascesa dei corsi dei titoli e valori italiani. Con l'aggiunta della riserva supplementare che, dopo approvato il presente bilancio, ammonterà ad oltre Lire 10 ½ milioni, il complesso dei fondi destinati a far fronte alle oscillazioni nei corsi dei titoli di nostra proprietà **ammonterà a Lire 64.074.000** in cifra rotonda.

In seguito all'aggiunta di un'ulteriore somma di Lire 5 milioni, che abbiamo portata a debito del Conto Profitti e Perdite del Bilancio *B*, la **Riserva straordinaria è venuta ad aumentarsi a Lire 55 milioni.**

Vi interesserà di rilevare che il **complesso dei fondi di garanzia, tecnici e patrimoniali** che nel nostro primo bilancio del dopoguerra ammontava a Lire 457,939.000, **ascende ora a Lire 1,689.502.000.** Questo sviluppo delle cifre dimostra che, di pari passo, con l'aumento delle operazioni di assicurazione, procedono i provvedimenti destinati a conferire alle medesime la massima misura di solidità e di sicurezza a favore del pubblico previdente e ad offrire in pari tempo a voi la piena tranquillità circa le cautele che accompagnano il progresso dell'Istituto.

Riguardo all'andamento dei vari rami, possiamo sommariamente riferirvi che quelli delle **Assicurazioni contro i danni** non offrono occasione a particolari rilievi. Dopo quanto già accennato in via generale sulla contrazione delle cifre dei premi determinata dal rallentato ritmo degli affari e dalla discesa dei cambi, non riterremmo meritevole di speciale menzione se non il fatto che le minori entrate per premi lordi percepiti, hanno trovato compenso nella minore spesa per premi di riassicurazione, di modo che la cifra dei premi rimasti per conto della Compagnia non ha subito nessuna diminuzione. Questo fatto risponde all'attuazione del nostro proponimento di cercare la massima possibile ripartizione dei rischi, regolandone le assunzioni in conformità. Da segnalare altresì, come ulteriore indizio di stabilità nel nostro lavoro, è il fatto che l'utile industriale del Bilancio *A* è, salvo una differenza di poche migliaia di Lire, eguale a quello conseguito l'anno scorso.

Un punto nero in questa parte della nostra gestione industriale è segnato dall'andamento della campagna del Ramo Grandine, specialmente in Italia, ove la stagione è stata una delle più catastrofiche di cui vi sia ricordo da parecchi anni. Come sapete, noi non esercitiamo questo ramo che in via ausiliaria ed in misura limitatissima; ma esso non manca tuttavia d'impegnare le nostre cure e la nostra attenzione per l'importanza che riveste nel complesso degli affari del nostro Gruppo, nel cui seno l'esercizio del Ramo Grandine è affidato a varie nostre Società affiliate, che doverosamente assistiamo.

Nel **Ramo Vita** troviamo con maggiore evidenza rispecchiati gli effetti della situazione monetaria, di cui abbiamo parlato. **La produzione di nuovi contratti è stata, per numero, notevolmente superiore a quella dell'anno precedente,** mentre non lo è stata altrettanto per la cifra dei capitali assicurati. Vennero infatti emesse N. 52.993 polizze per Lire 1.059,996,427 di capitali contro N. 43.421 polizze per Lire 908. 780. 548 prodotte nel 1932. Dal confronto di queste cifre rileverete quanto maggior numero di operazioni si siano dovute realizzare per ottenere un incremento di circa 151 milioni nella nuova produzione. Merita qualche schiarimento il fatto che malgrado la stipulazione di una così cospicua cifra di nuove operazioni, lo stato delle assicurazioni in vigore, che ammontano alla fine del 1933 a L. 5,642.096.434, segni una diminuzione di circa 270 milioni in confronto alla cifra corrispondente del 1932. Tale diminuzione non è che apparente, perchè dipende in modo esclusivo dalla differente valutazione delle monete estere in rapporto alla nostra Lira, mentre, **se il confronto si facesse a parità di cambi, essa si convertirebbe in un aumento di oltre 92 milioni.** Vero è che un simile aumento rappresenta una parte ben modesta della somma delle nuove assicurazioni stipulate, ciò che dimostra che il cospicuo residuo della produzione ha dovuto andare a colmare i vuoti derivati dalla cessazione di vecchi contratti, sia per maturazione delle relative prestazioni, sia per difficoltà dovute alla crisi; ma d'altro canto il sempre crescente numero delle nuove assicurazioni prova come in questi tempi difficili il pubblico senta ed apprezzi più che mai i benefici dell'assicurazione sulla Vita e vi ricorra con crescente fiducia, nei limiti delle proprie risorse.

La nostra **Proprietà immobiliare** si è notevolmente accresciuta durante il trascorso esercizio. Il suo valore ammonta attualmente a Lire 388,542.000, ed è in aumento di poco meno che 52 milioni in confronto all'esercizio precedente. Di questi, oltre 40 milioni sono rappresentati da 11 nuovi immobili acquistati in Italia ed il rimanente corrisponde a 10 immobili acquistati all'estero. Qualche piccola aggiunta ha avuto anche il nostro portafoglio di titoli di Società Immobiliari in gestione propria della Compagnia. Nel nostro possesso diretto si trovavano a fine d'anno, 154 *immobili*, di cui 87 situati in 37 diversi comuni d'Italia e 67 in 16 diversi paesi dell'estero.

Come avrete occasione di osservare dallo stato particolareggiato annesso al presente bilancio, figurano nel nostro inventario immobiliare due nuove importanti **aziende agricole** situate nella regione emiliana e precisamente la tenuta di Portonovo e quella di Raveda che abbiamo recentemente acquistate, **muovendo un nuovo passo sulla via additata dal Duce al capitale ed al lavoro nazionale, per la sempre migliore e più completa valorizzazione delle terre d'Italia.** E' ora nostra cura di costituire un servizio tecnico adeguato alle esigenze dell'aumentato nostro possesso agricolo.

La somma complessiva delle imposte e tasse che la Compagnia ha corrisposte alle varie pubbliche amministrazioni è ammontata a Lire 26.461.000 in cifra rotonda.

Dal tronco annoso ma sempre in pieno rigoglio del nostro Istituto, si diramano attualmente insieme alla sua mondiale organizzazione diretta, costituita da migliaia di Rappresentanze, ben 41 Società di assicurazioni operanti in 19 diversi paesi d'Europa, d'Asia, d'Africa e delle Americhe. Ciascuna di queste Società partecipa all'opera comune in misura adeguata alle proprie forze ed alle possibilità del momento, ma con eguale slancio e con perfetta unità d'intenti.

I risultati di questo possente, concorde lavoro appaiono manifesti dai resoconti pubblicati da ciascun componente del Gruppo, resoconti nei quali si riconoscono, tanto in linea materiale che in linea morale, quegli elementi di saldezza e di serietà su cui poggiano il grande prestigio e l'antica rinomanza delle «Generali».

*

Prima di procedere oltre in questa nostra relazione, dobbiamo pregarvi di dedicare un memore pensiero ad un caro e valoroso nostro collaboratore recentemente scomparso, all'*Ing. Dott. Gino Cavaglieri*, Direttore Generale presso questa nostra Sede Centrale. Per trentacinque anni Gino Cavaglieri dedicò al nostro Istituto l'opera sua instancabile, opera che fu sempre altamente apprezzata e che, malgrado la sua rara modestia, aliena da ogni pretensione, lo condusse, attraverso i vari gradi di una brillante carriera, alla carica elevata che egli da ultimo ricopriva nella nostra Amministrazione. Il suo nome, il suo fulgido esempio d'intelligente, disciplinata devozione al dovere, il ricordo dei servigi da lui resi con impareggiabile zelo e con rara capacità, rimarranno indelebilmente scolpiti nell'animo nostro e nella storia della Compagnia.

Un altro affezionato amico del nostro Istituto vogliamo qui ricordare con sincero rimpianto: il *Barone Pierluigi Morpurgo*, Sindaco della Compagnia che per lunga serie di anni appartenne al corpo elettivo della nostra Amministrazione.

*

Bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio, compreso il riporto dall'esercizio precedente, è di Lire 30,929.065.55. Aperta la discussione sulla relazione del Consiglio Direttivo e su quella dei Sindaci prende la parola l'On. Dott. Coceani, il quale, ricordando come nel 1933 il Presidente Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo abbia compiuto cinquant'anni di attività presso la Compagnia, gli rivolge, sicuro di interpretare i sentimenti dell'Assemblea, espressioni di vivo compiacimento ed un ringraziamento per l'opera appassionata e feconda da lui dedicata allo sviluppo dell'Istituto, ed alla sua affermazione in Italia ed all'estero. L'Assemblea si associa con un clamoroso applauso alle parole dell'On. Dr. Coceani.

Si passa quindi alla votazione sulle proposte presentate all'Assemblea e questa approva ad unanimità il bilancio e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 175.— per azione, pagabile dal giorno 4 maggio a.c., riportando a nuovo il saldo di Lire 2,809.077.58.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 143 milioni e 710 mila; nel Ramo Furti a Lire 12 milioni e 676 mila; nel Ramo Trasporti a L. 70 milioni e 18 mila; nelle riassicurazioni diverse assunte a L. 18 milioni e 852 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse N. 52.993 polizze per L. 1 miliardo 59 milioni e 996 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1933 ammontava a 5 miliardi 642 milioni e 96 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 1 miliardo 276 milioni e 180 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 1 miliardo 689 milioni e 502 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale, L. 60 milioni; 2) Riserve Patrimoniali, Lire 215 milioni e 313 mila; 3) Riserve Tecniche, L. 1 miliardo 410 milioni e 381 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 807 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, Lire 425 milioni e 508 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società Immobiliari, L. 984 milioni e 644 mila; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia, Lire 148 milioni e 5 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori, L. 131 milioni e 343 mila.

Elezioni

Da ultimo si procedette alla elezione dell'intera Rappresentanza Sociale.

Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a Membri del Consiglio Direttivo:

Ara Avv. Camillo, Trieste; Bois de Chesne Carlo, Trieste; Brunner Rodolfo, Trieste; Cini Vittorio, Senatore del Regno, Venezia; Cosulich Antonio N., Trieste; Cremonesi S. E. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Mayer S. E. Teodoro, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Morpurgo Edgardo, Cavaliere del Lavoro, Trieste; Scaramangà de Altomonte Giovanni, Trieste; Segre Prof. Dott. Guido, Trieste; Tripcovich Dott. Mario, Trieste.

a Membri del Consiglio Generale:

Banelli Giovanni, Senatore del Regno, Trieste; Bocciardo Dott. Ing. Arturo, Senatore del Regno, Genova; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Broglia Prof. Dott. Giuseppe, Senatore del Regno, Torino; Brunner Dott. Alfredo, Trieste; Cornaggia Medici Castiglioni Conte Dr. Carlo Ottavio, Sen. del Regno, Milano; De Michelis S. E. Prof. Giuseppe, Ambasciatore, Senatore del Regno, Roma; Dentice di Frasso Contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento, Trieste; Frassati S. E. Avv. Alfredo, Senatore del Regno, Torino; Frignani Avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Napoli; Gattegno Benveniste D., Trieste; Giunta Avv. Francesco, Deputato al Parlamento, Roma; Horváth Dott. Leopoldo, Budapest; Jachia Dott. Giacomo, Trieste; Kraemer Hans, Berlino; Manaut on. René, Parigi; Marchesano Avv. Giuseppe, Roma; Morpurgo Barone Elio, Senatore del Regno, Udine; Niccolini Dott. Pietro, Senatore del Regno, Ferrara; Olivetti Avv. Gino, Deputato al Parlamento, Roma; Padoa Mario, Milano; Perrone Compagni S. E. Marchese Dino, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Firenze; Petschek Walter, Praga; Pitacco Dott. Giorgio, Senatore del Regno, Roma; Preiss Dott. Jaroslav, Praga; Revedin Conte Antonio, Venezia; Rossini Avv. Aldo, Senatore del Regno, Novara; Salom Ettore, Venezia; Solza Mario, Milano; Talaat Harb Mohamed Pacha S. E., Senatore, Cairo; Valerio Avv. Alfonso, Senatore del Regno, Trieste; Veroi Giuseppe Pietro, Roma; Volpi S. E. Giuseppe, Conte di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Venezia; Wollemborg Maurizio, Padova.

a Sindaci effettivi:

Balella Prof. Giovanni, Roma; Coceani Dott. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; Matteucci Dott. Renato, Trieste.

a Sindaci supplenti:

Besso Ing. Michelangelo, Berna; Dall'Armi rag. Antonio, Venezia.

*

Il Consiglio Direttivo, radunatosi subito dopo l'Assemblea Generale, ha rieletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il *Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.*

Le gita a Vienna e Budapest

del Dopolavoro Ferroviario di Venezia

Domenica 22 sono partiti da Venezia alla volta di Vienna circa cento ferrovieri del Compartimento di Venezia che sotto gli auspici del Dopolavoro Ferroviario iniziavano una visita di istruzione alle capitali austriaca ed ungherese.

Dirigeva la comitiva il presidente del Dopolavoro cav. Preti che con C. M. sig. Mario Vuscovich della Milizia Ferroviaria di Venezia tutto aveva egregiamente organizzato.

Partecipava pure al viaggio, che procedette ottimamente, qualche gentile signora.

Alle 8.30 all'entrare del treno nella stazione di Vienna una inattesa e gentile sorpresa attendeva i gitanti. La musica della Heimatschutz ferroviaria intonava gli inni della patria, ascoltati con commosso raccoglimento dai gitanti e dai ferrovieri austriaci convenuti. Attendevano la comitiva il colonnello Rauch Luigi, comandante il reggimento della Heimdtschutz, il rappresentante generale d'Italia del Fascio italiano e i rappresentanti delle Ferrovie Austriache di cui era presente l'ispettore superiore Lasnick e numerosi altri funzionari.

Al pomeriggio del 24 i gitanti furono accompagnati in una rapida visita dei punti più notevoli della città. Il mattino seguente, furono cogli stessi mezzi visitati altri monumenti e località interessanti.

La comitiva si recò indi a rendere visita al Console d'Italia a Vienna marchese Lodovico Gavotti. Accompagnò gli italiani anche il colonnello Rauch comandante il reggimento della Heimatschutz ferroviaria.

Caloroso fu il ricevimento del Console che brindò al Duce e all'Italia e seppe con nobili parole rievocare l'alta missione dell'Italia nel mondo. Rispose il cav. Preti che ringraziò della cordiale ospitalità il sig. Console ed invitò i presenti ad innalzare un fervido alalà al Duce ed al suo rappresentante a Vienna.

Dopo il pranzo una rappresentanza di ferrovieri italiani si recò a deporre una corona d'alloro sulla fossa dei ferrovieri viennesi vittime del dovere caduti nella recente sommossa del 13 febbraio.

Nel pomeriggio i colleghi della Heimatschutz vollero mettersi a disposizione della comitiva e con loro automezzi accompagnarono in una ulteriore visita nei dintorni della città i componenti.

A sera la Milizia ferroviaria viennese volle ancora avere ospite la comitiva negli ampi locali della sua sede in Margaretenstrasse.

Fecero gli onori di casa tutti i capi nonchè il dott. Oskar Charlemont, in rappresentanza delle Ferrovie austriache e il col. Luigi Rauch. Erano presenti il rappresentante del Console d'Italia, funzionari delle ferrovie ed ufficiali della Heimschutzen.

Ad un caldo e vivace discorso del comandante la Heimschutz ferroviaria rispose con cordiali parole il dirigente la comitiva cav. Preti riscuotendo vivi applausi dai presenti.

Il mattino seguente tutti i rappresentanti della Heimatschutz austriache vollero trovarsi alla stazione per salutare la comitiva in partenza per Budapest e al suono della musica dei ferrovieri il treno partiva verso Budapest tra alte acclamazioni al Duce e all'Italia, e all'ospitale Austria.

Alle ore 12.42 traversato il Danubio il treno entrava nella Budapest Keleti una delle stazioni di Budapest.

Anche qui i ferrovieri ungheresi accolsero i colleghi al suono degli inni italiani ed ungheresi dopo di che il vice-direttore delle ferrovie ungheresi dott. Lang rivolse la parola agli italiani dando loro il benvenuto ed esaltando l'amicizia delle due Nazioni. L'ing. Fischer della direzione delle F. U. tradusse in italiano quanto il dott. Lang aveva espresso aggiungendo egli pure l'augurio che la visita cementasse ancora maggiormente i rapporti ottimamente amichevoli delle due Nazioni. Tutti furono cordialmente applauditi. Il cav. Preti invitò tutti ad innalzare un fervido alalà per l'Ungheria e per i ferrovieri ungheresi e dopo ciò tutti presero posto nelle automobili che attendevano e raggiunsero il sontuoso Hotel Brittania alle cui finestre già sventolava la bandiera nazionale italiana.

Dopo il pranzo una rappresentanza della comitiva si recava alla nostra Ambasciata per la doverosa visita a S. E. il principe Colonna.

Al mattino del 26 con torpedoni noleggiati appositamente si iniziava il giro turistico della città. Per prima cosa però vollero i ferrovieri recarsi alla Direzione Generale delle ferrovie ungheresi e colà ricevuti dal vice-Direttore generale dott. Lang deposero una corona di fiori davanti alla lapide commemorativa dei ferrovieri caduti in guerra.

Tanto qui come nella successiva sosta davanti al monumento del Millenario ove un'altra corona fu deposta sulla tomba del « Soldato senza nome » il saluto fascista fatto da tutti i partecipanti nel più rigoroso e raccolto silenzio chiuse le due brevi e commoventi cerimonie.

La città poi sfilò davanti ai componenti nei suoi monumenti più importanti. Alle 12 una rappresentanza di gitanti si recava alla Sede del Fascio ricevuta dal Principe Pignatelli.

Il giorno 27 e 28 furono impiegati nella visita ai monumenti della città e ai suoi dintorni.

Il viaggio di ritorno si svolse regolarissimo. Alle 6.40 del 29 il treno in perfetto orario giungeva al confine ed alle 11.35 a Venezia dove la lieta comitiva si scioglieva ringraziando i Dirigenti del Dopolavoro locale cav. Romano Preti e al capomanipolo sig. Vuscovich che tanto solerte attività aveva impiegato nell'organizzazione e nello svolgimento del programma.

Assemblee di Mutue e Cooperative

Continua lo svolgimento delle varie assemblee di Società di Mutuo Soccorso e di Cooperative.

La Società di Mutuo Soccorso fra il personale addetto agli Alberghi, Ristoratori ecc., ha tenuto la sua assemblea generale statutaria nella sede dell'E. N. F. C. alla presenza del rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale, del cav. G. Venni, di alcuni soci onorari, della presidenza al completo e dei soci, accorsi in buon numero.

Tenne la relazione morale e finanziaria il presidente Attilio Gasilo che commemorò i defunti: socio onorario Giacomo Barbieri, soci effettivi: Venerio Vincenzo e Pedrali Giacomo.

La società procede nel suo cammino con ordine e serietà: il bilancio è in attivo, i soci in aumento. Durante l'anno sono stati eletti Soci Onorari S. E. il Conte Giuseppe Volpi e il comm. prof. E. Vanni.

Il Sindaco Giovanni Olivi lesse la relazione del Collegio Sindacale che approva, con plauso, il bilancio. Il rag. cav. Giuseppe Predonzan, segretario contabile, illustrò il bilancio nelle sue varie voci.

Dopo breve discussione le relazioni e il bilancio vennero approvate all'unanimità.

Estratto, come da statuto, un premio di L. 50 fra i presenti, questo viene vinto dal socio sig. Andrea Rizzo che lo destina per cinque disoccupati, appartenenti alla Mutua. In più altra cifra per un disoccupato viene offerta dal cav. rag. Predonzan.

Pure la Cooperativa Fascista braccianti di Cezzia ha tenuto la propria assemblea alla quale partecipò per l'E.N.F.C. il sig. Giuseppe Franchi.

Il presidente Sante Boso ha tenuto la relazione morale, dalla quale è risultato il buon andamento della Società; il sindaco Midena Emilio ha esposto la relazione che approva il bilancio; il Segretario Primo Padovani ha esposto le varie voci del bilancio.

Relazioni e bilancio vennero approvati, dopo breve discussione.

Seguirono le elezioni sociali dalle quali risultò rieletto ad unanimità a presidente il camerata Sante Boso.

Gita a Predappio e San Marino

del Dopolavoro Ferroviario

Sabato 5, in partenza alle ore 6.32 da Venezia ed alle ore 6.46 da Mestre, una cinquantina di soci del locale Dopolavoro Ferroviario si recheranno a Forlì dove con automezzi, si porteranno a Predappio per la visita alla Casa del Duce e per deporre una corona al Cimitero di San Cassiano.

Raggiunta nella serata Rimini trascorreranno la giornata successiva nella suggestiva Serenissima Repubblica di San Marino.

I gitanti saranno di ritorno la sera della stessa domenica.

TEATRI E CONCERTI

Terzo saggio al Liceo "B. Marcello,,

Domenica 6 corrente alle ore 17 avrà luogo il III saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Il programma comprende: 1. Mognet: Il Flauto di Pan-per flauto - alunno Giorgio Chinellato (anno 7. Scuola prof. A. Poluzzi); 2. a) Debussy: Reflets dans l'eau; b. Liszt Sonata (dopo una lettura di Dante, per pianoforte. Alunna Maria Turitto (anno 9. 1. superiore, scuola prof G. Tagliapietra) 3. a) Chausson: Poema - b) Paganini: Capriccio XIV per violino. Alunno Mario Benvenuti (anno 9. 1. superiore, scuola prof. G. Sacerdoti; 4. a) Chopin: Studio n. 1 - b) Tournier: Vers la source dans le bois per Arpa. Alunna Vittoria Richter (anno 9. 1. superiore. Scuola prof.ssa M. Cicognari); 5. Boccherini: Quartetto per 2 violini viola e violoncello. Alunni: Renzo Ferraguzzi (1. violino); Bruno Bogo (2. violino), Mario Vianello (Viola) Arturo Wolf (Viloncello) (Scuola di Quartetto prof. L. E. Ferro).

Al pianoforte per il n. 1 l'alunno E. Gracis, per il n. 3 l'alunno A. Benvenuti.

Sono fin d'ora disponibili i biglietti d'ingresso presso la Segreteria del Liceo verso oblazione di L. 2

MALIBRAN

Domani al Malibran sarà proiettato un film Metro assai interessante, e cioè «Strano interludio» che ha già ottenuto un grande successo al Festival cinematografico di due anni or sono al Lido e in molti teatri d'Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «La signorina Josette mia moglie» Brio e passionalità. Interpretata da Annabella e Jean Murat. In varietà La simpatica Squadra di Sforza.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Grande agguato» con Wilma Banky, Luis Trenker, Victor Varcony. Parlato italiano. Sulla scena Comp. Cecchelin con «La Casa delle Tre sorelle e coktail di varietà. Prezzi: 1.50, 3, 5 valide tutte riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ore 16: «L'Impiegata di Papà» parl. ital. con Cialente, Viarisio, De Giorgi e Maria Denis.

ITALIA. — «Orizzonti di fuoco» - Capolavoro Fox. Interpr.: Loretta Janny, Victor Jony. Prezzi ribassati: L. 1 e L. 2.

MASSIMO. — «Rapitemi» Brillantissima interpretata da Jaqulim Francelle e Roger Treville.

S. MARCO. — «La maniera d'amare» con Maurice Chevalier, Anna Dvirak. Capolavoro Paramont.

MODERNISSIMO. — «La Battaglia» con Annabella e Charles Boyer prezzi ribassati L. 2 e 3 Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Tenebre» int. Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Telefonista» Interpreti: Isa Pola, Luigi Cimara, Mimi Aylmer, Giovanni Grasso.

vore della Casa Scolastica

Tribunale di Venezia

Per la finestra e la porta

(Udienza del 2. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese e Grieb. P. M. Santoro. Cancelliere De Simone).

Il sig. Ugo Alessandrini, abitante in Via Doge Michiel al Lido, da qualche tempo notava la sparizione di diversi capi di biancheria. Sporta la denuncia all'autorità di P. S. del Lido, si riusciva a scoprire l'autore del furto in persona di una donna, che venne identificata per Rita Rosilda Murador di Dante, ventenne. Questa confessò il suo fallo e anche all'udienza dichiarò di essere penetrata nell'abitazione dell'Alessandrini due volte scavalcando la finestra ed una volta per la porta socchiusa. Dopo l'audizione della parte lesa e del Commissario del Lido cav. Lambiasi, il Tribunale ha condannato la Murador a due anni e dieci giorni di reclusione e a L. 1400 di multa. Difensore avv. Lazzaroni.

Di notte

Nella notte del 13 febbraio il panettiere Arturo Gridelli di Rinaldo fu trovato dal vigile Antonio Giuge mezzo ubriaco che teneva un discorso, nel quale si offendevano le istituzioni patrie. Denunciato il Gridelli è stato ieri, dopo il dibattimento, condannato ad un anno di reclusione con i benefici della non iscrizione e della condizionale. Difensore avv. Bondi.

Il pesce della cassetta

Il manovale Agostino Carlesso fu Valentino, di anni 40, il 27 marzo in un magazzino della Grande Velocità della Stazione di Venezia sarebbe stato sorpreso con le mani in una cassetta di pesce, di cui se ne trovarono mancanti due chili. La cassetta era di proprietà del siggnor Pietro Peronetti. Il Carlesso ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto poichè non si poteva procedere nell'azione penale per mancanza di querela. Difensore avvocato Sandro Brass.

Gli arnesi della draga

(Udienza del 2. Sez. II. Presidente: Martini. Giudici: Conti ed Armellino. P. M. Zuppello. Cancelliere Lionti).

Alessandro Simonato di Alessandro, di anni 65, imprenditore da Meolo e residente a Venezia, denunciava per furto Giuseppe Novello fu Pietro, di anni 53. Questi asportava dalla draga «Marte» in quel di Porte Grande di S. Michele del Quarto, ove prestava opera in qualità di macchinista, alcuni arnesi da lavoro e oggetti di cucina che non erano suoi. Il Novello si è discolpato affermando che egli era comproprietario degli arnesi, ma poichè all'udienza del 24 aprile il Simonato non si era presentato ed essendo necessaria la sua comparizione, il processo venne rinviato all'udienza di ieri e così, dopo il dibattimento, il Tribunale non ha potuto fare a meno di condannare il Novello a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bastianetto.

Il furto alla gioielleria di Rialto

(Udienza del 2. Sez. III. Presidente: Illich. Giudici: Conti e Pisani. P. M. Maglietta. Canc. Lionti)

Ieri è proseguito il processo a carico degli autori del furto nella gioielleria di Amedeo Ceccato a Rialto. In istato di arresto sono Antonio Giuman di Marco, di anni 26, e Umberto De Pretto di Luigi, di anni 28, autori del furto, mentre il capo della banda e organizzatore dell'impresa, Andrea Livan di Vincenzo, di anni 33, è ancora latitante. Alessandro Berni di anni 35 e Attilio Pais di Italo di anni 25 sono imputati di ricettazione, e Giuseppe Polza di anni 26 è imputato di incauto acquisto. Il Giuman e il De Pretto asseriscono che quella notte si limitarono a fare da « pali », mentre chi agiva era il Livan. Il Berni, il Pais e il Polza protestano la loro buona fede. Vengono sentiti quindi la parte lesa, il Commissario di P. S. cav. Coniglio, che riuscì a scoprire i ladri, e altri testimoni. Il processo è stato quindi rinviato a sabato 5 maggio alle ore 9 per l'audizione di altri testimoni.

Tiri in mare

Nel giorno 4 maggio p. v. dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite esercitazioni di tiro con mitragliatrici leggere e pesanti al Lido nel tratto tra le capanne militari del R. E. e della R. M. fronte a mare.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Dal 7 maggio al 13 maggio p. v., domenica compresa, dalle ore 6 alle ore 11 e dalle 14 alle 16 sul litorale del Cavallino e circa 2 km. a Nord della Diga Nord del Porto di Lido, verranno eseguite esercitazioni di tiro fronte a mare contro bersagli ancorati in prossimità della spiaggia.

La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse. Deve considerarsi pericoloso alla navigazione lo specchio acqueo antistante le stazioni di tiro avente una profondità di km. 2.

Rettifica dei redditi dell'imposta di ricchezza mobile

L'Ufficio Stampa dell'Artigianato di Venezia comunica:

Ricordiamo ai nostri organizzati che dal 1. maggio al 31 luglio decorre il termine utile per presentare agli uffici distrettuali delle imposte le domande di rettifica dei redditi.

Hanno diritto di presentare scheda di rettifica tutti coloro per i quali l'ultima revisione del reddito decorre da almeno «due anni». A maggior ragione, quindi possono presentare domanda di rettifica coloro il cui reddito attuale fosse rimasto incontestato per un tempo superiore a due anni, perchè, passato un biennio, sorge in ogni anno il diritto alla rettifica.

Con la proposta di rettifica, l'artigiano può chiedere che il suo reddito venga ridotto o, « dimostrando efficacemente » che i suoi guadagni siano diminuiti (per riduzioni di lavoro, aumento di spese, ecc.) oppure per chiedere che esso sia classificato in Cat. C invece che nella B, ottenendo ciò potrà fruire di quelle benefiche ripercussioni, più volte ricordate ai nostri articoli.

Gli stampati (schede) per le rettifiche sono distribuiti in ogni tempo gratuitamente dagli uffici delle imposte e dagli uffici municipali dei comuni ove non esiste ufficio delle imposte.

Le schede vanno presentate all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro la cui circoscrizione il dichiarante ha il domicilio.

Ove detto ufficio manchi, la rettifica può essere presentata al Municipio.

La rettifica avrà decorrenza dal 1. gennaio 1933.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, 21, *Werther* di Massenet (dal Teatro alla Scala); Chacker, 20.10, *Hänsel e Gretel* di Humperdinck; Budapest, 19.30, *Un ballo in maschera* di G. Verdi (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20, concerto dedicato a Smetana; Vienna, 21, musiche di Pfitzner e Beethoven; Berlino, 20.15, concerto dedicato a Mozart e a Wagner.

Schiacciato da un autocarro per catturare una lepre

POTENZA, 2

Questa notte in località Scesa di Canne, il ventottenne Francesco Paolo Albanese di Barletta, stando a bordo di un autotreno, veduta una lepre che percorreva la rotabile nella scia luminosa dei fari, è sceso per tentare di catturarla, ma è stato investito dalle ruote anteriori della motrice ed è rimasto ucciso per schiacciamento della testa. Il conducente dell'autotreno, Francesco Di Lauro e un facchino che lo accompagnava, sono stati fermati.

CRONACHE DEL G.U.F. 28 3 MAGGIO 1934 - XII.

Lo spirito della Rivoluzione negli Universitari del Duce ai Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze

Spirito rivoluzionario, serietà di preparazione, grande entusiasmo: ecco in breve sintesi le tre note fondamentali di quello che è stata la olimpiade spirituale di Firenze. In tutti i Convegni, in tutti i Concorsi, nelle discussioni e nelle rappresentazioni, i giovani universitari hanno portato il palpito della loro fede indistruttibile, del loro amore profondo, della loro gioia di seguire il Duce sulle strade luminose tracciate dal Suo genio.

Tutti quelli che hanno accennato a problemi, che hanno prospettato soluzioni, che hanno sintetizzato realizzazioni del Fascismo hanno espresso uno spirito altamente rivoluzionario, uno spirito inquieto, uno spirito desioso di perfezionarsi, sempre più e sempre meglio, per essere in ogni momento all'altezza del grande compito affidato a tutte le giovani generazioni; quello cioè di tramandare a coloro che verranno lo spirito rivoluzionario della *quarta Roma*.

Gli Eroi della Guerra e i Martiri della Rivoluzione hanno lasciato ai giovani un patrimonio ideale da custodire, da difendere, da arricchire.

Gli universitari fascisti, consci dell'alta responsabilità che li attende in un immediato futuro, hanno saputo affrontare con mente agile, con spirito ardente, con fede sicura i problemi attuali, teorici e pratici, che interessano la Nazione italiana.

Non erano però i convegni culturali dei comodi ritrovi di gente che ama la tranquillità delle biblioteche o si perde nei paesani commenti della piccola gente.

No, i Littoriali di Firenze hanno messo in rilievo quali sono le note tipiche, caratteristiche, precise degli universitari, cresciuti nel nuovo clima storico e spirituale.

Essi hanno voluto portare — e hanno effettivamente portato — un contributo notevole per la conoscenza delle dottrine, degli istituti e delle opere create dal Regime.

I Convegni di Studi Corporativi, Coloniali e Politici hanno suscitato un interesse enorme, sia per la importanza dei problemi trattati, sia per la seria e la robusta preparazione dei giovani.

Tutto ciò è stato riconosciuto ed ammirato dalle Commissioni giudicatrici e dal numeroso pubblico ammesso alle discussioni.

Non poteva essere del resto diversamente. Gli universitari di oggi hanno il privilegio di vivere in un periodo di alta tensione ideale. Questo periodo è caratterizzato dall'inizio della nuova Civiltà Fascista, della nuova *Civiltà Mussoliniana*. Orbene, a chi spetta, se non ai giovani, di sviluppare con la freschezza delle loro menti, l'entusiasmo della loro età, e la fede sicura nella unica e vera *Idea*, le «Tavole della Legge Fascista»?

Gli universitari non devono però teorizzare troppo. Il Fascismo è azione, è futuro, è dinamismo, è realismo.

Bisogna abituarsi a non esaurire la propria attività spirituale in artificiose costruzioni teoriche, lontane dalla realtà.

La terza nota dominante dei Convegni è stato l'entusiasmo sincero, profondo, giovanile.

Le varie Commissioni erano composte di giovani, che condivisero l'entusiasmo dei concorrenti.

*

Il Convegno di Studi Politici si è svolto dal 27 al 28 aprile XII E. F., nell'Aula Magna della R. Università, diretto dalla Commissione presieduta da S. E. Francesco Coppola.

La scelta di questo dinamico Accademico non poteva essere più felice. I cultori delle discipline storiche e politiche conoscono i grandi meriti di Francesco Coppola. Centinaia di articoli e molte pubblicazioni — tutti improntati a una esaltazione della Patria — illustrano la sua grande e multiforme attività di studioso e di Maestro.

Tutti i partecipanti al Convegno hanno provato una grande riconoscenza e un profondo affetto per quest'Uomo, che seppe mantenere sempre la discussione in un tono di serenità, di obbiettività, di signorilità.

*

Nel Convegno furono affrontati e discussi tutti i problemi di politica internazionale relativi alla nostra Nazione e all'espansione del Fascismo nel mondo.

Ogni tema è stato ampiamente discusso, con la partecipazione della maggioranza dei convenuti e dei membri della stessa Commissione giudicatrice.

Alla chiusura del Convegno, dopo che il prof. Mazzei, che assunse la presidenza della Commissione nell'assenza di S. E. Coppola, ebbe rivolte parole di compiacimento e di grande simpatia per i giovani che si affacciano con una seria preparazione alla carriera politica, venne letto il seguente ordine del giorno, approvato ad unanimità:

«I fascisti universitari partecipanti al Convegno di studi politici, dopo aver ampiamente esaminata la attuale situazione europea ed aver constatato i pericoli esterni e interni che minacciano la Civiltà, sopratutto a causa della mancanza di unità spirituale e del disagio da ciò derivato anche nel campo politico ed economico, affermano la necessità per l'Europa di avviarsi decisamente verso la ricostruzione fascista particolarmente auspicata dalle nuove generazioni.

«A questo fine il G. U. F. di Roma, interpretando il desiderio di tutti i G. U. F. d'Italia, rivolge alla Commissione per il «Convegno di Studi Politici» perchè voglia far presente alle superiori Gerarchie il voto dei fascisti universitari di vedere indetto in Roma un Convegno dove i rappresentanti di tutti i giovani d'Europa possano con essi discutere i problemi spirituali, politici ed economici che interessano la civiltà per la comprensione degli orizzonti che Mussolini segna all'Europa».

La Commissione ha stabilito la seguente graduatoria:

1. — Grassetti Cesare del Guf di Milano col tema: «Il Patto Mussolini e l'equilibrio europeo».

2. — Giani Niccolò del Guf di Milano: «La Politica sociale come fondamento, necessità e garanzia per l'esistenza: la totalitarietà ecc.».

3. — Cammilloni Ivo del Guf di Roma: «La libertà nella concezione fascista dello Stato».

4. — Di Marzio Ernesto del Guf di Perugia: «La religione cattolica come fonte di cura etica fascista».

5. — Messeri Girolamo del Guf di Palermo: «Il Patto Mussolini nella storia delle relazioni internazionali del dopoguerra».

6. — Sperduti Giuseppe del Guf di Roma: «Universalità del Fascismo».

7. — Orlandi Adriano del Guf di Milano: «Il problema dell'Europa danubiana».

8. — Perissinotto Nino del Guf di Venezia: «Ombre e luci in Oriente in un decennio di politica orientale fascista».

9. — Corona Achille del Guf di Roma: «Individuo e Stato».

10. — Poia Alberto del Guf di Roma: «Europa e Asia».

*

Tutti i concorrenti, vincitori e vinti, sono stati degni del Duce. A tutti S. E. il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo alto, desiderato compiacimento.

Il messaggio di S. E. Starace suona così:

«*Ho visitato con molta soddisfazione la mostra dei Littoriali e con molto interesse ho seguito i vostri convegni. Avete dimostrato coscienziosa preparazione e perfetta disciplina. Quanti hanno partecipato ai Littoriali, quanti parteciperanno alle future competizioni, sono da considerare, come io considero già, tutti i collaboratori del Regime Fascista nel campo del pensiero che sa tradursi in opere di vita. Organizzatori e vincitori, tutti giovani del tempo di Mussolini, che hanno il Fascismo nel sangue, meritano il più alto elogio*».

Achille Starace non poteva meglio esprimere il suo compiacimento e quello ancor più alto del Duce. Del Duce che volle i Littoriali della Cultura e dell'Arte, del Duce che vuole preparare i fascisti integrali, del Duce che non sogna che la grandezza del popolo italiano.

Firenze, la bella, l'artistica, l'amata città, à offerto ai giovani convenuti lo spettacolo maestoso delle sue bellezze naturali, dei suoi monumenti impareggiabili, della sua dolce parlata.

I concorrenti dei futuri Convegni, facendo tesoro dell'esperienza di questa prima Olimpiade dello spirito, sapranno esser più e meglio degni del Duce, dell'Uomo cioè che non ha che una sola grande e santa ambizione: la potenza e il benessere della nostra diletta Patria Fascista.

NINO PERISSINOTTO

Littoriali dell'Arte

Fra otto giorni la prima mostra universitaria d'arte chiuderà i suoi battenti al pubblico. Il grande palazzo dove per 15 giorni le opere dei goliardi fascisti sono state sottoposte agli sguardi ed alla critica di migliaia di visitatori rimarrà deserta ed i suoi imponenti e prominenti fasci littori — minaccia e baluardo — ed i grigi contrafforti della facciata che ricordano un antico castello, testimonieranno della poderosità e della mole di lavoro che in esso è stato per pochi giorni contenuto.

Questa mostra non è stata nè doveva esser fine a sè stessa, una arida rassegna di lavori e tendenze isolate. Essa rappresnta la sintesi, l'espressione visiva e tangibile di un lavoro organizzativo che per lunghi mesi si è svolto nelle Sedi dei vari GUF d'Italia, di un fervido lavoro creativo che per altrettanto tempo i goliardi fascisti nelle scuole e negli studi sono andati svolgendo animati da quella passione che vivifica ogni ramo della vita della Nazione.

Questi Littoriali, i primi, della cultura e dellart'e, rappresentano un'atmosfera di vita, uno stile, e in essi si può vedere più che in altre esposizioni quale sia l'arte moderna l'arte fascista.

Non vogliamo dire con ciò che tutte le opere presentate siano perfette, nè che gli espositori siano artisticamente maturi, ma con tutti i loro difetti e con le sia pur grandi lacune ci permettono di farci una idea di quale sarà la tendenza artistica di un domani non lontano.

Molti degli espositori risentono ancora della scuola, è naturale sono tutti studenti, ma più per la manifestazione esteriore delle loro opere che per la concezione che in alcuni di questi artisti raggiunge mete insperate.

Tutte le opere e specialmente quelle di scultura, come più adatte a rendere plasticamente una concezione rifuggono dalle manifestazioni idilliache e dalle vecchie forme di sentimentalismo malato, sono invece traboccanti di quella forza viva, di quella passione che animò ed anima le falangi delle camicie nere.

La Mostra è ricca di più di 1200 opere, tutte disposte dagli organizzatori nella luce più adatta a renderne manifesti gli effetti plastici di colore.

Gli espositori intervenuti alla cerimonia dell'inaugurazione alla presenza di S. E. Achille Starace vestivano tutti la divisa di universitari e ciò non rappresenta una uniformità esteriore, ma un intimo senso di disciplina che non potrà mai togliere nulla alle ispirazioni dell'artista.

I berretti multicolori testimoniano poi come tutte le facoltà siano rappresentate in questo raduno, e, fra la gran maggioranza dei berretti azzurri delle accademie e delle scuole d'arte, spiccano i rossi degli studenti di medicina, i bianchi di quelli di lettere e i gialli di quelli di scienze commerciali.

Altro fatto questo che dimostra quanto utili siano stati questi Littoriali della Cultura e dell'Arte per metter in evidenza persone ed opere che probabilmente senza di essi non avrebbero mai potuto avere il battesimo del pubblico e della critica.

Vorremmo poter parlare estesamente di questa Mostra ma poichè sarebbe un'impresa di troppa mole, ci limiteremo a passare in rapida rassegna le opere dei veneziani.

Il GUF di Venezia ha fatto molto ma certamente può fare molto di più. Non vogliamo con questo biasimare i preposti agli uffici di propaganda artistica e culturale poichè siamo certi che ricchi dell'esperienza di questa'nno essi sapranno per l'anno prossimo far sì che il nostro GUF raggiunga i primissimi posti e bisogna tener sempre presente che, se nei Littoriali dello Sport ci sarà sempre preclusa la via della vittoria assoluta, non sarà così per quelli dell'Arte.

Noi siamo stati troppo timidi. Non abbiamo saputo sfruttare le grandi possibilità che ci offrono i nostri camerati. Bisogna spingere questi studenti a lavorare, a creare ed il successo non ci potrà mancare.

Quelli che quest'anno hanno già esposto saranno certamente presenti anche ai prossimi Littoriali, ma dovranno prepararsi intensamente seriamente ed a lungo, in modo che le loro opere rispecchino tutte le possibilità che essi hanno e non siano solo dei tentativi fatti con poca persuasione di successo.

SCULTURA

Di molti concorsi sono già usciti i risultati ed abbiamo potuto constatare come le giurie, salvo rarissime eccezioni, non facciano alcuna menzione dei lavori non premiati. Ciò non ci sembra opportuno perchè dietro ai cinque classificati di ogni concorso vi è una falange di artisti che meriterebbe per lo meno un accenno che non dubitiamo avrebbe un grande valore di incoraggiamento. Così, citiamo a titolo di esempio, non si parla affatto della bella opera di scultura di Gigi Gottardo «Il fiore della Vita» opera che, il giudizio del pubblico che numeroso si ferma ad ammirare e la voce della critica non ufficiale ponevano fra le migliori, e che il silenzio delle giurie parifica a lavori molto mediocri quali non possono mancare in una esposizione che accoglie con tanta larghezza.

Con l'opera di questo artista che così rude e scontroso nella vita, si è mostrato tanto sereno nella sua creazione, bisogna ricordare i tre forti ritratti di Voltan che, senza ricerca di particolari nè cura di minuzie hanno notevole forze espressiva, e le teste di Brugnolo e Carlon.

Ferruccio Quaia si presenta con tre opere: due sculture a tutto tondo (Duce e Littori) e un bassorilievo (La Famiglia) che si inspirano ai cànoni della dottrina fascista e sono idealmente riunite passando dal ritratto del Capo, dell'Animatore, alle figure dei gregari per giungere alla famiglia, una delle basi su cui posa lo Stato Fascista.

Abbiamo ricordato solo le opere più importanti, ma anche negli altri lavori si scorgono miste ad incertezze e a difetti delle buone promesse.

PITTURA

La pittura dei veneziani è stata giudicata in blocco tra le migliori e notiamo ancora con dispiacere come ciò sia stato passato sotto silenzio dalle giurie ufficiali che hanno ritenuto solo degne di un terzo premio l'affresco «Contadini» di Giovanni Barbisan che attraverso le insidie della tecnica che questo tipo di arte figurativa richiede sa rendere l'ampio respiro della terra, il senso della pace dei campi, e nella poderosa modellatura della figura di contadino ci dà l'espressione del dominio dell'uomo sulla grande genitrice. Il cielo spazioso d'un tenue azzurro corona senza limitarla quest'opera.

Ci deve essere di orgoglio il sapere al terzo posto uno dei nostri quando si pensi che Mario degli Innocenti, un fiorentino, è al sesto pur avendo presentato un'opera quasi perfetta con «Cristo che risana lo storpio». Una pittura tutta pervasa da un'atmosfera di irrealtà e di miracolo colle figure quasi smaterializzate che sembrano librarsi nell'aria.

Altri affreschi presentano Bacci, Barbisan, Morandi, Mitri, Cavaggioni.

Quest'ultimo ch'è stato anche l'ordinatore di tutte le opere dei veneziani ha un affresco rappresentante un momento pieno di movimento di una partita di calcio, colpendo col suo pennello i giuocatori in posizioni ed espressioni semplici ma reali anche se di breve momento, rifuggendo da quelli stereotipati atteggiamenti ricchi forse di giuoco di muscoli ma privi di vita.

E ciò che nell'affresco specialmente deve essere tenuto in gran conto i colori di Cavaggioni sono degni di gareggiare con quelli dei classici dell'affresco, e l'azzurro del cielo, il verde del campo, il rosso delle maglie stanno a dimostrare le difficoltà brillantemente superate come potranno comprendere coloro che praticano questa forma d'arte e sanno quanto siano ingannevoli le tinte quando si tratta di stenderle sull'intonaco.

Italo Bassani ha quattro opere di carattere veneziano dai colori attenuati da un tenue velo di malinconia senza per questo cadere nell'errore di quelli che sogliono ritrarre Venezia come una città morta.

Tra i migliori ci piace poi segnalare Cussigh che pur giovanissimo sa dare alle sue opere un'impronta di sicurezza e maturità.

Gasparini e Pornaro espongono lavori ispirati da motivi di sport mentre Rosa Salva Tolotti e Tramontini trattano con grande competenza scene e paesaggi campestri.

Vogliamo poi ricordare il «Ritratto» e il bianco e nero «Conversazione» di Armando Pizzinato di cui ammiriamo più che i pregi di colorista quelli di disegnatore e di architetto della figura. Egli è il solo di Venezia che si presenti alla mostra di bianco e nero e non sappiamo comprendere l'assenteismo dei nostri camerati da questa forma d'arte che visse e prosperò in tutti i tempi ed ebbe in ogni esposizione diritto di domicilio.

Hanno esposto inoltre i veneziani Brusini, Borghesan, De Tomi, Facciolli, Gaspari, Manzoni, Magnaghi, Piccoli, Tramontini e Voltolina. Tutti degni di una sorte migliore che non mancherà di arridere loro in un prossimo avvenire.

TEATRO

Scendiamo quindi nel piano sotterraneo del palazzo centrale, ove sono disposte le mostre di architettura e di scenografia. Gli occhi dei visitatori ancor pieni della grande luminosità delle mostre del piano superiore stentano ad abituarsi alla penombra della saletta ove spiccano le luci che rischiarano le scene dei venticinque teatrini degli universitari accettati a rappresentare le tendenze dei giovani nella scenografia.

Gli universitari veneziani si presentano in questa mostra con sei teatrini, sette scenografie e un buon numero di bozzetti per scene e costumi. Essi hanno più opere di ogni altro GUF d'Italia e ciò sta a dimostrare con quale passione essi abbiano intrapreso la loro fatica anche perchè il numero non va assolutamente a scapito della qualità.

Marchi e Gottardi presentano un teatrino a palcoscenico girevole. Essi dichiarano subito di aver voluto dare non un'opera definitiva ma un bozzetto sia dal lato artistico che dal lato tecnico preoccupandosi sopratutto di rendere il tono ambientale con i minimi mezzi.

Questo carattere è sopratutto da apprezzare poichè troppo spesso nei bozzetti scenici si dimentica la possibilità di una realizzazione pratica in un normale palcoscenico.

I concittadini, con due soli colori, bianco e nero, hanno sapuro rendere tutta la tragicità che pervade l'opera di Shakespeare. Marchi poi gira il palcoscenico spiegando come abbia realizzato la scena dell'avvelenamento nel giardino. Si tratta di un abile sfruttamento dell'elemento quinte che restano a rappresentare la sala della scena precedente, mentre il fondale girato esprime sinteticamente un tratto di giardino con un lontano azzurro di cielo spezzato da due stilizzati rami.

L'Amleto è l'opera che è stata più sfruttata in questa mostra e d'altra parte essa presenta un tale complesso di elementi scenici ed è così densa di umanità che consente a uno spirito artistico le più varie interpretazioni.

Così Marchi con la collaborazione Gottardi non si è accontentato del teatrino girevole, ma ha allestito anche un palcoscenico fisso rappresentante la scena degli spalti pure dell'«Amleto». E' una cupa visione notturna esprimente il mistero e la tragica incertezza che opprime il principe e culminante con la visione del padre morto.

Forse in questo scenario gli autori hanno raggiunto una delle più lontane mète che possano essere segnate dall'espressione delle cose per interpretazione dei sentimenti.

Vi sono poi i due teatrini di De Scarpis e di Allegri di cui uno per una scena della «Salomè», l'altro per la «Vita che ti diedi» di Pirandello. De Scarpis presenta anche dei bozzetti di costumi, forse migliori dello scenario.

Sono stati poi favorevolmente commentati dal pubblico il girevole di Claudio Conti per la «Zobeide e la scena uer l'Amleto del fiorentino Nelli.

Del primo di questi si deve però osservare che l'autore contrariamente agli altri non è ai primi tentativi ma ha già un passato artistico per cui forse sarebbe stato da attenderci di più.

Presentano poi due scene (sesta e settima dei veneziani) Dorigo e Pasinetti.

Nel complesso questa mostra lascia il visitatore sorpreso favorevolmente poichè si trovano in molte scene esposte in motivi di grande originalità e quello che bisogna riconoscere sopratutto agli universitari d'Italia che hanno fatto della scenografia è il buon gusto che non manca in nessuna delle opere.

Una cosa che può far meravilgia pensando al carattere allegro e spensierato della classe studentesca è, come in questi teatri, prevalga una tristezza contenuta, un tono di tragicità, spesso velato, mai nascosto da violenti colori e da vive luci.

Chiudiamo questa rapida ed incompleta rassegna formulando l'augurio che al più presto questa grande manifestazione artistica abbia luogo a Venezia che per la sua tradizione saprebbe degnamente ospitarla, anche se notevolmente ampliata, nel palazzo della Biennale. Mentre ampie storiche sale potrebbero essere sede di convegni e congressi.

Ai goliardi veneziani spetta la realizzazione di questo desiderio.

GIAN LUIGI DORIGO



Il "18 B. L.,,

Lo spettacolo di masse del «18 B. L.» è riuscito.

Il primo esperimento è stato oltremodo lusinghiero. Le inevitabili manchevolezze saranno superate nei prossimi spettacoli del genere. Del resto queste manchevolezze sono giustificate per due ragioni: in primo luogo perchè si trattava di attuare una concezione tutta nuova di quello che è teatro e spettacolo; in secondo luogo, bisogna tener conto delle grandi, enormi difficoltà che dovettero superare il regista e gli autori. La vastità del soggetto, la lunghezza del palcoscenico naturale, il complesso variare degli scenari, la mobilitazione di gruppi e di masse, l'impiego di autocarri, di due batterie da campagna, due sezioni mitragliatrici, otto moto-aratrici, sei sezioni fotoelettriche, dieci impianti radio-trasmittenti presentavano agli autori della vicenda e specialmente al regista non lievi difficoltà. Tali difficoltà non potevano quindi essere superate in un primo esperimento, come avrebbero voluto i soliti critici faciloni.

*

Fu il Duce che volle il Teatro di masse. Fu lui che preconizzò un Teatro che possa contenere «ventimila persone e uno spettacolo che abbia il largo respiro che il popolo chiede».

Non è qui il caso di discutere se è stato il Teatro di masse di Firenze quello auspicato dal Duce. Quello che noi vogliamo mettere in rilievo è il tentativo che sta compiendo il Regime Fascista per trasformare anche il teatro, per portarlo più vicino al popolo, ubbidendo a ciò al suo fondamentale assioma «andare verso il popolo», per elevarlo, per aiutarlo, per confortarlo.

Il Regime Fascista non si è accontentato di trasformare profondamente lo Stato, creando istituti nuovi o sopprimendone altri, ma à voluto trasformare tutta la vita della Nazione italiana.

Uno dei mezzi più potenti per questa trasformazione è il teatro. Ma il teatro non deve più seguire il solito vecchio indirizzo, ma, tenendo conto delle esperienze e delle deficienze passate, deve aderire alla nuova realtà della vita fascista. Deve insomma essere un teatro di popolo e per il popolo, non già un teatro limitato a pochi intellettualoidi.

Il Teatro di masse dovrà tendere a questo fine.

Il «18 B. L.» à rievocato gli episodi più salienti della guerra, della Rivoluzione, della Ricostruzione.

I vari episodi rappresentavano infatti tre periodi fondamentali per la storia della Patria.

Non si trattava inoltre di spettacolo nel significato comune della parola, ma rievocazione dal vero, sintesi della storia, riproduzione fedele della realtà, intervento di masse, di macchine, di armi, di animali; cooperazione con la musica, il canto e la radio.

Luci, colori, danze, macchine, armi, velivoli, fanti, artiglieri, squadristi, contadini, duemila attori: ecco, in sintesi, i vari elementi che furono usati per lo spettacolo.

La prova è stata audace, fu affrontata con entusiasmo, è pienamente riuscita.

Nella rievocazione storica, la folla doveva rivivere le epiche giornate della Guerra, della Rivoluzione e della Ricostruzione di cui essa è stata la vera attrice.

La rappresentazione di «18 B. L.» è stata, senza alcun dubbio, il più grandioso spettacolo che si sia tentato in Italia e fuori.

Siamo certi che il nuovo Teatro di masse sarà organizzato al più presto anche nelle altre città per soddisfare la viva attesa delle folle italiane.

N. P.

Invito a collaborare

Col prossimo Giovedì le «Cronache del G.U.F.» cambieremo redazione ed indirizzo, assolvendo due compiti ben definiti: — quello di offrire ai giovani universitari, animati di buona volontà, il mezzo di rivelare il loro ingegno e le loro attitudini intellettuali e spirituali: — e quello di interessare il pubblico ai problemi dei giovani dimotrando, nel con-dei giovani dimostrando, nel conseguite da quella gioventù di Mussolini che nei recenti Littoriali della Cultura e dell'Arte ha meritato un alto elogio per la sua coscienze preparazione e la comprensione dello spirito nuovo animatore della Nazione.

Gli scritti saranno di due generi distinti: I. gli uni faranno conoscere le realizzazioni del Regime Fascista e l'espansione del Fascismo nel mondo, mentre commenteranno le «Tavole della Legge Mussoliniana». II. gli altri illustreranno e dimostreranno le possibilità di impiego dei giovani nella vita pubblica e privata, denuncieranno le lacune, ove ve ne fossero, delle scuole, stigmatizzeranno stati di cose riprovevoli, proporranno soluzioni nuove, sempre intese alla maggiore valorizzazione dei giovani che escono dalle Università, ai quali il Duce ha affidato la dura ma ambita missione di lottare contro lo «spirito borghese».

«Il credo del fascista — ha detto il Duce — è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. Contro questo pericolo non v'è che un rimedio: il principio della Rivoluzione continua. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore. Esso allontana i poltroni dell'intelletto, tiene sempre desto l'interesse del popolo; non immobilizza la storia, ma ne sviluppa le forze».

Noi abbiamo coscienza della nostra attività inquadrata armonicamente nelle forze operanti della Nazione. Non abbiamo affatto la presunzione, quando diciamo NOI, che tuoni il cannone e che un getto abbagliante diffonda un'aureola speciale sul nostro capo, staccandoci nettamente dal piano d'azione di tutto il Popolo.

Ogni giovane iscritto al G.U.F. potrà, o meglio dovrà, collaborare. La «Pagina del G.U.F.» dovrà essere una palestra agonistica dell'intelletto e dello spirito: palestra per più alte mete.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il ciclone nell'Assam

Quattrocento case distrutte e numerose vittime

CALCUTTA, 2

Si hanno ulteriori particolari sul ciclone che ha colpito la zona di Sylech, nell'Assam. Oltre 400 case sono state completamente distrutte dall'uragano. I danni sono ingenti in tutto il territorio del distretto. Finora non è stato possibile stabilire il numero delle vittime. Solo nel capoluogo mancano notizie di dodici persone.

Un altro disastro viene segnalato a Silamahr nel Bengala. Mentre la cittadina era investita da improvvise raffiche di vento caldissimo, nell'edificio scolastico si è sviluppato per ragioni non accertate un furioso incendio che a causa delle correnti atmosferiche prese in breve proporzioni vastissime distruggendo molte case. Così una parte della popolazione che ancora soffriva per le conseguenze del terremoto del quindici gennaio scorso, è venuta a trovarsi nuovamente senza tetto.

Le ostilità in Arabia continuano accanitissime

LONDRA, 2

Le notizie che giungono dal Cairo a proposito della guerra fra l'Iman Yaja dello Yemen e Re Ibn Saud di Arabia, parlano oggi di una intensificazione delle ostilità. Nel corso degli ultimi giorni, l'Iman ha avuto modo di procacciarsi nuovi approvvigionamenti di armi e di munizioni. Attualmente dalla sua capitale viene segnalata una avanzata del figlio dell'Iman al comando delle truppe yemenite in direzione del Neiran e Assir.

L'avanzata procede lungo le coste del Mar Rosso. Si dichiara che uno scontro fra le due parti è imminente. Il comandante in capo delle forze yemenite ha ricevuto ordine di non risparmiare alcun sacrificio pure di occupare la città di Midi, occupata dal nemico dopo lungo assedio.

rebbe arrivata ad Odeida, porto carichi di armi e di munizioni. Un dispaccio afferma che navi armate di cannoni sono salpate da Hodeida e che i loro comandanti hanno l'incarico di attaccare tutti i porti sanditi lungo le coste del Mar Rosso. Per il fronte sono partiti nuovi rinforzi.

La nave inglese Penzance sarebbe arrivata ad Odeido, porto principale dello Yemen da cui le forze yemenite avrebbero sgombrato con un certo panico in seguito all'avanzata delle truppe saudi lungo la costa del Mar Rosso. Le dogane di Odeida sono state saccheggiate, come pure il deposito di armi e munizioni del governo yemenita. Duecento profughi arabi sono arrivati nell'isola di Kameran dove si trova la stabilimento sanitario ad uso dei pellegrini che vanno alla Mecca e fra essi vi è pure il comandante militare di Odeida. Un certo numero di europei sono rimasti in quest'ultima città.

Secondo il corrispondente del giornale Alquende, dalla Mecca, violenti combattimenti si svolgono su tutto il fronte tra le forze di Ibn Saud e quelle dello Yemen specie presso Sada, in direzione di Odeida.

Un aeroplano yemenita sarebbe precipitato in fiamme. L'emiro Feysal, figlio di Ibn Saud, continua l'avanzata.

Anna d'Aosta lascierà il Cairo il giorno 4

CAIRO, 2

La Duchessa d'Aosta è giunta, come è noto, pochi giorni fa da Luxor al Cairo ed ha preso alloggio in un appartamento del Menahouse il grande albergo che sorge a bordo del grande deserto, presso le Piramidi. Le condizioni della sua salute sono molto migliorate. La Duchessa è amorevolmente assistita dalla madre Duchessa di Guisa, che trovasi in Egitto dal 13 febbraio. Con ogni probabilità l'augusta convalescente lascierà il Cairo a mezzogiorno del 4 per imbarcarsi la stessa sera ad Alessandria sull'«Ausonia» che partirà per Venezia all'indomani sabato alle ore 14. Lo stesso giorno ripartirà dall'Egitto per Trieste l'Arciduchessa Margherita, che ha trascorso l'inverno al Cairo.

Sciopero anche a Delhi Centocinquanta feriti

NUOVA DELHI, 2

Sette mila operai delle industrie tessili si sono messi in sciopero oggi a Delhi per solidarietà con i filandieri scioperanti di Bombay. Sono avvenuti seri disordini durante i quali si sono avuti 150 feriti fra cui un centinaio si trovano in grave stato.

L'"incidente,, col Giappone chiuso anche per l'America

WASHINGTON, 2

Il corrispondente del *New York Times* è informato che il Dipartimento di Stato non intende affatto proseguire le discussioni col Giappone riguardo alla Cina e, al pari di Sir John Simon, considera chiuso l'incidente.

Quattro morti in Inghilterra in uno scontro d'aeroplani

LONDRA, 2

Due aeroplani militari si sono scontrati mentre volavano sopra l'aerodromo di Cronvell, nel Lincolnshire. Due ufficiali e due cadetti che erano a bordo sono rimasti uccisi.

Nuovi contingentamenti romeni Istituzione di sopratasse doganali

BUCAREST, 2

La Gazzetta ufficiale d'oggi pubblica il decreto ministeriale che modifica il regime di contingentamento per l'importazione. Dei 400 articoli finora contingentati 83 vengono esentati da tale regime; tra questi figurano la juta, il cotone ed il caucciù allo stato grezzo. Per 64 articoli invece istituite sopratasse doganali che vanno da un minimo di 30 cent. di lei a 5 lei al kg. Le nuove sopratasse doganali colpiranno fra l'altro i filati e tessuti di cotone, le pelli, i fiori ecc.

Il nuovo regime inoltre prevede che l'importazione dei paesi coi quali la Romania ha la bilancia commerciale passiva sarà effettuata soltanto mediante compensazione, previa esportazione della Romania nei paesi da cui si vuole importare. Per gli altri paesi il regime di esportazione continuerà ad avere luogo sulla base dei contingenti fissati sulla media del volume delle relative importazioni del secondo trimestre 1933 e del primo trimestre del 1934. Per lo scambio dei prodotti coi paesi a cui la Romania è vincolata da speciali convenzioni commerciali le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore soltanto allo scadere delle convenzioni stesse. Col gettito delle nuove sopratasse doganali verranno istituiti speciali premi di esportazione.

Un messaggio di Dollfuss al Cardinale Pacelli

VIENNA, 2

In occasione della ratifica del concordato, il Cancelliere Dollfuss ha inviato al Cardinale Segretario di Stato Pacelli il seguente messaggio: «Nel momento in cui entra in vigore il concordato, i cui effetti serviranno in sommo grado al benessere del nostro Paese, prego l'Eminenza Vostra di voler gradire i miei rispettosi ringraziamenti per la collaborazione intelligente e attiva all'attuazione felice di questa opera che tanto mi sta a cuore - Dollfuss».

L'italiano ucciso a Cachan fu vittima d'un complice

PARIGI, 2

L'italiano Arrigo Filippi, trovato ieri, come vi abbiamo segnalato, a Canchan con la carotide recisa da una coltellata e con le tracce di parecchie revolverate, non è rimasto vittima di un attentato politico, bensì della vendetta di un complice. Il Filippi, che era nato il 2 gennaio 1894 a Palermo, si era dato al traffico degli stupefacenti. Giunto a Parigi il 9 giugno dello scorso anno sotto la qualifica di capitano di lungo corso, era stato arrestato il 24 settembre per traffico di stupefacenti, che egli spediva in casse contenenti vecchie scarpe. Rimesso in libertà il 3 novembre, era stato condannato il 20 aprile a dieci mesi di prigione. Si ritiene del resto che, oltre al traffico degli stupefacenti, praticasse anche la truffa matrimoniale. Sembra che al momento del suo arresto egli abbia comunicato i nomi dei suoi complici e che uno di questi abbia voluto vendicarsi.

Otto condanne a morte di comunisti ad Amburgo

AMBURGO, 2

Quest'oggi alle Assise è finito un processo contro numerosi imputati comunisti per atti terroristici commessi negli anni 1932-33. Otto imputati sono stati condannati a morte, 23 a pene di reclusione fino a 15 anni, 6 a detenzione fino a tre anni, uno assolto.

La graduatoria dei Littoriali della cultura e dell'arte

FIRENZE, 2

La commissione giudicatrice per il concorso di un film sperimentale ai littoriali di cultura ed arte, ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Francisci del GUF di Roma; 2. Damicelli di Venezia; 3. Ferroni di Napoli; 4. Agnoletti di Firenze; 5. Mortara di Bologna ai quali ha assegnato i premi. Seguono altri classificati.

La commissione giudicatrice per il concorso per un soggetto cinematografico sceneggiato ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Doglio di Bologna; 2. Paolella di Napoli; 3. Vaccheri di Genova; 4. Faseo di Bologna; 5. Morbelli di Torino ai quali ha assegnato i premi. Seguono altri classificati.

La commissione giudicatrice per l'assegnazione di premi al concorso per una monografia di carattere corporativo ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Frumento di Milano; 2. Campana di Firenze; 3. Merlo di Pisa; 4. Barbieri di Pisa; 5. Visconti di Modrone di Firenze ai quali ha assegnato i premi. Seguono altri classificati.

La commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi ai concorsi di architettura (Città universitaria e Casa dei Balilla) ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Pastorini di Firenze; 2. Rafanelli di Firenze; 3. Bianchetti di Milano; 4. Morozzi di Firenze; 5. Mannozzi e Albertoni di Firenze. Casa del Balilla: 1. Leonori e Rachelli di Roma; 2. Latis e Longoni di Milano; 3. Demartino di Napoli; 4. Marchesini di Bologna; 5. Santi e Sabel di Roma.

La morte d'un garibaldino

VIAREGGIO, 2

E' morto ieri a Viareggio il cav. Carlo Luti di anni 87, nativo di Rovezzano, ultimo garibaldino viareggino. Studente universitario si arruolò fra i volontari garibaldini nel 1866 e appartenne all'8.o reggimento della Brigata Nicotera. Prese parte attiva alla seconda guerra dell'Indipendenza rimanendo ferito al ginocchio destro. Fervido patriota, il Luti era iscritto al P. N. F.

I Sovrani visitano la Mostra all'Accademia americana

ROMA, 2

Stamane i Sovrani si sono recati all'Accademia americana di S. Pancrazio per visitarvi la esposizione annuale dei pensionati. Erano a riceverli l'Ambasciatore d'America Long, il direttore dell'Accademia Monroe Heweett, lo addetto militare americano colonnello Pillow e il personale al completo dell'istituto. Sono stati offerti al Re esemplari elegantemente rilegati di alcune pubblicazioni di archeologia e d'arte; alla Sovrana dei fiori magnifici.

Il giro si è iniziato con la visita alla biblioteca, che è ordinata in chiari e vasti locali severamente decorati e che contiene un materiale prezioso per gli studiosi. Sopra un tavolo, all'ingresso, sono esposte le recenti pubblicazioni dei membri dell'Accademia e dei vecchi studenti della scuola di studi classici; tutte le monografie che raccolgono le memorie dell'Accademia americana e che studiano problemi di carattere storico e archelogico. Le memorie formano l'inizio di una serie che si spera abbia a continuare indefinitamente.

I Sovrani hanno poi visitato i lavori degli artisti del pensionato che con ottima innovazione sono stati quest'anno disposti nel vestibolo luminosissimo e sotto il porticato di solito riservato ai soli scultori. L'anno scorso erano presenti due pittori, due scultori, due compositori di musica, un *landscape architect*, cioè un architetto di paesaggio, un architetto e tre studenti della scuola classica; a questi ora si sono aggiunti un compositore, un pittore, uno scultore, un architetto di paesaggio e tre allievi della scuola classica.

Il devoto omaggio al Re dei fanti in congedo dell'Urbe

ROMA, 2

S. M. il Re si è compiaciuto ricevere in udienza il consiglio della sezione provinciale di Roma della Associazione nazionale del Fante, il quale ha recato all'Augusto Sovrano il devoto omaggio dei fanti in congedo dell'Urbe ed ha espresso la gratitudine più viva dei fanti tutti per avere benevolmente consentito che S. A. R. la Principessa Maria abbia ad essere l'Augusta Madrina della bandiera che il 6 maggio gli ufficiali di fanteria del presidio doneranno alla sezione.

I programmi d'insegnamento per l'istruzione tecnica

ROMA, 2

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha terminato la compilazione dei nuovi programmi d'insegnamento nelle scuole e negli istituti d'istruzione tecnica. Questi programmi, che avranno immediato vigore, sono stati stesi in base alla legge 15 maggio 1033 sul riordinamento del l'istruzione tecnica, in base alla quale si provvede a fissare: a) le materie proprie alle varie specializzazioni e le esercitazioni pratiche relative ai vari indirizzi e alle varie specializzazioni; b) i raggruppamenti di materie da affidarsi ad un medesimo insegnante; c) i programmi e gli orari delle materie d'insegnamento; d) i programmi e gli orari delle esercitazioni pratiche.

Per ottemperare interamente alle disposizioni del detto articolo ai fini dell'integrale applicazione del nuovo ordinamento rimanevano da fissare i programmi d'esami. I programmi d'insegnamento — com'era naturale — ne hanno costituito la base; a tali programmi, per semplicità e per evitare inutili ripetizioni, è stato fatto senz'altro riferimento ogni qualvolta il carattere della materia e la natura degli esami l'hanno consentito. Ne sono così risultati programmi ed esami brevi, snelli e nello stesso tempo precisi che — mentre non lasciano il menomo dubbio nè negli esaminatori nè nei candidati, siano questi provenienti da scuola pubblica o da scuola privata o paterna — rispondono in pieno alle peculiari esigenze dell'insegnamento tecnico.

L'omaggio dell'on. Arcangeli ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 2

L'on. Arcangeli, Sottosegretario alle Finanze, si è recato oggi al Palazzo del Littorio per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

L'arrivo degli avanguardisti pei campionati di Genova

GENOVA, 2

Accolti festosamente dalla cittadinanza circa 400 Avanguardisti di tutta Italia sono giunti nella giornata per prendere parte ai campionati nazionali di lotta greco romana, tennis e palla maglio. Nel pomeriggio gli Avanguardisti si sono recati a rendere omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione fascista e quindi all'arco dei Caduti di Genova nella grande guerra, deponendo una corona d'alloro. Quindi la colonna, ordinatissima, si è recata al Palazzo del Governo a rendere omaggio al Prefetto, al Palazzo Petrone a rendere omaggio al Segretario federale e quindi si è portata a palazzo Pursi per la visita al Podestà.

Assassino che si costituisce

TORTONA, 2

Dopo aver vagato a lungo per le campagne, si è costituito ai carabinieri Angelo Campantico, che, l'altra notte, per motivi d'interesse uccise con due rivoltellate il cognato Cesare Barino, di 35 anni, autista.

Un missionario domenicano ucciso dai briganti cinesi

ROMA, 2

Un'ulteriore comunicazione pervenuta dal Segretario generale delle Missioni domenicane della Prefettura apostolica di Tingohow nel Fukien cinese ha informato Propaganda Fide che tutti i tentativi e spese fatte per liberare il missionario Padre Lodovico Paly catturato dai briganti nel giugno dello scorso anno, sono state inutili. Anche l'intervento delle autorità consolari e le raccomandazioni di persone altolocate furono senza risultato ed ora purtroppo ogni speranza di salvare il povero missionario è svanita. Non si potè ancora avere la notizia ufficiale della sua morte, ma informazioni private assicurano che il buon Padre Paly fa ormai parte della gloriosa schiera dei martiri che in questi ultimi anni fecondarono con il loro sangue la terra cinese.

Secondo un'informazione sempre a Propaganda Fide, il povero padre sarebbe stato trucidato nelle gole dei monti, mentre invocava i dolci nomi di Gesù e di Maria; un'altra informazione dice invece che egli fu annegato nelle acque di un fiume, sommerso da un masso appesogli al collo, e una terza notizia afferma che i briganti lo abbiano fucilato: quel che pare indubitato è la fine dello zelante missionario.

La morte dell'architetto Lattes in una sciagura stradale

TERNI, 2

L'architetto dott. Lattes, che dopo aver vinto il concorso nazionale, si trovava qui da alcuni mesi per redigere il piano regolatore della città, essendosi recato a Roma dove risiedeva, faceva ritorno con la sua auto a Terni, quando nei pressi di Rignano Flaminio, verso le ore 19, è stato urtato da un autotreno che lo lanciava fuori strada. Il dott. Lattes è deceduto all'istante.

Grave incidente a Vicenza a due motociclisti veneziani

VICENZA, 2

Questa sera alle ore 22 due motociclisti veneziani, passando, sulla stessa moto, per Viale Verona e precisamente dinanzi alla birreria Polato, andarono ad investire un carretto. Essi sono tali Marco Cason di Antonio di anni 19, abitante a Venezia Cannaregio 6245, e Renato Martinetti di Luigi di vent'anni da Borgosesia (Vercelli), abitante pure a Venezia, presso lo Hotel Danieli. Il Martinetti guidava la macchina. Nel cozzo il Cason riportò una lieve contusione alla testa, mentre il Martinetti fu raccolto esanime con la commozione cerebrale. Trasportati entrambi all'ospedale a mezzo dell'autoambulanza, furono ivi ricoverati: il Martinetti con prognosi riservata.

Ucciso da un autocarro nel luogo ove già morì suo padre

PARMA, 2

Stamane, poco dopo le 7, un autocarro che transitava lungo la via Emilia, nei pressi di San Pancrazio Parmense ha investito il quindicenne Alberto Zoppi fu Alberto, di Parma, che è rimasto ucciso. Anni fa anche il padre dello Zoppi era rimasto vittima, nella stessa località, di un investimento automobilistico.

Giovane salvata da un milite

ROMA, 2

Verso le 14.30 la ventiduenne Anna Porta si trovava a passare lungo la riva destra dell'Aniene, a 150 metri dal Ponte Tazio, quando, camminando sul greto scivoloso, andava a finire nell'acqua, impetuosa e piena di gorghi. Fortuna volle che si trovasse poco lontano il milite Tullio Muzi della 112.a Legione il quale, liberatosi di alcuni indumenti, si slanciava nell'acqua e riusciva a trarre in salvo la giovane.

Una piccola banda di falsari scoperta in Lombardia

DESIO, 2

Indagando per scoprire gli autori di numerosi furti commessi in provincia di Como e di Brianza, il maresciallo Ramponi, comandante la stazione dei carabinieri di Lomazzo e il brigadiere Re, di Meda, ieri si sono recati nell'abitazione dei fratelli Mario e Silvio Longoni, rispettivamente di 47 e 45 anni, dove hanno trovato in un sotterraneo, nascosti da assi e paglia alcune ruote di bicicletta e accessori di probabile provenienza furtiva. Nel solaio i due sottufficiali hanno scoperto poi una piccola fabbrica di monete false: è stato sequestrato uno stampo per il conio di monete false da dieci e cinque lire, con i relativi arnesi. I carabinieri hanno perciò arrestato i due fratelli che sono pregiudicati, il loro padre Vittorio fu Giuseppe di 73 anni e il trentottenne Luigi Albonico fu Pietro da Seregno, già detenuto nelle carceri di Como per altri reati. Mario Longoni deve inoltre espiare quattro mesi e venti giorni per furto.

Il Po straripa in Piemonte

TORINO, 2

Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi e particolarmente quella che accompagnata dal fragore dei fulmini è scesa questa notte, hanno fatto gonfiare paurosamente le acque del Po che nei pressi di Carmagnola e in qualche altra località della provincia sono straripate allagando i campi vicini.

Per fortuna non si debbono deplorare vittime; ma i danni sono assai ingenti. In molti punti hanno dovuto accorrere gli ingegneri del Genio Civile per accertarsi sulla stabilità delle opere di arginatura.

Due ragazze cadute in acqua salvate da uno studente

BERGAMO, 2

Ieri sera due ragazze stavano approdando alla banchina del porto di Sarnico a bordo di un piccolo canotto, quando la imbarcazione, trascinata dalla fortissima corrente, si spostava dalla riva e le due fanciulle cadevano nel lago. Un grido di terrore si levava dalla folla che assisteva al fatto, vedendole immediatamente scomparire.

Il camerata del GUF di Bergamo Gino Rampoldi, studente del quarto corso di medicina, completamente vestito, incurante del pericolo, si buttava immediatamente in acqua riuscendo ad afferrare le due ragazze che si erano avvinghiate, e con sforzi erculei le trascinava a riva, portandole a salvamento, aiutato dal camerata Pietro Riva.

Due uomini uccisi dal treno

PARMA, 2

Una mortale disgrazia è accaduta ad un passaggio a livello, nei pressi di Fidena, ove il motociclista Vittorio Marocchi di anni 74, commerciante di Parma è rimasto investito dal diretto proveniente da Milano.

Alla nostra stazione P. V. il manovale Mario Fornari è rimasto investito da un treno merci proveniente da Bologna ed è morto sul colpo.

73 arresti per l'incendio del "Salone dei cantori,,

AUGUSTA (Baviera), 2

In seguito all'incendio che ha distrutto il «Salone dei cantori» sono state arrestate 73 persone, la maggior parte delle quali aveva appartenuto a partiti di opposizione.

Due francobolli per 1400 sterline

LONDRA, 2

Due francobolli canadesi del 1851, facenti parte della collezione del defunto industriale americano Jrthur Hind, sono stati venduti per 1400 sterline.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CIVILI non affittacamere, affittano (a Signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERA federata, con certificati, italiano, tedesco, offresi per stagione. Scrivere Maria Graf, Trieste, Via S. Michele, 36.

SIGNORINA, famiglia distinta decaduta, trentenne, bella presenza, fine educazione, nozioni tedesco, francese; referenze controllabili, offresi governante bimba, anche vicemadre. Miti pretese. Presentasi subito. Rossi, Piazza Ariostea, 11 - Ferrara.

SIGNORINA pratica tutti lavori studio, ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School, Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa - Via Cosenz 59.

RAPPRESENTANTE piazzista a Udine cercasi per polverizzatore cera, parchetti. Ing. Lodovico - Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

CALDAIE cornovaglia usate e fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 123 - Centesimi 20

Venerdì 4 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO ... Inserzioni: ... Pagamento anticipato

La missione universale dell'Italia fascista

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 3

Ecco il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona presentato alla Camera dalla commissione composta del Presidente della Camera e dei deputati Starace, Boidi, Delcroix, Pavolini e Bottai, relatori.

Sire!

« Alla Camera dei Deputati, intenta a cogliere l'intimo e proprio significato di ogni tratto del discorso con cui la Maestà Vostra ha voluto inaugurare la 29.a Legislatura, non è sfuggito il particolare valore di quell'iniziale richiamo che mira, con avveduta sintesi storica, a collegarne l'opera precedente, con più vigoroso impulso indirizzandola verso la riforma dell'ordine costituzionale.

Assecondare il moto della Rivoluzione

« La proposizione del 20 aprile 1929, infatti, da Vostra Maestà in questa circostanza solenne ricordata, secondo cui non può « nelle società moderne la sfera di azione dello Stato rimanere ai margini della vita sociale », ha costituito l'insegna del vasto e profondo lavoro di trasformazione e di creazione, che oggi ci è commesso di continuare, a grado ma senza incertezze, fino ai suoi ultimi, definitivi svolgimenti. Si tratta di assecondare con ogni nostro atto l'assiduo moto della Rivoluzione, che intende fare dello Stato italiano il tipo cui tutta la civiltà contemporanea, noi sentiamo di potere sicuramente asserire, si informerà, nel drammatico sforzo di superare la crisi che la travaglia.

« Ben è vero che già fin d'ora può dirsi essere l'ordine in cui il popolo italiano esprime il suo concorde proposito di lavoro e di potenza, un ordine morale; ma noi sentiamo che una cosiffatta moralità deve pervadere sempre più a fondo tutti gli aspetti e tutte le manifestazioni della nostra vita sociale ed economica, oltrechè politica, rafforzando, perfezionando e creando quegli istituti dai quali il popolo trarrà incentivo a vieppiù immedesimarsi con lo Stato, che ne è lo spirito.

« Fascio, Sindacato e Corporazione, sono questi i tre elementi originali, le tre direttive contemporanee di un'azione rivoluzionaria che non contraddice il genuino senso della nostra storia, ma, rifiutandone i valori forestieri, acquisiti nelle inevitabili deviazioni del suo corso, la riconduce al segno dell'unità sociale ed economica nell'unità politica, vittoriosamente conquistata, sotto l'alta e saggia guida della Maestà Vostra.

Il cammino dell'idea fascista

« Nel sistema gerarchico, che l'attività educativa e formativa del Partito nazionale fascista alimenta di sempre nuova linfa vitale, Sindacato e Corporazione assegnano tale forze della Società produttrice il posto che loro compete. E' ad esse, nella riconosciuta ed avvalorata autorità dello Stato, che spetta di risolvere, con tutte le forme e le norme di auto-disciplina apprestate dalle leggi sindacali e corporative, il problema della rappresentanza, in perfetta adesione alle mutate esigenze dei tempi. Non più il contrasto fazioso delle opinioni e degli interessi ne è il termine decisivo, ma nella necessaria differenza delle funzioni e delle responsabilità di individui e di gruppi, l'armonica collaborazione, che fonda ed assicura la pace, feconda di opere, fervente di nobili competizioni. Solo questa, che sveglia ed arma tutte le energie morali e materiali della Nazione, è la nostra pace; questa che i nostri animi ed i nostri spiriti dall'ordine interno riflettono nell'ordine internazionale.

« Gerarchia di uomini singoli, gerarchia di ceti, gerarchia di nazioni; questo è il cammino fatale dell'idea fascista, nell'orbita di una civiltà promossa e rigenerata dalla nostra iniziativa, in una ampia e generosa cooperazione senza privilegi e senza ingiustizie.

« Il popolo italiano orgoglioso di impartirne al mondo non la promessa vana, ma il concreto esempio, è disposto a difenderla con tutto il suo valore, con ogni sacrificio. La sua coscienza civile è tutta impegnata in una impresa che darà alle genti una regola superiore di equilibrio e di armonia, in una più equa ripartizione di compiti e di attribuzioni.

Missione universale

« Sire!

« Il patto tra la Vostra Casa e il popolo, si rinnova e si ribadisce, nella ragione suprema di un compito universale, che ci appartiene d'assolvere. Tutti, veterani della Guerra e della Rivoluzione, giovani delle nuove leve, sentiamo battere nei nostri cuori la stessa indomita volontà delle ore decisive; una serena volontà di osare, di combattere, di vincere. Come nei giorni radiosi del maggio guerriero, come nei giorni fatidici dell'ottobre rivoluzionario, noi siamo nel Vostro cospetto i soldati e i militi di una missione italiana riconsacrata in Roma dal Duce.

« L'ascendente cammino da Vostra Maestà tracciato, con la prodigiosa sicurezza che è il frutto di una millenaria tradizione, sarà percorso fino in fondo. Duri sono i tempi, tali da suscitare tutte le capacità di resistenza; ma ben diversamente duri erano quelli in cui, nel generale smarrimento, la Maestà Vostra seppe serbare intatta nel suo magnanimo petto e propagare la fede nell'Italia delle trincee e delle squadre di combattimento. Perciò noi sentiamo, nell'atto stesso che acclamiamo all'Augusto vaticinio di più grande destino, che nel Vostro nome l'Italia fascista attingerà le sue mete ».

Nelle commissioni parlamentari

ROMA, 3

Nella sua odierna riunione la Commissione della Camera per la conversione in legge dei decreti ha nominato per acclamazione presidente l'on. Fera, vice-presidenti gli on. Milani e Genovesi, segretari gli on. Parolari e Vezzani.

La Giunta del bilancio ha nominato per acclamazione: presidente l'on. Benni, vice presidenti gli on. Borriello e Calza Bini, segretari gli on. Arcidiacono, Ferretti e Tecchio.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 3

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0.36 per cento essendo passata da 275.26 a 274.27 ed in conseguenza il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.33 a 36.46. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Inghilterra da 97.1 a 92.2 ed è diminuito in Germania da 95.7 a 95.6 e negli Stati Uniti d'America da 104.9 a 104.8.

La convalida dei nuovi Senatori

ROMA, 3

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

Prestano giuramento i senatori di nuova nomina.

Introdotto dai senatori De Bono e Volpi di Misurata presta giuramento il sen. Vittorio Cini. Introdotto dai senatori Silvio Crespi e Visconti di Modrone presta giuramento il sen. Mario Crespi. Introdotto dai senatori Cian e De Vecchi di Val Cismon presta giuramento il sen. Roberto Forges Davanzati.

Vengono quindi presentate le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DE VECCHI DI VAL CISMON, a nome della Commissione per la verifica dei titoli, riferisce sulla nomina a senatori dei sigg. Ciuriati avv. Giovanni e Rocco avv. prof. Alfredo.

GENTILE, a nome della Commissione per la verifica dei titoli, riferisce sulla nomina a senatori dei sigg. Bodrero dott. prof. Emilio, Giuliano dott. prof. Balbino, Leicht dott. prof. Pier Silverio.

PRESIDENTE, invita i senatori a procedere alla votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli.

PRESIDENTE, annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli. Dichiara pertanto convalidata la nomina dei sigg. Gino Aldimai, Giovanni Banelli, Giuseppe Belluzzo, Emilio Bodrero, Augusto De Martino, Salvatore Di Marzo, Gastone Di Mirafiori Guerrieri, Alessandro Dudan, Balbino Giuliano, Giovanni Giuriati, Giovanni Battista Iberti, Guglielmo Josa, Pier Silverio Leicht, Vico Mantovani, Arturo Marescalchi, Alessandro Martelli, Paolo Mattei Gentili, Giuseppe Muscatello, Vittorio Peglion, Alfredo Rocco, Michele Romano, Giunio Salvi, Ernesto Vassallo.

La seduta è tolta alle ore 18.20. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le relazioni di Mussolini alla Camera

Il ribasso dei fitti e l'aumento della tassa sui celibi

ROMA, 3

Fra i disegni di legge distribuiti stamani a Montecitorio particolarmente importante è quello circa la conversione in legge del R. Decreto 14 aprile 1934 che reca disposizioni per la riduzione delle pigioni.

La relazione del Duce rileva che, affinchè l'economia generale del Paese svolga la sua attività proficua ed abbia un ordinato sviluppo, è condizione fondamentale che nei diversi settori si abbia un equilibrio tra i prezzi e che ovunque essi si adeguino armonicamente alla tendenza generale del mercato sul quale influiscono cause di carattere mondiale. Tale tendenza ha segnato da tempo un'accentuata discesa dei prezzi stessi. Le pigioni degli immobili urbani non hanno in massima seguito tale tendenza in quanto le particolari condizioni del rapporto di locazione e della domanda e dell'offerta in un Paese a popolazione crescente come il nostro rendono meno pronte le determinazioni dei canoni in adeguata conformità all'andamento generale dei fenomeni economici.

Il decreto 14 aprile 1934 n. 563 risponde alla urgente necessità di ottenere anche nel mercato dei fitti una rapida sistemazione in armonia col livello generale dei prezzi e dei redditi. Il decreto legge in esame ha, pertanto, stabilito la riduzione delle pigioni per le locazioni e sub-locazioni totali o parziali degli immobili urbani nella misura del 12 per cento per gli immobili adibiti ad abitazione e del 15 per cento per gli immobili adibiti ad altro uso.

La diversa misura della riduzione è determinata dalla circostanza che i fitti delle botteghe e degli uffici ed in generale dei locali adibiti ad esercizio commerciale o industriale hanno mantenuto un andamento più sostenuto di quello delle abitazioni.

Viene fatto divieto di aumentare per la durata di un triennio i prezzi delle locazioni ridotte in applicazione del provvedimento anche se altri locatari succedano nel godimento dell'immobile. Tale divieto, che ha carattere generale ed assoluto, risponde alle superiori finalità del provvedimento stesso il quale deve spiegare efficacia non transitoria, evitando elusioni alla sua applicazione da parte di locatori meno scrupolosi ed inquilini acquiescenti. L'approvata disposizione ammette la revisione del reddito immobiliare soggetta all'imposta qualora risulti superiore alle nuove pigioni.

Importante, inoltre, è il disegno di legge presentato dal Capo del Governo sulla conversione in legge del R. Decreto legge 14 aprile 1934 col quale vengono aumentate del 50 per cento le quote fisse e quelle integrative dell'imposta sui celibi.

La relazione ministeriale nota in proposito che il R. D. legge 19 dicembre 1926 n. 2132 col quale venne istituita per la prima volta nel Regno l'imposta personale progressiva sui celibi che hanno compiuto il venticinquesimo anno e non oltrepassato il 65.mo anno di età, ha innanzi tutto un alto contenuto sociale ed etico quale è quello di affermare solennemente che lo Stato si interessa della costituzione della famiglia la quale è garanzia di moralità e laboriosità del popolo e quindi di un florido sviluppo della Nazione, e che costituisce la base dell'incremento demografico necessario alla sua potenza politica ed economica. D'altra parte l'imposta sui celibi ha anche un contenuto ed un fine fiscali non essendo dubbio che i cittadini celibi per il fatto stesso di non avere carichi di famiglia presentano a parità di condizioni economiche una capacità contributiva maggiore dei cittadini coniugati.

E' giusto, perciò, sotto questo punto di vista, che essi siano chiamati a dare un maggior contributo al bilancio dello Stato specialmente nelle presenti contingenze. Il disegno di legge si inquadra perciò opportunamente fra le altre misure adottate dal Governo in pro del bilancio ed ha precisamente lo scopo di rendere più sensibile più proporzionato alla realtà economica il tributo dovuto dai cittadini celibi i quali non hanno il peso nè la responsabilità della propria famiglia.

Con esso viene aumentata del 50 per cento l'attuale misura tanto delle quote fisse — che vengono così elevate a lire 105 per i celibi dai 25 al 35 anni compiuti; a lire 150 per i celibi dai 35 ai 50 anni compiuti; a lire 75 per i celibi dai 50 ai 65 anni compiuti — quanto della quota integrativa che viene portata al 75 per cento dell'imposta complementare trimestrale applicata od applicabile a carico del celibe. La decorrenza dell'aumento è fissata al 1. luglio 1934 per modo che il gettito del tributo che nell'esercizio finanziario 1932-33 è stato in cifra tonda di 111 milioni nel futuro esercizio 1934-35 potrà avere un aumento di oltre 35 milioni.

23 esercenti multati a Pavia

e diciassette diffidati

PAVIA, 3

Perchè esponevano merce senza cartellino, sono stati dichiarati in contravvenzione 23 proprietari di negozio; altri 17 esercenti per aver praticato prezzi superiori ai massimi del listino ufficiale sono stati diffidati e in caso di recidiva incorreranno nella chiusura temporanea del negozio, salvo gli eventuali provvedimenti di polizia a loro carico. Infine è stata inflitta la chiusura del negozio per 3 giorni al salumiere Ernesto Premoli perchè vendeva mortadella tagliata a prezzo superiore del listino per dare ad intendere che era di qualità extra mentre teneva su altra mortadella non tagliata un cartellino con prezzo di listino.

Moderazione e silenzio a Tokio

dopo la nota americana

WASHINGTON, 3

Alcuni telegrammi da Tokio dicono che il Governo giapponese raccomanda a quella stampa di usare moderazione e il silenzio circa la nota americana onde evitare incresciose polemiche. Numerosi sono gli editoriali dedicati alle dichiarazioni fatte dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio.

Il *New York Times* dice: « Il mondo sperava che Simon rivelasse le note giapponesi per poterne conoscere la portata. Il Dipartimento di Stato, adottando maggiore franchezza, ha reso pubblico l'atteggiamento americano e ciò che bisognava compiere per riaffermare i diritti e per far comprendere al Giappone che esso non è il solo tutore della Cina. Hirota ha fatto un passo indietro sconfessando alcune dichiarazioni più bellicose ed assumendo un tono più calmo; ma i giapponesi non debbono dimenticare nel futuro che i loro recenti atti hanno lasciato una scia di sospetti che essi possono eliminare solo con uno scrupoloso mantenimento delle promesse fatte coi trattati.

Il prossimo viaggio a Parigi

del Sottosegretario Asquini

PARIGI, 3

Il *Matin* scrive: « Durante le ultime trattative che condussero all'accordo commerciale franco-italiano, alcune questioni erano state riservate per essere esaminate al momento della visita a Parigi del Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini. Questi infatti verrà a Parigi il 19 corrente allo scopo di mettere a punto queste diverse questioni ».

Il primato italiano

nel movimento degli Stretti

LONDRA, 3

Sotto il titolo: « La marina mercantile britannica battuta nel Mar Nero da quella italiana », il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* richiama l'attenzione sul rapporto della commissione internazionale degli Stretti per il 1933, dal quale risulta un marcato declino dei traffici inglesi attraverso i Dardanelli. L'Inghilterra, che occupava il primo posto in tali traffici, è passata ora al terzo ed il primato è stato conquistato dall'Italia con 4.150 tonn. Segue la Grecia con 2.900.

Un rito d'amore alla memoria di Arnaldo Mussolini

S. E. Starace celebra in Campidoglio

il I. decennale del movimento forestale fascista

ROMA, 3

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stato stamane solennemente celebrato il primo decennale del movimento forestale fascista alla presenza del Segretario del Partito e Presidente del Comitato nazionale forestale.

Imponente il pubblico intervenuto a questa cerimonia che consacra dieci anni di tenace ed appassionato lavoro per ridonare alle montagne italiane il patrimonio prezioso dei loro boschi. Numerose le rappresentanze di organizzazioni, di enti, di istituti che sono direttamente o indirettamente interessati al problema silvano, come delle scuole di ogni grado di Roma, che avevano inviato le loro bandiere con una scorta di studenti.

Fra le autorità presenti erano il Ministro Guardasigilli, i Sottosegretari all'Agricoltura, alla Bonifica integrale, alle Corporazioni, all'Educazione nazionale, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il comandante la Milizia forestale, il Prefetto, il Segretario federale, il vice presidente della prima sezione del Comitato forestale, senatori, deputati, dirigenti di organizzazioni sindacali, Militi forestali e Giovani fascisti, prestavano servizio d'onore nell'atrio, lungo la scalea del palazzo dei Conservatori e nella sala dell'adunanza.

L'omaggio alla memoria di A. Mussolini

Il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Governatore di Roma, dal vice governatore e dal Segretario del Comitato nazionale forestale e al suo ingresso nell'aula è stato accolto da un calorosissimo applauso.

Ha preso quindi la parola il Governatore principe Boncompagni Ludovisi, il quale si è detto altamente onorato di ospitare in Campidoglio il Comitato nazionale forestale in un'occasione solenne come l'odierna, e dopo avere elevato reverente il pensiero alla memoria di Arnaldo Mussolini primo presidente del Comitato stesso, ha formulato fervidi voti per la intensificazione del movimento rivolto alla redenzione montana del nostro Paese e che sotto la guida illuminata ed appassionata di Achille Starace, non potrà mancare e non mancherà alle mète ad esso indicate dal Duce.

Ha poi parlato il Segretario del Comitato nazionale forestale commendator Brenna che ha riassunto l'opera svolta nel decennio testè trascorso a favore del nostro patrimonio silvano, sia attraverso la Milizia forestale, sia attraverso l'azione assidua del Comitato, e le iniziative assunte per la restaurazione boschiva e la vastità della propaganda fatta per creare nel Paese una sicura e profonda coscienza forestale.

L'oratore ha rivolto il pensiero ai camerati scomparsi e si è quindi intrattenuto sulle ultime realizzazioni compiute sotto la guida di S. E. Starace che, successo ad Arnaldo Mussolini nella presidenza del Comitato nazionale forestale, ha proseguito la marcia in avanti sulla via maestra da lui tracciata. Ha concluso fra vivissimi applausi esprimendo l'omaggio devoto dell'Assemblea al Duce, cui l'Italia deve anche questa feconda opera di rinascita forestale.

L'adesione del Duce

Salutato da una fervida manifestazione l'on. Starace ha letto anzitutto un telegramma di adesione inviato per la solennità odierna dal Capo del Governo cui l'assemblea ha rivolto una vibrante manifestazione di omaggio.

Quindi il Segretario del Partito ha pronunciato il discorso celebrativo. Egli ha rilevato come le foreste siano sempre state le migliori alleate dell'uomo, onde il culto che ad esse fu tributato e che ebbe la sua più alta espressione in Roma. Questo rispetto per gli alberi, per le selve, cui Virgilio dette il suo canto, è risorto presso di noi per volontà e per opera del Duce che pose nettamente davanti alla coscienza del paese il problema forestale come uno dei più importanti dell'economia nazionale e creò organi e gli istituti adatti per la attuazione del programma di tutela e di incremento del nostro patrimonio silvano.

Il Segretario del Partito ha indicato le varie tappe attraverso le quali il movimento forestale è giunto alle sue attuali realizzazioni ed a questo proposito ha ricordato i primi messaggi del Duce che segnarono un'era nuova per i boschi, i monti e la popolazione della montagna; la successiva istituzione della Corporazione forestale italiana, quella della Milizia forestale, che sosì altamente ha meritato della riconoscenza del Paese, l'istituto del Comitato centrale di propaganda forestale che ebbe a presidente il Quadrumviro Michele Bianchi e infine quella del Comitato forestale che unificò in sè vari organismi collaboranti alla propaganda silvana ed a cui Arnaldo Mussolini segnò un ampio organico e superbo campo d'azione.

Fra il reverente interesse dell'assemblea l'on. Starace ha rievocato l'opera del primo Presidente del Comitato nazionale forestale, riaffermando il suo proposito di ispirarsi ora a sempre più nobilissimo insegnamento ed esempio di lui.

I diplomi di benemerenza

Infine il Segretario del Partito ha consegnato i diplomi d'onore e le medaglie d'oro coniate in questa occasione a quattro benemeriti del movimento forestale: il prof. Alberto Arena, il senatore Cremonesi, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, e il conte Ranucci Segni ed ha concluso annunciando che, a conclusione delle cerimonie celebrative del decennale, si procederà in questi giorni ad un rito arboreo con la piantagione di alberi in una zona vicina a Roma.

Terminata la seduta il Segretario del Partito, le autorità ed i convenuti si sono recati presso l'Ara dei Caduti fascisti ove sorge il pino consacrato al nome di Arnaldo Mussolini e hanno reso omaggio alla memoria di lui.

L'arrivo a Tripoli dei crocieristi

dell'Istituto coloniale

TRIPOLI, 3

E' qui giunta la motonave *Leonardo da Vinci* recante a bordo i quattrocento partecipanti alla seconda crociera indetta dall'Istituto coloniale fascista, di cui fa parte un numerosissimo gruppo di combattenti bresciani. Ad attendere i crocieristi al porto erano i rappresentanti del Governo ed altre autorità, nonchè folte rappresentanze della Federazione combattenti e della Associazione bersaglieri con il loro presidente generale Melchiori.

Appena sbarcati, i crocieristi si sono recati in corteo, con musiche e gagliardetti in testa, al monumento ai Caduti, ove si è svolto un austero rito di omaggio alla memoria della medaglia d'oro capitano Ercole De Gaspari, presente la sorella dell'Eroe.

Il successo della Fiera di Milano

rilevato a Belgrado

BELGRADO, 3

La *Pravda*, facendo risaltare il successo del padiglione jugoslavo alla Fiera campionaria di Milano, dice che la Fiera stessa ha avuto successo grande e che quest'anno le transazioni commerciali hanno superato quelle degli anni precedenti.

Il Regime per il popolo lavoratore

L'alto incitamento del Duce

ai dirigenti dell'Istituto della previdenza

ROMA, 3

Il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha ricevuto il direttore generale, il vice direttore generale, i capi dei servizi centrali e i direttori delle sedi provinciali dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

L'on. Bottai, presidente dell'Istituto medesimo, nel presentarli al Duce, ha posto in particolare evidenza l'attività che essi svolgono nel campo della previdenza e dell'assistenza sociale, tenendosi a diretto contatto con le classi lavoratrici e con le loro organizzazioni, sia per gli obblighi assicurativi, che per la liquidazione delle pensioni di invalidità e vecchiaia e per le prestazioni di assistenza economica e sanitaria.

Per dimostrare l'opera compiuta, l'on. Bottai ha ricordato che le pensioni attualmente in corso sono 365 mila per un importo annuo di lire 310 milioni; che la assicurazione contro la tubercolosi tutela 12 milioni di persone, delle quali dal 1929 ad oggi 185 mila hanno usufruito di prestazioni con una spesa di 550 milioni di lire; che circa 40 mila puerpere sono sussidiate attualmente dall'assicurazione della maternità; che di speciali benefici assicurativi godono i marittimi, i ferro-tranvieri e altre importanti categorie di lavoratori.

I contributi di assicurazione affluiti nel 1933 all'Istituto ammontano a 621 milioni di lire; il complesso delle riserve a otto miliardi e settecento milioni. Questi capitali, raccolti nell'ambiente del lavoro e destinati alla previdenza, vengono per buona parte immediatamente rimessi in circolazione con impieghi in opere di pubblica utilità, che volgono a profitto delle varie attività produttive e quindi, sotto forma di salari, degli stessi lavoratori assicurati.

Il Capo del Governo, riaffermando la funzione corporativa dell'Istituto della previdenza, quale risulta dalla sua composizione e dal suo attuale indirizzo, ne ha delineato il compito preminente nella sempre più vasta sfera assicurativa e assistenziale, che il Regime intende abbracciare nella sua azione riformatrice. Egli ha, infine, rivolto ai dirigenti tutti il suo saluto ed il suo incitamento. (Stefani).

Le punizioni agli avvocati

ROMA, 3

L'Agenzia « Delta » riferisce che da parte del Sindacato degli Avvocati si è constatato come talvolta la pena della sospensione risulti in pratica priva di effetto per il compiacente interessamento di alcuni professionisti della categoria verso i colpiti. Al riguardo è ovvio far presente che l'avvocato o il procuratore sospeso dall'esercizio della professione, va considerato, per la durata del provvedimento, come non inscritto all'albo; che decade ogni mandato professionale suo e dei suoi sostituti; che gli è inibito lo svolgimento di ogni pratica concernente l'esercizio della professione; e che incorrono in gravi sanzioni disciplinari gli avvocati che, per un errato senso di cameratismo, nella specie inspiegabile perchè in contrasto con la legge e con la disciplina, si rendono suoi complici nell'esercizio abusivo della professione, dandogli a prestito il proprio nome e la propria firma o favorendolo sotto qualsiasi forma. Gli ispettori del Sindacato forense sono stati invitati ad esercitare la più stretta vigilanza e a denunciare le relative trasgressioni.

La preparazione spirituale dei giovani

per la VII Leva fascista

ROMA, 3

Per quanto concerne la settima Leva Fascista il Segretario del Partito, con recente Foglio di disposizioni, ha emanato ulteriori istruzioni. La leva sarà celebrata, come è noto, in tutta l'Italia il ventiquattro maggio, nel diciannovesimo annuale dell'intervento.

Nel periodo che intercorre fino al giorno destinato alla celebrazione della Leva Fascista i Segretari federali, giusta le disposizioni dell'on. Starace, provvederanno ad intensificare la preparazione spirituale dei giovani, in modo da renderla perfetta e far intendere ad essi l'alto valore ideale e la portata del passaggio da Balilla ad Avanguardisti e da Avanguardisti a Giovani fascisti.

Circa duecento mila Giovani fascisti passeranno quest'anno nei ranghi del Partito, dopo di aver militato con disciplina e passione nei Fasci giovanili e lo apporto di queste fresche energie non ha bisogno di essere rilevato in tutta la sua portata pratica oltre che nel suo valore ideale.

Il Segretario del Partito, oltre a disporre perchè la preparazione spirituale dei giovani sia intensificata, ha ordinato che il ventitre maggio, vigilia della leva, tutti i giovani siano inquadrati nelle rispettive organizzazioni per ascoltare la parola di appositi oratori designati dall'Associazione mutilati, d'accordo con le altre organizzazioni combattentistiche. L'elenco degli oratori sarà comunicato ai Segretari federali direttamente dal Segretario del Partito, il quale ha inoltre fin d'ora disposto che tutti gli Avanguardisti, gli Universitari ed i Giovani fascisti partecipino alla cerimonia della leva, che si svolgerà nelle ore antimeridiane e sarà preceduta dall'omaggio ai Caduti in guerra con una sfilata delle forze giovanili fasciste, dinanzi ai monumenti e alle lapidi che ricordano il loro sacrificio.

Il simbolo della Croce

in un discorso del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3

Stamane, alla presenza del Pontefice, ha avuto luogo nell'Aula dei Concistoro la lettura del decreto del *Tuto* per la beatificazione della venerabile Bichier des Ages confondatrice delle suore della Croce. Assistevano numerosi prelati, suore e sacerdoti e una rappresentanza della famiglia Borghese, che ospitò l'Istituto delle suore della Croce in Roma.

Dopo la lettura del decreto, il Papa ha pronunciato un discorso, mettendo in rilievo la coincidenza dell'avvenimento odierno con la ricorrenza dell'Invenzione della Santa Croce che si celebra oggi. Quindi ha illustrato il simbolo della Croce che è l'immagine della Passione di Cristo, da cui derivò l'umana redenzione. La croce vuol essere per i cattolici anche il simbolo della mortificazione e della penitenza di cui si sente maggiormente l'utilità in questi tempi in cui si vede risorgere l'arroganza pagana. Infine il Papa ha impartito la apostolica benedizione.

Il Principe Umberto accolto

con vivo entusiasmo a Benevento

BENEVENTO, 3

S. A. R. il Principe di Piemonte ha visitato nel pomeriggio il Comando del distretto militare, ricevuto dal comandante e dagli ufficiali e salutato da una calorosa manifestazione da parte della popolazione raccoltasi nei pressi dell'edificio. Ricevuto l'omaggio delle autorità il Principe, fatto segno a continue manifestazioni popolari, si è recato a visitare gli ospedali civili dove, ossequiato dal presidente e dai dirigenti, si è interessato delle condizioni dei degenti, avendo per ciascuno parole di conforto. Salutato da nuove festose acclamazioni, l'Augusto Ospite ha lasciato quindi la città.

La lettera d'un Balilla al Duce

ALESSANDRIA, 3

Il Balilla Dalmazzo Alineri da Quargnento aveva indirizzato lo scorso mese a S. E. il Capo del Governo la seguente letterina:

« Duce! Oggi, ricorrendo l'VIII annuale dell'Opera Nazionale Balilla, da Te, amatissimo Duce, istituita, e che per noi Balilla fa tanto e tanto bene, Ti mando il saluto mio, della mia signora maestra e dei miei camerati della quinta classe elementare, con uniti anche tanti e tanti auguri perchè sii conservato ancora per moltissimi anni. Evviva il Duce! A noi! ».

Al piccolo Alineri, premiato della Croce al merito dell'Opera Nazionale Balilla, è pervenuta, ieri, la seguente risposta dal Sottosegretario per l'Educazione fisica e giovanile:

« Caro Balilla, il Duce ha ricevuto la tua lettera e mi ha affidato il gradito incarico di ringraziarti vivamente per le gentili espressioni da te rivoltegli. Saluti fascisti, Ricci ».

Stazioni ferroviarie disabilitate

dal servizio telegrafico

ROMA, 3

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che le seguenti stazioni dello Stato non disimpegnano più servizio telegrafico pubblico: Borgo Valsugana, Caldonazzo, Castello di Godego, Grigno, Levico, Maerne, Madego, Noale, Pergine, Piombino Dese, Remedello Sopra, Remedello Sotto, Rocca Canterano, Roncegno, S. Benigno al Grana, Strigno, Villarzano.

La seconda giornata dei Littoriali

L'omaggio dei goliardi ad Arnaldo Mussolini - Le gare disturbate dal maltempo - Anche i nuotatori e i pallacestisti hanno iniziato le gare

MILANO, 3

I littoriali dello sport proseguono con ritmo sempre più intenso. Mentre continuano le competizioni per la scherma, il tennis, la palla ovale, il pugilato, il tiro a volo e il volo a vela, si sono iniziati i littoriali del nuoto e della pallacanestro.

Secondo gli ordini impartiti dai dirigenti del Guf Milanese, gli universitari non impegnati nelle gare del pomeriggio si sono riuniti verso le 16.30, non ostante l'inclemenza del tempo, allo Stadio dell'Arena, per la prova della grande manifestazione che avrà luogo domenica. Le masse universitarie, nelle loro caratteristiche divise, con le fanfare della Milizia universitaria e dei Giovani fascisti in testa, si sono recate al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Una commissione formata di studenti e di allievi delle accademie militari, accompagnata dall'on. Boidi, è entrata al *Popolo d'Italia*, ricevuta dal corpo redazionale al completo. Tutti si sono recati nel salone Bonservizi, dove gli universitari e gli allievi hanno deposto, dinanzi all'effige di Arnaldo Mussolini una corona di fiori, raccogliendosi nel rituale minuto di silenzio. Quindi il corteo si è portato in Piazza Belgioioso, dinanzi al palazzo della Federazione dove al saluto al Duce e al Segretario federale milanese ha risposto un formidabile triplice: « A noi »; dopo di che una rappresentanza dei Guf e delle Accademie militari si è recata a deporre corone di fiori al Sacrario dei Martiri, sostando in commosso raccoglimento. Infine il Segretario federale di Milano ha riunito nel salone delle adunanze tutti i Segretari dei 26 Guf e delle 3 Accademie, porgendo a nome del Fascio milanese un vibrante saluto, a cui ha risposto il saluto formidabile al Duce, dei convenuti.

Domani saranno in scena anche i canottieri. La pioggia ha disturbato gli allenamenti, ma già nei momenti in cui il maltempo ha dato tregua si è potuta notare la bella preparazione di quasi tutti gli equipaggi.

Nuoto

I littoriali del nuoto si svolgono nella nuova piscina che, costruita dal Comune, porta il nome della medaglia d'oro Roberto Cozzi. L'imponente e modernissimo edificio con una vasca di metri 33 per 20 e di una capacità di 3.500 mc., animata dal canto di centinaia di goliardi giunti da tutti gli atenei, la piscina si presentava oggi con l'eleganza suggestiva delle sue linee architettoniche fregiate di ampi addobbi.

In questa magnifica piscina, che è certamente una delle più perfette d'Europa, ferve contemporaneamente lo sforzo degli atleti in gara e l'alacre fervore degli operai: infatti mentre il locale interno può dirsi del tutto terminato, le tribune, le gallerie e il di fuori dell'edificio abbisognano ancora dell'opera degli artieri. Le eliminatorie hanno avuto inizio prestissimo e non solo gli atleti concorrenti erano nella piscina, ma anche una piccola folla di appassionati e di goliardi per incoraggiare calorosamente e amorosamente i compani di squadra.

Le gare si sono iniziate assai per tempo con le batterie di metri 50 a stile libero. Nella mattinata si sono disputate tutte le 35 batterie della prima eliminatoria. Dai tempi segnati si può rilevare che anche nel campo studentesco il nuoto ha raggiunto un notevole sviluppo. Non è stato segnato alcun tempo inferiore ai 30 secondi, ma tuttavia la maggior parte dei gareggianti si è mantenuta fra i 30 ed i 31 secondi. La combattività dei concorrenti ha suscitato un entusiasmo vivissimo.

Nella prima batteria si è posto in luce col tempo di 30' 7/10 Alessandro Brignetti del Guf di Bologna che per lo stile libero e per la sicurezza con cui ha portato a termine la gara ha mostrato possibilità veramente cospicue.

Si sono successivamente disputate le 9 eliminatorie della gara dei 100 metri a rana, disciplinato particolarmente dalla Milizia Universitaria che ha permesso uno svolgimento regolarissimo delle manifestazioni non semplici e non facili per il foltissimo numero dei concorrenti iscritti.

Le eleminatorie dei m. 400 stile libero si sono disputate in 10 batterie e successivamente sono stati disputati gli ottavi di finale dei m. 50 di nuoto stile libero nei quali i 70 concorrenti, risultanti dalle eliminatorie, erano divisi in 14 batterie.

Notevoli in questi ottavi di finale i tempi di Bruno Fusignani di Milano che ha percorso i 50 metri in 29" e quelli di Francesco Maffazzoli di Napoli e di Mario Monai di Milano ugualmente inferiori ai 30".

Finite le batterie si sono effettuati i quarti di finale e le gare sono continuate fino a notte inoltrata, tra l'incessante clamore della folla che dalla lotta accanita tra i concorrenti traeva motivo di vivo interessamento. Complessivamente i goliardi sono apparsi ben preparati.

Davanti ad oltre 4000 persone, tra cui tutte le autorità e Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, si sono svolte stasera alcune finali e si sono iniziate le gare di tuffi. I 100 metri a rana hanno visto dal principio alla fine un duello serrato tra il messinese Folco e il bolognese Piccinini, terminato alla pari in 1'27", escludendo l'assegnazione del titolo di littore e rimandandola ad una « bella » tra i due che sarà disputata domani mattina; 3. Musitelli di Trieste in 1'30" 7/10; 4. Cenni di Torino in 1'31" 5/10; 5. Montefoschi di Roma in 1'31" 6/10; 6. Brighenti di Genova in 1'32".

Finale metri 50, stile libero: 1. Monai Mario di Milano in 28" 3/10 (nuovo record littore); 2. Fusignani di Milano in 29" 6/10; 3. Veglia di Trieste in 29" 7/10; 4. Maffezzoli di Napoli in 30" 7/10; 5. Codecà di Bologna in 30" 9/10.

Pallacanestro

Il maltempo ha ostacolato le gare di pallacanestro. Per quanto l'acqua in certi momenti sia caduta a scroscio, il torneo è potuto proseguire regolarmente, seppure con ritardo. Tra le squadre del primo girone, Roma, Trieste, Palermo, Milano, Padova e Napoli sono riuscite vincitrici, e Roma, Trieste e Padova appaiono le migliori.

Ai littoriali della pallacanestro, che si sono svolti sul campo Giuriati, hanno preso parte le squadre di tutti i 26 Guf e delle tre accademie militari. Il torneo era diviso in tre gironi indipendenti.

Di essi il primo comprendeva le squadre che avevano ottenuto i migliori risultati nelle gare precedentemente svolte. C'è: l'Accademia militare di Caserta, gli atenei di Bari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trieste e Venezia. In questo girone sono state disputate oggi tre partite.

Nella prima Roma ha battuto Bari per 43-9. Il primo tempo è terminato a 23-1, a favore della Roma. Il Bari mancante dei suoi elementi migliori si è limitato ad un gioco molto sostenuto.

Trieste ha battuto Genova 29-17: primo tempo 13-10 a favore del Trieste. E' stata una partita velocissima ricca di classe e combattuta accanitamente e nella quale la squadra triestina si è nettamente impegnata.

Padova ha battuto Bologna 19-14. E' stata questa la partita più interessante della giornata tirata a fortissima andatura da due squadre press'a poco dello stesso valore. Il primo tempo è terminato 8-6 a favore dei bolognesi. Nel secondo tempo il Bologna, più fresco, sembrava dovesse vincere facilmente, ma con un finale disperato il Padova è riuscito a battere sul traguardo il forte avversario.

Nel secondo girone Camerino ha battuto Ferrara per 51-12. Il primo tempo è terminato 22-6 a favore della squadra di Camerino che ha dimostrato una grande superiorità sull'avversario.

Nel terzo girone Palermo ha battuto Cagliari 39-9; primo tempo 10 a 6 a favore del Palermo. La partita è stata povera di stile da parte del Cagliari ed anche estremamente pesante. I palermitani si sono imposti per la maggiore velocità e sicurezza sulla palla.

Ecco altri risultati: Guf Padova batte Accademia militare di Torino 28-15; Guf Pisa batte Guf Sassari 16-7; Guf Modena batte Guf Parma 26-7; Milano batte Venezia 16-10; Napoli batte Accademia Militare di Modena 40-8; Torino batte Accademia Aeronautica di Caserta 30-11; Firenze batte Perugia 48-4; Catania batte Urbino 40-0.

Lo stato sdrucciolevole del terreno ha impedito alle squadre di svolgere un giuoco tecnico.

Scherma

Frattanto sono continuate le gare individuali di fioretto. Attraverso una laboriosa eliminazione, si sono classificati per la finale dodici atleti. Alle semifinali hanno partecipato venti tiratori di tre gironi. Le prove sono continuate con molta animazione, tra il vivo entusiasmo dei presenti, in prevalenza studenti. Nel primo girone si sono imposti nettamente Faldini, Damiani, Lombardo e Pino. Nel secondo si sono classificati Rastelli, Onorati, Cardinali e Nostini. Nel terzo girone hanno prevalso Rimini, Dal Fabbro, Gambier e Sandonnini. Per il quarto posto sono stati necessari quattro barrages: fra Cosenza e Vais vinto dal primo, tra Cosenza e Gambier vinto da Gambier, tra Gambier e Vais vinto dal secondo. A questo punto Gambier e Cosenza si trovavano a parità di vittorie e di stoccate ed è stato necessario un nuovo barrage, che ha visto vincitore il padovano per tre stoccate a due.

Tiro a volo

Ai littoriali di tiro a volo sono continuate le prove per il secondo turno che non si era ieri sera concluso. Dai risultati ottenuti, pur non potendosi ancora fare previsioni, si nota il continuo miglioramento dei Guf di Genova, di Milano e di Bologna che si sono nettamente staccati dagli altri.

Il tiro è proseguito ininterrottamente senza alcuna sospensione per tutta la giornata. Alla fine del secondo turno 34 tiratori erano ancora immuni di zero mentre 74 avevano un solo zero.

Palla ovale

Nei littoriali della palla ovale, nel secondo girone si è avuta una bella partita fra il Guf di Pisa e quello di Catania, vinta dal primo per 3 a 0.

La partita è durata quasi tre ore perchè l'equivalenza delle forze delle due squadre non ha permesso a nessuno di segnare durante i tempi regolamentari. Si è dovuto quindi protrarre l'incontro di cinque tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Le due squadre erano perfettamente equilibrate per forza e per velocità. Finalmente il Pisa con una fuga di uno dei suoi giuocatori è riuscito ad ottenere la vittoria con « essai ».

Sempre nel secondo girone il Guf di Parma ha battuto il Guf di Siena per 33-6. Nonostante il terreno pesante per la pioggia le due squadre si sono impegnate a fondo.

Nella partita fra Trieste e Sassari la vittoria è stata facile appannaggio dei giuliani per 7 a 0. Una bella vittoria è stata colta anche da Venezia che ha battuto Palermo per 8 a 3.

Tennis

Nei Littoriali della pallacorda sul campo del Tennis Club si sono riprese oggi le gare di doppio con gli incontri del primo e del secondo turno. L'animazione sul campo è stata assai intensa anche perchè si sono presentate qui coppie migliori che hanno superato con facilità il loro turno.

Sono terminati gli incontri del doppio uomini del primo turno, sono stati disputati nove incontri di doppio uomini del secondo turno e dieci incontri del terzo turno.

Tra gli altri abbiamo visto Valli-Valcarenghi di Milano battere Serafini-Manzini di Padova per w. o.; Savorgnan-Cavriani di Roma battere Dormal-Dolcetta di Padova per 6-0 6-0; Ercolani-Cuccioli di Bologna battere Austoni-Cantieri di Padova per w. o.

Volo a vela

La commissione dei Littoriali di volo a vela non ha potuto ancora pubblicare i risultati dei suoi poderosi calcoli. Tutto fa prevedere però che dopo la giornata odierna in testa della gara B si sia classificata la squadra di Genova. Domani saranno in gara per la prova A Genova, Napoli e Torino, mentre per la prova B vi saranno Roma, Pisa e Bari. In testa della gara A per il momento è Milano, ma si ritiene che questo primato gli sarà fieramente contrastato dalle squadre di Torino e di Roma.

La classifica per Guf

Dopo la conclusione del torneo di fioretto a squadre e del primo turno del torneo individuale la classifica per Guf risulta la seguente: 1. Bologna punti 64; 2. Torino 58; 3. Roma 45; 4. Milano 41; 5. Padova 37; 6. Napoli 28; 7. Genova 26; 8. Accademia militare di Modena 20; 9. Siena 20; 10. Pisa 18; 11. Firenze 4; 12. Accademia di Caserta 2; 13. Bari 2; 14. Modena 2; 15. Palermo 1; 16. Parma 1; 17. Pavia 1.

Il Campionato mondiale di calcio

Una solenne seduta a Roma

Gli accoppiamenti e l'ordine degli incontri

ROMA, 3

Con l'accoppiamento delle sedici squadre partecipanti al girone finale si è compiuto oggi solennemente il primo atto della grande manifestazione calcistica che si svolgerà in Italia per i campionati del mondo dal 27 maggio al 3 giugno.

La riunione del pomeriggio, tenutasi nel salone dell'Albergo degli Ambasciatori, è stata presieduta dal Segretario del CONI on. Starace e ad essa sono intervenuti, oltre a tutti i membri del comitato organizzatore, i rappresentanti diplomatici di tutti i paesi interessati al campionato. Abbiamo notato così fra gli altri il segretario dell'Ambasciata di Argentina, il Ministro d'Austria, il primo segretario dell'Ambasciata belga, il primo segretario dell'ambasciata del Brasile, il Ministro di Cecoslovacchia, l'addetto all'Ambasciata francese, il segretario dell'Ambasciata di Germania, il Ministro del Messico, il segretario dell'Olanda, il segretario della Spagna, l'addetto militare della Svezia, l'addetto militare degli Stati Uniti, il Ministro d'Ungheria. Per il comitato organizzatore erano presenti il generale Vaccaro per l'Italia, Schriker per la Germania, Bauwens pure per la Germania, Barassi per l'Italia, Fischer per l'Ungheria, Meisl per l'Austria e Lotsy per l'Olanda.

Le "teste„ di batteria

Quella del pomeriggio è stata preceduta da un'altra riunione, durante la quale si era provveduto alla designazione delle squadre destinate a fungere da teste di batteria. Per ragioni di opportunità l'elenco delle otto squadre prescelte è stato dai membri del comitato mantenuto segreto, ma con la seconda riunione del pomeriggio, durante l'estrazione a sorte per l'accoppiamento, non ci era difficile comprendere che le « teste » erano: Italia, Cecoslovacchia, Ungheria, Argentina, Brasile, Olanda, Austria e Germania.

La riunione ufficiale ha avuto luogo alle 17.30. Nel centro del salone, adornato con bandiere dai colori di tutte le Nazioni presenti al campionato del mondo e con magnifiche piante fiorite, faceva bella mostra di se la Coppa d'Oro che verrà assegnata temporaneamente alla vincitrice del torneo e che fino a pochi giorni fa era in possesso dell'Ungheria, vincitrice del primo campionato mondiale. Gli onori militari erano resi da un manipolo della 112.a Legione.

Ricevuto dal generale Vaccaro, alle 17.40 fa il suo ingresso nel salone l'on. Starace, accolto dai calorosi applausi dei presenti. La seduta ha subito inizio e si alza per primo a parlare il presidente della F.I.G.C. generale Vaccaro; lo seguono l'avv. Mauro e l'on. Starace.

Il sorteggio

Non appena ha terminato di parlare l'on. Starace, l'avv. Mauro inizia le operazioni di sorteggio per gli ottavi di finale che si disputeranno il 27 maggio. I nominativi delle squadre « teste di batteria » vengono introdotti in un'urna contrassegnata con la lettera A, quelli delle altre squadre in un'urna contrassegnata con la lettera B; un marinaretto e un balilla procedono all'estrazione delle schede dalle due urne per l'accoppiamento. La prima estratta dall'urna delle « teste » è l'Italia; quella che esce dall'urna del gruppo B e che sarà quindi opposta alla nostra nazionale, è la vincente Stati Uniti-Messico (quest'ultima partita di eliminatoria rimasta da disputare si giuocherà, com'è noto, il 24 maggio a Roma). La partita avrà luogo a Roma. L'accoppiamento delle altre squadre procede quindi con sollecitudine, nell'ordine seguente: Cecoslovacchia contro Romania a Trieste, Ungheria ed Egitto a Napoli, Argentina e Svezia a Bologna, Brasile e Spagna a Genova, Olanda e Svizzera a Milano, Austria e Francia a Torino, Germania e Belgio a Firenze.

Gli accoppiamenti

L'estrazione procede poi per l'accoppiamento delle otto squadre che si qualificheranno per i quarti di finale, che si giuocheranno il 31 maggio, e la sorte così decide:

Gruppo A: vincitrice Germania-Belgio contro vincitrice Argentina-Svezia a Milano. Gruppo B: vincitrice Olanda-Svizzera contro vincitrice Cecoslovacchia - Romania a Trieste. Gruppo C: vincitrice Austria-Francia contro vincitrice Ungheria-Egitto a Napoli. Gruppo D: vincitrice Brasile-Spagna contro vincitrice Italia-Stati Uniti o Messico a Genova.

Per le semifinali, che avranno luogo il 3 giugno, la sorte decide che le squadre saranno così accoppiate: Vincitrice del gruppo C, cioè o Austria o Francia o Ungheria o Egitto contro la vincitrice del gruppo D, cioè o Brasile o Spagna o Italia o Stati Uniti-Messico, a Milano. Vincitrice del gruppo A, cioè o Germania o Belgio o Argentina o Svezia contro la vincitrice del gruppo B, cioè o Olanda o Svizzera o Cecoslovacchia o Romania, a Roma.

La finalissima naturalmente verrà giuocata a Roma tra le vincitrici di questi due ultimi gruppi. Il 7 giugno a Firenze si giuocherà la partita per il terzo e quarto posto.

Il plauso alla Juventus

Le finali di I e II Divisione

MILANO, 3

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha proclamato la Juventus vincitrice del campionato nazionale serie A per il 1934, inviando alla società il proprio plauso. Ha stabilito poi i gironi per le finali del campionato di prima divisione, che avrà inizio domenica 13 maggio e che restano così fissati: Prima finale: Falk, Aquila, Gorizia, Doria di Genova Seconda finale: Pisa, Piacenza, Udinese, Parma; Terza finale; Monza, Lucchese, Siracusa e vincente della qualificazione Pescara-Taranto. Quarta finale: Reggiana, Biellese, Catania, Savona.

Per le finali del campionato di seconda divisione è stato stabilito per sorteggio l'accoppiamento delle finaliste con criterio interregionale, fissando solo il nome delle regioni dove sono stati ancora precisate le squadre finaliste. Il sorteggio per le squadre venete sarebbe: Trentino-Lombardia (X-Pirelli); Venezia Giulia-Veneto (Cividale-X); Venezia Giulia-Veneto (Palmanova-X).

Punizioni: L'arbitro della gara Milan-Napoli avendo dichiarato che per il contegno scorretto del pubblico nei suoi confronti e dei giuocatori ospiti ha considerato finita la gara al 40.o minuto della ripresa, pur continuandola a dirigere per evitare incidenti maggiori, il direttorio ha dato partita vinta al Napoli per due a zero, infliggendo al Milan la multa di lire 3000; ha inflitto però al Napoli la multa di lire 10 mila per aver presentato in campo nella partita Milan-Napoli la squadra composta esclusivamente di riserve. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri o delle squadre ospiti, multa di lire 2000 al Torino, di lire 1000 al Lazio, di lire 500 al Brescia, ammonizione al Trento. Giuocatori sospesi ad ogni effetto: Reggiani del Brescia; squalificati fino al 15 maggio: Fantoni Giovanni del Lazio e Cortivo del Rovigo; squalifati fino all'8 maggio: Filippi del Trento e Perucchetti del Brescia; squalificato per 1 gara Landi del Verona; ammonizione Galla di Vicenza, Pachera e Faggiotto del Verona, Pitassi dell'Udinese, Zanca del Padova.

Attività dei Ferrovieri

Domenica prossima, nel campo sportivo delle Chiovere, si assisterà a delle interessantissime partite di calcio. Il Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre s'incontrerà in partita amichevole con la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario. Tale partita, che pel valore delle squadre in campo dovrà essere interessantissima, sarà preceduta alle ore 15 dalla più importante partita del Campionato provinciale ragazzi perchè questa deciderà quale sarà la squadra campione provinciale. I ragazzi del Dopolavoro Ferroviario incontrandosi con il Chioggia metteranno tutto il loro impegno al fine di conquistare per il loro sodalizio il primato anche in questo campo.

Seguirà a queste due partite quella di allenamento della squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario con la squadra Alpi. In tale partita i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario formeranno definitivamente la squadra che dovrà disputare il Campionato uliciano di prima categoria.

Rapp. Venezia-Mira

MIRA, 3

Domenica prossima al campo sportivo del Littorio si svolgerà un interessante incontro calcistico tra la locale squadra della Pietro Foscari e quella della Rappresentativa Veneziana. La partita avrà inizio alle ore 16.

Viva è l'attesa fra gli sportivi per tale confronto: i concittadini — che scenderanno in campo al gran completo — affronteranno i baldi atleti veneziani col fermo proposito di ben figurare e con la segreta speranza di ottenere una nuova affermazione.

La Rappresentativa veneziana sarà così formata: Cavasin Cordella, Signoretto Zambon, Sissi, Zani; Bergamini II, Bergamini I, Pontel, Bianchetto e Dal Maschio.

Oggi verranno estratti a Tripoli

i biglietti della corsa dei milioni

TRIPOLI, 3

Domani, com'è noto, avrà luogo l'estrazione dei numeri per la lotteria di Tripoli. In un'urna contrassegnata col numero romano I, saranno collocate le lettere dell'alfabeto, semplici e accoppiate, corrispondenti alle 75 serie dei biglietti venduti. Esse saranno stampate nell'interno di una sfera metallica, chiusa a scatto. Dall'urna sarà estratta una lettera, che indicherà la serie prima estratta. Da altre cinque urne, contrassegnate rispettivamente dai numeri romani II, III, IV, V e VI, in ciascuna delle quali saranno stati immessi dieci numeri dallo zero al nove, verrà estratto singolarmente un numero: i cinque numeri così estratti per ordine progressivo di urna, costituiranno rispettivamente le decine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le decine e le unità del numero estratto.

Finita l'operazione, nell'urna delle lettere alfabetiche delle serie e in quelle dei numeri, verranno nuovamente imbussolate le sfere uscite con la prima estrazione. Queste due operazioni si ripeteranno tante volte quanti sono i corridori iscritti alla gara (30) e i premi di consolazione stabiliti dal regolamento: trenta.

Ultimata l'estrazione e registrati a verbale i risultati, il presidente della Commissione determinerà l'ora e il luogo per l'estrazione, il 6 maggio, dei nomi dei trenta corridori iscritti alla gara.

Per questa seconda estrazione è stabilito che i nomi dei corridori, stampati su carta flessibile e chiusi in astucci di metallo con coperchio avvitabile, saranno singolarmente imbussolati alla presenza del pubblico in un'urna. Da questa si estrarrà il primo nome, che indicherà il corridore primo estratto. Il biglietto primo estratto seguirà nella corsa la sorte del corridore primo estratto, e così di seguito per le successive estrazioni.

Secondo quanto è già stato reso noto, si prevede che il primo premio sarà di circa L. 6.756.000; il secondo di oltre tre milioni ed il terzo di oltre un milione e mezzo.

Ai possessori degli altri 27 biglietti toccheranno oltre 55 mila lire ciascuno e il premio di consolazione per gli altri trenta biglietti ascenderebbe a 36 mila lire. Al venditore del biglietto vincente del primo premio spetteranno oltre 150 mila lire; al venditore del secondo biglietto vincente lire 75 mila e al venditore del biglietto terzo vincente lire 37 mila.

Ai corridori spetterà, sempre in cifra approssimativa; al primo classificato 225 mila lire, al secondo 150 mila e al terzo 75 mila. A tutti gli altri 450 mila lire da dividersi in parti eguali.

Ventisette corridori compreso Hamilton, sono giunti a Tripoli con le relative macchine. Mancano, sui trenta iscritti, Nuvolari e lord Howe per i noti incidenti, e Rose Richard. Qualche corridore ha già iniziato brevi prove del circuito aperto e senza forzare la macchina ha segnato una buona media. I concorrenti hanno riportata un'ottima impressione del circuito per il suo eccellente fondo stradale e le curve con raggio sviluppato, che permettono le velocità massime.

Le prove di oggi sono state basate essenzialmente sulla conoscenza del percorso e sul collaudo dei motori e delle gomme. Domani i concorrenti proveranno ancora per conto proprio con circuito aperto; sabato avranno luogo le prove ufficiali con circuito chiuso.

La causa per la cartella

che vinse a Tripoli

FIRENZE, 3

Alla Corte d'Appello è stata spedita per la sentenza la causa nella vertenza fra la signora Irma Martinucci, reggente il banco lotto numero 111 di Siena, ed il sig. Carlo Fiorindo, direttore dell'agenzia di Siena del Banco toscano, per l'assegnazione del premio di lire 105 mila spettante al venditore della cartella vincitrice il primo premio della lotteria di Tripoli dello scorso anno, assegnato al fu Alduino Sampoli. Nel nuovo giudizio di appello è intervenuta anche la Selas, assistita dal proprio legale. La sentenza, che è attesissima, si avrà fra un mese.

SCHERMA

L'accademia di domenica sera

al Dopolavoro Postelegrafonico

Domani, sabato, alle 21, nella bella Sede del Dopolavoro Postelegrafonico a Palazzo Bollami, Bragora 3647, avrà luogo l'annunciata serata schermistica, la quale si delinea veramente interessante per il numeroso concorso di ottimi e valorosi schermidori, nonchè per la partecipazione dei campioni Ragno e Dante Galante.

Ecco il programma degli assalti: Maestro Galante: lezione fioretto Marsich Sergio; Assalto fioretto: Zanetti-Platania; Assalto sciabola: tenente Ostardo-Zabco; Id.: ten. Giogovaz-Cerin; id.: ten. Franco-Gatti; Id. spada: Bottoni-Rudatis; Id. sciabola: Masotti-M.o Cassinelli; Id. fioretto: Gambier-Conte Molin; Lezione fioretto: M.o Galante-Platania; Id.: Tirelli-Ceccato; Id.: Bono-ten. Prandi; Assalto sciabola: Ferrari-Racca; Id.: Zamicheli-Pinto; Id.: M.o De Col-M.o Comini; Id.: M.o Galante-C.o Tianelli; Id.: Dante Galante-Ragno.

Dirigerà i combattimenti il cav. Mario Sambo.

Tre feriti in un incidente stradale

Una casa semiabbattuta

BARI, 3

A Bitonto un autotreno, proveniente da via Giuseppe Verdi, si scontrava nella piazza principale con un'automobile proveniente da Santo Spirito. Nell'urto l'automobile restava fracassata, e dai rottami venivano estratti, tutti gravemente feriti, l'autista Francesco Minella, il proprietario ing. Michele Rossiello ed il dott. Vincenzo Modugno, di Milano, i quali sono stati trasportati all'ospedale. Il caso del Modugno è particolarmente grave e si dispera di salvarlo.

L'autotreno poi andava a cozzare contro un fabbricato posto nella stessa piazza. Nell'urto il fabbricato ha riportato impressionanti lesioni, tanto che è stato ordinato lo immediato sgombero degli inquilini.

Un autocarro che ribalta

135 vitelli in fuga

GALLARATE, 3

Nella mattinata di ieri, un grosso camion con rimorchio transitante sulla autostrada Milano-Varese, per cause non bene precisate, sbandava paurosamente. Il grosso automezzo andava fuori strada rovesciandosi sulla scarpata laterale. Sull'autocarro e sul rimorchio trovavansi ben 135 vitelli diretti a Varese. Nel rovesciamento del veicolo tutti i capi di bestiame rimasti in libertà si davano a precipitosa fuga per le immediate campagne. Alcuni volonterosi provvedevano immediatamente a prestare i primi soccorsi all'autista ed ai tre uomini di fatica che si trovavano sul camion. Fortunatamente tutti se la cavavano con semplici scalfitture di lievissima importanza. In seguito fu provveduto al ricupero di tutto il bestiame in fuga.

Ucciso dalla caduta d'un camino

CARPI, 3

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio nel cortile interno del panificio di proprietà Umberto Sacchi in via Rovighi. Il giovanetto Curzio Salvarani, di anni 14, addetto al panificio, stava attraversando il cortile interno del fabbricato per recarsi ai magazzini, quando, improvvisamente, precipitava il camino sovrastante il tetto, investendo in pieno il disgraziato ragazzo, che moriva all'istante.

Due fulmini a Biella

BIELLA, 3

Questa mattina, verso le sette, durante l'imperversare d'un temporale un fulmine è caduto, con un formidabile schianto su una palazzina di via Torino. La scarica ha abbattuto il parapetto della terrazza e scrostato un tratto del muro, producendo molto panico, ma nessun danno personale agl'inquilini. Pochi minuti dopo, un altro fulmine è caduto su una segheria vicina, arrecando guasti alle condutture elettriche e ad alcune macchine; anche qui non si sono lamentate disgrazie alle persone.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	754.1	16	22	16
Pola	piov.	753.8	15	22	15
Trieste	piov.	754.8	17	24	[illegible]
Gorizia	piov.	755.4	15	21	15
Udine	piov.	754.6	15	22	15
Treviso	piov.	753.3	16	21	16
Belluno	piov.	755.6	10	18	10
Padova	cop.	752.3	17	22	13
Rovigo	cop.	752.5	18	22	15
Vicenza	cop.	752.7	14	21	14
Bolzano	piov.	757.2	13	18	13
Trento	piov.	755.1	11	18	11
Grappa	temp.	611.0	3	8	3
Venezia	cop.	752.6	16	20	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni: Treviso, Vicenza, Trento: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 0.18, tramonta ore 8.50. Luna piena il 29, ultimo quarto il 6. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.15 e 15.40, basse ore 8.10 e 20.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con piogge alquanto più accentuate lungo le pendici alpine e dell'Appennino settentrionale. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Il ciclone Mediterraneo ha invaso tutta l'Europa centrale ed occidentale dimostrando una leggera tendenza ad espandersi e a spostarsi verso Nord e Nord Ovest. Sull'Italia pure essendovi una tendenza ad aumento di pressione persistono le condizioni di tempo dei giorni scorsi con probabilità di precipitazioni.

Allagamenti nel Monferrato

Un fulmine su una casa

CASALE, 3

La notte scorsa si è scatenato un temporale di grande violenza, durante il quale le scariche elettriche si sono susseguite con impressionante fragore e continuità. Il fulmine, caduto sopra la casa colonica « Bagna », in località Malpensata, ha ferito un famiglio, lasciando inebetita la moglie di questi e producendo un foro nel muro dell'abitazione. L'acqua, in seguito al diluvio, rigurgitata dalle condutture di scolo, si è riversata in diverse cantine, allagandole. Il livello dell'acqua del Po è salito rapidamente e il fiume scorre impetuoso trascinando tronchi d'albero. Alcuni corsi d'acqua nella pianura di Valenza hanno straripato invadendo i seminati. Il cattivo tempo continua minaccioso.

Grandine e fulmini ad Alessandria

ALESSANDRIA, 3

Nelle prime ore di questa mattina si è abbattuto sulla nostra città un violento temporale. L'acqua è caduta impetuosa per lunghe ore, accompagnata da grandine, tuoni e lampi. Un fulmine è caduto su uno stabile di corso Cento Cannoni, senza recare danni.

La seconda giornata dei Littoriali

L'omaggio dei goliardi ad Arnaldo Mussolini - Le gare disturbate dal maltempo - Anche i nuotatori e i pallacestisti hanno iniziato le gare

MILANO, 3

I littoriali dello sport proseguono con ritmo sempre più intenso. Mentre continuano le competizioni per la scherma, il tennis, la palla ovale, il pugilato, il tiro a volo e il volo a vela, si sono iniziati i littoriali del nuoto e della pallacanestro.

Secondo gli ordini impartiti dai dirigenti del Guf Milanese, gli universitari non impegnati nelle gare del pomeriggio si sono riuniti verso le 16.30, non ostante l'inclemenza del tempo, allo Stadio dell'Arena, per la prova della grande manifestazione che avrà luogo domenica. Le masse universitarie, nelle loro caratteristiche divise, con le fanfare della Milizia universitaria e dei Giovani fascisti in testa, si sono recate al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Una commissione formata di studenti e di allievi delle accademie militari, accompagnata dal. l'on. Boidi, è entrata al *Popolo d'Italia*, ricevuta dal corpo redazionale al completo. Tutti si sono recati nel salone Bonservizi, dove gli universitari e gli allievi hanno deposto, dinanzi all'effige di Arnaldo Mussolini una corona di fiori, raccogliendosi nel rituale minuto di silenzio. Quindi il corteo si è portato in Piazza Belgioioso, dinanzi al palazzo della Federazione dove al saluto al Duce e al Segretario federale milanese ha risposto un formidabile triplice: «A noi»; dopo di che una rappresentanza dei Guf e delle Accademie militari si è recata a deporre corone di fiori al Sacrario dei Martiri, sostando in commosso raccoglimento. Infine il Segretario federale di Milano ha riunito nel salone delle adunanze tutti i Segretari dei 26 Guf e delle 3 Accademie, porgendo a nome del Fascio milanese un vibrante saluto, a cui ha risposto il saluto formidabile al Duce, dei convenuti.

Domani saranno in scena anche i canottieri. La pioggia ha disturbato gli allenamenti, ma già nei momenti in cui il maltempo ha dato tregua si è potuta notare la bella preparazione di quasi tutti gli equipaggi.

Nuoto

I littoriali del nuoto si svolgono nella nuova piscina che, costruita dal Comune, porta il nome della medaglia d'oro Roberto Cozzi. L'imponente e modernissimo edificio con una vasca di metri 33 per 20 e di una capacità di 3.500 mc. animata dal canto di centinaia di goliardi giunti da tutti gli atenei, la piscina si presentava oggi con l'eleganza suggestiva delle sue linee architettoniche fregiate di ampi addobbi.

In questa magnifica piscina, che è certamente una delle più perfette d'Europa, ferve contemporaneamente lo sforzo degli atleti in gara e l'alacre fervore degli operai: infatti mentre il locale interno può dirsi del tutto terminato, le tribune, le gallerie e il di fuori dell'edificio abbisognano ancora dell'opera degli artieri. Le eliminatorie hanno avuto inizio prestissimo e non solo gli atleti concorrenti erano nella piscina, ma anche una piccola folla di appassionati e di goliardi per incoraggiare calorosamente e amorosamente i compani di squadra.

Le gare si sono iniziate assai per tempo con le batterie di metri 50 a stile libero. Nella mattinata si sono disputate tutte le 35 batterie della prima eliminatoria. Dai tempi segnati si può rilevare che anche nel campo studentesco il nuoto ha raggiunto un notevole sviluppo. Non è stato segnato alcun tempo inferiore ai 30 secondi, ma tuttavia la maggior parte dei gareggianti si è mantenuta fra i 30 ed i 31 secondi. La combattività dei concorrenti ha suscitato un entusiasmo vivissimo.

Nella prima batteria si è posto in luce col tempo di 30' 7/10 Alessandro Brignetti del Guf di Bologna che per lo stile libero e per la sicurezza con cui ha portato a termine la gara ha mostrato possibilità veramente cospicue.

Si sono successivamente disputate le 9 eliminatorie della gara dei 100 metri a rana, disciplinata particolarmente dalla Milizia Universitaria che ha permesso uno svolgimento regolarissimo delle manifestazioni non semplici e non facili per il foltissimo numero dei concorrenti iscritti.

Le eleminatorie dei m. 400 stile libero si sono disputate in 10 batterie e successivamente sono stati disputati gli ottavi di finale dei m. 50 di nuoto stile libero nei quali i 70 concorrenti, risultanti dalle eliminatorie, erano divisi in 14 batterie.

Notevoli in questi ottavi di finale i tempi di Bruno Fusignani di Milano che ha percorso i 50 metri in 29" e quelli di Francesco Maffazzoli di Napoli e di Mario Monai di Milano ugualmente inferiori ai 30".

Finite le batterie si sono effettuati i quarti di finale e le gare sono continuate fino a notte inoltrata, tra l'incessante clamore della folla che dalla lotta accanita tra i concorrenti traeva motivo di vivo interessamento. Complessivamente i goliardi sono apparsi ben preparati.

Davanti ad oltre 4000 persone, tra cui tutte le autorità e Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, si sono svolte stasera alcune finali e si sono iniziate le gare di tuffi. I 100 metri a rana hanno visto dal principio alla fine un duello serrato tra il messinese Folco e il bolognese Piccinini, terminato alla pari in 1'27", escludendo l'assegnazione del titolo di littore e rimandandola ad una «bella» tra i due che sarà disputata domani mattina; 3. Musitelli di Trieste in 1'30" 7/10; 4. Cenni di Torino in 1'31" 5/10; 5. Montefoschi di Roma in 1'31" 6/10; 6. Brighenti di Genova in 1'32".

Finale metri 50, stile libero: 1. Monai Mario di Milano in 28" 3/10 (nuovo record littore); 2. Fusignani di Milano in 29" 6/10; 3. Veglia di Trieste in 29" 7/10; 4. Maffezzoli di Napoli in 30" 7/10; 5. Codecà di Bologna in 30" 9/10.

Pallacanestro

Il maltempo ha ostacolato le gare di pallacanestro. Per quanto l'acqua in certi momenti sia caduta a scroscio, il torneo è potuto proseguire regolarmente, seppure con ritardo. Tra le squadre del primo girone, Roma, Trieste, Palermo, Milano, Padova e Napoli sono riuscite vincitrici, e Roma, Trieste e Padova appaiono le migliori.

Ai littoriali della pallacanestro, che si sono svolti sul campo Giuriati, hanno preso parte le squadre di tutti i 26 Guf e delle tre accademie militari. Il torneo era diviso in tre gironi indipendenti.

Di essi il primo comprendeva le squadre che avevano ottenuto i migliori risultati nelle gare precedentemente svolte. C'è: l'Accademia militare di Caserta, gli atenei di Bari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trieste e Venezia. In questo girone sono state disputate oggi tre partite.

Nella prima Roma ha battuto Bari per 43-9. Il primo tempo è terminato a 23-1, a favore della Roma. Il Bari mancante dei suoi elementi migliori si è limitato ad un gioco molto sostenuto.

Trieste ha battuto Genova 29-17: primo tempo 13-10 a favore del Trieste. E' stata una partita velocissima ricca di classe e combattuta accanitamente e nella quale la squadra triestina si è nettamente impegnata.

Padova ha battuto Bologna 19-14. E' stata questa la partita più interessante della giornata tirata a fortissima andatura da due squadre press'a poco dello stesso valore. Il primo tempo è terminato 8-6 a favore dei bolognesi. Nel secondo tempo il Bologna, più fresco, sembrava dovesse vincere facilmente, ma con un finale disperato il Padova è riuscito a battere sul traguardo il forte avversario.

Nel secondo girone Camerino ha battuto Ferrara per 51-12. Il primo tempo è terminato 22-6 a favore della squadra di Camerino che ha dimostrato una grande superiorità sull'avversario.

Nel terzo girone Palermo ha battuto Cagliari 39-9: primo tempo 10 a 6 a favore del Palermo. La partita è stata povera di stile da parte del Cagliari ed anche estremamente pesante. I palermitani si sono imposti per la maggiore velocità e sicurezza sulla palla.

Ecco altri risultati: Guf Padova batte Accademia militare di Torino 28-15; Guf Pisa batte Guf Sassari 16-7; Guf Modena batte Guf Parma 26-7; Milano batte Venezia 16-10; Napoli batte Accademia Militare di Modena 40-8; Torino batte Accademia Aeronautica di Caserta 30-11; Firenze batte Perugia 48-4; Catania batte Urbino 40-0.

Lo stato sdrucciolevole del terreno ha impedito alle squadre di svolgere un giuoco tecnico.

Scherma

Frattanto sono continuate le gare individuali di fioretto. Attraverso una laboriosa eliminazione, si sono classificati per la finale dodici atleti. Alle semifinali hanno partecipato venti tiratori di tre gironi. Le prove sono continuate con molta animazione, tra il vivo entusiasmo dei presenti, in prevalenza studenti. Nel primo girone si sono imposti nettamente Faldini, Damiani, Lombardo e Pino. Nel secondo si sono classificati Rastelli, Onorati, Cardinali e Nostini. Nel terzo girone hanno prevalso Rimini, Dal Fabbro, Gambier e Sandonnini. Per il quarto posto sono stati necessari quattro barrages: fra Cosenza e Vais vinto dal primo, tra Cosenza e Gambier vinto da Gambier, tra Gambier e Vais vinto dal secondo. A questo punto Gambier e Cosenza si trovavano a parità di vittorie e di stoccate ed è stato necessario un nuovo barrage, che ha visto vincitore il padovano per tre stoccate a due.

Tiro a volo

Ai littoriali di tiro a volo sono continuate le prove per il secondo turno che non si era ieri sera concluso. Dai risultati ottenuti, pur non potendosi ancora fare previsioni, si nota il continuo miglioramento dei Guf di Genova, di Milano e di Bologna che si sono nettamente staccati dagli altri.

Il tiro è proseguito ininterrottamente senza alcuna sospensione per tutta la giornata. Alla fine del secondo turno 34 tiratori erano ancora immuni di zero mentre 74 avevano un solo zero.

Palla ovale

Nei littoriali della palla ovale, nel secondo girone si è avuta una bella partita fra il Guf di Pisa e quello di Catania, vinta dal primo per 3 a 0.

La partita è durata quasi tre ore perchè l'equivalenza delle forze delle due squadre non ha permesso a nessuno di segnare durante i tempi regolamentari. Si è dovuto quindi protrarre l'incontro di cinque tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Le due squadre erano perfettamente equilibrate per forza e per velocità. Finalmente il Pisa con una fuga di uno dei suoi giuocatori è riuscito ad ottenere la vittoria con «essai».

Sempre nel secondo girone il Guf di Parma ha battuto il Guf di Siena per 33-6. Nonostante il terreno pesante per la pioggia le due squadre si sono impegnate a fondo.

Nella partita fra Trieste e Sassari la vittoria è stata facile appannaggio dei giuliani per 7 a 0. Una bella vittoria è stata colta anche da Venezia che ha battuto Palermo per 8 a 3.

Tennis

Nei Littoriali della pallacorda sul campo del Tennis Club si sono riprese oggi le gare di doppio con gli incontri del primo e del secondo turno. L'animazione sul campo è stata assai intensa anche perchè si sono presentate qui coppie migliori che hanno superato con facilità il loro turno.

Sono terminati gli incontri del doppio uomini del primo turno, sono stati disputati nove incontri di doppio uomini del secondo turno e dieci incontri del terzo turno.

Tra gli altri abbiamo visto Vallì-Valcarenghi di Milano battere Serafini-Manzini di Padova per w. o.; Savorgnan-Cavriani di Roma battere Dormal-Dolcetta di Padova per 6-0 6-0; Ercolani-Cuccioli di Bologna battere Austoni-Cantieri di Padova per w. o.

Volo a vela

La commissione dei Littoriali di volo a vela non ha potuto ancora pubblicare i risultati dei suoi poderosi calcoli. Tutto fa prevedere però che dopo la giornata odierna in testa della gara B si sia classificata la squadra di Genova. Domani saranno in gara per la prova A Genova, Napoli e Torino, mentre per la prova B vi saranno Roma, Pisa e Bari. In testa della gara A per il momento è Milano, ma si ritiene che questo primato gli sarà fieramente contrastato dalle squadre di Torino e di Roma.

La classifica per Guf

Dopo la conclusione del torneo di fioretto a squadre e del primo turno del torneo individuale la classifica per Guf risulta la seguente: 1. Bologna punti 64; 2. Torino 58; 3. Roma 45; 4. Milano 41; 5. Padova 37; 6. Napoli 28; 7. Genova 26; 8. Accademia militare di Modena 20; 9. Siena 20; 10. Pisa 18; 11. Firenze 4; 12. Accademia di Caserta 2; 13. Bari 2; 14. Modena 2; 15. Palermo 1; 16. Parma 1; 17. Pavia 1.

Il Campionato mondiale di calcio

Una solenne seduta a Roma

Gli accoppiamenti e l'ordine degli incontri

ROMA, 3

Con l'accoppiamento delle sedici squadre partecipanti al girone finale si è compiuto oggi solennemente il primo atto della grande manifestazione calcistica che si svolgerà in Italia per i campionati del mondo dal 27 maggio al 3 giugno.

La riunione del pomeriggio, tenutasi nel salone dell'Albergo degli Ambasciatori, è stata presieduta dal Segretario del CONI on. Starace e ad essa sono intervenuti, oltre a tutti i membri del comitato organizzatore, i rappresentanti diplomatici di tutti i paesi interessati al campionato. Abbiamo notato così fra gli altri il segretario dell'Ambasciata di Argentina, il Ministro d'Austria, il primo segretario dell'Ambasciata belga, il primo segretario dell'ambasciata del Brasile, il Ministro di Cecoslovacchia, l'addetto all'Ambasciata francese, il segretario dell'Ambasciata di Germania, il Ministro del Messico, il segretario dell'Olanda, il segretario della Spagna, l'addetto militare della Svezia, l'addetto militare degli Stati Uniti, il Ministro d'Ungheria. Per il comitato organizzatore erano presenti il generale Vaccaro per l'Italia, Schriker per la Germania, Bauwens pure per la Germania, Barassi per l'Italia, Fischer per l'Ungheria, Meisl per l'Austria e Lotsy per l'Olanda.

Le "teste,, di batteria

Quella del pomeriggio è stata preceduta da un'altra riunione, durante la quale si era provveduto alla designazione delle squadre destinate a fungere da teste di batteria. Per ragioni di opportunità l'elenco delle otto squadre prescelte è stato dai membri del comitato mantenuto segreto, ma con la seconda riunione del pomeriggio, durante l'estrazione a sorte per l'accoppiamento, non ci era difficile comprendere che le «teste» erano: Italia, Cecoslovacchia, Ungheria, Argentina, Brasile, Olanda, Austria e Germania.

La riunione ufficiale ha avuto luogo alle 17.30. Nel centro del salone, adornato con bandiere dai colori di tutte le Nazioni presenti al campionato del mondo e con magnifiche piante fiorite, faceva bella mostra di se la Coppa d'Oro che verrà assegnata temporaneamente alla vincitrice del torneo e che fino a pochi giorni fa era in possesso dell'Ungheria, vincitrice del primo campionato mondiale. Gli onori militari erano resi da un manipolo della 112.a Legione.

Ricevuto dal generale Vaccaro, alle 17.40 fa il suo ingresso nel salone l'on. Starace, accolto dai calorosi applausi dei presenti. La seduta ha subito inizio e si alza per primo a parlare il presidente della F.I.G.C. generale Vaccaro; lo seguono l'avv. Mauro e l'on. Starace.

Il sorteggio

Non appena ha terminato di parlare l'on. Starace, l'avv. Mauro inizia le operazioni di sorteggio per gli ottavi di finale che si disputeranno il 27 maggio. I nominativi delle squadre «teste di batteria» vengono introdotti in un'urna contrassegnata con la lettera A, quelli delle altre squadre in un'urna contrassegnata con la lettera B; un marinaretto e un balilla procedono all'estrazione delle schede dalle due urne per l'accoppiamento. La prima estratta dall'urna delle «teste» è l'Italia; quella che esce dall'urna del gruppo B e che sarà quindi opposta alla nostra nazionale, è la vincente Stati Uniti-Messico (quest'ultima partita di eliminatoria rimasta da disputare si giuocherà, com'è noto, il 24 maggio a Roma). La partita avrà luogo a Roma. L'accoppiamento delle altre squadre procede quindi con sollecitudine, nell'ordine seguente: Cecoslovacchia contro Romania a Trieste, Ungheria ed Egitto a Napoli, Argentina e Svezia a Bologna, Brasile e Spagna a Genova, Olanda e Svizzera a Milano, Austria e Francia a Torino, Germania e Belgio a Firenze.

Gli accoppiamenti

L'estrazione procede poi per l'accoppiamento delle otto squadre che si qualificheranno per i quarti di finale, che si giuocheranno il 31 maggio, e la sorte così decide:

Gruppo A: vincitrice Germania-Belgio contro vincitrice Argentina-Svezia a Milano. Gruppo B: vincitrice Olanda-Svizzera contro vincitrice Cecoslovacchia - Romania a Trieste. Gruppo C: vincitrice Austria-Francia contro vincitrice Ungheria-Egitto a Napoli. Gruppo D: vincitrice Brasile-Spagna contro vincitrice Italia-Stati Uniti o Messico a Genova.

Per le semifinali, che avranno luogo il 3 giugno, la sorte decide che le squadre saranno così accoppiate: Vincitrice del gruppo C, cioè o Austria o Francia o Ungheria o Egitto contro la vincitrice del gruppo D, cioè o Brasile o Spagna o Italia o Stati Uniti-Messico, a Milano. Vincitrice del gruppo A, cioè o Germania o Belgio o Argentina o Svezia contro la vincitrice del gruppo B, cioè o Olanda o Svizzera o Cecoslovacchia o Romania, a Roma.

La finalissima naturalmente verrà giuocata a Roma tra le vincitrici di questi due ultimi gruppi. Il 7 giugno a Firenze si giuocherà la partita per il terzo e quarto posto.

Il plauso alla Juventus

Le finali di I e II Divisione

MILANO, 3

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha proclamato la Juventus vincitrice del campionato nazionale serie A per il 1934, inviando alla società il proprio plauso. Ha stabilito poi i gironi per le finali del campionato di prima divisione, che avrà inizio domenica 13 maggio e che restano così fissati: Prima finale: Falk, Aquila, Gorizia, Doria di Genova Seconda finale: Pisa, Piacenza, Udinese, Parma; Terza finale; Monza, Lucchese, Siracusa e vincente della qualificazione Pescara-Taranto. Quarta finale: Reggiana, Biellese, Catania, Savona.

Per le finali del campionato di seconda divisione è stato stabilito per sorteggio l'accoppiamento delle finaliste con criterio interregionale, fissando solo il nome delle regioni dove sono stati ancora precisate le squadre finaliste. Il sorteggio per le squadre venete sarebbe: Trentino-Lombardia (X-Pirelli); Venezia Giulia-Veneto (Cividale-X); Venezia Giulia-Veneto (Palmanova-X).

Punizioni: L'arbitro della gara Milan-Napoli avendo dichiarato che per il contegno scorretto del pubblico nei suoi confronti e dei giuocatori ospiti ha considerato finita la gara al 40.o minuto della ripresa, pur continuandola a dirigere per evitare incidenti maggiori, il direttorio ha dato partita vinta al Napoli per due a zero, infliggendo al Milan la multa di lire 3000; ha inflitto però al Napoli la multa di lire 10 mila per aver presentato in campo nella partita Milan-Napoli la squadra composta esclusivamente di riserve. Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri o delle squadre ospiti, multa di lire 2000 al Torino, di lire 1000 al Lazio, di lire 500 al Brescia, ammonizione al Trento. Giuocatori sospesi ad ogni effetto: Reggiani del Brescia; squalificati fino al 15 maggio: Fantoni Giovanni del Lazio e Cortivo del Rovigo; squalifati fino all'8 maggio: Filippi del Trento e Perucchetti del Brescia; squalificato per 1 gara Landi del Verona; ammonizione Galla di Vicenza, Pachera e Faggiotto del Verona, Pitassi dell'Udinese, Zanca del Padova.

Attività dei Ferrovieri

Domenica prossima, nel campo sportivo delle Chiovere, si assisterà a delle interessantissime partite di calcio. Il Fascio Giovanile di Combattimento di Mestre s'incontrerà in partita amichevole con la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario. Tale partita, che pel valore delle squadre in campo dovrà essere interessantissima, sarà preceduta alle ore 15 dalla più importante partita del Campionato provinciale ragazzi perchè questa deciderà quale sarà la squadra campione provinciale. I ragazzi del Dopolavoro Ferroviario incontrandosi con il Chioggia metteranno tutto il loro impegno al fine di conquistare per il loro sodalizio il primato anche in questo campo.

Seguirà a queste due partite quella di allenamento della squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario con la squadra Alpi. In tale partita i dirigenti del Dopolavoro Ferroviario formeranno definitivamente la squadra che dovrà disputare il Campionato uliciano di prima categoria.

Rapp. Venezia-Mira

MIRA, 3

Domenica prossima al campo sportivo del Littorio si svolgerà un interessante incontro calcistico tra la locale squadra della Pietro Foscari e quella della Rappresentativa Veneziana. La partita avrà inizio alle ore 16.

Viva è l'attesa fra gli sportivi per tale confronto: i concittadini — che scenderanno in campo al gran completo — affronteranno i baldi atleti veneziani col fermo proposito di ben figurare e con la segreta speranza di ottenere una nuova affermazione.

La Rappresentativa veneziana sarà così formata: Cavasin Cordella, Signoretto Zambon, Sissi, Zani; Bergamini II, Bergamini I, Pontel, Bianchetto e Dal Maschio.

Oggi verranno estratti a Tripoli

i biglietti della corsa dei milioni

TRIPOLI, 3

Domani, com'è noto, avrà luogo l'estrazione dei numeri per la lotteria di Tripoli. In un'urna contrassegnata col numero romano I, saranno collocate le lettere dell'alfabeto, semplici e accoppiate, corrispondenti alle 75 serie dei biglietti venduti. Esse saranno stampate nell'interno di una sfera metallica, chiusa a scatto. Dall'urna sarà estratta una lettera, che indicherà la serie prima estratta. Da altre cinque urne, contrassegnate rispettivamente dai numeri romani II, III, IV, V e VI, in ciascuna delle quali saranno stati immessi dieci numeri dallo zero al nove, verrà estratto singolarmente un numero: i cinque numeri così estratti per ordine progressivo di urna, costituiranno rispettivamente le decine di migliaia, le migliaia, le centinaia, le decine e le unità del numero estratto.

Finita l'operazione, nell'urna delle lettere alfabetiche delle serie e in quelle dei numeri, verranno nuovamente imbussolate le sfere uscite con la prima estrazione. Queste due operazioni si ripeteranno tante volte quanti sono i corridori iscritti alla gara (30) e i premi di consolazione stabiliti dal regolamento: trenta.

Ultimata l'estrazione e registrati a verbale i risultati, il presidente della Commissione determinerà l'ora e il luogo per l'estrazione, il 6 maggio, dei nomi dei trenta corridori iscritti alla gara.

Per questa seconda estrazione è stabilito che i nomi dei corridori, stampati su carta flessibile e chiusi in astucci di metallo con coperchio avvitabile, saranno singolarmente imbussolati alla presenza del pubblico in un'urna. Da questa si estrarrà il primo nome, che indicherà il corridore primo estratto. Il biglietto primo estratto seguirà nella corsa la sorte del corridore primo estratto, e così di seguito per le successive estrazioni.

Secondo quanto è già stato reso noto, si prevede che il primo premio sarà di circa L. 6.756.000; il secondo di oltre tre milioni ed il terzo di oltre un milione e mezzo.

Ai possessori degli altri 27 biglietti toccheranno oltre 55 mila lire ciascuno e il premio di consolazione per gli altri trenta biglietti ascenderebbe a 36 mila lire. Al venditore del biglietto vincente del primo premio spetteranno oltre 150 mila lire; al venditore del secondo biglietto vincente lire 75 mila e al venditore del biglietto terzo vincente lire 37 mila.

Ai corridori spetterà, sempre in cifra approssimativa: al primo classificato 225 mila lire, al secondo 150 mila e al terzo 75 mila. A tutti gli altri 450 mila lire da dividersi in parti eguali.

Ventisette corridori compreso Hamilton, sono giunti a Tripoli con le relative macchine. Mancano, sui trenta iscritti, Nuvolari e lord Hove per i noti incidenti, e Rose Richard. Qualche corridore ha già iniziato brevi prove del circuito aperto e senza forzare la macchina ha segnato una buona media. I concorrenti hanno riportata un'ottima impressione del circuito per il suo eccellente fondo stradale e le curve con raggio sviluppato, che permettono le velocità massime.

Le prove di oggi sono state basate essenzialmente sulla conoscenza del percorso e sul collaudo dei motori e delle gomme. Domani i concorrenti proveranno ancora per conto proprio con circuito aperto; sabato avranno luogo le prove ufficiali con circuito chiuso.

La causa per la cartella

che vinse a Tripoli

FIRENZE, 3

Alla Corte d'Appello è stata spedita per la sentenza la causa nella vertenza fra la signora Irma Martinucci, reggente il banco lotto numero 111 di Siena, ed il sig. Carlo Fiorindo, direttore dell'agenzia di Siena del Banco toscano, per l'assegnazione del premio di lire 105 mila spettante al venditore della cartella vincitrice il primo premio della lotteria di Tripoli dello scorso anno, assegnato al fu Alduino Sampoli. Nel nuovo giudizio di appello è intervenuta anche la Selas, assistita dal proprio legale. La sentenza, che è attesissima, si avrà fra un mese.

SCHERMA

L'accademia di domenica sera

al Dopolavoro Postelegrafonico

Domani, sabato, alle 21, nella bella Sede del Dopolavoro Postelegrafonico a Palazzo Bollami, Bragora 3647, avrà luogo l'annunciata serata schermistica, la quale si delinea veramente interessante per il numeroso concorso di ottimi e valorosi schermidori, nonchè per la partecipazione dei campioni Ragno e Dante Galante.

Ecco il programma degli assalti: Maestro Galante: lezione fioretto Marsich Sergio; Assalto fioretto: Zanetti-Platania; Assalto sciabola: tenente Ostardo-Zabco; Id.: ten. Viogovaz-Cerin; id.: ten. Franco-Gatti; Id. spada: Bottoni-Rudatis; Id. sciabola: Masotti-M.o Cassinelli; Id. fioretto: Gambier-Conte Molin; Lezione fioretto: M.o Galante-Platania; Id.: Tirelli-Ceccato; Id.: Bono-ten. Prandi; Assalto sciabola: Ferrari-Racca; Id.: Zamicheli-Pinto; Id.: M.o De Col-M.o Comini; Id.: M.o Galante-C.o Tianelli; Id.: Dante Galante-Ragno.

Dirigerà i combattimenti il cav. Mario Sambo.

Tre feriti in un incidente stradale

Una casa semiabbattuta

BARI, 3

A Bitonto un autotreno, proveniente da via Giuseppe Verdi, si scontrava nella piazza principale con un'automobile proveniente da Santo Spirito. Nell'urto l'automobile restava fracassata, e dai rottami venivano estratti, tutti gravemente feriti, l'autista Francesco Minella, il proprietario ing. Michele Rossiello ed il dott. Vincenzo Modugno, di Milano, i quali sono stati trasportati all'ospedale. Il caso del Modugno è particolarmente grave e si dispera di salvarlo.

L'autotreno poi andava a cozzare contro un fabbricato posto nella stessa piazza. Nell'urto il fabbricato ha riportato impressionanti lesioni, tanto che è stato ordinato lo immediato sgombero degli inquini.

Un autocarro che ribalta

135 vitelli in fuga

GALLARATE, 3

Nella mattinata di ieri, un grosso camion con rimorchio transitante sulla autostrada Milano-Varese, per cause non bene precisate, sbandava paurosamente. Il grosso automezzo andava fuori strada rovesciandosi sulla scarpata laterale. Sull'autocarro e sul rimorchio trovavansi ben 135 vitelli diretti a Varese. Nel rovesciamento del veicolo tutti i capi di bestiame rimasti in libertà si davano a precipitosa fuga per le immediate campagne. Alcuni volonterosi provvedevano immediatamente a prestare i primi soccorsi all'autista ed ai tre uomini di fatica che si trovavano sul camion. Fortunatamente tutti se la cavavano con semplici scalfitture di lievissima importanza. In seguito fu provveduto al ricupero di tutto il bestiame in fuga.

Ucciso dalla caduta d'un camino

CARPI, 3

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio nel cortile interno del panificio di proprietà Umberto Sacchi in via Rovighi. Il giovanetto Curzio Salvarani, di anni 14, addetto al panificio, stava attraversando il cortile interno del fabbricato per recarsi ai magazzini, quando, improvvisamente, precipitava il camino sovrastante il tetto, investendo in pieno il disgraziato ragazzo, che moriva all'istante.

Due fulmini a Biella

BIELLA, 3

Questa mattina, verso le sette, durante l'imperversare d'un temporale un fulmine è caduto, con un formidabile schianto su una palazzina di via Torino. La scarica ha abbattuto il parapetto della terrazza e scrostato un tratto del muro, producendo molto panico, ma nessun danno personale agl'inquilini. Pochi minuti dopo, un altro fulmine è caduto su una segheria vicina, arrecando guasti alle condutture elettriche e ad alcune macchine; anche qui non si sono lamentate disgrazie alle persone.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 3 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	754.1	16	22	16
Pola	piov.	753.8	15	22	15
Trieste	piov.	754.8	17	23	
Gorizia	piov.	755.4	15	21	15
Udine	piov.	754.6	15	22	15
Treviso	piov.	753.3	16	21	16
Belluno	piov.	755.6	10	18	10
Padova	cop.	752.3	17	22	13
Rovigo	cop.	752.5	18	22	15
Vicenza	cop.	752.7	14	21	14
Bolzano	piov.	757.2	13	18	13
Trento	piov.	755.1	11	18	11
Grappa	temp.	611.0	3	8	3
Venezia	cop.	752.6	16	20	16

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni: Treviso, Vicenza, Trento: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna leva ore 0.18, tramonta ore 8.50. Luna piena il 29, ultimo quarto il 6. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.15 e 15.40, basse ore 8.10 e 20.0. — Ieri alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con piogge alquanto più accentuate lungo le pendici alpine e dell'Appennino settentrionale. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Il ciclone Mediterraneo ha invaso tutta l'Europa centrale ed occidentale dimostrando una leggera tendenza ad espandersi e a spostarsi verso Nord e Nord Ovest. Sull'Italia pure essendovi una tendenza ad aumento di pressione persistono le condizioni di tempo dei giorni scorsi con probabilità di precipitazioni.

Allagamenti nel Monferrato

Un fulmine su una casa

CASALE, 3

La notte scorsa si è scatenato un temporale di grande violenza, durante il quale le scariche elettriche si sono susseguite con impressionante fragore e continuità. Il fulmine, caduto sopra la casa colonica «Bagna», in località Malpensata, ha ferito un famiglio, lasciando inebetita la moglie di questi e producendo un foro nel muro dell'abitazione. L'acqua, in seguito al diluvio, rigurgitata dalle condutture di scolo, si è riversata in diverse cantine, allagandole. Il livello dell'acqua del Po è salito rapidamente e il fiume scorre impetuoso trascinando tronchi d'albero. Alcuni corsi d'acqua nella pianura di Valenza hanno straripato invadendo i seminati. Il cattivo tempo continua minaccioso.

Grandine e fulmini ad Alessandria

ALESSANDRIA, 3

Nelle prime ore di questa mattina si è abbattuto sulla nostra città un violento temporale. L'acqua è caduta impetuosa per lunghe ore, accompagnata da grandine, tuoni e lampi. Un fulmine è caduto su uno stabile di corso Cento Cannoni, senza recare danni.

SALVATORE DI GIACOMO

Ugo Ojetti, Accademico d'Italia, pubblica nel fascicolo di maggio della grande rassegna di Lettere Arti e Musica PAN, una commossa rievocazione illustrata di Salvatore Di Giacomo come uomo e poeta. Per concessione della rivista — di cui Ugo Ojetti è direttore — diamo ai lettori alcuni tratti dell'articolo rievocativo:

Non lo vedevo da più di quattr'anni. Una breve lettera, di quando in quando, scritta da un'altra mano, firmata con stento da lui. A metà di marzo ero a Napoli. Gli mando dall'albergo una parola. All'ora della partenza viene a cercarmi un vecchio amico suo e mio: — Ho veduto Salvatore, ti saluta, si scusa se non ti può vedere. Sarebbe troppa pena, infermo com'è. M'ha detto di ricordarti le parole del duca di Maddaloni a lui. «Ugo le sa. Tu digli così. Capirà». — Se le sapevo... Gli aneddoti e gli epigrammi del duca Proto di Maddaloni erano uno degli svaghi preferiti da Di Giacomo nella conversazione. Adesso ho ritrovato proprio lo scritto in cui egli narra l'ultima visita sua a quel napoletano arguto e festoso. Il vecchio duca era sprofondato in una poltrona, presso la finestra spalancata: «Oh figlio..., buongiorno... — Come state? — Egli sorrise, e disse piano, nel silenzio: — *Nun vide? Sto murenno*».

Anche Di Giacomo stava morendo, e me l'ha mandato a dire così, di rimbalzo, senza pronunciare la parola nera. Adesso ch'è spirato, gli sono grato di non essersi lasciato vedere infermo. Ci eravamo conosciuti nel 1894, e per quanti anni fossero passati, nel suo volto ispessito e come gonfiato dall'età io ritrovavo senza fatica il Di Giacomo della gioventù, gli occhi da mongolo, le palpebre pese, il rapido moto della pupilla senza muovere il volto, il ciuffo bianco, lucido e ondulato, che gli scendeva a sinistra sulla fronte con un niente di civetteria. «Don Salvatò, vuje me venite a mente — comme ve ritrattaje Pietro Scoppetta: — cappiello 'a sgherra, giacchettella stretta, — sicario 'nmocca, e n'aria indifferente: — ll'aria 'è nu giuvinotto malandrino — d'e tiempe 'e don Teofilo Sperino». Sono versi di E. A. Mario, quello della Canzone del Piave. Ma Teofilo Sperino era un camorrista famoso e strapotente, e a proposito di questo galantuomo Mario lo ricorda solo per definire, ridendo, un'epoca.

Un'epoca? A rileggere adesso per l'ennesima volta le Poesie di Salvatore Di Giacomo s'arriva a due conclusioni opposte, tutte due sicure: che le più di queste poesie già non hanno più una data, già sono di sempre, come «Fenesta ca lucive e mo nun luce», come «Te voglio bene assaie, e tu nun pienze a me», che non si sa bene quando sono nate e che morranno solo quando saranno morti tutti gl'innamorati; e insieme, che esse sono tanto lontane dalla poesia, anzi dalle teorie e dal sentimento di adesso, che non si riesce a capire come in questi giorni Salvatore Di Giacomo sia stato su tutti i giornali da Napoli a Londra riproclamato il poeta lirico più intimo e schietto che ancora vivesse in questo mondo teso, sospettoso e convulso. (Gabriele D'Annunzio è un re, sul suo trono, più incrollabile di quello che molti giovani credano, ti domina, t'incanta, ma rimane re; Di Giacomo è un compagno e, quando lo leggi, ti pare d'ascoltarlo vicino a te, che parla e canta, sottovoce, e dopo un poco ti dimentichi di lui perchè è diventato te).

Poeta per tutti, comprensibile da chiunque sappia un poco di napoletano. Poeta musicale, melico come dicevano i greci prima che alla parola melico si sostituisse nel mondo alessandrino e romano la equivoca parola lirico. Poeta cantabile e cantato, anche se i raffinati preferiscano alle *Canzoni* arcinote,

Quanno sponta la luna a Marechiaro...
Era de maggio e te cadeano 'nzino...
Oi mamma mamma, che luna che una...

le «Ariette e sunette», e giustamente pensino che rispetto alla loro perfezione metrica e alla loro palpitante nudità lo stesso Verlaine («Oh triste, triste était mon âme — à cause, à cause d'une femme...») ha sempre un che di letterario e di voluto, e pare si guardi allo specchio. Poeta d'amore, con la religione dell'amore, la superstizione dell'amore, la fede rassegnata nella necessità dell'amore e delle pene d'amore. Poeta che, appena la donna, la stagione, il cielo, le musiche sono d'accordo con lui, è capace di abbandonarsi a scherzare, a cantare, a ballare, a invitare la compagnia perchè canti e balli con lui («Sta cantina è bella e bbona — ma è cchiù meglio la patrona...», «Donn'Amalia 'a Speranzella — quanno frie paste crisciute...»); allegro ma incapace d'ironia, perchè si dà tutto a quell'ora di gaudio e non riesce mai a vedersi, a giudicarsi e a sorridere di sè stesso e della propria gioia rumorosa e infantile (certe poesie di Guido Gozzano, «Signorina Felicità, è il tuo giorno! — A quest'ora che fai? Tosti il caffè... — E l'avvocato è qui che pensa a te», fanno pensare a un Di Giacomo che si sia avveduto d'essere troppo ingenuo e lo dica al lettore). Poeta malinconico che, mentre scherza e ride, già sente che il brivido della malinconia fatalmente verrà a spegnere quel riso («Tutto tutto se scorda — tutto o se cagna o more», «Ched'è sta vita nosta? Quant'è amara e quant'è triste!», «Ah che core, che core — ca tenimmo, Marì! — E c'o tenimmo a ffa'?»); ma è senza volontà e non saprebbe come opporsi al destino; anzi, lo sapese, non vorrebbe, perchè è persuaso che a soffrire per una donna il poeta toccherà profondità meravigliose, forse troverà le stesse sorgenti della poesia nascoste in quelli abissi, e che ricordare la felicità perduta è riviverla, anzi ricrearla più bella dentro una luce durevole come la luce dei lunghi tramonti sul mare («Ogne tanto chiudo ll'uocchie, — 'nnanze a st'uocchie passa o mare») apparizione della realtà. Poeta senza teorie, senza la superbia di cercarsi discepoli e d'impartire lezioni, poeta che si sa inimitabile perchè l'uomo e il poeta fanno in lui un essere solo inscindibile, e ogni uomo è un altro uomo, anche se voi o io, leggendo nel cerchio della lampada queste confidenze del poeta, c'illudiamo che la sua voce sia la nostra. Poeta originale ma ricco di tutte le esperienze dei poeti che in quel musicale confidarsi l'hanno preceduto, e orgoglioso di questi antenati, anche dei più lontani ch'egli non arriva a conoscere ma che sono presenti nella sua favella, nelle cadenze del suo dialetto, nel colore degli occhi che lo fissano, nella forma del paesaggio che lo circonda, nella temperie del clima, nel carattere e nei costumi del popolo; l'ultimo poeta «del periodo meridionale, di quel periodo, cioè, della nostra poesia nel quale prevalgono gli spiriti idillici e musicali del mezzogiorno e che si estende dalla eredità del Tasso, napolitano di madre, per tutto il seicento su cui regna il Marini, fino alla gloria del Metastasio, romano di nascita, ma di educazione e di ispirazione napolitano»: che sono parole del Carducci su Pietro Metastasio. A capire come questa poesia possa essere dopo il 1880 risorta a Napoli così viva e schietta e applaudita, bisognerebbe considerare come e perchè vi fosse già risorta una pittura realistica, sopra tutto di paese, che risaliva proprio ai paesi di Salvator Rosa, con la stessa cura del vero, barche, case, macchiette nel primo piano, e con lo stesso anelito verso l'orizzonte infinito; e bisognerebbe ricordare che tra gli scritti di storia e d'arte di Salvatore Di Giacomo il più netto e sicuro è proprio quello sui pittori della Scuola di Posillipo. Ma sarebbe un discorso lungo.

Del resto a dire Settecento e Metastasio si dice poco, o almeno si va poco lontano. Il miracolo di questa fedeltà di Salvatore Di Giacomo alla sua discendenza si vede intero soltanto se si confronta il poeta ai poeti ellenisti, agli epigrammatici prima di tutto, ad Asclepiade, per fare qui un esempio solo: all'inizio, lo stesso quadretto dal vero, colorito, sicuro, conciso; e sovente lo stesso dialogo concitato, tra scherzoso e sospiroso; e la stessa sostenuta musicalità del canto; e poi la stessa chiusa, d'una malinconia che, anche quando è funebre, non è disperata, anzi sembra confortata da quella fatalità, per tutti, del dolore e d'una stessa fine, dalla sicura continuità della vita, di sorriso in sorriso, di pena in pena, di speranza in speranza, di gioia in gioia, d'oblio in oblio, con una giustizia così uguale per tutti, di ogni secolo e d'ogni luogo, che la rassegnazione finisce a prendere il volto della saggezza. «Di Nicarete il soave visetto cerchiato d'ardore, — che di lassù s'affaccia alla finestra spesso...». Chi lo guardava dalla via? Un poeta greco, di ventidue secoli fa? Un poeta napoletano, morto ieri? «Alta è la notte, e inverno; la Pleiade a mezzo tramonta. — Io gocciante di pioggia supplico alla sua porta». Chi supplica? Asclepiade? Salvatore? La medesima meraviglia, si prova a ritrovare in un bronzo di Vincenzo Gemito moti e forme d'un bronzo greco del Museo. Meraviglia, prima; e poi serena fede nell'immutabilità della nostra natura e civiltà, per quanto ci si voglia proclamare nuovi, nati ieri, liberi da ogni laccio.

Poeta d'amore, musicale, sensuale, sentimentale, malinconico, senza nerbo di volontà e senza teorie da difendere, originale e insieme tradizionale, ingenuo ma di una prosodia attentissima e d'un vocabolario, pur nel dialetto, vigilatissimo: più inattuale, come si dice adesso, dove trovarne un altro? Si dovrebbe leggerlo di nascosto; e invece è lodato da tutti.

Ugo Ojetti

Nuovo Sovrintendente alle Antichità

PADOVA, 3

Il prof. comm. Ettore Ghislanzoni, sovrintendente alle Antichità del Veneto, della Venezia tridentina e della Lombardia, è stato chiamato a reggere la R. Sovrintendenza alle Antichità delle Marche, Abruzzi e Dalmazia con sede in Ancona.

Alla R. Sovrintendenza del Veneto, della Venezia Tridentina e della Lombardia è stato invece nominato il prof. Ugo Antonelli già direttore del R. Museo preistorico ed etnografico «Luigi Pigorini» di Roma, il più importante del genere in Italia.

Il prof. Antonelli è un archeologo di larga fama alla quale contribuì l'opera da lui svolta come direttore degli scavi del Lago di Nemi per il recupero delle navi imperiali.

Ma egli — libero docente di paletnologia — era già ben noto per le sue ricerche paletnologiche e le numerose e varie pubblicazioni circa il dominio delle scienze archeologiche e paletnologiche.

Libri nuovi

Mario Andreis: «Cinquanta lieder di Heine ricantati in versi veneti». Ed. «Convivio letterario» Milano - L. 3.

La "giornata della levatrice,,

SALSOMAGGIORE, 3

Per iniziativa della Gestione Statale delle Regie Terme ha avuto luogo a Salsomaggiore un raduno nazionale di Segretarie dei Sindacati Fascisti delle Ostetriche e di Maestre Levatrici, Assistenti ed Allieve delle Cliniche e delle RR. Scuole Ostetriche di tutta Italia. Al raduno sono intervenute oltre 200 partecipanti e fra esse particolarmente numerose sono risultate le rappresentanze di Milano, Genova, Modena, Cremona, Torino, Parma e Piacenza. Le partecipanti alla «Giornata della Levatrice» si sono riunite nel salone delle conferenze dello Stabilimento Berzieri dove hanno ricevuto il saluto dell'Azienda Termale rivolto loro dal Gestore di Stato comm. Giove, ha poi parlato il prof. Emilio Alfieri Direttore della Clinica Ginecologica di Milano che ha ampiamente illustrato le cure di Salsomaggiore nei riguardi delle malattie femminili e dei confronti della lotta contro la sterilità onde favorire la fervida campagna condotta dal Regime per l'incremento demografico nazionale. L'illustre oratore è stato calorosamente applaudito. La Commissaria Nazionale del Sindacato Fascista delle Ostetriche signora Maria Vittoria Luzzi di Roma ha quindi pronunciato parole di ringraziamento per le cordiali accoglienze ricevute dalle congressiste e per la iniziativa delle Regie Terme di far svolgere questa «Giornata della Levatrice». Chiusi i lavori pratico-scientifici del Convegno e dopo la colazione offerta dalle Regie Terme, le convenute hanno visitato gli Alberghi Termali, lo Stabilimento Berzieri e l'Istituto Chimico Demaniale. L'interessante giornata si è poi conclusa con un thè danzante offerto dalle Regie Terme in onore delle ospiti al Poggio Diana.

Il Congresso di latteria

La razione giornaliera di latte per l'uomo alle varie sue età

ROMA, 3

Oggi il decimo Congresso mondiale di latteria ha tenuto le ultime sedute a Roma; le riprenderà a Milano ove il Congresso si chiuderà dopo escursioni e visite delle più importanti aziende casearie. Nella sezione «igiene, chimica, batteriologia», dinanzi ad un imponente numero di congressisti, l'accademico Bottazzi riferisce sul tema: «La razione giornaliera di latte per l'uomo alle varie sue età». Il relatore rileva che l'argomento riguarda un problema fisiologico apparentemente semplice e tuttavia di non facile soluzione, sia perchè il latte è un sistema colloidale liquido, di composizione chimica e costituzione fisico-chimica estremamente complessa, sia perchè esso costituisce l'esclusivo alimento dell'uomo per il periodo, sia pur breve, dei primi sei mesi di vita.

Grave errore è il credere che, passato il periodo dell'allattamento, o al più dopo i primi due anni di vita, il latte non costituisca un alimento sommamente utile e che esso possa essere interamente sostituito da altri alimenti senza pregiudizio dell'organismo.

S. E. Bottazzi riferisce quindi dati concernenti le quantità di latte di cui debbono poter disporre i bambini nel primo anno di vita, come i ragazzi fino al 18. anno di età, per i quali tutti grande è il bisogno, per crescere, di alimenti plastici per eccellenza, che sono le proteine e i sali di fosforo, di calcio, di potassio.

Dopo esaminate le tre principali esigenze dell'organismo umano che sono: il metabolismo basale, l'accrescimento corporeo e il lavoro muscolare, il relatore chiude, vivamente applaudito, affermando che se soli quindici o venti dei quarantadue milioni di italiani consumassero mezzo litro di latte al giorno a testa, circa la metà dei cinquanta milioni di latte che si producono nel nostro Paese troverebbe il suo uso più razionale e benefico.

Segue il prof. Visco, ordinario di fisiologia alla R. Università di Roma, relatore generale del tema «Derivati del latte nell'alimentazione umana». Rilevata la necessità di prendere in esame nella selezione degli alimenti quattro considerazioni generali: il bisogno energetico, la quantità di proteine, il metabolismo minerale e le esigenze in vitamine, il relatore passa in rassegna gli alimenti che vengono in maggior copia ingeriti dalle varie classi delle popolazioni, come il grano ed altri cereali, nota come in essi manchino del tutto o in parte sostanze essenziali che solo il latte può integrare e completare per formare una debita alimentazione.

Il Ministro Acerbo ha offerto un pranzo in onore dei capi delle delegazioni dei 47 Stati ufficialmente partecipanti al Congresso. Erano presenti i Ministri Ercole e di Crollalanza, i Sottosegretari Biagi, Asquini, Lessona e Marescalchi e il capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale on. Teruzzi, oltre una larghissima rappresentanza del Corpo diplomatico. E' seguito un ricevimento offerto in onore di tutti i 2000 congressisti.

L'on. Ciarlantini riconfermato presidente della Federazione editori

ROMA, 3

Presso la sede della Confederazione fascista dell'industria sono stati convocati il Consiglio dell'assemblea della Federazione fascista dell'industria editoriale. L'assemblea, presieduta dall'on. Ciarlantini, ha approvato la relazione del Consiglio ed il rendiconto finanziario dell'esercizio. Si è poi proceduto alla rielezione dei membri del Consiglio direttivo. E' stata riconfermata in carica la quasi totalità dei consiglieri uscenti. E' stata approvata una proposta di modifica dello statuto sociale intesa ad allargare il numero dei consiglieri in rapporto all'inquadramento di nuove categorie di editori. Infine, dovendosi procedere alla designazione del presidente, la assemblea per acclamazione ha riconfermato nella carica l'on. Ciarlantini.

Quattro esemplari a Bergamo della "Gerusalemme,, del 1590

BERGAMO, 3

Com'è stato annunziato, nella civica biblioteca di Voghera è stato trovato un volume ritenuto rarissimo della *Gerusalemme liberata* del Tasso, edita da Girolamo Bortoli di Genova nel 1590. Bergamo, che vanta la più ricca raccolta tassiana esistente, può per bocca del bibliotecario mons. Locatelli, dare l'annunzio agli amatori e cultori di memorie patrie, che la «Gerusalemme» illustrata da Girolamo Castelli, edita nel 1590 a Genova, per i tipi di Girolamo Bartoli, esiste presso la civica biblioteca di Bergamo in quattro esemplari.

Diciotto canzoni prescelte al concorso del Dopolavoro

ROMA, 3

La giuria del concorso nazionale per canzoni a ballo indetto dall'Opera Dopolavoro ed organizzato dal Dopolavoro della Società Italiana autori ed editori ha terminato i suoi lavori ed ha deciso di ammettere alla pubblica esecuzione, anzichè 15 come prescrive il bando di concorso, le seguenti diciotto canzoni: «Menestrelle solitarie»; «Addio»; «Tu sola»; «Menzognera»; «Sotto la Luna»; «Canzone degli sci»; «Dimmi il rosso delle tue labbra»; «Se mi baci»; «Dimmi perchè»; «Voglio sognar con te»; «Critico tifoso»; «Oh Littoria»; «La tua bocca»; «Una casetta in campagna»; «Mafiosa Rumba»; «Terra d'amore»; «Canta».

Per la scelta dei 15 autori da premiare e per la graduatoria delle musiche prescelte sarà tenuta prossimamente, come è previsto dal bando, una pubblica audizione delle canzoni in uno dei più importanti teatri della Capitale. La graduatoria verrà fatta dalla commissione giudicatrice dopo l'esecuzione pubblica in base agli esiti della medesima. Gli interpreti saranno scelti tra i migliori artisti della scena italiana. L'orchestra e il corpo di ballo saranno composti di elementi di primo ordine. Le composizioni prescelte verranno raccolte in un numero speciale a cura del Dopolavoro della S.I.A.E.

Un'iniziativa per un film sulla vita di Vincenzo Bellini

ROMA, 3

Il Comitato per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini ha deliberato di promuovere fra l'altro la realizzazione di un film che riproduca a grandi linee la vita romanzata del Maestro. Ad evitare però che tra i film che venissero realizzati di iniziativa dei produttori ve ne fossero di quelli che come scenario o come interpretazione ed esecuzione non apparissero degni del Grande, il Comitato invita tutti i produttori che volessero realizzare un tale film a sottoporgliene preventivamente la trama, lo scenario, i nomi degli esecutori ecc. Al film prescelto il Comitato potrà assegnare un premio e darà l'autorizzazione di essere diffuso con la indicazione di «Film prescelto dal Comitato nazionale per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini».

Spettacoli all'Arena di Verona

VERONA, 3

Dopo vari esperimenti susseguitisi con minore o maggiore fortuna durante venti anni, i reggitori del Comune di Verona hanno deciso di dare alla tradizionale stagione lirica estiva dell'Arena una efficiente organizzazione artistica ed amministrativa. Si è provveduto infatti alla creazione di un Ente Autonomo cui partecipano i maggiori Enti e gli Istituti della città attraverso la rappresentanza di un consiglio di amministrazione, alle cure del quale saranno demandate la impostazione finanziaria e la scelta dei dirigenti artistici degli spettacoli.

La deliberazione presa da Verona dopo le speciali disposizioni emanate dal Governo in materia di mediatorato lirico e nella circostanza della esaltazione del teatro di masse, ha un significato che esula dal carattere d'un atto di ordine amministrativo locale, per assurgere ad importanza nazionale.

Eretto in ente morale riconosciuto dallo Stato, l'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici nell'Arena lancierà prossimamente il cartellone della «stagione», ed annunzierà le manifestazioni sportive e turistiche che ne saranno il corollario.

Due artisti lirici arrestati sotto accusa di adulterio

FIRENZE, 3

In una pensione del centro sono stati arrestati questa sera il baritono Pietro Rapisardi, di anni 30, e l'artista di canto Giuseppina Velardi Scognamiglio, di anni 35, residente a Brindisi, la quale aveva abbandonato il tetto coniugale per seguire l'amante. Il Rapisardi e la Velardi erano colpiti da un ordine di cattura dell'autorità giudiziaria perchè responsabili di reato di adulterio.

La donna dovrà rispondere anche di abbandono dei figli come da denuncia presentata dal di lei marito Giuseppe Scognamiglio.

Una signorina vince il torneo nazionale violinistico

ROMA, 3

Al 1. torneo nazionale violinistico indetto dall'O.N.D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale della Spezia hanno partecipato 12 violinisti. La giuria all'unanimità ha dichiarato vincitore la signorina Gina Carmirelli Chiappano di Milano.

Per le sedi dei Sindacati forensi nei palazzi di Giustizia

ROMA, 3

L'Agenzia «Delta» apprende che la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, in linea eccezionale e per corrispondere alle particolari esigenze e funzioni della categoria degli avvocati, ha accolto la richiesta che i sindacati forensi abbiano, oltre la sede sindacale e comune presso il Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, una sede anche nel Palazzo di Giustizia, se ivi esista già o i mezzi del Sindacato lo consentano. Resta però fermo che la sede legale del Sindacato è, a tutti gli effetti, quella presso il Comitato provinciale e che ai fini del controllo e della tutela confederale, anche la sede presso il Palazzo di Giustizia viene considerata come un ufficio distaccato dalla sede principale.

Un "vascello fantasma,, al largo del Falero

ATENE, 3

I giornali greci si occupano diffusamente delle stranissime affermazioni di cinque pescatori greci. Questi marinai, veri lupi di mare con solidi nervi, giurano di incontrare ogni sera al largo del Falero un misterioso veliero che sparisce improvvisamente appena essi riescono ad avvicinarsi al punto in cui si trova sino ad una distanza di 200 metri. Sulla strana nave non si noterebbe la presenza di alcun essere umano ma si udirebbe una angelica melodiosa voce di donna di un fascino indescrivibile. Tale melodia avrebbe appunto attirati i pescatori alle vicinanze del «vascello fantasma» — come è ormai chiamata la misteriosa imbarcazione — ed essi hanno potuto avvertire, stupiti, la sua repentina sparizione. Il fenomeno si sarebbe ripetuto per parecchie sere e finalmente i pescatori, che sulle prime credevano di essere vittime di allucinazioni e temevano di essere presi in giro dai conoscenti decidevano di riferire la cosa ai loro parenti. Intanto numerosi reporters di giornali si recano continuamente sul posto e una storia poco dissimile a quella del mostro di Loch Ness attira l'attenzione del pubblico all'azzurra distesa di acqua della baia del Falero.

Abbandonato dalla moglie uccide il piccolo cognato

BELGRADO, 3

A Toplicani il contadino Ibrahim Mimunovics per ottenere in isposa la figlia del contadino Ibrahim Rediepovics aveva pagato, in ossequio alla consuetudine che tuttora vige fra i maomettani, 12 mila dinari. Ma a matrimonio concluso la sposa, molto infelice, era ritornata nella casa paterna. Il Mimunovics, dopo aver intimato più volte alla moglie inutilmente di riprendere la vita coniugale, si è ieri presentato al suocero armato di una scure: il suocero e la giovane sposa però hanno fatto presto a nascondersi, e il selvaggio Mimunovics per sfogare la propria ira si è scagliato contro un fratello della moglie, di sette anni appena, facendolo a pezzi. I gendarmi hanno potuto arrestare la belva umana.

L'esito del concorso per un progetto di albergo in Libia

ROMA, 3

Presso la sede del Sindacato nazionale fascista ingegneri sono pervenuti — secondo informazioni autorizzate dell'Agenzia «Delta» — 20 progetti per un tipo di albergo e posto di sosta da costruirsi nell'interno della Libia, riguardanti il concorso appositamente bandito dal Sindacato per incarico del Governo della Libia e dell'Ente autonomo per la Fiera di Tripoli. I progetti sono contrassegnati dai motti: Lete, Pioniere, M.C., V.I., B.C.L., Allah, Sabratha, Sohna, Fonduk, F. 2 B., Hic sunt leones, Aderire, Fides Tobras, Ticinum, Ottagono, Sidra, Riparati dal ghibli, Gialo, Tripoli bel sol d'amore, Italia renovata. Nei locali di via Vittorio Veneto, e subito dopo il giudizio della commissione esaminatrice, che avverrà fra breve tempo, gli elaborati verranno presentati al pubblico e quelli premiati saranno inviati alla Fiera di Tripoli per essere esposti nel Padiglione della Mostra dell'ingegneria coloniale italiana.

S'addormenta allattando il figlio che muore soffocato

RIMINI, 3

Tempo addietro la casalinga Alba Zoffoli, di anni 31, prossima a divenire madre, veniva ricoverata nel locale Aiuto materno, ove dava alla luce una creaturina. La notte scorsa la donna, svegliata dalle grida del figlioletto, per quietarlo se lo portava nel letto somministrandogli la solita dose di latte materno, ma mentre era intenta alla delicata bisogna, vinta dalla stanchezza, si addormentava. Risvegliandosi si accorgeva con orrore che la sua creatura era morta. Nonostante il caso pietoso la donna è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il fascicolo di Maggio «Pan» rassegna di Lettere Arte e Musica diretta da Ugo Ojetti col seguente sommario: Giani Stuparich La guerra vissuta (con 7 illustra.) Antonio Munoz: Novità sulla pittura bizantina (con 13 illustr.); Piero Operti: Uomini e muli; Ugo Ojetti: Salvatore Di Giacomo (con 3 illustr.); Emilio Bodrero: Biblioteche italiane; Vittorio G. Rossi: Hanno fatto la Repubblica; Francesco Flora: Rileggendo le «Laudi» (con 1 illustrazione); Piero Torriano: Il pittore Alberto Salietti (con 13 illustrazioni); *** Nikita: Pietrogrado 1917 - I; Concetto Marchesi: Remigio Sabbadini (con 1 illustrazione); Massimo Mila: Il XII Festival della S.I.M.C.; Libri; Notizie.

Gli scandali francesi

Come è stato scoperto il centro spionistico

PARIGI, 3

L'arresto operato ieri a Belfort, nel gabinetto del giudice istruttore che lo aveva convocato, del capitano francese Frogé, ha causato enorme emozione tanto più che, come è stato assodato, l'attività spionistica dell'arrestato concerne non solo i piani dell'Aviazione francese, ma anche piani logistici delle regioni di confine.

Oltre un anno fa il servizio di controspionaggio della polizia di Stato aveva assodato che il piano logistico della regione di Belfort in tempo di guerra era conosciuto dalla Germania. Una ispezione condotta dall'autorità militare riuscì a dimostrare che il documento contenente il piano era sempre nell'armadio in cui lo si custodiva; bisognava dunque supporre che le spie lo avessero fatto fotografare. Chi era il colpevole? Il documento era stato affidato all'intendente di prima classe Alexandre, capo gerarchico del capitano Frogé. L'ispezione condotta in quell'epoca permise di stabilire che, un anno prima, un altro documento che costituiva un piano di mobilitazione contro una eventuale offensiva comunista, era scomparso dall'ufficio dello stesso Frogé. Il capitano fu sospeso, ma non essendo stato possibile stabilire niente contro di lui, il giudice istruttore lo aveva interrogato più volte quale testimonio. Ciò non piacque al Frogé che voleva conoscere tutti i documenti rinchiusi nell'incartamento che lo riguardava e affidò il patrocinio dei suoi interessi all'avv. Carlo Legrand.

La posizione d'un capitano

Il Legrand chiese che al capitano fosse fatta una precisa imputazione; ma il giudice istruttore non ne volle sapere e perciò l'avvocato per tre mesi si trovò nella strana situazione di difendere una persona che per la giustizia era un testimonio. Durante questo periodo il Legrand non potè perciò prendere conoscenza dell'incartamento, ma riuscì infine nel suo intento facendo presentare dal Frogé una denunzia per furto di corrispondenza. Questo particolare, come molti altri di tutto l'affare di spionaggio, è molto confuso: certe lettere indirizzate al Frogé, pare non gli siano state mai recapitate.

Intanto l'ufficiale, messo in congedo limitato, subiva confronti, risultati negativi, che avrebbero dovuto accertare la sua presenza in località vicine alla frontiera. Successivamente fu incolpato di falso un informatore della polizia che era stato immischiato nelle indagini; certa signorina Duval che aveva detto di poter fornire gravi testimonianze contro il Frogé non disse invece nulla. Si parlava già di un prossimo non luogo a procedere in favore del Frogé, quando sabato scorso si verificò il fatto nuovo che doveva condurre all'arresto del capitano.

I servizi di controspionaggio avevano rimarcato all'inizio del febbraio scorso vari annunzi pubblicati dai quotidiani francesi e per mezzo dei quali un tale che diceva chiamarsi Tworyt offriva di prestare, a condizioni vantaggiose, capitali a persone solvibili appartenenti alle amministrazioni di Stato e sopratutto agli ufficiali. Le domande dovevano essere indirizzate a Parigi a un dato indirizzo. La polizia accertò che certo Giorgio Tworyt aveva abitato per vari giorni un appartamento mobiliato all'indirizzo degli annunzi; era partito appena terminata la pubblicazione degli annunzi e aveva lasciato buste già affrancate perchè la sua corrispondenza gli fosse inviata ad Amsterdam. Un ufficiale francese appartenente ad una guarnigione dell'Est si era rivolto di buona fede a lui e aveva fatto quindi sapere ai suoi capi gerarchici ciò che gli era stato proposto.

Come fu colto il polacco

L'ufficiale disse che in cambio del denaro che avrebbe ricevuto gli erano stati chiesti documenti interessanti la difesa nazionale. D'accordo con l'autorità militare egli finse di accettare le condizioni. Un appuntamento fu immediatamente fissato dal misterioso individuo per studiare il valore dei documenti che gli sarebbero stati forniti e regolare poi le circostanze di una collaborazione fruttuosa per le due parti. L'ufficiale francese ricevette un anticipo per le spese di viaggio, con una lettera che avrebbe potuto permettere a un indiscreto di pensare si trattasse di una corrispondenza amorosa. La lettera firmata con il nome di Germana, faceva apparire i denari come un rimborso di un prestito ottenuto dall'ufficiale. Fissato l'appuntamento, una stretta sorveglianza fu organizzata presso il luogo convenuto. La spia si circondava di grandi precauzioni; tuttavia la polizia constatò che durante la conversazione, svoltasi nei giardini delle Tuileries, egli esaminò documenti interessanti la difesa nazionale, li intascò e consegnò all'ufficiale un pacco di biglietti di banca. Lo sconosciuto cercò poi di perdersi nella folla. Quando i poliziotti furono convinti che egli non si recava a nessun nuovo appuntamento lo arrestarono. Comprendendo di esser stato scoperto egli confessò: disse d'essere il polacco Krauss, conosciuto anche sotto il nome di Giorgio Sybert, quindici mesi prima sospettato come il corrispondente misterioso in rapporto col capitano Frogé. Perduto ogni contatto con quest'ultimo, aveva cercato, con gli annunzi, di trovare un altro ufficiale francese in grado di fornirgli documenti interessanti.

L'arrestato aggiunse che nell'aprile del 1931 aveva conosciuto il Frogé, allora allievo della Scuola superiore di intendenza militare; che nel 1933 lo stesso Frogé, sentendosi sospettato, ne aveva avvisato il servizio di controspionaggio tedesco. Il Krauss è stato deferito alla procura della Senna.

SPIGOLATURE

Una movimentata controversia è sorta tra la figlia di Lord Asquith, Lady Violet Bonham Carter e il giornale cattolico inglese «Tablet». La signora in un articolo pubblicato su di una rivista molto diffusa «Strand Magazine» raccontava che a suo padre, quando era «Home secretary» si era rivolto un prete cattolico per rivelargli che un tale, condannato a morte, gli aveva confessato la propria colpa, sulla quale tanto lord Asquith quanto il pubblico erano molto dubbiosi. Il sacerdote avrebbe — secondo Lady Violet — violato il segreto sacramentale allo scopo di esollevare lord Asquith dalla grande agonia di spirito in cui, per il dubbio, si dibatteva. La scrittrice riferiva, a memoria, la lettera con cui il sacerdote cattolico avrebbe compiuto il gesto. Tale lettera sarebbe stata del seguente tenore: «Io sono un prete cattolico, a cui il segreto della confessione deve essere sacro; ma quantunque io stia violando le leggi del mio Ordine, pure la coscienza mi dice che è mio dovere tranquillizzare il vostro spirito e ricondurre in esso la pace. L'uomo giustiziato era effettivamente colpevole». Di fronte a questa pubblicazione il giornale «Tablet» ha eseguito un'accurata inchiesta per appurare la verità ed ha scoperto che durante il periodo in cui Lord Asquith rimase allo «Home Office» dal 1892 al 1895, venne giustiziato un solo colpevole di omicidio e che questo disgraziato venne assistito, così nella prigione come sul patibolo, da un ministro anglicano; il ministro addetto alla carcere da oltre 20 anni. Il «Tablet» non fa il nome del ministro anglicano, morto qualche anno fa, per un doveroso rispetto alla famiglia, ma mette a disposizione di chi lo desideri, i documenti probatori. La signora è stata, in seguito a ciò, invitata a dare le prove del suo asserto o a ritirare la accusa. Poichè essa non ha creduto di fare nè una cosa nè l'altra, il «Tablet» ha dichiarato che se pure ella possa essere una signora onorevole negli altri rapporti, in questa faccenda si è dimostrata falsa, indegna e gravemente settaria, indegna di credito e di rispetto.

*

Nei primi giorni del Congresso di Vienna, nell'ottobre del 1814, l'imperatore Francesco I offerse un banchetto in occasione dell'anniversario della battaglia di Lipsia; e precisamente nel «Lusthaus» del Prater, fondato da Carlo VI. Dopo un solenne Te Deum, i sovrani: Francesco I, lo Zar Alessandro I e Federico Guglielmo III di Prussia, a cavallo e circondati da numeroso seguito, si recarono al Prater ove a 1 ora fu servito il banchetto che aveva pretto carattere militare e dal quale le signore erano escluse. Intorno al Lusthaus erano preparate tavole a cui presero posto 20.000 soldati sotto il comando dell'ispettore generale principe Alois Liechtenstein. Spontaneamente, i soldati irruppero in un evviva all'imperatore, cui si associarono le centinaia di spettatori, mentre dai campi di Simmering tonavano i cannoni. La sera stessa ebbe luogo una festa da ballo dal Cancelliere Metternich, o il giorno seguente lo Zar Alessandro offerse in palazzo Razumovsky, una colazione a 700 convitati. La scuola d'equitazione del palazzo fu, per l'occasione, convertita in sala da ballo e illuminata da 6000 candele. Così ebbe inizio il periodo delle grandi feste: in serie ininterrotta seguirono balli, concerti, serate teatrali, fuochi d'artificio e feste popolari d'ogni specie, in modo che non si riusciva più a prender fiato. La reggia e il castello di Schönbrunn erano naturalmente il centro degli avvenimenti festivi e la moglie di Francesco I era non poco preoccupata, per divertire i numerosi ospiti. E in quanto alle spese: l'ospitalità dei sovrani e del loro seguito costò 50.000 fiorini al giorno.

*

Fra le carrozze storiche, esposte nella rimessa del castello di Schönbrunn, si trova la stupenda carrozza barocca dell'incoronazione di Carlo VI, il padre di Maria Teresa. Dal principio del diciottesimo secolo, questa berlina condusse tutti gli imperatori all'incoronazione. L'ultima volta essa fu usata nel 1916, per le solennità dell'incoronazione di Carlo I, a Budapest. Il magnifico esemplare, riccamente decorato con ornamenti del tardo barocco, tutto a intarsi, dorato, fu in quella circostanza fasciato di legno, le ruote di gala furono sostituite con 4 ruote comuni ed esso viaggiò sulle rotaie, in guisa di vagone ferroviario fino a Budapest. La carrozzeria, rivestita internamente di velluto rosso ricamato a rilievi d'oro, è completamente ricoperta di vetro nella sua parte superiore. Durante il corteo, non si poteva scorgere, nella carrozza trainata da otto cavalli, se non la testa coronata del monarca che emergeva dalle vetrate; le ruote posteriori sono più alte d'un posto in modo che non si vede il rivestimento interno: tutti mezzi per rendere lo spettacolo suggestivo al massimo.

*

Un documento unico nel suo genere, custodito nell'archivio di Stato viennese proviene da Federico II, il romantico imperatore nominato da Dante nella «Divina Commedia» e il cui mausoleo di porfido rosso si erge nel duomo di Palermo; è questo il primo documento scritto su carta da un sovrano tedesco. Fu vergato nel 1228 ed incarica l'arcivescovo di Salisburgo e il Duca d'Austria di appianare un litigio sorto fra il monastero di Göss e il Duca di Carinzia. L'imperatore probabilmente aveva conosciuto in Italia il nuovo materiale, che gli arabi avevano assunto dai cinesi ed egli introdusse l'uso della carta, invece della pergamena, per tutti gli editti e comunicazioni che non avevano importanza primaria e vitale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Sintesi della XIX Biennale

in una intervista col Conte Volpi di Misurata

In una breve intervista concessa a Giannino Omero Gallo e pubblicata ieri dalla «Stampa» di Torino, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente del Comitato della Biennale ha fatto sintetiche dichiarazioni sulla grande impresa che crediamo interessante e utile di riprodurre.

«La prossima Esposizione — ha detto il Conte Volpi, — per la varietà delle opere e per il numero degli autori che vi partecipano con un grande impegno, assumerà una importanza eccezionale, superiore alla precedente. La esposizione è stata volutamente ritardata. Il giorno dodici — festa della inaugurazione — è scritto nel calendario fascista. E' il giorno fissato dal Capo del Governo appunto perchè l'avvenimento non coincida con altri. Per volontà di Benito Mussolini la Esposizione di Venezia diviene la più alta assemblea di artisti, il rito più solenne dell'arte. Ogni artista, pittore, scultore, incisore, si sentirà fiero di poter passare la soglia di un tempio che è stato consacrato, in un lungo periodo, dai successi più vivi. Credo che la Mostra imminente dovrà, senza dubbio, avere un risultato superiore ai precedenti...

— Lei ha già vista la Mostra?

Prima visione

— Le dirò che «una prima visione» di quelle opere italiane che sono state scelte e collocate da Antonio Maraini mi ha fatto una grande impressione; freschezza, vivacità, nobilità, umanità, impeto giovanile. Vi è un senso diffuso di realtà. La arte è più aderente alla vita, con una vera e profonda umanità secondo la tradizione e il buon senso della parola. Voglio dirle subito che una vera attrattiva mondiale sarà costituita dalla Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento.

— Con prevalenza dei dipinti?

— I dipinti raccolti nelle sale superano i duecentocinquanta, le sculture si avvicinano al centinaio, le incisioni e i disegni sono trecento. Questa è la «prima» Mostra del genere. E' un cimento di gran valore per gli stessi artisti italiani che dovranno pur subire il confronto con la insigne sezione francese per la quale il Louvre ho dato dodici capolavori, da David a Ingres, da Chasseriot a Corot, a Bonnat, a Delacroix, a Gerard, a Puvis de Chavannes fino a Besnard col ritratto della Rejane, con l'Inghilterra che ha mandato i giganti delle sue gallerie, da Millais a Ricmond, da Watts a Lawrence a Orchardson, con l'America che sarà rappresentata da Sargent, da Whistler, da Duveneck, da Chase...

— Si parla a questo proposito di una assicurazione eccezionale...

— E' verissimo. Tutti i rischi sono assicurati per una cifra che, in blocco, supera i centodiciotto milioni. Come forse si ricorderà la biennale internazionale d'arte è stata fondata in occasione delle nozze d'argento di Umberto e Margherita. Ebbene, S. A. R. il Principe di Piemonte ci ha consentito di esporre un ritratto di Filippo Palizzi, recentemente da Lui acquistato, che rappresenta Re Umberto a cavallo, in costume civile, pieno di una bellezza che vorrei chiamare romantica. Venezia attende ansiosamente che il Re d'Italia venga a vedere queste collezioni d'arte con S. M. la Regina verso la quale i pittori d'Italia hanno un particolare sentimento di riconoscenza per i concorsi di quadri che ricordano ed esaltano la nostra grande guerra. Del resto una vera e nobile gara sarà quest'anno impegnata con i rappresentanti più varii e più significativi degli Stati che espongono nei quindici padiglioni dei Giardini. L'Esposizione che sta per essere inaugurata ne avrà due di nuovissimi; la Grecia si misura per la prima volta nella palestra gloriosa di Venezia. Il suo padiglione di stile neo-bizantino ricorda le costruzioni dei dominatori dopo il Mille che si vedono nelle alture di Mistra sopra Sparta. Il padiglione dell'Austria è davvero un atto di riconoscenza verso il Governo di Mussolini. Da un punto di vista della rapidità costruttiva il padiglione è un vero record; costruito in muratura e assai originale, fu fatto in soli tre mesi.

Un quadro assicurato per 2 milioni

— E' per le Mostre collaterali?

— Voglio dire subito quel che mi sembra più importante. Le Mostre collaterali sono state inspirate, animate, condotte, da un concetto direttivo che non ha un carattere di festa o un segno di mondanità; volevamo elevare a rango d'arte delle nuove manifestazioni di vita, delle concezioni dissimili di umanità. Non è forse vero che il cinematografo trae le ragioni del suo successo più immediato dall'arte figurativa e dalla composizione artistica?

A dignità d'arte assurgono le maggiori produzioni decorative che, proprio qui a Venezia, ebbero tempi di successi e di trionfi; il merletto il cuoio, il ferro. Abbiamo voluto riavvicinare la musica, la danza, la poesia alle arti figurative, creare a Venezia, città di tutte le arti, una casa per le arti di tutto il mondo.

— Una curiosità, se non le dispiace. Ho sentito parlare di un quadro assicurato per una somma sbalorditiva....

— Credo che lei voglia alludere ad un ritratto della Regina Maria Luisa di Spagna del Goya che, in via eccezionalissima, ci è stato prestato dal Prado. Infatti è assicurato per due milioni di «pesetas».

Il Padiglione della Gran Bretagna

Per la seconda volta la Sezione Britannica alla Biennale viene organizzata dal *Department of Overseas Trade*, il Ministero del Governo di S. M. Britannica responsabile per l'organizzazione delle esposizioni del Governo britannico.

La Mostra della Gran Bretagna comprende uno scelto gruppo di opere di 25 artisti viventi e di uno morto di recente. Si sono voluti escludere esemplari delle opere di artisti che avevano già esposto nelle precedenti Biennali, ed il Comitato di Selezione, ha deciso, dato il numero limitato di artisti le cui opere si possono esporre, che nessuno dei suoi membri fosse rappresentato. Per la mostra retrospettiva si sono scelti i quadri di J. D. Innes, la cui morte prematura nel 1914, a soli 27 anni, ha privato l'arte britannica di un forte e originale cultore. Ma il suo lavoro fu grandemente influenzato dalle vivide impressioni riportate nei suoi frequenti viaggi al meridione della Francia e della Spagna. Forse, anche perciò, egli rimane tuttora un artista pieno di fascino.

Fra i giovani membri della Reale Accademia, figureranno i pittori J. A. Arnesby Brown e Oliver Hell,, mentre fra le altre società artistiche rappresentate sono la Reale Società dei Pittori per gli acquarelli, e la Reale Accademia Gallese, il Reale Istituto dei Pittori, il New English Art Club, la Reale Società degli Artisti inglesi, la Reale Società degli incisori e acquafortisti, la Reale Società degli Scultori ed anche il Reale Collegio d'Arte. Le pitture di acquerello, importante ramo delle arti britanniche, è rappresentata dalle opere di David Jones, enry Rushbury, Claude Muncaster, Frederick Porter, Albert Rutherston, P. H. Jowett e dal J. D. Innes.

La mostra contiene le opere di due scultori, W. Reid Dick e Maurice Lambert, e di tre incisori, F. L. Griggs, Clare Leighton e «Orovida», che una figlia del ben noto pittore Lucien Pissarro. Le incisioni di questi due ultimi e le xilografie di Clare Leighton sono universalmente considerate di notevole merito ed è interessante notare come due di questi eminenti artisti sieno donne. La Galleria del Padiglione Britannico, che è stata riservata per la mostra delle incisioni, conterrà anche un gruppo di acqueforti di Oliver Hall ed un gruppo di xilografie di Ethelbert White.

La cosidetta pittura astratta sarà rappresentata dalle opere di Ben Nicholson. Il naturalismo, una delle maniere più persistenti della pittura britannica, si potrà vedere nelle opere di Ethelbert White e con una tinta più calda e più romantica nelle opere di John Aldridge.

L'influenza dell'impressionismo si potrà rintracciare nei quadri di molti pittori, specialmente in quelli di Vanessa Bell Winifred Nicholson, mentre l'arte più familiare dell'Accademia Reale sarà degnamente rappresentata da Arnesby Brovn e Oliver Hall.

La scultura di Reid Dick e Maurice Lambert presenterà un interessante contrasto fra il vecchio metodo accademico e gli esperimenti moderni, che vanno alla ricerca di una nuova espressione.

L'organizzazione della sezione è stata curata anche quest'anno dal maggiore Alfred Longden, sotto l'alta direzione del Ministro dell'Overseas Trade, tenente colonnello J. Colville e dell'Ispettore generale del Ministero stesso sir Edward Crowe.

Una conferenza del Patriarca

alle madri di famiglia

Oggi, festa di S. Monica nella Chiesa di S. Stefano l'E.mo Card. Patriarca parlerà alle madri di famiglia della loro celeste patrona, la madre gloriosa di S. Agostino. La pia funzione comincerà alle 15.30, ora propizia per le madri di famiglia, che dalla parola fervente persuasiva dell'E.mo Patriarca riceveranno moniti preziosi per l'educazione cristiana e morale dei loro figli. Certamente sarà numeroso il concorso anche quest'anno, come negli anni scorsi: e l'amato Pastore godrà di spendere la sua parola sempre calda di affetto a tante spose e madri.

La Reale Accademia d'Italia al Filologico

La Reale Accademia d'Italia nella adunanza del 21 aprile 1934-XII ha deliberato di assegnare sul fondo dei premi di incoraggiamento una somma al Circolo Filologico di Venezia.

L'elargizione giunge assai gradita al Filologico specialmente come ambitissimo riconoscimento di benemerenza per la sua attività nel campo culturale dando modo ai giovani di migliorare la loro posizione professionale colla conoscenza delle lingue straniere e della stenografia.

Siamo lieti di dare questa notizia che è una lusinghiera attestazione di consenso da parte della più alta e importante Istituzione culturale di Italia.

DIARIO SACRO

4. Venerdì — S. Monica Vedova, madre di S. Agostino nel 387 — A S. Stefano per la festa della Santa Patrona delle Madri Cristiane vi è nel pomeriggio discorso e benedizione. — Per il primo venerdì del mese si fanno in molte chiese pie pratiche in onore del Cuore di Gesù — A S. Giuliano a S. Cassiano ai Santi Giovanni e Paolo e in altre chiese alle 21 ora di adorazione e benedizione.

Un Triduo solenne ai Frari

in onore di S. M. Bernarda

Oggi, domani e posdomani avrà il suo svolgimento nella Basilica dei Frari un triduo solenne in onore della nuova Santa Maria Bernarda (Bernardetta Soubirons) religiosa delle Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana di Nevers.

Le funzioni si svolgeranno nel seguente ordine:

Venerdì 4 Maggio: Ore 6.15: S. Messa letta; ore 7.15: Messa letta; ore 8: Messa Prelatizia con Comunione generale e fervorino del Rev. Mons. Carlo dott. Zinato Cancellier Patriarcale con l'intervento della sotto-sezione signorine e delle alunne dell'Istituto delle Suore di Nevers, ore 9.15 Messa letta, ore 10, Solenne Pontificale ed Omelia di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Jeremich Vescovo titolare di Berissa: ore 17.15: Recita del S. Rosario; Penegirico del Rev. P. Ferdinando Provinciale dei Carmelitani Scalzi Trina Benedizione impartita da S. E. Mons. Jeremich.

Sabato 5 Maggio: Ore 6.15 Messa letta; ore 7.15 Messa Prelatizia con Comunione generale e fervorino del Rev. Mons. Giuseppe prof. Scarpa Parroco di S. Salvatore con intervento delle alunne delle scuole e dei Collegi; ore 8.15 e 9.15 Messa letta; ore 10 Solenne Pontificale e Omelia di S. E. Mons. Luigi Maria Bondini dei Frati Minori Conventuali Arcivescovo di Perge; ore 17.45 Recita del Rosario; Panegirico del prof. Giovanni Urbani e Trina Benedizione impartita da S. E. Mons. Bondini.

Domenica 6 Maggio: Ore 6.15 Messa letta; ore 7.15 Messa Prelatizia con Comunione generale e fervorino del Rev. Mons. Evelio dott. Jandelli Canonico onorario con l'intervento delle Associazioni di Azione Cattolica; Ore 7.15 e 9.15: Messe lette; ore 10: Solenne Pontificale e Omelia di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine; ore 17 e 45: Recita del Rosario, Panegirico del P. M.o Alfonso dott. Orlini già Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali; canto del Te Deum; Trina Benedizione Eucaristica impartita dal Cardinale Patriarca.

Durante il triduo verrà svolto un interessante programma musicale da parte della Schola Cantorum formata dai chierici del Collegio Teologico dei Frati Minori Conventuali e dei «Pueri Coralesa della Parrocchia di S. M. Gloriosa dei Frari, sotto la direzione del P. Leonardo Frasson.

Movimento turistico

Alle ore 17.5 di ieri, è giunta da Firenze una comitiva di 25 tedeschi.

CRONACA ROSA

Nozze Protti-Casati

La gentile signorina Isabella Protti, figlia del nostro carissimo amico e collaboratore avv. Rodolfo Protti, e della signora Giselda Protti Pannunzio, ha giurato fede di sposa al prof. Annibale Casati di Firenze.

Il fausto rito si è compiuto a Firenze.

Alla coppia gentile, che ha realizzato il suo sogno d'amore esprimiamo i nostri fervidi auguri di felicità, mentre alla famiglia degli sposi, e particolarmente al nostro ottimo amico Rodolfo Protti porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

Gita a Gorizia-Redipuglia

del Dopolavoro Postelegrafonico

Il 27 corr., organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico avrà luogo una gita a Redipuglia, con itinerario: Venezia-Gorizia, in ferrovia; Gorizia-S. Michele-Redipuglia e ritorno, in torpedone.

Le adesioni saranno ricevute per iscritto esclusivamente dal Segretario del Dopolavoro P. T. T. sig. Mario Ghelardoni, Telegrafo Centrale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Riccardo Rocca nel 5.o anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina, offre L. 250 al reverendissimo Parroco di San Luca per i poveri della Parrocchia e L. 250 alle reverende Suore Domenicane Infermiere ai SS. Apostoli Calle Valmarana.

★ In memoria del rag. Vaitro Chinaglia al Paroco di S. Francesco della Vigna, Maria Spada ved. Scarpis L. 50 per la nuova Cappella delle Casermette e Gino Spada L. 30 per i poveri delle Casermette.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 aprile nella cucina «S. Giov. Evangelista» a lire 1 n. 3366.

Il ritorno dell'on. Suppiej

Ieri mattina alle ore 8,5 ha fatto ritorno a Venezia dalla Capitale l'on. Giorgio Suppiej, Segretario federale.

Regate a vela

Le annunciate regate di dinghies 12 piedi S. I. e imbarcazioni a deriva mobile «classe D» che saranno corse domenica 6 corr. a cura della Compagnia della Vela si svolgeranno nel modo seguente:

Saranno corse, da ambedue le classi di imbarcazioni; in Bacino S. Marco e la partenza è fissata per le ore 10 ant. Il percorso di regata sarà destinato al mattino di domenica ed il traguardo di partenza e di arrivo saranno avanti la sede sportiva della Compagnia della Vela Giardinetto Reale).

Per la «classe D» (imbarcazioni a deriva mobile) possono partecipare alla regata tutte quelle imbarcazioni che rispondano alle seguenti caratteristiche: lunghezza massima in coperta (escluso timone) metri 4.60. Superficie velica massima mq. 15; attrezzatura qualunque; proibita zavorra; equipaggio: 2 persone non inferiori ai 15 anni.

Le iscrizioni sono già aperte presso la C. D. V. e sono gratuite per i soci del P. D. N. e per quelli della C. D. V. Gli altri concorrenti sono tenuti a versare la tassa di lire 10, a meno che non si iscrivano subito al P. D. N. Per le derive ed i dinghies che non avessero le vele misurate, la commissione di regata sarà in sede sportiva della Compagnia della Vela sabato 5 corrente dalle ore 18 alle 19.

Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno per tutti la sera di domani sabato ad ore 20.

Per il traffico dei carboni

al Molo commerciale di Marghera

Nel pomeriggio di mercoledì 2, al Provveditorato al Porto, si sono riuniti, sotto la presidenza del Provveditore, i rappresentanti della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e dell'Unione Veneta Imprese di Comunicazioni Interne, per trattare alcune questioni tariffarie relative al traffico dei carboni al molo commerciale di Venezia-Marghera.

Alla riunione erano presenti anche il Segretario Generale ed il Direttore dell'esercizio e lavoro del Provveditorato al Porto.

La trattazione delle questioni accennate sarà continuata e perfezionata in successive riunioni.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Comitato Provinciale di propaganda per la seta

Ieri, sotto la presidenza del Segretario Federale, on. avv. Giorgio Suppiej, si è riunito presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia il Comitato provinciale di propaganda per la seta. Il Comitato ha preso atto del sottocomitato per le tessorie rurali ed ha constatato con viva soddisfazione come una vera fioritura di queste tessorie, sia sorta nella provincia.

Ha quindi deliberato di organizzare in Venezia per la metà del prossimo giugno, una mostra per la seta, alla quale saranno invitate a partecipare le ditte di produzione e di commercio di tessuti di seta del Veneto.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio per conclusione vertenze L. 200; Giorgio Bellenzin L. 20.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Per la Casa del Balilla al Lido

Diamo i nomi dei benemeriti che hanno voluto contribuire per l'arredamento della Casa del Balilla di Lido: On. Giuriati; ditta Tres e Maurizio; ditta Lazzarini; ditta Hirsch; Marcello Galvagno; Maresciallo Gianfanelli; sig. Pradel, signora Bellinato. Gli operai tutti della ditta Tiso hanno concorso con una ora di lavoro gratuita.

Offerta di macchine da cucire

La Società Italiana «Necchi» per macchine da cucire ha gentilmente offerto, a mezzo dei suoi rappresentanti di Venezia, Bisi e Anselmi, sei macchine da cucire per il laboratorio della Casa della Giovane Italiana.

Rapporto comandanti di Legione

Sabato 5 c. m., alle ore 18, presso la Casa del Balilla il Presidente Provinciale terrà a rapporto i comandanti delle Legioni Avanguardisti, Marinaretti e Balilla di Venezia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso per comandanti di Fascio Giovanile di Combattimento

In esecuzione delle istruzioni impartite da S. E. il Comandante dei F. G. C. il Comando Federale di Venezia ha organizzato in Sedico (Belluno) per i giorni 6, 7 8, 9, 10 maggio p. v. un Corso di istruzione per i comandanti di Fascio Giovanile al quale dovranno partecipare tutti i Comandanti di Fascio Giovanile della Provincia.

Il Corso sarà presenziato dal Comandante Federale, e sarà diretto dal Comandante in seconda dei F. G. C. in collaborazione con il sig. magg. Viali cav. Mario, Ufficiale Superiore appositamente designato dal Ministero della Guerra.

Istruttori del Corso sono il Comandante Federale, il Comandante in seconda, l'ufficiale superiore designato, un Ufficiale della M. V. S. N., il Segretario del GUF, l'aiutante in prima, l'addetto allo sport, un ufficiale medico.

Scopi del Corso: Conoscenza, affiatamento tra Comando Federale e comandanti di Fascio, studio dei programmi di addestramento e modalità di istruzione per i graduati e gli specialisti; impronta sempre più militare e bersaglieresca dei reparti e dei singoli giovani. Per questi ultimi compiti il Comando Federale si avvalerà in modo particolare della collaborazione dell'Ufficiale Superiore designato.

Il Corso avrà il suo svolgimento secondo un programma orario già approvato da S. E. il Comandante.

La partenza dei Comandanti per Sedico avverrà da Venezia con il treno delle ore 19.50 di sabato 5 maggio.

Per le ore 18 di tale giorno i comandanti di Fascio si troveranno presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il ritorno a Venezia avverrà con un treno della sera del giorno 10 maggio.

Il Corso avrà il suo svolgimento nella colonia veneziana di Villa Patt ove dal Comando Federale, è stato predisposto quanto necessario al regolare svolgimento delle lezioni e delle istruzioni ed a quanto necessario per un igienico e confortevole alloggio e vitto ai Comandanti.

La zona, ridentissima, ai piedi delle Prealpi bellunesi è particolarmente adatta, anche per la configurazione del terreno e per la presenza di un ampio Campo sportivo, alla istruzione militare.

Fascio Giov. di Cinto Caomaggiore

Il Comandante Federale ha accettate le dimissioni del camerata Arreghini Antonio comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Cinto Caomaggiore ed ha chiamato a sostituirlo nella carica stessa il camerata Missana Luigi.

Il Comandante Federale ha ringraziato il camerata Arreghini per l'opera svolta in favore del F. G. C. di Cinto Caomaggiore.

Sindacato Musicisti

Il Sindacato nazionale dei musicisti, a datare dalla prima decade di maggio, pubblicherà regolarmente ogni mese un bollettino recante un vasto notiziario di attività sindacale, un calendario dei concorsi, un elenco aggiornato di tutte le disposizioni sindacali e governative, oltre a tutte le notizie riguardanti l'attività dei singoli iscritti, i quali sono invitati a segnalare alle rispettive Segreterie regionali, direttamente o col tramite dei fiduciari delle sezioni provinciali, ogni loro attività. Questo bollettino sarà, a cura della Segreteria nazionale, inviato a tutti gli iscritti.

La disoccupazione e il collocamento degli artigiani

In accoglimento della richiesta della Federazione artigiani, l'on. Ministero delle Corporazioni sino dal 5 novembre 1932 ha inviato a LL.EE. i Prefetti, ai sigg. Segretari Federali e agli Ispettori corporativi la circolare che ripetiamo:

Sono state spesso lamentate da parte della Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia, le infondate opposizioni che alcuni uffici di collocamento dell'industria sollevano nei riguardi del collocamento di quegli artigiani che, allo scopo di trovare una occupazione presso imprese industriali si rivolgono agli uffici medesimi.

Si sostiene infatti da questi ultimi che agli organizzati della Federazione suddetta non sia concesso d'iscriversi alle liste dei disoccupati perchè inquadrati come datori di lavoro e che per avere diritto all'iscrizione medesima occorra che essi esibiscano la tessera dei Sindacati dell'industria, non riconoscendosi a quella dell'artigianato alcuna efficacia ai fini dell'applicazione delle norme che disciplinano gli avviamenti al lavoro.

Risulta inoltre che alcuni degli uffici predetti, nei casi di inosservanza alle norme di collocamento, non si limitano alla denuncia dei contravventori all'Autorità competente, ma impongono anche la sospensione dei lavori e spesso il licenziamento dei prestatori d'opera non assunti per il tramite degli uffici di collocamento.

Ciò premesso, questo Ministero tiene a richiamare l'attenzione delle SS. LL. sull'assoluta arbitrarietà delle suesposte pretese, che sono in aperto contrasto con le vigenti disposizioni sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

Si pregano pertanto le SS. LL. di voler impartire ai dipendenti uffici di collocamento dell'industria precise disposizioni al riguardo facendo presente:

a) che l'artigianato, sia o non tesserato della Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia, ha il diritto o il dovere di iscriversi nelle liste dei disoccupati degli uffici di collocamento dell'industria, tutte le volte che intenda prestare la sua attività alle dipendenze di ditte industriali con retribuzione giornaliera;

b) che per l'iscrizione nelle liste predette, l'artigiano non è obbligato a tesserarsi nei Sindacati Fascisti dell'Industria;

c) che la tessera dell'Artigianato costituisce titolo di preferenza per gli avviamenti al lavoro alla stessa stregua di quella dei Sindacati fascisti dell'industria;

d) che infine, nei casi di accertata inosservanza alle leggi sul collocamento non è consentito di imporre alle imprese la sospensione dei lavori e di procedere a licenziamenti dei prestatori di opera, non assunti per il tramite degli uffici di collocamento.

Le SS. LL. sono pregate di segnalare volta per volta a questo Ministero, per gli opportuni provvedimenti quei collocatori che non si attenessero alle predette disposizioni.

P. il Ministro: fto Asquini.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Maggio XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 6

Denunciati morti 0 - Totale 7

MATRIMONI 5 - MORTI 3

FRAZIONI - 2 Maggio XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 0

Denunciati morti 0 - Totale 6

MATRIMONI 2 - MORTI 1

Decessi: Pellegrini Rinaldo Marianna d'anni 78, con. cas.; Bettini Zelinda 2; Vianello Bruno di giorni 3.

Matrimoni: Funes Attilio, cameriere, con Venchierutti Carlotta, casalinga; Pisanti Antonio, agente di custodia, con Zulian Ida, sarta; Rado Amedeo, falegname, con Scocco Giulietta, casalinga; Capurso Mauro, ragioniere di banca, con Bevilacqua Bruna, civile; Cozzi Marco, autista meccanico, con Valvason Derna, casalinga, tutti celibi.

Movimento demografico

del mese di aprile 1934

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 421;

Nati morti 13;

Morti 249;

Matrimoni 124.

La crociera del "Monte Rosa,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30, ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il transatlantico *Monte Rosa* dell'Hamburg Sud, raccomandato all'Agenzia marittima Bertoli. Il *Monte Rosa*, che termina qui la sua crociera del Mediterraneo iniziata 20 gioni fa a Genova, ha sbarcato a Venezia circa 800 passeggeri e rimarrà fra noi fino al giorno 8 per imbarcarne altri mille, che ripeteranno la crociera partendo da Venezia. Essi toccheranno Cattaro, la Grecia, la Turchia, Rodi e torneranno in Italia sostando a Catania, Messina, Napoli e Genova.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Oggi alle 17, come abbiamo preannunciato, giungerà a Venezia il transatlantico *Conte Rosso* dell'Italia Cosulich, il quale recherà a Venezia 600 passeggeri reduci dall'oriente. Il *Conte Rosso* ripartirà in serata per Trieste.

Il "Tevere,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto da Trieste il *Tevere* che è ripartito a mezzogiorno con 100 passeggeri diretti a Istambul-Palestina.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 2 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 3. Totale 27; arrivati n. 2; partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2400 varie 1427: Totale tonn. 3827.

Imbarcate rinfuse tonn. 290; varie 886. Totale tonn. 1176.

Carri: caricati n. 136; scaricati 39. Totale 175.

Camions caricati n. 46 con tonn. 306; scaricati 13 con tonn. 88. Totale 59 con tonn. 394.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 57; uomini 577. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio e quello di Castello hanno ieri eseguito una retata di individui che non hanno soddisfatto le multe municipali e che dovranno scontare col carcere la loro inadempienza. Si tratta di Luigi Prosdocimi di Angelo, Tommasi Angelo di Francesco, Emilio Gianola f. Gaetano, Favretto Mario di Antonio, Zennaro Lorenzo di Giovanni, Aureliano Dalle Ore di Giovanni, Carlon Giacomo fu Angelo, Ferini Ferdinando fu Guglielmo, Poli Giustina fu Andrea, Antonio Zanon fu Pietro tutti abitanti a Cannaregio. Florian Primo di Marco, Fanton Sante di Giuseppe, Scarpa Carlo di Giovanni, Dolfin Vittorio di Emilio, Privato Bernardo di Emanuele, Rossetti Giovanni di Carlo e Spinola di Antonio tutti abitanti a Castello.

Una segheria distrutta dalle fiamme a Marghera

Ieri sera alle ore 22.15 per cause non ancora precisate, nella segheria della ditta Penzo Germano di Enrico in via Enrico Cosenz a Marghera, si è sviluppato un incendio che in un attimo prese vastissime proporzioni. Sul luogo accorsero immediatamente le autopompe di Mestre, le quali dopo un lungo e tenace lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco che a mezzanotte si poteva dire completamente spento.

I danni sono rilevantissimi; presero il fuoco letteralmente distrutto le scorte di legname e il macchinario. La cifra corrispondente alla perdita potrà esser nota dopo le dichiarazioni del proprietario, il quale abita a Venezia presso i Tre Ponti e fino al momento in cui andiamo in macchina non è ancora giunto sul posto.

Spazzino colpito da un'imposta

Lo spazzino Giovanni Bettini, di anni 43, abitante a San Girolamo, ieri alle 14 passando per la corte del Pozzo d'Oro è stato colpito da una imposta caduta dall'alto del quinto piano della casa di Alessandro Zanetti, d'anni 41, vetraio, abitante al n. 4709. Il Bettini nella contingenza riportava varie contusioni al collo e alle spalle guaribili in giorni 8, salvo complicazioni. La Zanetti interrogato da parte del brigadiere Casella onde stabilire le eventuali responsabilità, disse di aver avvertito molto tempo fa il padrone di casa del pericolo che incombeva, ma che il padrone non s'era curato di provvedere alla riparazione.

La caduta di una bambina

La piccola Jolanda Marchesi, di anni 3, abitante a Cannaregio 4035, giocando con altri bambini davanti alla porta di casa, è caduta riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Scivola e si frattura una gamba

Il falegname Luigi Balbi, d'anni 42, abitante a Santa Croce 720, ieri alle 11, salendo le scale della soffitta, è scivolato fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Pio Corsi, d'anni 27, imbarcato sul piroscafo *Silvio Tripcovich*, ormeggiato ai Magazzini Generali della marittima, è scivolato iermattina dalla scala di coperta, fratturandosi le ossa nasali. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Attenti alle bucce

Transitando per il ponte di San Marziale, il piccolo Sergio Zulian, d'anni 8, abitante a Cannaregio 4495, è scivolato su una buccia di arancio riportando, nella caduta, una ferita lacera alla palpebra destra guaribile in giorni 8.

Si ferisce con l'accetta

La quarantenne Maria Trevisani, abitante a San Marco 3025, tagliando della legna con l'accetta, si lasciava scappare l'arma, con la quale si è ferita la mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Stasera al tramonto, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. MOSÈ GATTO

Affranti dal dolore, che non avrà mai tregua, danno il triste annuncio la moglie Angelina con i figli Letizia, Paola, Ferruccio e Giorgio, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto in Via Marghera.

Si dispensa dalle visite e si anticipano ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

MESTRE, 3 Maggio 1934 - XII.

La mostra dei fiori in Palazzo Ducale

Come abbiamo annunciato, questa mattina alle ore 8 verrà inaugurata la mostra di fiori recisi di piante ornamentali e da fiore, e dei lavori d'arte floreale, indetta dall'Ufficio Turistico del Comune e ordinata a cura dello stesso con la collaborazione dei Giardini Pubblici e della Federazione Provinciale dei Commercianti.

Come abbiamo annunciato, alla gentile manifestazione parteciperanno le ditte seguenti:

Cav. Gioco, Lido (n. 2 arcate) con fiori recisi, piante ornamentali e da fiore;

Ditta Basaldella Silvio, Venezia (numero 3 arcate) piante grasse assortite; fiori recisi e piante fiorite, lavori in fiore; salotto novecento con piante grasse e fiori recisi;

Ditta Gribaldo Nicola, Padova (numero 2 arcate),

Ditta G. Bonfanti, Milano (n. 1 arcata) piante ornamentali per appartamento; confezione varie e ceste fiori.

Ditta Tummina Matteo, Palermo numero 1 arcata) mazzi e ceste di fiori e lavori artistici.

Ditta Colleoni Marco, Venezia (n. 2 arcate) lavori in fiori freschi.

Ditta Ossena Pietro, Venezia (n. 2 arcate) lavori in fiori freschi e insieme di fiori recisi.

Ditta Giacinto Carissimo, Bari n. 1 arcata) cuore a disegno, stemma del Fascio, stella di fiori recisi.

Ditta Van Den Borre, Treviso (n. 2 arcate).

Comune di Venezia n. 2 arcate).

Ditta Dini, Galluzzo, cesto di fiori C.I.G.A., Venezia (n. 1 arcata) fiori vari.

Ditta Panetto Luigi, Torino (n. 1 arcata) gruppo di ortensie in fiore.

Federazione Prov. Fascista dei Commercianti, Bordighera (Loggetta del Sansovino) esporrà grafici sulla produzione floricola della Riviera ligure e molti fiori delle culture di Imperia.

Ditta Giacon, Padova, fiori e piante da fiore.

Comitato Tecnico Nazionale Fioristi, Roma, interessanti lavori di decorazione floreale.

Per tutta la notte il lavoro sotto i portici del Palazzo Ducale si è svolto attivissimo; confortato, per i fiori se non proprio per gli uomini dall'acqueruggiola lenta che spruzzò a varie riprese le corolle allineate in piazzetta, prima di prendere il loro posto al coperto.

La giuria alla quale è affidato il compito di esaminare le singole raccolte e di premiare le migliori, si adunerà questa mattina alle otto ed emetterà in giornata il proprio verdetto.

Come abbiamo annunciato durante la Mostra si terranno presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in Via XXII Marzo due importanti convegni ai quali interverranno i rappresentanti delle principali case esportatrici italiane di fiori freschi ed inoltre i transitori e gli spedizionieri.

Il primo dei due convegni è organizzato dalla Federazione Nazionale Fascista del Commercio Ortofrutticolo ed Agrumario, e verrà presieduto dal gr. uff. Boccadifuoco, presidente della stessa, che sarà coadiuvato dal comm. Aprosio, presidente della Sezione Esportatori di fiori di Sanremo. Nel convegno verranno trattati i principali problemi interessanti l'esportazione floricola, la situazione dell'Italia sui mercati stranieri e i sistemi di trasporto.

Il secondo Convegno si svolgerà sotto la presidenza del cav. De Rossi della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio. Assisterà alle trattazioni il Comitato Tecnico dei Fiorai italiani al completo per discutere intorno alla disciplina dei mercati interni, e per studiare le possibilità di un sempre maggiore assorbimento del prodotto nell'interno del Paese incoraggiando così l'intensificarsi della coltivazione e del consumo di un prodotto che interessa una larghissima zona dell'agricoltura italiana.

Associazione Volontari di Guerra

Sabato, alle ore 9, nella Chiesa dell'Ospedale Civile avranno luogo le esequie del volontario di guerra Mario Pierobon. Tutti i volontari liberi da impegni d'ufficio o di lavoro sono vivamente pregati di parteciparvi. Il gagliardetto della sezione muoverà dalla sede alle ore 8.45 precise.

Gli esami per maggiore medico all'Ospedale di S. Anna

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che gli esami di concorso per l'avanzamento a maggiore medico del Corpo Sanitario M. M. avranno inizio presso l'Ospedale M. M. di Venezia la mattina del 16 corrente: presidente maggior generale medico Giovanni Mola; membri: colonnelli medici Carlo Pellizza e Giulio Ceccherelli; tenenti colonnelli medici Cosimo Basile, Ettore Micheletti; segretario Salvatore Zanfarino.

Sindacato Venditori Ambulanti

Cassa Provinciale Malattie. — Si rammenta a tutti i venditori ambulanti iscritti alla Cassa Malattie che non abbiano ancora regolarizzata la loro posizione di soci mediante il pagamento anticipato del contributo mensile di maggio a mezzo dell'Esattore della Cassa, che dovranno recarsi entro la fine del corrente mese, presso l'Amministrazione della scrivente, nelle sere di martedì, giovedì e sabato al Sindacato Prov. di Categoria oppure tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio al Ponte dei Greci, per effettuare personalmente il versamento della quota mensile.

Verso gli inadempienti dovranno essere presi severi provvedimenti.

Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di aprile: uomini 3741, donne 837, ragazzi 202; totale delle presenze 4780.

Accademia al Collegio Armeno

Per la solennità della S. Croce la colonia Armena di Venezia è stata ieri in festa.

Alla mattina nella Chiesa omonima presso S. Zulian, si celebrarono molte Messe. Alle ore 8 S. E. l'Abate Mons. Giovannino dott. Aucher ha celebrato la S. Messa Prelatizia. Alle 10.30 seguì la Messa solenne con tutto il fasto del rito orientale. Alla sera si officiarono i Vespri solenni.

Al Collegio «Moorat-Raphael», ai Carmini alle ore 15.30 seguì una Accademia musicale-letteraria in commemorazione della detta solennità, in questo anno Santo, esteso a tutto il mondo.

La sala degli specchi, dunque, di Palazzo Zenobio, presentava un aspetto davvero imponente. Numerosi gli intervenuti e tutti distinti. Fra le autorità si notavano le rappresentanze del Prefetto, dell'Ammiragliato, del P. N. F., del Comune, del R. Provveditorato agli Studi, della Intendenza di Finanza degli Istituti: «Marco Foscarini», «Marco Polo», Seminario Patriarcale, «Ugo Foscolo», «Cavanis» ecc. Inoltre si vedevano pure rappresentanze della Biblioteca Nazionale Marciana, delle varie istituzioni di Azione Cattolica, alcuni Rev.mi Parroci ecc. Era pure una rappresentanza della Giurisdizione Triveneta del C.R.M. Ordine della Mercede con il Gran Balì.

Quando S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine fece il suo ingresso nella sala accompagnato da S. E. Aucher del Direttore del Collegio P. Dott. Cherubino Cerakian, dal prof. dott. Wardan Atzouni, dal poeta Padre Eremian e da altri illustri Monaci Mechitaristi e con il suo Segretario dott. D. Olivotti, scoppiò un lungo applauso, mentre veniva suonato l'Inno Pontificio.

Subito ebbe inizio l'Accademia, alla quale collaborarono i componenti il «Quintetto di Venezia» (M.o Ernesto Barbini, pianoforte; proff. Turiddu Fadò, primo violino; Sante Dorella, secondo violino; Giuseppe Vio, Luigi Silvestri, violoncello, dei cori di alunni del Collegio istruiti con mirabile competenza dal M.o prof. Aureliano Ponzilacqua ecc.

Fra i pezzi acclamatissimi ricordiamo: il melologo di Ponzilacqua «La croce» su parole di Pier Paolo Parzanese; Gounod «L'anima di un Angelo» parole di Tomaso Grossi, Adagio per Quintetto nell'Opera 45 di Giuseppe Martucci, Ponzilacqua: «Alla madre» canto; Schubert: «Tu sei la pace». Scherzo e finale del Quintetto nell'Opera 81 di Antonio Dvorak.

Nella parte letteraria ricordiamo il discorso di Pier Alfonso Rizzo sul tema: «La santa Croce»; le poesie: Autore ignoto, sec. XVII «Il Cenacolo» poesia recitata dall'allievo: Zaven Mndikian; P. Vahan Hovhannessian: «Perdona a lor» recitata dall'allievo: Agop Keropian; Autore ignoto Sec. XVIII: «Innanzi al Crocefisso» recitata dall'allievo: Manug Etmkgian - Hagop Atamian «I due alberi», letta dal giovane autore.

Ma l'interesse vivissima era per ascoltare due gioielli armeni della letteratura e della musica: l'Inno Armeno del Venerdì Santo, cantato con grazia e perfetta armonia orientale dal P. Leonzio Dayan, trascritto in note europee da lui stesso; «Venite o fedeli» trascrizione del P. Dayan e riduzione per Quartetto d'archi del M.o prof. Ernesto Barbini. Sono due pezzi di grande pregio: per essi P. Dayan ha avuto congratulazioni che si possono dire veramente mondiali: egli ha assicurato a noi, con la sua trascrizione, questa musica che forse sarebbe andata col tempo perduta.

Tutta l'Accademia ebbe un vivo successo per l'impareggiabile esecuzione della musica per l'elevatezza degli oratori, per la spiccata nobiltà del dire dei piccoli armeni-veneziani.

Chiuse con appropriate parole lo Em.no Cardinale Patriarca che si augurò ogni bene per l'Armenia martire, che egli tanto e tanto ama. Rivolse l'Em.no Principe affettuose espressioni ai piccoli del noviziato di S. Lazzaro e ai collegiali dei Carmini e concluse con l'invocare la benedizione di Dio su tutti i presenti e gli assenti sui dispersi armeni che un giorno la Provvidenza vorrà riunire certamente in grande e potente nazione, perchè dalla croce si va alla resurrezione, con la croce si raggiunge la gloria, per la croce si arriva alla vera luce che è quella Divina, che mai s'oscura, che mai viene a mancare.

Dopo aver impartita la benedizione, S. E. il Cardinale tra applausi si recò nelle sale della Direzione dell'Istituto dove ricevette l'omaggio di vari padri e degli alunni che avevano contribuito più direttamente all'Accademia. Quando S. Em. il Cardinale stà per lasciare la sala, la piccola armena Tatiana Sogoian offre all'Eminentissimo porporato un ricco mazzo di rose bianche. La spontanea offerta della bambina fu molto gradita da S. Em. che le rivolse affettuose parole. Quindi S. Eminenza lasciò il Palazzo, ossequiato alla Riva da P. Aucher.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Illich e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere Coniglio).

Per colpa della scala

Mentre ritornava a casa Pietro Favaretto di Giuseppe, d'anni 47, a Chirignago, la sera del 23 marzo venne spinto dalla tentazione di fare una visita al fienile del vicino Vanin Angelo con l'intenzioe di prendere qualche gallina ivi ricoverata. Salito su una scala a pioli il Favaretto stava già per raggiungere la preda, quando per un falso movimento fece cadere la scala. Il rumore che ne seguì, svegliò il Vanin che accorse e prese sul fatto il Favaretto, il quale venne condotto agli Uffici Municipali del paese. Avvertiti i carabinieri questi trassero in arresto il ladruncolo che venne denunciato per tentato furto. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Favaretto a 4 mesi di reclusione e a 400 lire di multa. Difensore avv. Renato Zolli.

Lardo e salame

Un furto di salami e generi consimili veniva consumato nella notte dal 13 al 14 maggio nel negozio di Sebastiano e Luigi Pavan alla Gazzera di Mestre. I carabinieri venuti a conoscenza dei fatti riuscirono a scoprire in possesso di Virginio Vanin di Pietro, d'anni 45, e della moglie Virginia Bolgan di Pietro, d'anni 46, un pezzo di lardo compendio del furto in danno dei Pavan e di Maria Bolgan in Bobbo di Pietro, d'anni 38, un pezzo di salame pure appartenente ai Pavan.

Il Vanin e le due donne sono comparsi a rispondere di ricettazione, ma il Tribunale dopo il dibattimento, ha assolto tutti e tre per insufficienza di prove. Difensore avv. Bendi.

Gli agenti daziari

Due agenti daziari avevano intimato ad un calesse che transitava per Mestre, condotto da Vittorio Bergamo di Costante, d'anni 28, di fermarsi onde procedere ad una visita di un involto che si trovava sul veicolo sospettato di contenere merce di contrabbando. Il Bergamo si sarebbe opposto con violenza all'intimazione eseguita dagli agenti daziari e non avrebbe permesso ch'essi procedessero alla verifica. Il Bergamo venne denunciato all'Autorità giudiziaria, ma ieri dopo il dibattimento venne assolto per è il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Renato Zolli.

BURANO

Marito poco corretto

Dal locale Comando dei R. R. carabinieri è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato all'Autorità Giudiziaria per linguaggio contrario alla pubblica decenza nei confronti della propria moglie, Perocco Giuseppe di Giuseppe di Giosuè d'anni 20 da Casale sul Sile e residente a Punta Sabbioni.

Dietro ordine di carcerazione sono stati tratti in arresto Trevisan Emilio di Giuseppe, Minio Luigi fu Antonio, Michieli Luigi di Augusto.

Operai che monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Gli operai della ditta Pirelli e della ditta Toso di Legnano hanno chiesto l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Il Segretario del Partito Nazionale fascista ha stabilito che gli operai di Milano montino la guardia sabato 5 maggio e quelli di Legnano mercoledì 9.

Le visite dei partecipanti al Congresso geografico

SASSARI, 3

I partecipanti al congresso geografico nazionale hanno visitato il territorio di Torralba e il nuraghe di Santo Antine, monumento megalitico tra i meglio conservati dell'isola e oggetto del più vivo interesse da parte degli archeologi. I congressisti hanno inoltre visitato altri centri della provincia e il museo Sanna di Sassari. Domattina nell'aula magna dell'Università di Sassari, presenti tutte le autorità cittadine, il Congresso riprenderà i suoi lavori.

La caccia a Moggio Udinese

ROMA, 3

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35 è vietata la caccia e la uccellagione sotto qualsiasi forma nel territorio del Comune di Moggio Udinese.

Teatri, concerti e cinematografi

"Aida,, alla Fenice per l'apertura della XIX Biennale

Com'è stato a suo tempo annunciato, il Comune di Venezia nel predisporre il programma dei festeggiamenti da organizzare per la estate veneziana includeva tra le varie manifestazioni un brevissimo ciclo di straordinarie rappresentazioni liriche in coincidenza della XIX Biennale.

La brevissima stagione sarà costituita da tre rappresentazioni di *Aida*, le quali per il nome degli interpreti come per le qualità dell'allestimento, costituiranno insieme un vero e proprio avvenimento d'arte.

La direzione degli spettacoli è stata affidata al M.o Giuseppe Del Campo, ch'è una cara conoscenza dei veneziani e il cui nome basterebbe da solo a garantire la nobiltà dell'edizione. Nel concertare lo spartito egli avrà la collaborazione del M.o Ferruccio Cusinati, il quale sta da qualche giorno preparando con la competenza che gli è propria la sua enorme massa corale, del M.o Ernesto Barbini e di Gaspare Bartiera un regista che affermerà per la prima volta a Venezia i suoi meriti allestendo la spettacolosa vicenda con grande ricchezza di mezzi.

Il cartellone reca i nomi dei più celebrati interpreti di *Aida* del nostro tempo e cioè la soprano Giannina Arangi Lombardi, la mezzo soprano Ebe Stignani, il tenore Francesco Merli, il baritono Ettore Nava e il basso Umberto Di Lelio. A questi si aggiungeranno Giulio Zecca e G. Reschiglian.

Come abbiamo detto, l'immortale spartito verdiano verrà esposto in una veste scenica assolutamente nuova ed originale così per quanto riguarda gli scenari come per ciò che si riferisce ai costumi e alle coreografie ad animare le quali prenderanno parte trecento persone attorno al coreografo Vincenzo Celli e alla prima ballerina Bianca Galizia.

La prima rappresentazione dell'eccezionale spettacolo avrà luogo la sera di giovedì 10 corr., la seconda in serata di gala per l'inaugurazione della XIX Biennale di Arte e la terza ed ultima la sera di domenica 13 corrente.

Com'è noto, durante la brevissima stagione, vigono le riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

Il concerto dell'orchestrale "Lux,, al Teatro Goldoni

Come è stato annunciato sabato sera ad ore 21 avrà luogo al Teatro Goldoni un concerto della Società orchestrale «Lux». Da oggi si inizia la vendita dei biglietti al camerino del teatro in piazza S. Marco. I prezzi sono alla portata di tutte le borse e cioè sulla base di lire 3, entrata alla platea e L. 1.50 al loggione (tasse comprese).

Il Quartetto "Erkla,, al Goldoni

Domenica e lunedì p. v. avremo al Goldoni due straordinari concerti del celebre quartetto «Erkla» composto dei pianisti Leopoldo Mittmann, Felice Dyck, Giuliano Pomerauc, e Bruno Luck.

I quattro concertisti che si valgono di altrettanti pianoforti a coda, eseguiscono da otto anni a questa parte in tutti i paesi di Europa, musiche classiche, moderne e di jazz, ottenendo dal loro singolare complesso effetti di sonorità veramente inaspettati. In Italia essi hanno avuto recentemente calorosi successi a Milano, a Torino e a Firenze, richiamando l'attenzione ed ottenendo gli elogi della critica più austera.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 20.10, musiche di Franck, Chausson, Ravel; Monaco, 20.10, concerto dedicato a Pfitzner; Londra Naz., 20.15, concerto dalla Queen's Hall diretto da A. Boult: musiche di Bach, Beethoven, e Brahms; Katowice, 21.45, concerto dalla Filarmonica di Varsavia, direttore Mitropulos, musiche di Alfredo Casella (*Donna Serpente*) e Schumann.

VARIE: Staz. italiane, 20.45, serata commemorativa di Salvatore di Giacomo.

Accademia di musica antica
Il teatro musicale veneziano

Domenica 6 corr. alle ore 18 (orario estivo), nella sede Accademica, Palazzo Giustiniani (Scuola Comunale ai S.S. Apostoli) seguirà la 7.a lezione del corso, prima delle tre che il direttore maestro comm. G. G. Bernardi dedicherà al Teatro musicale veneziano del seicento. La lezione verrà così illustrata:

Musiche di Claudio Monteverdi: 1. La morte di Clorinda, dal Madrigale guerriero rappresentativo: Combattimento di Tancredi et Clorinda; signora Annita Cipollato Rosada, archi; signorine Matilde Capuis e Sandra Mascerello; signori: Carlo Deccio e cav. Nando Rossi). - 2. Aria di Giunone nel Ritorno d'Ulisse in patria (sig. Annita Cipollato Rosada) - 3. da L'incoronazione di Poppea: a) atto primo scena X Nerone a Poppea (signor Nino Manfrin); b) atto secondo scena III Seneca ai suoi familiari (signor Nino Manfrin; c) atto secondo scena V: Il valletto e la damigella (signore Amalia Valente Drusi e Annita Cipollato). Collaboratrice al pianoforte la prof. Maria Mazza.

Domenica, alla porta dell'Accademia si ricevono le iscrizioni a questa lezione (tassa L. 5). Si ricevono pure iscrizioni speciali alle tre lezioni sul Teatro veneziano (tassa lire dieci).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 Prima del più interessante film dell'annata «Strano Interludio» della Metro Goldwyn Mayer con Norma Shearer e Clark Gable - In Varietà: Debutto eccezionale «La Compagnia Mulino Bleu» con Zara Taylor e Gino Furlai.

ROSSINI — Ore 16.30 «Grande agguato» Wilma Banky, Luis Trenker, Victor Varcony. Parlato italiano. Sulla scena: Serata in onore di A. Cecchelin con «I amori de Josephine» e coktail di varietà Prezzi 1.50; 3; 5. Valide le rid.

CINEMATOGRAFI

ITALIA — «Orizzonti di fuoco» Capolavoro Fox interpreti: Loretta Janny, Victor Jory. Prezzi ribassati L. 1 e L. 2.

MASSIMO. — Prima del film Metro Goldwyn Mayer «Rivalità Eroica» con Joan Grawford e Gary Cooper. Prezzi: Platea L. 2.50 e Galleria L. 4.

S. MARCO. — Grande successo: «La maniera d'amare» con Maurice Chavalier. Capolavoro Paramount.

MODERNISSIMO. — «La battaglia» con Annabella e Charles Boyer. Prezzi ribassati. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Tenebre» int.: Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti.

Stagione lirica a Treviso dell'Ente per lo spettacolo

TREVISO, 3

Treviso, forse fra le prime provincie ha attuato la Corporazione di Categoria istituendo in questi giorni l'«Ente Trevigiano per le Spettacolo» con lo scopo di riorganizzare e rivalutare l'arte teatrale, incrementando gli spettacoli e procurando lavoro al personale aderente.

Il nuovo Ente è presieduto dal prof. comm. Guido Carisi designato dalla Federazione Prov. Fascista, e amministrato da un Consiglio così composto: cav. Alberto Fregonese in rappresentanza del Dopolavoro e del Fascio di Treviso; comm. Nicola Braida del Consiglio prov. dell'Economia Corporativa; ing. Alessandro Buroli dei Sindacati Fascisti dell'Industria; ing. cav. Alberto Hirschler consultore del Comune di Treviso; cav. ing. Alessandro Rubinato della Cassa di Risparmio Marca Trevisana; prof. Giuseppe Mariutto del Sindacato Musicisti; d.r cav. Mario Vianello-Cacchiole dell'Amm. Provinciale; Giuseppe Mazzotti del Sindacato Artisti; Ettore Cappellazzo del Sindacato Corali; prof. Giuseppe Sama del Sindacato Orchestrali; Segret.: Jolando Manzelle.

Il Podestà on. Chiarelli ha messo a disposizione dell'Ente il Teatro Comunale e la inaugurazione della nuova istituzione fascista avrà luogo nel corrente mese con una manifestazione lirica di notevole interesse artistico.

Saranno allestiti tre spettacoli: «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni; «Granceola» e «Sir Halewyn» del M.o Adriano Lualdi diretto dall'autore.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 19 corr.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	83.80	84.—	83.50	83.85
Redim. 3.50 p.c.	83.—	83.47	82.95	83.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.25	91.50	91.25	91.25
Cred. Venez. 5 %	504.50	504.50		
" " 6 %	506.50	506.50		
Con. d. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	504.50	504.50		
" " 5 %	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.—	502.—		
Ist. S. Paolo 5 %	506.50	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.88	100.90	100.90
" " 1940	105.65	105.95	105.60	105.65
" " 1941	105.90	106.15	106.—	105.95
BANCHE				
Banca d'Italia	1568.—	1570.—	1566.—	1565.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.75	14.27	—.—	
Ferr. Mediterr.	413.—	412.—	—.—	
Ferr. Meridionali	559.—	559.—	—.—	—.—
Costr. Venete	176.—	176.—	176.—	176.—
[illegible]	14.50	14.25	15.—	14.50
[illegible]	124.50	122.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	38.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	96.—	96.—		
Coton. Turati	207.—	204.—		
Stamp. De Ang.	452.—	450.—		
Cantoni Coats	300.50	300.—		
Mio. Can. Naz.	165.—	165.70		
M. Ros. Varzi	809.—	808.—		
Lan. Rotond.	207.—	207.—		
Man. Tos.	19.—	19.—		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	308.—	305.—		
Lan. Gavardo	840.—	840.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	68.50	68.50		
Cascami Seta	267.—	272.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	222.—		
Man. Pacchetti	52.50	52.50		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	135.50	136.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.50	17.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	124.—	125.—	124.—
Metallurgica	157.50	159.50		
Monte Amiata	25.50	25.—		
Montecatini	142.50	142.50	143.—	143.—
Stab. Dalmine	170.—	170.—		
Breda	69.50	69.—		
Bianchi	43.50	43.25		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F.I.A.T.	227.—	234.50		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	20.—	19.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	191.50	191.—	192.—	191.50
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C.I.E.L.I.	247.—	246.50		
Dinamo Italiane	244.—	243.—		
Bresciana	218.50	218.—		
Valdarno	147.—	147.25		
Alta Italia E. A.	78.—	77.—		
Emiliana	315.—	311.5		
Idroel. Trezzo	350.—	344.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Sesa	61.—	61.25		
Edison	624.—	621.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.25	29.75		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	301.50	302.—		
Mer. di Elett.	225.50	223.50		
Terni	137.—	138.—	135.—	135.—
Ea. Elettric	11.—	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	68.—	69.50		
Tecnomasio	45.—	43.50		
Distillerie It.	135.—	136.—		
Eridania	207.—	200.—		
Ind. Zuccheri	1010.—	1010.—		
Raffineria L. L.	381.—	379.—		
Italiana Gas	10.70	12.80		
Mira Lanza	81.—	81.—		
Petroli	8.75	8.50		
Aedes	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	18.50	18.—		
Fondi Rustici	69.—	69.—		
Beni Stabili	155.—	155.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.—	35.—	36.—	36.—
Italo Americana	13.75	13.75		
Pirelli	892.—	894.—		
Pirelli & C.	280.—	278.—		
Brasital	45.50	44.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3930.—	3950.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.60	379.50	379.60	379.60
Londra	59.70	59.8	59.70	59.80
Olanda	8.08	8.0	—.—	—.—
Spagna	163.25	163.25	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.62	—.—	—.—
Praga	49.45	49.40	—.—	—.—
New York (ch.)	11.68	11.67	11.68	11.67

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 84 — Consolidati 3.50 p. c. 83.575 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.10 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.79 — Id. 1940. 105.60 — Id. 1941 105.85 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 64 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id. seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.80 — New York 11.67 — Zurigo 379.60.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 3 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino da 84 a 85; buono mercantile da 80 a 81; mercantile da 80 a 81; mercantile da 82 a 83 — Granoturco gialloncino da 55 a 56, nostrano da 53 a 55; bianco da 41 a 52 — Grano e granone poche offerte di affari — Riso vialone da 190 a 205; maratello di prima da 145 a 150; di seconda da 133 a 140, originario di prima da 105 a 108; di seconda da 100 a 104. Vino Friularo 1933 da 85 a 90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.28-29 — Febbraio inquotato — Marzo 11.38 — Aprile inquotato — Maggio 10.82 — Giugno 10.88 — Luglio 10.95-97 — Agosto 11.— — Settembre 11.05 — Ottobre 11.10-11 — Novembre 11.16 — Dicembre 11.22.

Per non essere investito da un'auto si getta nel fosso

ISTRANA, 3

Ieri sera, verso le ore 18, il garzone calzolaio Rigato Giuseppe di Narciso, di anni 15, da Pezzan, mentre percorreva con la sua bicicletta una via di Sala di Campagna d'Istrana, in una curva si trovò di fronte ad un'auto che proveniva da Montebelluna e si dirigeva verso Istrana. Il Rigato per non essere investito dalla macchina ebbe la presenza di spirito di lanciarsi nel fosso destro della strada. Il giovane nella caduta riportava delle leggere ferite alla mano sinistra e alle ginocchia. Venne curato e giudicato guaribile in 8 giorni.

La Corsica al XII Congresso geografico nazionale

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che un importante contributo al XII Congresso Geografico Italiano, che si tiene in questi giorni in Sardegna, è dato dall'Archivio Storico di Corsica», che al Congresso è rappresentato dal redattore capo prof. Ersilio Michel, in assenza del suo direttore S. E. Volpe. Il Congresso tratta particolarmente di questioni riguardanti la Sardegna e la Corsica. Il contributo dell'«Archivio» è dato da un interessante studio di Giuseppe Caraci sul «Dizionario corografico della Corsica di Guglielmo Stefani». In siffatto lavoro lo Stefani non ebbe alcun predecessore, come non vi è stato in seguito nessun studioso che l'abbia ritentato su basi e con intenti moderni. Il nome di Guglielmo Stefani deve essere ricordato con onore, anche all'infuori da ciò che si riferisce alla sua qualità di studioso. Nato a Venezia il 5 luglio 1819, compì i suoi studi universitari a Padova, dove prese viva parte al movimento politico contro l'Austria. A 26 anni era chiamato alla direzione del «Caffè Pedrocchi», e si rivelò subito giornalista dei più colti e preparati, fa vi si potè mantenere appena due anni, perchè, incaricato col Manin e col Tommaseo, come compromesso nei moti di Venezia, fu costretto all'esilio. Riparò a Torino, dove ebbe la protezione di Cavour e dove diresse la «Gazzetta Piemontese». Fondò la celebre «Agenzia telegrafica Stefani» che oggi ancora conserva il suo nome. Morì a Torino l'11 giugno 1861. Non poche sono le osservazioni di vario genere che, nel Dizionario dello Stefani possono incuriosire un lettore moderno. A proposito di Ajaccio, per esempio, vi si legge come «abbenchè i francesi vogliano che i Corsi sieno francesi, e i Corsi qualche volta gallicizzino, nella cattedrale si predica in italiano». Curioso il paragone del golfo: «rammenta per il cielo, la luce e la sua costruzione la baja di Napoli; ha il suo pendio di Portici, meno il palazzo; le Isole Sanguinarie, un po' più vicine, sarebbero le isole di Capri ed il monte Pozzo di Borgo, uno dei più alti della Corsica, il suo Vesuvio».

Una "Balilla,, in osteria

CASTELFRANCO, 3

Ieri sera verso le ore 18 una Balilla proveniente da Padova n. 2159 B.L. guidata da Moranuti Federico pochi metri prima d'imboccare il cavalcavia urtava contro il carretto trainato da un asino di Pol Pellegrino da Resana. Per l'urto, per il dislivello del terreno ed anche per la forte andatura, il guidatore perdeva il controllo della guida andando a sbattere con estrema violenza contro il muro dell'osteria Santi. Per vero miracolo nessuna lesione ebbero a riportare le persone, mentre la Balilla restava fracassata tanto che stentatamente venne rimorchiata ad un Garage.

L'ufficio imposte di Rovigo sfondato da un autocarro

ROVIGO, 3

Nel pomeriggio di oggi l'autocarro 8939 PD della ditta Arcide Lana, addetto al trasporto del sasso per la nuova strada Rovigo Badia, per non investire il dott. Corradini vice Direttore delle Poste di Rovigo che transitava fuori porta Umberto pilotando una motocicletta ha sfondato una parte degli Uffici delle Imposte di Consumo.

Il dott. Corradini, malgrado la sua prontezza di spirito per non essere investito ha riportato fratture ai piedi dichiarate guaribili in 30 giorni.

Cronaca di Mestre

Cade da un albero

Il dodicenne Beltrame Giulio abitante in via Dante 27 si arrampicò come uno scoiattolo su un albero vicino alla sua casa, ma disgraziatamente scivolò e cadendo malamente per terra riportava la frattura del polso destro. Recatosi a casa lui genitori venne poi accompagnato all'ospedale dove il medico di servizio gli praticava le cure del caso giudicandolo guaribile in giorni 30.

Un arresto

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato per oltraggio al pudore in seguito a denuncia ricevuta, certo Guerin Federico di Domenico di anni 31, abitante in via Dante. Venne passato alle carceri mandamentali.

I bagni dell'Ospedale

A causa di urgenti lavori di sistemazione dell'Ospedale Civile nel reparto bagni pubblici, questi dovettero essere sospesi e si spera che potranno essere riaperti nel più breve tempo possibile inquantochè l'amministrazione ospedaliera ha sollecitato l'impresa che eseguisce i lavori, affinchè voglia recarli a termine con la massima sollecitudine. E' questa una necessità del pubblico mestrino, che oggi si trova privato del beneficio od è costretto a recarsi in piazza Ferrovieri ed attendere pazientemente ore ed ore, data la grande affluenza dei clienti abituali.

La sorpresa del pollivendolo

Una singolare avventura capitò la scorsa notte al pollivendolo Masou Guglielmo fu Angelo di anni 50, abitante a Moniego. Coricatosi alla sera in compagnia della propria moglie e caduto tra le braccia di Morfeo dopo aver deposto sopra una seggiola i propri indumenti, si trovò, al risveglio, la casa pressochè svaligiata. Durante la notte infatti un abile lestofante, solo o con qualche compare, visitate le tasche del panciotto del dormiente, i cassetti del suo «comò» e gli scaffali della cantina aveva asportato un portafogli con alcune carte personali del pollivendolo e L. 5400 in biglietti di banca, lire 200 contenute in un salvadanaio e infine kg. 8 di salami e un kg. di lardo per un valore complessivo di L. 150.

Cronaca di Chioggia

Umana solidarietà

Nel pomeriggio di domenica nella Sala maggiore del palazzo del Comune il Vice segretario politico del Fascio di Venezia, prof. Pillon alla presenza delle autorità di Chioggia ed assistito dal direttore del mercato del pesce di Venezia e da due commercianti distribuì alle famiglie dei naufraghi dello scorso anno fagiuoli, farina, olio, riso, uova, pane pasta e baccalà per un ammontare di circa dodici quintali.

Le famiglie beneficate, riconoscenti ringraziano il prof. Pillon che volle accorrere a sollevare la loro sventura.

Ente Opere Assistenziali

Il personale militare e civile della R. Capitaneria di Porto ha versato lire 22.50 a beneficio dell'E.O.A.

Il Presidente vivamente ringrazia

Il Presidio della Milizia

Con recente superiore disposizione il cav. Enrico Gamba ha assunto il comando di Presidio della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale di Chioggia. Al vecchio e provato ufficiale proveniente dai bersaglieri ed ardito della grande Guerra più volte decorato al valore il nostro deferente saluto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Arabia

Il "Napoleone del deserto,, coglie nuovi successi

LONDRA, 3

Altri particolari della «Reuter» sulla rivolta delle forze yemenite dicono che i depositi d'armi e munizioni governativi sono presi ieri d'assalto e altrettanto dicasi delle dogane e di alcuni depositi di viveri.

Ad Hodeida si trovano parecchi inglesi ed altri europei. Non si conosce con precisione quanta distanza separa le forze di Re Ibn Saud da Hodeida, ma il rovescio dell'esercito yemenita ha prodotto vivissima impressione in tutto il Protettorato britannico di Aden. Soltanto due mesi fa l'Inghilterra aveva concluso a Sana, capitale dello Yemen, un trattato di amicizia con l'Iman, con la segreta speranza di porre fine alle mire espansionistiche di Ibn Saud Re dell'Arabia. Il Governo britannico questa volta avrebbe fatto male i conti.

Un fatto è certo; la travolgente vittoria di Ibn Saud, mentre il primogenito dell'Iman yemenita, principe Sei-ul-Ilsam, è in fuga, ha sorpreso tutti, data la facilità di difesa delle truppe dello Yemen, in un paese montuoso e difficile a percorrersi anche da truppe leggere.

Frattanto Ibn Saud va a buon diritto orgoglioso della denominazione di Napoleone del deserto, nelle cui mani è ora il destino dell'intera penisola arabica.

Ulteriori particolari giunti dal Cairo da fonte non ufficiale confermerebbero lo scoppio della rivoluzione nello Yemen. Gli insorti avrebbero assalito il palazzo reale di Sana, ed è qui che l'Iman sarebbe stato ucciso.

Anche una parte dell'esercito si sarebbe ammutinata. Di qui la fuga del Principe ereditario, alla quale dianzi si è accennato, dopo che le truppe si furono schierate contro di lui.

Anche ad Hodeida la guarnigione si sarebbe rivoltata, facilitando la resa della città alle truppe saudite.

Insomma, anche dalla frammentarietà delle notizie ed anche attraverso i si dice, risulta la gravità eccezionale della situazione nello Yemen invaso.

Da Aden sono partiti alla volta delle isole Kamaran alcuni aeroplani inglesi che svolgeranno un'azione comune con lo sloop Penzange allo scopo di arginare eventuali eccessi delle truppe saudiste.

Anche parecchi reparti armati della polizia indigena sono stati inviati per contribuire al mantenimento dell'ordine.

Un intero rione parigino verrà demolito

PARIGI, 3

Fra le conseguenze dei tumulti del primo maggio ne figurerà una curiosa: l'abbattimento di quasi un intero rione parigino, quello cosidetto di Giovanna d'Arco: teatro appunto, dei più violenti episodi della giornata.

La decisione di abbattere le case del rione — topaie infette, nelle quali brulica un'umanità per lo più miserabile, facile preda della propaganda sovversiva — era stata da tempo ventilata, ma sempre, per un motivo o per un altro, era stata messa a dormire. C'è voluto i fatti di avanti ieri notte, e le barricate della marmaglia del «Quartiere giardino», per far risfoderare il progetto che sarà messo senz'altro in atto.

Al posto delle catapecchie attuali sorgeranno belle case moderne, anche se economiche. Con questa decisione non solo si risanerà una zona che più ha bisogno di essere risanata dal lato sociale ed edilizio, ma si darà modo alla polizia, in caso di torbidi, di muoversi con assai maggior libertà di quel che non abbia potuto fare nelle scorse giornate, nel labirinto delle viuzze e dei budelli della «Città giardino».

Stamane l'ordine è stato ovunque ristabilito; ma la polizia non pare contenta, e continua a rastrellare, ingrossando con sempre nuove reclute la falange degli arrestati.

S. Giovanni Bosco commemorato nelle scuole argentine

BUENOS AYRES, 3

Il Ministro dell'Istruzione ha stabilito che il 7 corrente in tutte le scuole pubbliche siano tenute conferenze per illustrare la vita e le opere di San Giovanni Bosco.

Nicola di Romania eredita 27 milioni di lei

VIENNA, 3

La signora Elena Necuzi, vedova dell'ex-ministro di Romania a Vienna, morta giorni or sono, ha nominato suo erede universale il Principe Nicola, fratello di Re Carol di Romania. Il patrimonio della defunta ammonta a 27 milioni di *lei*.

Un tunnel sotto il Bosforo?

ISTAMBUL, 3

L'Ufficio municipale di urbanistica ha preparato il progetto per un tunnel sotto il Bosforo, che congiungerebbe l'Europa e l'Asia, evitando l'attuale servizio di navi traghetto. La nuova galleria correrebbe dal villaggio di Arnaoutkemy sulla sponda europea a quello di Vanikemy in terra asiatica.

Il progetto è stato inviato al Governo di Angora per le necessarie approvazioni.

Il sen. D'Amelio succede a Scialoja all'Istituto per l'unificazione del diritto

ROMA, 3

Il Capo del Governo, avendo designato il senatore Mariano D'Amelio alla presidenza dell'Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato, la Società delle Nazioni lo ha nominato a tale ufficio quale successore di Vittorio Scialoia.

La presa di possesso degli on. Puppini e Arcangeli

ROMA, 3

Il nuovo Ministro delle Comunicazioni ha completato oggi la presa di possesso del dicastero affidatogli. Già ieri si recò negli uffici di Via del Seminario, oggi ha visitato gli uffici di Villa Patrizi.

Il nuovo Sottosegretario alle Finanze on. Arcangeli ha pur esso preso possesso del suo ufficio.

La classifica definitiva dei Littoriali di Firenze

FIRENZE, 3

Ecco la classifica definitiva dei Guf partecipanti ai Littoriali di cultura e arte: Firenze 610; Roma 420; Milano 384; Bologna 202; Torino 180; Pisa 126; Napoli 117; Venezia 99; Padova 80; Trieste 40; Parma 31; Ravenna 31; Genova 29; Salerno 28; Macerata 24; Cuneo 18; Rieti 15; Brescia; Vicenza; Savona e Catania 13; Sassari 11; Lucca 10; Pavia; Siena e Perugia 9; Ferrara sette.

Omaggio ai Caduti fascisti dei funzionari del Patronato nazionale

ROMA, 3

Un gruppo di dirigenti e funzionari del Patronato nazionale assicurazioni sociali accompagnato dallo on. Rossi e dall'avv. Sayoini si è recato oggi a Palazzo Littorio per rendere omaggio alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Colazione offerta da Baistrocchi agli ufficiali stranieri a Roma

ROMA, 3

Questa mane il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, ha offerto una colazione in onore degli ufficiali di nazioni estere partecipanti al concorso ippico di Roma. Erano invitati gli ufficiali esteri partecipanti al concorso, i rappresentanti delle Federazioni equestri estere, il Ministro delle Colonie, i Sottosegretari agli Esteri, alle Colonie, alla Marina, all'Aeronautica, all'Educazione fisica, il Segretario del P. N. F., i capi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe ed altri rappresentanti dei comitati organizzatori delle gare e del concorso ed una rappresentanza di ufficiali delle varie forze armate.

Il generale Baistrocchi, dopo avere portato a nome del Ministro delle Forze Armate il saluto agli ufficiali esteri partecipanti al concorso, ha levato il calice alla gloria dei loro eserciti e alla prosperità delle loro Nazioni.

La causa di beatificazione del fondatore del Santuario di Pompei

ROMA, 3

Si ha da Pompei che nel corrente mese, a norma dei sacri canoni, mons. Rossi costituirà il tribunale ecclesiastico per iniziare il processo informativo sulle virtù esercitate in grado eroico da Bartolo Longo. Questa pratica ordinaria, appena sarà completata, verrà rimessa alla Sacra Congregazione dei Riti per l'introduzione della causa di beatificazione del fondatore del Santuario di Pompei.

Lieve incidente nel Lazio ad un aeroplano tedesco

ROMA, 3

Un aeroplano tedesco pilotato dal comandante Weldau, mentre rientrava a Roma da Napoli, trasportando alla capitale il dott. Avens, a causa di una improvvisa avaria è stato costretto ad atterrare al campo di fortuna di San Martino presso Terracina. Nell'atterrare, il pilota non avvertiva una staccionata che recinge il campo, occultata dall'alta erba, e vi urtava contro, capotando. Il dott. Avens rimase illeso. Il pilota, comandante Waldau, ha riportato contusioni al viso che gli furono curate subito in una farmacia di Terracina.

Intanto dal campo di aviazione di Centocelle giungevano soccorsi per il trasporto dell'apparecchio danneggiato. I due aviatori, insieme con i familiari giunti da Roma, rientrarono alla Capitale, grati alle autorità di Terracina del premuroso interessamento.

L'inserviente d'un Dispensario fulminato da un apparecchio

REGGIO EMILIA, 3

A Villa San Pellegrino nel laboratorio del Dispensario antitubercolare l'inserviente Primo Baricchi, ex ardito e mutilato di guerra di 35 anni, padre di famiglia, da poche settimane assunto in servizio, nel maneggiare uno degli apparecchi è rimasto fulminato da una scarica elettrica.

Organista italiana a Budapest

BUDAPEST, 3

Alla presenza del Nunzio Apostolico, del R. Ministro d'Italia e di uno scelto pubblico ha avuto luogo al conservatorio un applauditissimo concerto dell'organista italiana Maria Amalia Pardini. I giornali rilevano unanimi il successo riportato dall'artista italiana.

Infermo da 18 anni guarito dalla Madonna di Cavarzere

CAVARZERE, 3

Dopo la propagazione della notizia del miracolo compiuto dalla Madonna delle Temperanze, che si venera in Duomo, Cavarzere è divenuto mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli di tutti i paesi del Veneto. Ne sono giunti oltrecchè dalle provincie limitrofe, da quelle di Vicenza e Ferrara.

Presso la Divina immagine miracolosa, esposta nel centro della vasta chiesa arcipretale, sostano costantemente i fedeli, tra cui molti i malati, gli sciancati, ecc. ecc., trasportati anche a mezzo di lettiga, implorano la grazia della guarigione.

Il più fortunato sinora è stato l'invalido Giovanni Guzzon fu Francesco, d'anni 46, il quale, costretto a camminare reggendosi su di un bastone, essendo affetto di grave forma di attritismo, si era recato giorni or sono ad implorare presso la Madonna la grazia della guarigione.

Costui, infatti, al giorno appresso, avvertiva la scomparsa totale dei dolori, che per ben 18 anni lo torturavano e lo resero incapace al lavoro. Possiamo accertare che il Guzzon, da noi visitato presso la sua abitazione, è stato trovato mentre accudiva ai lavori campestri in un campo di sua proprietà; ad una fatica cioè che egli mai aveva osato sperare in 18 anni di sofferenza.

Il Guzzon, stavolta con nostra sorpresa, ci ha mostrato di poter camminare a passo spedito, sì da non lasciare dubbi sulla positività del fenomeno.

Quest'oggi sono giunti a Cavarzere da Sottomarina di Chioggia ben 500 fedeli, desiderosi di prostrarsi dinanzi alla Madonna miracolosa e renderle omaggio portando in dono fiori e ceri. Gli ospiti sono giunti a mezzo di tre caratteristici bragozzi chioggiotti a motore, percorrendo il fiume Gorzone.

Essi sono ripartiti alla volta di Chioggia, avendo riportato la migliore impressione sullo scopo del loro viaggio e per la cordiale accoglienza avuta.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto Tecnico Industriale di Belluno

BELLUNO, 3

Con decreto del 25 aprile il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato il nuovo Consiglio d'amministrazione del nostro Istituto tecnico per il triennio 1934-37. Preside del Consiglio è il comm. ing. Teresio Gazzera, di cui è nota la particolare competenza nel campo delle costruzioni edili, e che ha sempre dimostrato il più vivo interessamento per l'Istituto industriale.

Collaboratori del comm. Gazzera sono, oltre al Preside ing. cav. uff. Guglielmo Sartori, il rag. cav. Riccardo Zanaboni, segretario dei Sindacati fascisti della provincia per l'industria, il nob. comm. ing. Adriano Barcelloni Corte noto professionista, ed il sig. Luigi Seremin che dà florida vita ai suoi rinomati stabilimenti di costruzione del mobilio.

Tre agenti e un impiegato feriti da un pazzoide

MILANO, 3

Stamane il commissario dello Scalo Romana, incaricava il vice brigadiere Giuseppe Pastorelli di recarsi alla abitazione del tipografo Evasio Colombo fu Martino, di anni 46, dimorante in via Polesine 2, per invitarlo al Commissariato a rispondere di maltrattamenti alla famiglia.

Il Colombo, che è un pazzoide, si ribellava scagliandosi, armato di un coltello, contro il vice brigadiere e ferendolo leggermente. Il Pastorelli stimò prudente tornare al Commissariato per informare della situazione.

Nel frattempo il Colombo, sceso nel cortile sempre in preda al furore, scambiava l'impiegato Domenico Cugè, di 37 anni, dimorante in Viale Bligny 27, per un agente e inveiva anche contro costui ferendolo, per fortuna leggermente, ad una spalla. Ciò accadeva intanto che il vice brigadiere Pastorelli, accompagnato questa volta dal maresciallo Francesco Devenuto, ritornava all'abitazione del Colombo. Ma l'accoglienza non fu migliore, in quanto il pazzoide, sempre armato di coltello, impegnava una nuova colluttazione non solo coi due sottufficiali, ma anche col vice brigadiere della squadra mobile Bernardo Ariboni che si trovava a passare di lì per caso e che intervenne richiamato dal trambusto.

A questo punto, poichè la colluttazione diventava seria e anche il Devenuto e l'Ariboni venivano colpiti dall'arma del pazzoide, il maresciallo Devenuto si trovava costretto a fare uso della rivoltella sparando un colpo contro il catturando che lo colpiva non gravemente all'emitorace sinistro. Finalmente la cattura potè avvenire e, mentre gli agenti venivano curati all'Ospedale militare, il Colombo era portato all'Ospedale Maggiore dove resta piantonato.

I Granatieri in Romagna

ROMA, 3

La Presidenza dell'Associazione nazionale granatieri comunica che il 27 maggio prossimo avrà luogo in Forlì il raduno in Romagna dei propri associati.

La manifestazione, che sarà imponente per concorso di partecipanti ed improntata ad austera semplicità, avrà inizio con una Messa al campo officiata da due ex cappellani della brigata sui luoghi mussoliniani; verranno poi benedette le colonnelle di Forlì, Faenza, Rimini, Cesena e di altre sezioni ed infine verrà inaugurato un semplice cippo fatto brillare dal «Salto del Granatiere» sul Monte Cengio.

Il prezzo del gas diminuito dell'8 per cento a Roma

ROMA, 3

In seguito agli accordi intervenuti tra il Governatorato e la Società romana del gas, sotto gli auspici delle competenti autorità governative, il prezzo del gas per la città di Roma viene diminuito dell'8 per cento a cominciare dalla bolletta del mese di maggio corrente. Con questa diminuzione il prezzo netto del gas a Roma sta nel rapporto di 1 a 2.90 nei confronti del 1914.

Severa vigilanza a Roma sulla riduzione dei prezzi

ROMA, 3

L'Ufficio reclami istituito dalla Federazione provinciale del commercio e del quale fu data notizia, svolge una intensa attività per vigilare sull'applicazione dei ribassi dei prezzi e per colpire le eventuali inosservanze. A tale ufficio sono stati sino a tutto ieri presentati dal pubblico 68 reclami a carico di 93 ditte quasi tutte di generi alimentari. I reclami riguardano la maggior parte pubblici esercizi, che non hanno esposto le nuove tabelle dei prezzi o che non vi hanno applicate le riduzioni specialmente per quanto riguarda la mescita del caffè e delle bibite.

In seguito a questi reclami la Federazione suddetta ha diffidato le ditte segnalate a mettersi in regola e ha compiuto 700 ispezioni le quali continueranno soprattutto per imporre l'affissione, bene in vista, dei cartelli dei nuovi prezzi.

Altre 50 ditte, in conseguenza di queste assidue ispezioni, sono state pure senz'altro denunziate se non obbediranno alle disposizioni generali.

Con provvedimento odierno il Prefetto ha ordinato la chiusura per due giorni di tre trattorie e quella di 17 esercizi per non avere osservato il listino dei prezzi della Federazione provinciale fascista del commercio.

La tessera del partito tolta ad un presidente di commercianti

SAVONA, 3

Il Segretario federale, in data odierna, ha punito col ritiro della tessera il fascista Giuseppe Piaggio per il seguente motivo:

«Quale Presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Savona dimostrava, in occasione dei provvedimenti da prendere per l'adeguamento dei prezzi, di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.»

80 esercizi chiusi a Napoli Centoventi denunce

NAPOLI, 3

Il servizio di vigilanza annonario disposto dal Comune continua a dare i suoi frutti. E' stata infatti ordinata la chiusura di 80 esercizi e sono stati denunziati altri 120 esercenti, responsabili o di avere venduto a prezzo superiore alla lista o di essere risultati sforniti dei generi elencati nella lista stessa.

Altoatesino ritenuto morto che torna dopo vent'anni

BOLZANO, 3

L'alto atesino Insam Giuseppe, da Ortisei, richiamato alle armi con la mobilitazione generale del 1914, era caduto prigioniero dei russi in Galizia nel mese di settembre 1914; fin dal 1917 dette notizie ai famigliari, poi non se ne seppe più nulla. Tant'è vero che figurava fra i nomi dei caduti iscritti nella lapide.

Ora, questa settimana l'Insam è improvvisamente ritornato, con la moglie e 4 figli, il più grande dei quali ha già 12 anni; i genitori nel frattempo sono morti, ma ha ritrovato il fratello Luigi, che aveva ereditato il maso. L'Insam con passaporto rilasciatogli dall'Ambasciata italiana a Mosca, ha potuto fare ritorno in patria. L'Insam è stato festeggiatissimo e da autorità e da valligiani.

I LITTORIALI

Il milanese Rastelli littore per il fioretto

MILANO, 3

Sono continuate e finite stasera le gare individuali di fioretto che hanno dato la seguente classifica:

1. Rastelli di Milano con 8 vittorie (barrage con Nostini); 2. Nostini di Roma con 8 vittorie (barrage con Rastelli); 3. Albini di Roma 7 vittorie, 12 stoccate, 4 sconfitte; 4. Rimini di Roma con 7, 16, 4; 5. Damiani di Milano con 6; 6. Cardinali di Torino con 5; 7. Sandonnini di Pisa con 4; 8. Dal Fabbro di Milano con 4; 9. Onorati di Bari; 10. Gambier di Padova con 3 ritirato; 11. Lombardo di Firenze con 0; 12. Pino di Genova. Barrage: Rastelli batte Nostini per 5 a 3.

Inizio dei campionati degli avanguardisti

GENOVA, 3

Stamane alle ore 8 hanno avuto inizio le prime gare di tennis dei singolari dei campionati avanguardisti. Brillante l'affermazione delle rappresentanze di Genova, Milano e Fiume.

Stasera hanno avuto inizio i primi incontri dei campionati di lotta a cui partecipano, raggruppati in quattro categorie, di concorrenti. Domani avrà inizio il campionato di palla maglio che si svolgerà con gironi all'italiana.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 124 - Centesimi 20 | Sabato 5 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano N. 20-407
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-600 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce inaugura il Congresso degli attuari

vivamente acclamato dai rappresentanti di quaranta Nazioni radunati in Campidoglio

ROMA, 4

Il decimo Congresso internazionale degli attuari, che si svolge a Roma sotto il patronato di S. A. R. il Principe Ereditario e la alta presidenza del Capo del Governo, ha inaugurato oggi i suoi lavori nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio. Il Duce ha presenziato la seduta inaugurale, alla quale erano anche intervenute numerosissime personalità italiane ed estere del mondo politico, diplomatico ed assicurativo e previdenziale. Fra i presenti erano i rappresentanti del Senato e della Camera, i Ministri delle Finanze e dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario agli Esteri e alle Corporazioni, il Prefetto, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e di altri enti assicurativi e economici. Intervenute al completo erano le delegazioni ufficiali delle quaranta Nazioni partecipanti al Congresso, nonchè i rappresentanti diplomatici degli stessi Stati.

L'omaggio a Mussolini

Il Capo del Governo, giunto al Campidoglio alle ore 10, è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Senatorio dal Governatore di Roma, dal presidente della Federazione fascista delle imprese assicuratrici, dal presidente dell'Istituto italiano degli attuari, dal presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali degli attuari e da altre autorità. Al suo entrare nell'aula un lungo e fervidissimo applauso lo ha salutato, mentre egli prendeva posto al tavolo della Presidenza.

Il Governatore di Roma ha rivolto un cordiale saluto ai partecipanti al Congresso, rilevando come il numero delle memorie presentate, e gli argomenti che saranno trattati e la larga partecipazione di illustri esponenti della attività economica e scientifica di tanti Paesi siano il più sicuro auspicio per i lavori del convegno.

Il prof. Degault, presidente del Comitato permanente dei Congressi internazionali degli attuari, esprimendosi in italiano, ringraziato il Capo del Governo italiano per aver voluto rendere con la sua presenza più solenne questa seduta inaugurale, ed ha ringraziato altresì il Governatore di Roma e le altre autorità intervenute per le accoglienze tributate agli ospiti stranieri con quella tradizionale cortesia italiana riconosciuta nel mondo intero.

L'oratore ha poi espresso tutta la gratitudine dei convenuti verso S. A. R. il Principe di Piemonte che si è degnato diaccogliere al congresso il suo alto patronato e al nome del Principe Ereditario, imparentato con la Famiglia Reale belga, l'oratore ha associato il ricordo del Re Alberto del Belgio, il quale contribuì largamente con le leggi da lui promulgate alla sana applicazione dei principii attuari, in quanto abbiano rapporto con le imprese assicurative sulla vita

Il prof. Degault ha poi accennato allo sviluppo che il Governo fascista ha dato alla previdenza italiana e alla importanza che il Duce annette al progresso delle teorie scientifiche nella loro applicazione a tutte le industrie. Ricordando a questo proposito la istituzione in Italia del Consiglio delle Ricerche, ha manifestato il sentimento di ammirazione con cui i congressisti si accingono a studiare in Roma le vestigia di un passato glorioso e la espansione recente e prodigiosa dell'Urbe che riporta naturalmente il pensiero a tutta la somma di lavori pubblici attuati per la volontà dell'uomo di forza e di genio che i convenuti hanno la fortuna di avere fra loro come alto presidente del Congresso. Dopo avere accennato alle questione più importanti che formeranno oggetto dei lavori del convegno, l'oratore ha concluso fra vivi applausi col grido di: *Viva Roma! Viva l'Italia!*

Le cifre imponenti della previdenza

Ha poi parlato il presidente dell'Istituto italiano degli attuari, prof. Medolaghi. Egli ha rilevato il carattere tutto speciale dei Congressi attuari in cui le questioni prettamente tecniche e scientifiche si inseriscono a quelle di vitale interesse pratico e in cui scienza e applicazione sono intimamente connesse fra loro per porsi al servizio dell'azione dello Stato nei suoi riflessi demografici, economici, finanziari e sociali.

Il prof. Medolaghi ha citato le seguenti cifre che bastano a dare un'idea dello sviluppo della previdenza nel mondo. Nel 1895, quando si riuniva a Bruxelles il primo Congresso internazionale attuariale, il numero delle persone assicurate in tutto il mondo poteva ragguagliarsi a circa 30 milioni. Oggi dalle più recenti statistiche si deduce che nelle sole assicurazioni private sulla vita umana sono in vigore circa 290 milioni di contratti. L'importo dei premi pagati annualmente dagli assicurati ascende a circa 65 miliardi di lire italiane; le riserve accumulate oltrepassano 1.370 miliardi; i capitali assicurati si aggirano intorno a 1.800 miliardi.

Accanto a queste statistiche della previdenza libera non sfigurano quelle della previdenza sociale obbligatoria, sebbene esse ripetano la loro origine da poco di 40 anni. Le statistiche più recenti infatti dicono che gli operai e impiegati assicurati contro l'uno o l'altro dei rischi del lavoro ascendono nel complesso dei maggiori Stati civili ad oltre 85 milioni, mentre i contributi che sono versati annualmente per queste assicurazioni raggiungono i 45 miliardi di lire italiane e le riserve accumulate i 65 miliardi. Oltre a ciò occorrerebbe anche tener conto delle altre forme di assicurazione che riguardano non i danni alle persone, ma quelli delle cose materiali e che rappresentano in complesso una entità molto inferiore a quella delle assicurazioni sulla vita.

Sono cifre — ha rilevato l'oratore — che fanno pensare al pericolo che correrebbe la famiglia e la società se questa enorme massa di interessi fosse assisa su basi pericolanti. Il prof. Medolaghi ha quindi concluso, calorosamente applaudito, ricordando il contributo notevole dato dall'Italia in questo campo, sia nell'ordine dottrinale, sia in quello delle realizzazioni pratiche.

Il discorso dell'on. Asquini

E' seguito il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini il quale ha ricordato che nel volume pubblicato in occasione di questo 10.o Congresso internazionale degli attuari dal Ministero delle Corporazioni è data la riproduzione fotografica dei più antichi contratti di assicurazione tratti dai nostri archivi; ha rilevato come non sia dunque senza significato il fatto che Roma è stata scelta sede dell'attuale Congresso poichè qui è la terra che fu patria dell'assicurazione e da cui si possono misurare i passi giganteschi che l'assicurazione ha fatto nel mondo.

L'on. Asquini ha constatato che mai come oggi lo stato d'animo generale è stato altrettanto favorevole alle forme assicurative, il che è una conferma che alla radice dello spirito umano risiede pur sempre un irresistibile bisogno di continuità e di certezza perchè lo spirito umano non vive alla giornata, ma vive per il domani.

Accennando poi ai due temi del Congresso dedicati alle assicurazioni popolari e alle assicurazioni collettive, l'oratore ha osservato che i congressisti troveranno in Italia un ricco materiale di esperienza su questi temi. Oltre un miliardo di capitali sono assicurati sotto forma di assicurazione popolare; molte polizze collettive sono stipulate secondo la nuova disciplina della legge dell'ottobre 1933. Tra le polizze popolari, la polizza nuziale, consegnata ad ogni coppia di sposi nel giorno delle loro nozze dal sacerdote, è la più recente iniziativa dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni che, sotto l'egida dello Stato, costituisce il caposaldo del nostro sistema assicurativo, in stretta collaborazione con gli istituti per le assicurazioni sociali e con le compagnie private e straniere.

L'on. Asquini ha infine espresso il compiacimento del Governo italiano per il profondo spirito di collaborazione internazionale che anima gli studi attuariali, studi i quali si applicano ad un ramo di attività economica che istituzionalmente varca le frontiere politiche e collega con una vasta rete di interessi comuni le varie economie nazionali per modo che, malgrado il moltiplicarsi delle autarchie economiche e monetarie, l'assicurazione ha saputo rimanere anti-autarchica.

L'Italia, ha soggiunto il Sottosegretario alle Corporazioni, è fiera di darne l'esempio ospitando nel proprio territorio numerose Compagnie estere in condizioni di assoluta parità con le Compagnie nazionali e sottraendo ad ogni ostacolo i rapporti di collaborazione tra le nostre Compagnie e le Compagnie estere. Egli ha concluso formulando fervidi voti per l'esito del Congresso, destinato certamente a segnare una tappa durevole nel cammino ascensionale delle scienze assicurative a servizio della funzione sociale della previdenza, a tutela dei diritti umani del lavoro. Il discorso dell'on. Asquini è stato calorosamente applaudito.

Il saluto del Duce

Quindi, a chiusura della seduta inaugurale, il Duce, cui il Congresso ha rinnovato un'imponente dimostrazione d'omaggio, ha rivolto parole di cordiale saluto ai partecipanti al Congresso bene augurando ai risultati dei loro lavori. La dimostrazione al suo indirizzo si è fatta ancor più intensa e vibrante quando il Capo del Governo, accompagnato dalle più alte autorità presenti, ha lasciato la aula di Giulio Cesare.

Terminata la cerimonia, i congressisti si sono recati in massa a deporre corone all'Ara dei Caduti fascisti e alla Tomba del Milite Ignoto.

Una riunione a Milano

per l'assistenza alle mondariso

MILANO, 4

Stamane si sono riuniti alla Casa del Fascio, sotto la presidenza dell'on. Ciro Martignoni, membro del Direttorio nazionale, in rappresentanza del Segretario del Partito, i Segretari federali, i Presidi delle provincie, le delegazioni dei Fasci femminili, i segretari dei sindacati dell'agricoltura e i presidenti delle Federazioni degli agricoltori delle provincie di Milano, Pavia, Novara, Vercelli, Alessandria, Mantova, Modena, Reggio Emilia, Piacenza. La riunione si è conclusa con il riconoscimento che l'assistenza alle mondariso e l'organizzazione dei luoghi di transito vanno sempre più tuiscono forme di assistenza di larga portata politica e sociale. Si è pure decisa la realizzazione del piano finanziario per l'anno XII.

I lavori del Senato

ROMA, 4

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

Introdotto dai senatori De Bono e De Vecchi di Val Cismon presta giuramento il sen. Giovanni Giuriati.

DE VECCHI DI VAL CISMON, a nome della Commissione speciale presenta il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE, avverte che la discussione sul progetto sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE, dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore dei sigg. Francesco Giusti del Giardino, Lando Landucci, Pasquale Libertini, Paolo Orlando, Pietro Orsi, Giuseppe Ovio, Dino Perrone Compagni, Santi Romano, Fulco Ruffo di Calabria, Emanuele Soler, Antonio Taramelli, Alberto Theodoli, Di Sambuy.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente interrogazione con risposta scritta:

« Al Capo del Governo e ai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze per sapere se dovendosi sciogliere la riserva contenuta nell'art. 10 del decreto 14 aprile 1934-XII. n. 563, non credano conforme a giustizia e equità lo stabilire tra le norme integrative ed esecutive da emanarsi previste da detto articolo 10 che qualora risulti dimostrato che i contratti nuovi o rinnovati di cui parla il secondo comma dell'art. 4, stipulati cioè prima dell'entrata in vigore del decreto, ma da avere attuazione dopo di essa abbiano già subito per accordo tra le parti all'atto della stipulazione una riduzione superiore o uguale al dodici ed al 15 per cento di cui all'art. 1., non possano più essere soggetti ad una ulteriore riduzione salvo il completamento di questa quando per l'accordo consensu le allora intervenuto non si fosse raggiunta integralmente la misura voluta dal citato articolo 1. — *Pirovasenda* ».

PRESIDENTE, dichiara pertanto convalidata la nomina a senatore dei sigg. Francesco Toscaro, Ottavio Lanza, Branciforte Tito, Montefinale Pier Lodovico, Occhini Cesare Oddone, Rinaldo Piaggio, Alberto Balucci, Carlo Scotti, Armando Tallarigo, Francesco Valagussa, Paolo Vinassa de Regny.

La seduta è tolta alle ore 18.20. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'alto elogio del Duce

al generale Graziani

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Graziani, che ha lasciato la Cirenaica per assumere il comando di un Corpo di Armata in Italia. Il Duce lo ha altamente elogiato per l'opera militare ed economica da lui svolta nella nostra Colonia mediterranea. — (Stefani).

L'indirizzo di risposta del Senato

al discorso della Corona

ROMA, 4

Ecco il testo del progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona presentato al Senato dalla commissione speciale composta del Presidente del Senato Federzoni e dei senatori Sirianni, segretario, Fantoli, Gentile, Gonzaga, Marconi, Piccio, e De Vecchi di Val Cismon, relatore.

« Sire!

« *La Maestà Vostra ha voluto inaugurare i lavori della 29.a Legislatura assegnando al Parlamento il più alto dei compiti, quello di dare allo Stato nuove leggi nell'ordine costituzionale. Il Senato, che ha nella sua tradizione incontaminata una perfetta aderenza alla vita del popolo italiano, ha seguito la Rivoluzione fascista fin dalla Marcia su Roma nel suo cammino diretto in ascesa continua ed in tutta la sua fatica costruttiva, fino a chiudere i lavori della 28.a Legislatura con una collaborazione alla legge sulle Corporazioni così piena che rimarrà memorabile. Il Senato è fiero di avere assolto sempre al proprio dovere in tale modo degno di sè; e, nella consapevolezza della volontà manifestata dal popolo italiano, si accinge all'ulteriore cammino.*

Il compito eterno di Roma

« *Una trasformazione costituzionale è perfettamente matura, perchè già entrata nel cuore del popolo, preso dallo spirito nuovo e perchè conseguente alle leggi che ormai regolano la vita dello Stato fascista in ogni sua azione. E' tanto matura che non l'Italia ma il mondo, aspetta ancora una volta da Roma la luce al cammino dell'umanità in questi difficili tempi.*

« *Il Senato ha udito, con ammirato compiacimento e come espressione del compito eterno di Roma, la conferma della condotta del Governo di Vostra Maestà nella politica estera. La dirittura, la serenità e la fermezza, doti essenziali e già tradizionali del Governo fascista, renderanno più facile a tutti la visione di quella armonia che l'Italia ricerca anche per la soluzione dei problemi più urgenti sul terreno della realtà, armonia alla quale è legata la salvezza della civiltà occidentale.*

« *Il Senato conosce che tanta forza di espansione di sereno pensiero, di dottrina e di ferma sapienza di governo è dovuta a quella perfetta concordia del popolo italiano che la Maestà Vostra ha voluto rilevare dalle supreme altezze del Trono. Ritiene compito suo affermare che tanto ordine morale è dovuto e gravita intorno alla figura insonne, lungimirante, generosa del Capo del Governo, di Mussolini, che l'Italia ama come espressione e sintesi di Roma e che il mondo riconosce come interprete, difensore e campione della civiltà latina, e cioè cristiana e romana. Non mai certamente si è veduta, se non nel sogno dei pensatori, una più perfetta unità. E' proprio della storia delle epoche costruttive imprimere ai codici per la amministrazione della giustizia i segni del tempo. Il Senato constata come la collaborazione larga data da esso alla creazione dei nuovi codici abbia superata nella applicazione la prova della realtà vissuta e si ripromette di dare il maggiore contributo di completamento dell'opera.*

Concordia spirituale

« *La concordia, l'unità e la giustizia sono i doni più preziosi della divina provvidenza al popolo nostro, sono il presidio della sua nuova storia alla quale è fondamento la conciliazione con la Chiesa. Il Senato ha assistito con profondo compiacimento alle manifestazioni della concorde intesa spirituale fra autorità civili e religiose fattasi a tutti palese sia nel raccolto splendore di San Pietro davanti al Capo augusto della Cristianità, sia nella grandezza romana del Campidoglio davanti al Capo del Governo per la celebrazione della gloria cristiana e civile del più italiano dei Santi. Fu commovente segno di tanta armonia la presenza del rappresentante della Maestà Vostra nella persona dell'Augusto Principe Erede, certezza dell'avvenire per la Patria non meno che per la Dinastia.*

« *Il Senato vede riposare l'ordine interno su basi tanto salde sopratutto come lievito di potenza, come spinta al divenire nazionale cui è indispensabile una disciplina concreta e lieve perchè profondamente radicata nelle coscienze. I giovani che in questo clima nascono, crescono, si preparano alla vita civile e guerriera non potranno mancare ai culmini che la storia ancora riserba alla civiltà di Roma. Alla generazione di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista è affidato anche un tale compito educativo, che non potrà mai essere di semplice conservazione neppure nelle più difficili conquiste; ma sarà sempre, com'è, di continuo rinnovamento.*

« *A questo modo si aprono le braccia alla gioventù assorbendola e collocandola con paterno cuore nella vita nazionale da parte degli uomini del Fascismo; per i quali il retaggio di un passato sommamente operoso e sanguinoso ad altro non serve se non come prova della possibilità di conquistarsi ogni giorno una nuova mèta, di rifarsi ogni giorno una nuova vita.*

« *Il Senato ha raccolto con caldo reverente consenso il monito della Maestà Vostra come una simile educazione del popolo riposi per il presente e per l'avvenire nell'attività, fatta gloriosa come fu sacrificalmente sanguinosa, del Partito Nazionale Fascista; così chè la Patria venga ad assumere nella sua lodata unità non soltanto un volto sereno, disciplinato e laborioso, ma ben anche maschio e guerriero.*

La scuola e le Forze armate

« *Così è che il Senato seguirà con appassionato amore l'applicazione da parte del Governo di Vostra Maestà, delle savie leggi ormai date all'istruzione ed all'educazione della gioventù, nella certezza che in una perfetta aderenza a quelle leggi fasciste sta non soltanto lo sviluppo dell'immenso patrimonio tradizionale della cultura italiana, ma ben anche il carattere e la forza del nostro popolo. Che la scuola prepari ad un tempo soldati, uomini di governo, di azione e di studio, è nella tradizione di Roma, la quale non avrebbe mai dovuto essere interrotta nei secoli; appare così della più grande utilità il ritorno dei rapporti collegati fra la scuola e le armi.*

« *Il profondo inserimento delle forze guerriere nella vita è una fra le maggiori benemerenze del Mostro Governo, Maestà, al quale non sarà mai data sufficiente lode per la cura appassionata e preveggente che dedica al complesso apparecchio militare dello Stato. Qualunque sforzo e sacrificio che il Governo sia per chiedere al Senato in questo campo, nelle possibilità riconosciute dalla pubblica finanza, sarà compiuto con animo aperto e consapevole che non si può avere la pace laboriosa tanto desiderata per tutti in mezzo ad un mondo ancor troppo armato ed agitato dalle passioni e da una incerta economia, se non dalla propria forza.*

« *Sull'Esercito, sulla Marina, sull'Aeronautica, sulla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, forze armate di Vostra Maestà, la Nazione sa di potere contare come sugli istituti alla forza ed alla fede dei quali appoggia, confidente, il proprio patrimonio morale e materiale ed il proprio lavoro. Vano tuttavia potrebbe apparire nell'ora del pericolo ogni sacrificio compiuto per le forze armate se non fossero prese in tempo quelle provvidenze che la Maestà Vostra ha voluto indicare, prima fra tutte quella della perfetta unità di preparazione, di comando e di azione.*

Fervida collaborazione

« *Il Senato fervidamente promette consenso e collaborazione al Governo di Vostra Maestà per la grave fatica che va compiendo nel campo della economia ed in quello della finanza. La salvezza unitaria e provata del Governo e del popolo alleviano per l'Italia la grande asperità dei tempi; le nuove leggi ed i nuovi regolamenti corporativi che ne conseguono faranno sì che tale unità si perfezioni in modo che non una particella dello sforzo e del lavoro umano, sacri alla vita ed alla Patria, vada dispersa. La decisa volontà del Governo di non lasciare nessuna parte del suolo nazionale men che coltivata secondo le possibilità dell'agricoltura, ha già avuto recentemente le manifestazioni più evidenti e più solenni, là dove invano fin qui nei secoli si era tentata la prova. Maggiori successi ancora avrà domani il tenace lavoro della nostra gente dei campi ai cui assillanti problemi non mancherà la soluzione.*

« *Il monito manifestato dalla Maestà Vostra così solennemente e con espressione tanto precisa di doversi trovare l'adeguamento tra le entrate e le spese del bilancio dello Stato per la via più chiara e diritta, è raccolto dal Senato con profonda comprensione e ne rafforza il proposito di contribuirvi in ogni modo.*

L'ascesa dell'Italia fascista

« Sire!

« *Le Vostre auguste parole, entrate nel cuore del Senato, antico e pulsante di vita nuova, sono già diventate atto di volontà e così di storia. Il Senato non si nasconde che la ascesa del popolo italiano è oggi e sarà domani molto dura; ma dalla storia di millenni che è nel suo spirito trae la certezza che le mète raggiunte saranno mantenute e continuamente superate. La grande epoca iniziata sotto il comando della Maestà Vostra a Vittorio Veneto, condotta romanamente ai suoi nuovi destini da Vostra Maestà e dal nostro Duce nell'ottobre del 1922, è oggi più che mai feconda di avvenire. Lo scudo millenario crociato di Savoia, disposato al romano Littorio, è la sintesi della continuità storica di una civiltà perenne che ha molte decine di secoli di vita, perchè la Vostra Augusta Casa è, con Voi Maestà della Vittoria, degna dei destini di Roma* ».

Riduzione della sopratassa aerea

per le lettere espresso

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che la sovratassa speciale aerea per l'interno del Regno e nei rapporti con la Repubblica di San Marino e le Colonie è ridotta, limitatamente alle lettere provviste di sopratassa di recapito per espresso a venticinque centesimi per ogni quindici grammi o frazione di quindici grammi.

GLI SCANDALI STAVISKY

L'indignazione di tutta la Francia

per il verdetto massonico della Commissione d'inchiesta

PARIGI, 4

Le mozioni votate ieri dalla Commissione d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, nei riguardi dell'ex-procuratore Pressard e della Commissione presieduta da Lescouve, hanno suscitato una violenta ondata di indignazione. In primo luogo pare inammissibile e scandaloso che, mentre i commissari si mostrano eccessivamente indulgenti verso l'ex-procuratore abbiano voluto esprimere un giudizio severo, che costituisce un vero biasimo, contro il primo presidente della Cassazione Lescouvé. In tal modo, viene fatto notare, il più alto magistrato di Francia, che era stato interrogato nella sua qualità di presidente della Commissione membri nominata dal Guardasigilli, è stato messo « nello stesso sacco » con la persona che aveva dovuto giudicare e biasimare. Giustiziere e giustiziato sono stati trattati alla stessa stregua e Lascouvé, che nulla aveva a che fare con l'affare Stavisky, è stato trattato più severamente dello stesso Pressard la cui colpa, almeno professionale, era stata ampiamente provata. Le decisioni della Commissione d'inchiesta non solo per quanto riguarda il Pressard e il Lescouvé ma anche per i deliberati relativi a René Renoult, ex-Guardasigilli e ad Hesse, già vice-presidente della Camera sono state imposte, secondo quanto affermano numerosissimi giornali, dalla massoneria che è corsa, con tutta la sua potenza, a salvare il cognato di Camillo Chautemps.

"Una vera infamia,,

Commentando questi fatti l'« Echo de Paris » scrive: « La Commissione d'inchiesta ha commesso ieri una vera infamia. Nell'ordine del giorno, approvato quasi all'unanimità, essa ha biasimato e ingiuriato il Primo magistrato di Francia, cioè il primo presidente della Corte di Cassazione Lescouvé. Essa ha trasmesso il suo incartamento al Guardasigilli come se si trattasse di un complice di Stavisky o di un volgare personaggio che si è fatto pagare con gli assegni dell'avventuriero. Essa ha issato sulla stessa carretta Lescouve e René Renoult, quest'uomo politico indegno, questo avvocato a cui mancava ogni probità, che esce dall'affare Stavisky completamente disonerato. Lo stesso Pressard è stato trattato più indulgentemente del primo presidente Lescouvé. Riconosciamo una volta di più la massoneria all'opera. E' essa che ha manovrato e condotto al suo fine la scandalosa operazione di ieri. Essa ha voluto salvare i suoi uomini e vi è riuscita. Chautemps, colui che si è sempre adoperato per soffocare lo scandalo, e che è il vero capo del grande oriente di Francia, ha condotto la manovra fin dall'inizio. Dall'esterno egli tirava i fili di quei burattini che costituiscono la Commissione. E' molto utile ancor oggi essere il parente o l'amico politico del « sublime principe del reale segreto ».

« Lescouvè porta il peso della vendetta massonica. E' punito per aver adempiuto, scrupolosamente, la missione che gli era stata affidata insieme con gli altri due magistrati dal ministro della Giustizia. La Commissione, nella mozione votata, constata la differenza fra il primo e il secondo rapporto Lescouvè e scrive freddamente che questa differenza non è giustificata da « nessun atto nuovo, solidamente stabilito ». In tal modo per la maggioranza dei suoi membri l'affare Prince non è un fatto nuovo solidamente stabilito! Con la sua decisione odiosa e ridicola la Commissione fa un grave torto a se stessa. Dimostra di aver perduto l'imparzialità e lo spirito critico dei quali, secondo essa, sarebbe stato privo il primo presidente della Corte di Cassazione. Aveva cominciato con lo screditarsi dinanzi all'opinione pubblica con le sue discussioni bizantine: il momento non è lontano in cui alla stanchezza succederà la indignazione ».

La massoneria contenta

Parlando dell'influenza della massoneria il « Figaro » scrive:

« Le logge massoniche possono essere contente. Ci troviamo di fronte a uno spettacolo di anarchia. L'uomo che occupa nella magistratura francese il più alto posto e che, senza preoccuparsi di onori, nè di pericoli, ha detto sempre la verità, è oggetto dei più indecorosi attacchi. Questa è una conseguenza naturale della demagogia che vuol trattare da pari la giustizia ».

Un lungo articolo intitolato « Al salvataggio di Pressard » è pubblicato dal direttore della « Victoire ».

« Le decisioni di ieri — scrive Hervé — sono state dettate evidentemente dalla massoneria. E' l'opera di solidarietà massonica, è la testimonianza palese del riconoscimento del grande oriente, per gli eminenti servigi resi alla massoneria da Camillo Chautemps. A ogni costo salvando Pressard e scartando da lui qualsiasi sospetto di complicità nell'assassinio del consigliere Prince, la Commissione ha voluto salvare dal disonore la tribù massonica dei Chautemps, salvarla da un disonore che avrebbe colpito l'intera massoneria ».

A tali commenti fa contrasto la non celata soddisfazione dei fogli di sinistra, che trovano giustissime le decisioni della Commissione d'inchiesta e arrivano, come fa il « Populaire », a chiedere addirittura la revoca del primo presidente Lescouvè.

Una deposizione molto grave a carico di Hesse ha fatto ieri sera Gilberto Romagnino, il braccio destra di Stavisky, al giudice istruttore Ordonneau. Egli ha detto:

« Quando Andrea Hesse fu incaricato di curare gli interessi di Stavisky, prendendo il posto di Marcello Caen collaboratore di René Renoult, il trapasso diede luogo, in mia presenza, a un vivo alterco fra i due avvocati nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Marcello Caen rimproverò al suo collega i procedimenti che egli aveva impiegato per imporsi. Quando tornai presso Stavisky, nel 1931, Andrea Hesse era sempre il suo avvocato. Egli interveniva personalmente per ottenere i rinvii dal Tribunale penale; ogni volta chiedeva di veder Stavisky che in simili occasioni era di pessimo umore perchè costretto a sborsare somme importanti per gli onorari di Hesse ».

Rivelazioni di Romagnino

Parlando di altri parlamentari ed ex ministri il Romagnino ha aggiunto: « Ho inteso Stavischy parlare di De Monzie che assisteva due degli amministratori della Compagnia fondiaria; ma ne parlava con buona grazia forse perchè gli onorari di De Monzie non erano eccessivi. Il deputato Fernando Laurent telefonava sovente a Stavisky. Io non l'ho mai visto. So che dietro richiesta di Stavisky votò a favore della convalida della elezione di Bonnaure e partecipò a un banchetto che fu offerto a questo deputato. Verso la fine del 1932 Stavisky manifestò l'intenzione di entrare in relazioni con Franklin-Bouillon, per il tramite di Gerson, il cui nome figura su vari talloncini di assegni. Cercava allora di ottenere per le sue società forniture dello Stato. Nel 1931 era già in rapporto con l'ex-ministro dell'Agricoltura Victor Boret. Le loro lettere provano che le relazioni fra i due erano abbastanza intime. A questa stessa epoca Stavisky conosceva già anche il deputato Diagne, che si interessava alla vendita di un apparecchio refrigerante per i silos. Stavisky fu in rapporti anche con il deputato Lillaz relativamente alla fusione di due case di gioco di Biarritz. L'affare non riuscì. Tempo dopo il senatore Odin volle fondare un partito repubblicano radicale; Stavisky nel corso di una colazione, gli dette la sua adesione e l'altro si mise a sua disposizione ».

Romagnino ha inoltre aggiunto che l'avventuriero aveva persino preparato un discorso che il deputato Proust doveva pronunciare a Palazzo Borbone.

Il giudice istruttore Demay ha interrogato a sua volta l'ex-gen. Bardi de Fortou il quale ha riconosciuto di avere compiuto a favore dello Stavisky numerosi passi presso il Ministero della Guerra e presso altre amministrazioni pubbliche, negli anni 1931, '32 e '33. In caso di successo per il piazzamento di forniture, egli percepiva dallo Stavisky commissioni del 15 per cento.

I bilanci aeronautici

dell'Inghilterra e della Francia

ROMA, 4

Secondo informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » il progetto di bilancio per l'aeronautica inglese per l'esercizio 1934-35 prevede uno stanziamento di Lst. 17.561.000. Aggiungendo a questa cifra le somme destinate all'aeronautica marittima ed i crediti a carico di altri Ministeri per spese inerenti all'aviazione, si ha un totale complessivo di bilancio a disposizione del Ministero dell'Aria di lire sterline 20.165.600. Il Ministro dell'Aria inglese nel rapporto relativo al bilancio stesso ha dichiarato non esser di alcuna possibilità di riduzione su detti crediti e che occorre attendersi, per l'avvenire, come inevitabili, altri aumenti. Il bilancio dell'aeronautica francese stabilito nella cifra di 1 miliardo 654.000.000 di franchi, per disposizioni contenute sulla legge del bilancio generale per il 1934, viene ad essere aumentato di 473.000.000 di franchi (tutti destinati a costruzioni aeronautiche). Inoltre il Ministro dell'Aria è autorizzato a impegnare oltre i crediti concessigli un'ulteriore cifra di 90.000.000 di franchi per lo sviluppo degli studi e delle esperienze aeronautiche. In conclusione per l'anno 1934 sono a disposizione dell'aeronautica francese oltre 2.200.000.000 di franchi. Il bilancio dell'Aria inglese, calcolato in franchi, ammonta a 1.561.000.000.

Lavorano gratis i terreni

di due famiglie bisognose

CESENA, 4

Abbiamo appreso oggi un ammirevole gesto compiuto dai braccianti di Ponte Abbadesse a beneficio di due famiglie coloniche di quella zona le quali si trovano in difficili condizioni a causa di gravi malattie che hanno colpito alcuni dei loro componenti. Il Commissario di zona del Fascio ha convocato i contadini e i braccianti iscritti al Sindacato di categoria ed ha esposto loro il caso pietoso. Tutti i presenti, dando una magnifica prova di umana solidarietà e di sentimenti altamente fascisti, si sono spontaneamente offerti di andare a lavorare i poderi delle due famiglie suddette senza alcuna retribuzione. Infatti, il primo maggio, essi hanno eseguito nei due fondi in parola tutte le opere necessarie, lavorando l'intera giornata. I due poderi misurano rispettivamente 25 e 20 tornature cesenati e, per lavorarli, sarebbe occorsa una spesa di qualche migliaio di lire.

I prediletti della fortuna nella Lotteria di Tripoli

I trenta candidati milionari designati dalla sorte

e i primi diciassette vincitori dei premi di consolazione

TRIPOLI, 4

Stamani, alle ore 8, nel quartiere della Fiera, e precisamente nel padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si è svolta, alla presenza del pubblico, che ha potuto assistere senza alcuna formalità a tutte le operazioni, all'estrazione dei biglietti della lotteria; (di quelli che seguiranno la sorte dei corridori iscritti e di quelli di consolazione).

Primo numero estratto:
Serie BC N. 45409
Vincitore: DEGANI Giovanni, Villa dei Colli, Torino (Pilonetto). Venditore: Clinica Elioterapica Torino (Pilonetto).

Secondo numetro estratto:
Serie AU N. 24700
Vincitore: ESPOSITO SABATO di Gaetano, via Santa Maria, Crotone. Venditore: Rosario Antonio De Leo fu Nicola, Bagnara.

Terzo numero estratto:
Serie X N. 14488
Vincitore: ASSENZA MICHELE fu Vincenzo, Enna. Venditore: Francesco Lo Casto Valenti, Palermo.

Quarto numero estratto:
Serie AM N. 89907
Vincitore: RAPISARDA MARIANO, via Baldanza 71, Catania. Venditore: Stefano Zanchi, Catania.

Quinto numero estratto:
Serie U N. 262043
Vincitore: INTROINI GUIDO, via Quartieri Spagnoli, 2, Novara. Venditore: Banca di Novara e Introini Guido, Novara.

Sesto numero estratto:
Serie D N. 94081
Vincitore: GAIDA ALESSANDRO, via Crollalanza 3, Bari. Venditore: Ernesto Borrelli Lapeschi, Bari.

Settimo numero estratto:
Serie Y N. 33378
Vincitore: VENERONI CLEOFE, via Nino Bixio 41, Milano. Venditore: Mario Giusti e C., Milano.

Ottavo numero estratto:
Serie M N. 40144
Vincitore PRETI NINO, Salita S. Anna 15-B, Genova. Venditore: Società Anonima Propaganda pubblicità, Genova.

Nono numero estratto:
Serie AG N. 09194
Vincitore: RICCI RANIERO, Piazzale Pontecorvo, 4, Padova. Venditore: Ufficio Commerciale Brunello, Padova.

Decimo numero estratto:
Serie Q N. 33516
Vincitore: CARLO DOMENICO fu Scipione, Palmi Calabro. Venditore: Antonio Rosario De Leo, Bagnara.

Undicesimo numero estratto:
Serie BD N. 81293
Vincitore: VILIGIARDI AMBROSIO PIA presso Bollettino Estrazioni Milano. Venditore: Bollettino Estrazioni Milano.

Dodicesimo numero estratto:
Serie R N. 25909
Vincitore: CARLONI AUGUSTO, via Volta, 4, Como. Venditore: Agenzia di Viaggi Ronchi, Como.

Tredicesimo numero estratto:
Serie AB N. 80920
Vincitore: ALESSANDRO CAMURATI, Milano. Venditore: Mario Giusti e C., Milano, via Gabrio Casati, 1, Milano.

Quattordicesimo numero estratto
Serie AT N. 68445
Vincitore: MARIO FERRERO, Capostazione di Brà (Torino). Venditore: Alessandro Baldini, Brà.

Quindicesimo numero estratto:
Serie Z N. 39992
Vincitore: Solari Emilio, via Filippo Rosa Morando, 3, Verona. Venditore: Cassa di Risparmio di Verona.

Sedicesimo numero estratto:
Serie AP N. 32019
Vincitore: ANGELO LEONE, via Peretto, 16, Udine. Venditore, Banco Lotto n. 16, Udine.

Diciassettesimo numero estratto
Serie Z N. 64682
Vincitore: MINAROLO ATTILIO, via Tolstoi 44, Milano. Venditore: Bollettino Estrazioni, Via Tommaso Grossi, Milano.

Diciottesimo numero estratto:
Serie A N. 08216
Vincitore: DE BOSIO FRANCESCO, Via Bezzecca 3, Verona. Venditore: Cassa Risparmio Verona.

Diciannovesimo numero estratto
Serie AE N. 95175
Vincitore: QUADRO CARLO, Via Roma, Canale, Cuneo. Venditore: Banca Popolare di Novara.

Ventesimo numero estratto:
Serie AZ N. 54593
Vincitore: ALBANESE GUIDO, via Trionfale 108, Roma. Venditore: Armando Ralli, Via Nazionale 62, Roma.

Ventunesimo numero estratto:
Serie BF N. 57582
Vincitore: Notaio Michelangelo Soli, Foro Bonaparte, 48, Milano. Venditore: Ufficio Propaganda, Milano.

Ventiduesimo numero estratto:
Serie DN N. 88475
Vincitore: FERRARI FRANCESCO, Via Veneto 115, Reggio Calabria. Venditore: Comando generale Milizia V. S. N., Opera Previdenza, Palazzo Viminale, Roma.

Ventitreesimo numero estratto:
Serie AR N. 96005
Vincente: FRANCESCO CASALE, Mignanego Fumeri, Genova. Venditore: Bottino Duilio, Piazza Cernaia 23, Genova.

Ventiquattresimo numero estratto:
Serie I N. 69899
Vincitore: VITTORIO PEDANI, Tavernelle Val di Pisa, Firenze. Venditore: Gastone Neri, Tavernelle Val di Pesa.

Venticinquesimo num. estratto:
Serie C N. 53443
Vincitore: Ditta DAGLIO, via Roma, Genova. Venditore: Capoduri, Genova.

Ventiseiesimo numero estratto:
Serie BO N. 06941
Vincitore: CELESTINO BIRETTA, Monticello Brianza, Como. Venditore: Mario Giusti, Via Casati, Milano.

Ventisettesimo numero estratto:
Serie F N. 46256
Vincitore: FRANCESCO SALINI, Piacenza. Venditore: Silvio Mora, Piacenza.

Ventottesimo numero estratto:
Serie U N. 22218
Vincitore: Elia FUMAGALLI, Novara. Venditore: Banca di Novara, Novara.

Ventinovesimo numero estratto:
Serie AF N. 94118
Vincitore: VIDELLA VITTORIO, frazione S. Carlo Montemagno, Novara. Venditore: Bellemo Antonietta, Banca di Novara. Novara.

Trentesimo numero estratto:
Serie B N. 00908
Vincitore: Capitano POLLUCCIO ALFREDO, via Bramante, Tripoli. Venditore: Filacchioni Cesare, Tripoli.

I suelencati trenta numeri estratti concorrono all'estrazione dei numeri dei rispettivi corridori iscritti alla corsa automobilistica che si svolgerà domenica. Da questi trenta usciranno i fortunati vincitori dei sei milioni, dei tre milioni, e del milione, cioè i tre premi in palio.

I premi di consolazione

Ecco ora l'elenco di 17 biglietti che hanno vinto il premio di consolazione, dell'importo di 36 mila lire per ciascuno:

Primo estratto - Serie BS - N. 51513 - vincitore MURRONE BARTOLOMEO, di Pollone Vercelli.

Secondo estratto - Serie BI - N. 43965 - vincitore ISABELLA MORETTI, Piazzale Stazione, Busto Arsizio.

Terzo estratto - Serie AK - N. 01701 - vincitore TAMANINI FEDERICO, Bressanone.

Quarto estratto - Serie MB - N. 85057 - vincitore MASSOLA SAPINO MARIA, via Regio Collegio, Moncalieri.

Quinto estratto - Serie ON - N. 11054 - vincitore CAVALLOTTI GIUSEPPINA, via Poliziano 1, Milano.

Sesto estratto - Serie AL - N. 54497 - vincitore ECURONI CARLA, Corso Porta Nuova, Milano.

Settimo estratto - Serie AB - N. 13380 - vincitore RAINISIO ANDRE, Via Roma, 8, Ventimiglia.

Ottavo estratto - Serie V - N. 73935 - vincitore Tragni Giovanni, Via Colletta 49, Altamura.

Nono estratto - Serie SN - vincitore ZILIANI GIUSEPPE, Viale Venezia 29, Brescia.

Decimo estratto - Serie AA N. 89377 - vincitore PALUMBO DOMENICO, Via Bottega, Codola, Salerno.

Undecimo estratto - Serie Q - N. 33393 - vincitore Don MARCHESE DOMENICO, arciprete, S. Nicola da Crissa, Bagnara.

Dodicesimo estratto - Serie AV N. 02705 - vincitore QUESTA ITALO, Via Luca di Genova, Spezia.

Tredicesimo estratto - Serie AS N. 65994 - vincitore GARIZIO GERMANO, Netro, Vercelli.

Quattordicesimo estratto - Serie BM - N. 28306 - vincitore RAVOTTO GAVARDO ANGELA, Via Francesco Crispi, Salita Monte 25, Oneglia.

Quindicesimo estratto - Serie SN - N. 70951 - vincitore STAIBANO ANTONIO, Via Emanuele Filiberto, 22, Roma.

Sedicesimo estratto - Serie H, n. 49875 - vincitore BRAIDA ERMINIO, Via Garibaldi 9, Trieste.

Diciassettesimo estratto - Serie M, n. 69777 - vincitore SILVESTRI VITTORIO EMANUELE, 7.o Regg. Alpini, Belluno.

Le operazioni sono state sospese alle ore 18 e saranno riprese domattina alle ore 8.

Tra i favoriti dalla dea bendata

Un maresciallo del Genio di stanza a Udine

UDINE, 4

La notizia, appresa per radio verso le ore 14.30 che, tra i numeri estratti per la Lotteria di Tripoli, uno apparteneva ad una cartella venduta a Udine, si è diffusa in un baleno in città tra i numerosi possessori di biglietti. Poco dopo il fortunato vincitore riceveva da Roma il telegramma che gli annunciava la avvenuta estrazione del numero: si tratta del signor Angelo Leoni, di anni 33, da Vitulano (Benevento), maresciallo dell'11.o Reggimento Genio di stanza a Udine, e dimorante in via Feletto n. 16.

Il maresciallo Leoni al momento dell'arrivo del telegramma si trovava per strada ed incidentalmente entrò nel botteghino del lotto n. 76, in via Palladio, dove aveva acquistato il biglietto fortunato, per giocare alcuni numeri. Mentre attendeva la bolletta la gerente del botteghino signora Matilde Mammino, annunciava al maresciallo che uno dei biglietti da lei venduto era stato sorteggiato nell'estrazione del mattino. Egli, non sospettando neanche lontanamente di essere il fortunato possessore, chiese di chi si trattasse ed ebbe in risposta che il possessore stesso era un certo Leoni, naturalmente, fino a quel momento sconosciuto alla signora Mammino.

Sul momento il maresciallo non ebbe parole per fare altre domande e la gerente, osservando il suo attonimento, insistè dicendo: «Si tratto di un certo Angelo Leoni». Il maresciallo allora non ebbe più dubbi e si fece riconoscere come possessore del biglietto A. P. 32019, estratto.

Naturalmente appena avuta notizia si precipitò subito a casa per annunciare alla moglie, signora Maria Franzel da Parenzo d'Istria, la fortuna che gli era capitata. La moglie ne era già informata, perchè pochi istanti prima era giunto il fattorino del telegrafo con il seguente telegramma: «Siamo lieti comunicare avenuta estrazione suo biglietto Serie AP n. 32019. Rallegramenti auguri. Selas».

Tale conferma mise ancor maggior gioia nella famigliola del Leoni che è composta dai due coniugi e da una graziosa bimbetta di circa tre anni di nome Anna Maria, la quale naturalmente ignara di tale fortuna non faceva che chiedere al babbo il perchè aveva fatto così presto ritorno a casa!

Particolare curioso è che il biglietto è stato acquistato proprio all'ultimo momento e, si può dire, per pura combinazione. Il Leoni aveva giuocato la settimana precedente l'ambo popolare di Pasqua e per la ruota di Torino aveva vinto circa 12 lire in cambio delle quali aveva ritirato, nel botteghino stesso del lotto, il biglietto della lotteria.

Ci siamo recati al botteghino del lotto, dove la signora Mammino era occupatissima a scrivere bollette ed esprimeva tutta la sua gioia e la sua speranza di poter essere la seconda fortunata del biglietto estratto.

Un giovane negoziante veronese non nuovo alle vincite

VERONA, 4

L'unico candidato veronese alla ricchezza è un giovane negoziante di 35 anni, Emilio Solati, che abita nel quartiere suburbano Venezia fuori di Porta Vescovo. L'abbiamo trovato in casa, lieto della buona notizia, appresa qualche minuto prima da un parente che l'aveva sentita alla radio, e subito dopo dal telegramma del comitato. Lieto, ma con disinvoltura, egli ci ha assicurato che aveva la certezza di essere favorito dalla fortuna e sembra veramente che con la dea bendata egli abbia qualche dimestichezza, se non è più tardi di un mese fa vinse un terno di 3200 lire giocando nello stesso botteghino che gli fornì la cartella ora estratta. E' ammogliato da un anno ed è la giovane sposa che fa gli onori di casa, strappando bottiglie di Valpolicella ai giornalisti. Il vincitore ci dice che non teme le interviste; è chiaro che ha paura di altre categorie di visitatori; ma per questo vedrà. Finora un premio l'ha vinto, ed è contento.

L'altro vincente veronese è l'avvocato De Bosio, uno stimato professionista che ha studio nel cuore della città, in via Quintino Sella, mentre abita in una villa in via Bezzecca. Egli ha comperato ultimamente a Venezia, dopo un processo alla Corte d'Appello, dieci biglietti, e due li ha comperati qui sua moglie, nella tabaccheria di Teresa Iseppi in via Mazzini, intestandoli uno per se ed uno per il marito: il secondo è quello che ha vinto. I propositi del De Bosio sono quelli di approfondire ancora i suoi studi e di fare della beneficenza.

Quattro operai malati

TORINO, 4

La fortuna al momento dell'estrazione della Lotteria di Tripoli ha dimostrato di essere dotata di un felice discernimento: infatti il possessore della prima cartella estratta, Giovanni Degano, è un modesto operaio infortunato, attualmente ricoverato alla Colonia elioterapica di Villa dei Colli presso Cavuretto. Recatici alla colonia, abbiamo dovuto un pò stentare per poter parlare col Degano. Pallido in viso per la emozione, il Degano, quando gli abbiamo comunicato la lieta notizia, ha dovuto appoggiarsi ad una seggiola per non cadere; egli è stato qualche istante senza parole, ma si è affacciato alla porta ed ha gridato i nomi di tre suoi compagni: «Maestri, Foglietti, Canavero, abbiamo vinto; una delle nostre cartelle è stata estratta!». Subito i tre chiamati facevano il loro ingresso in direzione. Il Degano ci ha spiegato che il direttore della colonia prof. Abate, che tanto s'interessa per i ricoverati, volle farli beneficiare della lotteria di Tripoli e fece acquisto di sei libretti, vendendo i sessanta biglietti. Il Degano e i suoi tre compagni di camerata ne acquistarono tre in società. «La fortuna ci ha assistiti e abbiamo vinto. Siamo molto contenti!».

Un maresciallo dell'Aeronautica

ROMA, 4

Appena conosciuto che il signor Guido Albanese era stato favorito dalla fortuna col 20.o estratto, ci siamo recati in Via Trionfale. Il fortunato vincitore aveva da poco terminato di pranzare. Maresciallo d'Aeronautica, presso il Battaglione autonomo, Caserma Cavour, ha 29 anni ed è nativo di Palermo. Come abbia acquistato il biglietto, egli non ricorda precisamente, ma crede che inviò un soldato nei pressi della sede della «Selas». Sui progetti d'avvenire il maresciallo Albanese ancora non può pronunciarsi. Egli attenderà naturalmente l'esito della corsa. Intanto spera che la fortuna lo assista in un altro suo desiderio, quello di vincere il concorso per la promozione a sottotenente. La casetta è semplice e ben messa. Il susseguirsi dei giornalisti e le richieste d'informazioni hanno fatto spargere la voce della vincita e piovono le congratulazioni.

Il venditore del biglietto è il sig. Rinaldo Ralli, portiere del palazzo Frette dove hanno sede gli uffici della «Selas». Questi, un simpatico giovane ammogliato, augura naturalmente che la sorte favorisca l'Albanese, per poter così raccogliere anch'egli la sua parte.

Giudiziosa scelta della sorte anche per Milano

MILANO, 4

I vincitori milanesi sono un'impiegata, un disegnatore meccanico, un negoziante di vini, l'Unione cooperativa milanese di cui è depositario un notaio, ed una signora di cui si conosce il solo nome. L'impiegata è la signorina Cleofe Veneroni di anni 30, che vive con la vecchia madre, Maria Meazza, di anni 65, in via Nino Bixio 41 ed ha un fratello, Alfredo, agente di pubblicità, che vive con la moglie in una casa vicina. La signorina è da diciott'anni impiegata nell'ufficio di una fabbrica di bottoni, provvedendo ai bisogni della mamma. Ha acquistato il biglietto nel bar del sig. Mario Giusti in Piazza Cordusio. Se la fortuna le arriderà anche in seguito, abbandonerà l'ufficio.

La signora Pia Ambrosi Villigiardi: costei è l'introvabile; ha acquistato il biglietto presso il Bollettino delle Estrazioni di Milano ed ha preso tutte le precauzioni per mantenersi lontana da inchieste. L'impiegato dell'ufficio del Bollettino ha dichiarato di essersi impegnato con la signora a mantenere il massimo segreto; si è rifiutato persino di rivelare se la signora vive o no a Milano.

L'altro milanese sorteggiato, il sig. Alessandro Camurati, è il comproprietario della ditta Giolli; e questo biglietto, a scopo reclamistico, è stato diviso fra i clienti del negozio di vino sito in Cannaregio a Venezia.

Attilio Minaroli, altro vincitore, è disegnatore meccanico presso la ditta Carminati e Toselli in via Messina, costruttrice di materiale rotabile. Il Minaroli era intento a tracciare una ruota, quando gli è stata comunicata la lieta novella; e quella è stata per lui la ruota della fortuna. Egli è sposato ed abita in via Tolstoi. Ha detto che, se la sorte lo favorirà facendogli vincere i milioni, aprirà un grande stabilimento meccanico, dando così lavoro a numerosi operai.

Il notaio Michelangelo Soli, con studio in Foro Bonaparte 48, ha avuto solo i fastidi, ma nessun beneficio: infatti egli è solo depositario del biglietto vincente, ch'è di proprietà dell'Unione Cooperativa Milanese, alla quale naturalmente va la vincita.

Il "re" del panettone genovese

GENOVA, 4

Uno dei biglietti estratti stamane a Tripoli reca il numero 44144 serie M e appartiene al comm. Camillo Prati della nostra città. Il comm. Prati è proprietario di alcune avviatissime pasticcerie e fabbriche di dolciumi; è vicepresidente della Federazione del commercio e consultore comunale. Egli è venuto in possesso del fortunato biglietto in questo modo: aveva stipulato a scopo pubblicitario un contratto con una società per la distribuzione dei biglietti ai clienti. Gli rimasero 169 biglietti, che invece di restituire volle trattenere e fra questi biglietti si trova appunto quello favorito dalla fortuna.

Uno che era certo di vincere

CROTONE, 4

Avvertiti che un crotonese, tale Esposito Sabato, era il proprietario d'un biglietto estratto per la Lotteria di Tripoli, ci siamo affrettati a recare la notizia all'interessato in Piazza Duomo, nella salsamentaria dove egli lavora. Quando possiamo avvicinarlo ci dice: «Debbo confessarvi che io mi attendevo stamane questa notizia. Ieri sera con mia moglie, riprendendo certi discorsi che da molte sere in qua facevamo, parlavamo della nostra vincita. C'è in progetto anche un viaggetto in Oriente: l'Oriente è la mia passione. Il cuore mi ha sempre detto che avrei dovuto vincere qualche cosetta anche io. E tanto per dirvi, qualche minuto fa era venuto in negozio un mio amico che molti anni fa ha vinto in una lotteria mezzo milione. Sa che cosa ho fatto? Sono uscito dal banco e sono andato a strisciare tre volte le mie spalle su quelle dell'amico ripetendo: «Potessi vincere anch'io come hai fatto tu!». Dopo di che ero certo della vincita».

Un venditore ambulante padre di tre figli

CATANIA, 4

Appena pervenuta la notizia che fra i vincitori della Lotteria di Tripoli si trovava compreso certo Rapisarda Mariano dimorante a Catania in via Baldanza 71, siamo andati subito a trovarlo. L'abitazione, posta al pianterreno in una via secondaria, si presenta modesta, ma pulita. Troviamo la moglie Mirabella Rosalia di circa 30 anni, che accudisce alle faccende domestiche. Apprende la lieta notizia con composta gioia, anzi quasi con incredulità. Frattanto ritornano da scuola tre teneri fanciulli, i quali, forse presaghi della fortuna che arride alla loro casa, abbracciano la madre con grande effusione; la mamma ricambia l'abbraccio con altrettanta affettuosità e con le lacrime agli occhi. Chiediamo informazioni del marito, che è assente perchè in giro per la vendita ambulante di cotonina, filo, bottoni, ecc., occupazione che ha dovuto abbracciare in seguito alla crisi per la fabbricazione degli strumenti musicali a corde, essendo stato in passato verniciatore di mandolini. Stiamo quasi per andarcene, quando rientra in casa il vincitore: Mariano Rapisarda di anni 36, figura esile di lavoratore, il quale ci conferma quanto già ci aveva detto la moglie sua sulle sue condizioni economiche e familiari. Anch'egli apprende la notizia con composta commozione; dice di aver acquistato il fortunato biglietto da certo Stefano Zanghi, in uno dei tanti sgabuzzini aperti per la circostanza, in piazza Stesicoro. Gli chiediamo se ha intenzioni per il futuro, ed egli ci risponde con molta semplicità che per ora continuerà a vendere la sua merce; più tardi vedrà.

Il sogno d'amore d'un novarese

NOVARA, 4

Il quinto estratto, Serie U - n. 26243, appartiene a Introini Guido abitante a Novara. L'Introini è nato a Lugano il 21 gennaio 1912. Gli abbiamo chiesto quali potessero essere i suoi progetti per l'avvenire e, pur nella delicata riservatezza per l'argomento, ci è sembrato che già la sua mente accarezzi la possibilità di realizzare un sogno d'amore.

Bimbo ucciso da una moto

MONDOLFO, 4

Nei pressi del Ponte Cesano, una moto che marciava a grande velocità ha investito il bambino Mario Tolomei, di 4 anni, uccidendolo sul colpo. L'investitore proseguiva nella corsa eclissandosi, ma per le sollerti indagini eseguite dai carabinieri del locale Comando e dalla Milizia della Strada, si è potuto stabilire che la motocicletta investitrice è quella contrassegnata con la targa 479 AN.

Tragica fine d'un ciclista

COMO, 4

Una mortale sciagura è toccata al ventinovenne Leoni Paolo di Capiago, il quale, stando in bicicletta, si faceva trainare da un camion. Sopraggiunto un tranvai il Leoni volle abbandonare il veicolo a cui era aggrappato, ma perdette l'equilibrio, andando a battere la testa contro il predellino del tram, e rimanendo ucciso sul colpo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Mianì-Calabrese e Pisani; P. M.: Maglietta; cancell.: Coniglio).

Investito e ucciso da un'auto

Nei pressi di Fossalta di Piave sulla strada provinciale un auto, guidata da Antonio Tonetti di Vincenzo di anni 39 investiva il 23 gennaio Primo Mariuzza di anni 73 che che in quel momento si portava sulla provinciale da una strada laterale seguendo un carro trainato da un bue. Il povero Mariuzza rimaneva ucciso sul colpo ed il Tonetti veniva accusato di omicidio colposo per imprudenza e negligenza, per non aver dato i segnali acustici regolamentari e per essere corso a velocità eccessiva. Il Tonetti interrogato dal Presid. ha assicurato d'aver dato tutti i segnali prescritti e di essere andato a velocità regolare. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha mandato assolto il Tonetti per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Biga e Paradel.

Un biglietto da cento

Il sig. Vincenzo Ballarin Segretario presso l'ufficio Comunale di Mestre il 24 marzo riceveva la visita per ragioni di ufficio di Abramo Bartoli fu Luigi di anni 26. Allontanatosi per qualche minuto il Ballarin, quando ritornò constatò che dal portatoglio, che aveva lasciato momentaneamente sul tavolo era sparito un biglietto da cento lire. I suoi sospetti caddero sul Bartoli che venne accusato ed i fu processato. Nonostante le sue proteste il Bartoli venne condannato a 5 mesi di reclusione. Difensore avv. Gigli.

Garzone infedele

Aldo Bisato fu Antonio di anni 21 da Vittorio Veneto garzone presso il sig. Attilio Manetti si appropriava il 18 febbraio di 105 lire che le erano state consegnate dal signor Francesco Agostinelli per darle al suo padrone. Si venne anche a sapere che nel mese di luglio dell'anno scorso il Bisato aveva incassato L. 15 la altri clienti del Manetti. Il Bisato ha cercatò di giustificare la sua colpa, ma il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Gigli.

Per cinque lire

Carlo Galiazzo di Giuseppe di anni 41 è imputato di aver borseggiato Giuseppe Nardo la sera del 23 marzo a S. Lio. La somma presa ammonta a lire 5.45. Il Galiazzo e il Nardo erano quella sera usciti assieme da un'osteria e il primo che conta non poche condanne, pensò bene di appropriarsi del peculio del secondo.

Giudicato dal Tribunale, questo non ha potuto fare a meno di condannarlo a un anno e 2 mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Baradel.

Un nuovo sigaro popolare

ROMA, 4

Da due anni, nei dintorni di Bassano del Grappa si sta coltivando, in esperimento, un tipo di tabacco del Brasile denominato «Gojano», le cui caratteristiche sono le seguenti: 1) forte al palato, quasi come il Kentucky, con un profumo che ricorda quello del sigaro Minghetti; 2) gommosità eccezionale; 3) elasticità ottima e finezza di tessuto veramente setacea; 4) combustibilità insuperabile. «La Corrispondenza» apprende che il Monopolio di Stato ha disposto di acquistare il «Gojano» al prezzo del «Nostrano». I tecnici prevedono che il «Gojano» sarà il tabacco dell'avvenire. Con esso si potrà offrire ai fumatori italiani un sigaro meno forte del «toscano» a prezzo basso e popolare.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 4 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	757.7	18	20	13
Fiume	½ cop.	756.7	18	21	14
Pola	ser.	759.0	17	19	15
Trieste	cop.	757.8	19		14
Gorizia	¾ cop.	758.6	17	19	13
Udine	¾ cop.	758.0	15	19	12
Treviso	cop.	758.5	15	17	13
Belluno	¾ cop.	761.0	10	11	8
Padova	cop.	758.1	15	19	13
Rovigo	cop.	758.5	16	18	12
Vicenza	cop.	758.5	15	17	12
Bolzano	cop.	759.8	15	17	11
Trento	cop.	758.8	13	15	9
Grappa	nebb.	614.8	2	5	1
Venezia	cop.	758.2	16	19	14

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna leva ore 0.58, tramonta ore 10.11. Luna piena il 29, ultimo quarto il 6. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1.10 e 17.0, basse ore 9.10 e 22.50. — Ieri nel pomeriggio tutti i corsi d'acqua della Regione erano in leggera piena, tranne l'Isonzo che era in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Il tempo rimarrà ancora perturbato sull'alta Italia e lungo l'Appennino settentrionale e centrale con cielo generalmente coperto e piogge a carattere temporalesco. Temperatura stazionaria. Mare in prevalenza agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: In seguito allo spostarsi verso nord del ciclone mediterraneo la pressione sull'Italia risulta aumentata e continuerà ad aumentare. Tuttavia le condizioni del tempo restano variabili con probabilità di qualche precipitazione di carattere temporalesco.

Violenta mareggiata a Trapani
Il mistero d'una barca

TRAPANI, 4

Una violenta improvvisa sciroccata ha messo in serio pericolo la vita di ben 75 marinai. Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, quattro barche da pesca, con 15 uomini di equipaggio, venivano sospinte da fortissimo vento verso secca, correndo il pericolo di naufragare. Il piroscafo «Egusa» e il motoveliero «San Giuseppe», con il personale della Capitaneria, recatisi prontamente in soccorso, incontravano le barche presso lo scoglio Porcelli e le scortavano in salvo fino ai paraggi di questo porto. Alle ore 16 circa, 9 barche in servizio della tonnara di Bonaggia, addette alla protezione della tonnara stessa, equipaggiata con 60 uomini, impossibilitate per la stessa causa, a tornare a terra, si sarebbero probabilmente perdute, se non fosse accorso prontamente il piroscafo «Egusa», che rimorchiava le barche, fino alla spiaggia di Bonaggia.

La goletta «Vetulia Maria» recuperava a trenta miglia nord dell'isola Ustica, la barca «Rosalia», senza equipaggio. Si è rinvenuta a bordo una licenza intestata al capobarca e proprietario Campofelice Vincenzo. Si fanno indagini per accertare se trattasi di una barca asportata dal mare o di un sinistro marittimo.

Castelfranco per la gloria di Giorgione

Solo due giornali, caso strano, parlarono dell'avvenimento d'arte che sta per compiersi a Castelfranco e che, si spera, giungerà a maturazione nel prossimo settembre.

La celebre pala di Giorgione è partita da qualche tempo per Milano, ove il Pelliccioli attende a restaurarla: e quando ritornerà non sarà più appesa al coro del Duomo, ma collocata in apposita cappella già costruita nel frattempo.

Iniziative che fanno grande onore al Podestà di Castelfranco, conte Bolasco, i lquale ha mostrato di essere pari alla grandezza del compito quando, parallelamente, pubblicava a cura del Comune e a beneficio della cappella l'opera ponderata e ponderosa di Arnaldo Ferriguto « Attraverso i misteri di Giorgione » sulla quale si può disputare lungamente, dalla quale si può anche dissentire, ma col rispetto dovuto a un lavoro intessuto di pensieri nuovi e riboccante di notizie inerenti al soggetto arduo ed oscuro.

Ci troviamo quindi di fronte non alla consueta celebrazione del grande uomo locale, che si esaurisce con la inaugurazione del solito monumento spesso inutile e deprecato (compito già assolto a tal modo da Castelfranco con l'aver innalzata ai margini del castello la statua romantica del Benvenuti) ma di fronte a una esaltazione di genere squisito, esemplare per gli elementi nobili ed utili che la informano: portar nuovo contributo allo studio del grande e della sua opera: diffonderne la conoscenza con un libro che, per sostanza e forma, non sia indegno del tema altissimo: salvare da deperimento il capolavoro che il paese natale ha la fortuna rara di possedere: esporlo nelle condizioni di ambiente e di luce per le quali è stato creato.

Programma completo, non semplice e facile, intonato a sentimenti equilibrati di bellezza e di armonia, schivo di retorica e di chiasso.

Castelfranco sa che tutto il mondo (la parola non è esagerata) gli sta in questa occasione con gli occhi addosso, ma il paese, a traverso il suo Podestà, ha la coscienza di poter reggere a tanto sguardo, per la opportunità e per la improrogabilità dei provvedimenti cautamente presi.

Il quadro patì già le cure di ben sette restauratori: primi, Pietro Vecchia, veneziano, e Melchiore Melchiori da Castelfranco, che vi lavorarono attorno (assicurasi senza adoperar pennello) nel 1674, per commissione di un discendente diretto del committente, chiamato, con'esso, Tuzio Costanzo e giuspatrono nel 1674 della cappella di San Giorgio nel Duomo di Castelfranco, ove era la tomba gentilizia dei Costanzo.

Vi operarono poscia, nel 1731, Antonio Meda veneziano e Rodolfo Manzoni da Castelfranco: nel 1831 Giuseppe Gallo Lorenzi da Venezia: e, finalmente, nel 1851-52, il Fabris dell'Accademia di Venezia, nativo dell'Alpago.

Dopo ottanta anni, e tenuto conto dei progressi notevoli raggiunti nel frattempo anche nell'arte dei restauri, è intuitivo fosse necessario sottoporre a riesame il quadro famoso, travagliato da artefici audaci o incapaci, per prestargli le cure suggerite da scienza e da esperienza.

Inertia sapientia dicono i più, specie in tema di restauri, timorosi sempre del peggio che può accadere: ma, viceversa, quando il bisogno lo richiede, in tutti i paesi del mondo si sottopongono a restauro, anche i quadri più famosi, osservando quelle norme di massima prudenza che, su parere di persone competenti, anche il Podestà di Castelfranco ha seguite, onde la sua decisione che, in definitivo, sarà certamente lodatissima, non sarà in alcun caso censurabile.

Demolito per vetustà, nel terzo decennio del secolo XVII, il vecchio Duomo di Castelfranco (che intonato forse al circostante dugentesco castello doveva essere un prodigio di forma e colore) venne abbattuta anche la cappella dei Costanzo, sull'altare della quale troneggiava appunto la Madonna di Giorgione, con San Liberale e San Francesco ai piedi dell'alto seggio. Le memorie manoscritte di Natale Melchiori, fonte preziosa per la storia di Castelfranco, narrano che anche le pareti allo intorno fossero adorne di pitture di Giorgione (visibili ancora al tempo dell'annalista) rappresentanti il Redentore e i quattro Evangelisti. Anche i marmi e le pietre della cappella vennero dispersi, salvo uno stemma e una preziosa pietra tombale che, come vedremo, si conservano nel piccolo ma provvido museo locale istituito vari anni fa dal Cav. F. Marta.

Innalzato il nuovo Duomo negli anni 1723-1745 da Francesco Maria Preti, architetto di Castelfranco celebre ai tempi suoi, la tavola venne collocata da prima, come narra il Cammavito, nell'altare di mezzo delle tre cappelle minori, verso Ponente. Solo nel 1852, dopo il restauro del Fabris, il quadro venne collocato un po' in alto, nel coro del Duomo, ove è rimasto fino ad oggi, in condizioni inadatte, infelicissime.

Se vi è quadro che ha bisogno di esser folgorato da luce viva e piena proveniente da destra, questo è proprio la Madonna di Castelfranco, nella quale le due figure di Santi proiettano le ombre sul nitore dei quadrelli bianchi e bigi del pavimento e sulla base del pliuto che sostiene il trono.

La nuova cappella riceve ampia ma ben calcolata la luce dalla perete destra: ivi tornerà la Madonna all'altezza e al fastigio dell'altare e l'ammirarla a giusta altezza, illuminata come era nel sogno del poeta che la ha dipinta, sarà per tutti una rivelazione e una gioia.

Nella oscurità quasi completa che avvolge la nascita e la vita di Giorgione da Castelfranco (vani furono i tentativi volti a diradar le tenebre) bello è vagare col pensiero intorno alla nobile figura di Tuzio Costanzo, il patrizio guerriero che nel 1504 circa commise a Giorgione la pala famosa.

Aleggia in quei luoghi e a quel tempo, sulle cose e sugli uomini, lo spirito di Caterina Cornaro, che, fino dal 1849, aveva avuto in dono dalla Serenissima la terra e il castello di Asolo. Al piede del dilettoso colle, a distanza breve da Castelfranco, in quel di Altivole, aveva eretta la Regina il palagio del Barco, corruscante di affreschi non ancora scomparsi, fra il verde dei giardini ove piacque a Pietro Bembo ragionar d'amore nel Libro degli Asolani: i resti dell'edificio luminoso, che si estende quasi per cento metri di contro al sole, ne attestano tutt'ora lo splendore, favoleggiato dagli scrittori del tempo.

Tuzio Costanzo, di famiglia probabilmente originaria di Napoli (il suo stemma parlante, avente per emblema delle costole, domina nel quadro giorgionesco, alla base del trono sul quale siede la Madonna due volte divina) viveva in Cipro proprio quando vi regnava Caterina Cornaro. Soldato della Repubblica Veneta (le sue gesta son ricordate anche da Marin Sanudo) proclamato dai contemporanei una delle prime «lanze d'Italia» lo troviamo a giostrare in piazza San Marco, nel gran torneo al quale, con lui, parteciparono tre figli di Roberto Sanseverino e un dei Rossi di Parma.

Nel viaggio trionfale di Caterina Cornaro a Brescia, quando nel 1497 andò a trovarvi il fratello Giorgio che n'era Podestà e Capitano, Tuzio Costanzo, durante una cena imbandita con piatti di argento, presentatosi alla Regina « con tre reverentie » le presentò « una confetiera coperta con un faziòl lavorado suso ». Non stupisce quindi se, venuto da Cipro e scegliendo in terraferma una dimora per sè e per i suoi, Tuzio Costanzo abbia preferito il territorio di Castelfranco, nel luogo da lui detto ancor oggi « la Costanza », presso Riese, quasi a metà strada fra Asolo e Castelfranco, vicino alla bella Regina conosciuta a Cipro nel fiore degli anni e della potenza.

A Cipro Tuzio Costanzo aveva avuto, fra gli altri, anche un figlio di nome Matteo, che a 18 anni era anch'esso già capo di lancie per la Repubblica Veneta: questo giovane guerriero ammalò e morì nel 1504, durante una spedizione militare a Ravenna. Il padre, accolte a Castelfranco le spoglie mortali del figlio, le compose nel Duomo, sotto la guardia di ben scolpita pietra tombale, nella quale il giovane guerriero, la spada al fianco, serrato nell'armatura, è rappresentato in figura distesa, fra due stemmi e due grandi elmi. « A Matteo Costanzo ci« priota — dice la commovente e« pigrafe latina — giovane di gran« de bellezza e di straordinario va« lore, da immatura morte rapito « a cagione di milizia onorevol« mente servita, il padre Tuzio, « figlio di Muzio, nell'Agosto del « 1504, dedicò con pietà profonda « questo ricordo, in memoria del « figlio carissimo ».

Oltre a ciò, come è risaputo, l'afflitto padre provvide all'ornamento della cappella e commise a Giorgione la pala che ha immortalato entrambi.

Rappresenta il San Liberale il morto guerriero? scarso contributo porta alla risoluzione di questo dibattuto quesito anche un preteso ritratto giorgionesco di Matteo Costanzo conservato a Parigi nella raccolta Gentili. Ora la pietra tombale verrà murata nella cappella, a canto all'altare, perchè, nei limiti possibili, venga ricostituita quella unità che Tuzio Costanzo e Giorgione da Castelfranco concepirono insieme nell'impeto del dolore e nel rapimento dell'arte.

Nomi e ricordi che danno la vertigine: onde un sognatore aveva pensato che, a coronare il rito del prossimo Settembre, fossero portati per breve tempo a Castelfranco i Filosofi da Vienna, la Venere da Dresda e la Tempesta da Venezia. Questo congresso degli Dei sarebbe stato degno dell'evento: ma il Direttore Stia di Vienna e il Posse di Dresda, interpellati per informazione preliminare, salvo di deferire le trattative alle autorità competenti, risposero entrambi che, al disopra dei regolamenti, facevano ostacolo alla realizzazione del gran sogno le condizioni non buone dei dipinti, che ne sconsigliano in via assoluta la rimozione.

A parziale conforto, e scendendo dalle nuvole, suggeriamo per l'occasione al Podestà di Castelfranco un provvedimento modesto ma non inutile e di possibile e facile attuazione.

La « Costanza », la casa degna di Tuzio, è certamente scomparsa, come la sua vicina e maggior sorella « la Soranza ». Infuriò in quei luoghi anche la guerra, al tempo della lega di Cambrai, ma i quattrocento anni trascorsi sono esuberanti a logorare e distruggere edifici signorili, bisognevoli di raddoppiate cure per poter essere conservati. Le case che tuttora rimangono, oggi di proprietà Pivetta, sono, con tutta probabilità, ambienti accessori oppure costruiti successivamente. Dell'opera e del tempo di Tuzio rimane, vestigio sicurissimo, solo un pozzo dall'ampio cratere, recinto da vistoso anello di pietra, lungo il quale, a grandi caratteri lapidari, corre questa scritta: « Marmoreo cinxit Tutius « Costantius orbe — hunc puteum « de quo limpida surgit aqua ». Sovra un pilastrino fronteggiante la cisterna si legge: « 1506 adì « XXV Otubrio ». Il pozzo venne quindi inaugurato un anno dopo il compimento della pala.

Era infatto prima della guerra, ma ora è sconnesso e incompleto, mancando all'anello di copertura qualche segmento, ritrovabile forse nelle vicinanze: facile, in mancanza di meglio, anche rifarlo.

Ora che il museo di Castelfranco resta vedovato della pietra tombale che coprì le ossa di Matteo Costanzo, suo massimo ornamento, perchè, col generoso consenso dei signori Pivetta e a loro onore, non si tenta di trasportare al Museo, nel centro del chiostro, lo storico pozzo che ora rimane sperduto e ignorato, con pericolo di ulteriore deterioramento, nella campagna remota? alla « Costanza » il Comune potrebbe murare una lapide in ricordo dei fasti antichi del luogo e della liberalità dei donatori.

Nella grande povertà di ricordi giorgioneschi, tutto assurge a dignità e a importanza di reliquia: e le reliquie vanno riposte e custodite nel tempio.

Rodolfo Protti

Le opere di Balbo

materia di esame nelle scuole

ROMA, 4

L'Agenzia « Ala » informa che il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Ercole ha diramato ai Regi Provveditori agli studi e ai Presidi degli Istituti di istruzione media classica la seguente circolare: « Nei programmi degli esami di ammissione alla quarta ginnasiale pubblicati con R. Decreto 29 giugno 1933 n. 892 fra le opere da leggersi sulle quali il candidato può far cadere la sua scelta è stata indicata quella di S. E. Italo Balbo: « Da Roma a Odessa ». Nell'intento di fornire un'idea più adeguata dei progressi compiuti dall'aviazione italiana e dei cimenti in cui essa si è nobilmente temprata, con drammatica efficacia rievocati negli altri libri dello stesso autore: « Stormi in volo sull'Oceano » e « La centuria alata » è stata allestita un'antologia: « Stormi d'Italia sul mondo » nella quale, per cura di V. Beonio-Brocchieri, sono state raccolte le pagine didatticamente più suggestive dei tre volumi di S. E. Italo Balbo. Poichè quest'opera meglio risponde alle finalità di educazione patriottica che avevano determinato la inclusione di pagine rievocanti i fasti dell'armata aerea fra le opere da scegliersi per utile lettura nel ginnasio inferiore, dispongo che il nuovo volume « Stormi d'Italia sul mondo » sostituisce ad ogni effetto quello « Da Roma a Odessa » nei programmi d'esame suindicati ».

Orribile morte d'una bimba

FOGGIA, 4

In una masseria vicino a Cerignola il bambino Antonio Gervasio, di anni 5, reggeva la sorellina Nunzia, di 9 mesi, mentre la madre si era allontanata per un momento; ma non sostenendone il peso, la lasciava cadere nel braciere acceso che gli era accanto. La bambina è morta subito dopo.

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa di "Aida"

Il M.o Giuseppe Del Campo ha già iniziato le prove d'assieme di *Aida* mettendosi a capo della bella orchestra veneziana che gli è già familiare, e dell'imponente massa dei cori alla quale il M.o Ferruccio Cusinati va prodigando da parecchio tempo tutte le sue intelligenti ed amorosissime cure.

Le prove si susseguono, può dirsi, ininterrottamente mentre dietro lo schermo metallico del sipario di sicurezza si sta provvedendo all'erezione dei praticabili e delle parapettate necessarie all'allestimento che sarà indubbiamente il più ricco ed il più pittoresco che abbiano offerto cornice nel nostro massimo teatro alla tragica vicenda dell'appassionata schiava etiope.

Come abbiamo annunciato l'edizione nella quale verrà esposto l'immortale spartito verdiano è la migliore che possa offrirsi ai nostri giorni in un teatro italiano. Giannina Arangi Lombardi nella parte di Aida, il tenore Francesco Merli in quella di Radames ed Ebe Stignani nelle vesti di Amneris hanno colto l'altra sera al Teatro Reale dell'Opera gli onori di un successo trionfale; simili feste gli eccellenti artisti avranno indubbiamente anche fra noi accanto al baritono Ettore Nava che incarnerà la figura di «Amonasro» della quale ha dato interpretazioni memorabili, e al basso Umberto di Lelio del cui valore il pubblico veneziano ha già avuto recentissime prove.

Per i caratteri della sua espressione musicale come per quelli del suo allestimento scenico lo spettacolo sarà adunque ben degno e del nostro glorioso teatro e dell'avvenimento d'arte in occasione del quale sta per essere organizzato.

La Direzione della Fenice ci prega di comunicare ch'è stato istituito un abbonamento alle tre rappresentazioni di *Aida* per i soli palchettisti del teatro, e rivolge a questi calorosissima preghiera di voler comunicare con cortese sollecitudine se intendono o meno avvalersi di tale combinazione e questo perchè la Direzione stessa sia in grado di poter disporre di tutti i palchi liberi per la Serata di Gala che avrà luogo, com'è noto, la sera di sabato 12 corr., data d'apertura della XIX Biennale d'Arte. L'urgenza della decisione è data dal fatto che le richieste di posti per l'attesissima serata continuano ad affluire con ritmo sempre crescente.

Il terzo saggio di studio al "Benedetto Marcello"

Come abbiamo annunciato domani domenica alle ore 17 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo Liceo Musicale « Benedetto Marcello » il terzo saggio di studio degli alunni, i quali svolgeranno il seguente programma:

1. Verhey: Concerto in re m. (op. 43) per flauto, allegro non troppo, andantino, allegro alla zingarese: alunno Giorgio Chinellato (7.o anno, 2. Superiore, Scuola prof. A. Poluzzi). — 2. a) Debussy: Reflets dans l'eau; b) Liszt: Sonata dopo una lettura di Dante. Alunna Maria Turitto (9.o anno, 1. Superiore. Scuola prof. G. Tagliapietra). — 3. a) Chausson: Poema; b) Paganini: Capriccio XIV, per violino. Alunno Mario Benvenuti (9.o anno, 1. Superiore, Scuola prof. G. Sacerdoti). — 4. a) Tournier: Vers la source dans le bois; b) Chopin: Studio n. 1 (dal pianoforte); c) Parish Alvars: Mandoline per arpa. Alunna Vittoria Richter (8.o anno, 1. Superiore, Scuola prof.ssa M. Cicognari). — 5. Boccheri: Quartetto N. 2 in Sol minore per due violini, viola e violoncello. Alunni Renzo Ferraguzzi (1.o violino); Bruno Bogo (2.o violino); Mario Vianello (viola); Arturo Wolf (violoncello). (Scuola di Quartetto prof. L. Ferro). — Al pianoforte: per il n. 1 l'alunno E. Gracis; per il n. 3 l'alunno A. Benvenuti.

Il concerto della mandolinistica "Lux" al Teatro Goldoni

Come annunciato questa sera al nostro teatro Goldoni avrà luogo il concerto inaugurale della Società orchestrale mandolinistica « Lux ».

Il programma che a suo tempo abbiamo pubblicato, comprende oltre alle musiche di Beethoven, Rubenstein, Mascagni, Rossini, Verdi, Wolf Ferrari e Donizetti quelle del Berruti e del Munier che verranno eseguite dal Quartetto « Lux » reduce dai successi di Milano.

Le due recite della Gramatica al Goldoni

Le due attese recite che Emma Gramatica offrirà al Goldoni, in unione a Luigi Carini e ad Annibale Betrone sono fissate per mercoledì 9 e per giovedì 10 corr. Nella prima l'eletta attrice offrirà per la prima volta al pubblico veneziano il nuovissimo lavoro di Cesare Viola, « Canadà » del quale è interprete insuperabile, mentre la sera successiva si presenterà la tragedia di D'Annunzio « La Fiaccola sotto il moggio », ch'è quanto dire in una delle sue più possenti e significative incarnazioni. Sono già aperte le prenotazioni al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Le prime cinematografiche

Strano Interludio di Robert Z. Leonard (Malibran).

Conoscevamo questo film, per averlo visto proiettato in originale durante il I Festival Cinematografico, e allora specialmente è stato oggetto di ampie discussioni per una caratteristica vibrante e nuova. Il film infatti rappresenta un interessante tentativo di condurre una vicenda umana, colta principalmente nella sua parte interiore, con continua indagine psicologica: presentata cioè col monologo interiore. Il monologo interiore, già adoperato in parca misura da altri registi, aveva fatto buona prova col cinematografo, ma rendere normale ed essenziale questo elemento a tutto film, poco s'addice a quest'arte visiva, dove il parlato, e il parlato-pensiero dovrebbero vivere in funzione mossi li aria e speciale.

Il tentativo comunque è assai interessante e l'interpretazione ammirevole, anche perchè essenziale a questo film. Agiscono in primo piano artisti della forza di Norma Shearer e Clark Gable, la vicenda narrata è poi tra le più umane e vive, pure nella sua trattazione schematica e unilaterale che pecca di convenzionalità.

Anche il parlato italiano, fedelissimo all'originale, è riuscito assai bene.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, austriache e tedesche, 20.55, *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini (dal Teatro alla Scala); Praga, 19, *I brandeburghesi in Boemia* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, musiche di Chopin per pf.

OPERETTA: Lipsia, 20.10, *Boccaccio* di Suppè.

Corsi premilitari aerei

ROMA, 4

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per la ammissione ai corsi premilitari di pilotaggio aereo che si svolgeranno nelle seguenti località: Torino, Mondovì, Vercelli, Cameri, Novi Ligure, Milano, Como, Bergamo, Brescia, Bolzano, Trieste, Merna (Gorizia), Padova, Vicenza, Verona, Udine, Genova, Sarzana, Bologna, Modena, Parma, Ferrara, Ravenna, Rimini, Firenze, Pisa, Grossetto, Arezzo, Lucca, Siena, Ancona, Foligno, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Foggia, Brindisi, Palermo, Catania, Trapani, Elmas (Cagliari).

GLI SCAVI IN EGITTO

Una preziosa raccolta di papiri trovati dalla Missione archeologica italiana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4

La R. Missione archeologica italiana d'Egitto, che da cinque anni prosegue gli scavi della città greco-romana di Tobtuhis del Fayum, ha terminato quest'anno l'esplorazione del tratto principale della grande via processionale di accesso al tempio del Dio Coccodrillo, già scoperto nelle precedenti campagne di scavo. Raggiunto tale scopo, si è proceduto allo scavo di un quartiere limitrofo alla via che doveva appunto essere occupato sia da edifici pubblici, sia da abitazioni ricche ed importanti ed in esso si è raccolta buona messe di materiale archeologico e papirologico. In tale esplorazione la R. Missione venne validamente coadiuvata dalla missione inviata in Egitto dalla R. Università di Milano per la ricerca di papiri. Il successo ha superato le previsioni più ottimiste in quanto è stato possibile mettere insieme una raccolta di papiri che per numero, conservazione ed importanza è la più notevole che si sia fatta da un trentennio. Più di mille papiri sono stati ricuperati da una sola cantina dove erano stati gettati come carta straccia e nella maggior parte sono in ottime condizioni di conservazione. In un negozio, un termopolio, si rinvenne in un buco del muro presso un focolare, un lungo e sgualcito rotolo di conti che vi era stato deposto per impiegarlo eventualmente come combustibile. I papiri sono tutti greci ed appartenenti tutti al secolo II. dopo Cristo.

La quantità ricuperata è tale che non è ancora possibile una descrizione dettagliata, ma fin da ora si può affermare che mentre la parte preponderante è data da conti e ricevute, nonchè da documenti amministrativi, si ha anche notevole copia di documenti giuridici, di contratti, di copie e di decreti imperiali, di lettere ed infine uno splendido gruppo di testi letterari. Fra questi primeggia un superbo rotolo di metri 1.30 scritto in bellissimi caratteri unciali contenenti un commento di versi sconosciuti di quel famoso poeta alessandrino, ma ci fornisce pure un epitome dei poemi stessi chiarendone il significato e facilitandone la interpretazione. Questo rotolo è stato offerto per la pubblicazione al senatore Vitelli, insigne papirologo italiano. Vi sono altri rotoli poetici, nonchè numerosi frammenti importanti di opere drammatiche e retoriche. Altri papiri sono stati rinvenuti sotto le bende di cinque mummie di coccodrilli, essendo stati impiegati per avvolgere i corpi stessi. Si è pure trovata una notevole suppellettile domestica che insieme con i papiri permetterà di ricostruire la vita della città e dei suoi abitanti fin nei più intimi particolari.

Il Congresso geografico chiude i suoi lavori a Sassari

SASSARI, 4

Sono oggi proseguiti e terminati i lavori del Congresso geografico. E' stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« I partecipanti al dodicesimo Congresso nazionale geografico, concludendo in Sassari i loro lavori, dopo avere percorso nelle sue varie parti la Sandegna, mirabile per bellezze e ricchezze naturali, generosa ed ospitale, lieti di avere constatato i grandi progressi compiuti dall'isola per opera del Governo nazionale, sopratutto per i numerosi lavori pubblici ed opere di bonifica che a Mussolinia fanno degno riscontro a quelle di Littoria e di Sabaudia, fanno voti per il sicuro avvenire dell'isola, propugnacolo di italianità, augurando che le opere di grande bonifica integrale dei vasti e fertili territoi, dove potrà trovare un fecondo e sano campo di attività una numerosa popolazione, siano presto compiute. »

Un secondo ordine del giorno di plauso è stato votato per il servizio idrografico dello Stato.

Ai congressisti sono stati offerti una copia della carta nuragica della Sardegna e un album di xilografia dei migliori artisti isolati.

Drammatica vicenda d'un'inglese

FIRENZE, 4

Per ordine dell'autorità diplomatica e giudiziaria inglese si sta procedendo nella nostra città alla vendita di quanto era di proprietà della suddita inglese A. D. Bella Harper in Cazzani, nata in America da genitori inglesi, la quale è ora ricoverata in un manicomio della Scozia.

Una atmosfera di romanzo avvolge la vita della donna che è venuta a Firenze con un figlio, due servitori e molti milioni e condusse vita stravagante e ritiratissima, trasformando la sua abitazione di Corso Regina Elena in una vera e propria fortezza, dove nessuna persona estranea è mai riuscita ad entrare. Ciò nonostante la signora faceva elargire a quanti si presentavano alla sua porta forti somme a titolo di regalo e di elemosina.

Il romanzesco di questa vicenda è che il marito della signora, ing. Alessandro Cazzani, di Torino, nella sua permanenza in America pare sia venuto in conflitto con una banda di «gangsters» e da questi sia stato assassinato nel 1931. Anche la signora e il figlio furono minacciati di morte e di qui la loro partenza per l'Italia. Stabilitasi a Firenze, la signora era ossessionata dall'idea di essere spiata e seguita dagli assassini del marito, e di qui la ragione della trasformazione della sua casa in una speie di fortezza.

Nel 1932 la Cazzani lasciava la nostra città e partiva per l'Inghilterra allo scopo di sistemare certi suoi affari. Laggiù fu ritenuta pazza e ricoverata in un manicomio della Scozia. La salma dell'ing. Cazzani, racchiusa in una cassa di vetro con ricche guernizioni d'argento, fu dalla signora fatta trasportare a Firenze e tumulata nel cimitero delle Porte Sante.

La S. d. N. vuole sopprimere le case del malcostume

ROMA, 4

Il Comitato per la tratta delle donne e dei fanciulli della Società delle Nazioni, dopo una lunga ed accurata inchiesta compiuta a proposito delle case di tolleranza, ha potuto stabilire che i governi « che hanno chiuso siffatte case ed hanno abolito il sistema della regolamentazione delle prostitute sono unanimi nel dichiarare che il problema della prostituzione può essere risolto in modo molto più efficace quando le case di prostituzione sono soppresse e che, nei paesi dove tale soppressione è avvenuta, nessuna desidera il ritorno all'antico sistema ». Il Comitato, informa « La Corrispondenza », si è poi dichiarato convinto che non è più il caso oramai di invocare, in favore del sistema delle case di tolleranza, gli speciali argomenti che sembrava lo giustificassero in altri tempi. Il Comitato ha deliberato di invitare il Consiglio della S. d. N. a consigliare ai Governi di mantenere l'abolizione là dove è stata effettuata e di studiare l'opportunità che vi sarebbe di abbandonare questo regime, nei paesi dove le case di tolleranza ancora sussistono.

Avventura boccaccesca conclusa con l'arresto del terzetto

SAVIGLIANO, 4

Tale Delfo Belli, di anni 52 da Sale, rappresentante di una fabbrica di tessuti di Busto Arsizio, l'altro ieri verso le 11.30 si recò in casa del venditore ambulante Mario Adami, abitante in questa città per riscuotere una fattura per l'importo di lire 1404. Venne ricevuto dalla moglie dell'Adami certa Baumava Aniska, la quale lo pregò di ripassare nel pomeriggio. Il Belli si ripresentò alle ore 15, ma fu nuovamente ricevuto dalla Baumava Aniska la quale lo accolse con arti seducenti. Senonchè dopo pochi minuti apparve il marito che, scoperti i due, scaricò sul malcapitato una gragnola di pugni e di schiaffi, lasciandolo pesto e contuso e ingiungendogli poi di porre la firma per quitanza sotto la fattura di 1404 lire. Il Belli sottoscrisse e fu così lasciato libero. Ritenendosi trucato, denunciò poi la cosa ai locali carabinieri. A sua volta però l'Adami, tratto in arresto, ha sporto querela contro il Belli e contro la moglie. Così sono stati arrestati tutti e tre.

Travolto dal treno si salva sdraiandosi fra le rotaie

RIMINI, 4

Il bambino Giacomo Maldaini, di anni 10, domiciliato nella parrocchia di S. Martino in Riparotta invece di andare a scuola si era recato a bighellonare lungo la linea ferroviaria Rimini - Bologna. Giunto nel tratto che intercorre tra i caselli 105 e 106, mentre si trastullava a tirare sassi contro i pali telegrafici, volgeva l'attenzione ad un oggetto biancheggiante, posto in mezzo ai binari, a circa cinquanta metri di distanza dal luogo dove si trovava. Ritenendo trattarsi d'un cestino da viaggio ancora pieno di cibarie, caduto a qualche viaggiatore, il Maldini si portava in mezzo alla linea per raccoglierlo, senza avvedersi che stava per arrivare un treno alle sue spalle.

Il macchinista Barilari, che conduceva il misto 1955, diretto a Rimini, non appena scorgeva il bambino dava mano prontamente ai freni ma riusciva a fermare il convoglio quando ormai la locomotiva e alcune vetture avevano già superato il punto nel quale si trovava il ragazzo. Il personale di servizio, che già presumeva di trovarsi di fronte a un cadavere maciullato, rimase stupito nel veder saltar fuori da sotto le vetture il Maldini, perfettamente incolume.

Egli aveva potuto salvarsi con rara presenza di spirito, distendendosi con tutto il corpo sopra le traversine, ed il convoglio è passato senza sfiorarlo.

La quaterna d'un girovago

NOVARA, 4

Il commerciante girovago Natale Barberis, da Torino, ha vinto una quaterna coi numeri 13, 14, 28 e 53 sulla ruota di Milano, guadagnando così la somma di 36 mila lire.

Sommari di Riviste

La Nuova Antologia del 1 maggio contiene: Nino Valeri: Un rivoluzionario del Settecento: Pietro Verri. I. Premio del concorso storico della «N. A.» (1) — Arturo Farinelli: Prime avventure del mio Germanesimo — Ambrogio Bollati: La relazione ufficiale austriaca su la guerra 1914-1918 — Luigi Aldovrandi: Ricordi di Guido Boggiani: Appunti di viaggio nel Ciaco — Riccardo Bacchelli: Mal d'Africa (IV) Guido Vitali: Giovanni Prati, cinquant'anni dopo la sua morte — Mario Sobrero: Ritratto storico di Torino — Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

Sulla riva settentrionale del Neckar sorge una collina che già i lontani abitanti dell'età della pietra chiamarono sacra, poichè vi salivano per offrire sacrifici ai loro dei. Essa fu altresì testimone di importanti avvenimenti militari. Ancor oggi si vedono i resti di due fossati che seguono alla base la sagoma della collina. Sono i resti di un doppio ordine di trince dietro le quali, intorno al 100 a. C., ripararono i Celti elvetici allorchè, attaccati da stirpi germaniche — forse Cimbri o Teutoni — cercarono di opporre una ultima resistenza. In seguito la regione fu conquistata dai Romani che alle primitive fortificazioni apportarono i perfezionamenti suggeriti dalla loro scienza militare.

Sul monte, caratteristico per aver due cime come due torrioni, i Celti veneravano il dio Visucio; i Romani edificarono tempi ed altari dedicati in gran parte a Mercurio. A tal proposito è interessante notare che un Mercurio fu conosciuto e venerato anche dai Germani, come fa fede una iscrizione del III secolo a. C. In seguito, ad opera forse dei numerosi soldati orientali delle legioni romane, fu portato su questi luoghi il culto di Mitra. Ne è testimone una grotta scoperta alle falde della collina nella quale si son rintracciati oggetti e simboli di quell'antico culti. Col trionfo del Cristianesimo, sul terreno già occupato dalle are pagane, sorsero i tempi sonori di campane, fari d'una nuova religione e di una nuova civiltà. I frati del convento di Lorsch vi costruirono nel IX secolo una chiesa intitolata all'Arcangelo S. Michele che sorge dietro una delle cime del monte. Rovinata è invece la chiesa benedettina di S. Stefano che fu già basilica.

*

Il Padre Gemelli Rettore Magnifio dell'Università Cattolico di Milano, ha compito interessanti studi sull'oscillogramma del linguaggio umano, mettendo in rilievo che esso, accanto agli elementi riguardanti l'altezza e l'intensità dei suoni, e a quelli proprii di ciascun fonema, contiene altri elementi che, per esser indipendenti, dal tono fondamentale di voce e dal fonema pronunciato e variabili da soggetto a soggetto, appartengono certamente al «timbro di voce». L'agenzia aggiunge che l'analisi comparativa di parecchie centinaia di oscillogrammi, appartenenti a 10 soggetti, ha dimostrato al P. Gemelli che i fattori del timbro di voce» sono rilevabili in ogni parte del linguaggio: vocali, semivocali, consonanti; però figurano in numero maggiore nelle vocali. I fattori del «timbro di voce» sono numerosissimi. Schematicamente il P. Gemelli li ha raccolti in tre gruppi: 1) in ogni soggetto la frequenza media del tono fondamentale di voce è costante. Essa risulta da frequenze medie diverse per ciascuna delle 3 vocali fondamentali (a, i, u) a loro volta costanti per ogni soggetto. Di modo che, soggetti con differenze minime nella frequenza media di voce, differiscono profondamente nella curva delle frequenze medie delle tre vocali fondamentali onde risulta la media generale; 2) la variabilità del «ciclo tipico» di ogni vocale nei diversi soggetti deriva da ciò: che la curva periodica, pur conservando le caratteristiche proprie della vocale, può risultare dalla somma algebrica di sinusoidi in numero diverso e di ampiezza relativa diversa; 3) nelle curve di vocali pronunciate da voci simili, la variazione quantativa del «profilo» non è in relazione, nè con la frequenza, nè con l'intensità del tono fondamentale: essa è tipicamente individuale, ossia è un altro fattore del «timbro».

*

Recentemente è entrato in funzione sulla linea Berlino-Amburgo il primo ufficio di scrittura elettrica a distanza. La scrittura elettrica a distanza verrà presto e profondamente rivoluzionata da una invenzione che consisterà nel lanciare radio-lettere che un apposito apparecchio ricevente stamperà. Questo apparecchio, le cui prove da mesi sono state fatte al Reich, è stato oggi pubblicamente esperimentato, trasmettendo una lettera da Berlino al Giappone battendo tutti i records di velocità. Inventore dell'apparecchio è un certo Hell, il quale si valse dei principi già adottati per le trasmissioni radio delle immagini, perfezionandole, però con un suo ingegnoso sistema di trasmissione delle onde. Per evitare che le interfernze atmosferiche disturbino le trasmissioni scritte, questo avviene in doppio, cosicchè l'apparecchio ricevente riporta su due righe il testo ,in modo che l'una o l'altra delle trasmissioni risulti esatta.

*

La direzione delle Poste inglesi che controlla tutti gli apparecchi capaci di emanare raggi, ma non solo quelli radiotelegrafici e radiotelefonici, ha concesso al giovane scienziato C. R. Chadfield l'autorizzazione a installare nel suo laboratorio di Melton Mowbray una macchina che emana raggi mortali. Finora il Chadfield aveva fatto degli esperimenti usando un apparecchio di piccole dimensioni e con quello era riuscito a uccidere degli insetti che inconsapevolmente venivano a trovarsi nel fascio di raggi invisibili lanciati da uno speciale riflettore. La prima vittima dei suoi raggi la trovò in una tarma la quale, l'estate scorsa, stava entrando per la finestra nel laboratorio. In prosieguo di tempo lo studioso riuscì a uccidere delle mosche e perfino dei topi e ora, con l'apparecchio che sta costruendo ritiene che i suoi raggi in avvenire potranno essere «perfezionati».

Libri nuovi

Giovanni Ortolani: «El poeta del vin». 2 atti - Arti Grafiche Gualdoni - Milano - L. 3.50.

Giacomo Furlan: «La Televisione» II.a ed. Editoriale Libraria - Trieste.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La prima giornata della Mostra dei fiori

Iermattina, alle 9, con una grande affluenza di pubblico si è inaugurata la I. Mostra Nazionale di Fiori recisi, organizzata dall'Ufficio Turismo del Comune con la collaborazione della Direzione dei Giardini e della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

La mostra, ordinata sotto i portici del Palazzo Ducale, in parte davanti alla libreria, ed, in parte, al cospetto di San Giorgio Maggiore, aveva avute durante la notte le ultime cure di una schiera di giardinieri e iermattina apparve tutta fresca e olezzante fra le tinte più accese nella cornice pallida dei marmi. Il sole, nascosto dietro i velari grigi ha lasciato alle corolle il vanto di brillare della luce propria e di spiegare sugli sfondi grigi i velluti e le sete dei loro petali larghi e fiammanti.

Uno sguardo alla mostra

Le varie ditte concorrenti si son valse delle arcate per incorniciare le loro rassegne ed inquadrarle come nello spazio di un'enorme vetrina: solo la Ditta Ossena ha raccolto le varietà di piante poste in gara nell'accordo cromatico di una enorme decorazione floreale, creata sullo sfondo; solo la Ditta Basaldella ha dato l'aspetto di serra allo spazio che accoglie la sua bella e ricca raccolta di piante grasse, e solo la Ditta Van Den Borre di Treviso ha trasformato il proprio reparto nell'angolo appartato di un ombroso giardino abbracciato da macchie di conifere e percosso da sentieri inghiaiati tra i tappeti erbosi, sui quali si snoda mollemente un caldo rabesco di *coleus* vermiglio. Alcuna delle mostre è raccolta sotto chioschi leggiadramente tappezzati di rampicanti, alcun'altra è disposta tra larghe e folte spalliere di rame sempreverdi o tra gruppi di Kentie, di Camoerops e di Foenix o di preziose piante ornamentali a foglia caduca.

All'apertura della mostra erano presenti tutti i componenti del Comitato e cioè i signori: comm. Ferruccio Asta, Consultore comunale, in rappresentanza del Podestà; dr. Piero Funes, Segretario della Federazione Prov. Fascista del Commercio di Venezia; dott. Picotti, rappresentante del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Venezia; prof. Italico Brass; dott. Frattari, rappresentante della Federazione Prov. Fascista dei Tecnici agricoli di Venezia; dott. Angelo Marian, rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia; ing. Giacomo Bisacco Palazzi; sig. Mario Calura, rappresentante della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura; cav. Angelo Giomo; cap. Guglielmo Manzini dell'Ufficio Turismo e dott. Mario Santin direttore dei Giardini.

L'esame della Giuria

Alle ore 9.30 la giuria al completo, composta dei signori comm. Ferruccio Asta, dott. Conigliaro Angelo, ing. Giacomo Bisocco Palazzi, sig. Mario Ughetto in rappresentanza del Gruppo Eportatori di S. Remo, il comm. Vittorio Sgaravatti in rappresentanza dell'Associazione Orticola professionale italiana di Firenze, prof. Italico Brass, dott. Giacomo Vicolini in rappresentanza della Società Orticola Lombarda, sig. Vittorio Cattaneo delegato tecnico della Federazione del Commercio di Roma, cav. Angelo Giomo ed assistita dal dott. Mario Santin, Direttore del Giardini, dal cap Guglielmo Manzini e dal conte Giovanni Pilo di Capaci dell'Ufficio Turismo, ha iniziato l'esame delle varie esposizioni incominciando dalle arcate attigue alla porta della Carta. Dopo la visita, che fu attenta e minuziosissima, i giurati si sono raccolti in una sala messa a disposizione dal Comune ed in seguito a serena discussione hanno preso le loro deliberazioni.

La giuria ha espresso prima di tutto le sue felicitazioni al cav. Angelo Giomo di Lido, per il buon gusto dell'ordinamento e per la fine presentazione artistica della sua mostra che occupa le due prime arcate del portico e cioè quelle più prossime alla Porta della Carta. Il cav. Giomo, essendo membro del Comitato, si era presentato fuori concorso, la giuria però ha voluto offrirgli un segno concreto del proprio compiacimento assegnandogli un segno concreto del proprio compiacimento assegnandogli un diploma di benemerenza e un premio speciale.

Procedendo arcata per arcata, i vari premi sono stati assegnati come segue:

La premiazione

Arcata n. 3: Boufanti di Milano La giuria prende in considerazione il solo gruppo di Strelitzie regina ed assegna all'espositore un diploma, la medaglia d'argento del Consorzio Agrario e L. 100 in denaro.

Arcate n. 4 e 5: Basaldella Silvio di Venezia. Per il più bel gruppo di piante grasse e cactacee, diploma, medaglia d'oro e L. 200 in denaro. Per il gruppo di Petunia hybrida diploma e medaglia d'oro dell'Ufficio Turismo.

Per i fiori recisi la giuria prende in considerazione i gruppi di Iris Susiana e le rose di diverse varietà ed assegna per quest'ultime un diploma, la medaglia d'argento dell'Ufficio Turismo e L. 50 in denaro.

La giuria non ha creduto di prendere in considerazione i lavori in fiori freschi.

Arcate n. 6 e 7: Gribaldo Nicola, Padova. Per la buona collezione di piante a fogliame colorate (foglia caduca), medaglia vermeille della A.O.P.I., L. 100 e diploma.

Arcata n. 8: Panetto M. Luigi, Torino. Diploma, medaglia d'argento e L. 300 in denaro per il gruppo di Ortensie.

Arcata n. 9: Tumminia Matteo e Ventimiglia Giovanni. Diploma di merito.

Arcate n. 10 e 11: Colleoni Marco, Venezia. La giuria prende in considerazione i gruppi di Gloxinia Calceolaria, Amarillys, piante da serra calda, la tavolozza in bluets e calle per i lavori in fiori ed assegna: diploma e medaglia d'oro grande della Federazione del Commercio per le piante e diploma di incoraggiamento per i lavori in fiori.

Arcate n. 12 e 13: Ossena Pietro, Venezia. La giuria prende in considerazione le varie specie di fiori recisi presentate e, senza entrare in merito alle singole varietà esposte, assegna nel suo complesso una medaglia d'oro dell'Ufficio Turismo e diploma. Per i lavori in fiori freschi, la Giuria assegna la medaglia d'argento della Federazione degli Agricoltori e L. 100 in denaro.

Arcata n. 14: Dini di Galluzzo, Firenze. La giuria non entra in merito alle varie specie di fiori presentati, mentre assegna una medaglia d'argento dell'Ufficio Turismo, diploma e L. 100 per la presentazione fatta con garbo.

Arcate n. 16, 17 e 18: Francesco Van Den Borre, Treviso. La giuria assegna diploma e medaglia di oro grande della Federazione Agricoltori e L. 300 per la presentazione artistica del complesso.

Arcate n. 19 e 20: C.I.G.A., Venezia. La giuria assegna diploma e medaglia d'oro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per la buona presentazione del complesso.

Arcate n. 25 e 27: Direzione Giardini del Comune di Venezia. La giuria assegna un grande diploma di benemerenza, con speciali felicitazioni per il Direttore del servizio.

Società Orticola Villa Esperia. La giuria assegna diploma e medaglia d'oro piccola del Consorzio Agrario per il gruppo di ortensie coltivate in Italia.

Folla tra i fiori

La Mostra, protetta da tende pluricolori contro certe carezze insidiose del sole, che verso il meriggio ha sforato le nuvole per curiosare, ha destato in piazzetta per tutta la giornata un'animazione veramente inconsueta. Una folla foltissima ha sostato così al mattino, come nel pomeriggio davanti alle fragranti rassegne, e frequentatissima fu la loggetta del Sansovino la quale ha ospitato la mostra predisposta dal Gruppo esportatori di fiori della Riviera. La mostra è stata organizzata dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Imperia, sezione esportatori, e comprendeva, in uno con numerosi interessanti grafici che dimostravano l'andamento della nostra esportazione di fiori freschi a seconda dei diversi Paesi europei negli ultimi trent'anni, una vasta documentazione fotografica dello svolgimento dei mercati dei fiori, della loro confezionatura, spedizione ecc.

Gli esportatori con gesto gentile hanno inviato a Venezia oltre diecimila fra rose e garofani che sono stati distribuiti gratuitamente ai visitatori.

Il gesto è stato accolto molto simpaticamente dalla cittadinanza e la mostra è stata vivamente ammirata.

L'animazione ha avuto un nuovo impulso durante la serata e questo anche per merito della bella ed appropriata illuminazione della mostra la quale faceva squillare in giochi di riverberi squillanti la deliziosa policromia dei fiori.

Un concerto della Banda

Questa mattina alle ore 9 la giuria visiterà nuovamente l'esposizione per conferire i premi ai concorrenti della seconda giornata, la quale offrirà nuove sorprese specie nel campo dell'arte floreale. Tra le altre attrazioni che la mostra offrirà in questi giorni sarà un gruppo di tavole imbandite decorate con fiori. Per rendere più interessante la rassegna è stato indetto un concorso, al quale parteciperanno le principali ditte espositrici.

Oggi nel pomeriggio, dalle 17 alle 19 la Banda Municipale terrà in Piazzetta S. Marco uno speciale concerto, svolgendo il seguente programma:

1. Sousa: Sotto il vessillo stellato. Marcia.
2. Beethoven: « Egmont ». Ouv.
3. Catalani: « La Wally », fantasia.
4. Thomas: « Amleto ». Intermezzo. Scena dei fiori. Danze (atto 4).
5. Mascagni: « Iris ». Inno al Sole.

Oggi, come preannunciato, avrà luogo il Convegno degli esportatori, dei transitari e dei commercianti dei mercati stranieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Allievi dell'Accademia di Belle Arti premiati ai Littoriali di Firenze

La Giuria incaricata di premiare gli espositori ai Littoriali d'Arte a Firenze, composta da S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia, Antonio Maraini, Giomi Vagnetti, Primo Conti e Ardengo Soffici, ha assegnato i due terzi premi per *l'affresco* e per la *pittura* a due allievi della Scuola di decorazione della nostra Accademia di Belle Arti si degnamente tenuta da Guido Cadorin. Il primo dei due premiati è Giovanni Barbisan di Treviso e il secondo Arturo Cussigh da Tolmezzo.

E' notevole il fatto che fra i premiati in questi rami dell'arte figurano studenti delle Accademie di Firenze e di Venezia.

Trattenimento al Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che stasera sabato nella sede di S. Felice, Palazzo Mora avrà luogo un trattenimento famigliare riservato ai soci e famiglie con inizio alle ore 21 e termine alle ore una.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Camponogara

Il Segretario Federale ha nominato Segretario del Fascio di Camponogara il camerata Brusegan geom Amedeo inscritto al Partito dal 2 giugno 1924.

Al Commissario uscente, Camerata Borella Angelo il Segretario Federale ha rivolto vivi ringraziamenti per l'opera prestata.

Fascio di Combattimento

Il tesseramento di tutti gli iscritti al P.N.F. non si effettua più nelle Sedi di gruppi di Sestiere, bensì presso la Sede del Fascio di Combattimento di Venezia, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, nei giorni e nelle ore sotto indicate:

Tutti i giorni, escluse le feste, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il lunedì, mercoledì e sabato, oltre che nelle ore accennate, l'Ufficio tesseramento resterà aperto anche dalle ore 21 alle 23.

Associazione della Scuola

Sezione elementare. — Questa sera alle ore 18 all'Ateneo Veneto, la prof. Lina Bandarin Bernardi terrà agli iscritti di questa Sezione dell'A.F.S. l'annunciata conferenza «La Missione fascista della Donna».

Tutte le Direttrici e le Maestre iscritte sono tenute ad intervenirvi.

Opera Balilla

Visita di Balilla all'areoporto Lido

Nella settimana scorsa alcuni reparti della 309 Legione Balilla, perfettamente inquadrati, si sono recati al Lido per visitare l'Areoporto di S. Niccolò.

Accolti benevolmente dall'ing. Preziosi, che ha messo a loro disposizione vario personale i Balilla hanno potuto visitare gli hangars, le officine, i vari locali ed assistere infine all'arrivo e alla partenza di alcuni grossi trimotori.

A mezzogiorno, nello stesso campo dell'Areoporto consumarono la colazione al sacco quindi nei pressi del Padiglione del Patronato Scolastico svolsero alcune gare di corse e di palla a volo. Riuscirono vittoriose la prima e la terza centuria guadagnandosi due belle medaglie d'argento messe in palio dal Comandante la Legione.

Fatto ritorno a Venezia i Reparti si sciolsero con vibranti alalà al Duce e a S. E. Renato Ricci.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso a premi

Allo scopo di premiare l'attività e la propaganda svolta dai Dopolavoro Comunali della Provincia di Venezia per aumentare il numero degli iscritti alla nostra Istituzione presi gli ordini dal Segretario Federale Presidente dell'O.N.D., il Dopolavoro Provinciale ha indetto un «Concorso a premi» fra le Sezioni che entro il 21 aprile XII avessero raggiunto il maggior numero di tesserati in rapporto alla popolazione residente nel Comune.

Per l'elaborazione dei dati relativi alla compilazione della graduatoria furono osservati i dati del censimento effettuato il 21 aprile 1932.

Il Concorso suddetto ha dato luogo ad una simpatica gara fra i più attivi e meglio organizzati Dopolavoro della Provincia che si sono contesi gli ambiti premi in palio.

Chiusosi il Concorso alle ore 24 del 21 Aprile la graduatoria è risultata la seguente: 1. Ceggia; 2. Pramaggiore; 3. Dolo; 4. S. Stino di Livenza; 5. Annone Veneto; 6. Caorle; 7. Portogruaro; 8. Cavarzere; 9. Concordia Sagittaria; 10. Spinea.

Terme di Viterbo

Anche quest'anno le Terme di Viterbo di proprietà dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in data che verrà tempestivamente resa nota, verranno riaperte al pubblico per la prossima stagione di cure crenoterapiche (acque e fanghi).

Le cure per gli iscritti all'O.N.D. sono di due specie a cure gratuite per i dopolavoristi poveri; b) semi gratuite con riduzioni del 50 p. c. per i lavoratori e modesti impiegati. I dopolavoristi che vorranno usufruire delle cure dovranno inoltrare domanda al Dopolavoro Provinciale specificando se chiedono di essere ammessi alla cura gratuita od alla cura semigratuita. Per maggiori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Preparazione ai pubblici concorsi

L'Istituto Convitto « Ugo Foscolo » di Venezia, con la collaborazione scientifica della Casa Editrice « Rinascenza », ha istituito dei corsi serali per la preparazione ad esami di concorsi statali e parastatali.

La iniziativa viene a colmare una lacuna esistente nel campo della scuola e risponde ad un bisogno sentito da tutti coloro i quali, dopo aver conseguiti i titoli necessari per accedere ai concorsi, devono intraprendere la preparazione agli esami su programmi che spesso presentano delle gravi difficoltà d'ordine teorico e pratico.

La preparazione dei giovani destinati a far parte della compagine istituzionale dello Stato, oltre che di ordine tecnico è anche un problema di ordine spirituale, inquanto la preparazione deve tendere particolarmente alla formazione della coscienza nuova di quei cittadini ai quali saranno affidate delle pubbliche funzioni.

L'iniziativa è stata apprezzata e già alcuni noti Professori della città hanno dato la loro adesione per l'insegnamento.

Dato lo scopo culturale che l'iniziativa si prefigge, degli eventuali vantaggi economici beneficerà — grazie alla benevola adesione del Segretario Federale — l'E.O.A. di Venezia.

Gli interessati impossibilitati per ragioni di residenza a frequentare le lezioni, potranno ottenere, a mezzo della Segreteria della Scuola, le necessarie indicazioni di testi, risoluzioni di problemi, ecc. ecc., o seguire le lezioni su dispense che saranno all'uopo preparate ed inviate dalla Editrice « Rinascenza », ove i richiedenti siano in numero sufficienti a coprire le spese.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto fino al 5 maggio prossimo.

Le spoglie di Carlo Combi esposte nel Palazzo del Comune

CAPODISTRIA, 4

Le gloriose spoglie di Carlo Combi e dei suoi famigliari, giunte ieri sera a Capodistria, sono state esposte per la visita del pubblico che, continuamente, sale e scende lo scalone del Palazzo municipale per portare il suo omaggio e riverente saluto al grande concittadino. Il servizio d'onore è reso da Giovani fascisti, da Avanguardisti e da Balilla Moschettieri che a turno si alternano nell'onorevole incarico. Primi a visitare la salma sono stati gli alunni del R. Liceo Ginnasio che, incolonnati, si sono recati a rendere il doveroso omaggio al patriota del cui nome s'intitola appunto la vecchia gloriosa scuola. La visita ha avuto luogo nelle prime ore del mattino e d'allora in poi continuo è stato il concorso di associazioni e di pubblico. A mezzogiorno tutti gli insegnanti delle scuole elementari hanno sfilato davanti ai resti mortali di Carlo Combi ed hanno apposto le loro firme nell'albo.

Le spoglie rimarranno esposte al pubblico sino a domenica, giorno in cui avranno luogo le solenni onoranze e la deposizione dei resti nel Cimitero di S. Canziano, vicino alle tombe di altri patriotti ed illustri concittadini. Questa mattina si sono recati al Liceo Ginnasio il nipote di Combi, cav. uff. dott. Antonio D'Este ed il pronipote sig. Duse con la signora, alla quale il preside dell'istituto ha offerto un mazzo di fiori.

Intanto Capodistria è in aspettativa febbrile per le cerimonie che si svolgeranno domenica ed è tutta in moto per ricevere degnamente gli ex-allievi del glorioso istituto che si raduneranno in tale occasione per rendere omaggio al grande figlio della cittadina, nella scuola che è stata qualificata fucina dell'irredentismo istriano.

La consegna agli artigiani del Labaro e dei Gagliardetti

Domenica 27 maggio con l'intervento dell'on. Buronzo e delle autorità cittadine, avrà luogo la solenne consegna del Labaro federale offerto dal presidente del l'Istituto Veneto per il Lavoro, dei gagliardetti e delle orifiamme alle Comunità e ai Mestieri artigiani. Per la grande manifestazione che vedrà radunata tutta la imponente forza dell'organizzazione, la Segreteria Artigiana ha predisposto il programma che sarà quanto prima reso noto. Si invitano pertanto i capi di Comunità e di Mestiere e tutti gli artigiani a voler collaborare con la Segreteria Artigiana perchè alla manifestazione venga assicurato fin d'ora il maggiore successo.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Aprile

	L.
Ente Opere Assistenziali	8.625.50
Conferenze Femminili	4.045.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	2.065.—
Conferenze Maschili	1.665.—
Comunità Israelitica	1.170.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	1.100.—
Istit. Canal al Pianto	850.—
Infanzia Abbandonata	565.—
Colonia Alpina S. Marco	550.—
Arciconfr. S. Rocco	500.—
Unione Sinite Parvulos	470.—
Comitato per la Doppia Croce	465.—
Istituto Cavanis	420.—
Istituto Artigianelli	390.—
Asilo Infant. di Murano	387.50
Mutilati di Guerra	350.—
Tempio Votivo di Lido	330.—
Restauri della Cappella del Rosario	300.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	300.—
Maternità Infanzia	250.—
Istituto Ciliota	215.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	200.—
Arciconfr. S. Cristoforo	200.—
Arciconfrater. Carmini	200.—
Croce Rossa Italiana	150.—
Comitato di Assistenza Scuola Renier Michiel	130.—
Associazione Naz. Famiglie dei Caduti	125.—
Pane Quotidiano	125.—
Società Dante Alighieri	125.—
Ospedale al Mare	120.—
Istituto Coletti	100.—
Colonia Alpina «G. Giuriati	100.—
Poveri dei Frari	80.—
Sottosez. Signorine Suore di Nevers	75.—
Restauri Scuola Carmini	50.—
Asilo di Gambarare	50.—
Nave Scilla	50.—
Istituto Solesin	50.—
Aiuto Materno	50.—
Congregaz. di Carità	50.—
Poveri di S. Polo	30.—
Fondo di Assistenza presso Sind. Avvocati e Proc.	20.—
Totale	L. 27.093

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Farmacie di turno

Da stasera, e per tutta la entrante settimana, presteranno servizio le seguenti farmacie del III. turno:

Gottardi, Rialto; Selisizzi, Via Garibaldi; Zanirato, San Leonardo; Petternella, all'Angelo Raffaele; Pitteri, Via Vittorio Emanuele; Padovan, Sant'Angelo; Zampironi, Ascensione; Baldissenotto, Santa Maria Formosa; Spongia, San Stino.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza per dare modo ai Soci di poter fare una buona preparazione in vista della gara «Comunale» che si svolgerà sul Poligono di S. Nicolò di Lido nel mese di Giugno p. v. invita tutti i campioni per domenica 6 c. m. alle ore 15 sul Campo di Tiro.

Saranno presi accordi e comunicato il programma degli allenamenti con gare domenicali a premio.

La Presidenza confida che nessuno mancherà all'importante adunata.

Tra i fortunati della Lotteria di Tripoli

Il primo traguardo della corsa dei milioni ha visto Venezia ai posti d'onore: due dei biglietti estratti sono in possesso di cittadini veneziani e precisamente uno appartenente al gruppo dei primi trenta, cioè di quelli che concorrono ai premi dei milioni. La divisione è un po' complicata. Tale biglietto: serie AP 80820 è il 13.o estratto ed è stato acquistato insieme ad altri dall'amministrazione dei Vini Giolli di Milano, di cui direttore l'avv. Alessandro Camurati acquistato nella capitale lombarda per esser regalato ai clienti dei vari negozi della ditta. Il biglietto in parola era toccato al negozio Vini Giolli di San Leonardo, che l'aveva diviso in ventiquattresimi: 23 di questi tagliandi erano stati messi in lotteria fra i clienti del negozio provvisti dei libretti-risparmio Giolli, libretti che, quando corrispondono ad un dato importo di consumazioni, danno diritto a speciali sconti. Questi tagliandi toccarono in sorte a 23 di tali clienti: per il ventiquattresimo era stata aperta una sottoscrizione libera a tutti i clienti, che aveva raggiunto il numero di ben 230 sottoscrittori.

Se la sorte sarà nuovamente favorevole e questo biglietto tanto da fagli raggiungere vittorioso il traguardo finale, un torrente di biglietti da mille si rovescierà sui clienti del negozio vini del popoloso quartiere di Cannaregio.

Un secondo fortunato annovera Venezia: e cioè il possessore del biglietto segnato con la Serie AG 09194 ch'è il 9.o estratto. Il fortunato possessore è l'ing. Ricci Raniero, vicedirettore generale della Società Telefonica delle Venezie sede di Venezia. Anche questo biglietto, non è stato acquistato a Venezia.

La notizia è stata portata ai padovani dapprima, sulle ore 13, dalla radio e subito dopo da un telegramma inviato espressamente dalla Società organizzatrice della Lotteria al sig. Brunello titolare della rivendita N. 20 in piazza Cavour dove il fortunatissimo ing. Ricci aveva acquistato il biglietto.

Con visibile soddisfazione il sig. Brunello ha affisso il telegramma nella vetrina del negozio, lieto al pensiero di una probabile affermazione del suo biglietto nella corsa automobilistica di domenica e lieto ad ogni modo che la fortuna sia stata elargita dal suo negozio senza contare la pubblicità gratuita che implicitamente ne è derivata...

L'ing. Ricci ha saputo la bella notizia per mezzo della radio a Venezia dove si trovava per ragioni d'ufficio. Da Padova ove egli abita in via Pontecorvo 4, erano pure assenti la signora ed i quattro figli, uno dei quali, il maggiore Fausto Maria studente dell'Università si trova a Milano per la disputa dei Littoriali e gli altri tre sono occupati sui banchi della scuola rispettivamente al Liceo, al Ginnasio ed alle elementari.

La notizia è stata subito dopo riconfermata sotto forma di telegramma a firma S.E.L.A.S. che come tutti sanno non è altro che la sigla della Società organizzatrice.

Spettano però gli onori della giornata non soltanto al possessori del biglietto favorito — al quale come è noto sono ormai come minimo assicurate 55 mila lire — ma anche al venditore della cartella sig. Brunello che dall'interno del suo negozio guarda con compiacenza il telegramma che annuncia la fortuna e sopratutto i numerosi clienti ai quali fa ammirare la matrice della cartella fortunata che venne acquistata ai primi dello scorso febbraio.

Gite all' Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare da domenica 6 maggio e fino a nuovo avviso effettuerà ogni giorno con le motonavi « Rialto » e « Lido » (posti 200 cad.) la gita a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido. Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.30, e da Lido alle ore 14.45, ritorno a Venezia ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio Passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile d'imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Nel Porto di Venezia

nel giorno 3 Maggio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 3. Totale n. 30; arrivati 13 partiti 10.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3600 varie 1538. Totale tonn. 5138.

Imbarcate rinfuse tonn. 200; varie 715; Totale tonn. 915.

Carri: caricati n. 149; scaricati 37 Totale 186.

Camions caricati n. 42 con tonn. 259 scaricati 8 con tonn. 59. Totale 50 con tonn. 318.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72; uomini 716 Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 5 - MORTI 5

FRAZIONI - 3 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 5

Decessi: Sichel Maria d'anni 43, nub. cas.; Tosi Papais Marianna 43, con. cas.; Luise Stefani Teresa 68, ved. cas.; Vio Federico 70, cel. peus.; Prospero Gio. Batta 53, con. barbiere.

Matrimoni: Di Santo Tullio, usciere, vedovo, con Cadamuro Genovella, casalinga, nubile; Miglietta Edmondo, negoz. pasticciere, con Guerra Caterina, casalinga, celibi; Tommasini Amedeo, barista, con Foccardi Enrichetta, casalinga, celibi; Zennaro Domenico, cameriere, con Gaiardo Albina, casalinga, celibi; Zennaro Ermenegildo, impiegato, con Novello Giovanna, casalinga, celibi.

La storia di una bicicletta

Gli agenti del Commissariato di Lido hanno ieri arrestato Pietro Malusa, d'anni 17, abitante a Castello 602, il quale era responsabile di furto di bicicletta in danno del sig. Traiano Parpinelli del valore di lire 200: furto avvenuto il 27 aprile scorso. La macchina era stata posta nel cortile del noleggiatore Baldan dal Parpinelli il quale quando andò per riprenderla non la trovò più. Il Malusa dapprima negò l'addebito, ma poi finì con confessare di aver comperato la bicicletta che è stata sequestrata da un viandante per pochi soldi. Il Malusa è stato perciò passato alle carceri e la macchina sequestrata venne consegnata al legittimo proprietario.

Nuovi arresti

Sono stati arrestati ieri dal Commissariato di Castello: Pagliarich Umberto fu Bortolo, De Franceschi Angelo e Bellotto Maria di Gismondo per conversione di pena; da quello di Cannaregio: Toppan Celeste di Filippo, Costantini Pietro di Antonio, Cesca Pietro di Antonio, Pestaine Gabriele di ignoto, Penso Attilio di Luigi, Rassetti Antonio fu Antonio, Bona Eugenio di Giovanni tutti colpiti da ordine di carcerazione per contravvenzioni municipali; e da quello di Dorsoduro: Rossi Luigi fu Giovanni colpito da ordine di carcerazione per espiare giorni sette di reclusione per contrabbando di tabacco.

Con la sega circolare

Ieri presso la Croce Rossa di San Basegio il diciassettenne Giovanni Fiasco, abitante a Dorsoduro 2658, lavorando alle dipendenze del mobilificio Scarpa con la sega circolare rimase ferito da un pezzo di legno saltato in aria e che gli produsse una ferita al calcagno sinistro, guaribile in giorni otto.

Per appropriazione indebita

Il bracciante Giuseppe Migliori, di anni 36, abitante a San Geremia 255, è stato arrestato dagli agenti di Cannaregio in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Trieste, perchè accusato di appropriazione di stoffe al valore di lire 1000 in danno della ditta Pietro Lenoni di quella città.

Un arresto a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto Attilio Dalla Toffola, d'anni 35, da Polcenigo, abitante a Cannaregio, perchè imputato di violazione di consegna. Il mandato di cattura proveniva dal Tribunale militare di Udine.

Gli incerti della chimica

Il diciassettenne Francesco Crovato, abitante a Cannaregio 5389, nell'eseguire alcuni esperimenti di chimica nella propria abitazione con una soluzione di sodio venne investito da alcuni spruzzi del caustico riportando delle ustioni alle congiuntive di ambedue gli occhi per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Una disgrazia in Marittima

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Boj, di anni 48, abitante a Dorsoduro 1888, mentre stava scaricando da alcuni camions delle balle di tessuti nel magazzino G in Marittima, cadde dall'altezza di due metri riportando una ferita alla regione parietale sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Si frattura un braccio

Il piccolo Stefano Pompeo di anni 7, abitante a San Marco 2926, ieri alle ore 17 cadde da una cassa sulla quale era salito, producendosi la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Si ferisce con un chiodo

Il ventenne Vittorio Comoli, abitante a Santa Croce 847, lavorando presso l'Excelsior si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Cade sul ponte di Rialto

Il bracciante Emilio Doria d'anni 48, abitante a San Polo 1997, scivolò sul ponte di Rialto ferendosi il capo. Guarirà in otto giorni.

La motopompa "Fiamma,, reduce da Milano

La nuovissima motopompa *Fiamma*, che venne in questi giorni trasportata a Milano per essere esposta a quella Fiera, ha fatto ieri ritorno alla sua sede del Museo. La *Fiamma*, uscita di recente dal nostro Cantiere pompieristico della Giudecca, ha avuto l'onore di essere visitata da S. M. il Re e da S. A. R. il Principe Ereditario, i quali vollero essere minutamente informati dei suoi congegni e del suo funzionamento che venne loro spiegato dal comandante ing. Gaiani, il quale, assieme ad alcuni militi al fuoco, si trovava appositamente in quella città. Gli Augusti visitatori dimostrarono tutta la loro ammirazione per la bella macchina dopo aver appreso tutte le notizie fornite loro dal nostro valente comandante dei Pompieri, col quale si sono vivamente compiaciuti.

Una visita di combattenti austriaci

Ieri alle ore 14 sono giunti a Venezia in quattro auto una quindicina di cacciatori delle Alpi Austriaci tutti indossanti la divisa e recanti sul petto le medaglie al valore conquistate nella grande guerra.

Gli ospiti ebbero liete accoglienze da parte dei commilitoni veneziani, i quali dopo aver loro prodigato speciali attenzioni li accompagnarono nuovamente al Piazzale Roma dal quale sono ripartiti alle ore 17 per Milano.

Lieve scossa di terremoto

Ieri mattina il sismografo dell'Osservatorio del nostro Seminario Patriarcale ha registrato due scosse di terremoto in senso ondulatorio: una verificatasi alle ore 5 21' 30'' e l'altra alle ore 14 56' 20'', tutte e due lievissime ma che, comunque, hanno fatto ritenere trattarsi di moto di origine alquanto vicino.

Scivola e si frattura il femore

La cinquantenne Pasetti Margherita, abitante a San Polo 2473, transitando per S. Gio. Evangelista scivolò su di una buccia di arancio e cadde sulla fondamenta omonima, fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in sessanta giorni.

Verso l'inaugurazione della Biennale

Come sarà la Mostra spagnola

Nel padiglione centrale - Trasmigrazione dei futuristi - Abolizione di colonne - Nuove salette

I visitatori della Biennale avranno quest'anno qualche sorpresa: quei due grandi vasi che aprivano sopra i piedistalli i grandi ventagli dei palmizi davanti alla facciata del padiglione centrale, hanno lasciato il posto a due deliziose statuine simboleggianti la giovinezza dell'Italia fascista.

La sala, che s'apre a sinistra dell'atrio ed era avvezza ad accogliere le opere dei futuristi si ebbe in questi giorni la volta trasformata a carena di nave ricevendo dalla sistemazione una luce più diffusa e un più ampia respiro. Ad essa è stata aggiunta una saletta a base quadrangolare ricavata da una specie di ripostiglio costituente il piano terreno d'una delle due torrette che fiancheggiavano il portale della vecchia facciata. La sala trasformata e la saletta aggiunta sono state adibite alla raccolta del Bianco e Nero, che avrà quest'anno particolare interesse e a qualche opera di scultura di piccole dimensioni.

Una radicale trasformazione ha pure subito la sala a destra dell'atrio e cioè quella segnata col numero 48. Pure ad essa è stata offerta la volta arcuata la quale completa, in certo modo, l'accordo architettonico dell'assieme, sormontando i due grandi bassorilievi in bronzo, modellati per esaltare in uno Stadio il sacrificio degli eroi caduti e che occupano quasi interamente le pareti maggiori della sala.

I futuristi italiani non si rammaricheranno certamente di aver perduto la loro sede ormai tradizionale poichè le loro opere hanno potuto ordinarsi in uno dei reparti più suggestivi dell'edificio e precisamente, in quella sala che si spinge fuori del fabbricato ed apre il suo accesso direttamente sul parco poco discosto dall'arco d'oro del padiglione ungherese.

Alla sala sono stati aggiunti due vani di dimensioni inferiori, nei quali i futuristi hanno ordinato le tele di minor superficie e quelle che meglio si prestano ad essere osservate da vicino.

Nel salone centrale del padiglione italiano sono state tolte quelle colonne novecentesche, senza base e senza capitello, che s'aggiungevano alle spallette divisorie del vano per determinarne gli scomparti. Dall'abolizione la Mostra del ritratto nell'800 ha avuto il mezzo di meglio raccogliersi, mentre il salone sembra aver raggiunto maggiore ampiezza e una più viva luce.

Dopo quanto s'è comunicato nei giorni scorsi in merito alla partecipazione del Belgio e della Gran Bretagna ai cui padiglioni abbiamo dato un veloce sguardo d'assieme, possiamo dire, per sommi capi della rappresentanza spagnola che sarà anche quest'anno degnissima nelle sue tradizioni.

Tanto nel contributo internazionale dei maestri del ritratto ottocentesco, quanto nel gruppo di opere moderne riunite nel loro Padiglione Nazionale, il Comitato organizzatore della partecipazione della Spagna alla XIX Biennale di Venezia ha procurato di fare risaltare valori di significativo carattere spagnuolo; di rafforzare la profonda e indistruttibile individualità spagnola che ricollega i migliori esponenti dell'arte attuale al passato; il rispetto per la tradizione classica, e la perfezione formale, oggidì trionfante, in un mondo di assimilazioni di influenze straniere e opportuniste.

Perciò, la sezione di arte moderna spagnuola, senza trascurare alcuna espressione di ponderata o cosciente influenza universale, rimane saturata dalla verità del classicismo pittorico spagnuolo.

Nella pittura si è dato uno speciale collocamento a Joaquim Mir, paesaggista nato in Catalogna ed interprete fedele della terra nativa con una dedizione fervida e tenace di più di quarant'anni.

Ed attorno a Jeaquim Sorolla, il maestro che segna il punto di congiungimento, fra le norme e gli ideali del XIX e quelli del secolo XX, figurano, fra altri artisti di grande prestigio, Eduardo Chicharro (attuale direttore generale di Belle Arti che è decorato come Joaquim Mir con la medaglia d'onore, la più alta ricompensa spagnola). Josè Gutierrez Solana (che ebbe una sala speciale nella Biennale 1932). Enrique Martinez Cubells, Josè Maria Lopez Mezquita, Marceliano Santa Marca, Eugenio Hermosos, i fratelli Zubiaurre, Gonzale Bilbao, Josè Aguiar, Julio Moisès ect.

Nella sezione di scultura figurano anche due maestri, decorati colla medaglia d'onore: Josè Clarà e Mariano Benlliure. E' stata concessa una sala a Josè Capuz la cui riputazione è molto alta in Italia per la sua abituale e sempre eletta partecipazione alle Biennali veneziane.

Ma si è ottenuto anche di riunire un insieme molto interessante di opere di giovani valenti: Juan Adsuara, Perez Comendador Ortelles, Perez Mateos y Bellester, e di un artista di fama sicura nei centri artistici ultramoderni: Manuel Huguè.

E per ultimo, l'incisione, che in questi ultimi anni ha acquistato singolare e ammirevole sviluppo è rappresentata da invii di notevoli specialisti come Fernando Labrada, Manuel Castregil, Julio Prieto, Rafael Pellicer, Pedro Pascual, Ernesto Gutierrez ed Enrique Branez.

La "vernice" e l'inaugurazione

Secondo le dispisizioni di S. E. il Capo del Governo, la XIX Esposizione Biennale Internazionale di Arte di Venezia sarà inaugurata il 12 maggio.

Alla vernice, la quale, secondo quanto abbiamo comunicato, avrà luogo il 10 maggio, potranno intervenire soltanto le principali autorità, i critici d'arte e gli artisti espositori.

La Rivista delle Arti

In occasione dell'inaugurazione della XI.. Biennale la Rivista delle Arti, diretta dal prof. comm. Amedeo Pelli inizierà le sue pubblicazioni mensili. Al primo numero, che uscirà coi tipi della stamperia Omassini e Pascon in lussuosa veste tipografica, con tavola a colori fuori testo, collaborano Umberto Bognolo, Leopoldo Bosch, Enrico Motta, Ottorino L. Passerella, Gino Taghapietra, Diego Valeri, Alberto Zajotti ed Elio Zorzi.

L'Istituto Fascista di Cultura
al Museo dell'Arsenale

Domattina, alle 10.30, seguirà la annunziata visita dell'Istituto Fascista di Cultura al Museo Storico Navale, riaperto in questi giorni dopo una completa sistemazione delle vecchie raccolte e del nuovo materiale molto interessante ad esse di recente aggiunto. Il luogo di ritrovo è in Campo dell'Arsenale.

Questa sera all'Ateneo (Calle Minelli) dalle 18 alle 19 incomincia la consegna ai soci dell'Istituto di Cultura e a quelli dell'Ateneo Veneto a prezzo ridotto per la XIX Esposizione Biennale d'Arte.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale che avrà luogo domani, domenica 6 corrente, alle ore 10, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto riferiranno i soci: Ing. Giorgio Marsich: « Intorno alle norme che regolano le costruzioni di cemento armato »; l'ingegner Alberto Magrini su: « Piani regolatori di Venezia nel passato e nell'avvenire » e l'ing. Giorgio Coen che parlerà di « Furti legali ». Il pubblico è ammesso alla riunione.

Gita a Bologna del Dopolavoro Aziendale
Cellina e Idroelettrica Veneta

Domenica 6 corr. organizzata dal Dopolavoro Aziendale Cellina e Idroelettrica Veneta verrà effettuata una gita a Bologna alla quale hanno già aderito ben 200 soci; scopo della gita: visita alla Fiera, della Mostra della Direttissima, e partecipazione alla giornata dell'Ala.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Nel XVIII anniversario nella morte del suo adorato figlio avv. Federico la madre Angiolina Saggiotti offre ai poveri di S. Zaccaria a mezzo del Parroco L. 100.

★ Per triste anniversario L. 100 al Comitato per la doppia Croce dall'ing. Eneardio Ottolenghi.

Unione Industriale Fascista
Convegno dell'Assoc. Volontari di Guerra

L'Associazione Nazionale Volontari della Guerra 1915-18, la quale ha indetto, con l'alto consentimento del Duce, un grande convegno dell'Associazione stessa per il giorno 2 giugno p. v. in Roma, ha rivolto viva preghiera agli Organi competenti perchè vogliano intervenire presso le aziende industriali affinchè ai dipendenti volontari di guerra che chiederanno di prender parte alla celebrazione sieno concessi, in considerazione dei fini dell'adunata, i necessari giorni di permesso.

In relazione all'invito suesposto, l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia prega a sua volta le aziende rappresentate affinchè, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati che ne faranno richiesta il permesso in parola.

Ove i dipendenti di cui si tratta abbiano diritto alle ferie, i giorni di permesso, qualora la Ditta lo ritenga opportuno e possibile, potranno essere in tutto o in parte conteggiati come ferie.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Dalle 17 «Strano Interludio». Il film del pensiero parlato con Norma Shearer, Clark Gable. In varietà La Comp. del Mulino Blu.

ROSSINI. — Ore 16.30 «Grande agguato» Wilma Banky, Luis Trenker, Victor Varcony. Sulla scena: Comp. Cecchelin con «I amori de Joseprine» e coktail varietà. Prezzi 1.50, 3, 5 valide le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Maurice Chavalier trionfa «La maniera d'amare». - Prezzi ribassati. Valevoli riduz.

MODERNISSIMO. — «La battaglia» Annabella e Charles Bayer Prezzi ribassati: L. 2 e 3 valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Tenebre» int. Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti.

MODERNO. — Ore 16 «L'Impiegata di Papà» parl. con R. Cialente M. Benassi, E. Viarisio, Elsa De Giorgi, Maria Denis.

MASSIMO. — «Rivalità Eroica» - Un film Metro Goldwyn Mayer con Joan Grawford e Gary Cooper

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del capolavoro Fox «Orizzonti di fuoco». Domani «Il delitto della Villa».

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La Telefonista» interpreti Isa Pola, Mimì Aylmer, Sergio Tofano, Luigi Cimarra, Giovanni Grasso.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia
(dal 7 al 13 Maggio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia»: arriva martedì 8 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14 per Trieste — Id arriva sabato 12 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Vienna» arriva domenica 13 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Pireo Istanbul Celere: Pfo «Adria» arriva giovedì 10 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Pireo e Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto»: arriva sabato 12 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero e Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 8 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Espresso India Estremo Oriente: Pfo «Conte Rosso»: arriva venerdì 11 maggio alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Linea del Sud America: Pfo «Teresa»: atteso circa l'11 maggio proveniente da Trieste e ripartirà appena pronto in viaggio di uscita per il Sud America.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani» arriva martedì 8 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 9 alle 18 per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva sabato 12 alle 8 da Fiume e riparte lunedì 14 alle 18 per scali linea.

Linea del Nord America: Pfo «Manzoni»: arriva da scali linea il giorno 7 maggio circa.

S.I.S.A. Soc. It. servizi aerei

Linea Fiume, Abbazia, Brioni, Venezia e viceversa: servizio trisettimanale (nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì partenza da Venezia S. Andrea ore 15.

Linea Trieste-Venezia e viceversa (servizio giornaliero esclusi i giorni festivi) partenza da Venezia S. Andrea ore 15.

Una riunione per le tariffe
di pilotaggio, ormeggio, rimorchio

Sotto la presidenza del Comandante del Porto si sono riuniti nel pomeriggio di ieri, presso la Sede del Provveditorato al Porto, i rappresentanti dell'Unione Veneta Imprese di Comunicazioni Interne, della Federazione Armatori, della Federazione del Commercio, dell'Associazione del Pubblico Impiego e dell'Unione Veneta Sindacati Fascisti di Comunicazioni Interne, con lo scopo di studiare nuove tariffe per i servizi di pilotaggio, ormeggio e rimorchio.

A questo riguardo sono state anche nominate alcune Commissioni con l'incarico di concretare preciso proposte in merito.

Gli Smobilitati a Redipuglia

Ricordiamo che la gita fissata dall'Assemblea della Associazione Smobilitati si effettuerà domenica 13 Maggio a Redipglia.

La quota d'iscrizione è di L. 25, per famiglie e simpatizzanti di lire 35, in tal modo sarà realizzato il vivissimo desiderio della Smobilitati di visitare la vasta Città dell'eroismo italiano deponendo il ricordo della più viva e fervida gratitudine verso i gloriosi caduti.

In quest'occasione sarà visitata anche la città di Monfalcone ed i luoghi di battaglia.

Per il ritiro dei biglietti rivolgersi in Sede Sociale a S. Salvatore Trattoria Marco Polo; da Baroni Tipografia S. Stin; Puliè Orefice Calle dei Fabbri; Fabbris elettricista Ponte delle Veste S. Fantin; Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola; Michieli Campo S. Margherita. Le iscrizioni saranno chiuse definitivamente giovedì 10.

Per la francatura regolare
delle corrispondenze postali

La Direzione Provinciale delle poste e dei telegrafi ci comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha rilevato che malgrado le raccomandazioni più volte fatte al pubblico, anche a mezzo della stampa, gran parte delle lettere impostate non recano il francobollo all'angolo superiore destro, dalla parte dell'indirizzo. Molti mittenti ritengono ancora che sia indifferente apporre il francobollo in una parte qualsiasi della lettera, magari a tergo, credendo con ciò di assicurarne la chiusura; mentre, col sistema in uso della bollatura fatta a mezzo di macchine elettriche, se il francobollo non è applicato a destra in alto della busta, sfugge alla bollatura, e perciò, nella migliore ipotesi, la lettera viene scartata per passare ad una successiva bollatura a mano, o anche, per eventuale disattenzione o distacco del francobollo, può venir tassata.

In ogni caso, la trascuratezza della buona regola indicata, oltre a recare intralcio al sollecito corso delle corrispondenze, può recare danno agli interessati. Perciò è fatta viva raccomandazione di mettere sempre ed esclusivamente i francobolli a destra e in alto del recto di ogni corrispondenza.

Associazione Volontari di Guerra

La Sezione di Venezia dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra per dimostrare il suo vivo attaccamento al Regime, ha deliberato di offrire all'Opera Nazionale Balilla tre moshetti alla memoria gloriosa dei Volontari di Guerra medaglie d'oro Nazario Sauro, Francesco Rismondo e Giannino Ancillotto.

L'Associazione dispone già delle somme necessarie per due moschetti: l'ulteriore fondo verrà costituito dai contributi dei singoli.

Atteso lo scopo altamente patriottico viene rivolto caldo appello ai soci camerati di voler effettuare quanto prima le offerte presso la Sede dell'Associazione.

L'arrivo del "Conte Rosso"

Ieri sera con alcune ore di ritardo è giunto il transatlantico *Conte Rosso* della Cosulich Italia, il quale dopo aver sbarcato circa 600 passeggeri provenienti dall'Estremo Oriente, è ripartito alla volta di Trieste.

La festa della S. Croce ai Frari

Si è svolta nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari con sontuosità la festa della S. Croce. La S. Reliquia venne esposta sull'altar maggiore tra fiori rossi per ricordare il Sangue sparso dal Signore sulla Croce fra ceri e piante.

Nmerose SS. Messe vennero celebrate nella mattinata. Alle ore 7 seguì la Messa della Comunione generale dei devoti, con fervorino e preghiere. Alle ore 10.30 si ebbe la S. Messa prelatizia di Mons. Luigi dott. comm. Quargnassi, Vicario generale dell'Archidiocesi di Udine, celebrata alla presenza dei Cavalieri della Giurisdizione Triveneta-Emiliana del G.R.M. Ordine della Mercede, giunti in chiesa con imponente corteo, preceduto dai paggi dal Vessilifero, dai Ceremonieri indi seguito dal Gran Balì, dai Prelati della Famiglia Pontificia, appartenenti all'Ordine stesso, dai Grandi Ufficiali Commendatori, Cavalieri e dalle Dame dell'Ordine.

Dopo la S. Messa prima della quale il Cerimoniere Ecclesiastico propose ai Cavalieri la «considerazione» da seguire per la festa che si celebrava, cantato il «Veni Creator» Mons. Celebrante Delegato dal Gran Maestro dell'Ordine procedette alle solenni cerimonie della consegna delle insegne a tre cavalieri. Quindi disse un nobilissimo discorso nel quale ricordò la Croce, segno di salvezza per tutta l'umanità, accennò all'Ordine Mercedario che ha tanto glorificato la Croce e ne ha voluto la conoscenza fino nei più lontani paesi del mondo; commentò le opere nuove di bene, per la redenzione dei miseri, che vanno svolgendo i cavalieri dell'Ordine nella nostra Italia specialmente, fedeli alla Chiesa fedeli alla Patria. Invocò la benedizione di Dio su tutti, affinchè tutti amino la Croce di Cristo e sappiano sopportare con pazienza la croce che la Provvidenza manda ad ogni uomo per i suoi imprescrutabili fini.

Vennero cantati il Te Deum ed il magnifico Inno della Liturgia alla S. Croce: «Vexilla Regis» alla fine Monsignore celebrante impartì la benedizione con la S. Reliquia.

Il corteo dei cavalieri si portò quindi nel cortile della Trinità al suono dell'inno Pontificio, dove si sciolse.

I cavalieri, dopo l'agape fraterna all'Albergo Britannia, visitarono la isola dei PP. Armeni-Mechitaristi.

Alla Basilica della Salute

Per l'anniversario della Incoronazione della Beata Effige della Madonna della Salute, domenica 6 corrente, avranno luogo nella Basilica le seguenti funzioni: Dalle ore 6 alle 12 Messa ad ogni ora. Alle ore 7.30 Messa Prelatizia di S. E. Mons. Jeremich, Vescovo Ausiliare, con l'intervento delle Congregazioni Mariane femminili. Queste si raduneranno alle ore 7 nelle aule scolastiche al Ponte della Salute per procedere alla Basilica. Alle ore 11 Messa solenne. Alle ore 18 Rosario, discorso, processione con la Reliquia della B. V. e Benedizione Eucaristica.

Funzione armena a S. Zaccaria

Domenica prossima la Comunità Armena di S. Lazzaro conviene alle ore 10 a S. Zaccaria per la funzione in onore di S. Atanasio il Grande, Dottore della Chiesa Orientale, la cui salma è venerata appunto in quel tempio. Vi sarà anche breve discorso in onore del Santo.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.—	84.17	83.85	84.10
Redim. 3.50 p. c.	83.45	83.6	83.45	83.67
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.50	91.50	91.25	91.50
Cred. Venez. 5%	504.50	504.50		
" " 6%	506.50	506.25		
Con. d. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	504.25		
" " 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	502.—	502.—		
Ist. S. Paolo 5%	508.50	508.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.90	100.90	100.90
" " 1940	105.95	105.80	105.65	105.80
" " 1941	106.15	106.05	105.95	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1569.—	1565.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.25	14.—		—.—
Ferr. Mediterr.	412.—	410.50		—.—
Ferr. Meridionali	559.—	557.50	—.—	—.—
Costr. Venete	176.—	176.—	176.—	176.—
Cosulich	14.25	14.25	14.50	14.50
Rubattino	122.—	121.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.80	14.60		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	96.—	96.—		
Coton. Turati	204.—	205.—		
Stamp. De Ang.	450.—	446.—		
Cantoni Coats	300.—	300.50		
Min. Cao. Naz.	165.50	165.—		
M. Ros. Vazzi	305.—	312.—		
Lan. Rotondi	207.—	206.—		
Man. Tosi	19.—	18.50		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	305.—	302.—		
Lan. Gavardo	840.—	845.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3216.—		
Lan. Targetti	68.50	68.—		
Cascami Seta	272.—	267.50		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	222.—	221.—		
Man. Pacchetti	52.50	52.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	136.—	136.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	124.—	124.—	124.—
Metallurgica	158.50	157.25		
Monte Amiata	25.—	24.75		
Montecatini	142.50	140.50	143.—	141.50
Stab. Dalmine	170.—	169.50		
Breda	69.—	67.50		
Bianchi	43.25	43.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.5		
F.I.A.T.	234.50	232.25		
Miani Silvestri	6.—	6.50		
Off. Reggiane	19.—	19.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	191.—	189.50	191.50	190.—
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	238.50	235.—		
Dinamo Italiano	233.—	228.—		
Bresciana	218.—	218.—		
Valdarno	147.25	143.—		
Alta Italia E. A.	77.—	77.—		
Emiliana	311.50	312.—		
Idroel. Trezzo	344.—	340.—		
Cisalpina	125.—	122.—		
Sesso	61.25	61.—		
Edison	621.50	618.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	29.75	30.50		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	802.—	803.—		
Mer. di Elett.	223.50	222.50		
Terni	148.—	132.—	135.—	133.—
Ba. Elettric	11.—	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	69.50	68.75		
Tecnomasio	43.50	42.—		
Distillerie It.	136.—	135.—		
Eridania	300.—	295.50		
Ind. Zuccheri	1010.—	1000.—		
Raffineria L. L.	379.—	375.—		
Italiana Gas	12.85	12.70		
Mira Lanza	81.—	77.—		
Petroli	8.50	8.25		
Aedes	125.—	134.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	69.—	67.50		
Beni Stabili	185.—	180.50		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	85.—	84.75	86.—	85.75
Italo Americana	13.75	13.75		
Pirelli	884.—	884.—		
Pirelli & C.	278.—	277.—		
Bea. Ital	44.—	43.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3950.—	3785.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	379.60	380.—	379.60	380.—
Londra	59.90	59.90	59.90	59.90
Olanda	8.05	8.05	—.—	—.—
Spagna	163.25	163.55	—.—	—.—
Belgio	2.78	2.78	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.64	—.—	—.—
Praga	49.70	49.80	—.—	—.—
New York (ch.)	11.67	11.66	11.67	11.66

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84,25 — Consolidati 3.50 p. c. 83,70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.60 — Id. 1941 105.85 — Banca Commerciole Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3790 ex — Riunione Adriat. prima serie 1990 — Id. seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di ostantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.90 — New York 11.66 — Zurigo 380.

Borsa Merci di Venezia
(Venerdì 4 Maggio 1934 XII)

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 82 a 83; Tedesco da gas da 81 a 82; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 198 a 200; Coke Westfaliano da 127 a 128; id. metallurgico nazionale da 130 a 131; id. gas nazionali (gazometro) da 137 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 112 a 113; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da vapore da 91 a 92; id. tipo Splint da 80 a 81; Mattonelle Russe primarie da 109 a 110

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1. qualità al quinale 375; II. qualità 360. Mercato sostenutissimo.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le 620; classe 600; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 550. Mercato fermissimo.

COLONIALI

Caffè:

Portorica fino Dep. Franco (schiavo dazio) da lit. 925 a 975. Id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650. Id Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425; Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco da 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; id bianco da 110 a 120; Sicilia Riposto gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 260 a 270; Rosso gradi 19-21 da 160 a 170 Romagna rosso gradi 10 da 85 a 90 bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo g r.10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al quintale da 132 a 133; Farina 0 da 121 a 122; Farina N. 1 da 110 a 120; Farina n. 2 da 112 a 113.

Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. Comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 57 a 58.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. Atlantico Cif Venezia a doll. 309.

Il Pacifico Ferrata Venezia nazionalizzata a 115.

Granoni

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da Lire 55.50 a 56.

Plata giall R. T. Aprile Cif. Venezia da Sh. 76 a 76; Ferrata Venezia nazionalizzata maggio giugno a 76.

Plata rosso R. T. Cif Venezia Sh. da 78 a 78 Ferrata Venezia nazionalizzata maggio giugno a L. 78.

Avene:

Russa 50-51 Cif. Venezia Sh. 66.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 56 a 57; giallo colorito da 57 a 58; bianco da 51 a 52.

Piave essicato giallo colorito al q.le da 55 a 56; bianco da 50 a 51.

Piave secco a stagione giallo colorito da 53 a 54; bianco da 48 a 49.

DIARIO SACRO

5. Sabato. — S. Pio V domenicano Papa, nel 1572 — Ai Santi Giovanni e Paolo alle 18 preci e benedizione in onore del Santo. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata — A S. Giovanni in Oleo primi Vesperi del titolare

L'imposta di Ricchezza Mobile pei lavoranti barbieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica Poichè, malgrado le precise disposizioni ministeriali in ordine alla sfera di applicazione dell'imposta di R. M. alle categorie di operai da noi comunicate sui quotidiani locali, era rimasto ancora qualche dubbio nell'interpretazione di esse, l'on. Ministero delle Finanze, nuovamente interessato in merito all'intendimento manifestato dagli Uffici Distrettuali delle Imposte dirette di considerare assoggettabili alla R. M. di categoria C 2 anche i lavoranti barbieri le cui mercedi rapportate a mese fossero risultate inferiori a L. 600 mensili, accogliendo la tesi sostenuta dalla nostra organizzazione Sindacale, ha riconosciuto con lettera n. 2677 del 27 Marzo u. s. che la tassazione delle retribuzioni percepite dai lavoratori barbieri va eseguita, di regola, secondo le norme contenute nella circolare 22 dicembre 1933 n. 12700 e 19 Gennaio 1934 n. 600, salvo i casi in cui tali prestatori d'opera esercitano nell'azienda funzioni per le quali, più che la figura di operai essi vengano ad assumere la figura di commessi di negozio.

Richiesti successivamente di chiarimenti sulla portata della riserva fatta con le parole «di regola» e dell'eccezione riguardante quali lavoranti barbieri che nell'azienda esercitino funzioni per le quali più che operai vengano ad assumere la figura di commessi di negozio lo stesso Ministero delle Finanze con altra sua nota del 19 Aprile u. s. n. 3709, ha precisato che la riserva ed eccezione riguardano esclusivamente il caso di qualche barbiere nel quale si riscontri la «prevalente» figura di commesso addetto alla vendita di profumeria ed oggetti di toaletta nello stesso salone in cui si svolge l'attività a servizio dei clienti.

Con tali precisi e dettagliati chiarimenti debbono intendersi definitivamente fissati i criteri da osservare nella valutazione delle assoggettabilità o meno all'imposta di R. M categoria C 2 della categoria dei lavoranti barbieri, in applicazione del R.D. 30 Gennaio 1923 restando così conferma in ogni sua parte quanto già precisato ultimamente da questa Unione questo stesso Giornale.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI ROMA

La Coppa del Duce vinta dall'Italia

Il trofeo consegnato da Mussolini ai vincitori alla presenza dei Principi di Piemonte e di Maria di Savoia

ROMA, 4

Alla presenza del Principe di Piemonte, della Principessa Maria di Savoia e del Duce, ha avuto luogo nel pomeriggio, in Piazza di Siena, la disputa della Coppa d'oro Mussolini, gara culminante del Concorso ippico internazionale.

Alla gara hanno partecipato le squadre rappresentative delle seguenti Nazioni: Portogallo, Germania, Svizzera, Francia, Italia e Polonia. Ogni squadra era composta di 4 cavalieri; la sola squadra tedesca ha partecipato con 3 cavalieri, ma agli effetti della classifica non ne ha riportato alcun danno perchè erano calcolati nel computo del punteggio soltanto i tre percorsi migliori.

Piazza di Siena era gremita in modo eccezionale. Si calcola che più di 50 mila persone erano presenti alla grande manifestazione ippica. Fra il pubblico numerosissime erano le personalità e fra queste, membri del Governo, ambasciatori, accademici, senatori e deputati. Folta era la rappresentanza dell'aristocrazia e delle colonie straniere a Roma.

Il Duce è giunto alle 15 ricevuto dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Guerra e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia. Appena la folla ha scorto il Capo del Governo ha prorotto in una grandiosa manifestazione mentre le musiche militari intonavano le note dell'Inno Giovinezza. Le vibranti acclamazioni si sono fatte ancora più fragorose quando il Duce ha percorso un tratto della pista esterna per recarsi nella tribuna della giuria dove ha preso posto nel settore riservato.

Dopo pochi minuti, annunciate dalle note della Marcia Reale, sono giunti il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia che fra i più calorosi applausi della folla hanno preso posto nella tribuna reale dove già si trovavano i Conti Calvi di Bergolo.

Subito i cavalieri partecipanti alla gara sono entrati in campo divisi per squadra. Dopo avere reso omaggio ai Principi Reali e al Duce i rappresentanti delle sei Nazioni hanno compiuto il giro della pista fra vivi e prolungati applausi da parte della folla. Quindi la gara ha avuto inizio. I concorrenti hanno compiuto il percorso uno per Nazione e lo hanno quindi ripetuto sempre nello stesso ordine con questi risultati:

Portogallo: ten. Goncaldes su Ariette, prima prova penalità 28 1/4, seconda prova 16 penalità; ten. Buceta su Boreau, prima prova 12 penalità, seconda fuori gara; cap. de Funchal su Altivo rispettivamente 24 penalità; cap. Ivens su Marco Visconti 18 1/4 e fuori gara.

Germania: ten. Momm su Baccarat 4 e 4 1/4; cap. Hasse su Olaf 3/4 e 12; cap. Brandt su Tora 8 3/4 e 8.

Svizzera: magg. de Muralt su Notas 4 e 12; ten. de Cailler su Corona 12 3/4 e 4; ten. Swalzebach su Chanteclair 4 e 4; ten. Haecky su Wexferd fuori gara.

Francia: ten. de Maupeau su Esquitaz 4 e percorso netto in 1'52 3/5; cap. Du Reuil su Cigue 12 1/4 e fuori gara; ten. De Vallerin su Exercice 29 e 15; ten. de Castries su Vollant III 4 e 12.

Italia: cent. Kechler su Coclite 8 e 4, cap. Filipponi su Naselle percorso netto in 1'51'' 2/5 e 4; magg. Bettoni su Judex, fuori gara; magg. Lequio su Nereide 10 1/2 e 9.

Polonia: cap. Kulesza su L. Milord 4 e 12; cap. Kucinsky su Reska 20 e 20; ten. Pohorechi su Orlica, fuori gara e 12; cap. Szosland su Alli 49 e 15 penalità.

Fatto il computo delle penalità dei tre percorsi migliori di ogni singola squadra è risultata la seguente classifica: 1. Italia con 35 penalità e 1/2; 2. Germania con 37 penalità e 3/4; 3. Svizzera con 40 penalità e 3/4; 4. Francia con 65 penalità; 5. Polonia con 117 penalità; 6. Portogallo con 137 penalità e 1/4.

La vittoria italiana è stata accolta con scroscianti entusiastici applausi che si sono ripetuti ancora più fragorosi quando sul più alto pennone è stata issata la bandiera italiana e le musiche hanno intonato la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Duce, lasciata la tribuna della Giuria, si è recato sul campo dove poco dopo sono apparsi i cavalieri delle tre Nazioni prime classificate e il ten. De Maupeau che su Epiatz aveva compiuto i migliori percorsi.

I vincitori, reso omaggio ai Principi Reali, si sono schierati dinanzi al Capo del Governo che, tra rinnovate acclamazioni, ha consegnato alla squadra italiana la magnifica Coppa d'Oro che per essere aggiudicata definitivamente dev'essere vinta tre volte consecutive e di cui la squadra italiana sarà detentrice per quest'anno.

Il Duce ha quindi premiato con medaglie d'oro i singoli cavalieri delle due squadre prime classificate, ha consegnato la medaglia ricordo ai cavalieri svizzeri e la coppa di argento al ten. Maupeau.

Quando il Principe Umberto, la Principessa Maria di Savoia e il Capo del Governo hanno lasciato Piazza di Siena si sono rinnovate le acclamazioni della folla mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Ritoccati gli ostacoli del difficilissimo percorso della Coppa d'Oro ha avuto inizio il Premio Amazzoni che si è concluso con la seguente classifica: 1. co.ssa Macchi di Cellere (Italia) su Igea, percorso netto in 1'48'' 3/5; 2. signora Cacciandra (Italia) su Brick, percorso netto in 1'49'' 1/5; 3. signora Lombardi (Italia) su Vellaire, percorso netto in 1'50''; 4. baronessa von Opel (Germania) su Aruin, 4 penalità in 1'43'' 3/5; 5. baronessa Nisco (Italia) su Happy, 4 penalità in 1'45'' 3/5; 6. signora Schuster (Germania) su Albegna II, 4 penalità in 1'48'' 1/5. Il concorso continuerà domani col Premio Campidoglio.

PALLACANESTRO

La Marinara "P. Sarpi„ batte Marinara Magistrali 18-4

Ieri sera si è svolto sul campo della Palestra S. S... l'incontro tra le squadre della Centuria «Paolo Sarpi» e l'Istituto Magistrale. La Marinara del Sarpi ha imposto, per tutta la durata della partita, il suo gioco superiore per tecnica ed agilità, al quintetto avversario poco omogeneo, che dimostrava insufficienza di allenamento.

Il primo tempo si è chiuso con 8 punti a favore della Marinara «P. Sarpi», mentre la Marinara delle Magistrali non riusciva a segnare neppure un cesto.

Il secondo tempo, condotto con maggior foga da ambe le parti, ha tuttavia confermata la superiorità del «Paolo Sarpi» che è riuscito a segnare altri 10 punti, mentre le Magistrali ne segnavano 4 per merito di Turcio. Arbitro Darai.

Squadra vincente: Pisani, Sugni (1), Borin (5), Mattei (2), Ferri (10).

PUGILATO

La riunione di questa sera — Verona contro Venezia

Alle ore 21 di questa sera nella capace Palestra della «Reyer» alla Misericordia avrà inizio la bella riunione organizzata dal Comando Federale dei Fasci di Combattimento che ha messo in palio la Coppa Venezia per l'incontro fra le squadre di Verona e Venezia.

Il veneziano Zanon, vincitore del torneo Regionale di Verona avrà nel Veronese Cavazzoli un avversario che gli renderà colpo su colpo la vittoria sarà dura e contrastata.

Kossovel e Manfrin sono stati i finalisti del predetto torneo e l'incontro fu vinto dal Manfrin per abbandono giustificato a causa di uno strappo toccato al veneziano.

Miotti si classificò primo a Verona e stasera s'incontrerà con il veronese Mononi, una giovane promessa del pugilato veronese. Il veneziano che è abituato a combattere con decisione e senza sosta per tutte le riprese, dovrebbe riuscire a vincere.

Poli, terzo classificato a Verona incontrerà il sordo-muto Gambini dal quale appunto fu eliminato in quest'occasione.

Il veneziano che non è stato convinto di essere stato battuto dal veronese darà tutto se stesso pur di prendere la rivincita. Il Gambini però non si lascierà facilmente superare; avremo così uno dei più interessanti incontri della serata.

Il debuttante Welter Rizzi, avrà in Bosano 2. classificato al torneo veronese un avversario che gli renderà difficile la vittoria. Bosono si presenta quindi come probabile vincitore. A Rizzi la non impossibile smentita.

Tagliapietra, che vinse con grande sicurezza il Torneo Regionale, meritandosi pure la medaglia per il miglior stilista, dovrà stasera dimostrare al pubblico veneziano che la sua fama è meritata. Tommaso è un saldo atleta, che non ha potuto combattere a Verona a causa di una ferita riportata in allenamento. Egli è ora il miglior elemento della squadra Scaligera. Assisteremo quindi ad un incontro emozionante forse non privo di sorprese. Un altro promettente pugile, il massimo Bovo, sosterrà un incontro con il pari peso Cristini del quale si dice un gran bene. Bovo potrà così sviluppare in pieno il suo potente giuoco col quale a Verona eliminò due pugili prima del limite conquistando il titolo della Categoria.

Dopo i sette incontri di squadra, Albonico si batterà con il veronese Olivieri, l'avversario per lui più difficile di tutti quelli finora incontrati.

Il pronostico è sfavorevole al veneziano che cercherà del suo meglio per aggiudicarsi l'agognata affermazione.

Come clou della serata Bon incontrerà il Campione Veneto Trentino Tomasi di Conegliano. Questi due pugili sono troppo noti per dover farne la presentazione. Il veneziano reduce dall'incontro sostenuto recentemente ad Innsbruck dove seppe finire alla pari contro lo austriaco peso Welter, Koveder, è fermamente deciso a battere il forte Tommasi.

La Giuria sarà la seguente: Arbitro ufficiale sig. Cedolin Angelo; Commissario di corsa; Giudici: sig. Crosato di Venezia e Vianello di Mestre; Cronometrista: sig. Tessan Giuseppe di Venezia; Medico federale: Dott. Zoppi.

Le vivaci lotte dei goliardi ai Littoriali

I nuovi littori - Le gare ancora disturbate dal maltempo

MILANO, 4

La terza giornata dei littoriali è stata caratterizzata dall'inizio delle prove di canottaggio che si svolgono nello specchio d'acqua del nuovo idroscalo di Milano. Malgrado l'ora mattutina dell'inizio e il tempo poco favorevole un discreto pubblico ha presenziato alle manifestazioni. Sono state disputate le tre batterie di quattro di punta con timoniere vinte rispettivamente dagli equipaggi di Palermo, Bologna e Padova.

Nella prima batteria Palermo, attaccato decisamente dal Napoli, è riuscito a conservare una netta lunghezza in arrivo. La seconda batteria ha visto una bella lotta tra Milano e Bologna risoltasi al traguardo nel serrate a favore di quest'ultima. La terza batteria ha dimostrato la superiorità del quattro di Padova che ha dominato dalla partenza all'arrivo segnando il miglior tempo di 7'48'' e 2 quinti.

Terminate le batterie del quattro con timoniere si sono disputate le due batterie del 2 senza timoniere, rispettivamente vinte dalle coppie di Roma e Napoli.

Sono cominciate quindi le batterie del singolo che sono state disputate con grande accanimento e sono state vinte rispettivamente da Firenze (Della Gerardesca), Roma (Bendoni), Milano (Granata) e Roma (Roncari).

E' stata bella in particolare modo nella seconda batteria la lotta tra Airoldi di Palermo e Bendozi di Roma. Quest'ultimo con un energico serrate ha superato Airoldi ai 1900 metri vincendo con una lunghezza di distacco e segnando il miglior tempo nel singolo e cioè 8'21'' e 3 quinti.

Si è passati poi alle due batterie del due con timoniere vinte la prima dal Napoli e la seconda dal Milano.

Le gare sono state riprese nel pomeriggio con la disputa delle batterie del quattro senza timoniere.

Tra gli armi più agguerriti nelle numerose batterie disputate oggi sono apparsi gli equipaggi di Napoli, Roma, Firenze, Padova, Palermo, Torino e Milano che, tenendo conto delle condizioni meterologiche, hanno fornito anche tempi soddisfacenti.

Scherma

Al Palazzo dello Sport sono da stamane sulla pedana gli spadaccini, per la gara a squadre, che ha raccolto 28 iscrizioni. Gli assalti si sono susseguiti senza soste fino a sera e tutto è proceduto regolarmente, tranne in un girone dove le due squadre di Roma e di Milano che dovevano incontrarsi al mattino, non hanno potuto effettuare gli incontri, essendosi presentati i romani in ritardo e la giuria li ha messi fuori gara. A tarda sera si sono svolte le finali dalle quali è uscito vittorioso il Guf di Napoli su quello di Genova; ottimo il comportamento degli spadisti di Bari, che hanno conquistato il terzo posto battendo i milanesi. Ecco i principali risultati:

Torneo di spada a squadre - Prima semifinale: Milano A batte Accademia di Torino 10 a 2; Napoli A batte Bologna B 10 a 2; Bari batte Napoli B 9 a 9 (due stoccate contro tre); Genova A batte Firenze B 10 a 2; Seconda semifinale: Napoli A batte Milano A 10 a 8; Genova A batte Bari A 10 a 4. Finale per il primo posto: Napoli A batte Genova A 10 a 4. Finale per il terzo posto: Bari A batte Milano A 10 a 8. Classifica: 1. Napoli A; 2. Genova A. 3. Bari A; 4. Milano A; 5. Bologna B; 6. Firenze B; 7. Napoli B; 8. Accademia Torino; 9. Milano B; 10. Accademia Modena; 11. Palermo; 12. Bologna.

Classifica della scherma, dopo il torneo individuale di fioretto e la spada a squadre: 1. Milano punti 138; 2. Bologna 118; 3. Roma 93; 4. Napoli 92; 5. Torino 75; 6. Genova 69; 7. Padova 46; 8. Firenze 40; 9. Modena 38; 10. Bari 36; 11. Pisa 32; 12. Torino 23.

Tiro a volo

Sotto una pioggia incessante sono continuate le gare di tiro a volo per il quarto turno. Dagli ultimi risultati appare in vantaggio il Guf di Milano con cinque tiratori immuni da zero e tre tiratori con un solo zero. Le due squadre di Milano e Genova sono in testa alla gara con 59 punti su 60 ciascuna. Alla fine del quarto turno dieci tiratori erano rimasti immuni da zero e 17 con un solo zero.

Pugilato

Incontri animatissimi fino a notte. Tra i risultati notiamo: nei quarti di finale dei pesi mosca, Vecchi di Milano batte Magni di Padova per evidente superiorità, alla prima ripresa. Dopo un inizio equilibrato, il milanese stordiva l'avversario con una serie sorprendente al viso. Nei pesi medi — Sissa di Genova batte Manzini di Venezia per squalifica alla prima ripresa. Nei pesi massimi, Chiola di Genova batte Moraschi di Padova per k. o. alla prima ripresa.

Pallacanestro

Primo girone: Bari batte Genova 15 a 10. Accademia militare di Caserta batte Accademia militare di Modena 17 a 13. Bologna batte Venezia 29 a 12. Roma batte Padova 13 a 7.

Secondo girone: Pisa batte Siena 23 a 9. Accademia militare Torino batte Perugia 25 a 16. Sassari batte Parma 2 a 0. Pavia batte Firenze 28 a 5. Parma batte Perugia 14 a 8.

Terzo girone: Catania batte Messina 23 a 8. Palermo batte Camerino 26 a 7. Ferrara batte Urbino 6 a 4. Cagliari batte Macerata 13 a 8. Accademia militare Torino batte Sassari 28 a 6.

Nuoto

Per le condizioni del tempo i voli a vela di Cantù non si sono potuti effettuare. Il pubblico dei goliardi si è riversato nella piscina coperta di nuoto ove le gare erano interessanti. Già cinque sono i titoli di littore assegnati nelle due giornate e un rècord battuto: quello dei 50 metri stile libero. Fra batterie, ottavi, quarti, semifinali e finali, oltre cento prove sono state disputate nella giornata.

Finale staffetta artistica 3 per 50: 1. Roma A in 1.49 6 decimi; 2. Napoli A; 3. Roma C; 4. Torino A; 5. Bologna C.

Finale metri 400 stile libero: 1. Lacchè di Roma in 5.48 2 decimi; 2. Simbolotti di Roma; 3. Giaramelli di Pisa; 4. Jachia di Roma; 5. Occhetti di Milano.

Finale metri 100 a rana: 1. Piccinini di Bologna in 1.26 1 quinto; 2. Folco di Messina in 1.26 8 decimi. Per gli altri posti servono i risultati di ieri.

Classifica dei tuffi: 1. Testerini di Milano; 2. Dalmasso di Torino; 3. Sella di Torino; 4. Leonardi di Bologna; 5. Petrucciano di Napoli; 6. Anselmi di Trieste; 7. Cappelli di Genova; 8. Giaretti di Genova; 9. Avola di Messina; 10. Magnarin di Trieste.

Classifica dei Guf per il nuoto dopo la giornata odierna: 1. Bologna punti 94.50; 2. Milano 74; 3. Torino 69.50; 4. Roma 66.50; 5. Genova 56.50; 6. Napoli 46; 7. Trieste 37; 8. Messina 18; 9. Bari 16; 10. Firenze 15; 11. Accademia di Modena 6; 12. Pavia 4; 13. Pisa 4; 14. Venezia 3; 15. Palermo 2; 16. Modena 2; 17. Padova 1; 18. Catania; 19. Siena.

Tennis

Le gare di tennis sono quelle che più hanno risentito del maltempo. Quando già pareva che la pioggia uggiosa e insistente dovesse costringere al rinvio totale delle gare, gli organizzatori decidevano di trasportare le prove sui campi coperti e, riuniti nuovamente i giuocatori, potevano essere riprese regolarmente i turni. In seguito, quando il tempo è parso concedere un pò di tregua, tutta l'organizzazione si è di nuovo riportata sui campi scoperti, ma un nuovo acquazzone ha fatto sospendere definitivamente gli incontri. Si sono iniziati gli ottavi di finale. Fra i risultati notiamo: Fiorio di Milano ha battuto Romanini di Padova 6-1 5-7 10-8. Ciffarelli di Genova ha battuto Ratti di Venezia 6-2 6-1.

Una visita di goliardi tedeschi

Sono giunti da Berlino il dottor Heinze, capo dei goliardi di Germania, e il dott. Augler, capo dell'ufficio per l'estero delle università tedesche, nonchè il segretario del gruppo di Monaco e i camerati della Deport tedesca che, ricevuti dai camerati italiani, hanno visitato i campi, complacendosi con i dirigenti per la poderosa e perfetta organizzazione di tutti i servizi.

I campionati degli avanguardisti

GENOVA, 4

Si è iniziata la disputa delle gare eliminatorie e delle semifinali per i campionati nazionali di tennis e lotta greco-romana per Avanguardisti.

Nel tennis si sono qualificati per la finale del singolare, che si svolgerà nella giornata di domenica, i giocatori Serrati di Genova, Kuccel di Fiume, Scotti di Milano, Perani di Bergamo. Oggi ebbero inizio le gare del doppio.

Nella lotta greco romana sono emersi i rappresentanti delle provincie di Genova, Vicenza e Napoli che hanno disputato le prime prove eliminatorie.

MOTOCICLISMO

Le gare nel Veneto

ROMA, 4

Il Reale Aero Club d'Italia comunica le date approvate dalla commissione sportiva centrale nella sua ultima seduta, per le «Giornate di propaganda aerea», comprendenti esibizioni aeronautiche e gare di velocità per apparecchi da turismo. Notiamo tra le altre: il 10 giugno a Udine, gare di velocità; il 17 giugno a Padova gare di velocità; il 29 luglio a Verona e l'8 e 9 settembre a Vicenza.

Dopolavoro Sportivo

Brevetti di Audax Ciclista

Anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto le prove per il conseguimento dei Brevetti di Audax Ciclista. Le prove stesse, a scopo di propaganda, si svolgono per Mandamento affidate ai Dopolavoro capoluogo di Zona.

Dopo le prove di Mestre, si sono svolte domenica scorsa quelle organizzate dal Dopolavoro Comunale di Portogruaro, alle quali hanno preso parte anche i dopolavoristi di Pramaggiore, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Portogruaro, Concordia Sagittaria. Dei 47 partecipanti, 1 lottennero il brevetto di I. grado e 18 quelli di secondo grado.

Ecco l'elenco dei brevettati: I. grado: Bravin Attilio, Pramaggiore; Artico Umberto, id.; Gaiatti Luigi, Portogruaro; Berti Danilo, id.; Torcoli Giovanni, id.; Berti Emilio id.; Piccolo Alessandro, id.; Ponzi Giuseppe, id.; Michelin Giovanni, S. Stino di Livenza; Bozzetto Luigi, id.; Crosariol Celestino, id. — II. grado: Sassaro Pietro, Pramaggiore; Zoppellaro Luii, id.; Fontanel Vittorio, id.; Gazziola Angelo, id.; Stefanuto Oreste, id.; Pusiol Elio, id.; Piccolo Luigi, id.; Granzotto Davide, id.; Brolo Antonio, id.; Artico Umberto, id.; Gastaldin Attilio, Portogruaro; Piccolo Dionisio, id.; Bergamasco Annibale, id.; Toffanin Vittorio, id.; Moro Eugenio, id.; Tesolin Domenico, id.; Fabretto Gio. Batta, id.; Corbetta Guglielmo, Concordia Sagittaria.

Ferro e fuoco in Arabia

Disperata difesa dell'Iman

LONDRA, 4

Notizie pervenute dal Cairo confermano che la posizione dell'Iman è precaria.

L'Iman ha lanciato un messaggio al mondo musulmano, chiedendo che una delegazione di mediatori musulmani sia inviata nell'Hediaz per tentare di persuadere Ibn Saud a rinunciare alla sua avanzata.

Notizie da Hodeida dicono che l'Iman comanderà egli stesso le truppe alla difesa della sua capitale. Sanaa, che l'Emiro Feisal si prepara ad assalire. Dopo la dichiarazione dell'Iman dinanzi al suo consiglio di guerra, questo ha deciso di difendere Sanaa fino all'ultima goccia di sangue.

L'Iman conta 70 anni. Un certo numero di ufficiali turchi che prestavano servizio nell'esercito yemenita sono stati fatti prigionieri dalle truppe saudi, le quali contano parecchi ufficiali siriani sperimentati.

Circa le voci cui si è accennato ieri della morte dell'Iman, si apprende che esse sono dovute al fatto che egli, alla notizia che i suoi due figli erano stati battuti dalle forze di Ibn Saud nel Neiran ed a Hodeida, ha avuto uno svenimento che è durato molto tempo.

Hodeida è stata occupata dalle truppe vittoriose di Ibn Saud, senza resistenza.

Tre unità italiane

in viaggio per Hodeida

ROMA, 4

In vista degli avvenimenti che stanno svolgendosi nella penisola arabica in conseguenza della guerra tra il Regno Saudiano e lo Yemen, e dati inoltre i notevoli interessi italiani nel Mar Rosso, tre delle nostre unità stazionanti nel Mar Rosso sono state dirette ad Hodeida per la protezione delle vite e dei beni degli italiani. — (Stefani).

Quattro fulmini a Viareggio

Danni e grande panico

VIAREGGIO, 4

Durante un furioso ciclone che si è abbattuto nelle vicine zone montane dopo le ore 15, quattro fulmini sono caduti sull'abitato producendo forti danni e grande spavento.

Uno di questi ha colpito la casa di certo Giuseppe Taruglioni, d'anni 59, sulla via Italica, presso Camaiore. Il fulmine, penetrato in casa dal tetto, è giunto in cucina ed ha sfiorato la moglie del Taruglioni, tale Da Prato Ida, ustionandole una gamba e incenerendole una ciabatta che portava al piede. Passato poi il fulmine nella stalla vicina ha ucciso una vacca che aveva messo alla luce poche ore prima un vitellino, che invece è rimasto incolume.

Un altro fulmine ha colpito la casa di certo Pucci, presso il ponte di Sasso, sempre nel Comune di Camaiore.

Due fulmini, infine, si sono abbattuti su Bargecchia, frazione del Comune di Massarosa. Una folgore ha colpito la casa di certo Luigi Morgantini; uscita fuori ha percorso una lunga catena metallica alla quale era legato un cane di guardia. E' risalita sino a un olivo al quale la catena era fissata e ha incenerito l'albero: intatto, invece, è rimasto il cane.

L'ultro fulmine, caduto nella casa di certo Agostino Remedi, è uscito nell'orto distruggendo un pergolato la cui armatura in ferro, ridotta in pezzi, è stata lanciata sino al centro del paese.

Acquazzoni, grandine e frane

in provincia di Cuneo

CUNEO, 4

Un furioso acquazzone, accompagnato da una fitta e violenta grandinata, con lampi e tuoni, si è rovesciato stanotte sulla città e sulle campagne circostanti. L'ingorgo dell'acqua nei canali di scarico della fognatura ha causato l'allagamento di alcuni tratti di vie secondarie, per cui ha dovuto accorrere il personale municipale.

A causa delle abbondanti e continue pioggie di questi giorni, fra gli abitati di Pezzolo e Castelletto, in Valle Uzzone, è franato un tratto della strada provinciale, interrompendo completamente il traffico. Anche sulla provinciale di Valle Bormida, ove già nello scorso mese sono cadute frane, il traffico è stato notevolmente limitato per il pericolo che presenta il transito nel tratto fra Monesiglio e Saliceto. L'Amministrazione provinciale ha immediatamente disposto per i lavori necessari. Anche a Mondovì, nell'immediata continuità fra la frazione Carassone, all'inizio della viuzza che dal «prato del mugnaio» porta alla via della Vallata, è franata una grande quantità di terriccio. Il transito nella viuzza è totalmente impedito da una enorme buca che minaccia di ingrandirsi.

Un fulmine ad Ascoli Piceno

Due donne moribonde

ASCOLI PICENO, 4

Durante un temporale, nelle vicinanze di Acquasanta due giovani contadine sono state colpite da un fulmine che le ha ridotte in pietose condizioni. Le disgraziate, soccorse dai familiari, sono state subito trasportate al nostro ospedale, dove versano in imminente pericolo di vita.

A breve distanza dallo stesso luogo, in contrada Quintodecimo, il temporale violentissimo ha provocato il crollo di una casa colonica di proprietà di certo Di Michele. La casa, ridotta ad un mucchio di macerie, era abitata da diverse persone che per buona sorte hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Soltanto una bambina, colpita dalle macerie mentre tentava la fuga, è rimasta ferita.

Alla Mostra della Rivoluzione

3.106.859 visitatori

dal giorno dell'inaugurazione

ROMA, 4

La Mostra della Rivoluzione fascista continua ad essere affollata ogni giorno da migliaia di visitatori provenienti da ogni centro d'Italia e dall'estero. Dal giorno della inaugurazione avvenuta il 29 ottobre 1932 fino ad ieri 3 maggio XII, il numero dei visitatori ha superato quello di tre milioni. Esattamente il numero dei visitatori è stato 3.106.859.

Il saluto di Ciano e Puppini

al personale delle Comunicazioni

ROMA, 4

Avvenute le consegne al Ministero delle Comunicazioni, S. E. Ciano e S. E. Puppini hanno inviato ai personali dipendenti i seguenti telegrammi:

«Nel lasciare la direzione del Ministero delle Comunicazioni rivolgo agli addetti ai servizi ferroviari, postelegrafonici e radio, a quelli delle ferrovie, tranvie ed autolinee concesse, ed a tutti i marinai delle navi del commercio, il mio affettuoso saluto certo che proseguiranno sulla via del dovere con perfetta fede fascista. *Costanzo Ciano*».

«Assunte le funzioni di Ministro delle Comunicazioni, rivolgo il mio saluto al personale di tutti i gradi delle amministrazioni dipendenti e ai marinai delle navi del commercio e faccio pieno assegnamento sulla collaborazione disciplinata e attiva nel quotidiano lavoro al servizio del Re. *Umberto Puppini*».

Il terremoto in Carnia

UDINE, 4

Oggi alle 14.50 una scossa di terremoto abbastanza violenta è stata avvertita in tutta la Carnia ed in special modo a Tolmezzo ove ha provocato vivo panico tra la popolazione già duramente provata dal terremoto avvenutosi cinque anni addietro e che provocò vittime e danni. La scossa è durata pochi secondi ed ha avuto carattere dapprima sussultorio e poi ondulatorio.

I danni sono limitati: qualche camino crollato, qualche fenditura nei muri vecchi e il crollo di un cornicione della Chiesa di S. Caterina. La popolazione continua ad essere allarmata benchè le scosse con origine locale non si siano ripetute.

Bollettino militare

ROMA, 4

Ufficiali generali. — Ponza di San Martino generale di brigata di artiglieria cessa comando artiglieria Corpo Armata di Trieste è collocato a disposizione. Tissi generale di brigata di artiglieria cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare Timavo (Trieste) ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata di Trieste.

Arma dei Reali Carabinieri. — Giordani tenente colonnello divisione Foggia (legione Bari) è trasferito divisione Trieste (legione Trieste).

Arma di Fanteria. — Staffieri colonnello comando distretto di Napoli è nominato giudice supplente Tribunale Militare Territoriale di Napoli dal 1. giugno. Montagnano colonnello comando divisione militare Granatieri Sardegna è nominato comandante distretto di Arezzo; Zangales colonnello comandante in seconda scuola applicazione Fanteria è nominato ispettore mobilitazione divisione militare Timavo (Trieste); Adinolfi tenente colonnello 2. centro automobilistico è trasferito 63. fanteria e assegnato al Ministero della Guerra; Arrigo tenente colonnello 42. fanteria è trasferito comando distretto di Cosenza; Ferrero tenente colonnello comando distretto di Salerno assegnato al Tribunale militare di Napoli è trasferito 16. fanteria cessando predetta assegnazione.

Arma di Artiglieria. — Togna colonnello direttore direzione artiglieria Corpo Armata di Roma è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Roma; Gelli id. 1. pesante è nominato direttore direzione artiglieria Corpo Armata di Roma; Fantazzini tenente colonnello ispettore artiglieria è incaricato comando 1. pesante; Filippi id. id. comando Corpo Armata di Firenze è trasferito 4. montagna.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 125 - Centesimi 20

Domenica 6 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - intercomunale N. 20-697 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Fascismo in marcia nel mondo

Gli istituti mussoliniani di esempio alle Nazioni

...periorità politica e umana

VARSAVIA, 5

...o *Illustrowany Kurier Codzienny* pubblica un ampio articolo in ...esaminando le differenze esi... tra Fascismo e nazional-so...mo, mette specialmente in lu... superiorità politica ed umana ...movimento italiano. Il giornale ...che il Fascismo non ha crea... non tende a creare nuove mi...e, perchè Mussolini è un uo... politico realista di mentalità ...a ed agile. Tutta la poesia e ...l'idealismo del Fascismo si ...cciano alla tradizione gloriosa ...imperialismo romano ed al suo ...lice e sano simbolismo. Il Fa...o è una forma di nazionali... moderno aderente alla necessi... attuale e, sebbene intonato ad ...diapason molto alto, non ha e...zioni messianiche od idee fisse ...afisiche. Il nazional-socialismo è ...n'esso un nazionalismo intonato ...n diapason molto alto, ma que...è tanto alto che cessa di essere ...icale e finisce per diventare u... combinazione mistico-razzistica-...iosa, per cui perde il carattere ...erno e si riallaccia agli anti... movimenti religiosi tedeschi nel...oro prime fasi di sviluppo.

...giornale così conclude: «Il ...ismo mussoliniano è un movi...to quasi esclusivamente statale ...olitico che tende a concludere ...amente il processo storico ita... iniziatosi col Risorgimento. ...tlerismo è invece un miscuglio ...dottrine politiche e di sentimen... religiosi, tanto che i suoi svi...i ideologici ricordano più i mo...nti delle riforme religiose che ...le applicazioni di dottrine po...che».

...che l'Austria creerà un istituto come l'O. N. B.

VIENNA, ...

...a *Neue Freie Presse* informa che ...prossimi giorni verranno prese ...rtanti decisioni circa l'educa...e sportiva e patriottica della ...entù in Austria. Il giornale è ...rmato che non solo la suprema ...zione di tutte le cose dello sport, ...anche quella della gioventù ven... poste alle dipendenze del prin... Starhenberg. Con la creazione ...na direzione unitaria per tutte ...tività sportive, verrà risolta an...la questione dello sport dei la...tori. Il giornale rileva che in ...modo anche nel campo sportivo ...ttuerà in Austria quel sistema ...ario e nazionale che da tanto ...po già funziona in Italia. Per ...to riguarda le organizzazioni ...anili il suddetto giornale infor...che si pensa a dare anche ad es...un'organizzazione unitaria che ...ebbe a somigliare all'Opera Ba... e che dipenderà pure dal capo ...e Heimwehren vice-Cancelliere ...renberg.

...maggiore Lahr, primo vice...omastro di Vienna, ha fatto ...dichiarazioni che vengono tra...e dall'ufficio stampa del «Fron... patriottico». Egli ha affermato ...l'altro che i tre massimi pro...i attuali sono: L'inquadramen... organico delle classi lavoratrici, ...formazione delle categorie pro...ionali, le relazioni con la Ger...ia.

...oichè i partiti sono scomparsi in ...tria, egli ha detto che non si ...fare a tale riguardo una ec...ione per i nazional-socialisti. Il ...ronte patriottico» sarà lo stru...nto della rinnovazione dell'Au...a e le Heimwehren sono per il ...litarismo del «Fronte patriot...», ciò che mediante il diretto ...rvento presso gli enti pubblici ...rà essere facilmente attuato. La ...fondamentale per addivenire ...rinnovamento dell'Austria pren...a corpo con la scelta di 150.000 ...ini di assoluta fiducia che a...nno il compito di influire nel...ganizzazione statale nel senso ...a concezione sostenuta dal Fron... Patriottico. Il «Fronte patriot...» — ha concluso il maggiore ...r — può essere considerato co... il Fascismo austriaco e i 150.000 ...ini scelti come il Partito fasci... austriaco.

...potenza della Marina italiana in un secondo articolo di Bywater

LONDRA, 5

Il «Daily Telegraph» pubblica un ...condo articolo di Bywater sulla Ma...na italiana datato da Gaeta e de...cato agli incrociatori della prima ...quadra. «Oggi — scrive il Bywater ...ho avuto la fortuna di vedere la ...ima Squadra in una breve sosta, ...po un periodo di esercitazioni. Lo ...pettacolo della prima Squadra in ...vigazione, coi suoi sei grandi incro...iatori e le sue diciotto unità leg...ere in piena velocità, è davvero im...ressionante. Sebbene le navi che la ...mpongono siano considerevolmente ...ù piccole, questa formazione italia... ricorda la famosa squadra di in...ociatori da battaglia comandata dal ...eatty nella guerra mondiale, e le ...e funzioni sono, credo, sostanzial...ente analoghe.

«La Squadra italiana è pratica...ente in pieno attrezzamento belli...o. Gli Italiani riescono a trovare il ...mpo e il modo di mantenere la ...quadra così nitida ed elegante co...e se dovesse sfilare davanti al ...e».

Bywater si sofferma quindi a de...rivere in modo particolare l'incro...iatore «Zara» da lui visitato e ri...hiama quindi l'attenzione sui nuovi ...bi lanciasiluri costruiti a Fiume definendoli delle armi formidabili con una velocità di lancio che nessuna altra Potenza è ancora riuscita a superare. Bywater conclude infine il suo articolo con una descrizione del conduttore di flottiglia «Freccia».

Un nuovo periodico fascista pubblicato a Londra

LONDRA, 5

E' uscito in questi giorni il primo numero di un nuovo periodico fascista: *The Age of Plenty* (L'era dell'abbondanza) che sarà pubblicato una volta ogni tre mesi ed è destinato alla divulgazione della dottrina economica del Fascismo. Il primo numero contiene un articolo di Mosley sul nazionalismo economico e la pace mondiale; un articolo di Lady Mac Gill, organizzatrice dei Fasci femminili britannici, sulla missione della donna in Regime fascista; un articolo non firmato sullo Stato corporativo italiano ispirato dal recente libro di Goad e Currey. In tale articolo si mette fra l'altro in rilievo che la migliore dimostrazione del successo del Regime fascista in Italia è data dal risultato delle elezioni plebiscitarie, giacchè — osserva l'organo fascista — solo un pazzo può credere che dieci milioni di Italiani possano essere costretti con la violenza a confermare dopo 12 anni di governo mussoliniano la loro fedeltà al Duce e al Fascismo.

Omaggio dei combattenti francesi ai Caduti italiani

PARIGI, 5

L'Unione federale delle Associazioni francesi degli ex-combattenti, come ricordo del recente viaggio effettuato in Italia, ha organizzato oggi a mezzogiorno, col concorso degli ex-combattenti italiani residenti a Parigi, una cerimonia al cimitero di Ivry dinanzi al monumento elevato ai soldati italiani caduti in guerra, presso il quale è stata deposta una corona. Il Ministro degli Esteri Barthou era rappresentato alla cerimonia dal sottocapo del protocollo. I combattenti italiani residenti in Francia erano rappresentati dal proprio Direttorio. Erano presenti l'addetto militare italiano, il segretario del Fascio, il presidente dei mutilati e altre personalità.

Le persecuzioni in Romania contro le minoranze ungheresi

BUDAPEST, 5

In un editoriale dedicato al discorso pronunciato da Tatrescu a Cluj, il conservatore *Pester Lloyd* scrive tra l'altro: «I partiti governativo e di opposizione gareggiano nel sollecitare progetti di «numerus clausus» diretti tanto contro gli ungheresi quanto contro gli ebrei. La creazione artificiale di una forte borghesia romena può essere raggiunta soltanto mediante l'eliminazione o la soppressione dell'elemento borghese autonomo, i cui diritti vitali non sono stati eliminati dalla demarcazione della frontiera.

Il legittimista *Nem Zeti Ujsag* afferma che il Governo romeno sta attuando una politica di oppressione e di barbarie i cui metodi sono ben noti, ma che esso dimentica che dovrà fare i conti con la forza di resistenza delle minoranze ungheresi». (*Stefani*).

L'Ungheria diffida di Benes

BUDAPEST, 5

Il filogovernativo *Nyolcs Orai Ujsag* scrive che Benes promette mari e monti alla popolazione rutena. Negli ultimi 15 anni il Governo ceco avrebbe avuto mille occasioni per dimostrare le sue buone intenzioni. Questa attività propagandistica ha evidentemente qualche scopo recondito. Benes sente che l'Europa considera con sempre maggiore diffidenza il contrasto esistente fra la fraseologia democratizzante di Praga e le sue azioni tiranniche, tra l'attaccamento della Cecoslovacchia allo stato di cose create dai trattati e l'assoluta mancanza, da parte di questa, di ogni disposizione a mantenere gli impegni assunti con essi. Nessuno, e tanto meno la popolazione rutena, crede più alle promesse di Praga.

Un voto di biasimo alle Sobranie contro il Ministro delle Ferrovie

SOFIA, 5

In seguito ad interpellanze presentate dai deputati di opposizione Cnartcherski, agrario, e Cesmengiof socialista, accusanti il Ministro delle Ferrovie Kosturkoff, radicale, di aver fatto servire la sua alta carica a scopi partigiani e personali nell'ambito del suo Dicastero, la Camera, alla fine di una laboriosa seduta protrattasi oltre la mezzanotte, ha votato un biasimo al Ministro Kosturkoff del quale si prevedono imminenti le dimissioni.

Data l'impossibilità di addivenire ad un immediato accordo tra i partiti che costituiscono il blocco governativo per la designazione del nuovo Ministro delle Ferrovie e stante l'imminenza della visita del Ministro degli Esteri jugoslavo, Jeftic, si prevede che il portafoglio sarebbe assunto temporaneamente dal Presidente del Consiglio Muscianoff.

Il Congresso del latte a Milano

Il saluto ai congressisti

MILANO, 5

I seicento partecipanti al decimo Congresso mondiale del latte, qui giunti provenienti da Firenze, sono stati convocati stamane nel salone del consiglio in Castello Sforzesco, ove, presenti il Prefetto ed i rappresentanti delle autorità cittadine, il Podestà ha rivolto loro il saluto della città bene auspicando per la continuazione dei lavori che si chiuderanno domani a Milano.

L'ing. Ferrari, presidente della Federazione del latte, ha ringraziato il Podestà dell'accoglienza fatta ai congressisti, esponendo in lucida sintesi gli sviluppi ottenuti dall'industria del latte e dei suoi derivati in Italia e principalmente in Lombardia.

A nome dei congressisti esteri ha quindi rivolto un ringraziamento alle autorità presenti ed alla città di Milano il vice-presidente della Federazione internazionale di latteria, l'olandese Posthuma. Il Congresso ha poi iniziato i suoi lavori in sezioni staccate.

Un comunicato sul colloquio di Avenol col Console giapponese

GINEVRA, 5

La visita fatta il primo maggio dal Console generale del Giappone ad Avenol ha dato luogo a svariate supposizioni di cui si sono fatte portavoce i giornali. In seguito a ciò, il Segretario generale della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato: «Le informazioni apparse nella stampa sulle comunicazioni che il Console generale del Giappone a Ginevra ha avuto col segretario generale della Società delle Nazioni il primo maggio, non sono esatte. Questo colloquio ha permesso al Segretario generale di dare al Console generale del Giappone informazioni precise sulle decisioni prese dal Consiglio della Società delle Nazioni circa la cooperazione tecnica con la Cina e sulla loro esecuzione sperando così di evitare possibili errori di interpretazione, ma senza lasciare prevedere nessuna modifica».

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 5

Riserva in valute auree al 31 marzo 1934 XII	6.874.400.000
al 20 aprile 1934 XII	6.838.497.000
al 30 aprile 1934 XII	6.839.809.000
Riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) al 31 marzo 1934 XII	43.926.000
al 20 aprile 1934 XII	40.065.000
al 31 aprile 1934 XII	39.661.000
Portafoglio su piazze italiane: al 31 marzo 1934	4.175.491.000
al 20 aprile 1934 XII	4.185.582.000
al 30 aprile 1934 XII	4.191.009.000
Anticipazioni al 31 marzo 1934 XII	1.861.020.000
al 20 aprile 1934 XII	1.675.799.000
al 30 aprile 1934 XII	1.293.120.000
Circolazione dei biglietti al 31 marzo 1934 XII	12.962.775.000
al 20 aprile 1934 XII	12.419.944.000
al 30 aprile 1934 XII	12.986.595.000
Debiti a vista al 31 marzo 1934 XII	290.636.000
al 20 aprile 1934 XII	292.758.000
al 30 aprile 1934 XII	413.227.000
Depositi in conto corrente al 31 marzo 1934 XII	697.491.000
al 20 aprile 1934 XII	811.670.000
al 30 aprile 1934 XII	843.089.000

L'aumento della riserva aurea

ROMA, 5

I giornali commentano la situazione della Banca d'Italia al 30 aprile rilevando che essa, in confronto alla seconda decade precedente, conferma l'aspetto di solidità del nostro istituto di emissione. Confrontata con la decade precedente, questa situazione rivela anzitutto un aumento dell'oro in cassa di un milione 300 mila. L'importo dei certificati di credito sull'estero è in lievissima diminuzione che tuttavia è più che compensata dall'aumento della riserva metallica. Un lievissimo aumento presenta pure la circolazione dei biglietti dal 20 al 30 aprile, ma tale aumento, confrontato con le cifre della circolazione al 31 marzo scorso, non risulta che di 23 milioni. E' importante notare che l'esiguità di questa cifra è mantenuta non ostante il pagamento del 4.50 sulle cedole del consolidato convertito. Questi pagamenti fino a tutto il 30 aprile risultavano ammontare a un miliardo e mezzo; ma i fondi pagati sono per varie ragioni ritornati in buona parte nelle casse del Tesoro e in quella della Banca d'Italia. Lo provano fra l'altro due fatti: l'aumento dei depositi e la forte diminuzione di oltre mezzo miliardo registrato nell'ammontare delle anticipazioni fra il 21 marzo e il 30 aprile.

L'indirizzo di risposta alla Corona approvato dal Senato

ROMA, 5

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

PRESIDENTE annuncia al Senato di aver chiamato i senatori Cogliolo e Alfredo Rocco a far parte della commissione parlamentare che deve dar parere sui progetti dei nuovi codici, in sostituzione dei senatori Garofalo e Spirito. Il senatore Nucci nella commissione parlamentare per la legislazione penale e militare, in sostituzione del senatore Garofalo. Il senatore Piola Caselli della commissione parlamentare per il nuovo ordinamento giudiziario in sostituzione del senatore Garofalo.

Introdotto dai sen. De Vecchi di Val Cismon e Davide Giordano presta giuramento il senatore Pietro Orsi.

DE VECCHI DI VAL CISMON, relatore, sale alla tribuna e legge il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La lettura del sen. De Vecchi è spesso interrotta da vibranti acclamazioni e vivissimi generali applausi ne sottolineano la chiusa.

PRESIDENTE pone ai voti il testo dell'indirizzo. (*I senatori sorgono in piedi e applaudono ripetutamente*).

PRESIDENDE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato riprenderà le sue sedute il 21 maggio alle ore 16. La seduta è tolta alle ore 17.

Cardinali ricevuti dal Papa

ROMA, 5

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Cardinale Sincero, il Cardinale Marchetti Selvaggiani. Ha poi ammesso al bacio della mano circa seicento suore che hanno partecipato ad un corso di azione cattolica e alle quali ha rivolto un paterno discorso.

L'interessamento del Duce per i problemi dei cotonieri

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Olivetti, presidente dell'Associazione cotonieri e dell'Istituto cotoniero italiano, che gli ha riferito su talune questioni concernenti questo ramo di produzione.

Eden si recherà a Ginevra

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* informa che l'Inghilterra sarà rappresentata da Eden alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si apre il 14 maggio. Aggiunge che è tuttavia possibile che Simon faccia una breve visita a Ginevra se le circostanze gli permetteranno di assentarsi da Londra e se vi sarà qualche prospettiva di utili conversazioni diplomatiche in connessione con la ripresa della Conferenza del disarmo.

Un conflitto giurisdizionale fra Madrid e Barcellona

MADRID, 5

Con la promulgazione da parte del Governo autonomo catalano della legge sui contratti di coltivazione agricola si è provocato un primo conflitto giurisdizionale. Il governo centrale ha presentato un ricorso al tribunale delle guarentigie costituzioni avocando a sè la competenza in materia.

La degradazione degli ufficiali implicati nel complotto romeno

BUCAREST, 5

Dinanzi a rappresentanze di tutte le armi dell'Esercito e a migliaia di spettatori, si è svolta la cerimonia della degradazione degli otto ufficiali implicati nel recente complotto contro il Sovrano e l'attuale regime politico.

Una Mostra ad Amsterdam di opere d'arte italiana

AMSTERDAM, 5

La città di Amsterdam organizza per la prossima estate nelle sale del Museo municipale un'esposizione di opere d'arte italiane provenienti dalle collezioni olandesi pubbliche e private. Questa esposizione, che per la prima volta darà al pubblico olandese la visione quasi completa di ciò che l'Olanda possiede di quadri, disegni, sculture, mobili, ceramiche ed oggetti d'arte applicata italiane, è organizzata da un comitato del quale fanno parte i più noti studiosi d'arte direttori di musei e collezionisti olandesi. Si sta intanto organizzando una serie di conferenze sull'arte italiana che saranno tenute durante l'esposizione da note personalità artistiche olandesi e straniere.

La Dieta chiusa a Memel

KAUNAS, 5

Basandosi sull'art. 12 dello statuto, il Governatore ha chiuso la sessione ordinaria della Dieta di Memel che si era aperta il 21 gennaio scorso.

L'adeguamento dei prezzi

esaminato al convegno dei commercianti a Roma

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione nazionale del commercio si è tenuta stamane la riunione per l'esame della situazione e per discutere circa l'azione da svolgere per adeguare i prezzi al movimento di ribasso in corso. La riunione è stata presieduta dal commissario federale on. Racheli ed erano presenti i dirigenti delle 92 Federazioni provinciali.

La riunione si è iniziata con le dichiarazioni del commissario on. Racheli il quale, dopo aver fatto un'ampia esposizione della situazione e dell'attività finora svolta per la riduzione dei prezzi, ha precisato gli obbiettivi da raggiungere. La netta e precisa esposizione del commissario ha poi investito l'esame dei mezzi più efficaci per raggiungere dei risultati tangibili per una azione generale ed organica ai fini della riduzione del costo della vita in tutti i settori dell'attività commerciale.

Alle dichiarazioni del commissario confederale ha fatto seguito un'ampia discussione, che ha investito tutti gli aspetti dei vari problemi connessi ad una effettiva riduzione. Vari presidenti di Federazioni provinciali hanno particolarmente illustrato determinate situazioni e l'andamento dei prezzi sia al minuto che all'ingrosso, ponendo in evidenza difficoltà di ordine vario. La discussione è stata orientata in linea generale sui mezzi da adottare, e cioè sulla determinazione dei prezzi, sulla efficacia dei calmieri, sui rapporti con i prezzi precedenti ai provvedimenti di ribasso che alleggeriscono sotto notevoli aspetti il commercio, ecc. La riunione esprimerà in alcuni voti d'indole generale quelle che saranno le conclusioni dell'ampia discussione.

L'energia elettrica ribassata in Polesine

ROVIGO, 5

La Società che fornisce l'energia elettrica a tutto il Polesine, per assecondare la campagna ribassista ha deliberato di ridurre di centesimi cinque per kmo l'attuale tariffa. La riduzione avrà effetto dal 1 corr.

Un padrone di casa fermato e tre negozi chiusi a Cuneo

CUNEO, 5

Il Prefetto ha disposto la chiusura da tre a cinque giorni di tre negozi per mancata applicazione dei ribassi. Un noto proprietario di case è stato fermato in attesa di provvedimenti di polizia perchè diffidato a praticare la riduzione dell'affitto, l'aveva concessa licenziando però un inquilino. Il prezzo del pane di prima qualità è stato ribassato di cinque centesimi al chilo.

Cinque macellai arrestati

FROSINONE, 5

Cinque macellai di Ceccano che avevano chiuso il negozio per protestare contro i prezzi concordati dalle autorità competenti, sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria con il conseguente ritiro delle rispettive licenze. (Stefani).

I lavori del Congresso degli attuari

ROMA, 5

L'odierna seduta del X Congresso internazionale degli attuari è presieduta dal delegato germanico Samwer e successivamente dal dr. Dumas (Svizzera). Il presidente del Comitato permanente di Bruxelles comunica che nel 1935 si terrà a Londra un Congresso di medicina e assicurazione.

L'argomento in discussione è l'assicurazione invalidità congiunta all'assicurazione vita. Il delegato norvegese Lange Nielsen riassume i 15 lavori presentati sull'argomento. Egli ne mette in luce i punti essenziali e si sofferma su quelle che, secondo i diversi autori e secondo l'opinione sua propria, sono le condizioni, le forme ed i limiti entro cui la coassicurazione è praticabile e opportuna. Ha inizio quindi una ampia discussione. Fra gli altri parla Riedel (Italia) che descrive la forma praticata fin dal 1913 della Riunione Adriatica di Sicurtà rilevando che essa è d'accordo con le idee espresse negli studi più recenti.

Ottaviani (Italia), osservando la importanza di avere buone tariffe e buone basi tecniche, segnala specialmente ai congressisti esteri le tariffe elaborate nella sua comunicazione e le basi tecniche costruite su materiale italiano dal prof. Toia alla cui memoria manda un commosso saluto.

Infine Berliner (Austria) ritorna sull'argomento della assicurazione contro la disoccupazione per raccomandare che, prescindendo da questioni e distinzioni concettuali fra assicurazione e assistenza, venga studiato specialmente dagli attuari governativi presenti quello che è il vero e unico urgente problema: come ripartire l'onere per l'assistenza che è doverosa e necessaria. Propone al comitato permanente di fare le indagini opportune in collaborazione con l'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il magnifico parco di Villa d'Este a Tivoli.

La visita di S. E. Starace al Polesine

ROVIGO, 5

Domenica 13 maggio XII, Rovigo avrà l'onore di ospitare S. E. Achille Starace. L'illustre Segretario del Partito, che nelle ore grigie della vigilia condivise con le nostre camicie nere il travaglio della Rivoluzione, aderendo come comandante delle ostre squadre, alla passione inesausta di quella prima epopea di gloria, ritorna fra noi a raccogliere il tributo della nostra fede che, nel fluire degli eventi e nel giganteggiare della costruttività fascista, si ritemprò, attraverso la disciplina dello spirito, per tutte le battaglie del presente e dell'avvenire.

Il popolo polesano inquadrato nelle sue organizzazioni sarà tutto in linea per recare al Gerarca che viene in nome del grande amatissimo Capo l'omaggio della sua ardente anima rivoluzionaria.

Nella mattinata, a Rovigo, sarà fatta la rassegna delle forze fasciste e sindacali, indi sarà tenuto il rapporto dei dirigenti.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito sarà ad Adria per una visita alla città e per presenziare a una imponente manifestazione ginnico-sportiva.

La guerra tra yemeniti e saudiani

nella fase decisiva

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5

Sana, la capitale dello Yemen, minacciata dalla avanzata delle truppe wahabi, è fortemente presidiata dagli yemeniti, i quali sono decisi ad impegnare la battaglia decisiva sotto le mura della loro città.

Il principe ereditario dello Yemen si è posto a capo delle forze superstiti, ed organizza la difesa

Re Ibn Saud ha intanto fatto conoscere a quali condizioni egli è disposto a concludere l'armistizio. Eccole.

Primo: Abdicazione dell'Iman.

Secondo: Occupazione per cinque anni di alcune zone di frontiera dello Yemen da parte delle truppe saudiane.

Terzo: Espulsione dallo Yemen dell'ex principe Asir.

A queste condizioni lo Yemen avrebbe risposto con un netto rifiuto.

Lo sgombero di Hodeida da parte delle truppe yemenite è avvenuto in relativo ordine e calma, ma da avanti ieri la città è occupata dalle truppe saudiane e in preda al saccheggio. I particolari sono scarsi ma bastano a dare un'idea se non altro dell'impazienza dei saudiani di rifarsi delle fatiche della lunghissima marcia lungo le aride coste del Mar Rosso. Depositi e botteghe sono state saccheggiate e in qualche punto Hodeida rosseggia di incendi. Si spera tuttavia di rendere il meno grave possibile le conseguenze dell'irruzione saudiana.

Gli yemeniti al contrattacco

Gli yemeniti non sono disfatti come si voleva far credere. E' matematicamente impossibile, dato il luogo dove si svolge la battaglia, avere particolari precisi, ma già si apprende di parziali contrattacchi delle truppe dell'Iman. Nei circoli inglesi del Cairo, ottimi conoscitori della situazione, si dà per molto probabile una controffensiva su vasta scala delle sue truppe. Questo a meno che non intervenga una pace onorevole, che rendendo inutile la continuazione del conflitto, eviti la dolorosa necessità di ulteriore spargimento di sangue fra mussulmani.

E' certo comunque che in attesa che gli approcci pacifici abbiano un qualche risultato — e le probabilità per il momento sono molto incerte — i saudiani si propongono di sfruttare al massimo le loro vittorie. Così si apprende che, espugnata Hodeida, navi saudiane hanno preso il largo con l'obbiettivo di bombardare i porti yemeniti sul Mar Rosso. Ciò inquieta le Potenze, e particolarmente gli inglesi i quali vedono minacciato l'«assett» od «aessi» favorito in Arabia. Se infatti la vittoria di Ibn Saud dovesse concretarsi e diventare finale, l'attuale re dell'Heggiaz vorrebbe estendere la sua signoria su tutta l'Arabia. Inutile mettere in evidenza quanto ciò comporterebbe per l'assetto del mondo mussulmano in Arabia, e per i rapporti con le Potenze aventi interessi nel Mar Rosso.

Anche Sanaa minacciata?

Notizie non confermate da Hodeida informano che le truppe saudiane puntano ora decisamente sulla capitale yemenita, Sanaa. Le truppe dell'Iman vengono febbrilmente adunate per un ultimo tentativo di riscossa. L'Iman stesso, in dichiarazioni fatte davanti ad una assemblea di notabili del suo Regno, ha affermato la decisione di difendere strenuamente, malgrado i suoi settanta anni, la capitale e la indipendenza del suo paese. Contemporaneamente egli ha interessato Re Fuad di Egitto, che notoriamente ha per lui una profondissima amicizia, di intervenire con consigli di pace.

Il susseguirsi di queste ed altre notizie rende molto difficile per il momento avere idee chiare su quanto accade. Per esempio, secondo informazioni che trovano credito al Cairo, una parte delle truppe yemenite — diecimila uomini — si sarebbe rivoltata e sarebbe passata armi e bagagli al nemico. Contemporaneamente si apprende che il Ministro degli esteri di Ibn Saud avrebbe dato assicurazione alle Potenze sul rispetto della proprietà e della vita degli stranieri nelle città occupate e in quelle che saranno occupate dalle sue truppe.

Inquietudini britanniche

LONDRA, 5

La guerra fra yemeaiti e saudiani è entrata in piena fase decisiva. Essa si svolge ora fra Hodeida e Sanaa, capitale dell'Iman. E' una zona montagnosa ed arida che rende molto difficile la avanzata degli espugnatori di Hodeida i saudiani, e conferisce invece notevoli vantaggi agli yemeniti, attaccati.

Essi si difendono strenuamente.

A Londra si attende da un momento all'altro la notizia di una battaglia decisiva. Nell'attesa ferve accanita la guerriglia, nella quale eccellono gli yemeniti.

La stampa inglese dà vivi segni di inquietudine. Di ciò si rendono conto i saudiani. Il Ministro di Ibn Saud, in dichiarazioni fatte al Daily Telegraph, *cerca di calmare queste apprensioni con l'affermazione che in nessun caso Aden sarà disturbata.*

Dimostrazioni in Polonia contro gli ebrei

VARSAVIA, 5

I giornali annunciano che a Lodz la gioventù aderente al nuovo partito radical-nazionale ha improvvisato manifestazioni contro i negozi degli ebrei fracassando i vetri e bastonando i proprietari. L'intervento della polizia è valso a sedare i tumulti che hanno avuto però un breve seguito nella cattedrale ove, durante la Messa, sono state emesse grida antiebraiche.

Anche a Varsavia gli iscritti al partito radico-nazionale hanno fatto una manifestazione in occasione della festa nazionale percorrendo in corteo le vie principali e acclamando le formazioni militari mentre rientravano dalla rivista. E' da rilevare che i giovani radical-nazionali si sono creata già una uniforme indossando una casacca di tela con la spada di Re Boleslao ricamata sul braccio.

L'arresto in massa in Austria dei presenti ad una riunione sovversiva

VIENNA, 5

Da fonte ufficiale si afferma che elementi appartenenti al disciolto partito social democratico hanno tentato di tenere presso Tulln, località prossima alla Capitale, un'adunanza clandestina.

La polizia è intervenuta arrestando circa un centinaio di persone tra cui il deputato cecoslovacco Jaksch di Praga che è stato immediatamente accompagnato alla frontiera.

La riorganizzazione in Francia della Sicurezza Generale

PARIGI, 5

Al Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza di Lebrun, il Ministro degli Esteri Barthou ha esposto i risultati politici del viaggio che ha compiuto in Polonia e in Cecoslovacchia. Egli ha pure fatto approvare dal Consiglio la sua intenzione di distribuire alle Camere alla loro riapertura i documenti relativi ai recenti negoziati sulla questione del disarmo.

Il sig. Sarraut, Ministro dell'Interno, ha fatto firmare dal Presidente Lebrun cinque decreti legge relativi alla riorganizzazione della Sicurezza Generale, la quale si chiamerà ormai Sicurezza Nazionale e sarà amministrata da un direttore generale, coadiuvato da tre direttori; alla riorganizzazione delle prefetture, nel senso di diminuire i limiti di età dei prefetti e sottoprefetti; alla riforma di numerosi servizi amministrativi nell'intento soprattutto di decongestionare l'amministrazione centrale e sopprimere molti impieghi inutili. Queste riforme non solo daranno più agilità ad alcuni importanti servizi di Stato, ma permetteranno anche di realizzare sensibili economie, le quali contribuiranno all'equilibrio in modo più preciso il bilancio.

Le onoranze ai Caduti

Il Principe Umberto inaugurerà il tempio-ossario di Bassano

PADOVA, 5

Il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra comunica:

Domenica 13 corr. avrà luogo all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, la solenne inaugurazione del monumentale tempio-ossario per Caduti in guerra di Bassano del Grappa: bellissima opera in cui hanno trovato il loro perpetuo e ben degno asilo di pace, in loculi individuali, 5.400 salme di gloriosi Caduti per la Patria.

Le salme anzidette sono state tratte dai seguenti cimiteri della zona pedemontana del Grappa: Alano di Piave (Alano Superiore, Alano Inferiore); Bassano del Grappa (Santa Croce, Angarano, Campese); Borso del Grappa (Santa Eulalia, Cason, Coston, Col dell'Orso); Carmignano (Carmignano, Cannezzola, Cartigliano, Cavaso del Tomba, Cismon del Grappa); Cismon Primolano (Crespano del Grappa, Fontaniva); S. Giorgio in Brenta (Grumolo delle Abbadesse); Grumolo Sarmego (Loria); Bessica Ramon (Nove, Paderno del Grappa, Pederobba, Pove); Pove Osteria del Campo (Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano, San Zenone degli Ezzelini); Liedolo (Solagna); Calcia Piana (Tezze di Bassano).

I congiunti diretti dei Caduti (genitori, vedove anche se rimaritate, figli, fratelli e sorelle) che desiderassero presenziare alla solenne cerimonia, potranno godere della riduzione del 70 per cento sull'importo del viaggio in ferrovia per qualsiasi classe così per l'andata come per il ritorno. Per qualsiasi informazione o chiarimento le famiglie dei gloriosi Caduti potranno rivolgersi al Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra oppure all'Ufficio Centrale Cura Onoranze salme Caduti in guerra, entrambi di sede a Padova. Ed all'uno od all'altro ufficio dovranno pure essere richieste dichiarazioni per poter ottenere dai Carabinieri Reali dei rispettivi territori gli scontrini di viaggio alla tariffa ridotta su accennata.

Il Congresso di filosofia a Padova

PADOVA, 5

Dal 20 al 23 settembre, nell'aula magna dell'Università, si svolgerà il nono Congresso nazionale di filosofia. Al Congresso parteciperanno i soli soci della Società filosofica italiana e le persone e gli enti invitati dalla presidenza. Il Consiglio direttivo centrale ha fissati i tre seguenti temi di carattere generale sui quali verteranno le discussioni: 1. Filosofia e storia, relatore Emilio Bodrero; 2. Forme e misure della esperienza, relatori Francesco Orestano ed Arminio Troilo; 3. Diritto ed etica, relatori Giorgio Del Vecchio e Adolfo Ravà. Le comunicazioni sui temi fissati dovranno essere inviate in riassunto alla presidenza del Congresso entro il 15 luglio.

47.065 coppie di sposi in viaggio di nozze a Roma

ROMA, 5

Nel mese di aprile scorso sono stati venduti 2804 biglietti ferroviari di 2. classe e 1165 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi nove sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 47.065 coppie di sposi delle quali 2131 provenienti dall'estero e da località di confine.

I parassiti delle colture combattuti con le sostanze coloranti

ROMA, 5

Ormai da qualche tempo la stampa agraria estera si interessa degli studi compiuti in diversi Paesi, e specialmente in Francia, per determinare l'efficacia di alcune sostanze coloranti come mezzo di lotta contro le malattie delle piante e contro gli insetti dannosi. Sulla interessante questione si è intrattenuto recentemente il dott. G. Jerna nell'«Ortofrutticoltura Italiana», riferendo i soddisfacenti resultati che si sarebbero ottenuti in Francia nella prevenzione e nella cura della peronospora da alcune esperienze compiute con tali nuovi mezzi di lotta e mettendo in evidenza i grandissimi vantaggi che si avrebbero dall'impiego delle sostanze coloranti in sostituzione delle comuni emulsioni di insetticidi, specialmente adoperati nei trattamenti invernali, qualora il nuovo metodo, studiato a fondo ed esperimentato anche nel nostro Paese, resultasse efficace, adatto allo scopo e di pratica applicazione.

Il capo di gabinetto di S. E. Puppini

ROMA, 5

L'on. Umberto Puppini, Ministro delle Comunicazioni, ha confermato nella carica di capo di gabinetto il consigliere di Stato cav. di gr. cr. Marcello Minale e ha nominato suo segretario particolare il comm. dr. Antonio Verdirosi

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

D'Avossa sostituto procuratore generale di Corte d'Appello in funzioni procuratore del Re Tribunale Treviso è tramutato stesse funzioni Tribunale Pavia. Varriale, consigliere di Corte d'Appello Venezia, è destinato funzioni presidente Tribunale Perugia.

Il prossimo soggiorno del Papa nella villa di Castel Gandolfo

ROMA, 5

Si assicura che alla fine di maggio il Papa si recherà nella sua Villa di Castelgandolfo, ove dimorerà per qualche tempo. Non si conosce ancora il giorno preciso della partenza del Papa, ma si crede per altro che una di queste mattine Pio XI si rechi a Castelgandolfo per vedere ciò che è stato fatto. Nel palazzo papale tutto è pronto per ospitare il Pontefice.

«La Corrispondenza» riferisce è con vivo rammarico che il Papa lascierà la Città del Vaticano e il Palazzo Apostolico. Già in fine dell'Anno Santo, che ha notevolmente ridotto udienze, ricevimenti e cerimonie, ha lasciato nel suo animo un acuto senso di rimpianto; l'allontanamento dal Vaticano accentuerà questo distacco. Per quanto la sua fibra robustissima non abbia subito nocumento alcuno dalle fatiche dell'Anno Giubilare straordinario chè anzi Pio XI appare tutti oggi in condizioni di salute migliori di quelle dello scorso anno, tuttavia qualche tempo di riposo ben meritato non potrà che giovargli.

Ma, al dire dei familiari, appare sempre più difficile persuadere il Pontefice, se non ad una sosta completa, alla quale per nessun conto si adatterebbe, nemmeno ad una limitazione della sua attività e soprattutto ad una riduzione nei contatti che egli ama tenere con i figli suoi che da ogni parte accorrono a riceverne la benedizione e ad ascoltarne la parola di esortazione e di benedizione.

Circa la permanenza a Castelgandolfo, se proprio i lavori di restauro del Palazzo Apostolico Vaticano esigeranno un suo allontanamento per un lungo periodo, Pio XI rimarrebbe nella Villa il tempo strettamente necessario, quindi, dopo una breve visita alla Abazia di Montecassino, dove si recherebbe, in forma privatissima, partendo in automobile da Castelgandolfo, tornerebbe alla Città del Vaticano prendendo stanza provvisoriamente, come già è stato detto, nell'appartamento regale situato nel Palazzo del Governatore.

A proposito del desiderio del Papa di non lasciare il Palazzo Apostolico, «La Corrispondenza» riferisce una frase detta dal Pontefice qualche giorno fa, che è caratteristica. Mentre Pio XI assisteva alla prima visione della grande pellicola cinematografica dell'Anno Santo, visione avvenuta in una sala del Vaticano, all'apparire sullo schermo dei quadri raffiguranti la Villa di Castelgandolfo e i suoi magnifici giardini, il Papa, rivolto ai prelati della sua anticamera che gli stavano vicino, ha esclamato: «Bene, bene. Ma ora che l'abbiamo vista ed ammirava, che cosa ci andremo a fare?».

Diminuzione di nascite in Europa

ROMA, 5

La popolazione dell'Europa, dice l'«Agenzia d'Italia» dà segni di evidente decadenza. Secondo le cifre ufficiali, la percentuale delle nascite diminuisce dappertutto ed in alcuni casi tende ad andar sotto a quella delle morti. Questo è il quadro pauroso, che mostrano, per esempio, le statistiche dell'Inghilterra e del paese di Galles, per il 1933, anno in cui la percentuale delle nascite è discesa al livello, mai prima raggiunto, del 14,4 per mille abitanti, mentre quella delle morti è stata di 12.3. Si aggiunge che le nascite e le morti si sono pressochè equilibrate nell'ultimo trimestre.

L'aumento netto della popolazione, nel 1933, è stato solo di 84.300, contro una media di 154.94 nel quinquennio precedente. Le cifre sono tanto più impressionanti, se si paragonano a quelle del principio del socolo, quando le nascite erano 30 per mille abitanti.

Negli anni della guerra, esse erano cadute al 21 per mille e sono ora meno della metà di quelle che erano nel 1900. Si noti che questo fatto nulla ha apparentemente a vedere con la percentuale dei matrimoni, che nel 1933 è stata più alta che nel 1932.

Anche in Germania, aggiunge la «Agenzia d'Italia», la percentuale delle nascite è appena la metà di quel che era al principio del secolo ed è scesa da 25 a 17 per mille dalla guerra in poi. In Francia essa è lievemente più alta che in Inghilterra; ma è pure in diminuzione. Così è in Italia, sebbene essa si mantenga sul 26 per mille, grazie sopratutto alla politica demografica di Mussolini.

Le cifre degli altri paesi sono impressionanti: in Austria, il saggio delle nascite è disceso da 37 a 16 per mille; nel Belgio da 29 a 18; in Svezia da 26 a 15 e così via.

Il S. Martino d'un abete centenario

BERLINO, 5

In occasione del primo maggio berlinese che ha adunato sulla bella piazza del Lustgarten numerose schiere di giovani, è stato innalzato un albero commemorativo detto appunto, da un antico costume, albero di maggio. Ma questa volta non si trattava di una giovane pianta il cui sviluppo si commette al futuro, bensì di un magnifico abete alto 40 metri e nato 150 anni fa nei rigogliosi boschi della Foresta Nera. E' stato tutt'altro che facile trasportare il gigante della nativa terra alla capitale del Reich; ma l'operazione insolita s'è conclusa nel modo più favorevole. Il superbo montanaro ha ormai preso possesso della sua nuova dimora metropolitana e si abituerà certamente anche al fragore dell'intenso traffico cittadino.

La Fiera di Bologna inaugurata La premiazione dei reduci dalle Ande

BOLOGNA, 5

Alle manifestazioni bolognesi, che si sono iniziate con l'apertura della direttissima agli intensi traffici dell'Italia fascista, se ne è aggiunta oggi un'altra importante con la inaugurazione della Fiera di Bologna, la quale vuole essere sintesi dimostrativa della molteplice attività dei campi, delle officine, dell'artigianato e dei commerci avviati a più coraggiose ed alacri iniziative della nuovissima via di comunicazione. Ad inaugurare la Fiera sono giunti a Bologna il Sottosegretario all'Agricoltura e S. E. Marconi, i quali hanno compiuto un giro nei padiglioni salutati dagli applausi della folla. Nel salone della radio, Guglielmo Marconi è stato particolarmente festeggiato. Lasciata la Fiera, a visita compiuta, il rappresentante del Governo e il sen. Marconi hanno raggiunta l'aula consiliare del palazzo d'Accursio ove si è svolta la solenne premiazione in onore dei reduci delle Ande. Per l'occasione sono state distribuite medaglie ai reduci dell'Artide e dalle esplorazioni in Persia e medio Atlante. Erano presenti tutti i presidenti delle 150 sezioni del C.A.I., i membri del consiglio direttivo della sede centrale, l'ispettore delle truppe alpine, il segretario generale dell'A.N.A. e il segretario generale del Club Alpino. L'ingresso dell'on. Marescalchi e del sen. Marconi è stato accolto da una scrosciante ovazione. Altissimi e ripetuti evviva hanno salutato anche l'apparire dei componenti le gloriose pattuglie che ovunque hanno tenuto alto il nome della Patria. Il Podestà, dopo avere esaltate le gesta eroiche del magg. Sola e della sua arditissima pattuglia e le audacie dei componenti le altre spedizioni, ha pregato Guglielmo Marconi di voler premiare personalmente i valorosi. Fra ripetute acclamazioni e commosso consenso ha avuto quindi luogo la premiazione. Da ultimo il Podestà ha comandato il saluto al Duce, cui ha risposto il possente «A noi!» della folla.

Il movimento nel porto di Massaua

ROMA, 5

Sono resi noti i dati sul movimento della navigazione del porto di Massaua nel mese di marzo 1934 e raffronto con il movimento del mese di marzo 1033 XI.

Nel mese di marzo 1934 approdarono a Massaua n. 94 navi aventi in totale una stazza netta di tonn. 59044 e dalle quali vennero sbarcate n. 6001 tonn. di merci varie e n. 452 passeggeri.

Nello stesso mese partirono dal porto di Massaua n. 98 navi di stazza netta complessiva di 64097 tonn. dopo avervi imbarcato n. 11359 tonnellate di merci varie e n. 332 passeggieri.

Il movimento complessivo di navi, merci e passeggieri per il mese di marzo fu quindi di n. 192 navi con una stazza netta complessiva di tonn. 123141, con tonn. 17360 di merci varie e n. 784 passeggieri imbarcati e sbarcati.

La bandiera italiana vi partecipò con 101 navi, 33 piroscafi e 68 velieri per una stazza netta di tonn. 101.857 trasportando 8106 tonn. di merci varie e 581 passeggieri.

Nel corrispondente mese del 1933 si ebbe un movimento in arrivo di 77 navi di stazza di tonn. 36624 con 4508 tonn. di merci varie e 455 passeggieri sbarcati.

In partenza invece le navi furono 117 con una stazza netta di tonn. 39812 dopo avere imbarfcato 2252 tonn. di merci varie e 730 passeggieri.

Il movimento complessivo del porto di Massaua nel marzo 1923 fu quindi di 194 navi per una stazza netta di tonn. 76436 con tonn. 6760 di merci varie e 1185 passeggieri, imbarcati e sbarcati.

Gli scambi italo-russi

ROMA, 8

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» riferisce che lo squilibrio fra i nostri acquisti e le nostre vendite in Russia, che si era alquanto attenuato nello scorso dcembre, si è di nuovo accentuato nello scorso gennaio. In questo mese abbiamo infatti comperato in Russia tanto per poco meno di ventidue milioni e non siamo riuscite a venderne tante per otto milioni e mezzo. Lo squilibrio è determinato sopratutto dal fatto che fra i nostri acquisti vi sono tanto carbone fossile per oltre cinque milioni e tre quarti, tanto legname comune e fino, rozzo e segato per oltre tre milioni e circa ducentomila lire, e tanto frumento per poco meno di due milioni e mezzo e tanti residui della distillazione degli olii minerali, per oltre due. Fra i nostri acquisti vi sono pure tanti bozzoli per oltre un milione e duecentomila lire, tanto amianto greggio anche in polvere per un milione e centodiciasettemila e tanto burro di latte fresco per poco meno di un milione. Fra le nostre vendite vi sono tante macchine, apparecchi e loro parti per quattro milioni e quasi duecentomila lire, tanti strumenti scientifici per poco meno di un milione ed un quarto, tanti lavori di ferro e di acciaio per un milione e duecentoseimila e tanti limoni per oltre un milione. Le influenze stagionali hanno indubbiamente contribuito alquanto ad aumentare i nostri acquisti ed a fare diminuire in modo non trascurabile le nostre vendite.

Libri nuovi

—: «I Senatori del Regno», 2 volumi con pref. di Luigi Federzoni a cura del Segretariato generale del Senato Roma.

Gli scandali in Francia

Fine della Banca delle cooperative Malversatore che si costituisce

PARIGI, 5

Il Tribunale di Commercio della Senna si è pronunziato ieri per la liquidazione giudiziaria della Banca delle Cooperative che recentemente ha deposto il suo bilancio e chiuso gli sportelli. Svanisce così la speranza che gli amministratori dell'organismo finanziario socialista avevano fatto nascere nella massa dei piccoli risparmiatori, clienti della Banca, di una prossima riapertura degli sportelli. La direzione della Banca assicura che rimborserà al cento per cento tutti i suoi creditori, facendo assegnamento fra l'altro sui beni di proprietà delle cooperative di consumo da essa controllate. Non è certo però che la Federazione delle cooperative autorizzi simile operazione che comprometterebbe gravemente la situazione di numerose di quelle imprese. Il Governo, d'altra parte, potrebbe intervenire, perchè se ha fatto sapere di non volersi occupare degli affari della Banca, il cui dissesto è dovuto a cattiva amministrazione e all'incapacità dei suoi dirigenti, è deciso a difendere il sistema cooperativo, anche per non provocare nuove e gravi perdite fra i clienti delle aziende di consumo.

Si imporrà tuttavia un controllo severo di tutte queste aziende anche perchè è opinione diffusa che esse siano dirette da persone la cui correttezza è messa in dubbio. Ne è prova quanto è avvenuto ieri a Sant Amand les Eaux, vicino a Valenciennes, dove il direttore di una cooperativa socialista si è costituito dichiarandosi autore di malversazioni per circa un milione di franchi di proprietà della cooperativa. Si tratta di certo Eugenio Druon, di 39 anni.

Da una prima inchiesta è risultato che il posto di direttore della Cooperativa aveva permesso al Druon di condurre vita dispendiosa: egli era notato come uno degli uomini più eleganti della località e conosciuto per gli spassi ai quali era solito darsi. Per vari anni il Druon condusse questa vita e soltanto negli ultimi tempi fu notato che il tenore di essa era diventato notevolmente più modesto: ormai non poteva più attingere alla esausta cassa della Cooperativa. Interrogato sul modo con cui aveva potuto per vari anni mascherare le appropriazioni. Druon ha detto: «Molto sovente sono stato controllato e i conti della mia gestione mi sono stati chiesti. Ma nessuno ha mai verificato il denaro che avevo in cassa». Egli ha aggiunto che si era costituito perchè aveva compreso di non poter più continuare a nascondere le sue malversazioni. E' stato rinchiuso nelle carceri di Valenciennes.

Le sanguinose gesta dei banditi americani

LONDRA, 5

Notizie da New York danno nuovi particolari intorno ai gravi fatti di Harlem. Si apprende così che in due grassazioni è rimasto ucciso un poliziotto e altri due sono stati feriti con due cittadini, una donna e un bambino di dieci mesi.

Nel tardo pomeriggio quattro banditi sono entrati nella salumeria di Leonardo Mangano, al n. 83 di Oliver Street, ordinando al padrone ed agli avventori che vi si trovavano di alzare le mani. L'ingresso dei banditi ha provocato una scena di terrore fra tutti i presenti.

Mentre qualcuno tra gli avventori si dava alla fuga, i grassatori facevano alla cassa un bottino di 130 dollari. Improvvisamente uno degli avventori lanciò contro i banditi una bottiglia che andava ad infrangere fragorosamente la grossa vetrina del negozio. Accorse allora il poliziotto Rasmussen che si diede all'inseguimento dei banditi che frattanto da un'auto, lanciata a tutta velocità, rispondevano al fuoco. Nel corso dello scontro il poliziotto fu ucciso e tra i feriti si ebbero il bimbo italiano Tomaso Ferina di 10 mesi, raggiunto da una pallottola mentre in carrozzino di vimini era portato a passeggio; Leonora Albaino di 34 anni e Joseph Gaeto, diciassettenne.

L'allarme fece accorrere decine di poliziotti in automobile e metteva a soqquadro l'intero rione. La macchina dei banditi fu identificata e le sue caratteristiche descritte per radio ai posti di polizia.

Due ore prima era avvenuta la sorpresa dei due incendiari colti sul fatto in un caseggiato di Harlem. Nella battaglia a colpi di rivoltella con due agenti, questi ultimi venivano entrambi feriti gravemente; uno di essi rimarrà paralitico, avendo ricevuto un proiettile alla spina dorsale.

Un nuovo vasto incendio in una foresta jugoslava

BUDAPEST, 5

Mentre perdura ancora l'impressione suscitata dai recenti vasti incendi di boschi e di abitati nella vicina Jugoslavia, giunge notizia di un nuovo grosso incendio nella foresta demaniale di Veliki Jastrebac. Circa 180 ettari di terreno che erano stati rimboscati da poco, sono rimasti preda delle fiamme. Hanno partecipato all'opera di spegnimento, oltre al personale forestale di Krusevac e di Gacko, anche la polizia, la truppa e i contadini: in tutto un migliaio di uomini. Malgrado i loro sforzi il danno veniva giudicato molto rilevante. Come già negli ultimi incendi delle foreste in Bosnia, anche questa volta non si sono potute accertare le cause del fuoco. Da Serajevo si apprende che è stato rimesso a piede libero, ma verso deposito di una cauzione di 30 mila dinari, l'ex sindaco di Rafajlovac, Savo Sesliac, arrestato tempo fa sotto il sospetto di complicità in un incendio doloso.

Gli abbonati ferroviari e la direttissima Prato-Bologna

Signor Direttore,

A proposito di quanto va notando frequentemente in codesto pregiato giornale il suo collaboratore in materia di problemi ferroviari, mi consenta di segnalarle un caso piuttosto curioso. Il quale par dire di criteri che dovrebbero aversi per superati particolarmente nei riguardi del pubblico che paga e viaggia per affari: cioè per utilità privata che immediatamente o mediatamente, si risolve in utilità per tutti.

Come è noto, dal 23 Aprile u. s. è aperta al traffico ordinario la direttissima Prato-Bologna: strada non solo assai più comoda per cento ragioni ma più breve (Km. 97) in confronto della Prato-Pistoia-Bologna (Km. 117). Secondo il più ricevuto e fermo dei canoni in materia tariffaria la via più breve è *d'obbligo — non facoltativa —* pei trasporti in confronto di quella più lunga che allacci due località servite dalla stessa ferrovia. Si direbbe quindi che chi viaggi, ad es., da Roma a Venezia debba seguire la Prato-Bologna e non la Prato-Pistoia-Bologna. Invece non è così: almeno nella casistica tariffaria. E' accaduto infatti che un possessore di abbonamento ferroviario ordinario di I. classe rilasciato prima del 23 Aprile u. s. e che comprende il percorso Firenze-Bologna (notisi: il tratto *Bologna-Firenze* senza altra indicazione specificativa!) non ha potuto percorrere la Prato-Bologna che a condizione di pagare la non meschinissima somma di Lire italiane 46.80 a titolo di supplemento sul non lieve costo del predetto abbonamento ferroviario!

La cosa par difficilmente spiegabile almeno pel grosso pubblico fatalmente ignaro della casistica ferroviaria; ma sussiste nella realtà come disturbo, se non come vessazione; come eccezione poco ragionata se non a dirittura irragionevole.

Vero è che alle proteste del viaggiatore gli agenti ferroviari, con la cortesia che ormai è consuetudine esemplare negli addetti ai nostri servizi pubblici, hanno risposto eccependo che la facoltà di viaggiare sulla più breve Prato-Bologna invece che sulla più lunga Prato-Pistoia-Bologna era soltanto contestata ai.... possessori di abbonamenti ferroviari ordinari, e che di ciò il pubblico avrebbe dovuto essere a conoscenza... La risposta è tuttavia più che insufficiente per tre ottime ragioni. La prima è nel canone ferroviario sopra accennato e che è (quello sì!) di pubblica notizia. La seconda: che la pretesa e la relativa difficoltà fatta ai viaggiatori non appar giustificata da alcun motivo serio epperò da quelli prevedibile. La terza: che il pubblico non ne ha certamente avuto la notizia in qualunque delle forme che assicurano contro la negligenza o la disattenzione. L'Amministrazione Ferroviaria non dovrebbe invero dimenticare che il pubblico — e particolarmente quello che viaggia per affari — non ha tempo e voglia da consacrare a previsioni sulle infinite eccezioni che l'Amministrazione può trarre da quel libro oscuro e ponderoso che ha per titolo *«Condizioni e tariffe per i trasporti sulle Ferrovie dello Stato»*.

Dia Ella, Signor Direttore, voce suggestiva di più equi procedimenti, alla giusta lamentela che le raccomandano quanti hanno le ferrovie come strumento di lavoro, ma non precisamente la *«Rivista delle comunicazioni ferroviarie»* come libro di amena nonchè quotidiana lettura.

Con distinta osservanza.

(Segue la firma)

Un'aviatrice italiana conquista un record mondiale di altezza

ROMA, 5

Il giorno 5 corrente, presso l'idroscalo di Genova, la marchesa Carina Negroni di Cambiaso, con apparecchio Breda, ha battuto il primato mondiale femminile di altezza per idrovolanti, raggiungendo la quota di circa 5400 metri. I dati esatti del record saranno resi noti dal R. Aero Club di Italia non appena sarà proceduto alla spiombatura e taratura dei barografi. Il record precedente appartiene agli Stati Uniti ed è stato battuto a Port Washington New York, dalla signora Conrad, con un apparecchio anfibio Savoia-Marchetti, che raggiunse la quota di 4103 metri.

Impalcature travolte da un masso Un morto e un ferito grave

TARANTO, 5

Stamane verso le 7.30, nel costruendo palazzo del Governo, dalla parte della facciata sul Lungomare e precisamente di fronte alla Rotonda, era stato tirato su col verricello, fino all'altezza del terzo piano, un blocco di pietra del peso di 14 o 15 quintali, che doveva essere messa nel corrispondente spazio a completamento dell'arcata. Ad un tratto, e per cause intorno alle quali sono in corso delle indagini, il grosso blocco è caduto sull'impalcatura sfondandola col suo peso e sfondando anche l'impalcatura sottostante. Delle cinque persone, tra muratori e manovali, che si trovavano sull'impalcatura, addette alla manovra del verricello, due, e cioè il capo gruppo Mauro Sportelli d'anni 37, da Castellaneta, e il manovale Gaetano Altamura, d'anni 20, da Leporano, sono precipitati, mentre altri tre compagni di lavoro: Michele Di Giuseppe, Giovanni D'Elia e Pasquale Conte sono riusciti miracolosamente a mantenersi sull'impalcatura, chi aggrappandosi al verricello, chi alle travi di sostegno. I compagni di lavoro dei due infortunati operai che apparivano in condizioni gravissime, hanno provveduto a trasportarli all'ospedale civile. L'Altamura, che aveva riportato la frattura della base del cranio, è deceduto pochi minuti dopo. Lo Sportelli è stato ricoverato con prognosi riservata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.15	84.—	84.10	84.1
Redim. 3.50 p. c.	83.85	83.50	83.87	83.57
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½%	91.50	91.60	91.50	91.50
Cred. Venez. 5%	104.50	104.50		
" " 6%	106.25	106.50		
Con. f. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.25	504.50		
" 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	502.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5%	503.50	506.50		
Buoni Nov. 1934	100.90	100.89	100.90	100.90
" " 1940	105.90	105.89	105.90	105.90
" " 1941	106.05	106.15	106.10	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1577.—	1570.—	1585.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	580.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.—	14.2	—.—	
Ferr. Mediterr.	410.50	412.—	—.—	
Ferr. Meridionali	557.50	552.—	—.—	—.—
[illegible]	176.—	173.—	176.—	176.—
Cosulich	14.25	14.—	14.50	14.50
[illegible]	121.—	123.50	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. [illegible]	11.60	11.60		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val [illegible]	92.—	92.—		
Cot. Valle Sus.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	96.—	94.50		
Coton. Turati	205.—	205.—		
Stamp. De Ang.	446.—	446.—		
Cantoni Coats	300.50	300.50		
Mn. Can. Naz.	295.—	265.00		
M. Ros. Varzi	312.—	308.—		
Lan. Rotondi	203.—	200.—		
Man. Tosi	18.50	18.50		
M. Cot. Merid.	12.75	12.7		
Unione Man.	302.—	302.—		
Lan. Savardo	845.—	845		
Linificio Rossi	1210.—	1210.—		
Lan. Targetti	68.—	68.—		
Cascami Seta	267.50	269.5		
Bernasconi	30.—	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	221.—	220.25		
Man. Pacchetti	52.—	51.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	136.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	123.—	123.—	124.—	123.—
Metallurgica	157.25	157.—		
Monte Amiata	24.75	24.7		
Montecatini	140.50	139.50	141.50	141.—
Stab. Dalmine	160.50	168.—		
Breda	67.50	66.50		
Bianchi	44.—	43.—		
Isotta Fraschini	9.5	9.—		
F.I.A.T.	232.25	229.50		
Miani Silvestri	6.50	6.—		
Off. Reggiane	19.—	18.7		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	189.50	188.50	190.—	189.50
Elett. Brioschi	260.—	260.—		
C.I.E.L.I.	235.—	232.50		
Dinamo Italiano	224.—	226.—		
Bresciana	218.—	218.—		
Valdarno	145.—	145.50		
Alta Italia E. A.	77.—	78.—		
Emiliana	312.—	310.—		
Idroel. Trezzo	340.—	344.—		
Cisalpina	122.—	126.—		
Sese	61.—	61.50		
Edison	618.50	612.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	30.50	29.50		
Tirso	44.—	42.—		
Vizzola	300.—	297.—		
Mer. di Elett.	222.50	223.—		
Terni	132.—	134.—	138.—	135.—
Es. Elettric	10.75	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.75	68.—		
Tecnomasio	42.—	41.—		
Distillerie It.	135.—	134.50		
Eridania	295.50	291.—		
Ind. Zuccheri	1000.—	980.—		
Raffineria L. L.	875.—	878.—		
Italiana Gas	12.70	12.7		
Mira Lanza	77.—	80.—		
Petroli	8.25	8.50		
Aedes	134.—	132.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	18.—	18.—		
Fondi Rustici	67.50	67.50		
Beni Stabili	184.50	186.—		
Saturnia	26.—	26.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.75	35.—	35.75	35.50
Italo Americana	13.75	13.25		
Pirelli	884.—	870.—		
Pirelli & C.	277.—	276.—		
Brasital	45.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3785.—	3650.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	380.—	380.—	380.—	380.—
Londra	59.90	59.8	59.90	59.80
Olanda	8.08	8.10	—.—	—.—
Spagna	163.55	163.5	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.60	—.—	—.—
Praga	49.80	49.7	—.—	—.—
New York ch.	11.66	11.65	11.66	11.67

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84 — Consolidati 3.50 p. c. 83.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 100.70 — Id. 1940 105.60 — Id. 1941 105.85 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchio 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1965 — Assicurazioni Generali 3780 Riunione Adriat. prima serie 1990 Id. seconda serie 1905 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.80 — New York 11.67 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.53-54 — Febbraio inquotato — Marzo 11.64-65 — Aprile inquotato — Maggio 11.03 — Giugno 11.10 — Luglio 11.18-19 — Agosto 11.23 — Settembre 11.28 — Ottobre 11.33-35 — Novembre 11.40 Dicembre 11.48.

Il corso delle azioni in Borsa

MILANO, 5. — Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella quarta settimana di aprile è aumentato dal 4.05 per cento essendo passato da 54.85 a 57.07. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha pure presentato un aumento dovuto alle obbligazioni fondiarie.

Premi a capi di famiglia numerosa

ROMA, 5

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale malattie per addetti al commercio ha stabilito di corrispondere duecento premi del valore di lire 500 ciascuno per un importo complessivo di centomila lire ai prestatori d'opera del commercio capi di famiglia numerosa dipendenti da aziende commerciali partecipanti alla Cassa. Possono concorrere all'assegnazione di questi premi tutti i prestatori d'opera coniugati con figli, che siano stati iscritti all'Istituto durante l'anno 1933.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Ve[...]

Dati alle ore 19 di ieri 5 Magg[...]

Stazioni	Stato del cielo	pressione
Fiume	piov.	757.4
Pola	cop.	758.0
Trieste	piov.	758.4
Gorizia	cop.	758.4
Udine	cop.	758.7
Treviso	¾ cop.	759.1
Belluno	½ cop.	760.5
Padova	¾ cop.	759.2
Rovigo	cop.	760.0
Vicenza	¾ cop.	759.2
Bolzano	cop.	759.1
Trento	¾ cop.	758.3
Grappa	½ cop.	616.7
Venezia	cop.	758.6

Mare: Fiume quasi calmo, [...] quasi calmo, Trieste leggerm[...] mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume 4, Go[...] 1, Udine gocce, Belluno gocce[...]

Effemeridi, maree e stato de[...] mi: Sole leva ore 4.53, tram[...] ore 19.21. Luna leva ore 1.29 [...] monta ore 11.30. Ultimo quar[...] 6, luna nuova il 13. — Mare[...] bacino S. Marco: alte ore 2[...] 18.15, bassa ore 10.35. — Ieri [...] pomeriggio il Livenza, il Piave[...] il Gorzone, l'Adige ed il Po e[...] in piena e in diminuzione; gli [...] tri corsi d'acqua della regione [...] no in morbida pronunciata.

Previsioni del temp[o]

VENEZIA — Previsioni per [la] Regione Veneta e per l'alto Adria[...] tico valevoli per oggi 6: Un centro [...] sull'Egeo che mostra una legg[era] tendenza a spostarsi su[...] mantiene sull'Italia un regime [...] pressione quasi livellata con [...] tendenza all'aumento. Per qua[nto] le condizioni siano migliorat[e] sempre probabile qualche legg[era] precipitazione sulla regione e[...] tale.

Sommari di Rivis[te]

★ Nel fascicolo di maggio [...] interessante rivista «Fili» sono [...] prodotte varie trine a fuselli [...] Scuola Professionale di Cantù [...] gli originali ricami su organdi [...] Contessa Pia di Valmarana. [...] speciale cura sono stati studia[ti] ri tipi di apparecchiature di [...] dando due modelli di tovaglie [...] rate e 8 nuovi modelli di app[...] chiature all'americana. «Fili» [...] gna pure come stampare a [...] sulle stoffe o carte da parati, [...] guarnire di leggere tende di or[...] le case estive e come ricopri[re] poltrone. Vari modelli di bianch[...] da signora, sciarpe leggere, ga[...] vestiti a maglia, vestiti e bavag[...] da bambini, grembiali da gia[...] ecc., completano questo utile fa[...] colo che è arricchito inoltre da [...] lissime pagine a colori.

Domenica 6 Maggio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

[E]DUCAZIONE DEL PUBBLICO

[L]a ragione Alberto Mondadori [qua]ndo in *«Camminare»* affer[ma], senza tante reticenze ipocri[te], che occorrerebbe molto corag[gio], anzi molti coraggi ci vorreb[bero] se si volesse ancora salva[gu]ardare dal ridicolo la nostra ci[nem]atografia. Mondadori ha tut[te] le ragioni e un torto solo: [que]llo di prendersela anche con [Bla]setti.

[Q]uesto nome, nella lista di co[loro] che si vorrebbero spedire — [con] grande nostro sollievo e al[tret]tanto vantaggio per la produ[zio]ne italiana — è proprio una [sciagu]ratura e anche peggio: un'in[gra]titudine. Se noi vogliamo pen[sar]e un momento a una futura [sto]ria del cinema che racchiudes[se] la sintesi di questo oscuro pe[rio]do della rinascita, soltanto po[chi] film avrebbero il valore di un [doc]umento del tempo: non tutti [que]lli di Blasetti e pochissimi al[tri] di Camerini. E basta, nè do[vre]mmo certamente in seguito [chi]eder scusa per omissione di [no]mi. Anzi il silenzio riguardo gli [alt]ri ha tutto il significato di un'o[per]a meritoria, ma deriva anche [da] una meditata esperienza, ch'è [un] po' una delusione di noi gio[va]ni.

[A]bbiamo sbagliato, quasi fin [dal] principio, quando ci siamo [rivo]lti a iproduttori sperando che quel poco di buono che sem[bra]vano prometterci nel fervoro[so i]nizio, con i nostri suggerimen[ti] con la buona fede, potesse [ve]ne venire un'affermazione im[por]tante, di cui tutti avevamo [bi]sogno.

[M]a non era ai produttori che [do]vevamo rivolgerci, e infatti es[si] hanno continuato a fare a mo[do] loro e, sembra, con ottimi pro[fitt]i. Abbiamo sbagliato indirizzo: [chi] sa fare gli affari, poco si cu[ra] dei consigli stampati, ed ha [sem]pre la giustificazione dei [gu]adagni. Questa gente — senza [vol]erla minimamente offendere — [ha] la mentalità del «sacco di pa[tat]e»: — Preferiremmo parlare [con] voi più volentieri, se ci por[ta]te un sacco di patate, che di [que]sto soggetto artistico. — Con [i] sistemi meglio adatti ad a[gen]zie di affari, era logico che [gl]i i produttori, più o meno, fa[ce]ssero orecchie da mercanti alle [cri]tiche blande. E dal loro punto [di] vista, e specialmente a conti [fatt]i, non avevano neanche tor[to, se]guitando a quella maniera [pr]oficua, se il pubblico non si la[m]entava.

Il pubblico è stato molto buono, [tr]oppo paziente, non ha mai as[sun]to un atteggiamento deciso di [pr]otesta contro i brutti ed igno[bi]li film italiani. Ha fischiato [tr]oppo poco. Forse perchè il no[str]o pubblico non ha ancora una [op]inione cinematografica. In que[st]o caso, la mancanza non deriva [so]lo dalle cattive abitudini che [gl]i possono aver date i produttori [de]lla cosidetta rinascita, ma di[pe]nde anche dall'insufficiente educazione cinematografica. Bisogna confessare questa colpa: tutti coloro che scrivono di cose cinematografiche, sono andati troppo oltre nelle diatribe etiche ed estetiche, e hanno trascurato la massa degli spettatori, che non legge gli articoli polemici e s'informa appena del riassuntino del fatto, il giorno dopo la prima visione.

Le critiche non hanno mai raggiunto un tono risoluto di rimostranza, nemmeno contro le più ostentate esibizioni di cattivo gusto, e anche nelle peggiori circostanze hanno trovato modo di salvare qualcosa. Troppo indulgente è stata la critica e sempre indecisa fra i paurosi interessi della produzione e la vana prudenza d'occultare i continui errori dei film. Sopratutto è mancata nella sua funzione di segnalare le deficienze.

Se mai qualcuno osava manifestare, dai giornali la propria disapprovazione, tuttavia una protesta immediata, istintiva reazione di buon gusto durante lo spettacolo idiota, non ha ancora avuto successo. Eppure le proteste immediate e i sibilanti dissensi hanno senza dubbio maggior valore persuasivo — specialmente per l'opinione pubblica che deve formarsi — che non due fitte colonne prudentemente meditate. Il fischio è un'opinione che soltanto gli ottimisti imbecilli possono considerare del tutto volgare, ma come reazione è ottima, e fa molto effetto. Bisogna incominciare a fischiare, per bene.

Il giorno in cui i monotoni venditori di caramelle, nelle buie platee, rinuncieranno alla solita mercanzia attaccaticcia, per smerciare invece stridenti fischietti, ad uso di coloro che non volessero ficcarsi due dita in bocca, quel giorno si potrebbe veramente parlare di buone speranze per la cinematografia italiana.

Gastone Toschi

«GIOVINEZZA» DI LACOMBE ANDRA' A VENEZIA

Georges Lacombe, ex assistente di René Clair, ha terminato negli scorsi giorni il montaggio del suo film «Jeunesse», la cui presentazione a Parigi e Marsiglia ha riscosso il più entusiastico successo di critica e di pubblico. Autore del soggetto è lo stesso Lacombe, che ha immaginato la storia semplice e piena di umanità di una giovane commessa parigina. Molti esterni del film sono stati girati in Normandia e a Parigi in piazza della Trinità e in altri diversi punti caratteristici della capitale francese. Tutto un gran quartiere di Grenelle, compresa una strada di 110 metri di lunghezza, con negozii, farmacia, caffè ecc., dominata dalla Torre Eiffel, è stato ricostruito appositamente.

«Jeunesse» è una produzione della casa «Les Films Epoc» ed ha per interpreti Lisette Lanvin, che fu a Roma per girare, sotto la direzione di Mario Camerini, la versione francese del film «T'amerò sempre»; Paulette Dubost, Jean Servais, Robert Arnoux e Louise Allibert. Questo film parteciperà alla II Biennale del Cinema a Venezia. (Film).



BRIGITTE HELM nel film Ufa ORO, di Karl Hartl



Lisette Lanvin e Paulette Dubost in una scena di Jeunesse *di George Lacombe*

TRE MINUTI

Il cinema è senza dubbio un'arte in continuo divenire e non si può ancora prevedere quali sorprese potrà darci col passar degli anni. Ogni giorno c'è una novità tecnica interessante da registrare e l'orizzonte sembra sempre farsi più vasto, man mano che i progressi s'aggiungono ai progressi. Oggi è la volta dei «Tre minuti» un nuovo genere di film che l'Atlantic ha lanciato in Francia con enorme successo, e che gli Artisti Associati ha deciso di presentare in Italia assai prossimamente. Si può dire che si tratta di «cartoni animati d'idee». In Francia li hanno definiti, un po' frivolamente, balletti d'idee, ma la definizione, sia pur leggera, calza a pennello. Si tratta insomma di corti metraggi, della durata di tre minuti o poco più, nei quali vengono trattati, con mirabile senso di sintesi, i problemi di maggiore attualità. Per esempio: «La nuova Europa». Si vede in grafico, l'Europa alla fine del Secolo XIX.o ed attraverso una sinfonia si concentra, si espande, raccontandoci le vicende della nostra storia dallo smembramento dell'Impero Ottomano alla nuova sistemazione europea sancita a Versaglia. L'interesse di questo balletto di linee è fantastico, ed il pubblico, senza accorgersene, apprende in tre minuti ciò che non si sarà mai chiaramente acquisito in anni interi di studio.

«La questione del Pacifico»: è notoriamente, uno dei problemi politici più difficili e più ostici: sebbene in tre minuti, ecco tutto il dramma della lotta egemonica cino-giapponese, con tutte le dovute interferenze europee e nord-americane, con un bel punto interrogativo finale che si scolpisce nel cervello degli spettatori. Ma il campo è vasto: dalla storia, dalla politica, si passa all'astronomia; ed ecco tre minuti d'astronomia che ci spiegano le fasi lunari come mai s'era sentito a scuola. Ed ecco una lezione d'automobilismo che ci fa vedere come, sacrificando all'ansia della velocità ben un secolo e mezzo, è possibile salvare la propria vita e l'altrui vita da inumerevoli pericoli mortali. E qui, onde rendere più emozionante la visione, il grafico si fonde con bellissime visioni d'automobili in corsa su paesaggi incantevoli. «Tre minuti»: questo è il titolo generico del nuovo film che apre una nuova strada al cinematrografo, sfruttandone al massimo la dote essenziale che è quella della sintesi. L'idea di questa originalissima produzione è stata concepita da Marcello de Hubsch, un giovane francese di origine scandinava che, nel 1920, non trovò da far di meglio, finita la guerra, che dedicarsi alla scienza dei titoli e delle presentazioni dei films. Con la collaborazione di Etienne Lallier, ora, de Hubsch, ha realizzato la prima serie di «Tre minuti» che, nella chiara versione italiana di Gianni Franciolini, saranno tra breve presentati sui nostri schermi, a cura degli Artisti Associati.

LA BIENNALE

Il Congresso Internazionale della Cinematografia Educativa - Nuove adesioni all'Esposizione.

Si è chiuso in questi giorni a Roma il primo Congresso Internazionale della Cinematografia Educativa, durante il quale sono avvenuti varii scambi d'idee sull'Esposizione di Venezia fra i delegati dei varii Paesi presenti al Congresso; tra i quali, figuravano i più noti industriali della cinematografia mondiale. E' risultato il massimo accordo sulla partecipazione pressochè generale di tutto il mondo alle Olimpiadi cintmatografiche di Venezia.

Tutti i rappresentanti delle delegaziosi stranieri, hanno voluto manifestare la loro entusiastica adesione alla magnifica iniziativa della «Biennale cinematografica», per la quale, vi è una vivissima attesa in tutti gli ambienti artistici ed indusriali del cinema.

La Federazione internazionale della Stampa cinematografica di Bruxelles, ha comunicato ufficialmente al Comitato dell'Esposizione per mezzo di una lettera del suo Presidente, Signor Chataigner, che sarà convocato a Venezia nei giorni 6 e 10 del prossimo agoso, il Comitato Esecutivo della Federazione stessa per discutere un importante ordine del giorno. In tale occasione, la Federazione indirà anche un Convegno Internazionale di giornalisti e critici cinematografici per il quale ha già aderito il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti.

Continuano giornalmente a pervenire al Comitato le adesioni ed i plausi delle più note personalità, case, organizzazioni corporative, e da parte di studiosi del cinema di tutto il mondo che stanno a dimostrare il grande interesse che ha suscitato in tutti gli ambienti l'Esposizione Veneziana

Dall'America viene segnalato fra l'altro l'invio a Venezia di una importante produzione realizzata dalla «Seven Seas Corporation» di Hoyywood, «Cane Fire»; trattasi di una pellicola interpretata da giovani artisti la di cui protagonista è la nota eroina del film «Luci della città», Virginia Cherill.

L'Olanda, oltre ai films da tempo notificati, di Ivens e di Rutten, manderà anche un film avanguardista realizzato da Hans Sluizer, «Pubertà», ed un altro interessantissimo della «Multifilm» di Harlem sulla «Metamorfosi del cristallo».

La Germania ha per ora segnalato la presenza di una recentissima produzione dell'Ufa, «I Fuggiaschi», realizzato dal regista Ucicky. Prossimamente la Reichsfilmkammer notificherà gli altri films che rappresenteranno la Germania a Venezia.

La Francia si è limitata fino ad oggi a comunicare che la «Gaumont-Franco-Aubert» presenterà due films, «Bouboule primo re negro», interpretato da Milton e, «Atalante», interpretato da Michel Simon e Dita Parlo. Queste due pellicole sono attualmente in lavorazione. Naturalmente l'industria francese invierà altri importanti film tra i quali uno di Renè Clair.

L'Inghilterra, oltre al «Don Juan» della London Film, ha notificato un nuovo film della British Gaumont, «L'uomo di Aran» del quale la stampa inglese ne parla assai bene.

La Cecoslovacchia sarà presente oltre che con il film di Karel Plicka, con uno del noto regista Machaty «Estasi» della Elekta Film di Praga.

La Svezia manderà due films, uno della Svensk Filmindustrie, «La scala di servizio» del noto regista Gustaf Molander ad una della «Aktiebolaget Wive», «Peterson e Bendel» che è ritenuta una delle migliori pellicole della recente produzione svedese.

L'Austria ssgnala un film che attualmente è in lavorazione diretto da Willy Forst. Anche la Norvegia sarà presente a Venezia con un documentario.

E' prossima la definizione degli accordi per la partecipazione a Venezia dell'Argentina, del Messico, Turchia e Portogallo. Finora le Nazioni ufficialmente iscritte all'Esposizione sono 20.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Norman Taurog ci aveva presentato il migliore Chevalier con *Papà cerca moglie*. Ora ce lo ripresenta ne *La maniera di amare* indubbiamente peggiorato. Non ci dispiace la scelta di Ann Dvorak sostituita all'ultimo momento a Silvia Sidney che doveva essere l'interprete del film.

Tenebre, ennesima produzione di Guido Brignone come al solito dice pochino, considerato come film non può trovare la nostra compiacenza, restando dimostrato che si può invecchiare facendo del cinema senza riuscire a capirlo. L'insufficienza di Brignone in fatto di cinema è, in definitiva, costituzionale. Pur mancando una sapiente fattura, quale abbiamo ritrovata ad esempio piena in *1860* del nostrano Blasetti, *Il grande agguato* di Luis Tranker e Kurt Bernardt, possiamo considerarlo, per trama e costruzione, uno tra i film migliori, se non altro perchè sano e contenuto nelle gesta eroiche e patriottiche. Non è troppo dosato, come s'è avvertito in principio, la ripresa dell'agguato teso alle truppe napoleoniche, anche perchè il motivo delle insidiose valanghe è troppo ripetuto.

La Signorina Josette mia moglie di André Berthomieu, pur essendo tolto da una conosciuta commedia, trova qui uno sviluppo largo e cinematografico rischiarato specialmente dalla interpretazione di Annabella che riesce in ogni prova sempre convincente e migliore.

A noi piace assai poco la mitica trovata di Cupido nelle *Otto virtù di Lulù* che per la facile vicenda narrata e l'interpretazione di Lilian Harvey è riuscito un film niente più che divertente.

Sarebbe ora da discorrere di quel film singolare che è *Strano interludio* di Robert Z. Leonard, basato interamente sul monologo interiore. Sulla opportunità di rendere integrale in un film questa caratteristica che abbiamo ritrovata con parco uso in altri registi, è stato largamente discusso a suo tempo, quando il film è stato proiettato in originale durante il primo Festival cinematografico. Come cinematografo, pure interessandoci assai il tentativo del parlato-pensiero, dobbiamo concludere negativamente, specie perchè il monologo interiore integrale non è di dominio del cinema. Non possiamo invece non ammirarne tutto il valore interpretativo dovuto specialmente alla intensità di espressione di Norma Shearer.

vice

CINETRUCCO

E' sorto in Roma, da circa un mese il nuovo stabilimento «Cinetrucco», diretto e fondato da Vittorio Solito. *Cinetrucco* si occupa principalmente della preparazione delle cosidette presentazioni dei film e in genere di cortimetraggi, testate, film dimostrativi, eseguiti tutti con varii sistemi di lampade, lenti carrelli, disegni, cartoni animati, e in una parola con tutto il complesso di «trucchi» cinematografici in uso. (Film).

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

POVERI ATTORI!

Dorothy Dell ritien meno egoiste e meno vanagloriose le attrici degli attori. Infatti ella ha dichiarato di non volere sposare un attore perchè tutti quelli che ha conosciuto «pensano troppo alla loro carriera per potere sperare in una felice vita matrimoniale con loro».

Invece, sempre secondo la giovane e bella attrice, non poche sono le attrici «che sarebbero felici di spezzare la propria carriera artistica per dedicarsi completamente a un uomo e ad una casa».

Noi non dubitiamo della buona fede di Dorothy Dell in questi suoi saggi psicologici, ma vorremmo metterla alla prova chiedendole di interrompere per i begli occhi del suo innamorato (certamente uno ce lo deve avere) il film «Little Miss Marker» che essa sta interpretando, eccellentemente, dicono, negli Studios Paramount. (Par.).

«SIGNORA PER UN GIORNO» DI FRANK CAPRA

«Lady for a day» (Signora per un giorno) l'ultimo film del grande direttore italiano Frank Capra della Columbia, interpretato da May Robson e Jean Parker, ha avuto a New York un successo senza precedenti. Il film è stato riconosciuto come uno dei dieci migliori presentati nella corrente stagione. In questo film, che tocca ancora un ambiente attuale in America, quello dei Gangsters, contrariamente ad ogni aspettativa, non vi sono revolver, nè mitragliatrici, nè lotte, nè inseguimenti nè bianchi assassinii, v'è solo e in abbondanza fantasia e buon umore. E' oltremodo interessante vedere come i Gangsters della metropoli americana messi al bando dalla soppressione della legge sul proibizionismo, possiedono un cuore d'oro e sono capaci di essere del tutto disinteressati, quando si tratta di un caso a loro particolarmente caro. Frank Capra ha realizzato questo tema in modo perfetto. Il suo stile inequivocabile, fonde la realtà e la fantasia, traduce in modo sorprendente la originalità dello scenario.

«Signora per un giorno» sarà presentato in Italia dal Consorzio Cinematografico Eia, che ne curerà una speciale edizione. (Film).

UN GRANDE FILM DI BORZAGE

Ad Universal City Frank Borzage, il grande realizzatore di «Settimo Cielo» ha iniziato la realizzazione d'un film ch'è tratto dal più attuale romanzo della letteratura europea: «E adesso, pover'uomo?» di Hans Fallada. Questa eccezionale opera d'arte riproduce con tocchi di efficacia superba la vita di un commesso di negozio berlinese, e riflette tutti gli aspetti della crisi economica tedesca in un'atmosfera squisita di poesia e d'amore. Gli interpreti, scelti per questo film da Carl Laemmle, sono Margaret Sullavan, la trionfatrice di «Soltanto ieri» e Douglas Montgomery. La sceneggiatura del soggetto è stata curata con particolare attenzione da William McGuire che è ritenuto il migliore degli scenaristi americani. Il film, che sarà pronto per l'estate, verrà presentato sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche Italiane, nella prossima stagione. (I.C.I.).

INCANTESIMO

Il nuovo romanzo di Edna Ferber, «Incantesimo» (Glamour) è stato ridotto da B. F. Zeidmann in una deliziosa commedia musicale di cui l'Universal ha immediatamente iniziata la realizzazione sotto la direzione di William Wyler. Questa vicenda cosmopolita sarà interpretata dalla bellissima Constance Cummings e da Paul Lukas. Le altre parti saranno affidate a Phillip Reed, Joseph Cawthorn, Doris Lloyd, Yola d'Avril, Luis Alberni, Lita Chevret, Louis Beavers, Isabella Sharidan, Lyman Williams e Grace Hale. L'adattamento è stato fatto da Doris Anderson e la sceneggiatura è di Glady Unger. Essendo d'altra parte «Incantesimo» una produzione di Zeidmann, molta musica è inserita nel film. Il motivo dominante è «Heaven on Earth» (cielo sulla terra) che è cantato da Phillip Reed, il più celebre canzoniere americano. «Incantesimo» sarà presentato sui nostri schermi dalle Industrie Cinematografiche italiane nella prossima stagione. (I.C.I.).

LO SPECIALISTA MACABRO

James Whale, il giovane regista inglese, ha lasciato Londra in questi giorni, dopo due mesi di vacanza. Egli porta con sè lo scenario completo di «Un viaggio a Marte», il soggetto genialissimo che R. C. Sheriff ha tratto dal noto romanza di Walls. S. F. Ditcham, Direttore Generale dell'Universal a Londra, ha offerto in suo onore un pranzo al quale è intervenuto anche Wells, l'autore de «L'Uomo Invisibile». Durante il pranzo il celebre letterato inglese ha espresso il suo entusiasmo per il modo come «L'Uomo Invisibile» è stato ridotto da Sheriff e girato da James Whale ad Universal City. Whale conferirà ora a New York con Laemmle, Jr. circa un nuovo film ch'egli dovrà dirigere durante la primavera. Come regista Whale ha potuto ormai avere l'opportunità di mostrare le sue magnifiche qualità nel «Ponte di Waterloo», in «Frankenstein» ne «La vecchia casa oscura» e nell'«Uomo Invisibile» egli ha rivelato la sua particolare abilità nel genere macabro. Non sono del resto mancate nella sua produzione le realizzazioni più diverse come «Il bacio davanti allo specchio» che è un lavoro fortemente drammatico e «A lume di candela» che è una deliziosa commedia ricca di musiche e di canzoni. James Whale, che è nato in Inghilterra e precisamente a Dudley, Staffs, fa dunque onore all'Europa. Dopo aver compiuto la sua educazione nelle scuole inglesi, egli divenne un cartonista nel periodico di Londra: «The Bystander». Durante la guerra fu luogoteennte nel famoso settimo reggimento «Worcester». Fu fatto prigioniero in Germania e durante la prigionia con altri ufficiali, cominciò i suoi studi di regia. Alla fine della guerra, tornato a Londra, s'interessò seriamente al teatro e fee il suo debutto come attore in «Abraham Lincoln» prodotto dalla «Birmingham Repertory Company». Più tardi divenne regista teatrale, disegnando anche scenari e costumi. La sua grande affermazione venne quindi con la direzione de «Il grande viaggio» di Sheriff dopo di che fu assorbito a Hollywood, dove divenne ben presto il più significativo regista ell'Universal. Avremo questo anno modo di giudicare definitivamente le qualità di questo regista di eccezione, poichè le Industrie Cinematografiche Italiane presenteranno sui nostri schermi ben quattro sue realizzazioni, prima delle quali, ad apparire, sarà, tra pochi giorni, «Il bacio davanti allo specchio», che è tratto dalla celebre commedia di Fodor, per l'interpretazione di Nancy Carroll, Gloria Stuart, Paul Lukas e Frank Morgan. (I.C.I.).

LA CONTESSA DI MONTECRISTO

Questo film è una commedia sentimentale diretta da Karl Freund. La interpretazione di Patsy Kelly rivela il temperamento di quest'attrice e la sua sensibilità per il genere comico.

E' la seconda volta che il soggetto della «Contessa di Montecristo» vien portato sullo schermo. La precedente edizione era diretta da Harte e interpretata dalla Helm. (I.C.I.-*).

UN FILM GIORNALISTICO

L'Universal ha concluso le trattative per la realizzazione di un soggetto giornalistico, che sarà interpretato da Le Tracy. Il titolo è: «I'll tell the world» (Io parlerò al mondo). Dale Van Every si sta occupando della sceneggiatura di questo soggetto di Lincoln Quarbery che deve ssere adattato allo stile di Lee Tracy. Con la scelta di Pat O' Brien, di Alec Francis e di Edwin Mordaut, la lista degli attori è già completa. Il film, diretto da Edward Sedgfick, narra le fortune di un valente giornalista addetto ad un giornale che ha il più esteso servizio d'informazioni del mondo.

Questa parte è affidata a Lee Tracy. Al suo fianco vediamo un altro importante attore dei teatri di New York: Roger Pryor. Vi sono inoltre: Gloria Stuart, Onslow Stevens, Hugh Enfield, Dorothy Granger, Edward McWade, Herman Bug Arthur Stone, Georges Le Plant, Charles Fallow, Alice Ardell, André Cheron. «Io parlerò al mondo' è la storia di un uomo che parla agli altri uomini attraverso le colonne di un giornale, ed il suo autore Lincoln Quarberg, dell'United Press, ha compiuto il vero poema eroico del giornalismo. Per la fedeltà della riproduzione, Clem Raudan è stato invitato a dirigere il meccanismo raccoglitore di notizie dell'ipotetico giornale di cui si tratta nel film, onde assicurarne la maggiore fedeltà. D'altra parte molte scene saranno riprese nella redazione della United Press a New York. (I.C.I.).

IL RITORNO DI HARRY CAREY

Ricordate il superbo protagonista di «Trader Horn», Harry Carey? Ebbene, eccolo tornare sui nostri schermi in un grande film Universal, «I Moschettieri del West». Questa superba rappresentazione delle tragiche lotte attraverso le quali fu possibile stabilire l'imperio delle leggi civili nell'America del nord, tra il 1840 ed il 1860, è stato interpretato supebamente da Walter Huston, l'indimenticabie fanatico di «Pioggia» e da Harry Carey, sotto la direzione di un regista d'avanguardia, Edward Khan che ha realizzato un autentico capolavoro. Le Industrie Cinematografiche Italiane presenteranno quanto prima sui nostri schermi il film. (I.C.I.)



MARTHA EGGERTH, la protagonista del film ANGELI SENZA PARADISO, nel film Ufa LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA, di Georg Jacoby

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Casa del Balilla di Lido e la prima piscina costruita in Venezia
che saranno inaugurate giovedì da S. E. Ricci

Da vari anni, gli organizzati del l'Opera Nazionale Balilla di Lido, sentivano il bisogno di un locale, ove poter radunarsi, raccogliersi, per compiere quelle istruzioni teoriche e pratiche che vengono loro impartite quasi quotidianamente, per usare di un'attrezzatissima palestra ed essenzialmente per avere un centro di convegno.

Ora grazie alla generosità di un fervente fascista, il comm. Parmeggiani, la nuova Casa è costruita non solo ma accanto vi sorge la prima, (una però fra le più moderne) piscina di nuoto in Venezia.

La grande palestra

Le due nuove opere si elevano nella riviera di S. Nicolò, punto per ubicazione particolarmente felice, perchè in prossimità della spiaggia e di altre importanti costruzioni sportive già esistenti: il campo sportivo del 2.o artiglieria da costa, il galoppatoio, il campo ad ostacoli, i campi di tennis, di calcio, pallacanestro, tiro a segno e della Nave scuola «Scilla», ma appartenente all'O. N. B. Le organizzazioni giovanili del Lido non potevano aspirare ad una sede più degna e più bella. Ciò che colpisce subito nel nuovo edificio sono le tre alte, rosse arcate dell'ingresso, e le due ampie terrazze poste ai lati e tutta la moderna concezione architettonica della costruzione, dovuta all'architetto prof. Rossato. Il corpo principale dell'edificio è formato dalla grande palestra (alta 8 metri e larga 19x9) illuminata da 10 grandi finestroni posti a cinque metri di altezza. In tutta questa gran luce, spiccano contro il biancore delle pareti, la perfetta e completa dotazione degli attrezzi sportivi, offerta dal Comitato Centrale dell'O. N. B. Ai lati della palestra sono disposte altre stanze, tutte arredate in stile '900, dove hanno la loro sede i quattro comandi delle organizzazioni giovanili del Lido: Balilla, Avanguardisti, Giovani Italiane e Centuria Marinara. Accanto a questo c'è l'ambulatorio medico, fornito di tutto l'occorrente, in cui prestono i loro servizi i medici dell'Ospedale al Mare. La palestra e tutto l'edificio sono riscaldati a termosifone. Fortunati i nostri Balilla che possono oggi fare della ginnastica sana in una palestra come questa, fornita di ogni conforto!

La «Casa» è pure dotata di un modernissimo impianto di cinema sonoro, e di una bella biblioteca, e tuttociò per curare l'educazione dello spirito nelle giovani camicie nere, per integrare l'educazione del fisico a quella della mente.

Particolare importanza offre poi la costruzione di una piscina, che è la prima ad essere costruita nella nostra città. Così gli organizzati dell'O. Balilla si potranno allenare a quello che fra gli sports nautici è il più essenziale, il nuoto, e si avranno così le speranze che una classe di nuotatori provetti abbia a formarsi.

Un antico desiderio realizzato

Da molto tempo era anche nei desideri di tutti gli sportivi veneziani l'avere una piscina in cui praticare durante tutto l'inverno questo sport sanissimo. Le gare di nuoto non si fanno ormai che in piscina: è nota la grande differenza che si incontra a nuotare in acqua di mare o in acqua dolce e la tecnica del tutto diversa dello stile in una gara di spiaggia o in piscina. Tutti coloro che intendono praticare questo sport con serietà (e a Venezia sono molti) vedono con dispiacere la loro attività limitata dal lungo periodo invernale, durante il quale il nuoto in mare o in laguna rappresenta un eroismo al quale non tutti si sentono portati. Ecco perchè in tutte le competizioni natatorie i nostri campioni si trovano in condizioni di notevole inferiorità rispetto ai competitori di città di terraferma, provviste di piscine coperte. Il problema della piscina a Venezia non era di facile soluzione, specialmente per le difficoltà economiche che presentava. Tutte le città di terraferma che posiedono piscine, Torino, Milano, Bologna, ecc. trovano nelle folle che gremiscono nei mesi estivi le loro piscine, i mezzi necessari per mantenere in efficenza le stesse nei mesi d'inverno in cui l'affluenza è minore, a prezzi sempre accessibili, perchè ripartiscono le maggiori spese invernali di riscaldamento ed altro, nella folla ben superiore dei frequentatori estivi. A Venezia invece la situazione si presentava diversamente anche per le difficoltà tecniche notevoli che il progetto presentava, data la natura infida dei nostri terreni le cui spinte e reazioni sulle pareti della piscina richiedono una particolare cura nel calcolo degli ingegneri.

La piscina di 400 metri quadrati

Per costruire da noi una piscina occorreva quindi un atto di coraggio, di fede e di responsabilità per superare queste difficoltà. Tutto ciò si è verificato ed ora anche Venezia è dotata, al pari delle altre grandi città italiane, di una piscina. Il merito dell'opera magnifica è dovuto tutto ad una persona, al comm. Odone Parmeggiani — ben degno di essere additato alla riconoscenza ed alla simpatia dei fascisti e degli sportivi veneziani — che con illuminata munificenza ha costruito e donato la Casa del Balilla e la Piscina, coadiuvato dall'ingegno dei suoi collaboratori tecnici, fratelli ingegneri Piamonte, che si prodigarono gratuitamente data l'alta finalità dell'opera, architetto prof. Rossato e impresa del cav. Tiso.

La Piscina non è costruita nello stesso corpo di edificio della Casa del Balilla, ma un po' più lontano e del tutto indipendente da questa poichè la piscina è destinata non soltanto alle organizzazioni giovanili fasciste, ma a tutti gli sportivi veneziani, che a tenue prezzo potranno usare della piscina. A chi entra nel recinto della piscina, la grande vasca (che misura ben 33 metri per 12) si presenta in tutta la sua semplice e moderna bellezza, con il fondo listato dalle piastrelle azzurrine delle sei corsie per le gare di nuoto, con il trampolino elastico che permette tuffi anche da cinque metri di altezza nella vasca che in quel punto ha un pozzo profondo 3 metri e largo 8 metri per 12, e con il triplice ordine di gradinate ad anfiteatro per il pubblico ai piedi delle quali c'è ampio spazio per i bagni di sole.

Tribune, spogliatoi e servizi

Nelle limpide acque della vasca, si rispecchiano ad una estremità la tribuna d'onore con il posto per il giudice di gara e, dalla parte opposta il gruppo degli spogliatoi maschili e femminili, posti in bei locali modernamente arredati forniti di un gruppo di 9 docce, di corsia lavapiedi e di luoghi d'igiene. Tutti gli impianti sono modernissimi e studiati con particolari cure. L'acqua necessaria alla piscina e ai vari impianti è fornita da un pozzo artesiano profondo 100 metri che assicura costantemente acqua in abbondanza nella misura di 15 mc. all'ora. Una potente pompa elettrica aspira l'acqua dal pozzo e la immette in un cassone superiore per i servizi o direttamente in piscina. La stessa pompa serve anche per l'estrazione dell'ultimo residuo d'acqua dalla profonda vasca dei tuffi, mentre tutta l'altra acqua della piscina è scaricata a mezzo di sfioratori a valvola (le tre grosse valvole sono poste in locale apposito di manovra) le cui bocche sono collocate a tre differenti altezze da uno o due metri a seconda del genere di nuoto a cui si vuole destinare la piscina, ad uso di scuola di nuoto per bambini o come campo di gara.

Anche di sera la piscina avrà la sua vita: è già fornita di un gruppo di potenti riflettori che la illumineranno tutta e permetteranno di nuotare alla luce artificiale; sotto la tribuna d'onore si è ricavata la cabina di proiezione cinematografica, il cui schermo è all'estremità opposta della piscina, dove vi è pure lo spazio per un palcoscenico; ci sarà dato così di godere di spettacoli pubblici all'aperto nella suggestiva cornice della piscina, le cui gradinate possono contenere un migliaio circa di persone. Una grande affluenza di pubblico si verificherà certo anche in occasione di importanti gare di nuoto che fin da ora si stanno organizzando. Tutti gli incassi derivanti dalla gestione pubblica della piscina nelle sue varie forme, saranno devoluti — e appunto a questo fine la piscina fu costruita — ad un'opera altamente benefica che il comm. Parmeggiani ha ideato; provvedere cioè con questi guadagni a sollevare i bambini bisognosi del Lido, fornirli del necessario, vestirli, inquadrarli, irrobustirli ed educarli. A questo nobilissimo scopo la Casa del Balilla e la Piscina sono destinate; progetto questo magnifico e magnificamente attuato con fede, con iniziativa coraggiosa, con interessamento continuo, con cuore e generosità esemplari.

La copertura e il riscaldamento invernale

I fratelli Piamonte, ingegneri progettisti, stanno ora studiando la copertura della piscina, che sarà eseguita in un secondo tempo, poichè data la stagione ormai inoltrata, è per ora preferibile avere una piscina scoperta. Il riscaldamento sarà sul tipo della piscina di Torino, che è la più moderna del genere: l'aria verrà immessa calda e secca nell'ambiente, mentre contemporaneamente verrà aspirata quella umida che emana dalla vasca. L'acqua sarà riscaldata col solito sistema di tubi radiatori che circondano la base della vasca.

Gli sportivi veneziani possono ben esser certi che quanto di meglio oggi insegna la tecnica sportiva sarà messo in pratica dagli ingegneri Piamonte, uno dei quali pochissimi anni or sono fu il nostro campione veneto goliardico di nuoto; in questa magnifica costruzione egli mette gratuitamente a profitto tutta l'esperienza sua di tecnico e di sportivo della piscina.

Così nell'isola magnifica, fra laguna e mare, accanto a palestra, tiro a segno, galoppatoio e campi sportivi di ogni genere che già esistono in quel punto del Lido, sta sorgendo la Casa del Balilla e la prima bellissima piscina veneziana grazie alla generosità del comm. Parmeggiani.

Giovedì 10 corrente queste due nuove costruzioni saranno inaugurate alla presenza di S. E. Renato Ricci, presidente generale dell'O. N. B e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale.

Moschetti per l'Opera Naz. Balilla

Comunichiamo le seguenti offerte pervenute alla Federazione Combattenti e alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla:

Comm. Antonio Azzano in memoria del Figlio ten. Pietro L. 100; Amministrazione della Provincia di Venezia in memoria di Caduti da destinarsi L. 2500; Federazione dei Fasci di Combattimento in memoria di Caduti da destinarsi L. 1000 Banco di Roma in memoria di Salvagno Domenico L. 100; Ing. Zancanaro Zaccaria di S. Michele al Tagliamento in memoria del Sergente Pilosio Sante L. 100; Sezione Combattenti di S. Michele al Tagliamento in memoria di Caduti da destinarsi L. 122; Associazione Arma del Genio di Venezia in memoria di Caduti da destinarsi L. 100; Famiglia dott. Gino Voltolina in memoria del Fratello Ten. Leo L. 100; dott. cav. uff. Gottardi Gottardo e Fratelli in memoria del Fratello magg. Albano L. 100. Totale L. 4222. Offerte precedenti L. 5700. Totale generale L. 9.922.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Cassa di Risparmio di Venezia ha devoluto L. 50 mila a beneficio dell'E.O.A. per l'attività delle Colonie.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto studenti medi

Il 4 maggio alle ore 9.30 nell'aula Magna del R. Istituto Marco Foscarini l'aiutante in seconda del Fascio d'inquadramento studenti medi ha tenuto il rapporto annuale della scuola.

Assistevano il vice preside il capo centuria addetto alla scuola e tutti gli alunni dell'Istituto.

Dopo aver dato uno sguardo a quella che è stata l'attività della scuola nel campo organizzativo, lo aiutante in seconda del F.I.S.M. è passato a tracciare le direttive per giungere ad un maggior sviluppo del Fascio che è sorto sotto il diretto controllo del comando federale dei F.G.C. e del G.U.F. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Crociera in Cirenaica

Organizzato dall'Istituto Coloniale Fascista, avrà luogo un grande viaggio in Cirenaica dall'11 al 21 maggio.

E' stato espressamente noleggiato dall'I.C.F. il piroscafo «Leonardo da Vinci» che partirà da Genova. Vige la riduzione del 50 p. c. da Venezia a Genova e ritorno, le quote sono fissate da L. 400 a lire 650. Il trattamento a bordo sarà uguale per tutte le classi.

Possano partecipare alla crociera anche i non iscritti al G.U.F..

Regata di «Dinghies»

Il G.U.F. sta organizzando per la prima quindicina del corr. mese, una regata di «Dinghies» 12 piedi riservata agli studenti medi della città.

La manifestazione che sarà curata in collaborazione alla Compagnia della Vela si presenta interessante per il numero delle imbarcazioni e per la perizia dei timonieri.

Rapporto al Paolo Sarpi

Incaricato dal Segretario del G. U.F. il camerata Urbano Leardini ha tenuto all'Istituto Paolo Sarpi il rapporto annuale, presenti il Preside, gli insegnanti e tutti gli allievi della scuola.

Il camerata Leardini ha rivolte brevi parole agli studenti cui ha risposto il Preside dicendosi fiero di poter comunicare che la totalità degli studenti della sua scuola è iscritta nelle file delle organizzazioni giovanili del Regime, ove militano con entusiasmo e perfetta comprensione. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Libro e moschetto

Tutti coloro che intendessero avere gratuitamente le copie del quotidiano degli universitari fascisti «Libro e Moschetto» la cui edizione speciale durante i littorali sportivi di Milano porta ogni notizia relativa ai risultati delle gare *profili di atleti di organizzatori gerarchi ecc. dovranno rivolgersi alla Segreteria del Guf.

Crociere del Guf nel Mediterraneo

Istituite dall'ufficio centrale dei Guf, avranno luogo nei prossimi mesi di giugno, luglio, agosto e settembre otto crociere nel Mediterraneo con partenze da Venezia e da Genova.

Gli itinerari delle varie crociere toccano le seguenti località: Venezia Brindisi, Bengasi, Tripoli, Malta, Giaffa, Alessandria, Tunisi. Barcellona, Algeri, Palma Maior, Cagliari Valenza, Catania, Genova.

Le quote stabilite per le crociere vanno da un minimo di L. 275 ad un massimo di L. 450 possono parteciparvi gli universitari ed i giovani fascisti studenti medi.

Gruppo di Castello

La Sig. Elsa Maria Facco ha versato al Gruppo Fascista di Castello pro Opere Assistenziali la somma di L. 50 per onorare la memoria della Sig. Giustina Pedruna ved. Toffano Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Gli esercenti del Sestiere di Dorsoduro (mercerie, calzature, generi alimentari, legna e carbone, frutta caffè ecc.) sono pregati di ritirare dalla Segreteria del Gruppo entro mercoledì 9 c. m. un manifesto che dovrà essere esposto al pubblico in posizione visibile, possibilmente nelle vetrine.

Nuove tombe perpetue a San Michele

Ieri all'albo municipale è apparsa la delibera con la quale il Municipio ha disposto la costruzione di 436 nicchie per tombe perpetue al Cimitero di San Michele, nonchè un portichetto nel lato ovest del recinto V. Di dette nicchie 336 saranno di forma ottagonale e 100 di forma longitudinale. La spesa si aggira intorno alle 320 mila lire, e il Comune mediante le tariffe che applicherà agli usufruttuari delle nicchie stesse ne ricaverà un utile di circa un milione.

I lavoratori del commercio
per il ribasso del costo della vita

L'altra sera ha avuto luogo una numerosa riunione di tutti i rappresentanti dei lavoratori del commercio (Segretari Provinciali di Sindacati, fiduciari di categoria e corrispondenti aziendali) sotto la presidenza del camerata Alfredo Varani, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, per discutere intorno ai problemi economici relativi alle ultime disposizioni di legge sulle riduzioni salarali e nell'adeguamento del costo della vita alle nuove esigenze del momento.

Dopo una dettagliata esposizione del segretario dell'Unione è seguita una proficua ed appassionata discussione conclusasi col seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia, convocato la sera del 4 maggio 1934 XII in unione ai fiduciari e rappresentanti di categoria e corrispondenti aziendali, presso la sede dell'Unione stessa, in seduta straordinaria:

sentito e illustrato dal cav. Varani Segretario generale dell'Unione l'accordo concluso a Roma fra le due Confederazioni in merito alle riduzioni salariali per i lavoratori del commercio;

considerato che l'odierna campagna di adeguamento dell'economia nazionale avvierà il Paese verso l'auspicata e sicura ripresa economica;

si dichiarano fieri di poter con il loro contributo concorrere alla realizzazione del pensiero e dell'azione del Duce;

mettono a disposizione delle autorità politiche ed economiche della provincia, i loro tecnici ed esperti onde abbiano a collaborare, perchè le riduzioni in tutti i rami siano immediatamente applicate, giuste le istruzioni del Segretario del Partito.

invitano i lavoratori tutti a sorvegliare e denunciare alle rispettive organizzazioni tutti quegli atti che tendessero ad ostacolare e ritardare l'applicazione delle chiare e precise disposizioni delle Gerarchie superiori ».

Il saggio di studio al "B. Marcello,,

Oggi alle ore 17 avrà luogo il III. Saggio di Studio degli alunni del Liceo Musicale « B. Marcello » che eseguiranno il seguente programma:

1. Verhey: *Concerto* in Re minore (op. 43) per flauto. Allegro non troppo, Andantino, Allegro alla Zingarese. Alunno Giorgio Chinellato (7. anno, 2. Superiore, Scuola prof. A. Poluzzi).

2. a) Debussy: *Reflets dans l'eau*. - b) Liszt: *Sonata* dopo una lettura di Dante. Alunna Maria Turitto (9. anno, 1. Superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra).

3. a) Chausson: *Poema*. - b) Paganini: *Capriccio XIV* (per violino) Alunno Mario Benvenuti (9. anno, 1. Superiore, Scuola prof. G. Sacerdoti).

4. a) Tournier: *Vers la source dans le bois*. - b) Chopin: *Studio N. 1* (dal pianoforte). - c) Parish Alvars: *Mandoline* per arpa. Alunna Vittoria Richter (8. anno, 1. Superiore, Scuola prof.ssa M. Cicognari).

5. Boccherini: *Quartetto N. 2* in Sol minore (1740-1805) per 2 violini, viola e violoncello. Allegro assai, Adagio, Minuetto. Alunni: Renzo Ferraguzzi (1. violino), Bruno Bogo (2. violino), Mario Vianello (viola), Arturo Wolf (violoncello). (Scuola di Quartetto prof. L. Ferro).

Al pianoforte: per il n. 1 l'alunno E. Gracis; per il n. 3 l'alunno A. Benvenuti.

Accademia di Musica Antica

Oggi alle ore 18, nella Sede Accademica di Palazzo Giustiniani (scuola comunale Ss. Apostoli) seguirà la prima delle tre lezioni del m. comm. G. G. Bernardi sul Teatro musicale veneziano del secolo XVII. La lezione verrà illustrata con le musiche di Claudio Monteverdi, delle quali abbiamo pubblicato l'interessante programma. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) e quelle speciali alle tre lezioni (tassa cumulativa lire 10) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 19.55, *Oberon* di Weber.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.40, musiche di Brahms, Rocca, R. Strauss.

VARIE: Staz. italiane, 16.30, *Il poema del Golfo della Spezia* di F. T. Marinetti; id., 19.45, *La Biennale di Venezia* conversazione di Ernest de Weerth.

SPORT: Dalle stazioni italiane, durante la giornata verranno trasmesse a più riprese notizie sullo svolgimento della corsa motociclistica Milano-Napoli per la « Coppa Mussolini » e della corsa automobilistica di Tripoli.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4 Maggio XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 4 - MORTI 6

FRAZIONI - 4 Maggio XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Cherubin Vianello Giustina d'anni 83, ved. cas.; Höul Elena 20, nub. cas.; Caina Giulio 1, Utenti Italo 52, con. impiegato; Pierobon Mario 33, con. motorista; Pizzocchero Carlo 66, con. scrivano.

Matrimoni: Cremonese Primo, agente pasticciere, con Sambin Pierina, sarta, celibi; Casaluci Donato, calzolaio, con Negri Tosca, casalinga, celibi; Badon Romano, manovale ferroviario, con Moncini Maria, casalinga, nubile; Cenghiaro Giuseppe, pittore decoratore, con Furlanetto Bruna, casalinga, celibi.

Il Foglio d'Ordini della Marina
per l'opera del cav. Scarabello

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

«La pubblicazione del cav. Giovanni Scarabello, «Il martirio di Venezia durante la grande guerra e la opera di difesa della Marina Italiana, rievoca ed esalta nobilmente, con ricca documentazione fotografica e testo appropriato, il duro sacrificio al quale fu sottoposta Venezia negli anni di guerra, il coraggio e l'abnegazione del popolo veneziano e l'opera svolta dalla R. Marina per la difesa della città.

«La pregevole pubblicazione merita diffusione ».

Il montaggio della centina
del Ponte degli Scalzi

Giovedì notte si è iniziato il montaggio della centina metallica del nuovo Ponte degli Scalzi.

Essa pesa cento tonnellate ed è costituita da sei capriate, ognuna fatta di due elementi. E' una centina a tre cerniere di cui la centrale è munita di uno speciale dispositivo per il graduale disarmo della volta. La centina sarà montata entro pochi giorni; subito dopo si riaprirà il transito in quella zona del Canal Grande.

Con quest'opera si è completata la parte esecutiva più difficoltosa. Non resta ormai che la posa in opera dei conci della volta, già ormai tutti preparati. Già venerdì mattina alle otto la prima capriata era in piedi.

I lavori di montaggio sono eseguiti sotto la direzione dell'ingegnere Eugenio Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico del Comune, coadiuvato dall'ing. Passi e dall'ing. Ravà dell'Impresa dei lavori del ponte.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa mattina alle dieci precise avrà luogo la consueta riunione culturale.

Riferiranno i Soci ingegneri: Alberto Magrini, Giorgio Marsich e Giorgio Coen sugli importanti argomenti annunciati **ieri.**

Associazione Combattenti

Facilitazione biennale - La Sezione combattenti di Venezia, porta a conoscenza dei soci regolarmente inscritti, che presso la Segreteria, vengono rilasciate le tessere di abbonamento all'Esposizione d'Arte al prezzo ridotto di lire 20.

Colonie - Si rammenta ai combattenti che il termine utile per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'invio dei bambini in Colonia (Alpina o Marina), scadrà improrogabilmente il giorno 10 maggio.

Tesseramento - La presidenza della sezione Combattenti rende noto che il recente Comunicato inerente la riduzione della quota di associazione, riguarda la sezione di Burano. Chiarisce pertanto che per i combattenti di Venezia la quota rimane invariata in lire 13 e ricorda che il tesseramento, in seguito alle disposizioni del Direttorio Nazionale, dovrà essere ultimato entro il 30 giugno p. v.

Banda « Generale Giuriati » - Si fa presente che le prove del Corpo bandistico avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 21 alla Scuola Diedo (in luogo di giovedì). Si prega vivamente di non mancare dovendosi provare marcie di nuova composizione per la prossima assemblea e gita.

Società "R. Selvatico,,

La Società « Riccardo Selvatico » fra gli amatori del teatro invita i soci a presentarsi o telefonare domani, lunedì, al Negozio Brocco per avere comunicazioni del maggiore interesse, relative agli ultimi spettacoli dell'anno sociale in corso.

Una serie di arresti

Dal Commissariato di Cannaregio furono eseguiti i seguenti arresti: Penso Luigi fu Angelo perchè sorpreso in istato di ubriachezza; Morella Arturo di Domenico, Scarpa Virginio di Angelo, Berlin Angelo di Vittorio, Scarpa Francesco di Angelo, Piccoli Marco fu Giorgio, Bozzo Aristide di ignoti e Pastrello Angelo di Antonio, tutti per contravvenzione di pena.

Da quello di Dorsoduro: Trevisan Olivo di Cesare e Torcellan Attilio di Antonio per espiare rispettivamente giorni 23 e giorni 1 di arresto per conversione di ammenda.

Da quello di Castello: Trevisan Marco di ignoti, Penna Marcello di Serafino, Buscagnin Luigi fu Luigi, perchè colpiti da ordine di carcerazione per contravvenzione municipale.

Gli eletti della Fortuna

Il contegno della dea Fortuna che ha voluto dimostrare con segni sì evidenti la sua simpatia per il popolo veneziano, continua a tenere animato il sestiere di Cannaregio, nel quale è tutto un intrecciarsi di commenti, di auguri e di felicitazioni. Pare che la gioia dei pochi sia la gioia di tutti e che tutti abbiano protesi gli animi verso la grande ora nella quale la corsa di una macchina lanciata al traguardo deciderà sulla misura della vincita e del beneficio, perchè, come è noto, in ogni caso il consorzio dei clienti dello spaccio vini Giolli a San Leonardo, ha già vinto in solido 55.000 lire le quali, divise fra i 24 possessori del biglietto estratto darà a ciascuno di essi la rispettabile sommetta di lire 2300. Qualora poi la vincita avesse ad essere in pieno, la somma da dividersi sarebbe quella di sei milioni, corrispondente a circa 250 mila lire per ciascuno.

I fortunati possessori del biglietto sono i seguenti: Silvestri Giovanni abitante a Santa Croce 1341; Marinelli Angelo abitante a San Giobbe 499, ferroviere; Minghetti Egidio abitante a Cannaregio 2050; Milazzo Giacomo, abitante a Cannaregio 271; Scapin Antonia abitante a Cannaregio 2067; Peucci Giuseppe abitante a Castello 1634; Doria Sergio abitante a Castello 1869; Barbini Luigia di 80 anni, abitante alla Madonna dell'Orto 3447, Luccletta Giovanni abitante a Cannaregio 1098, fabbro, con officina in Calle delle Razze. Sambo Ida abitante a San Stin 2280, Bon Angelo abitante a Cannaregio 2384, Dalla Venezia Natale abitante in Rio Marin 847, Zardinoni Marco abitante a San Cassiano, con negozio di macelleria a Rialto; Salvagno Mario che ha banco in pescheria, cav. uff. Francesco Mazzariol abitante al Ponte della Campana a Rialto e Finzi Teresa abitante a Cannaregio 1367.

Oltre a questi sono nel consorzio il dott. Ferdinando Corrubbia e Carlo Accatatis dell'Archivio di Stato di Venezia i quali sono stati i primi a recare presso lo spaccio la lieta notizia.

Gli altri sono di Milano e il loro caso è abbastanza originale. Veniamo infatti a conoscere che il dott. Gino Camurati, proprietario delle cantine « Giolli », il cui biglietto portante la serie A-B e il numero 80.920, è stato sorteggiato, senza perdersi in congetture ha predisposto un servizio di accertamento per stabilire con sicurezza i fortunati possessori delle 24 cedole nelle quali il biglietto stesso è stato, come abbiamo spiegato ieri, suddiviso.

Il relativo libretto di 24 tagliandi era stato inviato qualche tempo fa alla succursale amministrativa di Venezia, dove tutte le sezioni dei mille biglietti acquistati erano esaurite. I primi 18 tagliandi furono ceduti a clienti e precisamente a quelli summenzionati, altri due li ebbero in dono acquirenti di Mestre. Dei 5 tagliandi rimanenti e richiamati l'altro giorno a Milano, uno fu trattenuto dal dott. Camurati e gli altri 4 vennero messi in palio insieme ad altri 11 mila, per quei consumatori di vino che nella giornata del 3 maggio avessero firmato un apposito manifesto-modulo esposto nell'interno dei 50 spacci che la ditta « Giolli » esercisce in tutta Milano.

Il curioso è che mentre si conoscono i proprietari di tre di questi ultimi scontrini, del quarto non è stato possibile nessun accertamento. Non si sa quindi se sia stato regalato, venduto o disperso.

Il dott. Camurati, pur continuando il suo lavoro di ricerca, ha già deciso che qualora non fosse possibile rintracciarne il proprietario, la parte eventualmente spettante al tagliando introvabile verrà distribuita in parti uguali fra tutti i possessori dei libretti di risparmio « Giolli » residenti a Milano, i quali sommano a 19 mila.

Perchè, converrà precisare, che quasi tutti coloro che a Venezia e a Mestre sono casualmente entrati in possesso dei tagliandi vincitori lo hanno fatto per il tramite del libretto di risparmio « Giolli » iniziativa che fa, anche questa parte della campagna reclamistica dell'intraprendente commerciante di vini. Infatti, la ditta da molto tempo rilascia ai suoi clienti un libretto di risparmio sul quale ad ogni acquisto, viene segnata una percentuale di accantonamento a favore dei clienti stessi, pari allo sconto speciale ad essi concesso. I « vincitori » comunque fanno bene a non abbandonarsi ad illusioni e ad tatendere domani. Perchè non bisogna dimenticare che quella dell'altro ieri non è stata che una prima indicazione data dalla fortuna, indicazione che però ha valore ufficioso ed abbisogna di una conferma definitiva.

Ruzzola dalle scale

Il treenne Imolesi Giovanni, abitante a San Polo 1249, mentre scendeva le scale di casa ruzzolava una decina di gradini riportando frattura della clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

La spinta della coetanea

Iermattina la dodicenne Luigia Caldura, abitante a Cannaregio [illegible] mentre passava per calle Priuli veniva urtata da una coetanea che la faceva cadere a terra e riportare frattura del polso destro. Guarirà in trenta giorni.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Marchiori Riccardo d'anni 47, abitante a Marghera 2[illegible] mentre lavorava a bordo del piroscafo « Manzoni » in Marittima, per la sporgenza di un chiodo da un p[illegible]lo, riportò una lesione alla gamba destra. Guarirà in dodici giorni.

Colto da capogiro

Lorenzo Fiaschi, d'anni 55, abitante a Dorsoduro 2659, mentre passava per il Ponte di San Pantalon veniva colto da un capogiro che lo fece cadere e riportare grave trauma al capo e al polso destro. Guarirà in venti giorni.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Alfredo Biasutti, d'anni 9, abitante a Dorsoduro 3453, giocando in Erberia assieme ad altri ragazzi si arrampicava sui banchi di posteggio e cadeva producendosi una ferita lacera al ginocchio sinistro. Guarirà in dodici giorni.

La colpa del gatto

Luigi Vettorelli, d'anni 22, abitante a Castello 6438, è stato assalito da un gatto, mentre lavorava nel magazzino a S. Marco, del [illegible]glio, 2506, e riportò delle lesioni alle mani guaribili in giorni sette.

Diventa molesto, per non poter be[re]

Cappozzo Cesare, di anni 44, abitante a S. Polo 2964, ieri alle ore 18 veniva sorpreso dal vigile [illegible]ris vicino al caffè Cipollato in stato di ributtante ubriachezza, molestando il personale del caffè, che non voleva più dargli da bere e minacciando di rompere il lastrone. [illegible] accompagnato nella sala di custodia e denunciato in stato d'arresto.

Devoto a Bacco

Nella sala di custodia fu pure condotto il venditore ambulante [illegible]lonto Augusto, di anni 46, abitante a Dorsoduro 2225, dal vigile F[illegible]roi Giovanni, che lo colse in stato di somma ubriachezza.

Cattivo gioco

Ghiselle Guido, di anni 16, abitante a S. Croce 892, ieri mentre giocava in campo S. Margherita con alcuni coetanei, uno di questi lo feriva con una lametta [illegible] al braccio destro. Medicato all'Ospedale venne dichiarato guaribile in giorni 10.

La Famiglia e parenti del compianto

Cav. MOSÈ GATT[O]

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro Caro, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente esprimono alle Autorità, Rappresentanze, Enti ed amici i sensi della loro più viva riconoscenza.

MESTRE, 5 Maggio 1934 - XII

In attesa della XIX Biennale

La partecipazione della Polonia

(Nostra intervista col Commissario prof. Mieczyslaw Treter)

Il Commissario della Polonia per la XIX Biennale, dott. Mieczyslow Treter, docente all'Uniersità di Varsaia, direttore dell'Associazione per l'Espansione dell'Arte Polacca all'Estero è giunto ieri sera a Venezia, ed ha consentito a darci qualche notizia intorno all'organizzazione del padiglione polacco, alla quale egli ha presieduto, come già vi aveva presieduto nel 1932.

In conformità alla nostra promessa di due anni or sono — egli ci ha detto — espongono a questa XIX Biennale soltanto artisti che non hanno figurato, nel Padiglione polacco, all'Esposizione precedente. Il pittore Jedrzejewski con un quadro, ne è la sola eccezione.

Noi seguiamo inoltre, per quanto è possibile, il programma stabilito nel 1932 a Venezia nella adunanza di tutti i Commissari delle Nazioni partecipanti alla XIX Biennale, adunanza presieduta da S. E. il Co. Volpi di Misurata, nella quale si è deciso di limitare il numero degli artisti initati, e di questi, accogliere — in compenso — un maggior numero di opere.

Tutti giovani

Degli attuali espositori di questo Padiglione nessuno — salvo il su ricordato pittore — ha mai partecipato alle Biennali di Venezia. Essi appartengono tutti alla nuovissima generazione e possono giustamente essere considerati come i più giovani rappresentanti dell'arte polacca del dopo guerra.

Pur esistendo in Polonia tendenze artistiche diverse e gruppi diversi di artisti (distribuiti nelle varie città quali Varsavia, Cracovia, Lwow, Wilno, Poznan, Torum, Lodz, ecc., dove, in complesso, raggiungono la ventina) la pittura polacca si divide in due correnti principali.

La prima, che richiamandosi alle antiche tradizioni tiene all'esattezza della composizione e alla purezza della linea e alla solidità tecnica del mestiere; la seconda, moderna per eccellenza, che reca l'impronta più forte o più debole, ma ad ogni modo incontestabile, de l'« Ecole de Paris ». Il suo segno di riconoscimento è il colore, ciò che vuol dire l'armonia coloristica unita a quella della composizione.

Entrambe queste correnti saranno rappresentate nel nostro Padiglione.

La Confraternita di San Luca

La sala di mezzo sarà occupata dai membri della Confraternita di San Luca.

Tale gruppo è composto degli antichi discepoli del prof. T. Pruszkowski dell'Accademia di Belle Arti di Varsavia.

Formatosi nel 1925 esso si è posto come principio il « dipingere bene » vale a dire dipingere in una maniera forte ed accurata, con la conoscenza del mestiere dei maestri antichi, membri delle confraternite artistiche medievali. Di qui il titolo « di confraternita » scelto anche da questa consociazione, con il nome di San Luca per patrono. L'organizzazione stessa del gruppo è modellata su quelle delle antiche organizzazioni.

La « Confraternita di S. Luca » si compone attualmente dei seguenti artisti: Boleslaw Cybis, J. Gotard, Al Jedrzesewski E. Kanarek, A. Michalok, J. Podoski, J. Wydra e J. Zamoyski, (presidente), ai quali si aggiungono Cz. Wdowszewski che non espone e Pruzskowski le cui opere figurarono alla Mostra precedente.

La scuola di Varsavia

Tutti gli altri pittori, disposti nelle sale laterali rappresentano la seconda corrente. La loro caratteristica, è, come si è detto, il colore e la maniera nuova di affrontare la questione della forma. Questa corrente è rappresentata nel Padiglione da dodici pittori.

Nella sala di sinistra, si vedranno, anzitutto, le opere di tre artisti di Varsavia: E. Arct ed i fratelli E. ed M. Sewenbeutel. Tutti e tre appartengono al gruppo fondato nel 1930 con il nome di « Scuola di Varsavia ».

Gli altri tre espositori di questa sala sono gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia: St. Boryrowski, P. Dadlez e J. Felkowua membro del gruppo « Jednorag » della stessa città.

Nella sala di destra saranno le opere di tre membri del gruppo « K. P. » Comitato di Parigi a Varsavia: Jan Cylus, St. Szesepanski e Z. Waliszewski.

Questo gruppo ha per tendenza principale, e come programma tecnico, il colore, così come gli altri artisti: L. Dlzycki di Posznan, T. Niesiolowski di Wilno e M. Schuitz di Varsavia. Ciascuno di essi risolve a proprio modo, il problema coloristico che si è imposto.

La scultura

La scultura polacca moderna è, questa volta molto largamente rappresentata.

La produzione artistica di uno dei più eminenti scultori nostri, E. Wittig, appare con dieci opere, ma ci è rivelata solo in parte poichè manca il monumento all'« Aviatore polacco », eretto a Varsavia nel 1932, il quale risolvendo, in una maniera originalissima l'arduo problema moderno del soggetto, ha trovato in quest'opera mirabile la sua espressione migliore. La composizione forte e sintetica, lo stile monumentale, caratterizzano pure alcune altre opere del Wittig, come ad esempio l'« Eva ».

Lo Rzechi, già conosciuto soltanto come pittore e che in tale qualità ha esposto alla XII Biennale, si presenta a questa con una serie di sculture — la più notevole delle quali è un busto del Maresciallo Pilsudski — le quali esprimono le tendenze artistiche, come pure le intenzioni, del gruppo « Rytm » di pittori e scultori di Varsavia, del quale egli è presidente.

Le sculture della Signora J. Bogdanowicz, allieva del grande Emile Bourdelle di Parigi, sono di uno stile completamente diverso. Esse interessano particolarmente per la sottile delicatezza della loro espressione.

Il Karny, allievo del prof. T. Breyer, all'Accademia di B. A. di Varsavia, è un eletto rappresentante della più giovane generazione di scultori.

Nell'offrire così un altro frammento della sua produzione artistica attuale, la Sezione Polacca — conclude l'illustre critico d'arte — si presenterà all'odierna Biennale con un aspetto nuovo e tutto diverso da quello della Biennale precedente.

La rassegna della pittura danese

L'esposizione di pittura danese che si presenta alla Biennale di quest'anno, non tende a dare un'idea generale della posizione attuale dell'arte danese. Lo spazio disponibile troppo ristretto non lo permette. Si può tuttavia dire che i sette pittori, dei quali si espongono quadri, offrono insieme una immagine caratteristica dei tratti essenziali della pittura danese di oggi.

I più anziani di questi pittori, Harald Giersing e Sigurd Swane, appartengono alla generazione che dal 1910 in poi ha conferito all'arte danese un nuovo aspetto. Per Sigurd Swane, il più anziano di essi, fu particolarmente decisivo l'impressionismo francese; come molti altri artisti scandinavi di allora, egli ebbe notevoli impulsi dalla scuola di Kristian Zahrtmann; ma soltanto il soggiorno a Parigi, nel 1907, diede alla sua arte l'indirizzo definitivo, ed egli fece comprendere la importanza del colore, non solo per i particolari, ma anche per l'insieme del quadro, bastante a crearne l'intero effetto. Su questa base egli ha poi continuato a lavorare, con senso immediatamente naturalistico e pure capace di trasformare l'impressione della natura in un nuovo insieme pittorico. Questo suo sforzo per liberare l'effetto coloristico ha avuto per la giovane generazione danese una considerevole importanza.

Però, una influnza ancora più forte sull'arte danese contemporanea, come in quella degli ultimi anni, ha avuto Harald Giersing.

Un dato assai caratteristico della sua tecnica è l'assoluta economia di mezzi; la sua gamma di colori, generalmente limitatissima, ha spesso per base il nero; la intera forma della sua pittura tende all'eliminazione di tutte le cose superflue; ma, in compenso, ad una concentrazione musicale e ritmica dei tratti essenziali. Nella esecuzione, egli si dimostra ingegno spiccatamente lirico.

Grazie al suo lavoro, come a quello di alcuni altri, il mondo artistico di Copenhagen si fece più ampio di prima e diede posto a talenti che egualmente si svilupparono in una certa relazione coll'arte straniera. Così per esempio Olaf Rude, che per un certo tempo si occupò di problemi cubistici passando poi ad un semplice naturalismo di forti tinte; oppure Oluf Hest datosi a sviluppare un espressionismo spiccatamente coloristico. Lo scopo di Ernst Zeuthen è piuttosto di trasfigurare l'impressione dell'insieme naturalistico in una immagine calma e riposante mediante grandi effetti di colore e di composizione. Axel Bontzen lavora su base più realistica, ma, egli pure, con la semplificazione della composizione e dei colori, tende ad un certo atteggiamento astratto; singolare in lui è la tendenza ad applicare una armonia di giallo e di azzurro. Jens Sendergaard rimane piuttosto isolato nelle sue descrizioni violentemente agitate della robusta natura della Jutlandia occidentale; senza una vera educazione di scuola, egli ha raggiunto da sè la sua forma drammatica e piena di carattere.

La mostra danese è stata organizzata da un comitato esecutivo formato dal prof. Lee Swane, direttore della Galleria Reale di pitture, sculture e stampe; dal prof. Axel Joergensen, dal signor Erik Struckman, dal signor Ecler Sorensen e dal prof. V. Wanscher.

Gli inviti alla cerimonia inaugurale

La Presidenza dell'Esposizione ha deciso di ammettere quest'anno gli abbonati ad assistere alla cerimonia inaugurale. Perciò essa limiterà gli inviti alle principali autorità e alle rappresentanze venute dalle varie città dell'Italia e dall'Estero.

Farmacie di turno

Da stasera, e per tutta la entrante settimana, presteranno servizio le seguenti farmacie del III. turno:

Gottardi, Rialto; Selisizzi, Via Garibaldi; Zanirato, San Leonardo; Petternella, all'Angelo Raffaele; Pitteri, Via Vittorio Emanuele; Padovan, Sant'Angelo; Zampironi, Ascensione; Baldisserotto, Santa Maria Formosa; Spongia, San Stino.

IV campagna antitubercolare

Il Consorzio provinciale di Venezia

Forse la grande massa del pubblico non conosce a fondo l'opera del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia. Non è quindi inopportuno — in questa vigilia della chiusura della IV. Campagna Antitubercolare —, parlarne un poco a grandi tratti.

Il Consorzio è sorto nel 1924 ed ogni anno, sia pure per gradi lentissimi, i frutti del duro lavoro sono andati moltiplicandosi.

Il Consorzio dispone di due dispensari in città, uno a S. Felice e uno a S. Barnaba; v'è poi il dispensario a Mestre, Mirano, Dolo, Cavarzere, Chioggia, San Donà di Piave, Portogruaro. Ogni sezione e fornita di tutti gli impianti occorrenti alla diagnosi della tubercolosi; il personale medico ed assistente è alle dirette dipendenze.

Le sezioni provvedono alla diagnosi ed al controllo successivo dei casi di tbc. spontaneamente presentatisi o inviati da medici, alla ricerca di casi ignorati, al controllo dell'ambiente famigliare dei malati e dei conviventi, all'assistenza medico-sociale dei malati e dei famigliari, all'integrazione della disinfezione dell'ambiente e degli effetti personali del tubercoloso, all'educazione igienica del malato e dei famigliari, così strettamente necessaria; e infine al rilievo statistico dell'attività svolta mensilmente.

Il Consorzio provvede altresì al ricovero dei tubercolosi.

La precedenza è data anzitutto alle forme chiuse iniziali e fra queste, in primissima linea, ai casi di donne gestanti e di adolescenti, poi ai malati conviventi con bambini ed individui giovani. Per le forme chirurgiche di tbc. il Consorzio dispone di un proprio padiglione presso il grandioso Ospedale al Mare di Lido.

Nel 1933 i ricoveri raggiunsero la cifra di 425, con una durata media per ricovero di 98 giorni e una spesa globale di L. 505 000.

La profilassi e la prevenzione hanno avuto finora per obbiettivo quasi esclusivo la prima infanzia fino all'età scolastica: perciò quasi tutti i preventori e le colonie sorte in questi ultimi anni per merito del Regime accolgono esclusivamente fanciulli al disotto dei 12 anni. Il Consorzio di Venezia, che si trovava fino al 1930 nella impossibilità di svolgere la sua opera di prevenzione in favore di soggetti dai 12 anni in su, perchè mancava in tutto il Veneto un istituto che tali soggetti accogliesse per cura climatica preventoriale, dispone ora presso Cortina d'Ampezzo, a 1200 m. d'altezza, della magnifica Colonia Alpina di Acquabona, antica sede della dogana austriaca, ampliata, modificata, adattata al nobile scopo mercè un nuovo grande fabbricato dotato di verande e ottimamente attrezzato nei servizi generali.

La colonia accoglie figli di tubercolosi od altri soggetti gracili, soggetti malarici, soggetti che vivono a contatto con tubercolosi, giovani pretubercolari e già colpiti da forme tubercolari sicuramente ed assolutamente inattive e cioè forme pleuriche risolte: in nessun caso la colonia ammette forme tubercolari attive, anche se iniziali. L'assistenza medica è affidata a medici di Cortina; la direzione al medico ispettore della Provincia, che vi compie visite periodiche e saltuarie. I servizi amministrativi e d'infermeria sono disimpegnati da suore.

I primi quatro anni di esperimento hanno dimostrato la provvida attività dell'istituzione e quali lusinghieri risultati essa possa dare. Nel 1933 i ricoverati furono 355. C'è da augurarsi che i benefici frutti di tali provvide istituzioni siano largamente conosciuti dal pubblico e che il pubblico, quando è richiesto, dia con piena ed assoluta fiducia: perchè mai battaglia fu condotta con intenti più degni.

Meglio della Lotteria di Tripoli

Il biglietto della Lotteria Tripolina costava 12 lire. Il libretto di francobolli antitubercolari costa una lira soltanto e dà diritto a concorrere a premi per l'importo di mezzo milione.

Così con una sola lira, oltre a contribuire alla cura dei tubercolosi poveri, opera altamente umana e sociale, che interessa tutti, perchè ogni tubercoloso non curato rappresenta un pericolo comune, si può anche conseguire un ottimo affare, vincendo uno dei tanti premi di cui è dotato il grande concorso del Francobollo antitubercolare.

Ecco un elenco dei premi, non ancora completo, perchè continuano ad affluire sempre nuovi doni alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi: uno dei primi *coherer* usati da Guglielmo Marconi; un primo premio di lire 20 mila, un secondo premio di lire 10 mila, un aeroplano da turismo, due automobili, un canotto a motore, una motocicletta, un cavallo da sella, 100 quadri di autore, e tra questi un Michetti, un Mancini, un Ferrazzi ecc., 20 sculture di cui un Minerbi, un Balla, un Romanelli ecc., 100 oggetti di assoluta novità: macchine da scrivere, da cucire, apparecchi radio, apparecchi fotografici, necessaires da viaggio, binoccoli ecc.

Acquistate i libretti di dieci francobolli antitubercolari, chiedendoli agli Uffici Postali, alle tabaccherie, alle ricevitorie del lotto ecc., ed esigete che vi siano venduti con la copertina. Ogni copertina porta una serie e un numero.

Il primo giugno verranno estratti in Roma, con la assistenza del Notaio dott. Alfredo Cardelli, le serie ed i numeri vincenti.

A mezzo della stampa saranno resi noti i numeri e le serie vincenti, con la indicazione, rispettivamente, dei vari premi sorteggiati.

I premi sono oltre duecento.

Chi non vorrà tentare la sorte, spendendo una lira, che serve, nello stesso tempo, a soccorrere i tubercolosi poveri?

Il Convegno nazionale degli esportatori di fiori

Ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia il preannunciato Convegno degli esportatori di fiori della Riviera.

Al Convegno sono intervenuti, oltre ad una quarantina di titolari delle principali ditte esportatrici di fiori, i rappresentanti delle Case di spedizioni dell'Italia e dell'Estero, specializzate nell'irradiamento dei fiori.

I lavori si sono inaugurati alle 10 in una delle sale del Consiglio dell'Economia, gentilmente concessa, alla presenza del gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio stesso, e del cav. Moroni, Presidente della Federazione del Commercio Veneziana.

Il gr. uff. Ravà ha portato ai convenuti, con indovinate espressioni, il benvenuto di Venezia salutando negli esponenti del commercio floricolo una delle più importanti e feconde attività dell'economia italiana.

Il Presidente della Federazione Veneziana ha ringraziato la Federazione del Commercio ortofrutticolo ed agrumario, organizzatrice del Convegno, per la scelta di Venezia a sede degli importanti lavori, e, rendendosi interprete del sentimento delle categorie commerciali, ha manifestato il suo augurale saluto.

Il comm. Aprosio, Presidente degli esportatori della Riviera, espressamente delegato dal comm. Boccadifuoco a presiedere il raduno, ha risposto ringraziando per la gentile e signorile ospitalità.

Ha rivolto ai rappresentanti di Venezia calde espressioni di simpatia ed è poi passato a tracciare con intensa sintesi i fondamentali problemi del commercio floricolo sia interno che estero.

Dopo aver messo in rilievo l'azione feconda svolta dalla Federazione Ortofrutticola nei riguardi delle tariffe delle barriere doganali, che ostacolano il libero espandersi del commercio dei fiori, ha particolarmente insistito sulla necessità di un disciplinamento del commercio interno attraverso una opportuna selezione delle ditte esportatrici.

Ha accennato alla questione dell'albo degli esportatori mettendo in rilievo le deficienze dell'ordinamento attuale rilevate attraverso un anno di pratica applicazione.

Si sono quindi iniziati i lavori sotto la presidenza dello stesso commend. Aprosio, che era assistito dal dott. Angelo Conigliaro, Segretario della Federazione Nazionale Ortofrutticola e Agrumaria.

L'argomento delle barriere doganali ha formato oggetto di un'analitica relazione che si è soffermata su ognuna delle 23 Nazioni che costituiscono gli sbocchi della nostra esportazione floricola.

La relazione si è conclusa con precisazione di intendimenti e voti che saranno presentati alle competenti gerarchie e che tendono al potenziamento di un settore importantissimo dell'economia agricola e commerciale del Paese.

Dopo un ricevimento offerto nelle sale superiori del Quadri dalla Stazione di Cura Venezia-Lido e dopo la colazione offerta dalla Federazione Naz. Commercio Ortofrutticolo ed Agrumario ai partecipanti italiani e stranieri, i lavori del Convegno sono stati ripresi nel pomeriggio.

Il comm. Aprosio, Presidente, ha dato la parola al sig. Erberto Gastaldi che con competenza ha trattato dei problemi riguardanti il transito di Chiasso e delle possibilità di miglioramento nelle rese e di ribasso sulle vigenti tariffe.

La relazione Gastaldi è stata approvata all'unanimità dalla assemblea, dopo una discussione da cui è scaturito un ordine del giorno contenente le proposte e le richieste della relazione stessa.

Il cav. Buehler ha letto poi una lucida relazione riguardante l'organizzazione dei trasporti internazionali dei fiori con speciale riguardo ai transiti di Basilea, Kufstein e Chiasso mettendo in rilievo l'armonica organizzazione dei trasporti oggi vigenti nei transiti suddetti.

Ha approfondito con particolarità di dati la questione delle tariffe mettendo in rilievo come le tariffe italiane sieno sensibilmente superiori a quelle di tutte le ferrovie estere comprese le francesi, ed ha insistito sulla necessità di eliminare tale sproporzione che ridonda a danno dell'esportazione floricola italiana perchè il costo del trasporto viene ad incidere non poco sul prezzo della merce. Ha espresso la necessità di abolire il 70 per cento di supplemento per l'inoltro con treni diretti come hanno fatto varie Nazioni le quali hanno ridotto il nolo ordinario di grande velocità ed infine ha rilevato che l'assurda idea di colpire maggiormente il fiore considerandolo articolo di lusso deve essere del tutto abolita inquantochè il fiore che rappresenta una importante branca del nostro commercio con l'estero deve essere agevolato ed aiutato e non già ostacolato od aggravato con sistemi di tariffe del tutto sorpassati dai tempi.

Fervidi applausi hanno accolta la relazione densa e profonda del cav. Buehler e un ordine del giorno espresso dalla Presidenza l'ha approvata all'unanimità.

Il sig. Pessina ha trattato del transito di Chiasso e dell'organizzazione del trasporto dei fiori in Isvizzera con speciale riguardo all'inoltro dei piccoli colli per dettaglianti facendo un panorama espressivo e sintetico dei trasporti dei fiori in Isvizzera e rilevando che occorre abolire la differenza di tariffe esistenti oggi ancora sul tratto Chiasso-Zurigo adeguandola alle tariffe vigenti sul tratto Chiasso-Basilea. Ha pure prospettato la necessità di una riduzione generale delle tariffe sulle linee italiane in modo di adeguarle non solo alle tariffe delle ferrovie estere ma altresì al diminuito valore medio dei fiori.

Anche la relazione del sig. Pessina ha raccolto l'approvazione dell'assemblea.

I problemi riguardanti il transito di Briga nei rapporti dell'organizzazione, dell'irradiamento e della spedizione dei fiori, sono stati analizzati dal sig. Averardo Balmelli con una analitica relazione che ha messo in rilievo la grande utilità del transito di Briga il quale ha aperto i mercati della Svizzera Occidentale all'espansione floricola italiana.

Considerato che il transito di Briga adempie una funzione essenziale, insostituibile per l'irradiamento dei fiori nella Svizzera Occidentale, palesa la necessità assoluta di evitare con più basse tariffe che la clientela svizzera occidentale reclami l'istradamento delle spedizioni attraverso le ferrovie francesi con evidente danno per le nostre comunicazioni, con discapito del nostro prestigio, con danno per le nostre merci che verrebbero quasi al essere snazionalizzate.

Ha prospettato quindi l'opportunità di snellire l'organizzazione delle verifiche dei fiori al transito di Domodossola e di renderla più semplice liberandola da inceppamenti burocratici terminando col far voti perchè l'On. Ministero delle Corporazioni adegui le tariffe italiane a quelle praticate dalle ferrovie estere.

Quirino Spandonaro presenta poi una sintetica relazione riguardante l'organizzazione del trasporto dei fiori diretti in Francia, Belgio, Inghilterra ed Olanda, rilevando la perfetta organizzazione di servizi e la rapidità delle rese per queste Nazioni.

Caldi applausi hanno accolto la relazione del sig. Quirino Spandonaro mentre il sig. Englaro ed il sig. Idalgo Artioli hanno esaminato con particolare competenza il transito di Tarvisio riguardante le merci dirette in Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia ed esprimendo la necessità di una riduzione delle vigenti tariffe ferroviarie e che sia ripristinato con l'Austria e l'Ungheria il servizio degli assegni in modo che sia possibile rivalsare sulla spedizione da Tarvisio, nell'interesse dei commercianti italiani, l'importo valore merce, il porto e le spese confinali.

Da ultimo il sig. Antonio Biancheri ha trattato del transito di Postumia in riguardo all'esportazione italiana diretta verso la Jugoslavia, l'Ungheria e i Balcani e ne ha messo in rilievo le particolari necessità ed i problemi.

Ogni relazione è stata seguita da un sintetico ma nitido ed espressivo ordine del giorno che ha riaffermato all'unanimità la necessità di una riduzione profonda e tempestiva delle vigenti tariffe ferroviarie italiane del tutto sproporzionate nel confronto delle tariffe delle ferrovie estere.

A conclusione dei fecondi lavori, densi di ammonimenti, il comm. Aprosio ha assicurato che i desiderata espressi dai rappresentanti delle case di trasporti saranno da lui segnalati alla Presidenza della Federazione ortofrutticola la quale ne curerà l'inoltro alle superiori Gerarchie competenti per l'esame opportuno.

Il comm. Aprosio si è compiaciuto vivamente per questa disanima profonda, analitica ed espressiva dei problemi riguardanti il traffico e l'irradiamento internazionale dei fiori, disanima da cui scaturiranno soluzioni nuove, possibilità di miglioramento e risoluzione di questioni annose.

Questo primo Congresso dei rappresentanti dei trasporti internazionali di fiori ha dimostrato la necessità di stringere sempre più i legami tra la classe esportatrice e i rappresentanti in parola in modo che da una collaborazione quotidiana ed armonica possano i diversi problemi essere indirizzati verso una soluzione tempestiva e una più compatta era di potenziamento sorga per l'economia floricola nazionale.

Fervidissimi applausi hanno accolto le brevi ma sentite parole di chiusura del Presidente.

Sono stati inviati poi fervidi telegrammi di omaggio e di devozione all'on. Racheli, al comm. Boccadifuoco e all'on. Salvo.

La seconda giornata della Mostra del Fiore

La mostra dei fiori, che ieri s'è arricchita di nuovi esemplari, ha suscitato pure nella seconda giornata un grande interesse. Davanti ai portici di Palazzo Ducale una folla vivacissima ha sostato così nel mattino come nel pomeriggio, ammirando specialmente la bellissima raccolta di Azalee del cav. Giomo, l'angolo di giardino presentato dalla ditta Van den Borre di Treviso e le belle mostre delle ditte Bonfanti di Milano, Basaldella, Colleoni, Ossena di Venezia, Gribaldo di Padova, Panetto di Torino, Dini Galluzzo di Firenze, come quelle del Comune di Venezia, della C.I.G.A. e della Società Orticola Villa Esperia.

Dappertutto nuovi fiori si sono aggiunti a quelli preesistenti e numerosi sono stati specialmente ieri i saggi di arte floreale, i quali hanno dimostrato a qual grado di perfezione siano giunti in tal campo i nostri fiorai. La giuria ha visitato le varie rassegne durante la mattina e nel tardo pomeriggio, quindi si è riunita per l'assegnazione dei premi, della quale daremo notizia nel nostro numero di domani.

Assai frequentata per tutto il giorno è stata la mostra dei grafici relativa alla produzione ed alla esportazione del fiore italiano, esposti dalla Federazione provinciale fascista del commercio di Bordighera nella Loggetta del Sansovino. L'animazione è stata particolarmente viva nel pomeriggio e specialmente durante il concerto della Banda Cittadina che si è svolto in Piazzetta dalla 17 in poi.

La mostra avrà oggi la sua conclusione e la sua fase più interessante, e questo per i lavori d'arte floreale che verranno esposti e specialmente per la rassegna di tavole imbandite decorate con fiori.

Una mostra di Marcello Coccon a Roma

ROMA, 5

Quest'oggi, negli eleganti saloni del Plaza, alla presenza di numerose personalità artistiche e della cultura della Capitale, è stata inaugurata la mostra personale del pittore veneziano Marcello Coccon. Si tratta di una serie di circa 40 quadri che hanno formato oggetto di viva attenzione. Fra le autorità presenti notato l'accademico S. E. Paribeni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Marcia Militare
2. Verdi: «I Vespri Siciliani» Sinf.
3. Puccini: «Manon Lescaut» Atto III.
4. Bellini: «Norma» Finale IV.
5. Listz: II Rapsodia Ungherese.

Il dott. Sartorari alla Direzione Sanitaria del porto

Si apprende che l'egregio sanitario dott. Franco Sartorari, abile e apprezzatissimo discepolo dell'illustre clinico prof. Fabio Vitali, è riuscito in questi giorni con una magnifica votazione, primo nel concorso per esami a reggere l'importante incarico di Direttore dell'Ufficio Sanitario del R. Provveditorato del Porto di Venezia.

Al dott. Sartorari, che vede giustamente riconosciute ed apprezzate le sue qualità, inviamo i nostri auguri di una sempre più brillante carriera ed i nostri più vivi rallegramenti.

Il prof. Pelli nel Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale

Il prof. comm. Amedeo Pelli, Preside del R. Istituto tecnico e nautico di Venezia, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, è stato nominato a far parte del Consiglio superiore dell'Educazione Nazionale, Sezione VI.a.

Un corso gratuito di disegno per sbalzatori ed orafi

L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiani comunica:

D'accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro, organo tecnico di questa Federazione, è stato stabilito di attuare in Venezia un concorso gratuito di Disegno Professionale per le categorie sbalzatori, fabbricanti insegne e orafi.

Le lezioni comprenderanno elementi di disegno geometrico, ornamentale e applicazioni che saranno tenute dal prof. cav. Paolo Pillon.

Al corso saranno ammessi artigiani ed operai adulti che comproveranno di appartenere alle categorie interessate.

La prima lezione avrà luogo domenica 20 maggio alle ore 10 presso un'aula gentilmente concessa dal R. Istituto Industriale ai Carmini.

Agli artigiani interessati non sfuggirà l'importanza dell'iniziativa tendente oltre al miglioramento della loro preparazione teorica anche ad arricchire le loro cognizioni tecniche nel mestiere.

L'arrivo della "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia da Trieste la motonave *Calitea* la quale stamane alle ore 8 ripartirà alla volta di Rodi e Alessandria.

L' "Adria,,

Oggi giungerà a Venezia il piroscafo *Adria* della linea celere espresso Islambul, che ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

La gradazione alcoolica dei vini e l'obbligo di indicazione nei cartelli

Come si può rilevare da una lettera del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, trasmessa recentemente al Podestà di Milano e poi, per conoscenza, all'Unione Italiana dei Vini, alla Confederazione del Commercio, alla Confederazione degli Agricoltori ed alla Federazione Nazionale Industrie Vini, «siccome sono stati esclusi dall'obbligo della dichiarazione del grado alcoolico i vini in bottiglia e in fiaschi se confezionati con chiusura originale e recanti le indicazioni del nome del vino, del produttore e di colui che ha operato l'imbottigliamento è evidente che viene di per se stessa resa inapplicabile la disposizione del l'obbligo dell'indicazione del grado alcoolico nel cartello.

««Non vi può al riguardo essere dubbio, in quanto il rivenditore non è in grado, in tal caso, di conoscere il tenore alcolico dei vini che riceve confezionati all'origine in recipienti chiusi, ed è quindi nella materiale impossibilità di indicare nel cartello esposto al pubblico le gradazioni di detti vini. Il legislatore si è invece preoccupato di colpire i vini che per essere venduti sfusi o in recipienti aperti, sono soggetti al pericolo di sofisticazione da parte dei rivenditore.

«In tal modo resta chiarito che dall'indicazione del grado alcoolico nel cartello da esporsi al pubblico sono da ritenere esonerati i venditori di vini in bottiglia o in fiaschi con chiusura originale, nei soli riguardi dei detti prodotti.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31; arrivati 5; partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3270 varie 1041. Totale tonn. 4311.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 1486. Totale tonn. 1536.

Carri caricati n. 216; scaricati 32 Totale 248.

Camions caricati n. 44 con tonn. 336; scaricati 12 con tonn. 61. Totale 56 con tonn. 397.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 55; uomini n. 583. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Nav.

(5 Maggio 1934 A. XII)

«Alberto Treves» arrivato a Trieste il 5 Maggio da Fiume — «Barbarigo» partita da Suez il 4 maggio per Gedda — «Birmania» arrivata a Rangoon il 5 Maggio da Calcutta «Caboto» passato Perim il 2 maggio per Massaua — «Cortellazzo» partita da Napoli il 5 Maggio per Livorno — «Dandolo» arrivato a Negapatam il 2 Maggio da Madras — «Marin Sanudo» partito da Calcutta il 3 Maggio per Masulipatam — «Volpi» partita da Gedda il 4 Maggio per Massaua — «Manly» passato Gibilterra il 13 aprile per New York

I Littoriali dello sport verso la conclusione

I nuovi littori - Una serie di finali

MILANO, 5

La disputa dei Littoriali dà occasione all'afflusso a Milano di notevoli rappresentanze estere. E' arrivato fra gli altri il capo dei segretari dei Guf di Grenoble, Losanna, Monaco, Parigi, Lugano, Friburgo e Tunisi, numerosissimi rappresentanti ufficiali dell'Unione degli universitari dell'Austria nelle loro caratteristiche uniformi e un numeroso gruppo di studenti ungheresi.

E' giunta pure la missione cinese della quale fa parte la signorina Timao presidente degli universitari orientali con un folto gruppo di studenti asiatici.

Riprese le gare dei giorni scorsi hanno avuto inizio oggi nel grande stadio civico dell'Arena le prove di atletica leggera. Il tempo incerto nelle prime ore della mattinata si è fatto più tardi sereno così che lo stadio con le gradinate ampie e nitide, con i molteplici impianti predisposti per le gare e per le bandiere che per tutto intorno lo adornavano, appariva in tutta la sua suggestiva potenza. Assisteva un folto pubblico composto principalmente di studenti universitari.

Compiuto l'appello dei concorrenti hanno avuto inizio le prove del lancio del disco subito seguite dalle eliminatorie della corsa di 100 metri che suddivise in 27 batterie, non hanno offerto nulla di particolarmente notevole.

Mentre si svolgevano successivamente le eliminatorie della corsa di m. 400 piani, divise in 23 batterie, sono continuati i lanci del disco e hanno avuto inizio le gare di salto in alto e di salto con l'asta.

Dopo le eliminatorie del mattino sono stati ammessi ai quarti di finale della corsa di m. 100, 52 concorrenti suddivisi in nove batterie. Il 1. ed il 2. di ogni batteria disputeranno successivamente le semifinali.

Mentre il pubblico andava affollando sempre più gli spalti si svolgevano le eliminatorie della corsa m. 110 ad ostacoli, suddivisa in 9 batterie, che sono state tutte disputatissime tanto che in molti casi i tempi del 1. e del 2. arrivati non differiscono che di qualche decimo di secondo.

Ha avuto luogo anche la finale del salto con l'asta. I primi posti sono stati conquistati da Zambelli Gianni di Roma con metri 3.50 e da De Luigi Gildo di Bologna con metri 3.40.

Nelle prime ore del pomeriggio il sole ha asciugato la pista che si presenta in ottime condizioni in modo che i concorrenti impegnati in gare sempre più severe potranno migliorare i loro tempi. Alle 15.30 si iniziano le gare dei quarti di finale dei 400 m. piani.

Nuoto

Nei littoriali del nuoto si sono avute le eliminatorie della gara m. 100 sul dorso, suddivise in sei batterie, e quindi le eliminatorie della staffetta 5 per 50 stile libero, divise in cinque batterie. Dopo i turni eliminatori sono rimasti ammessi alle semifinali per la gara di m. 100 sul dorso 18 nuotatori suddivisi in tre squadre e per la staffetta 5 per 50 stile libero 21 squadre, suddivise pure in 3 batterie. Si iniziano quindi le gare dei tuffi dalle piattaforme di 5 e 10 metri.

Sono state quindi disputate le semifinali della gara m. 100 sul dorso divisa in 3 batterie. Sono rimasti qualificati per la finale Grossi Giorgio dell'Accademia di Caserta, Rallo Gino del Guf di Roma, De Robertis Salvatore di Bari, Bernardini Fernando di Bologna, Grossi Prospero di Bologna e Moldenhauer Alberto di Milano.

Sono state disputate anche le semifinali della staffetta 5 per 50 stile libero in seguito alla quale sono rimasti qualificati per la finale le squadre di Torino A, Roma A, Bologna B, Bologna A, Roma B, Napoli A, Milano A.

Tiro a volo

Nei littoriali di tiro a volo in un ambiente elettrizzante ed entusiasmante, si sono iniziate le finali del tiro al piattello. Dei quattro finalisti, Allegri di Genova è il primo chiamato ed a lui seguono Perego, De Vecchi e Ceresa, tutti di Milano.

Allegri colpisce con sicurezza seguito da Perego. De Vecchi si lascia dominare dall'emozione e manca il bersaglio piazzandosi al quarto posto. Ceresa colpisce bene e rialza il morale dei milanesi. Il 34.o piattello è colpito da Allegri e da Perego mentre Ceresa cede e si classifica terzo. La lotta è accanita per il primo e secondo posto, ma Allegri prevale su Perego, meno resistente alla gara estenuante e vince col punteggio di 37 su 37.

Allegri viene portato in trionfo dai goliardi per la sua meritata vittoria. Succedono poi sulla pedana i tiratori che hanno terminato alla pari con 29 piattelli su 30. Fra essi prevale Bevilacqua che si classifica al quinto posto.

Palla ovale

Littoriali di palla ovale: Guf di Ferrara batte Guf di Pavia per 3-0. Nel primo tempo netta superiorità del Guf di Pavia che non riesce tuttavia a segnare punti. Gioco aperto, partita veloce e molto combattuta. Nel secondo tempo, su una azione del Guf di Pavia, il Guf di Ferrara intercetta e segna.

Scherma

Nei littoriali della scherma sono state iniziate oggi, su cinque pedane contemporaneamente, le eliminatorie del torneo di spada individuale. Per il primo turno vi sono 11 gironi di sei partecipanti ciascuno e tre gironi di 7 partecipanti; nel secondo turno entreranno i primi classificati degli 11 gironi ed i primi tre degli altri due gironi.

Terminate le eliminatorie dei 13 gironi del torneo di spada individuale si sono iniziate le semifinali. I 28 schermitori rimasti in lizza dopo le eliminatorie sono stati divisi in quattro gironi. I primi tre classificati di ciascun girone disputeranno le finali.

Canottaggio

Ai littoriali di canottaggio la seconda giornata di gare all'idroscalo si è aperta con la disputa delle tre batterie di recuperi del 4 di punta con timoniere. I vincitori delle batterie entreranno direttamente nella finale dei primi, coi vincitori delle batterie di ieri, mentre i secondi ed i terzi di ogni batteria entrano nelle finali dei secondi. Le tre batterie sono state vinte rispettivamente da Milano, Venezia e Firenze.

Sono seguite le due batterie di ricupero del 2 di punta senza timoniere. Nella prima ha corso soltanto il 2 del Palermo essendo assenti alla partenza il Catania e il Pisa. La seconda batteria è stata vinta dalla coppia di Firenze. Si sono corse anche la prima e la seconda batteria dei singoli, vinte rispettivamente da Airoldi del Guf di Palermo e da De Marchi del Guf di Padova.

Si sono disputate anche due batterie di recupero del 2 di punta con timoniere vinte rispettivamente da Bari e da Firenze e due batterie di ricupero del 4 di punta senza timoniere vinte da Milano e da Caserta.

Particolarmente interessante è stata la prima di queste due batterie nella quale il 4 di Milano, partito in ritardo, ha attaccato e raggiunto il 4 di Roma ai 1500 metri regolandolo con un brillante serrate e distaccandolo di una imbarcazione.

Pallacanestro

Nei littoriali della pallacanestro è continuata stamane la partita tra la squadra del Messina e quella di Camerino sospesa ieri sera per la oscurità quando le squadre erano alla pari. La partita è stata vinta dal Guf di Messina che ha battuto quello di Camerino per 28-10 (9-4). Sono state disputate inoltre le seguenti gare:

Venezia batte Genova 19-10 (9-6). La partita ha visto una netta superiorità della squadra veneziana contrastata vivacemente, ma senza fortuna da quella genovese.

Parma batte Modena 9-8 (4-5). Partita movimentatissima ed interessante per la sua incertezza e che ha visto il prevalere della Parma nei tempi supplementari per la sua maggiore combattività e coraggio.

Bologna batte Bari 38-16 (18-12). La squadra bolognese ha svolto un giuoco abbastanza veloce dimostrandosi nettamente superiore.

Firenze batte Sassari 43-8 (25-4). Partita poco interessante data la assoluta superiorità dei fiorentini.

Napoli batte Torino 17-13 (11-7). Partita movimentata e velocissima combattuta con grande accanimento fino alla fine; infatti soltanto sul finire del secondo tempo si è manifestata la prevalenza napoletana.

Nel secondo girone sono state ammesse alle semifinali Parma, Accademia Militare di Torino, Pisa e Pavia. Si è disputata una sola partita del terzo girone: Guf Urbino batte Guf Macerata 13-10 (8-7). Le due squadre si sono mostrate equivalenti. Urbino ha avuto la vittoria per la sua maggiore precisione nel tiro in cesto.

I Littori

Alla sera fino a tarda ora sono continuate le semifinali e le finali in moltissimi sport, cosicchè si hanno i seguenti littori:

Altletica leggera, lancio del disco: 1. Bozzi di Pavia con metri 38.82.

Atletica leggera, salto con l'asta: 1. Zambelli di Roma con metri 3.50.

Nuoto: 100 m. rana: 1. Grossi dell'Accademia Aeronautica di Caserta in 1'27" e un decimo; metri 1500 stile libero: 1. Simbelotto di Roma in 24'29" e 2 decimi; 100 metri stile libero: 1. Monai di Milano in 1' 5" e 4 decimi; tuffi da 10 metri: 1. Terterini di Milano.

Tiro a volo: 1. Allegri.

Scherma, spada individuale: 1. Bono di Napoli.

La serata schermistica

al Dopolavoro Postelegrafonico

Organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico con la cooperazione dell'Accademia Galante, ieri sera nelle sale, addobbate per l'occasione, del Palazzo Bollani ha avuto luogo la serata schermistica, riuscitissima oltre che pel numeroso stuolo di intervenuti, per la bellezza e vivacità degli assalti.

Hanno incrociato le armi i ragazzi Zanetti e Platania al fioretto; poi alla sciabola Bon Ottardo e Franco Contù; alla spada Cerini e Zabeo; sciabola ten. Morando e Cassarini; spada Bottoni e Rudatis; fioretto Coen e Bono; sciabola Gatti e Cassinelli, Masotti e Parenzo, Ferrari e m.o Comini di Padova.

Subito dopo ha avuto luogo una riuscitissima e quanto mai applaudita lezione di fioretto impartita dal cav. Galante al suo allievo Platania. Quindi sono continuati gli assalti alla spada tra Tirelli e Ceccato. Al fioretto tra la signorina Meneghelli e Galante Dante; alla sciabola tra Zamichieli e Racca, m.o De Col e console Sebastianelli, Dante Galante ed il campione italiano di spada Ragno.

Gli assalti, tutti applauditi, furono seguiti con la massima attenzione, e vennero diretti dal maestro cav. Gianese.

Durante gli intervalli il signor Marchesi declamò alcune poesie ed il noto filodrammatico De Paoli disse con garbo e comicità il monologo « Il matrimonio ».

Fra gli schermitori, notate le rappresentanze della Sala Comini di Padova e del Circolo della Spada oltre a quelli del Dopolavoro Ferroviario e dell'Accademia Galante. Erano presenti alla manifestazione l'ammiraglio Gambardella, il generale Galanti, il comm. Masotti, il cav. De Leonibus, il comm. Matteucci e rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della R. G. Finanza e della M.V.S.N.

Alla fine un rinfresco riunì tutte le autorità e schermitori che brindarono alle sempre maggiori fortune della scherma italiana e dell'Italia fascista.

Serenissima - Verona

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo al Campo Sportivo di S. Elena la partita di calcio del torneo di qualificazione fra la Serenissima ed il Verona. L'incontro si annuncia interessante per la fiera e cavalleresca rivalità fra le due forti compagini che lottano per conquistare il diritto di rimanere nel campionato del prossimo anno.

Oggi si disputerà a Tripoli la corsa dei milioni

I giri di prova fanno prevedere il crollo dei record

TRIPOLI, 5

Ieri all'autodromo della Mellaha le prove sono continuate a pieno ritmo e hanno fatto crollare il *record* di Varzi che lo scorso anno aveva compiuto il giro in 4'26" 4.5 alla media di km. 176,760. Chiron della scuderia Ferrari, compagno di squadra di Varzi, ha percorso il circuito in 3'54" 2/5 alla velocità di km. 201 circa. Tanto il *record* del giro quanto quello sul percorso totale stabilito da Varzi alla media di km. 168,598 sembrano dunque destinati a cadere clamorosamente nella corsa di domani che, malgrado l'assenza di nuvolari, si preannunzia interessantissima.

Varzi e Taruffi — quest'ultimo piloterà la 16 cilindri Maserati modificata e resa più veloce — non hanno dato l'impressione di voler fare dei tempi pur effettuando qualche passaggio impressionante.

Anche Varzi, come Chiron, guiderà l'Alfa Romeo monoposto, mentre Zehender sarà al volante di una monoposto Maserati che negli allenamenti ha dato ottimi risultati. Alfa Romeo e Maserati appaiono dalle prove le macchine più veloci, ma non ci si può ancora pronunziare sull'efficienza delle Bugatti che saranno pilotate da Wimille, Brivio e Dreyfus che potrebbero, dato il valore dei mezzi meccanici, figurare tra le primissime.

Per quanto riguarda i concorrenti americani De Paolo e Moore, che piloteranno due potenti Miller, non si può fare alcuna previsione poichè nelle prove non hanno mai fatto registrare tempi che s'avvicinassero a quelli *record*. Maserati, oltre che su Taruffi e Zehender, potrà contare su Sommer, Etancelin, Straigh e anche su Siena.

Le prove di ieri si sono protratte fino oltre le 18 avendo voluto i corridori approfittare della magnifica giornata. Poco prima della chiusura è avvenuto un incidente. La macchina di Zehender uscita dalla curva che immette nel rettilineo sbandava e superava gli sbarramenti uscendo sulla strada con fantastico volo, senza però rovesciarsi. Il pilota è rimasto incolume: l'automobile ha tuttavia subito guasti che non sembrano gravi e che saranno riparati.

Data la qualità dei piloti e delle macchine, è inopportuno fare previsioni. Evidentemente i favoriti sono Varzi, Trossi, Taruffi, ma data la nuova sistemazione del circuito e la lunghezza del percorso, non sono impossibili le sorprese. I corridori presenti a Tripoli sono 27; mancano come è noto, Nuvolari, Lord Hove, Rose Richard.

La corsa si inizierà alle ore 15 e le macchine saranno disposte secondo i rispettivi numeri di partenza, in più file, a cento metri dalla linea del via, col motore in marcia. Il segnale di partenza sarà dato a mezzo di bandiere. La corsa comincierà virtualmente dal momento in cui la prima macchina taglierà la linea di traguardo. L'estrazione dei numeri che corrisponderanno a quelli progressivi dei primi trenta possessori dei biglietti avverrà alle ore 13 e cioè due ore precise prima della partenza.

Come si è svolto il lavoro dell'estrazione dei premi

ROMA, 5

Oggi, alle ore 13, l'estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli si è chiusa e la comunicazione è stata data immediatamente alla sede centrale di Roma, dove da ieri mattina si è lavorato e si lavora febbrilmente. L'estrazione dei 60 numeri: 30 che concorrono ai premi dei milioni e 30 ai premi di consolazione, si è iniziata infatti ieri mattina alle ore 8 ed è continuata fino alle 18.30 con una breve interruzione di mezz'ora; poi è stata ripresa stamane alle 8. A mano a mano che i biglietti venivano estratti il numero, la serie, il vincitore e il venditore venivano immediatamente comunicati alla sede di Roma mediante telegrammi lampo. Si calcola così che in questa giornata e mezza la SELAS abbia ricevuto da Tripoli oltre duecento telegrammi.

Il lavoro svoltosi a Roma è stato febbrile, non avendo avuto mai un istante di sosta. Ogni telegramma è stato controllato sulla scorta della distinta dei biglietti venduti, in modo che non si verificasse errore, e quindi il risultato veniva sull'istante comunicato alla stampa. Una folla ansiosa dal mattino alla sera si è avvicendata negli uffici della Lotteria per chiedere notizie e schiarimenti.

Da un esame dei 60 estratti si nota che l'Italia settentrionale è rappresentata da un maggior numero di fortunati, e questo si spiega per il fatto che Lombardia e Piemonte sono stati i più forti acquirenti di biglietti. Ad ogni modo Roma non può lamentarsi: quattro sono i romani favoriti dalla sorte: un candidato ai milioni e tre ormai sicuri di intascare il non indifferente premio di consolazione.

Le ore di domani, giorno della corsa dei milioni, saranno di spasmodica attesa per i trenta primi estratti. L'ufficio centrale della Lotteria si attrezzerà in modo da segnalare le varie fasi dell'appassionante competizione attimo per attimo, comunicandone i risultati attraverso la radio, indipendentemente dalla trasmissione della corsa.

I premi di consolazione

Ecco intanto l'elenco degli altri tredici premi di consolazione (i primi diciassette sono stati pubblicati ieri):

Diciottesimo estratto - Serie BG n. 63.953 - Vincitore LAGOMASSIMO IGNAZIO di Uscio, Genova.

Diciannovesimo estratto: Serie O, n. 11.742. Vincitore SERENA GIORGIO, Albergo Principe e Savoia, Milano.

Ventesimo estratto: Serie AU, n. 12.187. Vincitore SEGALE ERNESTO, via Ponte Vecchio 6, Milano.

Ventunesimo estratto: Serie BI, n. 69.522. Vincitore PANFILO Emma, Arieti Telemaco, Tuscania, Viterbo.

Ventiduesimo estratto: Serie A n. 72.628. Vincitore FRACASSI GIULIO, Coorte forestale, Roma.

Ventitreesimo estratto: Serie 52.042. Vincitore RONDANO DANTE, Cerrina, Alessandria.

Ventiquattresimo estratto: Serie AK n. 40468. Vincitore Costi Margherita, via P. Tenerani 2, Carrara.

Venticinquesimo estratto: Serie D n. 33847. Vincitore VISANI TINA, piazza San Francesco 11, Faenza.

Ventiseiesimo estratto: Serie AP n. 01400. Vincitore MANESI LIVIO, Canaro, Rovigo.

Ventisettesimo estratto: Serie F. n. 72440. Vincitore CORNARO JACOPO, via Romana Guneva, 44, Genova.

Ventottesimo estratto: Serie D. n. 04306. Vincitore GARTOLI AVVEDUTI GIULIO, via Francesco De Sanctis 15, Roma.

Ventinovesimo estratto: Serie BI n. 40457. Vincitore MAZZARONI MARIA, via Cadore 25, Crema.

Trentesimo estratto: Serie BP n. 10161. Vincitore PESI FABIO, Salita San Matteo 19, Genova.

I fastidi della popolarità

UDINE, 5

Come ieri abbiamo detto, il biglietto estratto per Udine è in possesso del maresciallo dell'11. Regg. Genio, Angelo Leoni. La notizia diffusasi rapidamente ha subito procurato al fortunato possessore del biglietto quei piccoli fastidi che sono propri della popolarità. Moltissime persone e naturalmente tutti gli amici del maresciallo, si sono subito recati nella piccola casetta di Via Feletto per apprendere di viva voce le impressioni provate ed i propositi per l'avvenire. Il Leoni ha avuto il suo bel daffare per rispondere a tutti e più di una volta ha dovuto intervenire anche la moglie per informare tutti i curiosi. Non sono mancate anche delle proposte serie, almeno a quanto si dice, e tra queste ve n'è una considerevole: un tale avrebbe offerto al maresciallo 350 mila lire perchè gli cedesse il biglietto. Abbiamo chiesto al fortunato se la notizia corrisponde a verità, ma in proposito non ha voluto rispondere, limitandosi a stringersi le spalle. In Via Feletto ha pure fatto visita un incaricato di un noto corridore automobilista che partecipa al circuito di Tripoli, per prendere eventuali accordi, ma il sig. Leoni non ha voluto saperne ed ha rimandato l'individuo senza neanche trattare. Numerosi sono pure stati i visitatori che hanno offerto combinazioni, proposte di ingaggio ed altre cose, ma naturalmente tutti sono stati messi gentilmente alla porta.

I giovani fascisti veneziani battono

la squadra veronese nell'incontro pugilistico

L'incontro di pugilato fra le squadre dei Fasci Giovanili di Venezia e di Verona svoltosi ieri sera alla palestra della Reyer, si è chiuso con la brillante affermazione della squadra veneziana che dei detti incontri in programma ne ha vinto cinque e pareggiato uno.

Agli incontri ha assistito l'avv. Suppiej che alla fine ha radunato in una saletta tutti i pugilisti congratulandosi con loro per l'ottimo comportamento e la combattività dimostrata durante gli incontri ed ha concluso con il saluto al Duce.

I primi a salire sul «ring» sono stati i pesi piuma Moroni di Verona e Ghiotto di Venezia. L'incontro è stato vinto ai punti dal veneziano Ghiotto che fin dall'inizio dimostra d'essere più abile nella difesa e preciso nel piazzare i colpi all'avversario il quale è continuamente colpito dal martellante sinistro del veneziano.

Pesi gallo: Centazzo di Venezia batte Manfrin di Verona ai punti. Il veneziano, che sostituiva Rossovel, ammalato, ha denunciato la mancanza di allenamento; ciononostante si è battuto con impegno ed energia riuscendo ad assestare allo avversario dei forti colpi. L'incontro non è stato dei più belli per quanto riguarda lo stile, ma ha avuto fasi di lotta accanita, in special modo nella terza ripresa.

Pesi leggeri: Gambin di Verona batte Poli di Venezia ai punti. Il veronese, più agile negli arresti, e preciso negli attacchi ha presto ragione dell'avversario che non rinuncia però alla lotta riuscendo a piazzare ripetutamente il sinistro sul viso del veronese. Poli ha avuto buon inizio nella terza ripresa durante il quale ha assestato dei duri colpi all'avversario che li ha accusati. Ben presto però il veronese si riprende così da aggiudicarsi la vittoria.

Pesi medio leggeri: Rizzi di Venezia batte Bosaro di Verona ai punti. Il giovane Walter Rizzi, che ieri sera era al suo debutto, ha cominciato la carriera pugilistica con una splendida affermazione. La sua vittoria sul veronese Bosaro, secondo classificato al torneo regionale dei Novizi, è stata netta. Rizzi si era seriamente preparato all'incontro ed infatti nel combattimento di ieri sera egli ha dimostrato di possedere, fra l'altro, ottime doti di fiato e di resistenza tenendo testa con autorità al veronese che ha cercato fin dall'inizio di stancarlo senza riuscirvi. Facendo lavorare molto il sinistro, Rizzi, piazza numerosi colpi sul viso del veronese che, già alla seconda ripresa, sanguina dal naso. Nella terza si accentua ancor più la superiorità del veneziano il quale costringe spesso l'irriducibile e tenace avversario alle corde.

Pesi medi: Tagliapietra di Venezia batte Tommasi di Verona per abbandono alla seconda ripresa. Anche nel pugilato come nello sport remiero Tagliapietra s'è conquistato un posto preminente. L'incontro di ieri sera è stata cosa facile per il veneziano che non ha avuto difficoltà a battere il veronese. Fin dall'inizio Tagliapietra con il suo stile perfetto e la velocità dei colpi ha sconcertato l'avversario, il quale raramente riusciva a cogliere il bersaglio mentre doveva subire il costante martellare del sinistro di Tagliapietra. Al secondo minuto della seconda ripresa Tommasi è a terra e vi rimane fino al conto di sette poi si rialza ed abbandona.

Pesi massimi: Bovo di Venezia batte Cristini di Verona ai punti. L'incontro è stato condotto a ritmo veloce ed entrambi i pugili si sono impegnati a fondo nel combattimento, che ha visto la migliore precisione nel colpire del veneziano il quale ha sfoggiato anche un ottimo stile. Il veronese ha accusato i colpi e specialmente nella ripresa ha cercato di guadagnar tempo nel corpo a corpo, ma il potente sinistro di Bovo lo ha continuamente martellato al viso.

Pesi mosca: Zanon di Venezia e Cavazzoli di Verona incontro nullo. I due contendenti se non hanno dimostrato di possedere un bello stile, hanno dato prova però di estrema combattività, battendosi con accanimento in tutte tre le riprese.

Sono seguiti quindi due incontri extra rappresentative nei quali Albonico della Reyer è stato battuto ai punti dal giovane fascista veronese Olivieri, ed il campione veneto-trentino Tommasi di Conegliano ha battuto pure ai punti il prima serie d'Italia Bon della Reyer.

Alla manifestazione ha assistito un pubblico numeroso ed erano rappresentate le autorità civili e militari. V'erano pure il dott. De Marzi addetto allo sport dei Fasci Giovanili ed il capo gruppo sig. Totfella che accompagnava la squadra veronese.

La giuria era la seguente: Arbitro ufficiale sig. Cedolin Angelo; giudici: sigg. Crosato di Venezia e Vianello di Mestre; cronometrista: sig. Tessan Giuseppe di Venezia; medico federale: dott. Zoppi.

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa di "Aida,,

Fervono attivissime le prove di *Aida*, che verrà rappresentata alla Fenice nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo e avente ad interpreti principali Giannina Arangi Lombardi, Ebe Stignani, Francesco Merli, Ettore Nava e Umberto di Lelio.

Il palcoscenico della Fenice s'è trasformato in questi giorni in un sonante cantiere dal quale sorgono a poco a poco rialzi, tribune, archi, colonne, scalee, quanto occorre, in altre parole, a formare la singolarissima finzione scenica dell'originale e spettacoloso allestimento, il quale, come abbiamo detto, verrà a formare un quadro assolutamente inconsueto e questo non solo per i pregi dei pittoreschi scenari e dei suntuosi costumi, ma per l'imponenza della massa che verrà impiegata e per la novità e la bellezza delle figure coreografiche.

Per la prima serata che avrà luogo, com'è noto, giovedì 10 corr., sono stati fissati prezzi quasi popolari così da permettere al grande pubblico di godere uno spettacolo sì straordinario. L'elenco è infatti così concepito:

Ingresso alla platea L. 12, alla galleria L. 7, al loggione L. 5. Palchi di pepiano e primo ordine lire 100, palchi di secondo ordine lire 50. Poltrone L. 25, poltroncine L. 10. Posti di parapetto in galleria L. 7. Posti in seconda fila in galleria L. 5. Posto numerato in loggione L. 5.

A tali prezzi vanno aggiunte le tasse erariali e comunali.

La Direzione della Fenice avverte che la vendita dei posti si inizierà domani lunedì, presso il banchetto del teatro sotto le Procuratie.

Il concerto della "Lux,, al Goldoni

Un pubblico assai folto ha seguito iersera al Goldoni l'annunciato concerto della Società orchestrale a plettro « Lux », che si presentava in un programma di grande impegno comprendente musiche di Beethoven, Rubenstein, Mascagni, Rossini, Verdi, Wolf-Ferrai e Donizetti.

La bella formazione, egregiamente diretta dal m. Ugo Rizzi, offrì ogni brano in forme ben quadrate e molto espressive raggiungendo, specie nella sinfonia del *Tancredi* di Rossini, disegni ritmici molto netti e sonorità di morbidezza assai singolare se si tien conto delle esigue risorse del mezzo.

La seconda parte del programma era riservata al Quartetto « Lux » composto di Girardi Silvio, primo mandolino, De Grandis Umberto, secondo mandolino, Casiglieri Gaetano, mandola, e Saccomani Alfonso, chitarra. I quattro strumentisti hanno esposto, ammiratissimi, la *Serenata fantastica* di Berruti, e il III. e IV. tempo del *Quartetto in Re magg.* di Munier, dimostrandosi perfettamente degni degli onori ricevuti a Milano e questo per gusto interpretativo come per doti tecniche individuali e d'assieme.

Ogni numero, così dell'orchestra, come del quartetto, ebbero applausi fragorosissimi e molte richieste di bis.

Gli inni nazionali completarono il programma accolti dagli scroscianti battimani del pubblico.

Il Quartetto "Erkla,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo al Goldoni il primo dei due concerti del celebre quartetto su quattro pianoforti a coda, del quale fanno parte, Leopold Mittman, Felice Dyck, Giulio Pomeranc e Bruno Luck.

Il singolare assieme, che giunge fra noi preceduto da tutta una serie di calorosi successi, svolgerà il seguente programma:

Prima parte: 1. Concerto per quattro violini (Vivaldi), (Rielaborato per quattro pianoforti da Joh. Seb. Bach, 2. a) Serenata, b) Marcia militare (Franz Schubert); 3. Studio (Paganini); 4. Capriccio spagnolo (Rimski-Korsakoff); 5. Rigoletto (Parafrasi), (Verdi-Liszt); 6. Il Danubio azzurro (Joh. Strauss). — Seconda parte: 7. Una rivista di films sonori (Hollander, Abraham, Grothe); 8. Cercatori d'oro (da un fils sonoro americano) (Warren); 9. Sogno d'Haway (Valzer Boston) (Mittmann; 10. Lisztiade; 11. Ballo al Savoy (Paul Abraham); 12. Americana.

Il concerto Alfano al "B. Marcello,,

Diamo il bellissimo programma dell'atteso concerto del maestro Franco Alfano che avrà luogo mercoledì sera 9 corr. Programma interessante quanto mai, e che comprende la migliore produzione di musica da camera, di uno dei più fecondi compositori dei giorni nostri. Il m. Alfano si presenta al pubblico anche come esecutore, e tutti ben conoscono la sua fama di pianista squisito e tecnico formidabile. A collaboratori egli avrà i componenti del Quartetto di S. Remo. Serata dunque del più alto interesse musicale, ed il pubblico affollerà la sala del Liceo per applaudire Franco Alfano, che oltre tutto, dà la sua opera a beneficio del fondo alunni poveri del Liceo.

Il programma comprende:

1. Sonata per Violino e Pianoforte (in re): a) Allegro; b) Adagio; c) Molto allegro.
2. Secondo quartetto (in do) tre tempi collegati. Lento - Come una canzoncina per bimbi - Presto.
3. Concerto per Trio (in La): a) Con dolce malinconia - b) Allegretto fantastico - c) Presto.

Esecutori: 1. violino Aldo Ferraresi; 2. violino Ernesto Nicelli; viola Romeo Scarpa; violoncello Carlo Rampi.

Al pianoforte: l'Autore.

Ricordiamo che i biglietti si acquistano presso i negozi musica Gasparini e Brocco in Merceria, Wolf in Campo S. Stefano, ed alla libreria al Campanile in Piazza S. Marco. Ingresso alla Sala lire 5, alla Galleria lire 3.

Dopolavoro

Il Teatro Dopolavoro in Pescheria, riprenderà da giovedì 10 corrente (giorno dell'Ascenzione) la sua attività con uno spettacolo presentato dalla Compagnia Eclettica, del Dopolavoro postelegrafico, la quale offrirà « La Piccina » di Nicodemi e Mirande, da molto tempo non rappresentata a Venezia. Vi prenderanno parte, fra gli altri, le signorine Sussi, Auteri e Angeloni e i signori Giacomini, De Paoli e Müller.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Quartetto Erkla su quattro pianoforti a coda

MALIBRAN. — Dalle 14 «Strano Interludio». Il film del pensiero parlato con Norma Schearer e Clark Gable. In varietà, Mulino Blu.

ROSSINI. — Ore 14: «Grande agguato» Wilma Banky, Luis Trenker, Victor Varcony. Sulla scena: addio Comp. Cecchelin «I amori de Josephine» e coktail varietà. Prezzi 1.50; 3; 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14 ultimo giorno del film italiano «Tenebre» con Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti, Ugo Ceseri.

MASSIMO. — Un film Metro «Rivalità Eroica» con Joan Grawford e Gary Cooper. Prezzi ribassati.

ITALIA. — «Il delitto della villa» Capolavoro tratto dal romanzo di Georges Simenon. Interpreti: Jnkivinoff, Gina Manes, Line Noro.

S. MARCO. — Maurice Chevalier Anna Dvorak Edward T. Horton in «Maniera d'amare». Successo.

MODERNO. — Ore 16 «L'Impiegata di Papà» parl. ital. con Cialente, Benassi, Viarisio, De Giorgi, Maria Denis.

MODERNISSIMO Dalle ore 14: «La battaglia» con Annabella e Charle Bayer. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Due cuori felici» interpreti: Vittorio De Sica, Mimi Aylmer, Rina Franchetti; Umberto Melnati.

CRONACA DI MESTRE

I funerali del cav. Mosè Gatto

Ieri mattina alle ore 9 si svolsero i funerali del compianto camerata cav. Mosè Gatto che riuscirono manifestazione imponente di generale cordoglio. Tolta la Salma dalla camera ardente nell'abitazione dello Estinto, si formò il corteo che aperto dai Vigili Urbani era formato dagli Asili Vittoria, della Salute con Suore, dall'Istituto Berna, e da un capitolo di sacerdoti da una buona folla di autorità e di popolo. La bara era preceduta dalle corone che portavano le seguenti scritte: Tua moglie e figli — nipoti Levorato — Fam. cav. Rovoletto — Famiglia ing. Morandi — Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Venezia — Consorzio Produttori Latte di Venezia — Famiglia Stocchero.

La Salma venne riposta in una bara di prima classe a vetri sulla quale venne posato un cuscino di fiori della famiglia.

Reggevano i cordoni il generale Jajola; il dott. cav. Vallisnieri; il sig. Attilio Bellinato per gli amici; il cav. Ruvoletto Albano; il dott. Vittorio Vandini, il conte cav. uff. Gustavo Soranzo per la Banca di Novara, il cav. Cuttica per il Consorzio Dese; il cav. Guiotto Ettore; il dott. Beniamino Graziati per la Pia Casa di Ricovero; Analberto Michielin; il dott. Alateri Segretario della Federazione Agricoltori.

Ai lati della bara facevano scorta d'onore Vigili in alta uniforme. Seguivano il feretro i figli, numerosissimi parenti, una larga rappresentanza della Federazione Fascista Agricoltori di Venezia con gagliardetto, il cav. Cuttica in rappresentanza del Preside della Provincia comm. Garioni e per il comm. Lanza, rag. Ballarin, rag. Scabia per la Cassa di Risparmio comm. Ca' Zorzi, Dott. Micich per la Presidenza della Cattedra d'agricoltura, comm. Frattari, prof. Carraro del Consorzio Latte, cav. Vianello in rappresentanza del Consorzio Dese Superiore, rag. Marcolini Segretario Pia Casa Rivovero; prof. Possiedi; rag. Pillan della Banca Cattolica del Veneto; Bobbo Francesco anche per nob. avv. Gastaldis, Franchin Giuseppe; ing. Fontanin, comm. Camillo Matter, cav. Bobbo, Pietro Frisotto, cav. Ticcò, cav. Crivellari, comm. Toniolo, cav. Stocco, dott. Perinello, dott. Zille, Pietro Baroffio, dott. Piovesana; Ing. Gandin; rag. Fabbricatore; dott. Ronconi; comm. Cavalieri dott. Visentin; Annoè Guglielmo; Lina Mazzetti Castelli per l'Asilo Vittoria; Virgilio Favretti, rag. Vivit Iginio, Marini Angelo, Ing. Pianetti, Malagutti, Beccari Gino, Ing. cav. uff. Francesconi, dott. Gandin, avv. Muneratti, geom. Baso Bruto, avv. Leoniero Valeggia, e moltissimi altri che nostro malgrado ci sfugge il nome.

Vi era inoltre un larghissimo stuolo di signore rappresentanti delle migliori famiglie mestrine e chiudeva il corteo un gruppo numeroso di coloni.

Nella chiesa Arcipretale S. Lorenzo la salma venne deposta sopra un tappeto circondato di ceri e piante con ai lati la scorta d'onore dei vigili. Dopo una messa in terza cantata con accompagnamento d'organo e Messe basse in tutti gli altari venne data l'estrema benedizione alla salma ricomponendosi poi il corteo che proseguì per il Municipio dove sostò brevemente per il rito fascista compiuto dal Segretario politico. Il cav. dott. Vallisnieri porse il ringraziamento a nome della famiglia. Indi il mesto corteo proseguì pel camposanto dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo era diretto dal cav. Arcangelo Bobbo e dal sig. Gino Beccari.

Con la morte del cav. Mosè Gatto scompare una delle eminenti figure dell'Agricoltura della Provincia. Il Gatto fu già Assessore Comunale di Mira Presidente della Congregazione di Carità di Mestre, ed attualmente occupava i posti di Consigliere del Consorzio Produttori Latte e Presidente del Sindacato Agricoltori di Mestre.

— La famiglia per onorare la memoria del congiunto scomparso ha elargito L. 500 alla Pia Casa di Ricovero; L. 500 all'Ospedale Civile Umberto I; all'Asilo Vittoria L. 200 all'Istituto Berna L. 200 e al Patronato Figli del Popolo L. 200.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione antitubercolare di Mestre durante il mese di Aprile è rappresentato dalle seguenti cifre: visite mediche al dispensario fra nuovi e ritorni 241 frequenze per prestazioni diverse 441 visite domiciliari 76 esami di sputi 34, esami radiografici 36, rifornimenti di pus 3, esami di prine 2; provvedimenti profilattici, preventivi curativi consistenti nella distribuzione di 5 sputacchiere; di kg. 32 di disinfettanti; 16 bambini inviati in Colonia Alpina di Asolo; 20 rette pagate per ricovero bambini negli Asili, rancio meridiani a bambini figli di tubercolotici 32; razioni di minestra distribuite in più 45; provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 30 uova, litri 536,50 di latte; kg. 241 di pane.

Inoltre vennero distribuiti per varie L. 66 e per concorso affitto per famiglie lire 45; complessivamente vennero spese lire 5037,95.

Beneficenza

La Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara per onorare la memoria del compianto cav. Mosè Gatto, Consigliere autorevole della Banca stessa, ha elargito lire 200 alla Pia Casa di Ricovero.

Il Presidente, prof. Carlo Combi vivamente ringrazia la generosa oblatrice. Per lo stesso scopo vennero fatte all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: Guiotti rag. Giovanni di S. Donà di Piave L. 50; Michelin Umberto di Salgareda L. 100. Il Segretario Politico Presidente dell'E.O.A. vivamente ringrazia.

Cose dell'Associazione Granatieri

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Granatieri, ha comunicato che data la sua attività e le sue benemerenze, la sottosezione locale dei Granatieri è stata elevata al rango di Sezione. La manifestazione Granatieresca a Valdagno, è stata rimandata dalla domenica 13 a domenica 20 Maggio.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie del cav. Zannini sita al Ponte della Campagna e quella del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante

Una nobile iniziativa dell'Associazione Combattenti

Per disposizioni delle superiori Gerarchie tutte le Sezioni della Associazione naz. Combattenti d'Italia, hanno iniziato una attiva propaganda per donare i moschetti di prescrizione alle locali organizzazioni Balilla. La manifestazione avrà luogo il 24 Maggio.

A rendere più significativa l'offerta e perchè nelle nuove generazioni si conservi il culto per quanti nobilmente disposto che ogni Ente o singolo concittadino, offerente di un moschetto e bufetterie, possa offrirlo in memoria di un proprio congiunto o conoscente Caduto in guerra, il cui nome verrà inciso sul calcio del Moschetto offerto.

Il costo di un moschetto e bufetteria è di lire 100 da versarsi alla locale Associazione Naz. Combattenti entro il 15 mese corrente, specificando chiaramente il nome dell'offerente e l'indirizzo.

I nomi degli offerenti verranno pubblicati sulla stampa locale.

Invito pertanto gli Enti, Associazioni Patriottiche ed in genere i Cittadini tutti a voler aderire a questo significativo atto di simpatia verso queste nuove generazioni.

Il cadavere d'un neonato entro una sporta

Verso le 13.30 gli operai della Ditta Casarin, Pellizzoni Guglielmo di Angelo di anni 29 e Sirena Antonio di Luigi di anni 22 addetti a dei lavori di costruzione al Molo A del Porto Industriale di Marghera si accorsero che nel canale galleggiava una sporta di paglia che i due operai incuriositi, trassero a galla. E la sorpresa fu oltremodo grande dei due operai quando constatarono che la cesta conteneva il cadavere di una neonata in avanzata putrefazione e si affrettavano a darne comunicazione ai Carabinieri. Il Maresciallo Juculano col carabiniere Ranocchia si portarono sul posto e presero in consegna il macabro fardello provvedendo ad avvisarne il medico che poi ne constatava la morte avvenuta da oltre una quindicina di giorni.

Dopo le constatazioni di legge il cadaverino venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità Giudiziaria mentre vennero iniziate attive indagini per scoprire la sciagurata madre.

Motociclista investito da un'auto

Pelosin Emilio d'anni 29 di Antonio, abitante a Maerne era fermo ieri nel pomeriggio con la sua motocicletta in via T. Belfredo davanti alla Carrozzeria Veneziana quando sopraggiunse l'auto targa 7594 PD guidata da Gobbi Ferruccio di Claudio di Padova il quale vistosi improvvisamente innanzi il tram proveniente da Treviso, che gli tagliava la strada si spostava a sinistra andando ad investire il Pelosin che cadeva a terra. Accompagnato all'Ospedale gli vennero riscontrate delle contusioni abrase ad entrambe le gambe e venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Colpito da un coltello

L'operaio Chiozzio Giovanni di Giuseppe d'anni 18 abitante a Campalto, della Ditta Krullverso alle 8 di ieri, mentre si trovava a lavorare venne colpito da un coltello caduto da una mensola che gli produceva delle ferite da taglio alla mano sinistra. Recato a farsi medicare all'Ospedale il sanitario di servizio gli praticava le cure del caso e lo giudicava guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade da una scala

L'altro ieri il pittore Favaro Antonio di anni 32, abitante in piazzetta Da Re mentre si trovava in cima ad una scala per eseguire dei lavori di pittura al Garage Roma cadeva al suolo con la scala stessa Subito soccorso e trasportato all'Ospedale il medico di guardia gli constatava la frattura della gamba sinistra giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni e ricoverandolo dopo le cure del caso.

Cronaca varia

Beneficenza. — Il Consorzio di Bonifica Deso Inferiore ha offerto lire 100 all'E.O.A. in morte del compianto cav. Mosè Gatto. Il Segretario politico ringrazia.

Il cav. dott. Ferdinando Vallisneri di Padova ha offerto lire 100 alla Pia Casa di Ricovero in morte al compianto cav. Mosè Gatto che fu esperto amministratore del pio luogo e Presidente della Congregazione di Carità per diversi anni. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

Sezione Cacciatori. — La Sezione Cacciatori di Mestre comunica ai propri soci che domenica 6 corr. alle ore 15 avrà luogo il tiro al piattello nel solito campo di tiro in via Bissuola e l'ingresso sarà libero a tutti.

Cronaca di Chioggia

Conferenza contro la tubercolosi

Alle ore 3 pomeridiane d'oggi nella sala maggiore del palazzo comunale l'esimio avv. Nunzio Pericone terrà una conferenza di propaganda per la quarta Campagna Nazionale Antitubercolare e per la giornata delle due croci. Il presidente del Comitato Mandamentale antitubercolare rag. cav. Ettore Galimberti con un pubblico manifesto ricorda che «il Duce vuole che la battaglia antitubercolare assuma importanza Nazionale e sia una crociata combattuta con tutte le nostre forze per liberare il Paese dalla piaga che ne minaccia l'esistenza e l'avvenire. Ciascuno sia compreso dell'importanza della lotta ingaggiata e dia al successo di essa tutto il proprio doveroso contributo».

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la settimana presterà servizio di turno la farmacia Canella.

Commemorazione Bragadin

Ricorrendo l'anniversario della morte dell'eroico capitano Angelo Bragadin caduto per la causa Fascista, stamane, domenica alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di Sottomarina verrà celebrata una messa di requiem con l'intervento di tutte le autorità civili, militari e politiche

Enorme frana in Carnia

La viabilità interrotta in Val Degano

UDINE, 5

In seguito alle recenti continue pioggie avutesi in questi giorni, ieri l'altro lungo la strada provinciale di Val Degano che mette in comunicazione l'alta Carnia con il Comelico cadeva una frana di notevoli dimensioni che interrompeva provvisoriamente il transito. Oggi nel pomeriggio, alle ore 15, forse per effetto del movimento tellurico verificatosi ieri e in seguito alle pioggie di questa notte, nella stessa località e precisamente vicino al paese di Figolato cadeva una nuova frana di circa cinquemila metri cubi di materiale asportando in parte la strada ed interrompendo così ogni viabilità per la Vallata. Pochi momenti prima era passato un camion carico di Giovani Fascisti, e gli operai che stavano lavorando per ripristinare la viabilità in seguito alla prima frana riuscirono appena in tempo a salvarsi dall'investimento. I danni sono rilevanti. Sul luogo si sono recati subito i tecnici della Provincia.

Sospensione di energia elettrica

per lavori a Treviso

TREVISO, 5

La Società Ananima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio domenica 6 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie line a bassa tensione dalle ore 12.30 alle ore 17.30 nelle seguenti località:

Sobborgo Fra Giocondo; Sobborgo Cavour; Sobborgo Calvi; Viale Benetazzo; Via Filzi; Via Chiesa; Via Ciacomelli; S. Bona Vecchia; S. Pona Nuova; S. Giuseppe; Monigo; Vil la Scarpa; Alle Stiore; Via Piave; via Marconi; Via L. Da Ponte; Via Bomben; Via Tiziano Vecellio; Viale Nino Bixio (da Porta Mazzini allo Stabilimento Del Prà); Case Luzzatti 3.o gruppo.

Ancora esplosivi dispersi

Un bambino ferito

TREVISO, 5

A 16 anni dalla fine della guerra sulle nostre campagne ancora vi è l'insidia di materiale esplosivo disperso. Oggi in quel di Arcade due ragazzetti rinvennero della gelatina o non si sa bene quale altra materia bellica e con l'incoscienza dell'età ne provocarono l'esplosione.

Uno di essi, tale Andrea Rossetto di Giovanni di 8 anni colpito da scheggie ebbe la mano sinistra maciullata e gravi ferite alla gamba destra per cui dovette essere trasportato all'Ospedale di Treviso dove i medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni. L'altro, tale Grenesio Cagotto coetaneo ha riportato solo leggere ferite medicate dal sanitario del luogo.

Redivivo dopo 22 anni

ROVIGO, 5

Nel 1912 partiva per una regione della Francia tale Martin Giovanni portandosi in tale nazione per ragioni di lavoro.

Per qualche tempo il Martin diede notizie di sè ai congiunti, ma non appena scoppiata la guerra, rono completamente notizie.

I familiari del Martin che intanto avevano cambiata residenza, non tralasciarono le ricerche rivolgendosi ai Consolati di vari dipartimenti ma l ericerche riuscirono infruttuose

Ormai la famiglia del Martin si era rassegnata ritnenedolo morto e perciò viva fu la sorpresa di ieri sera quando aprirono la porta ad uno sconosciuto, che si qualificò per il redivivo.

Il Martin si riunirà alla moglie che in questo frattempo si è trasferita nel vicino comune di Canaro.

Grave incendio nell'Alto Adige

BOLZANO, 5

Nel ridente paesello di Partenne di Montafon verso le una, è scoppiato un grave incendio, che minacciò di distruzione l'intiero villaggio. Sono rimaste distrutte quattro case rustiche, due baracche di legna e due stalli. Circa tre settimane fa era stato incendiato da ignoti una catasta da legna da ardere che si trovava davanti a una baracca, ma l'incendio, scoperto per tempo, potè essere domato. Questa volta l'incendio ha avuto inizio nella catasta di legna che si trovava dietro la stessa baracca. E' probabile che lo incendio sia doloso. 25 persone sono senza tetto. I danni sono fortissimi

A Chienee (Pusteria) sono rimaste distrutte da un incendio due case contadinesche, appartenenti al commerciante di vini Happacher. I danni sono rilevanti, ma tutti coperti da assicurazione.

Due arresti per strozzinaggio

PORDENONE, 5

La benemerita in seguito a mandato di cattura, ha proceduto all'arresto di tali Travarsi Mosè fu Carlo di anni 69 di Azzano X e Focca Giuseppe di anni 50 di Fiume, imputati di strozzinaggio ed affarismo losco. L'accusa dice che il Travan faceva delle sovvenzioni col concorso del Facca al 30 p. c. d'interesse!

Due morti e due feriti gravi

in un incidente d'auto

ROMA, 5

Una sciagura automobilistica è avvenuta presso Valmontore, al km. 45, sulla strada nazionale Roma-Napoli. Il farmacista Michele Monaco di Roma, guidando una Balilla, ha cozzato contro un autotreno condotto da tale Giuseppe Bignami di anni 36 da Milano. La piccola macchina si è completament sfasciata. Il Monaco e una signora che si trovava sulla macchina, Grazia Moreno di anni 45 da Genova, sono rimasti uccisi sul colpo. Sulla macchina si trovavano pure le signorine Maria e Berenice Castrucci, rispettivamente di anni 34 e 37 che hanno riportato gravi lesioni

Estrazione Lotto 5 Maggio 1934

VENEZIA	54	47	15	60	39
BARI	14	42	76	34	44
FIRENZE	81	19	73	72	88
MILANO	85	16	55	9	39
NAPOLI	56	61	4	53	26
PALERMO	55	71	86	94	88
ROMA	29	3	85	87	4
TORINO	82	2	89	53	67

Un toro in una scuola

MONDOLFO, 5

Circa alle 9, mentre le scolaresche erano in classe, un toro, anzichè tranquillamente seguire il contadino che lo conduceva al macello, si ribellava e mandava a gambe all'aria il conducente, scappando velocemente. Giunto nelle adiacenze del macello l'animale, sempre più imbizzarrito, scavalcava prima il recinto della scuola e riusciva perfino a passare per una finestra. Quantunque sbigottiti dall'inaspettata invasione dell'infuriato animale, i maestri e le maestre prontamente provvidero a far salire i ragazzi al piano superiore. Frattanto il toro da basso mandava all'aria ogni cosa. Il conducente dell'animale, vista la mala parata, si era eclissato, cosicchè occorse l'intervento dei carabinieri. Il brigadiere, infatti insieme ad un carabiniere, pensando come il toro in fin dei conti fosse destinato al macello, lo colpirono con due palle di moschetto e gli anticiparono la fine a cui la sorte l'aveva destinato.

PUGILATO

La riunione di Treviso

TREVISO, 5

E' viva l'attesa per la riunione pugilistica indetta per domani domenica, 6 corr., nel ring allestito nel campo sportivo con la partecipazione dei professionisti Re e Livio e dei dilettanti della Unione Sportiva Vel. Embriaci di Genova e del Gruppo Pugilistico Fascista di Treviso. Ecco l'interessante programma degli incontri:

Incontro interregionale Genova-Treviso. Pesi leggeri: Monari (Genova), prima serie d'Italia, due volte campione ligure, contro Mazer (Treviso). — Welters: Savi III (Genova) già campione ligure, contro Vigorelli (Treviso, prima serie d'Italia, campione veneto. — Medi: Lecca (Genova) prima serie d'Italia, contro Dotto (Treviso); Savi II (Genova) prima serie d'Italia già campione della Venezia Giulia, contro Bolzan (Treviso) campione italiano novizi. — Medio massimi: Frediani (Genova) prima serie d'Italia, contro Petruzzi (Treviso). — Massimi: Salvatoni (Genova) prima serie d'Italia, contro De Marchi (Treviso) campione veneto.

Incontro professionisti: Re (Treviso) contro Livio (Venezia).

Incontri preliminari per Giovani Fascisti. Pesi mosca: Mestriner F.G.C. Treviso contro Fadelli F.G.C. Colle Umberto. Piuma: Massariol F.G.C. Treviso contro Basei F.G.C. Colle Umberto. Welters: Vianello F.G.C. Treviso, prima serie d'Italia, contro Sillan (F.G.C. Conegliano) campione veneto novizi.

Tribunale di Venezia

La condanna degli autori del furto alla gioielleria di Rialto

Ieri si è concluso il processo a carico degli autori del furto in danno della gioielleria del sig. Amedeo Ceccato a Rialto. I ladri asportarono preziosi e oro per un complessivo di lire 300.000. Imputati del furto: Antonio Giuman, Umberto De Pretto e Andrea Livan, latitante; di recettazione: Alessandro Berni e Attilio Pais; d'incauto acquisto: Giuseppe Polga. Dopo l'audizione di qualche testimonio hanno parlato il P. M. e i difensori avv. Vitta per Livan; avv. Renato Zolli per Giuman, avv. Biga per Berni, avv. Verga di Milano per Polga; avv. Bondi per De Pretto e avv. Ezio Bottari per Pais. Sentenza: De Pretto 9 anni di reclusione e 10.000 lire di multa, Livan e Giuman 8 anni e 10.000 di multa ciascuno, Pais 4 anni e 8000 lire di multa, Berni 3 anni e 6000 lire di multa, Polga assolto perchè il fatto non costituisce reato dall'incauto acquisto e condannato a 500 lire di ammenda con la sospensione e la non iscrizione, per non aver tenuto il libro prescritto dalla P. S.

BURANO

Un salvataggio

Il bambino Móro Antonio di anni 4, uscito dall'Asilo Infantile, anzichè recarsi a casa, si metteva a giuocare con altri coetanei. Questi ultimi però subito dopo si avviavano a casa e il piccolo Moro restava solo a gironzolare. Camminava lungo la riva quando andò a finire nell'acqua del canale. Per fortuna si trovava poco lontano un bravo giovane, il sottocapo segnalatore Scarpa Giovanni di Guido attualmente in licenza, che visto il bambino in pericolo, senza por tempo in mezzo si slanciava nel canale e riusciva a riportare a riva il piccolo Moro. Il bravo giovane ha ricevuto le più vive congratulazioni per l'atto coraggioso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA pratica tutti lavori studio, ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCHIAMO signore fidato, per il cui luogo di residenza, compreso esteso sircondario, sarà eretto subito un posto di consegna merci. L'aspirante, sotto la guida della Direzione dovrebbe aver cura specialmente della distribuzione della merce (senza negozio) nella sua regione. Professione e residenza sono senza importanza. Grande guadagno duraturo Offerte Cassetta 33 R. X. Unione Pubblicità Italiana Milano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI (per Luglio) sede Roveretana exBanca Mutua Popolare di Rovereto. Posizione centralissima, unico vasto, lussuoso locale, pianterreno, decorosi locali al primo piano. Complesso adattatissimo per Banca, ufficio, negozio, caffè ecc. Cedesi cassaforte, artistici lampadari, magnifico servizio sportelli Banca. Informazioni: Trattoria Tullio Dorighelli, Rovereto, oppure Umberto Maffei, Manifatture, Trento.

CERCASI affitto villa signorile mobiliata con giardino, in Conegliano o immediati dintorni. Scrivere: Cassetta 1 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CIVILI non affittacamere, affittano (a signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FALLIMENTO. Vendesi villa con terreno S. Maria di Sala. Rivolgersi al Curatore Rag. Ezio De Marchi, Vicenza.

RIVA SCHIAVONI vendo appartamento signorile. Palmieri, Campo Bragora 3723, Venezia.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa - Via Cosenz 59.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

API famiglie sane, arnie moderne, vendo prezzo mite, sul posto: Apicoltore, Pressana.

COLLEZIONE quadri numero venti di Giovanni Apollonio firmati, vendesi straoccasione. Esclusi intermediari. Indirizzare Felisati - Belle Arti, 42 Bologna.

DECAUVILLE binario 65-70 millimetri carrelli 3/4 occasione occorrono Taranto. Offrire Mascoli, Corso Volugrafo - Via Curtatone 8, Torino.

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 126 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 7 Maggio 1934 Anno - XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-180 - Interurbano N. 20-031

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco 1. 111 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.40 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Re presenzia alla consegna

della bandiera alla Sezione romana del Fante

ROMA, 6. — Alla presenza di S. M. il Re ha avuto luogo stamane nella caserma Regina Margherita, sede dell'81. Fanteria, la solenne consegna della bandiera donata dagli ufficiali dell'arma di fanteria del presidio di Roma alla sezione romana dell'Associazione Nazionale del Fante. Alla cerimonia è anche intervenuta S. A. R. la Principessa Maria di Savoia che è stata madrina del vessillo.

Il Sovrano è giunto alle 10 salutato dalle acclamazioni della folla che si era radunata sulla via adiacente e dal foltissimo pubblico di invitati che aveva preso posto nelle tribune erette sul piazzale della caserma. Quivi erano schierati su due fronti l'81. Regg. Fanteria, reparti del 1. e 2. Granatieri, del 2. Bersaglieri, del Reggimento carri armati, i soci della sezione romana dell'Associazione del Fante, le rappresentanze delle altre associazioni d'armi e di quelle combattentistiche e reparti di avanguardisti e di balilla moschettieri. Davanti allo schieramento sorgeva la tribuna reale ove già aveva preso posto S. A. R. Maria di Savoia e presso la quale si raccoglievano in attesa del Re numerose autorità fra cui i rappresentanti del Senato e della Camera, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il vice Governatore di Roma, il prefetto, il capo di S. M. dell'Esercito, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione e altri generali di tutte le forze armate.

Il Re ha passato in rivista i reparti e quindi è salito sulla tribuna reale. Mons. Rusticoni dell'ordinariato militare ha celebrato la Messa ad un altare da campo ed ha proceduto alla benedizione del vessillo ai lati del quale si erano allineati gli ufficiali che lo donavano e gli appartenenti alla Associazione del Fante che lo ricevevano in consegna. S. A. R. la Principessa Maria ha sorretto la bandiera durante il rito della benedizione e l'ha poi rimessa nelle mani del presidente dei Fanti romani in congedo. Hanno parlato per illustrare il significato della cerimonia e per esaltare i vincoli che stringono perennemente alla propria arma coloro che hanno servito nei suoi ranghi mons. Rusticoni, il colonnello dell'81. Fanteria e il presidente della sezione romana del Fante. Avvenuta la consegna S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia hanno lasciato la caserma Regina Margherita fra le più fervide dimostrazioni degli intervenuti e della massa di popolo che si addensava nelle adiacenze. Poco dopo i Fanti in congedo e le rappresentanze che avevano partecipato alla manifestazione ordinatisi in corteo si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti Fascisti.

Le onoranze di Capodistria

alle spoglie di Carlo Combi

TRIESTE, 6. — Oggi Capodistria ha tributato solenni onoranze al grande patriota e «padre dell'irredentismo» Carlo Combi, le cui spoglie mortali, provenienti da Venezia, ritornano nel cinquantennio della sua morte nella città natia. Dopo la benedizione, la salma in un grande corteo è stata trasportata al cimitero, ove l'avv. Gambini, presidente onorario dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha fatto l'appello dello Scomparso. Alla grande manifestazione erano presenti numerose autorità e personalità ed un folto gruppo di ex-studenti della scuola che si intitola al nome di Combi, i quali per la prima volta hanno tenuto il loro raduno, giungendo a Capodistria da ogni parte d'Italia. Per la ricorrenza il G.U.F. di Capodistria ha pubblicato un numero unico intitolato «L'insegnamento politico di Carlo Goldoni».

Venezia era rappresentata dal prof. Pelli per il Comune, e dal comm. avv. Giuseppe Avon Caffi, segretario della Società per la Storia del Risorgimento, il quale presentava anche il senatore Pietro Orsi.

L'anniversario della battaglia

di Santa Lucia

VERONA, 6. — Questa mattina, malgrado il tempo piovoso, una folla imponente di autorità, rappresentanze e associazioni con gagliardetti e bandier, si è recata a S. Lucia della Battaglia per l'annuale commemorazione. Attorno all'Obelisco erano le rappresentanze militari con la musica del Presidio. S. E. il Comandante del Corpo d'Armata era rappresntato dal Col. comm. Milone dell'Arma del Genio. Deposte ai piedi della colonna alcune corone offerte dai combattenti e dai Fasci giovanili, e dopo il suono degli inni della Patria, ha tenuto il discorso commemorativo il camerata Castelli fiduciario del Fascio locale. Dopo la commemorazione il corteo si è ricomposto ed è sfilato per le vie del paese recandosi a deporre la corona al monumento che ricorda i caduti del paese di S. Lucia. Le associazioni sono poi ritornate in città.

La consegna delle drappelle

del secondo reggimento artiglieria

BERGAMO, 6. — Con solenne patriottica cerimonia sono state consegnate le drappelle al 2. Regg. Artiglieria, da parte dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'Associazione Nazionale Artiglieri, sezione di Bergamo. La cerimonia della consegna delle drappelle è stata celebrata in piazza Vittorio Veneto alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, dell'on. Manaresi presidente del A. N.A., del Prefetto, dei Podestà di Bergamo e di Vicenza e di uno stuolo di autorità civili e militari, nonchè di folte rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche, delle forze Fasciste, del 2. Regg. Artiglieria, del 78. Fanteria, di grande folla. S. A. R. il Duca di Bergamo ha passato in rivista le truppe e le associazioni acclamato dalla folla, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza. Il Vescovo Mons. Bernareggi ha benedetto le drappelle. L'on. Manaresi ha poi celebrato le virtù eroiche dell'Arma e del popolo italiano che per virtù del Re e del Duce ha ritrovato le sue glorie fulgide. Dopo la consegna delle quindici drappelle il comandante del reggimento ha ringraziato con fervide parole. Successivamente S. A. R. il Duca di Bergamo e le autorità alla testa di un lungo corteo si sono recati alla caserma del 2. Regg. Artiglieria, ove è stata inaugurata una lapide in bassorilievo, dedicata ai Caduti in guerra del Reggimento. Le truppe hanno cantato Giovinezza e eseguite esercitazioni con i pezzi. S. A. R. il Duca di Bergamo ossequiato dalle autorità ha lasciato poi la caserma.

Una cerimonia patriottica

a Riva del Garda

RIVA LEL GARDA, 6. - Presenti le autorità e le gerarchie della provincia, i congiunti dei Caduti, i reduci di guerra, le organizzazioni giovanili e fasciste ed una grande folla si è svolta oggi a Malga Zures la solenne consegna dei Cippi dei Legionari e dei volontari di guerra caduti su Monte Baldo, agli agli alunni delle scuole elementari della zona di Riva.

Il rapporto della Scuola Veneta

presieduto dai deputati Dolfin e Rispoli

VICENZA, 6. — Gli insegnanti delle Scuole Medie della Provincia sono stati stamane convocati a rapporto. L'adunata si è effettuata all'Istituto Tecnico A. Fusinieri, e i professori con a capo il Fiduciario Nazionale della Scuola Media on. Rispoli hanno visitato, inaugurandolo, l'impianto teleradiogrammofonico installato nell'Istituto e che è il secondo esistente in Italia.

Quindi l'on. Rispoli con i Fiduciari della Regione si sono portati alla Casa Littoria ed hanno deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti.

Alle 10.30 nella Sala dell'Istituto Musicale Cannetti è stato tenuto il rapporto. Sul palcoscenico hanno preso posto il Vice Prefetto, il Segretario Federale, l'on. Rispoli, Mons. cav. Fantini che rappresntava S. E. il Vescovo, il Provveditore agli Studi, il Vice Preside della Provincia, l'ing. Beltrame per il Podestà, il Console De Muro, il Commissario Provinciale dell'O. N. B., i Fiduciari Provinciali di Vicenza, Verona, Venezia, Padova, Rovigo e Belluno.

L'on. Dolfin ha portato il saluto alle autorità convenute ed il ringraziamento del Partito; saluta il camerata on. Rispoli, il Provveditore agli Studi ed infine tutti i camerati presenti e porge l'elogio fervido del Partito ad essi perchè hanno saputo imprimere alla giovinezza loro affidata una volontà veramente fascista.

Dopo il discorso, applaudito, dell'on. Dolfin, ons. Fantini benedice il nuovo labaro dell'A. F. S. di Vicenza e quindi porge alle Autorità ed ai presenti tutti il suo saluto.

La madrina, Contessa Valentina Canera di Salasco ha quindi parlato brevemente affidando il labaro al fiduciario provinciale. Questi ringraziando, ha assicurato che il labaro sarà sempre difeso e portato dovunque si tratti di far trionfare il nome della Patria, del Fascismo e della Rivoluzione.

Si è quindi iniziato il rapporto provinciale che è stato presieduto dagli on. Dolfin e Rispoli. Ha parlato per primo il Provveditore agli Studi che si dice grato all'on. Dolfin per l'attestato di simpatia che ha voluto dargli, poichè questo riconoscimento è un conforto per coloro che sono al servizio della Scuola e del Fascismo. Si dice felice quando egli può esser a contatto con i colleghi di tutta la Regione. Termina incitando gli insegnanti a sempre maggiori conquiste nel campo della educazione.

Vengono quindi svolte le relazioni: quella del Fiduciario provinciale che è seguita da quelle dei professori Trombatore, Ciravegna, Scimè, Troffer e Dongili. Il rapporto viene chiuso da un efficace discorso dell'on. Rispoli che ha riassunto la discussione.

Quindici aeroplani americani

restituranno la visita di Balbo?

NEW YORK, 6. — Fervidi voti perchè sia resa la visita che la Centuria Alata di Balbo fece all'America, sono formulati in un bell'editoriale del «Brooklyn Times Union», influentissimo e antico quotidiano di Brooklyn.

Sebbene — dice l'editorialista — manchi qualsiasi conferma ufficiale alla notizia secondo la quale il Governo degli Stati Uniti abbia deciso di inviare nella primavera del 1935, quindici aeroplani militari in Italia, in un volo in massa New York-Roma, tale notizia non può non rallegrare ogni patriotta americano e la Nazione non può non augurarsi che l'impresa si attui.

«Si tratterebe, se non altro, di compiere un gesto di cortesia e di cordialità verso il popolo italiano, restituendogli la visita che fece qui lo scorso anno il Maresciallo Balbo con il suo squadrone; l'impresa del Maresciallo Balbo e del suo superbo squadrone, aiutò immensamente al mantenimento e all'accrescimento delle buone relazioni che corrono fra le due Nazioni, e la restituzione della visita non potrebbe che migliorarle ancora. E' vero che una tale impresa costa danaro, ma se l'Italia che è meno ricca degli Stati Uniti ha potuto affrontarla per rendere un atto di cortesia verso l'America, non può anche l'America sostenerla?».

Il giornale si augura che al più presto il Governo confermi la notizia del prossimo volo New York-Roma.

La commemorazione a Cittadella

dei Martiri fascisti

PADOVA, 6 — Il 13.o anniversario del sacrificio dei Caduti fascisti Boscolo Bragadin, Fumei e Mezzomo è stato commemorato solennemente a Cittadella con l'intervento dei fascisti della zona e rappresentanze di Padova e Treviso e del Guf di Aosta intitolato al caduto Mezzomo.

Dopo l'omaggio alla lapide che ricorda i Caduti ed una Messa di suffragio, celebrata da mons. Basso, che ha esaltato il sacrificio eroico dei Martiri, nel Teatro sociale, gremitissimo, è stata tenuta l'orazione celebrativa dal dott. Cranio.

Il rapporto di Gorizia

GORIZIA, 6 — Stamane ha avuto luogo a Idria il rapporto provinciale degli iscritti alla associazione fascista degli addetti alle Aziende industriali dello Stato, presieduto dal Segretario federale e presenziato dal Fiduciario nazionale dell'Associazione.

Il rapporto, cui hanno assistito tutte le autorità, è riuscito importantissimo per l'intervento totalitario degli associati, in maggioranza operai della miniera di mercurio. Dopo la relazione del fiduciario provinciale hanno parlato il Fiduciario del Partito e il Segretario federale. Il rapporto si è chiuso tra unanimi ovazioni al Re e al Duce.

Grandiosa processione a Verona

in onore di S. Giovanni Bosco

VERONA, 6. — A chiusura delle solenni celebrazioni, in onore di San Giovanni Bosco, un imponente corteo di autorità civili e religiose, balilla, giovani e piccole italiane, associazioni cattoliche e una moltitudine di popolo, ha attraversato la città fra due fittissime ali di folla. La grandiosa processione, recante la immagine del santo ed alla quale hanno partecipato quattro vescovi, si è conclusa all'istituto Don Bosco, dove il presule di Verona ha impartita la benedizione.

La giornata degli avanguardisti

del raduno nazionale a Torino

TORINO, 6. — Stamane al vecchio stadio gli Avanguardisti, partecipanti al raduno nazionale, indetto per la gara di palla mano, hanno assistito ad una Messa al campo officiata dal cappellano militare Padre Giuliani, presenti pure numerose autorità cittadine. Gli Avanguardisti, inquadrati, si sono poi recati a deporre corone di lauro alle lapidi dei Caduti Fascisti e all'Ossario dei Caduti in guerra. Nel pomeriggio si sono svolte le gare semifinali.

800 pellegrini a Monte Berico

VICENZA, 6 — Stamane a S. Caterina si sono raduuati i partecipanti al Pellegrinaggio Diocesano per salire in processione a Monte Berico. Il pellegrinaggio era riservato ai soli uomini e circa tutti iscritti alle Associazioni Cattoilche della Provincia. Il maltempo ha però ridotto il numero previsto dei partecipanti. Però circa 8000 persone sono salite sul Sacro Colle, dove sul piazzale della Vittoria era stato eretto un grande altare dove S. E. il Vescovo ha celebrato la S. Messa. La Comunione è stata distribuita ai pellegrini da una diecina di Sacerdoti. Alla fine della Messa S. E. Rodolfi ha parlato alla folla. Quindi l'avv. Martelletto Presidente della Giunta Diocesana ha proceduto alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara di Coltura.

Il limone contro la polmonite

LONDRA, 6. — Lo scienziato svedese prof. von Euler, che ha condotto minuziose ricerche in collaborazione col prof. Harder della Università di Londra, è riuscito a scoprire, si telefona da Stoccolma, una nuova sostanza capace di reagire efficacemente alla polmonite. La sostanza è contenuta abbondantemente nel succo di limone e di altre frutta insieme alla vitamina C. Essa non è però da confondere con la detta vitamina giacchè mentre quest'ultima viene distrutta dopo l'ossidazione, la nuova sostanza rimane nell'organismo e non perde affatto la sua efficacia. Il prof. Euler che ha fatto la scoperta è detentore del premio Nobel per la chimica del 1929.

Il raduno dopolavoristico a Garda

VERONA, 6 — Un grandioso raduno di dopolavoristi della città e provincia di Verona e di Vicenza (oltre tre mila) venne effettuato oggi a cura del locale Dopolavoro Provincilae, con meta Gardone e Garda.

Treni speciali ed autobus hanno portato la imponente massa di buon mattino a Peschiera, dove venne imbarcata su quattro piroscafi, appositamente noleggiati, diretti a Gardone. Dopo una breve permanenza nella cittadina bresciana i gitanti vennero diretti parte a Garda, parte a Bardolino e parte a Torri del Benaco, per la colazione al sacco.

Dopo le ore 15 vennero tutti concentrati a Garda dove venne rievocata una festa d'origine veneziana, lo «sposalizio cioè del Lago» effettuato dal Podestà del luogo deponendo una grande corona di alloro sulle acque.

Dal golfo di Garda i dopolavoristi vennero riportati a Peschiera in serata per ritornare in città e nelle altre sedi a mezzo di treni speciali.

Le opere adriesi della "Maternità"

visitate dal gr. uff. Fabbri

ADRIA, 6 — Nel pomeriggio di oggi proveniente da Rovigo è giunto ad Adria, ospite graditissimo, il gr. uff. Silano Faberi, presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. L'ospite che era accompagnato dal preside della provincia dal podestà di Rovigo, dalla Delegata dei Fasci Femminili e da altre autorità provinciali è stato accolto nonchè da tutte le altre autorità cittadine che l'hanno vivamente ossequiato e porto il benvenuto.

Dopo una visita alla sede municipale, l'illustre ospite si recò a visitare i consultori pediatrico ed ostetrico dell'O.N.M.I., l'opera S. Vincenzo, l'asilo Principe Umberto di Savoia ove ebbe dai 250 bambini ricoverati una simpatica dimostrazione. Dopo ciò, si recò a visitare il grande asilo di Donada; indi la meravigliosa colonia fluviale del Fascio di Adria sita sul Pò a Corbola. Ritornato ad Adria, le autorità offersero al gr. uff. Fabbri un vermouth al Circolo del Littorio. L'ospite riportò nella sua visita ispettiva una graditissima impressione.

Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla

inaugurano i gagliardetti a Oriago e Campolongo

La manifestazione a Campolongo

CAMPOLONGO, 6. — Gli organizzati dell'Opera Balilla del Comune di Campolongo Maggiore, hanno partecipato, nel pomeriggio di ieri, ad una fra le più suggestive cerimonie dell'organizzazione stessa: la consegna del labaro.

Avanguardisti e Giovani Italiane, con entusiasmo, con profondo senso di devozione all'Opeda Balilla e con altissimo spirito fascista, hanno ricevuto il proprio vessillo, il proprio gagliardetto, riconfermando in tale occasione i loro propositi di fede nella Patria, nel Re e nel Duce.

Il presidente provinciale, la fiduciaria provinciale, oltre vari funzionari del Comitato provinciale, hanno presenziato alla cerimonia.

Sono stati ricevuti, alle 15, nella sede del Municipio di Campolongo dal podestà comm. Valeggia, dal Segretario politico Guido Milani, dal presidente dell'O. N. B. dott. Paroli, dal comandante del Fascio Giovanile Ottorino Vecchiato, dalla Segretaria del Fascio femminile Ballini Eugenia, dal direttorio del Fascio e dalla locale sezione combattenti, dalle sigg.re Valeggia Maria e Milani malia, madrine dei gagliardetti, dalle rappresentanze dei Fasci di combattimento dei Comuni vicini e da alcuni segretari politici, il cav. Voltan di Stra e il cav. Borella per quello di Dolo, dal cent. Baldan, da Leone Mariani e da numerose vecchie camicie nere.

Con gentile pensiero, alcune piccole italiane hanno fatto subito omaggio di bei serti floreali alla Fiduciaria provinciale e alle madrine. Dai balconi del Municipio le autorità hanno assistito allo sfilamento della coorte ciclistica della 310 Leg. A. G. F. «Piave», preceduta dal comandante la Legione cav. cent. Pivetta e dal suo aiutante maggiore cav. prof. Fasan.

Il modo perfetto, col quale sono passati questi Avanguardisti ciclisti, la maggior parte dei quali aveva già percorso varie decine di chilometri, ha tributato da parte delle autorità un vivo applauso.

La cerimonia ha avuto la sua prosecuzione nella chiesa del paese, nella cui piazza attigua, s'erano già raccolti i reparti degli Avanguardisti, dei Balilla, delle Giovani e Piccole taliane, dei Giovani Fascisti e vari soci della Federazione combtatenti, oltre una numerosissima folla, che insieme agli organizzati, s'è riversata nella chiesa, come sono apparse le autorità, per assistere alla benedizione dei labari, impartita dal Reverendo don Antonio Fontanella, cappellano della 310.a Leg., ili quale ha rivolto quindi un vibrante discorso.

Egli ha esaltato il significato della fiamma, i doveri e i sentimenti che vi si connettono, concludendo nell'esortare a perseverare nell'amor di patria e nella fede fascista.

Finita la cerimonia religiosa, e dopo un rapido ricevimento nella Canonica, le autorità si sono recate nella piazza, nel palco riservato, e il comm. Valeggia ha tenuto il discorso ufficiale.

Egli ha evocato il triste episodio di Caporetto, per dimostrare come in quella gravissima condizione esisteva nel popolo due forze contrarie a questo sfacelo: la fede e la disciplina. Le ultime classi, che hanno fatto la guerra, sono le fautrici di questa riscossa e preannunziano il grande evento: la Rivoluzione Fascista.

Ne valorizza prima tutto il significato spirituale, per fare una esaltazione del rinnovamento creato dal Regime e conclude col monito, verso le giovanissime camicie nere, di continuare, nella fede e nell'obbedienza al Re al Duce, ai quali innalza un caloroso alalà, cui rila banda locale intona gli inni patriottici.

I reparti giovanili sfilano quindi nuovamente dinanzi al palco delle autorità.

La cerimonia a Oriago

ORIAGO, 6 — Nelle Scuole elementari comunali di Oriago, ieri nel pomeriggio è stato consegnato ai Balilla moschettieri il gagliardetto. Alla cerimonia hanno presenziato pure il presidente provinciale dell'O. B. e la Fiduciaria provinciale, vari funzionari del Comitato.

Salutati all'ingresso nella scuola da due balilla sul presentat'arm, sono state accolte dal Segretario politico cav. Annoe Ferruccio, dal presidente dell'O. B. dott. Beninato, dal direttore la Scuola, c. m. prof. Rinaldi, dalla sig.ra Bonollo Zaira, madrina del gagliardetto, dal dott. Bonollo, dal cen. Bottacin, dai parroci don Gedeone Zorzi e don Amedeo Polloni, dal commm. Baroni, dai cap. Sandon e Nogare.

Nel cortile della scuola erano schierati, in modo veramente perfetto, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, oltre a numerosi Giovani Fascisti della Mira. I Balilla si notavano per la loro tenuta sportiva e davano all'insieme una nota particolare di gaiezza e di vivacità nel contempo, di disciplina e di ordine.

Il presidente provinciale ha quindi passato in rassegna i vari reparti, che hanno subito cantato gli inni vari, del Balilla e dell'Avanguardista.

Il cappellano della Sezione don Lino Davanzo, ha benedetto il labaro e ha pronunciato un caldo discorso alle giovani camicie nere.

E' seguito quello della madrina sig.ra Bonollo Zaira che ha così parlato:

«Balilla, Piccole camicie nere di Oriago! La felice evenienza che oggi qui ci aduna per la consacrazione e l'inaugurazione del vostro vessillo, è festa che ha l'austera poesia di un rito, è sintesi di lunga, dura, trepida fatica dei vostri egregi insegnanti.

Ha illustrato quindi evocando in breve sintesi le cure assidue che il Regime ha per i fanciulli, ne ha rilevato l'importanza morale. Ha esaltato il significato del labaro e ha detto: «Reca da un l'emblema del Fascio Littorio, solo che nel di lui splendore, lo diresti non un Fascio di verghe arrotolate, ma un Fascio di raggi luminosi furati al sole nostro, e accostati alla scure, pur essa argenteo simbolo di autorità, di forza invitta, di costanza infaticata. Fisi in questo sacro emblema le pupille brune, mentre ondeggerà al vento come fremente dei palpiti di tutti i vostri cuori, ogni sforzo vi riuscirà lieve, dolce ogni sacrificio, soave persino l'olocausto supremo. Reca dall'altro lato il nostro bel tricolore..

La madrina così ha concluso: «Dio ha reso l'Italia a tutti gli Italiani, perchè tutti hanno saputo divenirne degni, l'ha resa a voi, virili assertori e propugnatori di gloria, a voi ma sopratutto a vai, giovani che sotto i simboli dell'inclita Stella dei Savoia e dell'invitto Fascio Littorio, sarete cittadini, i soldati, gli eroi, e forse anche i martiri della Patria di domani, di una Patria più splendida e più grande.

«Balilla! Piccole camicie nere di Mira e d'Italia siate degni di sì immenso dono, ora e sempre».

Il prof. Rinaldi ha porto quindi un vivo ringraziamento alle autorità intervenute, e invita i Balilla a compiere il loro giuramento di fede, che hanno risposto a gran voce.

Ha luogo quindi il saggio ginnastico, con l'esecuzione degli esercizi obbligatori pei Balilla e Piccole Italiane, per l'anno XII, dapprima singolarmente per manipolo, poi collettivamente. Gli esercizi che vengono svolti con grandissima perfezione, che sono sempre ripetutamente applauditi.

Il presidente provinciale è talmente lieto della manifestazione, che elogia le piccole camicie nere, che sfileranno infine dinnanzi alle autorità.

Vari alalà al Re, al Duce e a Ricci sono stati rivolti nel corso della cerimonia.

Una donna membro del Collegio

dei medici londinesi

LONDRA, 6. — Una medichessa è stata nominata membro del collegio reale dei medici: ella è la dottoressa Melen Mac Kay, addetta all'Hospital per bambini a Londra, la quale insieme ai colleghi aveva recentemente elaborato un semplice rimedio di poco prezzo contro l'anemia.

Jeftic partito per Sofia

BELGRADO, 6. — Stasera ha lasciato Belgrado il Ministro degli Esteri, Yeftic che si reca a Sofia in visita ufficiale al Governo bulgaro.

LA GUERRA IN ARABIA

I saudisti marciano su Sana

Un libro verde di Ibn Sand sui precedenti del conflitto - Re Fuad non farà il mediatore

CAIRO, — 6 *Le ultime notizie dalla Mecca annunciano che le truppe dell'Hegiaz hanno iniziato la marcia su Sana. L'agente dell'Hegiaz e quello del Neged, accreditati al Cairo, hanno presentato oggi al Primo Ministro egiziano un libro verde pubblicato da Ibn Saud.*

Il volume, di duecento pagine, contiene 167 documenti che illustrano abbondantemente le cause che hanno condotto all'attuale conflitto.

Frattanto, l'agenzia saudista del Cairo ha pubblicato nel pomeriggio di oggi una nota ufficiale che il Ministero degli Affari Esteri della Mecca ha trasmesso ai rappresentanti delle principali Potenze. In essa è detto che le forze di Ibn Saud hanno occupato la regione di Tehama, la città di Midi e Hodeida dopo il ritiro delle truppe yemenite. La nota assicura inoltre che i beni e la sicurezza personale degli stranieri non sono minacciati e che il Governo hegiziano ha adottate severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico nei territori conquistati.

Notizie dall'Arabia di fonte hegiziana informano che due colonne dell'esercito saudista, la prima delle quali ha avanzato lungo la costa e l'altra è venuta dal Negeran, si sono congiunte presso Hodeida. Entrambe avrebbero raccolto durante la marcia abbondante bottino di armi, viveri e vettovaglie, e avrebbero fatto numerosi prigionieri.

Una solenne preghiera è stata recitata venerdì nelle moschee di Hodeida nel nome di Ibn el Saud e i notabili della città fecero in quell'occasione atto di sottomissione.

Truppe hegiaziane, al comando del Principe ereditario Faisal, dopo avere costituito il presidio della città si tengono pronte a proseguire la marcia verso Sana. La ritirata delle forze yemenite si sarebbe cambiata in una vera e propria rotta, poichè soltanto uno scarissimo contingente di truppe potè raggiungere la capitale. Finora si ignora la sorte del Principe creditario yemenita Seif el Istam Ahmed, che comandava le truppe dell'Iman Yehia.

Oggi le navi da guerra inglesi che incrociano lungo la costa araba sono state fatte segno ad alcuni colpi di arma da fuoco da parte di bande arabe, ma si ignorano se hegiaziane o yemenite. Alcuni stranieri si sono rifugiati a bordo delle navi inglesi per essere trasportati nell'Isola di Camaran nel Mar Rosso. A Hodeida risiedono pochi europei, e fra questi degli italiani che vi hanno considerevoli interessi.

Ibn Saud, in una intervista concessa al direttore del giornale wahabita Riad, *si scagione dalle responsabilità della guerra, affermando che il suo Governo ha pubblicato un libro verde, che sarà distribuito oggi ai rappresentanti delle Potenze, nel quale sono contenuti tutti i documenti relativi alle trattative del periodo immediatamente precedente il conflitto.*

Notizie da Bagdad informano che il Governo irakiano ha confermato la sua decisione di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità nei confronti della guerra in Arabia, ed i giornali locali sono stati invitati ad astenersi da ogni commento suscettibile di essere interpretato dai belligeranti come violazione della neutralità irakiana.

Le informazioni dal teatro della guerra hanno prodotto in Transgiordania una viva impressione; è noto infatti che l'emiro Abdalla, Principe della Transgiordania, non può vedere di buon occhio la vittoria wahabita poichè il defunto padre suo, Hussein Re dell'Hegiaz, fu spodestato in seguito alla rivolta di Ibn Saud.

Il Governo transgiordanico mantiene nondimeno fermo il suo atteggiamento di stretta neutralità ed ha preso severe misure per impedire la formazione alla frontiera di bande antihegiazione.

Negli ambienti politici del Cairo si ritiene che Re Fuad declinerà l'invito rivoltogli da Iman Yehia ad intervenire in qualità di mediatore per la soluzione del conflitto, poichè non esistono fra l'Hegiaz e l'Egitto regolari relazioni diplomatiche, non avendo quest'ultimo riconosciuto il Regno saudista.

D'altra parte gli avvenimenti della penisola arabica precipitano con tale rapidità che si ritiene che la mediazione non avrebbe ormai alcuna efficacia.

Gli interessi italiani in Arabia

LONDRA, 6. — Dando notizia del tenzione con la quale sono seguiti gli avvenimenti della guerra in Arabia da parte dell'Italia, e dell'incio da parte della stessa di tre navi a Hodeida, il porto dello Yemen caduto nelle mani delle truppe dell'invasore Ibn Saud, la *Morning Post* mette in rilievo stamane il grande interesse dell'Italia alla situazione politica sulla sponda del Mar Rosso opposta a quella dell'Eritrea.

«Questi interessi italiani — telefona il corrispondente romano del giornale — datano particolarmente dal 1925, da quando cioè il Governo fascista ha cominciato a conferire un nuovo orientamento alla politica coloniale del Paese. Esso ha rivolto la sua attenzione dall'Abissinia al Regno di Arabia».

Il giornale ricorda il Trattato di amicizia tra l'Italia e lo Yemen del 1926, le accoglienze fatte in Italia a una missione dello Yemen nell'anno successivo, il Trattato di amicizia concluso poi dall'Italia con Ibn Saud nel 1932, e la successiva visita del Sovrano arabo.

«Il lungo tratto di costa della colonia Eritrea sul Mar Rosso — continua il corrispondente — e il territorio somalo sul golfo di Aden fanno sì che l'Italia sviluppi i suoi interessi nel Mar Rosso entro l'ambito delle sue risorse».

La crisi degli scambi

tra Inghilterra e Dominions

LONDRA, 6. — La prossima settimana il Governo inglese dovrà sostenere alla Camera un attacco dei liberali sulla politica imperiale, attacco che non sarà privo di importanza, giacchè nei riguardi di questa politica vi è parecchio disaccordo anche in seno al partito conservatore. I liberali, per bocca di sir Herbert Samuel, solleveranno la questione degli scambi commerciali coi Dominions britannici e daranno risalto al contrasto che si è andato sviluppando fra la politica di preferenze imperiali, basata sugli accordi di Ottawa del 1932 e quella che mira alla rinascita dell'agricoltura inglese e che è basata sulle misure del Ministro Elliot.

Quest'ultimo, come è noto, è stato l'ideatore e il realizzatore di un sistema di regolamentazione del mercato agricolo interno, che si estrinseca nei riguardi della produzione agricola di fuori coi più severi ed inattesi contingentamenti delle importazioni. La sua opera procede secondo un piano la cui idea fondamentale è che un Paese il quale vede ridotte le possibilità di pagare gli approvigionamenti che acquista all'estero con prodotti delle proprie industrie deve organizzarsi in modo tale da non avere più bisogno delle derrate agricole di fuori.

La politica di Elliot tende, cioè, all'autarchia economica nel campo agricolo, alla stessa stregua di quella di molti altri Paesi nel campo industriale. Ma essa non va d'accordo con le clausole preferenziali stabilite alla Conferenza di Ottawa di due anni or sono, e che erano inspirate al principio della divisione del lavoro produttivo fra i Paesi componenti l'Impero britannico.

Il risultato delle misure prese in Inghilterra dal Ministro Elliot è stato doloroso specialmente per quei Dominions dai quali provengono quei prodotti agricoli che sono stati oggetto di regolamentazione in Inghilterra come ad esempio i foraggi e le carni. In genere, tutti i Dominions si sono accorti dalla piega della politica interna inglese che una nuova èra è in procinto di incominciare, se non è già incominciata.

Se ne sono convinti, in particolar modo, dopo che il Governo della Nuova Zelanda si è sentito rispondere picche ad una sua offerta che dai fautori della solidarietà imperiale, tanto a Londra che altrove, viene giudicata equivalente ad una vera e propria proposta di libero scambio fra quel Dominio e la Madre Patria. Fatto sta che nell'autunno scorso, il Primo Ministro della Nuova Zelanda domandava al Governo inglese se quest'ultimo avrebbe garantito il libero accesso, senza restrizione, dei prodotti neo-zelandesi in Inghilterra, nel caso che la Nuova Zelanda avesse deciso una energica riduzione delle tariffe doganali sui prodotti inglesi. Il Governo britannico dovette decidere di rispondere negativamente, fra l'altro perchè l'instaurazione di un tale sistema di libero scambio non sarebbe stata conciliabile coi vari trattati commerciali che l'Inghilterra ha stretto con le nazioni estere. Tale atteggiamento di Londra, e il persistere del Governo inglese sulla via dell'organizzazione agricola nazionale, ha ora mosso tra Dominii, la Nuova Zelanda, l'Australia, e il Canadà, ad avere delle consultazioni, scopo delle quali sarebbe, si dichiara, di raggiungere un accordo per una politica comune verso l'Inghilterra, e forse per la spartizione fraterna di quel poco che ancora rimane disponibile del mercato britannico. Su quest'ultimo l'Australia, per esempio, riversava una volta più di metà della sua produzione agricola, ma ora tale aliquota si è notevolmente ridotta.

Il problema che sarà sollevato dai liberali farà partecipare alla discussione probabilmente rappresentanti di tutti i partiti, perchè si tratta di una faccenda che tocca direttamente la vita economica inglese e sulla quale tutti i partiti hanno delle idee. Ma in seno al partito di Governo queste idee non sono tutte unanimi. Le ragioni saranno esposte dal Ministro dei Dominions, Thomas, ma in realtà i liberali, sollevando la questione vogliono fare il processo al Ministro Elliot che è una delle più spiccate figure del Gabinetto.

Mentre a Londra si sta per discutere il problema del commercio interimperiale, il Ministro degli Esteri australiano Latham sta visitando la Cina. Il suo, secondo la definizione ufficiale, è un viaggio di buona volontà. I motivi dello stesso vanno ricercati nel bisogno dell'Australia di procacciarsi nuovi mercati man mano che vengono chiuse le porte di quello inglese.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Gioventù nostra sana e rigogliosa

L'educazione fascista della donna

Nell'annuale del Natale di Roma, festa del Lavoro italiano e nel giorno successivo sono convenute a Roma da ogni parte di Italia le fiduciarie provinciali e comunali, le Capo-gruppo e le Capo-centuria delle Piccole e delle Giovani Italiane, un complesso di oltre 4000 dirigenti che si sono riunite per la prima volta a Convegno nazionale per ascoltare dal la voce del Capo le direttive sull'attività delle organizzazioni femminili divenute ormai parte notevolissima dell'attività dell'Opera Balilla.

L'O.N.B. ha rilevato, com'è noto, dal Partito alla fine dell'anno VII alcuni gruppi di Piccole e Giovani Italiane, sparuti nel numero e di scarsa efficienza. Al 31 marzo dell'anno XII l'Opera conta 1.315.939 Piccole Italiane e 151.823 Giovani Italiane, regolarmente iscritte ed al cui inquadramento provvedono varie migliaia di dirigenti di ogni ordine e grado.

L'educazione che le fanciulle ricevono nei ranghi dell'organizzazione è quella che più si addice alla missione di spose e di madri italiane, che esse saranno più tardi chiamate a disimpegnare. Ed anche per questo l'O. N. B. è in perfetta armonia con la politica sociale del Regime, che tende a rivalutare ed a porre in primo piano la famiglia.

Ma la famiglia fascista, ben diversa dall'antica famiglia romana, non è un organismo chiuso, geloso della sua autonomia, nei confronti dello Stato. Chè la stessa febbre di operosità, le stesse ansie, la stessa fede, gli stessi ideali palpitano intorno al focolare, come nelle piazze, nelle officine, negli stadi.

In questa nuova famiglia la donna non può più essere nè la fanciulla chiusa nella casa, nè la suffragetta nata da falso ideale di libertà. E non soltanto deve aiutare l'uomo nella lotta per il dovere, ma ha anche responsabilità sue proprie, che sorgono sì dalla natura stessa della famiglia, ma interessano il più delle volte le intere Nazioni.

Accade spesso di leggere nella stampa straniera questa critica alle concezioni educative fasciste: che si vuol fare della donna solo una macchina per produrre i figli, e che la si vuole escludere da ogni partecipazione alla vita dello Stato, perchè lo Stato deve essere esclusivamente dei forti, degli uomini. Questo sarebbe vero se l'idea di Stato comprendesse soltanto la milizia, il pubblico impiego, la magistratura, i comizi, gli uffici politici, nel senso stretto della parola. Ma la nozione totalitaria dello Stato Fascista, che s'identifica con tutta la Nazione, è ben diverso. La donna fascista partecipa alla vita dello Stato in quanto sa obbedire coscientemente comprendendo tutta la importanza dei suoi compiti. Ed essa è cittadina, appunto in quanto è madre. Sa dare molti figlioli alla Patria e se ne gloria, ma sa anche essere la regina della casa, che aiuta il padre nell'esercizio della sua potestà: e sa educare i figlioli. La prolificità delle donne italiane è ben diversa da quella delle donne russe, che solo aggravano il bilancio della pubblica assistenza e inondano le piazze di piccoli vagabondi. Con ogni sacrificio, con ogni sforzo, la donna italiana non si separa dai figli e affronta gli anni duri in cui i guadagni sono pochi e i bimbi piccini, nell'attesa del giorno in cui tutti potranno portare il contributo del loro lavoro.

Nel far fronte agli oneri imposti dal matrimonio e nell'ordinare e nel rendere più bello e più utile il suo nido, la donna deve avere la coscienza di assolvere uno dei compiti più importanti nell'interesse della Nazione intera. E' lei che crea nel marito e nei figli l'affetto per la casa, che istilla in loro un sano sentimento di risparmio, e il desiderio di costruire qualcosa di stabile, qualcosa che rimanga per i figli dei figli, come un sussidio valido per la lotta per la vita. E' lei che deve determinare con la decorazione dell'ambiente assai più che con le frivolezze del vestire il gusto della generazione crescente. E' da lei che dipende in parte considerevole la qualità e la quantità del consumo in quanto si produce in Italia e fuori.

Può sembrare strano che in un'epoca di grandi cartelli internazionali, di colossali officine, di costruzioni e di bonifiche immense, la famiglia, minuscolo nucleo sociale, possa avere una considerevole importanza nel risanamento economico. E pure è proprio alla struttura e alle riserve della famiglia che si deve la solidità dell'Italia in un momento in cui crollano tanti colossi.

Anche nel campo dell'economia domestica, l'Opera Balilla prepara la donna italiana, coi corsi che si tengono in ogni Comitato e le mostre che hanno luogo in ogni capoluogo di provincia.

Dovunque una donna attiva ed intelligente può raccogliere intorno a sè le fanciulle, sorge senz'altro una scuola che le guida nella serena via del lavoro.

Un tale compito è assolto specialmente dalle maestre, che dopo la scuola dedicano ancora altro tempo a guidare le inesperte mani delle loro alunne nei primi lavori e sono educatrici anche in questo, nel senso più fascista dell'educazione: e in più di una scuola si lavora, mentre una compagna legge libri e giornali fascisti, o mentre si cantano in coro le canzoni della Patria.

E così nei paesi e nelle città, contadinelle e signorine, operaie e studentesse sono accomunate dal lavoro. Si comprende subito quale alto valore educativo abbia questa comunanza che pone le ragazze tutte uguali davanti alla stessa difficoltà.

Poichè anche qui, come nell'attività organizzativa, culturale, artigiana, l'Opera Balilla si attiene al principio che è tanta parte del suo successo: prendere sul serio quello che fanno anche i più giovani e più inesperti, e non considerarlo mai come un passatempo ozioso, ma come uno sforzo che ha la sua importanza e la sua utilità, come il primo tributo delle giovani generazioni alla vita sociale.

Questo principio educativo ormai tutti gli italiani l'hanno compreso. Quando sfilano i piccoli Balilla, i passanti si scoprono innanzi al gagliardetto con lo stesso rispetto con cui saluterebbero una bandiera di veterani. E quando nelle Mostre provinciali si espongono i lavori delle organizzate, e umili rozzi elaborati su cui hanno sudato le semplici figlie della montagna figurano accanto ai più fini e perfezionati merletti ispirati ad un alto senso d'arte, non vi è campo per sorrisi di compatimento, o per facili critiche di dettaglio. Non si può che osservare commossi e riconoscere, attraverso alle differenze di qualità dei lavori, le infinite fasi di un solo progresso spirituale.

Siccome il compito della donna non è solo quello, più appariscente, di abbellire la casa, ma prima di tutto quello della vera economia e cioè del buon governo della casa, i corsi che hanno più importanza sono quelli che insegnano a tenere una casa, a presiedere alla vita di una famiglia dalla preparazione degli alimenti, alla confezione e conservazione della biancheria, a provvedere insomma a tutte le necessità della vita quotidiana, amministrando con oculatezza il sia pur piccolo patrimonio famigliare.

Nelle cucine linde ed attrezzate secondo gli ultimi dettami della tecnica, le Giovani Italiane imparano a scegliere i generi alimentari, secondo le norme dell'igiene e dell'economia, a prepararli, a cuocerli, a conservarli nel modo migliore, a servirli con grazia ed eleganza. Nè si dimenticano elementari norme igieniche per la nutrizione dei bambini e degli ammalati, con le diete relative alle diverse malattie, e nemmeno la conservazione delle frutta, la preparazione dei liquori, ecc.

Non minore importanza ha la attività che riguarda l'acquisto, la confezione e la conservazione della biancheria per la casa e di quella personale: in alcune Mostre provinciali si sono visti ben ordinati armadi colmi di corredi completi da letto, da tavola, da cucina, personali, ecc., mentre le alunne del corso davano saggio di stiratura, smacchiatura, rammendo, ecc.

Lo stesso scopo pratico hanno i corsi di sartoria, che vanno dalla confezione di semplici divise per Balilla e Piccole Italiane, obbligatoria per tutti, a quella di abiti, completati perfino dal cappello e dalla borsetta; ed i corsi di maglieria, da cui escono tanti utili indumenti per grandi e piccini. Un significato tutto speciale assumono i corredini per neonati, che distribuiti alle famiglie povere ed a quelle madri italiane che vengono dall'estero per dare alla luce figli italiani, educano le fanciulle alla generosità e danno loro il senso dell'utilità del loro lavoro, che così non è più un semplice mezzo di passare il tempo. La parte che chiameremo utilitaria è completata da facili nozioni di ragioneria domestica per l'amministrazione delle somme che servono al buon andamento della casa.

I corsi per l'arredamento della casa non sono meno importanti di quelli puramente utilitari. Infatti essi insegnano non solo ad abbellire e rendere gaio e sereno l'ambiente in cui si vive, ma anche ad utilizzarne lo spazio nel modo migliore, ad arredarlo col minimo possibile di spesa, senza rinunciare al buon gusto ed al decoro. Infatti i corsi si svolgono specialmente all'educazione del gusto, servendosi di due mezzi: il lavoro manuale ed il disegno: col disegno si educa il senso artistico delle ragazze, che imparano non solo a confezionare tanti oggetti utili e graziosi, ma soprattutto a dare una linea artistica, nella massima semplicità, ad ogni cosa.

Alla fine di ogni anno si espongono i lavori in Mostre provinciali, che vengono inaugurate solennemente alla presenza delle Autorità e frequentate da numerosissimo pubblico in esse si distribuiscono premi ai Comitati che meglio hanno lavorato. Ma più che nel premio le fanciulle trovano la ricompensa della loro fatica nella soddisfazione di avere imparato tante cose utili, che, chiuse le Mostre, si distribuiscono con gentile pensiero alle campagne povere.

Nell'educazione delle fanciulle in materia di economia domestica si rivela come in altri campi la differenza fondamentale tra i movimenti internazionali del tipo di quello dei giovani esploratori, al movimento balillistico.

Alle fanciulle iscritte al movimento « scoutistico », alle « guide », si richiedono solo quei lavori che sono utili per i bisogni immediati dell'organizzazione. Ed è logico che sia così, perchè quel movimento vuol solo insegnare ai ragazzi il modo di valorizzare le proprie energie nelle iniziative individuali ed in quelle collettive. Scopo ben limitato, per quanto nobile.

L'educazione fascista invece è totalitaria. L'Italia non chiede ai suoi figli solo una parte dell'attività loro, ma vuole che siano tutti per sè corpo ed anima e coordina in una unità di ordine superiore la loro operosità, apparentemente diretta a fini diversi, ma illuminata dalla medesima fiamma, molteplici sono le finalità organizzative ed educative che l'Opera Balilla persegue nel campo dell'economia domestica. Essa vuole ottenere dalle organizzate una forma di collaborazione al movimento balillistico, che è tra le più adatte al loro sesso ed alla loro età. Vuole inculcare in loro il sentimento della nobiltà e della importanza del loro compito di donne di casa. Vuole raffinare il loro senso estetico, e per loro tramite, diffondere nelle famiglie e nel popolo tutta l'aspirazion a forme di vita domestica più pratiche e più eleganti. Ma vuol soprattutto insegnare alle future madri di famiglia come anche dall'angolo del focolare ed in momenti dedicati alle cure più modeste la donna può, al pari dell'uomo, servire la Patria con tutta la sua vigilanza e, ove occorra, con tutte le sue forze.

L'orientamento nella moda di primavera

attraverso le manifestazioni di Torino e di Milano

La terza mostra della moda di Torino ci dà una lieta sicurezza, quella che i buoni propositi in materia di ridonare un effettivo rigoglio all'industria nazionale dell'abbigliamento, non si limitano più soltanto a dei platonici voti, non si concludono con i soliti ordini del giorno, ma sono già alla terza più completa realizzazione.

Ma non importa neppure che questa ultima mostra sia migliore delle precedenti, importa il fatto che, grazie alle superiori direttive del Duce e alla passione volitiva dei torinesi, stia sempre più affermandosi negli italiani la coscienza che la moda italiana non è lontana chimera, ma una realtà viva, una realtà bellissima e affascinante come è affascinante il sorriso delle nostre donne per le quali essa è creata.

Questo risveglio nell'industria italiana dell'abbigliamento non poteva che portare un benefico influsso anche nel campo dei produttori nazionali dei materiali interessanti l'industria stessa. Infatti mai come oggi i telai italiani hanno espresso trame più delicate e perfette. E le sete bellissime che, tanto nella mostra signorilmente ordinata a cura dell'Ente Nazionale Serico, tanto in quelle dei vari setifici, danno la nota più aristocratica alla grande manifestazione torinese, non sono mai state tanto belle come queste che la produzione italiana ha approntato con mirabile fantasia e modernissimo buon gusto per la moda di primavera e di estate.

Distese in cascate dai pacati riflessi e dalle molli ondulazioni, drappeggiate sugli esili trespoli, sciorinate nelle scintillanti vetrine della mostra, le nostre sete: velluti, taffetà, crespi, mussoline, garze, veli sembrano attingere nuova vita quando appaiono a fasciare il flessoso corpo della modella nella sfilata delle nuove creazioni italiane d'alta moda. A Torino infatti si è avuto una nuova, più completa presentazione di modelli alla quale hanno partecipato con lodevole zelo anche alcune Case che, finora non avevano mai affrontato il giudizio delle platee.

La presntazione ha adunato un centinaio di tolette per i tre tempi della giornata della signora elegante.

Ma la prevalenza della seta come tessuto ideale per le passeggiate mattiniere e per lo sport, per i mondani raduni del pomeriggio e infine per il teatro e per il pranzo di gala, è stata più che assoluta, trionfale.

Per questa fedeltà all'italianissima seta i nostri sarti appaiono encomiabili. Ma il risveglio non è solo a Torino: esso continua anche nelle altre città come a Milano che è sede delle più cospicue industrie dell'abbigliamento. A Milano, continuando una tradizione vecchia ormai di dieci anni, le sartorie ambrosiane hanno presentato i loro nuovi modelli davanti al pubblico internazionale della fiera.

Al trionfo torinese doveva logicamente seguire la grande affermazione milanese.

Poter ammirare sulla ribalta del teatro della Moda della Fiera una bella toletta, portata con distinzione, confezionata con tessuto italiano, da Case italiane, è pure anche una soddisfazione, specialmente quando si sente un mormorio di ammirazione passare nella platea da signora a signora. Proprio da quelle incoreggibili posatrici che avrebbero tanto volentieri sospirato di desiderio davanti a un abito di S. Scusate. S. non è forse italiano? Confezionato con tessuti B. E B., non ve lo dice lo stesso nome che è italiano?...

Leggende da sfatare dunque obbligando i fornitori a portare, non sotto mentite spoglie, ma alto il nome delle loro ditte, poichè se tutto quello che ci viene dall'estero è bello quando è di moda, perchè non deve essere bello quello che è bello e di moda in casa nostra?

Guardiamoci quindi intorno, senza inutili sdilinquimenti e pose e nostalgie parigine, ed ammiriamo, non perchè sia obbligo ammirare, ma perchè l'ammirazione è spontanta e sincera di fronte a questi capolavori di buon gusto.

Ne descriveremo qualcuno fra i tanti col solo timore che le parole non possano comunicarvi il nostro entusiasmo e darvi il quadro esatto di grazia e di eleganza di questi completi. E perchè sia più facile a noi il parlarne e a voi il seguirci, dividiamo le varie vesti nelle diverse ore del giorno a cui sono destinati.

— Abitino di seta ruvida fantasia, bianca e blu, basche che fingono una giacchetta, piccolo jabot bianco al collo, guanti, cappello, scarpe e borsa blu.

— Completo beige, princesse a basche, giacca tre quarti, tenuta al collo da un grosso nastro di taffetà beige, rosa e marrone; guanti, cappello, scarpe e cintura marrone.

— Altro completo formato da un paletot di lana verde con un grande bavero a mantellina, orlato di visone, dalla princesse di seta a fiori di colori intonati all'insieme; finitura in marrone.

— Princesse di seta, rosso scuro a bolli bianchi, paletot bianco foderato con la seta dell'abito e altra princesse fantasia di seta a fiori rossi, neri e bianchi con un mantello rosso foderato della stessa seta dell'abito.

— Tailleur color senape con blusa blu marino fornita di basche, della stessa seta, che appoggiano sulla gonna formando un motivo grazioso e originale.

Tutti questi completi sono graziosissimi per il mattino, e indicati anche per il pomeriggio purchè non si tratti di riunioni mondane, come the danzanti, « garden party », corse ecc. In questi casi invece si portano completi le cui sottane sono lunghe fino alla caviglia. Ve ne daremo qualche esempio.

— Princesse di seta rosa pallido, mantello della lunghezza dell'abito in color blu marino, con guarnizione al collo di volpe dello stesso colore, grande cappello rosa trattenuto alla nuca da un nastro di taffetà blu, scarpe e borsa blu, fibbia di fafiro nella cintura rosa dell'abito.

— Princesse a giacca tre quarti di seta stampata a piccolissimi fiori bianchi su fondo nero. La princesse, che si allarga in fondo, porta un bordo di seta volor verde vivo. La stessa seta fodera la giacca piuttosto ampia le cui maniche, arrivando poco più in giù del gomito portano una ricca bordura di volpe argentata.

*

Si raccomanda particolarmente questi due completi per pranzo o pomeriggio elegante in crespo di seta stampato.

— L'uno, a fiori beige rosa e marrone. Princesse lunga, aderente con cortissima giacca, quasi a bolero, foderata in marrone, bordura di visone alle mezze maniche; i guanti lunghi, il cappello largo, le scarpe e la borsa pure di color marrone.

— L'altro, a fiori a forma di grappolo dove predominano il rosso mattone, il marrone e il beige, con giacchetta cortissima, mezze maniche ampie; la stessa finitura in marrone.

Un abito ammiratissimo e nuovo da pomeriggio elegante pareva formato dalla princesse e da una giacca aderente in vita e tenuta da una cintura a grande fibbia, con ricca bordura di volpe argentata all'altezza dei ginocchi. Ma questo movimento di giacca era dato da due teli bordati di volpe che, scendendo dalla spalla, passavano sotto la cintura della princesse; dei quali uno poteva portarsi gettato sulla spalla, o tutti e due sul dietro, incrociandoli davanti con un movimento di sciarpa.

Bellissimo e originale anche il tailleur da pranzo di una seta speciale lucida con princesse aderente, accollata, giacca corta con maniche lunghe, aderentissime, cappuccetto di seta portato indietro sulla testa con veletta fermata da due « clips » di brillanti.

E veniamo alla sera.

Nelle presntazioni di Milano i nostri creatori hanno avuto uno speciale riguardo alle signorine. Ricordiamo appunto due graziosissimi modelli:

— Uno in organdis di seta, azzurro, ricchissimo e vaporoso, maniche a palloncino, mazzo di rose rosa alla cintura.

— L'altro di organdis di seta scozzese, rosa e azzurro con due nastri di velluto rosa e azzurro attorcigliati, a formare cintura. Il bavero, a forma di scialle, è fermato sul davanti da un grazioso mazzo di miosotis.

Ammiratissimi da gran sera, e questi per le signore, gli abiti nero di seta lucida con guarnizioni di tulle, formate come da tanti sovrapposti petali che danno un nuovissimo movimento di « ruche ».

Su questi abiti completamente neri una mantella di ermellino, foderata della seta lucida dell'abito, o di seta lucida foderata di ermellino, completano superbamente la signorilità dell'insieme.

E ancora sul nero hanno insistito le sartorie milanesi presentando un abito di seta opaca, lunghissimo, con ampio strascico, molto accollato completato da un mantello a punta sul dietro e formato da parecchie bordure di volpe argentata, sovrapposte. L'interno del mantello era della stessa seta dell'abito.

— Una leggiadra visione era poi data da una toletta di seta lucida bianca ricoperta da un lunghissimo mantello di velluto blu zaffiro. Zaffiri e brillanti arricchivano l'elegantissimo insieme.

*

C'è da fare per ultimo una constatazione. Alle prime sfilate di modelli di qualche anno fa parteciparono sì e no sette od otto case.

Furono dei tentativi quasi timidi che avevano più l'aspetto di esperimenti che di affermazioni.

Oggi, nella primavera del XII anno, le case sono più che raddoppiate e i modelli della moda italiana grdano forte la loro originalità sicuri di passare dalla luce falsa della ribalta alla luce del sole per moltiplicarsi nelle vie e nelle piazze di diecimila città.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Cura delle mani

Perchè non suggerisci a quelle fra le tue lettrici che sono costrette a occuparsi di faccende domestiche come debbono fare per non sciuparsi irreparabilmente le mani?

Osservazione giusta e opportuna quanto mai, chè, oggi, le signore e le signorine che debbono servirsi da sè e magari attendere anche alla cucina e, se è necessario, rigovernare le stoviglie, sono più numerose di quanto non si creda.

D'altra parte, anche vero che in nessun tempo mai si è dato alla bellezza delle mani l'importanza che ci si dà oggi. Non si ammette più che una donna — vecchia o giovane, povera o ricca — abbia delle brutte mani vale a dire delle mani trascurate, ruvida, dalle unghie non « fatte ».

Come conciliare, dunque, le due esigenze che sembrano — e sono — tanto in contrasto? Non c'è che un modo: attender alle faccende domestiche con le mani inguantate di caucciù. Il guanto di gomma che per la sua finezza lascia completamente libero il giuoco delle dita, è il solo mezzo per conservare bella e intatta la piccola mano affilata liscia e pallida costretta a manovrare la scopa, a muovere sui mobili lo straccio della polvere, a stare a lungo immersa magari in una acqua contenente sostanze corrosive come la soda o la lisciva.

Ma le faccende domestiche non sono le sole nemiche d'una bella mano. Questa può venire alterata dal troppo rapido passaggio dal freddo al caldo, dall'impiego di certi saponi irritanti e anche alle condizioni generali dell'organismo suscettibili di rendere le estremità congestionate, gonfie, violacee, asfittiche e anche umide di un sudore freddo che fa rabbrividire al contatto.

In questi ultimi casi, la parola spetta al medico che suggerirà una cura o jodica o arsenicale e di estratti glandolari a seconda del bisogno.

Se si tratta solamente di mani arrossate e rovinate dal lavoro, basterà immergerle in una soluzione al 10 per cento di acqua di hamamelis.

Anche l'antipirina è un prodotto eccellente per rendere le mani bianche; la si adopera in una soluzione così composta: antipirina pura, grammi 40; acqua di rose distillata, grammi 300; glicerina neutra, grammi 100.

Perchè le mani si conservino bianche, morbide e lisce bisogna lavarle spesso con acqua tepida, sapone all'olio d'oliva e spazzola. E' buona cosa frizionarle, quando c'è vento, con glicerina e acqua di rose in parti uguali. Per la notte, suggerisco una pasta di mandorle meravigliosa; eccola: farina di mandorle, gr. 40; olio di mandorle dolci, gr. 20; lanolina gr. 15; miele gr. 40; un giallo d'uovo fresco. Mescolate ben bene il tutto a bagno maria: prima, il miele, la farina e il tuorlo d'uovo, poi l'olio e la lanolina... Strofinate le mani col composto, inciprate poi con polver di talco mescolata a farina gialla e infilate le mani nei guanti per tutta la notte.

Le unghie appuntite mal si attagliano alle faccende domestiche. Se dovete lavorare non portate le unghie lunghe; tagliatele ugualmente a cono ma tenendone la parte centrale bassa per evitare di spezzarle.

Una volta accomodate dalla manicure, potrete curare voi stessa le mani, unghie comprese, limandole ogni mattina, rientrando la pellicina torno torno tra l'unghia e il dito anzichè tagliarle, e dando una pennellatura di collodio all'unghia per mantenerne la lucentezza. Le unghie molto rosse non si portano più. Una bella mano vuole le unghie di un roseo intenso e molto lucenti.

Illuminazione domestica

Per chi « monta casa » la disposizione delle lampade nei vari locali dà sempre da pensare. Non v'ha dubbio che collocare più o meno felicemente qualsiasi fonte di luce vuol dire assicurare meggiore o minore rilievo alla più bella mobilia e alle più ricche tappezzerie. Ecco quindi la necessità di proceder con giusto criterio all'impianto dell'illuminazione, criterio che deve essere basato sul buon gusto e sopratutto sull'armonia ambientale.

E' chiaro ad esempio che una lampadina supponiamo verde, in un salotto rosso sgargiante produce un effetto disastroso. Le tinte smorte invece, qualunque esse siano, si accordano con ogni colore predominante nella stanza e le assicurano insolita eleganza.

Qualora poi si tratti di una camera che ha la pretesa di un addobbo in stile, bisogna aver cura di intonare lampade e lampadine allo stile medesimo. Lampadine e lampade fantasia convengono soltanto là dove manca ogni accenno ad uno stile piuttosto che ad un altro e regna bensì una leggiadra confusione di mobili e sopramobili d'ogni forma e colore.

Una lampada bassa e magari panciuta corredata di un largo paralume è consigliabile per il tavolino da lavoro nella camera da letto di una signora, per lo scrittoio di uno studio maschile.

All'ingresso si addicono bracci al muro recanti finte candele, lucerne antiche, semplici e leggeri lampadari in ferro battuto appesi al soffitto davanti alla porta.

Per la camera da pranzo è opportuno dar la preferenza a lucernari pendenti sulla tavola, ma non sono da escludersi, specie sopra tavole signorilmente decorate, bracciali in bronzo o argento posati sulla tavola stessa, sebbene per questi sorga la difficoltà di nascondere i fili conduttori dell'elettricità o l'inconvenienza che essi spicchino troppo sulla candida tovaglieria.

L'uccellino cantatore

Non è vero che gli uccelli tenuti in casa non compensano il lieve disturbo causato dalla loro presenza. Chi sostien il contrario non immagina evidentemente il piacere che procura ad esempio il cinguettio di un passero alle prime luci dell'alba il sommesso pigolare di un canarino svegliato dal primo raggio di sole.

Ed è altrettanto assurdo pretendere che le cure da prestarsi ad uno di questi alati prigionieri costituisca un aggravio di fatica domestica sproporzionata allo scopo. Forse in passato si sarebbe potuto obiettare la difficoltà di procedere alla pulizia giornaliera delle gabbie. Ma oggi si fabbricano gabbie con criteri moderni nè più nè meno di quelli che presiedono alla costruzione delle abitazioni, ed esse risultano quali veri capolavori sia dal lato tecnico che dal punto di vista estetico, e quindi cornice perfettamente degna dei loro piccoli abitatori.

Perchè dunque non accogliere sotto al proprio tetto, dove si trascorre tanta parte della vita, dove si pensa, si lavora, si gode e si soffre uno di tali oggetti da cui parta la voce amica di un uccellino?

Novità

Non sanno più cosa inventare nel campo degli ornamenti bizzarri. L'anno scorso usavano i fiori e le collane di caucciù; quest'anno vedremo i diademi di legno dipinto e le collane di perle d'acqua.

Non sono stati ancora lanciati ma esistono già; sono collane fatte con delle bolle di vetro soffiato e chiuse con una ripiegatura del vetro stesso dopo d'esser state riempite con acqua nella quale è immerso un minuscolo feticcio.

L'insieme produce l'effetto d'una filza di minutissimi acquari dove navigano, appena percettibili, dei mostricciatoli.

Un'altra novità: la collana o il bracciale d'identità: consiste in un nome tracciato in filo di rame e montato sopra un secondo filo di vetro pieghevole. Il sole, battendo sull'epidermide, l'abbronzerà tutta tranne nel punto dove poggia il bracciale o la collana, così, il nome spiccherà in bianco, anche a pelle nuda, sullo sfondo brunito. Questo tatuaggio inoffensivo verrà poi cancellato dall'autunno. Ma poi che durerà l'estate — con l'estate la moda — non è detto che esso debba limitarsi al nome: quanti motivi e floreali e artistici e sentimentali si potrano tatuare grazie al filo di rame!

E il buon gusto?

Questo è un altro affare!

Capelli bianchi

Per le donne che non sanno rassegnarcisi, la vecchiaia è una lotta nella quale sono inevitabilmente sconfitte. Ma l'igiene può molto per ritardare l'ora della disfatta ineluttabile. Può anzi allontanarla indefinitamente.

Nessuna donna è vecchia fino a che la sua salute resta buona, fin che i suoi sensi sono perspicaci, il suo corpo dritto e l'atrofia lontana dai suoi muscoli. I capelli possono diventar bianchi; ma se il cuore resta saldo, se lo stomato digerisce bene, se la mano è agile, il piede sicuro e la parola pronta, la vecchiaia è ancora lontana.

Ogni donna saggia approfitterà di questo lungo periodo tra la giovinezza e la vecchiaia per fare il tirocinio, per così dire, della vecchiaia vera e propria.

Alle soglie della sessantina, la prima igiene da seguire è d'ordine morale: nessuna resistenza inutile; invece di cercar una parvenza di ringiovanimento frivolo e illusorio bisogna sopportare serenamente la maestà dell'età. Inutile e sciocco aver rimpianti per un'esistenza della quale la maggior parte è ormai passata e che presto o tardi bisognerà rassegnarsi ad abbandonare.

D'altra parte, però, bisogna evitare le malinconie che il pensiero della vecchiaia porta con sè. Perciò, evitare la solitudine; cercare la conversazione simpatica di gente intelligente e interessarsi a tutto come se si fosse sempre giovani.

Attente alla salute; sorvegliandosi bene si guadagna quasi sempre in durata, nell'ultimo terzo della vita, quello che si perde in intensità.

Una donna veramente intelligente prende sempre l'iniziativa delle gran di rinunzie, prima che queste si impongano forzatamente. Questo è detto non solamente per le rinunzie d'ordine psicologico, ma anche per quelle di carattere mondano. Non ci si può più divertire alle soglie della sessantina, come ci si divertiva prima dei cinquanta. Le lunghe veglie, le sale accaldate dove si balla, le cene notturne, non sono più ammesse.

Se è necessario fuggire l'ozio e l'inerzia, è altrettanto necessario dare al corpo e allo spirito una calma e una possibilità di riposo che diventano preziosi dal punto di vista della conservazione delle forze. Un esercizio normale è il solo che mantenga integra la vitalità.

Il freddo è nemico dell'autunno. Un buon tepore diventa una necessità quando i capelli sono bianchi. Tavola sobria e frugale, senza eccitanti, senza cibi di difficile assimilazione.

« Tutto a piccole dosi » dovrebbe esser la norma delle donne non più giovani. L'attività intellettuale, un moderato esercizio e la rassegnazione ragionevole, contribuiscono efficacemente all'equilibrio della salute fisica. Il buon umore è un segno quasi indefettibile di lunga vita. L'ottimismo e la forza morale sono le condizioni capitali d'una perfetta conservazione organica.

Le donne anziane non si curvano perchè sono vecchie; sono vecchie perchè si curvano.

Piccola Posta

ABBONATA. — I capelli bianchi si lavano con acqua tepida e sapone di puro olio d'oliva; sciacquandoli, si può aggiungere all'acqua una piccola dose di bicarbonato di soda nella proporzione di un cucchiaino da caffè in un fiasco di acqua appena tepida. Sciacquare ancora con acqua pura e asciugare all'aria libera. Evitare l'indaco e tutti gli altri prodotti azzurrargenteo.

O R... O MORIRE. — Sciocca. Quando avrai tre volte i diciannove anni che accusi adesso, avrai imparato a tue spese, forse, che nessun uomo non solo, ma nessuna cosa al mondo vale l'alternativa che tu poni. Nel caso specifico, poi, non posso consigliarti altro che quello che ti consiglierebbe la mamma tua se sapesse: tronca subito. Perchè il giovane che tu ami e che pretende d'amarti è evidentemente un egoista e un disonesto.

ASSIDUA IGNORANTE. — Viaggiando come turisti ella è esonerata assolutamente dall'obbligo mondano del vestito da sera, così suo marito.

ANNA MARIA. — Non lo sapevi che il bianco, al sole se inumidito, si altera? Per rimediare, immergi ancora il cappottino in una saponata tepida alla quale avrai aggiunto un cucchiaio di ammoniaca. Sciacqua poi abbondantemente e mette ad asciugare all'ombra, meglio di sera.

MAMMA INFELICE. — Intridere farina ed acqua sino a farne una pasta solida come quella per il pane. Aggiungere o del lievito o della polvere lievitante. Lasciar levare. Aggiungere sale, poco zucchero e un pizzico di finocchietti. Stendere la pasta in forma rettangolare dell'altezza di due dita e tagliare diagonalmente a fette. Disporre in una latta e mettere al forno.

Gradisca saluti e l'augurio più schietto per suo figlio.

BRUNA. — Per acquistare qualche chilogrammo di peso, dormire almeno otto ore; non fare molto esercizio; segua un regime di iperna trizione: mattino: caffè e latte con biscotti, burro, marmellate, miele; colazione: pasta al burro, carne con patate, formaggi non fermentati, dolce, frutta, un buon bicchiere di vino rosso; merenda: una tazza di cioccolato con biscotti; sera: minestra con legumi; frutta.

SOLA. — Certo, occorre molto coraggio ma bisogna averne tanto nella vita. La quale è lotta e sacrificio sempre perchè deve aiutarci a conquistare l'eternità.

GIULIANA. — Approvo moltissimo la Scuola Normale. Quella dell'insegnamento è la carriera più nobile che una fanciulla possa scegliere.

ADA JOLANDA. — Secondo le ultime disposizioni, la dote per sposare un sottotenente è di lire sottemila di reddito e per un tenente di lire quattromilacinquecento, sempre di reddito.

ANGUSTIATA. — Non c'è che un mezzo per non avere i capelli bianchi: tingerli. Oppure, rasarli e portare la parrucca. Mi sembra più semplice rassegnarsi a lasciarli incanutire. Ora, poi i capelli bianchi sono di moda.

LUISELLA. — Artificiosità — incostanza — mobilità — superficialità nel bene e nel male.

VIOLETTA

LUNEDI' 7
Maggio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nuova vittoria di Varzi nel Gran Premio di Tripoli

Il duello con Chiron, classificatosi terzo, dopo l'americano Moll - Completa vittoria delle macchine italiane - L'ing. Raniero Ricci, vincitore della lotteria, scomparso con la famiglia - Il secondo e terzo premio ai due novaresi

TRIPOLI, 6. — Oggi sul Circuito della Mellaha si è svolto il Gran Premio automobilistico. Già prima di mezzogiorno le vastissime nuove tribune, costruite in circa quattro mesi si sono andate riempiendo di una folla imponente, in cui si notano i marinai della Seconda Squadra Navale ed i partecipanti al raduno del Nord Africa e alla crociera in Tripolitania. Anche le altre tribune ed i margini delle strade sono gremiti. Il tempo è fresco e spira una brezza leggera, ma splende il sole. Verso le 14 cominciano ad arrivare le maggiori autorità, civili e militari della crociera. Sono presenti anche numerosi giornalisti stranieri.

Fra le personalità intervenute sono il principe e la principessa Ribesco, l'ammiraglio comandante la Seconda squadra navale, vari deputati e due noti aviatori francesi, giunti in volo da Tunisi. Accolto dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» giunge fra vivi applausi S. E. il Governatore Maresciallo Balbo, accompagnato dal Segretario generale del Governo e dal capo di gabinetto del Ministero delle Colonie. S. E. Balbo passa subito in rivista le macchine già allineate alla partenza su file di cinque. Hanno dichiarato forfait Nuvolari, Lord Hove, Rose Richard e Brivio, quest'ultimo a causa di un guasto subito ieri, durante lo ultimo giorno di prova.

Alle 13 precise S. E. Balbo dà il segnale del via alle macchine che partono rapidamente. Dopo il primo giro è al comando Taruffi, su Maserati, tallonato da Chiron, Alfa Romeo, e da Varzi, Alfa Romeo, seguiti da Hamilton, Maserati. Al quarto giro Chiron, marciando alla velocità di quasi 201 chilometri all'ora, passa in testa, seguito da Taruffi e Varzi, alquanto distanziati. Nel quinto e sesto giro le posizioni non mutano. Al settimo giro è sempre in testa Chiron seguito da Varzi. Varie macchine si sono già fermate per il rifornimento. Al nono giro Hamilton passa al terzo posto.

La classifica al decimo giro è la seguente: 1. Chiron in 40' 21'' 2 quinti; 2. Varzi in 40' 38'' 4 quinti; 3. Hamilton in 42' 11'' 4 quinti; 4. Wimille in 43' 41'' 3 quinti; 5. Moll in 43' 53'' 2 quinti.

Al sedicesimo giro Chiron si ferma per cambio di gomme e riparte poco dopo. Si apprende intanto che al settimo giro Taruffi nella curva della Mellaha è andato fuori strada. Nell'incidente il pilota è rimasto leggermente ferito ed ha dovuto abbandonare la corsa. Al 18.o giro Varzi assume il comando seguito a 35'' da Chiron.

I tempi del 20.o giro sono i seguenti: 1. Varzi in ore 1, 22' 35'' 1 quinto; 2. Chiron in 1, 22' 39''; 3. Moll in 1, 24' 44'' 2 quinti; 4. Wimille in 1, 25' 25'' 4 quinti; 5. Hamilton.

Al 21.o giro Chiron che marcia veloce cercando di guadagnare terreno segue Varzi a pochi metri. La lotta, mancato Taruffi, si restringe sempre più al duello Varzi-Chiron che è seguito appassionatamente dal pubblico. Al 22.o giro Chiron si ferma al box e riparte dopo un minuto e mezzo. 23.o giro Varzi si ferma anch'egli al box per rifornimenti, ma riparte subito, tra le grandi acclamazioni della folla. Al 25.o giro l'ordine dei corridori è il seguente: Varzi, Chiron, Moll, Hamilton, Tadini. Al 31.o giro Chiron è a cinque metri da Varzi, al 34.o giro Chiron è in testa, seguito da Varzi e da Tadini. Siamo agli ultimi giri ed il pubblico attende con il massimo interesse la fine della competizione.

Al 35.o giro Varzi ripassa al primo posto con ore 2, 27' 2 quinti alla media di km. 186.605. Chiron segue a 2, 27' 26''; Moll a 2, 28' 25'' 4 quinti. Al 38.o giro in testa Chiron, al 39.o Varzi lo ha superato ed è il primo, seguito da Moll. Varzi taglia infine il traguardo seguito da Mol a ruota; Chiron è terzo. Il finale emozionante suscita l'interesse vivissimo del pubblico che acclama i vincitori.

Varzi, Moll e Chiron tra gli applausi della folla salgono alla tribuna d'onore, ove ricevono le felicitazioni del Governatore.

Ecco la classifica ufficiale:

1. Varzi Achille (Alfa Romeo) in ore 2, 48' 53'' 4 quinti alla media oraria di km. 186.149.

2. Moll Guido (Alfa Romeo) in ore 2, 48' 54''.

3. Chiron Luigi (Alfa Romeo) in ore 2, 49' 16''.

4. Etancelin Filippo (Maserati) in ore 2, 55' 39''.

5. Biondetti Clemente (Alfa Romeo) in ore 3, 14' 1 quinto; 6. Dreyfus Renato (Bugatti) in ore 3, 2' 12'' 1 quinto;

7. De Paolo Pietro (Miller) in ore 3, 2' 15'' 2 quinti.

8. Luo Moore (Miller) in ore 3, 6' 24'' 3 quinti.

9. Eyston (Alfa Romeo) in ore 3, 14' 1'' 3 quinti.

10. Balestrero Renato (Alfa Romeo) fermato al 39.o giro in ore 3, 11' 36''.

11. Carraroli Guglielmo (Alfa Romeo) fermato al 38.o giro in ore 3, 11' 19'' 1 quinto.

Giro più veloce il quarto di Chiron in 3' 55'' 2 quinti media m. 200.339.

Ritirati: Tadini al 37.o; Wilmille al 35.o; Hamilton al 30.o; Mindengren al 21.o; Pellegrini e Premoli al 14.o; Straight all'11.o; Siena al 10.o; Battaglia all'8.o; Taruffi al 7.o; Trossi al 6.o; Gazzabini al 5.o; Sommer e Bonetto al 2.o; Zehender al primo.

Le emozioni dei favoriti

ROMA, 6. — La Corsa di Tripoli è stata seguita nella capitale con il più vivo interesse e la curiosità è stata acuta fino all'ultimo istante prima della partenza, specialmente per conoscere l'assegnazione dei corridori. Il maresciallo Guido Albanese, unico residente a Roma che fosse nella trentina dei probabili milionari, aveva stimato opportuno allontanarsi dalla sua abitazione di Via Trionfale e trasferirsi presso la suocera. Il venditore Ralli, il portiere della «Selas», sedeva invece nell'anticamera degli uffici stessi della società, in attesa... Tutto era stato disposto per il collegamento diretto col circuito e per maggiore controllo erano stati dislocati anche degli stenografi nell'ufficio centrale della radiotelefonia. Sul balcone di Via Nazionale era stato disposto un grande tabellone per seguire le fasi della corsa.

Alle 13 una comunicazione urgente dell'ufficio distaccato di Tripoli avvertiva la sede centrale di Roma che la commissione di estrazione aveva deliberato di dare comunicazione dell'abbinamento dei corridori ai biglietti vincenti soltanto a operazioni ultimate e quando le macchine dei corridori fossero già fuori dei box, pronte per l'allineamento. Si è voluto in tal modo ancor più garantire l'assoluta segretezza ed evitare qualsiasi contatto, sia pure attraverso terze persone, tra corridori e interessati.

Negli ambienti romani era soprattutto viva l'attesa per conoscere a chi fossero destinati il romano Taruffi, Varzi, Tadini, Chiron, Moll Guy, Biondetti: in questa rosa erano i tre vincitori. Lo accoppiamento di Eystone non ha trovato molto entusiasta il buon Ralli, che di sport se ne intende abbastanza; tuttavia ha sperato durante i primi giri, poi è tornato alla sua portineria, augurandosi miglior successo per un'altra volta.

Mentre la corsa si svolgeva interessante e combattuta, al tavolo centrale dell'ufficio legale della «Selas» una graziosa signorina stendeva in fila sei copie di telegrammi già scritti a macchina, lasciando però vacanti: l'indirizzo, la serie e il numero del biglietto e il premio. Tre erano così concepiti: «Siamo lieti di comunicarvi che il biglietto da voi comperato, serie... N... ha vinto il... premio, salvo omologazione. Congratulazioni, saluti. Selas». Gli altri tre non differivano molto». «Siamo lieti di comunicarvi che il biglietto da voi venduto al sig... ha vinto il.... premio, salvo omologazione. Congratulazioni, saluti. Selas».

Allorquando, dopo la comunicazione radio, che per alcuni minuti aveva dato secondo Chiron e terzo Moll Guy, è giunta la comunicazione ufficiale diretta e la rettifica, subito i sei telegrammi sono stati completati e con urgenza trasmessi alla centrale. Per la cronava, erano le 17.55.

All'ufficio della «Selas» sono già giunte non poche lettere indirizzate al primo vincitore della lotteria di Tripoli. Egualmente si verificò l'anno scorso. Sono naturalmente richieste di denaro, progetti d'impiego del denaro, consigli cosiddetti disinteressati. Ricordiamo che all'ing. Ricci spettano lire 6.756.477,20 e al venditore Brunello lire 150.143.95 e a Varzi Lire 225.215.90. Al sig. Introini spettano 3.002.878,75 e al suo venditore, che in parte risulta lui stesso, lire 75.071.90; a Moll Guy L. 150.143.90. Al sig. Fumagalli, al quale per un istante la radio ha giuocato un brutto tiro, facendogli credere Chiron secondo, spettano 1.501.439.40; al suo venditore 37.536 e a Chiron 75.071.95.

I vincitori del secondo e terzo premio sono ambedue di Novara: Guido Introini fu Giovanni, nato a Lugnano il 21 gennaio 1912, è impiegato postale addetto alla succursale di Borgo S. Martino. L'altro è Elia Fumagalli fu Germano, di 30 anni, impiegato presso l'amministrazione dell'Ospedale di Novara. L'Introini convive col patrigno Alessandro Longhi, in via Quartieri Spagnuoli. Egli ha acquistato una delle ultime cartelle.

Quando si seppe che l'Introini era compreso nella rosa dei trenta gli fu chiesto quali potessero essere i suoi progetti per l'avvenire e, pur nella delicata riservatezza per l'argomento, ci è sembrato che già la sua mente accarezzi la possibilità di realizzare un sogno d'amore. Con i milioni vinti l'Introini non avrà certo difficoltà di accontentare il suo cuore al più presto.

Il vincitore scomparso

L'ing. Raniero Ricci, il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, non ha abbandonato la sua tattica neanche dopo che la dea bendata gli ha dato la massima prova della sua predilezione. Resosi irreperibile non appena la sorte ebbe a designarlo fra i trenta aspiranti ai milioni della Lotteria tripolina, egli si è ben guardato di farsi vivo ora che la vittoria di Varzi gli ha dato il premio più ambito. Nè al suo domicilio a Padova, in Piazzale Pontecorvo N. 8, nè a Venezia dove è vice-direttore generale della Telve, è stato infatti possibile rintracciarlo.

Sappiamo però da sue precedenti dichiarazioni, che egli era intenzionato di passare la domenica a Milano onde assistere ai Littoriali dello sport ai quali ha partecipato, quale componente la squadra del volo a vela del Guf di Padova, il figlio suo, studente del secondo anno di Legge presso la nostra Università, il quale, oltre che essere un buon sportivo, è anche uno studioso, avendo partecipato infatti anche ai Littoriali della cultura di Firenze distinguendosi per un lavoro di traduzione artistica e per le sue opere di pittura.

Ma l'ing. Ricci, dichiarando di andare a Milano, ha voluto veramente rivelare i suoi propositi, o si è invce ripromesso di sviare le ricerche di quelli incorreggibili indiscreti che sono i giornalisti?

A noi risulta infatti che l'ing. Ricci ha lasciato domenica mattina Padova assieme alla famiglia e si è recato a Cantei, dove si svolgono appunto i Littoriali di volo a vela. Resta a vedere se anche di là, egli abbia preso il.... volo, dopo conosciuta la grossa vincita.

Nella sua abitazione a Padova non è rimasta che la cameriera, la quale naturalmente è diventata sorda ad ogni domanda. L'ing. Ricci, per sventare anche gli assalti per via telefonica, ha perfino cambiato il numero del suo apparecchio. D'altra parte l'ufficio informazioni della Rete di Padova ha ricevuto istruzioni severissime di non comunicare il numero a nessuno.

Comunque, prima di allontanarsi, l'ing. Ricci ha risposto anticipatamente alla domanda che più interessa in questo momento in cui tanti milioni gli sono piovuti in casa.

Richiesto infatti se, qualora gli fosse toccata la maggior vincita, avrebbe avuto dei progetti da attuare, egli ha assicurato sorridendo che a questo non pensava affatto, essendo sua ferma intenzione di continuare a lavorare con tenacia e con passione come ha sempre fatto.

Circa l'acquisto del fortunato biglietto, l'ing. Ricci ha detto che fu il figlio secondogenito Leonardo, studente di prima liceale, a consigliarlo. Infatti — egli ha affermato — una domenica, passando di fronte alla tabaccheria Brunello in Piazza Cavour a Padova, fu interrogato dal figlio se avesse acquistato biglietti della lotteria di Tripoli. Alla sua risposta negativa, il figlio lo invitò a farlo ed egli aderì senz'altro mandando il giovanetto a comperare il biglietto.

Notizie da Milano informano che furono fatte assidue ricerche del figlio dell'ingegnere Ricci sia a Cantù come nei vari luoghi dove si svolgevano i Littoriali, ma non si è rintracciato alcuno. Il figlio del Ricci appena appresa la notizia si è eclissato, probabilmente assieme al padre ed al resto della famiglia senza lasciare alcuna traccia.

Le nuove vetture tedesche per la gara dell'Avus

BERLINO, 6. — L'ingegnere svizzero Zoller, che dimora da lungo tempo a Berlino e che è già ben noto nell'industria automobilistica quale specialista nella costruzione di motori a due tempi e di compressori per motori, sta ultimando la messa a punto di una vettura da corsa di 1500 cmc. da lui ideata, la quale solleva, per le sue singolari caratteristiche tecniche, il più grande interesse in attesa del suo esordio ufficiale alla corsa internazionale dell'Avus di Berlino, il 27 maggio.

Da anni l'ing. Zoller sostiene il principio costruttivo del doppio pistone, in base al quale due pistoni lavorano contemporaneamente in una unica camera di scoppio: una biella a forma di U determina un anticipo e rispettivamente un ritardo nella corsa dei due pistoni, così da permettere una differenza di tempo nell'apertura e, rispettivamente, nella chiusura della finestra di immissione del gas. Tale tipo di motori ad U sono già noti da tempo, attraverso le costruzioni degli italiani Garelli e Della Ferrera, di Hirth, di Puch ed in questi ultimi anni sono divenuti popolari per merito delle vetture da corsa D.K.W.

Ora, Zoller ha costruito un motore a 6 cilindri con 12 pistoni e dotato di 2 compressori, il quale dà un rendimento sorprendente: infatti, esso sviluppa a 5500 giri una potenza di 200 HP. e ciò con una cilindrata complessiva di 1500 cmc. Ha poi risolto il problema, sempre difficile nella costruzione dei motori a parecchi cilindri, della compressione nel carter motore, facendo aspirare i suoi compressori dal carburatore ed immettendo direttamente da questi la miscela nella finestra comandata dai pistoni. Il motore è costruito completamente in metallo leggero e soltanto le camicie di corsa dei cilindri sono in acciaio. Esso pesa complessivamente, insieme con i compressori, circa 95 chilogrammi. Vedremo prossimamente sull'Avus quale sarà il comportamento di questa nuova ed audace costruzione tedesca.

Sulla pista dell'Avus fervono in questi giorni le prove e gli allenamenti delle altre due nuove vetture da corsa tedesche, quella dell'Auto Union e quella della Mercedes. Della prima, che, appena apparsa ufficialmente poco tempo fa sulla pista dell'Avus, batteva facilmente al primo tentativo, sotto la guida di von Stuck, il «record» mondiale dell'ora, sono già iscritte tre macchine, oltre che alla corsa internazionale dell'Avus del 27 maggio prossimo, anche ai grandi Premi di Germania e di Francia, e certa è l'iscrizione a quelli del Belgio e di Svizzera. Piloti designati sono von Stuck, Burgalier e Momberger.

La Mercedes ha, invece, appena iniziato le sue prime prove sull'Avus, prove di gomme, di consumo, ecc., facendo alternare alla guida, in alcuni rapidi giri di pista, due dei piloti designati: il nostro Fagioli e von Brauchitsch, mentre il terzo pilota in corsa sarà l'ex-«recordmann» mondiale motociclista Henne, passato definitivamente all'automobilismo. Notevole è il fatto che entrambi i piloti abbiano compiuto il giro della pista, senza forzare e con partenza da fermo, in un tempo che si aggira sui 5' e 26'', tempo assai buono e che depone a favore delle doti di ripresa, di velocità e di stabilità della nuova Mercedes, se si pensa che il giro più veloce compiuto da von Stuck con l'Auto-Union durante la prova per la conquista del «record» mondiale è stato fatto in 5' e 22'' alla media cioè di km. 218,8 all'ora.

Sarà interessante il confronto di questi nuovi modelli dell'industria automobilistica tedesca con le Alfa Romeo di Varzi, Chiron e Moll, che si dànno qui per sicure partenti nella prossima corsa dell'Avus.

I motociclisti bolognesi lasciano Budapest

BUDAPEST, 6 — Il gruppo dei motociclisti bolognesi oggi, nel pomeriggio, salutati dal Ministro d'Italia, dalle rappresentanze del Fascio di Budapest e dalle autorità cittadine, ha lasciato la capitale dell'Ungheria per il viaggio di ritorno in Italia.

La "Tavola delle Mille Miglia,, festeggia Crivellari e Bortolan

Sabato sera i soci della «Tavola delle Mille Miglia» hanno voluto riunirsi per festeggiare i due corridori Ferruccio Crivellari e Bortolan che con la loro «Alfa» sono giunti nella grande gara bresciana — primi dei veneziani al controllo di Piazzale Roma e terzi della loro categoria chè solo un banale incidente ha potuto troncare la loro marcia vittoriosa.

Al banchetto, svoltosi all'Albergo Zordan, parteciparono una trentina di soci, vale a dire i più noti appassionati del volante di Venezia e Mestre. Erano presenti, fra gl ialtri, il cav. Bonvicini del Raci, Pietro Biscaro, avv. Ferraro, dott. Forti, dott. Gambalo, ten. Bressan, signori Bianchi, Montevago, Drudi, De Cinti, Coin, Artusi, Panzini, Marchiori, Cesco Crivellari, ecc.

Allo spumante, l'avv. Ferraro, prese per primo la parola e, dopo aver esaltato la bella impresa dei due audaci gentleman, offrì agli stessi due medaglie d'oro, ricavato di una sottoscrizione fra gli ammiratori, con a capo i signori Frate, Romanello e Franco. Il cav. Baso Morando, in nome dei Combattenti di Mestre offrì ai valorosi commilitoni una bella medaglia.

Prima del levar delle mense il dott. Forti, ricordando lo scomparso Dalla Mura, ha promesso di offrire un cippo marmoreo alla sua memoria. Con ammirevole gesto tutti i presenti si impegnarono di assistere alla posa del cippo stesso che avverrà nelle vicinanze di Parma, nel luogo stesso cioè ove tragicamente perì il valoroso corridore.

Bandini vince la Milano-Roma-Napoli

aggiudicandosi brillantemente la Coppa Mussolini

NAPOLI 6. — La popolare corsa motociclistica che dalla capitale lombarda porta alla nostra città ha vissuto oggi la sua ottava edizione, attraverso una gara combattuta e non priva d'interesse.

A rendere la prova faticosa sì che fosse dato ai migliori ed ai più temprati la possibilità di un successo ha concorso il tempo che per due terzi del percorso non è stato certo favorevole ai concorrenti. Una pioggia non violenta, ma noiosa ha reso il fondo stradale viscido e pesante nel tratto da Bologna e Firenze, come nel finale da Roma a Napoli. Gli uomini in lizza sono stati quindi obbligati ad impegnarsi a fondo ed il mezzo meccanico come la resistenza fisica hanno avuto il loro collaudo.

La corsa è stata quindi una selezione severa ed inesorabile. Nelle diverse categorie all'inizio qualche giovane ha dato segni di velleità, ma ha dovuto poi cedere alla classe de icampioni. Questo dicasi per la categoria 500, nella quale Tenni ha tenuto il comando fino a Firenze per farsi superare in seguito da Bandini. Questi con una marcia e regolare si è classificato primo nella sua categoria, assicurandosi anche il primato assoluto nel tempo di ore 9.1'38'' alla media di km. 98.370, tempo migliore rispetto a quello dello scorso anno. Risultato quindi eccellente per la Guzzi, la quale si è presa la rivincita della sconfitta subita nella settima edizione e che si è affermata anche nella 250 per merito di Brusi e Nocchi classificatisi in testa, oltrechè al terzo e sesto posto nella classifica generale.

Sempre nella 500 al secondo posto troviamo Colombo che ha condotto la sua Bianchi con l'usata maestria ed accorgimento, piazzandosi nella classifica generale subito dopo Bandini. Lodevole la gara di Spaggiari se anche un poco distaccato nella media e solo volonterosa la condotta degli altri, fra i quali è mancato Moretti.

Come volevano le previsioni, Rossetti ha disputato una bella corsa nella 175 piazzando la sua Benelli al primo posto della sua categoria ed al quarto della classifica generale davanti a cilindrate maggiori. Dato che abbiamo già parato della 250 passeremo alla 350 per confermare come questa sia in declino dato il nuovo orientamento della produzione motociclistica. Difatti scomparsi Fida Guaschino è rimasto solo al comando Girotto, ottenendo comunque con la Norton un tempo non certo brillante. Infine nella motocarozzette, Opessi ha condotto da dominatore la Triumph dal principio alla fine seguito da Negri che a metà prcorso ha superato Avenzini che fino a tale momento erasi distinto.

In complesso, come già detto, la gara ha consentito ai più forti di trionfare ed ha dimostrato come il lungo percorso sia sempre un banco di prova tanto per gli uomini come per le macchine. Se la pioggia fosse rimasta lontana forse la battaglia sarebbe stata più accanità perchè qualche altro concorrente tradito dal percorso appesantito sarebbe rimasto in competizione, ma questo non conta per la corsa che ha avuto i suoi sviluppi interessant ied un completo successo. Gli sconfitti d'oggi avranno modo di prendersi la rivincita domani.

Sul luogo di partenza, malgrado l'ora mattutina era convenuta la solita folla di appassionati attratti dal fascino che la Milano-Roma-Napoli ha sempre esercitato sui seguaci del motociclismo. Fatto l'appello dei concorrenti fra i diversi forfait di scarso valore si è solo rilevato quello di Mario Ghersi. Degli iscritti 66 si sono preparati pertanto alla partenza che è stata data alle ore 6 dal Segretario Federale Rino Parenti, mentre fra le autorità erano notati anche il conte Alberto Bonacossa e il conte ing. Lurani, presidente del Moto Club Milano. Le partenze si sono susseguite rapide e regolari. Ultimo a lasciare lo start, Lanzeri alle 6.40. L'andatura è assai forte all'inizio data la bontà del fondo stradale. Il cielo è coperto, ma non piove. Gli uomini curvi sulle macchine spingono a pieno motore e ben presto le posizioni si delineano. Al controllo di Bologna (km. 211) la pioggia fa la sua comparsa ed il passaggio vede le seguenti classifiche: 1. Rossetti della categoria 175 in ore 1.54'31'' alla media di km. 110,511 seguito da Alberti e Lama. Brusi è al comando della 250 in ore 1.51'47'' che capeggia la 350. Opessi è il leader delle motocarozzette in ore 2.4'28''.

Il percorso dopo Bologna si fa viscido e duro causa la pioggia. Il valico dell'Appennino è quindi faticoso, ma ciò nonostante i concorrenti mantengono una buona andatura ed il assaggio dal controllo di Firenze fra gli applausi di numerosi spettatori vede alle 8'40'48'' transitare Rossetti segnando il tempo di ore 3.39'48'' alla media di chilometri 94.780. Opessi giunge alle 9.5'2'' e un quinto ed è sempre primo nelle motocarozzette. Seguono a brevi intervalli Panella, Sandri, Cavacciuti, Brusi e Nocchi della 250. Girotto con la Norton 350 giunge alle 9.32'11''. Segue Negri delle motocarozzette indi alle 9.33' e 5'' Moretti con la 500. Alle 9.35' e 10'' è la volta di Grassi dopo di che sopraggiunge Tenni il quale in base alla media tenuta di km. 107 e 262 è in testa alla classifica della sua categoria ed è anche primo assoluto.

La gara mantiene il suo ritmo serrato e battagliero. Nella 175 Rossetti è sempre il dominatore tanto che transita primo a Siena segnando il tempo di ore 5,20. Venti minuti dopo ecco Panella della 250 indi a un minuto di distanza Brusi. Alle ore 10 Opessi, alle 10,5' Tenni al quale si è avvicinato notevolmente Bandini unitamente a Moretti. La lotta nella 500 è vivace e darà luogo a colpi di scena. Di fronte alle ore 3,55 di Tenni stanno le 4,2 di Bandini e 4,4 di Moretti. Colombo invece ha impiegato 4,30'.

Viterbo è raggiunta rapidamente da Rossetti, tuttora dominatore. Sfilano poscia le 250 di Brusi, Sandri e Nocchi. Alle 11,56' Opessi «leader» indisturbato nella motocarozzette, Panellaalle 12.23', Girotto alle 12 25 tallonato da Moretti. A brevi intervalli Bandini e Colombo.

La selzione si fa severa nell'ultima parte della corsa. Uomini e macchine sono provati tanto che il manipolo dei centauri si va assottigliando. A Roma la pioggia, che era cessata, riprende a disturbare i concorrenti, rendendo ancor più faticosa la gara. Il passaggio dalla Capitale fra gli applausi del pubblico presente al controllo vede alle ore 12,4'12'' Rossetti al comando della 175, che ha impiegato dalla partenza ore 7'12'' con una media di Km. 91,258. Egli è seguito da Alberti alle 12.22'16''. Brusi passa alle 12'30'10'' ma Sandri che lo segue a due minuti ha segnato una media migliore Km. 95,100 rispetto a Km 94,640. Nocchi è a breve distanza e la lotta fra questo terzetto sarà emotiva nel finale. Bandini fatto segno a colorosi applausi ha coperto la distanza in ore 6,27' alla media di 99,550, tanto che ormai la sua candidatura alla vittoria appare sicura. Le posizioni si sono pressochè delineate in tutte le categorie Nel finale che conduce a Napoli nella 250 Sandri perde terreno, tanto che Brusi aumentando l'andatura passa in testa, seguito al secondo posto da Nocchi. Rossetti, Girotto sono inattaccabili nelle rispettive categorie. Di Bandini abbiamo già detto. Il rappresentante della Guzzi si assicura anche il primato assoluto e la gara ha il suo epilogo al cospetto di una folla plaudente in una Napoli non luccicante di sole e di azzurro, ma tuttavia vibrante d'entusiasmo.

Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc.: 1. Rossetti (Benelli) in ore 9 44' 24'' 2 quinti media Km. 91,168; 2. Alberti (Benelli) 10 24'57'' media Km. 85 381; 3. Cerato (Benelli) 11 54'22'' 3 quinti media Km. 74,581.

Cat. 250 cmc.: 1. Brusi (Guzzi) in ore 9 41'45'' media Km 91.596; 2. Nocchi (Guzzi) 9 47'17'' 4 quinti media Km. 90,721; 3. Sandri (C. M.) 10 10'00'' 2 quinti media Km. 87,343; 4. Panella (Guzzi) 10 38'35'' media Km. 83.441; 5 Maggione (Linx) 10 54'37'' media Km. 81,290.

Cat. 350 cmc.: 1. Girotto (Norton) in ore 10 14'12'' 3 quinti media Km. 86,745.

Cat. 500 cmc.: 1. Bandini (Guzzi) in ore 9 1'38'' 2 quinti media Km. 98,370; 2. Colombo (Bianchi) 9 38'6'' 1 quinto media Km. 92.164, 3. Spaggiari (Norton) 9 46'10'' media Km. 90,895; 4. Riva (Norton) 9 54'51'' 2 quinti media Km. 89,577; 5. Secchi (Norton) 10 5'13'' 2 quinti media Km. 88,026; 6 Concaro (Norton) 10 16'51'' 1 quinto media Km. 86,375; 7. Villa (Gilera) 10 25'10'' 2 quinti media Km. 85,087.

Cat. Motocarrozzette: 1. Opessi (Triumph) in ore 10 59'2'' 3 quinti media Km. 80,843; 2. Negri (Sunbean) 11 23'55'' 2 quinti media Km. 77,915.

Classifica generale 1. Bandini (Guzzi) in ore 9 1'38'' media Km. 98,370; 2. Colombo (Bianchi) 9 28'6'' 1 quinto media Km. 92,164; 3. Brusi (Guzzi) 9 41'45'' media Km. 91,596; 4. Rossetti (Benelli) 9 44'24'' media Km. 91,168; 5. Spaggiari (Norton) 9 46'10'' media Km. 90,895. 6. Nocchi (Guzzi) 9 47'17'' 4 quint' media Km. 90,721.

Il giro delle Giudicarie

TRENTO, 6. -- Organizzato dal M. C. Trento, si è svolto oggi il giro delle Giudicarie. Il tempo non ha voluto favorire la bella prova che tuttavia ha ottenuto un notevole successo.

Alle 13 precise incomincia la partenza. Una dietro l'altra, a un finuto di intervallo, le macchine dei turisti infilano le curve della ripida e lunga salita con cui si inizia la gara. Il via ai corridori viene dato alle 14.

Come si prevedeva, il controllo di Riva ha fatto la parte del leone sulle tabelle di marcia dei partecipanti, ma anche gli incidenti di strada e di macchine hanno fatto il resto: Masciarelli, Cescatti, Turrini, vittime il primo di una scivolata, gli altri di investimenti per fortuna non gravi che per le macchine, e infine Furlani, Franceschini e qualche altro, parte ritardati, altri tolti dalla gara, ne sanno qualche cosa.

Nel complesso la prova dei corridori è stata ottima. Tra i turisti come si prevedeva, Geat e Oss Elvino colla gentile compagna, hanno dominato, mentre fra i corridori Bertagna, Temperini, Lionelli, achinelli, Dorigatti, Valentini ci sono apparsi i meglio piazzati. Pure Gavazzi e i suoi compagni si sono comportati ottimamente.

L'arrivo a Trento, fra una folla entusiasta, è stato qualche cosa di emozionante, dato che non tenendo calcolo il regolamento degli anticipi sul tempo fissato, tutti i corridori si sono precipitati sul traguardo a tutta velocità.

Ecco le classifiche:

Categoria turisti: 1. Geat e Oss primi ex aequo con [illegible] punti; 2. ex aequo De Tisi e Nuvolani, 4 punti.

Categoria corridori - classe fino a 250 cmc. 48 km. orari: 1. Facchinelli con tre punti, 2. Kozzel, 3. Tamosi e Gavazza ez aequo con 6 punti; 4. De School 16 punti.

Classe oltre i 250 cmc.; 50 km. orari: 1. ex aequo Bertagna e Sembenini con zero punti; 2 Pedrotti Diego un punto; 3. Dorigatti Luigi e Guzzoni ex aequo; 4. Mizzani Bruno, quattro punti; 5. ex aequo, Leonelli e Schmidt, 6 punti.

Il cent. Kechler vince il Premio Reale

corso alla presenza del Sovrano

ROMA, 6. -- L'ultima giornata del concorso ippico internazionale ha richiamato in Piazza di Siena una folla numerosissima che ha gremito l'ampio anfiteatro in tutti i suoi settori. Le gare sono incominciate il mattino con il premio «Lido di Roma» riservato a quei concorrenti che non avevano vinto nelle competizioni precedenti premi superiori alle lire mille.

Interrotte a mezzogiorno, le prove del premio Lido di Roma sono continuate nel pomeriggio e mentre volgevano al termine sono giunti in piazza di Siena S. M. il Re, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia e il Duca di Spoleto.

L'apparire del Sovrano e degli Augusti Principi nella tribuna reale è stato salutato da un lungo e fragoroso applauso da parte della folla, mentre le musiche militari intonavano la Marcia Reale.

Terminate le prove del premio Lido di Roma, ha avuto inizio dopo una breve interruzione per alzare gli ostacoli, il Premio Reale, coppa dei vincitori, riservato ai cavalieri primi classificati nei premi Esquilino, Littorio, Campidoglio, Pincio, Urbe, Coppa d'oro Mussolini e Lido di Roma. Ventisette cavalieri si sono susseguiti sul difficile percorso della gara tra la più viva attenzione della folla che non ha mancato di applaudire i migliori. Al termine la vittoria è stata riportata dal centurione Kechler su Coclite che ebbe già a vincere l'ambito premio l'anno passato

La netta affermazione italiana è stata accolta dalla folla con entusiastiche prolungate acclamazioni che si sono ripetute quando sul più alto pennone è stata issata la bandiera italiana. Il vincitore ed i primi classificati sono stati ricevuti dal Sovrano nella tribuna reale, ed il centurione Kechler ha ricevuto dalle auguste mani del Re l'ambita Coppa che per essere aggiudicata definitivamente deve essere vinta per tre volte consecutive, e di cui il centurione Kechler è già vincitore per due anni di seguito.

Ecco la classifica del premio «Lido di Roma»: 1. Von Barnekow (Germania) su Nicolino in 1' 30'' 1 quinto; 2. a pari merito tenente colonnello Forquet (Italia) su Siberia in 1' 31'' 1 quinto e capitano Schleikum (Germania) su Benno in 1' 31'' 1 quinto; 4. capitano Durand (Francia) su Berceuse in 1' 32'' 2 quinti; 5. tenente De Gioncalder (Portogallo) su Arlette in 1' 33''; 6. capitano Lombardi (Italia) su Bufalina in 1' 33'' 1 quinto; 7. tenente Piohorechi (Polonia) su Olof in 1' 34'' 1 quinto; 8. tenente Mena de Silva (Italia) su Fossette in 1' 34'' due quinti; 9. maggiore Olivieri (Italia) su Val Forescin in 1' 35''; 10. capitano Szosland (Polonia) su Doneuse in 1' 35'' 3 quinti a pari merito col capitano Du Funchal (Portogallo) su Capucho in 1' 35'' 3 quinti; 12. tenente De Vallerin (Francia) su Bohemien in 1' 36'' 2 quinti; 13. tenente Schlikum (Germania) su Friedericus in 1' 36'' 4 quinti; a pari merito: 14. tenente colonnello Borsarelli (Italia) su Crispa in 1' 38'' 1 quinto e maggiore Formigli (Italia) su Montebello; 16. capitano Cacciandra (Italia) su Bud Fischer in 1' 40'' 17. capitano Kuesza (Polonia) su Milord in 1' 40'' 1 quinto a pari merito col tenente De Gailler (Svizzera) su D. K.; 19. tenente De Vallerin (Francia) su Champagne in 1' 41'' 3 quinti; 20. tenente Campello (Italia) su Souring Toi in 1' 42'' 1 quinto a pari merito capitano Durand (Francia) su Chart in 1' 42'' 1 quinto; 22. tenente Mena de Silva (Italia) su Ewiscky in 1' 42'' 4 quinti; 23. Console Alvisi (Italia) su Fanfare in 1' 44'' 1 quinto; 24. tenente Buceda (Portogallo) su Alerta in 1' 45'' 1 quinto; 25. maggiore Bettoni (Italia) su Riparia

Ecco la classifica del Premio Reale (Coppa dei vincitori): 1. Centurione Oechler (Italia) su Coclite, percorso netto 2' 6'' 1 quinto; 2. capitano Filipponi (Italia) su Nasello in 2' 12'' 3. tenente De Maufeou (Francia) su Trevour in 2' 34'' 1 quinto; 4. capitano von Salviati (Germania) su Grossfurt in 2' 29'' 2 quinti: 5. centurione Kechler (Italia) su Camponac 4 penalità in 2' 13'' 3 quinti; 6. maggiore De Muralt (Svizzera) su Notas 4 penalità in 2' 27''; 7. capitano Brandt (Germania) su Tora 4 penalità in 2' 27'' 2 quinti; 8. capitano Durand (Francia) su Berceuse 8 penalità in 2' 11'' un quinto.

Starace ed Ercole fra i goliardi partecipanti ai Littoriali

Milano e Roma in lotta per il primato - I nuovi littori nel nuoto, pugilato e atletica - Il veneziano Orlandini littore nella corsa dei 400 piani - La grandiosa manifestazione all'Arena ed il giuramento degli atleti

MILANO, 6. — La quinta giornata dei Littoriali sportivi è stata presenziata dal Ministro della Educazione Nazionale e dal Sottosegretario del Partito, giunti stamane a Milano, unitamente al Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Ad attendere i gerarchi erano convenuti alla stazione con il Prefetto le maggiori autorità cittadine. Erano pure presenti i Segretari federali di Roma, Napoli e Palermo ed i Segretari politici di tutti i G.U.F. Accolti dall'Inno Giovinezza, suonato dalla fanfara dei Giovani fascisti, il Ministro ed il Segretario del Partito passano in rivista due centurie di Giovani fascisti e le rappresentanze delle Accademie Militari e dei G.U.F., schierate in servizio d'onore e si recano quindi al Rettorato dell'Università dove gli studenti raccolti nel cortile li accolgono con un vibrante saluto al Duce. Il Rettore porge il saluto e presenza loro il Corpo accademico.

Il Segretario del Partito si avvia quindi a visitare i lavori della costruenda Casa dello Studente e all'idroscalo, dove viene fatto segno ad una imponente manifestazione da parte della massa studentesca e del numeroso pubblico che assiste alle gare di canotaggio. Le note di Giovinezza si accompagnano alle acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito assiste allo svolgimento di una prova dell'otto con timoniere e tutti gli equipaggi sfilano poi dinanzi a lui, salutando romanamente. Lasciato l'idroscalo S. E. Starace, sempre seguito dalle autorità, si porta alla piscina dove si svolgono i littoriali di nuoto. Il presidente della Federazione di nuoto ed il Segretario del G.U.F. di Milano ricevono il Segretario del Partito ed il presidente della Federazione di nuoto. Lancia poi l'appello alla medaglia d'oro Roberto Cuzzi, cui la piscina si intitola.

L'on. Starace si sofferma ad assistere alla disputa di una partita di palla a nuoto, tra le squadre dei Guf di Napoli e Genova e poi, salutato da nuove manifestazioni anche da parte della folla, adunatasi nelle adiacenze, lascia la piscina per recarsi a Cantù, dove si sono svolti i littoriali di volo a vela. A Cantù è stato accolto al campo di aviazione da forti rappresentanze dei fascisti e delle associazioni comasche al grido di Viva il Duce. Il gerarca salutato dal Prefetto di Como, ha passato in rivista al suono degli inni della Rivoluzione lo schieramento delle forze fasciste ed ha assistito ad alcune evoluzioni di volo a vela.

Nel pomeriggio il Ministro della Educazionale nazionale, il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della M.V.C.N. e tutte le autorità e gerarchie si dànno convegno alla sede del *Popolo d'Italia*, dove sono ricevuti dal direttore Vito Mussolini, da Sandro e dal corpo redazionale. Dopo la visita di omaggio al giornale della Rivoluzione il Segretario del Partito, il Ministro e tutto il seguito si recano allo stadio civico per la grande parata atletica.

L'arena è affollatissima su tutti gli spalti dove dagli alti pennoni sventolano con le bandiere nazionali e di Milano, quelle di tutti gli atenei d'Italia. Nella tribuna del pulvinare e sulla gradinata antistante sono presenti numerose autorità e personalità, ufficiali generali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, i rappresentanti del Ministero degli Esteri edella Direzione generale degli italiani all'estero, il presidente della Confederazione degli studenti asiatici, i membri di una missione cinese, con la presidenza delle università orientali e gruppi di universitari germanici, austriaci ed ungheresi.

Il giungere del Ministro e del Segretario del Partito, che hanno passato in rivista le centurie di Giovani fascisti e degli Universitari, schierati lungo i viali, è accolto dal suono di Giovinezza, da applausi ed acclamazioni, che si rinnovano quando S. A. R. il Duca di Bergamo prende posto sul pulvinare fra l'on. Starace e l'on. Ercole. Da una terretta del Padiglione di sinistra si spandono i rintocchi della campana di Maratona. Sull'arco frontare i trombettieri del Comune lanciano gli squilli Universitari e si dà inizio al Carosello storico. Dalla porta trionfale entrano primi in campo i drappelli dell'Accademia Militare di Modena, nelle diverse uniformi storiche dal 1801 a quella modernissima del 1934. Poi dalla porta frontale avanza il corteo dei gruppi delle Università, ciascuna coi ricchi e policromi costumi medioevali, le trombe squillanti, le bandiere, i gonfaloni. E' uno spettacolo altamente pittoresco che entusiasma il pubblico. Successivamente dalle tre porte entrano di corsa tre plotoni di bersaglieri, aeronautica e milizia, che si fondono in una sola schiera salutata da calorosissimi applausi.

Subito dopo avanzano, preceduti dalle musiche e dai gruppi dei G.U.F. all'estero i Littoriali, dapprima gli accademisti di Modena, Torino e Caserta, poi gli atleti dei G.U.F., ciascun gruppo avendo alla testa la rispettiva grande bandiera universitaria. Si ammassano di fronte al pulvinare sfilando al suono degli inni universitari e tra continue acclamazioni. E' un imponente schieramento di gioventù gagliarda e studiosa, dal quale esce l'Universitario fascista Barassi, insignito l'altro giorno dal Duce della medaglia di argento al valore atletico, che salito sulla tribuna, teso il braccio nel saluto romano, pronuncia la formula del giuramento. Segue il saluto al Duce e da tutti gli atleti prorompe altissimo il grido di « A noi! », tra le acclamazioni di tutta la folla. Sul cielo rombano i velivoli, un migliaio di piccioni si levano a stormo e dagli spalti si sparano colpi di mitraglieri. Le musiche intonano gli inni. I Littoriali dai giacchetti e dalle maglie culticolori sfilano lungo la pista, salutando al passaggio le autorità, tra continue manifestazioni da parte degli spettatori.

Più tardi il Segretario del Partito col seguito delle Gerarchie si recava a visitare la sede centrale dell'organizzazione dei Littoriali. Ricevuto dall'on. Boidi e dai dirigenti dei diversi uffici, il Segretario del Partito ha osservato minutamente tutta la complessa organizzazione della grandiosa manifestazione sportiva.

Questa sera alle 20.20 S. E. Starace ha lasciato Milano salutato alla stazione dalle autorità e dalle Gerarchie e fatto segno ad una dimostrazione degli studenti inneggianti al Duce.

Il Segretario del P. N. F. si è compiaciuto col Preside della Provincia e con il Podestà di Milano per il sollecito apprestamento dello idroscalo della piscina e dell'Arena in tutto rispondenti alle esigenze delle competizioni sportive universitarie ed ha tributato un vivo elogio al console Poli, al Segretario Federale di Milano e al Segretario del Guf milanese ed ai loro collaboratori per la perfetta organizzazione dei Littoriali. Il Segretario del P. N. F. ha anche elogiato i segretari dei gruppi ed i fsacisti universitari che hanno partecipato alle gare per la prearazione, che è stata severa ed appassionata e per l'ardimento e lo spirito fascista che hanno dimostrato nelle non facili prove.

Le competizioni nei vari campi

Le manifestazioni dei Littoriali sportivi che si svolgono da quattro giorni sui campi milanesi diranno forse la parola più bella e più adeguata sulla vita sportiva dei giovani universitari. I Littoriali nel loro complesso costituiscono la più realistica e completa organizzazione di quello che si può chiamare « sport fascista ». Attorno all'atletismo dei goliardi si era detto che la massa sportiva, ancora amorfa e deviata sportivamente, non poteva fare del tifo. Ebbene abbiamo visto alla meravigliosa piscina di nuoto, un pubblico di oltre 4000 persone, mai visto finora in nessuna manifestazione natatoria nella nostra città, abbiamo visto al Palazzo dello Sport per gli incontri di pugilato una ressa di pubblico e non solo di studenti che ha preso parte calorosamente ai combattimenti, da invidiare le manifestazioni dei professionisti, con le solite esuberanti discussioni fuori ring, abbiamo visto la spettacolosa visione degli atleti all'Arena per le prove laboriose dell'atletica e sopratutto la passione, l'entusiasmo, volontà di ferro, gagliardia, cuore per cuore per la vittoria del proprio Guf per obbedire al comandamento del Duce: vincere per migliorare, per superare se stessi prima che gli altri. E dove si è rilevata specialmente la lotta è dove vi è stato sport da combattimento proprio della nostra razza. Dopo quattro giornate il primato tra i Guf è più che mai indeciso: Milano, Roma specie sono antagoniste più accanite e le prove dei giorni futuri daranno la classifica esatta del valore delle due formidabili squadre. Bologna, Torino, Genova, Firenze, Napoli sono a ridosso dei loro colleghi in uno sforzo per il premio più ambito: Littore dello Sport e visita al Duce. Con la giornata di ieri e quella odierna sono terminate le prove del nuoto, del tiro a volo per squadre, del pugilato, del volo a vela che hanno messo in rilievo la ottima preparazione e la passione dei goliardi. Le gare atletiche hanno continuato il loro svolgimento all'Arena con la dsiputa di alcune finali, palla ovale, scherma, tennis e canottaggio hanno proseguito le eliminatorie, il tiro a volo è quasi giunto alla conclusione per la gara a squadre, il volo a vela ha visto la presenza dei Gerarchi con le ultime prove, e su tutto ha imperato le condizioni atmosferiche, ora con sole magnifico, ora con pioggia, cercando di sconvolgere la grandiosa organizzazione che solo in tempi di Regime fascista è stata possibile. Ogni servizio ha funzionato e funziona alla perfezione, con abnegazione di goliardi, che si prestano con sacrifici, per raggiungere quanto di più perfetto, con minuti particolari e dettagli nel quadro immenso della mobilitazione goliardica sia stato possibile creare. Ne danno una prova oltre la cittadinanza milanese, l'arrivo continuo di personalità straniere che hanno espresso agli organizzatori ed in specie all'on. Boiddi, segretario del Guf di Milano, la loro ammirazione. Anche oggi sono giunti da Berlino altri membri autorevoli, tra cui il dott. Danech della confederazione europea degli studenti asiatici, e con il loro arrivo sono tutti presenti i rappresentanti dei goliardi europei, orientali e asiatici che assistono sui vari campi alle prove, compiacendosi per il perfetto funzionamento di tutta la organizzazione. Il Duca di Bergamo, Vito Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia*, il Prefetto, il Podestà e tutte le autorità locali hanno visitato anche nella giornata odierna i vari campi e le installazioni rendendosi conto della poderosa e complessa attività goliardica.

Atletica

Salto triplo. Hanno partecipato 37 concorrenti divisi in due gruppi. Classifica: 1. Oddo Giovanni (aPlermo) metri 13.31; 2. Tassi (Bologna) 13.12; 3. Pascale (Roma) 13.03; 4. Bielli (Milano) 13.03; 5. Baccaglini (Napoli) 1.2935; 6. Orrù (Sassari) 12.90; 7. Fino (Torino) 12.66; 8. Bettaglio (Torino) 12.60; 9. Gola (Genova) 12.36; 10. Giove (Roma) 12.285; 11. Rigoni (Padova) 12.18; 12. Bogliolo (Genova) 12.15.

Tiro del giavellotto. Hanno partecipato 62 concorrenti. Classifica: 1. Basset (Bari) metri 51.45; 2. De Lorenzi (Padova) 48.40; 3. Perincich (Trieste) 47.63; 4. Morelli (Roma) 46.56; 5. Siviero (Torino) 45.48; 6. Pomo (Caserta) 45.08; 7. Capizzone (Messina) 44.90; 8. Talpo (Roma) 44.43; 9. Graffer (A. A. Caserta) 44.31; 10. Piani (Padova) 43.40; 11. Picco (Genova) 42.55; 12. Cherubini (Bologna) 41.88.

Corsa metri 100 piani - Finale: 1. Cella (Pisa) 11" e 1 undecimo; 2. Larocchi (Milano) 11" e 2 decimi; 3. Zontini (Napoli) 11" e 4 decimi; 4. Devoto (Pisa) 11" e 4 decimi; 5. Pagliaro (Trieste); 6. Castellani (Napoli); 7. Mattioni (Bologna); 8. Martinello (A. M. Torino); 9. Marengoni (Padova); 10. Bertulessi (Milano); 11. Sogliani (Milano).

Corsa metri 400 piani - Finale: 1. Orlandini (Venezia) in 51" e 5 decimi; 2. Vinardi (Torino) in 52" e 3 decimi; 3. Bona (Roma) in 52" e 4 decimi; 4. Bettinelli (Venezia) in 52" e 4 decimi; 5. Perghen (Torino) 52" e 5 decimi; 6. Curtoni (Parma) 53"; 7. Job (Venezia); 8. Rigoni (Milano); 9. Aguzzi (Milano); 10. Vidone (Modena); 11. Soggi (Milano); 12. Minoli (Milano).

Corsa metri 110 ostacoli - Finale: 1. Busso (Roma) in 16" e 2 decimi; 2. Francesconi (Genova) in 16" e 5 decimi; 3. Robotti (Perugia) 17" e 6 decimi; 4. Bracci (Firenze) 17" e 9 decimi; 5. Curri (Roma) 18" e 8 decimi; 6. Cerchiari (Milano) 18" e 9 decimi; 7. Falorni (Firenze); 8. Pasquinucci (Pisa); 9. Curzio (Modena); 10. De Rosa (Napoli); 11. Guersi (Bologna); Scarpelli (Milano) squalificato.

Corsa metri 3000 piani - Finale: 1. Eletti (Milano) in 9'38" e 9 decimi; 2. Bazzo (Padova) in 9'39" e 6 decimi; 3. Rosanova (Napoli) 9'39" e 6 decimi; 4. Di Meglio (Napoli); 5. Quaglia (Milano); 6. Signorini (Pisa); 7. Cavallera (Roma); 8. Porzio (Firenze); 9. Bozza (Genova); 10. Augi (Genova); 11. Quaglia (Torino); 12. Cotta (Cagliari).

Staffetta Littoriale Finale: 1. Torino A in 3'20" e 4 decimi; 2. Milano C. 3'21"; 3. Bologna B; 4. Milano D; 5. Roma B; 6. Firenze A; 7. Venezia A; 8. Roma C; 9. Roma A; 10. Genova A; 11. Torino B; 12. Milano B; 13. Firenze B.

Canottaggio

All'Idroscalo stamane i littoriali del canottaggio si iniziano alle 9,20 con la disputa dei ricuperi. Nella jole a quattro vogatori si ha prima una bella vittoria dell'Accademia aeronautica di Caserta, in testa dal principio alla fine del percorso, mentre nella seconda disputa viene segnato il tempo migliore da parte del GUF di Palermo con 8,13, soffiando per un quinto la vittoria al Padova, che aveva condotto in testa dalla partenza. Negli otto il tempo migliore è segnato da Napoli con 7,6 1 quinto. Ecco le classifiche:

Jole di mare a quattro vogatori. I.a batteria di ricupero: 1. Acc. Aer. Caserta in 8'15" 1 quinto; 2. Parma 8'32" 1 quinti; 3 Bari 8'37; 4. Ferrara 8'38" 1 quinto; 5. acerata 8'44"; 6. Cagliari 8'57" 1 quinto.

II.a batteria di ricupero: 1. Palermo in 8'13"; 2. Padova 8'13 1 quinto; 3. Trieste 8'34" 1 quinto; 4. Messina 8'45"; 5. Pavia 8'55" 2 quinti.

Otto di punta con timoniere. I.o ricupero: 1. Padova in 7'7"; 2. Pavia 7'22"; 3. Acc. Mil. Modena 8'8" 1 quinto.

II.o ricupero: 1. Pisa in 7'5"; 2. Genova 7'11"; 3. Bologna 7'11" 1 quinto; 4. Palermo 7'14" 2 quinti.

III.o ricupero: 1. Napoli in 7'6" 1 quinto; 2. Torino 7'12". Venezia non partita.

Pallacanestro

Primo girone: Genova batte Accademia Militare di Modena 19-7; Roma batte Napoli 18-10; Milano batte Bologna 15-10; Venezia batte Accademia Aeronautica Caserta 37-7.

Secondo girone Semifinali: Accademia Militare Torino batte Parma 19-15; Siena batte Modena 16-6.

Classifica generale dei Guf dopo le gare di nuoto: 1. Roma punti 435, 2. Milano 339, 3. Torino 302.50, 4. Bologna 265.50, 5. Napoli 220, 6. Genova 187, 7. Trieste 93, 8. A. M. Modena 53, 9. Bari 53, 10. Pisa 37, 11. Messina 29, 12. Firenze 28, 13. A. M. Caserta 19, 14. Pavia 12, 15. Venezia 3, 16. Modena 2, 17. Palermo 2, 18. Catania 1. 19. Padova 1, 20. Siena 1.

Classifica generale dei Guf dopo il torneo di spada individuale: 1. Milano punti 184; 2. Napoli 121; 3. Bologna 119; 4. Roma 111; 5. Genova 96; 6. Torino 84; 7. Bari 67; 8. Padova 47; 9 A. M. Torino 40; 10. Firenze 40; 11. A. M. Modena 39; 12. Pisa 33; 13. Siena 21; 14. Palermo 20.

Classifica per Guf dopo le gare di sci, ghiaccio e nuoto: 1. Milano punti 150; 2. Torino 134; 3. Roma 118; 4. Bologna 110; 5. Genova 96; 6. Napoli 75; 7. Padova 73; 8. Firenze 72; 9. Venezia 62; 10. Trieste 52; 11. Pavia 37; 12. Modena 32.50; 13. Ferrara 30.50; 14. A. M. Modena e Pisa 28; 16. Palermo 27,50; 17. Siena 27; 18. Bari 26; 19. Messina 22; 20. Parma 16; 21. Catania 15; 22. A. A. Caserta 14; 23. Camerino 6; 24. Macerata 2.

Palla ovale

Semifinale. Secondo girone: Parma batte Pisa 14-0; Venezia batte Sassari 6-5.

Pugilato

Questa sera al Palazzo dello Sport si sono disputate le finali del pugilato. Erano presenti anche il Duca di Bergamo e S. E. Starace. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Atzeni di Cagliari batte Sangiorgio dell'Accademia Militare di Modena ai punti. Pesi gallo: Pluda dell'Accademia di Caserta batte Alberti di Cagliari per abbandono alla seconda ripresa. Pesi piuma: Ciccone di Napoli batte Pani di Cagliari ai punti. Pesi leggeri: Rizzi di Milano batte Leonardi di Bologna per abbandono alla prima ripresa.

Pesi medio-leggeri: Sertoli di Milano batte Spriano di Torino ai punti.

Pesi medi: Servadei di Milano batte Frattini di Parma ai punti.

Pesi medio-massimi: Leonardi dell'Accademia di Modena batte Galli di Torino per k. o. alla prima ripresa.

Pesi massimi: Chiola di Genova batte Pozzato dell'Accademia di Modena per forfait iustificato.

La classifica per Guf dopo la quarta giornata di gare risulterebbe la seguente:

1. Milano; 2. Roma; 3. Torino; 4. Bologna; 5. Napoli; 6. Firenze; 7. Genova; 8. Pisa; 9. Venezia; 10. Padova; 11. Accademia Aeronautica di Caserta; 12. Trieste; 13. Pavia; 14. Accademia Militare di Modena; 15. Bari; 16. Palermo.

Palla a nuoto

Nella mattinata alla piscina Cozzi si iniziava il torneo di palla a nuoto su tre gironi, il primo dei quali, svolto tra le dieci squadre più quotate per i precedenti risultati vedrà nell a vincente la squadra Littore. Secondo girone: GUF Venezia batte Catania per 4-3. Pisa batte Cagliari 5-1.

Primo girone: Napoli batte Genova 2-1 (1-0). La partita comincia alle 11, dopo una serie di tuffi da parte del campione italiano Cozzi e gli altri atleti svoltisi alla presenza di S. E. Starace. Il gioco è condotto con ritmo velocissimo e la leggera superiorità del Genova nel primo tempo si accentua nel secondo. Lo stile di entrambe le squadre si è mostrato notevole.

Trieste batte Padova 6-0 (2-0). Di classe nettamente superiore la squadra triestina domina l'avversario dimostrandosi debole ed imprecise.

Terzo girone: Parma batte Camerino 1-0 per ritiro ingiustificato del Camerino al tempo supplementare. Ferrara batte odena 5-0. Bari batte Sassari 8-0.

L'ultimo incontro di palla a nuoto svoltosi questa sera alla piscina è stato quello del 1.o girone tra GUF Torino e GUF Bologna, vinto dal Torino per 4-1 (2-1) partita molto movimentata e svolta con ritmo abbastanza veloce. Ambedue le squadre si sono prodigate, ma quella del Torino si è dimostrata superiore per velocità ed omogeneità.

Altri risultati: Bari batte Sassari 8-0; Ferrara batte Modena 5-0; Milano batte Palermo 10-0; Roma batte Firenze 10-0; Torino batte Bologna 4-1.

Tennis

Singolare uomini - Quarti di finale: Savorgnan (Roma) batte Mulassano (Milano) 6-2 6-2; Baroni (Milano) batte Cattaneo (Trieste) 6-1 6-2; Carriani (Roma) batte Levi della Vida (Roma) 6-3 6-1; Ciffarelli (Genova) batte Cuccioli (Bologna) 7-5; 8-6.

Doppio uomini - Quarti di finale: Ferrò-Colucci (Roma) battono Dubini-Clerici (Milano) 6-3 2-6 6-3, Mulassano-Funaro (Milano) battono Profumo - Pietrafraccia (Genova) 6-4 6-4; Massardi-Pierini (Pavia) battono Levi della Vida-Del Frate (Roma) 6-3 2-6 8-6.

SCHERMA

La propaganda per i dopolavoristi

Il I. campionato nazionale, il Trofeo Dux e la Targa del Littorio

La notevole efficenza raggiunta dalle discipline sportive del Dopolavoro ha dimostrato la sua perfetta organizzazione al centro ed alla periferia, la bontà dell'iniziativa e l'entusiasmo con cui gli iscritti partecipano alle simpatiche forme di attività fisica, che l'istituzione svolge in favore delle masse lavoratrici. Il lavoro di propaganda, affinchè il miglioramento fisico della razza fosse continuo ed incessante è stato conseguito in ogni campo dello sport ed ha ottenuto ovunque significative affermazioni di massa e di qualità. Gli atleti dopolavoristi si vanno dimostrando ogni anno più in possesso di una buona preparazione, di una eccellente collettività di un regolare metodo di gara e sono riusciti ad ottenere, in varie specialità, delle affermazioni anche vicino ad atleti di alto valore. Il contributo dato dal Dopolavoro allo sviluppo dell'atletica leggera, dell'attività remiera, della ginnastica e di tutte le altre forme di attività sportiva ha portato una massa considerevole alle manifestazioni fisico atletiche ed ha saputo estendere in ogni luogo l'amore verso le sane attività di educazione fisica.

I risultati ottenuti fino ad oggi e che sono in continuo aumento confermano la cura che il Dopolavoro pone affinchè tutto il popolo possa godere dei benefici che porta l'attività sportiva praticata in modo regolare.

Fra le discipline sportive che hanno saputo dare all'Italia una rinomanza mondiale sia per il valore degli atleti che per l'eccellenza della scuola, vi è la scherma, che ha trionfato in virtù dei suoi appassionati cultori in tutte le più grandi competizioni olimpioniche. La scherma conta oggi in Italia una massa considerevole di atleti che provano spesso le loro forze per migliorare le loro possibilità e continuare in ogni incontro la gloriosa tradizione schermistica italiana.

Il Dopolavoro ha voluto portare anche in questo grande campo sportivo la sua efficace opera di propaganda, in estensione ed in profondità, allo scopo di volgarizzare la passione verso uno sport che sa completare in maniera eccellente il fisico degli atleti. La scherma, attività sportiva di combattimento e di disciplina, si adatta al temperamento italiano e questa nuova realizzazione dopolavoristica saprà offrire il modo a molte centinaia di lavoratori di misurarsi sulle pedane ed aumentare in avvenire il numero dei maestri d'armi italiani.

Una particolare importanza assume questa nuova iniziativa dopolavoristica per il Trofeo Dux, che il Duce ha voluto assegnare al vincitore del campionato di sciabola, e rimarrà di proprietà dello schermitore che complessivamente, in tre anni, avrà conseguito un maggior numero di vittorie con un minor numero di colpi presi.

E il Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'O. N. D. ha istituito una targa Littorio per il girone di fioretto e che si disputerà in tre anni con le medesime modalità che per la gara Trofeo Dux.

Questi due alti premi sapranno suscitare il più grande entusiasmo nei gareggianti ed offrire accaniti incontri per la loro conquista.

Il torneo è libero a tutti gli iscritti al Dopolavoro almeno da un anno alla data 2 ottobre XI. Sono esclusi dalla partecipazione al Campionato le seguenti categorie: a) olimpionici e componenti di rappresentative italiane all'estero; b) finalisti di campionati italiani assuliti negli ultimi tre anni; c) primi sei classificati nel campionato nazionale dell'Esercito, d) primi sei classificati nel Torneo fra Ufficiali della M. V. S. N. negli ultimi tre anni (categoria seniores); e) primi sei classificati nella prima finale del torneo nazionale di Cremona negli ultimi tre anni.

Il torneo si svolgerà con girone all'italiana.

Per quanto riguarda l'eliminatoria provinciale Venezia, saranno quanto prima rese note le modalità necessarie.

Le gare eliminatorie provinciali del Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria veneziana

Nella mattinata d'ieri si è svolta allo stadio di S. Elena l'eliminatoria veneziana del Gran Premio dei Giovani organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili in collaborazione al Comitato Provinciale della F.I.D.A.L.

Un buon numero di concorrenti, oltre settanta, ha preso parte alle diverse gare in programma che sono state tutte dispensate con particolare vivacità. I risultati tecnici ottenuti sono veramente ottimi: frutto questo di una seria e razionale preparazione curata attraverso l'opera fattiva di propaganda che vanno svolgendo in ogni centro della nostra provincia i due organismi suaccennati: Fasci Giovanili e Fidal e più particolarmente i camerati De Zottis e De Marzi. Ecco i risultoti:

Metri 80: 1. batteria: 1. Bergamasco; 2. Cornaglia; 3. Torcoli; 4. Michieletto; 2. batteria: 1. Di Giulio; 2. Ballarin; 3. Dall'Oro; 4. Michieletto M.; 3. batteria: 1. Piasentin 2. Pietà; 3. Tagliapietra; 4. Rossi.

Finale: 1. Bergamasco (Venezia) in 9" 1 quinto; 2. Di Giulio id. a 1 metro; 3. Piasentin (Dolo); 4. Ballarin (Chioggia).

Metri 300: 1. batteria: 1. Ballarin; 2. Tanieletto; 3. Piccolo; 4. Malafatti; 2. batt. 1. Andretta, 2. Tagliapietra; 3. Baradel; 3. batteria id. 1. Cornaglia; 2. Ogniben.

Finale: 1. Andretta Antonio (Venezia) in 38 1 5; 2. Cornaglia Pietro (Mestre) in 41 1 quinto; 3. Ballarin Rino (Lido); 4. Ogniben Luigi (Venezia); 5. Tagliapietra Rino (Burano).

Metri 600: Finale: 1. Zabeo Gino (Dolo) in 1.35 4 quinti; 2. Zandinella Attilio (Venezia in 1.37; 3. Zecchinato Lucio id.; 4. Scarpa Francesco id.; 5. Ciriello Antonio di Chioggia.

Metri 2000: 1. Brunello Gastone (Venezia) in 6.8"; 2. Gruarin Giovanni (Portogruaro) in 6.20; 3. Santolini Alfredo (Venezia) in 5.34 1 quinto; 4. Andreoli (Venezia); 5. Tiozzo Aleardo (Chioggia).

Metri 80 ostacoli: 1. batteria: 1. Vegosocco; 2. Rossi; 3. Pegoraro; 2. batteria: 1. Piasentin; 2. Bean 3. Michieletto.

Finale: 1. Piasentin Rino (Dolo) in 12 2 quinti; 2. Vegosocco Vinicio id. a 30 cm.; 3. Bean Sergio (Venezia); 4. Rossi Dino (Pramaggiore) 5. a pari merito Pegoraro e Michieletto.

Salto in alto: 1. Violata Vittorio (Lido) m. 1.55; 2. Bean Sergio di Venezia m. 1.50; 3. Dalla Pietà di Mestre m. 1.45; 4.i a pari merito Michieletto (Mestre) e Fiorese (Dolo) m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Bortoluzzi Mario (Dolo) m. 5.66; 2. Vegoscocco Vinicio id. m. 5.62; 3. Violata Vittorio Lido m. 5.51; 4. Michieletto V. (Mestre) m. 5.09; 5. Michieletto M. id. m. 5 08.

Salto con l'asta: Colorio Giuseppe (Mestre) m. 2.80 (unico concorrente).

Tiro del giavelotto: 1. Vegoscocco Vinicio (Dolo) m. 35.20; 2. De Lazzeri Dante (Mestre) m. 34.80; 3. Michieletto Mario (Mestre) m. 34 e 62; 4. Colorio Giuseppe (Mestre) m. 33.26; 5. Moron Tealdo (Dolo) m. 32.95.

Lancio del disco: 1. Longhin Bruno (Mirano) m. 30.38; 2. Vegoscocco Vinicio (Dolo) m. 27.34; 3. Pra Giuseppe (Dolo) m. 25.40; 4. Bean Sergio (Venezia) m. 25.13; 5. Vittonatti Bruno (Mestre) m. 27.78.

Getto del peso: 1. Pra Giuseppe (Dolo) m. 10.65; 2. Longhin Bruno (Mirano) m. 8.82; 3. Vittonatti Bruno (Mestre) m. 8.31; 4. Ballarin Rino (Chioggia) m. 8.12; 5. Piccolo Alessandro (Venezia) m. 7.35.

L'eliminatoria friulana

UDINE 6 — Al Polisportivo Moretti ha avuto oggi luogo l'eliminatoria provinciale friulana del Gran Premio dei Giovani. Sono scese in lizza squadre numerose ed agguerrite dai vari centri della provincia che dopo una prima selezione si sono presentate oggi per quella provinciale.

I risultati sono i seguenti:

Corsa m. 80: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale in 9. 7 decimi; 2. Canciani Cesare di Udine in 9 7 decimi; 3. Colautti di Rubignacco.

Corsa m. 600: 1. Bellis di Udine in 1.37 2 decimi; 2. Simeoni di Carsacco; 3. Natali di Gemona.

Corsa m. 2000: 1. Zanolin Domenico di Polcenigo in 6.23 4 decimi; 2. Chiercossi Mario di Codroipo; 3. Candotto.

Corsa ostacoli m. 80: 1. Vescovi Massimiliano di Rubignacco in 14 2 decimi; 2. Conchin Elio idem in 14 4 decimi; 3. Zoppè di Tarcento

Salto in alto: 1. Baldissera Aldo di Gemona m. 1.58; 2. Artico di Tolmezzo m. 1.55; 3. ex aequo Basso di Rubignacco Mauri idem; Colautti idem m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Pittoni di San Vito al Tagliamento m. 5.85; 2. Pegolo m. 525; 3. Colautti di Rubignacco m. 5,50.

Salto con l'asta: 1. Tubaro Ciro di Rubignacco m. 3; 2. Mauri Mario id. m. 2.90; 3. Miani Giovanni id. m. 2.50.

Lancio del disco: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale m. 29.40; 2. Artico di Tolmezzo m. 28.85; 3. Franzolini di Pozzuolo m. 27,81.

Lancio del giavellotto: 1. De Marco di Pordenone m. 43.95; 2. Pasutti di Udine m. 40,35; 3. Franzolini di Pozzuolo m. 38,90.

Lancio della palla di ferro: 1. Petrucco Giuseppe di Cividale m. 10.09 2. Dosser Giorgio di Tolmezzo m. 9.83; 3. Pittoni di S. Vito al Tagliamento m. 9 43.

L'eliminatoria triestina

TRIESTE, 6 — L'eliminatoria provinciale del Gr. Pr. dei Giovani si è disputata in una magnifica giornata di sole allo Stadio del Littorio con una partecipazione numeroso di concorrenti. Ecco i risultati: m. 80: 1. Rugo (F.G.C. Roiano) in 9" 7 decimi; m. 80 ostacoli: 1. Valeich (F.G.C. Monfalcone) in 13 6 decimi; m. 300: 1. Rugo (Giovinezza) in 38. 9 decimi; m. 600 Donaggio (Roiano) in 1.31 7 decimi; Salto in alto: 1. Salar (Monfalcone m. 1.50; Salto in lungo: 1. Salar (Monfalcone) m. 5.50; Palla ferro: 1. Comuzzi (S. G. T.) in 10. 27

Finale disco: 1. Brisco (S.G.T.) m. 32.18; Asta: 1. Bruno (Monfalcone) m. 2.50. Staffetta 4 per 80: 1. Giovinezza (Rugo, Milazzi, Tramarin, Sanzin) in 39 6 decimi.

L'eliminatoria giuliana del G. P. del Pentathlon

TRIESTE, 6 — Contemporaneamente all'eliminatoria provinciale del Gr. Pr. dei Giovani, si è disputata l'eliminatoria regionale del Premio del Pentathlon. Pochi concorrenti, purtroppo, hanno partecipato alla gara che è stata vinta dall'ottimo goriziano Coret, il quale ha messo in luce notevoli possibilità. Ecco la classifica e i risultati parziali: 1. Coret (U. G. Goriziana) p. 2467 (alto 1,68; palla di ferro 8.61 100 m. 12 5 decimi; disco 28.27; salto in lungo 6.13); 2. Lebeni (U. G. Goriziana) p. 2329 (1.50; 12.54; 17. 7 decimi; 27,52; 5,51); 3. Salar (Monfalcone) p. 1905; 4. Stefanelli (S.G.T.).

Il confronto pugilistico di Treviso

si conclude in parità: Treviso-Genova 6-6

TREVISO, 6. — L'incontro interregionale di pugilato fra le squadre di Treviso e Genova, ha richiamato oggi allo Stadio Comunale il pubblico delle grandi occasioni. E vi era motivo. Il cartello, oltre al confronto interregionale, il programma comprendeva un incontro fra i professionisti Livio di Venezia e Re di Genova. Sei riprese, queste ultime, di una lotta accanitissima, ma impostata sulla tecnica pregevole e piacente di cui dispongono questi due giovani professionisti, vere speranze del pugilato italiano.

Tornando ai dilettanti, la riunione ha visto ridotto il numero degli incontri da sei a cinque, essendosi avvantaggiato il Treviso del forfait dato a De Marchi da Salvadori. Vantaggio relativo, però in quanto ben difficlmente il genovese avrebbe potuto resistere all'opera demolitrice del massimo trevigiano. Ha arbitrato gli incontri con la consueta perizia il sig. Cedolini, col quale erano i giudici cav. Gubitta e cav. Galarini. Ecco il dettaglio della riunione:

Si inizia con incontri di novizi in cui Mestriner di Treviso batte Radelli di Conegliano (gallo) al primo tempo per manifesta superiorità sull'avversario; Farelli di Conegliano batte Mazzariol di Treviso per squalifica, e Armellin di Vittorio Veneto (medio leggeri) batte Sillan di Conegliano ai punti.

Il primo incontro Treviso-Genova si inizia con un incontro di tre riprese di tre minuti fra i leggeri Mazzer di Treviso e Monari di Genova. E' un incontro in cui Mazzer contro la migliore tecnica dell'avversario, sfoggia ottime doti di combattività. Ma il genovese vince ugualmente ai punti ed è lungamente applaudito.

Savi III di Genova (medio leggeri) contro Vianello di Treviso che sostituisce Vigorelli. I due avversari si studiano lungamente e Savi parte quindi per primo toccando duramente. Vianello si difende bene e contrattacca, specie nella seconda ripresa, in cui lavora l'avversario allo stomaso. Ma nella ripresa il vantaggio è evidente e per quanto toccato sodo e sanguinante, il genovese è dato vincente ai punti avendo nel complesso dimostrato una leggera superiorità.

Lecca, di Genova, categoria medi, incontra Dotto di Treviso. Il trevigiano attacca per primo, ma la difesa è ottima e la reazione pronta. Dotto orta a segno ottime sventole e vari colpi al mento. Seconda ripresa molto combattuta e lieve vantaggio di Dotto. Veloce l'inizio della terza ripresa con forti e precisi colpi portati dal Genovese. L'incontro è dichiarato pari, ma il verdetto è piuttosto contrastato.

Nella categoria medi, Bolzan di Treviso incontra Savi II. Scontro brevissimo in cui sulla fine della ripresa, dopo aver toccato al mento, Bolzan spara un doppietto viso-stomaco che invia lo avversario sul tappeto per i regolamentari dieci secondi. Il breve combattimento è salutato con vive acclamazioni.

Nei medio massimi, Frediani di Genova incontra Petruzzi di Conegliano. Incontro incerto e combattuto che termina con verdetto di parità. L'incontro interregionale termina pure alla pari (6-6) avendo i trevigiani totalizzato anche i due punti del forfait di Salvadori.

Seguono quindi due belle esibizioni dei welter Ciotti di Venezia e De Liana di Genova, challenger per il titolo italiano della categoria e fra De Marchi e Sonego di Colle Umberto. Segue quindi a chiusura l'incontro in sei riprese guanti di sei once fra i gallo Re di Genova e Livio di Venezia che dà esito pari alle prime riprese, cui segue una leggera superiorità di Re verso la fine. Re infatti, che ha lavorato più spesso e duramente l'avversario al corpo, si aggiudica l'incontro ai punti con leggera superiorità.

ATLETICA PESANTE

Le riunioni di Cagliari e Sassari

Italia batte Romania

CAGLIARI, 6 — Al politeama Regina Margherita l'incontro di lotta greco romana fra l'Italia e la Romania si è chiuso con cinque vittorie italiane contro una romena. Ecco i risultati delle singloe gare:

Pesi gallo: Nizzola (Italia) batte Horwath (Romenia) per ponte schiacciato in 8' 20; Pesi piuma. Gozzi (Italia) batte Tojer (Romania) per cintura in bilico in 15.18" Pesi leggeri: Quaglia (Italia) batte Vorlovan (Romania) ai punti. Pesi medio leggeri: Romagnoli (Italia) batte Meszoros (Romania) ai punti Pesi medi: Dragomir (Romania) batte Lai (Italia) per doppia elson in 9.45. Mediomassimi: Silvestri (Italia) batte Lazar (Romania) ai punti.

Ha diretto le gare Giovanni Raicevich. Ha arbitrato Salvatorelli.

Stasera poi a Sassari al Campo Sportivo dell'Acquedotto si è svolto un altro membro di lotta greco romana fra le squadre nazionali d'Italia e di Romania. L'incontro è terminato con la vittoria italiana per 3 a 2. Ecco i risultati: Borlovan (Romania) batte Tropiccioni (Italia) per ponte schiacciato Gazzi (Italia) batte Tosar (Romania) per presa di braccio; Quaglia (Italia) batte Dragomir (Romania) per presa di spalla; Mezzaros (Romania) batte Romagnoli (Italia) ai punti; Nizzola (Italia) batte per cintura Harwath (Romania).

BOCCE

Bocchini e Corradini vincitori

del campionato bolzanese

BOLZANO, 6. — Sui campi del ristorante Gruber hanno avuto luogo nel pomeriggio d'oggi le finali del quinto campionato bocciofilo, indetto dal Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Dopo combattutissime partite, si è avuto il seguente esito finale:

1. La coppia del Dopolavoro cittadino di Bressanone (signori Bocchini e Corradini); 2. la coppia del Dopolavoro ferroviario di Bressanone; 3. la seconda coppia del Dopolavoro cittadino Bressanone; 4. la coppia del Dopolavoro di Oltrisarco.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 6 — All'Ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Ellington, L. 35.000, m. 2300. E' arrivato: 1. *Crapom* della razza del Soldo, montato da Caprioli, seguito a mezza lunghezza da *Sans Souci*; 3. a 12 lughezze è arrivato *Don Garzia*. Il totalizzatore ha pagato lire 5.

I campionati di calcio delle Divisioni minori

La dura sconfitta del Sampierdarena a Bari - Il Verona, imbattuto a Sant'Elena, marcia verso la salvezza - Nelle finali venete di Seconda e Terza Divisione il Marzotto ed il Vittorio consolidano le loro posizioni di capilista dei due gironi

I risultati

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE FINALE

*Bari-Sampierdarena 4-0
*Pro Patria-Modena 0-0
*Perugia-Vigevano 1-1

QUALIFICAZIONE

*Serenissima-Verona 0-0

Prima Divisione

Girone B

*Lecco-Falk 2-0
*Treviglio-Rhodense 1-0
*Soresina-Vimercate 2-1

Girone C

*Juventus-Cusiana 1-0
*Saronno-Fanfulla 2-0

Girone F

Qualificazione

*Pescara-Taranto 1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

*Serenissima-Giorgione . . . 1-0
*Marzotto-Conegliano . . . 3-1

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Belluno-Vittorio 1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

PADOVA

Girone unico

Tinazzi-Bonservizi 4-2
Bragadin-Pontelongo . . . 2-0
Petrarca-Peraga . . . rinviata

Seconda Categoria

PADOVA

Finale

Carmense-*Pernumia . . . 1-0

UDINE

Girone B

Cormor-*Itala 3-2

PORDENONE

Girone A

*Pordenone-Torre 2-1
*Borgomeduna-Cordenons . . 4-0

VERONA

Semifinale

S. Martino-Hellade 0-0
(sospesa per l'oscurità dopo 200')

VICENZA

Semifinali

Vicenza A-Ferrovieri . . . 1-1
Arzignano B-Balbo 1-1

Ragazzi

VENEZIA

Girone unico

*Ferrovieri-Clodia 3-2

PADOVA

Girone unico

Padova-Bonservizi 3-0

Coppe e Tornei

AURORA A UDINE

Girone unico

Remanzacco-Faedis 6-0

Amichevoli

Mira: Venezia-Mira . . . 5-2
Venezia: Ferrovieri-F.G. Mestre 1-1
Venezia: Ferrovieri pulcini-Giudecchina 2-1
Venezia: Balon boys-Alba . . 4-2
Rovigo: Spal-Rovigo . . . 3-2
Udine: 8.o Alpini-Udinese B 1-0
Udine: Cavalleggeri Saluzzo-Piemonte Reale 4-0

Palla Ovale

Prima Divisione

Girone finale

Amatori-Bologna 4-3

Volata

TROFEO NAZIONALE

Roma: Roma-Venezia . . . 5-0

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Laetitia B-Diè n'ai B . . 52-4

IL TORNEO ALLIEVI

Laetitia B-Diè n'ai Sarpi . 12-9

Tamburello

Campionato veronese

Azienda G.S.M.-S.M. in Stelle 13-11
Parona B-Ferrovieri . . . 13-7
Parona A-Negrar (forf.) . 13-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE FINALE

	G.	V.	N.	P.	Porte F.	Porte P.	Punti
Bari	6	4	2	0	11	3	10
Modena	6	3	2	1	10	2	8
Sampierd.	6	2	3	1	6	6	7
Pro Patria	6	1	4	1	4	4	6
Vigevano	6	1	1	4	3	8	3
Perugia	6	0	2	4	3	11	2

QUALIFICAZIONE

	G.	V.	N.	P.	Porte F.	Porte P.	Punti
Verona	3	1	2	0	3	2	4
Vicenza	2	1	1	0	2	1	3
Serenissima	3	0	1	2	1	3	1

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Marzotto	4	4	0	0	10	2	8
SerenissimaB	3	2	0	1	4	2	4
Giorgione	3	1	0	2	4	6	2
Conegliano	4	0	0	4	4	12	0

Perugia-Vigevanesi 1-1 (0-1)

PERUGIA, 6. — Anche oggi i grifoni non hanno saputo trovare la via della vittoria, ma bensì sono pervenuti solo a pareggiare le sorti con i bianco-celesti di Musmeci, dopo una partita combattuta ed interessante.

Il Perugia, che risentiva della formazione di ripiego, ha faticato assai prima di trovare la sua carburazione, il che ha favorito i Vigevanesi che con un gioco veloce e di largo respiro si sono imposti per buona parte del primo tempo. A scuotere poi la fiducia dei grifoni ha contribuito la mancata punizione di un fallo ai danni di Preti al 16', quando questi libero in area di rigore era atterrato senza che l'arbitro punisse mediante un meritato rigore. Il Perugia, sfiduciato, non ha saputo reagire cosicchè i Vigevanesi insistendo nella loro nutrita offensiva, hanno ottenuto un goal per merito di Ricci al 30'. Nel resto del tempo non si è avuto altro di notevole e solo nella ripresa Vitalesta, a seguito di una bella azione, ha pareggiato all'8. Il successo ha rinfrancato i grifoni, ma i bianco-celesti, battaglieri e decisi, non si sono lasciati sorprendere. Carmignato, più volte impegnato ha bloccato con sicurezza ogni pallone, mentre i terzini hanno stroncato con precisi e tempestivi interventi le ripetute discese dei granata. Alla distanza i Vigevanesi si sono nuovamente imposti senza tuttavia fare breccia nel trio estremo concittadino, apparso insuperabile nel finale dell'incontro. Arbitro Mastellari.

Pro Patria-Modena 0-0

Malgrado l'impegno posto nella lotta la squadra locale non è riuscita a piegare la volitiva compagine emiliana, la quale ha potuto così uscire dal campo di Via XX Settembre con un prezioso punto. Il risultato non corrisponde però all'andamento dell'incontro, perchè la Pro Patria ha dominato per lunghi periodi, mettendo a dura prova la resistenza della difesa canarina.

Il Modena che mirava evidentemente al match pari ha tenuto arretrate le mezze ali, accontentandosi di attaccare ad intervalli, basando cioè le sue puntate offensive su fughe delle ali e relative azioni in profondità del centro avanti Galli II. Pertanto le discese dei canarini sono sempre state tempestivamente infrante dai terzini bianco-cerchiati che con lunghi rimandi hanno ogni volta risospinto i loro avanti verso l'area avversaria. La prevalenza della Pro-Patria non ha però avuto successo per le indecisioni e la lentezza di Severi e compagni nel concludere. Cazzaniga in ispecial modo è apparso in una nera giornata, tanto che ha mancato due facili occasioni per segnare. I bianco cerchiati hanno così ottenuto sette calci d'angolo senza esito e invano Rossi ha tentato con azioni personali di superare la quadrata difesa modenese, la quale ha avuto in Cassetti un portiere imbattibile. Verso la fine il gioco si è appesantito, ma il risultato è rimasto invariato. Per la cronaca, il Modena ha battuto a sua volta tre corners infruttuosi.

Serenissima-Verona 0-0

(mang.) La squadra della Serenissima ha lasciato ieri definitivamente ogni speranza di vincere il torneo di qualificazione e di rimanere nella Serie B della Divisione nazionale. Il risultato di questo incontro apre invece al Verona la via della vittoria finale e la sicura permanenza nella categoria superiore. La squadra veneziana è scesa in campo rimaneggiata in tutti i suoi reparti allineando non poche giovani riserve. L'esperimento non è completamente riuscito, poichè i giovani, nonostante tutta la loro buona volontà e tutto il loro entusiasmo, non hanno potuto sopperire alle deficienze tecniche e di preparazione. D'altra parte il Verona si è presentato con una squadra massiccia e robusta che ha saputo mettere in imbarazzo i veneziani, i quali hanno dovuto per un buon pezzo della partita subire il gioco dei giallo-blu, che a loro volta non hanno segnato solo per la mancanza assoluta delle qualità conclusive del quintetto attaccante.

Il gioco delle due compagini non è stato però dei più brillanti, poichè anzi la partita è stata monotona e priva di qualsiasi fase emotiva. Il Verona è balzato fin dalle prime battute all'attacco mantenendosi in prevalenza nel campo veneziano. Varie occasioni di segnare sono state mancate dagli avanti veronesi che per troppa precipitazione ed anche per imprecisione hanno sciupato dei bei palloni destinati in rete. Nella ripresa invece la Serenissima, che aveva apportato dei rimaneggiamenti alle proprie file, è partita di scatto ed ha portato con frequenza di attacchi ben manovrati, l'offensiva nell'area veronese, dando non facile lavoro a Ferraresi, il quale si è molto ben difeso. Quindi il gioco ha assunto nuovamente un ritmo monotono ed incolore con una leggera prevalenza dei veronesi, che verso la fine hanno dovuto subire il giuoco dei granata, i quali però, senza convinzione ormai, facevano qualche vano tentativo. Questa in breve la storia della partita.

Venendo ad un esame dettagliato dei reparti e dei singoli uomini si è visto che l'estrema difesa veneziana si è fatta onore, Santarello che non è stato poi eccessivamente impegnato, e Bianchi si sono prodigati con valore e abnegazione. Vicino a Bianchi figurava il giovane Pajola, che ha saputo ben superare la prova, dimostrando delle buone doti di colpitore e di intercettatore. Ma dove la squadra non ha saputo essere all'altezza del compito è stato nella linea mediana, dove si è notata la mancanza assoluta dell'uomo che potesse assumere le redini del gioco e lanciare con efficacia gli uomini all'attacco. In questa linea si sono alternati diversi uomini durante tutti i novanta minuti di giuoco. Al centro ha giocato dapprima Cecchini, che è poi stato sostituito da Bianchetto I, il quale aveva iniziato come mediano destro. Altri mutamenti si sono verificati nel corso della partita. E così pure la linea attaccante, che ben poco ha saputo concludere, ha finito col vedere Bianchi a centro attacco nell'ultimo squarcio della partita. Solo Donaglio e Bottazzi hanno fatto qualche cosa di buono, ma era troppo poco.

Anche i veronesi hanno la loro forza nella linea difensiva. Ferraresi agile e pronto d'intuizione ha dovuto esibirsi in due o tre parate davvero difficili. Signorini e Biasini formano una coppia invidiabile e davvero formidabile. Anche Bernardi al centro della mediana ha guidato con energia le azioni offensive della squadra, sapendo risolvere in proprio favore le situazioni più pericolose. Egli è stato bene affiancato da Procura e Faggiotto. Del quintetto attaccante impreciso è stato il massiccio centro attacco Pisani, mentre veloce si è dimostrata l'ala destra Bianchi.

Un pubblico numerosissimo ha assistito all'incontro egregiamente arbitrato da Carminati di Milano.

La palla è al Verona che subito invade il campo veneziano, poggiando le azioni sull'ala destra. I veronesi sostano nell'area veneziana ed al 3' Pisani, ricevuto il pallone, riesce a superare il granata Bianchi e a porgere quindi al compagno Bianchi, il quale però, mentre sta per effettuare il tiro, che poi finisce alto sopra la traversa, è ostacolato da Bianchetto. Al 4' i veronesi subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area Il tiro raso terra di Donaglio esce di poco a lato. Ma ecco un'altra discesa veronese che si conclude al 5' con un tiro di Pisani parato da Santarello in tuffo. Il pallone schizza fuori e la Serenissima subisce così il primo calcio d'angolo. I veronesi dimostrano una certa prevalenza, ma il gioco è piuttosto fiacco e monotono. Al 12' Santarello para un tiro di Pisani, mentre al 16' Candiani opera una discesa e manda quindi a Vallotto, il quale impegna il portiere giallo-blu, che libera. Continua poi la superiorità dei veronesi, che però non riescono a concludere. Al 25' Santarello para un tiro di Bianchi ed al 27', a sua volta, Ferraresi deve prodursi in una difficile parata per un pallone speditogli da Donaglio. Vari spostamenti vengono operati nelle linee della Serenissima, che però non portano nessun giovamento alla compagine, nè un miglioramento al gioco. Al 41' Rosini, superati i terzini, è solo a pochi passi dalla rete veronese, ma sbaglia in pieno il tiro mandando alto sopra la traversa. Al 43' la Serenissima subisce un secondo calcio d'angolo.

La Serenissima inizia la ripresa a grande andatura e Donaglio spedisce un magnifico tiro di poco sopra la traversa. Al 2' calcio d'angolo contro il Verona. Sul tiro per poco la Serenissima non segna; difatti Cecchini, che ora gioca all'ala, raccoglie e spara in rete, ma Ferraresi afferra a volo la palla che sta per varcare la porta. I veneziani sono lanciati e attaccano con frequenza, ma al 10' il Verona ritorna ad avere il comando del gioco e così al 12' Pisani manda di testa alto sopra i pali ed al 18' parata di Santarello su tiro di Bianchi. Nuovi mutamenti nelle linee veneziane, ma nessun risultato positivo. Anche Bianchi passa all'attacco ed il Verona, quantunque la pressione veneziana non sia troppo pericolosa, si difende bene. Dopo una parata di Santarello al 38', la partita si trascina per gli altri minuti fiacca e monotona.

Serenissima: Santarello; Pajola, Bianchi; Magrini, Cecchini, Bianchetto I; Candiani, Bottazzi, Vallotto, Donaglio, Rosini.

Verona: Ferraresi; Signorini, e Biasini; Procura, Bernardi, Faggiotto; Bianchi, Raguzzi, Pisani, Antolini, Pachera.

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Belluno	3	1	1	1	3	3	3
Vittorio	3	1	1	1	3	3	3
Mira	2	1	0	1	2	2	2

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Laetitia B	7	6	0	1	238	66	13
Audax	4	3	0	1	75	82	7
Diè n'ai B	6	1	0	5	65	198	7
Diè n'ai A	4	2	0	2	117	81	6
Laetitia A	5	1	0	4	54	122	6

IL TORNEO ALLIEVI

Laetitia A	9	8	0	1	197	53	17
Diè Sarpi	9	7	0	2	178	62	16
Laetitia B	9	6	0	3	127	80	15
Diè Foscarini	9	4	0	5	68	112	13
Laetitia C	8	1	0	7	22	182	9
Diè mista	8	0	0	8	30	133	8

Bari-Sampierdarenese 4-0 (4-0)

BARI, 6. — I bianco-rossi, superando ogni più rossa previsione, hanno travolto i pur temuti avversari con un netto scarto di punti, conseguendo una vittoria clamorosa.

Con una linea mediana in grande giornata, che ha chiuso nettamente il reparto di sostegno ligure e con un attacco rapido e realizzatore, la Bari ha volto a proprio favore le sorti della gara fin dal primo tempo, precludendo alla Sampierdarenese ogni possibilità di onorevole affermazione. Nei primi minuti entrambe le squadre hanno svolto un gioco guardingo indi la Bari si è fatta minacciosa e Bacigalupo è stato impegnato da parecchi tiri violenti ed improvvisi. Al 15' su calcio di punizione, Giacobbe infilava la rete rosso-nera, segnando il primo goal, fra grandi applausi. La Sampierdarenese frustata dallo smacco, ha risposto con alcune azioni assai pericolose, in una delle quali Comini mandava a lato un facile pallone, mentre Cubi era uscito imprudentemente dai pali. Il mancato pareggio ha avuto un effetto sfavorevole per i rosso-neri, i quali hanno finito col cedere di fronte agli incessanti attacchi dei bianco-rossi, ben condotti da Patuzzi, il quale al 31' marcava un secondo goal. Smarrimento della difesa ligure ed ecco la Bari accelerare l'andatura, segnando altri due punti ad opera di Ferrero al 33' e Marchioneschi al 39'. Si può dire che da tale momento la partita ha perduto gran parte del suo interesse. La Bari, nel secondo tempo, paga del vantaggio, non ha spinto oltre e la Sampierdarenese privata di Bodrate contusosi in uno scontro, ha invano tentato di salvare, per lo meno, l'onore. La Bari ha segnato complessivamente al suo attivo otto calci di angolo senza subirne alcuno. Arbitro Turbiani.

SECONDA DIVISIONE

Marzotto-Conegliano 3-1 (2-1)

VALDAGNO, 6 - L'undici del Dopolavoro Marzotto non ha avuto difficoltà a conquistare oggi un'altra vittoria nella partita che lo opponeva alla volonterosa compagine di Conegliano. I locali non hanno disputato però un' ottima partita per quanto riguarda il gioco che è stato spesso caotico, mentre gli attaccanti sono stati alquanto imprecisi nel tiro a rete denunciando anche delle inspiegabili indecisioni nei momenti più facili per concludere.

Primi a segnare sono stati i locali con Valente al 9' ed al 20' lo stesso Valente portava a due i punti per la sua squadra, gli ospiti partivano allora al contrattacco e 4 minuti dopo riuscivano a segnare un punto; l'unico della giornata.

Nella ripresa condotta sempre a ritmo veloce il Marzotto otteneva con Randon il terzo punto. Arbitro Tassini di Verona.

Serenissima-Giorgione 1-0 (1-0)

La seconda squadra della Serenissima ha faticato non poco ad avere ragione della forte rivale: la squadra del Giorgione di Castelfranco. I veneziani, scesi in campo desiderosi di cancellare la sconfitta subita domenica scorsa contro il Marzotto, hanno attaccato con foga ed energia e sono pervenuti ben presto a segnare. Difatti Rallo a conclusione di una bella azione in linea al 10' riusciva ad infilare la rete difesa da Stradiotto. Sembrava che altri punti dovessero essere segnati, ma invece il Giorgione non si è lasciato più sorpassare e si è difeso con coraggio, non tralasciando però di portare pericolose minacce nell'area veneziana. Anche la ripresa ha visto una prevalenza di attacchi veneziani, che però non hanno portato a nessuna conclusione concreta. D'altro canto il gioco si è trascinato fiacco ed incolore fino alla fine anche perchè i giocatori cominciarono a risentire il caldo.

Della squadra del Giorgione sono emersi Stradiotto, Petrin, Mainenti e Ongarato. Della Serenissima, che allineava molti giocatori della prima squadra, hanno ben figurato Rallo, Magrini e Gorini.

Verso la fine del primo tempo la squadra veneziana era ridotta a dieci uomini, poichè Gallucci doveva lasciare il campo in seguito ad uno scontro, nel quale riportava una ferita al naso. Ottimo l'arbitraggio di Ferrari di Vicenza.

Serenissima: ZZambelli, Scattolin, Stivanello, Bianchetto II, Gorini, Zennaro, Gallucci, Formenton, Rallo, Magrini, Rossi.

Giorgione: Stradiotto, Petrin, Mainente, Biasion, Fraccalanza, Stoppani, Lamon, Ongarato, Berro, Scapinello, Sandin.

TERZA DIVISIONE

Belluno-Vittorio 1-1 (1-1)

BELLUNO, 6 - L'undici di Vittorio Veneto è uscito oggi imbattuto dal compo del Littorio che la Piave infatti ha dovuto dividere la posta con gli ospiti L'incontro è stato cond,otto a forte andatura dalle due squadre che si sono impegnate con ardore per tutti i novanta minuti di gioco.

Alla partita ha assistito un pubblico numeroso e molti erano pure i sostenitori degli ospiti venuti da Vittorio Veneto. Nel primo tempo le due squadre hanno segnato un punto ciascuna, mentre nella ripresa le reti sono rimaste inviolate.

AMICHEVOLI

Spal-Rovigo 3-2

ROVIGO, 6 - Sul terreno dello Stadio Comunale gli azzurri locali hanno ospitato oggi la tecnica e volitiva squadra della SPAL di Ferrara. L'incontro, combinato a scopo di allenamento, doveva servire per provare alcuni nuovi elementi che la ventura stagione vestiranno con tutta probabilità la maglia azzurra.

Sei sono stati gli atleti presentati: di essi sol otre hanno realmente convinto e cioè Grappeggia Geremia e NIcoletto. Zampieri al centro della mediana era un pò sfasato come pure Lotto mentre Strazzabosco ha avuto spunti interessanti solo nella ripresa e cioè quando è stato spostato dal centro a mezzo sinistro.

La partita non ha avuto fasi eccessivamente brillanti. per il poco impegno posto dai ventidue atleti nella lotta e per la mancanza assoluta di affiattamento esistenti nelle file rodigiane. La lieve superiorità dei locali nel primo tem po è stata ottimamente contenuta dalla difesa spallina che ha in Longo e Conte due elementi di grandissimo valore.

Alla ripresa invece gli ospiti si sono lanciati all'assalto della rete di Babini facendosi annunciare con la coesione e lo spirito combattivo esistenti nei vari reparti.

I punti son ostati segnati da Braga, Baratella e Villotti per la SPAL e da Geremia e Fossati per il Rovigo Arbitro Zanella.

Venezia-Mira 5-2

MIRA, 6 - Grande entusiasmo, oggi al campo sportivo Comunale; la rappresentativa evneziana ha dato una dimostrazione di gioco tecnico e volitivo, che rimarrà di certo impressa negli appassionati locali per lungo tempo. La cavalleresca contesa si effettuata davanti ad una cornice di pubblico, che ha applaudito a più riprese gli atleti in gara. I locali hanno confermato le buone prove fornite nelle ultime partite di campionato, disputando un onorevolissimo incontro;. pur tuttavia non sono stati in grado di fermare il formidabile squadrone veneziano, che ha vinto la gara in bellezza.

La estrema difesa formata da Cavasin, Cordella e Pattarello ha costituito per i locali un ostacolo ben difficilmente sormontabile: parate magnifiche di Cavasin, sicurezza e potenza di tiro nei due terzini. La mediana con Sissi, Zani e Zambon stata la dominatrice della situazione, particolarmente per l'affiattamento esistente tra i singoli atleti. La linea attaccante ha avuto nei fratelli Bergamini i fautori massimi del risultato odierno: moltissime azioni, concretate da ben cinque punti, sono state improntate da questi validi ed ammirati giocatori. Bergamini II detto Ministrini, si esibito in velocissime fughe, degne di un atleta della massima divisione; Bergamini I veramente un campione le sue molteplici doti di ataccante sono costituite dalal velocità che imprime all'azione, dai repentini spostamenti ed in special modo dalla rara potenza del tiro a rete. Lusinghiero il debutto del giovanissimo Gambini, e degne di nota le prove fornite da Besazza, Pontel e Silvestri, il quale ha sostituito nel secondo tempo l'infortunato Gambini.

Per la cronaca ci limiteremo a segnalare la indiscussa superiorità dimostrata durante l'incontro dai lagunari, i quali hanno ma.rcato nel primo tempo tre punti per merito di Gambini e Bergamini I (due); nella ripresa altri due punti aumentarono il già netto bottino della compagine veneziana, segnati rispettivamente da Silvestri e Bergamini II, mentre i locali sono riusciti a forzare positivamente le rotrovie avversarie pervenendo alla segnatura di due porte con Gasparini e Bombolo.

La squadra vincente è scesa in campo assai applaudita, nella seguente formazione: Cavasin, Cordella, Pattarello, Sissi, Zani ,Zambon, Besazza, Pontel, Gambini, (Silvestri), Bergamini I e Bergamini II.

Arbitro Pericle

Ferrovieri-F. G. Mestre 1-1

L'incontro fra la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario e quella del Fascio Giovanile di Mestre, vincitrice del campionato provinciale dei liberi, si è chiuso con la divisione dei punti. La partita svoltasi ieri sul campo delle Chiovere è stata condotta con ritmo abbastanza veloce ma il gioco è stato di mediocre levatura: non idee e ordinato svolgimento delle concezioni di gioco, ma azioni arruffate e caotiche.

Nel primo tempo vi è stata una maggiore combattività. I primi a segnare sono stati i Ferrovieri con Leoni mentre i mestrini riuscirono a segnare il pareggio una ventina di minuti dopo ad opera di Brancaleone. Nella ripresa il gioco è andato ancor più peggiorando e non è stato privo di rudezze dalle quali sono stati colpiti Leoni e Zerbo che hanno dovuto lasciare il campo, i lprimo all'inizio del secondo tempo e non è più ritornato, il secondo verso la metà ed è ritornato dopo circa 10 minuti di assenza. Ha diretto il signor Centanni.

Ferrovieri: Vianello, Scarso, e Quintavalle Brandolisio, Boschian Schiassi II, Dabalà, eschiutta e Zancarlini, Leoni, Penzo;

Fascio Giovanile di Mestre: Gislon, Bari, Gervasutti, Testolini, Prevato, Valentini, Zerbo, Bisoto, Grando, Seffino, Brancaleone.

Vendite ed acquisti in campo triestino

TRIESTE, 6. — La fine del campionato ha messo in subbuglio gli ambienti sportivi triestini. Si parla con molta insistenza e sembra ormai accertato che la Triestina cederà il suo famoso trio difensivo che tanto ha contribuito al salvataggio della squadra. Non si sa ancora per quale destinazione partiranno Blason, desiderato dalla Lazio, Locchi, in trattative col Milan e Geigerle richiesto dalla Roma. Anche il terzino di riserva Renner verrà ceduto e vestirà l'anno prossimo la maglia del Livorno. Degli attaccanti verranno messi in lista di trasferimento Rosa e Niccolai, mentre è probabile che Rocco, richiesto dall'Ambrosiana, dalla Roma e dalla Lazio, rimanga a Trieste.

La Triestina è invece in trattative col Casale per l'acquisto di Castello che è stato provato giovedì scorso allo stadio del Littorio. E' possibile che il centroattacco del Pisa Volk e la mezz'ala dello S.P.A.L. di Ferraa Colaussi, entrambi giuliani. vengano a rinforzare la prima linea rosso-alabardata Il «ferrarese» è fratello del giocatore Colaussi della Triestina.

Farà infine ritorno alla Triestina il portiere Umer che ha prestato servizio militare alla Spezia affermandosi nel Campionato di Serie B.

La rievocazione storica del calcio fiorentino

FIRENZE, 6 — Oggi in Piazza della Signoria ha avuto luogo la grandiosa rievocazione storica del gioco del calcio in costume del 16. secolo Una folla imponente ha assistito alla suggestiva manifestazione tra essa numerosissima la colonia straniera. Lo spettacolo si è svolto alla presenza di S.A.R. il Principe Galkvar Maraja di Baroda, dell'ex Kronpinz di Baviera, dell'Infante Eulalia di Spagna e di tutte le autorità cittadine. Il meraviglioso corteo cui partecipavano i più illustri rappresentanti della nobiltà fiorentina, le milizie, le rappresentanze delle arti, i mazzieri, i trombettieri i tamburi, i musici, i commissari ed i giocatori dei quartieri della città, i gonfalonieri bandierai ecc., in superbe armature e sfarzosi costumi, tra un ondeggiamento di vessilli multicolori ha attraversato le strade più caratteristiche delle due rive dell'Arno, tra la ammirazione di enorme norme folla di popolo cre assisteva allo sfilamento. Al corteggio storico hanno partecipato per la prima volta le rappresentanze delle antiche corporazioni fiorentine. Questo gruppo è apparso particolarmente vivace per la bellezza dei costumi e le caratteristiche dei vessilli, che hanno costituito una significativa innovazione Avvenuto lo schieramento del corteo in Piazza della Signoria, dopo l'omaggio alle autorità, l'araldo scortato dal gonfalone della Repubblica e dai trombetti, si è avanzato ed ha annunziato la partita leggendo l'ordinanza della Signoria. Ha avuto quindi inizio il gioco che vedeva questa volta di fronte le squadre di parte bianca (quartiere di S. Spirito) e quella di parte verde (Quartiere di S. Giovanni). Per un'ora il gioco si è svolto attraverso fasi vivacissime e travolgenti, che hanno appassionato il pubblico fino all'entusiasmo. I giocatori di parte bianca sono riusciti a prevalere per quasi tutta la partita e la fine li vedeva vincitori per cinqpe caccie e mezzo contro una riportata dai giocatori di parte verde. Ripetuto il saluto alle autorità il corteo con alla testa i vincitori che portavano la tradizionale vitella bianca, trofeo della vittoria, ha fatto ritorno alla sede della società storica di calcio, tra ivivi applausi della popolazione.

Ferrovieri pulc.-Giudecca 2-1

I minuscoli giocatori del Dopolavoro Ferroviario si sono incontrati ieri alle Chiovere per una partita amichevole con l'undici della Giudecchina. La partita condotta con ritmo veloce è stata vinta dai Ferrovieri che si sono dimostrati più precisi all'attacco e saldi in difesa. La volitiva squadra della Giudecchina ha reso ben difficile la vittoria degli azzurri, con il suo gioco spigliato e veloce. Per i Ferrovieri i punti sono stati segnati: il primo da Della Pietà ed il secondo da Manzani I, per la Giudecchina ha segnato nel secondo tempo Dal Pietà; arbitro Vianello.

Ferrovieri: Arrigoni, Caldovino Di Pino, Dalla Libera, Boldrini, Dalmassons, (Vianello), Manzani II, Dalla Puppa, Manzani I, Dalla Pietà, Chmisso.

Giudecchina: Sinigaglia, Corso, Loffrado, Nardo, Gaggetta, Federighi, Zardon, Masier, Dal Pietà, Darlante e Rubacco.

Balon boys-Alba 4-2

Nella mattinata di domenica a S. Elena si è svolta l'attesa partita tra i Bois Balon e l'Alba chiusasi vittoriosamente per i ragazzi del Furlan. La vittoria poteva assumere ben più ampie proporzioni poich molte facili occasioni furono, per precipitazione, banalmente sciupate dagli avanti del Balon

Nel primo tempo, dopo una costante superiorità di goco e di azioni, i Balon vedono coronati i loro sforzi da due magnifici punti merito esclusivo di Furlan e di Ricchiuto; poi quasi paghi rallentano il ritmo del gioco e si abbandonano alle pèrodezze individuali e ai cincischiamenti, di cio l'Alba ne approfitta per segnare un punto fortunoso per merito del solerte De Marchi.

La ripresa vede i Balon partire di scatto ma alcuni pali frustano i loro generosi tentativi. Sarà nvece l'Alba che su tir odi punizione, eseguit omagistralmente da De Marchi, otterrà il pareggio. Ma i Balon puntano decisamente verso il goal della vittoria che otterranno a conclusione di una bel la discesa in lnea: è Napol I che segna tra 1 trpudio de Balon.

Sul fnire della partita Millela, smarcatosi, aumenta il botino con un tiro sibilante.

Si distensero fra i Balon la mediana e la difesa e Millela e Camozzi all'attacco, dell'Alba buoni la compatezza dei reparti e lo spirito agonistico, si distinsero il bravo De Marchi e l' onnipresente Francais.

La squadra dei ferrovieri campione dei ragazzi

Vivissima era l'attesa per la partita odierna del cui risultato dipendeva la vincita del Campionato. Ai Ferrovieri per poter conquistare il titolo occorreva assolutamente la vittoria poichè nella classifica essi avevano un punto di meno del Clodia che ne somava undici; mentre ai clodiensi era sufficiente il pareggio ed appunto a questo essi hanno mirato. L'incontro è stato condotto così, con molto spirito combattiv dei 22 gicatori che non si sono risparmiati un istante per assicurare la vittoria ai propri colori.

I Ferrovieri partiti a forte andatura hanno imposto netamente il loro gioco dall'inizio agli avversari i quali, colti quasi di sorpresa, non hanno potuto frenare ed interrompere le veloci azioni degli azzurri. Quest'ultimi infatti al 7' erano riusciti a segnare uno dopo l'altro ben tre punti ad opera di Cini al 3' ed al 5' e di Rizzo al 7'.

Imbaldanziti dal facile e veloce triplice successo hanno rallentato alquanto il ritmo del loro gioco favorendo la controffensiva sferrata dai clodiensi. Così l'undici di Chioggia ha potuto melere più volte in pericolo la rete difesa da Segato il quale al 22' era battuto da un preciso tiro di Marella.

Il Clodia persisteva nell'offensiva senza però riuscire ad aumentare il puntggio. Un altro punto riusciva a segnare invece nella ripresa, al 5' ad opera di Albertini. Da questo momento i Ferrovieri hanno ripreso a condurre il gioco operando diverse discese in area clodiense costringendo la difesa ad un continuo lavoro di spazzamento. La partita terminava così con la vittoria, seppure di stretta misura, della squadra del Dopolavoro Ferroviario. Arbitro il signor Pizzato.

Ferrovieri: Segato Meneghetti e Scarpa, Ciglia, Bianchini e Campanella, Paparotto, Gervasutti, e Rizzo, Cini e Zanutti.

Clodia: Spanio I e Spanio II e Boscolo, Pagan, Marella e Pagan II, Ballarin Medun Sa,lvagno, Albertini e Nordio.

Al Sete la Coppa di Francia

PARII, 6 - Alla presenza del Presidente della Repubblica e di numerosissima folla la squadra di calcio di Sete ha battuto per due a uno quella di Marsiglia aggiudicandosi la « Coppa di Francia » per il 1934.

VOLATA

Il Trofeo Nazionale

Roma-Venezia 5-0

ROMA, 6. — La rappresentativa veneziana ha subito oggi una dura sconfitta per opera dell'otto romano. I lagunari, scesi in campo in una formazione rimaneggiata per la forzata assenza di alcuni fra i migliori elementi, si sono imbattuti in una nera giornata. specialmente la difesa — ed in modo particolare il portiere Labasin— si è dimostrata incerta e ad essa si deve in gran parte la causa del grave punteggio. La mediana si è battuta con tenacia aiutando spesso e la difesa e l'attacco che ha avuto in Vidal il miglior uomo della squadra.

La rappresentativa del Dopolavoro dell'Urbe ha messo oggi in luce un gioco vario, deciso che sconvolto le file dei lagunari mettendo così al proprio attivo un punteggio veramente inatteso. Il portiere Martellini è stato il miglior uomo della squadra romana.

TENNIS

Crawford battuto da Perry nei campionati inglesi

LONDRA, 6. — Si è disputata oggi a Bournemouth la finale del campionato inglese di tennis sul campo coperto. Il campionato è stato vinto da Perry, che ha battuto Crawford per 8-6, 7-5, 6-1. Il campionato femminile è stato vinto dalla squadra Round che ha battuto la squadra Scriven per 6-2, 2-6, 8-6.

L'Italia vince il doppio nell'incontro con l'Ungheria

DRINO, 6. — Oggi seconda giornata dell'incontro di Tennis Italia-Ungheria allo Stadium sul campo del tennis. E' stata disputata la gara del doppio. L'animatissima partita, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico di appassionati è stata vinta dalla squadra italiana Taroni-Quintavalle, che ha battuto quella ungherese Gabrovitz-Drietomsky per 6-0 7-5 6-1. Domani ultima giornata degli interessanti incontri.

La Coppa del Decennale

Bolzano-Renon

BOLZANO, 6. — Sui bei campi di Gries oggi nel pomeriggio si sono svolti gli incontri di tennis fra la squadra A di Bolzano e la squadra B di Renon, incontri valevoli per la Coppa del Decennale. La squadra di Bolzano, composta di elementi superiori, ha vinto per 4 a 1. Agli incontri ha assistito S. E. il Prefetto Mastromattei e numerosa folla di sportivi. Ecco i risultati:

Corbelletti batte Piccinini 6-1. 8-6; Walter battono Piccinini-Merendi 7-5, 5-7, 68. Corbelletti Gaudenzio battono Tirler-Weitzmann II. 4-6, 6-0, 6-4.

Guerra s'impone nel Giro del Piemonte

Il ritiro di Binda - Ecatombe di gomme - Una corsa aspra e difficile compiuta ad una media rilevante

TORINO, 6. — La terza corsa ciclistica per il campionato assoluto italiano, il Giro del Piemonte, si è risolta con un atto di forza di Guerra che poco prima dell'arrivo ha piantato i suoi avversari ridotti assai di numero, per vincere con un mezzo giro di pista del motovelodromo. Questo il risultato della lunga corsa che ha avuto le caratteristiche negli incidenti di gomma a causa delle strade in brutte condizioni e le numerose fughe di questo o quel corridore, subito rintuzzate da inseguimenti e da reazioni pronte ed efficaci. Guerra nel complesso del quadro della prova si è meritata la vittoria. Egli con una condotta accorta, difendendosi nei momenti critici e facendo funzionare i compagni di squadra, tra cui il migliore ed il più prodigo è apparso Piemontesi, è riuscito ad imporsi alla distanza ed al momento opportuno sulla breve salita del Pino proprio presso all'arrivo. Puntando disperatamente sui pedali ha preso un lievissimo vantaggio che ha potuto mantenere intatto fin sulla linea del traguardo. Il campione italiano si è pure distinto negli inseguimenti, quando per due forature ha dovuto richiamare le sue energie non coadiuvato dai compagni. La squadra della Maino è sembrata la più affiatata e quelli che più hanno battagliato sono stati i rappresentanti della Bianchi e della Gloria che hanno compiuto tentativi di fuga e sventati molti altri.

Di Binda poco da dire. E' apparso stanco, mal secondato dai gregari ed ha dovuto compiere un duro lavoro da solo fino a quando, alla seconda foratura, ha preferito abbandonare, quando ormai le speranze di ricongiungersi erano svanite essendo in ritardo di due minuti sul gruppetto che lo precedeva. Strana è apparsa la crisi di Cipriani che inaspettatamente è scomparso dalla gara quando aveva iniziato con baldanza e cuore. Così pure Camusso, brillante all'inizio, ha ceduto alla distanza. Martano ha compiuto una corsa generosa, combattivo nella salita, unitamente a Barral che pure ha ceduto alla distanza, e coraggiose le prove di Piemontesi che non disarma e dei giovani Olmo, Cazzulani terminati col gruppetto di testa, di Canazza giunto a pochi secondi dai primi e di Vignoli che ha confermato il suo buon piazzamento del Giro della Toscana. La media, tenendo conto della lunghezza inusitata del percorso, e della condizione delle strade è risultata altissima, merito dei giovani che hanno animato la corsa e del tempo che è stato ideale per tutta la durata della gara svoltasi tra l'entusiasmo di un pubblico enorme in tutti i centri attraversati dai corridori.

Alle otto precise con una giornata magnifica e con contorno di folla imponente, i corridori hanno preso il via — eccetto Bertoni e Mara Michele — tutti gli assi sono presenti. Non sono passati i cinque chilometri, che Rovida anima la gara con una fuga alla quale prendono parte Bovet, Olmo, Giacobbe, Guerra, Martano ed alcuni isolati che prendono circa 300 metri di vantaggio, ma poi, dopo Chivasso che viene passata dopo 53 minuti di gara ad una media di 40 all'ora, il gruppo si riunisce e folto prosegue sempre ad andatura veloce.

Scazzola, tutto solo, scappa, ma il suo tentativo non viene preso sul serio e guadagna ben presto un minuto sul gruppo; viene ripreso ad Ivrea, dove 70 uomini sono ancora insieme alle 9.35. All'attacco della Serra, la prima salita della giornata, è Barral che scatena la battaglia e produce la selezione del plotone. Sono con lui Olmo, Molinar, Camusso, Binda, Sella, Cazzulani, Mealli, Piemontesi, Guerra e Gotti. Quest'ultimo cede per il primo, poi anche Piemontesi; Guerra, Sella e Binda cedono e via via che la salita si fa più aspra si distaccano anche gli altri, così Molinar e Barral rimangono soli ed alle 10,3 passano nell'ordine al culmine, ma vengono raggiunti nella successiva discesa da Olmo, Cazzulani, Guerra, Binda, Piemontesi ed altri, che in numero di dodici transitano da Biella alle 10.30. Riprendono poi Martano, Macchi, Giacobbe, Cipriani tanto che il gruppo si ricompone e rimane formato da 40 uomini.

Dopo Candelo le strade pessime compiono strage di gomme e ne approfittano i più fortunati con fughe che disgregano tutto il gruppo e che hanno dato luogo a caccie lunghe animando la gara come in una corsa su pista. Un più felice tentativo è compiuto da Mara Enrico, Giacobbe, Orecchia e Castagnoli.

Guerra e Bergamaschi si pongono all'inseguimento. La corsa procede a scatti. Altra fuga di Sella, poi di Cazzulani, ed altra di Rimolti e Bovet, inseguimenti di Piemontesi, Zucchini e Meini, altri frazionamenti e caccie di Moretti, Folco e Siffietti. Guerra fora e con Cipriani compie un brillante inseguimento, ma poi anche Binda fora e così pure Mara e Zucchini, così avvengono altri frazionamenti e la gara assume un aspetto fantastico ed animatissima prosegue con tutti i concorrenti divisi in gruppetti.

Guerra poi riesce a riprendere contatto con i primi unitamente a Giacobbe e Bergamaschi che poi fora e verso Vercelli anche Martano e Cazzulani subiscono la stessa sorte. Ma la quiete ritorna ed a Vercelli 30 uomini sono di nuovo insieme alle 11.47 e la città è attraversata con Piemontesi e Sella alla testa del gruppo mentre Binda che stava proprio per accodarsi al plotone fora di nuovo e più tardi anche Barral, Cipriani e Facchi si arrestano per cambiare le gomme. Binda riprende a Casale ove quindici corridori sono insieme alle 12.30, poi calma fino ad Alessandria che è passata alle 13.40. Guerra, che ha bucato nuovamente passa con un minuto di ritardo incitato dalla folla e poco dopo potrà riprendere.

Tra Alessandria e Asti nuova fuga di Cazzulani e Piemontesi che prendono un minuto e mezzo di vantaggio, ma vengono raggiunti ad Asti alle 14.40. La media è sempre altissima. Si è marciato a 34 km. all'ora. Ecco ora la salita di San Damiano: fuggono Barral, Cignoli, Camusso che sono ripresi, poi sulla salita di San Donà Camusso scatta e la selezione è generale; egli prende 50 metri a Cignoli, Guerra, Piemontesi, Binda, Martano, Sella, e Olmo che sono nell'ordine. Cipriani è in preda ad una inspiegabile crisi e poco dopo abbandonerà la corsa, mentre Binda si ferma per noie al cambio, perderà terreno, riprenderà ma non potrà ridurre il distacco e si ritirerà verso Chieri quando era già in ritardo di due minuti.

Sono in testa Piemontesi, Sella, Olmo, Guerra, Cignoli, Martano, Cafusso, Canazza e Cazzulani. La corsa è decisa. Cazzulani cede ma potrà con sforzo rientrare con i leaders, mentre Sela non ricomparirà. L'ultima salita della giornata è quella del Pino a sei chilometri dal traguardo, mentre già una folla immensa viene incontro ai corridori con ogni mezzo. E' Piemontesi che dà battaglia e tira disperatamente, poi entrano in scena Olmo e Cignoli ed infine Guerra che con uno scatto poderoso decisamente stacca tutti e passa al culmine con cinquanta metri di vantaggio sugli altri e cioè di Piemontesi, Martano, Olmo e Cazzulani. La discesa aumenta il vantaggio di Guerra che si era lanciato impetuosamente per non essere raggiunto, mentre gli altri ricongiunti tentano sull'ultimo tratto di poter raggiungere il fuggitivo e sembra che possano acciuffarlo proprio attraverso la città, ma Guerra, incitato dalla folla può ancora entrare primo al Velodromo, e mentre egli taglia il traguardo vittorioso, fra l'urlo della folla, i suoi avversari sono a duecento metri e disputano la volata per i posti di onore. Martano con uno sforzo disperato può battere Piemontesi, mentre Olmo e Cazzulani terminano pure vicinissimi. Gli altri alla spicciolata.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Guerra Learco che compie il percorso di km. 304 in ore 8.55'34" alla media oraria di km. 34.107; 2. Martano Giuseppe in 8'55'54"; 3. Piemontesi Domenico a ruota; 4. Olmo; 5. Cazzulani in gruppo; 6. Canazza 8.56'13"; 7. Vignoli 8.56'40" 8. Camusso; 9. Graglia; 10. Barral; 11. Sella; 12. Bergamaschi; 13. Romanatti; 14. Baroni; 15. Scacchetti; 16. Teani, 17; Fraccaroli; 18. Folco; 19. Bellandi; 20. Stretti; 21. Guarducci; 22. Gotti; 23. Giacobbe; 24. Molinar; 25. Erba; 26. Gerini; 27. Grosso; 28. Astrua; 29. Mealli; 30. Bovet; 31. Soffietti; 32. Zuffi; 33. Tognini; 34. Morisio; 35. Cavanesi; 36. Cavallini; 37. Moretti; 38. Carini; 39. Giusti.

Il Trofeo Cocchi per la casa costruttrice con i migliori classificati nei primi dieci è stato assegnato alla Casa Gloria.

Il Trofeo Colombo per la Società classificata con i migliori tra i primi cinque alla Mantova Sportiva.

La Coppa U. S. Torinese alla Legione cui appartiene il primo milite, alla 23.a Legione di Mantova.

Caprin campione vicentino dei giovani fascisti

VICENZA, 6. — L'ufficio sportivo federale dei F.G.C. ha fatto oggi disputare sul percorso Vicenza, Schio, Valli, Passo Xon, Recoaro, Valdagno, Vicenza, un totale di 90 km. il campionato ciclistico provinciale riservato ai Giovani Fascisti della nostra provincia. La corsa organizzata dal Veloce Club Vicenza ha raccolto ben 142 corridori. La gara è stata interessantissima per la grande combattività spiegata dai concorrenti ed è stata animatissima per opera di Caprin, che si è dimostrato subito il migliore del numeroso lotto, Cappelletto e Passo. Un pubblico foltissimo ha presenziato sia alla partenza come all'arrivo che si è svolto tra due ali di folla nel Viale Dalmazia. La vittoria di Caprin è uscita da una serrata volata che ha visto la caduta di due corridori: Olinto Fabris ed Ernesto Lazzari che fortunatamente non hanno riportato ferite che di lieve entità.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Caprin Paolo del F.G.C. di Torrebelvicino in ore 2.36'4" (km. 90 circa) alla media di km. 34.615 all'ora; 2. Zigliotto Guido del F.G.C. di Debba ad una macchina; 3. Pasetti Giuseppe del F.G.C. di Trissino; 4. Cappellotto Gio. Batta del F.G.C. di Sarcedo; 5. Poncato Tarquinio del F.G.C. di Bolzano Vicentino; 6. Basso Giuseppe del F.G.C. Benito Mussolini di Vicenza; 7. Caporin Vittorio del F.G.C. di Lonigo; 8. Manzardo Giuseppe del F.G.C. di Sossano; 9. Zoico Angelo del F.G.C. «Italo Balbo» di Cicenza; 10. Bertoli Carlo del F.G.C. E. De Bono di Micenza.

Si sposano dopo 35 minuti da che si conoscono

NEW YORK, 6. — E' certo ben difficile abbassare il *record* detenuto dalla coppia Louise Lepman e Joseph Chan, sposatisi dopo trentacinque minuti da che si erano veduti per la prima volta. Louise Lepman ha diciotto anni ed è giunta da un paese minerario della Pensylvania per cercare del lavoro nella metropoli. E' una bellissima ragazza e non ha che un fratello ammogliato nel paese natio. Joseph ha ventidue anni, lavora come stagnino, guadagna abbastanza bene, ma anche lui è solo — o almeno lo era sinou a pochi giorni addietro — e senza affetti.

Alcune mattine or sono, Joseph occupava un sedile della ferrovia sotterranea per recarsi al lavoro, quando ad una fermata entrava nel vagone una bella ragazza, la Louise, con una pesante valigia e l'apparenza di chi ha viaggiato tutta la notte e giunge per la prima volta in città. La fanciulla si sedeva presso il giovane e gli domandava ove avrebbe potuto trovare un alberguccio ove non si spendesse più di un dollaro per notte. Attaccavano così discorso e la ragazza spiegava di essere giunta in quel momento dalla Pennsylvania, di non conoscere nessuno a New York, ma di aver fiducia di poter trovare del lavoro. Joseph, che era rimasto incantato dalla bellezza della sua compagna di viaggio, le esponeva intanto i pericoli che corre una fanciulla sola nella metropoli e le parlava della difficoltà di trovare subito una occupazione.

Il treno correva già da un quarto d'ora, il tempo era ormai maturo per una dichiarazione. Joseph spese cinque minuti per esporre a sua volta la sua posizione finanziaria e sentimentale e altri cinque minuti per prospettare l'idea del matrimonio. Louise trovò che, dopo tutto, l'idea non era cattiva. E si fidanzarono. Non rimaneva che da pensare seriamente al matrimonio, poichè il fidanzamento minacciava di andar troppo per le lunghe. Scesero alla prima stazione, cercarono una chiesa, offrirono due dollari a un lustrascarpe e a un venditore ambulante perchè funzionassero da testimoni e picchiarono all'uscio del Pastore. Dopo trentacinque minuti da che si erano incontrati, i due erano marito e moglie. Il bello si è che lo sposo apprendeva il cognome della sposa solo alla presenza del ministro che li univa indissolubilmente o quasi.

Terminata la cerimonia, i due sposi riprendevano la ferrovia sotterranea e si recavano a Brooklyn per fissare una camera mobiliata, ripromettendosi di aver al più presto un proprio nido. E' un *record* anche per l'America.

Un autore si fa ipnotizzare per riuscire a comporre

LONDRA, 6. — In questi giorni il celebre compositore russo Rachmaninof ha pubblicato le sue memorie.

Tra gli altri casi, di cui intrattiene il lettore, egli racconta come le sue prime composizioni trovassero da parte del pubblico di Mosca, la più assoluta disapprovazione. La delusione procurò al compositore uno «choc» psichico che ebbe gravi conseguenze: Rachmaninof, spossato e avvilito, si trovò per lungo tempo nell'impossibilità di tornare al lavoro. Passava intere giornate sdraiato sulla sua ottomana e poteva uscire di casa soltanto di notte. Rifuggiva dalla compagnia degli uomini: suo unico amico il suo cane.

Un conoscente consigliò a Rachmaninof di consultare il celebre psichiatra Dahl che, a mezzo dell'ipnosi, curava ogni sorta di malattie nervose. Rachmaninof si sottopose a questo sistema di cura. La suggestione, che Dahl gli infondeva, mirava a riscuotere in lui la facoltà inventiva. «Ella deve — gli diceva Dahl — tornare al lavoro!». La suggestione ebbe gli effetti desiderati. Rachmaninof si sedette al tavolo e ricominciò a lavorare. E le sue nuove composizioni ebbero pieno successo. Vennero i primi riconoscimenti ai quali seguirono tosto altri, sempre più ampi, che gli assicurarono la fama. Rachmaninof dichiara esplicitamente nelle sue memorie che queste composizioni furono scritte sotto totale influenza ipnotica.

Un razzo volante lanciato nel cielo di Londra

LONDRA, 6. — Il famoso pioniere dei razzi volanti, il tedesco Gerhardt Zucker, farà il suo prossimo esperimento nel cielo di Londra. Egli si occupa di questa nuova branca della scienza aeronautica da molto tempo, ed ora intende portare a Londra un grande razzo in occasione dell'esposizione aereofilatelica internazionale che si aprirà questa settimana.

Gli organizzatori della Mostra hanno preso accordo con la società interplanetaria britannica per lanciare il razzo del tedesco nel cielo di Londra. Essi sperano di ottenere il permesso dall'autorità di far partire il razzo da un campo situato a dieci chilometri da Londra. Secondo i calcoli, il razzo, dopo aver descritto una traiettoria di parecchie miglia nello spazio, scenderà lentamente a terra mediante un paracadute che si aprirà automaticamente in aria.

Il razzo che lo Zucker intende lanciare sopra Londra è lungo cinque metri ed ha una circonferenza di 90 centimetri mentre il suo raggio di azione in aria è di circa otto chilometri.

Per il momento questi razzi volanti sarebbero destinati, secondo l'inventore, al trasporto della posta, ma egli spera che col tempo sarà possibile lanciare un razzo attraverso l'Atlantico.

Otto fabbricati distrutti nell'incendio di Taibon

AGORDO, 6 — Una nuova grande disgrazia ha colpito la popolazione del vicino paese di Taibon. Nel 1865, un grande incendio distrusse l'intero abitato; iersera il disastro minacciava ripetersi a causa del fuoco sviluppatosi in un fienile. Verso le 22,14 alcuni passanti per la contrada Piazza, videro delle fiamme uscire da un fienile di proprietà di certo Lana. Venne subito dato l'allarme ed in un baleno accorsero sul posto i pompieri del luogo e la popolazione. Iniziata l'opera di spegnimento, questa venne contrastata da vento e presto le fiamme si propagarono nelle case vicine, la maggior parte costruite e coperte in legno. Intuito il grave pericolo che minacciava il paese, alcuni volonterosi corsero in Agordo a chiedere aiuto.

Al suono delle sirene e delle campane i Militi del fuoco di Agordo e di tutti i paesi vicini si portarono immediatamente sul posto. Fu un accorrere di Autorità civili e militari, di carabinieri, guardie di finanza, soldati, militi, fascisti e cittadini e tutti con encomiabile slancio di umana fratellanza si prestarono in ogni maniera per circoscrivere e domare l'incendio.

Il Pretore di Agordo, dottor Terracina, giunto fra i primi, dispose per la riapertura dell'Ufficio Postale, dove venne telegrafato a Belluno ed a Feltre per l'invio di pompieri. Però il vento che soffiava sempre più forte alimentò maggiormente le fiamme che si attaccarono ad 8 fabbricati convertendoli in uno spaventevole rogo.

Con i pompieri di Belluno giunsero anche il Prefetto comm. Gazzera il Questore, il tenente dei Carabinieri, che uniti al Podestà del luogo e di altri paesi vicini, alle autorità politiche della zona, già sul posto, si interessarono subito dei danneggiati e diedero le varie disposizioni. Solo verso le 4 di questa mattina, l'opera di spegnimento ed isolamento era compiuta con grande sacrificio di tutti gli accorsi.

Vennero notati atti di valore e di ardimento compiuti da Comandanti e militi del fuoco dai soldati del battaglione Feltre, qui in distaccamento, dai Carabinieri, guardie di Finanza militi e cittadini.

Per brevità di spazio citiamo solo alcuni degli atti di cui sopra. La guardia di Finanza Scanu Giuseppe della Brigata Agordo alle grida di aiuto provenienti da una casa in fiamme sprezzante del pericolo vi si introduceva e traeva in salvo una giovanetta, sicura vittima del fuoco. La guardia di Finanza Gardin Antonio, che si era introdotta in un'altra casa già in preda del fuoco, per salvare due vecchi che ivi credevansi fossero, scampò da morte certa essendo riuscito ad abbandonare il locale all'attimo del crollo del pavimento, su cui si trovava. Il milite della Milizia Gandin Paolo avendo scorto fra le fiamme che divampavano in una camera, la figura di un bimbo ed udito le grida di soccorso di questi, senza timore del pericolo al quale andava incontro, si arrampicava su di un muricciuolo e raggiunta una finestra, piombava nel rogo traendo miracolosamente in salvo il piccino.

Come abbiamo accennato, molti e molti altri fatti di valore si potrebbero enumerare, perchè tutti si prestarono all'opera di spegnimento con grande abnegazione e sacrificio tanto che diversi riportarono anche ferite di una certa gravità. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio: il danno ascende a circa mezzo milione di lire in parte coperto da assicurazione e 25 famiglie sono rimaste senza tetto.

Una spedizione nell'Himalaya del Club Alpino francese

PARIGI, 6. — Il Club Alpino francese ha definitivamente annunciato l'intenzione di finanziare una spedizione nazionale all'Himalaya nell'estate dell'anno prossimo. Nell'imminente estate saranno scelti i dieci alpinisti che la comporranno.

In considerazione del divieto di volare sulle montagne del gruppo, anche i francesi dovranno stabilire un campo base a circa 850 metri di altezza e quindi affrontare la scalata del «tetto del mondo».

La casa e la moglie perdute per il bottone del colletto

VIENNA, 6. — Una sera dello scorso mese un impiegato viennese, certo Fritz Heimern, separato dalla moglie, volle ritornare sotto il tetto coniugale, ma la consorte non lo lasciò entrare in casa. E allora l'impiegato si vide, suo malgrado, costretto a rivolgersi al Tribunale. La moglie fece però notare al Tribunale che attualmente si svolgono le pratiche per il divorzio e che il giudice, nel frattempo, l'aveva autorizzata a vivere separata dal marito, e poichè la casa era intestata a suo nome, il marito non aveva il diritto di entrarvi.

Questi ha però opposto che il mattino in cui ebbe luogo l'udienza presso il giudice egli smarrì il bottone del colletto e che per ritrovarlo fu costretto a mandare tutto in aria ed a perdere un tempo prezioso. Egli nutre perfino l'atroce sospetto che sia stata proprio la moglie a nasconderlo. Fatto sta che quando, finalmente, egli potè mettersi la cravatta ed uscire, era troppo tardi: il giudice l'aveva già condannato, in contumacia.

Il ricorso è stato respinto e il giudice ha confermato la sentenza, a meno che il marito non sia in grado di provare, cosa naturalmente impossibile, che sia stata la moglie a nascondergli il bottone.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 20.30, *Il Caid* di Thomas.

MUSICA SINFONICA: Budapest ore 20, concerto della società filarmonica diretto da Bernardino Molinari: musiche di Vivaldi, Haydn, Wolf-Ferrari, Respighi, e Dukas; Staz. italiane, 17.30, concerto della classe orchestrale della R. Accademia Filarmonica Romana.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 21, concerto dei pianisti Wiener e Doncet.

TEATRI E CONCERTI

"Aida,, alla Fenice

Ricordiamo che s'inizia questa mattina presso il botteghino del Teatro La Fenice in Piazza San Marco la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Aida», ch'è stata fissata, com'è noto, per la sera di giovedì 10 corr. e pure da oggi il pubblico potrà presentare presso lo stesso botteghino le prenotazioni per la serata di gala, la quale coronerà, la sera di sabato 12 corr., le cerimonie inaugurali della XIX.a Biennale d'Arte.

E' inutile dire che per l'eccezionale spettacolo l'attesa è vivissima e questo ha conferma nel fatto che la Direzione del nostro massimo teatro ha ricevuto fin dal primo annuncio della singolare stagione una gran copia di lettere e di cartoline che richiedono posti da tutti i centri maggiori della Regione.

Tale interesse è pienamente giustificato dall'eccezionale edizione nella quale verrà presentato l'immortale spartito verdiano, dalla forma assolutamente inconsueta nella quale verrà esposta la spettacolosa vicenda, ma anche dal carattere di quello che sarà il pubblico di questi straordinari spettacoli, perchè — come tutti sanno — Venezia ospiterà nella settimana ventura tutto il fiore del mondo artistico italiano attorno alle eminenti personalità politiche della nostra XIX.a Esposizione che che assisteranno ai riti inaugurali d'Arte.

Il nome del M.o Giuseppe Del Campo, e la fama di Giannina Arangi Lombardi, di Ebe Stignani, di Francesco Merli, di Ettore Nava e di Umberto Di Lelio, interpreti principali dello spartito, bastano del resto a dare allo spettacolo il carattere e l'importanza di vero e proprio avvenimento d'arte. I cantanti saranno fra noi in questi giorni e frattanto il M.o Del Campo, coadiuvato dal M.o Ferruccio Cusinati e dal M.o Ernesto Barbini continua le prove dell'orchestra e delle masse corali, prove che hanno già raggiunto i più lusinghieri risultati.

In palcoscenico Gaspare Bartera, con la collaborazione del M.o Italo Capuzo, sta creando le suggestive visioni orientali che serviranno di sfondo all'appassionata e tragica vicenda di Aida e di Radamès. Già il palazzo reale di Menfi, ha incorniciato tra le sue colonne il pittoresco paesaggio popolato dai lontani profili dei templi e delle piramidi; già il regista tenta le luci che scruteranno dall'alto le misteriose vòlte del tempio di Vulcano, e già le sale private di Amneris s'adornano di sete e di velluti e accolgono i tripodi d'oro dai quali fra poco esaleranno i profumi stordenti del sandalo, dell'ambra e dell'altre resine preziose.

Una sorpresa attenderà il pubblico davanti agli spalti della città di Tebe, dove la folla si sarà assiepata per assistere al ritorno di Radamès per l'episodio del corteo vittorioso. Per l'episodio del corteo trionfale, il quadro assumerà un'imponenza assolutamente inusitata e questo oltre che per l'originalità dello scenario, per la vastità delle masse in movimento, per il numero, la varietà e la ricchezza dei costumi, anche per quanto sarà di nuovo e di perfezionato nelle diverse figure coreografiche, per le quali attorno a Bianca Galizia, prima ballerina e al coreografo Vincenzo Celli, sarà un corpo di ballo veramente superbo.

Di fascino avvincente sarà pure la scena sulle rive del Nilo, nella quale tra i riflessi delle palme, delle rocce e delle colonne del tempio d'Iside sull'acque screziate dal chiaro di luna, avviene il drammatico incontro di Aida col padre suo Amonasro. Qui gli accortissimi giochi di luce daranno al paesaggio uno splendore poche volte raggiunto nel nostro massimo teatro.

Ripetiamo l'elenco dei premi quali sono stati fissati per il primo dei tre spettacoli.

Ingresso alla platea L. 12, alla galleria L. 7, al loggione L. 5. Palchi di pepiano e primo ordine lire 10, palchi di secondo ordine lire 50. Poltrone L. 25, poltroncine L. 10. Posti di parapetto in galleria L. 7. Posti in seconda fila in galleria L. 5. Posto numerato in loggione L. 5.

A tali prezzi vanno aggiunte le tasse erariali e comunali.

La giornata veneziana di 500 Avanguardisti veronesi

Iermattina alle 9, con treno speciale, sono giunti da Verona circa cinquecento avanguardisti del Comitato Provinciale Veronese, seguiti dal presidente provinciale Seniore Dott. Antonio Girelli e da numerosissimi ufficiali.

Alla stazione sono stati accolti dalla banda della 57.a Leg. Marinara, da una centuria di marinaretti, dal Segretario provinciale dell'Opera Balilla cav. cent. Rispoli, dal cav. cent. Pivetta e da altri funzionari del Comitato.

Scesi rapidamente dal treno, gli avanguardisti si sono immediatamente incolonnati, e recati in Piazza S. Marco, donde i vari reparti si sono portati a visitare i vari musei, il Palazzo Ducale, la chiesa di S. Marco, il Museo Correr ed altri istituti di cultura e di arte.

Riincolonnatisi alle dodice, si sono avviati a S. Stefano, a depositare alcuni mazzi di fiori alla lapide dei Caduti della Rivoluzione, facendo l'appello col rito fascista.

Gli avanguardisti hanno consumato il primo rancio alla Scuola all'aperto nei Giardini Papadopoli, quindi sono stati messi in libertà.

Ripartirono, con treno speciale alle 16.25.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 127 - Centesimi 20 — Martedì 8 Maggio 1934 Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-681

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Onom., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica. Tasso governativo in più - Pagamento anticipato

Il Consiglio nazionale della "Dante,, riunito a Roma presente S. E. Rossoni

ROMA, 7

A palazzo Firenze ha avuto luogo la riunione del Consiglio nazionale della «Dante Alighieri», presente il Sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni. Il presidente on. Felicioni ha rivolto un saluto all'on. Rossoni e al rappresentante del Partito. L'on. Rossoni ha risposto ricordando l'opera della «Dante» all'estero e auspicando un sempre maggiore sviluppo nell'attività dell'Associazione sia all'interno che oltre i confini. A sua volta l'on. Cerri ha portato il saluto del Partito, animatore di tutte le attività organizzative nell'orbita del Regime.

Il presidente on. Felicioni ha illustrato ampiamente la situazione dei comitati all'interno del Regno e all'estero, soffermandosi soffermandosi sulle principali iniziative in corso e sottolineando l'importanza che nella vita nazionale e in quella delle colonie nostre all'estero nonchè tra le file degli stessi stranieri ha assunto la «Dante».

Il vice presidente Scodnich, ha letta ed illustrata la sua relazione sulle finanze sociali, relazione che è stata vivimante applaudita da tutti i presenti. Sulla relazione del presidente e del vice presidente hanno preso la parola diversi rappresentanti tra i quali l'on. Bardanzellu, che a nome dei presenti ha inviato un voto di plauso all'opera dinamica e vivificatrice del presidente della Società on. Felicioni, il fiduciario di Bolzano cav. Cucchetti, il fiduciario per Varese avv. Moroni, che hanno esteso il loro plauso a nome dei convenuti al vice presidente Scodnich ed al segretario generale Maino, nonchè ai membri del direttorio Giglioli, Dudan, Panunzio e Parini. Hanno successivamente interloquito il sen. Dudan, l'on. Mezzi di Milano, l'on. Giglioli, l'on. Panunzio, il colonnello Onghi di Como, il direttore Barbieri di Reggio Emilia, l'avv. Torresi di Catanzaro, l'avv. De Peverelli di Firenze, l'avv. Miagostovich di Gorizia ed altri.

Il presidente ha concluso i lavori del Consiglio nazionale pronunciando un discorso nel quale ha particolarmente posto in rilievo i compiti della «Dante», inviando un fervido saluto a nome di tutti gli associati al Duce. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re, all'on. Starace, al Ministro Ercole, al conte Ciano capo dell'Ufficio Stampa e al Ministro Parini.

I convenuti si sono quindi recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti al palazzo del Littorio, ricevuti, in rappresentanza dell'on. Starace, dal vice Segretario del Partito prof. Marpicati.

Conferenze sul corporativismo per un'iniziativa della "Dante,,

ROMA, 7

Per incarico della «Dante» il prof. Roberto Micheli della Regia Università di Perugia ha svolto un ciclo di conferenze sul corporativismo parlando presso i Comitati di Parigi, Cardiff e di Oxford rispettivamente in francese e in inglese. Sempre per incarico della «Dante» ha parlato anche alla London School of Economics sulla genesi del Fascismo e del Corporativismo. Alle varie conferenze hanno assistito di volta in volta le nostre autorità diplomatiche e consolari ed un pubblico composto quasi esclusivamente da stranieri che ha seguito con vivo interesse la chiara e dotta esposizione del conferenziere dando luogo a vive manifestazioni di simpatia per le realizzazioni rivoluzionarie del Fascismo nel campo sociale.

Ciclo di conferenze sul Fascismo a Francoforte sul Meno

FRANCOFORTE SUL MENO, 7

Si è qui iniziato un ciclo di conferenze sulle riforme giuridiche realizzate dallo Stato fascista. La professoressa Lea Moriggi, titolare di questa Università, ha svolto applauditissima la conferenza inaugurale parlando sull'influsso del Fascismo nel campo del diritto.

La solenne presentazione al Re degli indirizzi di risposta

ROMA, 7

La Camera riprenderà mercoledì prossimo, alle ore 16, le sue sedute, con la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La discussione sara esaurita in due giorni, in quanto sull'importante documento risultano iscritti a parlare gli on. Fera, Ferretti Lando, Pisenti, Coselmagna, Felicioni, Amicucci e Gray. Dopo l'approvazione della Camera, i due indirizzi di risposta saranno solennemente recati al Sovrano dalle rappresentanze ufficiali dell'assemblea vitalizia e dell'assemblea elettiva. Il giorno dell'udienza sarà prossimamente fissato dal Re.

In tal giorno le due rappresentanze del Parlamento si recheranno separatamente, in forma ufficiale, al Quirinale ove saranno ammesse alla presenza del Sovrano nella sala del Trono. Il ricevimento della rappresentanza del Senato precederà quello della Camera: ad essi saranno presenti il Duce e tutti i membri del Governo. Dopo che i Presidenti delle assemblee vitalizia ed elettiva avranno letto gli indirizzi di risposta, questi verranno consegnati al Sovrano.

I ringraziamenti al Duce dei partecipanti al Congresso del latte

ROMA, 7

Al Capo del Governo è pervenuto da Chiasso il seguente telegramma del vice presidente della Federazione internazionale del latte:

«Il decimo Congresso mondiale del latte, chiudendo a Milano i suoi lavori, inaugurati in Campidoglio sotto gli alti auspici della E. V., dopo aver ammirato la perfetta organizzazione del Congresso stesso, plaude all'opera del Governo fascista, che attraverso magnifiche realizzazioni, ha fatto compiere al Paese grandi progressi sia nel campo igienico del latte alimentare, sia nelle molteplici industrie derivate. A nome di tutti i congressisti esprimo a V. E. vivissimi ringraziamenti per l'amabile e generosa ospitalità e rinnovo i voti augurali per l'Italia e per il suo Duce. — *Psthuma*».

Il soddisfacente andamento dei negoziati italo austro-ungheresi

ROMA, 7

Contrariamente alle notizie tendenziose di qualche giornale tedesco, i negoziati romani per gli accordi economici italo-austro-ungheresi procedono sempre in modo soddisfacente; in questi ultimi giorni essi hanno anzi notevolmente progredito e giungeranno certamente alla loro felice conclusione per la data prevista dal protocollo di Roma del 17 marzo.

Il ribasso della petrolina per uso dei motopescherecci

ROMA, 7

L'Azienda generale italiana petroli (Agip), proseguendo la sua opera di calmieramento per favorire lo sviluppo della pesca meccanica, ha concluso con la Federazione fascista dell'industria della pesca un accordo in base al quale il prezzo attuale della petrolina (gasoil) destinata al consumo dei motopescherecci verrà ridotto a decorrere dal 15 corrente di lire 5 per quintale base depositi costieri. La riduzione apportata alle attuali quotazioni offre agli industriali della pesca la possibilità di realizzare un notevole risparmio che viene ad aggiungersi a quello già conseguito per effetto della riduzione concordata l'8 gennaio corrente anno.

Il Regime per la Sardegna

ROMA, 7

I giornali rilevano il vivo interessamento che il Governo fascista, seguendo le direttive del Duce, ha sempre dimostrato per la Sardegna mediante l'attuazione di un vastissimo piano di opere pubbliche, portuali, bonifiche, acquedotti, scuole, strade, edilizia ecc., in gran parte già condotte a termine. Dalla costituzione del Provveditorato alle opere pubbliche della Sardegna, avvenuta con legge 7 luglio 1925, ad oggi le spese sostenute ammontarono a lire 684.227.386 per l'esecuzione di 993 opere, mentre ben 369 opere sono tuttora in corso.

Il Cardinale Sincero ad Agrigento

ROMA, 7

Stasera in forma privata è partito per Napoli il Cardinale Sincero, Legato pontificio al Congresso eucaristico regionale di Agrigento. A Napoli il Cardinale Legato si imbarcherà per Palermo da dove il giorno 9 proseguirà per Agrigento.

Solenni cerimonie a Vienna in onore di S. Giovanni Bosco

VIENNA, 7

In onore di San Giovanni Bosco ha avuto luogo al Duomo di Santo Stefano, quale inizio delle festività che si celebreranno in tutte le chiese della diocesi di Vienna, un solenne pontificale celebrato dall'Arcivescovo Cardinale Innitzer alla presenza del Presidente della Repubblica Miklas e di altre personalità. Nel pomeriggio, pure alla presenza del Presidente federale, ha avuto luogo un'altra festa in onore di don Bosco con discorsi del Presidente della Repubblica Miklas, del Cardinale e dell'abate scozzese dr. Peicl.

Eccezionale pesca a Valenza

VALENZA, 7

Nel Po in piena, nei pressi di Bassignana, alcuni pescatori catturavano un grosso pesce storione del peso di ventidue chilogrammi ed un pesce luccio di ben quattordici chili. Le eccezionali pescate hanno sollevato viva curiosità fra i pescatori della nostra plaga.

Il Vescovo di Trieste e il processo Stefani

TRIESTE, 7

Il «Popolo di Trieste» è tornato ieri con un vivace articolo intitolato: «Contro ogni equivoco» sul processo contro tale Arturo Stefani per truffa continuata e falso ai danni della Società «Arsa», dalla cui istruttoria risultarono retroscena e vicende di notevole importanza «per la personalità e la responsabilità morale e civile di un alto prelato Monsignor Vescovo di Trieste il quale apparve non soltanto legato allo Stefani da antica e salda amicizia, ma suo complice in rapporto ad una attiva politica di carattere prettamente antinazionale che lo Stefani andava svolgendo e finanziava con i proventi della sua collaterale attività truffaldina».

Il giornale si meraviglia che «i circoli che prendono ispirazione e norma della Curia vescovile, nonchè il Collegio capitolare e la Giunta diocesana di Azione Cattolica e non sappiamo quali altri organismi religiosi, hanno imbastito una levata di scudi adunandosi e votando speciali mozioni, affermando e facendo affermare ad un loro foglio: 1) che quanto era stato scritto rappresentava una odiosa infamante calunnia; che le offese fatte al Vescovo ricadono anche sulla Chiesa e sul clero, e occorreva quindi difendere e Chiesa e fedeli in Trieste da questa specie di assalto antireligioso e massonico.

«Dichiariamo esplicitamente — continua il giornale — che questa specie di agitazione clandestina e, sappiamo benissimo, artificiale al cento per cento, è un atto, oltre che impolitico nel senso lato della parola, inopportuno. Infatti è ingenuamente ridicolo, oltre che pericoloso, volere trasferire su un terreno d'ordine generale e di natura strettamente spirituale e religioso, una vicenda che riguarda un uomo e lui solo, e la sua accertata e definita responsabilità».

Il giornale illustra quindi minutamente i rapporti corsi fra il Vescovo e lo Stefani e quindi a conclusione del suo articolo, pubblica il fac-simile di una delle pagine del calendario della Società di S. Ermacora per l'anno 1934, edito in Slovenia nel quale documento figura anche il nome di Monsignor Fogar con uno dei Vescovi sloveni.

Il commento a tale documento così termina: «Sta bene. Domandiamo allora: se Monsignor Fogar, come in Jugoslavia chiaramente si documenta è un Vescovo sloveno o degli sloveni, e sia pure delle minoranze slovene del nostro Carso, quale sarà dunque il Vescovo, non diciamo italiano, ma degl'italiani di Trieste? Nessuno. O forse sarà ancora il Vescovo Castrense? E venga dunque Monsignor Bartolomasi a starsene fra noi, visto che egli è tuttora il nostro Vescovo legittimo e che una Diocesi e una città come questa, che ci pare sia una città italiana, non può ragionevolmente rimanere priva della presenza del Pastore evangelico».

Il raduno degli artiglieri a Napoli
Le disposizioni per l'intervento

ROMA, 7

Nei giorni 19, 20, 21, 22 si svolgerà in Napoli il raduno degli artiglieri in congedo la cui data di inizio coincide con l'anniversario del martirio dell'artigliere Damiano Chiesa.

La manifestazione comprende una rivista di tutti gli artiglieri convenuti a Napoli; Messa al campo alla memoria degli artiglieri caduti in guerra; gran rapporto dei dirigenti a Roma limitato al Direttorio, delegati di zona e presidenti provinciali; una sosta a Roma delle tradotte che necessariamente, nella via del ritorno, debbono passare per la Capitale, ove un manipolo di designati dalla presidenza monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Gli artiglieri converranno a Napoli a mezzo di tradotte partenti dai vari centri d'Italia e ivi, oltre alle principali cerimonie, avranno luogo visite gite e spettacoli folcloristici.

A tutti gli artiglieri e congiunti che interverranno al raduno verrà rilasciata dalle rispettive sezioni una tessera che darà diritto al viaggio in treno ordinario sulle Ferrovie dello Stato dal luogo di residenza al luogo di partenza della tradotta, al viaggio fino a Napoli e relativo ritorno e alla libera circolazione tramviaria a Napoli. La tessera, oltre a facilitazioni eccezionali per le varie gite organizzate, dà pure diritto ad un posto gratuito in accantonamento. Coloro che desiderassero alloggiare in albergo e pranzare in ristorante devono prenotare i posti per tramite delle proprie delegazioni di zona.

I radunisti, dopo le cerimonie ufficiali, a seconda delle loro preferenze e prenotazioni, potranno recarsi a visitare Pozzuoli, Pompei, Pugliano Vesuvio), Capri, Sorrento, Amalfi. Avrà luogo nei giorni 19 e 20 al Teatro Bellini in varie rappresentazioni uno spettacolo folcloristico ed il giorno 21 la città di Napoli offrirà uno spettacolo pirotecnico.

La tessera dà poi diritto per coloro che transiteranno per Roma nel viaggio di ritorno all'ingresso gratuito alla Mostra della Rivoluzione fascista, ad ottenere facilitazioni eccezionali per le gite ai Castelli, a Tivoli, a Littoria ed al Lido di Roma organizzate dalla sezione di Roma. Uniforme: berretto nero, camicia nera e pantaloni neri per i dirigenti; solo berretto dell'Associazione per gli altri artiglieri. Presso le delegazioni di zona, sezioni e sottosezioni gli artiglieri troveranno tutte le informazioni e delucidazioni necessarie.

S. E. Teruzzi alle esercitazioni di due battaglioni CC. NN. a Bracciano

ROMA, 7

Stamane l'on. Teruzzi, accompagnato dai comandanti del terzo Raggruppamento CC. NN. e 21.o Gruppo Legioni, ha ispezionato i battaglioni CC. NN. 112 e 115 i quali svolgono il periodo annuale di esercitazioni nella zona di Bracciano. Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha poi riunito i due battaglioni ed ha loro rivolto fervide parole di incitamento.

La conversione del Consolidato appartenente alle parrocchie

ROMA, 7

La Sacra Congregazione del Concilio ha inviato a tutti i Vescovi d'Italia una circolare relativa alla conversione del Consolidato 5 per cento nei riguardi dei benefici parrocchiali e degli altri enti ecclesiastici e di culto. Con tale circolare viene disposto, secondo quanto informa «La Corrispondenza», che le somme da riscuotersi a partire da 23 aprile *a. s.* come conguaglio anticipato di interessi in ragione di L. 1.50 per cento per ogni anno del triennio 1934-36 vengano dalle rispettive Curie depositati presso Istituti di credito sicuri, per essere poi distribuiti agli aventi diritto in ragione di L. 0.75 per cento per ogni semestre dal 1. luglio p. v. fino al primo gennaio '37 incluso, insieme con la rendita semestrale del 3.50 da riscuotersi alla stessa scadenza. In tale modo viene assicurato a tutti gli enti ecclesiastici la percezione dell'interesse del 5 per per cento al 1. gennaio 1937. E conseguentemente i parroci che siano provvisti di supplemento di congrua a carico del Fondo Culto non avranno fino a quell'epoca ragione di ripetere la concessione di un maggiore assegno supplementare, non subendo il supplemento stesso veruna riduzione, in dipendenza della conversione.

«La Corrispondenza» aggiunge che, in relazione alle disposizioni della Congregazione del Concilio il Ministero dell'Interno ha disposto che solo dopo il 1. gennaio 1937 i parroci possano avanzare la richiesta di un maggiore assegno supplementare e a tale effetto dovranno, caso per caso, presentare domanda su carta legale al Fondo culto, il quale, dal canto suo vedrà se sia il caso, nel proprio interesse, di procedere alla revisione parziale o totale della liquidazione del supplemento di congrua.

I due records di Carina Negrone omologati dal R. A. C. d'Italia

ROMA, 7

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Il giorno 5 maggio 1934 XII l'aviatrice marchesa Carina Negrone ha effettuato presso l'idroporto «Bacino Mussolini» di Genova un volo di altezza su idrovolante «Breda 15» munito di motore «Isotta Fraschini Asso 80» per stabilire il primato internazionale femminile di altezza della classe C bis (idrovolanti).

L'apparecchio ha decollato dall'idroporto alle ore 15.24 ed ha ammarato alle ore 17.33 raggiungendo l'altezza di metri 5554 determinata dal barografo e convertita in metri secondo le tabelle *standard* della Federazione Aeronautica Internazionale.

Il Reale Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità ai regolamenti sportivi della F.A.I. ha omologato la quota raggiunta dall'aviatrice in metri 5554 stabilendo che l'aviatrice ha conquistato i seguenti primati:

a) primato internazionale femminile di altezza della classe C bis (idrovolanti); b) primato internazionale femminile di altezza per idrovolanti leggeri della seconda categoria classe C bis.

Il precedente primato femminile internazionale della stessa classe apparteneva all'aviatrice Marion Edy Conrad con metri 4103. Il Reale Aereo Club d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla F. A. I. per l'omologazione dei primati e l'iscrizione nella tabella dei *records* internazionali.

Il Ministro Ercole a Milano
L'intervento ad un convegno magistrale

MILANO, 7

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole ha presenziato nella Casa del Balilla ad una numerosa riunione di insegnanti delle scuole medie ed inferiori di Lombardia. Erano pure presenti il R. Provveditore agli Studi, il Rettore della Università ed altre personalità degli enti scolastici. Il Provveditore ha porto al Ministro il saluto della classe magistrale. L'on. Ercole ha risposto ringraziando della manifestazione di omaggio. Accennando alla grandezza della missione educatrice della gioventù, ha incitato gli insegnanti a proseguire nella loro opera tenendo presenti le sicure vie che il Capo ha additato per le mète da raggiungere. La riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Il problema del disarmo
Disaccordo fra i Ministri inglesi su eventuali nuove garanzie

LONDRA, 7

Secondo il *Daily Telegraph* il Comitato ministeriale per il disarmo avrebbe concentrato in queste ultime settimane la sua attenzione sopra un nuovo schema diretto ad estendere le garanzie da accordarsi dall'Inghilterra per la sicurezza in Europa nella speranza che questo spinga i paesi più armati ad accettare una convenzione per la limitazione degli armamenti. Non vi sarebbe tuttavia un generale accordo fra i Ministri su tale piano ed anzi la maggioranza dei membri del Gabinetto, considerandolo come una specie di riesumazione del protocollo di Ginevra sarebbe contraria ad essa. Questo tanto più che l'ambasciatore britannico a Parigi avrebbe comunicato al Foreign Office un'importante informazione sull'atteggiamento francese dalla quale risulterebbe un ulteriore mutamento nel punto di vista francese. Basandosi sulle conclusioni del suo Stato Maggiore, la Francia riterrebbe che, conservando l'assoluta libertà per la scelta e la costruzione dei suoi armamenti, essa può mantenersi al sicuro da ogni eventuale attacco tedesco tanto più che essa ritiene che le condizioni economiche della Germania vadano diventando sempre più gravi. Se dunque la Francia si mostra sempre più fiduciosa da poter da sola provvedere alla sua sicurezza, molti Ministri britannici osservano che non vi sarebbe alcuna giustificazione per una offerta di garanzie da parte dell'Inghilterra. Pertanto, secondo il *Daily Telegraph*, i circoli politici più vicini al Governo prevedono che l'Inghilterra svolgerà a Ginevra una parte più passiva di quella prevista la settimana scorsa. Il giornale osserva che molto probabilmente il Gabinetto inglese finirà col decidere di non presentare alcun nuovo schema per la discussione a Ginevra e continua ricordando che l'Inghilterra potrebbe solo accettare nuovi impegni automatici in Europa e nel mondo come parte di un impegno collettivo che comprendesse gli Stati Uniti.

La guerra commerciale tra Inghilterra e Giappone?

WASHINGTON, 7

Molti giornali esaminano la possibilità di una guerra commerciale anglo-giapponese. L'editoriale della *New York Herald Tribune* afferma che l'America non può in nessun caso rimanere indifferente all'esito della battaglia economica impegnata fra la in industria tessile inglese e quella nipponica. Dati gli interessi americani in giuoco, la *Washington Post*, dopo aver detto che le esportazioni giapponesi nel 1933 sono aumentate del 40 per cento, mentre quelle delle altre Nazioni sono tutte diminuite, dice che se la tendenza espansionistica nipponica nel campo commerciale dovese continuare, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure per garantire i loro interessi.

Il *New York Times* dice che le penetrazioni economiche basate sulla svalutazione dello yen e sulla mano d'opera sottopagata non possono essere durative. Il Giappone dovrebbe rendersi conto che tale politica provoca misure difensive da parte delle Potenze minacciate. L'articolo conclude affermando che gli statisti giapponesi, essendosi accorti dei pericoli della situazione odierna, sono pronti a negoziare accordi commerciali per ottenere una più equa distribuzione del commercio estero.

Roosevelt negozierà nuovi accordi per i debiti

WASHINGTON, 7

La stampa pubblica vistosamente sotto grandi titoli il parere dell'Attoney General circa le interpretazioni dell'atto Johnson. Nella rassegna settimanale di politica estera pubblicata dal *New York Times* è detto che il problema dei debiti di guerra torna alla ribalta non solo per l'approssimarsi della scadenza del 15 giugno, alla quale gli Stati Uniti dovrebbero ricevere dollari 174.647.439, ma anche per l'annuncio fatto dal Presidente che egli invierà quanto prima al Congresso un messaggio riguardante la complessa questione dei debiti. Secondo l'articolista Roosevelt chiederà alla Camera i poteri per negoziare nuovi accordi per sostituire e modificare i patti esistenti. L'articolo ritiene che la Francia non sarebbe aliena dall'eseguire il pagamento parziale per liberarsi dallo stigma di nazione morosa e termina dicendo che l'America non riceverà mai gli 11 miliardi di dollari che le sono dovuti e che il problema oggi è di vedere che cosa essa può ottenere riducendo le sue pretese.

Una conferenza a Londra per il prezzo del grano

LONDRA, 7

E' cominciata oggi una conferenza per discutere la regolamentazione dei prezzi del frumento. Vi assistono rappresentanti di 21 Stati, compresi i principali Paesi europei importatori di frumento.

La seduta odierna è durata una ora e mezza. E' stata nominata una sottocommissione incaricata di elaborare la scala dei prezzi minimi per l'esportazione. La commissione principale si è aggiornata a mercoledì a mezzogiorno.

La guerra nella penisola arabica
Un carico d'armi europee per lo Yemen catturato dai saudisti

IL CAIRO, 7

Il Principe ereditario saudiano Faisal ha iniziato ieri la sua marcia verso Sana, capitale dello Yemen. Prima di lasciare Hodeida, che è rimasta occupata da un forte presidio, egli ha ricevuto l'Ulema ed i notabili, venuti a fargli atto di sottomissione. Il Principe Faisal ha poi inviato un emissario all'isola Camaran, per invitare gli stranieri ivi rifugiatisi a fare ritorno in Hodeida, promettendo che l'ordine sarà mantenuto e le vite ed i beni efficacemente protetti. Numerosi stranieri, accogliendo l'invito, sono ritornati ieri nella città.

Negli ambienti arabi si considera che, con l'occupazione di Tehama e la conquista di Hodeida, si è chiusa la prima fase della guerra, svoltasi lungo la striscia costiera del Mar Rosso. Ora il teatro delle operazioni è completamente mutato. Le truppe saudiane, abbandonando la costa, si sono addentrate nelle aspre giogaie yemenite, dove l'avanzata sarà certamente più difficile. Non manca chi ritiene che la ritirata yemenita sia stata una operazione tattica, destinata ad attirare le truppe nemiche, indebolite dalle lunghe marcie e lontane dalla loro base, nelle impervie gole montane, dove le truppe yemenite hanno una incontestabile superiorità, che è data dalla perfetta conoscenza dei luoghi.

Negli ambienti britannici si seguono con viva attenzione le vicende della guerra, poichè con la conquista dello Yemen, Ibn Saud dominerebbe sulla intera costa arabica del Mar Rosso fronteggiante lo Egitto e il Sudan. Inoltre si teme che, una volta padrone della penisola, egli rivolga direttamente le sue mire verso le regioni settentrionali, cioè la Transgiordania, la Palestina e la Mesopotamia, tutti anelli importantissimi della catena di comunicazioni imperiali britanniche, realizzando così la prima tappa del progetto caro ai panarabisti, cioè l'unione di tutti i popoli arabi, da Tangeri ad Alessandretta.

Ed invero tali timori non sono infondati, se si considera che Ibn Saud, in breve volgere di anni, movendo da Er-Riad, ha conquistato successivamente le regioni di Affag, Neged, Hasa, Ataiba, Mutair Hail, Hegiaz, Asir e tutto il deserto Kali.

Il periodo delle sue maggiori conquiste si è iniziato con l'invasione della regione di Hasa, strappata al governo turco. Giunto al mare, sul Golfo Persico, la sua importanza politica è aumentata e gli inglesi non hanno più potuto ignorarlo. Ibn Saud comprese che gli inglesi saranno i suoi amici, ebbe l'esatta visione della sua potenza ed evitò per il momento di dirigersi verso il nord, cioè verso il Canale di Suez e Bagdad, punti vitali delle comunicazioni imperiali. Nell'anno 1917 ricevette la prima Missione britannica, composta da sir Philby e lord Bethaven, che comprarono la sua neutralità. Terminata la guerra mondiale, il famoso colonnello Lawrence svalutò l'importanza di Saud. Esisteva già l'antagonismo con Hussein, sceriffo dell'Hegiaz, promotore di quella Confederazione degli Stati arabi, dalla quale l'emiro Ibn Saud sembrava escluso. Le sue mire si volsero perciò all'Hegiaz, alla Transgiordania e, forse, anche alla Palestina. Gli inglesi non credevano che Ibn Saud potesse conquistare l'Hegiaz, e la sconfitta la fuga di Hussein fu per loro una sorpresa, come pure li sorprese fatto che egli avesse potuto conquistare la sponda del Mar Rosso, da Akaba a Gedda.

Gli inglesi corsero ai ripari con la Missione Clayton, che si accordò con Ibn Saud sulla neutralità di Faisal, Re della Mesopotamia, e di Abdalla, emiro della Transgiordania, entrambi figli di Hussein, sceriffo della Mecca, vinto da Ibn Saud.

Dal 1927 Ibn Saud guardava alla provincia di Asir ed al Regno dello Yemen come territori da conquistare, per essere veramente il signore di tutta l'Arabia. Consolidatosi, egli annette nuovi territori, introduce il telegrafo ed il telefono, costruisce una autostrada da Gedda alla Mecca, ripristina il pellegrinaggio ai luoghi santi mussulmani, per fare della Mecca il centro dell'Islam. Già vorrebbe invadere il regno yemenita, ma improvvisi e gravi disordini lo obbligano a stringere un trattato con l'Iman Yehia, per la spartizione della regione dell'Asir, provincia incontestabilmente appartenente allo Yemen. Sedati i moti insurrezionali manifestatisi in seno alle tribù hegiaziane, egli ritorna all'attacco, molestando continuamente l'Iman con incursioni di bande wahabite, fino allo scoppio del conflitto attuale. Di qui il timore inglese che Ibn Saud possa volgere lo sguardo anche verso il Mediterraneo.

All'ultima ora giunge notizia che un carico di armi spedito dall'Europa a destinazione dell'Iman dello Yemen è stato intercettato alla Mecca dai wahabiti, i cui armamenti si trovano in tal modo aumentati. Nel messaggio l'Emiro Feisal afferma di voler continuare le operazioni finchè Sana non sia caduta nelle sue mani.

Una rapida soluzione della campagna non è impossibile, e l'opinione egiziana, dopo aver esitato a pronunziarsi fra questi due potenti guerrieri arabi attualmente alle prese, manifesta oggi calorosamente le sue simpatie per Ibn Saud, e acclama la sua vittoria come il preludio di alla creazione di un'Arabia nuova e forte.

Informano infine da Adau che sono giunti sei ufficiali e duecento uomini di truppa dell'esercito yemenita. Le autorità inglesi hanno provveduto al loro internamento. L'Emiro Faisal Principe ereditario del Regno saudiano, avrebbe intenzione di proclamarsi Re dello Yemen. La proclamazione avverrebbe in Hodeida.

L'arresto d'un criminale che voleva attentare alla vita di Dollfuss

VIENNA, 7

I giornali recano che le autorità austriache erano state informate che il diciassettenne Hans Giuenther Patzig, aveva abbandonato il cinque corrente la città di Dresda per recarsi, attraverso la frontiera, in territorio austriaco onde commettervi un attentato contro il Cancelliere Dollfuss. In base a tale informazione le autorità austriache presero subito gli opportuni provvedimenti per procedere all'arresto del Patzig. Infatti il sei corrente verso le ventidue, il doganiere Ernesto Ritter del varco di frontiera di Oberbaschenb, nei pressi di Obercappel, ha fermato un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli del Patzig.

—Il Ritter, fermato l'individuo, voleva tradurlo al prossimo comando di gendarmeria di Oberbaschenb ma l'arrestato improvvisamente estratta una rivoltella, tirava due colpi che ferivano il Ritter. Approfittando della inferiorità fisica del ferito, il Patzig poteva darsi alla fuga. Però, verso la mezzanotte dello stesso giorno, il Patzig è stato nuovamente arrestato dai gendarmi in una osteria di Alchoven e deferito al tribunale provinciale.

Interrogato, il Patzig ha ammesso di avere varcato la frontiera con la intenzione di recarsi poi a Vienna. Egli ha anche ammesso di chiamarsi Hans Patzig e ha riconosciuto di aver tirato contro il doganiere Ritter. Addosso gli è stata trovata una pistola con 18 cartucce. — (Stefani).

Henderson s'incontrerà con Barthou

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* dice che Henderson, passando da Parigi per recarsi in Svizzera, conferirà col Ministro degli Esteri, Barthou.

Il Ministro Jeftic a Sofia
Un colloquio con Muscianoff

SOFIA, 7

Ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Muscianoff e da numerose altre personalità, è qui giunto per restituire al Governo bulgaro la visita ufficiale il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic.

Nella mattinata Jeftic ha fatto le visite protocollari al Presidente del Consiglio Muscianoff e al Presidente della Camera Malinoff. A mezzogiorno Jeftic è stato ricevuto in udienza dal Re.

Nel pomeriggio dalle 17 alle 18.40 ha avuto luogo alla presidenza del Consiglio un primo colloquio tra il Presidente del Consiglio Muscianoff e il Ministro Jeftic. Assistevano anche il Ministro di Jugoslavia a Sofia e il Ministro di Bulgaria a Belgrado. Alle 19 l'Associazione bulgaro-jugoslava ha offerto in onore di Jeftic un tè. Questa sera il Presidente del Consiglio bulgaro ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Ministro degli Esteri jugoslavo.

Ironici commenti magiari alle dichiarazioni di Benes

BUDAPEST, 7

Il governativo *Budapesti Hirlap* riferendosi alle dichiarazioni di Benes, scrive: «Benes dichiara di riconoscere alla politica italiana il diritto di interessarsi al bacino danubiano. Ciò ci tranquillizza assai. Non osiamo neanche chiederci che cosa sarebbe di noi, che cosa del Duce, che cosa del bacino danubiano se, per esempio, non ci fosse questa opinione di Benes».

Il nazionalista di opposizione *Magjarsag* dedica un articolo alle persecuzioni degli ungheresi in Cecoslovacchia. Dopo aver esposto vari casi, il giornale giunge alla conclusione che nelle prigioni ceche soffrono masse di studenti universitari e di appartenenti al levante ungherese.

Negoziati commerciali tra Bulgaria e Jugoslavia

BELGRADO, 7

La *Pravda* comunica l'arrivo di due delegazioni bulgare a Belgrado, una per le trattative commerciali e l'altra per la conclusione di una convenzione veterinaria.

I Littoriali dello Sport dell'Anno XII

Venezia vince la finale della staffetta 4 per 400 - I canottieri padovani si aggiudicano un primo e un secondo premio

MILANO, 7

I Littoriali sportivi dell'Anno XII si avviano rapidamente verso il loro epilogo. Dopo cinque giornate di gare, attraverso una serie di battaglie che ha messo nuovamente in evidenza il valore della massa goliardica italiana nelle discipline dello sport, sono stati laureati anche i singoli più meritevoli.

Atletica leggera

Senza interesse, per le numerose diserzioni, sono state disputate le eliminatorie dei 200 metri piani. I concorrenti erano divisi in 27 batterie. I primi due di ciascuna batteria sono stati ammessi ai quarti di finale.

Nei quarti di finale i concorrenti erano divisi in nove batterie di quattro o cinque concorrenti ciascuna. Si sono avute delle lotte vivacissime per i primi due posti risoltesi molte volte in differenze di pochissimi decimi di secondo. I primi due arrivati di ciascuna batteria hanno disputato le 4 semifinali. Finale: 1. Zontini di Napoli in 23'' e 1 decimo 2.; Cella di Pisa, 3. Soldaini di Genova.

Corsa metri 1500 piana - cinque batterie di 12 concorrenti; i primi quattro in finale: 1. Poma di Torino in 4.21; 2. Viano di Torino; 3. Bragalini di Bologna, 4. Quaglia di Milano, 5. Bazzo di Padova, Guarlato di Venezia è giunto 12.o.

Salto in lungo: 1. Bologna di Torino metri 6.945, nuovo record littoriale; 2. Senni di Bologna; 3. Tornani di Bologna. Rigoni di Padova si è classificato 9.o.

Staffetta 4 per 400 - sei batterie di cinque squadre; le prime due sono state ammesse alla finale. Finale: 1. Venezia (Job, Brugnoli, Bettinello, Orlandini) in 3'32'' e 4 decimi; 2. Torino A in 3'33'' e 4 decimi; 3. Milano A, 4. Milano B; 5. Firenze, 6. Bologna.

Canottaggio

Con la giornata odierna, che è stata favorita da un tempo magnifico, sono terminati i littoriali di canottaggio nel bellissimo specchio di acqua dell'idroscalo, destando l'ammirazione del numeroso pubblico. Tutte le gare sono state assai combattute e divise in due finali di sei equipaggi ciascuna: la prima per i posti dal primo al sesto, la seconda per quelli del settimo al decimo. Nel quattro di punta ha ottenuto una facile vittoria il Guf di Padova, mentre in generale i canottieri di Firenze hanno riportato tre bellissime vittorie. Nell'otto di punta con timoniere i padovani sono stati i più accaniti avversari dei milanesi, soccombendo per poco. Ecco i risultati delle finali:

Quattro di punta con timoniere: 1. Padova (Sudri, Perer, Marcnesini, Gedini, timoniere Francesconi) in 7'24'' e 4 quinti; 2. Milano in 7' e 32''; 3. Bologna in 7'35'' e 3 quinti; 4. Venezia in 7'45''.

Due di punta senza timoniere: 1. Napoli in 8'; 2. Roma; 3. Firenze, 4. Bologna.

Singolo: 1. Firenze in 8'7'' e 4 quinti; 2. Roma in 8'16''; 3. Pamo.

Due di punta con timoniere: 1. Firenbze in 8'34'' e 2 quinti; 2. Napoli, 3. Milano, 4. Roma.

Quattro di punta senza timoniere: 1. Firenze in 7'54''; 2. Torino; 3. Milano; 4. Accademia Militare di Caserta.

Jole a quattro con timoniere. 1. Milano in 8'10'' e 1 quinto; 2. Roma; 3. Genova; 4. Accademia di Torino. Il Padova è all'8.o posto.

Otto di punta con timoniere. 1 Milano in 6'48'' e 3 quinti; 2. Padova; 3. Roma; 4. Firenze; 5. Napoli.

Pallacanestro

Primo girone: Bari batte Torino 27 a 9. Cagliari batte Ferrara 30 a 4. Trieste batte Padova 16 a 15. Pisa batte Torino 22 a 14.

Secondo girone: Modena batte Sassari 50 a 7. Siena batte Firenze 22 a 14. Bologna batte Napoli 18 a 17. Milano batte Roma 11 a 8.

Nella finale per il primo posto: Milano batte Roma 11 a 8. Si ha per ora la classifica del primo e secondo posto e quindi dal nono in poi, dovendosi disputare altre partite: 1. Milano, 2. Roma, 9. Venezia, 10. Caserta, 11. Genova, 12. Accademia Modena.

Scherma

Nei littoriali della scherma ha avuto inizio il torneo di sciabola a squadre. Le squadre di Camerino, Genova B, di Palermo, di Firenze non si sono presentate all'appello. I primi 4 risultati del primo turno sono stati i seguenti: Torino b. Camerino, per forfeit; Napoli b. Genova, per forfeit; Milano b. Palermo, per forfeit; Genova A b. Firenze B, per forfeit.

Ecco altri risultati: Torino A batte Napoli B per 5-0; Catania b. Firenze per 5-4; Roma .. b. Torino per 5-1; Bologna b. Roma B per 5-2; Napoli b. Salerno per 5-0; Genova b. Accademia Modena per 5-2; Accademia Torino b. Modena per 5-1.

Sono entrati quindi nei quarti di finale Torino A, Catania, Roma A, Bologna A, Napoli A, Genova A, Accademia Torino e Milano A. I quarti di finale subito iniziati hanno dato i seguenti risultati: Torino A b. Catania per 5-0; Milano A b. Accademia Militare Torino per 5-3; Roma A b. Bologna per 5-2; Napoli A b. Genova per 5-3.

Finale per il primo e secondo posto: Milano batte Torino per 5 vittorie a 2. Finale per il terzo e quarto posto: Roma batte Napoli 5 a 1.

Classifica finale: 1. Milano, 2. Torino, 3. Roma, 4. Napoli, 5. Accademia Militare di Torino, 6. Catania; 7. Bologna, 8. Genova, 9. Modena.

Palla a nuoto

Sono anche continuati gli incontri di qualificazione della palla a nuoto con le seguenti partite: Modena b. Camerino per forfeit.

Genova batte Palermo per 10-0 (4-0). La squadra di Genova ha dimostrato una netta superiorità, tanto che i due tempi sono stati costantemente combattuti nell'area palermitana. Il Guf di Bologna ha battuto Firenze per for...

Guf Cagliari batte Guf Catania per 3-2 (3-1). Il giuoco delle due squadre è stato povero di stile; i cagliaritani, migliori nuotatori, hanno potuto affermare una lieve superiorità.

Accademia di Modena batte Guf Pisa per 4-1 (2-1). La squadra dell'Accademia di Modena, costituita per la maggior parte di nuotatori, già appartenenti a società sportive, ha svolto un giuoco brillante che è stato assai apprezzato dal folto pubblico presente tra cui si notava anche il Duca di Bergamo.

Nel Teatro dell'Opera Nazionale Balilla, alla presenza di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del campionato nazionale di palla a mano per Avanguardisti. La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Duce. Nel pomeriggio tutte le squadre hanno lasciato Torino per raggiungere le loro sedi di provenienza.

Palla ovale

Nei littoriali di palla ovale Messina batte Camerino per 6-0 (0-0). Le due squadre si equivalgono e per tutto il 1. tempo nessuna riesce a segnare. Infine, per la maggiore tecnica di giuoco, la squadra di Messina riesce ad imporsi ed a concretare la propria superiorità.

Tiro a volo

Nei Littoriali di tiro a volo sono cominciate le gare di tiro a la quaglia. Il tempo ottimo e l'atmosfera limpidissima hanno permesso il regolare svolgimento delle gare.

I Guf di Milano, Bologna e Genova si sono palesati particolarmente forti. Dopo il 3. turno circa 40 tiratori non avevano segnato alcuno zero.

Tennis

Singolare uomini. Semifinali: Savorgnan di Roma batte Baroni di Milano 6-0 6-1 4-6 6-4. Cavriani di Roma batte Cifforelli di Genova 6-4 7-5 8-6. A domani le finali. Finora ci sono le classifiche dal 5.o all'8.o posto e cioè: 5. Cattaneo di Trieste, 6. Levi di Roma, 7. Mulassano di Milano, 8. Cuccioli di Bologna.

Doppio uomini. Semifinali: Savorgnan e Cavriani battono Massardi e Pierini di Pavia 11-3 7-5 6-0. Mulassano e Funarò di Milano battono Ferro e Calucci di Roma 6-3 7-5 7-5. Per ora della classifica si hanno soltanto: 5. Duvini-Clerici di Milano; 6. Baroni-Mei di Milano; 7. Profumo-Pietrafaccia di Genova; 8. Levi-Del Frate di Roma.

VELA

"Rondine,, ed "Eva,, vincitori delle regate di domenica

Domenica mattina la Compagnia della Vela ha dato inizio alla stagione velica con due riuscitissime regate in Bacino S. Marco. Erano chiamate in gara due categorie di imbarcazioni e precisamente le derive classe « D » e i dinghies 12 piedi S.I., le oramai notissime barchette internazionali.

Già alle 8, non ostante il tempo non facesse prevedere la venuta del sole, alcuni concorrenti stavano provando il percorso, ed altri ne comparivano man mano si avvicinava l'ora della partenza. Verso le 10.30 quando lo specchio d'acqua antistante la Zecca era intersecato da una ventina di barche, la Giuria diede il « pronti » ed alle 10.40 precise le derive « D » iniziarono la gara.

Partono nell'ordine «Vagabondo» di Alverà, «Adamo» di Barbini (timoniere D'Ottaviano), «Falco» di Costantini, «Rondine» di Cadamuro, «Gabbiano» di Torres. Subito «Adamo» e «Falco» sono richiamati e devono rifare la partenza, per aver oltrepassato il traguardo in anticipo. «Vagabondo» rimane così in testa seguito da «Rondine». «Falco» rifà correttamente la partenza, non così «Adamo» che investe il «Gabbiano»: ciò gli costerà la squalifica. La prima boa di S. Giorgio è doppiata nell'ordine: «Vagabondo», «Rondine», «Adamo», «Falco», «Gabbiano». Ora le posizioni cambiano completamente. «Vagabondo», per risalire la boa delle Zitelle, sceglie il bordo in fuori e «Rondine», con accortezza, quello a terra, che gli frutta il primo posto. «Falco» lo segue, ma non così «Adamo». La boa è virata nell'ordine: «Rondine», «Falco», «Adamo», «Vagabondo», «Gabbiano». «Rondine» mantiene la testa per tutti i due seguenti lati e dopo cede a «Falco» e ad «Adamo», barche più adatte per vento debolissimo. La Giuria ha assegnato il 1. premio a «Falco», il 2. a «Rondine», il 3. a «Vagabondo».

Dieci minuti dopo la partenza delle derive iniziano il percorso i dinghies, offrendo un bel gruppo di bianche vele. Tagliano il traguardo nell'ordine: «Windward» di Tommaseo, «Anna Maria» della C.D.V. (timoniere Spiro), «Nadia» di Schwars, «Toi II.» di Cerato, «Eolo» di Morandi (timoniere Donati,) «Marina» della C.D.V. (timoniere Indri), «Refolo» di Zajotti, «Riccio» di Bertuzzi, «Eva» di Venturini (timoniere Colussi). Man mano che il gruppo delle imbarcazioni si avvicina alla prima boa, cominciano a farsi strada i più accorti e i più fortunati, perchè il vento soffia qui e là ed è debolissimo. «Anna Maria» infatti, passa in testa seguito da «Windward», «Toi III.», «Refolo», «Nadia», «Marina», «Eolo», «Eva», «Riccio». Tutte le imbarcazioni prendono il bordo verso terra, in lunga fila e vicine una all'altra. Con grande accortezza Eva» da penultimo riesce a passare in testa alla colonna, così che vira per primo la seconda boa; «Marina» passa quindi al secondo posto, seguono «Toi III.», «Windward» e gli altri. Nell'attraversare il Bacino per raggiungere la boa di S. Marco, «Anna Maria» attacca con successo «Eva» e riguadagna il primo posto. Le posizioni restano immutate fino alla seconda virata della boa di S. Giorgio dove «Eva» riprende il comando che conserverà fino all'arrivo.

I premi sono stati assegnati come segue: 1. «Eva», 2. «Anna Maria», 3. «Marina», 4. «Refolo», 5. «Nadia». Gli altri sono stati squalificati per infrazioni al regolamento di gara avendo investito altri concorrenti oppure le boe.

La bella manifestazione ha avuto largo interessamento del pubblico che assiepava il Molo e il Giardinetto seguendo con entusiasmo le varie fasi delle due gare che hanno tenuto fin quasi alla fine incerti sulla barca vincente.

MOTOCICLISMO

Bandini festeggiato a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane nella sede municipale di Palazzo San Giacomo il Commissario Straordinario ha offerto al vincitore, primo assoluto della 3.a Coppa d'Oro Mussolini, Bandini, una coppa offerta dal Comune di Napoli.

Al ricevimento sono intervenuti, oltre alle autorità cittadine, l'on. Felicella Presidente del Moto Club di Napoli, coi membri del Direttorio, e le più eminenti personalità sportive nonchè i concorrenti arrivati a Napoli.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi l'on. Felicella e S. E. Niutta i quali hanno concluso il loro dire inneggiando al Capo del Governo e del Fascismo. La riunione si è sciolta tra calorose acclamazioni al Duce.

CICLISMO

Inaugurazione della nuova pista al Campo di Bassano

BASSANO, 7

Giovedì 10 coll'intervento delle Autorità avrà luogo l'inaugurazione della nuova pista, con una grande manifestazione ciclistica alla quale prenderanno parte noti corridori.

Il variato programma comprende gare di velocità, inseguimento individuale a traguardi e ad eliminazione. Avrà pure luogo la eliminatoria veneta dilettanti pei campionati mondiali alla quale prenderanno parte i giallo-rossi bassanesi Zandonà, Gallina, Boyana e Miotto. Sarà pure scoperta una lapide alla memoria del sig. Rino Mercante.

Gli avanguardisti di Pavia campioni di palla a mano

TORINO, 7

Si è svolta stamane la partita finale del campionato nazionale di palla a mano che ha designato quale delle due squadre ha diritto di fregiarsi del titolo di « squadra campione nazionale ».

Come era prevedibile, la partita fra le compagini di Modena e Pavia si è svolta con foga fra tutti i giocatori impegnati, i quali non sono però usciti dalla linea di caratteristica correttezza già notata nelle partite eliminatorie. La vittoria ha arriso alla squadra di Pavia, la quale è realmente meritevole di avere il premio che tutti i concorrenti maggiormente ambivano.

Ecco la classifica: 1. Pavia; 2. Modena; 3. Torino; 4. Livorno, Trieste, Roma, Imperia, Treviso, Novara, Aosta, Vercelli, Frosinone, Ancona, Perugia, Udine, Montova, Firenze, Ascoli Piceno, Milano, Varese, Salerno, Aosta (2.), Terni, Benevento, Messima, Bari, Viterbo, Napoli, Palermo, Genova.

BOCCE

La coppia Brotto - Biagi campione lidense

La manifestazione bocciofila per il Campionato lidense, organizzata dalla Sezione Sportiva Gruppo Bocciofila Annibale Foscari Lido sui bocciodromi del Ristorante Vittoria alle Quattro Fontane è riuscita appieno.

I migliori giuocatori dell'Isola scesero in campo ben agguerriti per la conquista dell'ambito titolo di campione e per i posti d'onore.

I campi, per l'occasione imbandierati dal sig. Miliiaccio, dalle 14, ora in cui ebbero inizio le partite eliminatorie, sono stati gremiti di appassionati del sano, popolare e italianissimo sport delle bocce. Non mancarono gli applausi ai beniamini e la gara, svoltasi in una atmosfera di reale cameratismo, si protrasse sino alle 20, ora in cui ebbe luogo la finalissima.

Brotto e Biagi si sono imposti fin dalle prime eliminatorie, non smentendo la loro fama di giuocatori di classe, battendo tutte le coppie avversarie. Viale e Canaro, altra coppia temibile, ha conquistato il secondo premio meritatamente. Tiozzo, Campanile, anch'essi formanti una buona coppia, si sono piazzati terzi seguiti dalla coppia Rinotti-Ghedini, al quarto posto.

A fine gara giuocatori e simpatizzanti si sono riuniti a lieto simposio durante il quale ebbe luogo la distribuzione dei premi fra il più vivo entusiasmo.

Dopo le prime eliminatorie si ebbero i seguenti risultati: Viale-Carraro batte Niero-Granziera; Pinotti-Ghedini batte Caramascima-Macatroro; Brotto Biagi batte Capelli-Fattore. Finali: Bratto-Biagi batte Pinotti-Ghedini; Viale-Carraro batte Tiozzo-Campanile; Tiozzo-Campanile batte Pinotti-Ghedini; Brotto-Biagi batte Viale-Carraro.

Classifica: 1. coppia Brotto Angelo e Biagi Giuseppe; 2. Viale Attilio e Carraro Secondo; 3. Tiozzo Romeo e Campanile Antonio; 4. Pinotti Carlo e Ghedini Antonio.

I premi della Lotteria di Tripoli depositati alla Banca d'Italia

ROMA, 7

L'ammontare complessivo dei premi della Lotteria di Tripoli si trova depositato alla sede di Roma della Banca d'Italia, in un conto corrente vincolato infruttifero. Per il pagamento dei detti premi non si sa ancora se esso verrà effettuato a Roma, presso la direzione della SELAS, o non piuttosto, come sembra più probabile, a Tripoli.

La delusione d'un candidato

TORINO, 7

La *Stampa* ha da Verona: « Se il risultato della corsa di Tripoli è stata una doccia fredda per la maggior parte dei sorteggiati, tanto più lo è stato per uno dei due candidati veronesi, il Solari, chepuò chiamarsi, poveretto, il più deluso. Costui, come è detto nella nostra corrispondenza di venerdì sera, ci aveva consegnato una busta suggellata da aprirsi dopo la corsa di Tripoli. Con tale gesto, egli voleva evidentemente consacrare alla storia una di quelle tante telepatie e di quei presentimenti e vaticini che paiono destinati a suscitare enorme scalpore, quasi quanto il premio, specie dopo la certezza dimostrata dal Solari dell'arrivo del telegramma. E invece...

« Nel documento che io ho aperto a corsa finita, il Solari aveva scritto: « Dichiaro a Carlo Manzini de *La Stampa*, oggi, 4 maggio 1934 Anno XII, che il corridore Chiron sarà il vincitore della corsa di Tripoli con il mio numero. In fede. F.to Emilio Solari ».

« La lettera porta la firma dei camerati Ugo Sandrini, Enrico Casoli e Pippo Ferrari, come testimoni.

« Le firme erano state apposte prima che il Solari vergasse la sua dichiarazione, di cui non si doveva conoscere il contenuto che a corsa avvenuta. Comunque, se il commerciante veronese non ha avuto buona fortuna per sè, ha avuto la soddisfazione di vedere Chiron, se non primo, fra i primi ».

Stritolata da un rapido

PARMA, 7

Il rapido R. 23 proveniente da Bologna nei pressi della stazione di Sant'Ilario d'Enza ha investito una donna che rimaneva stritolata. Non si è potuta ancora identificare la disgraziata. Il convoglio ha subito 20 minuti di ritardo.

Motociclista in fin di vita ad un passaggio a livello

ANCONA, 7

Un grave incidente è avvenuto ieri sera al passaggio a livello di Varano. L'agente rurale Ugo Moricehi, di anni 21, transitava per di là in motocicletta, quando, pel sopraggiungere di un treno, venivano abbassate le spranghe. Una di queste colpiva violentemente al capo il disgraziato giovane, il quale cadeva a terra con una vasta ferita e commozione cerebrale, per cui versa in imminente pericolo di vita.

Ucciso da un autocarro

PINEROLO, 7

Certa Margherita Danaborga, di anni 21, mentre percorreva in compagnia della sorella la strada provinciale, veniva investita da un autocarro guidato dal corriere di Torre Pellice, Davide Siville, il quale, nell'atto di sorpassare le due sorelle, per un improvviso guasto perdeva il controllo della macchina. L'investita è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano di Lucerna, ove ha cessato di vivere.

Sfracellato contro le rocce

INTRA, 7

Ieri mattina, a Cambiasca, il fabbro ferraio Giuseppe Pietro Motella fu Giuseppe, d'anni 56, stava transitando sopra una lunga passerella di legno che fiancheggia il torrente Ganna nei pressi del ponte omonimo per raggiungere la sua officina situata a 800 metri dal paese, quando le assi della passerella hanno ceduto e il disgraziato è caduto nel torrente da un'altezza di 10 metri, fracassandosi contro le rocce affioranti sull'acqua.

Ucciso con una sassata durante un alterco

VOGHERA, 7

Un grave fatto è accaduto a Romagnese per futili motivi. Certi Luigi Taldini, di anni 27, e Rodolfo Zambarbieri, di anni 30, altercarono per questioni di gioco e, ad un tratto, lo Zambarbieri, afferrato un sasso, lo lanciò contro il compagno, che, colpito al capo, cadde a terra, decedendo poco dopo. L'uccisore si è dato alla latitanza e, dopo gli accertamenti dell'Autorità, è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Accoltellata dal nipote impazzito

PARMA, 7

E' rimasta ferita da colpi di coltello dal nipote improvvisamente impazzito la sessantenne Letizia Lori da Barbiano di Felino. La poveretta venne accompagnata al nostro ospedale, dove è stata ricoverata in seguito alle gravi ferite riportate al collo e al petto. Il feritore, certo Ennio Fontana, è stato ricoverato al manicomio provinciale.

Morsicato da una vipera mentre coglie dei fiori

VIENNA, 7

Certo Siegfried Liebling, di 19 anni, si era recato a cogliere dei fiori nelle vicinanze di Mariazell Mentre egli si teneva fermo su una roccia, sentì una puntura ad una mano. Intento a raccogliere fiori non vi fece attenzione, ma alla seconda puntura guardò sotto una pietra e si accorse che era stato morsicato da una vipera. Egli è stato trasportato all'ospedale, ove versa in pericolo di vita.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Pagamento premio produzione bozzoli 1933

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha disposto, in questi giorni, per il pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1933 ai produttori dei Comuni di Teglio Veneto, Torre di Mosto, Pramaggiore, Martellago, Annone Veneto, Cintocaomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Fossalta di Piave, Spinea, S. Stino di Livenza, Strà, Dolo, Musile di Piave, e Mira.

Il pagamento sarà fatto a mezzo dei Podestà per quei produttori aventi diritto a premio inferiore alle lire 700, e, direttamente, a mezzo di ordinativi di pagamento, per quei produttori aventi diritto a premio superiore. Il pagamento dei premio sarà effettuato nel netto delle trattenute per lo importo dovuto dai singoli produttori agli stabilimenti bacologici per la fornitura del seme bachi. Al riguardo è opportuno la presente che per i proprietari conduttori di fondi a mezzadria, la trattenuta dell'importo del seme bachi, come da delega rilasciata agli stabilimenti bacologici, è stata fatta direttamente ai proprietari stessi.

I produttori aventi diritto a premi inferiori alle lire 700 dovranno presentarsi agli Uffici Comunali con i documenti necessari a provare la propria identità.

Nei prossimi giorni saranno posti in pagamento i premi per produttori degli altri restanti Comuni della provincia.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di aprile alla Stanza di Compensazione di Venezia esercitata dalla locale sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.526.881.000, per un totale di somme compensate di L. 1.490.631.000.

Il movimento in contanti risulta quindi di L. 36.180.000. Con la percentuale del 2.36 sul totale complessivo delle operazioni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Maggio 1934 A. XII: Piroscafi a banchina n. 30; in disarmo 4. Totale n. 34; arrivati n. 6; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7029 varie 757. Totale tonn. 7186.

Imbarcate rinfuse tonn. 80; varie 133. Totale tonn. 213

Carri caricati n. 244; scaricati n. 22. Totale 266.

Camions caricati n. 31 con tonn. 222; scaricati 10 con tonn. 53. Totale 41 con tonn. 275.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 71; uomini n. 713. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Giorno 6 Maggio 1934 XII: Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4. Totale n. 31, arrivati n. 6 partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn .2620 varie 1496. Totale tonn. 4116.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 22; uomini n. 228. Giorno festivo.

Un incendio in un canapificio causato da un fulmine

FERRARA, 7

Questa sera verso le 18, durante un violento temporale, un fulmine si abbatteva su di un capannone del canapificio Sinz, in via San Giacomo. Le fiamme hanno potuto essere domate prima che cagionassero gravi danni, ma il fulmine ha abbattuto una trave che, essendo finita sul macchinario, lo ha gravemente danneggiato, distruggendo in parte lo impianto elettrico.

I Tribunale di Venezia

(Udienza del 7. - Presidente: cav. uff. Bruno - Giudici: Illich e Miani Calabrese - P. M.: Zuppello - Cancelliere: Lionti).

L'involto rivelatore

Il vice-brigadiere della Squadra Mobile Caruso Giuseppe, mentre si avviava il 23 marzo scorso per Barbaria delle Tole notò i pregiudicati sottoposti a libertà vigilata Marchese Guglielmo di Antonio, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, e Cian Tiziano di Angelo, abitante a Cannaregio 5336, che insieme gesticolando si dirigevano verso Campo Ss. Giovanni e Paolo. Senonchè mentre il brigadiere moveva loro incontro per procedere al fermo, il Marchese si diede a precipitosa fuga. Inseguito e raggiunto, fu trovato in possesso di un involto contenente vari oggetti preziosi per un valore che fu poscia accertato in lire 1500. Frattanto si presentava in Questura la signora Fantenotti Maria in Venier denunziava che ignoti dalle ore 16 alle 20 dello stesso giorno si erano, mediante scasso, introdotti nella sua abitazione ed avevano rubato gli oggetti che furono trovati indosso al Marchesi.

Il Tribunale ha condannato il Marchesi e il Cian ad anni quattro di reclusione, lire quattromila di multa. Difensori avv. Vitta per il Marchesi e avv. Cisco per Cian.

Il furto in un negozio

Furian Antonio, Mitrovich Tullio di Trento, Marcanzia Arturo fu Alessandro tutti di Venezia, sono imputati di furto per essersi il 27 novembre 1933, impossessati di somme di denaro, stoffe, medaglie e orologio d'oro, per complessive L. 6000 circa, sottraendo il tutto dal negozio di Polacco L. ove penetrarono mediante chiave falsa. Il Furian era dipendente del Polacco.

E' pure imputata, a piede libero, certa Pogliano Elisabetta di Arturo la quale ricevette dal Furian un taglio di stoffa rubata.

Il Tribunale condanna: Furian, Mitrovich e Marcanzia il primo ad anni tre e mesi cinque di reclusione e a lire 2500 di multa e gli altri due ad anni quattro di reclusione a lire 3600 di multa. Dichiara il Marcanzia delinquente abituale e lo destina ad una casa di lavoro. Assolve la Pagliano per insufficenza di prove. Difesa avv. Bondi, Virotta, Ferraboschi e Vitta rispettivamente difensori del Mitrovich, Marcanzia, Furian e Pagliano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	84.—	84.—	84.15	84.—
Redim. 3,50 p. c.	84.50	83.40	83.67	83.5
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.60	91.60	91.50	91.50
Cred. Venez. 5%	104.50	105.2		
" "	106.50	[illegible]		
Cas. 1. terr. 6%	101.—	101.—		
" " 5%	106.—	106.—		
Cred. Mil. 6%	104.50	104.50		
" " 5%	102.—	102.—		
Ban. Lav. 5½%	103.50	103.50		
Ist. S. Paolo 5%	104.50	104.50		
Buoni Nov. 1934	100.80	100.8	100.90	100.80
" " 1940	105.90	105.8	105.80	105.80
" " 1941	106.15	106.1	106.10	106.20
BANCHE				
Banca d'Italia	1577.—	1578.—	1565.—	1575.—
Banca Commerc.	886.—	886.—	886.—	886.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	420.—	420.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	580.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.27	—.—	—.—
Fiat. Adriatica	412.—	401.—		
Fiat. Adriatica	552.—	584.—	—.—	—.—
Costr. Venete	173.—	170.—	176.—	173.—
Cosulich	14.—	14.25	14.50	14.—
Rivettini	126.50	120.—	—.—	—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.47		
Cotonif. Furter	86.—	86.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	94.50	95.—		
Cotonif. Turati	205.—	204.—		
Stamp. De Ang.	146.—	145.—		
Cantoni Coats	30.50	29.50		
Min. Cas. Naz.	165.50	164.50		
M. Ros. Varzi	308.—	305.—		
Lan. Rotondi	1.00	1.00		
Man. Tos.	15.50	15.50		
M. Cot. Merid.	12.7	12.77		
Unione Man.	302.—	302.—		
Lan. Savardo	845	850.—		
Lanificio Rossi	1210.—	1210.—		
Lan. Targetti	48.—	48.—		
Cascami Seta	294.50	293.—		
Bernasconi	29.5	29.7		
S.N.I.A. Viscosa	220.25	212.50		
Man. Pacchetti	51.50	51.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	136.—	136.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	17.—	—.—	—.—
Ilva	124.—	121.—	123.—	123.—
Metallurgica	157.—	157.—		
Monte Amiata	24.75	24.97		
Montecatini	136.50	134.—	141.—	131.50
Stab. Dalmine	108.—	108.—		
Breda	66.50	64.50		
Bianchi	43.—	42.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	220.50	221.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.75	19.7		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	183.—	189.50	187.25
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C. I. E. L. I.	242.50	240.—		
Dinamo Italiano	226.—	225.—		
Bresciana	219.—	212.—		
Valdarno	145.50	144.—		
Alta Italia E. A.	74.—	74.—		
Emiliana	310.—	311.50		
Idroel. Trezzo	344.—	345.—		
Cisalpina	126.—	120.25		
Seso	61.50	58.25		
Edison	612.50	600.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	24.50	24.2		
Tirso	42.—	42.—		
Vizzola	247.—	251.—		
Mer. di Elett.	224.—	224.—		
Terni	134.—	132.50	135.—	134.—
Ea. Elettric	10.90	10.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	68.—	69.50		
Tecnomasio	41.—	41.—		
Distillerie It.	144.50	141.50		
Eridania	261.—	260.—		
Ind. Zuccheri	980.—	970.—		
Raffineria L. L.	343.—	345.—		
Italiana Gas	12.7	12.57		
Mira Lanza	80.—	79.—		
Petroli	8.50	8.50		
Aedes	182.—	180.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	67.50	64.—		
Beni Stabili	196.—	195.—		
Saturnia	26.—	24.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	35.—	35.—	35.50	35.50
Italo Americana	14.25	12.50		
Pirelli	874.—	864.—		
Pirelli & C.	276.—	280.—		
Bressital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	4630.—	4740.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	380.—	[illegible]	380.—	380.—
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	59.75
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York	11.67	11.66	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84 — Consolidati 3.50 p. c. 83.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 1007 — Id 19.. 105.80 — Id 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 960 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17.. — Libera Triestina 25 — Lloyd 58 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1945 — Assicurazioni Generali 47.. — Riunione Adriat. prima serie 18.. — Id seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.75 — New York 11.68 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Gennaio 11.. — Febbraio inquotato — Marzo 11.53-55 — Aprile inquotato — Maggio 10.93 — Giugno 11.10 — Luglio 11.08-10 — Agosto 11.13 — Settembre 11.17 — Ottobre 11.22-24 — Novembre 11.28 — Dicembre 11.3..

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 5 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura min.	Temperatura mass.
Zara	¾ cop.	762.3	18	20
Fiume	¼ cop.	760.7	21	24
Pola	ser.	762.2	21	22
Trieste	cop.	762.6	21	27
Gorizia	¼ cop.	763.2	18	26
Udine	¼ cop.	762.4	20	26
Treviso	½ cop.	762.2	23	26
Belluno	¾ cop.	763.1	18	23
Padova	¼ cop.	762.1	23	26
Rovigo	ser.	762.5	23	25
Vicenza	¾ cop.	762.2	20	24
Bolzano	piov.	764.4	17	21
Trento	¾ cop.	763.1	17	22
Grappa	¼ cop.	620.6	8	11
Venezia	¾ cop.	762.3	22	25

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine gocce, Bolzano gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.50, tramonta ore 19.23. Luna leva ore 2.16, tramonta ore 14.2. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 13. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.50 e 12.45, alte ore 7 e 19.30. — Ieri nel pomeriggio il Livenza e l'Adige erano in leggera piena e in diminuzione; il Po era in piena e stazionario; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida e in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Le condizioni del tempo rimarranno pressochè stazionarie in tutta l'Italia con annuvolamenti variabili, più densi nelle ore pomeridiane e sulle regioni meridionali. Formazioni temporalesche e brevi piovaschi lungo i versanti appenninici. Venti generalmente moderati intorno greco sull'alta e media Italia, tra maestro e ponente altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 8: Quasi tutta l'Europa continentale è sotto l'azione di due anticicloni l'uno col nucleo sulla Russia, l'altro col nucleo sul Golfo di Guascogna. Un notevole ciclone domina sull'Islanda e sul Mar di Norvegia. Sull'Italia pressione livellata. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Travolto da una frana

SUSA, 7

In seguito alle recenti piogge è caduta una grossa frana nei pressi di S. Colombano. Purtroppo è rimasto vittima il ventisettenne Luigi Chiamberlando. Il poveretto era intento ai lavori di campagna con alcuni compagni, i quali, avvertiti in tempo del pericolo, riuscirono a porsi in salvo, mentre invece il disgraziato rimaneva travolto.

Il veneziano G. B. Fauché

e la Spedizione dei Mille

Il nome di Giambattista Fauchè è intimamente legato alla spedizione dei Mille per la parte di prim'ordine avuta nell'ardua preparazione della impresa di Sicilia. Eppure molto ancora ignorano il magnanimo atto del Fauchè e credono nella decantata e millantata generosità del Rubattino e della Società di navigazione omonima, la quale avrebbe permesso a Garibaldi di partire con i suoi due vapori, il « Piemonte » e il « Lombardo », previa la simulazione del furto di questi. Non per disconoscere i meriti personali di Raffaele Rubattino e le benemerenze della Società di navigazione Rubattino, ma per amore di giustizia e di verità storica si deve ribadire nella mente dei più e proclamare, alla stregua d'inoppugnabili documenti, la generosità dell'atto che « solo Giambattista Fauchè, come direttore e procuratore responsabile della società Rubattino — scrive un suo biografo, il D'Amia —, seppe compiere a pro' della causa nazionale, pur conoscendo la responsabilità e i sacrifici cui sarebbe andato incontro e sfidando noncurante rischi e pericoli ». Garibaldi stesso da Caprera scriveva nel 1871, rendendo una volta per sempre, con la sensibilità d'animo propria dei condottieri, giustizia all'operato del Fauchè: « Nello stesso tempo Bixio trattava con Fauchè dell'amministrazione dei vapori Rubattino, per poterci recare in Sicilia. La cosa non marciava male, e grazie all'attività di Fauchè e Bixio e allo slancio generoso della gioventù italiana che accorreva da ogni parte, noi ci trovammo in pochi giorni atti a prendere il mare ».

Giambattista Fauchè — ricorda G. Liguari nel *Popolo di Sicilia* — nacque in Venezia nel febbraio del 1815 da padre corso (di Ajaccio) e da madre ionia (di Corfù). Rimasto orfano sin dalla prima infanzia, la sua educazione ed istruzione furono curate dallo zio materno Antonio Morari, che iniziò giovanissimo il nipote alla carriera marinara addestrandolo in lunghi viaggi di mare e formando il suo carattere con l'assiduità dello studio e il rigore della disciplina.

Entrato nella amministrazione marinara austriaca, in qualità di « praticante », nel 1835 fu nominato « Ufficiale contabile nell'amministrazione dei Corpi militari della marina ». Ma egli aveva cuore troppo italiano, troppo ardore di patriottismo perchè potesse più a lungo prestare la sua opera nella marina austriaca e, nel 1840, infatti, il Fauchè presentò le sue dimissioni.

Scoppiata in Venezia la rivoluzione del 1848, prese viva parte alla difesa eroica dando prova del suo valore e del suo coraggio per cui fu fregiato della medaglia di argento. Eletto deputato all'Assemblea Veneta, votò prima l'unione di Venezia allo stato sardo e poi, dopo la « fatal Novara » e il conseguente richiamo delle truppe piemontesi, napoletane e pontificie, votò per la resistenza ad oltranza.

Rioccupata Venezia dalle truppe austriache, Fauchè vi potè rimanere indisturbato perchè protetto dalla cittadinanza francese che conservò fino al 1854, allorquando ottenne la naturalità italiana. Nel 1858 lo troviamo a Genova, chiamato ad assumere la direzione della « Società di Navigazione a vapore R. Rubattino e C. » che trovavasi in istato d'imminente fallimento. Di qui incomincia la singolare importanza dell'opera patriottica del Fauchè, predestinato « ad entrare, fratello minore, nel ciclo glorioso dei Mazzini, dei Cavour, dei Garibaldi, — scrive il D'Amia — ed egli doveva assaporare le più grandi soddisfazioni e le più tacite amarezze ».

Da una documentata lettera inviata dal Fauchè alla « Gazzetta d'Italia » di Roma, n. 168 del 17 giugno 1882, si apprendono interessanti particolari sulla preparazione della spedizione. Ne stralciamo i punti principali. Il 9 aprile del 1860 il generale Garibaldi scrisse da Torino, ove si trovava la seguente lettera a Giambattista Fauchè: « Mio caro Fauchè, io posso disporre di centomila franchi — desidero non impiegarli tutti per trasportarmi in Sicilia, con alcuni compagni; però li metto a vostra disposizione per indennizzare l'amministrazione delle spese e danni che potrebbe soffrire. Il « Piemonte » od il « S. Giorgio » in un viaggio a Malta, od a Cagliari — potrebbe soddisfare il voto di tutti.

« Non ho certamente bisogno di fare appello al vostro patriottismo. Dio vi spiani le difficoltà che la impresa propostavi potrebbe incontrare. - Vostro G. Garibaldi. - Vogliate compiacervi di rispondermi subito ».

Questo autografo fu consegnato al Fauchè dal dott. Agostino Bertani, recatosi espressamente a Genova da Torino, dove era stata concertata con l'intervento di Crispi, di Bixio e altri, la grandiosa idea della spedizione in Sicilia; il Fauchè immediatamente rispondeva, con una lettera, consegnata allo stesso Bertani, nella quale diceva: « ... che, ben felice di poter rispondere al suo appello, il vapore sarebbe stato a sua disposizione; che i centomila franchi se li portasse in Sicilia, ove gli avrebbero servito per gli altri bisogni, « che raccomandava, come condizione indispensabile, la massima segretezza... ».

Durante queste trattative Raffaele Rubattino rimase all'oscuro di tutto, nè d'altra parte vi potè prendere parte perchè da due anni aveva lasciato la gerenza dell'amministrazione.

Soltanto con il Fauchè, e non con altri, si concertarono il generale Garibaldi, il Bixio ed il Bertani nei segreti convegni a villa Spinola, a Quarto e in casa Bertani a Genova. Successivamente presentatasi la necessità di dare all'impresa una base più larga di quella com'era stata concepita, Garibaldi era impensierito per la insufficienza dei mezzi di trasporto e, in un colloquio a Villa Spinola col Fauchè, così gli rivolge la parola: « Ebbene, Fauchè, credete che la faremo la spedizione? » — « Sì, generale » — fu la risposta, e lui soggiunse: « E se, invece di un vapore, me ne occorressero due? ». Il Fauchè di rimando, con semplicità: « Oltre il « Piemonte » allestirò anche il «Lombardia».

A questo colloquio, che non esitiamo a definire decisivo, seguì un periodo di incertezza durante il quale sembrò che non si dovesse fare più nulla, ma, per le fortune d'Italia, gli eventi ebbero il desiderato corso e la notte dal 5 al 6 maggio i vapori « Lombardo » e « Piemonte » con i Mille audaci partirono dal porto di Genova per la grande avventura.

Dopo la partenza cominciarono i guai per il Fauchè. Chiamato dai principali interessati della Società — che formavano una specie di sindacato sull'amministrazione — a dare spiegazioni sulla scomparsa dei due vapori, gli fu imposto di compiere atti di protesta contro il governo sardo e di sporgere denunzia « contro il rapimento » dei vapori medesimi. A tal fine fu dato incarico ad un avvocato (che non era il consulente ordinario della Società) di redigere gli atti in parola e di farli firmare dal Fauchè. Questi si rifiutò con fermezza e dichiarò che finchè alla testa della Compagnia non avrebbe mai firmato atti di denunzia al fisco per una « supposta patita pirateria ».

Poche settimane dopo veniva dal Rubattino revocata la procura al Fauchè ed istituito per la « supposta connivenza all'ardimentosa impresa di Garibaldi ». Il dott. Bertani in quella occasione diresse a Giambattista Fauchè la seguente nobilissima lettera: « Garibaldi seguendo la legge di quella grande moralità che annienta i piccoli diritti, s'impossessò dei due vapori della Società di navigazione da Voi diretta, i quali restarono in potere dei nemici ».

L'appello solenne del Generale alla coscienza della Nazione per compensare quella perdita, i successivi felicissimi eventi di Sicilia; la certezza dell'avvenire, dovrebbe rendere la Società di navigazione sicura del risarcimento, lieta del momentaneo danno. Sento ora ch'essa punì invece voi del consenso che suppone abbiate dato alla cosa.

« La scentura vostra, se così si può chiamarsi, è troppo nobile perchè io possa veramente condolermene. Degni di compassione sono invece coloro, che si mostrano sì miseri di concetto e di cuore da non comprendere che per costituire la grande Società della Nazione deve sacrificarsi qualunque privata società; e che alla patria appartengono le navi che ne portan la bandiera, come la terra e i cittadini. « Voi, bravo Fauchè, portate alta la fronte e guardate fidente l'avvenire - Genova, 20 giugno 1860. Vostro affezionato Dott. Agostino Bertani ».

In quanto alla Società Rubattino essa fu largamente indennizzata per la perdita dei due piroscafi dal governo dittatoriale della Sicilia, su proposta dello stesso Fauchè, con la somma di un milione e duecento mila lire.

La lettera indirizzata dal Fauchè alla « Gazzetta d'Italia» — di cui abbiamo riassunto le parti più importanti — è di per sè stessa tanto eloquente e documentata che basterebbe a sfatare la leggenda della pretesa generosità della Rubattino e tante altre dicerie circa la supposta concordanza e cooperazione del governo piemontese per la cessazione dei due vapori. Infatti ricordiamo che il Fauchè nella sua prima risposta a Garibaldi aveva posto la condizione di « assoluta segretezza », per l'esito sicuro dei preparativi, mentre logicamente si osserva che s'egli fosse stato un agente di Cavour o se gli interessati della compagnia gli avessero dato il permesso di favorire l'impresa, non ci sarebbe stato bisogno di porre questa condizione; nè la società Rubattino avrebbe spedito la protesta al Ministero e destituito il Fauchè.

Dopo la perdita del suo impiego Giambattista Fauchè si recò a Palermo ove giunse la notte del 3 giugno 1860, accolto da Garibaldi con queste parole: « Io vi debbo eterna riconoscenza e la Sicilia si deve molto; se perdeste la vostra posizione io vi riparerò degnamente ». Nominato Commissario generale della marina e successivamente segretario di Stato per la Marina, nonchè promosso capitano di vascello di prima classe, il Fauchè conservò quest'ultima carica solo per il tempo in cui resse il Ministero affidatogli. Annessa la Sicilia all'Italia, il Fauchè rimase per qualche anno dimenticato finchè il conte di Cavour in riconoscimento dei servizi resi, lo nominò capitano di Porto in Ancona: ed egli trascorse ventun anni di servizio nelle residenze di Ancona, Livorno, Messina e Genova.

Messosi in pensione nel 1882, avendo ancora il primiero grado di capitano di porto di prima classe, il 28 febbraio 1884 moriva povero e negletto nell'ospedale civile di Genova, ove si era trasferito. Sia in vita che in morte a Giambattista Fauchè fu disconosciuta la gloria che giustamente gli andava attribuita per l'efficace contributo portato al compimento della leggendaria impresa. La rivendicazione piena ed assoluta del Fauchè venne nel 1915, quando ricorrendo il primo centenario della sua nascita, — ad iniziativa dello scrittore e poeta Amerigo d'Amia — fu costituito, in Pisa, un comitato nazionale per le onoranze che attraverso conferenze, discorsi, articoli e pubblicazioni ristabilì la « verità storica » sull'operato di Giambattista Fauchè.

Atroce morte d'un giovane

sepolto ancora vivo

SOFIA, 7

Il diciassettenne Kristo Klissourky, colpito da tifo, era stato condotto all'ospedale municipale di Orhanie ove gli erano state praticate alcune iniezioni antitifiche. Per ragioni ancora non conosciute, lo studente cadeva in catalessi, sicchè il sanitario, tale dott. Todoroff, lo dichiarava morto e ne ordinava il trasporto immediato alla « morgue » dell'Ospedale.

Quivi il presunto cadavere trascorreva l'intera nottata, ma al mattino il custode trovava il corpo lungo disteso a terra, anzichè sul tavolo di marmo dove era stato deposto. Ciononostante il giovane veniva portato al cimitero e calato nella fossa ben presto ricoperta da un leggero strato di terra secondo l'usanza ortodossa, e coperto di cose mangerecce che avevano attirato gran numero di corvi.

Poco più tardi, alcune vecchie donne che si trovavano a passare nei pressi, udivano con sommo terrore e angoscia, grida confuse e rantoli provenire dalla tomba del Klissourky. Veniva dato l'allarme e molti custodi accorrevano con pale per togliere la terra. Le urla intanto si facevano sempre più fioche, sino a cessare del tutto, sicchè quando a colpi di ascia veniva sfasciata la bara, il giovane era morto davvero. Un sanitario, accorso nel contempo, poteva stabilire che l'infelice giovane era stato seppellito ancora vivente.

Appena sparsasi la notizia, fu un accorrere di folla inferocita all'ospedale e la gendarmeria dovette faticare non poco per sottrarre il dottor Todoroff all'ira dei famigliari dell'estinto, che volevano linciarlo. Comunque il sanitario veniva immediatamente sospeso dalle funzioni e posto sotto inchiesta.

Le facilitazioni ferroviarie

per le stazioni climatiche

ROMA, 7

In aggiunta alle numerose riduzioni eccezionali accordate per gli accorrenti a determinate manifestazioni svolgentesi nella prossima stagione estiva-autunnale, il Ministro delle Comunicazioni ha emanate le seguenti facilitazioni di viaggio di carattere stagionale per il periodo dal sedici maggio al trentuno ottobre prossimo venturo.

1. *Viaggi di andata e ritorno delle famiglie alle località balneari e termali con riduzione del 30 per cento per la seconda persona del gruppo e del cinquanta per cento per le altre.*

2. *Viaggi di andata e ritorno individuali con riduzione del trenta per cento a destinazione degli scali del Lago di Garda dalle linee Milano-Venezia, Bergamo-Rovato, Mantova-Verona, Merano-Rovereto, Verona-Mori, validità cinque giorni senza proroga.*

3. *Viaggi di andata e ritorno con riduzione del cinquanta per cento alle località climatiche della Venezia Tridentina e del Cadore, dei tratti Rovereto-Brennero, Bolzano Gries-Malles Venosta, Fortezza-San Candido, Chiusa Val Gardena-Clan Val Gardena, Trento-Malè, Campo Tures-Brunico, Feltre-Calalzo-Pieve di Cadore e Trento -Primolano.*

I biglietti per famiglie e per le destinazioni della Venezia Tridentina e del Cadore saranno validi sessanta giorni. E' ammessa la proroga per altri trenta giorni.

Sono state prorogate inoltre fino al 31 dicembre 1934 le speciali riduzioni del cinquanta per cento per i viaggi isolati e del settanta per cento per i viaggi in comitiva concessi agli stranieri ed agli italiani residenti all'estero e nelle Colonie i quali rientrino in Italia diretti ad una qualunque stazione del Regno con obbligo di una permanenza minima di sei giorni. Coloro che fruiscono di queste riduzioni sono esenti da qualsiasi altro pagamento. La validità dei relativi biglietti è stata portata a sessanta giorni con facoltà di proroga per altri trenta.

La valanga del Moncenisio

Colossale cumulo di neve

MONCENISIO, 7

Non si ricorda da vari anni una valanga così grande come quella che si è staccata dalla Cina Molattera. Da questa cima imponente, immacolata che domina, tra Molaretto del Cenisio, località ben nota, poichè vi ha sede l'Ufficio della R. Dogana, e la prima Casa Cantoniera N. 1, di chi sale per la grande rotabile nazionale del Cenisio, la grande valanga è scesa in modo non troppo forte nel vallone, dirigendosi prima verso Molaretto e poscia piegando verso Venaus.

Fortunatamente il vallone verso la strada nazionale si restringe, di modo che la valanga si è infranta; ma rimbalzando è piombata, trascinando cumuli di grosse pietre, sulla strada, abbattendo alberi e paracarri. Come si è comunicato, la grande rotabile è rimasta bloccata completamente da uno strato di neve che in alcuni punti misura anche sette metri d'altezza per un tratto di più di 200 metri.

Lo scombro procede alacremente. Nella giornata è stato completato sgombero per l'apertura della galleria-paravalanghe, esistente in tale località per dar modo ai veicoli di poter transitare entro la galleria stessa.

Uccide la fidanzata

TORINO, 7

L'operaio Lino Siviero di 23 anni, abitante in corso Francia 423 da qualche tempo amoreggiava con la diciassettenne Eugenia Morizio figlia della proprietaria della «Trattoria dei cacciatori» sita in frazione Regina Margherita. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due innamorati si turbarono, perchè la ragazza voleva troncare la relazione a causa del temperamento violento del fidanzato. Della stessa risoluzione non era però quest'ultimo.

Ieri sera il Siviero si recò come al solito a visitare la Morizio. Mentre i due si trovavano nel ballatoio dell'abitazione soprastante all'esercizio, avendo la ragazza ripetuto la sua determinazione il Siviero esasperato traeva di tasca la rivoltella e ne sparava due colpi in direzione della Morizio, che rimaneva uccisa sull'istante.

Il Siviero tentò di darsi alla fuga ma venne raggiunto e tratto in arresto.

Fa rinchiudere in manicomio

il marito infedele

PRAGA, 7

La raffinata vendetta di una moglie tradita ha dato motivo, ieri, ad una rumorosa scenata in un quartiere di Praga. Seccata dalle continue dicerie sul conto del marito, noto droghiere della città, che circolavano fra i vicini di casa, certa Maria Zverina attuava un piano vendicativo abbastanza singolare.

Dopo una nuova disputa provocata dalla gelosia della donna, questa si allontanava dalla casa per recarsi al primo posto telefonico, dal quale avvertiva la Croce Verde di un improvviso attacco di follia del marito, per cui si richiedeva l'intervento dei vigili per curare il trasporto del povero pazzo nel Manicomio cittadino.

I vigili muniti di camicia di forza e autolettiga giungevano sul posto invadendo il negozio, mentre il droghiere tranquillamente serviva i clienti, lo afferravano e lo legavano strettamente, nonostante le disperate proteste, trasportandolo poi al vicino Manicomio.

Il disgraziato, il quale dovette subire varie docce, è stato posto soltanto molto più tardi in libertà, mentre la Polizia ha proceduto all'arresto della moglie troppo vendicativa.

20 feriti ad un matrimonio

per il crollo d'un pavimento

ATENE, 7

Si ha notizia da Drama, nella Tracia greca di una tragica sciagura verificatasi durante le nozze d'un ricco contadino della periferia. In casa dello sposo erano radunati numerosi invitati e il prete aveva iniziato la celebrazione del rito quando improvvisamente il pavimento cadeva e gli invitati precipitavano nella cantina sottostante emettendo grida di terrore. Dei contadini accorsi sul posto estraevano dalle macerie oltre venti feriti gravi che vennero trasportati d'urgenza all'ospedale. Per una vera fortuna il prete officiante e i due sposi rimanevano illesi e il rito continuò per la insistenza del sacerdote che potè così portare a termine la sua missione, recandosi quindi a confortare i feriti che giacevano all'ospedale.

Altri 1000 polacchi licenziati

dalle miniere francesi

BERLINO, 7

Secondo una notizia dell'« Agenzia Telegrafica Polacca », nel corrente mese altri mille operai polacchi dovranno abbandonare le miniere francesi e fare ritorno in Polonia insieme alle loro famiglie. L'«Agenzia» informa che tra gli operai polacchi attualmente ancora occupati nelle miniere francesi domina enorme scontento a causa dei continui licenziamenti, i quali tolgono ogni valore alle assicurazioni in contrario date da fonte ufficiale.

Autocorriera assalita in Irlanda

da quindici banditi mascherati

LONDRA, 7

Quindici uomini mascherati hanno assalito, verso l'una della notte scorsa, un'autocorriera sulla frontiera fra lo Stato Libero dell'Irlanda e lo Stato dell'Ulster. Sull'autobus avevano preso posto tre musicanti e una dozzina di giovanotti e signorine che tornavano da Londonderry a Newtown.

Quando l'autobus è giunto al piccolo posto di frontiera, un musicante è sceso per regolare le carte di passaggio; allora sono apparsi i banditi, i quali hanno imposto alle guardie e al musicante di alzare le mani. Viaggiatori e guardie sono stati perquisiti e derubati di quanto avevano in tasca. Di più, i banditi hanno asportato il denaro ch'era nella cassa dell'ufficio. Poi hanno imposto all'autista di tornare a Londonderry lasciando in mezzo alla strada i disgraziati viaggiatori.

Singolare caso di due coniugi

che impazziscono contemporaneamente

PRAGA, 7

Ieri in un sobborgo della città, un noto avvocato di Breslavia, il dottor Forder, veniva colpito da un'improvvisa pazzia. Egli era accompagnato dalla propria moglie. Trasportato in una clinica, il medico si accorse con grande stupore che anche la moglie dell'avvocato era, a sua volta, improvvisamente impazzita.

Libri nuovi

Auro d'Alba: «Ofelia» Mondadori ed. L. 10.

E. A. Griffini: «Dizionario nuovi materiali per edilizia». U. Hoepli ed Milano - L. 60.

Ang. Bruni: «Il libro pratico del pescatore all'amo». Hoepli ed. Milano - L. 22.

Uno scandalo anche in Grecia

Truffe per 1500 milioni

ATENE, 7

Un grave scandalo finanziario è stato scoperto al Pireo, in seguito al quale lo Stato è rimasto truffato per la somma di 1500 milioni di dracme. Nello scandalo sono coinvolti circa 2000 commercianti, che avevano ritirato la merce depositata in quella dogana senza pagare le relative tasse.

Contro i 2000 commercianti è stata elevata l'accusa di contrabbando; quattro alti ufficiali della dogana sono stati destituiti. Un commerciante di Atene, tale Popathanasiu, che da solo ha truffato lo Stato per sei milioni, è stato già tratto in arresto. L'inchiesta è ora estesa a tutti gli uffici della dogana della Grecia, poichè le autorità avrebbero ragione di ritenere che truffe simili siano state commesse in parecchie altre località.

Due nuovi palloni sovietici

raggiungono la stratosfera

BERLINO, 7

Si ha da Leningrado che un pallone sferico, attrezzato di apparecchi scientifici per la registrazione automatica e di un apparecchio radio emittente funzionante automaticamente, è stato sabato fatto partire dall'Istituto aerologico di Slutz, di dove vennero poi attentamente seguite e raccolte tutte le indicazioni fornite dalla radio di bordo.

Lo sferico ha raggiunto l'altezza di metri 21.880, la maggiore che finora si sia potuta raggiungere con un pallone del genere.

Ancora nella giornata di sabato un altro sferico per registrazioni automatiche veniva fatto partire da bordo del piroscafo « Stalingrado », ancorato nella Baia della Provvidenza. Questo secondo sferico attingeva l'altezza di metri 18.100, che sia la maggiore altezza finora raggiunta nella zona artica. Dalle registrazioni risulta che la temperatura, la quale nella Baia della Provvidenza era di tre gradi sotto zero, a 9000 metri di altezza era discesa a 41 gradi sotto zero.

A 55 anni e madre di 6 figli

dilettante paracadutista

LONDRA, 7

Stamane, dal terreno dell'Aerodromo di Brookland si è staccato dal suolo, come di abitudine e frammischiato a molti altri, un apparecchio da turismo. Nessuno vi ha fatto caso e i pochi presenti hanno appena dato una occhiata ad un corpo, che dall'apparecchio, si è lanciato nel vuoto per esperimentare un paracadute.

L'aerodromo di Brokland serve principalmente da scuola di pilotaggio quindi gli esperimenti di questo genere, sia di guida sia di lancio dall'apparecchio sono abbastanza frequenti. Il corpo che aveva lasciato l'aeroplano a circa 400 metri di altezza si è regolarmente posato sul suolo dopo una discesa abbastanza rapida, poichè per alcune diecine di metri il paracadute è sembrato non volersi aprire. Come di solito, degli assistenti sono accorsi verso il paracadusta per portargli eventuali soccorsi e sono rimasti semplicemente sbalorditi quando hanno constatato che dall'aeroplano si era lanciato non un pilota e neppure un allievo ma una signora.

Si tratta della signora Alington, madre di sei figli e che ha già compiuto i 55 anni.

La "strega,, di Lione incolpata

di omicidio per imprudenza

PARIGI, 7

La strega di Lione, che l'opinione pubblica accusa i avere causato la morte di un bambino di 14 mesi e della di lui madre, è stata interrogata dal capo della polizia di Lione. Trattasi di tale Rosalia Ribeyron, che gestisce un negozio nel centro di Lione. Essa ha negato di aver ricevuto del denaro, ma ha riconosciuto di avere dato consigli alla famiglia delle due vittime.

Dopo l'interrogatorio, la Ribeyron è stata incolpata di esercizio illegale della medicina e di omicidio per imprudenza.

Uccide un'ottantenne

ed aiuta il medico nell'autopsia

PARIGI, 7

Venerdì scorso la vedova Bernard, di 80 anni, abitante a Saint Baldoph, piccolo Comune dei dintorni di Chambèry, veniva assassinata. Il suo cadavere fu scoperto l'indomani da alcuni vicini. I sospetti caddero immediatamente su tale Mario Michel, giovane di 23 anni, che doveva partire due giorni dopo sotto le armi, ma siccome le prove materiali mancavano, il Richel fu lasciato tranquillo. Nei giorni scorsi egli è stato interrogato come testimone. Durante l'interrogatorio il giovanotto ha dichiarato di essere lui l'assassino della Bernard. Egli si era recato in casa della vecchia a scopo di furto poichè si trovava senza un soldo, ma siccome la disgraziata era ritornata inaspettatamente a casa, egli l'aveva colpita con un martello. Quando il delitto fu scoperto lo assassino prestò il suo concorso per fare spedire gli annunci di morte e fu una delle quattro persone che trasportarono a braccia il feretro, e, particolare quasi incredibile, quando il medico legale procedette all'autopsia, fu proprio Mario Richel che l'aiutò nella lugubre bisogna.

Maschi e femmine pretendenti

al posto di boia in Ungheria

BUDAPEST, 7

Siccome il boia Covacs si è giocato il posto, tutta una serie di persone desiderose di subentrare nella carica si fanno avanti senza nemmeno attendere l'apertura del concorso. In testa vengono gli assistenti del Covacs, ma non mancano giovani diplomati e persino ex impiegati. Il sesso debole è rappresentato dalla moglie divorziata di un macellaio, la quale fa rilevare che in bottega fu sempre di grande aiuto al marito, e da una acrobata di circo equestre.

Contro le pubblicazioni antifasciste

ROMA, 7

L'Agenzia « Ala » informa che S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha diramato ai Regi Provveditori agli studi, Presidi degli Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale, regi pareggiati e parificati, Rettori dei Convitti nazionali e alle Direttrici degli Istituti femminili di educazione, la seguente circolare che dispone la revisione accurata delle pubblicazioni antifasciste nelle biblioteche degli alunni: « E' mio intendimento che dal patrimonio librario delle biblioteche per gli alunni venga con tutta sollecitudine eliminata ogni pubblicazione che eventualmente non sia in compiuta armonia con le esigenze spirituali della odierna vita nazionale, e possa in qualche modo ai giovani offrire idee confuse o suggestioni malsane per quanto riguarda la loro educazione fascista. Dispongo pertanto che negli Istituti — regi, pareggiati e parificati — di istruzione media, classica, scientifica e magistrale, nei Convitti nazionali e negli Istituti femminili di educazione si proceda, sotto la personale responsabilità del Capo dell'Istituto, ad una revisione minuziosa dei libri che costituiscono la biblioteca per gli alunni. Da questa dovranno essere escluse quelle opere nelle quali i personaggi o gli avvenimenti della Rivoluzione fascista, i principi a cui questa si ispirò e che attuò nella legislazione, i nuovi istituti a cui dette vita, i problemi che risolse, siano rappresentati con riserve più o meno aperte o sotto la luce di vedute politiche che il Fascismo ha condannato o superato. Si porrà altresì ogni cura nell'assicurarsi che i volumi e in genere le pubblicazioni destinati a lettura per gli alunni o per integrazione dei loro studi scolastici o per loro onesto diletto corrispondano in pieno a quelle esigenze morali, nel cui rispetto il Fascismo pone uno dei cardini dell'educazione giovanile ».

Le visite dei partecipanti

al Congresso degli attuari

ROMA, 7

I congressisti partecipanti al Congresso internazionale degli attuari hanno visitato ieri la Mostra della Rivoluzione fascista ed i Fori Imperiali ammirando le grandi opere compiute dal Regime. Successivamente, a mezzo di torpedoni, i congressisti, divisi in due gruppi, si sono recati a Littoria interessandosi vivamente allo sviluppo dei lavori di bonifica. Essi hanno visitato anche il Lido di Roma e gli scavi di Ostia antica.

Il Congresso ha dedicato oggi la seduta antimeridiana alla assicurazione per gruppi sulla quale si è svolta un'ampia discussione. Sospesa la seduta, i congressisti si sono recati a visitare la sede delle Assicurazioni d'Italia, ricevuti dal presidente, dal vicepresidente e dal direttore generale.

La seduta pomeridiana del congresso è dedicata all'esame del tema mortalità e assicurazione complementare infortuni. Bonferroni, passate in rassegna le cinque comunicazioni presentate sull'argomento sintetizza i punti essenziali in discussione chiedendo pregiudizialmente se l'assicurazione complementare per il pagamento di un capitale raddoppiato nel caso che la morte abbia luogo per causa di un infortunio abbia una vera ragione d'essere e passando poi subordinatamente ad enunciare le questioni tecniche principali per il suo esercizio.

I trasferimenti dei professori

degli istituti tecnico-professionali

ROMA, 7

« La Corrispondenza » annuncia come imminente la pubblicazione dell'Ordinanza Ministeriale che contiene le norme per i trasferimenti dei direttori e degli insegnanti delle scuole e degli istituti di istruzione tecnico-professionale. Tali norme sono in gran parte analoghe a quelle già impartite per i trasferimenti del personale dipendente dalla Direzione generale dell'Istruzione media classica. La data ultima di presentazione delle domande è stata fissata al 20 maggio. Nella stessa circolare è contenuto l'elenco delle diverse sedi vacanti. « La Corrispondenza » annuncia inoltre che l'Ispettorato delle Scuole di avviamento sta preparando una circolare relativa agli esami nelle scuole stesse. Essa conterrà norme per l'assegnazione dei voti di condotta e di profitto e uno specchio per i raggruppamenti delle materie.

Descrive nel compito la morte

di cui resterà vittima

FIRENZE, 7

Il bimbo Marcello Centoni, di nove anni, residente ad Altopascio, uscito ieri dalla scuola si recava a casa, quando inciampando cadeva e, battendo fortemente la testa sul selciato, si feriva tanto gravemente che poco dopo decedeva.

Poco prima, in classe, il povero Marcello aveva svolto il tema: « Cosa può accadere a un bambino, cadendo? ». Ed aveva chiuso il componimento così: « Perciò i bambini debbono essere sempre guardinghi, ascoltare i genitori, perchè cadendo si può battere la testa e morire sul colpo ».

Bimba incolume nella camera

attraversata da un fulmine

CASALE, 7

Un nuovo e più violento temporale, accompagnato da scariche elettriche s'è stanotte scatenato sulla città. Il fulmine, caduto sopra un edificio della centrale di via Piccaroli, ha abbattuto un comignolo ed ha perforato il soffitto di una camera, lasciando però incolume, per quanto atterrita, una bimba che vi dormiva.

SPIGOLATURE

A Budapest, sulla riva del Danubio, proprio nel centro della città, si eleva un monte di romantica bellezza, dalle cui profondità scaturiscono molte sorgenti d'acqua calda e fredda. Questo monte è d'origine vulcanica e ciò serve a spiegarci la varia composizione chimica delle acque. Gli scheletri di animali fossili rinvenuti negli antri, attestano che già centomila anni prima della venuta dell'uomo, questo luogo ferveva di una vita intensa. Lo studio dello scheletro di un orso è particolarmente interessante. Si notano nelle parti posteriori dello scheletro, più vicine alla terra, deformazioni di carattere reumatico. Ciò prova, innanzi tutto che il reumatismo è una malattia antichissima e che quest'orso, era stato portato, da un istinto infallibile, verso le sorgenti termali, ove aveva cercato la guarigione. Prima di arrivarvi, però, fu ucciso da un animale più forte di lui. Durante il medioevo, si riferì a questo monte la famosa leggenda di Klinger e ciò, certamente, in virtù del potere magico che gli si attribuisce. La statua monumentale che si erge oggi su un fianco del monte, ricorda un'altra vicenda storica, assai tragica. Rappresenta il vescovo Sagrado di Venezia, il primo missionario cattolico venuto in Ungheria per convertire i Magiari venuti dall'oriente. Ma i pagani ribelli s'impadronirono di lui e lo gettarono dalla sommità del monte nel Danubio, entro una botte irta di chiodi. Più tardi il vescovo Sagredo fu canonizzato e ottenne il nome di S. Gherardo. Secondo un'altra leggenda, in un antro del monte, oggi trasformato in cappella, viveva, nel medioevo, un religioso eremita, dal quale venivano in pellegrinaggio un gran numero di malati, poichè si credeva che avesse il potere straordinario di guarire tutte le malattie. In realtà questo eremita conosceva benissimo l'effetto medicamentoso delle varie sorgenti e prescriveva con grande esattezza la cura da seguire. Anche all'estero, del resto, si è molto parlato di queste sorgenti miracolose. Già nel 1459 un cronista viennese ne faceva l'elogio e un altro cronista viennese, George Wernher, nel 1551 dedica tutto un libro alle prodigiose sorgenti termali ungheresi, fra cui cita, anzitutto, le sorgenti del monte di S. Gherardo. La fama del « monte magico » è assai diffusa anche in oriente. Nel secolo sedicesimo, al tempo della dominazione turca in Ungheria, se ne cominciò a parlar sempre più nel mondo islamico. Uno scrittore turco, Assik nel suo libro edito a Damasco nel 1596, descrive le sorgenti del monte S. Gherardo, che egli chiama « Adisika Ilise », il bagno di Aga. Lo stesso stabilimento, sotto la dominazione turca, si chiamò « bagno delle vergini », poichè vi erano custodite le fanciulle destinate all'harem del pascià di Buda.

*

A Ladenburg, l'antica Lopodurum, nei pressi di Manheim è stato restituito alla luce un tratto della strada romana che già conduceva ad un « oppidum » sul Neckar dove oggi sorge la località di Neuenheim. Il lastricato, che forma una superficie regolare, è conservato molto bene. I resti della romana Lopodurum si trovano oggi, per la massima parte, nel sottosuolo della città di Ladenburg. Heddernheim è un sobborgo di Francoforte posto sulle rive della Nidda affluente del Reno. Colà nel 1928 furono scoperti i resti di un teatro romano costruito con ogni probabilità tra la fine del primo e l'inizio del secondo secolo d. C. Nuove indagini condotte in questi ultimi tempi hanno consentito di affermare che si tratta di un teatro adibito a spettacoli per le truppe di stanza in quella regione. Esso è il primo del suo genere scoperto finora sulla destra del Reno. Dovette essere fatto di terra battuta e di legno. La sua larghezza massima è di 101 metri. La sola parte costruita in muratura è l'ingresso che comunicava con la porta meridionale dell'oppidum Nida, edificato intorno alla medesima epoca. L'emiciclo per gli spettatori e la sezione per la scena sono tuttora riconoscibili.

*

Il 1805 fu una gran data nella storia della medicina o, per meglio dire, nella dolorosa storia di quelle infermità che procurano ai colpiti morsi difficilmente sopportabili. Quel l'anno Guglielmo Sartürner scopriva l'alcaloide di oppio cui fu posto il nome, di sapore mitologico, di «morfina». Guglielmo Sertürner era nato a Paderborn in Westfalia e morì ad Hameln nel 1841. Giovanissimo ignoto farmacista, esercitò per alcuni anni la propria professione nella cittadina pure vestfalica d'Einbeck. Ora questa ha deliberato di erigere alla memoria del suo ospite illustre e grande benefattore dell'umanità dolorante una cappella votiva nella quale dovrà essere collocato definitivamente il sarcofago contenente le sue spoglie mortali custodito finora nella cappella di S. Bartolomeo lungo la strada provinciale che mena ad Einbeck.

*

Ecco una istituzione che i pipistrelli, circondati generalmente da un senso di superstizione e di ribrezzo, non si sarebbero mai immaginata. Eppure è proprio così: il direttore dello Zoo di Aidelberga, prof. Fehringer, sta erigendo nel territorio sottoposto alla propria giurisdizione una torre dove i topolini volanti troveranno tutto quel confort di crepacci, di nascondigli eccetera che spesso dovevano andar a cercare ben lontano. E dopo aver iniziato la costruzione dell'albergo, il professore fa la più assidua propaganda per attirarvi, anzi per metterci, gli ospiti. Egli si è rivolto alla popolazione della città con la preghiera di portargli quanti più pipistrelli vivi, essendo provato che queste bestiole sono i più infaticabili collaboratori dell'uomo nella lotta contro gli insetti nocivi.

CRONACA

VIGILIA DELLA XIX BIENNALE

I capilavori italiani della Mostra del Ritratto dell'Ottocento

I capisaldi della pittura ottocentesca - Un ritratto inedito di Napoleone Bonaparte - La principessa Belgiojoso
La scultura - Una dedica a Giuseppe Volpi "garibaldino della diplomazia,, - Il ritratto di Adelina Patti
Un ritratto del presidente della Biennale dipinto dal figlio del fondatore della grande impresa veneziana

La sezione italiana della Mostra del Ritratto dell'Ottocento è stata organizzata da Roberto Papini, direttore della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, con il criterio di fissare i capisaldi dell'epoca, cercando di esporre il maggior numero possibile d'opere inedite o meno note; cosa tanto più difficile in quanto i ritratti più belli dell'Ottocento sono notissimi agli studiosi d'arte ed al pubblico.

Si può tuttavia affermare che molte opere costituiranno altrettante sorprese per il pubblico, e che l'Ottocento italiano mostrerà più di quanto non si creda generalmente una quantità di tradizioni rispetto alle epoche classiche dell'arte italiana. In altre parole gli artisti italiani dell'Ottocento hanno sempre cercato una penetrazione intima e quasi affettuosa verso il soggetto ritratto, non soltanto nei suoi tratti più fisionomici, ma anche nelle caratteristiche del suo spirito e dalla sua vita.

Appiani, ritrattista di Napoleone

Nell'epoca napoleonica primeggia l'opera di Andrea Appiani.

L'Appiani — nota Raffaele Calzini sul «Popolo d'Italia — fu uno dei più appassionati e intelligenti raffiguratori del Bonaparte. Coi genii italiani attratti fin dal principio nell'orbita delle fortune napoleoniche: accanto a Canova, Foscolo, Volta, Appiani rappresenta degnamente la gloria pittorica italiana dello «stile Impero». Le evocazioni dei fasti napoleonici dipinte da lui sulle pareti del palazzo reale di Milano creano quasi l'empireo ideale di imprese militari e pacifiche per il quale muove il suo passo divino il trionfante Bonaparte del Canova.

La celebrazione del pittore e dello scultore si completano.

Appiani è veramente grande come artista in questa sua funzione napoleonica. Non pittore di Corte, non celebratore aulico; ma grande ingegno attratto dalla luce di un genio.

Ritrarre il Bonaparte! Fissare per la posterità le espressioni, i dinamismi accigliati e corruschi del suo sguardo, delineare quella figura avvolta fin dai primi albori nell'atmosfera di un mito: gran compito per un pittore entusiasta della romanità!

Un catalogo dei ritratti di Napoleone eseguiti dall'Appiani non esiste: nemmeno il più illuminato e intelligente dei suoi critici e storici, Giorgio Nicodemi, lo ha potuto redigere.

Occupano quindici anni, si disperdono in Italia e in Francia, accompagnando tutta la parabola napoleonica.

Il primo incontro con Bonaparte

Già ai tempi dell'Appiani, o poco dopo, pur nelle gelide spire della restaurazione austriaca, si parlava in tono leggendario del primo incontro del pittore col condottiero. Tutto il mondo napoleonico sembrava crollato con la disfatta di Waterloo, polverizzato dopo la morte dell'Imperatore e del Re di Roma ribattezzato duca di Reichstadt; ma dall'oscuro e ribollente metallo della tradizione orale in cui si gettano le leggende e le poesie dei popoli risorgevano, all'ombra dorata della Milano che ripeteva le strofe del Cinque maggio, i racconti dei reduci napoleonici e di quanti «lo» avevano anche soltanto intravisto dietro una siepe di cimieri o tra una selva di baionette. Incisioni stampe caricature statuette tabacchiere e ventagli avevano negli anni della Cisalpina e del Primo Regno Italico diffusa quasi in ogni casa la figura tradizionale dell'«ometto col cappellino»; ma l'iconografia storicamente più vera e più memorabile era quella dovuta al pennello dell'Appiani. Si raccontava che Appiani quarantaduenne aveva avuto la «bella sorte di incontrar Bonaparte per strada mentre era in volta per Milano appena vi era entrato».

L'Appiani, «disegnatore franco e buon fisionomista» aveva improvvisato a carbone com'egli usava un primo abbozzo della faccia pallida e folgorante del Generale dell'Armata di Italia, giovane di appena ventidue anni. (Sono i giorni in cui diceva a se stesso: «Je sens que je suis destiné à des actions que le monde ne soupçonne pas»). L'artista col suo intuito come il popolo col suo istinto ha divinato «l'uom fatale».

Il ritratto piace al burbero e accigliato generale: fa chiamare il pittore, lo incarica di eseguire altri ritratti. Quando, dopo qualche tempo, offrendo all'Appiani un compenso si sente rispondere: «La distinzione vostra o Generale mi compensò ad usura», l'amicizia è conclusa.

— Ebbene — dice il Bonaparte — a voi abbisognerà una buona casa per istudio di pittura: vi ho destinato la casa dei frati di San Marco che serve ora pei forestieri vicino al ponte San Marcellino. Essa è vostra. Addio.

E poichè il pittore lo ringrazia:
— Più tardi avrò ancora bisogno di voi.

Crescente fortuna

Ebbe infatti «bisogno» di lui anche dopo quel 1796 tempestoso e provvisorio, di rapina e di gloria. Ritornato a Milano, dopo la transitoria occupazione degli austro-russi, il generale divenuto Primo Console, manda a chiamare il «suo pittore». L'Appiani si reca a Corte dove trova il Nume seduto a mensa: si alza gli va incontro, lo abbraccia e lo bacia: l'indomani va da lui, al suo studio di pittore, con quell'accompagnamento di generali che facevano tremare l'Europa. Appiani è subito in auge: fa un altro ritratto al Bonaparte in atto di dar la pace all'Europa, eseguisce un ritratto di Desaix, di altri genrali e personalità della Cisalpina, (tra gli altri quello di Francesco Melzi d'Eril che pur vedremo alla Biennale). Non è più soltanto il pittore napoleonico, è anche un «personaggio ufficiale», con decorazioni e incarichi, prebende e titoli. Se disegna il profilo cesareo coronato dalla corona ferrea per le medaglie del Manfredini, se progetta un vasto Circo romano eretto in legno sull'area del Foro Bonaparte, se partecipa al Congresso di Lione, o alle Feste del «Sacre», trova anche il tempo per progettare e dipinger a fresco, in quattro anni, le storie a chiaroscuro nel Palazzo Reale di Milano.

Anche la cantante Grassini, la favorita dell'Imperatore, posa per lui e si fa ritrarre dal pennello che i contemporanei definiscono ispirato dalle grazie.

Le occasioni d'incontrarsi col Bonaparte divenuto Imperatore devono essere frequenti. Sono passati dieci anni. Alla consumata magrezza della figura si è sostituito un principio di pinguedine, la trasandata uniforme del generale ha lasciato il posto al paludato manto d'ermellino, lo sguardo iracondo e sfavillante ha assunto qualche olimpica malinconia e una sorniona mobilità ironica corregge lo sguardo d'acciaio. Di sotto la corona di foglie d'oro sfuggono sull'alta fronte e la dividono, i leggeri capelli secondo la forma della ciocca tradizionale.

Gloria: la Colonna splende come un faro.

L'opinione di Maria Luisa

Il ritratto napoleonico dell'Appiani che la contessa Marianna Negroni Prati Morosini concede alla Biennale veneziana è di questo periodo. L'amore e l'arte del pittore hanno analizzato da vicino i tratti cesarei, l'aureola di divinità non diminuisce il «senso d'umano» che caratterizza ogni attimo della vita napoleonica. Simile al Ritratto della Galleria di S. A. I. Vittorio Napoleone, quello della collezione Negroni rappresenta l'uomo e la «Maestà». Poco male se, davanti ad esso Maria Luisa, come nel primo incontro sulla strada di Compiegne, potesse dire: «*Votre portrait, Sire, n'est pas flatté*».

Dovranno passare vent'anni di terribili sciagure nella polvehe e sugli altari, si dovranno svolgere i tragici martirii dell'esilio prima che la fisionomia del fatale dagli occhi d'aquila si santifichi così come appare nella maschera che il dottor Antonmarchi prese sul suo letto di morte.

Questo «Napoleone» della Collezione Negroni è rappresentato nella luce meridiana del sole d'Austerlitz. E a noi piace di pensare che Appiani abbia avuto in compenso, come si racconta: «i calzoni di pelle di dante che Bonaparte portava alla battaglia di Marengo».

Da Matteini a Hayez

Vicino all'Appiani, un delizioso ritrattino di signora in bianco di Giuseppe Bossi, reca un'altra testimonianza dell'epoca napoleonica. Son notevoli poi, tra gli altri, i divertenti ritratti allegorici del veneziano Teodoro Matteini, e la signora Rega del napoletano Costanzo Angelini, ricca ancora di un certo secentismo di colore.

Tra i romantici spicca notevolmente l'Hayez nelle sue due maniere e cioè quella rappresentata dal ritratto della Principessa di Belgioioso, ancora molto incisivamente disegnato, e quella, che si manifesta nel ritratto del nobile Luca Lossetti, che presenta una pasta di colore più fervido e più profondo contenuto d'umanità.

Vanno notati poi un grande ritratto duplice del triestino Tommz, la serie dei ritratti del Piccio, quella del Lipparini e i ritratti migliori della serie dell'Ospedale Maggiore di Milano, che vanno dal Lattuada, dipinto dal Palazzi, al Rotta dipinto da Giovanni Segantini.

La scultura è rappresentata da opere egregie del Bartolini, con due bellissimi busti, del Duprè con la statuetta del senatore Gualterio del Museo d'Orvieto, da un grande busto del Borro e da un interessante bronzo del genovese Quinzio, che raffigura il Principe Oddone di Savoia.

Un ritratto di Garibaldi

In un salotto a parte sono stati raccolti i ritratti nati nell'ambiente napoletano: da quelli di Gaetano Forte, minuti e precisi, a quelli del Mancini, attraverso le opere del Celentano, del Palizzi, dell'Esposito, del Cammarano.

Dell'Esposito è esposto un ritratto di Giuseppe Garibaldi, prestato dal Ministero delle Colonie.

Di questo ritratto, che vien custodito nel palazzo della Consulta, ove, fino al 1922, aveva sede il Ministero degli Affari Esteri, il Marchese di San Giuliano offriva, nel 1912, una bella riproduzione al conte Giuseppe Volpi, con la dedica: «A Giuseppe Volpi, Garibaldino della diplomazia». Era l'indomani della pace di Losanna, nella quale è nota la parte decisiva ch'ebbe il conte Volpi. Lo stesso conte Volpi di Misurata ha ottenuto ora il prestito del quadro. Come pure ha ottenuto il prestito di un autoritratto scherzoso di Francesco Paolo Michetti inghirlandato come un *Roi Pausole*, e di un ritratto dello stesso Michetti, raffigurante un biondo uomo prosperoso, nel costume di Papa Innocenzo XI, dedicato a Gabriele d'Annunzio: «Ciccio a Gabriele, 1888».

In altra sala sono stati raccolti i toscani, i veneti, i lombardi.

Tra i primi spicca la serie di cinque ritratti di Giovanni Fattori, alcuni ritratti di Silvestro Lega, fra i quali notevolissimo quello dello scultore Carnielo, due bei ritratti di Michele Gordigiani e una significativa serie di ritratti del Ciseri.

Tra alcune opere molto interessanti di Giovanni Boldini spicca il ritratto di Adelina Patti, squisito come ritratto d'ambiente oltre che del personaggio.

Fra i lombardi, naturalmente, trionfano il Cremona e il Ranzoni, dei quali vengono esposte due opere, perchè la loro arte è molto conosciuta anche attraverso le precedenti Biennali; notevoli inoltre un bel gruppo di ritratti di Mosè Bianchi e due ritratti di Tallone.

Da Favretto a Selvatico

Tra i veneti, dopo il celebre ritrattino del Muzzarelli, dipinto dal Molmenti, e il conte Vanzo dello Zona, vengono i Favretto solidissimi di fattura e di penetrazione psicologica. Tra i romani si notano l'affascinante ritratto della contessa Fini, dipinto da Luigi Galli e il ritrattino della figlia dipinto dal Costa.

Infine tra i recentissimi come Milesi e Rieti, chiude tutte le serie un ritratto dipinto da Lino Selvatico e raffigurante Giuseppe Volpi.

Il ritratto che porta la data del 1900 forma quasi il naturale collegamento tra il passato delle Biennali e il loro avvenire, attraverso la personalità del pittore figlio del fondatore dell'Esposizione, e quella di Giuseppe Volpi di Misurata, che oggi la guida a sempre maggiori affermazioni.

Il Padiglione degli Stati Uniti

L'organizzazione del Padiglione americano è stata assunta quest'anno, per delegazione della Grand Central Art Galleries, proprietaria del padiglione, dal Whitney Museum of American Art, e particolarmente dalla sua direttrice signora Juliana Force.

Le opere in questa esposizione sono state scelte dalla Collezione permanente d'arte del Museo Whitney, una istituzione fondata e mantenuta privatamente in New York, da Gertrude Vanderbilt Whiteny, con il proposito di divulgare la conoscenza e la valutazione dell'arte americana. Gli artisti rappresentati sono tutti viventi e le loro opere riflettono la natura e lo scopo della Collezione, la quale è dedicata principalmente all'arte contemporanea. La Mostra è stata ideata per rappresentare le più importanti e recenti tendenze nel campo dell'arte americana odierna, emersa da uno stato di gretto provincialismo e posto ormai in grado di partecipare liberamente, come l'arte di altri paesi moderni, alle idee correnti ed ai metodi comuni a tutte le Nazioni.

La posizione storica degli Stati Uniti, la fusione delle sue differenti razze e nazionalità, hanno dato a questo paese una rara sensibilità in fatto di influenze mondiali. Però l'arte americana, nel periodo compreso in questa mostra, è qualche cosa di più che una semplice imitazione di un prototipo europeo. Reagendo al loro proprio ambiente i pittori americani stanno arrivando ad una sintesi costruita su elementi del loro stesso passato fusi con quelli della loro comune eredità europea. Il risultato è un'arte che può essere riconosciuta ed apprezzata in relazione ad altre arti contemporanee, per le sue innate e distinte qualità.

La Compagnia di Navigazione Triestina Cosulich, ha effettuato il trasporto gratuito di tutte le opere mandate all'Esposizione.

I critici d'arte alla XIX Biennale

Per l'imminente apertura della XIX.a Biennale sono giunti ieri, e giungeranno oggi a Venezia, i critici dei principali giornali italiani.

Notiamo, tra gli altri, S. E. Ugo Ojetti, accademico d'Italia, Raffaele Calzini del *Popolo d'Italia*, Silvio Benco del *Piccolo*, Marziano Bernardi della *Stampa*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Alberto Neppi del *Lavoro Fascista*, Aniceto del Massa della *Nazione*, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*, Cipriano Efisio Oppo della *Tribuna*, Piero Scarpa del *Messaggero*, Ermindo Campana del *Mattino*, Ugo Nebbia, Attilio Podestà del *Secolo XIX*, Angelini del *Lavoro*, Wanda Gorjux della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Alberto Spaini del *Resto del Carlino*, Carlo Carra dell'*Ambrosiano*, Dino Bonardi de *La Sera*, Michele Biancale del *Popolo di Roma*, Giuseppe Pensabene del *Tevere*, Sommi Picenardi del *Regime Fascista*, Mario Tinti del *Giornale di Genova*, Manlio Miserocchi di *Ottobre*.

Si attendono ancora, oltre ad altri critici italiani, numerosi ed autorevoli scrittori d'arte stranieri.

I critici d'arte potranno dare oggi stesso, dalle 10 alle 16, un primo sguardo alla Biennale, limitatamente ai padiglioni stranieri già pronti. E ciò in omaggio a quei principii di cortesia internazionale che regolano, come è noto, anche la visita del Sovrano alla cerimonia inaugurale.

Unione Ufficiali in Congedo

Esercitazione tattica nella zona del Cavallino. - Mercoledì 9 corr. nella zona del Cavallino si svolgerà una esercitazione tattica alla quale prenderanno uparte il battaglione CC. NN. della 49.a Legione «San Marco» un battaglione del 71.o Reggimento Fanteria e reparti del 2.o Regg. Artigl. Costa. Alla manovra sono invitati tutti gli ufficiali in congedo delle varie armi.

L'intervento dovrà essere per tutti in uniforme di marcia. Un mezzo di trasporto partirà alle ore 7.30 dal pontile della Pietà.

Il Comandante del Gruppo raccomanda vivamente a tutti gli ufficiali disponibili di assistere all'interessante esercitazione.

Abbonamenti alla Biennale - Il Comando del Gruppo comunica che presso la Segreteria sono in vendita per gli ufficiali in congedo regolarmente iscritti all'U. N. U. C. I. le tessere di abbonamento all'ingresso alla XIX Esposizione d'Arte al prezzo ridotto di L. 20.

Per il ribasso del costo della vita

Il nuovo listino dei prezzi
che andrà in vigore domani

La Federazione Commercianti ha comunicato al Segretario Federale del P. N. F. i seguenti *prezzi massimi al minuto* in vigore dal 9 maggio corrente.

Tutte le eventuali variazioni di prezzo, in conseguenza dei mutamenti dei mercati all'ingrosso, verranno comunicati nei giornali cittadini. Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4 del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:	
Buoi al q.le	L. 500
Vacche e tori	» 480
Minuto:	
Buoi:	
1.o taglio con osso	» 6.—
1.o taglio senza osso	» 8.—
2.o taglio con osso	» 5.—
Vacche e tori:	
1.o taglio con osso	» 5.20
1.o taglio senza osso	» 7.60
2.o taglio con osso	» 4.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braccia, punta di petto, collo, costole e pancetta.

VITELLI

Ingrosso al Macello al q.le	L. 700
Minuto	
1.o taglio con osso	L. 8.70
2.o taglio con osso	» 7.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

POLLAME MORTO

Polli novelli, Galline, Tocchini, Oche, Anitre: prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	L. 9.80
Braciole di costata	» 7.80
Petto e costicine	» 5.50
Lpganeghe nostrane	» 8.—
Musetti nostrani	» 8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.	» 22.—
Proscutto cotto I. qual.	» 19.—
Mortadella carne suina I. q.	» 11.—
Mortadella carne b. s. II. q.	» 7.—
Salame nostrano stagionato	» 12.—
Ossocollo	» 20.—
Sopressa	» 20.—
Salame cotto	» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 12.—
Burro comune	» 9.—
Caffè naturale Santos good	» 21.50
Caffè naturale Santos sup.	» 22.—
Caffè naturale S. Domingo	» 24.—
Caffè naturale Portorico	» 26.—
Caffè tostato Santos corr.	» 27.—
Caffè tostato S. Dommgo e Portorico	» 31.50
Estratto pomodoro sciolto	» 3.—
Fagioli sanguini esteri	» 1.—
Fagioli verdoni	» 0.70
Farina frumento	» 1.50
Farina granone bianca I	» 0.75
Farina granone gialla I	» 0.85
Formaggio emiliano str.no	» 15.—
Idem stravecchio	» 12.—
Idem corrente	» 10.—
Formaggio emmenthal estero	» 11.—
Idem nazionale	» 6.30
Formaggio pecorino strav.io	» 12.—
Idem vecchio	» 10.—
Formaggio provolone str.io	» 10.—
Idem stagionato	» 8.—
Gorgonzola crosta naturale	» 6.50
Idem crosta artificiale	» 5.50
Lardo nostrano	» 6.80
Latte pastorizzato litro	» 1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 5.80
Olio di semi I. qualità	» 3.60
Pasta super. extra (sciolta)	» 2.50
Pasta tipo Napoli comune	» 2.—
Pasta secca all'uovo	» 4.25
Pasta comune	» 1.80
Pasta fresca all'uovo	» 3.60
Pasta fresca senza uovo	» 1.80
Riso originario fino	» 1.20
Risa maratello	» 1.45
Risa Carolina e Cimone	» 1.80
Riso Vialone I.	» 2.30
Strutto nostrano	» 5.50
Tonno all'olio	» 12.50
Tonetto all'olio	» 10.—
Uova nostrane gr. 55-57 controllate ogni giorno.	
Zucchero raffinato pilè	» 6.45
Zucchero semolato raffinato	» 6.30
Zucchero cristallino	» 6.20

PANE

Filoni grammi 400	» 1.10
Filoni grammi 250	» 1.40
Treccie grammi 250	» 1.50
Montasù ciopete stanghette	» 1.80
All'olio	» 3.—
Condito	» 3.70
Grissini	» 4.70
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10)	» 1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	» 1.45

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane comune contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

I listini dei nuovi prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica ai propri associati esercenti biade, panifici, macelleria, salumerie e latterie, che presso l'ufficio Alimentari dal giorno 8 corr. nelle ore pomeridiane, sono a loro disposizione i listini dei nuovi prezzi in vigore dal giorno 9 corr.

Il movimento turistico

Ieri alle ore 11.40 sono giunti a Venezia dal Brennero 287 sudditi germanici che si sono imbarcati nel transatlantico «Monte Rosa», il quale ripartirà oggi per la Crocera del Mediterraneo.

Alle ore 17.7 sono giunti da Firenze 40 sudditi francesi. Alle 6.45 da Roma sono giunti 50 dopolavoristi messinesi che alle ore 15.5 sono ripartiti per Trieste.

Ieri alle 14.40 sono giunti nella nostra città, dal Brennero, 286 turisti tedeschi, che si imbarcheranno sul «Monte Rosa», alle 17.5 sono giunti da Firenze 38 turisti francesi, e alle 23.28 dal Brennero 24 sudditi svedesi.

Treno speciale per Parigi

In occasione delle onoranze ai Caduti Garibaldini in Francia e sotto il Patronato della Federazione Naz. Volontari Garibaldini sarà effettuato dal 25 al 29 Maggio un treno speciale per Parigi con escursione ai campi di battaglia francesi. La partecipazione è libera a tutti. Quote da L. 325 comprendenti viaggio, soggiorno ed ogni spesa. Esenzione dal passaporto. Chiedere i programmi dettagliati all'Agenzia Viaggio Exprinter, Via IV Novembre 96 A Roma.

Il Diorama di Venezia a Torino
Il plauso del Presidente dell'Ente della Moda

Abbiamo già dato notizia del successo clamoroso riportato alla Mostra della Moda in Torino dal «Diorama» organizzato dal Comitato veneziano col concorso spontaneo e generoso di molte ditte. Il successo è stato a chiusura della mostra consacrato da una lettera del presidente autonomo conte di Revel alla presidente del Comitato veneziano contessa Annina Morosini. «Questa Presidenza conosce, dice la lettera, per averla seguita da vicino la preziosa fatica spiegata dalle Presidenti dei Comitati di dame patronesse alle quali fu affidata la formazione dei vari Diorami, ed è con sentimento di profonda riconoscenza che anche a nome dell'Ente desidero esprimere a così valide collaboratrici tra le quali l'Ente è orgoglioso di annoverare il nome di V. S. Gent.ma, il ringraziamento più vivo e il plauso sincero per la opera compiuta. Ella, gentile Presidente, vorrà consentirmi di commetterle l'incarico di essere interprete sicura della schietta gratitudine dell'Ente e mia personale presso le Dame del suo Comitato che ebbero a collaborare con Lei alla così felice realizzazione del Diorama di Venezia che ha raccolto oltre all'Augusta lusinghiera approvazione di S. M. la Regina e di S.A.R. il Principe di Piemonte, il consenso entusiastico di autorità, Enti e della folla anonima, nei quali ritengo si racchiuda la maggiore sodisfazione per il concorso così validamente offerto dalle Dame patronesse e in particolare dalle loro Presidenti. Questo primo atto di fattiva collaborazione mi è altresì lusinghiera promessa per quella che certo mi sarà concessa per l'avvenire ed è in questa fiducia che la prego di gradire col mio grazie più cordiale gli atti della mia più distinta considerazione». Questo plauso giungerà certamente gradito a quanti hanno dato la loro opera al successo del Diorama.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Esercenti puniti per inadempienza alle disposizioni sui nuovi prezzi

La Federazione Commercianti ha comunicato al Segretario Federale di aver sospeso per un periodo di mesi sei da ogni attività sindacale «per atteggiamento contrario all'azione in corso per l'adeguamento dei prezzi» le ditte sottoindicate:

Giovanni Bianchi; Angelo Sandi, Giacomo Zanon; Giovanni Fagarazzi; Antonio Scarpa; Emilio Mauri.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali segnenti oblatori:

Federazione Provinciale Fascista Agricoltori L. 51.40; Unione Prov. Sindacati Fascisti del Commercio L. 1.683.40; Federazione Fascista del Commercio L. 10.000; Unione Veneta Impresa Comunicazioni Interne (quarto versamento) L. 1.191.65; Federazione Fascista Armatori per ulteriore contributo della Compagnia Adriatica di Navigazione L. 5.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Per i partecipanti ai concorsi della guerra

Su tutti gli imballaggi dovrà risultare ben chiara la seguente indicazione: «Concorso artistico di S. M. la Regina» allo scopo d'impedire che i colli possano essere aperti e involontariamente danneggiati. Su questa prescrizione si richiama in modo particolare l'attenzione dei concorrenti.

I lavori saranno fatti affluire a Roma a cura ed a spese della Segreteria del Concorso.

Si ricorda agli artisti di distinguere le proprie opere con un «motto» il quale dovrà essere riportato anche (per i pittori, incisori ecc.) sui dettagli e, per tutti, sulla cassa o sull'imballaggio.

Tale «motto» dovrà infine essere ripetuto sulla busta chiusa contenente la carta di riconoscimento, le genralità e l'indirizzo dell'artista. Questa busta, per maggiore comodità e sicurezza di recapito, sarà dagli artisti collocata in modo visibile nell'interno della cassa o dell'imballaggio.

Coloro che hanno già provveduto a inviare, a questa Segreteria, i motti, le carte di riconoscimento o le dichiarazioni di appartenenba ai Sindacati non dovranno rimandare tali documenti.

Gruppo Universitario Fascista
Crociera dei G. U. F.

A seguito della comunicazione data nei quotidiani di domenica si comunica che la prima crociera avrà luogo il 4 giugno con partenza da Venezia.

L'itinerario è il seguente: 4 giugno Venezia; 5 Brindisi; 6 navigazione; 7-8 Bengasi; 9 navigazione; 10-11 Tripoli; 12 Malta; 13 Navigazione; 14 Brindisi; 15 Venezia.

La quota è fissata in lire 300 e deve essere versata al G.U.F. entro il 15 corr. Possono partecipare gli Universitari Fascisti ed i Giovani Fascisti Studenti medi.

Opera Nazionale Dopolavoro
Calendario recite filodrammatiche

Ecco il calendario delle recite che saranno effettuale dalle Compagnie inquadrate nell'O. N. D. durante il corrente mese di maggio:

Teatro Dopolavoro Provinciale: Giovedì 10, Fil. Eclettica: «La piccina»; domenica 13, Fil. Ferrovieri: «Serenata al vento»; martedì 15, recita di beneficenza; giovedì 24, recita patriottica; domenica 27, Fil. Marinella: «R nuncia» (novità); giovedì 31: Fil. Campagnol : Done da mario» (novità).

Manifestazioni del decennale di Fiume

Nella ricorrenza del decennale dell'annessione di Fiume all'Italia, si è costituito in Abbazia un apposito ufficio turistico del Decennale, che ha istituito un libretto di «Una settimana di vacanza sul Carnaro» il cui prezzo è comprensivo oltre che di vitto e d'alloggio anche di gite su piroscafi, automobili ecc. e di molteplici altre agevolazioni.

I gruppi dopolavoristici dipendenti che intendessero partecipare alle manifestazioni in oggetto, potranno mettersi in diretta comunicazione con lo Nfficio Turistico suaccennato dandone nel contempo avviso alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale.

Crocera a Bengasi

L'Associazione Nazionale Bersaglieri ha organizzato per il periodo 11-21 maggio una crociera a Bengasi, per la quale sarebbe disposta a mettere a disposizione dei Dopolavoristi alcuni posti in camerata al prezzo di lire 250. Data la convenienza del prezzo per una crociera di dieci giorni, si segnala quanto sopra ai gruppi dipendenti i quali, se vorranno parteciparvi dovranno prendere diretti accordi con l'Associazione Nazionale Bersaglieri, via del Tritone 201 Roma, dandone nel contempo comunicazione a questo Dopolavoro Provinciale.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 5-6 Maggio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti 1 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 6

FRAZIONI - 5-6 Maggio XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 3 - MORTI 7

Decessi: Ponte Lacchin Rosa di anni 57, con. cas.; Verona Borro Giustina 82, ved. cas.; Seggi Matilde 77, nub. ricov.; Bianchi Rondina Giovanna 74, ved. ricov.; Nordio Giuseppe 38, cel. fuochista; Sambo Angelo 51, cel. ricov.

La IV campagna antitubercolare
Conferenza Agostinelli a Fiesso d'Artico

Domenica alle 9.30 nell'aula maggiore delle Scuole elementari di Fiesso d'Artico ha avuto luogo una conferenza del dott. Carlo Agostinelli, Segretario Provinciale dei Medici Condotti per la IV. Campagna Antitubercolare.

Nell'aula letteralmente gremita di pubblico abbiamo notato il Commissario del Comune comm. dott. Umberto Magrini, il Segretario politico dott. Bauce, il corpo insegnante coi Balilla e le Piccole Italiane, numerosa scolaresca, l'ing. Garbin comandante il locale Presidio M.V.S.N., il Comitato di Patronato e molti cittadini di ogni ceto.

Il conferenziere dott. Carlo Agostinelli presentato dal Commissario del Comune comm. Magrini, lesse una sua dotta conferenza molto densa di dati statistici impressionanti sui danni che produce all'individuo ed alla collettività il terribile flagello della tubercolosi, esponendo con simpatica parola i mezzi curativi e preventivi per la lotta contro il gravissimo morbo che nel silenzio minaccia e distrugge tante e giovani esistenze.

La conferenza, nella quale fu messa in evidenza l'opera fattiva ed intelligente che il prof. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale antitubercolare va svolgendo a mezzo dei dipendenti uffici di codesto Consorzio e delle Colonie Marine e Montane affinchè la lotta sia fervida, duratura ed efficace, riscosse numerosi applausi.

9.o elenco delle offerte

Comitato: Chiribiri Corrado L. 30, Marini dott. a. 50, Orsi sen. Pietro 25, Rosada Edvige 15.

Altre offerte: Banca Nazionale del Lavoro L. 100; Bechis cap. P. 5; Bellati Angelo 10; Biadene ing. Arturo 5; Busato Ernesto 5; Busato e Del Puppo 5; Carrari dott. of. Giuseppe 10; Compagnia Italiana Grandi Alberghi 50; Fauna Luigi 25; Grisostolo Augusto 20; Giustiniani Elisabetta 5; Indiana 10 Levi Morenos Giuseppe 10; Levi Pia ved. Oreffice 10; Lucchesi Palli Duca della Grazia 5; Orsi avv. Piero Sandro 10; Peloso dott. Giovanni 20; Sacchetta comm. dott. Tommaso 10; Sedea Giovanni 10; Stradella Luigi 5; Sturli Teresa 5; Lavorazione Leghe Leggere 50.

Commovente contributo

Il prof. Giovanni Peloso, direttore dell'Ospedale S. Marco a Sacca Sessola ha fatto pervenire anche questo anno alla presidenza del Comitato l'offerta degli operai del laboratorio S. Marco, accompagnandola con una nobilissima lettera.

Sono 50 lire raccolte tra poveri operai, malati tutti di tubercolosi polmonare, i quali comprendono più di qualsiasi altro l'immenso valore morale ed umano di questa santa battaglia e non vogliono rimanervi assenti.

Offerte come queste non hanno bisogno di commento: sono da sè sole la migliore propaganda, e qualsiasi parola le sciuperebbe.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati che in passato facevano parte degli antichi Comitati d'Azione Dalmatica sono invitati a ritirare sollecitamente la nuova tessera degli Azzurri di Dalmazia, Gruppo di Venezia.

Il tesseramento dovrà essere compiuto entro il mese di maggio: ed alla grande adunata del 2 giugno p. v. dei Volontari di guerra a Roma gli Azzurri di Dalmazia veneziani avranno l'onore di scortare numerosi i labari ed i gagliardetti.

La sede è aperta, come di consueto, il martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica alle 11 ant. (Palazzo ex Prigioni, Ponte della Paglia); la quota annua, comprensiva della tessera, è di L. 5, il distintivo ed il fazzoletto dalmatico verranno ceduti ai soci al prezzo di L. 5 cadauno.

Milizia Universitaria
Ordine di adunata

Tutte le camicie nere dipendenti dovranno trovarsi alle ore 3.30 del mattino, del 9 corrente, nel cortile interno della R. Accademia di Belle Arti per partecipare alla esercitazione tattica in località Cavallino.

Non sono ammesse giustificazioni. Massima accuratezza nell'uniforme.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Ateneo Veneto

Riunione Accademica

La riunione di domenica scorsa fu oltremodo interessante per gli argomenti, di grande attualità, trattati dagli ingegneri Marsich, Coen e Alberto Magrini.

Presiedeva il comm. Ing. Luigi Marangoni che ringraziò i Soci convenuti del saluto che gli inviarono a Gerusalemme a nome del conte Senatore Gerolamo Marcello per il cui recente lutto ripetè le condoglianze dell'Ateneo.

Le costruzioni in cemento armato

L'ing. Marsich riferisce sul tema «Intorno alle norme che regolano le costruzioni in cemento armato». Il relatore passa in rassegna le principali disposizioni della legge attualmente in vigore per i leganti idraulici e per le costruzioni in cemento armato, di cui rileva pregi e difetti, intrattenedosi particolarmente sui metodi di prova dei leganti e dei calcestruzzi; lamenta la mancanza di sanzioni per cui la legge risulta spesso inefficace; osserva come in generale la legge italiana sia più prudente di quella dei paesi stranieri.

Rilevata la necessità della riforma della legge attuale, espone i criteri in base ai quali essa dovrebbe venir modificata: migliore precisazione delle prove sui leganti e sui calcestruzzi; semplificazioni nelle parti riguardanti le norme pei calcoli statici e le norme per le costruzioni; migliore definizione dei compiti e delle responsabilità dei progettisti direttori dei lavori e costruttori; maggior rigore e disciplina nel controllo sull'osservanza della legge; istituzione di sanzioni severe per i trasgressori; proponendo anche alcune delle modifiche più importanti che si impongono in linea di dettaglio alla legge attuale.

La relazione strettamente tecnica fu apprezzata e applaudita.

Piani regolatori

L'attesa maggiore era riservata per la comunicazione del socio Ing. Alberto Magrini su «Piani regolatori di Venezia nel passato e nell'Avvenire».

L'ing. Alberto Magrini non si sofferma all'epoca anteriore al secolo più vicino a noi perchè tutto ciò che riguarda Venezia è ormai passato alla storia. Fa invece una rapida rassegna, di cronaca veneziana dell'800.

Dopo accenni a progetti e idee ai tecnici e di cittadini privati espone la sintesi del piano regolatore promosso dal Comune di Venezia nel 1866 e studiato da una apposita Commissione municipale che accoglie e coordina le propste d'ogni categoria di cittadini.

Naturalmente vengono presentate anche proposte singolari e bizzarre che l'ing. Magrini a titolo di curiosità sceglie ed espone fra le più interessanti; non senza dar rilievo però a tutti quei temi che in ogni epoca, taluno fin dal XVI secolo riaffiorano nelle discussioni sull'edilizia e sulla viabilità veneziana. Ci sono alcune soluzioni di viabilità a Venezia inderogabili e imprescindibili in ogni tempo e che in ogni tempo si vedono allo steseo modo perchè a Venezia nulla muta e nulla potrà mai mutare di tutto quello che può determinare il carattere le funzioni e il ritmo del vivere cittadino.

Riferito sulla polemica suscitata dal piano regolatore del 1866 e su talune attuazioni arriva al «Piano di risanamento e Piano regolatore per la Città di Venezia del 1891» studiato da una Commissione Ministeriale e Municipale di cui fu relatore l'Ing. Attilio Cadel. Anche da quella Commissione furono affermati alcuni principi eterni per l'evoluzione e il divenire di Venezia.

Tracciate brevemente le linee del sorgere di Porto Marghera durante la guerra e del suo rapido svolgersi nel periodo postbellico contemporaneamente con la vicina Mestre immedesimata al Comune di Venezia, tracciati gli sviluppi dell'idea e il maturarsi del ponte translagunare attraverso i vari progetti privati e pubblici, l'Ing. Magrini afferma che la situazione attuale di Venezia per il nuovo requisito di Città non esclusivamente insulare è degna della più vigile attenzione.

Molte cose si devono prevedere e preparare con accurato e ponderato studio per non dover accogliere impreparati e attuare con soluzioni affrettate, parziali o di ripiego fatti inesorabilmente compiuti.

L'Ing. Magrini conclude invocando che ognuno, cittadini e reggitori della pubblica cosa, si adoperi a cooperare all'attuazione delle riforme con quello studio e quella prudenza che l'oggetto richiede ma con quel criterio moderno che più si confà a dare a Venezia il volto sempre rinnovato di città eternamente e immitabilmente grande.

Chiusa così l'ing. Magrini la sua relazione il Presidente ing. Marangoni con appropriate parole ne elogia lo spirito e il contenuto dichiarandolo di tale importanza da essere degno di serena e profonda discussione. Chiede pertanto e ottiene dall'assemblea che — dato il tempo ristretto concesso da questa riunione — la discussione dell'importante argomento si rinvii ad altra seduta dopo che i Soci presenti avranno attentamente esaminata e letta la relazione e le conclusioni.

Parlò, infine, l'ing. Giorgio Coen.

La relazione dell'ing. Coen

Il relatore parla di un'azione veramente dolosa che consiste nello appropriarsi, con premeditazione e raggiri, a danno altrui, di cose o diritti immobiliari, non cadendo sotto alcuna sanzione penale sebbene il suo oggetto abbia valore immensamente superiore a quello di un oggetto mobile, il cui furto la Legge severamente punisce.

Cita, ad esempio, alcuni episodi caratteristici della sua vita professionale; e si chiede se il riconoscimento legale del dolo in simili casi o per lo meno la persuasione, in attesa della sua esistenza non riuscirebbe di freno o di inibizione ai professionisti, siano essi tecnici o legali, che prestano l'opera loro in siffatti casi.

Conclude augurandosi che ciò avvenga, in via legale e trattando di moralità professionale; ed esprime inoltre il sospetto che l'azione di consulenti o periti tecnici o legali abbia contribuito alla formazione di una giurisprudenza che spesso deforma ed annebbia il disposto preciso e chiaro delle nostre leggi in materia di servitù e di diritti della proprietà immobiliare.

Ai tre relatori il Presidente Marangoni, compiacendosi dei lavori, recò il ringraziamento dell'Ateneo.

La missione della donna fascista

Sabato scorso la prof. Lina Bandarin Bernardi parlò all'Ateneo Veneto della «Missione della donna fascista» con suggestiva e sapiente parola. L'eletta oratrice prospettò all'uditorio con chiara visione l'evoluzione della donna dagli antichi tempi dell'Oriente, ove era tenuta soltanto come schiava o strumento di piacere, alla donna greca e romana sottomessa ma rispettata ed onorata; dalle soavi figure del cristianesimo alle castellane ispiratrici della Cavalleria; dalla fulgente signora del 500 alle eroine del nostro Risorgimento; dalla tormentata donna post-romantica a quella fattiva della Guerra e della Rivoluzione Fascista, della donna di ogni periodo l'oratrice tratteggiò il carattere con pochi cenni persuasivi soffermandosi naturalmente di più sul contrasto tra la donna dell'ultimo 800, del periodo cioè più contrastato e più torbido di troppo opposte tendenze in cui la donna cercava inutilmente la sua via all'equilibrata donna italiana moderna che il Fascismo ha portato in primo piano (cuore e mente sani in un corpo addestrato ad ogni ardimento) e sopratutto madre, come la vuole il Duce sull'esempio della madre adorata.

La conferenza del prof. Mauri

Il prof. Rinaldo Mauri ci scrive per rettificare qualche particolare di una notizia apparsa nella cronaca di ieri relativa ad una conferenza sui Vetri scientifici, ch'egli terrà al Circolo Fascista di Murano.

Il prof. Mauri tiene ad avvertire ch'egli non è direttore della Stazione Sperimentale Vetraria anche per il motivo che la stessa non esiste; che non ha raggiunto — nè lo potrebbe in sede preparatoria e sperimentale — dei risultati definitivi in fatto di vetri ottici, meta nemmeno raggiunta dalle antiche Case del genere all'estero.

Esami al Marco Polo

Le domande di iscrizione agli esami di maturità classica devono essere presentate entro il 15 maggio.

Le domande di iscrizione agli esami di ammissione e di idoneità devono essere presentate entro il 31 maggio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Il dott. Fausto Della Cella e Signora, offrono a mezzo del prof. Fabio Vitali L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

* Il sig. Antonio Tonich offre L. 20 per i restauri della Scuola dei Carmini.

L'eletto della fortuna

Il fortunato vincitore della lotteria di Tripoli ha ripreso ieri mattina le sue mansioni nell'ufficio di SS. Salvatore, presso la Direzione generale della Telve. In previsione del suo arrivo un gran folla sostava sul ponte del Lovo giacchè si sapeva che il motoscafo che lo avrebbe come il solito condotto in ufficio, sarebbe passato per il rio omonimo. Ma il pubblico è stato deluso perchè questa volta l'ing. Raniero Ricci immaginando il caso, aveva preso le dovute precauzioni e il motoscafo è passato senza di lui mentre egli sceso alla riva del Carbon passò solo soletto tra la folla senza che nessuno lo riconoscesse.

L'ing. Ricci rientrò come al solito nel suo ufficio che aveva lasciato sabato quando ormai si profilava nell'orizzonte la probabilità della vincita favolosa, e vi è ritornato coi sette milioni in tasca. Ad ogni modo egli ha dimostrato un gran sangue freddo anche in questa contingenza. Mentre era lecito pensare che dopo il dono della fortuna, si sarebbe eclissato per qualche tempo onde fuggire alle noie della notorietà, egli volle affrontare la situazione e come niente fosse accaduto attorno alla sua vita, ha sbrigato le pratiche di ufficio, rispondendo qua e là a qualche telefonata di personalità che lo chiamavano per fargli i rallegramenti.

L'ing. Ricci, ad ogni modo, si è tappato in ufficio e la nostra cortese ma pertinace insistenza per volergli parlare è stata frustrata dal suo gentilissimo segretario sig. Carlo Dani che lo segue da anni nel suo diuturno lavoro di organizzazione degli importanti servizi della Telve, della quale è un animatore formidabile. Il sig. Dani ci racconta della carriera di quest'uomo che incominciò dai servizi più umili nell'amministrazione postelefonica e è arrivato attraverso uno studio serale nutrito da una tenacia formidabile e da una buona volontà esemplare a conquistarsi la laurea in ingegneria. In giovanissima età, infatti, gli moriva il padre, distinto ufficiale dei bersaglieri, lasciando la famiglia, composta dalla moglie, di due ragazzi e di due bimbe, in non floride condizioni finanziarie. Ed ecco il figlio maggiore, il Raniero, che contava quindici anni, sollecitare un impiego da fattorino telegrafico per venire in aiuto alla madre. Non tralascia però di studiare, e frequentando una scuola serale, consegue nel 1906 la licenza dell'Istituto tecnico e poco dopo si presenta ad un concorso per ufficiale telegrafico, riuscendo a classificarsi tra i più meritevoli. Dopo aver prestato servizio per alcuni mesi a Roma, il Ricci chiese di essere trasferito a Torino, dove si iscriveva al Politecnico. Seguì i corsi universitari disimpegnando, nel contempo, con il massimo scrupolo il suo servizio, tanto da richiamare su di sè l'attenzione dei superiori, che non esitano a classificarlo tra i migliori elementi dell'Amministrazione telegrafica. In quegli anni egli continuava ad aiutare la madre, le sorelle e il fratello.

A Torino intanto il Ricci si fidanzava con la signorina Edith De Giorgi, che sposava un anno prima della laurea. il suo matrimonio venne allietato dalla nascita di quattro maschi: Fausto, Leonardo, Albertino, Arnaldo, il primo dei quali, studente ora in legge, ai Littoriali dell'arte e della cultura di Firenze, venne premiato per alcune pregevoli opere di pittura.

Ottenuta la laurea in ingegneria elettrotecnica, alcuni mesi prima della guerra veniva destinato, appunto per le sue qualità, all'Istituto Superiore sperimentale delle comunicazioni a Roma. Le alte gerarchie della Amministrazione telegrafica non possono nei suoi riguardi che confermare gli apprezzamenti ed i giudizii precedentemente dati dalla Direzione compartimentale di Torino. Ed eccolo nel 1914 inviato ad organizzare e dirigere l'ufficio telegrafico militare di Cormons.

Ritornato a Roma nel dopoguerra, l'ing. Ricci, ormai considerato fra i più quotati tecnici italiani, lascia l'Amministrazione statale per entrare a far parte di una azienda industriale romana, la F.A.T.M.E., e nel 1926 viene a Torino chiamato a dirigere la T.I.M.O. Nel 1929 lascia Torino per andare ad assumere l'alta carica di vice direttore generale dell'Azienda Telefonica delle Tre Venezie..

L'ing. Ricci che dall'esperenza del passato aveva imparato ad amare gli umili ed i laboriosi, aveva saputo circondarsi dei migliori verso i quali si rivolgeva con l'anima aperta alla comprensione dell'umanità spesso tormentata di quanti gli erano d'attorno.

Cosicchè lo troviamo animatore di tutte le opere create dal Regime a vantaggio ed a tutela delle classi meno abbienti e tra queste del Dopolavoro della DAT, che egli stesso creò ed al quale volle dare tutta la sua autorevole assistenza, interessandosi specialmente sulle sorti della Colonia balneare per tutti gli affiliati a questa benemerita ed importante organizzazione dei dipendenti della grande Azienda telefonica italiana. Perciò alla colonia marina affluivano da ogni parte d'Italia i beneficati, che da tali iniziative traevano fonti di salute per i loro figli e per i loro congiunti.

L'ing. Ricci non appena divenuto il vincitore dei milioni è stato bersagliato, come è naturale, da un coro di postulanti, i quali a Roma, già prima che si sapesse chi era l'eletto della fortuna avevano indirizzato molte lettere al vincitore della lotteria, lettere che furono poi inviate parte a Padova e parte a Venezia. Sono centinaia di domande di aiuti pecuniari che vengono inoltrate al nuovo milionario. L'ing. Ricci ha pure ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione da parte di amici, di autorità e di superiori.

Egli intanto fa sapere che non si presterà alla beneficenza spicciola fatta a questa o quell'altra persona, avendo pensato che il miglior mezzo sia quello di servirsi della benefica organizzazione creata e sorretta dal Regime, qual'è quella delle Opere assistenziali. Quindi rimettendo la sua offerta a quell'opera, egli si ripromette che tutti i postulanti possano ritrarne il vantaggio che attendevano direttamente da lui.

Si sa dunque che l'ing. Ricci dopo aver assistito a Milano alle gare littoriali a cui partecipava il figliolo suo ventenne, iscritto al secondo corso universitario, si portò a Cantù e di là col rapido raggiunse Padova verso le 19 di domenica.

Intanto la sua signora assieme agli altri tre figli, uno di 16, uno di 12 e uno di otto anni, assistendo alla radio le fasi della corsa di Tripoli, udì il rombare della macchina di Varzi, la quale tagliando per prima il traguardo doveva portare la favolosa ricchezza nella sua casa. La signora mentre ammaniva il pranzo in attesa dello sposo che doveva giungere da Cantù, inviava alla stazione il figlio Leonardo, sedicenne, il quale fu il primo a dare la lieta novella al padre, che fino allora non conosceva i risultati della corsa.

L'ing. Ricci richiesto ancora intorno a ciò che ha deciso di fare in seguito alla nuova posizione creatagli dalla vincita, ha affermato che per ora intende camminare sulla stessa via e che del resto deciderà il tempo e le circostanze che potranno verificarsi.

Onorificenza

* Il Signor Cesare Giordani capo ufficio al Reparto tecnico della F. S. con Reale Motu Proprio è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord ore 20.55, *Francesca da Rimini* di Zandonai (dal Teatro Comunale di Firenze); Praga, 20, *La sposa venduta* di Smetana; Strasburgo, 20.30, *Le roi malgré lui* di Chabrier (dalla Sala Gaveau di Parigi); Londra Reg., 22.10, atto secondo del *Fidelio* di Beethoven (dal Covent Garden di Londra).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.15, concerto dedicato a Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, *Dumki-Trio* di Dvorak.

COMMEDIA: Roma, 22.15, *Al chiaro di luna* dei Fratelli Quintero.

Al Museo Storico Navale

Domenica mattina i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, in numero assai notevole, visitarono il Museo Storico Navale recentemente arricchito e riordinato nei magnifici locali annessi al R. Arsenale. Fu loro guida oltremodo cortese e competente il capitano cav. Valentino Moresco, a cui spetta buona parte del merito per la nuova sistemazione di quelle importantissime raccolte.

Nel gran salone del II piano i visitatori ammirarono quanto ricorda la vita marinaresca della Serenissima: antichi «portolani» e strumenti nautici, modelli di navi da battaglia del '500 e dei secoli posteriori, artiglierie, le memorie e il monumento di Angelo Emo, uno splendido modello dell'ultimo Bucintoro, insieme con tipi di navi d'altri porti italiani.

Al primo piano osservarono con interesse i cimeli delle R. Navi radiate, i tipi delle costruzioni navali indicanti il graduale passaggio dai remi alla vela e dalla vela al vapore, le dolorose memorie dello scontro di Lissa, una grande riproduzione delle «galeazze» partecipanti alla gloria di Lepanto, ecc.

Scesi al pianterreno, videro non senza commozione ricordi nobilissimi dell'ultima guerra, dai ritratti di illustri capi alla rievocazione dell'affondamento della «Viribus Unitis», del mirabile salvataggio dell'esercito serbo, dell'opera preziosa svolta dall'aviazione addetta alla R. Marina; e inoltre alcuni cimeli relativi alla guerra sottomarina e al grande contributo dato dalla Marina alla conquista della Libia.

Benchè la visita sia durata un paio d'ore, essa dovette limitarsi alle cose più degne di nota, opportunamente illustrate dall'egregio direttore cap. Moresco, al quale furono rivolti i più sentiti e meritati ringraziamenti.

Il servizio speciale turistico

Ferrovia-Piazzale Roma-Lido

Col giorno 10 maggio p. v. verrà istituito il servizio speciale turistico diretto Ferrovia-Piazzale Roma-Lido e viceversa, con motoscafi, con il seguente orario:

Partenze dalla Ferrovia (Pontile Scalzi): Dalle ore 8.05 alle ore 22.05 ogni mezz'ora.

Partenze da Piazzale Roma (Pontile di Rio Nuovo): Dalle ore 8.07 alle ore 22.07 ogni mezz'ora.

Partenze dal Lido (Pontile di S. M. Elisabetta): Dalle ore 8.05 alle ore 22.05 ogni mezz'ora.

Per il servizio stesso, vengono applicate le seguenti tariffe: Corsa semplice L. 3.00 - Corsa di andata-ritorno L. 4.00 - Valigie e colli oltre i cm. 45 L. 1.50 - Tessere per n. 20 viaggio di andata-ritorno Lire 60.00.

Inoltre, giusta gli accordi intercorsi con la Compagnia Italiana Grandi Alberghi, verranno istituite le seguenti tessere cumulative e nominative A.C.N.I.L. - C.I.G.A.:

Tessere per 10 viaggi di andata-ritorno motoscafo Ferrovia-Piazzale Roma-Lido - Tram di Lido e 10 bagni al Grande Stabilimento Bagni: L. 65.

Tessere per 10 viaggi di andata-ritorno motoscafo 10 viaggi andata-ritorno Tram di Lido - 10 bagni Hotel des Bains: L. 75.

Per eventuali chiarimenti, il pubblico potrà rivolgersi al personale di servizio degli approdi della Ferrovia (Pontile Scalzi) e Piazzale Roma (Pontile Rio Nuovo).

CRONACHE FUNEBRI

Grande invalido Giuseppe Nordio

Nella Chiesa dello Spedale Civile Principale sono seguiti i funerali del compianto e valoroso invalido di guerra Giuseppe Nordio, custode della R. Biblioteca Nazionale di S. Marco, apprezzato specialmente nella sua qualità di addetto alle «Sale Riservate».

Si notavano le seguenti corone: Tuo fratello, sorella e cognata — Zii e cugini Franzoso — Tuoi compari Mario e Piero — L'amico Giuseppe Romano; inoltre vari cuscini e mazzi dei nipotini e cugini. Una ricca corona era intitolata: I funzionari della Biblioteca Nazionale Marciana al caro collega.

Fra i presenti: il Fratello, le sorelle, la cognata, i cugini Donà, Marano, Cattucci, Nordio, gli zii e nipoti e altri congiunti. Inoltre: il dott. prof. Umberto Monti, Bibliotecario Vicedirettore anche in rappresentanza del comm. dott. prof. Luigi Ferrari, Direttore e R. Soprintendente Bibliografico delle Venezie, assente da Venezia, dott. Gianmaria Simonato, Bibliotecario, sig. Augusto D'Este Primo Coadiutare e i colleghi dell'estinto.

L'Associazione Mutilati era rappresentata con la Bandiera scortata dai sigg. Giulio Zanin, Fede Berengo, Giuseppe Michelin e da vari altri soci. Era pure rappresentata la Associazione del Fante e tutte le varie associazioni di guerra, prima l'Associazione Nazionale Combattenti.

Nella Chiesa i Padri Cappuccini funzionarono il Notturno, le Lezioni e celebrarono la S. Messa funebre solenne. Quindi venne impartita la rituale assoluzione.

Composto il corteo, questo fece il giro del Campo SS. Giovanni e Paolo e alla riva sostò per il discorso che tenne il Dott. Umberto Monti a nome del comm. Ferrari e dei funzionari della Marciana. Egli, rendendosi interprete del comune dolore che ha lasciato negli animi di tutti la dipartita del caro Giuseppe Nordio, valoroso combattente, rassegnato Grande Invalido, funzionario della Marciana, porge l'ultimo saluto all'amato collega perduto e rileva i suoi meriti come soldato, come invalido e finalmente come impiegato.

Dopo di chè la salma venne imbarcata pel cimitero di S. Michele, dove venne accompagnata dai parenti, da alcuni amici e da una rappresentanza dei combattenti e dei funzionari della Biblioteca Marciana

Alla vecchia Madre e ai parenti di questo Grande invalido giungano anche le nostre condoglianze.

Il Dopolavoro Aziendale Cellina e Idroelettrica a Bologna

Come già annunciato, 200 dopolavoristi delle locali Società Idroelettrica Veneta e Cellina accompagnati dal presidente cav. ing. M. Mainardis e dal Direttorio del Dopolavoro Aziendale, hanno effettuato domenica scorsa una gita a Bologna. Partiti alle ore 6.32 giunsero alle ore 9.20 a Bologna ricevuti dai dirigenti della consorella Soc. Bolognese di Elettricità.

I gitanti dopo aver deposto una corona di alloro al monumento dei caduti nella costruzione della direttissima, iniziarono subito la visita della Mostra della Direttissima e dei maggiori monumenti della città.

Alle ore 11 la comitiva lasciava Bologna, e a mezzo di torpedoni si recava in S. Michele in Bosco per ammirare il magnifico panorama della città, raggiungendo poi la ridente Casalecchio di Reno dove al ristorante dei Ciclisti venne loro servito il pranzo, improntato al più schietto e fraterno entusiasmo.

La comitiva poi si portava al Littoriale per visitare la Mostra, indi fece ritorno a Bologna per il treno delle ore 20.08 che la riportava a Venezia soddisfatta della magnifica giornata passata, ed elevando un alalà di ringraziamento al presidente ing. cav. Mainardis per la perfetta organizzazione e fusione.

Il virtuoso del borseggio fermato

Ieri mattina alle ore 9.30 il vigile Gazzola è stato avvicinato da alcuni cittadini che avevano notato aggirarsi nei pressi di Rialto un individuo con fare sospetto e che sostava il più delle volte presso le donne intente a fare la spesa presso le banche del pesce. Poichè il vigile riconobbe nel sospettato il noto pregiudicato in borseggi Santi Giovanni di anni 31 abitante a Cannaregio 3074 lo prese in custodia e lo accompagnò in guardina al Commissariato di San Polo, ove fu trattenuto per misure precauzionali.

La sfuriata del dipendente

Gino Schoos di anni 44 abitante a San Polo 1192 ieri alle 16 fu aggredito da pugni e calci dal suo dipendente Selva Riccardo di anni 30 abitante al Ponte dei Tre Archi e questo avendolo rimproverato per la cattiva abitudine di entrare in casa sua a spadroneggiare invece di attenderlo nell'andorne anche quando avesse a parlare d'affari. Lo Schoos dovette perciò ricorrere all'ospedale per ematoma alla regione temporale guaribile in giorni otto.

Cade con la bimba in braccio

Ieri alle 17 certa Boschini Ita di anni 41, abitante a Santa Croce 1438 per essere scivolata sopra una buccia di un pisello è caduta insieme alla piccola Poli Luciano di anni 2 che portava in braccio, mentre attraversava il Ponte di Rialto.

I ladri al banco del lotto

Ieri alle ore 14 Erminia Grammatica che gestisce il banco di lotto N. 2 in calle dei Fuseri al n. 4322, rientrando in botteghino si avvidе che la vetrata della mostra era stata scassinata e che dal banco dove ella aveva lasciata a far bella pompa 1300 lire questo erano scomparse. Neanche a dirlo con questi chiari di luna, qualche mariuolo passando di là attratto dallo spettacolo s'avventò alla conquista del gruzzoletto che gli apportò un benessere forse di breve durata. Il furto venne denunciato al Commissariato di S. Marco.

Investito da un palo

Bovo Luciano di anni 5, abitante a Castello 3834, fu investito da un palo che suo padre aveva appoggiato al muro di casa riportando delle lesioni al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Spaccando la legna

Il sessantenne Giuseppe Cattaruzzi abitante a Canneregio 6204, spaccando la legna presso la porta di casa si ferì al dito indice destro. Guarirà in giorni 10.

Con la punta d'un chiodo

Busetto Angelo di anni 25, abitante a Castello 76, lavorando nel padiglione della Società Canottieri sulle Zattere, si ferì con una punta di chiodo al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Cade dalla finestra

Il quarantenne Pietro Frasson, abitante a Cannaregio 2934, cadde mentre si accingeva a stendere la biancheria dalla finestra del primo piano nella sottostante fondamenta di San Girolamo riportando la frattura del malleolo destro. Guarirà in quaranta giorni.

Scivola su una buccia di pisello

Il seienne ario Fagarazzi, abitante a San Polo, ieri alle ore 12 transitando per la fondamenta Raspa, scivolò su di una buccia di pisello riportando una ferita lacera alla regione parietale sinistra. Guarirà in sette giorni.

Dal vino all'acqua

Ravanna Felice di anni 75, abitante all'Asilo dei Senzatetto essendo ubriaco cadde iersera dalla Riva di San Giorgio degli Schiavoni. Il disgraziato è stato soccorso dal compagno di sventura Alfredo Pancera che lo aiutò a togliersi dalla critica posizione e condurlo all'ospedale.

La mano nell'ingranaggio

Gottardi Rita di anni 33, abitante a San Marco 627, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina da stampa del «Gazzettino» riportando una ferita lacera al dito medio e anulare sinistro. Guarirà in sei giorni.

La spinta del coetaneo

Il novenne Mario Belgrado, abitante alla Giudecca 862 l'altro ieri passando per S. Giacomo fu urtato dal proprio coetaneo Sergio Luciano che facendolo cadere a terra gli procurò la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

Mentre si prova "Aida,,

Le prove di «Aida» procedono attivissime con la partecipazione di tutti gli artisti e precisamente di Giannina Arangi Lombardi, di Ebe Stignani, del tenore Francesco Merli, del baritono Ettore Nava, del basso Umberto Lelio e degli altri tutti.

Iersera il M.o Giuseppe Del Campo, essendo già in piena efficenza tutto l'imponente apparato scenico, ha collaudato in tutto l'assieme gli episodi principali dell'opera raggiungendo effetti veramente superbi, e questo per il perfetto movimento delle masse e sopratutto per la bella preparazione del coro al quale il M.o Ferruccio Cusinati va prodigando da una quindicina di giorni le sue amorevoli cure.

Il superbo corpo di ballo prova tutto il giorno nel foyer del teatro, sotto la guida del coreografo Vincenzo Celli e della prima ballerina signorina Bianca Galizia, e questo per non interrompere le prove parziali dell'orchestra e dei cantanti che si susseguono ininterrottamente.

L'attesa del pubblico per questa eccezionale edizione di «Aida» si va di giorno in giorno acuendo. La vendita dei posti ieri iniziatasi e stata per tutt'ieri attivissima così da assicurare alla 1.a rappresentazione — che avrà luogo la sera di giovedì 10 corr. — un pubblico imponente.

Fin dal mattino d'ieri si sono pure susseguite le prenotazioni per la serata di gala, la quale coronerà, come s'è detto, la sera di sabato 12 corr., le cerimonie organizzate per la inaugurazione della XIX Biennale d'Arte. Tali prenotazioni hanno già raggiunto un tal numero che la Direzione del teatro assegnerà senz'altro i palchi non ancora fissati in abbonamento dai rispettivi proprietari. Il quale avertimento vale di monito ai ritardatari.

Dalla direzione della Fenice sono pure pregati di avvertire che per l'attuale brevissima stagione è scaduta ogni tessera antecedentemente rilasciata e che sono vietate in modo assoluto le entrate di favore. Alle autorità e alla stampa verranno rilasciate le tessere nuove.

Un concerto del Quartetto "Erkla,, a prezzi popolari

Ieri sera al Teatro Goldoni il singolare complesso pianistico ha tenuto il suo secondo concerto che ha visto rinnovarsi il successo più caloroso dopo ogni composizione in programma con frequenti richieste di bis. Oltre alle musiche precedenti nella prima esecuzione vennero iersera offerte al pubblico due riuscite trascrizioni dello *Scherzo* di Mendelssohn e della *Tarantella* di Rossini eseguite con quello brillante impeccabile precisione propria del quartetto Erkla. Questa sera, a prezzi ribassati, l'originale assieme concertistico ripeterà lo stesso programma che tanti consensi ha suscitato nelle due scorse serate.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Ultimo concerto Erkla a prezzi popolari.

MALIBRAN. — Dalle 17 prima di «Ninì Falpalà» con Dina Galli. - Debutto della Troupe Fantasie di oggi.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La dame de chez Maxime» un film di Alessandro Korda con Florelle, André Lepaur, Alerme. Parlato italiano Sulla scena: M.o G. Franco e la sua 12 jazz-orchestra: canto danza, jazz. Prezzi: 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultimo giorno del Film Metro. «Rivalità eroica» con Joan Grafford e Gary Cooper.

S. MARCO. — «Tutto pepe» Superfilm Fox con 4 celebrità artistiche protagonista Lupe Velez.

MODERNISSIMO. — «La maestrina» Andreina Pagnani, Renato Cialente. Prezzi ribassati L. 2-3 valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — «Il diavolo in caserma» int. Charl Greenwoat. Parlato Italiano.

ITALIA. — Prezzi popolari L. 1 e 2 «Il delitto della villa» Capolavoro tratto dal romanzo di Giorgio Simenon: Interpreti: Jukijinaff Gina Manes, Line Noro.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30 «Due cuori felici» interpreti Vittorio De Sica, Mimì Aylmer, Umberto Melnati, Rina Franchetti.

La Galli-Gandusio al Goldoni

Alle due annunciate recite di Emma Gramatica, che avranno luogo domani mercoledì e giovedì sera, seguirà la comica compagnia di Dina Galli e di Antonio Gandusio. I due illustri attori nella loro brevissima permanenza a Venezia daranno tre novità italiane che giungono precedute dalla fama di pieno successo.

La Compagnia esordirà con la commedia nuovissima di Falconi e Biancoli: *Alla moda*.

Un nuovo successo di Gino Gorini

Si è svolto in questi giorni a Genova, per iniziativa di quel Circolo della Stampa il IV. Concorso Nazionale riservato ai pianisti diplomati in questi ultimi tre anni; successo per il numero dei concorrenti intervenuti e provenienti anche dai più lontani centri artistici e per il valore dei singoli candidati, alcuni dei quali hanno dimostrato di essere in possesso di tutte quelle rare qualità necessarie e sufficenti per raggiungere alte mète nella carriera concertista.

E' per questo che la classifica generale del concorso è stata formata dando molto valore alla interpretazione fatta dai singoli concorrenti del pezzo d'obbligo e alla sensibilità artistica quale è risultata dall'esecuzione del pezzo a scelta e dato il valore veramente notevole dei primi classificati la giuria ha dovuto vagliare anche a dati più particolari per poter addivenire alla classifica generale così definita.

Nella graduatorie è uscito secondo il giovane pianista e compositore veneziano Gino Gorini il quale s'è meritato coi vivissimi elogi della Giuria, la medaglia d'oro e il Diploma del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Una serie di arresti

Gli agenti di Castello hanno ieri arrestato il vigilato speciale Pietro Tiraor quale contravventore alla vigilanza; quelli della mobile hanno arrestato Emilio Sopradassi di Pietro il quale doveva scontare 12 giorni di arresto per contravvenzioni non pagate e gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Cesare Capezzo di anni 44 perchè ubriaco come uno squalo

L'ospite molesta

Gli agenti di San Marco hanno ieri nel pomeriggio fermato il connazionale Federico Rahm di anni 34 da Bolzano, il quale camminava senza disegno e senza mezzi di assistenza e senza documenti, dava noia ai passanti. Il Rahm ad ogni buon fine è stato trattenuto per misure in attesa che dalla sua città ci giungano notizie sul suo conto.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Dorsoduro ha ieri fatto arrestare Attilio Zanini abitante a Dorsoduro di anni 22 il quale doveva scontare 26 giorni di arresto in commutazione di tredici mandati di cattura per ammende municipali non pagate.

Giocando al calcio

Ieri alle 14 il ventenne Domenico Galucci di anni 20, abitante a San Polo, è scivolato mentre giocava al calcio in campo Sant'Elena riportando una ferita lacera al naso guaribile in giorni 10.

La ferita d'un ragazzo

L'undicenne Pietro Silvestri abitante a Cannaregio 3435 nel rifilare un tacco da scarpe si ferì alla mano destra. Guarirà in sei giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio di ritorno
dei motociclisti bolognesi

GRAZ, 7

Nel suo viaggio di ritorno la centuria motociclistica italiana è giunta ieri sera, alle 23, a Heiligenkreuz, nel Burgenland. A salutare i fascisti erano venuti un battaglione delle Heimwehren austriache e un reparto dei tiratori del Burgeland. Assieme ai motociclisti fascisti si trovava anche il Ministro d'Italia a Budapest principe Pignatelli. Da Heilingenkreuz il viaggio è proseguito senza interruzioni per Graz dove i motociclisti hanno fatto colazione. Hanno salutato gli ospiti italiani il presidente dell'ufficio provinciale e il capo provinciale dei reparti d'assalto della Marca orientale e altre personalità. Dopo uno scambio di cordialità, i motociclisti italiani hanno proseguito in giornata il loro viaggio verso l'Italia.

Nave cinese assalita dai pirati
Marinai e passeggeri uccisi

HONG KONG, 7

I pirati hanno assalito la nave di cabotaggio cinese *Taiyi*, hanno sopraffatto l'equipaggio e si sono impadroniti di un bottino di 10 mila dollari. Quattro uomini di bordo sono stati uccisi e parecchi passeggeri gettati in acqua ove miseramente perirono. Il *Taiyi* ha poi proseguito per Swatow.

Ammutinamenti nel Mancù

HARBIN, 7

Soldati ammutinati e banditi spargerebbero il terrore nella regione ad est di Harbin lungo la ferrovia di Vladiwostoch. La guarnigione di Tshibo, a 25 miglia da Harbin, si è rivoltata e si è unita ai banditi insieme ai quali ha saccheggiato il territorio Si ignora se vi siano morti e feriti.

80 sotto zero al campo Byrd

LITTLE AMERICA, 7

Il contrammiraglio Richard Byrd che sverna in una capanna situata a 123 miglia a sud del campo base della spedizione nell'Antartico, ha marconigrafato che la temperatura è rigidissima, il termometro rimanendo costantemente tra i 50 e i 60 gradi sotto zero.

I bollettini meteorologici scambiati quotidianamente tra l'ammiraglio e il meteorologista capo William Haines del campo base rivelano che all'esterno della capanna di Byrd si sono avute anche punte minime di 80 gradi sotto zero.

La compagnia Melato a Malta

MALTA, 7

Al teatro reale recita con grande successo la Compagnia Melato. Dinanzi ad un folto pubblico è stato stasera rappresentato *Romanticismo* che è stato applauditissimo.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini della Marina annuncia che con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio in aspettativa per riduzione di quadri Bottini è stato collocato a riposo e iscritto nella riserva.

Cinque case di Bolzano
minacciate da una frana

BOLZANO, 7

Dopo la grossa frana precipitata dal Virgolo in seguito alle piogge dei giorni scorsi, l'Ufficio tecnico del Municipio ha fatto eseguire un sopraluogo sulla parete rocciosa del Virgolo, dal lato della linea ferroviaria e della strada nazionale del Brennero, ed è stato constatato il pericolo di nuovi franamenti, per cui parecchie case site in quei pressi dovranno essere sgomberate dagli inquilini.

Una zona di Cassano sgombrata
per il pericolo di frane

SORRENTO, 7

In seguito a visita dei tecnici del Genio civile, con ordinanza del Podestà è stato disposto lo sgombero e al chiusura della zona abitata di Marina di Cassano. La montagna tufacea, che si eleva a picco, rosa dal vento marino e sgretolata dalla vegetazione dei ciglioni, minaccia sempre di franare. Quattro anni fa un grosso masso di tufo sfondò il tetto di una casa e uccise una donna nel letto. Le operazioni di sgombero sono state dirette personalmente dal Podestà e sono state effettuate in perfetto ordine, in poche ore. I letti e le suppellettili delle case sono state trasportate a cura del Comune con autocarri; gli ammalati e i vecchi con automobili. Tra gli sgomberati vi era un caratteristico marinaio di oltre 90 anni, il più vecchio dei 300 abitanti di Marina.

Pescatore ucciso a Viareggio
in circostanze misteriose

VIAREGGIO, 7

Un pescatore, certo Lovi Virgilio di anni 33 da Quiesa, che pescava stanotte nelle acque di Massaciuccoli, è rimasto ucciso verso mezzanotte da un colpo di fucile sparatogli dalla spiaggia che l'ha colpito alla spalla sinistra. Sulla barchetta con la quale, col focone e con la fiocina, andava vagando da una parte all'altra del lago, era anche un compagno del Lovi, certo Checchi Vittorio non meglio identificato, il quale, preso da terrore, ha approdato in località Spiaggetta dove ha abbandonato il compagno dandosi alla fuga. Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti del caso.

Un'intera banda musicale
travolta da un motociclista

PERUGIA, 7

Ieri sera a tarda ora, mentre la banda di Castel del Piano svolgeva il suo programma sulla piazza gremita di popolo, nella frazione di San Martino in Colle, il motociclista Giuseppe Tarini di anni 35, abitante presso la stazione ferroviaria di Perugia, andava ad investire in pieno con la sua macchina l'intero corpo bandistico. Urla disperate si levarono da tutti i presenti, mentre a terra rimanevano numerosi feriti. Il medico del luogo dott. Calzoni cercò di portare subito i primi soccorsi. Telefonicamente avvertiti, si portarono immediatamente sul luogo con due autolettighe militi della Croce Rossa, che provvedevano al trasporto al Policlinico di Perugia dei feriti. Questi sono il motociclista Giuseppe Tarini, che ha riportato fra l'altro una grave ferita lacero-contusa all'occhio sinistro, il sessantottenne Giacomo Mariutti di Castel del Piano con ferita alla gamba sinistra, Censi Colombo con ferite agli arti e alla testa e Cirenti Riccardo, tutti di Castel del Piano. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Ubriaco sotto una motocicletta

UDINE, 7

Il cementista Giuseppe Cimarotti, d'anni 41, da Maniago, era venuto stamane a Udine per fare alcune compere, ma essendosi trattenuto troppo in osteria al momento di fare ritorno a casa si reggeva male in piedi. Nell'attraversare il crocevia Via Poscolle, Via Conciani, il Cimarotti veniva preso da capogiro e cadeva a terra proprio nel momento in cui passava una motocicletta e veniva travolto.

Mentre il motociclista, pur avendo fatto un pauroso capitombolo, se la cavava con lievi escoriazioni, alle mani, il cementista riportava la frattura della gamba sinistra. E' stato perciò accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Piccino travolto da un carro
e ridotto in fin di vita

UDINE, 7

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio verso le 17 in via Molin Nuovo. Il piccino Luciano Trevisani, d'anni tre, stava giocando con alcuni fanciulli dinanzi alla sua abitazione. Ad un certo momento il piccino rincorrendo una palla di gomma che stava ruzzolando verso la parte opposta, attraversava di corsa la strada senza avvertire la presenza di un carro trainato da due cavalli. Prima che il conducente riuscisse a fermare il carro il povero piccino veniva travolto ad una ruota, lo prendeva di striscio alla testa producendogli una ampia ferita e lo scuoiamento del cuoio capelluto.

Il ferito veniva raccolto dal carradore e con un auto trasportato all'Ospedale civile dove è stato accolto con prognosi riservata, avendo gli il sanitario riscontrato i sintomi della commozione cerebrale.

Quattro feriti in Alto Adige
per incidenti stradali

BOLZANO, 7

Ai piani di Bolzano, presso i Magazzini generali, è stato trovato un vecchio svenuto, ferito al capo e coi vestiti macchiati di olio. Trasportato all'ospedale fu riconosciuto per l'ottantaduenne Riccardo Bressan abitante a Rencio. Il Bressan, rinvenuto, ha dichiarato di essere stato investito da una automobile che ha poi continuato la sua corsa senza curarsi di lui. La ferita del Bressan non è grave.

In via del Mercato, presso l'Hotel Sole, due automobili si sono scontrate, una guidata da Carraro Angelo, che proveniva dalla stazione con a bordo due altre persone, ha riportato serie avarie mentre l'autista e tale Antonio Praxmarer hanno riportato varie ferite. L'altra macchina, guidata da Giovanni Janch ha riportato leggere avarie e l'autista è rimasto illeso.

Il settantenne Giacomo Burger è stato investito in via della Mendola da una motocicletta ed ha riportato ferite all'addome. I medici si sono riservata la prognosi.

Industriale asfissiato dal gas

UDINE, 7

Stamane alle 8.15 veniva rinvenuto cadavere nella sua stanza di Via Vittorio Veneto 21, l'industriale udinese Pietro Pregazzi, d'anni 53. Da una coinquilina del sig. Pregazzi, veniva avvertito poco dopo alzata dal letto, un forte odore di gas che proveniva dalla stanza vicina. Preoccupata, la signora bussava alla porta ma non riceveva alcuna risposta. Nel frattempo altri vicini si univano e decidevano di ricorrere all'opera degli agenti della vicina Questura. Questi sfondavano l'uscio e rinvenivano disteso nel proprio letto il Pregazzi già cadavere.

Molto probabilmente il poveretto, rincasato tardi stanotte, deve aver chiuso male il rubinetto del gas e involontariamente deve aver aperto il becco del fornello senza avvertire poi l'acre odore.

La disgraziata fine del sig. Pregazzi ha destato profonda impressione.

Una frittata di centomila uova

TERNI, 7

Presso Narni un autocarro con rimorchio contenente duecentomila uova destinate a Roma, per rottura dell'albero di trasmissione è andato a cozzare in seguito all'arretramento contro la roccia della montagna. Oltre centomila uova sono rimaste infrante sulla strada.

Madre e quattro figli feriti
nello sprofondamento d'una casa

FIRENZE 7

Si ha da Montevarchi che ieri alle 11 in località Stradone, a causa della rovina di una parte del tetto, è avvenuto uno sprofondamento nella casa abitata dal colono Emilio Gosi di anni 37. La moglie del Gosi e tre bambini venivano travolti dalle macerie, nella stalla sottostante, fra quattro bestie vaccine. Altri cinque componenti della famiglia si erano recati ieri sera nella chiesa parrocchiale di Levane.

Al rumore prodotto dal crollo accorsero i contadini vicini che raccoglievano le donne e i tre bambini e li trasportavano all'ospedale di Montevarchi, dove ricevevano tutte le cure del caso: la Gosi guarirà in venti giorni, i bambini in quindici. I pompieri provvedevano poi a salvare le vaccine. E' stata aperta una inchiesta.

Un'impresa di pompe funebri
che ama la pubblicità

SORRENTO, 7

Una società locale ha comperato due carri funebri automobili per il trasporto dei cadaveri al cimitero comunale di Sorrento. Per pubblicità i due carri a marcia lenta e completamente illuminati hanno fatto il loro ingresso in città. Domenica poi, nell'ora che più le strade e piazze erano affollate i due carri hanno compiuto una passeggiata per il Corso, sostando in Piazza del Municipio. I sorrentini hanno ammirato i moderni e comodi mezzi per l'ultimo viaggio, ma hanno fatto i debiti scongiuri.

Un alunno cade dalle scale

CAVARZERE, 7

L'altro ieri, nel pomeriggio, una grave disgrazia ha messo lo scompiglio tra le scolaresche delle scuole elementari maschili del centro. L'alunno Stoppa Alfredo di Napoleone di anni 8, che frequenta la terza classe, affidata alla maestra signora Zampolla, si era messo a cavalcioni sulla ringhiera di protezione delle scale, scivolando in giù. Ad un tratto però il povero ragazzo, perduto l'equilibrio, fu visto precipitare dalla parte del vasoscala, riportando nella caduta una grave ferita alla testa. Prontamente soccorso, venne d'urgenza trasportato all'ospedale dallo stesso suo padre, subito accorso, gli furono prodigate premurosamente le cure dal primario dr. Pacchini. Lo Stoppa trovasi ricoverato con prognosi riservata avendo riportata la frattura del parietale sinistro con commozione cerebrale.

Incendio d'una stalla a Cavarzere

CAVARZERE, 7

Domenica sera, poco dopo le 22, un incendio si sviluppava improvvisamente, per cause ignote, nella stalla e fienile di proprietà dell'agricoltore Giacomo Vettorato fu Pietro, sita in località Coette di Rottanova. Solo il grande sangue freddo dei proprietari, aiutati da pochi volonterosi accorsi, valse a far sì che tutte le bestie, fuorchè una, potessero essere liberate e portate a salvamento, in condizioni però veramente pietose, tante e gravi furono le ustioni riportate.

Alle 23.30 giunsero sul posto i pompieri i quali si prodigarono con encomiabile zelo per tutta la rimanente nottata nell'opera di circoscrizione e spegnimento del fuoco, che minacciava di propagarsi alle vicinissime abitazioni. Il danno subito dal Vettorato ammonta a circa 10 mila lire.

Bimba salvata da un balilla

CAMPOSAMPIERO, 7

La bambina Furlan Clara di 3 anni, mentre voleva prendere una libellula lungo il ciglio del fiume Vandura, scivolava e cadeva nell'acqua assai profonda. Il capo squadra balilla Pavanello Gianni di Ferruccio di anni 9, si gettò immediatamente nell'acqua e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre la piccola in salvo.

Il presidente dell'O. N. Balilla dott. Simonetto ha segnalato l'atto coraggioso alle superiori autorità.

Operaio sepolto da una frana

ROMA, 7

Una mortale disgrazia è avvenuta in una cava di tufo di proprietà del marchese di Roccagiovane a Grotta Perfetto. Da poco era incominciato il lavoro dei cavatori quando un grosso masso di tufo, staccatosi dall'alto, ha investito in pieno l'operaio Antonio Lepore. Il disgraziato è rimasto sepolto sotto la terra e quando è stato liberato era già morto.

ULTIME DI SPORT
MOTONAUTICA

Il record di Valtolina omologato

ROMA, 7

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che l'Unione Internazionale di Yachting Automobile ha omologato il record mondiale di fondo per racer Litri 1.5 battuto a Tremezzina il 15 aprile u. s. dall'ing. Agostino Valtolina del Regio Verbano Yacht Club di Stresa Borromeo con la propria imbarcazione «Sloughi» (scafo Taroni, motore B.P.M.).

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 204-20; 20-422; 20-657

Cronaca di Mestre

Pei ribassi degli affitti
e generi alimentari

Il Segretario politico comunica: Tutti coloro che hanno ragioni di lagnarsi per la mancata osservanza delle diminuzioni prescritte dalla legge sugli affitti e sugli alimenti possono rivolgersi con dati precisi alla Segreteria del Fascio dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno esclusi i festivi.

La grave caduta d'un operaio

L'altra sera verso le 22.30 l'operaio della S.A.V.A. Agnoletto Giovanni, d'anni 30, abitante a Dolo, mentre stava lavorando cadeva malamente per terra andando a sbattere la testa nella superficie in ferro di un pozzetto riportando delle ferite lacero strappate alla regione parieto-temporale sinistra con probabile frattura della base cranica. Immediatamente soccorso, con l'autolettiga dell'Ospedale venne trasportato al Nosocomio dove il medico di guardia lo ricoverava con prognosi riservata.

Salami e galline rubate

La scorsa notte ignoti ladri dalla cantina di Carraro Alessandro fu Giacomo, d'anni 47, abitante a S. Angelo di Sala, contadino, rubarono kg. 30 di salami che erano appesi sul soffitto per asciugare e dal pollaio 17 polli pel valore complessivo di lire 300. Il furto scoperto solamente al mattino successivo venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

Urtato da un ciclista. — Bonzo Giovanni d'anni 5 abitante alle Catene, mentre si trovava per strada venne urtato da un ciclista di passaggio e gettato a terra; soccorso e trasportato all'ospedale venne dal medico di guardia giudicato guaribile in giorni 15 per ferite lacere alla guancia destra.

Ubriaco in guardina. — La scorsa notte gli agenti del Commissariato hanno arrestato e rinchiuso in guardina Capuzzo Francesco fu Alessandro di anni 45 senza fissa dimora trovato in via Poerio in uno stato di ubriachezza molesta e ripugnante

Cade accidentalmente. — Catalani Ugo di anni 16 abitante a Castel Vetrego in seguito a caduta accidentale riportava delle ferite alla regione zigomatica destra, tanto che dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Colpito da una lama di ferro. — Martinelli Battista d'anni 33 da Mestre operaio dell'I.L.V.A. mentre stava lavorando venne colpito al dorso ed all'avambraccio destro da una lama di ferro riportando delle contusioni escoriate giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni dal sanitario di servizio dell'Ospedale Civile.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto cav. Mosè Gatto i sigg. Ines Rog e Carlo Sabbia hanno offerto lire 20 all'Asilo Vittoria.

Cronaca di Chioggia

Commemorazione Bragadin

Anche quest'anno, nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte dell'eroico capitano Angelo Boscolo Bragadin, caduto per la causa fascista concittadini e camerati ne hanno onorata la memoria con tributo d'affetto. Nella chiesa di Sottomarina domenica alle 9.30 il parroco ha celebrato una solenne messa cantata di requiem, alla quale hanno partecipato numeroso popolo; vecchie camicie nere; autorità civili e militari, tra le quali abbiamo notato il Segretario politico del Fascio con il Direttorio, l'avv. Iginio Tiozzo in rappresentanza del Commissario Prefettizio; avv. cav. Silvio Bandarin; il centurione geometra Ubaldo De Bei comandante delle prime centurie della 49. legione l'ex podestà ing. Luigi Frizziero e molti altri squadristi e compagni di lotta dell'eroico estinto.

Conferenza per la campagna antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore del palazzo comunale alla presenza del Commissario prefettizio, di numerose autorità e di folto pubblico, dopo una brillante presentazione fatta dal presidente del Comitato Mandamentale antitubercolare cav. rag. Ettore Gallimberti, lo avv. Nunzio Pericone ha parlato per oltre mezz'ora dell'importanza della lotta antitubercolare, importante punto programmatico degli sforzi del Governo Nazionale per il miglioramento della stirpe. Mostrò tutti i progressi fatti dall'Italia sul nobile cammino della resurrezione; accennò a tutti i provvedimenti presi dal Regime e quelli che sta prendendo con gli aiuti dei generosi cittadini, senza dei quali la santa crociata non si può vincere.

Illustrò infine tutti i vantaggi finora ottenuti e quelli che si potranno ottenere e chiuse con salienti parole inneggiando all'immancabile radioso avvenire d'Italia.

L'oratore attentamente seguito e spesso interrotto d'applausi venne alla fine salutato da un insistente battimani e vivamente complimentato.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie
STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.08 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11

ANNO CXCII - N. 128 - Centesimi 20

Mercoledì 9 Maggio 1934 Anno - XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Pag. di testo Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica estera magiara ispirata all'amicizia con l'Italia

Goemboes esprime la riconoscenza dell'Ungheria per il Duce

preannunziando la conclusione dell'accordo economico di Roma

BUDAPEST, 8

A chiusura della discussione del bilancio, il Presidente del Consiglio Goemboes ha pronunciato alla Camera un discorso programmatico in cui, premesso che il Governo non è animato dal desiderio di avventure, ma soltanto da una volontà costruttiva, ha detto:

« Il corpo della Nazione è mutilato e sanguina da mille ferite. Primo e più importante punto del nostro programma è perciò il risanamento delle mutilazioni subite. Il Reggente ha detto: « *Questa Nazione così spesso travagliata, conquisterà il suo buon diritto qualora essa conservi la sua integrità morale e la sua unità* ». Questa è la direttiva politica del Governo ».

L'accordo sarà concluso entro la settimana

Venendo a parlare di politica estera, Goemboes ha dichiarato:

« *Soltanto dopo una cosciente ponderazione di tutti i fattori, possiamo deciderci ad una politica che serva la Nazione ungherese indipendente, fine a sè stessa, che nel bacino dei Carpazi, attraverso la realizzazione dell'idea della revisione, vuole raggiungere i confini entro i quali sia assicurata la sua vitalità e possa prosperare economicamente e spiritualmente. Se si considera la nostra politica estera da questo punto di vista, si potrà constatare che io seguo la via dei miei predecessori Bethlen e Karoly, la via cioè dell'amicizia con l'Italia.*

« *Questa via si è mostrata la giusta: ciò sarà provato, a mia avviso, dalla realizzazione dell'accordo di Roma.*

« *Pienamente cosciente della mia responsabilità, posso comunicare, contro tutte le voci pessimistiche, che nel corso di questa settimana si raggiungerà a Roma l'accordo che io spero vantaggioso per l'Ungheria.*

« *Il genio del Capo del Governo Italiano ha riconosciuto l'importanza dell'Ungheria non soltanto per l'Italia, ma anche per l'Europa. A lui dobbiamo molto. Egli non ha creato soltanto legami sentimentali tra l'Ungheria e l'Italia, richiamandosi alla storia, ma anche legami di una politica realistica, poichè egli ha riconosciuto che, sia che si tratti del bacino danubiano, della regione carpatica o dell'Europa orientale, nessuna soluzione può immaginarsi senza l'Ungheria. Dobbiamo perciò riconoscenza al Capo del Governo Italiano, ed io sono felice di poter rappresentare la millenaria Ungheria, con coscienza magiara, in questa concezione politica, nella quale ambedue siamo perfettamente d'accordo.* (Grida di evviva ed applausi).

Un primo passo verso il risanamento

« *Da quando cominciai ad occuparmi di politica, dovetti riconoscere che l'Austria è la più naturale amica dell'Ungheria. Come Presidente del Consiglio, ho assunto a mio dovere tutto quanto soggettivamente sentivo nei riguardi dell'Austria. Mi sono lasciato guidare da una assoluta obiettività quando col Cancelliere austriaco, abbiamo trattato questioni concernenti i due Paesi. Le relazioni austro-ungheresi e l'accordo di Roma appagheranno pienamente la Ungheria.*

« *Non ci deve turbare il fatto che questo accordo esige da noi anche qualche sacrificio, specie nel campo industriale. L'industria si è innervosita quando le trattative cominciarono. Non abbiamo meritato questo nervosismo. Ma non esito a dichiarare che se due interessi saranno in contrasto, ho il dovere di pormi dalla parte della agricoltura.*

« *Naturalmente la situazione sarebbe stata del tutto diversa per l'industria ungherese se si fosse giunti ad una unione doganale. Non si arrivò all'unione doganale, ma fu deciso il massimo approfondimento delle relazioni economiche tra i tre Paesi.*

« *Considero l'accordo di Roma — ha soggiunto Goemboes — come un primo passo verso il risanamento dell'Europa media ed orientale, un primo passo contro la autarchia. Soluzioni in grande stile richiedono sacrifici ed io sono convinto che, malgrado questi sacrifici, noi prospereremo* ».

Il problema austro-tedesco

Il Presidente del Consiglio ha quindi accennato al problema austro-tedesco.

« Sono convinto — egli ha dichiarato — che la nostra piccola Ungheria non ha da interloquire in tale problema. La piccola Ungheria non deve intromettersi nel gioco dei grandi se non ne viene richiesta. Grandi interessi ci legano all'Austria, ma altrettanto grandi sono gli interessi che ci legano pure al Reich, anche se vi sono tra noi disparità di giudizi circa la politica interna della Germania, che è un affare interno del Reich e non può essere toccato da altri Paesi.

« Altra questione è di sapere che cosa avverrebbe ove un eguale regime o una eguale tendenza politica volessero stabilirsi in Ungheria. In questo caso sarebbe compito del Governo di opporvisi, piaccia o non piaccia agli altri. Prego però i deputati che si occupano di tale problema di prendere atto del fatto che non lontano da noi vive un popolo di settanta milioni di individui, che avrà sempre un'influenza decisiva per la soluzione del problema danubiano ».

Patto balcanico e Piccola Intesa

Il Capo del Governo ungherese ha poi parlato dei suoi viaggi in Bulgaria e Turchia, dicendo che essi sono stati utili. « Non era possibile nè a me nè ad altro — egli ha aggiunto — di evitare la conclusione del patto balcanico. Posso tuttavia tranquillizzare l'opinione pubblica dichiarando che non è il caso di temere particolarmente questo patto. Circa l'opportunità di stringere legami di amicizia con la Polonia, non esiste tra noi diversità di vedute. E questo faremo.

« Circa le relazioni con la Piccola Intesa, affermo che la Nazione ungherese non è caduta tanto in basso da considerare tale questione dal punto di vista esclusivamente economico. Per quanto riconosca che sarebbe logico trovar anzitutto con la Cecoslovacchia un contatto che rendesse possibile lo sviluppo di relazioni economiche normali, non posso tuttavia accettare il punto di vista che all'Ungheria si tolga tutto, che si tenda a fare dell'Ungheria economicamente uno Stato di terza classe, e soltanto allora si pensi ad accordarsi con lei.

« Rinuncierò al mio atteggiamento appena ci dovessimo trovare di fronte a serie intenzioni circa il riconoscimento della giustizia per l'Ungheria. Le frontiere del Trianon sono state tracciate da ufficiali di S. M., non da uomini politici o storici. Chi vuol fare amicizia con noi non deve partire da punti di vista militari, bensì politici, economici, etnici ed anzitutto geografici ».

La questione monarchica

Circa la questione monarchica, Goemboes ha rilevato che la decisione spetta alla Nazione sovrana. « Nella commissione parlamentare degli esteri mi è stato chiesto di attenuare il mio atteggiamento. Dichiaro ora che, pur mantenendo pienamente il mio punto di vista favorevole al principio libero elezionista, non rifiuto di considerare anche l'altro, qualora lo richiedesse l'interesse del Paese. Fondandomi su dati ed informazioni concrete, osservo però che neanche oggi ritengo tale questione di attualità. Prego la Camera di non sottolineare il carattere di interim della forma. L'Ungheria è un Regno, non ha una forma di Stato provvisorio. Nè si deve definire provvisoria la reggenza perchè 15 anni di sviluppo storico non possono considerarsi una forma provvisoria.

« Dichiaro che non mi opporrò mai ad una soluzione che serva al benessere della Nazione. Ma voglio che ciò si intenda anche in senso reciproco. Ove risultasse che è giusto il punto di vista sostenuto da me e dalla maggioranza del mio partito, attendo che anche gli altri assumano un atteggiamento conciliante ».

Rispetto alla Chiesa cattolica

Per quanto riguarda la questione del parlamentarismo il Presidente del Consiglio ha affermato che se ne deve ricercare la soluzione nello spirito della millenaria costituzione ungherese, soluzione che egli ravvisa nell'ampliamento dei poteri del Capo dello Stato. Dopo di aver dichiarato che presenterà al più presto un disegno di legge per l'attuazione del voto segreto, Goemboes ha smentito la intenzione di inaugurare un regime religioso protestante ed ha confermato il suo alto devoto rispetto alla Chiesa e ai diritti cattolici.

Ha poi sottolineato la intangibilità della proprietà privata, ma al tempo stesso la necessità che il capitale si adatti alle esigenze della produzione o non si consideri fine a sè stesso. Ha infine annunciato fra l'altro che il Governo prenderà entro l'anno dei provvedimenti contro la riduzione delle nascite. Goemboes ha così concluso: « Credo fermamente che questa Nazione è destinata a vivere un secondo millennio entro il bacino dei Carpazi, sotto il segno della sua missione storica. Io che in questo momento mi trovo alla testa della Nazione, vedo già il giorno che sorge; so che questa nazione si è sempre ritrovata quando ha voluto, e poichè sento che essa lo vuole, guardo con fiducia al futuro ».

Muscianoff e Jeftic auspicano

una stretta amicizia bulgaro-jugoslava

SOFIA, 8

Al pranzo offerto dal Presidente del Consiglio Muscianoff in onore del Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Jeftic, hanno partecipato i rappresentanti del Re e della presidenza della Camera, i membri del Governo, il Ministro di Jugoslavia col personale della Legazione, alti funzionari del Ministero degli esteri ed altre personalità. Alla fine del pranzo Muscianoff ha parlato, esprimendo la sua gioia per la visita di Jeftic, la quale costituisce — egli ha detto — una nuova espressione del desiderio dei due popoli di ristabilire fra di loro relazioni che corrispondano alle esigenze della loro vicinanza, alla loro affinità ed ai loro superiori interessi.

« Il popolo bulgaro — ha continuato Muscianoc — spera che in una atmosfera di fiducia e di stima reciproche e mediante una giusta valutazione di tutti gli interessi sarà possibile realizzare una intesa completa fra la Bulgaria e la Jugoslavia. La politica di amicizia tra la Bulgaria e la Jugoslavia non contiene alcun disegno nascosto: essa si informa allo spirito della Società delle Nazioni e si mette al servizio di una intesa internazionale di pace balcanica ».

Il Ministro Jeftic ha risposto ringraziando ed ha aggiunto che il Governo jugoslavo attribuisce sinceramente una grande importanza allo sviluppo delle relazioni colla Bulgaria. Esso spera che il mantenimento e lo sviluppo dei rapporti eccellenti che legano oggi la Jugoslavia e la Bulgaria creeranno le migliori condizioni per il consolidamento di una collaborazione pacifica ed amichevole fra i due popoli fratelli.

Stamane Muscianoff e Jeftic, assistiti da alcuni dei loro collaboratori e dai Ministri di Bulgaria a Belgrado e di Jugoslavia a Sofia, hanno continuato i colloqui politici che si sono prolungati fino alle ore 13. E' seguita una colazione offerta dai Sovrani nel Palazzo Reale, in onore di Jeftic.

Il Governo jugoslavo teme

una rivolta armata in Croazia

GINEVRA, 8

Il bollettino della emigrazione croata, *Croatia Presse*, pubblica oggi il testo di una circolare inviata giorni or sono dal Governo di Belgrado a tutti i suoi organi. Nel documento si afferma che gli Ustasi croati preparano una rivolta armata allo scopo di separare la Croazia dalla Jugoslavia e di costituire uno Stato indipendente. Il Governo fa appello a tutti i funzionari perchè compiano il loro dovere verso il Sovrano e verso lo Stato restando fedeli al loro posto.

Lo stesso giorno, stando a quanto pubblica la *Croata Presse*, in cui il Governo jugoslavo spediva la circolare anzidetta, nella capitale croata si iniziava una conferenza di 28 generali e di numerosi ufficiali superiori dello Stato Maggiore. La conferenza aveva lo scopo di esaminare la grave situazione politica croata. Venne deciso che, se sarà necessario, verrà organizzato un campo di concentrazione nella regione di Jatreharsco, in Croazia. A questo campo verrebbero diretti tutti gli uomini più eminenti della politica croata.

Voci di crisi nel Gabinetto inglese

per le divergenze sul disarmo

LONDRA, 8

Il *Times* dichiara assolutamente inesatte le voci secondo cui il Governo britannico starebbe preparando un nuovo piano sul disarmo da sottoporre a Ginevra. Secondo la *Morning Post* la maggioranza del gabinetto sarebbe contraria ad ulteriori sforzi per raggiungere una convenzione, e questo potrebbe eventualmente provocare un qualche rimaneggiamento nella attuale composizione del Ministero.

Sullo stesso tema alcuni giornali pubblicano informazioni a carattere più o meno sensazionale. Così il *News Chronicle* parla di un conflitto di vedute fra Mac Donald e Simon e della esistenza in genere di due correnti opposte nel Consiglio dei Ministri. Il *Daily Herald* afferma che una crisi si starebbe sviluppando nel gabinetto a causa sopratutto di un dissenso sul disarmo fra MacDonald e Dailsham.

Il *Daily Mail* riferisce che mentre Baldwin e MacDonald, malgrado l'ultima nota francese, vorrebbero che gli sforzi per una convenzione del disarmo fossero continuati, altri Ministri, tra i quali Simon ed i Ministri militari, sono di avviso che sia giunta l'ora di porre fine ai « futili lavori della Conferenza ».

Da spia a monaco buddista

Un arresto in Inghilterra

LONDRA, 8

Il famoso Trebics Lincoln, che fu durante la guerra, spia, e deputato alla Camera dei Comuni, e che ora è monaco buddista conosciuto sotto il nome di Chao Kung, è giunto in Inghilterra accompagnato da un certo numero di preti buddisti. Ma appena sbarcato a Liverpool, egli è stato arrestato in esecuzione di un ordine di espulsione emanato contro di lui dal Governo inglese. In attesa, egli è stato incarcerato nelle prigioni di Bridwell, mentre i suoi discepoli sono stati alloggiati in pensioni del porto. Trebics Lincoln ed i suoi compagni saranno reimbarcati venerdì su un piroscafo in partenza pel Canadà.

Il Comitato Corporativo

convocato dal Duce per oggi

ROMA, 8

Convocato dal Capo del Governo, si riunirà nel pomeriggio di domani alle 16, a Palazzo Venezia, il Comitato Corporativo Centrale.

Tale adunanza acquisterà particolare importanza, in quanto il Comitato Corporativo, prenderà in esame lo studio completo ed accurato predisposto dai competenti organi ministeriali per la costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

Una riunione del Consiglio

di presidenza del Senato

ROMA, 8

Il nuovo consiglio di presidenza del Senato ha oggi tenuto la sua prima adunanza per trattare varie questioni relative ai servizi interni dell'Assemblea. Appena tolta la seduta, S. E. Federzoni ed i componenti del Consiglio si sono recati a deporre un mazzo di fiori sulla tomba del Milite Ignoto e a Palazzo del Littorio alla cappella dei Caduti fascisti, ove la presidenza del Senato è stata ricevuta dal Segretario del Partito.

L'azione del Partito

per il collocamento dei disoccupati

ROMA, 8

Il *Lavoro Fascista*, occupandosi delle norme recentemente dettate dal Segretario del Partito circa il collocamento delle mondine, dice che esse vanno considerate come una direttiva per tutto quanto concerne l'avviamento al lavoro dei disoccupati in genere. Non più da parte dei datori di lavoro richieste nominative, ma numeriche sicchè l'ufficio possa esplicare un'azione di selezione e di coordinamento che risponda alla natura fondamentale del suo compito e che garantisca un maggiore rispetto alle norme di legge in materia.

« Questa disposizione — prosegue il *Lavoro Fascista* — giunge quanto mai opportuna ed è oltre che una testimonianza della sensibilità del Partito anche in questo settore, un elemento chiarificatore di uno stato di cose non sempre conforme alle direttive fasciste. Il Partito ha quotidiani contatti con i lavoratori e viene così a conoscere e risolvere le necessità pratiche che sono insite nell'attuazione di una legge tanto importante come quella del collocamento che prima nel suo genere inevitabilmente ha presentato lacune in gran parte colmate al fine di dare alle norme in essa contenute la piena efficenza ».

L'estrema difesa del Yemen

tra le impervie montagne di Sana

LONDRA, 8

Notizie da Gedda informano che Ibn Saud, respinti gli approcci di pace che sembra siano stati fatti dall'Imam dello Yemen senza il consenso del figlio, ha l'intenzione di condurre a fondo la guerra, e che l'avanzata nel territorio interno dello Yemen per conquistare la capitale, Sana, continua regolarmente. Ma l'impresa non sarà facile: Sana è posta al centro di un intrigo di monti e di valli, di rupi impervie e senza strade, sopra un altipiano che ha qualche somiglianza con quello abissino, dove gli yemeniti possono opporre resistenza accanita ed efficace combattendo la guerriglia di imboscate.

I soldati dell'Imam, se ben comandati e se fiduciosi in un capo autorevole, sono dei guerrieri espertissimi negli agguati della montagna, la quale ha costituito sempre la miglior difesa della capitale; la resistenza dello Yemen dipenderà pertanto dalla soluzione dei dissensi interni. Il vecchio Iman non sembra difatti più abbastanza energico per condurre la lotta, e forse la sua abdicazione a favore del figlio Ahmed Seif El Islam, giovane animoso e decisissimo, potrebbe moltiplicare la combattività dei suoi soldati.

Ma l'Emiro Faisal, magnifico campione della razza araba, alto, sottile, giovane di soli 29 anni, vuole sfruttare il successo iniziale e continuare subito la lotta prima che la temperatura diventi troppo torrida. Egli scorrazza già ai piedi dell'altipiano e si annunzia nella cattura della grossa carovana cammelliera yemenita che trasportava da Hodeida a Sana armi e munizioni; sono caduti nelle sue mani anche due europei, appartenenti a ditte che avrebbero venduto le armi al Governo dello Yemen.

La candidatura dell'Emiro Faisal figlio di Ibn Saud, al trono dello Yemen, benchè non ufficialmente annunciata, è considerata sicura negli ambienti politici wahabiti. Si ritiene che la delegazione mussulmana, che si trova da alcune settimane alla Mecca per tentare la conciliazione fra i due Sovrani, lascierà in questi giorni l'Hegiaz, considerando ormai impossibile arrestare le ostilità. Iman Yehia ha inviato oggi un telegramma all'Associazione islamica del Cairo smentendo le notizie diffusesi circa lo scoppio di una rivolta entro le mura di Sana; Iman afferma inoltre che le truppe yemenite non sono state sconfitte, ma si sono ritirate dietro suo ordine, onde evitare spargimento di sangue musulmano. Da altra parte il Primo Ministro yemenita Amiri, rispondendo ai telegrammi inviatigli dai notabili yemeniti del Cairo, ha dichiarato che l'Iman, dopo avere ordinato il ritiro delle truppe da Hodeida e Tehama, è ora deciso a difendere palmo a palmo il territorio. Il Ministro termina dicendo che l'avanzata delle truppe hegiasiane si arresterà davanti a Sada e a Sana.

In una breve nota editoriale il Sunday Times *rileva l'interesse dimostrato dai circoli londinesi per l'invio di tre unità da parte del Governo italiano.*

Il Times *dal Cairo informa che l'opinione pubblica egiziana, dopo un primo momento di esitazione, acclama ormai con entusiasmo la vittoria di Ibn Saud come il primo passo verso la creazione di un'Arabia unificata. La ripercussione che la formazione di uno stato unificato, che abbraccia quasi tutta l'Arabia, avrebbe, rispetto agli agli interessi inglesi, è rilevata da vari giornali i quali mantengono in genere un tono di cordialità nei riguardi di Ibn Saud ricordando la costante amicizia e l'aiuto anche finanziario che egli ha ricevuto per il passato da parte della Gran Bretagna.*

L'Observer sostiene anzi che una dominazione di Ibn Saud su tutta l'Arabia semplificherebbe la situazione a vantaggio degli stranieri in generale e degli interessi britannici in particolare.

« Il possesso dell'interno dell'Arabia è una questione puramente araba — osserva il giornale —, e qualsiasi altro atteggiamento da parte di una Potenza non musulmana sarebbe un errore ».

Quando alla presenza di uno Stato wahabita ai confini del protettorato di Aden, il giornale non sembra preoccuparsene soverchiamente, ritenendo che gli amichevoli rapporti tra l'Inghilterra e Ibn Saud sono già una buona garanzia e che comunque l'interesse britannico nella penisola arabica è sopratutto quello che vi sia mantenuto l'ordine.

Secondo una informazione della Reuter *pubblicata dai giornali, sarebbero in corso conversazioni tra il Governo britannico e quello italiano circa la situazione in Arabia. « Nè l'Inghilterra nè l'Italia — aggiunge la Reuter — sono direttamente interessate nella guerra fra lo Yemen e l'Arabia saudiana, ma entrambe hanno cittadini nello Yemen ed entrambe hanno inviato navi da guerra ad Hodeida per proteggere i loro interessi ».*

Una controversia franco-spagnola

per le operazioni di Ifni

PARIGI 8

Il *Matin* riceve da Madrid:

Secondo notizie da fonte autorizzata, le operazioni di ricognizione effettuate dalla colonna di sbarco spagnola nel territorio di Ifni hanno dato luogo ad un incidente diplomatico, che sembra già felicemente regolato in seguito all'intesa fra i Governi francese e spagnolo.

Il colonnello Kapaz, Governatore militare della zona spagnola di Ifni, avendo al seguito di una colonna, passata la frontiera naturale formata a nord di quel territorio dal Buz Edra, con la intenzione di spingersi all'Ued Tiginit, si trovava improvvisamente entrato ad operare in territorio francese.

In seguito ad un reclamo del Governo francese, il colonnello Kapaz ha ricevuto da Madrid ordini formali di ripiegare al di là del Buz Edra.

D'altra parte il Presidente del Consiglio spagnolo Samper, ha dichiarato che la commissione speciale incaricata di studiare sul posto l'esatta demarcazione dei territori francese e spagnolo nella zona limitrofa di Ifni, partirà domani dopo un esame della questione da parte del Consiglio dei Ministri.

Secondo nostre informazioni i reclami del Governo francese hanno dato luogo alla nomina di due commissioni, una francese e l'altra spagnola, che considereranno sul posto ed in comune accordo i limiti del territorio spagnolo di Ifni.

Il Congresso antireumatico

MOSCA, 8

Si è chiuso il Congresso antireumatico internazionale al quale hanno partecipato 873 delegati di cui cento stranieri, rappresentanti di diciannove paesi. Il prossimo congresso sarà convocato a Lund, in Svezia, nel 1936.

Lo scienziato tedesco Feil ha sottolineato i meriti degli studiosi sovietici della lotta contro il reumatismo e particolarmente il valore dei lavori sperimentali degli stessi studiosi sovietici che hanno trovato nuove vie per la cura del reumatismo. Egli ha infine ringraziato i colleghi sovietici e il popolo della U. R. S. S. per l'accoglienza cordiale fatta ai delegati stranieri del Congresso.

Butler giunto in volo a Sofia

SOFIA, 8

E' qui giunto stamane in volo il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Butler, proveniente da Bucarest. Dopo una permanenza di due giorni, egli ripartirà per Belgrado.

La revisione dei testi scolastici

La relazione della Commissione a S. E. Ercole

ROMA, 8

Il Ministro Ercole ha ricevuto la commissione ministeriale incaricata di rivedere i testi scolastici e i programmi didattici, la quale gli ha presentato la sua relazione. Per i testi scolastici la commissione conferma l'avviso che quelli di lettura devono essere più d'uno per classe, rispettivamente adatti alle scuole urbane, e rurali, alle maschili e alle femminili e che la loro compilazione va affidata a pubblico concorso, cominciando dai testi che è più urgente aggiornare: quelli delle classi dalla terza in poi.

Come si rileva dai bandi pubblicati, il Ministro Ercole si è deciso effettivamente per un primo concorso, ma per un unico corso di lettura valevole per tutte le scuole, in seguito alle difficoltà prospettate dal Provveditorato dello Stato al quale, come si sa, è affidata la stampa dei testi scolastici e che con la molteplicità dei testi si vedrebbe per lo meno raddoppiato il già grave lavoro. Frattanto dei libri di testo per la prima e seconda classe sarà curata una nuova edizione riveduta tenendo conto delle osservazioni e delle raccomandazioni della commissione alle rispettive autrici, le quali hanno già iniziato il proprio lavoro. Probabilmente la nuova edizione sarà pronta per il prossimo anno scolastico.

Altri libri sussidiari per lo studio delle varie materie dei programmi didattici saranno rinnovati per pubblico concorso, ma naturalmente bisogna attendere che siano prima licenziati i programmi stessi nella loro nuova edizione. Su questi programmi sembra che la commissione ministeriale abbia proposto non pochi nè lievi ritocchi: anzitutto essi sarebbero stati notevolmente semplificati e poi, dopo un decennio dalla loro compilazione, si è trovato necessario improntarli ad una più piena e attuale interpretazione del Fascismo, del suo spirito, della sua opera, dei suoi istituti.

Con questo rinnovamento la scuola elementare italiana esprimerà veramente il tempo fascista. La grammatica rientrerà con tutti gli onori nelle scuole, naturalmente in forme agili e moderne. Sarà data una maggiore elasticità al componimento mensile; anche il diario della scuola sarà inteso in senso più largo e aderente alla vita infantile. I nuovi programmi, se otterranno l'approvazione del Ministro, potranno andare in vigore fin dal prossimo anno scolastico. Non è da escludersi che l'on. Ercole provochi su di essi il parere del Consiglio Superiore della pubblica istruzione.

Come si sa, la commissione ministeriale si è occupata anche delle varie scritture che deve compiere il maestro: pagelle, registri, moduli, relazioni, ed ha proposto molto saggiamente di disciplinare questo lavoro, che si riduce spesso ad un'inutile perdita di tempo, che può essere impiegato ben più proficuamente per la scuola.

Omaggio ai Caduti fascisti

nella cappella di Palazzo Littorio

ROMA, 8

I comandanti dei Fasci giovanili della provincia di Rieti, ultimato il corso di istruzione al quale hanno partecipato, si sono recati a Palazzo Littorio per deporre una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Hanno pure reso omaggio alla Cappella votiva un gruppo di Giovani fasciste di Foligno, accompagnate dalla fiduciaria provinciale. Le Giovani fasciste ed i comandanti dei Fasci giovanili di Rieti, che erano accompagnati dal Segretario federale e dai loro istruttori, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Una corona di S. E. Starace

sulla lapide d'un Martire fascista

TARANTO, 8

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del Martire fascista Domenico Mastromuzzi, il Segretario federale, alla presenza del Prefetto e delle altre autorità e gerarchie e di un foltissimo stuolo di Camicie Nere, ha deposto a nome del Segretario del Partito una corona di alloro sulla lapide che ricorda il sacrificio del glorioso Caduto per la Rivoluzione.

Le nostre vendite in Jugoslavia

ROMA, 8

Secondo informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* le nostre vendite alla Jugoslavia durante lo scorso gennaio ci hanno fruttato oltre undici milioni e mezzo, ossia circa tre milioni più dello scorso dicembre, mentre le spese per i nostri acquisti diminuirono di quasi un milione pur avendo oltrepassato di poco i diciassette milioni e mezzo. Procedendo di questo passo il tanto lamentato squilibrio nei nostri traffici colla Jugoslavia non tarderà ad essere attenuato ed a ridursi a minimi termini. Fra i nostri acquisti durante lo scorso gennaio vi sono tuttora tanto legname per oltre otto milioni ed un quarto, tanto pollame vivo per oltre due milioni e seicentomila lire, tanti animali bovini per oltre due, tanta legna da fuoco e carbone di legna per oltre un milione ed un quarto, e tanto pollame morto per oltre mezzo milione. Fra le nostre vendite predominano sempre fortemente i nostri articoli di cotone. Durante lo scorso gennaio vi abbiamo infatti venduto filati, compresi quelli da cucire, tessuti ed altri manufatti di cotone per quasi sei milioni e tre quarti, tanto riso per poco meno di un milione, tanta lana, cascami borra, filati tessuti ed altri manufatti di rayon per circa settecentomila lire, tanti agrumi per poco meno di mezzo milione e tanti semi non oleosi per quasi centocinquantamila lire. L'attività svolta dal nostro Governo in questi ultimi tempi ha contribuito moltissimo a migliorare la nostra situazione e vi contribuirà sempre maggiormente nell'avvenire.

Una colazione a Sabaudia

in onore del Corpo diplomatico

ROMA, 8

Il Ministero degli Affari Esteri ha offerto al corpo diplomatico accreditato a Roma una colazione a Sabaudia. Faceva gli onori di casa il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich con il capo di gabinetto di S. E. il Ministro, barone Pompeo Aloisi, e numerosi funzionari del Ministero. Hanno risposto all'invito quasi tutti i capi missione con il personale delle rispettive ambasciate e legazioni. Era anche presente il Commissario dell'O. N. Combattenti conte Orsolini Cencelli, sotto la cui guida, nell'occasione, sono state visitate le importanti opere di rinascita e di bonifica di Littoria e Sabaudia.

I lavori parlamentari

Una seduta al giovedì mattino

ROMA, 8

Per la ricorrenza della festività dell'Ascensione ed in accoglimento della richiesta avanzata da moltissimi deputati di avere la possibilità di assistere alla corsa del Derby Reale alle Capannelle, giovedì la Camera terrà seduta al mattino alle 10, anzichè nel pomeriggio alle 16.

La discussione si esaurirà venerdì nel pomeriggio.

Gli operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 8

Il numero degli operai occupati al primo maggio dall'Opera combattenti era di 13.328 di cui 10.659 nei lavori di bonifica e 2669 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agro Pontino (Roma) 9096; Alberese (Grosseto) 186; Altura (Pola) 32; Astroni (Napoli) 46; Caorle (Venezia) 494; Castel del Fiolo (Perugia) 39; Coltano (Pisa) 110; Grande del Fusano (Napoli) 164; Isola Sacra (Roma) 82; Licola (Napoli) 57; Merano (Bolzano) 64; Montegrosso (Bari) 38; (Partano e Cagiuni (Taranto) 495; Salteano (Siena) 6; San Cesareo (Roma) 79; San Cataldo (Lecce) 1248; S. Luri (Cagliari) 29; San Paolo Dargon (Bergamo) 3; Santeramo in Colle (Bari) 242; Stornara (Taranto) 529; Valsellustra (Bologna) 430; Vettola (Pisa) 34.

I figli degli ufficiali in congedo

alle colonie estive

ROMA, 8

La presidenza dell'Unione ufficiali in congedo ha disposto che per la stagione estiva 1934, siano inviati a spese dell'Unione nelle colonie alpine e montane organizzate dal P. N. F. mille duecento figli di ufficiali in congedo regolarmente inscritti.

Il ritiro della licenza

a tre negozianti

FROSINONE, 8

Il Prefetto ha disposto il ritiro della licenza a tre negozianti di generi alimentari di Roccasecca per inosservanza dei prezzi concordati.

Tre negozi chiusi a Brindisi

BRINDISI, 8

Con odierno provvedimento il Prefetto ha ordinato per tre giorni la chiusura di tre negozi di generi alimentari perchè praticavano prezzi superiori a quelli concordati.

Le pensioni ai notai

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo Testo Unico delle disposizioni concernenti la concessione di pensioni o sussidi ai notari e alle loro famiglie.

Le isole inglesi battute

da venti violentissimi

LONDRA, 8

Venti violentissimi della forza di veri uragani hanno soffiato su tutte le isole britanniche negli ultimi due giorni, rendendo particolarmente difficile la navigazione. A Valencia, in Irlanda, è stata registrata una velocità di 98 miglia all'ora. Ieri, nell'infuriare della tempesta, è stato trovato necessario gettare olio sulle onde al largo del porto di Bridlington per permettere ad una motonave peschereccia di entrare in salvo nel porto. Parecchie piccole navi si sono trovate in difficoltà intorno alle coste inglesi, ma fino a ora non si segnalano disgrazie.

Il duello tra Milano e Roma ai Littoriali

Nuovi records crollati nelle gare di ieri

MILANO, 8

Il complesso torneo dei Littoriali sta volgendo, con la giornata odierna, alla conclusione che avverrà domani. La lotta fra le Università per la conquista della sigla aurea supremamente ambita è in pieno sviluppo, ed è ancora rischioso avanzare pronostici sulla classifica che stabilirà la graduatoria dei valori atletici fra gli Atenei e le Accademie. Una giustizia distributiva, improntata meno a criteri di consolazione che all'equilibrio delle forze in campo, assegna ora all'una ora all'altra la vittoria in questo o quello sport. Gli animi sono più caldi che mai nel concentramento finale di tutte le energie: le rivalità — latenti od appena palesi nelle prime giornate — si rivelano in pieno fra i raggruppamenti meglio qualificati. Così Milano e Roma, che si trovano spesso di fronte nelle fasi finali dei diversi tornei: e ieri ancora in quello di pallacanestro o, indirettamente, in quello di sciabola a squadre.

Canottaggio

Littore di canottaggio dell'anno XII è il Guf di Roma. La classifica stabilita questa notte dalla giuria assegna infatti a Roma punti 261.

Seguono quindi, nell'ordine, Milano con 251, Napoli con 184, Palermo con 179, Firenze con 169, Genova con 164, Padova con 133, Bologna con 132, Torino con 129 e quindi i punteggi minori.

Tiro a volo

Littoriali del tiro a volo. Sono state riprese le gare di tiro alla quaglia che sono terminate con 4 turni. Su 221 iscritti 32 hanno terminato il turno abbattendo 4 quaglie su quattro.

Palla ovale

Secondo girone: Siena batte Trieste per forf.; Palermo batte Catania 11 a 0. Finale del secondo girone: Sassari batte Pisa 3 a 0.

Terzo girone, finale: Parma batte Venezia 11 a 0.

Palla al nuoto

Ferrara batte Parma 7-0; Palermo batte Firenze 3-0; Bari batte Venezia 6-4; Cagliari batte Sassari per forfeit.

Atletica leggera

Salto in alto: 1. Borrini di Torino, metri 1.80; 2. Cattaneo di Roma; 3. Fare di Milano; 4. Baggio di Torino; 5. Vettori di Pisa; 6. Maffioli di Torino; 7. Luigi Guglielmo di Padova.

Getto del peso: 1. Galassi Giorgio di Trieste, metri 13.12 (nuovo rècord); 2. Guisei di Roma 12.84; 3. Mastrangelo di Napoli 12.79; 4. Rosadi di Firenze 11.71; 5. Piani Alfredo di Padova 11.63; 6. Carraro Giovanni di Padova 11.45; 7. Di Zorzi Manlio di Padova 11.21; 8. Fenoglio di Genova.

Pentathlon: 1. Bozzi Luigi di Pavia; 2. Siviero di Torino; 3. Perincich di Trieste; 4. Basset di Bari; 5. Cherubini di Bologna; 6. Curtoni di Parma; 7. Mentini di Pisa; 8. Baccaglini di Venezia.

Corsa metri 400 ostacoli, finale dei primi: 1. Vitelli in 59" 8/10; 2. Alberti di Genova; 3. Fabbricini di Roma; 4. Bendoni di Milano; 5. Giacchio. Bettinello di Venezia si è classificato quinto nella finale dei secondi.

Metri 800, finale: 1. Brezzi di Trieste in 2'4" 7/10; 2. Emanuelli di Milano; 3. Viano di Torino; 4. Bazzo di Padova; 5. Bragalin di Bologna.

Staffetta 4 per 100: 1. Milano (Bertulessi, Fantaguzzi, Larocchi e Sogliani) in 43" 7/10 (nuovo rècord littoriale e nuovo rècord universitario); 2. Padova (Marangoni, Pellegrini, Lorenzoni, Marinoni) in 44" 6/10; 3. Napoli in 44" 7/10; 4. Torino; 5. Bologna; 6. Roma; 7. Milano B.

Scherma

Oggi si è disputato al Palazzo dello Sport il torneo di sciabola individuale, ultimo delle gare dei Littoriali di scherma. Si sono svolte stamane le eliminatorie basate su 16 gironi ciascuno di sei partecipanti, tranne gli ultimi due che ne avevano sette. I primi due di ogni girone fino al 14.o ed i primi tre per il 15.o e il 16.o girone, in totale 34 schermitori, sono stati classificati per le semifinali che si svolgono su 4 gironi. Ogni girone dà tre elementi per le finali.

Volo a vela

Classifica della gara A: 1. Palermo Bruno di Napoli punti 24; 2. Venturini Pietro di Milano 23; 3. Magrini Gianfranco di Padova p. 12; 4. Caviglia di Torino; 5. Del Zoppo di Genova; 6. Wiekman di Firenze; 20. De Ponzi di Padova; 21. Posarelli pure di Padova.

Classifica gara B: 1. Gardella di Genova punti 24; 2. Padova di Milano p. 23; 3. Marchiori di Roma p. 22; 4. Savini di Bologna; 5. De Amici di Milano; 10. Renato Franco di Padova; 19. Sabatini Giordano pure di Padova.

Classifica per squadre: 1. Milano punti 109; 2. Roma p. 90; 3. Napoli p. 85; 4. Torino p. 85; 5. Genova p. 84; 6. Padova p. 58; 7. Bologna; 8. Firenze.

Tennis

Finale per il primo posto, singolare: Cavriani di Roma batte Savorgnan 3-6 3-6 6-4 7-5 8-6. Incontro durissimo, durato due ore e 40'.

Finale per il primo posto, doppio uomini: Savorgnan-Cavrioni di Roma battono Mulasano-Funaro di Milano 6-2 5-7 6-3 6-4.

Classifica per Guf: 1. Roma; 2. Milano; 3. Genova; 4. Pavia; 5. Trieste; 6. Bologna; 7. Padova; 8 Torino, 9. Pisa. 10. Firenze; 11 Venezia, Ferrara, Caserta, Palermo.

Classifica generale

La classifica generale attuale che comprende sci, ghiaccio, nuoto, pugilato, volo a vela, canottaggio, palla canestro e pallacorda, è la seguente:

Milano punti 391, Roma 349, Bologna 268, Torino 260, Genova 250, Napoli 222, Padova 183, Firenze punti 178.

AUTOMOBILISMO

I primi cento iscritti al Giro d'Italia

ROMA, 8

Dal 26 maggio al 2 giugno avrà luogo il primo giro automobilistico d'Italia per la disputa della coppa d'oro del Littorio. Alla grande manifestazione, organizzata direttamente dal Reale Automobile Club d'Italia, è assicurata fin d'ora una larga partecipazione straniera. I premi della corsa ammontano a 500.000 lire in denaro, più una coppa d'oro per i vincitori d'ogni singola categoria ed altri numerosissimi doni offerti da enti privati e pubblici.

Il primo elenco degli iscritti contiene cento nomi, essi sono: Frate ignoto su X; Pellerano su Fiat; Bellocchi su X; Cornaggia Medici su Alfa Romeo; Ferrari su Alfa Romeo; Villoresi su Fiat; Dusmet su Alfa Romeo; Coletti su Fiat; Leopoldo Schoambur (Germania) su Lancia; Orsini Vittorio su Lancia; Pirola su Lancia; Minio su Fiat; Protti su Lancia; Ruggeri su Fiat; Camilli su Fiat; Magretti su Fiat; Faccioni su Fiat; Pessina su Lancia; Bonetti Obizzo junior su Fiat; Zuccarini su Lancia; Nagaz su Fiat; Hobbe (Gran Bretagna) su Riley; Harop (Gran Bretagna) su M. G.; Vismar su X; Crivellari su Alfa Romeo; Ronchi su Fiat; Ruggiero su Fiat; Sca[illegible]a su Fiat; Guileaume (Germania) su Oper; Pericioli su Fiat; Lungi su Fiat; Rivera su Alfa Romeo; Soldini su Lancia; Bouchler (Germania) su Opel; Fabbrica Adler (Germania) su Adler; Fabbrica Adler (Germania) su Adler; Fabbrica Adler (Germania su Adler; Bahr Lotte (Germania) su Adler; Stoffel (Lancia) su Chryler; Dagata su X; Legori su Fiat; Cappelli su Fiat; Lofaso su P; Boncompagni Ludovisi Gregorio su Alfa Romeo; Lorenzi su Alfa Romeo; Giacchetti su Fiat; Tregoux (Francia) su X; Buruy (Francia) su Renault; Kurz (Germania) su Stey; Voigt (Germania) su X; Bianchini su Lancia; Castellano Paternò su X; Baruffi su Alfa Romeo; Scuderia Ferrari su Alfa Romeo; Scuderia Ferrari su Alfa Romeo; Scuderia Ferrari su Alfa Romeo; Scuderia Ferrari su Alfa Romeo; Fabbrica Aston Martin (Gran Bretagna) su Aston Martin; Maceuse Marguerite (Francia) su Peugeot; Magnus (Germania) su Ford; Nistor (Romania) su Dodge; Njadugton (Gran Bretagna) su Razer; Nas[illegible] Reger Hirt (Germania) su Steyr; Ingesser (Germania) su Opel; Odo Franck (Germania) su B. M. W.; Squadra RACI Biella su X; Squadra RACI Biella su X; Squadra RACI Biella su X; Ragnoli su Fiat; Spotorno su Fiat; Zannino su Fiat; Annibaldi Maria su Lancia; Beneventano della Corte su Alfa Romeo; Brignone su Fiat; Denari su Fiat; Clini su Fiat; Morani su Alfa Romeo; Pratolongo su Fiat; Magni su Fiat; Wuher su Lancia; Vandermeulen (Germania) su Ford; Mischall Merlin (Germania) su Singer; Lamperti su Fiat; Alfano su Fiat; Ferrero su Fiat; Di Stefano su Fiat; Faini su Fiat; Torriani Tavanti su Fiat; Ciaccio su Fiat; Riso su Alfa Romeo; Bussi su Fiat; Piccolo su Fiat, Pisani su Bianchi; Macchia su Fiat; Tedeschi su Bianchi; Denatale su Fiat; Caprioli su Fiat.

CALCIO

Gli arrivi delle squadre a Roma per la Coppa del Mondo

ROMA, 8

La squadra nazionale del Messico giunta sabato a Boulogne, arriverà a Roma mercoledì prossimo. I messicani si alleneranno sul campo della Lazio, mentre il campo della Roma è stato riservato ai giocatori degli Stati Uniti che giungeranno a Roma il 15 corrente.

Dell'arrivo delle altre squadre non si ha notizia precisa. Il Brasile dovrebbe sbarcare dal «Biancamano» a Genova il 26 maggio, l'Argentina anche a Genova il 13.

Modificazioni al calendario dei campionati mondiali

ROMA, 8

Il comitato organizzatore del campionato mondiale di calcio, dopo aver attentamente esaminato la distribuzione delle partite nelle varie città italiane, ha deciso di apportare le seguenti modificazioni, dovute a ragioni organizzative e in considerazione dello spostamento delle varie squadre nazionali attraverso l'Italia durante il torneo:

1.o la partita del secondo turno che doveva aver luogo a Napoli tra la squadra vincente dell'incontro Brasile-Spagna e la squadra vincente dell'incontro Stati Uniti-Messico, il giorno 31 di maggio, si svolgerà invece a Firenze nello stesso giorno;

2.o la partita di qualificazione per il terzo e quarto posto, che doveva svolgersi a Firenze il giorno 7 giugno fra le due squadre sconfitte nelle semifinali di Milano e di Roma, avrà luogo invece a Napoli sotto la stessa data. Per tutte le altre sedi di partite non vi è nulla di mutato a quanto fu stabilito nella seduta del 3 maggio.

Un incontro a Sant'Elena col pesi massimi padovani

Domani, festa dell'Ascensione, verrà disputato al campo sportivo di S. Elena, alle ore 16.30 precise, un incontro di calcio fra giocatori Padovani e Veneziani.

La squadra di Padova, formata dai più ben pasciuti filocalciatori patavini (11 giocatori, 11 quintali) è formata da nomi già noti e vecchie glorie del calcio: Fagioli (ex nazionale) dott. Romussi, bar. Duse Masin, Baldin, Brighenti, Colpi, Voltan, Mian I, Ghedini, Deganello e Tiso.

Alla formidabile, se non altro per la mole compagine del Padova, Venezia allinea una squadra di meno noti, meno imponenti, ma più anziani calciatori. Citiamo: co. G. Foscari, Inganni, Montanari, Perez Ruggeri, Cappelli, Cerato (noto olimpico), Dall'Armi, Valenzin, Dolcetti 3., De Prà. Fra le riserve, data la partita che si prospetta quanto mai combattuta e faticosissima i capitani delle squadre hanno convenuto di sostituire gli atleti infortunati (o stanchi) con le riserve: Mian 3., Camillotti, Brighenti 2., A. Tosi, per il Padova; Bianchini, Avoni, Magrini, Benevento per la squadra del Venezia. La partita sarà arbitrata dall'avv. Augusto Serravalle di Padova.

I prezzi sono fissati in L. 2.50 a persona per ogni ordine di posti e i biglietti sono già in vendita presso i principali caffè della città.

Per la cronaca dobbiamo aggiornare che la partita che si disputerà domani, deve la sua ragione ad altro simile incontro svoltosi fra le stesse squadre in Padova il 21 Aprile, incontro chiusosi con il punteggio di 1 a 1 e giocato in una atmosfera quanto mai appassionata.

Il pubblico veneziano accorrerà numeroso domani allo Stadio P. L. Penzo a sostenere le sorti dei veneziani tanto più che l'incasso sarà devoluto alle Opere Assistenziali.

Le partite di domenica nella Prima Divisione

MILANO, 8

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito il calendario delle finali del campionato di prima divisione. Nella prima domenica 13 maggio, giocheranno: Girone A: Doria - Gorizia; Aquila-Falk Girone B: Parma-Piacenza, Udinese-Pisa. Girone C: Lucchese-Siracusa, Monza-Pescara. Girone D: Catania-Savona, Biellese-Reggiana.

La Roma a Belgrado

BELGRADO, 8

Proveniente da Zagabria è giunta la squadra di calcio della Roma, ricevuta alla stazione dal R. Console e dai funzionari della Legazione d'Italia nonchè dai rappresentanti della colonia italiana e delle associazioni sportive di Belgrado.

L'arrivo dei calciatori italiani è stato salutato con cordiali ovazioni da tutti gli intervenuti.

NUOTO

Due primati della Guden

AMSTERDAM, 8

La famosa campionessa olandese di nuoto, signora Den Ouden, ha battuto due nuovi records mondiali: quello di Elena Madison su le 220 yards, da lei coperte in 2'27" e 6 decimi (record precedente 2'34" e 8 decimi) e quello sulle duecento yards in 2'14" e 8 decimi (precedente record di miss Sissie Stewart: 2'32").

ATLETICA LEGGERA

Il nuovo record mondiale dei 20 chilometri di marcia

PARIGI, 8

Ieri a Parigi il podista Courtois ha battuto il record mondiale dei 20 chilometri di marcia che ha coperto in 1 ora 33' 40" e 3 quinti.

Il precedente record, in ore 1, 36' 35" ed 1 quinto, apparteneva all'italiano Valente.

Festeggiamenti al motociclista Girotto

VICENZA, 8

Il Consiglio Direttivo ed i soci del Moto Club Vicenza, lieti della magnifica prova sostenuta dal consocio Silvio Girotto nella durissima Milano-Napoli che è riuscito portare a termine classificandosi primo della categoria 350 cmc. ed ottavo nella classifica generale, si sono fatti iniziatori di un «rancio» in onore del valoroso e modesto campione.

Le adesioni al «rancio» che avrà luogo mercoledì si ricevono presso il ritrovo dei centauri vicentini e cioè al Bar Americano in Corso Principe Umberto.

CICLISMO

La Coppa Palmieri prima prova del Campionato Veneto dilettanti

VICENZA, 8

A soli otto giorni di distanza dalla riuscitissima prova pei campionato provinciale dei giovani fascisti, il Veloce Club Vicenza è chiamato ad una nuova fatica organizzativa per la disputa della importante gara ciclistica «Coppa Palmieri», prima prova valevole pel campionato della III Zona della F.C.I. (Veneto) della categoria Dilettanti.

La gara si svolgerà sul percorso di circa km. 130, comprendente i 2 dislivelli di S. Giacomo di Lusiana e Priabona, ed alla medesima — dato che è valevole per la conquista di un ambito titolo — saranno certo presenti tutti i più bei nomi del ciclismo veneto, non esclusi i campionati del forte Friuli.

Orribile morte di un bimbo

BERGAMO, 8

Ad Almenno San Bartolomeo, certo Marino Tironi, di anni 3, avvicinatosi a una pentola piena di acqua bollente, vi è caduto dentro, cessando di vivere poco dopo per le gravi scottature riportate.

Bimbo travolto da un autocarro

VICENZA, 8

Stasera verso le 18 un autocarro era in manovra in un cortile di una abitazione di Viale G. Durando. Nello stesso cortile, seduto a terra e intento a giocare, si trovava il bambino Italo Matteazzi di Carlo d'anni 3. Inavvertitamente l'autista investiva con una ruota anteriore dell'autocarro il piccino che riportava la contusione del bacino e dell'addome e la commozione viscerale. Il povero bambino fu raccolto e trasportato all'ospedale dove veniva accolto dal dott. Ramanzini, che si è riservata la prognosi.

Due moribondi e due feriti in una sciagura motociclistica

RIMINI, 8

Oggi, l'autista Lazzaro Giulietti, di 39 anni, era partito da Cattolica guidando una motocicletta presa a nolo e, dopo di aver superato Rimini, si avviava lungo la via Emilia per raggiungere Sant'Arcangelo. Sul sellino della macchina si trovava seduto un compagno del Giulietti, Pietro Matteucci, di 25 anni, residente a Cattolica, come il primo. In senso opposto procedeva un'altra motocicletta, condotta dal falegname Ferlino Torri, di 29 anni, il quale aveva sulla sua macchina l'amico Antonio Giacomini, di 33 anni, entrambi domiciliati a Rimini. Questi ultimi, giunti in prossimità della frazione di Santa Giustina, dovevano fermarsi in seguito al cattivo funzionamento del motore e per compiere le necessarie verifiche, scendevano dalla motocicletta sul limite della strada.

Mentre i due erano intenti a riparare il guasto, sopraggiungeva dalla parte di Rimini la macchina del Giulietti. Costui, giunto all'altezza di Santa Giustina, onde superare un autocarro che lo precedeva, sterzava verso la sinistra e per un improvviso sbandamento piombava sugli altri due motociclisti. In seguito al tremendo urto, le quattro persone sono state scaraventate sulla massicciata, mentre le macchine, in seguito alla rottura dei serbatoi, si trasformavano in un pauroso rogo. Il fragore del cozzo ha richiamato sul posto numerosi abitanti di Santa Giustina i quali prestavano i primi soccorsi agli infortunati, che apparivano in condizioni gravissime.

I quattro feriti sono stati prontamente trasportati all'ospedale di Rimini con un'automobile di passaggio. Due di essi, il Giulietti ed il Matteucci, avendo riportato la frattura del cranio ed altre lesioni agli arti inferiori, versano in imminente pericolo di vita. Il Torri, che è rimasto colpito in pieno dalla motocicletta investitrice, si trova pure in grave stato, a causa della frattura di alcune costolve. Il Giacomini ha avuto il braccio destro spezzato.

Due donne ed un medico arrestati

VICENZA, 8

A Bassano del Grappa i carabinieri hanno tratto in arresto certa Battaglia Angelina di anni 24, operaia tessile, un'altra donna, tale Cecilia Ferrazza, ed il medico Dilenna Angelo, imputati la prima di reato contro la maternità e gli altri due di favoreggiamento ed esecuzione del reato. Perchè indirettamente responsabili dell'infame reato sono stati denunciati anche Bassi Filippo di anni 58 e Maria Lando.

Due morti e due ustionati per caduta di fulmini

PERUGIA, 8

Ieri, circa le 17, a Lisciano Niccone, un fulmine si è abbattuto nella casa di Matteucci Angelo e, dopo aver gravemente danneggiato il tetto, passando per il camino, uccideva il colono Matteucci Mariano, e ustionava tali Scocia Annibale e Matteucci Pasquale, andando a finire nella stalla sottostante, dove ha ucciso un bove.

LIVORNO, 8

A Campagnatico, in provincia di Grosseto, oggi, verso le 17, durante un furioso temporale, il ventiduenne Vitaliano Bernabini di Luigi, colono, mentre ritornava dai campi al podere veniva investito da un fulmine. Il poveretto, preso in pieno dalla folgore, fu trovato senza giacca e senza una scarpa, che il fulmine gli aveva tolto di dosso e trasportato alcuni metri lontano dal corpo esanime e dal resto degli indumenti ridotti in minutissimi brandelli.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 8 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	765.2	22	26	13
Pola	¼ cop.	765.0	21	26	16
Trieste	cop.	765.7	20	28	19
Gorizia	¼ cop.	764.4	19	26	14
Udine	½ cop.	766.1	19	28	16
Treviso	cop.	766.2	17	27	16
Belluno	cop.	768.1	13	20	12
Padova	cop.	766.3	19	27	13
Rovigo	¾ cop.	766.6	21	28	15
Vicenza	cop.	766.4	18	26	15
Bolzano	piov.	770.5	13	20	13
Trento	cop.	768.5	13	18	13
Grappa	temp.	622.9	6	11	5
Venezia	¾ cop.	765.6	20	28	18

Mare: Zara calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Udine 8, Treviso gocce (pom. temp.), Trento 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna leva ore 2.36, tramonta ore 15.17. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.25 e 13.45, alte ore 8.0 e 20.15. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era ancora in leggera piena; il Po era in piena; il Livenza ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Si avrà ancora cielo piuttosto nuvoloso con tendenza a formazioni temporalesche e qualche piovasco sulle Venezie e lungo il versante Adriatico. Predominio di venti moderati fra nord e maestro. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: Su tutta l'Europa continentale persiste regime anticiclonico mentre sull'Islanda e sul Mare di Norvegia domina ancora una profonda depressione. Sull'Italia la pressione è ancora livellata. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.—	82.25	84.—	82.75
Redim. 3.50 p. c.	83.40	81.75	83.50	82.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.60	91.50	91.50	91.25
Cred. Venez. 5%	505.25	505.—		
» » 6%	506.50	506.50		
Cons. i. terr. 4%	501.—	501.—		
» » 5½%	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6%	504.50	503.50		
» » 5%	502.—	502.50		
Ban. Lav. 5½%	504.50	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.50	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.80	100.80	100.75
» » 1940	105.85	105.80	105.80	105.75
» » 1941	106.12	105.90	106.20	105.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1578.—	1565.—	1575.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[illegible]-Piazza.	14.25	14.25	—.—	
Ferr. Italiane	401.—	393.—	—.—	
Ferr. Mediterranee	553.—	552.50	—.—	—.—
Costr. Venete	170.—	168.—	173.—	170.—
Cosulich	14.25	14.—	14.—	14.—
Rubattino	120.—	120.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.45		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	93.—	98.—		
Coton. Turati	204.—	201.—		
Stamp. De Ang.	443.—	439.—		
Cantoni Coats	289.50	294.50		
Min. Can. Naz.	164.50	160.50		
M. Ros. Varzi	808.—	808.—		
Lan. Rotondi	199.—	199.—		
Man. Tosi	18.50	18.50		
M. Cot. Merid.	12.75	12.75		
Unione Man.	802.—	800.—		
Lan. Savardo	850.—	860.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	69.—		
Cascami Seta	233.—	230.—		
Bernasconi	29.75	28.77		
S.N.I.A. Viscosa	212.50	211.—		
Man. Pacchetti	51.50	50.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	136.—	136.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	119.—	123.—	120.—
Metallurgica	157.—	154.—		
Monte Amiata	24.25	23.50		
Montecatini	134.—	132.50	136.50	132.—
Stab. Dalmine	166.—	166.—		
Breda	64.50	60.—		
Bianchi	42.—	41.—		
Isotta Fraschini	9.—	9.—		
F. I. A. T.	226.50	223.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.75	18.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	18[illegible].—	181.—	187.25	183.—
Elett. Brioschi	2[illegible]0.—	250.—		
C. i. E. L. I.	230.—	220.—		
Dinamo Italiano	225.—	224.—		
Bresciana	212.—	206.—		
Valdarno	144.—	140.—		
Alta Italia E. A.	76.—	76.—		
Emiliana	311.50	309.—		
Idroel. Trezzo	335.—	325.—		
Cisalpina	120.25	120.—		
Sesa	58.25	55.75		
Edison	6[illegible].—	568.50		
Edison Post.	480.—	420.—		
Idr. P. S. P. I.	24.25	25.—		
Tirso	42.—	44.—		
Vizzola	291.—	285.—		
Mer. di Elett.	21[illegible].—	216.50	134.—	131.—
Terni	132.50	140.—	—.—	—.—
Ed. Elettric	10.75	10.5[illegible]		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	59.50	58.—		
Tecnomasio	41.—	40.—		
Distillerie It.	131.50	127.50		
Eridania	280.—	280.—		
Ind. Zuccheri	370.—	360.—		
Raffineria L. L.	395.—	335.—		
Italiana Gas	12.57	12.40		
Mira Lanza	79.—	78.—		
Petroli	8.50	7.50		
Aedes	130.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.27		
» 7 p.c.	15.—	15.—		
Fondi Rustici	64.—	64.—		
Beni Stabili	186.—	185.—		
Saturnia	25.50	25.50		
Past. Baroni	11.—	11.—	35.50	34.75
Grandi Alberghi	35.—	33.—		
Italo Americana	12.50	12.50		
Pirelli	864.—	858.—		
Pirelli & C.	264.—	261.—		
Beastal	41.—	40.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3740.—	3680.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25
Zurigo	380.—	380.—	380.—	380.—
Londra	59.75	59.75	59.75	59.75
Olanda	8.10	8.12	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.75	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.64	4.63	—.—	—.—
Praga	49.90	49.95	—.—	—.—
New York ch.	11.[illegible]	11.71	11.68	11.71

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 8325; Consolidati 3.50 p. c. 82 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940: 105.80 — Id 1941 106 — Banca Commerciale italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1915 — Assicurazioni Generali 3640 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.25 — Londra 59.75 — New York 1171 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.67-68 — Febbraio inquotato — Marzo 11.78 — Aprile inquotato — Maggio 11.20 — Giugno 11.26 — Luglio 11.32-33 — Agosto 11.38 — Settembre 11.43 — Ottobre 11.48-49 — Novembre 11.53 Dicembre 11.59-60.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 8. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita di 0.10 per cento, essendo passata da 274.27 a 274 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.46 a 36.50. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 104.8 a 106.0 ed in Germania da 95.6 a 95.9, mentre è diminuito in Inghilterra da 92.2 a 92.0.

Uccide il seduttore

MESSINA, 8

Sulla via che conduce a Camaro Superiore la ventitreenne Letteica D'Angelo ha ucciso con tre colpi di rivoltella il giovane Stefano Aronica, di 22 anni, che da circa un anno l'aveva sedotta e abbandonata. Un suo fratello che si ritiene non estraneo alla vendetta, si è invece dato alla latitanza.

ESAMI E STATISTICHE MONDIALI

Le affermazioni scientifiche d'un anno

Sarebbe semplicemente assurdo pretendere che a ciascuna affermazione scientifica, in qualunque anno essa si sia verificata, si possa dare un preciso e determinato valore, che ne fossi e ne classifichi il merito. Oppure, facendolo, si compirebbe cosa uguale a quella di volere apprezzare il valore di un discorso dal numero delle parole che ha pronunziato l'oratore.

Così, in questo esame che si compie in queste colonne, delle affermazioni scientifiche di maggiore importanza che sono state realizzate in un anno, si cerca di porre in evidenza non quelle che suonano maggiormente sonore all'orecchio ed all'umana immaginazione, ma piuttosto quelle che sembrano rivestire dei precisi caratteri e degli indubbi requisiti.

Innanzi tutto il beneficio che possono apportare direttamente al progresso scientifico non immediato ma futuro ed a quello, conseguente dell'umanità che sempre maggiormente di questo progresso sembra volere vivere, e, quindi alla vita sociale. In secondo luogo, sempre poi relazionato a questi primi due, che queste affermazioni non rivestano un carattere particolare ma si rivolgano alle leggi ed ai fenomeni fondamentali di una attività o di un campo scientifico.

Ed anteponendo ciò non s'è anteposto tutto. Manca ancora quel fattore che sembra ognora dominare nel campo sperimentale. Lo imprevidibile. E precisamente la possibilità che una scoperta, oggi trascurata perchè non sembra godere pregi eccezionali, domani debba essere rievocata, e magari rivendicata, per la funzione di chiave di volta che è venuta ad assumere nel cammino e nella elaborazione della scienza e della tecnica.

Precedenza, questa, accordata alle scienze fisiche per quel grande mistero che esse vanno tentando di illuminare sulla costituzione intima della materia. Mistero, come già si disse precedentemente — nel 1932 e nel 1933 — che non solo molto lentamente si disvela ma che, quando ha mostrato una faccia della sua poliedrica costituzione nasconde contemporaneamente tutte le altre di interesse, per lo meno, uguale.

Ecco, infatti, ripetersi periodicamente i temi che da anni ormai si esaminano. La trasformazione della energia in materia, presumibilmente dimostrata nel bombardamento del litio dal nucleo dell'elio, e la formazione di materia da parte della luce, nell'aspetto di una coppia di elettroni — o particelle elettriche — uno positivo ed uno negativo, fenomeno realizzato solamente nella vicinanza di un nucleo atomico, dai dottori Blackett ed Occhialini — italiano quest'ultimo — della Università di Cambridge. Nello stesso tempo questi due scienziati confermano con la serie di esperienze accennate l'esistenza di un elettrone positivo, scoperto dall'Anderson nel 1932.

Le ricerche sui raggi cosmici — famosi per quanto misteriosi — continuano non solo intensive, ma soprattutto in maggiore estensione, giacchè questo metodo di studio in superficie più che in profondità si va mostrando quello più reddifizio. Infatti è all'Asmara che il nostro Consiglio Nazionale delle Ricerche impianta un centro di osservazione e ne sono anche noti i primi felici risultati delle osservazioni compiute, mentre, contemporaneamente il prof. Bruno Rossi, uno dei nostri più chiari fisici, formula la teoria, che acquista una rinomanza ed un successo internazionali, che i raggi cosmici sono fiumi di particelle o di corpuscoli elettrici e non onde elettromagnetiche simili alla luce, ai raggi X od ai raggi gamma del radio. A questi studi si devono aggiungere le ricerche del Millikan, del Compton, del Bowen e del Neher, americani, per i quali i raggi cosmici sono la prima sorgente di energia dell'Universo e che essa è la maggiore fra tutte le altre forme di energia raggiante che si possano combinare.

Questo, necessariamente vasto ed appassionante panorama delle conquiste delle scienze fisiche, si può concludere ricordando gli esperimenti del prof. R. J. Van de Graaf, dell'Istituto di Tecnologia di Massachusets che, facendo funzionare un generatore elettrostatico con corrente continua alla tensione di 10 milioni di «volts», ha fatto anche intravedere dei possibili, profondi, rinnovamenti nella produzione, nella distribuzione e nella utilizzazione della elettricità.

Per le scienze chimiche, mediche e biologiche, si può dire che gli italiani hanno occupato un posto preminente nelle affermazioni del 1933. E non si deve dimenticare, per giudicarne tutto il valore e la vastità la enorme disparità di condizioni organizzative e di mezzi con le quali sono anche enormemente agevolate alcune nazioni e difficoltate delle altre. Infatti se è facile ad un ricco figurare benefattore, non lo è altrettanto a chi deve misurare e bilanciare le strette finanze. Così queste affermazioni nostre se hanno già un valore grande in senso assoluto, rivestono un significato superiore in senso relativo perchè raggiunte in condizioni non sempre favorevoli alla ricerca scientifica.

Una delle maggiori affermazioni nel campo della chimica è senza dubbio quella della produzione industriale dell'elio — gas che sta progressivamente occupando un posto sempre più importante nell'industria moderna — dai soffioni boraciferi di Larderello. Produzione avvenuta non solo per la prima volta in Italia, sul finire del 1933, ma preconizzata da parecchi anni dal grande chimico nostro Raffaello Nasini, uno dei più grandi studiosi e convinti precursori delle possibilità del patrimonio idrominerale italiano, ed oggi realizzata per la volontà del Sen. Ginori Conti che, nell'epoca accennata, ha presentato al Duce il primo campione di questo gas prezioso.

Proseguendo obiettivamente questo esame non solo non si può negare che il prof. Gilbert N. Lewis, dell'Università di California, abbia realizzato una pregevole affermazione determinando le proprietà della massa di due isotopi dell'idrogeno (deuterium), mentre nello stesso campo, puramente sperimentale, il prof. F. W. Aston, dell'Università di Cambridge scopriva due nuovi isotopi del mercurio con peso atomico 197 e 203. Infine il chimico americano Henry W. Easterwood perfezionava un processo per la produzione economica e ad un alto grado di purezza dell'acido fosforico e i dottori Earl W. Flosdorf e Leslie A. Chambers, dell'Università di Pennsylvania, impiegando come mezzo attivo vibrazioni sonore con una frequenza molto al di sopra di quelle normalmente udibili, riuscivano a coagulare le proteine, a separare gli olii vegetali, a produrre acido acetico ed a decomporre l'amido per produrre il glucosio.

Nel campo della medicina e della biologia si può segnalare la dimostrata esistenza di ormoni multipli della glandola pituiotaria e la loro influenza sull'attività vitale. Le Università di California e di Chicago, la Mc Gill e l'Istituto Rockfeller per le ricerche mediche sono gli enti che hanno portato a compimento questi studi provando che gli ormoni prodotti da questa glandola influenzano la crescita, l'attività sessuale, l'utilizzazione dello zucchero da parte dell'organismo umano e la produzione del latte, mentre si giunge alla estrazione di questi ormoni prodotti dalle glandole tiroide ed adrenale. Sullo stesso soggetto sperimenta il dott. H. Mortimer che valendosi delle proprietà dei raggi X riesce a mostrare la storia completa del funzionamento di una glandola pituitaria in un individuo attraverso tutta la sua vita, dimostrandone così l'influenza nello sviluppo fisico e mentale. Ed infine, mentre il dott. S. M. Rosenthal, del Servizio di Salute Pubblica degli Stati Uniti, riesce a trovare un antidoto ad uno dei più velenosi composti del mercurio, i dott. E. A. Graham e J. J. Singer, della Scuola Medica dell'Università di Washington, sviluppano una tecnica nuova per la completa rimozione di un polmone.

Non si può chiudere questo esame senza ricordare che nel 1933 a Roma, è stato tenuto uno dei Congressi scientifici internazionali di maggiore importanza di tutta l'annata. Quello promosso dalla ondazione Alessandro Volta, annessa alla Reale Accademia d'Italia, ed al quale hanno partecipato tutti i più grandi scienziati del mondo, per lo sviluppo e la discussione di un tema che interessa direttamente la sanità dei popoli: l'immunità e l'immunologia. Da tutte le parti del mondo si riunirono a Roma le più chiare autorità per rendere omaggio a questa iniziativa internazionale del Regime Fascista.

Nell'anno trascorso si concludeva il secondo anno polare internazionale, al quale, com'è noto, hanno partecipato tutte le nazioni nordiche ed il pieno successo confortava le non semplici ed agevoli ricerche di carattere meteorologico, geofisico, etc. Fenomeni connessi alla maestosità delle forze naturali e che la scienza rilevò per la stessa loro grandiosità con cui si rivelarono, furono il terremoto verificatosi nel mese di marzo in California e la cui scossa fu definita dai sismologi come la più violenta che si sia mai registrata in quelle zone, e quelli verificatisi nello stesso mese nel Giappone, in agosto in Cina, in settembre in Italia, che causarono anche sconvolgimenti nella Baia di Baffin, nelle Isole Aleutine, sulle coste del sud-America ed in altre regioni, mentre venti tempeste tropicali stabilivano il nuovo record annuale americano, giacchè il precedente era di 16 per l'anno 1887.

S'aggiungono ancora numerose indicazioni che potrebbero sostenere l'ipotesi che l'uomo moderno sia antico per lo meno quanto quello appartenente a razze oramai scomparse; si scoprono rovine nelle località in cui sorgeva l'antico Senato di Atene, nonchè quelle di un palazzo reale persiano, di 2500 anni fa, a Persepolis, ed infine la Missione Archeologica italiana in Creta, negli scavi di Pesto scopre una costruzione che essa può definire come quella del più antico teatro conosciuto.

Il 1933 segna una data memorabile nella conquista dell'oceano azzurro. Infatti tre aeronauti sovietici salgono in aerostato alla stratosfera e raggiungono l'altezza — non ufficialmente riconosciuta — di 18.900 metri circa, mentre i comandanti Settle e Fordney, americani, conquistano il record — ufficialmente riconosciuto — di altezza con 18.700 metri circa.

Il senso e lo spirito che dall'Italia Fascista irradia sul mondo, e lo penetra e lo emoziona, è stato completato da una delle più grandi manifestazioni che siano state organizzate in America. L'Esposizione mondiale di Chicago, definita per i molteplici caratteri di genialità e di civiltà che essa ha presentato: «Un secolo di progresso». Infatti l'Italia ha partecipato ad essa ha partecipato ad essa con un proprio padaglione nel quale erano modernamente illustrate tutte le conquiste volute dal Regime Fascista. Padiglione che ricevette sei milioni di visitatori che vi conobbero una Italia più che degna del suo passato e degna ancora di insegnare al mondo le nuove e sicure vie del progresso e della civiltà. E riprendendosi questa Esposizione — appunto per il successo che l'ha caratterizzata — dal maggio al novembre 1934, l'Italia riapre il proprio padiglione, completando le mostre dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, della Stampa italiana e dell'Industria editoriale del Libro, oltre una esposizione, degustazione e vendita — solamente oggi, come si può comprendere, possibili — dei vini e liquori italiani.

Ma la Mostra di Chicago ha significato sopratutto una affermazione mondiale della gloria scientifica italiana. Infatti alla piena riuscita dell'esperimento di Guglielmo Marconi che radiotrasmetterà un impulso di luce lunare dall'Osservatorio di Arcetri a la Mostra e con questo illuminava le lampade dell'Esposizione mondiale, si deve accompagnare la raccolta e la presentazione dei cimeli scientifici unici al mondo.

Mario La Stella

L'uniforme estiva dei fascisti

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha comunicato ai Segretari federali che dal 10 maggio XII dovrà essere adottata per gli iscritti al Partito l'uniforme estiva. L'uniforme è composta della camicia nera di panno o seta, che non deve essere lucida, con controspalline della stessa stoffa, fermate con bottoni neri e senza taschino; pantaloni corti neri, stivali o gambali di cuoio nero, cinturone di cuoio nero; lo spallaccio deve passare sotto la controspallina destra; berretto fascista con Fascio Littorio sulla parte anteriore ricamato in oro o metallo dorato, con la scure a destra e fiocco nero a destra, in tutto simile a quello adottato per l'uniforme invernale.

Per i fascisti delle Colonie: camicia nera, pantaloni corti bianchi o marrone, stivali o gambali gialli, cintura di cuoio nero. E' facoltativo durante la sera l'uso dei pantaloni lunghi neri e per i fascisti delle Colonie l'uso dei pantaloni lunghi bianchi o marrone. I nastrini delle decorazioni o le decorazioni, quando sia prescritta la grande uniforme, si applicano sul lato sinistro della camicia nera. In attesa che siano adottati i nuovi distintivi, saranno applicati quelli già stabiliti con precedente foglio di disposizioni. Per i gerarchi nelle parate sono prescritti i guanti neri. Nessuna variazione è apportata all'uniforme degli iscritti nei Gruppi Universitari e nei Fasci giovanili di combattimento.

La lotteria di Tripoli

L'ing. Raniero Ricci a Roma

L'estrazione dei viaggi aerei

ROMA, 8

Stamane, proveniente da Padova, è giunto a Roma l'ing. Raniero Ricci, il fortunato che ha vinto i sei milioni e mezzo del primo premio della Lotteria di Tripoli. L'ing. Ricci, insieme a sua moglie, ha preso alloggio in un grande albergo di Via Veneto e dopo un'ora circa è uscito per recarsi al Ministero delle Comunicazioni dove ha fatto visita ai suoi antichi colleghi della Direzione dei Telegrafi. Il nuovo milionario è stato festeggiatissimo. Naturalmente egli ha parlato dei suoi progetti per l'avvenire, confermando che continuerà a lavorare.

Successivamente l'ing. Rici si è recato alla Direzione della Lotteria di Tripoli per prendere i primi accordi per la riscossione del premio. L'ing. Ricci si tratterrà a Roma qualche giorno e poi si recherà ad Otricoli, suo paese nativo, dove si trova tuttora un suo fratello. Proprio oggi il Ricci ha compiuto il 46. anno di età. Il compleanno è stato festeggiato in una trattoria tra alcuni suoi ex-compagni di ufficio. «Sono venuto a Roma — egli ha detto — semplicemente per affari. Vengo ogni settimana».

Alle ore 22 l'ing. Ricci è stato intervistato alla radio. Egli brevemente ha raccontato ai radioascoltatori le sue impressioni sulla favolosa vincita.

Costoso scherzo "tripolino,,

ai danni d'un commerciante

VOLTRI, 8

Alcuni buontemponi hanno giocato un brutto scherzo ad un onesto e noto negoziante di via Vittorio Emanuele, conosciuto col nomignolo di «Giomù». Saputo che possedeva un biglietto della Lotteria di Tripoli, mentre se ne stava tranquillamente in bottega, gli fecero sapere che stava per diventare milionario. Fuori di sè dalla gioia, il negoziante prometteva all'istante che avrebbe regalato il negozio al proprio commesso. Chiusa la bottega e chiamati numerosi amici, comunicava la lieta novella e, recatosi in una trattoria, pagava una forte quantità di vino e liquori, consumati da quanti si trovavano con lui. Non contento, il povero «Giomù» pagava a tutti una cena coi fiocchi. In seguito lo scherzo gli venne rivelato. Ma ormai era troppo tardi. L'ingenuo aveva pagato prontamente la bella «bevuta» e il cenone.

I biglietti vincitori

per i viaggi aerei

ROMA, 8

Come è noto, alla Lotteria di Tripoli è connesso un viaggio aereo gratuito Lido Roma-Tripoli e ritorno da usufruirsi da oggi al 28 ottobre. I biglietti fortunati hanno la stessa serie e il numero immediatamente successivo a quelli dei 30 biglietti vincenti abbinati ai corridori dell'ottavo Gran Premio di Tripoli. Eccone l'elenco:

Serie B. C., n. 45410, Brida Augusto, Villa dei Colli, Pilonetto (Torino).

Serie A. V., n. 24701, De Caria Giuseppe fu Pasquale, Crotone.

Serie X, n. 14489, Cottone Nicolò, Genio Civile, Enna.

Serie A. M., n. 89908, Napoleone Agati, piazza Giovanni Verga 26, Catania.

Serie U, n. 26244, Martelli Aurelio, via 28 Ottobre 8, Novara.

Serie D, n. 94082, Motto Augusto, via Fiume, Bari.

Serie Y, n. 33379, Nobile Francesca, via Mameli, Omegna (Novara).

Serie M, n. 40145, Preti Nino, Genova.

Serie A. G., n. 09195, Mantovani Mafalda, Contarina (Rovigo).

Serie O, n. 33517, Betrò Nicola di Bruno, Sant'Andrea Jonio.

Serie B. B., n. 81294, Brignardello Maria presso Bollettino Estrazioni, Milano.

Serie R, n. 25910, Clerici Domenico, pasticceria Monti, Como.

Serie A. P., n. 80921, Camurati Alessandro, corso IV Novembre, Milano.

Serie A. T., n. 68446, Ferri Cesare, corso IV Novembre, Bra.

Serie Z, n. 39993, Mutinelli Ginevra, via Cesare Bettelloni 11, Borgo Venezia (Verona).

Serie A. P., n. 32020, Rizzi Armando, via Como 1, Udine.

Serie Z, n. 64683, Gallarato Roncone Maria, via Tommaso Grossi 2, Milano.

Serie A, n. 8217, Turco Giovanni, via Stefano Zevio, Verona.

Serie A. F., n. 95176, Coppino dr. Guido, Castellinaldo, Cuneo.

Serie A. Z., n. 54594, Marinconi Aldo, piazza Vittorio Emanuele 93, Roma.

Serie B. F., n. 57583, Soli Michelangelo, Foro Bonaparte 48, Milano.

Serie A. R., n. 96006, Rinaldi Virginio, Sampierdarena, via Armando Pellegrino 15-10.

Serie D, n. 88476, Genova Domenico, via B. 16, Reggio Calabria.

Serie I, n. 69990, Semplici Guido, Tavernelle, Val di Pesa, Firenze.

Serie C, n. 53444, Torre San Michele, Viogi di Vanogo.

Serie B. O., n. 6942, Visconti Lina, via Cavallotti 9, Milano.

Serie F, n. 4625, Dresda Marcello, via Roma 1 bis, Piacenza.

Serie U, n. 22211, Sillani Giuseppe, via Barazzuolo 11 bis, Novara.

Serie A. F., n. 94119, Perosino Caterina, via Filitto 35, Torino.

Serie B, n. 00909, Naim Salomone, corso Vittorio Emanuele 49, Tripoli.

Le proteste per il film "Nanà,,

della Società Autori francese

PARIGI, 8

La rappresentazione a Parigi, dopo quella avvenuta negli Stati Uniti, di un film americano intitolato «Nanà» tratto, secondo le affermazioni degli editori, dal romanzo di Zola, aveva dato luogo, come abbiamo avuto occasione di riferire, a una violenta protesta da parte dei figli del romanziere che avevano inviato una lettera ai presidenti della Società degli autori e compositori drammatici, dell'Associazione degli scrittori, e della Camera sindacale del cinematografo francese. Il presidente della Società degli autori e compositori drammatici, Henri de Kistemaeker, ha inviato ora al dottor Jacques Emile Zola e alla signora Denise Leblond Zola la seguente lettera:

«La Società autori e compositori drammatici deve quotidianamente osservare, scandalizzata, imprese analoghe a quella che voi le segnalate e che sembrerebbero fatte apposta per pregiudicare il prestigio letterario e morale della Francia, se non si sapesse che esse dipendono sopratutto da un cinismo commerciale, alla cui origine si distinguono, da una parte la poca stima per il pubblico e dall'altra il disprezzo assoluto del diritto spirituale. Da vari anni i corpi costituiti lottano con tutte le loro forze contro questo stato di cose. Le ambasciate e i congressi internazionali ripetono le loro proteste ed esprimono la loro indignazione. Disgraziatamente sono disarmati, sia per la diversità di legislazione, sia per le vicissitudini, se non per l'imprudenza e la negligenza dei contratti privati e più generalmente dalle preoccupazioni di una epoca sottoposta alla forza temporale.

«Attendendo che la nostra azione tenace abbia, ad onta di tutto, portato i suoi frutti, la risorsa immediata degli appelli ripetuti all'opinione pubblica non deve essere trascurata. Questa risorsa può d'altra parte rivelarsi efficace quando l'opera in causa è illustre e si impone come quella di Emilio Zola alla protezione di tutti. La Società degli autori e compositori drammatici unisce la sua protesta alla vostra».

Il "534,, sarà varato in settembre

LONDRA, 8

La nave «534», che sarà la più grande del mondo, potrà essere varata verso la fine di settembre. In tale occasione, i Reali inglesi si recheranno a Glosgow per assistere al varo.

La celebrazione belliniana

Il programma degli spettacoli

ROMA, 8

Il presidente della Corporazione dello spettacolo, per delegazione di S. E. Starace, presidente del Comitato nazionale per la celebrazione del centenario di Vincenzo Bellini, ha riunito presso la sede della Corporazione i rappresentanti dei teatri: *Reale* di Roma, la *Scala* di Milano, *S. Carlo* di Napoli, *Carlo Felice* di Genova, *Comunale* di Firenze, *Regio* di Torino, *Massimo* di Palermo e del Carro di Tespi lirico allo scopo di fissare in grandi linee le direttive da seguire per l'organizzazione degli spettacoli belliniani.

La celebrazione avrà inizio ufficiale a Catania il 25 gennaio 1935 con la rappresentazione dei *Puritani*, opera che appunto in questi giorni, cento anni or sono, fu rappresentata per la prima volta a Parigi. Dopo quella data i teatri italiani procederanno alla rappresentazione di opere belliniane ai fini della celebrazione.

I rappresentanti dei teatri, ossequienti alle direttive del Comitato nazionale e convinti della necessità di imprimere la massima solennità alla celebrazione stessa, hanno stabilito quanto segue: Il *Teatro Reale* e la *Scala* metteranno in iscena almeno due opere belliniane di repertorio (*Sonnambula, Norma, Puritani*) ed un'opera di rievocazione (*Pirata, La straniera, Capuleti e Montecchi, Beatrice di Tenda*); il *San Carlo*, il *Carlo Felice*, il *Regio* di Torino e il *Massimo* di Palermo almeno un'opera di repertorio e una di rievocazione. Il *Comunale* di Firenze allestirà un'opera belliniana di rievocazione nel periodo del «Maggio musicale», periodo troppo breve e intenso per poter allestire un'altra opera. Il Carro di Tespi lirico l'anno prossimo si recherà per la prima volta in Sicilia con un programma esclusivamente belliniano. Questa iniziativa è stata accolta dal plauso generale. Si è stabilito inoltre che il Comitato nazionale bandirà un concorso per i bozzetti delle scene necessarie alle opere di rievocazione. Il Comitato infine curerà che fra i diversi teatri vi sia il coordinamento necessario al migliore risultato delle rappresentazioni.

Costes, Doret e Bibescu

ospiti del Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 8

Sono stati ospiti del Maresciallo Balbo, dopo essere giunti a Tripoli, all'aeroporto della Mellaha, in aeroplano, gli assi francesi Costes e Doret. Il primo era accompagnato dalla moglie. Essi hanno assistito domenica al Gran Premio automobilistico. Nel pomeriggio di ieri Costes e la signora sono ripartiti dalla Mellaha, e successivamente Doret, che, prima di allontanarsi, ha eseguito una bella serie di acrobazie. Alla loro partenza gli aviatori furono salutati dal Maresciallo Balbo, dal generale Fougier, dal colonnello Sacchi e dagli ufficiali dell'Aviazione della Tripolitania.

Anche il principe Bibescu, presidente della Federazione aeronautica internazionale, è stato ospite del Governatore con la signora. Egli è ripartito ieri mattina per Tunisi.

I primi frutti di Barce

venduti a Bengasi

BENGASI, 8

Dopo appena pochi mesi dall'arrivo dei coloni nella località Ain Mersa, dove sta sorgendo il villaggio di Primavera, cominciano già a scendere da quella località del Gebel cirenaico i primi frutti delle culture disposte dall'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica.

Nei giorni scorsi infatti al «fonduch» di Bengasi sono stati messi di vendita i primi quintali di piselli prodotti dai coloni del villaggio Primavera. I piselli sono stati trovati di eccezionale bellezza e freschezza nonchè in pochi minuti sono stati esauriti.

Questa prima comparsa di prodotti agricoli dell'altipiano di Barce è stata accolta come un felice auspicio per una rapida valorizzazione del suolo cirenaico.

Operai di Legnano a Roma

ROMA, 8

Stamane è giunto un primo scaglione di mille operai delle officine meccaniche Tosi di Legnano, accompagnati dai dirigenti e dal vice-segretario federale di Milano. Sono stati ricevuti alla stazione di Termini dai rappresentanti della Federazione dell'Urbe e dei Sindacati.

Il corteo, con musica in testa e gagliardetto, ha raggiunto l'Altare della Patria ove è stata deposta una corona d'alloro. Successivamente gli operai hanno ripetuto questo rito di omaggio presso l'ara che ricorda i Caduti fascisti; quindi si sono recati a Palazzo Littorio ove, alla presenza del Segretario del Partito, è stata deposta una corona di fiori alla cappella votiva dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i principali monumenti dell'Urbe.

La scorribanda d'un pazzo

nelle vie ed in una chiesa

BOLOGNA, 8

Si ha da Porretta Terme notizia di una scorribanda violenta compiuta nel pomeriggio di ieri da certo Omobuono arconi preso da violenta pazzia. Il Marconi che era a letto approfittando dell'uscita dei famiHari, si alzava e indossando la sola camicia scendeva per strada.

Durante il percorso, prendeva a sassate i passanti colpendone parecchi e ferendo certa Virginia Bassi che venne poi dichiarato guaribile in 15 giorni. Quindi entrava in una chiesa e armatosi prima di un candeliere poi di un campanello cercava di colpire quanti gli si avvicinavano. Finalmente il milite della Croce Verde, Zangaru, aiutato da altri riusciva a ridurlo all'impotenza riportando però ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il fervido saluto di Palermo

al Legato Pontificio

PALERMO, 8

A bordo della motonave «Città di Palermo» è giunto stamane il Cardinale Sincero, Vescovo di Palestrina, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico regionale di Agrigento, atteso alla banchina di sbarco dalle maggiori autorità cittadine. Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Cardinale Legato è sceso dal piroscafo salutato da 21 colpi di cannone e dall'inno pontificio intonato dalla musica presidiaria. Una compagnia d'onore del 6. Fanteria presentava le armi. Successivamente il Cardinale Legato si è trattenuto con le autorità, e rispondendo poi al saluto rivoltogli dall'Arcivescovo e dal Commissario del Comune, ha espresso la sua viva commozione per le calorose accoglienze che egli considerava rivolte all'augusta persona del Pontefice, accoglienze che esprimevano, nell'atmosfera di concordia e intesa fra la Chiesa e lo Stato, lo spirito cattolico dell'isola.

Si è quindi formato il corteo delle automobili che ha raggiunto il Duomo fra due non interrotti cordoni di truppa, che al passaggio del Cardinale Legato presentavano le armi, mentre le fanfare intonavano gli inni. Lungo il percorso erano schierate anche le associazioni giovanili cattoliche, gli istituti religiosi e i reparti delle Giovani italiane, dei Balilla e degli Avanguardisti. Dietro i cordoni si assiepava la folla plaudente, cui il Porporato rispondeva benedicendo. Innanzi alla Casa del Fascio era il Direttorio generale al completo.

All'inizio di Via Matteo Bonello si sono fatti incontro al Cardinale Legato, il Vescovo Ausiliare, il Vescovo ordinante di rito greco, il Capitolo e il Clero etropolitano, il collegio dei parroci, i superiori degli ordini religiosi e gli alunni del Seminario latino e greco-albanese. Dopo aver baciato, innanzi al Tempio, il Crocefisso, il Cardinale Legato, preceduto dalla Croce astile e dai paggi e seguito dalla sua corte e dalle principali autorità, è entrato nel tempio per adorarvi il Santissimo Sacramento e salire all'altar maggiore, di dove, celebrati i riti, ha impartito la bendizione papale. Terminata la cerimonia, il Cardinale Legato è uscito dal tempio accolto dagli applausi persistenti del popolo ed è entrato nel palazzo dell'Arcivescovado e di qui, acclamato al balcone, ha ancora una volta benedetto la folla.

Nel pomeriggio il Cardinale Legato ha visitato il Seminario greco-albanese fatto segno a festose accoglienze. Si è recato quindi al Santuario di Santa Rosalia sul monte Pellegrino, che ha visitato con grande interesse. Dopo essersi recato alla parrocchia greca, il Cardinale Sincero è rientrato al palazzo arcivescovile ove si è svolto un ricevimento offerto in suo onore dall'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano.

Le cause all'esame

della Congregazione dei riti

ROMA, 8

Stamane in Vaticano si è adunata la Congregazione dei Riti ordinaria nella quale sono state discusse le seguenti materie: Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della ven. Francesca Schervier, fondatrice dell'Istituto delle povere suore di San Francesco; introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della ven. Maria Teresa di Soubiroux, fondatrice della Congregazione di Maria Ausiliatrice; revisione degli scritti del sacerdote Placido Riccardi dell'ordine di San Benedetto e del sacerdote Carlo di Sant'Andrea della Congregazione dei Passionisti e di Pio Perazzo del terzo ordine di San Francesco e di suor Francesca Anna Chivier Carbonel dell'Istituto delle suore della Carità.

Lo Stato e i malati ereditari

ROMA, 8

La Civiltà Cattolica, nel suo numero di imminente pubblicazione pubblica un articolo del P. Lopez sul dibattuto problema se lo Stato abbia il diritto di impedire la procreazione agli anormali per mezzo della sterilizzazione. Con logica stringente il P. Lopez dimostra che tale diritto non può essere ammesso e aggiunge: «Un mezzo antinaturale non può essere l'unico mezzo a cui necessariamente appigliarsi per ottenere il miglioramento della stirpe. Non possiamo non citare con plauso sincero i provvedimenti del Governo italiano e l'indirizzo degli scienziati italiani, i quali, con una impostazione «propria» del problema politico della stirpe dimostrano l'equilibrio realistico mediterraneo di fronte all'astrattismo ed al misticismo nordico».

Il battesimo dell'aria di 4 bimbi

GENOVA, 8

Un eccezionale battesimo dell'aria si è avuto oggi nella nostra città: su un idrovolante dell'Aero centro, pilotato da un pilota dell'Aero club, si sono imbarcati i quattro figli della medaglia d'oro Castruccio, il più grande dei quali conta otto anni ed il più piccolo appena quattro. I quattro bimbi sono ridiscesi lietissimi del loro battesimo dell'aria, dopo aver compiuto un volo sulla città.

Piccola Italiana che offre

il sangue ad una malata

MANTOVA, 8

Di un particolare elogio di S. E. Renato Ricci si è resa meritevole la Piccola Italiana Cesarina Gardini di Comessaggio. Si trovava da tempo degente, nell'ospedale del suddetto paese, la piccola Rosa Casali, di 3 anni, affetta da polimelite acuta, giudicata grave dal medico curante, il quale consigliava la trasfusione del sangue. Particolarmente adatta a ciò appariva la Gardini, di 13 anni, per avere da poco subita la stessa malattia. Essa si offriva spontaneamente, con encomiabile cameratesca offerta. S. E. Ricci disponeva per la immediata promozione a caposquadra per merito distinto.

SPIGOLATURE

Rigden, il re dei musicisti della strada di Londra, è morto in un ospedale la notte scorsa, a soli 52 anni di età. La storia di quest'uomo è veramente avventurosa. Nella sua giovinezza fu marinaio, poi compì i suoi doveri verso la Patria combattendo in ben tre guerre, la prima volta contro i «boxer» in Cina, la seconda nel Transvaal e la terza durante la guerra mondiale. Però, fin da ragazzo, aveva coltivato la musica di cui era appassionatissimo. Il caso lo portò in possesso di un magnifico violino Stradivarius autentico, sul quale cominciò a suonare per le strade, dopo esser stato per qualche tempo organista in una chiesa di campagna. Egli, che era un ottimo suonatore raccoglieva molto denaro, ma la celebrità gli venne improvvisa una sera, quando Luisa Tetrazzini, la celebre artista, passando per caso sul marciapiede dove il Rigden suonava, si fermò, l'ascoltò ed entusiasmata lo invitò a seguirla in un celebre ed elegantissimo ristorante di Londra, dove il Rigden apparve vestito molto modestamente, con grande sorpresa dei clienti. Il Rigden suonò e la Tetrazzini girò essa stessa alla raccolta del denaro. Da quel momento la fortuna di Rigen fu fatta. Egli continuò, però, a suonare per le strade, ed ogni anno egli raccoglieva in elemosine più di 4000 sterline. Durante l'ultima guerra fu gravemente ferito a Ypres, e da quel giorno continuò il suo mestiere facendosi trascinare in una carrozzella. Guadagnava molto, ma distribuiva quasi tutto il suo denaro in beneficenza. Il Rigden si trovava però in condizioni finanziarie assai floride. Oltre le 4000 sterline che guadagnava ogni anno suonando per le strade — realizzando così una rendita veramente favolosa — conduceva un piccolo commercio in un quartiere di Londra e, oltre a ciò — circostanza strana, data la sua filantropia — era un notissimo strozzino, il che non gli impediva di essere consigliere della Camera di Commercio di Fulham, un quartier popolare di Londra.

*

Per ottenere concimi organici ricchi di azoto da sostanze vegetali recenti o fossili esistono numerosi procedimenti ma nella pratica industriale essi non hanno avuto finora alcuna applicazione. Generalmente questi concimi sono ottenuti fissando su tali materie organiche molecole di ammoniaca e contemporaneamente ossidando sotto una conveniente pressione. Recentemente è stato escogitato un nuovo procedimento il quale non ricorre più all'ossigeno che può provocare incidenti al contatto di materie pulverulenti, ma bensì al gas carbonico. Questo nuovo procedimento può essere applicato con buoni risultati anche ai vegetali fossili, alla torba, alla lignite e persino al litrantrace. L'operazione si compie, per esempio, ad una temperatura di 200 gradi centigradi e sotto una pressione di 20 atmosfere. La lignite, sottoposta in queste condizioni all'azione dell'ammoniaca e del gas carbonico, si trasforma dopo circa cinque ore di trattamento in una massa di aspetto poco attraente e che una volta seccata contiene il 17,50 per cento di azoto. Mescolata a potassa o a fosfati essa costituisce un eccellente concime.

*

Un articolo pubblicato recentemente nel «Giornale di Medicina di Lione» espone una teoria relativa alla nutrizione dei poppanti che sconvolge tutti i sistemi fino ad ora adottati. E' noto che la carne era stata sempre considerata come un alimento da escludersi dalla dieta dei bambini aventi meno di un anno. Lunghi studi, che erano stati confermati da celebri medici tedeschi, avevano provato che il bambino stesso manifesta, in giovanissima età, una specie di ripugnanza invincibile per la carne. Quasi universalmente i poppanti non gustavano il succo di carne che a partire dai quindici mesi, e non erano rari casi in cui il bimbo non aveva questo cibo, in ragione di 20 a 25 grammi al giorno, che verso i diciotto o venti mesi. Secondo l'articolo pubblicato nel giornale di Lione, tale regime dietetico deve subire importanti modifiche. E' bene dare un poco di carne ai bambini normali prima che abbiano compiuto un anno di età; quanto ai bambini sofferenti di rachitismo, di tubercolosi, di anemie, è indispensabile ricorrere il più presto possibile al succo di carne cruda di montone o di cavallo. A quanto pare, esperimenti fatti in proposito hanno già dato ottimi risultati: i visetti pallidi e smunti hanno riacquistato in poco tempo un bel colorito roseo in seguito a questo regime. Le sole controindicazioni a simile innovazione possono essere date da febbre, disturbi intestinali ed enterocoliti.

*

Il principale archivio di Stato della Sassonia fu istituito cento anni fa fondendo tra di loro altri archivi minori, il più antico dei quali risaliva al 1330. Il più antico dei numerosissimi documenti è una pergamena di Re Ottone I riguardante una donazione al chiostro di S. Maurizio a Magdeburgo e che oggi ha quasi dieci secoli. Preziosa una bolla di Carlo IV con un magnifico sigillo d'oro. Rimarchevoli una copia autentica della «Confessio augustana» che fissa i principi del Luteranesimo, un oroscopo steso da Keplero per Wallenstein, il trattato di pace di Hubertusburg (1763) con la firma autografa di Federico il Grande e quello di Posen con la firma di Napoleone I.

Libri nuovi

Gen. D. Siciliani: «Paesaggi Libici», Cacopardo ed. Tripoli L. 15.

Nando Poli: «Baracani» Cocopardo ed. Tripoli L. 10.

R. di Vita: «Voci d'oltremari». Edizione «Siculorum gymnasium» Milano.

LA CRONACA DELLA CITTA'

S. M. il Re assisterà all'inaugurazione della XIX Biennale

L'«Agenzia Stefani» comunica: S. M. il Re inaugurerà il 12 corrente a Venezia la diciannovesima Esposizione Internazionale d'Arte.

I veneziani apprenderanno stamane con la più viva esultanza la lietissima notizia dell'arrivo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale si degnerà di assistere di persona alla inaugurazione della XIX.a Biennale e cioè del più grande raduno artistico mondiale al quale Venezia è fiera di aver dato la vita e di aver assecondato gli sviluppi ospitando nell'isola verde dei suoi giardini la più eletta rappresentanza dell'arte internazionale impegnata nella più alta e nobile delle competizioni.

La benevolenza del Sovrano verso la nostra Biennale è stata sempre larga, affettuosa e costante; essa è stata premio di fatiche tenaci, di sforzi gagliardi, di laboriosità generose ed è stata di incitamento ai giovani e di sprone.

Fu Vittorio Emanuele III, allora Principe Ereditario, ad inaugurare nell'anno 1897 queste nostre manifestazioni, ed altre tre volte i veneziani lo videro offrire il privilegio della sua ambitissima presenza all'aprirsi delle Biennali e precisamente nel 1924, nel 1926 e nel 1932. Certo con le visite compiute durante l'apertura della rassegna, con gli acquisti d'opere esposte, con altri segni assai chiari della Sua simpatia, l'Augusto Sovrano ha dato prove ripetute ed insigni del suo favore ambitissimo per la grande impresa veneziana della quale ha seguito con vigile amore la rapida ascesa.

Fervidi e schietti per lunga ed immutabile tradizione sono i vincoli di ossequiente affetto che stringono il popolo veneziano alla Casa Regnante ed alla Reggia numerose e frequenti sono scese le prove di come questi sentimenti siene apprezzati e ricambiati, sicchè non sembra ardito affermare che negli eventi lieti come nei dolorosi, qui più che altrove, si è fatta sentire consolatrice ed incitatrice la regale benevolenza.

Non sarà inutile ripetere che la Esposizione è sorta la prima volta proprio per dimostrare la indefettibile devozione che lega Venezia a Casa Savoia. La Biennale è stata infatti voluta e deliberata dal Comune di Venezia quale omaggio per le Nozze d'argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoia. E nel 1895, la prima Esposizione, quasi a suggellare il patto d'amore tra la Reggia ed il popolo, anche nel mondo spirituale dell'arte, venne solennemente inaugurata dai due Sovrani amatissimi, Umberto e Margherita.

Tali nodi d'amore non si sono mai allentati, anzi col progredire degli anni, crescendo da una parte i titoli di merito e dall'altra la riconoscenza, si sono sempre più stretti.

Così la cittadinanza veneziana accoglierà il Sovrano, ancora una volta, con tutto lo slancio del suo affetto e coi segni più eloquenti della sua devozione.

La prima visita dei critici

Ieri mattina ha avuto luogo ai Giardini una specie di preludio a quella che sarà la vera e propria *vernice* della XIX.a Biennale d'Arte. Il rito ufficiale, per il numero degli invitati e per la qualità degli stessi, è sempre da considerarsi una specie di avvenimento mondano, non certo propizio ad una visita pacata ed a quella serena meditazione che sono tanto necessarie a chi abbia il compito e la responsabilità di dover parlare dalle riviste e dai grandi quotidiani nel giorno stesso della inaugurazione della mostra, intorno alle opere in essa esposte ed ai loro autori.

Molto opportunamente quindi è stata istituita fin da due anni or sono, questa *antivernice*, alla quale vengono ammessi solo i critici militanti italiani e stranieri ed alcune tra le più eminenti personalità del mondo artistico internazionale.

Ricevuti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Esposizione, e dal Segretario generale on. Antonio Maraini, che li guidò cortesemente nella visita, i critici passarono dapprima in rassegna i vari padiglioni stranieri e quindi la mostra italiana.

Erano tra i presenti le LL. EE. Ugo Ojetti, F. T. Marinetti, Romolo Romanelli, Felice Carena e Ferruccio Ferrazzi, accademici di Italia, la signora Yoi Maraini, Raffaele Calzini del *Popolo d'Italia*, Silvio Benco del *Piccolo* di Trieste, Gino Damerini, Marziano Bernardi della *Stampa*, Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, Alberto Neppi del *Lavoro Fascista*, Aniceto del Massa della *Nazione*, Carlo Tridenti del *Giornale d'Italia*, Cipriano Efisio Oppo della *Tribuna*, Piero Scarpa del *Messaggero*, Ermindo Campana del *Mattino*, Ugo Nebbia, Attilio Podestà del *Secolo XIX*, Angelini del *Lavoro*, Wanda Gorjux della *Gazzetta del Mezzogiorno*, Alberto Spaini del *Resto del Carlino*, Carlo Carrà dell'*Ambrosiano*, Dino Bonardi de *La Sera*, Michele Biancale del *Popolo di Roma*, Giuseppe Pensabene del *Tevere*, Sommi Picenardi del *Regime Fascista*, Mario Tinti del *Giornale di Genova*, Manlio Miserocchi di *Ottobre*, Maria Accascina del *Giornale di Sicilia*, Enrico Motta di *Vedetta Fascista*, Corrado Padovani del *Corriere Padano*, Achille Campanile, Diego Valeri, il sig. Schuck, la signora Gutman, la signora Howell, e ancora l'on. Lualdi, Roberto Papini, ordinatore della sezione italiana della Mostra dell'Ottocento, i vari commissari stranieri, Isidoro Opsoner, i pittori Carpi, Mariano Fortuny, Enrico Prampolini, Giovanni Guerrini, Fillia, Pietro Chiesa, ordinatori delle diverse mostre ecc. ecc.

La visita dei critici continuerà quest'oggi, mentre resta fissata per domani la *vernice* alla quale presenzieranno le autorità e gli artisti espositori.

La inaugurazione della XIX.a Biennale resta fissata per sabato 12 corrente e ad essa come è noto, interverranno S. M. il Re, S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro dell'Educazione Nazionale, le rappresentanze del Senato, della Camera e del Partito e gli Ambasciatori delle Nazioni estere rappresentate alla Biennale.

L'arte decorativa alla XIX Biennale

Dopo l'esperimento attuato nel 1930 con l'Esposizione dell'Orafo, e ripetuto nel 1932 nel Padiglione «Venezia» appositamente costruito, è stata organizzata per la terza volta alla Biennale una rassegna internazionale delle arti decorative, dedicata particolarmente ad alcuni rami produttivi, tipicamente veneziani, quali il vetro, la lacca, il tessuto e lo smalto.

Il compito, invero, non era facile date le splendide tradizioni di queste produzioni artistiche.

Ma il Comitato Esecutivo presieduto dall'ing. Beppe Ravà, preposto dalla Presidenza della Biennale all'organizzazione, ha potuto raccogliere nel Padiglione «Venezia», quanto di meglio si è prodotto in questi due ultimi anni.

E' una mostra che si presenta come un gioiello in uno scrigno festoso benchè per la limitazione dello spazio abbia dovuto essere mantenuta nei limiti assegnati dalle direttive della Biennale stessa.

Sono presenti tutti i maestri, quanti cioè portano un contributo al miglioramento dell'arte come una nota nuova e con originalità personali.

Il Comitato organizzatore, nella scelta degli oggetti, ha curato che tutte le caratteristiche fossero ben evidenti.

Nel Padiglione «Venezia» sono raccolti i vetri d'arte, le lacche, le stoffe e gli smalti di tutti i Paesi europei e anche dalla Cina.

L'invito di Venezia, patria del vetro d'arte, è stato accolto da tutte le nazioni produttrici. I maestri dell'arte vetraria dell'Austria, della Boemia, della Francia, della Svezia, della Germania, della Cina, hanno risposto all'appello, inviando alla Biennale prodotti d'arte veramente eccellenti.

Delle vetrerie artistiche sono perciò rappresentati Bimini e Lobmeyr per l'Austria; Baccarat, Marinot, Jen Luce con pezzi di finissima tecnica, per la Francia; i cristalli delle Scuole di Monaco e di Berlino; Moser, Palda, Hartman per la Cecoslovacchia ed ancora i vetri di Cina esposti attraverso la Compagnia della China e delle Indie di Parigi, e quelli di Orrefors della Svezia. Vi sono inoltre i cristalli ed i vetri della Fontana Arte di Milano, che ha la direzione artistica Gio. Ponti e di Pietro Chiesa, alcuni pezzi di Napoli ecc.

In mezzo alle creazioni straniere Murano ha dei magnifici esemplari conservando sempre una nota di genialità e di freschezza inconfondibile. Espongono, Venini S. A., Zecchin e Martinuzzi, A.V.E.M., Vetrerie Barovier, Moretti Ulderico, Successori Andrea Rioda, S.A.I.A.R. Ferro Toso e C., S.A.L.I.R., Fl. Iviati e C., Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, Fratelli Toso, Barovier Seguso e Ferro, ecc.

Nell'arte della lacca nel Padiglione «Venezia» vi sono creazioni veramente eccellenti; Jean Dunand, Raimond Templier, Brugier di Parigi dimostrano una tecnica consumata e meravigliosa come pure i Fratelli Wolfers Frères di Bruxelles, mentre gli Italiani colle produzioni di Venezia, di Trieste e di Firenze stanno in linea a confermare le loro possibilità creative e tecniche.

Nei tessuti, l'Italia con le produzioni di Guido Ravesi di Como, di Lorenzo Rubelli e Bevilacqua di Venezia, della Signora Starch di Asolo, di Groff di Milano ecc., ha dei magnifici esemplari mentre la Francia con i broccati di Bianchini, di Rodier di Parigi, la Germania con le Collezioni di Bernheimer di Monaco, della Deutsche Werkstätten di Monaco ecc., la Polonia con i tessuti della Società per l'espansione dell'Arte Polacca, la Svezia con quelli di Föreningen Handarbetets Vänner o Licium mostrano la loro varietà relativa e la loro perfezione tecnica.

Ferruccio Ferrazzi espone un suo grande arazzo «l'Agricoltura» tessuto nello studio di Eroli di Roma.

Gli smalti sono pure raccolti nel Padiglione, e opere notevoli hanno la Werkstätten der Stadt di Halle (Germania), italiani, francesi e svedesi.

Pietro Chiesa ha saputo raccogliere all'estero una serie di modelli di arte che onorano questa mostra, necessario raffronto delle tecniche nell'arte decorativa.

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma ha dato pure assistenza ad alcuni artigiani con la fornitura di vari modelli.

I membri del Comitato, che hanno coadiuvato il Presidente del Comitato gr. uff. ing. Beppe Ravà, sono, oltre all'on. Maraini ed al comm. Bazzoni, Guido Cadorin, Cesare Bevilacqua, Arrigo Tedesco Rocca, Pia di Valmarana, Pietro Chiesa, Giovanni Guerrini, Ferruccio Pasqui, Umberto Rosa e Giuseppe Dell'Oro quale Segretario del Comitato stesso.

La sistemazione del Padiglione fu curata da Pietro Chiesa con l'assistenza dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli abbonati hanno diritto di assistere alla cerimonia inaugurale

Molti acquirenti di tessere di abbonamento alla Biennale si presentano alla Segreteria per chiedere il biglietto d'invito alla cerimonia inaugurale.

La Presidenza dell'Esposizione avverte che le tessere di abbonamento, sia a tariffa intera che a prezzo ridotto, danno diritto ad assistere senz'altro alla cerimonia inaugurale, e che non è quindi necessario il biglietto di invito.

L'arrivo a Venezia dal Cairo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

L'altra sera alle 18 è giunto in auto a Venezia S. A. R. il Duca d'Aosta assieme alle sue due graziose bimbette Margherita e Maria Cristina. S.A.R., che era accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Volpini, è sceso ad alloggiare a Palazzo Reale. Ieri mattina nelle primissime ore è pure giunta da Roma S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre accompagnata dal conte e dalla contessa di Ceresia, rispettivamente gentiluomo e dama di onore di Casa d'Aosta. L'Augusta Signora si è subito recata a Palazzo Reale ad abbracciare le nipotine.

Frattanto alle 8 il candido scafo dell'*Ausonia* entrava nel Bacino di San Marco, sbarcando sul pontile del Lloyd alle Zattere 250 passeggeri. Qui la Duchessa d'Aosta Madre, che s'era intrattenuta col Prefetto e col cav. Dal Palù vice diretore del Lloyd nel giardino della sede, saliva la scaletta di bordo, portandosi ad abbracciare la nuora, amorosamente assistita durante tutto il viaggio dall'Augusta Genitrice Duchessa di Guisa, che è rimasta vivamente commossa della gradita visita.

Indi l'*Ausonia* procedeva verso la Marittima, dove attraccava al Molo di Levante. Poco dopo l'azzurro treno reale, che era giunto allora allora da Trieste si accostava alla fiancata della nave sulla quale trovavasi pure il Duca d'Aosta, il quale fin dalle sei del mattino, accompagnato dal Direttore della sede veneziana del Lloyd Triestino commendator Berghinz, s'era spinto al largo per mezzo di una *pilotina* e accostatosi col piccolo scafo all'*Ausonia*, vi era salito per incontrarsi coll'augusta Consorte.

Le principessine Margherita e Maria Cristina salirono verso le 10.30 sul treno per attendere la Mamma loro e procedere con lei alla volta di Merano.

La notizia dell'attesissimo ritorno in patria dell'Augusta Convalescente era stata celata al pubblico, sicchè la piazzola del molo era completamente deserta.

Sono saliti a bordo alle Zattere S. E. il Prefetto di Venezia, il comandante la Capitaneria di porto, il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il rappresentante del Podestà e del Preside della provincia di Trieste, il quale offerse a nome della città di S. Giusto due ricchi mazzi di rose alla Duchessa, omaggio che le pervenne anche da parte del Duca e della Duchessa Dentice di Frasso e dal comm. Berghinz del Lloyd Triestino.

La Duchessa ha dimostrato di gradire assai i fiori, alla coltivazione dei quali si prodiga con affettuosissima cura.

Alle 11 precise la porta di scarico si aprì e poco dopo S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta apparve tra i cuscini di un'ampia poltrona. L'Augusta Donna indossava una vaporosa veste scarlatta ed aveva il capo fasciato da un turbantino della stessa tinta. Il pallore del volto pareva illuminarsi nella soave dolcezza dello sguardo.

Subito venne staccata dal treno reale la macchina e innanzi alla parete di testa del vagone salon destinato alla convalescente, venne improvvisata una specie di passerella in dolce pendio dalla quale la Principessa sarebbe passata oltre il mantice di raccordo.

Presso la soglia della porta così improvvisata apparvero tosto le Principessine Margherita e Maria Cristina. Le due bambine reggevano vivaci fasci di fiori e non sapevano contenere l'espressione della loro ansiosa impazienza.

Frattanto apparivano nel cielo pieno d'azzurro sei squadriglie di velivoli che venivano a portare l'omaggio dell'Armata del cielo. Il gentile atto di omaggio dell'Aviazione ha commosso il Duca che rivolgendosi alla Consorte indicava lo stormo.

Il trasbordo della convalescente, sorvegliato dal medico curante, avvenne con perfetta regolarità. Come le Principessine videro la mamma loro, agitarono i fiori sorridendo e chiamando felici: «Mamma, mamma!». La Duchessa era già sulla soglia della vettura, e rispose al saluto delle sue bambine aprendo le braccia, mentre lacrime di commozione le colavano giù per le gote.

Dopo l'incontro la macchina venne riattaccata al convoglio che si è messo in moto alle 11.15 avviandosi alla stazione centrale di Santa Lucia. Qui venne formato il convoglio composto di un vagone salon e due vetture per il seguito e per i bagagli. Il treno è Ala per Merano, dove è giunto alle ore 18.30.

Il rigoroso servizio d'ordine era diretto dal Commissario cav. dott. Poli del Porto, dal dottor Mazzoni della Compartimentale, coadiuvati da numerosi militi portuali, da guardie di finanza e da agenti di P. S.

*

Veniamo informati che al suo imbarco a bordo dell'*Ausonia*, ad Alessandria d'Egitto, la Duchessa Anna d'Aosta aveva ricevuto l'omaggio di fiori inviatile dalle donne fasciste di Trieste per salutare il suo ritorno. Anna d'Aosta a testimoniare il suo commosso gradimento, ha fatto pervenire alla delegata provinciale del Fascio femminile Carmen Rossi Di Mens il seguente telegramma:

«Ho intorno a me il sorriso della primavera italiana che i fiori delle donne triestine mi hanno portato all'imbarco sull'*Ausonia*, e con profonda gratitudine dico a Lei, signora, ed al Fascio femminile, tutta la mia gioia riconoscente. — *Duchessa d'Aosta*».

La partenza di S.A.R. Elena d'Aosta

La Duchessa Elena d'Aosta dopo la partenza della nuora per Merano, si è recata a Palazzo Reale e poscia all'Albergo Danieli ove ha fatto colazione insieme alla Duchessa di Guisa la quale è partita per Parigi alle 14.42.

La Duchessa d'Aosta Madre è partita invece alle ore 19.40, ossequiata alla stazione da S. E. il Prefetto, col direttissimo per Napoli.

La partenza di S. E. Thaon de Revel

S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, che si trovava da un paio di giorni a Venezia proveniente da Brioni, è ripartito ieri sera alle ore 22.20 per Roma ossequiato alla stazione dal Prefetto e dal comandante marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio Ponza di S. Martino.

Associazione Arma Artiglieria

Sezione Provinciale di Venezia

La Sezione Provinciale di Venezia dell'Associazione Arma Artiglieria ha diramato il seguente invito:

Artiglieri! Partecipate compatti al III Grande Raduno Nazionale dell'Arma nostra, che avrà luogo a Napoli e Roma nei giorni 19, 20, 21 e 22 maggio. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del 14 corrente. Gli artiglieri della Provincia di Venezia potranno iscriversi presso i Fiduciari mandamentali sottonotati: Venezia sede (S. Fantin Calle della Verona 1901), nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 13.30 alle 15, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Portogruaro: cap. Laurenzi e Mortillaro; S. Donà di Piave: rag. Cerioni; Mestre: magg. Falletto; Mira (Dolo): cent. Bottacin; Cavarzer: dott. Medina; Chioggia: Perosa.

Onorificenza

★ Il concittadino Antonio Torres per benemerenze quale presidente di varie società benefiche, fu in questi giorni su proposta di S. E. il Ministro delle Corporazioni, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

R. Istituto Tecnico "P. Sarpi„

Il Preside ricorda agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande ad esami di abilitazione tecnica-ragioneria scade il 15 maggio p. v. e quello a tutti gli altri esami il 25 maggio.

Le domande potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11.

L'elenco dei documenti prescritti che dovranno essere allegati alle domande stesse, è esposto all'albo dell'Istituto.

L'insediamento della Commissione Amministrativa dell'A. C. N. I. L.

Ieri l'altro il Podestà ha insediata la Commissione amministratrice dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, che — terminato il triennio di gestione straordinaria da parte del Commissario Governativo conte Giandaniele Elti di Rodeano — assume la gestione dell'Ente che dà vita al servizio maggiormente connesso con gli interessi pubblici cittadini.

Erano presenti oltre al Podestà, ed ai due Vice Podestà, i componenti della Commissione, cioè: il N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda, Presidente, comm. dr. Giovanni Serinzi, comandante Leone Rocca, comm. Marco Barnabò, ingegner Chiggiato Arturo e avv. Marangoni Luigi.

Il Podestà illustrò agli intervenuti quali passi aveva compiuto la Azienda sotto la gestione straordinaria del conte Elti ed a quali risultati si era pervenuti, specie nei riguardi del pareggio del bilancio, ormai largamente assicurato, della trasformazione della flotta, in corso di attuazione, e del miglioramento ed aumento dei servizi.

Si compiacque col conte Elti per i brillanti risultati ottenuti, esprimendo il convincimento sicuro che i nuovi amministratori continueranno le iniziative così opportunamente prese dalla Commissione straordinaria, migliorando sempre più le condizioni della nostra Azienda di Navigazione.

Erano presenti alla cerimonia anche il Segretario Generale del Comune, il Direttore dell'Azienda ing. Savini, ed il Segretario dell'Azienda stessa cav. Asperti.

Veramente benemerito dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna può dirsi il conte Elti di Rodeano che ne ha lasciato il posto di Commissario per il compiuto triennio. Egli ne assunse la direzione in condizioni davvero infelici, con un materiale scadente, con servizi inadeguati ai bisogni e con un disavanzo impressionante. E' suo merito avere avviata la rinnovazione del materiale, in parte già effettuata, aumentati i servizi con provvidenze cospicue specialmente per le corse notturne; sanato il bilancio divenuto attivo così da poter affrontare con i suoi soli mezzi la costruzione dei motoscafi pel Rio Nuovo; la costruzione dei nuovi battelli di Canal grande, quella di altre motonavi per il Lido, ecc. ecc. Queste ed altre benemerenze rendono cospicua e memorabile l'opera del conte Elti di Rodeano, e non resta che augurarci che l'illuminato spirito con cui egli provvide alle sorti dell'Azienda, guidi, come siamo certi, la nuova amministrazione, cosicchè il servizio delle comunicazioni, al quale è legata tanta parte del problema economico di Venezia, migliori sempre più.

Azzurri di Dalmazia

Il giorno 2 Giugno p. v. come è noto, avrà luogo in Roma la grande adunata dei Volontari di Guerra, alla quale parteciperà anche una rappresentanza degli Azzurri di Dalmazia.

Il Convegno durerà due giorni, e le manifestazioni previste, fra le quali sono l'omaggio al Segretario del Partito e la «Guardia» alla Mostra della Rivoluzione, culmineranno nell'adunata presso l'Ara di Giulio Cesare.

La spesa complessiva (viaggio e alloggio) sarà contenuta entro limiti modesti (circa L. 40) e la tessera-raduno darà diritto di partecipare alle gite a Littoria ed a Ostia.

Dovendosi, per necessità di cose, mantenere limitato il numero degli azzurri partecipanti al Convegno di Roma, si avvertono i Camerati che le iscrizioni col versamento immediato di un acconto di L. 15 si chiuderanno irrevocabilmente giovedì sera 17 maggio.

La Sede (Palazzo ex Prigioni - Ponte della Paglia) è aperta il martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la Domenica alle 11 ant.

Adunata dei Fanti a Roma

La Presidenza Centrale, allo scopo di facilitare i fanti in congedo che non fecero a tempo ad iscriversi per la nostra adunata in Roma, acconsente in via eccezionale di accettare domande fino al 15 corrente.

Con la domanda il richiedente deve versare lire 35 che servono per il viaggio, per l'accantonamento e per la medaglia commemorativa. Per opportuna norma si ripete che la partenza avverrà nel pomeriggio del 23 corr. e che la permanenza a Roma sarà per il 24 e 25 corr.

I fanti che hanno già dato la loro adesione devono presentarsi in sede per versare le altre 15 lire entro il termine suddetto.

Banda del fante. I componenti la banda del fante dovranno trovarsi alle ore 20.30 venerdì 11 corr. nella sala di prova in Campielo Dolfin. Tutti devono portare il berretto ed il fazzoletto nonchè il libretto.

Assemblea degli ex Granatieri

Domenica prossima 13 corrente alle ore 10 precise, avrà luogo presso la Sede dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo in S. Maria del Giglio, gentilmente concessa, l'assemblea ordinaria della Sezione Veneziana dei Granatieri in Congedo.

Ultimata l'assemblea i soci si riuniranno per il consueto rancio fissato al Ristorante Giacomuzzi (Calle Valleresso) anzichè a Mestre come da comunicazione personale: la quota è stabilita in lire 6 da versarsi presso la Sede dell'Associazione in Venezia S. Fantin Corte Minelli, avvertendo che le iscrizioni al rancio vengono chiuse la sera di sabato 12 corrente, è di prescrizione il colletto alamaro.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il cambio della guardia al Dopolavoro Provinciale

Il fascista Innocente Dugnani, assunto ad altro ufficio, ha rassegnato le dimissioni da segretario del Dopolavoro provinciale. A sostituirlo è stato designato il fascista Cesare Pesci, ispettore superiore dell'O. N. D.

Ente Opere Assistenziali

Un gruppo di Postelegrafonici per onorare la memoria della consorte del sig. Rinaldo Bartolomeo Capo Ufficio Poste, hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 45.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Fascio Giovanile "E. Toti„

Gita ciclistica a Bassano del Grappa. — Questo Comando di Fascio organizza per il giorno 13 corr. mese una Gita Ciclistica a Bassano del Grappa.

I Giovani Fascisti che siano provvisti di bicicletta e che desiderano partecipare alla prima marcia del Reparto Celere, dovranno iscriversi entro Mercoledì 9 maggio dando l'adesione al Fiduciario Sportivo, che si troverà in Sede il lunedì, mercoledì anche per gli eventuali chiarimenti.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti Medi - Regata Dinghies. — Tutti i partecipanti alla Regata Dinghies Studenti Medi sono pregati di passare in Sede questa sera, alle 18 e 30, per regolare la propria iscrizione e per ulteriori disposizioni.

Opera Nazionale Balilla

Campionati del Littorio

Ieri, col treno delle 22.02 sono partiti per Firenze gli avanguardisti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Venezia che parteciperanno ai campionati del Littorio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Orario uffici

Per disposizione del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale, gli uffici dell'Opera Nazionale Dopolavoro (Rialto, Palazzo della Pescheria) osserveranno da oggi il seguente orario: mattino dalle 9.30 alle 12.30; pomeriggio: dalle 16.30 alle 21.

Riduzioni per la Biennale d'Arte

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale, la Direzione amministrativa della Biennale d'Arte ha concesso a tutti i dopolavoristi una riduzione di lire 10, sul costo della tessera di abbonamento (che viene pertanto a costare lire 20) ed il 50 per cento sul costo dei biglietti giornalieri (L. 2.50 in luogo di L. 5). Detti biglietti dovranno essere acquistati all'ingresso della Biennale dietro presentazione della tessera dell'O. N. D. munita di fotografia ed in regola per l'anno XII.

Le tessere di abbonamento invece si acquistano soltanto presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Corso di Storia Veneta

La presidenza dell'Ateneo Veneto ricorda ai giovani che seguirono il Corso di Storia Veneta che il tempo utile per la presentazione dei loro saggi per concorrere ai premi delle Fondazioni Sabbadini e Bordiga scade il 15 maggio.

I lavori dovranno essere presentati alla Segreteria dell'Ateneo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 e portare la firma e l'indirizzo dell'autore.

I negozi per l'Ascensione

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunicano che i negozi di tutti i generi giovedì 10 corr. giorno dell'Ascensione chiuderanno nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per fioristi, esercizi pubblici e fruttivendoli.

I negozi di specialità veneziane terranno aperto dalle 9 alle 13 in base al Decreto Prefettizio del 5 agosto 1933 n. 15507.

La giornata è interamente festiva per gli Uffici commerciali non collegati a negozi di vendita.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 7 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 4. Totale 39; arrivati n. 8; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6228 varie 1688. Totale tonn. 7916.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 525. Totale tonn. 625.

Carri caricati n. 457; scaricati 45 Totale 502.

Camions caricati n. 54 con tonn. 386; scaricati 28 con tonn. 202. Totale camions 82 con tonn. 588.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 81; uomini 801. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Maggio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 2 - MORTI 7

FRAZIONI - 7 Maggio XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: Lapasin Angelin Caterina d'anni 71, ved. cas.; Rigato Angelina 32, nub. cas.; Manni Zelia mesi 9; Motto Ros Cavallo Maria 84, con. contadina; Fabbrizio Gio. Batta 71, con. r. pens.; Toselli Sergio mesi 3; Costanzo Andrea anni 5.

Matrimoni: Baraldi Giuseppe impiegato, con Forti Annina, civile, celibi; Zane Guido, viaggiatore di commercio, con Casola Cinzia, impiegata, celibi.

La fantasia d'un ragazzo

Da Treviso è stato ieri condotto a Venezia un ragazzo che diceva di essere fuggito da casa della nonna a Dardago in seguito ai subiti maltrattamenti. Il ragazzo dava delle spiegazioni poco plausibili anche intorno alla sua età e alla composizione della sua famiglia, asserendo che il padre suo faceva il muratore e la madre era domestica presso una famiglia abitante a Venezia e precisamente a Cannaregio 1549. C'è voluta la pazienza del brigadiere Eugeni ad detto all'ufficio segnaletico della Questura centrale per ricavare qualche cosa di consistente dal racconto caotico che andava fiorendo dalla mente non certo equilibrata del povero ragazzo. Si venne a sapere infine trattarsi del quindicenne Pietro Zambon abitante a Cannaregio 1545 presso la madre che fa la lavandaia e qualche volta si dedica ai servizi domestici presso una o l'altra famiglia. La donna alla quale il figliuolo è stato consegnato dalla polizia, raccontò che lo aveva mandato in campagna dalla nonna perchè non poteva trattenerlo con sè dovendo occuparsi tutto il giorno al suo lavoro ed aggiunse che già un'altra volta il ragazzo le aveva giocato un tiro del genere.

Una parte del dono

Nel nostro numero di ieri abbiamo esposto il caso toccato a quel Gino Schoos, abitante a San Polo, al quale non garbando punto il contegno del proprio dipendente Selva Riccardo di anni 30, il quale anzichè attenderlo al mattino nell'androne di casa soleva salire nel suo appartamento, lo redarguì in tal modo che l'altro inviperito rispose con una scarica di pugni. Come si ricorderà lo Schoos in seguito allo scatto, dovette recarsi al Civico Ospedale per le medicazioni del caso.

Pareva che tutto fosse finito, ma invece ieri mattina si presentò all'Ospedale anche la moglie dello Schoos, la quale per non essersi opposto al contegno del Selva ricevette dal marito una parte del dono ch'egli stesso aveva ricevuto il giorno innanzi da parte del suo dipendente. Al pio luogo la donna, ch'è Emilia Tizzato di anni 33, è stata medicata di una ferita lacera alla regione parietale destra giudicata guaribile in giorni otto.

Nell'accendere il fornello

Il trentenne Ferruccio Patrizio abitante a Cannaregio 1447 nell'accendere un fornello s'appiccò senza accorgersi il fuoco sui pantaloni. Dopo un po' di tempo, sentito odor di bruciato e un certo pizzicore lungo tutta la gamba destra, s'avvide del caso occorsogli quando già aveva riportato una serie di ustioni che all'ospedale gli vennero giudicate guaribili in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Il quattrenne Mario Romanin abitante a Santa Croce 1144 giocando sulle scale di casa cadde da alcuni gradini ferendosi il mento. Guarirà in otto giorni.

Si ferisce col coltello

Il diciassettenne Mirco Venier di anni 17, abitante a Santa Croce 1669 in calle del Mondo Novo lavorava presso un biadaiuolo e si ferì con un coltello al pollice destro. Guarirà in otto giorni.

Affettando il prosciutto

Il banconiere Cattaruzza Antonio di anni 32 abitante a San Marco 2578 ieri mentre si accingeva a tagliare del prosciutto si lasciò scivolare di mano il coltello col quale si ferì il dito indice destro. Guarirà in otto giorni.

Per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato un gruppo di individui che devono scontare vari giorni di prigione per multe non pagate. Essi sono: Zennato Umberto di Pietro, Zennato Pietro di Ettore, Giuseppe Pezzaggia fu Giuseppe, Romanelli Gaetano fu Antonio, Zambon Ermenegildo fu Roberto, Tettamanti Giovanni di Giovanni, Benedetti Raimondo.

Sbornia e guardina

Gli stessi agenti di Cannaregio ieri sorpresero in rio Terrà San Leonardo il bracciante Sante Vergonbello di anni 45 che pieno di vino fino alla strozza dava noia ai passanti che rincasavano per la colazione. Ragione per cui il Vergonbello venne tradotto in guardina e dimesso a sbornia smaltita.

Teatri, concerti e cinematografi

L'attesa per "Aida,,

La recita di gala alla presenza del Re

La vendita dei biglietti per la prima di «Aida» fissata per domani sera è stata anche ieri intensissima sicchè non occorre essere profeti per prevedere che la presentazione del superbo spettacolo avrà luogo davanti ad un pubblico imponente.

Questa sera il M.o Giuseppe Del Campo darà il collaudo di questa sua nuova edizione dell'immortale spartito verdiano, la quale preparata con cura sì intelligente, sì assidua ed amorosa resterà senza dubbio memorabile negli annali della Fenice. Poche volte infatti il glorioso palcoscenico ha ospitato un complesso d'artisti come quello costituito da Giannina Arangi Lombardi, da Ebe Stignani, da Francesco Merli, da Ettore Nava e da Umberto Di Lelio e poche volte la tragica vicenda della schiava etiope è stata offerta in una sì lussuosa cornice scenica e coreografica.

Pure copiosissime sono giunte anche ieri le prenotazioni per la sera di gala alla quale la presenza di S. M. il Re offrirà il più alto prestigio. Lo spettacolo, in onore del Sovrano avrà luogo, come è noto la sera di sabato p. v. e coronerà con le melodie deliziose del genio italiano le cerimonie inaugurali della XIX Biennale d'Arte.

Come sopra s'è detto le richieste di biglietti per l'eccezionale serata e intensissima, chi ambisce a parteciparvi dovrà pertanto affrettarsi a fissare il proprio posto perchè fra poco non ci sarà più tempo.

Com'è noto la vendita dei posti continua presso il botteghino del teatro in Piazza San Marco, dove vengono pure accolte le prenotazioni per la serata di gala.

La prima di E. Gramatica al Goldoni

Ricordiamo che questa sera il teatro Goldoni si aprirà per l'attesissimo avvenimento d'arte costituito dal ritorno di Emma Gramatica sulle scene veneziane.

L'eletta attrice, che torna alla testa di una compagnia eccellente tra la quale sono attori ed attrici come Luigi Carini, Annibale Betrone e Lina Tricerri, offrirà questa sera la nuovissima commedia di Cesare Vio la che ha per titolo «Canadà» e giunge fra noi preceduta da un'ottima fama.

Per domani è annunciata la seconda ed ultima rappresentazione della grande attrice, la quale si misurerà nella «Fiaccola sotto il moggio» e cioè nella tragedia di Gabriele D'Annunzio della quale è interprete insuperabile.

Le prime cinematografiche

Mimì Falpalà di Amleto Palermi (Malibran).

Il centro dell'azione, e il relativo pretesto del film stanno in un salvataggio notturno di una stella eccentrica, Mimì Falpalà, la quale si era gettata nel fiume, per guadagnare un premio di ben 50 lire! Il salvatore è Leone Mardini socio di una azienda vetraria il quale a corto di quattrini per aver sperperato la sua quota, cerca di sposare la figlia del dovizioso consocio Torrazza. Da questo salvataggio sorge una sequela di pasticci, di intromissioni di Mimì per rompere il fidanzamento Mardini-Torrazza, e alla fine il fidanzamento regge ancora e Mimì Falpalà con Fanfara, suo compagno d'arte riprende la sua strada. La povertà della trama è evidente: l'interpretazione principale è affidata a Dina Galli, Hilda Springher, Elsa de Giorgi, Renzo Ricci.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 20.15, *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21.30, concerto di musica moderna americana.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.20, concerto dedicato a Reger.

OPERETTA, Budapest, ore 19.30 *Giuditta* di Lehar.

COMMEDIA: Staz. italiane, 21, *In campagna è un'altra cosa* di Giuseppe Bevilacqua.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Compagnia Emma Gramatica con Annibale Betrone e Luigi Carini «Canadà».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 grande successo del film italiano «Ninì Falpalà» con Dina Galli. Sulla scena la troupe «Fantasie d'oggi» ottimo complesso artistico.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La dame de chez Maxime» un film di A. Korda con Florelle - André Alerne parlato italiano. - Sulla scena: m.o G. Franco con la sua 12 jazz orchestra: canto, danza, jazz. Prezzi 1.50, 3, 5 Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La maestrina» Andreina Pagnani, R. Cialente. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Il Diavolo in caserma». Domani ore 14: i famosi comici Stan Laurel e Oliver Haroly in «Piano..... forte». Massima ilarità. Valevoli riduzioni.

MODERNO. — Ore 16 «Il caso Haller» parl. ital. con Marta Abba e M. Benassi. Platea L. 1. In settimana: «Io sono un evaso».

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2. «Il delitto della Villa».

MASSIMO — Dalle ore 15 15 prima della film Eia Ufa «Ussaro nero» con Conradt Weit e Mady Cristyan.

S. MARCO. — «Tutto pepe» protagonista Lupe Velez fuori program ma «Giulietta Romeo» cantato!!

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ultimo giorno: Ore 15.30 «Due cuori felici» interpreti: Vittorio De Sica, Mimì Aylmer; Umberto Melnati; Rina Franchetti. Domani «Valle delle Rose».

Concerto F. Alfano al "Marcello,,

Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 ha luogo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il concerto dell'illustre M.o Franco Alfano. A questo avvenimento l'insigne compositore, partecipa anche nella veste d'esecutore. L'interesse per questa manifestazione d'eccezione è assai vivo, lo dimostra il fatto che molti biglietti furono venduti in questi giorni, e l'esito finanziario è già assicurato. Stasera la sala del Liceo Marcello accoglierà in folla quanto di più eletto c'è a Venezia intellettuale. Ripetiamo l'interessante programma: 1. Sonata per violino e pianoforte (in re): a) allegro; b) adagio; c) molto allegro; 2. Secondo quartetto (in do) tre tempi collegati; lento, come una canzoncina per bimbi, presto; 3. Concerto per trio (in la): a) con dolce malinconia; b) allegretto fantastico; c) presto. Esecutori: al pianoforte l'autore; 1.o violino Aldo Ferraresi; 2.o violino: Ernesto Nicelli; viola: Romeo Scarpa; violoncello: Carlo Rampi.

I biglietti si vendono nei negozi musica Wolf (Campo S. Stefano), Brocco e Gasparini (Mercerie), Libreria al Campanile (Piazza S. Marco), e stasera all'ingresso della sala ai prezzi di lire 5 per la sala e lire 3 per la Galleria.

Il trio Casella a Bucarest

BUCAREST, 8

Per invito dell'Istituto italiano di coltura il trio Casella ha dato iersera un secondo concerto. L'elegante pubblico che gremiva la sala Daves ha vivamente applaudito i tre valenti artisti per l'efficace interpretazione delle musiche di Schubert, Brahms, Casella e Pizzetti comprese nel programma. Il concerto è stato radiodiffuso.

I giornali sono unanimi nell'apprezzare l'attività esplicata dall'Istituto italiano di coltura. «Speriamo — scrive il giornale letterario *Rampa* — che l'Istituto italiano di coltura proseguirà nella prossima stagione la bella opera iniziata dandoci un quadro completo dell'Italia musicale di oggi». L'*Adverul* si rallegra coi dirigenti dell'Istituto italiano di coltura per l'eleganza e la ricchezza con cui eseguiscono il loro programma di propaganda intellettuale italiana in Romania.

La regata del Fascio Giovainle di Santa Croce

(A.G.) Se si volesse definire il carattere che impronta queste manifestazioni nobilissime, che mettono in lizza la parte più gagliarda ed entusiasta della nostra gioventù fascista certamente si resterebbe incerti tra la emulazione più vibrante e la disciplina più sentita.

E' una prova lusinghiera, con la quale da due mesi a questa parte i Fasci di Venezia dimostrano la loro efficenza in una contesa cavalleresca, che attesta la mentalità sulla quale è basata la educazione delle nuove generazioni che crescono, salde nel fisico e nello spirito, sotto il segno del littorio.

Domenica il Fascio di Santa Croce non poteva dare una prova maggiormente significativa di organizzazione e di compattezza. E un sole radioso ha voluto completare lo spettacolo in quella magnifica cornice di luce e di colori che è il Canale della Giudecca.

Nove equipaggi, dove non saprei se fossero più scure le faccie abbronzate o le magliette nere, erano adunati con le loro mascarette all'approdo del Dopolavoro Nautico. Attorno a questi facevano degna cornice imbarcazioni di tutti i tipi con i sostenitori dei regatanti, non certamente di questi meno entusiasti e trepidanti.

Alle 14.30 presenti il C. C. Padovan Luigi, fiduciario sportivo del Fascio, il C.C. Pressanto Abramo, per il Comandante, il C.C. Azzola Mariano, i sigg. Gherro Cesare, Kissermann Fausto, Ciriello Guido, De Min Spiro, in rappresentanza del Circolo di Santa Croce, il C.C. Allegretto Giorgio, per il Comando Federale, chiama a raccolta i poppieri e procede all'estrazione del numero d'acqua. Dopo aver comunicato le modalità per la partenza e per il giro del paletto ed essersi richiamato a quello spirito di serenità e cavalleria che è l'abito di ogni Giovane Fascista, invita gli equipaggi in linea.

La partenza volante viene data in modo perfetto dal C.C. Azzola.

La lotta magnifica ha inizio: gli equipaggi procedono allineati per 200 metri tra le grida incitatrici degli spettatori in barca e in terra. Un poco alla volta però due imbarcazioni si fanno luce: quella di Diana-Schiavini, e di Magrini-Boldrini che vogano rispettivamente al numero 5 e 2 di acqua.

Diana voga calmo e lungo mentre Magrini ha una remata più convulsa e meno ritmica. Il duello fra questi due equipaggi è bellissimo: da un lato meno forza e più compostezza mentre dall'altro lo slancio e la potenza mancano di calma.

A 200 metri dal giro del paletto lo stile piacevolissimo di Diana ha avuto ragione e l'imbarcazione fila indisturbata. Il paleto è girato nell'ordine: 1. Diana-Schiavini; 2. Magrini-Boldrin, 3. Bognolo-Socal; 4. Campedel-Bon; 5. Molin-Silvestri; gli altri seguono distanziati. Nel ritorno le due prime posizioni non mutano, si ingaggia invece lotta serrata tra le coppie Bognolo Socal e Campedel Bon per il terzo posto che viene deciso sul traguardo. Ecco il risultato: 1. Diana Angelo e Schiavini Mario, in 24.32; 2. Magrini Ugo e Boldrin Giuseppe in 24"38, a una imbarcazione di luce; 3. Bognolo Luigi e Socal Antonio in 24"51 a due imbarcazioni; 4. Campedel Giovanni e Bon Gino in 24"55, a puppa; 5. Molin Luigi e Silvestri Attilio in 25"12; 6. Fontanella Carlo e Rosso Guerrino; 7. Battistel Ermenegildo e Busanel Umberto; 8. Scarpa Angelo e Pupin Guido; 9. De Toffoli Giovanni e Scarpa Alfredo.

La giuria che ha seguito la magnifica regata in lancia, si congratula vivamente con i vincitori e consegna loro le bandiere. Il C.C. Allegretto prima che la riunione si sciolga, porge a tutti i regatanti il plauso del Comando Federale e li invita a perseverare nello sport nobilissimo e magnifico del remo per temprare il corpo e adusarlo a fatiche ben più aspre se il Duce chiamasse a raccolta attorno ai gagliardetti.

La IV campagna antitubercolare

Siamo ormai agli ultimi giorni di campagna per il Francobollo antitubercolare. Il Comitato generale organizzatore rivolge viva cortese preghiera agli uffici, alle ditte, alle organizzazioni sindacali e ai privati cittadini perchè vogliano sollecitare il versamento della propria offerta nel conto corrente postale del Comitato che il N. 9-5532, o direttamente allo stesso Comitato presso il Palazzo del Governo.

Particolari premure vengono rivolte ad uffici, scuole, istituti, aziende perchè restituiscano al più presto alla sede del Comitato le schede di prenotazione per l'acquisto del francobollo a suo tempo ricevute.

Il Comitato è costretto ad insistere su tale preghiera, dovendo entro pochi giorni raccogliere gli elementi per il rendiconto generale e per la relazione finale della campagna. Tutti coloro che hanno in consegna francobolli o materiale della campagna — escluse le rivendite di generi di monopolio, gli uffici postali e i Banchi Lotto — sono invitati a far tenere il rendiconto alla sede del Comitato non più tardi del 12 corrente.

L'interessamento del pubblico alla grande lotteria del francobollo antitubercolare è in questi giorni intensissimo. Nessuno vuole lasciarsi sfuggire un'ottima occasione per far del bene, aprendo la porta alla cieca fortuna. Sono in corso due premi in denaro: uno di 20 mila lire e l'altro di 10 mila. Ma altri premi vistosi ed interessanti hanno attratto la attenzione di ogni categoria di cittadini: un aeroplano da turismo, un'automobile «Ardita», una automobile «Augusta», una motocicletta, un cavallo da sella, apparecchi radio, macchine fotografiche, da cucire, da scrivere, un canotto a motore, quadri di autore, fra cui alcuni di grande valore, e infine un cimelio di grande importanza storica: il primo *coherer* usato da Guglielmo Marconi nelle ormai lontane esperienze sulla telegrafia senza fili; un autografo del grande scienziato autenticherà il cimelio.

I francobolli, in libretti da dieci pezzi del costo di una lira per libretto, continuano ancora per qualche giorno ad essere in vendita presso le rivendite di monopolio, i banchi lotto e presso tutti gli uffici postali. Chi acquista una lira di francobolli ha diritto a riceverne dieci raccolti in un libretto con numero e serie, il quale concorre all'estrazione di tutti i premi sopra elencati.

L'estrazione sarà fatta a Roma, il primo giugno prossimo, presso la Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, Via Nazionale 200, con l'assistenza di un R. Notaio.

La mediazione della mano d'opera è proibita

Il Segretario Federale, Presidente delle Commissioni amministrative degli Uffici di Collocamento, ritiene opportuno ricordare il disposto dell'art. 1 del R. D. 29 marzo 1929 n. 1033, così concepito: La mediazione, anche se gratuita, da parte di privati, di associazioni e di Enti di qualsiasi natura per il collocamento dei prestatori d'opera disoccupati, è vietata, rispetto a quelle categorie di datori di lavoro e di prestatori d'opera per le quali vengono istituiti gli Uffici di Collocamento e nel territorio di competenza degli Uffici medesimi.

L'art. 1 del R. D. 9 dicembre 1929 n. 2333 precisa poi: Chiunque compia atti di mediazione in violazione alle norme del presente decreto è punito con la multa fino a L. 5000. Nei casi di maggiore gravità, in caso di recidiva o quando l'atto di mediazione sia stato compiuto con scopo di lucro, si applica oltre la multa, la detenzione sino ad un mese.

Poichè si verifica con una certa frequenza che privati ed Enti, pur essendo mossi da un disinteressato spirito di assistenza, compiono atti che per il loro carattere non possono non identificarsi con quelli vietati dalla legge e che in ultima analisi si convertono in grave pregiudizio per il buon andamento degli uffici di collocamento, ai quali solo la legge ha demandato il compito di controllare e disciplinare il mercato della mano d'opera, il Segretario Federale ritiene opportuno di rendere di pubblica ragione che saranno deferiti alla autorità giudiziaria i casi nei quali ravvisasse gli estremi previsti dalla Legge.

La gita del Dopolavoro Telve

Domenica, come era stato annunciato, un centinaio di soci del Dopolavoro Telve, accompagnati dal Fiduciario sig. Egisto Comirato, si sono recati in gita a Valdagno ed a Recoaro.

Partiti di buon mattino per Vicenza, si unirono in quella città ai colleghi vicentini ed a quelli di Verona. Tutti insieme, verso le ore 9, proseguirono per Valdagno, dove appena giunti, si portarono al Lanificio V. E. Marzotto. Accolti cortesemente dai dirigenti, i gitanti, suddivisi in gruppi, vennero accompagnati nella visita dello stabilimento, visita minuziosa che permise di ammirare i moderni impianti di una delle più importanti industrie d'Italia.

Dopo la visita, che si protrasse fino a mezzogiorno, venne offerto dalla ditta Marzotto un signorile rinfresco.

Consumato il pranzo a Valdagno all'Albergo Alpi, verso le 15 la comitiva proseguì per Recoaro e si fermò colà il pomeriggio per una visita alla bellissima cittadina.

Alle ore 17 con gli stessi mezzi i gitanti iniziarono il ritorno, dopo aver inneggiato alla bella istituzione del Regime ed ai dirigenti la Telve che con tanto amore curano lo sviluppo dell'attività dopolavoristica.

Esempio di collaborazione fascista

A Prozzolo di Camponogara coll'intervento del vice-Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del Commissario della Federazione Agricoltori e delle principali autorità politiche e religiose locali si è inaugurata domenica scorsa la nuova sede della Latteria Sociale.

E' da rilevare il fatto che la sede è stata costruita colla collaborazione personale di tutti i soci: i muratori, gli sterratori, i falegnami, i fabbri ecc. diedero ciascuno alcune giornate di lavoro; gli agricoltori, proprietari e coloni, misero a disposizione i mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione. E' questo un magnifico esempio di solidarietà e di collaborazione fascista mercè il quale la spesa per la costruzione del fabbricato ha potuto essere molto limitata.

Si tratta di un episodio di carattere locale in apparenza modesto, ma che in realtà ha un grande significato politico perchè dimostra che la massa rurale è ormai completamente permeata dello spirito fascista in una delle più nobili manifestazioni come è la collaborazione fra le classi sociali.

Attività Sindacati del Commercio nel mese di aprile

Durante il decorso mese di aprile l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Venezia ha convocato n. 6 assemblee generali di categoria, n. 2 riunioni di Direttorio di Sindacato e n. 2 riunioni di Direttorio dell'Unione.

Le vertenze esaminate e risolte durante il mese in esame sono state n. 25 per l'ammontare complessivo di L. 36.664 per integrazione stipendi, lavoro straordinario, ferie, indennità di licenziamento ed altre cause varie.

I lavoratori del commercio che hanno prelevato la tessera sindacale a tutta la fine di aprile sono in numero di 6463, con un aumento effettivo di n. 1077 tesserati in più rispetto alla fine di aprile del 1933.

Durante il predetto mese di aprile l'Ufficio di collocamento ha potuto occupare nelle diverse aziende commerciali n. 403 lavoratori di categoria varie e ha distribuito n. 161 giornate di lavoro e n. 90 lavoratori turnisti.

Sempre in aprile l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio ha concluso la stipulazione dei contratti di lavoro per i dipendenti della S. A. Magazzini «Standard» di Venezia; per il personale dipendente dalla Lavanderia della C.I.G.A.; per i dipendenti dalle Aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie e l'orario dei negozi da barbiere di S. Donà di Piave e Musile.

La commemorazione del Correggio al Marco Foscarini

Ieri mattina, nella sala maggiore del nostro Ginnasio, il prof. Isidoro Pellizzaro ha parlato, alla presenza del Preside comm. A. Lizier, agli insegnanti e studenti dell'arte squisita e delicata del grande pittore emiliano del quale ricorre quest'anno il quarto centenario della morte. La conferenza è stata illustrata da nitide fotografie.

Gli esami all'Istituto "Principessa Mafalda,,

Sono aperte le iscrizioni agli Esami di Ammissione al Corso Superiore, al Corso Inferiore e di idoneità alle classi diverse di questo Istituto Magistrale Parificato.

Sono pure aperte nella Scuola Magistrale (ex-Scuola di Metodo) le iscrizioni agli Esami di Abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio e quello all'Esame di Ammissione alla Scuola stessa.

Le domande in carta legale da L. 3 devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto accompagnate dai relativi documenti entro il giorno 25 corrente per l'abilitazione, entro il 30 corrente per le ammissioni e le idoneità.

L'elenco dei documenti si trova esposto nell'albo della Scuola.

Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario

Tutti i componenti la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 21 precise presso la Sede di Palazzo Mora a San Felice per la prova della commedia «Serenata al vento» che si darà in recita straordinaria domenica 13 p. v. alle ore 21 al Teatro dell'O.N.D. in Palazzo Pescheria.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb ed Armellino; P.M.: Santoro; cancelliere: Coniglio).

Mentre dormivano

Martino Tappeto di anni 40 si era recato a dormire nella notte dal 4 al 5 maggio dell'anno scorso dall'affittacamere Giustina De Min a S. Maria Mater Domini. Durante la notte il Tappeto pensò di recarsi in una stanza vicina, dove dormiva Otello Scandellari e si appropriava di diversi capi di vestiario, un pacco alpino e L. 150 in moneta. Il Tappeto deve rispondere anche di aver rubato un orologio a Giulio Millo, che pure dormiva nella casa di S. Maria Mater Domini. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Tappeto a un anno e 4 mesi di reclusione e a L. 800 di multa per il primo furto e lo ha assolto per insufficienza di prove dal secondo. Difesa avv. Lazzaroni.

Strumenti meccanici

Nella notte dal 9 al 10 gennaio 1934 venivano rubati diversi strumenti meccanici da lavoro, appartenenti alla Soc. An. Serantoni e Tiepolo, che eseguiva dei lavori idraulici nei locali del deposito locomotive alla stazione marittima. I ladri avevano forzata la finestra e avevano fatto saltare il lucchetto di un cassone che custodiva gli strumenti. Fatte delle indagini venne identificato l'autore del furto, in persona di Mario Carretto fu Pietro di anni 25, il quale insieme al fratello Bruno di anni 27 che venne trovato in possesso di alcuni strumenti rubati ha dovuto presentarsi dinanzi ai Giudici. Il Bruno è imputato di ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Carretto Mario a tre anni di reclusione e a 800 lire di multa e il Bruno a 8 mesi e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Virotta.

Cronaca di Mestre

Un grave investimento automobilistico

L'altra sera verso le 19.40 un'auto Balilla presa a nolo dalla ditta Marinato Antonia ved. Dalla Mura condotta dal signor Carrer Ferruccio fu Ernesto di anni 28 abitante a Cannaregio 5338, di ritorno da San Michele del Quarto aveva a bordo il sig. Martino Francesco di Francesco di anni 31 Segretario Comunale di S. Michele del Quarto, giunta in via S. Donà a Carpenedo di fronte alla trattoria «Al Cavallino» si incrociava con un carretto trainato da un cavallo e sorpassatolo si trovava di fronte ad una ciclista che percorrendo in senso opposto nel mezzo della strada sembrava incerta su quale lato doveva dirigersi.

L'automobilista frenò immediatamente la macchina ma data la velocità della stessa e la vicinanza dell'ostacolo, il sinistro fu inevitabile e la donna venne investita in pieno e gettata violentemente contro un paracarro. L'auto venne intanto fermata e gli automobilisti unitamente ad altre persone accorse cercarono di portare soccorso alla disgraziata che era stesa a terra esamine e caricatala sulla stessa automobile venne immediatamente trasportata all'ospedale dove il dott. Mason riscontrava alla poveretta, che si chiama Fusaro Filomena di Carlo di anni 23, abitante a Martellago via Centro, domestica presso la famiglia Cerioli Ernesto abitante a Carpenedo, la commozione cerebrale con frattura della base cranica, delle contusioni abrase varie e la frattura completa del braccio destro al terzo medio. La poveretta fu ricoverata con prognosi riservata.

Della disgrazia si occupò l'autorità di P. S. mentre il vigile Volpato subito accorso, prestava soccorso alla sinistrata, il brigadiere Pavone procedeva alle indagini.

Uno scontro fra due camion

Poco dopo le ore 15 d'ieri, l'autocarro targa 524 PD, con rimorchio targa 11 PD, guidato dall'autista Fogo Nello di Olivo di anni 24, abitante in via Pra ad Este, avente a bordo l'autista di riserva Beraldo primo di Ernesto d'anni 22, pure abitante ad Este, stava percorrendo via Miranese con un carico di zucchero della ditta Bubbola Francesco di Este, diretto in via Giustizia per recarsi al Porto Industriale dove avrebbe dovuto essere effettuato lo scarico della merce.

Dalla parte opposta diretto in via Miranese veniva l'autocarro vuoto con targa 8450 DP trainante il rimorchio 593 PD della ditta Gaiofatto Aldo, autotrasporti di Padova, guidato da Zanella Mario d'anni 23, abitante in via Soggi (Abano) con a fianco il secondo autista Segala Giuseppe di Secondo d'anni 22, pure di Abano. Nel fare la curva della Trattoria «Amelia», quest'ultimo veniva investito al fianco sinistro dal camion guidato dal Fogo.

I due camion nell'urto violento subirono danni rilevanti e subito sul posto accorreva il sottocapo dei vigili Cappellazzo che faceva le indagini in merito riscontrando che il rimorchio del Fogo aveva i freni inservibili mentre quello dello Zanella correva nel mezzo della strada ed elevava perciò ad entrambi la contravvenzione.

Nel mentre il camion vuoto poteva riprendere la marcia per ritornare a Marghera, quello carico, che aveva il motore danneggiato, dovette restare sul posto, piantonato dai militi della R. Guardia di Finanza per attendere oggi il trasbordo del carico su un altro camion. Nessun danno ebbero a subire le persone.

Per l'impiego dell'energia elettrica da parte degli agricoltori

ROMA, 8

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, attraverso l'ufficio tecnico economico, invita gli agricoltori a considerare il prezioso appoggio che l'energia elettrica può loro apportare nelle fattorie o nelle case di campagna, offrendo nel tempo stesso quelle comodità domestiche che sono state per troppo lungo tempo riservate solo agli abitanti della città. Infatti essi si servono sempre più in maggior misura dell'energia elettrica, sia come luce, sia come forza motrice. Premesso che l'illuminazione elettrica permette nei giorni d'inverno di utilizzare più a lungo le giornate lavorative, avverte che l'illuminazione degli ambienti dove si alleva il bestiame è necessarissima: essa permette di sorvegliare e ispezionare le mangiatoie, gli abbeveratoi e di scorgere eventuali materie estranee e in ogni modo permette di far meglio tutti i lavori necessari nei vari ambienti. Vi è dunque un interesse igienico di primo piano da osservarsi e da soddisfarsi a mezzo anche del solo impiego della luce: essa impedisce che il latte possa infettarsi e di conseguenza limita la diffusione delle malattie; nei pollai illuminati la produzione delle uova è sensibilmente costante durante tutto l'anno e infine le lampade a vapori di mercurio permettono di allontanare dai locali della fattoria tutti gli insetti e i parassiti; l'incubazione elettrica, la cui regolazione automatica della temperatura può farsi a due decimi di grado, permette di ridurre la mortalità dei piccoli pulcini.

I Congressisti del latte a Monza

MONZA, 8

Guidati dal prof. Gorini della Regia Scuola superiore di agricoltura di Milano numerosi partecipanti al congresso mondiale del latte hanno oggi visitato la centrale di Monza, una tenuta modello, la Villa Reale e il Duomo in cui era esposta la Corona ferrea.

Il Podestà ha offerto agli ospiti un ricevimento nei saloni del Palazzo civico ed ha porto ad essi il saluto cordiale della città. I congressisti sono quindi partiti per Como.

Inaugurazione del Tempio-ossario di Bassano del Grappa

VICENZA, 8

Domenica 13 corrente Bassano del Grappa ospiterà Umberto di Savoia che inaugurerà il nuovo Tempio Ossario che dovrà accogliere i resti degli Eroi sepolti in quella zona.

La mattina alle ore 6.30 mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza consacrerà il nuovo tempio. La solenne funzione durerà fin verso le ore 9, ora in cui seguirà la Messa pontificale.

L'inaugurazione del Tempio Ossario alla presenza dell'Augusto Principe avrà luogo alle 15.30. Durante la funzione, la Scuola Cantorum del Seminario di Vicenza, che comprende più di 100 voci, ed il coro popolare costituito dagli istituti e dalle scuole di Bassano, sotto la direzione di mons. Dalla Libera eseguiranno un programma vocare.

Alle ore 17 Umberto di Savoia inaugurerà i nuovi padiglioni della Colonia sanatoriale «Principe di Piemonte» istituiti dal Consorzio provinciale antitubercolare di Vicenza.

La prima Squadra a Napoli

NAPOLI, 8

Oggi, proveniente da Gaeta, è qui giunta al comando dell'ammiraglio di squadra Cantù, imbarcato sulla R. N. *Zara*, la prima squadra navale.

Si uccide cadendo dalla bicicletta

ADRIA, 8

Stamane verso le 5.30 mentre il bracciante Soncin Sante di anni 64 da Corbola si apprestava a portarsi sui lavori di Bellombra nei quali è occupato; giunto in località Curicchi forse per un improvviso malore oppure per avere urtato contro un sasso cadeva dalla bicicletta al suolo battendo la testa sul selciato trovandovi immediatamente la morte.

L'interessante esperimento d'un aeroplano sovietico

MOSCA, 8

A Samara, l'aviatore Borovkin Popov, pilotando un aeroplano «U 2» è riuscito, sorvolando alla velocità di 120 km. all'ora e senza prendere terra, ad agganciare ed a rimorchiare un apparecchio di volo a vela. La manovra di agganciamento e di sollevamento si è svolta automaticamente in quattro secondi su uno spazio di 60 metri. L'apparecchio di volo a vela è stato rimorchiato fino all'altezza di 700 metri e quindi a un determinato segnale, si è staccato, volando liberamente. Sarebbe così risolto il problema del sollevamento da terra di un carico da parte di aeroplani in volo.

I misfatti della superstizione

BELGRADO, 8

La siccità, che dura da oltre otto settimane, causa gravi danni in Jugoslavia. Prosperano naturalmente gli insetti nocivi che recano danni ingenti ai frutteti. Intanto il «Vreme» annunzia che nel villaggio di Osipanza alcuni contadini hanno esumato dal cimitero del luogo il cadavere di un bambino illegittimo e lo hanno gettato in un fiume vicino per implorare così, secondo l'usanza superstiziosa, la pioggia. Il barbaro rito ha indotto le autorità ad aprire immediatamente una severa inchiesta.

Uccide un giovane hitleriano per impadronirsi della divisa

BERLINO, 8

Uno spaventoso delitto è stato commesso da un ragazzetto quattordicenne. Circa due settimane fa, in un sobborgo di Essen veniva trovato il cadavere di un giovane hitleriano, tale Federico Walkenhorst, di 13 anni. Il ragazzo era stato strangolato, e gettato quindi in una buca. E poichè il disgraziato era stato visto in compagnia di un coetaneo, tale Giovanni Christen, i sospetti caddero su questi. Sottoposto a numerosi interrogatori, il ragazzo riuscì, in un primo tempo, a costruire un alibi abbastanza convincente. Successivamente, però, cadeva in varie contraddizioni, e ieri faceva un'ampia confessione. Il Christen ha dichiarato di avere strangolato il Walkenhorst nell'intento di impadronirsi della divisa di Giovane hitleriano. Infatti, dopo di averlo strangolato, gli tolse la divisa, e quindi buttò il cadavere in una buca. Indossata la divisa e tornato a casa, raccontò ai genitori che un compagno gliela aveva regalata.

Torna dopo vent'anni e trova la moglie sposata due volte

BELGRADO, 8

Appena sposato, l'agricoltore Giovanni Polatinus dovette, nel 1914, lasciare la moglie e partire per il fronte russo dove cadde prigioniero. Anche lui, come tanti altri, non potè dare segni di vita, e la famiglia lo ritenne morto. La vedova non tardò quindi a risposarsi, ma il secondo matrimonio la deluse, e perciò ne contrasse un terzo (c'è o non c'è il divorzio?) con un agricoltore al quale donò tre figlie. Per ultimo si divise pure dal terzo.

Ecco intanto ritornare all'improvviso dalla Russia il valoroso Giovanni che si presenta alla casa paterna, e sulle prime non è riconosciuto da nessuno: Giovanni Polatinus apprende quindi l'indirizzo della consorte, e va tosto a cercarla. Però è meglio chiudere qui la narrazione, altrimenti ci commoveremmo troppo: scena drammaticissima, sospiri e lagrime a volontà, riconciliazione, seppellimento simbolico dei due mariti dell'interregno.

A cent'anni divorzia per sposare la domestica ventitreenne

PRAGA, 8

Un centenario ha presentato domanda di divorzio contro la sua seconda moglie: dice che la moglie non ha temperamento ed è poco vivace. Il vivacissimo centenario era passato a seconde nozze l'anno scorso dopo di aver vissuto in vedovanza per un sessantennio, e aveva impalmato, credendo che fosse la giusta soluzione, un'ottuagenela giusta soluzione, un'ottuagenata la libertà, vuole sposare la domestica che contà ventitre sole primavere: questa qui, ragiona il vecchio, avrà più temperamento. Staremo a vedere.

La città universitaria di Roma

LONDRA, 8

Il *Times* pubblica un articolo sulla nuova città universitaria a Roma in cui riepiloga la storia di questo grande progetto, parte dominante del programma di attività ideato dal Fascismo per appoggiare la cultura e l'insegnamento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tokio nel duello commerciale con l'Inghilterra

TOKIO, 8

I provvedimenti britannici annunciati alla Camera dei Comuni dal Ministro del Commercio Runciman, diretti a controbattere la concorrenza giapponese, non hanno prodotto in questi circoli industriali eccessiva impressione e ciò anche per il fatto che tali provvedimenti protezionistici non si riferiscono ai Dominii britannici, i quali sono i migliori clienti della industria tessile giapponese. Bench nei circoli governativi si mantenga il massimo riserbo a tale riguardo, pure i più attenti osservatori ritengono che il Giappone possa prendere provvedimenti doganali imponendo nuove tariffe a datare dal primo corrente. Al Ministero degli Esteri si spera che dopo un nuovo attento esame della situazione si possa giungere ad un rinvio dell'applicazione delle misure straordinarie.

Intanto si fanno tentativi per aumentare le vendite dirette nelle Filippine, in Africa e nel sud America. L'opinione prevalente è che la guerra commerciale anglo-giapponese non potrà comunque andare oltre certi limiti, perchè ad essa non sono disposti a partecipare taluni dominii britannici. A questo riguardo si fa rilevare che la bilancia commerciale giapponese era, lo scorso anno, favorevole all'Australia ed al Canadà.

Un attentato nell'Ulster contro un monumento

BELFAST, 8

Dei mitraglieri dell'esercito repubblicano irlandese con due bombe han no tentato di far saltare il monumento commemorativo della guerra nella città di Armagh. Giunti in automobile dal Libero Stato irlandese essi hanno obbligato un dottore a seguirli per curare i loro uomini feriti. Una delle bombe ha danneggiato i gradini di granito del monumento; l'altra non è esplosa. Mentre la polizia e gli abitanti accorrevano, i mitraglieri si allontanavano insieme col dottore che hanno poi abbandonato alla frontiera.

Si crede tuttavia trattarsi di un atto di rappresaglia perchè il Governo dell'Ulster, recentemente, aveva vietato la erezione di un monumento a Carrickmore nella contea di Tirone agli uomini dell'esercito repubblicano irlandese uccisi nel 1916.

Guerriglia in Asia Minore tra zingari e briganti

COSTANTINOPOLI, 8

Nella regione di Smirne è in corso una cruenta guerra fra banditi e zingari. Recentemente dei banditi avevano aggredito un campo di zingari, avevano legato uomini e donne agli alberi e poi si erano impadroniti di tutto il denaro e dei gioielli della tribù. Gli zingari si sono rivolti alle autorità turche di Smirne, ma queste hanno dimostrato poca simpatia per le tribù nomadi. Allora i derubati hanno deciso di fare la guerra ai banditi e siccome di tribù zingaresche in Asia Minore ce ne sono a centinaia e gli zingari sono molto bene organizzati, i briganti turchi sono minacciati giorno e notte. Alcuni di essi sono già stati sorpresi dagli zingari e trucidati senza pietà.

Gli ultimi naufraghi del Celiuskin raggiunti alla baia della Provvidenza

MOSCA, 8

Informano da Khabarowsk che il piroscafo *Smolensk* è arrivato alla Baia della Provvidenza per prendere a bordo i naufraghi del Celiuskin.

Non si conosce ancora la rotta di ritorno del *Smolensk*.

Un monumento a Vienna a Padre Marco d'Aviano

VIENNA, 8

Si è formato a Vienna un comitato per le onoranze ad una nobile figura storica di italiano che ebbe una parte importantissima nel periodo delle guerre contro i turchi. Si tratta del cappuccino padre Marco da Aviano, consigliere dell'Imperatore Leopoldo I. d'Austria e animatore della lotta contro gli eserciti della Mezzaluna.

Il comitato, al quale hanno aderito varie personalità italiane e le massime autorità austriache, intende erigere un monumento al religioso italiano informandosi al pensiero di rendere omaggio ad una delle personalità più caratteristiche tra la schiera di coloro che due secoli e mezzo fa furono tra i salvatori della cultura europea.

Gandhi andrà a piedi

BOMBAY, 8

Gandhi farà a meno dell'automobile. Ultimamente egli si era lasciato convincere a far uso del popolarissimo veicolo, ma un incidente, del quale si è dato a suo tempo notizia, gli ha fatto evidentemente passare la voglia di ripetere la prova.

In una dichiarazione ai suoi fedeli, il mahatma vuole che si sappia che d'ora innanzi egli compirà le sue *tournèe* politiche del tutto a piedi.

Torridi calori in Polonia

VARSAVIA, 8

Il caldo continua soffocante su vasti tratti della regione polacca. A Tarnov il termometro è salito alla altezza mai vista di quarantacinque gradi. La siccità minaccia gravemente i raccolti. In molti paesi si è dovuto procedere al razionamento dell'acqua.

"Parce sepulto!,,

MILANO, 8

Sotto il titolo « Parce sepulto! » il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà la seguente notizia da Parigi:

« *Il libello della cosidetta concentrazione antifascista di Parigi ha cessato col numero della settimana scorsa le sue pubblicazioni. La spiegazione di questo troppo ritardato suicidio andrebbe ricercata negli insanabili dissensi che da tempo straziavano i capi del fuoruscitismo militante, dissensi che hanno finito per condurre allo scioglimento della concentrazione, oggi definitivamente compiuto. Pare che i fratelli... nemici si siano trovati d'accordo soltanto nella decisione di non lasciar riprendere da nessuno di essi il retaggio inglorioso del giornaletto finalmente defunto.... Requiescat in pace* ».

Il *Popolo d'Italia* così commenta: « Il libello al quale si accenna aveva parecchi anni di vita. In ogni numero faceva la faccia sempre più «feroce» e annunziava con sempre maggiore certezza la fine del Regime fascista. Come si vede, le cose sono andate altrimenti. Niente di male! ».

La Regina alla Mostra artistica del Dop. dipendenti della Real Casa

ROMA, 8

Ieri mattina la Regina, accompagnata dalla dama duchessa Cito di Filomarino e dal conte di Cossilla, ha visitato la Mostra artistica organizzata dal Dopolavoro tra i dipendenti del Ministero della Real Casa. Erano a ricevere la Sovrana il direttore generale del Ministero e il presidente del Dopolavoro, insieme agli espositori e a tutti i dopolavoristi del gruppo. La Regina si è congratulata con tutti gli espositori che le hanno offerto mazzi di fiori. Quindi ha voluto visitare i locali del gruppo dopolavoristico compiacendosi col presidente. La numerosa folla dei dopolavoristi ha improvvisato una entusiastica manifestazione di omaggio alla Sovrana.

Un Martire commemorato a Brescia

BRESCIA, 8

Autorità, fascisti e popolo hanno commemorato stasera il 13.o anniversario del sacrificio del primo Caduto fascista bresciano Faustino Lunardini. Il rito, dopo la benedizione del cippo ricordo, si è chiuso con l'appello fascista e fra alalà al Duce.

L'aviatrice Batten a Roma

ROMA, 8

L'aviatrice inglese Joan Batten, che compie il percorso Inghilterra-Australia ha atterrato alle 19.30 all'aeroporto del Littorio proveniente da Marsiglia. Proseguirà domani per Brindisi.

Il ritorno dei Centauri bolognesi

BOLOGNA, 8

Questa sera sono giunti a Bologna i motociclisti del Fascio bolognese reduci dal viaggio da essi compiuto a Vienna ed a Budapest dove sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Al loro arrivo in Piazza Vittorio Emanuele i motociclisti sono stati ricevuti dalle autorità e da numerosa folla di fascisti e di cittadini che hanno loro tributato calorose dimostrazioni di simpatia. Infine essi sono stati ricevuti al Municipio, dal Podestà on. Manaresi.

I prescelti al concorso fra i giovani artisti lirici

ROMA, 8

La commissione incaricata di vagliare le domande di iscrizione al secondo concorso nazionale fra giovani artisti lirici si è riunita per la scelta degli elementi più meritevoli ritenuti degni di partecipare alle gare finali che si svolgeranno a Firenze dal 29 del mese corrente al 3 giugno prossimo. Si sono presentati alle audizioni di eliminazione tenutesi a Napoli, a Milano, a Bologna, a Firenze e a Roma 204 giovani. La commissione ne ha prescelto 30.

Un raduno nazionale motociclistico a Gorizia

GORIZIA, 8

Il 27 maggio, per iniziativa del Moto Club di Gorizia, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo a Gorizia un raduno nazionale motociclistico che oltre ad importanza sportiva, avrà anche importanza per il pellegrinaggio che verrà effettuato ai campi di battaglia dell'Isonzo, con visite a Redipuglia, al monumento-ossario di Oslavia, al cippo di Filippo Corridoni ed alla trincea delle Frasche. Verrà coniata nell'occasione una speciale medaglia-ricordo. Il raduno è dotato di ricchi premi.

Un potente faro che vincerà le nebbie più dense

CITTA' DEL CAPO, 8

Un potentissimo faro luminoso e radio-elettrico che potrà vincere la nebbia più spessa sarà costruito sul Capo Columbine, una delle località più pericolose della costa sud africana.

I piani per fortificare il canale di Panama

COLON, 3

I piani per fortificare il Canale di Panama sono stati confermati dal capo del dipartimento del canale stesso il quale partendo per Washington dopo una crociera aerea ha detto che andava ad ottenere i crediti necessari per i progetti di difesa.

L'on. Marescalchi a Portoferraio tra i lavoratori rurali

LIVORNO, 8

Il sottosegretario per l'Agricoltura on. Marescalchi, accompagnato dal Prefetto e da altre autorità, è partito questa mattina da Livorno col cacciatorpediniere «Carini» ed è sbarcato alle ore 10.30 a Portoferraio accolto dalle autorità locali, dalle organizzazioni sindacali e giovanili e dalla popolazione festante.

Visitata la sede del Consorzio agrario cooperativo elbano il Sottosegretario si è recato al podere Sghinghetta del detto Consorzio ove erano radunati gli agricoltori isolani.

In risposta alla relazione del cattedratico prof. Paoli, che gli ha esposti i desiderata dei viticoltori, l'on. Marescalchi ha preso la parola ed ha promesso tutto il suo interessamento. Ha poi manifestato il suo compiacimento per i grandi risultati ottenuti nella coltivazione viticola su terreni a forte pendenza ed in condizioni difficilissime. Ha quindi affermato che ormai il periodo di disagio è passato e che la tenacia dei viticoltori sarà premiata e li ha incitati a sollecitare la costituzione del consorzio dei vini tipici, rimedio il più efficace per la valorizzazione del loro prodotto.

Ha anche consigliata la coltivazione delle uve da tavola ed ha concluso elevando un inno al Duce che ha messo in primo piano l'agricoltura nella economia del nostro paese. Le parole dell'on. Marescalchi hanno dato motivo ad una calorosa ovazione al Duce.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha visitato Campo dell'Elba, Marciana e la frazione Zanca rivolgendo commosse parole a quella popolazione accorsa compatta a salutarlo, egli ha elogiato la loro tenace fatica ed il loro spirito di sacrificio ed ha promesso di portare al Duce il loro fervido saluto. A Marciana Marina il Sottosegretario è stato costretto a parlare nuovamente alla folla e poi si è imbarcato sulla «Carini» per fare il giro dell'Isola. Le popolazioni di Pomonte e Campo accorsero sulla spiaggia e lo hanno vivamente festeggiato. Da Rio Marina il Sottosegretario infine è ripartito per Pirbino.

La morte dell'ultimo lombardo superstite dei "Mille,,

MILANO, 8

Giunge notizia da Silanus (Sardegna) della morte del comm. rag. Luigi Bay, da Lodi, l'ultimo superstite lombardo dei *Mille*, che con la schiera dei bergamaschi partecipò alle battaglie di Calatafimi, di San Giuseppe e di Palermo, ove venne ferito sulle barricate della Matrice.

Lo scomparso, un bel vecchietto dalla fluente barba bianca, aveva 89 anni. Dopo le guerre della Indipendenza nazionale si era trasferito a Nuoro, impiegandosi in quella Banca Agricola sarda. Pensionato, trascorse gli ultimi suoi anni nel ridente comunello di Silanus, facendo soventi gite a Caprera, per adornare di fiori la tomba di Giuseppe Garibaldi, e spesso, in camicia rossa, montava la guardia d'onore.

La schiera dei leggendari Eroi va purtroppo inesorabilmente assottigliandosi. Dei *Mille* sono infatti viventi soltanto il cav. Egisto Livelli di Genova e il comm. prof. Francesco Ferrari di Roma.

L'assicurazione popolare al Congresso degli attuari

ROMA, 8

Il Consiglio degli attuari ha proseguito i suoi lavori nella mattinata e nel pomeriggio. Quattordici comunicazioni sono state presentate sullo sviluppo dell'assicurazione popolare dopo il 1927 e su di esse ha riferito il riassuntore Giordani (Italia), direttore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Data la crisi sopravvenuta, i progressi in questo periodo erano ben più difficili che in quello precedente. Tuttavia nei paesi anglo-sassoni e in Giappone i progressi non si sono arrestati, ma solo rallentati; in altri paesi le assicurazioni popolari hanno assunto uno sviluppo che, date le difficoltà, non può non ritenersi soddisfacente. Tra questi paesi va notata l'Italia per la quale il Giordani ha messo in rilievo come la propulsione dell'assicurazione popolare, promossa con successo nel 1925 ad opera dell'Istituto nazionale assicurazioni, si inserisca nelle direttive fasciste della Carta del Lavoro.

Il grande rito di Bari per la traslazione di S. Nicola

BARI, 8

Si è rinnovato il grande rito marinaro che si compie in Bari dal 1087 a ricordo della traslazione da Mira a Bari delle ossa del patrono San Nicola. L'artistica immagine del Santo, rilevata dalla regia Basilica palatina da migliaia e migliaia di pellegrini nei caratteristici e smaglianti abiti di gala, è stata accompagnata processionalmente al molo San Nicola dove, tra fuochi di giubilo, razzi e lancio di areostati e alla presenza di oltre 100.000 persone, accorse ad affollare il lungomare, è stata imbarcata su due bilancelle riccamente addobbate e sormontate dal gran pavese. Ha avuto così inizio la caratteristica processione a mare alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di fedeli in ogni specie di imbarcazioni, parate tutte e gran gala.

Questa sera la singolare processione sul mare ha offerto, sulla via del ritorno, una meravigliosa visione di bellezza, costellata com'era di luci e di razzi. L'immagine, sbarcata alle 21, ricevuta dalle autorità, dalla cittadinanza tutta e dai pellegrini, è stata nuovamente accompagnata in processione per le vie della Città, tra un trionfo di luci, di fiaccole, di fiori e tra spari di mortaretti, salutata al passaggio dalle devote manifestazioni del popolo.

Due mortali investimenti sulla Via Cassia

VITERBO, 8

Ieri sera sulla via Cassia, presso Montefiascone, un'automobile da noleggio, condotta dall'autista Angelo Minciotti, ha investito il giovane Mario Barbieri Lozzi, di anni 16, da Montefiascone, causandone la morte immediata. L'autista è stato denunziato per omicidio colposo.

Un altro investimento mortale è accaduto questa mattina alle 5.30 circa, sulla stessa via Cassia, lungo il tratto Vetralla-Viterbo, in contrada « le Farine ». Un autotreno carico, condotto dall'autista Valentino Aliboni, da Antignano (Livorno), e recante a bordo altre due persone, ha urtato col rimorchio, nel sorpassarla, una carretta trainata da un cavallo e sulla quale si trovavano la contadina Ginevra Bontà, di 38 anni, un suo figlio di anni 11 ed un cognato. Sbalzati dalla carretta, il figlio ed il cognato della Bontà sono rimasti illesi; la donna invece ha trovato la morte sotto il rimorchio, schiacciata da una delle ruote.

Colto da malore è investito ed ucciso da un autocarro

FIRENZE, 8

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane poco dopo mezzogiorno in via degli Artisti. Un vecchio di 78 anni, tale Fortunato Foschi, colto da improvviso malore cadeva riverso in mezzo alla strada. Disgrazia ha voluto che proprio in quell'istante sopravvenisse un camion le cui ruote sfracellavano il disgraziato. Il cadavere del Tosi veniva trasportato dalla Misericordia alla camera mortuaria.

Tragica imprudenza d'un bimbo

ROMA, 8

Ieri il bimbo Anacleto d'Amico, di anni 6, visto passare un autocarro che rimorchiava una macchina pressatrice, si aggrappò al lato posteriore del primo veicolo, ma perduto l'equilibrio, cadde e rimase travolto sotto le ruote della pressatrice e ucciso sul colpo. L'autista che guidava l'autocarro, accortosi della disgrazia, si diede alla fuga.

Avvelena l'intera famiglia

SASSARI, 8

Giunge notizia da Roma di un avvelenamento compiuto da certo Usai Giovanni, trentatreenne, ai danni della sua famiglia. Costui ha mescolato dell'arseniato di piombo, che si usa per la lotta contro le cavallette, al caffè preparato per la famiglia. La madre dell'assassino, certa Mameli Michela, settantenne, sorbito un sorso della bevanda è stata colta da forti coliche con vomiti ed è deceduta dopo poche ore tra atroci sofferenze. Il fratello e la sorella dell'Usai hanno risentito invece leggermente l'effetto del tossico e pronte cure li hanno posti fuori pericolo. Le indagini esperite dall'Autorità hanno permesso d'identificare e arrestare l'assassino. Si ignorano le cause dell'orrendo crimine.

Vetturino ucciso a coltellate

IMPERIA, 8

Nel pomeriggio di ieri un gruppetto di amici, certi Nicola Mela di Pietro, vetturino; il fratello Giacomo, Marcello Gollo, i fratelli Mario e Pietro Lavagna, tutti residenti a Caramagna, si recavano a fare una passeggiata fino alla frazione Torrezza, ove si intrattenevano in una osteria.

Al ritorno, per futili motivi, nel gruppetto si accendeva un diverbio che in breve, dava origine ad una violenta lotta finchè i cinque uomini cominciarono ad azzuffarsi. Ad un tratto il Marcello Gollo estratto di tasca un coltello, colpiva risolutamente il Nicola Mela, il quale, malgrado i pronti soccorsi, poco dopo cessava di vivere. L'assassino è stato arrestato.

Pregevoli dipinti rubati nella Chiesa di Comacchio

COMACCHIO, 8

Oggi, nella storica Chiesa delle Stimmate, è stato scoperto un audacissimo furto, compiuto da ignoti ladri. Delle sei pregevolissime tele che adornano la Chiesa, due sono state abilmente tagliate ed asportate. I sacrileghi malviventi hanno inoltre tentato, ma invano, di rubare uno splendido Crocifisso.

I due dipinti, rappresentanti uno la Veronica che asciuga il volto di Cristo e l'altro il sacrificio di un martire decapitato, avevano un valore ben noto agl'intenditori di cose d'arte. Dei ladri fino a questo momento nessun indizio.

GOLF

Fraschini battuto da Grisi

MILANO, 8

Oggi sul campo del Golf Club Milano nel Regio Parco di Monza si è svolto il campionato italiano dilettanti. Un pubblico numeroso ed elegante assisteva alle gare del primo turno di eliminatorie che ha visto la sconfitta del campione Fraschini da parte del connazionale Grisi residente a Parigi.

Ecco i risultati: Campionato maschile: Ricordi batte Crivelli per 2 e per 1; Luzzatto b. Malaspina per 3 e per 2; Grisi b. Fraschini per 1 Up, Ruspoli b. Tappati alla 21.a buca. Campionato femminile: Bevione b. Pirelli per W. O.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »



ANNO CXCII - N. 129 - Centesimi 20

Giovedì 10 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La realizzazione della grande costruzione corporativa voluta dal Duce

Il Comitato corporativo centrale riunito a Palazzo Venezia approva il piano predisposto dal Ministero per l'istituzione delle Corporazioni
L'alto valore del nuovo sistema economico nella parola di Mussolini - Le Corporazioni saranno istituite con decreto del Capo del Governo
ed entreranno in funzione dopo la nomina dei membri - La riforma dell'ordinamento sindacale e degli organi del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 9

Sotto la Presidenza del Capo del Governo, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale, per esaminare il problema dell'istituzione delle Corporazioni. Sono intervenuti alla riunione, che si è svolta dalle 16 alle 18, oltre i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, il Segretario del P.N.F., i Ministri per l'Agricoltura, per le Finanze, per i Lavori Pubblici e per le Comunicazioni. Erano altresì presenti tutti gli altri membri del Comitato Corporativo Centrale. Funzionava da segretario l'avv. Benaglia, delegato corporativo.

Il Sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Biagi ha ampiamente riferito circa gli studi compiuti dal Ministero per l'elaborazione del piano organico e del decreto istitutivo delle Corporazioni, nonchè per le modificazioni da apportare all'ordinamento sindacale, in conseguenza dell'attuazione della legge sulle Corporazioni.

L'alta parola di Mussolini

Il Capo del Governo ha aperto la discussione cui hanno partecipato Acerbo, Pirelli, Riccardi, Starace, Cao, Puppini, Asquini.

Infine il Capo del Governo ha fatto importanti dichiarazioni intorno alla nuova costruzione corporativa che il Regime si accinge a realizzare, e ne ha posto in rilievo l'alto valore dal punto di vista dell'attività e dello sviluppo dell'economia nazionale.

Il Comitato Corporativo Centrale ha infine espresso parere favorevole all'istituzione delle Corporazioni, approvando i criteri informatori del piano predisposto dal Ministero.

I concetti fondamentali

La nuova legge sulle Corporazioni, votata con particolare solennità dapprima dal Senato del Regno e poi dall'altro ramo del Parlamento nell'ultima seduta della decorsa Legislatura, fu elaborata dal Gran Consiglio del Fascismo nella notte del 9 dicembre dell'anno XII. Nelle sue linee e nel suo spirito, la legge cinque febbraio 1934, numero 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni, rispecchia i concetti fondamentali enunciati dal Duce nella sua mozione e nel discorso da lui pronunciato al Consiglio Nazionale delle Corporazioni il 14 novembre scorso.

Il più grave dei problemi, quello delle funzioni dei costituendi organi, ha avuto dal legislatore la sua soluzione. Gli articoli 8 e 10 della legge hanno indicato tassativamente le attribuzioni ed il potere delle Corporazioni, che in virtù di essi, sono chiamate ad attuare un nuovo ordine economico, fondato sulla autodisciplina delle categorie produttive giuridicamente organizzate.

I problemi che restavano da risolvere per la pratica attuazione della legge erano di un duplice ordine: sindacale e corporativo. Essi sono stati, negli ultimi mesi, attentamente studiati dal Ministero delle Corporazioni e sono apparsi, sin dalla loro prima impostazione, strettamente connessi, anzi inscindibili gli uni dagli altri.

Le varie questioni di ordine sindacale attinenti alla organizzazione corporativa sono state concentrate nei due seguenti problemi:

A) Disciplina dell'autonomia delle associazioni di categoria collegate dalle Corporazioni.

B) Revisione della attuale struttura dell'organizzazione sindacale e dell'inquadramento delle categorie professionali.

Un piano organico

Sulla base delle direttive di carattere generale fissate dal Capo del Governo, un proficuo lavoro è stato compiuto dai commissari ministeriali preposti alle Confederazioni, per attrezzare le varie categorie alla nuova vita sindacale che per esse si prepara in conseguenza dell'autonomia concessa de jure dall'art. 7 della legge alle associazioni collegate dalle Corporazioni.

Il Ministero ha, frattanto, fissato i criteri per l'elaborazione delle norme ministeriali che dovranno stabilire i limiti ed il contenuto di detta autonomia, determinando i compiti delle Confederazioni nazionali rispetto alle associazioni aderenti.

Per quanto riguarda la revisione dell'assetto sindacale, è sembrato che il problema non potesse essere separato dalla formazione di un piano organico per l'istituzione delle Corporazioni. Il Ministero delle Corporazioni, avvalendosi anche della collaborazione delle Confederazioni sindacali e delle amministrazioni statali interessate, ha compiuto accurati studi e, attraverso numerose riunioni ed ampie discussioni, ha esaminato i suaccennati problemi in tutta la loro estensione ed in tutta la loro profondità. Tali studi hanno condotto alla elaborazione di un organico piano per la pratica attuazione della legge, sul quale il Comitato corporativo centrale, chiamato ad esprimere il suo parere ai sensi di legge, si è pronunciato favorevolmente.

Il problema generale e preliminare da risolvere per la formazione del piano era quello del fondamento organizzativo delle Corporazioni. Come è noto, la mozione presentata dal Capo del Governo al Consiglio nazionale delle Corporazioni ha fissato il principio, poi accolto dalla legge, che le Corporazioni devono essere costituite per grandi rami della produzione. Tale principio tende ad assicurare alla Corporazione quella salda ed ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e dell'efficenza delle sue funzioni. Sulla base di questo concetto fondamentale è stato ora necessario stabilire quale criterio di ordine per così dire qualitativo dovesse guidare nell'individuazione dei settori di attività economica per cui le Corporazioni devono essere istituite: se cioè quello della categoria economica o quello del ciclo produttivo. Il criterio prevalente su cui si fonda il piano corporativo è quello del ciclo produttivo che presenta un più saldo fondamento teorico, che non il principio della categoria e risponde ad una più esatta interpretazione della realtà economica.

Le Corporazioni, di cui è prevista l'istituzione, possono essere ricondotte, in ragione del loro fondamento organizzativo, ai tre seguenti gruppi:

Le ventidue Corporazioni

A) Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale.

B) Corporazioni a ciclo produttivo industriale e commerciale.

C) Corporazione per le attività produttrici di servizi.

Il primo gruppo comprende le seguenti Corporazioni: 1. Corporazione dei cereali.

2. Corporazione dell'ortoflorofrutticoltura.

3. Corporazione della vitivinicoltura.

4. Corporazione olearia.

5. Corporazione delle bietole e zucchero.

6. Corporazione della zootecnia e della pesca.

7. Corporazione del legno.

8. Corporazione dei prodotti tessili.

Nel secondo gruppo vanno classificate le corporazioni seguenti:

9. Corporazione metallurgica e della macchina.

10. Corporazione delle industrie chimiche.

11. Corporazione dell'abbigliamento.

12. Corporazione della carta e della stampa.

13. Corporazione delle costruzioni edili.

14. Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

15. Corporazione delle industrie estrattive.

16. Corporazione del vetro e della ceramica.

Il terzo gruppo comprende infine le seguenti Corporazioni:

17. Corporazione della previdenza e del credito.

18. Corporazione delle professioni e delle arti.

19. Corporazione del mare e dell'aria.

20. Corporazione delle Comunicazioni interne.

21. Corporazione dello spettacolo.

22. Corporazione dell'ospitalità.

Base e contenuto omogenei

Nella determinazione delle Corporazioni suaccennate, si sono tenute presenti le proposte a suo tempo formulate dalle varie sezioni del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ed il generale criterio direttivo è stato quello di conciliare il principio del grande ramo di produzione, inteso ad evitare un eccessivo frazionamento organizzativo, con l'esigenza di assicurare alla Corporazione una base ed un contenuto sufficentemente omogenei. Ciò allo scopo di ottenere una perfetta aderenza di costituendi organi alla realtà della vita economica.

Senza discendere ad una analisi troppo particolareggiata dei vari criteri seguiti, si rileva che si è cercato, per quanto possibile, di rispettare l'unità dei vari cicli produttivi e di raggruppare in uno stesso organismo le categorie legate da rapporti di scambio e aventi comunque interessi contrastanti. Così, ad esempio, i produttori della carta sono stati raggruppati insieme con gli editori; i produttori di materiale da costruzione insieme con gli industriali edili; i produttori di fibre tessili insieme con i fabbricanti di prodotti tessili. E' sembrato infatti che il contrasto di interessi, mentre trova nella Corporazione l'organo più idoneo per la sua composizione, dovrà appunto costituire il principio dinamico dell'attività corporativa.

I criteri di raggruppamento

Di alcune questioni di inquadramento corporativo, che hanno dato luogo a gravi dubbi durante l'elaborazione del piano, sembra opportuno fare un breve cenno. Un approfondito esame del problema dell'artigianato, ha condotto a ritenere inopportuna la costituzione di un autonomo organismo corporativo in tale campo. Si è osservato, invero, che l'artigianato, anzichè costituire un vero e proprio ramo di produzione, altro non rappresenta che una particolare forma di attività economica, la quale può avere come obietto le produzioni più diverse, ragione per cui una corporazione dei mestieri artigiani, mentre scarse sarebbero state le sue possibilità funzionali, avrebbe avuto un contenuto privo di qualsiasi omogeneità. E' apparso invece opportuno l'inclusione di una adeguata rappresentanza dell'artigianato nelle Corporazioni concernenti quelle attività che siano esplicate anche in forma artigiana e per le quali la distinzione tra industria e artigianato è data da un elemento puramente estrinseco, e cioè le dimensioni dell'impresa. Si è altresì prevista la partecipazione dell'artigianato alla Corporazione delle professioni e delle arti, in considerazione del fatto che alcune attività artigiane assurgono a dignità di vere e proprie produzioni artistiche.

Per altre attività, si sono seguiti criteri diversi di raggruppamento. L'industria della concia delle pelli è stata aggregata all'industria chimica e nella Corporazione della chimica è stata altresì collocata la produzione della celluloide e delle materie plastiche e sintetiche. L'industria del vetro è stata raggruppata con l'industria delle ceramiche con cui ha strette affinità dal punto di vista tecnico-economico. Per tali produzioni è stata prevista un'apposita Corporazione: quella del vetro e della ceramica.

Per quanto concerne le lavorazioni in cuoio, è stato necessario frazionarle in due diverse Corporazioni, e precisamente in quella dello abbigliamento (calzature, valigerie e pelletterie) ed in quella della metallurgia e meccanica (cuoio destinato ad uso industriale). Un criterio analogo, e cioè quello della destinazione, si è dovuto seguire per l'industria della gomma.

Devesi purtuttavia riconoscersi che, nonostante la diversità di criteri seguiti, talune attività sono restate al difuori del piano predisposto non essendo stato possibile raggrupparle nelle Corporazioni previste per i vari rami della produzione. Ma ciò dipende, più che dai metodi di classificazione e di raggruppamento adottati, dalle stesse caratteristiche obiettive della realtà economica che non è suscettibile di essere inquadrata e, per così dire, incasellata in schemi rigidi ed assoluti. Per una ragione insita nella stessa realtà delle cose, ogni classificazione ed ogni raggruppamento delle attività economiche, per quanto comprensivi possano essere, lasciano sfuggire qualche attività non riconducibile ad alcuna delle categorie predeterminate. Ma la vita delle Corporazioni potrà suggerire modificazioni basate sulla stessa esperienza.

La presidenza di tutte le Corporazioni al Ministro

Il piano predisposto per l'istituzione delle Corporazioni si concreta in uno schema di provvedimento istitutivo e nelle tabelle ad esso allegate, che determinano la composizione delle singole Corporazioni. Le disposizioni contenute nello schema riguardano la presidenza e la vice-presidenza delle Corporazioni; la partecipazione di esperti ai lavori delle Corporazioni; il funzionamento interno di queste; le funzioni di segreteria.

Per quel che concerne la composizione del Consiglio di ciascuna Corporazione, esso fa rinvio alla corrispondente tabella: (a). I presidenti delle Corporazioni sono nominati con decreto del Capo del Governo. Sembra opportuno che la presidenza di tutte le Corporazioni venga attribuita al Ministero per le Corporazioni per assicurare, specie in un primo periodo, la necessarie unità di indirizzo dell'attività corporativa. Si è prevista la facoltà del Capo del Governo di designare, per ciascuna Corporazione, persona che debba esplicare le funzioni di vicepresidente, e si è ritenuto opportuno che la scelta cada tra i rappresentanti del P.N.F.

Alle riunioni del Consiglio possono sempre intervenire i capi delle amministrazioni interessate alle questioni da trattare. L'ordine del giorno dei lavori delle Corporazioni deve essere inoltre sottoposto all'esame dei Ministri interessati. Si è voluto opportunamente assicurare, in tal guisa uno stretto collegamento tra le Corporazioni e le pubbliche amministrazioni.

Gli esperti

b) Lo schema prevede una duplice figura di esperti. In primo luogo, è in facoltà del Presidente di chiamare a partecipare ai lavori della Corporazione esperti tecnici, avuto riguardo all'obbietto specifico delle questioni da trattare. Per quanto riguarda i problemi di natura strettamente tecnica è altresì prevista la facoltà del Presidente di affidare al Consiglio Nazionale delle Ricerche e ad altri organi tecnici dello Stato lo studio di particolari questioni ed il compimento di indagini per la soluzione dei problemi sottoposti alla Corporazione. Il Presidente ha inoltre facoltà di far partecipare alle sedute della Corporazione persone estranee al Consiglio, dietro designazione delle competenti associazioni sindacali e degli altri Enti rappresentati, quando si reputi necessario, per l'esame di determinate questioni, una più specifica rappresentanza di interessi.

Poichè è stato necessario contenere entro limiti ristretti il numero dei membri delle Corporazioni per garantire il facile funzionamento di esse, la norma suaccennata si rivela particolarmente opportuna per una migliore tutela degli interessi professionali. E' prevista, altresì, la facoltà dei presidenti della Corporazione di fare intervenire alle adunanze del Consiglio i direttori generali dei Ministeri interessati, i quali potranno portare in seno alla Corporazione l'utile contributo della loro capacità tecnica e della loro esperienza amministrativa.

c) I presidenti delle Confederazioni hanno facoltà di intervenire alle sedute delle Corporazioni riflettenti le attività che fanno capo agli organismi da essi presieduti. Ciò consente ai presidenti delle Confederazioni di seguire da vicino lo svolgimento dell'attività corporativa che non può essere disgiunta da quanto attiene alla funzione delle associazioni sindacali.

L'ordine dei lavori

d) Per quel che concerne lo svolgimento dei lavori, l'ordine delle sedute e i sistemi di votazione, lo schema contiene un rinvio al regolamento interno del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Detto regolamento, come è noto, prevede, oltre la votazione individuale, due sistemi di voti collettivi: quello per corpi separati e quello per rappresentanze separate dei datori di lavoro e dei lavoratori. Tali sistemi di votazione da introdurre in seno alle Corporazioni con le opportune modificazioni che verranno stabilite con decreto del Capo del Governo, consentiranno di ottenere una manifestazione organica della volontà dei gruppi che di essi fanno parte. Per effetto di detti sistemi, i vari aggruppamenti verranno a trovarsi su un piano di perfetta uguaglianza indipendentemente dal numero dei loro componenti. Sarà, in tal guisa, evitato il pericolo che un qualsiasi gruppo possa assumere, per il peso della propria rappresentanza, una posizione di predominio rispetto agli altri.

e) Le funzioni di segreteria sono attribuite al segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, cui è demandato il coordinamento dell'attività delle Corporazioni ed il loro collegamento con i servizi tecnici delle amministrazioni statali, da un lato, e dall'altro con gli organi del Consiglio nazionale. Fanno parte di ciascuna Corporazione tre rappresentanti del P. N. F. E' superfluo rilevare in proposito che al partito è assegnata nell'ordinamento corporativo l'alta funzione politica di rappresentare, al di sopra di ogni contrasto, gli interessi generali della collettività nazionale.

La rappresentanza delle categorie

Per quanto riflette la rappresentanza delle categorie, è stato indispensabile assicurare ad ogni gruppo di produzioni omogenee una specifica rappresentanza. L'individuazione dei gruppi economici è riuscita necessariamente più analitica per quei settori della produzione in cui maggiore è la varietà dei prodotti e maggiore è il grado di specificazione aziendale. Così, ad esempio, nel campo della metallurgica e della meccanica, in quello delle industrie chimiche, in quello dei prodotti tessili.

Circa la misura della rappresentanza, è stato tenuto conto, oltre che della varietà delle produzioni comprese in ogni gruppo, di elementi di vario ordine. Non si è potuto, in particolare, prescindere dalla distribuzione geografica degli interessi e dalla necessità di equilibrare, nell'interno di ciascun gruppo, la rappresentanza dei produttori maggiori con quella dei produttori minori. Comunque è da rilevare al riguardo che l'equilibrio tra i vari gruppi potrà essere perfettamente garantito mediante i sistemi di votazione a base collettiva. In armonia con il principio di pariteticità, che è alla base di tutto il sistema sindacale e corporativo, si è assegnato a ciascun gruppo un egual numero di rappresentanti di datori di lavoro e di rappresentanti di lavoratori.

Per quanto riguarda i dirigenti di aziende, che hanno nel sistema legislativo un'autonoma figura sindacale, è sembrato che la rappresentanza di essi dovesse essere conglobata, dal punto di vista numerico, con quelle dei datori di lavoro, con i quali i dirigenti hanno inscindibili vincoli, sia di ordine economico, sia, per dir così, di ordine psicologico.

Nelle Corporazioni è inclusa la rappresentanza dei professionisti e degli artisti. Il problema è stato risolto caso per caso, avendosi riguardo alla diversa importanza che l'elemento tecnico ed artistico presenta nei vari settori dell'attività produttiva. Una adeguata rappresentanza è stata altresì assicurata alla cooperazione ed all'artigianato, in ragione dell'importanza che l'uno e l'altra assumono nei diversi campi dell'attività economica.

Delle Corporazioni sono altresì chiamati a far parte i rappresentanti di vari enti pubblici.

La composizione dei nuovi organi

All'illustrazione dei principi informatori del piano organico si reputa opportuno far seguire l'indicazione schematica della composizione dei Consigli delle singole Corporazioni. Come si è dianzi rilevato, di ciascuna Corporazione fanno parte tre rappresentanze del P.N.F.: tale rappresentanza non viene quindi indicata nelle tabelle che seguono.

1. CORPORAZIONE DEI CEREALI. Cerealicoltura: sette datori di lavoro e sette lavoratori. Industria molitoria, risiera e delle paste, industria dolciaria: tre datori di lavoro e tre lavoratori. Industria della panificazione: un datore di lavoro e un lavoratore. Commercio dei cereali e dei prodotti di dette industrie: due datori di lavoro e due lavoratori. Tecnici agricoli: un rappresentante. Cooperative: un rappresentante. Artigiani: un rappresentante.

2. CORPORAZIONE ORTOFLOROFRUTTICOLTURA. Ortoflorofrutticoltura: sei datori di lavoro e sei lavoratori. Industria delle conserve alimentari vegetali: due datori di lavoro e due lavoratori. Industrie dei derivati agrumari e delle essenze: due datori di lavoro e due lavoratori. Commercio dei prodotti ortoflorofrutticoli e derivati: tre datori di lavoro e tre lavoratori. Tecnici agricoli: un rappresentante. Chimici: un rappresentante. Cooperative: un rappresentante.

3. CORPORAZIONE VITIVINICOLA: viticoltura: 6 datori di lavoro e 6 lavoratori; Industrie enologiche (vini e liquori): 2 datori di lavoro e 2 lavoratori; Industria della birra e affini: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore; Industria per la produzione dell'alcool di 2 categoria: 1 datore di lavoro e un lavoratore; Commercio del vino dei liquori e dell'alcool: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori; Tecnici agricoli: 1 rappresentante; Chimici: 1 rappresentante Cantine sociali: 1 rappresentante.

4. CORPORAZIONE OLEARIA: Olivicultura e colture di altre piante da olio: 5 datori di lavoro e 5 lavoratori; Industrie per la spremitura e la raffinazione dell'olio di olivo: 2 datori di lavoro e due lavoratori; Industria per la spremitura e la raffinazione dell'olio di semi: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore; Industria degli olii al solfuro: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore; Commercio dei prodotti oleari: 1 datore di lavoro e un lavoratore; Tecnici agricoli: 1 rappresentante; Chimici: 1 rappresentante.

5. CORPORAZIONE DELLE BIETOLE E ZUCCHERO: Bieticultura: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori; Industrie dello zucchero: 1 datore di lavoro e un lavoratore; Industria dell'alcool di prima categoria: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore; Commercio degli zuccheri e dell'alcool: 1 datore di lavoro e un lavoratore; Tecnici agricoli: un rappresentante; Chimici: un rappresentante.

6. CORPORAZIONE DELLA ZOOTECNICA E DELLA PESCA. Praticoltura, allevamento del bestiame, allevamento del pesce di acque interne: otto datori di lavoro e otto lavoratori; Industria della pesca e della lavorazione della pesca: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria del latte per consumo diretto: un datore di lavoro e un lavoratore; Industria dei derivati del latte: due datori di lavoro e2 lavoratori; Industria delle carni indue datori di lavoro e due lavoratodue datori di lavoro e duelav oratori; Commercio del bestiame: un datore di lavoro e un lavoratore; Commercio del latte e dei derivati: due datori di lavoro e due lavoratori. Tecnici: un zoiatra. Latterie sociali: un rappresentante. Cooperative di pescatori: un rappresentante.

7. CORPORAZIONE DEL LEGNO - Industrie boschive e forestali e prima lavorazione del legno: due agricoltori e due industriali, due lavoratori agricoli e due lavoratori industriali. Fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico: due datori di lavoro e due lavoratori. Produzione degli infissi e dei pavimenti: un datore di lavoro e un lavoratore; Produzione del sughero: un datore di lavoro e un lavoratore. Lavorazioni varie: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori; Commercio dei prodotti delle industrie sopraindicate: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori; Tecnici: 1 tecnico forestale; Artisti: un rappresentante; Artigianato: 2 rappresentanti.

8) CORPORAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI - Industrie cotoniere: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori; Ovinicoltura: 1 datore di lavaro e 1 lavoratore. Industria laniera: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria del seme bachi: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Gelsibachicoltura: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria della trattura e torcitura della seta: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Tessitura della seta: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del rayon (filatura): 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Tessitura del rayon: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Produzione del lino e della canapa: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria del lino e della canapa: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria della juta: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria della tintoria e della stampa dei tessuti 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria dei tappeti ed affini: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Commercio (dei cotoni, della lana, della seta e del rayon, di altri prodotti tessili) commercio al dettaglio dei prodotti tessili: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori. Tecnici agricoli: 1 rappresentante. Chimici: 1 rappresentante. Artisti: 1 rappresentante. Artigiani: 1 rappresentante. Essiccatoi cooperativi: 1 rapppresentante.

9) CORPORAZIONE DELLA METALLURGIA E DELLA MECCANICA - Industria siderurgica: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori; altre industrie metallurgiche 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Fonderie: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria per la produzione di automobili, motocicli ed aeroplani: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori. Industria dei prodotti di gomma per uso industriale: 1 datori di lavoro e 1 lavoratore. Industria del materiale mobile ferrotramviario: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle costruzioni navali: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle macchine industriali: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle macchine agricole: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del macchinario elettrico: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria dei cavi e cordoni isolanti e dei prodotti accessori dell'industria elettrica: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria degli apparecchi radiotelegrafonici: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria della meccanica di precisione e degli apparecchi ottici e sanitari: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle armi: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Carpenteria in ferro: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Coltellineria: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Orafi e argentieri 1 datore di lavoro e un lavoratore. Meccanica varia: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Commercio: dei metalli, delle macchine, degli autocicli, accessori ed affini, dell'oro e dell'argento, di articoli vari: 4 datori di lavoro e 4 lavoratori. Tecnici: 1 ingegnere. Artigianato: 2 rappresentanti .Consorzi agrari e cooperativi: rappresentante.

10) CORPORAZIONE DELLA CHIMICA. - Grande industria degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro e dei prodotti chimici per l'agricoltura: 4 datori di lavoro e 4 lavoratori. Industria degli acidi organici, dei prodotti chimici organici e inorganici: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori. Industria degli esplosivi: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del fosforo e dei fiammiferi: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria dei materiali plastici: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici, dei prodotti sintetici per fotografia: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria dei gas compressi: un datore di lavoro e un lavoratore. Industria saponiera, stearica e della glicerina: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria degli estratti concianti: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria conciaria: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria degli olii minerali: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria della distillazione del catrame: un datore di lavoro e un lavoratore. Industrie farmaceutiche: un datore di lavoro e un lavoratore. Commercio dei prodotti chimici: 3 datori di lavoro e tre lavoratori. Chimici: un rappresentante. Farmacisti: un rappresentente. Consorzi agrari: un rappresentante.

11.) CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO: - Industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.): tre datori di lavoro e tre lavoratori. Industria della pellicceria: un datore di lavoro e un lavoratore. Industria del cappello: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria delle calzature e di altri oggetti di pelle per uso personale: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria dei guanti: un datore di lavoro e un lavoratore. Produzione di oggetti di gomma per uso di abbigliamento: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore, Maglifici e calzifici: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Produzione di pizzi, ricami e nastri, tessuti elastici e passamanerie: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria dei bottoni: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Produzioni varie per l'abbigliamento: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Ombrellifici: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Commercio dei prodotti delle industrie sopraelencate: 3 datori di lavoro e 3 lavoratori. Artigianato: 3 rappresentanti.

12.) CORPORAZIONE DELLA CARTA E STAMPA - Industria della carta: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Cartotecniche: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industrie poligrafiche ed affini: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industrie editoriali: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industrie editoriali giornalistiche: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori di cui uno giornalista. Artisti (autori e scrittori, musicisti, belle arti, giornalisti): 3 rappresentanti. Artigianato: 1 rappresentante. Commercio: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori.

13.) CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI - Industria delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche): 3 datori di lavoro e 3 lavoratori. Industrie dei laterizi e dei manufatti di cemento: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria dei cementi, della calce e del gesso: un datore di lavoro e un lavoratore. Industria dei materiali refrattari: un datore di lavoro e un lavoratore. Commercio dei materiali da costruzione: due datori di lavoro e due lavoratori. Proprietà edilizia: un datore di lavoro e un lavoratore. Ingegneri: un rappresentante. Architetti: un rappresentante. Geometri: un rappresentante. Cooperativa: un rappresentante. Artigiani: un rappresentante.

14.) CORPORAZIONE DELL'ACQUA, DEL GAS E DELL'ELETTRICITA' - Industrie degli acquedotti: due datori di lavoro e due lavoratori. Industrie del gas: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria elettriche: tre datori di lavoro e tre lavoratori. Tecnici: un ingegnere. Consorzi e Cooperative: un rappresentante.

15.) CORPORAZIONE DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE - Industria dei minerali metallici: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria dello zolfo e delle piriti: due datori di lavoro e due lavoratori. Industria dei combustibili fossili: un datore di lavoro e un lavoratore. Industria delle cave (marmo, granito, pietra ed affini): due datori di lavoro e due lavoratori. Lavorazione del marmo e della pietra: un datore di lavoro e un lavoratore. Commercio dei prodotti delle industrie sopraindicate: due datori di lavoro e due lavoratori. Tecnici: 1 ingegnere minerario. Artigiani: un rappresentante.

16.) CORPORAZIONE DEL VETRO E DELLA CERAMICA - Industria delle ceramiche artistiche: (porcellane, terraglie, forti, semiforti e dolci, grès e degli abrasivi) 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Industria delle bottiglie: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del vetro bianco: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle lastre: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria degli specchi e dei cristalli: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del vetro scientifico (compreso quello di ottica): 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria del vetro artistico e conterie: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Industria delle lampade elettriche: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Commercio dei prodotti delle industrie sopraelencate: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Artigianato: 2 rappresentanti. Cooperative: 1 rappresentante.

17. CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO. Sezione delle banche: il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'I.R.I., il Presidente dell'I.M.I.; Istituti di credito ordinario: 2 rappresentanti; Banche di provincia: 1 rappresentante; Istituti finanziari: 1 rappresentante; Banchieri privati: 1 rappresentante; Ditte e commissionari di borsa e cambiavalute: un rappresentante; Dirigenti di aziende bancarie; un rappresentante; Dipendenti delle aziende bancarie: sette rappresentanti; Sezione degli Istituti di risparmio e di diritto pubblico: I membri di diritto della sezione delle banche: Casse di risparmio ordinarie: quattro rappresentanti; Istituti soggetti alla vigilanza del Ministero delle Finanze: due rappresentanti; Istituti speciali di credito agrario: un rappresentante; Monti di Pietà di prima e seconda categoria: un rappresentante; I lavoratori dipendenti da enti di diritto pubblico: tre rappresentanti dell'Associazione Nazionale Fascista

Parole di elogio del Duce
ad un reparto di Camicie Nere

ROMA, 9

Stamane, a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto una compagnia di complemento del 28.o battaglione CC. NN. venuta a Roma per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Erano presenti il Segretario del Partito e il sottocapo di S. M. della Milizia. La compagnia è costituita della sua totalità da studenti dell'Istituto industriale di Biella ed è comandata dagli stessi insegnanti.

Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di elogio per il forte inquadramento del reparto.

del pubblico impiego; Banche popolari cooperative: un rappresentante Casse rurali: un rappresentante; Dipendenti da Banche Popolari e Casse Rurali: due rappresentanti; Sezione dell'Assicurazione: il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni Infortuni, il Presidente dell'Istituto Naz. Fasc. Sociale; Imprese Private autorizzate all'esercizio delle Assicurazioni: due rappresentanti; Dirigenti delle imprese di assicurazione: un rappresentante Dipendenti dalle imprese di assicurazione: 3 rappresentanti. Agenzie di assicurazione: un rappresentante Dipendenti dalle agenzie di assicurazione: un rappresentante; Lavoratori non inquadrati: un rappresentante.

18) CORPORAZIONE DELLE PROFESSIONI E DELLE ARTI. - Professioni legali: 3 rappresentanti degli avvocati e procuratori (2 degli avvocati e uno dei procuratori), 1 rappresentante dei dottori in economia, 1 dei notari, 1 dei patrocinatori legali, 1 dei periti commerciali, 1 dei ragionieri. Professioni sanitarie: 2 rappresentanti dei medici, 1 rappresentante dei farmacisti, dei veterinari, 1 degli infermieri, 1 delle levatrici. Professioni tecniche: 2 rappresentanti degli ingegneri, 1 degli architetti, 2 dei tecnici agricoli (uno dei dottori in agraria ed uno dei periti agrari), 1 rappresentante dei geometri, 1 dei chimici. Arti: 2 rappresentanti degli autori e scrittori, 2 rappresentanti delle belle arti, 1 rappresentante degli architetti, 1 dei giornalisti, 1 dei musicisti, 1 degli insegnanti privati, 2 dell'artigianato, 2 del commercio dell'arte antica e moderna e dei prodotti dell'artigianato. (1 per i datori di lavoro e uno per i lavoratori).

19) CORPORAZIONE DEL MARE E DELL'ARIA - Marina per il trasporto di passeggeri: 4 datori di lavoro e 4 lavoratori. Marina per il trasporto di merci: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Marina velica: un datore di lavoro e un lavoratore. Trasporti aerei: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Cooperative: un rappresentante.

20) CORPORAZIONE DELLE COMUNICAZIONI INTERNE - Sezione delle Ferrovie, delle Tramvie e della Navigazione Interna. Ferrovie: 2 datori di lavoro e due lavoratori. Tramvie extra urbane ed urbane: due datori di lavoro e due lavoratori. Funivie, ascensori, filovie e funicolari: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Navigazione Interna: un datore di lavoro e un lavoratore. Autoservizi di linea: 2 datori di lavoro e due lavoratori. Servizio da noleggio: un datore di lavoro e un lavoratore. Servizio taxistico: un datore di lavoro e un lavoratore. Servizio camionistico: un datore di lavoro e un lavoratore. Sezione degli ausiliari del traffico: Spedizionieri: un datore di lavoro e un lavoratore. Attività portuali: un datore di lavoro e un lavoratore. Trasporti ippici: un datore di lavoro e un lavoratore. Attività complementari del traffico: un datore di lavoro e un lavoratore. Cooperative: un rappresentante. Sezione delle comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori.

21) CORPORAZIONE DELLO SPETTACOLO - Il presidente della società degli autori, il presidente dell'istituto LUCE, il presidente dell'O. N. D. Editori: 2 rappresentanti. Autori teatrali: 1 rappresentante. Musicisti: 1 rappresentante. Industria del teatro: 3 datori di lavoro di cui uno capocomico e 3 lavoratori, di cui uno scenotecnico. Industria del cinematografo: 2 datori di lavoro (uno per produzione e uno per l'esercizio) e 2 lavoratori (uno per la produzione e uno per l'esercizio). Industria affini: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Radiotrasmissioni: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Organizzazioni sportive: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore.

22) CORPORAZIONE DELLA OSPITALITA': 1 rappresentante del Commissario del turismo. Alberghi e pensioni: 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Uffici ed agenzie di viaggio: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè, bar, circoli pubblici di giuoco): 2 datori di lavoro e 2 lavoratori. Stabilimenti idroclimatici e termali: 1 datore di lavoro e 1 lavoratore. Case private di cura: 1 datore di lavoro e un lavoratore. Medici: un rappresentante.

L'entrata in funzione delle Corporazioni

In seguito al parere favorevole del Comitato Corporativo Centrale, le Corporazioni verranno istituite con decreto del Capo del Governo, ai sensi di quanto la legge prescrive. E non appena si sarà poi provveduto alla nomina dei membri, le Corporazioni potranno cominciare praticamente a funzionare.

La riforma degli organi del Consiglio delle Corporazioni

Strettamente connesso alla istituzione delle Corporazioni, è il problema della riforma degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni espressamente prevista dalla legge. Ora, a prescindere dalla necessità di provvedere tempestivamente alla riforma dell'assemblea generale del Consiglio, cui è demandato fra l'altro, di approvare le norme e le tariffe elaborate dalle singole Corporazioni, le sezioni e le sottosezioni del Consiglio medesimo, opportunamente modificate nella loro composizione, potranno essere utili per la trattazione di quelle questioni generali che non troverebbero organi idonei nelle singole Corporazioni; ciò sopratutto per quel che concerne l'agricoltura, l'industria ed il commercio, le cui rappresentanze, in conseguenza del sistema di organizzazione corporativa adottato, sono distribuite in varie Corporazioni. Nelle sezioni e sottosezioni potranno altresì essere trattati i problemi unitari, che riflettono gli interessi generali delle diverse branche della produzione.

Le Confederazioni ridotte a nove

Il Comitato Corporativo Centrale ha riconosciuta l'opportunità di una revisione dell'ordinamento sindacale per meglio adeguarlo ai nuovi compiti e alle nuove esigenze dell'ordinamento corporativo. I criteri della revisione, nei riguardi delle Confederazioni, si riferiscono ai loro compiti, al loro numero e al loro ordinamento. Le Confederazioni eserciteranno azione di coordinamento delle attività delle singole associazioni di categoria nei problemi e questioni di carattere generale, cureranno la costituzione ed il funzionamento dei servizi comuni per conseguire economia di mezzi ed evitare dispersione di energie, ed assicureranno, con azione anche direttiva, il regolare svolgimento delle gestioni economico-finanziarie.

In rapporto all'esercizio di tali compiti, si è anche riconosciuto utile di tendere verso raggruppamenti più ampi degli attuali, considerato anche che le attività di comunicazioni in genere, per il loro carattere e per il loro ordinamento, possono riunirsi con le altre attività industriali. Si avranno pertanto due Confederazioni, una di datori di lavoro e una di lavoratori, per ciascuno dei settori di attività dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, e una Confederazione dei professionisti e degli artisti. In totale nove Confederazioni in luogo delle tredici attuali. L'ordinamento delle Confederazioni sarà semplificato per quanto riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi sociali, e si ispirerà al criterio di garantire alle singole associazioni di categoria, sia al centro che alla periferia, la massima possibilità di vita e di sviluppo.

L'istituzione delle Corporazioni ed il pratico funzionamento di esse, come il Capo del Governo dichiarò nella sua mozione al Consiglio Nazionale delle Corporazioni e confermò al Senato del Regno, dovrà preparare il terreno agli sviluppi del sistema corporativo in senso politico costituzionale.

La Camera discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 9

La seduta della Camera comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente **CIANO**.

MARCUSSI, segretario, legge il testo dell'indirizzo (*vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

FERA afferma che il discorso della Corona è manifestazione di quella stessa fede che fu propagata dal Re dell'intervento e della Vittoria nelle trincee e fra le squadre di azione. Il plebiscito del 25 marzo rivelando al mondo il significato della formula mussoliniana che fa del popolo il contenuto dello Stato ha costituito una imponente manifestazione di affetto e di gratitudine dei 42 milioni di italiani al Duce. Ricorda che il Duce nei discorsi alla prima e alla seconda assemblea quinquennale del Regime ha segnato la via che l'Italia deve percorrere. Così non solo la nostra generazione ma anche quelle future conoscono gli obbiettivi della nostra espansione spirituale politica ed economica. La Camera fascista cui è guida ed esempio l'eroico e fedelissimo soldato che la presiede (*vivissimi, prolungati applausi*) sente l'umiltà e insieme l'orgoglio della propria missione.

Essa è destinata ad aprire il ciclo storico della corporazione e a chiudere quello del parlamentarismo, che del resto era già finito fin da quando in quest'aula fece il suo ingresso il Fascismo. (*Approvazioni*).

Conclude inneggiando ai destini dell'Italia Fascista unita e compatta intorno ai due simboli di virtù e di glorie che si eternano mentre si rinnovellano: lo scudo Sabaudo e il romano Littorio. (*Applausi prolungati vivissimi*).

FERRETTI Lando rileva come nel discorso della Corona, siano stati trattati ampiamente i problemi dell'educazione e come, ancora una volta, nel tempo fascista le parole siano state precedute dalle opere. Infatti il Sovrano ha parlato in pieno svolgimento di quei littoriali della cultura e dello sport che testimoniano il vittorioso sforzo educativo compiuto dal Partito per ispirazione e sotto l'alta guida del Duce. (*Applausi*).

In Italia giustamente si deplora che mai ancora Roma abbia avuto l'onore di organizzare una olimpiade suprema rassegna mondiale di giovinezza, ma l'oratore dimostra che questa fu colpa dei nostri governanti del passato rimossi i quali e suscitati dal Duce in Roma spiriti ed opere che testimoniano la potenza del Regime, l'Urbe potrà finalmente e degnamente accogliere i giovani più eletti del mondo intero, contro i quali sicuramente vinceranno le fresche leve della Rivoluzione fascista. (*Vivissimi applausi*).

La riforma costituzionale fascista non si può esaurire nel settore delle corporazioni e dell'organizzazione dei lavoro, anche perchè il Regime ha investito con la sua attività ricostruttrice tutti i settori della vita nazionale, e il problema dello Stato per il Fascismo non è quello dello Stato professionale nè tanto meno dello Stato sovietico. Certo, suo ordine fondamentale sarà la riforma del sistema della rappresentanza, per cui il Fascismo intende sostituire ad un rapporto intermittente, quale quello che si ottiene attraverso i comizi elettorali, un rapporto immanente. I termini della politica, dell'economia e della morale, tenuti distinti dai passati regimi, vengono così unificati dal Fascismo, con incomparabile esempio di concezione unitaria dello Stato. (Applausi).

L'oratore si augura che alla riforma si arrivi presto: affinchè certi dogmi scientifici del passato vengano definitivamente seppelliti.

COSTAMAGNA rileva che il discorso della Corona ha messo davanti al Parlamento Fascista una serie di problemi, primo fra tutti quelle delle trasformazioni dell'ordine costituzionale, sintesi e coronamento di tutto il movimento fascista. Così la forma definitiva dello Stato costituirà, sotto i segni dello scudo di Savoia e del Romano Littorio, la conclusione logica delle premesse fondamentali del Fascismo, creazione del nostro Duce e del nostro popolo. Il vecchio Stato moderno è in rovina presso tutti i popoli I suoi dogmi rispondevano infatti ad un bisogno di astrazione che non ha più ragione di essere oggi che alla ormai superata concezione borghese della vita si è sovrapposta quella ben più aderente alla realtà del Fascismo. Antiborghese non vuol dire nè socialista nè proletario. Non erano mossi da spirito borghese i mille e mille martiri del Risorgimento, fine delle classi medie italiane, ne le giovani camicie nere che offersero la vita all'ideale trascendente di Roma. (Applausi).

ORANO, rileva che il discorso della Corona è stata la sanzione definitiva che la Maestà del Re ha dato all'azione del Regime fascista. Esso infatti costituisce per la prima volta in 29 inaugurazioni di legislature, un vero e proprio orientamento, balzando arditamente alle ragioni storiche del Regime e dando la massima importanza alle necessità dell'Italia armata non poteva essere che un Re di Casa Savoia a porre così il programma dell'Italia vittoriosa e fascista che detta a sè le leggi del suo domani.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. Avverte che la Camera terrà seduta domani alle ore 10 per continuare la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona e per l'approvazione di alcuni disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18.15.

Insull aveva chiesto asilo alla Repubblica di San Marino

SAN MARINO, 9

Il banchiere americano Samuele Insull è già sbarcato in America ed attende di essere giudicato dai giudici, ai quali aveva tentato di sfuggire con ogni mezzo. Tra la partenza dalla Grecia e la forzata sosta nelle acque turche, nei giorni in cui il piroscafo che aveva a bordo il vecchio filibustiere percorreva in tutti i sensi il Mediterraneo, gli agenti di Insull puntarono su tutti i paesi per cercare un rifugio all'ex banchiere.

Si apprende ora che una autorizzazione di soggiorno per Insull e famiglia — semprechè il Governo italiano avesse dato il permesso di transito — fu anche richiesta al Governo della Repubblica di San Marino. Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica faceva però rispondere di non poter aderire al desiderio, essendo San Marino legata agli Stati Uniti da un trattato di estradizione firmato nel gennaio 1906.

Il Console americano di Firenze accreditato presso San Marino appresa la decisione della Repubblica, ha indirizzato al Segretario di Stato una calorosa lettera nella quale ringrazia il Governo per il cortese amichevole provvedimento che conferma i sentimenti di amicizia esistenti tra le due Nazioni.

Un auto si rovescia per lo scoppio contemporaneo di due gomme

PALLANZA, 9

Verso le 18 di ieri sera, l'auto pubblica guidata dall'autista Mario Lambranzi, giunta nelle vicinanze della Madonna di Campagnana, per l'improvviso scoppio contemporaneo delle due gomme posteriori, dopo aver urtato contro un palo della luce, si è rovesciato sul fianco della strada. Dei cinque viaggiatori che erano a bordo, tre sono rimasti incolumi, uno ha riportato ferite leggere, mentre la trentasettenne Francesca Gatti di Altavilla Monferrato, ha dovuto essere trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Pallanza per ferite alla testa e lesioni interne.

Precipita da dieci metri e rimane illeso

VALENZA, 9

Un fatto che ha veramente del miracoloso è toccato stamane ad un contadino, certo Giorgio Benzi di 37 anni, che abita in un cascinale nei pressi di San Salvatore Monferrato. Mentre si trovava sopra un alto pioppo, intento a tagliare dei grossi rami, colto da capogiro, precipitava a terra da oltre dieci metri. Con non poco stupore dei compagni di lavoro, il Benzi si rialzava lestamente da terra e dichiarava di non sentirsi lesioni nè fratture di sorta pel corpo.

Ucciso da un'esplosione

CATANIA, 9

Il pirotecnico Michelangelo Dessao, mentre confezionava delle bombe di carta e fuochi di bengala, a causa di una esplosione riportava ustioni in seguito alle quali poco dopo decedeva.

Il prezzo della petrolina ridotto

ROMA, 9

Fra l'Azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.) e la sezione utenti motori agricoli (Suma), della Confederazione fascista agricoltori sono stati perfezionati gli accordi per la fornitura di petrolina colorata (gasoil), agli agricoltori. Come è noto, tale combustibile, con decreto 27 novembre 1933 n. 1574, è stato esentato dal dazio doganale e tassa rendita. Con i nuovi accordi il prezzo base costiera Italia è stato fissato in lire 33 il quintale, risultando quindi sensibilmente ridotto rispetto ai prezzi attuali di mercato.

La guerra intorno a Sana

Ridda di notizie sulle sorti della battaglia

LONDRA, 9

Feisal lascierà Hodeida domani per dirigere le operazioni contro Sana. Il suo esercito, entrato a Hodeida il 5 corrente, non ha atteso l'arrivo ufficiale del capo, il giorno appresso, ma ha proseguito l'avanzata su Sana ed ha già respinto l'avanguardia yemenita.

I circoli saudi smentiscono le vittorie yemenite segnalate ieri. Il ritorno dei profughi a Hodeida continua. Si ignora dove si trovi il figlio maggiore dell'Iman; ma si ritiene che egli sia partito per Sana.

Diecimila membri delle tribù sarebbero arrivati alla Mecca per unirsi alle forze di Ibn Saud, il quale li avrebbe ripartiti fra i suoi Emiri. Le tribù del Nejd non cessano di inviare rinforzi a Ibn Saud e sul fronte del Neiran.

L'esercito di Ibn Saud, è composto quasi esclusivamente di truppe del Nejd, mentre le truppe di Feisal sono tratte dal Hediaz, dal Tehama e dall'Assir.

Nella ridda di notizie troppo spesso contradditorie, che si susseguono dal teatro di guerra e nel caos più apparente che reale, nel quale sembra cadere chi voglia veder chiaro nel groviglio degli avvenimenti, una cosa per altro è ben certa, che la guerra infuria nella regione a maestro e ad oriente di Sana, la capitale dell'Imanato dello Yemen, che sorge, ciclopico nido d'aquila, a 2210 metri di altitudine.

La regione fa parte del Gebel yemenita, della zona montuosa cioè che dalla calda arida piana costiera, surriscaldata da quell'enorme serbatoio di calore che è la lunga fossa del Mar Rosso, si alza a gradini successivi con un rilievo tipicamente terrazzato, fin verso i tremila metri di quota, ad oriente, per poi degradare nell'altopiano desertico del Neged e dello Hodramaut.

Aspro e tormentato dunque il rilievo, che presta numerosi e facili appigli alla difesa, mentre rende tanto più difficile, quanto più avanza la marcia dell'invasore, costretto ad aggirarsi per fonde valli dominate ai lati da pilastri montuosi che servono da bastioni naturali. E la transitabilità, anche per un esercito come quello saudista, aduso alla guerriglia montana e largamente fornito di cammelli, è talmente elementare quando si vogliano intraprendere operazioni in grande stile, da rallentare di per sè stessa la marcia dell'invasore, costretto a suddividere la massa in più colonne spesso divergenti, che possono quindi trovarsi per un certo periodo anche isolate. Questo fatto potrebbe spiegare come, vincitore in un punto, in un altro l'esercito saudista possa subire uno scacco parziale. Ad ogni modo le direttrici di marcia devono confluire su Sana; è dunque sulle terrazze che scendono dall'alto sperone su cui la capitale è appollaiata che si avrà l'urto decisivo.

Quello che maggiormente preoccupa i partigiani di Feisal è che le tribù yemenite, sulla cui sottomissione speravano di poter contare per ingrossare le sue file, si sono ritirate verso Sana, lasciando deserti i villaggi, cosicchè i rifornimenti di viveri sono diventati estremamente difficili.

Alcune tribù, secondo notizie da fonte saudiana, avrebbero catturato un emissario dell'Imann che, accompagnato da forte scorta di cavalleria, portava del denaro al forte di Neiran. Esse si sono così impadronite d'una somma di diecimila sterline in oro e argento.

All'ultima ora, informazioni raccolte nei circoli autorizzati hegiaziani affermano che le forze di Ibn Saud continuano la loro marcia vittoriosa senza avere incontrato resistenze degne di nota e hanno catturato ingenti quantità di armi e munizioni e colonne di cammelli con copiose vettovaglie e materiale vario.

Secondo il corrispondente da Gedda del giornale egiziano *Al Gihad*, l'Iman avrebbe invitato il Governo italiano ad intervenire; ma, sempre secondo il corrispondente, l'intervento dell'Italia è improbabile a meno che una iniziativa analoga non sia presa dalla Gran Bretagna.

I giornali egiziani pubblicano un comunicato dell'Iman nel quale si afferma che la ritirata delle truppe yemenite da Hodeida fa parte di un piano prestabilito e che nessun conflitto in campo aperto è avvenuto fra gli eserciti in lotta.

Dal Cairo informano infine che sono stati pubblicati telegrammi scambiati fra Iben Saud e l'Iman dello Yemen prima dell'inizio delle ostilità. Re Iben Saud telegrafava all'Iman

« Non voglio che vi sia un aggressore e una vittima. Perciò esegui senz'altro le promesse che mi hai fatte ».

L'Iman rispondeva: « Accetto tutte le tue condizioni, compresa la cessione di Idrissis. All'arrivo del mio rappresentante alla Mecca e dopo la firma dei relativi accordi eseguirò tutto quanto ho promesso di eseguire ».

Ma a questo telegramma Saud rispondeva: « Sono lieto di sentire che accetti le mie condizioni; ma io sono un uomo prudente ». E subito dopo dava ordine alle truppe di avanzare.

Benchè tutte le notizie diffuse sinora relativamente alla mobilitazione delle truppe transgiordaniche debbano ritenersi infondate, è certo che l'avanzata wahabita nello Yemen ha provocato un senso di apprensione vivissimo.

Negli ambienti transgiordanici si manifesta difatti una certa inquietudine sopratutto circa la sorte di Akaba, porto transgiordanico palestinese del Mar Rosso, su cui in passato i wahabiti accamparono delle pretese. Non è estraneo a tale sentimento nemmeno la vecchia inimicizia che divide la famiglia Hascimita, della quale fa parte tanto Re Gazi dell'Irak quanto Abdalla, Emiro della transgiordania, dai wahabiti.

Secondo quanto si afferma, lo Emiro Abdalla esaminerebbe ora l'opportunità di rinunciare al suo viaggio a Londra dove dovevasi recare in questi giorni in visita ufficiale. Comunque è certo che pur mantenendo una stretta neutralità, i governi della Mesopotamia e della Transgiordania si tengono pronti ad ogni evento. Intanto i lavori per la costruzione della grande arteria Gaza Beer Saba sono stati ripresi con grande alacrità e il comando della Legione araba transgiordanica ha rinforzato considerevolmente i presidi lungo la frontiera hegiaziana.

In pari tempo a Bagdad, il Consiglio dei ministri ha dedicato lunedì scorso una lunga seduta all'esame della situazione araba e il primo ministro irakiano ha avuto in questi giorni allo stesso proposito vari scambi di vedute col governo di Amman.

Spedizione geografica danese perita in Islanda?

BERLINO, 9

Nei primi giorni di aprile una spedizione danese, guidata dal noto geografo dott. Nils, si recava in Islanda per compiere alcuni studi sulla vetta del vulcano Vatnajoekel.

Il Berliner Tagblatt ha oggi da Reykjavik che nell'accampamento base della spedizione è stato trovato un biglietto del seguente tenore: « Domani dodici aprile raggiungeremo la vetta. Saremo di ritorno fra cinque giorni al massimo ».

Poichè la spedizione non si è fatta più viva, si nutrono serie apprensioni circa la sua sorte. E' stata organizzata una spedizione di soccorso.

Massacro sulle rive del Dniester

BUCAREST, 9

L'Agenzia Ofinor informa che — in occasione delle feste di Pasqua — molta gente dimorante sulla riva bolscevica del Dniester, venne attirata dal suono delle campane e degli inni sacri che si cantavano sulla riva rumena. Molti si inginocchiarono e pregarono, ma, sorpresi dalla cavalleria bolscevica, furono trucidati.

Eccidi e rivolte in Ucraina

LONDRA, 9

La stampa inglese comunica che in Ucraina, vicino a Charkov, i contadini hanno ammazzato il comandante della G.P.U. in Ucraina, Waisberg, che si era recato in campagna per effettuare nuovi sequestri di grano. I contadini hanno teso un agguato a Weisberg e lo hanno trucidato.

Contadino ucciso dal fulmine

RIETI, 9

Oggi nel pomeriggio, il contadino Quirino Protetti di anni 22, da Contigliano, mentre trovavasi a lavorare in campagna a Torrisabino, veniva sorpreso da un temporale e si rifugiava in un casolare ove veniva colpito dal fulmine. Egli moriva poco dopo al civico ospedale di Rieti.

Quindici feriti a Saint Louis per una formidabile esplosione

SAINT LOUIS, 9

Una eccezionale esplosione, avvenuta nei magazzini granari della *Continental Export Company*, che sono considerati i maggiori del mondo, avendo una capacità di 2 milioni di bushels, ha ferito quindici persone, alcune delle quali versano in condizioni disperate. La violenza dell'esplosione è stata tale che nei dintorni si è creduto trattarsi di una scossa di terremoto.

Personalità sovietiche punite per il loro tenore di vita

MOSCA, 9

L'Agenzia Ofinor informa che la polizia segreta ha arrestato 30 altri gerarchi dell'U.R.S.S. perchè si erano dati alla bella vita e all'ubriachezza. Si tratta di alti personaggi della Repubblica dell'Azerbeidzan venuti a Mosca in missione ufficiale e che tardavano a ritornare alle loro sedi perchè attratti e trattenuti dalla vita notturna condotta nei locali di Mosca. Il Tribunale li ha condannati a 30 giorni di arresto e, scontata la pena, saranno scortati da una pattuglia militare e ammanettati fino alle loro sedi. Si crede che una punizione così severa servirà d'esempio per gli altri gerarchi.

Quanta guadagna Lindbergh

WASHINGTON, 9

Rispondendo a un questionario sottopostogli dal Comitato Senatoriale di inchiesta per l'aviazione civile, il famoso aviatore Lindbergh ha ammesso che dal 1927 al principio del 1934, aveva guadagnato con le azioni delle compagnie d'aviazione, la somma di dollari 470.180. Prima del famoso volo, come aviatore postale, Lindbergh non guadagnava che dollari 3600 annui.

Quello che è peggio è che tutti sono convinti che le dichiarazioni di Lindbergh non siano esattissime e che i guadagni siano ben più alti.

Giovedì delle Arti

L'arte di due secoli e gli artisti di tutto il mondo riuniti alla XIX Biennale

Gli sviluppi futuri e la fisionomia odierna della grande impresa veneziana delineati da Giuseppe Volpi di Misurata e da Antonio Maraini

Una Mostra della pittura veneziana nel 1935

per celebrare i quarant'anni della Biennale

La XIX Biennale pone in atto quel primato nella gerarchia delle Esposizioni d'Arte che il Duce le ha assegnato, e non soltanto lo attua nel campo nazionale, ma in quello mondiale, ormai per unanime, incontrastato consenso.

Si può affermare che i migliori spiriti creatori nell'arte figurativa di tutti i Paesi vogliono offrire in Venezia il meglio dell'opera loro, e sono fieri di misurarsi in questo celebrato Raduno.

La grande tradizione di Venezia poteva chiedere questo omaggio, sia pure in confronto di ogni altra città, e lo deve anche all'opera ininterrotta dei suoi figli devoti in trentanove anni di fatiche incessanti.

Nel 1935 a celebrare il quarantesimo anno di vita della Biennale, senza mutare il ritmo per la XX.a Esposizione internazionale che avrà luogo nel 1936, noi crediamo si dovrebbe indire una Mostra soltanto veneziana, di soli artisti veneziani, dai più celebrati anziani della prima Biennale del 1895, ai giovanissimi.

Speriamo che possa realizzarsi anche questo nostro atto di filiale omaggio a Venezia.

Giuseppe Volpi di Misurata

La personalità di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata si rivela tutta in questo breve scritto, ch'egli ha destinato ad un numero speciale della rivista Le Tre Venezie, *dedicato interamente alla Biennale. Mentre sta per aprirsi la XIX.a Biennale, nella quale l'opera sua di capo della più grande impresa artistica contemporanea s'è rivelata ai critici e domani si rivelerà al pubblico in tutta la sua imponenza di sforzo teso alle più nobili realizzazioni, già la sua mente lungimirante guarda all'avvenire; e getta le basi di una nuova nobilissima manifestazione dell'Ente, al quale egli presiede: una mostra commemorativa dei quarant'anni della Biennale, dedicata esclusivamente a quell'arte veneziana, che ha dato vita, in ore grigie della vita nazionale, ad una superba e vitale affermazione di fede, e che, nel corso di quasi mezzo secolo, ha alimentato, inesauribilmente la nobilissima impresa.*

Salutiamo già, fin d'ora, la Mostra riassuntiva delle Biennali, come un omaggio agli artisti veneziani insigni, che hanno segnato un'orma indelebile nella storia dell'arte italiana contemporanea; e come una nuova affermazione della rigogliosa vitalità artistica della città nostra.

Introduzione alla XIX Biennale

La Biennale, in questa sua XIX esposizione, conserva la partizione che le è tradizionale in sezione italiana e sezioni straniere; la prima nel Palazzo centrale, la seconda nei Padiglioni propri di ciascuna nazione. Ma ad esse, oltre la sezione delle arti decorative intitolata a Venezia, ne aggiunge per la prima volta un'altra, che è costituita da una unica grande mostra retrospettiva, pur essa internazionale; il ritratto dell'800. Diciamo brevemente di tutte, cominciando da quest'ultima.

Il ritratto dell'800

La XIX Biennale, con tale mostra, vuole recare il suo contributo all'indirizzo, che nell'arte va determinandosi, di ridare alla figura umana il suo pieno valor naturale, così nella correttezza della forma, come nella evidenza espressiva del racconto. Indirizzo in cui non solo consente pienamente ma che ha si può dire additato sin dal 1928, tenendo per la prima volta una Mostra complessiva della pittura italiana dell'800, e poi nel 1930 e 32 bandendo dei Concorsi a temi ispirati dalla vita fascista. La Mostra attuale si lega quindi idealmente a tutto un programma di risanamento dell'arte, che procede per gradi, riproponendo all'attenzione degli artisti e del pubblico, sia quanto di meglio ci ha tramandato il passato recente, sia quanto di nuovo e fecondo produce la vita nostra, ed estendendo man mano questo programma dall'ambito nazionale a quello internazionale, dall'indagine un po dispersa di un periodo, a quella precisa di un determinato genere e prodotto artistico

Occorre aggiungere che niente meglio e più del ritratto, poteva far sentire a noi artisti quale e quanto cammino ci stia ancora dinanzi, per riconquistare la piena padronanza de mezzi occorrenti a interpretare e rendere l'uomo, e attraverso l'uomo la società e la vita d'un tempo? E, sia permesso dirlo, servir di ammonimento a quelle ostinate conventicole di superinditori dal palato guasto, che con i loro gusti decadenti sono stati per tanta parte causa del dilagante amore per gli azzardi e le avventure estetiche ormai superate?

Se il Ritratto dell'800, entro il qual secolo la Biennale deve contenersi per il suo carattere di Mostra d'Arte moderna, non supera sempre e non raggiunge talvolta gli esemplari lasciati da pochi sommi del Rinascimento, ha però un pregio tutto suo. Quello di raccontare con un senso delicatamente famigliare ed intimo la storia quasi del personaggio, avvicinandolo senza sussiego cerimonioso, nè travestimenti adulativi; di essere, sia detto in senso laudativo e non spregiativo, francamente e sinceramente borghese, probo, veritiero, sopratutto man mano che dal periodo neoclassico, s'inoltra nel romanticismo, sino alla realtà immediata e diretta del fare impressionista. I capolavori sono rari come sempre · ma il livello è alto, le persone son vive, il tono persuasivo. E poi questi esseri ci sono un po' tutti vicini: qualcuno ancor è dei nostri, o ci ricorda i nonni e la nostra fanciullezza; sicchè l'esistenza si unisce, si aggiunge all'arte per far quasi di questa raccolta una grande vita romanzata del secolo che la storia non ha del tutto sistemato al vero posto, perchè il nostro giudizio ora acerbo ora riconoscente non si è ancora verso di lui obiettivamente placato.

Questo carattere naturalistico dell'arte ottocentesca, anche nel ritratto, evidentemente eseguito sempre dal vero con pazienti pose, contrasta con la concezione idealistica d'altri tempi che faceva condurre il ritratto di memoria, quasi per giungere, sommando molte e varie impressioni particolari, alla sintesi generale di un tipo. E si potrebbe su ciò studiare la sempre viva questione, del predominar nel ritratto l'oggetto cioè il modello o il soggetto cioè l'artista; predominio che spiega appunto i due indirizzi cui il ritratto tende nelle sue varie fasi di tempo e di scuola.

Ma con ciò andremmo troppo oltre il fine di questa breve dichiarazione, che non può nemmeno proporsi di toccare il troppo vasto tema dell'evoluzione del ritratto durante l'800. A noi basti aver porto occasione al pubblico, agli artisti, agli studiosi di conoscere tale evoluzione nel suo insieme, con particolare riferimento all'Italia. Solo ci preme ancora ricordare i nomi di coloro che all'impresa hanno collaborato in commissione, sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata, sagace e fervido Presidente della Biennale.

I loro nomi sono: per l'Italia Roberto Papini, Direttore della R. Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, per l'Austria il Dott. Heinrich Schwarz, Direttore della Galleria del Belvedere di Vienna, per il Belgio il Prof. Paul Lambotte, Direttore Generale Onorario delle Belle Arti e Commissario Governativo per le Mostre d'Arte all'estero, per la Cecoslovacchia il dott. V. V. Stech, Direttore delle Gallerie di Praga, per la Danimarca il Prof. Leo Swane, Direttore della Galleria Reale di pittura, scultura e stampe di Copenaghen, per la Francia il Prof. Louis Hautecoeur, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo, per la Germania il Dott. Eberhard Hanfstaengl, Direttore della Galleria Nazionale di Berlino, per la Gran Bretagna il Prof. H. M. Hake C. B. E. Direttore della Galleria Nazionale del Ritratto di Londra, per l'Olanda il Prof. H. J. Wolter, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Amsterdam, per la Polonia il Prof. Mieczyslaw Treter, Direttore della Società per l'espansione dell'Arte polacca all'estero, per la Spagna il Prof. D. Eduardo Chicharro Aguera, Direttore Generale delle Belle Arti, per gli Stati Uniti il Sig. Martin Birnbaum, per la Svizzera il Sig. Daniel Baud-Bovy, Presidente della Commissione Federale delle Belle Arti, e, per l'Ungheria, Alexe Petrovics, Direttore generale del Museo Nazionale Ungherese di Belle Arti.

A tutti il nostro ringraziamento più caldo e sentito per il difficile e paziente lavoro compiuto.

Il contributo delle varie Nazioni va da un massimo di 70 opere tra pitture scolture e incisioni della Francia a un minimo di 5 della Olanda. In tutto concorrono alla Mostra 13 Nazioni estere con 128 pitture, 26 scolture, 48 medaglie e 71 tra disegni e incisioni: 273 opere, alle quali occorre aggiungerne più di 200 dell'Italia. Sono dunque circa 500 opere in tutto, distribuite nelle 10 sale più grandi, vaste e centrali del Palazzo dell'Italia. L'insieme delle assicurazioni per tali opere è salito a 18 milioni di lire.

La Sezione italiana

Quando il visitatore, percorse le 10 sale della Mostra retrospettiva del ritratto dell'800, visiterà le altre 40 sale del Palazzo che contengono la Sezione d'arte italiana contemporanea, troverà, meno rare eccezioni, le opere di ogni espositore raggruppate in una parete a sè. Codesto sistema dei gruppi d'opere, in ragione del merito e della preparazione degli artisti, è forse il metodo d'esposizione più chiaro, agile e rispondente alle condizioni della produzione d'oggi. Poichè l'uso delle sale personali ben si spiegava quando servivano a riassumere, per sommi capi, tutta l'operosità di una carriera artistica: e non si giustificata invece per accogliere il frutto di un anno o magari di pochi mesi di lavoro, com'è ormai nell'uso anche nelle innumerevoli mostre individuali delle gallerie private grandi e piccine.

Ecco perchè qui non v'è altra sala personale che quella di un grande scultore, scomparso ahi troppo presto — Libero Andreotti — la cui arte sempre viva, ben giustifica l'omaggio che la Biennale ha voluto rendergli. Per il resto i gruppi di opere sono 150 variando da un minimo di 3 o 5 ad un massimo di 11 o 13 per taluni pochissimi artisti. Così suddivise e disposte, le opere italiane sono in tutto 1227 e cioè 745 quadri di 220 pittori, 192 sculture di 75 scultori, 67 medaglie di 10 medaglisti, 147 stampe di 49 incisori e 76 tra acquarelli, guazzi, disegni di 28 artisti vari. Cifra che rappresenta un aumento su quella dello scorso anno, per quanto riguarda gli artisti, pur essendo stato seguito il medesimo metodo dell'invito, in correlazione con lo svolgersi delle Mostre Sindacali, come disposto nel regolamento.

Tale aumento è costituito in massima parte dall'afflusso dei nuovi invitati giovani, che in seguito alla I Mostra del Sindacato Nazionale tenuta a Firenze lo scorso anno XI, ed ivi scelti, sono venuti a prendere il posto dei maestri più anziani ritiratisi ormai dall'agone, e di altri cui l'invito non fu rinnovato. E' con questo movimento, che pur senza oltrepassare il numero massimo di artisti compatibile con lo spazio disponibile, si è potuto notevolmente mutare e ringiovanire la Biennale, che si presenta così molto più omogenea di indirizzo, di livello e di tono.

Non vi si scorgono più infatti da un lato opere di spirito antiquato nè dall'altro opere di artificiosa novità. Si sente come un senso di impegno meditato e volonteroso, costruttivo e realizzatore, in una sensibilità rasserenata e aperta alla bellezza e alla sanità della natura. Non sono queste le qualità che il Fascismo ha saputo e sa con la sua disciplina infondere nei giovani dando loro il senso della responsabilità? E non è forse l'impressione di saldezza morale e tecnica che si sprigiona dall'insieme dell'Esposizione, ove i pochi che si attardano in formule astratte, sembrano quasi degli estranei accolti a bella posta come termine di confronto, non è segno evidente di un ravvicinarsi dell'arte alla comprensione generale?

Ma al pubblico di giudicare il lavoro da noi compiuto secondo le direttive del Comitato di Amministrazione dell'Ente, con il proposito fermissimo di giovare alla restaurazione dei valori umani di dignità, di misura, di elevazione che il Duce ci addita instancabilmente. Per chi ha vissuto la biennale fatica di preparare questa Esposizione, due constatazioni sono doverose e legittime: l'aver riscontrato alla prova che il meccanismo dell'istituzione si è andato sempre più perfezionando nel funzionamento di tutti i suoi organi: amministrazione, stampa, archivio, trasporti, lavori e così via, affidati rispettivamente alla impareggiabile collaborazione di Romolo Bazzoni, Elio Zorzi, Domenico Varagnolo, Giulio Baradel, Duilio Torres; e l'aver notato nelle innumerevoli visite agli studi e alle esposizioni, il più rapido e diffuso fiorire di promesse da parte delle giovanissime generazioni che stanno venendo su, specialmente nella scultura, cui è stato riservato più largo e più degno posto. Questa la dimostrazione migliore che il nuovo ordinamento artistico attuato, per mezzo dei Sindacati, dal Regime prepara il più sicuro avvenire all'arte italiana. E la più sicura speranza per le Biennali future.

Il bianco e nero

Di esso si fa menzione a parte perchè si è cercato di curarlo molto particolarmente, dando un maggior sviluppo ed importanza alle sue varie manifestazioni. Infatti è stato suddiviso in tre parti: prima, l'incisione e stampa propriamente detta, che comprende acqueforti, litografie, xilografie, puntesecche, acquetinte; seconda, l'acquerello, i monotipi ed i metodi colorati in genere; terza il disegno, sia a matita, sia a pennello, purchè fine a sè stesso.

Ad ognuna di queste partizioni è stata data una sala, o, come alla incisione, un gruppo di sale, sperando che ciò valga ad aumentare l'interessamento del pubblico e degli artisti per forme d'arte nobilissime e squisite, che da noi troppo poco sono considerate.

Lo stesso dicasi per la medaglia e per il piccolo bronzo.

La Sezione futurista

Ad essa è stato riservato quest'anno un gruppo di sale a sè stanti che pur comunicando con la Esposizione hanno anche un loro proprio ingresso. S. E. Marinetti è l'organizzatore della Mostra che comprende 42 artisti con 96 opere. L'ordinamento è stato curato da Fillia, senza seguire i criteri accennati dei gruppi di opere in rapporto all'ambiente.

L'arte decorativa

Sorta per interessamento del comm. Beppe Ravà che la dirige, questa sezione continua a svolgere il suo programma iniziato sin dalla XVII Biennale: curare anno per anno la trattazione di alcuni rami della produzione d'arte decorativa con particolare riferimento alle più tipiche tradizioni veneziane. E infatti, dopo la oreficeria, dopo i vetri e merletti degli anni scorsi, ecco ora i tessuti accompagnati dalle lacche, dagli smalti e dai gioielli di vetro. In tutto 422 oggetti e 73 espositori, così ripartiti: 42 italiani con 234 oggetti, e 31 stranieri con 188 oggetti.

La designazione degli artisti e oggetti da invitare è stata curata da una apposita Commissione; e alla parte straniera si è inoltre dedicato particolarmente Pietro Chiesa. L'insieme della Esposizione mette in luce i risultati mirabili cui la perfezione tecnica moderna può giungere se sorretta e guidata da eletto senso d'arte. Ma dice anche come rara si vada facendo la produzione di alcuni tipi come la lacca e lo smalto, altra volta tanto fiorenti, sopratutto a Venezia. Non sarà quindi inutile aver richiamato su di essi l'attenzione.

I Padiglioni stranieri

Ai tredici padiglioni stranieri che fanno corona al Palazzo dell'Italia, la Biennale è lieta di averno potuti aggiungere quest'anno altri due: quelli dell'Austria e della Grecia. Essi sorgono nella Isola di Sant'Elena e completano, fronteggiandosi, la chiusura rettangolare della zona concessa alla Esposizione. Diversi di stile e di ispirazione, poichè l'austriaco, opera di Hofmann e Kranmreiter, è di gusto tutto attuale, e il greco, opera di Papandreu, arieggia invece il bizantino, bene si bilanciano come masse semplici e rispetto al paesaggio, armoniose.

Noi salutiamo con profonda soddisfazione la venuta degli artisti austriaci e greci, depositari di grandissime tradizioni artistiche recenti o passate, in seno al grande convegno internazionale dell'arte che Venezia ha saputo creare. E salutiamo pure con lo stesso senso di colleganza le Nazioni che ritornano in riva alla laguna, in gara cortese di opere e di tendenze: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria.

Per i dati relativi alle opere esposte che sommano a 1874 di 574 artisti, rinvio il lettore alla notizia che ogni Commissario ha cortesemente voluto redigere per il proprio paese nel catalogo della XIX.a Biennale. Nell'insieme tutte queste notizie formano un vero breve e riassuntivo trattato dell'arte contemporanea di tutto il mondo; come del resto lo è la Esposizione con le scelte personalità rappresentate, mediante l'invito per gruppi di opere. E se qualche padiglione non ha potuto attenersi all'ordinamento così convenuto, per necessità insormontabili, accogliendo troppi artisti con un'opera ciascuno, è da sperare che nell'avvenire tali piccole diversità saranno superate, per far giungere la Biennale ad una sempre maggiore unità di sviluppo.

Poichè la Biennale, oltre ad essere una esposizione nel senso corrente della parola, mira sempre più a consolidare e sviluppare la tradizione che ne ha fatto un centro vivo di idee innovatrici e di intese culturali tra artisti di tutti i popoli e di tutte le arti dalla pittura, scultura e incisione alla poesia, dal teatro al cinema e alla musica. Come è nel programma di questa XIX.a sua manifestazione, che dal 12 maggio al 12 ottobre farà impareggiabilmente ricca di eventi, l'estate veneziana.

Antonio Maraini

Nel mondo delle Lettere

★ «Le Lettere» nel 4 numero contiene: Angiolo Silvio Novaro: Come peso d'inutili foglie (Lirica) — Lorenzo Giusso: Di Giacomo. Il lirico: il commediografo — Riccardo Forster: Psicologia di attori — Maria Pascoli: Lettera a Filippo Surico per la commemorazione di Giovanni Pascoli in Campidoglio — Emilio Marcucci: Il Teatro di Rino Alessi — Ugo Ghiron: Mattino di Maggio (Lirica) — Roberto Bracco: Parere sul Teatro italiano — Paolo Buzzi: Ricevimento indiano (Lirica) — Vico Ferrini: Marco Ramperti — Aldo Rajna: Conversazione con Cesareo — Achille Fiocco: Rosso di San Secondo — Mario Chini: Ennio traduttore e poeta — Enrico Falorsi: Traduzione de «Le Georgiche» — Pietro Parrella: Elogio dell'Italia («Saggio di esametri») — Jole Miceli: «Cicerone» di Maffiii — Lorenzo Giusso: Immagini.... (Lirica) — Alessandro Bacchiani: I nostri quotidiani: «Il Giornale d'Italia» — Lucilio: Sorrisi e qualche graffio. «Hic bilitur». — Umberto Valente: Rileggendo un sonetto di d'Annunzio — G. Salviati: Tre romanzi: Adone Nosari - Mario de' Gaslini - Aldo Mayer — L'Editore Barbera — Nel XX anniversario delle rappresentazioni classiche in Siracusa Illustrazioni — Il decennale della Rivista «Costruire».

★ E' annunziato prossimamente a Villa Aldobrandini un Calendimaggio promosso dal Sindacato Romano fascista degli Autori e scrittori. In tale occasione avverrà la dodicesima ed ultima delle «Dizioni di poesia» che hanno incontrato tanto spontaneo successo. Questa volta le liriche, ispirate al maggio e alla primavera, saranno dette da dodici attrici del nostro teatro di prosa. La dizione che si svolgerà nelle ore di un pomeriggio festivo sarà diviso in tre parti. Nel fastoso giardino della villa Aldobrandini sarà predisposta per tale circostanza una originale festa delle rose. Vi saranno intermezzi di musica e danze, interpretati magistralmente. Così pure sarà offerto un torneo femminile di fioretto; lanci di giavellotto, disco e palla. Verranno posti in vendita, oltre che alle cartoline della «Lotta degli autografi» i libri di poesia degli autori, dei quali furono detti versi nelle undici dizioni precedenti. All'ora el tramonto una stornellata italica, cantata da un gruppo di Giovani Italiane chiuderà la festa. La Federazione dei Fasci di Combattimento il G. U. F. romano, il Dopolavoro dell'Urbe nonchè un attivo comitato di signore e signorine assicureranno al Calendimaggio degli scrittori uno straordinario successo

Teatro Lirico e Musica

★ Per le competizioni internazionali di danza che avranno luogo nelle settimane del Festival Viennese, vi sono già molte centinaia di notificazioni. Tutte o quasi le nazioni europe sono rappresentate nell'elenco, inoltre anche il Giappone e l'America. Sono fissati cinque premi in danaro, dieci medaglie e quindici diplomi per i vincitori del concorso. Sono progettate manifestazioni straordinarie come, ad esempio cinque serate di stars che si produrranno quali più illustri rappresentanti internazionali della danza artistica. Vi saranno serate speciali dedicate a Grete Wiesenthal, la celebre artista di ballo americana La Mari, e l'eminente danzatrice spagnola, senorita Assuncion Granados.

Il concorso di balli popolari assumerà proporzioni così festive come non fu visto ancora. I più interessanti gruppi di danzatori popolari di Europa saranno radunati a Vienna. Dalla Grecia verranno un gruppo contadinesco e i famosi danzatori templari di Delfi; dall'Inghilterra i Folking Dancers e un gruppo scozzese. Sono preavvisati pure artisti di ballo dall'Olanda e dalla Polonia.

★ Il M.o Aldo Giuntini, il quale, lanciato da S. E. Marinetti, sta divulgando la nuova idea della sintesi-brevità in musica, ha svolto un concerto di areomusica sintetica a Carrara, sua città natale. Prima di iniziare il concerto, il M.o Giuntini ha tenuto un interessante discorso esaltante Marinetti e il Futurismo ed ha detto con accento di profonda convinzione: «E' vicina l'epoca in cui il mondo musicale stanco del pesante fardello di una produzione eccessivamente analitica getterà molta zavorra». Marinetti cogliendo con entusiasmo il principio della sintesi-brevità non fa che preparare il terreno a questa nuova epoca.

★ Il 27 maggio il ministro Goebbles inaugurerà all'Opera di Dresda la prima delle settimane dedicate all'arte rappresentativa. Verranno date: il 27 stesso «Tristano e Isotta» sotto la direzione del M.o Bohm il 29 «Il Cavaliere della rosa», il 31 «Arabella» di R. Strauss che sarà diretta dall'autore, il 1 giugno l'«Oberon» di Weber, il 2 «Fidelio» e il 3 «I Maestri Cantori».

Parallelamente avranno luogo al teatro della vicina Hellerau tre recite straordinarie e cioè: il 28 maggio «Alceste» di Gluck, il 30 «Giulio Cesare» di Haendel e il 3 giugno «Ifigenia in Tauride» di Goethe. Anche il Teatro drammatico di Dresda allestirà per il medesimo periodo una serie di recite dei seguenti lavori: «Il principe di Homburg» di Kleist, «Cabala e Amore» di Schiller, «Peer Gynt» nella versione di Teodoro Eckart, «I liberi» di Eichendorff, il «Guglielmo Tell», il «Coriolano» di Shakespeare e «Passioni eroiche» dramma dle contemporaneo Kolbenheyer.

★ Sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale di Torino, il Dopolavoro FIAT bandisce un Concorso per due composizioni corali, una per coro a voci virili e l'altra per coro a voci miste, ciascuna della durata non superiore al 10' (dieci primi) a forma completamente libera. Gli autori debbono essere cittadini italiani.

Le partiture devono pervenire in plico raccomandato al Dopolavoro Fiat (Torino Corso Moncalieri 18) entro il 30 giugno p. v.: agli effetti del Concorso si terrà conto della data sul timbro postale dell'arrivo. Le partiture debbono essere contrassegnate da un motto ripetuto su una busta interna contenente le generalità precise e l'indirizzo dell'autore.

La Giuria (M.o L. Perracchio, presidente; M.o Iginio Fuga, Celso Simonetti, Naegel Armando, Membri: avv. Paolo Giordanino, Direttore tecnico per la Musica, Segretario) assegnerà alle due composizioni prescelte un premio di L. 350 cadauna e la Corale Fiat le eseguirà in pubblico concerto. Le composizioni non premiate saranno rinviate ai singoli concorrenti.

Pittura, Scultura e Architettura

★ In una delle Sale del Museo Nazionale di Sofia si è aperta una esposizione di opere di artisti italiani, olandesi e fiamminghi. Alla inaugurazione erano presenti i rappresentanti di S. M. Re Boris con eminenti personalità del mondo artistico, letterario e politico. Questa esposizione ha richiamato l'attenzione di moltissimi amatori d'arte e il più vivo interesse da parte della critica e del pubblico.

★ Il Guf di Perugia terrà entro il mese di maggio una Settimana di arte che si propone di mettere in luce entro qual clima e con quale spirito lavorano gli universitari fascisti. Viene bandito per l'occasione un Concorso per una Casa del Balilla fra tutti gli studenti fascisti italiani; si richiedono nome e cognome dell'autore e alcuni essenziali dati biografici. I lavori dovranno pervenire al Guf di Perugia, sezione Settimana d'arte entro il 20 maggio. La settimana verrà inaugurata da S. E. Bontempelli della Accademia d'Italia e chiusa dall'on. Orano deputato al Parlamento e Preside della Facoltà fascista di Scienze Politiche.

★ Molte scuole moderne sono state recentemente costruite in Francia. Uno dei più importanti complessi del genere è il gruppo scolastico di Vitry-sur-Seine, dove è stata ultimata la scuola primaria e professionale femminile, costruzione particolarmente curata dal lato tecnico. L'ossatura di tutti gli edifici è di cemento armato, i muri esterni sono riempiti di mattoni i tetti a falde inclinate sono coperti di tegole, mentre quelli orizzontali, cioè quelli dei servizi igienici, sono resi impermeabili. Le finestre hanno per la maggior parte serramenta «a guillotine» in rovere. I serramenti dei locali di servizio invece e quelli delle sale da disegno sono in ferro. Tutte le aule, dormitori e spogliatoi hanno pavimenti e zoccoli di linoleum granito. Anche i pavimenti, le pareti di tutti i locali di servizio, bagni, doccie lavabi e i refettori e dormitori sono rivestiti di linoleum fino all'altezza di due metri.

★ E' stata istituita a Tripoli con Decreto governatoriale una Commissione superiore di consulenza, ritenuta la necessità di dettare norme per la tutela dell'estetica cittadina e del paesaggio nella Colonia. La Commissione è composta del segretario Generale, del Podestà di Tripoli, del Sopraintendente ai Monumenti e Scavi, dall'Ingegnere Capo delle Opere Pubbliche, dal Direttore del Genio Militare e dall'Ingegnere Capo del Municipio di Tripoli.

★ Alla quarta Esposizione dell'Arte del Paesaggio, compresa dalla Fiera-Esposizione di Bologna sono stati ammessi i seguenti artisti: Accorsi Accursio; Anselmi Tino; Ascari Peppino; Assenza Beppe; Baccinetti Aldo; Baglioni Enzo; Baranelli Domenico; Bartolini Vittore; Baruzzi Luigi; Balsamo Guido; Basorini Arcangelo; Bertelli Flavio; Bisi Carlo; Bonfiglioli Umberto; Borsa Roberto; Brighi Gino; Broglio Dante; Bugli Guido; Busani Dino; Caffassi Alberto; Caldesara Antonio; Cantoni Giulio; Cappa Legora Giovanni; Cappelli Evaristo; Capri Cleto; Carbonati Antonio; Carraresi Eugenio; Cascella Tommaso; Cascella Michele; Casciaro Giuseppe; Cecchi Arturo; Cervellati Luigi; Chini Galileo; Ciaurro Ilario; Cobianco Luigi; Colonna Gamero Pinetta; Colucci Vincenzo; Comelli Dante; Comolli Gigi; Corradi Alfonso; Corsi Carlo; Crespi Ernesto; Crispini Carlo; Culos Augusto; Dani Franco; Davoli Ottorino; Da Venezia Eugenio; De Bernardi Domenico; De Bellis Sergio; Dell'Orto Olga Grandi; De Rosa Loris; Dessan Goiten Emma; De Vincenzi Giorgio; De Wolff Giorgio; Finazzer Fiori Oligio; Fiori Giulio; Floris Carmelo; Forghieri Giovanni; Frisia Donato; Gagliardi Giuseppe; Gambi Gaspare; Gamero Mario; Garosio Ottorino; Gherlinzoni Guelfo; Giacomazzi Alberto; Lentini Rocco; Levrero Beppe; Liebman Cecilia; Lodato Francesco; Lombardi Reggio Gabriella; Longoni Baldassarre; Lucerni Ugo; Magnavacca Ubaldo; Maggi Cesare; Majani Augusto; Maineri Gianni; Manzoni Meo; Maran Gino; Marchig Giannino Marongu Anna; Marzano Ennio; Mascellani Norma; Meineri Giorgio; Menato Giuseppe; Meschi Alfredo; Minucci Bianca; Mori Nemo; Moro Gino; Mottironi Cesare; Negroni Alberto; Pagliazzi Francesco; Orsini Giordano Lillian; Palanti Giuseppe; Panagini Sirio; Paseretto Paolo; Perotti Francesco; Piatti Antonio; Piccinelli Bruno; Pigato Orazio; Polesello Eugenio; Polloni Silvio; Questa Maria; Quili Buzzacchi Mimy; Rodocanachi Paolo; Rossaro Edgardo; Rossi Ilario; Rosti Fortunato; Rota Edgardo; Saetti Bruno; Sartini Antonio Scapardini Pietro; Secchi Giovanni; Sezanne Augusto; Sgrilli Roberto; Spadolini Guido; Spaventa Filippi Leo; Taccani Remo; Torelli Vieri; Vagaggini Memo; Villa Rino; Vitale Carlo; Zago Luigi; Zoboli Augusto; Zuccoli Oreste.

★ L'ospedale Gustav Adolf a Schwiebus dell'arch. berlinese Jugen Bachmann, è una delle più recenti realizzazioni ospitaliere della Germania. L'edificio che disimpegna quasi tutta la provincia circostante è attrezzato molto modermente. La pianta a «Y» facilita la distribuzione razionale delle infermerie e dei servizi medici e igienici. La costruzione è in muratura con solai in mattoni forati sui quali è stato steso abbondante materiale di materiale isolante protetto a sua volta da una gettata di cemento fino.

Valeri traccia un profilo di Semeghini, uomo e artista, che più veritiero non potrebbe essere, agli occhi di chi conosce personalmente il vivacissimo pittore veneziano di adozione, ma che ora insegna a Monza, e frequenti i ritrovi milanesi degli artisti, portandovi l'arguzia del suo spirito vivo e raffinato.

La qualità precipua dell'arte di Semeghini è la sensibilità ma una sensibilità essenzialmente pittorica, che penetra fino addentro le cose, e le realizza in sobrie armonie tonali, nei leggeri rabeschi di un disegno che sembra appena accarezzare, sfiorare la realtà. «Semeghini, dice Valeri, è uno dei pochissimi pittori personali che abbia oggi, non solo Venezia, ma l'Italia. Antiretorico per inabolibile decreto di natura, egli rifiuta tutte le formule che la moda via via propone agli astuti e impone agli inetti — che per lui è tutt'una cosa — disegna e dipinge come vede e sente; e non si cura d'altro».

Giuseppe Marchiori fa seguire un approfondito studio sui disegni di Semeghini; studio che ci svela l'anima dell'artista e la sua spiritualità; chè, proprio nei disegni questo nobilissimo artista più generosamente si confessa.

★ La Mostra Fiorentina Interprovinciale d'Arte che il Sindacato Fascista Belle Arti doveva inaugurare secondo il Calendario della Primavera Fiorentina, per il 15 maggio sentito il parere favorevole del Podestà di Firenze e del Segretario Federale presidente del Comitato per la Primavera Fiorentina con l'approvazione del Commissario nazionale del Sindacato Fascista Belle Arti è stata invece definitivamente fissata al 15 ottobre 1934 XII.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Un'importante riunione

per l'esame dell'attività del Partito e dei problemi d'interesse generale della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, presente S. E. il Prefetto, sotto la Presidenza del Segretario Federale, si sono riuniti i Senatori, i Deputati, il Direttorio Federale ed i Fascisti capi delle pubbliche amministrazioni veneziane per l'esame dell'attività del Partito e dei problemi di interesse generale per la Provincia.

Erano presenti, oltre a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, i Senatori S. E. Volpi, Brandolini, Casanuova, Cini, Giordano e Marcello, il deputato Fantucci, il Preside della Provincia Garioni, il Podestà di Venezia Alverà, il Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa Ravà, il Comandante il X.o Gruppo Legioni M.V.S.N. Console Generale Elti, il Console della 49.a Legione Sebastianelli, il Vice Segretario Federale Spandri ed i componenti il Direttorio Federale Ciotto, Castiglione, Colloredo, Gobbo, Simonati, Stefanelli, il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla Maffei.

Avevano giustificata l'assenza i Senatori S. E. Giuriati, S. E. Andreoni ed Orsi.

Dopo alcune parole di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ha fatto una esauriente esposizione sull'attività del Partito, mettendo in particolare rilievo le organizzazioni giovanili, l'azione sul terreno sindacale e le Opere Assistenziali.

E' stato unanimemente constatato come nella Provincia il Partito sia in tutti i suoi settori in piena efficienza.

Il Segretario Federale ha quindi riferito sulla situazione economica prospettando la necessità della soluzione di alcuni problemi che riguardano la città di Venezia, sotto il punto di vista della sua attività commerciale, marittima, industriale e turistica.

Sugli argomenti hanno parlato S. E. Volpi, il Podestà Alverà, i Senatori Marcello e Cini e il deputato Fantucci.

Il Segretario Federale ha quindi riassunto la discussione.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce, al quale è stato inviato il seguente telegramma:

« Senatori Deputati Direttorio Federale et Fascisti preposti pubbliche amministrazioni veneziane riuniti presente Eccellenza Prefetto per esaminare attività Federazione Fasci Combattimento et problemi interesse generale esprimono Duce animatore ogni buona battaglia viva riconoscenza per impulso impresso loro città rinnovandogli ardentissimo desiderio Sua prossima visita stop Suppiej, Segretario Federale ».

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata

S. M. il Re arriverà a Venezia la mattina di sabato 12 corr. per inaugurare l'Esposizione Biennale internazionale d'arte.

Pertanto tuttigli studenti sono convocati per le ore 8.30 precise del 12 corr. in Campo S. Maurizio.

E' stata diramata agli universitari fascisti una circolare che dovrà essere riconsegnata quale comprova di presenza.

E' stabilita la divisa di prescrizione per gli Universitari Fascisti (camicia nera, pantaloni grigio-verdi, fascie nere o stivaloni, fazzoletto azzurro, berretto goliardico).

Saranno presi severi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

Riduzione Biennale

Si comunica che, in seguito all'interessamento della Segreteria del G. U. F., la direzione della Biennale ha gentilmente messo a disposizione degli universitari fascisti degli abbonamenti al prezzo ridotto di lire 20.

Inoltre, nel prezzo del biglietto d'ingresso nel recinto dei Padiglioni ha concessa la riduzione del 50 per cento.

Tanto il rilascio degli abbonamenti che quello dei biglietti a riduzione sono subordinati alla presentazione della tessera del G. U. F. anno XII.

Comando Federale Fasci Giovanili

Campionato Provinciale Ciclistico

Sul percorso Mestre-Portogruaro e ritorno, km. 128 avrà luogo oggi il Campionato Provinciale Ciclistico che servirà pure per selezione e formazione della squadra che rappresenterà questo Comando Federale al I. giro Ciclistico d'Italia, che avrà il suo svolgimento il 20 maggio p. v.

Verifica tessere F. G. C. e distribuzione numeri

Come già annunciato, le operazioni si effettueranno dalle ore 13 alle 13.45 al Campo Sportivo di Viale Garibaldi - Mestre; ogni corridore partente dovrà personalmente presentarsi per dette operazioni.

Partenza

Alle ore 14 ultimato l'appello e l'incolonnamento sarà data la partenza.

Giuria della gara di partenza

Dott. Piero De Marzi, Egidio De Zottis; Mario Tabacco.

Di arrivo: Rubini Giuseppe, Chiozzotto Vittorio, Fasolo Arturo, Scattola Francesco, Sogni Carlo.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Miani Antonio; Fornasier Antonio; Cosmo Luigi; Boscolo Giovanni Rombolotto Adolfo; Gambara Vittorio; Caroncini Romano; Quarti Giovanni; Farinato Vittorio; Cortesi Aristide; Bonassi Umberto; Gorup BesazZz Aurelio; Boscolo Giuseppe; De Preto Bruno; Gregoletto Giovanni; Sauri Bruno; Cinti Fortunato; Rizzo Lorenzo; Rossi Romeo; Scarpa Domenico; Terresin Eugenio; Fuin Luigi; Sarini Giovanni; Degan Giuseppe; Zancanaro Norino; Tonizzi Alfredo; Vianello Caffiero Attilio; Callegaro Arduino; Serafini Arduino; Gobbato Bruno; Brezigar Bruno; De Min Bruno; Cestaro Guerrino; Vinciguerra Bruno; Zancanaro Pietro; Favaron Ernesto; Cosmo Luigi; Fornasier Antonio; Gatto Angelo; Pasqualetto Silvio; Rugger Lino; Minto Angelo Viola Sergio; Stocco Domenico; Minto Angelo; Simon Gino; Mazzon Luciano; Volpato Antonio; Carraro Giuseppe; Milani Armando; Vanzan Amedeo; Rubelli Bruno; Demin Giovanni; Bogoni Antonio; Brollo Tullio; Mazzon Giordano; Tamai Attilio; Ferraresso Romeo; Michielin Giovanni; Bozzetto Luigi; Besa Gastone; Lacchin Umberto; Bortoletto Guidone; Bernardi Luciano; Roma Ermenegildo; Vedova Gastone; Casellato Bruto; Racanelli Alessandro; Bicciato Alberto; Mazzucco Carlo; Antoniazzi Luigi; Casonato Eugenio Antenore; Panizzo Alessandro; Battistella Giorgio; De Bei Mario; Venerando Guido; Ferialdi Riccardo; Trevisan Giuseppe

Gran Premio Penthatlon. — Il Giovane Fascista Sergio Bean del Fascio Giovanile di Castello è stato prescelto a rappresentare questa Provincia al Gran Premio Penthatlon per Giovani, che avrà luogo oggi a Padova.

Fascio Giovanile "E. Toti„

Marcia ciclistica

Tutti i Giovani Fascisti ciclisti che intendono partecipare alla Marcia ciclistica a Bassano del Grappa in occasione dell'inaugurazione dell'Ossario, dovranno trovarsi venerdì in Sede alle ore 20.45.

La partenza è fissata per Domenica alle ore 5.30 dal Piazzale della Stazione di Mestre. Tutti dovranno provvedersi della colazione al sacco e gli sprovvisti della bicicletta dovranno pensare direttamente al noleggio. Venerdì sera verranno distribuiti in Sede il tascapane.

Nel pomeriggio della domenica i G.G.F.F. avranno la possibilità di assistere ad interessanti gare ciclistiche in pista.

Opera Nazionale Balilla

Ispezioni del Presidente Provinc. ai Comitati Comunali dell'O.N.B.

Nella giornata dell'8 corr. il Presidente Provinciale ha ispezionato, alle ore 9 il Comitato di Noventa di Piave, alle 11 il Comitato di Grisolera, alle 15 il Comitato di Jesolo; alle 17 il Comitato di Musile di Piave, alle 18.30 il Comitato di Fossalta di Piave.

Esaminata la situazione dei singoli Comitati il Presidente Provinciale ha impartito le disposizioni per il perfezionamento dell'attività in corso per il riordino della parte amministrativa dei Comitati, per lo sviluppo dell'attività organizzativa, culturale ecc.

Ieri, analoghe ispezioni e riunioni dei dirigenti e collaboratori comunali, hanno avuto luogo a Scorzè alle 9.30 a Noale alle 11, a S. Maria di Sala alle 14.30 a Spinea alle 16.30.

Nell'occasione a Musile, a Fossalta di Piave e a Scorzè erano mobilitati rappresentanze di organizzati, ai quali il Presidente ha rivolto brevi parole di elogio e di incitamento.

Inaugurazione della Casa del Balilla di Lido

L'inaugurazione della Casa del Balilla di Lido anzichè avvenire oggi come era stato annunciato alla presenza di S. E. Renato Ricci, avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10.30 con l'intervento di S. E. Ercole, Ministro della Educazione Nazionale.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Gli iscritti ai Sindacati fascisti professionisti ed artisti possono acquistare la tessera permanente d'ingresso alla XIX Esposizione Biennale di Arte Internazionale, al prezzo ridotto di lire 20, presso l'ufficio Segreteria dei Sindacati a S. Fantin Calle della Verona 1101.

Le gare domenicali di tiro a segno

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa, presenti molti tiratori, la Presidenza ha pubblicato il programmino delle « Gare domenicali di allenamento » in preparazione della Gara comunale commemorativa che seguirà domenica 10 giugno. L'allenamento avrà luogo nelle domeniche 13, 20 e 27 maggio. Eccone i particolari:

Arma: fucile mod. 1891, distanza metri 200, bersaglio dell'Unione da 1 a 5 segnalazione da 1 a 10, serie 3 di 10 colpi ciascuna da spararsi una per ogni posizione regolamentare: ammessi due colpi di prova per serie; classifica a punti sommati; graduatoria sul minimo numero di punti minimi. Tassa e cartucce gratis.

Premiazione. Si concorre alla premiazione con il totale di due migliori campionati: 1.o medaglia oro di terzo grado; 2.o e 3.o medaglia oro di quarto grado; 4.o, 5.o e 6.o medaglia argento di primo grado.

Queste gare preparatorie saranno svolte sul Poligono sociale di San Nicolò di Lido dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La Cresima

La Curia Patriarcale comunica che nè domenica 13 corr., nè giovedì 17 corr. potrà essere amministrata la Cresima perchè tutti i Vescovi della Regione si trovano radunati a Paderno del Grappa per gli esercizi spirituali.

Il Generale Giuliano ispeziona il distaccamento Pompieri 11. Regg. Genio

Nelle prime ora di stamane S. E. il generale Giuliano, Ispettore dell'Arma del Genio, accompagnato dal ten. col. del genio Squarcia e dal ten. col. del genio Tirelli, è giunto al poligono dei Pompieri in S. Giacomo dall'Orio per ispezionare il plotone dei militari dell'11. Regg. Genio che a Venezia svolge un ciclo di addestramento pompieristico al comando del ten. Sardelli sig. Gennaro.

Appena la lancia di S. E. Giuliano è comparsa nelle acque presso la sezione Pompieri di S. Giacomo, è stata salutata dal grido delle sirene delle lancie da incendio: Lampo, Scintilla, Vampa e Fiamma, le quali ne hanno segnalato l'arrivo.

Allo sbarco S. E. Giuliano è stato ricevuto dal Comandante dei Pompieri ing. Gaiani cav. Mario.

Il Plotone dei pompieri del Genio gli è stato presentato dal ten. Sardelli e S. E. si è compiaciuto di assistere alle esercitazioni pompieristiche eseguite dai militari, delle quali parte con maschera antigas. L'Ispettore dell'Arma del Genio si è congratulato col Comandante Gaiani per la destrezza e la capacità tecnica acquistata dai militari nell'addestramento pompieristico ed ai soldati riuniti ha rivolto parole di elogio esprimendo la sua soddisfazione per la bella prova data. Ha poi lodato il ten. Sardelli per il morale alto e lo spirito disciplinare dimostrato dai soldati.

S. E. Giuliano si è anche recato alla vicina casermetta ove sono alloggiati i militari ed è rimasto molto soddisfatto della visita.

L'ammiraglio Ponza di San Martino visita Porto Marghera

In questi giorni il Comandante la Piazza Marittima di Venezia conte Ponza di S. Martino sta visitando gli stabilimenti di Porto Marghera. Sabato 5 corrente, accompagnato dal colonnello Tucci dell'Ufficio Tecnico della R. Marina, dall'aiutante di bandiera e dal capo tecnico cav. Bedeschi ha visitato il moderno ed importante stabilimento delle Leghe Leggere. Il direttore dott. Lorenzo Girola ha accompagnato per i capannoni dello stabilimento il gradito visitatore, fornendo tutti gli schiarimenti e le spiegazioni sulle lavorazioni delle Leghe leggere, che al giorno d'oggi hanno una grande importanza sia per la difesa come per l'economia nazionale. Dopo una minuziosa visita S. E. l'ammiraglio Ponza di San Martino ha espresso tutto il suo compiacimento per la modernità dei mezzi e la potenzialità dello stabilimento, vanto della zona industriale di Porto Marghera.

Festa dell'Ascensione

Oggi, festa dell'Ascensione, a San Marco alle ore 10 Messa pontificale e omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 17.30 Vesperi pontificali di mons. Vescovo ausiliare, Compieta e benedizione col SS. Sacramento. La Madonna Nicopeia sarà esposta nel suo altare.

Seguiranno funzioni pure nelle chiese dei Frari, di Santa Maria Formosa, San Marcuola, Madonna dell'Orto, a S. Elena, a San Francesco e agli Scalzi.

Verso la XIX Biennale

Vigilia di vernice

Ieri, tanto al mattino che nel pomeriggio, il secondo giorno dell'*antivernice* è stato quanto mai animato e movimentato. Questi termini sembrerebbero eccessivi se si pensasse al rigore con cui sono stati fatti gli inviti. Ma quando si pensa che i componenti del gruppo che si disseminava per le sale era costituito da giornalisti, critici d'arte, organizzatori ecc., persone cioè che hanno riserve inesauribili di spiritaccio, di freschezza di giovanilità, ed in ogni frangente l'animazione è spiegata.

Un novellino, uno che aveva scarsa dimestichezza con i musi di alti personaggi o di critici, aveva di che interrogarsi sui personaggi che percorrevano in lungo ed in largo le sale.

E' proprio possibile che il conte Giuseppe Volpi sia quel signore là che si siede con tanta dimestichezza sopra un blocco di cemento a interrogare in pretto veneziano gli operai calcinosi e scamiciati? Eppure non c'è da errare; troppo conosciuto è quel viso tipico, dolce e pur volitivo.

E l'altro signore in giacchetta sportiva, passo marcato, con la testa eretta, che appare e scompare, che sembra porre un freno alla sua attività eccezionale col sorriso fermo delle sue labbra, non è forse Maraini? Pare incredibile che una organizzazione così formidabile poggi su di una volontà così rivestita di calma. Eppure è lui, pronto, sollecito, tipo di gentlemen e di sportivo insieme.

Da lontano, una voce sovrasta sempre. Ti giunge in ogni angolo dove tu vada; dà ordini, fa, disfà, suggerisce; ed ecco che, come da quinte immaginarie, vedi uscire ed entrare Roberto Papini, che attraversa le sale come si avesse i pattini ai piedi e gli operai picchiano, stendono fili di ferro, incorniciano, rimuovono; e parole e passi e rumor di martelli e di tavole rimbombano, si moltiplicano per le enormi sale che tra due giorni accoglieranno lo sciame della folla più elegante e più eletta.

Ma poi vengono momenti in cui le parole si spengono: finite le brevi, frammentarie conversazioni, i critici ritornano al lavoro. Li vedi isolati e accigliati pigliare appunti rabbiosi, incaponirsi dinanzi ad un quadro, dinanzi ad un gruppo, passar oltre, ritornare sui loro passi, acciuffare per la giacchetta il collega che passa per domandare un chiarimento, respingerlo lontano perchè se ne vada per i fatti suoi.

Qualche veste femminile pone una macchia di colore nel grigio delle sale: ma non c'è tempo....; le donne le guarderemo poi. Quelle dei quadri, oggi, sono le più esigenti.

Nell'aria c'è qualche cosa di febbrile, diresti quasi d'inebriante — odor di battaglia — una battaglia che non c'è; c'è la gioia del lavoro, l'ansia del tempo che stringe, l'impazienza di vedere tutto, di abbracciar tutto.

Le ore passano come la sabbia stretta nel pugno, ma questa specie di esaltazione non si arresta. A tratti vedi poi, nei giardini, l'aria farsi più accesa, poi ancora trascolorare, e quel verde vero, vivo, pieno di profumo e di luce sembra un miraggio inverosimile di pace, di fronte al lavoro che incatena. Vien quasi fatto di fare un cenno come per dire: « Aspetta un pò, ti raggiungo.... un momento solo ».

Lo raggiungiamo. Di fronte al silenzio del parco vien fatto di tacere. Gli occhi sono abbacinati, ma i nervi si distendono. Lanugini di fiori in amore ondeggiano nell'aria, ci toccano le mani, il viso.

Dietro di noi, le creature dei quadri riposano. Sono state pregate, interrogate, tormentate, nel loro cuore si son puntati parole e pensieri. Anche loro adesso, sembrano respirare. Ma per poco. Domani, posdomani, per mesi e mesi, la tacita, adorante tortura di mille occhi, di mille voci, ripasserà innanzi a loro....

L'accesso dei critici d'arte alla vernice della Biennale

La Presidenza della Biennale comunica che la carta d'autorizzazione a visitare la XIX.a Biennale nei giorni 8 e 9 corr. rilasciata ai critici d'arte e ai giornalisti, è valida anche oggi per la *vernice* dell'Esposizione.

Il direttore generale delle Belle Arti

E' giunto ieri a Venezia, per visitare la Biennale, il comm. Tricarico, Direttore generale delle Belle Arti, il quale si è trattenuto lungamente all'Esposizione.

L'arrivo del Principe de Ligne

Alle ore 18.17 di ieri sera, col direttissimo di Roma, è arrivato Sua Altezza Serenissima il Principe de Ligne, Ambasciatore del Belgio, accompagnato dall'Ambasciatrice. Alla stazione erano ad attenderlo il comm. Pellegrini, Console del Belgio, e la signora Delie Pellegrini.

L'Ambasciatore assisterà all'inaugurazione della XIX Biennale.

Sua Altezza è sceso, colla famiglia e col seguito, all'Hotel Danieli.

Ricevimento al Circolo Artistico

Domani sera alle ore 22 gli artisti veneziani riceveranno nella loro sede, al Circolo Artistico, i colleghi italiani e stranieri, i redattori dei giornali, gli organizzatori delle mostre, qui convenuti per la inaugurazione della XIX Esposizione Internazionale d'Arte.

Abbonamenti a prezzo ridotto per commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che presso l'Ufficio Amministrazione sono a disposizione dei soci i biglietti di abbonamento a prezzo ridotto per l'Esposizione Internazionale d'arte.

L'Ufficio per facilitare i soci terrà aperto anche domattina dalle 10 alle 12.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.5 sono giunti da Firenze 40 turisti australiani, e alle 20.3 da Milano, 55 musicisti svizzeri della città di Zug, i quali sosteranno a Venezia un paio di giorni.

La banda svizzera, appena uscita dalla stazione, si è esibita in un breve concerto, suscitando la curiosità dei passanti.

Il passaggio dell'"Adria„

Oggi, alle ore 7, giungerà da Trieste il piroscafo *Adria* che a mezzodì ripartirà alla volta di Pireo, Alessandria, Istambul.

L'arrivo del "Conte Rosso„

Venerdì mattina, alle ore 7, giungerà a Venezia da Trieste il *Conte Rosso*, il quale alle ore 18 ripartirà con circa 300 passeggeri alla volta di Bombay, Estremo Oriente.

Il "Gange„

Domani sera, alle ore 6, giungerà il piroscafo *Gange* reduce dalla crocera tripolina, il quale trasporta in patria i gitanti recatisi ad assistere alla famosa corsa dei milioni.

Il ritorno dell' "Agustus„

Il 12 corr., a mezzogiorno, come me già abbiamo annunciato, giungerà il transatlantico *Augustus* reduce dalla crociera dopolavoristica di Vercelli partita da Genova per il Mediterraneo con 1600 passeggeri.

IV campagna antitubercolare

Propaganda cinematografica per gli studenti delle Scuole Medie

La IV Campagna antitubercolare che si chiude oggi, dopo un mese intenso di lavoro e di passione non ha mancato di dare i suoi frutti in ogni classe sociale e specialmente fra le più umili.

E' tanto penetrata ormai nella coscienza del popolo la necessità di questa santa battaglia, che i commoventi episodi da enumerare sarebbero infiniti: gentilezza di nostra gente che si esprime in mille modi, dal delizioso gesto dei bimbi della Colonia « Maria Pezzè Pascolato », all'offerta veramente commovente degli operai tubercolosi dell'Ospedale S. Marco, a quella del giovane disoccupato che ha dato gli ultimi 20 centesimi che possedeva per l'acquisto di due francobolli!

Magnifico come sempre l'entusiasmo della Scuola, pronta ad ogni opera di bene che esalti gli spiriti giovanili in una nobile gara. Per questo, il Comitato organizzatore ha voluto oggi chiudere ufficialmente la IV Campagna riunendo le scolaresche delle nostre Scuole medie ad uno spettacolo cinematografico propagandistico che avrà luogo stamane al Teatro Rossini, gentilmente concesso dalla Soc. Anonima Pittaluga.

Saranno proiettate due pellicole; La Colonia Alpina « Giannino Ancillotto » della Provincia di Venezia, in Acquabona di Cortina d'Ampezzo e « Rinascere ».

Il film « Rinascere »

Come la palude uccide con le sue acque stagnanti i fecondi germi della terra, così un insidioso male — la tubercolosi — uccide la gioia, la forza, il domani stesso della vita umana. Il Governo Fascista, guidato dall'alta volontà del Duce, tra la sbigottita ammirazione del mondo, ha impreso le due grandi bonifiche: la bonifica della terra e la bonifica umana, portandole avanti parallelamente, con metodo ferreo e con indomabile energia. Questi tempi, pittorescamente intesi ed espressi, con varietà di spettacoli, di figure, di gesti, guidano, con sviluppi armoniosi e con fiancheggiamenti di bellissime musiche, questo nuovissimo film.

X elenco delle offerte

Comitato esecutivo: Stefanelli dr. Mario L. 50.

Altre offerte: Ambrosi Ugo lire 25; Bari Alfredo 5; ing. Bisio Rossi e C. 20; Coen Alice 10; Dorigo cav. Alberto 20; Guariento Giuseppe 5; Consiglio Provinciale Economia Corporativa 100; Hotel Marconi 10; Laboratorio Chimico delle Dogane 5; Nori prof. Antonio 10; Padoan Giovanni 50; Pellegrinotti dott. Pietro 10; Pellas Silvio 10; Tomich Antonio 15.

Riunione del Consiglio Direttivo della Federazione Maternità ed Infanzia

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. dott. Antonio Garioni si è ieri riunito il Consiglio direttivo della Federazione Maternità ed Infanzia.

Rinnovate alle vice-presidente N. D. Co.ssa Vendramina Marcello sentite condoglianze per la morte della Suocera N. D. Co.ssa Rosanna Marcello del Maino e presentati vivi ringraziamenti a Donna Giulia Beer per aver retto con tatto e competenza la Federazione durante la assenza del Presidente e della Vice Presidente, previa sommaria relazione di quanto è stato fatto dall'ultima riunione del Consiglio il Presidente ha riferito sulle nuove istituzioni dei Consultori pediatrici-ostetrici. Per l'attività svolta dalla Federazione sono stati aumentati quelli esistenti nel Comune di Venezia e sopratutto si provvide all'istituzione dei mancanti nei comuni foresi. E infatti quelli di Venezia da 5 furono portati ad 8 ed i 4 dei Comuni foresi furono elevati a 48, per cui si può tranquillamente ritenere che l'assistenza alla Maternità ed all'Infanzia sia assicurata mercè il valido e competente contributo dei Direttori dei Consultori.

Tutto ciò importa necessariamente una spesa maggiore come risulta dal raffronto delle spese sostenute nel 1932 e di quelle previste per l'anno in corso:

Per assistenza materna 1932 Lire 36.700, 1934 L. 100.000; per assistenza all'Infanzia sotto i 3 anni id. L. 43.916.60, id. L. 145.000; per assistenza all'Infanzia superiore ai 3 anni id. L. 21.958.30, id. L. 150.000; assistenza prestata a mezzo dei Consultori id. L. 92.885.40, id. L. 131 mila 485.

Per favorire poi l'Opera Nazionale Balilla il Consiglio ha approvato la concessione in uso dei locali gia adibiti alla « Casa dei Bambini » a S. Elena per sede della Centuria Marinaretti; ed ha preso atto con compiacimento delle concluse trattative per l'acquisto dell'immobile di proprietà della Congregazione di Carità a S. Anna di Castello, dove verrà quanto prima riaperto il Centro maggiore e migliore per l'assistenza Materna ed Infantile.

Rettificato ed approvato il Bilancio 1934 in relazione alle disposizioni della Sede Centrale, il Presidente ha riferito sui premi di nuzialità e natalità disposti dall'Opera in numero complessivo di 50 da L. 500 ognuno, oltre ai premi per l'allevamento igienico del bambino, disposti in numero di 3 per ogni Consultorio.

Al riguardo il Presidente ha interessato tutti i Colleghi per una maggiore raccolta di fondi per aumentare il numero dei premi stessi ed ha riferito sulle disposizioni impartite per l'azione diretta della Federazione per il raggiungimento dello scopo stesso.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni avute, ha approvato con plauso tutta l'azione solerte ed appassionata del Presidente, che nonostante le molteplici e gravi cure dell'Amministrazione Provinciale dedica tanta e proficua attività per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia.

Pei restauri della Scuola dei Carmini

Una cospicua offerta della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio con illuminata deliberazione ha devoluto in questi giorni la somma di lire 10.000 ai restauri della Scuola di S. M. del Carmine.

L'atto munifico del benemerito istituto cittadino, mentre va ad integrare la somma già raccolta al nobilissimo scopo dal Guardian Grande della pia Confraternita, costituisce un nuovo esempio, che verrà indubbiamente seguito da quanti considerino come il restauro all'insigne monumento e la conservazione dei tesori in esso raccolti ridondino a decoro della città.

La riunione del Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici

Sotto la presidenza di S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel si è riunito a Venezia « nella sua sede » il Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici.

Erano presenti i consiglieri: proff. Brunetti, Cessi, Magrini, ing. Marangoni, il Comandante Nani Mocenigo. Avevano giustificata la loro assenza il dott. Azzolini governatore della Banca d'Italia, il senatore Giannini e il prof. Lazzarini.

Il presidente commemorò con commosse parole il compianto professore Ricciotti Bratti che fu autorevole ed amato consigliere dell'Istituto.

Il Consiglio decise di affidare l'organizzazione del Museo al consigliere comandante Mario Nani Mocenigo, e l'organizzazione della Biblioteca al consigliere Mario Brunetti.

Il Consiglio deliberò poi di provvedere alla illustrazione dei monumenti veneti in Albania, e d'intesa con l'apposita commissione del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, all'illustrazione delle strade romane adriatiche. Degli accordi esecutivi necessari furono incaricati i consiglieri prof. Cessi e Lazzarini.

Al bibliotecario dott. Spada fu affidato il compito di preparare i materiali per l'aggiornamento della bibliografia dalmatica del Valentinelli che si arresta al 1862, e che sarà poi pubblicato a cura dell'Istituto.

Il consigliere ing. Marangoni fu pregato di precisare un tema per un premio che sarà messo a concorso per un lavoro sulle architetture adriatiche.

Ha proceduto infine alla designazione di alcuni nomi per un consigliere e per membri corrispondenti.

Corso di addestramento per comandanti dei Fasci Giovanili

Domenica mattina 6 corrente si è iniziato nella Colonia Veneziana di Villa Patt in Sedico il Corso di addestramento per Comandanti dei Fasci Giovanili al quale partecipano tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili della Provincia di Venezia.

Dopo la prima lezione di apertura tenuta dal Comandante Federale avv. Suppiej, le istruzioni tecniche e le esercitazioni tattiche si svolgono con perfetta regolarità e fra il più vivo entusiasmo degli ufficiali, sotto la direzione del Comandante in 2., dell'ufficiale superiore designato dal Ministero della Guerra magg. cav. Viali, dei Centurioni della M.V.S.N. Pomarici e Miollo, dell'aiutante in I., dell'addetto allo Sport e dall'ufficiale medico, secondo il programma fissato dal Comando dei F.G.C.

Con perfetto spirito di cameratismo, i Comandanti di Fascio alternano alle lezioni teoriche le esercitazioni ginnico-sportive e militari, ai canti della guerra e della Rivoluzione.

E' stato inviato un vibrante telegramma di saluto a S. E. Starace, al Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili ed alle Camicie Nere del Battaglione San Marco, che stanno svolgendo a Punta Sabbioni le loro annuali esercitazioni estive.

Il Corso ha ricevuto la gradita visita dei camerati della Provincia di Belluno, accompagnati dal Comandante in 2., che hanno in questi giorni ultimato il loro corso. Stamane Comandanti e Ufficiali si sono recati militarmente inquadrati a deporre una corona sul Monumento ai Caduti di Sedico, fra il più vivo entusiasmo della popolazione.

Il Corso avrà termine giovedì 10 corrente, alla presenza del Comandante Federale. I Comandanti di Fascio rientreranno alle loro sedi temprati nello spirito e nei muscoli e consci ancor più dell'importanza della missione loro affidata: quella di educare e preparare le nuove generazioni ad essere degne e fedeli milizie della Rivoluzione.

Milizia Universitaria

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali universitari dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.45 precise a Ca' Foscari per lezioni teoriche. Uniforme ordinaria.

La regolarizzazione delle giacenze di liquori

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Raggruppamento Pubblici Esercizi, avvisa tutti li esercenti che detengono liquori che, in base al R. D. 3-2-1933 n. 23 devono provvedere, entro il giorno 20 maggio a presentare al locale Ufficio Tecnico di Finanza domanda per regolarizzare le giacenze dei liquori.

Presso la Segreteria del Raggruppamento è a disposizione dei soci apposito modulo per la compilazione delle domande.

Iscrizioni agli esami al Liceo Ginn. Foscarini

Si avvertono gli interessati che le domande di iscrizione agli esami di maturità classica si ricevono fino a tutto il 15 c. m. e che per gli altri esami le iscrizioni si chiudono il 31 corrente.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 8 Maggio XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 5 - MORTI 3

FRAZIONI - 8 Maggio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Zinà Comello Giuseppina d'anni 75, con. cas.; Floreanini Marmoi Domenica 71, con. pens.; Lessana Andrea 29, cel. impiegato.

Matrimoni: Boaretto Marino violinista, con Sforza Lilia, casalinga; Saltarel Gino, camicia nera libica, con Mioni Annetta, casalinga; Ceconi Carlo Alberto, impiegato, con Schieder Margherita, civile; Bertazzoli Angelo, autista meccanico, con Bardella Fosca, casalinga; De Grandis Bonaventura, vetraio, con Pavanello Fortunata casalinga, tutti celibi.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Nello scorso mese di aprile furono dagli agenti delle Imposte di Consumo fermate 97 persone che tentavano di introdurre clandestinamente nel Comune i seguenti complessivi generi: Carne bovina kg. 158, carne di vitello kg. 65,50 carne ovina kg. 12, carne salata kg. 48, lardo kg. 37, formaggio kg. 135, dolciumi kg. 6, vino litri 94, bottiglie vino spumante 16, liquori litri 14, saponi profumati kg 6.

I trasgressori vennero deferiti alla competente autorità.

Due spinte e due cadute

La quattrenne Silvana Gasparini abitante a Cannaregio 2795, in seguito ad una spinta avuta da un coetaneo cadde sulla Fondamenta degli Ormesini, fratturandosi la tibia destra. Guarirà in trenta giorni.

L'undicenne Enrico Silvestrini, abitante a Castello 2704, pure in seguito ad una spinta avuta dalla coetanea Ceccato Lina, cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Il fermo d'uno schiamazzatore

Sul piazzale di Santa Maria Elisabetta al Lido è stato fermato la scorsa notte alle ore 2 certo Tognazuolo Mario fu Umberto, di anni 25, muratore, abitante a Santa Croce 475, perchè schiamazzava in modo tale da provocare le giuste lagnanze dei dormienti. Per tale ragione il Tognazuolo è stato contravvenzionato.

Una caduta

La cinquantenne Teresa Vianello, abitante a Dorsoduro 2419, transitando nei pressi degli uffici d'amministrazione ospitalieri, cadde riportando una contusione allo zigomo destro. Guarirà in sei giorni.

Contro lo spigolo d'una porta

La seienne Elsa Nardini, abitante a Cannaregio 3069, rincorrendo un ragazzo in fondamenta degli Ormesini, urtava contro lo spigolo di una porta riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Si ferisce col cerchio d'una botte

Il bracciante Virgilio Scarpa di anni 43, abitante agli Ormesini, scaricando del vino a San Marcuola si ferì col cerchio di una botte. Dovette ricorrere alla guardia medica per una ferita lacera al palmo della mano destra. Guarirà in otto giorni.

L'infortunio dell'intagliatore

L'intagliatore in legno Vincenzo Boaga, di anni 24, abitante a Cannaregio 3507, si ferì con la macchina pulitrice il dito medio sinistro. Guarirà in giorni otto.

In seguito a malore

La ottantenne Maria Acerboni, abitante a Cannaregio 1377, colta da capogiro cadde nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Croce Rossa Italiana

Corso infermiere volontarie

L'ispettrice delle infermiere volontarie informa che la lezione al secondo corso infermiere volontarie non avrà luogo giovedì 10 maggio ricorrendo in tale giorno la festa dell'Ascensione.

Teatri, Concerti e Cinematografi

‹CANADA›

Tre atti di C. G. Viola

(*Goldoni*, 9 *maggio* 1934)

Il ritorno di Emma Gramatica sulle scene veneziane è stato festeggiato iersera da un pubblico imponente: magnifica la platea, gremito il giro dei palchi di tutto il fiore della società veneziana, affollato il loggione in forma inconsueta.

Un lungo, scrosciante affettuosissimo applauso ha salutato la illustre attrice al suo primo apparire sulla scena e con calorosi battimani vennero salutati Annibale Betrone e Luigi Carini, prova questa, tra l'altro, del senso di vivo compiacimento provato dal pubblico nel vedere uniti in sì alti propositi d'arte i tre nobilissimi attori.

«Canadà», la nuova commedia di Cesare Giulio Viola, è ben valsa a far godere l'arte squisita della grande interprete e ad affermare insieme l'eccellenza del complesso artistico del quale essa è anima e guida.

Lo sfondo del dramma e il paesaggio del Canadà, terra ardente e lontana nella quale le torbide passioni sbocciano crude e selvagge come e strane piante dai fiori avvelenati. Ivi Olga è migrata con Joe, l'uomo che amava disperatamente. Lei tedesca e lui italiano, lei vedova, giovane ancora, stretta solo dall'affetto della sua bimba decenne, lui libero, solo, sano, gagliardo, amante dell'arte e della natura, innamorato dei vasti orizzonti e della semplice vita dei campi.

L'unione non garbava punto ai genitori di Olga ed ella ha spezzato ogni giogo; la preso con sè la figliola ed è fuggita con Joe.

Lontana dalla casa, dagli amici, dalla famiglie, temprata attraverso le fatiche di una vita quasi selvaggia, serena nel pieno esaudimento d'ogni appello dell'anima e dei sensi, essa vede raggiunto finalmente il sogno di tutta la vita. Passano gli anni lesti e sereni in una pace senza incrinature; senonchè Caterina serba in sè la semente del dramma che sta per avventarsi. Quel vivere accanto a Joe, giovane ancora e bello e robusto nel vigore trionfante della sua maschia natura, turba dapprima la giovanetta in fiore, l'ammala poi di una passione che non ha rimedio quando dalle crisalide della fanciulla è sbocciata la donna.

Davanti a tale realtà Caterina rabbrividisce. Comprende il pericolo, vuol togliersi ad ogni minaccia e approfittando della prima occasione, che le si presenta, decide di tornare in patria e di invocare dalla nonna sua rifugio e protezione. Ma Olga e Joe, conosciuto il disegno della ragazza, sorpresi, colpiti da quella decisione cercano in ogni maniera di impedire la partenza. Caterina insiste e nel suo contegno Joe intravede il vero motivo dell'atto. La inaspettata rivelazione è la scintilla che suscita un incendio. Nella fanciulla che gli stava accanto, umile, dolce, affettuosa, Joe scorge d'un tratto la donna magnifica ardente di passione. Il suo orgoglio di maschio si esalta, i suoi sensi si turbano e nulla più serve a frenare quel suo ossessionante bisogno di possesso. Invano si oppone all'impeto nuovo dei suo cuore commosso e dei suoi sensi esasperati l'amore di Olga, e invano si sforza di trarlo a ragione la saggezza di un suo vecchio amico. La sua passione s'è fatta follia; egli confessa il suo amore al cospetto di tutti, lo esalta e lo glorifica come un diritto inviolabile del suo spirito e della sua carne.

Così fra quelle creature s'è assiso il demone della discordia senza rimedio: ciascuno ha le proprie ragioni da difendere, e la propria felicità da salvare. Una feroce e sorda inimicizia separa ormai le tre anime, la vita s'oppone inesorabilmente al comporsi del dissidio, e stringe coi vincoli sempre più stretti ciascuno al proprio destino. E allora Joe, disperato, chiede alla morte la sua liberazione.

Per vivere nel clima di questo suo dramma, Cesare Giulio Viola s'è staccato decisamente da quel mondo soffuso di poesia nel quale aveva creato le migliori delle sue commedie, quali «Un cuore in due», per citarne una sola.

E' adunque palese in questo lavoro un desiderio vivo di rinnovamento ed è assai chiaro il segno del bisogno impetuoso, che spinge l'autore a superarsi continuamente, esercitando in un campo nuovo le multiformi possibilità dei suoi mezzi; ciò che gli ha dato modo di allontanarsi dalla letteratura per entrare trionfante nel campo del teatro.

Nel carattere dell'uomo che trapiantato in terra lontana ne ha quasi assorbito la cruda e selvaggia natura, è il solco di un'indagine acuta e penetrante, ed è nei pensieri e degli atti e nelle parole di Olga e di Caterina il riverbero di una fragile umanità tormentata, che non può esser fissata in sì limpide espressioni se non da chi è avvezzo a scrutare ogni atteggiamento psicologico delle creature, dietro la guida di una sensibilità singolarmente pronta e delicata. Non è certo assai nuovo lo spunto del dramma, nè sono sempre molto peregrini i profili dei personaggi, e non è certamente una invenzione lo sforzo folle delle passioni che aspirano ad acquetarsi in una plaga superiore, al di là d'ogni umano pregiudizio, dopo aver tormentosamente superato la lotta tra il bene e il male e tra l'istinto e la ragione. Ma il Viola sa presentare temi già noti con assoluta novità di impostazione e sa guidarli con la logica fredda e stringente dello sviluppo fino alle soglie della loro inevitabile conclusione.

Il dramma precipita dietro l'impulso folle di una inesorabile violenza come la fredda decisione di Joe obbediente ai comandi di un istinto quasi barbarico. Ma quel correre ansioso ogni tanto s'acqueta, e fra le battute di un dialogo ascintto e incisivo s'apre un sottile spiraglio di luce che pare s'allarghi via, via, per rivelare un mondo lontano al quale s'accede sull'ali d'una mite, nostalgica poesia.

La grande arte di Emma Gramatica ha dato al carattere di Olga tutto un tesoro di umanità palpitante e il suo dolore e la sua gelosia hanno avuto una tale irruenza di spasimo e una sì schietta sincerità di accenti da raggiungere gli effetti della più suggestiva forza drammatica.

Vivo, vero, magnifico nella spontaneità dell'impeto è stato Annibale Betrone nella parte di Joe; squisitamente semplice e gustosa nel suo sobrio sapore esotico la recitazione di Luigi Carini nei panni del saggio e nostalgico amico, e Lina Tricerri ha reso in forma commovente la chiusa pena di Caterina avvalendosi di mezzi mirabilmente nobili e schietti.

Il successo del dramma è stato pronto e cordiale e di questo è garante la cronaca che registra applausi calorosissimi e un gran numero oltre a tre chiamate a scena aperta a Emma Gramatica, al Betrone e al Carini.

Questa sera con «La fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio Emma Gramatica prenderà commiato dal pubblico veneziano che non mancherà di porgerle il suo affettuosissimo arrivederci.

a. z.

Il concerto di Franco Alfano

al Benedetto Marcello

Un pubblico intelligente e foltissimo ha assistito iersera all'atteso concerto di Franco Alfano, che si è svolto felicissimamente nella sala maggiore del «Benedetto Marcello».

Il programma si aprì con la *Sonata per violino e pianoforte* dello stesso Alfano, opera solida ed interessante nella quale pur restando fedele alla tradizione nell'armoniosa architettura delle tre parti l'autore riafferma la sua rara sapienza nell'uso dei procedimenti tecnici moderni. L'opera densa di contenuto poetico si libra spesso sull'ali di una foga melodica schietta e spontanea e questo specie nell'*Adagio centrale* tutto soffuso di un tenerissimo lirismo.

Le stesse nobilissime doti del compositore si rivelarono nel *Secondo Quartetto in do* formato di tre tempi collegati e cioè: lento, come una canzoncina per bimbi e presto, composizione di una delicatezza squisita e nel *Concerto per trio in la*, le tre parti del quale presentano episodi di singolare interesse per la sincerità dell'ispirazione come per pregio di fattura.

Le musiche di Franco Alfano vennero esposte in forme limpide, quadrate e soavemente espressive dall'eccellente Quartetto di San Remo, composto di Aldo Ferraresi primo violino, Ernesto Nicelli secondo violino, Romeo Scarpa viola e Carlo Rampi violoncello, un assieme che si rivelò pregevolissimo per l'equilibrio delle sonorità e per la perfetta fusione delle sue parti in ogni esigenza del colore e del ritmo. Nella Sonata per violino e pianoforte lo stesso Alfano realizzò magistralmente la parte del piano.

Il pubblico seguì l'importantissimo concerto con vivo interesse, applaudì con molto fervore alla fine di ogni brano gli interpreti e l'autore che dovette tornare molte volte sulla pedana fatto segno alle feste più liete.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Dalibor* di Smetana; Lipsia, 20.45, *Palestrina* di Pfitzner (atto primo): Tolosa, 21, *La Dannazione di Faust* di Berlioz.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La vedova scaltra* di Carlo Goldoni.

OPERETTA: Roma, 20.55, *La mascotte* di Audran.

VARIE: Staz. italiane, 17, trasmissione dall'Ippodromo delle Capannelle della cronaca del Derby Reale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 Compagnia Gramatica - Carini - Betrone «La fiaccola sotto il moggio».

MALIBRAN. — Dalle 14 «Ninì Falpalà» con Dina Galli. Grandioso successo. In varietà la simpatica Troupe Fantasie d'Oggi.

ROSSINI. — Ore 14 Ultimo giorno «La dame de chez maxime» un film di Alessandro Korda con Florelle, André Lefaur. Parlato italiano. Sulla scena: M.o G. Franco e la sua 12 jazz orchestra, canto danza, jazz. Prezzi 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ore 14 «Il caso Haller» parlato italiano con Marta Abba, Memo Benassi. Platea L. 1 In settimana «Io sono un evaso».

ITALIA. — «Treno popolare» Capolavoro italiano per l'interpretazione di Marcello Spada, Lina Gennari, Carlo Petrangeli. Seguirà cartoni animati a colori ultima novità del giorno.

MASSIMO. — Dalle 14 «Ussero nero» con Courad Weit e Mady Chrystian. Passionale. Musiche suggestive. Prezzi estivi.

S. MARCO. — «Tutto pepe» con Lupe Velez! Fuori programma: «Giulietta e Romeo» canto e musica.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 «La maestrina» Andreina Pagnani, Renato Cialente Prezzi ribassati L. 2 e 3 valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Dalle ore 14 «Piano... forte» esilarante. Interpr. Stan Laurel, Oliver Hardy. Prezzi ribassati. Valevoli riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14 «La valle delle rose» parlato in Italiano. Interpreti: Eddie Dowling, Franchie Darro il bambino prodigio.

La prima di "Aida,,

Il M.o Giuseppe Del Campo ha dato iersera il collaudo alla superba edizione di «Aida», che verrà presentata questa sera per la prima volta all'ammirazione del pubblico veneziano. Le prove generali svoltesi con tutto lo sfarzo dell'apparato scenico ha rivelato il grado di perfezione dell'assieme accanto al valore dei singoli artisti che sono, com'è noto, fra i più grandi interpreti viventi dell'immortale spartito verdiano. Basti dire, a conferma, che «Aida» sarà Giannina Arangi Lombardi, «Radames» il tenore Francesco Merli, «Amneris» Ebe Stignani, «Amonasro» il baritono Ettore Nava e «Ramfis» il basso Umberto Di Lelio.

Della forma veramente eccezionale nella quale verrà offerto lo spartito nei riguardi del suo aspetto scenico e coreografico abbiamo già detto più volte nè qui ci ripeteremo. Solo ricordiamo che la massa sarà composta di oltre trecento elementi; il coro, al quale sono state aggiunte molte voci nuove, è stato istruito con la solita competenza e col solito amore dal M.o Ferruccio Cusinati e il corpo di ballo, composto di 32 danzatrici, sarà diretto dal coreografo Vincenzo Celli e avrà per prima ballerina Bianca Galizia. L'allestimento scenico è stato diretto oltre che dal M.o Giuseppe Del Carpo, da Gaspare Bartera con la collaborazione del M.o Italo Capuzzo e pure Gaspare Bartera disciplinerà questa sera i movimenti della numerosissima massa. Maestro sostituto è il M.o Ernesto Barbini.

I prezzi fissati per questa sera sono i seguenti: Ingresso alla platea L. 12, alla galleria L. 7, al loggione L. 5. Palchi di pepiano e primo ordine L. 100, palchi di secondo ordine L. 50. Poltrone L. 25, poltroncine L. 10. Posti di parapetto in galleria L. 7, posti di seconda fila in galleria L. 5. Posto numerato in loggione L. 5. A tali prezzi vanno aggiunte le tasse erariali e comunali.

Inutile dire che l'attesa per l'eccezionale spettacolo è vivissima e di questo fa fede il numero dei posti venduti e le richieste di posti che pervengono da ogni parte della Regione alla Direzione del Teatro per le rappresentazioni successive.

Ricordiamo che la seconda di *Aida* avrà luogo la sera di sabato 12 corrente in onore di S. M. il Re, il quale, com'è noto, si degnerà concedere il privilegio della sua ambitissima presenza alla cerimonia di apertura della XIX Biennale.

A tale serata di gala assisteranno oltre al Sovrano, S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale e i rappresentanti della Camera, del Senato e del Partito.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, 10 corr., sulle scene del Teatro del Dopolavoro (Pescheria) la Compagnia filodrammatica Eclettica, sezione del Dopolavoro Postelegrafico, darà il suo ultimo spettacolo della stagione.

A coronamento dell'attività spiegata in pochi mesi (che ha compresa la presentazione di parecchie novità), la ottima filodrammatica interpreterà questa sera «La piccina», la vecchia e bella commedia di Niccodemi e Mirande, che è tuttavia fra le meno note al nostro pubblico.

Ne saranno interpreti le signorine Suss, Auteri, Mocenigo e i signori Giacomini, De Paoli, Muller, Bonin ecc. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Wagner: «Tannhauser». Marcia.
2. Auber: «Fra Diavolo». Sinfonia
3. Perosi: «Ressurezione di Cristo» Parte II.a
4. Verdi: «La Traviata». Finale III
5. Grieg: «Peer Gynt». Suite I.a
6. Mascagni: Danza Esotica.

Raduno nazionale del Genio

a Redipuglia

Mentre numerose continuano le iscrizioni dei consoci al Secondo Raduno dell'Arma a Redipuglia, in omaggio ai Gloriosi Caduti per la Patria, la Presidenza prega tutti i consoci, che ancora non hanno dato la loro adesione, a farlo il più sollecitamente possibile, dovendo fra non molto dare comunicazione alla Segreteria Generale dell'A.N.A.G. del numero dei partecipanti della Sezione.

Ricorda che la quota per il viaggio in treno speciale di andata e ritorno per Redipuglia e Trieste è di L. 30; per coloro che desiderano intervenire con mezzi propri la quota è di L. 12.

Ricordando che la Sezione Veneziana fu nel primo Raduno fra le più numerose d'Italia, la Presidenza ha fiducia che essa non mancherà di porsi alla testa delle consorelle per numero di partecipanti el pellegrinaggio in onore degli Eroi. Le adesioni possono essere date al Segretario S. T. Tonon (Cannaregio 4259 A), al Consigliere sig. Cardazzo, al consocio cav. Ognibene ed al consocio cav. Bognolo che si troverà tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19 al Caffè Trovatore (Campo S. Bartolomeo).

Esami di odontotecnico

Si è chiusa in questi giorni la sessione 1934 per gli esami di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di odontotecnico. Le prove si sono svolte, davanti ad una Commissione nominata con decreto prefettizio per Venezia e Provincia. Per i non approvati e per i nuovi aspiranti si avrà nel 1935 un'altra sessione di esami.

Tribunale di Venezia

Contrabbando di tabacco

(Udienza del 9. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Pisani. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Carlo Dall'Acqua di Felice, di anni 28, e il fratello Domenico d'anni 40, Oreste Nordio di Arturo di anni 28, Giuseppe Frizziero di Felice di anni 50, Albino Pagani di Domenico di anni 47, Emilio Penzo di Luigi di anni 26, Emilio Bullo di Angelo di anni 39, Lodovico Tosi di Luigi di anni 31 e Antonio Matulich fu Antonio di anni 41, questo ultimo di Zara, mentre tutti gli altri sono di Chioggia, sono imputati di contrabbando per avere introdotto a Venezia del tabacco senza farne denuncia e pagarne i diritti fiscali al passaggio della linea doganale. Essi furono scoperti il 3 gennaio di quest anno. Il Matulich è in istato d'arresto perchè recidivo. Dopo l'interrogatorio degli imputati il Tribunale contesta ad alcuni di essi alcune aggravanti e perciò il processo viene rinviato a lunedì.

Difesa: avv. Perricone per i due Dall'Acqua, il Tosi e il Pagani; avv. Talpo di Zara per Frizziero, Bullo e Matulich; avv. Aprile per Nordio e avv. Piero Scarpa per il Penzo. P. C. per l'Intendenza di Finanza avv. Ferola dell'Avvocatura di Stato.

A porte chiuse

Bino Buzziol, di anni 23, da S. Stino di Livenza, è imputato di un grave reato, cioè quello di aver compiuto atti innominabili verso una bambina. Il processo si svolge a porte chiuse ed infine il Buzziol viene ritenuto responsabile di un reato minore e condannato a due anni e due mesi di reclusione. Difensore avv. Larocca.

Il prof. Mauri rivendica a Murano

la fabbricazione del vetro d'ottica

Per invito del fiduciario del Fascio di Murano rag. Brocco il prof. Arnaldo Mauri direttore della Scuola di Chimica Vetraria e della sez. scientifica della Cristalleria pronunciò nella sala maggiore di Palazzo Colleoni un interessantissimo discorso trattando particolarmente dei vetro d'ottica. La conferenza che suona come una smentita solenne alle affermazioni di talumi industriali fiorentini che sostenevano recentemente che spetta soltanto alle vetrerie toscane la paternità del vetro d'ottica in Italia, ha assunto una particolare importanza alla vigilia della II. mostra Nazionale del vetro d'ottica che si inaugurerà il 22 maggio a Firenze. Erano presenti oltre al Fiduciario del Fascio rag. Brocco, il gr. uff. Giuseppe Toso presidente della Cristalleria, il gr. uff. Anacleto Gerosa, il comm. Dell'Oro Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Willy Ellero Segretario della Scuola per l'Industria del Vetro, il prof. Zecchin, il cav. Toso; l'ing. Lino Toso Direttore della Cristalleria, il cav. Ellero e tutti i maggiori industriali di Murano.

L'oratore esordì con un'efficace evocazione dei progressi cre ancor oggi meravigliano, realizzati nel secolo scorso in ogni ramo dello scibile, per virtù delle indagini esatte e metodiche dei fenomeni naturali. Il solo pensiero all'elettricità richiama nomi come Galvani, Volta, Pacinotti, Ferraris, Righi e Marconi «Nomi magnifici e tutti italiani!»

In epoca di tanta potenza scientifica e tante facoltà realizzatrici, la industria del vetro non poteva restare allo stato potenziale al quale si trovava ancora all'inizio dello scorso secolo. Si ebbe allora quell'evoluzione, determinata dagli sviluppi delle discipline chimiche e fisiche, che creò per il vetro nuove applicazioni e condusse all'industria dei vetri scientifici. Ecco la parabola: dapprima la produzione di vetri magnifici per artistica concezione e fattura; poi anche vetri utili alle più svariate esigenze della vita; infine, accanto a quelli, la perfezione conseguita con mezzi scientifici. Vetri nati dalla scienza per la scienza e per scientifiche applicazioni a problemi della pratica.

Grandi sono le differenze, per scelta di materie prime, per composizione chimica, per modo d'allestimento, fra vetri comuni e vetri scientifici o, come si è anche convenuto di criamarli, vetri speciali: differenze paragonabili a quelle che esistono fra il carbone ed il diamante che pure, entrambi, non sono che del carbonio. Differenze tecniche che naturalmente, si ripercotono sull'elevatezza dei costi e dei prezzi.

Appartengono al gruppo dei vetri scentifici: il vetro d'ottica, il vetro neutro, il vetro per isolatori dell'elettricità e quelli per tubi da caldaie a vapore, per radioscopia e da raddrizzatori di corrente elettrica: tutti con precise, talvolta multiple caratteristiche proprie.

Ma il conferenziere ha inteso, per questa volta, d'intrattenere l'uditorio solo su vetri d'ottica, su vetri che, in certo qual modo, rappresentano la «nobiltà» nella produzione vetraria, perchè umanitari e sempre elevati ne sono i compiti; vetri, infatti, che correggono la vista difettosa ed acuiscono quella normale, che ci guidano verso i misteri dei mondi e ci avvicinano alle stelle che permettono di scrutare l'essere e la vita di miliardi di microrganismi in una goccia d'acqua o in una goccia di sangue; vetri ai quali per tali compiti si chiede nitidezza, omogeneità, compattezza assoluta e quindi assenza di bollicine e di filamenti nella massa; massimo, o meglio, vario ma predeterminabile grado di rifrazione, produzioni di immagini intense: acromatismo, cioè assenza di colori ai margini di dette immagini; aplanatismo, ovvero assenza di aberrazione sferica, quest'ultima significando l'inconveniente per cui un fascio di raggi luminosi paralleli non produce un unico fuoco.

Non è possibile qui di ridare la parte storica e tecnica della fabbricazione di tale genere di vetri, materia astrusa che solo nella parola chiara e forbita dell'oratore potè non sembrare tale.

Attraverso un'evoluzione che prese le mosse dal vetro comune nei primi tre anni del 1800 ed alla quale parteciparono come fattori massimi Guinard, Fraunhofer, Harcourt Stockes, Schott, Zeiss, il vetro d'ottica raggiunse una perfezione che, invero, più nulla lascia a desiderare aile più raffinate esigenze dei biologhi, degli astronomi e... dei non meno esigenti frequentatori dei teatri. E chi conosce l'iperbolica ascesa di tali perfezionamenti conseguiti nel trentennio che sta a cavallo dei nostri due secoli, non può a meno di restare sorpreso e meravigliato al pensiero che Galileo, integrando con la forza del suo poderoso intuito le tanto minori possibilità dei vetri d'allora, abbia saputo studiare i satelliti di Giove e di Saturno le macchie del sole, scoprire i monti della luna e misurarne le altezze.

In forma assai interessante il prof Mauri ha intrattenuto l'uditorio sulla persistente fatica di Galileo, per avere vetro incoloro ed omogeneo nella massa. Si rivolse, Galileo fiorentino, anzitutto agli specchiai di Murano.

E qui l'ortore non vorrebbe insistere su fatti che sanno di campanile, specialmente in un'epoca, l'epoca fascista, in cui suolsi che le campane di tutte le torri, dai confini del deserto libico alle estreme vette delle Alpi, non diano che un unico rintocco. Ma poichè si è tentato recentemente di rivendicare a Firenze una precedenza storica nella produzione di vetro ottico, e poichè non i materiali mezzi locali, ma la capacità intellettuale ed una lungamente nutrita pratica determinano ed assegnano la patria d'origine d'ogni opera creativa, è bene ricordare — sulla fede di lettere tramandateci negli archivi Medicei, — che, per fondere a Firenze vetro, per allora giudicato bianchissimo, furono richiesti da Cosimo I. maestri muranesi e che le richieste toscane continuarono anche sotto il Granduca Cosimo II. Se, dunque, osserva l'oratore, i Fiorentini hanno potuto fare del vetro d'ottica, ciò fu perchè ad essi l'avevano insegnato i Muranesi.

In felice sintesi la conferenza ricorda le tappe che l'ottica percorse per giungere agli sviluppi dei giorni nostri. Specialmente dopo la guerra l'America, l'Inghilterra, la Francia la Russia ed il lontano Giappone si trovano in un fervore di studi e di sempre più vaste e più varie applicazioni dei vetri scientifici per contrastare alla Germania il monopolio già detenuto su tutti i mercati mondiali per tale prodotto, monopolio che essa, alla sua volta, tende a tutta possa riconquistare. L'Italia, sorpresa — come le citate nazioni — del tutto impreparate dalla grande guerra, può solo registrare ad onore suo l'opera del Generale Righi (l'oratore sottace che del Righi egli fu il più apprezzato collaboratore) opera svolta dal 1916 al 1918 al Laboratorio di Precisione del R.o Esercito in Roma ove venne attivata una vetreria per vetri d'ottica necessari ai servizi militari. I risultati per quanto assai egregi e risolutivi per i bisogni della guerra, non poterono in sì breve lasso di tempo, essere tali da impedire, ad armi deposte, la ripresa dell'importazione del vetro d'ottica estero.

Le Autorità preposte alla difesa nazionale sono perfettamente consce della necessità d'una larga produzione italiana in materia. Il Governo si è interessato per una fabbricazione industriale del vetro di ottica, e notevole è stato lo sforzo di energie, di tempo e danaro compiuto per una adeguata preparazione tanto a Murano che a Firenze. Le pratiche dello Stato tuttavia sostano per il decesso di chi fu a capo della commissione governativa ed e da augurarsi che presto possano venire riprese. Perchè, se non è il caso di far cessare l'esercizio della vetreria preso il Laboratorio di Precisione R. E. in Roma, non deve d'altra parte essere dimenticata la definizione che della stessa ci ha lasciato il compianto Generale Righi, che la disse: «un elemento di studio di importanza non trascurabile, una sicurezza per il caso in cui vengano a mancare le importazioni, come nel periodo 1915-1918; ma giammai un'industria, la quale solo può sussistere a fianco di altri rami vetrari, da cui escano prodotti di uso comune. E' pertanto necessario che l'industria privata, in particolare quella già addetta alla produzione di vetri speciali, con l'assistenza dello Stato, s'impadronisca della questione nel fermo proposito di risolverla.

E' noto, ed anche i quotidiani ne hanno data contezza, che a giorni si apre a Firenze la seconda esposizione di istrumenti d'ottica. Là si potranno avere le prove di quei tentativi coronati da successo che in Italia sono stati fatti e vanno facendosi per produrre vetro d'ottica. Ma non basta restare alla dimostrazione delle nostre possibilità tecniche: essa non segna che la prima pietra miliare verso la meta. Intanto noi ci troviamo — come notava il prof. Mauri nelle conversazioni che seguirono la sua conferenza — in questa strana anomalia: importiamo in Italia secondo la statistica 1933 istrumenti ottici per L. 13 milioni 887.000 e ne esportiamo per L. 11.500.000. E' una magnifica rivelazione dell'industria ottica italiana, ma, oltre il fabbisogno nazionale, tutti i vetri per le lenti ed i prismi degli apparecchi che esportiamo ci vengono dall'estero, cioè sono importati. E' questa situazione che bisogna togliere.

Certo, una produzione industriale di vetri d'ottica non si improvvisa. All'estero si cominciò dal formare tecnici, maestri, operai specializzati. Presentemente, e non solo per l'ottica ma per vetri in genere, vi si contano numerose scuole inferiori medie e superiori.

Non è singolare che proprio Murano, e, in senso più generale, l'Italia, la culla dell'industria vetraria, il paese che febbrilmente mira ad emanciparsi dai mercati esteri, non abbia ancora, a tralasciare la lodevolissima ma modesta scuola veneziana istituita dall'Istituto Veneto per il Lavoro, una scuola per l'industria del vetro, almeno in un primo tempo di grado medio? Murano non deve diventare il reliquario di uno splendore passato!

L'Italia fu troppo spesso maestra al mondo, gloriandosi del solo insegnare: il mondo, e non lei, raccolse il frutto dei portati che furono del suo ingegno, della sua intuizione, del suo spirito di ideazione e creativo. Essa intende e deve affermarsi maestra, anche nell'industria del vetro, ma con indole realistico pratico, perchè così esige la sua difesa il suo prestigio, la sua influenza fra le nazioni e perchè tale è il comando del Duce.

La morte di un giornalista

ROMA, 9

Questa mattina è morto il dott. Rodolfo Steiner, corrispondente dell'Agenzia telegrafica cecoslovacca.

Le ultime gare dei Littoriali dello sport

L' "M,, d'oro del Duce resta al Guf di Milano

MILANO, 9

La settimana di passione degli universitari è finita. L'animazione che i goliardi di tutta Italia avevano portato a Milano è già notevolmente diminuita. Sui campi il gioco è stato oggi a scartamento ridotto e stasera si sono avute le ultime finali a conclusione dei Littoriali dell'anno XII. Molti atleti sono già partiti, altri girano con valigie; il grosso partirà domani. Fra qualche giorno tutto sarà tornato silenzioso: i goliardi penseranno ai prossimi esami, al periodo estivo di servizio militare, ai Littoriali dell'anno XIII; ma prima che ogni eco di questi Littoriali sia spenta, il Guf Littore si recherà a Roma a ricevere il premio più ambito: la visita al Duce. Tutta la passione, l'ardore, l'emulazione che hanno spronato i goliardi in questa settimana erano diretti a conquistare questo premio. Ecco i risultati:

Palla al nuoto: Pisa batte Venezia 4 a 0. Catania batte Sassari 2 a 0. Accademia di Modena batte Bari 2 a 1.

Palla al nuoto: Genova batte Padova 6-0. Bologna batte Trieste 2-0 forf.

Finale per il primo posto: Napoli batte Torino 3-1. Finale per il terzo posto: Roma batte Milano 1-0.

Classifica: 1. Napoli punti 48; 2. Torino 43; 3. Roma 39; 4. Milano 35; 5. Genova 31; 6. Padova 28; 7. Bologna 25; 8. Trieste 22; 9. Palermo 20; 10. Firenze 18; 11. Modena; 12. Bari; 13. Pisa; 14. Venezia.

Palla ovale - finale per il primo posto: Torino batte Padova 6 a 0. Finale per il terzo posto: Genova batte Milano 11 a 0.

Tiro alla quaglia - classifica finale, individuale: 1. Galletto di Genova 16 su 16; 2. Di Napoli di Palermo; 3. Scioccati di Milano; 4. Moscati di Palermo; 5. Palenzona di Torino; 6. Caldesi di Bologna; 7. Piatti di Siena; 8. Devecchi di Milano; 9. Marchesi di Milano.

Classifica per squadre, tiro a volo: 1. Milano punti 374; 2. Genova 161; 3. Bologna 129; 4. Napoli 80; 5. Torino 79; 6. Palermo 77; 7. Padova 60; 8. Venezia 54; 9. Roma; 10. Pisa; 11. Firenze; 12. Pavia.

Classifica definitiva non ufficiale: 1 Milano; 2. Roma; 3. Torino; 4. Bologna; 5. Genova; 6. Napoli; 7. Padova; 8. Firenze; 9. Trieste; 10. Palermo; 11. Pisa; 12. Venezia.

CALCIO

L'arrivo dei messicani a Roma

ROMA, 9

Oggi, provenienti da Parigi, sono giunti a Roma i giuocatori del Messico, che prenderanno parte ai campionati del mondo. A riceverli alla stazione erano il Console generale Vaccaro segretario del C.O.N.I. e presidente della F.I.G.C., il Console messicano a Roma e il rappresentante della Legazione messicana, i membri del comitato esecutivo dei campionati del mondo. La carovana si compone di 24 giuocatori, del medico dott. Ezqueira, dell'allenatore Rafael Garza e del dott. Correa presidente della Federazione. Si è imbarcata a Vera Cruz, puntando su Boulogne sur Mer; ha sostato un pò a Parigi per riposarsi dal lungo viaggio e in una sola tappa è giunta a Roma. I giuocatori non apparivano affaticati. Quasi tutti sono di media statura, qualcuno è piccolo, snello come l'ala sinistra; qualche altro ha una ricca sgargiante sciarpa al collo e parla con disinvoltura; nessuno appare robusto e piantato sulle gambe. Il più alto è il portiere di riserva, il viso soffuso da un pallore cupo. Due sono neri ed hanno capelli ispidi. Devono essere snelli e agilissimi, perchè scendono dall'autobus che li accompagna all'albergo con salti pieni di virtuosismo; anzi Avila, il centro sostegno, fa di più e cade su una gamba, fa una piroetta su se stesso e sempre in equilibrio ritorna a fermarsi. Gli altri ridono della bravura. E faranno così anche sul campo? chiediamo all'allenatore Garza, un giovane alto, bruno, dal naso schiacciato; ci risponde seriamente di sì ed aggiunge: Il nostro foot-ball si giova molto dell'agilità dei giuocatori, sfrutta al massimo le risorse di velocità e le squadre non adoperano che un sistema di giuoco: quello migliore per vincere.

IPPICA

Oggi si correrà a Roma il Gran Premio del Re

ROMA, 9

Vivissima è negli ambienti ippici l'attesa per il grande avvenimento di domani. Purtroppo il tempo si mantiene minaccioso e il 51. Gran Premio del Re, se sarà risparmiato dall'acqua, si svolgerà necessariamente su terreno pesante. Ciò non andrà certo a vantaggio della regolarità della corsa. Nessuna novità è annunziata nel campo dei partenti. Polifemo Orsini giungerà domani mattina alle Capannelle e non assolverà ad alcun ingaggio prima della grande corsa, le cui fasi verranno trasmesse per radio. Bernina mantiene nella quotazione il ruolo di favorita a due contro uno. Tra i piazzati i favoriti sono Shoshoni, Amur, Osimo e Bernina, tutti i mezzo contro una. Quintilio, dopo il buon tempo fornito lunedì e confermato ieri, è sceso a otto contro uno. I favori della stampa sono unanimi per la cavalla di Tesio; un solo giornale dissente, il *Lavoro Fascista*, che indica, sulla base dell'Emanuele Filiberto, Amur avanti a Bernina.

PALLACANESTRO

Le partite di oggi

Oggi sul campo della Laetitia alla Madonna dell'Orto si svolgeranno due interessanti incontri di pallacanestro valevoli per il campionato di seconda divisione. Alle 17 si incontreranno i due forti quintetti della Laetitia B e Die n'ai A. La partita si annuncia molto combattuta non solo per il valore delle due antagoniste ma anche perchè la Die n'ai cercherà di riscattare con la vittoria la sconfitta subita in casa propria nella partita del girone di andata.

Alle 18 la squadra A della Laetitia s'incontrerà con il quintetto dell'Audax. Anche questo incontro sarà combattuto e la Laetitia, favorita dal campo, cercherà di conquistarsi i due preziosi punti necessari per risalire di qualche gradino l'incomoda posizione in classifica.

Precederà un incontro del Torneo allievi fra la prima e la seconda squadra della Laetitia. In questa partita la vittoria non dovrebbe mancare alla prima squadra cosicchè si assicurerà la vincita della coppa posta in palio.

Tremila americani in Italia

per la Coppa del Mondo

NAPOLI, 9

Il campionato mondiale di calcio richiamerà in Italia molte comitive di sportivi di tutte le nazioni. E' annunziato per Napoli l'arrivo di tremila sportivi americani, i quali vengono in Europa appunto per assistere all'incontro fra l'Italia e gli Stati Uniti. A Napoli, in occasione della Coppa del Mondo, sarà inaugurato, con l'inconto Ungheria-Egitto, domenica 27 maggio, il grandioso stadio sportivo Giorgio Ascarelli e ivi avrà luogo anche la seconda partita fra la squadra vincente dell'incontro Italia-Stati Uniti e il Messico. Il Comitato provinciale per il turismo ha provveduto a una ristampa dei libretti di tagliandi per le iscrizioni, in base ai quali verranno praticati sconti effettivi nei ritrovi, negli alberghi, nelle pensioni, nei ristoranti, nei musei, ecc.

Miss Batten raggiunge Brindisi

e riparte per Atene

BRINDISI, 9

Ha qui atterrato l'aviatrice miss Batten partita stamane alle 6.40 dall'aeroporto del Littorio a Roma, e che sta compiendo con apparecchio monoposto il volo Inghilterra-Australia. Dopo il rifornimento, l'aviatrice ha ripreso il volo per Atene.

CRONACHE DEL G.U.F. 29 10 MAGGIO 1934 XII.

La nobile gara degli atleti universitari per l'M d'oro di Mussolini ai Littoriali di Milano

Gioventù Rivoluzionaria

Bella, forte e generosa questa gioventù universitaria che si cimenta negli stadi, nelle palestre, nelle piscine, che partecipa ai convegni, alle mostre, ai concorsi, che vive in un periodo di alta tensione ideale.

Gioventù disciplinata, entusiasta, rivoluzionaria, che vuole soltanto obbedire al comandamento del Duce: vincere per migliorare, per superare se stessi, prima che gli altri; che aspira ad un premio solo: l'elogio del Duce; che è desiderosa di vincere per poter portare la M d'oro di Mussolini.

Tanto i partecipanti ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, come quelli partecipanti ai Littoriali dello Sport hanno mostrato una passione altamente rivoluzionaria, una seria preparazione, un alto spirito di sacrificio, una fede entusiasta.

Gli atleti universitari non sono poi schiavi dei bassi calcoli pecuniari, del tornaconto personale, del successo effimero delle folle tifose. No. Gli atleti dei G.U.F. d'Italia fanno dello sport puro, dello sport di massa, giovanile, entusiasta, antiprofessionistico, tutto materiato di fede, di ardimento, di volontà, di disinteresse.

L'attività sportiva degli universitari fascisti mira a diffondere lo sport nelle masse studentesche e a creare una nuova coscienza sportiva nel popolo italiano.

Nell'antichità lo sport era un'espressione d'arte.

Oggi, col Fascismo, esso deve ritornare alla sua primitiva funzione, cioè mezzo di educazione, di elevazione, di perfezionamento della personalità, di potenziamento della razza.

Lo sport fascista non è fine a sè stesso. Esso dev'essere riguardato in visione e in funzione nazionale.

Questo lo hanno compreso gli atleti universitari. Questo non lo hanno invece ancora compreso le folle italiane, che amano soltanto le partite cruente fatte dai professionisti e che si disinteressano delle gare degli atleti studenti. E' bene ricordare che questi ultimi, a differenza degli sportivi di professione, non sognano le borse ricolme di denaro luccicante, di trionfi avanti alle folle tifose, di carriere rapide e sicure, di laute prebende. Essi non hanno bisogno nè della villeggiatura prima delle gare, nè del procuratore, nè della « réclame ». Gli atleti universitari si preparano dopo le fatiche dello studio, si preparano non già per fare del professionismo sportivo, ma perchè il loro sport è passione, è abnegazione, è sacrificio.

I migliori servono di guida e di incitamento agli apatici, ai poco volonterosi, a coloro che hanno bisogno di una guida.

Fra i giovani che coltivano di preferenza lo sport e quelli che coltivano la scienza, non vi sono antitesi. Perchè nessun studente universitario deve esaurire tutta la sua attività nello sport, come d'altra parte, nessun studente deve esaurirla soltanto nello studio. Bisogna giungere al contemperamento delle due esigenze. Libro e moschetto è, più che un simbolo, un programma. Programma sintetizzato dal Duce in quelle due luminose parole.

Nessun diaframma deve dividere i giovani sportivi dai giovani studiosi, perchè spirito e corpo, cultura e ardimento, vita e studio non sono termini antitetici, ma invece termini complementari.

I Littoriali di Firenze hanno chiaramente messo in luce questa evidente verità.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte hanno infatti integrato e perfezionato i Littoriali dello Sport.

*

Tutti i giovani che hanno partecipato ai Littoriali sono i veri e degni continuatori dello spirito rivoluzionario fascista.

Nei prossimi anni noi vedremo partecipare ai Littoriali un maggior numero di giovani. Questa nostra asserzione è, più che una speranza, una certezza.

Il Duce ama questi giovani che cercano di essere elementi vivi e operanti del Fascismo, anzichè elementi parassitari, festaioli, avulsi dalla vita della Nazione.

La fede di questi giovani è la fede del Capo: il loro amore è l'amore per la Patria Fascista; la loro divisa è il grigio-verde della Milizia; la loro ansia è l'ansia del combattente; il loro desiderio è unico ed è quello della grandezza e del benessere della propria Patria.

*

Camerati di tutti gli Atenei!

Il Duce guarda con paterno affetto alla nostra ascesa nella vita, alla nostra passione, al nostro entusiasmo.

Cerchiamo di essere sempre più degni di Lui e di tutti i nostri gloriosi Caduti.

Continuiamo ad anteporre alle mollezze lo sport; alla superficialità, una solida e seria cultura; **al materialismo, lo spirito rivoluzionario**; allo scetticismo, la fede; al caffè concerto o al «tabarin», la palestra.

Ciascuno di noi dev'essere guida ed esempio per i giovanissimi. A noi spetta l'ambito compito di preparare le nuove generazioni. A noi spetta di perpetuare la fiamma rivoluzionaria, che non avrà mai oscuramenti, che non avrà mai incrinature, che sarà sempre un pungolo per più alte, luminose mète.

*

Camerati di tutti i G.U.F.!

Facciamo sentire al mondo quello che è il grido della nostra inconsumabile fede, della nostra divina passione e della nostra gioia di vivere in questa Italia fascista, forte, disciplinata e tutta protesa verso il suo immancabile avvenire imperiale....

Sì, o Camerati Universitari, l'Italia è oggi una legione disciplinata e ferrea, guidata da un Capo invitto, che, nè i ludi cartacei del superstite antifascismo internazionale, nè lo spirito borghese di certi elementi interni, nè le armi degli incivili popoli europei, riuscirà mai ad arrestare nel suo cammino fatale....

Garriscono in questa italica primavera le gloriose bandiere, i labari e i gagliardetti arrossati del sangue dei purissimi Eroi; volteggiano nel cielo luminoso le possenti aquile littorie; fanno corona tutti i nostri Morti, gli Eroi delle Guerre e i Caduti della Rivoluzione, che, in questo secolo, vedranno realizzarsi il loro sogno radioso: cioè una Italia più grande, più forte, imperiale....

*

Goliardi di tutta Italia!

Salutiamo con l'*A Noi!* delle epiche battaglie e delle sfolgoranti vittorie il « Principe di Giovinezza ». Così sia.

NINO PERISSINOTTO

Troppe influenze

Si sa che la vera Arte non deve nutrirsi di stravaganze banali e modaiole.

Perciò che cosa possiamo aspettarci da coloro che, senza tener conto di quel requisito essenziale che è l'originalità personale, si abbandonano alla confusione, lasciandosi consigliare e influenzare da quei pseudo-critici che dettano consigli con grande... larghezza e prosopopea dogmatica? »

Dico pseudo » perchè il vero cultore e critico d'arte sa bene cosa deve intendersi per Arte ed è parco di consigli, quanto guardingo nel formulare giudizi.

Gli « altri », invece, quelli che del critico non hanno che la veste esteriore e l'atteggiamento formale sono anarchici dell'Arte, degli spostati, dei presuntuosi confusionisti, che non possono che ingenerare confusione sulle deboli menti dei giovani facilmente suggestionabili.

Ognuno dovrebbe essere, più spontaneo, ispirarsi liberamente al suo sentimento artistico e studiare assiduamente, senza preoccuparsi dello stile, che si formerà da solo se in lui vi è la stoffa dell'artista.

Il cambiare frequentemente si può concedere alla moda femminile, talvolta a quella maschile, ma l'arte modaiola è la peggiore delle pesti, il mutare stile di opera in opera è una patente dimostrazione d'impotenza, d'incertezza e di quel dubbio, che non proviene dalla ricerca di un'arte propria, ma dal lenocinio del gesto altrui.

In questi tentativi palesi di imitare coloro che vanno per la maggiore ,è sempre evidente la mancanza di una personalità definita o per lo meno in embrione.

Vi sono pure coloro, che per tema di non essere accolti in una determinata mostra, cercano di uniformarsi a quello che essi ritengono sia il gusto della commissione e l'indirizzo della mostra stessa, falsificando la spontaneità della loro ispirazione.

Ma quanto ciò sia ridicolo ed errato lo conferma il giudizio della commissione, sempre composta di artisti, che si dimostrano più lungasimi verso la spontaneità, sia pure balbettante, che per la serietà caricaturale e presuntuosa.

Viene lamentata l'influenza straniera, sopratutto nella pittura. Influenza da escludere radicalmente, perchè oltre la personalità individuale vi è pure da rispettare quella di un popolo intero.

Perciò ogni artista dovrebbe preoccuparsi di non dare adito ad altri popoli di dire che l'arte loro serve d'insegnamento alla nostra e che noi, quale gente di poca originalità artistica, ne assimiliamo pappagallescamente le innovazioni.

Siamo ben lontani dall'affermare che un artista debba rimanere impassibile dinanzi ad artisti di superiorità indiscussa.

Ma siamo altrettanto lontani dall'assegnare eccessiva importanza a certe influenze più o meno sentite, non ammissibili come norma e che vanno condannate quando assumono il carattere di espedienti.

AURELIO DI MICELI

Scenografia pratica

Non scenografia per il teatro, ma scenografia per l'arte è stato in generale il motto degli universitari convenuti ai Littoriali. Non penetrando gli scopi principali del concorso scenografico il concorrente ha cercato l'impressione scenica pittorica, dimenticando il fine, cioè la realizzazione teatrale. Si è lasciato libero campo all'idea, collocando sul palcoscenico edifici colonnati alberi nelle tre dimensioni, neppur perdonando a quegli ultimi piani, che, fino ad ora, per praticità e logica venivano dipinti prospettivamente sullo sfondo. Troviamo così il paesaggio costruito integralmente, adatto come Presepio, ma assurdo per la praticità scenografica: difetto questo riscontrato specialmente in coloro che adottando il palcoscenico girevole hanno creduto di poter osare tutto, senza guardare quei particolari tecnici e pratici che, presentanto il girevole, hanno messo in campo.

Di Pace di Firenze ha pensato al peso enorme, di parecchi quintali, con cui verrebbe caricato il girevole, se le sue scene del « Socrate Immaginario » si dovessero realizzare? Il macchinario per azionarlo non sarebbe certo disprezzabile, sia per volume che per costo, e non credo che un teatro avrebbe utilità da un simile impianto, tanto più che la costruzione delle scene collocate nei quattro quadranti richiederebbe un impiego di tempo (forse più di un giorno e una notte) non soddisfatto certo da quelle cinque o sei repliche che solamente qualcuna delle grandi città italiane sono in grado di affollare.

Lo stesso si può dire per le scene di « Zobeide » di Claudio Conti di Roma, constatando così che l'orientazione dei camerati universitari ha avuto un uguale indirizzo sano nell'idea, insano nella pratica.

La scenografia moderna si è orientata verso una sintesi della scena, sia per facilitare il capisaldo della realizzazione, sia per una economia voluta dai tempi sotto [illegible] di adottare non l'opera alla scena, ma la scena all'opera.

I concorrenti invece si sono preoccupti di costruire sulla scena ed hanno costruito dei veri progetti di architettura tutto tralasciando pur di fare il bel plastico di grande effetto specie al profano, ma che farebbe impazzire un allestitore teatrale se si dovesse realizzare al vero.

Nelli di Firenze nella scena degli spalti dell'Amleto ha costruito una scala che si eleva per più di trenta gradini. Non che io voglia scherzare, ma avverto il camerata che se nella scena vuol mettere una tale scala, tenendo calcolo della praticità anche riguardo alla quantità dei cambiamenti scenici dell'opera sackespeariana dovrebbe adottare una scala da pompieri.

Con ciò non voglio criticare le idee artistiche dei concorrenti che, da questo lato, almeno in una esigua parte si sono dimostrati capaci, ma ho voluto portare in campo quei particolari tecnici importantissimi in ciò che si chiama scenografia. La scenografia non è astratta ma concreta. L'idea non è sufficiente: bisogna che sia realizzabile e pratica: specialmente pratica per molti coefficienti, primo fra tutti portare gli intervalli fra scena e scena ad un minimum.

Il problema dei cambiamenti rapidi non è stato ancora risolto. Troppe impraticità si sono riscontrate nei vari sistemi, compreso quello girevole. I nuovi sistemi che il concorso invocava non sono giunti: si sono adottati gli attuali complicandoli e rendendoli inservibili.

Ora un campo di vasto studio si apre nella scenografia. I camerati universitari avuto l'indirizzo da questa prima prova devono guardare a queste nuove mete: le difficoltà sono molte e complesse ma non tali da farci arretrare. Il teatro ha bisogno di cambiamenti radicali: i nostri sforzi a questo scopo.

MARIO GOTTARDI

Littoriali dello Sport - Anno XII.

Littori e vittorie del Guf Veneziano

Istituiti da S. E. Starace, Segretario dei G. U. F., nel febbraio del 1932, ebbero lo stesso anno il loro primo svolgimento a Bologna nel moderno stadio « Littoriale », e si conclusero con la vittoria del Guf di Torino. Gli universitari di Torino furono i primi a conquistare l'ambito onore di fregiarsi della « M » d'oro del Duce ed il diritto di organizzare i Giochi dell'Anno XI.o.

Così ne l maggio del 1933 i Littoriali dello Sport furono disputati a Torino, nel nuovissimo stadio Mussolini, concludendosi però con la vittoria assoluta dei milanesi.

Vedremo, alla fine dei Ludi Littoriali dell'Anno XII, a quale Guf spetterà l'onore di organizzare quelli dell'anno prossimo.

I Littoriali sono giunti quindi al loro terzo anno di vita, arricchendosi vieppiù di gare, di competizioni, genralizzandosi in tutti i rami dello sport, allargando la cerchia dei concorrenti, realizzando sempre in misura crescente gli scopi e le finalità, cui erano stati ispirati, vale a dire, la diffusione dello sport nelle masse studentesche e la creazione di una nuova coscienza sportiva, priva di quei due grandi malanni, che sono il tifo e il professionismo.

*

A Milano si sono radunati 2842 universitari, da 26 Atenei d'Italia, così ripartiti: G. U. F. Bari 56, Bologna 177, Cagliari 30, Camerino 45, Ferrara 44, Firenze 146, Genova 200, Macerata 21, Messina 63, Milano 300, Modena 57, Napoli 185, Padova 165, Palermo 110, Parma 71, Pavia 71, Perugia 48, Pisa 90, Roma 266, Sassari 36, Siena 52, Torino 224, Trieste 76, Urbino 13 e Venezia 83.

A questi vanno aggiunti gli atleti delle Accademie Militari, 52 di Caserta, 60 di Modena e 35 di Torino, che, come è noto, sonostati ammessi per la prima volta alla massima manifestazione goliardica sportiva nazionale.

Nei « Ludi » di Milano, gerarchie fasciste e cittadine sono state prodighe di attenzioni verso gli studenti, che hanno dimostrato un fortissimo senso disciplinare.

E' noto, che quotidianamente venne emanato l'ordine del giorno dei Littoriali, compilato particolarmente dal console Poli, che diresse tutto il lavoro organizzativo.

Vogliamo riportarne il primo, alfine si analizzi, si esamini, si deduca la grande serietà, con la quale è stata svolta la massima competizione, sportiva dei goliardi di Italia:

« I Fascisti universitari, gerarchi, accompagnatori, allenatori compresi, devono vestire sempre l'uniforme; soprattutto dal contegno corretto dei partecipanti ai Littoriali, deve apparire quale è la gioventù fascista di Mussolini.

La libera circolazione sulle tramvie, l'ingresso gratuito ai campi di gara e la riduzione nei pubblici spettacoli sono accordati agli universitari che vestono la prescritta divisa di libera uscita (tutte, di qualsiasi genere, escluse). »

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini e ai Caduti della Rivoluzione Fascista

Nel pomeriggio del 3 maggio, alle 18, i goliardi di tutti gli Atenei d'Italia, convenuti a Milano per i Littoriali sportivi dell'Anno XII, guidati dai segretari, fiduciari e addeti sportivi con alla testa il vice segretario dei Guf, Console Poli, si sono recati, a rendere omaggio, alla sede del « Popolo d'Italia » davanti alla Lapide che ricorda Arnaldo Mussolini; ed alle 18,30, alla Federazione, davanti all'Ara dei Caduti fascisti.

L'imponente corteo si è formato ed è mosso dallo Stadio Civico dell'Arena dove gli atleti si erano radunati in precedenza, e quindi percorrendo Via Moscova, sono giunti al « Popolo d'Italia », ove hanno deposto co lrito fascista una corona di alloro alla lapide di Arnaldo Mussolini. Da Via Moscova si sono portati in Piazza Belgioioso, a rendere omaggio ai Caduti fascisti.

La partecipazione di Venezia

Ai Littoriali dello Sport, il nostro Guf ha partecipato, con un rilevante numero di atleti, 83, a riscontro dei 37 dell'anno X.

La preparazione dei nostri camerati è stata buona, ottima in qualche gara, in qualsiasi prova hanno dimostrato un grande senso di disciplina. Diamo il nominativo di tutti: Aggio Orazio Secondo, Alì Salvatore, Anfodillo Francesco, Arduini Achille, Baccaglini Alfredo, Baccalin Giuseppe, Baldan Luigi, Balistreri Filippo, Bembina Pietro, Bettinello Mario, Bettinello Bruno, Bianchi Nino, Biasi Antonio, Boccanegra Mirko, Bradamante Oliviero, Brugnolo Roberto, Bruschi Danilo, Caonero Giuseppe, Candus Siro, Carminati Angelo, Casali Annio, Ceccarello Guido, Cendali Luciano, Chiacone Carlo, Ciriello Ottavio, Colognesi Cesare, Correr Ruggero, Dallasanta Carlo, Dorigo Gianluigi, Fabris Vittorio, Faraci Giuseppe, Fuga Argo, Fuga Delfo, Gambro Aldo, Giorgi Carlo, Girelli Bruno Luigi, Gorlato Luciano, Job Ferruccio, Leoni Alessandro, Lucich Bruno, Maneo Nino, Manzini Federico, Manzini Giordano, Marzari Domenico, Micheli Luigi, Miozzo Giovanni, Moin Gio. Batta, Monello Giuseppe, Nardo Flavio, Orsoni Josè, Pacchiari Pietro, Paladini Gino, Pauletti Mario, Pepoli Mario, Picecco Antonino, Pinto Teodoro, Pucci Giorgio, Racchello Ciro, Ratti Donato, Roberti Felice, Rosa Salva Giuseppe, Ruscone Camillo, Russo Salvatore, Sandi Attilio, Sabri Apolloni, Scaini Mario, Scarpa Emilio, Serafini Giovanni, Sottocorona Egon, Steiner Gilberto, Tito Luigi, Valle Mario, Velluti Luigi, Volo Giorgio, Zanardo Pietro, Zanchetta Ferruccio, Zaro Gino, Zecchin Mario, Zennaro Vittorio, Ziliotto Augusto, Zuliani Giovanni, Banon Cesare, Baradel P. Luigi.

Le gare

I Littoriali di volo a vela e di tiro a volo

Per la prima volta si sono disputati i Littoriali di volo a vela, nel campo d'aviazione di Cantù, con la partecipazione di 25 studenti.

Questi Littoriali, hanno assunto particolare interesse non solo per il numero dei concorrenti e degli apparecchi, ma per i criteri di rigorosa selezione, cui doveano sottoporsi i partecipanti, seelzione che ha portato alla competizione di valenti piloti.

*

Le gare di tiro a volo, svolte a Vigentino, hanno avuto la loro cerimonia d'inaugurazione, alle 14 del giorno 3 alla presnza dell'on. Boidi, del Grand'Uff. Ravasco, in rappresentanza del Segretario Federale e del Console Marchese, Comandante la II Legione universitaria.

I tiratori, schierati di fronte alla tribuna, hanno eseguito una doppia scarica di fucileria al comando di « saluto al Duce », mentre sui pennoni saliva il tricolore e gli altoparlanti trasmettevano la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

I.a GIORNATA (2 maggio).

I ventisei Guf e la tre Accademie militari, che hanno partecipato ai Littoriali A. XII hanno iniziato il 2 maggio le... ostilità, nei seguenti campi: tennis, scherma, pugilato, rugby (tre settori, essendo indipendenti i tre gironi in cui furono suddivise le squadre), tiro a volo e volo a vela. Con assoluta semplicità sui 12 campi del Tennis Club Milano si sono svolti gli incentri eliminatori di singolare e di doppio.

L'interesse maggiore della giornata è stato concentrato nelle cinque pedane della scherma al Palazzo dello Sport.

Altri settori di battaglia interessantissimi sono stati quello del rubby e del pugilato.

Ecco i risultati della giornata: Sono stati portati a termine i due primi turni del torneo singolare di pallacorda, sono state giuocate quattro partite di palla ovale, è stato controllato il peso di tutti i pugilatori e iniziate le eliminatorie, sono stati giuocate ben duecento incontri di tennis, iniziando il terzo turno e il doppio. Malgrado le condizioni atmosferiche non fossero troppo soddisfacenti, sui campi di Cantù sono stati eseguiti 150 voli a vela tra il primoe il secondo grado, alla presenza del console Poli. Al campo del Vigentino 220 goliardi hanno iniziato i tiri a volo e prima delle gare si sono schierati di fronte alla tribuna lanciando un saluto al Duce con una scarica di fucileria.

Infine un titolo di Littore è già stato aggiudicato. La conquista è merito della valorosa squadra dei fiorettisti romani, che hanno preceduto nell'ordine i padovani, i milanesi e i torinesi.

II.a GIORNATA.

La seconda giornata dei Littoriali ha visto entrare in lizza, per la conquista dell'ambita « M » d'oro del Duce, le rappresentative di palla-canestro ed i nuotatori. Mentre sui diversi campi cittadini e al Palazzo



dello Sport si disputavano le eliminatorie e le semifinali delle altre gare in programma, i giocatori di palla-canestro hanno dato vita, sul campo di Vigentino, ad alcune appassionanti e cavalleresche battaglie.

Palla Canestro
Milano - Venezia, 16-10

La partita è stata molto interessante. Dopo un primo tempo assai movimentato, e in cui i neri hanno dominato nettamente gli avversari, il punteggio è stato di 14 a 4. Nella ripresa i veneziani hanno avuto un ritorno di eenrgie magnifico, tanto che sono riusciti a segnare sei goals, su due dei milanesi. Conti, il miglior uomo in campo ,è riuscito a portare però la squadre alla vittoria finale.

Le due compagini sono scese in campo nella seguente formazione:

Milano: Bianchi, Beltrami, Mars, Conti, Galli, Rossena, Marini.

Venezia: Arduini, Fuga, Zecchin, Zanchetta, Muner e Fuga II.

Palla ovale

Una bella vittoria è stata colta anche da Venezia che ha battuto Palermo per 8 a 3.

In questa giornata i goliardi nuotatori hanno inaugurato la nuova piscina di Via Lazzaretto, dedicata alla memoria della medaglia d'oro Roberto Cozzi.

III.a GIORNATA.

La terza giornata ha visto le seguenti competizioni: tiro a volo, pugilato, palla-conestro, nuoto tennis.

Il nostro Guf si è distinto nel nuoto.

IV.a GIORNATA.

E' stata importante per lo svolgimento delle gare di canottaggio, di cui ci piace riportare seguenti risultati:

Quattro con timoniere. - Primo ricupero: 1. ilano (Pracchi, Pessera, Dalmasso, Costa, tim. Lena) 7'58'' 1 quinto; 2. Napoli 8'26''; 3. Acc. Modena 8'32''. — Secondo ricupero: 1. Venezia (Valle, Bianchi, Carminati, Ceccarello, tim. Banan)



7'52'' 1 quinto; 2. Roma 7'54'' 2 quinti; 3. Catania 8'7''. — Terzo ricupero: 1. Firenze (Lucchesi, Bocani, Lori, Michelagnoli, tim. Mercatali) 7'58'' 1 quinto; 2. Trieste 8'5 1 quinto; 3. Genova 8'15''.

Hanno avuto luogo pure gare di atletica leggera, di canottaggio, di pallacanestro, di tennis, di pallanuoto, pallaovale e pugilato.

Nelle semifinali dei m. 400 piani il nostro Guf comparve nella prima con una vittoria di Bettinelli Bruno in 51'' 6; nella seconda con un terzo di Job. F; nella terza infine con un secondo di Orlandini Orlando in 54''.

Nei quarti di finali dei m. 110 con ostacoli, Bettinelli, nella seconda semifinale seppe piazzarsi al quinto posto.

V.a GIORNATA.

La quinta giornata si è resa particolarmente interessante ed attraente per lo svolgimento del Carosello Storico all'Arena, con la partecipazione di tutti i Littoriali.

La manifestazione è stata presenziata dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Segretario del Partito, giunti a Milano unitamente al Capo di S. M. della M. V. S. N.

Nell'Arena

Il giungere del Ministro e lel Segretario del Partito è stato accolto dal suono di «Giovinezza», da applausi e da acclamazioni, che si rinnovarono quando apparve il Duca di Bergamo.

L'inizio del Carosello è annunciato dai rintocchi della campana di Maratona, dagli squilli universitari dei trombettieri del Comune. Dalla porta trionfale entrano prima in campo i drappelli dell'Accademia militare di Modena nelle diverse uniformi storiche dal 1801 a quella modernissima del 1934. Poi dalla porta frontale avanza il corteo dei gruppi delle università, ciascuna coi ricchi e policromi squillanti, le bandiere, i gonfaloni. E' uno spettacolo altamente pittoresco che entusiasma il pubblico.

Successivamente dalle tre porte entrano di corsa tre plotoni di bersaglieri, aeronautica e Milizia che si fondono in una sola schiera salutata da calorosissimi applausi. Su-



bito doop avanzano, preceduti dalle musiche e dai gruppi dei Guf all'estero, i goliardi, dapprima gli allievi di Modena, Torino e Caserta, poi gli atleti dei Guf, ciascun gruppo avendo alla testa la rispettiva grande bandiera universitaria. Si ammassano di fronte al pulvinare sfilando al suono degli inni universitari e tra continue acclamazioni.

Frattanto l'universitario fascista Barassi, insignito dal Duce della medaglia d'argento al valore atletico, sale sulla tribuna e teso il braccio nel saluto romano, pronuncia la formula del giuramento.

« Combatterò per superare tutte le prove, per conquistare tutti i primati.

« Con il vigore sui campi agonali, con il sapere negli arenghi scientifici combatterò per vincere nel nome d'Italia.

« Così combatterò, come il Duce comanda: lo giuro! ».

Segue il saluto al Duce e da tutti gli atleti prorompe altissimo il grido di « **A noi!** ».

Sul cielo rombano i velivoli mentre i goliardi sfilano lungo la pista, tra vibranti manifestazioni di simpatia del pubblico.

Il Segretario del P. N. F. ha avuto per gli atleti un vivissimo elogio.

Le gare della giornata

Sul campo Giuriati, si sono continuati i Littoriali di palla canestro; la squadra veneziana ha riportato una bella vittoria sulla squadra del l'Accademia di Caserta per 37 a 7.

Sul campo Vicentino nella semi finale del secondo girone di palla ovale Venezia contro il Sassari ha vinto per 5-4.

Al torneo di palla a nuoto Venezia batte Catania per 4 a 3.

Nel mattino si è iniziata allo Stadio civico la seconda giornata di atletica leggera, con le batterie della staffetta «Littoria»; il Guf veneziano ha vinto la quarta batteria in 4' 31'' 5 decimi e si è piazzato settimo nella finale.

Nella corsa dei m. 400, Orlandini ha saputo ottenere una bella vittoria in 51'' 5 decimi, Bettinelli si è clasificato quarto.

Le altre vittorie nostre : nella palla a nuoto Venezia b. Catania 4 a 3; nella pallacanestro Venezia b. Caserta 37-7.

La quinta giornata si è conclusa per gli atleti veneziani in modo soddisfacente, uno dei nostri campioni, Orlandini Orlandino ha conquistato il titolo di Littore nella corsa dei m. 400.

VI.a GIONRATA.

La staffetta 4 x 400 è stata la parte più interessante del programma della giornata. Infatti il pubblico presente all'Arena l'ha seguita con vivo interessamento. La vittoria di Venezia è stata magnifica, grazie alla presenza nella squadra di atleti quali Bettinello e Orlandini, il quale ha corso l'ultima frazione con facilità impressionante. Milano A è stata danneggiata nei cambi, che non sono stati affatto precisi e rapidi, così da essere ritardata notevolmente.

La finale dei primi ha dato i seguenti risultati: **1. Venezia (Ido, Brugnoli, Bettinello, Orlandini) in 3'32'' 4/10** (nuovo record: quello precedente era di 3'35'' 4/10).

Altre gare si sono svolte nel seguito della giornata, interessantissime sempre per la seria preparazione dei Littoriali e per gli ottimi risultati raggiunti.

VII.a GIORNATA.

Canottaggio, Tiro a Volo, Pallo ovale, Palla al nuoto, Scherma, Volo a vela, Atletica leggera e Tennis sono state le competizioni della VII giornata.

Nell'atletica leggera gli universitari veneziani, dopo gli allori raccolti precedentemente, hanno dato brillanti prove della loro attività e del loro forte grado di preparazione.

Baccaglini si è aggiudicato ottavo nel Pentathlon, Bettinello quinto nella finale dei secondi nella corsa m. 400 con ostacoli.

Nel Tennis il nostro Guf si è classificato all'undicesimo posto.

Con questa giornata si sono conclusi i Littoriali dello Sci, del ghiaccio, del nuoto, del pugilato, del volo a vela, del canottaggio, della pallacanestro e palla corda.

*

Le gare di ieri hanno deciso della classifica generale dei Littoriali.

(Vedi i risultati in altra parte del giornale).

*

Gli atleti veneziani, che hanno partecipato ai Littoriali di Milano e che si sono distinti in tutte le gare per alto spirito agonistico, per disciplina e per gagliardia, i camerati porgono il loro entusiastico saluto.

Essi hanno saputo infatti affermarsi per la loro forte preparazione, hanno conquistato vari posti di onore, alcuni si sono giudicati Littori, tutti però hanno dato il loro contributo, nessuno ha deluso.

Mens sana in corpore sano

Come la pagina precedente venne dedicata ai Littoriali della Cultura e dell'Arte, così questa è doverosamente riservata a quelli dello sport, a dimostrare che l'attività fisica e la speculazione intellettuale trovano negli universitari fascisti quell'armonico accordo che è sempre stato una prerogativa della nostra razza.

*

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce premierà sabato a Roma

i vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport

ROMA, 9

I Littoriali della cultura, che con tanto successo si sono svolti a Firenze, e quelli dello sport, che con alto spirito cavalleresco si sono svolti a Milano, avranno un degno epilogo a Roma.

In data odierna infatti il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari federali che sabato dodici corrente alle ore dodici il Duce farà a Palazzo Venezia la proclamazione dei GUF Littoriali per la coltura, per l'arte e per lo sport, e consegnerà i trofei ed i premi ai vincitori.

Interverranno, per i Littoriali della coltura e dell'arte il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze, il segretario del GUF di Firenze, venti littori dei vari corsi e venticinque fascisti universitari del GUF Littore per la coltura e per l'arte.

Per i Littoriali dello sport il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, il segretario del GUF di Milano, quaranta littori per varii sport, cento tra i migliori atleti del GUF proclamato Littore.

Adunata alle ore undici nel palazzo Littorio. I segretari federali indosseranno l'uniforme di comandante dei Fasci giovanili di combattimento ed i fascisti universitari l'uniforme sportiva.

Gli atleti dalle ore 16.30 alle 19 presteranno servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione.

La Mostra del Genio militare

alla Fiera di Bologna

BOLOGNA, 9

Fra le varie, originali rassegne che fiancheggiano e completano nobilmente la Fiera Esposizione di Bologna, la Mostra dell'Arma del Genio occupa il primo posto, per la rarità dei cimeli in essa adunati e per l'atmosfera di eroico sacrificio che aleggia nelle sue sale.

La Mostra — che ha trovato posto nella Piscina coperta — è stata allestita sotto la vigile, appassionata direzione di S. E. il Gen. Giuliano, Ispettore dell'Arma e del Col. Levi, i quali nulla hanno trascurato affinchè nella rassegna fossero compresi quegli elementi e motivi atti a suscitare interesse e commozione anche in un pubblico di profani.

L'opera silenziosa, operosa e paziente del Genio Militare è annunciata, nell'atrio, da trofei di attrezzi che attestano la fatica fluviale e terriera: ancore solenni, lunghi remi che sanno le angosciose vogate sotto l'infuriare del fuoco, vanghe, pale, piccozze, cavi attorcigliati aprono il cammino al reparto delle armi, con le quali la Mostra entra nella fase del suo maggiore interessamento.

Vediamo quivi i famosi fucili a periscopio, bombarde, mazze ferrate, tagliafili, bombe da aeroplani e da trincea, petardi austriaci, capsule fumogene e razzi in una ordinata varietà non priva di ammaestramenti.

Singolarmente attraente è la centrale telefonica del Feld Maresciallo Conrad Von Hotzendorf così come fu catturata dalle truppe italiane avanzanti a Gries, nelle giornate della vittoriosa conquista.

Un imbocco di galleria del Pasubio — ricostruito con arte appassionata dal cav. Menichetti, in un grandissimo plastico — conduce il visitatore fra i misteri insidiosi della guerra sotterranea: la sagoma di un soldato che imbraccia la perforatrice meccanica, il compressore occultato dal baracchino e le luci sapientemente velate completano la suggestiva illusione.

L'importanza delle colombaie militari è documentata da una serie di modellini, da numerose fotografie di messaggi e da vari paracadute usati con successo anche nell'ultima guerra.

Il salone centrale si apre con una sfilata di suggestive visioni di guerra, alcune delle quali offerte dal Podestà di Bologna on. Manaresi valoroso alpino: casolari diroccati, trincee sconvolte, gallerie scavate entro la neve, cime sanguinose legate al più fulgido eroismo dell'Arma mobilitata.

Le prime applicazioni della scoperta di Guglielmo Marconi all'Esercito italiano sono documentate da cimeli che oggi non si contemplano senza una profonda commozione. Ecco il famoso trasmettitore a eccitazione diretta del 1896, l'anno della prodigiosa conquista dell'etere; ecco il ricevitore a detector magnetico del 1907 e il trasmettitore con aereo sintonizzato del 1910! Non si contemplano gli apparecchi gloriosi senza una commozione profonda e lo spirito del sommo bolognese, gloria d'Italia nel Mondo, aleggia intorno alle conquiste del suo genio divinatore.

Accanto ai moderni apparati fototelegrafici, il visitatore può ammirare modelli del Ponte sul Reno fatto costruire da Giulio Cesare in occasione della guerra Gallica, accanto a recenti ponti metallici militari, a ponti a zattere e a studi di antiche fortificazioni.

Commoventi appaiono i cimeli nell'areostato del cap. Ulivelli, caduto nel cielo di Roma nel giugno 1907, accanto alle documentazioni fotografiche delle gesta del Col. Piazza (1912) — il vero precursore dei voli in colonia — e agli esemplari dei proclami arabi alle popolazioni della Tripolitania.

La Mostra è completata dalla bussola del Dirigibile italiano M. 4 caduto a Gorizia, dopo strenua lotta, nel maggio 1916. Come si ricorderà, il prezioso cimelio è stato recentemente donato al Capo del Governo dal pilota austriaco Benno Fiola Von Fernbrugg, unitamente a un frammento dell'involucro e a un brandello di carta geografica rinvenuta fra le mani dell'eroico comandante magg. Pastine.

Visioni del lontano volo del milanese Andreani e argentee sagome di oscillanti palloni frenati completano la bella, generosa, aspicate rassegna degli eroismi dell'Arma del Genio che, alla Fiera di Bologna, trova la documentazione più eloquente dei suoi sacrifici oscuri e delle sue leggendarie imprese.

Un movimento di ammiragli

Cavagnari Capo di Stato Maggiore

ROMA, 9

Con decreto del Capo del Governo Ministro della Marina l'amm. Cavagnari è incaricato di disimpegnare dal primo giugno le funzioni di capo di S. M. della R. Marina.

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Con RR. DD. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

L'ammiraglio di squadra designato d'armata Angelo Ugo Conz lascia la carica di presidente del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio di Squadra designato d'armata Gino Ducci cessa dalla carica di capo di S. M. della R. Marina e assume la presidenza del Comitato degli ammiragli.

L'ammiraglio di divisione Giulio Valli assume la carica di direttore generale del personale e dei servizi militari.

L'ammiraglio di divisione Guido Vanutelli cessa da direttore generale del personale dei servizi militari e assume la carica di sottocapo di S. M. della Marina.

L'ammiraglio di divisione Mario Falangola cessa da comandante del R. Arsenale della Spezia e assume la carica di vice-ispettore all'allestimento delle nuove navi.

L'ammiraglio di divisione A. N. Eugenio Minisini ha lasciato la carica di presidente della commissione per gli esperimenti del materiale da guerra e passa a disposizione dell'istituto per la ricostruzione industriale.

Contrammiraglio Vldimiro Pini cessa dalla carica di sottocapo di S. M. della R. Marina e assume il comando del R. Arsenale della Spezia.

Contramm. Antonio Pasetti cessa dalla carica di vice-ispettore di allestimento delle nuove navi ed è destinato all'ufficio del capo di S. M. della R. Marina.

Centouna ricompense

al valore civile

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valore civile in premio ad opere coraggiose e filantropiche. Sono state concesse 19 medaglie di argento, 48 di bronzo e 34 attestati di benemerenza.

Tra le altre notiamo: Medaglia di bronzo - al Padre Carlo Marangoni che il 15 giugno 1933 in Venezia, scorto un cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie di Marghera e sbalzati dal veicolo tre passeggeri, costituiva un serio pericolo per una schiera di bambini diretti ad una processione, si slanciava coraggiosamente alla testa del quadrupede imbizzarrito e afferrandolo per le redini, riusciva con poderosi sforzi a farlo stramazzare a terra e a fermarlo evitando col suo gesto generoso gravi inconvenienti.

Villetti Pierina, il 10 luglio 1932 in Venezia, rientrando nella propria abitazione, scorti due individui che, penetrati abusivamente, stavano per consumare un furto, sbarrava loro la via d'uscita e venuta con essi a colluttazione, benchè minacciata con una pistola da uno dei malfattori, riuscì a trattenerli e con l'intervento di altri volonterosi, ad assicurarli alla giustizia.

Per la tutela del nome "incenso,,

ROMA, 9

Tra i consumatori di incenso, che è quanto dire tra la generalità del di poter ottenere che l'offerta pradi poter ottenere che l-offerta praticata in commercio dei vari tipi di incenso, venga contrassegnata in ragione del titolo di purezza dell'incenso stesso. Tutto ciò principalmente perchè l'incenso abbia a corrispondere degnamente alle esigenze dei canoni della liturgia. A questo proposito, secondo quanto informa «La Corrispondenza», le Autorità ecclesiastiche vedrebbero volontieri un provvedimento che avesse per oggetto la tutela legale del nome «incenso», perchè le molte resine esistenti in commercio sotto una denominazione unica abbiano ad essere sottoposte invece alla classificazione ed alla dichiarazione del grado di purezza.

La condanna di tre collaboratori

del re dei fiammiferi

BERLINO, 9

Si apprende da Stoccolma che il direttore generale delle aziende Kreuger, Littorin, è stato condannato dalla Corte di Appello di quella Capitale a un anno di carcere per complicità nei falsi e nelle altre malefatte del defunto «re dei fiammiferi» di cui egli era il braccio destro e il più intimo confidente. Nel processo di prima istanza la condanna era stata assai lieve: tre mesi appena. Il P. M. aveva interposto appello.

Anche altri due ex-collaboratori di Kreuger, i direttori Holm e Wendler sono stati condannati per gli stessi reati, a un mese e a 19 mesi di carcere rispettivamente.

Il turismo alla Fiera del Levante

BARI, 9

Il turismo sarà rappresentato alla Fiera del Levante da una Mostra nazionale che viene organizzata dall'ENIT nel grande padiglione di 1,400 mq. occupato l'anno scorso dalla mostra ortofrutticola. Secondo il progetto di massima che viene attualmente studiato, il padiglione del turismo risulterà diviso in tre parti: la parte centrale comprende locali di rappresentanza e consisterà in un atrio sul quale si affacceranno gli stand dell'ENIT e del Touring Club italiano. Dall'atrio si passerà in un ambiente più luminoso che verrà a costituire uno sfondo prospettico di grande effetto. La parte destra della sala centrale per chi guarda la fronte del padiglione verrà riservata alla mostra del turismo alpino, sezione autonoma della grande Mostra forestale e montana «Arnaldo Mussolini». A sinistra dell'atrio saranno disposte le mostre delle stazioni balneari e delle stazioni idrominerali. La mostra turistica costituirà una rassegna imponente delle attrattive delle attività turistiche nazionali.

Nuove offerte attese a Washington

da parte degli Stati debitori

WASHINGTON, 9

Si apprende nelle sfere governative che gli inviati delle tredici Potenze, le quali debbono far fronte alla scadenza del 15 giugno, compresi gli ambasciatori britannico e francese, hanno avuto ultimamente delle discussioni al Dipartimento di Stato in seguito alle quali i membri del Governo sono convinti che per lo meno tre quarti dei Paesi debitori faranno delle offerte significative. Hull ha informato i giornalisti che nessuna decisione definitiva è stata presa dal Governo per respingere qualsiasi offerta di pagamento simbolico. D'altro canto si crede sapere che il Presidente Roosevelt sia disposto a chiedere al Congresso l'autorizzazione di domandare alla Gran Bretagna ed agli altri debitori l'applicazione retroattiva dell'"interesse dell'uno e un quarto per cento sui loro debiti pregandoli di pagare il saldo capitale in trenta versamenti annuali senza interessi.

Lo sviluppo degli scambi italo-francesi

e la prossima visita a Parigi dell'on. Asquini

ROMA, 9

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini il 19 maggio p. v. si recherà, come è stato annunciato, a Parigi dove in occasione della Fiera restituirà al Ministro del Commercio signor Lamoureux, la visita che questi ebbe a fare a Milano nello scorso aprile. Nel prossimo incontro fra i due rappresentanti si svolgeranno degli scambi di idee sull'opportunità di perfezionare gli accordi di Milano ed ampliare la sfera di azione nell'interesse reciproco dei due Paesi.

Il vivo e generale compiacimento che di qua e di là delle Alpi accolse la conclusione di questi accordi, lascia sperare infatti che da essi, come si voleva dai due negoziatori, possa prendere le mosse una generale revisione della politica doganale dei due Paesi, intesa a ravvivarne gli scambi commerciali.

Nella sua visita a Parigi l'on. Asquini sarà accompagnato dal direttore generale del commercio al Ministero delle Corporazioni comm. Anzillotti, e nel corso degli scambi di idee che avrà col Ministro signor Lamoureux, sarà assistito dal nostro addetto commerciale a Parigi. Gli accordi di Milano che gli incontri di Milano che gli incontri di Parigi mirano a perfezionare e ad estendere, non costituiscono che un primo passo sulla via di uno stabilimento di rapporti commerciali normali tra i due Paesi. Essi in realtà mirano sopratutto a rimuovere alcuni fra i più gravi ostacoli frapposti al libero svolgersi delle correnti di traffici.

Facendo seguito alle prime notizie sommarie, preciseremo che i vantaggi conseguiti dall'Italia a Milano possono così riassumersi:

1) Viene devoluta al Governo italiano la concessione dei permessi di importazione, che prima venivano accordati dal Governo francese.

2) Vengono concessi speciali contingentamenti per l'esportazione in Francia di prodotti per i quali finora il nostro Paese doveva concorrere solo entro i limiti del contingentamento globale stabilito per tutte le Nazioni.

3) Vengono sottoposti a più favorevole revisione alcuni contingentamenti stabiliti per l'Italia.

Un particolare riguardo viene usato alle esigenze della nostra produzione casearia, in quanto gli accordi di Milano stabiliscono il permesso d'esportazione di formaggi italiani in Francia in una misura superiore della metà all'incirca di quella finora autorizzata. Gli altri prodotti italiani favoriti dall'accordo sono l'acido borico, il solfuro di carbonio, gli ortaggi conservati, le corde e le cordicelle, i tessuti di cotone, la biancheria confezionata, le bigiotterie d'argento, macchinari da stampa, da cucire, apparecchi elettrici, macchine da scrivere e gli oggetti di gomma elastica. A sua volta la Francia si è assicurata una maggiore importazione di carbone coke, delle pelli e delle forcelle di celluloide.

L'entrata in vigore degli accordi di Milano, non è subordinata ad alcuna formalità; non occorrono scambi di ratifiche, trattandosi di materie che sono regolate con provvedimenti interni che ciascuno Stato finora adottava in base a criteri unilaterali. Per la applicazione degli accordi di Milano quindi basta che i due Stati diano ciascuno per proprio conto le necessarie disposizioni alle dogane e comunichino agli interessati le modificazioni concordate nel regime degli scambi fra i due Paesi. Tutto ciò è in atto. Il bollettino ufficiale delle dogane francesi ha già indicato le merci per le quali, in base agli accordi di Milano, un permesso di importazione viene accordato dal Governo italiano. Una analoga comunicazione sul Bollettino del nostro Istituto nazionale per la esportazione è imminente.

Le ciliege italiane in Inghilterra

LONDRA, 9

Un'ordinanza del Ministro della agricoltura regola nel modo seguente l'importazione in Gran Bretagna delle ciliege italiane nel 1934. Le ciliege italiane sono ammesse in Gran Bretagna fino al 12 giugno purchè accompagnate da un certificato d'origine, data dopo la quale saranno ammesse soltanto le ciliege provenienti dall'Emilia. L'importazione di tutte le ciliege italiane verrà proibita dopo il 23 giugno.

Il pagamento dei premi

della Lotteria di Tripoli

ROMA, 9

La Commissione di controllo della Lotteria di Tripoli ha disposto che i biglietti vincenti debbano essere presentati o inviati agli uffici della Lotteria in Tripoli, presso il notaio Simone Simoni, in via Lombardia 56. Analoga procedura dovranno seguire tutti i vincitori di biglietti aventi comunque diritto a premi. Tutti i pagamenti, dopo il visto sui biglietti da parte della Commissione o dei membri di essa espressamente delegati, saranno effettuati con la massima sollecitudine a mezzo della Banca d'Italia, sede di Tripoli, ove già sono stati trasferiti a disposizione del presidente della commissione di controllo, i fondi necessari.

I premi stessi, a richiesta degli interessati, potranno essere pagati anche a mezzo di vaglia bancario. E poichè, il premio è pagabile all'esibitore del biglietto, gli aventi diritto potranno eventualmente affidarne l'incasso a banca di loro fiducia senza obbligo di presentare il biglietto di persona.

Impazzito per non aver vinto

la lotteria di Tripoli

NOVARA, 9

Il fattore di campagna Marcello Bonisotti, di anni 35, da Caresano, aveva acquistato cinque cartelle della Lotteria di Tripoli, scommettendo che avrebbe vinto, perchè era stato di ciò assicurato da una cartomante. Ieri il Bonisotti andava girando per il paese e gridava come un ossesso perchè gli avevano impedito la fortuna. Venne ricoverato d'urgenza all'ospedale.

I premi d'incoraggiamento

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 9

La R. Accademia d'Italia comunica: Coloro i quali hanno concorso ai premi d'incoraggiamento assegnati il 21 aprile 1934 XII e non hanno ricevuta alcuna comunicazione dalla R. Accademia d'Italia devono ritenere che nessuna erogazione sul fondo dei premi d'incoraggiamento è stata deliberata in loro favore. I concorrenti tutti sono avvertiti che, secondo le norme del regolamento in vigore, le opere a stampa presentate al detto concorso non si restituiscono. I concorrenti o persone da essi delegate potranno ritirare le opere manoscritte, i disegni ecc. dal 1.o giugno al 30 settembre tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18. E' esclusa la restituzione diretta a cura della R. Accademia.

Precipita dal lucernario

SASSARI, 9

Questa mattina certa Filomena Piras, scavalcando imprudentemente il riparo del lucernario della scala, perdeva l'equilibrio e si rovesciava sopra, sfondandolo e precipitando squarciata dai lastroni di vetro. Soccorsa e trasportata all'ospedale spirava immediatamente.

Spara contro il marito

CARMAGNOLA, 9

Certa Anna Appendino, di anni 60, della frazione Tuninetti, per ragioni di incompatibilità di carattere ha sparato un colpo di rivoltella contro il proprio marito Michele Mosso fu Matteo, d'anni 77, senza peròcolpirlo.

La mancata tragedia è avvenuta nella sagrestia della chiesa della Borgata ove il Mosso si era recato a conferire col cappellano. La donna, dopo poche spiegazioni violente ha sparato contro il marito, tenendo l'arma celata sotto un grande fazzoletto.

La donna è stata arrestata. Per le constatazioni si è recato sul posto il giudice Pretore di Moncalieri, avvocato Calandra.

Interpretazioni tedesche

alla realistica politica del Duce

BERLINO, 9

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* definisce una grandiosa mossa scacchistica quella compiuta da Mussolini il quale, ritenendo condizione *sine qua non* di ogni avvicinamento tra la Francia e l'Italia la stipulazione di una convenzione per la limitazione degli armamenti, ha imposto alla Francia la iniziativa. Secondo il corrispondente è questo il vero senso dei colloqui avuti a Roma da Beranger, che vi è andato come battistrada di Barthou. Il corrispondente afferma poi che a Roma si ritiene inutile una discussione a Ginevra in quanto l'Italia non vuole discutere senza la Germania e senza di essa non vuole concludere accordi. Mussolini è guidato dal sentimento di compiere un dovere d'onore verso la Germania quando, prima di tutto, le vuole procurare la parità di diritti che ha apertamente richiesto già tante volte. Questo nobile sentimento diventa una cosa sola con le vedute realistiche sulla situazione europea. Soltanto quando questo dovere sarà compiuto, Mussolini potrà sentirsi libero anche nei confronti delle trattive con la Francia. Sopratutto occorre non dimenticare una cosa, anche se sembra dimenticata, e cioè che il Patto a quattro ora come prima rimane lo scopo della politica europea di Mussolini. — (Stefani).

Jeftic lascia Sofia

SOFIA, 9

Al termine dei colloqui Muscianoff-Jeftic e prima della sua partenza il Ministro degli Esteri jugoslavo ha dichiarato ai giornalisti di essere pienamente soddisfatto dei colloqui di Sofia in quanto non solo tutte le questioni poste a Belgrado alla fine dello scorso anno avranno in avvenire il migliore regolamento per i due paesi, ma è stata creata una atmosfera idonea per lo sviluppo di una completa reciproca fiducia.

Muscianoff ha a sua volta affermato che i colloqui avvenuti segnano un nuovo passo importante sulla via di intesa e di riavvicinamento che i Sovrani dei due paesi tracciarono nei loro incontri recenti. Espressa poi la convinzione che il miglioramento recente dei rapporti bulgaro-jugoslavi condurrà ad un maggior rafforzamento dell'amicizia dei due paesi, Muscianoff ha concluso dicendo di apprezzare i risultati iniziali già ottenuti.

Il Ministro Jeftic è ripartito per Belgrado. Muscianoff ha accompagnato Jeftic fino alla stazione di frontiera ed ha offerto, in treno, un pranzo in suo onore.

Il mostro di Loch Ness

e venti mostricciattoli

LONDRA, 9

Il mostro di Loch Ness è riapparso alla superficie e vi si è trattenuto per un buon quarto d'ora godendosi il sole primaverile. Lo hanno visto due persone nel cui equilibrio mentale bisogna pur credere giacchè sono state scelte per fare da arbitri della prossima sei giornai automobilistica di regolarità scozzese. Sono i signori Grinton e Stirling, entrambi dell'Unione auto-ciclistica della Scozia. Essi stavano ponendo dei segnali sul percorso della sei giorni allorchè dalla strada che in quel punto è a qualche diecina di metri al di sopra del livello del lago videro un grosso animale nero emergere dall'acqua e procedere a velocità uniforme verso Port Augustus.

«Potei osservare distintamente — disse uno dei due arbitri — due gobbe e una testa piuttosto minuscola. La pelle del mostro sembrava ruvida come quella di un elefante».

Peccato che il misterioso abitatore del Loch Nesse non abbia potuto essere fotografato questa volta. L'obbiettivo fotografico quando potrà aprirsi per l'indispensabile attimo sul mostro del Loch Nesse distruggerà forse una leggenda. Non diversamente ha fatto nel Galles. Ieri sera 20 «orribili mostri» erano stati deposti sulla spiaggia di Llanmadoc, un villaggio i pescatori distante 20 chilometri da Swansea. Essi erano stati più lenti della marea. Nel tornare al largo essi erano rimasti arenati. Rimasti vivi durante la notte i disgraziati mostri sono stati uccisi stamane dal sole. Le notizie giunte a Londra erano impressionanti. Qualcuno dichiara, scriveva un giornale che ha due milioni di copie di tiratura, che si tratta di strane balene; altri invece pensano che essi siano delle gigantesche meduse. Infine non mancano coloro che sono d'opinione che i mostri arenati siano porci di mare. Un giornale concorrente ha spedito subito con un aeroplano un proprio fotografo e l'obiettivo di quest'ultimo ha rivelato questa sera al pubblico londinese l'identità del mostro: si tratta di semplici delfini e il fatto che i delfini sono mammiferi che respirano per mezzo di polmoni anzichè delle branchie, spiega come siano rimasti vivi l'intera notte.

Arresti in massa a Odessa

VARSAVIA, 9

La stampa polacca informa che la G.P.U. ha arrestato, in Odessa, 29 persone fra cui figura il direttore dei magazzini portuali. Contemporaneamente la G.P.U. ha diramato un comunicato in cui dichiara di avere scoperto una organizzazione controrivoluzionaria fra gli impiegati del porto. Questa organizzazione esisteva, secondo le dichiarazioni della G.P.U., fin dal 1921.

La Polonia lascierà Ginevra

se non avrà un posto nel Consiglio

VARSAVIA, 9

Lo *Czas*, occupandosi dell'aspirazione della Polonia ad un posto permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, dice che tale attribuzione è completamente matura, e del resto la Polonia è presente nel Consiglio ormai da otto anni, cosicchè è impossibile ormai immaginarne il funzionamento senza la sua partecipazione. E' certo quindi che se, grazie a qualche intrigo, la Polonia non venisse eletta in Consiglio, essa abbandonerebbe immediatamente Ginevra.

La Romania sospende

l'esportazione dei cereali

BUCAREST, 9

Su proposta della delegazione economica ministeriale il Consiglio dei Ministri ha deciso di sospendere fino a nuovo avviso l'esportazione dei cereali e dei fagioli. Questo provvedimento, tendente ad assicurare il consumo interno, è giustificato dalle previsioni che si fanno di un raccolto deficitario in seguito alla persistente siccità.

Operai legnanesi di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

Oggi alle 15 ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un reparto di operai della ditta Tosi di Legnano in tuta azzurra da lavoro, fez d'ordinanza, camicia nera e moschetto. La guardia degli operai è cessata alle 20. Gli operai sono ripartiti stasera da Roma per Legnano con treno speciale.

Cronaca di Mestre

Studenti in gita d'istruzione

Ieri un numeroso gruppo di alunni dell'Istituto-Convitto «Ugo Foscolo» di Venezia, a mezzo delle Tramvie di Mestre che accordarono una notevole riduzione, con a capo il Rettore dott. Luigi Pescari, prof. di filosofia e pedagogia, si recò a visitare il locale Istituto pedagogico per bambini.

Mercè la cortesia del comm. Pancino, presidente del Manicomio provinciale, che permise la visita, e la squisita gentilezza del vice-direttore dott. Fattovich, della Madre Superiora e delle insegnanti, la visita riuscì veramente istruttiva.

Prima di partire il Rettore dell'Istituto Foscolo, espresse al dott. Fattovich, alla Superiora ed alle insegnanti tutta la sua ammirazione ingraziando del cortese accoglimento anche per tutti i suoi alunni.

Beneficenza

Beneficenza. Il Consorzio Agrario della Provincia di Venezia ha offerto all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 100 per onorare la memoria del compianto cav. Mosè Gatto.

Ferito da una falce

Marchiori Giovanni di anni 14 di Sebastiano ieri verso le ore 17 se ne stava in un campo a vigilare i bovi che pascolavano quando venne chiamato da uno dei familiari. Il ragazzo fece per correre verso chi lo chiamava attraversando un prato erboso ed andava a finire accidentalmente sopra una falce che lo investiva al ginocchio destro producendogli una grave ferita.

Subito soccorso fu trasportato all'Ospedale dove fu medicato e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Un furto a Marghera

Un audacissimo furto venne compiuto la scorsa notte da ignoti ladri nel deposito della succursale di Mestre dell'Autotrasporti Pozzan Aloide di Vicenza sito nel Porto Industriale di Margrera.

Entrati da una finestra retrostante i ladri passarono nel garage dove c'era accatastata merce di transito e dov'era un camion con un rimorchio; presa una certa quantità di merce la caricarono nel camion e aperta la saracinesca dall'interno fuggirono col camion stesso. I danni non sono ancora precisati ma sono ingenti, inquantochè, oltre al camion i colli rubati contenevano formaggi, tessuti, cioccolato ecc.

Concerto Filarmonica "G. Verdi,,

Concerto che verrà svolto dalla Filarmonica G. Verdi di Mestre in Piazza 27 Ottobre dalle ore 20.30 alle 22.30 di questa sera con il seguente programma: 1. Scarabello: Rinascimento, Marcia; 2. G. Bizet «Carmen» Gran fantasia; 3. Ensebietti: Danza Spagnola; 4. V. Bellini: «Norma» fantasia; 5. Verdi «Nabucco», Sinfonia; 6. Marcia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.25	82.5?	82.75	83.15
Redim. 3.50 p. c.	81.25	82.5	82.—	82.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.50	91.50	91.25	91.10
Cred. Venez. 5 %	505.—	505.—		
" " 6 %	506.50	506.50		
Con. I. terr. 4 %	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	506.—	506.—		
Cred. Migl. 6 %	503.50	504.—		
" " 5 %	502.50	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	504.—	503.50		
Ist. S. Paolo 5 %	508.—	508.—		
Buoni Nov. 1934	100.80	100.8	100.75	100.85
" " 1940	105.80	105.87	105.75	105.80
" " 1941	105.90	105.9	105.90	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1565.—	1572.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
E[illegible]-Flavian.	14.25	14.50		—.—
Ferr. Adriatiche	101.—	108.—		—.—
Ferr. Meridionali	582.50	585.—	—.—	—.—
Cant. Veneta	168.—	168.—	170.—	170.—
Cosulich	14.—	14.25	14.—	14.—
Riviera	120.—	122.—		—.—
Libera Triestina	27.—	27.—		—.—
Ven. I. Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.45		
Cotonif. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	112.—	112.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	161.—	165.—		
Coton. Turati	201.—	208.—		
Stamp. De Ang.	440.—	445.—		
Cantoni Coats	29.50	29.50		
Min. Can. Naz.	100.50	102.50		
M. Ros. Varzi	308.—	310.—		
Lan. Rotondi	169.—	169.—		
Man. Tosi	18.50	18.50		
M. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	300.—	301.—		
Lan. Gavardo	860.—	875.—		
Lanificio Rossi	3210.—	3210.—		
Lan. Targetti	69.—	70.—		
Cascami Seta	260.—	266.50		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	211.—	218.—		
Man. Pacchetti	50.—	50.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	136.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	17.50	—.—	—.—
Ilva	119.—	120.50	120.—	120.—
Metallurgica	164.—	166.—		
Monte Amiata	23.50	24.25		
Montecatini	132.50	137.50	132.—	135.50
Stab. Dalmine	168.—	169.—		
Breda	60.—	64.50		
Bianchi	41.—	41.25		
Isotta Fraschini	9.—	8.50		
F.I.A.T.	223.50	225.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	181.—	186.—	183.—	186.—
Elett. Brioschi	250.—	240.—		
C. I. E. L. I.	220.—	227.—		
Dinamo Italiano	224.—	226.—		
Bresciana	208.—	209.—		
Valdarno	140.—	145.—		
Alta Italia E. A.	76.—	76.—		
Emiliana	309.—	315.—		
Idroel. Trezzo	324.—	334.—		
Cisalpina	120.—	120.—		
Sesa	55.75	57.75		
Edison	588.50	600.50		
Edison Post.	420.—	430.—		
Idr. P. S. P. I.	25.—	25.25		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	285.—	291.50		
Mer. di Elett.	213.50	216.—		
Terni	130.—	133.—	131.—	131.—
Es. Elettric	10.55	10.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.—	60.—		
Tecnomasio	40.—	39.50		
Distillerie It.	127.50	132.50		
Eridania	280.—	294.—		
Ind. Zuccheri	360.—	365.—		
Raffineria L. L.	385.—	391.—		
Italiana Gas	12.40	12.60		
Mira Lanza	79.—	78.75		
Petroli	7.50	8.25		
Aedes	130.—	130.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	18.—	17.50		
Fondi Rustici	64.—	65.—		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.50	25.50		
Past. Baroni	11.—	11.—	34.75	34.—
Grandi Alberghi	34.—	34.—		
Italo Americana	12.50	12.50		
Pirelli	858.—	873.—		
Pirelli & C.	261.—	268.—		
Brasital	40.—	40.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3680.—	3660.—
CAMBI				
Parigi	77.25	77.27	77.25	77.27
Zurigo	380.—	380.30	380.—	380.30
Londra	59.75	59.80	59.75	59.80
Olanda	8.12	8.11	—.—	—.—
Spagna	163.75	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.60	—.—	—.—
Praga	49.25	49.8	—.—	—.—
New York (ch.)	11.71	11.73	11.71	11.69

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 3.50 p. c. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.80 — Id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 3675 Riunione Adriat. prima serie 1855 Id. seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 27 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.2750 — Londra 59.80 — New York 11.69 — Zurigo 380.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1180 — Febbraio inquotato — Marzo 1190-91 — Aprile inquotato — Maggio 1135 — Giugno 1141 — Luglio 1148-49 — Agosto 1153 — Settembre 1158 — Ottobre 1163-65 — Novembre 1169 — Dicembre 1175-77.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 8 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 4. Totale n. 32; arrivati n. 6 partiti n. 7.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6450 varie tonn. 1614. Totale tonn. 8064.

Imbarcate rinfuse tonn. 90; varie 740. Totale tonn. 760.

Carri caricati n. 310; scaricati 35. Totale carri 345.

Camions, caricati n. 88 con tonn. 628; scaricati 4 con tonn. 36. Totale camions 92 con tonn. 664.

La sopratassa per la posta aerea

Si rende noto che, con effetto immediato, la sopratassa speciale, di cui debbono essere gravate le corrispondenza aeree, per l'interno del Regno, la Repubblica di S. Marino e le Colonie, è stata ridotta a 25 centesimi per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi limitatamente però alle lettere provviste di sopratassa di recapito per espresso.

Corso di cultura religiosa per maestre

La Sezione sarà tenuta oggi alle ore 17.30 dal rev. prof. dott. Don Giovanni Urbani a palazzo Papafava (Ponte della Guerra).

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 9 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.0	22	27	16
Fiume	ser.	765.3	24	26	18
Pola	ser.	765.1	25	25	18
Trieste	ser.	765.6	26	27	14
Gorizia	ser.	767.0	23	26	15
Udine	ser.	766.3	23	27	16
Treviso	½ cop.	766.5	24	26	15
Belluno	½ cop.	766.1	19	24	10
Padova	½ cop.	766.5	23	26	12
Rovigo	ser.	766.8	22	26	15
Vicenza	½ cop.	766.4	23	25	15
Bolzano	cop.	769.2	16	18	11
Trento	½ cop.	767.8	16	21	12
Grappa	½ cop.	766.0	24	25	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.25. Luna leva ore 2.56, tramonta ore 16.27. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 13. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3 e 14.25, alte ore 9.10 e 20.40. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena. Il Po era in piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Bacchiglione era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per l'intera giornata di oggi 10: La situazione è rimasta quasi invariata con alta pressione su tutta l'Europa continentale ed una notevole depressione sulla Groenlandia e sul Mar di Norvegia. Sull'Italia la pressione è quasi livellata. Le condizioni del tempo non subiranno notevoli modificazioni.

Corso di radiotecnica per dilettanti

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che la sezione del Corso di radiotecnica per dilettanti che avrebbe dovuto aver luogo oggi giovedì è stata rimandata a sabato 12 corrente alle ore 21.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA pratica tutti lavori studio, ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: Cassetta 5 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CIVILI non affittacamere, affittano (a signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

AFFITTASI ai Frari II. Piano 8 vani termosifone bagno, magazzino restaurata. Telefonare 22322.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FALLIMENTO. Vendesi villa con terreno S. Maria di Sala. Rivolgersi al Curatore Rag. Ezio De Marchi, Vicenza.

VENDESI vasto locale affittato 15.000 reddito 10/100 Brunello, Calle Regina 2206, Venezia.





LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School. Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenz 59.

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

CERCANSI ogni Provincia seri concessionari rappresentanti vendita bilancie automatiche ed affettatrici rinomata marca olandese. Prezzi con correnza Scrivere indicando referenze a Olland - Milano, Via S. Maria Podone 5.

RAPPRESENTANTE piazzista a Udine cercasi per polverizzatore cera, parchetti. Ing. Lodovico - Trieste.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali. Soave. Casella Postale 273 Torino.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Jolanda 15, Torino.

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio famigliare Propr. Salvan Vincenzo.

- Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.

- Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

- Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. S.

- Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
- Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass
- Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
- Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.
- Hotel Europa Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
- Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
- Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
- Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

- Hotel «Città di Bolzano» Caffè casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
- Hotel Otto Fussetn, Via Principe Piemonte, rist. antica casa, pos. centr. - Propr. Couingi Tisong.
- Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici. riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
- Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch Bel giardino, vini propri, ottima cucina. prezzi modici. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

- Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.

Merano

- Htel Bellevue, propr. F. Fuchs casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno. autogarage boxes. ott. cuc. ital.

Trento

- Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

CALDAIE cornovaglia usate o fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi. Castelfidardo 6, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 235.— 6 dessert 110.—, oliera 110.— saliera 20, stecchiera 27. Occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-681 Milano.

ANNO CXCII - N. 130 - Centesimi 20

Venerdì 11 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-689 - Intercomunale N. 20-689

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. ... Pag. di testo Commer. L. 2.50 - Cronaca, Comunicati, Concordi L. 3; Necrologie L. 2.50 ... L. 2.50; Condizionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il nuovo ordine economico fascista

consacrato dall'istituzione delle Corporazioni

ROMA, 10

Con deliberazione adottata dal Comitato Corporativo Centrale un altro passo innanzi è stato compiuto, e un passo veramente decisivo, verso il pratico funzionamento di quelle Corporazioni che furono previste fin dalla legge 3 aprile 1926, nonchè dal successivo decreto 1.o luglio 1926 e dalla Carta del Lavoro, ma che solo con la legge 5 febbraio u. s. acquistarono una netta e concreta fisionomia e una ben determinata struttura e una precisa funzione. Ormai si può veramente dire che si è alla fine dell'elaborazione legislativa dei nuovi organismi. Non resta che emanare, sulla scorta delle norme ieri approvate, i singoli provvedimenti costitutivi (decreti del Capo del Governo); invitare le associazioni rappresentate a designare i propri fiduciari e approvare le designazioni, dopo di che le Corporazioni potranno funzionare. In un secondo tempo verrà riformata, in conseguenza della nascita dei nuovi organismi la composizione dell'assemblea generale del Consiglio e infine seguirà la riforma costituzionale che affiderà al Consiglio il potere legislativo.

Le funzioni delle Corporazioni

Lasciando da parte questi ulteriori sviluppi dell'ordinamento corporativo — sui quali del resto non sarebbe possibile anticipare nulla di preciso, essendo state elaborate al riguardo soltanto le linee generali — vediamo l'ordinamento stesso quale si profila dopo le deliberazioni di ieri. Tra qualche settimana (non si tratta ormai che di settimane) avremo dunque in attività ventidue Corporazioni corrispondenti ai 22 rami fondamentali e ben definiti dell'attività produttiva. Queste corporazioni avranno funzioni di alta importanza — per alcune di esse si è parlato, e non a caso, di importanza rivoluzionaria — e precisamente:

1) elaborazione delle norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione;

2) determinazione di tariffe per le prestazioni e i servizi economici dei produttori;

3) svolgimento del tentativo di conciliazione delle controversie collettive del lavoro;

4) formulazione di pareri su questioni economiche, a richiesta delle pubbliche amministrazioni.

Di quali garanzie sia circondata ed a quali condizioni sia subordinato l'esercizio di tali funzioni, è stato stabilito dalla legge fondamentale del 5 febbraio, già illustrata in passato. Si tratta in sostanza di disposizioni che mirano a tutelare gli interessi della collettività nazionale contro una qualsiasi possibile prevalenza di interessi particolari.

Unità di indirizzo

Il piano predisposto dal Ministero delle Corporazioni e approvato ieri dal comitato corporativo, pur muovendosi necessariamente sul binario della legge 5 febbraio, contiene delle innovazioni di dettaglio che meritano di essere segnalate. Notevole innanzi tutto la decisione che tutte le Corporazioni siano presiedute dal Ministro delle Corporazioni, e ciò allo scopo di assicurare, almeno in un primo momento, una assoluta unità di indirizzo all'attività corporativa. Deve essere parimenti segnalata la decisione di immettere in ogni Corporazione tre rappresentanti del Partito e di scegliere tra costoro il vice presidente che dovrà frequentemente sostituire il Ministro, il quale non potrà, per ragioni intuitive, presiedere sempre tutte le 22 Corporazioni. Questa partecipazione, non nominale ma effettiva e concreta, del Partito a cui spetta il compito di tutelare gli interessi della collettività nazionale nella vita delle Corporazioni, ha un alto valore politico e costituisce il riconoscimento e la codificazione di una situazione di fatto già maturata, in quanto fin dall'origine del Fascismo non c'è stato evento economico o sindacale in cui il Partito non abbia fatto sentire il peso della propria azione equilibratrice. Infine occorre sottolineare la disposizione per cui l'ordine dei lavori deve essere sottoposto all'esame dei Ministri interessati, e la facoltà concessa ai capi delle amministrazioni interessate di intervenire alle sedute delle Corporazioni. In tal modo si assicura tra le amministrazioni pubbliche e le Corporazioni uno stretto collegamento. Se infatti è doveroso che la amministrazione dello Stato non proceda in materia economica senza aver consultato gli organi appositamente costituiti per disciplinare le attività economiche, non sarebbe per altro giusto che le Corporazioni potessero procedere in tutto e per tutto per proprio conto, senza considerare la volontà ed i punti di vista delle amministrazioni interessate.

Il sistema di votazione

Un punto della più alta importanza è quello che disciplina le votazioni in seno alle Corporazioni. Trattandosi di organi investiti di delicate funzioni normative in materia economica, sarebbe stato pericoloso adottare il sistema della votazione a maggioranza e minoranza. A parte la congenita repugnanza del Fascismo verso certi metodi, sta il fatto che in tal modo il gruppo più largamente rappresentato avrebbe finito col dettare legge e l'attività dei nuovi organi sarebbe risultata viziata da un grave difetto costituzionale; nè vale dire che le deliberazioni avrebbero dovuto comunque essere sottoposte alla approvazione dell'assemblea e alla ratifica del Capo del Governo, perchè sarebbe assurdo creare degli organismi col presupposto che i risultati concreti della loro attività debbano essere sistematicamente riveduti e corretti. Meglio dècidere, come ha proposto il Ministero, che nelle Corporazioni, anzichè per rappresentanti, si voti per corpi separati o per rappresentanze separate di lavoratori e di datori di lavoro, cosicchè tutti si trovino in posizione di assoluta eguaglianza verso le altre e la volontà espressa dalla Corporazione sarà una volontà veramente organica e non la mera risultante di un'addizione.

La costituzione delle 22 Corporazioni libera altrettante categorie produttive dalla soggezione, dal vincolo della disciplina confederale e attribuisce loro la piena autonomia sindacale. Le Confederazioni restano e ad esse spettano compiti di coordinamento e di esercizio di servizi comuni, nonchè di gestione economico-finanziaria, ma perdono la tutela sindacale delle associazioni collegate da una Corporazione e semplificano pertanto notevolmente la propria struttura.

E' stato sopratutto per questo alleggerimento di compiti e di funzioni che si è potuto prendere in considerazione l'idea di un maggiore raggruppamento di attività, restituendo i trasporti alla Confederazione dell'industria che li aveva organizzati nel proprio seno anteriormente alla legge dell'aprile 1926. Si tratta insomma di una riforma contro la quale non c'è nulla da obiettare nè in linea di fatto nè in linea di diritto e che verrà anzi a semplificare ed a chiarire l'ordinamento corporativo.

Tutti i giornali commentano la costituzione delle Corporazioni. Il *Giornale d'Italia* dice che il grande evento di ieri sta a significare la tappa conclusiva del laborioso movimento di formazione del nuovo movimento fascista.

La prossima tappa di questo estremo sbocco rivoluzionario della riforma fascista sarà forse — dice il *Giornale d'Italia* — la trasformazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. La nuova assemblea riveduta potrà anche essere la prima prova sperimentale della nuova assemblea legislativa che seguirà, di tipo fascista, di sostanza corporativa.

Il *Lavoro Fascista* dice che con l'istituzione e l'imminente pratico funzionamento delle Corporazioni l'economia italiana passa dal disordine a un organico e totale coordinamento, dall'esclusiva direzione dei gruppi imprenditori economici e finanziari, al governo delle categorie lavoratrici tecniche e imprenditrici che la compongono. Con la attuazione delle Corporazioni i lavoratori ed i tecnici per la prima volta sono chiamati a fianco degli imprenditori a dare indirizzi, a segnare le direttive, a governare la economia della Nazione. Mussolini, alla testa di tutto il mondo moderno, chiama i lavoratori a costituire il governo economico della Nazione.

Siamo dunque — conclude il giornale — ad una seconda e maggiore esperienza; alla Corporazione funzionante indicata nel discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime come base per la rinnovazione dell'istituto parlamentare. Anche questa esperienza sarà ascoltata con propositi attivi e la Corporazione si riconoscerà nella sua funzione attiva e concreta.

La creazione delle Corporazioni nei commenti britannici

LONDRA, 10

Tutti i maggiori giornali riassumono in ampie corrispondenze da Roma il comunicato ufficiale che annuncia la creazione delle Corporazioni. I corrispondenti mettono in particolare rilievo l'importanza di questo decisivo passo sulla via dell'applicazione dell'ordinamento corporativo.

Sintomi della ripresa

L'aumento dell'occupazione operaia

e della produzione industriale

ROMA, 10

Il numero complessivo degli operai occupati nei 6501 stabilimenti dei 24 rami di industria, mensilmente censiti dall'ispettorato corporativo, che nel febbraio era di 665.685, è stato nel marzo di 670.497, con un aumento di 4812 operai pari allo 0,7 per cento. Alla fine del primo trimestre del corrente anno la situazione risulta stazionaria rispetto alla fine del trimestre precedente; presenta una diminuzione dello 0.3 per cento (in cifre assolute operai 1853) rispetto alla fine del primo trimestre del 1933.

L'andamento dell'occupazione operai nello scorso trimestre è più favorevole in confronto al corrispondente periodo del 1933, qualora si escluda la trattura della seta, che ha avuto un andamento eccezionalmente depresso. Con detta esclusione, alla fine del primo trimestre del corrente anno risulta un aumento nel numero degli operai occupati del 2,5 per cento (in cifre assolute operai 16.041) rispetto al marzo 1933.

Confrontando le cifre del marzo con quelle del febbraio risulta un aumento dell'occupazione operaia nei seguenti tredici rami di industria: trattura della seta (più 1,1 per cento); calzifici (più 2,9 per cento); industria dei cementi (più 2,5 per cento); maglifici (più 1,8 per cento; officine di costruzione e riparazione di materiale ferroviario (più 1,6 per cento); industria della carta (più 1.4 per cento); tessitura della seta (più 1,4 per cento); industria del rayon industria siderurgica, fonderie di seconda fusione, industria automobilistica, officine meccaniche specializzate, industria della gomma (aumento inferiore all'1 per cento).

Nelle rimanenti industrie censite la diminuzione dell'occupazione operaia ha superato l'1 per cento soltanto in tre rami: industria dei perfosfati (meno 8,0 per cento), industria laniera (meno 2,7 per cento e industria della juta (meno 2,7 per cento).

La distribuzione degli operai secondo gli orari di lavoro ha segnato nel marzo lievi variazioni in confronto al febbraio. Gli operai lavoranti con riduzione di ore o di giornate sono aumentati dello 0,1 per cento e tale aumento è dovuto in massima parte a quattro sole industrie: trattura della seta (più 5,7 per cento), industria laniera (più 8,1 per cento), cappellifici (più 10,4 per cento) e fonderie di seconda fusione (più 6,6 per cento).

Delle rimanenti industrie solo cinque hanno segnato lievi aumenti del numero degli operai soggetti a riduzioni di orario, nelle altre quindici si è avuta una diminuzione notevole sopratutto nell'industria automobilistica (meno 8,9 per cento), nei cantieri navali (meno 7,1 per cento), e nei calzifici (meno 5,4 per cento). Gli operai lavoranti con orario superiore al normale sono diminuiti nel complesso delle industrie dello 0.55 per cento.

L'attività del macchinario nelle industrie tessili del marzo in confronto al febbraio è migliorata lievemente nella trattura della seta (più 5.8 per cento) e nella tessitura della seta (più 2,2 per cento), un miglioramento inferiore all'1 per cento si è avuto nella industria del rayon e nella filatura e tessitura del lino e della canapa. E' stata rilevata invece una contrazione di attività nella filatura di cotone (meno 2 6 per cento), nella filatura di lana cardata (meno 2,9 per cento), nella filatura di lana pattinata (meno 2,1 per cento), nella tessitura di lana (meno 4.5 per cento), nella filatura di juta (meno 5.0 per cento) e nella tessitura di juta (meno 0,8 per cento). Nelle tessiture di cotone il coefficiente di attività è rimasto invariato.

La produzione del mese di marzo in rapporto al febbraio è risultata in aumento in tutti i rami di industria nei quali è censita, aumenti superiori al 10 per cento si sono avuti per la seta naturale tratta (77.9 per cento), per i cementi (più 49.9 per cento), per i laminati (più 20.3 per cento), per l'acciaio (più 16,9 per cento), per il rayon (più 14,3 per cento), e per le paste alimentari (più 10,1 per cento). Seguono il solfato di rame con un aumento del 9.1 per cento, la carta e i cartoni (più 8,0 per cento, l'acido solforico (più 67, per cento), i perfosfati (più 5.0 per cento) e la ghisa (più 4,9 per cento).

Confrontata con il corrispondente periodo dell'anno precedente la produzione complessiva del primo trimestre del 1934 è aumentata per tutti i rami considerati, ad eccezione della seta naturale tratta per la quale si è avuta la forte diminuzione del 41,1 per cento. Gli aumenti vanno da un massimo del 18.5 per il rayon ad un minimo del 4,5 per cento per il solfato di rame.

L'annunzio da Parigi della visita di Asquini

PARIGI, 10

Il Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni on. Asquini verrà a Parigi per visitare la Fiera e per restituire la visita che il Ministro del Commercio francese signor Lamoureux ha fatto il mese scorso a Milano e giungerà la mattina del diciassette corrente. L'on. Asquini profitterà inoltre della sua presenza a Parigi per riprendere col Ministro del Commercio francese la conversazione iniziata a Milano allo scopo di perfezionare gli accordi già intervenuti e possibilmente stringerne di nuovi per migliorare le relazioni commerciali tra i due paesi. La permanenza dell'on. Asquini a Parigi è prevista di tre giorni. Egli ripartirà probabilmente il diciannove sera. — (Stefani).

La conclusione dei negoziati italo-austro-ungheresi

ROMA, 10

I negoziati economici italo-austro-ungheresi, condotti dalle tre delegazioni con spirito di reciproca comprensione, sono giunti al termine e possono dirsi praticamente conclusi. Non si attende ora che la firma. Tali accordi — a smentita delle insinuazioni e delle infondate speranze di certa stampa tedesca e jugoslava — costituiranno la limpida prova della immutabile cordialità di rapporti dei tre Paesi, dell'efficienza della politica solidale da essi concordata e della pratica possibilità delle sue realizzazioni.

L'accordo pel grano magiaro

BUDAPEST, 10

Alla Camera, durante la discussione del bilancio dell'Agricoltura, il Ministro Kallay, parlando degli accordi romani, ha messo in rilievo come oggi, per la prima volta, il grano ungherese figuri in un accordo internazionale come problema mondiale. Il Ministro ha aggiunto che naturalmente non si può dare comunicazione ufficiale dei risultati delle trattative, finchè queste non siano completamente ultimate. Egli può dire fin d'ora, però, che il prezzo del frumento ungherese rappresenterà il massimo ottenibile nelle presenti circostanze.

Circa le previsioni del raccolto, il Ministro ha osservato che anche lo scorso anno si era parlato di danni incalcolabili e si è avuto poi un raccolto eccezionale. Il Governo è preparato, comunque, anche per l'evenienza di un raccolto catastrofico. In Italia, in Austria, in Svizzera ed in Germania, grazie agli accordi conclusi, non entra che frumento ungherese. Di più non si poteva aggiungere. Dopo una serena discussione, la Camera ha approvato il bilancio.

Un "modus vivendi" provvisorio concluso tra Inghilterra e Francia

LONDRA, 10

I giornali pubblicano un comunicato del Foreign Office il quale informa che, in seguito alla denuncia da parte della Francia delle due convenzioni di commercio e di navigazione del 1826 e del 1882, i Governi britannico e francese hanno concluso un «modus vivendi» provvisorio in base al quale, in pendenza dei negoziati per un nuovo trattato, la convenzione del 1882 resterà in vigore ad eccezione degli articoli 7, 8 e 9 relativi alla navigazione. Questo coll'intesa che i due Paesi si asterranno dall'invocare le norme delle convenzioni per quanto riguarda le restrizioni quantitative nelle importazioni reciproche. Per quanto riguarda le questioni connesse con la Marina mercantile, è da rilevare che entrambi i Paesi hanno firmato la convenzione di Ginevra del 9 dicembre 1923.

Clausole segrete nel trattato commerciale tedesco-jugoslavo

LONDRA, 10

L'*Agenzia Reuter*, in un telegramma da Belgrado, dando notizia della firma di un nuovo trattato di commercio fra Germania e Jugoslavia, diretto a favorire rispettivamente le esportazioni dei prodotti agricoli jugoslavi e quella dei manufatti tedeschi, aggiunge: «Nei circoli diplomatici si ritiene tuttavia che le clausole più importanti del trattato rimarranno segrete per timore che altre nazioni domandino concessioni analoghe sulla base del trattato della Nazione più favorita. Sembra che questa parte del trattato preveda la concessione di crediti alla Jugoslavia per circa 6 milioni di sterline. La Germania si sarebbe assicurata in cambio considerevoli concessioni per le sue esportazioni in Jugoslavia».

Il monopolio sulle importazioni degli alcaloidi della china

ROMA, 10

A norma dell'art. 1 del R. D. L. n. 746 dell'8 marzo 1934 XII., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente, l'importazione in Italia della corteccia di cincona, dei sali di chinino e degli alcaloidi estratti dalla cincona, sia allo stato di purezza che mescolati ad altra sostanza, è riservata all'Amministrazione dei Monopoli di Stato. L'art. 2 del succitato D. L. conferisce poi la facoltà alla stessa amministrazione dei monopoli di consentire l'importazione nel Regno da parte di privati dei suddetti prodotti mediante il pagamento di un diritto di monopolio nella misura fissata dal decreto ministeriale dell'8 corrente, pure pubblicato nella suddetta *Gazzetta Ufficiale*, e cioè in ragione di lire ottantadue 40 per ogni chilogramma di chinino o di altro alcaloide della china contenuta nei prodotti medesimi. Allo stesso diritto di monopolio sono pure soggettati i prodotti farmaceutici e le specialità medicinali contenenti alcaloidi estratti dalla corteccia di china per la qualità di alcaloide che contengono, trattamento che si applica altresì a qualsiasi altro prodotto contenente corteccia di china ed alcaloidi da essa estratti.

Le predette disposizioni vanno in vigore con decorrenza dall'11 corrente. A partire da tale data chiunque intenda importare in Italia corteccie di cincona, sali di chinina e alcaloidi estratti dalla cincona dovrà farne domanda scritta alla Direzione generale dei Monopoli di Stato specificando il proprio recapito, la qualità e quantità delle sostanze di cui si chiede l'importazione, la dogana di confine presso la quale dovrebbero compiersi le operazioni di sdoganamento, la provenienza e l'uso a cui devono esser destinati i detti prodotti, nonchè, quando occorra, il loro contenuto in alcaloidi. Quando la domanda venga accolta, la detta Direzione generale invierà, dandone contemporaneamente avviso al richiedente alle dogane interessate, il nulla osta a provvedere allo sdoganamento della merce, il quale avrà luogo, ben inteso previo pagamento dei dazi di confine e del diritto di monopolio. A che per i prodotti che si trovassero giacenti presso le dogane alla data di entrata in vigore del decreto l'importazione è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione dei Monopoli alla quale le ditte interessate dovranno rivolgersi nelle forme e nei modi di cui sopra è citato. Le bollette rilasciate agli importatori per lo sdoganamento dei prodotti di che trattasi dovranno accompagnare il genere a destino ed essere conservate dagli interessati fino a completo esaurimento dei prodotti a cui essi si riferiscono per esibirle ad ogni richiesta degli agenti od incaricati della finanza.

La Camera approva fra fervide acclamazioni

l'indirizzo di risposta al discorso della Corona

ROMA, 10

Il Presidente on. Ciano apre la seduta alle ore 10 e comunica che gli uffici sono convocati per le ore 11 di domani per esaminare vari disegni di legge fra cui quello recante varianti ad alcune norme della legge sull'ordinamento del R. Esercito ed altre disposizioni in vigore. Avverte che ha voluto deliberatamente assegnare agli uffici l'esame del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito perchè tutta la Camera fosse investita dell'esame di una riforma squisitamente fascista e di importanza fondamentale per consolidare l'efficienza del comando nei quadri del nostro glorioso Esercito. (*Vivissimi applausi*). In omaggio, tuttavia, alla lettera del nostro regolamento, disporrà che la Commissione nominata dagli uffici, prima di riferire, esamini insieme con la Giunta generale del bilancio gli effetti finanziari dei provvedimenti proposti, i quali per altro rimangono contenuti nei limiti di bilancio. (*Approvazioni*).

Per le Missioni italiane in Cina

Si passa quindi all'esame del disegno di legge che autorizza l'assegnazione straordinaria di lire 5 milioni a titolo di contributo a favore delle Missioni Italiane in Cina. FERRETTI DI CASTELFERRETTO, pone in rilievo il significato di questo provvedimento che, onorando o appoggiando il lavoro di gente nostra nell'Estremo Oriente, rinnova una tradizione squisitamente fascista, cioè quella di dare aiuto ai soldati di Cristo che sono anche soldati d'Italia.

Auspica che gli Italiani che accorrono a formare i ranghi dell'Esercito missionario in cifre così rilevanti, vengano il più possibile raggruppati in ordini definiti ed in zone definite. L'aiuto del Governo fascista alle Missioni, disinteressato, leale e palese, può dare all'Italia questo risultato tanto benefico per gli altri Paesi. In Cina ha una enorme importanza il problema della conoscenza e della penetrazione del pensiero italiano. A tal fine i missionari potranno dare valido contributo, ma è necessario che questi istituti scolastici si perfezionino arrivando anche al grado universitario. Ciò tanto più che a Pekino, per esempio, esistono delle scuole superiori tenute da missionari americani. Termina rilevando che il Governo fascista ha dato con questo decreto nuova prova della sua volontà di civile espansione nel mondo. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra cui quello riguardante la costruzione della ferrovia Portogruaro-Palmanova-Sasseto.

La risposta al discorso della Corona

Si riprende poi la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. FELICIONI rileva che il discorso della Corona, il quale ha costituito, come ha detto ieri il camerata Orano, la sanzione definitiva data dalla Maestà del Re all'azione del Regime, ha indicato l'organo fondamentale della Rivoluzione, il Partito Nazionale Fascista, come indispensabile strumento dell'educazione e del potenziamento del popolo italiano. E la parola del Sovrano ha anche posto in rilievo l'azione del Regime nel campo della bonifica umana.

Dopo aver elencato le realizzazioni ottenute in questo campo, l'oratore rileva che l'indice della densità criminale nel 1933 ha segnato il 7 per mille, rappresentando un sensibilissimo vantaggio sulla corrispondente cifra del 1923, che era dell'11 per mille. Nuova e grande vittoria, quindi, del Regime fascista. Le recenti pubblicazioni pertanto fatte da alcuni giornali stranieri intorno a fenomeni ormai per sempre tramontati in un'isola cara al cuore di tutti gli Italiani, è smentita in pieno dai dati statistici, ed è certo motivo di profondo dolore il rilevare come quelle pubblicazioni abbiano preso lo spunto dal libro di un alto funzionario italiano, che certo sarebbe stato preferibile non fosse mai stato pubblicato. (*Vivi applausi*).

La bonifica umana deve essere proseguita energicamente specie nel campo della delinquenza minorile. Ricorda l'istituzione dei Tribunali per i minorenni e i centri di rieducazione. Sono questi ultimi istituti di particolare importanza e delicatezza, perchè si tratta di salvare migliaia di giovanetti per riconsegnarli alla Rivoluzione e alla Patria. (*Approvazioni*).

La salda compagine del Partito

Concludendo rileva che l'augusta parola del Sovrano ha riconosciuto che la diminuzione della delinquenza è merito del Partito e specialmente delle organizzazioni giovanili. Mai parola di Sovrano ha tanto commosso il popolo italiano che da 12 anni segue la vita del Partito, il quale costituisce la scuola più alta e più grande della nostra milizia rivoluzionaria. Pone in rilievo a questo proposito la salda e potente compagine delle diverse organizzazioni del Partito, e di quelle da esso controllate, di cui espone le cifre.

STARACE. Queste cifre non sono aggiornate.

FELICIONI. Rileva l'importanza del Dopolavoro, istituzione italiana imitata da altri Paesi. Esso è un potente istrumento di vittoria sull'ideologia marxista e di amalgamazione in un solo immenso crogiuolo di tutto il popolo italiano, alimentando la fede di tutte le classi e di tutte le categorie in quel primato italiano che ormai è nostro e non ci può più sfuggire. (*Vivissimi applausi*). Conclude affermando che il patto tra la Monarchia di Savoia ed il popolo italiano si ribadisce oggi per un compito universale, quale è quello assegnato dal Duce alla Rivoluzione fascista, alimentata di sempre nuova linfa dall'inesauribile giovinezza del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

La riforma costituzionale

AMICUCCI, richiama l'attenzione della Camera sui precedenti storici e politici della riforma dello Statuto, ed in particolare sul discorso pronunciato in Senato nel 1928 dal Capo del Governo. Lo Statuto del 1848 non può certo contenere lo spirito e l'essenza dell'Italia dell'anno XII, dell'Era fascista. Dimostra come, del resto, molti articoli di esso siano da tempo caduti in desuetudine perchè privi di significato e molti altri sono stati modificati. Non solo, ma fu proprio il regime demoliberale a tradire la essenza dello Statuto con i suoi deprecati metodi parlamentaristici. Tanto che uomini come Sonnino dovettero spesso invocare il ritorno allo Statuto; ed anche alla lettera dello Statuto fu attentato da quel regime con il progetto di trasferire dalla Corona al Parlamento le altissime prerogative conferitale dall'art. 5, senonchè quel disegno non potè divenir legge perchè era già in marcia la Rivoluzione fascista. Rileva le profonde modificazioni già portate dal Regime nell'ordinamento costituzionale con la legge sul Primo Ministro e le altre fondamentali leggi fasciste.

Ricorda come dopo la dichiarazione di decadenza dei deputati aventiniani l'assemblea abbia assunto vere e proprie funzioni di costituente. Quest'opera sarà compiuta nella presente legislatura con la trasformazione dell'istituto rappresentativo, dopo che il grandioso edificio dello Stato mussoliniano ha avuto ieri coronamento con la costituzione delle Corporazioni. Il popolo ed il lavoro italiano saranno così dal Fascismo immessi nello Stato e nelle assemblee legislative come forza viva ed operante della Nazione. Concludendo afferma che la riforma costituzionale segnerà la saldatura fra Camera e Corporazioni e questa assemblea sarà paga di aver compiuto con salda fede la sua funzione rivoluzionaria. (*Vivissimi applausi*).

L'Italia armata

GRAY, si limiterà ad approfondire alcune delle affermazioni fatte ieri dal camerata Orano. Riferendosi ai discorsi della Corona dal 1919 ad oggi dice che fu soltanto nel 1924 che per la prima volta nel discorso della Corona si adottò la formula: Il mio Governo. I due soldati si erano incontrati e riconosciuti! (*Applausi*). Nel 1929 il discorso della Corona ricorda la data gloriosa della nostra entrata in guerra. Nel 1934 la Corona parla con incisiva chiarezza dell'Italia armata. Ciò è stato possibile perchè fin da 12 anni fa il Duce lanciava il suo alto monito ai popoli e ai Governi su quello che egli chiamò la tragica contabilità della guerra. E' certo alla volontà di questo nostro grande Condottiero romagnolo che si deve il mantenimento della pace europea, ma poichè altri ciecamente potrebbe scatenare la tragedia, l'Italia fascista ha il dovere di essere armata per ottenere allora quanto Vittorio Veneto le ha dato il diritto di avere.

Ma non bastano le armi. Occorre che dietro le armi vi sia tutto un popolo pronto nello spirito. Quando infatti sono di fronte unità nazionali maturate da decenni, le armi non sono le sole padrone delle sorti della Nazione. In Italia, grazie al Regime fascista, le armi hanno dietro di sè il presidio di quello stato di alta tensione ideale creato e perennemente alimentato dal Capo della Rivoluzione.

Esaminando il problema coloniale ricorda che se nel 1913 l'Italia andò in Libia, non si deve dimenticare che si giunse solo all'umiliazione di un Ministro italiano che piegò l'alta statura fisica sotto la tenda di un capo arabo per trattare con esso da pari a pari. Quanta differenza di clima tra allora ed oggi quando si possono con serena fermezza proclamare le nostre necessità di espansione! E' tempo del resto che il mondo si persuada che non si può far coincidere la politica con la geografia e che i popoli, oltre le frontiere visibili, altre ne hanno al di là delle quali si irradia la potenza morale di una Nazione. (*Vivi applausi*). Così, mentre altra volta si poneva il dilemma Roma o Mosca, oggi tutti sono convinti che il bolscevismo ripiega sulle posizioni di una rivoluzione locale, mentre il Fascismo assume sempre più l'aspetto di un movimento universale (*Vivissimi applausi*); e la marcia del Fascismo nel mondo sarà tanto più imponente in quanto non confondiamo la razza che è sangue con lo spirito che è idea. (*Vivi applausi*). Ma abbiamo bisogno di costruirci degli olimpi di cartone rifacendoci una religione di Stato perchè l'Italia fa della sua religione, che è cattolica romana, uno stato di coscienza e non di convenienza (*Applausi*). La nostra marcia, anche nei duri tempi che attraversiamo, non si arresterà ed anche nell'ora del sacrificio più fatale dalle folle italiane raccolte sotto lo scudo di Savoia e il Littorio si leverà il carme religioso e fiducioso di Orazio. (*Vivissimi prolungati applausi*).

L'indirizzo approvato

ORANO. Per fatto personale dichiara di essere d'accordo con l'on. Gray nel constatare che la politica di Benito Mussolini è politica di chiarificazione e di pacificazione. Se nonchè l'oratore ritiene che l'attuale sia in tutto il mondo un periodo di preparazione bellica. E' perciò che il Duce mantiene nel Paese le armi e lo spirito militare per prepararlo ai più inaspettati eventi. La nostra Patria è circondata da molte insidie. Dopo tanta menzogna demoliberale, è fascista guardare e apprezzare la realtà con franchezza. E noi abbiamo oggi la missione di grandi cose, sicuri di partecipare, guidati dal Duce, ad imprese che dilatino i destini della nostra Italia. (*Vivi applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e pone ai voti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La Camera sorge in piedi, e fra vivissimi e prolungati applausi, l'indirizzo è approvato.

L'on. Ciano procede al sorteggio dei deputati che, insieme all'ufficio di presidenza e alla Commissione speciale, presenteranno a S. M. il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La Commissione risulta composta dei deputati Capri-Cruciani, Sansanelli, Maggi, Natoli, Oppo, Pennavaria, Rossi Ottorino, Chiarini, Orlandi.

La seduta termina alle 12.50. Domani, venerdì, alle ore 15, seduta della Camera in comitato segreto alle ore 16 seduta pubblica con la discussione di disegni di legge diversi.

Il Direttorio della "Dante" ricevuto dal Re

ROMA, 10

S. M. il Re si è compiaciuto ricevere in particolare udienza il presidente della «Dante Alighieri» on. Felice Felicioni, accompagnato dai membri del direttorio cav. di gr. croce Enrico Scodnich, sen Alessandro Dudan e on. Giulio Quirino Giglioli e Sergio Panunzio con i quali l'Augusto Sovrano si è benignamente intrattenuto.

GAZZETTA DELLO SPORT

"Amur,, vince il Gran Premio del Re

Il Sovrano e le Principesse assistono alla corsa

ROMA, 10

Alla presenza dei Sovrani, delle Principesse Maria di Piemonte e Mafalda d'Assia, di un folto stuolo di autorità e personalità e di una enorme folla si è disputato oggi all'Ippodromo delle Capannelle, favorito da una magnifica giornata, il 51.o Gran Premio del Re. lire 300 mila, metri 2400.

Il prato e le tribune hanno cominciato a popolarsi già prima di mezzogiorno e quando è cominciata la prima corsa nereggiavano di una moltitudine immensa. Anche il recinto del peso è affollatissimo. Sono presenti il Presidente del Senato, vari membri del Governo, il Segretario del Partito, membri del Corpo diplomatico, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il Governatore e il Prefetto di Roma, il capo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe ecc.

Alle 16.30 sono giunti i Sovrani accompagnati dalla Principessa Mafalda d'Assia. I Reali sono stati accolti al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e con entusiastiche acclamazioni da parte della folla. Ricevuto l'omaggio delle autorità, i Sovrani hanno preso posto nella tribuna reale ove poco dopo è apparsa anche la Principessa di Piemonte.

I dodici cavalli partecipanti alla corsa, montati dai rispettivi fantini e condotti a mano dai proprietari hanno sfilato davanti alla tribuna reale e si sono quindi avviati alla partenza.

Ad un pronto segnale il plotone si è slanciato compatto con Osimo, Gualdo e Djamboe alla testa. Dopo circa 500 metri, Gualdo con uno scatto, assume il comando e conduce a fortissima andatura seguito da Djamboe e Osimo Quintilio Amur e Bernina in gruppo. All'entrata della curva finale Amur balza in prima posizione, ma poco dopo i cavalli si raggruppano e avanzano nella dirittura quasi tutti sulla stessa linea con Osimo e Amur allo steccato. Dinanzi alla tribuna, Osimo si fa luce, dando l'impressione di vincere, ma Amur con un magnifico spunto supera l'avversario, mentre Bernina, benchè richiamata con la frusta, non è più in grado di minacciare seriamente i due. Amur passa il traguardo con tre quarti di lunghezza su Osimo che precede di una lunghezza Bernina. Manozio è quarto a quattro lunghezze.

Il tempo del vincitore: 2' 35" 1 quinto. Totalizzatore: 18, 5.50, 6, 6.

Il proprietario del cavallo vincitore, Giuseppe Radice Ossati, è salito alla tribuna reale dove S. M. il Re lo ha complimentato.

Subito dopo i Sovrani e le Principesse hanno lasciato l'Ippodromo delle Capannelle tra rinnovate entusiastiche acclamazioni, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari correrà all'Avus

con la gamba ingessata

ALESSANDRIA, 10

Trovo Nuvolari in sala operatoria. Non è certamente il luogo adatto per un'intervista, in mezzo a tutto l'armamento di ferri chirurgici, di bende e di garze, sono però curioso di conoscere dal prof. Finzi, che lo cura amorevolmente, la natura e l'entità delle ferite. Ecco la diagnosi: frattura comminuta del terzo superiore tibia sinistra, interessante il ginocchio, frattura del perone terzo superiore, emartro.

Nuvolari però è di ottimo umore, anzi proprio ora che gli stanno togliendo la prima ingessatura e la gamba appare completamente a posto sembra sentirsi guarito!

Poi, mentre il chirurgo lo esamina, facendo muovere leggermente l'arto, Nuvolari emette certi urli paragonabili soltanto al rombo della sua possente Maserati...

Dirà in seguito, al prof. Finzi, di avere esagerato per misura.... precauzionale.

Dopo un accurato esame, mentre gli infermieri stanno preparando la nuova ingessatura, Nuvolari diventa loquace. Parla ad una velocità da record. Ci racconta ancora dell'incidente che gli interruppe la corsa sul Circuito Bordino, del suo sistema di correre e di quello degli... altri; poi, a conclusione, soggiunge: «Non appena guarito, sarà mia cura inviare al R.A.C.I. una relazione con certi suggerimenti dettati dall'esperienza. Spero saranno presi in buona considerazione».

Parole che rivelano uno stato di animo particolare, ma che in fondo rispecchiano un sano desiderio di collaborazione al fine di ottenere un notevole miglioramento nella disputa delle gare automobilistiche nell'interesse dello sport e dei corridori stessi.

La sua preoccupazione maggiore però non è questa. Costretto alla immobilità assoluta, questo divoratore di chilometri e demolitore di record, pensa alle corse future... ed alle nuove vittorie. Ha intanto inviato l'iscrizione alla Corsa dell'Avus che si disputerà il 27 corrente.

«Conto di stare meglio fra una quindicina di giorni. Anche con la gamba sinistra ingessata e rigida potrò correre lo stesso. Mi basta poter muovere la destra. Il Circuito dell'Avus non presenta grandi difficoltà di manovra; due rettilinei congiunti da due grandi curve. Sono sicuro di comportarmi bene, anche in queste condizioni! Del resto, non sarebbe la prima volta che mi presento ad una corsa ancora convalescente di ferite. Alla Coppa Montenero, qualche anno addietro, vi partecipai con la spalla sinistra fratturata. Mi ero fatto applicare per l'occasione a Bologna uno speciale apparecchio che mi immobilizzava completamente. L'on. Lando Ferretti non voleva assolutamente lasciarmi partire se non alla condizione di collaudare la spalla ponendovi su un... uomo. Avevo vicino il mio meccanico, lo sollevai di peso e giù sulla spalla... La prova convinse i Commissari ma io però provai un dolore acutissimo. Fui sul punto di cadere, mi feci forza, presi il «via» e giunsi secondo dopo aver compiuto il giro più veloce. Ora, costretto a questa inazione, mi sento morire! Amo la corsa, rispetto gli avversari che considero amici, ma sono felice quando riesco a batterli!».

Faccio scivolare il discorso sulla recente gara di Tripoli. Nuvolari diventa serio: «Pensi — dice — a Tripoli ero sicuro di ben figurare. La mia macchina sperimentata sul Circuito Bordino «tirava» assai bene!».

Rivolge, poi, un pensiero allo sfortunato Tadini, e si dichiara lietissimo della vittoria dell'amico Varzi ottenuta con un'ottima media chilometrica.

Dalla sala operatoria Nuvolari passa sul lettino in una cameretta dell'ospedale. Da un lato la radio, che allieta le lunghe ore del giorno, di fronte la macchina da scrivere, e poi, sparsi ovunque, lettere e telegrammi.

«Vede, questo è il mio nuovo ufficio... Sto lavorando a... letto per le future attività sportive; capirà, non ho nessuna intenzione di abbandonare le corse. Ho 42 anni ed una sconfinata passione mi anima. Sento di poter dare all'Italia fascista qualche altra vittoria!».

Adelmo Ricciato campione provinciale

dei Fasci Giovanili per il ciclismo

(r.s.) La gara di campionato provinciale per Giovani Fascisti e che serviva anche quale prova di selezione per formare la squadra che rappresenterà Venezia nella tappa Venezia-Trieste del Giro ciclistico d'Italia per Giovani Fascisti, ha raccolto una centuria di iscritti dei quali circa un'ottantina ieri alle 14 e un quarto presero il via dal Viale Garibaldi di Mestre.

La corsa, ottimamente organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è svolta sulla strada della Venezia Giulia fino a Portogruaro e ritorno e vi hanno preso parte i migliori corridori della Provincia, particolarmente numerosa era la squadra del Gruppo Toti di Cannaregio.

Il percorso, totalmente pianeggiante, non ha dato luogo a colpi di scena rilevanti; ma il cattivo stato delle strade ha fatto sì che numerosi concorrenti rimanessero vittime di forature che, particolarmente all'inizio della gara, si sono susseguite in numero rilevante. Vi sono state anche numerose cadute dalle quali alcuni ciclisti e relative macchine sono usciti malconci. La corsa si è risolta così in volata alla quale hanno partecipato una trentina di corridori, ma questo gruppo sarebbe stato più numeroso se un tratto della strada, in riparazione poco prima di San Donà di Piave, e che da molti è stato compiuto a piedi, non avesse servito a selezionare il gruppo che fino a quel punto era rimasto compatto di quasi tutti i partenti. Infatti questo tratto di strada in riparazione ha fatto lo stesso effetto che in altre gare fa una ripida salita ed ha dato così movimento alla gara che del resto, anche per l'indolenza dei migliori, è stata alquanto monotona.

Bicciato ha potuto imporsi, per le sue doti di velocista, nella volata finale distaccando di tre macchine un gruppo di trenta corridori guidato da Fuin e da Bravin. Ma di pari merito al vincitore va citato il giovane Romeo Ferraresso di Stra il quale non solo è stato sempre nel gruppo di testa ma è stato l'unico che, benchè tutto solo, si sia maggiormente impegnato prodigandosi in numerosi scatti e conducendo quasi costantemente il gruppo.

Alle 14.17 il folto gruppo ordinato dal dott. De Marzi, da Egidio Zottis e da Aita, ottimi organizzatori della gara, allineato sul Viale Garibaldi, all'altezza del Campo Sportivo prende il via dirigendosi a Carpenedo per voltare quindi verso Favaro e portarsi sulla «Triestina». L'inizio è molto veloce ma la ghiaietta distesa sulla strada fa una ecatombe di gomme. La prima vittima delle forature è Guerrino Cestaro e la stessa sorte tocca dopo qualche centinaio di metri ad Antonio Fornasier. Dopo Favaro l'andatura rallenta, ma Bicciato ogni tanto ha qualche scatto al quale tutti rispondono cosicchè i suoi tentativi di fuggire non hanno esito. Ora è la volta di Bombolotto a provare le gioie della ghiaietta, ma un compiacente *amatore* che segue la corsa gli offre la propria macchina, cosicchè egli può riprendere contatto col gruppo. Prima di Altino, Cestaro si ricongiunge mentre, poco dopo Lacchin, è lui pure vittima di una foratura e così Galaor, Minato, Vianello e Caffero poco dopo il ponte di Altino.

Poco prima di Porte Grandi un investimento tra Farinato e Caroncini provoca la caduta di numerosi concorrenti, ma, tranne i due autori che si sono leggermente contusi gli altri riprendono la gara. Qualche chilometro più avanti altre forature: ne sono vittime De Bei, Rossi e Cosmo mentre rientrano nel gruppo Rubinato, che s'era attardato all'inizio, e Michielin. La corsa, eccettuato qualche breve spunto è monotona e l'andatura alquanto lenta. Una collisione fra Antoniazzi e Rubinato provoca la caduta dei due ciclisti senza però conseguenze gravi poichè entrambi riprendono subito. Anche Bicciato è a terra per cambiare una gomma forata.

In località S. Rocco un imprevisto dà movimento alla corsa: Un tratto di strada ricoperto per oltre un centinaio di metri di grossi sassi provoca qualche capitombolo. Diversi concorrenti preferiscono discendere dalla bicicletta e percorrono il tratto a piedi ma appena riprendono la strada battuta partono veloci dividendosi così a gruppetti. Infatti in testa è un gruppo composto da Ferraresso, Bravin, Fregonese, Panizzo, Bortoletto, Bozzetta, Michielin, Vanzan e Milani; poco più indietro vi è un altro gruppo nel quale vi sono: Carraro, Degan, De Min, Favretto e Milani; a cinquecento metri segue Rombolotto e, distanziato, un quintetto condotto da Serafini. La corsa prosegue veloce e S. Donà di Piave è attraversata in velocità.

Sembra ora che la gara prenda tutt'altra fisionomia di quella d'inizio, ma è un fuoco di paglia poichè il gruppo di testa dopo pochi chilometri da San Donà desiste dallo sforzo e rallenta sensibilmente nonostante le velleità di Ferraresso del quale è frustrato ogni tentativo di fuga.

Sul viale appena fuori di S. Donà Serafini e Stocco si scontrano e mentre Stocco riprende subito Serafini ha la macchina fracassata cosicchè deve abbandonare la gara.

Risalendo i corridori che si avviano ora al controllo di Portogruaro troviamo: Slongo e più oltre Storny, a ducento metri Cosmo ed a cinquecento Fornasier il quale ha un distacco di due chilometri da un gruppo formato da Rombolotto, Broilo, Quarti, Casellato, Rubinato, Ricciato e Mazzucco e più avanti un altro gruppo nel quale vi sono: Battistella, Damin, Volpato, Venerando, Rizzo, Sari, Casonato e Minto. Il gruppo di testa, che ha buon vantaggio, è composto di 18 concorrenti e cioè: Ferraresso, Vanzan, Carraro, Michielin, Brairu, Fabretto, Fregonese, Bortoletto, Milani Armando, Zancanaro, De Min, Panizzo, Tonizzi, Milani Antonio, Degan, Tanai, Bozzetto e Fuin.

Poco prima di Lison De Min e Panizzo cadono, ma senza conseguenze ed al passaggio a livello Minto e Bicciato conducono il gruppo inseguitore ad unirsi con quello di testa. Però Minto, coronato il suo sforzo, è nuovamente colpito da una foratura e non ha più gomme di ricambio, trova però qualcuno che gliene offre cosicchè può riprendere la corsa.

Un gruppo di 23 corridori guidati da Bozzetto e Bicciato transita per Portogruaro alle 16.25 mentre un quintetto condotto da Minto passa 5 minuti dopo.

S'inizia ora con un'andatura monotana più che mai il ritorno. La media bassissima permette agli inseguitori d'ingrossare sempre più il gruppo di testa. Prima di Ceggia rientrano infatti: Minto, Callegaro e Fornasier. Minto, appena entrato in gruppo, tenta di scuoterlo ma il suo scatto non dà esito. Rientrano ancora Rombolotto e Sari.

Dopo Ceggia un'intesa Minto, Milani e Favretto fa scattare i corridori ma anche questo tentativo non serve a nulla. Si ripassa San Donà di Piave alle 17.26 e dopo una corsa veloce attraverso la cittadina la corsa riprende la sua fisionomia di monotonia e lentezza nonostante i ripetuti ma inutili tentativi del tenace Ferraresso. Altri ritardatari giungono intanto nel gruppo e la gara volge ormai alla fine che si concluderà così in una numerosa volata.

Al traguardo intanto una folla immensa a stento trattenuta da vigili e Giovani Fascisti attende l'arrivo dei corridori che avviene alle 18.36. Sulla linea del traguardo avviene un pericoloso capitombolo nel quale rimangono feriti Milani e Tamai.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ricciato Adelmo del Fascio Giovanile di Mirano che impiega a compiere i 138 chilometri del percorso ore 4.19 alla media di km. 30.116; 2. Fuin Luigi di Mestre a tre macchine; 3. Brairu Attilio di Pramaggiore; 4. Brollo Tullio di San Donà; 5. Degan Giuseppe di Mestre; 6. Minto Angelo di Mestre; 7. Vanzan Amedeo di Pianiga; 8. Fabretto Gio Batta di Portogruaro; 9. Casellato Bruto di Musile di Piave; 10. Tonizzi Antonio di Mestre; 11. Fornasier Antonio del Gruppo di Cannaregio «Enrico Toti»; 12. De Min Giovanni di Mestre; 13. Zancanaro Rino di Mestre tutti in gruppo e nel medesimo tempo del primo arrivato. Vansan è però squalificato per essersi fatto trainare.

Due feriti all'arrivo

All'arrivo del Campionato Provinciale dei Giovani Fascisti si era raggruppata una folla di sportivi desiderosi ad assistere gli ultimi sforzi e nonostante l'attiva vigilanza dei vigili quando giunsero i corridori, uno dei presenti nell'entusiasmo, si portava nel mezzo della strada e veniva investito dal ciclista Milani Armando fu Luigi di anni 20 da Moslaredo il quale cadeva a terra e dietro di lui cadevano per conseguenza i corridori che lo seguivano a ruota. Per buona sorte si potè constatare che tutti riportarono delle contusioni leggere e solo tre dovettero ricorrere alle medicazioni del dott. Volpato all'Ospedale. Essi sono il Milani per delle ferite lacero contuse alla regione parietale e temporale sinistra ed alla regione frontale giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni; Rombolotto Adolfo di Umberto di anni 19, abitante a Cannaregio 4637 e Farinetto Vittorio di anni 18 da Mestre per delle contusioni al braccio destro giudicate guaribili in giorni 10. I feriti che vennero accompagnati all'Ospedale dal vigile De Luca vennero, poi, accompagnati al loro domicilio.

A Sella la Coppa Guzzi

MANDELLO LARIO, 10

La corsa ciclistica per la Coppa Guzzi ha ottenuto un largo successo per la numerosa partecipazione di concorrenti e per il modo come è stata disputata. Numerose fughe, una delle quali, verso la fine della gara, ha visto un gruppetto che, preso un leggero vantaggio, lo manteneva fino al traguardo, per disputare la vittoria in volata: 1. Sella Luigi di Vercelli in ore 5.47'13" a compiere i 183 km. alla media di km. 30,150; 2. Barral Luigi; 3. Canavesi Severino; 4. Erba; 5. Vignoli tutti in gruppo; 6. Zanzi in 5.48'37"; 7. Romanatti in ore 5.52'15"; 8. Verrini; 9. Masarati.

ATLETICA LEGGERA

Un lancio di Agosti a m. 62.45

UDINE, 10

In una gara sociale fra atleti dell'Associazione sportiva Udinese indetta a scopo di allenamento al Polisportivo Moretti, Mario Agosti ha effettuato un bellissimo lancio del giavellotto, registrando metri 62.45. Agosti ha quindi migliorato il record detenuto da Dominutti fin dal 1932 con metri 61.64. L'ottima prova registrata dall'atleta dell'Associazione Sportiva Udinese in questo principio di stagione è di buon auspicio e non è azzardato prevedere che, ad allenamento completato, egli potrà lanciare l'attrezzo ad una distanza sensibilmente superiore.

Magnifiche vittorie venete

ai campionati avanguardisti

FIRENZE, 10

Questa mattina dopo la Messa al campo hanno avuto inizio allo stadio Berta ed al campo divisionale le gare del campionato nazionale di atletica leggera fra Avanguardisti. I risultati hanno messo in evidenza le possibilità atletiche anche dei giovanissimi che hanno in alcune specialità toccato massimi assai notevoli.

Sono state ultimate le gare del getto della palla di ferro per la categoria B (kg. 5) e per la categoria C (kg. 4) con i seguenti risultati. Categoria B, avanguardisti dai 16 ai 18 anni: 1. Amadori (Verona) m. 14.55; 2. Bomanzini (Ancona) m. 14.10; 3. Robes (Zara) m. 14.02. Categoria C, avanguardisti dai 14 ai 16 anni: 1. Profeti (Firenze) m. 17.60; 2. Borghi (Ravenna) m. 16.71; 3. Greselli (Ravenna).

I risultati delle finali svoltesi nel pomeriggio sono i seguenti: Gara penthatlon alla fine delle quattro gare: tiro del giavellotto, lancio del disco, getto del peso, salto con l'asta, classifica: 1. Volpi (Padova) con punti 344; 2. Rigato (Treviso) punti 258; 3. Nigolfi (Vicenza) con punti 232.

Gara C per avanguardisti dai 14 ai 16 anni, salto in lungo: 1. Violata (Venezia) m. 1.75; 2. Interlandi (Mantova) m. 1.55; 3. De Maestri (Genova) m. 1.55. Categoria B, avanguardisti dai 16 ai 18 anni, salto in alto: 1. Bassino (Torino) m. 1.65, nel barrage m. 1.70; 2. Santi (Bologna) m. 1.65 (1.69); 3. Pederzani (Bologna) 1.65 (1.68). Categoria B, tiro del giavellotto: 1. Bonazzi (Bergamo) m. 46.55; 2. Caldana (Vicenza) m. 45.84; 3. Buzzitelli (Gorizia) m. 42.40.

Il pubblico è stato oggi ammesso a visitare il campo ed è affluito in gran numero seguendo col più vivo interesse la vita dell'attendamento. Stasera è giunto a Firenze l'on. Ricci per presenziare le gare del campionato del Littorio.

Incontri di scherma e pallacanestro

tra "Foscarini,, e "San Marco,,

Nella palestra del Convitto Nazionale Marco Foscarini ha avuto luogo ieri nel pomeriggio un incontro amichevole di scherma (sciabola e fioretto) ed uno di palla-canestro tra le squadre dell'O.N.B. del Convitto medesimo e della Centuria A. G.F. S. Marco.

Nella scherma riuscì vincitrice la squadra della Centuria di S. Marco per 5 vittorie contro una nella sciabola e 5 vittorie contro 2 nel fioretto. I convittori avanguardisti Redivo, Ballarin e Cavallari (Sella) opposero agli avversari una tenace resistenza e dimostrarono di essere stati egregiamente preparati dal M. Supino. Coen, Franco, Masotti della S. Marco vinsero in virtù della loro miglior tecnica e della loro maggior esperienza.

Diresse gli assalti il sig. Ruratis del Circolo della Spada.

Nella palla-canestro gli avanguardisti del Convitto riportarono una clamorosa vittoria (42 a 0) dimostrando buona intesa ed una tecnica pregievole. La buona volontà della squadra di S. Marco non è stata sufficiente a trattenere l'impeto degli avversari. Squadra vincente: Minosso (cap. 4); Dalla Valle-Murzari (19); Carrari (10); Scuderi (6); Ballarin (3); Simonati. Arbitro Bettinello.

Alla manifestazione assistevano il C.M. Riccardo Manzin, comandante la 309. Legione A.G.F., il vice rettore dott. Mudu, il s. ten. Smeraldi com. la cent. S. Marco, il cadetto Clerle com. la cen. Marco Foscarini e un numeroso pubblico di avanguardisti.

CALCIO

Ungheria-Inghilterra 2-1

BUDAPEST, 10

La squadra nazionale ungherese ha battuto la squadra inglese per due a uno. Il primo tempo si era chiuso con zero a zero.

I risultati

INTERNAZIONALI

Budapest: Ungheria-Inghilterra 2-1
Amsterdam: Francia-Olanda 5-4

SERIE B

Girone finale

*Sampierdarena-Modena 3-1
Pro Patria-*Perugia (sosp.) 1-0
*Vigevano-Bari 2-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

Girone unico

*Giorgione-Serenissima 3-1

Torneo del Venticinquennio

Novara: Brescia-Pro Vercelli 1-0
Novara: Casale-Novara 3-0

Le classifiche

Serie B

GIRONE FINALE

	Partite G	V	N	P	Reti F.	P.	Punti
Bari	7	4	2	1	11	5	10
Sampierd.	7	3	3	1	10	8	9
Modena	7	3	2	2	11	5	8
Pro Patria	7	2	4	1	7	5	8
Vigevano	7	2	1	4	5	8	5
Perugia	7	0	2	5	3	16	2

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

Marzotto	4	4	0	0	10	2	8
Giorgione	4	2	0	2	7	7	4
Serenissima B	4	2	0	2	5	5	4
Conegliano	4	0	0	4	4	12	0

Tre veneti squalificati

MILANO, 10

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha omologato tutte le partite di campionato giuocate domenica scorsa e per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri o delle squadre ospiti ha inflitto la multa di lire 1000 al Bari e l'ammonizione al Perugia; ha squalificato per una gara di campionato Paiola della Serenissima e Antolini e Bernardi del Verona.

DIVISIONE NAZIONALE B

Sampierdarena-Modena 3-1 2-1

GENOVA, 10

Partita violenta da ambe le parti, senza esclusione di colpi, tanto che i quattro punti sono scaturiti tre da calci di rigore e il quarto da un calcio di punizione. L'arbitro, di fronte al giuoco pesante, ha dovuto spesso intervenire e quindi tutte le azioni sono state spezzettate. I primi a segnare sono stati i modenesi, su calcio di punizione, al 12.o minuto, tirato da Galli. Al 22' Comini su calcio di rigore pareggiava, e al 45', per fallo di Baraldi, un altro rigore veniva tirato da Comini, che otteneva così il secondo punto. Poco prima era stato espulso Vezzani del Modena per giuoco scorretto. Nella ripresa ha segnato ancora Comini su calcio di rigore al 15', dopo di che la partita ha perso ogni interesse. Arbitro Caironi.

Vigevano-Bari 2-0 (1-0)

VIGEVANO, 10

Dal Bari, capolista in classifica, si attendeva molto di più. Oggi i baresi si può dire non siano esistiti davanti ai locali che hanno dimostrato una superiorità indiscussa per tutti i novanta minuti di giuoco.

Sebbene i vigevanesi abbiano attaccato in prevalenza e fin dall'inizio, era solo al 42 del primo tempo che Colli, su mischia, poteva segnare il primo punto, dopo che al 25. un rigore era stato respinto dal portiere barese.

Nella ripresa, al 20 minuto Mariani segnava il secondo punto su azione in linea e la reazione dei baresi veniva infrenata dalla vigile difesa locale. Otto calci d'angolo a favore del Vigevano, uno contro. Arbitro Mattea.

Pro Patria-Perugia 1-0 (sosp.)

PERUGIA, 10

Il vento che spirava fortissimo ha contribuito a rendere gravoso il compito dei giuocatori. Gli ospiti, che hanno giuocato nel primo tempo col favore del vento, sono apparsi più pesanti dei locali, ricorrendo anche a rudezze. I concittadini hanno dominato maggiormente nella ripresa quando la direzione del vento era a loro favore. Due calci di rigore non concessi dall'arbitro al Perugia hanno provocato le violente proteste del pubblico e dei giuocatori e i più scalmanati invadevano il campo, malmenando il direttore dell'incontro, che doveva così sospendere la partita. Al momento dell'interruzione la Pro Patria era in vantaggio di un punto segnato nel primo tempo da Rossi al 44.o minuto. Arbitro De Santis di Roma.

SECONDA DIVISIONE

Giorgione-Serenissima 3-1 (0-1)

CASTELFRANCO, 10

Contro la forte squadra della Serenissima il Giorgione ha colto la più bella vittoria della stagione. Dopo un primo tempo durante il quale i locali trovatisi di fronte ad un undici fortissimo, hanno dovuto subirne il gioco, si è avuto un secondo tempo di pretta marca rossocrociata. Ben tre punti imparabili sono stati segnati rispettivamente da Berro al 4', da Lamon al 18' e da Sandrin al 21' su passaggio di Lamon. Ammiratissime le parate di Stradiotto, ingannato da un pallone parabile. Sugli scudi Fraccalanza, Berro, Petrin e ottimi tutti gli altri.

La partita di San Donà di Piave

SAN DONA', 10

L'incontro tra gli sportivi dei due maggiori caffè della città s'è svolto fra l'entusiasmo più vivo del numeroso pubblico accorso e con l'impegno di tutti i ventidue atleti, che sebbene non allenati hanno condotto una bella partita per tutti i novanta minuti. Naturalmente non è mancata l'allegria in campo. Rossi, Basso, Picchetti e tanti altri giocatori alternando al gioco serio qualche entrata a vuoto sul pallone o qualche caduta più o meno teatrale hanno tenuto costantemente il pubblico allegro che ripetutamente ha applaudito gli improvvisati giocatori.

Per maggior impegno posto nel gioco si sono distinti Peratoner, Gozzo, Guerrato, Bersani e Muscolini del Caffè Borsa e Munari, Adami, Camolese e Strametto pel Caffè Grande. Un'ottima partita anche hanno condotto i due centro mediani delle squadre che hanno saputo affrontare i quintetti attaccanti e lanciare a dovere i propri giocatori di punta.

Ha diretto con oculatezza il dott. Lorenzini che ha saputo frenare il gioco pesante già fin dall'inizio del divertente incontro che è terminato con risultato di parità: 3 a 3.

AMICHEVOLI

Vicenza-Bassano 9-1

VICENZA, 10

E' stato un vero galoppo per la squadra vicentina, quello giocato oggi contro la volonterosa squadra del Bassano e ciò in vista della partita decisiva con la Serenissima.

Il Vicenza si è particolarmente preoccupato provare il giocatore adatto a supplire domenica, nel ruolo di terzino, Griggio che si è infortunato domenica scorsa nell'incontro di Schio. Sono stati provati Trespi, Grisato e Zannini. Il migliore della terna è stato Grisato, un giovane elemento dell'Ardita Colombo, la squadra studentesca dell'Istituto Industriale.

I punti del Vicenza sono stati segnati così: 4 da Spinato, due da Camolese, 1 da Cesaro, 1 da Gianesello ed 1 da Menti. Il Bassano ha potuto salvare l'onore con un unico punto.

Il Polesine si prepara a ricevere l'on. Starace

ROVIGO, 10

Achille Starace ha mantenuto una sua promessa, fatta alle Camicie Nere Polesane. Achille Starace non è solo noto in polesine attraverso la sua opera feconda di lavoro, ma è simpaticamente noto alle camicie nere polesane, perchè nell'ottobre del 1922, quando a parlare di Patria era delitto, lo ebbero a capo, nella marcia su Roma, e Achille Starace fu in quell'epoca l'animatore di quel verbo nuovo, che ha dischiuso alla nostra Patria nuovi orizzonti.

In occasione della venuta di S. E. Starace, l'on. avv. Ottorino Piccinato Segretario Federale, che nulla ha trascurato perchè il Polesine tutto partecipi alla grande adunata, ha disposto il seguente programma:

Ore 8.56 arrivo alla stazione di Rovigo, dell'on. Starace. Ricevimento del Gerarca e presentazione delle autorità; omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti, ore 9.15 rassegna delle rappresentanze del Polesine al campo sportivo comunale, breve saluto del Segretario federale Ore 10: sfilamento delle rappresentanze della provincia sul viale dello ippodromo; ore 11.45 rapporto alle Gerarchie e ai Dirigenti del Polesine nel salone del grano, relazione del Segretario Federale e direttive dell'on. Starace; ore 12.20 rancio nel parco di palazzo Rusconi; Ore 13.30 visita della Casa del Balilla e omaggio alla lapide dei Caduti in Guerra; Ore 14.45 arrivo e ricevimento alla Sede comunale di Adria Ore 15 visita al Monumento dei Caduti, rassegna dei gruppi sportivi della provincia; Ore 15.45 manifestazioni ginnico sportive, saluto delle rappresentanze polesane.

Le manifestazioni si annunciano imponenti e daranno all'on. Starace la esatta sensazione del poderoso inquadramento delle formazioni fasciste e sindacali della provincia, nonchè il grado di efficenza raggiunto dalle associazioni sportive e dopolavoristiche.

Nel rapporto che si terrà dopo lo sfilamento delle rappresentanze della Borsa del Grano con l'intervento delle Autorità, delle gerarchie e dei dirigenti della provincia, il Segretario Federale esporrà al Segretario del Partito i risultati raggiunti dal fascismo polesano, nel campo politico e sindacale, mercè l'assidua appassionata attività dei camerati preposti alle varie cariche.

La riunione del Sindacato

dei tecnici agricoli

UDINE, 10

Oggi il Segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli, on. Gaetani, presenti il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità, ha presieduto l'assemblea dei tecnici agricoli della provincia di Udine. Sono stati trattati vari argomenti relativi a importanti questioni di economia rurale e si è proceduto alla nomina del nuovo direttorio.

L'accordo sul problema

della produzione del mercurio

ROMA, 10

Nei giorni scorsi è stato esaminato presso il Ministero delle Corporazioni il problema della produzione nazionale del mercurio. Hanno partecipato alla riunione tutti i rappresentanti delle varie miniere e si è raggiunto l'accordo sul programma da svolgersi in armonia con le necessità del momento.

TENNIS

Verona-Bergamo 5-0

VERONA, 10

Sul campo del Giardino della Vittoria si è svolta la finale di zona della Coppa I. Decennale, campionato italiano di terza categoria, fra la squadra del F. C. Verona e quella del F. C. Bergamo. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Ferroni (Verona) b. Jardini (Bergamo) 6-1 6-3; Milani (Verona) batte Testa (Bergamo) 6-4, 1-6, 6-2; Murari di Verona batte Facchinetti di Bergamo 6-1, 6-2.

Doppio uomini: MilaniSancassani di Verona b. Facchinetti-Botti di Bergamo 6-4, 6-3; Murari-Ferroni di Verona b. Testa-Jardini di Bergamo 6-4 8-6.

TIRO A VOLO

Il Gran Premio di Budapest

vinto da Stacchini

BUDAPEST, 10

Il Gran Premio di Budapest, il premio più importante della riunione mondiale di tiro a volo di Budapest, è stato vinto da Ettore Stacchini (Italia) presidente della Federazione di tiro a volo battendo il campione del mondo Lummitzer ungherese con 21 piccioni su 21. Seguono terzo con 16 su 17 Telesy; 4. Zsomjas e 5. Gaspardu, ungheresi; 6. Rossini (Italia), 7. Scaeger (Ungheria), 8. Walassy (Ungheria), 9. Onegnignon, 10. Cardon e 11. Cavray, tutti e tre francesi.

La morte della moglie del poeta Greinz

BOLZANO, 10

Nella sua tenuta di Rossinigo presso Aldrano (Tirolo) è morta in seguito a insulto cardiaco la moglie del grande poeta tirolese Giuseppe Greinz, signora Zoe Greinz nata Basevis. Era appena 57enne. Di origine inglese, era nipote del noto statista inglese Beniamino Diorelli, lord Beaconfield, aveva impalmato il Greinz a Merano nel 1889, passò lunghi anni a Monaco di Baviera e nel 1926 si era ritirata nelle sue tenute di Rossinigo (Aldrano). L'unica figlia nata da tale unione, Cornelia, si sposò lo scorso anno. Il 3 maggio u. s., la coppia era partita da Merano, ove s'era recata per la solita cura invernale-primaverile e si era stabilita a Rossinigo. Il giorno 9 la moglie era uccisa da assalto cardiaco. Le spoglie saranno tumulate nella tomba di famiglia nel castello di Ampass presso Innsbruck.

Una donna ed una bimba

investite da un'auto

PADOVA, 10

Un duplice grave investimento è avvenuto oggi verso mezzogiorno sullo stradale di Voltabrusegana. Certa Borghelotto Ines, del luogo, stava transitando a piedi insieme alla nipote Borghelotto Maria di Leone, di anni 10, allorchè venivano entrambe investite e gettate al suolo dall'automobile targa 1179 BL, guidato da Varotto Natale di Giuseppe, di anni 26, abitante nella nostra città in via Cesarotti 7.

La bambina riportava una grave contusione cranica con sintomi di commozione cerebrale e ferite pressochè uguali riportava la zia. Entrambe le investite sono state ricoverate all'ospedale.

La brutta avventura di due studenti

VICENZA, 10

Stamane per tempo, due studenti abitanti nel Patronato Scotton della nostra città, presa una motoleggera si avviavano per una gita fuori di Vicenza. Giunti fra Carmignano del Brenta e Bolzano, i due motociclisti per uno slittamento e conseguente sbandamento della macchina facevano una paurosa caduta. Mentre lo studente che pilotava la macchina se la cavava con una buona dose di spavento che con ferite quello che stava sul seggiolino posteriore, tale Pasquale Fugalli di anni 21, da Treviso, rimaneva tramortito al suolo. Soccorso da un automobilista padovano che di là passava, fu trasportato a Vicenza e ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata. Al Fugalli i sanitari riscontrarono la frattura della mandibola, la sospetta frattura della spalla destra, abrasioni multiple e la commozione cerebrale.

Scandali nella municipalità

di Alessandria d'Egitto

LONDRA, 10

L'«Agenzia Reuter» ha dal Cairo che il Consiglio dei Ministri ha deciso di sciogliere la municipalità di Alessandria in seguito a taluni scandali che hanno richimato l'attenzione dell'opinione pubblica da qualche tempo. Il Consiglio dei Ministri nominerà una commissione speciale costituita da sei egiziani, tre inglesi, un italiano, un francese ed un greco, la quale assumerà l'amministrazione della città fino alle elezioni dell'autunno prossimo.

Ricordi di un grande attore

Gustavo Modena a Firenze

Nel grande quadro del nostro Risorgimento la figura di Gustavo Modena, se non occupa proprio un posto di primo piano, ha tuttavia un grande rilievo. Nato a Venezia il 13 gennaio del 1803 e laureatosi in legge nell'Università di Padova, diede ancor giovanissimo manifeste prove di non comune ingegno e di un alto sentire. « Innamorato dell'arte — scrive il Guerelli nel sintetico cenno biografico tracciatone nel suo « *Stradario storico di Firenze* » — fu il più grande attore dei suoi tempi ed attraverso i teatri di tutta l'Europa fu interprete sommo di quei lavori italiano che servirono a propagare l'erompente voce di un popolo anelante alla libertà. Seguace fervidissimo del Mazzini e delle sue dottrine, si affiliò alla « Giovane Italia » e la sua vita politica fu vita di vero agitatore. Bandito dalla sua città, partecipò all'insurrezione delle Marche nel 1831, andando serenamente incontro ad ogni sorta di pericoli. Esule, seguì il Maestro a Marsiglia e collaborò con lui, dal 1831 al 1834, nella rivista «La Giovane Italia».

« Venuto in Toscana, diresse in Firenze il giornale « La Costituente » guadagnandosi, per il suo apostolato, una condanna all'ergastolo. Giornalista battagliero, scrittore sorretto da densità di pensiero, uomo d'azione, di vita rettamente mazziniana, attore insuperato, fu una vera gloria d'Italia ».

Morì a soli 58 anni in Torino, nel 1861, e non ebbe la ventura di veder compiere che in parte il sogno di tutta la sua vita: la liberazione della patria dalla servitù straniera.

Della sua attività politica ed artistica molte sono le tracce rimaste nei nostri archivi, tra le quali sono di un particolare interesse quella della sua prima comparsa in Firenze nel 1832-33 che gettò l'allarme nella pavida polizia granducale. Allora il Modena faceva parte, assieme al padre, di una compagnia diretta da Domenico Pelzet, e veniva in Toscana col proposito di dare un corso di recite a Livorno e nella capitale. Ma il Ciantelli, che era a capo della polizia segreta, non ignorava come il celebre tragedia fosse l'autore dell'*Insegnamento popolare* — uno scritto che aveva suscitato gran fanatismo fra la gioventù liberale, e la prima cosa che fece fu quella di risponder picche alla domanda dell'impresario che chiedeva *la grazia* di far agire la compagnia del Pelzet.

Gustavo Modena con la moglie, la bellissima e intelligentissima Giulia, che gli fu fedele compagna nella opera di patriottico risveglio, giunse a Livorno nel mese di luglio, e non tardò ad accorgersi che era stretta intorno a lui un'accurata sorveglianza per parte degli agenti del Buon Governo. Dopo poco ch'e era sbarcato venne chiamato dal commissario di S. Marco il quale, dopo aver cercato di tirargli su le calze per conoscere se il suo viaggio avesse qualche scopo recondito, finì per lasciargli capire che avrebbe fatto molto bene ad abbandonare la città, andandosene a Firenze, dove gli assicurò che sarebbe stato libero di fare quel che meglio gli pareva e piaceva.

Il Modena, al quale gli affari teatrali in quei giorni andavano a rotta di collo, ed aveva bisogno di lavorare per guadagnarsi da vivere, pensò bene di accettare il consiglio, e nella speranza di esser più fortunato nella capitale del Granducato, dopo pochi giorni di permanenza, tanto per non darla vinta sul subito a quel bracco lorenese, se ne venne a Firenze.

Ma si può dire che non vi avesse posto ancor piede che la polizia gli fu alle calcagna. Un rapporto riservato del 22 luglio dell'Ispettorato di Polizia informa il Ciantelli così: « Il noto comico Gustavo Modena, di Verona (1) ha preso alloggio alla Locanda del « Leon Bianco » nella Vigna Nuova, avendo seco la moglie, che dicesi inglese ». — Il birro era male informato; la Giulia era svizzera.» La sorveglianza che su di lui è stata attivata non somministra altre osservazioni che quelle d'aver tenuto un contegno assai riservato. Egli sta molto in locanda e quando sorte ha quasi sempre in sua compagnia la moglie. Il dopo pranzo è solito recarsi al caffè « Doney » a prendere il gelato, ove non è mai accaduto che abbia confabulato con paesani o forestieri, ma dove attira la curiosità della gioventù, anche perchè la moglie è una bella donna. Frequenta il teatro del « Cocomero » (il Niccolini) quando vi recita la compagnia Doligny, sembrando che col capocomico avesse relazione, vi recitò in privato qualche pezzo di tragedia e sembrava che avesse intenzione di dare in questo genere un'accademia in detto teatro, come sentesi che abbia fatto altrettanto in Inghilterra ed in Francia. Si sa ancora che qualcheduno cerca di farlo entrare in qualche compagnia di grido, essendo stato raccomandato specialmente al capocomico Bazzi, giacchè sebbene si dica la moglie gli abbia portato qualche capitale in dote, non sembra questo sufficiente a dargli la sussistenza, senza l'esercizio della sua professione.

La conclusione fu che a Firenze come a Livorno, non ci fu verso di poter recitare, ed al povero Modena convenne di riprender... la posta. Non rinunziò però al suo progetto e l'anno dopo, nel luglio del '40, è di ritorno. Questa volta è più fortunato. Forse il sapere che il « protestante Don Giovanni », come chiamava il Giusti il Duca di Lucca, erasi mostrato verso di lui più condiscendente del tentennante Leopoldo II accogliendolo nel sui microscopico Stato, fece mutare opinione ai cerberi polizieschi del Granducato.

Il permesso venne dato ed il Modena fu calorosamente applaudito. Ma il bello si è che del suo successo i cuculi polizieschi menaron vanto come se, in certo modo, fosse stato opera loro.

Scrive infatti il bravo Ispettore in un suo rapporto riservato del 4: « Nelle nobili conversazioni è stato molto parlato della somma abilità del comico Gustavo Modena e della bellezza di sua moglie, applaudendo al Governo pel permesso di recitare sulle scene dei teatri toscani ».

Ma il Modena, che ai talenti artistici univa un temperamento di finissimo umorista, l'anno dopo si prese una gustosa rivincita delle angherie del Buon Governo. Tornato ancora in Toscana volendo recitare la «Virginia» dell'Alfieri; proibita come le pistole corte per aver suscitato un gran fanatismo tra la parte liberale, scrisse al Presidente Cav. Bologna, una lettera che è un capolavoro di ironia. Vale la pena di riprodurla nella sua integrità, tanto più che è pochissimo conosciuta per essere stata pubblicata soltanto in un limitato numero di esemplari dal compianto amico Luigi Bertelli (Vamba) nella « Miscellanea del Risorgimento Italiano » della quale uscirono solo i primi fascicoli:

« Al Pesidente del Buon Governo, in Firenze.

Eccellenza.

« Il Governo Toscano pose un « tempo la massima che le trage« die dell'Alfieri dovessero essere « rappresentate tutte; e per intero, in questa patria delle arti italiche. E questa massima era « un titolo di più a render caro « e venerato alle moltitudini il paterno reggimento di questa terra fortunata. Venne un'epoca di « subbuglio, di chiasso..., vi furono dei ragazzi che si avvisarono « di fare una bella prodezza a urlare e picchiar di mani a certe « parole che Alfieri mette in bocca « ad uomini strani... ad uomini « che se li è creati lui nel suo cervello; ai romani; gente di duemila anni addietro!

« Il Governo trattò i ragazzi da « ragazzi; tolse loro il giocherello; « e fece bene. Ma... Eccellenza, il « gastigo è durato ormai due anni, i ragazzi sono acquietati; ognuno sa che con le chiacchiere « e con gli strilli non si fa pane; « siamo ormai quasi uomini. Eccellenza...., ci tratti come un « buon padre; ci renda il giocherello!

« La Virginia dell'Alfieri è un « bel dramma: di bei drammi nostri Italiani ne abbiamo pochi. « Eccellenza, ci renda la *Virginia* « dell'Alfieri! La privazione temporanea ha servito di gastigo « agli imprudenti: resta da sorri« sfare al diritto dei prudenti che « non ne ebbero colpa: e ognuno « sa che non è più tempo da far « chiassi che montino alla Luna.

« *In quel monte di tumide vesci« che* — che ha veduto l'Ariosto, « tutto è pace; e V. E. non vorrà « aver guerra con quelle grandi « bubbole che si chiaman tragedie « le quali sono poi farse gonfiate, « messe sui trampoli, celie vestite « di paroloni; ma sempre celie.... « come la vita; che le si dà tanta « importanza, ed è una commedia! « Quel marmo muto che sta in « Santa Croce, direbbe assai per la « memoria di un buon galantuo« mo; ma per Alfieri dice poco. « Alfieri ha tirato gloria dall'ira, « come Dante; e la parola dell'i« ra a leggerla scritta è come un « suono di campana rotta, è lette« ra morta: bisogna sentirla parlata, e volerne fare stima. Quindi per non distruggere la gloria « dell'Alfieri, che è ormai gloria « patria, V. E. lasci dire ai comici. « Le son poi parole e parole, si « torna sempre lì. Io stesso che « prego V. E., sto là sulla scena « come una lezione vivente, come « uno specchio; e il pubblico che « sa quanto danno m'abbian fatte « certe sue esaltazioni di mente, « se ne sta zitto per carità di me, « non foss'altro.

« Quindi, Eccellenza, pare un pa« radosso, ma io sono l'uomo so« lo, unico che possa implorare « ed ottenere questa grazia: per« chè sotto quella scorza d'uomo « romano che dice e fa cose da « gradasso, il pubblico vede l'uo« mo dell'anno di grazia 1841, che, « senza parlare dice chiaramente: « figliuoli, abbiate giudizio; ascol« tate; e poi a cena, e buona not« te!...

« Oso prendere su di me ogni « guaio che potrebbe derivarne; « tanto ho fiducia che la recita di « codesta tragedia non produrrà « più nessun disordine. Così il po« polo riguadagna il suo trastul« lo: *panem et circenses* Eccellen« za! E il governo si sgraverà del « peso di una proibizione, che cer« tamente l'animo gentile di V. E. « sopporta a malincuore.

« E sarà un motivo di più per « protestarmi, quale già sono per « molti titoli, dell'E. V.

« Riconoscente ed umile « servitore

GUSTAVO MODENA

Livorno, 29 aprile 1841.

Il Bologna, si capisce, rispose negativamente, e non senza una punterella di risentimento. Tra i « ferri » polizieschi del Granducato era dei più intelligenti e, del resto, l'ironia della lettera del Modena è così trasparente chè, anche senza essere un'aquila, deve aver subito capito che si trattava di una presa di bavero.

Otello Masini
(Omas)

Due città del Turchestan cinese conquistate dai tungani

SIMLA, 10

Si annuncia che nel Turchestan cinese continuano i combattimenti. I tungani si sono impadroniti il 12 aprile di Yangibissar e, dopo avervi ucciso l'Emiro Narahad e numerose altre personalità, sono avanzati verso Yarkand, città a grande distanza verso il sud di Kashgar.

Phoianiaz Haji e le sue truppe si sono ritirati da Yarkand senza combattere, dopo avere arrestato Sabil Damulla ed altre autorità, desiderose di concludere la pace con le tribù tungane. Dopo la loro entrata in Yarkand il 20 aprile, i tungani si sono dati all'inseguimento di Kroianiaz Haji. La pressione dei tungani nella regione di Kushgar, di fronte alle autorità provinciali di Urumchi, ed il loro atteggiamento riguardo al Governo di Nanchino rimangono oscuri.

L'on. Ricci inaugura a Padova la Casa della Giovane Italiana

PADOVA, 10

Stamane coll'intervento dell'onorevole Ricci è stata inaugurata la nuova Casa della Giovane Italiana costruita, per iniziativa dell'O. N. Balilla nel nuovo quartiere di Santa Maria in Vanzo e precisamente all'angolo di due vie intitolate a Cadorna e a Diaz. E' un edificio costruito secondo i più razionali criteri, dotato di quanto serve e servirà a fare della giovane una donna sana, forte ed una buona massaia. Sale di lettura, di ginnastica, di musica, di conversazione, di lavori femminili, di cucina, di igiene, sono questi i principali settori dei quali è dotata la nuova sede.

L'on. Ricci è giunto a Padova alle 7.27, ricevuto dalle principali autorità. Dopo aver passato in rivista una centuria di Avanguardisti, alle 9 si è recato a presenziare alla cerimonia inaugurale. Giunto all'inizio della via Cadorna è sceso dall'automobile ed a piedi ha passato in rivista le duemila Giovani Italiane schierate lungo il viale fino all'inizio della nuova sede ove è entrato. Qui era ad attenderlo il Vescovo mons. Agostini che ha impartito la benedizione al nuovo edificio. Dopo l'alza bandiera le duemila giovani divise per centuria sono sfilate innanzi al gerarca ed alle autorità. L'on. Ricci ha poi visitato la sede; poi si è recato al la Casa dei Balilla, di dove, alle 11, è passato all'Università per presenziare ad altra suggestiva cerimonia: la consegna da parte dell'Università di trenta moschetti ed altrettanti libri a un reparto di Balilla. La cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine ed un pubblico numeroso, si è svolta nel cortile maggiore dell'Ateneo ove la coorte patavina dei Balilla era schierata in quadrato. Essa ha avuto inizio con un discorso del Rettore Magnifico prof. Anti che ha detto ai piccoli italiani lo scopo della cerimonia ed ha terminato inneggiando al Re ed al Duce. E' seguita poi la consegna dei moschetti recanti ognuno inciso nel calcio il nome di uno studente caduto nella grande guerra e trenta libri di autori diversi, cioè: Benito Mussolini: *Vita di Sandro e Arnaldo Mussolini*; Salvator Gotta: *Piccolo Alpino*; Guido Fabiani: *La gran fiamma*.

Terminata la cerimonia la coorte ha sfilato dinanzi al portone di bronzo recante incisi i nomi dei cento studenti caduti nella grande guerra, e sul quale è stata apposta una corona di lauro.

Il Ministro Ercole a Palermo ad una cerimonia patriottica

PALERMO, 10

E' stata oggi inaugurata al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele la lapide offerta dagli ex convittori in memoria dei loro compagni Caduti in guerra. Dopo il discorso del Presidente della Giunta esecutiva del Convitto ha parlato vivamente applaudito il Ministro Ercole. Erano presenti alla cerimonia il Rettore ed il corpo insegnante del Convitto, i presidi delle scuole medie e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Marina.

L'on. Malusardi a Siena

SIENA, 10

E' qui giunto improvvisamente l'on. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale del Partito, per ispezionare il corso dei comandanti i Fasci giovanili. Accolto alla Casa del Fascio dal Segretario federale, il gerarca, dopo aver visitato tutte le organizzazioni dipendenti del Partito e gli uffici della Federazione, si è recato al nuovo Stadio ove si svolgevano le esercitazioni dei numerosi partecipanti al corso. L'on. Malusardi ha rivolto ai giovani parole di incitamento invitandoli a rendersi degni del compito che il Duce assegna ai Fasci giovanili. Quindi ha visitato le varie opere assistenziali e la sede del Dopolavoro provinciale.

L'on. Malusardi è poi partito per Sinalunga ove ha parlato alle Camicie Nere adunate alla Casa del Fascio, esaltando, fra entusiastiche acclamazioni al Duce, le realizzazioni del Regime.

Il "Gange„ a Brindisi

BRINDISI, 10

A bordo del « Gange » sono giunti stamane, di ritorno da Tripoli, numerosi partecipanti alla crociera della fortuna. Durante la sosta a Brindisi i croceristi tra i quali erano molti stranieri hanno visitato il monumento al marinaio e la città. A mezzogiorno il « Gange » è ripartito per Venezia.

Dopo 1300 anni la Cina riprende le relazioni con la Persia

BERLINO, 10

Si ha da Nanchino che sono state riprese ufficialmente le relazioni diplomatiche fra la Cina e la Persia. Esse erano state interrotte la bellezza di 1300 anni fa.

Le ricerche del trimotore francese
Un incidente ad un idrovolante

PARIGI, 10

Le ricerche dell'aeroplano della linea Parigi-Londra, caduto ieri nella Manica con a bordo sei persone, sono continuate nella scorsa notte e nelle prime ore di stamattina. Ma, dopo le segnalazioni di ieri dei relitti del velivolo trovati in mare nel punto in cui si presume caduto l'apparecchio, non se ne sono avute altre.

Intanto la Prefettura marittima di Cherbourg segnala che un idrovolante militare ha capottato al largo delle Roches Noires, dinanzi a St. Jean-du-Doigt (Finestère). Le persone che si trovavano a bordo sono rimaste leggermente ferite, ma hanno potuto essere raccolte a tempo da una torpediniera. L'apparecchio è andato distrutto.

Il solenne rito in S. Pietro per la beatificazione di Pietro Renato Vogue

ROMA, 10

Nella Basilica di San Pietro, con il consueto rito, ha avuto luogo la beatificazione del venerabile Pietro Renato Vogue, martire della rivoluzione francese, sacerdote della congregazione delle missioni. Alla cerimonia erano presenti i Cardinali componenti la Sacra Congregazione dei Riti, il Cardinale Pacelli, arciprete della Basilica, con il capitolo vaticano, numerosi Arcivescovi e Vescovi e una larga rappresentanza di vari ordini religiosi e specialmente delle Missioni. Si notava anche un gruppo di pellegrini venuti da Vannes, città nativa del nuovo Beato. La lettura del decreto è stata fatta da mons. Mella di Sant'Elia. Quindi mons. Pelizzo, segretario economo della reverenda fabbrica di San Pietro, ha celebrato il solenne pontificale.

Alle 18 il Pontefice è sceso nella basilica per venerare il nuovo Beato. Al suo ingresso il Papa è stato salutato dal suono delle trombe di argento e dagli applausi della folla di fedeli. Pio XI preceduto dal corteo papale al quale hanno partecipato i Cardinali, era in sedia gestatoria. Dopo una breve adorazione al Santissimo il Papa si è portato innanzi all'altare della Confessione e si è inginocchiato al faldistorio raccogliendosi in preghiera, mentre veniva esposto il Santissimo sull'altare della Cattedra. E' seguita la funzione di rito, terminata con la benedizione eucaristica. Verso le 19 il Pontefice, risalito in sedia gestatoria, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti fra le acclamazioni dei fedeli.

Le accoglienze della Sardegna al Cardinale Fossati

SASSARI, 10

Per la solenne celebrazione del 25.o anniversario dell'incoronazione della Madonna delle Grazie patrona di Sassari è giunto oggi il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino. Si erano recati ad incontrarlo alla stazione di Chilivani l'Arcivescovo di Sassari col presidente della Giunta diocesana di azione cattolica.

Lungo tutte le stazioni intermedie le organizzazioni del Regime e quelle cattoliche schierate hanno reso gli onori al principe della Chiesa. Alla stazione di Sassari, col vicario generale, l'Arcivescovo di Cagliari, l'Arcivescovo di Oristano, e tutti i Vescovi della Diocesi di Sardegna e del Capitolo Turritano, le autorità cittadine hanno ricevuto il Cardinale, che ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina.

Dopo essersi intrattenuto brevemente colle autorità il Cardinale Fossati è apparso sul piazzale della stazione dove erano schierate le forze del Presidio e della Milizia, le associazioni religiose e le organizzazioni del Regime accolto dagli applausi della folla e dal suono dell'Inno Pontificio e dalla Marcia Reale.

Il Cardinale, in automobile scoperta, avendo a fianco il Podestà, e seguito da un lungo corteo di automobili su cui erano gli arcivescovi, i vescovi e le autorità, ha percorso le principali vie cittadine imbandierate, tra vive acclamazioni e si è recato all'Arcivescovado dal cui balcone si è affacciato impartendo la benedizione alla folla acclamante.

Il Cardinale si è recato poi al Santuario di San Pietro ove è stato ricevuto dal Superiore provinciale dei Francescani e da tutti i religiosi cui è affidata la custodia del Santuario e dove ha celebrato la Messa solenne.

Al termine della Messa il Cardinale ha pronunciato un elevato discorso esaltando la sacra ricorrenza dell'Ascensione e ricordando l'esemplare vita dei Santi che come Don Bosco e il Beato Cottolengo dedicarono tutta la vita terrena alle opere di assistenza. Nel pomeriggio è stato inaugurato il Congresso Mariano.

Le feste per S. Nicola a Bari

BARI, 10

Stamane, nella chiesa dei Mercanti, a chiusura delle feste patronali, si è svolto l'austero rito in onore del patrono San Nicola. Tutte le autorità cittadine, militari ed ecclesiastiche, senatori e deputati e larghe rappresentanze delle associazioni di guerra e dei corpi armati, hanno reso omaggio al taumaturgo. L'Arcivescovo Mimmi ha celebrato una Messa solenne.

La revolverata di un toro

SALUZZO, 10

Questa sera verso le ore 17, mentre il macellaio Domenico Manzo, di anni 23, si apprestava ad uccidere un toro nel mattatoio della nostra città, riceveva un calcio dalla bestia che andava a colpire la rivoltella, con la quale il Manzo doveva uccidere il toro. L'arma veniva in tal modo malauguratamente deviata verso il corpo del giovane, e ne partiva un colpo che raggiungeva il Manzo all'addome, trapassandolo da parte e parte e ferendolo abbastanza gravemente.

Il raduno dei Fanti

A Roma nel giorno 24 Maggio vi sarà una grande adunata di Fanti. Vi saranno i veterani, quelli che hanno sofferto tutti i patimenti ed hanno appreso ad amare la Patria stando accovacciati dietro i muricciolì, tenendo il corpo nel fangume ed all'addiaccio guardando nel mistero del domani e della notte con le pupille inasprite dal sonno e dall'attesa, stringendo il calcio del fucile nella mano ossuta, strisciando sulla terra, tra le pietre aguzze mentre, in alto e di fronte, minacciosa la mitraglia cantava la sua vita. E vi saranno i giovani, quelli che educati e sensibili alle gesta degli eroi, servendo in pace la gran Madre, hanno indossato la divisa di fante come per seguire più da vicino l'eroismo.

Veterani e giovani sanno che la loro vita è la più salda e la più pronta e la più adatta all'offerta e al sacrifizio.

Fanti! Quale peso ha nell'esistenza della Patria in pace e in guerra, quanta vita racchiude questa parola più alta della gloria, carica d'amore e generosa di sangue! Fanti in guerra; corpi striscianti compressi sulla terra come se a questa dovessero trasmettere il proprio calore e la grande ansia; groviglio affannoso di mani brancolanti nel buio; stridore di lame di ferro spezzate o contorte tra il sangue che cola e la carne che si macera, e le ossa che si spezzano; sogni offuscati nell'ombra; parole, voci, singhiozzi che non hanno lamenti; croci disseminate lungo la via della battaglia; balzo in avanti che si sferra, che si scaglia e resiste e non cede e avvampa tremendamente mentre intorno la luce splende, la luce dell'offerta, quella inconfondibile, nata dalla lotta corpo a corpo, uscita dalla metallica anima esplodente che ha spezzato ogni ostacolo, distrutta ogni barriera, sconvolto ogni reticolato, e superate bocche di lupo e cavalli di frisia, sopportato gas asfissianti, e si pone al disopra della immensa folgore che impetuosa travolge.

Fanti in pace: eredi di quella storia, coscienti donatori prodighi; collaboratori fedeli della grandezza della patria, umili, modesti, vigili scorte sbalzate dalla freschezza e dalla spensieratezza dei canti che hanno l'ardore delle cose che s'amano.

I Fanti tutto questa sanno ed essi vanno a Roma che si riveste di forme e di bellezze, con tanta serenità e con gran gioia, perchè sentono di avere in cuore — divino spirito — la potenza e la certezza che nessuno altro meglio di loro sarà il custode e il difensore di quella grandezza e di quella storia.

I Fanti possono recarsi a Roma e nella grande Piazza Venezia avanti a quell'arengo dove il Duce parla e dice tutto il suo tormento per il maggiore e sempre migliore divenire dell'Italia e presso il sepolcro che conserva a gloria il corpo di colui che fu più pronto, più celere a donarsi alla Patria come alle braccia di ridente sposa e non gridò il suo nome, nè sollevò il suo viso, che rimase chino nell'ombra, come avanti a un altare, essi, i fanti, accumunati nello spirito, avranno un grido di bene, di vita e di esultanza, che avrà eco al di là dell'immensa Roma, in ogni casa, dove il culto è fede, e la fede è la speranza della vita, che si porta non nel sacco come l'oro dell'avaro, ma all'occhiello come un fiore pronto ad essere dato per un bacio.

Giuseppe Frasca

Una statua del caporale Mussolini

ROMA, 10

Il programma delle due giornate del fante per la ricorrenza del 24 maggio, si va sempre più precisando.

Oltre alla visita che il Re passerà ai battaglioni dei suoi ex trinceristi e dei nuovi militanti, schierati in Piazza del Quirinale, e al termine della quale il Presidente dell'Associazione Nazionale offrirà al Sovrano la tessera di socio del sodalizio, accolta entro un astuccio prezioso, si svolgerà, nella stessa mattinata del 24, la grandiosa cerimonia della consegna, da parte del Duce, del labaro che ai fanti venne donato dalle Madri e dalle Vedove dei loro Caduti più gloriosi: Medaglie d'Oro e superdecorati. Anche al termine di questo rito avverrà una consegna significativa. I fanti offriranno, cioè, al Capo del Governo, loro grande Camerata, una statua raffigurante il caporale Benito Mussolini nei suoi panni di guerra, scarno il volto, e pensoso, come ai tempi delle giornate più dure, quale lo effigia una rara fotografia di cui un loro commilitone è in possesso, e che al Capo del Governo è particolarmente cara. La statua - alta quasi un metro - è opera di Eugenio Baroni.

L'indomani, 25 maggio, dopo che il labaro sarà stato benedetto dal Vescovo castrense, al finire della già annunciata cerimonia in Campidoglio, durante la quale verranno celebrate, con rito quant'altri mai suggestivo, le glorie secolari di Roma e dell'Italia, il vessillo verrà portato in corteo a Castel Sant'Angelo, a rendervi omaggio a tutte le bandiere dei Reggimenti disciolti, ivi custodite.

La solenne inaugurazione del Tempio-ossario di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 10

Bassano vive giornate di vera passione in attesa di S. A. R. il Principe di Piemonte, che sarà nella Città del Grappa domenica 13 andante per la inaugurazione del maestoso Tempio-Ossario, la grandiosa opera eretta a ricordo dell'eroismo e del sacrificio dei soldati d'Italia.

Il programma delle cerimonie è il seguente:

Ore 6.30. Consacrazione del Tempio da parte di S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, il quale poi celebrerà con solenne pontificale la S. Messa.

Ore 15.30: Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte seguirà la inaugurazione cui interverranno i rappresentanti del Governo, del Partito, dell'Esercito, nonchè le maggiori autorità della Provincia. Celebrerà Mons. Vescovo. Seguirà la consegna delle drappelle, fatta dal Podestà a nome della cittadinanza, agli alpini del Battaglione « Bassano ». Visita alla Colonia sanatoriale ed inaugurazione del secondo padiglione.

Ricevimento nella sala maggiore del Palazzo Municipale. L'esecuzione musicale viene data dalla scuola di canto del Seminario di Vicenza, che comprende più di cento voci giovanili, mentre il coro popolare è costituito dagli Istituti e scuole di Bassano.

La Città del Grappa, che ricorda le ansie ed i pericoli della guerra, si appresta con animo esultante a ricevere degnamente l'Augusto Principe ed a tributare ai Caduti per la Patria il doveroso omaggio di devozione e di fede.

L'on. Marescalchi inaugura la scuola marittima di Molfetta

MOLFETTA, 10

Il Sottosegretario all'agricoltura on. Marescalchi è qui giunto per inaugurare la scuola professionale per la maestranze marittime. In un discorso pronunciato nel salone del mercato del pesce l'on. Marescalchi ha messo in rilievo come le maggiori attività italiche siano l'agricoltura e la pesca. Ha accennato all'importanza della pesca in Italia ove sono ottomila chilometri di costa e centomila persone che vivono della pesca. Ha ricordato le varie provvidenze governative e ha concluso esortando ad esercitare razionalmente la pesca, ed invitando la popolazione a rivolgere il proprio pensiero riconoscente al Capo del Governo che guida l'Italia verso il suo luminoso avvenire. Le parole dell'on. Marescalchi sono accolte da vivi applausi e da calorose manifestazioni al Duce. Sfilano quindi davanti all'on. Marescalchi le organizzazioni giovanili e sindacali; dopo di che egli parla agli agricoltori radunati ai quali spiega i provvedimenti governativi in favore dell'agricoltura. Nel pomeriggio il Sottosegretario è partito per Roma.

L'assemblea della Federazione dell'industria dell'abbigliamento

ROMA, 10

Si è riunita a Roma l'assemblea dei delegati della Federazione fascista dell'industria dell'abbigliamento, che ha approvato la relazione del presidente e segnato le direttive da seguire dei maggiori problemi che interessano l'industria.

La relazione, dopo aver illustrato la fondamentale importanza del nuovo ordinamento corporativo e rilevato l'andamento dell'attività di produzione, sottolinea come l'opera della Federazione si sia dimostrata specialmente efficace nel campo delle intese industriali fra le proprie categorie o fra queste e le industrie affini circa i sistemi di vendita, la tutela del credito commerciale, la protezione dei modelli, la disciplina del commercio, le aste di pelli da pellicceria nostrane, ecc. Notevole è stata anche l'azione contrattuale della Federazione in varie provincie. Gli enti promotori di mostre ed esposizioni di abbigliamento hanno avuto dalla Federazione e dagli industriali il massimo appoggio, e a questo riguardo è stato espresso il voto che le organizzazioni interessate a tali mostre possano più fattivamente collaborare all'azione programmatica ed esecutiva degli enti promotori. Infine l'assemblea si è compiaciuta dell'opera svolta dagli organi direttivi federali.

Esercizio professionale nel Regno

ROMA, 10

Molti Sindacati provinciali degli ingegneri, nell'intento di tutelare in maniera efficace gli iscritti, hanno ritenuto di poter addivenire, qua e là, al tentativo di voler riservati nel modo più assoluto ai soli professionisti della Provincia tutti i lavori che si eseguono nella provincia stessa. Una simile pretesa — riferisce l'Agenzia « Delta » — non ha tuttavia incontrato nè l'approvazione del Sindacato nazionale nè quella della superiore Confederazione dei Professionisti e Artisti, la quale ha disposto che si deve evitare a delimitazione territoriale della professionalità, nel senso che non debbono essere imposti confini, provinciali o comunali, all'esercizio, nel Regno, della professione stessa. Da parte sua il Sindacato Nazionale, in una comunicazione ai dipendenti sindacati provinciali, ha fatto presente che se è logico e umano preferire, a parità di competenza e di specializzazione, l'ingegnere locale, questo non deve assolutamente significare l'esclusione di ingegneri di altre provincie, specie per lavori che possano richiedere competenze specifiche che non si trovano in tutte le provincie. Dal punto di vista giuridico, è stato autorevolmente osservato, l'esercizio della professione è consentito nel Regno senza limitazione alcuna di località; moralmente la concorrenza può espletarsi solo quando è libera e leale, e sopratutto non dovuta a favoritismi di persona; fascisticamente non è ammissibile un ostruzionismo campanilistico e la creazione di settori stagni tra Comune e Comune. Pertanto i Sindacati provinciali degli ingegneri, in armonia alle direttive impartite dalla Confederazione d'accordo col Ministero competente, si asterranno per l'avvenire dai tentativi accennati, pur continuando a tutelare nel modo migliore gli interessi degli iscritti.

SPIGOLATURE

Dal bollettino del mese di maggio della National «City Bank», si rileva che durante lo scorso mese di aprile si è avuto negli S. U. uno squilibrio nel movimento dei prezzi tra prodotti industriali e prodotti agricoli. I primi hanno continuato ad aumentare (e ciò avviene da cinque mesi) mentre i secondi hanno avuto nuovi ristagni. Il fatto appare sconcertante perchè col ribasso dei prezzi agricoli e col rialzo di quelli industriali, si determina questa anomalia: che gli agricoltori, guadagnando poco, non possono acquistare prodotti industriali, creano nuove cause di scioperi e fanno aumentare il costo della vita negli S. U. Il sistema italiano di ridurre tutti i prezzi per il supremo scopo di ribassare il costo generale della vita e ridurre la disoccupazione, si è mostrato molto più efficace di quello adottato in America. Malgrado ciò la « National City Bank » si mostra ancora ottimista ed afferma che il popolo ripone grande fiducia nell'opera di Roosevelt. Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi industriali, la Banca segnala aumenti soprattutto per le automobili, acciaierie e carboni, con relativi miglioramenti nei salari degli operai, ma nota però che tali miglioramenti salariali sono stati imposti per legge e quindi mancano di spontaneità. L'ottimismo del mondo bancario trova la sua ragione sopratutto nella esclusione di qualsiasi tentativo di inflazione cartacea e nelle garanzie date dalla Tesoreria che l'oro sarà nuovamente disponibile per la esportazione al momento in cui il dollaro giungerà al disotto del « punto d'oro », rispetto alle altre divise basate sull'oro. Il bollettino esamina poi i guadagni delle società anonime durante il primo trimestre e constata che per 210 società industriali il beneficio è stato del 71 per cento contro il 63 del trimestre precedente e contro il 40 dello stesso periodo dello scorso anno. Per quanto si riferisce al Bilancio dello Stato, la « National City Bank » nota che il disavanzo sarà inferiore a quello annunciato da Roosevelt e ciò grazie alla ripresa delle importazioni d'oro ed all'impiego degli «stoks» di oro disponibili in America. Durante le quattro ultime settimane, fino al 18 aprile, il volume dei certificati di oro incassati dalle Banche federali oltrepassava i cento milioni di dollari.

*

Grinzing è uno strano lembo di terra. Di giorno il paese sembra dormire. Le piccole case a un solo piano, la vecchia chiesuola, le stradine arruffate, i giardini, la birreria... tutto dorme; appena quando imbruna, qui sorge la vita. Allora dai cortili e dai giardini si elevano suoni di violino e d'armonica; allora le frasche e le ghirlande appese ai portoni si agitano gaiamente nel vento serotino e richiamano l'assetato viandante a un buon quartino; allora rumoreggiano i motori nelle strade erte e la tranvia invita gli amatori dell'Heuriger ed è festa in ogni angolo, ogni notte, tutta l'estate. Sentieri campestri, in dolce ascesa, in tra pendici ricche di vigne, conducono, da Grinzing al Cobenzl. Ed è un colle boschivo che porta il suo nome dal castello costruito sulla fine del XVIII secolo sull'altura dal cancelliere di stato, Conte Filippo Giovanni de Cobenzl. Colle e castello furono dimenticati e trascurati per decenni, fino a che il grande podestà Karl Lueger, che ha lasciato, nell'aspetto della città, traccie indelebili della sua saggezza, scoperse la bellezza della regione, fece costruire strade carrozzabili o comodi sentieri, istituì una latteria e trasformò il castello in albergo. I viennesi si sono subito innamorati del Cobenzl, dandogli la preferenza sul Kahlenberg, il suo vicino di destra, poichè è di più facile accesso forse anche perchè, al ritorno si può ancora dare una capatina a Grinzing.... Al castello rococò fu conser- suo stile leggero, che pare un gioco. Snello e dignitoso sorge in mezzo al verde, dinanzi a un boschetto, e il suo carattere alberghiero è rivelato unicamente dall'ampia terrazza che vi fu annessa e serve ad uso ristorante. In fondo, si estende la città. Oltre prati smeraldini, vigneti, abitati campestri, lo sguardo si perde nel luminoso mare della città. Tutto scintilla e vibra, scoppietta, fiammeggia, si spegne. Una visione d'indicibile bellezza. Prati notturni, sentieri di bosco nereggianti, canto di grilli... e dai giardini delle osterie, la gaiezza umana si unisce alla magia della natura a comporre un sogno di notte estiva.

*

Uno strano caso di suggestione collettiva si è recentemente verificato in un villaggio della Romania, chiamato Damian. Da qualche settimana l'intera popolazione di questa località era ossessionata da uno spettro che di notte tempo visitava la dimora dell'uno o dell'altro abitante del villaggio. A quanto pare, lo spettro era quello di una vecchia, Stefania Safta, che si era uccisa in seguito a disagi finanziari. Si diceva che la scomparsa nutriva verso i suoi antichi concittadini un vero rancore. Allo scoccare della mezzanotte, ella appariva in una delle case, vi svegliava le persone addormentate e le impauriva con gesti di minaccia. Finalmente, la popolazione si stancò di queste visite notturne e per liberarsene chiese consiglio ad una fattucchiera, rinomata per le sue scienze divinatorie. Fu così concertato l'unico sistema per eliminare una volta per tutte il noioso spettro. Una sera, buona parte della popolazione, con alla testa la famosa fattucchiera si recò al cimitero, disotterrò il cadavere della Safta, ne estrasse il cuore dal petto, e, dopo averlo bruciato ne dispersе le ceneri al vento. Dopo di che, i partecipanti alla macabra strana cerimonia celebrarono la fine dell'incubo.

Libri nuovi

Virgilio Brocchi: «Il Roveto in fiamme», romanzo. Mondadori ed. - Milano, L. 12.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il programma dell'inaugurazione della XIX Biennale

La giornata della vernice

Come abbiamo annunciato, la inaugurazione della XIX.a Biennale avrà luogo domani alla presenza di S. M. il Re.

Il Sovrano arriverà alla stazione di Santa Lucia alle ore 9.15, accolto dalle autorità cittadine e da tutte le rappresentanze che faranno scorta al corteo di motoscafi diretto ai Giardini pubblici.

Alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione della Mostra, dopo della quale S. M. visiterà i padiglioni delle Nazioni estere.

Alle ore 16, S. M. il Re visiterà il Padiglione italiano.

Alle ore 19, durante il concerto in Piazza San Marco della Banda Cittadina, avrà luogo una manifestazione popolare in onore del Sovrano.

Alle ore 20.40 S. M. il Re presenzierà allo spettacolo di gala al Teatro La Fenice.

Alle ore 22.40 il Sovrano ripartirà per Roma.

Le rappresentanze italiane

Alla cerimonia inaugurale della XIX.a Biennale S. E. il Capo del Governo sarà rappresentato da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole.

Interverranno pure: S. E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno e il vice Presidente S. E. il principe Pietro Lanza di Scalea.

Il Presidente della Camera sarà rappresentato dal vice Presidente on. Buttafuochi.

S. E. il Segretario del Partito sarà rappresentato dal prof. Arturo Marpicati.

La Reale Accademia d'Italia sarà rappresentata da S. E. Angiolo Silvio Novaro e da S. E. Ettore Tito. Saranno inoltre presenti gli accademici S. E. Ugo Ojetti. S. E. Felice Carena, S.E. Ferruccio Ferrazzi, S. E. Romano Romanelli.

Interverranno inoltre S. E. il Generale d'Armata senatore Grazioli, S. E. Balbino Giuliano, Commissario della Confederazione Nazionale Fascista Professionisti ed Artisti, il comm. Tricarico Direttore generale delle Belle Arti, il generale Spettingardi capo di S. M. della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; S. E. il senatore conte Ercole Durini di Monza, Regio Ambasciatore. S.E. il conte Senni, Ministro plenipotenziario, il comm. Antonio Minoz per S. E. il Governatore di Roma; l'on. Cipriano Efisio Oppo, per la Esposizione Quadriennale di Roma; il comm. Carlo Felice per la Triennale di Milano.

Le rappresentanze estere

Hanno annunciato ufficialmente il loro intervento S. E. Sir Eric Drummond Ambasciatore di S. M. Britannica, S. E. il conte Luigi di Chambrun, Ambasciatore di Francia, S. E. Ulrich von Hassel Ambasciatore di Germania; S. A. S. il principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio, S. E. Breckenridge Long, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America; S. E. Gomez Ocerin, Ambasciatore di Spagna; S. E. Alfred Wysocki, Ambasciatore di Polonia, S. E. Jacob Petin Ministro dei Paesi Bassi, S. E. il barone Federico Villani, Ministro d'Ungheria e l'Ambasciatore dell'U. R. S. S. sarà rappresentato dal Consigliere di Ambasciata signor Holfland.

Vernice

Questo termine mi si è sempre fissato in testa con una coerenza strettissima di sè: odor di olio e trementina, il pittore trasformato in imbianchino in *tuta* e berretto di carta sulla testa, pennelli che gocciolano, muri che si imbrodolano, signore che girano inorridite tra pentolini di biacca e di tintura.

Nulla di tutto questo, si sa, ma invece, solo un odor di nuovo. Tutte di nuovo sono, per primo, le donne. Scendendo in vaporino, potevi individuare benissimo le invitate alla vernice: toilettes freschissime, cappelloni che odoran anch'essi di colla e che crocchiano come il pan sfornato, e sopratutto, il viso.

Ho notato che quando le signore si recano alle esposizioni, caricano le dosi di rosso e di nero; vogliono a tutti i costi « far quadro » anche loro; e vogliono di proposito, distogliere il pubblico dal quadro, e più che mai, ispirare ai pittori il « motivo per quadro ».

Ma, a parte gli scopi femminili reconditi, è giusto che aggiunga festa a quest'atmosfera elettrica che è nell'aria, a questo che di vibrato di esuberante che ti fa amico il primo sconosciuto su cui inciampi e che stempera dolci sorrisi su vecchi rancori.

Il saluto al Duce

Il Conte Volpi di Misurata — che si trovava sulla soglia del padiglione italiano insieme con Antonio Maraini in attesa degli artisti — ha aperto la « vernice » della Biennale col saluto al Duce, a cui ha risposto formidabile l'urlo di « Viva il Duce ». Dopo di che, lo sciame dei commissari, degli artisti, dei visitatori, ha fatto il suo ingresso.

Nelle sale, ti balzano incontro visi, voci, persone che neppure ti immaginavi più. La gente ricca, trova luoghi di riferimento ogni tre mesi, in stazioni di lusso situate nei punti più lontani del globo. Gli artisti se prima non possono, si ritrovano immancabilmente ogni due anni: e ci può essere bohème fin che vuoi, ma per quel viaggio il denaro si racimola ad ogni modo, anche a costo di arrivar senza cravatta, e con la prospettiva di vivere a panini imbottiti e di farsi prestare i denari per il ritorno.

E poi certi pittori sono quasi impeccabili: vedi Vellani Marchi in una camicia azzurro intenso che pare un cherubino; e Michele Cascella con una tenuta un po' da ciclista e un po' da giocatore di tennis che è una meraviglia; e Peri con certe increspature all'attacco delle maniche, che ti fanno sbalordire, e Dalla Zorza con una giacca brizzolata da incantare.

Gli artisti nelle sale

E poi, che conta? Gli artisti hanno il divino assoluto privilegio che « nulla conta », tanto per loro stessi che per gli altri, se non quella loro smania di sogni e di ricerca, di sofferenza e di dimenticanza, di solitudine e di comunione. Il resto, tutto è falso, tutto è convenzione, sovrappiù.

Adesso li vedi aggirarsi per le sale con un'aria tra incurante e trepida. Non sanno giudicarsi più, non sanno « vedersi » più, e gioiscono se la preferenza di persone amiche è la loro stessa preferenza. Forse non hanno grande stima del pubblico: ma se dal pubblico esce una parola indovinata, il loro viso s'illumina.

— Ha già visto i miei quadri? Venga a vedere.

Ma giungere fino ai quadri non è facile. Strada facendo incontri altre opere che ti assorbono, altre mani che si protendono, altri saluti che scoppiano, gente che ti ruba chi ti stava vicino, altra gente che si associa, altra che si disgrega.

— Hai visto il quadro di X? Quei capelli son trucioli!

— Senti, vieni qua, a due passi c'è il mio. Ho lavorato da diventar nevrastenico. Ma buono, eh!?

— E questa che roba è? Voglio sentir la critica che ne dirà. Ammazzalo! (certo, è un romano).

Fraternità

Ma quando c'è qualcosa di buono, l'artista diventa bambino tanto è l'entusiasmo. Sospira, ammira, studia l'origine di quella bellezza, col pollice ti addita ciò che è l'essenza di quell'opera, la segue; la bocca fa una smorfia che vuol dire come più in là non si possa andare e le braccia si spalancano per ricader lungo i fianchi. (Cosa vuoi farci? Questa sì, che è pittura!).

Certo, una cosa predomina in queste ore di vigilia. L'affratellamento meraviglioso degli artisti. Uno potrà dir male dell'altro: i pareri reciproci potranno essere i più ingrati, le considerazioni demolitrici quanto mai, ma al disopra del giudizio sta un punto d'incontro incrollabile: quello di una comune mèta, di un comune fermento, di una comune lotta, di un comune mondo agli altri precluso. E' per questo che anche i più lontani, i più dissidenti, i più disparati s'intendono, si abbracciano, sanno sorridersi e anche aiutarsi.

Le tavolate che a mezzogiorno hanno raccolto, all'ombra dei tigli in fiore, artisti e critici e organizzatori, dimostrava questo affratellamento. Era uno spettacolo che offriva qualche cosa di umoristico e di commovente insieme. Abolite distanze, patria, età, scuole, tendenze. Non esisteva l'ospite nuovo: bastava trovarsi lì perchè una conoscenza fatta al momento assumesse il viso di un'amicizia di vent'anni.

Attorno alle tavole si stava stretti e strimizziti come sardelle: ma un artista che passava, era acciuffato a viva forza lo stesso: « metteti qui, siediti là, alzati, stringiti, ecco, siedi ». Monsignor Della Casa non poteva esser trasgredito circa il non poggiare i gomiti sul tavolo: bisognava essere impeccabili per forza.

Sosta a tavola

Al disopra delle tagliatelle, i frizzi volano, le dispute si accendono, le risate scrosciano; si litiga su di un Manet come sulle fragole che non arrivano quassù. Si chiede a gran voce che Cascella faccia una delle sue famose imitazioni di d'Annunzio: ma Cascella dopo « l'osso bucato » reclama i « portugalle! ». Si implora Vellani Marchi che canti « con la sua voce da tenorino «Questa e quella per me pari sono... »: Vellani dichiara che canterà in privato tra gli osti di Burano. Allegria, chiasso, baccano. Non è permesso esser soli: essere appartati, oggi. Infatti un pittore è in fermento perchè ad una piccola tavola poco distante, sta sola e soletta una signorina: l'unica creatura, che se ne stia sola e soletta. Come si fa? Il pittore, si alza, si risiede, vorrebbe andare, non osa, si rialza incitato da tutti, l'« osso bucato » si raffredda, il boccone non va nè su nè giù. Quella solitudine è mostruosa.

Finalmente s'improvvisa una commissione di tre: due pittori vanno al tavolo, Michele Cascella li segue sorreggendo l'omaggio di un piatto di « portugalle ». La signorina sorride, si alza, viene alla nostra tavola appoggiata al braccio dei due pittori: uno di qua e uno di là. Gli applausi scrosciano; segue sempre Cascella sorreggendo il piatto di arance come se portasse su di un cuscino di velluto, un diadema per incoronazione. Bernardino Palozzi, improvvisa un discorso: Valeri lo rima.

Ma una figura si avanza adesso frettolosa, dal fondo: sguscia tra i commensali, risponde ai saluti con un cenno delle due mani: Si dà l'allarme: è Maraini. Il suo viso sereno dà letizia, e qualcuno della tavola turbolenta lo trattiene, lo vuole.

L'applauso a Maraini

Basta che uno, scherzosamente, accenni un applauso perchè un battimani scrosciante risponda immediato si propaghi per le altre tavole, lungo, intenso: « Viva Maraini! » « Parli Maraini! » « Vogliamo un discorso! ».

Maraini è scomparso, così improvvisamente che quasi ci si aspetta di vedere al suo posto un cirro di panno azzurrino come al dileguarsi di un mago.

Ma certo, egli deve aver sentito che quell'applauso oltre che un omaggio alla sua personalità, era una manifestazione di affetto, di riconoscenza, di ammirazione fraterna.

Intanto, sulle acque brillantate dal sole meridiano, un boato si inalza, copre le voci, imponente. Una corazzata scivola lenta, argentea, sembra incoronarsi — per un gioco di prospettiva — di rami d'acacie in fiore. E' la squadra che arriva da Pola per l'inaugurazione. Ha qualche cosa di grandioso e di gentile insieme come una tacita visione augurale.

Fuori le bandiere!

Come abbiamo detto più sopra, domani nel pomeriggio, durante il concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco, il popolo veneziano esprimerà al Sovrano amatissimo il suo devoto, profondo rispettoso affetto.

Tutti i veneziani devono accorrere in Piazza, per porgere al Re Vittorioso l'omaggio fervido del loro amore. Tutte le case devono esporre le bandiere nazionali, per dare un segno visibile del giubilo della città, per la visita Augusta e ambitissima.

Le disposizioni del Podestà

per l'inaugurazione della Biennale

Il Podestà visto l'art. 54 della vigente legge Comunale e Provinciale e presi gli opportuni accordi con l'autorità di Pubblica Sicurezza, dispone:

1) Subito dopo l'arrivo di S. M. il Re si formerà il corteo reale che dalla Stazione si recherà all'approdo dei Giardini e dopo l'inaugurazione dell'Esposizione si ricostituirà per accompagnare il Sovrano al Palazzo Reale.

2) Durante il percorso del corteo dalla Stazione ai Giardini è fatto assoluto divieto di percorrere il Canal Grande con motoscafi, rimorchiatori o piatte, mentre le altre imbarcazioni dovranno tenere la destra o la sinistra del Canale, lasciando libero il centro ed arrestandosi appena il corteo stesso sarà in vista.

3) Durante il passaggio del Corteo il servizio dei traghetti dovrà essere sospeso.

4) Il Giardino Pubblico resterà chiuso dalle 8 e dalle 15 fino al compimento della cerimonia di inaugurazione delle visite di S. M. il Re alle Sale.

5) Nessuno vi potrà accedere se non esibendo agli agenti municipali il biglietto personale di invito, o la tessera di espositore o di abbonato.

6) Dalle 9.45 alle 15.45 sino alla fine di ciascuna delle cerimonie del mattino e del pomeriggio è sospeso l'approdo dei vaporetti al pontile dei Giardini.

7) Le autorità, gli invitati e gli abbonati potranno accedere al Giardino: a) se per via di terra, dal cancello principale di Via Garibaldi e dal cancello di Calle S. Domenico.

b) Se per via di acqua fino alle ore 9.45 o alle ore 15.45 dall'approdo ordinario se approfitteranno dei vaporetti, o dalla riva principale dei Giardini se con proprie imbarcazioni.

8) Le gondole, appena scese le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale dei Giardini ed allinearsi lungo il muro di cinta.

I motoscafi si allineeranno di là dal primo pontile d'approdo dei vaporetti, e non potranno staccarsi dalle rive se non in seguito ad invito degli agenti.

è) Le autorità e gli invitati accederanno al recinto della Mostra dal cancello centrale non oltre le ore 9,45 e 15.45 e dovranno subito prendere posto nel recinto che sarà appositamente indicato.

Gli abbonati vi accederanno dall'apposito ingresso centrale.

10) Gli invitati e gli abbonati saranno ammessi a visitare la Mostra subito dopo la visita di S. M. alle sale.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Venezia, 11 maggio 1934 XII

Il Podestà: Mario Alverà - Il Segretario Gen. A. Beviglia.

L'arrivo della V Divisione

al comando di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri, alle ore 16, salutata dalle batterie costiere, è entrata nel porto la V. Divisione Navale dell'Alto Adriatico al comando di S. A. R. il Duca di Genova, qui giunto per incontrarsi con S. M. il Re. Lo snello ed elegante naviglio è entrato mezz'ora dopo in Bacino. I cacciatorpediniere *Sella*, *Ricasoli*, *Montanari*, *Zenson* e *Grado* si schierarono in fila indiana davanti ai Giardini Pubblici, mentre gli incrociatori *Alberico da Barbiano* e *Luigi Cadorna* si misero alla fonda davanti al monumento di Vittorio Emanuele e al Palazzo Ducale.

S. A. R. il Duca di Genova è entrato poscia a Palazzo Reale ove ha preso alloggio.

Il tradizionale saluto di Bari a Venezia liberatrice

BARI, 10

Con la cerimonia della benedizione del mare solennemente impartita da S. E. l'Arcivescovo e con lo sparo di tre colpi di cannone, Bari ha rinnovato stamane il suo saluto a Venezia memore e grata dell'aiuto portato alla città da Orseolo II nel 1002 salvandola dalla invasione dei saraceni, rito che ricorre tutti gli anni nel giorno dell'Ascensione. Al millenario austero caratteristico rito che si svolge sul mare presso l'antico fortino che resistette all'attacco saraceno hanno partecipato oltre 60.000 persone dalle banchine e dal lungomare.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i Fascisti iscritti al Gruppo di Dorsoduro sono invitati a trovarsi il giorno 12 alle ore 8 precise, alla sede del Gruppo per recarsi in campo della Salute onde rendere omaggio a S. M. il Re.

Tenuta: Camicia nera.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i Fascisti di Cannaregio dovranno trovarsi sabato alle ore 8 precise alla sede del Gruppo.

I componenti la Banda «Alberto Zambon» sono pure convocati in sede alla stessa ora.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata. — Domani alle ore 8.30 tutti gli studenti iscritti al G.U.F. dovranno trovarsi in campo S. Maurizio per recarsi inquadrati a porgere il saluto a S. M. il Re che sarà a Venezia per inaugurare la XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

E' d'obbligo la divisa di prescrizione per gli universitari fascisti (Camicia nera, fazzoletto azzurro, calzoni grigioverdi, fascio o stivaloni, berretto goliardico).

Saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti.

E' stata diramata una circolare che, a scopo di controllo, dovrà essere consegnata ai vari capogruppo quale comprova di presenza. Coloro che non l'avessero ricevuta sono tenuti egualmente ad intervenire curando di dare il proprio nominativo al Capogruppo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raduno Speleologico a Postumia 27 maggio

La Delegazione della Federazione Italiana Escursionismo per la 3.a Zona ed il Dopolavoro Provinciale di Trieste indicono ed organizzano per domenica 27 maggio un raduno speleologico a Postumia riservato ai Dopolavoristi delle 3 Venezie.

Il viaggio Venezia-Postumia verrà effettuato con treno speciale. La quota fissata per la gita è di L. 25 e comprende, oltre il viaggio Venezia-Postumia e ritorno, in terza classe, anche la visita alle tre grotte e l'artistico distintivo dell'adunata.

La colazione potrà essere consumata al sacco dietro il versamento di L. 6 per il cestino che sarà confezionato dal Dopolavoro Provinciale di Trieste.

Le iscrizioni, come pure le prenotazioni per i cestini, si ricevono presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo della Pescheria.

Brevetti Audax Ciclista

Domenica 6 maggio, organizzate dal Dopolavoro Comunale di Dolo, si sono svolte le prove per il conseguimento del Brevetto di Audax Ciclista. Parteciparono i Dopolavoristi di Dolo e Mira. Dei partenti conseguirono il Brevetto di 1. grado i seguenti dopolavoristi: Bissi Guglielmo, Bassato Mario del Dopolavoro comunale di Mira; Scaboro Antonio, Gambato Alfonso, Gambato Spartaco, Levorato Federico, Cercato Luigi, Leoni Luigi del Dopolavoro com. di Dolo. Conseguirono il Brevetto di II grado i dopolavoristi Cosma Marcello, De Gasperi Pietro, Rampazzo Natale del Dopolavoro Comunale di Dolo.

La propaganda relativa al conseguimento dei Brevetti Audax Ciclista continuerà nelle prossime domeniche, dove saranno svolte le prove presso i Dopolavoro Comunali di S. Donà di Piave, Mirano, Cavarzere, ecc.

Gli ufficiali in congedo

per l'arrivo di S. M. il Re

Il Comando del Gruppo Ufficiali in congedo rende noto che domattina, in occasione dell'arrivo in città di S. M. il Re, i signori ufficiali sono invitati a presentarsi, in grande uniforme militare, alle ore 8.45 precise, al sig. ten. Colonnello capogruppo nell'atrio principale della stazione ferroviaria, donde si trasferiranno sulla pensilina al posto loro assegnato.

DIARIO SACRO

11, Venerdì — S. Atanasio Vescovo di Alessandria di Egitto e Dottore della Chiesa, morto il 2 maggio del 373; con la commemorazione — Il Corpo del S. Dottore, trasferito a Venezia nel 1457 fu riconosciuto da S. Lorenzo Giustiniani. Dalla Chiesa di S. Croce della Giudecca fu trasferito a S. Zaccaria e collocato sopra l'altare nella cappella dell'Addolorata. — Oggi in tutte le chiese parocchiali incomincia la novena in onore dello Spirito Santo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ In memoria del 7. anniversario della Signora Enrica Antonelli la nipote Maria Callegari offre L. 50 all'Infanzia Abbandonata.

IV Campagna Antitubercolare

Lo spettacolo propagandistico al Rossini

La IV Campagna Antitubercolare si è chiusa ieri con lo spettacolo di propaganda cinematografica offerto dal Comitato organizzatore agli studenti delle Scuole Medie della città. Lo spettacolo era gratuito, ma moltissimi sono stati i ragazzi che entrando in teatro accettavano l'offerta del libretto di francobolli, e davano la lira per i tubercolosi poveri.

Il teatro — gentilmente concesso, come si è detto, dalla Società Anonima Pittaluga — è stato gremito in tutti e due i turni di spettacolo. La prima pellicola ha mostrato la Colonia veneziana «Giannino Ancillotto» in Acquabona di Cortina d'Ampezzo, nei suoi momenti più animati e più belli. Bellissime le corse nella neve con le slitte, le soste nel bosco, il lavoro ed i giochi nelle gaie verande. Uno scoppio di entusiasmo salutò l'apparire della vecchia pietra di confine tra Italia e Austria, con incisa la data del 24 maggio 195; ed altri applausi salutarono la cerimonia dell'alza bandiera che chiuse la pellicola troppo breve.

Il secondo film « *Rinascere* » è una gentile espressione nella lotta contro la tubercolosi, paragonata e fusa con alto senso di poesia alla redenzione della terra. Si vede infatti il vomere passante frangere le glebe là dove non c'erano che rovi e sterpeti; si vedono le acque stagnanti convogliate in canali lasciar liberi i solchi per la buona semente.

E là, dove l'incudine era abbandonato, dove la culla era rimasta vuota, dove l'ombra terribile della tubercolosi oscurava il sole, ritornano con la doppia croce i canti del lavoro e della vita, la gioia della luce; cadono le case malsane, i vecchi abituri senz'aria, e ridono al sole i fabbricati moderni, tra un fiorire di mandorli e di meli. Ritorna primavera: un campo immenso di margherite, un immenso mareggiar di testoline al sole, bimbi strappati al contagio ed avviati alla vita. Realtà piena di poesia e di fede, sulla quale squillano le trombe di Roma e passano in volo le aquile delle sue quadrate legioni.

L'entusiasmo dei ragazzi ha riempito il teatro e sottolineato i punti più belli, chè nulla sfugge a queste anime adolescenti così ansiose ed attente; ed ha salutato l'apparire del Duce fra le sue aquile con grida di freschissima gioia.

Dopolavoro Ferroviario

Gita Sociale. — Con partenza da Venezia e da Mestre al mattino dello scorso sabato, in vettura riservata, ebbe luogo l'annunciata gita a Forlì - Predappio - Rimini - S. Marino di una cinquantina di associati del Dopolavoro Ferroviario di Venezia fra i quali si notavano parecchie gentili signore.

Giunti alla stazione di Forlì i gitanti vennero ricevuti dall'intero Consiglio di quel Dopolavoro Ferroviario il quale offerse loro un sontuoso rinfresco, mettendosi poi gentilmente a loro disposizione per una breve visita ai principali Monumenti della Città.

Dopo colazione servita con inappuntabile signorilità al Buffet della stazione, con automezzi i gitanti si recarono alla vicina Predappio dove erano ad attenderli il Vice Podestà ed altri membri del Comune insieme ad altre Autorità del luogo.

Accompagnati dall'Arciprete si recarono anzitutto a visitare il Cimitero di S. Cassiano dove sulla tomba di Rosa ed Alessandro Mussolini venne deposta una corona d'alloro mentre il Rettore incaricato dell'accompagnamento dei gitanti invitava i presenti ad un minuto di devoto raccoglimento.

Visitarono quindi il Palazzo del Comune dove venne fatto loro gentile omaggio di cartoline e di fotografie e la Casa natale del Duce avendo a gradita ed eccezionale guida un nipote del Duce al quale venne inviato un deferente telegramma.

Lasciato Predappio, salutati da quelle Autorità raggiunsero nuovamente Forlì e quindi in treno, a Rimini dove presero alloggio nel lussuoso albergo «Villa Rosa».

Alla domenica si portavano a mezzo dell'ardita ferrovia elettrica a visitare la suggestiva Serenissima Repubblica di San Marino dove si fermarono sino alle prime ore del pomeriggio. Poi ritorno a Rimini, breve visita alla Città, pranzo al «Palace Hotel» e quindi viaggio di ritorno entusiasti delle accoglienze ovunque ricevute e della perfetta organizzazione della bella gita.

Mostra e concorso. - Sabato prossimo venturo, alle ore 21, presso la sede di Palazzo Mora a S. Felice verrà inaugurata l'annunciata Mostra dei lavori e modelli presentati dalle allieve della scuola sociale di taglio e cucito con tanta competenza e passione diretta dall'esimia prof. Pia Piovesan.

Durante la festa, che sarà allietata da una scelta orchestrina, verrà eseguita la sfilata dei costumi di carta sul tema: « Personaggi femminili storici del Medio Evo.

Sia per la mostra che per il concorso sono stati messi in palio numerosi ricchi premi.

Prove di allarme e di oscuramento

per la protezione antiaerea

Dall'alba del giorno 28 corrente all'alba del giorno 29 si svolgeranno a Venezia ed in tutta la Provincia, a cura del Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea, che, com'è noto, è presieduto da S. E. il Prefetto, degli esperimenti parziali di protezione antiaerea.

Questi si estenderanno anche ai territori delle limitrofe provincie di Treviso, Padova, Rovigo e Vicenza, e consisteranno sopratutto in prove di allarme e di oscuramento totale degli abitati. Gli esperimenti saranno fatti sia di giorno, che di notte, e perchè riescano nel miglior modo possibile, occorrerà anche la più disciplinata collaborazione delle popolazioni, le quali, non v'è dubbio, si renderanno facilmente conto della loro importanza, essendo diretti alla più efficace protezione dei cittadini in caso di incursioni aeree nemiche in tempo di guerra.

Esperimenti del genere furono già fatti in parecchie delle principali città d'Italia, quali Roma, Genova, Milano e Torino.

Ci riserviamo di illustrare nei prossimi giorni le alte finalità della protezione antiaerea e di portare a conoscenza le modalità con le quali si svolgeranno gli esperimenti, nonchè le norme che dovranno essere osservate dai cittadini e dagli enti pubblici, in ossequio alle disposizioni che verranno prossimamente emanate da S. E. a mezzo di apposito bando.

Accademia di Musica Antica

Domenica 13 corr. alle ore 18 precise, nella Sede Accademica (Palazzo Giustiniani Scuole Comunali ai S.S. Apostoli) seguirà la seconda lezione del M.o comm. G. G. Bernardi sul teatro musicale veneziano del '600.

La lezione, dedicata a Francesco Cavalli, verrà illustrata con i seguenti brani, presi alle opere del Grande:

1. Lamento di Climene, nell'Egisto: Signora Annita Cipollato Rosada.
2. Aria di Venere, nella Doriclea Signora Amalia Valente Drusi.
3. Aria di Medea, nel Giasone: Signorina Rita Cipolato,
4. Scena nell'antro del sonno, in Ercole Amante; Signora Amalia Valente Drusi, e coro del R. Istituto Magistrale Tommaseo, diretto dal M.o Nicolò Zambon.
5. Aria di Sinon Greco, nella Didone; sig. Nino Manfrin.
6. Scena delle tre Dame di Corte, nella Didone: signore Cipollato e Valente, e signorina Adele Viviani.

Collaboratrice al pianoforte la signorina prof. Maria Mazz.

Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire cinque) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17.30 alle ore 18.

Infrange la bottiglia e si ferisce

La piccola Luigia Vio di anni 9 abitante a Castello 1112, si recò ieri all'Ospedale di sant'Anna per una ferita da taglio al braccio sinistro con recisione del tendine, guaribile in giorni 15. La piccola aveva riportata la ferita in seguito a caduta con una bottiglia che teneva in mano mentre si recava a prendere il latte. La piccola Vio medicata all'Ospedale marittimo passò successivamente a quello civile ove rimase ricoverata.

Si frattura il braccio

Il dodicenne Meneghetti Emilio, abitante a Cannaregio 3495 trovandosi sul ponte di legno dei Gardini Papadopoli cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Una corsa imprudente

L'undicenne Lucio De Grandis, abitante a Dorsoduro 1483, ieri alle ore 19, sulle Zattere rincorrendo alcuni amici cadde a terra ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade da una scala

Il piccolo Elio Bozzao di 4 anni, abitante a Cannaregio 5573, salito su di una scala a piuoli che trovò appoggiata ad un muro della calle Bagatin, perdette l'equilibrio e cadde da due metri ferendosi il mento. Guarirà in dieci giorni.

Il temporale di ieri

Ieri al tramonto fu un improvviso scoppio di tuoni e di folgori, ed uno scrosciare violento di pioggia. Fortunatamente il temporale si esaurì rapidamente, sì che è sperabile che non debba avverarsi il proverbio: « Se piove el dì della Senza... ». Un fulmine si è scaricato nelle barene dietro alla Giudecca. Verso le ore 21 il cielo si è rasserenato e ricomparirono le stelle.

L'ospite poco gradita

Una donna, che non doveva più far ritorno a Venezia, è stata scovata ieri dal brigadiere Casella sulla corsia dell'ospedale ove si era recata a trovare alcune sue amiche che aveva a malincuore abbandonato. La donna che venne arrestata dal brigadiere Casella è certa Maria Zacchello di anni 28 da Peseggia di Scorzè.

Gli effetti del vino

Il cameriere Giovanni Taschin abitante a Santo Stefano ieri alle ore 2.30 di notte impossibilitato di rincasare si diresse all'abitazione del compagno suo Attilio Citton a San Marco 1072 pregandolo di accompagnarlo all'Ospedale perchè trovandosi alquanto alticcio temeva di cadere per una seconda volta prima di giungervi.

Il Taschin infatti in seguito ad una prima caduta riportò una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Il solito ubbriaco

Il sessantenne Alvise Favero abitante a Cannaregio 1185 ieri alle ore 20 è stato ricoverato in sala di custodia dell'Ospedale civile trasportatovi da alcuni passanti che lo aveva scorto disteso a terra presso la passerella di Sant'Andrea impossibilitato a rialzarsi talmente forte era la sbornia da cui era pervaso.

Il Favero è stato inoltre medicato di abrasioni alla fronte guaribili in giorni otto.

Cade sul ponte

Il quindicenne Antonio Chiodo abitante a Castello 5564 transitando per il ponte delle Bande cadde riportando una abrasione al gomito sinistro. Guarirà in sei giorni.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 d1; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il trionfale successo di "Aida,, al Teatro La Fenice

Com'era facile prevedere, l'edizione di « Aida » esposta iersera alla Fenice ha ottenuto il pieno consenso di un pubblico superbo. Ottima è apparsa per scelta dello spartito che serba tuttora tanta forza di attrazione pel fascino avvincente della sua appassionata foga melodica, ed ottima sotto tutti i rapporti s'è rivelata la forma nella quale il capolavoro è stato presentato.

Al posto d'onore va elevato il M.o Giuseppe Del Campo, il quale ha non solo concertato e diretto lo spartito con quella competenza e con quell'amore ch'ebbimo modo di elogiargli anche in recenti occasioni, ma è stato il vero animatore dello spettacolo e il coordinatore accorto e genialissimo di tutti quegli elementi musicali, scenici, coreografici dell'opera, dall'equilibrio e dall'armonia dei quali il quadro può raggiungere il grado più alto del suo pittoresco splendore.

E' pur doveroso riconoscere che il Maestro Del Campo ha potuto avvalersi di mezzi eccezionali avendo egli ai suoi ordini il più bel gruppo di artisti che possa raccogliersi in un grande teatro italiano per dare vita e senso alle più insigni creature del teatro verdiano e tra questi gli specializzati nell'incarnazione del singolo personaggio rappresentato; una massa corale imponente per potenza di suono come per educazione di voci, una vera e propria moltitudine di comparse, un corpo di ballo cospicuo, un apparato scenico che per la freschezza delle pitture, pel movimento dei piani, per il mutevole gioco delle quote, per i sapienti effetti delle luci può aggiungere all'orgia cromatica dei costumi tutta una serie di illusioni del più alto potere suggestivo.

Grande vantaggio, adunque, per un concertatore ma anche gravissimo pericolo per chi, possedendo la sensibilità artistica del M.o Del Campo, sappia di quali responsabilità sia investito l'esporre uno spartito come « Aida » senza che i pregi esteriori della rappresentazione, visivi e non solo visivi, abbiano a sovrapporsi a quelli che sono i più preziosi ed intimi valori dell'opera d'arte.

Merito principale del M.o Del Campo fu appunto quello di aver rivelato in una forma di limpidezza estrema tra sfarfallii sì raggianti di luci e di colori tutti i pregi più schiettamente musicali dell'opera ed ogni sfumatura del suo senso passionale, nostalgico, lirico e drammatico. L'immortale visione verdiana, avvincendo iersera i suoi episodi in forme quanto mai robuste, nitide, equilibrate, alle quali il gusto del concertatore, aderente allo stile dell'opera e del tempo, pur senza rinunce agli inviti di una personalità nobilissimamente individuata ha dato gli smalti di una vivezza tutta nuova.

In palcoscenico Giannina Arangi Lombardi ha visto animarsi fin dalle prime scene il calore del suo facile e caldo successo personale. Nobilissima tempra d'artista, adorna della più raffinata sensibilità musicale, essa s'è valsa iersera dei suoi mezzi preziosi per dare all'ardente creatura verdiana un senso di umanità palpitante. La voce di puro e morbidissimo metallo, mirabilmente fresca, limpida, sonora è ben servita ai sottili accorgimenti dell'arte per dare al fraseggio la più intensa e soave forza espressiva. La ammirazione del pubblico, espressa da un lungo applauso dopo l'invocazione « Numi pietà », è andata via via accalorandosi per assumere il più alto grado dell'entusiasmo dopo la romanza « O patria mia... » nel terz'atto espressa in forma squisita e coronata da applausi deliranti e da insistenti richieste di bis, che però non vennero esaudite.

Ebe Stignani fu un'« Amneris » superba: alla nobiltà e all'efficacia della figurazione scenica ella aggiunse in ogni suo brano la insinuante eloquenza del canto, il quale raccoglie il suo generoso nutrimento dalla sostanza di un mezzo vocale pieno e sicuro. Per quella sua voce calda, pastosa e dutilissima, per la chiarezza della dizione, per l'arte squisita del fraseggiare ella si attrasse immediatamente le più vive simpatie del pubblico che seguirono espansive e cordiali per tutto il corso della serata.

Un « Radames » efficacissimo per la dignità e la vivezza del portamento scenico come per pregi mirabili del suo aspetto musicale, venne offerto dal tenore Francesco Merli, che alle belle qualità della voce dal timbro schiettamente tenorile, dall'emissione facile e dalla morbidezza di velluto aggiunge quelle di un'educazione che gli permette di trarne il suono agli effetti più suggestivi. Egli pure fu applaudito a scena aperta dopo i suoi pezzi principali e questo dicasi del baritono Ettore Nava che nell'incarnare la selvaggia figura di « Amonasro » s'è rivelato cantante di possibilità veramente eccezionali. La maschia voce dal pieno volume è quanto mai robusta, ampia, robusta, vibrante e sonora. Voce di doti veramente preziose che serve insieme all'attore intelligentissimo e al musicista di buon gusto per elevare il senso della frase al suo più alto grado espressivo.

Ottimo pure sotto tutti gli aspetti apparve ancora una volta nella parte di « Ramfis » il basso Umberto Di Lelio, che il pubblico veneziano ben conosce ed apprezza il che ci dispensa di ritesserne l'elogio.

L'imponente massa corale, preparata con tanto amore e con tanta intelligenza dal M.o Ferruccio Cusinati assolse il suo compito in forma perfetta e un vivo elogio va dato all'orchestra veneziana, che offrì al Maestro Del Campo uno strumento agile, preciso, pronto a raggiungere ogni effetto di suono e di movimento.

Nuove finalmente le figure coreografiche del primo e del secondo atto, animate da un corpo di ballo agile e preciso, e molto ammirate le danze della prima ballerina Bianca Galizia e di Vincenzo Celli, i quali per l'armoniosa plasticità degli atteggiamenti e per la scioltezza e l'eleganza delle movenze hanno diritto a un vivissimo elogio.

Abbiamo detto più sopra della bellezza e della grandiosità dell'allestimento scenico, del lusso dei costumi, della efficacia dei movimenti affidati ad una massa tanto imponente. Della riuscita della parte dinamica e visiva dello spettacolo va dato gran merito al regista Gaspare Bartera che fu validamente assecondato dal M.o Italo Capuzzo. Distribuite con molta perizia e ben dosate le luci e questo per merito del Fabris che raggiunse, specie nella scena del terz'atto, effetti assai suggestivi.

La cronaca lietissima registra oltre alle richieste di bis e agli applausi frequenti ed insistenti a scena aperta, una trentina di chiamate ai cantanti e al maestro, i quali dovettero tornare dopo ogni atto al proscenio fatti segno alle feste più calorose.

La serata di gala

Ricordiamo che domani sera la fortunata edizione di « Aida » verrà replicata in onore di S. M. il Re, il quale onorerà lo spettacolo della sua Augusta presenza.

Ecco i prezzi per la eccezionale serata: Ingresso alla Platea e palchi L. 25; alla Galleria L. 15; al Loggione L. 8; palchi di pepiano e primo ordine L. 250, di secondo ordine L. 100; poltrone L. 60, poltroncine L. 30; posti di parapetto in galleria L. 15, di seconda fila L. 8; posti numerati in loggione L. 8. Ai detti prezzi sono da aggiungere le tasse erariali e comunali.

La Direzione del teatro, pressata dalle continue richieste, prega coloro che hanno prenotato i posti di volerli ritirare al più presto e questo dicasi anche per la serata di domenica che chiuderà la brevissima stagione.

La prima della Galli-Gandusio al Goldoni

Questa sera, come abbiamo annunciato, Dina Galli ed Antonio Gandusio inizieranno il loro breve corso di recite. I due illustri attori saranno i protagonisti della nuova commedia in tre atti di Dino Falconi ed Oreste Biancoli: «Alla moda». Il pubblico veneziano che altamente apprezza l'arte squisita di Dina Galli e di Antonio Gandusio accorrerà in folla a tributar loro le espressioni più calorose della sua simpatia.

Ieri sera con una magnifica edizione della tragedia di Gabriele D'Annunzio «La fiaccola sotto il moggio» Emma Gramatica, Luigi Carini, Annibale Betrone, ed i loro bravi compagni, hanno preso congedo dal nostro pubblico. Emma Gramatica, interprete singolare e perfetta, venne salutata da calorose ovazioni. E con lei divisero gli onori della serata Luigi Carini, Annibale Betrone, la Tricerri e tutti gli altri.

Dopolavoro

Domenica 13 p. v., alle ore 21 precise al Teatro dell'O. N. D. in Palazzo Pescheria, l'ottima Filodrammatica del locale Dopolavoro Ferroviario, presenterà la brillante commedia in tre atti di Carlo Veneziani: « La Serentata al vento » con la quale ha già ottenuto presso il Teatro della sede di Mestre un caloroso successo.

Per tale recita, a cura dello stesso Dopolavoro Ferroviario, sono stati allestiti dal prof. Bruno Melo appositi scenari; i costumi sono stati forniti dalla ditta Isolina Tomasini di Bologna.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Compagnia Galli-Gandusio. Ore 21. «Alla Moda» (novità).

MALIBRAN. — Dalle 17 Ultime di «Ninì Falpalà» con Dina Galli - Sulla scena: Addio della Troupe Fantasie d'oggi.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «La Cieca di Sorrento» dal popol. romanzo di F. Mastriani. Interp.: Dria Paola, Corrado Racca. Direz. N. Malasomma. Ediz. Manenti film. Sulla scena: M.o G. Franco e la sua 12 jazz orch. canto, danza, jazz. Nuovo programma. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide O.N.D.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Treno popolare» capolavoro italiano. Interpreti: Marcello Spada, Lina Gennari, Carlo Petrangeli. Fuori programma: Cartoni animati a colori. Ultima novità del giorno. Prezzi popolari L. e L. 2.

MASSIMO. — «Ussero nero» con Conrad Weit e Mady Christian. Successo.

MODERNO. — Ore 16: «Io sono un evaso» parl. ital. con Paul Muni. Successo. Prossimamente «Tenebre» film italiano con M. Doro.

MODERNISSIMO. — «La maestrina» Andreina Pagnani, Renato Cialente. Prezzi ribassati L. 2 o 3 Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Piano.... forte» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Succ.

S. MARCO. — «Tutto pepe» con Lupe Velez. - «Giulietta e Romeo» (canto musica). Ultimo giorno.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «La valle delle rose» protagonisti: Eddie Dowling, Frankie Darro il bambino prodigioso. Parlato italiano.

Concerto italiano a Washington

WASHINGTON, 10

Ad un ricevimento offerto alla R. Ambasciata in onore dell'Italy America Society la violinista Ines Lauritano ha eseguito un interessante programma di musica italiana. La giovanissima artista italo-americana ha riportato un grande successo.

Il "Segreto di Susanna,, di Wolf Ferrari alla Scala

MILANO, 10

Con una sala magnifica per qualità di pubblico si è avuto stasera alla Scala uno spettacolo d'eccezione con la prima rappresentazione del *Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, il saggio di danze classiche delle allieve di Jia Ruskaja e il tradizionale passo d'addio delle allieve della Mazzucchelli. Il saggio di danze classiche è stato presentato quest'anno in modo più vasto e complesso, diviso in due parti con suggestive coreografie e indovinati costumi, su musiche di Brahms, Grieg, Panicenko, Beethoven ecc. Le giovani danzatrici della Ruskaja hanno dimostrato armonia, perizia e intelligenza d'interpretazione, tanto da riscuotere i più vivi applausi. Anche le allieve della Mazzuchelli furono alla fine fatte segno a vivi applausi. Jia Ruskaja e la Mazzuchelli furono evocate con le loro allieve alla ribalta e fatte segno a calorose manifestazioni di simpatia.

I depositi nelle casse postali

ROMA, 10

Il credito dei depositanti presso le Casse Postali di Risparmio è, dice l'« Agenzia d'Italia », in continuo e notevole aumento, essendo passato da 10.706.900 nel 1928 a 18.544.300 nel 1933, con un aumento di oltre 100.000 lire al mese. Nel febbraio 1934, nonostante un rimborso di 525.900.000, di cui una buona parte è stata investita nelle operazioni di credito dello Stato, che hanno avuto luogo ultimamente, il credito dei depositanti era di 18.534.700. Fissando a 100 l'ammontare dei depositi nelle Casse postali di risparmio al 1928, si ha 172.5 per la fine di febbraio 1934.

L'istesso funzionamento, aggiunge l'« Agenzia d'Italia », hanno avuto le Casse di risparmio ordinarie, che però hanno aumentato in minore misura, essendo passate da 13.262.500 nel 1928 a 16.694.900 nel febbraio 1934. Fissando a 100 l'ammontare dei depositi nelle Casse ordinarie di risparmio nel 1928, si ha, per la fine di febbraio 1934, 123.8.

CRONACA DI MESTRE

La sistemazione degli sfrattati

S. E. il Prefetto Beer ha mantenuto fascisticamente la promessa fatta ai cittadini di estre. Cinquantotto famiglie di sfrattati componenti un gruppo di 311 persone hanno finito di abitare nei vecchi stabili degli ex forni militari posti in un campo laterale della via Principe di Piemonte presso il cavalcavia, per essere allogati in un luogo più lontano e più decoroso, e cioè nell'ex autorimessa di S. Giuliano i cui locali sono stati suddivisi in molte sezioni ognuna delle quali raccoglie una famiglia.

Ieri mattina, con camion e rimorchi e con dei carri trainati da cavalli messi a disposizione del Comune, che fece trovare sul posto anche una certa quantità di facchini vennero iniziati i traslocchi.

Il lavoro, iniziato alle ore 8, continuò interrottamente fino alla sera e sarà ripreso questa mattina per il passaggio completo delle poche famiglie ancora rimaste. Man mano che i capannoni venivano lasciati liberi, venivano spogliati dei serramenti di legname e demoliti, cosicchè entro domani non si scorgeranno altro che mucchi di pietre pronte per essere trasportate altrove.

Verso le ore 10 sul posto si recava il Segretario politico che prendeva accordi per gli approvvigionamenti occorrenti nella giornata per venire in aiuto specialmente ai bambini, alle madri e ai vecchi. Sono stati inoltre distribuiti sussidi in denaro.

Uno speciale servizio venne predisposto anche a S. Giuliano dove appositi incaricati del Comune disponevano i locali alle famiglie che giungevano con i camion da Mestre e che cominciarono subito a predisporre le loro masserizie nel modo migliore.

Ritornando alle vecchie baracche che cedevano ai colpi di piccone legli operai comunali, vi fu una eccezionale fuga di topi di tutte le grandezze che in questo lungo periodo si erano annidati nel sottosuolo.

Colonia Alpina Combattenti

Il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti invita le famiglie dei bimbi già in nota per essere inviati alla Colonia Alpina Combattenti in Zoldo Alto, a volersi presentare col bimbo o bimba sabato 12 maggio alle ore 2 del pomeriggio in Sede Sociale per essere sottoposti alla visita medica di controllo. I ritardatari perderanno il turno.

Ufficio cura Salme caduti in guerra

Il Presidente della locale Associazione Naz. Combattenti consegnataria del locale reparto Caduti in guerra, raccomanda vivamente, a tutti i buoni di volersi adoperare per il riordino delle Sacre Zolle delle Tombe dei nostri indimenticabili Caduti. Combattenti, operai del comune e Soldati del 71 regg. Fanteria stanno già lavorando con amore onde sia per la fatidica data 24 maggio come il giorno 18 Maggio, probabile pellegrinaggio della Croce Nera Viennese nel nostro Cimitero tutto sia in perfetto ordine.

Si raccomanda di portar fiori su tutte le Sacre Tombe.

Circa il programma della Cerimonia del 24 Maggio si attendono ancora istruzioni dalle superiori gerarchie.

Un incendio

Per cause rimaste ignote ieri verso le 14.50 venivano chiamati telefonicamente i pompieri per un incendio sviluppatosi nella casa di Andreatta Giulio sita in via Altobello 13. Sul posto si recava immediatamente un'autopompa con militi al comando del Maresciallo Corradini e del sottocapo Bonaventura e trovarono due covoni di paglia di complessivi 100 quintali distanti una ventina di metri dalla casa che si erano incendiati. Solo verso le 17.30 le fiamme poterono essere domate. I danni si aggirano sulle 800 lire.

Associazione Bersaglieri

I bersaglieri della locale Sezione che intendono partecipare alla gita a Trieste che avrà luogo il 27 corr. unitamente alle Sezioni di Venezia Mirano, Noale, Mira ecc. devono affrettarsi a dare la loro adesione presso la Sede sociale, trattoria allo Scarpone, il giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21. Verrà usufruito del ribasso del 70 p. c. sul prezzo del biglietto ferroviario.

Il ritorno in sede avrà luogo entro la stessa giornata. Per i pasti ogni bersagliere potrà provvedere individualmente od usufruire dei ranci organizzati dalla Sezione di Trieste, con una spesa modesta.

MARTELLAGO

L'opera dell'E.O.A.

Sabato scorso sono cessate le distribuzioni settimanali di alimenti fatte dell'E.O.A., che dal Dicembre effettuò ben 22 volte l'opera di assistenza oltre ai larghi sussidi concessi ai molti doni fatti agli appartenenti alle organizzazioni fasciste in occasione della Befana Fascista.

Vennero fornite complessivamente ai poveri con particolare riguardo ai disoccupati, 120 quintali di farina di granone, 20 q.li di carne, 15 di riso, oltre al pane prodotto colla farina del Duce (62 q.li) e alla pasta del Duce (15 q.li).

La vasta opera di assistenza fu presieduta dal Segretario politico C. M. Mario Combi al quale diede la sua autorevole collaborazione il Podestà comm. Aurelio Cavalieri. Se ne interessarono ancora i dottl Paolo Meneghelli, presidente dell'O.B. il segretario dott. Tullio De Lorenzi il segretario amm. del Fascio sig. Giuseppe Gallenga e il cursore comunale sig. Giovanni Zampieri.

Il "the,, della Moda al Teatro Comunale di Treviso

TREVISO, 10

Un convegno assai animato di gentilezza e di signorilità è riuscito il tè organizzato dal benemerito Comitato provinciale dell'Ente della Moda, e che si è svolto nel pomeriggio d'oggi nel Teatro Comunale.

Con le autorità e le gerarchie del Partito e cospicue personalità, una gaia folla di signore e signorine, non solo della città, ma venuta dai vari centri della provincia e anche del di fuori, ha reso brillantissima la riunione rallegrata da ottima orchestra che invitava alle danze, e fra un tango e una rumba, si ammiravano e discutevano gli interessanti modelli di vestimenta muliebre e relativi accessori presentati con signorilità dalle ben note ditte di Torino, Firenze, Bologna ecc. le quali avevano già esposto alla Mostra di Roma.

Animatrici squisite di questa bella sagra dell'eleganza di carattere schiettamente nazionale, erano le benemerite dame del Comitato d'onore: Donna Vaccari Magnaghi, Olga Cacoianiga, co.ssa Mercedes Raselli Bolasco, Ina Chiarelli, e il Comitato effettivo costituito dalla co.ssa Amelia De Reali presidente, e da: co.ssa Lucia Ancilotto, co.ssa Emma Avogadro degli Azzoni, co. Renata Bolasco, Maria Nicolina Braida, duchessa Teresa Catemario di Quadri, co.ssa Cecilia di Collalto, Vittoria Devidè, Lucia Dall'Ongaro, nob. Maria De Lutti, co.ssa Antonietta Ninni, co.ssa Cecilia Persico, Flora Starck, co.ssa Ida Zeno.

Ebbe particolare successo la lotteria dei doni offerti signorilmente dalle ditte espositrici: la Casa Lamma di Bologna, una toiletta la ditta Vedertoni di Treviso, un cappello, la Casa Mannucci di Firenze, le ditte Giovannetti, Bin Murer di Treviso, la Tessoria Asolana altri regali. La festa brillante, animatissima è terminata a tarda ora, ed ha segnato il trionfo delle signore organizzatrici.

Due persone travolte e ferite da un autocarro in Cadore

BELLUNO, 10

All'Ospedale civile sono stati trasportati d'urgenza De Lorenzo Antonio fu Giobbe, d'anni 64, e Colettì Francesco fu Alessandro, d'anni 51, entrambi da Vinigo, frazione del Comune di Vodo di Cadore. Il primo presentava la frattura del femore sinistro e ferita lacerante al cuoio capelluto e venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di mesi. Il secondo presentava grave ferita al perone destro e ferite laceranti al capo e venne giudicato guaribile in un mese.

I due, mentre erano discesi a Tai del Cadore, fermi sulla strada per dare indicazioni ad un autista, vennero investiti da un autocarro giunto improvvisamente.

I carabinieri di Pieve di Cadore, recatisi subito sul posto, continuano nelle indagini per conoscere il numero della macchina investitrice e per stabilire le eventuali responsabilità.

Le festa di Belluno a San Bosco

BELLUNO, 10

Dopo i tridui di preparazione per la festa di S. Giovanni Bosco e le predicazioni nella chiesa dei Salesiani a S. Rocco, ieri sera è avvenuta l'inaugurazione della pala del grande santo, opera egregia del pittore Luigi Cima e la chiesa era stata posta in assetto per merito del pittore decoratove Alberto Zorzi, anche nell'esterno.

All'inaugurazione hanno preso parte le autorità ed ieri, alla sera, luminarie bellissime all'esterno del tempio, che è stato sempre addensato da una folla commossa e riverente.

Questa mattina, dopo le Messe lette, la Comunione generale di tutte le Organizzazioni giovanili, alle 10 nella Cattedrale ha tenuto un elevato discorso Mons. Ceccegato, Vescovo di Ceneda, ricordando la vita del Santo, protettore della gioventù.

Al Teatro Sociale ha avuto luogo la grande pesca pro restauri della chiesa di S. Rocco e per l'ultima giornata antitubercolare. I più ricchi premi sono stati vinti stavolta da gente di umile condizione, ed alle 16.30 ha avuto luogo la commemorazione ufficiale al teatro Salesiano Sperti tenuta da don Secondo Rastello. Alle ore 18, nella chiesa di S. Rocco è seguita la benedizione impartita dal Vescovo Mons. Cattarossi, col bacio della reliquia di S. Giovanni Bosco.

Alla sera ancora sfarzosa illuminazione della chiesa. Il corpo musicale cittadino, in piazza Campitello, ha svolto egregiamente, sotto la guida del valente m. cav. Luigi Zuliani, uno scelto programma di indole chiesastica, fra applausi.

Movimento demografico nel Bellunese

BELLUNO, 10

La R. Prefettura comunica i seguenti dati con le varianti da marzo ad aprile:

Mese di Marzo 1934 XII: Nati nel Capoluogo 37; nel resto della Provincia 312; Totale 349 — Morti nel Capoluogo 44; nel resto della provincia 221; Totale 265 — Aumento popolazione 7 resto provincia 91. Totale 84.

Mese di Aprile 1934 XII: Nati nel Capoluogo 54; nel resto della provincia 255; Totale 309 — Morti nel Capoluogo 43; nel resto della provincia 225. Totale 268 — Aumento popolazione nel capoluogo 11; nel resto della provincia 30. Totale 41.

L'assistenziario agli ex carcerati inaugurato a Treviso

TREVISO, 10

Stamane nei locali di via Ospedale n. 25 venne inaugurato ufficialmente un laboratorio che ha assunto il nome di «Assistenziario pro liberati dal carcere» istituito ad iniziativa dal Consiglio di Patronato che è presieduto dal Procuratore del Re e di cui fanno parte oltre a rappresentanti designati anche gentili e filantropiche signore.

Il laboratorio comprende legatoria di libri, astuccieria, falegnameria e imballaggi, ed ha già cominciato il funzionamento in diversi locali procurando onesto e proficuo lavoro a vari operai con la direzione di un capo operaio competente.

La cerimonia fu breve e semplice: intervennero il Prefetto, il vice Segretario federale i membri del Patronato pro Liberati dal Carcere varie autorità e rappresentanze. Dopo il rito religioso per la benedizione il Procuratore del Re comm. d.r D'Avossa presidente dell'Assistenziario ha pronunciato un breve discorso per illustrarne gli scopi altamente umanitari e filantropici della istituzione atta ad avviare alla redenzione sociale ed all'amore al lavoro una categoria di individui disgraziati e degni di essere sorretti e incoraggiati. L'oratore si è compiaciuto per il felice esito ottenuto a Treviso mercè l'aiuto prodigato da Enti pubblici e privati e da generosi cittadini cui rivolse particolare elogio e ringraziamento. Raccomandò infine la utile iniziativa inspirata alle direttive del regime fascista e alle vigenti disposizioni legislative.

La sopratassa per la posta aerea

Nell'interesse del pubblico si rende noto che, con effetto immediato, la sopratassa speciale aerea per le corrispondenze dirette all'interno del Regno, alla Repubblica di S. Marino ed alle Colonie, limitatamente però alle lettere, provviste di sopratassa di recapito per espresso, è ridotta a 25 centesimi per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 17: Saggio di canto ambrosiano; ore 20.30: Cronache del Regime; ore 20.45: « Mefistofele », di Boito, dal Teatro alla Scala. — Roma Sud e Milano Vigentino, ore 20.30: Vedi Milano. — Bolzano, ore 20: Musica teatrale.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 10 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	765.6	22		13
Fiume	¾ cop.	765.3	27	29	18
Pola	½ cop.	765.5	24	28	19
Trieste	cop.	766.5	24		20
Gorizia	¾ cop.	766.7	24	28	17
Udine	¾ cop.	765.9	24	30	15
Treviso	½ cop.	766.8	26	29	17
Belluno	½ cop.	766.5	25	27	13
Padova	½ cop.	766.2	23	28	14
Rovigo	¼ cop.	765.8	25	28	
Vicenza	½ cop.	765.9	25	27	15
Bolzano	ser.	767.9	22	26	13
Trento	¼ cop.	766.3	21	26	12
Grappa	½ cop.	624.8	11	12	6
Venezia	cop.	766.0	27	29	17

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.26. Luna leva ore 3.16, tramonta ore 17.40. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 13. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 3.35 e 15.5, alte ore 9.40 e 21.10. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in piena; Adige in leggera piena; Piave e Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e l'Alto Adriatico valevoli per oggi 11: L'anticiclone che occupava tutta l'Europa continentale si è spostato verso W mentre il ciclone a N. tende a muoversi verso E. con tendenza a ridiscendere. Sull'Italia settentrionale la pressione è e rimarrà quasi livellata. Resta la probabilità di manifestazioni temporalesche.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.70 — Febbraio inquotato — Marzo 11.81 — Aprile inquotato — Maggio 11.23 — Giugno 11.29 — Luglio 11.35-36 — Agosto 11.41 — Settembre 11.47 — Ottobre 11.52-53 — Novembre 11.58 — Dicembre 11.64.

NOTIZIE RECENTISSIME

Washington considererà insolventi gli Stati che faranno pagamenti "simbolici„

WASHINGTON, 10

Il dipartimento di Stato ha comunicato in forma ufficiale ai rappresentanti diplomatici delle Nazioni debitrici che gli Stati Uniti non accetteranno per l'avvenire i pagamenti parziali detti di buona volontà, senza dare ad essi la interpretazione di implicita confessione di insolvenza del debitore.

Il Presidente Roosevelt ha fatto importanti dichiarazioni sui debiti di guerra, mettendo in rilievo che gli Stati Uniti esigono il pagamento dei debiti di guerra, ma esamineranno i casi delle Nazioni in difficoltà che chiedessero riduzioni di pagamento. Il Presidente Roosevelt, parlando alla conferenza della stampa, ha aggiunto che la questione di sapere se dei pagamenti parziali saranno accettati alla scadenza del 15 giugno, sarà decisa individualmente secondo il merito di ciascun caso particolare.

Roosevelt ha poi detto che nessuna trattativa è stata intavolata con le Nazioni straniere riguardo ai pagamenti del quindici giugno e che nessuna domanda di riduzione di pagamenti è stata fatta. Il Presidente non ha lasciato alcun dubbio che gli Stati Uniti insisteranno sul pagamento dei debiti e non sono disposti ad alcuna revisione.

Kull ha approvato il piano per lo studio da parte del comitato del Congresso dell'opportunità di fare degli scambi tra pagamenti dei debiti di guerra e forniture di stagno. Il democratico Caldwele, cui si deve la proposta, ha fatto osservare che gli Stati Uniti hanno bisogno di molto stagno per gli scopi commerciali e se necessario anche per scopi militari. Gli acquisti annuali americani di stagno raggiungono gli ottantacinque milioni di dollari, di cui lire ottantacinque per cento di provenienza da società sotto il controllo britannico.

L'azione di Roosevelt pe' debiti e l'atteggiamento del Congresso

WASHINGTON, 10

I principali giornali riferiscono largamente voci ed induzioni circa il problema dei debiti tenendo a delineare in anticipo il corso dell'azione che il Presidente deciderà di adottare. La *Filadelfia Ledger Inquire* si scaglia contro la legge Johnson che si frappone fra il piano presidenziale ed una logica pratica soluzione dei debiti che non saranno mai pagati nella loro integrità. Il Congresso quindi, dice il giornale, dovrebbe affrettarsi a richiamare ed annullare l'atto Johnson onde lasciare il Presidente libero di negoziare gli accordi per rimuovere la spinosa questione dal tappeto. La *Washington Star*, dopo aver riassunto i termini attuali del problema dei debiti, dice che la maggioranza del Congresso sembra contraria ad estendere le concessioni che l'America avrebbe fatto alla Finlandia e alle altre Nazioni debitrici. Tuttavia è tempo che la opinione pubblica americana comprenda la necessità di rimuovere i debiti dell'orizzonte delle relazioni tra l'Europa e l'America.

Deplorazioni britanniche

LONDRA, 10

Tutti i giornali riassumono largamente le dichiarazioni di Roosevelt sui debiti di guerra. Il *Daily Telegraph* deplora che la questione risorga proprio in un momento nel quale il Governo britannico è preoccupato da una serie di grandi problemi internazionali. Il *Times* mette in rilievo che qualsiasi tentativo di vendere molti milioni di sterline per acquistare dollari o oro sposterebbe considerevolmente il rapporto del dollaro danneggiando grandemente la politica finanziaria ed economica del Presidente Roosevelt. La difficoltà non è creata dal fatto che gli Stati debitori non possono e non vogliono pagare quello che devono, ma dalla tradizionale politica degli Stati Uniti che esclude il pagamento in merci e prestazioni rendendo impossibile l'effettuazione del pagamento stesso.

Le condizioni poste da Simon per una fornitura di motori d'aeroplano alla Germania

LONDRA, 10

La visita di von Ribbentrop, inviato speciale del Reich arrivato qui ieri, e il suo incontro con il Ministro degli Esteri sir John Simon, avevano di mira di indurre l'Inghilterra ad autorizzare la ditta Armstrong-Wickers e Co. a vendere alla Germania 150 potenti motori d'aeroplano, non ostante le proteste della Francia. Il Governo britannico avrebbe però chiesto l'assicurazione che il materiale suddetto non sarebbe stato mai impiegato per scopi militari e von Ribbentrop avrebbe rifiutato di rispondere perchè una tale domanda offende il prestigio tedesco. Simon però avrebbe replicato che senza tale autorizzazione la fornitura non avrebbe potuto avvenire, poichè il Governo britannico avrebbe rifiutato il permesso di esportare in Germania i motori.

Omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 10

Un reparto di fascisti universitari di Mantova, accompagnato dal segretario del GUF, si è recato nel pomeriggio di oggi a Palazzo Littorio per deporre una corona di fiori nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Gli scandali francesi

I reduci di guerra riprendono l'azione

PARIGI, 10

Il groviglio di manovre politiche, di pressioni parlamentari, di influenze massoniche e di intrighi polizieschi che mirano, si dice, allo scopo di soffocare lo scandalo Stavisky, con tutte le sue derivazioni, ha esasperato la popolazione parigina che si prepara a nuove manifestazioni. L'atmosfera è ancora una volta eccitata, come all'inizio di febbraio, e per quanto non sia possibile pensare a nuovi tragici avvenimenti, come quelli svoltisi allora, non mancano i segni di una nuova ondata che si prepara a dare il colpo definitivo alle istituzioni decadenti del regime demomassonico e parlamentare.

Sono ancora i reduci di guerra che danno l'esempio. Viene annunziato infatti che le associazioni aderenti alla Unione dipartimentale della Senna degli ex-combattenti hanno deciso di organizzare una manifestazione per domenica prossima allo scopo di protestare contro la lentezza che la giustizia mette nel reprimere gli scandali. La riunione avrà luogo in piazza della Repubblica alle 14. Gli ex-combattenti si recheranno in seguito, percorrendo i grandi «boulevards», in piazza Vendôme al Ministero della Giustizia per consegnare al Guardasigilli un ordine del giorno. L'annunzio della manifestazione ha impressionato molto profondamente il Governo e ieri sera stessa, appena lo ha conosciuto, il Ministro dell'Interno, Sarraut, si è recato a conferire con il Guardasigilli Chèron ed ha esaminato con lui le misure destinate a rinforzare i mezzi di investigazione dell'autorità giudiziaria nell'affare Prince.

Non è questa però la sola soddisfazione che viene data all'opinione pubblica. Il Guardasigilli, infatti, com'è noto, in una lettera inviata ieri sera al presidente della Commissione parlamentare di inchiesta ha in certo modo sconfessato le decisioni che questa aveva adottate giorni fa nei riguardi del Primo presidente della Corte di Cassazione, Lescouvè. Si ricorderà che i parlamentari della Commissione, il cui compito doveva limitarsi a ricercare certe responsabilità di uomini politici o di altre persone nello scandalo Stavisky, avevano creduto di poter criticare l'operato del più alto magistrato di Francia, rimproverandogli di aver mancato di equità nel compilare i due rapporti a carico dell'ex procuratore della Repubblica, Pressard, cognato di Chautemps. Questo provocò viva reazione nell'opinione pubblica e in quasi tutta la stampa che espresse in termini violenti di sgusto e indignazione per il modo di agire della Commissione. Orbene, nella lettera inviata al presidente della Commissione, il ministro Chèron, mentre ricorda che la Commissione giudiziaria nominata dal suo predecessore e presieduta da Lescouvè ha compiuto il suo mandato con tutta la probità desiderabile e in spirito di completa indipendenza, prega la Commissione parlamentare di volergli precisare le colpe o le insufficienze che essa ha potuto rilevare nell'operato del presidente della stessa Commissione giudiziaria.

Questa lettera, che appena letta dal presidente Guernut ha avuto lo effetto di una doccia fredda, ha scatenato poi le più veementi proteste da parte di alcuni commissari che hanno osservato rappresentare il documento un vero biasimo del Guardasigilli. Altri membri invece hanno approvato il modo di agire del ministro della Giustizia ammettendo che l'operato della Commissione era stato, nei riguardi del primo presidente Lescouvè, addirittura odioso. Guernut è stato alla fine incaricato di preparare una risposta al Ministro, risposta che sarà esaminata in una delle prossime sedute.

Dati questi fatti il gruppo radicale-socialista della Camera è corso ai ripari per coprire ancora una volta con la sua influenza, il proprio presidente Chautemps. I deputati radicali-socialisti che si erano già riuniti ieri mattina per discutere del congresso di Clermont-Ferrand che inizia domani i suoi lavori, si sono riuniti nuovamente in serata per votare alla unanimità la seguente mozione: «Il gruppo protesta energicamente contro la campagna di calunnie che una parte della stampa continua a condurre contro il suo presidente Camillo Chautemps, al quale assicura la sua fiducia, la sua stima e il suo affetto. Il gruppo, commosso dal fatto che i giornali legati ad alcuni membri del Governo sono particolarmente violenti nei loro attacchi contro il presidente Chautemps, ha deciso di intervenire presso il Presidente del Consiglio per fargli notare che questa campagna è contraria allo spirito di tregua che egli stesso non ha mai cessato di osservare».

La rivolta del 21 aprile a Ginevra
Tre sovversivi condannati

GINEVRA, 10

Sono comparsi oggi dinanzi alla Corte correzionale tre sovversivi accusati di ribellione alla forza pubblica durante la manifestazione del 21 aprile, nel corso della quale fu assalita la Casa del Fascio. Due degli accusati avevano già subito condanne alla reclusione per furti, il terzo era noto per propaganda anarchica.

Ai primi due la Corte ha assegnato tre e cinque settimane di prigione; all'ultimo tre mesi con la condizionale.

Non sono comparsi ancora dinanzi ai giudici i querelati per le lesioni causate ai nostri connazionali.

Il terremoto a Mazaparpur

CALCUTTA, 10

Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita a Mazaparpur, città, come si ricorderà, recentemente mezzo distrutta da un precedente terremoto. Non si hanno a lamentare vittime.

L'ambasciatore italiano a Parigi a colloquio con Barthou

PARIGI, 10

Il ministro degli Esteri Barthou ha ricevuto ieri mattina l'ambasciatore d'Italia, Pignatti Morano.

Barthou si è presentato alla Commissione degli Affari esteri della Camera e ha fatto un'esposizione sull'attività svolta in questi ultimi due mesi dal Quai d'Orsay in materia di politica estera.

In una nota di intonazione ufficiosa i giornali affermano che Barthou, dopo aver fatto una larga esposizione degli attuali rapporti fra la Cecoslovacchia e la Polonia e fra questo Paese, la Germania, e l'Italia, accennando alla questione del disarmo ha detto che la Francia non abbandonerà in alcun caso l'atteggiamento assunto nella nota del 17 aprile. Per lumeggiare la genesi di tale atteggiamento, il ministro ha comunicato alla Commissione un'altra nota diplomatica rimasta finora segreta e che precedette quella del 17 aprile.

Essendo stato richiesto al Quai d'Orsay quale fosse l'atteggiamento della Francia di fronte al riarmo della Germania, il Quai d'Orsay rispose affermando che «in nessun caso la Francia ammetterà la legalizzazione di tale riarmo» e che in ogni caso bisognerà attendere lo sviluppo degli avvenimenti e in particolare bisognerà conoscere l'atteggiamento che sarà assunto dalla Gran Bretagna e dalle altre principali Potenze.

Per ciò che concerne la questione della Saar il ministro Barthou, dopo aver reso omaggio alla lealtà del presidente della Commissione della Saar, Knov, per il recente rapporto presentato alla Società delle Nazioni, ha detto che se a un certo momento si è potuto temere l'eventualità di un colpo di mano da parte di elementi nazionalisti tedeschi, ora questo pericolo pare scongiurato.

Barthou ha detto che a suo avviso la questione della Saar non potrà avere una soluzione immediata presso la Società delle Nazioni.

«La questione delicata, — ha soggiunto il ministro, — è di sapere quale Paese o quale forza internazionale potrà assicurare la libertà del plebiscito del 1935».

Parlando infine della questione dei debiti interalleati il ministro ha dichiarato che il Governo francese non ha ancora preso decisioni definitive sull'atteggiamento da assumere nei riguardi della scadenza del 15 giugno per il debito americano. Egli ha detto che l'ambasciatore di Francia a Washington è stato soltanto incaricato di eventuali passi informativi presso il Governo americano, ma che egli non ha ancora ricevuto dal Quay d'Orsay istruzioni precise.

Si riparla di pace nella penisola arabica

CAIRO, 10

L'Iman dello Yemen ha telegrafato nuove profferte di pace a Re Ibn Saud. Al telegramma sarebbe stato risposto da Ibn Saud con un secco richiamo alle condizioni già avanzate. — Voi conoscete le mie condizioni — ha risposto il Re dei wahabiti — e non avete che ad accettarle.

Si crede che, dopo questo nuovo vano tentativo pacifico dell'Iman, la guerra riprenderà con furore sui vari fronti attorno a Sana.

Da Gerusalemme si apprende che ex ufficiali dell'Esercito turco avrebbero risposto all'invito dell'Heggiaz, arruolandosi nelle file wahabite.

Da Hodeida si annuncia la partenza per il Mar Rosso dell'ammiraglio Joubert, capo della flotta francese del Mediterraneo. Lo ammiraglio naviga a bordo di una nave da guerra, e sembra farà scalo a Hodeida.

Una conferenza Volpe a Bruxelles

BRUXELLES, 10

L'accademico d'Italia prof. Gioacchino Volpe ha tenuto nel salone dell'Istituto di cultura italiana una conferenza sul tema: «Problemi italiani di prima e dopo la guerra». Il folto uditorio, tra cui si notavano l'Ambasciatore d'Italia con il personale dell'Ambasciata, il Console generale, il Segretario del Fascio e numerose personalità della colonia italiana e del mondo politico ed intellettuale belga, ha vivamente applaudito la dotta ed interessante disamina della politica italiana dall'anteguerra al Fascismo.

Il piano dei prezzi minimi alla Conferenza del frumento

LONDRA, 10

La Conferenza del frumento ha discusso oggi la questione sottoposta dal sottocomitato tecnico ed è stato deciso che il piano dei prezzi minimi in generale dovrà essere elaborato sulla base «cif» e della lira sterlina e che si dovrebbe lasciare ad ogni paese esportatore la cura di trovare da sè stesso i prezzi «fob» equivalenti. Poichè i delegati di parecchi paesi non hanno ancora ricevuto istruzioni riguardo al piano dei prezzi minimi, la Conferenza è stata rinviata a domani.

Sciopero portuario a S. Francisco

S. FRANCISCO (Califor.) 10

In seguito al fallimento dei negoziati per raggiungere un compromesso tra datori di lavoro e operai del porto, questi hanno deciso di ricorrere allo sciopero. I millecinquecento portuali abbandoneranno oggi stesso il lavoro. Lo sciopero avrà per risultato la paralisi della attività commerciale e marittima della costa del Pacifico e perciò gli armatori minacciano di ricorrere ai lavoratori volontari.

Il compiacimento del Duce per il concorso della Milizia

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiorri, direttore di *Milizia Fascista*, il quale gli ha presentato gli ufficiali vincitori del concorso indetto dal Giornale delle Camicie Nere sul seguente tema dettato dal Duce: «L'impiego dei battaglioni CC. NN.».

Era presente al colloquio l'on. Teruzzi capo di S. M. della Milizia. L'on. Melchiori ha riferito al Capo del Governo sui brillanti risultati del concorso.

Il Duce ha manifestato al Giornale delle CC. NN. e agli ufficiali vincitori del concorso il suo alto compiacimento sopratutto per la preparazione tecnico militare dimostrata da tutti i partecipanti nello svolgimento del tema, il che testimonia ancora una volta dell'incessante perfezionamento della Milizia.

Il saluto al Duce dei calciatori messicani

ROMA, 10

Al Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«*I calciatori nazionali messicani arrivati in Italiano inviano rispettosissimo saluto e poderoso alalà al grande Capo della Nazione amica. — Console* Garza Guittierrez Giani».

La gratitudine al Duce del Ministro greco d'agricoltura

ROMA, 10

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma del Ministro greco dell'Agricoltura:

«*Nel sorvolare il vostro splendido paese mi riesce gradito esprimere a V. E. ancora una volta la vivissima ammirazione per i grandiosi progressi compiuti in ogni campo dall'Italia fascista e i sentimenti di gratitudine per le squisite accoglienze ricevute. — F.to*: Ehoky».

I suggestivi riti del mare celebrati a Cervia

CERVIA, 10

Migliaia di persone sono qui convenute da ogni parte della Romagna per assistere alla tradizionale giornata marinara. Oltre duemila giovani marinaretti della costa romagnola ed adriatica hanno affollato da stamane la cittadina, inondando di canti i viali e la pineta. Tutte le autorità della provincia, con alla testa il Prefetto ed il Segretario federale, hanno passato in rivista le forze giovanili e fasciste locali, schierate lungo il viale dei Mille, ed hanno quindi sfilato davanti ai gerarchi ed ai rappresentanti della Lega Navale, dell'Unione Marinara e della scuola nautica, raggiungendo la spiaggia. Quivi, inquadrati, hanno ascoltato la vibrante orazione del comandante Finocchietti che, calorosamente applaudito, ha esaltato la gloria marinara d'Italia e la nuova coscienza creata dal Duce, invitando i giovani ad onorare gli ottomila caduti in mare, con il giuramento di seguire il Capo per la grandezza d'Italia.

E' seguito un minuto di raccoglimento, mentre da una imbarcazione ancorata al largo, ove erano saliti Balilla ed Avanguardisti marinaretti, Giovani fascisti e vecchie Camicie Nere, veniva calata in mare una corona d'alloro in omaggio ai Caduti del mare. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce fra ripetuti alalà e al canto di «Giovinezza».

Le gerarchie, i giovani fascisti e migliaia di persone hanno poi preso posto su 60 imbarcazioni che hanno fatto corona con le imbarcazioni dei Canottieri di Ravenna al bragozzo recante mons. Antonio Lega, Arcivescovo principe di Ravenna e il Vescovo di Cervia con il clero. Mentre il sole era quasi al tramonto, fra canti e suoni l'Arcivescovo ha rinnovato il caratteristico tradizionale rito dello sposalizio del mare inaugurato nel 1476 dal Vescovo Perbo, gettando in acqua un anello subito raccolto da un giovane pescatore.

La suggestiva cerimonia si è chiusa fra rinnovate manifestazioni di fede e di entusiasmo.

Una statua di San Benedetto sarà offerta a Pontinia

FROSINONE, 10

Ha avuto luogo oggi a Montecassino, presso la tomba di S. Benedetto, alla presenza della comunità dei monaci, un raduno delle forze sindacali rurali della provincia durante il quale sono state benedette nel suggestivo quadro della Basilica cento fiamme dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Ciociaria che sono state prese in consegna da una centuria di Giovani fascisti contadini.

Successivamente i rurali, riuniti a convegno nella Casa dei Fasci di Cassino, hanno espresso il voto di offrire a Pontinia nel giorno della sua inaugurazione la statua di S. Benedetto che, santificando il lavoro e arginando le devastazioni barbariche, diede il primo esempio ed impulso per la bonifica delle terre italiane. Dopo il convegno chiusosi con vibranti manifestazioni di devozione al Duce e di fede fascista, la massa dei rurali si è recata a visitare la Mostra provinciale agricola dell'artigianato e dell'industria.

Odioso contegno dei "nazi„ austriaci verso i centauri bolognesi

ROMA, 10

Solo oggi si viene a conoscenza di un deplorevole incidente provocato dai nazisti in Austria, durante la marcia dei centauri bolognesi. Si ricorderà infatti che i centauri bolognesi sono arrivati a Vienna con oltre un'ora di ritardo rispetto al programma preventivamente fissato: questo perchè essi hanno dovuto affrontare non solo le difficoltà derivanti dalla lunghezza del percorso stradale, ma anche quelle derivanti dall'opera ostile di alcuni elementi politici austriaci. I nazional-socialisti d'Austria avevano cercato di impedire a tutti i costi e con ogni mezzo che gli Italiani giungessero nella capitale austriaca. A Villaco, termine della prima tappa, i «nazi» hanno esplicitamente dichiarato ai comandanti del manipolo di Bologna che, pur non nutrendo alcun sentimento di avversione per gli italiani, essi avrebbero tentato in tutti i modi di troncare la marcia motociclistica, perchè tale marcia aveva il significato di una manifestazione di solidarietà per il Governo di Dollfuss.

C'è dell'altro ancora: il punto 7. di un manifestino di propaganda diffuso clandestinamente dai «nazi» viennesi una ventina di giorni addietro conteneva questa disposizione: «Un gruppo di motociclisti italiani vuol venire a Vienna nella ricorrenza del 1. maggio. Bisogna assolutamente impedire che questi traditori dell'ultima guerra giungano nella capitale dell'Austria».

Lasciamo ai lettori il piacere dei commenti. La minaccia dei «nazi» è stata posta in atto. Nella seconda tappa, tra Villaco e il Semmering, in molti tratti, per centinaia e centinaia di metri, la strada era letteralmente cosparsa di chiodi. E' stata un'ecatombe di gomme. Quante volte i nostri bravi motociclisti sono stati costretti a scendere di sella per riparare o cambiare gomme afflosciatesi in seguito a forature! In certi momenti si è davvero temuto di non poter più continuare la corsa e al Semmering, invece che alle 7 di sera come era stato predetto, i bolognesi sono arrivati cinque ore più tardi, a mezzanotte. Ma è proprio nella critica seconda tappa, fra Villaco e il Semmering, che hanno rifulso in pieno le doti di tenacia e di coraggio dei nostri centauri. Lungo il percorso di questa tappa, su un grande cartello piantato sull'orlo della strada, era scritto: «A Vienna non arriverete!». I centauri bolognesi hanno risposto alla sfida con queste baldanzose parole: «A Vienna arriveremo». E vincendo tutte le insidie della natura e degli uomini, sono arrivati.

Truffato di quasi due milioni da due stranieri

MILANO, 10

Una denuncia di truffa per quasi due milioni di lire ha sporto, ieri, il persiano Petrus Crete, settantenne, abitualmente domiciliato a Calcutta. Il Crete, che spesso viaggia in Europa, aveva conosciuto, a Roma, un australiano e un americano di California, che si erano detti agenti di un gruppo finanziario di oltre Oceano, incaricati di compiere operazioni di borsa, a loro detta, vantaggiosissime. Circuito dai due, che in realtà erano imbroglioni, il persiano accettò di partecipare con i suoi capitali alla bazza: e i tre vennero a Milano per compiere in comune speculazioni di borsa. Ciascuno avrebbe dovuto versare la quota di un milione ed 800 mila lire, ed il Crete si fece spedire da Calcutta la somma che poi recò, in biglietti da mille, a un convegno fissato con i due. L'americano aveva pronti due pacchetti, nei quali, disse, erano i milioni dei due compari, ed a quelli unì la somma del Crete, cui poi consegnò, suggellato, il pacco. Il truffatore aveva però abilmente sostituito il plico delle banconote con un altro

Romanzesca evasione dal carcere di otto comunisti greci

ATENE, 10

Viene data oggi notizia di una fuga sensazionale dal carcere di otto capi del partito comunista greco, i quali erano stati condannati dai 10 ai 20 anni. Essi, che espiavano la pena nel penitenziario di Aegina, situato nelle vicinanze del Pireo, avevano scavato un passaggio sotterraneo che conduceva dalla prigione ad un prato vicino. Sembra che, per scavare la piccola galleria, i comunisti abbiano lavorato alcuni anni. Si suppone che essi sono riusciti a lasciare il paese a bordo di un piroscafo russo che è partito ieri sera dal Pireo.

Due morti per uno scherzo

VIENNA, 10

Uno scherzo è terminato ad Obernberg, presso Linz, con una tragedia nella quale due giovani dello Schutzkorp hanno perduto la vita. Uno di questi, il diciannovenne Matteo Augustin, scherzando, puntava la sua carabina contro un certo Giuseppe Brück, il quale, a sua volta, prendeva un'altra carabina, che credeva scarica, e faceva atto di sparare contro il compagno. Ma la carabina era carica ed il colpo partì sul serio, colpendo l'Augustin in fronte e freddandolo. L'involontario uccisore ha riportato un così tremendo *choc* nervoso che, pochi istanti dopo, spirava a sua volta, in seguito ad un attacco cardiaco.

Settantenne uxoricida per gelosia

NAPOLI, 10

Nella vicina Torre Annunziata per motivi di gelosia che si ritengono infondati il pensionato Pasquale Cirella di 70 anni ha ucciso la moglie Giuseppina Brancaccio, di anni 60. Nella colluttazione avuta con la moglie anch'egli ha riportato ferite abbastanza gravi.

Le riduzioni ferroviarie per Torino

TORINO, 10

Da domani 11 maggio al 3 giugno, in occasione della manifestazioni torinesi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il 50 per cento di riduzioni ferroviarie per i viaggi di andata e ritorno da ogni stazione del Regno a Torino. La validità di tali biglietti a riduzione sarà di 5 giorni per percorrenze fino ai 200 km. e di 10 giorni per percorrenze superiori. Tale validità sarà anche prorogabile secondo le norme in vigore. Nella validità non è compreso il giorno del rilascio. I biglietti, prima di essere presentati per la vidimazione per il viaggio di ritorno, dovranno essere muniti del bollo del comitato manifestazioni torinesi che verrà apposto gratuitamente per le percorrenze sino a 100 km. e previo pagamento di lire 5 per le percorrenze da 101 a 200 km. e di lire 10 per le percorrenze superiori. Le manifestazioni in programma per questo mese sono in ordine di tempo: Esposizione internazionale canina, Esposizione internazionale felina, Esposizione delle arti, Mostra orticola, Concorso ippico internazionale libero.

Il servizio dei vaglia internazionali attivo per l'Italia

ROMA, 10

Nel primo bimestre del 1934 sono stati emessi 43.000 vaglia internazionali per il valore di 12 milioni di lire e sono stati pagati 194 mila vaglia internazionali per il valore di 31 milioni di lire. Sono dunque 19 milioni di lire venuti in Italia durante due mesi.

GOLF

Luzzatti e la Signora Bevione nuovi campioni italiani

MONZA, 10

Sono terminati oggi i campionati italiani di golf che hanno visto le facili vittorie del conte Luzzatti e della signora Bevione, con questi risultati:

Categoria uomini: Luzzatti batte Ruspoli con 12 punti di vantaggio e 11 da giuocare. Categoria signore: Bevione batte Gullia con 4 punti di vantaggio e 2 da giuocare.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

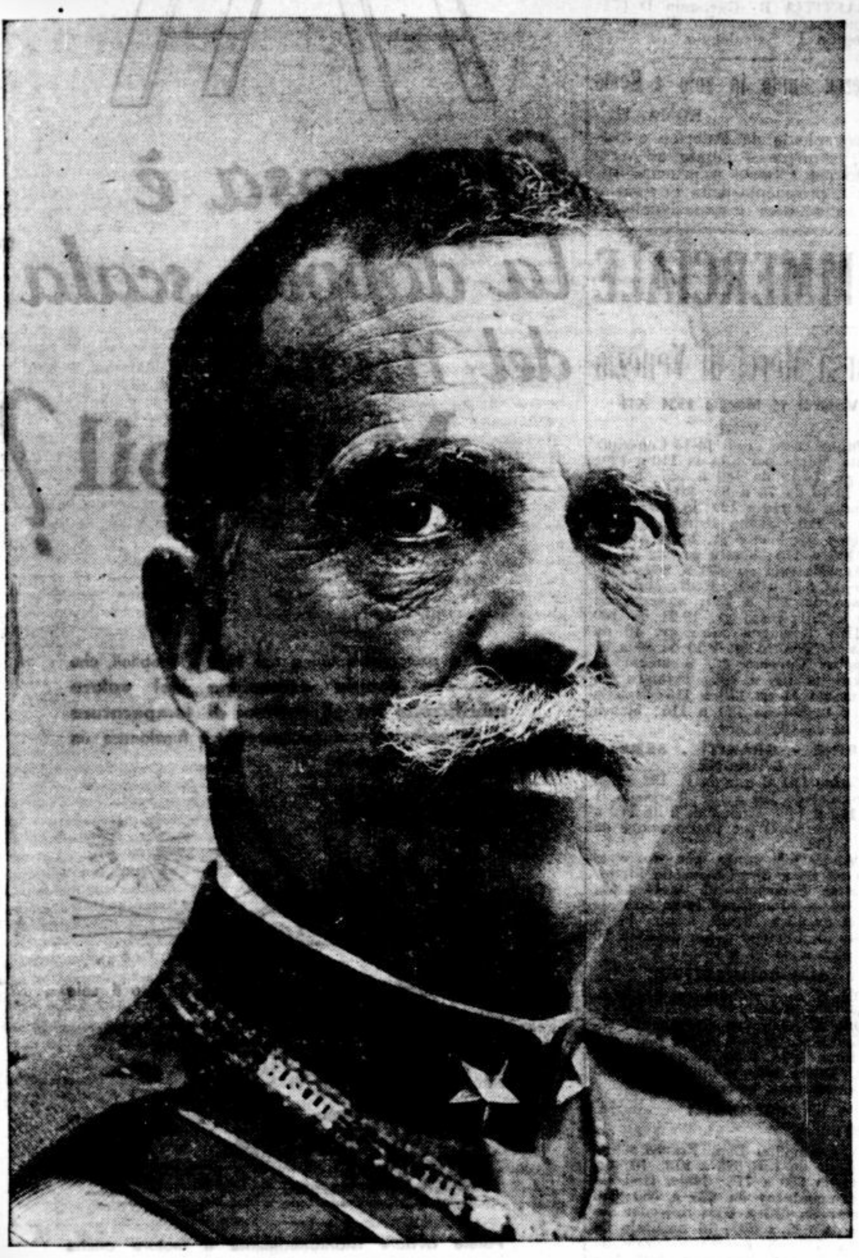
ANNO CXCII - N. 131 - Centesimi 20

Sabato 12 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-407 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-800 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comun. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 5 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Oggi alla presenza di S. M. il Re s'inaugura a Venezia
la XIX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte



Venezia saluta oggi con rispettoso, devoto affetto il Sovrano, che giunge tra noi per offrire alla festa dell'Arte, che affratella le Nazioni in un clima soffuso di luce spirituale, il prestigio ambitissimo della Sua Augusta presenza.

Il gesto significativo, gentile, nobilissimo d'omaggio, che la Regalità tributa alle più elette espressioni artistiche di tutto il mondo, riunite a Venezia per un convegno consacrato ormai all'unanime riconoscimento internazionale ad un fastigio supremo, non è isolato. Esso si riannoda ad una tradizione, ormai consacrata da quarant'anni di vita d'una istituzione tipicamente e trionfalmente veneziana, legata dalle sue stesse origini alla Casa Sabauda; un'istituzione creata proporio allo scopo di perpetuare il ricordo dell'affetto indissolubile che lega Venezia alla nostra gloriosa Dinastia.

Dal costante interessamento del Re, dall'onore altissimo che Egli le concede, presiedendo ancora una volta alla sua solenne inaugurazione, la Biennale riceve la più ambita consacrazione d'ogni sforzo compiuto, lo sprone a superarsi nei suoi cimenti avvenire, l'auspicio a quelle nuove conquiste, alle quali i fervidi e sagaci realizzatori di questa imponente manifestazione della genialità italiana, tendono infaticabilmente, sulla strada tracciata da Mussolini.

I veneziani, che amano il loro Re d'un amore più saldo e più profondo, da quanto poterono vederlo tra loro e con loro nel corso di tre anni di guerra dividere i loro pericoli, partecipare ai loro dolori e alle loro esultanze, i veneziani che, per non mai smentita tradizione si sentono stretti da solidi e schietti legami di affetto e di ossequio alla Sua Augusta persona, trovano oggi una ragione di viva esultanza in questa nuova prova di regale benevolenza.

Oggi tutto il popolo lagunare sarà schierato sulle sue rive a salutare il passaggio del Sovrano; si adunerà in densa folla ai Giardini di Castello, si riverserà nel pomeriggio in Piazza San Marco, per proclamare ancora una volta il suo affetto, il suo entusiasmo, la sua incrollabile fedeltà. Sarà, in queste folle plaudenti, lo spirito secolare di Venezia che, fedele a sè stessa ed alla sua tradizione, onora le arti con fervore e si esalta nel culto del bello, ma non trascura, al tempo stesso, di rivolgere i suoi sforzi ideali e materiali verso il dominio delle realtà concrete, e, malgrado le difficoltà dei tempi, mantiene alto il suo posto nei traffici, nelle opere rudi e complesse della moderna civiltà industriale, con lo stesso animo, con la stessa volontà, con i quali lanciava un tempo sui mari lontani le sue navi, rivolte alla conquista dei traffici, al primato sui mari.

Nel Re dell'Italia nuova, riplasmata dal Fascismo e santificata dal sacrificio dei suoi martiri e dalla gloria dei suoi eroi, Venezia vede impersonato il simbolo più eccelso di questo equilibrio e di questa armonia, che la fanno animatrice e altrice generosa di una impresa insigne, che chiama ad un solenne rito di bellezza gli artisti di tutto il mondo, come la fanno fervida realizzatrice di opere ardite nel campo delle più moderne attività, con la volontà protesa verso un avvenire degno del suo passato, in funzione della rinnovata vita della Nazione.

E nel saluto che oggi Venezia porge al Sovrano amatissimo, è un solenne atto di fede nei destini immancabili della Patria, che s'incarna nella sacra persona del Re.

La Duchessa d'Aosta madre
socio d'onore della Società geografica

ROMA, 11

Il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica Italiana ha nominato socio d'onore S.A.R. Elena di Francia Duchessa D'Aosta madre

Nella stessa seduta è stata conferita una medaglia d'argento di benemerenza al capitano marittimo Giuseppe Puglisi.

Il Sovrano visita
la Mole Adriana

ROMA, 11

S. M. il Re si è recato stamane alla Mole Adriana. Ricevuto dal Governatore di Roma, e guidato dall'architetto prof. Spaccarelli, il Sovrano ha percorso l'ampia cinta pentagonale vivamente interessandosi dei lavori compiuti per la liberazione della Mole, come di quelli in progetto per la sistemazione di Piazza Pia e per l'isolamento del corridoio di Borgo. Alla fine della visita S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento.

L'onomastico del Papa
Gli auguri del sacro collegio

ROMA, 11

Oggi il Pontefice ha ricevuto nella sua biblioteca privata il Sacro Collegio che gli ha presentato gli auguri per il suo onomastico che ricorre domani. Si è fatto interprete dei sentimenti dei porporati il decano Granito Pignatelli di Belmonte. Al devoto indirizzo il Papa ha risposto ricambiando gli auguri e quindi si è intrattenuto a conversare con ciascun porporato.

Pio XI ha anche ricevuto i prelati e dignitari componenti la sua nobile anticamera, a nome dei quali mons. Caccia Dominioni ha fatto gli auguri, che il Pontefice ha ricambiato.

Il movimento dei passeggeri
aumentato sulle navi italiane

ROMA, 11

Durante i primi tre mesi del 1934 il totale generale delle navi in arrivo e in partenza nei porti italiani ha trasportato 1.114,907 passeggeri dei quali il 98.62 per cento, e cioè 1.099.560 sulle navi battenti bandiera italiana, e l'1.38 per cento con bandiera estera. Nello stesso periodo dell'anno precedente il movimento complessivo era stato di 1.079.088 passeggeri, dei quali 1.075,209, ossia il 98.72 per cento trasportati per mezzo di bandiera italiana.

Si è dunque verificata nei primi tre mesi del 1934 in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente una differenza in più di 35.839 passeggeri; vale a dire un miglioramento del 3.32 per cento nell'insieme dei passeggeri: una differenza in più di 34.361, vale a dire un miglioramento del 3.23 per cento, nei passeggeri trasportati con bandiera italiana.

La Mostra dei vini italiani
all'Esposizione di Chicago

ROMA, 11

Presso la Confederazione fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, del Ministero delle Corporazioni, della Federazione industrie vini, liquori e prodotti affini, della Federazione dei Consorzi per la viticultura, della Federazione del commercio enologico ed oleario e numerosi rappresentanti dei maggiori produttori di vini, agricoltori, industriali e commercianti per stabilire definitivamente il programma d'azione per la Mostra dei vini che sarà tenuta a Chicago dal giugno al novembre prossimo.

E' stato deciso: a) di costituire una commissione di organizzazione e di controllo che sarà composta dai rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, dell'Istituto dell'esportazione, delle Federazioni interessate e di un rappresentante del commissario della Mostra; b) di affidare alla commissione l'incarico di segnare le direttive della Mostra a carattere corporativo ed in corrispondenza di esprimere giudizio sull'ammissione dei vini, dei liquori e delle ditte produttrici; c) di fissare il limite di spese di gestione in rapporto alla importanza delle ditte, alla possibilità di vendite ed allo spazio ad esse assegnato.

Le Confederazioni degli agricoltori, dell'industria e del commercio e le Federazioni interessate hanno contribuito largamente alle spese per la costruzione del padiglione che conterrà la Mostra dei vini, in modo che gli stands saranno concessi gratuitamente agli espositori. Dal canto suo la Federazione dei Consorzi per la viticultura organizzerà in un proprio stand la mostra dei vini degli agricoltori-viticultori e degli enti economici agricoli.

La Federazione dei Consorzi Agrari è stata incaricata della raccolta del materiale, dell'inoltro di esso e dell'assistenza degli agricoltori alla Mostra di Chicago.

LO STATO CORPORATIVO

La nuova costruzione mussoliniana
suscita profondo interesse nel mondo

ROMA, 11

La deliberazione del Comitato Corporativo centrale che mira ad attuare la legge 5 febbraio 1934 sulla costituzione delle Corporazioni è un provvedimento la cui portata storica non può sfuggire, come infatti non è sfuggita, all'attenzione nonsoltanto della vita politica italiana, che deve in sè stessa realizzarlo, ma di tutte le Nazioni civili del mondo, che si dibattono in una crisi non soltanto economica, ma sociale e politica ad un tempo e sono sospese tra il vecchio ed il nuovo, nella ricerca affannosa di nuovi sistemi e di nuovi orientamenti e perciò tutte tese verso i nuovi esperimenti di ricostruzione che si vanno determinando più o meno coraggiosamente un pò dappertutto.

Non sono pochi infatti i paesi che si avviano, o si sono già avviati, ad una riforma dell'organizzazione produttiva, perchè si sono convinti che il male bisogna curarlo alla radice. Senonchè le soluzioni tentate, come quella americana, si riducono in sostanza ad un rimaneggiamento delle vecchie posizioni, e non reggono comunque il confronto con la riforma italiana. Perchè questa, a differenza di tutte le altre, è rivoluzionaria nello spirito e riesce quindi, per ragione logica, rivoluzionaria nel fatto.

Anzitutto le Corporazioni fasciste non sono concepibili senza uno Stato forte. Questa è la chiave di tutto il sistema, il quale, infatti, poggia sul presupposto centrale di uno Stato che esprima la Nazione e che si manifesti, senza attriti e senza debolezze, nella volontà governativa. Soltanto l'autorità dell'organo politico centrale può, insomma, conferire vitalità all'ordinamento corporativo, il quale non è da noi una mera costruzione burocratica, ma un istituto vivo ed intelligente che agisce e domina nella sfera delle relazioni economiche.

Non è certo possibile, appena agli albori della nuova Era, prevedere tutti gli sviluppi che avrà per l'Italia e per il mondo, la graduale e continua realizzazione dell'idea corporativa. Ma fin da ora si può affermare che questa idea è feconda di meravigliose e radicali trasformazioni in tutti i settori della vita sociale e che per merito dell'ordinamento concepito e realizzato dal Duce nuove vie sono state aperte alla civiltà mondiale.

Vasta eco a Berlino

BERLINO, 11

Tutti i giornali hanno pubblicato con grande rilievo la notizia della decisione presa dal Comitato corporativo centrale di creare ventidue Corporazioni per i grandi rami di produzione.

La deliberazione, unanimemente giudicata importantissima e decisiva per gli ulteriori sviluppi dello Stato corporativo fascista, viene dai corrispondenti tedeschi riassunta nelle sue linee generali e chiarita nella sua portata. Particolarmente i corrispondenti accennano alle trasformazioni che con la creazione dei nuovi organi economici si dovranno recare alle organizzazioni sindacali del Regime, riducendo a nove le attuali tredici Confederazioni.

L'interessamento britannico

LONDRA, 11

Ogni qualvolta accade nel mondo un avvenimento politico di grande importanza, i giornali maggiori attendono parecchi giorni prima di esprimere un giudizio. E' vecchia abitudine della parte seria della stampa inglese di studiare le questioni prima di commentarle. Così non c'è da stupirsi se lo storico avvenimento svoltosi ieri a Roma con la costituzione e la nascita dello Stato corporativo, come si esprime il corrispondente del *Times*, non sia commentato dai giornali inglesi, tanto più che la notizia è giunta in ora troppo tarda. Tuttavia tutti i giornali mettono la notizia in rilievo ed il corrispondente da Roma del *Times* ha inviato un lunghissimo e simpatizzante resoconto sull'avvenimento.

Primi commenti americani

NUOVA YORK, 11

Tutti i maggiori giornali di Nuova York e di Washington recano il comunicato ufficiale che annunzia la creazione delle Corporazioni ponendole in grande evidenza.

I corrispondenti da Roma mettono in particolare rilievo la importanza del nuovo passo sulla via della applicazione dell'ordinamento corporativo, che è considerato da tutti veramente decisivo

La seduta alla Camera

Il nuovo contingente di naviglio da carico da demolire — Le modifiche all'ordinamento dell'Opera combattenti — Le provvidenze a favore dei bachicultori.

ROMA, 11

Il Presidente on. CIANO apre la seduta alle ore 16. S'inizia subito l'esame del disegno di legge relativo all'assegnazione di un nuovo contingente di naviglio da carico da demolire. BARENGHI rileva che il provvedimento in esame è il quarto della serie di quelli emanati dal Governo fascista. Quando esso sarà stato attuato, ben 800 mila tonnellate di naviglio, che non avrebbe più potuto sperare di navigare utilmente, saranno state eliminate. Pone in rilievo il beneficio che da ciò ritrae l'armamento da carico, alleggerito da un materiale antieconomico e improduttivo.

Rileva che alcuni armatori fanno acquisto all'estero di navi di seconda mano, ma essi devono invece persuadersi che bisogna correre alle nuove costruzioni all'interno. Ricorda a questo proposito che è stato bandito dai cantieri navali ed i tecnici della materia un concorso per un progetto di navi da carico che possano rispondere alle esigenze attuali. Confida che la competenza dei nostri tecnici assicurerà il buon esito di tale concorso e che i nostri cantieri sapranno trarne il debito profitto. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Le benemerenze dell'O. N. C.

Viene poi all'esame il provvedimento recante modificazioni alle norme del regolamento legislativo dell'ordinamento e le funzioni dell'Opera Combattenti. ROSSI Amilcare richiama l'attenzione della Camera sull'importanza di questo disegno di legge. In questi ultimi tempi infatti l'Opera Combattenti ha attirato su di sè l'ammirazione non solo di tutti gli Italiani, ma anche degli stranieri per l'ammirabile attività svolta per la bonifica dell'Agro Pontino. Dal punto di vista politico l'Opera ha saputo attuare il proposito del Capo del Governo di concentrare tutte le energie del popolo italiano per combattere la guerra contro le forze della natura che ostacolano il lavoro umano. Sotto il profilo economico sociale poi essa sottrae alla disoccupazione grandi masse di lavoratori come risulta dalle più recenti statistiche.

Anche sotto il profilo demografico l'Opera svolge un'importante attività. Numerose famiglie infatti, da provincie a densità demografica esuberante, sono state trasferite nell'Agro Pontino. Imponente è quindi il complesso dell'azione svolta dall'Opera e però il suo patrimonio si è palesato insufficiente e si è reso necessario il provvedimento legislativo in esame che, insieme con i precedenti in materia, mira a regolare i modi dell'ingerenza e del controllo dello Stato nell'amministrazione dell'Opera. Raccomanda tuttavia al Ministro delle Finanze che tale controllo non possa mai significare ritardo all'azione dell'Opera che deve mantenere intatti i suoi caratteri di rapidità e prontezza. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del R. D. riguardante la proroga dei provvedimenti per agevolare la ricostruzione di abitati colpiti da terremoti. Dopo alcune osservazioni dell'on. BARBARO, a cui risponde il Ministro JUNG, il disegno di legge è approvato.

I provvedimenti pei bachicultori

Vengono quindi all'esame alcuni decreti concernenti provvedimenti a favore dei bachicultori per la campagna bacologica 1933. GORIO ricorda che il Governo fascista ha provveduto a dare un premio per la produzione della seta, convinto che anche da un solo anno di stasi della produzione avrebbero potuto ricevere grave pregiudizio le sorti di questo millenario prodotto squisitamente italiano. Il provvedimento ha conseguito in pieno i risultati che si proponeva assicurando la riapertura di molte filande. Col decreto in esame si sono opportunamente prorogati alcuni termini perchè i serici possono parimenti usufruire dei provvedimenti in loro favore. Di ciò essi sono profondamente grati al Governo fascista. Confida poi che il consumo della nostra seta possa essere ancora più esteso in Italia e all'estero. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Sono pure approvati numerosi altri provvedimenti: il R. D. L. 8 marzo 1934 recante agevolazioni tributarie all'ente di rinascita agraria per le Tre Venezie; il R. D. L. 14 aprile 1934 recante riduzioni di stipendi ed altre competenze del personale dipendente dello Stato e dagli enti locali e parastatali; il R. D. L. 14 aprile 1934 col quale vengono ad aumentare del 50 per cento le quote fisse e quella integrativa dell'imposta sui celibi.

Il personale coloniale

Viene poscia preso in esame il disegno di legge riflettente modificazioni al R. D. L. 26 febbraio 1928 sull'ordinamento del personale coloniale. VARAGIOLA rileva l'importanza del provvedimento col quale si realizza un'economia di circa 400 mila lire con la riduzione di 39 unità dell'organico personale. Osserva che il nuovo ordinamento pone al vertice della carriera il grado di Governatore, ciò che costituisce una legittima soddisfazione per funzionari (*Interruzioni del deputato Teruzzi*) anche se per ovvie ragioni sarà spesso necessario derogare da tale norma organica. Ricorda a questo proposito che il Regime ha giustamente affidato il governo delle nostre Colonie a camerati eminenti e valorosi come l'on. Teruzzi. (*Applausi*). Ad ogni modo, poichè l'opera del personale coloniale è del più alto valore, giusto è che si consenta ai più eletti funzionari di avere titolo ad eventualmente pervenire al governo delle Colonie.

Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 18. Mercoledì 16 maggio seduta pubblica alle ore 16.

Camicie Nere di Rieti di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 11

Oggi ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un reparto di Camicie Nere che hanno partecipato a un corso allievi istruttori premilitari alla scuola di Rieti. Avvenuto il cambio, il generale Tiby, ispettore generale dei corsi premilitari, ha ordinato il «Saluto al Duce». Ha risposto un altissimo «A noi!» cui si è unita la folla che aveva assistito alla suggestiva cerimonia.

L'italianità di Bolzano
in un documento di 150 anni fa

BOLZANO, 11

(O.M.) Frugando tra vecchi documenti della propria biblioteca il conte Alberto di Poja (Giudicarie) ha trovato un libretto d'opera che evoca un episodio di vita bolzanina degno d'essere conosciuto. Il libretto è del 1805 e porta in prima pagina questa dicitura: «Questa volta la biscia ha beccato il ciarlatano» farsa gioiosa per musica di Giuseppe Foppa da rappresentarsi nel nobil Teatro di Bolzano in occasione dell'apertura del medesimo l'anno MDCCCV.

Tale libretto ricorda due fatti molto interessanti per Bolzano, e cioè che nel 1805 ebbe luogo l'apertura o inaugurazione del vecchio Teatro di Bolzano, che allora sorgeva nella attuale piazzetta della Mostra (al suo posto c'è ora il cinema Centrale) e che la città allora era tanto italiana da inaugurare il proprio teatro con una produzione in italiano. Il libretto ci fa sapere inoltre: Artisti esecutori furono: Loreto Olivieri, Cesare Mazea, Giovanni Boggia, Alessandro Sentieri, Giacomina Vignati e Rosa Chianer. Musica del maestro Francesco Dussek, detto Cormundi. L'orchestra doveva essere composta dei più rinomati professori della città e forestieri. Maestro al cembalo il sig. Luigi Leonardi.

L'architettura sia interna che esterna dell'intero teatro era dell'ing. Andrea Caminada nativo del Lago di Como e domiciliato a Roveredo. Il dipinto del teatro e di tutto lo scenario, tanto dell'opera come dei balli, era d'invenzione e direzione del signor Carlo Ederle di Verona. Il sipario, la medaglia del soffitto, il prospetto figurato dei palchi era tutto inventato e dipinto dal sig. Domenico Zeni, veronese del Territorio, abitante a Trento. Il vestiario si assicurava di ricca e vaga invenzione del capitalista Giovanni Cazzola, veneziano. Attrezzista Giovanni Perosa, veneziano.

Il problema del caro vita in Francia
e l'esempio dell'Italia fascista

PARIGI, 11

Il problema del caro vita, che assilla l'opinione pubblica, fa sì che i giornali seguono con grande attenzione quanto si fa al di là delle frontiere e sopratutto in Italia. Stamane l'*Ordre*, sotto il titolo «Come l'Italia fascista lotta contro la vita cara», e il sottotitolo: «Il Duce ha il pugno fermo», riferisce tutta la serie di misure prese per obbligare i commercianti ad adeguare i prezzi al valore della lira.

Anche l'*Oeuvre* dedica allo stesso soggetto un articolo intitolato: «Come Mussolini fa ribassare il prezzo della vita», in cui, dopo avere citato alcuni esempi pubblicati nel «Iournal du Commerce», conclude: «Speriamo che questi esempi cadano sotto gli occhi dei membri del comitato incaricato di combattere in Francia il caro vita».

Conferenze a Vienna
sull'economia corporativa

VIENNA, 11

Il prof. Annibale Carena, dell'Università di Pavia, ha tenuto nei locali della «Dante» un corso di tre conferenze sulla riforma dello Stato sugli ordinamenti e sull'economia corporativa. Vi hanno assistito il R. Ministro d'Italia, personalità della colonia italiana, molti professori dell'Ateneo viennese, magistrati e ufficiali della Heimwehren. Il corso è stato tenuto sotto gli auspici del costituendo istituto di studi corporativi, il quale disporrà di una biblioteca specializzata che finora ha raccolto calde adesioni nei circoli culturali e politici austriaci.

Vibrate proteste bulgare
contro l'oppressione serba in Macedonia

SOFIA, 11

Lo «Zora» sottolinea l'inutilità delle dichiarazioni amichevoli di Jeftic mentre, anzichè scomparire, si accentuano gli atti di sopraffazione di terrorismo contro le popolazioni soggiogate nelle terre occidentali della Macedonia, della Tracia e della Dobrugia. «Ma malgrado il patto balcanico e qualunque clausola segreta — soggiunge il giornale — sappia Jeftic che la Bulgaria ha la indomita volontà di lottare con tutte le forze contro tale giogo. La Macedonia è e sarà eternamente bulgara, ed anche quei tali bulgari che si dichiarano incondizionatamente favorevoli al riavvicinamento, non transigeranno mai su tale questione Anche le terre occidentali sono state illegalmente unite alla Serbia e questa terribile ingiustizia deve essere corretta».

L'ordine ristabilito a Calamata

ATENE, 11

Un comunicato ufficioso annuncia che l'ordine è stato ristabilito a Calamata e che sono stati esonerati dalle loro funzioni il prefetto, il comandante la gendarmeria e il comandante del corpo.

La chiusura della Fiera di Tripoli

Il grandioso successo comunicato al Duce

TRIPOLI, 11

Alla presenza di S. E. il Governatore della Libia Maresciallo Balbo, delle principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche della Colonia, nonchè degli alti ufficiali della seconda Squadra navale, si è svolta la chiusura della ottava Fiera campionaria internazionale interafricana di Tripoli.

*La rassegna ha avuto anche quest'anno **un lieto successo, sia per l'affluenza del pubblico che ha raggiunto circa centodieci mila visitatori, sia per gli espositori** partecipanti che sono stati complessivamente millesicento con notevole aumento rispetto allo scorso anno, sia infine per il movimento degli affari che è stato assai ragguardevole.*

Il carattere interafricano della manifestazione si è quest'anno accentuato, tanto per le interessanti partecipazioni di paesi e colonie del continente nero, tra cui per la prima volta si deve annoverare quella dell'Impero Etiopico che ha esposto un ricco e scelto campionario dei suoi prodotti e manufàtti, quanto per le relazioni commerciali allacciate con vari mercati africani.

S. E. il Governatore si è trattenuto lungamente nel quartiere fieristico ed accompagnato dai dirigenti della Fiera, ha visitato alcune mostre.

In occasione della chiusura della Fiera è s to inviato un telegramma al Capo del Governo. Altri telegrammi sono stati inviati al Ministro delle Colonie, ai Sottosegretari alle Corporazioni ed a vari enti economici del Regno.

Il telegramma a Mussolini

ROMA, 11

Al Capo del Governo è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma:

« *L'ottava Fiera di Tripoli chiude oggi i suoi battenti. Millesicento espositori presenti, due nuove costruzioni monumentali ed oltre centomila visitatori segnano il nuovo successo della Fiera che V. E. volle onorare del suo alto patronato per darle incitamento nobilissimo verso mète sempre più ardue. — Devoti ossequi.* Rodolfo Giorgi, *rappresentante generale della Fiera di Tripoli* ».

Importante accordo italo-svizzero

in materia turistica e su altre questioni

ROMA, 11

La delegazione italiana e svizzera, riunitesi a Roma allo scopo di regolare alcune questioni relative allo stabilimento degli italiani in Svizzera e degli svizzeri in Italia, all'esercizio delle professioni di ingegnere architetto e di quelle sanitarie e al movimento turistico fra i due Paesi, hanno esaminato l'insieme delle questioni stesse con spirito di larga comprensione dei reciproci interessi raggiungendo risultati che contribuiranno a rafforzare le relazioni di buon vicinato ed i tradizionali legami di amicizia fra i due Paesi. — (Stefani).

Il valore che rappresenta per la bilancia dei pagamenti il movimento turistico, e cioè una delle principali di quelle « esportazioni invisibili » che tanta parte assumono nell'equilibrio della bilancia dei pagamenti, sottolinea la importanza dell'accordo italo-svizzero, di cui dà notizia il comunicato ufficiale.

Tale importanza acquista maggiore rilievo se si riflette che detto accordo investe i rapporti che nel campo del turismo si svolgono fra le due Nazioni che hanno sempre curato in modo speciale un movimento quale è quello turistico, il quale non soltanto acquista grande importanza nei riflessi della rispettiva economia nazionale, ma che dà tanto valido apporto per rendere sempre più vivi e operanti i legami di vecchia, antica e tradizionale amicizia che uniscono i due popoli.

Un episodio non conosciuto della lotteria di Tripoli

ROMA, 11

Un episodio ignoto al pubblico contribuì a decidere la sorte della grande corsa di Tripoli, insieme a quella dei vincitori della Lotteria. Il monoblocco del motore di una delle macchine che compiva la corsa fu spedito da Milano il mattino del sabato precedente alla gara e giunse in volo all'aeroporto del Littorio col servizio aereo regolare, alle 15.30. Di qui una veloce macchina da corsa lo trasportò al Lido di Roma, dove la Società Aerea Mediterranea, richiesta d'urgenza di un volo straordinario, aveva tutto organizzato per l'esecuzione del viaggio stesso. Alle 16.25 un idroplano, pilotato dal comandante Salminci, decollava alla volta di Siracusa, portando a bordo il pezzo prezioso, giungeva a Siracura alle 19.20 e non ripartiva immediatamente solo perchè l'ammaraggio notturno a Tripoli era vietato dalla presenza della squadra navale nello specchio d'acqua del porto. L'idroplano decollava in piena notte, alle 2.10 e ammarava a Tripoli all'alba, alle 5.10. Il monoblocco poteva così venire montato in tempo utile per la corsa. L'apparecchio rientrava in sede non meno celermente partendo da Tripoli lunedì mattina alle 4.45 e giungendo a Roma alle 12.25, compresa la sosta di 50 minuti a Siracusa: esempio caratteristico della fulmineità con cui il servizio aereo può mobilitarsi e divenire il fattore risolutivo di questioni di enorme importanza. Esso costituisce anche un bellissimo primato di volo notturno compiuto senza particolare attrezzatura nè preavviso, da idrovolanti civili, nel Mediterraneo.

La popolazione italiana nel primo trimestre 1934

ROMA, 11

Diamo sulla base dei rilievi dell'Istituto Centrale di statistica un quadro riassuntivo del movimento della popolazione del Regno d'Italia nel primo trimestre 1934.

La media giornaliera di matrimoni celebrati in Italia è stata di 674,7 nel primo trimestre del 1932, di 757,5 nel 1933 e di 674 nel 1934. Risulta dunque una certa stasi di nuzialità nel primo trimestre dell'ultimo triennio.

La media giornaliera dei nati vivi segna invece un lieve aumento. Essa è stata di 3.030,7 nel 1932; 2.928,5 nel 1933 e 3.073,2 nel 1934.

In diminuzione è invece la media giornaliera dei morti. Essa è stata di 1.898,6 nel primo trimestre 1932, di 1.910,1 nel primo trimestre del 1933 e di 1.802,7 nel primo trimestre del 1934. In conseguenza la media giornaliera dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 1.132.2 nel 1932; 1.018,4 nel 1933 e 1.270.5 nel 1934. Considerando poi il movimento emigratorio risulta che la media giornaliera degli espatriati segna una continua decrescenza. Essa è stata infatti di 233 nel 1932, di 170,9 nel 1933 e di 157,4 nel 1934.

La media dei rimpatriati è stata rispettivamente di 146,6, di 102,8 e di 94,2. In conseguenza il movimento emigratorio netto, ossia la eccedenza degli espatriati sui rimpatriati ha avuto una media giornaliera di 86,5 nel 1932, 68,1 nel 1933 e 63,1 nel 1934.

In conclusione l'incremento complessivo della popolazione del Regno durante il primo trimestre degli anni 1932-23-34 ha avuto rispettivamente una media giornaliera di 1.045,7, 950,3 e 1.267,3.

Camicie Nere di Pordenone ricevute a Palazzo Littorio

ROMA, 11

Nella giornata di oggi si è recato a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione a Palazzo Littorio, un gruppo di Camicie Nere di Pordenone, accompagnate dal Segretario politico del Fascio. Del gruppo, che è stato ricevuto dal Segretario del Partito, facevano parte i due fratelli De Carli, medaglie d'oro.

La strada Comeglians-Rigolato ancora interrotta

UDINE, 11

In seguito alla caduta della grande frana della scorsa settimana lungo la strada provinciale Comeglians-Rigolato il transito è tuttora interrotto avendo la frana stessa asportato un tratto di strada per circa sessanta metri. Squadre di operai lavorano a turno per riattivare il transito al più presto.

Strumenti aviatori italiani nei musei di Chicago

ROMA, 11

L'Aeronautica italiana ha offerto in dono ai musei della Città di Chicago copia di tutti gli strumenti inventati o usati in Italia nel campo aviatorio fino dai tempi del precursore della mongolfiera Tiberio Cavallo e di Padre Lana.

SPORT

CICLISMO

L'inaugurazione della pista di Bassano del Grappa

BASSANO, 11

Alla presenza di un folto pubblico, coll'intervento del Vice Segretario federale e delle autorità cittadine, si svolse al campo sportivo la duplice cerimonia dello scoprimento d'una lapide alla memoria di Rino Mercante e la benedizione ed inaugurazione della nuova pista. Il Podestà legge la dedica che sta scritta sulla lapide all'entrata del campo, mentre i presenti salutano romanamente; quindi Mons. Abate Mitrato impartisce la benedizione, dopo di che i corridori invadono la pista per il giro d'onore e per l'inizio delle interessanti gare, che hanno dato questi risultati:

Velocità dilettanti: 1. Lucchetta del G. C. Pordenone; 2. Gemo del V. C. Bassano; 3. Piva del V. C. Savona. Ultimi 200 metri in 14" e tre quinti.

Velocità professionisti: 1. Battesini; 2. Canazza; 3. Martano; 4. Meini. Ultimi 200 m. in 13" 3/5.

Inseguimento professionisti (dieci giri di pista). Finale: Corre la coppia Martano-Andretta contro Battesini-Gaioni. Vince la coppia Battesini-Gaioni che si avvantaggia sulla coppia Martano-Andretta di oltre 60 metri, alla media di km. 41,300.

Selezione veneta dilettanti per i Campionati del mondo (70 giri, chilometri 29,500, 10 traguardi):

1.o Traguardo: 1. Tumicelli del V. C. Verona; 2. Rigoni dei C. Padovani; 3. Menon del V. C. Verona.

2.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Perini dei C. Trevigiani; 3. Menon del V. C. Verona. Dal primo al secondo traguardo Zaborra avvantaggia di un giro.

3.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Zandonà idem; 3 Tumicelli del V. C. Verona.

4.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Bogana idem; 3. Rigoni dei C. Padovani.

5.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Menon del V. C. Verona; 3. Zandonà del V. C. Bassano. Al 35.o giro Boemo fora e riprende subito.

6.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Zandonà idem; 3. Sberze del V. C. Schio.

7.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Zandonà idem; 3. Morbiato del V. C. Schio. Perini sforza il giro ma Zaborra tiene la ruota.

8.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Zandonà idem; 3 Tumicelli del V. C. Verona.

Nel finale della volata Perini scarta e cade riportando lievi ferite alla faccia ed al braccio destro.

9.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Tumicelli del V. C. Verona; 3. Zandonà del V. C. Bassano.

10.o Traguardo: 1. Zaborra del V. C. Bassano; 2. Tumicelli del V. C. Verona; 3. Zandonà del V. C. Bassano.

Classifica: 1. Zaborra con punti 50, con un giro di vantaggio; 2. Zandonà p. 31; 3. Tumicelli p. 29; 4. Menon p. 12; 5. Morbiato p. 10; media km. 40,200 orari.

Eliminazione dilettanti: 18 partenti. Tanti giri di pista quanti sono i partenti. Vengono eliminati nell'ordine: Carraro, Bresolin, Pizzighella, Bertocco, Daminato, Marcon, Puton, Piva, Centis, Lucchetta e Contessa. Si classificano finalisti: 1. Miotto del V. C. Bassano; 2. Menon del V. C. Verona; 3. Polone dei C. Padovani.

Giro del Piemonte in pista. Individuale professionisti, 50 giri, 10 traguardi. Classifica: 1. Battesini punti 24; 2. Canazza p. 16; 3. Gaioni p. 13; 4. Andretta p. 9; 5. Martano p. 7; media di km. 39,600.

MOTONAUTICA

Il Principe di Piemonte per il raid Pavia-Venezia

MILANO, 11

Per il VI Raid Motonautico internazionale Pavia-Venezia, la cui data è fissata per il 10 giugno p.v., il Principe di Piemonte si è degnato di concedere un'artistica medaglia d'oro.

L'ambito premio che costituisce un alto riconoscimento dell'importanza assunta da questa bellissima competizione motonautica di gran fondo nella sua valorizzazione tecnica, sportiva e di propaganda, sarà assegnato al concorrente, che con scafo e motore fuoribordo di concezione e costruzione italiana, avrà realizzata la massima velocità sull'intero percorso fluviale lagunare che congiunge Pavia a Venezia.

Alla Motonautica Associazione di Milano, organizzatrice della grande Maratona, sono pervenuti da parte di Enti e personalità, vivissimi e cordiali consensi per la riuscita della manifestazione, nonchè numerosi premi in coppe, trofei e medaglie.

PALLACANESTRO

SECONDA DIVISIONE

Laetitia B-Die n'ai A 17-6 (7-6)

Com'era prevedibile molto combattuta è stata la partita, svoltasi giovedì nel pomeriggio sul campo della Laetitia, tra la squadra B di detta società e la A della Die n'Ai. Nel primo tempo vi è stato un certo equilibrio di gioco seppure le azioni svolte dalla Laetitia sieno state più precise e veloci. Nella ripresa invece la Laetitia ha preso risolutamente le direttive del gioco dominando nettamente il quintetto avversario che non è più riuscito a segnare alcun punto, mentre la Laetitia aumentava il suo bottino del primo tempo di altri dieci punti.

Della Laetitia si è distinto il minuscolo Arrigoni che sempre più migliora il suo stile; della Die n'Ai ottima la difesa di Zanchetta. L'arbitro ha esulso dal campo De Zorzi per quattro falli personali. Arbitro ing. Marzollo.

LETITIA B: Zeccarello (3); Maura (6); Arrigoni (6); Spavento (2) De Zorzi Tacco, Valle R.

DIE N'AI A: Zanchetta (2), Bressan (2); Scarpa (2), Ongaro, Dalla Santa, Speziali.

Audax-Laetitia A 20-9 (sospesa)

Dopo un primo tempo che ha avuto svolgimento regolare la partita è stata sospesa, verso la fine della ripresa per il cattivo tempo. Fino al momento della sospensione l'Audax conduceva in prevalenza di punti avendone segnati 20 subendone solo 9. L'incontro verrà nuovamente disputato in un giorno da destinarsi.

COPPA D'ESTE

Laetitia C-Die n'ai mista 11-4 (2-2)

Un'ottima partita hanno svolto giovedì nel pomeriggio il quintetto della Die N'Ai mista contro la terza squadra della Laetitia. L'incontro che è stato molto combattuto ha visto nei primi venti minuti di gioco un equilibrio di forze in campo cosicchè il tempo si è chiuso alla pari per 2 a 2. Nella ripresa la Laetitia serrate le file partiva veloce e con autorità imponeva il suo gioco deciso. Con passaggi abili e tempestivi il quintetto della Laetitia riusciva ad aumentare di altri 9 punti il proprio punteggio mentre la Dié N'Ai ne segnava soli 2. I migliori della Laetitia sono stati Morusso, Zortea ed il piccolo Busetto. Della Dié N'Ai mista si distinsero De Nardus I e Sali. Arbitro Furlanetto.

Laetitia C: Busetto (2), Ruffalo (1); Morusso (4), Zortea (4), Ceola, Omaccini.

Dié N'Ai mista: Sartorio, Salvagno, De Nardus (2); Poli (2); Moro, De Nardus II.

Laetitia A-Laetitia B 16-9 (8-4)

Con la nuova vittoria ottenuta dalla prima squadra della Laetitia nella partita che l'opponeva i compagni della seconda squadra e che si è svolta giovedì nel pomeriggio sul campo del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto la Laetitia può ritenersi ormai sicura vincitrice della bella coppa D'Este in palio per questo interessante torneo al quale hanno partecipato squadre di allievi.

L'incontro seppure disputato fra compagni è stato condotto a forte andatura e con impegno particolarmente dal quintetto della A che ha potuto così imporsi sugli avversari dominandoli in entrambi i tempi di gioco. Si distinsero della Laetitia A. Fedeli, i due attaccanti Biasi II e De Lorenzi mentre attiva guardia è stato De Biasi I: della Squadra B: il centro D. Gavagnin e la difesa Brescaccin.

LAETITIA A: Biasi II (6), De Lorenzi (6): Garlatto (4), Fedeli Biagi I. Bottesella.

LAETITIA B: Gavagnin D (7): Varponi (2): Speronello, Brescaccin Gavagnin L., Salvalaggio.

Bibescu giunto in volo a Roma

ROMA, 11

Proveniente da Palermo e Napoli, stamane è giunto all'Aeroporto del Littorio il principe Bibescu, presidente della Federazione aeronautica internazionale.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	82.55	82.95	83.15	83.10
Redim. 3.50 p.c.	82.52	82.5	82.50	82.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.50	91.40	91.10	91.50
Cred. Venez. 5%	505.—	505.—		
" 6%	506.50	506.75		
Con. f. terr. 4%	501.—	501.—		
" 5½%	506.—	506.—		
Cred. Agr. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.—	501.—		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.50		
Ist. S. Paolo 5½%	506.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.85	100.85	100.85
" " 1940	105.87	105.80	105.80	105.75
" " 1941	105.97	106.07	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1572.—	1570.—	1570.—	1575.—
Banca Commerc.	966.—	965.—	965.—	966.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible] Navig.	14.50	14.27	—.—	
Ferr. Mediterr.	398.—	398.—	—.—	
Ferr. Meridionali	585.—	585.—	—.—	—.—
Costr. Venete	168.—	167.—	170.—	168.—
Cosulich	14.25	14.50	14.—	—.—
[illegible]	122.—	122.—	—.—	
Libera Triestina	27.—	27.—	—.—	
Ven. f. Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.4		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	93.—	92.50		
Coton. Turati	203.—	200.—		
Stamp. De Ang.	445.—	438.—		
Cantoni Coats	249.50	250.50		
Mis. Can. Naz.	162.50	161.50		
M. Ros. Varzi	310.—	310.—		
Lan. Rotondi	159.—	158.—		
Man. Tos.	18.50	17.50		
M. Cot. Merid.	12.50	12.75		
Unione Man.	301.—	308.—		
Lan. Gavardo	875.—	880.—		
Lanificio Rossi	3216.—	3210.—		
Lan. Targetti	70.—	70.—		
Cascami Seta	296.50	295.—		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	216.—	218.50		
Man. Pacchetti	50.50	50.50		
Coton. Veneziane	—.—	—.—	186.—	186.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	17.50	16.—	—.—	—.—
Ilva	120.50	120.50	120.—	120.50
Metallurgica	158.—	154.50		
Monte Amiata	24.25	25.—		
Montecatini	137.70	135.50	135.50	133.—
Stab. Dalmine	160.—	158.75		
Breda	64.50	64.75		
Bianchi	41.25	41.75		
Isotta Fraschini	8.50	8.75		
F.I.A.T.	224.50	224.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	186.—	185.—	186.—	185.25
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C.I.E.L.I.	227.—	225.—		
Dinamo Italiane	226.—	225.—		
Bresciana	200.—	200.—		
Valdarno	143.—	143.—		
Alta Italia E. A.	75.—	75.—		
Emiliana	315.—	314.—		
Idroel. Trezzo	334.—	334.—		
Cisalpina	120.—	120.—		
Seso	57.75	58.—		
Edison	600.50	595.50		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	24.25	24.50		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	291.50	298.—		
Mer. di Elett.	216.—	240.—		
Terni	133.—	131.—	131.—	132.—
Ba. Elettric	10.95	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.—	59.25		
Tecnomasio	39.50	39.—		
Distillerie It.	184.50	184.75		
Eridania	291.—	295.—		
Ind. Zuccheri	995.—	1015.—		
Raffineria L. L.	381.—	385.—		
Italiana Gas	12.60	12.40		
Mira Lanza	78.75	78.50		
Petroli	8.25	8.24		
Aedes	180.—	148.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	63.—	64.50		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.50	25.50		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.25	34.—	34.25
Italo Americana	12.50	12.—		
Pirelli	878.—	874.—		
Pirelli & C.	268.—	267.50		
Beastal	40.—	40.50		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	11.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3690.—	3680.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	380.30	380.30	380.30	380.30
Londra	59.80	59.85	59.85	59.85
Olanda	8.11	8.10	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	48.80	50.—	—.—	—.—
New York ch.	11.69	11.70	11.69	11.70

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 5 p. c. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940. 105.80 — Id. 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 Libera Triestina 25 — Lloyd 53 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 3675 — Riunione Adriatica prima serie 1855 — Id. seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,275 — Londra 59.85 — New York 11.70 — Zurigo 380.30.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 11 Maggio 1934 XII

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; id. bianco da 110 a 120; Sicilia Riposta gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 225 a 230; moscato da 260 a 270; rosso gr. 19 21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90 Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 132 a 133 Farina O da 121 a 122; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 112 a 113; Granito O per pastificazione da 131 a 132.

Crusca tela usata per merce al q.le da 35 a 37; Cruschello id. id. 35 a 36; Farinaccio id. da 44 a 45; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. Comune gialla da 65 a 66 id. bianca da 57 a 58.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato al q.le a L. 375; II. qualità 360.

Olio di oliva per q.le qualità eccezionale L. 620; Classico 600; Soprafino 590; Fino 580; Raffinato 560. Tanto olio semi quanto olio oliva mercato sostenutissimo.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 925 a 975; Id corrente da 750 a 775; Moka Hodeida (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 475; S. Domingo Haiti trié à la main da 525 a 550; Gauayquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105; id. secondario da 101 a 102; Gas inglese primario da 86 a 87; id secondario da 82 a 83; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id. gas da 85 a 86; Alta Slesia primario grosso d a83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 198 a 200; Coke Westafaliano da 132 a 135; id. metallurgico nazionale da 130 a 131; id. gas (gazometro) da 137 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 114 a 116; Carbone Russo da gas da 80 a 81; id. da vapore da 91 a 92; Tipo Splint da 80 a 81; Mattonelle russe primarie da 109 a 110.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Atlantico Cif Venezia a doll. 3.10.

Il Pacifico Ferrata Venezia nazionalizzata lire 115.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da Lire 55.50 a 56.50.

Plata giallo R. T. Cif Venezia da Sh. aprile 76 maggio giugno 76 Plata rosso R. T. Cif. Venezia da Sh. aprile 78 maggio giugno 78.

Avene:

Russa gialla imbarco metà maggio 50-51 Cif. Venezia Sh. 66.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da L. 56 a 57; giallo colorito da 57 a 58; bianco da 51 a 52.

Piave essicato giallo colorito da 55 a 56; bianco da 50 a 51.

Piave secco a stagione giallo colorito da 54 a 55; bianco da 49 a 50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1174 — Febbraio inquotato — Marzo 1185 — Aprile inquotato — Maggio 1128 — Giugno 11.34 — Luglio 1140-41 — Agosto 1146 — Settembre 1151 — Ottobre 1156-57 — Novembre 1160 — Dicembre 1168-69.

Gli aeroplani italiani della S.A.M.

ROMA, 11

I bimotori Breda 44 di imminente adozione da parte della Società Aerea Mediterranea saranno destinati, oltre ad alcune linee sperimentali alle aviolinee albanesi Tirana-Valona, Tirana - Kukus -Pescopeja, Tirana - Scutari e Tirana-Koriza, in sostituzione dei monomotori Junkers F. 13 che sono in corso di trasferimento alla Deutsche Lufthanza

Prime note sulla Biennale: dalla Mostra dell'800 alle sale degli Italiani



A. MILESI: *Mia madre.*

Prime impressioni

Ottocento e novecento

Il molto che si è scritto nei giorni scorsi sulla Biennale, sulla sua organizzazione, sul suo contenuto, dispensa oggi da un giudizio sintetico su quel che vi figura. Un panorama critico, a volo d'uccello, di oltre quattromila opere non potrebbe se non sminuire l'importanza e il significato della manifestazione grandiosa alla quale largamente contribuiscono, attraverso centotrentanni di storia e di storia dell'arte, tante nazioni e tanti popoli; e del resto avremo modo di illustrare in seguito ciò che di più eloquente e di più importante padiglioni e sale allineano dinanzi alla nostra curiosità. Ma poichè la XIX.a Biennale dell'arte moderna si offre al visitatore, come è ben noto, con la introduzione di una scelta imponente di ritratti dell'Ottocento è forse utile ed opportuno far subito giustizia di un luogo comune del quale ci sentiremo, purtroppo, per molti mesi riempir gli orecchi: contrariamente a quanto qualcuno può credere, e a quanto può far comodo a molti di credere, le oltre cinquecento opere della collezione retrospettiva del secolo XIX, ordinate in ben dieci sale tra le più capaci ed attraenti del Palazzo maggiore, non umiliano affatto, nè mettono in condizioni di inferiorità le opere degli artisti viventi, la mostra cioè della pittura del novecento, anzi per non creare equivoci con le parole, della pittura del nostro tempo. Errore estetico grave e imperdonabile sarebbe già il fare confronti tra il passato dei nostri nonni e dei nostri bisnonni, pei quali l'unità di misura del moto era il cavallo, e questo presente che scavalca gli spazi con la velocità dei bolidi aerei; non è tuttavia la pittura moderna che da un confronto con quella dell'Ottocento, uscirebbe battuta. Se qualche deduzione, anzi, si voglia trarre, dall'accostamento della pittura ottocentesca con la nostra, conviene pur dire che molte delle opere dell'Ottocento che la tradizione ricorda come celebri capolavori, durano molta fatica a giustificare la loro fama; e che il blocco di esse, tolto l'interesse umano, aneddotico e del costume, non hanno che un mediocre valore pittorico ed artistico. Per comprendere bene la superiorità della nostra pittura sulle pitture dell'Ottocento, basta recarsi a meditare qualche minuto, nel padiglione francese, davanti alle pareti sulle quali son disposte le poche e non fra le più importanti opere di Manet E' adombrata in quella piccola ed inadeguata mostra personale, in potenza, tutta la evoluzione della pittura dalla metà dell'Ottocento ai nostri giorni (ai nostri giorni, chè nonostante Cezanne e il resto, ben poco la pittura ha aggiunto al linguaggio realizzato da Manet). Scegliere tra il primo Manet e l'ultimo, è scegliere tra l'Ottocento e il novecento; nè la scelta può essere dubbia. Allora divien facile comprendere perchè, poniamo, il *Ritratto di Donatella*, dipinto da Carena, o quell'insieme di ritratti ch'è il suo quadro *Lo studio*, o l'altro quadro il *Teatro popolare*, nulla abbia da invidiare a quel non so quale ritratto, o insieme di ritratti, che più vi piaccia, nelle sale della mostra dell'ottocento. Attraverso smarrimenti, deviazioni critiche, polemiche in mala fede, accademie di impotenti camuffati da innovatori, dirizzoni d'ogni genere, esperienze anche drammatiche, la pittura moderna sembrò creare, od ha creato, una atmosfera di incompatibilità tra sè e il prosso pubblico. Ma ciò che v'ha di genuino e di ispirato in essa è di gran lunga superiore a questa atmosfera; e poichè la XIX.a Biennale lo prova nei padiglioni francese e belga, specialmente, nelle sale italiane poi, sarebbe doloroso che una impostazione errata del modo di ragionare sulla Mostra del ritratto dell'ottocento portasse a conclusioni pessimistiche per la pittura del tempo nostro. Chi parla di ritorni, in arte, e pensa che essi siano o possibili o desiderabili, e si illude che la mostra dell'ottocento alla Biennale, possa avere un valore didattico e di incitamento, non sa, evidentemente, che in arte più ancora forse che nei domini della scienza e del pensiero, i ritorni sono impossibili. Tutto quello che l'ottocento poteva insegnare al novecento è stato già ampiamente scontato; l'armonia e l'ordine di cui sentiamo il presagio nelle più recenti tendenze dell'arte nostra, sono di ben altra natura dall'armonia e dall'ordine dell'arte e delle tendenze dell'ottocento. E noi renderemmo il peggiore dei servizi alla cultura del nostro tempo se per compiacere alla sua insufficienza ci associassimo al riso dell'ignorante davanti a Van Gogh o a Modigliani o a Dufy per correre seco lui ad estasiarci davanti alle sdolcinature di Winterhalter.

I veneziani

La partecipazione dei veneziani alla XIX.a Biennale è particolarmente notevole. Nulla o poco avendo concesso, è ben noto, e i critici che oggi battono in ritirata gliene fecero carico misconoscendola e considerandola come tarda e provinciale, alla moda degli anni scorsi, pel solo fatto d'esser rimasta sulle posizioni alle quali era naturalmente pervenuta, nè avulsa dal meglio, anzi dal fondamentale della sua tradizione, nè ignara di quel movimento di rinnovazione che tanto derivò dai suoi maestri cinquecenteschi e settecenteschi, la pittura veneziana, con le sue caratteristiche di semplicità, di sincerità e di schiettezza coloristica alle quali non è venuta mai meno, non solo si trova perfettamente ambientata nel nuovo clima che si va rapidamente delineando, ma lo domina con l'autorità che le deriva dalla prova superata con fermezza e buon gusto. Mandato a testimoniare, tra gli ottocentisti, sebbene vivo e gagliardo, con due delle cose sue più consistenti ed espressive, il nesso indissolubile che la lega al passato. Alessandro Milesi la salda, nelle sale retrospettive, alla gloria di Favretto, così come, tra gli ottocentisti, lo Zandomeneghi figlio e nipote di due scultori neoclassici, ritrattista di Guglielmo Ciardi, vi rappresenta, pel nome non con il quadro, l'alleanza con l'impressionismo che per lui doveva, davvero, significare, in Parigi, un ritorno a Tiepolo e a Guardi. Di qua dei confini del secolo, la bella e sostanziosa parete di Italo Brass è, a sua volta, un esempio di coerenza e di modernità. Dipinte da venti a trent'anni fa le sue *Merlettaie*, le sue *Gondole*, i suoi ritratti; la sua visione dell'Isonzo a Gorizia, nel 1914, hanno un senso di immanenza eloquente, poichè superando il contingente della cronaca a cui si inspirano, risolvono problemi di rappresentazione coloristica e rapporti di toni nei quali è, e non nel folklore che li anima e nella abilità tecnica che li governa, l'essenziale della loro vitalità.

Da Brass si può passare tranquillamente, senza discordanze, agli altri. La parete di Seibezzi (sala XVI) per balzare in mezzo ai più giovani, anche se troppo nutrita, anche se l'artista indulga eccessivamente forse, a certi cromatismi coi quali egli tende inavvertitamente a violare il proprio temperamento, inquinandolo di un po' di manierismo, è certamente ammirevole. I quadri *Strada a Malamocco, Fondamente Nuove, Il molo e la Salute*, sono tra i più significativi, per delicatezza e insieme per incisività coloristica di rappresentazione, di tutta la sezione italiana. Intorno a Seibezzi, pur nelle emergenze delle rispettive personalità, si potrebbe formare un gruppo omogeneo di pittori ansiosi di fondere in un lirismo tutto lagunare luci e forme. Peccato che la sorte del collocamento li abbia dispersi un po' dovunque. Eugenio di Venezia associa alla ricerca delle luci e delle forme il gusto della composizione specialmente nella sua ariosa tela *La famiglia* (Sala 45, op. 11) il Dalla Zorza realizza sè stesso meglio che non avesse fatto fin qui, specialmente col suo *Orto muranese*, delicata ricerca di toni lievi in una prospettiva profonda; eccellente è la *Natura morta* di Bergamini; ed eccellenti alcune delle tele dello Scarpa Croce, la tavolozza del quale s'è, tuttavia, appesantita in un dipinger a tendenza pastosa e massiccia che non gli conoscevamo e che tradisce inutili preoccupazioni di una attualità oramai sorpassata. Iuti Ravenna che ha il dono di una sensibilità acuta e di una tavolozza purissima dovrebbe superare, oramai, la parsimoniosità alambiccata delle sue notazioni lucide e precise come sempre. In questo settore della pittura veneziana vanno ancora ricordati il Cobianco, con un ritratto di fanciulla dipinto in una chiara e viva tonalità di frescante, il Villa, il Maioli, il Gianiotti e il Varagnolo; mentre le piccole tele luminose dipinte a Capri da Ferruccio Scattola, nelle quali ritrovi la pacata lucidità con cui guardò, in passato,, a Burano, o all'Umbria, consentono di risalire, nuovamente, ai più anziani. Ercole Sibellato vince, col suo *Autunno sul Brenta*, quasi un allegoria, dipinta nella tonalità che gli è più cara di controluce sul tramonto rosso, il fastidio della vicinanza di due quadri neri e buchi; Teodoro Wolf Ferrari rimane fedele ai cieli alti e tumultuosi che incombono sul Grappa e sui colli bassanesi; vivo è il Novati nel suo ritratto di Diego Valeri; studiato con amore, oltre la cifra che gli è consueta, l'*Interno* di Pomi.

Nella piena maturità dell'ingegno Guido Cadorin è uscito dallo sforzo grave e irto di responsabilità dei lavori a musaico dell'absi de di San Giusto in Trieste, ringagliardito e quasi del tutto liberato da quel suo fare tra il decorativo e il letterario che metteva come un velo alla realtà medesima della sua arte. L'esperienza terribile del musaicista si sente in questi suoi ritratti, tutti notevoli per la cosciente volontà di raggiungere l'espressione al di là del tecnicismo, per la solida costruzione e per un felice equilibrio tra le esigenze della composizione e quelle della immediatezza della immagine. Se il ritratto, possente, del pittore Brugnoli tradisce, un poco, l'orgoglio e la rettorica del virtuoso; e quello della *Pensierosa*, la memoria ossessionata dai riverberi, in ombra e in luce, delle tessere musive, il ritratto della contessa Foscari è, in certo senso, esemplare per freschezza di tocco necessario, per sicurezza di costruzione, per legatura di composizione e per sostanziosità obbiettiva delle cose rappresentate. Alfonso De Maria s'è dato a un singolare genere di descrizione pittorica non priva di umorismo; Bortolo Sacchi rievoca con due tele intelligenti maniere ed opulenze cinquecentesche: Cagnaccio ligio alle sue levigature morbide costruisce con la consueta evidenza figure popolaresche del litorale lagunare campate contro cieli luminosi e violenti; infine Cosimo Privato continua a giocare con la propria abilità indiavolata rifacendosi a Favretto, ma accentuandone l'umorismo e dandoci la sensazione precisa delle virtù innate che sono in lui, e dovrebbero trovare un giorno sbocco migliore, con tre delle sue tele, *Ragazze in casa*, l'*Erede* e soprattutto con l'*Argine*.

Con i veneziani stan bene i veneti, parecchi dei quali sono addirittura di casa fin dai giorni più prosperi delle mostre di Ca' Pesaro. Dei tre piccoli quadri di Springolo uno è prezioso di poesia e di toni; il Pigato in una tela di brevi proporzioni ci riapparisce con le sue qualità più rare di intimista e di colorista; notevole è sempre il Farina. Il Trentini s'è perduto sulle orme dei novecentisti, e il Casarini s'è fatto, a sua volta, incerto e sordo anche nello spirito. Djalma Stullus che ha chiarita la sua ispirazione e la sua tavolozza nuove, tuttavia, verso la cifra e già dal senso della composizione per sè stessa volge a quello della decorazione, che è l'ultimo dei sintomi ancora in atto del contagio novecentesco.

La lezione di Martini

Che cosa non s'è detto su Arturo Martini? Da quando espose, giovanissimo, a Cà Pesaro, la *Fanciulla piena d'amore*, di battaglia in battaglia e di successo in successo, gli hanno rimproverato un po' di tutto: ultimamente quella sua sovrana estrosità per cui non aveva ancora precisata in sè la più bizzarra e metafisica delle idee, che già ne nasceva la più bizzarra e inconsueta delle sculture. Arcaico e romantico, sensuale e realistico come Cecioni e puro e spirituale come il Bartolini, apocalittico e ironico, s'è concesso colla sua arte ogni sorta di soddisfazioni fino a scolpire quadri e a ritoccare di bianco le terrecotte rosse. Facile e immediato, imitato e copiato, si vendica ora, di tutti i suoi imitatori e li ributta in folla con una nerbata sollevando la sua statura di artista sopra l'opera meno estrosa che abbia compiuta: ma possente e monumentale; scultura senza pretesti di se e di ma; di un modellato arso, energico, vibrante e tattile; di un gusto tra il gigantesco e il dolce ch'è un po' l'espressione del suo temperamento di littore impetuoso e buono. Ed ha fuso questa sua statua di *Tobiolo*, come un monito, nel bronzo. Così mentre la pleiade dei rifacitori si contende la fortuna delle sue cose minori, rifacendole, egli è alto e lontano da loro. Su questo terreno sarà meno facile alla muta inseguirlo e truccarsi delle sue apparenze. Ma, impartita la lezione, speriamo che Arturo Martini non vorrà mortificare d'ora in poi, sempre, la libertà capricciosa del suo estro, Ch'egli sappia e possa eguagliare quello che i migliori sanno, non v'ha ombra di dubbio (nè vi era). Così non v'ha dubbio, nè vi era, che i migliori non saprebbero eguagliarlo nella sua potenza di artista, l'estro.

Aeropittori

Nelle tre sale degli aeropittori futuristi d'Italia le tele di Tato (Guglielmo Sansoni) smentiscono la facile affermazione che il futurismo sia fermo sulle sue vecchie posizioni, sia esempio, anzi, di immobilità in arte. Evocatrici e perciò veramente dinamiche, dipinte con grande vigore esse sono fra le opere più significative e di effetto più immediato di tutta la Biennale (compreso l'ottocento, badiamo) e insomma ricordano che se è sufficente un pesce morto sulla tavola, e una rosa in un bicchiere a ispirare un capolavoro, anche per i pittori il mondo, oggi, non dovrebbe finire lì ed è del pari un errore credere che per rappresentare l'Italia di Mussolini basti dipingere al modo delle gilde olandesi i moschettieri del Duce, o scolpire un balilla tamburino.

***



CADORIN GUIDO: *Ritratto Contessa Foscari.*

Di sala in sala con gli Italiani

Abbiamo illustrato nei numeri scorsi i caratteri della Mostra internazionale del ritratto dell'800, la quale occupa oltre alla rotonda del padiglione centrale, il salone delle feste suddiviso nei suoi tre vastissimi scomparti, la sala rialzata di sfondo, i piccoli vani adiacenti segnati coi numeri , 8 e 9 nonchè la decima, l'undecima e la dodicesima sala. Le opere sono suddivise com'è noto, secondo i tre grandi periodi neo-classico, romantico e impressionistico fatta eccezione per le opere esposte nelle sale 6, 7, 8 e 9 riservate al ritratto italiano.

A suo tempo abbiamo pur dette molte cose intorno alle varie raccolte straniere, alla disposizione delle loro opere e alla loro importanza, data dal nome e dai lavori degli artisti rappresentati ed abbiamo pure illustrato nei suoi caratteri generali e specifici la mostra delle arti decorative ospitata nel luminoso padiglione « Venezia » che domina i nuovi edifici di Sant'Elena.

Un rapido giro alle sale del Padiglione centrale ci permette adesso di seguire l'ordinamento della Mostra d'arte italiana contemporanea dovuto alle cure di Antonio Maraini.

La sala XIII ha offerto la sua parte maggiore alla raccolta del bergamasco Dante Montanari rappresentato da tre paesaggi e da due figure, al gruppo d'opere del mantovano Alfio Paolo Graziani che espone accanto a un ritratto di «Bimba malata» e a una composizione intitolata «Concerto», tre quadri di paese, e alla grande tela di Manlio Giarrizzo palermitano, il quale descrive la visita del «Duce a Littoria».

Di fronte, da una parte e dall'altra dell'ampio portale, sono le cinque tele del marchigiano Giuseppe Montanari, tre delle quali di carattere sportivo, le nature morte e le figure di Francesco Menzio, e sulle pareti minori la mostra personale del pittore Contardo Barbieri, che presenta quattro vedute accanto alla composizione «Giorno d'adunata» e la raccolta di Alberto Caligioni che comprente in sette tele, composizioni, quadri di figura, nature morte. Sono ancora nella sala opera di Arturo Coricchini, di Mario Corticello e di Vittorio Nomellini, mentre la siultura è rappresntata nel vano dalle due testine in marmo di Paolo Boldrin «San Francesco» e «Il beone» dai due ritratti in bronzo di Nino Galizzi, da una terracotta di Antonio Zucconi, e dalle tre opere del milanese Werther Saver, due in bronzo e un ritratto di Luigi Pirandello in marmo.

Pittori soli

Le tre sale seguenti sono interamente dedicate alla pittura. Nella sala XIV.a sono le raccolte del ferrarese Filippo De Pisis presente con quattro opere, del genovese Beppe Guzzi che ha una natura morta, una composizione e due vedute, del milanese Remo Taccani del quale vennero ospitate 4 tele, e i quadri di Ettore Casomatti, di Luigi Ubianca, di Enrico Ortolani, di Orazio Pigato, dei veneziani Beppi Santomaso e di Ugo Ortona.

Nella sala XV.a la grande parete che si sviluppa davanti a chi entra offre tutto il suo spazio alla mostra personale del milanese Carlo Prada composta di un gruppo di tredici opere e cioè di tre ritratti e di dieci paesaggi. Sulle altre pareti Luigi Bracchi è rappresentato da una «Spiaggia» ad olio e da sei tempere, il veronese Guido Farina ha sette tele, fiori, vedute, figure, e Carlo Bisi espone i suoi quattro paesaggi accanto ai quadri di Ridolfo Bernardi e di Pietro Antonio Manca.

La sala XVI è dominata dalle mostre personali del veneziano Fioravante Seibezzi, composta di dieci opere, di Giovanni Costetti che ne enumera nove, di Orlando Grosso, di Giulio Cesare Viola e di Emanuele Rambaldi il quale espone un gruppo di nove tele rappresentanti paesaggi, nature morte e figure.

La grande sala XVII è stata assegnata a pittori presenti con vasti gruppi d'opere. Girandovi attorno da sinistra a destra in tutto lo sviluppo dei suoi due scomparti, s'incontrano i nomi di Ugo Bernasconi rappresentato da «Paesaggio artico» e da quattro figure, di Anselmo Bucci che ha disposto quattro vedute attorno al grande ritratto di Arnaldo Fraccaroli, di Guido Casciaro che ha esposto sette impressioni napoletane, di Domenico De Bernardi presente con sette paesaggi, di Salvatore Gagliardo, di Domenico Lazzareschi, di Guido Marussig, di Bernardino Palazzi del quale si notano le «Girls» in riposo accanto a quattro ritratti, di Alberto Vitali e di Carlo Tezzolo, presente con cinque impressioni di paese.

La scultura è pure largamente rappresentata nella sala da due bronzi, un marmo e una terracotta di Vitaliano Marchini, e dalle teste, i busti e le statuine di Salvatore Cozzo, di Guido Galletti, di Romeo Gregori, di M. M. Lazzaro, del muranese Napoleone Martinuzzi, rappresentato dal bronzo «L'ospitalità», di Bernardo Marescalchi, presente con quattro opere e del vicentino Giuseppe Zanetti.

Tra i veneziani

Seguono le tre salette 18, 19 e 20 date anche queste alla sola pittura: nella XVIII sono i veneziani Teo Gianniotti, Teodoro Wolf Ferrari e Carlo Dalla Zorza ,e tra questi Cesare Cabras che ha raccolto le sue tre impressioni da scene di mietitura, Eva Quajotto, Antonio Muñoz, Luigi Surdi e Memo Vagaggini il quale è rappresentato da tre paesaggi.

Nella XIX sono, accanto alle tre numerose mostre personali di Emilio Sobrero che espone sette opere fra composizioni, nature morte e paesaggi, di Franco Doni e di Mario Bacchelli, le tre tele di Lorenzo Viani «I borboni», «Il renaio» e «Cose di marinai» e le tele di Dino Banvi, di Giuseppe Cerrino e di Achille Lega. Nella XX Galileo Chini signoreggia col suo gruppo di undici tele quasi tutte di soggetto marino ed è qui pure assai vasta la mostra personale di Donato Frisia il quale attorno a un «Ritratto muliebre» espone vedute di Atene, di Rodi, di Venezia, di Costantinopoli, di Milano e un gruppo di fiori. Sono qui i veneziani Juti Ravenna, Neno Mori, Aldo Bergamini, Attilio Cavallini, il piemontese Nicola Galante e il toscano Ascanio Tealdi col «Ritratto della sorella» ed altre quattro tele.

La vasta sala XXI è stata pure offerta a pittori rappresentati con gruppi d'opere piuttosto numerosi Così Pippo Rizzo che ha due nature morte, una «Spiaggia» e altre due opere, e Fausto Pirandello rappresentato da cinque tele tra le quali domina la grande impressione della «Scala», e Italico Brass che ha esposto attorno alla vasta composizione delle Merlettaie due ritratti e due vedute di Venezia, e così Oscar Saccorotti e Domenico Cucchiari presenti ambedue con cinque tele.

Sono ancora nella sala, tra i pittori, Enrico Bordoni, Agostini Bosia, Guido Caprotti, Arnaldo Carpinetti, Vittorio Petrella da Bologna, Onofrio Martinelli, Romeo Costetti, Renato Tonassi, Ottavio Steffenini, il veneziano Ercole Sibellato e tra gli scultori Tommaso Bertolino, Aurelio Bossi, Antonio De Val e Francesco Wildt presente coi marmi «Magna parens frugum » e « Giovane donna».

Sulla terrazza

Dalla sala XXI s'esce sulla terrazzetta protesa sopra il rio di Sant'Elena accanto alla quale sono i due piccoli vani XXII e XXIII, il primo dei quali accoglie la mostra personale di Giovanni Majoli costituita dal ritratto del pittore Romano Dazzi, da tre figure e due nature morte, e i due in marmo di Aurelio Bossi e di Antonio De Val; mentre il secondo s'adorna di una scultura di Luciano Minguzzi.

Nella sala XIV sono due tempere di Astolfo De Maria ispirate da visioni dell'estuario, quattro «guazzi» dipinti all'aperto da Enrico Paolucci e ancora un «Concerto» e una «Natura morta» di Romano Romiti. Sulle pareti sono ancora disegni a matita, a penna, a sanguigna e a seppia, disegni colorati, monotipi, aquerelli e xilografie che recano i nomi di Bruno Angoletta, di Pierangelo Basorini, di Leonardo Borgese, di Sante Canciani, di Giuseppe Carosi, di Eustacchio Catalano, di Leonetta Cechi Pieraccini, di Vittorio Corona, di Romeo Costetti, di Renata Cuneo, di Carlo D'Alvisio Da Vasto, di Bruno Da Osimo, di Giovanni Forghieri, di Carnelio Geranzani, di Antonio Guarino, di Sigismondo Meyer, di Carlo Romagnoli, di Luigi Servolini, di Tullio Silvestri e di Primo Sinopico che ha i tre disegni colorati: «Pineta», «Roulette» e «Piazzetta».

Nella sala è pure largamente rappresentata la scultura: nel centro è la grande figure di donna dormiente in terracotta modellata da Angelo Balzardi e attorno i ritratti in bronzo, in marmo o in terracotta esposti da Antonio Bonfiglio, da Timo Bortolotti, da Oscar Gallo, da Franco Lombardo, da Luciano Minguzzi, da Lenilio Rizzato, da Luigi Strazzabosco che ritrae le sembianze di Donna Nina Bodrero, e di Filippo Tallone che ha due gessi e due terracotte. Si notano ancora nel vano una «Deposizione» di Ivo Poli, un nudino in bronzo di Roberto Terracini e un bronzo di Giovanni Tizzano intitolato «La pelliccia».

Dopo aver brevemente sostato nelle salette XXV e XXVI dove sono una «Venere» in maiolica di Rosita Cucchiari, un «Maialetto» in bronzo di Antonio De Val e un pannello decorativo a spruzzo di Nei Pasinetti, il visitatore, attraversando la tribuna e le sale 5 e 4 occupate dalla Mostra internazionale del ritratto nell'800, accederà alla parte del padiglione esposta verso levante.

La Mostra di Carena

Qui la sua visita s'inizierà dalla sala XXII, dominata dalla vasta mostra personale di Felice Carena, la quale aduna attorno alla grande composizione intitolata «Lo studio», dodici tele, quali «Teatro popolare» il Ritratto di Donatella e «Estate», le più piccole nature morte. Sono qui quattro grandi ritratti e un nudo muliebre di Guido Cadorin, e i cinque grandi ritratti di Guido Tallone e la raccolta delle tele di Alberto Salietti col ritratto della moglie, due paesaggi e due nature morte, e il nudo della «Piccola Irene» di Giovanni Vagnetti fiancheggiato da due gruppi di pesci. Sulle pareti sono ancora «Donna e madre» e due nature morte di Mario Tozzi, e il ritratto di «Eugenia in grigio» di Cipriano Efisio Oppo, mentre nel centro della sala è il grande bronzo «Tobiolo» di Arturo Martini, e presso la porta sono i due bronzi «Primavera» e «L'offerta» di Napoleone Martinuzzi.

Con la mostra personale del veronese Pino Casarini, composta di cinque tele, s'inizia la rassegna della



FELICE CARENA: *Ritratto di Donatella.*



F. FERRAZZI: *Fanciulle al mare.*

sala XXVIII, percorrendo la qual da sinistra a destra, s'incontrano i gruppi di pitture di Giuseppe Cesetti, che ha un «Autoritratto» e quattro opere, poi quella di Pompeo Borra, rappresentato da cinque opere, quindi il «Paese sotto la pioggia» e le quattro tele di Domenico Volinotti e ancora i tre grandi «Ritratti» in rosa, in rosso e in azzurro, e i tre studi di marina di Aldo Carpi.

Qui sono pure le mostre personali di Giuseppe Manzone, che s'indugia nella contemplazione di cinque paesaggi, di Bruno Saetti, presente con sette opere, di Raffaele De Grada, il quale espone tre vedute e due nature morte, e di Amerigo Canegrati, pure rappresentato da scene all'aperto. La sala si completa coi quadri di Archimede Bresciani Da Gazoldo, di Luigi Crisconio, di Teonesto Deabate, di Cipriano Mannucci, di Massimo Quaglino e con le sculture dell'Accademico d'Italia Romano Romanelli che presenta il modello per la statua equestre a Giorgio Washington, una figura di «Donna sdraiata» e il «Ritratto» di S. A. R. il Duca d'Aosta, e, infine, con tre terrecotte e una ceramica di Dante Morozzi.

La grande sala XXIX offre pure ospitalità ad artisti largamente rappresentati: a Michele Cascella che ha due impressioni dell'anno Santo ad olio e cinque acquarelli, a Vincenzo Ciardo, a Giovanni Calacicchi, a Guido Ferrari, ad Ardengo Soffici presente con tre grandi tele, a Umberto Lilloni che espone un Ritratto della signora Ada Colombo, accanto a sei paesaggi, del veneziano Bortolo Sacchi, rappresentato da due grandi composizioni allegoriche ed a Siro Penagini che ha una impressione invernale e sei nature morte.

Tra gli scultori notiamo Francesco Falcone con sei opere, Riccardo Assanti e Francesco Messina con due e infine Edoardo Rubino col marmo intitolato «Risveglio».

La sala XXX schiera attorno alle «Danzatrici», modellate in cemento colorato da Giorgio Giordani le pitture di Cesare Breveglieri, di Alberto Caffassi, di Gregorio Calvi di Bergolo, di Pasquarosa (Bertoletti Marcelli) di Guido Peyron, presente con tre grandi ritratti due muliebri e l'altro virile, di Guglielmo Pizzironi, di Nino Springolo, di Giovanni Zannacchini, di Albano Vitturi e di Ulvi Liegi il quale esprime quattro scene di paese.

Nella sala XXXI sono raccolte le opere di nove pittori e di tre scultori. Tra i primi più largamente rappresentato è Arturo Tosi, la cui mostra occupa tutto il centro della parete maggiore, seguono Giannino Marchig che espone cinque tele, quattro delle quali di figura, Alessandro Pomi, con «Tilde», «Studio di scultura» e «Interno», Plinio Nomellini che ha un ritratto e due vedute siciliane, e Gerolamo Cairati, rappresentato da tre tempere e Antonio Feltrinelli, e ancora Antonio Giuseppe Sant'Agata, Eduardo Giordano e Gigiotti Zanini. I tre scultori sono Nicolò D'Antino, Gigi Supino e Sirio Tofanari che espone i tre bronzi «Somarello», «Pelledro» e «Gazzella».

La scultura

Le sale XXXII, XXXVII e XXXIV l'una alle altre adiacente sono interamente dedicate alla scultura: nella prima sono quattro bronzi di Marino Marini, e altrettanti di Italo Griselli oltre alla «Bagnante» e al ritratto del Prof. Vittorio Puccinelli di Attilio Torresini, ad una ceramica di Dante Morozzi e ai bronzi di Carlo De Veroli e di Michele Guerrisi. Nella seconda sono le mostre personali degli scultori Bruno Innocente, Antonio Berti, oltre ai bronzi di Angelo Biancini, di Giannetto Mannucci e di Carlo Rivolta tra i quali sono due vasi in ferro battuto di Alessandro Mazzucotelli.

La terza è tutta dedicata alla Mostra individuale retrospettiva dello scultore Libero Andreotti, la quale si compone di trentanove opere ordinate da una commissione composta da S. E. Felice Carena, da S. E. Ferruccio Ferrazzi Accademici d'Italia e dal pittore Aldo Carpi, professore alla R. Accademia di Brera.

Si torna alla pittura nella sala XXXIII dove sono le mostre di sei pittori: «Passa il Duce», «Motivo romano» e tre paesaggi di Antonio Barrera, cinque tele di Carlo Carrà le nature morte e la «Figura» di Pietro Marussig, «L'Arlecchino» e le altre sei pitture di Cesare Monti, «I preti», i «Carabinieri», «Fiaccherai» e le vedute di Ottone Rosai, e cinque quadri di Pierangelo Stefani oltre al bronzo nel quale Italo Griselli ha composto il ritratto della Signorina Bartolommei.

La sala XXXIV onora la vasta mostra individuale di Ferruccio Ferrazzi, costituita da sette pitture e da sei encausti. Essa occupa tutta una parete ed è fiancheggiata dai gruppi d'opere dei pittori Orazio Amato, Dino Lazzaro, Gabriele Mucchi, Matilde Piacentini Festa, Alberto Sannio e Marco Novati rappresentato da tre tele.

Daphne Casorati Maugham espone «Elvira e la mamma», «Giocattoli» ed altre tre tele nella sala XXXV ove sono ancora gruppi d'opere di Eso Peluzzi, di Giuseppe Novello, di Massimo Campigli che presenta un ritratto della Famiglia dell'architetto Ponti, di Giuseppe Capogrossi Guarna di Emanuele Cavalli e di M. Baccio Bacci, che ha il ritratto di Donna M. Chiappelli tra due impressioni di paesaggio. Nel centro del vano è il «Balilla» in terracotta di Tony Lucarda e presso gli stipiti della porta i ritratti in terracotta della Contessa Casagrande di Villaviera e di Boby Airoli, modellati dallo stesso scultore.

Tutta occupata da opere di pittura è la sala XXXVI nella quale signoreggia la mostra individuale di Felice Casorati, composta di tredici pezzi tra i quali, ritratti, composizioni, nature morte e scene di paese. Sono nella stessa sala lavori di Italo Cremona, di Pietro Morando, di Renato Paresce e di Giovanni Brancaccio che espone un gruppo di cinque tele.

Mario Vellani Marchi ha schierato le sue impressioni di paesaggio lagunare, la sua «Modella col libro» e la sua Natura morta nella sala XXXVIII, accanto alle pitture di Pio Semeghini, di Emilio Notte, di Mario Mafai, di Primo Conti, di Ugo Capocchini, di Cascella Tommaso che presenta quattro scene abruzzesi, e degli scultori Alfredo Biagini e Leno Gelli.

Un gruppo di pittori veneti è riunito nella sala XL: tra questi Ferruccio Scattola, che ha cinque tele, Luigi Scarpa Croce che ne espone cinque e il triestino Giorgio Settola rappresntato da due paesaggi, da una «Donna alla finestra» e da due «Nature morte». Sono ancora nella sala le vedute partenopee di Edoardo Maria Colucci, le pitture, di Silvio Pucci, di Orazio Orazi, di Napoleone Giovanni Fiumi, e le mostre individuali di Francesco De Rocchi e di Giovanni Guerrini, il quale ha, tra l'altro, un ritratto dello scultore Eurialo De Michelis.

La scultura è qui rappresentata dai bronzi di Ugo Carà, dalle terrecotte di Gaetano Martinez e dalla «Vergine» in marmo di Arrigo Minerbi.

Nella sala XLI, tre sculture in marmo di Ercole Drei sono circondate dalle pitture i Carlo Sbisà, di Gino Moro, di H. Alberto Gagliardo, di Cesare Fratino, di P. Leonetta Cecchi, di Alberto Bevilacqua e di Pietro Barillà. Ed ecco la Mostra degli aeropittori futuristi italiani ordinata da S. E. Marinetti nelle sale XLII, XLIII e XLIV. Qui Fillia, Gerardo Dottori, Enrico Prampolini, Guglielmo Sansoni e Pippo Oriani sono più largamente rappresentati attraverso cospicui gruppi d'opere e attorno ad essi sono presenti con una o più pitture Benedetta, A. G. Ambrosi, Cesare Andreoni, Roberto Marcello, Baldessari, Domenico Belli, Alessandro Bruschetti, Angelo Caviglioni, Carlo Cocchia, Franco Costa, T. C. Crali, Armando Dal Bianco, Giulio D'Anna, Renato Di Rosso, Nicola Diulgheroff, Ivankoe Gambini, Carlo Manzoni, Baldo Mariotti, Marisa Mori, Bruno Munari, Osvaldo Peruzzi, Ugo Pozzo, Giuseppe Preziosi, Regina, Riccardo Ricas, Paolo Alcide Saladin, Beppe Santomaso, Bruno Tano, Fides Testi, Nello Voltolina, Elia Vottero, Primo Zeglio e Mario Zucco. Tra gli scultori sono presenti con intere mostre individuali Mino Rosso, Ernesto Thayat, mentre Enrico Carmassi e Renato di Basso sono rappresentati il primo da un gesso metallizzato e il secondo da una sintesi di figura mistica in legno.

Dalla mostra dei futuristi si passa alla sala XLV la quale ospita pitture del veneziano Eugenio Da Venezia, presente con tre tele, di Domenico Colao, di Pietro Angelini, di Alberto Ciancone e di Pietro Dovero. Sono ancora nella rassegna i tre quadri di figura di Franco Girosi, tre tempere di Esodo Pratelli, una *Mietitrice* e una impressione di *San Daniele del Carso* di Dyalma Stultus, e le tele del livornese Ludovico Tommasi, di Noberto Pazzini, di Pietro Gaudenzi e di Augusto Gardelli.

Tra le sculture primeggiano i ritratti della Principessa Amalia di Baviera e della Baronessa Hedwig von Haniel modellati dalla Principessa Bona di Baviera di Savoia Genova, e attorno ad essi sono le due terrecotte di Enrico Baldassari, e due statue di Benedetto De Lisi.

Nella sala seguente si incontrano i nomi di Nicola Fabricatore, presente con tre opere, di Bepi Fabiano, di Raffaele Collina, di Luigi Cervelloti, di Leonardo Borghese e di Wanda Biagini. Silvio Polloni ha qui quattro personaggi, e il veronese Guido Trentini espone tre tele accanto a quelle dei veneziani Rino Villa e Mario Varagnolo, e alle pitture di Filippo Figari, di Sandro Gallucci, di Mario Gambetta di Virgilio Guzzi, di Casimiro Jodi, di Gino Mazzocchi, di Tina Mennyey, di Antonio Morato, di Antonio Nardi, di Carlo Striccoli e di Giorgio Peri.

Notevole nella sala è la mostra personale dello scultore Venanzio Crocetti, alla quale s'aggiunge un *ritratto* in bronzo di Quirino Ruggeri.

Nella sala XLVII Cosimo Privato occupa tutta una parete con le sue sette tele, alle quali si aggiungono quelle di Gianfilippo Usellini, pure assai largamente rappresentata, di Francesco Trombadori e di Cagnaccio di San Pietro che espone un ritratto e due composizioni. Sono ancora presenti nella sala i pittori Leo Castro, Bruno Ferrario, Flori Eligio Finazzer, Mario Gamero, Adolfo Levier, Eugenio Viti e lo scultore Giuseppe Graziosi con una statua in bronzo per fontana.

Il bianco e nero

La sala XLVIII è percorsa per tutta la lunghezza delle due pareti maggiori dai bassorilievi modellati da Angelo Zanelli per il frontone di un campo sportivo dedicato ai Caduti, e sono qui tre bronzi di Rodolfo Castagnino. Sotto i bassorilievi e nelle pareti inferiori della sala sono disegni di Tommaso Bertolino, di Carlo Bisi, di Elisa Maria Boglino, di Cino Borretti, di Cesare Beveglieri, di Renato Brozzi, di Augusto Calabi, di Antonio Cannato, di Alessandro Cervelloti, di Arturo Checchi, di Eugenio Chiostri, di Carlo Dalla Zorza, di M. G. Dal Monte, di Giulio Da Milano, di Giovanni De Caro, di Bruno Ferrario, ed altri.

La rassegna del Bianco e Nero continua nelle sale XLIX dove sono attorno alle sculture di Eugenio Baroni, di Edoardo De Albertis e Giovanni Prini, sono incisioni e stampe appese alle pareti e chiuse nelle cartelle di Balestrieri, Baldirelli, Brancaccio, Brugnoli, Bucci, Chiappelli, Cusin, Disertori, Gallucci, Vitali ed altri.

E qui la rassegna si chiude.



LIBERO ANDREOTTI: *Pietà* - bronzo.



SIBELLATO ERCOLE: *Autunno sulla Riviera del Brenta.*

Giornalisti ed artisti in gita a Torcello e a Murano

Ieri mattina tutti i rappresentanti della stampa estera e italiana, e un grandissimo numero di artisti espositori si sono ancora riuniti per partecipare alla gita nell'estuario organizzata dalla Biennale.

Erano fra i presenti S. E. Federzoni, S. E. il Conte Volpi di Misurata, gli Accademici Romanelli e Ferrazzi, e alte personalità del mondo artistico e letterario.

La mattinata limpida, abbagliante per il bel sole primaverile ha trovato riuniti, alle 11 dinanzi al Palazzo Ducale, la briosa schiera dei gitanti, circa trecento, corredata di macchine fotografiche, di binocoli, di molta allegria e di altrettanta voglia di ammirare il superbo e placido spettacolo lagunare. Un gruppo notevole di signore, in toilettes svolazzanti e fiorite, metteva una viva nota di grazia e di eleganza.

A ricevere i gitanti a bordo della motonave *S. Giorgio* (trasformata in un angolo di salotto per la dovizia di piante e di poltroncine) era il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che con il suo sorriso accogliente, la sua ben nota cordialità e la sua parola arguta e pronta rendeva d'un subito familiare l'ambiente.

A bordo del "San Giorgio„

Pochi minuti dopo le undici, il *San Giorgio* salpava verso Torcello, prima tappa della gita. Superfluo descrivere l'entusiasmo di chi, per la prima volta, lasciando alle spalle campielli, callette e canali, si trovava di fronte allo spettacolo dell'aperta laguna, tutta morbida di luci, con le sue lingue di terra bionde e ramate, suscettibili a mutamenti inafferrabili, piene di riverberi e di sfumature. I «guarda guarda», gl'indici tesi le facce protese alla brezza scarmigliante vesti e capelli, non si contano più.

— Ma guarda, sono velluti, questi lembi di terra! Adesso è un feltro! Adesso è un cuoio: un cuoio preziosissimo.

Cosa non vedono, gli occhi di questi artisti assetati di bellezza e mortificati nello stesso tempo da questa stessa bellezza che non si può mai imprigionare e ridurre?

Si chiacchiera, si grida, si ride, si tace; le vele d'oro vaghe e sparse, incantano: il margine latteo che è ai bordi delle isole deserte e villose sembra composto da collane di meduse: e il verde degli orti che trabocca dai recinti di Treporti è come piuma tanto dolce e sensibile.

Intanto il Conte Volpi, passa da gruppo a gruppo. Son lieti, i suoi gitanti? Raccoglie voci, impressioni, entusiasmi. Sì, son lieti; lieti, e grati di quella comprensione amorevole che sentono correre dall'illustre uomo a loro, e ne fà un compagno incomparabile.

La motonave fila: lascia a sinistra la luminosa Burano, fatta di madreperla e di rose, aiuola di colore abbacinante: punta verso Torcello che sorge da un collare di verde con la sua torre bruna.

Si scende.

— Corpo di Bacco, c'è la forza!

Due carabanieri, due vigili, e, allineate sul canale lustro e snello, una serie di sandoli che guizzano come ciabattine, le signore più pigre, si lasciano cader giù come fiori stanchi. I più se ne vanno a piedi; processione interminabile, scapigliata, che rasenta la siepe rigonfia, che si sofferma in estasi difronte al rigoglio degli orti su cui fluisce il riverbero fresco dell'acqua, che sbalordisce di fronte a certe cucine di pianoterra vivide di peltri e di rami sbalzati.

Le mense a Torcello

Il piazzale vasto contiene a stento la folla vivace che sosta presso i pozzi, percorre le scale esterne delle case, fruga ogni angolo pittoresco, viene inghiottita dall'interno della basilica che si presenta nel suntuoso quieto splendore dei suoi indimenticabili mosaici.

Ma attraverso l'estasi, si è fatto strada anche il piccolo ma ben percettibile morso dell'appetito. Sfido io! la brezza marina, la levata ad ore inammissibili (per i giornalisti l'alba non si leva prima del mezzogiorno), il vociferare, il cantare, e l'ora canonica, non poteva non contribuire a ciò.

Le tavole elegantemente imbandite sotto il bruno porticato della chiesa, offrono uno spettacolo quanto mai refrigerante e invitante. Esse son prese d'assalto (un assalto educato, beninteso...) e per un momento, non si ode che una curtosissima musica di posate. un fiume di bicchieri che non può passare inosservato. Ultimo a sedersi è il Conte Volpi. Egli gira ancora, sorveglia, e per placare quel leggerissimo morso di appetito che è anche in lui, prende a volo una fettina di prosciutto dal piatto grande sorretto da un cameriere, e prosegue imperterrito. Scroscia un applauso.

L'animazione, sedato il primo appetito, riprende più viva, raggiunge in alcune tavole lontane il diapason.

La fine del banchetto, più che dalle tavole che vengono pian piano sparecchiate. viene significata dal lavorio attentissimo delle signore che armate di scatolette, di astucci, di piumini restaurano il loro viso un poco disfatto dal caldo.

Via, allora, ancora in marcia verso il battello che attende: all'approdo di esso, ci accoglie uno jazz-band rustico, di due persone: un vecchietto e un ragazzino: ma uno jazz così perfetto, che ci fa restare attoniti. Monete vengono lanciate da coloro che son già saliti, poi, un'idea si fa strada contemporaneamente in molti, e viene gridato:

A bordo! A bordo! Vi vogliamo a bordo.

Saluto a Murano

I cavi son già disciolti, la passerella è stata tolta, ma questo non conta. Il ragazzino è caricato a braccia, il vecchietto fa un salto di gioventù. Gli strumenti son trasportati, ed ecco, che mentre la motonave si muove, i motivi prorompono allegri dall'orchestrina rudimentale e un coro prorompe da tutti quelli che si trovano a prua. Si ha l'impressione di andare con dei bei pennacchi in testa: la musica pare infiorare la cima dell'imbarcazione, e si prosegue così, con allegria indefessa, alla volta di Murano, mentre con altri battelli che passano, s'incrociano saluti commoventi, appassionati, come uno che si riveda dopo tant'anni, o non debba rivedersi più.

Il sole meridiano sfolgora, rimbalza sulle acque, sugli squeli bruni e lucenti come centri favolosi, sulle casupole che sembran di zucchero e pistecchio, sull'acqua che palpita di guizzi, di strie, di cecchi e tutto cinge con amplessi di fluido metallo.

Ed ecco Murano, la misteriosa Murano dalle sue fornaci recondite, accoglie ancora questa folla insaziata, che fa affacciare sugli usci delle case e delle bottegucce donne assonnate e incuriosite. Si entra nel museo vetrario: estaticità, senso d'intimidamento dinanzi a queste vetrine che contengono pallide meraviglie di cristallo. Non sembra questa, tutta una fauna strana che emerga da abissi ignoti e galleggi nell'aria, per leggerezza?

Non si può esser più turbolenti, allegroni, spensierati, qua dentro. I più scapigliati, ammutoliscono.

Ma basta che si ridiscenda al sole, perchè questo senso paralizzante dilegui ancora.

La giornata è chiusa. Il *San Giorgio* punta verso Venezia. Profili di cupole, di campanili, di giardini: silhouettes affilate di cacciatorpediniere che sembrano enormi giocattoli di alluminio.

Ecco: l'intervallo tra la «vernice» e l'apertura solenne della Biennale è concluso: una nota di oblio, di riposo tra l'opera di recente compiuta e quella che già fermenta nell'animo inquieto di ciascun artista.

La vacanza nelle Scuole

Il R. Provveditore agli Studi ha disposto che — in occasione della venuta a Venezia di S. M. il Re, e per dare modo a tutti di partecipare all'omaggio ed al giubilo della cittadinanza — le scuole medie e primarie di ogni ordine e grado facciano vacanza.

Sior Tonin Bonagrazia alla XIX Biennale

In obbedienza ad una simpatica tradizione, inaugurandosi stamane la XIX. Biennale d'Arte, *Sior Tonin Bonagrazia* esce in edizione speciale di dodici pagine interamente dedicate all'avvenimento. Caricature d'uomini e di cose, interpretazioni d'opere esposte, articoli mordacemente esegetici delle grandi manifestazioni poetiche, cinematografiche, sceniche, coreografiche e musicali indette dalla XIX. Biennale formano il contenuto della piacevolissima pubblicazione, la quale rigidamente fedele al suo motto «Ludere non ledere» sa mantenere, come sempre, il suo buon umore entro i limiti di una fresca e sana allegria. Tutto questo aggiunto allo spirito vivo e scintillante assicura al fascicolo le più liete fortune.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'odierna solennità inaugurale della XIX Biennale d'Arte

Il manifesto del Podestà

Il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha fatto affiggere ieri il seguente manifesto:

Concittadini,

domani, alle ore 9.15, S. M. il Re giungerà a Venezia. Dopo aver resa altamente significativa con la Sua Augusta presenza la inaugurazione di Sabaudia, possente espressione **della volontà e del genio creativo del** Regime, Egli viene fra noi per rendere più solenne una manifestazione che ormai ha superato i confini della Patria ed ha stretto attorno ad un nobile istituto le più varie e lontane rappresentanze del mondo: la XVIIII. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.

La nostra città, nel suo continuo sforzo di affermazione e di rinnovazione trova ancora una volta, nella presenza dell'Augusto Sovrano, il più caro riconoscimento.

Concittadini,

interprete dei vostri sentimenti, porgo alla Maestà del Re il devoto omaggio di Venezia, fiera e riconoscente dell'ambito onore che le viene concesso.

Sia questa, per tutti noi, una nuova occasione per tributare all'Amato Sovrano la più affettuosa accoglienza che Gli dica la nostra devozione profonda e la nostra fervida fede nei maggiori destini della Sua Casa Gloriosa.

Dal Palazzo Municipale, Venezia 11 Maggio 1934-XII.

L'ordine delle cerimonie

Ripetiamo l'ordine delle odierne cerimonie:

S. M. il Re arriverà questa mattina alle 9.15 alla stazione ferroviaria di S. Lucia.

S. M. il Re, sceso nel motoscafo col Podestà, percorrerà il Canalazzo scortato da un pittoresco corteo di motoscafi. Il corteo sfilerà pel bacino di S. Marco, dove sono schierate le belle navi della V. Divisione speciale, che è comandata da S. A. R. il Duca di Genova, dal cui equipaggio riceverà il saluto alla voce, mentre tuoneranno in Suo onore le artiglierie della nave ammiraglia.

Alle 10 S. M. il Re, giunto nel parco dell'Esposizione assisterà alla cerimonia della inaugurazione.

S. E. il conte Volpi di Misurata pronuncierà il discorso di rito, al quale risponderà S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione on. Francesco Ercole. S. M. il Re visiterà quindi i padiglioni delle Nazioni estere.

Nel pomeriggio, alle ore sedici, S. M. il Re tornerà alla Biennale per visitare il Padiglione italiano e la Mostra internazionale del Ritratto dell'Ottocento.

Il concerto in Piazza

Alle ore 19, ora in cui si prevede che S. M. il Re sarà ritornato in palazzo reale, la Banda Cittadina svolgerà un concerto straordinario in Piazza S. Marco.

La grande massa popolare veneziana tributerà all'Augusto Ospite una manifestazione d'affetto e di riconoscenza.

La serata e la partenza

Alle ore 20.45 S. M. il Re interverrà, com'è detto in altra parte del giornale, alla serata di gala alla Fenice e quindi alle ore 22.40 lascerà Venezia, inseguito lungo il Canal Grande, che sarà illuminato a fuocate di bengala, dall'entusiastico saluto della popolazione.

Autorità e rappresentanze

Oltre alle Autorità e rappresentanze delle quali è stato annunciato l'intervento alla cerimonia inaugurale della XIX Biennale, vi assisteranno S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra Generale Baistrocchi; S. E. il Ministro di Stato Alfredo Rocco, Presidente della Sezione Italiana dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale; l'Accademico d'Italia S. E. Attilio Selva, S. E. il Generale Novellis, S. E. il Prefetto di Savona Angelo d'Eufemia, il Segretario Generale del Senato Gr. Uff. Annibale Alberti, il Marchese Luigi Ridolfi, Presidente della Primavera Fiorentina, il Comm. Cirelli, vice Podestà di Genova.

Le rappresentanze estere

Interverranno inoltre S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione di Austria sig. Kurt von Schuschnig, con il Direttore Generale delle Belle Arti Dott. Hans Pertner; S. E. il Ministro d'Austria presso il Quirinale Dott. Anton Rintelen con il Consigliere Ministeriale Dott. Kurt Frieberger; il Direttore Generale delle Belle Arti di Francia signor Huysman.

I Comitati dei padiglioni esteri

I comitati dei vari padiglioni esteri, i membri dei quali saranno tutti presenti all'inaugurazione, sono: per l'Austria, S. E. Nicola J. Post, Dott. A. Stix, Dott. Heinrich Schwarz, sig.ra Schwarz. Per il Belgio, il Prof. Paul Lambotte, la Signora Lambotte, M. Isidore Opsoner. Per la Cecoslovacchia, il sig. W. Stech, il Dott. Adolfo Chaloupka. Per la Danimarca, il Signor Leo Swane e il Console Sig. Parisi. Per la Francia, il Sig. Louis Hautecoeur. Per la Germania, il Dott. Eberhard Hanfstaengl, il Dottor Poetzelberger, la Signora Poetzelberger. Per la Gran Bretagna, il Maggiore Alfred Lengden, il Signor Kay, il Sig. J. T. Manson, il Sig. H. M. Hake. Per la Grecia, il Gr. Uff. Typaldo Forestis, la Signora Forestis, il Sig. Benachi, il Signor Epaminonda Thomopoulos, il Signor Nicola Calogeropulos. Per l'Olanda, il Sig. H. J. Wolter, il Prof. Willy Sluiter, la Signora Sluiter. Per la Polonia il Prof. Mieczylas Treter. Per la Spagna, Dott. Josè Maria Lopez Mezquita, Don Mariano Fortuny. Per gli Stati Uniti d'America, il Signor Martin Birnbaum e il Signor E. Kelly. Per la Svizzera, il Dott. Federico Vital, il Signor Sigismondo Righini, il Signor Daniel Baud Bovy. Per l'Ungheria, il Sig. Geza De Paur, la Signora De Paur, il Sig. Desiderio Csanky, la Signora Csanky, il Signor Desiderio Gerevich, il Sig. Paul Friedgut, la Signora Friedgut.

Arrivi di personalità

S. E. Federzoni

Iermattina, alle 8.05, è giunto a Venezia da Roma S. E. il Presidente del Senato Cav. Luigi Federzoni, accompagnato da Donna Gina Federzoni, e dal gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato. Ha preso alloggio al Grand Hotel.

Il Ministro austriaco della Pubblica Istruzione

Iermattina, alle ore 11.35, proveniente da Vienna, è giunto S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione d'Austria, S. E. Kurt von Schunschnig, accompagnato dal Direttore Generale delle Belle Arti dott. Pernther.

Erano ad attenderlo alla stazione S. E. il dott. Nicola Post, Ministro Plenipotenziario, e Commissario per il Padiglione austriaco alla XIX Biennale, il prof. Stix, Direttore Generale dei Musei Austriaci, il dott. Heinrich Schwarz, del Museo del Belvedere di Vienna, l'architetto Kremreither, etc.

S. E. il Ministro Schnuschnig si è recato subito alla Biennale, per rendersi conto dell'allestimento del padiglione austriaco, e della sezione austriaca della Mostra dell'Ottocento. E' stato ricevuto dall'on. Antonio Maraini, al quale ha espresso la sua piena soddisfazione.

L'Ambasciatore di Spagna

Con lo stesso treno è arrivato S. E. Gomez Oceriu, Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Erano ad attenderlo alla stazione il Console di Spagna Don Mariano Fortuny y Madrazo e il pittore Lopez Mezquita, Commissario del Padiglione Spagnuolo per la XIX Biennale.

L'Ambasciatore di Francia

Alle 10.25 è arrivato da Roma S. E. il conte di Chambrun, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

E' stato ricevuto alla stazione dal Console di Francia sig. Gueyraud.

Il Ministro d'Austria

Alle 22.06 è arrivato a Venezia S. E. il dott. Anton Rintelen, Ministro d'Austria presso il Quirinale, accompagnato dal Consigliere Ministeriale dott. Kurt Frieberger.

Era ad attenderlo alla stazione S. E. il Ministro Plenipotenziario Nicola Post, Commissario del Padiglione austriaco alla XIX Biennale.

L'Ambasciatore di Polonia

Con lo stesso treno è arrivato da Roma S. E. il signor Wysocki, Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, con la signora Wisocki.

Erano ad attenderlo alla stazione il Commissario della Polonia per la XIX Biennale prof. Miecislao Treter, e il comm. Leonardo Kociemski, Segretario dell'Associazione della Stampa Estera di Roma.

Altri arrivi di personalità

Con il treno delle 22.06, proveniente da Roma, sono arrivati ieri sera S. E. il Ministro di Stato Sen. Alfredo Rocco, Presidente del Comitato Italiano dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale; S. E. il Principe Pietro Lanza di Scalea, Vice Presidente del Senato; il Senatore conte Antonio Cippico e la contessa Cippico; il Senatore Pitacco.

Da Firenze è giunta Donna Fernanda Ojetti.

Un gruppo di giornalisti esteri

E' giunto ieri un gruppo di quindici giornalisti stranieri iscritti all'Associazione della Stampa Estera di Roma e alla Sezione di Milano, con a capo il Presidente dell'Associazione, dott. Hodel, corrispondente romano della *Neue Zürcherzeitung*.

Tra essi è anche il Presidente della Sezione di Milano, comm. Henry Blanc.

Altri numerosi giornalisti italiani e stranieri sono giunti ieri isolatamente per assistere all'inaugurazione della XIX Biennale e per visitare l'esposizione.

Le adunate

Le adunate delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, delle Organizzazioni Sindacali, dei vari Corpi ed Enti, avranno luogo come segue:

Istituto del Nastro Azzurro

Tutti gli Azzurri devono trovarsi questa sera in Piazza San Marco. Adunata in sede alle ore 18.50.

Associazione Combattenti

Tutti i Combattenti della Sezione di Venezia sono vivamente invitati a trovarsi oggi Sabato alle ore 18.30 in Sede (Palazzo Reale) per prendere parte alla dimostrazione di omaggio a S. M. il Re.

Pure la Banda «Generale Giuriati» dovrà trovarsi per la stessa ora in sede. D'obbligo le decorazioni.

Granatieri in congedo

Questa sera sabato alle ore 18 i Granatieri di Venezia sono vivamente pregati di trovarsi in Sede per recarsi indrappellati per le ore 18.30 in Piazza S. Marco. Sono d'obbligo gli alamari.

Milizia difesa contro-aerei

Ufficiali e Camicie Nere delle Batterie 320, 321, 322, 323 precettate per la scuola di tiro di domenica 13 corr. dovranno presentarsi al Comando a S. Severo alle ore 6.

Camicie Nere del 431 Manipolo Mitraglieri c. a. dovranno presentarsi a S. Severo alle ore 8 di domenica.

I lavoratori dell'Industria

Tutti i lavoratori dell'Industria liberi di servizio dalle ore 8 alle 10 dovranno trovarsi stamattina 12 corrente alle ore 8.30 precise presso la fondamenta S. Simeone Piccolo rimpetto alla Stazione di S. Lucia per porgere il saluto al Sovrano in arrivo.

Alla sera per le ore 18.45 tutti indistintamente si troveranno in Piazza S. Marco per partecipare alla dimostrazione di affetto che il popolo veneziano tributerà al Re.

Associazione Arma Artiglieria

Tutti gli artiglieri dipendenti dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 in Piazza S. Marco.

Per gli iscritti al P.N.F. è d'obbligo la camicia nera. Per tutti il copricapo prescritto.

Cooperatori e Mutualisti

Tutti i soci delle Cooperative e delle Società di Mutuo Soccorso di Venezia, Giudecca, Lido, Murano, Burano, Pellestrina, S. Pietro in Volta, Mestre e Carpenedo sono tenuti a trovarsi alle ore 18.45 di oggi sabato, in Piazza S. Marco.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica.

Gruppo di Lido

Tutti i Fascisti devono trovarsi domani domenica 13 corr. alle 9.45 precise, alla Sede del Gruppo per partecipare alla Cerimonia dell'inaugurazione della «Casa del Balilla» di Lido.

Gruppo di San Polo

I camerati di questo gruppo intervengano all'adunata che avrà luogo oggi, sabato 12 corr. alle ore 8 c. m. in Camicia Nera in Campo San Polo.

Ente Opere Assistenziali

I Comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia e Provincia radunati in occasione dello svolgimento del corso a Sedico hanno sottoscritto L. 200 devolvendole pro E.O.A.

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria politica. — Il camerata Giordano Coen Giordana ha presentate le dimissioni da componente il Direttorio del Guf addetto all'ufficio stampa, cultura e propaganda per motivi di studio.

Il Segretario del Guf lo ringrazia per l'opera da lui svolta durante il periodo della sua carica.

Regata Dinghies — Oggi si svolgerà la regata Dinghies 12 piedi organizzata dal Gruppo Universitario «F. Gozzi» e riservata agli Studenti Medi della Città.

La manifestazione avente carattere propagandistico dello sport velico fra gli studenti del nostro Guf si presenta già interessante ed emotivo per il numero delle imbarcazioni e per la perizia dei timonieri. Difatti dodici imbarcazioni rappresentative di cinque Scuole cittadine si disputeranno oggi in Bacino di S. Marco l'ambitissima vittoria.

I premi in palio sono: Coppa del Guf per la Scuola prima classificata medaglia vermeil dono della R.F.I.V., medaglia d'argento dono della C.D.V. e medaglia di bronzo.

La partenza verrà data dalla terrazzetta della C.D.V. ai Giardinetti alle ore 14.30.

Tutti gli studenti e tutti gli appassionati sono invitati ad assistervi e contribuire così al maggior successo della manifestazione.

Gita del piccolo diporto nautico

Mercoledì sera una trentina di soci del P.D.N. si sono riuniti presso la sede sociale della Compagnia della Vela per prendere accordi su varie manifestazioni sportive da svolgere nella presente stagione.

E' stata intanto fissata per domenica 13 la prima gita collettiva con mèta Alberoni.

Le imbarcazioni si riuniranno a S. Marco verso le 7.30 per poi dirigere per Alberoni. Dopo colazione il ritorno a Venezia sarà effettuato per mare oppure per Laguna, secondo le condizioni di tempo. E' inteso che l'itinerario di ritorno per mare è facoltativo. Colazione al sacco.

I presenti hanno dato la loro adesione e rivolgono un invito a tutti gli altri soci di intervenire a questa gita che segna l'inizio della attività velica del 1934.

Regate per topi

Sono aperte le iscrizioni per la regata a vela per «Topi» Categoria «A» e «B» che si svolgerà domenica 20 corr., per cui è in palio la Coppa della «Federazione Provinciale Fascista» e la Coppa della «Lega Navale».

Informiamo intanto che mercoledì sera, su richiesta di alcuni soci, sarà tenuta, sempre in Sede sociale della C.D.V., una esposizione del Regolamento Internazionale di Regata, allo scopo di chiarire e dimostrare con esempi materiali a mezzo di modelli, i vari articoli delle regole di corsa che non tutti i concorrenti hanno dimostrato di conoscere.

Possono intervenire tutti gli iscritti alle regate del 20 e quei soci che ne hanno interesse.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Nella sede in Barbaria delle Tole ai Ss. Giovanni e Paolo, lunedì 14 alle ore 17, il prof. Giuseppe Petronio parlerà sull'interessante tema: «Alcuni aspetti della vita elegante del Rinascimento».

La presidenza prega le socie di non mancare ed avverte che presso il Sindacato Professionisti ed Artisti in campo S. Fantin si possono ritirare le tessere di abbonamento alla Biennale, a prezzo ridotto.

Mostra e concorso al Dopolav. Ferroviario

Questa sera, alle ore 21 presso la Sede di Palazzo Mora a S. Felice il Dopolavoro Ferroviario inaugurerà la Mostra dei lavori e modelli presentati dalle allieve della scuola sociale di taglio e cucito.

Dato il numero delle concorrenti ed il valore della loro insegnante prof. Pia Piovesana la mostra riuscirà quanto mai interessante e non vi è dubbio che numerose saranno le signore che vorranno visitarla.

Durante la festa, che sarà allietata da una scelta orchestrina, verrà eseguita la sfilata dei costumi di carta sul tema: «Personaggi femminili storici del medio evo».

Per tale manifestazione l'ingresso è gratuito.

Circolo Filologico

La Cassa di Risparmio di Venezia ha accordato, anche quest'anno, la somma di L. 1.000 al Circolo Filologico, premiando così l'attività di questa utile Istituzione cittadina.

Il Consiglio Direttivo del Circolo, esprime i suoi vivi ringraziamenti.

Movimento turistico

Ieri alle 23.15 sono giunti da Firenze nella nostra città 43 turisti jugoslavi

Il passaggio del "Conte Rosso"

Ieri mattina da Trieste è giunto il «Conte Rosso» il quale è ripartito alle ore 18 con circa trecento passeggeri alla volta dell'Estremo Oriente.

Il "Gange"

Ieri alle ore 16 è giunto il piroscafo «Gange» reduce dalla crocera tripolina, il quale ha sbarcato circa seicento turisti. Il «Gange» ripartirà stamane alle ore 11 per Trieste.

L'arrivo dell'"Augustus"

Stamane alle ore 11 giungerà a Venezia il magnifico transatlantico «Augustus» dell'Italia Cosulich, il quale sbarcherà 1600 dopolavoristi di Vercelli, reduci dalla crociera mediterranea. L'«Augustus» ripartirà domenica per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Ida e Fanny Finzi per un triste anniversario L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

La lettera di S. E. il Patriarca per il Seminario

S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha diramato la seguente lettera:

«*Carissimi* — Mentre, dopo le varie collette già fatte quest'anno, non sapevo decidermi a scrivervi per la Colletta «Pro Seminario», da raccogliersi, secondo il consueto, il giorno santo della Pentecoste, mi caddero sott'occhio le parole di San Paolo ai Galati (VI, 9-10): «Non ci stanchiamo nel fare il bene, poichè non istancandoci mieteremo a suo tempo. Per la qual cosa fino che abbiamo tempo, facciamo bene a tutti, massimamente però a quelli che per la fede sono della stessa famiglia». San Paolo per famiglia intende la grande Famiglia di Cristo.

«Perchè, ragionai allora, privare i fedeli Veneziani dell'occasione di fare a suo tempo una buona mietitura? Si lavora tanto al presente nella battaglia del grano per avere delle buone mietiture; perchè non si dovrebbe adoperarci altrettanto per conseguire buone mietiture spirituali? Figliuoli carissimi, il Signore ci concede ancora tempo di fare del bene. Facciamolo. Considerate che i giovanetti alunni del Seminario sono membra carissime e delicate della Famiglia Cristiana. Per essi dunque vi stendo la mano, pregandovi di sollevarmi secondo le vostre forze da angustie economiche, che talvolta toglierebbero il sonno. Mica che mi lamenti della vostra carità. Tutt'altro: sono anzi riconoscentissimo a tutti quei buoni, i quali con la loro carità mi han posto in grado di fare utili spese per il sacro edifizio e per gli alunni stessi. Ma... i giovani crescono e bisogna nutrirli in modo che non abbiano ad indebolirsi. Sentite: mi pare di dover conchiudere questo appello con le parole che S. Paolo rivolgeva ai Corinti nella seconda lettera inviata ad essi (IX, 11): «Chi semina con parsimonia, mieterà scarsamente: e chi semina copiosamente, mieterà copiosamente. Ciascuno dia come ha stabilito in cuor suo, non di mala voglia o per necessità; perchè Dio ama l'ilare datore». Considerateie bene queste espressioni.

«D'altra parte devesi considerare che questi alunni crescono per il bene dei fedeli, cosicchè la carità che si fa ad essi si fa per il bene dei fedeli.

«Animo; figliuoli carissimi. Siamo nel mese della Madonna. Immaginate che la Buona Mamma vi chiegga per il Suo Gesù. Anche quest'anno vi raccomando di premettere alla Colletta, perchè sia secondo le mire di Dio, la Novena di Pentecoste. Anche quest'anno per la buona riuscita della colletta confido nello zelo dei Rev.mi Parrochi e Sacerdoti e nell'aiuto prezioso delle Associazioni Cattoliche maschili e femminili. La Colletta si farà durante tutte le Messe e funzioni, in ogni chiesa ed oratorio aperto al pubblico.

«Fedeli carissimi, non vi dico altro: Gesù vi rimeriti della vostra carità. Vi benedico.

\+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Venezia, li 9 maggio 1934.

Don Signora ricevuto dal S. Padre

Ha fatto ritorno da Roma, dove si era recato per assumere il suo nuovo ufficio di Segretario Generale della Pontificia Opera per la formazione del Clero Indigeno, il M. R. D. Aurelio Signora.

Durante il suo breve soggiorno, don Signora fu ricevuto in privata udienza dal Santo Padre. Congedandolo, Sua Santità gli accordava le chieste benedizioni.

Don Aurelio Signora si tratterrà ancora breve tempo nella nostra città, e ripartirà quindi per Roma dove si stabilirà definitivamente.

DIARIO SACRO

12. Sabato — I Santi Nereo e Achilleo fratelli, Domitilla Vergine, nel I. secolo, e Pancrazio, fanciullo di 14 anni, nel 304, Martiri. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 si cantano le Litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire alle annuali Esequie che avranno luogo domenica 13 corr. in Cimitero. Alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Michele, celebrazione della S. Messa, alla quale seguirà la solenne Assoluzione alle tombe custodite nelle Cappelle del Sodalizio.

Le offerte pei restauri della Scuola Grande dei Carmini

Al Guardian Grande della Scuola dei Carmini sono giunte ancora le seguenti offerte, destinate ad incrementare il fondo già raccolto per il restauro della sede della Confraternita:

Tonich Antonio L. 20; Ussardi Vettore 5; Pelizzolo cav. Giuseppe 10; Brajon dott. Arnolfo 20; Garzia cav. uff. Francesco 20.

L'Arciconfraternita di S. Giov. Evangelista per la festa della S. Croce

Nella ricorrenza della festività della Invenzione della SS. Croce si pregano i Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista di voler intervenire alla S. Messa che sarà celebrata domenica 13 corr. alle ore 9.30 all'Altare della SS. Croce.

Farmacie di turno

Le farmacie di turno per il servizio della notte da domani per la prossima settimana è il seguente:

Monico, S. Lio; Bötner, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, S. Polo; Bindoni, S. Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso e Farmacia dell'Ospedale Civile.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 9-10 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 9
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 5 - MORTI 10

FRAZIONI - 9-10 Maggio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 12
MATRIMONI 1 - MORTI 3

Decessi: Aliprandi Zola Vittoria d'anni 66, ved. ricov.; Baldan Colomba 78, nub. suora; Granzo Marco 54, cel. ricov.; Manfrin Bortolo 71, cel. scalpellino; Bedin Armando mesi 11; Marcanti Giovanni 50, con. nolegg. barche; Vizzionato Vittorio 57, con. barcaiuolo; Paveggio Pietro 55, con. meccanico; Vianello Augusto 57, con. tornitore; Rinaldi Angelo 68, cel. ricoverato.

Matrimoni: Zambon Giovanni, saldatore autogeno, con Valentini Irma, operaia orologi; Seno Tullio, impiegato, con Gelli Maria Pia, casalinga; Finizio Giuseppe, bracciante, con Martuzzi Elisa, casalinga; Levorato Gino, esercente trattoria, con Carlon Santa, casalinga; Fassetta Dante, vigile urbano, con Bigarello Roma, tipografa, tutti celibi.

Il sandolo scomparso

Edoardo Bernardinello di anni 45 ha denunciato ieri al Commissariato di San Polo che dalla fondamenta del Vin a Rialto gli era sparito un sandolo, che aveva preso a nolo dal noleggiatore di barche di San Trovaso. Il costo del sandolo si aggira sulle 100 lire.

Per multe non pagate

Vio Angelo di Antonio, abitante a San Canciano, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 18 giorni di carcere per multe non pagate.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Amedeo Molin, di anni 24, da Burano, nel trasportare un vagoncino di sassi rimase ferito al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La mano nell'ingranaggio

Il fuochista Carlo Massara, d'anni 30, imbarcato sul vaporino N. 18, a Santa Chiara, mentre si accingeva ad alzare una leva rimase impigliato colla mano destra nell'ingranaggio riportando una ferita lacera al dito medio destro. Guarirà in otto giorni.

Una trave sul capo

Per trauma al capo, guaribile in giorni otto, ricorse all'Ospedale Ettore Sartori, d'anni 37, il quale in campo del Tennis presso l'Arsenale dove stava demolendo una armatura era stato colpito da una trave.

Tra fratelli

Il manovale Giovanni Bugno, di anni 46, abitante alle Casermette, ieri sera alle ore 22.30 venne a lite col fratello Federico, d'anni 25, al quale doveva rimproverare una certa troppo gentile attenzione usata alla cognata. La lite degenerò in pugni e calci e indusse il soccombente a recarsi all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10 per una ferita alla regione temporale destra.

Colpito da malore

Il bracciante Giovanni De Palma, d'anni 64, abitante a S. Marco 3756, colpito da malore cadde sotto il portico di Calle della Bissa riportando una contusione lombare guaribile in giorni 10.

Tra inquilino e padrone di casa

Il falegname Cosma Belloni, di anni 37, abitante a Cannaregio 4866, si è querelato presso il Commissariato di Cannaregio contro la sua padrona di casa Angela Gambati maritata a Berto Alvise, di anni 72, secolui abitante, perchè avendole chiesto di ribassargli il fitto in base al recente decreto la donna gli aveva detto che prima le portasse il denaro e poi avrebbe visto quello che le sarebbe rimasto da fare.

Il Belloni non capì il gergo e volle che la padrona gli dicesse senz'altro se era disposta a praticargli la riduzione che gli veniva di diritto. La donna insistette sulla sua pretesa finchè lo privò delle chiavi e gli tagliò i fili della luce elettrica. Questo fatto lo amareggiò maggiormente talchè inveendo contro di lei ventilò l'idea di dar fuoco alla casa. La donna, allora, che stava cucendo, le fece intravvedere le forbici quali mezzi di un'eventuale rappresaglia. Insomma andò a finire che il Belloni denunciò la padrona per minacce a mano armata e per ingiurie.

Con la fiamma autogena

Il diciottenne Oreste Ferretti, abitante a Cannaregio 2026, lavorando presso le officine Ambrosi a San Marcuola attendeva alla saldatura di un vaso con la fiamma autogena per lo scoppio del vaso stesso si ferì alla faccia. Guarirà in otto giorni.

Le ustioni di un elettricista

L'elettricista Giulio Cattaro, di anni 26, imbarcato a bordo del piroscafo «Barletta» ormeggiato a S. Basegio, si ustionò con uno spruzzo di acido solforico. Guarirà in pochi giorni.

Si ferisce con la damigiana

Il ragazzo Giuseppe Cavallo, d'anni 14, abitante a Castello 5787, si ferì col collo di una damigiana alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Sul ponte

La quasi ottantenne Maria Bisi, abitante a Castello 5695, passando sul ponte della Guerra scivolò, riportando una ferita lacera all'occipite. Guarirà in otto giorni.

Cade e si frattura il gomito

Ieri alle ore 16 il dodicenne Giuseppe Boscolo, abitante alle Vignole, cadde nei pressi di casa fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Insieme alla nipote Elisa Jachia, e anche pei congiunti lontani, i fratelli Musatti e Anna Musatti in Ravà annunziano, con vivo dolore, la morte, stamane avvenuta, della signorina

ELENA GALLICO

che fu, per quasi cinquant'anni, come persona della famiglia coi Genitori e con loro.

I funerali seguiranno domenica 13 corr. alle ore 9. partendo da S. M. del Giglio, 2473.

Venezia, 11 Maggio 1934-XII.


FIAT
TERRA
MARE
CIELO
FIAT
G. PORCHEDDU

Teatri, concerti e cinematografi

"ALLA MODA"

3 atti di D. Falconi e O. Biancoli

(*Goldoni*, 11 *maggio* 1934)

Dino Falconi ed Oreste Biancoli hanno voluto tentare una cura poco usata (ma non certo nuova) per guarire una coppia di giovani sposi malati di *novecentismo*... setticemico. Essi hanno diligentemente covato una «cultura» di bacilli di novecentismo, ed al momento opportuno, li hanno iniettati con tutte le regole della scienza nel sangue intossicato dei loro pazienti. Normalmente così i medici operano per prevenire certe malattie infettive, qui il caso è più grave perchè la malattia è in corso: ma poco importa. Il rimedio è ugualmente eroico.

Gli ammalati da curare sono Giacomo Sandi e sua moglie Anna. Questi due giovani sposi vivono a Parigi una vita falsa e stravagante, amorale e frenetica, spregiudicata sino a rasentare l'inverecondia. Questo tenore di vita soffoca l'amore, e Giacomo ed Anna vivono ognuno per conto proprio, con piena libertà d'azione. Essi si considerano, non già marito e moglie, ma semplicemente due camerati che camminano lungo due strade parallele, e perciò destinati a non incontrarsi mai.

Eccoli, dopo tre anni, ritornare da Parigi alla vecchia casa dei genitori di Giacomo. La felice serenità di Stefano e di Marta Sandi è subitamente sconvolta da quella impetuosa ventata di novecentismo falso ed esasperato. La sorpresa è crudele. Dapprima lo sgomento stringe il cuore ai genitori di Giacomo; poi s'impone benefica la necessità e la volontà di salvare quelle due... anime perse. E Stefano e Marta ricorrono alla cura, cui abbiamo accennato. Essi reciteranno una triste e grottesca commedia, nella quale Giacomo ed Anna, spalancando ben bene gli occhi, riconosceranno — come riflessa in uno specchio — la loro stessa miserabile esistenza. Ed ecco Stefano, vecchiotto, sì, ma ancora in gamba, fingere di darsi alle avventure galanti ed alle gozzoviglie; ed ecco la mite e vereconda signora Marta mascherare la sua matura femminilità con belletti accesi e fronzoli e scollature audaci, e far l'occhio di triglia ai giovanotti iniziati ai misteri d'amore.

Ora sono Giacomo ed Anna che sbigottiscono. Lo spettacolo offerto dai due vecchi genitori è estremamente penoso: essi sentono che la terribile ondata del ridicolo sta per travolgerli irreparabilmente e sommergerli. Nei due vecchi, essi, finalmente, riconoscono sè stessi, e riconoscono anche, con disgusto, la loro vita frivola e artificiosa, stupita e inutile sino allora vissuta. E poichè son giovani, e la fiamma d'amore covava pur sempre tra le ceneri, Giacomo ed Anna ristringeranno il nodo troppo allentato, e ricominceranno la loro vita coniugale nel dolce e sereno clima della gente per bene.

In questa nuova commedia di Dino Falconi e di Oreste Biancoli la satira, che si presenta acuta e tagliente ad incidere la piaga, cede rapidamente alla caricatura, ed il bisturi nelle mani dei valorosi autori si trasforma in una matita che sa malignamente rilevare ed ingrandire, con tratti sicuri e grotteschi, le deformità dei personaggi. E così rapidamente la commedia scivola nella farsa, per riprendersi all'ultimo istante con una diversione sentimentale. Niente di male, del resto. Tanto più che tutto il lavoro è sostenuto da uno spirito vivo, scoppiettante, che non illanguidisce mai, sollevando ondate prepotenti di risate. Il pubblico infatti s'è divertito moltissimo e lo ha dimostrato chiaramente agli autori ed agli interpreti applaudendo calorosamente alla fine d'ogni atto.

La commedia deve molto a Dina Galli e ad Antonio Gandusio. I due illustri artisti — che furono salutati al loro primo apparire sulla scena da una vivissima dimostrazione di simpatia — recitarono in modo degno della loro fama. Essi ebbero campo di sfoggiare tutte le loro migliori qualità, mantenendo la loro irresistibile comicità in una linea di signorile e perfetta misura. E se Antonio Gandusio fu godibilissimo nella sua concitazione caratteristica ed esilarante, Dina Galli fu deliziosamente comica ed ironica, originalissima ed inesauribile nelle sue trovate.

Accanto a loro, tutti recitarono con grande bravura, ma particolarmente vanno ricordati il Piamonti, la signorina Laura Carli, il Gainotti, la signora Almirante, e il Tommei.

Questa sera la divertente commedia «Alla moda» verrà replicata.

g. a. c.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.55, *La forza del destino* di Verdi (dal Teatro Comunale di Firenze); Praga, 19, *Libussa* di Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, concerto pianistico dedicato a Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Eroi* di Sem Benelli.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina.

Inni Nazionali.

1. Mancinelli: «Cleopatra» Marcia
2. Flotow: «Marata» Sinfonia.
3. Giordano: «Andrea Chenier» - Atto IV.
4. Thomas: «Amleto» Atto IV Parte I.a
5. Wagner: «L'Oro del Reno». Entrata degli Dei nel Walhalla.

La serata di gala alla Fenice

Questa sera nel Teatro La Fenice avrà luogo l'attesissima serata di gala in onore di S. M. il Re. Attorno al Sovrano, che si è degnato onorare con la Sua Augusta presenza l'odierno avvenimento artistico veneziano, ed a S. A. R. il Duca di Genova, saranno le rappresentanze della Camera, del Senato, del Partito e della R. Accademia d'Italia, gli Ambasciatori presso il Quirinale delle quindici Nazioni straniere partecipanti alla Biennale, le più eminenti autorità cittadine e le personalità intervenute per la cerimonia d'apertura della XIX.a Biennale d'Arte.

Lo spettacolo sarà costituito dalla rappresentazione di *Aida* nella superba e acclamatissima edizione concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo, avente a principali interpreti Giannina Arangi Lombardi, Ebe Stignani, Francesco Merli, Ettore Nava e Umberto di Lelio.

I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita presso il Botteghino del Teatro La Fenice in Piazza San Marco, dove potranno essere pure acquistati per lo spettacolo di domani sera col quale si chiuderà la eccezionale stagione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: Serata di Gala «Aida» di G. Verdi.

GOLDONI. — Ore 21 «Alla moda».

MALIBRAN. — Dalle 17 Prime rappresentazioni del film «Sulle Onde del Danubio» con Gustav Frohlich e Maria Paudeer. - Sulla scena: debutto dell'ottima troupe «Le Cirque Orazio».

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Cieca di Sorrento» dal romanzo di F. Mastriani interp. Dria Paola, Corrado Racca. Sulla scena: M.o G. Franco e la sua 12 jazz Orchestra, canto, danza, jazz. Prezzi: 1.50 3 5 valide tutte riduzioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Susanna» con Lilian Harvey, Gene Raymond. - Sullo schermo «Le marionette di Podrecca».

MODERNISSIMO. — «Maschera» con Ronald Colman, Elissa Landi. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Piano... forte» esilarante avventura di Stan Laurel Oliver Hardy. - Domani, domenica ore 10: Spettacolo comico per bambini con una nuovissima serie di disegni animati a colori. Indistintamente L. 1 e 1.50.

MODERNO. — Ore 16: «Io sono un evaso» parl. it. con Paul Muni. - Prossimamente: Un film italiano: «Tenebre». M. Doro.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del capolavoro italiano «Treno popolare». Segue Cartoni animati a colori. Domani: «Danza delle Luci».

MASSIMO. — Dalle 15.15: «Ussaro nero» con Conrad Weidt e Mady Christians. Successo.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Eroi senza gloria». Interpreti Riccardo Dix. Parlato in Italiano.

Raduno nazionale degli artiglieri a Napoli e Roma

Il Delegato Regionale delle Venezie avverte tutti i Camerati Artiglieri che il termine improrogabile per le iscrizioni al III Grande Raduno nazionale dell'Arma d'Artiglieria che avrà luogo a Napoli e Roma nei giorni 19, 20, 21 e 22 maggio scade alle ore 24 del 14 corr.

Divisa. — Resta fissato che i Dirigenti indosseranno camicia nera e pantaloni neri, corti, stivali, cravatta nera, fascetta gialla sporgente da sotto il collo della camicia, copricapo a busta nero filettato di giallo senza distinzione di grado. Per gli artiglieri iscritti al Partito N. F., tenuta fascista estiva, oppure pantaloni grigio verdi con gambali, stivali o fascie mulattiere, camicia nera, fascetta gialla sporgente sotto il collo della camicia, copricapo grigio verde prescritto. Per gli artiglieri in genere pantaloni grigio verdi con gambali ecc., oppure per coloro che non ne fossero provvisti, ed in via straordinaria, pantalone da borghese purchè scuro, e questi porteranno il fazzoletto giallo nel taschino della giacca — copricapo prescritto — Tali sono le prescrizioni per poter prendere parte alla grande parata che avrà luogo a Napoli e a Roma.

Gli artiglieri dovranno fregiarsi delle decorazioni di guerra.

Permessi. — S. E. il Presidente Nazionale ha provocato provvedimento di carattere generale con il quale gli Enti Statali, Parastatali, Banche, Ditte ecc. dovranno considerare gli artiglieri dipendenti e i loro congiunti che parteciperanno al Grande Raduno Nazionale e durante i giorni 19, 20, 21, 22 e 23 maggio corr. come presenti in servizio e che detti giorni non vengano computati nella ordinaria licenza annuale.

Biglietti Ferroviari. Ad evitare incertezze e dubbi specie nei riguardi degli artiglieri impiegati presso le FF. SS. i quali godono di biglietti gratuiti si comunica che le agevolazioni tutte acconsentite per il Raduno di Napoli e Roma, avranno diritto solo coloro che saranno in possesso della Tessera Raduno. Quindi nessuna facilitazione è concessa oltre a quelle già comunicate.

Dato il severo controllo che verrà stabilito sulle Tradotte ogni artigliere dovrà apporre sulla Tessera dell'Associazione la propria fotografia annullata dal timbro della Sezione o quanto meno dovrà avere con sè, ciò è indispensabile anche per i congiunti, documento legale di identificazione.

Si comunica che la Sede a San Fantin Calle della Verona 1901 resterà aperta per le iscrizioni al Raduno nei giorni di sabato, lunedì, e martedì dalle ore 10 alle 12 dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 23.

S'invitano i Camerati che hanno dato la loro adesione di favorire in Sede nei giorni e nelle ore suindicate per effettuare il regolare versamento.

Il copricapo di prescrizione e i fazzoletti gialli regolamentari sono in vendita presso la Ditta Antonio Toffani, Ponte di Rialto 5163.

IV Campagna Antitubercolare

Due propagandiste che si distinguono

Il Comitato per la IV. Campagna Antitubercolare ha istituito, come è noto, dei premi tra i rivenditori di generi di monopolio, i gestori di banchi lotto e i titolari degli uffici postali, per coloro che raggiungono le cifre più alte nella vendita dei francobolli della lotteria. Sarà assegnato un diploma di benemerenza per chi raggiunga trecento libretti, una medaglia vermeille per 500 libretti e una medaglia d'oro per chi venda almeno 1000 libretti.

Siamo lieti di segnalare, tra la fervida cooperazione di queste tre classi, le benemerenze acquistatesi dagli uffici postali di Santo Stefano e dell'Ascensione, i quali hanno già superato largamente la cifra di mille libretti, assicurandosi così l'ambita medaglia d'oro del Comitato. La medesima distinzione s'è guadagnata la signora Salvadori Rosina in Romanelli titolare della rivendita di monopoli in salizzada Pio X, la quale è nota come benemerita della lotta contro la tubercolosi, per essersi distinta già l'anno scorso con la vendita del francobollo della III. Campagna. La Salvadori è riuscita a vendere fino ad oggi oltre 1000 libretti.

Tra i titolari dei banchi lotto s'è particolarmente affermata la signora Poloni Maria del banco lotto di S. Antonin la quale ha superato la cifra di 500 libretti e si avvia verso l'ambito premio dei mille.

Il Comitato, frattanto, nell'intento di secondare il desiderio di molti rivenditori, i quali dopo le numerosissime richieste di questi ultimi giorni, erano rimasti sprovvisti dei preziosi libretti e non avevano potuto far fronte alle domande del pubblico, ha deciso di accordare una proroga, autorizzata da Roma, per la vendita del francobollo presso tutti i tabaccai, i banchi lotto e gli uffici postali, all'uopo riforniti. La proroga vale per alcuni giorni soltanto.

Il pubblico sa che l'estrazione dei premi della lotteria è fissata per il 1. giugno p. v. a Roma. I premi vistosi e di grande interesse — oltre ai due in danaro per complessive L. 30.000 — sono noti. Pochi sono coloro che non hanno ancora profittato di questa ottima occasione per un'opera di bene legata alla possibilità di una fortuna personale. I ritardari non indugino più oltre.

Ecco l'XI. elenco delle offerte:

Comitato: Brocco rag. Lucrezio L. 20; Chiggiato Hreglieg Ninina 100; Sebastianelli Console Arduino L. 50.

Altre offerte: Agenzia Vendita Laterizi L. 10; Albergo Cabrielli 25; Belzini dott. Gustavo 10; Bisacco Don Alfonso 2; Candiani dott. Luigi 20; Cardazzo comm. Flaminio 500; De Biasi avv. Attilio 10; Di Lernia Nicola 10; Ordine dei Medici della Provincia 300.

L'attività dei Dispensari Antitubercolari

L'attività dei Dispensari Antitubercolari della città nel mese di aprile 1934 è rapportata dalle seguenti cifre:

Dispensario Provinciale (*S. Felice*) — Visite complessive 821; Nuovi visitati 210; Trovati affetti da t.b.c. 20; Malati in accertamento 21; Non riconosciuti 160; Malati di ritorno 315; Inviati in colonia 14; Proposti in Sanatori e Ospedali 16; Ricoverati in Sanatori e Ospedali 8; Rifornimenti di pux 120 Altre cure 300; Visite domiciliari mediche 6; Visite domiciliari dell'Ass. San. 109; Radioscopie 120; Radiografie 25.

Materiale distribuito — Letti completi n. N; Disinfettante L. 50; Mastelli N. 5; Catini N. 4; Olio di Merluzzo L. 5.700.

Viveri distribuiti — Latte L. 780.

Sussidio fitto. — Sussidi fitto e scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1.270.

Sezione Dispensariale di San Barnaba — Visite complessive [illegible]; Nuovi visitati 28; Trovati affetti da tbc. 6; Malati in accertamento 4; Non riconosciuti 18; Malati di ritorno 69; Predisposti 52; Bambini ricoverati al Preventorio Lattanti 2; Id. id. a Pellestrina 1; Id. id. all'Ospedale al Mare 2; Id. id. in Colonia a Norcen 4; Bambini inviati al Padiglione della Giudecca 28; Bambini inviati in campagna 1; Proposti per il ricovero in Sant. e Osped. 2; Ricoverati in Osped. o Sanat. 5; Ricorrenti curate con iniezioni sottocutanee 9; Visite mediche domiciliari 1; Visite domiciliari dell'Ass. San. nuove, ripetute 68; Esami escreato N. 15; Radioscopie 23.

Materiale distribuito — Sputacchiere 1; Catini 2; Mastelli 2.

Medicinali — Olio di merluzzo gr. 600; Disinfettante lt. 18; Sussidi fitto per L. 830; Latte lt. 615; Famiglie assistite 21.

I treni speciali di Pentecoste nelle Grotte di Postumia

Le Ferrovie dello Stato ci informano che in occasione della grande Sagra tradizionale che avrà luogo nelle Grotte di Postumia il prossimo 20 maggio, domenica di Pentecoste, verrà accordato il 70 per cento di riduzione sui biglietti di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Il 20 maggio verrà inoltre effettuato un treno speciale da Venezia col seguente orario:

Partenza da Venezia alle ore 5.45, da Mestre alle 6, da Portogruaro alle 7.01, da S. Giorgio alle 7.34, da Cervignano alle 7.45, da Monfalcone alle 8.09, da Auridina alle 8.51 con arrivo a Postumia alle ore 10.30. Partenza da Postumia alle ore 19.45 con arrivo a Venezia alle ore 24.

Assemblea ex Granatieri

Si ricorda agli ex-Granatieri che domenica prossima 13 corrente alle ore 10 precise, presso la Sede gentilmente concessa, dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo in S. Maria del Giglio, si effettuerà l'annuale assemblea dei soci.

Riunioni installatori d'impianti

L'Ufficio Stampa dell'Artigianato Fascista Veneziano comunica: Il 9 u. s. alle ore 21 nella Sede dell'Artigianato ha avuto luogo la riunione della Comunità degli Installatori d'Impianti.

Ha presieduto la riunione il Capo Comunità Provinciale degli Installatori d'Impianti sig. Barzani Giovanni il quale dopo aver aperta la seduta ha esposto i vari problemi di categoria sui quali è stata poi aperta una discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti.

Ha preso quindi la parola il Funzionario della Segreteria dell'Artigianato il quale, trattate in un'acuta disamina le questioni prospettate dai presenti, ha dato assicurazione di un pronto ed energico interessamento della Organizzazione per la loro risoluzione. Ha detto però che è necessario che la categoria senta veramente lo spirito organizzativo e viva intensamente la vita della sua Organizzazione Sindacale affermando che solo così si potranno raggiungere le migliori aspirazioni.

Le parole del Funzionario dell'Artigianato hanno riscosso unanime consenso degli intervenuti che a conclusione della adunanza, hanno tenuto a riconfermare la loro piena fiducia alla Federazione che veramente e seriamente li tutela nei loro interessi.

Prima che la seduta sia tolta è stato deliberato che per il giorno 16 c. m. sia convocata nuovamente la riunione degli installatori d'impianti.

Il Refettorio Materno inaugurato a Pellestrina

Giovedì scorso, con semplicità fascista, venne inaugurato un Refettorio Materno nella frazione di Pellestrina. L'istituzione, sorta per iniziativa del Comitato Maternità ed Infanzia di Venezia, alla cui presidenza è preposto l'avv. Amedeo Massari, è il primo atto di una intensa azione assistenziale che il Comitato comunale intende svolgere in Pellestrina, ove la miseria è profonda e dove fortemente è sentito il bisogno di una efficace protezione del bambino da tutto ciò che può nuocere al suo naturale sviluppo fisico, a cominciare dal suo formarsi in grembo alla madre.

Il Refettorio, sistemato con cura in lindi ed arieggiati locali, messi a disposizione dall'Amministrazione Ospedaliera, che provvede pure per la confezionatura del vitto, accoglie ogni giorno una ventina di donne, nutrici o gestanti, bisognose di alimentazione sana ed abbondante, scelte dal Collaboratore dell'Opera dottor Michede Grandesso, in unione alla Fiduciaria del Comitato sig.na Rosada Edvige.

Alla breve e significativa cerimonia, oltre all'avv. Massari, presenziarono la Co.ssa Vendramina Marcello, quale Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e Vice Presidente del Comitato Maternità ed Infanzia, Donna Eva Garioni, il comm. prof. Vivante, il comm. prof. Romanelli direttore dell'Ospedale Civile, il dott. cav. Ferrari, il dott. Marella, nonchè le autorità del luogo, col Rev. Parroco, che impartì la benedizione ai nuovi locali ed al gruppo delle beneficate.

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11. Sezione III.

La sedia di vimini

La notte del 9 agosto dell'anno scorso la guardia giurata De Marco incontrava a S. Barnaba un individuo alquanto alticcio il quale trascinava con sè una sedia di vimini. L'individuo venne fermato e venne riconosciuto per Giovanni Fontana di Ettore, d'anni 31, e la guardia giurata venne a conoscenza che la sedia venne presa dal Caffè pasticceria Nicoletti a S. Margherita. Il Fontana, invitato a seguire il De Marco all'Ufficio di P. S., usava resistenza e violenza. Ieri dopo il dibattimento il Fontana venne condannato a sei mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Una rissa a Malamocco

Una violenta lite accadde a Malamocco fra i fratelli Felice, Giuseppe, Antonio Alberti di Ferruccio, il cugino Augusto Alberti di Felice da una parte e Arturo Mantero fu Giovanni dall'altra. La lite era stata originata da uno scambio di parole fra un giovane figlio del Mantero e una sorella degli Alberti. Dopo una vivace colluttazione per l'intervento di alcune persone i contendenti furono separati. Ieri il Mantero e i quattro Alberti sono comparsi in Tribunale tutti imputati di aver partecipato in rissa, il Felice Alberti imputato inoltre di aver ferito con una roncola il Mantero che fu giudicato guaribile in 12 giorni e il Mantero ed il Felice Alberti imputato di aver portato fuori di casa degli strumenti da punta e taglio atti ad offendere.

Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato il Felice Alberti a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, e tutti gli altri a tre mesi di reclusione ciascuno. Difensore per gli Alberti avv. Bondi, per il Mantero avv. Cisco.



NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Arabia

La difesa degli interessi italiani

L'Iman dell'Yemen non ha abdicato

ROMA, 11

Negli ambienti autorizzati italiani si danno le seguenti informazioni sulla situazione dell'Arabia.

Esistono nello Yemen, oltre a talune istituzioni sanitarie dirette da medici italiani, interessi commerciali di società e di compagnie di navigazione italiane. A tal fine il ritiro delle truppe yemenite dal Tuhama, deciso dall'Iman, ha indotto, sia l'Italia che la Gran Breagna, a prendere delle misure precauzionali.

All'uopo il Governo italiano ha inviato ad Hodeida la R. Nave Magnaghi che si trovava in Mar Rosso in crociera idrografica e la R. Nave Azio, piccolo stazionario coloniale. E' stata poi inviata a Moka la R. Nave Ostia, altro piccolo stazionario.

L'Azio è arrivata sul posto ed ha sbarcato un reparto del suo equipaggio per presidio delle persone e degli istituti italiani esistenti nella città. Anche la Gran Bretagna aveva già sbarcato un proprio reparto.

Nel frattempo sono entrare ad Hodeida le truppe saudiane, comandate dall'Emiro Feisal, che ha assunto la piena garanzia dell'ordine della città di Hodeida e dell'integrità della vita e degli averi dei cittadini stranieri.

Dato che pel momento la situazione in Hodeida è tranquilla e non ci sono ragioni di preoccupazione per la sorte dei nostri connazionali e degli interessi italiani tanto i reparti inglesi quanto quegli italiani sono stati rimbarcati.

Le navi sono tuttora in rada di Hodeida e saranno sostituite per riprendere il loro servizio, dal cacciatorpediniere Turbine, il cui arrivo è imminente e che rimarrà nelle acque dell'Orabia meridionale per seguire la situazione.

L'attività dell'Iman

CAIRO, 11

Una notizia diramata ieri da fonte non precisata informava che lo Imam dello Yemen era stato detronizzato dal figlio. Stamane la notizia è smentita. L'Imam non solo non è stato detronizzato, ma si trova sempre nel suo palazzo di Sana. Le scosse nervose degli ultimi tempi lo hanno tuttavia assai logorato, rendendolo soggetto a svenimenti talora assai prolungati, che inquietano un poco il suo "entourage".

Il principe ereditario è deciso a difendere Sana sino all'ultima cartuccia. L'Imam, malgrado la sua debolezza fisica, dà prova di una grande forza morale, e si prodiga in consigli e in incitamenti per la continuazione della lotta. L'altera risposta di re Ibn Saud alle ultime e rinnovate profferte di pace non ha mancato di suscitare nello Yemen fiera reazione.

Non si segnalano scontri di grande importanza, ma le forze saudiane sarebbero ovunque tenute in iscacco.

Barthou e Henderson d'accordo

sulla riunione ginevrina

PARIGI, 11

Il Ministro degli Esteri Barthou ha ricevuto stamane Henderson. Alla fine del colloquio è stato pubblicato il seguente comunicato: «Barthou ed Henderson hanno continuato stamane con lo stesso spirito cordiale lo scambio di vedute cominciato ieri. Essi hanno constatato il loro accordo sulla necessità di riunire la Commissione generale della Conferenza alla data prevista del 29 maggio. L'Ufficio di presidenza della Conferenza sarebbe convocato la vigilia per una riunione preparatoria».

Una sezione a Vienna dell'Accademia

italiana di musica

VIENNA, 11

E' stata fondata a Vienna una sezione dell'Accademia italiana di musiche contemporanee, sotto gli auspici del Ministro e del Console generale d'Italia.

Il Monopolio italiano

ad una Mostra di tabacchi in Austria

VIENNA, 11

In occasione del 150.o anniversario della fondazione della Regia dei tabacchi austriaca, è stata organizzata una serie di interessanti manifestazioni alle quali ha partecipato come delegato del Ministro delle Finanze italiano, il direttore generale dei Mopopoli italiani. I monopoli italiani hanno partecipato pure ad una esposizione di tabacchi organizzata per la circostanza.

Violenze sovversive a Rochelle

PARIGI, 11

Un violento scontro tra polizia e comunisti ha avuto luogo la scorsa notte a La Rochelle. Alcune centinaia di comunisti, usciti dalla Casa del popolo, avevano tentato di portarsi dinanzi ad una sala pubblica dove le «Gioventò patriottiche' tenevano una riunione privata. Guardie repubblicane, gendarmi e poliziotti si sono opposti al tentativo e una violenta mischia è allora scoppiata. Numerose guardie repubblicane sono state gettate a terra dai sovversivi: una di esse ha ricevuto una coltellata alla nuca ed è stata ricoverata all'ospedale militare in gravi condizioni. Il suo aggressore, inseguito e colpito col calcio della carabina da un gendarme, è riuscito, aiutato da alcuni compagni a fuggire.

Altri episodi di violenza si sono verificati; ma alla fine i dimostranti sono stati dispersi e l'uscita dalla riunione delle «Gioventù patriottiche» ha potulo effettuarsi senza incidenti.

Una protesta de la Santa Sede

contro il signor Habicht

VIENNA, 11

Habicht, il deputato nazista tedesco espulso dall'Austria, ove dirigeva il disciolto partito social nazionale, riprende le sue concioni radiofoniche per creare nuovi imbarazzi al proprio paese. Egli dopo lungo silenzio, ha parlato dalla stazione radio di Monaco.

Nel suo discorso il signor Habicht ha mosso triviali attacchi al concordato che l'Ausrtia ha concluso e firmato testè col Vaticano.

Contro gli insulti dell'ex ispettore del nazismo austriaco, non è il Governo di Vienna che eleva la sua voce, ma il Nunzio Apostolico a Berlino. Il diplomatico infatti ha trasmesso al Ministro tedesco degli esteri una nota in cui protesta energicamente contro «un discorso che costituisce un attacco ingiurioso mosso da un istituto ufficiale tedesco contro la Santa Sede».

Una collisione tra un piroscafo

e un cacciatorpediniera inglese

LONDRA, 11

La nebbia continua sul canale della Manica e attorno alle coste meridionali della Gran Bretagna, tanto che la navigazione ne è ostacolata e ritardata. Il cacciatorpediniere britannico «Whirwind» di 1100 tonnellate si è scontrato al largo del porto di Dartmouth nella contea del Devon, con il piroscafo irlandese «Luimneach» di 1072 tonnellate. Il cacciatorpediniere è stato danneggiato, ma assai più gravi sono state le avarie subite dal piroscafo il quale minacciava di affondare per una falla apertasi nella chiglia. Il cacciatorpediniere ha chiesto per radio soccorso ed è rimasto a fianco del piroscafo infortunato per assisterlo e accompagnato verso il porto. Sono ondati incontro alle due navi danneggiate due rimorchiatori e un cacciatorpediniere; il «Lumneach» è entrato con fatica nel porto di Devon ed il «Whirwind» ha proseguito per un porto di guerra scortato da una altra nave da guerra.

Un premio a chi catturerà

il mostro di Loch Ness

NUOVA YORK, 11

Il direttore Blair di questo Museo zoologico ha pubblicato un bando con l'annuncio di un premio di venticinquemila dollari a colui che riuscirà a catturare il mostro del Loch Ness.

Il bando specifica che il mostro dovrà essere catturato vivo, non solo, ma che per meritare il premio bisognerà che la bestiaccia misuri non meno di dodici metri di lunghezza. Il direttore Blair vuole insomma un mostro su misura, e ci tiene a sottolineare questo suo desiderio, specificando che una lunghezza anche di poco inferiore ai dodici metri non darà diritto al premio.

Nuovi arresti in Cecoslovacchia

per lo scandalo agricolo

PRAGA, 11

Dopo lo scandalo venuto in luce al Ministero delle Ferrovie, è la volta ora di un nuovo e più grosso scandalo, scoperto al Ministero dell'Agricoltura. Si ha notizia dell'arresto avvenuto ieri, di vari funzionari del Ministero stesso, fra i quali un consigliere ministeriale, nota personalità politica, imputati di manipolazioni e prevaricazioni per una somma la cui entità si fa superare al milione di corone.

19 evasi dalla Guiana

PARIGI, 11

Una lettera pervenuta a La Rochelle, dallo stabilimento penitenziario della Guiana, ha segnalato che ben 19 forzati francesi, nordafricani e indocinesi, sono riusciti recentemente a fuggire dal campo dove scontavano la loro pena ai lavori forzati. Il giornale che riproduce la notizia pubblica anche l'elenco completo dei forzati fuggiti, segnalando anche il giorno della loro evasione.

Due morti e tre feriti a Lione

per una sciagura stradale

PARIGI, 11

Una collisione che ha causato la morte di due persone e ne ha ferite altre tre, si è prodotta questa sera nel corso Gambetta a Lione. Un automobile condotta da un impresario di costruzioni, e nella quale avevano preso posto cinque persone, ha urtato violentemente un tranvai. A causa della violenza dell'urto l'automobile è stata lanciata a 15 metri di distanza dal luogo dell'incidente.

Ruscdi Bey a Bucarest

BUCAREST, 11

Ricevuto alla stazione da Titulescu, dal Sottosegretario agli Esteri e dai Ministri di Jugoslavia, Grecia, e Cecoslovacchia, dal Sottosegretario agli Esteri turco Tewfik Ruscdi bey che si tratterrà a Bucarest fino a lunedì mattina.

I "Littori" di Milano

partiti per Roma

MILANO, 11

Alla volta di Roma, alla volta del Duce, sono partiti stamane col treno delle undici e quarantacinque, i goliardi milanesi Littori per la seconda volta della massima competizione sportiva studentesca.

I duecento e più goliardi, che rappresenteranno domani nella sala del Mappamondo alla presenza del Duce la fiorente gioventù fascista della capitale lombarda, sono partiti con l'infinito entusiasmo dei loro vent'anni e della loro fede traboccante nel cuore, con la gioia infinita dell'imminente ambito premio.

Con gli studenti Littori e rappresentanti delle Università e Facoltà milanesi, sono partiti anche i dirigenti dei vari uffici della complessa organizzazione dei Littoriali, l'on. Boidi loro capo ed animatore appassionato, ed i gagliardetti che saranno domani accanto ai goliardi premiati a rappresentare la Legione dei rimasti, ma egualmente esultanti.

Dopo la visita al Duce per la consegna dell'*M* d'oro del G. U. F. littore e per la consacrazione dei titoli per gli altri GUF d'Italia dalle sedici e trenta alle diciannove gli atleti del GUF milanese monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione ripartendo nella serata per Milano ove arriveranno alle otto di domenica mattina accolti da una grandiosa manifestazione popolare all'uopo indetta dalle organizzazioni fasciste milanesi.

La lotteria di Tripoli

Il biglietto dell'ing. Ricci

disputato da due venditori

PADOVA, 11

Romolo Brunello, il titolare della rivendita di generi di monopoli in piazza Cavour, colui, in altre parole, che ha venduto la fortunata cartella vincitrice del primo premio della Lotteria di Tripoli all'ingegner Raniero Ricci, attende in questi giorni di sapere la cifra che dovrà riscuotere, nella sua veste di venditore del biglietto vincitore. 150.000 lire in cifra tonda, sembrava, ma non sarà forse così, perchè ora si è fatto avanti un altro rivenditore, o meglio un ufficio (il Banco Querenni), che aveva preso l'appalto della distribuzione dei blocchetti di cartelle in tutta la provincia ed in altre zone. Questo ufficio aveva poi dato le cartelle ai vari rivenditori, facendo loro firmare una convenzione, che nessuno prima del 7 maggio si era curato di leggere. Ora il Banco ha visto che la somma da riscuotere c'è, e si è fatto vivo, annunciando al Brunello che il 50 per cento delle 150.000 tocca a lui. Sorpresa: ma c'era questa clausola nella convenzione firmata. Ora il Brunello ha chiesto delucidazioni alla Direzione della S.E.L.A.S., ed attende una risposta, prima di rinunciare a 75.000 lire. «Se proprio dovrà cedere — ha aggiunto — cederò. E' meglio mettersi d'accordo amichevolmente, che andare in causa. Ci sarebbe il rischio di perdere tutto».

Vince al lotto coi numeri

della cartella della lotteria

NOVARA, 11

Un viaggiatore di commercio vercellese, certo Angelo Rosario di anni 40, perchè per un punto non era riuscito vincitore della Lotteria dei milioni, ha giocato i numeri della serie di detta cartella che sono stati sorteggiati. Egli guadagna quindi una quaterna di oltre 80 mila lire.

L'imprudenza d'un ragazzo causa

d'una disgrazia motociclistica

VICENZA, 11

A Palazzetto di Castelgomberto, ieri sera verso le ore 18, è accaduta una grave disgrazia causata dall'imprudenza di un ragazzo. Dietro ad un autocarro difatti correva in bicicletta un giovanetto che ad un certo tratto senza curarsi se la via era libera passava alla sinistra dalla strada. Dalla parte opposta in motocicletta venivano tali Dal Cengio Giovanni di Piana di Valdagno e Gelindo Mot? terle di Basilio da Valdagno. I motociclisti trovatisi di fronte all'improvviso ostacolo, per non cozzare contro l'imprudente inchiodavano la macchina, la quale li proiettava distanti. Mentre il Dal Cengio riportava lesioni dipoca gravità, il Motterle oltre che ad una contusione alla regione dorsale riportava anche la commozione cerebrale. Veniva perciò ricoverato all'Ospedale di Valdagno con giudizio riservato.

Tragica fine d'un motociclista

BOLZANO, 11

Ieri verso le 19, il contadino Francesco Elsler, da Rifiano, stava percorrendo la strada della Passiria con la propria motocicletta. Arrivato all'altezza della rocca Erler, mentre stava oltrepassando un carro di legna, sbucò dal lato opposto un uomo ubbriaco, che rimase investito dalla motocicletta che si capovolse producendo al guidatore la commozione cerebrale, mentre l'ubriaco se la cavava con alcune ammaccature. L'Elsler è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale di Merano.

Due sciagure mortali a Milano

MILANO, 11

Oggi in Via Murat, un giovane ventenne nell'attraversare la strada in bicicletta veniva travolto e ucciso da un autocarro della provincia di Bologna. La misera salma è stata trasportata, dopo gli accertamenti di legge, alla camera mortuaria e riconosciuta più tardi per l'operaio ventiduenne Ugo Oggioni dimorante nella nostra città.

Vittima di un'altra grave disgrazia è rimasto il pavimentatore Ernesto Bonezzi di anni 44. Oggi mentre lavorava in un esercizio pubblico in via Ozanam, scendendo da una scala a piuoli, precipitava a terra ferendosi alla base cranica. Trasportato all'ospedale, poco dopo il suo ingresso cessava di vivere.

Bimbo che annega nel rio

BOLZANO, 11

Il piccolo di tre anni, Valentino elicetti, figlio di contadini, mentre stava trastullandosi nel cortile, cadde nel rio che costeggia il Maso, nelle vicinanze di Predazzo, annegando miseramente. Il bambino era momentaneamente incustodito. Il cadaverino è stato pescato alla foce del rio nell'Avisio, da alcuni pescatori.

Tre carri di fieno a Roma

per il cavallo di Marco Aurelio

ROMA, 11

Un tiro birbone è stato giocato ad un piccolo possidente di Configni nell'Umbria, paese nativo del vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli. Egli è certo Cervasio Antinori, il quale alcuni giorni fa riceveva un telegramma col quale gli si dava la commissione di tre carri di fieno scelto e fresco che egli doveva portare a Roma per approvvigionare il cavallo di Marc'Aurelio in Campidoglio. L'Antinori abboccò e, partito allo volta della capitale, vi arrivava finalmente stamane con tre carri di fieno guidati da tre contadini. Poichè il telegramma gli dava per recapito la caserma di Via Genova dove sono i vigili, egli conruceva là i tre carri e solo dopo molte spiegazioni capì di essere stato vittima di un burlone.

Tre macellerie chiuse a Firenze

FIRENZE, 11

Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per cinque giorni di tre esercizi di macelleria di Gino Fontani situati in varie parti della città, perchè vi si vendeva la merce a prezzi superiori a quelli fissati dalla Federazione provinciale del commercio. Il provvedimento è stato preso in seguito a una denunzia del capogruppo dei macellai.

CALCIO

La Roma vittoriosa a Belgrado

BELGRADO, 11

La partita notturna di calcio fra la squadra della «Roma» e quella del Club di Jugoslavia, che si è svolta alla presenza del Ministro di Italia e di un grandissimo pubblico, è terminata con la vittoria della «Roma» per due a uno.

Il pubblico ha fatto una cordiale accoglienza ai giocatori italiani. I giornali di stamane pubblicano larghi resoconti della partita facendo risaltare l'eccellente gioco della squadra italiana nettamente superiore per tecnica, omogeneità e velocità.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 11 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	763.0	25	29	20
Pola	¼ cop.	764.1	25	28	21
Gorizia	½ cop.	765.2	23	28	16
Udine	¾ cop.	766.1	21	30	17
Treviso	cop.	765.2	20	30	18
Belluno	½ cop.	766.8	16	26	13
Padova	¾ cop.	765.2	21	30	17
Rovigo	¾ cop.	765.4	23	29	18
Vicenza	piov.	765.5	18	29	16
Bolzano	cop.	766.7	21	28	15
Trento	cop.	765.7	20	27	12
Grappa	cop.	623.5	9	14	6
Venezia	cop.	764.6	23	29	18

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Treviso 4 (pomeriggio temporale), Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 1, Vicenza 2 (temporale e grandine), Trento gocce, Venezia 1, (notte pioggia).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna leva ore 3.39, tramonta ore 18.51. Ultimo quarto il 6, luna nuova il 13. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 4 e 15.40, alte ore 10.25 e 21.30. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena e quasi stazionari; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Gorzone in morbida; Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — Su tutta l'Italia e specialmente sul bacino tirrenico si avrà un graduale aumento di nebulosità che potrà dare luogo a brevi precipitazioni pomeridiane

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La ridiscesa del ciclone nordico, lo spostamento verso N. e l'affievolimento dell'anticiclone, l'avanzarsi di una area ciclonica dall'Africa rendono instabili le condizioni meteorologiche. Abbassamento generale di pressione con probabilità di manifestazioni temporalesche.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 132 - Centesimi 20 — Domenica 13 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 120 — Sem. L. 75 — Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Inserzioni: [illegible]

S. M. il Re accolto da vibranti manifestazioni di popolo

inaugura solennemente la XIX Biennale Internazionale d'Arte

La festa dell'arte è stata benedetta dai sorrisi della natura. La placidità del mattino affogato nel sole ha favorito il concorso del popolo sulle rive di San Simeone, di Santa Lucia, su quelle di Rialto, su tutti gli slarghi, su tutti gli sbocchi di calli, su tutta le fondamente, sui ponti, sui poggioli, sulle terrazze dovunque affacciandosi all'acqua del Canalazzo fosse stato possibile assistere al corteo reale e porgere al Sovrano l'affettuoso e devoto benvenuto.

Il sole, giocando sull'acque con volubili ondeggiamenti suscitava i mille riflessi che le bandiere esposte in ogni balcone, che i drappi distesi tra le colonne dei palazzi patrizi avevano offerto al canale tutto acceso, di un fiammante brulichio di colori.

La città s'è destata nel tripudio del tricolore: ogni palazzo, ogni casa, ogni più umile edificio aveva esposto le sue bandiere e mentre ai Giardini pubblici s'andavano volgendo gli ultimi febbrili preparativi per il rito imminente e mentre le varie associazioni patriottiche, combattentistiche, le organizzazioni sindacali, gli istituti, gli enti sportivi si raccolgono per recarsi incontro al Sovrano, e per tutta la città è tutto un movimento di folla: lavoratori, donne, bambini che lasciavano le case per addensarsi sul piazzale della Stazione aspettando l'arrivo del Sovrano sull'opposta fondamenta di S. Simeone e via via lungo le fondamente e le rive, desiderosi tutti i ammirare e di applaudire manifestando nel grido di Viva il Re l'immutabile affetto della loro semplice e schietta anima. La Riva degli Schiavoni è superba, inondata di sole e sfavillante di bandiere, e il Bacino di San Marco reso più pittoresco dalla presenza delle magnifiche unità della V. Divisione speciale dell'Alto Adriatico, comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

L'attesa della folla

Man mano che si avvicina all'ora dell'arrivo lo specchio d'acqua antistante la fondamenta Santa Lucia va popolandosi di imbarcazioni il cui transito è regolato dai pompieri e dai vigili urbani.

A ricevere il Sovrano, sono S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole che rappresenta il Governo; il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Vice Presidente della Camera S. E. on. Buttafuochi per S. E. Ciano; S. E. il generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto, il Podestà col Vice Podestà co. Elti di Rodeano e il capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Gallo, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito, Monsignor Sandelli per il Patriarca, S. E. il generale Grazioli comandante dell'Armata di Bologna, S. E. il generale Pricolo comandante della 2. Zona Aerea Territoriale, S. E. il Conte Volpi di Misurata Presidente della Biennale, l'ammiraglio Ponza di San Martino, comandante della Piazza Marittima, i senatori Diena, co. Orsi, prof. Giordano, Cini, Brandolin, Casanuova, Andreoni, gli on. Fantucci e Bifani, S. E. Gasparini Ministro onorario delle Colonie, gli accademici Tito e Angiolo Silvio Novaro, il co. Senni capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il gen. De Novellis de Caviazze in rappresentanza del Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Cremona comandante il Gruppo legioni della R. Guardia di Finanza, il Segretario Federale on. avv. Suppiej, il Presidente del Tribunale, il Preside della Provincia, il Procuratore del Re, l'Avvocato Generale, il Capo Compartimento delle Ferrovie, il Direttore generale delle Belle Arti comm. Tricarico, il generale Spettingardi capo della M.V.S.N., l'on. Minoz per il Governatore di Roma, il Ministro plenipotenziario conte Senni, l'on. Cipriano Efisio Oppo per la Quadriennale e comm. Carlo Felice per la Triennale, il senatore Cippico, l'on. Lualdi, il prof. Anti, Rettore dell'Università di Padova, il comm. Boldrin, Segretario Federale di Padova.

Il Podestà di Milano era rappresentato dal prof. Giorgio Nicodemi; la Federazione Provinciale Fascista di Milano dall'on. Silva.

Alle 9 giunge S. A. R. il Duca di Genova ricevuto all'approdo dalle Autorità presenti che lo accompagnano fino alla saletta reale di dove si forma un solo gruppo di autorità prescelte che si recheranno a ricevere il Sovrano al treno e precisamente S. E. il Prefetto, il Podestà, S. E. Federzoni, S. E. Buttafuochi, S. E. Ercole, S. E. Baistrocchi, il prof. Marpicati, S. E. il generale Grazioli, S. E. il generale Pricolo e l'ammiraglio Ponza di San Martino. Tutti gli altri prendono posto nella saletta reale, dove si schierano i senatori e i deputati da una parte, le rappresentanze militari dall'altra.

L'arrivo del Sovrano

L'aspettazione si fa sempre più acuta e qualche minuto dopo, e precisamente alle 9.15 precise, entra sbuffando in stazione preceduto dalla macchina staffetta, il treno reale. Sulla pensilina la compagnia d'onore del 71. Regg. Fanteria con bandiera presenta le armi, mentre la banda fu echeggiare la fanfara e quindi intonata la Marcia Reale seguita dall'inno Giovinezza.

Dal treno scende sorridente S. M. il Re il quale indossa la nuova alta uniforme con sciarpa e feluca.

Il Sovrano è accompagnato dall'Aiutante Generale gen. Loria, dal Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, dagli aiutanti generale Asinari di Bernezzo, Tenenti colonnelli Giannuzzi e Scarone e dal Maestro delle cerimonie d'Ajetta.

Sul marciapiede della pensilina S. M. il Re è ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. Ercole, da S. E. il Prefetto e dal Podestà che gli porge il benvenuto a nome della cittadinanza.

Passata in rivista la compagnia di onore, il Sovrano, seguito dal gruppo, si dirige alla saletta reale dove il Prefetto fa le presentazioni. Questa cerimonia è rapidissima. Infatti, pochi minuti dopo il Re, avendo alla destra S. E. Ercole e alla sinistra il Duca di Genova, esce dalla saletta seguito dal gruppo delle autorità: passa in rassegna il gruppo degli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo e lentamente, attraverso il lato bagagli, s'avvia all'uscita.

Quando il Sovrano appare sulla soglia dell'ingresso principale dell'edificio, un immenso saluto di «Viva il Re» lanciato dalla folla, che ora è densissima, lo accoglie festante. Il Re Vittorioso sosta qualche momento a contemplare il magico quadro che presenta il Canal Grande e quindi prende posto nel motoscafo reale che inalbera subito a prua il gagliardetto azzurro. Nella stessa lancia scendono il Ministro Ercole, il Podestà, il generale Asinari di Bernezzo e il Maestro delle cerimonie d'Ajetta.

Nel secondo motoscafo s'imbarcano il Duca di Genova, S. E. Federzoni, il prof. Marpicati, S. E. il Prefetto: nel terzo S. E. il generale Baistrocchi, S. E. Buttafuochi, il generale Grazioli e il generale Pericolo.

Subito, mentre un'altra altissima acclamazione al Sovrano parte dalla folla e gli equipaggi delle Associazioni sportive schierati con le loro imbarcazioni alla riva alzano il remo salutando alla voce, si forma un brevissimo corteo acqueo preceduto da una lancia che reca le personalità del seguito di S. Maestà che percorre il Canal Grande lungo le cui rive tutta la popolazione veneziana è schierata per acclamare entusiasticamente il Sovrano.

Lungo il Canalazzo

Il Canalazzo era tutto una festa di bandiere. Da tutti i palazzi coi vessilli nazionali e di San Marco, erano esposti, ricchi arazzi e damaschi. Tutte le fondamente, i traghetti, le rive erano zeppi di folla lungo tutto il percorso. Balilla, Piccole e Giovani italiane, le scolaresche recavano una nota di grazia. Le dimostrazioni al Sovrano si ripetevano continuamente al passaggio del breve corteo reale ovunque salutato da alalà ed evviva al Re e a Casa Savoia.

Sul ponte dell'Accademia erano adunate in numerose squadre le Giovani italiane che hanno lasciato cadere sul motoscafo reale una pioggia di fiori mentre dalle rive dell'Accademia e di San Vidal la folla manifestava con applausi ed evviva il suo affetto ed il suo entusiasmo per il Sovrano.

Giunto il corteo in Bacino di San Marco, dopo che uguali dimostrazioni si erano ripetute al traghetto di S. Maria del Giglio e dal campo e dalla riva della Salute, un nuovo spettacolo imponente di folla si presentava al Sovrano. Il Molo, la Piazzetta e tutta la Riva degli Schiavoni erano gremitissime. Le acclamazioni ed i battimani con cui la folla ha salutato il rapido passaggio del Sovrano hanno coperto il possente grido di «Viva il Re» degli equipaggi della V Squadra schierati sugli incrociatori «Alberico da Barbiano» e «Luigi Cadorna» e sulle cacciatorpediniere.

Salutato da questa commovente manifestazione che lo seguiva per tutto il non breve percorso fino ai Giardini, rinnovandosi continuamente con nuova folla, il Re è giunto alla riva dell'Esposizione ove erano a riceverlo S. E. il Conte Volpi di Misurata con tutte le autorità che si erano recate a riceverlo alla stazione, con l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, gli accademici d'Italia Ojetti, Romanelli, Marinetti, Ferrazzi e Carena, gli Ambasciatori e Ministri delle Nazioni espositrici, il Corpo Consolare al completo ed i Commissari esteri.

Rendevano gli onori militari un battaglione misto formato di artiglieri, fanti, avieri, marinai e militi fascisti della Coorte Universitaria. Alla riva prestano servizio carabinieri, vigili e valletti municipali.

Salutato dalla fanfara reale alla quale seguono le note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza suonati dalla Banda Cittadina, il Re, dopo brevissima sosta per i saluti e le presentazioni, avendo alla destra il Duca di Genova ed alla sinistra il Conte Volpi, si avvia verso il recinto della Biennale mentre un applauso scrosciante si eleva dalla folla di migliaia e migliaia di invitati mentre i reparti armati salutano alla voce.

La tribuna reale è stata eretta entro un abbraccio di fronte nel centro del parco. A destra sono allineate le Dame di Corte e le principali autorità cittadine, a sinistra sono pure le autorità ed un folto gruppo di ufficiali del Comando Militare Marittimo e del Presidio di Venezia.

Nel centro della tribuna è stato posto il trono che si incornicia in un arco trionfale di sobria architettura sormontato dal purpureo gonfalone di San Marco col leone andante. Salutato da un nuovo delirante applauso il Re accede alla tribuna e prende posto nel trono avendo alla sua destra il Duca di Genova. Ai piedi della tribuna, pure a destra sono il Conte Volpi ed il Ministro Ercole circondati dalle più eminenti personalità convenute a Venezia.

Il giardino sul quale le chiome degli alberi hanno disteso una trina leggera d'ombre volubili e fresche, è tutto fiorito di elegantissima folla. Folla varia, pittoresca, ordinata e raccolta nei reparti circuiti da steccati che sembrano enormi aiuole tempestate di fiori.

Autorità, invitati, artisti noti, pittori insigni, scultori celebri, critici di grido, e una moltitudine di signore in squisite toilettes primaverili. Il quadro è sì vasto ch'è impossibile fare dei nomi.

Cessato il lungo e fragoroso applauso al quale il Re risponde sorridendo, il Conte Volpi si fa innanzi al trono e pronuncia il seguente discorso:

Parla il Conte Volpi

MAESTA'!

Venezia tutta in questa giornata di maggio è tesa in uno slancio di devota passione e di gratitudine per la Vostra presenza e per il significato particolarissimo che essa ha per i veneziani, che custodiscono in quest'isola fiorita la sua grande tradizione d'arte, con queste Mostre fondate sotto l'alto patronato di Casa Savoia, cui furono dedicate trentanove anni or sono, in omaggio ai Vostri Augusti Genitori.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha voluto questa Mostra Internazionale prima nella gerarchia delle manifestazioni artistiche italiane, e noi possiamo assicurare Vostra Maestà che questa Esposizione, che oggi si inaugura, è degna di essere considerata tale, e non solo fra quelle nazionali, ma forse fra quelle consimili di ogni Paese.

Non crediamo che l'affermazione non sia nelle nostre parole, chè poco varrebbe, ma nei fatti, e, sopratutto, nell'apporto entusiastico e devoto che tutti gli artisti di ogni Nazione hanno fatto quest'anno alla Mostra di Venezia, dando ad essa del loro spirito, del loro talento, il meglio che potevano dare, e questo meglio è, a nostro giudizio, altamente degno e profondamente umano.

Lo sforzo dell'artista di fissare sulla tela, nel marmo o nel bronzo le creazioni di Dio, prima di tutte l'umana sembianza, è millenario: ha saputo toccare eccelse vette ed ha avuto lunghi ed oscuri abbandoni; ma, comunque si rinnovi, rappresenta sempre uno dei maggiori doni di natura per chi crea l'opera, una delle maggiori gioie per l'umanità.

In questa alternativa di fortune nel primo trentennio di questo secolo, l'arte è passata attraverso ai più gravi turbamenti, e squassata e quasi schiantata dalla grande guerra, e, peggio ancora, dal grigio periodo successivo non illuminato dai sublimi sacrifici della stessa guerra, si è affaticata in affannose ricerche, spesso torbide, spesso non sincere, a volte perfino disumane, lontane dai più, troppo cerebrali o letterarie, che persuadevano soltanto un'esigua minoranza, ed anche questa non in profondità.

Ora noi possiamo dire che la Mostra veneziana di quest'anno segna, se non una parola definitiva, il confortevole inizio di una chiarificazione ormai diffusa e risanatrice.

Non sappiamo se fra i milletrecento artisti di ogni Paese convenuti a questo celebrato raduno vi sia l'eletto tra gli eletti; se da una fra le quattromila opere esposte si sprigioni la scintilla che viene dal genio o crea il genio; ma, certamente, ogni stravaganza, che era fine a sè stessa, è bandita o quasi, ogni eccessività in buona parte frenata, e noi riteniamo che l'assieme della Mostra darà a tutti quel senso di letizia serena che l'Arte è chiamata a dare agli uomini, che tale gioia attendono, siano pur essi ancora turbati da problemi politici ed economici che si sovrappongono e che sembrano ogni giorno di più difficile soluzione, ma che si risolveranno.

Era giusto che per la sua tradizione Venezia continuasse ad essere considerata l'eletta fra le città del mondo quale palestra di queste grandi e nobili competizioni artistiche; era anche giusto che nell'Italia, rinnovata dal Fascismo e che con serena fiducia e decisa volontà va incontro al suo destino, si iniziasse questa nuova era dell'arte contemporanea, che a fonti serene vuole inspirarsi.

Ci è sembrato opportuno e particolarmente significativo di onorare quest'anno i grandi artisti dell'Ottocento delle maggiori Nazioni che hanno fermato le sembianze umane nel ritratto, e dobbiamo essere grati agli amici di Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Polonia, Spagna che hanno consentito l'esodo delle opere migliori dei loro musei e delle loro case per aggiungerle a quelle italiane, e non dubitiamo che questa Mostra avrà la più grande considerazione.

Alle Nazioni che da lunghi anni ormai danno la loro cordiale collaborazione alla nostra fatica, altre due se ne sono aggiunte quest'anno: l'Austria, che raduna nel suo nuovo, caratteristico padiglione opere fresche e giovanili; la Grecia, con un bell'edificio che ricorda uno dei momenti migliori della sua tradizione architettonica medievale, e con i lavori numerosi e notevoli.

Nell'isola di Sant'Elena il padiglione delle Arti decorative accoglie i vetri, le lacche, le stoffe di molti Paesi, e possiamo valutare il rinnovato sforzo artistico per dare nobiltà a quelle materie, con un ritmo di miglioramento sempre più considerevole.

MAESTA'!

All'Arte italiana quest'anno la nostra amata Regina ha portato il Suo altissimo contributo, incoraggiando la rievocazione della grande guerra, sulla terra, sul mare, nel cielo, per tramandarne degnamente le gesta eroiche ai nostri figli. Permettete che in nome dell'arte italiana qui convenuta noi mandiamo alla nostra Sovrana la espressione della nostra profonda devota riconoscenza.

Si degni Vostra Maestà di iniziare la visita di questa opera di pace, prestata da tutti con amorosa devozione; dal maggiore organizzatore il Segretario Generale on. Maraini, che merita la gratitudine di Venezia e degli artisti, ai suoi immediati collaboratori; ai Commissari di tutte le Nazioni che qui convengono con uno spirito che ci commuove e che con noi lavorano in questa che reputiamo la più convincente e riuscita adunata di vera fraternità umana.

Spentosi l'applauso calorosissimo che ha coronato il discorso di S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, si fa innanzi al Sovrano e così si esprime:

Il discorso del Ministro Ercole

SIRE, ECCELLENZE,
SIGNORE E SIGNORI,

è questa la diciannovesima volta che Venezia offre i giardini della sua laguna a sede per le nuove manifestazioni artistiche del mondo civile, la diciannovesima volta che la regina dell'Adriatico, la città dove il sogno è fatto realtà e a cui è legata in eterno la gloria dei più grandi maestri del colore, di cui si sia illuminata la fantasia degli uomini: da Giorgione a Tiziano, da Veronese a Tiepolo, si presenta al mondo civile come primaverile palestra per il riconoscimento e la consacrazione dei nuovi valori dello spirito nell'arte.

Chi mai, fra i memorandi cittadini di Venezia, dalla tenacia di volontà pari alla nobiltà di ispirazione, che, nel 1893, per celebrare nel modo più degno della loro città le nozze d'argento degli Augusti Genitori della Maestà Vostra, o Sire, concepiron per i primi e inizialmente organizzarono queste Mostre biennali di Arte, avrebbe osato spingere l'arditezza delle proprie speranze sino a prevedere al successo del proprio sforzo un così caldo e ininterrotto prolungarsi e rinvigorirsi nel futuro? Chi di essi avrebbe osato pensare che la genialità della loro iniziativa fosse destinata a perpetuarsi e consolidarsi nella perennità di una delle più feconde istituzioni italiane del nostro secolo, da qualche anno ormai definitivamente assurta, per la volontà realizzatrice del Fascismo e del suo DUCE, a dignità e a prestigio di unica manifestazione di carattere internazionale nel campo delle arti figurative?

Alla voce di Venezia, alla potenza dei suoi richiami, le Nazioni di Europa e del mondo hanno sin dall'inizio risposto con concorde volontà di gara. Di biennio in biennio, l'arte mondiale dell'età contemporanea ha qui, in Venezia offerta a se stessa testimonianza delle proprie energie e dei propri tentennamenti, dei propri sforzi tormentosi e delle proprie tappe decisive: qui in Venezia, l'arte dei nostri tempi ha incessantemente trovato risposta ai propri problemi e orientamento alle svolte del proprio cammino: qui essa ha senza interruzione o soste rivelato il fulgore delle proprie personalità dominatrici, la vigoria dei propri rinnovamenti, la saldezza delle proprie conquiste. Nel recinto di questi Giardini nulla fu mai, nel corso di questo che è quasi ormai un quarantennio disconosciuto di ciò che avesse comunque luce di verità e di bellezza nel passato, nulla fu mai respinto di ciò che fosse segno vitale di sforzo rivoluzionario verso l'avvenire.

Così, o Sire, onorando della Vostra Augusta presenza i padiglioni di questa diciannovesima Mostra che oggi si inaugura, Vedrete quanto siano sostanzialmente fedeli alle più alte tradizioni della Biennale, non meno la finezza di discernimento con cui fu organizzata la grandiosa esposizione retrospettiva del Ritratto dell'Ottocento, che la chiarezza di coscienza critica con cui furono nello stesso tempo accolte le opere dei giovani chiamati ad essere i maestri di domani.

Funzione in tutto degna della incomparabile grandiosità e ricchezza della sua storia artistica nel passato questa per cui Venezia si presenta oggi in atto di segnare il cammino dell'arte internazionale dell'età presente e di consacrarne di volta in volta i valori.

SIRE,

i giovani che appaiono oggi in questo agone internazionale di Venezia con opere rivelatrici di una già raggiunta maturità del sentimento artistico e dei mezzi adeguati di espressione, documentano con singolare eloquenza, al di là dei dubbi, delle incertezze e degli indugi, il cammino percorso dall'arte nostra dopo la grande guerra. Noi confidiamo che il documento sia per apparire tale da confortare in Voi e in noi le più ferme speranze per il prossimo domani nell'arte dell'Italia fascista. Si annunciano palesi nel cielo dell'arte italiana i primi saggi di una nuova aurora. Già pochi giorni or sono in quella Firenze, che con Venezia divide il privilegio di avere offerto alla civiltà moderna le prime espressioni del Rinascimento culturale ed artistico, i giovani delle nostre scuole chiamati a dar prova in gara fraterna delle proprie capacità nel possesso e nell'esercizio dell'arte, manifestavano con inequivocabile nettezza, non attraverso la riflessa aderenza a programmi formulati in astratto, ma con la spontanea concezione e presentazione di opere concrete, la propria vocazione a disposare l'impeto della originalità creatrice nello spirito dei tempi moderni al ragionevole ossequio verso le fondamentali ragioni, per cui l'arte italiana fu ed apparve grande nei secoli: chiarità sostenuta nella visione della forma espressa con sicura saldezza di disegno. L'azione formativa, insieme risanatrice ed innovatrice del Fascismo, con tutto ciò che essa promuove ed esalta di sanità spirituale e di vigorosa concretezza nella visione della vita, già impronta di sè l'ispirazione e la tecnica degli artisti. La nuova arte fascista, che è arte fascista in quanto arte schiettamente italiana nello spirito e nelle forme, ha rivelato nei Littoriali di Firenze, per virtù ancora ingenua di giovani studenti, la energia dei suoi primi germogli: essa, in questa Venezia consacratrice di nuove forze e di valori nuovi, offrirà domani, al conspetto del mondo, la visione di alcuni fra i suoi frutti già saporosi e maturi.

Del prestigio conquistatosi dalla nuova Italia anche nel campo dell'arte è del resto testimonianza evidente l'accresciuto numero di nazioni che a questa diciannovesima Biennale si presentano con un nuovo padiglione.

Agli artisti stranieri partecipanti alla Mostra, giunga il saluto augurale dell'Italia fascista che si onora ospitarne ed offrirne all'ammirazione del mondo le opere. E sia lecito esprimere il voto che a questa Esposizione Internazionale siano, nel prossimo domani, per prender parte con padiglioni propri anche i popoli dell'Estremo Oriente, nei quali, anche da recenti manifestazioni sono apparse pur sempre vive e vitali le tradizioni ond'essi furono nel passato gloriosamente insigni nei campi dell'arte.

Con la più sicura fede nell'avvenire dell'arte italiana e mondiale, ho l'onore di dichiarare aperta, nel Vostro Augusto Nome, la diciannovesima Biennale di Venezia.

Un lungo calorosissimo applauso fiorisce dopo l'ultime parole. S. M. il Re quindi si leva e mentre le truppe presentano le armi e il pubblico s'abbandona ad una entusiastica dimostrazione di affetto, s'avvia verso il padiglione della Spagna accompagnato dal brillantissimo gruppo delle autorità.

Le visite ai padiglioni esteri

S'inizia quindi la visita ai padiglioni stranieri, avendo S. M. desiderato riservarsi per il pomeriggio quella al Palazzo d'Italia, che accoglie la mostra internazionale dell'Ottocento e le opere degli artisti italiani contemporanei. E' una non lieve fatica questa a cui il Sovrano si sobbarca, perchè quindici sono i padiglioni stranieri, parte disseminati nel giardino e parte nella nuova propaggine dell'Esposizione, al di là del rio di Sant'Elena. La serie s'inizia col padiglione della Spagna. La banda municipale suona l'inno spagnolo, mentre il Re sulla soglia è ricevuto dall'ambasciatore e dai commissarii ordinatori del padiglione Lopez Merquita e Mariano Fortuny. Mentre il Sovrano incomincia la rassegna delle opere d'arte che gli vengono brevemente illustrate dai commissari e dal Segretario Generale Maraini, il Conte Volpi presenta a S. M. il tradizionale omaggio: il catalogo dell'Esposizione artisticamente rilegato in cuoio azzurro con su impresso lo stemma dei Savoia.

La musica si sposta verso il padiglione del Belgio, in fianco al quale accenna i motivi della Brabançonne. Farà poi il simile pei seguenti padiglioni, suonando per ciascuno lo inno della nazione rappresentata. Qui il Re è ricevuto dall'Ambasciatore, dal console del Belgio a Venezia comm. Pellegrini e dal commissario ordinatore Paul Lambotte. S. M. sosta in raccoglimento davanti al grande ritratto di Re Alberto del Belgio dipinto da Isidoro Opsomer, in cui rivivono le sembianze del Re valoroso e magnanimo, rapito di recente all'amore del suo popolo eroico. Sotto il ritratto, l'Esposizione ha collocato una piccola corona di alloro. Il pittore viene presentato al Re. Quindi il Sovrano ammira, fra altre opere di rilievo, i busti dei nuovi sovrani del Belgio, il Re Leopoldo III e la Regina Astrid, dello scultore Victor Rousseau.

L'arte olandese

Al padiglione d'Olanda il Re è ossequiato dal Ministro Patijn e dai commissari prof. H. J. Wolter e Willy Slinter; anche qui la visita è attenta e minuziosa, date le caratteristiche così tipiche della moderna arte olandese.

Tra il delicato frondeggio degli alberi, appaiono l'arco d'oro e i mosaici stilizzati del vecchio padiglione della Ungheria, dove il Sovrano è accolto dal Ministro d'Ungheria barone Villani, il quale veste il pittoresco costume dei magnati ungheresi, e dagli organizzatori artistici delle collezioni, Geza de Paur, Desiderio Csanky e Tiberio Gerevich.

Il corteo valica il ponte di Santa Elena ed entra nell'ala più recente dell'Esposizione. Il primo a essere visitato è il padiglione dell'Austria costruito per la XIX Biennale. E' di un'architettura originalissima, arioso e luminoso. Nella visita il Sovrano è accompagnato da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione austriaco Kurt von Schuschnigg, dal commissario ordinatore Nicola Post, dal dott. Pernter, direttore generale delle Belle arti, e dal dott. Alfred Stix direttore generale dei musei di Vienna.

Il nuovo padiglione austriaco

All'ingresso del Sovrano il Ministro Schuschnigg ha pronunciato il seguente discorso:

«Maestà! Ho l'alto onore di salutare la Maestà Vostra in nome del Governo Federale e dell'Amministrazione delle Belle Arti dell'Austria nel nostro nuovo padiglione costruito in quest'anno.

«Al sincero riconoscimento per il benevolo incoraggiamento e le cortesi premure, che l'Austria ebbe a godere da parte delle Autorità della Maestà Vostra durante i lavori del suo padiglione, si unisce il desiderio che l'Arte viva — sempre coltivata sul suolo classico della più nobile latinità — concedendo cordiale ospitalità alle Arti sorelle di altre Nazioni, abbia a gettare nuovi ponti tra l'Italia e l'Austria a favore dello spirito delle due colture e dei popoli che ne sono i portatori, rendendo con ciò in realtà un servigio alla grande idea della più vera e nobile umanità.

«Prego la Maestà Vostra di voler visitare l'esposizione degli artisti viventi dell'Austria».

Accanto a quello dell'Austria è il padiglione della Svizzera, dove il Re è accolto dal dott. Federico Vital, segretario capo del Dipartimento Federale degl'Interni, e dal prof. Baud Bovy, Presidente della Commissione Federale delle Belle Arti. Qui interessa la mostra individuale del pittore Cuno Amiet, che viene presentato al Sovrano, e quella dello scultore Haller.

Le arti decorative e la Grecia

Il padiglione «Venezia» delle arti decorative, che quest'anno si presenta in modo perfetto con un materiale veramente prezioso, vetri, stoffe, lacche e smalti, quasi tutti pezzi d'eccezione mandati dai migliori studi italiani ed esteri, è stato oggetto da parte del Sovrano di una particolare attenzione.

A ricevere il Sovrano erano il Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà e il Segretario comm. Giuseppe Dell'Oro del Comitato esecutivo della Sezione Arte Decorativa. Erano pure i membri del Comitato: Pietro Chiesa, contessina Pia di Valmarana, prof. Giovanni Guerrini, ing. Tedesco Rocca, Guido Cadorin, cav. Bevilacqua e Umberto Rosa. Il Sovrano chiede spiegazioni all'ing. Ravà, al Commissario Pietro Chiesa, ammirando la bellissima mostra.

Dopo la visita dell'attiguo padiglione della Polonia, ove è stato ricevuto dall'Ambasciatore dott. Alfredo Wysochi e dal Commissario prof. Treter, ed al quale si è molto interessato, il Re è passato nel nuovo padiglione della Grecia, ove è stato ricevuto dal Ministro Metaxas, dai signori Benaky e Calogeropulos, dal Commissario ordinatore gr. uff. Typaldo Forestis, Console di Grecia a Venezia, e dalla signora Forestis.

Francia, Inghilterra e Germania

Ritornato nel vecchio recinto, il Re ha visitato il padiglione danese, accolto dal Console sig. Parisi in rappresentanza del Ministro Kruse e dal Commissario Swane. Quindi è entrato nel padiglione della Cecoslovacchia, accolto dal Commissario prof. Stech. Una visita molto attenta è stata dedicata alla Francia, specialmente per le interessantissime mostre individuali che il padiglione ospita, come quella retrospettiva di Monet, e l'altra di GeorgesDufrenoy, ch'era presente e fu molto felicitato, com'erano presenti S. E. l'Ambasciatore de Chambrun, il Direttore generale delle Belle Arti Huysman, il Commissario Hantecoeur e il Console Gueyraud. Nel padiglione della Gran Bretagna il Sovrano è stato accolto dall'Ambasciatore Sir Eric Drummond e dal console Napier, assistevano inoltre i commissari Lousden, Hoke, Isherwood Kay e M. Hill. Nel padiglione degli Stati Uniti erano presenti l'Ambasciatore, il Console a Venezia Carrington e i commissari Kelly e Birnbaum. In quello della Germania l'Ambasciatore von Hoesch, i commissari Eberhard Hanfstaengel e Poetzelberger.

La visita si è conclusa col padiglione dell'U. R. S. S., quest'anno tanto vario e ricco. Qui il Sovrano è stato ricevuto dal sig. Helfand, primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Roma, e dal commissario Friedgut. Il giro laborioso termina alle 12 e un quarto. Il Re, il seguito e le autorità si avviano alla riva dei Giardini, mentre le artiglierie delle navi sparano e la folla rinnova una dimostrazione calorosissima. Un motoscafo dell'Ammiragliato ha portato quindi il Sovrano ed il Duca di Genova a bordo dell'*Alberico da Barbiano*, ove il Sovrano si è trattenuto per la colazione, e alle 14.30 si è recato in Palazzo Reale.

La visita del Patriarca al Sovrano

Alle ore 15.30, ricevuto con gli onori dovuti al suo rango, S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia si è recato a Palazzo Reale per rendere omaggio al Sovrano. Incontrato dal Ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, dal Gran Maestro delle Cerimonie marchese d'Ayeta e da altri dignitari di Corte, l'illustre Presule è stato introdotto nell'appartamento del Sovrano. Il Re ha intrattenuto a cordiale colloquio il Porporato per circa 25 minuti.

La visita pomeridiana al Padiglione dell'Italia

Poco prima delle 16 S. M. il Re è sceso dal Palazzo Reale e accolto dagli applausi della folla, dalle salve delle artiglierie e dal saluto alla voce dei marinai schierati sulla tolda delle unità ancorate in Bacino si è imbarcato nel motoscafo reale con S. A. R. il Duca di Genova. S. E. il Ministro Acerbo e il suo aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo.

La lancia si mosse veloce e percorse il tragitto in un tripudio di spume.

Alla riva dei Giardini sono a ricevere il Sovrano, tra i Ministri, gli Ambasciatori e le più eminenti autorità cittadine, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, l'On. Antonio Maraini, e il Comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale. S. M. appena sceso stringe loro la mano mentre la folla applaude calorosissimamente. Si forma quindi un piccolo corteo che accompagna il Sovrano, tra due acclamanti ali di pubblico, fino alla soglia del padiglione centrale.

La Mostra del ritratto dell'800

La visita incomincia dalla rotonda dove l'Ospite Augusto ha la guida di S. E. il Conte Volpi, Presidente del Comitato organizzatore della Mostra retrospettiva del ritratto dell'Ottocento. S. M. sosta a lungo davanti alle opere più importanti e particolarmente davanti al ritratto della Regina Maria Luisa di Goya; il Commissario Leo Swane, direttore della Galleria Reale di Copenaghen e ordinatore della sezione danese della mostra, presenta al Sovrano le opere dell'Eckrsberg, dell'Jensen, del Köble e gli altri ritratti esposti; quindi la visita procede secondo l'ordinamento generale della rassegna attraverso i grandi periodi storici della pittura e cioè quello neo-classico, quello romantico e quello impressionistico.

Il gruppo dei ritratti inglesi è presentato a Sua Maestà dal Commissario ordinatore H. M. Hake, direttore della National Portrait Gallery di Londra, il quale porge all'Augusto Visitatore le chieste notizie sulla provenienza dei vari quadri e sulla loro storia, fermandosi con particolare insistenza davanti al ritratto di Lord Palmerston del Lawrence, del Millais, dell'Orpen, alla figura del poeta Browning dipinta dal Richmond e a quella della signora Luskington, dovuta a Dante Gabriele Rossetti.

Il gruppo francese è presentato da Louis Hantecoeur, Direttore del parigino Museo Nazionale di Lussemburgo, e qui il Sovrano sosta a lungo davanti al ritratto del Duca d'Orleans dell'Ingres, a quello dello scultore Rodin del Legros e alle opere del Delacroix, del Cros, del Millet e del Monet e d'altri ancora. Dal Commissario ordinatore dott. Heinrich Sohwair il Re ha notizie sulle opere austriache delle quali particolarmente ammira quelle di Franz Eybl, e il gruppo dello « Scultore Reinhold Degas e sua moglie » del Romanko, e il ritratto del dott. Giovanni Huncrovsky del Füger.

E' quindi il Gr. Uff. Paul Lambotte, Direttore generale onorario delle Belle Arti di Bruxelles, Commissario del Governo belga per le Esposizioni d'Arte, che presenta all'Ospite Augusto la raccolta del suo paese, della quale il Sovrano particolarmente ammira il ritratto del pittore Isidoro Verheyden dell'Agneessens e le tele dell'Ensor, del Mellery, del Wauters. Per la raccolta cecoslovacca è il Commissario ordinatore Dr. V. V. Stech che guida Vittorio Emanuele III, il quale sosta con particolare interesse davanti alla signora Giulia Lamberdkova in « Messalina » del Brozik e al ritratto di Anna Vaclarikova di Josef Manes.

Una lunga sosta il Sovrano compie pure davanti alle opere dei tedeschi, presentatele dal Dott. Ebeshard Hofstaengl, Direttore della Galleria Nazionale di Berlino, intrattenendosi specialmente davanti al Bismarck del Lenbach, all'autoritratto di Thoma, a quello della Imperatrice Eugenia del Winterhalter, a quello del Principe Augusto di Prussia di Krüger e ai quadri del Leibl e del Menzel.

La mostra svizzera è presentata dal Commissario Daniel Bard Bovy, quella di Spagna dal Dott. Eduardo Chicharro Aguera, quella olandese dal prof. H. J. Wolter e dal prof. Willy Lluiter, quella polacca dal prof. Mieczyslow, e quella degli Stati Uniti d'America dal Commissario Martin Birnbaum.

Delle varie opere il Sovrano osserva quelle dell'Israëls, del Toorop, di Van Gogh, di Mariano Fortuny, di Rafael Tejco, del Mandrazo, del Böcklin, dell'Hodler e del Baud-Bovy.

Tra le opere ungheresi, presentate dal Direttore Generale del Museo di Belle Arti di Budapest Alessio Petrovich, Sua Maestà osserva quelle del Ferenczy, del Szekely e del Munkacsy, e del Laszlò.

Sulla gradinata della tribuna attende Sua Maestà Roberto Papini, ordinatore della Mostra italiana, il quale accompagna nella visita l'Augusto Ospite per dargli ragguagli sui quadri esposti, così nella tribuna come nelle altre sale nelle quali per armonia d'ordinamento sono uniti capolavori delle diverse nazioni. Sua Maestà ammira molto le opere di Andrea Appiani, di Tranquillo Cremona, del De Nittis, di Giacomo Favretto, di Giovanni Fattori, dell'Hayez, di Antonio Canova, si ferma molto davanti al ritratto del benefattore Carlo Rotta di Giovanni Segantini, e alle due tele di Daniele Ranzoni. Nell'altra sala, si ferma in lunga contemplazione davanti alla grande composizione del Fontin-Latour avente per titolo « Lo studio » al celebre ritratto di Zola del Manet, ammira quindi « Il ritratto del Conte Volpi » giovanetto dipinto da Lino Selvatico, e davanti al ritratto della Madre, capolavoro di Alessandro Milesi, stringe la mano al pittore, e si rallegra vivissimamente con lui.

Terminata così la visita alla Mostra internazionale del ritratto dell'Ottocento, la quale è durata oltre un'ora, S. M. guidato dall'On. Antonio Maraini passa nelle sale dove è ordinata la rassegna d'arte contemporanea.

La rassegna d'arte contemporanea

La visita procede attenta e minuziosa. Nella sala XIII. l'on. Antonio Maraini, presenta al Sovrano i pittori Contardo Barbieri, Mario Cortiello, Manlio Gianizzo, Alfio Paolo Graziani, Francesco Menzio, Giuseppe Montanari e lo scultore Werther Sever, allievo del Wild, del quale Sua Maestà loda molto il bronzo che ha per titolo *Risveglio*. Nella sala seguente l'Augusto visitatore stringe la mano a Beppe Guzzi e a Remo Tacconi, congratulandosi con loro per i pregi delle opere esposte. Il Re sosta poi molto a lungo davanti alla mostra individuale di Carlo Proda col quale si intrattiene in breve cordialissimo colloquio; nella stessa XIII. sala gli vengono presentati i pittori Guido Farina, Luigi Brocchi e Carlo Bisi, al quale chiede notizie sui paesaggi ritratti. Emanuele Rambaldi e Fioravante Seibezzi che attendevano davanti alle rispettive mostre, hanno pure l'onore della lode sovrana, col Seibezzi Sua Masetà s'indugia alcun poco chiedendogli qualche particolare tecnico e passato nella sala XVII. il Re si rallegra con Guido Marussig, con Anselmo Buca, con Guido Casciaro, con Bernardino Palazzi, con Domenico De Bernardi e Salvatore Gagliardo.

Sono nella sala varie opere di scultura delle quali l'Augusto visitatore molto si interessa; stringe la mano a Giuseppe Zanetti davanti alla sua *Driade dormente* e porge lode per le sue quattro opere a Bernardo Marescalchi come pure agli scultori Guido Galletti e M. M. Lazzaro.

Nella sala XVIII. Tutta offerta alla pittura ogni espositore è accanto alle sue tele e ad ognuno il Sovrano rivolge una parola di elogio e di incoraggiamento, sono questi Cesare Cabros, Teo Gianniotti, Carlo Dalla Zorza, Antonio Muñoz, la signorina Eva Quajotto, Meno Vogaggin e Teodoro Wolf-Ferrari del quale Sua Maestà ammira specialmente l'impressione tolta il 7 marzo u. s. davanti al Grappa dai campi Bortolani.

Il Re, nella sala XIX. vuol conoscere Franco Dani davanti alle cui opere s'intrattiene a lungo chiedendo molti ragguagli all'autore intorno a vari soggetti; anche davanti alle tre opere di Lorenzo Viani, che non è presente, la sosta è lunga ed attenta.

Dopo aver stretto la mano al pittore Mario Bacchelli, il Sovrano passa nella sala XX dove, dopo aver dimostrato il proprio compiacimento ad Antonio Tealdi,, a Neno Mori, a Buti Ravenna, ad Attilio Cavallini e ad Aldo Bergamini, s'intrattiene per qualche minuto con Galileo Chini del quale ammira le dieci opere esposte.

I pittori Enrico Bordoni, Agostino Bosia, Domenico Cucchiari, Guido Caprotti, Erole Sibellato e Pippo Rizzo, hanno l'onore di essere presentati al Sovrano nella sala XXI; e qui Sua Maestà stringe la mano a Italico Brass col quale parla a lungo specie intorno alle «Gondole », al ritratto dello scrittore Bunoti, alla visione panoramica dell'Isonzo-Ponte Penna-Monte Sabotino-Gorizia, davanti alla quale esprime alcuni suoi ricordi di guerra.

La statua di « Giovane donna » di Francesco Wildt è pure molto ammirata dal Re che non manca di elogiare il suo autore, e nel corridoio scoperto che sfiora il rio di Sant'Elena l'Augusto Ospite stringe la mano al pittore Majoli e allo scultore Antonio De Val.

Nella sala XXIV sono molti scultori e a tutti Vittorio Emanuele III. concede l'onore di una parola incitatrice: a Franco Lombardi, a Serilio Rizzato, a Ivo Soli, a Oscar Gallo ad Angelo Bolzardi. Sul petto di Tino Bortolotti il Re vede brillare, tra le altre, una medaglia di argento al valor militare e chiede tosto allo scultore quando e dove l'abbia meritata.

— Il 25 giugno all'Ortigara, Maestà, risponde il Bortolotti. Allora Vittorio Emanuele gli stringe calorosamente la mano.

— E' stata una delle battaglie più cruente di tutta la nostra guerra, afferma il Sovrano che si rallegra poi per la bella terracotta esposta dal valoroso artista ex-combattente.

Nella sala XXVII il Re si intrattiene alquanto con Guido Cadorin e con Cipriano Efisio Oppo del quale ammira la tela di *Eugenia in grigio*. Incontratosi quindi con S. E. Felice Carena, Accademico d'Italia, gli rivolge calorose parole di ammirazione per la superba raccolta di opere esposte, chiedendogli molte notizie e intorno ai vari soggetti e ai periodi nei quali fiorirono.

Molto a lungo Sua Maestà s'intrattiene con Guido Tallone, del quale molto ammira i cinque ritratti e passato nella sala XXVIII s'incontra con l'Accademico Romano Romanelli del quale molto ammira le sculture e in modo particolare il vigoroso ritratto del Duca d'Aosta; stringe quindi la mano ai pittori Luigi Crisconio, Giuseppe Cesetti, Pino Casarini, Archimede Brescioni da Garoldo e Pompeo Bozza. Qui indugia a lungo davanti alla mostra personale di Aldo Carpi, al quale esprime la sua viva ammirazione per le opere esposte.

I pittori Bortolo Lacchi, Siro Penagini, e gli scultori Francesco Falcone, Francesco Messina ed Edoardo Rubino sono presentati al Re nella sala XXIX e nella seguente il Sovrano rivolge il suo elogio al pittore trevisano Nino Springolo, a Guglielmo Pizzirini e allo scultore Giorgio Giordani. Nella sala XXXI Vittorio Emanuele III. stringe la mano al pittore Antonio Giuseppe Latarta e si rallegra con lo scultore Supino per ilsuo armonioso gruppo di *Apollo e Dafne*. Gli scultori Michele Guerrini, Attilio Torresini e Dante Morozzi ricevono nella sala XXXII dall'on. Maraini l'onore di essere presentati al Sovrano, il quale nella sala seguente s'intrattiene coi pittori Ottone Rosai, Cesare Monti e Antonio Barrera.

Dopo una lunga sosta davanti alle opere di Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia, col quale conversa per qualche minuto, S. M. il Re elogia le tre opere di Marco Novati e stringe la mano a lui e al pittore Gabriele Mucchi.

Nella sala XXXV il Sovrano intrattiene alquanto lo scultore Tony Lucarda, rivolge una frase di lode a Massimo Campigli e passato nella sala adiacente conversa a lungo con Felice Casorati alla cui mostra personale si rivolge con particolarissimo interessamento, Giovanni Brancaccio ch'è nella stessa sala, e gli scultori Bruno Innocente e Carlo Rivolta che hanno esposto in quella adiacente sono pure brevemente intrattenuti dal Re, e ugual onore tocca a Mario Vellani Marchi nella sala adiacente.

Quindi Sua Maestà visita minutamente la Mostra individuale dello scultore Libero Andreotti, guidato da S. E. Felice Carena e dal pittore Aldo Carpi, i quali con S. E. Ferruccio Ferrazzi, furono gli ordinatori della mostra stessa.

Il Sovrano osserva minutamente ogni opera esposta rivolgendo parole di ammirazione e di conforto alla vedova dell'artista che ha avuto l'onore di essere presentata all'Augusto visitatore.

Dopo aver visitate le sale XL e XLI nelle quali gli sono presentati i pittori Edoardo Maria Colucci, Francesco De Rocchi, Napoleone Giovanni Fiumi, Giovanni Guerrini, Silvio Pucci, Luigi Scarpa Croce, Ferruccio Scattola, Giorgio Settala, Pietro Barillò, Leonetta Cecchi e Alberto Gagliardo, il Sovrano passa nelle sale dedicate alla Mostra degli aereopittori Futuristi italiani dov'è ricevuto da S. E. l'Accademico d'Italia Tommaso Marinetti, il quale indossa la divisa di Orbace.

S. E. Marinetti presenta quasi tutti gli espositori a S. M. il Re il quale s'intrattiene particolarmente con Gerardo Dottori, con Fillia, con Enrico Prampolini, con Marisa Mori, con Mino Rosso e con Ernesto Thayat.

Nella sala XLV il Sovrano rivolge particolari elogi a Eugenio Da Venezia, a Esodo Pratelli, a Pietro Dadero e allo sculture Benedetto De Lisi, mentre nella sala seguente Egli stringe la mano a Nicola Fabricatore, a Filippo Figari, a Sandro Gallucci, a Rino Villa e a Gino Marzocchi.

La visita volge alla fine. Davanti alla mostra di Cosimo Privato il Re s'intrattiene alquanto col pittore del quale elogia la vena spontanea, e qui esprime parole di lode ai presenti Cagnaccio di San Pietro, Eligio Finazzer, Flori Eligio e Gianfilippo Usellini.

Nella sala XLVIII viene presentato al Re lo scultore Angelo Zanetti, autore dei due quadri bassorilievi modellati per il frontone di un campo sportivo dedicato ai Caduti. Il Sovrano chiede notizie allo scultore intorno alla gigantesca fusione, quindi esamina i disegni ordinati sotto i due bronzi. Qui gli viene presentata la pittrice Natalia Mola con la quale si compiace per il disegno di «Cavalli» esposto, e dopo aver rivolto un elogio allo scultore Eugeni Baroni per i suoi tre bronzi, chiude la sua visita nella sala XLIX interamente dedicata al Bianco e Nero.

Prima di lasciare l'ultima sala il Sovrano si è vivissimamente rallegrato con Antonio Maraini per il suo bronzo « La crocefissione », ed ha pure espresso viva lode per le loro opere in bianco e nero a Fabio Mauroner, a Carlo Alberto Petrucci, alla signora Mimì Quilici Buzzacchi e a Giulio Cisari.

Mentre Sua Maestà stava visitando le rassegne, una gran folla si è raccolta nel parco dietro le pittoresche file dei Carabinieri che tracciano due lunghe striscie scarlatte dalla scalea del padiglione fino alla riva dei Giardini. Come il Sovrano appare sulla soglia tra S. E. il Ministro Ercole e S. E. il Conte Volpi di Misurata, si leva un applauso lungo e caloroso e si grida « Viva il Re » con entusiasmo mentre il brillantissimo corteo reale s'avvia verso l'approdo presso il quale S. M. s'accomiata dai presenti. Sceso quindi in motoscafo con S. A. R. il Duca di Genova, con S. E. il Ministro Ercole e col suo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo s'avvia rapidamente verso il palazzo reale alle cui rive discende salutato da nuove dimostrazioni di folla.

La dimostrazione in Piazza S. Marco

Tutto il popolo veneziano si è raccolto ieri alle 18.45 in Piazza S. Marco, per fare atto di omaggio al suo amato Sovrano.

Così prima ancora che venissero tirati i cordoni, una folla numerosissima si è riversata in Piazza, e assiepatasi presso i balconi della Sala Napoleonica ha acclamato entusiasticamente al suo Re. Fra le associazioni intervenute, abbiamo notato i Bersaglieri con la fanfara e il labaro, l'Associazione Combattenti con la banda, l'Associazione Sottufficiali in congedo con bandiera e col vice presidente cav. A. Torres, il gruppo combattenti della Corale « Excelsior » con il cav. Boch, la quale all'apparire del Sovrano ha eseguito i canti de « La Croce bianca di Savoia » e l'Inno dei Giovani Fascisti. La stessa « Excelsior » aveva poco prima fatto omaggio a Sua Maestà di una spilla, recante il distintivo della Società stessa, dono che è stato presentato al Sovrano dal cav. Sapori, presidente del sodalizio, e che fu molto gradito.

I cordoni erano tenuti da Reali Carabinieri e da alcuni Giovani fascisti.

I battimani, le grida di « Viva il Re », l'agitarsi di fazzoletti, di cappelli, va intanto aumentando nell'attesa che il Sovrano si presenti al balcone. E' un urlo di gioia, un fondersi di musiche e di fanfare, quando il tradizionale drappo rosso viene steso sul balcone centrale della Sala Napoleonica. La figura di Re Vittorio Emanuele III appare tra i marmi mentre la folla prorompe in un interminabile applauso: la fanfara dei bersaglieri intona gli inni patriottici, le cui note si fondono a quelle della Banda Cittadina, con le grida del popolo inneggiante e con gli scrosci dei battimani.

I soci dell'« Excelsior » mentre cantano sventolano delle bandieruole tricolori, quasi per dare una nota maggiore al loro entusiasmo e al loro fervore.

Sua Maestà sorride e saluta, e proprio quando fa per rientrare, si fanno largo tra la folla il prof. Marpicati, vice segretario del Partito, e l'on. Suppiej che tendono il braccio nel saluto romano, unendo le loro voci a quelle dei coristi.

E' un particolare di fraterno cameratismo, ove gerarchi e popolo si vedono uniti per applaudire all'Augusta Persona del Sovrano, che riappare una seconda volta, commosso per il tributo di fede che gli viene tributato.

Gerarchi e popolo continuano a cantare i loro inni, mentre il Sovrano si ritira nei suoi appartamenti. Le acclamazioni della folla non cessano, anzi si fanno sempre più forti, inni patriottici, grida di « Viva il Re »: è uno spettacolo magnifico, imponente, quale solo il popolo veneziano può e sa dare.

La serata di gala

Fin dalle ore 20 una folla enorme si è stipata in Campo San Fantin, nel ponte di San Gregorio e sulla Fondamenta della Fenice, da una parte e dall'altra dello specchio d'acqua disteso davanti alla riva del glorioso Teatro. Qui tra un rombo incessante di motori e un continuo frusciare di *sciade* si alternano allo sbarco le gondole ed i motoscafi.

Frattanto la sala del Selva va raccogliendo fra i suoi stucchi d'oro il pubblico più fine, più aristocratico, più intelligente e più rappresentativo che possa raccogliersi in un teatro: autorità politiche e autorità del pensiero, Ministri, Ambasciatori, Consoli, Accademici, Artisti insigni, ufficiali delle Armate di terra, del mare e del cielo e tutta una folla di elegantissime dame. Pubblico superbo, che a poco a poco colma il vuoto dei palchi con una festa di tinte e con un tripudio di luci piovute dai gioielli e sembra coprire la vasta platea con un tappeto di fiori. Nel quadro aggiungono una nota nuova le camicie nere indossate dalle autorità.

Sono le 21.15 quando un applauso fragoroso si leva dalla folla assiepata lungo la Fondamenta della Fenice. Risponde uno scroscio di battimani dal ponte di San Cristoforo, mentre S. M. il Re, seguito dal Duca di Genova, sbarca alla riva del teatro.

Sono a ricevere l'Ospite Augusto S. E. il Conte Giuseppe Volpi, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale e il co. Carlo Brandolini presidente della Fenice. Dopo brevissima sosta si forma un piccolo corteo che, preceduto dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dal gentiluomo di palazzo conte Andrea di Valmarana, e seguito dal gruppo delle autorità che aveva atteso il Re allo sbarco, accompagna il Sovrano e il Principe fino al palco reale.

Un applauso fragorosissimo si libra nella sala, mentre il maestro Del Campo che già era salito sul podio, attacca la Marcia Reale seguita da «Giovinezza». Il pubblico balza in piedi di scatto e si abbandona ad una imponente manifestazione di entusiasmo.

S. M. il Re appare sul palco reale accanto al Duca di Genova, circondato dal Conte Giuseppe Volpi, dal Prefetto, dal Podestà, dal conte Mattioli Pasqualini, dal maestro delle cerimonie marchese d'Ajeta e dal conte Andrea di Valmarana.

La dimostrazione continua calda e vibrante per alcuni minuti, quindi il maestro Del Campo attacca il primo atto di *Aida*, alla fine del quale S. M. il Re dà il segno dell'applauso, al quale il pubblico aderisce concorde. Così fra i battimani, i cantanti devono presentarsi più volte al proscenio da soli e col maestro Giuseppe Del Campo.

Sua Maestà si intrattiene ancora un poco nel palco, quindi, fatto segno a nuove imponenti manifestazioni del pubblico, lascia il teatro per recarsi alla Stazione.

Lo spettacolo continua quindi il suo brillantissimo svolgimento. Applausi calorosissimi a scena aperta e un gran numero di chiamate rinnovano alla superba edizione del capolavoro verdiano il più caloroso successo e coronano i meriti del maestro Del Campo, di Giannina Arangi Lombardi, di Ebe Stignani, di Francesco Merli, di Ettore Nava, di Umberto Di Lelio, e di Giulio Zecca.

La partenza di S. M. il Re

L'omaggio dei Giovani fascisti

Nel piazzale attiguo all'ingresso della stazione erano schierati quattro plotoni del 2.o Regg. Artiglieria da Costa, mentre nell'interno, oltre la saletta ov'eransi raccolte le autorità, prestavano servizio d'onore varie centurie di Giovani Fascisti, coi gagliardetti, perfettamente inquadrati al comando dei rispettivi capigruppo, e sotto la pensilina era schierata la compagnia d'onore del 71.o Regg. Fanteria, con la gloriosa bandiera e la banda reggimentale.

Drappi tricolori ornavano l'interno della stazione e le davano un aspetto tutto particolare.

Alle 22.40 Sua Maestà giunge alla riva, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e dalle altre autorità del seguito. Sua Maestà il Re è salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, ed è accolto da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale on. Ercole, dall'on. Marpicati, da S. E. Federzoni, da S. E. il conte Volpi, da S. E. il Prefetto, da S. E. Mandruzzato, dall'on. Maraini, dai senatori co. Orsi e prof. Giordano, dal Segretario Federale on. Suppiej, dall'on. Buttafuochi, dall'on. Fantucci, dal Podestà dott. Mario Alverà, dal Preside della Provincia gr. uff. Garioni, dall'Ammiraglio Ponza di San Martino, dal vice-prefetto co. Quarelli, dal Questore gr. uff. G. Corrado, dal vice-podestà co. Elti di Rodeano e dal comm. ing. Di Prima, Capo Compartimento FF. SS. Erano inoltre il comm. Gallo e il capitano Duce dei RR. Carabinieri.

Sua Maestà saluta quindi portando la mano alla feluca, la folla che lo acclama, mentre le grida di Viva il Re si ripetono incessanti.

La stessa dimostrazione Le viene tributata nell'interno della stazione da parte dei Giovani fascisti. Giunto alla predellina del vagone reale, Sua Maestà porge la mano alle autorità presenti, e sale sul convoglio reale, che muove lentamente, mentre la truppa rende gli onori dovuti.

La colazione al Danieli

Alle ore 13.15 la Presidenza della XIX.a Biennale internazionale d'Arte di Venezia, ha offerto una colazione al Danieli alla quale parteciparono tutte le autorità italiane e straniere convenute a Venezia per le cerimonie inaugurali della Mostra: i rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Partito, gli Accademici d'Italia, gli Ambasciatori delle quindici Nazioni partecipanti alla Biennale, i critici d'arte, i Commissari dei padiglioni esteri ed i componenti i vari Comitati delle manifestazioni collaterali.

Il Principe di Piemonte visiterà domani la XIX Biennale

S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte sarà domani a Venezia per visitare la XIX.a Biennale Internazionale d'Arte.

Il servizio d'ordine

Il servizio d'ordine, per tutta la giornata procedette come meglio non si sarebbe potuto desiderare. Esso era diretto personalmente dal vicequestore cav. uff. dott. Federico Rendina, validamente coadiuvato dal vice-questore comandante della Squadra Mobile cav. uff. Coniglio, dal capitano dei RR. Carabinieri cav. Duce, dal comandante dei Vigili urbani cav. dott. Albanese e da uno stuolo di funzionari dei sestieri ai quali se ne aggiunsero una decina venuti dal di fuori, e da schiere di carabinieri e di agenti di polizia.

Un "Premio del Po,, per un'opera esposta alla Biennale

Per iniziativa di due noti ed egregi critici d'arte torinesi, Marziano Bernardi della *Stampa* ed Emilio Zanzi della *Gazzetta del Popolo*, il sig. Felice Bortoli, proprietario della Trattoria Nuova in Venezia, ha istituito un Premio del Po, da assegnarsi ad un'opera di pittura, scultura o bianco e nero d'un giovane artista torinese esposta alla XIX Biennale.

La commissione giudicatrice sarà composta dei pittori S. E. Felice Carena e Felice Casorati, e gli Scultori Senatore Rubino e Michele Guerrisi, Segretario del Sindacato Artisti per il Piemonte.

Le adesioni

Alla Presidenza della Biennale sono pervenute innumerevoli e calorosi telegrammi d'adesione e d'augurio dall'Italia e dall'estero. Hanno telegrafato, tra altri, S. E. il Presidente della Camera on. Ciano, S. E. l'on. Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, Sir John Colville, Ministro del Dipartimento Britannico dell'Oversas Trade, Sir Edward Crowe, Controllore Generale del Dipartimento stesso, i Senatori Gentile, Salata, Gallenga, Puricelli, Roberto e Guido Biscaretti di Ruffia, Raineri, il conte Ricci Oddi, il generale Calcagno, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, i Podestà di Verona on. Donella e di Catanzaro on. Larussa, il comm. Manlio Morgagni, il Preside della Provincia di Pescara comm. Tinozzi, il Prefetto di Genova. Il Presidente Targowski e il Segretario Guttry della Società per l'espansione dell'Arte Polacca all'Estero, che organizza la partecipazione polacca alla XIX Biennale, hanno pure telegrafato calorose parole augurali.

Il catalogo

Anche quest'anno, fedele alla tradizione, la Tipografia Ferrari è riuscita a presentare il Catalogo della Biennale, in bella veste editoriale, per il giorno dell'inaugurazione. Il catalogo, compilato a cura di Domenico Varagnolo, è racchiuso in copertina azzurra, sulla quale spicca il Fascio littorio. Il prezzo del volume è di L. 12.

L'orario dell'Esposizione

Da oggi, fino a nuovo avviso, la esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 18.30.

Il servizio fotografico

Il servizio difficile e complesso delle fotografie delle opere esposte alla Biennale è stato affidato anche quest'anno al cav. Piero Giacomelli, che è riuscito a battere un *record* presentando ai giornalisti e agli acquirenti, fin dai giorni della vernice, un ricchissimo assortimento di fotografie, assortimento che va di giorno in giorno accrescendosi, e da costituire una magnifica documentazione dei vari aspetti della XIX Biennale.

Tecnica pubblicitaria

Come si sia giunti per gradi e l'economia e la psicologia aiutando, ad un'arte pubblicitaria che esige in chi la pratica e chi se ne serve una vera e propria tecnica, è possibile vedere nel grande illustratissimo volume edito da l'Ufficio Moderno, Milano, Via Torino 15, « Arte Pubblicitaria » L. 15.—.

Niccolò Tommaseo nelle prigioni al Ponte della Paglia

Non parve auspicasse felicemente le migliori disposizioni del Governo Centrale di Vienna l'ordine perentorio, con cui il Conte Palffy dopo poche ore dal discorso letto dal Tommaseo il 30 Dicembre 1847, intimava alla Presidenza dell'Ateneo d'impedire ad ogni costo e di troncare senz'altro e più energicamente di quanto avesse dimostrato Luigi Carrer Vice Presidente di quell'Istituto, le letture, le discussioni e le conferenze, che non si conformassero col più stretto rigore alla natura ed agli scopi culturali dei soggetti scientifico letterarii, presi a trattare e consentiti dalle leggi. Che il grande scrittore e patriota Dalmata da qualche anno fosse per le sue massime e tendenze, diremmo, un sorvegliato speciale, è noto: ma, in sostanza, parlare in una pubblica assemblea dello stato delle lettere italiane, e riferirsi, nei rispetti della censura, alle leggi austriache emanate generosamente dalla sovrana previdenza da oltre un trentennio, aveva caratteri o forme per esser riguardato delitto politico di alto tradimento o di perturbata tranquillità?

Lo svolgersi del processo, le indagini istruttorie, le deposizioni, le pagine oscure, gli affannosi verbali apprestati dalla Polizia, i responsi dei Tribunali criminali di Milano e di Venezia: tutto questo dimostrò luminosamente che anche per le misure così dette precauzionali, adottate in particolar modo nei confronti del Tommaseo, mancava in via assoluta, una qualsiasi accusa specifica contemplata dai codici. Quale rescritto imperiale o disposizione di legge vietava ad un cittadino di esercitare il proprio diritto d'invocare nelle forme più ortodosse e prudenti un'applicazione nazionale, giusta, umana di criteri sanciti dal Legislatore? Il Tommaseo non aveva rilevato che il contrasto stridente tra la bontà delle leggi austriache e la loro mala amministrazione, tra la saggezza — e perchè non dirlo? — liberale del Governo e gli abusi e gli arbitri delle autorità subalterne. Nè si poteva con qualunque sforzo retorico o dialettico o, sia pure, poliziesco, cercare materia di scandalo, nè di intenzionale o spirituale ribellione, quando con parola misurata, direi fino circospetta, simili voti, richieste, cui non era lecito dare interpretazioni subdole ed unilaterali nelle Gazzette ufficiose o privilegiate che dir si vogliano, si rivolgevano direttamente a Vienna, ed il Tommaseo stesso il 4 Gennaio del '48 inviava copia del suo discorso al Ministro Kübeck. La censura è e deve essere, come nel Piemonte, indipendente da tutt'altra autorità che la legge. Esercitata da persone incompetenti, o affaccendate in altre cure, e quindi aliene dagli studi e dalle lettere, nessuno oserebbe affermare che possa divenire ispiratrice di grandi pensieri, e bastare a rimuovere dalla società tutti i pericoli. E' o non è, si domanda il Tommaseo, un divieto la censura? Se è un divieto, diviene come tutte le forme restrittive fra le tentazioni la più seducente, diviene, come opinione risospinta di forza, declamatrice importuna. Ma come fate a spiegare e molto meno a giustificare simile divieto, se la legge censoria del 1815 non apriva solo e largamente qualunque campo della storia e antica e recentissima, ma apriva altresì gli archivi senza eccezione nè di secolo, nè di nome, nè di soggetto, neanche se gli studiosi volessero per mera curiosità ricercare i crediti farmaceutici del Dottore Pritchard verso la regina Pomarè? E questa legge conferisce un vero e proprio diritto, non è una concessione: il concedere sa di grazia, non di giustizia. Vi preoccupate, sono sempre parole del Tommaseo, dei pericoli delle oscure allusioni? Ma per prevenire siffatti pericoli, bisogna dotarvi di onniscienza divina: e i censori, qualunque veste abbiano, rimangon sempre creature mortali. A questi concetti s'inspira la petizione legalissima moderatissima, che si spediva a Vienna per richiedere l'osservanza ed il complemento di una antica legge. Ma è qui che mi vien fatto di domandare: nello stendere il suo discorso, il Tommaseo obbedì ad una subita, impulsività di carattere, seguì una sua iniziativa, si lasciò trasportare dal desiderio cocente di affermare principii suoi particolari, originali, come uomo di lettere, che nelle lettere veda riflessi politici, o sentì anche il bisogno di consigliarsi con gli esponenti più autorevoli del legalitarismo tanto girondino, quanto giacobino e di prendere accordi sull'opportunità e necessità di trattare il proprio argomento col Manin, coll'Avesani e con altri non pochi patrioti di Venezia e di fuori? Indubbiamente il passo, ch'egli dava, fu abbastanza a lungo studiato e meditato, e bisogna anche ammettere che fino all'ultimo momento non gli mancassero apprensioni, se poche ore prima di recarsi all'Ateneo dichiarava al Capponi di sentirsi a disagio, di provare qualche inquietudine a parlare o a leggere suoi scritti in accademie, cosa che non aveva mai fatta. Anzi quando conchiudeva col dire: se arrivo a leggere all'Ateneo, dite pure che sono capace di tutto » non è chiaro se alludesse solo alla poca dimestichezza di parlare in pubblico o non tradisse preoccupazioni di altra natura. Comunque non è il caso di abbandonarsi ad indagini psicologiche: questo certo egli affermava allora: e più tardi?

Più tardi — quando si dice del Più tardi — quando si dice il coraggio e del senno di poi — a cominciare dal Luglio del 1850 e a finire a quelle sue Memorie, cui mise mano più la terra che il cielo, il Tommaseo non dimostrò di aborrire da qualche forma autoapologetica poco giusta e meno conveniente a chi doveva avere la coscienza di amare la causa santa della libertà di Venezia e d'Italia con fervore di fede e continuità di propositi. E menò soverchio vanto, sapete di che? Di aver voluto pensatamente e spontaneamente compiere, niente meno, per il primo un *acte éclatant mais toujours litteraire*, di energia e di bella audacia: di essere, con piena consapevolezza di sè e delle sue forze, balzato sulla scena della tumultuosa vita politica: di avere, dopo laboriose meditazioni, sentito il bisogno di dare un saggio di vera virtù civile a quei congressi che si sfogavano in guerricciole contro omicciatoli senza traccia nè di eloquenza, nè di scienza, nè d'istituzioni utili, nè di desideri efficaci: di aver riparato, coll'intonare a voce alta ciò che non si era saputo dire da altri a bassa voce, all'infelice esito delle istanze e delle proposte presentate alle Congregazioni centrali e provinciali del Veneto e della Lombardia, con cui menti anguste di avvocati e di gentiluomini avevano richiesto ciò che appena avrebbe consentito l'Austria debellata. E' umano il *sumere superbiam quaesitam meritis*: ma non si spiega perchè il Tommaseo dimenticasse troppo per tempo la attività feconda, instancabile, coraggiosa prima e dopo, dimostrata dal Manin, dal Nazari, dal Mocenigo, dall'Albrizzi, dal Podestà Correr, da Consiglieri e da Assessori del Comune di Venezia per « studiare e dettare le proposte da rassegnare a Cesare ed a vantaggio del regno ». Era tutto un poderoso risveglio di idee e di sentimenti, che aveva preparato anche prima del discorso del Tommaseo quell'atmosfera ardente di patriottismo, che anche aprendo le carceri a due cittadini integerrimi, auspicava la gloria di Venezia.

E quanto al Tommaseo, se è vero quello che disse per altri, per i quali essendo in apprensione di malattia ogni più frequente battito del polso è febbre, non è da escludere del tutto che per tempo s'insinuasse nell'anima squisitamente, mi si passi l'eufemismo, impressionabile il sospetto di qualche fantasma, che dopo essersi aggirato per le auliche sale del Gabinetto di Vienna prendesse consistenza a Venezia e divenisse persona viva, ed assumesse le vesti e le parti di un Commissario di Polizia. E questo Commissario nelle prime ore del 18 gennaio 1848 apparve nella modestissima stanza del grande Dalmata, per perquisirne le carte, per stendere verbali, per condurlo a S. Lorenzo, per sottoporlo ad un primo interrogatorio, ed inviarlo accompagnato dall'I. R. Cancellista Commissariale Giorgio Corner alle prigioni della Paglia. E qui il Capo Custode Baldisseri prende nota dei piccoli oggetti che aveva in dosso il Tommaseo: una saponetta di metallo bianco con un cordone di seta nera, un passetto di metallo giallo, tre chiavi femmine e lire austriache 8.47, ed assegna al nuovo ospite un camerotto umido, senza luce, così freddo che la Signora Clementini nell'andar a visitare il suo vecchio inquilino, trovatolo tremante e con le ossa indurite invocò dalla Direzione delle carceri un trattamento più umano.

Influiscono le sofferenze fisiche sulle morali o queste su quelle? Non so cosa ne pensino gli specialisti in materia: certo è che *coniurant amice*. Non è il caso di dubitare della compiacenza provata dal Tommaseo dopo qualche anno al ricordo delle prigioni, poste tra le memorie della illirica prodezza e sincerità e della veneta magnificenza: ma non nascondiamo neanche il sospetto che quella solitudine, quel lugubre incalzarsi di formalità burocratiche, quell'incertezza, quel mistero ond'erano avvolte le cause stesse di un arresto impreveduto e deprecato, quel dubbio che le misure della Polizia diffidente potessero avere un triste epilogo, che tutto questo avesse una qualche ripercussione sulla natura suscettibile e scontrosa di chi vedeva nella sua persona offesi gravemente l'umana dignità, il senso del diritto e della giustizia. Ed il Tommaseo si chiuse in un silenzio disdegnoso, il suo atteggiamento divenne severo con tutti, specie con sè stesso, e l'umore tetro che lo invase e lo gravò di ombre, anche nello spirito, finì per renderlo estraneo, quasi insensibile alle premure del Locatelli, alle migliori disposizioni degli amici e degli ammiratori, che a gara si ripromettevano di visitarlo e di sollevarlo sotto tutti gli aspetti, alle vive insistenze per la scarcerazione presso il Palffy dei Conti Leoni e Cittadella, fino al personale interessamento di Pio IX alla Corte di Vienna. Nè questo suo stato di animo dissimulò nell'ostinarsi ad esigere dai magistrati inquirenti oziosi formalismi e nell'abbandonarsi a discussioni su principii morali e giuridici. E il Manin? Ma il Manin, padrone, tiranno di sè e sicuro interprete delle disposizioni delle leggi, sereno ed imperturbabile agevolava la paziente opera del Commissario, recatosi a perquisire il suo studio, gli offriva caffè, lo seguiva tranquillo a S. Lorenzo, e nelle carceri preparava programmi di sommossa, ruoli di guardia civica, raccoglieva le prime adesioni, intuiva che il processo non avrebbe assicurato troppi allori alla Polizia, e negli interrogatori dichiarava ai giudici di esser disposto, per soddisfare l'I. R. Governatore di Venezia a finire o in prigione o all'ospedale dei pazzi o a vedersi destituito dalla sua professione.

E tornando al Tommaseo, un documento inedito ci apprende che il medico delle carceri, Zanardini, ebbe appunto a constatare il malessere fisico e morale dell'imputato, ed invocò per lui dal Tribunale Criminale speciali riguardi. Trascriviamo il rapporto per i lettori della « Gazzetta ».

« Incilto I. R. Tribunale Criminale di Venezia. — L'imputato « Tommaseo Niccolò per circostanze di fisico stato domanda qualche ora di moto all'aria aperta « nel corso della giornata. Di temperamento eminentemente bilioso fino dalla prima età andò egli soggetto a lentore di digestione e più tardi a ricorrenti « sconcerti dei visceri addominali, « come apertamente lo si deduce « dal di lui umore tetro e melanconico, nonchè dalla tinta subitterica della cute segnatamente « della faccia. Da che venne egli « racchiuso in queste Carceri e « fu quindi sottratto alle lunghe « passeggiate quotidiane alle quali « erasi abituato dietro medico precetto, la digestione cominciò e « va a rendersi sempre più difficile e laboriosa, sicchè si aumenta ognora più la di lui mala predisposizione. Trovando quindi « che la verbale ricerca da lui fatta risulta appoggiata ai più stretti riguardi di fisica conservazione, non tarda il sottoscritto, soddisfando ai propri doveri, di rassegnarla con favorevole voto medico a cotesto I. R. Tribunale per « quei corrispondenti effetti che « sono già previsti dai veglianti « Regolamenti Carcerari ».

« Venezia li 7 marzo 1848.
« Il Regio Medico: *Zanardini* ».

Il «prefato rapporto» che può tentare altri, specie se non immemore di certa scuola in cui anche i poeti di più chiara fama erano studiati attraverso fenomeni fisiologici di varia natura, a ricercare se quella dispepsia ingenita e cronica del Tommaseo ebbe in seguito qualche riflesso su tutte le manifestazioni della vita dell'illustre scrittore Dalmata: quel rapporto passò per le occorrenti relative disposizioni all'Archivio, e al degente nelle carceri fu permessa qualche ora di maggiore libertà. Fra pochi altri giorni le porte di quell'alloggio provvisorio, come lo chiamò sempre Daniele Manin, si apriranno, ed il popolo veneziano saluterà con entusiasmo, nel trionfo dei due grandi prigionieri, il nuovo radioso destino che la Storia assegnava all'antica dominatrice dei mari ed alla Patria comune, l'Italia.

A. Abruzzese

L'erezione a Chicago della colonna donata dal Duce

ROMA, 12

Anche quest'anno l'Italia parteciperà ufficialmente all'Esposizione Mondiale di Chicago che, com'è noto, sarà aperta il 20 maggio p. v. e durerà fino a novembre. L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » scrive che fra gli avvenimenti che si faranno coincidere con il periodo dell'Esposizione, uno ve n'è importantissimo, che rafforzerà ancora nei nostri connazionali l'orgoglio di essere italiani. Nel punto più vicino al luogo dove ammarò la « Centuria Alata » di Balbo verrà eretta la Colonna donata dal Duce alla città di Chicago. Tale manifestazione consacrerà alla storia il grande volo del Decennale.

Il Duce consegnerà ai Fanti
Il labaro dell'Associazione

ROMA, 12

Dalle mani del Duce, il 24 Maggio, il Presidente Nazionale comm. ing. Gino Dall'Ara riceverà il labaro dell'Associazione Nazionale, offerto dal Comitato d'onore, composto dalle madri e vedove di gloriosi fanti Caduti.

Il labaro sarà benedetto dal Vescovo Castrense e sarà portato a Castel S. Angelo per rendere omaggio a tutte le bandiere degli eroici reggimenti.

I Littoriali dell'arte, della cultura e dello sport

Il Duce premia i Littori dell'Anno XII
fra le entusiastiche acclamazioni della giornata universitaria

ROMA, 12

I Littoriali della cultura e dell'arte e quelli dello sport hanno avuto la loro manifestazione conclusiva a Roma, dinanzi al Duce, che premiando i vincitori delle gare, li ha voluti stamane suoi ospiti a Villa Torlonia insieme alle rappresentanze dei GUF di Firenze e Milano, le due città dove i Littoriali si sono svolti.

L'entusiasmo della folla

Convocati dal Segretario del Partito per partecipare alla proclamazione dei GUF vincitori, erano convenuti a Roma venti littori dei vari concorsi, venticinque fascisti universitari del GUF littore per la cultura e per l'arte, quaranta littori per i vari sport, cento tra i migliori atleti del Guf proclamato littore e le rappresentanze goliardiche delle due città predette. Gli universitari erano accompagnati dai Segretari delle Federazioni e dei Guf di Milano e di Firenze.

I partecipanti alla manifestazione si sono adunati alle otto sul piazzale di Porta Pia in attesa del Segretario del Partito che avrebbe assunto il comando della colonna per condurla a Villa Torlonia. Era con gli universitari la banda dei Giovani fascisti di Roma e il lieto suono delle canzoni fasciste che essa intonava, come la vivacità pittoresca del gruppo degli studenti in berretto goliardico, maglia nera, pantaloni bianchi ha richiamato intorno agli adunati una folla sempre più folta di cittadini che ha fatto loro le più calorose manifestazioni di simpatia.

Poco dopo è giunto sul piazzale il Segretario del Partito, salutato dagli alalà dei giovani già schierati in inquadramento perfetto, e dopo averli passati in rivista, si è posto alla testa della colonna e ha dato l'ordine di marcia.

Precedeva il corteo la banda dei Giovani fascisti; venivano poi dopo l'on. Starace, i Segretari federali di Roma, di Firenze e di Milano, due ufficiali delle Regie Accademie di Fanteria e Cavalleria e di quella dell'Aeronautica, i segretari del Guf dell'Urbe e delle due città sedi dei Littoriali e infine la massa dei littori e delle rappresentanze goliardiche con i gagliardetti dei Guf vincitori.

Il vibrante saluto al Duce

E' una mattinata luminosa di primavera e il sole che inonda la Via Nomentana rende più gioioso lo spettacolo di questa superba giovinezza italica, che con magnifico portamento, marcia al suono degli inni fascisti fra gli applausi della folla che fa ala al passaggio.

Entrata nella villa, la colonna ne ha percorso i viali che conducono alla palazzina e quindi si è diretta al galoppatoio, ove, come di consueto, il Duce stava compiendo le sue mattutine esercitazioni a cavallo. Con rapido movimento il corteo si è spiegato in linea di fronte ai margini del campo e mentre il Duce muoveva verso lo schieramento, un formidabile A noi! ha risposto al Saluto al Duce! comandato dal Segretario del Partito.

Il Capo del Governo, che monta un superbo cavallo bianco, indossa la divisa di Comandante generale della Milizia. Egli si ferma davanti ai giovani schierati e percorre con lo sguardo tutta la linea ammirandone il rigido severo spiegamento e alle acclamazioni entusiastiche che salgono ininterrottamente verso di lui, risponde salutando romanamente.

La presenza del Duce, la cordialità della sua accoglienza, le prime parole che familiarmente dirige ai goliardi, infondono alla manifestazione uno spirito nuovo e più vivo. Tutti sentono che non sono qui per una cerimonia, ma che qualche cosa di più intimo, di più espressivo c'è in questa presa di contatto della gioventù studentesca, temprata fascisticamente nell'intelligenza e nei muscoli, con il Capo della Rivoluzione fascista. C'è la sua simpatia fervida e spontanea verso i giovani, e c'è l'appassionato amore di questi per l'Uomo che riassume in sè la potenza e la gloria della stirpe italiana. Le grida di Duce! Duce! *echeggiano per la chiostra ombrosa del recinto e il Duce sorride a questa manifestazione vibrante che cessa solo quando il Capo del Governo, spinto il cavallo verso il centro del prato, riprende le sue esercitazioni interrotte.*

I giovani seguono con interesse e con ammirazione crescente le evoluzioni ardite del cavallo che il Duce lancia in una corsa fatta ardua dai molteplici ostacoli che ne attraversano il cammino. I primi applausi si levano; poi diventano scroscianti quando il Duce, frenata la corsa, si riporta a piccolo trotto verso lo schieramento.

La premiazione dei littori

Fra le manifestazioni dei goliardi, il Capo del Governo discende e invita i suoi giovani ospiti a radunarsi nel piazzale della villa antistante la palazzina ove egli effettuerà la premiazione dei vincitori delle gare. Il corteo si ricompone fra lieti alalà, la colonna invade il piazzale e gli universitari si dispongono a semicerchio davanti al peristilio presso il quale, su di un tavolo, sono disposti i premi da assegnarsi ai littori. Pochi istanti dopo, il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal conte Ciano capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ritorna in mezzo ai goliardi che lo accolgono con nuove calorosissime acclamazioni.

La proclamazione dei GUF littori e la premiazione si svolgono rapidamente. Il Duce ha una parola cordiale e affettuosa di elogio per tutti i vincitori che a mano a mano sfilano davanti a lui fra gli applausi dei camerati. Poi, a premiazione finita, il gruppo degli studenti, rotte le righe, si serra attorno al Duce con quella gaia spontaneità che è propria della giovinezza e che egli incoraggia con sorridente affabilità. Gli vengono offerti, a ricordo dei Littoriali dell'anno dodicesimo, alcuni magnifici albi con legatura in cuoio contenenti le fotografie delle varie fasi delle gare e la collezione del periodico Libro e Moschetto, *diventato quotidiano per tutto il tempo dei Littoriali.*

Quindi i giovani, fieri di avere ancora fra loro il Duce, fanno circolo intorno alla musica e intonano l'inno dei Giovani fascisti. Il Capo del Governo si unisce al coro; mai festa di giovinezza fu più trionfante di questa che oggi si svolge con serena ospitalità nella villa luminosa.

Il compiacimento di Mussolini

Al cessare del canto, il Duce invita i goliardi a seguirlo sull'altro lato del piazzale ove sono allineati dei piccoli tavoli imbanditi. Seduto in mezzo a loro, egli divide con essi la refezione mattinale partecipando familiarmente alla gioia e alle conversazioni dei giovani. Poco dopo il Duce si congeda dai suoi ospiti ed entra nella palazzina per sostarvi brevemente prima di lasciare Villa Torlonia. Ma la massa studentesca non sa separarsi da lui. Desiderosa di vederlo e di acclamarlo ancora, essa si affolla sotto la terrazza sovrastante il peristilio e lancia il suo grido di vibrante invocazione: Duce! Duce!

Il Duce appare sulla terrazza, salutato da una ovazione imponente, e quando gli applausi e gli evviva cessano, rivolge ai goliardi parole di cordiale compiacimento che sono accolte da una nuova e più fervida dimostrazione. Ritornato sul piazzale egli si trattiene ancora qualche minuto fra gli studenti; poi, salito in automobile, si avvia fra le acclamazioni di essi verso l'uscita della villa per assistere sulla via Nomentana allo sfilamento della colonna.

Davanti alla villa si è andata radunando una folla numerosissima di persone in gran parte del popolo che, saputo della manifestazione, si è fermata sulla via nella speranza di vedere il Duce. L'entusiasmo popolare prorompe vivissimo non appena il Capo del Governo, giunto alla cancellata della villa, discende dalla sua automobile; diventa una manifestazione commovente ed imponente quando egli, attraversata la strada, si porta in mezzo alla folla in attesa del corteo e si rivolge affabilmente a qualche operaio od accarezza il capo dei bimbi che le mamme levano verso di lui.

Ed ecco il suono della musica annuncia l'avvicinarsi del corteo. Pochi istanti dopo infatti la colonna esce dal cancello e con magnifico sfilamento passa dinanzi al Duce, eseguendo l'attenti a destra. Il popolo la saluta con i suoi applausi, mentre essa si allontana verso Porta Pia.

Alle 9.45 il Duce, risalito in automobile, lascia villa Torlonia, mentre al suo indirizzo si rinnova grandiosa la dimostrazione della folla.

LA PAGINA DEL CINEMA

per esigenze di spazio, in occasione della inaugurazione della XIX *Biennale viene rimandata alla settimana prossima, e parimenti i film della settimana saranno trattati unitamente nella prossima Cinema-Gazzetta.*

Un concorso per musiche
ispirate all'epopea fiumana

ROMA, 12

D'intesa con il Podestà di Fiume, presidente del Comitato per i festeggiamenti in occasione del decennale dell'annessione di Fiume all'Italia, la R. Accademia di Santa Cecilia bandisce un concorso nazionale fra musicisti italiani per una composizione orchestrale da intitolarsi: *Fiume, poema sinfonico* che, ispirandosi alla epopea fiumana, svolga con pensieri musicali il tema della passione e della redenzione di Fiume. I concorrenti dovranno far pervenire non oltre le ore 12 del 15 settembre 1934 alla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma la partitura della composizione scritta in penna ed il certificato di cittadinanza italiana, sottoponendosi alle norme del bando di concorso il cui testo dovranno richiedere all'Accademia stessa. Il vincitore riceverà un premio di lire cinquemila, offerto dal Comitato per i festeggiamenti del decennale fiumano, ed una medaglia d'onore della R. Accademia di Santa Cecilia. La prima esecuzione della composizione vincitrice avverrà all'Augusteo entro l'anno 1934.

Un convegno a Venezia
per la lotta antitubercolare

ROMA, 12

La Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica che nei giorni 9, 16 e 24 giugno le sezioni delle provincie della Liguria, Emilia e Romagna e del Veneto, terranno i rispettivi annuali convegni scientifici e sociali.

Il convegno della sezione veneta avrà luogo a Venezia e verranno trattati i temi: *La dieta di Gerson nel trattamento della tubercolosi infantile* (prof. G. Frontali); *La pelle di fronte all'infezione tubercolare* (prof. G. Truffi).

Nei tre convegni saranno esposti e discussi i vari fattori epidemiologici locali e le misure prese dai singoli Consorzi antitubercolari per la difesa profilattica. Seguiranno visite alle istituzioni sanitarie antitubercolari create dal Regime.

La morte del fisico Khvelson

MOSCA, 12

E' morto all'età di 82 anni il noto fisico prof. Ehvelson.

L'ordinamento dell'Esposizione dell'Aeronautica Italiana

MILANO, maggio

Non sono ancora spenti gli echi della Triennale e già il Palazzo dell'Arte di Milano risuona di un nuovo inno di lavoro, febbrile di ansia e fervido di entusiasmo. Si prepara alacremente l'Esposizione della Aeronautica italiana che, come è noto, verrà inaugurata il 16 del prossimo giugno e rimarrà aperta a tutto il mese di ottobre.

L'ordinamento della mostra è entrato nella sua fase conclusiva: infatti, seguendo le linee del programma generale stabilito nel periodo di organizzazione e di preparazione, sono state in questi giorni definitivamente determinate le singole sezioni attraverso le quali l'Esposizione si svilupperà.

L'ordinamento cronologico

Miti e leggende, in sintesi, serviranno di introduzione alla sezione dei precursori, nella quale, partendo da Leonardo, saranno documentati gli studi, i tentativi, le imprese succedutesi nei due campi del più leggero e del più pesante fino a Forlanini a cui verrà dedicata una sezione particolare, in quanto la di lui personalità di primo vero tecnico italiano nel campo aeronautico si è venuta chiaramente affermando, non solo per il più leggero, ma anche e sopratutto per il più pesante. Alcune sue esperienze e costruzioni possono vantare infatti una priorità mondiale.

Seguirà la Sezione dei primi voli col più pesante, fino alla guerra libica, dove saranno poste in particolare evidenza le manifestazioni aviatorie del tempo, quali il Circuito di Milano, la riunione di Firenze, ecc.

Da Forlanini in poi, il più leggero sarà illustrato in una Sezione a sè, che rivestirà carattere prevalentemente tecnico, in quanto l'azione del più leggero in guerra o nell'attuazione di raids sarà documentata nelle sezioni dedicate ai due argomenti.

Si giunge alla guerra di Libia. Indi, in un settore di speciale ampiezza ed importanza, alla guerra europea, accanto alla quale figurerà una sala dedicata alle medaglie d'oro. Le figure degli Assi e degli Eroi saranno invece esaltate nella Sezione della grande Guerra dove verranno illustrati cronologicamente i rispettivi episodi.

Finita la guerra, la documentazione del dissolvimento, dell'umiliazione, del sabotaggio.

Subito dopo, una Sezione denominata « Fascismo e Aviazione » illustrerà la tenace propaganda e le fervide iniziative di pochi, nonostante la politica governativa antiaviatoria del tempo; la costituzione dei gruppi aviatori fascisti, l'aviazione a Fiume, l'aviazione e la Marcia su Roma, il *Popolo d'Italia* per l'aviazione e, dominante, l'azione del Duce anche quale appassionato aviatore.

Si giunge, dopo le giornate aviatorie di Taliedo, al Convegno di Milano, l'E.N.A., ecc. alla costituzione dell'Arma Aeronautica.

Indi saranno illustrati i records, i raids, e le crociere fino alla Crociera del Decennale, alla quale sarà dato grande e particolare rilievo.

Una Sezione di speciale importanza sarà quella dell'alta velocità.

Completeranno la Mostra, sezioni tecniche, didattiche e di propaganda: aerodinamica, psicofisiologica, scuole, paracadute e mezzi di sicurezza, aviazione civile, turismo aereo, posta aerea, volo a vela, metereologia, cartografia, Demanio aeronautico, bibliografia.

La Sezione dell'Aerodinamica illustrerà in modo accessibile anche al pubblico non preparato le mete a cui tende la scienza, e i risultati pratici raggiunti.

Un ambiente speciale esalterà simbolicamente lo spirito di sacrificio dei Caduti.

La sistemazione del materiale e la realizzazione artistica

La capacità delle sale e delle gallerie del Palazzo dell'Arte, consente di accogliere all'interno anche qualche apparecchio; alcuni dei prototipi e qualche velivolo di particolare significato storico. In genere gli apparecchi, nelle rispettive sezioni, saranno presentati mediante ingrandimenti fotografici e modelli in scala 1-10 o 1-20.

Motori, eliche, installazioni di bordo verranno esposti invece al vero.

Nel Parco sarà costruito il modello, in scala 1-50, di un aeroporto ed idroscalo tipo, studiato dal Demanio aeronautico.

Il materiale da esporre viene concesso: dal Ministero dell'Aeronautica e dai suoi organi dipendenti, dal Museo del Genio, dalle Case costruttrici coordinate dall'A.N.I.M.A., dalle pubbliche raccolte, dalle Società di navigazione aerea, dagli aviatori e dalle rispettive famiglie nel caso di Caduti, da privati raccoglitori, ecc.

Si è in rapporto con gli Enti, le organizzazioni, i singoli; il lavoro di organizzazione e di raccolta del materiale procede alacremente e con ottimi risultati. I magazzini del Palazzo dell'Arte accolgono ormai gran parte del materiale da esporsi. Per il lavoro fotografico (riproduzioni, ingrandimenti, ecc.) il Ministero dell'Aeronautica ha concesso la collaborazione del proprio Gabinetto fotomeccanico.

L'ordinamento dell'Esposizione è coordinato nel suo complesso da un Direttorio all'uopo nominato, presieduto dal Podestà di Milano, Duca Marcello Visconti di Modrone, e composto dai signori Carlo A. Felice, arch. Giuseppe Pagano e ten. col. pilota dr. Francesco Cutry, capo dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica.

Alla sistemazione delle altre Sezioni, secondo le precise direttive generali e sui progetti preventivamente approvati, provvedono artisti, massimamente architetti, assistiti da collaboratori per la parte storica, letteraria e tecnica.

L'aspetto della Mostra avrà carattere di grande nobiltà, e al tempo stesso di modernissima semplicità.

SPIGOLATURE

Il genio inventivo è particolarmente esteso in Germania e da statistiche recenti risulta che su ogni dieci tedeschi si conta un inventore. E' stata recentemente inaugurata una esposizione a Berlino, nella « Haus der Technick » ove non figurano che invenzioni dovute a sconosciuti che cercano un finanziamento onde lanciare nel mondo il frutto dei loro studi.

Si può dire che quest'esposizione è assai divertente a visitarsi e anche assai istruttiva. Si apprende in tal modo quanti sono i piccoli inconvenienti della vita quotidiana che potrebbero essere eliminati con un poco di immaginazione. Ed è così che un giovane tedesco ha pensato di rimediare ad un inconveniente assai penoso in estate, particolarmente nei paesi caldi. Si tratta dell'eccessivo calore ai piedi che oltre a provocare dolore e gonfiore rende il camminare difficile. L'inventore ha quindi ideato e confezionato un paio di scarpe che nascondono dentro al tacco un soffietto. Nel camminare, la pressione del piede che si posa al suolo provoca la chiusura del soffietto, che vuotandosi spinge una corrente d'aria tra una speciale doppia suola e nei buchi che ornano i lati della scarpa. Il soffietto aspira aria non appena uno dei piedi si solleva dal suolo nel fare un nuovo passo. A quanto pare l'uso di queste scarpe di nuovo genere è di vero sollievo per quelle persone che sono costrette a camminare nelle ore calde e che hanno i piedi delicati. Un trattamento chimico applicato a certe stoffe, le rende in un certo qual modo impermeabili al caldo, in quanto che esse non lasciano passare il calore e sono più leggere a portarsi dei tessuti confezionati per i paesi tropicali. L'unico difetto di queste stoffe è quello di non potere tollerare nemmeno una goccia di acqua poichè appena al contatto dell'umidità esse si arricciano e diventano inutilizzabili. Le mosche non sono state dimenticate dai genii inventivi. Uno di essi ha escogitato una specie di piatto in metallo attraverso il quale passa una corrente elettrica. Sul piatto viene spalmato del miele o qualsiasi altra cosa di cui le mosche sieno ghiotte, esse sono attirate con questo modo e non appena si posano sulla leccornia sono fulminate dalla corrente elettrica.

*

La scuola archeologica inglese, stabilita a Atene, ha scoperto nelle rovine di un santuario dedicato a Hera, a Perachva, presso Corinto, frammenti di modelli in terracotta di tempi che rimontano all'ottavo secolo prima di Cristo. La ricostituzione di questi frammenti è stata una vera rivelazione sull'architettura dell'epoca. Copie esatte sono state recentemente inviate e esposte al British Museum. Questi monumenti si componevano di un edificio con un abside che aveva sul davanti una porta che occupava il lato destro della facciata e che era fiancheggiata da due colonne senza capitelli. Due piccole aperture quadrate, poste al disopra della porta servivano da finestre. Sui lati altre aperture triangolari servivano forse allo stesso scopo. Ma la parte dell'edificio più degna di attenzione è il tetto che s'innalza in forma ogivale svasata alla base. Dalla sagoma della terracotta si comprende facilmente che questo tetto era ricoperto con materia vegetale. Disegni geometrici bianchi e neri ornavano i lati esteriori di questi templi. Era noto che l'abside aveva avuto una grande importanza nell'architettura greca primitiva ma gli archeologhi non si erano ancora mai trovati di fronte ad esemplari di così alto interesse.

*

In occasione della Festa Nazionale dell'Albero è stato organizzato un interessante concorso per gli alberi più maestosi nelle foreste e nei boschi polacchi. La commissione arbitrale composta di vari esperti in materia ha premiato i principali campioni di tre gruppi, querci, larici e pini. Nel primo gruppo è stata premiata la querce ritenuta la più antica della Polonia che trovavasi nei dintorni di Kielce nella località di Zagnansk. Questa querce dall'età presumibile di 1150 anni è alta m. 23.25 ed il suo tronco ha una circonferenza di m. 13.40 e la sua corona copre una superficie di 879 m. q. Altre tre quercie dall'età presumibile di 900 anni sono state citate al posto d'onore. Nel gruppo dei larici (larix europea) il primato è stato riconosciuto ad un larice alto 40 m. il cui tronco raggiunge una circonferenza di m. 4,45 e che si erge nella foresta di Skarzysko e che conta 350 anni di vita debitamente accertati. Nel gruppo dei pini (pinus pectinata) primeggia un pino delle foreste appartenenti al conte Stadnicki, alto 42 m. ed il cui tronco misura una circonferenza di m. 6,28. L'età presumibile di questo pino ascende a circa 400 anni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La trappola mostruosa

La «Gazzetta di Venezia» del 13 s.m. (n. 103) dà notizia della drammatica avventura occorsa a quel giovane fabbro veneziano il quale, caricati in rio S. Maria Formosa tre quintali di aste di ferro su di un sandolino, determinò, con un suo spostamento improvviso, il capovolgimento del natante. Caduto in acqua, il giovane operaio fu investito dal pesante carico che gli strinse la gamba come in una morsa e lo tenne immerso sino al collo. Dopo mezz'ora di vani tentativi, finalmente le persone accorse in suo aiuto potevano toglierlo dalla pericolosa posizione quando già la marea, che era nella sua fase ascendente, minacciava di sommergerlo e di affogarlo!

La lettura del drammatico racconto mi ha fatto sovvenire di un caso forse ancor più drammatico avvenuto più di mezzo secolo fa a Venezia, e del quale io ebbi notizia nel 1889 allorchè, tenente nuovo promosso, raggiunsi in Ancona il reggimento di artiglieria da costa che forniva allora il distaccamento di una brigata a Venezia.

Il consiglio superiore della difesa dello Stato aveva deciso qualche tempo prima di armare sulla spiaggia del Lido alcune batterie costiere a difesa della laguna.

Le artiglierie, fuse nell'arsenale di Torino, giungevano per ferrovia a Venezia, e venivano caricate su appositi pontoni che si ormeggiavano nel bacino della stazione marittima o nel canale di Scomenzera, di dove, rimorchiati da un vaporino, per il canale di Fusina e per quello della Giudecca, entravano nel bacino di S. Marco e si dirigevano al Lido. Ogni pontone serviva per il trasporto di una sola bocca da fuoco se si trattava di cannoni da 320 del peso di 38 tonnellate; di due bocche da fuoco quando i cannoni erano di calibro di 240 e pesavano soltanto 17 tonnellate e mezzo ciascuno.

Sul puntone, durante il trasporto prendeva posto una squadra di soldati comandati da un sottufficiale; seduti sui pezzi o sui bordi dell'imbarcazione, essi vigilavano che le biette e le calzatoie, destinate a dare stabilità ai mostri di ghisa, non si muovessero. Un ufficiale subalterno sorvegliava la squadra dal vaporino di rimorchio.

Un giorno un convoglio di cannoni da 240 stava per imboccare il canale della Giudecca quando un vaporino proveniente da Fusina, passando a poppa del pontone, lo urtò fortemente. Lo sconquasso che ne avvenne fu tremendo: le artiglierie oscillarono paurosamente, ma ripresero presto il loro equilibrio stabile ed i soldati, dopo un primo istante di terrore, tornarono tranquilli.

Uno solo, «o' piemontise», come lo chiamavano i compagni, tutti meridionali, non ritrovò la calma perchè l'avventura aveva avuto per lui uno strascico preoccupante. Nel momento dell'urto egli, che si trovava a cavalcioni di una delle artiglierie, aveva, come si suol dire, voltato la sella e con la gamba sinistra era sdrucciolato nell'interstizio fra i due cannoni, nel punto in cui sono le modanature che raccordano il cerchio che porta gli orecchioni alla volata; e i cannoni, riprendendo la loro stabilità, avevano chiuso quella povera gamba come in una morsa: abbastanza larga fortunatamente perchè l'arto non ne rimanesse schiacciato, ma troppo stretta perchè fosse possibile di ritrarne il piede rimasto prigioniero. Il soldato, pure non risentendo dolore, moltiplicava gli sforzi per liberarsi, mentre i suoi compagni ridevano dello strano accidente che aveva fatto del piemontese.... «no' suricillo»!

Ma non rideva il tenente che dalla poppa del rimorchiatore sorvegliava attento il pontone. Egli fe' cenno al capo barca che gli si avvicinasse, e sottovoce gli sussurrò che l'urto del vaporino doveva aver aperto una falla perchè il pontone affondava. Che cosa si poteva fare?... Nulla per il momento, pur troppo!... se non cercare di raggiunger al più presto il Lido e le macchine di sollevamento. Così il rimorchiatore accelerò quanto più potè il ritmo della sua marcia.

Ma ormai anche il povero «suricillo» aveva intuito il pericolo che incombeva su di lui. Il pontone affondava ed egli non poteva liberare il piede dal terribile strettoio che lo avvinceva! Già l'acqua copriva il traliccio su cui poggiavano i cannoni e saliva sempre più. Le grida di spavento del disgraziato ragazzo, le sue fervide, angosciose preghiere che lo togliessero di là, le sue invocazioni disperate che gli amputassero magari il piede prigioniero, se non era possibile di salvarlo altrimenti, straziavano l'animo di tutti. Due soldati avevano tentato con stratte furibonde di liberare il meschino dalla tagliola fatale, ma non riuscivano che a strappargli urli di dolore. Gli altri avevano tentato in ogni modo di smuover i due colossi metallici e di allargare le branche della trappola mostruosa, ma si erano convinti della inanità dei loro sforzi e si torcevano le mani, disperati della loro sciagurata impotenza. Intanto l'acqua continuava a salire: aveva bagnato il piede prigioniero, aveva toccato il ginocchio, superato l'inguine, raggiunto il petto e già lambiva il mento dell'infelice che, per sua fortuna, aveva perduto i sensi. Pietosi, i compagni non sapevano ancora decidersi ad abbandonarlo nonostante il pericolo fattosi impellente per tutti, e, con l'acqua alla cintola, sorreggevano il capo del povero «suricillo» perchè non affogasse; ma vedevano prossimo l'epilogo inesorabile della tragedia orrenda.

Quando... improvvisamente.... il pontone fu sconquassato da un nuovo urto: aveva toccato il fondo e si era arenato! Dal vicino arsenale accorse una grue galleggiante, accorsero palombari e, dopo ore di improbo lavoro, la trappola mostruosa venne allentata e il povero soldato tratto fuori. Ma corse rischio di rimetterci la ragione, e passarono settimane prima ch'egli potesse dirsi ristabilito in salute dopo la terribile avventura che lo aveva condotto alle soglie dell'eternità.

Gen. Attilio Ottolenghi

Il movimento delle merci varie nel Porto di Venezia

Il numero complessivo dei colli imbarcati e sbarcati durante l'anno 1933 nel Porto di Venezia ammonta alla rispettabile cifra di 5.883.500.

La percentuale dei colli danneggiati fu di 1,1 su 100.000.

Da notarsi però che i movimenti totali effettivamente attuati con i colli suddetti furono di gran lunga superiori in quanto che, nelle cifre sopra riportate, è tenuto conto dei soli movimenti di imbarco e sbarco. Computando benevolmente a circa 2 milioni i movimenti diversi da quelli di imbarco e sbarco, il totale complessivo dei movimenti effettuati ammonta a 7.883.500 con una percentuale di 0,8 su 100.000 colli maneggiati.

Nel mese di marzo di quest'anno, poi, i colli imbarcati e sbarcati furono complessivamente 490.000 con una percentuale di 0,8 colli danneggiati su 100.000 maneggiati.

Quanto sopra, mentre sta a dimostrare la diligente cura dei nostri lavoratori nel traffico delle merci, mette in evidenza come le autorità portuali pongano ogni loro studio ed ogni loro attenzione nel migliorare e perfezionare gli attrezzamenti ed i metodi di lavoro, nel dirigere e sorvegliare i lavoratori.

La partenza del Card. Patriarca per gli esercizi spirituali

S. Em. il Cardinale La Fontaine è partito per villa di Cetta, per partecipare agli esercizi spirituali dell'episcopato delle Tre Venezie. Per la prima volta a questo raduno partecipano anche i Vescovi di Trieste, Gorizia e Bressanone.

Dopo gli esercizi i Vescovi si raccoglieranno per la conferenza annuale.

L'arrivo dell'on. Dino Alfieri

Ieri alle 19.30, proveniente da Milano, ove aveva inaugurato la Festa del Libro, è giunto nella nostra città, l'on. Dino Alfieri, presidente della Società italiana degli Autori, il quale si tratterrà domani e dopodomani per visitare minutamente la Biennale.

L'omaggio dell'Ambasciatore ai Caduti polacchi a Mestre

Lunedì 14 corr. alle ore 21 S. E. l'Ambasciatore di Polonia porrà fiori sulla lapide commemorante i gloriosi caduti polacchi nella difesa di Venezia.

A tale cerimonia, a cui assisteranno le autorità, invitate dal presidente della sezione mestrina dell'Istituto Fascista di Coltura, il Segretario del Fascio invita tutte le Associazioni mestrine, delle Scuole, e delle Istituzioni giovanili ad inviare una rappresentanza con gagliardetto o bandiera.

Sotto la lapide ed ai due lati si disporranno in due righe il Fascio Giovanile in uniforme. A sinistra, lungo la via Carducci si disporranno i Balilla e gli Avanguardisti, distendendosi fino al Circolo Sociale.

E' incaricato delle loro disposizioni il camerata Ubizzo.

A destra, dietro i Giovani Fascisti, e sulla piazzetta prenderanno posto i fascisti e le varie associazioni.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, invita tutte le Associazioni combattentistiche e a carattere militare, a voler presenziare alla cerimonia, trovandosi lunedì 14 maggio alle ore 20.45 all'angolo di via Carducci-Olivi: con bandiera e rappresentanza.

Si raccomanda di portare le decorazioni.

La partenza dell'Ambasciatore di Francia

Ieri alle 22.20 è partito per Roma S. E. l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il grande raduno di Postumia

L'annuncio del grande raduno speleologico che avrà luogo a Postumia domenica 27 corr. ha sollevato il più vivo entusiasmo in tutti gli ambienti dopolavoristici e numerose sono le adesioni già pervenute al Dopolavoro Provinciale. E' una occasione veramente eccezionale, infatti, questa di poter visitare le più celebri grotte del mondo — celebri per la loro incomparabile bellezza, per il loro eccezionale sviluppo, per la incessante successione di meravigliose impressioni con una spesa veramente modicissima.

Nulla ha trascurato il Dopolavoro Provinciale di Venezia affinchè la bella manifestazione abbia ad avere il più lusinghiero successo. I gitanti come si è già detto, partiranno da Venezia nelle prime ore della mattina con treno speciale e saranno a Postumia verso le dieci in modo da poter assistere all'interessante programma di festeggiamenti predisposto dagli organizzatori.

La quota fissata per la gita e di L. 35 e comprende: viaggio Venezia Postumia e ritorno in terza classe; visita alle tre grotte; artistico distintivo dell'adunata. La colazione portà essere consumata al sacco. A cura del Dopolavoro Provinciale di Trieste saranno confezionati appositi cestini al prezzo di L. 6.

Le iscrizioni, come pure le prenotazioni per i cestini, si ricevono presso gli Uffici del Dopalavoro Provinciale fino alle ore 21 di lunedì 21 corr. L'orario della partenza sarà reso noto a mezzo dei giornali cittadini.

Eccezionali riduzioni per i Dopolavoristi all'ultima recita di «Aida»

Per la terza ed ultima rappresentazione di «Aida» che avrà luogo questa sera al Teatro «La Fenice» i dopolavoristi — per accordi intervenuti fra il Presidente del Comitato ed il Segretario Provinciale dell'O.N.D. godranno di speciali facilitazioni sui prezzi d'ingresso che sono infatti i seguenti:

Ingresso platea e palchi L. 6; galleria L. 4; Loggione lire 3. Su detti prezzi sono già comprese tutte le tasse.

I biglietti sono in vendita dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, quindi dalle ore 20 presso la biglietteria del Teatro.

Corso superiore di cultura religiosa

Lunedì 14 corr. alle ore 21 precise il rev.mo prof. Celestino Testore terrà nella sala ducale di Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza del Corso Superiore di Cultura Religiosa sul tema: «Fra Gerolamo Savonarola ed il rinascimento cristiano».

Ingresso libero.

Ateneo Veneto

Ultima riunione culturale

Oggi, alle ore 10 precise, avrà luogo all'Ateneo Veneto l'ultima riunione culturale dell'anno accademico in corso, col seguente programma: dott. comm. Pietro Pagani «Come fu interpretata a Venezia la legislazione matrimoniale concordataria nei primi cinque anni di sua applicazione». - Padre Gabriele Nahapatian: «La cupola dell'edificio centrale simetrica dell'architettura Cristiano-Armena del IV secolo».

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Maggio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 8
Denunciati morti 0 - Totale 15
MATRIMONI 2 - MORTI 8

FRAZIONI - 11 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 1 - MORTI 0

Decessi: Trapolin Dalla Pietà Giovanna d'anni 54, con. pens.; Orio Rugoñor Chiara 72, con. cas.; Bologna Santi Maria 52, ved. cas.; Borsa Angela 67, nub. suora; Marafatto Rigo Emilio 48, con. cas.; Molfetta Luigi giorni 20; Ghezzo Cristoforo 72, ved. barc.; Angelica Luigi 87, ved. fabbro.

Matrimoni: Savini Gustavo, ingegnere, con Pancino Lina, civile, celibi; Graziussi Giulio, gondoliere, con Costantini Giuseppina, infermiera, celibi.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso:

a 28 maggio corr. per due grazie di L. 62.50 ciascuna di fondazione Luigi Lanza e per due grazie di L. 62.50 ciascuna di fondazione cav. uff. avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di due vecchi marinai mercantili di Venezia, poveri, di buona condotta e privi di aiuto dei parenti;

a 30 maggio corr. ad una grazia L. 50 di fondazione Piucco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza a quella il cui capo sia ex-combattente;

a 6 giugno prossimo per due grazie da L. 500 ciascuna di fondazione Co. Sen. Vettor Giusti del Giardino a favore di operai poveri, ad incremento della loro industria;

a 10 agosto p. v. un sussidio da L. 100 di fondazione Saccomani Carlo di Eugenio a favore di una vedova con figli tutti mineri, abitante nella parrocchia di S. Maria Formosa.

Le istanze corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione. La Congregazione di Carità di Venezia, apre il concorso a diciotto sussidi di Fondazione Biasioli dott. Pietro da L. 50 ciascuno a favore di altrettanti poveri infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria.

Le domande corredate dai relativi documenti dovranno essere indirizzate al Protocollo della Congregazione, non più tardi del giorno 20 giugno p. v.

Federazione Provinciale Artigiani

Artigianato Veneziano premiato alla Mostra della Moda: L'artigiano sig. Lavinio Pedrocco ha in questi giorni ricevuto comunicazione dall'Ente per la Mostra della Moda che la Giuria per il Concorso per disegni di orificeria e più precisamente per collane, spilloni, fibbie e puntascialli, gli ha attribuito il secondo premio nazionale per i suoi pregevoli disegni. Il premio altamente onorifico che è accompagnato anche dall'assegnazione di L. 150 in contanti è alto riconoscimento delle doti di un eccellente artigiano che onora l'arte sua e la nostra città.

Trento, Trieste e Belluno alla cerimonia artigiana. Come abbiamo annunciato domenica 27 corr. avrà luogo la grande celebrazione artigiana per la consegna del labaro federale, dei gagliardetti di Comunità e delle Orifiamme di Mestiere. Alla giornata artigiana viene oggi assicurato l'intervento ambitissimo dell'Artigianato triestino trentino e bellunese.

Trieste invierà il suo labaro Provinciale e i gagliardetti delle Comunità, scortati da tutti i Capi di Comunità e di Mestiere, nonchè da un forte gruppo di organizzati. Trento intereverrà con un buon numero di rappresentanti e Belluno invierà a Venezia il Consiglio Provinciale al completo.

Altre città hanno assicurato il loro intervento e ci riserviamo di renderne noti i particolari.

Ferve intanto il lavoro di preparazione della giornata artigiana e a giorni si renderà noto l'intero programma.

Gente Mare ed Aria

Sono aperte le iscrizioni per le colonie marine e montane dei bimbi della Gente del Mare e dell'Aria. Presentarsi in ore di ufficio alla Delegazione Veneta della Confederazione della Gente del Mare e dell'Aria (Campo Guerra, 411).

L'arrivo dell'"Augustus" con 1650 dopolavoristi vercellesi

Come avevamo preannunciato ieri alle ore 11 è giunta a Venezia la gigantesca motonave *Augustus* dell'Italia Cosulich, che si è ormeggiata al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere. La motonave portava 1650 dopolavoristi della provincia di Vercelli, col Prefetto e il Segretario federale di quella provincia.

I dopolavoristi vercellesi sono stati salutati da una larga rappresentanza di camerati veneziani, con a capo il Segretario del Dopolavoro di Venezia comm. Cesare Pesci, che rappresentava l'on. Suppiej, e dalla banda del Coletti. Il Direttore del Lloyd Triestino comm. Berghinz e il cav. Vaquer hanno fatto gli onori di casa agli ospiti, i quali sono ripartiti con due treni speciali, in partenza da Venezia l'uno alle 18.10 e l'altro alle 18.35.

Oggi alle ore 16 la motonave *Augustus* ripartirà da Venezia con altrettanti dopolavoristi fiorentini per una seconda crocera, che toccherà i porti di Zara, Bari, Atene, Rodi, Tripoli, Napoli, donde i dopolavoristi faranno poscia ritorno a Firenze. Questa crocera è organizzata dall'Ispettore del Dopolavoro della 5.a Zona toscana comm. Leonardo Spagnol.

L'"Ausonia" e il "Vienna"

La motonave *Ausonia* è arrivata ieri alle ore 15 da Trieste ed è ripartita alle ore 17 per Alessandria d'Egitto con 121 passeggeri.

Oggi giungerà il piroscafo *Vienna* dalla Palestina alle ore 15 e ripartirà alle ore 17 per Trieste dopo aver sbarcato un centinaio di turisti.

Bagni marini giornalieri per i fanciulli poveri di Venezia

Nel giorno di sabato 2 giugno 1934 XII, alle ore 9 ant., avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia che aspirano ad essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti a questo beneficio, concesso annualmente con le oblazioni dei cittadini all'Istituto, dovranno presentarsi all'Ospizio Marino al Lido muniti dei segnenti documenti: 1. Atto di nascita da cui risulti l'età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12 anni; 2. Libretto di povertà oppure certificato di miserabilità, rilasciato dal Podestà; 4. Certificato medico che dimostri la natura della malattia.

La Commissione esaminatrice prescegliera i più bisognosi della cura marina, accogliendone 75 (settantasinque) per la durata di 60 giorni. Verrà dato avviso a domicilio a tutti gli ammessi soll'indicazione della decorrenza della cura.

Un pugno fraterno

La ventenne Gioconda Gardi, abitante a Castello 2212, ieri, in un tigio colla sorella, si ebbe un terribile pugno, che le produsse una ecchimosi alla regione orbitale sinistra. Guarirà in 15 giorni.

L'orbita ustionata

In corte Coltrera in via Garibaldi Frizzele Ida, di anni 35, mentre stava accendendo un fornello è stata ustionata all'orbita dell'occhio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Una caduta di bicicletta

L'undicenne Bruno Santi, abitante al Lido in via Lazzaro Mocenigo, ieri alle ore 18.30, cadde dalla bicicletta, fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Gravi conseguenze d'uno spintone

Il piccolo Pietro Boscolo, d'anni 7, spinto da un coetaneo contro un muro, cadde riportando la frattura del braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Si lussa una spalla

La ventenne Giovanna Selva, abitante a Cannaregio 2762, in fondamenta dei Mendicanti è scivolata riportando la lussazione della spalla destra. Guarirà in 12 giorni.

Principio d'incendio in Marittima

Ieri alle ore 16.50 il capo-scala del Provveditorato del Porto addetto al magazzino H avvertì del fumo e un acre odore di bruciaticcio uscire da un scomparto dove erano racchiuse varie centinaia di balle di cotone là in deposito. Furono messi subito in azione i mezzi di estinzione dello stesso Provveditorato, mentre venivano avvertiti i pompieri civici, che accorsero colla «Vampa», con la «Scintilla» e colla «Lampo». Sul posto si portavano il Provveditore del Porto ammiraglio Gambardella, il comandante, vice-comandante e il tenente del Genio Sardelli colla «Folgore». L'opera di estinzione è stata continuata dalla sola «Vampa», la quale ha potuto in breve aver facile ragione sul fuoco che veniva spento dopo circa un'ora. L'incendio, dovuto a combustione spontanea, ha causato un danno di circa trentamila lire.

Una disgrazia in Marittima

Il muratore Bruno Sette di anni 27 abitante a Castello 3221 [illegible] nel magazzino E al lato [illegible] della Marittima, lavorava per conto della ditta Chiarato e Brancaleoni, schiodava delle travi servendosi di una leva di ferro. Ad un certo momento gli venne a mancare l'equilibrio e cadde dall'altezza di quattro metri sull'impiantito. Il poveretto rimase tramortito al suolo, soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato al posto di pronto soccorso, dove però si constatò che il caso era gravissimo. Il povero venne subito trasportato all'Ospedale civile, ove, a mezzo [illegible] per la frattura della base cranica. Il suo cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

Dall'ospedale alla prigione

Il cinquantenne Felice Acchi abitante a San Polo 1159, dovendo scontare due giorni di prigione, in relazione a cento lire di multa che doveva pagare e che non aveva pagato all'uscita dell'ospedale trovò il brigadiere Casella che gli fece osservare questa sua inadempienza. Ecco perchè egli oggi si trova in carcere dopo la sua uscita dal pio luogo.

Grave caduta

Luigi Emilio di anni 43, fabbro abitante a Castello 2342, si è recato ieri all'Ospedale, per farsi medicare la frattura ossea dorsale del [illegible] so riportata cadendo sul Ponte Lungo alle Zattere, alle 19.30. Guarirà in giorni venti.

La carriola dello spazzino

Il quattrenne Silvano Conzatti abitante a Santa Croce 437, ieri alle ore 15.30 in fondamenta San Croce riportava una contusione al dito indice della mano sinistra mentre giuocava con la carriola dello spazzino. Guarirà in 10 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

L'ultima di "Aida" alla Fenice

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice l'ultima rappresentazione di «Aida» nella superba edizione concertata e diretta dal maestro Giuseppe del Campo e avende ad interpreti principali Giannina Arangi Lombardi, Ebe Stignani, Francesco Merli, Ettore Nava, Umberto Di Lelio e il basso Giulio Zecca, il cui nome per un errore tipografico non è apparso nel resoconto della prima rappresentazione dello spettacolo e che va elogiato così per la sua intelligenza di attore come per i suoi mezzi di cantante.

Per l'attesissima rappresentazione è stato ribassato a lire 10 il prezzo di ingresso alla platea ed ai palchi.

GOLDONI

Iersera un bellissimo pubblico ha riconfermato il lieto successo della commedia «Alla moda» di Falconi e Biancoli, vivamente applaudita Dina Galli, Antonio Gandusio e tutti i loro bravi collaboratori.

Questa sera, alle ore 21, verrà rappresentata la spassosissima commedia di Hennequin e Bilau «Nelly Roezier», che, nella eccezionale interpretazione della Galli e di Gandusio, ha ancora ed avrà sempre la virtù di donare qualche ora di schietta ed irresistibile ilarità.

Domani, lunedì, la compagnia chiuderà il suo straordinario corso di recite offrendo l'annunciata novità di Gino Valori «La rivincita delle mogli» commedia brillante in tre atti.

Gino Cavalieri al Goldoni

Alla compagnia-Galli-Gandusio seguirà martedì prossimo la veneziana di Gino Cavalieri. Il giovane e simpaticissimo attore, che con meritata fortuna ha portato anche quest'anno la sua compagnia nei maggiori teatri ritorna sulle nostre scene per un breve corso di recite durante le quali offrirà le seguenti novità: «Catilina bidello capo», di Mario Pajetta; «Le 99 disgrazie de sior Checo» di Betsch; «Terra nostra» di Arturo Rossato; «Un omo onesto» di Piero Ottolini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45 «Aida» di G. Verdi.

GOLDONI. — Compagnia Galli-Gandusio. Ore 21: «Nelly Rozier»

MALIBRAN. — Dalle 14: «Sulle Onde del Danubio» Entusiastico successo. Sulla scena: Le Cirque Orazio» particolarmente ammirato ieri sera.

ROSSINI. — Ore 14: «La Cieca di Sorrento» dal popolare romanzo di F. Mastriani. Interp. Dria Paola, Corra lo Racca. Sulla scena addio Comp M.o G. Franco e suo 12 jazz orchestra, canto, danza e jazz. Domani debutto Troupe Vivienne d'Argy. Prezzi 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 10: mattinata per bambini spettacolo comico indistint. L. 1, e 1.50. — Ore 14: Ultime repliche di «Piano...forte» Immenso successo. Prezzi ribass.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14: «Maschera» Ronald Colman, Elissa Landi. Prezzi ribassati: L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Susanna» con Lilian Harvey assieme sullo schermo le celebri Marionette di V. Podrecca.

ITALIA. — «La danza delle Luci» il più grande successo del giorno. Interpreti: Joan Blaudell, Warren Wiliam.

MASSIMO. — «Ussero Nero» Successo vivissimo. Inter. Conradt Weidt e Mady Crystian.

MODERNO. — Ore 14 «Io sono un evaso» parl. it. con Paoul Muni. Prossim.: «Tenebre» film ital. con M. Doro.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 14: «Eroi senza gloria» parlato italiano. Interprete principale Riccardo Dix.

Pane Quotidiano

Il Pane Quotidiano ha trasferita la sua Sede a S. Marina Calle Nasolin 5969.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle ore 18 precise, nella sede accademica, Palazzo Giustinian Jaghen (Scuola comunale SS. Apostoli) seguirà la seconda lezione del maestro comm. G. G. Bernardi sul Teatro musicale veneziano del seicento. La lezione verrà illustrata con musiche di Francesco Cavalli (1602-1676) prese dalle opere: Didone (1641), Egisto (1643), Doriclea (1645), Giasone (1649), Ercole amante (1662). Esecutori: signora Annita Cipollato Rosada (soprano), signora Amalia Valente Drusi (soprano), sig.na Rita Cipollato (soprano), sig.na Adele Viviani (mezzo soprano), sig. Nino Manfrin (basso), coro Alunne del R. Istituto Magistrale diretto dal maestro Nicolò Zambon. Al pianoforte la prof. Maria Mazza e il maestro Carlo Polacco. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17.30 alle 18.

Dopolavoro

Questa sera alle ore 21 precise al Teatro dell'O.N.D. in Palazzo Pescheria l'ottima Filodrammatica del locale Dopolavoro Ferroviario presenterà la brillante e giocosa commedia in tre atti di Carlo Veneziani «La Serenata al vento» con la quale ha già ottenuto presso il Teatro della sede di Mestre un caloroso successo.

Per tale recita a cura dello stesso Dopolavoro Ferroviario sono stati allestiti dal prof. Bruno Melo appositi scenari, i costumi sono stati forniti dalla Ditta Isolina Tomasini di Bologna.

I biglietti, il cui prezzo è stato fissato in lire 1.50 per le poltroncine e di L. 2 per le poltrone sono in vendita questa sera presso il teatro

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mascagni: Danza Esotica.
2. Wagner: «I Maestri Cantori» - Preludio.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Atto I.
4. Gounod: «Faust». Preludio, Coro, Strofe e Valzer.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo» Cavalcata.
6. Berlioz: «Dannazione di Faust» Marcia Ungherese.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Francesca da Rimini* di Zandonai (dal Teatro Comunale di Firenze).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20, *La mia patria*, ciclo di poemi sinfonici di Smetana eseguiti dall'orchestra filarmonica di Praga diretta dal maestro Vaclav Talic; Roma, 21.30, concerto diretto da Bernardino Molinari: musiche di Beethoven, Alfano, Vivaldi, Debussy, Wagner.

COMMEDIA: Roma, 20.30, *Come egli mentì al marito di lei* di G. B. Shaw.

VARIE: Staz. italiane, 16, trasmissione da Piazza del Duomo di Milano della Festa delle legioni dell'O.N.B.



ASPETTI DEL PROBLEMA RISIERO

La difesa del consumatore

L'incitamento a consumare più intensamente il nostro riso che il Duce, per primo, ha lanciato dal Campidoglio, nello storico discorso ai medici fascisti, ha naturalmente avuto i più larghi consensi, tanto che la propaganda ha trovato e trova entusiasti apostoli ed assertori convinti da un capo all'altro della Penisola.

Risultati notevoli si sono già ottenuti con le varie iniziative attuate dall'Ente Nazionale Risi, fra cui, particolarmente nota, quella delle «autocucine» che percorrendo oltre 30.000 chilometri nelle strade assolate della Campania, dell'Abruzzo, delle Puglie e, ora, della Sicilia, hanno portato la propaganda in tutti i centri del Mezzogiorno, illustrando praticamente alle masse come si prepara il riso e distribuendo 1.500.000 ricettari ed opuscoli, centinaia di migliaia di razioni di riso cotto ed ingenti quantità di riso crudo.

Ma non basta. Il riso italiano, frutto degli sforzi e del lavoro di 23 mila aziende e di 500.000 lavoratori, deve sempre più entrare nelle consuetudini alimentari degli italiani.

Se ancora vi fossero diffidenze ed incomprensioni verso questo ottimo prodotto della nostra terra, esse devono cadere di fronte alle nuove provvidenze adottate dall'Ente Nazionale Risi per tutelare i consumatori da frodi ed abusi che si erano manifestati in talune regioni.

Una delle cause dello scarso consumo di questo prodotto era concordemente indicata nell'offerta al pubblico di qualità scadenti e miscelate. Nei piccoli centri, specialmente, erano posti in vendita risi comuni contenenti alte percentuali di grane spezzate, mentre le varietà pregiate venivano vendute mescolate con altre più scadenti, di diversa resistenza alla cottura.

Il consumatore, senza effettivo beneficio nel prezzo, era così privato della possibilità di gustare i risi italiani genuini, sempre più migliorati dai produttori, e che si erano imposti vittoriosamente in tutti i mercati dell'Europa, dell'Africa e dell'America come i migliori del mondo.

Con la nuova disciplina stabilita per le vendite dei risi tipici, i consumatori sono ora posti in grado di acquistare in tutto il Regno qualità di riso corrispondenti esattamente alle denominazioni adottate. Riteniamo utile dare qualche notizia su questi nuovi tipi di riso che il consumatore deve esigere a sua tutela perchè si tratta di prodotti genuini, commerciati in base ad apposite convenzioni stabilite fra le varie organizzazioni sindacali ed assoggettati al controllo dell'Ente Nazionale Risi. Come attualmente in commercio, i risi tipici sono raggruppati in tre classi: risi a grana lunga (Carolina), risi a grana grossa (Giganti), e risi a grana tonda (originari).

Tutte queste varie qualità sono poste in vendita nelle consuete preparazioni industriali e cioè: lavorazione di sola raffinazione (naturale raffinato) lavorazione con oleatura (oleato o camolino) e lavorazione con brillatura (brillato).

La percentuale di grane spezzate, nei risi tipici, non supera il 3 per cento ed è pure rigidamente limitata la percentuale di grane gessate o vaiolate.

E' inoltre vietata qualsiasi coloritura artificiale con aggiunta, in qualsiasi stadio della lavorazione, di materie coloranti, di oli od altri ingredienti coloranti.

Le denominazioni ufficiali adottate per distinguere i risi tipici, sono le seguenti:

Caroline: Carolina Imperiale: brillato, camolino, raffinato - Carolina Speciale: brillato, camolino, raffinato - Carolina Sublime: brillato, camolino, raffinato - Carolina Diamante: brillato, camolino, raffinato - Carolina Venata: brillato, camolino, raffinato.

Giganti: Vialone Sublime: Camolino e raffinato - Vialone Superiore: Camolino e raffinato - Gigante Superiore oppure Maratelli Sublime: brillato, camolino e raffinato - Gigante extra, oppure Maratelli extra: brillato, camolino e raffinato - Gigante, oppure Maratelli: Camolino e raffinato.

Originari: Originario extra: brillato, camolino e raffinato - Originario: brillato, camolino e raffinato.

Le rivendite autorizzate

La produzione dei risi tipici viene effettuata esclusivamente da industriali iscritti in apposito albo e la distribuzione viene fatta da commercianti all'ingrosso iscritti presso le varie Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio che hanno il compito di rifornire le «botteghe tipo» ove gli esercenti sono impegnati a vendere esclusivamente i risi tipici stessi.

Il consumatore, nel suo interesse, deve quindi effettuare gli acquisti presso queste «botteghe tipo», facilmente riconoscibili da una insegna di metallo, a fondo rosso, con bordi bianchi, nella quale è riportata l'iscrizione: «Ente Nazionale Risi - Risi Tipici Italiani - Rivendita Autorizzata».

V'è una disciplina della produzione e del commercio del riso cui tende con ogni mezzo l'organo corporativo preposto a questa importantissima branca dell'agricoltura nazionale. Ma occorre che vi sia anche una integrale disciplina dei consumatori. Sono essi i direttamente interessati a che i provvedimenti che si esperimentano per la loro tutela abbiano effettiva ed integrale applicazione. Pretendano quindi il rispetto della Legge e segnalino agli organi competenti le eventuali evasioni, le possibili frodi, i non desiderabili tentativi di rendere meno efficace una difesa che deve essere condotta, per la propaganda del riso italiano e per il potenziamento del consumo, fino alla vittoria finale.

Enormi danni in America per le nuvole di sabbia

NUOVA YORK, 12

La grande nuvola di sabbia e terriccio proveniente dai deserti del Canadà e dall'interno degli Stati Uniti non accenna a diradarsi, sebbene in qualche punto si sia fatta meno pesante e opprimente. A New York il sole è sempre offuscato dal fenomeno che, oltre a seri inconvenienti alle persone, ha causato danni ingentissimi. Si calcola infatti a 300 milioni di dollari la perdita inflitta all'agricoltura, ai beni e ai traffici dall'impressionante fenomeno.

In pieno giorno l'oscurità è stata a tratti pressochè completa a New York. La popolazione ha reagito come ha potuto al flagello eseguendo abbondanti gargarismi che però non sono valsi in molti casi ad impedire noiose irritazioni degli organi respiratori.

Notizie un pò rassicuranti giungono stamane dal medio ovest, dove pare si sono avute schiarite che sembrano preludiare la fine del fenomeno anche sulle coste atlantiche. A Chicago si calcola che il terriccio piovuto dal cielo abbia raggiunto il peso di centinaia di tonnellate. La moria del bestiame è fortissima.

Terribile esplosione a Nizza in un negozio di stoffe

NIZZA MARITT., 12

Questa sera, verso le 16.15, una formidabile esplosione ha destato vivissimo panico nell'Avenue de la Victoire, la più importante e lussuosa arteria di Nizza. Il primo piano del palaggo Sigrand, vero emporio di stoffe e vestiti, veniva completamente sconvolto da una paurosa esplosione, mentre le grandi vetrine di mostra volavano in mille frantumi. Un principio d'incendio veniva prontamente domato dai pompieri, accorsi immediatamente sul posto.

Si ha, purtroppo, a deplorare un morto, certo Gal, elettricista, impiegato nell'azienda, il quale, al momento della esplosione, si trovava nel sottosuolo, ed alcuni feriti, che però non sono molto gravi. Sembra che l'esplosione sia dovuta allo scoppio di alcune bombole di ossigeno, che i magazzini hanno in riserva per gonfiare i palloncini colorati.

Uccide il suocero a revolverate e ferisce una passante

PALERMO, 12

A Cividale, per ragioni di interesse, certo Salvatore Spampinato di 22 anni, ha sparato diversi colpi di rivoltella contro il suocero Filippo Messina, che è rimasto ucciso sul colpo, mentre una povera donna che transitava di là è rimasta gravemente ferita.

Il Papa riceve i professori e gli alunni dell'Università gregoriana

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto i professori e gli alunni dell'Università Gregoriana e dell'Istituto biblico e orientale. Il Papa ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della fondazione del Pontificio Istituto biblico celebrato in questi giorni, rilevando gli ottimi risultati conseguiti e facendo voti per il successivo incremento. Infine il Papa ha impartito l'apostolica benedizione.

L'alto elogio del Re al generale Montefinale

ROMA, 12

Il Bollettino Militare pubblica una lettera che il Re ha indirizzato al generale di Corpo d'Armata Montefinale, ispettore dell'artiglieria in occasione del suo collocamento in ausiliaria. Nella lettera il Sovrano manifesta la sua gratitudine al generale per gli ottimi servigi resi all'Esercito e al Paese in pace e in guerra, dicendo che l'opera sua in ogni campo dell'attività dell'arma di artiglieria lascierà tracce indelebili.

Per il nuovo codice della marina mercantile

ROMA, 12

Per il tramite del Ministero delle Corporazioni sono state trasmesse a quello di Grazia e Giustizia le osservazioni e proposte del Sindacato periti industriali sul progetto per il nuovo codice della Marina mercantile. Oltre alla richiesta di una migliore valorizzazione dei periti navali il Sindacato ha raccomandato l'utilizzazione dei periti idrotecnici ed elettrotecnici quali dirigenti dei relativi servizi di bordo.

Un auto per mille marchi

BERLINO, 12

Nello scorso mese d'aprile, parlando all'inaugurazione dell'Esposizione dell'auto di Berlino, il Cancelliere Hitler auspicava la produzione di un tipo di automobile che al bassissimo prezzo unisse buone requisiti di velocità e solidità. Il voto del Cancelliere non è passato inascoltato, se si annuncia la costituzione di uno speciale comitato di esperti con l'incarico di studiare appunto un tipo di macchina che risponda ai requisiti voluti.

Questi requisiti sono: quattro posti a sedere, velocità massima novanta chilometri all'ora, prezzo non superiore ai mille marchi. A carico completo la velocità media oraria dovrà mantenersi sui sessanta chilometri.

L'attesa per l'esito degli studi è altrettanto viva nel pubblico quanto presso le fabbriche costruttrici di automobili.

Un morto nello scontro fra un camion ed una moto

BOLZANO, 12

Stanotte, sulla strada della Venosta, tra Silandro e Laces, il commerciante di pellami, Enrico Wielander da Laces, poco prima di arrivare davanti alla propria casa, veniva investito da un camion, guidato da tale Antonio Palma di Trento. L'urto è stato terribile, ed il Wielander si trovò imprigionato tra l'autocarro ed il muro di cinta della strada, riportando gravissime ferite alla testa ed al braccio destro, decedendo quasi all'istante.

La moto sulla quale si trovava il Wielander è stata ridotta in un mucchio di ferraglie. Nessun danno ebbe a subire il camion, mentre l'autista non riportava ferite di sorta. Sul posto si sono portati i RR. CC. per un primo accertamento; il Palma è stato trattenuto in attesa dell'esito della inchiesta.

Tragica fine di un'operaia in una sciagura stradale

MILANO, 12

Stamane, lungo la provinciale che da Milano porta a Varedo, un gruppo di sei operaie si recava in bicicletta al lavoro, in uno stabilimento di tessitura. Le donne, che marciavano in fila indiana per dare il passaggio ad un autocarro con rimorchio, si spostarono, resentando la linea tramviaria elettrica della «Stel». Una delle cicliste, avendo urtato con la ruota posteriore contro quella anteriore di un'altra bicicletta, perdeva l'equilibrio e cadeva sui binari, rimanendo orrendamente stritolata da un convoglio tranviario.

— A mezzodì il muratore Antonio Dubini di Giovanni di anni 48 da Cermenate mentre in bicicletta percorreva via Abbadesse, veniva travolto dall'autocarro n. 11115 MI, riportando la frattura della volta cranica. Il disgraziato operaio trovasi morente all'Ospedale.

"Gazzetta,, dello Sport

Il campionato del mondo

La squadra brasiliana partita per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 12

Il Presidente Vargas ha ricevuto la squadra brasiliana che parteciperà al Campionato Mondiale di Calcio che avrà luogo in Italia. La squadra era accompagnata dal Ministro delle Comunicazioni e dal Governatore di Rio. I giocatori hanno manifestato al Presidente la loro gioia di recarsi in Italia a competere con i camerati di altri paesi. Il Capo dello Stato ha risposto incoraggiandoli e ricordando loro che la nuova Italia potrà giudicare anche dalla condotta degli sportivi brasiliani il grado di educazione dell'intero popolo brasiliano; quindi aggiungeva: Voi andate in un Paese rinnovato moralmente e materialmente. Gli italiani oggi si sentono e sono giustamente orgogliosi della loro stirpe. Questo alto esempio razionale deve guidare gli sportivi brasiliani.

Prima di partire per l'Italia la squadra si è recata all'Ambasciata italiana a prendere congedo dall'Ambasciatore che augurava ai partenti ogni più alta soddisfazione nell'Italia mussoliniana. Stamane col «Biancamano» la squadra ha lasciato il Brasile salutata dal Console d'Italia e dal Segretario del Fascio nonchè da numerosi brasiliani ammiratori del Fascismo.

Capo della rappresentanza brasiliana è Lourival Fontes segretario generale del Governatorato di Rio, eminente personalità del mondo intellettuale filofascista e promotore di iniziative propagandistiche per l'Italia.

La "Roma,, festeggiata a Belgrado

BELGRADO, 12

I componenti della squadra calcistica *Roma*, accompagnati da autorità e dai rappresentanti delle Federazioni sportive jugoslave, hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto serbo sul monte Avala con il rito fascista. E' seguito un banchetto di 80 coperti offerto dalle associazioni calcistiche di Belgrado, al quale sono intervenuti il Ministro e i funzionari della Legazione e le autorità sportive locali. Alla fine del banchetto il presidente della Federazione ha pronunciato un discorso inneggiante all'amicizia sportiva italo-jugoslava. Ha risposto ringraziando il dirigente la squadra romana. Infine l'Associazione sportiva di Jugoslavia ha consegnato alla *Roma* una grande targa d'argento a ricorda dell'incontro.

La semifinale dei liberi fra Treviso e Venezia

Partita di una importanza eccezionale quella che si svolgerà oggi al campo delle Chiovere. I campioni provinciali del Dopolavoro Ferroviario, dopo la magnifica vittoria conquistata attraverso durissime partite nel girone eliminatorio, si apprestano ora a produrre il loro sforzo maggiore e saranno impegnati in aperte e leali contese con le squadre rappresentative di Treviso, Verona Padova e Vicenza.

Come si appresta il quadrato «Undici» dei Ferrovieri a questa finale? I giuocatori daranno nella lotta quei tesori di energia che sempre hanno saputo profondere in tutte le partite, consci dell'importanza che viene ad assumere il confronto riguardo agli ulteriori sviluppi di questa finale. Essi scenderanno in campo con il fermo proposito di conquistare una vittoria che possa assicurare con il suo punteggio la tranquillità per la partita di ritorno a Treviso. Questo a sua volta, non scende a Venezia già rassegnato; al contrario l'U. S. Benetazzo farà di tutto per raggiungere un'affermazione onorevole.

Con questi propositi di vittoria scenderanno in campo i 22 atleti e certamente sapranno entusiasmare il numeroso pubblico che accorrerà ad assistere alla bella contesa per portare il proprio incitamento ai contendenti. Nelle due partite di Venezia e di Treviso i giuocatori più che la vittoria cercheranno il massimo punteggio poichè la classifica viene decisa col miglior rapporto fra i punti fatti e quelli subiti.

L'incontro s'inizierà alle ore 16. Per completare la giornata sportiva scenderanno in campo, in amichevole contesa, il Fascio Giovanile di S. Marco contro la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario. Malgrado la differenza di categoria anche questa partita avrà degli spunti interessantissimi per l'ottimo impianto tecnico delle due squadre. L'inizio sarà per le ore 18 precise.

Dirigenti del C.I.O. a Roma

ROMA, 12

Presentati dal Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I. il Duce ha oggi ricevuto il conte Baillet Latour presidente del Comitato Internazionale Olimpico, ed i membri dei comitati olimpici di Finlandia, Germania, Olanda, Stati Uniti d'America e d'Italia, di passaggio per Roma diretti ad Atene per il 31.o Congresso del Comitato stesso.

SCHERMA

Il Campionato Provinciale dei dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza il I. Campionato Provinciale di scherma alle due armi: fioretto e sciabola, fra i dopolavoristi di Venezia e Provincia.

La manifestazione avrà luogo la sera del 2 giugno presso il Teatro del Dopolavoro Provinciale - Rialto Palazzo della Pescheria.

Non potranno partecipare al suddetto campionato gli schermidori delle seguenti categorie: a) olimpionici e componenti di rappresentative di italiani all'estero; b) finalisti dei Campionati Italiani assoluti negli ultimi tre anni; c) i primi sei classificati del campionato nazionale dell'esercito) d) i primi sei classificati nel Torneo fra ufficiali della Milizia negli ultimi tre anni della categoria seniores; e) i primi sei classificati nella prima finale del Torneo Nazionale di Cremona negli ultimi tre anni.

I premi assegnati tanto nel fioretto quanto alla sciabola sono i seguenti: al 1. medaglia d'oro e diploma di campione provinciale; al 2. medaglia vermeille; al 3. medaglia argento.

I vincitori delle due armi parteciperanno al Campionato di Zona. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 per ogni gara dovranno essere inviate entro il giorno 28 maggio c. m. al Dopolavoro Provinciale Rialto, Pescheria alle ore 21.

VELA

Gamba vince la regata per studenti medi

Ieri nel pomeriggio in bacino San Marco, nello specchio d'acqua antistante la Sede Sportiva della Compagnia della Vela, si è svolta la prima regata «dinghies» 12 piedi S. I. indetta dalla Sezione Vela del GUF per gli studenti delle Scuole Medie.

Con questa prima manifestazione la Sezione Vela del GUF validamente appoggiata dalla Compagnia della Vela, si propone infondere nei giovani studenti la passione per tale sport e per il mare.

La giuria era composta dai sigg.: Giorgio Cadamuro, Carlo Mantegazzini, Lionello Soglia e Nicola Spiro.

Assistevano allo svolgimento della regata dalla loggetta della Sede Sportiva della Compagnia della Vela il Segretario del G.U.F. conte Gianni di Colloredo, il vice presidente della C.D.V. capitano Antonio Venturini e il rag. Carlo Mantegazzini in rappresentanza del d.r Giuseppe Calzavara Comandante il Gruppo Zone Adriatico Occidentale della R.F.I.V.

La partenza avviene nel modo seguente: 1. n. 161 «Rodi» Istitututo Paolo Sarpi (tim. Bembo); 2. n. 40 «Marina» Ist. Nautico (tim. S. Gamba); 3. n. 163 «Candia» Ist. Nautico (tim. Bedeschi); 4. n. 95 «Eva» Ist. Paolo Sarpi (tim. Colussi); 5. n. XX «Nadia» Liceo Marco Polo (tim. R. D'Ottaviano); 6. n. 164 «Corfù» M. Foscarini (tim. Bertuzzi); 7. n. 94: «Eolo» Ist. Paolo Sarpi (tim. Indri); 8. n. 41 «Anna Maria» Ist. Nautico (tim. Sussi); 9. n. 18 «Anna Maria» Ist. Nautico (tim. Sussi); 9. n. 18 «Riccio» Ist. Manzoni (tim. Fano); 10. n. XX «Giulia» Liceo Marco Polo (tim. Spiro); 11. n. 79 «Entraprise» Liceo Marco Polo (tim. D'Ottaviano)

Il n. 40 di Gamba si porta subito in vantaggio sulle altre imbarcazioni, seguito a breve distanza dal n. 161 di Bembo. Nelle altre posizioni si lotta per il terzo posto e la meglio riesce ad averla D'Ottaviano. Dopo due giri del triangolo di percorso, le imbarcazioni tagliano il traguardo nel seguente ordine: 1. n. 40 «Marina»; 2. n. 161 «Rodi» 3. n. XX «Nadia»; 4. n. 163 «Candia»; 5. n. 94 «Eolo»; 6. n. 95 «Eva». Seguono nell'ordine n. 18, 164, 41 e XX, 79.

In seguito al verbale della giuria subito riunitasi, ha avuto luogo la premiazione: Coppa challenge offerta dal Guf Nautico detentore della coppa per l'anno XII; 1. premio medaglia merveille offerta dal dott. G. Calzavara Comandante il Gruppo Zona Adriatico Occidentale della R.F.I.V. a Sergio Gamba (R. Istituto Nautico); 2. premio medaglia d'argento offerta dalla C.D.V. a Bembo Oscar (R. Istituto Paolo Sarpi); 3. Premio medaglia di bronzo offerta dal Guf a Renè D'Ottaviano (R. Liceo Marco Polo).

BOCCE

Delegazione Tecnica Provinciale

Affiliazione: Hanno rinnovato la affiliazione alla Federazione Italiana Giuoco Bocce le seguenti società Bocciofila «Roberto Farinacci» Venezia; Gruppo Bocciofilo «Annibale Foscari» Lido; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro «Monopoli di Stato» Venezia.

Rapporti arbitrali: I sigg. Commissari di Gara sono pregati di inviare a questa Direzione Tecnica al più presto possibile, i risultati delle gare da essi arbitrate, precisando anche il numero dei partecipanti.

Uccide la moglie a coltellate

CATANZARO, 12

A Cropani, tale Giovanni Cosca, per gelosia, dopo un violento alterco, vibrava parecchi colpi di coltello alla propria moglie, Santa Cropana, di 25 anni, producendole una ferita penetrante in cavità. La disgraziata, trasportata agonizzante all'ospedale, moriva poco dopo.

Le disgrazie della montagna Due cadute mortali

BOLZANO, 12

Ai piedi dei colli di Novaponente è stata trovata la salma del sessantenne Francesco Zelger, celibe, il quale abitava solo in una casetta che si era fatta costruire due anni or sono, nelle vicinanze della fattoria rurale Schipfler, non lungi da Laives. Lo Zelger era partito giorni or sono da casa, per recarsi a Nova Ponente, in su l'imbrunire scelse quale via di ritorno il sentiero dei Colli, che è stretto e a serpentine e anche in molti punti non riparato, quantunque la roccia strapiombi nella sottostante pianura. Probabilmente il povero Zelger avrà messo un piede in fallo, in seguito alla persistente oscurità, poichè il cielo era rannuvolato, precipitando nel vuoto da un'altezza considerevole.

Sui monti di Fundres (Pusteria) il pastorello di 8 anni Rodolfo Ebner di Luigi, mentre stava sorvegliando alcune capre, in compagnia di altri tre ragazzi, è stato colpito al capo da un macigno staccatosi dalla parete di una roccia, e ruzzolò lungo il pendio, rimanendovi in fondo ferito mortalmente. Chiamati i genitori, questi trasportarono il figlio a casa, ma durante il trasporto il piccolo Rodolfo decedeva. Quest'era il tredicesimo figlio della famiglia Luigi Ebner.

Il cadavere d'una ragazza scoperto in un burrone

BARGE, 12

Domenica la diciannovenne Margherita Rosi usciva di casa avvertendo che sarebbe subito ritornata. Ma passavano parecchie ore e sopraggiungeva la notte senza che la ragazza facesse ritorno.

I genitori allarmati per l'inesplicabile scomparsa della loro figliola, denunciavano il fatto ai Carabinieri, i quali, coadiuvati da squadre di contadini perlustravano diligentemente i boschi e le anfrattuosità rocciose della montuosa regione. Dopo due giorni di affannose ricerche, la povera ragazza veniva rinvenuta esanime, in fondo ad un burrone, col cranio sfracellato.

I Carabinieri hanno proceduto al fermo dell'ex-fidanzato della Rosi, certo Coero Borga Tomaso di Chiaffredo, con il quale sembra che la ragazza avesse avuto rapporti intimi e che, non curandosi dei doveri che le anormali condizioni della sua promessa avrebbero dovuto suggerirgli, si era fidanzato recentemente con altra giovane.

Notizie di Padre Anselmi

ROMA, 12

Si comunica da Kianuf, che si sono avute notizie del padre Anselmi, il lazzarista italiano catturato dai briganti lo scorso Natale.

Un medico italiano, pure prigioniero dei comunisti nel Kiangsi, che è riuscito ad evadere, dice che il missionario è vivo e sta abbastanza bene in salute; però i negoziati per la sua liberazione si fanno sempre più difficili perchè i rossi, dopo la sconfitta toccata di fronte alle truppe regolari nella quale hanno perduto numerosi uomini, si mostrano oltremodo diffidenti verso chiunque tenti di mettersi con loro in relazione, temendo sempre di aver a che fare con le spie del Governo.

Difficile salvataggio operato da un giovane fascista

ADRIA, 12

Iersera verso le ore 22, mentre lo stalliere cinquantenne Trombini Cesare fu Pietro, detto Bacio, camminava lungo la riva del Canalbianco di via Cesare Battisti, giunto ad un pianerottolo inavvertitamente scivolava cadendo nell'acqua dalla cui torte corrente veniva travolto.

Se n'accorse per primo il ventenne Giovane Fascista Rondina Dante di Primo che senza por tempo in mezzo si gettava vestito nel fiume, riuscendo in breve ad afferrare il pericolante. Percorsi così oltre venti metri senza poter trarre alla riva il Trombini, che stava per affondare, l'audace Giovane fascista veniva poscia, in località Madonnina, aiutato nell'opera di salvataggio da certi Casellato Federico di Teobaldo e Franzoso Basilio di Antonio, detto Musa, i quali lanciatisi a nuoto poterono finalmente, dopo lunga lotta, portare l'infelice alla riva.

Quigi i militi della Croce Verde Cavazzini Fiore e Guarnieri Cesare portarono al Trombini il primo soccorso praticandogli la respirazione artificiale assistiti ed aiutati in ciò dall'assistente chirurgo dell'ospedale dott. Dotti. Il Trombini, dopo le prime cure, fu trasportato all'ospedale dove si ristabilì completamente.

Tenta strangolare la fidanzata

S. MACELLO PISTOIESE, 12

Ieri sera circa le 20, certo Lotti in un accesso di gelosia ha tentato di strangolare la propria fidanzata Nesti Corradina di 22 anni operaia della cartiera della Lima. Accorso sul posto il medico condotto datt. Stanghellini, riscontrava al collo della ragazza alcune contusioni guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. Il Lotti si è costituito ai Carabinieri di San Marcello.

Tragica caduta d'una bimba

CUNEO, 12

La bimba Teresa Perottino di Giovanni, di anni 4, da Borgo S. Dalmazzo, sfuggita alla sorveglianza dei genitori, si era recata su un balcone sul quale si trovava un mastello da bucato. La bimba si è issata sul fianco del mastello e si è appoggiata alla ringhiera, sporgendosi tanto da precipitare nel vuolo. La piccina, gravemente ferita al capo è stata d'urgenza trasportata al nostro ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica. La bimba è deceduta dopo un giorno di agonia.

Cronaca di Mestre

Il Gruppo Fascista G. Baccarini di passaggio per Mestre

Con due modernissimi automezzi 65 impiegati del Comune di Modena appartenenti al Gruppo Fascista Gustavo Baccarani, accompagnati dal Fiduciario dott. Francesco Goffredo, dopo aver visitato Trieste, Monfalcone, il Monte S. Michele, il Cippo Corridoni nella Trincea delle Frasche, Gorizia, il Monte Sabottino, il monumentale Cimitero di Redipuglia, sono stati ieri graditissimi ospiti di Venezia giungendo verso il mezzogiorno a Mestre. Dopo aver fatto colazione nella Trattoria Geremia, tutta addobbata di tricolori e dei ritratti della Maestà del Re e del Duce, i gitanti si portarono a Venezia per ammirare il Ponte del Littorio e per visitare la città.

Alla sera i modenesi ritornarono a Mestre per la cena ripartendo poi per Modena. Fra i gitanti era il Segretario generale del Comune avv. cav. Vallisi e il consultore delegato dal Podestà prof. cav. Bertoni.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un guasto all'acquedotto

Per un improvviso guasto avvenuto nella tubatura principale di Zero dalle ore 16 circa di ieri fino a tarda sera è mancata l'acqua per tutta la zona di Mestre con grave disagio per la popolazione che dovette provvedersi a mezzo delle fonti e dei pozzi artesiani.

Per tale inconveniente dovettero essere chiusi i bagni pubblici.

I preposti dell'Acquedotto si dettero subito premura per far riparare il danno in modo che la mancanza dell'acqua non dovesse protrarsi ancor più.

Infortuni a Marghera

All'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati Da Lio Luigi di Villabona della Cooperativa Scaricatori di Mestre, per una contusione con cospicuo edema e probabile frattura del metarso del piede destro prodottasi scaricando dei pali. Venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni; Voltolina Ferdinando, abitante a Mestre in Via Mestrina per ustioni di secondo grado al dorso del piede sinistro riportate nell'interno dello Stabilimento SAVA, ove lavorava. Venne giudicato guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Cronaca varia

Si frattura il femore. — Mentre stava facendo della ginnastica Galluzzo Gaetano, d'anni 21, residente a Mestre, cadeva malamente a terra riportando la frattura del terzo medio femore destro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

Beneficenza. — Francesco Carnera in memoria della compianta signora Scattolin Teresa ved. Fabbris ha offerto L. 25 all'Asilo Vittorio. Il dott. Alessio Pannone ha offerto per i bambini poveri ricoverati all'Asilo Vittoria L. 10.

Sezione Cacciatori. — Oggi alle ore 15 nel campo alla Bissuola avrà luogo il tiro al piattello con gran premi gastronomici. Ingresso libero a tutti.

MURANO

La regata dei Giovani Fascisti

Stamane ad ore dieci precise avrà luogo la regata «con mascarete» indetta dal Fascio Giovanile di combattimento di Murano.

La importante manifestazione sportiva, a cui parteciperanno le migliori forze della sezione, compirà il seguente percorso: Casino degli Spiriti - Canale Ondello — Canale San Giovanni dei Battuti - giro del paletto alla punta di S. Maria degli Angeli e ritorno alla Casa del Fascio ove seguirà la premiazione.

DA TORCELLO

La processione nautica a Torcello

La processione nautica, che doveva aver luogo il 29 aprile e fu rimandata perchè S. Em. era impegnato nei festeggiamenti di S. Giovanni Bosco, avrà luogo per disposizione di S. Em. stessa il 27 corr. ultima domenica di maggio.

Non è la prima volta che viene fatta questa processione per acqua: nel 1923 l'arciprete di allora la ideò, la compì, e piacque tanto al Patriarca che nel 1926 ordinò di ripeterla, quando la R. Sovrintendenza avrebbe ultimato l'altare della basilica cattedrale per riporvi il corpo di S. Eliodoro.

I lavori di riatto si ripresero nel 1929 e furono felicissimamente compiuti circa due anni fa dalla R. Sovraintendenza, così il 27 la funzione religiosa avrà pure carattere d'inaugurazione di quest'opera del Regime. In questo frattempo fu invitato a far parte del Comitato il fiduciario del Fascio dott. Grella, il quale accettò volentieri.

Daremo a suo tempo il programma dettagliato di questa pittoresca, suggestiva cerimonia veneziana.

Facilitazioni per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

ROMA, 12

Nuove facilitazioni sono state concesse per l'avanzamento di ufficiali delle categorie in congedo, ausiliaria e riserva e precisamente è stato disposto con circolare pubblica oggi nel giornale militare ufficiale, che nell'applicazione dell'art. 127 del testo unico dell'avanzamento modificato nell'articolo stesso possono essere conferite dopo un ultimo periodo di richiamo della durata di un anno senza tener conto delle altre promozioni ottenute in conseguenza di richiami precedenti.

Conferenza Bonduà a Padova

Nell'Aula Magna del Politecnico, a Padova ha avuto luogo l'annunciata conferenza tenuta dal dott. Ing. Luigi Donduà della Società Anonima Stucky di Venezia, sul tema «Moderni sviluppi dell'atecnica della macinazione del grano».

L'oratore ha iniziato il suo dire facendo un rapido cenno sulla storia della macinazione; è quindi passato alla considerazione dell'impostazione del problema nel sistema moderno, problema che concerne principalmente la resa della macinazione sia nel rapporto quantitativo sia nel rapporto qualitativo.

Più particolarmente si è soffermato quindi sul trattamento tecnico dei grani, sugli apparecchi più moderni per il controllo della produzione (qualità meccaniche delle paste e sviluppo dell'anidride carbonica durante la fermentazione panaria) e sui diagrammi più recenti della macinazione.

La conferenza è stata illustrata con numerose proiezioni.

Il pubblico che affollava l'Aula Magna del Politecnico ha alla fine salutato con un caloroso applauso il dotto conferenziere.

La stagione lirica a Treviso

TREVISO, 12

E' in corso di allestimento la breve stagione lirica al nostro Teatro Comunale organizzata con moderno spirito fascista dall'Ente Trevisano dello Spettacolo.

Come è già stato annunciato si rappresenteranno tre lavori schiettamente italiani e saranno impiegate con artisti eminenti esclusivamente le masse orchestrali e corali della città.

Saranno rappresentate «Cavalleria Rusticana» di Pietro Mascagni e l'opera da camera in 1 atto «Granceola» del m. on. Adriano Lualdi, e inoltre sarà eseguita la Leggenda per soprano e orchestra «Sir Halewin» dello stesso autore.

Saranno interpreti di «Cavalleria Rusticana»: il tenore Antonio Bagnariol, la soprano Sara Scuderi (Santuzza); contralto Giulia Simionato (Lola), il baritono Ilio Del Chiaro (Alfio), Maria Simoni (Mamma Lucia).

In «Granceola» il tenore Nino Ederle (Marchetto), baritono Ilio Del Chiaro (Schiavone), soprano Ines Alfani-Tellini (Dalmatina).

Interprete della Leggenda «Sir Halewin» sarà la soprano Sara Scuderi.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà lo stesso m. on. Adriano Lualdi il quale avrà a collaboratore il concittadino m. Giuseppe Mariutto.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di sabato 19 corr.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali il cielo si manterrà in prevalenza coperto con pioggerelle che dalle regioni occidentali andranno propagandosi verso le orientali. Previsioni di venti moderati maestrali lungo il versante adriatico e sulle isole, intorno greco altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

...A'

...cendio in Marittima

...16.50 il capo-scalo del ... del Porto addetto ai ... avvertì del fumo e un ... bruciaticcio uscire da ... dove erano racchiuse ... di balle di cotone ... Furono messi subito ... zzi di estinzione dello ... itorato, mentre veni... i pompieri civici, che ... «Vampa», con la ... colla «Lampo». Sul ... vano il Provveditore ... miraglio Gambardella ... vice-comandante e ... nio Sardelli colla «Fol... di estinzione è stata ... la sola «Vampa» la ... to in breve aver fa... sul fuoco che venne ... irca un'ora. L'incen... combustione sponta... to un danno di circa ... e.

...zia in Marittima

... Bruno Sette di anni ... a Castello 3221 ... E al lato orientale ... a, lavorando per con... Chiarato e Branca ... va delle travi serven... leva di ferro. Ad un ... o gli venne a manca... e cadde dall'altezza di ... sull'impiatito il po... tramortito al suolo e ... mpagni di lavoro ven... o al posto di pronto ... però si constatò che ... avissimo. Il poveretto ... trasportato all'Osp... e, a mezzo li decedette ... ra della base cranica ... re è stato messo a di... ll'autorità giudiziaria ... e di legge.

...ale alla prigione

...enne Felice Acerbi abi... Polo 1159, dovendo scon... ni di prigione, in rela... lire di multa che do... che non aveva pagato ... 'ospedale trovò il bri... a che gli fece osservare ... adempienza. Ecco per... si trova in carcere do... ita dal pio luogo.

...ave caduta

...io di anni 43, fabbro, ... astello 2342, si è reca... dale, per farsi medica... a ossea dorsale del ... cadendo sul Ponte Lu... ere, alle 19.30. Guarirà ... ti.

...ola dello spazzino

...nne Silvano Conzavara ... Santa Croce 437, ieri ... in fondamenta Sant... tava una contusione ... della mano sinistra men... a con la carriola del ... uarirà in 10 giorni.

Oggi il Principe di Piemonte inaugura
il Tempio-Ossario di Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 12

Domani il Principe di Piemonte, sarà a Bassano per la solenne inaugurazione del Tempio Ossario, grandiosa opera d'arte che raccoglie migliaia e migliaia di salme di Caduti per la Patria, prime fra tutte le Medaglie d'Oro: capitano Pantaleone Rapino, sottot.ti Marco Sasso e Enzo Zerboglio.

Saranno presenti il Quadrumviro De Bono e le LL. EE. Baistrocchi, Cavagnari e Valle. Tutta Bassano, tutta la Provincia sarà presente per gridare il suo entusiastico saluto al Principe Umberto, al Figlio del Re Vittorioso e per tributare ai gloriosi Caduti l'omaggio devoto e riconoscente.

Il Tempio-Ossario, le cui fondamenta furono gettate nel 1908, per iniziativa di mons. Gobbi, su progetto del defunto architetto prof. Vincenzo Rinaldo di Venezia, e che doveva essere il nuovo Duomo di Bassano, vede oggi la sua consacrazione ed inaugurazione, mercè l'interessamento del Gen. Giovanni Faracovi, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, col concorso del compianto Podestà Dal Sasso, del Vescovo di Vicenza e monsignor Dalla Paola, attuale Abate Mitrato.

L'artistica costruzione, che durante la guerra dovette essere sospesa, in seguito alla nuova destinazione per la quale doveva sorgere, ebbe dal prof. cav. Pietro Dal Fabbro una nuova intonazione, pur tenendo in atto parte del lavoro eseguito, forma un tutto armonico e grandioso, conservando l'impronta dello stile gotico-romanico. Complessivamente il Tempio è lungo m. 75, è largo m. 32 e nel tiburio è alto m. 36. La massa muraria è tutta in cotto a faccia vista; le parti architettoniche ornamentali dei portali sono costruite in pietra di Pove; i rosoni centrali e laterali, le bifore e le guglie estreme, le celle campanarie, nonchè i capitelli e le mensole a sostegno delle arcate interne della navata maggiore sono di pietra della cava di San Gottardo (Vicenza). Gli archi interni sono invece in pietra naturale dell'Altipiano di Asiago. La pavimentazione interna ed esterna è tutta in pietra viva di Pove e d'Asiago, con fascie di marmo verde della Carinzia.

I loculi individuali per le salme dei Caduti sono disposti lungo le pareti delle cappelle laterali e nella Cripta sotterranea, la quale è unita alla chiesa per mezzo di due ampie scalee ai fianchi dell'Altare Maggiore. Alle finestre sono posti vetri uso cattedrale, mentre quelli del coro e della Cripta sono istoriate con figure allegoriche.

La costruzione è a croce latina, con tre navate, transetto e cripta. La facciata è alta 28 metri, con il corpo centrale sopraelevato, terminante con una grande croce. Nelle lunette sopra i portali, spiccano in ceramica quadri raffiguranti Cristo Redentore, ed i patroni San Bassiano e Beata Giovanna Maria Bonomo.

Sopra il transetto si eleva, a forma ottagonale, il tiburio e dietro si elevano per 50 metri sull'azzurro del cielo, due agili e slanciati campanili. Completano il Tempio tre artistici altari in marmo screziato e lavorato. La decorazione è dovuta al pennello ed al genio di Tito Chini.

Un altro altare è eretto nella Cripta, ai cui lati sono due sarcofaghi: uno racchiude la salma del Principe Umberto di Savoia-Aosta, Conte di Salemi, morto al fronte il 19 ottobre 1918 ed è in marmo vero nuvolato della Carnia e di Chiampo; l'altro, in marmo bianco, raccoglie i resti di 60 soldati, colpiti in pieno da una granata mentre salivano al Monte Grappa. Sul sarcofago si legge: «Confuse ossa di prodi - che piombo nemico disperse in terra - anime luminose - che Dio congiunge in cielo.»

Questo è il monumento che la Città eroica, avrà domani in consegna, dopo che l'Augusta persona del Principe Umberto ne avrà varcato la porta.

Garrisca al vento da ogni finestra il tricolore, piovano i fiori profumati della sfolgorante primavera, primavera pure della fiorente giovinezza italica che saprà lanciare il suo entusiastico saluto all'Ospite che con il Suo intervento onora la Città del Grappa.

Dopo l'inaugurazione del Tempio-Ossario, sulla gradinata esterna il Principe presenzierà alla consegna delle drappelle, che la Città offre alla fanfara del Battaglione Alpino «Bassano» ed infine si recherà ad inaugurare un nuovo padiglione della Colonia Scolastica Provinciale di Vicenza che ha sede in Bassano.

Il compito della donna medico
in Regime fascista

SALSOMAGGIORE 12

Nel salone delle conferenze delle Regie Terme di Salsomaggiore si è tenuto con l'intervento di un centinaio di dottoresse convenute da ogni parte d'Italia il V. Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Dottoresse in Medicina e Chirurgia. Alla seduta inaugurale hanno presenziato le Autorità e il corpo sanitario locale. Hanno pronunciato discorsi di saluto il Commissario prefettizio del Comune comm. Sofia e il comm. Giove gestore di Stato delle Terme. Quindi la prof.ssa Carcupino-Ferrari presidente dell'Associazione ha pronunciato il discorso inaugurale, mentre poi il Direttore dell'Ufficio Propaganda prof. Faranini ha illustrato i vantaggi delle acque salsoiodiche nei riguardi delle malattie femminili. Dopo questa prima seduta le ospiti hanno visitato gli impianti termali e l'Istituto Chimico.

Nel corso dei lavori il Congresso ha ascoltato la relazione morale della presidente prof.ssa Carcupino, la dott.ssa Del Vandesino di Milano ha parlato sui compiti della donna medico in regime fascista, quindi la vice-presidente dott.ssa Pastori di Milano ha proposto all'assemblea che ha approvato per acclamazione la nuova denominazione della associazione che d'ora in avanti prenderà il nome di Associazione Nazionale Fascista Dottoresse in Medicina e Chirurgia. Successivamente è stata data comunicazione dell'assegnazione del premio «Salsomaggiore» offerto dalla Gestione delle Regie Terme al miglior lavoro scientifico sul tema «Le indicazioni delle cure di Salsomaggiore nelle donne e nei bambini». Il premio è stato diviso in L. 1000 alla dott.ssa Nora Andreis di Milano e in L. 500 alla dott.ssa Ada Del Vandesino pure di Milano. Dopo la lettura dei lavori premiati, il Gestore delle Terme comm. Giove ha pronunciato parole di elogio per le vincitrici del premio «Salsomaggiore», rilevando con compiacimento il successo di questa iniziativa ed augurando i migliori risultati a questi raduni scientifici che non hanno scopo pubblicitario ma bensì quello di far conoscere ed apprezzare Salsomaggiore e le sue acque nella loro vera entità curativa.

I provvedimenti per le Corporazioni
e il riordinamento dell'organismo sindacale

ROMA, 12

Le deliberazioni adottate dal Comitato Corporativo Centrale nella seduta del 9 corr. dovranno essere sollecitamente tradotte in provvedimenti concreti. Innanzi tutto si dovrà dar luogo alla revisione degli statuti delle Confederazioni e delle associazioni sindacali da esse dipendenti, in maniera da assicurare alle categorie collegate in corporazione la autonomia voluta dalla legge e in mancanza della quale le Corporazioni stesse non potrebbero funzionare efficacemente e con la necessaria elasticità.

In conseguenza gli organi confederali dovranno ridurre e modificare le attuali funzioni e la composizione odierna. Come è noto infatti le Confederazioni avranno un nuovo compito di coordinamento, pur continuando ad avere la gestione economica finanziaria delle associazioni. In sede di revisione degli Statuti dovranno provvedere ad un nuovo inquadramento di alcune categorie. Così ad esempio gli agenti di assicurazione attualmente inquadrati con la Confederazione del commercio passeranno alla Confederazione del credito e della previdenza. Ugualmente si dovrà procedere alla sistemazione delle categorie attualmente comprese nelle quattro Confederazioni destinate a scomparire. A quanto risulta, l'assorbimento di tali organismi da parte di altre Confederazioni dovrà essere un fatto compiuto il 30 giugno. E' già noto che le Confederazioni destinate a scomparire, che sono le due delle comunicazioni interne e le due delle comunicazioni marittime ed aeree, dovranno essere assorbite dalla Confederazione dell'industria. Tuttavia non è detto che tutte le categorie che ne fanno parte debbano essere trasferite al settore industriale. Si terrà conto delle funzioni assolte da ciascuna di esse. Tra l'altro pare certo che gli spedizionieri, data la natura prevalentemente commerciale della loro attività, passino alla Confederazione del commercio. Non è neppure improbabile che alcune categorie di esercenti servizi pubblici per la loro importanza sociale siano costituite in organismi dipendenti dal Partito, al pari di altri gruppi di attività pubbliche e parastatali.

Dopo questo lavoro di riordinamento potranno essere completati i decreti di istituzione delle Corporazioni, che intanto verranno via via emanati. E' superfluo ricordare che le Corporazioni — essendosi ormai pronunciate sul piano del Ministero, il Comitato corporativo centrale — saranno costituite con semplici decreti del Capo del Governo. Successivamente al decreto istitutivo le associazioni e gli enti rappresentati dovranno provvedere alla designazione dei propri rappresentanti, che saranno nominati dopo il vaglio delle superiori gerarchie.

Perchè poi le Corporazioni possano iniziare il pratico funzionamento sarà necessario che sia emanato il regolamento per le votazioni, secondo le direttive già fissate dal Comitato corporativo centrale.

Le norme della VII gerarchia

ROMA, 12

Avviene spesso che i Sindacati Nazionali, nell'interesse delle rispettive categorie rappresentate, avanzino alla Confederazione dei Sindacati Professionisti e Artisti voti ed aspirazioni di carattere collettivo per i quali la Confederazione, dopo il necessario coordinamento, richiede alle competenti autorità provvedimenti a carattere generale, che abbiano cioè la loro applicazione uniforme in tutto il territorio del Regno. Si è verificato anche — rileva l'Agenzia «Delta» — che i sindacati periferici, non conoscendo le direttive dei sindacati nazionali, provvedano a loro volta ad avanzare alle autorità competenti richieste e voti che risultano contrastanti con le aspirazioni espresse dal centro. Tale mancanza di coordinamento produce inevitabilmente degli inconvenienti, in quanto gli organi preposti all'esame dei voti, delle aspirazioni e delle richieste avanzati, attraverso la Confederazione, dai Sindacati nazionali, rimangono disorientati e quindi mal disposti all'accoglimento dei voti stessi, provenendo ad essi, dalla stessa categoria interessata, voci contrastanti e discordi. Il Commissario della Confederazione ha perciò ritenuto opportuno emanare in questi giorni precise direttive invitando le organizzazioni sindacali del centro a promuovere con le dipendenti organizzazioni periferiche una azione comune di coordinamento e di controllo, nel senso che alle associazioni periferiche sia fatto divieto di intervenire presso le autorità centrali se non attraverso la normale via gerarchica, e in ogni caso neppure presso le locali autorità, per questioni che hanno un carattere collettivo e generale, se non dopo la necessaria intesa con il Sindacato nazionale di categoria.

Il convegno dei commercianti
dei combustibili solidi

ROMA, 12

Si è svolto il primo convegno nazionale dei commercianti in combustibili solidi. Alla seduta inaugurale è intervenuto in rappresentanza del Governo il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini. Il Commissario della Federazione ha svolto la relazione sull'attività dell'organizzazione nel campo economico, sindacale ed assistenziale.

L'on. Asquini si è compiaciuto per lo spirito corporativo che anima le categorie del commercio ed ha dichiarato di contare sulla stretta collaborazione delle associazioni professionali con gli organi dello Stato preposti ai servizi economici. Si è quindi proceduto alla discussione su importanti relazioni su ciascuna delle quali hanno preso la parola numerosi congressisti. A tutti ha risposto esaurientemente il Commissario della Federazione. A conclusione della discussione sono stati approvati alcuni ordini del giorno. I congressisti si sono recati quindi a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Possibilità di sviluppo
per la tessitura rustica della seta

ROMA, 9

Motivo di compiacimento e di fiducia nell'avvenire dell'industria serica nazionale, deve essere per i nostri gelsibachicoltori la constatazione che, non soltanto all'interno ma anche all'estate viene seguito con grande simpatia il ridestarsi ed il rifiorire della nostra tradizionale industria casalinga della filatura e della tessitura a mano della seta.

Una prova di tale interessamento da parte dell'estero ci è stata fornita anche recentemente dalla Rivista Commerciale Italo - Americana di Nuova York la quale, dopo aver ricordato che le specialità casalinghe nella tessitura, in specie della seta, offerte da alcune regioni d'Italia, costituiscono uno dei tratti più interessanti dell'artigianato italiano, asserisce che un ritorno più vasto a tale forma geniale di produzione potrebbe costituire uno spunto di riuscita per una maggiore importazione di tessili serici italiani negli Stati Uniti.

Secondo il parere della Rivista, che da parte nostra non possiamo che condividere, nell'intento di promuovere la domanda di tali prodotti casalinghi; converrebbe che, in occasione di esposizioni di manufatti tessili in America, venissero organizzati dei padiglioni appositi per la mostra e per la vendita al pubblico americano di tali specialità che non mancherebbero di trovare, con la dovuta propaganda, adeguato consenso.

Due convegni di tabacchicultori

ROMA, 12

La Confederazione agricoltori, a mezzo della Sezione tabacchicultori, ha indetto due convegni di coltivatori di tabacco.

A Firenze i coltivatori si raduneranno il 4 giugno per esaminare i problemi interessanti i tabacchi scuri, mentre a Bari sarà tenuto nel settembre un convegno per i tabacchi chiari.

Figli di professionisti e artisti
alle Colonie dell'E. O. A.

ROMA, 12

L'Agenzia «Delta» apprende che presso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti sono cominciati i lavori di coordinamento e di intesa coi Comitati Provinciali e coi Sindacati nazionali per l'invio nelle colonie marine e montane organizzate dagli Enti Opere Assistenziali del Partito dei figli dei Professionisti e Artisti iscritti ai Sindacati di categoria che ne facciano richiesta. A tale fine sono state impartite disposizioni perchè i presidenti dei Comitati prendano contatto con i dirigenti degli Enti stessi, interessandoli a formare in ciascuna colonia una squadra a parte, ove, naturalmente, il numero dei partecipanti lo consenta. Anche quest'anno centinaia di bambini beneficeranno così di un salutare periodo di villeggiatura mercè le cure assidue della Confederazione che nulla tralascia perchè l'organizzazione proceda spedita e perfetta.

La gratitudine al Principe Umberto
del Congresso degli attuari

NAPOLI, 12

A S. A. R. il Principe Umberto di Savoia è pervenuto da Roma il seguente telegramma inviatogli dal presidente del 10.o Congresso internazionale degli attuari:

«*Il decimo Congresso internazionale degli attuari, chiudendo oggi i propri lavori, rinnova la espressione devota di gratitudine per aver V. A. R. accettato l'alto patronato del Congresso. - Ossequi devoti.* — *Presidente*: Degault».

Vibrante telegramma al Duce

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma, inviatogli dal presidente del decimo Congresso internazionale degli attuari:

«*Il decimo Congresso internazionale degli attuari, chiudendo oggi i propri lavori, in cui sono stati ampiamente discussi importanti problemi tecnici e pratici, relativi alla previdenza, al risparmio e alle assicurazioni, rinnova a Vostra Eccellenza l'espressione della propria deferenza. Da Littoria redenta alle meraviglie dell'Urbe, dalle provvidenze demografiche alla città universitaria, tutto dimostra la meravigliosa vitalità ed il magnifico sviluppo dell'Italia nuova. Con vivi ossequi.* — *Il presidente*: Degault».

Al principe Boncompagni, Governatore di Roma, è pervenuto il seguente telegramma:

«I partecipanti al decimo Congresso internazionale degli attuari, chiudendo oggi propri lavori, rinnovano a V. E. i più vivi ringraziamenti per la sontuosa e magnifica ospitalità di Roma. — Presidente: *Degault*».

Le opere delle Ferrovie in un anno

ROMA, 12

La mole di lavori e di opere compiute dalle Ferrovie dello Stato entro l'anno conchiuso il 21 aprile è imponente. Si è ovunque lavorato senza soste, secondo le direttive del Duce e si sono ultimati lavori utili e necessari, che hanno alleviato sensibilmente anche la disoccupazione in tutte le provincie italiane. L'«Agenzia d'Italia» pubblica un quadro completo dei lavori portati a termine durante tale anno.

Compartimento di Torino lire 29,872.720 giornate di lavoro 279.360 id. Milano 4,380.000 giornate di lavoro 17.950; id. Venezia 7.868.300 gior. lavoro 124.875; Id Trieste L. 16.364.300 gior. lavoro 180.850; Id. Genova L. 12.709.200 gior. lavoro 140.520; Id. Bologna L. 26.072.500 gior. lavoro 160.230; Id. Firenze L. 36.108.000 con gior. lav. 195.800; Ancona L. 830.000 con gior. lavoro 25.500; Id. Roma L. 6.316.300 con gior. di lavoro 94.425; Id. Napoli L. 5.131.000 con gior. di lavoro n. 142.060; Id. Bari L. 5.010.000 con gior. di lavoro 569.000; Id. Reggio Calabria L. 5.040.000 con giornate di lavoro 61.000; Id. Palermo Lire 17.611.300 con giornate di lavoro 228.000; Delegaz. Cagliari 967.500 con giornate di lavoro 20.400. Totali L. 124.281.320 con giornate di lavoro n. 1.736.870.

Il prezzo della luce ribassato a Cuneo

CUNEO, 12

La Piemonte centrale di elettricità, distributrice dell'energia in provincia di Cuneo, ha ridotto il prezzo della luce di cinque centesimi il kw ora, decorrenza dal 1.o maggio.

Il Papa nell'appartamento
del Cardinale Segretario di Stato

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che una nuova soluzione è stata prospettata al Pontefice del problema di urgente necessità, costituito dai restauri dell'appartamento pontificio. Il Pontefice avrebbe desiderato che si procedesse ai lavori sala per sala in modo da rendere possibile l'uso dell'appartamento, sia pure in misura limitata, ma senza interruzione. I tecnici hanno studiato attentamente la cosa, ma hanno dovuto riconoscere che essa presentava difficoltà insuperabili, dovute al genere ai lavori che debbono essere eseguiti. Una seconda soluzione fu quella di una provvisoria sistemazione del Pontefice nell'appartamento per gli ospiti regali situato nel Palazzo del Governatore. L'idea non spiacque al Pontefice ma alcuni sopraluoghi compiuti, pur non escludendo del tutto la possibilità di un soggiorno del Papa nel palazzo governatoriale, mettevano in rilievo la relativa esiguità di spazio, che sarebbe stato concesso ai personaggi che circondano il Pontefice, a quelli di servizio e alle Guardie Nobili. L'Agenzia afferma che una terza soluzione è stata escogitata, che ha incontrato l'approvazione del Pontefice e che pare sarà quella messa in attuazione. Essa consisterebbe nel trasferire l'appartamento del Papa al primo piano e precisamente nell'appartamento attualmente occupato dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il quale, a sua volta, si trasferirebbe nell'appartamento a lui assegnato nella sua qualità di Cardinale Arciprete della Basilica di San Pietro. Come è noto siffatto appartamento è ora vuoto perchè il card. Pacelli, detenendo le due alte cariche di Segretario di Stato e di Arciprete della Basilica, è rimasto nel Palazzo Apostolico. Fu il cardinale Paccelli personalmente a prospettare questa felice soluzione e a mettere senz'altro a disposizione del Pontefice il suo appartamento. Si crede che il trasloco verrebbe effettuato durante un soggiorno del Papa e del Cardinale a Castel Gandolfo, soggiorno che, secondo i desideri del Papa sarebbe così molto abbreviato, dato che appena pronto l'appartamento del cardinale Pacelli Pio XI potrebbe, volendolo, ritornare al Palazzo Vaticano. Intanto si darebbe subito mano ai lavori di restauro dell'appartamento pontificio situato al secondo piano, lavori che potrebbero procedere senza sosta durante i mesi di estate in modo che il Papa potrebbe rientrare nel suo appartamento in ottobre alla ripresa della più intensa attività della Santa Sede.

Concorso per due borse di studio
per un corso di saldatura elettrica

ROMA, 12

Il Consiglio delle ricerche comunica che allo scopo di favorire le ricerche scientifiche nel campo della saldatura elettrica, è stato bandito fra i laureati in ingegneria navale e meccanica un concorso per titoli per la assegnazione di due borse di studio di lire 4500 cadauna per frequentare un corso teorico pratico di saldatura elettrica a Bruxelles per la durata di mesi tre.

Le domande per prendere parte al concorso, redatte in carta da bollo da lire tre, dovranno pervenire alla presidenza del Comitato per l'ingegneria del Consiglio delle ricerche, entro il 15 giugno 1934.

S. E. Aloisi presiede a Ginevra
la riunione del Comitato per la Sarre

GINEVRA, 12

E' giunto stamane a Ginevra il delegato italiano ambasciatore Aloisi per partecipare alla 79.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. La questione più importante all'ordine del giorno di questa sessione è la organizzazione del plebiscito per il 1935 nella Sarre, di cui il Consiglio ha incaricato uno speciale comitato presieduto dal rappresentante italiano e del quale fanno parte i rappresentanti argentino e spagnolo. Questo comitato a sua volta ha fatto elaborare alcune particolari questioni, sopratutto di ordine giuridico, da due sottocomitati di giuristi che hanno carattere consultivo.

Questa mattina il comitato presieduto dal barone Aloisi si è riunito colla partecipazione dell'ambasciatore argentino a Roma, Cantillo, e dal Ministro di Spagna a Berna Lopez Olivan, per procedere ad un esame delle conclusioni presentato dai sottocomitati di giuristi ed iniziare quindi la relazione del rapporto che verrà presentato al Consiglio. Data la delicatezza della complessa questione, la discussione risulterà laboriosa e prudentemente lenta. Sembra che il comitato dovrà procedere ancora a varie riunioni e che, in ogni modo, la questione della Sarre non verrà presentata nel primo giorno di riunione della sessione del Consiglio che si inizia il 14 corrente. I problemi più importanti che si riferiscono al plebiscito sono rappresentati dai sistemi di votazione, dal principio della votazione per distretto, oppure complessivo, e sopratutto dalla preoccupazione del mantenimento dell'ordine pubblico, per cui era stata lanciata la voce della possibilità della creazione di una forza di occupazione internazionale.

Sembra che il rapporto che verrà presentato nell'attuale sessione del Consiglio, per il momento non si pronunci ancora in modo definitivo sopra alcuna questione.

Titulescu e Rusdi Bey parlano
dell'amicizia turco-romena

BUCAREST, 12

Il Ministro degli Esteri Titulescu ha offerto un pranzo in onore di Tevfik Rusdi bey. Alla fine del pranzo Titulescu ha pronunciato un discorso dando il benvenuto all'ospite. Dopo aver rilevato l'amicizia che lega la Romania alla Turchia, egli ha ricordato i trattati di Ankara e il patto di intesa balcanico che discende direttamente dalle convenzioni di Londra e che non essendo diretto contro alcuno e servendo solamente gli interessi dei firmatari, consacra i propositi di pace sin qui perseguiti.

Tevfik Rusdi Bey ha risposto ribadendo l'affermazione che l'amicizia turco-romena si basa sulla dichiarazione della definizione dell'aggressore, sul trattato di arbitrato turco-romeno e sul patto balcanico. Il Ministro degli Esteri turco ha poi osservato che la crisi morale ed economica attuale impone ai Governi il dovere di lavorare per il mantenimento della pace; ha ricordato infine la politica di amicizia che la Turchia svolge nei confronti dei paesi vicini e delle grandi Potenze.

I Ministri degli esteri turco e romeno hanno proceduto stamane allo scambio delle ratifiche del trattato di arbitrato, amicizia e conciliazione turco-romeno firmato ad Ankara il 17 ottobre 1933. Tevfik Rusdi Bey è stato ricevuto quindi in udienza dal Sovrano che lo ha trattenuto a colazione.

L'Ungheria si appella a Ginevra
per gli incidenti con la Jugoslavia

GINEVRA, 12

Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Il Governo ungherese ha fatto pervenire oggi al Segretario generale della Società delle Nazioni una domanda con la quale lo si prega di attirare l'attenzione del Consiglio della Lega sopra alcune circostanze di natura da compromettere seriamente le relazioni fra l'Ungheria e la Iugoslavia allo scopo di trovare una soluzione alle divergenze sorte. Questa domanda si riferisce ad incidenti di frontiera che si sono ripetuti da molti anni. La questione sollevata dal Governo ungherese è stata iscritta all'ordine del giorno provvisorio della prossima sessione del Consiglio».

L'imminente conclusione
degli accordi italo-austro-ungheresi

BUDAPEST, 12

Il «Pester Lloyd» scrive che gli accordi economici italo-austro-ungheresi, elaborati in base ai protocolli di Roma, stanno per essere conclusi e costituiranno una nuova prova delle cordiali relazioni esistenti tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria. Gli accordi saranno pubblicati contemporaneamente nelle tre capitali.

Una diffida alle Camicie Brune
per la politica religiosa

BERLINO, 12

Il capo delle sezioni di assalto nazionalsocialiste e Ministro del Reich, Rohem, ha proibito ai membri delle stesse sezioni di assistere a dimostrazioni riguardanti la politica religiosa. Rohem ha anche proibito ogni atto che possa turbare i sacerdoti o pastori nell'esercizio del loro ministero.

L'interessamento polacco
per l'istituzione delle Corporazioni

VARSAVIA, 12

Tutti i giornali si occupano ampiamente della costituzione delle Corporazioni italiane sottolineandone nei titoli e nei commenti la grande importanza politica e sociale.

Un record internazionale battuto
da un aeroplano italiano

ROMA, 12

Stamane, presso l'Aeroporto di Montecelio, debitamente controllato dai commissari del Reale Aereo Club d'Italia, si è svolto, da parte dei piloti capitano Di Mauro e sergente maggiore Olivari, un volo per battere il record internazionale di altezza con duemila chilogrammi di carico commerciale, detenuto dal francese Coupet, con 7507 metri raggiunti il 28 aprile 1931 con apparecchio Farman 160.

Gli aviatori, partiti alle 8.25, hanno atterrato regolarmente alle 10.20, dopo avere raggiunto la quota di 8200 metri, battendo così il precedente record.

L'apparecchio adoperato è un monoplano Savoia Marchetti S. 72. La preparazione del record è stata curata in ogni particolare dal Centro Sperimentale di Montecelio.

La presentazione al Sovrano
degli indirizzi di risposta al discorso della Corona

ROMA, 12

Mercoledì 16 gli uffici di presidenza e le apposite rappresentanze del Senato e della Camera saranno ricevuti in solenne udienza al Quirinale dal Re, cui rimetteranno gli indirizzi di risposta al discorso della Corona. L'udienza dei rappresentanti dell'assemblea vitalizia avverrà alle 10.30, precedendo di mezz'ora quella della rappresentanza elettiva.

L'indirizzo di risposta del Senato sarà letto al Sovrano dallo on. Federzoni e quello della Camera dall'on. Ciano. Ad entrambe le udienze assisteranno il Duce e tutti i membri del Governo.

L'inaugurazione del Congresso radiologico

SASSARI, 12

Nell'Aula Magna ell'Università si è inaugurato il Congresso della Società Radiologica Italiana.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Arabia
L'Iman è a Sana

CAIRO, 12

I comunicati pubblicati oggi dagli hegiaziani e dagli yemeniti sono assolutamente contradittori, cosicchè è impossibile farsi una idea esatta della reale situazione sul fronte delle operazioni. A ciò si aggiunga che esse si svolgono ora in piena montagna, lungi dai centri importanti, e non vi sono quindi mezzi di comunicazione rapida e perfetta.

Si apprende tuttavia da fonte autorizzata che l'Iman Yehia ha inviato degli emissari a Bagdad e ad Amman per sollecitare l'intervento dell'Irak e della Transgiordania. L'Iman ha prodotto numerosi documenti tendenti a provare i preparativi militari di Ibn Saud contro i due paesi; ma da altro canto anche il Sovrano wahabita avrebbe inviato ad Amman ed a Bagdad una delegazione per smentire le affermazioni di Iman Yehia.

Stasera è stato interrogato un autorevole yemenita residente al Cairo, il quale ha dichiarato di aver ricevuto un telegramma da Sana in cui si afferma che l'Iman è ancora nel suo palazzo e continua ad avere svenimenti periodici. Tuttavia, ha detto l'informatore, l'Iman è un uomo di grande energia, abituato alla lotta e sa affrontare i pericoli coraggiosamente. — Io sono convinto — ha concluso — che egli non fu detronizzato dal figlio, il quale, se necessario, saprà difendere Sana.

Navi francesi verso Hodeida

PARIGI, 12

Il Ministero della Marina comunica la nota seguente: « Appena la notizia delle ostilità che sono scoppiate tra l'Heggiaz e il Yemen è pervenuta in Siria, l'ammiraglio Youbert, comandante la divisione navale del Levante, ha richiamato l'avviso *Ypres* che era in crociera sulle coste della Corsica ed è arrivato a Beirut il 7 maggio. Dopo un rapido rifornimento, l'*Ypres* è ripartito il giorno 8 per Hodeida, porto della costa del Yemen recentemente occupato dalle forze dell'Heggiaz. Anche l'avviso coloniale *Admiral Charner* si mantiene pronto a rapidamente raggiungere l'*Ypres* a Hodeida se le circostanze lo esigeranno.

Un passo per i debiti?

WASHINGTON, 12

Nei circoli ufficiali si ritiene che un passo ancora non rivelato sarà fatto o in Europa o a Washington allo scopo di uscire dal punto morto dei debiti. — (Stefani).

L'America conferma
il suo atteggiamento

LONDRA, 12

Si conferma ufficialmente a Londra che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Washington è stato informato che i pagamenti simbolici offerti per il quindici giugno saranno accettati dal Governo degli Stati Uniti, ma che i paesi debitori saranno egualmente considerati come inadempienti.

Crisi ministeriale in Bulgaria?

SOFIA, 12

In seguito alle dimissioni del Ministro delle Ferrovie Kostourkoff, ed alla vacanza di questo portafoglio, sembra che gli agrari i quali occupano nel gabinetto attuale tre portafogli contro tre riservati ai democratici e due ai liberali, esigerebbero un quarto portafoglio e precisamente quello delle Ferrovie tenuto finora dal partito radicale. I liberali dal canto loro reclamerebbero dei portafogli più importanti di quelli della Giustizia e dell'Istruzione che attualmente detengono. Appare pertanto possibile che il blocco governativo costituito dai democratici, dagli agrari, dai liberali e dai radicali si scinda in seguito alle divergenze manifestatesi nella ripartizione dei portafogli.

I giornali prospettano l'eventualità di una imminente crisi ministeriale con le dimissioni dell'intero gabinetto ed aggiungono che in questo caso l'attuale Presidente del Consiglio Muscianoff sarebbe ancora la sola personalità capace di costituire un nuovo Governo.

I rapitori di Gettle chiedono
75 mila dollari

LOS ANGELES, 12

I rapitori del milionario Gettle hanno chiesto telefonicamente al suo rappresentante la somma di 75 mila dollari per la liberazione del prigioniero. Sono cominciate le trattative e si spera che il Gettle sarà liberato entro le 24 ore.

Una campagna in Germania
contro i disfattisti

BERLINO, 12

Il Ministro per la propaganda, Goebbels, ha iniziato con un applaudito discorso tenuto al Palazzo dello Sport una intensa campagna di propaganda che per circa due mesi si svolgerà in tutta la Germania contro i critici disfattisti.

L'inviato di Hitler a Londra
parla della sua visita

LONDRA, 12

Prima di ripartire per la Germania, l'inviato di Hitler von Ribbentrop ha fatto delle dichiarazioni ai giornali nelle quali ha detto tra l'altro: « La mia visita qui ha avuto carattere puramente informativo e mi ha permesso di prendere contatti personali coi Ministri britannici allo scopo di scambiare vedute sulla situazione del disarmo nel comune desiderio di arrivare ad una soluzione soddisfacente ».

Egli ha detto quindi che le voci messe in giro secondo le quali egli avrebbe discusso col Governo britannico il problema delle organizzazioni paramilitari tedesche o l'accettazione del «memorandum» britannico, sono infondate. « Non vi è gran mutamento — egli ha detto — nelle domande della Germania, che rappresentano un minimo giudicato ragionevole da quasi tutto il mondo. Confido — ha concluso Ribbentrop — che il buon senso del vecchio mondo finirà col condurre in porto una convenzione del disarmo. Se tutte le Nazioni fanno del loro meglio, io credo che dovrebbe essere possibile giungere entro breve tempo ad una convenzione, giacchè le divergenze esistenti non sembrano sostanziali ».

Il *Daily Herald* sotto i titoli a grandi lettere, dà carattere sensazionale a due notizie da Parigi. La prima è che la Francia starebbe per annunciare il raddoppiamento del suo esercito permanente; la seconda è che, convinto che la Conferenza del disarmo è oramai condannata al fallimento, il Governo francese intende orientare i suoi sforzi verso il raggiungimento di una alleanza difensiva con la Russia, tanto più che la possibilità di una alleanza difensiva con l'Inghilterra appare molto remota.

Baldwin per la parità
degli armamenti aerei

LONDRA, 12

In un discorso pronunciato all'Albert Hall, al Congresso delle organizzazione femminili del partito conservatore, Baldwin ha fra l'altro parlato della situazione del disarmo, dicendo che la sua dichiarazione alla Camera dei Comuni rimane inalterata, e cioè: nel caso in cui non si raggiunga un accordo particolare per gli armamenti aerei, la Gran Bretagna non accetterà altra posizione se non quella di parità con le potenze più armate nell'aria.

Anche Simon ha parlato a Hackmonguike sulla situazione del disarmo. Dopo avere dichiarato che il Governo britannico ha sempre dato il massimo contributo per promuovere un accordo, egli ha giudicato che le prospettive per la ripresa dei lavori di Ginevra si presentano difficili ed imbarazzanti. Ad ogni modo il Governo britannico sta facendo ogni possibile sforzo giacchè si rende conto che l'avvenire del mondo dipende dal raggiungimento di questi obbiettivi.

I volontari del sangue
Nobile gesto d'un operaio

ADRIA, 12

Al nostro ospedale, trovandosi in disperate condizioni di vita il quarantaquattrenne ex combattente Beltramini Giuseppe di Ernesto, a giudizio dei sanitari si dovette praticare la trasfusione di sangue, ed a ciò prontamente si è prestato il cognato trentenne Bertucci Dante donando al parente 350 centimetri cubici del suo sangue generoso.

Il nobile umanitario gesto però non valse, perchè il Beltramini dovette soccombere al suo duro destino.

Al Capo Manipolo Libero Beltramini, fratello del compianto Giuseppe e nostro corrispondente da Adria, le più vive condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

Un padrone di casa modello

TREVISO, 12

Il sig. Agostino Aliprandi, proprietario di stabili in Treviso, associato della Delegazione prov. fascista della proprietà edilizia, ha deliberato con squisito senso politico e filantropico, di abbuonare un mese di affitto a quei suoi inquilini la cui casa sarà allietata da una nascita nel periodo dal 16 aprile 1934 al 31 dicembre 1935. Nel caso di due parti durante il suddetto periodo o di parto gemello, concederà due mesi di abbuono.

L'iniziativa nobilissima dovrebbe trovare larga eco d'imitazione nei proprietari di case della provincia.

Precipita da duecento metri

BELLUNO, 12

Verso le 16 di ieri l'ottantenne Mazzucco Giuseppe fu Gioachino, recatosi al mattino in montagna, in località Rotola, comune di Castellavazzo, allo scopo di raccoglier legna, facendo ritorno ruzzolò dal declivio per 200 metri e poscia cadde dalla rupe sul greto di un torrente, ove venne racolto cadavere.

Sul sito si sono recate le autorità ed è stato dato il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Significativi documenti
dell'espansione universale del Fascismo

ROMA, 12

L'espansione universale del Fascismo si estende sempre più. Seguitano infatti a giungere ai comitati per l'universalità di Roma numerose adesioni di personalità eminenti di ogni parte del mondo. Dalla Bulgaria è giunta in questi giorni l'adesione dell'avv. Missana, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, il quale riconosce che « l'universalità di Roma, che per mezzo del Fascismo italiano rinnova la sua grandezza e la sua missione di equilibrio e di giustizia sociale e internazionale, è la maggiore idea che il più grande fra gli statisti contemporanei, Benito Mussolini, ha dato al mondo avido di ordine, giustizia e umanità.

« La civiltà romana, afferma l'avvocato Missana, non è mai stata assente dal mondo civile e ai suoi alti bisogni morali. La sua legge e i suoi principî universali sono e saranno le fondamenta del progresso umano ed è perciò che aderisco pienamente ed entusiasticamente all'idea e al progresso propugnato dal C.A.U.R. ».

Dall'India il Ministro dell'Agricoltura ha inviato la sua adesione con la seguente lettera: « Lo Stato corporativo deve influenzare tutta l'Europa. La vita ha due aspetti: quello pratico e quello spirituale, che si completano a vicenda. Roma con le sue idee universali si incontra con le idee universali dell'India. Io guardo avanti nel regno della civiltà e vedo una crescente cooperazione fra l'Italia e l'India di modo che i popoli vengano verso l'Italia di Mussolini per il comune beneficio dell'umanità ».

La leva della classe 1914

ROMA, 12

L'odierna dispensa del « Giornale Militare Ufficiale » pubblica una circolare contenente l'ordine per la leva e istruzioni per l'esame personale ed arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1914. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 14 corrente e chiusa il 30 novembre.

Dieci negozi chiusi a Treviso
per l'inosservanza dei prezzi

TREVISO, 12

Per non avere osservato le norme sui ribassi dei prezzi in seguito a controlli operati dai vigili urbani e denuncia del Podestà, il Prefetto ha ordinato la chiusura per cinque giorni dei seguenti negozi: ditta Auceli e Benvegnù, esercente generi alimentari in via Re Umberto; ditta Girolamo Furlanetto, idem, via Regina Margherita; ditta Schiavon e Galiani idem, via Pola; Cooperativa di Consumo, via Municipio; Meggiato Pietro, via Fra Giocondo; Angeli Luigi, via S. Vito; Boscolo Cristiano, erbaggi, piazza S. Vito, fratelli Nardei, latteria, burro e formaggi, via Barberia; ditta Zoggi Mario, latteria, strada Terraglio; ditta Griffoni Ruggero, panificio, Terraglio.

La tessera del Partito ritirata
a due fascisti di Catanzaro

CATANZARO, 12

Il Segretario Federale ha adottato il provvedimento del ritiro della tessera a carico dei fascisti Rotundo Raffaele e Bianchi Raffaele, iscritti al Fascio di combattimento di Catanzaro, per aver dimostrato, in occasione dell'adeguamento dei prezzi al rapporto di uno a tre, di non possedere le qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

Violenta grandinata a Roma

ROMA, 12

Oggi nelle prime ore del pomeriggio si è scatenato su Roma un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche. Dopo l'acquazzone è caduta una fittissima grandinata, quale da molti anni non si ricordava. I chicchi, data la loro grossezza, hanno in parecchie case infranto i vetri dei lucernari. Durante la grandinata, che ha ricoperto di uno strato bianco le vie e le piazze, che sono state trasformate in tanti corsi d'acqua, la circolazione dei tram e delle vetture è stata interrotta. I pompieri hanno dovuto accorrere in vari punti della città, chiamati per gli allagamenti degli scantinati. Dopo circa mezz'ora la grandine è cessata.

Le onoranze a Mons. Galbiati

MILANO, 12

Nel palazzo della Biblioteca Ambrosiana sono state tributate oggi solenni onoranze al Prefetto della biblioteca stessa Mons. Giovanni Galbiati. La grande sala dell'Ambrosiana ha visto oggi raccolte attorno al festeggiato le autorità civili, politiche e religiose con il Cardinale Schuster. Il Governo era rappresentato da S. E. Arrigo Solmi Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale. V'erano pure i rappresentanti di istituti culturali stranieri e il Corpo consolare residente a Milano. Vennero lette le adesioni numerosissime, tra cui una lettera di Pio XI. e la partecipazione di S. A. R. il Duca di Bergamo. S. E. Romagnoli ha pronunciato un magnifico discorso esaltando i meriti di Mons. Galbiati, al quale alla fine è stata consegnata una grande medaglia d'oro.

L'elenco dei littori
premiati dal Duce

ROMA, 12

Ecco l'elenco dei littori premiati stamane dal Duce a Villa Torlonia:

Littoriali dello sport. Littori delle gare individuali di atletica leggera: m. 100 Cella (Pisa), m. 200 Zompini (Napoli), m. 400 Orlandini (Venezia), m. 800 Brezzi (Trieste), m. 1500 Poma (Torino), m. 3000 Eletti (Milano), m. 110 con ostacoli Musso (Roma), m. 400 Vitelli (Roma), salto in alto Bornini (Torino), salto in lungo Bologna (Torino), salto con l'asta Zambelli (Roma), salto triplo Oddo (Palermo), lancio del giavellotto Basseti (Bari), lancio del disco e pentatlon Bozzi (Pavia), lancio del peso Garassi (Trieste). Nuoto: m. 50 e 100 Monai (Milano), m. 400 Lacchè (Roma), m. 1500 Simbolotti (Roma), m. 100 a rana Piccinini (Bologna), m. 100 sul dorso Grossi (A. A. Caserta). Tuffi: Testerini (Milano). Canottaggio: singolo Della Gherardesca (Firenze). Scherma: Fioretto Rastelli (Milano), spada Bono (Napoli), sciabola Filogamo (Torino). Pallacorda: singolo Cavriani (Roma). Sci: fondo Lendwai (Trieste), salto Buoni (Torino), discesa obbligata Hobor (Torino), discesa libera obbligatoria Seber (Firenze), salto e fondo Bonicchi (Torino). Pattinaggio: metri 500 e 1500 Dallovo (Milano), metri 5000 Perucca (Milano). Volo a vela: Prova A: Palermo (Napoli), prova B: Gardella (Genova). Pugilato: pesi mosca Atzeni (Cagliari), pesi gallo Pluda (A. A. Caserta), pesi piuma Ciccone (Napoli), pesi leggeri Rizzi (Milano), pesi medio leggeri Sertoli (Milano), pesi medi Servadei (Milano), pesi medio massimi Leonardi (A. M. Modena), pesi massimi Chiola (Genova). Tiro a volo: piattello Allegri (Genova), quaglia Galletto (Genova).

Littoriali della cultura. Convegno di critica letteraria: 1.o classificato Aldo Borlenghi di Pisa L. 1000. Convegno di studi scientifici: 1.o Bargellini Pierluigi di Firenze lire 1000. Convegno di studi coloniali: 1.o Monarca Adriano di Pisa lire 1000. Convegno di dottrina Fascista: 1.o Accardo Francesco di Pisa L. 1000. Convegno di critica teatrale: 1.o Mangari Nicola di Roma L. 1000. Convegno di critica artistica: 1.o Tomei Pietro di Roma L. 1000. Concorso per una composizione poetica: 1.o Singalli Leonardo di Milano L. 2000. Concorso per una composizione narrativa: 1. Beppi Stroppa di Torino L. 2000. Concorso per una traduzione artistica: 1.o Traverso Leone di Firenze lire 2000. Concorso di critica letteraria: 1.o Vincenzo Maria Villa di Pisa L. 1000. Concorso di critica artistica: 1.o Cavallari Murat Augusto di Torino L. 1000. Concorso di critica teatrale: 1.o Carlo Terron di Padova L. 1000. Concorso di critica cinematografica: 1.o Giuseppe Bianchini di Rieti L. 1000. Concorso di composizione musicale: 1.o Stabile Matera Giuseppe di Napoli L. 2000. Concorso di esposizione musicale: 1.o Guf Milano L. 1500. Concorso per un'opera scenica: 1.o Giordana Giampietro L. 2000. Concorso per un affresco: 1.o Chiti Otello di Firenze L. 2500. Convegno di critica musicale: 1.o Brancoli Carlo di Firenze L. 1000.

Concorso per un bassorilievo in terracotta: Innocenti Enzo di Firenze L. 2500. Concorso per un modello di premio sportivo: Zamboni Dante di Firenze L. 1500. Concorso di pittura ad olio: Trovarelli Sanzio di Firenze L. 2000. Mostra di scultura: Ruffini Corrado di Bologna L. 2000. Incisione e arte del libro: Mazzoni Paolo di Firenze lire 1500. Arte pubblicitaria: Pietro Natola di Milano L. 1500. Scenografia: Claudio Conti di Roma lire 750. Convegno di studi politici: Grassetti di Milano L. 1000. Concorso per una monografia di carattere politico: Ducci Roberto di Roma L. 1000. Concorso per una monografia di carattere corporativo: Frumento Armando di Milano lire 1000. Concorso per una pellicola sperimentale: Francisi di Roma lire 3000. Concorso per un soggetto sceneggiato: Doglio Carlo di Bologna L. 1000. Concorso per un edificio di città universitaria: Pastorini Sirio di Firenze L. 3000. Concorso per una casa del Balilla: Leonori Racheli di Milano L. 3000.

Comandanti di Fasci Giovanili
ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 12

I comandanti dei Fasci Giovanili della provincia di Viterbo, ultimato il corso di istruzione al quale hanno partecipato, si sono recati nel pomeriggio di oggi a Palazzo Littorio per deporre una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. I comandanti dei F. G. C. che erano accompagnati dal Segretario federale e dal loro istruttore tenente colonnello De Rienzi, sono stati ricevuti dal Segretario del P.N.F.

Le nozze di S. E. di Crollalanza

MILANO, 12

Stamane, nella chiesa di Santa Francesca Romana, il Ministro dei LL. PP. on. Araldo Di Crollalanza, si è unito in matrimonio con la signorina Zina Roncarolo.

Le navi della prima Squadra
visitate dai soldati

NAPOLI, 12

Stamane, per espresso desiderio del Principe di Piemonte, oltre milleducento soldati del Presidio si sono recati a visitare le R. Nave della Prima Squadra ancorate nel nostro Porto. La visita ha suscitato grande interesse nella truppa ed è durata circa due ore.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.90	82.90	82.70	82.75
Redim. 3.50 p. c.	82.60	82.60	82.60	82.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.40	91.20	91.50	91.50
Cred. Venez. 5 %	100.—	100.—		
" " 4 %	100.75	100.50		
Con. I. terr. 4 %	101.—	101.—		
" " 5 1/2 %	106.—	106.—		
Cred. Mig. 6 %	104.—	103.50		
" " 5 %	101.—	101.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	103.50	101.50		
Ist. S. Paolo 5 %	106.—	106.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.85	100.85	100.85
" " 1940	105.90	105.90	105.75	105.80
" " 1941	106.60	106.14	106.—	106.—
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1570.—	1575.—	1570.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	112.—	112.—	112.—	112.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cen. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.50		—.—
Ferr. [illegible]	585.—	585.—		580.—
Ferr. Meridionali	525.—	527.—	—.—	—.—
Cost. Veneta	167.—	167.—	168.—	167.—
[illegible]	14.50	14.50	—.—	14.—
Rossinia	122.—	120.75		—.—
Libera Triestina	27.—	26.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURA				
Cot. Cantoni	14.45	14.47		
Cotonif. Furter	88.—	89.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.80	91.00		
Coton. Tessit	100.—	108.—		
Stamp. De Ang.	425.—	425.—		
Cantoni Costa	300.50	300.—		
Mla. Can. Naz.	261.50	260.—		
M. Ros. Varzi	410.—	409.50		
Lan. Rossi	109.—	108.—		
Man. Tosi	17.50	17.50		
M. Cot. Merid.	12.75	12.50		
Unione Man.	307.—	308.—		
Lan. Gavardo	365.—	365.—		
Lanificio Rossi	2410.—	2395.—		
Lan. Targetti	70.—	70.50		
Cascami Seta	305.—	300.50		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	218.50	218.25		
Man. Pacchetti	80.70	80.50		
Cost. Veneziane	—.—	—.—	136.50	137.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	14.—	14.—	—.—	—.—
Ilva	120.50	118.50	120.50	120.—
Metallurgica	184.50	185.—		
Monte Amiata	25.—	25.—		
Montecatini	185.50	184.25	185.—	184.—
Stab. Dalmine	198.75	197.50		
Breda	64.75	64.—		
Bianchi	41.75	41.75		
Isotta Fraschini	8.75	8.7		
F.I.A.T.	225.75	225.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	185.—	184.50	185.25	184.—
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C. I. E. L. I.	250.—	250.—		
Dinamo Italiano	255.—	259.—		
Bresciana	308.—	308.50		
Valdarno	145.—	144.—		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	414.—	415.—		
Idroel. Trezzo	334.—	334.—		
Cisalpina	120.—	120.—		
Sesa	57.—	57.75		
Edison	565.50	565.—		
Edison Post.	490.—	495.—		
Idr. P. S. P. I.	25.50	25.—		
Tirso	44.—	41.—		
Vizzola	295.—	295.—		
Mer. di Elett.	250.—	256.75		
Terni	131.—	131.50	132.—	130.—
Ea. Elettric	10.75	10.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	50.25	50.—		
Tecnomasio	88.—	88.75		
Distillerie It.	133.75	133.50		
Bridania	30.—	30.—		
Ind. Zuccheri	1015.—	1017.—		
Raffineria L. L.	385.—	387.—		
Italiana Gas	12.40	12.47		
Mira Lanza	78.50	77.—		
Petroli	8.25	8.10		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.50		
" 7 p. c.	17.50	17.50		
Fondi Rustici	64.50	60.—		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.50	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	84.25	84.25
Grandi Alberghi	84.25	84.—		
Italo Americana	12.—	10.75		
Pirelli	874.—	872.—		
Pirelli & C.	267.50	267.—		
Brasital	40.50	40.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	11.—	10.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3645.—	3650.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	380.50	380.44	380.5	380.50
Londra	59.85	59.90	59.85	59.90
Olanda	8.11	8.11	—.—	—.—
Spagna	161.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.60	—.—	—.—
Praga	50.—	49.50	—.—	—.—
New York ch.	11.70	11.71	11.70	11.71

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 5 p. c. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.80 — Id 1941: 106 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 112 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 51 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1910 — Assicurazioni Generali 3645 — Riunione Adriat. prima serie 1855 — Id. seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 23 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,275 — Londra 59.90 — New York 11.71 — Zurigo 380.50.

I prezzi del mercato a Roma

ROMA, 12

Il Consiglio dell'economia di Roma comunica le seguenti informazioni della settimana dal 6 al 12 maggio. Grano tenero fino 90-91; buono mercantile 89-90; mercantile 87-88; duro buono mercantile 108-110; grano provincia romana 64-66; provenienza dikerne 65-67; di palude 58-60; plata cinquantino 65-66; bessarabia 64-66. Buoi prima qualità 231; seconda 210; vacche prima 221; seconda 197. Vitelli di prima 333; seconda 299. Prezzi quintale peso vivo. Pecorino stagionato in partita 500-600; scelto 650-700; sotto scelto 550-600. — Uova prima qualità 250-260. Olio lazio prima qualità 550-560, seconda 530-540. Olio raffinato 555-560. — Fieno maggengo pressato 15-17; paglia pressata 9-10. — Lava sopravissana prima qualità 8,25-8.50. Lava vissana 7.75-8.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1163 — Febbraio inquotato — Marzo 1173 — Aprile inquotato — Maggio 1116 — Giugno 1122 — Luglio 1128-29 — Agosto 1134 — Settembre 1140 — Ottobre 1145 — Novembre 1150 — Dicembre 1156.

Estrazione Lotto 12 Maggio 1934

VENEZIA	16	64	67	47	6
BARI	21	32	74	12	83
FIRENZE	1	49	57	66	23
MILANO	13	82	11	7[illegible]	47
NAPOLI	68	3	21	6[illegible]	87
PALERMO	6	3	40	26	9
ROMA	8	64	18	67	13
TORINO	90	12	39	32	58

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 14 al 20 maggio 1934 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Vienna»: arriva giovedì 17 maggio alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 16 alle 15 da Alessandria e riparte domenica 20 alle 8 per Alessandria e scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva domenica 20 alle 18 da Istanbul e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Bolsena»: arriva mercoledì 16 alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste — Id. arriva sabato 19 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Vesta»: arriva martedì 15 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea — Pfo «Palestina» arriva domenica 20 mattina da scali linea e riparte le sera di lunedì 21

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente. M.n «Tergeste»: arriva sabato 19 da scali linea e riparte domenica 20 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India-Indie Olandesi: M.n «Fusijama» arriva mercoledì 16 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 15 mattina da Fiume e riparte mercoledì 16 sera per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Alfieri»: arriva giovedì 17 da Molfetta e riparte appena pronto per Trieste.

Posizione della flotta della Soc Veneziana di Nav.

al 12 maggio 1934 XII

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 9 maggio da Trieste; «Barbarigo» partita da Massaua l'8-5 per Madras; «Birmania» partita da Rangoon l'8-5 per Colombo; «Caboto» partito da Caifa l'11-5 per Fiume; «Cortellazzo» arrivata a Spezia l'8 maggio da Livorno; «Dandolo» partito il 9-5 da Negapatam per Suez; «Marin Sanudo» partita il 9-5 da Masulipatam per Colombo; «Mauly» partita il 7-5 da New York per Malta; «Volpi» partita da Gibuti il 7-5 per Madras.

Il censimento del bestiame

ROMA, 12

Dai risultati definitivi dell'ultimo censimento del bestiame, pubblicati in questi giorni adll'Istituto Centrale di Statistica si apprende che mentre nel marzo 1908 risultavano esistenti in Italia 24.756.606 capi di bestiame di cui 2,144.784 equini 6.211.607 bovini; 2.507.964 suini; 11.157.423 ovini; e 2,734,828 caprini nel marzo 1930 il nostro patrimonio zootecnico censito nello stesso territorio, vale a dire entro i vecchi confini del Regno, fu valutato a 24.069.223 animali di cui 2,261,035 equini; 6.737.925 bovini; 3,200.318 suini; 10.037.710 ovini e 1.832.237 caprini.

In tali cifre, sia per la prima che per la seconda rilevazione, non è compreso il bestiame appartenente alle forze armate e quello che si trovava in viaggio alla data del censimento.

Le provincie redente hanno aggiunto al bestiame esistente nei confini prebellici del Regno 811.457 animali e precisamente 51.965 equini; 350.827 bovini; 117,757 suini; 230,409 ovini; 60.499 caprini. Tale concorso aumenta il patrimonio zootecnico delle vecchie provincie del 2,3 per cento per gli equini, del 5,2 per i bovini, del 3,7 per i suini, del 2,3 per gli ovini, del 3,3 per cento per i caprini.

Considerando gli effettivi censiti entro i vecchi confini del Regno, si rileva come al 19 marzo 1930 segnassero aumento in confronto al 19 marzo 1908 gli equini per il 5,4 per cento, i bovini per l'8,5 i suini per il 27,6.

In diminuzione erano invece gli ovini per il 10 per cento e i caprini per il 33 per cento. Mentre nel 1908 la popolazione animale risultava costituita per l'8,7 per cento da equini, per il 23,1 da bovini, per il 10,1 da suini, per il 45,1 da ovini e per l'11 per cento da caprini, al 1930, nel complesso del bestiame censito, gli equini erano rappresentati per il 9.4 per cento, i bovini per il 28, i suini per il 13.3, gli ovini per il 41,7 i caprini per il 7.6.

Queste cifre dimostrano chiaramente come il bestiame ovino e caprino proprio e caratteristico della agricoltura povera e meno progredita abbia fatto il più largo posto al bestiame equino, bovino e suino proprio dell'agricoltura ricca ed evoluta.

Un treno turistico per Parigi

ROMA, 12

Il Comitato Italia-Francia, costituito in corrispondenza di intenti con il Comitato France-Italie, ha indetto, d'accordo con la CIT e con l'adesione delle Confederazioni dell'industria e del commercio, un treno turistico CIT di scambio da Milano e Torino per Parigi in occasione della Fiera campionaria internazionale e dello scoprimento del monumento ai Caduti italiani nelle Argonne.

Il treno verrà effettuato dal 22 al 28 maggio corrente e le iscrizioni verranno accettate soltanto fino al 15 maggio.

Il Governo egiziano rinuncia

alla coltivazione del tabacco

ROMA, 12

«La Corrispondenza» informa che il Governo egiziano è venuto nella determinazione di non autorizzare la coltivazione del tabacco in Egitto. In questi ultimi anni il Ministero dell'Agricoltura ha proceduto a parecchie esperienze di coltivazione del tabacco in varie regioni del territorio, inviando all'Istituto Imperiale di Londra o al Laboratorio di analisi del tabacco in Roma, campioni del prodotto perchè fossero analizzati e ne fosse determinato il valore dal punto di vista economico. Tali analisi hanno concordemente stabilito che il tabacco egiziano, pur avendo una buona apparenza, è di qualità inferiore, che la sua combustione non è soddisfacente e che non potrebbe sostenere la concorrenza con i tabacchi stranieri. Anche l'analisi dei terreni coltivati a tabacco non ha dato risultati soddisfacenti

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali generali: Montefinale generale di Corpo d'Armata è collocato in ausiliaria; Gabba generale di divisione è promosso generale di Corpo d'Armata continuando nella carica di I. aiutante di campo di S. A.R. il Principe di Piemonte; Martinetti generale di divisione è promosso generale di divisione è promosso generale di Corpo d'Armata ed è collocato a disposizione; Bianchi d'Espinoza generale di brigata di artiglieria è promosso generale di divisione continuando carica direttore Istituto geografico militare di Firenze; Fontana colonnello di artiglieria è promosso generale di brigata continuando carica ispettore mobilitazione divisione militare Rubicone (Ravenna); Luzzatto generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo; Capuano generale di brigata di artiglieria è collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato maggiore: Rossi colonnello di stato maggiore comando militare Sicilia cessa carica dal 1 giugno e con la stessa data viene collocato a disposizione comando corpo Armata di Bologna; Coppi colonnello di Stato Maggiore a disposizione della Marina dal 1 giugno cessa dalla posizione di fuori quadro ed è nominato Capo di stato maggiore comando militare Sicilia. Virlando colonnello di fanteria a disposizione comando Corpo Armata di Udine è trasferito nel Corpo di Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore comando Corpo Armata stesso. Perugini ten. colonn. di stato maggiore cessa dal 2 giugno di appartenere al Regio Corpo Truppe coloniali Tripolitania e con la stessa data viene trasferito nel Corpo di Stato maggiore.; Castellano ten. colonn. di stato maggiore comando Divisione militare Vespri (Palermo) è trasferito nel comando corpo di Stato maggiore.

Arma dei Reali Carabinieri: Gandin tenente colonnello legione territoriale Padova è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria: Gioda colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Bologna è nominato comandante in seconda della scuola di applicazione di fanteria. Caricati tenente colonn. 55. fanteria è collocato in ausiliaria; Giangi 5 fant. id.; Zuchegna id. 38 id.; Morretta 36 id. Gabrili ten. col. 10 fanteria assegnato al ministero della Guerra è trasferito 18 fant. Celso id. 225 idem 13 id. è assegnato al comando presidio militare di Aquila; Lutrario ten. colonn. 19 fant. è trasferito al regio Corpo truppe coloniali Tripolitania.

Arma di Cavalleria: De Santis colonnello a disposizione comando del Corpo d'Armata di Trieste è nominato giudice supplente presso il tribunale militare territoriale di Trieste; Damiani ten. colonn. comando militare Sicilia è collocato in ausiliaria.

Arma di Artiglieria: Labruna colonnello capo ufficio comando artiglieria Sicilia è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo; Gobbi colonn. direttore direzione artiglieria comando corpo armata di Trieste cessa carica giudice supplente tribunale militare territoriale Trieste; Cerutti colonnello servizio tecnico arsenale R. Esercito Piacenza è nominato direttore predetto stabilimento. Catalano ten. colonn. aggregato permanentemente servizio artiglieria capo ufficio con rango di vice-direttore della direzione superiore servizio tecnico artiglieria è nominato capo ufficio con rango di direttore presso predetta direzione.

Arma del Genio: Adamo tenente colonnello comando genio Corpo Armata di Bari è trasferito ufficio fortificazioni comando Corpo Armata di Roma. Hugo ten. colonn. genio comando Corpo Armata di Verona è trasferito primo reggimento genio pontieri.

Corpo sanitario militare: De Maria colonn. medico direzione sanità militare comando Corpo Armata di Trieste è collocato in ausiliaria; Finaioli colonnello medico direzione sanità militare Corpo Armata Napoli è collocato a riposo.

La nuova divisa della Milizia Ferroviaria

ROMA, 12

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che anche la Milizia Ferroviaria adotterà tra breve la nuova divisa in cui principale trasformazione consiste nell'adozione del berretto grigio-verde, tipo Esercito, in sostituzione del cappello alpino che si è rivelato non pratico specialmente nei serviti sui treni. Oltre alle modificazioni della giubba sarà pure cambiato il distintivo della specialità e cioè la ruota ad ali orizzontali tipo FF. SS. verrà sostituita con una ruota ad ali verticali sulle quali è sovrapposto il Fascio: distintivo che sarà applicato al berretto ed alle controspalline.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d. 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 d1; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.50; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 204-20; 20-422; 20-657

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai Frari 11. Piano 8 vani termosifone bagno magazzino restaurata. Telefonare 22322.

CIVILI non affittacamere, affittano (a signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

LIDO-VENEZIA vicinissimo spiaggia affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts, 8 letti per il mese d'Agosto. Prezzo mite. Scrivere Cassetta 11 T Unione Pubblicità - Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALBERGO con buon andamento con 50 letti in San Martino di Castrozza (Dolomiti), vendesi favorevolmente causa circostanze. Informazioni Luigi Torggler, Merano, Portici 40 (Bolzano).

FALLIMENTO. Vendesi villa con terreno S. Maria di Sala. Rivolgersi al Curatore Rag. Ezio De Marchi, Vicenza.

TREVISO vendesi villa signorile 9 locali, ogni confort, adiacenze 1900 terreno. Cassetta 5 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

TREVISO vendesi terreno fabbricabile con o senza magazzini. Cassetta 5 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

TREVISO, ottima posizione vendesi o affittasi villino dieci locali con tutti i conforti moderni e giardino. Rivolgersi Geometra Onorati Vicolo del Vento 9 - Telefono 3-21.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

CERCASI propagandista specialità medicinali introdotto Veneto, referenze. Scrivere Cassetta 26 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa - Via Cosenz 59.

CERCANSI rappresentanti introdotti Bar ecc. per diffusione bigliardo Cida Via Torino 47 - Milano

RAPPRESENTANTE piazzista a Udine cercasi per polverizzatore cera, parchetti. Ing. Lodovico - Trieste.

STABILIMENTO essenze liquori profumi cerca rappresentanti locali, Soave. Casella Postale 273 Torino.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

VISITANDO auto drogherie, pasticcerie Piemonte, rappresenterei seria ditta. Nerino, Duchessa Iolanda 15, Torino.

VIAGGIATORE esperto, serio robusto, bella presenza, bene introdotte ambienti commerciali, industriali Tre Venezie, cercasi da importante Anonima. Dettagliare precedenti età, stato famiglia, pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 2 V Unione Pubblicità Italiana, Milano

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare gratis «Guida inventore» «SIMAR» Vercellina 18 bis, Milano.

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti rèclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

CALDAIE cornovaglia usate o fuori uso, qualunque capacità acquisto. Scrivere Cassetta 4 B Unione Pubblicità Italiana - Ferrara.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

TAGLIACAMPIONI per stoffe zigzag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 31-631 Milano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 235.— 6 dessert 110.—, oliera 110.— saliera 20, stecchiera 27. Occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: Statali 5 % - Pubbliche Amministrazioni 6 % - stabilità anni uno - liquidazioni rapidissime - anticipazioni immediate. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.



4ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 133 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 14 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: Italia e Colonie ... Ufficio della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... — Inserzioni: ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Principe di Piemonte inaugura il Tempio-ossario a Bassano

Oltre ventimila persone acclamano ad Umberto di Savoia

BASSANO DEL GRAPPA, 13. — Bassano eroica e patriottica ha accolto ieri con esplosione di intenso entusiasmo l'Augusta persona del Principe Umberto, venuto per la inaugurazione del grandioso tempio Ossario, eretto alla memoria dei prodi Caduti per la Patria. Ed il figlio del Re Soldato ha sentito nel grido possente di oltre ventimila persone convenute alla solenne cerimonia, tutto l'amore che questo popolo laborioso e tenace della zona bassanese e della fiorente pianura veneta nutre verso la Casa di Savoia, che fece rifulgere nei secoli le più sublimi virtù militari e civili.

E la febbrile attesa della vigilia ha avuto il suo completo epilogo nella radiosa giornata di ieri, in cui la Città del Grappa visse ore di indimenticabile gioia.

Bassano tricolore

Bassano è tutta un tricolore: da ogni poggiuolo, da ogni finestra fino ai più alti sottotetto sventola la bandiera; mentre striscie inneggianti a Casa Savoia, al Principe di Piemonte al Duce, agli Eroi ed al Battaglione Bassano, si alternano su tutti i muri. Alti pennoni sormontati da scudi sabaudi alternati a fasci littori e corone di lauro, e dalle cui sommità garriscono al vento i colori della Patria, adornano il viale della Stazione - la vasta piazza Cadorna, dove si erge maestoso ed austero il Tempio Ossario che verrà fra breve aperto al culto. Fino dalle prime ore del mattina la popolazione della città è in movimento per la cerimonia della consacrazione celebrata da S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi.

La funzione religiosa ha inizio alle ore 6.30, presenti le autorità cittadine; il tempio rigurgita di fedeli, i quali assistono poi al solenne pontificale. Man mano che le ore passano, il movimento cresce il suo ritmo fino a raggiungere il massimo verso le 14, quando a Bassano si concentrano i fascisti della zona e della Valle del Brenta ed i giovani fascisti di quattro zone, oltre a numerose sezioni del 10.o Alpini, venute per la consegna delle drappelle alla fanfara del Battaglione Bassano.

Mentre le organizzazioni fasciste e l'enorme pubblico trovano posto nel piazzale Cadorna, dinanzi al Tempio-Ossario, all'interno di questo affluiscono le alte autorità, le rappresentanze e le persone munite di speciale invito. Lo spettacolo è veramente meraviglioso: è tutta una marea di teste fluttuante in attesa del suo Principe.

Giungono le fiamme verdi del Battaglione Bassano, al quale saranno consegnate, dopo la inaugurazione del Tempio Ossario, le drappelle, le quali fanno fronte al tempio stesso.

Al Tempio-ossario

Incominciano a giungere le rappresentanze ufficiali: notiamo S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie, in rappresentanza del Governo, il generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, l'ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina, il generale Valle Sottosegretario all'Aviazione. Il Partito è rappresentato dall'on. Celso Morigi del Direttorio nazionale. All'apparire di S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, valoroso comandante della gloriosa Armata del Grappa, il pubblico esplode in una sincera ovazione. Giungono pure il senatore Mosconi Ministro di Stato, la medaglia d'oro generale Vaccari, le LL. EE. Faracovi e Gordesco, il generale Contestabile ispettore di zona dei RR. CC., il generale Bes ispettore delle truppe alpine, il generale Cei commissario pel Cimitero del Grappa, il Segretario federale e tutte le gerarchie della Provincia.

Ossequiato dai presenti arriva al tempio S. A. R. il Conte di Torino. L'attesa è febbrile. Per tutto il percorso l'ammassamento di popolo è strabocchevole..

Alla stazione intanto sono attendere il Principe Ereditario il Prefetto di Vicenza ed il Podestà di Bassano. All'interno è schierata una compagnia del Battaglione Carri armati, mentre all'esterno fa servizio la musica del 57.o Fanteria e nei viali sono schierati Balilla e Piccole italiane con bandiere e fiori e la musica dei marinaretti di Vicenza.

L'arrivo del Principe

Alle 15.25 precise giunge il treno reale. Squillano le musiche, suonano le campane nell'aria serena, mentre nell'aria volteggiano due squadriglie di aeroplani. Il Principe, che veste la divisa grigio-verde, con la feluca, scende dal vagone, ricevuto dal Prefetto e dal Podestà; dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, sale in automobile, mentre la musica del 57.o Fanteria suona la Marcia Reale ed il campanone della civica torre annunzia alla popolazione l'arrivo. Il corteo intanto procede lentamente fra scroscianti applausi e getto di fiori per Viale Margherita, Foro Boario, salita Blocchi, fino al piazzale Cadorna, dove la dimostrazione al Principe Umberto raggiunge il massimo dell'entusiasmo.

Sulla gradinata del tempio sono con S. E. il Vescovo Rodolfi, il Conte di Torino e le LL. EE. De Bono, Baistrocchi, Cavagnari, e Valle con tutte le altre autorità. Gli evviva al Principe si ripetono incessanti, mentre S. A. R. passa in rivista il Battaglione alpini Bassano. Sulla soglia del Tempio il Podestà porge all'Ospite Augusto il saluto della città; quindi il generale Gordesco consegna il Tempio Ossario al Vescovo, il quale ringrazia.

Quindi il Principe Umberto fa il suo ingresso nel Tempio, accolto da un fragoroso battimani, portandosi all'altar maggiore dopo aver fatto il giro della cripta e deposta una corona di lauro ai gloriosi caduti ed un cuscino di fiori sulla tomba del Conte di Salemi. Umberto di Savoia prende posto di fronte al tronetto di S. E. il Vescovo, avendo alla sua destra il Conte di Torino ed alla sinistra il Maresciallo d'Italia Giardino, mentre tutte le altre autorità e le rappresentanze prendono posto di fronte all'altar maggiore.

Le drappelle del Battaglione Bassano

Dopo la cerimonia religiosa e la benedizione con la partecipazione della Scola Cantorum del Seminario di Vicenza, sul piazzale esterno del Tempio si svolge la consegna delle drappelle alla fanfara del Battaglione Bassano. Il Podestà con indovinate parole ha ricordato le gesta eroiche del Battaglione, riassumendole nella pergamena che consegna al colonnello Pezzana, comandante del Battaglione, e che dice:

« Inaugurandosi, alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Tempio Ossario, ove più alto rifulge lo spirito della Vittoria, la Città del Grappa, con la offerta delle drappelle al Battaglione Bassano, celebra il valore alpino della sua gente, e addita alla generazione fascista, in armi, la consegna del Duce: Si va oltre. - 13 - 5 - XII ».

La fine è accolta da applausi. Quattordici giovani fasciste legano, alle trombe lucenti, le fiammeggianti drappelle che recano da un lato lo stemma della Città del Grappa e dall'altro quello degli Alpini. Il Vescovo mons. Rodolfi benedice le verdi insegne, mentre i baldi alpini fanno echeggiare le squillanti note dell'attenti. Il colonnello comandante, nel riceverle, pronuncia fervide parole assicurando che il Battaglione Bassano, fiero del nome che porta, trarrà dal ricordo degli eroici Caduti, nuova fede e sopra essere degno degli Eroi dei Kucla, e del Rombon.

La parola del gen. Baistrocchi

Prende poi la parola il generale Baistrocchi che porta il saluto del l'Esercito e del suo Ministro. Esalta quindi Bassano eroica che conobbe le ansie ed i sacrifici della guerra, e con essa esalta la Armata del Grappa ed il suo Invitto Comandante e conclude: « Questa cerimonia che si incornicia tutta nel grande quadro del Grappa immortale, noi italiani, che in questo momento sentiamo di essere tutti soldati d'Italia, pensiamo a quel monumento tre volte immortale: immortale per le tragiche giornate della ritirata; immortale per la resistenza eroica; immortale per le giornate della riscossa. A voi, Maresciallo Giardino, comandante della ferrea IV Armata, gloria d'Italia, e gloria imperitura nei secoli, noi vi attestiamo tutta la nostra ammirazione e tutto il nostro affetto perchè voi e la vostra Armata con tribuiste a rendere immortale la storia d'Italia.

« Oggi l'Italia nel culto dei suoi Morti, nell'orgoglio delle sue vittorie, agli ordini del Re Vittorioso, sotto la guida del Duce magnifico, marcia sicura verso i suoi immortali destini ».

La fine del discorso è accolta da ovazioni all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce.

Manifestazioni entusiastiche

Il Principe Ereditario passa quindi ad inaugurare il nuovo padiglione della colonia sanatoriale che porta il suo nome, ricevuto dal Preside della provincia generale Tentori e da altre autorità, per giungere poscia al palazzo municipale ove ha luogo un ricevimento in suo onore, percorrendo via Roma e Piazza Vittorio Emanuele, fra due fitte ali di popolo plaudente e sotto un continuo getto di fiori e di manifestini tricolori.

Le acclamazioni dalla piazza di migliaia e migliaia di persone giungono incessanti e l'Augusto Principe deve presentarsi più volte al poggiuolo a ringraziare sorridente.

Più tardi per le stesse strade, che sono tutte un tricolore, il Principe di Piemonte raggiunge la stazione ferroviaria, mentre la marea umana grida tutta la sua ardente passione e palesa tutta la sua gioia. Umberto di Savoia lascia la città del Grappa, mentre l'aria della vallata fa giungere l'eco del vibrante saluto della popolazione entusiasta.

Il Principe di Piemonte alla Fiera di Bologna

BOLOGNA, 13. — Stamane è giunto a Bologna S. A. R. il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto ed ossequiato da S. E. il Prefetto Natoli. La folla dei viaggiatori che si trovava entro la stazione, appena riconosciuto l'Augusto Principe Gli ha improvvisato una calorosa manifestazione di simpatia. Accompagnato da S. E. il Prefetto, S. A. R. si è recato a visitare la Mostra della Direttissima, ove è stato ricevuto da S. E. Puppini, Ministro delle Comunicazioni, da S .E. Biagi, dal Podestà on. Manaresi e da altre autorità. S. E. Puppini lo ha guidato nella visita ai varii grafici e plastici illustrando la imponenza del lavoro compiuto. L'Augusto Principe ha ammirato anche la raccolta degli attrezzi e strumenti che hanno servito al traforo della grande galleria. Dalla Mostra della Direttissima S. A. R. è passato a visitare la Mostra dei bozzetti, per la facciata di S. Petronio, disposta al Teatro Comunale, dove sotto la guida del Podestà ha potuto ammirare i diversi progetti esposti. Dal Teatro Comunale l'Augusto Principe, sempre fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia della popolazione è stato accompagnato alla Mostra degli alpini allo Chalet dei giardini Margherita, dove l'on. Manaresi, quale presidente dell'Associazione nazionale degli Alpini, lo ha guidato nella visita delle diverse sale.

Successivamente S. A. R. si è recato alla Fiera di Bologna, dove all'ingresso è stato ricevuto dal Segretario generale della Fiera, che lo ha accomuagnato attraverso i varii padiglioni. Anche qui il pubblico che si trovava nel recinto dell'Esposizione ,riconosciuto l'Augusto Principe, gli ha tributato entusiastiche manifestazioni. Infine il Principe Umberto ha compiuto una visita alla Mostra delle tavole imbandite, che è stata inaugurata stamane e disposta nel salone principale del palazzo del Podestà. Ricevuto ed ossequiato dalle dame bolognesi, organizzatrici della Mostra, S. A. R. ha visitato le diverse tavole, ammirandone l'armonia, il buon gusto e la bellezza, complimentandosi infine con le dame organizzatrici. Un'altra calorosa e vibrante manifestazione è stata tributata al Principe di Piemonte dalla folla, che si era assiepata in Piazza Nettuno quando egli ha lasciato il Palazzo del Podestà.

Maestri di Bari a Trieste e sui campi di battaglia

TRIESTE, 13. — Oggi nel pomeriggio sono giunti nella nostra città circa 300 maestri della provincia di Bari, accompagnati dal fiduciario provinciale di Bari dell'Associazione fascista della scuola. Alla stazione sono stati ricevuti dal fiduciario e da numerosi insegnanti della sezione locale dell'Associazione fascista della scuola. Questa sera nella sala del Littorio il Dopolavoro provinciale ha eseguito in loro onore un grande concerto. Nelle giornate di lunedì e martedì gli insegnanti baresi renderanno omaggio alla cella di Oberdan e quindi si recheranno sui campi di battaglia, al cimitero degli Invitti

Il Dopolavoro dell'"Ausonia,, al monumento del marinaio a Brindisi

BRINDISI, 13. — Il Dopolavoro del piroscafo *Ausonia*, inquadrato con alla testa il comandante e gli ufficiali della nave, accompagnato dal vice-Segretario del Fascio, si è recato in devoto pellegrinaggio al monumento al marinaio italiano, deponendo ai piedi dell'altare « Stella Maris » una grande corona

La gratitudine e la devozione del Polesine al Duce

espresse in vibranti manifestazioni d'entusiasmo per la visita dell'on. Starace

ROVIGO, 13 — Il Polesine tutto ha espresso oggi con tutte le sue forze, e nella maniera più degna delle sue nobili tradizioni, l'amore per il suo Duce, per la Patria, per il suo Re. L'odierna cerimonia con la visita del Segretario del Partito S. E. Achille Starace è stata una poderosa rassegna di tutte le organizzazioni polesane, che hanno dato mirabile prova di disciplina e di attaccamento al fascismo.

L'aspetto della città

Quando l'alba stava per sorgere, ha trovato Rovigo in piena festa, non solo per il movimento insolito di tutti i partecipanti al grandioso raduno, che sono affluiti dai paesi della provincia sino dalle prime ore, ma anche per l'aspetto della città, che si è vestita a festa, centinaia e centinaia di bandiere e di festoni, tappezzavano i palazzi: non una casa casa che non avesse al vento il tricolore, non una casa che non portasse scritte tricolorate di evviva al Duce e al Fascismo.

Rombanti automobili, musiche e fanfare, hanno quindi svegliato per tempo i cittadini di Rovigo, che si sono dati premura di partecipare alla cerimonia inquadrandosi compatti nelle diverse organizzazioni.

Sulle vie che dovevano essere percorse dal Segretario del Partito sono andate assiepandosi centinata e centinaia di persone, trattenute dai militi della 52.a Legione Milizia Volontaria.

La stazione ferroviaria era tutto un trofeo di bandiere, tutto un drappeggio di velluti all'interno e all'esterno con grande profusione di fiori di ogni specie. Il servizio d'ordine era lodevolmente disimpegnato dai carabinieri e dai militi e da agenti della R. Questura.

All'ora stabilita sono giunti alla stazione ferroviaria: S. E. il Prefetto comm. Tafuri, il Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato, il Podestà gr. uff. avv. Urbano Ubertone, il Preside della Provincia comm. ing. Scarpari, il Vescovo S. E. Mons. Rizzi, il Questore di Rovigo comm. Grandinetti, il colonnello dei R. Carabinieri comm. Rocca con il capitano Vadalà, il Presidente della Corte di Appello di Venezia; i Segretari federali di Padova e Udine, il Prefetto di Trieste gr. uff. Tiengo, il Luogotenente Generale del Raggruppamento delle CC. NN. di Bologna Sillingardi, il Presidente del Tribunale comm. Guzzetta, il comm. Giovanni Casalini, tutti i Presidi delle Scuole superiori, il vice podestà Ponzetti, il Presidente del Magistrato alle Acque ing. comm. Miliani, il Direttore delle Poste Rubini, il comm. Pelà presidente della Federazione agricoltori, il colonnello Chiaro comandante il Distretto, il vice prefetto comm. Marolla, il Direttorio federale al completo, il vice segretario federale comm. dott. Roveroni, l'avv. Bonera segretario generale dei Sindacati dell'agricoltura, Fariselli segretario generale dei Sindacati dell'industria, il cav. Chiavegatti segretario dei Sindacati del commercio, il cav. Zanetti segretario del Dopolavoro, il Segretario federale amministrativo di Rovigo ing. commend. Gasparetto, il segretario particolare dell'on. Piccinato cav. Pizzirani, il Console generale comm. Gaggioli, il direttore della Banca d'Italia comm. Fulco, il comm. Podestà membro del Direttorio nazionale del P. N. F., tutti i presidenti delle Associazioni combattenti, mutilati, ufficiali in congedo, Caduti fascisti, Nastro Azzurro, e di tutte le altre organizzazioni patriottiche, e altre autorità ancora, che chiediamo venia di averle dimenticate.

L'arrivo di Starace

Le autorità si sono riunite nel piazzale della stazione davanti alla sala che dovrà accogliere il Segretario del Partito.

Alle ore 8.56 entra in stazione il treno, e dopo qualche istante ne scende S. E. Starace che è accompagnato dal suo segretario particolare, e scendono con lui gli on. Marinelli e l'on. Casalini.

Un evviva a Starace prorompe tra la folla delle autorità, ed il Segretario del Partito viene subito ossequiato dal Segretario federale e da tutte le altre autorità. Dopo le presentazioni S. E. Starace ha preso posto, accompagnato dagli altri gerarchi, su di un'automobile, dietro la quale si è formato un corteo di altre macchine, che ha sfilato tra gli scroscianti applausi di tutto il popolo nella via principale, portandosi infine al campo sportivo comunale, dove erano raccolte oltre 50 mila persone per salutare il messaggero del Duce. All'ingresso del campo S. E. Achille Starace è accolto da una selva di applausi, da uno sventolio di fazzoletti e da poderosi alalà all'indirizzo del Duce.

Mai abbiamo visto spettacolo sì grandioso e commovente, come quello di stamane, mai abbiamo visto raccolta una folla così enorme, pronta ad un solo ordine, ad un solo comando.

Il Segretario del Partito rimane veramente entusiasta a simile spettacolo di fede e di dedizione, e si congratula con gli organizzatori di sì imponente raduno. S. E. Starace scende tra la folla, che lo acclama con applausi che si fanno sempre più scroscianti, e si ferma a parlare con alcune camicie nere.

Accompagnato da tutti i gerarchi l'on. Starace passa in rassegna tutte le forze polesane, salendo poi sulla tribuna ch'è tutta un tricolore.

Il Segretario federale on. Piccinato, con bella foga oratoria, pronuncia un applauditissimo discorso, portando all'illustre Gerarca il saluto di tutto il Polesine fascista. L'on. Piccinato ricorda le giornate della vigilia del popolo polesano ch'è sempre stato fiero e cosciente in ogni occasione, e ricorda ancora i Caduti polesani per la Rivoluzione fascista.

Al discorso dell'on. Piccinato fa seguito quello di S. E. Starace che ha risposto brevemente esaltando le virtù guerriere del popolo polesano e la sua fede fascista, che si concreta nella silenziosa operosità quotidiana, nel suo sincero attaccamento al Duce e alla Causa della Rivoluzione. Ha elogiato i capi, i quali hanno dimostrato di avere saputo guidare i gregari e questi ultimi, che in ogni circostanza hanno dimostrato di aver saputo obbedire.

Il Segretario del Partito ha conchiuso dichiarandosi lieto di avere rivisto le Camicie nere polesane che conobbe in una delle più belle battaglie conchiuesasi con una delle più brillanti vittorie, lietissimo di potere dare al Duce la garanzia assoluta che le forti legioni dell'operoso Polesine, come nei giorni della sanguinosa vigilia, sono pronte al combattimento con ardore che non si spegne.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso di S. E. Starace, che ancora si compiace con l'on. Piccinato per l'organizzazione dell'indimenticabile raduno.

Il Rapporto

Dopo tale cerimonia, si è nuovamente formato un corteo che si è soffermato davanti alla lapide dei Caduti Fascisti, dove è stata deposta una corona di alloro. Ebbe poi luogo un breve ricevimento in Municipio, e S. E. Starace si compiacque con il Podestà Ubertone per l'ordine ammirato.

Nel grande salone del palazzo del grano, presenti tutte leAutorità ebbe luogo il rapporto predisposto dalla Federazione.

Ha parlato per primo il Prefetto S. E. comm. Tafuri, che dice: Sono lieto di esprimere a S. E. l'on. Achille Starace Segretario del P. N. F. con i sentimenti della mia antica e devota ammirazione l'omaggio delle popolazioni del Polesine. Esse sono grate dell'onore della vostra visita, esse esultanti salutano l'intrepido combattente sul cui petto brilla l'azzurro del valore, il fascista della vigilia, il messaggero interprete autorevole e fedele del Duce.

S. E. Tafuri parla diffusamente dell'opera del Fascismo, e conchiude: « Eccellenza, non voglio più oltre ritardare ai gerarchi, ai camerati qui convenuti, a me stesso il godimento della vostra parola animatrice ed incitatrice, desidero solo pregarvi di volere dire al Duce la passione, l'amore, la gratitudine profonda di questa gente, pronta a tutto osare a tutto soffrire, perchè si raggiungano le mète, anche le più ardue, anche le più lontane, segnate dal suo genio alla nostra Patria ». Vivi applausi coronano la fine del discorso di S. E. Tafuri.

Ha poi letto tra la più vivo attenzione di tutti i convenuti, una chiara relazione sull'attività svolta dalla Federazione Fascista, il Segretario federale on. Piccinato, che riassumiamo:

Eccellenza, la temperatura spontanea e politica del fascismo si è certamente rivelata al vostro intuito di esperto, e finissimo osservatore della odierna adunata delle Camicie nere e del popolo.

Voi avete inteso più assai di quanto non potrebbe esprimere, le mie parole il grande culto sincero di fede e di amore ch equesta gente semplice, forte e laboriosa e guerriera nutre per il suo Duce.

La consegna datami il 25 gennaio dell'anno nono è stata da me e dai miei collaboratori e dai gregari fedelmente e generosamente osservata.

Hai poi illustrato dettagliatamente la benefica attività svolta dalle Opere assistenziali e l'inquadramento del Fascismo nel Polesine, che conta oltre 16 mila iscritti e dell'attrezzatura organica e razionale degli Uffici Federali da consentire loro la possibilità di corrispondere alle esigenze dell'aumentata attività politica ed assistenziale del Partito.

Ha illustrato l'organizzazione dei Fasci Giovanili di Combattimento che conta 8747 iscritti, parlando poi dei corsi premilitari che raccolgono la totalità dei giovani polesani.

Ha citato l'encomiabile attività del Gruppo Universitario, e dei Fasci Femminili, soffermandosi in modo particolare sull'opera svolta dalle Opere assistenziali, che hanno distribuito notevoli somme, e notevoli aiuti in natura alle famiglie bisognose.

Ha parlato del Dopolavoro che raccoglie migliaia di iscritti e di tutte le associazioni dipendenti del Partito, e dell'attività sportiva, e dell'Opera maternità ed infanzia che porta il suo contributo di amore verso i bimbi polesani, ha parlato ancora dell'Opera Balilla che inquadra un considerevole numero di iscritti, elogiando l'opera dei Presidenti e Segretari di tutte le organizzazioni.

Si è infine soffermato parlando diffusamente circa l'opera svolta dalla Federazione, nelle organizzazioni sindacali, derimendo vertenze a vantaggio delle classi lavoratrici.

Ha posto in evidenza il bilancio Federale che si chiude con notevoli attività sia in denaro come patrimonio immobiliare.

La chiara ed esauriente relazione dell'on. Piccinato è stata alla fine vivamente applaudita.

Ha poi risposto il Segretario del Partito S. F. Achille Starace, compiacendosi vivamente con l'on. Piccinato per i risultati ottenuti, si disse lieto di constatare una armonicità di intendimenti e di propositi che animano i gerarchi polesani che nulla hanno trascurato, per rispondere agli ordini d ll'amatissimo Duce.

S. E. Starace, in tale occasione ha portato il saluto del Partito a S. E. il comm. Giovanni Marinelli, figlio della terra polesana che onora con la sua opera fattiva ed intelligente il Fascismo ed il Polesine, applausi fragorosi vengono rivolti all'on. Marinelli che ne è profondamente commosso.

Ad Adria

Oltre un migliaio di camicine nere hanno poi partecipato in gioconda allegria a un rancio nel grande parco del palazzo Busconi.

Alle ore 14.30 S. E. Starace ha fatto visita assieme a tutte le altre Autorità al Palazzo Balilla, che rappresenta il Monumento dei nostri Caduti in guerra, soffermandosi a deporre una corona di fiori sulle lapidi che ricordano i Caduti.

La schiera gaia e numerosa dei Balilla e Piccole Italiane ha accolto festosamente il Gerarca che si è compiaciuto vivamente per la magnifica organizzazione constatata. Una bambina Laura Fabretti, ha con pensiero gentile offerto dei fiori all'illustre ospite.

Si è poi formato nuovamente una colonna di automezzi, che si è recata ad Adria. Quivi tutte le Autorità sono state accolte festosamente dalle migliaia di Camicie nere bassopolesane, e dall'intera popolazione, che ha tributato al Segretario del Partito e all'on. Marinelli una grande dimostrazione di stima e di simpatia. Tutte le Autorità sono state ricevute in Municipio dal Segretario politico dott. Viaro e dal Podestà comm. Guarnieri.

Spettacolo magnifico quello offerto dalla popolazione adriese, che al passaggio del corteo ha lanciato migliaia e migliaia di manifestini tricolori inneggianti al Duce e al Fascismo.

Nel Campo Sportivo si è poi svolta sotto la direzione del prof. Favero Tezzon e Falconer, un riuscitissimo saggio ginnico.

Infine S. E. Starace ha parlato alle Camicie nere bassopolesane compiacendosi per la loro operosità e disciplina ammirabile.

« Saluto in vio Giovanni Marinelli — ha detto il Segretario del Partito — figlio di questa industre e laboriosat erra, saluto in Giovanni Marinelli uno dei più preziosi collaboratori del Fascismo ». Applausi interminabili e fragorosi e poderosi alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo hanno chiuso l'imponente rassegna delle forze polesane.

La cerimonia ha visto tutto un popolo vibrare con una sola voce, con una sola volontà e cioè di servire bene operando il Duce e il Fascismo animatore di una nuova Italia.

La disoccupazione diminuita di oltre 61 mila unità

ROMA, 13. — La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Capo del Governo, sulle rivelazioni degli uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro dà per il mese di aprile i seguenti risultati: Invece di 1.056.823 disoccupati esistenti al 31 marzo scorso si registrano al 30 aprile, 995.548 disoccupati dei quali 809.351 uomini e 186.197 donne. Tale numero suddiviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 74.954, Liguria 36.183, Lombardia 220.385, nezia Tridentina 11.942, Venezia Euganea 149.922, Venezia Giulia e Zara 40.308, Emilia 116.445, Toscana 67.988, Marche 18.197, Umbria 6683, Lazio 38.023, Abruzzi e Molise 10.825, Campania 52.750,, Puglie 33.975, Lucania 6.285, Calabria 37.446, icilia 54.5305, Sardegna 18.832. I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: agricoltura: salariati, braccianti e maestranze specializzate 210,337, ndustria estrattiva 31.339; dell'alimentazione 19.320; Siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 109.359, edilizie, stradali 315.521, idrauliche del gas ed elettriche 10.240; tessili e dell'abbigliamento 91.524; del legno, arredamento 53.340; chimiche del vetro 22.369; carta e stampa 12.097; dello spettacolo 17.657; esercizi pubblici 23.745; aziende commerciali 53.358, aziende private di comunicazione 25.432. In confronto delle risultanze al 31 marzo u. s. si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 61.275 unità di cui 43.239 uomini e 18.036 donne. In confronto al numero dei disoccupati del mese di aprile 1933 XI,, che ammontava a 1.025.754 si ha una diminuzione di 30,206 unità,

Nuovi treni internazionali in vigore del 15 maggio

ROMA, 13 — Data la necessità di adeguare sui percorsi esteri la rapidità dei servizi internazionali di carrozze a letti con la notevole rapidità raggiunta in Italia dalle comunicazioni interne in seguito all'apertura al traffico della direttissima Firenze-Bologna i principali servizi internazionali di carrozze a letti subiranno dal 15 maggio notevoli migliorie d'orario mentre nuove comunicazioni saranno istituite alla stessa data .

La comunicazione più rapida tra Roma, Parigi e Londra, il Rom express assumerà dal 15 maggio il nuovo orario partenza da Roma alle 12.00; da Firenze alle 15.05; da Genova PP a. 19.12; da Torino a. 21.48; arrivo a Parigi 9.45; a Londra via Calais alle 18.00. Nel senso inverso da Londra via Calais parte 11.00, da Parigi alle 22 arrivo a Torino alle 10.00, a Genova alle 12.35 a Firenze alle 16.47; a Roma Termini alle 19.50.

Un nuovo servizio diretto tra Roma e Berna via Firenze sarà istituito dal 14 Maggio, partenza da Roma alle 20 arrivo a Milano alle 6.36, a Briga alle 10.52 a Berna alle 13.21. Nel senso inverso parte da Berna alle 18.09 da Briga alle 20.30 da Milano alle 0.40, arrivo a Firenze alle 5.45, a Roma alle 10.57.

Comunicazioni dirette col Belgio, l'Olanda e l'Inghilterra attraverso la Svizzera, soppressa col 15 maggio la carrozza letti Venezia-Ostenda ed istituito u nnuovo servizio diretto da Genova per Ostenda. Partenza da Genova alle 12.40, da Milano alle 16.30, arrivo a Basilea alle 23.40 a Bruxelles alle 8.56 e Ostenda alle 10.47, a Londra alle 16.42. Nel senso inverso: Londra partenza alle 10 Da Ostenda alle 16.07, da Bruxelles alle 19.20, da Basilea alle 6.45; arrivo a Milano alle 13.40 a Genova alle 16.16. La carrozza letti Roma-Rotterdamm farà servizio diretto fino all'Aia e sarà avviata per la linea di Firenze, invece che per la via di Pisa; partenza da Roma 0.00 da Milano alle 12.10 arrivo a Basilea 20.20 a Bruxelles 7.45, a Rotterdamm 10.10 a l'Aja 10.50., Nel senso inverso partenza dall'Aja 19.36, da Rotterdamm 20.15; da Bruxelles 0.15; da Basilea alle 12.00; arrivo a Milano 19.18; a Firenze 0.55; a Roma 7.05.

La carrozza letti Roma-Berlino coprirà il percorso in poco più di 24 ore in luogo delle 35 attuali; partenza da Roma alle 7.30, da Firenze 11.54; arrivo a Bolzano alle 17.17 a Monaco di Baviera 23.09, a Berlino alle 9.00. Nel senso inverso partenza da Berlino alle21.32; da Monaco 8.35; da Bolzano 14.34, arrivo a Firenze 19 21, a Roma Termini alle 0.10. La carrozza letti Roma Monaco di Baviera coprirà il percorso in poco più di 16 ore; partenza da Roma alle 19.15 da Firenze 23.40, arrivo a Monaco alle 11.40 partenza da Monaco alle 19.15; da Firenze 23.40, arrivo a Monaco alle 11.40 partenza da Monaco alle 18.50 da Bolzano alle 0.42, arrivo a Firenze alle 5.44 a Roma alle 10.57.

La carrozza letti Roma-Vienna compirà il percorso in poco più di 22 ore in luogo delle 3 2attuali; partenza da Roma alle 10.30, da Firenze 14.53, da Bologna alle 16.10 da Venezia S. L. 18.32; arrivo a Vienna alle 8.20. Da Vienna parte alle 22; arrivo a Venezia 11.32, a Bologna 14.05; a Firenze 15,26, a Roma alle 20.00. Infin dal 15 maggio sarà istituito un nuovo servizio tra Roma e Bolzano, partenza da Roma alle 22.50, arrivo a Bologna alle 5.30, a Verona alle 8.15, a Bolzano alle 11.31; da Bolzano prte 17.56, d Trento alle 19.02, da Verona 21.15. Da Bologna 23.40, arrivo a Firenze 0.55, a Roma alle 7.05.

La nuova politica di Gandhi per l'indipendenza indiana

BOMBAY, 13. — La decisione di Gandhi di sospender la disobbedienza civile ha avuto interpretazioni contrastanti: secondo alcuni è stata una confessione di effettivo fallimento della «rivoluzione pacifica» e secondo altri, invece non si tratta che di un periodo di raccoglimento in preparazione di un movimento ancor più vigoroso per ottenere finalmente l'indipendenza del popolo indiano.

La sua approvazione alla rinascita del partito Swaraj (favorevole allo « home rule ») lo confermerebbe, al pari del fatto che parecchi dirigenti del disciolto Congresso si accingono ad entrare nella nuova organizzazione politica ed a sabotare le elezioni dell'assemblea legislativa, indette per il novembre prossimo.

Il partito Swaraj ha già incluso nel suo programma la soppressione delle misure repressive, la liberazione dei detenuti politici, la resistenza a qualsiasi legge che favorisca lo sfruttamento straniero del paese, la opposizione a qualsiasi forma di preferenza economica imperiale, la conquista del totale controllo delle forze economiche dell'India, l'organizzazione di uffici di propaganda all'estero, ecc.

Tutto ciò, a giudizio di osservatori imparziali, conferma appunto il cambiamento di tattica: constatato il fallimento della disobbedienza civile e la sterilità del metodo sin qui seguito dal Congresso di fronte alla più efficace azione del Governo, Gandhi avrebbe seguito il consiglio dei suoi amici di cambiare sistema « per trarre la lotta politica fuori dall'attuale stato di paralisi mortale », come alcuni di essi hanno velatamente ammesso.

Gli stessi osservatori, a conforto della loro tesi, riconoscono che Gandhi non è sconfitto: le masse continuano ad aver fiducia in lui. Anche coloro che dissentirono sull'opportunità della campagna di disobbedienza civile guardano a lui come al loro capo spirituale.

Questi ed altri elementi della complessa situazione politica indiana inducono a ritenere che l'attuale oscurità del Mahatma non prelude al suo tramonto, ma ad una sua non lontana resurrezione alla testa del popolo indiano lottante per l'indipendenza.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Ariadeno Barbarossa e Giulia Gonzaga

Or sono appunto quattrocento anni, nell'estate del 1534, le coste tirreniche furono terrorizzate dall'apparizione del famigerato corsaro tunisino Khair Eddin Barbarossa. L'impressione di spavento destato in quelle contrade dalla incursione brigantesca fu così profonda che ne rimase vivo il ricordo sino ai nostri giorni. Giuseppe Bandi infatti (il letterato e giornalista livornese che fu aiutante di campo di Garibaldi, e di cui ricorre in quest'anno il primo centenario della nascita) nella sua storia de *I mille*, quando narra gli avvenimenti dell'11 maggio 1860 e l'incontro che il *Piemonte* e il *Lombardo*, prossimi ormai a Marsala, fecero con la barca peschereccia di padron Strazzeri, dice che nella grossa paranza erano « otto uomini impauriti e mezzi morti quasi fossero capitati fra l'ugne di Caireddin Barbarossa ».

Il quale, in realtà, aveva nome semplicemente Hadher, ed era fratello minore di un altro feroce pirata: Arudge, detto Baba Arudge (*papà Arudge*). Il nome di Khair Eddin fu dato al nostro eroe dal sultano di Costantinopoli Selim I, e significa *il bene della fede*. Gli italiani, con una traduzione eufonica, ne fecero un Ariadeno, così come da Baba Arudge cavarono fuori un Barbarossa; talchè il nostro Hadher finì per diventare Ariadeno Barbarossa.

Il fratello Arudge, uno degli avventurieri più singolari che siano mai esistiti, nel 1516 si proclamò sultano di Algeri e alla sua morte Ariadeno gli successe. Ma, non sentendosi capace di resistere agli attacchi degli spagnuoli, egli finì per cedere la signoria di Algeri a Selim I, e fu questo il principio della dominazione turca in Algeri. Selim lo premiò poi nominandolo *pascià del mare*, cioè grande ammiraglio.

Fra le maggiori imprese di Ariadeno va rammentata la sconfitta che egli inflisse nel 1537 ad Andrea Doria durante la guerra fra la Porta e i veneziani, e l'assalto che diede a Nizza quando, contro la bianca croce dei duchi di Savoia, cui la città apparteneva, si vide combattere la mezza luna accanto ai gigli dei cristianissimi re di Francia. Già i turchi, in quell'agosto del 1543 erano pervenuti ai bastioni e la sorte di Nizza sembrava ormai decisa, allorchè una donna del popolo, Caterina Segurana, si slancia contro i nemici, abbatte un alfiere, si impadronisce dello stendardo che recava in pugno e gridando: « Vittoria! vittoria! » anima i difensori e dà vita ad una eroica resistenza di cui il soverchiante numero dei nemici finisce poi per aver ragione, ma che rese immortale il nome della fiera popolana, alla quale Nizza dedicò più tardi una delle sue più belle strade ai piedi di quel castello così da lei strenuamente difeso (la rue Ségurane), una lapide marmorea nel palazzo comunale e una statua in bronzo in una delle pubbliche passeggiate.

Le incursioni di Ariadeno avevano sempre per iscopo il saccheggio, ed anche nel 1534 parecchie località del regno costiero di Napoli ebbero a soffrirne crudelmente. In quella circostanza il pirata si spinse fino a Terracina, ma questa puntata non aveva tanto per mira di aumentare il già lauto bottino, quanto di impadronirsi della giovane castellana di Fondi, per fare omaggio al sultano di colei che la fama proclamava essere la più bella donna d'Italia.

Fondi dista in linea retta dal mare una diecina di chilometri. Già grande e popolosa città fortificata degli Ausonii, nel medio evo era ridotta un piccolo borgo di forma quadrata circondato da antichissime mura di costruzione ciclopica. Ma godeva ancora di grande rinomanza topografica e storica: storica, per aver dato i natali a Livia, moglie di Augusto e madre di Tiberio, all'imperatore Sergio Galba, a Galeria moglie di Vitellio, a Minucio, proconsole in Asia ai tempi di Adriano, e finalmente a Sotero Concordio che fu il dodicesimo papa e venne santificato; rinomanza topografica poi perchè fra il borgo e il castello baronale è una sorgente detta *la fontana di Petronio*, e lì vicino sorgono gli avanzi di un antico edifizio che si vuole fosse la villa dell'arbitro dell'eleganza, che il *Quo vadis* rese ben più noto che non fosse il poema *Satyricon* di cui d'altronde non è ben certo che egli sia stato veramente l'autore.

Il 6 agosto 1534 (secondo alcuni il 10 agosto) il Barbarossa dunque, giunto con le sue imbarcazioni a sud di Terracina, penetrò per il fosso di Santa Anastasia nel lago di Fondi che è a due o tre chilometri dalla costa tirrenica, sbarcò con la sua gente e, guidato da un rinnegato di Sperlonga, attese la notte in questa borgata che sorge a breve distanza dal lago sulla costa del mare (e che prende il nome dalle grotte naturali frequenti lungo le coste, fra cui famosa la grotta di Tiberio). Calata la notte, la masnada, traverso i boschi che sorgono fra Sperlonga e Fondi, si avvicinò a quest'ultima località e vi penetrò facilmente, chè i ponti levatoi, o per incuria o per tradimento, non erano stati alzati.

Ma il Barbarossa non potè raggiungere lo scopo che ve lo aveva condotto! La bella castellana, avvertita in tempo da un servo fedele, balzava pressochè ignuda dal letto, scavalcava una finestra, si calava nel giardino sottostante e scompariva nella notte. Il corsaro la ricercò affannosamente per qualche giorno nei dintorni, poi saputo che la Santa Sede inviava contro lui numerose forze agli ordini del giovane e ardito cardinale Ippolito de' Medici (nel quale presentiva un avversario irreconciliabile perchè la fama lo diceva adoratore appassionato della bellissima dama) fece ritorno alle navi dopo aver saccheggiato e devastato col ferro e col fuoco tanto Fondi che Sperlonga, come era ricordato da un affresco che ancora pochi anni fa si poteva vedere nella gotica chiesa di S. Bartolomeo in Fondi, prima che un incendio la distruggesse.

La castellana, sfuggita così miracolosamente all'ardito tentativo di Ariadeno Barbarossa, era Giulia Gonzaga celebre in tutta Italia per la sua bellezza e la sua virtù. Della sua bellezza ci potrebbero dare prova i ritratti che di lei fecero Sebastiano del Piombo nel 1532 (pittura divina la chiama il Vasari) e Tiziano, ove fossero giunti sino a noi. Ne siamo però informati egualmente dalle attestazioni concordi, e perciò non esagerate di certo, dei contemporanei che inneggiano tutti non soltanto alla sua non comune bellezza e alla sua venustà, ma anche al suo spirito e alla sua grazia, cioè alle doti incomparabili del corpo, della mente e dell'anima. Il suo segretario, Gandolfo Porrino (un modenese, colto ed elegante rimatore, amico di Varchi, di Caro e di monsignor Della Casa) canta di lei:

« .... coi begli occhi legasti
E facesti geloso il secol nostro ».

Un Giovanni Betusti afferma che « di bellezza, con pace di tutte le altre, a « dì nostri non ha avuto paragone ». Bernardo Tasso dice che chi la mira

« Si sente porre al collo una catena
Che non si scioglierà forse in eterno ».

Lodovico Ariosto infine nel canto 46 dell'*Orlando furioso* scrive:

« Giulia Gonzaga che dovunque il piede
Volge, e dovunque i sereni occhi gira,
Non pur ognaltra di beltà le cede,
Ma, come scesa dal ciel Dea, l'ammira ».

Non soltanto però per le doti fisiche e per quelle della mente o del cuore eccelleva Giulia Gonzaga fra le sue contemporanee, ma anche per la castità. Le cronache del tempo affermano concordi che il marito avesse lasciato « immacolato ed intatto il vago fiore della pudicizia di lei », ed essa, rimasta vedova nel 1528, a soli quindici anni (era nata a Gazzuolo, un feudo dei Gonzaga, nel 1513) non si curò mai dei molti corteggiatori che ebbe e che tutti scoraggiò. E questa non è favola, giacchè, in realtà, in un secolo maledico quale fu il XVI, nessuno pose mai in dubbio la affermata castità di lei. Si disse anzi che la illibatezza dei suoi costumi giungesse alla più feroce *pruderie*, tantochè (.... ma questa è, molto probabilmente, pura leggenda) essa avrebbe fatto mettere a morte il servo che, penetrando improvvisamente nella sua camera la notte del 10 agosto 1534, l'aveva salvata dall'attentato del Barbarossa: non volendo essa ammettere che esistesse uomo il quale vantasse, come poteva farlo quel servo, di avere impunemente ammirato, spoglie da ogni velo, le bellezze più recondite di quel corpo meraviglioso che essa aveva sottratto persino ai diritti del marito.

Il quale marito, un Vespasiano Colonna, infermo, brutto, monco e zoppo, contava ventisei anni più di lei che lo aveva sposato, non ancora quattordicenne, nell'agosto del 1526. Figlio di quel grande capitano che fu Prospero Colonna, Vespasiano, già vedovo di Beatrice Appiani (figlia di Jacopo, principe di Piombino), aveva avuto da questa prima moglie una figlia Isabella, che era coetanea della giovanissima matrigna. Rimasta vedova nel 1528, a quindici anni, Giulia, se non aveva amato il marito, lo aveva però stimato per l'intrepidità e per l'audacia, sicchè conservò sempre fedele memoria di lui, e assunse a impresa l'amaranto col motto « *non moritura* ». L'amaranto infatti (dal greco « che non marcisce ») è fiore che difficilmente avvizzisce e riprende vita ad ogni contatto con l'acqua.

Nè a farle dimenticare il marito valse, come dissi, l'assidua corte che molti le fecero. Non più fortunato degli altri fu il giovane cardinale Ippolito de Medici, e l'amore profondo che egli dedicò alla Gonzaga, di cui era quasi coetaneo, non fu da lei condiviso che platonicamente. Era Ippolito figlio naturale di quel Giuliano dei Medici (figlio alla sua volta di Lorenzo il Magnifico) che Baldassare Castiglione introdusse nel suo *Cortegiano*, e a dodici anni era già stato nominato cardinale! Bello della persona, pieno di grazia e d'ingegno, scrittore elegante di prose e di versi, esperto nella musica, coraggioso, accorto (ma di carattere complesso e non facile, perchè temerario, bisbetico, vanaglorioso, amante dei piaceri e sempre pieno di debiti) egli fu sul punto di sposare nel 1528 (diciassettenne appena!) Isabella Colonna, che il padre Vespasiano gli voleva dare in moglie; ma morto questi il 13 marzo di quello stesso anno, il matrimonio andò a monte sia perchè Ippolito era tutto preso di adorazione per la giovanissima matrigna di lei e aveva sperato di diventarne il secondo marito, sia perchè Isabella era innamorata del fratello di Giulia: Luigi Gonzaga, duca di Sabbioneta detto *Rodomonte*, nonostante l'opposizione aperta del papa Clemente VII (un Medici, di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte) che, se vagheggiava da un lato le nozze della ricca ereditiera col nipote Ippolito di cui voleva assicurare l'avvenire, avversava d'altra parte il Rodomonte che l'anno prima aveva preso parte con gli imperiali al sacco di Roma. Ma....

L'amor, la fede il santo e non mai vinto
Per minaccia di strazii e di ruina,
Animo ch'Issabella gli ha dimostro...

(come si legge nel Canto 37 dell'*Orlando furioso*) finirono per aver ragione di ogni ostacolo, e il 26 aprile 1528 gli sponsali della Colonna col Gonzaga si celebrarono affrettatamente e segretamente, per essere poi ricelebrati con rito solenne a Roma quasi tre anni dopo, nel gennaio del 1531.

Ma torniamo a Giulia Gonzaga.

Essa aveva ricevuto una educazione letteria sceltissima, tale da farla apparire a noi come la donna ideale del Rinascimento; poichè se amava la letteratura e le arti e coltivava lo studio del latino e del greco, aveva altresì larga conoscenza delle opere dei padri della Chiesa. Come lasciò scritto un suo contemporaneo, il castello di Fondi era un soggiorno brillantissimo « un paradiso terrestre » ove Giulia viveva brillante e mondana, attraversava anche spesso periodi di misticismo, era tormentata da dubbi, da incertezze, da timori circa la via da seguire per raggiungere la pace e la tranquillità dello spirito; e ciò le rendeva anche gradita la compagnia di teologhi e di filosofi. Fu perciò che si strinse di amicizia con Giovanni de Valdès, umanista spagnuolo nato a Cuenca nella Nuova Castiglia verso il 149, e che essa ebbe ospite nel castello di Fondi all'epoca dell'incursione di Ariadeno Barbarossa.

Era il de Valdès un interessante personaggio, e su di lui il coltissimo professore Giovanni Rostagno della facoltà di teologia valdese tenne lo scorso inverno in Roma un ciclo di conferenze dotte e interessantissime. Teologo di grande ingegno e di vasta cultura, di bello aspetto, di bellissime maniere, di parlar dolce e attraente, Giovanni de Valdès, pure non abbandonando formalmente la chiesa in cui era nato, aveva studiato a fondo le sacre scritture per svincolarsi dalle pastoie scolastiche, per dare un'indirizzo al proprio pensiero e per aprire una giusta direzione alla propria vita. Alcuni suoi scritti non troppo ortodossi avevano determinato vivaci repliche per parte di Baldassare Castiglione, allora legato in Ispagna di Clemente VII: la controversia aveva menato rumore, l'inquisizione aveva minacciato di interessarsene, sicchè il Valdès stimò prudente abbandonare la Spagna. Venuto a Roma verso il 1530, dimorò dapprima a Napoli, poi a Roma e nei suoi dintorni, quindi di nuovo a Napoli dove egli divenne il centro di raccolta degli spiriti superiori della città, così da giustificare il giudizio dell'umanista Celio Secondo Curione di Moncalieri: « Sembra che Dio l'abbia mandato quaggiù perchè egli sia il pastore e il dottore delle persone nobili illustri». Nella sua casa infatti si davano convegno tutti gli intellettuali di Napoli: Flaminio Marcantonio « il più dolce, il più amabile, il più modesto dei poeti latini che fiorissero nel secolo XVI »; Piero Martire Vermiglio, canonico regolare di C. Pietro ad Ara; Antonio Caraccioli dei principi di Melfi, dapprima certosino, poscia canonico abate di S. Vittore e quindi ancora vescovo; Bernardino Ochino da Siena, frate osservante ed ottimo predicatore la cui eloquenza, che gli aveva valso l'ammirazione di tutta Italia, « faceva piangere le pietre »; il gentiluomo fiorentino Pietro Carnesecchi, protonotario apostolico cui le nuove idee dovevano costare più tardi, nel 1567, la vita; e ancora parecchie illustri dame: Isabella Manrique, sorella di Alfonso Manrique de Lara cui la protezione di Carlo V aveva valso la carica di grande inquisitore; la bella, virtuosa, intelligentissima Vittoria Colonna, celebrata autrice delle *Rime spirituali* (parente di Giulia, perchè Fabrizio Colonna, suo padre, era primo cugino di Vespasiano); ancora Costanza de Avalos, zia del marito di Vittoria Colonna, il famoso marchese di Pescara, vincitore della battaglia di Pavia; e finalmente, nel 1535, anche Giulia Gonzaga.

In quell'anno, nel castello di Itri, che dista da Fondi poco più di una decina di chilometri, era morto, ventiquattrenne appena (e si disse di veleno, per ordine del cugino Alessandro de' Medici) Ippolito; e addolorata per la perdita di così caro amico, e suggestionata dalle dottrine riformatrici del de Valdès, la Gonzaga si trasferì allora a Napoli. Ottenuto dal papa il permesso di ritirarsi nel chiostro di S. Francesco delle monache (o della Limbosina) presso Santa Chiara e di occuparvi un appartamento separato, conservando piena libertà di uscirne quando a lei piacesse, si raccolse in quel sito di pace, vi meditò i principi religiosi a lei ispirati dall'umanista spagnuolo che era diventato il suo direttore spirituale, e si diede a spiegare una grande attività in favore del movimento riformista che a lui faceva capo.

La morte del Valdès, avvenuta nel 141, tolse importanza a quel movimento, ma non lo troncò. La Gonzaga scelse allora a suo direttore spirituale il padre Carnesecchi, il quale, come dissi, giudicato più tardi eretico, e processato, venne decapitato ed arso il 1.o ottobre 1567. Pio V, che prima dell'assunzione al trono pontificio si era reso celebre per lo zelo straordinario spiegato nella carica di inquisitore e il cui titolo (*cardinale Alessandrino*) suonava terrore pei riformati, nutriva molti sospetti sulla attività eretica della Gonzaga e sulle sue relazione col Carnesecchi. Consultando gli atti del processo intentato al protonotario apostolico, si convinse che i suoi sospetti erano fondati, ed ebbe a dire che ove la illustre dama fosse stata presa, ben difficilmente sarebbe sfuggita ad una condanna capitale e avrebbe finito anch'essa sul rogo.

Ma Giulia Gonzaga si era sottratta da oltre un anno a così grave pericolo. Il 19 aprile 1566 infatti essa era serenamente spirata in quel monastero di San Francesco delle monache a lei tanto caro, di cui era stata ospite per oltre trent'anni. E la sua morte ispirava a un contemporaneo un sonetto che conferma ancora una volta la sovrana bellezza della dolce e casta signora:

« Invide parche che troncaste il filo
Di cui più bel non vide occhio mortale,
Voi toglieste a Natura ogni sua pompa! ».

Gen. Attilio Ottolenghi

I bei capelli

Non è detto che perchè la moda è di reciderli, i capelli abbiano perduto l'importanza capitale che sempre ebbero nella bellezza femminile. Tutt'altro. La moda dei capelli corti esige anzi una... manutenzione della capigliatura assai più accurata di quanto non usasse prima. Se non che, l'uso di farsi lavare i capelli dal parrucchiere ogni quindici giorni con gli «shampooing» preparati non sempre come si dovrebbe, di asciugarli con l'essiccatoio elettrico e di sottoporli frequentissimamente al ferro da ondulare, non è atto precisamente a conservare il capello e per garantirne la resistenza e il colore fino all'autunno.

Che cosa fare

Come si dovrebbe fare, allora, dite voi.

La risposta è ardua. Dire, oggi alle donne, che l'aver tagliato la chioma non ha influito certamente in modo benefico sul capello sarebbe affrontare le proteste di tutte. Pure è così. Tutto sommato, la moda dei capelli corti è stata nefasta.

Nefasta per il bilancio domestico che una testolina che voglia mantenere sempre la linea e la lucentezza volute dalla moda nonchè dalla decenza, rappresenta nel bilancio famigliare una spesa mensile che varia dalle venticinque alle cento lire a seconda della categoria del parrucchiere e del numero delle sedute previste. Non entrano naturalmente nel computo l'ondulazione ad acqua e tanto meno la permanente. Parlo della manutenzione pura e semplice della zazzeretta: lavatura, taglio e ondulazione.

Il capello stesso si compone di tre parti: l'esterna o periferica, che è una pellicola sottile, trasparente, incolore, strettamente aderente alla parte fibrosa o «sostanza corticale» alla quale il capello deve la propria resistenza, il colore e l'elasticità. E infine, la parte centrale detta «sostanza midollare» composta di cellule colorate da granulazioni pigmentarie. Il capello che cade è subito sostituito «fin che dura e vive la papilla del follicolo».

La lavatura dei capelli deve tener conto di queste differenze ed esser fatta in modo da mantenere alla papilla, e perciò al capello, il sufficiente alimento di grasso necessario alla sua vita e senza del quale il capello si dissecca, si inaridisce e si spezza mentre la papilla subisce lo stesso processo di inaridimento e muore. Da queste constatazioni risultano due norme la cui osservanza è indispensabile:

1) Non bisogna lavare il capello troppo frequentemente; una volta al mese pei capelli grassi; una ogni sei settimane pei capelli secchi bastano.

2) Non bisogna adoperare dello «champooing» a base di soda per i capelli secchi, e tanto meno si adopererà la benzina volatizzabile o con etere di petrolio.

Ma, dite voi, come si fa a farsi ondulare senza prima aver fatto «shampooing»? Verissimo. Ma appunto per queste esigenze dicevamo che la moda dei capelli corti ha molto compromesso la vita e la bellezza del capello stesso.

Diremo di più, che essa è responsabile della spersonificazione della bellezza. I capelli lunghi, permettendo a ogni donna intelligente di scegliersi la pettinatura più confacente al proprio tipo di bellezza, lasciavano alla leggiadria femminile la distinzione personale.

La zazzeretta ha creato un tipo femminile standardizzato e non permette più a nessuna donna di acconciarsi i capelli a seconda del volto avuto da natura.

Qualche ricetta

Se avete i capelli molto grassi, ricorrete pure, di quando in quando, alla benzina bidistallata purissima a applicatela da voi, nella vostra camera, di mattina presto, tenendo aperte le finestre e lontano da qualsiasi fiamma o fuoco, compreso quello della sigaretta. Queste precauzioni necessarie sono difficilmente realizzabili negli stanzini dei parrucchieri perciò rifiutate, quando vi recate colà, qualsiasi proposta di lavatura con disinfettante, etere di petrolio, essenza minerale pura ecc.

Invece, sola, o con l'aiuto della cameriera, versate sopra uno pezzolino un po' duro l'essenza e stropicciatene il cuoio capelluto proprio all'attaccatura dei capelli. Quando tutta la testa ne sarà impregnata, passate il pettine fra i capelli sollevandoli sempre fino a che il liquido sia evaporato. Attendete ancora almeno due ore prima di fare l'ondulazione.

Si può sostituire la benzina con l'etere di petrolio o col petrolio distillato nel quale si mettono, per 120 grammi di petrolio, quindici gocce di essenza di lavanda e quindici di rosmarino.

Una buona mistura antisettica e tonica insieme per lavare i capelli grassi è la seguente che ha pure la prerogativa di combattere e distruggere la forfora: Decozione concentrata di foglie di noce, grammi trenta; rhum, grammi trenta; essenza di geranio rosato, tre gocce; essenza di lavanda, dieci gocce. Mescolate, agitate e conservate in una bottiglietta ben chiusa.

Questa mistura, ottima per i capelli grassi, converrà benissimo anche ai capelli asciutti e aridi aggiungendovi quindici grammi di petrolio deodorato.

Un'acqua eccellente per le teste non grasse si fa facendo bollire in un litro d'acqua venticinque grammi di ortiche, venticinque di saponaria e dieci di radici di geranio. Dopo bollita, passate la decozione attraverso un lino bianco e quando sia appena calda, immergetevi i capelli strofinando bene il cuoio capelluto. Sciacquatevi con acqua pura tepida abbondante e lasciate asciugare al sole.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Gale, volanti e camicette

Uno degli errori nei quali più facilmente cadiamo noi che scriviamo di moda, consiste nella pretesa di dar fondo ogni volta a temi fondamentali e decisivi. La domanda che ci angustia, quando ci accingiamo a scrivere, è questa: Quale problema tratterò?

Errore: la moda è fatta, per tre quarti, di variazioni su temi vecchi e per un quarto di novità autentiche e genuine. La moda muta molto di rado in maniera brusca e decisiva: ogni anno si presenta con una sua linea fondamentare e, da stagione a stagione, siano abiti pesanti e leggeri, questa fisionomia, diciamo così, nativa, la ritroverete sotto tutte le truccature. Mille aspetti d'un solo viso, così come mille colori sono i sorrisi di un solo giardino.

Parliamo, dunque, di alcune di queste truccature. I volanti o le gale, quest'anno godono di uno strepitoso favore, d'altronde meritatissimo. Osservate la grazia squisita di questi volanti su un vestito di raso nero: uno, rigido come la pinna di un fantastico pesce, percorre tutto un lato della gonna, dalla cintura ai piedi; altri, sempre di taffetà nero, disposti a spirale obliqua, ornano il fondo; la scollatura, profonda, è circoscritta da un volante più basso a tre volantini, sovrapposti in scala, guarniscono al polso, fin quasi al gomito, il guanto nero.

Ancora con un volante è deliziosa la guarnizione di un abito da pomeriggio: qui l'ornamento è fissato da un grande bottone e ha un originale richiamo sul cappello, che starà molto bene a larghissima falda con calotta a punta: da una apertura laterale esce un volante identico a quello posto sulla spalla.

Le gale, che le nostre signore puriste prefriscono chiamare « jabot », vanno soprattutto in organdi o in lino e hanno dei precedenti storici illustri: sono le discendenti in linea retta delle « lattughe » dei bei secoli XVII e XVIII. Esse guarniscono deliziosamente le camicette che si portano sotto i vestiti a giacca e le bluse di molti abiti da pomeriggio: rappresentano spesso un elegante integrante nella originale e composta singolarità di un abito e sono da raccomandarsi anche perchè è possibile, con spesa anche modesta, variarle spesso e nel tessuto e nelle foggie.

Giacchè abbiamo accennato alle camicette, notermo qui che la moda di questi deliziosi indumenti è assolutamente generale ed entusiasticamente adottata: la possibilità di crearne di ogni tipo e per qualunque genere di vestito, giustifica ampiamente il favore che incontrano. Lino, organdi, velo: ecco i tessuti prefriti; e per i colori, poi, chi più ne ha più ne mette. Dirò soltanto che si preferiscono, quanto ai tipi, quelle di disegno un po' ardito e complicato, mentre, a proposito di colori, vincono, com'è naturale i toni pallidi, più lievi e meglio accompagnabili. In questo momento sono in gran voga le camicette scozzesi: occorre però che siano perfettamente tagliate, perchè, molto facilmente ingoffano e ingrossano. Molti modello sono deliziosamente terminati da una breve baschina; fissati al collo sono una gala o un nodo o un drappeggio; le maniche sono a metà braccio o arrivano, come massimo, fino al gomito.

Finiremo, oggi, il nostro breve discorso notando che la moda attuale, che si direbbe soprattutto preoccupata di sbizzarrirsi negli accessori, si mostra rigorosissima in fatto di borsette, guanti e monogrammi. Borse in velluto sono particolarmente indicate per gli abiti di maggiore riguardo e in molti modelli la intiera cerniera è incassata in modo da non apparire, così sembrerà che la borsetta s'apra come per miracolo. Per gli insieme più semplici, da pomeriggio e a mattina, si preferiscono le borse grandi, a linee rigide, adorne di monogrammi non molto appariscenti, a disegno semplice, in metallo prefribilmente brunito. I guanti, di mille fogge originalissime, debbono sempre essere in tono: esigenza non facile a soddisfare con gusto ma non per questo meno essenziale.

Civetteria dei bimbi

Maraldina ha tre anni appena e già ha innato il suo zinzino di civetteria. Basta metterle in testa un cappellino e dirle: « Cara, come sei bella, così! » perchè il suo faccino si illumini e tutta la sua personcina diventi trepidante... Se poi le capita di vedersi in uno specchio la vedete fare istintivamente l'atto di pavoneggiarsi come fosse già un donnino minuscolo.

— Male! — mormora qualche pedantissima amica di sua madre. — Brutto segno!

Ma la bella mamma di Maraldina ride perchè sa che tutto questo è istinto e natura.

Con la coscienza dell'essere viene alla creatura anche la nozione della bellezza. E se la farfalla ostenta al sole le sue ali iridescenti; se i fiori sembrano felici di offrire alla luce le loro corolle variopinte; se la nuova erba delle prode sembra chinarsi e rimirarsi nel terso specchio del ruscello; se gli animali si guardano con un compiacimento che si esprime nell'inarticolato loro linguaggio, perchè non dovrebbe, una bambina, mirarsi nello specchio con gioia e sorridere di compiacimento al vestitino o all'acconciatura che la fanno più bella?

La mamma di Maraldina, che è una persona intelligente, va anche più in là. Ella pensa che il desiderio di piacere non soltanto non è un difetto ma è anzi, in una creaturina nuova, una disposizione felice perchè basta orientarla verso la proprietà, l'igiene, la raffinatezza nelle cure della persona perchè un gran passo sia fatto nell'educazione di una bambina.

Chi potrebbe darle torto? L'amore del ben vestire diventa così il punto di partenza per educare il gusto; il desiderio di comparire aiuterà a insegnare il modo di comportarsi e anche quello di camminare, di salutare, di gestire; aiuterà, in una parola, l'armonia del movimento, conquista di non piccola importanza nell'attivo di una creatura che dovrà pur fare assegnamento, per domani, sull'arte di piacere.

Nessun sgomento, dunque, se, come Maraldina, anche la vostra piccola tiene molto a essere graziosa, bella e ben vestita. Piuttosto, indirizzate queste tendenzo a suo profitto.

I vent'anni senza sogno

Un'inchiesta inglese tra le ragazze dai quindici ai venticinque anni ha dato come risultato questa terribile conclusione: la fanciulla d'oggi non sogna più perchè non può più sognare.

La durissima vita d'oggi le contende tutte le illusioni che fiorivano sempre nella immaginazione e, spesso, anche sui passi delle sue sorelle di ieri: non può più, la fanciulla d'oggi, aspettare trepida, fra babbo e mamma, l'arrivo del Principe azzurro perchè il Principe azzurro, ammesso che esista ancora, ha perso inesorabilmente l'abitudine di scendere dinanzi alle oneste ma povere case grigie e silenziose, e si mostra soltanto nei « Palaces » preferibilmente internazionali, tra una «rumba» e una partita di «bridge».

Non può nemmeno, la fanciulla di oggi, consolarsi del lungo attendere — e talvolta inutile — il coronamento del suo naturale destino abbandonandosi alla dolcezza el sentirsi sicura tra le mura domestiche perchè, in tutti i casi di assenza di un congruo capitale che assicuri una rendita — e sono la stragrande maggioranza — quella sicurezza cesserà d'esistere insieme al genitore che assicurava col proprio lavoro la vita alla famiglia.

In vista di questa realtà bisogna che la fanciulla d'oggi impari a disbrogliarsi sotto pena di rimanere stritolata dalla vita.

Altro che sognare!

No, la sorte che la nostra epoca ha fatto alla fanciulla non è confortante. La socializzazione e la industrializzazione del lavoro domestico non le concede più di rappresentare, nella casa di un fratello, di una sorella accasati, di un parente qualsiasi, la parte della zia o della cugina molto utile e perciò non gravante certamente sul bilancio domestico: infatti, l'abilità a far di maglia o d'uncinetto o di ricamo non ha più ragione di essere dacchè vi sono le macchine, e nemmeno val più la spesa di preparare le conserve, i rosolii, i sottaceti e i dolci casalinghi poichè l'inustria alimentare fornisce tutto questo a buon mercato.

Il posto della parente nubile, dunque, in una casa, non c'è più.

Ma non c'è nemmeno posto per la fanciulla capace di vivere sola e bastare a sè stessa sulla breccia dove si lavora e si combatte per vivere.

L'uomo che non vuol più sposarla la ragazza senza dote, è poi anche il primo a osteggiarla e a combatterla come un'avversaria diretta quando ella si presenta come sua concorrente in un impiego, in una scuola, in un ufficio...

No, non è felice la condizione della ragazza d'oggi; e se ella non può più abbandonarsi al sogno, chi potrebbe darle torto?

Piccola Posta

ORFEO. — Poichè ella mi fa una domanda diretta non esito a risponderle che io sposerei tranquillissimamente un giovane che si trovasse nelle sue condizioni e poichè onestamente ella ha esposto il caso alla sua fidanzata, se costei non ha nulla in contrario non vedo perchè ella non dovrebbe sposarla. Invece, sconsiglio una seconda operazione. Sposatevi e rimettetevi a Dio.

SIP. — L'acqua ossigenata dura poco, è vero, ma si può conservare anche per due mesi aggiungendovi un po' di etere, oppure un grammo di naftalina per ogni litro d'acqua. Quanto al rame ricoperto di verderame riprende l'aspetto del nuovo, se, dopo averlo ben bagnato con ammoniaca, lo si sfrega con una spazzola morbida e poi si risciacqua e si asciuga con cura.

EDDA. — Contro l'ingrassamento dei fianchi e del ventre faccia massaggi e ginnastica, tutte le mattine. Esiste un buon libro pubblicato dall'editore Hoepli (ne chieda da qualunque libraio) sulla bellezza e sulla ginnastica femminile, che le spiegherà anche con illustrazioni il da farsi. Pei gomiti uno spazzolino non compiacente, sapone, e dopo le frequenti lavature spalmi con « cold cream ». Pel naso rosso non c'è che la cipria, come ebbi a dire altre volte.

MAMMINA. — Ecco la ricetta da lungo tempo richiestami. Svuotate l'interno di sei mele facendo in modo di formare un vuoto piuttosto profondo. Fate cuocere a parte delle prugne secche messe naturalmente il giorno prima a bagno, fatele sgocciolare bene e passatele poi al setaccio. Condite il passato con zucchero, la raschiatura di una arancia e, a piacere, incorporate al tutto qualche goccia di grappa. Riempite con questo passato le mele così preparate in un tegame e introducete queste nel forno e fate cuocere.

VIOLETTA

LUNEDI' 14
Maggio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Per il primato assoluto della motonautica italiana

Dopo i trionfi nei motoscafi "dodici litri„ è tempo di affrontare la battaglia nei "senza limitazione„ - Una tregua nell'accanito duello anglo-americano - L'Italia è in grado di preparare il motoscafo più veloce del mondo

Il primo ed unico tentativo italiano per la conquista del primato mondiale assoluto della velocità marina venne compiuto a Venezia, nell'anno 1929, in occasione del Primo Concorso Internazionale.

Fallito quel tentativo abbiamo sempre sostenuto la necessità di perseverare perchè, anche per allora, i costruttori di scafi ed i motori non mancavano. Non si è voluto allora perseverare lasciando nuovamente il campo libero ad America ed Inghilterra. Con piacere si nota ora un buon ritorno sul tappeto di questo problema che, oltre ad essere trattato nelle riviste motonautiche, compare ora anche nelle rubriche dei quotidiani.

Dalla Tribuna *riportiamo il seguente articolo:*

Il netto dominio conquistato dalla motonautica italiana nei motoscafi dodici litri, che ha avuto la più luminosa conferma anche nelle recenti gare americane, ha rimesso sul tappeto la questione dell'assalto al primato mondiale assoluto di velocità marina. Sbaragliati ormai irresistibilmente i più terribili avversari nella categoria massima dei motoscafi con limitazione, appare naturale che l'Italia non si appaghi di questo successo, il quale, per quanto fulgido e significativo, deve pur sempre essere considerato come una tappa, ma prosegua nella sua marcia vittoriosa affrontando la prova suprema nella categoria dei motoscafi senza alcuna restrizione alla potenza del motore.

Certo mai come ora il momento è stato tanto propizio. Da oltre trent'anni infatti Stati Uniti d'America ed Inghilterra si contendono accanitamente tale primato e solo una volta un nuovo concorrente, un francese, ha potuto inserirsi nel gigantesco duello e far la parte del «terzo incomodo» aggiudicandosi la vittoria. Ma ora la formidabile lotta, che ha avuto i suoi eroi e i suoi caduti, che ha assorbito tesori di energie ed è costata milioni, subisce una sosta. L'Inghilterra, dopo diciannove battaglie gagliardamente combattute e dalle quali è uscita per cinque volte vittoriosa e tredici sconfitta, si ritrae dalla contesa per rivedere le sue posizioni e preparare nuovi mezzi da lanciare nell'ardente competizione. Quest'anno dunque non vi sarà il consueto drammatico duello anglo-americano, che ha sempre costituito finora la massima manifestazione mondiale della motonautica, e di conseguenza la prova più importante dell'annata sarà il Gran Premio motonautico d'Europa che si disputerà in settembre nelle acque di Venezia.

Ma questo, se viene meritamente ad accrescere il prestigio del Concorso veneziano, non deve tuttavia far perdere di vista la mèta ultima, che è quella della supremazia assoluta nei più potenti scafi da corsa; anzi la posizione di testa acquistata dalla manifestazione veneziana deve stimolare a far sì che essa rimanga tale anche al risorgere della lotta tra America ed Inghilterra. E per ottenere ciò è necessario che l'Italia scenda in lizza nella categoria dei motoscafi senza limitazione.

*

Attualmente le posizioni dei due soli protagonisti della grande lotta per il primato assoluto possono essere così definite: da una parte l'America che ha saldamente consolidato il suo trionfo senza mai scostarsi dalla sua linea di condotta tradizionale, accrescendo di volta in volta la potenza dei suoi mezzi, cosicchè dal primo «Miss America» di Gar Wood, della forza di 850 cavalli e che risale al 1920, si è passati al «Miss America X» della spettacolosa potenza di 6400-7000 cavalli; dall'altra l'Inghilterra la quale, restia a seguire l'esempio della rivale nella costruzione dei «mammouth-motoscafi», ha tentato, specie negli ultimi anni, di battere vie diverse sforzandosi di ottenere i migliori risultati con scafi relativamente leggeri e, proporzionalmente, di bassa potenza. Tale era infatti il «Miss England I», approntato da Scott Paine nel 1929 e che, pilotato dall'indimenticabile Henry Seagrave, faceva la sua apparizione anche nelle acque di Venezia segnando sul miglio la cospicua velocità di 147 km. orari. Risultato di per sè stesso lusinghiero, dato che lo scafo britannico non disponeva che di un motore di 950 cavalli, quando già Gar WWood, coi suoi «Miss America V» e «VII», era passato a tipi di motore assai più potenti. Tuttavia Scott Paine non riusciva in definitiva a scalzare il rivale dalla sua posizione di dominio, e a lui succedeva nell'accanito duello Lord Wakefiltd il quale muoveva arditamente all'attacco contro l'americano cercando di batterlo sul suo stesso terreno: approntando cioè grossi scafi muniti di motori potentissimi. Nasceva così, nel 1930, il «Miss England II», che con due motori della forza complessiva di circa 3800 cavalli, toccava appena i 159 km. orari. A questo scafo, i cui risultati non potevano certo dirsi soddisfacenti, faceva seguito nel 1932 il «Miss England III» che con due motori della potenza totale di oltre 4300 cavalli, raggiungeva 193 km. orari.

*

Anche l'Inghilterra dunque era ormai avviata sulla strada dei «mammouth-motoscafi». Senonchè, ritiratosi Lord Wakefield dalla lotta, gli subentrava nuovamente Scott Paine il quale faceva bruscamente macchina indietro. Abbandonato infatti il tipo classico di scafo in legno, egli costruiva un'originalissima imbarcazione servendosi principalmente di leghe metalliche leggere e dandole caratteristiche idro ed aerodinamiche arditissime. Sulla nuova unità, battezzata col nome di «Miss Britain III», Scott Paine installava un unico motore aeronautico da primato del la forza di circa 1375 cavalli, contando sul bassissimo rapporto tra peso e potenza per lo sviluppo di grandi velocità. L'audace esperimento, pienamente riuscita dal lato tecnico, in quanto il «Miss Britain» superava largamente il massimo mondiale finora raggiunto da uno scafo monomotore, mancava però al suo vero scopo, che era quello di battere il «Miss America X». Pur avendo infatti toccato i 180 km. orari, l'imbarcazione britannica rimaneva ben lontana dalla media di 210 km. segnata dal «Miss America» sul miglio. Di qui la decisione di Scott Paine, dopo la sconfitta riportata nel 1933 nelle acque americane in occasione delle gare per il Trofeo Harmsworth, di astenersi per quest'anno dalla lotta.

*

Che farà ora il grande costruttore inglese? Secondo la dichiarazioni da lui fatte lasciando gli Stati Uniti, sarebbe sua intenzione di ritornare all'offensiva con una imbarcazione lievemente più pesante e più potente, pur senza abbandonare i principii che lo guidarono nella costruzione del «Miss Britain». Pare però che assai difficilmente Scott Paine potrà avere i motori potentissimi di cui dispose lord Wakefield. Comunque è certo che l'attuale tregua offre all'Italia l'occasione di porre la sua candidatura al primato mondiale assoluto. Essa ha dimostrato di saper costruire scafi perfettissimi e formidabili: basti ricordare il «dodici litri» di Cattaneo che nel febbraio di quest'anno faceva salire a km. 137.631 il massimo mondiale della categoria. Nulla da temere dunque per quanto riguarda gli scafi per i quali l'Italia non è certo seconda a nessuno. Circa i motori poi, le spettacolose vittorie degli aviatori Agello e Cassinelli — oltre 682 km. l'ora sul miglio; 629.370 sui cento chilometri — sono troppo vive nel ricordo degli italiani per rammentare che il nostro Paese possiede motori da primato della potenza di 2600 cavalli, e quindi senza eguali nel mondo.

Nel 1929, allorchè la motonautica italiana tentò di entrare in lizza nelle massime velocità col «Savoia», calarono a Venezia, per rintuzzare subito l'attacco, le tre più formidabili unità allora esistenti: i «Miss America V» e «VII» e il «Miss England I». Ma il tentativo non diede l'esito desiderato perchè la motonautica italiana non era ancora matura per il grande cimento. Questa maturità essa la possiede invece oggi pienamente ed indiscutibilmente. Che si realizzi il voto di tutti i motonauti italiani dando al nostro Paese il mezzo per la prova suprema, e vedremo americani ed inglesi accorrere spontaneamente nelle nostre acque. Del resto Gar Wood già guarda a Venezia. Egli ha chiesto infatti, cosa che prima mai aveva fatto, notizie e particolari sulle gare di settembre, forse accarezzando l'idea di fare la sua apparizione sul circuito lagunare per dimostrare in qualche esibizione la possanza del suo «Miss America», oppure ripromettendosi di entrare egli pure nella grande contesa dei «dodici litri» che avrà qui la sua più emozionante battaglia.

G. Hartsarich

Il successo della prima riunione sul lago d'Iseo

SARNICO, 13. — Tutti i migliori fuoribordo hanno partecipato alle gare del Sebino, svoltesi nell'incantevole lago d'Iseo per la prima prova del campionato italiano dei fuoribordo, per la Coppa Limonta ed altre gare in programma.

Giornata festosa e interessante per il concorso di pubblico e di appassionati che hanno gremito il lungolago tra un tripudio di sole e di luce. Carcano, Guerrini e Daccò hanno riportato il successo nelle varie categorie dei fuoribordo raggiungendo velocità spettacolose, mentre i coniugi Pesenti ottenevano la vittoria rispettivamente nella Coppa Limonta nella gara fuoribordo da turismo 1500 cmc. Ammirata la signora Pesenti che batteva i suoi avversari con disinvoltura. Ecco le classifiche:

Fuoribordo da turismo 1000 cc.: Coppa Limonta: Km. 62: 1. Donna Mina Pesenti (Riva-Elto) media Km. 66,560; 2. Zanoni (Riva-Elto); 3. Paglia (Riva-Elto).

Fuoribordo da turismo: 500 cc.: 1. Mereghetti (Laros-Riva) media Km. 64,300; 2. Lanfranchi (Laros-Riva).

Motoscafi da turismo 1500 cc. Km. 30: 1. Pesenti Carillo (B.P.M.-Riva) media Km. 62; 2. Belgir (B.P. M.-Vidoli); 3. Pesenti Carlo (B.P. M.-Riva).

Campionato italiano fuori bordo. Prima prova: Classe A. Km. 21: 1. Carcano Giulio (Laros-Taroni) media Km. 55,727; 2. Guerrini (Johnson-Riva); 3. Lanfranchi (Johnson-Riva); 4. Belgir (Johnson-De Tangher) 5. Negro (Laros-Riva); 6. Winderling (Laros-Riva); 6. Macciò (Laros-Tincotti). Giro più veloce Km. 4 Guerrini (Johnson-Riva) media Km. 57,446.

Campionato italiano fuoribordo, prima prova. Classe C. Km. 30: 1. Guerrini Giuseppe (Johnson-Riva) media Km. 69,569; 2. Mora (Elto-Riva); 3. Castoldi (Laros-Castoldi); 4. Pedrali (Laros-Ronchi). Giro più veloce: Daccò (Laros-Feltrinelli) media Km. 71,344.

Campionato italiano fuoribordo, prima prova. Classe X. Km. 42: 1. Daccò Aldo (Laros-Feltrinelli) media Km. 73,469; 2. Croce (Elto-Feltrinelli); 3. Mora (Elto-Cavalli); 4. Casalini (Soriano-Riva). Giro più veloce: Daccò (Laros-Feltrinelli) media Km. 74,679.

L'Idroscivolante di Salom ad oltre cento all'ora

In questi giorni sono state ultimate le prove di collaudo di una nuova unità motonautica, un idroscivolante che il veneziano Aldo Salom si è fatto costruire per partecipare al raid Pavia-Venezia che si correrà il 10 giugno.

L'idroscivolante è stato costruito dai Fratelli Celli. Lungo metri 5.50 e largo 2.45 esso ricorda, vedendolo in corsa, in qualche cosa i «Niniette», ma le idee dei «Niniette» si rivelano maggiormente sul fondo.

Mentre nella parte superiore la imbarcazione è piatta ed uniforme, nel fondo si rivela nettamente divisa tra scafo vero e proprio e due ampie pinne laterali che hanno funzioni di ali. Anche in questa costruzione i Celli hanno adottato i *Redans* multipli che vi sono in numero di cinque. Lo scafo, senza motore, pesa 390 chili.

A due terzi della lunghezza dello scafo, verso poppa, sono i due strettissimi posti per il pilota ed il motorista e dietro ai due posti, il motore sostenuto da un solido castello che lo innalza a un metro e quaranta. Il timone è anteriore mentre a poppa sono fissate due derive.

Il motore è uno «Spa» dalla storia gloriosa. Esso ha vent'anni avendo partecipato con la squadriglia «Serenissima» al famoso volo su Vienna nel 1916 ed avendo partecipato a tutta la guerra sullo «Sva» del Comandante Granzarolo il quale l'ha tenuto sempre in efficenza sul suo glorioso apparecchio nell'Aeroporto di Padova e l'ha ceduto temporaneamente al suo amico ed allievo Aldo Salom per il raid Pavia-Venezia. Il motore è a sei cilindri, di dodici litri di cilindrata e della potenza di 220 cavalli a 1650 giri (regime normale 1550 giri, cavalli 205). Il motore aziona un'elica aerea a quattro pale.

Alle prove, con acqua leggermente mossa, il nuovo idroscivolante ha oltrepassato i cento all'ora senza che sia stato richiesto al motore il massimo sforzo.

Questo risultato, che ha dato piena soddisfazione al giovane motonauta veneziano, che ha definitivamente abbandonato i fuoribordo per dedicarsi alla grossa motonautica entrobordistica, è un nuovo successo dei geniali costruttori veneziani che hanno superato in questa loro creazione i migliori costruttori aeronautici italiani.

Questo idroscivolante infatti si è dimostrato in grado di battere con sicurezza il record nazionale che è detenuto ora da Theo Rossi alla velocità di oltre 108 chilometri con l'*Ardea II*, il vincitore del raid di Pavia dell'anno scorso, che è stato costruito dalla famosa S.I.A.I. e che è azionato da un motore Isotta che rende ben cento cavalli di più dello «Spa» di Salom.

Aldo Salom tenterà probabilmente domenica prossima di battere il record nazionale. Durante queste prove egli spera di non andar molto lontano dal record mondiale assoluto che è detenuto dal pioniere francese dell'aviazione, Farman, a 135 all'ora.

Se alleggerendo di una persona lo scafo e spingendo al massimo il motore e con un'elica di passo lievemente ridotto, Aldo Salom potrà battere il record mondiale, ciò verrà tentato probabilmente dopo il raid di Pavia, in caso contrario è probabile che, date le meravigliose possibilità dello scafo, venga montato un motore più potente onde apportare alla già gloriosa motonautica italiana, questo importantissimo primato che è in possesso della Francia ancora dal lontano 1926.

SCI

Enrico Locadelli vittorioso nella gara in discesa del Gleno

BERGAMO, 13. — La gara nazionale in discesa, una tra le più anziane d'Italia, ha avuto oggi la sua effettuazione al Gleno con una giornata magnifica. Molto pubblico si era portato sulle montagne e concorrenti di valore hanno preso parte alla prova assai severa sul percorso di metri mille in buona parte su ghiaccio ed a quota elevata. La prova è stata vinta da Lacedelli con ottimo stile, mentre disgraziata è stata la gara di Nobl che cadeva e riportava leggere ferite, tanto da dover abbandonare.

1. Enrico Lacedelli, S. C. Cortina d'Ampezzo) in 4' 24" 4 quinti, nuovo record della prova; 2. Di Mai, S. C. Cortina in 4' 34" 2 quinti; 3. Stegel, S. C. Bolzano in 4' 37" 2 quinti; 4. Zanni S. C. Abetone; 5. Voltan, R. G. Finanza Predazzo; 6. Pio S. C. Berg mo; 7. Pirovano, id.; 8. Battaglia, id., ed altri 14 in tempo massimo.

Problemi sportivi; problemi "cittadini„

La sistemazione della Triestina curata dalle autorità

TRIESTE, 13 — *La Triestina, le sorti della quale interessano così vivamente tutti gli sportivi giuliani, s'avvia a una imminente, sicura e definitiva sistemazione finanziaria e conseguentemente tecnica. La notizia, che smentisce tutte le voci allarmistiche corse negli ultimi tempi sul conto del massimo organismo sportivo giuliano, sarà appresa con vivissimo compiacimento da quanti, sportivi o no, identificano in quello della Triestina un problema ormai di portata e di carattere più che sportivo, cittadino.*

Le nostre gerarchie, adoperandosi per una sollecita soluzione, hanno dato una nuova prova della loro sensibilità per quanto costituisce motivo di interessamento della cittadinanza.

Ieri ha avuto luogo in Municipio una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al Podestà e al Segretario federale, il dott. Ara dei Direttorio della Federazione del calcio, il Commissario straordinario della Triestina ed alcuni esponenti della vita economica cittadina. Durante la laboriosa discussione, improntata al desiderio comune e alla volontà di dare una definitiva sistemazione alla società, è stato concretato un piano finanziario che permetterà non solo il mantenimento di tutte le forze attive esistenti, ma conferirà pure nuove possibilità di potenziamento tecnico della squadra.

Nessuno dei valorosi titolari che costituirono la forte squadra che con così sfortunato valore si è battuta durante la testè finita stagione, sarà ceduto ad altre società, e taluni punti di minor efficienza dell'inquadratura saranno rinforzati con elementi di provata fama.

Fra l'altro nella serata di ieri sono state portate felicemente a termine le trattative per l'ingaggio del forte centro sostegno Castello, proveniente dal «Casale», giocatore che ha già avuto l'onore di essere stato preso in considerazione dal selezionatore delle rappresentative nazionali.

Varzi dispensatore di milioni parla della corsa di Tripoli

MILANO, 13. — Reduce da Tripoli, dove, come e più dell'anno scorso, ha dispensato dei milioni, il campione africano, non è però troppo loquace. Pare che la corsa Achille Varzi ha fatto la sua comparsa negli ambienti sportivi milanesi.

Alquanto abbronzato dal sole adisputata e vinta a Tripoli gli abbia date più noie che soddisfazioni. Esagerato entusiasmo di sportivi, pubblicità interminabile, e la quiete alla quale Vargi tanto tiene, forse per molto tempo compromessa.

— Il suo duello con Moll — gli chiede un giornalista della *Stampa*.

— Moll è un giovane di grande avvenire e va molto forte — risponde Varzi. — A Tripoli ha fatto una bellissima corsa.

— Si è poi incontrato con l'ingegnere Ricci?

— Giunto a Roma e saputo che il vincitore per mio mezzo, di quasi sette milioni aveva manifestato il desiderio di conoscermi personalmente, mi sono recato, assieme a Chiron, al suo albergo. L'ingegnere era assente e noi, allora, lasciammo al portiere i nostri biglietti da visita. Ritornati, il portiere ci comunicò che l'ingegnere lo aveva pregato di stringerci, a suo nome, la mano e felitarci tanto per la bella gara fatta a Tripoli!

— Scherza, Varzi?

— Se scherzo? E' la pura verità.

— La gara è stata molto combattuta?

— Lo può dedurre dall'ordine di arrivo dove ho proceduto Moll di qualche metro. Quei pochi metri, hanno dato al fortunato possessore del... mio biglietto da visita, dei milioni. Ma anche prima della gara ho avuto delle ore piene di ansia. In prova il logorio di un organo della mia macchina hanno reso necessario, perchè la mia partenza dovesse avvenire, di far arrivare il pezzo di ricambio da Milano, in aeroplano.

— Si trova bene sulla sua nuova vettura?

— E' una macchina dalle enormi possibilità. La migliore e di gran lunga di tutte quelle che nella mia carriera ho guidate.

— E' stato soddisfatto dell'organizzazione del Gran Premio?

— Io sì.

— Lei...?

— Vede... ho sentito i giornalisti che si lamentavano per le notizie...

— Qale programma di corse ha per l'avvenire?

— Io faccio parte di una Scuderia ed è la direzione che fa i programmi. A me non resta che fare le corse dove mi mandano. Ad ogni modo, avrò certo da lavorare.

Proprio in questo momento sopraggiunge il comm. Ferrari il quale, come capo della omonima Scuderia, riconferma di non aver nemmeno visto l'ing. Ricci...

— Desidera sapere il programma di corse riserbato a Varzi? Grandi Premi, Circuiti di molta importanza, grandi competizioni di velocità... tutte le gare, insomma, che si meritino un campione come Varzi!

Certo il programma della valorosa Scuderia modenese è di quelli cha richiedono un'organizzazione perfetta ed una larghezza di mezzi imponente.

Detta Scuderia ha più di dieci Alfa «monoposto», ma non per questo ha da scialare. Le corse logorano, e per chi ha grandi programmi, le macchine non sono mai troppe.

— E le macchine tedesche?

— I giornali parlano molto bene della produzione da corsa di Auto-Union e Mercedes — risponde il comm. Enzo Ferrari — ma, per giudicarle è meglio vederle in gara. Fare dei tempi è cosa indubbiamente interessante, specie se sono dei tempi da «record», ma quando si entra nel fuoco di una competizione, molte cose cambiano e non sempre in meglio. Ad ogni modo la gara, fu, e rimarrà la prova migliore per un prodotto automobilistico costruito per la corsa. Anche i responsi dei «banchi» certe volte hanno, no, dalle gare, solenni smentite.

— I tifosi le dànno la caccia, Varzi?

— C'è na cosa che in questi giorni mi secca maledettamente — ci risponde il campione. — Ed è la facilità con la quale si fanno dei conti nelle mie tasche. Pare che a Tripoli io abbia guadagnato un occhio della testa. Invece, quello che ho incassato è sì e no la centesima parte del biglietto che dà all'ing. Ricci quasi sette milioni. Come vede, se nel duello con Moll io avessi lasciato la pelle questa mia pelle non sarebbe stata eccessivamente cara....

— E' stato detto che quel suo duello con Moll fu pittosto forte — chiediamo.

La domanda fa rimaner lì un poco Varzi, certo lo sorprende.

— Duello sportivo e nient'altro — risponde. Le macchine della Scuderia fin dall'inizio della corsa si erano palesate le migliori e noi avremmo potuto condurre la gara a nostro piacere. Ma non è sportivo andare a spasso... Per ciò che riguarda l'accordo fra noi piloti della Scuderia esso è perfetto. Siamo dei camerati che aspirano alla vittoria, ma che hanno una disciplina che impone dei doveri ai quali bisogna ottemperare. Moll ha fatto la sua gara ed io ho fatto la mia. Il Gran Premio di Tripoli, così ha potuto registrare un grande successo tecnico oltre che propagandistico, che ha reso la corsa africana ancor superiore alla sua fama.

Elia Fumagalli a Tripoli

TRIPOLI, 13 — Coll'aeropostale Lido di Roma è giunto oggi il sig. Elia Fumagalli, vincitore del terzo premio della Lotteria, venutosene tranquillamente a Tripoli per riscuotere l'importo del premio dalla locale sede della Banca d'Italia. Ancora però dovrà attendere qualche giorno, poichè si aspetta l'omologazione della classifica della gara da parte del R.A.C.I.

Fumagalli, alloggiato all'Albergo Excelsior, è assai festeggiato dagli amici tripolini che lo hanno conosciuto quando fece qui il servizio militare nel reparto radiotelegrafisti.

Biornstad su macchina italiana vince dal Djiurgaaden

AELSINGFORS, 13. — La corsa automobilistica del Djiurgaarden è stata vinta dal norvegese Bjornstad su macchina «Alfa Romeo» nel tempo record di 59'23" 1 quinto; 2. si è classificato il tedesco Pietsch, pure su «Alfa Romeo» in ore 1.00' 10" 1 decimo; 3. il finlandese Ebb su Mercedes; 4. il finlandese Itallenius su Ford. Tutti gli altri corridori si sono ritirati. Tra questi è l'italiano Berrone su Maserati il cui ritiro è stato causato dalla rottura del tubo della benzina.

MOTOCICLISMO

Il sacilese Basso vincitore del circuito Basso Piave

SAN DONA', 13. — Il Moto Club G. Ancillotto, che dà segni di energica rinascita, ha offerto quest'oggi alla folla sportiva sandonatese uno spettacolo magnifico di forza e di disciplina con l'organizzazione della 1. Marcia di Regolarità valevole anche per il campionato sociale 1933-34. Lo svolgimento della gara, la quale ha avuto un solo incidente e di nessuna importanza, è stato ottimo sotto ogni rapporto grazie all'opera assidua svolta dai sigg. Missaglia, Zorzi, Pasinetti, Nardini, Peratoner ed altri, che hanno curato nel modo migliore le partenze e gli arrivi dei concorrenti. Cronometristi ufficiali sono stati i sigg. prof. Saggiori e il comandante Parazzini.

Alle 14.30, tra gli applausi di una folla enorme ed entusiasta, il Segretario politico assistito dal cav. Beccherle, ispettore della III. Zona per il R. Moto Club d'Italia, dà il via ai 22 concorrenti che dovranno compiere il seguente percorso: San Donà, Fossalta, Ponte di Piave, Noventa, S. Donà, Jesolo, Ponte Crepaldo, S. Donà. Totale km. 110. Ogni quavolta i concorrenti transitano per la città uno scroscio di applausi della folla li salutano e li incita. Dalle 17.30 alle 18 circa gli arrivi si susseguono con regolarità

1. Basso Giuseppe (Csilera) di Sacile; 2. Trentin Fidenzio (Ancora) S. Donà; 3. Pegolo N. (Harley); 4. Carletto Silla (Triumph) S. Donà; 5. Ombrella Nino; 6. Rossi Fr.; 7. Marin e Ravagnin; 9. Padovan e Fantuzzi; 11. Brunello L.; 12. Marusso Nino e via via tutti gli altri.

Alle 21, nella sede sociale, il Segretario politico, fra gli applausi calorosi dei centauri, ha distribuito le coppe e le medaglie ai vincitori.

La vittoria degli atleti veneziani nella finale di Zona del Gran Premio dei Giovani

PADOVA, 13. — Nel pomeriggio di oggi sul campo del Littorio si è svolta la finale della terza zona del Gran Premio dei Giovani. La bella competizione che ha radunato i migliori atleti del Veneto, ha visto una brillante affermazione della forte rappresentativa veneziana che pure essendo scesa in campo con soli venti atleti è riuscita ad imporsi vittoriosamente conquistando ben cinque successi parziali dei quali due per merito del giovane Spampani. Ecco i risultati delle varie prove:

Salto con l'asta: 1. Milani Alessandro di Rovigo, 2. Cantele Francesco di Padova, 3. Bisatta Luigi id., 4. Fartin Sergio id., 5. Camilotto Antonio di Treviso, 6. Colorio Giuseppe di Venezia.

Getto del peso: 1. Bazerla Luigino di Verona, 2. Prà Giuseppe di Venezia, 3. Bertuggio Virgilio di Treviso, 4. Pighi Giulio di Verona, 5. Amadori Giovanni id., 6. Gianesini Bruno di Padova.

Corsa m. 80 ostacoli: 1. Piasentin Franco di Venezia; 2. Romanini Umberto di Verona; tutti gli altri squalificati, tra cui Vego Seocco e Vinicio di Venezia.

Corsa piana m. 80: 1. De Toni Arnaldo di Padova, 2. Di Giulio Oranzino di Venezia, 3. Frilli Aldo di Padova, 4. Stoppani Giulio di Treviso, 5. Zannoni Guerrino di Verona, 6. Bergamasco Carlo di Venezia.

Corsa piana m. 600: 1. Capone Aldo di Padova, 2. Tonon Ottavio di Treviso, 3. Cerù Antonio di Verona, 4. Boetto Guerrini di Padova, 5. Settorio Mario id., 6. Zabeo Gino di Venezia.

Corsa piana m. 300: 1. Spampani Giuseppe di Venezia; 2. Andretta Antonio di Venezia, 3. Bizerna Mario di Padova, 4. Negri Ezio di Treviso.

Tiro del giavellotto: 1. Pavan Aldo di Treviso, 2. Romanini Umberto di Verona, 3. Zorzi Aldo di Verona, 4. Pighi Giglio di Verona, 5. Cantele Francesco di Padova, 6. Tommasini Gastone di Padova.

Salto in alto: 1. Bisatto Luigi di Padova, 2. Campioni Giuseppe di Padova, 3. Schonuber Guglielmo di Padova, 4. Carrer Marcello di Treviso, 5. Martin Sergio di Padova, 6. Francon Giuseppe di Padova.

Corsa piana m. 2000: 1. Brunelli Gastone di Venezia; 2. Guarin Giovanni di Venezia, 3. Vanzin Ilio di Treviso, 4. Sibillin Giuseppe di Treviso, 5. Santolini Alfredo di Venezia, 6. Pavan Albino di Treviso.

Salto in lungo: 1. Spampani Giuseppe di Venezia, 2. Boldrin Arrigo di Padova, 3. Frilli Aldo di Padova, 4. Milani Alessandro di Rovigo, 5. Forcato Fabio di Verona, 6. Bertuzzo Virgilio di Treviso.

Lancio del disco: 1. Giacometti Bruno di Padova, 2. Longoni runo di Venezia, 3. Bazerla Luigino di Verona, 4. Bogoni Ottorino di Verona, 5. Amadori Giovanni di Verona, 6. Bazerla Virgilio di Treviso.

Staffetta 80 per 4: 1. Venezia (Di Giulio, Spampani, Piasentin, Andretta), 2. Padova, 3. Verona, 4. Treviso.

Classifica per il premio di rappresentanza: 1. Padova punti 84 (fuori gara); 2. Venezia, punti 74, 3. Verona punti 73, 4. Treviso punti 44, 5. Rovigo punti 21.

PUGILATO

Verdetto di parità nell'incontro Paulino-Schmeling

BARCELLONA, 13. — Con una organizzazione senza precedenti, la riunione pugilistica all'Arena ha avuto un grandioso successo. Per soddisfare l'attesa del pubblico per il gran match Paulino-Schmeling, tre rings sono stati eretti nell'Arena e sin dal mattino il pubblico vi è affluito assistendo contemporaneamente a tre assalti che avvenivano sui diversi ring. L'incontro su dodici riprese ha visto la superiorità ora dell'uno ora dell'altro pugile e tra clamorose proteste della folla, i giudici hanno dato un verdetto di parità che del resto è sembrato ai tecnici equo e giusto. Paulino e Schmeling hanno così finito alla pari e si progetta già un nuovo incontro.

GINNASTICA

La prima giornata del Concorso di Pordenone

PORDENONE, 13 — Oggi si sono svolte al nostro stadio comunale del Littorio le gare in programma per la prima giornata del Concorso Ginnico-Sportivo organizzato dal Comitato Comunale dell'O. N. B. Le partite di eliminazione del torneo di pall aal cesto hanno dato i risultati seguenti: 1. squadra Coll. Don Bosco; O.N.B. Cordenons 9-6; III. squadra Coll. Don Bosco: 1. squadra Avanguardia Pordenone 4-0; IV squadra Coll. Don Bosco - II squadra Collegio Don Bosco 20-0. Per l'irregolare posizione di due giocatori della terza squadra collegio D. Bosco il risultato del secondo incontro viene invertito e si qualificano così per le nali la prima e la quarta squadra del collegio Don Bosco e gli avanguardisti di Pordenone.

In seguito a sorteggio vengono posti di fronte la prima e la quarta squadra del Collegio Don Bosco. Con la vittoria della prima squadra per 6 a 4, risulta così vincitrice del torneo. Seconda si classifica la 4. squadra del Collegio Don Bosco e terza l'Avanguardia Pordenonese. Ha fatto seguito la disputa del Campionato Mandamentale di tiro alla fune per Balilla. Dopo le eliminatorie si qualificano per la finale le squadre dell'O.N.B. di Pordenone, del reparto Marinaretti e quella dell'O.N.B. di Rorsi. Il titolo di campione mandamentale se lo aggiudicano i Marinaretti mentre al secondo ed al terzo posto risultano rispettivamente i Balilla di Pordenone ed i Balilla di Rorsi.

Sono state disputate quindi le eliminatorie del campionato di tiro al la fune per avanguardisti. Per le finali che si disputeranno domenica 20 si sono qualificate la 1. Centuria Avanguardisti Pordenone, la Squadra Pro Avieri e la I. squadra Scuole Medie Pordenone.

Il Fascio Giovanile di Pordenone si è giudicato il campionato di tiro alla fune per Giovani Fascisti battendo il F. G. di Cordenons.

TIRO A VOLO

L'elogio di Starace a Stacchini Una vittoria di Figna

BUDAPEST, 13. — Al presidente della Federazione Internazionale di tiro a volo gr. uff. Ettore Stacchini è giunto dall'on. Starace presidente del C.O.N.I. un telegramma di felicitazioni per la vittoria riportata nel Gran Prix. L'elogio del Segretario del Partito è stato letto ad alta voce sul campo di tiro ed ha provocato una dimostrazione di simpatia per l'Italia e per il Duce. La gara di tiro supplementare è stata vinta dall'italiano Figna.

IPPICA

"Ello„ vince a San Siro Il premio Olona

MILANO, 13 — La maggiore corsa odierna del galoppo a S. Siro era costituita dal premio Olona di quaranta mila lire sui 2800 metri che è stato vinto, sui 4 disputandi, da «Ello» di De Montel montato da Camici lasciando a tre lunghezze Vimarino di Razza del Soldo, staccati Ilario di Lorenzini e Cremes. Aotalizzatori 7, 6.50, 7.

"Amico Fritz„ vince a Bologna Il Premio Cassa di Risparmio

BOLOGNA, 13 — Favorita da un tempo magnifico con il concorso di un pubblico imponente oggi all'ippodromo dell'Arcoveggio si è svolta la terza girnata di corse al trotto. La corsa principale è stata il premio Cassa di Risparmio di L. 35.000 2.100 nel quale è giunto primo «Amico Fritz» della scuderia Giolli in 2.28. 9 decimi; 2. Ayack, 3. Lord, 4. Romano. Totalizzatore vincente: 16 piazzati 7, 10, 7; 2. vincente lire 106.

Il trotto a Trieste

TRIESTE, 13 — Si è inaugurata la stagione di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, con una serie di gare animate. Numeroso pubblico ha assistito alla riunione svoltasi in una giornata primaverile. Ecco i risultati:

Premio Enea (L. 3000) m. 1720: 1. Attila Peter (Barbetta) in 2.36 1 quinto; 2. Capo Banda (Mignoni) 3. Faustinella (Mescalkin) Totalizz. 81; 38.

Premio Brioni (L. 4000) m. 2100 1. Douglas (Finn) in 3.16 3 quinti; 2. Gallio Great (Mignani); 3. Camerata (Steidla) Total. 13, 36.

Premi Ministero Agricoltura e Finanze (L. 5000) m. 2413: 1. Tito Pellaros (Fiume) in 3.31; 2. Loredana (Barletta); 3. Leonino (Baldi) Tot. 31; 92.

Premio Pegaso (Lire 2000) m. 1700: 1. Zannkonig in 2.33; 2. Pille (Polacco); 3. Siviglia Worthy.

Premio Roma Lire 6000 m. 2473: 1. Brevere (Fiume) in 3.31 2 q.ti; 2. Eye Brght (Pieropan); 3. Aly Garney (Baldi) Tot. 14; 38.

Premo Fiume: L. 4000; m. 2100 1. Tribuno (Mignani) in 3.8 4 q.ti 2. Creso (Barletta); 3. Adriana (Peropan) Tot. 13, 33.

Premio Friuli (L. 4000) m. 2100: 1. Fior Maggio (Finn) i n3.10 6 decimi; 2. Alpo (Barletta); 3. Ottobre (M. Baldi) Tot. 23, 62.

Premio Barcola: (L. 2500) m. 1720: 1. Capobanda (Mignani) in 2.34 8 decimi; 2. Ottobre (M. Baldi); 3. Vandalo (Finn) Tot. 20, 63.

Al Concorso di Firenze

FIRENZE, 13 — La seconda giornata del concorso ippico internazionale si è svolta alla presenza di uno scelto pubblico che affollava l'ippodromo della Molina. Si è corso il premio Firenze (categoria di precisione): premi per lire 12 mila e Coppa Challenge del Comune di Firenze e Coppa di S.A.R. il Principe di Piemonte. Si sono classificati: 1. cent. Kecler su Coelite percorso netto in 1.12" 1 quinto; 2. magg. Formigli su Suello in 1.13 1 quinto 3. magg. Morigi su Quattrino in 1.20; 4. comand. De Laissardiere (Francese) su Espiatz in 1.21 e 4 quinti; 5. C. M. D'Angelo su Allaly in 1.23 2 quinti; 6. baronessa Hasselbach (Danimarca) su Baladine in 1.30".

San Souci vince il Premio Esercito

ROMA, 13 — All'ippodromo delle capannelle si è disputato nel pomeriggio il premio Esercito L. 20 mila, metri 2100. E' arrivato primo «Sans Souci» della razza del soldo montato da Lamberti seguito a una lunghezza e mezza da Kennebe, terzo a otto lunghezze è arrivato Dongazzia. Il totalizzatore ha pagato L. 5.

Il galoppo a Torino

TORINO, 13 — Ecco il risultato del Premio di galoppo della prima giornata all'ippodromo di Mirafiori. Tempo e terreno ottimi.

Premio Po. L. 10 mila metri 1400 1. Ghibli (Bietolini); 2. Patanella; 3. Fama 2 lungh. 4 lungh. Total.: otto.

Il campionato del mondo è alle porte

Come sono emerse le squadre finaliste

che giocheranno in Italia per la conquista del titolo

Eccolo alle porte il campionato del mondo, di cui tanto si è parlato e che tanto lavoro organizzativo ha richiesto. Una quindicina di giorni ed il velario si alzerà sulla più grandiosa manifestazione calcistica che il mondo abbia mai visto: palcoscenico otto grandi città d'Italia munite di Stadi di impianti e di sistemazioni fra lepiù moderne che si possano concepire — protagoniste sedici squadre nazionali rappresentanti Paesi fra i più calcisticamente evoluti di tre continenti.

Delle sedici unità rappresentative che dovranno disputarvi l'ambito titolo di campione del mondo, quindici sono ormai determinate, la sedicesima verrà fissata in un incontro che i due contendenti interessati, non avendo potuto raggiungere accordo su basi differenti, disputeranno a Roma il 24 corrente.

I titolari dei quindici posti sopramenzionati sono, nell'ordine alfabetico: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Egitto, Francia, Germania, Italia, Olanda, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria. I pretendenti al sedicesimo seggio, tuttora vacante, sono gli Stati Uniti ed il Messico.

Vicissitudini delle eliminatorie

Le eliminatorie di gruppo che ebbero uno svolgimento pienamente liscio ed in tutto conforme al programma stabilito, furono poche, pochissime. Furono due, e non di più: quella del gruppo VI. e quella del gruppo XII.

Il gruppo VI era il gruppo iberico. Due aspiranti, con l'ammissione di un finalista solo. Spagna e Portogallo si accordarono per due incontri da giuocare nelle rispettive capitali in due domeniche consecutive. Il giorno 11 marzo la Spagna, battè il Portogallo a Madrid per la bellezza di 9 punti a 0. Il 18 marzo, la Spagna restituì la visita ed a Lisbona vinse ancora per 2 punti a 1. Eliminato il Portogallo, classificata la Spagna: cosa prevista e normale.

Uguale speditezza nel Gruppo XII Esso comprendeva tre concorrenti, con posto per due classificati soli. I concorrenti erano la Francia, la Germania ed il Lussemburgo. Il Lussemburgo, che era destinato a far la parte del sacrificato, ebbe il vantaggio del campo nelle due gare che si disputarono. Esito: la Germania batte il Lussemburgo per 9 punti ad 1 l'11 marzo, la Francia batte il Lussemburgo per 6 punti ad 1, il 5 aprile. Conclusione: eliminato il Lussemburgo, e classificate, senza difficoltà nè discussioni, la Francia e la Germania.

Le difficoltà e le complicazioni vennero nelle rimanenti eliminatorie.

Il Gruppo I si presentò subito come il più astruso. Per necessità organizzative erano stati compresi in esso gli Stati Uniti, il Messico, Cuba ed Haiti. Per incontrarsi, i concorrenti erano costretti a spostamenti di migliaia di chilometri, a spese che salivano a cifre ingentissime ed a viaggi di intere settimane.

Ci cominciò col scindere gli aspiranti in due gruppi, uno del nord, formato dai soli Stati Uniti, l'altro del centro, composto dal Messico, da Cuba e da Haiti. Poi si trovò una via d'accordo fra i due insulani iscritti. Suba ed Haiti. Questi si incontrarono a Puerto Principe, tre volte consecutive: Il 28 gennaio, il 1. ed il 4 febbraio. La prima gara fu vinta da Cuba per 3 ad 1, la seconda si chiuse alla pari con un punto per parte, e la terza vide una nuova vittoria cubana per 6 ad 1.

Eliminato Haiti, si trovò un terreno d'intesa fra Messico e Cuba. Tre gare anche questa volta, tutte tre a Messico città, il 4, l'11 ed il 18 marzo. Tre vittorie del Messico per 3 a 1, 5 a 0, e 4 a 1.

Squadre americane

Rimasero, così, in lizza il Messico e gli Stati Uniti. Questa volta l'accordo non fu possibile. Tutto il lavoro diplomatico svolto dal comitato organizzatore naufragò di fronte all'atteggiamento rigido assunto dai due interessati. Nessuno dei due voleva saperne di andare a correre dei rischi a casa dell'altro, e tutti e due, viceversa, volevano venire in quell'Italia che li attraeva come un miraggio. Occorre conoscere con quale sguardo l'un Paese guarda all'altro, la questione di razza, di economia, di politiche, per comprendere la particolarità di questa situazione. Ci volle la pazienza e lo spirito salomonico degli organizzatori e della Federazione italiana per portare a buon fine la controversia. I due contendenti si decisero a venire a giuocar la loro carta a Roma: il Messico si precipitò ed è già in Italia, la squadra nord-americana sta per arrivare. A Roma, il 24 maggio, si saprà se la ardua e complicata eliminatoria darà diritto di finalista al Messico od agli Stati Uniti.

Il secondo gruppo contrappone il Brasile al Perù. Due Paesi limitrofi. Il che non vuol dire, però, comodi per incontrarsi in grandi centri. Discuti e discuti, nessuno dei due valicò le Ande e, ad un certo punto, il Perù si ritirò dalla tenzone. Il Brasile si classificò, così senza colpo ferire.

In conformità a quanto stabilito per il secondo gruppo, il terzo riuniva due aspiranti sudamericani, la Argentina ed il Cile. Qui fu l'Argentina a tergiversare a lungo. Un aspro dissidio interno divideva da tempo le forze calcistiche bonoarensi. Dal riconoscimento del professionismo eran sorte due distinte Federazioni: uno dilettante, ufficialmente riconosciuta dalla Federazione Internazionale, l'altra professionista, dissidente. Era appunto la Federazione dissidente quella che, ai fini del campionato del mondo, interessava per il suo valore tecnico I due enti parvero trovare una base d'accordo, poi dissentirono nuovamente, indi promisero di partecipare prima con una squadra mista, poi indipendentemente l'uno dall'altro, propendente infine per l'abbandono di ogni iniziativa al riguardo. Della cosa approfittò il Cile, che, basandosi sul pretesto ritiro dell'Argentina, dichiarò di ritenersi classificato d'autorità. La nave venne salvata, mentre stava per naufragare, dal comitato organizzatore, il quale, constatato come sia l'uno che l'altro dei contendenti fosse stato inadempiente in fatto di accordi prestabiliti, e visto il rifiuto del Cile ad ulteriori intese, classificò d'autorità l'Argentina: la cui squadra dilettanti sta in questi giorni navigando verso l'Italia e sarà nella settimana entrante a Genova.

Una serie di guai

I Paesi orientali erano riuniti nel IV Gruppo. Anche qui discussioni e disaccordi. Su intervento degli organizzatori venne finalmente stabilito il calendario per gli incontri fra l'Egitto, la Palestina e la Turchia. All'ultimo istante la Turchia non scese in campo contro nessuno dei suoi due avversari. La lotta si ridusse quindi a due incontri fra l'Egitto e la Palestina. Nel primo, disputatosi al Cairo il 16 marzo, vinse l'Egitto per 7 a 1. Nel secondo, giocatosi a Tel Aviv il 6 aprile, vinse la Palestina per 4 a 1. Risultò quindi classificato l'Egitto.

Il Gruppo nordico, il V, riuniva le iscrizion della Sveza, dell'Estonia e della Ltuania. La Svezia, nazione che ha un nome ed una tradizione in fatto di tecnica calcistica, finì per giocare effettivamente una sola gara per essere promossa. Fu il 16 luglio dello scorso anno che la Svezia battè l'Estonia a Reval per 1 a 0. Il risultato non fu invero troppo brillante, ma la squadra svedese era per l'occasione composta esclusivamente di elementi di squadre di divisioni minori. La cosa bastò comunque per far ritirare dalla competizione la Lituania e per far rinunciare alla seconda gara l'Estonia. La Svezia fu quindi la prima sicura partecipante al torneo italiano.

Il Gruppo VII era quello che interessava l'Italia e la Grecia. I greci insistettero a lungo su un loro punto di vista per cui volevano assolutamente una nostra visita ad Atene od un incontro di andata ed uno di ritorno. Finirono per accettare una gara sola, decisiva, a Milano, che fu vinta dall'Italia per 4 a 0 il 25 di marzo ultimo scorso. Così l'Italia divenne essa pure finalista.

Le circostanze per cui lo svolgimento delle gare fissate per l'VIII Gruppo incontrò difficoltà, sono di natura speciale. L'eliminatoria raggruppava l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria. I primi due paesi attraversano internamente un momento piuttosto difficile. Il loro calendario è gravosissimo, nessuna data favorevole era disponibile e le società, tutte quante indebitate in modo notevole, si opponevano alla cessione dei giocatori alle rispettive Federazioni ed alla partecipazione al campionato del mondo. Ci volle del bello e del buono a trovare un terreno di accordo e fu essenzialmente la abilità dei dirigenti italiani che superò le difficoltà. Una volta superate le quali, l'Austria e l'Ungheria non durarono fatica ad eliminare la Bulgaria. Questa fu battuta per 6 a 1 a Vienna il 15 aprile e per 4 a 1 dall'Ungheria due volte, a Sofia il 25 marzo ed a Budapest il 29 aprile.

I Paesi orientali

L'altro stato danubiano, la Cecoslovacchia, aveva a che fare soltanto con la Polonia, nel IX Gruppo, per classificarsi. Qui nacque un grosso guaio di carattere politico. La Cecoslovacchia andò per prima in Polonia e vinse a Varsavia il 15 ottobre dello scorso anno per 2 a 1. La Polonia doveva restituire la visita il 15 aprile. La squadra polacca, concentrata a Varsavia, era sul punto di partire per Praga, quando l'orizzonte di colpo si intorbidò. L'orizzonte politico, non quello sportivo. Il governo cecoslovacco aveva arrestato proprio in quei giorni tutto un nucleo di persone di razza polacca; ciò per una delle questioni di propaganda linguistica che danno filo da torcere, da anni, ai governi dei paesi sorti dalla conflagrazione europea. Il governo polacco rispose negando i passaporti ai giocatori della propria squadra nazionale. L'incontro di ritorno non potè così aver luogo. La discussione che ne seguì fu delle più difficili, ma il comitato organizzatore non potè che prendere atto di quanto avvenuto e considerare senz'altro come classificata la Cecoslovacchia ed eliminata per ritiro la Polonia.

Tanto per non essere monotono nei confronti con le altre eliminatorie, quella del X gruppo, che vedeva riunite Svizzera, Romania e Jugoslavia, venne movimentata dai contrasti relativi al calendario e dalla irregolarità di posizione di un giocatore romeno, Baratki, che aveva ancora recentemente militato nelle file ungheresi. Gran parte dei giocatori di classe di cui dispone la Romania sono, infatti, di razza magiara e di provenienza della Transilvania. Per portare a buon fine questa eliminatoria, fu necessario l'intervento di autorità della Federazione internazionale e del Comitato organizzatore. Svizzera e Jugoslavia fecero risultato pari, per 2 a 2, il 24 settembre u. s. a Belgrado. La Romania battè la Jugoslavia a Bucarest per 2 a 1 il 29 aprile. Alla pari, pure per 2 a 2, terminò la gara di Berna del 29 ottobre fra Svizzera e Romania. E fu appunto il fatto che quest'ultima partita venne data vinta alla Svizzera per la irregolarità di posizione del Baratki, che eliminò definitivamente la Jugoslavia, classificando Svizzera e Romania.

L'XI.o Gruppo, l'ultimo a cui rimane da accennare, dato che di quanto avvenuto nel XII abbiamo già parlato, vide una eliminazione dolorosa, quella dell'Irlanda. Il gruppo comprendeva l'Olanda, il Belgio e la Irlanda. Questa ultima veniva considerata come una delle più forti concorrenti al torneo. Avvenne che, per una consuetudine vigente in Gran Bretagna, le società inglesi negarono all'Irlanda i giocatori professionisti di nazionalità irlandese che militavano nelle loro file. Nettamente stroncata, l'Irlanda non ha potuto che chiudere alla pari per 4 a 4 col Belgio a Dublino il 25 febbraio, e fu sconfitta ad Amsterdam per 5 a 2 il giorno 8 aprile. L'Olanda, che sta marciando forte, battè poi ancora il Belgio il 29 aprile per 4 a 2 a Bruxelles e così la eliminata fu proprio la Irlanda.

Ora toccherà alle sedici squadre finaliste di parlare e, passando per il successivo vaglio degli ottavi e dei quarti di finale, delle emifinali e delle finali, di determinare la squadra che si dovrà fregiare del titolo di campione del mondo.

Vittorio Pozzo

LE FASI FINALI DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Incerta ed ardente lotta per il primato nella Serie B

Coraggiosa difesa della Serenissima a Vicenza - La prima giornata delle finali di Prima Divisione: l'opposto valore dei pareggi dell'Udinese e della Pro Gorizia - Nelle finali della Seconda Divisione la Serenissima torna imbattuta da Conegliano e la Cividalese vince a Trieste - Divisione dei punti a Mira per la Terza Divisione

I risultati

Divisione Nazionale

Serie B

*Bari-Perugia 2-1
*Pro Patria-Sampierdarena . 1-1
*Modena-Vigevano 0-0

QUALIFICAZIONE

*Vicenza-Serenissima . . . 3-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Doria-Pro Gorizia 1-1
*Aquila-Falk 3-0

GIRONE B

*Udinese-Pisa 1-1
*Parma-Piacenza 1-0

Girone C

*Lucca-Siracusa 2-2
*Monza-Pescara 0-0

Girone D

*Catania-Savona 2-0
*Biellese-Reggiana 4-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

*Giorgione-Marzotto . . . 2-0
*Conegliano-Serenissima . . 2-2

Venezia Giulia

Girone finale

*Cividale-Triestina 3-2

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Mira-Belluno 1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Primo Gruppo

Venezia: Venezia (Ferrovieri)-Treviso (Benetazzo) . . . 3-0
Verona: Verona (Zuppini)-Vicenza (Pozzoleone) 6-0

PADOVA

Girone unico

Bonservizi-Petrarca (forf.) . . 2-0

Seconda Categoria

Primo Gruppo

Jesolo: Basso Piave (Jesolo)-Venezia (F.G. Mestre) sospesa
Cogollo del Cengio: Thiene (Cogollo)-Schio (Malo) 0-0

PADOVA

Finale

*Minorenni-Caminese . . . 3-0

PORDENONE

Finali

Spilimbergo-Pordenone . . . 9-0

VERONA

S. Martino-Borgo Trento . . 3-2

VICENZA

*Vicenza A-Arzignano B . . 3-2

Ragazzi

PADUVA

Girone unico

Petrarca-Padova 0-0

CAMPIONATO VENEZIANO dei Fasci Giovanili

Passoni-Lido 3-0

Coppe e Tornei

AURORA A UDINE

Girone unico

Corno di Rosazzo-Littoria . . 3-1

Amichevoli

Belgrado: Roma-Beogradak . 2-1
Firenze: Fiorentina-Manchester 3-3
Torino: Torino-Alessandria . 1-0
Venezia: Giudecchina-F.G. Dorsoduro 2-1
S. Donà di Piave: Sandonatese-Jesolo 1-0
Pordenone: Pordenone-Vittorio 4-2
Padova: Avieri-Distretto . . 3-2
Pernumia: Lendinara-Pernumia 4-1
Gorizia: Dop. Gorizia-Dop. Az. Fiume 2-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone finale

*Borletti-Triestina . . . 40-22

Prima Divisione

Semifinali

*Acega Trieste-Guf Firenze 60-18

Campionato femminile

Reyer-Audax 14-6

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Diè n'ai B-Audax 19-16

Torneo Allievi

Laetitia C-Diè n'ai Foscarini 22-12

Palla Ovale

Girone finale

*Amatori-Bersaglieri . . . 3-0
*Roma-Bologna 30-0

Le classifiche

Serie B

GIRONE FINALE

Bari	8	5	2	1	13	6	12
Sampierd.	8	3	4	1	11	9	10
Modena	8	3	3	2	11	5	9
Pro Patria	8	2	5	1	8	6	9
Vigevano	8	2	2	4	5	8	6
Perugia	8	0	2	6	4	18	2

QUALIFICAZIONE

Vicenza	3	2	1	0	5	2	5
Verona	3	1	2	0	3	2	4
Serenissima	4	0	1	3	2	6	1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Aquila	1	1	0	0	3	0	2
Pro Gorizia	1	0	1	0	1	1	1
Doria	1	0	1	0	1	1	1
Falch	1	0	0	1	0	3	0

GIRONE B

Parma	1	1	0	0	1	0	2
Udinese	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	1	0	1	1	1
Piacenza	1	0	0	1	0	1	0

GIRONE C

Lucca	1	0	1	0	2	2	1
Siracusa	1	0	1	0	2	2	1
Monza	1	0	1	0	0	0	1
Pescara	1	0	1	0	0	0	1

GIRONE D

Biellese	1	1	0	0	4	0	2
Catania	1	1	0	0	2	0	2
Savona	1	0	0	1	0	2	0
Reggiana	1	0	0	1	0	4	0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Marzotto	5	4	0	1	10	4	8
Serenissima B	5	2	1	2	7	7	5
Giorgione	5	3	0	1	9	7	6
Conegliano	5	0	1	4	6	14	1

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Belluno	4	1	2	1	4	4	4
Mira	3	1	1	1	3	3	3
Vittorio	3	1	1	1	3	3	3

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Femminile

Reyer	1	1	0	0	11	6	2
Audax	1	0	0	1	6	11	1

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone unico

Laetitia B	8	7	0	1	255	72	15
Diè n'ai B	7	2	0	5	81	211	9
Audax	5	3	0	2	91	101	8
Diè n'ai A	5	2	0	3	123	98	7
Laetitia A	5	1	0	4	54	122	6

IL TORNEO ALLIEVI

Laetitia A	10	9	0	1	213	62	19
Diè Sarpi	9	7	0	2	178	62	16
Laetitia B	10	6	0	4	136	96	16
DièFoscar.	10	4	0	6	80	131	11
Laetitia C.	10	3	0	7	55	198	13
Diè mista	9	0	0	9	31	144	9

Vicenza-Serenissima 3-1 (0-1)

VICENZA, 13. — La lotta per evitare la retrocessione ci ha fornito oggi una nuova battaglia emozionante. I più si attendevano sulla scena un «Venezia» rassegnato. La sua classifica d'altra parte era tale che qualunque fosse l'esito dell'odierno insontro, la retrolessione era inevitabile. Ma la pelle dell'orso è costata molto cara al «Vicenza» che solo nella ripresa ha gettato nella bilancia tutto il suo peso. La vittoria è stata conquistata dopo 73 minuti di gioco vivace, combattuto e che ha suscitato nel pubblico emozioni che da tempo sembravano assopite.

Il «Venezia» è fatalmente designato a soccombere di fronte al «Vicenza». Anche oggi esso è caduto, come fu recentemente a Venezia, come ancora lo fu nella 5.a giornata del girone di andata a Vicenza ed in quella di ritorno a S. Elena. Ma il «Venezia» non ha mai piegato le ginocchia, nè allora nè oggi. I neroverdi sono combattenti che hanno un cuore grande, il cuore del leone. Essi combattono con tutto il loro ardore fino alla fine dell'incontro. Ed anche oggi sono usciti dal campo stremati: hanno dato tutto loro stessi. Ecco dunque una ennesima battaglia tra le vecchie, ma sempre giovani compagini delle due città che sono state le pioniere del calcio nel Veneto. Il «Vicenza» ha pure battagliato con l'animo consapevole della importanza posta in palio, ma mai è venuto meno a quei dettami che cavalleria e cameratismo hanno caratterizzato tutti gli incontri fra queste due fiere antagoniste.

Degli ospiti un magnifico reparto è stato quello della difesa. Santarello è stato oggi un superob difensore di quella rete che Bianchi e Borin han contribuito a difendere coi denti. Bianchetto, che il pubblico vicentino tanto simpaticamente ricordava ha tenuto il ruolo di centro sostegno dell'undici veneziano. Il «balilla» ha oscurato Galla che solo nel secondo tempo della partita si è rimesso. Nell'attacco i nero-verdi hanno il loro tallone d'Achille anche se Rossi, Donaglio e Gorini sono riusciti a portare serie minaccie alla rete che Zorzan oggi ha bravamente difeso. Gli ospiti anche dopo il punto di Donaglio, non hanno mai chiusa la lotta col solito sistema della doppia difesa. Essi hanno preferito smpre attaccare lasciando il compito di vigilare il vantaggio a uomini decisi come il trio Santarello, Bianchi, Borin. Anche più tardi quando Menti batteva Santarello e pareggiava, il «Venezia» ritornava con bella spavalderia all'assalto della rocca vicentina. Veniva quindi la virgola di Camolese. Era il successo. I nero-verdi erano inesorabilmente battuti. Non si dichiaravono però domi. Tentavano la via del pareggio. Ma Cesaro era quello che dava il tracollo alla fiera compagine di S. Marco, con un terzo punto impeccabile per fattura. Il pubblico alla fine salutava con pari entusiasmo le due squadre ch'erano state degne l'una dell'altra e che avevano combattuto con pari vavor.

Nel «Vicenza» debuttava oggi nel ruolo di terzino il «libero» Grinzato, pescato nell'«Ardita Colombo» per sostituire l'infortunato Griggio. Nonostante l'evidente emozione che lo pervadeva, la giovane recluta ha superato e bene la udra prova. Il «Vicenza» conta su un nuovo buon elemento. Canazza è stato anche oggi il leone della difesa. Morando e Ronzani hanno fatto quanto era loro possibile per contenere, specialmente nel primo tempo, l'incalzare della offesa veneziana. I due mediani bianco-rossi meritano di essere citati ancora una volta fra i migliori. Nella prima linea un uomo è stato costantemente il migliore: Camolese. Nel complesso però tutti i cinque attaccanti hanno fatto il loro dovere e specialmente il peso... piuma Menti. Ed ora il «Vicenza» guarda con fiducia allo Stadio veronese. Un pareggio basterebbe. E non stentiamo di credere che l'otterrà.

La partita si è iniziata solo alle 15.37 perchè la squadra nero-verde è giunta molto in ritardo.

VENEZIA: Santarello; Bianchi e Borin; Vallotto, Bianchetto e Magrini; Rosini, Gorini, Rallo, Donaglio e Rossi.

VICENZA: Zorzan; Canazza e Grinzato; Morando, Galla e Ronzani; Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese e Menti.

Battendo il calcio d'inizio, i veneziani prendono l'iniziativa ed impegnano presto Zorzan. Ma sono passati solo pochi minuti che i biancorossi assumono le redini dell'incontro e sferrano una oensiva che mette a continuo duro lavoro il trio difensivo venziano. E' così che al 5' un'azione di Menti viene sviata da Bianchetto che salva in angolo. Rossi all'8' si trova ad avere fra i piedi un ebl pallone, mentre la difesa vicentina non lo vigilava. Però il veneziano spara forte a lato. Due calci d'ngolo consecutivi contro gli espiti si verificano al 9'. Da questo punto il «Venezia» cresce di tono: aumenta la sua combattività; la partita assume un ritmo sempre più veloce. La minaclia ora versa su Zorzan. Il «Vicenza» appoggia sistematicamente il gioco sul troppo leggero Menti che si lascia soffiare dei palloni da goal. Gianesello è quasi costantemente trascurato e ciò danneggia le azioni bianco-rosse.

Al 27' un bel rasente di Rallo fa intervenire Zorzan che manda in angolo. Subito dopo è Grinzato, che anzichè lasciare che il pallone esca da solo dalla linea di fondo, lo sospinge infiggendo alla sua squadra un nuovo calcio d'angolo.

Al 31' il «Venezia» continuando a premere ottiene un terzo corner. Continuano i nero-verdi a danzare davanti all'area vicentina ed al 41' una melèe viene a crearsi a pochi metri da Zorzan. Donaglio vede uno spiraglio libero e manda il pallone in rete. E' il punto della giornata pel «Venezia». La reazione vicentina è immediata, ma senza nulla di concreto. Prima dello scadere del primo tempo, i veneziani tornano all'attacco. La difesa vicentina ha un attimo di indecisione. Zorzan va fuori dalla porta verso Gorini che ha il pallone: il venziano allora spara verso la porta vuota, ma il pallone la sfiora ed esce dalla linea di fondo.

La ripresa si apre con un calcio d'angolo, al 2', contro il Venezia che ne accusa un secondo al 6'. Il «Vicenza» è rientrato in campo con intenzioni bellicose. La linea d'attacco ora funzione con più organicità. I passaggi son dosati e distribuiti saggiamente e gli effetti non tarderanno a farsi sentire. Al 14' Camolese è atterrato malamente da Bianchi a pochi metri fuori dalla linea di rigore sul lato destro del campo. La punizione è calciata dal piccolo Menti. La palla batte sullo spigolo interno della traversa sinistra della porta di Santarello e quindi va insaccarei in fondo alla rete. Il punto è quindi quello del pareggio. Al 17' dopo un calcio d'angolo contro il «Vicenza» a conclusione della rabbiosa reazione veneziana, Gianesello per due volte rasenta la porta del nero-verdi. Il «Vicenza» è ormai lanciato. Tutto il meccanismo risponde. Al 20' registriamo una fuga e conseguente tiro di Menti che Santarello respinge. Il pallone prontamente ripreso da Spinato viene ancora una volta ributtato dal felino portiere vneziano. Ma ecco il secondo punto pel «Vicenza». Son trascorsi 28' dall'inizio del secondo tempo. Da Morando la palla va a Gianesello e quindi a Cesaro. L'interno destro la butta verso il centro e raccolta di testa dal biondo Camolese va ad insaccarsi nella rete di Santarello. Nuova reazione degli ospiti che non vogliono rassegnarsi alla sconfitta, ma poi il «Vicenza» torna a rendere dura la vita al trio difensivo neroverde che è validamente coadiuvato dal gioco deciso di Bianchetto. Ma la partita precipita. L'incalzante offensiva vicentina dà i suoi frutti: Al 39' Gianesello avuto il pallone dall'attivo Morando fila via ed a tempo giusto lo porge a Cesaro che con astuzia gioca la difesa avversaria ed obbliga Santarello a raccoglierlo per la terza volta in fondo alla sua rete. La partita è virtualmente finita. Al 40' un corner contro il Vicenza. E' solo uno sprazzo, poi viene la fine. Arbitro: Mesciani di Modena.

Bari-Perugia 2-1 (0-0)

BARI, 13. — La squadra biancorossa ha dimostrato oggi di risentire la gravosa serie di sforzi che le hanno imposto queste finali e di fronte ad un Perugia volenteroso, ma inferiore di classe ha faticato assai per realizzare una vittoria che il pronostico le aveva accordato facilmente.

La Bari, stanca, lenta, quasi abulica e comunque irriconoscibile ha condotto il gioco durante il primo tempo senza mordente, prevalendo ben sì come numero di attacchi, ma impegnando in rare occasioni pericolosamente la difesa granata. Il Perugia svolgendo un gioco ostruzionistico è quindi riuscito a terminare il primo tempo zero a zero con qualche speranza di un possibile pareggio. La Bari incitata dal pubblico ha dato però dopo il riposo alcuni segni di risveglio ed all'8' Frossi a coronamento di una veloce discesa ha rotto l'incanto segnando un bel goal. Il successo ha infuso nuovo calore ai bianco-rossi per cui la rete degli ospiti è stata per diversi minuti minacciata da potenti tiri con uno dei quali Patuzzi al 15' marcava un secondo punto per i suoi colori. Da tale momento però la Bari è calata arruffando il gioco tanto da consentire al Perugia un impetuoso ritorno verso la fine, col quale poteva salvare l'onore al 34' su un goal di Brossi. Nulla di notevole nelle ultime battute ad eccezione di alcune facili parate eseguite da Cubi. Arbitro: Carnevali.

Modena-Vigevano 0-0

MODENA, 13. — L'undici canarino, presentatosi in campo privo di cinque titolari, ha risentito della eterogenea formazione e non è per riflesso riuscito a piegare l'undici ospite in maglia bianco-celeste. Incontro di scarso rilievo quello disputato oggi dal Modena. La squadra si è mantenuta all'attacco per tre quarti della gara senza riuscire a superare la tenace e solida barriera difensiva vigevanese. L'attacco in special modo è apparso slegato e poi i suoi componenti stanchi, privi di scatto e decisione sotto rete, e azioni offensive dei canarini quasi sempre sono state infrante dai terzini avversari e fermate da Carmignato sono sempre state concluse con dei corners, i quali a loro volta nulla fruttarono per l'abile marcatura operata dagli ospiti. La partita è stata quindi monotona e pressochè uguale in ambo i tempi. Nel primo tempo il predominio canarino è stato contenuto egregiamente dai vigevanesi che con interventi talvolta fallosi sono usciti senza danno da alcune critiche situazioni. Diverse punizioni accordaote al Modena non hanno avuto successo perchè Carmignato con belle parate ha fermato ogni tiro. Uscito poi Cavani, contuso, la prima linea modenese si è maggiormente slegata con le conseguenze ben comprensibili. Nella ripresa fisionomia uguale. Venticinque minuti di predominio del Modena nelle cui file era rientrato Cavani, ma zero punti all'attivo. Nell'ultimo quarto d'ora i vigevanesi hanno rotto la pressione con diversi contrattacchi, ma per la scarsa intesa del trio centrale tali discese sono state facilmente respinte dalla difesa canarina. Arbitro Melandri.

Pro Patria-Sampierdarena 1-1

BUSTO A., 13. — La partita attesa ansiosamente dal pubblico locale si è chiusa alla pari dopo novanta minuti di lotta accanita ed altamente emotiva.

La fortuna non ha voluto però essere alleata della compagine bianco-celeste, la quale ha dominato come qualità di gioco e numero di attacchi in particolare nel secondo tempo, durante il quale si possono contare sulle dita di una mano le azioni offensive dei liguri. La Sampierdarenese, che mirava in modo evidente al match pari, non ha creduto di avventurarsi in una partita a gioco aperto, ma si è rannicchiata invece in istretta difesa, badando a stroncare le discese incessanti degli avversari con la massima decisione, incorrendo anche in numerosi falli con relative punizioni. Pertanto tale sistema di gioco le ha evitato una sconfitta che appariva possibile ed il conseguente prezioso punto che potrà forse avere un gran de valore per la classifica finale.

La Pro Patria ha profuso nella contesa ogni energia, rivelandosi in buona forma e dotata di una magnifica resistenza. Fin dalle prime battute i concittadini hanno imposto il loro gioco ai rossoneri ed al 10' Loettiinfilava di testa su passaggio di Aalfini la rete ligure. Il goal ha provocato la reazione della Sampierdarenese che ha assunto il comando obbligando la Pro Patria in difesa. La superiorità dei rossoneri ha messo ben presto in difficoltà Smerzi che per altro ha respinto diversi pericolosi palloni, ma al 29' su corner battuto da Barisone si è fatto luce Rigotti che ha pareggiato con una forte puntata. Equilibrio di azioni si sono avuti in seguito fino al riposo.

Nella ripresa come già accennato la Sampierdarenese ha abbandonato lo schieramento d'attacco, lasciando solo tre uomini in prima linea ed èripiegata in difesa. Smerzi ha perciò parato un solo pallone, mentre Bacigalupo ha dovuto fare appello alla sua classe per mantenere intatta la propria rete coadiuvato vigorosamente da terzini e mediani rosso-neri. Sterile è quindi risultata la superiorità della Pro Patria. Arbitro Gonani.

I 22 "Nazionali,,

per il Campionato del mondo

ROMA, 13. — *La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che il Commissariato Tecnico dopo ampia relazione ha comunicato il seguente elenco dei giocatori che egli ha prescelto per la inscrizione al campionato del mondo. Combi, Ceresoli, Cavanna, Allemandi, Monzeglio, Rosetta, Caligaris, Varglien I, Castellazzi, Pizziolo, Monti, Ferraris IV., Bertolini, Arcari, Guarisi, Meazza, De Maria A., Borel F., Schiavio, Ferrari, Guaita, Orsi.*

Una nuova vittoria

della Roma in Jugoslavia

BELGRADO, 13. — La partita di calcio tra la squadra della Roma e quella del Beogradak, campione di Jugoslavia, si è giocata oggi davanti ad una enorme folla. La Roma ha riportato una brillante vittoria per 2 a 1. Erano presenti anche il R. Ministro d'Italia con l'intero personale della Legazione e numerose autorità sportive. La partita è stata dura ma cavalleresca, ed il pubblico ha vivamente acclamato i giocatori italiani che hanno stupito la folla per lo stile e la correttezza del loro gioco.

Udinese-Pisa 1-1 (1-1)

UDINE, 13 — Il primo incontro del torneo finale nel quale si misuravano Udinese e Pisa si è risolto con un pareggio. Risultato giusto poichè se l' Udinese ha nella ripresa avuto migliori occasioni per avvantaggiarsi bisogna tener conto che durante il primo tempo gli ospiti hanno sfoggiato un gioco migliore ed hanno ripetutamente impegnato il bravo Tonello.

La compagine pisana ha dimostrato di non demeritare la fama rispettabile che l'ha preceduta. Tutti gli atleti della squadra nerazzurra hanno dimostrato di saper svolgere un gioco stilisticamente ottimo e particolarmente nella velocità e nella prontezza di smarcarsi essi si sono dimostrati maestri. Dal canto loro i bianconeri meritano l'elogio migliore; dopo aver superato l'iniziale periodo d'incertezza essi hanno saputo tenere il campo con autorità rispondendo con pari bravura alla pressione degli avversari.

L'incontro svoltosi alla presenza di un pubblico imponente, ha sempre tenuto ben viva l'attenziòne per la velocità del ritmo e per l'avvicendarsi alterno delle situazioni. Gli atleti non si sono risparmiati; la posta in palio importantissima non consentiva d'altronde di titubare. Nel confronto tecnico certamente il Pisa ha avuto la meglio ma tuttavia la squadra ospite non avrebbe meritato la vittoria poichè alla superiorità tecnica l' Udinese ha controbilanciato efficacemente con l'entusiasmo e la volontà.

Tutti i ventidue atleti in campo meritano la citazione per il comportamento dimostrato durante questa appassionante partita; i migliori però sono stati il centro sostegno Pardini e l'ala sinistra Due del Pisa e Bellotto dell'Udinese.

I primi minuti dell'incontro sono in netto favore degli ospiti i quali portano ripetutamente la minaccia in area udinese ed impegnano di sovente il bravo Tonello. Fin dalle prime battute i pisani si dimostrano autentici maestri nel gioco di testa e velocissimi. Le azioni sono sempre condotte con estrema decisione.

Da parte udinese si reagisce con ardore ma senza riuscire a controbilanciare. Durante il periodo di superiorità pisana la difesa bianco nera disimpegna il proprio compito con onore, ma fra tutti emerge Bellotto il quale appare veramente il dominatore. Le risposte udinesi agli insistenti attacchi degli avversari sono sempre appoggiate in prevalenza su Peresson. Notato l'ottimo gioco difensivo della recluta udinese Capellaro.

Il punto per il Pisa è segnato da Pardini al 36' il centro mediano infila l'angolo destro della porta di Tonello con un tiro fortissimo da lontano dopo aver raccolto il pallone respinto da un difensore udinese. La squadra ospite non rimane per molto tempo, però, in vantaggio; infatti sono trascorsi appena due minuti che per una scorretto arresto effettuato dal terzino pisano Del Bono a Peresson il quale si apprestava, già in area di rigore, a sfruttare un passaggio di Bellotto, l'arbitro giustamente concede il calcio di rigore. La punizione è sfruttata da Cossio. Dopo il pareggio; per il rimanente tempo, le squadre si sono equivalse.

Anche nella ripresa è il Pisa che inizialmente assume il comando. Ma per poco. Sono gli udinesi che quindi premono presso la porta di Paolicchi il quale è ripetutamente chiamato al lavoro. Gli ospiti rispondono con pari ardore. Migliori occasioni per segnare le hanno avute gli ospitanti e specialmente al 35' ma il tiro fortissimo di Cossio è respinto dalla Traversa.

La partita che è stata sempre condotta cavallerescamente e ottimamente diretta dal Sig. Scorzoni di Bologna. Prima dell'incontro le squadre hanno reso omaggio ai calciatori udinesi Caduti in guerra deponendo due mazzi di fiori ai piedi della lapide. Dalla tribuna d'onore hanno assistito S. E. il Prefetto, il Questore, il Vice Podestà ed i Dirigenti del Pisa e dell'Udinese.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Bellotto; Pittassi, Bonino e Capellaro; Cossio, Costa, Abatematteo, Suber e Cossio.

PISA: Paolicchi; Tognotti e Del Bono; Fasanelli, Pardini e D'Acquino; Pomponi, Bertoni, Volck, Lombardo e Duè.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Serenissima 2-2 (2-0)

CONEGLIANO, 13. — Scarso pubblico ha presenziato oggi alla partita fra i concittadini e la forte compagine dei cadetti della Serenissima. La partita è stata equilibrata ed il pareggio conseguito dagli ospiti è stato meritato. Infatti, i lagunari tecnicamente sono stati superiori ai locali ed hanno dimostrato affiatamento e coesione in ogni reparto. Dei locali i migliori sono stati i terzini. Dei lagunari buoni i terzini e la prima linea.

La palla è ai veneziani che attaccano decisamente. Spostamento di azioni, al 9' i locali ottengono il primo calcio d'angolo senza esito. Al 10' la palla è nettamente fermata con le mani in area di rigore da un giocatore veneziano. Il conseguente calcio di rigore tirato da Parini batte sullo spigolo della traversa e ritorna in campo. Calcio d'angolo in favore del Conegliano infruttuoso. I lagunari ora discendono in area locale, ma i loro attacchi sono sferzati dall'intervento dei nostri terzini. Al 19', calcio di punizione contro la Serenissima, il tiro raccolto da Ferrari batte Maneo. I Coneglianesi galvanizzati dal successo ritornano all'attacco ed ottengono al 24' il secondo goal per merito di Parini su passaggio di Grando II. Al 26' la Serenissima ottiene un calcio d'angolo, ma la minaccia è allontanata. Al 34' punizione a favore degli ospiti, il tiro esce a lato. Azioni alterne nei due campi, quindi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con una discesa della Serenissima, il tiro colpisce il palo. Al 9', mischia sotto la rete coneglianese, la palla è respinta due volte dal portiere locale. Poco dopo su calcio di rigore la Serenissima ottiene il primo punto. Al 16' corner a favore del Conegliano. Al 23' gli ospiti ottengono il pareggio. Ora le azioni si spostano rapidamente da un campo all'altro, le due squadre cercano affannosamente di ottenere il punto della vittoria, ma la fine trova ancora alla pari le due compagine. Arbitro: Dal Piero di Padova.

Serenissima: Maneo, Scattolin e Bottazzi; Vio, Moretti e Bianchetto II; Candiani, Magrini, Colombo, Formenton e Gentile.

Conegliano: Battivelli; Coletti I e Veggia; Grando II, Bortoloso e Sernaglia; Nogarol, Pasini, Garatti, Ferrari e Fiorani.

Giorgione-Marzotto 2-0 (1-0)

CASTELFRANCO, 13 — L'imbattuta squadra di Valdagno ha conosciuto oggi la sconfitta per opera della compagine locale che in giornata di grazia ha dominato nettamente e costantemente la fortissima avversaria. La vittoria dei locali è veramente meritata per la franca autorità del loro gioco e per la la supremazia dimostrata. Il Marzotto si è difeso con coraggio e bravura, ma nulla ha potuto contro la superiore forza e volontà dei locali.

I Giorgione ha segnato il primo punto al 26' del primo tempo per merito di Lamon I. ed il secondo nella ripresa ad opera del centrattacco Berri. Arbitro: Barion di Padova.

Cividale-Triestina 3-2 (1-1)

TRIESTE, 13 — La Cividalese si è aggiudicata il campionato di seconda divisione cogliendo a Trieste una significativa vittoria sugli allievi della Triestina. La squadra friulana ha lasciato una buona impressione avolgendo un giuoco realizzatore. L'undici si è dimostrato bene affiatato, ed è piaciuto pur non presentando individualtà eccellenti. Tutti gli atleti cividalesi vanno elogiati per l'impegno posto nella lotta per il primato. Si è particolarmente distinto il portiere Marzari che nella ripresa ha effettuato numerose parate pregevoli.

La Triesitna è stflata più tecnica della rivale, ma la sua difesa è apparsa titubante mentre l'attacco è mancato nelle fasi conclusive. L'ùnico che si è distinto è stato Coverlizze autore dei due punti triestini e la mediana.

Superiorità iniziale della Triestina. Al 13' per un malinteso tra portiere e terzino destro del Cividale nell'eseguire un rinvio, Coverlizza tira in porta da circa 35 metri. Marzari riesce a deviare in extremis in angolo. Sulla punizione susseguente un tedzino cividalese tocca il pallone con le mani. Il calcio di rigore è trasformato in punto da Coverlizza In un'azione confusa a circa tre quarti di campo l'ala destra del Cividale Codeluppi segna con un traversone raso terra il pareggio (32').

Nella ripresa la Triestina opera alcuni spostamenti. All'8 il mezzo sinistro Battistella a circa 25 metri dalla porta si libera di due avversari e sferra un lungo tiro che s'insacca nell'angolino alto. Poco dopo una stupenda parata di Marzari su tiro di Coverlizza. Per un fallo involontario Ferruglio l'arbitro accorda un rigore: tira Bernetti e Marzari mando in angolo (21).

Al 31' su passaggio dell'ala destra Zampa segna di testa il terzo punto. Al 41 un rigore contro la Triestina dà modo a Ponte di eseguire una bella parata in tuffo e di respingere il tiro di Moscioni I. Subito dopo un fallo di Coverlizza è erroneamente valutato dall'arbitro che accorda la punizione contro i cividalesi dal limite dell'area: lo stesso Coverlizza segna con un tiro fortissimo. Arb. Calcich di Fiume.

Fiorentina-Manchester 3-3 (2-1)

FIRENZE, 13. — La curiosità di vedere all'opera la forte squadra inglese ha oggi richiamato allo Stadio Berta una folla di diecimila persone che ha seguito la gara con grande attenzione e col massimo entusiasmo.

Il Manchester ha disputato una partita molto interessante dal lato tecnico, nel quale tutti i giocatori insulari hanno sfoggiato una profonda conoscenza del gioco ed un ricco bagaglio di risorse. La tecnica è stata perciò l'arma migliore degli ospiti ed accoppiata alla velocità, come pure alla prestanza fisica, essa ha dato modo al Manchester di fronteggiare egregiamente il gioco della Fiorentina aggressivo e vivace, ma inferiore come concezione. Ciò nondimeno la squadra ospite ha messo in luce la sua pecca e questa è costituita nel difetto nel tiro a rete. Il Manchester, per tale ragione, non ha ottenuto dal suo gioco un rendimento pari alla bontà delle azioni. I suoi avanti dopo aver condotte brillanti discese, il più delle volte si sono indugiati nel concludere, insistendo in inutili palleggi in area di rigore e perdendo così facilmente la possibilità del tiro per il deciso intervento dei terzini avversari. Nei casi in cui hanno invece tentato la via del goal tempestivamente non sempre palloni proiettati verso la rete dei viola hanno avuto la sigla dell'imparabilità. Il Manchester ha visto perciò la sua superiorità senza frutti ed ha sempre dovuto fare appello alle proprie doti di ricupero per rmontare uno svantaggo non rispondente per la vertà all'andamento della contesa. La Fiorentina pertanto ha saputo ottenere un risultato onorevole che ha premiato la sua animosa condotta. Tutti i reparti si sono distinti, ma in particolare la prima linea ha emerso per la forza penetrativa dei suoi componenti che hanno avuto ancora una volta in Viani l'atleta di punta impetuoso e deciso, fulmineo ed implacabile realizzatore ad ogni occasione favorevole.

La Fiorentina risponde con energia ai primi attacchi degli inglesi ed all'11' Viani infila la rete degli ospiti un pallone imparabile. Il Manchester risponde con calma intessendo azioni pericolose, ma senza successo per il deciso lavoro dei terzini viola. Verso la mezz'ora la Fiorentina ritorna all'attacco ed al 25' Viani ancora segna un secondo goal. Questa volta il Manchester replica con impeto, ottenendo il primo punto al 42' su una mischia risolta da Percival. La ripresa vede ancora la prevalenza degli inglesi che appoggiano di preferenza i loro attacchi su Tosoland un'ala destra velocissima di classe internazionale. Al 15' Marshall pareggia con un secco pallone. Il gioco poi si alterna finchè al 31' Scagliotti s'infila fra i terzini inglesi e abtte Swift. Il Manchester riprende la serie delle sue discese e la Fiorentina si difende a denti stretti. In questo periodo si distinguono Gazzari e Bigogno; come pure Baggiani che para diversi tiri insidiosi. La pressione del Manchester porta pertanto una seconda volta al pareggio realizzato su una punizione battuta da Barkas, punizione che il pubblico disapprova apparendo ingiustificata. Arbitro Bevilacqua. All'incontro ha presnziato la carovana azzurra, alla quale il pubblico ha tributato ripetuti applausi.

TERZA DIVISIONE

Mira-Belluno 1-1 (1-0)

MIRA, 13. — La squadra mirese si è lasciata oggi inopinatamente strappare una vittoria che le sarebbe stata preziosa nella dura lotta intrapresa per aggiudicarsi l'ambita promozione Scesa in campo forse troppo fiduciosa di poter vincere facilmente, la Mirese si è trovata invece costretta a difendere il pareggio che il Belluno si è meritatamente conquistato.

All'inizio il Belluno ha la palla e scende con belle azioni nell'area del Mira. Il giuoco si sposta però subito in quella del Belluno, ponendo in difficoltà il bravo e giovane portiere. In una di queste azioni e precisamente al 4.o minuto la porta del Belluno viene violata per merito di Mercandoro. Per il rimanente del primo tempo le azioni non hanno conclusione.

Nella ripresa e per 15 minuti il Belluno è costretto a difendere strenuamente la sua porta e più tardi mentre le azioni si alternano senza emozioni, al 30.o in una discesa il pallone, battuto il palo raso terra sulla porta del Mira, scivola quasi inavvertitamente in rete. In tal modo gli ospiti pareggiano. Il Belluno non ha più insistito all'attacco, adottando invece la tattica di chiudersi in difesa; quella stessa tattica che forse avrebbe offerto al Mira.

CAMPIONATO LIBERI

Gli incontri intercomitati

Ferrovieri-Benetazzo 3-0

Nella prima partita di semifinale intercomitati la squadra del Dopolavoro Ferroviario, campione provinciale dei Liberi, ha colto una sicura vittoria sulla Benetazzo finalista del torneo trevisano. L'undici dei Ferrovieri ha in virtù del suo gioco migliore e dell'ottima inquadratura della compagine affiata in tutti i suoi reparti. Fin dall'inizio della partita i Ferrovieri hanno dato l'impressione di prevalere nei confronti degli avversari, ma nel primo tempo per la tenace resistente difesa dei trevigiani e la mancata coesione del reparto attaccante dei Ferroiveri, tale superiorità non è stata concretata in segnature.

Nella ripresa invece Leoni passato a centro attacco e Rizzo all'ala, il settore di punta ha svolto un gioco più consistente e preciso cosicchè più facile le è stato di superare la difesa avversaria. Al 6' Martinuzzi in una fuga segnava il primo punto per i Ferrovieri. I trevigiani accusavano il colpo e da quel momento sono apparsi meno pericolosi nelle azioni d'attacco. Al 36' Rizzo segnava il secondo punto e poco dopo l'arbitro espelleva dal campo per scorrettezze Pavanello. Al 38' Vianello doveva uscire dal campo per una contusione subita in uno scontro con un altro giocatore; vi rientrerà cinque minuti dopo. Magnifico è stato il terzo punto segnato da Leoni e per il quale il portiere trevigiano non ha tentato neppure di parare il pallone. Gli ultimi minuti di gioco vedevano i Ferrovieri ritirarsi guardinghi in difesa paghi dell'ottimo risultato conseguito e che li lascia abbastanza tranquilli agli effetti del risultato della partita di ritorno. Arbitro Volpi di Padova. Zanon, P. —151

FERROVIERI — Vianello, Dabalà, Simon; Stocco, Vianello, Rizzo; Zancarlini, Martinuzzi, Leoni, Peschiutta, Perin.

BENETAZZO — Barbisan, Giulianelli, Daniotti; Pavanello, Moretto, Visentin; Grava, Darsier, Zanon, Piovesan, Crosato.

Campionato Fasci Giovanili

Passoni-Lido 3-0

La squadra del Fascio Giovanile Luigi Passoni di Dorsoduro disputò ieri il suo secondo incontro di campionato contro la forte squadra del Lido. La partita svoltasi fra una folta cornice di pubblico si è risolta, come era nelle generali previsioni, dopo una lotta cavalleresca con la vittoria del Fascio Giovanile di Dorsoduro, che seppe imporre alla distanza la sua maggiore tecnica al giuoco veloce ma caotico degli avversari. Con questa vittoria la squadra del Gruppo «Luigi Passoni» porta a quattro i punti della lassifica ed ha virtualmente guadagnato il posto nelle finali. Come negli incontri passati pure oggi il reparto che meglio funzionò è stato l'attacco; ma anche la linea mediana, oggi largamente incompleta, e la difesa giuocarono con estrema valentia, meritando il plauso dei presenti.

Al fischio d'inizio gli azzurri dei Passoni partono di scatto e per un buon quarto d'ora s'installano nell'area avversaria non riuscendo però a segnare per la brillante difesa opposta dai lidensi. Finalmente al 27' a coronamento di una chiara azione in linea, il centro attacco Zanutti viola d'astuzia per la prima volta la porta avversaria. Il giuoco continua poi sino alla fine del primo tempo sotto il controllo dei Giovani di Dorsoduro.

Nella ripresa gli azzurri accentuano la loro superiorità e segnano altri due punti per opera della velocissima ed insidiosa ala sinistra Schiassi. La fine dell'incontro è salutata dal pubblico con un intenso applauso.

Squadra vincente — Brussato, Morolin, Cacurio (cap.); Bortoluzzi I. Scarabellin, Bortoluzzi II. Schiazzi, Falconaro, Zanutti Capitanio, Tadini.

TENNIS

I campionati internazionali

Palmieri batte De Srefani

MILANO, 13. — Con i campi del Tennis Club affollatissimi si sono disputati i primi incontri di finale che opponevano i vincitori della lunga serie di eliminatorie avvenute nei giorni scorsi. Nella singolare uomini, Palmieri ha dominato nettamente De Stefani, il numero uno della graduatoria, dopo tre facili giochi che hanno messo in evidenza la cattiva prova del campione italiano il quale non è esistito di fronte al giovane e volitivo Palmieri. Questi con il suo giuoco sconcertante e veloce ha compiuto una bella partita ed il pubblico lo ha acclamato a lungo. Peccato che Palmieri non potrà difendere i nostri colori nelle prossime partite della Coppa Davis per essere già stato professionista.

L'altro incontro di finale giocatosi oggi ha visto di fronte la campionessa del mondo, l'americana Iacobs, e la campionessa d'Italia Lucia Valerio che si è difesa coraggiosamente ma nulla ha potuto fare dinanzi al gioco brillante e tecnico della sua avversaria.

Un interessante incontro si è pure avuto nella finale dei doppio signore, vinta dalla coppia americana. Domani ultima giornata co nle finali del doppio misto e quella del doppio uomini. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Palmieri (Italia) batte De Stefani (Italia) 6-3, 6-0, 7-5.

Finale singolare signore: Iacobs (Stati Uniti) batte Valerio (Italia) 6-3, 6-0.

Finale doppio signore: Iacobs-Ryan (America) battono Adamoff-Andruss (Francia) 7-5, 9-7.

CANOTTAGGIO

Le regate di Pavia

PAVIA, 13 — La stagione remiera in Lombardia si e inaugurata oggi nelle acque del nostro Ticino con una imponente rassegna degli equipaggi dell'Alta Italia. La giornata magnifica ha favorito l'afflusso del pubblico che si è vivamente interessato alle prove con uno svolgimento regolare. Tra gli armi che maggiormente hanno dimostrato già una buona preparazione vanno segnalati quelli della canottieri Milano, della Colombo, Lario di Como e Adda di Lodi che dovrà rappresentare la Lombardia nel prossimo incontro con il Piemonte. Ecc oi risultati:

Singolo: 1. Gilardoni (Can Guzzi Mandello) in 8.12 3 quinti; 2. Mascherpa (Can. Lecco); 3. Moretti (Can. Milano); 4. Aymone (Can. Olona).

Quattro di punta con timoniere seniori: 1. Can. Milano in 7.34; 2 Can. Batteglieri di Pavia; 3. Can. Milano equipaggio B.

Quattro di punta senza timoniere seniori: 1. Can. Milano in 7.57 e 4 quinti; 2. Can. Lecco; 3. Can. Colombo di Pavia.

Due di punta con timoniere: 1. Can. Colombo Pavia (corre solo).

Veneta seniori: 1. Can Colombo (corre solo).

Due coppia seniori: 1. Can. Lario di Como in 7.57; 2. Can. Milono

Jole a quattro vogatori con timoniere, non classificati: 1. Can. ecco in 6.58; 2. Can. Armida di Torino 3. D.L. Ferroviario Milano; 4. Can. Varese.

Eliminatoria lombarda incontro ombardia Piemonte: 1. Can. Adda seniori in 6.59 1 quinto; 2. Can. Olona Milano, 3. Canc. Lecco; 4. Can Adda di Lodi juniori.

CICLISMO

Nuova vittoria di Louviot

nella riunione di Parigi

PARIGI, 13. — Al Parc dei Princes la consueta riunione ciclistica era imperniata sulla rivincita Bordeaux-Paris in pista sulla distanza di 100 chilometri. La corsa è stata vinta da Louviot in ore 1.40'52" seguito da Ghissels e Van Ruisselberg. La corsa stayers ha visto la vittoria di Laquehaye davanti a Paillard e Wambst.

La Coppa "Peseggia,, per allievi

SCORZE' 11. — Il Club Ciclistico «Scorzè» in collaborazione con la Sezione del Dopolavoro di Peseggia organizza per Domenica 20 maggio 1934-XII una gara ciclistica denominata «La Coppa Peseggia».

La gara è riservata alla categoria corridori: Allievi — muniti di regolare tessera 1934 — e si svolgerà sul percorso: Peseggia-Mogliano V.-Campocroce-Zero Branco-Scorzè-Peseggia (da ripetersi tre volte).

Le iscrizioni, fissate in L. 2, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 20 maggio presso la sede Palazzo Littorio o Sezione del Dopolavoro di Peseggia .Il ritrovo è fissato alle ore 11 presso il Dopolavoro di Peseggia e la partenza sarà data alle ore 14.

a Buchi il Giro di Basilea

BASILEA, 13. — Il Giro ciclistico di Basilea di km. 300 svoltosi sulle strade svizzere è stato vinto da A. Buchi in ore 9.18'57" che batteva Ernè, Malmesi e Blattmann nell'ordine.

Guerra trionfa nel Criterium degli Assi

Olmo al posto d'onore - Zandonà primo dei dilettanti

MILANO, 13. — Il VII Criterium degli Assi ha avuto il potere di richiamare nel recinto della Fiera una folla valutata ad oltre ventimila persone, folla che allettata anche dalla giornata quasi estiva aveva un grande desiderio di ammirare da vicino i celebrati campioni del ciclismo le cui gesta seguirà poi fra alcuni giorni attraverso le cronache dei giornali nel prossimo Giro d'Italia.

Successo quindi di folla e trionfo meritato di un nostro generoso atleta, ma occorre subito aggiungere che la gara odierna va giudicata con riserva e non risponde assolutamente ai requisiti tecnici che la dovrebbero caratterizare. Un circuito a forma di un pentagono irregolare, raccordato da curve quasi rettangolari, senza sopraelevazione, largo poch metri è fatto quasi per mettere in serio pericolo l'incolumità di un gruppo di oltre quaranta concorrenti. In tali condizioni gli uomini in lotta devono circondarsi di numerose cautele per evitare collisioni e cadute molto pericolose, indi sono costantemente preoccupati di cercare il piazzamento perchè diversamente alla disputa di ogni traguarda con facilità possono rimanere chiusi ne lfolto del gruppo senza speranze di uscita. Dunque una gran de somma di sforzi, un notevole spreco di energie ed una preoccupazione continua il che non consente logicamente a tutti i competitori ma solo ai veri specialisti ed ai più temerari di giocare le proprie chances a fondo.

Questa premessa era necessaria per spiegare come nei primi posti della classifica generale non figurino elementi notoriamente di primo ordine. Difatti dopo il vincitore Guerra troviamo Olmo, Borsari, Egli, Battesini nell'ordine. Gli altri tutti lontani e non classificati per la deplorevole abitutdine della folla d invadere la pista dopo i primi arrivati e di impedire i successivi arrivi. Comunque a parte cò sebbene la gara abbia avuto i suoi momenti interessanti e la media sia stata alta, essa è mancata al suo vero scopo perchè non ha convinto tutti gli elementi in gara ad impegnarsi a fondo per un senso di sfiducia anche verso la Giuria la quale solo dopo una quindicina di giri si accorse di una irregolarità del duo Piemontesi Rovida distanziandolo di un giro fra i clamori della folla non delucidata sulle ragioni della punizione.

A toglier anche alla corsa una parte della sua passionalità ha contribuito l'abbandono di Binda dopo solo una decina di giri seguita da quella di Linari vittime entrambi di cadute. Ma se il fiorentino se l'è cavata senza danni rimarchevoli non così dicasi di Binda il quale lussatosi una spalla ha dovuto essere trasportato a braccia all'infermerie. La gara avrebbe potuto quindi essere compromessa gravemente se fosse venuto a mancare anche il nostro rappresentante più quotato: Guerra. Il mantovano invece ha risposto in pieno all'aspettativa battendosi con un brio, una tenacia, ed una continuità spettacolose. Dopo una tattica prudente nei primi traguardi, il mantovano si è fatto irresistibilmente luce allorchè la gara si faceva più dura per imporsi poi in modo superiore nella fase risolutiva. Guerra ha potuto così sommare punti preziosi con volate sorprendenti tanto che a metà percorso si può dire che aveva la vittoria quasi assicurata. La gara del campione italiano è stata quindi ottima sotto tutti i rapporti e frutto di una forma eccellente raggiunta con una accurata preparazione. In possesso di tutti i suoi mezzi e pieno di fiducia Guerra ha così infranto ogni tentativo dei più tenaci avversari dominandoli malgrado un'andatura che ha registrato una media totale di oltre 41 chilometri orari.

Dopo il vincitore hanno emerso Olmo dotato di una notevole resistenza e di scatto negli sprint il che gli ha consentito il successo in diversi traguardi. Borsari che ha colpito per la sua brillante affermazione non certo nelle previsioni, Battesini spigliato e volitivo, Camusso e Bovet lottatori instancabili. Degli stranieri solo lo svizzero Egli si è distaccato dagli altri per aver sempre saputo tenere la ruota dei migliori e ravvivata la gara con ripetuti tentativi di fuga. Gli altri concorrenti poco hanno fatto non scuotendosi da una passività basata però in parte sulle ragioni già esposte. In quanto a Piemontesi e Rovido è stato un vero peccato la irregolarità da loro commessa non subito segnalata dalla Giuria, che se ciò fosse avvenuto essi che apparivano animati da spiriti bellicosi avrebbero certamente contribuito a rendere la gara maggiormente contesa conseguendo un piazzamento rispondente al loro valore.

Prima degli «assi» il veneto Zandonà si è aggiudicato il primo posto nel Criterium dei Dilettanti corsa sulla distanza di cinquanta chilometri. Questa gara si è risolta in vantaggio dell'atleta più resistente e tenace seguito nell'ordine da Verrua, Bonfanti, Toccacelli ad un andatura che ha superato i quaranta orari. Sono invece mancati all'attesa Pola, Servadei, Favelli che hanno abbandonato unitamente a Latini ed Adami. Si sono registrati poi i forfalt di Bini e Cimatti.

La riunione si apre con il Criterium dei Dilettanti il quale vede trionfare nei primi due traguardi rispettivamente Favelli e Verrua. Zandonà però che finora ha sutdiato gli avversari si aggiudica poscia il terzo e quarto e si piazza secondo nel quinto. A questo punto la classifica generale vede già al comando il veneto seguito da Verrua e Rigon i.L'andatura è sempre sostenuta e la lotta vivace, per merito di Ceschina e Bonfanti. Si verificano nel frattempo i ritiri già segnalati e le volate successive vinte da Rigoni, Mutti e Bonfanti vedono Zandonà sempre ben piazzato in modo che il successo finale gli è assicurato.

Alle 16, accolti da lunghi applausi, fanno il loro ingresso sulla pista i concorrenti al Criterium degli Assi che rappresentano sei Nazioni e precisamente: Italia, Francia, Belgio, Germania, Svizzera ed Austria. I preliminari sono rapidi mentre i campioni più noti sono chiamati alla voce dagli spettatori. Il via è dato alle 16 15 e subito si delinea un serrato duello fra i più audaci. Il primo traguardo vede Olmo davanti a Guerra seguito a sua volta da Bovet e Piemontesi. Un terzetto formato poi da Guerra, Olmo e Martano prende un vantaggio che arriva fino ad una cinquantina di metri. Mara e Piemontesi sono i più accaniti inseguitori. Il grosso del gruppo procede invece con calma. Olmo taglia primo il secondo traguardo con Guerra a ruota, Bovet è terzo. Nel giro successivo Cazzulani è doppiato, mentre i fuggitivi sono raggiunti e Camusso si aggiudica la volata portandosi in testa con Egli.

Si apprende intanto che Binda e Linari sono caduti. Il secondo riprende mentre il cittigliese, contuso alla spalla, si ritira. Poco dopo anche il toscano abbandona però la corsa. Guerra pertanto batte Rigaux al quarto traguardo e supera ancora Rigaux nel quinto, portandosi al comando della classifica generale. A questo punto Medri fugge tagliando solo il sesto, ma è poi raggiunto. In seguito si vedono inaspettatamente transitare con un vantaggio di trecento metri Piemontesi e Rovida ai quali si è aggiunto Cazzulani. Piemontesi che procede ad un passo veloce si aggiudica d'infilata tre traguardi fra l'entusiasmo del pubblico che fischia il gruppo successivo perchè non si decide a colmare il distacco. Ma ecco improvvisamente un comunicato della giuria che annuncia di aver penalizzato di un giro il duo Piemontesi-Rovida per ripresa irregolare. Il pubblico rimane deluso e non si spiega la punizione. Quindi fischi e proteste che impediscono per diversi minuti allo speaker di dare spiegazioni. Si apprenderà poi che in seguito a bucatura Piemontesi e Rovida anzichè lasciar trascorrere il giro di bonifica e ricongiungersi al gruppo si erano accodati al ritardatario Cazzulani che stava riguadagnando il terreno perduto inducendo in inganno anche

Il 10.o traguardo vede classificato primo Battesini. Olmo e Borsari si dividono la palma nei due successivi, ma Guerra che tiene tuttora solidamente il comando della classifica generale infila sei vittoriose e consecutive volate fra una vera ovazione della folla. Gli ultimi due traguardi vedono Borsari e Kaers imporsi con due ammirati spunti, ma il successo del campione italiano è ormai sicuro Dopo il quinto arrivato la pista è invasa dalla folla plaudente e non è più possibile classificare gli arrivi successivi. Ecco le classifiche generali:

Criterium degli Assi: 1. Learco Guerra (Italia) che copre i 100 km. del percorso in ore 2.25'15", alla media di km. 41,425, punti 44; 2. Olmo (Italia) punti 26; 3. Borsari (Italia) punti 19; 4. Egli (Svizzera) punti 14; 5. Battesini (Italia) punti 11.

Non piazzati: Demuyser, Kaers, Martano, Rimoldi, Danneels, Rigaux, Girardengo, Belloni, Bovet, Verwaecke, Canazza, Bulla, Mara, Camusso, Salazar, Altenburgher, Castagnoli, Fournier, Bertoni, Bergamaschi, Grandi, Folco, Medri, Horner, Lazzaretti.

Criterium dei Dilettanti: 1. Zandonà (Veneto) punti 19, che compie i 50 km. del percorso in ore 1.15'6" alla media di km. 40,039; 2. Verrua punti 11; 3. Bonfanti punti 10; 4. Toccaceli punti 10; 5. Mutti p. 6; 6. Lazzarini punti 6.

Classifica per Regioni: 1. Veneto; 2. Piemonte; 3. Lazio; 4. Emilia.

R. Costantini vince la prima prova

del campionato veneto ciclistico dilettanti

VICENZA, 13. — Ottimamente organizzata dal V. C. Vicenza, si è svolta oggi la prima prova del Campionato Veneto dilettanti per la disputa della Coppa «Palmieri».

La gara si è svolta sul percorso: Vicenza Padova Tencarola, salita di Teolo, Vò, Agugliaro, Ponticelli, Ponte di Barbarano, Bivio per Zovencedo dei Berici, Lapio, Arcugnano, Sant'Agostino e per San Felice i corridori sono tornati a Vicenza, dopo quindi aver percorso 101 Km. con tre seri dislivelli. L'adunata si è tenuta alle 12.30 al Caffè Moresco e la partenza è stata data poco dopo le 13.30 da Viale Dalmazia.

La gara è stata velocissima. Una corsa magnifica l'ha compiuta il vincitore, Rodolfo Costantini che è riuscito, nella seconda parte del percorso a fuggire guadagnando quasi un minuto sui quattro inseguitori, Avogaro, Zaborra, Meggiolaro e Bertolino che si sono in volata classificati nell'ordine.

Per incidenti di macchina lungo il percorso, si son ritirati: Andrighetti, Fadel, Daminato e qualche altro. Numerosa folla, oltre che all'arrivo, si è riversata lungo tutto il percorso dove, specie ad Agugliaro, ed a Barbarano, il servizio d'ordine è stato encomiabile.

L'arrivo è avvenuto poco dopo le 17, fra due fitte ali di popolo nel Viale Dalmazia in Campo Marzio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Costantini Rodolfo del Dopolavoro Longarone (Belluno) in ore 2.59 (Km. 101) alla media oraria di Km. 33,854; 2. Avogaro Pietro del V. C. Verona in ore 2,59'59"; 3. Zaborra Andrea del V. C. Bassano del Grappa a ruota; 4. Meggiolaro Bruno del Dop. Az. Marzotto di Valdagno ad una macchina; 5. Bertolino Vittorio della Società Cicl. Trevigiani di Treviso a 5 macchine; 6. Polone Lino della S. C. Padovani in ore 3,0'28"; 7. Zigliotto Guido del V. C. Vicenza; 8. Cappellotto Battista del V. C. Schio; 9. Boaretto Alfonso della S. C. Padovani; 10. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano; 11. Delfini Danilo, V. C. Verona; 12. Squizzero Gianni, V. C. Vicenza; 13. Pasqualotto Ottorino, Dopolavoro Marzotto; 14. Favari Osvaldo V. C. Verona; 15. Zantedeschi Aldo, V. C. Verona; 16. Bornia Ugo, S. C. Trevigiani; 17. Ongarato Giulio, C. Padovani; 18. Menon Lino, V. C. Verona; 19. Pasetti Giuseppe, Dop. Marzotto; 20. Marion Fausto, C. Trevigiani; 21. Girelli Fermo, V. C. Verona; 22. Posocco Antonio, C. Trevigiani; 23. Bari Dino, V. C. Vicenza; 24. Pozzato Ennio, V. C. Verona; 25. Adami Giuseppe, Dop. Marzotto; 26. Campagnolo Mario, V. C. Schio; 27. Miriamoli Mario, V. C. Verona; 28. Trezza Cesare, U. C. Verona; 29. Stukul Giovanni, Cicl. Padovani; 30. Rossato Giuseppe, V. C. Vicenza.

Il premio di rappresentanza «Coppa Palmeri» viene assegnato al Dopolavoro di Longarone per merito di Costantini.

La morte del corridore Richli

ZURIGO, 13 — Il campione svizzero ciclista Emilio Richli è morto stanotte in seguito alla operazione alla testa che è stata effettuata dopo la sua caduta nella riunione di giovedì durante la quale erano stati disputati i campionati svizzeri di velocità. Oggi le sue condizioni si sono molto aggravate ed alle ore 20 è morto.

Richli era nato nel 1904 ed aveva debuttato come corridore nel campionato svizzero su strada nel 1923 categoria juniori. Nell ostesso anno ha cominciato a correre nei velodromi. Nel 1925 e 1926 si è classificato secondo nel campionato svizzero velocità dilettanti per poi passare al professionismo ove ha fatto una bella carriera. Richli ha vinto sette corse di sei giorni, ed il campionato svizzero di velocità professionisti nel 1931, 1932 e 1933. Era stato anche finalista di un campionato del mondo. La sua morte ha destato vivo rimpianto nell'ambiente sportivo.

L'udinese Scarlatti vince

il secondo Premio Maiano

MAIANO, 13. — Trentasei corridori rappresentanti il fior fiore della categoria allievi hanno partecipato al secondo Premio Maiano. La andatura è stata sempre molto sostenuta, tanto che la media raggiunta sull'intero percorso ha superato i 32 km. La gara si è risolta in volata, alla quale hanno partecipato venti corridori. Ecco l'ordine l'ordine d'arrivo:

1. Scarlatti Angelo del Club Ciclistico Udinese, che impiega ore 1 e 59' a coprire i 65 km. del percorso alla media di km. 32.778; 2. Criban Gemi della Pro Gorizia ad una macchina; 3. Contardo Domenico de! C. C. Sandanielese, a ruota; 4. Corradini Cesare del C. C. Stefanutti, ad una macchina; 5. Lorenzini Giovanni, del Sandanielese, a ruotak; 6. Caprin Paolo del Veloce Club Vicenza, ad una macchina; 7. Caserà Paolo del Gruppo Sportivo Cantieri Riuniti di Monfalcone; 8. Feruglio Nello del Club Ciclistico Sandanielese; 9. Beinat Guerrino de! Club Ciclistico Udinese; 10. Rossi Serafino del Club Ciclistico Sandanielese. Altri 11 corridori sono stati classificati a pari merito all'11. posto.

Schepers vince la Parigi-Rennes

RENNES, 13 — La corsa ciclistica Parigi-Rennes di km. 340 corsasi oggi è stata vinta in volata da Schepers in ore 10.45" battendo Le Greve e De Caluvez.

La grave caduta di un ciclista

VICENZA, 13. — Oggi durante la corsa ciclistica per la Prima Coppa Palmeri, il corridore Righele Luigi di Pietro di anni 21, abitante a S. Ulderico di Pretto faceva una paurosa caduta. Fu necessario ricoverarlo all'Ospedale di Vicenza avendo egli riportato oltre a varie ferite, la commozione cerebrale. Il medico di guardia, dottor Slaviero lo ha accolto con prognosi riservata.

S. A. R. il Principe di Piemonte visita stamane la XIX Biennale

Il pieno successo dell'Esposizione riconfermato dal pubblico nella seconda giornata dell'apertura - Il Segretario del Partito e i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica visitano la Mostra - Un'entusiastica manifestazione alla "Fenice„

La seconda giornata d'apertura della XIX Biennale ha dato ai padiglioni ed al parco una brillantissima animazione. Non abbiamo ancora la cifra segnata dai *tourniquets*, ma essa è certo rilevantissima perchè fin dal mattino era davanti ai cancelli una ressa veramente imponente.

Può ben dirsi che la Mostra abbia avuto solo ieri il suo primo contatto col grande pubblico perchè nel dì di apertura solo gli invitati e solo i possessori della tessera di abbonamento vennero ammessi alle sale. Ieri quindi, e solo ieri, la XIX Biennale ha visto aggiungersi al successo decretatole dalla critica più autorevole di tutto il mondo quel largo consenso del pubblico, dal quale si può ben trarre il più lieto auspicio per le fortune della importantissima manifestazione.

La folla che visitò nella mattina e nel pomeriggio d'ieri i padiglioni italiani e stranieri fu varia ed attenta: ancora alcune autorità, e così molti critici sostarono a lungo nelle sale e così moltissimi artisti espositori e non espositori, molti stranieri e un gran numero di eleganti signore.

La forza d'attrazione esercitata dalla Biennale ha naturalmente servito a render animatissima tutta la città dalla mattina alla sera. Il Piazzale Roma è stato per tutto il giorno brulicante d'automobili e i motoscafi e i vaporini in servizio lungo il Rio Nuovo e il Canalazzo trasportarono una folla enorme senza dar luogo al minimo incidente. I ritrovi, i caffè, i bars, furono animatissimi e di sera la Piazza San Marco presentava l'aspetto dei periodi più brillanti dell'estate veneziana, la quale ben può dirsi solennemente e brillantemente inaugurata.

Visitatori illustri

Ieri mattina alle ore 9.30 ha atterrato nel campo di aviazione G. Nicelli un aeroplano militare proveniente dal campo di aviazione di Padova. A bordo del velivolo si trovavano le LL. EE. Ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina, il Gen. Valle Sottosegretario all'Aeronautica, i quali erano seguiti da un altro apparecchio sul quale si trovavano il generale Giuseppe Priccolo comandante la II Zona Aerea territoriale ed il col. Faccenda comandante del campo di aviazione di Padova.

Detti personaggi in motoscafo si sono recati a visitare la Biennale e sono ripartiti alle ore 11 per far ritorno a Padova.

La Mostra è stata pure visitata da S. E. il Generale Baistrocchi Sottosegretario alla Guerra, il quale s'è intrattenuto a lungo nei vari padiglioni.

Una colazione ai giornalisti

Ieri all'uno al ristorante «Paradiso» ai Giardini Pubblici si sono riuniti per una colazione offerta in loro onore dall'Ufficio Stampa della Biennale i componenti la comitiva dei giornalisti dell'Associazione della Stampa stessa di Roma e della sezione di Milano, arrivati venerdì sera per assistere all'inaugurazione della Biennale. Erano preseni il dott. Hodel presidente dell'Associazione della stampa estera, M. Blanc presidente della sezione di Milano, Th. Morgan della « United Press », F. Kramer del «B. Z. am. Mittag » di Berlino, P. Cremona del « The Christian Science Monitor » di Boston, Th. Solacola dell'Agenzia Rador di Bucarest, Alexandrescu, dell'«Universal » pure di Bucarest, O. Alig del «Vaterland» di Lucerna, E. Kleinlerer della « Jewish Telegraph Agency » di Londra oltre ad alcuni artisti espositori e giornalisti italiani. La colazione, ottimamente servita, trascorse tra il più simpatico cameratismo e la massima allegria: quindi al levar delle mense, ottenuto il silenzio, il dott. Hodel, nel prender commiato dopo il breve soggiorno veneziano, con felici parole espresse l'ammirazione dei colleghi stranieri per il magnifico complesso dell'Esposizione di quest'anno e concludeva assai applaudito esternando con simpatiche espressioni all'indirizzo del Co. Elio Zorzi direttore dell'Ufficio Stampa della Biennale tutta la soddisfazione sua e dei colleghi per le gentilezze ricevute per la migliore espicazione del loro incarico. Alla fine per acclamazione veniva approvato il testo del seguente telegramma spedito dal proponente stesso al Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo:

« Conte Galeazzo Ciano - Capo Ufficio Stampa Capo Governo - Roma. — Rappresentanti Stampa Estera convenuti inaugurazione Biennale plaudono grande manifestazione artistica italiana et internazionale stop Riconoscenti per accoglienze e facilitazioni e cortesie ricevute Ufficio Stampa Biennale ponendoci grado compiere nale ponendoci grado compiere completo servizio rinnovano a lei espressioni simpatia. — *Hodel* ».

Il ricevimento a Palazzo Volpi

Alle 17 in Palazzo S. Beneto seguiva brillantissimo il ricevimento offerto dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata ai Ministri, agli Accademici, agli Ambasciatori, ai commissari dei vari padiglioni, personalità italiane e straniere, giornalisti ed artisti convenuti a Venezia per l'inaugurazione della Biennale. Le sale sontuose di Casa Volpi venivano così accogliendo man mano il fior fiore del mondo politico ed intellettuale, dell'aristocrazia, il corpo consolare al completo, autorità cittadine e le più spiccate personalità della colonia straniera. All'ingresso del salone ricevevano gli ospiti e facevano gli onori di casa con signorilità squisita il conte e la contessa Volpi: la folla elegantissima, nella quale tra la severa uniformità degli abiti maschili, spiccano le magnifiche «toilettes» femminili, si sparpagliava quindi per le varie sale componendo un quadro di signorile animazione e di superbo splendore nella cornice fastosa degli ambienti stupendi. Alle cinque e mezzo, quando più brillante era la riunione, giungeva in lancia S. A. R. il Duca di Genova, atteso ed ossequiato alla riva del Palazzo da S. E. Volpi, dal Ministro Ercole, da S. E. Federzoni, dal Prefetto e dal Podestà. Ossequiato dagli intervenuti S. A. s'intratteneva quindi cordialmente cogli ospiti ai quali, sopratutto per gli stranieri, era riservata a questo punto una graditissima sorpresa: riuniti nel cortile del Palazzo i soci della corale Excelsior in bianca divisa alla gondoliera, col labaro dell'Associazione, eseguirono cori e barcarole veneziane che venivano assai gustate ed apprezzate, intramezzati da brani eseguiti dalla solista signorina Sacchetti.

Venivano quindi aperti i battenti delle sale ove era preparato il ricchissimo buffet, mentre tra gli invitati rimasti nelle sale circolavano vassoi di rinfreschi. La riunione si protrasse brillantissima fin verso le 18 e mezzo, quando il Duca di Genova, ossequiato nuovamente dagli intervenuti, ed accompagnato da S. E. il Conte Volpi, ripartiva per il Palazzo Reale. Dopo la partenza del Duca di Genova, gli ospiti si trattennero ancora brevemente finchè verso le 19 prendevano congedo dal Conte e dalla Contessa Volpi, esternando il loro ringraziamento per la squisita ospitalità ricevuta e per lo splendido pomeriggio goduto in un ambiente di fastosa venezianità.

L'arrivo di S. E. Starace

Col Segretario federale on. Giorgio Suppiej e il Vicepodestà conte Elti di Rodeano Comandante del X Gruppo Legioni della M.V.S.N., reduci in automobile da Adria, ha fatto ieri una rapida comparsa a Venezia S. E. l'on. Starace, Segretario del Partito.

Malgrado l'ora tarda, S. E. Starace con l'on. Suppiej e il conte Elti, si è recato subito alla Biennale dove è stato ricevuto dal Segretario Amministrativo Comm. Bazzoni, sotto la cui guida fino che la luce lo ha acconsentito si è indugiato a visitare il padiglione dell'Italia, esprimendo alla fine il suo vivissimo compiacimento per la riuscita della Mostra.

Alle ore 20 si è recato alla Taverna alla Fenice per la cena e quindi alle ore 21 ha assistito alla rappresentazione dell'*Aida.*, con la quale si chiuse la brevissima stagione lirica.

Quando il Gerarca, ch'era accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e da altre autorità, appare nella sala, l'orchestra ha intonato l'inno « Giovinezza », mentre il pubblico scattato in piedi gli ha improvvisata una lunga vibrante ovazione.

Alle ore 23.10 ha lasciato la sala dirigendosi alla ferrovia, accompagnato dall'on. Suppiej e dal Co. Elti di Rodeano e ripartì alle ore 23.40, ossequiato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità locali.

Una colazione offerta da Volpi
ai Ministri di Grecia e Austria

Ieri alle ore 13 S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale ha invitato ad una colazione le LL. EE. i ministri di Grecia e dell'Austria: Mitaxas e Rinteken, ministri presso S. M. il Re, in occasione dell'inaugurazione dei due nuovi padiglioni delle rispettive nazioni.

Al convegno erano inoltre presenti S. E. il Ministro Ercole, S. E. Von Schuschnig Ministro della Pubblica Istruzione Austriaca, S. E. il cav. Federzoni Presidente del Senato, S. E. il Prefetto, S. E. Marinetti, il Podestà, l'on. Maraini.

Allo spumante S. E. il Conte Volpi di Misurata ha portato il saluto dell'Italia alle due nazioni che hanno voluto essere presenti con una sede propria alla rassegna mondiale dell'arte. Il Conte Volpi ha brindato quindi all'amicizia che lega i due popoli all'Italia Fascista. Le parole del Presidente della Biennale sono state sottolineate da applausi da parte dei presenti.

I due diplomatici feseggiati hanno quindi risposto con calorose parole inneggiando alla loro volta alla cordiale amicizia con l'Italia.

La giornata veneziana
del Sottosegretario Baistrocchi

Nella mattinata di ieri, S. E. il generale Baisrocchi Sottosegretario al Ministero della Guerra, si è recato a visitare la Biennale d'Arte. S. E. Baistrocchi si è quindi recato a S. Nicolò a visitare il 2. Regg. Artiglieria da Costa. Ivi è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione della Casa del Balilla di Lido e della piscina « Renato Ricci ».

Alla fine della cerimonia è ritornato al 2. Art. da Costa, ove ha passato in rassegna il Reggimento e un battaglione del 71. Regg. Fanteria.

La truppa, comandata dal col. Caruso, è sfilata dinanzi a S. E. Baistrocchi, che ha rivolto poi un vibrante ed infiammato discorso ed ha tenuto quindi a rapporto gli ufficiali.

E' partito alle 12 per Padova.

La partenza del Ministro Ercole

S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal suo capo di Gabinetto Gr. Uff. Bongli fie dal segretario particolare Gr. Uff. Imperato è partito ieri per Roma col treno delle ore 23.40.

Ad ossequiarlo alla stazione erano convenuti il R. Provveditore agli Studi Comm. Dr. Rimondini, il presidente provinciale cav. uff. Dr. Maffei, il prof. Cav. Antonio Rota Preside dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» e segretario della Associazione Fascista delle Scuole Medie e il prof. cav. Marchioni segretario dell'Associazione Fascista della Scuola Elementare, il prof. Cav. Dusso regio ispettore agli Studi, il comm. prof. Ferrari direttore della Marciana, il prof. Ettore Bogno presentatole dal Provveditore e dai presidi e direttori didattici della città.

S. E. Ercole si è intrattenuto in conversazione coi presenti, esprimendo al presidente provinciale dell'Opera Balilla il suo vivissimo desiderio che tra Scuola e Opera Balilla non ci sia nessun distacco, apprezzando quanto i presidi e i direttori cercano di fare per l'Opera Balilla, interessandosi alfine del numero dei maestri che sono ufficiali della Milizia.

La partenza di Federzoni

Sempre col treno delle 23.40 è partito per Bologna S. E. Federzoni, ossequiato dalle autorità cittadine.

La partenza dell'on. Buttafuochi

Alle ore 13.30 è ripartito per Bologna l'on. Buttafuochi vice presidente della Camera, anche egli giunto per l'inaugurazione della Biennale.

L'arrivo del Principe Umberto

Ieri sera in forma privatissima, è giunto a Venezia con treno speciale, proveniente da Bassano del Grappa, ove si era recato ad inaugurare l'Ossario dei Caduti della Grande Guerra, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

L'Augusto Ospite era accompagnato dal Primo Aiutante di Campo Generale Gabba e dal Tenente Porta. S. A. R. è stato ricevuto da S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale on. Suppiej, dall'Ammiraglio Ponza di San Martino Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dal gentiluomo di Corte N. H. Co. Andrea di Valmarana, dal Questore Gr. Uff. Corrado, dal Capo di Gabinetto di S. E. Ercole Commend. Bonfigli, dal vice questore cav. uff. Rendina, dal Capo Compartimento comm. Di Prima, dal Presidente dell'Opera Prov. Balilla dott. Maffei, dal Colonnello Carando Comandante Leginone dei RR. CC. di Padova, dal capitano Duce dei RR. CC., dal Provveditore agli Studi, ecc.

S. A. R. il Principe Umberto acclamato dai Giovani Fascisti che erano schierati sulla pensilina della Stazione, si è diretto all'uscita sul piazzale della stazione stessa per imbarcarsi sulla lancia reale.

La notizia dell'imminente arrivo del Principe sparsasi in città nel tardo pomeriggio è stata accolta con esultanza dal popolo il quale si è riversato in folla sulle rive di San Simeon Piccolo e di Santa Lucia, trattenuto a stento da cordoni di Carabinieri.

Come la figura di Umberto di Savoia apparve al sommo della scalea della Stazione un calorosissimo applauso lo accolse e che dimostrava di voler porgere all'Ospite ambitissimo il segno dell'esultanza di Venezia per il suo arrivo, durò a lungo mentre agli scrosci di battimani s'aggiungevano le grida di Viva Savoia, Viva il Principe Umberto!

S. A. R. rispose sorridendo a quella spontanea e commossa manifestazione di folla, quindi scese nella lancia dell'Ammiragliato, che seguita da numerosi motoscafi, lo accompagnò a palazzo Reale ove ha preso alloggio.

Stamane il Principe Umberto, alle ore 10 circa, visitò la XIX Biennale.

450 ex artiglieri triestini
visitano l'Esposizione

Ieri mattina alle ore 11.30 proveniente da Trieste è giunta a Venezia la motonave « S. Giusto » con 450 ex artiglieri triestini al comando del rispettivo presidente cav. Magno Fontana. Gli ospiti hanno visitato l'Esposizione e sono ripartiti con lo stesso mezzo alle ore 20.

La feconda opera del Magistrato alle Acque
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 13. - Le recenti abbondanti piogge e il rapido dimoiare delle alte nevi, cadute in notevoli precipitazioni sull'anfiteatro dolomitico durante lo scorso inverno, hanno gonfiato in modo veramente eccezionale il Bòite e il Bigontina.

Questi corsi d'acqua, a carattere torrentizio, che convogliano verso il Cadore i displuvi della bella conca d'Ampezzo offrono, in questi giorni, uno spettacolo di pittoresca violenza. Sono milioni di metri cubici di acqua che precipitano in turbinosa caduta verso il punto di confluenza, mugghiando con rissosa violenza attorno ai piloni del viadotto ferroviario e del ponte dolomitico, rimbalzando sulle poderose briglie di trattenuta, frangendosi con vorticosi schianti contro le salde arginature laterali.

Questa eccezionale piena, che offre un magnifico collaudo ai razionali e costosi lavori di sistemazione del bacino idrico ampezzano, dimostra quanto sia stato provvido l'intervento della R. Magistratura alle Acque di Venezia, in questi ultimi anni. Senza queste provvidenze, il territorio del Comune di Cortina, eminentemente alluvionale, sarebbe stato sottoposto a quel fenomeno di bradisismo che lentamente, ma inesorabilmente, si andava determinando con pericolosi slittamenti di terreno, causati dalla furia travolgente delle acque e dalla loro azione erosiva, le quali sottraevano vaste zone di humus fecondo, creando enormi ingombri di materiali di deiezione sul letto dei due corsi d'acqua.

La razionale sistemazione, accuratamente predisposta dal Magistrato alle Acque comm. ing. Miliani, che ha trovato preziosi collaboratori nell'ispettore di zona ing. Manzini e nell'ingegnere-capo del Genio Civile di Belluno comm. Praloran, esecutore dei lavori; ha assestato definitivamente una situazione che, se si fosse protratta ancora per qualche anno, avrebbe senz'altro compromesso irrimediabilmente la sicurezza di alcune zone e la staticità di numerosi fabbricati. Lavori lunghi e complessi per le particolari condizioni ambientali dell'alta località, che hanno richiesto ben cinque anni e qualche milione di spesa, con l'impiego giornaliero di 100-120 operai sterratori e muratori; ma lavori che nella loro salda struttura, denotante quella maestria e perizia che nei secoli rese apprezzati in tutto il mondo i nostri maestri d'arte muraria; hanno garantito alla zona sicurezza e benessere per i suoi ulteriori sviluppi economici, turistici e boschivi. Una serie di cinque briglie e numerose soglie di trattenuta, sono state erette sul Bòite, nonchè una doppia arginatura in pietra viva su fondamenta di calcestruzzo di circa 1200 metri. Ben ventitrè briglie si sono invece rese necessarie per il ripido profilo del Bigontina, dalla frazione Staolin, completamente minacciata da franamento, alla chiesetta della Madonna della Difesa, con 1500 metri di arginatura. In totale sono stati impiegati circa 4000 metri cubici di calcestruzzo e 12000 di pietra da taglio, tolta dalle vicine cave di Pumerlo e Acquabona.

Ai paurosi, improvvisi schianti che spesso nel cuor della notte destavano di soprassalto gli abitatori di alcune zone, annuncianti cadute di frane e aperture di voragini sotterranee e scoscendimenti e fratture di terreno che minacciavano di travolgere interi fabbricati; è successo oggi il canoro, ma pacifico defluire delle acque, costrette tra la duplice custodia litoide, calmo e regolare come il respiro di un dormiente.

Questo segno di potenza e di preveggenza del Littorio, del quale si fregiano le opere, è giustamente apprezzato da queste popolazioni che, nel breve giro di un lustro, hanno visto attuato ciò che nei secoli, non era stato capace di fare il passato règime austro-ungarico. La totale adesione degli ampezzani al recente plebiscito, è la prova palese della collettiva riconoscenza al Fascismo ed a' suoi organi tecnici, che hanno così sapientemente e rapidamente provveduto al suo materiale benessere.

Oggi, Cortina dopo aver superato virilmente una svolta difficile della sua vita economica che aveva fatto per un momento sembrare incerte le vie dell'avvenire, abbellita e potenziata nella sua struttura idrografica, guarda con fiducia alle mète verso le quali sembra averla chiamata un generoso destino.

Il grande convegno speleologico del Dopolavoro a Postumia

Come è noto il Dopolavoro Provinciale sta organizzando, la gita a Postumia in occasione dell'importante raduno escursionistico, cui parteciperanno i dopolavoristi delle Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Rovigo, Verona e Vicenza.

Per questa grande riunione che richiamerà i dopolavoristi della nostra Provincia in una delle più belle zone del Carso è stato organizzato dal Dopolavoro Provinciale un treno speciale.

L'orario definitivo del treno verrà comunicato fra breve. Gli interessati però possono prenotarsi sin d'ora presso il Dopolavoro provinciale, tenendo presente che la quota di partecipazione è fissata in lire 35 compresa la tassa di ingresso alle Grotte. Il treno speciale partirà nelle prime ore del mattino e sarà a Postumia verso le 10. Alle 11 entrata in Grotta. Alle 13 circa, colazione al sacco nel bosco dell'Abisso della Piuca. Alle ore 15.30 tutti i partecipanti si raduneranno nel centro di Postumia per assistere alle varie manifestazioni artistiche che saranno organizzate dal Dopolavoro.

I partecipanti potranno visitare oltre la Grotta principale anche quella del Paradiso, la Galleria Bertarelli e l'Abisso della Piuca.

La bellezza della zona ove si svolgerà la manifestazione, l'interessante visita alle più belle e rinomate grotte del mondo e le facilitazioni concesse ai partecipanti sono indice di sicuro successo per il prossimo raduno speleologico che richiamerà ancora una volta a raccolta le ingenti masse di tutti i dopolavoristi delle Tre Venezie.

Per il Raduno, la Direzione delle R.R. Grotte, l'E.N.I.T. il Touring Club Italiano, il Fascio, il Municipio e la Associazione fascista commercianti di Postumia hanno messo in palio numerose coppe, targhe, medaglie e stalattiti su basamento artistico.

Per il concorso corale che avrà luogo nel pomeriggio sono stati messi in palio dei premi speciali costituiti da grande coppe, targhe e medaglie.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 134 - Centesimi 20

Martedì 15 Maggio 1934 - Anno XII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano R. 20-497

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

La pratica applicazione dei Protocolli economici di Roma

La firma a Palazzo Venezia degli accordi separati

stipulati dall'Italia con l'Austria e l'Ungheria e d'un accordo concluso tra i due Paesi danubiani

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha oggi firmato a Palazzo Venezia con i signori Antonio Rintelen, Ministro d'Austria a Roma, e Riccardo Schuller, capo della Delegazione austriaca, per l'Austria, barone Federico Villani, Ministro di Ungheria a Roma e Stefano Winchkler, capo della Delegazione ungherese, per l'Ungheria, degli accordi separati che danno pratica applicazione ai protocolli economici di Roma del diciassette marzo u. s.

1. — L'accordo italo-austriaco contiene:

a) La concessione a favore dell'Austria di diritti preferenziali per un numero considerevole di prodotti industriali. Questa concessione è regolata in modo da non turbare le normali condizioni del mercato italiano, nè l'interesse che Paesi terzi possano avere da un tale mercato.

b) La concessione a favore dell'Italia, sotto il regime della clausola della Nazione più favorita, di alcune facilitazioni di carattere doganale per un certo numero di prodotti, la maggior parte dei quali è di tipica produzione italiana.

L'accordo italo-ungherese contiene:

a) L'impegno dell'Italia di adottare le misure necessarie per permettere alla Società Safni di acquistare, da una organizzazione che sarà designata dal Governo ungherese, un milione di quintali di grano ungherese ed un prezzo che permetta all'Ungheria una conveniente valorizzazione del suo prodotto.

b) L'impegno dell'Ungheria di dare alla SAFNI il diritto di opzione per l'acquisto di un altro milione di quintali di grano ungherese nell'intesa che ove la detta Società non si avvalesse di tale diritto, dovrebbe contribuire alla valorizzazione del grano non acquistato.

c) L'impegno dell'Ungheria di prendere in particolare considerazione le domande dell'Italia per facilitazioni doganali soggette al regime della clausola della Nazione più favorita, come pure per l'attenuazione del regime delle restrizioni alle importazioni.

2. — Tra l'Italia e l'Austria, la Italia e l'Ungheria e l'Austria e l'Ungheria sono intervenute intese per apportare miglioramenti agli accordi bilaterali esistenti sulle importazioni, conosciuti comunemente col nome di accordi del Semmering.

3. — E' stata firmata una convenzione italo - austriaca per lo sviluppo del traffico italo-austriaco attraverso il porto di Trieste ed è stata parafata una convenzione italo-ungherese per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume.

4. — Contemporaneamente i plenipotenziari austriaci e ungheresi signori Antonio Rintelen e Riccardo Schuller e barone Villani e Stefano Winchkler, in applicazione dei protocolli di Roma, hanno proceduto alla firma di un accordo tra i due Paesi, assicurando alla Ungheria la valorizzazione di altri due milioni e duecento mila quintali di grano ungherese, alla Austria l'allargamento del mercato ungherese all'esportazione industriale austriaca.

Con gli accordi e le intese intervenute i principii direttivi stabiliti dai protocolli di Roma hanno trovato la prevista applicazione pratica nel termine convenuto con vantaggio dei rapporti economici dei tre Paesi e favorendosi così la ricostruzione economica degli Stati dell'Europa centro-orientale. — (Stefani).

Il rapido sviluppo in Olanda del movimento fascista

L'AJA, 14

Il movimento fascista in Olanda, organizzato da un capo attivo, energico, capace di largo seguito nelle masse, l'ing. Mussert, va prendendo rapidamente largo sviluppo. Si può calcolare che in tre anni di vita esso è riuscito a raccogliere già oltre 90 mila cittadini in un forte partito omogeneo. La forza di questo partito, che per numero di iscritti può essere considerato il terzo del paese, è stata chiaramente dimostrata da una grandiosa cerimonia avvenuta ad Amsterdam per iniziativa dell'ing. Mussert, il quale ha radunato nei locali dell'Esposizione numerose migliaia di membri del partito. I fascisti olandesi sono affluiti a quest'adunata in numero di oltre 13 mila, da ogni parte del Paese; essi sono arrivati incolonnati, nascondendo sotto i baveri rialzati delle giacche le camicie nere, poichè le autorità, pur permettendo la riunione, non aveva consentito alle colonne in marcia di spiegare le bandiere nazionali e i gagliardetti. Le colonne, nelle quali erano rappresentate tutte le classi sociali dai professori universitari agli studenti, dai minatori ai pescatori, hanno attraversato le vie di Amsterdam in perfetto ordine; mantenendosi tranquille e ferme contro i tentativi dei comunisti, che hanno dovuto però limitarsi a qualche insulto verbale. Dinanzi ai 13 mila fascisti radunati l'ing. Mussert ha pronunciato un grande discorso programmatico. Egli ha riconfermato la urgente necessità che preme anche in Olanda di costituire un Governo ispirato alla dottrina e alla pratica fascista. La grande manifestazione fascista, che non ha dato luogo ad incidenti, si è conclusa con una dimostrazione di lealismo per la Casa Regnante e con l'affermazione di una decisa volontà di difendere l'indipendenza territoriale e morale dei Paesi Bassi e dei possedimenti di oltremare.

L'universalità del Fascismo in un discorso di Mosley

LONDRA, 14

I giornali di ieri e di oggi dedicano largo spazio al movimento fascista in Inghilterra. In particolare viene dato rilievo al discorso che Sir Oswald Mosley ha pronunciato a Appley e nel quale ha polemizzato con quegli esponenti del partito conservatore che in una recente riunione della «Primrose Leagle» han criticato il movimento fascista come tentativo di importazione di un credo politico straniero in Inghilterra.

A tale proposito Sir Oswald Mosley ha fatto rilevare tutto l'erroneo atteggiamento di molti autorevoli conservatori, i quali criticano un movimento giovanile diretto ad adattare alle necessità e allo spirito dell'Inghilterra una dottrina di carattere universale come il Fascismo.

Il *Times* riporta il discorso pronunciato a Taunton in una riunione delle organizzazioni giovanili conservatrici dal deputato Gault. Questi, pure esprimendo la fiducia che la storia politica dell'Inghilterra continui ad evolversi secondo la tradizione, ha dichiarato: «Se si verificheranno determinate circostanze, è tuttabia possibile che voi ed io, e tutti quelli che pensano come noi, diventino fascisti».

Il *Sunday Dispacht* pubblica un articolo di Mosley contro la politica del Governo in India, articolo nel quale il capo del Fascismo britannico dichiara che un tentativo di introdurre in India delle istituzioni democratiche finirebbe in un disastro ed afferma che non solo nel suo interesse, ma per la missione stessa che essa è chiamata a svolgere in India, l'Inghilterra deve colà seguire una politica di forza e di giustizia.

I lavori ginevrini

Importanti colloqui di Aloisi

La riunione del Consiglio

GINEVRA, 14

Il rappresentante italiano barone Aloisi ha avuto un colloquio col rappresentante inglese Eden, e dopo la seduta del Consiglio di stamane, si è incontrato col Ministro degli Esteri francese Barthou. Questi colloqui sono seguiti dagli ambienti ginevrini con interesse vivissimo data l'importanza che viene attribuita alla partecipazione del Governo fascista per la soluzione del complesso problema della Sarre e per i tentativi di una conclusione favorevole della Conferenza del disarmo.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito dapprima in seduta privata per stabilire l'ordine del giorno e per occuparsi della questione della richiesta ungherese relativa agli incidenti di frontiera con la Iugoslavia, richiesta che aveva destato vivissima impressione negli ambienti societari ed i cui sviluppi erano vivamente attesi. Poichè la domanda ungherese era pervenuta soltanto sabato ed esigeva numerose verifiche, è stato stabilito di iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima sessione.

In seduta pubblica il Consiglio si è occupato delle frontiere fra la Siria e la Palestina. I Governi della Turchia e dell'Inghilterra avevano infatti domandato l'approvazione di un accordo concluso tra loro relativamente a queste frontiere. Il relatore di tale questione, il rappresentante della Cecoslovacchia, ha presentato un rapporto nel quale la commissione permanente dei mandati è invitata a far pervenire al Consiglio nel più breve tempo possibile la sua opinione sul trattato della frontiera fissato nell'accordo franco-inglese. Il rappresentante inglese Eden, pur accettando le conclusioni del relatore, esprime vari dubbi sulla necessità di consultare la commissione dei mandati, appoggiato in ciò dal rappresentante francese Barthou.

Nuovi armamenti francesi nel campo aviatorio e navale

PARIGI, 14

Il *Iournal des Debats*, riferendo e commentando alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa marittima dal Ministro della Marina Pietri, scrive fra l'altro che il Ministro lavora innanzi tutto a costituire uno stok di combustibili liquidi corrispondenti ai bisogni della Marina e posti in serbatoi al riparo del bombardamento aereo. I parchi sotterranei sono stati organizzati su alcuni punti del litorale e sfidano le bombe degli aeroplani. In secondo luogo il Ministro ha stabilito un piano di rinnovamento degli apparecchi aerei poichè l'idro-aviazione è interamente da rifare. L'attenzione dello Stato Maggiore è stata specialmente richiamata sull'idroplano pesante di cui il *Biserta* e la *Croce del Sud* sono i prototipi ben adatti alla loro missione. Il Ministro conta di formare una squadriglia di tali idroplani da 15 tonnellate.

Durante il suo viaggio in Corsica egli ha esaminato l'apprestamento di difesa dell'isola.

Tre anni or sono questo giornale segnalava che la Corsica costituiva il vero bastione della sicurezza mediterranea francese e che era ben increscioso che non si traesse partito da quella posizione geografica eccezionale. I particolari forniti dal Ministro indicano che si è entrati nell'era delle realizzazioni pratiche. Un altro punto su cui il Ministro ha insistito è la costruzione del secondo *Dunkerque* di cui ha dimostrato la necessità di averlo pronto entro tre anni per neutralizzare i progetti tedeschi per l'entrata in linea di quattro *Deutscland*. Il Ministro ha affermato la volontà di affidare tale importante costruzione al cantiere che sarà in grado di consegnarlo entro il termine più breve ed in ogni caso entro il 1937.

"Dalla Roma dei Cesari alla Roma di Mussolini,,

ATENE, 14

La dottoressa greca signora Costanza Gerogiades, reduce da un viaggio a Roma, ha tenuto alla Casa d'Italia, sotto gli auspici del Fascio, una conferenza in italiano con proiezioni sul tema: *Dalla Roma dei Cesari alla Roma di Mussolini*. La conferenziera ha terminato con l'inno all'Italia fascista, al Duce e alle realizzazioni del Regime.

"Monumento unico al mondo di lavoro e previdenza sociale,,

ATENE, 14

L'*Esperini*, governativo, parlando di Littoria, la chiama la città fascista, monumento unico al mondo di lavoro e previdenza sociale. Soggiunge che la città è sorta per ordine di Mussolini, rilevando come solo in Italia, ove domina la volontà di un uomo quale Mussolini, sono possibili queste realizzazioni. L'articolo afferma poi che queste grandiose opere danno lavoro a migliaia di operai e assicurano il tetto a migliaia di famiglie.

Titulescu e Ruscdi bey giunti a Belgrado

BELGRADO, 14

Il Ministro degli Esteri di Romania Titulescu e il Ministro degli Esteri di Turchia Ruscdi Bey, con i loro seguiti, sono giunti nel pomeriggio a Belgrado con treno speciale proveniente da Bucarest. I due Ministri sono stati ricevuti alla stazione dal Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Jeftic, con alti funzionari del suo Dicastero, dai personali delle Legazioni di Turchia e Romania a Belgrado e dai Ministri di Cecoslovacchia e di Grecia a Belgrado.

L'immigrazione italiana negli Stati Uniti d'America

ROMA, 14

Dai dati statistici, pubblicati dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, sul numero degli emigrati ed immigrati nei singoli paesi, nel corso dei tre anni 1930, 1931 e 1932, raffrontati coi dati corrispondenti per l'anno 1929, ultimo anno che precedette la crisi, risulta che il movimento migratorio ha subito una fortissima riduzione in tutti i Paesi. E' interessante a questo proposito, dice la «Agenzia d'Italia», stabilire un confronto del movimento d'immigrazione negli Stati Uniti N. A. avvenuto dal 1819 a tutt'oggi, con quelle dell'ultimo anno prima della crisi e con quello del 1932.

Dal 1. ottobre 1819 al 31 dicembre 1932 immigrarono negli Stati Uniti dall'Europa settentrionale ed occidentale 18.392.518 persone e dall'Europa meridionale ed orientale 13 milioni 973.889 persone. Fra le Nazioni di origine degli immigrati, l'Italia è al terzo posto con 4.673.349 venendo dopo la Gran Brettagna e la Irlanda con 8.821.489 immigrati e la Germania con 5.922.171. Nell'anno 9129, i dati sono di 18.008 immigrati per l'Italia, 38.999 per la Gran Bretagna e l'Irlanda e 46.751 per la Germania.

Nel 1932 si sono avuti complessivamente 55.719 immigrati, dei quali 6.662 per l'Italia, 2.498 per la Gran Bretagna e Irlanda e 2.670 per la Germania.

La bilancia commerciale nel mese di aprile

ROMA, 14

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 635.169.114 e quello delle merci esportate di 404.577.804, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 605.154.763 e per le esportazioni quello di 487.666.138. Complessivamente nei primi quattro mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di 2.641.832.132 e quello delle merci esportate di lire 1.676.001.472.

Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2.531.113.023 e per la esportazione quello di lire 1.978.541.736 con un disavanzo di lire 552.571.287, che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di lire 965.830.660.

Il Capo del Governo riceve l'ex-ambasciatore americano Chlld

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Richard Child, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, col quale si è intrattenuto su alcune questioni di ordine politico ed economico. - (Stefani).

La graduale realizzazione

della struttura corporativa dello Stato fascista

ROMA, 14

Continua vivissimo in tutto il mondo l'interesse per la nuova struttura corporativa dello Stato fascista come lo dimostra l'ampio spazio che all'istituto ed ai commenti all'importantissimo argomento dedicano i maggiori organi della stampa internazionale.

Per quel che riguarda il funzionamento delle Corporazioni, giova osservare che se esso è assai prossimo ad essere realizzato, non può essere cosa da potersi aspettare da qui a pochi giorni come si potrebbe credere in qualche notizia pubblicata.

Intanto non è detto che, approvato il piano, le ventidue Corporazioni previste debbano essere istituite con decreto. E' probabile invece che si proceda gradatamente anche perchè l'organizzazione di una Corporazione richiede una mole di lavoro preparatorio, sia pure solamente tecnico e materiale non indifferente. E poi basterebbe soltanto anche pensare che il Comitato corporativo centrale ha approvato la concentrazione delle Confederazioni da tredici a nove. Ciò importa naturalmente un certo lavoro di studio e preparazione di decreti da parte del Ministero delle Corporazioni e un lavoro organizzativo da parte delle Confederazioni interessate. E tale lavoro è da considerarsi preliminare alla costituzione delle Corporazioni.

Per costituire le Corporazioni infine bisognerà portare ad effetto con decreti, i quali devono attraversare la propria prescritta trafila, le modificazioni agli statuti confederali allo scopo di sancire e rendere esecutivi e operanti gli statuti delle Federazioni nazionali di cui parla l'art. 7 della legge 5 febbraio 1934 che è il presupposto della nomina dei componenti il Consiglio.

La creazione delle Corporazioni nei commenti greci

ATENE, 14

L'*Elefteron Vima*, venizelista, pubblica una corrispondenza da Roma sulla creazione delle Corporazioni che definisce una manifestazione fra le più importanti della nuova fase della politica fascista, perchè le Corporazioni comprendono tutta la vita nazionale. La corrispondenza illustra il sistema corporativo; rileva che esso crea un nuovo costume, persuadendo i cittadini a dare in tutte le loro azioni maggiore importanza agli interessi generali e conclude che questo sistema merita di essere seguito

S. E. Starace approva il programma della mostra del mare a Bari

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente della Fiera del Levante e il segretario generale della Lega Navale Italiana i quali hanno riferito in merito all'apprestamento della seconda Mostra industriale del mare che si terrà a Bari nel prossimo settembre presso la quinta Fiera del Levante.

Il Segretario del Partito ha approvato il programma sottoposto al suo esame ed ha confermato le direttive già impartite perchè la Mostra stessa, che è una delle sezioni merceologiche della Fiera, risponda all'interesse della industria navale, di quella specifica della pesca e alla sua funzione essenziale di mercato nazionale ed internazionale.

Una riunione pel ribasso dei prezzi delle specialità medicinali

ROMA, 14

Si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione del commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici per esaminare la situazione del commercio delle specialità medicinali in rapporto alle direttive del Governo fascista tendenti ad adeguare i prezzi di vendita ai costi reali.

Dopo un'ampia relazione del presidente, che ha riferito sulle trattative svoltesi con i rappresentanti dei produttori e dei farmacisti, il Consiglio ha discusso tutti gli elementi di valutazione delle attuali condizioni del commercio all'ingrosso dei prodotti farmaceutici ed ha fermata la sua attenzione sull'ultima circolare dei produttori che promette una revisione per quelle specialità il prezzo delle quali non risulti effettivamente adeguato al rapporto di uno a tre.

L'on. Ricci a Como

COMO, 14

Stamane è giunto l'on. Ricci, ricevuto dal Pretetto, dal Segretario federale e da altre autorità. Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale ha visitato la Casa del Balilla compiacendosi dei lavori compiuti, dando disposizioni e direttive per i servizi e compiacendosi con il Prefetto per la magnifica sede. L'on. Ricci è ripartito quindi per Novara.

La battaglia di Gorizia commemorata dal 93 Fanteria

ANCONA, 14

Oggi, nell'anniversario della battaglia di Gorizia, nella quale il 93.o Fanteria si è coperto di gloria, è stata solennemente celebrata nella Caserma Villeroy, alla presenza delle autorità, la festa della Fanteria che coincide col quinto anniversario della fondazione dell'eroico reggimento.

Dopo la rivista e il solenne giuramento delle reclute, ha pronunciato un elevato discorso il comandante del 93.o Fanteria, esaltando le glorie del Reggimento in Eritrea, in Libia e nella grande guerra di redenzione.

E' stato poi consegnato al 93.o Fanteria il diploma di socio collettivo dell'Associazione nazionale del Fante. La cerimonia si è chiusa con gli esercizi ginnici da parte delle reclute, con il canto in coro di «Giovinezza» e dell'Inno a Roma, tra acclamazioni al Re e al Duce.

Il festoso ritorno a Milano dei Littori premiati dal Duce

MILANO, 14

Stamane i vincitori dei Littoriali sono tornati da Roma ove ottennero il premio dalle mani del Duce. Tutti gli universitari fascisti si erano riuniti sul piazzale della stazione con le principali autorità, gerarchie e numerosi professori di università. L'arrivo del treno è stato accolto da lunghi applausi e ai 20 littori sono stati tributati fragorosi evviva. Si è formata una colonna che è stata passata in rivista dalle autorità e quando gli atleti sono usciti dalla stazione, una lunga dimostrazione di plauso li ha salutati da parte della folla che si era raccolta attorno a loro. Si è formato quindi un corteo che si è recato per una visita di omaggio alla sede del *Popolo d'Italia* e alla Casa del Fascio. Il Segretario federale e l'on. Boidi hanno pronunciato acclamate parole di saluto e di esaltazione per l'alto spirito sportivo che anima gli universitari fascisti.

La giornata del giocattolo

ROMA, 14

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini ha ricevuto i componenti il Comitato nazionale del giocattolo italiano i quali hanno fatta una relazione sull'opera compiuta nello scorso anno e sul programma della giornata del giocattolo italiano che, estesa a 25 città, avrà luogo dal 24 alla fine del prossimo mese di giugno. L'on. Asquini si è compiaciuto con i rappresentanti il Comitato dell'opera svolta ed ha approvato i criteri informatori della prossima manifestazione di giugno.

L'opera assistenziale del Partito

I figli del popolo alle colonie estive

ROMA, 14

Presso il Direttorio Nazionale del Partito, sotto la diretta sorveglianza del vice-Segretario on. Serena a cui tale incarico è stato affidato da S. E. Starace, si svolge alacremente il lavoro inteso ad organizzare l'assistenza estiva.

Come già l'anno scorso, l'assistenza estiva, che rappresenta se non la integrazione, la prosecuzione di quella invernale, si attuerà in due forme: nell'assistenza ai bambini del popolo lavoratore che vengono inviati alle colonie marine e montane per ritemprarsi nel fisico e nello spirito, e nell'assistenza alle mondariso che da trenta provincie convergono nelle zone risicole per svolgervi la loro faticosa e necessaria opera.

Per le colonie estive tutte le Federazioni fasciste sono già state invitate a formulare i precisi programmi a cui sono annessi naturalmente i relativi preventivi. Programmi e preventivi sono ora appunto all'esame della Segreteria del Partito Nazionale Fascista che provvederà poi a restituirli, approvati, ai segretari federali.

Le direttive a cui gli organi periferici si sono attenuti sono quelle precisate a più riprese dal Segretario del Partito e si riassumono nella massima utilizzazione dei fondi, in maniera che da questa opportunissima forma di assistenza venga a beneficiare il massimo numero di figli del popolo. Già a questo scopo, come si ricorderà, tutte le iniziative del genere furono sottoposte al controllo e al coordinamento dell'Ente opere assistenziali. Ora si tende sopratutto a livellare il trattamento assicurato alle varie colonie, in maniera che si evitino antipatiche sperequazioni fra l'una e l'altra, sopprimendo tutto ciò che possa costituire un lusso superfluo e che, oltre a diminuire il rendimento del denaro, avrebbe un effetto diseducatore sull'anima dei giovanetti. La cura degli organizzatori sarà quella di sviluppare al massimo grado le colonie diurne come quelle che si sono rivelate più idonee a raggiungere lo scopo che questa forma di assistenza si propone, e ad accogliere il massimo numero di assistiti.

Ulteriori perfezionamenti subirà la vigilanza, sopratutto sanitaria, sulle colonie, in maniera che i fanciulli possano trarre dalle cure marine, montane ed elioterapiche il profitto più intenso e più duraturo. Infine, sarà sottoposta a possibile revisione la distribuzione geografica delle colonie al fine di ottenere che ogni Ente opere assistenziali abbia le proprie colonie nell'ambito della provincia, sia perchè in tal modo si evitano spese non necessarie e dispersione di forze. Per ottenere questo scopo si cercherà di far sì che gli Enti opere assistenziali rilevino gradualmente le colonie sorte nelle rispettive zone anche se originariamente furono costituite per continuarne la funzionabilità, per opera di Enti e organismi di altre province. Per virtù di questa opportuna disposizione a cui sarà data la più scrupolosa attuazione, si può sin d'ora prevedere che le colonie estive del Partito raccoglieranno quest'anno una popolazione infantile assai superiore a quella dell'anno scorso che pure toccò cifre altissime.

Il Partito in tal modo approfondisce, perfeziona sempre più la sua penetrazione nel popolo con forme di assistenza che si traducono nel benessere delle masse lavoratrici.

Concorsi a cattedre d'insegnamento

e a posti di personale non insegnante negli istituti d'istruzione media tecnica

ROMA, 14

Il Ministero dell'Educazione nazionale bandirà prossimamente i seguenti concorsi a cattedre d'insegnamento e a posti di personale non insegnante nei R. Istituti d'istruzione media tecnica. I concorsi alle cattedre hanno anche lo scopo di conferire all'abilitazione all'insegnamento per le discipline relative:

A) *Istituti tecnici agrari* — 3 cattedre di lettere italiane e storia; 10 cattedre di scienze naturali, geografia, patologia vegetale; 3 cattedre di chimica generale inorganica ed organica, chimica agraria ed industria agraria; 2 cattedre di agricoltura; una cattedra di olivicoltura e oleificio, economia, estimo, contabilità e legislazione in rapporto all'olivicoltura e all'oleificio, meccanica e costruzioni olearie; una cattedra di giardinaggio, architettura, impianto, governo dei giardini e parchi, tecnologia orticola, allevamento degli animali da cortile e da uccelliera.

B) *Scuole tecniche agrarie* — 4 cattedre di cultura generale (italiano, storia, geografia, cultura fascista); due cattedre di elementi di fisica, scienze naturali, patologia vegetale industria agraria.

C) *Istituti tecnici commerciali* - *Corsi inferiori*: 106 cattedre di lingua italiana, latina, storia e geografia, cultura fascista; 12 cattedre di matematica; 14 cattedre di prima lingua straniera; 5 cattedre di disegno.

Corsi superiori: 15 cattedre di lettere italiane e storia; 5 cattedre di matematica e fisica; 10 cattedre di scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia; 9 cattedre di computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, dogana e trasporti; 9 cattedre di materie giuridiche ed economiche; 11 cattedre di seconda lingua straniera; 10 cattedre di elementi di agronomia e tecnologia rurale, estimo catastale e contabilità dei lavori; 8 cattedre di costruzioni e di disegno di costruzioni; 5 cattedre di topografia e disegno topografico.

D) *Scuole tecniche commerciali*: 4 cattedre di coltura generale (italiano, storia, geografia e cultura fascista); 4 cattedre di matematica, computisteria, calcolo mercantile e ragioneria, istituzioni di commercio e pratica commerciale; 3 cattedre di scienze naturali, fisica e merceologia.

E) *Istituti e scuole tecniche industriali*: 3 cattedre di composizione, analisi, disegno e fabbricazione dei tessuti; 3 cattedre di radiotecnica generale, strumenti, misure elettriche e radioelettrche, laboratorio di misure elettriche e radioelettriche; 1 cattedra di meccanica, macchine e laboratorio di macchine; 1 cattedra di meccanica, disegno; 1 cattedra di meccanica; 2 cattedre di disegno tecnico; 1 cattedra di tecnologia meccanica, laboratorio tecnologico; 3 cattedre di elettrotecnica generale e laboratorio di elettrotecnica; 2 cattedre di lettere italiane e storia; 1 cattedra di matematica e fisica; 1 cattedra di chimica, laboratorio di chimica; una cattedra di chimica industriale e tintoria, analisi tecniche, impianti chimici e disegno relativo; 1 cattedra di impianto ed organizzazione del cantiere e tecnologia delle costruzioni, laboratorio tecnologico edile, resistenza dei materiali, estimo; 4 cattedre di elementi elettrotecnici, elettrotecnica ed impianti elettrici, misure elettriche ed esercitazioni, disegno di schemi di meccanica e macchine, disegno professionale.

F) *Istituti tecnici nautici* — 1 cattedra di lettere italiane; 1 cattedra di storia e geografia commerciale; 1 cattedra di matematica, disegno geometrico; 1 cattedra di fisica, elementi di chimica, misure elettriche, elementi di macchina; 3 cattedre di astronomia, navigazione, metereologia e oceanografia; 2 cattedre di macchine e disegno di macchine, elementi di macchine, meccanica applicata, disegno di geometria descrittiva; 1 cattedra di teoria della nave, costruzione navale, meccanica applicata, elementi di costruzione navale, disegno di costruzione navale, disegno di geometria costruttiva.

I posti per personale non insegnante

I posti del personale non insegnante che saranno messi a concorso nel numero complessivo di 73 sono i seguenti:

A) *Istituti tecnici agraria*: 2 posti di tecnico; 4 posti di censore di disciplina; 3 posti di prefetto di disciplina.

B) *Scuole tecniche agrarie*: 2 posti di tecnico; 2 posti di prefetto di disciplina.

C) *Istituti tecnici commerciali*: 4 posti di segretario economo; 2 posti di applicato di segreteria.

D) *Istituti e scuole tecniche industriali*: 7 posti di assistente; 1 posto di assistente per la tessitura; 1 posto di assistente per la sezione edile; 3 posti di capo officina edile; 3 posti di capo officina per le macchine utensili; 1 posto di capo officina fonditore; 1 posto per capo officina per l'aggiuntaggio; 1 posto di capo officina montatore motorista; 4 posti di capo officina per l'aggiuntaggio (scuola tecnica); 5 posti di capo officina elettricista; 2 posti di capo officina per le macchine utensili; 2 posti il capo officina meccanico; 1 posto di capo officina fucinatore; 1 posto di sottocapo officina aggiustatore attrezzista; 1 posto di sottocapo officina fonditore; 1 posto di sottocapo officina per l'aggiuntaggio; 1 posto di sottocapo officina per il laboratorio di tecnologia; 1 posto di sottocapo officina per le macchine utensili; 8 posti di segretario economo; 3 posti di vice segretario economo.

La dittatura di Garibaldi in Sicilia commemorata a Salemi

TRAPANI, 14

Presenti il Prefetto, il Segretario federale col Direttorio ed altre autorità della provincia e un'imponente massa di popolo, Salemi ha celebrato stamane la 74.a ricorrenza della proclamazione della decadenza della dinastia borbonica e l'instaurazione della dittatura di Garibaldi in Sicilia in nome di Emanuele II. Dopo aver passato in rivista le forze giovanili ed assistito allo sfilamento in Piazza S. Francesco, le autorità, postesi in testa del corteo, si sono avviate al Municipio, mentre le musiche alternavano inni patriottici con i canti della Rivoluzione. Dal balcone del Comune hanno parlato applauditi il Podestà e il Segretario federale. La celebrazione ha dato luogo ad una imponentissima manifestazione di omaggio all'indirizzo del Duce.

"Gazzetta,, dello Sport

SCHERMA

L'incontro internazionale
fra Venezia ed Innsbruck

L'incontro schermistico fra il Circolo della Spada di Venezia ed il Fechtklub di Innsbruck avrà luogo nei giorni 19 o 20 corr.; i combattimenti si svolgeranno nel salone della sede dei Canottieri Querini-Bucintoro (Giardinetto Reale) che è stato gentilmente concesso dalla Federazione Sportiva Provinciale Fascista.

Sabato mattina alle ore 9 avrà inizio l'incontro al fioretto fra gli schermitori veneziani ed austriaci, sabato alle ore 15.30 avrà luogo l'incontro alla spada ed il mattino di domenica alle ore 9 quello alla sciabola.

La sera di domenica alle ore 21.15 avrà luogo nella sala giardino del Ristorante Pilsen la grande festa d'armi con incontri fra veneziani ed austriaci, fra le signorine del Fechtklub di Innsbruk e le signorine Schewaiger e Meneghelli ed alcuni assalti accademici fra il maestro austriaco Adolph Kandler, dott. Macerata, maestro Ceselli di Livorno, l'olimpionico Saverio Ragno, il maestro cav. De Leonibus ed altri ancora.

La squadra veneziana è composta dai signori Zamichieli, dott. Macerata, co. Molin, Barone Sturm, Gambier, dott. Ferrari-Bravo e Rudatis. Presidente della giuria sarà il campione italiano Saverio Ragno.

Sono state invitate a presenziare a questa festa d'armi le autorità cittadine, il console austriaco con la colonia austreia a Venezia, gli ufficiali dell'Esercito, della M.V.S.N., gli ufficiali in congedo e tutti gli Enti Sportivi Cittadini.

I biglietti d'invito devono essere ritirati presso la Segreteria del Circolo della Spada (via XII marzo 2242).

Dopo l'accademia d'armi avrà luogo un ballo in onore degli ospiti austriaci, quali arriveranno venerdì alle 19.20. I soci del Circolo della Spada sono pregati di recarsi alla stazione a ricevere gli sportivi innsbruckesi.

CICLISMO

L'eliminatoria Provinciale bellunese
del Giro ciclistico d'Italia

BELLUNO, 14

Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili è stata disputata domenica l'eliminatoria provinciale per la scelta degli elementi che, il giorno 20 maggio p. v., rappresenteranno i Fasci Giovanili della nostra provincia alla 22.a tappa del « Giro ciclistico d'Italia dei G. F. » sul percorso Belluno-Bassano.

Ecco la classifica: 1. Polesana Giovanni di Feltre, che impiegava a compiere il percorso di km. 82 in ore 2.31'10", alla media oraria di km. 32.506; 2. D'Incal Duilio di Belluno a mezza macchina; 3. Bozzola Luigi di Fonzaso a ruota; 4. Tomio Vittorio di Trichiana; 5. Marin Giovanni di Belluno; 6. Zanol Luigi di Feltre; 7. Zaffalon Angelo di Feltre; 8. Fiabane Giovanni di Feltre; 9. Bult Eugenio di Taibon ed altri in tempo massimo.

Regate a vela per topi

La Presidenza della Compagnia della Vela ci comunica il seguente bando di regata.

Domenica 20 corr. si svolgeranno due regate a vela per topi e precisamente la prima prova per l'assegnazione per la coppa della Federazione Provinciale Fascista per topi categoria A, e la prima prova per l'assegnazione della coppa Lega Navale Italiana sezione di Venezia, per topi categoria B.

Le due regate si svolgeranno in Laguna sul percorso: traguardo di partenza sullo specchio d'acqua antistante il Piazzale della Colonna a Murano, linea congiungente due bandiere poste ai margini del Canale dei Marani.

Percorrere tutto il canale dei Marani e della Certosa, e entrati in Canale S. Nicolò, doppiare la boa con bandiera rossa posta presso S. Maria Elisabetta e quindi dirigere in Bacino S. Marco per il canale di S. Elena. Traguardo di arrivo presso la sede sportiva dello Compagnia della Vela al Giardinetto Reale.

Per categoria A si intende topi di lunghezza non superiore ai metri otto e non inferiore ai metri 7, larghezza massima m. 1.70, superfice velica massima mq. 30.

Distintivo di detta categoria: numero di corsa in nero della forma e misura dati dal Comitato di regata.

Categoria A: Topi di lunghezza non superiore ai metri 7, superfice velica massima mq. 25. Distintivo di detta categoria, numero di corsa in nero sormontato da un B della forma e misura dati dal Comitato di regata.

La partenza verrà data alle 15 per la categoria B e alle 15.10 per la categoria A. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale della Compagnia della Vela a S. Marco (Calle del Ridotto 1338) tutti i giorni dalle 16 alle 19 e si chiudono venerdì alle 19.

Stante le disposizioni della R. Federazione Italiana della Vela possono partecipare alle regate solo gli iscritti alla C.D.V. od al P.D.N. purchè in possesso del bollino del C.O.N.I. e della R.F.I.V.

L'iscrizione al P.D.N. può essere chiesta al momento dell'iscrizione alla regata mediante il versamento della prima quota di L. 10.

I soci del P.D.N. sono tenuti a esibire il certificato di iscrizione per dar modo alla Segreteria di apporre i bollini, sempre che il socio sia al corrente coi pagamenti.

La Direzione del P.D.N. ricorda che mercoledì sera alle 21 avrà luogo in sede della Compagnia della Vela la spiegazione, mediante modelli, del codice di corsa che deve essere a conoscenza di tutti coloro che intendono partecipare a regate a vela.

A Pastrello-Navaracchio la regata
del Fascio Giovanile di Murano

Alle 10 di domenica si è svolta la terza regata con « mascarete » indetta dal Comando del Fascio Giovanile di Murano sul percorso annunziato. I regatanti si erano precedentemente riuniti nella loro sede presso la Casa del Fascio per il sorteggio dei numeri d'acqua che diede l'ordine seguente: N. 1 Bin Armando poppiere e Paolin Mario proviere; 2 Novello Giovanni-Paolin Amleto; 3 Smergheto Antonio-Battaglierin Aldo; 4 Scarpa Francesco-Boscolo Giacomo; 5 Bragato Guerrino-Smergheto Corrado; 6 Santini Giovanni-Cadamuro Vittorio; 7 Bon Carlo-Ficotto Verecondo; 8 Pastrello Olivo-Navaracchio Gino; 9 Novello Angelo-Tiozzo Angelo.

Gli equipaggi si sono quindi avviati al sito di partenza al Casino degli Spiriti. La partenza volante è stata data dai giudice di partenza sig. Marco Miri alle 10.15 precise. Fin dall'inizio della « cavata » le coppie Pastrello-Navaracchio, Scarpa-Boscolo, Tiozzo-Novello, Santini-Cadamuro e Smergheto-Battagliarin prendono la testa seguite dalle altre imbarcazioni. Verso la imboccatura del canale S. Giovanni le posizioni sono già delineate, in quanto le prime sei coppie hanno già un buon vantaggio sulle altre. Permane viva la lotta nelle prime due posizioni fra le coppie Pastrello-Navaracchio e Scarpa-Boscolo distanti soltanto qualche metro. Durante il passaggio delle imbarcazioni nel Canal Grande di Murano le posizioni non mutano; solamente verso il paletto situato alla punta di S. M. degli Angeli la coppia Bragato-Smergheto riesce a superare quella Santini-Cadamuro. A giro effettuato la coppia Pastrello-Navaracchio riesce a distanziarsi maggiormente da quella Scarpa-Boscolo mantenendosi tale fino all'arrivo del traguardo situato davanti la Casa del Fascio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pastrello Olivo-Navaracchio Gino in 23'10"; 2. Scarpa Francesco-Boscolo Giacomo in 23'20"; 3. Novello Angelo-Tiozzo Angelo 23'35"; 4. Smergheto Antonio-Battagliarin Aldo in 23'40".

Seguono a brevissima distanza le altre imbarcazioni nell'ordine seguente: Bragato-Smergheto, Santini-Cadamuro, Bon-Ficotto, Paolin-Novello, Bin-Paolin.

I premi consistenti in bandiere e medaglie, sono stati consegnati ai vincitori dal Comandante del Fascio Giovanile.

La Giuria era composta dei signori comandante Scarparo Giuseppe anche in rappresentanza del Comando Federale, sig. Miri Marco giudice di partenza, capi centuria Emaldi Pietro e Ongaro Gino giudici di percorso, e Scarpa Angelo giudice d'arrivo.

Durante il percorso la Banda del Circolo Fascista di Murano suonò inni e marcie.

Nella macchina d'arrivo, tutta imbandierata, erano presenti il Fiduciario del Gruppo colla Consulta, i rappresentanti delle organizzazioni dipendenti, il maresciallo dei Carabinieri, e il comandante della Brigata della Guardia di Finanza.

Il servizio d'ordine è stato diretto dai vigili d'acqua. La Giuria seguì il percorso della gara su due motoscafi messi gentilmente a disposizione dalla Capitaneria di Porto e dal Provveditorato al Porto.

MOTOCICLISMO

La gara fuori strada a Valdagno

VALDAGNO, 14

Ottimamente organizzata dal Moto Club Provinciale di Vicenza in collaborazione con il Dopolavoro Aziendale « Marzotto » si è svolta a Vadagno una interessante gara motociclistica « Fuori Strada ».

Il percorso di gara — circa km. 3.750 — si svolgeva attorno al villaggio Margherita. Ecco i risultati: 1. Battilana Giovanni del M. C. Vicenza in 9'59" 4 quinti; 2. Grandis Narciso, id., in 11'4" 2 quinti; 3. Lorenzetti Carlo, M. C. Verona in 11'21" 3 quinti; 4. Barton Rino, M. C. Vicenza in 11'46" ed altri numerosi con tempi maggiori.

SCI

La gara d'Isarco rinviata al 21

ROMA, 14

La F.I.S.I. comunica: La gara internazionale di discesa e slalom organizzata dallo Sci Club Colle Isarco, che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 20 corrente, è stata, per ragioni di indole organizzativa, rinviata al giorno 21 stesso mese.

Bimbo affogato in un catino

AREZZO, 14

Nella borgata di Gugliano, nei pressi di Pieve S. Stefano, tale Maria Rossi lasciava momentaneamente solo il proprio figlio. Pochi minuti dopo, rientrata in casa, trovò il piccino a nome Romolo, di 15 mesi, con la testa dentro un grosso catino d'acqua, già cadavere.

Parroco ucciso a revolverate
da un giovane squilibrato

BOLOGNA, 14

Si ha notizia da Poretta di un tragico fatto avvenuto alle 15.30 di ieri nella parrocchia di Maderno. Mentre il parroco don Arduini Mazzucchi di anni 50, stava suonando le campane per invitare i fedeli alla chiesa, veniva improvvisamente assalito da certo Bernardoni Giacomo di 33 anni, che esplodeva contro il sacerdote quattro colpi di rivoltella, uccidendolo all'istante.

Accorrevano alcuni parrocchiani che si davano all'inseguimento dell'uccisore. Si tratta del gesto di follia di uno squilibrato. Il Bernardoni che da qualche tempo reclamava il denaro versato per avere recentemente partecipato ad un pellegrinaggio a Roma; egli viveva auuartato in preda ad una misantropia impressionanta.

Non occorre essere veterinari
per assistere una mucca partoriente

ROMA, 14

All'esame della Corte di Cassazione si è presentata la seguente questione: l'avere assistito al parto di una mucca, chiamatovi da un contadino, è tal fatto da poter ravvisare gli estremi del reato di esercizio della professione di veterinario di cui all'art. 348 C. C.?

I fatti sono andati così. Il pretore di Borgo San Lorenzo aveva condannato il signor Emilio Ferretti a una multa di lire 1600 e a una ammenda di lire 200 per essere stato sorpreso dai carabinieri, il 14 luglio 1933, nell'atto di apprestare i suoi servizi a una mucca partoriente. L'interessato confessò esservi stato chiamato dal proprietario della gestante, e questi a sua volta dichiarò di non sapere che il Ferretti non fosse veterinario patentato.

Nel ricorso in Cassazione l'avv. Laurini sosteneva che non si ravvisassero gli estremi del reato nel fatto di una prestazione inerente a un parto, per cui non si richiedono quelle specifiche prestazioni peculiari della professione del veterinario, dovendosi invece ritenere una prestazione di tal natura da non assumere l'estremo di un intervento professionale ma avente un carattere di semplice contributo manuale ai fini agricoli industriali. La prima sezione penale, presieduta dal gr. uff. Aloisi ha accolto tale tesi annullando la sentenza del pretore senza rinvio, perchè il fatto non costituisce reato.

Padre e figlia asfissiati
da esalazioni di gas

MILANO, 14

Viva impressione ha prodotto nel quartiere di porta romana la tragica morte del commerciante in latticini Felice Gianazza fu Giuseppe, di 58 anni, e della propria figlia ventiquattrenne Carla. I due, che dimoravano in un appartamento a piano rialzato in via Salmini 4, sono stati rinvenuti oggi, poco prima di mezzodì, dalla vecchia domestica, freddi cadaveri nei propri letti.

Da una prima e sommaria indagine, esperita dai funzionari di P. S. della Sezione di via Curtatone, sarebbe risultato che nella notte dal sabato alla domenica, la giovane Carla Ganazza, colta dal malessere si era alzata dal letto, per portarsi in cucina, dove, servendosi di un fornello a gas, si sarebbe confezionato un infuso di camomilla. Il recipiente, durante la bollitura, rovesciò del liquido sulla fiamma a gas, spegnendola. La ragazza, dopo aver ingerito la pozione si coricò di nuovo, dimenticandosi di chiudere i rubinetti, cosicchè le esalazioni, dopo brevi ore, impregnarono le camere di gas carbonico, provocando lentamente la morte dei poveretti.

Uccide la moglie infedele

LIVORNO, 14

Un dramma coniugale è avvenuto ieri l'altro, verso le ore 20, a Vagni di Sotto, frazione del comune di Castelnuovo Garfagnana. Lo operaio Nello Francesco, che da tempo nutriva sospetti circa la fedeltà della moglie, la ventiseienne Elide Vergnani madre di due bambini, l'attendeva al suo ritorno da Castelnuovo e mentre la donna varcava la soglia dell'abitazione, le esplodeva contro due colpi di rivoltella. L'infelice, colpita alla testa, rimaneva fulminata. Il Franceschi si costituiva ai carabinieri.

Orribile fine di un bimbo

RIETI, 14

Ieri il bambino Otello Canfaloni, di 5 anni, da Posta, mentre i genitori stavano confezionando del formaggio, si avvicinava ad una caldaia dove si trovava della ricotta bollente. Il bimbo disgraziatamente cadeva nella caldaia stassa e poco dopo moriva in seguito alle gravissime ustioni riportate.

Un altro squalo catturato

MASSA, 14

Fra le Marine di Massa e di Carrara, alcuni pescatori sono riusciti a catturare al largo uno squalo del peso di alcuni quintali e della lunghezza di 4 metri. Trasportato a riva, questo eccezionale esemplare della fauna marina è stato oggetto di viva curiosità da parte dei pescatori e della popolazione rivierasca.

Bollettino giudiziario

ROMA, 14

Cancellerie Cerni, primo cancelliere pretura unificata Pola, è trasferito pretura Sesana; Gostisa, cancelliere pretura Sesana, è trasferito pretura unificata Pola; De Pretis, volontario aiutante cancelleria pretura Riva, è tramutato pretura Malè; Perez, cancelliere pretura Tolmezzo, è trasferito pretura Mestre; Romano, primo cancelliere pretura Mestre, è trasferito pretura Tolmezzo.

Mortale incidente motociclistico

FELTRE, 14

Stanotte verso le 3 presso il Ponte della Serra, in località « Pala del Scios », veniva trovata a terra una motocicletta che più tardi si accertò appartenere al geom. Massimiliano Turrin, il quale era partito ieri sera alle 11 dalle Moline diretto a Feltre. Si presume che arrivando in velocità sulla curva il Turrin abbia urtato contro il parapetto sbalzando di sella nel Cismon che scorre lì sotto. La notizia della disgrazia ha prodotto in città, ove il Turrin era molto conosciuto, profonda impressione.

Libri nuovi

Iginio Lardinelli: «La febbre del goal» Edizione Aldina, Bologna - L. 5.
Guido Mannaido: «Giovinezza d'oggi», Casella ed. Napoli.
Enea Gentili: «Canti e Leggende» Ed. Aldine Bologna L. 10.
Pietro Pancrazi: «Donne e buoi dei paesi tuoi». Vallardi ed. Firenze
Gino Tibalducci: «Viaggi in casa» Edizioni Aldine - Bologna L. 10.

Il delitto di Lorient

Il padre dell'assassino chiede
che la giustizia sia severa

PARIGI, 14

L'emozione perdura in tutta la regione di Lorient per il terribile delitto commesso dal figlio del Procuratore della Repubblica di quel Tribunale, Henriot. Gli abitanti della città sono eccitati contro l'assassino, tanto che il giudice istruttore per evitare incidenti e la minaccia di un linciaggio dell'imputato, ha deliberato di interrogare quest'oggi Michele Henriot nella sua prigione.

Il più severo nel chiedere la punizione del colpevole è l'infelice padre dell'assassino. Egli ha fatto ieri alla stampa delle dichiarazioni addirittura stoiche. Egli ha annunciato di avere già dato le dimissioni, ed ha continuato dicendo che la giustizia deve fare il suo dovere.

«Nelle dichiarazioni che ho fatte prima che mio figlio confessasse il suo orribile delitto chiedevo che la giustizia facesse tutto il suo dovere, il mio atteggiamento non si modificherà. Non voglio che per considerazioni speciali per me, mio figlio sia trattato in modo diverso da un criminale ordinario. Non voglio vedere mio figlio. Ho tenuto e ho domandato che il regolamento comune sia applicato nei suoi riguardi. Mio figlio non è infatti, in una cella particolare come si è detto: è in una cella comune insieme a un assassino, Bousquet, che ha ucciso egli pure sua moglie e che prossimamente sarà giudicato dalla Corte d'Assise in seguito a mia richiesta. Inoltre io mi sono levato sempre contro la legge del 1933 che permette di concedere la libertà provvisoria a determinati imputati. Se ancora ho un po' d'autorità negli ambienti giudiziari di Lorient, voglio servirmene per domandare che Michele Henriot non sia messo in libertà provvisoria. Come in tutte le procedure di questo genere, dovranno essere nominati dagli alenisti per procedere all'esame mentale dell'assassino. In questa circostanza insisto ugualmente perchè mio figlio non sia sottratto alla legge comune e perchè gli esperti che devono essere nominati siano dei medici ordinari e non delle celebrità.»

L'infelice padre ha poi annunziato che abbandonerà la regione e partirà al più presto possibile per venirsi a stabilire a Parigi. Egli ha pure dichiarato che partirà da Lorient senza andare a far visita al figlio.

Fabbrica americana d'auto
chiusa in seguito a sciopero

FLINT (Michigan), 14

La situazione è peggiorata nel campo dell'industria automobilistica in seguito allo sciopero proclamato da cinquemila operai addetti alla fabbrica di carrozzerie della Società Fischer. L'abbandono del lavoro di queste maestranze ha indotto la fabbrica di automobili Buick ad effettuare la chiusura degli stabilimenti, nei quali sono impiegati circa quindicimila operai. I cinquemila scioperanti delle febbriche di carrozzeria chiedono il riconoscimento della loro organizzazione sindacale. Con l'abbandono del lavoro essi hanno inteso anche protestare contro quello che essi definiscono il ritmo inumano di produzione.

Lo sciopero degli operai dei porti
esteso a Nuova York

NEW YORK, 14

Lo sciopero degli operai dei porti della costa del Pacifico continua. Sei agenti di polizia e parecchi scioperanti sono rimasti feriti a S. Francisco ed in altre parti dove si sono verificati tafferugli.... Lo sciopero si è esteso a New York ma senza violenze e minaccia di estendersi anche agli operai dei vari rami della industria automobilistica.

Dichiarazioni di Ruscdi Bey
sulla politica estera della Turchia

BUCAREST, 14

Il Ministro degli Esteri di Turchia Tevfik Rukdi Bey ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha fatto delle dichiarazioni.

Interrogato se la normalizzazione dei rapporti con i Sovieti ha prodotto dei progressi nella propaganda comunista, il Ministro ha risposto: « Debbo dire che non ci siamo mai posti questo problema. Le nostre relazioni con l'U.R.S.S. sono state sempre cordiali e non hanno mai dato adito a tale questione ».

Sull'eventualità di un patto di non aggressione con la Bulgaria, Ruscdi Bey ha detto che nelle conversazioni avute con Titulescu, egli ed il Ministro romeno hanno dimostrato abbastanza chiaramente di aver sempre cercato con insistenza di giungere ad una collaborazione e ad una adesione della Bulgaria alla famiglia balcanica e di desiderare che ciò si realizzi al più presto possibile.

Tentativi per salvare
la Conferenza del frumento

LONDRA, 14

In seguito al fallimento della Conferenza del frumento della settimana scorsa, la sottocommissione consultiva si è riunita al Ministero del commercio per sforzarsi nuovamente di preparare altre proposte per la stabilizzazione e il miglioramento dei prezzi del frumento. Le sue raccomandazioni saranno sottoposte alla commissione consultiva del frumento il 27 giugno.

Una nuova nube di sabbia

CHICAGO, 14

Viene segnalata una nuova nube di polvere nello Stato di Jowa. Tuttavia alcune pioggerelle in certi punti e tempeste di neve in altri fanno sperare agli Stati del Middle West che la siccità sia per cessare.

I debiti di Edgar Wallace
interamente pagati

LONDRA, 14

I debiti lasciati dal noto romanziere Edgar Wallace morto due anni fa ed ammontanti ad 81 mila lire sterline, sono stati pagati completamente col reddito dei diritti di autore dei suoi libri e delle sue commedie. La dichiarazione di fallimento è stata pertanto ritirata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 14	Venezia 12	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	82.90	82.45	82.90	82.95
Redim. 3.50 p. c.	82.22	82.05	82.20	82.05
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2	91.30	91.20	91.30	91.30
Cred. Venez. 5%	505.—	504.75		
" " 6%	506.50	506.—		
Cons. I. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	506.—	505.—		
Cred. I. [illegible] 6%	508.50	504.—		
" 5%	501.—	501.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	501.50	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.85	100.95	100.86
" " 1940	105.95	105.95	105.90	105.85
" " 1941	106.15	106.15	106.—	106.05
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1569.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	865.—	865.—	865.—	865.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	420.—	420.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.50	14.50	—.—	
[illegible]	[illegible]	398.—	380.—	
[illegible]	527.—	526.—	—.—	—.—
[illegible]	167.—	167.—	167.—	167.—
[illegible]	14.50	15.50	14.—	—.—
[illegible]	120.50	117.—	—.—	
Libera Triestina	26.—	26.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURA				
[illegible]	14.45	14.45		
Cotonif. Parter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	92.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.75		
Coton. Turati	158.—	152.50		
Stamp. De Ang.	425.—	410.—		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Mio. Can. Naz.	160.—	156.—		
M. Ros. Varzi	300.50	310.—		
Lan. Rotondi	196.—	196.—		
Man. Fos	17.50	17.50		
M. Cot. Merid.	12.50	12.—		
Unione Man.	304.—	301.—		
Lan. Gavardo	565.—	560.—		
Lanificio Rossi	1020.—	1000.—		
Lan. Targetti	70.50	71.—		
Cascami Seta	260.50	258.—		
Bernasconi	28.75	28.75		
S.N.I.A. Viscosa	212.25	211.50		
Man. Pacchetti	50.50	50.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	137.—	137.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	14.—	15.—	—.—	—.—
Ilva	118.50	114.—	120.—	118.50
Metallurgica	158.—	158.50		
Monte Amiata	23.—	22.—		
Montecatini	134.25	132.75	134.—	133.25
Stab. Dalmine	167.50	167.—		
Breda	64.—	62.25		
Bianchi	41.75	42.—		
Isotta Fraschini	8.75	8.75		
F. I. A. T.	225.—	225.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.50		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	184.—	184.—	183.50
Elett. Brioschi	240.—	250.—		
[illegible]	220.—	221.50		
Dinamo Italiano	219.—	219.50		
Bresciana	208.50	208.—		
Valdarno	142.—	142.—		
Alta Italia E. A.	78.—	78.—		
Emiliana	812.—	812.—		
Idroel. Trezzo	344.—	344.50		
Cisalpina	120.—	115.—		
Sesa	87.75	87.50		
Edison	595.—	560.50		
Edison Post.	425.—	425.—		
Idr. P. S. P. I.	24.—	24.—		
Tirzo	44.—	44.—		
Vizzola	295.—	295.—		
Mer. di Elett.	216.75	215.50		
Terni	131.50	131.—	130.—	130.—
Sa. Elettric	10.75	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	59.—	58.75		
Tecnomasio	88.75	84.50		
Distillerie It.	184.50	182.25		
Eridania	295.—	293.50		
Ind. Zuccheri	1027.—	1050.—		
Raffineria L. L.	387.—	384.—		
Italiana Gas	12.45	12.37		
Mira Lanza	77.—	77.50		
Petroli	8.10	8.05		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p. c.	17.50	15.—		
Fondi Rustici	60.—	60.—		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	34.25	34.50
Italo Americana	10.75	10.—		
Pirelli	872.—	866.—		
Pirelli & C.	257.—	258.—		
Beastal	40.—	40.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	10.—	10.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3650.—	3630.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	380.50	380.75	380.50	380.75
Londra	59.90	60.—	59.9	60.—
Olanda	8.11	8.08	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.75	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.66	—.—	—.—
Praga	48.80	48.80	—.—	—.—
New York ch.	11.71	11.72	11.71	11.72

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. ff m. 83 — Consolidati 5 p. c. 82.1250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id 1940 105.80 — Id 1941: 106; Banca Commerciale Italiana 620; Banco di Roma 102; Adria 20; Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 5610 Riunione Adriat. prima serie 1840 Id seconda serie 1760 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 18 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.275 — Londra 60 — New Yrok 11.72 — Zurigo 380,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1160 — Febbraio inquotato — Marzo 1170 — Aprile inquotato — Maggio 1117 — Giugno 1122 — Luglio 1128 — Agosto 1133 Settembre 1138 — Ottobre 1143-44 Novembre 1149 — Dicembre 1155.

Il dott. Ippolito ispeziona un corso
di comandanti dei Fasci Giovanili

GROSSETO, 14

E' qui giunto senza preavviso il dott. Andrea Ippolito, per ispezionare il corso dei comandanti i Fasci giovanili combattimento. Il gerarca si è recato a Montieri ove il corso si svolge; ha consumato il rancio con i partecipanti al corso; ha assistito alle istruzioni all'aperto ed ha visitato l'accampamento. Prima di lasciare Montieri il dott. Ippolito ha tenuto il rapporto dei comandanti portando loro il saluto del Direttorio Nazionale del Partito.

Un altro successo del "Rex,,

ROMA, 14

Segnalano all'« Agenzia d'Italia » da New York che nel primo quadrimestre 1934, fra tutte le navi passeggieri di varie nazionalità adibite a servizio regolare da New York ai porti Europei, il « Rex », in una sola traversata ha imbarcato 1556 passeggieri tra cui 257 di prima classe.

Si ritiene che difficilmente nel corrente anno questo primato sarà superato.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 14 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	1/2 cop.	758.3	20	23	14
Fiume	1/2 cop.	756.1	20	22	17
Pola	1/4 cop.	757.5	19	21	16
Trieste	3/4 cop.	757.0	19	23	17
Gorizia	cop.	757.5	19	23	15
Udine	3/4 cop.	756.8	18	23	14
Treviso	3/4 cop.	756.5	20	24	17
Belluno	cop.	756.7	18	22	14
Padova	3/4 cop.	756.0	20	24	16
Rovigo	cop.	756.5	22	26	16
Vicenza	cop.	755.5	20	24	16
Bolzano	piov.	756.3	19	27	15
Trento	1/2 cop.	754.7	20	27	7
Grappa	nebb.	614.4	8	10	5
Venezia	3/4 cop.	756.5	19	21	17

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.41, tramonta ore 19.31. Luna leva ore 5.23, tramonta ore 22.5. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.20, alte ore 12.30 e 22.50. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse che avranno carattere temporalesco sulla Val Padana e lungo l'Appennino. Venti variabili sull'Alta Italia, moderati meridionali sul restante Adriatico. Temperatura in lieve aumento. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 15: Una vasta area di bassa pressione si estende dalla Scandinavia al Mediterraneo. Sulla nostra regione, perciò le condizioni del tempo si mantengono perturbate. Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni e manifestazioni temporalesche.

Il Governo jugoslavo
e le linee marittime

ROMA, 14

Segnalano da Belgrado all'« Agenzia d'Italia », che il Governo jugoslavo ha avvertito i dirigenti delle varie compagnie di navigazione jugoslave sovvenzionate che qualora esse sospendessero anche parzialmente i loro servizi e mettessero in disarmo in porti esteri le loro navi e tentassero venderle, saranno deferiti ai tribunali ed arrestati.

Questa minaccia si spiega pel fatto che le compagnie marittime sovvenzionate Jadrauska Plovidba, Jugoslovenski Lloyd Dubrovacka DD, Oceania ecc. non ricevono regolarmente le sovvenzioni annue accordate loro dal Governo jugoslavo e qualche compagnia afferma di essere in arretrato da un anno. Gran parte della marina jugoslava è formata da navi di seconda mano acquistate in Jugoslavia nell'impossibilità di continuare il loro esercizio avevano comunicato al Governo la intenzione di porsi in liquidazione.

DAGLI ULTIMI VOLUMI DEL PASTOR

Roma cosmopolita alla fine del Settecento

Gli Editori Pontifici Desclée e C. hanno pubblicato in questi giorni, nella consueta diligente e fedele traduzione di mons. Pio Cenci, gli ultimi due volumi della monumentale Storia dei Papi *del Pastor, che giunge così a tutto il pontificato di Pio VI. Riservandoci di parlare altra volta del valore di quest'opera, che finalmente possediamo intera in italiano, grazie al coraggio ed a quello che potrebbe dirsi, senza esagerazione, mecenatismo dei benemeriti editori, vogliamo ora riprodurre alcune pagine interessanti che ci danno un vivo quadro di Roma settecentesca.*

La pace di cui godeva allora l'Italia e l'interesse crescente per l'antichità facevano aumentare di anno in anno il numero dei visitatori di Roma. Il viaggio in Italia, e soprattutto alla Città eterna, centro dell'antichità e sede del culto della vera arte, divenne sempre più di moda nelle classi superiori e più colte della società di quasi tutta Europa. A coloro che vi arrivavano dalla vita rinchiusa del freddo settentrione pareva si aprisse colà un vero paradiso. Dove trovare una capitale che offrisse tante attrattive? Il clima mite, unito al fascino della natura meridionale, le rovine imponenti di un grande passato, i tesori incomparabili racchiusi nelle chiese e nei palazzi, i teatri e i concerti, gli originali spettacoli popolari, specialmente durante il carnevale, tutto ciò attirava gente innumerevole. Una potente calamita era costituita inoltre dalle grandi cerimonie religiose, culminanti nelle solennità della Settimana Santa. A ciò si aggiungevano festeggiamenti speciali, come le nomine dei cardinali e i pomposi ingressi degli ambasciatori. I forestieri tutti apprezzavano poi soprattutto la grande libertà di movimento, poichè il governo pontificio concedeva anche agli acattolici, purchè non offendessero la religione e non si immischiassero di politica, una tolleranza che meravigliava tanto maggiormente i protestanti del nord, in quanto contrastava coll'esclusivismo religioso della loro patria. Un alto dignitario ecclesiastico come Herder durante il suo soggiorno romano del 1788-89 trovò cordiale accoglienza non solo presso un uomo di mondo come il cardinale Bernis, ma anche presso il Segretario di Stato, Monsignor Borgia, creato cardinale nel marzo 1789, fece perfino una visita «in calze rosse» a Herder e gli offrì la più amabile ospitalità a Velletri nel suo palazzo avito, in cui era custodito il famoso museo egizio.

Gli stranieri venuti a Roma potevano anche, senza particolari difficoltà, penetrare nella società dei circoli più distinti, sia come ospiti dell'Arcadia, sia nei ricevimenti, le così dette «conversazioni» delle famiglie dell'aristocrazia. Peraltro ai più non rimaneva tempo disponibile per siffatti divertimenti. Le rovine, le chiese, le collezioni offrivano una fonte inesauribile di interesse e di bellezza. Due collezioni di Roma, tuttavia, le furono sottratte. Nel 1775 le preziose antichità di Villa Medici furono portate a Firenze, e nel 1787 i tesori artistici di Palazzo Farnese emigrarono a Napoli, senza che Pio VI fosse in grado d'impedirlo. Ma che cosa poteva significare ciò in paragone delle antichità che si offrivano nei palazzi degli Altieri, dei Chigi, dei Colonna, degli Spada, nelle ville dei Ludovisi, dei Borghese, dei Pamfili, degli Albani e nel Campidoglio? A tutto ciò si era poi ancora aggiunto il museo di Pio VI nel Vaticano.

Comparvero in quel tempo migliori guide per la visita dei tesori d'arte romani, nelle lingue principali. Anche il mestiere di guida vivente, che prima lasciava molto a desiderare, si sviluppò in una professione capace di dar da vivere a chi la esercitava, benchè se ne interrompesse l'esercizio durante l'estate. Tra i numerosissimi ciceroni ve ne erano alcuni che potevano pretendere al titolo di dotti. Tra questi sono da ricordarsi due tedeschi che furono in relazione con Goethe: Johann Friedrich Reiffenstein e Alois Hirt...

Anche per il benessere materiale dei forestieri si ebbero ora cure maggiori di prima. Gli alberghi, le trattorie e i caffè erano quasi tutti situati nei pressi di Piazza di Spagna, che fin d'allora costituiva il centro del traffico dei forestieri. Alberghi e ristoranti quasi tutti nelle due vie dei Condotti e della Croce, che da Piazza di Spagna portano al Corso: tra essi la famosa trattoria «Alla Barcaccia» (Via Condotti, 9-10); Via della Croce era a quel tempo una vera strada di alberghi, tra i quali la Locanda Damont (68-69) era il più elegante. Anche i caffè, prima molto modesti, potevano ora, al pari di molti negozi, rivaleggiare con quelli di Parigi, ed erano adorni di cristalli e di specchi di Boemia. Il Caffè Inglese, all'angolo di Piazza di Spagna e Via delle Carrozze, dove era in tempi recenti la libreria Spithoever, aveva pitture murali di stile egittizzante eseguite su schizzetti del Piranesi. Se in esso prevalevano gli inglesi, il centro del mondo degli artisti tedeschi, i quali, come una volta i «Bentvögel» fiamminghi, avevano una parte cospicua nella vita artistica della Città eterna, era costituito dal Caffè Greco in Via Condotti, ancor oggi esistente. La colonia artistica tedesca di Roma era interamente sotto l'influsso di Winckelmann e Mengs, il cui entusiasmo per Roma l'aveva chiamata da oltr'alpe. Si studiavano quindi esclusivamente l'antico, Raffaello e Mengs...

Quanto aumentasse l'affluenza degli artisti tedschi a Roma durante il pontificato di Pio VI può esser messo in evidenza dal seguente elenco. Nel 1775 arrivarono i pittori Füger e Mechau, nel 1776 gli scultori Trippel e Zauner e il pittore Bergler, nel 1777 i pittori Rehberg e Bach, nel 1778 il pittore e poeta Friedrich Müller, nel 1779 lo scultore Schäffer, nel 1780 il Tischbein, conosciuto ovunque per il suo mirabile ritratto di Goethe, e lo scultore Scheffhauer, nel 1782 Angelica Kauffmann, nel 1783 i pittori Bury e Lips nel 1784 i pittori Johann Georg Schütz e Johann Heinrich Meyer, nel 1785 gli scultori Dannecker e Schadow, i pittori Hetsch, Höck e i due Genelli, nel 1787 i pittori Gessner e Gmelin.

In situazione assai migliore degli artisti tedeschi, i quali non ricevevano che assegni molto modesti dai loro sovrani e dalle loro accademie, si trovavano i pensionati dell'Accademia francese delle Arti, fondata da Luigi XIV, che aveva la sua sede al Corso nel Palazzo Mancini. I direttori di questo istituto avevano modo di rappresentare una parte importante in società e di ricevere cardinali e ambasciatori nei propri appartamenti. Per gli artisti francesi era poi un vantaggio straordinario il trovare un intelligente appoggio nell'ambasciatore, il colto e fine cardinale Bernis.

La splendida fioritura dell'arte francese di quel tempo si riallaccia all'attività di Jacques Louis David. Egli venne a Roma nel 1775 insieme col suo maestro Vien, che era stato allora nominato direttore dell'Accademia delle Arti a Roma e ne divenne il rinnovatore. Il David rimase cinque anni nella Città eterna. La trasformazione prodotta colà in lui dallo studio dei capolavori della antichità si rivelò così profonda che egli la paragonava a una ben riuscita operazione di cataratta; ma essa non ebbe la sua piena espressione se non quando, nell'autunno 1784, egli tornò nuovamente a Roma e compose un quadro che lo rese di colpo celebre, il «Giuramento degli Orazi». Di rado a un artista arrise un simile successo. Nel suo studio alla Trinità dei Monti traevano in processione, come narra il Tischbein, principi e principesse, cardinali e prelati, talora anche semplici borghesi e operai; perfino nelle osterie si discuteva sui pregi del quadro, e con tale calore, che talvolta si arrivava alle coltellate. La maggioranza era in favore di David, e si trovava che aveva superato lo stesso Raffaello. Il vecchio Batoni, il dotto Visconti, il buongustaio Azara, i discepoli di Winckelmann si esprimevano in termini entusiastici.

Il Wieland, definendo il «Giuramento degli Orazi» «l'immagine del nostro secolo», ha colto nel segno, poichè esso rappresenta la rottura completa con tutte le tradizioni del rococò e la vittoria definitiva del classicismo. Anche a Parigi l'entusiasmo non fu minore. D'allora in poi fu pacifico che soltanto sul suolo di Roma potevano sorgere capolavori. Anche i pensionati dell'Accademia francese di Roma procedevano ormai sulle traccie del David. Secondo il rapporto inviato a Parigi al principio del 1788 dal direttore dell'Accademia Ménageot, essi potevano tanto meglio valersi dei tesori del Museo Pio-Clementino, in quanto questo era loro sempre aperto. Il Papa concesse anche, nella maniera più liberale, la ripresa di calchi in gesso.

Contemporaneamente al David, un giovane italiano, Antonio Canova, liberava la scultura dagli artifici settecenteschi e la dirigeva verso il classicismo...

Mentre l'italiano Canova e il francese David dominavano la vita artistica di Roma, era comparso colà Goethe, il più celebrato poeta tedesco moderno, senza che i suoi due soggiorni abbastanza prolungati suscitassero l'attenzione dei romani. Senza dubbio al poeta già cinto di allori non riuscì di serbare l'incognito, che egli aveva voluto mantenere sotto il nome del commerciante Filippo Möller di Lipsia; ma egli vi si attenne per quanto gli fu possibile, desiderando vivere interamente libero e seguire unicamente i suoi propositi. Dal gran mondo e dai suoi divertimenti rifuggì paurosamente come da una «malattia pericolosa». Perfino quando il cardinal Segretario di Stato gli fece sapere che desiderava fare la sua conoscenza, si schermì. Non frequentava che gli artisti tedeschi della sua stessa tendenza: Tischbein, Trippel, Hackert e Angelica Kauffmann, vivendo del resto unicamente nello studio degli avanzi dell'antichità romana e delle collezioni d'arte. Ben pochi hanno visitato così a fondo come lui il Museo capitolino e la raccolta di Pio VI in Vaticano, «il Museo», com'egli lo chiamava per antonomasia, che si trovava allora in pieno sviluppo. Più tardi (1814, 1816 e 1829) il geniale poeta ha dipinto un accuratissimo quadro del suo soggiorno romano, che per molti riguardi è incomparabile e che ancor oggi, e non senza motivo, riempie di incanto il lettore. Poichè il poeta è penetrato più a fondo di ogni altro nell'anima di quella città, dove non vi è nulla di piccolo e dove tutto appare grande; molte delle sue pagine appartengono ai gioielli della letteratura tedesca...

Scrivendo più tardi della funzione papale nella Cappella Sistina, della quale le incomparabili bellezze dell'ambiente e la musica raddoppiavano il carattere di maestà, egli confessava: «Tutto l'insieme era di una grandiosità unica eppur semplice, e non mi meraviglio che dei forestieri, arrivati proprio nella Settimana Santa quando ogni cosa viene a trovarsi riunita, si sentano quasi fuori di sè». «Il momento nel quale il Papa, deposta ogni pompa di abbigliamento, scende dal trono per adorare la Croce e tutta l'altra gente rimane al proprio posto, ognuno in silenzio, e il coro intona: «Populle meus quid tibi feci», è una delle più belle tra tutte le interessanti funzioni... nelle quali ogni cosa «si svolge» con grande gusto e con perfetta dignità».

Non diverso è il giudizio di un canonico protestante, Federico Giovanni Lorenzo Meyer, il quale visitò Roma nel 1783. «Sono stato testimone», egli scrive, «delle funzioni papali dell'Ascensione, del «Corpus Domini» e del giorno di San Pietro, e confesso che, per quanto vi fossi preparato, esse mi hanno commosso al disopra della mia aspettazione». Un'impresisone particolarmente profonda gli fece la processione del «Corpur Domini» in Piazza San Pietro. «Il lastricato era coperto di arena bianca e cosparso di fronde d'alloro e di mirto, di foglie e di fiori. Le case erano pavesate di tappeti trapunti di vari colori. Dopo che la processione si fu mossa con passo tacito e lento, all'improvviso il suono a stormo di tutte le campane e il tonar del cannone di Castel Sant'Angelo diedero l'annuncio della comparsa del Capo della Chiesa, che in quel momento veniva portato fuori della porta maggiore di San Pietro. E' impossibile figurarsi la bellezza e il pittoresco di questo gruppo e l'effetto imponente che esso produce anche sul più spregiudicato spettatore. Il bel vecchio venerando procedeva portato a spalla dai suoi sediari su una grande sedia coperta di ricche stoffe, sotto un baldacchino retto da dignitari. Il passo dei portatori era così eguale e lento, che il Papa sembrava librarsi nell'aria. Piegato in avanti, egli si sporgeva verso l'altare postogli innanzi, sul quale il Sacramento era elevato in un ostensorio riccamente ornato di brillanti. In realtà il Papa siede su un seggio, ma in quella posizione, tutto avvolto in un ampio manto di raso bianco ricamato a corone d'oro, che dalle sue spalle scende fin sopra i portatori in pieghe ondeggianti, sembra che stia in ginocchio. Si vedevano soltanto le mani giunte che posavano sull'altare e la nuda testa canuta. La bocca si moveva in una preghiera mormorata a bassa voce e gli occhi rivolti in alto sembravano nuitare nelle lacrime. Una pietà sublime e intimamente profonda si esprimeva dal suo volto». Il Meyer afferma che è impossibile descrivere senza emozione l'impressione generale e commovente che il popolo risentiva in quest'occasione. Fin da quando i cannoni e le campane annunziavano l'apparizione del Papa e lo si vedeva avanzarsi librato in alto dalla porta di San Pietro, tutti si precipitavano a terra come colpiti dalla folgore, e all'avvicinarsi del Papa col Sacramento sollevavano timidamente verso di lui gli occhi lacrimanti, seguendolo poi con lo sguardo rapito come all'apparizione d'un Dio, finchè non era scomparso.

Un'impressione anche maggiore fece al Meyer l'illuminazione della cupola di Michelangelo alla vigilia della festa dei Ss. Pietro e Paolo, uno spettacolo che anche Goethe decantò come unico e grandioso quale una favola inaudita. Il Meyer lo definisce il più bello spettacolo del genere che vi sia al mondo, superante perfino la più fervida attesa e tale da lasciarsi addietro qualsiasi descrizione. «La cupola maestosa di Michelangelo si presenta nella maniera più grandiosa vista dal punto più lontano possibile, sul Ponte Sant'Angelo. Nel cielo notturno si scorge l'apparizione aerea di un tempio luminoso. Su tutta la faccia esteriore della cupola, fin giù sulla chiesa, sono appese migliaia di lampade rivestite di carta oliata. La grande e mirabile architettura si presenta nell'aria quasi fosse un disegno luminoso. E' questa la prima scena del bellissimo spettacolo». Il passaggio alla seconda illuminazione, più vasta e più accecante, è a ragione definito dal Meyer come una meraviglia indicibile. «Essa consiste in grandi padelle di pece e torce fissate alla cupola. Il segnale della trasformazione è dato da un tocco di campana, e in quell'istante un fiume di fuoco si spande sulla cupola. Centinaia di padelle con sostanze ardenti e di torce fiammeggiano, e il loro scintillio irraggia la cupola come una gloria. Per eseguire questa trasformazione che sembra miracolosa, alcune centinaia di lavoranti addetti all'uopo aspettano il segnale della campana appiattati dietro le finestre chiuse della cupola, che sono poi aperte da loro al momento dato, e si dà fuoco alle faci. Questo spettacolo senza pari agisce come un colpo di bacchetta magica sul popolo radunato nelle vicinanze e in Piazza San Pietro».

Lodovico von Pastor

Nonagenario che viveva solo assassinato per furto

PARIGI, 14

Un nuovo atroce misfatto, dovuto alla bramosia del danaro, è registrato oggi dalla cronaca. Un pacifico vecchio, abitante una casetta isolata a Bagneu, è stato selvaggiamente assassinato nel propri letto la notte scorsa. Gli autori dell'aggressione hanno tentato di distruggere le prove del loro misfatto, appiccando il fuoco alla casetta, ma lo incendio è stato spento prima che prendesse più gravi proporzioni. Quantunque la polizia abbia immediatamente iniziato l'inchiesta nessun indizio serio, che permetta di orientare le ricerche su di una pista qualsiasi è stato ancora scoperto. Felice Gely — così si chiamava la vittima — era un vegliardo di 92 anni, ancora vegeto malgrado la età avanzata. Vedova da 4 anni, egli abitava sono nella propria casetta. Una vicina di casa, tale Maria Daly di anni 56 gli sbrigava le faccende domestiche. Ieri mattina alle 9.30 come di consueto, la Daly si recò presso il Gely per portargli una scodelletta di latte. Entrata nella cucina, la donna fu sorpresa da un acre odore di bruciato. Ella chiamò il padrone, ma non ricevette risposta. Si recò allora nella camera da letto, che trovò invasa dal fumo. Sul letto, con il viso insanguinato, giaceva il Gely. La donna nel toccarlo constatò che il corpo era freddo e, spaventatissima, fuggì all'aperto chiamando al soccorso.

Un vicino allora penetrò a sua volta nella casa. Bisognava anzitutto spegnere l'incendio, che si sviluppava in due punti differenti. La polizia e i pompieri arrivarono sollecitamente sul luogo e le fiamme furono domate. L'inchiesta cominciò.

Parecchie volte il Gely era stato vittima di ladri. Il giorno di Ognissanti dell'anno scorso, malfattori rimasti sconosciuti penetrarono durante la sua assenza nel suo domicilio, asportandone tutta l'argenteria. Parecchi anni or sono gli era stato rubato un pacchetto di titoli del valore di 60.000 franchi. E' opinione generale, che, questa volta, gli assassini non abbiano trovato che scarso denaro liquido, poichè era nelle consuetudini della vittima di lasciare tutto il proprio danaro presso il notaio.

Le escandescenze d'un professore per una pittura nudista

VIENNA, 14

Nella giornata di ieri si è inaugurata a Budapest un'esposizione nella quale si ammirano quadri di noti pittori ungheresi. Una delle pitture esposte rappresenta una donna svestita giacente sull'erba, opera del pittore David Jandy. La Commissione esaminatrice aveva respinto questo lavoro, ma all'ultimo momento aveva accosentito a farlo esporre, senonchè nel pomeriggio di ieri la Giuria procedette ad un ultimo sopraluogo.

Uno dei suoi membri, il prof. Adalberto Lazar, nel vedere il quadro del pittore Jandy, fu assalito da una terribile ira. Egli si avventò contro la pittura, la strappò dalla parete e quindi la tagliuzzò con un coltello. Ne seguì una violenta scenata tra l'autore del quadro e il giudice, alla fine della quale, aggiustato alla meglio, il quadro venne rimesso al suo posto.

E' superfluo dire che il quadro incriminato è ora oggetto della generale curiosità dei visitatori dell'esposizione. Inoltre lo «scandalo», come lo chiama il giornale *Az-Est*, avrà uno strascico in Tribunale, poichè il pittore citerà il prof. Lazar sia per i danni materiali, sia per quelli morali arrecatigli.

Il ladro-gentiluomo De Lenz ha finito la carriera

PARIGI, 14

A Rouen è stato condannato a 10 anni di reclusione e alla relegazione a vita, Sergio De Lenz, il «ladro gentiluomo», noto e brillante truffatore.

I giurati, mostrandosi particolarmente severi, hanno negato le circostanze attenuanti ed hanno risposto affermativamente ai quesiti dei magistrati. Le accuse mosse contro il prevenuto, che aveva al suo attivo numerosi furti nonchè movimentate evasioni, sono state tutte comprovate e giustificate.

Sergio De Lenz, fra le sue peripezie svariatissime, annovera il fidanzamento, sotto falso nome, colla figlia del commissario di polizia di Dieppe, proprio mentre il De Lenz asportava una preziosa cassaforte.

Dopo 10 anni di reclusione, il De Lenz sarà inviato alla Guyana per il resto della sua vita.

Non esistono conti arretrati tra moglie e marito

VIENNA, 14

Una sezione di tribunale di Vienna è stato chiamato a risolvere una questione di prestiti fra coniugi.

Il processo era stato intentato da una certa Carlotta Schiesser, che tempo fa aveva prestato alcune migliaia di lire al proprio marito. Ora questa somma non solo è stata già da lungo tempo spesa e non rimborsata, ma la signora Schiesser non è più la moglie del primo marito, avendo già divorziato e passata in seconde nozze. La signora, ripensandoci su, si ricordò di quell'antico conto e citò l'ex-marito perchè le restituisse la somma.

Il Tribunale ha respinto la domanda, affermando che, quando non vi sia un atto notarile, tra moglie e marito non esistono conti arretrati.

Zara Agha ringiovanito da Voronoff

BERLINO, 14

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* informa che contrariamente a quanto sembrava, il matusalemme turco Zaro Agha ha subito felicemente l'operazione di ringiovanimento, secondo il metodo Voronoff. Ora giace in una clinica, ed assicura già di provare i benefici dell'innesto. Non solo mi sento giovane, ma sento di ridiventarlo effettivamente. Il 161.o compleanno spero di poterlo festeggiare in allegra compagnia. Al Matusalemme sono pervenuti telegrammi e lettere da ogni parte del mondo. Ben cinque donne, americane si capisce, gli chiedono la mano. Una milionaria gliela chiede per una sua nipote.

SPIGOLATURE

In questi giorni sono stati pubblicati i risultati del censimento di Vienna effettuato il mese scorso. Si è potuto così sapere che la capitale austriaca non ha ancora riacquistato i due milioni di abitanti che contava prima della guerra, come alcuni ritenevano, ma conta solo 1.874.000 abitanti dei quali 350.019 uomini e 1.024.5999 donne, quindi 174.580 ragazze e maritate più degli scapoli o sposati. Anche se non esistessero dunque gli scapoli impenitenti e gli avversari del patrimonio e ogni viennese volesse sposarsi rimarrebbero sempre più di 174 mila viennesi costrette a rimaner zitelle; ma in realtà è ben più grande il numero delle viennesi che per la sovrabbondanza del sesso femminile sul maschile non possono nutrir speranza alcuna di trovar marito; perchè tale sovrabbondanza si manifesta in misura maggiore nell'età del matrimonio.

Nei neonati per una legge naturale, che si può constatare in tutti i tempi, la proporzione dei primi e cioè normalmente ogni cento femmine nascono 106 maschi; ma il sesso femminile è davvero il più debole solo se si guarda alla forza muscolare mentre se si guarda alla vitalità esso è di gran lunga il più forte; già nei primi anni infatti la mortalità dei maschi è più forte di quella delle femmine. Questo fatto, per il vantaggio iniziale non fa sentir subito le sue conseguenze ma la legge inesorabile, cui si è sopra accennato, opera con sempre maggior rigore, e già nel decimo anno di vita quel vantaggio iniziale è scomparso e il numero dei maschi è uguale a quello delle femmine; subito dopo però comincia a manifestarsi la sovrabbondanza delle femmine. La statistica viennese comprende tutte le età, quindi anche i neonati e i bimbi, fra i quali esiste, come si è visto, sempre una sovrabbondanza di maschi sulle femmine; ma se si tolgono questi bimbi la sovrabbondanza delle viennesi in età da marito sugli uomini che le possono sposare è ben maggiore di 174 mila.

*

Da studi compiuti da competenti sulla composizione media delle famiglie italiane secondo la condizione sociale, risulta che la composizione media della famiglia rurale è del 5,40; quella della famiglia urbana del 3,55; cinque figli la prima, tre la seconda. Le medie delle diverse famiglie rurali sono le seguenti: agricoltori-proprietari 5,15; fittavoli 5,58; mezzadri e coloni 7,35; altri agricoltori 4,80; giornalieri ed altri operai rurali 4,25. «La Corrispondenza» informa che gli studiosi della materia hanno rilevato in proposito che non è più il caso di prestar fede alla grossolana asserzione che il maggior numero dei figli nella famiglia colonica sia determinato da una ragione economica. Infatti contro tale asserzione sta il fatto decisivo che la media delle famiglie dei giornalieri ed operai rurali è di 4,25. Eppure i braccianti non hanno alcuna preoccupazione economica di assicurarsi una famiglia adeguata ai bisogni del fondo per la perentoria ragione che non hanno fondo alcuno da condurre, nè in proprietà nè in affitto. E quando si confronti la media della loro composizione familiare non con le altre categorie rurali, ma con tutte le altre categorie urbane, si constata che essi hanno una media nettamente superiore a tutte le altre. Non si tratta quindi come si vuol far credere di un fattore economico ma di un fattore squisitamente morale.

*

Si contano nella Grande Bretagna e sul continente europeo non meno di duecento rabdomanti, i quali, possono con l'aiuto di una bacchetta in legno o in metallo, definire l'esatta posizione di sorgenti sotterranee di acqua e anche di giacimenti di metalli. Diversi scienziati hanno negato alla bacchetta magica questa potenza e hanno attribuito le scoperte fatte al puro caso. Ma l'incredulità di questi «San Tommaso» dei laboratori è stata fortemente scossa da esperimenti fatti recentemente per iniziativa della Associazione inglese dei rabdomanti. Lo scopo principale che si erano prefissi alcuni membri di questa associazione era quello di dimostrare al mondo che il potere dei rabdomanti non si limita soltanto alla ricerca dell'acqua e dei minerali ma si estende in altri campi, ove può diventare di grande aiuto alla scienza. E' stata quindi svolta, in una conferenza letta da uno dei più celebri rabdomanti che abbia l'Inghilterra, una serie di esperimenti atti a fare comprender al pubblico le molte qualità della bacchetta magica. Il conferenziere incominciò con il chieder telefonicamente ad un negozio l'invio di diversi pacchi contenenti merci alimentari. Egli però desiderava che in alcuni di questi pacchi fossero rinchiusi generi avariati o per lo meno non più perfettamente freschi. Gli involti giusero nella sala della conferenza di lì a poco e il conferenzire pergò gli astanti di volerli aprire e rifare avendo sempre cura di mischiare i generi avariati a quelli freschi. Nel mentre quest'operazione si svolgeva, il rabdomante, per convincer il pubblico della sua buona fede, lasciava la sala, in modo che al suo ritorno, egli ignorava completamente in quale dei pacchi si trovavano i generi non più freschi. Nessun sotterfugio o complicità da parte di uno degli astanti era quindi da sospettarsi. Il conferenziere si avvicinò con la sua bacchetta ai pacchi e in un momento le sue vibrazioni gli fecero comprendere ove si trovavano i generi avariati. L'esperimento rinnovato più volte dette sempre lo stesso risultato; la bacchetta s'inchinava in direzione dei cibi non freschi. E' facile comprendere l'importanza di questa applicazione della rabdomanzia all'alimentazione; gli alimenti non più perfettamente freschi possono essere allontanati da un negozio con serio vantaggio della salute dei compratori e forte disagio dei commercianti che tentano vendere merce avariata.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La rivincita delle mogli,,

Tre atti di Gino Valori

(*Goldoni*, 14 *maggio* 1934)

Ogni moglie tradita può avere la propria rivincita affidandosi alla legge, la quale consegna all'infelice un'arma dalle virtù prodigiose.

Nella gaia commedia del Valori Maria è la moglie tradita e la legge ha il suo involucro concreto nella pingue figura di un notaio energico, paziente, saputo e cavilloso. Un bel giorno Maria viene a sapere che Attilio, il suo legittimo sposo, la tradisce in forma sfacciata con una specie di dattilografa che ha nome Anna ed è molto carina. Cosa fa? Si rivolge alla legge: avverte il notaio e sorprende con lui gli adulteri in fragrante. Ecco dunque impugnata la spada della rivincita ed ecco prossimo ad essere appagato il voto ardente della tradita: mandare in galera il marito con la sua graziosissima compagna.

Ed ecco che la commedia si muove e serpeggia attraverso i cavilli del codice penale, mentre si sferra scaltra, impetuosa e risoluta la schermaglia dei due coniugi in lite: di Attilio che vuole ad ogni costo schivare il processo e lo scandalo nel quale sarebbe invescata la ragazza; di Maria che, a costo di rompersi il collo, vuol dare al marito e alla complice una lezione esemplare.

A quale condizione il marito può smantellare l'ostinata resistenza della moglie? Lo dice il codice penale: a condizione che il marito possa provare d'esser stato tradito dalla moglie nei cinque anni precedenti al reato di lei.

Ributta ad Attilio il solo pensiero di ricorrere a una menzogna e di pagare i falsi testimoni i quali affermino che qualche anno addietro durante un suo soggiorno in una stazione climatica la saggia Maria è caduta tra le braccia di un giovane capitano di lungo corso. E' come volersi buttare il ridicolo addosso, è come macchiarsi d'una colpa infame; ma i consigli di un energico amico e le lagrime ardenti della ragazza lo traggono a compiere l'atto.

Al cospetto del saggio notaio e della moglie querelante, convengono i falsi testimoni e Attilio produce un verbale regolarmente firmato nel quale l'adulterio di Maria ha le sue irrefutabili prove.

Maria violentemente si oppone dapprima a quella sozza calunnia; poi decide di assecondare il destino e si confessa in fallo ma assicura di aver commesso la colpa tre giorni al di là dei cinque anni prescritti. Abbia il marito lo scorno doloroso insieme all'arma mozza nel suo povero pugno. E Maria va più innanzi nella burla: afferma di avere un nuovo amante, d'amarlo alla follia e d'aver avuto in quei giorni, gradito fino all'esaltazione, il lieto segno della maternità che si annuncia.

Ma allora Attilio può denunciarla per adulterio? Egli lo crede e si inebbria in tale pensiero; ma ecco la legge che lo disillude: il coniuge che ha tradito non può denunciare l'altro coniuge dal quale più tardi è ingannato.

La burla della moglie astuta s'incunea nei labirinti della legge e vi scorre perfida e sinuosa fino alle estreme conseguenze: quando è giunta fino al momento in cui il povero Attilio si vede costretto a dare il suo nome a due gemelli che non sono suoi, l'incanto si rompe. Maria smobilita d'un tratto, la verità trionfa e con essa la moglie, la quale dalla legge ha potuto ottenere l'orgoglio pago e il marito corretto.

La legge sul matrimonio che offre al Valori le trame per un tessuto tanto complesso, non è quella vigente dell'Italia fascista: è quella codificata nel secolo scorso, propizia allo sgranchirsi della garbata satira esercitata dal commediografo nel corso di questi tre atti.

Non è certo assai nuova l'idea di appoggiare gli sviluppi di una commedia sulla casistica del matrimonio; nè si può dire che il Valori abbia saputo avvalersi di espedienti molto originali per uscire dalla monotonia di una vicenda che, essendo priva di azione, affida quasi completamente le sue sorti all'effetto di una incessante sparerla dialettica.

Ma l'inquietudine di quel marito che si dibbatte furiosamente tra le maglie del codice penale, quell'alternarsi di speranze e di delusioni, quel suo sentirsi vittorioso quando è più prossimo alla sconfitta, danno origine a un gioco divertente come per chi assista all'affannoso vagare d'uno sperduto nel labirinto, il quale si trovi sbarrata la strada ogni qual volta si senta in procinto di conquistare la sua libertà.

La commedia per quel suo sfiorare la legge coi suoi commenti ironici, per l'arguzia del suo dialogo, per la fresca piacevolezza di certe sue piccole trovate avvince il pubblico e lo appaga. Crediamo che nulla di più il Valori abbia voluto chiedere a questa sua lieta e ingegnosa commedia.

La recitazione, a parte qualche suo tono eccessivamente farsesco, è stata piacevolissima. Dina Galli ha dato alla cocciutaggine ed alla furberia della moglie un'espressione viva e mordente. Fu d'ironia sottile, e di malizia insinuante spingendosi con molto buon gusto in certi effetti caricaturali che ben s'unirono all'aperta, schietta e generosa comicità di Antonio Gandusio, spassosissimo sempre nell'ansie del marito. Enzo Gainotti rivelò con gran copia e con molta finezza di particolari il carattere del pedantissimo notaio e tra gli altri vanno molto elogiati Laura Carli spontanea e vivace nella parte dell'amante, Corrado Anicelli, il Piamonti, il Tommei e la Alessandroni.

Il pubblico fine e numeroso rise di gusto da un capo all'altro della serata e alla fine di ogni atto volle più volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

La prima di Cavalieri al Goldoni

Ricordiamo che questa sera sarà al Goldoni per iniziare l'annunciato corso delle sue recite la Compagnia diretta da quel brillantissimo attore ch'è Gino Cavalieri.

L'armoniosa formazione si presenterà con una commedia assai divertente che da tanto tempo non appare sulle nostre scene, e cioè: «Quattro donne in una casa» del Giacometti, alla quale farà seguito il fortunatissimo atto unico di Gino Rocca: «La scorzeta de limon».

FENICE

Domenica sera, davanti ad un pubblico imponente, si è chiusa la troppo breve stagione lirica della Fenice. Ancora una volta la superba edizione di «Aida» concertata e diretta dal M.o Giuseppe Del Campo ha ottenuto gli entusiastici consensi dell'uditorio il quale ha voluto porger nella forma più solenne i sensi della sua vivissima ammirazione così al M.o Del Campo, come ai cantanti e cioè a Giannina Arangi Lombardi, ad Ebe Stignani, al tenore Francesco Merli, al baritono Ettore Nava, al basso Umberto Di Lelio e agli altri tutti.

Il Maestro e i cantanti dovettero alla fine di ogni atto presentarsi più volte al proscenio fatti segno a vibranti ovazioni.

La Compagnia Baseggio al Teatro Malibran

A incominciare da domani mercoledì la Compagnia del comm. Cesco Baseggio sarà al Malibran per una breve stagione a carattere popolare la quale promette lo svolgimento di un ricco e vario repertorio che s'impernia sul *Mercante di Venezia* e sul *Povero Fornareto*.

Comunicheremo domani l'elenco dei prezzi che saranno del tutto speciali.

IV saggio di studio al "Marcello,,

Mercoledì 16 corr. alle ore 21.15 avrà luogo il IV. saggio di studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» con il seguente programma:

1. *Lalo*: Concerto in Re per viola (dal Violoncello) con accompagnamento d'orchestra. Preludio, Allegro maestoso. Intermezzo, Introduzione, Rondò. Solista alunno Mario Vianello (10. anno, 2. superiore, scuola prof. L. Ferro). — 2. *Grieg*: Concerto in La, op. 16, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Allegro moderato, Adagio, Finale. Solista alunna Giovanna Fessia (10. anno, 2. superiore, scuola prof. G. Tagliapietra. — 3. *Max Bruch*: Concerto in sol, op. 26, per violino con accompagnamento d'orchestra. Preludio, Adagio, Finale. Solista alunno Renzo Ferraguzzi 10. anno, 2. superiore, scuola prof. L. Ferro). — 4. *Spontini*: Ouverture dell'opera «La Vestale» per orchestra. (Scuola d'orchestra m. M. Agostini).

I canti della trincea saranno eseguiti all'"Argentina,,

ROMA, 14

Il 24 maggio si adunerà in Roma una rappresentanza di 10 mila fanti per celebrarvi la festa della Fanteria. La sera, nell'ampia sala del teatro «Argentina», offerta, per la manifestazione, dal Governatore di Roma, verranno eseguiti i canti della trincea che raccolti degnamente da un fante, epurati dalle interpretazioni letterarie che il dopoguerra vi aggiunse, e stesi nella loro forma primitiva, suscitarono anni or sono ampi consensi in una prima audizione al teatro «Dal Verme» di Milano.

La vivace sagra corale consentirà agli ascoltatori di rivivere, secondo l'animo e secondo lo spirito che sorressero le schiere dei fanti, quarantadue mesi di guerra combattuta, quando, durante le pause della battaglia e fra i disagi non interrotti, fiorivano le canzoni della nostalgia e della gloria. Una massa di oltre 600 cantori, prescelti tutti nell'Associazione, interpreterà i canti e la medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari ne illustrerà la storia e il significato. Lo spettacolo verrà offeto a beneficio delle Opere assistenziali della Federazione dell'Urbe.

La radio di oggi

OPERA: Staz italiane, 20.55, *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Comunale di Firenze); Vienna, 19.25, trasmissione dalla Staatsoper; Staz. francesi, 20.30, *Carmosine* di Poise; Londra Reg., 20.50, *Schwanda, suonatore di cornamusa* di Weinberger (atto primo).

MUSICA SINFONICA: Amburgo, 23, musiche di Rimski-Korsakoff, R. Strauss, Listz, Brahms, Czajkowski ecc.

OPERETTA: Beromünster, 19.50 *Lo zingaro barone* di J. Strauss; Katowice, 20, *L'Orloff* di Granichstädten.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21 Gino Cavalieri «4 donne in una casa».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 «Sulle onde del Danubio» con le suggestive musiche di Strauss. In varietà: addio della Troupe «Orazio» acclamatissima in questi giorni.

ROSSINI. — Ore 16.30 «La Cieca di Sorrento» dal popolare romanzo di F. Mastriani interp. Dria Paola, Corrado Racca. Sulla scena: Troupe Vivienne d'Arys, canto, danza, comicità. Giovedì prima del film metro «Pranzo alle 8»

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «La danza delle Luci» il più grande successo del giorno: Interpreti: Joan Blandell, Warren William. Prezzi popolari L. 1 e L. 2.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30: «Una magnica giornata». Successo di ilarità. Prezzi ribassati.

OLIMPIA. — «Uno dei tanti» il film della rinascita della Germania Parlato italiano.

S. MARCO. — «Susanna» con Lilian Harvey. Le marionette di Podrecca. Grande successo!!

MODERNO. — Ore 16: ultimissimo «Io sono un evaso» parl. it. con Paul Munu. Giovedì: «Tenebre» film italiano con M. Doro. Platea L. 1.

MODERNISSIMO. — «Maschera» - Elissa Landi e Ronald Colman. - Prezzi ribassati L. 2 e 3 valide le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. Ore 15.30: «Il giro del mondo in 80 minuti» interamente parlato italiano interprete principale Douglas Fairbanks.

Voronoff non si è sposato

IMPERIA, 14

L'interesse destato dalle nozze... non ancora avvenute, del grande scienziato Sergio Voronoff, è stato per lo meno prematuro. Stando a quanto ha pubblicato testè l'«Echo della Riviera» di San Remo, il matrimonio non si sarebbe ancora effettuato; ma lo sarà tra due settimane. Lo scienziato ha conosciuto la signorina Hedda Schwarz alla Corte di Re Carol di Romania, dove si era recato per un corso di conferenze e da quell'incontro è scoppiato l'incendio... Sarebbe questo il fatto che ha indotto nell'equivoco i giornalisti che hanno avvicinato Voronoff nel suo viaggio di ritorno. D'altra parte lo stesso fratello, Alessandro Voronof, ha confermato che attualmente la fidanzata si trova a Parigi con la mamma, e che, come abbiamo detto, il matrimonio sarà celebrato fra una quindicina di giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Principe di Piemonte visita la XIX Biennale

ricevuto dagli organizzatori e dalle delegazioni estere

Ieri la Biennale ha avuto l'onore della ambitissima visita di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

Il Principe che vestiva la bassa tenuta di generale ha lasciato il Palazzo Reale alle ore 9.25, accompagnato dal suo Aiutante di Campo generale Gabba e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Porta.

All'approdo dei Giardini lo attendevano S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Segretario generale della Biennale on. Antonio Maraini, il Segretario Federale on. Suppiej, il Podestà, il luogotenente generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il comm. Bazzoni Direttore amministrativo della Biennale, il Questore gr. uff. Corrado, ecc. ecc.

L'omaggio d'un ritratto di Re Alberto

Il Principe Reale, dopo aver attraversato il Giardino, lungo il quale era stata disposta un'ampia corsia, fra gli applausi del pubblico che, nonostante il tempo piovviginoso, aveva invaso il recinto, è entrato nel padiglione spagnuolo dove gli fu presentato il vice-presidente del Comitato ordinatore del padiglione pittore Josè Maria Lopez Mezquita, dove ammirò i pregevoli dipinti di Eduardo Chicheno e le mostre individuali di Josè Capuz e di Josquin Mir. Passò poi nel padiglione del Belgio ove fu ossequiato dal commissario ordinatore gr. uff. Paul Lambotte e dal pittore Isidoro Opsomer autore dei tre ammirati ritratti di Re Alberto del Belgio, e insignito in questi giorni della commenda della Corona d'Italia. Il Principe si sofferma davanti alle sembianze del compianto Sovrano dimostrando un particolare interessamento per una delle tre opere e precisamente per lo studio collocato a destra del ritratto in grande. S. E. il Conte Volpi di Misurata, con gentile pensiero, pensò allora di fare omaggio del dipinto all'Augusto visitatore da parte della Presidenza della Biennale, pregando Sua Altezza di volerlo accettare per S. A. R. la Principessa Maria. Il Principe Umberto gradì molto il presente e ringraziò vivamente il Conte Volpi.

Nei vari padiglioni esteri

In questo padiglione si indugiò ancora davanti al ritratto del maresciallo dell'Aria Italo Balbo di Alfred Jonniaux.

Il Principe passò poi al padiglione dell'Olanda, e successivamente in quello degli Stati Uniti ove venne ricevuto dall'Ambasciatore S. E. Long Brettevidje e dal commissario Kelly, al quale espresse la sua viva soddisfazione. Passato alla visita del padiglione francese, il Principe fu ricevuto dal commissario ordinatore prof. Hautcoeur Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo, si trattenne particolarmente davanti alla mostra individuale di Eduard Manet, ed alle opere di Duplenoy, che viene presentato a Sua Altezza, di Dunoger de Segonzac, del Vuillard, che Sua Altezza si rallegra con il prof. Hautecoeur per il collocamento, e gli esprime il suo compiacimento per la Commenda della Corona d'Italia, della quale è stato in questi giorni insignito.

Nel padiglione della Gran Bretagna il Principe è stato poi incontrato da J. B. Manson, Direttore della Galleria d'Arte Tate di Londra, e dal commissario Maggiore Longden, i quali hanno servito al Principe di guida nella visita alla bella raccolta d'arte. Durante questa visita il Principe incontrò la signora Yoi Maraini consorte dell'on. Maraini, e si trattenne con lei a conversare. Il Principe si è compiaciuto della bella organizzazione del padiglione, ed ha avuto parole di elogio per la signorilità colla quale sono disposte le opere ed il buon gusto adottato nella distribuzione delle stesse nel padiglione.

Nel padiglione della Germania, il Principe è stato ricevuto dal commissario prof. Hanfstaengl direttore della Galleria Nazionale di Berlino, al quale ha espresso il riconoscimento del profondo cambiamento verificatosi nell'indirizzo degli artisti germanici verso un ritorno alla più antica tradizione d'arte tedesca.

Passato al padiglione cecoslovacco, il Principe vi fu ricevuto dal commissario prof. Stech, quindi in quello sovietico, dove venne ricevuto dal sig. Kaorre, ammirando l'arte della nuova Russia che tende ad una sempre più interessante potenza espressiva.

Nel padiglione italiano

Infine il Principe Umberto visita il padiglione ungherese, ricevuto dal commissario sig. Geza de Paur. All'uscita di questo padiglione piove a dirotto, sicchè il Principe modifica il percorso prestabilito, e passa direttamente al padiglione italiano, entrando dalla porta laterale che immette direttamente nelle sale dei futuristi italiani. Là si trova molti espositori, i quali improvvisano al Principe una calda dimostrazione. Sua Altezza desidera essere particolarmente informato intorno all'opera di Prampolini rappresentante «le costellazioni del circo» interessandosi alle spiegazioni fornite dal pittore futurista, al quale porge la mano sorridendo.

Il Principe passa poi nella sala riservata alla Mostra retrospettiva del compianto scultore Libero Andreotti, ove gli viene presentata la vedova dell'artista e il cognato prof. Aldo Carpi. Il Principe s'interessa vivamente alla magnifica mostra, per passare poi nella sala ove sono esposte le opere dell'accademico Ferruccio Ferrazzi, al quale stringe la mano; osserva pure le pitture di Primo Conti, quelle di Casorati, che è pure presente, le sculture di Tony Lucarada particolarmente notando quella rappresentante il «Balilla», e del Guerrisi. Si sofferma poi davanti all'opera del cognato suo Conte Gregorio dei Conti Calvi di Bergolo che ha esposto un paesaggio del Piemonte e un ritratto di bambino in bianco.

Nella sala dove ci sono le opere dell'Accademico Carena, il Principe si compiace coll'illustre artista al quale stringe la mano affabilmente, rallegrandosi di aver visto acquistata una sua opera della Galleria d'Arte di Torino. Ammira quindi le sculture dell'Accademico Romanelli, particolarmente interessandosi al bronzo raffigurante S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ci si avvicina al mezzogiorno quando l'Augusto Ospite giunge nelle sale occupate dalla mostra del Ritratto dell'800; ma data l'imponente sfilata d'opere da vedere, Sua Altezza esprime il desiderio di ritornare nel pomeriggio, per poter godere con più calma una rassegna che fin da un primo sguardo gli si mostrò degna del più alto interesse.

Alla Mostra del ritratto dell' 800

Alle ore 15.15 S. A. R. il Principe Umberto scendeva da Palazzo Volpi a San Beneto e imbarcatosi sul motoscafo dell'Ammiragliato col suo Aiutante di Campo generale Gappa, col N. H. co. Andrea di Valmarana, Gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina e col suo Ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello Porta, si dirigeva velocemente verso i Giardini.

Avevano preceduto di poco il motoscafo recante il Principe, S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto e il Podestà, i quali poterono così incontrare all'arrivo Sua Altezza Reale insieme all'On. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

Per espresso desiderio del Principe nessun servizio d'onore o d'ordine era stato disposto presso la riva; sicchè i cittadini sparsi lungo i viali del parco napoleonico, i quali non avevano avuto notizia della visita pomeridiana di S.A.R., accorsero presso l'approdo e improvvisarono all'Ospite Augusto una calda e vibrante dimostrazione. Il Principe si portò la mano alla visiera del berretto e rispose al saluto sorridendo; quindi tra S. E. il Conte Volpi e l'On. Antonio Maraini attraversò il giardino, entrò nel recinto della Mostra, accolto dagli scroscianti battimani della folla, che uscita dai vari padiglioni s'era assiepata da una parte e dall'altra della corsia per far ala al corteo.

Sulla gradinata del Padiglione centrale attendevano il Principe il Comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale, il Prof. Roberto Papini e il Cav. Uff. Giulio Baradel e l'Architetto Duilio Torres.

Nella Rotonda

Tra l'on. Maraini e il Prof. Papini, Commissario ordinatore della Mostra Internazionale del Ritratto del Secolo XIX Sua Altezza iniziò dalla rotonda la rassegna d'arte retrospettiva, entrò nella saletta adiacente fermandosi davanti ai quadri ivi esposti, sostò un poco davanti al ritratto di Napoleone dell'Appiani e quindi, tornato nella rotonda, innanzi a quelli della Regina Maria Luisa dipinto dal Goya e alle altre tele più insigni.

Nel grande salone delle feste e precisamente davanti alla raccolta dei ritrattisti inglesi, era S. E. il Principe di Scalea, Vice Presidente del Senato, col quale il Principe s'intrattenne alquanto dopo di che riprese la visita fermandosi con particolare interesse davanti al ritratto di Gabrielle Rossetti del Watts, al ritratto della signora del Sandys, a quello della signora Robert Arkwight di John Opie, a quello della signorina Semegon del Carot, e alla pittura nella quale l'Ingres ha riprodotto l'effigie del Duca d'Orlèans.

Il gruppo dei ritrattisti belgi è presentato al Principe dal Commissario ordinatore Gr. Uff. Paul Lambotte. Sua Altezza ammira specialmente i quadri dell'Agnesseus, dell'Ensor, del Mellery, del Rysselberghe e di Wauters. Viene presentata a Sua Altezza la signora Lambotte, consorte del Commissario.

Davanti al ritratto dello scrittore Henri Rochefort dipinto da Augusto Band-Bovy, Roberto Papini presenta a Sua Altezza Reale la signora e il signor Daniel Baud-Bovy, Commissario della Svizzera, discendenti dell'artista, coi quali il Principe benevolmente s'intrattiene.

Gli ottocentisti italiani

Il Principe Umberto visita poi minutamente le tele esposte sulla tribuna, attorno al ritratto di un benefattore, opera di Giovanni Segantini. Nella sala adiacente Egli esprime al Prof. Papini il suo vivo compiacimento nel vedere sì felicemente esposto il quadro di Palizzi rappresentante Re Umberto I a cavallo, quadro che, com'è noto, il Principe ha graziosamente prestato alla Mostra ed al quale è assai affezionato. Nella sala X l'Augusto visitatore s'indugia davanti al ritratto della moglie del pittore Mosè Bianchi, dipinto dallo stesso, al ritratto di Adelina Patti opera del Boldini, e nella sala XII lo attraggono particolarmente la grande composizione del Fantin-Latour intitolata *Lo Studio* in Batignolles, e i ritratti della Rejane di Paul Albert Besnard, di Emilio Zola del Monet, dello scultore Rodin del Legros, l'autoritratto di Paul Cézanne e le altre tele del Monet, di Mc. Evoy ed altre ancora.

Sua Altezza si ferma poi davanti al ritratto della madre di Alessandro Milesi e a quello di Lino Selvatico che rappresenta il Conte Volpi giovanetto.

Davanti al busto in gesso di Rossini giovane modellato dal Batolini, Sua Altezza dice al prof. Papini: «Questo l'ho visto ancora. E dove mai?». «Forse alla Galleria di Prato», rispose il prof. Papini. «Ah sì, adesso mi ricordo — aggiunge il Principe — è stato sei anni fa».

Anche davanti al ritratto della Contessa Guiccioli il Principe sosta a lungo: ricorda che la gentile signora fu la prima Dama di Corte della Regina Margherita e che l'immagine di lei è scolpita tra le memorie della sua infanzia.

La sezione italiana d'arte contemporanea

Prima di riprendere la visita alla raccolta d'arte contemporanea interrotta al mattino, Sua Altezza si è vivamente rallegrato con S. E. il Conte Volpi e col Prof. Papini per la bellezza della Mostra del ritratto e quindi passa in rapida visita le sale XIII, XIV, VV e XVI. Nella sala XVII sosta alquanto davanti alle mostre personali di Bernardino Palazzi e di Carlo Terzolo, e nella XXI stringe la mano a Italico Brass, e si rallegra per le belle opere esposte, s'interessa dei *Moschettieri del Duce* di Romeo Castelli, e della *Scala* di Fausto Pirandello. Qui S. E. il Principe di Scalea presenta Pippo Rizzo al Principe il quale s'intrattiene in cortese colloquio col pittore e nella sala adiacente stringe la mano allo scultore Angelo Balzardi autore della grande terracotta intitolata *Sonno*.

Dopo una rapida visita alle altre sale Sua Altezza si ferma davanti ai disegni di Lino Lipinsky e chiama a sè S. E. il Principe di Scalea, ch'è nativo di Capri, per fargli notare la bella veduta dell'isola, che il Lipinnsky ha eseguito per S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. L'Augusto visitatore stringe la mano all'artista, quindi, nella saletta vicina, sosta a lungo davanti alla *Crocefissione* di Antonio Maraini col quale vivissimamente si rallegra.

Ai padiglioni di S. Elena

La folla che s'era raccolta nel parco, all'uscire del Principe dal Padiglione italiano si abbandona a un lungo e fragorosissimo applauso. Tra uno scrosciare incessante di battimani, Sua Altezza s'avvia verso l'isola di Sant'Elena dove giunto, visita per primo il padiglione dell'Austria, guidato dal Commissario Nicola Post, al quale nel congedarsi esprime i sensi del suo compiacimento e dice che spera di poter visitare la mostra con più calma in altra occasione.

Nel Padiglione della Svizzera, S. A. R. è guidato dal Commissario Dott. Federico Vital, il quale presenta al Principe il pittore Cuno Amiet col quale l'Augusto Ospite si rallegra per la felice mostra personale.

Accolto dal Gr. Uff. Beppe Ravà, Presidente del Comitato Esecutivo, dalla Contessina Pia di Valmarana e dal Prof. Chiesa, Commissari, il Principe Umberto visita quindi il Padiglione delle Arti Decorative, rallegrandosi alla fine con gli organizzatori per la bellezza degli oggetti esposti e per l'armonioso ordinamento.

Con particolare interesse il Principe sosta davanti alle raccolte di stoffe del Rubelli di Venezia, di vetri dello Zecchini di Murano, della Fontana Arte di Milano, di stoffe della contessina Pia di Valmarana, di vetri del Venini, del Leo Mayer, del Bianchi e del Rovasi.

Nel padiglione della Polonia il Principe è ricevuto dal Commissario Mieczyslaw Treter col quale si rallegra per la riuscita della Mostra, e sulla scalea d'accesso al Padiglione della Grecia Sua Altezza riceve l'omaggio del Commissario Gr. Uff. Typaldo Forestis, il quale guida nella visita l'Augusto Ospite, il quale assai s'interessa delle opere esposte. Davanti al ritratto della signora Luciana Valmarm Pantaleo del pittore Sofianopulos il Principe ricorda subito di aver conosciuto il quadro sei anni or sono a Torino.

Sono le 17 e la visita è finita. S. A. R. attraversa il giardino e ossequiato dai presenti scende nel motoscafo attraccato alla riva che scende sul rio di Sant'Elena. Al di là del canale s'è assiepata una folla enorme che saluta il Principe con calorosi applausi e con grida di «Viva il Principe Umberto», «Viva Casa Savoia».

Accompagnato da S. E. il Conte Volpi, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal suo Aiutante di Campo generale Gappa, dal conte Andrea di Valmarana e dal suo Ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello Porta, il Principe si dirige velocemente verso il Piazzale Roma.

All'Autorimessa

Alle ore 17 il motoscafo reale, recante il Principe Umberto, accompagnato dall'Aiutante di campo generale Melchiade Gabba, da S. E. il Prefetto e dal Podestà, attracca al pontile del motoscafi di Rio Novo in Piazzale Roma ricevuto dal Segretario Federale on. Suppiej, dal Luogotenente Generale della Milizia conte Elti di Rodeano, dal Questore gr. uff. Corrado e dal conte Paolo Foscari Presidente della Società Anonima Gestione Autorimessa.

Il Principe, assieme al Podestà ed al conte Foscari è salito su una O.M. che seguita da altre automobili recanti le autorità, ha fatto il giro delle varie sale soffermandosi ai vari servi.i Quindi salito sulla grande terrazza e fatta fermare la macchina si è alzato in piedi ad ammirare il panorama che offre Venezia da quell'altezza. Quindi per la rampa di discesa le automobili sono tornate in Piazzale Roma di dove il Principe s'è imbarcato nuovamente nel motoscafo, salutato da una lunga ovazione del pubblico, che si assiepava dietro i cordoni della forza pubblica.

Al Golf degli Alberoni

Pochi minuti prima delle ore 18 S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto agli Alberoni, per visitare il campo di Golf, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto cav. di gr. cr. Guido Beer. Erano ad attenderlo allo sbarco il vice-presidente conte comm. Antonio Revedin, anche in rappresentanza del Presidente gr. uff. Achille Gaggia, la Contessa Volpi di Misurata, Donna Giulia Beer, la contessa Revedin.

Il Principe Umberto, accompagnato anche da don Carlo Maurizio Ruspoli, che fu l'ideatore e il realizzatore del Golf di Venezia, fece una rapida visita al campo, dove la contessa Revedin, la contessa Castelbarco, il sig. Cazorzi e il maestro sig. Cattau fecero una piccola esibizione dal piazzale di partenza n. 1. Il sig. Cattau lanciò la palla a circa 240 metri.

S. A. R. si recò subito dopo nel padiglione, dove s'erano riuniti parecchi invitati, tra i quali notammo S. E. l'amm. conte Ponza di San Martino, la contessa e la figlia, la Principessa Marina Ruspoli, il sen. Cini e la signora, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà e la signora Resy Alverà, la contessa Morosini, Donna Mina Brogliato, la baronessa Franchetti, S. E. l'ambasciatore Durini e la contessa Durini, l'on. Dino Alfieri, la signora Luisa Rietti, la signora Anita Rietti, la contessa Morosina Robilant e figlia, la contessa Mocenigo Rocca, il marchese e la marchesa Cappelli, l'on. Domenico Giuriati e signora, il conte e la contessa Castelbarco, Mario Pisani, il Console inglese Mr. Napier e signora, la signora e signorina Stefanelli, ing. Rotelli e signora, contessina Ottolenghi, signorina Villa, ecc.

S. A. R. il Principe Umberto si intrattenne affabilmente con gli invitati; quindi gli venne offerto un the d'onore. Il Principe visitò infine le sale di riunione, compiacendosi vivamente con Mario Pisani che fu l'ideatore della decorazione dei vari ambienti, e alle ore 19, dopo essersi congedato dai presenti, s'imbarcò sul motoscafo per ritornare a Venezia.

La partenza

Ieri sera, alle ore 23.30 circa, S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, dopo aver pranzato in casa della Contessa Morosini, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale Gabba, dal conte Andrea Valmarana, gentiluomo d'onore della Regina, e dal suo Ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello Porta, si è recato in motoscafo alla stazione di Santa Lucia.

Il motoscafo reale era stato preceduto da quelli delle autorità recatesi alla Stazione per porgere omaggio al partente. Notiamo S. E. il Conte Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Luogotenente della Milizia Co. Elti di Rodeano, il Questore Gr. Uff. Corrado, il vice-Questore Rendina, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato Ing. Comm. Di Prima, il Console della Milizia Ferroviaria Dott. Pasqua e il Capitano Duce dei RR. Carabinieri.

Quantunque la partenza fosse accompagnata da una pioggia dirotta, una grande folla si era raccolta nell'atrio della Stazione per porgere il saluto a S. A. R. il Principe di Piemonte, che venne accolto al suo scendere dal motoscafo da un applauso lungo e scrosciante.

Ossequiato ancora una volta dai presenti S. A. R. è salito sul treno reale che si è mosso alle ore 23.50.

Una riunione dei Commissari esteri

presieduta dal Conte Volpi

delinea il programma della XX Biennale

Il giorno successivo all'inaugurazione della XIX Esposizione Internazionale d'Arte, si sono riuniti nella sede dell'Archivio Storico d'Arte contemporanea della Biennale, in Palazzo Ducale, tutti i Commissari delle nazioni estere partecipanti all'Esposizione. Presiedeva la riunione S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ed erano presenti il Segretario gen. on. Antonio Maraini e il Direttore amministrativo Romolo Bazzoni.

Il Conte Volpi, dopo avere espresso la riconoscenza della Biennale per l'opera fervida e cordialissima di collaborazione prestata dai Commissari esteri nel l'allestimento sia dei rispettivi padiglioni, sia della Mostra internazionale del Ritratto dell'Ottocento, ha aperto la discussione intorno ai criteri che debbono presiedere all'organizzazione della prossima XX.a Biennale che avrà luogo nel 1936 anno XIV.

Dopo ampia e serena discussione dalla quale è risultata la piena concordia di indirizzo e la generale adesione ai criteri finora seguiti nella organizzazione, è rimasto stabilito che la XX.a Biennale continuerà la serie iniziatasi quest'anno con la Mostra del Ritratto, delle grandi Mostre retrospettive internazionali, e che i padiglioni stranieri conterranno scelte collezioni d'opere di un numero limitato di artisti contemporanei.

Infine i Commissari hanno unanimente constatato la organizzazione sempre più perfetta della Biennale, rilevando come la XIX. si sia affermata superiore a tutte le Biennali precedenti, ed hanno tributato il più caldo plauso ad Antonio Maraini, esprimendo in pari tempo al Conte Volpi la loro gratitudine per l'opera svolta nei loro confronti dalla Presidenza e dagli Uffici della Biennale.

Le prime vendite

Il Municipio di Torino ha acquistato per la Civica Galleria di Arte Moderna, le seguenti opere: *Estate*, quadro ad olio di Felice Carena; *Eugenia in grigio*, quadro ad olio di Cipriano Efisio Oppo; *Daphne*, quadro ad olio di Felice Casorati; *Le roccie di Pocapaglia*, quadro ad olio di Carlo Terzolo; *Ritratto*, bronzo di Romano Romanelli; *Lola nuda*, bronzo di Roberto Terracini.

Il Podestà di Torino ha acquistato per la Civica Galleria d'Arte Moderna il bronzo *Nuotatrice* di Michele Guerrisi.

Il sig. A. D. ha acquistato i quadri ad olio *La via di Leuca* e *Pesci e cozze* di Vincenzo Ciardo.

Il sig. Vittorio Bizzoni ha acquistato il quadro ad olio *Portovenere* di Domenico De Bernardi.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 3083 e nel la precedente giornata di domenica 6770.

Le unità della V Divisione

lasciano le nostre acque

Ieri alle ore 11 hanno lasciato gli ormeggi della rada dei Giardini pubblici le siluranti della V. Divisione navale dell'Alto Adriatico. Successivamente, come abbiamo riferito in altra parte del giornale, hanno abbandonate le boe di ormeggio del Bacino di S. Marco gli incrociatori *Luigi Cadorna* e *Alberico da Barbiano*, nave ammiraglia della V. Squadra comandata da S. A. R. il Duca di Genova.

Il naviglio si è diretto alla base di Pola.

Partenze di personalità

Ieri sera sono partiti per Roma l'Ambasciatore degli Stati Uniti e quello del Belgio, nonchè il senatore Cippico.

Offerte di moschetti pei balilla

Comunichiamo le seguenti offerte pervenute alla Federazione Combattenti e alla Sezione Mutilati di Venezia, per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla: Comunità Israelitica di Venezia in memoria dei seguenti Caduti: Aboaf Umberto, Ancona Paolo, Boralevi Giorgio, Finzi Ruggero, Foà Davide Guido, Grunwald Beniamino, Levi Bianchini Angelo, Levi Minzi Guido, Levis Giuseppe Ernesto, Nacamulli Mario, Navarro Abramo, Padoa Aldo, Pardo Giorgio, Polacco Abramo, Polacco Sansone, Sarfatti Roberto, Segrè Ippolito, Soave Amedeo, Soave Attilio, Sonino Oliviero, Stecher Bruno, Todesco Mario, Vivante Ferruccio, Levi Moreno Alberto L. 2.400; Associazione Fanti del Mare L. 50; C.ssa Leonardi di Casalino, in memoria del cap. di vascello co. Michelangelo Leonardi di Casalino L. 500; co. Gozzi Gaspare di Vicinale di Pordenone, in memoria del figlio Carlo L. 100; Avv. Zironda Giovanni, in memoria dei due fratelli cap. Francesco e serg. Luigi Augusto L. 200; Nella Grassini Errera, in memoria del ten. Amedeo Soave 100; Associazione Arma d'Artiglieria, in memoria di un caduto da destinare L. 100; Associazione Finanzieri in congedo, in memoria del magg. Macchi Giovanni L. 100; Avv. Pivato Ugo, in memoria del fratello Aldo Maria Pivato L. 100; Dott. comm. Mario Alverà, in memoria di un Caduto da destinare L. 100; Manifattura Tabacchi in memoria dei caduti ten. Todesco Mario e sold. Baroni Marco L. 200. — Totale L. 3.550 — Offerte precedenti L. 9.922; totale generale L. 13.472.

Onorificenza

★ Su proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, l'ing. Francesco Baldassari del Cellina, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al giovane ed ottimo professionista i più vivi rallegramenti.

Per i detentori di liquori

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte gli esercenti ed in genere i commercianti che detengono liquori, che per i liquori non confezionati a norma dell'art. 3 del R. D. L. 2 febbraio 1933 n. 23 deve essere predisposta la messa in regola entro il 10 giugno del corrente anno.

Gli esercenti però dovranno fare richiesta all'Ufficio Tecnico di Finanza almeno venti giorni prima del termine sopradetto, ossia entro il 20 del corrente mese di maggio.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera col direttissimo delle 10.20 è partito per Roma S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto, Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale era giunto dalla Capitale ieri mattina alle ore 8.40.

Ieri sera è anche ripartito per Milano il comm. Italo Rustici, vice presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il quale era pure giunto a Venezia ieri mattina.

Il ritorno della 49. Legione

Ieri hanno fatto ritorno a Venezia, reduci dalle manovre, i militi della 49.a Legione San Marco, al comando del console cav. Sebastianelli.

I militi attraversarono la città colla banda in testa, fatti segno a cordiali dimostrazioni dei cittadini i quali hanno accompagnato i militi alla Caserma Manin.

Festa del Libro

Iersera ha avuto luogo nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo una prima riunione del Comitato per la Festa del Libro, fissata per domenica 2 maggio. Parteciparono alla riunione, oltre al delegato dell'Alleanza prof. Gino Segala, i rappresentanti della Confederazione Sindacati Professionisti ed Artisti, del Sindacato Autori e Scrittori, della Confederazione Commercianti, degli Editori, dei Librai, del Guf, dell'Istituto Fascista di Cultura, ecc. In tale seduta furono discussi i principali problemi e le varie modalità della manifestazione, che quest'anno vorrà assumere particolare importanza.

Tutti gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e proposte al delgato dell'Alleanza Nazionale del Libro sig. Gino Segala, San Stino, Calle Donà (San Polo), n. telefonico 25-197.

La gita del Nastro Azzurro

Continuando la consuetudine di ogni anno di condurre gli Azzurri della Federazione sui campi di battaglia il Consiglio direttivo ha deciso di riunirli il 10 giugno a Gorizia per la visita ai luoghi ove furono scritte pagine di eroismi leggendari.

La partenza avverrà da Venezia per ferrovia alle ore 6. Arrivo a Gorizia alle ore 9.5. Visita al Monumento ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro al Cimitero degli Eroi. Indi con comodi automezzi sarà iniziato il pellegrinaggio alle seguenti località di guerra: Ponte di Peuma, Peuma, Oslavia, Q. 188, Lenzuolo Bianco, S. Floriano, Quiscà, S. Martino, Bivio Vercoglie, Monte Sabotino, III Zona del Sabotino, Vallone delle Acque, Podgora, Galleria Baruzzi e Ponte IX Agosto.

La colazione sarà consumata in località da destinarsi.

La partenza da Gorizia è fissata per le ore 16.15 via Udine. Fermata a Udine circa due ore, arrivo a Venezia alle ore 21.55.

Quota lire 20 per gli Azzurri e figli, lire 43 per le persone di famiglia. Le iscrizioni si ricevono in sede o presso il dr. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Potranno intervenire solo i soci in regola con le quote sociali. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 3 giugno.

La Presidenza conta sull'adesione di tutti gli Azzurri, dato il grande interesse che la gita presenta.

Associazione Arma Artiglieria

Ritiro Tessera raduno. Si avvertono gli artiglieri che le Tessere Raduno per la Grande Adunata di Napoli potranno essere ritirate a cominciare da oggi e fino a giovedì 17 corr. presso la Sede Sociale, San Fantin Calle della Verona 1901 dalle ore 21 alle 23.

Facilitazione di viaggio sulle ferrovie secondarie. — Il Ministro delle Comunicazioni comunica che è stato dato incarico ai RR. Circoli Ferroviari d'Ispezione di interessare le Società esercenti Ferrovie Tramvie extraurbane e Linee di Navigazione Interna, comprese nella rispettiva circoscrizione di accordare per i viaggi compiuti dai partecipanti alla detta Adunata, una congrua riduzione.

Movimento turistico

Ieri alle 11.32 da Tarvisio sono giunti nella nostra città 40 turisti austriaci; alle 15.25 da Trieste 50 turisti francesi e alle 16.50 da Milano 50 australiani.

Non salir le scale al buio

Il ventenne Riccardo Mellina abitante a Cannaregio 2655, argentiere della Bella Venezia, ieri, mentre saliva al buio le scale della casa del padrone, battè il capo contro la vetrata di una finestra aperta, i cui vetri frantumandosi gli produssero una ferita lacera alla regione sopracigliare destra guaribile in giorni dieci.

Un ago nel palmo

La ventenne Emma Volpato abitante a San Marco 3590 pulendo un tavolo si confisse un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 12-13 Maggio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 10
Denunciati morti 0 - Totale 17
MATRIMONI 2 - MORTI 11

FRAZIONI - 12-13 Maggio XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 9
Denunciati morti 0 - Totale 17
MATRIMONI 4 - MORTI 5

Decessi: Ciscutti Giovanni d'anni 77, cel. lucidatore mobili; Capovilla Silvano 1; Conagin Luigi 67, con. r. pens.; Gallico Elvira 77, nub. cas.; Tenderini Anna 28, nub. cas.; Fanelli Rosa 74, nub. ricov.; De Carli Zinà Vittoria 67, ved. ricov.; Franceschi Puccioni Teresa 79, ved. r. pens.; Grigi Pizzaggia Angela 68, ved. cas.; Dalla Vedova Barbieri Erminia 59, con. cas.; Crisotti Elisa 1.

Matrimoni: Alotta Giuseppe, santo, con Di Silvestro Angela, domestica, celibi; Barbato Giuseppe, fabbro, con Tibasco Ermenegilda, casalinga, vedova.

La morte improvvisa di un forestiero

Ieri mattina alle ore 10.30 in Piazza San Marco, all'altezza dello stendardo di mezzo, un signore forestiero fu visto improvvisamente barcolare e quindi cadere pesantemente al suolo. Soccorso subito da alcuni passanti, venne accompagnato alla farmacia Zampironi, dove un medico sopraggiunto, dopo avergli praticato qualche iniezione eccitante, che non sortì alcun effetto, ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il cadavere venne dalla Croce Rossa, dopo il sopraluogo della Polizia, trasportato all'Ospedale Civile, ove venne posto in sala anatomica a disposizione della Autorità giudiziaria.

Si seppe poi trattarsi del suddito danese Lange Olaf, di anni 71, di Copenaghen, qui alloggiato all'Albergo Gabrielli.

Uno scomparso

La famiglia Piacentini ha denunciato ieri al Commissario di Castello che il proprio componente Amedeo Piacentini, d'anni 31, abitante in quel sestiere n. 47[illegible], si sarebbe recato al lavoro al mattino senza più far ritorno. Poichè si teme possa essergli accaduta qualche disgrazia, la Polizia ha fatto diramare un ordine di ricerca informando del fatto i vari sestieri della città.

Due dita nell'impastatrice

La undicenne Norma Marangon abitante a Dorsoduro [illegible] nel biscottificio Scanferla a Cannaregio 3348 si ferì colla macchina impastatrice riportando una lesione all'indice e medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Un trauma

In fondamenta della Cassetta cadde Bartolomeo Luman di anni 54 abitante a Dorsoduro [illegible]. Riportò un trauma al capo guaribile in giorni otto.

Sbucciando le patate

La quarantenne Maria Rizza da Jesolo, donna di cucina del «Grappo d'uva» in calle dei Bombaseri ieri si ferì la mano sinistra con un coltello, mentre stava sbucciando le patate. Guarirà in dieci giorni.

Tagliando legna

Filippini Mario di anni 3[illegible] abitante a Castello 3880 tagliando della legna con un coltello si ferì il pollice destro. Guarirà in dieci giorni.

Si ferisce chiudendo una finestra

La tredicenne Elsa Vianello, abitante a Castello 3989, nel chiudere una finestra che andava in frantumi, si ferì al braccio sinistro. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Pericoloso lo sporgersi

Il bracciante Primo Benetti, di anni 32, abitante a San Marco 3768, nello sporgersi fuori dalla finestra per guardare abbasso si ferì con un pezzo di legno posto in un vaso da fiori riportando una ferita lacera alla regione oculare sinistra. Guarirà in dieci giorni.

La spina nel piede

Il quasi ottantenne Alessandro Trevisan, da Burano, qualche giorno fa passando per un campo si punse con una spina di gaggia al piede sinistro. Ne sopravvenne un'infezione per la quale ieri è stato ricoverato all'Ospedale e colà giudicato guaribile in giorni venti.

L'indice schiacciato

Il decenne Pietro Pierobon, abitante a Castello 6195, mentre giocava con alcuni coetanei rimase impigliato colla mano sinistra nella chiusura del cancello di ferro della sede del Circolo della Spada in Via XXII Marzo, riportando una ferita da schiacciamento all'indice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce cadendo da una sedia

Il settantenne Giuseppe Nardi abitante a Cannaregio 3[illegible] nella cucina della propria abitazione perse l'equilibrio e cadde dalla sedia andando a sbattere contro una parete. Riportò una ferita lacera alla regione parietale destra guaribile in giorni otto.

Una corona dell'Ambasciatore di Polonia

a ricordo dei polacchi caduti per la difesa di Venezia

Una cerimonia semplice è austera si è svolta ieri sera a Mestre in onore dei valorosi combattenti polacchi che, nel 1848 si immolarono combattendo per la difesa di Venezia.

Sulla lapide murata in Via Capuccina a ricordo dei due eroi della Nazione amica, è stata posta una grande corona di fiori, legati coi nastri dai colori d'Italia e di Polonia, dall'Ambasciatore polacco a Roma Alfred Vysocki, che era accompagnato dalla gentile consorte. Assistevano inoltre il Console generale polacco a Trieste Dojgat, il prof. comm. Leonardo Kociemski, il Vice-Prefetto comm. Masellis, il Vice-Podestà comm. Valtorta, il gen. Pajola Segretario politico del Fascio, il colonnello comm. Lerici, Comandante del Presidio, il prof. Pelli, il cav. uff. Baso, presidente della Combattenti, il prof. Possiedi in rappresentanza del Provveditore agli studi, il cav. Serrao, mons. Manzoni, la signorina Fontanin, il dott. Campogalliani, l'ing. Pianetti e numerose altre notabilità, oltre ad un folto gruppo di ufficiali del Presidio, di ufficiali della M.V.S.N., di ufficiali in congedo, di camicie nere e di rappresentanze delle Associazioni Combattenti, Mutilati, Nastro Azzurro, Carabinieri, Fanti, Artiglieri etc. con bandiere e gagliardetti, nonchè una centuria di Giovani Fascisti e larghe schiere delle organizzazioni giovanili fasciste, disposte in quadrato attorno alla lapide e un considerevole numero di concittadini. Prestavano servizio la banda cittadina e quella dell'Istituto Berna.

Il rito fascista

Poco dopo le 21 giungono gli illustri ospiti guidati dal prof. dott. Pino Panizza, che presenta loro i rappresentanti del Prefetto, del Podestà e le altre autorità. Il Segretario politico prima e poscia il cav. uff. Baso, porgono ad essi il saluto a nome di Mestre e dell'Associazione Combattenti ed esaltano le nobili gesta dei soldati polacchi caduti combattendo per la liberazione di Venezia.

Il Segretario politico compie quindi il rito fascista, chiamando i nomi dei due caduti polacchi. Il prof. comm. Kociemski, a nome dell'Ambasciatore, ripete il rito fascista. Il «presente» prorompe spontaneo e possente dai petti della folla.

Lento e toccante viene intonato il sacro inno del Piave.

Terminata la cerimonia tutte le Autorità e le rappresentanze si recano nella vicina sede del Circolo Sociale Mestre-Marghera, sfarzosamente addobbata ed illuminata.

Il ricevimento e i discorsi

All'apparire nel salone principale degli illustri ospiti l'orchestra intona la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno Polacco, che vengono ascoltati in silenzio. Indi la piccola figlia del prof. Panizza rende omaggio all'Ambasciatore di un mazzo di fiori, legato con nastro dai colori polacchi.

Attraverso le magnifiche sale del Circolo le Autorità vanno a prender posto nell'aula delle riunioni. Qui il prof. Panizza porge agli ospiti il saluto deferente di Mestre che ha voluto esprimere in questa occasione verso la Nazione polacca i sensi di deferenza e di gratitudine per i suoi figli caduti sul suolo italico, rinnovando un rito che il XXVII Ottobre d'ogni anno si compie davanti alla lapide dei Morti Italiani e dei Caduti Polacchi. Ricorda le gesta di questi umili eroi compiute in quei lontani tempi accomuna il nome di Pellico a quello dei due soldati polacchi, dice che il cuore di Mestre Fedele palpita alle rievocazioni di quegli episodi avvenuti nell'epoca della sua liberazione.

Conclude inneggiando al popolo delle due Nazioni che guidate da due grandi capi sono avviati compatti verso più alte e fulgide mète.

Prende successivamente la parola il prof. comm. Kociemski che ringrazia a nome di S. E. l'Ambasciatore per il gentile invito e per il rito che Mestre ha voluto compiere in sua presenza e dice che questa manifestazione che Venezia compie ogni anno trova riscontro al di là dei monti e dei mari il 6 maggio, per commemorare Francesco Nullo, immolatosi per l'indipendenza della Polonia nel 1863.

Accenna a vari noti episodi di storia che attestano maggiormente la fraternità dei due popoli. Rammenta che presentemente segni di testimonianza e di gratitudine sono stati dati alla fondazione del 71.o Reggimento Fanteria Polacco, al 71. Reggimento Fanteria Italiano, che è di stanza proprio qui a Mestre.

Conclude, come il prof. Panizza, che i due popoli, guidati da due grandi capi, s'avviano compatti verso mète alte e luminose.

Terminati i discorsi ospiti ed autorità vengono accolte nella sala maggiore ove viene offerto un rinfresco.

Treno popolare Venezia-Postumia

Domenica 20 corr. in occasione delle feste annuali di Pentecoste nelle Grotte di Postumia, sarà effettuato un treno popolare di 3.a classe a tariffa ridotta del 70 per cento, da Venezia a Postumia, nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, da Mestre e S. Donà di Piave, nonchè quelli affluenti a Mestre coi coincidenti treni ordinari da Vicenza e da Padova.

Il treno speciale sarà regolato dal seguente orario

Partenza da Venezia alle ore 5.45 con arrivo a Postumia alle 10.30. Ritorno partenza da Postumia alle ore 10.45 con arrivo a Venezia alle ore 24.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti Da Venezia L. 28.80; Mestre 27,80; San Donà di Piave 24; Vicenza 33,80; Padova 30.80.

Per l'ingresso alle Grotte è concesso ai gitanti il prezzo ridotto di lire 5 (biglietto da acquistarsi sul posto). Per la visita facoltativa alla Grotta del Paradiso è dovuto un supplemento di lire 5.

La vendita dei biglietti per il treno popolare è già cominciata presso le stazioni ed agenzie viaggiatori delle località suindicate.

Gli amici del Museo Navale

Nella biblioteca del Museo Storico Navale convocata dal Presidente Marchese Imperiale di S. Angelo si è riunita la presidenza dell'Associazione degli Amici del Museo composta dell'ammiraglio Pignatti Morano, del senatore prof. Camillo Manfroni e del dott. Ugo Nebbia.

Con la guida del Conservatore del Museo Comandante Nani Mocenigo sono state visitate le varie sale recentemente riordinate e vennero poscia trattati vari argomenti col fine di accrescere sempre di più la importante collezione che la R. Marina è riuscita a riunire nel nostro Arsenale.

Inscrizioni ed esami alla R. Scuola "Caboto,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale Commerciale «S. Caboto» comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla classe 1.a per coloro che sono sprovvisti di licenza elementare, agli esami di idoneità alle classi 2.a e 3.a e a quelli di licenza.

Le domande corredate dai documenti devono essere presentate all'ufficio di Segreteria entro il 2 giugno p. v.

All'albo della Scuola gli interessati potranno prendere visione dei documenti necessari.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

In questi giorni la Fiduciaria Provinciale si è recata presso i Gruppi di Lido, Castello, Cannaregio e San Marco a presiedere il rapporto tenuto dalle rispettive Fiduciarie. Udita la relazione delle Fiduciarie, la C.ssa Marcello espresse tutta la sua viva soddisfazione per il funzionamento dei Gruppi, e un elogio a tutte le camerate che si sono prestate per l'assistenza invernale. Ogni rapporto si sciolse col saluto al Duce.

Gruppo di Lido

Corso di scherma: I Soci della Sezione Sportiva del Gruppo ed i Giovani Fascisti che intendono seguire il Corso di Scherma diretto dal Maestro Pizzolato, Corso che avrà inizio il 16 corr., sono invitati a dare la loro adesione alla Sede del Gruppo Giovedì venturo alle ore 21.

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso Comandanti di Fascio Giov.

Giovedì nel pomeriggio, sono rientrati da Sedico i Comandanti di Fascio Giovanile di Venezia e Provincia partecipanti al Corso organizzato dal Comando Federale presso la Colonia «Maria Pezzè Pascolato». Il Corso inaugurato dal Comandante Federale on. Suppiej e diretto dal Comandante in 2. dei F.G.C. prof. Silvio Vardanega, con la collaborazione del magg. Viali cav. Mario e dell'Aiutante in I. del Comando Federale ha avuto il suo svolgimento da 15 al 10 maggio secondo un programma di istruzione approvato dal Comando dei F.G.C. ed è stato seguito con entusiasmo e con disciplina da tutti i Comandanti di Fascio del Comando Federale di Venezia.

Sono state impartite istruzioni di carattere militare e organizzativo, è stato curato l'addestramento sportivo e bersaglieresco dei Comandanti, specie per quanto si riferisce ai nuovi compiti affidati dal Partito ai Fasci Giovanili di Combattimento

Il ciclo di istruzioni ha culminato con una interessantissima ricognizione sul terreno a scopo tattico e logistico sui colli a nord-est di Sedico. Prima della partenza il Codante in 2. ha riunito i partecipanti comunicando che gli scopi prefissati dal Corso dovranno considerarsi pienamente raggiunti, ed esprimendo a tutti il compiacimento del Comandante Federale per l'alto spirito militare dimostrato da tutti durante il periodo di istruzione.

Rapporto

Il Comandante di Fascio addetto e i Comandanti dei F.G.C. della città Giudecca, Lido e Murano, sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento questa sera 15 corr. mese alle ore 19 precise.

Il giro ciclistico d'Italia

Domenica 20 Maggio avrà luogo, sul percorso Venezia-Trieste la 20. Tappa del I. Giro Ciclistico d'Italia

A formare la Squadra che rappresenterà il Comando Federale dei F. G. C. di Venezia in detta Gara sono stati prescelti i sottonotati giovani fascisti i quali dovranno trovarsi sabato 19 Maggio alle ore 16 precise presso la Rimessa Motocicli Trainufch (Piazzale Roma - Venezia) a disposizione degli organizzatori per la punzonatura e la verifica delle tessere F.G.C. e F.C.I.:

Fascio Giovanile di Mestre: Pasqualetto Silvio; Sergio Viola, Spolaor Mario, Bressegar Bruno, Vianelli Caffero Attilio, Satin Giovanni Degan Giuseppe; Fuin Luigi, Minto Angelo, Tonizzi Alfedo, Demin Bruno, Zancanaro Pietro; Carraro Giuseppe, Callegaro Arduino, Stocco Domenico, Rubinato Rino, Fascio della Giudecca: Venerando Guido, Battistella Giorgio, De Bei Mario, di Strà: Michielini Giovanni, Ferraresso Romeo; di Mirano: Biciato Alberto, Mazzocco Carlo; di S. Donà di Piave; Brollo Tullio, Tamai Attilio, — di Pianiga: Vanzan Amedeo; Milani Armano; di Portogruaro: Fabretto Giovanni Battista; di Dorsoduro: Rizzo Lorenzo; di Musile: Casonato Antenore; di Cannaregio: Fornasier Antonio, Milani Antonio; di Jesolo: Sari Riguccic; di Grisolera: Bortoletto Vittorio; di S. Stino di Livenza: Bozzetto Luigi.

E. O. A. - Pane Quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di Aprile 1934 N. 12,510; Pane distribuito kg. 1.228; Spesa per il pane L. 1.657,80. Beneficenza mese Marzo 1934 L. 85.

Le nuove opere stradali al Porto

La seconda rampa del Ponte del Littorio - Il nuovo ponte in ferro sul canale di Scomenzera - La «camionabile» fino alle Banchine di San Basilio

Nel quadro dei nuovi impianti predisposti — ed in parte ormai attuati — dal Provveditorato per adeguare l'attrezzatura del Porto alle maggiori esigenze e possibilità del traffico interno derivato dall'apertura del Littorio — particolarmente notevoli ed importanti sono le opere stradali, che adeguano il Porto di Venezia ad ogni altro porto continentale.

Di queste, alcune (e assai cospicue) sono state compiute già da qualche tempo; altre — non meno considerevoli — sono in corso di esecuzione o di imminente inizio.

Noi ci occuperemo di quest'ultime, cominciando da quelle della zona di San Basilio.

*

Si tratta, qui, di un complesso di lavori destinati, nel loro insieme, a creare un ampio diretto collegamento stradale tra il Ponte Lagunare e le Banchine di S. Marta, collegamento i cui elementi principali sono: una rampa di congiunzione al Ponte, un ponte in ferro sul canale di Scomenzera e una «camionabile» lunga quasi un chilometro e mezzo.

L'attacco della rampa al Ponte verrà fatto press'a poco là dove incomincia la discesa di questo verso il Piazzale Roma.

Il manufatto avrà una lunghezza complessiva di 187 metri e sarà costruito, per i primi 108 metri (a contare dal Ponte) in calcestruzzo e per gli altri 79 metri in muratura con riempimento di terra. Una parte della costruzione in calcestruzzo verrà poi utilizzata anche per l'impianto di magazzini, il che si otterrà facilmente chiudendola ai lati, tra pilone e pilone di sostegno, ed adattando convenientemente gli spazi così delimitati.

La larghezza della rampa sarà di dieci metri, di cui otto per la rotabile ed un metro per parte di marciapiede.

L'opera — di cui sono stati iniziati in questi giorni gli scavi per le fondazioni e per la quale è prevista una spesa di 800 mila lire — si stenderà, passando a pochi metri dall'edificio della Direzione Tecnica del Provveditorato, quasi parallela al fascio di binari che si spingono verso i Magazzini della Piccola Velocità, e arriverà fino al Canale di Scomenzera.

Qui un ponte la raccorderà con la grande strada camionabile di cui parleremo più avanti.

Prima, qualche breve notizia su questo nuovo ponte.

Esso sarà tutto in ferro, a tre luci, e avrà fondazioni in calcestruzzo armato basate su pali di legno. Verrà costruito a sei metri a sud di quello ferroviario esistente e sarà a tre metri e novanta sopra il comune marino. Costerà circa un milione.

I lavori già appaltati avranno il loro compimento insieme con quelli della nuova rampa.

Circa la strada, non occorre invece fare calcoli di questo genere, poichè la sua costruzione è già entrata nella fase finale. La massicciata, infatti, è ormai terminata e non manca più che la bitumatura lavoro che sarà eseguito al più presto.

Da quella che sarà la testata del nuovo ponte, la camionabile corre lungo il canale di Scomenzera fino all'altezza della Caserma della Milizia Portuale; qui piega a sinistra, passa tra la Caserma ed il muro di cinta delle case dei Ferrovieri, gira intorno ai magazzini del gruppo «B», segue la ganchina del Cotonificio e, attraverso un altro ponte in ferro sopra il rio di S. Nicolò (opera nuova anche questa di cui si stanno eseguendo le fondazioni) arriva ai magazzini Orientali a S. Basilio.

All'angolo del magazzino «B 7» un tronco della strada si stacca verso la banchina di S. Marta, cosicchè intorno all'isolato di questo importante gruppo di magazzini si viene ad avere un completo anello stradale.

Tutte le banchine saranno quindi servite da strade marginali.

La strada di cui sopra ha complessivamente uno sviluppo di 1300 metri ed una larghezza di metri 8; ai lati avrà cunette in calcestruzzo. Per gli amatori di cifre diremo ancora ch'essa ha richiesto finora 20400 ore di lavoro e che furono impiegati 2600 metri cubi di pietrame e 1500 di ghiaia, ed eseguiti scavi per 2000 metri cubi; per la pavimentazione occorreranno 40 mila chilogrammi di bitume.

Finita, essa verrà a costare la somma di lire 600.000.

*

Come abbiamo detto, queste opere — delle quali s è visto il valore anche attraverso le cifre delle spese e dell'impiego della mano d'opera — e quelle interessanti le altre zone portuali (di cui avremo occasione di occuparsi prossimamente), appartengono ad un vasto ed organico piano di lavori che il Provveditorato al Porto ha impostati e va realizzando con fervida tenacia per fare, delle due sezioni del nostro Porto Marittima e Marghera, il grande Porto della nuova Venezia.

La IV campagna antitubercolare

XII elenco offerte

Bertoli e Gandolfo L. 10, Brass prof. Italico e Lina 50; Colussi dott. cav. Gino 20; Concolato Pietro 5; D'Ambrosi Silvio 5; D'anna ing. Vittorio 5; De Filip Attilio 10; Isidoro Giuseppe 5; Istituto profess. V. Corner 40; Folin Giovanni 10; Gamba avv. Aldo 20; Gatti Casazza Giuseppe e Antonia 55; Lazzarini Arturo 10; Marigonda Fratelli 20; Marigonda dott. Pietro 10; Magnanini Ditta 10; Masciadri Nina 20; Marsoni Silvio e C. 50; Mogno Emma 5; Muner Ugo e C. 10; Nardini avv. Vittorio 20; Ortolani A. 10; Perale Riccardo 50; Rossetti Fulvio 10; Saraval Benedetto 20; Soc. An. «Gaslini» 50; Soc. Ven. Concimi e prodotti chim. «Cita» 50; Vedaldi Romano 40; Velluti ing. Francesco 10; Vittorelli Pavanello Giuseppina 5; Vivante cav. uff. Girolamo 10.

Beneficenza

* Nel 13.o anniversario della morte del Compianto Consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre:

All'Educatorio Rachitici Regina Margherita	L. 500
All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 500
All'Opera Pia Carlo Combi	» 500
Ai poveri della Parocchia di S. Maria del Giglio	» 300
Alla Società contro la Tubercolosi	» 200
Alla Società Giovani Operaie	» 200
Alla Colonia Alpina S. Marco	» 200
All'Associazione Italia Redenta	» 200
Alla Croce Rossa Italiana	» 200
All'Istituto Canal Marovich ai Servi	» 50
All'Ist. Canal al Pianto	» 50
All'Istituto Solesin	» 50
All'Infanzia Abbandonata	» 50
Totale	L. 3000

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 maggio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 3. Totale 40; arrivati n .11; partiti n. 5.

Merci sbarcate varie tonn. 300.

Imbarcate rinfuse tonn. 200; varie 300. Totale tonn. 500.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 6; uomini n. 56. Giorno festivo.

Avviso alla marineria

A cominciare dal 14 maggio c. m. con la draga «Ramsess» saranno ripresi i lavori di escavo per l'allargamento del Canale San Marco in corrispondenza della curva davanti l'isola di San Giorgio.

La draga predetta indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno ed un fanale rosso di notte.

Allo scopo di evitare danni al materiale effossorio le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica prima di arrivare all'altezza della draga dovranno opportunamente diminuire la propria velocità.

Ateneo Veneto

Ultima riunione culturale

Domenica mattina ha avuto luogo l'ultima riunione culturale dell'Ateneo. Presiedeva il Socio prof. Mario Bellavitis. Parlò per primo il Padre Gabriele Nahapetiam della Congregazione Armeno Mechitarista di S. Lazzaro, trattando il tema: «La cupola simmetrica dell'edificio centrale nelle chiese Armene del IV secolo.

L'oratore esordisce spiegando anzitutto che cosa si intenda per cupola simmetrica nelle chiese e domandandosi a quale fra le Nazioni civili spetti la paternità di tale innovazione architettonica chi abbia immaginato per primo di staccare la cupola dai muri, porla in vano quadrato, unendo le quattro colonne insieme con archi e pinnacoli sferici sicchè appaia come sospesa in aria. Il padre Nahapetiam afferma che tale costruzione è di origine prettamente armena e che l'arte di questo popolo, nonostante le asserzioni di molti studiosi che la vorrebbero una figliazione di quella Persiana, Siriaca, Romana e Bizantina è, per converso, affatto originale.

Dopo aver illustrate le varie chiese armene cominciando da quella patriarcale costruita nei primi secoli del Cristianesimo da S. Gregoria, chiesa che servì da modello ai costruttori di S. Sofia in Costantinopoli, confuta con argomenti decisivi le obbiezioni del prof. Rivoira che crede gli edifici religiosi armeni costruiti in un epoca relativamente tarda. Ricordati i due costruttori armeni Taddeo Andighian e Papan che, privi di cultura tecnica, pensarono di costruire una grandiosa cattedrale, quella che ancor oggi esiste dopo aver resistito al terribile terremoto del 1922 esalta infine gli architetti armeni che con mezzi modestissimi seppero dare all'arte cristiana monumenti insigni che basterebbero da soli a testimoniare della vivacità e spontaneità del Genio di questo popolo.

Poi ha riferito il socio comm. Pietro Pagani, procuratore del Re nella nostra città, sul tema «Come fu interpretata a Venezia da legislane matrimoniale concordataria nei primi cinque anni di sua applicazione».

Ricordato come nella art. 34 del Concordato strettosi il di 11 febbraio 1929 tra il nostro Governo Fascista e la Santa Sede si affermasse che lo stato italiano volendo ridonare al matrimonio, base della famiglia dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo pooplo, riconosceva al Sacramento del Matrimonio, disciplinato dal Diritto canonico gli effetti civili, e come tale principio trovasse poi il suo naturale svolgimento pratico nella legge matrimoniale 27 maggio 1929 n. 847 rilevò come fosse doveroso omaggio quello di celebrare nel compiersi del prima quinquennio della applicazione della nuova norma, che sovvertì profondamente tutto il diritto matrimoniale così come regolato dal Cod. Civ. e dallo Ordinamento dello Stato civile, richiamando in fatto quanto compiutosi nella sua esegesi pratica; e ponendo a base della esegesi stessa il canone che per la Sacramentalità dell'atto esso deve ripetere sempre la norma dal diritto canonico e dei dettami della prassi ecclesiastica.

Venendo alla disamina particolare della materia l'oratore parlò dei matrimoni celebratisi canonicamente in articulo mortis e di quelli per procura in relazione alla trascrizione nei registri dello stato civile della competenza a questo atto quando si tratti di parrocchie includente porzione di territori appartenenti a comuni diversi, della ardente questione della dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali in relazione allo art. 13 della legge o del caso di dispensa ecclesiastica da impedimenti matrimoniali dipendenti al così detto lutto vescovile, dal vincolo parentale fra gli sposi, del caso di opposizione al matrimonio per infermità di mente, in confronto al sistema seguito dal cod. civ. che invece vuole la esistenza di effettiva interdizione per tale ragione.

Interessante in sua novità giuridica fu l'ultima parte della comunicazione del comm. Pagani in cui trattò dello istituto della dispensa da matrimonio rato e non consumato, della sua efficacia nel tempo, delle conseguenze per la prole naturale che uno dei coniugi possa avere procreato tra la dispensa pontificia e la trascrizione civile (art. 17) Chiuse l'attraente suo dire parlando a proposito dello art. 21 della legge dei matrimoni canonici preconcordatari, della loro efficenza per lo stato civile degli individui e della prole naturale indicando la soluzione che il suo ufficio ha creduto di dare onde facilitare la legittimazione di questa nello interesse supremo della società.

Ai due insigni relatori il presidente porge il saluto e il ringraziamento dell'Ateneo.

Conferenza del prof. Petronio

Nella sede del Circolo Donne Professioniste ed Artiste, in Barbaria delle Tole, ieri nel pomeriggio il prof. Giuseppe Petronio ha tenuto una lieta conversazione su «Alcuni aspetti della vita elegante del Rinascimento». Erano presenti numerose socie.

Il prof. Petronio ha delineato gli aspetti della vita del 200 e del 300, per rilevarne le cause e la concezione dominatrice in quel tempo, per dimostrare il contrasto e l'antitesi con le nuove idee del 4 e del 500, in cui nuovi simboli e nuove cose sono elevate a motivo essenziale della vita elegante. Lo sviluppo artistico influisce sulla raffinatezza del gusto esteriore, nella eleganza del costume e di ogni altra manifestazione quotidiana.

Nella letteratura prevale la novella, ispirata per lo più a drammi cupi, a episodi d'amore contrastato.

Un altro degli aspetti dominanti poi di questa vita elegante e sfarzosa del Rinascimento è l'importanza che nella società, nell'arte e nella casa va acquistando la donna, cantata da poeti, ritratta dai pittori nelle forme e nelle maniere più varie, con accenti nuovi. Si scrivono infiniti trattati d'amore, che si leggono, nei palazzi, nelle corti al termine delle frequenti giornate di festa.

L'oratore legge quindi alcuni passi di qualche trattato, ed è alla fine della sua interessante conversazione vivamente applaudito.

La gita istruttiva della Mutua Generale Operaia

La Società di Mutuo Soccorso «Generale Operaia», forte pel numero dei suoi associati e pel cospicuo capitale, ha tenuto domenica la sua gita istruttiva sociale, visitando alcuni fra i paesi che più ebbero a provare la grande Guerra, e il sacro fiume Piave.

I soci partirono, accompagnati dal rappresentante dell'E.N.F.C., dalla Presidenza e da alcuni soci onorari, alle ore 5.47 dalla Stazione centrale di S. Lucia, fra la generale allegria.

Visitarono poi così le rive del Piave sino al Consorzio Brentella, Alano e quindi Fener.

Quindi i soci si divisero in gruppi, una parte, per visitare alcune opere pubbliche importanti; altra parte per recarsi ad ammirare i ponti sul Piave, la grande autostrada che costeggia il fiume. Tutti convennero poi all'Albergo Prealpi, dove venne fatta una importante spiegazione su certi fatti d'armi gloriosi della grande guerra.

Quindi, con automezzi propri tutti i gitanti si portarono a Valdobbiadene, dove sul monumento dei Caduti gloriosi furono deposti dei fiori.

All'Albergo Torre seguì il rancio sociale. Alle frutta parlarono brevemente il presidente della Società, camerata Vio, il segretario contabile G. Allegretto e, pei soci onorari, l'avv. Fontebasso.

Quindi giunse il presidente onorario cav. Bona, il quale ebbe parole di augurio per la prosperità della Società.

Alla signora Bona venne fatto omaggio di un mazzo di fiori.

I mutualisti visitarono poi, con automobili, altre località e alcuni si portarono sino a Feltre, Belluno e oltre.

NOTIZIE RECENTISSIME

Se sarà considerata inadempiente l'Inghilterra non farà neanche il pagamento "simbolico,,

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter apprende che l'Ambasciatore inglese a Washington ha ricevuto istruzioni di dire al Governo americano se questi è pronto di nuovo ad accettare un pagamento simbolico il quindici giugno e se tale pagamento sarebbe considerato come una inadempienza. La maggioranza dei Ministri britannici, a quanto si crede di sapere, sono di parere che se il pagamento simbolico viene considerato come una inadempienza, nessun pagamento dovrebbe essere effettuato.

Una dichiarazione sul regime aureo dei banchieri riuniti a Ginevra

GINEVRA, 14

I rappresentanti di 23 banche centrali, riuniti in Basilea in occasione della quarta assemblea generale annuale della Banca di regolamenti internazionali, udita la relazione del presidente, hanno approvato ad unanimità la seguente dichiarazione:

« Riconoscendo che l'obbiettivo ultimo della loro politica monetaria è il ritorno alla stabilità delle monete sulla base dell'oro, non appena le condizioni generali siano favorevoli, i rappresentanti delle 23 banche centrali associate nella Banca dei regolamenti internazionali riaffermano all'unanimità i principii esposti dal consiglio di amministrazione nella sua dichiarazione dell'11 luglio 1932 relativa al regime aureo; fanno propri i voti espressi dalla Conferenza di Londra circa la necessità e l'utilità della collaborazione stretta e permanente tra le Banche centrali. A questo riguardo essi condividono l'opinione della Conferenza che la Banca dei regolamenti internazionali assolva e debba continuare ad assolvere un compito di importanza crescente a vantaggio di tutti quale centro per i contatti, le consultazioni e la collaborazione particolarmente allo scopo di esaminare l'applicazione dei principii del regime aureo ».

Le atrocità jugoslave alla frontiera con l'Ungheria

GINEVRA, 14

E' stata pubblicata la nota del Governo ungherese relativa agli incidenti di frontiera con la Jugoslavia. La nota fa presente la grave ripercussione che ha avuto in Ungheria la notizia della fine tragica di molte persone dovuta all'uso crudele di armi da fuoco da parte delle guardie di frontiera jugoslave. Vengono poi elencati moltissimi incidenti di frontiera, tutti conclusisi tragicamente con l'uccisione di cittadini ungheresi da parte delle guardie di frontiera jugoslave ed è posta in rilievo la caratteristica brutalità esplicata in questi conflitti, che è messa a riscontro col fatto che sulla stessa linea di frontiera nessuna persona fu uccisa da parte degli agenti ungheresi, mentre che il numero delle vittime colpite mortalmente dalle guardie jugoslave, ammonta per il periodo 1931-33 ad una quindicina, senza parlare delle altre atrocità che non hanno tutte provocato la morte.

La nota dichiara inoltre che le vittime, contadini, operai, giovani, erano tutte persone indifferenti dal punto di vista politico, il che distrugge l'argomentazione sulla necessità di mantenere sulle frontiere il regime attuale e riferisce la voce popolare secondo cui la testa di ogni ungherese ucciso sarebbe messa dalle autorità jugoslave al prezzo di 1000 e di 1200 dinari, voce che autorizza sufficientemente lo stato d'animo nella zona di frontiera.

La delegazione italiana al Congresso dell'insegnamento tecnico

BARCELLONA, 14

Nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese si terrà in Barcellona il Congresso Internazionale dell'insegnamento tecnico, indetto dall'Ufficio Internazionale dell'insegnamento tecnico.

La delegazione Italiana, che parteciperà al Congresso, è presieduta dal gr. uff. prof. Scanga, Direttore generale per l'istruzione tecnica, e ne fanno parte il dott. Panzo, professore di psicotecnica dell'Università di Roma ed il dott. Banissoni, libero docente della stessa materia, anch'egli dell'Università di Roma.

Il Congresso discuterà questioni di grande interesse per l'insegnamento tecnico professionale. Fra esse vi è anche quella dell'orientamento professionale, che va assumendo ogni giorno maggiore importanza e sulla quale la relazione generale sarà presentata dal capo della delegazione italiana che riferirà anche sulle numerose relazioni particolari presentate da vari scienziati e studiosi europei.

Gli abusi dei rifugiati in un discorso di Motta

BERNA, 14

Parlando alla radio il Consigliere federale Motta ha detto di non potere concepire la Svizzera senza libertà di credenza, di coscienza, di associazione, di riunione, di parola e di stampa, ma che non ha mai pensato che l'ingiuria sistematica, la violenza la propaganda fanatica o dissolvente e l'abuso persistente ed ostinato dell'asilo, che la Svizzera concede ai rifugiati politici, abbiano il diritto di porsi sotto l'egida della libertà. Con tali abusi la libertà diviene contraffazione e menzogna.

La tregua in Arabia annunciata ufficialmente

LONDRA, 14

L'«Agenzia Reuter» ha da Gedda:

« Il Governo saudiano annunzia ufficialmente la conclusione di una tregua con l'Iman dello Yemen. Il comunicato aggiunge che presto incominceranno le trattative sulle condizioni di pace e sulle garanzie chieste da Ibn Saud. Si crede di sapere che il Finistro britannico dell'Heggiaz ha avuto di nuovo dei colloqui con Ibn Saud.

Da tutto il mondo arabo giungono notizie che attestano il giubilo delle popolazioni per la tregua fra le truppe yemenite dell'Iman e i wahabiti di Ibn Saud.

La gioia per la tregua si manifesta in danze, conviti e sacrifici di montoni. Ardente è la speranza che la lotta fratricida fra arabi cessi definitivamente. La tregua dovrebbe diventare una pace duratura.

Su tutti i settori del fronte di battaglia non si combatte da due giorni. Tanto l'uno quanto l'altro dei belligeranti osservano rigorosamente le clausole dell'armistizio.

L'Egitto intende modificare i tribunali misti

LONDRA, 14

L'Agenzia Reuter ha dal Cairo che il Governo egiziano ha inviato alle Potenze interessate una comunicazione la quale propone di convocare una conferenza al Cairo per discutere la modifica dei tribunali misti e specialmente l'aumento del numero dei giudici egiziani. In mancanza di che il Governo egiziano darebbe un anno di preavviso per l'abolizione dei tribunali misti.

Pauroso disastro a Hong Kong per lo scoppio di due gazometri

HONG KONG, 14

Si teme che vi siano numerose vittime in seguito alla esplosione di due gazometri nella parte occidentale della città. L'esplosione è stata così violenta che parecchie case nelle vicinanze sono state completamente distrutte. Inoltre sono scoppiati parecchi incendi. I pompieri sono tuttora al lavoro per domare le fiamme.

Si contano finora una ventina di morti e circa cento feriti. Fra le vittime vi sono donne e fanciulli. Alcuni cadaveri sono irriconoscibili. Sul luogo sono in azione tutte le pompe da incendio esistenti in città.

Grave incidente al confine tra Russia e Manciuria

TOKIO, 14

Telegrammi da Tsitshar informano che un battello battente bandiera del Manciukuò in rotta sul fiume Amur è stato fatto segno ieri mattina a intenso bombardamento da parte delle fortificazioni sovietiche al punto di congiunzione fra l'Amur e il Sungari.

Il fuoco dei cannoni russi ha gravemente danneggiato il battello, mietendo numerose vittime tra i passeggeri.

Sul grave incidente mancano sinora particolari. Si apprende tuttavia che a bordo della nave bombardata viaggiavano numerosi ufficiali giapponesi, fra cui un colonnello. L'impressione nel Manciukuò e a Tokio è assai viva.

Un ex-legionario di Pilsudski a capo del Governo polacco

VARSAVIA, 14

Il nuovo Gabinetto, la cui composizione non è ancora nota, è presieduto dall'ex-Ministro delle riforme agrarie del Ministero dimissionario prof. Zozlowski, insegnante di geologia e preistoria all'Università di Leopoli. Il nuovo Presidente del Consiglio, che ha 42 anni, fu legionario di Pilsudski ed ha partecipato attivamente alle lotte per l'indipendenza nazionale. I giornali commentano il rimaneggiamento ministeriale e scrivono che esso non significa tuttavia alcun mutamento della politica attuale.

Trotzki non è in Svizzera

BERNA, 14

Da Parigi si è annunciato che Trotzki, il quale si trovava nella Savoia, e precisamente a Chamonix era netrato in Svizzera.

Stamani un comunicato ufficioso dichiara che nelle sfere competenti nulla si sa del passaggio di Trotzki alla frontiera, e la voce è ritenuta infondata.

Il nuovo ufficio della Cit a Vienna

VIENNA, 14

E' stato oggi aperto al pubblico il nuovo ufficio viaggi della CIT in lussuosi locali nel centro della vita mondana della Capitale austriaca di fronte al Grand Hotel ed all'Hotel Bristol.

Il rompighiaccio "Malighin,, incagliato

BERLINO, 14

Telegrafano da Mosca che davanti ad Arcangelo, si è arenato il rompighiaccio *Malighin* che prese parte, come si ricorderà alla spedizione di soccorso della Tenda rossa. Quattro navi stanno cercando, finora invano, di riportare il *Malighin* in condizioni di poter continuare il suo viaggio.

Il volo Nuova York-Roma

L'aeroplano di Sabelli è partito ieri

NUOVA YORK, 14

L'aviatore italiano Sabelli ha iniziato stamane il tentativo di volo transatlantico che precedentemente aveva abbandonato per le avverse condizioni atmosferiche. L'apparecchio, di costruzione Bellanca, è partito dall'aeroporto di Floyd Bennett alle ore 7,24 ora locale.

La Nuova Scozia sorvolata

SAINT IOHN, 14

Un fonoplano che sembra fosse il Leonardo da Vinci di Sabelli è stato avvistato alle 15.40, ora locale, ad oriente di Louisburg, nei pressi di Cap Breton nella Nuova Scozia. La nebbia ha impedito di identificare bene l'apparecchio che si è rapidamente dileguato nell'oceano in direzione nord-est.

I due aeroporti di Roma illuminati per l'arrivo

ROMA, 14

Il Ministero dell'Aeronautica, in previsione che l'arrivo a Roma dell'aviatore Cesare Sabelli, partito stamane da New York su apparecchio Bellanca, avvenga nella notte fra il 15 e il 16 corrente ha disposto perchè gli aeroporti di Ciampino Nord e del Littorio rimangano illuminati per favorire l'atterraggio dell'apparecchio.

Dieci grossi aerei tedeschi distrutti da un'esplosione

BERLINO, 14

Con ritardo, perchè dapprima era stata tenuta celata, si è appresa stasera la notizia di una forte esplosione verificatasi ieri nei capannoni della scuola di aviazione di Kottbuss in Prussia e che ha prodotto gravi danni. Secondo notizie da fonte attendibile sarebbero andati distrutti dieci grossi apparecchi.

L'omologazione del primato degli aviatori Di Mauro e Olivari

ROMA, 14

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 12 maggio 1934 i piloti Nicola Di Mauro e Giorgio Olivari hanno effettuato sull'aeroporto di Montecelio, Roma, un volo di altezza su di un aeroplano trimotore Savoia Marchetti S. 72 munito di motori Pegasus S. 2 per stabilire il primato internazionale di altezza della classe C (aeroplani con carico commerciale di kg 2000.

L'apparecchio ha decollato dall'aeroporto alle ore 8.24.52 ed ha atterrato alle ore 10.15.22 raggiungendo l'altezza di m. 8.438 determinata dai barografi e convertita in metri secondo la tabella standard della Federazione aeronautica internazionale.

Il R.A.C. d'Italia ha esaminato i verbali relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato effettuato in conformità dei regolamenti sportivi della F.A.I., ha omologato la quota raggiunta dai piloti in metri 8.438 come primato nazionale di altezza della classe C con carico commerciale di kg. 2000.

Il precedente primato internazionale della stessa categoria apparteneva al pilota Coupet con m. 7.507 (Francia). Il R.A.C. d'Italia ha trasmesso i documenti relativi al volo alla F.A.I. per l'omologazione del primato e la sua inscrizione nella tabella dei records internazionali.

La Mostra agricola di Firenze L'on. Acerbo all'inaugurazione

ROMA, 14

La mattina di sabato prossimo 19 corrente S. M. il Re inaugurerà a Firenze la III grande Mostra nazionale dell'agricoltura, che segue quelle di Roma e di Napoli, che con tanto successo si svolsero negli scorsi anni. La Mostra nazionale, che è stata ideata e riordinata con concetti di portata assai più vasta delle precedenti, si propone di offrire al popolo italiano e agli stranieri che la visiteranno una rapida, ma completa visione dei progressi realizzati in tutti i settori dell'agricoltura nazionale per opera del Regime e per volontà del Duce, che a base del potenziamento dell'attività produttiva del paese ha posto l'armonico sviluppo della economia rurale. Il Governo fascista sarà rappresentato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo.

Un concorso vinicolo prorogato

ROMA, 14

La chiusura del concorso indetto dalla Federazione nazionale fascista del commercio enologico ed oleario, col patrocinio delle Ferrovie dello Stato, per l'offerta dei vini tipici italiani nei caffè e ristoranti delle stazioni, già fissata per il 15 maggior corr., è stata prorogata al 15 luglio p. v.

Fatale caduta d'un motociclista

VICENZA, 14

E' stato ricoverato all'ospedale di Thiene l'impiegato Echerle Zeffirino di Umberto, di anni 26, con probabile frattura della base cranica e frattura della clavicola sinistra, a causa di una caduta dalla motocicletta. Il giudizio dei medici è riservato.

Il bilancio dei Monopoli di Stato Un reddito di 3.005.399.007

ROMA, 14

Il bilancio industriale dell'Azienda tabacchi, sale e chinino dello Stato per l'esercizio dal primo luglio 1932 al 30 giugno 1933 è preceduto da una relazione del direttore generale dei monopoli di Stato al Ministro delle Finanze. Dalla relazione suddetta si rileva che il reddito complessivo delle tre aziende è di lire 3 miliardi 5 milioni 399 mila 007, di cui lire 2 miliardi 859 milion 071 mila 603 dati dall'imposta di monopolio e 146 milioni 327 mila 404 dall'utile industriale.

Nell'esrcizio in esame è continuata la diminuzione della vendita dovuta alla persistente generale depressione economica la quale incide su tutti i consumi specialmente su quelli voluttuari.

Esaminando tuttavia il fenome nel suo graduale svolgimento, si nota tanto per i tabacchi quanto per il sale una decrescente intensità a mano a mano che ci si avvicina alla fine dell'esercio. Anzi — continua la relazione — negli ultimi mesi il diagramma del gettito segue una linea pressochè orizzontale, il che lascia fondatamente presumare che, salvo evntuali oscillazioni di assestamento, il consumo abbia ormai raggiunto un nuovo punto di equilibrio.

La consistenza patrimoniale alla fine del 1932-33 offre un miglioramento di 21 milioni 717 mila 104 rispetto all'esercizio precedente. Hanno contribuito a tale miglioramento le nuove costruzioni e l'aumento delle scorte in tabacchi nei magazzini. Sui risultati netti della gestione ha influito la più rigida economia, portata in ogni ramo di spesa. Compatibilmente tuttavia con i criteri di doverosa parsimonia non si è trascurato di seguire quegli accorgimenti tecnici e commerciali che possono stimolare il consumo.

La relazione termina dicendo che nonostante le persistenti difficoltà sia nel lavoro di produzione che in quello di vendita, tutto il personale dei monopoli saldamente inquadrato è nobilmente guidato nei ranghi dell'Associazione nazionale fascista addetti aziende industriali dello Stato, ha mostrato di sapere agire con una resistenza costantemente operosa, con forte disciplina, con schietta coscienza fascista.

I festeggiamenti a Tripoli alla seconda Squadra navale

TRIPOLI, 14

Numerosi festeggiamenti hanno avuto luogo in onore della seconda Squadra navale rimasta ancorata in porto circa dieci giorni ed i cui equipaggi sono stati fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza. S. E. Balbo ha offerto al palazzo governatoriale in onore degli ufficiali della Squadra una brillante festa cui sono intervenute anche le autorità, numerose personalità italiane e straniere, notabilità indigene ed oltre un migliaio di invitati. Altri ricevimenti in onore degli ufficiali sono stati offerti dal municipio e dal Circolo militare. Ufficiali e marinai si sono recati a visitare i centri più importanti della Colonia, tra cui Leptis Magna, il Garian e Sabratha. Le unità della Squadra sono state visitate dagli appartenenti al G.U.F. ed alle organizzazioni giovanili, dalle scolaresche, da numerose personalità, da notabilità indigene e da moltissimi cittadini.

Studenti di Bolzano a Milano L'omaggio ai Caduti fascisti

MILANO, 14

Nel pomeriggio, accompagnati dal prof. Gregoretti, preside dell'Istituto tecnico Cesare Battisti di Bolzano, si sono recati alla Casa del Fascio gli alunni dello stesso istituto, che da alcuni giorni si trovano nella nostra città in viaggio d'istruzione. Gli scolari che meglio si sono distinti durante l'anno scolastico, dopo di aver reso omaggio alla Cappella votiva, sono stati ricevuti dal Segretario federale, che li ha ringraziati per la loro visita, pregandoli di recare ai camerati di Bolzano il saluto dei fascisti milanesi. Il Segretario federale ha rilevato ai giovani presenti che come a Bolzano vi sono i segni della vittoria delda il sorgere del movimento fascista, dal quale la vittoria f stata rivalorizzata. Rino Parenti ha poi ordinato il saluto al Duce; quindi i presenti hanno intonato Giovinezza. La comitiva si è poi recata al *Popolo d'Italia*, ove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Nuovi Pretori aggiunti

ROMA, 14

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica un decreto ministeriale con cui viene approvata la graduatoria dei vincitori dell'esame di Pretore aggiunto, indetto il 22 febbraio dello scorso anno.

Un morto e un moribondo in una disgrazia a Milano

MILANO, 14

Alle ore 17 in via Galvani l'operaio imbiancatore Secondo Blasutta, di anni 32, mentre lavorava su una scala aerea ad un'altezza di circa 10 metri, colpito da improvviso malore, cadeva nel vuoto ferendosi in modo grave in diverse parti del corpo. Il poveretto in condizioni disperate è stato ricoverato all'ospedale.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto pure il contadino Carlo Borroni, di anni 43, dimorante a Musocco. Oggi poco dopo le 18, scendendo in un pozzo nero per alcune riparazioni, restava asfissiato dai gas tossici. La misera salma è stata più tardi ricuperata e trasportata nella camera mortuaria.

Vittorio Scialoja commemorato all'Università di Roma

ROMA, 14

Ad onorare la memoria di Vittorio Scialoia hanno promosso una solenne commemorazione di lui l'Università di Roma, l'Istituto di studi romani e l'Istituto di diritto internazionale. La manifestazione si è svolta stamane nell'aula magna dell'Università con la partecipazione di autorità, rappresentanze, professori universitari e studenti, cultori del diritto, della storia, della filologia e personalità politiche, senatori e deputati. Fra i convenuti erano il Ministro dell'Educazione nazionale, i Sottosegretari alla Giustizia e alle Finanze ed altre autorità.

Oratore della cerimonia è stato il Ministro della Giustizia De Francisci che ha rievocato la figura di Vittorio Scialoia quale giurista, scienziato e uomo politico. Il Ministro è stato calorosamente applaudito.

L'adeguamento delle tariffe telefoniche

ROMA, 14

Si assicura che gli studi per adeguare le tariffe telefoniche sono quasi ultimati. Saranno adeguate le tariffe di alcune speciali categorie di abbonati.

Gli autori d'un efferato delitto arrestati dopo 13 anni

ROVIGO, 14

Nel 1921 a scopo dirapina venivano barbaramente trucidati nella loro abitazione i vecchi coniugi Costanzo Zocca di anni 78 e Berzuini Catterina di anni 74. L'autorità giudiziaria aprì in quell'epoca un'inchiesta, facendo anche numerosi arresti, che non poterono essere mantenuti, mancando le prove materiali.

Oggi finalmente la popolazione di Bagnolo di oP, impressionata tutt'ora nella terribile crudeltà del fatto apprende con vivissima soddisfazione l'arresto degli assassini nelle persone di certi Ravagnani Alfredo, Ravagnani Auguseta e Ghirardelli Luigi, individui già seriamente inidiziati all'epoca del delitto medesimo.

Lo scoprimento dei feroci assassini è avvenuto per un complesso di circostanze, messe in luce dall'attività veramente lodevole del brigadiere dei Carabinieri Santo Todaro, che non si diede mai pace per assicurare alla giustizia gli assassini.

La disavventura d'una triestina

VICENZA, 14

In una moto con carrozzino viaggiavano nel pomeriggio di oggi lungo la nazionale padana due giovani. Sul carrozzino sedeva una donna che temerariamente tenva le gambe fuori del veicolo Fu così che per scansare un veicolo il pilota sterzava rasentando u nparacarro. La donna sbattè la gamba sinistra contro l'ostacolo di pietra riportando la probabile frattura dell'arto. I motociclisti si sono allora diretti all'Ospedale di Vicenza e la ferita disse essere Giorgina Scattlik fu Guglielmo di anni 27 abitante a Trieste in Via Giuliani n. 27 dovette venire ricoverata nel reparto chirurgico e dal dott. Cunico e giudicata guaribile in 40 giorni.

La morte del sen. Soderini

ROMA, 14

Questa sera alle 8.30 è morto il sen. conte Eduardo Soderini. Era nato a Roma il 22 novembre 1853, ed era entrato in Senato il primo marzo 1923.

CALCIO

La squadra americana a Roma

NAPOLI, 14

Col piroscafo « Roma » è qui giunta stasera la squadra di calcio degli Stati Uniti che prenderà parte al campionato del mondo.

La squadra è partita subito per Roma.

Riduzioni ferroviarie per fiere e mercati

In seguito a recente deliberazione ministeriale a datare dal 16 corr. verranno istituiti biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento agli accorrenti a fiere e mercati che hanno luogo nei comuni prevalentemente rurali.

Tali biglietti potranno essere rilasciati da tutte le stazioni distanti non oltre 100 chilometri dalla località in cui ha luogo la fiera o il mercato e saranno valevoli per viaggiare nel solo giorno di fiera o mercato.

Non è ammessa la facoltà accordata ai possessori degli altri biglietti di andata e ritorno di terminare il viaggio di andata ad una stazione precedente a quella di destinazione indicata sul biglietto.

Le località per le quali in un primo tempo è stato ammesso il rilascio di tali biglietti a prezzo ridotto sono le seguenti per ciascuna delle quali è indicato il giorno o i giorni di mercato.

Bassano del Grappa (giovedì), Belluno (sabato); Camposampiero (mercoledì); Castelfranco Veneto (martedì e venerdì); Cittadella (lunedì); Codroipo (martedì); Conegliano (venerdì); Dolo (venerdì); Feltre (martedì); Montebelluna (mercoledì); Noale Scorzè (giovedì, oppure il venerdì successivo se il giovedì è festivo); Oderzo (mercoledì); Padova (sabato); S. Donà di Piave (lunedì); S. Martino di Lupari (giovedì); S. Vito al Tagliamento venerdì); Sacile (giovedì, oppure il mercoledì precedente se il giovedì è festivo); Sambonifacio (secondo ed ultimo mercoledì del mese); Thiene (lunedì); Trento (lunedì); Treviso (martedì e sabato); Verona (lunedì); Vicenza (lunedì e giovedì).

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Cronaca di Mestre

Mortale disgrazia d'un ciclista

L'altra sera verso le ore 20, Zanello Vittorio di Luigi di anni 26, contadino, abitante a Villamora, che si era recato a giocare alle boccie nella frazione di Celiseo, visto l'avvicinarsi del temporale inforcò la bicicletta per far ritorno a casa. Pedalando fortemente giungeva poco lontano dalla sua abitazione, ove, forse a causa dei lampi che lo abbagliavano, andò a cozzare contro le stanghe di un carretto che percorreva la strada in senso opposto, trainato da un cavallo e guidato da Fainese Angelo di anni 54, abitante a Vigonovo.

Il ciclista cadde a terra e venne subito soccorso da contadini abitanti in quella località, i quali, vista la gravità del suo stato corsero a chiamare il medico dott. Scarpis Enrico di Villanova. Questi riscontrò una profonda ferita allo sterno, giudicandolo in gravissime condizioni; infatti poco dopo lo Zanello cessava di vivere.

Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Un automobile contro un pilone della Filovia

Verso le ore 18 di ieri, mentre l'automobile di Poliero Ferruccio fu Sante di anni 36, abitante a Brentelle di Sotto percorreva la via Principe di Piemonte, oltrepassata di un centinaio di metri la rampa del cavalcavia si ruppe improvvisamente lo sterzo. Priva di guida, l'auto andava a cozzare contro un palo della linea aerea della filovia, rimanendo molto danneggiata. Il conducente fortunatamente riportava solo delle leggere escoriazioni. Anche il pilone della filovia rimase danneggiato. Sul posto si recavano i vigili motociclisti i quali constatarono che l'incidente avvenne per una disgrazia. L'auto dovette essere rimorchiata e trasportata in un garage.

Colpito da una forma di zolfo

Ferruccio Negri, operaio della Soc. Allumina di Marghera, abitante alla Mira, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento per trasportare delle forme di zolfo, una di queste gli cadde sul piede destro. Gli vennero riscontrate delle contusioni al dorso del piede con probabile frattura e venne pertanto giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Una grave caduta

Fontanella Giovanni di Carlo, di anni 31, abitante in via Altobello, operaio del Cantiere navale Ernesto Breda, mentre stava ieri lavorando alla demolizione di un piroscafo cadde malamente riportando delle fratture costali. All'ospedale il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 20, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni necessarie venne ricoverato.

Il nuovo alloggio degli sfrattati Gli ex forni demoliti

Nei giorni di domenica e di ieri, senza che si avesse a deplorare il minimo incidente, è stato eseguito il trasporto delle famiglie degli sfrattati ch'erano alloggiate nell'edificio già adibito a forni militari, e delle loro masserizie.

Così 56 famiglie, composte complessivamente di 320 persone sono state trasferite nel loro domicilio stabilito in sani edifici di San Giuliano, mentre gli ex forni e le baracche annesse vennero molto opportunamente demoliti.

Veglia Intenzionale

a beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria. XIII lista offerte: Consorzio Provinciale Antitubercolare L. 100; Hanno offerto L. 20 i sigg.: Francesconi Ing. Giorgio; Polichetti dott. Enrico; Bobbo cav. Arcangelo; Hanno offerto L. 10 i sigg Bortoletti Arturo, Autotrasporti Domenichelli; Michieletto rag. Silvio; Travan Alvise; Fam. Vintheller, Marocco, Vianello ing. Mario; Radaelli avv. Ippolito; Bellinato Emilio; Calchera Margherita; hanno offerto L. 5 i signori Annoè Guglielmo; Bertocchi Carlo; Preo Ernesto.

La gita dei bersaglieri

I bersaglieri che desiderano partecipare alla gita a Trieste che avrà luogo il 27 corrente, unitamente alle sezioni di Venezia, Mirano, Noale, Mira ecc., devono dare subito la loro adesione presso la sede sociale (Trattoria allo Scarpone), dove apposito incaricato si troverà a disposizione dei soci al giovedì ed al sabato dalle ore 20 alle 21. Per questo viaggio verrà usufruito del ribasso del 70 per cento.

Il ritorno sarà effettuato nella stessa giornata ed ogni gitante potrà provvedere individualmente per la colazione come pure potrà usufruire del rancio organizzato dalla sezione di Trieste con una spesa modestissima.

Contributi dei commercianti

Ricordiamo ai commercianti che presso la Delegazione si è iniziata la riscossione dei contributi associativi per il corrente anno. Si invitano quindi a provvedere al più presto al pagamento della rata per il primo semestre.

ANNO CXCII - N. 135 - Centesimi 20

Mercoledì 16 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-601

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] - Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. edit. sociali) L. 3.50 - Finanziari L. 5 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Condizionali L. 3.— Cronaca rosa, Cerchiamo L. 2.50 - Finanziari, valore condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un nuovo passo sulla via della ricostruzione del bacino danubiano

Il valore politico ed economico degli accordi di Roma

Goemboes esprime la riconoscenza dell'Ungheria a Mussolini

ROMA, 15

La firma degli accordi commerciali italo-austro-ungheresi giunge a buon punto, nel giorno esattamente preannunciato, per smentire in pieno tutte le voci pessimistiche messe in giro dalla stampa jugoslava e da quella tedesca.

Gli accordi italo-austriaci consistono essenzialmente in reciproche facilitazioni doganali, quali già furono prospettate nel progetto danubiano dell'Italia e approvato dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Piccola Intesa, e già realizzate in alcuni recenti accordi commerciali conclusi fra gli altri paesi. Essi si completeranno con intese dirette di carattere industriale che escluderanno gli accaparramenti e si realizzeranno su basi di carattere economico integrativo che presentano talune posizioni produttive dei due Paesi. Quest'intesa per gli scambi e la collaborazione produttiva sbocca infine nell'accordo per Trieste, per la quale sono convenientemente predisposte l'attrezzatura del porto, le vie di accesso e le tariffe. Trieste è lo sbocco naturale e tradizionale del commercio dell'Austria e dell'Europa centrale.

Anche per l'Ungheria vi è un accordo supplementare per lo sbocco al mare: Fiume, sbocco naturale diretto, insostituibile del mercato ungherese. Vi è da augurarsi che la Jugoslavia non vorrà approfittare del suo diaframma territoriale per disturbare l'elementare bisogno di transito dell'Ungheria.

Questi accordi, liberamente voluti da Roma, da Vienna e da Budapest e che lasciano integri i diritti sovrani dei tre Paesi, hanno un ovvio valore politico per l'equilibrio europeo e rappresentano un notevolissimo progresso sulla via della ricostruzione economica del bacino danubiano.

Dichiarazioni del Ministro Schueler

Il capo della delegazione austriaca e quello della delegazione ungherese hanno illustrato al *Lavoro Fascista* alcuni aspetti particolarmente interessanti degli accordi da essi firmati.

Il Ministro Schueler ha detto che un materiale straordinariamente vasto e complicato è stato «domato» in un periodo relativamente breve, e che gli accordi, anticipati, per così dire, dai protocolli, sono stati riempiti dalla materia vivente di provvedimenti concreti. La meta verso la quale sono orientati tutti questi provvedimenti è il miglioramento della situazione economica nel bacino danubiano. Le trattative felicemente concluse hanno realizzato anzitutto due cose nuove: 1) dazi preferenziali per gli articoli di esportazione austriaca; 2) speciali provvedimenti atti ad aiutare il Governo ungherese nel superare con successo le conseguenze del crollo dei prezzi dei grani.

Le concessioni fatte all'Italia da parte dell'Austria e dell'Ungheria entrano nella clausola della Nazione più favorita e riguardano tanto una serie di articoli di esportazione italiana, quanto l'abolizione di certi vincoli doganali. Nello stesso tempo sono stati presi accordi per il miglioramento del Semmering e del cosidetto trattato Brocchi. Nel loro complesso gli accordi conclusi rappresentano un serio progresso nella formazione complementare e nell'integrazione dei trattati degli Stati contraenti e produrranno una benefica influenza sulle loro produzioni. Le conversazioni molto feconde fra industriali italiani e austriaci saranno continuate nell'avvenire:

Parole di gratitudine di Winkler

Il dr. Winkler ha detto: «L'indomabile volontà del Duce, di questo eminente uomo di Stato, ha compiuto un'altra opera concepita da lui solo come parte di una concezione più vasta riferentesi al riassetto economico di tutto questo vecchio continente pericolante. Per l'Ungheria l'accordo concluso sotto l'egida del Duce può ben dirsi di un'importanza vitale. Per l'Ungheria è di grandissima importanza non solo di avere assicurato un mercato in Italia e in Austria di 4 milioni e 200 mila quintali di grano, ma anche di avere garantito così un prezzo che porterà in forte misura anche una rivalorizzazione del grano ungherese all'interno del nostro Paese.

«Mi dà una gioia particolare vedere previsto nell'ambito dei trattati vigenti un notevole aumento delle merci e prodotti italiani sul mercato ungherese perchè così possiamo provare di non essere solo una parte contraente che prende, ma anche una parte contraente capace di dare».

Commentando la firma degli accordi, il *Giornale d'Italia* dice: E' da notare anzitutto che questi accordi conclusi separatamente fra i tre Paesi per risolvere problemi economici e tecnici diversi rimangono unitari nello spirito politico, che è quello espresso nella chiara lettera del protocollo politico di Roma e che si riassumono nel riconoscimento dell'indipendenza e dell'integrità politica dei tre paesi e della loro volontà collaborativa, la quale non esclude la cooperazione degli altri Paesi quando sia offerta sugli stessi principii.

«La collaborazione italo-austro-ungherese, che non è un blocco nel senso politico, nè un'unione doganale in senso economico, è ormai divenuta, con i suoi 60 milioni di uomini, uno degli stati di valori fondamentali dell'Europa centrale che viene ad assicurare la necessaria posizione di resistenza dell'Austria e dell'Ungheria e lo sviluppo della loro politica nazionale di equilibrio senza spirito di antitesi alle altre formazioni politiche, che si sono costituite nell'Europa danubiana e a valorizzare la naturale posizione politica ed economica che appartiene all'Italia come Stato successore e come grande Potenza più contigua alla zona danubiana. La serie degli accordi italo-austro-ungheresi non intende per nulla isolare gli interessi e le possibilità dei tre paesi dall'economia dei paesi contigui dell'Europa centrale. Questa verità, gia' molte volte nettamente affermata e dimostrata, comincia ora ad essere percepita dai tre paesi della Piccola Intesa e si avvantaggia la causa del concorso e degli utili scambi nell'Europa centrale.

Il giornale conclude dicendo che l'attuale presenza di un delegato commerciale jugoslavo a Roma, consentirà pertanto di chiarire questo aspetto del problema assieme a quello degli sviluppi dei rapporti economici italo-jugoslavi.

Goemboes esalta l'importanza degli accordi di Roma

BUDAPEST, 15

Parlando dei negoziati di Roma, il Presidente del Consiglio Goemboes ha dichiarato che essi hanno portato a risultati che egli prevedeva e garantiva. Per quanto riguarda l'Ungheria, tutte le previsioni sono state realizzate seguendo e rispettando ben inteso il principio della reciprocità. L'Ungheria deve profonda riconoscenza al Duce e al Cancelliere federale Dollfuss perchè essi restarono fermamente aderenti ai grandi principi stabiliti nei negoziati svoltisi nel mese di marzo a Roma ed egualmente deve riconoscenza agli esperti che hanno saputo degnamente apprezzare i risultati dei triplici negoziati di Roma, che rivestono estrema importanza non soltanto per i tre Stati interessati, ma anche dal punto di vista internazionale.

«Necessariamente c'è stata qualche difficoltà, perchè noi abbiamo voluto distruggere non soltanto il principio dell'autarchia in generale, ma anche e specificatamente le autarchie dei nostri tre Stati. Ma la buona volontà e lo spirito di comprensione dei negoziatori riuscirono ad eliminare tutti gli ostacoli. Dal punto di vista dell'agricoltura ungherese i risultati raggiunti a Roma sono pienamente soddisfacenti e l'industria ungherese, che può sostenere una qualunque concorrenza internazionale, non sarà compromessa dai sacrifici che gli si domandano. Gli accordi di Roma segnano un importante passo innanzi. La prosperità delle principali branche della produzione garantisce un effettivo impulso al lavoro produttivo. Se si riuscirà ad applicare gli accordi di Roma così come essi sono stati concepiti nei trattati, la Ungheria godrà di una ripresa delle proprie forze tale da estendere i suoi effetti benefici su tutta la vita economica».

Con titoli cubitali, tutti i giornali danno grande risalto al comunicato ufficiale della firma degli accordi di Roma. Il governativo *Fueggetlensez* scrive: «Anche dall'esposizione schematica del testo degli accordi, chiunque può vedere quale importantissimo passo sia stato compiuto nel campo della ricostruzione del bacino danubiano e quale notevole pietra miliare rappresenti nella vita economica dell'Ungheria, la realizzazione pratica degli antichi rapporti di amicizia italo-ungheresi. Già risulta evidente che gli accordi costituiscono uno dei maggiori avvenimenti dell'Europa del dopoguerra. Essi faranno sentire i loro effetti anche al di là delle frontiere dei tre paesi.

«Gli accordi — continua il giornale — servono gli interessi dei tre Stati firmatari senza essere diretti contro alcuno, essi non sono soltanto un primo e serio passo verso il consolidamento della media Europa, ma dimostrano che solo con un tale spirito di pace l'Europa potrà salvarsi dalla crisi attuale. I tre Stati possono iniziare l'applicazione degli accordi, con la ferma convinzione di aver reso un servizio alla causa della pace. Ora il compito dell'Europa è quello di seguirli su questa via».

Viva soddisfazione in Austria per la firma degli accordi di Roma

VIENNA, 15

La stampa viennese, riferendo e commentando i risultati degli accordi italo-austro-ungarici firmati ieri a Roma, mette generalmente in rilievo il fatto che l'Austria ne esce con notevoli vantaggi. Il *Linz Volksbladt* prevede fra l'altro una larga cooperazione della industria austriaca con quella italiana. I giornali notano che con la conclusione delle trattative romane, quelle austro-ceche assumeranno un ritmo più spedito. A Vienna si trova una delegazione commerciale cecoslovacca con a capo il Ministro Friedmann. Col ritorno a Vienna del Ministro Schuller si inizieranno le trattative parallele con l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

L'odierna ripresa alla Camera

ROMA, 15

Domani, mercoledì, alle ore 16, la Camera riprenderà le sue sedute per la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno. Le sedute continueranno anche giovedì e venerdì, per essere riprese e portate a termine nell'entrante settimana.

I lavori ginevrini

Nuovi colloqui di Aloisi

Il problema del disarmo sottoposto alla Lega?

GINEVRA, 15

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni avrebbe dovuto esaminare la questione del conflitto fra Bolivia e Paraguay per il Chaco. Ma è stato deciso di non tenere la seduta pubblica e questa parte dell'ordine del giorno è stata rinviata. Vi è anzi l'opinione che la questione del Chaco possa essere rimandata a una sessione straordinaria del Consiglio che, come ieri qualcuno aveva accennato, potrebbe essere anche convocata in giugno.

La cronaca dei colloqui di stamane registra un incontro fra il Ministro degli esteri francese Barthou e il rappresentante italiano barone Aloisi. L'ambasciatore Aloisi si è pure intrattenuto col rappresentante inglese Eden. E' seguito poi un colloquio tra Eden e Barthou. Negli ambienti societari si assicura che l'argomento principale di queste conversazioni sia stato il problema del plebiscito della Sarre.

Il Comitato dei tre, presieduto dall'ambasciatore Aloisi, aveva ascoltato ieri l'esposizione della situazione fatta dal presidente della commissione di governo della Sarre, Knoz, e da altri membri della commissione. Secondo alcuni circoli in queste conversazioni, specialmente per iniziativa del delegato inglese Eden, si sarebbe parlato anche della oscura situazione della Conferenza del disarmo. Si è accreditata la voce che la commissione generale della Conferenza debba decidere di rinviare al Consiglio della Lega la questione del disarmo ed anzi qualcuno afferma che questa soluzione sarebbe sostenuta specialmente per iniziativa francese.

Un conflitto fra indù e mussulmani

CALCUTTA, 15

A Novvapara, nel distretto delle filande di Darrackpur a 25 miglia da Calcutta è avvenuto un conflitto fra indù e mussulmani. Tre mussulmani sono rimasti uccisi e 23 fra mussulmani e indù feriti. Sono stati operati vari arresti. Relazioni tese fra le due razze esistevano da dopo l'ultimo Muharam, e il dissidio si è acutizzato, perchè, a quanto si afferma, un indiano sarebbe stato gravemente ferito a coltellate da un mussulmano.

Calorosi consensi al monito di Mussolini sul problema del disarmo

BERLINO, 15

L'ufficiosa *Diplomatische Korrespondenz* così commenta l'articolo del Duce sul disarmo pubblicato dalla *Berliner Boersen Zeitung*: «Alla vigilia dei colloqui di Ginevra, il Capo del Governo d'Italia ha riassunto ancora una volta il suo atteggiamento sulla questione «disarmo o riarmamento» con la evidente intenzione di impedire all'ultima ora che il fallimento paralizzatore col quale quasi si permette alle cose di andare alla deriva, possa annientare anche l'ultima possibilità di uscita da questo labirinto di idee contraddittorie e divergenze di vedute.

«Con quella chiara obiettività con la quale l'uomo di Stato italiano ha affrontato anche prima i più scottanti problemi europei, ancora una volta egli tira la somma di tutti i tentativi fatti finora per arrivare ad una intesa generale. Il bilancio culmina nella constatazione che non resti più altra alternativa che questa: o gara generale degli armamenti, o accordo sugli armamenti che possa essere accettato da tutti gli interessati.

«Questo monito desterà un'eco di consensi presso tutti coloro che nell'interesse della defintiva pacificazione europea e dell'assicurazione della pace hanno lavorato costantemente alla conciliazione dei contrasti. E' sperabile che farà riflettere anche a coloro che in certi circoli francesi credono ancora che la panacea della sicurezza, che in realtà nessuno minaccia e che, per esempio, la Germania non sarebbe seriamente in grado di mettere in pericolo, si trova nel raddoppiare l'Esercito e nell'accumulare masse gigantesche di materiali da guerra.

«Anche l'idea autopistica di una guerra preventiva come unico mezzo per impedire alla Germania di realizzare il suo giusto postulato di una relativa sicurezza del suo territorio e che ancora spunta in parecchie teste confuse, viene distrutta spietatamente da Mussolini quando ricorda che non solo il mondo si è mosso dall'epoca della occupazione della Rhur, ma anche il popolo francese si presterebbe difficilmente ad una tale avventura le cui conseguenze sarebbero impossibili a calcolare.

«Al monito di Mussolini deve essere dato tanto maggior peso in quanto viene dalla bocca di un uomo di Stato che costantemente ha cercato con sincerità di giungere ad una intesa franco-tedesca e che spassionatamente ha posto sulla bilancia, gli uni di fronte agli altri, i voti delle due grandi Nazioni confinanti.

«Con questa sua azione il Duce è andato così oltre col suo noto piano da non proporre alla Francia neppure una riduzione del suo stato degli armamenti, come d'altra parte per il suo senso di giustizia ha sempre sostenuto la pratica parità di diritti della Germania, ossia la necessaria misura della sicurezza tedesca che la Francia ha costantemente reclamato per sè.

«Ad ogni modo la Germania non può che plaudire a questo appello del Governo d'Italia, avendo essa costantemente visto nel suo piano una base sulla quale con buona volontà di tutti gli interessati si potrebbe venire ad un accomodo, tanto più che la concezione più ampia rifiutata dalla Francia potrebbe facilmente adattarsi al piano italiano. Ogni osservatore non prevenuto dovrà anche constatare che da parte tedesca in ogni scambio di idee ed in ogni conversazione diplomatica si è sempre chiaramente ed apertamente espressa la nostra concezione che non fa che corrispondere al senso di giustizia del Governo e del popolo tedesco.

«Il Ministro degli Esteri Neurath nel suo discorso ai giornalisti ha inequivocabilmente dichiarato che non è mai stato scopo della Germania di risolvere la questione del futuro regime degli armamenti mediante semplici deliberazioni e misure unilaterali e che la Germania, ora come prima, desidera pertanto che si venga rapidamente ad una convenzione. Anche se la Germania, in seguito al forzato sviluppo poltico, non partecipa più alle deliberazioni di Ginevra, essa è troppo interessata del disarmo per non desiderare che il monito del Capo del Governo italiano trovi a Ginevra aperte le orecchie degli uomini di Stato responsabili».

L'articolo riprodotto a Parigi

PARIGI, 15

Il *Matin* pubblica un ampio sunto dell'articolo di Mussolini intitolato «Disarmo o riarmo?» comparso sulla *Boersen Zeitung* di Berlino senza commenti.

L'impressione a Mosca

MOSCA, 15

I giornali riportano larghi riassunti dell'articolo del Capo del Governo italiano comparso sulla *Boersen Zeitung* osservando che le prospettive delineate da Mussolini non abbisognano di commenti.

I giudizi americani

WASHINGTON, 15

L'articolo di Mussolini pubblicato dai giornali del gruppo Hearst ha prodotto una grande e favorevole impressione per la praticità e la logica delle idee manifestate circa il disarmo.

L'intervista concessa dal Duce al "Daily Telegraph,,

LONDRA, 15

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di Bywater datato da Roma ed intitolato: «L'Italia ha bisogno di una forte Marina - Mussolini delinea la sua politica al *Daily Telegraph*». Bywater comincia citando le seguenti parole del Duce: «*Tutta l'Italia è sul mare. Trenta capoluoghi di provincia sono sul mare. Roma stessa è sul mare. La geografia è un fatto immutabile che domina il destino dei popoli*».

«Con queste parole — continua Bywater — Mussolini illustra le ragioni che hanno fatto sì che egli abbia creato nello spazio di soli dodici anni una nuova e potente Marina da guerra in modo che le forze dell'Italia sul mare sono, almeno in senso relativo, più potenti che in un altro periodo della sua storia.

«La politica di Mussolini può dirsi dominata dal concetto basato sulla situazione geografica che l'Italia è l'Inghilterra dell'Europa meridionale. Ho avuto l'onore di essere ricevuto dal Duce. Egli ha voluto che la nostra conversazione avesse carattere privato, ma sono in grado di dare un autorevole riassunto delle sue vedute sulle esigenze connesse con la difesa del Paese e sulle prospettive del disarmo.

Un popolo di agricoltori e di marinai

«Mussolini dice che il popolo italiano deve essere composto di agricoltori e di marinai. Le Alpi ed i mari costituiscono la naturale difesa dell'Italia. Ecco perchè l'attività intrapresa all'indomani dell'avvento del Fascismo è diretta a ricostruire la flotta. Egli ha proceduto di pari passo nel rafforzamento delle frontiere alpine e con un'azione intesa ad educare la gioventù parimenti sul mare e sulle montagne. Nessuno osservatore straniero può fare a meno di essere colpito dall'immensità con la quale l'Italia coltiva lo spirito marittimo».

Passando al problema del disarmo con il quale, nella opinione italiana, il Patto della Società delle Nazioni è irrevocabilmente legato, Mussolini dichiara che in principio la riforma della Società delle Nazioni è stata quasi universalmente accettata. Bywater prosegue ricordando che l'Italia, che importa per mare circa 23 milioni di tonnellate all'anno, ha bisogno vitale di garantire nei limiti del possibile la sicurezza dei suoi traffici. L'ideale di una flotta tanto forte da assicurare l'assoluta libertà dei traffici marittimi evidentemente è irraggiungibile. Come l'Inghilterra, anche l'Italia deve accettare una certa parte di rischio; ma essa è convinta che tanto più forte è la sua Marina, tanto minori diventano i suoi rischi.

L'autore dell'articolo aggiunge quindi che tutti i gerarchi fascisti coi quali ha avuto occasione di parlare, hanno senza eccezione messo in rilievo la necessità di Colonie come sbocchi per la popolazione e la produzione italiana. Tutti peraltro escludono la idea del ricorso alla forza per acquistare territori coloniali.

A tale proposito Bywater cita integralmente il passo del discorso del Duce all'Assemblea quinquennale, relativo alla missione dell'Italia in Africa ed in Asia.

Lo scrittore aggiunge che il programma di limitazione degli armamenti navali indicato chiaramente dall'Italia nel 1930, resta alla base della sua politica; eguaglianza cioè con la più forte potenza continentale; limitazione quantitativa piuttosto che per categoria. L'Italia inoltre è pronta a rinunciare ai sottomarini, se le altre Potenze vi rinuncieranno; così fin dal 1931 nessun nuovo sottomarino è stato impostato. E' logico per altro che l'Italia si riserva il diritto di compiere qualsiasi passo che essa riterrà necessario per mantenere l'equilibrio navale.

L'amicizia italo-britannica

«Tutti gli italiani coi quali ho parlato — conclude Bywater — a cominciare dal Duce, mettono in particolare risalto la tradizionale amicizia tra Italia e Inghilterra e sono desiderosi che il popolo britannico comprenda il problema navale dell'Italia che presenta tante analogie con quello dell'Inghilterra. L'Italia dice a buon diritto che la sua politica navale e un libro aperto nel quale tutti possono leggere. Oggi più che mai la sua flotta è un importantissimo fattore dell'equilibrio europeo e mondiale. Nella massa come nel particolare, tale flotta è davvero imponente. Essa non è che una delle numerose realizzazioni del Duce, ma non è certo la minore. Essa è come un grande monumento d'acciaio animato dallo spirito di un regime che in poco più di dieci anni ha trasformato non solo l'aspetto esteriore, ma l'anima di un grande popolo europeo. Essa non è pertanto una semplice collezione dinamica, ma il simbolo della volontà di un popolo che vuole vivere e prosperare».

L'interessamento francese

PARIGI, 15

I giornali recano ampi riassunti dell'intervista accordata dal Duce al redattore navale del *Daily Telegraph*, signor Bywater, e sopratutto la parte relativa agli obiettivi coloniali dell'Italia.

Proroga dell'accordo commerciale franco-tedesco

BERLINO, 15

I Governi tedesco e francese hanno deciso di prorogare fino al primo luglio prossimo la validità dell'accordo commerciale franco-tedesco. La convenzione attualmente in vigore, già prorogata una prima volta, doveva scadere il 20 corrente.

Il Regime per i lavoratori

Il collocamento e l'assistenza al mezzo milione di addetti alla mietitura dal grano

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista N. 242 reca:

I Segretari federali dovranno esigere la rigorosa osservanza delle seguenti norme riguardanti il reclutamento e il lavoro della mano d'opera addetta alla mietitura del grano, circa cinquecentomila unità, per la prossima campagna 1934, XII E. F., concordate coi commissari ministeriali delle Confederazioni fasciste agricoltori, sindacati agricoltura e con il presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento gratuito per la mano d'opera agricola.

1. — *Il collocamento dei lavoratori che intendono partecipare ai lavori di mietitura per la prossima campagna 1934 spetta esclusivamente all'Ufficio nazionale.*

2. — *E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita di enti o di privati.*

3. — *I conduttori di aziende agricole aventi bisogno di mano d'opera appartenente a Comuni di altre provincie dovranno inoltrare regolare richiesta agli uffici provinciali o comunali di collocamento agricolo della propria provincia servendosi degli appositi moduli che verranno rilasciati gratuitamente dagli uffici stessi. Gli uffici provinciali e comunali provvederanno ad evadere di urgenza le richieste, tenendo presente che non dovrà essere collocata mano d'opera proveniente da altra provincia se prima non sia occupata quella locale idonea ai lavori di mietitura.*

4. — *I prestatori d'opera che intendono occuparsi nei lavori di mietitura dovranno iscriversi presso i rispettivi uffici di collocamento agricolo, i quali faciliteranno in ogni modo le iscrizioni.*

5. — *Si richiamano le norme del decreto ministeriale 1 giugno 1931 N. 5340: La compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori, l'iscrizione agli uffici collocamento da parte dei prestatori d'opera che intendono partecipare alla mietitura sono obbligatori anche se si tratta di una sola giornata lavorativa. Ai contravventori, agricoltori e lavoratori, verranno applicate le sanzioni penali sancite dall'art. 14 R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro.*

6. — *La formazione delle squadre sarà fatta dall'organizzazione sindacale dei lavoratori secondo le indicazioni dell'agricoltore richiedente. Per ogni squadra sarà designato di comune accordo tra le organizzazioni un lavoratore con funzioni di capo squadra, il quale curerà che la squadra giunga sul posto di lavoro al completo nel giorno indicato dall'agricoltore.*

7. — *Le spese di viaggio dal luogo di partenza dei mietitori al posto di lavoro sono a carico del datore di lavoro; le spese per il viaggio di ritorno sono a carico del lavoratore qualora non vigano consuetudini più favorevoli.*

8. — *I lavoratori devono essere forniti di libretto di lavoro che le Unioni dei sindacati fascisti dell'agricoltura distribuiranno gratuitamente.*

9. — *Le donne e le ragazze inscritte nelle squadre provenienti da altra provincia non potranno partire dai luoghi d'origine se non munite di una speciale tesserina che ne attesti la sana costituzione, l'immunità da malattie trasmissibili e il non avanzato stato di gravidanza.*

10. — *Il conduttore del fondo dovrà provvedere a dare alloggio ai lavoratori provenienti da altra provincia. I dormitori per gli uomini dovranno essere ben distinti da quelli delle donne. I locali adibiti a tale uso, sui quali dovrà essere esercitata la necessaria vigilanza, dovranno rispondere alle norme igienico-sanitarie prescritte dalla legge.*

11. — *Quale misura precauzionale contro i casi di insolazione, i datori di lavoro sono tenuti a fornire ai lavoratori ed alle lavoratrici cappelli di paglia di dimensioni adeguate allo scopo e ad erigere in aperta campagna sui posti di lavoro ripari speditivi di pali e frasche sotto i quali, nelle ore di caldo eccessivo, i lavoratori possano riposare o consumare il pasto.*

12. — *E' obbligo del datore di lavoro di mettere a disposizione sul posto di lavoro una cassetta di medicazione per i primi soccorsi in caso di infortunio.*

13. — *Siano segnalati immediatamente i casi di infortunio o di malattia che abbiano richiesto il ricovero del malato all'ospedale.*

14. — *E' di dovere il controllo settimanale dei libretti di lavoro con l'esatta segnalazione delle ore di lavoro ordinarie, straordinarie e festive.*

15. — *Sia esercitato il necessario controllo sui generi alimentari. I Segretari federali mi segnaleranno le eventuali infrazioni.*

L'obbligo di prelevare il grano dei vecchi raccolti

ROMA, 15

Con provvedimento in corso viene stabilito che i molini, i quali a partire dal 2 luglio 1931 furono assoggettati alle disposizioni del R. D. Legge 10 giugno 1931 n. 723, hanno altresì l'obbligo di impiegare, nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari, determinate percentuali di grano nazionale provenienti dagli ammassi collettivi dei raccolti degli anni precedenti e dell'ultimo raccolto.

Le percentuali e i periodi di tempo, in cui l'obbligo dovrà essere osservato, saranno determinati e potranno essere variati con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste il quale potrà altresì prescrivere che il grano proveniente dagli ammassi collettivi da impiegare obbligatoriamente sia stato prelevato dagli ammassi stessi posteriormente ad una data determinata. Opportune sanzioni vengono stabilite per l'osservanza delle nuove norme.

Queste provvidenze hanno lo scopo contingente di accelerare lo smaltimento delle scorte dal raccolto granario 1933 tuttora conservato negli ammassi collettivi che perciò serviranno ad integrare il nuovo raccolto che per lo sfavorevole andamento stagionale si presenta inferiore a quello dell'anno precedente.

Con altro decreto in corso è data facoltà al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste di concedere sovvenzioni a favore degli essicatoi cooperativi bozzoli per gli oneri sostenuti negli ammassi del raccolto 1933 tenuto conto della situazione particolare dei singoli enti.

Il Duce approva la proposta di creare un grande convalescenziario per i lavoratori

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che ha sottoposto alla sua alta approvazione la proposta formulata in un convegno tenuto presso l'Istituto suddetto dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Preside della provincia e dal Podestà di Firenze per dotare quella città di un grande convalescenziario per i lavoratori assicurati.

Il convalescenziario sorgerà in località Pratolino e sostituirà il progettato ospedale sanatoriale, pur provvedendo ugualmente a trecento ricoverati. Esso dovrà rispondere alle più moderne esigenze di ordine scientifico e assistenziale; avrà altresì una sezione clinica per l'osservazione e la cura delle malattie che presentano la maggiore frequenza nell'ambito dell'assistenza assicurativa. Il convalescenziario per gli assicurati dei due sessi rappresenterà quanto di più perfetto sia stato fatto finora in questo campo e costituirà perciò una delle più importanti provvidenze delle assicurazioni sociali per la prevenzione e la cura dell'invalidità.

Il Duce ha approvato la proposta, e lodandone gli intendimenti, ha disposto che i lavori siano iniziati il 24 giugno prossimo (Stef.).

L'uniforme estiva dei fascisti

Un'iniziativa dei comitati per la seta

ROMA, 16

In ferimento alle disposizioni impartire dal Segretario del Partito per l'uniforme estiva degli iscritti al Partito ,i comitati provinciali di propaganda per la seta, costituiti presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento, in occordo con le superiori direttive, hanno iniziato un'intesa propaganda affinchè le camicie nere di seta pura siano largamente adottate. Si tratta di aumentare il consumo di un bellissimo e tipico prodotto italiano.

S. E. Ciano membro del Gran Consiglio quale Presidente della Camera

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il R. D. con cui all'on. Costanzo Ciano, Presidente della Camera dei Deputati, è riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 15

Il supplemento del Bollettino n. 14 dell'Opera Balilla del 15 maggio 1934 XII. reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Avanguardista Wolner Roberto di Enrico, di anni 15, da Cherso (Pola). — 18 luglio 1933 XI.: Con un poderoso colpo di remo faceva tramortire un pescecane che, avanzatosi presso la riva, gettava l'allarme fra i bagnanti e con l'aiuto di altri giovani riusciva ad ucciderlo.

Estendiamo la coltivazione della barbabietola da zucchero

Certo il lettore spalancherà tanto d'occhi a leggere il titolo di questa nota, perchè purtroppo si sa come sia intervenuto un accordo fra zuccherieri e bieticoltori per limitare (o limitare senza ammissione di ulteriori tolleranze) il quantitativo di bietole da fornire all'industria. Ventun milioni di quintali di bietole zuccherine e piuttosto qualche quintale in meno che non un chilo in più. Questo l'accordo, accordo nato dalle necessità di smaltire la rimanenza di oltre un milione di quintali di zucchero, rimanenza che si trascina da una campagna all'altra con tendenza più ad aumentare che a diminuire. E anche se non gravati da tasse e imposte, un milione di quintali di zucchero, che restano giacenti per anni nei magazzini, vogliono dire almeno un 250 milioni di lire che non fruttano un soldo, anzi che mangiano allegramente gli interessi.

C'è a nostro conforto, un accenno ad un aumento di consumo, ma è, per ora, un vero e proprio accenno: negli 8 mesi dal luglio 1933 a tutto il febbraio scorso il consumo è aumentato del 9,18 per cento in confronto allo stesso periodo del precedente anno. Nell'anteguerra, gli italiani consumavano in media, all'anno, neppure 4 chilogrammi di zucchero per ciascuno, attualmente siamo a 7 chilogrammi. Non sono certo pochi ma non sono molti in confronto dei 25-30-40 chilogramma, sempre per abitante, della Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e di tanti altri paesi non più ricchi di noi nè a tenore di vita più elevato del nostro. Gli è che da noi pesa alquanto il dazio doganale e l'imposta di fabbricazione. Se lo zucchero lo si potesse avere, come lo hanno i fabbricanti di marmellate, a poco più di 3 lire al chilogrammo, indubbiamente il consumo si raddoppierebb in pochi anni e forse anche in pochi mesi. Perchè quanto è avvenuto per l'industria delle marmellate è così istruttivo che vale la pena di riferirlo: con lo zucchero a prezzo normale l'industria delle marmellate era nulla o poco più di nulla, e lo zucchero in essa impiegato dava all'Erario un introito di appena quattro milioni; con lo zucchero a tre lire meno del prezzo corrente (cioè sgravato da una parte delle tasse) non solo l'industria si è affermata superbamente, ma l'Erario ha elevato il suo introito a 20 milioni. E gli industriali conservieri aggiungono che se si sgravasse ancora più lo zucchero che nella loro industria trova impiego, aumenterebbe il consumo con vantaggio della agricoltura e della economia dell'intero Paese.

Certo che se — per una augurabile ipotesi e con un coraggioso taglio ai balzelli sullo zucchero — le nostre famiglie potessero avere lo zucchero attorno alle tre lire al chilogrammo, indubbiamente la magra superficie che in quest'anno va a bietole passerebbe a 160 se non a 200 mila ettari con tale una ripercussione felice sulla nostra agricoltura da non dirsi. Che se poi si potesse produrre anche solo una parte dello spirito che ci occorre, traendolo dalla bietola zuccherina, allora facilmente la barbabietola occuperebbe tanta terra da superare quella investita a canapa, tabacco e pomodoro insieme, e da gareggiare con quella messa a patate. Ma tutto questo è, per ora, sogno dei sogni: resta vera e positiva una cosa la quale deve indurre i nostri agricoltori a coltivare sempre più largamente bietole: «che la migliore barbabietola da foraggio è quella da zucchero».

Chi, dirigendo un'azienda — asciutta o irrigua, di piano o di monte, in regioni fredde o in quelle temperate — non ha riconosciuto tutti i vantaggi ed i grandi benefici della barbabietola da foraggio? Ebbene in luogo e vece di prediligere le grosse e lunghe e pesanti bietole da foraggio, che hanno più acqua e cellulosa che non alimenti utili al bestiame, preferite o le bietole di medio calibro semizuccherine o, meglio ancora, date la preferenza all autentiche e genuine bietole da zucchero.

La barbabietola da zucchero a parità di peso contiene almeno dieci volte di più di sostanze alimentari di prim'ordine (come è lo zucchero) che non una comune bietola foraggera; si conserva assai meglio di quella foraggera durante l'inverno; è subito appetita dal bestiame; se ne possono fare fettuccie o rotelle che si essiccano sull'aia per meglio somministrarle al bestiame in pastoni, mescolanze e simili; se ne può fare commercio assai meglio che non di quella foraggera, ricavandone poco meno — se non di più — di quanto darebbero gli zuccherifici.

Solo che la zuccherina è più esigente della foraggera nella preparazione del terreno, nella concimazione e infatto, di attenzioni colturali, di distanze, e anche di difesa da alcune cause nemiche. La terra deve essere stata bene lavorata e letamata a suo tempo; di più occorrono i 4-6 quintali per ettaro di perfosfato ed è quasi ovunque indispensabile la potassa che, si può dire, presiede alla elaborazione dello zucchero. Alla semina e più, dopo, al diradamento, alle zappature — e lungo lo file — concimi azotati a pronto effetto per non meno di 2-3 quintali complessivi per ettaro. Le distanze non debono superare i 20 per 25 od i 30 per 20; il diradamento deve essere perfetto. Da due bietole attaccate si hanno due radici di scarto. La cercospora la si vince con polveri o soluzioni di solfato di rame, la cuscuta bisogna asportarla a mano. Si raccoglie per l'asciutto e si ammucchia al coperto.

O. Marchese

Le donne celebri del Rinascimento

ATENE, 15

Il prof. Bruno Averardi ha tenuto all'istituto di cultura una conferenza sulle donne celebri del rinascimento italiano.

Il vibrante manifesto per il raduno dei Fanti a Roma

MILANO, 15

Domani, dall'Associazione nazionale del Fante, verrà affisso in tutte le città d'Italia, il seguente manifesto, preceduto dal motto: *«Fu seme il Fante e la Vittoria il fiore»*.

«Fanti d'Italia!

«Il Capo del Governo indice a Roma il nostro raduno nazionale. Le sette alture, piene di gloria, aspettano i soldati del sacrificio maggiore. Le saluteremo per la prima volta. Passeranno per le loro strade i comandanti delle prime linee, i reggimenti della vedetta, i fratelli di ogni gravame. Sfileranno i Fanti della roccia e della pianura, delle doline e degli argini, di tutti gli assalti e tutte le difese. Nel giorno che fu della speranza, passeranno i reparti della certezza. Nel diciannovennio della sfida, marceranno i taciturni della Vittoria.

«Nessuna lode, commilitoni! Fu già detto che la corona del Fante è quella dei bossoli esplosi contro la sua carne che regge a tutto. La verità netta, è il suo canto. E l'eloquenza gli è, come i «noti esempi della storia», fodera dei piedi nelle «scarpe fracide». Ma quello che da esso fu compiuto, è in atto, per sempre, in ogni evento. Del suo olocausto si sostanzia la vita della Nazione, quale il genio del realizzatore la eresse sulle iliadi dei nostri morti. A Roma, dunque, dove il Camerata senza nome, dorme vigilato dal nostro ferro. Dove il Re, del Carso e del consulto epico, scenderà per noi dalla Reggia austera. Dove dal grande Capo, legislatore e guerriero, ci sarà affidata l'insegna: offerta purpurea delle donne dei nostri eroi. Dove i nostri canti delle trincere, oggi patrimonio di tutti, ma usciti da noi, e da noi rievocati, un giorno, a codice breviario della passione nazionale, riecheggieranno, tristi o potenti, alla presenza dello stesso Monarca. Dove, infine, sul Campidoglio, «torre e campana della penisola» ridiremo, benedicendole, tutte le strofe di quel poema senza epilogo che è la storia di Roma.

«Santi pedoni della grande guerra! Reclute di poi! L'Esercito di tutte le corvées e tutte le devozioni, si ammassa, così, per la prima volta, nel giorno del primo assalto, in Roma stupenda e forte. Là udremo, forse, la nuova consegna. Indi torneremo alle nostre case, dove nei colloqui senza fine, ci è caro rinnovare ogni giorno, alle nostre 550 mila ombre, la promessa di essere con loro, assiduamente, spirito e carne, senza alcuna sosta possibile. Senza remora e mutamento. Sempre. Perchè l'Italia continui ad essere, nei tempi e nei luoghi, la verità di tutti gli uomini».

I fasti della brigata "Avellino"

BOLZANO, 15

Ricorrendo oggi il 18.o anniversario della battaglia di Zagora e di Zagomilla in cui i fanti della Brigata «Avellino» di stanza, il primo a Merano ed il secondo a Bolzano, rifulsero per abnegazione ed eroismo conquistando la medaglia d'oro alle bandiere dei due Reggimenti, le reclute del 1913 si sono consacrate alle armi col rito del giuramento. Le due cerimonie hanno assunto una particolare importanza per la presenza del Duca di Pistoia comandante la Brigata. Assistevano anche, oltre ai comandanti della Divisione, del Gruppo Legioni della Milizia e della Legione, le autorità civili fra cui il Prefetto, il Segretario federale, rappresentanze delle forze armate e le organizzazioni del Regime e combattentistiche.

I colonnelli comandanti i reggimenti prima del giuramento hanno esaltato alle truppe schierate le gloriose gesta dei Reggimenti. Nella occasione a Bolzano i fanti del 232 hanno offerto il labaro alla locale sezione dell'Associazione del fante. A Merano si è inaugurato il Museo storico del Reggimento.

La commemorazione della battaglia di Calatafimi

TRAPANI, 15

Dinanzi al monumento ossario che custodisce i resti dei Caduti del 15 maggio 1860 è stata rievocata stamane, presenti il Prefetto, il Segretario federale ed una numerosa folla, l'epica battaglia di Calatafimi.

Dopo la celebrazione di una Messa di suffragio nell'interno della Cripta il Segretario del Fascio di Calatafimi ha rievocato le fasi dell'epopea garibaldina e rilevato il valore della storica battaglia, suscitando un caloroso entusiasmo. E' stato reso infine un omaggio di fiori alle urne nell'interno dell'ossario.

L'omaggio ai Caduti fascisti dei partecipanti ai concorsi della Magistratura

ROMA, 15

Un gruppo di partecipanti ai concorsi di magistratura, che si tengono in questi giorni a Roma, si è recato oggi a palazzo Littorio, ove ha reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per una Rivoluzione. Il gruppo è stato ricevuto dal Segretario del P.N.F.

Ragazzo sonnambulo che muore precipitando in un pozzo

NAPOLI, 15

Il ragazzo Mario Di Capria, affetto da sonnambulismo, durante la notte scorsa si è svegliato, si è vestito ed è disceso nel cortile di casa. Perduto il senso dell'orientamento, l'infelice ragazzo si è avvicinato ad un pozzo sprovvisto di parapetto e vi è precipitato dentro. Il cadavere è stato ritrovato più tardi, dopo una complessa manovra compiuta da alcuni animosi contadini.

Eccezionale tempra di Ibn Saud

PARIGI, 15

L'inviato speciale del «Journal» in Arabia racconta questo curioso aneddoto del re Ibn Saud per spiegare l'eccezionale prestigio di cui gore il Sovrano dell'Hegiaz sui suoi sudditi e soprattutto sui suoi soldati. Ibn Saud era rimasto ferito in battaglia, e la sfiducia regnava fra le sue truppe che credevano il sovrano colpito gravemente tanto da non essere in condizione di riprendere il suo posto il giorno dopo alla testa dell'esercito. Allora Ibn Saud ebbe l'idea di proclamare che, per provare come la sua ferita non lo avesse per nulla indebolito, egli era pronto a sposare il giorno stesso la più bella fanciulla del villaggio nei cui dintorni si trovava accampato l'esercito reale. Infatti lo sceicco capo del villaggio fu invitato a cercare immediatamente una sposa per il sovrano, e poche ore dopo una bellissima fanciulla era condotta alla tenda reale, dove le nozze furono celebrate con tutto il fasto e l'apparato possibili. Il re passò la notte con la nuova sposa, mentre i soldati erano invitati ai festeggiamenti del caso, e alla mattina la fiducia era completamente ritornata nei guerrieri, che potevano acclamare di nuovo il re alla testa delle truppe.

Secondo il giornalista, Ibn Saud è una personalità straordinaria. Come Napoleone, egli può dettare contemporaneamente due lettere a due segretari, interrompendosi per trattare un altro affare, e poi riprendere la dettatura senza perdere il filo. Egli è religiosissimo e compie le cinque preghiere rituali ogni giorno, sforzandosi con ogni sorta di misure a ricondurre i suoi sudditi alla purezza dei vecchi riti religiosi islamici.

Tuttavia il re non trascura le invenzioni moderne; il suo esercito è munito di tutti i mezzi tecnici compatibili col terreno ove deve operare. Benchè amato e rispettato dagli abitanti dell'Hegiaz, Ibn Saud conta soprattutto sulla fedeltà dei beduini del deserto e delle tribù wahabite, le quali hanno per lui un vero fanatismo religioso. Ibn Saud del resto dichiara che è disposto a domandar consiglio su tutto ed a tutti, ma che per una sola cosa non ha bisogno di chiedere l'approvazione di nessuno: sulla maniera di trattare i beduini e di ottenere da essi tutto quello che è possibile ottenere. Del resto la sua filosofia di politica interna si riassume in queste poche parole: «In pace dò al mio popolo tutto quello che ho, ma in guerra il mio popolo deve darmi tutto quello che ha».

Le gesta dei banditi americani

Gettle e la bimba Robles ritrovati

Il banchiere legato e la bimba in una gabbia

LOS ANGELES, 15

Il milionario Gettle, rapito la settimana scorsa dai banditi, è stato ritrovato vivo e sano.

L'interrogatorio di un uomo e di due donne arrestati ieri in seguito ad una telefonata alla famiglia Gettle, ha condotto la polizia a perquisire una casetta presso Los Angeles, nella quale il milionario è stato trovato steso su un letto, con le mani legate dietro il dorso, gli occhi bendati ed imbavagliato.

Due uomini si trovavano in quel momento nella casa. Uno è stato arrestato e l'altro è riuscito a fuggire. Quest'ultimo, secondo il Gettle, sarebbe il capo della banda dai rapitori. Il Gettle ha dichiarato di non aver subito maltrattamenti e di essere stato ben nutrito, ma sempre legato a quel modo. Egli ha espresso la sua sorpresa per ritrovarsi a casa sua così presto, giacchè quando fu rapito i banditi lo avevano fatto girare in automobile parecchie ore. Appena la notizia del ritrovamento di Gettle si è sparsa per Los Angeles, si è udita la folla gridare al linciaggio dei rapitori. Si ritiene che la somma per il riscatto del milionario non sia stata versata.

Informano inoltre da Tueson, nell'Arizona, che anche la bambina Giulia Robles, nipote di un ricchissimo agricoltore, rapita a scopo di riscatto il venticinque dello scorso mese di aprile, è stata ritrovata. L'opinione pubblica era rimasta grandemente impressionata dall'impresa brigantesca che ricordava la tragedia dei coniugi Lindberg. Furono organizzate vere battute su una vasta zona, ma senza alcun risultato.

Mentre si cominciava a temere sulla sorte della bambina, è pervenuta al Governatore dell'Arizona una lettera con indicazioni precise sulla località dove la piccola Giulia si trovava. Agenti di polizia e magistrati si sono recati sul posto indicato e infatti la piccina era stata rinvenuta in una gabbia di ferro dove i banditi la avevano rinchiusa probabilmente sino dal giorno del rapimento.

La piccina è stata ricondotta alla residenza del nonno distante circa nove miglia dalla località in cui è stata ritrovata, ed è stata oggetto di amorevoli cure. La notizia sparsasi rapidamente in città è stata accolta con vivissimo generale compiacimento.

Due nuovi atti brigateschi dei "gangsters" di Barcellona

BARCELLONA, 15

Dopo un breve periodo di tregua, i «pistoleros» di Barcellona sono entrati nuovamente in azione e oggi, nel pomeriggio, tre di essi hanno tentato di rapire un amministratore di beni immobili, mentre si recava a riscuotere gli affitti in una abitazione situata nella popolosa Calle Cruz Cubirta. Gli inquilini della casa, resisi conto di quanto accadeva, diedero l'allarme facendo accorrere la polizia. I malandrini si precipitarono sulla via dandosi alla fuga; giunti alla Piazza di Spagna, sul punto di essere arrestati, hanno impegnato con gli agenti una battaglia a rivoltellate. Due banditi sono caduti nelle mani dei poliziotti mentre il terzo è riuscito a svignarsela. Durante la sparatoria quattro passanti sono rimasti feriti: uno di questi, colpito al ventre, versa in gravi condizioni.

Quasi contemporaneamente altri malfattori in automobile, dopo aver seguito a distanza una signora proprietaria di un banco di lotteria, che era andata all'Intendenza di Finanza a riscuotere una forte somma di danaro, l'hanno aggredita quando essa giunse in una via semideserta, e la costrinsero a salire su di un'automobile che partiva a tutta velocità. Due ore più tardi, la malcapitata è stata ritrovata, svenuta, nel sobborgo di Pedralbes, ma le 95 mila pesetas che possedeva erano naturalmente scomparse.

Una truffatrice che si spacciava per la baronessa Neurath

GINEVRA, 15

Vivo interesse ha sollevato in questi ambienti la notizia, pubblicata oggi da alcuni giornali ginevrini, dell'arresto per truffa dell'ex-moglie del ministro con Neurath, baronessa Knorring.

A quanto si annuncia da fonte tedesca, si tratterebbe però di un errore della polizia ginevrina, dato che il ministro degli Esteri tedesco si è sposato una sola volta e non esiste quindi nessuna ex-signora von Neurath. Il fatto che la baronessa von Knorring si sia fatta passare per moglie del barone von Neurath costituirebbe una nuova menzogna di questa udace truffatrice, che è riuscita a vivere a Ginevra per diverso tempo a spese di alberghi senza mai preoccuparsi di saldare il conto. Al momento di entrare nelle carceri cantonali, dove per una volta tanto non le sarà presentato il conto della pensione, è pure venuta a galla un'altra marachella a danno di un negoziante di vini dal quale la signora von Knorring si era fatta consegnare una quantità di bottiglie di Porto, facendosi naturalmente passare per la moglie del ministro tedesco.

Gigantesco incendio a Istambul! Milioni di danni

ISTAMBUL, 15

Dense nubi di fuoco e di fumo si elevano da ieri sera sull'alto Bosforo offrendo un fantastico spettacolo. Sono in fiamme i vasti magazzini di petrolio della Compagnia turco-americana. Già diecimila tonnellate di petrolio russo, quattro gigantesche cisterne sono esplose e sono andate completamente distrutte. Il fuoco continua la sua opera di distruzione ed i pompieri devino limitarsi a salvare gli edifici vicini. Il calore è tanto tremendo che mpedisce ai pompieri di avvicinarsi al grande incendio.

Finora non si deplorano vittime umane, ma i danni sono già calcolati a parecchi miliini di scellini. Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta circa le origini dell'incendio, che si sospettano dolose.

Terribile incendio in Bulgaria Tre morti nell'estinzione

SOFIA, 15

Un violento incendio ha distrutto una decina di magazzini costituenti il vecchio mercato della città di Pleven. Numerose esplosioni si sono verificate nel magazzino di vendite di polveri di mine. Durante l'opera di estinzione si sono avuti tre morti, fra i quali il comandante del Corpo dei pompieri, e tre feriti di cui uno gravemente. I danni materiali sono ingenti. Le autorità hanno iniziato una inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Fame allo Zoo bonearense

BUENOS AIRES, 15

Al Giardino Zoologico gli animali muoiono di fame, mentre al Municipio si discute da tempo quale ente debba provvedere al loro nutrimento.

Fin dal 25 gennaio scorso il direttore del Zoologico d.r Holmberg diresse una nota al segretario delle Finanze del Municipio chiedendo che fosse inclusa nel bilancio preventivo la somma necessaria al mantenimento dei numerosi inquilini dello Zoo. La pratica è passata a suo tempo all'Ufficio contabilità, dove sostò a lungo, non sapendo gli impiegati a quale partita del preventivo assegnare detta spesa.

Dopo invii e rinvii da un ufficio all'altro, giunse l'autorizzazione della spesa per un mese solo, ma poi avvennero dei contrattempi in seguito ad osservazioni dell'Ufficio appalti, e la pratica è tutt'ora sospesa. Intanto gli animali muoiono di fame, tra le proteste dei cittadini contro la tarda burocrazia.

Il direttore d.r Holmberg ha dato le dimissioni in segno di protesta.

Uccide il suocero e per un anno ne tiene il cadavere in cucina

PRAGA, 15

Alla Direzione centrale di polizia si presentava stamane una giovane che dichiarava di avere rinvenuto, nella cantina di casa sua, il corpo del proprio padre assassinato. Gli agenti, recatisi sul posto, trovavano infatti, pigiato in un grosso cesto, il cadavere, ormai decomposto, di certo Tyl, di 50 anni. La donna, stretta dall'interrogatorio, ha confessato che autore dell'assassino era il proprio marito, il quale, per impadronirsi dei risparmi, aveva ucciso il suocero a colpi di accetta.

Dalle indagini è risultato che il Tyl era stato ucciso circa un anno fa e che il suo cadavere era stato tenuto nascosto, per tutto il tempo, nella cucina, dietro una grossa stufa, frequentemente bagnato da abbondanti getti di lysoform. La donna, in seguito ad una lite col marito, per vendicarsi, lo denunciava.

Le norme esecutive del decreto sugli affitti

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo del 12 maggio 1934 recante le norme integrative ed esecutive per l'attuazione del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 563 che contiene disposizioni per la riduzione delle pigioni.

Art. 1. - Le somme che il conduttore fosse tenuto a corrispondere al locatore per prestazioni accessorie non sono considerate ai fini delle riduzioni previste dal R. D. 14 aprile 1934 n. 563 quando rappresentino rimborso di spese vive e effettivamente sostenute dal locatore stesso e l'obbligo del loro pagamento in aggiunta al prezzo di godimento dell'immobile risulti dal contratto di locazione. L'importo di dette spese deve essere dimostrato. Il presente articolo non è applicabile alle locazioni e sublocazioni di stanze mobiliate.

Art. 2. - Per gli immobili ai quali, dopo la pubblicazione del presente decreto, vengano apportate trasformazioni o migliorie, escluse però le opere di ripulitura, manutenzione e altre simili, il pretore, ad istanza del locatore o del sub-locatore, può consentire che alla pigione ridotta in conformità del R. D. 14 aprile 1934 n. 563 sia aggiunta una quota di canone commisurata alla spesa sostenuta dal locatore. La misura della quota predetta è stabilita dal Pretore e ad essa è applicabile il divieto di aumento previsto all'articolo 5 del citato R. D. 14 aprile 1934 n. 563. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili anche quando il locatore venga assoggettato a contribuiti di miglioria per trasformazioni urbane eseguite nella zona in cui è situato l'immobile.

Art. 3 - Quando i contratti di locazione nuovi o rinnovati siano stati stipulati in data non inferiore al 1. gennaio 1934 e in essi sia stato convenuta una pigione inferiore a quella stabilita nel precedente contratto, il locatore può chiedere al conduttore che la riduzione pattuita venga computata ai fini delle diminuzioni stabilite dal R. D. 14 aprile 1934 n. 563, salva sempre l'applicazione della riduzione completamentere che sia necessaria per raggiungere le misure previste nel decreto medesimo. In ogni caso restano ferme le riduzioni pattuite nel contratto nuovo o rinnovato in misura superiore a quella prevista dal citato R. D. 14 aprile 1934 n. 563. Sulle contestazioni decide il Pretore ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 dello stesso R. D.

Art. 4 - L'ammontare dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione deve essere ridotto qualora il conduttore ne faccia richiesta in relazione alle diminuzioni delle pigioni applicate ai sensi del R. D. 14 aprile 1934 n. 563. La restituzione delle quote eccedenti l'importo del deposito determinato in applicazione alla norma di cui al precedente comma, va eseguita entro tre mesi dalla data della richiesta.

Art. 5. - Ogni patto col quale sia convenuta una pigione maggiore di quella risultante dall'applicazione del R. D. 14 aprile 1934 n. 563 e del presente decreto, è nullo di pieno diritto. Il conduttore entro un anno dalla fine della locazione può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

La Mostra agricola di Firenze sarà inaugurata dal Re

ROMA, 15

La mattina del 19 corrente sarà solennemente inaugurata a Firenze la terza grande Mostra nazionale dell'agricoltura che segue quelle di Roma e di Napoli che con tanto successo si svolsero negli anni scorsi.

La Mostra sarà inaugurata da S. M. il Re che, come è noto, si è compiaciuto di accordare il suo alto patronato. Alla cerimonia inaugurale interverranno le più alte gerarchie del Regime. Il Governo fascista sarà rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo.

I nuovi Segretari Federali di Imperia e Vercelli

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 245, diramato in data odierna, reca: «Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato Segretari Federali i fascisti: Probo Magrini (classe 1893), iscritto nel P.N.F. dal 12 gennaio 1920), per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Imperia; Piero Pozzo (classe 1900), iscritto nel P.N.F. dal 1. aprile 1919) per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Vercelli; in sostituzione dei fascisti Corrado Puccetti e Piero Gazzotti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 17 maggio XII, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

Il regolamento dei pagamenti fra Italia e Romania

ROMA, 15

In relazione agli accordi intervenuti fra l'Italia e la Romania il 5 gennaio 1934 per il regolamento di pagamenti fra i due Paesi, si rende noto che l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti commerciali italiani in Romania durante il mese di maggio risulta determinato nella somma di fr. 6.110.698.

Il 32 per cento di tale somma sarà destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 30 gennaio 1934, ed il 68 per cento sarà impiegato per il pagamento dei crediti scadenti nel mese di maggio derivanti da esportazioni italiane in Romania, a decorrere dal 1. luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle eventuali disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

Trieste italiana e fascista nella questione di Mons. Fogar

TRIESTE, 15

La Federazione provinciale dei Fasci di combattimento comunica: «I camerati on. Francesco Giunta, on. Giuseppe Cobolli, on. Bruno Coceani deputati al Parlamento, sen. conte Segrè Sartorio, sen. Giovanni Banelli, Enrico Paolo Salem Podestà di Trieste, comm. Piero Pieri Preside della Provincia di Trieste, gr. uff. Guido Segre vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, si sono recati presso il Segretario federale dott. Carlo Perusino, il quale li ha ricevuti alle ore 10.30 nella sala della Federazione dei Fasci di Combattimento. In relazione alle recenti pubblicazioni riflettenti il comportamento di talune autorità ecclesiastiche locali sul terreno politico e nazionale, essi hanno espresso al Segretario federale la loro affettuosa, unanime e incondizionata solidarietà di fascisti e di cittadini, sicuri d'interpretare le fiere tradizioni dell'anima italiana e fascista di Trieste. Il Segretario federale si è compiaciuto con i camerati di questa loro manifestazione, di cui ha dato immediata notizia alle superiori gerarchie».

Il *Piccolo* di domattina così commenta: «Questo comunicato riassume in sintesi lapidaria il pensiero e il sentimento di Trieste italiana e fascista. Le personalità che ieri, con nobile atto spontaneo, hanno voluto esprimere al Partito la loro unanime, affettuosa, incondizionata solidarietà hanno ancora una volta dimostrato che in certe ore storiche, una sola è la strada che si deve percorrere: quella che prende piena luce dalle fiere tradizioni dell'anima italiana e fascista di Trieste. Le superiori gerarchie del Regime possono contare qui più che altrove su coscienze fidate, le quali sono fiere del loro mai smentito privilegio che le conduce ad anteporre, in confronto a chicchessia, ad ogni altra considerazione, il bene supremo dell'italianità. Ai confini della Patria le posizioni equivoche non sono ammesse. Lo Stato non è un potere a mezzadria che possa indulgere senza esautorarsi, ad oscure tenebrose forze extralegali, che fondano la loro popolarità sulla diffamazione, l'inganno dei creduli, il sabotaggio dei poteri civili e l'intrigo. I prelati che si vantano di comandare a bacchetta i Prefetti, i Questori, i Podestà, i Deputati, i Senatori, i giornalisti ecc., di far saltare quello o promuovere questo; che si dichiarano inamovibili anche in confronto del Vaticano, che insidiano la pace religiosa, che inquinano i circoli cittadini con notizie ora fantastiche, ora pietistiche, che tentano di invertire la loro posizione di persecutori in quella di perseguitati (e delle persecuzioni anche recenti a sacerdoti italiani comunicheremo presto qualche episodio clamoroso), non sono prelati degni dell'Italia cattolica e fascista che ha vinto a Vittorio Veneto. L'Italia fascista non può essere qui a chiedere diritto d'ospitalità col cappello in mano a chi, col tirare delle somme, fa il danno di Cesare e di Pietro.

«Questa è la verità che si legge nelle parole del comunicato del Partito. E noi siamo orgogliosi che — malgrado la povertà della nostra penna — questa verità sia oggi diventata il pensiero comune e il comune sentimento di coloro che, manifestando con tanta schiettezza la loro solidarietà al Partito, hanno dato novella prova di essere più degni di rappresentare Trieste italiana e fascista nel Parlamento e nelle maggiori cariche della città».

L'onomastico di Re Boris

SOFIA, 15

Per l'onomastico di S. M. il Re è stato celebrato nella cattedrale un solenne Te Deum al quale hanno assistito S. M. la Regina, la Principessa Eudossia e il Principe Cirillo, tutti i membri del Governo e del corpo diplomatico, le autorità dello Stato e numerosissime personalità.

La fine del Parlamento in Austria

VIENNA, 15

Nel corso della settimana i vari partiti politici abbandoneranno definitivamente il Parlamento. L'ultima seduta del gruppo parlamentare del partito cristiano sociale ha avuto luogo ieri. Secondo la *Sonn Und Montag Zeitung* il partito cristiano-sociale pensa ad una trasformazione del suo organismo: esso non avendo più alcun fondamento come fattore politico vorrebbe continuare ad esistere come fattore culturale. Nel corso della settimana anche il Landmbund, e il partito pangermanista, terranno nei locali del Parlamento la loro ultima riunione. Si ignora se questi due partiti decideranno il loro scioglimento. Comunque essi sono ormai privi di ogni forza politica e hanno perduto una gran parte dei loro aderenti.

Davis tornerà a Ginevra

WASHINGTON, 15

Si annuncia che Norman Davis tornerà a Ginevra per partecipare, come capo delegazione americana, alla riunione per l'esame della questione del disarmo che avrà luogo alla fine del mese.

SPORT

Il Duca di Spoleto a R... alle gare di polo

ROMA, ...

Sul campo dell'Acqua Acetosa sono state disputate nel pomeriggio delle interessanti partite di polo a cavallo con la partecipazione di giocatori francesi, ungheresi e italiani. Erano presenti tra numeroso scelto pubblico il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia.

Alle gare hanno preso parte quattro squadre combinate tra giocatori di varie nazionalità. Nella prima partita la squadra dai ... gialli ha battuto quella azzurra per 4 punti contro mezzo. Successivamente i rossi hanno battuto i ... chi per 2 e mezzo contro 1 ... partita per il terzo e quarto ... i bianchi hanno battuto gli ... per 6 contro mezzo e in ... nale valevole per l'aggiudicazione della Coppa Duca di Spoleto ... squadra gialla ha battuto quella ... sa per 2 contro mezzo. La ... vincitrice era composta del ... re Depold, del tenente Izen... del capitano De Talange e ... nente Ithuile. I vincitori sono premiati dalla Principessa M... d'Assia.

PALLACANESTRO

Gli avanguardisti iniziano il loro campionato

BARI, ...

Stamane nella grande p... della Casa del Balilla ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del campionato nazionale di palla ... per avanguardisti.

Ai baldi giovani componenti le squadre inviate da tutti i Comitati provinciali d'Italia alla interessante manifestazione canestristica l'Opera Balilla, ha rivolto il ... il Presidente del locale Comitato provinciale dell'O.N.B.; indi ha avuto inizio la disputa del campionato nei campi sportivi della ... del Balilla, della Società Ginnastica Angiulli, dei Salesiani e del ... le Circolo Canottieri Barion.

CICLISMO

Eliminatoria Provinciale A...

Indetta dal Commissariato provinciale Veneziano della Federazione Ciclistica Italiana, ed organizzata dal Gruppo Ciclistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia avrà luogo il 31 maggio l'eliminatoria Provinciale Allievi valevole per il campionato Provinciale. I primi classificati della eliminatoria e ... che altro elemento ritenuto ... voie saranno ammessi al Campionato Veneto Allievi che si disputerà a Pescantina. Percorso: Mestre, Favorita, Treviso, Susegana, ... lalto, Barbisano, Susegana, ... Mestre: km. 90.

Premi in medaglie. Premio di rappresentanza. Artistica ... della Cassa di Risparmio di ... zia alla Società coi migliori classificati nei primi cinque. Medaglia del Ministro delle Comunicazioni, Dopolavoro Ferroviario, Postelegrafonici e Privative, col maggior numero di arrivati in tempo mas...

SCHERMA

Galante entra in fi... al campionato di sciabola

PALERMO, ...

Si sono iniziati oggi i campionati italiani di sciabola. Entrano in finale i seguenti dieci schermidori: Marzi di Livorno, Sallafia di Palermo, Treves di Torino, T... di Torino, Tansini di Livorno, ... ghi di Livorno, Montano di Livorno, Turchi di Firenze, Gal... Venezia, Ingrassia di Palermo ... mani avranno luogo le finali.

Lottatore ucciso da una g... che aveva preso a pugni

VIENNA, ...

A Csepel, sobborgo di Budapest, la scorsa notte il lottatore un... se Giuseppe Yeszmas, in stato di completa ubriachezza si era ... ad insultare i passanti. Un gendarme è accorso per dichiararlo in arresto, ma il lottatore gli ha s... to un violento pugno al viso ... dolo cadere svenuto a terra. ... do il gendarme si è rialzato ... messo a inseguire il lottatore ... questi lo ha nuovamente agg... Il gendarme, per difendersi, ... stratto la rivoltella sparando ... colpo contro il lottatore, che ... duto a terra fulminato.

Due Canaletto venduti a P... per 315 mila franchi

PARIGI, ...

In una importante vendita ... sta svoltasi ieri a Parigi, d... le del Canaletto, rappresentanti Santa Maria della Salute e il ... te di Rialto sono state aggiudicate per 315 mila franchi. Due ... di Hubert Robert, il «Getto d'acqua» e la «Terrazza» sono state vendute per 120 mila franchi ... na statua in bronzo del ... secolo, la «Diana» di Houdon, ha raggiunto il prezzo di 37.000 franchi, un comò firmato Birckle, ... mila franchi. Quattro tappezzerie del 18.o secolo, a soggetti tratti da quadri di Aubry, Lawrence e Watteau, sono state aggiudicate per 138.500 franchi.

Secentismo Veneto

L'originalità, di Emilio Zanette, come letterato e critico, dipende da molti suoi rari pregi e da una contraddizione fra alcuni di questi, che spicca in modo singolare.

Uomo d'interessi ideali e di letture molteplici, c'è problema di storia, di letteratura, di filosofia al quale egli possa passare davanti restando indifferente?

Un temperamento come questo è il contrario di quello che caratterizza, di solito, lo storico regionale, nel quale, invece, il gusto di tenersi dentro a certi limiti geografici e culturali, muta in diffidenza l'indifferenza per ogni fatto o pensiero fiorito al di fuori di quelli.

Eppure Zanette (e non si riesce neppur bene a capir come faccia) quando scrive, e di qualunque cosa scriva (tranne forse certi suoi fortunati saggi estetici) un pochino storico regionale finisce a essere sempre, tanta è la sua abilità di ricondurre alfine la bella schiera dei pensieri e dei fatti a riposarsi in una contrada o attorno a una lapide della Marca Gioiosa. Il suo interesse per i fatti e problemi del nostro risorgimento non è diventato nella sua letteratura la « Storia di Vittorio Veneto ? ».

Ed ora, quando, dai suoi tanti articoli, saggi e scontri con Alessandro Manzoni o Filippo Crispolti in difesa del, secondo lui, calunniato seicento, ha voluto assurgere a un libro, quel libro, per sorgere in piedi, ha avuto bisogno di trovare il suo centro di gravità a Treviso. E n'è venuto fuori: « Una figura del secentismo veneto: Guido Casoni » (Nicola Zanichelli ed. L. 15).

Ma è riuscito davvero Zanette a conciliare tanta varietà d'interessi ideali con uno specifico interesse regionale? A guardar bene il solo storico regionale recente a cui questa quadratura del circolo sia riuscita è Isidoro del Lungo. Sfido io! Anche quello, qualunque cosa racconti ha l'aria di volervi condur per mano a veder la scena. Ma è poi facile fermare su quell'angolo di mondo il volo della storia, quando i fatti che in essi avvengono si chiamano Dante Alighieri o Dino Compagni o Agnolo Poliziano o la bega dei Bianchi e Neri.

Ma, ahimè, in letteratura la Marca Gioiosa assai meno di Firenze è ricca di figure rappresentative. E allora Zanette procede come in questo volume. Poichè la ribalta del « secentismo » è sproporzionata all'attore che vi deve recitar la sua parte, egli la rimpicciolisce con un tendone (« veneto ») e ne vien fuori il titolo che abbiam detto.

Se l'adeguamento della scena al personaggio sia perfettamente riuscito, fino a che punto, insomma, si possa parlare di secentismo veneto, non è il caso di discutere in questa sede. Certo gli argomenti addotti in difesa d'una tale denominazione sono molto cari a chi scrive: ma il fermarsi a una tal quisquiglia non potrebbe essere senza far molto torto a Zanette che è veramente un critico artista nell'unico modo in cui è possibile ai poveri critici essere artisti. Con questo felicissimo sbozzatore di scenette e quadretti, quella benedetta valutazione estetica del Casoni non vi opprime dalla prima all'ultima pagina del libro, si lascia anzi, ogni tanto, discretamente dimenticare, per rispuntare poi a tempo giusto, magari da un problema morale o da una ricostruzione erudita.

E' critica moderna, ma un capitolo può ancora cominciare così: «Fu una lieta sorpresa per i Veneziani, quella mattina del 21 Novembre 1631 quando, aperte le finestre per tempo, videro il Cielo sereno: da molti giorni pioveva...».

Senonchè, insomma, Guido Casoni è poi tal personaggio o poeta da bastare a sostenere con le sole sue forze questo complesso edificio critico?

Anche se la risposta dovesse dar luogo a qualche riserva (ma ognuno fabbrica coi materiali di cui dispone) resta però vero che in ogni capitolo di questa limpidissima prosa, notizie storiche e letterarie sono perfettamente fuse. C'è in essa, insomma, il seicento trevigiano: si veda, per esempio, com'è ben posta nel capitolo «Fra gli Incogniti» la dibattuta questione dei rapporti fra la vita del bel mondo e la vita delle Accademie nel seicento. Credo abbia perfettamente ragione Zanette quando, con gran vantaggio del suo seicento sempre un po' meno ipocrita di quanto si dice, sfata la leggenda che le «questioni amorose» fossero trattate nelle Accademie da soli uomini. Quanto all'assitervi e farvi i propri commenti — egli dice — ritengo che il fatto fosse ben diverso: il pubblico nella stagione invernale era senza dubbio, in parte un pubblico muliebre e le signore frequentavano le « sessioni » settimanali come un ritrovo mondano; il ritrovo era, come dire, di moda. L'unica limitazione per loro era l'uso della maschera, e quindi vi andavano nella sola stagione in cui allora fosse permessa: d'inverno».

Quanto poi alla bolsaggine, fatuità e retorico di certune di queste questioni da cui pur dipende una quasi universale condanna del secolo «sudicio e fastoso», se avesse ragione Zanette che quell'apparente serietà veniva incontro a una gran voglia di ridere? « Davanti a un pubblico di signore — dice Zanette — bisogna essere divertenti, ed io, sulla traccia di un testimonio oculare, anzi di un incognito... ritengo ch'essi principalmente mirassero a far ridere ».

Letto in compagnia dello Zanette il Casoni ci guadagna.

Giuseppe Toffanin

L'ex-capo dei comunisti tedeschi
accusato di alto tradimento

BERLINO, 15

Contro l'ex capo del partito comunista tedesco Thaelmann, che si trova detenuto da oltre quindici mesi, è stato aperto procedimento per altro tradimento. Il procedimento si trova ancora nella fase istruttoria, nè si può ancora dire se e quando sarà elevata l'accusa

Fra le opere della Biennale



WHINTERHALTER: *L'Imperatrice Eugenia.*



BERNARDINO PALAZZI: *Girls in riposo.*

Il vincitore della Lotteria
tra i calciatori della Juventus

PADOVA, 15

Alla sede della « Juventus » a Torino è giunto ieri inaspettato il vincitore della Lotteria di Tripoli. L'ing. Raniero Ricci, che è un entusiasta della squadra campione di Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Parte della mia fortuna la debbo alla « Juventus ». Infatti i biglietti della Lotteria di Tripoli li acquistai la domenica in cui la Juventus vinse una difficile partita, mentre l'Ambrosiana fu costretta al pareggio. Se i bianco-neri quella domenica non avessero vinta la partita di campionato forse non avrei comprato i biglietti e così oggi non sarei sei volte milionario. Per dimostrare la mia riconoscenza a questo giocatori portafortuna verserò un premio di ventimila lire alla Società, che dovrà essere diviso fra i componenti della squadra campione.

« Ho visto Varzi e gli ho parlato — ha proseguito poi l'ing. Ricci. — Mi sono congratulato con lui per la vittoria conseguita sul circuito di Tripoli. Smentisco in modo assoluto la voce fatta correre in taluni ambienti, che io abbia regalato a Varzi una parte della vincita. Non gli ho dato un soldo.

« Ho ricevuta molta posta in questa ultima settimana: trenta chili di lettere. Ne ho aperte un centinaio: richieste di denaro per impianti di industrie e sfruttamento di invenzioni mirabolanti. Ho fatto i conti: se avessi dovuto soddisfare a quelle sole 100 richieste mi sarebbero occorsi 27 milioni. La cifra mi è parsa un pò eccessiva, motivo per cui ho rinunciato ad aprire le altre lettere.

« Sono lieto di aver vissuto alcune ore fra i giuocatori della Juventus, che sono i miei preferiti e mi riprometto di tornare presto fra questi bravi ragazzi ».

La richiesta di 12 studenti

PISTOIA, 15

Ognuno sa chi fu il vincitore della Lotteria di Tripoli e la bella somma che ha o sta per incassare. Veniamo a conoscenza ora di un curioso episodio che ha avuto a protagonisti gli studenti universitari

Dodici giovanotti pieni di spirito e di briosità, mettendo una lira a testa, acquistarono una cartella della Lotteria di Tripoli col N. 19644 della Sezie A.

All'atto dell'acquisto questi buontemponi si erano proposti di dividersi il premio in caso di vittoria o in caso diverso, farsi rimborsare la somma spesa da quello che avesse avuta la fortuna dalla sua. Ed ecco che all'indomani dell'epilogo della corsa di Tripoli, terminato con la vittoria di Varzi e dell'ing. Raniero Ricci di Padova, i nostri studenti rimettevano una letterafattura al fortunato vincitore domandandogli il rimborso delle 12 lire, più 50 centesimi per il francobollo, più 15 centesimi per la carta e la busta, più 10 centesimi come tassa di scritturazione, più 25 centesimi per « sospensione dell'animo » come è stato specificato nella lettera. In totale 13 lire.

La lettera è giunta a destinazione e l'ing. Ricci, in data 12 corrente rimetteva all'indirizzo dato dagli studenti — dei quali il capo gruppo è il giovane Angioli Giubilassio — una raccomandata con un biglietto da visita del seguente tenore:

« Ai dodici studenti... disgraziati! In verità la vostra richiesta ha qualche punto... debole; però, siccome è stata compilata con molto garbo, rompo per una volta santo la consegna. È saldo con 9 Valzi più 9 Ricci ugnale a 18. Bevete alla consegna. E saldo con 9 Varzi sura! Cordialmente Raniero Ricci ».

Naturalmente accompagnava questo biglietto un assegno del Credito Marittimo per lire 18.

La risposta ha riempito di gioia i dodici studenti che hanno subito compilata una risposta in versi informando l'ing. Ricci come sono state impiegate le 18 lire e cioè brindando alla sua salute

Bimbo che uccide un coetaneo

AVELLINO, 15

Ieri il fanciullo settenne Francesco Scarfo, in comune di Bagnoli Irpino, presa sul comodino una vecchia pistola del padre, prese a giocare con un vicino coetaneo, Alfonso Pallante. Improvvisamente, fatto partire un colpo, uccideva il compagno. I genitori del bimbo uccisore si son dati alla latitanza.

Visite ai giardini toscani
Una iniziativa turistica da imitare
Tesori di bellezze vegetali rivelati

A Firenze, come ovunque, e come avviene a Venezia per le belle gite cotidiane a Murano e Torcello, funzionano i soliti servizi turistici per i luoghi celebrati di comune dominio: ma a Firenze hanno saputo organizzare anche servizi di ben altra natura, che, con spesa non forte, mettono a disposizione del grande pubblico godimenti squisiti, altrove irraggiungibili.

Dall'Aprile al Giugno, con trentacinque lire alla gita si possono visitare, con programma che varia tutti i giorni della settimana, le più belle ville fiorentine, quasi tutte private e altrimenti inaccessibili al pubblico.

Ogni quindici giorni poi, con la spesa di cento lire compresa la colazione a Lucca, si compie un viaggio di duecento e più chilometri che dura dal mattino al crepuscolo, ma che consente l'ammirazione di cose meravigliose anche in quel di Pistoia e di Lucca.

La villa della Marlia

A compensare la fatica e la spesa, basterebbe la visita al teatro vegetale in basso della Màrlia, presso Lucca uno dei più completi d'Italia, più vago anche di quello del Mirabello a Salisburgo, ove si è pur rappresentata qualche opera di Mozart.

La villa della Màrlia, ora proprietà dei conti Pecci, istituita col suo parco immenso dai Bonvisi e dagli Orsetti di Lucca, passata successivamente a Elisa Baciocchi, ai Borboni di Parma Duchi di Lucca e poi ai Granduchi di Toscana, fu abitata ultimamente, per circa mezzo secolo, fino al 1918 epoca di sua morte, dal Duca di Capua. Egli era un Borbone demente, imbarbarito nell'aspetto e nelle vestimenta, proprio come narra la leggenda di Re Nabucodonosor; passò tutte le giornate della lunga sua vita all'esterno di una porta del pianterreno, nel breve e immutabile stazio di due o tre metri quadrati, sovra il quale era stata lanciata una corrispondente pensilina, per proteggere alla meglio dal sole e dalle intemperie quella creatura di autentico regale lignaggio. Cure e premure non valsero mai a strapparlo da quella esistenza di can da pagliaio, imposta dalla peculiar forma della strana e invincibile malattia mentale.

Per tolleranza dei custodi, si potevano seguire le mosse dell'infelice, spiandole dai boschetti lussureggianti allo intorno, ed è merito dei conti Pecci l'aver liberato il luogo dalla mestizia di tal ricordo e da quello non lieto, perchè simbolo troppo espressivo della caducità d'ogni umana grandezza, delle tre dinastie che vi tennero successivamente fastosa ma effimera signoria.

Queste, nel Pistoiese e nella Lucchesia, sono le gite di lungo corso: ma, dal Lunedì al Venerdì, si svolgono nei colli fiorentini quelle più economiche e più rapide, sempre però in condizioni tali di varietà e di bellezza da stupire e abbagliare anche i più esperti ed esigenti conoscitori di ogni parte del mondo; di questi abbonda la variopinta clientela cosmopolita che rappresenta abitualmente la maggioranza dei frequentatori.

Sui colli di Settignano

Per dare la visione esatta e pratica della consistenza di questi pellegrinaggi, consideriamo, ad esempio, quello del lunedì, che ha inizio sui colli di Settignano, alla villa della Gamberaia, famosa anche nei passati secoli per i giardini all'italiana che incorniciano uno dei più vasti e tipici paesaggi di Toscana. Ricordiamo di aver visto in quel Paradiso, ai primi anni del secolo, passeggiare Natalia di Serbia, nel fulgore della sua bellezza; ora ne è proprietaria la baronessa von Ketteler che incontriamo, diretta a Firenze, mentre penetriamo negli orti incantevoli, dei quali volentieri consente la visita.

Anche madame Gregory Smith, che abita tutto l'anno la sua villa del bel Riposo, è lieta di accoglierci nei suoi giardini, che pare non abbiano fine: i profumi dei garofani, allineati a mille a mille lungo i bordi delle aiuole, mandano effluvi intensi, che salgono e si dilatano come da un incensiere.

E i signori Bondi, che abitano tutto l'anno la bella villa di Camerata che fu prima di Dante Allighieri e poi, strana coincidenza, dei Portinari (ne fa menzione la lapide murata dal comune nel centenario del Poeta) esercitano signorilmente l'ospitalità lasciandocela percorrere anche allo interno, ad ogni canto, mentre i giardini approntano fiori per le signore.

Anche a villa Fabbricotti troppo nota per parlarne, le dame proprietarie contemplano dai veroni con indulgente compiacenza l'invasione discreta dei turisti: e incontriamo parimenti lungo il cammino Mr. Acton, ricco inglese, proprietario della villa « La Pietra » che fu di Gino Capponi, ove lungamente egli ebbe ospite Pietro Colletta. Anche questa villa, come tutte le altre, è mantenuta nella pienezza dello splendore: è singolare per la ricchezza di statue e di fontane e per i lunghi viali di cipressi fiancheggiati da siepi di rose, e per i giardini deliziosi che si sviluppano in piani diversi, evocando, nelle settecentesche architetture del bosso polito sapientemente sagomato, visioni e ricordi di tempi che non sono più e che solo l'amore e la dovizie eccezionali dei proprietari possono mantenere ancora nella pompa dell'apparato primiero.

Altrettante ville, cinque al dì, si visitano negli altri giorni della settimana, e tutte scelte con tale magistero che pare, man mano, di ammirare cose assolutamente nuove e diverse tanto l'estro dei proprietari antichi e la passione dei nuovi ha saputo individualizzare e variare quei sogni di bellezza e di grandezza che ai tempi nostri, troppo spesso trovano espressioni di gusto ridotto al minimo e troppo comune denominatore.

Fra le altre ville visitate, non è possibile non ricordare quella dell'Ombrellino, proprietà dell'inglese Keppel, perchè, oltre alla magnificenza e alla vastità dei giardini, accoglie ricordi grandi: Galileo vi ebbe lunga dimora, e alternava la speculazione scientifica col lavoro manuale nei giardini: ivi Ugo Foscolo pensò e scrisse il carme delle Grazie; in una casa attigua al cancello d'ingresso, vissero Giuseppe Garibaldi e Alberto Mario; località sacre; suscitano quasi il bisogno di visitarle in ginocchio.

E anche due nomi noti e cari ai Veneziani figurano fra gli ospiti liberalissimi: quello del commendator Toeplitz, che mantiene con signorilità squisita una villa monumentale edificata dagli Strozzi, emergente fra i giardini del sogno: e quello della vedova del barone Giorgio Franchetti, proprietaria della villa notissima di Bellosguardo, certo una fra le più belle d'Italia per positura felice e per l'incanto delle terrazze a giardino che la attorniano.

L'organizzazione di questa indovinatissima fra le molte e indovinate manifestazioni della Primavera fiorentina è dovuta al Commendator Lodi Focardi, un bolognese che impiega il suo gran fervore e la sua genialità a vantaggio della città che lo ospita.

Gli ignorati giardini veneti

Al suo fascino è dovuto se la cortesia dei proprietari si è volentieri prestata a concedere tali periodiche invasioni e a disciplinarle con lo accompagnamento dei camerieri o dei giardinieri delle case rispettive, quasi tutte, badisi bene, occupato attualmente dai proprietari, che non ascrivono a fastidio, ma ad onore e privilegio, accogliere l'ammirazione e la gratitudine degli Italiani e degli stranieri.

Poichè si è tanto lavorato per la educazione del popolo, giova riconoscere che quanto avviene in questo campo in Toscana può servire di esempio ai signori e ai ricchi di tutti i paesi, talvolta schivi anche di quelle piccole incomodità che la compiacenza di parere o non essere liberali col pubblico compensa ad usura; ma è certo che in Italia fiorisce ovunque la cortesia, ove sorga chi voglia e sappia eccitarla.

Vorremmo spuntasse anche a Venezia qualche iniziativa analoga, ora che i torpedoni possono lanciarsi da piazza Roma, e trovare, a distanze varianti fra i trenta e quaranta chilometri, le più suggestive ville create alla fantasia di signori che non ebbero pari nella concezione fastosa della vita campestre.

A Venezia poi, ove, oltre a importantissimi alberghi autonomi, fiorisce una delle più grandi organizzazioni alberghiere, dovrebbe essere particolarmente agevole, nella stagione propizia, adunare un numero sufficiente di amatori, desiderosi di conoscere le bellezze delle migliori ville venete.

Vi è solo la difficoltà della scelta, fra tanta dovizia di ville patrizie che costellano il Brenta, il Padovano, il Trivigiano e il Vicentino e il più lontano Bellunese, mete ridenti, che, lungo il percorso, offrono sempre occasione di ammirare anche le belle e frequenti cittadine minori del Veneto o qualche capolavoro sperduto qua e là nelle chiese dei paesi attraversati.

L'esempio di Firenze, degno di essere additato, è meritevolissimo di essere seguito.

Rodolfo Protti

I cento anni di una nobildonna

PADOVA, 15

Un secolo di vita: domani la signora Isabella Vicentini, mamma diletta della contessa Ada Dolfin Boldù, compie cento anni.

Avvenimenti e vicende si sono rincorsi in queste primavere, da quella che cento anni fa la vide nascere a Trieste da famiglia italianissima; e la eletta signora, ha fatto di tutta la sua vita una missione di bene, ed ha avuto la grande gioia di vedere la sua città annessa all'Italia, sogno e aspirazione lontana della sua infanzia, fede e speranza della sua giovinezza, certezza della sua maturità.

Poi da Trieste venne nella nostra città, dove la figlia andò sposa al compianto conte Leonardo Dolfin Boldù, ufficiale di Cavalleria, e presso la quale vive da molti anni. Un'altra figliuola, la baronessa Treves, risiede a Venezia.

La signora Isabella Vicentini gode ottima salute, conservando una intelligenza lucida e sveglia; la si vede sovente a passeggio a piedi e molto spesso in auto.

Domani tutti i suoi parenti saranno intorno a lei per festeggiarla, e augurarle altri anni felici. Anche noi formuliamo lo stesso sincero augurio: augurio che si estende alla eletta sua figliuola, così nota nella nostra città per le opere di bene, essendo vice-presidentessa delle patronesse del Comitato della Croce Rossa, alla baronessa Treves e a tutti gli altri familiari.

La consegna della medaglia "Sarpi„

PADOVA, 15

Ieri mattina alle ore 11 presso il R. Istituto Superiore d'Ingegneria ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro istitutita dal comm. Giuseppe Sarpi in memoria ed onore del compianto figlio Antonio studente d'Ingegneria eroicamente caduto sul campo per la maggiore grandezza della Patria e destinata a premiare annualmente il migliore laureato in Ingegneria

Quest'anno l'ambita distinzione è toccata al dott. Ing. Aldo Muggia da Cremona, risultato il migliore laureato dell'anno accademico 1932-1933, sia per il voto di laurea, sia per aver riportato la più alta media negli esami speciali.

Il Prodirettore nel consegnare la medaglia ha rivolto al premiato brevi parole di compiacimento.

IN LIBRERIA

Fanti d'Italia in Macedonia

Questo bel volume del tenente colonnello Gatti, ottimamente illustrato e corredato di numerosi schizzi illustrativi, (Marangoni ed. Milano. Lire 14) è dovuto alla penna di un valoroso ufficiale che ebbe una partita secondaria ma importante negli avvenimenti di Macedonia, quale addetto al Corpo di Spedizione Italiano. Esso è il primo che ci dica delle imprese di quella grossissima Divisione Italiana che la gelosia degli Alleati e più ancora la debolezza del Governo di allora, non fu mai portata ad essere un Corpo di Armata! E' evidente che il contributo italiano alle operazioni nel difficile settore Macedone, ne sia stato considerevolmente svalutato e che tutti gli Storici parlando di quegli avvenimenti, dicano che dell'Italia c'era una sola Divisione, perchè nulla li obbliga a vedere come essa fosse costituita e quali mezzi avesse a disposizione.

Il volume illustra gli avvenimenti dal 1916 al 1919, epoca dello sgombro. Fallita, per gelosie e imprevidenze di Capi e di Governi, l'impresa dei Dardanelli, che nella sua ottima concezione strategica poteva sortire i risultati più favorevoli per la guerra, forse deciderla, i governi alleati decisero di costituire a Salonicco un Corpo di Spedizione agli ordini del generale francese Sarrail destinato ad operare in Macedonia, attaccando la Bulgaria e soccorrendo la Serbia, col compito anche di sorvegliare l'incerto contegno della Grecia.

E' superfluo dire che la limitazione di mezzi concessi al Comando della «Armata di Oriente» rese perfettamente vane tutte queste belle intenzioni. La Serbia fu invasa e occupata totalmente, la Romania ebbe press'a poco la stessa sorte, mentre unico tangibile risultato fu quello di evitare che la Grecia si schierasse cogli Imperi Centrali, cosa questa che nulla ci autorizza a credere che fosse nelle sue intenzioni.

Così le varie azioni, svoltesi in terreno difficilissimo, che si svolsero in quello scacchiere di guerra, non ebbero mai risultati decisivi, e furono, in certo modo, il riflesso di quanto avveniva sugli altri fronti. Cadde la resistenza Bulgara quando le forze interne fallirono, e di qui, da questo punto di minore resistenza, ebbe inizio il primo sfacelo del Blocco Centrale.

Ciò non toglie però che il soldato che i vari reparti, combattessero valorosamente, in azioni sanguinose e accanite. Se mancò la direzione delle operazioni nel Comando d'Armata, non mancò davvero alcuna virtù militare nè al Comandante nè ai Capi in sottordine, nè ai gregari del Corpo di Spedizione Italiano, che qui, come dovunque, fecero sempre assai più del proprio dovere. E di questo ci dà nuova testimonianza l'A. di questo bellissimo e accurato volume.

Una parte non trascurabile è fatta alle operazioni che diremo «post belliche» quelle specialmente che si riferiscono ai prigionieri italiani, di cui moltissimi rientrarono attraverso il fronte Bulgaro-Macedone, sia perchè quivi concentrati dal nemico per lavorare nelle retrovie, sia perchè più facile fu per loro di raggiungere i nostri reparti, dai campi di internamento ungheresi.

Libro vivo, scritto colla passione di chi ha vissuto gli avvenimenti narrati, che completa una lacuna vivamente deplorata ed oggi, nella letteratura di guerra italiana.

Agenzia Abram Lew's

Questo romanzo di uno dei più giovani scrittori italiani, ha ottenuto il premio annuale di L. 10 mila dell'Accademia Mondadori; e se lo è pienamente meritato. L'azione si svolge tutta al Cairo, in quel mondo equivoco di donne equivoche, di degenerati, di stranieri in cerca di emozioni malsane, di trafficanti, di prosseneti.... l'ambiente di tutte le metropoli di Oriente, specialmente dell'Oriente vicino. A fianco un'altro mondo vive; il mondo islamitico, ove nel fanatismo di passati ricordi, si sogna e si spera la guerra santa, la cacciata degli stranieri, gli Inglesi. Ma, intendiamoci, non è un libro in cui si tratti e si disegnino specificatamente i vizi, non è un libro immorale. Il vizio, in tutte le sue manifestazioni, è appena adombrato, per quanto è necessario a dare all'ambiente le sue tinte realistiche e non forma mai ragione di indugi inopportuni e antiestetici. Abram Lewis è un ebreo che della sua razza ha tutte le caratteristiche: abile e tortuoso, scaltro, avido di denaro, avido anche di potenza. Egli cerca di impadronirsi del Khankalil, il quartiere dei traffici, dove si fanno i guadagni subiti e favolosi, in cui invece domina un suo nemico accanitissimo: un siriano fanatico, segreto tessitore di congiure antiinglesi. E finalmente ci riesce, dopo una serie di avventure che conquistano il lettore e che, per la maniera in cui sono esposte, lo fanno quasi partecipe della vicenda che vive e palpita nel bel romanzo.

Il vicolo dei sandalai

Tipograficamente bello come tutti quelli della bellissima collezione Medusa dei grandi Narratori di ogni paese, pubblicata da Mondadori, questo romanzo di Nis Pekersen che ha ottenuto uno straordinario successo all'estero, senza dubbio lo avrà ora anche presso il pubblico italiano, a cui oggi è presentato nella impeccabile traduzione di Giacomo Prampolini.

L'A. ci descrive la Roma imperiale ai tempi di Marco Aurelio, secondo un metodo del tutto nuovo: far parlare ed agire persone di ogni classe e religione, nel tumulto della capitale, che si esprime attraverso mille voci. Il «Vicus Sandalarius» è un punto di riferimento dove convivono e portano a conflitto le loro ideologie Ebrei, Pagani, Cristiani; cittadini nati sulle rive del Tevere e Forestieri, barbari affluiti da ogni paese. Niente sul genere del romanzo ostorico, ponderoso e derudito; invece una serie di capitoletti briosi, vibranti, pittoreschi, che l'A. ha voluto raccogliere a unità narrativa sotto l'egida tutelare di Luciano, lo impareggiabile umorista greco. Uno sguardo che, penetrando il passato lo ravviva; poi una mano d'artista che annota con tocchi nervosi, e talora sembra avere «stenografato» discorsi di diciasette secoli fa.

SPIGOLATURE

In questo momento in cui si ricerca attivamente un attore che sia capace di sostenere degnamente la parte principale di una versione cinematografica dei «Pickwick Papers », l'immortale capolavoro di Carlo Dickens, sarà forse interessante di sapere che l'eroe del romanzo aveva in comune con altre persone il cognome, e che queste persone invece di essere fiere della popolarità che aveva acquistato il loro casato, se ne risentirono profondamente. Tra questi risentiti figura in prima linea un certo Mr. Charles Sainsbury Pickwick, il quale partecipava al pubblico che d'ora innanzi egli avrebbe abbandonato il cognome che era stato coperto di ridicolo dall'asurdo eroe dei « Pickwick Papers ». Ad onor del vero, Carlo Dickens, aveva ripreso questo nome da un suo cocchiere, Moe Pickwic, che gli era fedelmente affezionato. La storia di questo cocchiere compiacente è del resto degna di menzione. Egli fu trovato, nella sua infanzia, da una guardia campestre che lo raccolse presso ad un villaggetto chiamato Pickvic, a poche miglia di distanza da Bath. La guardia impose al trovatello il nome di «Mosè» e per la sua infanzia e il cognome di Pickwick in memoria della località ove fu rinvenuto. Giunto in età di lavorare Mosè Pickwick prese servizio in qualità di cocchiere presso ad un albergo di campagna e tenne questo posto fino al giorno in cui fu assunto come conducente di una diligenza che faceva servizio tra Londra e Bath. Fu in uno dei viaggi che il Pickwick ebbe occasione di conoscere Carlo Dickens, per il quale nutrì in seguito un forte affetto.

*

« La capanna dello zio Tom » il notissimo romanzo americano che ognuno di noi ha letto ed apprezzato nella sua infanzia è stato nuovamente ridotto per il teatro e messo in scena in queste ultime settimane. L'interpretazione era stata affidata ad una delle compagnie teatrali più conosciute di Boston e la aspettativa del pubblico non è stata in niente delusa. La sera della prima rappresentazione fu notata in un palco di prim'ordine una donna dai capelli bianchi che seguiva con particolare attenzione lo svolgersi dell'azione. Al momento in cui la piccola Eva, dai capelli d'oro muore, la spettatrice dai capelli bianchi fu vista scoppiare in singhiozzi. Questa commozione era in grande parte motivata poichè la persona che tanto si interessava allo spettacolo vi prendeva in certo qual modo parte. Essa era Cordelia Macdonald, ed era venuta dalla sua lontana dimora di Belmont a cogliere una parte del successo che lo spettacolo non poteva mancare di avere. E' facile comprendere come la prima tra le « piccole Eva » prendesse parte alla riadattazione moderna del lavoro. Essa non poteva non rammentare quella sera in cui a Nuova York fu fatta segno a dimostrazioni di entusiasmo e desiderava nella serata di Boston comparire sulla ribalta, durante gli applausi al fianco della sua piccola collega in arte. La prima interprete e l'ultima si sarebbero divise un poco il favore del pubblico e difatti così avvenne. Fu notata, dalle persone che erano nel teatro, la signora che nel palco di prim'ordine dava segni di emozione; fu chiesta la ragione di questa emozione e non appena fu conosciuta, il pubblico chiese di vedere sulle scene la vecchietta di più di ottanta anni che a suo tempo aveva impersonato la poetica fanciulla. Essa fu vivamente applaudita e la sua commozione fu tale che abbracciò l'attuale « piccola Eva » assicurandola che la sua rappresentazione era stata perfetta.

*

Per un prodigio di tecnica, è stato possibile creare un angolo di foresta tropicale a Parigi. Questa meraviglia unica nel suo genere si trova nel parco di Vincennes ed è solo da pochi giorni che il pubblico è ammesso ad ammirarla. Il professore Gruvel, noto direttore del laboratorio delle pesche coloniali al Museum, ha creato nell'interno del Museo permanente delle Colonie, un «terrarium» che è per la sua costruzione e la sua perfezione unico al mondo. Durante l'esposizione coloniale la parte centrale dell'acquario era occupata da una vasca elittica, di 4 a 5 metri di profondità. Questa vasca che era fuori uso da diverso tempo era diventata una specie di serbatoio ove i passanti buttavano mozziconi di sigarette, pezzi di giornali ed altre cose analoghe. Il prof. Gruvel pensò di utilizzarla convertendola in un vasto «terrarium» tropicale nel quale è riprodotto esattamente un cantuccino di foresta tropicale, con roccie da cui precipita una cascata di cinque metri di altezza e ove l'acqua circola entro avvallamenti del terreno e folti gruppi di piante tropicali Sedici coccodrilli e diverse tartarughe gigantesche si tuffano in quell'acqua, il cui calore — 29 gradi — rammenta loro i corsi d'acqua dei paesi d'origine. Ma per permettere agli animali e alle piante di vivere e di vegetare in un luogo privo di luce èstato necessario ricorrere a tutti i perfezionamenti della tecnica. E' stata quindi creata, in questo strano ambiente una atmosfera tropicale. Le piante sono esposte ad un sistema di illuminazione elettrica, specialmente ottenuta con lampadine il cui spettro si riavvicina a quello del sole; le sabbie che ricoprono le basi delle roccie sono scaldate mediante resistenze elettriche, e dispositivi ingegnosi assicurano una pioggia calda agli abitanti di questo fantastico «terrarium».

Lo sciopero generale in Grecia

ATENE, 15

La Confederazione del Lavoro, in seguito ai conflitti di Kalamata, ha deciso uno sciopero generale di protesta di 24 ore in tutta la Grecia a partire da domani mattina alle ore sei.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riduzione del prezzo dell'acqua

Per interessamento della Federazione dei Fasci di Combattimento, la Compagnia delle Acque ha esaminato nei scorsi giorni la possibilità di una riduzione delle tariffe in vigore.

La Compagnia stessa ha dichiarato che il prezzo dell'acqua neppur corrispondente al doppio di quello dell'anteguerra e che le spese di esercizio sono invece accresciute in proporzione molto maggiore. Tuttavia, per accogliere il desiderio del Segretario Federale ed allo scopo di uniformarsi alle direttive del Regime, essa ha dichiarato di ridurre, con effetto dal primo maggio corrente, da L. 0.715 a L. 0.70 la tariffa relativa ai consumi dei soli utenti privati. La diminuzione corrisponde al 2 per cento calcolato sul prezzo attuale di forniture. Il Segretario Federale ne ha preso atto.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Federazione Fascista Armatori Adriatico Occidentale quale ulteriore contributo della S. A. Salvagno di Navigazione L. 400. Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (VI versamento) L. 35.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Gli Universitari fascisti regolarmente iscritti al G.U.F., non ancor appartenenti al P.N.F., e che abbiano compiuto il 21.o anno di età, sono invitati a passare al G.U.F. la sera di giovedì 17 corr., alle ore 18, per comunicazioni che li riguardano.

Fascio d'inquadramento studenti medi

Tutti gli studenti medi della classe del 1913 e che dovranno perciò passare di leva il 24 maggio p. v., dovranno presentarsi in sede del Fascio di inquadramento studenti medi, Palazzo della Federazione, Campo S. Maurizio, presso il Guf, dalle ore 19 alle 19.30 in uno dei giorni di giovedì, venerdì e sabato di questa settimana, per dare alcune informazioni necessarie per il loro passaggio. La mancata presentazione da parte degli interessati pregiudicherà il passaggio al Partito N. F.

Sezione tennis

In seguito all'interessamento della sezione Tennis del G.U.F. la Direzione del Tennis Club Lido ha messo a disposizione degli iscritti alla sezione degli abbonamenti ridotti (soci temporanei) al prezzo di L. 50 da versarsi alla direzione del Tennis Club stesso. Tale quota dà diritto all'uso dei campi del Tennis Club da oggi a tutto il 20 giugno senza alcuna limitazione d'orario, escluse però le domeniche.

Per ottenere tale riduzione è necessario esibire la tessera del G.U.F. ed il tesserino della Sez. Tennis. Si ricorda a tutti gli iscritti che presso la sede del G.U.F. sono in vendita le palle usufruite durante l'ultimo torneo.

Associazione Volontari di Guerra

Stasera avrà luogo l'assemblea straordinaria dei volontari di guerra. In essa verrà compilato l'elenco definitivo dei partecipanti al grande raduno volontaristico romano del 1-2 giugno delle tre categorie: a) fruenti del viaggio, dell'alloggio, del distintivo speciale della libera circolazione sui tram e autobus; b) fruenti del viaggio e del resto, escluso l'alloggio; c) fruenti dell'alloggio e del resto ma non del viaggio. La Presidenza raccomanda a tutti i soci ed ai volontari anche non soci d'intervenire all'assemblea in quanto la materia è di grande interesse per tutti.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato è visibile il bando di concorso a premi per una monografia sul tema « Morbilità e mortalità per malaria nei fanciulli di una zona endemica », indetto dal Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Sindacato Belle Arti

Presso questo Sindacato è visibile il Bando di concorso per il cartellone del « Settembre Trentino » 1934 XII.

Insegnanti di Bari a Venezia

Oggi, alle ore 11.15, col treno di Trieste, giungerà una comitiva di 220 insegnanti fascisti della Provincia di Bari, reduce da un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia.

I camerati di questa sezione dell'A.F.S. liberi dal servizio, sono pregati di trovarsi, per detta ora, nell'atrio della stazione per fare le dovute accoglienze ai graditi ospiti.

Opera Nazionale Balilla

Il comitato provinciale comunica:

Ispezioni del Presidente

Lunedì 14 corrente il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha ispezionato nella mattinata il Comitato Comunale di Portogruaro, di S. Michele al Tagliamento e di Caorle.

Ai Dirigenti riuniti presso la sede di ciascun Comitato il Presidente ha impartito le disposizioni per la attività che dai Comitati Comunali dovrà essere svolta durante i prossimi mesi.

Domani, nella mattinata, il Presidente Provinciale ispezionerà il Comitato Comunale O.N.B. di Stra.

Convegno quindicinale dei dirigenti

Venerdì 18 c. m., alle ore 18, nella palestra della Casa del Balilla avrà luogo la riunione dei dirigenti dell'Opera Balilla veneziana. Alla riunione interverranno: i Comandanti, gli Ufficiali e gli Istruttori delle Legioni Avanguardisti, marinaretti e Balilla; le Capogruppo e le Capo centuria delle Piccole e Giovani Italiane, tutti i Graduati Avanguardisti e le graduate Giovani Italiane di Venezia, in divisa ordinaria. Durante il convegno saranno trattati dal Presidente Provinciale importanti argomenti relativi all'attività da svolgere per l'attuazione delle manifestazioni che il Comitato Provinciale ha in animo di effettuare prossimamente.

Riunione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Venezia

Sotto la presidenza del gr. uff. Beppe Ravà e con l'intervento del R. Provveditore agli Studi per il Veneto, di quasi tutti i Consiglieri, degli Ispettori onorari e del Segretario, hanno avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Il Comitato Esecutivo ha preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse dell'istruzione professionale; ha esaminato il bilancio consuntivo 1933 ed ha deliberato di assegnare alcuni sussidi a favore di scuole libere della Provincia.

Successivamente, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, dove il Presidente dopo aver rivolto un cordiale saluto al R. Provveditore agli Studi che partecipava per la prima volta alle riunioni del Consiglio, ha fatto una dettagliata relazione dell'opera svolta dal Consorzio dopo l'ultima seduta.

Il Presidente ha riferito sul lavoro compiuto per l'attuazione di un corso estivo per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale che avrà luogo a Venezia dal 1.o al 16 luglio p. v. allo scopo di far conoscere alcune tra le più interessanti realizzazioni del Fascismo nel settore industriale.

Il Corso sarà bandito dall'Associazione fascista della Scuola (Sezione Scuola Media) con l'approvazione di S. E. il Segretario del P.N.F. d'intesa con S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale e sarà organizzato dal Consorzio veneziano secondo un calendario che sarà successivamente pubblicato. Direttore del Corso sarà il Presidente del Consorzio.

Il Presidente ha quindi illustrato uno studio predisposto per la sistemazione e la trasformazione di alcune Scuole in Corsi industriali.

Ha informato inoltre il Consiglio d'Amministrazione sul concorso a premio per un manuale teorico-pratico sul tema « Saldatura elettrica » bandito dal Consorzio allo scopo di perfezionare ed elevare la coltura professionale degli operai di alcune industrie e di cooperare alla migliore formazione di una biblioteca tecnica ed espositiva.

Il Presidente ha poi illustrato il lavoro compiuto dal Consorzio per la valorizzazione e lo sviluppo di alcune istituzioni scolastiche ed ha infine riferito sui contributi e sussidi assegnati durante l'esercizio per il funzionamento delle scuole libere della Provincia.

La relazione del Presidente è stata approvata all'unanimità.

Il Consiglio d'Amministrazione ha poi approvato il bilancio preventivo 1934 e, su proposta dei Revisori dei Conti, il Consuntivo 1933.

Unione Ufficiali in Congedo

Facilitazioni balneari agli ufficiali in congedo. — Il Comando del Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, presi accordi con la Compagnia Italiana Gran di Alberghi ha ottenuto che sia gentilmente messa a disposizione di tutti gli Ufficiali in congedo, regolarmente iscritti, una zona di spiaggia con circa 150 capanne situate al Lido di Venezia, di fianco all'Hotel Excelsior, praticando prezzi di eccezionale favore.

Le prenotazioni, per un minimo di 15 giorni, dovranno giungere al Comando del Gruppo Venezia, tramite i Gruppi o le Sezioni presso le quali i richiedenti sono iscritti, entro il 15 giugno accompagnate da un acconto di lire 50.

Gli interessati riceveranno dettagliati schiarimenti rivolgendosi alle Segreterie dei Gruppi presso quai sono iscritti.

Servizio vestiario. — Il Comandante del Gruppo comunica che oggi, martedì 15, nelle ore pomeridiane sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie e per la prova delle uniformi già commissionate.

Coloro i quali desiderano fornirsi dell'uniforme con le agevolazioni concesse dall'U.N.U.C.I. dovranno prima fornirsi del prescritto buono.

Associazione Congedati R. Marina

E' nelle intenzioni di questa Associazione di istituire una fanfara ed un gruppo corale: si invitano pertanto quei soci che credono di possedere i necessari requisiti, a passare presso la Sede ai Ss. Apostoli per la prenotazione e schiarimenti al riguardo.

S'invitano altresì tutti gli ex-appartenenti alla R. Marina a sollecitare le pratiche di tesseramento onde evitare uno spiacevole rifiuto in caso di avanzato ritardo.

La Sede rimane aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle 16 alle 21 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Rimangono sempre a disposizione dei soci che le desiderano, le fotografie eseguite nelle varie cerimoni.

Il Segretario Federale visita la sede degli artigiani

Stamane il Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista, mentre era diretto all'Unione Industriale Fascista, per la riunione annuale di quella organizzazione, entrava nella nuova sede dell'Ispettorato Artigiano per le Venezie Euganea e Tridentina. Accompagnato dal dirigente, l'on. Suppiej visitava minutamente i locali della nuova sede, interessandosi dei vari servizi della organizzazione.

Il Segretario Federale chiedeva notizie sul movimento artigiano e prometteva ancora una volta tutto il suo autorevole appoggio per la soluzione dei maggiori e più urgenti problemi che interessano in questo momento gli artigiani veneziani.

L'on. Suppiej lasciava dopo la sua rapida visita la sede artigiana, manifestando il più vivo compiacimento per l'organizzazione.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. A. G. ha acquistato il quadro ad olio *Spiaggia* di Pippo Rizzo.

Il sig. D. R. ha acquistato il quadro ad olio *Natura morta* di Pippo Rizzo.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1984.

Per il piano regolatore di Mestre

Nell'albo municipale è stata affissa la delibera podestarile con la quale si approvano le spese necessarie per la compilazione da parte dell'Ufficio tecnico di planimetrie da eseguirsi su diverse scale riferentisi al piano regolatore di Mestre, il cui bando di concorso è di prossima pubblicazione. Le planimetrie dovranno servire ai diversi concorrenti per i loro progetti.

Esperienze d'allarme e di oscuramento per la protezione antiaerea della popolazione

Come abbiamo annunciato, dall'alba di lunedì 28 corr. all'alba del martedì successivo si svolgeranno a Venezia e in tutta la provincia degli esperimenti parziali di protezione antiaerea. Tali esperimenti, che si estenderanno anche ai territori delle limitrofe provincie di Treviso, Padova, Rovigo e Vicenza, verranno effettuati a cura del Comitato provinciale di protezione antiaerea, presieduto da S. E. il Prefetto, e consisteranno sopratutto in prove di allarme e di oscuramento totale degli abitati.

E' bene che il pubblico abbia un'idea dell'opportunità e dell'importanza di tali esperienze che devono cooperare alla formazione della nuova coscienza del popolo davanti ai pericoli delle nuove forme di aggressione bellica.

L'ultima guerra ha dimostrato tra le altre cose che il successo di una offensiva aerea o chimica sferrata contro una città è stato sempre determinato e favorito dall'impreparazione dei cittadini ad affrontarne l'attacco. L'elemento sorpresa è stato sempre il maggiore alleato dell'attaccante, mentre il panico della popolazione colpita, la sua indisciplina, la sua perfetta ignoranza sui caratteri e sull'efficenza dei vari sistemi di difesa sono state spesso le sole cause delle catastrofi più dolorose.

Le statistiche dell'ultima guerra dimostrano come ad onta del continuo perfezionarsi e moltiplicarsi dei mezzi di offesa aerea e chimica, l'indice della mortalità dovuta a tali sistemi di attacco è andato scemando gradatamente con l'adattarsi degli attaccati alle misure difensive stabilite dalle autorità cui era affidata la tutela delle popolazioni civili.

Quando, in seguito all'esperienza pur tanto dolorosa, è venuta a mancare la sorpresa, quando è cessato il panico, quando le popolazioni hanno adottato con serenità, con ordine, e con disciplina le precauzioni loro indicate, le più violente ed efficienti aggressioni hanno avuto sulle persone effetti quasi insignificanti.

Per questo in Italia, come, del resto, nelle altre nazioni e principalmente in Germania, in Francia e in Inghilterra si va istruendo teoricamente e praticamente la popolazione intorno ai caratteri degli attacchi aerei e chimici e all'efficacia dei diversi sistemi difensivi addestrandola allo sfruttamento di questi ultimi così da rendersi pronta ed avvalersene con calma e consapevole disciplina.

E' noto che la guerra moderna affaccia i suoi più insidiosi pericoli così al cospetto delle truppe combattenti come in faccia alle popolazioni civili e specialmente a quelle dei grandi centri industriali: non preparare il popolo in tempo di pace al buon impiego degli accorgimenti protettivi sarebbe come non addestrare i soldati all'uso delle armi di difesa.

Molto opportune adunque sono tali esercitazioni, nel corso delle quali la popolazione darà indubbiamente prova del suo spirito di comprensione e della sua disciplina.

Gli esperimenti saranno, adunque, diurni e notturni e consisteranno nella segnalazione di allarmi e — di notte — nello spegnimento completo di tutte le luci, e questo saltuariamente per tutto il periodo compreso fra il segnale di allarme e quello di cessato pericolo.

L'allarme verrà trasmesso a tutti i comuni della Provincia per mezzo della stazione radiofonica trasmittente della città di Trieste e così pure il segnale di cessato pericolo. Subito il segnale verrà diffuso tra le popolazioni: a Venezia per mezzo del suono prolungato e contemporaneo di apposite sirene, che sono state installate otto nel capoluogo, una al Lido e una a Marghera. Negli altri comuni della Provincia mediante il suono delle campane a martello. Tanto l'uno che l'altro segnale avrà la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo che verrà pure trasmesso dalla stazione dell'E.I.A.R. di Trieste, sarà dato alla popolazione, con suono di sirene per sei volte, con sei emissioni, quindi, della durata di cinque secondi ciascuna, intervallate di 5 secondi, per Venezia; e per gli altri comuni col suono di campane a distesa per la durata di due minuti primi.

L'oscuramento totale di tutte le luci dovrà immediatamente seguire il segnale d'allarme. La illuminazione pubblica verrà tolta immediatamente mentre rimarrà in funzione quella delle abitazioni, i cui inquilini dovranno chiudere le imposte e coprire con schermi opachi i lucernari o quelle parti delle finestre che non fossero coperte dall'imposta.

Durante gli esperimenti apparecchi aerei sorvoleranno il territorio della provincia, non per eseguire manovre di attacco o di difesa, ma esclusivamente per segnalare le eventuali deficenze dell'oscuramento.

Daremo a suo tempo le altre norme per la cittadinanza.

La gita della "Pace Benefica"

Fedele alla sua tradizione la Società Filantropica «Pace benefica» indice anche quest'anno la sua gita sociale la quale consisterà quest'anno nel giro completo del Garda. Sarà adunque un viaggio di sogno intorno ad un paesaggio ch'è considerato a ragione tra i più suggestivi d'Italia e che per la mutevolezza del suo aspetto offre al visitatore una serie ininterrotta di affascinanti visioni.

Ore 5.45 Adunata Piazzale Ferrovia; ore 6.10 partenza del treno per Verona; ore 7.49: arrivo a Verona per prendere posto nei modernissimi Auto Pullman; ore 7.15: partenza per Garda; ore 9.15: Colazione all'Hotel Terminus; Ore 10.30: partenza per Riva; Ore 12: arrivo a Riva e libertà ai Soci fino alle 13. Pranzo sociale al Grand Hotel Riva Ore 15 partenza per Gargnano con sosta; Ore 16.30 partenza per Salò con sosta; Ore 18 partenza per Desenzano con sosta; Ore 19: Partenza per Verona con libertà ai Soci fino alla partenza collettiva da Porta Nuova con l'ultimo treno delle 21.18 per Venezia; Ore 23.28 arrivo a Venezia.

La spesa complessiva sarà di L. 60 per i Soci a corrente con le quote annuale e quello normale di L. 75 per gli altri.

Le iscrizioni sono aperte (e si chiuderanno improrogabilmente il 25 corr. mese) presso: Bar Nostro, San Bartolomeo; Birreria E. Penasa in Campiello Meloni; Cartoleria Pietro bon Campo Manin.

Maggiolata della "Sosav"

La presidenza della SOSAV organizza per domenica prossima 20 corrente un « maggiolata », che si svolgerà col seguente programma:

Partenza da Venezia col treno delle 6.32 per Vicenza (arrivo ore 7.48) e da Vicenza alle 8.03 col tram che arriva a Recoaro alle 9.11. Salita da Recoaro (m. 445) al Monte Spitz (m. 1125) in circa due ore e mezza. Colazione al sacco. Discesa per Malga Chàmpele a Fongara e alla «Spaccata» e quindi a S. Quirico. Partenza alle 19.15 per Vicenza, dove si sosterà dalle 20.30 fino alle 22.16, ora in cui si ripartirà per Venezia, arrivando alle 23.28. La quota di viaggio è fissata indistintamente in L. 16.

Il programma è stato studiato in modo che la comodità degli orari di viaggio, la nessuna difficoltà del percorso e la pittoresca zona in cui si svolge lo rendano facilmente accessibile a qualunque escursionista; d'altra parte, anche la sola mèta di Recoaro potrà attrarre gli escursionisti « pensionati » ad unirsi alla gaia brigata « Sosavina », partecipando alle vicende del viaggio, che certamente saranno svariatissime ed improntate alla consueta caratteristica « scarpona ».

Le iscrizioni alla gita potranno essere fatte in Sede della SOSAV (Palazzo Pescheria presso O.N.D.) questa sera [illegible] dalle 21 alle 22 o venerdì prossimo 18 corr. col medesima orario.

Movimento turistico

Ieri alle 11.30 da Postumia sono giunti nella nostra città 38 turisti cecoslovacchi.

Partenze

Alle 12.5 è partito per Roma S. E. l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale; alle 22.20 S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale.

La festa dei fanciulli

Anche quest'anno la Associazione Fascista della Scuola, Sezione Elementare, sta organizzando la ormai tradizionale « Festa dei fanciulli » al teatro La Fenice a totale beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Più di 1500 alunni della Scuole elementari del Comune stanno preparandosi nei cori, nelle recitazioni, negli esercizi ginnici, nella ginnastica ritmica, per dare saggio di quanto alacremente si fa nella scuola, con risultati sempre più brillanti, per l'educazione estetica, morale, fisica dei nostri fanciulli.

Ripensando ai saggi degli anni scorsi, proviamo profondo compiacimento per tanti frugoli, i quali, mercè l'opera intelligente ed amorosa dei loro maestri, hanno dimostrato doti singolari di interpretazione, per cui si sono fatti largamente apprezzare dalla folla degli spettatori.

Quest'anno si dice che la festa riuscirà più attraente, più solenne, che nel passato, non solo perchè l'esperienza dei primi saggi ha suggerito modifiche e miglioramenti, ma anche perchè i successi precedentemente raggiunti hanno invogliato direttori, maestri e alunni a presentare ad un pubblico fine, delicato, intenditore, com'è quello di Venezia, quanto di meglio la scuola può offrire.

I recitativi ed i canti hanno carattere di novità e sapore altamente educativo e patriottico; gli esercizi di educazione fisica, improntati alle nuove direttive dell'O. N. B., attestano con quanta passione sia curato nella scuola un insegnamento che, oltre a dare eleganza, destrezza, solidità al corpo, addestra i piccoli alle virtù maschie della nostra stirpe.

Già nelle Direzioni didattiche della città sono in vendita i biglietti; per cui, quanti desiderano accaparrarsi un posticino, certamente si affretteranno a garantirselo subito, onde non capiti loro, come a più di qualcuno l'anno scorso, di sentirsi gridare all'ultimo momento: Esaurito!

Insieme col fervore delle opere e delle prove per l'allestimento della festa, si accende l'entusiasmo dei piccoli attori e, per quanto possiamo sapere, del pubblico, che attende con ansia il pomeriggio della prossima domenica, per accorrere in folla alla Fenice.

Consiglio Provinciale dell'Economia

La riunione delle sezioni agricola e commerciale riunite

Sotto la presidenza del gr. uff. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio, ha avuto luogo una seduta delle Sezioni Agricola e Commerciale riunite del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni, le Sezioni hanno esaminato varie questioni relative al funzionamento ed al disciplinamento del mercato orticolo di Chioggia e di Sottomarina.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria della Signorina Elena Gallichi, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero, da Arrigo e Amalia Vivante.

★ Ettore Serraglia e Margherita Bonato per onorare la memoria della loro zia Brigida Dal Soldà offrono L. 100 all'Istituto Solesin.

★ Per onorare la memoria della signora Carolina Beaufre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. Emilio De Rossi.

★ In memoria della loro zia Carolina Beaufre i nipoti Giulio Beaufre, Enrica Beaufre D'Este, ed Elena Beaufre Avon Caffi offrono: L. 100 alla Casa di Ricovero; L. 50 alle Opere Assistenziali P.N.F.; L. 50 alla Società contro la Tubercolosi; L. 50 all'Ist. Infanzia Abbandonata, L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo della Parrocchia di San Luca.

CRONACHE FUNEBRI

Lulo de Blaas

Giunge notizia da New York della morte ivi avvenuta del pittore Lulo de Blaas da Lezze, avvenuta in seguito ad un'operazione chirurgica. Lulo de Blaas era una figura largamente nota e generalmente benvoluta a Venezia, dov'egli era nato, dove era vissuto fino a pochi anni or sono, e dove, essendosi stabilito in America, ritornava ogni anno per alcuni mesi.

Figlio di Eugenio de Blaas, pittore illustre, viennese d'origine, veneziano d'adozione, scomparso due anni or sono, e di Donna Paola de Blaas Prina, Lulo de Blaas apparteneva alla più eletta società veneziana. Spirito aristocratico d'artista, pioniere dello sport a vela, gentiluomo di squisita educazione e di larga coltura, Lulo de Blaas si era affermato giovanissimo come pittore egregio. Durante la guerra si era arruolato volontario come motonauta nella R. Marina, e, dopo l'armistizio, s'era recato nell'America del Nord, dove s'era affermato vittoriosamente come pittore di ritratti, e dove andava svolgendo un'opera costante e appassionata di propaganda italiana.

Giovane ancora d'età, Lulo de Blaas scompare immaturamente, tra il compianto sincero di quanti lo conoscevano e lo stimavano, mentre stava disponendosi a ritornare a Venezia per il suo annuale soggiorno nella casa paterna, ch'egli aveva conservato sulle Zattere.

Alla famiglia, ed in particolar modo alla sorella signora Agnesina Ratti de Blaas, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Carolina Beaufre

Si è spenta ieri serenamente la signora Carolina Beaufre dopo breve malattia. La compianta signora era donna di elette virtù e dedicò tutta la sua vita ad opere di pietà e di bene.

Alla famiglia, ed in particolar modo all'ing. Giulio Beaufre, ed alla Signora Elena Avon Caffi Beaufre, presentiamo le più vive condoglianze.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 14 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 2

FRAZIONI - 14 Maggio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 2

Decessi: De Marchi Donà Felicita d'anni 66, ved. contadina; Sette Bruno 26, cel. muratore.

Matrimoni: Legras Roger, disegnatore decoratore, con Vaccari Maria, casalinga, celibi; Bruscagnin Erminio, esercente macellaio, con Sfriso Prima, casalinga, celibi; Mao Massimiliano, agente negozio, con Rinaldo Virginia, sarta, celibi; Mercante Ercole, I. capitano Genio, celibe, con Ferrarin Emilia, civile, vedova.

Assemblea del Sindacato Geometri

Coll'intervento del Presidente del Comitato Provinciale della C.N.F. S.P.A. e del Segretario Nazionale della Categoria si è riunita nella sede di S. Fantin, l'assemblea annuale del Sindacato provinciale fascista dei Geometri alla quale ha preso parte un notevole numero di inscritti.

Compiute alcune formalità di ordine amministrativo, l'assemblea ha trattato i più interessanti problemi della categoria.

Ha avuto il primo posto, la riforma dell'istruzione media tecnica che interessa in modo speciale il futuro indirizzo della professione e sono stati formulati voti ispirati a ragioni di interesse sociale e di armonici rapporti fra le diverse attività tecniche.

Sono state stabilite le modalità per una larga partecipazione della Categoria al Concorso Nazionale per la « Casa rurale » bandito dal Sindacato nazionale ed informa che sono stati scelti gli argomenti tecnici che la delegazione del Sindacato tratterà al prossimo Congresso Nazionale e al Congresso Internazionale di Londra.

Amore agli uccelli

I pompieri della I. Sezione furono chiamati ieri alle ore 20, da una signora che vuole conservare l'anonimo, a nome dell'avv. Zironda, presidente della Zoofila veneziana, in campo SS. Apostoli per liberare un povero rondone che si era impigliato, volando, nei fili del telefono. Grazie all'opera dei pompieri l'uccello ha potuto riprendere il volo.

I ladri al cinematografo

Il direttore del Cinema Imperiale, Luigi De Luca Gamberini, di anni 41, ha denunciato che ignoti avendo scavalcato la scorsa notte il cancello del rio San Polo sono penetrati nei locali del cinema Imperiale, impossessandosi di lire 250, contenute nella cassa, di un obbiettivo della macchina cinematografica del valore di lire 250, che stava in un cassetto della scrivania, e di un impermeabile del costo di lire 350. Del furto fu subito informato il cav. Pisani del Commissariato di San Polo che si mise subito sulle traccie del ladro, del quale ha in mano una buona pista.

Un borseggio

Ieri a mezzodì si trovava agli sportelli della Cassa di Risparmio il sig. C. A. per attendere il pagamento delle cedole di alcune cartelle dei buoni del Tesoro novennali. Senonchè essendo passata l'ora si allontanò dalla Cassa con la intenzione di ripassarvi nel pomeriggio. Ma giunto in salizzada San Gio. Grisostomo si accorse di non aver più in tasca i buoni novennali, che recavano la sua firma e perciò irriscuotibili da altra persona. Evidentemente nella ressa qualche lestofante ha giuocato il tiro che però questa volta andò a vuoto.

I buoni novennali in parola sono due da 10 mila lire, due da mille e tre da cinquecento. Quello che ci ha rimesso del tutto il borseggiato sono lire 700 che si trovavano accluse nella busta assieme alle cartelle sopradette.

Gli effetti del vino

Il settantenne Vittorio Dabalà, abitante a Santa Croce 791, è stato accompagnato la scorsa notte da alcuni passanti al posto dei vigili urbani della Ferrovia, raccolto disteso a terra in lista dei Bari e grondante sangue. Il Dabalà, ch'era ubbriaco, è stato posto in sala di custodia e medicato di una ferita al parietale destro guaribile in giorni 10.

Si ferisce col trincetto

Il sedicenne Francesco Ballarin, abitante a Cannaregio 5133, mentre rifilava una tomaia si lasciò scappar di mano il trincetto ferendosi il petto. Guarirà in 8 giorni.

Affilando un coltello

Certa Rachele Coldel, di anni 27, abitante a Cannaregio 2539, affilando un coltello, riportò una ferita da taglio all'indice destro. Guarirà in otto giorni.

L'arresto di un marito brutale

Il commissario cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio si è indotto ad arrestare per minacce, maltrattamenti, sevizie il pregiudicato Angelo Vianello, di anni 34, senza fissa dimora. Costui, che aveva sposato certa Marin Marianna, di anni 39, la quale a forza di stenti s'era messo da parte un gruzzoletto di circa 17 mila lire. Dopo averle sperperato tutto il denaro, il Vianello aveva intrapreso a minacciarla e perfino a maltrattarla quando essa non gli avesse dato ancora del denaro. La povera donna ridotta nella miseria andò per qualche tempo a servizio presso questa o quella famiglia, ma il contegno del marito che andava a fare il putiferio nelle case ove la povera donna serviva, sconfortò a tal punto la poveretta ch'ella si ridusse alla fine a non far più nulla vivendo quasi di elemosina dopo aver venduto tutte le suppellettili di casa.

Non potendo così sfruttare più oltre il lavoro della Marin tanto infierì contro la poveretta, che questa stanca di tutte le sofferenze, si decise a sporgere denuncia al Commissariato di Cannaregio cav. Checchia, che provvide a trarre in arresto il facinoroso e denunciarlo alla autorità giudiziaria.

Un salvataggio in Rio S. Sofia

Ieri alle ore 14, cadeva in Rio S. Sofia una bambina, di nome Garlato Annamaria, d'anni 5, di Michele, abitante a Cannaregio 4141, e mentre stava dibattendosi in acqua il suo fratellino Gino, d'anni 6, coraggiosamente si gettava in suo soccorso riuscendo di abbracciare la sorellina; gesto destinato a mettere in serio periolo i due fratellini. Nel frattempo si erano agglomerate diverse persone che gridavano perchè qualcuno porgesse aiuto ai due pericolanti che erano già scomparsi sott'acqua.

Intanto sopraggiungeva l'ex-carabiniere sig. Gambillara Antonio che resosi conto di che si trattava, e malgrado il suo stato di salute non lo permettesse, essendo febbricitante e dolorante causa una sciatica alla gamba sinistra, si gettava vestito in acqua riuscendo con difficoltà a salvare i due pericolanti che di certo avrebbero trovata la morte.

Il Gambillara è così al suo quarto salvataggio.

Un bambino caduto dalla finestra

Ieri alle ore 13, Baldrocco Alberto, di un anno e mezzo, abitante a San Polo, sfuggito all'attenzione della sorellina che lo custodiva arrampicatosi alla ringhiera di ferro di protezione al basso davanzale di una finestra, cadde dall'altezza di tre metri nel sottostante giardino. Il piccino, raccolto dai familiari, venne accompagnato all'ospedale ove sebbene non presentasse alcuna esteriore lesione venne trattenuto per lieve choc e perciò giudicato con prognosi riservata.

Con la bottiglia

Ieri alle 16 la quarantenne Elena Bortoli, di anni 39, alloggiata alla Caserma Manin, transitando per il Campo dei Gesuiti scivolò con una bottiglia che teneva in mano ferendosi la mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Contravventore alla vigilanza

Il maresciallo De Luca del commissariato di Sant'Elena ha arrestato ieri il vigilato speciale Roberto Ballarin, di anni 34, abitante a Castello 1098, siccome contravventore alla vigilanza.

Un arresto a Sant'Elena

Il maresciallo De Luca ha arrestato ieri il panettiere Gaudenzi Domenico, di anni 59, abitante a Castello 6614, per offese al pudore.

Si ferisce alla fronte

Il bimbo Ugolini Dante, di anni due, abitante a Castello 1470, ieri nel pomeriggio mentre giocava ai Giardinetti reali, inciampava e batteva la fronte su un gradino riportandone una ferita lacera, guaribile in giorni 10.

Un camino che brucia

Causa l'agglomeramento della fuliggine ha preso fuoco, ieri alle ore 20.30, il camino dell'abitazione di Sfriso Romeo a S. Girolamo 2979. I pompieri della II Sezione accorsi sul posto con la motopompa «Scintilla» domarono immediatamente le fiamme. Danni 100 lire.

Ieri alle ore 19 cristianamente cessava di vivere

Brigida Dal Soldà

Addolorati ne danno il ferale annuncio i nipoti Ettore e Albina Serraglia ed i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 nella Chiesa di S. Apollinare.

Serve di partecipazione personale e si ringrazia quanti onoreranno la cara Estinta.

VENEZIA, 15 maggio 1934 XII.

Impresa F. Pagliarin tel. 23-070.

Ieri nell'ora meridiana, cristianamente come visse, si spense

CAROLINA BEAUFRE

Costernati ne danno il doloroso annuncio il fratello Enrico, i nipoti Ing. Giulio Beaufre, Enrica Beaufre in D'Este, Elena Beaufre in Avon-Caffi, Luisa Sambo ved. Pirzio-Biroli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria, partendo dalla casa dell'estinta (Fondamenta dell'Osmarin).

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

VENEZIA, li 16 Maggio 1934-XII.

Serv. Municipalizzato Tel. 20-637 e 22-840.

Il F. G. C. di Cannaregio al Monte Grappa

Domenica 13 ha avuto luogo la marcia di un reparto celere del F. G.C. di Cannaregio con mèta il Monte Grappa. Alle 5.30 con un poderoso alalà ha avuto inizio la marcia della Centuria Ciclisti forte di sessanta uomini al comando del C. C. Addetto allo sport. Alle 6.10 si è messo in moto il secondo scaglione autoportato forte di 100 giovani fascisti. Mèta di questo secondo scaglione, imbarcatosi alla rampa della Marittima al comando del Comandante dei F.G.C. e degli Ufficiali al completo, era Bassano del Grappa.

Tutti i partecipanti erano in perfetto ordine e perfettamente equipaggiati munito ognuno di tascapane con la colazione e scarpe da montagna.

I reparti erano completati dal personale di pronto soccorso costituito da Giovani fascisti infermieri distinti da bracciali rosso-crociati e muniti di zaini di medicazione; un allegro entusiasmo regnava in tutti; i canti della Rivoluzione si alternavano agli stornelli alpini.

A Bassano venti minuti di alt, poi la marcia procedette celere per Solagna, dove i ciclisti raggiunsero il gruppo autoportato, che, appiedato, aveva già iniziato la salita.

Raggiunta quota 960, la tromba suona l'alt. Dopo due parole di circostanza, vennero aperti i sacchi e venne consumato il rancio fra l'allegria generale. I componenti la squadra di pronto soccorso forzatamente rimasti inoperosi, deposti gli zaini, si improvvisarono vivandieri.

Dopo un breve riposo fu iniziata la discesa a Solagna, da dove quindi si ritornò celermente a Bassano per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Ossario. Alle 19 ebbe luogo il ritorno a Venezia.

Si ritorna. Saluto al Duce!

I sordomuti della San Marco in gita d'istruzione a Trento

Domenica 13 giugno i soci della Associazione S. Marco Mutua fra i sordomuti veneti, largamente rappresentata la Sezione Femminile, hanno effettuato una gita d'istruzione a Trento, da tempo attesa e desiderata. Partiti col primo treno delle 5.40 con alla testa il presidente D'Este, attraverso la magnifica vallata del Brenta sono giunti a Trento circa le ore 10, accompagnati da due consiglieri udenti dell'Associazione: professori Da Barp e Landi, incaricati dal consigliere delegato comm. Vanni che non ha potuto seguirli.

Usciti dalla stazione, i gitanti sostarono nella vicina Piazza Dante ed ammirano il superbo monumento al Poeta, si recarono quindi al Castello del Buon Consiglio dove visitarono con grande interesse e commozione le celle dei martiri Battisti e Filzi e scendono nel fossato. Qui, dopo un minuto di raccoglimento, deposero una grande corona d'alloro con bacche dorate e nastro rosso che reca la scritta: « I Sordomuti della S. Marco di Venezia ai Martiri trentini ». Con appropriate parole il prof. Da Barp rievocò le nobili figure dei Martiri e alle 11.30 i sordomuti si avviarono a visitare il Duomo per assistere alla Messa. Alle13, pranzarono all'Albergo Accademia e quindi tornarono ancora al Castello del Buon Consiglio per visitare il Museo del Risorgimento.

Alle ore 16 si recarono a visitare la Cascata di Ponte Alto e ritornò in città alle 18 circa cenando all'Albergo Accademia e alle 19.34 presero il treno per tornare a Venezia.

Assemblea annuale dei Granatieri

Domenica 13 nelle sale dell'Unione Ufficiali in congedo venne tenuta l'annuale assemblea dell'Associazione Granatieri in congedo presieduta dal Col. Ferrari Bravo.

Erano presenti oltre 100 Granatieri e largamente rappresentate tutte le Sezioni della Provincia. Il Presidente rivolge il pensiero ai caduti della gloriosa Brigata e invia il devoto omaggio alla Maestà del Re e al Duce magnifico che guida le sorti della Patria. Ringrazia il col. Lanza per la gentile ospitalità offerta e legge le adesioni, tra le quali quella del magg. Moretti Presidente nazionale impossibilitato d'intervenire. Espone quindi le attività svolte nel decorso anno mettendo in rilievo l'apertura della sede dell'Associazione ricca di fotografie e di cimeli di guerra ben arredate dove i Granatieri posson passare un'ora lieta in compagnia dei commilitoni. Altra manifestazione che rivela il carattere di cameratismo che lega tutti i Granatieri fu la befana che diede modo di aiutare i meno abbienti con la distribuzione di pacchi ai meno abbienti e di offrire ai bambini giocattoli e dolci.

Dopo l'approvazione del bilancio modesto ma attivo è stata all'unanimità approvata l'offerta di un moschetto all'opera Naz. Balilla da intestarsi al Capitano N.H. Paolo Stivanello Guzzoni decorato di guerra e morto eroicamente. La proposta trova ancora il Granatiere Rasa che offre L. 100 per l'acquisto di un moschetto da intestarsi al fratello morto in guerra.

Prima di chiudere l'assemblea il Presidente ha consegnato con affettuose espressioni due diplomi di benemerenza al Granatiere Ten. Zanga Tito e al Gran. De Grandis Pietro mutilato di guerra per l'infaticabile attività data a favore della Sezione perchè ogni manifestazione trovasse il migliore svolgimento.

La riunione svoltasi in un ambiente di cordiale cameratismo si è chiusa con un vibrante saluto a S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario, primo granatiere d'Italia, e al Duce che ha voluto premiare la gloriosa Brigata col motto custodito in ogni cuore di granatiere «A chi la gloria? A noi e da tre secoli»

A mezzogiorno venne consumato il rancio servito inappuntabilmente da Giacomuzzi.

Onorificenza

Con semplice cerimonia familiare i colleghi d'ufficio hanno offerto le insegne al rag. Gio. Batta Cassetti ragioniere capo degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al valente funzionario, vive felicitazioni.

Conferenza sulle "Corporazioni,, al F. G. C. di San Polo

Venerdì sera, in seguito a disposizioni impartite dal Comandante Federale on. Suppiej, il camerata Armando Favaro ha parlato ai GG. FF. del Fascio di San Polo sulle « Corporazioni » alla presenza del Comandante e degli Ufficiali del Fascio Giovanile.

Dopo aver premesso che l'evento delle Corporazioni in Italia è una Battaglia economica di primo ordine per la quale occorrerà la partecipazione effettiva e l'entusiasmo che ha dato il popolo italiano per la grande guerra, l'oratore è passato ad esaminare la costituzione dei primi nuclei corporativi a Roma, e quindi la loro ascesa verso la perfezione nel Sec. XI. e seguenti nei Comuni italiani; si è soffermato a spiegare gli ordinamenti delle antiche Scuole d'Arte con particolare riguardo allo stato corporativo veneziano. Dopo aver riassunto i motivi di decadenza delle corporazioni e la depressione economica avvenuta dopo la loro scomparsa, ha concluso dimostrando quale alto provvedimento di ordine economico ha preso l'Italia Fascista, provvedimento che è stato reso attuabile dalla disciplina e dell'entusiasmo del popolo italiano e della sua fede nel cammino segnato dal Duce.

La chiusa della significativa e chiarissima lezione è stata sottolineata da un poderoso alalà al Duce e al Fascismo.

Corte d'Appello Veneta

Oggi si è discusso innanzi alla 3.a Sezione della Corte di Appello di Venezia l'appello proposto dalla signora Maria dal Colle di Cogollo sul Cengio avverso la sentenza del Tribunale di Verona che la condannava per diffamazione ed ingiurie in danno del maggiore medico Augusto dal Colle e del ten. colonnello medico Tazzaroli Giuseppe.

In via pregiudiziale i difensori dell'imputata hanno insistito perchè le parti lese, costituite parti civili, data la loro qualità di ufficiali superiori dell'esercito, deferissero la controversia ad un giurì d'onore Quindi hanno illustrato i motivi di appello diretti a dimostrare che, per la retta decisione, era necessario esaminare i testimoni esclusi dal Tribunale di Verona.

Il difensore delle parti civili si è opposto virilmente a tutte le istanze della difesa. La Corte ha pronunziato ordinanza con cui, accogliendo in pieno l'istanza della difesa, ha ordinato l'integrazione del dibattimento con l'esame dei testimoni indicati dalla difesa stessa.

Difesa: avv. cav. uff. Antonio Tozzi di Vicenza; avv. Ferruccio Ferrarin di Venezia; avv. gr. uff. Arturo Cominelli di Milano.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 15. Sezione II.

L'attrazione delle pere

Attratta dalla bellezza delle pere che pendevano dagli alberi nel fondo di Elia Fabris a Mira una comitiva di ragazzi, composta da Giuseppe Maso di Augusto di anni 19, Ottorino Toffano fu Giuseppe di anni 18, la sorella Elvira di anni 19 e le sorelle Elsa e Maria Fornarò di Carlo, rispettivamente di anni 21 e 18, si apprestava già a cogliere il gustoso frutto, quando venne sorpresa dal proprietario e dal figlio di questi, Giovanni di anni 22, che erano in agguato.

All'udienza si sono discolpati affermando che non avevano potuto resistere alla tentazione di gustare le belle pere. Anche il Giovanni Fabris però deve rispondere di aver portato fuori di casa il fucile senza licenza e di aver sparato in luogo abitato.

Il Tribunale condanna Toffano Ottorino a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 222 lire di multa e tutti gli altri a quattro mesi e a 333 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione ed assolve il Fabris perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il commesso infedele

Armando Dabalà di Fulvio di anni 21, commesso presso il negozio di generi alimentari di Carnio Boscolo, è imputato di appropriazione indebita per essersi trattenuta la somma di lire 538, ch'egli aveva riscosso da alcuni clienti e che doveva consegnare al padrone.

Inoltre il Dabalà, incaricato di consegnare la somma di lire 300 ad un fornitore del padrone, si tratteneva il denaro e presentava una ricevuta con la falsa firma del signor Attilio Mariotti, colui che doveva incassare il denaro.

Dopo il dibattimento il Dabalà è stato condannato a sei mesi e 18 giorni di reclusione e a lire 106 di multa con la condizionale. Difensore avv. Gianquinto.

Un figlio violento

Un figlio violento e manesco è Evaristo Mozzato di Luigi di anni 34, il quale non si faceva scrupolo di alzare le mani contro il proprio genitore. L'11 settembre 1933 nella casa di Martellago avveniva una scena più violenta delle altre e questa volta tante furono le percosse subite, che il Luigi Mozzato si vide costretto a farsi curare le ferite che furono giudicate guaribili in 10 giorni. L'Evaristo è comparso ed ha cercato di giustificare la sua azione, ma il Tribunale l'ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Difesa avv. Carlo Buttaro.

La statura dei vigili urbani

Il Podestà con sua deliberazione indata di ieri ha modificato il regolamento sul reclutamento dei vigili urbani nei riguardi del limite di statura dei vigili urbani fissato nella misura minima di metri 1.68. In seguito alla nuova deliberazione la statura dei vigili reclutandi non dovrà essere inferiore ai metri 1.70

Una culla

La casa dell'amico Andrea Marigonda è stata ieri allietata dalla nascita di una bambina alla quale venne imposto il nome di Maria Teresa.

Congratulazioni.

Il movimento marittimo del Porto nel mese di Aprile

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di aprile 1934:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Aprile 1934 tonn.	215.035	38.133	253.168
Aprile 1933 tonn.	211.107	37.040	248.147
	tonn. più 3.928	più 1.093	più 5.021

Il totale del traffico marittimo nel mese di aprile 1934 con 253.168 tonn. segna un aumento di 5.021 tonn. ossia del 2,3 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli imbarchi segnano un aumento di 3.928 tonn. derivanti dai maggiori arrivi di cereali (7.400 tonn.), legnami (6.400 tonn.) ceneri di pirite (4.800 tonn.), carbone (2.000 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i petroli (10.000 tonn.), fertilizzanti (5.000 tonn.), altre merci (1.672 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 1.093 tonn. è dovuto allo zucchero.

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-aprile, rispetto a quello del 1933, ha registrato un aumento di tonnellate 167.123 ossia del 18.31 per cento.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La compagnia di Gino Cavalieri ha iersera brillantemente iniziato la sua breve stagione al Goldoni innanzi al pubblico che tanto è affezionato al simpatico attore.

« Quattro donne in una casa » di Giacometti, e quella garbatissima commedia ch'è « La scorzeta de limon » di Gino Rocca procurarono molti applausi al Cavalieri, alla Bertoncello e agli altri tutti.

Questa sera la prima novità e cioè « Catilina, bidello capo » brillantissima commedia in tre atti di Paietta.

Il IV saggio di studio al Liceo "B. Marcello,,

Si ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il IV saggio di Studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Il programma comprende: 1. Lalo: Concerto in Re per Viola (dal Violoncello) con accompagnamento d'orchestra. Preludio, Allegro maestoso, Intermezzo, Introduzione, e Rondò. Solista alunno Mario Vianello (10 anno, 2 superiore, scuola prof. L. Ferro.)

2. Grieg: Concerto in La, op. 16, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Allegro moderato; Adagio, Finale. Solista alunna Fessia Giovanna (10 anno, 2. superiore scuola prof. Gino Tagliapietra.

3. Max Bruch: Concerto in sol, op. 26, per Violino con accompagnamento d'orchestra, Preludio, Adagio Finale. Solista alunno Renzo Ferraguzzi (10 anno, 2. superiore, - scuola prof. L. Ferro).

4. Spontini: Ouverture dell'opera «La Vestale» per orchestra (scuola d'orchestra M.o M. Agostini).

Alla Segreteria del Liceo ed allo ingresso della Sala, prima dell'inizio del Saggio, si possono ritirare i biglietti d'ingresso verso oblazione di L. 2 a favore della Cassa scolastica dell'Istituto.

Concerti Giarda a Palermo e Reggio Calabria

Nella chiesa di S. Francesco a Palermo per la E.I.A.R. e nel Duomo di Reggio Calabria per la locale Società Amici della Musica il M.o Goffredo Giorda ha tenuto due applauditissimi concerti d'organo, svolgendo con la sua nota maestria un interessante programma che comprendeva musiche di Bach, Ireland, Bossi, Debussy, Ravel, Bianchini e alcune sue composizioni.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Le due vedove* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.30, musiche di Cherubini, Wolf-Ferrari, Mancinelli, Respighi; Londra Naz., 20.15, concerto diretto da Wiengartner con musiche di Händel, Brahms, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Heilsberg, 20.10, concerto pianistico con musiche di Händel e Brahms.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *La sete di Dio* di Rino Alessi.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21.30 *No, no, Nanette* di Youmans.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Catilina, Bidello capo» (Novità).

MALIBRAN. — Ore 21 prima recita Compagnia Baseggio: «El Fornareto de Venezia» nuova riduzione di Lodovico Ceschi.

ROSSINI. — Ore 16.30 ultimo giorno «La Cieca di Sorrento» dal popolare romanzo di F. Mastriani. Interp. Doria Paola, Corrado Racca. Sulla scena: Troupe Vivienne d'Arys canto, danza, comicità. Prezzi 1.50 - 3 - 5 Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — 1860 un film Cines diretto da A. Blasetti. - Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — «Uno dei tanti» Vicenda drammatica della riscossa Hitleriana. Parlato italiano. Successo.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30: «La donna che ho rubato» Film passionale interpretato da Jack Holt e Fay Wray. Prezzi ribassati.

ITALIA. — «Danza delle Luci» il più gran successo del giorno. Interprete Joan Blaudell, Worenn William. Prezzi popolari L. 1 e 2.

MODERNO. — Ore 16 ultimo «Io sono un evaso» parl. ital. con Paul Muni. Prossim.: «Tenebre» film ital. con Mino Doro, Platea L. 1.

S. MARCO. — «Susanna e le marionette di V. Podrecca». Prezzi ribassati. Ultime visioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Il giro del mondo in 80 minuti» parlato in italiano. Interpreti principali: Douglas Fairbancks, prezzi ribassati.

Milizia Universitaria

Corso Allievi Ufficiali

Tutti gli Allievi Ufficiali dipendenti devono trovarsi questa sera alle ore 18 presso il Comando di Coorte per urgentissime comunicazioni.

Concerto di arpa, violino, pianoforte

THIENE, 15

Ornella Orlandini, Mariano Frigo e Franco Prevedello furono gli interpreti del concerto di arpa, violino e pianoforte svoltosi lunedì sera nel salone delle Scuole Comunali, indetto dall'Istituto Fascista di Cultura in unione alla Società Amici della Musica. E' intervenuto un pubblico assai numeroso che ha tributato i più calorosi applausi agli interpreti tutti.

Dapprima venne eseguito il «Concerto in la minore» del Vivaldi per violino e pianoforte che è stato molto apprezzato. Seguì una novità per Thiene, il concerto di arpa eseguito dalla giovane arpista Ornella Orlandini. La Orlandini con la sua esecuzione morbida, ne ha acquistato subito la simpatia del pubblico. Nella esecuzione del Minuetto di Haydn adattamento per arpa, dall'originale «Natale» del Rouseua di una Serenata di Albeniz, e di «Al ruscello di Tedeschi, tutte musiche ricche di sentimento e di emotività, la Orlandini si è rivelata una giovane concertista di grande sensibilità artistica tecnicamente impeccabile. Non le mancò ad ogni numero il più vivo applauso del pubblico e una grandiosa ovazione alla fine con omaggio di due magnifici mazzi di fiori.

Passiamo quindi al pianista Franco Prevedello che eseguì: Sonata in si bemolle dello Scarlatti, composizione ricca di motivi clavicembalisti lo Scherzo in si bemolle di Chopin eseguiti con bravura e in maniera superba; un Preludio di Debussy reso in tutta la sua ricchezza di elementi impressionistici, come nella sua smagliante coloritura venne reso «La danza di Olaf» di Pick-Mangiagalli. Il pianista Prevedello si è ripresentato nel suo stile correttissimo, rivelando la massima sensibilità scrupolosità ed esattezza nella interpretazione e in ciò favorito anche dalla esecuzione fatta a memoria

Alla fine due esecuzioni per piano e violino: Preludio e allegro del Pugnani, trascritto dal Kreisler e un «Tango» di Albeniz.

In questi due ultimi pezzi più che nella prima parte, Mariano Frigo, già noto al nostro pubblico ha mostrato maggiormente sviluppato il suo temperamento artistico e le sue interpretazioni furono veramente sentite nella loro ricchezza e nella loro forza.

Come abbiamo detto il pubblico non lesinò applausi e fu riconoscente ai giovani artisti col dimostrare tutto il suo entusiasmo.

Il "Giambellino,, di Santa Corona e la raccolta Cariolato

VICENZA, 15

Importanti questioni d'ordine estetico e per la conservazione del Patrimonio artistico sono state dibattute nell'ultima riunione della Consulta presieduta dal Podestà comm. Cebba alla presenza del vice Segretario federale.

Il Podestà ha informato che con testamento olografo registrato il 27 marzo scorso la compianta Donna Anna Maria Piccoli Cariolato, le di cui benemerenze e la di cui esemplare vita furono ricordate nella seduta del 26 febbraio scorso, ha tra l'altro disposto:

— che tutto il materiale storico e patriottico, cimeli ed autografi che compongono il museo in ricordo di Domenico Cariolato (compresi i relativi mobili) sia donato al Comune di Vicenza, quando il Comune possa assegnare una sala in luogo dignitoso ed adatto per ricordare ed onorare la memoria gloriosa dell'eroe dei Mille;

— che all'asilo che ora porta il suo nome sia legata la somma di lire 25.000 da versare dopo che l'asilo stesso sia stato eretto in ente morale o con altri provvedimenti ne sia stata assicurata la esistenza.

Infine il Podestà, accennato alla questione del bellissimo quadro del Giambellino della chiesa di S. Corona, informa che d'accordo con la fabbriceria della Chiesa ha interpellato S. E. Ettore Tito e Italico Brass, i quali hanno espresso il loro parere sul quesito da lui proposto circa i mezzi meglio atti alla conservazione del prezioso quadro.

Il Podestà ha ringraziato gli eminenti Artisti del loro autorevole parere e si è riservato ogni decisione in accordo con gli enti interessati.

Cronaca di Mestre

Concerto in onore di S. E. Jyoski

L'altra sera il Circolo Sociale offrì un concerto in onore di S. E. l'Ambasciatore di Polonia Jyoski e della Sua gentile Consorte. Attorno agli illustri ospiti si raccoglievano personalità tra le quali il dott. Kocimski Segretario generale della Stampa Estera a Roma, il dott. Doygat Console Generale Polacco a Trieste, nonchè cospicue personalità di Venezia e Provincia e numerosi officiali di Venezia e Mestre, molte ed elegantissime signore e signorine. Faceva gli onori di casa il prof. Panizza, Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura. Durante l'interessantissimo concerto, la mezzo soprano signorina Giulietta Simionato ed il M.o Alceste Tincani che gentilmente si prestarono, svolsero scelti brani di musica teatrale e da camera, riscuotendo larghi applausi e le felicitazioni degli illustri ospiti. Per desiderio espresso dai presenti, la signorina Simionato cantò delle canzoni veneziane e composizioni del M.o Tincani. Alla signorina venne infine offerto da S. E. Jyoski un bellissimo mazzo di fiori legati dai colori polacchi.

Per espresso desiderio del dott. Doygat i due artisti concittadini saranno prossimamente ospiti a Trieste del Circolo Italo-Polacco per un concerto.

Assemblea dell' Antitubercolare

L'altro giorno nella sala della Sede dell'Antitubercolare in via Ospedale si sono riuniti i soci dell'Associazione stessa per l'assemblea annuale che venne presieduta dal cav. Uccio Zannini il quale fece la relazione sul bilancio consuntivo soffermandosi in special modo sull'attività svolta dalla Associazione nell'anno 1933 che risulta come appresso: Visite al Dispensario «nuovi» 800; ritorni 1542; visite domiciliari 746; Esami di sputi 212; esami radiografici 327; rifornimenti di puz 21; esami vari 33. provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: distribuzione di sputacchiere 45; di mastelli per bucato e catinelle 1; di disinfettanti kg. 195; bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 85; a cure marine 9; contributo integrativo per adulti per cure marine 1; rette pagate per ricovero bambini agli asili 14; spese sostenute per la colonia solare L. 3100; refezione giornaliera a figli di tubercolosi 32 e 110 razioni di minestra distribuite in più, queste ultime ebbero inizio col mese di dicembre.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di uova 243; latte litri 1738; pane kg. 217,200; varie L. 367.

Distribuzione di oggetti letterecci consistenti in coperte 14; lenzuola 24; materassi 11; letti in ferro con rete metallica 4; che portò ad una spesa complessiva di L. 31.438.95.

Il relatore, parlando dei provvedimenti profilattici, si augura che la cittadinanza voglia ricordare questa istituzione patriottica ed umanitaria con generose oblazioni in modo che la lotta profilattica possa essere sempre maggiormente sviluppata.

Venne quindi il bilancio preventivo 1934, che venne approvato alla unanimità.

Vennero poi approvate delle modifiche allo statuto sociale circa la nomina dei consiglieri ed altre innovazioni atte a migliorare la organizzazione. Procedutosi alla nomina delle cariche sociali vennero eletti cav. Uccio Zannini, cav. Arcangelo Bobbo, rag. Giacinto De Cal, Venier Alba ved. Ticcò, Soranzo contessa Lidia, dott. Pannone Francesco; per Favaro: dott. Emilio Dal Lago per Chirignago e il sig. Scarpa Giovanni per Marghera, oltre alle cariche di diritto spettanti alle autorità politiche ed ecclesiastiche. A Sindaci vennero nominati i signori Toniolo comm. Domenico; Biffis ing. Ferdinando e Marangon Mario.

Due incidenti sul Cavalcavia di Marghera

Alle ore 10 di ieri mattina l'auto germanica 36167 IG., proveniente da Venezia e diretta a Padova, guidata dal proprietario sig. Kurt Simon di Ernesto, di anni 22, da Essen Werden, nel fermarsi al segnale del vigile, in seguito ad un improvviso guasto ai freni ed a causa del piano bagnato, slittava ed andava ad investire sul fianco posteriore sinistro l'auto 6884 TS. di proprietà del sig. Brumer Adolfo fu Carlo, di anni 76, di Trieste, e guidata dall'autista Oste Bruno di Enrico di anni 36, della stessa città. Le due macchine rimasero danneggiate ma poterono ugualmente proseguire.

Alle 14.20 la motoleggera 411 VE, guidata da Angelo Angeli, fu Giovanni Battista, d'anni 49, abitante a Venezia, Cannaregio 2351 A, diretta a Marghera, giunta in cima al Cavalcavia andava ad investire il fianco destro dell'auto 5779 VE, del sig. Pesce Ernesto di Marghera, guidata dall'autista Molin Ugo d'anni 27, abitante in via Rossarol, che da Marghera era diretto a Mestre. Il motociclista andava con la testa ad infrangere i cristalli del parabrise dell'auto, ma per fortuna rimaneva illeso; la motocicletta rimase danneggiata alla parte anteriore mentre danni meno rilevanti subiva l'auto. L'Angeli venne posto in contravvenzione.

Cronaca varia

Carabinieri in congedo. La Presidenza dell'Associazione Carabinieri in Congedo rende noto che la riunione indetta per domenica 20 corr. avrà luogo alle ore 19.30 nella sala superiore della Trattoria Geremia (Piazza Cesare Battisti).

Beneficenza. — Il sig. Enrico Tura ha offerto lire 50 pro Associazione Antitubecolare; all'E.O.A. i figli di Bonaventura Menato hanno offerto lire 50 e il sig. Enrico Tura 100. I preposti ringraziano.

Scaricando dei blocchi. Favaro Antonio di Chirignago, operaio della Cooperativa Caricatori e Scaricatori, mentre stava ieri scaricando dei blocchi di sasso veniva colpito da uno di questi che gli produceva contusioni al piede destro con ematoma sottounghiale all'alluce destro giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

In seguito a caduta. Mentre correva in bicicletta per recarsi al lavoro l'operaio Vianello Giovanni, di anni 24 da Carpenedo cadde malamente a terra configgendosi nel palmo della mano sinistra un cacciavite che teneva in tasca, producendosi una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Un investimento tramviario

VICENZA, 15

Ancora una volta in Viale Verona e precisamente all'imbocco di Via Ferretto Ferretti è avvenuto un incidente tramviario. Verso le 12.15 stava ritornandosene a casa, in bicicletta, il cinquantaseienne Giovanni Moracchiato, abitante nella vicina Via A. Rossi 9. Da Corso S. Felice avanzava a buona velocità il convoglio elettrico n. 14, partito dalla stazione alle 12.10, e diretto a Recoaro. Il Moracchiato credeva di potere in tempo attraversare il binario, ma purtroppo non vi riuscì e venne investito dal locomotore. Il colpo fu abbastanza violento poichè la stessa macchina ne portava le tracce ad un fanale e fu vero miracolo se il disgraziato non venne schiacciato dal convoglio che si fermò poco dopo. Il Moracchiato veniva accolto con giudizio riservato all'Ospedale civile dove il dott. Perini gli riscontrava la frattura del femore sinistro, fratture costali, ferite al cuoio capelluto e la commozione cerebrale.

Due fratelli feriti in Friuli in un incidente motociclistico

UDINE, 15

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane alle porte della città. Una motocicletta sulla quale si trovavano i fratelli Giovanni ed Enzo Rosset di Tomba, stava percorrendo il Viale Venezia a forte andatura quando nei pressi di S. Caterina a causa della viscidità del terreno compiva una paurosa slittata andando a finire nei prati laterali alla strada. Nel capitombolo i due fratelli venivano lanciati alla distanza di una diecina di metri ed ivi rimanevano privi di sensi.

Un'auto di passaggio si fermava a raccogliere i due Rosset che non davano segni di vita e li accompagnava al nostro Ospedale. Al Rosset Giovanni, meccanico a Udine, veniva constatata la frattura dell'omero destro e alcune ferite ampie al cuoio cappelluto ed al fratello Enzo furono constatate la frattura del femore sinistro e numerose escoriazioni. Entrambi sono stati giudicati guaribili in due mesi.

Manovale colpito dal tetano in seguito ad una caduta

UDINE, 15

Ieri sera il manovale Manlio Gaio, di anni 20, dimorante a S. Giorgio di Nogaro, stava facendo ritorno in bicicletta dal lavoro, quando ad una svolta nei pressi del paese, per evitare un'auto, cadeva a terra producendosi delle escoriazioni di poco conto alle mani ed alla faccia. Dopo essersi medicato alla meglio il Gaio riprendeva la strada e rientrava a casa.

Mentre stava per coricarsi notava però un leggero malessere che stamane era aumentato al punto che ritenne opportuno ricorrere al medico del paese. Il sanitario constatava i primi sintomi del tetano e faceva subito trasportare all'Ospedale di Udine il Gaio che è stato accolto con prognosi riservata essendo il suo stato molto grave.

Fulmineo colpo ladresco in una oreficeria di Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 15

Alle 18 un'automobile portante la targa Milano 191 si è fermata dinanzi alla oreficeria del sig. Ferdinando Frasson. Uno dei tre della comitiva entrò nella oreficeria e chiese di acquistare un piccolo diamante. Il Frasson era solo e finchè egli si spostò per trovare il diamantino l'individuo con destrezza fenomenale prese una cassettina di preziosi che era sul banco, infilò la porta entrò nell'automobile e sotto gli occhi dello stesso padrone esterrefatto partì velocemente alla volta di Padova. I Carabinieri furono subito sul posto e diramarono telegrammi circolari per fermare gli audaci ladri. Si teme però che la targa fosse falsa. La cassettina conteneva il valore di circa lire diecimila.

Danni del vento a Gambarare

MIRA, 15

Il vento ciclonico dell'altra notte ha prodotto nella frazione di Gambarare danni ai fabbricati ed alle campagne.

In Via Novissimo una secolare pioppo venne sradicato abbattendosi nel Canale. I comignoli sono stati i più bersagliati ed in località Buse-Seriola e Novissimo se ne contano a diecine. Varie ringhiere e murette di sostegno sono state divelte e nessun danno alle persone.

Ferito da una cartuccia di dinamite

BELLUNO, 15

All'Ospedale civile è stato trasportato d'urgenza il giovanetto di dieci anni Prest Ferruccio di Celeste, da Losego, frazione del comune di Ponte nelle Alpi. Presentava l'asportazione di due dita della mano destra e venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori.

Il Prest, recatosi nella campagna attigua alla propria abitazione, con una zappetta, andò a battere contro una capsula esplosiva, avanzo di guerra, che scoppiò.

Quattro negozi chiusi a Pistoia

PISTOIA, 15

Il Prefetto di Pistoia ha disposto la chiusura di quattro negozi per infrazione alla disposizione sulla disciplina dei prezzi.

Le situazioni e i problemi dell'Industria veneziana

illustrati nell'assemblea dell'Unione industriale provinciale

Iermattina alle 10 nella sala delle adunanze di Palazzo Bembo, sede dell'Unione Industriale Fascista, si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria dei delegati delle Sezioni di categoria facenti parte della Unione stessa. Presiedeva il comm. ing. nob. Francesco Villabruna, Presidente dell'Unione. Al banco della presidenza erano il comm. dott. De Masellis per S. E. il Prefetto impedito di intervenire da precedente indeclinabile impegno, l'on. comm. avv. Suppiej, Segretario Federale, l'on. Bifani, Commissario per l'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, il Vice-Presidente dell'Unione comm. ing. G. B. Dall'Armi, il Tesoriere comm. A. Cavalieri e gli altri membri della Giunta comm. A. Baldi, N. H. on. senatore Conte Gerolamo Marcello, comm. ing. Antonio Rossi e il gr. uff. Giuseppe Toso, Cavaliere del Lavoro: assente giustificato il gr. uff. ing. Giancarlo Stucky. Erano anche presenti i Capi delle 21 Sezioni che raggruppano le 78 categorie degli industriali inquadrati dall'Unione.

S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata, aveva giustificata la sua assenza alla riunione con la seguente lettera all'ingegner Villabruna:

« Avevo deciso di intervenire questa mattina alla nostra assemblea dell'Unione Industriale Fascista, e ne ero molto soddisfatto, per portare il mio saluto ai Camerati veneziani e particolarmente a Lei, che è un benemerito delle grandi realizzazioni di Porto Marghera e dell'industria veneziana.

« Un sopraggiunto improrogabile impegno mi toglie la possibilità di venire; ed io prego Lei di portare il mio saluto riconoscente di veneziano e di industriale a tutti, e di ripetere quello che io ho detto in questi giorni in altre sedi, e cioè che Venezia può e deve ancora fare molto, ma che già molto ha fatto, e che gli Industriali veneziani possono essere fieri di avere servito la Città ed il Regime come pochi altri hanno fatto in questi dodici anni di rinascita del Paese ».

Ha aperto la riunione il comm. Villabruna il quale dopo aver inviato il saluto al Duce, al quale si sono associati tutti gli intervenuti con un unanime fragoroso «A Noi!», ha parlato dell'opera svolta dalla Unione.

Parla il Presidente dell'Unione

Il presidente incomincia interpretando la presenza delle autorità come espressione della considerazione in cui anche essi tengono la organizzazione e la funzione dei produttori nel campo delle industrie.

D'altra parte — così egli continua — tale presenza mi dà modo a fare alcune dichiarazioni le quali, più che mai nel periodo travaglioso che stiamo attraversando, appaiono ugualmente dovute alla verità e alla posizione che occupiamo nella vita del Paese.

Tali dichiarazioni riguardano il compito assolto dalla nostra categoria nei torbidi anni che precedettero la Marcia su Roma, come il dovere compiuto successivamente verso le istituzioni del Regime.

E' specialmente nel momento in cui sta per attuarsi un nuovo ordine economico fondato sulla autodisciplina delle categorie produttrici giuridicamente organizzate nelle corporazioni, che deve tornarci particolarmente caro affermare essersi da noi assolto quel compito e compiuto quel dovere in lealtà schietta di cittadini e con piena consapevolezza delle nostre responsabilità.

Invero, nel primo triennio seguito alla fine delle guerra la maggiore fatica nostra andò alla difesa delle rudimentali ragioni della vita sociale, confortando della nostra collaborazione l'attività cui la generazione della guerra — Duce Benito Mussolini — si era consacrata per dare al nostro Paese motivi e titoli a vita migliore.

Ridata autorità allo Stato e ordine alla vita civile col trionfo della rivoluzione fascista, ci volgemmo ad opera non meno necessaria.

Intendemmo, cioè, a riavvicinare, nella rinnovata coscienza di interessi e di necessità fondamentalmente e indeclinabilmente comuni, i prestatori d'opera ai datori di lavoro, perchè, in una concordia vigilata dallo Stato, si risolvesse la antitesi dottrinale e politica posta nel secolo passato dal socialismo, ed espressa dalla lotta di classe.

Procedemmo quindi all'esame e alla correzione dei difetti propri alla economia industriale nata dalla guerra, avviando quella smobilitazione del nostro apparecchio produttivo che le esigenze belliche avevano creato ma che, appunto perchè rispondente ad eccezionalità di condizioni, non poteva che, con danno di tutti, non manifestarsi sproporzionato alle capacità e ai bisogni della vita normale.

Arduo il compito; e non solo per la necessità di creare una mentalità nuova. La profonda crisi dell'economia mondiale che non poteva, appunto per tale suo specifico carattere — non travolgere anche noi — ha imposto all'industria una durissima lunga battaglia la quale, come tutte le battaglie, ha fatto vittime numerose. Gli industriali non hanno tuttavia disertato il campo della lotta; ma con ferma volontà e con fervida tenacia lo hanno tenuto, consci del loro dovere verso il Paese, verso lo Stato e verso i dipendenti dei quali, più d'ogni altro, conoscono le condizioni spesso assai dure particolarmente quando, malgrado i loro sforzi, la disoccupazione affittisce le schiere dei meno favoriti dalla sorte.

Ebbene: oltre e sopra tanto travaglio se parecchie aziende sono scamparse ed altre hanno ridotto la loro efficienza, non poche sono sorte e parecchie hanno ampliato i loro impianti: esempio e incitamento le vitali industrie che hanno fatto della landa di Marghera uno dei più cospicui centri manifatturieri del nostro Paese.

Raccogliemmo finalmente i segni precursori dello evolversi della crisi economica verso forme e con andamenti nuovi a trarne insegnamenti e ammonimenti nei riguardi della soluzione dei più ampi compiti assegnatici dal grave momento. Poichè si trattava allora, come tuttora si tratta, non tanto di rivendicare dal lungo mendacio socialista le benemerenze storiche del sistema economico basato sulla proprietà privata, ma di provare quanta forza vitale e quanta virtù operativa sia nel sistema stesso: d'onde i suoi titoli a informare anche nel futuro la vita della società civile.

E parliamo ora di quella legge del 6 aprile 1926 che ha aperto e determinato il periodo delle più radicali riforme istituzionali in cui uno Stato abbia mai affermata la sua volontà e capacità di rinnovamento.

Nulla dirò, perchè nulla saprei o potrei dire che non sia a voi noto, della fitta legislazione economica e sindacale con la quale il Governo Fascista ha inteso avviare la trasformazione dello Stato da semplice organo di formazione del diritto e di tutela dell'ordine sociale secondo la concezione etico-giuridica espressa dalla rivoluzione francese, a organo disciplinatore di tutte le attività dei cittadini: compositore, quindi, delle contraddizioni che nella sfera degli interessi economici possono sorgere tra gruppo e gruppo, tra categoria e categoria di produttori.

Sia sufficiente affermare che l'opera fin qui compiuta da noi sta a garanzia di quella che adempiremo nel nuovo assetto che lo Stato Corporativo darà anche alla economia industriale.

Al discorso del comm. Villabruna, coronato da un vivo applauso, ha fatto seguito la relazione del Segretario Generale gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato sull'attività della organizzazione nel periodo intercorso dal l'ultima assemblea dei delegati.

La relazione del Segretario generale

Dopo una breve premessa il gr. uff. Fusinato così continua:

Situazione Generale dell'Industria. — La vita della nostra provincia nel periodo '33-34 non ha assunto carattere o atteggiamento che la differenzino da quelli che le erano stati propri in precedenza. La crisi si è appesantita anche fra noi se pure con andamento che fa credere improbabili ulteriori aggravamenti. Il movimento portuale, i trasporti ferroviari e quelli effettuati sulle vie interne di navigazione non sono, complessivamente in regresso, nè qualitativamente sono scaduti. Nel maggior nostro centro industriale, Marghera, i nuovissimi laminatoi dell'«ILVA», gli ampliamenti dello Stabilimento per la produzione del Coke, l'incremento progressivo degli impianti per la lavorazione dell'alluminio, la nuova azienda per la produzione di materiale refrattario, testimoniano dello sforzo felicemente compiuto anche in quest'ultimo periodo di tempo dagli industriali veneziani per rinforzare posizioni già raggiunte attraverso audacie e fatiche che per essere state durate in rigoroso silenzio non sono meno meritorie. Certo è che la forte pressione fiscale, la durissima concorrenza che si esercita sul mercato interno in funzione di un apparecchio industriale forse non ancora adeguatosi alle capacità di consumo del paese, e le difficoltà sempre maggiori di collocamento dei nostri prodotti all'estero dipendentemente dalla politica doganale protezionista adottata ormai da tutti gli Stati, non consentono di farci eccessive illusioni circa un prossimo sensibile rilevamento della nostra economia industriale. Basti ricordare la condizione fatta alle nostre industrie tessili, alle meccaniche, a quelle del vetro nei suoi gruppi del vetro bianco, dei vetri artistici, delle conterie, all'industria edile; a quella dei ricami e dei merletti: industrie intorno alle quali ancora oggi si raccoglie la parte maggiore e più caratteristica della nostra attività di produttori. Questa situazione non lieta non ha soltanto tenuto vigile ed alacre la nostra attenzione ma ha importato iniziative e proposte sul cui esito finale sarebbero ugualmente intempestivi i facili ottimismi quanto le scettiche riserve. E invero le industrie sopra accennate — ad eccezione, forse, di quella edile e delle conterie, dei vetri artistici, dei ricami e dei merletti — soffrono di mali che non hanno anche cause e carattere locali ma si spiegano nel quadro più largo della economia industriale di tutto il paese e non soltanto di questo. Particolarmente grave per noi è senza dubbio la crisi delle costruzioni navali e della edilizia. La flotta marittima quanto quella fluviale sono ancora oggi, nonostante il più vivo ritmo delle demolizioni e la necessità di rinnovarsi che è legge di vita, sovrabbondanti in confronto delle merci da trasportare. Se languono i grandi cantieri navali sono semi deserti quelli già egregi di secolari tradizioni e fervidi di lavoro per la costruzione del piccolo naviglio in legno da pesca e da trasporto. L'attività edilizia qui poverissima in confronto di qualsiasi altra grande e media città italiana si è tra noi quasi completamente arrestata in dipendenza della gravezza dei costi di fabbricazione e di manutenzione in confronto del digradare dei proventi di conduzione degli immobili urbani. Se negli ultimi tre anni può aversi per certo che i fitti sono diminuiti in media dal 35 al 45 % per le abitazioni e anche di oltre il 50 % per i negozi, gli oneri fiscali sono aumentati (le sovraimposte sui fabbricati sono a Venezia le più alte d'Italia dopo quelle di Napoli); cresciute le esigenze tecniche della conservazione della proprietà urbana appunto per le difficoltà finanziarie che si oppongono a provvedervi tempestivamente mentre il costo della mano d'opera è rimasto quasi invariato e fra i più alti in confronto di centri abitati anche maggiori. Nè a codesta situazione hanno tra noi recato sufficiente sollievo particolari provvidenze o la costruzione di opere pubbliche di qualche rilievo da parte degli Enti locali o del Governo.

Non ci è dato quindi di concludere oggi su codesto angustioso argomento in modo diverso da quello che significammo nella relazione lettavi il 29 Novembre u. s.

Le interferenze e le incidenze dei preaccennati elementi non potevano non influenzare la vita della nostra organizzazione come rileverete da quanto andiamo a dirvi.

Organizzazione e Inquadramento. — Le Ditte da noi rappresentate che al 15 Novembre u. s. erano in numero di 1381 sono ridotte oggi a 1367 e corrispondentemente gli operai allora ed ora occupati in numero di 24115 e di 23943. Se si tenga tuttavia conto degli impiegati la cui categoria non era stato considerata nella precedente relazione, il numero complessivo dei prestatori d'opera dell'industria ammonta al 1.o Aprile u. s. a 25475. Un nuovo progresso abbiamo invece realizzato nel numero delle ditte associate che da 659 al 15 Novembre u. s. sono salite a 685. Corrispondentemente il numero dei loro dipendenti da 18282 è salito a 18538 con un aumento di 256 dipendenti. Tenendo conto degli impiegati il complessivo numero dei prestatori d'opera controllati da Ditte associate è di 19862.

La diminuzione nel numero delle ditte rappresentate è dovuta principalmente alla crisi che affligge l'industria della pesca velica e meccanica. Il continuo aumento che si verifica invece nel numero delle ditte associate riconferma l'irrobustirsi della organizzazione per un più esatto apprezzamento delle sue funzioni da parte dei datori di lavoro. Mentre al 15 Novembre 1933 la percentuale delle ditte associate su quelle rappresentate era del 47 % al 1.o aprile 1934 essa è salita al 50.1 %; percentuale che ascende al 60,4 % se ci escluda dal rapporto il numero delle aziende esercenti l'industria della pesca velica e meccanica i cui titolari, per la loro mentalità e per i particolari modi di vita, non hanno ancora debitamente apprezzata, ai fini del benessere della categoria, la attività della associazione professionale, epperò sono da noi soltanto rappresentate a' sensi di legge.

Nessuna variazione di qualche rilievo è avvenuta nell'inquadramento sindacale delle varie categorie. Dobbiamo tuttavia lamentare ancora una volta la pendenza di parecchi nostri ricorsi al Ministero delle Corporazioni in ordine alla definitiva attribuzione all'organizzazione industriale degli esercenti l'industria delle istallazioni di apparecchi elettrici o idrici di illuminazione e di riscaldamento, quella della escavazione di ghiaia a mezzo di impianti meccanici, quelle che attendono a speciali lavorazioni del legno, la demolizione di navi, la nettezza urbana, e i Consorzi di vendita gestiti direttamente dai produttori.

In ordine ai contributi sindacali, a parte quello che sarà detto più tardi in sede di bilancio, non ci è concesso di fornire dati precisi sull'andamento degli incassi particolarmente perchè dal 18 maggio 1933, in seguito a disposizioni ministeriali, è stato variato il sistema di riscossione per tutte le aziende esercenti l'industria edile la quale rappresnta, come è noto, il più grosso blocco di contribuenti. Crediamo tuttavia non azzardato prevedere che tale andamento non porterà rilevanti spostamenti nei risultati già accertati nell'esercizio precedente.

La relazione passa quindi ad occuparsi delle attività sindacali.

a) **Contratti collettivi di lavoro stipulati nel semestre ed accordi depositati:**

1) Contratto per addetti all'industria chimica ed affine;
2) accordo salariale per le maestranze addette all'industria della tessitura serica;
3) contratto per le maestranze addette alle sartorie da uomo;
4) contratto per le maestranze addette all'industria edile;
5) contratto per le maestranze addette all'industria del vetro artistico.
6) contratto per le maestranze addette all'industria serica a mano;
7) accordo per le maestranze addette all'industria dei manufatti in cemento.

b) **Contratti in corso di discussione:**

1) Contratto per le maestranze addette all'industria pastaria;
2) contratto per le maestranze addette ai laboratori per la lavorazione del marmo e della pietra;
3) contratto per le maestranze addette ai lavoratori di pittura e stuccatura;
4) contratto per l'industria delle calzature;
5) id. per l'industria delle pelletterie;
6) id. per l'industria delle scope,
7) id. per gli addetti ai cinematografi;
8) id. per l'industria delle maglierie;
9) id. per l'industria degli specchi e cristalli;
10) id. per gli addetti agli impianti idrici igienici e di riscaldamento.
11) id. per l'industria del legno.

c) **Casse Mutue Malattia.** - Si sono costituite:

1) Cassa Mutua per i dipendenti delle industrie molitoria, pastaria e dolciaria;
2) Cassa Mutua per dipendenti degli Stabilimenti Tessili italiani: Gruppo Cotonificio Veneziano;
3) Cassa Mutua per i dipendenti degli Stabilimenti della «Montecatini»;
4) Aggregamento aziendale prodotti chimici per l'agricoltura alla Mutua Aziendale Chimici.

d) **Casse in via di costituzione:**

1) Stabilimento Stucky;
2) S. A. Veneta Cementi;
3) S. A. Mira-Lanza;
4) Soc. Italo-Americana Petroli;
5) S. A. Nafta;
6) Soc. It. Vetrocoke.

e) **Casse in via di trasformazione:**

1) Cassa mutua vetri artistici;
2) id. del vetro bianco;
3) id. delle conterie.

In tema di attività sindacale un cenno particolare deve essere fatto ai RR. D. LL. 14 aprile u. s. riflettenti la riduzione degli stipendi e delle competenze del personale dipendente dallo Stato, agli Enti locali e parastatali nonchè degli affitti degli immobili urbani: decreti i cui criteri intesi a dare un maggiore equilibrio alla nostra economia a traverso l'adeguazione dei costi e dei prezzi all'effettivo valore della moneta hanno portato a un accordo 26 detto aprile intervenuto tra la Confederazione Generale dell'Industria Italiana e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria in base al quale i salari e gli stipendi dei prestatori d'opera dell'industria dovranno da oggi essere ridotti del 7% con le modalità e con le attenuazioni di cui all'accordo medesimo.

Alla applicazione di questo attende, con doverosa sollecitudine delle angustie in cui versa l'industria, la vostra organizzazione confortata nell'opera delicata e non facile dall'aperto spirito di collaborazione della consorella dei Sindacati i cui funzionari, sotto la guida ferma ed illuminata del loro capo l'On. Antonio Bifani dimostrano di saper comporre nella rigorosa tutela degli interessi dei prestatori d'opera le ragioni indeclinabili dell'industria come fonte di benessere per tutti.

Provvidenze contro la disoccupazione. — Nonostante le peggiorate condizioni della nostra economia industriale i soci dell'Unione hanno anche in quest'anno dato prova sicura ed esemplare di generosa intelligenza delle particolari necessità cui corrispondono i servizi esercitati dall'Ente per le Opere Assistenziali del P. N. F. La nostra contribuzione diretta ha raggiunto ad oggi 160 mila lire: cifra alla quale andrà aggiunta quella pur cospicua che come di solito sarà conferita dagli industriali del Gruppo Elettrico veneziano autorevolmente rappresentato in seno al nostro Consiglio.

Assistenza sociale di fabbrica. — I servizi relativi sono in pieno sviluppo. Quasi tutte le grandi aziende della città e della provincia contribuiscono nelle spese relative. Le quali non possono apparire modiche in confronto delle utilità materiali e morali che derivano dalla attestazione di quotidiane sollecitudini da parte della organizzazione padronale per i bisogni della classe operaia. Qualche cifra: numero delle richieste di assistenza: 753; di medicinali: 1811; sopraluoghi dell'assistente e visite domiciliari: 1100.

Comitato Intersindacale. — Le riunioni tenute dal Comitato sotto la presidenza dell'On. Suppiej, vigile assertore delle ragioni e delle funzioni del Partito sopra la mutevole vicenda degli interessi individuali non danno motivo a particolari commenti sul funzionamento del delicato organo politico-sindacale. Le decisioni emesse si sono, nel complesso, inspirate ad equità se pure, come già nel passato, abbia prevalso nell'azione dell'istituto la tendenza a riconoscere importanza preponderante alle considerazioni di carattere politico sulle ragioni di stretto diritto nella definizione delle controversie di carattere economico. Anche quelle fra le dette decisioni che hanno avuto per oggetto la salvaguardia dei privilegi riconosciuti ai Fiduciari della organizzazione sindacale in tema di licenziamenti e di trasferimenti hanno importato il riconoscimento della lealtà con la quale la vostra rappresentanza sindacale adempie al proprio dovere verso il Regime e lo spirito di disciplina con cui i nostri soci hanno rispettato le norme dettate nella materia dal Comitato Centrale Intersindacale e dal Comitato Centrale Corporativo.

Collocamento della mano d'opera. — L'importante servizio non ha dato luogo a contestazioni di qualche rilievo in ordine alla corretta applicazione della legge con la quale si è inteso disciplinare la delicatissima materia. Non potemmo tuttavia non contrastare la tendenza dei collocatori a restringere l'esercizio della facoltà di scelta del prestatore d'opera da parte del datore di lavoro: facoltà che la legge ha troppo chiaramente affermata perchè si possa dubitare dell'intendimento del legislatore fascista di mantenerla integra siccome indispensabile, onesto e giuridico fondamento della responsabilità sancita, fuori d'ogni possibile dubbio od equivoco, dalla Carta del Lavoro nei soli confronti del conduttore dell'impresa industriale. Senza libertà di scelta non potrebbe invero esservi responsabilità; senza quest'ultimo non potrebbero sussistere normalità, ordine e sicurezza nella vita economica: non per il datore di lavoro: non per il prestatore d'opera. Abbiamo quindi per comune l'interesse e il dover di tutti, (al di fuori di prevenzioni, di dubbiezze o di scrupoli nei quali non potrebbero non riconoscersi relitti o derivazioni di mentalità superate dalla dottrina e dalla pratica fasciste) di difendere una posizione di diritto in cui è la indeclinabile garanzia pel buon andamento dell'azienda economica. Codesta nostra veduta abbiamo tuttavia temperato con eque considerazioni della natura, del carattere e della gravità della disoccupazione operaia nella città e nella provincia; nè abbiamo dimenticato gli impegni lealmente assunti verso le autorità politiche per agevolare il collocamento della mano d'opera della città nella zona industriale di Marghera, a risolvere così un problema demografico cittadino che è anche un problema di elevazione della capacità tecnica delle nostre masse operaie.

Magistratura del Lavoro. — Il suo funzionamento non ha determinato rilievi o doglianze da parte dei nostri soci o dei nostri funzionari chiamati a partecipare ai giudizi in qualità di Esperti. Non crediamo tuttavia di nascondere la nostra preoccupazione per la concezione eccessivamente ottimistica che sembra animare la magistratura nei riguardi delle capacità di sviluppo e di resistenza della nostra economia industriale: d'onde la tendenza ad interpretare a favore dei prestatori d'opera le clausole contrattuali e le parole della legge oltre quei limiti in cui è, nell'interesse di tutti, col rispetto del diritto la garanzia di vita per l'impresa. E può esser superfluo dichiarare che la preoccupazione non è a noi dettata da ingenerosità o da miope egoismo.

Bilancio. — Malgrado le non diminuite difficoltà createci dalla contrazione nel gettito dei contributi sindacali rispetto agli esercizi precedenti e la sempre maggiore varietà e delicatezza dei servizi richiesti dai suoi soci all'Unione, il bilancio consuntivo per l'esercizio 1. gennaio -31 dicembre 1933 si chiude in pareggio essendosi all'uopo utilizzato l'avanzo di amministrazione 31 dicembre 1932 passato a nuovo.

La relazione conclude ricordando il dovere sacro di servire lealmente, nel Regime, la fortuna della Nazione.

Se non facile la prova di ieri, certamente più ardua quella di domani. *Dura lex et novitas regni.* E noi siamo proprio dinanzi a una delle più profonde trasformazioni che nella vita degli istituti attestino della ineluttabile legge del movimento e del progredire.

Possono essere inadeguate le forze; non povera la volontà; fermissimo certamente è il proposito.

Questa l'offerta e la promessa.

Sulla relazione del comm. Fusinato, anch'essa vivamente applaudita dai presenti, hanno parlato il cav. uff. Giuseppe Pagan e il cav. uff. dott. Michelangelo Pasquato per esprimere la riconoscenza degli industriali veneziani alla propria rappresentanza sindacale esemplarmente sollecita degli interessi dell'industria e per riaffermare il proposito di durare e di vincere nell'aspra battaglia che attende nell'avvenire il nostro Paese.

Il discorso del Segretario Federale

Si è quindi alzato l'on. avv. commend. Suppiej il quale si è detto lieto di avere partecipato alla assemblea degli industriali veneziani che egli ha, insieme ai funzionari della organizzazione, tra i suoi collaboratori diretti. Con garbato spirito polemico ha ribattuto alcune considerazioni fatte dal comm. Fusinato nella sua relazione a proposito delle funzioni proprie al Comitato Intersindacale e agli Uffici di Collocamento osservando come, particolarmente nei periodi angustiosi quali quello che sta attraversando anche il nostro Paese, la lettera della legge come la struttura degli istituti giuridico-economici debbano essere animati da una viva sensibilità delle contingenze e delle necessità di carattere politico. E ha chiuso il suo cordiale discorso dicendosi sicuro che nell'avvenire, come pel passato, gli industriali di Venezia attesteranno del loro amore operoso per le sorti di Venezia e della loro riconoscenza per l'alta opera rinnovatrice del Regime.

Su proposta del dott. Pasquato, accolta dal più fervido applauso dell'assemblea, è stato quindi inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Industriali veneziani riuniti assemblea onorata dalla presenza « Rappresentante Eccellenza Prefetto et onorevoli Suppiej et Bifani « riconfermano Vostra Eccellenza « antica immutabile devozione beneaugurando nel nome e nell'opera « di Vostra Eccellenza alle più alte « fortune della Nazione ».

Un Martire fascista commemorato a Treviso

TREVISO, 15

Oggi il Fascismo trevisano ha celebrato con riti solenni e austeri il tredicesimo annuale della morte gloriosa del giovane fascista Vittorio Benettazzo, modesto operaio ventunenne, caduto in conflitto contro i repubblicani e comunisti nella sera del 15 maggio 1921 in difesa della sede del Fascio in piazza Indipendenza cui era stato dato l'assalto da una folla di sovversivi.

Stamane gli squadristi del Gruppo rionale intitolato al nome del Martire, unitamente a quelli degli altri rioni, col gagliardetto del Fascio di Treviso e una rappresentanza del Fascio Giovanile, si recarono a deporre una corona di alloro alla lapide ai Caduti fascisti in piazza dei Signori.

Più tardi le stesse rappresentanze col Segretario Federale e le gerarchie della Federazione Provinciale Fascista si sono recate in corteo al Cimitero Comunale Maggiore a rendere omaggio all'Arca Romana che racchiede le spoglie del Martire; vennero deposte corone votive a nome di S. E. il Segretario del Partito e della Federazione Prov. di Treviso e quindi seguì l'appello col rito fascista.

Stasera alle 21 nel Teatro Comunale ha avuto luogo una imponente adunata fascista per la commemorazione di Vittorio Benettazzo che venne tenuta con nobile devoto discorso pronunciato dal Segretario federale dott. Giacomini. Seguì poscia breve cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto dei Giovani Fascisti del rione « V. Benettazzo », che venne offerto dal Fascio Femminile per mano della sig.na Giulietta Longo, fiduciaria del gruppo rionale, la quale pronunciò appropriate parole. Parlò anche il dott. Gava fiduciario che fece una chiara relazione economico-morale del gruppo. Gli oratori suscitarono vive acclamazioni e altri eja al Duce e all'Italia fascista.

La riunione si è sciolta al canto di « Giovinezza » e gli altri inni della Rivoluzione.

Cade da oltre dieci metri

VITTORIO, 15

Verso le 17 in piazza Vittorio Emanuele accadeva una grave disgrazia che destava grande scompiglio nei numerosi presenti. Certo Rech Domenico, di anni 45, alle dipendenze dell'Azienda elettrica, era salito su di una scala onde staccare otto condutture della forza elettrica allacciate ad una antenna di ghisa dell'altezza di oltre dieci metri, perchè fossero da altro operaio allacciate ad altra antenna.

Il Rech aveva appena staccato l'ultima conduttura che s'avvide del traballare dell'antenna. Con prontezza di spirito il Rech faceva appena in tempo di scansarsi dalla antenna, alla quale si era assicurato con una cinghia per compiere il lavoro, che questa precipitava trascinandolo nella caduta sulla strada asfaltata e sulla quale il Rech rimaneva privo di sensi avendovi battuta violentemente il capo. Trasportato all'Ospedale il Rech veniva trattenuto con prognosi riservata.

Per accertamenti fu constatato che l'antenna di ghisa erasi spaccata alla base per azione dell'acqua penetrata nell'interno della antenna. Dopo il sinistro altra antenna per il medesimo caso precipitava al suolo fortunatamente senza produrre conseguenze.

Un camion travolto dal treno

Nessuna vittima

CASTELFRANCO, 15

Ieri sera alle 20 un autocarro con rimorchio dei Fr.lli Poloni proveniente da S. Andrea Cavasagra carico di granoturco del sig. Nini Ferro di Castelfranco, stava per attraversare il passaggio a livello aperto di Albaredo quando, proprio sopra il doppio binario l'autocarro si arrestava per guasto. In vista del treno proveniente dalla stazione di Castelfranco e diretto a Treviso, autista e proprietario fecero in tempo a staccare il rimorchio e non riuscendo a smuovere il camion, con un fanale rosso si fecero incontro al treno; ma le segnalazioni vennero mal interpretate dal macchinista in modo che l'investimento in pieno non venne evitato travolgendo il camion che andò in frantumi con dispersione completa del carico.

Sordo travolto da una vettura

VITTORIO, 15

Ieri sera certo De Lorenzi Domenico, di anni 77, da San Martino di Colle Umberto, per poco non rimaneva vittima della sua imprudenza. Il De Lorenzi il quale soffre di una forte otite, volle attraversare la via per recarsi al prospiciente spaccio di privative di Viale Concordia senza badare al libero transito. Era appena sceso dal rialzo del viale che sopraggiunse un camioncino con targa 1430 UD. condotto dall'autista Morassutti Ignazio, di anni 27, da Chions, il quale per quanto avesse fatto l'impossibile, non poteva fare a meno di urtare il vecchio De Lorenzi sbattendolo a terra. Trasportato all'Ospedale veniva trattenuto per varie contusioni e sintomi di commozione cerebrale.

Tragico slittamento d'una moto

PADOVA, 15

Verso le nove di stamane il ventunenne Morassuti Federico di Federico abitante in via Vescovado, transitava in motocicletta per Corso Vittorio Emanuele quando giunto all'altezza di via Armando Diaz la motocicletta ha slittato e causa lo sbandamento è andata a cozzare violentemente contro un pilastro.

Il Morassuti è stato sbalzato di sella ed ha riportato la frattura della base cranica.

Trasportato d'urgenza al Civico Ospedale, malgrado le sollecite cure dei sanitari, il povero giovane ha cessato di vivere alle ore dodici.

Simula una rapina

per paura della moglie

COMO, 15

Il venditore ambulante Antonio Buraschi, dopo aver trascorsa la giornata in diverse osterie di Rovellasca spendendo tutto quanto aveva con sè, non si sentì l'animo di tornare a casa sua sapendo di aver a che fare con una moglie severa che non gli avrebbe perdonato lo spreco, si recò invece dai carabinieri, ai quali raccontò, con grande lusso di particolari, di essere stato rapinato da ben tredici malviventi. Il bugiardo fu presto smascherato e, previa confessione, dichiarato in arresto.

Un parto trigemino

FOGGIA, 15

Tale Nardella Rachele, d'anni 40, maritata a Petrucci Francesco, ha dato felicemente alla luce nella vicina Torre Maggiore tre bambini, un maschio e due femmine, tutti vivi e vitali.

La Mostra nazionale di ottica

FIRENZE, 15

Il 20 corr. verrà inaugurata nella sala del Palazzo delle Esposizioni la Mostra nazionale di ottica. L'esposizione avrà un carattere prevalentemente documentario, allo scopo di ricordare insieme coi più recenti risultati anche le più lontane glorie. Vi figurerà pertanto una sezione retrospettiva che raccoglierà alcuni dei più famosi cimeli attualmente nel Museo della storia della scienza e che si riferiscono a Galilei, a Giovanni Battista Amici al Campani, al Torricelli ecc. La sezione dell'ottica moderna occuperà la maggior parte dell'Esposizione.

Una considerevole rappresentanza avranno gli strumenti di ottica militare; e una vastità imponente avrà l'ottica civile: figureranno tra l'altro una macchina per riproduzioni di precisione costruita dall'Istituto Geografico Militare e la prospettiva del nuovo potente telescopio che si sta costruendo per l'Osservatorio di Padova.

Durante il periodo di apertura della Mostra e precisamente nei giorni 21, 22, 23 maggio, si svolgeranno i lavori del I. Congresso dell'Associazione ottica italiana.

La causa dell' "Impero,,

ROMA, 15

Abbiamo già dato notizia della causa svoltasi dinanzi al nostro Tribunale del Lavoro fra il comm. Settimelli e numerosi redattori dell'*Impero* e il gran uff. Domenico Musso, per liquidazione di indennità di licenziamento reclamate presso il Musso che gli attori affermavano essere stato editore del quotidiano, mentre invece era soltanto uno dei finanziatori. Il Tribunale, con sentenza depositata oggi, in accoglimento della tesi sostenuta dai difensori del Musso, ha rigettato tutte le istanze proposte dagli attori contro il Musso, condannando i ricorrenti in solido al pagamento delle spese a favore del Musso, che liquida in lire 6172; nulla per le spese sostenute dal Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti intervenuto in questa causa.

Due morti e un moribondo

ad un passaggio a livello

MODENA, 15

A bordo della propria automobile i fratelli Scaggarelli, il più giovane di 20 anni e l'altro di 25, entrambi di Correggio, proprietari di una macelleria e negozianti di bestiame, unitamente al proprio mediatore verso le 21.45 di ieri sera, mentre si apprestavano a passare il passaggio a livello di Fossoli di Carpi per far ritorno a casa, rimanevano investiti dal treno in partenza da Modena alle 20.28. I due fratelli rimasero orrendamente maciullati. Il mediatore, soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Carpi, vi si trova in condizioni gravissime.

Precipitato dall'impalcatura

CAVARZERE, 15

Nella frazione di S. Pietro, il trentaduenne Celeste Bianchetti fu Annibale, nativo di Arcade (Montello) era salito ieri verso le 17 su una impalcatura alta 5 metri per controllare la saldatura di un bullone, quando d'improvviso una trave cedette e il Bianchetti precipitò.

Raccolto prontamente e trasportato all'Ospedale, il primario dott. Pacchini gli riscontrava una grave contusione escoriata all'emitorace destro con commozione viscerale. La prognosi è riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volo New York-Roma interrotto

Sabelli e Pond scesi in Irlanda

Vo'o alla cieca sull'Atlantico causa la nebbia - L'atterraggio di fortuna per un guasto - Oggi il "Leonardo da Vinci„ riprenderà il volo per Roma

LONDRA, 15

Si ha da Lehinck, contea di Clare, (Irlanda), che gli aviatori Cesare Sabelli e George R. Pond hanno atterrato a Moy, poco distante da questa cittadina, stasera alle 20.30, ora locale. L'atterraggio del Leonardo da Vinci *è avvenuto in un piccolo campo coltivato, a causa di un guasto al serbatoio della benzina. Mentre il monoplano ha riportato lievi danni, i piloti sono incolumi.*

Subito dopo accertato i guasti dell'apparecchio, essi hanno percorso a piedi le due miglia di distanza da Moy a Lehinck e in quest'ultima città si sono presentati al comando delle guardie civiche per ottenere uomini da mettere a custodia dell'apparecchio.

Poi hanno telefonato all'aeroporto di Baldonnel per un meccanico, che provvedesse alle riparazioni, e subito dopo si sono ritirati a riposare in un albergo del centro, ove la loro presenza è stata pressochè inavvertita.

Ad un giornalista che è riuscito ad avvicinarli prima che essi andassero a riposare, hanno dichiarato che il ritardo nel giungere sulla costa irlandese è dovuto alla densa nebbia che li ha obbligati a volare alla cieca per la maggior parte della traversata oceanica. — Abbiamo avuto qualche difficoltà al motore alcune miglia dopo aver abbandonato la costa americana, ma poi tutto si è risolto per il meglio, fino a quando abbiamo avvistato Moy. Qui un guasto al serbatoio ci ha costretti a cercare rapidamente un campo di atterraggio.

Il meccanico di Baldonnel compirà in mattinata le riparazioni, che appaiono di poco conto. Gli aviatori hanno già manifestato la intenzione di riprendere il volo per Roma domani nel tardo pomeriggio.

Sabelli ha 37 anni, ed ha fatto la guerra nell'aeronautica italiana Il suo primo tentativo di volo New York-Roma fu compiuto nel 1928 insieme all'americano Roger Williams, ma fu disgraziato. I due piloti non riuscivano che a raggiungere la costa del Maine dove furono forzatamente costretti a rinunciare all'impresa. L'insuccesso fu origine per il Sabelli di una infinità di guai. Fu prima la Compagnia Bellanca che aveva fornito l'apparecchio, ad intentare un processo all'Italiano ed al suo compagno; poi un altro processo veniva intentato al Sabelli da un medico che egli avrebbe dovuto prendere a bordo come passeggero. Ma i dispiaceri dello sfortunato pilota non dovevano finire qui; la moglie volle divorziare da lui.

Il compagno del Sabelli, Pond, è un americano. Egli ha quaranta anni ed è un ufficiale della Marina da guerra. Anche il Pond non aveva avuto fortuna in tentativi precedenti. Alcuni anni or sono aveva iniziato infatti il volo New-York-Buenos Ayres, volo finanziato da una frabbrica di dentrifici, ma aveva dovuto fermarsi a pochi migliaia dal punto di partenza.

Cesare Sabelli ha ricevuto larghi aiuti finanziari, oltrechè dalla casa Bellanca, da eminenti italiani, come il tenore Gigli, che concorse con cinquantamila lire, e l'industriale Margarella, della provincia di Avellino, ricco fabbricante di cioccolata, che donò al Sabelli centocinquantamila lire. Anche una importante banca italo-americana concorse al finanziamento dell'impresa, che gli italiani d'America attendono ansiosamente di vedere compiuto.

Il primo avvistamento del Leonardo da Vinci *è avvenuto alle ore 20, quando esso è improvvisamente apparso su Moy, allontanandosi poi in direzione sud; ad alcune miglia di distanza però esso è improvvisamente deviato verso l'entroterra e quindi ancora verso il nord, come se cercasse l'orientamento. Alle 20.40 un ragazzo giungeva trafelato al comando delle guardie e annunziava che un apparecchio con due uomini era atterrato pochi minuti prima a due miglia di distanza, su un campo situato a meno di un miglio dalla costa; aggiungeva che uno degli aviatori non parlava inglese e che l'altro invece gli aveva chiesto notizia della regione in cui si trovava e indicando l'apparecchio danneggiato, domandava anche se nel le vicinanze vi era un aeroporto dove si potesse telefonare per avere un meccanico. Pochi minuti dopo sopraggiungevano Sabelli e Pond.*

Il capitano Pond, nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, che hanno subito assediato i due transvolatori dell'Atlantico, ha fatto un ampio elogio della forza d'animo e della serenità di Sabelli. Ha detto che il volo ha avuto momenti drammaticissimi e si è svolto alla cieca nella nebbia per ben ventitre ore. A circa quattrocento miglia dalla costa irlandese il motore ha cominciato a dare qualche preoccupazione. La situazione era resa ancor più critica dal fatto che gli aviatori non potevano controllare la posizione. Essi hanno pensato alla prospettiva di una discesa in pieno Oceano. Sabelli, affidato a Pond il pilotaggio, ha fatto funzionare a mano la pompa dell'olio e dopo pochi minuti il motore ha ripreso il suo ritmo regolare. Dopo qualche tempo gli aviatori hanno avvistata la terra e non sentendosi sicuri del motore, decidevano di discendere.

L'attesa a Roma

ROMA, 15

Non appena si era avuta a Roma la notizia della partenza di Sabelli per il volo transatlantico avente per meta l'Urbe, il ministro dell'Aeronautica aveva dato subito disposizioni per l'atterraggio.

Poichè l'arrivo di Sabelli era previsto per le prime ore del mattino (le 3 o le 4) di mercoledì, erano state date istruzioni ai varii aeroporti che attorniano la capitale di tenersi pronti con le segnalazioni luminose già nella notte di martedì.

Il Ministero dell'Aeronautica per agevolare la navigazione degli aviatori aveva disposto che la stazione radiotelegrafica di Ostia lanciasse all'aria ogni due ore i bollettini metereologici interessanti la rotta dell'apparecchio e raccolti dalle stazioni metereologiche internazionali. Queste trasmissioni potevano servire agli aviatori per il rilevamento dato che essi dispongono di radiogoniometro.

Due bollettini, uno alle ore 15.30 e l'altro alle ore 16.30 annunciavano agli aviatori Sabelli e Pond che la situazione del tempo sulla Francia e sulla Spagna settentrionale era abbastanza buona, con visibilità buona e cielo con ammassamenti nuvolosi sui 1500 metri. Sulla Spagna meridionale e sul Mediterraneo occidentale le condizioni erano invece meno buone con annuvolamenti temporaleschi e con venti prevalentemente occidentali e raffiche. La visibilità era buona.

Un fratello del transvolatore, il signor Franco Sabelli addetto al gabinetto del Ministero dei Lavori Pubblici testè tornato alla Capitale dagli Stati Uniti, dove si era recato ad assistere Cesare nella prima fase preparatoria del volo Nuova York-Roma, narrando ad un redattore del *Popolo di Roma* le vicende che hanno preceduto il volo sull'Atlantico del « Leonardo da Vinci » ha soggiunto che dopo l'arrivo suo fratello ha intenzione di rendere omaggio alla terra natale del costruttore dell'apparecchio, ing. Giuseppe Bellanca, nativo di Sciacca in provincia di Girgenti.

Il volo diretto Nuova York-Roma, per quanto già tentato, non è stato però portato a compimento chè nel 1929 due aviatori americani: Roger William e Jancey intrapresero un raid sullo stesso percorso ma furono costretti ad una sosta intermedia a Santander in Ispagna.

Il Ministero dell'Aeronautica, in previsione della'rrivo a Roma nella notte fra il 15 e il 16 dell'apparecchio « Leonardo da Vinci » aveva predisposto un servizio di avvistamenti e di segnalazione a mezzo della moderna attrezzatura luminosa degli aeroporti. Oltre lo aeroporto di Ciampino Nord, quest'ultimo particolarmente attrezzato per i voli notturni, era stato ordinato che anche l'aeroporto di Cerveteri si tenesse pronto a permettere l'atterraggio del velivolo. Gli ostacoli nei dintorni dell'aeroporto erano segnalati con speciali lampade a luce fissa e luce intermittente, onde dar modo agli aviatori di evitarli. Le fotoelettriche hanno illuminato permanentemente i campi di lancio; inoltre non appena fosse stato udito a Roma il rombo del motore, dovevano essere lanciati a grande altezza razzi illuminanti, per dare agli aviatori l'esatta ubicazione dell'aeroporto scelto per l'atterraggio. In ogni aeroporto alcuni apparecchi erano pronti a voli notturni, col compito di lanciare speciali razzi a paracadute, la cui luce ha la durata di alcuni minuti e che avrebbero costituito una guida per l'atterraggio.

Com'è già detto nei comunicati del Ministero, la stazione di Ostia ha lanciato nell'aria a intervalli brevissimi bollettini meteorologici raccolti dalle stazioni internazionali. Tali bollettini erano diramati su una scala d'onda abbastanza ampia, per dar modo alla stazione ricevente della « Leonardo da Vinci », della quale non si conosceva la lunghezza d'onda, di riceverli. Un largo servizio per il pronto ricovero dell'apparecchio e di conforto per gli aviatori era stato altresì predisposto in tutti i campi viciniori della capitale, a cura del Ministero dell'Aeronautica.

Un volo di ricognizione

del giro aereo internazionale

ROMA, 15

A quanto informa l'Agenzia l'Italia d'oggi, gli organizzatori del giro aereo internazionale hanno deciso di eseguire un volo circolare sul tracciato del percorso definitivamente fissato. Infatti recentemente sono partiti a bordo di un velivolo turistico polacco il colonnello Kwiecinski, segretario dell'Aero Club polacco, e il maggiore Makowski, membro del Consiglio direttivo del medesimo Club, seguendo il tracciato del percorso secondo le tappe fissate. Gli aviatori polacchi renderanno una visita agli aero clubs della Cecoslovacchia, dell'Italia, della Francia e della Germania per prendere gli ultimi accordi e visiteranno gli aero clubs belga, spagnuolo ed austriaco non partecipanti alla gara, ma ugualmente interessati in seguito al percorso fissato sul territorio di questi Stati.

Ferrarin non parteciperà

al giro aereo d'Europa

ROMA, 15

Essendosi riscontrato un eccesso di peso rispetto a quello massimo consentito dal regolamento nell'apparecchio prescelto da Arturo Ferrarin per la partecipazione alla Coppa challenge internazionale per aeroplani da turismo, il valoroso pilota ha deciso di ritirarsi dalla competizione, nella quale si era iscritto come « isolato ». Per l'Italia rimane in lizza la squadra del R. Aero Club costituita da due « Breda 39 bis », da due « Breda 42 » e da due « PS 1 », con piloti da designare.

Il pallone tedesco ritrovato

L'osservatore morto nella navicella

Il corpo dell'ing. Schnenk scomparso

BERLINO, 15

Il pallone tedesco Berisch von Sigsfeld *di cui da domenica non si aveva notizia, cioè dopo la sua partenza da Bitterfled per un volo stratosferico, è stato ritrovato distrutto a Sebesh sulla frontiera lettone-russa.*

L'osservatore Mesuch è stato trovato morto nella navicella, mentre dell'ingegnere Schrenk, che lo accompagnava, non si ha notizia, non essendo stato ritrovato il suo corpo. La federazione tedesca delle poste aeree e l'ambasciata tedesca di Mosca hanno iniziato una inchiesta per stabilire le cause del disastro.

Come si è detto lo sferico aerostatico Berlsch von Sigsfeld *si era innalzato per una ascensione nella regione substratosferica, con lo scopo di compiere ricerche sulle radiazioni. A bordo si trovava il dott. ing. Schrenk di Berlino, come comandante, accompagnato dall'osservatore meteorologo Masuch di Pisterfeld.*

Appena levatosi, il pallone si era allontanato in direzione di oriente, fa da allora non se ne era avuta più alcuna notizia.

Il pallone era il più grande aerostato che la Germania possedesse con un volume di 9500 metri cubi. L'ascensione era stata organizzata dall'Istituto per le ricerche sulle radiazioni di Potsdam, con aiuti del Ministero dell'Aviazione. Il prof. Schrenk non si proponeva di raggiungere una altezza maggiore ai diecimila metri, che corrisponde al limite inferiore della stratosfera.

Tentativo francese di volo postale

con l'America del Sud

PARIGI, 15

Il trimotore transatlantico terrestre francese *Arcobaleno* con l'equipaggio composto dal pilota Mermoz, dal secondo pilota navigatore Dobry, dal marconista Gimier e dal meccanico Collenot, è arrivato stamane all'aerodromo di Marignane da dove partirà fra giorni con il carico di posta per l'America del Sud. L'apparecchio ha nei giorni scorsi eseguito felicemente le ultime prove imposte dai servizi tecnici del Ministero dell'Aria. L'*Arcobaleno*, pilotato da Mermoz, è riuscito tra l'altro a decollare ad Istres con un peso di 15.000 chili in soli 630 metri.

Un primato di volo transcontinentale

per aeroplani postali

NEWARK (New Jersey), 15

Il pilota Jack Frye ha stabilito un nuovo primato di volo transcontinentale per aeroplani postali, coprendo in ore 11.30 la distanza di circa 4000 km. tra Los Angeles è Newark.

Le condizioni per la pace poste da Ibn Saud

LONDRA, 15

E' opinione generale che le condizioni di pace dettate dai saudisti comprendono, oltre alla restituzione degli ostaggi:

1) *Consegna di Assir, Tehama e Nejran con la promessa dell'Iman di non occuparsi degli affari di tali territori.*

2) *Una indennità uguale alle spese di guerra sostenute.*

3) *Garanzia di impunità per i yemeniti che si sono arruolati o aggiunti alle truppe saudiane.*

E infine la promessa di non fortificare per un periodo di venti anni le frontiere dei territori ceduti.

Si ha da Sana che l'Iman ha informato i capi Idrissis di tali condizioni, notificando il loro passaggio ai saudisti. Gli Idrissis si sono messi corpo e beni a disposizione dell'Iman.

Dalla Siria si apprende che il governo saudista ha invitato alcuni giovani istruiti ad entrare nell'amministrazione saudista; in ciò si vede il desiderio di Ibn Saud di organizzare con idee moderne i territori riconquistati.

Tutti i giornali confermano la notizia della tregua fra Saudia e Sana ed aggiungono che lo Yemen ha accettato le condizioni poste da Ibn Saud e che probabilmente i negozati interrotti un mese fa ad Abba saranno ripresi a Taif.

Il Daily Telegraph *scrive che consentendo una tregua, Ibn Saud ha mostrato di essere non solo un grande guerriero ma anche un uomo di Stato. La conquista dello Yemen sarebbe costata gravissimi sacrifici e comunque le fondamentali differenze fra i due popoli arabi avrebbero reso impossibile la loro pacifica convivenza sotto un solo sovrano.*

Anche la Morning Post *si compiace che i due avversari arabi abbiano raggiunto una tregua. Se Ibn Saud riesce a raggiungere il suo obbiettivo, che è essenzialmente quello di impedire che lo Yemen venga usato come base di operazione da parte dei ribelli, egli almeno per un certo tempo si dichiarerà soddisfatto. Quanto alle pretese di Ibn Saud sulla Transgiordania non sembra giustificato prevedere che esse assumano una forma più acuta che per il passato.*

Le accuse a Knox

dei nazionalisti tedeschi della Sarre

GINEVRA, 15

L'organizzazione nazionalista tedesca della Sarre «Deutsche Front» ha fatto pervenire al presidente del Consiglio della Società delle Nazioni una nuova petizione. « Il presidente Knox — afferma la petizione — ha parlato nel suo rapporto del 30 aprile scorso di un possibile progetto di colpo di mano. La «eDutsche Front» non ignora che il signor Knox cerca di provare la necessità di una polizia ausiliaria internazionale. Ma soltanto il terrorismo potrebbe giustificare tale provvedimento. La «Deutsche Front» condanna ogni terrorismo giacchè essa esige lo stretto rispetto della legge della Sarre assumendo le garanzie per il rigoroso rispetto nei suoi ranghi dell'ordine e perseguendo tutti i tentativi di infrazione. La popolazione della Sarre ha testimoniato della sua calma durante 15 anni. Nessun intervento militare è stato mai necessario.

« Quanto alla polizia locale la petizione osserva che il signor Knoz ha giudicato di dover arruolare nei suoi ranghi un grande numero di fuorusciti tedeschi. Il presidente Knox nel suo rapporto li definisce funzionari di polizia di nazionalità tedesca, omettendo tuttavia di aggiungere che si tratta di fuorusciti emigrati. Questa omissione caratterizza la maniera con cui il presidente Knoz informa il Consiglio della Società delle Nazioni. L'arruolamento di simili elementi nella polizia costituisce atto ostile e una provocazione da parte della Commissione di governo verso la popolazione della Sarre ».

La petizione aggiunge che le sospensioni dei giornali si sono recentemente moltiplicate e per futili motivi.

Una conferenza Zoli a Madrid

sulle Colonie italiane

MADRID, 15

Su invito della Società Geografica spagnola, alla presenza dello Ambasciatore d'Italia Guariglia S. E. Zoli ha svolta una interessante conferenza sulle colonie italiane esponendo con chiara ed efficace sintesi l'azione svolta dal Governo italiano in questi ultimi dodici anni per la riconquista militare e per l'organizzazione economica della Tripolitania e della Cirenaica e per la valorizzazione dell'Eritrea e della Somalia.

Successivamnete il Presidente della Società, accademico Maranon, ha consegnato all'Ambasciatore Guariglia e a S. E. Zoli il diploma di membri onorari e la medaglia di benemerenza della Società Geografica spagnola.

Un altro violento nubifragio

si è abbattuto sulla Galilea

GERUSALEMME, 15

La città di Tiberiade è stata funestata onche oggi da un temporale di eccezionale intensit,à che sebbene sia durato soltanto meno di mezz'ora, ha completato la distruzione e la rovina di quello di ieri. La città è ormai un ammasso informe di macerie melmose, con le vie trasformate in canali, su cui affiorano cadaveri e carogne di animali.

Erano appena terminati i funerali delle vittime di ieri e cittadini e soldati stavano riprendendo la pietosa ricerca dei cadaveri fra le case crollate ieri e il ricupero delle suppellettili, quando un uragano ancor più violento di quello di ieri si è scatenato, obbligando tutti a rifugiarsi nei punti più elevati della cittadina. Ben presto però anche questi sono stati sommersi e i fuggiaschi hanno dovuto cercare scampo sulle colline circostanti. Ancora non è possibile dare indicazioni sul numero delle vittime, particolarmente numerose fra le donne e i bambini, la cui scomparsa fra i gorghi melmosi, sotto gli occhi degli uomini e dei soldati impotenti a prestare il loro soccorso per non soccombere anch'essi, ha dato luogo a scene pietose. Numerosi cadaveri sono stati restituiti quesa sera dal lago di Galilea. I sopravvissuti, assistiti dalla Corce Rossa e dalle varie organizzazioni sanitarie, sulle colline che contornano la città, recano nei visi i segni dello spavento subito. Per il numero dei cadaveri e sopratutto delle carogne di animali insepolti, le autorità temono si manifesti qualche epidemia e stanno rapidamente adottando misure precauzionali.

Fino a questa sera dalle rovine di Tiberiade sono stati estratti nove cadaveri. Gli scomparsi però sono in numero superiore e si teme che la differenza sia rappresentata da coloro che la furia delle acque ha trasportati nel lago di Galilea.

Battello-faro affondato

Sette morti

NEW YORK, 15

Il transatlantico Olympic *mentre nella nebbia si avvicinava al gando il transatlantico a rinunciarvi ed a cercare altri contatti radiogoniometrici. L'Olympic subito dopo l'investimento ha messo in mare due scialuppe di salvataggio ed una motobarca ed è rimasto sul posto fino alle 13, per il ricupero dell'equipaggio del battello-faro, con i risultati già noti; poi ha lasciato la continuazione delle ricerche ai guardacoste sopraggiunti ed ha proseguito per New York, ove giungerà nella notte, ma non attraccherà prima di domattina. porto di New York, ha investito e colato a picco il battello-faro di Nantucket, che è il più importante di questo tratto costiero. Delle undici persone dell'equipaggio, sette sono state salvate dal transatlantico, ma tre sono decedute poco dopo all'infermeria di bordo. I morti sono quindi complessivamente sette.*

Il disastro è avvenuto stamane alle 10.20, ora locale ed è stato lo stesso Olympic *a darne per radio l'annunzio alle autorità costiere. Subito sono partiti vari guardacoste e battelli della polizia, ma la loro opera è risultata inutile; quanto era possibile era già stato compiuto dall'equipaggio del transatlantico. Questo, che recava a bordo 230 passeggeri di classe, non ha subito il minimo danno ed ha potuto nel pomeriggio raggiungere il porto.*

*Binks, capitano dell'*Olympic*, ha dichiarato che i radiosegnali del faro galleggiante di Nantucket sono stati fievolissimi per tutta la notte*

Rafforzamento dell'indipendenza

dell'Austria e dell'Ungheria

LONDRA, 15

Il *News Chronicle* scrive che gli accordi italo-austro,ungheresi firmati ieri a Roma rappresentano un altro importante contributo dell'Italia al rafforzamento dell'indipendenza dell'Austria e dell'Ungheria. Tanto il *New Chronicle* quanto il *Daily Telegraph* mettono in rilievo che l'Italia fascista contribuisce al risanamento economico dell'Austria a dell'Ungheria con grandi e pratiche concessioni.

Quattro mussulmani uccisi

alla frontiera bulgara

SOFIA, 15

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* comunica che nella notte tra sabato e domenica otto bulgari mussulmani detti « pomans » cercavano di varcare clandestinamente la frontiera per recarsi in territorio greco. Rimaste vane le ripetute intimazioni di arresto, le guardie bulgare hanno dovuto fare uso delle armi contro i fuggiaschi di cui quattro sono rimasti uccisi. Da una prima sommaria inchiesta risulta che i fuggiaschi erano stati incitati a lasciare clandestinamente la Bulgaria da agenti di propaganda.

Assassinata per interesse

CATANZARO, 15

A Mandaradoni nel Comune di Limbadi, da alcuni lavoratori, che si recavano in campagna, è stato rinvenuto, nei pressi della propria abitazione, il cadavere della settantenne Concetta Dipietro. L'assassinio pare dovuto a ragioni di interesse. I carabinieri dopo abili investigazioni hanno tratto in arresto i presunti autori del delitto.

LE GRANDI OPERE DELL'URBE

Il Duce approva il piano per l'isolamento dell'Augusteo

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma e il presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale che hanno riferito sulle intese intervenute tra i rispettivi Enti per l'esecuzione, secondo le direttive a suo tempo date dal Duce, di una fra le più importanti opere previste dal piano regolatore edilizio della Capitale, l'isolamento dell'Augusteo.

Il piano regolatore della zona prevede l'isolamento del Mausoleo di Augusto con la creazione di un'ampia piazza; alcune varianti sono state studiate per rendere l'opera più rispondente alle esigenze ambientali e di viabilità, nonchè per la più organica utilizzazione delle aree edificabili che risulteranno dalla demolizione delle vecchie abitazioni. Gli spazi circostanti all'Augusteo, che sarà liberato dalle attuali soprastrutture, raggiungeranno una superficie di circa sedici mila metri quadrati che saranno sistemati a piazze e giardini inquadrati da alcuni nuovi edifici.

L'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale assume la costruzione dei predetti edifici in quanto non vi provvedano consorzialmente, secondo le facoltà loro riservate dalla legge, i proprietari degli attuali stabili soggetti a demolizione; il Governatorato eseguirà le occorrenti espropriazioni e le conseguenti opere di sistemazione della piazza, delle strade e degli altri pubblici servizi. La piaza che sorgerà intorno all'Augusteo verrà raccordata al Corso Umberto ed al Lungotevere con nuove strade larghe circa trenta metri.

Questo imponente gruppo di opere, che darà lavoro per alcuni anni a numerose maestranze, aderendo con ciò anche ai compiti istituzionali dell'Istituto fascista di previdenza sociale, oltre a risolvere un problema di alta importanza spirituale ed archeologica quale quello dell'isolamento del Mausoleo di Augusto, realizzerà il risanamento edilizio ed igienico di una vasta zona del centro urbano, recando benefici assai rilevanti per la viabilità. Secondo le previsioni i lavori dovranno essere ultimati entro l'anno 1937 per la ricorrenza del bimillenario augusteo.

Il Duce ha esaminato le proposte concordate tra i due Enti e le ha approvate disponendo che sia dato sollecito corso alla procedure di esecuzione a norma di legge. (Stefani).

Chiusura della stagione alla Scala

Un lusinghiero bilancio

MILANO, 15

Da ieri sera la Scala ha chiuso i battenti sulla laboriosa stagione dell'anno XII, stagione che, iniziatasi il 26 dicembre con un nuovo allestimento verdiano (Nabucco) si è chiusa con un esauritissimo popolare di *Mefistofele* e con due giorni di proroga sulla data prefissata.

Sono state date 15 opere italiane, di cui 5 verdiane, e 6 opere straniere, due concerti sinfonico-vocali italiani, uno di musica straniera (Messa di Beethoven), un concerto corale italiano (Palestrina), un ballo italiano e un ballo straniero: in totale 97 esecuzioni delle quali 82 serali e 15 diurne. Durante la stagione si ebbero tre sole serate di gala.

Il concorso del pubblico fu superiore alle stagioni precedenti e si ebbero complessivamente 29 spettacoli col teatro completamente esaurito. Il bilancio risulta che l'incasso di questo XII. anno è stato superiore del 7.75 per cento a quello dell'anno XI. e del 37.53 per cento sull'anno X. In totale in questa stagione la Scala ha avuto un incasso di 4.553.943 lire, di cui 1.666.116.55 quali abbonamenti e 2.917.376.45 di incassi serali.

Le proposte del Comitato dei tre

per il plebiscito nella Sarre

GINEVRA, 15

Oggi il Comitato della Sarre, presieduto dal barone Aloisi, ha tenuta una lunga laboriosa seduta riservatissima. Più tardi il segretario generale della Lega ha comunicato ai membri del Consiglio, a titolo di informazione, un rapporto provvisorio adottato dal Comitato per la organizzazione del plebiscito. Il Comitato propone fra l'altro la creazione di un tribunale plebiscitario.

Lo studio dei mezzi appropriati per mettere la popolazione della Sarre al riparo da ogni pressione e da ogni minaccia di natura tale da turbare la sincerità del voto, come la questione che vi è connessa concernente le disposizioni da prendere per il mantenimento dell'ordine pubblico durante il plebiscito, sarà continuato.

Il passo ungherese a Ginevra

Si spera nell'appoggio di Mussolini

BUDAPEST, 15

Anche stamane la stampa si occupa ampiamente del passo ungherese a Ginevra. Si smentisce la voce raccolta da taluni quotidiani esteri secondo la quale il passo sarebbe stato suggerito da altri. Il *Pesti Hirlap* rileva tuttavia come il punto di vista ungherese incontri la comprensione dell'opinione pubblica italiaona ed esprime la speranza che il passo compiuto a Ginevra abbia l'appoggio del Governo di Mussolini.

Gli attentati terroristici in Austria

L'arresto di due nazisti

VIENNA, 15

Sono stati arrestati due individui che hanno commesso vari atti di sabotaggio sulle linee ferroviarie nei pressi di Salisburgo durante la settimana scorsa. Sulle loro persone sono stati trovati esplosivi e miccie identici a quelli usati per far saltare le rotaie. Si tratta di due nazional-socialisti. Essi sono stati denunziati al Tribunale statale eccezionale.

Due professori dell'Università di Innsbruck sono stati sospesi dall'insegnamento per propaganda nazional-socialista.

Le realizzazioni del Regime

VARSAVIA, 15

La *Gazeta Polska* dedica una intera pagina con fotografie e minuziosi dati alle imponenti opere pubbliche realizzate dal Fascismo osservando che una potente volontà di lasciare grandi opere ai posteri pervade il movimento fascista e costituisce la caratteristica di tutte le azioni mussoliniane. Attraverso le grandi opere pubbliche si riannodano i fili spirituali che congiungono Roma fascista con Roma antica.

Conservatori che passano nelle file

dei fascisti inglesi

LONDRA, 15

Il *Daily Mail* annuncia che il consigliere comunale V. T. Main Ring Hugues, vice-presidente della sezione del partito conservatore di Svansea, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica per diventare membro dell'Unione dei fascisti britannici. Parlando ad un redattore del giornale, Hugues ha dichiarato che altri membri della predetta associazione si preparano a seguire il suo esempio.

Tutti i lebbrosi di Russia

in un unico ospedale

MOSCA, 15

Tutti i lebbrosari di Russia — e ce ne sono, tra grandi e piccoli, parecchie decine — saranno presto chiusi per il concentramento dei malati in un unico grandioso lebbrosario, di cui sono stati ultimati i piani.

Per il nuovo lebbrosario — che, stando alle notizie diramate dal Commissario all'Igiene sarà il più moderno e il meglio attrazzato del mondo — sono già stati stanziati più di otto milioni di rubli. A capo è stato nominato il prof. Kedroski, noto per i suoi studi sulla terribile malattia.

Oltre 1200 lebbrosi troveranno asilo nel nuovo ospedale, al quale sarà annessa una fattoria che verrà fatta funzionare esclusivamente dai malati.

Un altro campanile pericolante

raddrizzato da mons. Piccardo

MONTEGIARDINO, LIGURE, 15

Stamane in poco più di due ore veniva effettuato il raddrizzamento del campanile della locale chiesa, alto circa 40 metri, e che da qualche tempo era pericolante.

A mezzogiorno, ultimato il lavoro, veniva cantato nella chiesa un solenne Te Deum, e padre Lantrua, dell'Ordine dei Frati Minori, esaltava le benemerenze di mons. Piccardo, che aveva diretto i restauri del campanile. Le personalità intervenute furono ossequiate dall'arciprete don Fossati, vegeto e robusto nonostante i suoi 77 anni.

Motociclista ucciso dal treno

ROBBIO, 15

Stamane, alle 10.20, il treno proveniente da Mortara e diretto a Vercelli investiva al casello n. 12 sulla provinciale Robbio-Novara la motocicletta guidata dal negoziante Ernesto Calderini, di 26 anni, residente a Belngera (Varallo) e recante a bordo Francesco Delconte, di 34 anni. Essi si recavano, provenienti da Varallo, nel vicino paese di Rosasco per visitare dei parenti. Il Calderini decedeva quasi subito in seguito alla trattura della base cranica mentre il Delconte veniva ricoverato all'ospedale Fagnani di Robbio per contusioni multiple non gravi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	82.45	82.45	82.85	82.70
Redim. 3.50 p.c.	82.05	82.—	82.05	81.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	91.20	91.27	91.30	91.25
Cred. Venet. 5%	504.75	504.50		
" " 6%	506.—	506.25		
Con. d. ter. 4%	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.50		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.50		
" " 5%	501.—	501.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	508.50	508.—		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.85	100.85	100.80
" " 1940	105.95	105.85	105.85	105.86
" " 1941	106.15	106.20	106.05	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1569.—	1569.—	1570.—	1565.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.50	14.77		—.—
Ferr. [illegible]	108.—	107.—		—.—
Ferr. Meridionali	526.—	527.—	—.—	525.—
[illegible]	167.—	167.—	167.—	167.—
[illegible]	15.50	18.—	—.—	—.—
[illegible]	117.—	118.50		—.—
Libera Triestina	25.—	25.—		—.—
Ven. L. Naveg.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.37		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	92.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.75		
Cot. Val Ticino	92.50	94.50		
Coton. Turati	132.50	132.—		
Stamp. De Ang.	410.—	409.—		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Min. Can. Naz.	156.—	157.—		
M. Ros. Varzi	310.—	310.—		
Lan. Rotondi	190.—	190.—		
Man. Tosi	17.50	17.75		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.—	302.—		
Lan. Gavardo	80	80.—		
Lanificio Rossi	200.—	200.—		
Lan. Targetti	71.—	70.50		
Cascami Seta	259.—	261.—		
Bernasconi	29.75	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	211.70	213.—		
Man. Pacchetti	50.50	50.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	137.50	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	15.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	21.—	119.—	119.50	119.—
Metallurgica	154.70	148.—		
Monte Amiata	22.—	22.50		
Montecatini	132.75	132.—	133.25	131.—
Stab. Dalmine	107.—	105.—		
Breda	62.25	61.50		
Bianchi	42.—	42.—		
Isotta Fraschini	8.77	8.75		
F. I. A. T.	225.50	225.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.5		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.—	183.—	183.50	183.75
Elett. Brioschi	270.—	270.—		
C. I. E. L. I.	221.50	220.50		
Dinamo italiano	211.50	235.—		
Bresciana	208.—	206.5		
Valdarno	142.—	141.50		
Alta Italia E. A.	78.—	77.—		
Emiliana	312.—	310.—		
Idroel. Trezzo	344.50	341.—		
Cisalpina	115.—	118.—		
Sesa	57.50	57.50		
Edison	500.50	502.—		
Edison Post.	125.—	125.—		
Idr. P. S. P. I.	24.—	24.—		
Tirso	41.—	41.—		
Vizzola	285.—	281.—		
Mer. di Elett.	215.50	214.—		
Terni	141.—	131.50	130.—	131.—
Ea. Elettric.	10.75	10.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.75	57.25		
Tecnomasio	38.50	39.—		
Distilleria It.	132.25	132.—		
Eridania	283.50	281.50		
Ind. Zuccheri	1059.—	1055.—		
Raffineria L. L.	381.—	377.—		
Italiana Gas	12.47	12.40		
Mira Lanza	77.50	79.—		
Petrol.	8.05	8.10		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	18.—	18.—		
Fondi Rustici	60.—	62.—		
Beni Stabili	185.—	184.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	34.50	34.50
Italo Americana	10.—	10.—		
Pirelli	893.—	892.—		
Pirelli & C.	258.—	262.—		
Brastal	40.—	40.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	10.—	10.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3590.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	380.75	380.50	380.75	380.90
Londra	60.—	59.90	60.—	59.96
Olanda	8.09	8.1	—.—	—.—
Spagna	163.7	163.7	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.66	4.66	—.—	—.—
Praga	49.90	49.9	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.7	11.72	11.72

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 82.20 — Consolidati 5 p. c. 82.00 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.70 — Id. 1940 105.80 — Id. 1941 106 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 3595 — Riunione Adriat. prima serie 1825 — Id seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77 275 — Londra 5995 — New York 11.72 — Zurigo 380.90.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.27 per cento, essendo passata come media giornaliera da lire 274 a 274,73 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.50 a 36.40. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 106,0 a 107,8 ed è ribassato in Inghilterra da 92,0 a 91.9 ed in Germania da 95,9 a 95,8.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.57 — Febbraio inquotato — Marzo 11.68 — Aprile inquotato — Maggio 11.14 — Giugno 11.19 — Luglio 11,24 — Agosto 11.29 — Settembre 11.34 — Ottobre 11.39 — Novembre 11.45 — Dicembre 11.52.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 14 maggio 1934 XII.

Piroscafi a banchina n. 44; in disarmo 3. Totale n. 36; arrivati n. 2 partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7280 varie 641. Totale 7921.

Imbarcate rinfuse tonn. 915; varie 800. Totale tonn. 1715.

Carri caricati n. 419; scaricati n. 44. Totale 463.

Camions caricati n. 93 con tonn. 624; scaricati n. 7 con tonn. 36. Totale camions 100 con tonn. 660.

Mano d'opera impiegata squadre n. 83; uomini 823. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 15 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	temp.	756.4	15	20	15
Pola	cop.	755.8	19	20	16
Gorizia	piov.	757.3	13	18	13
Udine	3/4 cop.	755.9	16	21	14
Treviso	cop.	755.7	17	23	14
Belluno	3/4 cop.	756.6	16	21	13
Padova	1/2 cop.	754.9	16	23	15
Rovigo	3/4 cop.	755.5	18	24	16
Vicenza	3/4 cop.	755.3	17	21	15
Bolzano	ser.	755.5	19	23	13
Trento	3/4 cop.	753.9	17	20	14
Grappa	1/2 cop.	613.7	18	22	17
Venezia	piov.	755.7	18	22	17

Mare: Fiume mosso, Pola leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 22, Gorizia 25, Udine 29, Treviso 31, Belluno 24, Padova 13, Rovigo gocce, Vicenza 46, Bolzano 49, Trento 2, Monte Grappa 9, Venezia 2.

Fenomeni vari: Fiume pomeriggio temporale; Treviso: mattino e pomeriggio temporale; Padova pomeriggio temporale; Vicenza: notte e pomeriggio temporale; Venezia pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.32. Luna leva ore 6.13, tramonta ore 22.53. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.10 e 17.50, alte ore 13.15 e 23. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15. — Le regioni settentrionali e sulla Sardegna il cielo si manterrà nuvoloso con deboli schiarite e si avranno precipitazioni a carattere prevalentemente temporalesco. Temperatura stazionaria. Mare in prevalenza mosso con moto ondoso in aumento sul Tirreno e sull'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una vasta depressione si estende dalle Isole britanniche attraverso la Scandinavia fino alla Russia. Pressione relativamente elevata domina sul Golfo di Guascogna, mentre una depressione secondaria col nucleo sull'Africa settentrionale estende la sua influenza attraverso il Mediterraneo fino all'alta Italia. Persistono condizioni di tempo perturbato.

Riduzioni ferroviarie per Postumia-Grotte

Dal 24 maggio all'8 agosto i viaggiatori che da qualsiasi Stazione del Regno si recheranno a Trieste ed a Postumia godranno la riduzione ferroviaria del 70 p. c. sui biglietti di andata e ritorno.

Per usufruire della tariffa i viaggiatori che nel periodo suindicato effettueranno un viaggio nella Venezia Giulia, con meta Trieste e Postumia, dovranno richiedere alla Stazione di partenza un biglietto di andata e ritorno a 70 p. c. direttamente per Trieste. Per recarsi a Postumia-Grotte dovranno in seguito acquistare a Trieste un altro biglietto a 70 p. c. che, valido 5 giorni, costerà solo lire 12.60 e darà diritto di godere del 33 p. c. di riduzione sul prezzo d'ingresso alle Grotte.

Nel periodo dal 1 luglio al 20 settembre in occasione del Decennale dell'annessione di Fiume, tutte le stazioni ferroviarie concederanno la riduzione del 70 p. c. sui biglietti di a. r. per quella città. Pertanto, per recarsi a visitare le Grotte, i viaggiatori potranno effettuare nell'andata e nel ritorno, una fermata intermedia a S. Pietro del Carso e da qui partire subito con l'altro treno che in 15 minuti conduce a Postumia. I biglietti a metà prezzo da S. Pietro del Carso a Postumia costeranno solo lire 4. per l'andata e ritorno.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 39 del 15 maggio 1934 XII. Classificazione dei pugili dilettanti della II e III Zona.

Prima serie: pesi mosca: Cerutti Renato della S.S. Benacense di Riva del Garda; pesi piuma: Di Curtà Antonio del F.G.C. di Mestre; Nafin Attilio della P.P. «V. Mezzomo» di Padova; pesi leggeri: Bon Antonio A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia Giorgini Giorgi della I. G. Bentegodi di Verona; Tomasi Tullio della A.S.F. di Conegliano; pesi medioleggeri: Celegato Domenico della A. S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; Vigorelli Bruno del G.P.F. di Treviso pesi medi: Bolzan Erminio della A. S.F. di Conegliano, Giliberti Carlo A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; Pesi medio massimi: Chiguoia Guido I.C. Bentegodi di Verona.

Seconda serie: Pesi mosca: Goretti Luciano della A S.F.V. C. Reyer di Venezia; Pesi Gallo: Bertazzolo Affondatore del F.G.C. di Mestre, Lutterotti Antonio della S. Benacense di Riva del Garda, Morozzi Ezio del G.P.F. di Treviso; Zanin Ugo della P.P. V. Mezzomo di Padova; Pesi Piuma: Albonico Turiddu della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia, Bertaggia Giuseppe del G.P. Mestrino di Mestre, Gonfiantini Vittorio della I.C. Bentegodi di Verona, Verino Giuseppe della A. S.F.V. C. Reyer di Venezia; Pesi Leggeri: Figoni Alessandro id.; Marini Lino della S.S. Benacense di Riva del Garda; Mazzer Giovanni del G.P.F. di Treviso, Olivieri Alfeo della I.C. Bentegodi di Verona Padovan Bruno della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; Pesi Medio-leggeri: De Villas Livio di Rovereto Vianello Vincenzo della G.P.F. di Treviso; Pesi Medi: Camporese Remo della P.P. V. Mezzomo di Padova, De Luca Mariano A.S.F.V. C. Reyer di Venezia; Dotto Giovanni del G.P.F. di Treviso; Omezzoli Ferri della S.S. Benacense di Riva del Garda; Pesi medio-massimi: Boschetti Italo id.; Fontana Riccardo I.C. Bentegodi di Verona; Paolin Giovanni P.P. V. Mezzomo di Padova; Petruzzi Vincenzo della A.S. F. di Conegliano; Scalabrin Mirko della A.S.F.V. C. Reyer di Venezia Pesi massimi: Bellon Emilio della P.P. V. Mezzomo di Padova; De Marchi Secondo del G.P.F. di Treviso.

Esercitazioni con mitragliatrici

Nei giorni 15 e 17 maggio p. v. dalle ore 7 alle 16, circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici sulla spiaggia di Lido nel tratto tra le capanne militari del R. E. e della R. M. fronte a mare.

Nei giorni 16 e 18 maggio p. v. dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici leggere e pesanti nella spiaggia di Lido nel tratto tra le capanne militari del R. E. e della R. M. fronte a mare.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suindicate, si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d. 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna**: 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine**: 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste**: 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo**: 5.47; 10.7 d; 11.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano Trento**: 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre**: 12.52.

ARRIVI - **Da Milano Verona**: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna**: 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso**: 5.06; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro**: ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano**: 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre**: 5.2

L'orario estivo Venezia-Fusina-Padova

Partenza da Venezia: ore 5, 6, 7, 8 (dir.), 8, 9, 10, 11, 13, 14 (accelerato), 15, 16, 17, 18 19 (dir), 19, 20.

Arrivi a Padova: ore 6.50, 7.50, 8.50, 9.3 0(dir.), 9.55, 10.50, 11.50, 12.50, 14.50 15,40 (acc.), 16.50, 17.50, 18.50, 19.50, 20.30 (dir.), 20.55, 21.50.

Partenze da Padova: ore 5, 6, 7, 7.30 (dir.), 8, 9, 10, 13 (acc.), 14, 15, 16, 17, 18, 18.30 (diretto), 19, 20.

Arrivi a Venezia: ore 6.50, 7.50, 8.50 (dir.), 8.50, 9.50, 1050, 11.50, 13.50, 14.40 (acc.) 15.50, 16.50, 17.50, 18.50, 19.50 (dir.), 19.50, 20.50, 21.50.

Crediti congelati in Argentina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa interessa le ditte della circoscrizione a denunciare con ogni urgenza (Ufficio Commercio) l'ammontare globale dei loro crediti commerciali finora bloccati in Argentina e scaduti prima del 28 novembre 1933, per le relative comunicazioni che il detto Consiglio deve fare alle Autorità Centrali.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 136 - Centesimi 20

Giovedì 17 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-180 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.80; Occasionali L. 3 - Giornaliero, Occasionale L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una solenne cerimonia alla Reggia alla presenza del Capo del Governo

Le Delegazioni del Parlamento presentano al Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona

ROMA, 16

Stamane S. M. il Re ha ricevuto le rappresentanze del Parlamento recatesi al Quirinale per presentare al Sovrano gli indirizzi di risposta al discorso della Corona. Alla cerimonia presenziavano il Capo del Governo con i Ministri De Bono, De Francisci, Iung, Ercole, Acerbo e Puppini e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Rossoni.

Il Capo del Governo alla Reggia

Il Capo e i membri del Governo, giunti alla Reggia alle 10.20, sono stati ricevuti dai maestri delle cerimonie di servizio marchese D'Ajeta, conte di Cellere, Ruffo di Calabria e conte Suardi e sono stati introdotti nella sala del trono dal primo maestro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia.

Subito dopo faceva il suo ingresso al palazzo del Quirinale il corteo del Senato, formato da tre berline e da tre vetture scortate da un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme. La deputazione era composta dalla Presidenza del Senato al completo e cioè del Presidente Federzoni dei vice presidenti Lanza di Scalea, Decapitani d'Arzago, Ferrari e Guglielmi, dei senatori questori Nomis di Cossilla e Scalori, dei senatori segretari Biscaretti, Di Ruffia, Gallenga, Bonardi, Millosevich, Carletti, Di Donato, dei componenti la commissione incaricata della relazione dell'indirizzo e cioè dei senatori De Vecchi di Val Cismon, relatore, Gentile, Gonzaga, Marconi, Piccio e Sirianni, ed era accompagnata dal Segretario generale del Senato prof. Alberti.

A breve distanza di tempo giungeva in tre berline di gala e in tre carrozze, anch'esse scortate da un plotone di carabinieri a cavallo in alta uniforme, la rappresentanza della Camera composta del Presidente S. E. Ciano, del Segretario del Partito on. Starace, dei vice presidenti della Camera on. Buttafochi, Paolucci e Caradonna, dei questori on. Canelli e Fani, dei segretari on. Di Giacomo, Felicioni, Marcucci, Miori e Scarfiotti, del relatore dell'indirizzo di risposta on. Bottai e della commissione sorteggiata composta dai deputati Capri Luciani, Sansanelli, Maggioli, Natoli, Oppo, Pennavaria, Rossi Ottorino, Chiarini, Orlandi. E' intervenuto anche il segretario generale della Camera dei deputati dott. Rossi Merighi.

La lettura degli indirizzi

I componenti le due delegazioni sono stati ricevuti con gli onori militari dal picchetto schierato nel cortile. La cerimonia ha rivestito carattere di grande solennità. Tanto il Capo del Governo quanto i Ministri ed i componenti le rappresentanze del Senato e della Camera indossavano l'uniforme fascista con le decorazioni nazionali.

Il primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia ha introdotto nella sala del trono il Presidente del Senato con gli altri componenti la deputazione.

S. M. il Re, che era circondato dalle sue Case civile e militare, vestiva l'alta uniforme e recava il collare dell'Annunziata e le insegne dell'Ordine di Malta. A sinistra del Sovrano era il Duce coi membri del Governo.

Dopo le presentazioni d'uso, S. E. Federzoni ha letto il testo dell'indirizzo per il quale S. M. il Re si è compiaciuto esprimere il suo ringraziamento al Senato, intrattenendosi poi in affabile conversazione coi componenti la deputazione. Finita l'udienza, la deputazione del Senato ha lasciato la Reggia per far ritorno a palazzo Madama.

Subito dopo il primo maestro delle cerimonie introduceva nella sala del trono la rappresentanza della Camera. La lettura dell'indirizzo è avvenuta con lo stesso cerimoniale seguito per il Senato. I componenti la deputazione, dopo essere stati intrattenuti cordialmente a colloquio da S. M. il Re, hanno lasciato il Quirinale facendo ritorno a Montecitorio.

I due indirizzi di risposta al discorso della Corona erano contenuti in artistiche cartelle di cuoio impresso, ambedue di colore blu Savoia. L'indirizzo di risposta del Senato consta di quattro fogli stampati su carta di seta; quello della Camera è scritto su carta a mano e si compone anch'esso di quattro pagine.

La riduzione delle indennità ai senatori e ai deputati

ROMA, 16

Il Consiglio di Presidenza del Senato, nella sua recente prima adunanza, ha deliberato di ridurre le indennità spettanti ai senatori, ai funzionari ed ai dipendenti tutti dall'amministrazione del Senato, nella medesima misura stabilità dal decreto del 14 aprile. Altrettanto è stato deliberato per le indennità spettanti ai deputati, ai funzionari e ai dipendenti della Camera.

Trecento milioni di danni per lo sciopero di Saragozza

ROMA, 16

Mandano da Madrid che il Ministro degli Interni spagnolo ha calcolato i danni provocati dallo sciopero generale di Saragozza che è terminato dopo 38 giorni di battaglia mercoledì della settimana scorsa. Le perdite totali si elevano, secondo i calcoli più restrittivi, a 100 milioni di pesetas pari a 280 milioni di lire italiane. Un'ordinazione di vagoni fatta alla Spagna per l'Argentina per un valore di 28 milioni di pesetas, è stata annullata.

Le condizioni dell'agricoltura negli Stati Uniti

ROMA, 16

L'Istituto internazionale di agricoltura, a seguito delle informazioni pubblicate nei giornali quotidiani sui forti danni subiti dalle colture degli Stati Uniti per la siccità e la tempesta di polvere dei giorni scorsi, ha richiesto informazioni al riguardo al Ministero di Agricoltura di Washington che, con telegramma del 16 maggio, ha fornito le seguenti notizie:

«Nessun comunicato ufficiale è stato redatto dopo il rapporto sulle previsioni del raccolto in base alla situazione al primo maggio pubblicato il 10 corrente. Nel periodo successivo al primo maggio lo stato delle colture del frumento d'inverno è migliorato in alcune zone ed è peggiorato in altre. Le prospettive del raccolto del frumento di primavera sono molto povere a meno che buone pioggie non cadano entro i prossimi dieci giorni».

Stato eccezionale in Lettonia per la minaccia d'un colpo di mano

RIGA, 16

Il Governo lettone ha proclamato lo stato eccezionale sospendendo nello stesso tempo l'attività dei partiti politici e del Parlamento fino alla realizzazione della riforma della costituzione. Esso è stato costretto a adottare questo provvedimento in seguito ad informazioni avute su preparativi di un colpo di stato armato e dalla incapacità del Parlamento a fronteggiare la situazione prendendo le necessarie misure per impedire complicazioni economiche. Dato il malcontento sempre crescente in tutti gli ambienti, il Governo vede nell'attuale situazione una minaccia di disordini interni e considera suo dovere impedirli con tutti i mezzi a sua disposizione.

La guarnigione di Riga è tutta mobilitata. Reparti di truppa hanno occupato gli edifici pubblici. Pattuglie di polizia e carri armati perlustrano le strade dei vari quartieri. Un contingente di truppa ha circondato la sede del partito social democratico, mentre agenti della forza pubblica facevano irruzione nei locali, operando arresti e sostituendo la bandiera nazionale a quella rossa che i socialisti avevano issato sull'edificio.

Fra gli esponenti del socialismo tratti in arresto vi è anche il dr. Paolo Kalnin, presidente del Saeima (*Parlamento*).

E' accertato che il colpo di mano era stato ordito dai socialisti. Si segnala la scoperta e il sequestro di ingenti quantitativi di armi. Nella casa di un deputato socialista è stato scoperto un vero e proprio arsenale.

Nessuna offerta all'America pei debiti di guerra

WASHINGTON, 16

Il Segretario di Stato Hull ha dichiarato che il Dipartimento di Stato non ha ricevuto alcuna offerta ufficiale relativamente ai debiti di guerra e che gli Stati Uniti non hanno fatto proposte di regolamento ad alcun Paese.

Il Giappone chiede a Londra di modificare i contingentamenti

LONDRA, 16

La *Reuter* da Tokio riporta che secondo informazioni dell'*Agenzia Reugo* il Ministro degli Esteri giapponese avrebbe dato istruzioni al suo ambasciatore a Londra di chiedere alla Gran Bretagna di modificare il sistema dei contingentamenti che il Giappone considera contrario alla clausola della nazione più favorita dal trattato anglo-giapponese.

Violenti incidenti a Montargis

MONTARGIS, 16

Gli appartenenti alla Gioventù patriottica, che hanno fondato una sezione a Montargis, avevano organizzato ieri sera una riunione all'uscita della quale sono avvenuti incidenti fra essi ed alcuni membri dell'organizzazione di estrema sinistra. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Si deplora un ferito. Parecchi dimostranti sono stati arrestati per porto d'arma proibita.

Un carcere dato alle fiamme dai prigionieri scontenti

NEW YORK, 16

Il carcere di Kingston (Ontario) è andato per tre quarti distrutto da un furioso incendio. I danni si calcolano a circa centomila dollari.

Si ha motivo di sospettare che l'incendio sia stato provocato dagli stessi prigionieri scontenti del trattamento loro fatto. Non si ha notizia di evasioni nè di tumulti.

Il problema del disarmo

Un'altra intervista col Duce d'un giornalista straniero

VARSAVIA, 16

Tutta la stampa polacca riassume ampiamente una intervista che Mussolini ha concesso a Knikerbocker. Il deputato Stronschi vi dedica sull'*A. B. C.* varie considerazioni scrivendo tra l'altro che Mussolini non è un chiromante, ma è uno dei più chiari uomini politici del mondo contemporaneo e sa che per la chiarezza delle azioni è necessario prevedere. Non si devono prendere però le parole di Mussolini come indicazioni di calendario, ma piuttosto considerarle in modo generale come l'indicazione di una realtà esistente. Egli dice: «Non bisogna essere troppo tranquilli, nè troppo lenti perchè la guerra può scoppiare e quindi bisogna far tutto il possibile per evitarla». — (Stefani).

Il pessimismo di MacDonald sulle sorti della Conferenza

LONDRA, 16

Parlando ai delegati del partito laburista e delle Trade Unions, Mac Donald, dopo avere ricordato il trattato navale di Londra ed il piano britannico di generale disarmo, ha aggiunto: «Malgrado i nostri sforzi e anche dopo l'invio di una speciale missione nelle principali capitali europee, debbo dire con rincrescimento che nessun accordo è stato ancora raggiunto. Nulla può essere fatto senza un accordo e noi non possiamo nasconderci da spiacevoli realtà, e cioè che certi Paesi appaiono sempre meno disposti a raggiungere un'intesa. Non posso inoltre nascondere la mia delusione per la posizione nella quale la Conferenza del disarmo si trova.

«Il Governo britannico si è assunto il rischio di dare un esempio di disarmo che non è stato sfortunatamente seguito ed ha sospeso alcuni programmi di spese militari nella speranza di raggiungere una convenzione internazionale. Ciò nonostante il Governo britannico continuerà a promuovere con ogni sforzo la pace internazionale».

Sir John Simon a sua volta si è riferito particolarmente alla questione dell'ingresso degli Stati Uniti e della Russia nella S. d. N., e dopo avere rilevato che il Governo britannico ha sempre colto ogni occasione per collaborare con gli Stati Uniti, ha soggiunto: «Per quanto riguarda la Russia, è da ricordare che la prassi seguita dai Governi che desiderano di entrare a far parte della Lega è quella di prendere essi stessi l'iniziativa. Il Governo sovietico non ha avanzata alcuna richiesta in proposito, ma esso sa che qualora lo facesse, il Governo britannico l'accoglierebbe con favore e soddisfazione, come del resto ho dichiarato alla Camera dei Comuni».

Parlando poi in una riunione femminile a Londra ed accennando al disarmo, Sir John Simon ha ripetuto che è deciso, a nome del Governo britannico, a fare del suo meglio per giungere ad un accordo, malgrado le difficoltà e le complicazioni che esistono attualmente.

I giornali riportano che rispondendo ad un'interrogazione alla Camera dei Comuni, MacDonald ha detto di non avere intenzione di recarsi a Ginevra per i lavori della Conferenza del disarmo.

Il *Times*, rilevando come gli altri giornali le dichiarazioni sul disarmo fatte da Barthou ai giornalisti francesi, crede di scorgere in esse qualche indicazione che l'atteggiamento della Francia stia diventando meno intransigente.

Plebiscito nella Sarre e disarmo discussi a Ginevra

GINEVRA, 16

Stamattina, sotto la presidenza del barone Aloisi, si è ancora riunito il Comitato per il plebiscito nella Sarre. L'attenzione più viva, specialmente negli ambienti tedeschi e francesi, segue i lavori di questo Comitato che sono entrati per molti punti importanti nella fase decisiva.

Il barone Aloisi ha avuto stamane alcuni colloqui col Ministro degli Stati Uniti a Berna, Wilson, e col rappresentante inglese Eden. Negli ambienti societari queste conversazioni, oltre che con la questione della Sarre, sono poste in relazione con il problema del disarmo che, nonostante il riserbo mantenuto in proposito dagli ambienti ufficiali, sarebbe stato in questi giorni molto discusso. A questo riguardo è molto commentato l'ottimismo che da parte francese viene manifestato per ambedue gli importanti problemi.

Intanto si annuncia che il delegato americano Norman Dawis sarà presente alla riapertura della Conferenza del disarmo il 19 maggio.

Un'ora soltanto di sciopero in Grecia

ATENE, 16

Dopo un colloquio tra Tsaldaris ed i rappresentanti della Confederazione del lavoro, questa ha deciso di ridurre lo sciopero generale di 24 ore fissato per oggi ad un'ora di sospensione del lavoro.

Pioggia a Budapest dopo 40 giorni

BUDAPEST, 16

Dopo quaranta giorni di siccità la pioggia è caduta oggi per più di un'ora sulla città e sui dintorni. La temperatura è discesa da 28 gradi a 17.

L'attività del Governo fascista per migliorare gli scambi con l'estero

ROMA, 16

Sotto il titolo «Problemi commerciali» il «Giornale d'Italia» dice che, conclusi i nuovi accordi economici con l'Austria e l'Ungheria, non è esclusa l'attività politica italiana diretta a sistemare e migliorare i rapporti commerciali con gli altri Paesi. «Questa politica — prosegue il giornale — è parte essenziale del problema delle esportazioni, che è costituito da vari elementi, fra i quali è importante quello della disciplina dei nostri scambi con l'estero. Essa si ispira ai noti principi mussoliniani ormai classici nell'azione commerciale italiana.

E' partito oggi per Parigi il Sottosegretario on. Asquini per dare un ultimo sviluppo agli accordi economici conclusi a Milano nel suo recente incontro col Ministro del commercio francese. Si tratta di sanare i gravi danni inflitti alle nostre esportazioni dalla politica francese dei contingentamenti che ha invertito lo andamento della bilancia degli scambi dei due Paesi.

«Anche con la Polonia si sta cercando di migliorare e amplificare il reciproco volume degli scambi. E' aperto pure il problema di un maggiore equilibrio degli scambi oggi deficitari con i Paesi scandinavi e baltici.

«Per quanto riguarda i rapporti commerciali con la Germania, già si sono svolte conversazioni particolari fra il Sottosegretario Asquini e il Sottosegretario germanico al commercio in occasione della Fiera di Milano. Abbiamo pure da definire importanti posizioni connesse al commercio con i Paesi delle due Americhe. E' in questi giorni a Roma inviato dal Presidente Roosevelt il signor Child. La sua presenza varrà a chiarire direttamente gli aspetti elementari del problema. Si sa che il Presidente Roosevelt ha domandato al Congresso i pieni poteri per iniziare trattative bilaterali dirette con i vari paesi al fine di una migliore definizione dei rapporti commerciali. E' certo che eventuali preparativi saranno preparati da parte italiana con chiarezza di cifre e di fatti.

«Quanto ai paesi dell'America Latina è da definire la questione dei pagamenti commerciali ora avviati al congelamento, del Brasile, dell'Argentina e dell'Uruguay. Con il Cile sono state attuate alcune compensazioni. L'Italia si rende conto delle particolari difficoltà di questi paesi, quali però comprenderanno che non è possibile un ordinato sistema di scambi internazionali senza congrue garanzie per i trasferimenti.

«Come si vede — conclude il «Giornale d'Italia» — vasto e vivo anche per questo settore è il panorama dell'attività del Governo fascista. La Italia vi opera con chiarezza di fini e di metodo e con sincera volontà collaborativa».

L'on. Asquini partito per Parigi

ROMA, 16

Oggi, alle ore 12, è partito per Parigi l'on. Asquini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, accompagnato dal direttore generale del commercio comm. Anzillotti.

La Jugoslavia tronca i negoziati commerciali con l'Ungheria

BUDAPEST, 16

Tutta la stampa ungherese rileva con viva indignazione il fatto che il Governo di Belgrado, immediatamente dopo la firma degli accordi di Roma, ha interrotto le conversazioni economiche che si svolgevano a Budapest fra l'Ungheria e la Jugoslavia richiamando il suo delegato Tomisich. Il Pester Lloyd *scrive che adesso si vede quanto sincera fosse la volontà di collaborazione della Jugoslava e che l'interruzione è avvenuta nel momento in cui, firmati gli accordi triangolari, si procedeva alla soluzione definitiva della crisi economica in questa zona dell'Europa.*

ESEMPIO AI GIOVANI

Il brevetto di pilota a Vittorio Mussolini

Il Duce assiste alle prove e appunta il distintivo sul petto del figlio

ROMA, 16

Stamane 16 corrente, alle ore 8.30, sull'aeroporto Francesco Baracca a Centocelle nord, Vittorio Mussolini, figlio del Capo del Governo, ha conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Vittorio Mussolini è il più giovane pilota italiano avendo egli da poco compiuto i diciassette anni; ha terminato in un numero di ore inferiore al prescritto le lezioni di pilotaggio impartitegli dal maggiore Tessore presso lo aeroporto di Centocelle nord, ed ha sostenuto le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto, nessuna esclusa.

Tali prove consistono in un atterraggio su un rettangolo limitato previa discesa a motore spento da 1500 metri; una serie di cinque circuiti in forma di otto da eseguire a quota fissata; una prova di salita a 2500 metri con permanenza al di sopra dei 2000 metri di almeno trenta primi e in un viaggio di almeno 200 km. con un atterraggio intermedio su un campo diverso da quello di partenza. Tali prove sono state dal nuovo pilota brillantemente superate.

Assistevano sul campo all'ultima prova di brevetto il Duce, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, il Maresciallo Badoglio oltre i membri della commissione giudicatrice dell'esito delle prove. Il Duce ha personalmente firmato il diploma di aviatore premilitare ed ha appuntato sul petto del figliuolo il distintivo di pilota.

Vittorio Mussolini, giovanissimo pilota, ha avuto stamane dalle mani paterne il brevetto che il Duce del Fascismo gli ha conferito come Ministro dell'Aeronautica. Vittorio Mussolini — studente, avanguardista, direttore dell'unica e più significativa rivista per i giovanissimi — cresciuto in una atmosfera sportiva, ove la vita attiva non ha soste, è un esempio di ciò che è e può la gioventù dell'Italia fascista. Questo brevetto è un littoriale significativo per tutta la gioventù fascista.

Lo scandalo Stavisky

L'ex-ministro Hesse dimissionario da una commissione della Camera

PARIGI, 16

L'ex-ministro e vice Presidente della Camera, Andrea Hesse, ha rassegnato le dimissioni da presidente della Commissione di legislazione civile e criminale della Camera ed ha inviato una lettera al vice-Presidente Coutru, pregandolo di accettare le sue dimissioni, dato il suo caso particolare. L'Hesse, come è noto, è una delle personalità politiche radicali che è stata espulsa dal partito al recente Congresso di Clermont Ferrand. Si può aggiungere che l'autorità giudiziaria ha già chiesto alla Camera che venga tolta nei suoi riguardi l'immunità parlamentare, perchè si possa procedere contro di lui dopo le risultanze delle inchieste condotte per lo Scandalo Stavisky.

Sette feriti per uno scoppio in una fabbrica di etere

DOEBBELN (Sassonia), 16

In seguito ad un incendio in una fabbrica di etere, si è prodotta una esplosione formidabile che ha comunicato il fuoco ad un terreno boscoso per un raggio di un centinaio di metri. Sette operai sono rimasti feriti. Dopo accanito lavoro da parte dei pompieri di tutte le località vicine le fiamme sono state circoscritte.

Il Foglio di disposizioni del Partito

Il Duce nomina i nuovi Segretari federali in sostituzione dei camerati eletti deputati

ROMA, 16

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F., diramato in data odierna, reca:

«Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretari federali i fascisti:

Serafino Glarey, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 1 luglio 1922, proveniente dalle organizzazioni giovanili, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Aosta.

Giovanni Michelangeli, classe 1898, iscritto al P. N. F. dal 12 maggio 1921, per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Ascoli Piceno.

Luigi Molino, classe 1903, iscritto nel P. N. F. dal 18 dicembre 1920, per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno.

Umberto Angelino, classe 1901, iscritto nel P. N. F. dal 15 novembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna.

Enrico Endrich, classe 1899, iscritto nel P. N. F. dal 14 gennaio 1923, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Cagliari.

Alberto Nucci, classe 1904, iscritto nel P. N. F. dall'11 novembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Chieti.

Ernesto Carugati, classe 1902, iscritto nel P. N. F. dal 10 novembre 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Como.

Francesco Caruso, classe 1894, iscritto nel P. N. F. dal 1 settembre 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Cosenza.

Giulio Ginnasi, classe 1900, iscritto nel P. N. F. dal 1 febbraio 1921, proveniente dai GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze.

Aurelio Vitto, classe 1906, iscritto nel P. N. F. dall'11 maggio 1928, proveniente dai GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Frosinone.

Angelo Maestrini, classe 1902, iscritto nel P. N. F. dal 24 settembre 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Grosseto.

Umberto Ajello, classe 1901, iscritto nel P. N. F. dal 1 dicembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Livorno.

Corrado Puccetti, classe 1893, iscritto nel P. N. F. dal 10 febbraio 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Massa Carrara.

Rosario Scaglione, classe 1900, iscritto nel P. N. F. dal 1 settembre 1919, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Messina.

Augusto Zoboli, classe 1894, iscritto nel P. N. F. dal 1 dicembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Modena.

Francesco Picone, classe 1903, iscritto nel P. N. F. dal 1 dicembre 1920, proveniente dai GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Napoli.

Pasquale Paladino, classe 1899, iscritto nel P. N. F. dal 16 giugno 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Novara.

Orfeo Sellani, classe 1907, iscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1926, proveniente dalle organizzazioni giovanili, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Nuovo.

Annibale Carena, classe 1906, iscritto nel P. N. F. dal 1 aprile 1923, proveniente dai GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Pavia.

Giulio Boncristiani, classe 1893, iscritto nel P. N. F. dal 1 novembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Pisa.

Pasquale Lugini, classe 1896, iscritto nel P. N. F. dal 30 settembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Rieti.

Giuseppe Pizzirani, classe 1898, iscritto nel P. N. F. dal 1 aprile 1921, per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Rovigo.

Duilio Filippi, classe 1900, iscritto nel P. N. F. dal 1 novembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Siracusa.

Pietro Russi, classe 1896, iscritto nel P. N. F. dal 22 gennaio 1923 per la Federazione dei Fasci di combattimento di Taranto.

Giulio Santoni, classe 1905, iscritto nel P. N. F. dal 1 marzo 1920, proveniente dalle organizzazioni giovanili, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Terni.

Pietro Gazzotti, classe 1895, iscritto nel P. N. F. dal 1 maggio 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Torino.

Michele Pascolato, classe 1907, iscritto nel P. N. F. dal 7 gennaio 1931, proveniente dal GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

Agostino Lazzarotto, classe 1903, iscritto nel P. N. F. dal 1 giugno 1922, proveniente dalle organizzazioni giovanili, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Vicenza.

In sostituzione dei sottonotati fascisti chiamati ad altre funzioni quali deputati:

Giovanni Belelli, Ettore Giannantonio, Nino Bonsembiante, Ciro Martignoni, Ettore Usai, Tommaso Bottari, Egidio Proserpio, Luigi Mancini, Alessandro Pavolini, Carlo Bergamaschi, Biagio Vecchioni, Carlo Alberto Cempini Meazzuoli, Bernardo Pocherra, Giuseppe Catalano, Vincenzo Lai, Natale Schiassi, Filandro De Collibus, Luigi Deffenu, Attilio Schiazzi, Pietro Pupello, Cesare Pileri, Ottorino Piccinato, Giuseppe Urso, Milziade Magnini, Ascanio Marchini, Andrea Gastaldi, Giorgio Suppiej, Giovanni Dolfin.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 20 maggio XII alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle Provincie.

I Segretari federali che cessano dalla carica sono convocati a rapporto nel Palazzo del Littorio mercoledì 30 maggio XII, alle ore 10.30.

Questo largo mutamento nelle gerarchie provinciali del Fascismo è in relazione con le recenti elezioni. I Segretari federali comandati ad assumere il mandato legislativo cedono il posto a camerati più giovani, le cui particolari attitudini, rivelate nelle minori cariche già ricoperte, li hanno fatti prescegliere per l'ardua prova. E' l'applicazione perfettamente regolare di un principio da tempo affermato dal Fascismo: il principio che vieta il cumulo delle cariche. Quella di Segretario federale e quella di legislatore sono funzioni assolutamente diverse e tali, se coscienziosamente esercitate, di assorbire le intere energie di un uomo. Il Fascismo non tollera le cose fatte a metà, combatte le interferenze, vuole situazioni nette e responsabilità ben definite. Esso quindi non può consentire, salvo casi speciali e sempre in via temporanea, che due compiti di tanta importanza siano affidati ad una stessa persona; tanto più che, oltre a risolversi in un minore rendimento, il cumulo delle cariche è un male in quanto limita necessariamente le classi dirigenti e chiude le vie della responsabilità del comando ai giovani che è utile compiano il duro e necessario tirocinio nella vita pubblica, acquistando quella esperienza di cui domani lo Stato potrà avvantaggiarsi.

La volontà di immettere i giovani in numero sempre più grande nei posti di responsabilità e di comando è del resto evidente nella scelta dei nuovi gerarchi. Si tratta in gran parte di elementi giovanissimi, a cui il Partito commette con estrema, ma non cieca fiducia, incarichi di delicatissima natura. Stimolare i giovani, seguirne le prove, creare per loro delle originali palestre, quale le avanguardie, le formazioni giovanili e sopratutto i gruppi universitari fascisti, non varrebbe a nulla se mancasse la conclusione logica di tale sistematico e intelligente addestramento, vale a dire se poi non si sperimentassero i giovani formatisi attraverso quel *curriculum* di compiti direttivi.

Ben vengano quindi i giovani a cimentarsi in cariche che le democrazie parlamentaristiche solevano riservare ad uomini già nel declino delle loro facoltà fisiche e morali. Il Regime è lieto di accoglierli, sentendo nella profonda coscienza della missione storica assunta che il problema della classe dirigente non è solo problema di continuità e di durata del Regime stesso, ma investe l'avvenire del popolo italiano.

La miniera belga

Il numero delle vittime salito a cinquanta

BRUXELLES, 16

In seguito alla esplosione di gas verificatasi nella miniera di carbone di Paturages au Fief, nei pressi di Mons, si teme che siano rimasti uccisi 50 minatori. Le squadre di soccorso sono riuscite finora a recuperare dieci cadaveri ed hanno estratto dalle macerie cinque feriti gravi.

Gli altri 45 minatori rimasti sepolti, non rispondono ai segnali che si fanno per accertare la loro situazione. Non si hanno quindi speranze di poterli salvare.

Coloro che hanno partecipato alla prima opera di soccorso hanno espresso il parere che la esplosione deve essere stata tremenda, poichè nelle gallerie sono caduti molti blocchi di roccia. I cinque minatori trovati ancora vivi hanno riportato, oltre alle ustioni, anche fratture agli arti e contusioni, per cui le loro condizioni sono gravissime.

Appena avvenuta l'esplosione, le famiglie dei minatori si sono affollate all'ingresso della miniera dove sono avvenute scene strazianti. I gendarmi prontamente accorsi hanno mantenuto la folla ad una certa distanza, perchè non fosse intralciata l'opera di soccorso.

I cadaveri estratti dalla galleria sono carbonizzati e irriconoscibili, poichè immediatamente dopo lo scoppio si è manifestato l'incendio che ha trasformato la miniera in una bolgia infernale. Le squadre di soccorso incontrano gravi difficoltà e pericoli a causa del grande calore sviluppatosi nelle gallerie e del fumo che rende faticosa la respirazione.

Comunque continuano gli sforzi per raggiungere i minatori rimasti bloccati, benchè ormai non si ritenga più possibile di trovarne vivi.

Un pompiere incendiario

BRUXELLES, 16

A Gand in questi ultimi mesi, si sono constatati numerosi incendi dolosi. E' stato arrestato un certo De Radder, pompiere, che ha riconosciuto di essere l'autore di sette incendi.

I lavori della Camera

Bonifica agraria e bonifica umana

L'alto significato della redenzione dell'Agro Pontino

ROMA, 16

Il PRESIDENTE on. Ciano apre la seduta alle ore 16 e comunica che gli uffici sono convocati per domani alle 15.30 per l'esame del disegno di legge recante modificazioni alle norme che disciplinano la scelta del capo di S. M. generale.

La bonifica dell'Agro Pontino

S'inizia poi l'esame del disegno di legge concernente l'autorizzazione al Consorzio di Credito per le opere pubbliche a concedere mutui garantiti dallo Stato all'Opera Nazionale combattenti.

RAZZA crede opportuno precisare che non si tratta di una delle solite operazioni finanziarie, bensì di un intervento dello Stato atto a far eseguire in pieno la trasformazione della palude pontina in agro romano. Grazie a questo provvedimento l'Opera nazionale potrà da oggi in poi condurre ancor più efficacemente la sua vittoriosa battaglia.

Rileva che fino a tre anni orsono nei 55.000 ettari di terreno in cui si svolge l'azione dell'Opera, si aggiravano soltanto 350 persone preda della malaria. Oggi invece vi sono ben 60 mila unità lavorative che combattono una vera e propria battaglia che ha anche i suoi caduti, pochi per fortuna, in virtù dell'opera di assistenza compiuta dal Regime. Il lavoro di questi uomini costituisce certo il migliore monumento di quello che rappresenta la conquista della terra.

Nell'Agro Pontino per ben 25 secoli si sono compiuti tentativi infruttuosi di bonifica e soltanto oggi esso, per opera del Fascismo, risorge a nuova vita per passare alla storia come una delle più grandi realizzazioni del secolo di Mussolini. (*Vivissimi applausi*). La bonifica dell'Agro Pontino, che congiunge i combattenti di Vittorio Veneto ai combattenti della Marcia su Roma, non è soltanto bonifica della terra, ma anche bonifica umana, anzi vera e propria creazione di un nuovo tipo di lavoratore, il lavoratore fascista, non più randagio, ma conscio della sua funzione e del suo lavoro. (*Vivi applausi*).

Nè l'Opera nazionale limita la sua attività all'Agro Pontino: essa appresta altri centri di lavoratori legati alla terra in altre parti di Italia. Il prestito odierno quindi va considerato come l'inizio di una bonifica di rinascimento dell'Opera, considerata come organo esecutivo del Sottosegretariato per la bonifica integrale. Bonifiche di alta importanza si compiono in vero oggi in Puglia e nel Veneto, con un conseguente notevole incremento demografico. E' quindi veramente degno del plauso della Camera un provvedimento che concorrerà a documentare la volontà inflessibile degli uomini del nostro tempo, che domina la natura e la inchioda al nuovo destino dell'Italia rinata. (*Vivissimi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Vengono poi approvati numerosi provvedimenti fra cui quello recante agevolazioni per le trasformazioni dei mutui fondiari.

Le norme sugli stupefacenti

Si passa all'esame del disegno di legge recante nuove norme sugli stupefacenti. SERONO pone in rilievo l'importanza politica e sociale di questo provvedimento. Esso è giustamente severo nella comminazione delle pene; ad estremi mali convengono infatti estremi rimedi. In merito all'art. 5, che contiene penalità per i medici che ordinano stupefacenti senza che ve ne sia bisogno o esagerando nelle dosi, afferma che tale sanzione non preoccupa i medici italiani che sono nella loro grande generalità superiori ad ogni sospetto.

Il disegno di legge è quindi approvato e così pure un altro provvedimento concernente la ratizzazione dei prestiti agrari di esercizio contratti dagli olivicultori della provincia di Brindisi. Per quest'ultimo provvedimento l'onorevole FRANCO esprime la riconoscenza delle popolazioni pugliesi che ne sono particolarmente beneficiate.

Viene poi in discussione il disegno contenente norme di condominio per le cooperative edilizie a contributo statale e mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti.

Il condominio per le cooperative edilizie

CALZABINI rileva l'opportunità e tempestività del provvedimento. Ricorda che le cooperative tra impiegati statali furono create in base al testo unico del 1919, che si proponeva di superare le difficoltà della crisi delle abitazioni. Senonchè i compilatori di quella legge non potevano avere la concezione fascista dello Stato, e però essi non esitarono a sacrificare gli interessi dello Stato addossando a questo oneri eccessivi e con scarsissime garanzie. Fu così che assai spesso, anzichè favorire sane abitudini di risparmio, il finanziamento delle cooperative si tradusse nell'attribuzione di appartamenti vistosi a modesti impiegati, incoraggiando talora il dissesto dei loro bilanci domestici. Ora è evidente che se invece delle troppo numerose cooperative che allora si costituirono, gli enti pubblici si fossero assunto su più larga scala il compito di fornire essi l'alloggio ai propri dipendenti, si sarebbero conseguiti migliori risultati. Il Governo fascista limitò subito la formazione delle cooperative e dispose che tutte le somme recuperate potessero andare alle case popolari. Particolarmente l'amministrazione ferroviaria presieduta da Costanzo Ciano ha svolto in questo campo opera illuminata con l'aumentare le costruzioni demaniali da cedere in uso ai propri dipendenti. Nota che le cooperative sorte dopo l'avvento del Fascismo ebbero contributi assai minori, onde esse ritrarranno notevole vantaggio dalla riduzione del tasso degli interessi.

Dopo aver formulato alcuni voti, l'oratore conclude ricordando che il Duce ha dimostrato anche in questi ultimi giorni quali siano le sue intenzioni in materia edilizia cittadina, approvando il programma di rigenerazione di un grande quartiere di Roma che consentirà non solo un largo risanamento igienico, ma l'ampia visione di un altro grandioso monumento della romanità. (*Vivissimi applausi*).

Una manifestazione al Duce

S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio. Vivissimi prolungati applausi.

Vengono poi approvati a scrutinio segreto tutti i disegni di legge esaminati nel corso della seduta, che ha termine alle 18.15. Domani seduta pubblica.

Il programma degli esami degli istituti medi

ROMA, 16

Col 15 giugno prossimo avranno termine le lezioni nei Licei classici e scientifici, nei Ginnasi e negli Istituti magistrali. Ai provveditori agli studi è stata data però facoltà di anticipare tale termine, per determinate classi o per determinati corsi, non anteriormente al 7 giugno, quando ne risulti la necessità in rapporto alle operazioni degli scrutini e degli esami ai quali debbano partecipare gli alunni.

Il programma degli esami scritti della sessione estiva è stato così stabilito:

Maturità classica: 25 giugno, italiano; 26 giugno, versione dal latino; 27 giugno, versione in latino; 28 giugno, versione dal greco.

Maturità scientifica: 25 giugno, italiano; 26 giugno, versione dal latino; 27 giugno, versione in latino; 28 giugno, matematica; 30 giugno, disegno; 2 luglio, lingua straniera.

Abilitazione magistrale: 25 giugno, italiano; 26 giugno, versione dal latino; 27 giugno, versione in latino; 28 giugno, matematica.

Le prove orali della sessione estiva avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 30 giugno; per la maturità scientifica il 3 luglio.

Il Ministero per l'Educazione Nazionale ha inoltre emanato le disposizioni relative agli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale per la sessione autunnale. Le date sono così stabilite:

Maturità scientifica: 25 settembre italiano, 26 settembre, versione dal latino, 27 settembre versione in latino, 28 settembre matematica, 29 settembre disegno, 1 ottobre lingua straniera.

Maturità classica: 25 settembre, italiano, 26 settembre versione dal latino, 27 settembre versione in latino, 28 settembre versione dal greco.

Abilitazione magistrale: 25 settembre italiano, 26 settembre versione dal latino, 27 settembre versione in latino, 28 settembre matematica.

Abilitazione magistrale: 25 settembre italiano, 26 settembre versione dal latino, 27 settembre versione in latino, 28 settembre matematica.

Le prove orali per la maturità classica e l'abilitazione magistrale avranno inizio il 29 settembre e il 2 ottobre per la maturità scientifica.

Cinque feriti in una chiesa per un falso allarme

RIETI, 16

La paura provocata da alcune scosse sismiche, avvertite giorni sono in frazione Carraro del Comune di Sant'Anatolio, è stata causa di un fatto che poteva avere conseguenze gravi per molte persone. Ieri mattina, mentre molti fedeli stavano in chiesa ad assistere alla Messa, una giovane, presa da improvviso malore, sveniva. In conseguenza fu un accorrere verso la poveretta di persone, specie donne, per portarle aiuto ed anche per curiosità.

Intanto la maggior parte dei fedeli, non rendendosi conto di quanto era avvenuto, e credendo che il muoversi della gente fosse dovuto al terremoto, si dava a correre verso l'uscita, provocando così un ingombro ed un ammassamento in cui naturalmente ebbero la peggio i vecchi ed i bambini perchè i più forti vollero farsi strada ad ogni costo.

Si hanno così a deplorare quattro feriti per fortuna non gravi ed una moribonda: una povera vecchietta.

Un misterioso annegamento

TORINO, 16

Un operaio nel passare nel pomeriggio di ieri in corso Tassoni, nei pressi del canale della Pellerina, scorgeva galleggiare sull'acqua il corpo di uno sconosciuto che i pompieri traevano poco dopo a riva. Il medico municipale intervenuto a determinare le cause del decesso, ha riscontrato sul volto e sul collo del cadavere ecchimosi ed escoriazioni, e per accertare con sicurezza le cause della morte ha dichiarato necessaria l'autopsia.

La salma, identificata per quella di Menotti Giaravello, di anni 61, è stata trasportata alla camera mortuaria degli istituti di medicina legale al Valentino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore per indigestione di lumache

BERGAMO, 16

Certo Giuseppe Grazioli, di 30 anni, proprietario del Caffè Italia e dell'Osteria dei tre gòtti, colto da malore, moriva per avvelenamento, in seguito a un'indigestione di lumache.

Per due paralitici

Balilla e Piccola Italiana che offrono il loro sangue

ROMA, 16

Si segnala un fatto di generoso altruismo. Il balilla Leonardo Vinci di Calogero, di anni otto, e la Piccola italiana Lina Taroni di Pietro di anni nove e mezzo, hanno dato il loro sangue per la salute di due bimbi affetti da paralisi infantile. I due generosi donatori ben quindici volte si sono prestati alla trasfusione nel giro di pochi giorni. Subito dopo l'immissione del sangue i due malati hanno recuperato la loro integrità fisica e manifestazioni di paralisi già evidenti sono scomparse.

Il balilla Vinci, al quale il sanitario operante la trasfusione aveva promesso un piccolo compenso, seguendo lo spirito balillesco, ha rifiutato energicamente dicendo: «Ed allora a che varrebbe il mio sacrificio?».

Le nozze d'oro d'un pittore

TORINO, 16

Il sen. Giacomo Grosso e la sua consorte signora Carolina Bertana festeggiano oggi le nozze d'oro. Per la fausta ricorrenza i saloni dello studio dell'illustre pittore si sono aperti per un signorile ricevimento, che i coniugi Grosso hanno offerto agli amici. Numerose personalità del mondo politico intellettuale ed artistico cittadino hanno partecipato all'intima riunione.

Un nubifragio a Fiume

FIUME, 16

Un violento nubifragio si è scatenato, oggi nel pomeriggio, sulla città. La pioggia, che già nella mattinata era cominciata a cadere insistente, ha continuato sempre con maggior violenza producendo nelle gole della parte montana di Val Scurigne degli ingenti depositi di acqua, che poi sono precipitati nella parte bassa della città, allagando completamente la zona della stazione. Per la coincidenza dell'alta marea la distesa d'acqua, non potendo scaricarsi nei canali, raggiunse in certi punti fino mezzo metro d'altezza bloccando il traffico nell'arteria principale: il viale Mussolini che allaccia la città con Trieste. I pompieri sono accorsi subito sul posto istituendo un servizio di carri per il trasporto delle persone e facendo manovrare le pompe aspiranti per liberare dalle acque le abitazioni e numerosi locali. Verso le ore 21 finalmente le acque scemavano lasciando sulla zona allagata un ammasso di fanghiglia e di sterpaglie.

Miracolosa guarigione d'una paralitica

SASSARI, 16

Nel piazzale del Santuario di San Pietro si è svolta ieri mattina una funzione religiosa riservata ai soli ammalati, convenuti da ogni parte della provincia. Fra questi era la signora Peppina Loru Sechi nata a Bonarva 45 anni fa, sposata all'ex-maresciallo sig. Giovanni Loru e madre di tre figlie. Essa oltre sei anni fa era stata colpita da paralisi alle gambe. La donna aveva fatto la comunione nel Santuario e poi, sempre sorretta dalle signore del comitato costituitosi per le feste mariane, era stata adagiata su di una sedia e condotta sulla piazza, ove in prima fila aveva assistito a tutta la funzione, pregando fervidamente. Terminata la funzione, alle patronesse che la si accostarono per trasportarla sull'automobile, la signora gridò: Mi lascino stare! posso camminare! Infatti fece alcuni passi e cadde in ginocchio cercando il simulacro taumaturgico della Madonna delle Grazie, che però era scomparso, essendo già stato riportato nel Santuario di Santa Francesca. Un giornalista che si è recato a visitarla ha potuto constatare che la signora Loru cammina per casa speditamente, benchè appaia ancora debolissima a causa dei sei anni di immobilità e della troppo grande emozione che la pervade.

Miracolosa guarigione alla feste della Madonna di Lourdes

VERCELLI, 16

Durante lo svolgimento della Festa in onore della Vergine di Lourdes, certa Oppezzo Antonia, da Caresana, di 54 anni, che da qualche anno non si muoveva dal letto e che aveva dovuto essere portata a Vercelli in automobile e adagiata su di una barella, non appena ricevuta la benedizione del Sacramento si alzava e camminava da sola tra la meraviglia e gli evviva dei presenti. Essa dovette essere circondata da infermieri e da carabinieri per evitare che fosse soffocata dai fedeli presenti al singolare caso.

La Oppezzo, che afferma di non sentire più alcun male, al ritorno in paese è stata festeggiatissima e il giorno dopo si è recata in chiesa da sè a fare la Comunione. La casa della miracolata è ormai meta di numerosissime visite: tutti gridano al miracolo, ma l'autorità religiosa mantiene in merito il più assoluto e comprensibile riserbo.

Quattro lavandaie e un ragazzo travolti da un fiume

OMIGNANO SCALO, 16

Nel pomeriggio di ieri un violento temporale si è abbattuto su questa plaga e quattro donne, che nella mattinata si erano recate a lavare della biancheria nel fiume Alento, sono state sorprese impigliate con le vesti nelle steppe e dal fortunale. Circondate dalle acque e con irruenza trascinate dalla corrente, tre di esse sono state raccolte sulla sponda del fiume ad un chilometro di distanza, gravemente ferite. La quarta non è stata ritrovata e si suppone sia perita.

Un'altra disgrazia della stessa natura è toccata ad un ragazzo che guadava il fiume, poco lontano dal luogo ove è avvenuta la prima sciagura. Il ragazzo non è stato ancora identificato; il suo cadavere è stato ritrovato a distanza.

Ibn Saud si prepara ad organizzare le terre occupate

IL CAIRO, 16

Un comunicato del Governo wahabita informa che l'Iman Yehia ha inviato al suo delegato Abdalla Waziri un telegramma in cui, dopo aver dichiarato di accettare tutte le condizioni imposte da Ibn Saud, aggiunge di avere ordinato lo sgombero completo delle regioni del Negeran e dell'Asir, e promette la liberazione immediata degli ostaggi e dei prigionieri di guerra.

Negli ambienti politici di Gedda si annuncia che, oltre alle condizioni già note, Ibn Saud ha imposto all'Iman il divieto di costruire, durante un periodo di venti anni, nuove fortificazioni nella zona di frontiera e l'obbligo di pagare una forte somma a titolo di indennità di guerra. L'Emiro Faisal ha offerto ieri a Hodeida un banchetto in cui hanno partecipato i capi del suo esercito e numerosi notabili.

Da Sana si annuncia frattanto che l'Iman Yehia ha riunito il Consiglio straordinario degli ulema e dei notabili ai quali ha riferito sulle trattative di pace.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità l'accettazione delle condizioni di Ibn Saud ed ha telegrafato ad Abdalla Waziri dichiarando di aderire pienamente alla decisione dell'Imam Yehia.

E' arrivata notizia dalla Siria che il Governo saudo ha invitato un certo numero di giovani istruiti ad entrare nell'amministrazione statale saudista, ciò che lascia supporre il desiderio di Ibn Saud di organizzare, coi giovani elementi arabi educati alle ide moderne, il territorio ora conquistato.

Le manovre aero-navali francesi

L'idrovolante caduto salvato

PARIGI, 16

Le grandi manovre navali e aeree lungo le coste nord-occidentali della Francia sono state iniziate la scorsa notte. Le forze difensive del secondo Dipartimento marittimo, poste sotto il comando del vice ammiraglio Laurent, prefetto marittimo di Brest, sono state concentrate e messe agli ordini del comando. Il vice-ammiraglio Herr, ispettore generale delle forze navali, si è istallato alla prefettura marittima di Brest ove tutte le informazioni saranno accentrate. Il vice-ammiraglio Darlan, capo del Gabinetto militare del Ministro della Marina si è imbarcato sul *Duguay-Trouin*. I forti del litorale sono stati armati e il 2.o reggimento di Fanteria coloniale attenderà gli ordini per portarsi sui punti che saranno designati. La prima fase delle manovre si chiuderà probabilmente venerdì.

Intanto un idrovolante militare, appartenente alla base di Cherbourg ieri sera, durante esercitazioni, è caduto in mare ed è andato completamente distrutto. Le quattro persone che si trovavano a bordo, tra cui un ufficiale, hanno potuto essere salvate dalla nave tedesca *Dresden* che le ha poi trasbordate sul rimorchiatore *Pingouin* dal quale furono ricondotte a Dunkerque. L'autorità militare marittima ha ordinato una inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

La "Nelson,, di nuovo arenata

LONDRA, 16

La grande corazzata di linea «Nelson», che, con la gemella «Rodney», è la più grande, più moderna e più forte nave del mondo, si è oggi arenata per la seconda volta nel porto militare di Portland, fortunatamente senza riportare danni.

La grande nave di 35 mila tonnellate, con un equipaggio di 1353 uomini, di cui 10 ufficiali, era uscita dal porto per raggiungere l'alto mare e navigare lungo la costa della Baia, quando improvvisamente fu veduta compiere un semicerchio su se stessa e investire un bersaglio di torpedine ancorato vicino alla Baia. La nave si fermò di colpo arenata nel fango. Subito accorse un cacciatorpediniere, che lanciò sulla corazzata un cavo di tenuta, poi giunsero due rimorchiatori, che fecero turbinare furiosamente le loro eliche attorno alla corazzata arenata per muovere le acque fangose e tentare di liberare la chiglia della nave. Intanto sopraggiungeva l'alta marea e la nave, dopo circa tre quarti d'ora, poteva liberamente galleggiare. Sembra non abbia subito danni.

Il 12 gennaio scorso la «Nelson» si arenò nella stessa Baia per per circa nove ore e dovette subire riparazioni in bacino che durarono circa due mesi.

I naufraghi del "Celiushin,, hanno iniziato il ritorno

MOSCA, 16

L'equipaggio del Celiuskin *la cui drammatica odissea è ancora viva nel ricordo di tutto il mondo, ha finalmente iniziato il viaggio di ritorno sul piroscafo* Smolensk *diretto a Vladiwostok.*

Lo Smolensk ha impiegato più di quattro settimane per compiere il tragitto da Vladiwostoch alla baia di Provvidenza. La lotta contro i banchi di ghiaccio è stata particolarmente dura e faticosa. Ieri, nel pomeriggio, lo Smolensk *imbarcava felicemente tutti i naufraghi del* Celiuschin *ed iniziava il viaggio di ritorno in direzione di Vladiwostok.*

I rapitori di Gettle condannati al carcere a vita

LOS ANGELES, 16

Tre dei rapitori del milionario Gettle sono stati condannati al carcere a vita.

Vienna in fiore

VIENNA, 16

In questi giorni, nella vasta piazza dinanzi alle grigie muraglie della Reggia, migliaia di candele rosse, i fiori degli ipocastani fiammeggiano ad onorare gli eroi di bronzo che su quel piazzale rievocano il passato dell'Austria. E chi passeggia lungo il Ring, ha sopra il capo questa fiammata, or rossa, or bianca; e chi cammina nell'Allee del Prater, o nei verdeggianti sentieri di Schönbrunn, o nel parco di Schwarzenberg, o in quello d'Augarten, è salutato dalla stessa ridente fioritura. L'ipocastano in fiore conferisce in questo periodo il colore dominante al quadro cittadino; e veramente può esser chiamato l'albero di Vienna. Vienna fu il primo terreno dell'Europa centrale, ove quest'albero, dono dell'Oriente, fiorì.

Era circa l'anno 1570, quando l'imperatore Massimiliano II, si fece costruire un sontuoso castello, lontano dalla cinta urbana in quella pianura situata a mezzogiorno di Vienna che si estende fino alle basse ungheresi. Ma egli non vide il compimento del suo castello, il quale ebbe l'ultimo tocco da Rodolfo II, la figura più problematica di Casa Asburgo, misantropo, alchimista, astronomo ed amico dell'arte. Nulla si conservò del magico splendore dell'edificio che portò il nome di «Costruzione nuova». Gli ultimi avanzi del castello furono adibiti, nel periodo antebellico, a polveriera della guarnigione austriaca e dopo il crollo, una parte di essa, massiccia e a tipo bastione, fu riedificata a crematorio.

Ma leggende, vecchie cronache e stampe dell'epoca narrano di un'Opera d'arte fantasticamente bella del Rinascimento, di ville e giardini a terrazze e a fontane e a grotte e di un parco zoologico che fu poi trasferito a Schönbrunn. Rodolfo aveva chiamato artefici italiani, s'era fatto prestare da tutti i sovrani europei i progetti dei loro castelli e aveva incaricato tutti gli ambasciatori dell'impero di spedire, per il parco, i semi più rari di alberi e fiori.

Ambasciatore austriaco a Costantinopoli era allora il signor de Ungnad. Egli ebbe occasione, per la prima volta, di vedere un ipocastano in fiore, ancora sconosciuto in Europa e che per i turchi stessi era una rarità. Giacchè soltanto pochi anni prima, guerrieri turchi avevano importato dalla Grecia l'ipocastano e cioè anzitutto per ragioni di praticità: i turchi avevano osservato che le frutta di quest'albero, macinate e mescolate al cibo usuale dei cavalli, divenivano un ottimo rimedio contro la tosse equina. Il signor de Ungnad, rapito dalla bellezza dell'albero in fiore e ricordando l'ordine del suo sovrano, mandò subito a Vienna, al botanico di Sua Maestà, Clausius, semi dell'albero nuovo. E nel misterioso parco di Rodolfo, celato accuratamente agli sguardi profani, crebbe il primo di codesti alberi esotici, il quale per la sua somiglianza col castagno, e in riguardo alla sua applicazione, fu denominato dal botanico viennese Mathiolus «ipocastano». Propenso ai misteri e alle segretezze com'era, Rodolfo, per anni non permise che l'ipocastano fosse visto da comuni mortali e men che meno, piantato fuori del suo parco. Ancor maggiore fu perciò la sorpresa dei viennesi quando, un bel giorno, sul principio del XVII secolo, alcuni di questi alberi miracolosi, piantati di nascosto dinanzi al portale di Santo Stefano, rivelarono all'improvviso, la magia dei loro fiori bianchi e rossi.

La direzione dei teatri in Germania sottoposta al controllo dello Stato

BERLINO, 16

Il consiglio di gabinetto ha approvato una legge che fa dei teatri altrettanti organi destinati a svolgere una missione educatrice presso il popolo sotto la direzione del Ministro della propaganda. La libertà artistica resta tuttavia intera; ma la nomina del direttore del teatro che deve avere «carattere sicuro, attitudine professionale e capacità economica» è subordinata all'approvazione del Ministro della propaganda che tutela anche gli interessi degli artisti e controlla il commercio dei biglietti.

Il mistero di Trozki

GINEVRA, 16

I giornali svizzeri, basandosi sulle pubblicazioni dei giornali francesi che danno per sicura l'entrata di Trozki in Svizzera, chiedono al Consiglio federale l'espulsione dell'excommissario sovietico.

Il *Journal de Genève* scrive tra l'altro che «il mistero più completo persiste sull'entrata di Trozki in Svizzera; ma poichè non è stata data nessuna smentita sul suo passaggio a Chamonix si ritiene che, se Trozki si trovasse ancora in Francia, dato che è sotto sorveglianza, il suo domicilio attuale sarebbe conosciuto. In certi ambienti francesi si fa d'altra parte gran mistero sul passaggio di Trozki nella vallata del l'Arve. A Chamonix si continua a dichiarare che Trozki è partito per la Svizzera. Sappiamo che in un certo raggio che circonda la nostra frontiera, la gendarmeria francese ha esercitato il controllo sulla strada e che gli agenti sembravano meno preoccupati di verificare le licenze automobilistiche che i passaporti di coloro che erano nelle automobili. Questi ordini erano stati forse dati per impedire che Trozki tornasse in territorio francese?».

La berlina agli ubriachi tedeschi

BERLINO, 16

Un sistema nuovo per combattere l'ubriachezza ha escogitato la polizia di Augsburg: essa infatti comunica che d'ora in poi saranno ufficialmente pubblicati sui giornali cittadini i nomi e gli indirizzi di tutti coloro che di notte si abbandonano a chiassi bacchici o che semplicemente non riescono ad infilare la chiave del portone di casa. Il modo nuovo è poi antichissimo: la berlina.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 14	Venezia 15	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	82.45	82.10	82.70	83.10
Redim. 3.50 p.c.	82.—	82.40	81.90	82.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½	91.25	91.25	91.25	91.25
Cred. Venez. 5%	504.50	505.—		
" " 6%	506.25	506.50		
Con. 1. te. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	505.50	505.50		
Cred. Mob. 6%	504.50	503.75		
" " 5%	501.50	501.50		
Ban. Lav. 5½%	508.—	508.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.85	100.77	100.80	100.80
" " 1940	105.85	106.—	105.95	105.95
" " 1941	106.20	106.32	106.10	106.10
BANCHE				
Banca d'Italia	1569.—	1571.—	1565.—	1570.—
Banca Commerc.	965.—	965.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale			500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.75	14.75	—.—	
[illegible]	397.—	399.—		
[illegible]	527.—	537.—	525.—	
[illegible]	167.—	164.—	167.—	167.—
Cosulich	17.—	17.—	—.—	
[illegible]	118.50	120.50	—.—	
Libera Triestina	26.—	26.—		
Ven. Navig.			36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.85	14.42		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	192.—	194.—		
Stamp. De Ang.	409.—	416.—		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Mto. Can. Naz.	157.—	157.50		
M. Ros. Varzi	310.—	310.—		
Lan. Rotondi	190.—	190.—		
Man. Tosi	17.50	17.50		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	302.—	303.—		
Lan. Gavardo	880.—	880		
Lanificio Rossi	3190.—	3200.—		
Lan. Targetti	70.50	70.—		
Cascami Seta	251.—	255.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	213.—	217.—		
Man. Pacchetti	50.25	50.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	137.50	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	119.—	120.—	119.—	120.—
Metallurgica	158.—	158.50		
Monte Amiata	22.50	21.—		
Montecatini	132.—	134.25	131.—	134.—
Stab. Dalmine	165.—	164.—		
Breda	64.50	65.25		
Bianchi	42.—	41.75		
Isotta Fraschini	8.50	8.25		
F.I.A.T.	225.75	228.25		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.50	18.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elett.	184.—	184.50	183.75	184.75
Elett. [illegible]	250.—	250.—		
C.I.E.L.I.	221.50	224.50		
Dinamo Italiano	210.50	221.—		
Bresciana	208.—	214.—		
Valdarno	142.—	140.—		
Alta Italia E.A.	78.—	79.—		
Emiliana	312.—	311.—		
Idroel. Trezzo	334.50	332.—		
Cisalpina	115.—	117.50		
Sesa	57.50	58.—		
Edison	580.50	585.—		
Edison Post.	425.—	440.—		
Idr. P.S.P.I.	29.—	31.—		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	295.—	295.—		
Mer. di Elett.	215.50	221.—		
Terni	131.—	133.50	131.—	132.—
Ea. Elettric	10.75	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	57.25	57.75		
Tecnomasio	39.—	41.—		
Distillerie It.	132.—	132.—		
Eridania	291.50	294.—		
Ind. Zuccheri	1026.—	1040.—		
Raffineria L. L.	377.—	384.—		
Italiana Gas	12.40	12.50		
Mira Lanza	79.—	78.50		
Petroli	8.10	8.05		
Aedes	123.—	124.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	13.—	13.—		
Fondi Rustici	62.—	64.—		
Beni Stabili	185.—	183.50		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—	34.50	34.75
Grandi Alberghi	34.—	34.—		
Italo Americana	10.—	10.—		
Pirelli	862.—	866.—		
Pirelli & C.	262.—	264.—		
Brasital	40.—	39.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	10.—	10.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3590.—	3630.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.27	77.27	77.27
Zurigo	380.90	380.90	380.90	380.90
Londra	59.95	59.90	59.95	59.90
Olanda	8.12	8.12	—.—	—.—
Spagna	163.75	163.75	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.60	—.—	—.—
Praga	48.90	48.90	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.71	11.72	11.71

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 82.75 — Consolidati 3.50 p. c. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.75 — Id. 1940 106 — Id 1941 106.15 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 17.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 3640 Riunione Adriat. prima serie 1825 Id seconda serie 1750 — Assicuratrice Ital. emis. '23 467.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77,275 — Londra 59.90 — New York 11.71 — Zurigo 380.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1166 — Febbraio inquotato — Marzo 1176 — Aprile inquotato — Maggio 1123 — Giugno 1127 — Luglio 1131-32 — Agosto 1136 — Settembre 1141 — Ottobre 1146-47 — Novembre 1152 — Dicembre 1159-60.

"Italiani nel mondo,,

BRUXELLES, 16

Un numeroso pubblico nel quale si notavano l'Ambasciatore d'Italia, il Console, molte notabilità della colonia, il personale dell'Ambasciata, ha ascoltato la conferenza dal titolo: «Italiani nel mondo» che Italo Sulliotti, su invito del Dopolavoro, ha tenuto alla Casa d'Italia. Presentato dal Segretario del Fascio, il conferenziere ha parlato applauditissimo suscitando fervidi alalà all'Italia, al Re e al Duce.

Il pagamento degli interessi del prestito all'Ungheria

BUDAPEST, 16

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica che negli ambienti autorizzati si dichiara completamente inventata la notizia diffusa da alcuni giornali stranieri secondo la quale il Ministro delle Finanze d'Ungheria, Imredy, durante le sue trattative a Ginevra, avrebbe dichiarato che l'Ungheria non può pagare in divisa estera nemmeno il 50 per cento degli interessi del prestito della Società delle Nazioni. Il servizio degli interessi del prestito 1944 è stato regolato d'accordo col Comitato londinese del prestito stesso.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	756.4	20	22	
Fiume	cop.	754.2	19	20	
Pola	cop.	755.9	19	20	
Trieste	cop.	755.2	20	22	
Gorizia	cop.	755.9	18	19	
Udine	cop.	755.1	16	17	
Treviso	cop.	755.6	17	17	
Belluno	cop.	756.8	15	19	
Padova	cop.	755.3	16	18	
Rovigo	cop.	756.0	17	18	
Vicenza	cop.	755.3	16	17	
Bolzano	cop.	755.3	18	21	
Trento	cop.	755.0	15	20	
Grappa	nebb.	612.4	5	6	
Venezia	cop.	755.3	16	17	

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola, quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia gocce, Treviso 1, Padova 3, Vicenza gocce, Bolzano 1, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 7.11, tramonta ore 23.32. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree a bacino di S. Marco: basse ore 6.5 e 18.25, alte ore 14 e 23.30. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, ed il Frassine erano in morbida; il Bacchiglione ed il Golzone erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Su tutta l'Italia il cielo si manterrà nuvoloso con precipitazioni sparse che avranno carattere temporalesco sulla Val Padana orientale e lungo l'Appennino settentrionale e centrale. Temperatura stazionaria in alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico, emesse alle ore 22 di ieri e valevoli per la giornata di oggi 17. Una vasta depressione col nucleo principale sul Mare del Nord ed un nucleo secondario sull'Africa settentrionale esercita la sua influenza su tutta l'Europa occidentale, centrale e sul Mediterraneo. Il tempo rimane perturbato con probabilità di pioggia ad intervalli.

Ospedale al Mare Lido di Venezia

E' aperto il

concorso

fino al 15 giugno p. v. ad un posto di

Medico assistente di medicina

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'Istituto.

Lido, 15 Maggio 1934 XII.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

Gli ac... di rag...

In quegli estr... ranza che veng... rie voci a letto... ne pubblicazion... siste con petul... povertà di vari... l'arte moderna.

Non varrebbe... di confutare tu... si scrivono, se... la quintessenza... spicciola avesse... meritano; ma... mono" rendersi... gusto, e su di... sunta,, cultura... persone, sarà b... ro alcune cose.

Vogliamo pres... to, che, se le... hanno talvolta... con la loro fres... lezza, delle gus... non ci risulta c... ro assimilazione... mai prodotto d... nell'arte.

E che se un... veneziano, per... ininterrotto di... di d'arte che ac... meravigliosa, e... di gusto artistic... ve alla assimil... quelle bellezze c... lo essi, hanno c... pria e di chi lo...

Contestiamo p... del "pane quoti... e non dello spir... mettere qualsia... ancor meno di... dei reali lavori... dotto nei secoli... ne tuttora.

Si deve quind... i cenciaiuoli d... che sputano se... l'immondezzaio... dei concetti am... perpetua adorazi... gnatele del passa... no distinguere... co,, da quello... stico. Ed aman... soggetto alle co... dei giudizi fatt... possedendo la f... giudizi propri c... ..I quali gener... rezza veramente... denigrare l'arte... su quegli esemp... sto ammaniti d... ti, confondendol... te seriamente... composte, che n... mente come nel...

Troppo si ve... oggi tutto ciò c... nando in quest... l'opera d'arte c... ragnatela insign...

Se si compiess... piersi, una revi... lori artistici de... si sul valore eff... subordinato all... "patina,, del ten... vengono esaltat... ro ad una seve... tativa.

L'opera d'arte... ve infatti d'una... dipendente dall... venne creata.

Come l'uomo c... essenza è sempr... come individuo,... le è al di fuori d... e della moda. E'... bellezza realizza... vita, una vibra... vive e perciò n... nè del presente,... qualcosa di inef... le come i più... l'Universo.

Se tra i fanat... so dell'antico, vi... legato da intere... rii, che compre... te, questo tale... ramente p... denunciando col... derna ne fanno... dendoli però da... pervasi d'una... creare delle op... temano il confr... conferiscano al... quel primato ne... tanti secoli e... bilire in armoni... riacquistato dal... di un Uomo un... Popoli.

Giovedì delle Arti

Gli adoratori di ragnatele

In quegli estratti di gretta ignoranza che vengono elargiti sotto varie voci a lettori e lettrici di talune pubblicazioni periodiche, si insiste con petulante presunzione e povertà di variazioni sulla nota dell'arte moderna.

Non varrebbe nemmeno la pena di confutare tutte le baggianate che si scrivono, se tali "rubriche,, della quintessenza della stupidaggine picciola avessero i lettori che si meritano; ma poichè esse ,,presumono" rendersi portavoce del buon gusto, e su di esse si basa la "prenunta,, cultura artistica di tante persone, sarà bene mettere in chiaro alcune cose.

Vogliamo premettere, innanzi tutto, che, se le frutta e i cavolfiori hanno talvolta ispirato ad artisti, con la loro fresca e spontanea bellezza, delle gustose nature morte; non ci risulta che, attraverso la loro assimilazione fisiologica, abbiano mai prodotto degli effetti evolutivi nell'arte.

E che se un popolo, come quello veneziano, per esempio, a contatto ininterrotto dei magnifici monumenti d'arte che adornano la sua città meravigliosa, è più di altri educato di gusto artistico; tale gusto lo deve alla assimilazione inconscia di quelle bellezze che gli artisti, e solo essi, hanno creato per gioia propria e di chi le ammira.

Contestiamo perciò a chi si nutre del "pane quotidiano,, della pancia e non dello spirito, il diritto di emettere qualsiasi giudizio d'arte e ancor meno di giudicare coloro che dei reali lavori d'arte hanno prodotto nei secoli ed aspirano di crearne tuttora.

Si deve quindi diffidare di tutti i cenciaiuoli del pensiero altrui, che sputano sentenze raccolte nell'immondezzaio delle frasi fatte e dei concetti ammuffiti e stantii, in perpetua adorazione di tutte le ragnatele del passato, i quali non sanno distinguere il valore "romantico,, da quello essenzialmente artistico. Ed amano il vecchio perchè soggetto alle comode stratificazioni dei giudizi fatti e catalogati, non possedendo la facoltà di emettere giudizi propri originali.

I quali generalizzando con leggerezza veramente inqualificabile, per denigrare l'arte moderna, si basano su quegli esemplari di pessimo gusto ammaniti dai soliti mestieranti, confondendoli con le opere d'arte seriamente e coscienziosamente composte, che non mancano attualmente come nelle epoche passate.

Troppo si venera e si predilige oggi tutto ciò che è antico accomunando in questa passione maniaca l'opera d'arte col rovinaccio e la ragnatela insignificante.

Se si compiesse, come dovrà compiersi, una revisione di tutti i valori artistici del passato, basandosi sul valore effettivo artistico non subordinato alla suggestione della "patina,, del tempo, molte opere che vengono esaltate non resisterebbero ad una severa critica interpretativa.

L'opera d'arte, l'opera geniale, vive infatti d'una vita tutta sua indipendente dall'epoca nella quale venne creata.

Come l'uomo considerato nella sua essenza è sempre uomo, come ente, come individuo, così l'opera geniale è al di fuori del tempo, degli stili e della moda. E' una espressione di bellezza realizzata, è un fremito di vita, una vibrazione, un essere che vive e perciò non è nè del passato, nè del presente, nè del futuro; ma qualcosa di ineffabile, d'inafferrabile come i più sublimi misteri dell'Universo.

Se tra i fanatici per partito preso dell'antico, vi fosse qualcuno non legato da interessi con gli antiquarii, che comprendesse un po' l'Arte, questo tale signore farebbe opera veramente fascista e meritoria denunciando coloro che dell'arte moderna ne fanno un mestiere, scindendoli però da tutti quei giovani pervasi d'una sincera passione di creare delle opere nuove che non temano il confronto col passato e conferiscano alla nostra Nazione quel primato nell'Arte che serbò per tanti secoli e che dobbiamo ristabilire in armonia al primato civile riacquistato dall'Italia per volontà di un Uomo unico nella storia dei Popoli.

M. A.

Pittura, Scultura e Architettura

★ un interessante volumetto su Pio Semeghini, inteso a rendere giustizia a uno dei più sensibili pittori italiani, appare nelle edizioni di «L'orto» di Bologna (Diego Valeri e Giuseppe Marchiori «Disegni di Pio Semeghini» «L'orto» Bologna, L. 10).

★ Il Sindacato nazionale Ingegneri si sta occupando da anni della «Casa rurale»: ne testimonia — rileva l'«Agenzia «Delta» — la collezione dell'organo di categoria ed una pubblicazione a cura del Sindacato stesso, che raccoglie tutti i progetti pubblicati su «L'Ingegnere» e studiati nelle varie zone d'Italia, completi di ogni lato tecnico rurale ed economico, presentata da una prefazione del compianto Arnaldo Mussolini. Alla fine dello scorso anno il Sindacato aveva disposto per numerosi concorsi locali in collegamento con la Federazione Costruttori, in modo da integrare la raccolta di dati eseguita dall'Istituto di Statistica. Questi dati che si integrano con i rilievi dell'Istituto di Statistica saranno elaborati e forniti alle autorità politiche responsabili, le quali potranno così esaminare nel suo assieme tecnico-economico - sociale ed agrario l'importantissimo problema.

★ Il Sindacato Fascista Belle Arti di Trento ha diramato il Regolamento dell'VIII Biennale d'Arte di Bolzano. A questa importante manifestazione possono partecipare gli artisti nativi dell'Alto Adige o che nell'Alto Adige dimorano e producono con opere di qualsiasi soggetto da artisti appartenenti ad altri Sindacati quando sia loro rivolto invito dal Comitato. Per questa seconda categoria di partecipanti è stabilito che le opere presentate debbano ispirarsi all'Alto Adige. Le opere dovranno essere notificate con apposite schede al Comitato (Bolzano, Teatro Civico, entro il 15 luglio e non oltre il 25 dello stesso mese.

★ Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che l'Istituto Coloniale fascista Sezione di Genova proseguendo nella sua opera di propaganda coloniale e nell'intento di costituire una rassegna artistica che documenti l'opera di valorizzazione delle bellezze naturali esistenti nelle nostre Colonie bandisce tra gli artisti liguri un concorso per opere di pittura, di scultura. Queste opere che dovranno essere fatte pervenire alla sede dell'I.C.F. entro il 30 settembre del corrente anno, dopo aver subito un primo esame di una apposita commissione, saranno esposte in un locale cittadino da destinarsi. In ottobre del corrente anno si procederà alla consegna dei premi.

Nuovi materiali per edilizia

La nuova architettura ha posto l'arte del costruire davanti a nuovi importanti problemi, e una fioritura di studi fecondi si raccolse in breve volgere di anni sia nel campo dei sistemi costruttivi, sia in quello dei materiali da costruzione.

Per quanto riguarda i moderni sistemi costruttivi, è nota l'opera dell'Arch. E. A. Griffini, «Costruzione razionale della casa», da poco uscita in seconda edizione (1933, Hoepli Editore, Milano) che oltre ad esporre esaurientemente la teoria della moderna abitazione, si diffonde nella descrizione dei più nuovi «metodi di costruzione» dipendenti dalla nuova architettura: sistemi ad ossatura, a telai smontabili, in acciaio, legno, vetro, con rivestimenti in calcestruzzo leggiero, in Eraclit, Celotex, Maftex, Cel Bes, ecc.

A complemento di qusta opera esce ora, a cura del medesimo Arch. E. A. Griffini, il primo completo «Dizionario dei nuovi materiali per edilizia» (*) nel quale l'A. si addentra nello studio dei moderni materiali da costruzione, esponendo la complessa e numerosa materia nella forma organica, pratica, chiara e completa che consente l'ordine alfabetico del «Dizionario».

I nuovi materiali per l'edilizia vi sono elencati per categorie a seconda delle applicazioni: materiali per la costruzione di muri, tramezze, soffitti, tetti piani; materiali impermeabilizzanti per coperture, per la protezione del legno, colori, vernici, ecc. ecc., onde agevole ne risulta la ricerca per ogni singola applicazione.

Ad ogni denominazione corrisponde una descrizione esauriente del prodotto indicato, nonchè l'indicazione di provenienza, utilissima questa ad individuare il prodotto a scopo pratico ed applicativo.

Il «Dizionario nuovi materiali per edilizia» è, ripetiamo, il «primo libro» nella letteratura tecnica, non solo nazionale, che riunisce i nuovi materiali da costruzione in una elencazione pratica e ordinata. Questo libro colma veramente una lacuna nel campo della tecnica edile perchè a differenza di certi cataloghi periodici che si pubblicano all'Estero sui materiali nuovi, il Dizionario enciclopedico dell'Arch. Griffini è redatto senza ingerenze interessate, in perfetta indipendenza e quindi con la più assoluta obbiettività scientifica e tecnica: il che dà alla pubblicazione un primato ed un non comune valore di consultazione.

Il libro è nettamente tecnico, e con tale impronta riesce di massima utilità all'architetto, all'ingegnere, al costruttore, e a quanti in una parola si occupano dell'edilizia con sano intendimento moderno. Vuol riuscire utile altresì allo studioso di problemi inerenti ai materiali da costruzione che la nostra industria, non mai passiva al richiamo della pratica, sempre meglio attrezzata, produce con larghezza e perfezione.

(*) Griffini E. A.: «Dizionario nuovi materiali per edilizia». Elencazione descrittiva per categorie di oltre 1000 nuovi materiali per edilizia. 1934, in-4.o, di pag. XII-240, con 266 illustrazioni, legato in tutta tela, Lire 60 (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Fra le Opere della Biennale



CADORIN GUIDO: *Ritratto di Brugnoli.*

L'arte bizantina in Puglia

Si è chiuso a Ravenna il III Corcorso di Arte Bizantina dinanzi ad un folto e attento pubblico di studiosi italiani e stranieri con due lezioni del dott. Renato Bartoccini, che ideò e diresse per due anni questa nobile manifestazione di cultura, ed è ora Direttore del Museo di Taranto.

Il tema che egli ha trattato riguarda in modo particolare la vostra regione: «L'arte bizantina in Puglia».

Premessa una rapida visione delle condizioni politiche, economiche e sociali del paese al momento della caduta dell'Impero Romano, egli ha tenuto ad inquadrare le varie produzioni artistiche, che si ricollegano alla civiltà bizantina, in un preciso acuto schema delle vicende della Puglia, nelle sue relazioni di sudditanza e in quelle di affinità spirituale con l'Impero di Oriente.

Successivamente ha tenuto a far rilevare gli influssi persistenti dell'arte classica nella nuova, ed i rapporti di questa, in Puglia, con i prodotti del centro maggiore del Bizantinismo in Italia, Ravenna.

Dai mosaici del Museo di Taranto a quelli di Casaranello, sacello del quinto secolo con affinità spiccate nella pianta e nella decorazione con quello famoso di Galla Placida, ai resti di una basilichetta cristiana riapparsi negli scavi di Gnathia, dalla statua imperiale bronzea di Barletta al frammento di sarcofago marmorea che orna la tomba dell'Abate Elia nel San Nicola di Bari, dai resti architettonici (capitelli, basi, transenne) disseginati nelle romaniche architetture della Cattedrale e del San Nicola in Bari e della Cripta del Duomo di Otranto e nel Museo di Brindisi, fino al sarcofago di sapore africano del vescovo Secondino di Troja e alle oreficerie della necropoli idruntina, è stata una continua rievocazione dei più minuti e dispersi segni del periodo aureo dell'arte di Bisanzio a tutto il sesto secolo.

Nella seconda lezione il dott. Bartoccini ha trattato degli influssi più diretti, dovuti all'insediamento nella Puglia dei monaci e delle comunità basiliane, fuggenti dinnanzi agli editti iconoclasti della Corte di Bisanzio. Sono state così rievocate le ragioni che li condussero a rifugiarsi nelle «gravine», oltre che nei monasteri, ed a ricavare nelle pareti tafecee di esse le loro celle e sopratutto le loro cripte coperte di affreschi, in un gustoso quadro della vita che conducevano le «laure», cioè i vari gruppi di eremiti, con le loro regole severe, con le pene che colpivano i trasgressori, con le norme che regolavano il loro lavoro di amanuensi, in cui furono benemeriti precursori dei Benedettini.

Ed ecco Carpignano, con i suoi più antichi affreschi della seconda metà del decimo secolo, S. Andrea di Brindisi, la cripta recentemente scoperta e restaurata a Poggiardo, e, dopo altre, tutte per vari motivi interessanti, le manifestazioni più tarde di quest'arte nella cripta di Andria e nella chiesa del San Sepolcro di Barletta, dove già si infiltrano gli elementi della nascente arte italiana, che si afferma nel nome di Giotto e dei suoi scolari. Documenti che acquistano sempre maggior valore nel campo degli studi, di fronte alla scomparsa di quelli contemporanei, che dovevano adornare le chiese madri di Bisanzio.

I frequenti richiami all'arte affine e parallela dei miniaturisti sono stati confortati con la visione delle illustrazioni più importanti degli «exultet» conservati nella Cattedrale di Troja, ancora poco noti.

Poi, in una rapida sintesi, il conferenziere ha condotto i suoi ascoltatori attraverso i più significativi monumenti della Puglia, cogliendovi, con acuta analisi, tutti i persistenti ricordi dell'arte bizantina, fino a terminare con Castel del Monte, fiero nella selvaggia cornice del territorio su cui domina, e che egli ha ricollegato ad analoghe costruzioni sorgenti nel deserto della Transgiordania.

I consensi entusiastici dell'uditorio hanno tra l'altro sanzionato l'invito, ad esso rivolto dal dott. Bartoccini, di andare a conoscere più da vicino la Puglia, che, orgogliosa delle sue memorie, in un fervore di opere e di iniziative è di nuovo tutta protesa verso l'Oriente, non per ricevere questa volta, ma per portarvi l'eco vivace della nuova vita e del lavoro fecondo dell'Italia fascista.

La Scena di prosa

★ Si annunziano alcune compagnie che si formerebbero per i mesi estivi: una è già formata ed è quella di «Spettacoli musicali Città di Torino» diretta da Giulio Paoli; un'altra è quella Menichelli-Migliari, Roveri, Stival che mettera in scena grandi spettacoli e di cui faranno parte ancre Isabella Riva, la Marchiò, Riccardo Tassani, il Verdiani l'Ortolani e sarà diretta da Armando Migliari e dal Pantassi. Darà due rappresentazioni straordinarie alla gara drammatica di Venezia. Un'ultima compagnia di genere esclusivamente comico sarebbe formata dallo attore Carlo De Cristofaro.

★ Pare invece che Tatiana Pavlova non farà l'annunziata compagnia con Annibale Betrone e che questi invece si riunirà nuovamente con Luigi Carini in una nuova compagnia di cui arà parte una giovanissima e promettente attrice ed anche Irma Gramatica per recite straordinarie. Si torna a parlare della compagnia che costituirebbe Alfredo De Sanctis, che vorrebbe includere nel suo repertorio alcune produzioni di Shakesperare poco note in Italia e alcune interessanti novità italiane e straniere. Anche gli Spettacoli Gialli continueranno: anzi si formeranno due compagnie: una avrà per primo attore Romano Calò (che si staccherebbe dalla compagnia di Marta Abba), l'altra continuerebbe con Donadio e Giorda, sostituendo l'attrice Letizia Bonini con Ada Montereggi. Pare che nel mese di settembre si formerà anche la nuova compagnia di Antonio Gandusio della quale farà parte Aristide Baghetti che lasci adopo molti anni il capocomicato. Nell'ottobre si riunirà pure la nuova compagnia Luigi Cimarra, Laura Adani e Umberto Melnati diretta da Guglielmo Zorzi; la compagnia incomincerà il suo giro dal Teatro Quirino di Roma e metterà in scena molte novità e riprenderà «La donna di governo» di Carlo Goldoni.

★ Si annunzia la rappresentazione di molte commedie italiane all'estero. A Praga ed a Vienna «Il gladiatore morente» di Gino Rocca «Jeanot» di Piero Ottolini, «Il destino in tasca» (che ha avuto in questi giorni un pieno successo a Milano) di Alberto Colantuoni, «La signorina senza motore» di Emilio De Martino. In Germania e in Cecoslovacchia si annunziano pure commedie di Lucilla Antonelli di Lopez e Possenti: mentre a Varsavia si darà la nuova commedia di Salvator Gotta e Sergio Pugliese «Mio marito non è un uomo».

★ Al Royalty Theatre di Londra si è data per settima volta, sotto la direzione di Norman Macdermott, la bella commedia di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto». All nuova interpretazione hanno preso parte Franklyn Dyall che fu primo interprete della parte del protagonista dieci anni fa all'«Everyman Theatre» di Londra e Jean De Casalis che recitò pure a Londra nei «Fuochi d'artificio» dello stesso autore. Il grottesco ha riportato un altro vivo successo.

Nel mondo delle Lettere

★ Nella sua villa alle sponde del Mondaco, Frieda Strindberg, pensosamente rievoca il suo passato. Suo padre, che fu il noto redattore capo Uhl della «Wiener Zeitung», fece costruire questa villa dal celebre architetto viennese Ferstel, e visse colà il tramonto della sua vita. Quale fidanzata e moglie, Frieda Strindberg ha suggerito più di un'opera al grande poeta. Ora ella vive ritirata, in quest'idillico paesaggio austriaco e sta scrivendo le sue memorie. Recentemente fu pubblicato il primo volume e già da questa prima parte della sua vita emerge una viva realtà: nessuno mai ha ridato con tale evidenza il geniale svedese come Frieda Strindberg la solitaria del Mondsee.

★ Con il contributo di diversi Enti tra i quali il Touring Club Italiano e lo Stabilimento Poligrafico dello Stato e di un gruppo di Editori è bandito un Concorso Nazionale per una Rilegatura moderna in mezza pelle o in tutta tela. Si tratta di una iniziativa interessantissima a cui son chiamati a partecipare tutti gli Artigiani d'Italia I premi in denaro raggiungono la cifra di lire 1600 oltre a due medaglie, una d'oro ed una d'argento, offerta dalla Direzione del Touring Club Italiano, e due volumi di eccezionale valore messi a disposizione del Concorso dalla Direzione dello Stabilimento Poligrafico dello Stato. Il Concorso scade alla mezzanotte del 24 Giugno p. v.; il programma completo può essere richiesto da chiunque voglia partecipare alla Gara alla rivista «Il Risorgimento Grafico» (Milano, via Luigi Mangiagalli 18) che è l'organizzatrice di questa utile e moderna Gara Artigiana.

★ L'Agenzia «Ala» informa che in questi giorni sono di passaggio a Roma i signori Luoma e Stuols. Il signor Luoma è direttore della Libreria Accademica di Helsingfors, certamente la più importante della Filandia, ed una delle meglio attrezzate d'Europa. Il signor Stols, celebre stampatore di Mastricht (Olanda), il quale ha pubblicato in elegantissime edizioni opere classiche francesi, inglesi, tedesche, cecoslovacche, ha testè ultimato la stampa del suo primo volume italiano. Un'antologia dedicata a Roma che appunto si intitola: «Roma nel pensiero e nel sentimento degli italiani, da Dante a Mussolini». L'antologia fu procurata da Ettore Serra. Il libro, che è un vero monumento tipografico, è stato presentato a S. M. il Re e al Duce.

★ stato pubblicato un interessante rapporto sulla produzione e la diffusione del libro nell'U.R.S.S. Lo attuale organizzazione è stata determinata da un decreto del Governo del 15 agosto 1931 che disponeva specialmente che i metodi burocratici, fino ad allora applicati alla diffusione del libro dovevano far posto ad un metodo nuovo, che s'appoggiasse sulla richiesta e sulle necessità reali delle diverse categorie di lavoratori dell'Unione. Per effettuade questo programma era necessario regolare la produzione sulle necessità del mercato. Ciò si poteva fare soltanto con l'aiuto di un organismo incaricato da un lato della vendita del libro, dall'altro della produzione. Fu investito di questa funzione il K.O.G.I.S. (Unione di vendita dei libri delle Edizioni di Stato). Il compito era complesso e non stupisce che il K.O.G.I.S. non abbia potuto iniziare una organizzazione realmente efficace che nel corso dell'anno 1932; ancora oggi si vede costretto ad apportare modificazioni al suo sistema. Il K.O.G.I.S. concentra tutta l'amministrazione centrale e tutta una rete di vendita all'ingrosso e al dettaglio che estende le sue ramificazioni fino agli angoli più remoti dell'immenso territorio sovietico.

★ Il numero 28 de 113 maggio di «Quadrivio» grande settimanale letterario illustrato di Roma, contiene due pagine interamente fotografiche una dal titolo «Vamps sulla laguna» da un ampio saggio dei film stranieri che saranno presenti alla biennale cinematografica di Venezia; e l'altra, «Campionari odella Biennale Veneziana» si può considerare come un'anticipazione icorografica interessante sulla massima esposizione internazionale delle arti figurative. Inoltre «Quadrivio» contiene: Luigi Chiarini: L'uomo, il mondo, Dio; Corrado Sofia: Il corago immaginario; Rolofo De Mattei; Occasioni; Belliniana; Guido Mazzoni: Fra i briganti; Lettere di Ferdinando Martini. Riccardo Marchi: La vigilia e la carne; Ernesto Caballo: La favola dei quattro (racconto); Vinicio Paladini: Attualità di Ferrara; Girolamo Sotghi: Gelosia di Bassano; Giuseppe Cipparone Vita tormentata di un editore; La radio sul mondo; Lettere della provincia; Savona; Bocca della Verità Taccuino bibliografico settimanale; Notiziari di tutte le arti. Sessanta illustrazioni.

★ Il premio letterario della città di Varsavia per il 1934 è stato conferito al notissimo storico polacco Simone Askenazy.

Simone Askenazy nato nel 1867 ha fatto i suoi studi a Varsavia ed a Gettinga ottenendo nel 1897 la cattedra di storia universale alla Università di Leopoli. Nel 1910 l'Accademia Polacca delle scienze lo ha nominato suo membro effettivo. Simone Askenazy ha promosso varie collezioni di studi storici aiutando i giovani studiosi ed orizzontandoli verso le nuove ricerche. Egli si è specializzato nella storia della Polonia del XVIII e del XIX secolo. Fra le sue opere più note, alcune delle quali sono state tradotte in francese ed in tedesco, occorre citare «Il principe Giuseppe Poniatowski», «Lukasinski», «Russia e Polonia», «Polonia e Danzica» ecc. Queste opere si distinguono per la gran de erudizione storica dell'autore e per la particolare eleganza stilistica com epure per la chiarezza dei concetti.

★ L'Agenzia «Delta» è in grado di riferire alcune interessanti cifre desunte da fonte autorizzata, circa l'attività editoriale e libraria italiana. Dal punto di vista numerico non si è avuta una sensibile variazione: contro 12.545 pubblicazioni uscite nel 1932 ne stanno 12.437 nel 1933 La differenza in meno di 108 è assolutamente trascurabile, in un movimento editoriale così ingente. Un fenomeno di carattere generale da segnalarsi è la discesa del prezzo medio del libro, che cominciata nel 1933, si è manifestata in modi più sensibile, come dimostrano i dati di esportazione, dai quali risulta un aumento di peso e una diminuzione di valore rispetto all'anno precedente. L'importazione libraria che nel 1932 era di L. 6.708,671, è salita nel 1933 a L. 7,425,851. Per contro l'esportazione da L. 9,824,387 nel 1932 è discesa a L. 8,782,493 nel 1933. Per quanto vi sia sempre una eccedenza di circa L. 700 mila a favore dell'esportazione, è opinione diffusa che si vada verso il pareggio. Passando a considerare la situazione generale dell'industria editoriale si rileva che di fronte a 8 scioglimenti di aziende per un capitale di L. 1.480.000 stanno 21 nuove costituzioni per un capitale di Lire 1.596.100; di fronte ad una riduzione di capitale di L. 5.418.300 stanno aumenti per lire 4,255.000. Le cifre esposte e i raffronti fatti fanno concludere che la situazione generale dell'industria editoriale si mantiene stazionaria.

★ Al termine delle «Dizioni di poesie» promosse dal Sindacato Romano Fascista degli Autori e Scrittori, è stata dichiarata vincitrice del premio disposto dal Fascio Romano di Combattimento, la lirica «Canta, Rivoluzione» di Mario Federici. Il premio, che consiste negli gli «Sritti e discorsi» del Duce, è stato consegnato al vincitore, nella Villa Aldoorandini, durante la dodicesima dizione di poesie e festa del calendimaggio, dal Segretario Federale dell'Urbe, il quale ha preseduto la commissione giudicatrice.

Teatro Lirico e Musica

★ La Commissione esaminatrice del Concorso per una «Romanza» indetto dall'Accademia «Musiche Contemporanee» (in collaborazione col Dopolavoro dipendenti comunali di Milano) ha concluso i suoi lavori deliberando di assegnare il primo e il secondo premio ai lavori contrassegnati dal motto «Melos» e «Dalla Terra Lunigiana».

Aperte le buste è risultato autore del primo lavoro premiato dal motto «Melos» il maestro Vasco Zappaterra di Coccanite (Ferrara) e il secondo dal motto «Dalla Terra Lunigiana» il M.o Vincenzo Cinque di Bologna.

★ L'operetta che pareva morta in Italia, mentre in Austria e in Francia è ancora vivissima, sembra che tenda a risvegliarsi. Una nuova compagnia è stata formata dal comico Roberto Durot di cui fan parte ottimi elementi inoltre il Carro di Tespi lirico ha incluso quest'anno nel suo repertorio anche il «Boccaccio» la famosa operetta che ha esilarato alcune generazioni. Si parla poi di riprendere «La bella Elena» di Offembach con gli scenari e i costumi che furono creati per le rappresentazioni fortunatissime date l'anno scorso al Reale dell'Opera. Si dice che la parte di Elena sarebbe sostenuta da Ines Lidelba e quella di Paride da Nella Regini.

★ La casa editrice Maurri di Firenze ha pubblicato in questi giorni in una nitida ed elegante edizione lo spartito e il libretto della fiaba «Le avventure di Pippo Fallattutti» di Giulio Bucciolini con musiche del M.o Salvatore Allegra, che tanto successo ottenne nelle recenti rappresentazioni fiorentine. La indovinata copertina a colori è dovuta all'immaginoso talento di Yambo.

★ L'Ente Triestino per Concerti Sinfonici, organizzerà durante il Giugno Triestino e nell'Autunno un ciclo di concerti sinfonici, per il quale la Direzione artistica è stata affidata al Maestro Triestino Max Reiter. I concerti saranno diretti dai Maestri Molinari, Pizzetti, Reiter, Dobrowen e Elmendorff con la partecipazione dei solisti Gieseking e Milstein.

★ L'Editore Guglielmo Zanibon di Padova apre un concorso nazionale per composizioni musicali sacre inedite diviso in due categorie:

Categoria prima: Messa di Gloria a tre voci pari con Org. od Arm. La composizione dovrà essere piuttosto facile e breve, melodica, di struttura polifonica e di grande effetto. Saranno ammesse anche Messe a tre voci pari con Org. od Armonio ed Orchestra d'Archi purchè questa sia ad libitum. La Messa che otterrà il primo premio sarà stampata a cura dell'Editore sotto il titolo di «Missa Triumphalis».

Categoria seconda: Mottetti Sacri (testo latino) a tre voci pari senza accompagnamento. Qualsiasi Mottet to sacro in testo latino sarà ammesso, ma preferibilmente graditi saranno i Mottetti più usati nel corso dell'anno perchè dovranno servire alla compilazione di una grande Antologia Vocalis vademecum tascabile per ogni moderna Schola Cantorum.

Premi: Prima Categoria: 1. Premio L. 1000 diploma e medaglia ricordo vermeil; 2. premio L. 500 diploma e medaglia ricordo d'argento 3. premio: L. 300 diploma e medaglia ricordo d'argento.

Seconda Categoria: 1. premio L. 100 diploma e medaglia ricordo di argento; 2. premio L. 50 diploma e medaglia-ricordo d'argento; 3. premio lire 50 diploma e medaglia-ricordo d'argento.

Altre assegnazioni di merito facoltative: Saranno assegnate menzioni onorevoli con medaglie di bronzo ai vincitori del 4., 5, e 6.o premio di ciascuna categoria.

Norme generali: Il concorso è aperto dal 1 Gennaio 1934 fino alla mezzanotte del 31 Dicembre 1934.

Messinscena del Coriolano

Il fascicolo di maggio della rivista «Scenario» pubblica il seguente articolo che per concessione della rivista siamo lieti di dare ai lettori:

«Daremo il «Coriolano» di Shakespeare all'aperto? Non lo daremo? E' vero o non è vero che s'è tutti in cerca di grandi spettacoli celebranti la Romanità? E quale dramma, fra gli antichi e i moderni, è più del «Coriolano» atto a questo fine? (I recenti avvenimenti della «Comédie Française» informino).

Insomma mentre sognatori, registi e impresari chiacchierano, qualcuno s'è messo all'opera, per una proposta pratica. E costui è — «rara avis» — un attore nostro ancor giovine, entusiasta quanto modesto e che, già lodato per qualche altra sua buona realizzazione scenica, ha imbastito, con una serie di plastici — che poi sono uno solo, modificato a più riprese — un progetto ingegnoso quanto semplice, di messinscena del dramma scespiriano: messinscena appunto, all'aperto, adatta a qualche sfondo naturalmente o archeologicamente grandioso (per esempio il Foro, il Palatino e simili).

L'artista è Fernando De Crucciati; che ci ha mostrato, e verbalmente illustrato, col dramma di Shakespeare alla mano, un plastico in creta, e il modo di servirsene. Il dramma ha ventotto quadri, ed egli non ne ha soppresso neppur uno. Tredici si svolgono a Roma, quattro a Corioli, tre ad Anzio; gli altri otto portano indicazioni più generiche (vicino al campo di Comino, campo di battaglia fra le tende romane e quelle dei Volsci, strada fra Roma e Anzio, ecc. ecc.).

Il De Crucciati ha dunque «giocato» con un grande blocco, o cubo, centrale, a cui s'appoggiano tre elementi di gradinate, una sul lato di fronte allo spettatori, e due rispettivamente ai lati di destra e di sinistra. Spostando la prima di queste gradinate, aprendo il cubo in modo che v'appaia (scavato in profondità) un corridoio; richiudendolo con porte di carattere arcaico, trasformandolo con minimi suggerimenti in un «interno», sovrapponendo alla piattaforma superiore (del cubo o delle scalinate) colonne ed are, l'aspetto del semplicissimo palcoscenico varierà quanto è necessario, per suggerire i diversi ambienti necessari all'azione.

Praticamente. Gli otto quadri «generici» che abbiamo ricordato per ultimi, fra i quali è compreso quello importantissimo che deve rappresentare la tenda di Coriolano, si svolgono tutti sul palco ridotto alla sua più semplice espressione, e cioè formato da un cubo e dalle due gradinate laterali; il tutto sgombro di qualsiasi elemento di ambientazione. Basteranno, a suggerire i vari elementi appro priati a ciascun quadro, minimi suggerimenti, valorizzati da particolari piani di luce.

Dei tredici quadri che hanno per campo d'azione Roma, due sono interni, e avvengono in casa di Coriolano. Un altro avviene sul Campidoglio: e sarà fatto svolgere sulla piattaforma superiore, circondata da sei colonne con tre piccole are simboleggianti i tre templi che esistevano sul colle. Altri due si svolgono nel Foro: per essi al centro della scena si forma un corridoio che rappresenta una strada, con due uscite laterali in fondo. Altri sei hanno per sfondo diversi punti di Roma (Via, Piazza, ecc.): per cotesti basta sovrapporre due colonne, con un'ara in mezzo, al praticabile che fa sfondo al corridoio. Ancora: nel quadro dell'atto IV, scena I (Roma, davanti a una porta della città) e in quello della scena II (strada in prossimità della Porta), ci si serve di una parete liscia con sfondo di colonne, come se Roma sia lontana, e inesorabilmente chiusa.

Abbiamo poi quattro quadri in Corioli. Uno di essi (atto I, scena II) breve e di minore importanza, si svolge in un settore di luce, in un angolo a destra (mentre si appronta la scena del III quadro). Gli altri tre hanno come ambientazione la porta di Corioli.

Infine dei quadri che si svolgono ad Anzio, uno ha per teatro la piazza, un altro è avanti la casa di Aufidio, uno dentro la stessa casa. Ma poichè fre questi due ultimi c'è continuità d'azione, lo scenografo ha creato un elemento di scena con due porte contrapposte: sicchè, finito il quadro esterno, la scena viene girata e portata indietro, in modo da formare l'interno della casa di Aufidio.

Resterebbe da dire del modo con cui il movimento e la recitazione debbono intonarsi alla stessa concezione rude, elementare e solenne, che ha guidato la creazione di queste scene. Ma sarebbe troppo difficile e minuzioso per una breve nota come la nostra. Basti ricordare l'importanza estrema dell'azione della folla: di quella folla che è non tanto lo sfondo quanto l'antagonista delle figure eroiche — specialmente di Coriolano — campeggianti nel dramma: massa ora dispersa ora compatta, a cui è via via affiorata l'espressione, non solo con parole, ma anche con movimenti dei sensi più vari e potenti: gioia, odio, orrore, pentimento, dolore.

Una volta di più, davanti al plastico del De Crucciati, e alle parole commosse e fidenti con cui egli ci illustrava la sua visione, abbiamo inteso che alla Scena italiana oggi non mancano le energie: difetta, se mai, l'iniziativa pratica. Ma l'idea d'uno spettacolo siffatto ci sembra così bella, che sarebbe estremamente pessimista, per non dire disfattista, il dubbio su una sua possibile realizzazione».

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 10426

CRONACA

Il cambio della guardia alla Federazione Fascista

Il dott. Michele Pascolato succede all'on. Giorgio Suppiej

Come ci apprende un telegramma da Roma che i lettori troveranno in questo stesso foglio, S. E. il Capo del Governo ha firmato il decreto che nomina l'avv. dott. Michele Pascolato Segretario della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, in sostituzione dell'on. avv. comm. Giorgio Suppiej.

La notizia del cambio della guardia ci giunge a notte alta, quando oramai la tirannia dell'ora non consente un commento adeguato all'importanza di essa.

Dopo oltre cinque anni di lavoro ininterrotto e illuminato, l'on. avv. Giorgio Suppiej lascia la carica di Segretario, da lui tenuta con tanto spirito di sacrificio e con tanto decoro, non certo perchè egli abbia esaurito il suo compito, ma per quelle ragioni di carattere generale che illustriamo in altra parte del giornale: comandato dal Partito ad altro posto di combattimento e di responsabilità, eletto deputato del Regime, si è infatti determinata, secondo l'essenza stessa della morale politica e della prassi fascista, la incompatibilità tra il nuovo e il vecchio officio, tutti e due troppo gravosi per essere sostenuti da una sola persona.

L'on. Giorgio Suppiej era Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Venezia da oltre cinque anni; cinque anni che resteranno scolpiti a lettere d'oro negli annali della città; cinque anni durante i quali toccò a lui di impostare, in collaborazione con le gerarchie politiche e con le autorità provinciali e comunali, e di portare a soluzione, problemi imponenti e urgenti; basterebbero quelli della costruzione del Ponte del Littorio e della sistemazione del Porto, per illuminare di luce non peritura l'opera compiuta nel periodo della sua attività.

Ma Giorgio Suppiej non fece mai opera unilaterale; dal lavoro sistematico di organizzazione delle forze del Partito in tutti i suoi settori, a quello di presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro; dal fervore dato con generoso senso di umanità fascista all'Ente Opere Assistenziali, a quello con cui resse e moderò l'azione del Comitato intersindacale; dallo spirito animatore con cui fondò e condusse i Fasci Giovanili di Combattimento, a quello onde sostenne del suo appoggio tutte le iniziative pubbliche e private rivolte al potenziamento della Rivoluzione e all'incremento di Venezia e della sua Provincia; in ogni campo portò l'espressione più alta della sua abnegazione, del suo disinteresse personale, del suo intelletto, della sua rettitudine di uomo e di milite dell'idea, della sua imparzialità ed equità ed insieme della sua intransigenza di squadrista della Rivoluzione. Perciò mentre egli lascia il suo posto di gerarca maggiore del Fascismo lagunare, Venezia che ne apprezzò sempre lo zelo appassionato ond'egli ne protesse, ne tutelò, nel quadro della esistenza nazionale, gli interessi morali ed economici, lo saluta con animo grato, lieta di saperne assicurata a sè stessa la continuità del patrocinio dal seggio ben meritato di deputato alla Camera fascista.

Il dott. Michele Pascolato, che succede all'on. Giorgio Suppiej, giovanissimo, è entrato nelle file del Partito da quelle del GUF. Egli proviene dalle squadre giovanili nazionaliste, dalle quali era passato fin dal primo gennaio 1921 nei ranghi del Fascismo. Ha fatto parte quale semplice milite della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale fin dalla sua fondazione.

Il dott. Pascolato appartiene ad una famiglia tra le più cospicue e più care al cuore di Venezia, e non ha che a guardare e seguire le tradizioni insigni di patriottismo e di cultura di casa sua per esser sicuro di battere la giusta via, quella del dovere e della dedizione agli interessi della Patria. Nipote di Alessandro Pascolato, avvocato di grande grido, figura eminente del Risorgimento, storico, legislatore, deputato al Parlamento, Ministro del Re; nipote della Donna illustre di cui le organizzazioni femminili fasciste e Venezia tutta ancor sentono amaramente il dolore della perdita recente, Maria Pezzè Pascolato, anima grande di scrittrice e di missionaria civile, egli è figlio di un uomo che, scomparso purtroppo, per una ingiustizia del destino, dalla scena della vita cittadina in ancor giovane età, vi lasciò una traccia luminosa per l'altezza dell'ingegno, la preparazione severa alla cosa pubblica, l'opera di amministratore illuminato al Comune, la oculatezza di organizzatore e di lottatore politico fra le file dei partiti antisocialisti, la sensibilità di artista; diciamo di Mario Pascolato, che la Gazzetta di Venezia *ebbe l'onore di avere, fino agli ultimi dì della sua strenua esistenza, direttore e animatore in battaglie memorabili dal ricordo delle quali trasse poi, conforto a schierarsi, primo giornale della Regione, con la milizia di Benito Mussolini. Nessuno più di noi, adunque, si rallegra della chiamata di Michele Pascolato al suo alto posto di responsabilità e di comando; a lui porgiamo il nostro saluto di gregari disciplinati, con lo stesso animo con cui militammo accanto a suo padre, e l'augurio più fervido che dall'opera sua, che non potrà non essere giovanilmente audace e sagacemente meditata, derivi, come già le altre volte dalla sua famiglia, nuovo lustro e nuovo bene alla città nostra.*

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il comm. Filippo Cifariello ha acquistato il quadro ad olio *Case nella pineta* di Galileo Chini.

L'ing. G. Rodio il quadro ad olio *Paesaggio di Laguna* di Mario Vellani e il quadro ad olio *Mietitrice* di Djalma Stultus.

La signora Maria Raimondi Zencovic l'acquarello *Parigi - Notre Dame* di Michele Cascella.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2038.

Il convegno internazionale della stampa cinematografica

ROMA, 16

Si è costituito in seno al Sindacato fascista dei giornalisti la commissione della stampa cinematografica alla quale è stata affidata la funzione di vagliare i vari compiti della stampa cinematografica. La commissione, insediata dal segretario nazionale onorevole Guglielmotti, nella sua prima riunione ha preso accordi in merito alla preparazione del convegno internazionale della stampa cinematografica che avrà luogo a Venezia in coincidenza della Biennale del cinema nel prossimo mese di agosto sotto gli auspici della Federazione internazionale della stampa cinematografica di Bruxelles. La commissione è presieduta dal camerata Gherardo Casini.

Mostra di lavori femminili al Dopolavoro ferroviario

Ha avuto luogo sabato scorso, presso la sede centrale del Dopolavoro Ferroviario in palazzo Mora a S. Felice, l'annunciata inaugurazione della mostra dei lavori e dei modelli eseguiti dalle allieve della Scuola Sociale di taglio e cucito.

Numerosi invitati ed associati sono intervenuti alla familiare manifestazione che riassume una simpatica attività del Dopolavoro dei Ferrovieri.

La inaugurazione fu preceduta dal suono della Marcia Reale, accolta con scroscianti applausi da tutti i presenti che hanno voluto così rendere omaggio all'Augusta presenza in Venezia di S. M. il Re.

Quindi la valorosa insegnante prof. Pia Piovesana ha brevemente parlato sulla moda e sulle sue esigenze, sull'attività e utilità del corso, sui risultati ottenuti dalle circa 120 allieve iscritte, mogli e figlie di ferrovieri, che lo hanno frequentato anche quest'anno con encomiabile assiduità ed a porto, anche a nome delle allieve stesse, il suo più vivo ringraziamento ai Dirigenti tutti delle due Sedi di Venezia e di Mestre per le premure da loro prodigate in ogni occorrenza ed in particolare al cav. Romano Preti Presidente dell'Istituzione ed all'organizzatore e Rettore del Corso sig. Baldanello Giovanni.

Seguì fra vivi applausi ed accompagnati da un minuetto la sfilata dei costumi di carta sul tema: Costumi storici femminili del Medio Evo — aperta fuori concorso, dalla Sig.na Pascucci Michelina, raffigurante l'Italia. I numerosi e ricchi premi messi in palio vennero dalla Giuria, formata dalle Sigg.re prof. Pia Piovesan, Maria Marchi e Linda De Marchi, così distribuiti:

Taglio vestito estivo: sig.na Calchera Pierina (Caterina Cornaro); Necessaire da viaggio sig.na Preti Giovanna (Margherita Pusterla); Borsetta in pelle: sig.na Bottaro Gina (Regina Giovanna di Napoli); Servizio profumi: sig.na Torresini Eddi (Caterina de' Medici); Taglio parure sig.na Guarino Carmela (Maria de' Medici); Taglio Blause seta sig.ne Pirco Giulia (Francesca da Rimini); Barbini Maria (Bianca Cappello); Tonolo (Isabella d'Aragona; Cot (Bianca di Savoia); Taglio vestaglia sig.a Peggion (Stefania di Crescenzio): Porta profumi: sig.na Pascucci Michelina (Italia).

I presenti quindi, fra vive espressioni di lode e d'ammirazione visitarono le sale dove erano esposti, in bella mostra fra una profusione di fiori, più di un centinaio di modelli e di lavori eseguiti dalle allieve durante il primo ed il secondo anno della scuola: paletot, vesti da sera e da passeggio, blouses, camicie da uomo; indumenti per bambini ecc. tutti eseguiti con accuratezza, buon gusto e finezza.

Anche per tale mostra erano stati messi in palio per generosa largizione del sig. Capo Compartimento numerosi premi utilitari che dalla stessa Giuria vennero assegnati alle espositrici (in ordine alfabetico): Assirelli Lina; Bernardi Iolanda; Caburlotto Maria; Cantamessa Carmela; De Miceli Ersilia; Fasolo Maria; Lodi Corlia; Maoro Zita; Pascucci Michelina; Pilco; Piazza; Pulito Cornelia; Serretti Valeria; Schiassi Lina; Stiore Lina; Torresini Eddi.

Tanto la mostra quanto la sfilata dei costumi si ripeteranno sabato p. v. alle ore 21 presso la sede di Mestre in occasione della «Festa delle rose». Le lezioni della scuola sono state intanto riprese col precedente orario, essendo il corso stato trasformato da annuale in permanente, permettendo così che tutte le familiari degli associati possano usufruire dei benefici apportati da un ottimo insegnamento o consiglio utile e necessario nell'esecuzione dei loro lavori femminili.

Ateneo Veneto

Bilancio confortevole

Con la riunione culturale di domenica si è chiusa all'Ateneo la serie dei convegni settimanali, nei quali il vecchio Istituto cittadino, seguendo una secolare nobile tradizione, ha sospinto i suoi soci, in forma pubblica, a render conto dei loro studi e dei loro lavori, e alla trattazione di questioni svariate e all'esame di problemi letterari, scientifici, artistici e giuridici, molti dei quali rifiettenti anche argomenti di vita veneziana.

Le riunioni furono quattordici e si svolsero tutte nella storica sala Tommaseo, che fu sempre lieta, oltre che di soci, di numerosi ascoltatori. Le discussioni seguite ad ogni comunicazione furono sempre serene. Le relazioni furono trenta. Quel la «Sulla natura dei raggi cosmici» del prof. Bruno Rossi fu, per la sua importanza, tenuta nell'Aula Magna che in quell'occasione non riuscì ad accogliere il grande pubblico accorso.

L'ultima dell'ing. Pagan sarà anch'essa per l'importanza dell'argomento, riflettente una questione di vita veneziana, tenuta di sera nell'Aula Magna, prossimamente.

Le relazioni divise per materie, in rispondenza alle Sezioni in cui sono raggruppati i 300 soci dell'Ateneo, furono: 5 di lettere, 8 di scienze, 2 di arte, 4 di medicina, 4 di storia, 7 di giurisprudenza.

Di ogni comunicazione sarà pubblicato un transunto nell'ottima Rivista «Ateneo Veneto» che esce in nitida veste dignitosa puntualmente ogni bimestre e che va conquistando uno dei più apprezzati posti tra le riviste italiane, per gli studi originali, per le Rassegne di letteratura e d'arte inspirate a serietà di criteri critici e per gli atti numerosi dell'Istituto. La serietà e la varietà degli argomenti trattati e discussi, dei quali alcuni d'ordine specialmente scientifico, giuridico e medico e altri riflettenti problemi cittadini e dell'edilizia veneziana furono di grande importanza; il valore dei relatori e il fatto che a tanto lavoro prese parte il pubblico spesso con interesse vivo, sono nuova prova della vitalità dell'Ateneo e del notevole apporto che esso reca nella vita intellettuale di Venezia e in ispecie agli studi storici della grande Repubblica.

Un nuovo incarico al prof. Bogno

Con recente disposizione governativa il prof. Ettore Bogno è stato nominato Ispettore Onorario delle Biblioteche popolari. Congratulazioni.

La nuova edizione di un libro del Senatore Pietro Orsi

Agl'inizi della grande guerra, la S.T.E.N. di Torino pubblicava, in due grossi volumi, un'opera dell'on. prof. conte Pietro Orsi intitolata: «Gli ultimi cento anni di storia universale (1815-1915)», nella quale sono limpidamente esposte quelle vicende politiche ed economiche attraverso le quali si venne fatalmente preparando l'immane conflitto; e il nostro giornale, al pari di tutta la stampa italiana, mise in rilievo i grandi pregi e la consueta serenità dei giudizi che caratterizzano questo come gli altri scritti dell'illustre storico concittadino.

Il libro, da tempo esaurito, è stato dalla stessa Ditta ripubblicato testè in bella veste tipografica, sempre in due volumi, e che meritano d'essere conosciuti da tutte le persone colte, specie dai giovani, come illustrazione ordinata e completa della storia mondiale relativa al periodo a noi più vicino e per tanti riguardi oltremodo interessante.

Non è un arido compendio, ma una lettura piacevole, poichè l'Autore possiede l'arte finissima di saper scolpire in pochi tratti di penna un personaggio storico, di saper riassumere e condensare in un particolare episodico lo spirito di un fatto e il carattere di un ambiente: sa insomma dar risalto alle figure ed ai fatti di capitale importanza in modo tale che essi, senza sforzo da parte del lettore, si fissano indelebilmente nella sua memoria.

Associazione Arma Artiglieria

Raduno Napoli-Roma. — Si avvertono gli artiglieri partecipanti al Raduno che per accordi presi, le Ferrovie Secondarie delle Tre Venezie, hanno accordata la riduzione del 70 per cento sui biglietti di andata e ritorno, agli artiglieri e loro congiunti, che dovranno usufruire delle Secondarie per raggiungere le tradotte sulle FF. SS.

Inquadramento militare della Sezione provinciale di Venezia al Raduno. — 1) La sezione sarà formata su tre Batterie: queste formeranno il gruppo, che sarà agli ordini del maggiore Ter Wehn sig. Guglielmo. 2) Gli artiglieri di Venezia centro formeranno la prima Batteria, al comando del capitano Garlato Gio. Batta. 3) Gli artiglieri di Chioggia, Cavarzere e Mira formeranno la seconda Batteria al comando del capitano Medina Guido, con sottocomandanti il tenente Perosa Italo (Chioggia) e cap. magg. Pieretti Lodovico (Mira). 4) Gli artiglieri di Portogruaro, S. Stino, S. Donà e Mestre formeranno la terza Batteria al comando del capitano Laurenti Paolino, con sottocomandanti tenente Magrini Settimio (Portogruaro), cap. magg. Barbato Fioravante (S. Donà di Piave), sottotenente Franz Aurelio (Mestre). 5) I comandanti di Batteria appena giunti a Mestre si presenteranno al maggiore comandante di Gruppo per ricevere le necessarie disposizioni e per rassegnare la forza dei rispettivi reparti.

Ritiro tessere. — S'invitano tutti gli artiglieri partecipanti al Raduno di ritirare entro oggi la tessera alla sede sociale, S. Fantin, Calle della Verona 1901. Per le sottosezioni presso i rispettivi Fiduciari mandamentali.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 14 Maggio 1934 XII:

Venezia: Comune: Trasferimento area, già assegnata alla Ditta Casagrande, alla Ditta A.S.T.R.O. importazione carburanti nella zona industriale di Marghera (approva) — Id. id.: Contributo alla Festa del Fiore e della Doppia Croce (id) — Id. id.: Ditta Baretton Umberto - Ricorso per diniego vendita alcuni articoli (accoglie) — Id. id. Ditta Padoan Ida. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli (acc. parz.) — Chioggia: Comune: Vendita porzione arenile in Sottomarina (appr.) — Gruaro: id.: Contributo per la Giornata delle due Croci (id.) — Mira: id.: Pagamento all'oculista prof. Palmieri di Padova della somma di lire 398,70 per cura della povera Barbiero Maria (appr.) — Pianiga: id.: Assunzione di legale per domanda di divisione di beni, a norma dell'art. 699 di procedura civile (appr.) — Venezia: id.: Ditta Biolchini Ginevra. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli (respinge) — Fossò: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (appr.) — Fossalta di Piave: id.: Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare (appr.) — Gruaro: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (id.) — Mirano: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (id.) — Mirano: Comune: Spese per cura ambulatoria di Simionato Antonia in Minto (appr.) — S. Donà: Id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (appr.) S. Michele IV: id.: Contributo a favore della Campagna Nazionale Antitubercolare (id.) — Cona: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduz. tariffa del 15 p. c. (approva) — Fossalta Port. id.: idem (id.) — Marcon: id.: id. (id.) Martellago: id.: idem (id) — Meolo idem — Musile di Piave: id. — Noventa di Piave idem — Scorzè id. Venezia: Comune:: Contributo all'Ateneo Veneto (appr.) — Venezia Consorzio Prov. Antitubercolare: Contributo per la Veglia Internazionale di Mestre (appr.) — Fossalta di Port.: Comune: Contributo alla IV Campagna antitubercolare delle Due Croci (appr.) — Jesolo: id.: Premio operosità ad impiegati comunali (appr.) — Mirano: Comune Contributo per la Giornata delle Due croci (ap.) - Pramaggiore: id. (id.) — Spinea: Id.: Contributo all'E.O.A. (appr.) — Venezia: Id.: Ditta Danesin Ettore. Ricorso per diniego vendita alcuni articoli (respinge) — Venezia: Congr. Carità: Espropriazione terreni per lavori di sistemazione della strada statale n. 53 (Postumia) (appr.) — Venezia: Ospedali Civ. Riuniti: Benefici di carriera agli iscritti al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 (appr.) — Venezia: Ospedale al Mare: Concessione con la C.I.G.A. per un regolare quotidiano servizio tramviario sul percorso S. Maria Elisabetta-Ospedale al Mare (sospeso) — Ceggia: Comune: Regolamento di polizia urbana (approva) — Marcon id. Acquisto buoni del Tesoro novennali (rinvia) — Mira: Congr. Carità: Prelevamento dal fondo di riserva (rinvia) — Venezia: id.: Regolamento servizio pubblico di facchinaggio (appr.) — Venezia: Provincia: Riparto proventi tassa circolazione veicoli a trazione animale e sui velocipedi (appr.) — Venezia: O.P. Casa Paterna: Conversione mutuo 6 p. c. con altra operazione 4 p. c. presso la Cassa Risparmio di Venezia (rinvia) — Campolongo Magg.: Comune: Acquisto di divise per militi del locale Presidio della Milizia (parere contr.) — Mira: Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (appr.) — Mira: Comune: Accensione mutuo di L. 80 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia per la esecuzione di opere pubbliche (sospeso) — S. Maria di Sala. Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (approva) — Torre di Mosto: Comune: id. (id.).

Concorsi per grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di n. 6 grazie da L. 500 ciascuna di Fondazione Carolina Risbek fu Carlo a favore di donne del ceto medio che abbiano di che vivere, ma che non possano concedersi il lusso della villeggiatura.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 30 giugno 1934.

S. Barbara del Genio

La presidenza della Sezione della S. Barbara del Genio prega i consoci ufficiali e sottufficiali di notificare con semplice cartolina entro il corrente mese al Segretario della Sezione sottotenente Tonon signor Plinio (Cannaregio, Calle del Forno 4259 A) le specialità dell'Arma nelle quali hanno prestato servizio indicando nel contempo il preciso loro indirizzo.

Sarà gradita analoga informazione da parte degli ufficiali del Genio in congedo residenti in Venezia ed in Provincia che non fossero ancora iscritti alla Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio.

Un ragazzo in cerca d'avventure

L'altro ieri ha lasciato improvvisamente la sua abitazione il dodicenne Ferruccio di Salvo di Nicolò, lasciando una lettera «per il babbo e per la mamma», nella quale prega i genitori a non prendersi alcun pensiero per lui, giacchè sentendosi prossimo agli esami e sicuro di essere bocciato si era deciso ad abbandonare la casa paterna per andare in cerca di avventure. Il ragazzo che aveva stillato lo scritto facendolo precedere una ventina di volte dalla frase «Viva il Duce», aggiungeva che il denaro speso dai suoi genitori per la sua educazione sarebbe stato loro rimborsato quando, secondo i disegni della sua mente fanciullesca, sarebbe riuscito a guadagnarlo. Il ragazzo assicurava inoltre i congiunti, ch'egli, amante della vita romanzesca, si sarebbe recato a Roma servendosi di biglietti che teneva in tasca i quali gli davano diritto a pernottamento e a sostentamento presso conventi; che ad ogni modo, partiva assieme a un diciassettenne, giudizioso, munito di carte stradali e di carte topografiche, e che i due viaggiatori possedevano complessivamente la somma di 65 lire. Il ragazzo invitava infine i genitori a non ricercarlo perchè se avessero tentato di ostacolare la sua rotta, egli, pur ritornando, sarebbe stato spinto alla fuga in avvenire quando meno se la fossero aspettata.

Delle strane idee del ragazzo fu informata la Questura, la quale ha diramato telegrammi circolari [illegible] le varie città allineate lungo la rotta dei due esaltati viaggiatori.

Un buon colpo della Squadra Mobile

Il vice-questore cav. uff. Coniglio, è riuscito in questi giorni a scoprire gli autori del furto rocambolesco avvenuto in danno dell'orefice Alessio Facciol i a San Polo 2100. Egli potè stabilire essere i ladri gli stessi che avevano svaligiato il negozio dell'orefice Ceccato.

Così si potè addivenire alla identificazione del maggior responsabile e cioè il pregiudicato Andrea Livan, di anni 33, tuttora latitante. Con lui sono stati ritenuti responsabili del reato Antonio Giuman, d'anni 26, Umberto De Preto, d'anni 28, già compromessi nel furto Ceccato, i quali vendettero la refurtiva per tramite di Giovanni Gazzolini, abitante a Santa Croce e Ciriello Gaetano, abitante a San Polo, all'orefice Giovanni Zennaro d'anni 43, con negozio in calle della Bissa 5415.

Si stabilì inoltre che il Ciriello aveva venduto altre tre partite di refurtiva provenienti da altre imprese e Donadini Mario, di anni [illegible] Tutti si trovano in istato d'arresto.

Due spinte e due cadute

Ieri alle ore 17 il tredicenne Br[illegible]ni Luigi, abitante a Cannaregio 5171, giocava nel Patronato di San Pietro Acotanto a San Canciano per una spinta avuta da un compagno, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Un'altra spinta si ebbe il piccolo Giulio Luise, di anni 5, abitante a Santa Marta 2109, mentre stava giocando nel Patronato delle Filippine all'Angelo Raffaele; nella caduta egli riportò una ferita lacera al gomito sinistro, guaribile in giorni otto.

Precipita dal pianerottolo

Ieri alle 15.30 il piccolo Serg[illegible] Bianchi, di anni tre e mezzo, abitante a Cannaregio 2980, sporto troppo dalla finestra del pianerottolo precipitava dall'altezza di quattro metri nella sottostante calle Sa[illegible]ca. Accolto da alcuni passanti venne accompagnato all'Ospedale ove venne ricoverato per ferite multiple alla faccia e all'addome guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

Con la punta di un chiodo

Con una punta di chiodo sporgente da una cassa di imballaggio il bracciante Fortunato Polse, di anni 68, abitante a Cannaregio 61[illegible] si ferì alla mano sinistra. Guarirà in sei giorni.

La distrazione di un barcaro

Il barcaro Busetto Antonio, di anni 44, da Pellestrina, nel passare sotto un ponte nei pressi di Santa Chiara si dimenticò di abbassare il capo e dalla volta del ponte stesso rimase ferito al cuoio capelluto. Guarirà in otto giorni.

Il triste caso di una bambina

La decenne Jole Vianello, abitante a Santa Croce 1604, cadde ca[illegible]cioni di un cancello di ferro [illegible] nel campo di San Giacomo dall'[illegible] riportando una ferita lacera alle [illegible]scie guaribili in giorni 12.

In seguito a capogiro

Nell'alzarsi dalla sedia la settantenne Carolina Tagliapietra, abitante a Burano, venne colta da capogiro e cadde fratturandosi il femore sinistro. Dovette essere trasportata all'Ospedale ove venne giudicata per la sua tarda età con prognosi riservata.

Un omaggio di insegnanti baresi all'on. Giorgio Suppiej

Ieri mattina alle ore 11.20, reduci dal Cimitero di Redipuglia, sono giunti a Venezia 220 insegnanti di Bari, i quali sono stati ricevuti alla stazione dall'Ispettore Scolastico cav. Dusso, il quale ha espresso il saluto degli insegnanti veneziani agli ospiti graditissimi. I baresi, che trovarono alloggio presso i vari alberghi vicini alla Stazione, visitarono nel pomeriggio la Città, e alle ore 18, con gentile pensiero, si sono recati alla Sede della Federazione Provinciale a San Maurizio per ossequiare l'on. Suppiej, in assenza del quale furono ricevuti dal Membro del Direttorio prof. Silvio Vardanega.

Il prof. Vardanega ha porto il saluto del Fascismo veneziano ai maestri di Bari nonchè quello degli insegnanti veneziani, ricordando con felici parole l'atto di devozione e di affetto compiuto dagli ospiti ai Caduti della grande guerra, atto che trovò perfetta corrispondenza in quello reso più tardi ai Caduti fascisti di Venezia, sul ricordo marmoreo dei quali viene deposta una corona, dopo il rito dell'appello fascista.

Le brevi parole del prof. Vardanega furono coronate da una vibrante ovazione e dal saluto al Duce.

A nome della Federazione Fascista della Scuola di Bari, ha risposto il fiduciario della stessa, ringraziando dell'ospitalità e delle parole cortesi avute da parte del prof. Vardanega.

Alle ore 21, con un vaporetto dell'Azienda, messo loro a disposizione per cura della Federazione Fascista di Venezia, gli insegnanti di Bari si sono recati dal pontile di San Zaccaria a Santa Lucia percorrendo il Canalazzo illuminato per l'occasione da ampie fuocate di bengala, e giunti nei loro alberghi ivi pernottarono. Gli ospiti ripartiranno alla volta di Bari oggi alle ore 13.30.

Arrivo di personalità

Ieri alle ore 16.40, proveniente da Milano è giunta a Venezia la Principessa indiana Maharany di Barola che si è recata ad alloggiare all'Albergo Danieli con numeroso seguito.

Movimento turistico

Da Milano sono giunti ieri 28 germanici, e 17 francesi. Con torpedone sono pure arrivati da Riva del Garda 8 germanici.

Comando Federale Fasci Giovanili

Ordine di Adunata

Tutti i Giovani Fascisti dei Fasci di Venezia, Lido, Giudecca, Murano dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise di Domenica 20 corr. presso le Sedi dei rispettivi Fasci, a disposizioni dei propri Comandanti.

Encomi

S. E. Starace, Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha tributato un encomio solenne ai seguenti Giovani Fascisti: Arturo Apollonio del F.G.C. di Cannaregio (Venezia) motivo: «Si gettava in un canale e, con grave pericolo personale, riusciva a trarre in salvo una persona che vi era caduta. Venezia 10 Aprile 1934 XII.

Renato Melchiorri del F.G.C. di Cannaregio: motivo: «Pur essendo incapace di nuotare si gettava in un canale per trarre in salvo un ragazzo di 7 anni che vi era caduto. Venezia 19 Marzo 1934 XII.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste

Le Giovani Fasciste che edsiderano frequentare il corso di Educazione Fisica si trovino oggi, ad ore 17.30, alla Scuola «Armando Diaz» a S. Provolo per la prima lezione.

L'arrivo di S. E. Child

Reduce da un importante colloquio avuto col Duce, è arrivato ieri sera da Roma S. E. Child ex-Ambasciatore americano presso il Quirinale, il quale ha preso alloggio all'Albergo Danieli.

Concorso per oggetti di ceramica al tornio

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani di Italia nell'intento di promuovere la creazione di nuove forme di oggetti in ceramica da eseguire al tornio col più alto grado di perfezione tecnica, bandisce fra i ceramisti italiani, artigiani e piccoli industriali, iscritte alle rispettive organizzazioni un concorso per l'ideazione e l'esecuzione dei seguenti oggetti:

a) un oggetto in ceramica formato al tornio, in un sol blocco, senza giunture non inferiore ai cm. 45, non susseguentemente rifinito, nè smaltato, nè decorato (biscotto),

b) un oggetto in ceramica formato al tornio in un sol blocco, senza giunture non inferiore ai 45 cm. e decorato in qualsiasi modo (smaltato e non smaltato, dipinto, graffito ecc.).

Sono a disposizione per il primo Concorso diploma e tre premi in denaro per complessive L. 1000 per il secondo diploma e tre premi in denaro per complessive L. 1.550.

La scheda di adesione deve essere inviata all'ENAPI entro il 31 maggio 1934 e gli oggetti devono pervenire a Roma entro il 15 giugno corrente anno.

Per maggiori schiarimenti rivolgeris all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, Venezia.

La Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario al Teatro dell'O. N. D.

Domenica sera, dinanzi ad un folto pubblico, l'ottimo complesso filodrammatico del locale Dopolavoro Ferroviario ha presentato al Teatro di Palazzo Pescheria la divertente e giocosa commedia in tre atti di Carlo Veneziani: «La serenata al vento».

La Filodrammatica dei Ferrovieri, sotto l'esperta e paziente guida di Renato Matteuzzi, ottenne il pieno consenso degli spettatori, che hanno calorosamente applaudito e più volte evocato alla ribalta alla fine di ogni atto Maria Preti, fine e graziosa Loly, Nino Maniero, focoso Colonnello, Sergio De Toffoli, timido Pedagogo, Giorgio Cedolin, misuratamente caricaturale, Cesare Ravagnan e Carlo Stiore che, rispettivamente, nelle parti di Alcidio d'Acajour e di Pistola hanno reso due macchiette piene di brio, ed ancora Lina Assirelli, Ada Peggion, Sisina Papini e Giovanna Preti.

La bella commedia ha avuto per l'interessamento dello stesso Dopolavoro Ferroviario, una appropriata messa in scena con scenari appositamente allestiti dal prof. Bruno Melo e con sfarzosi costumi forniti dalla ditta Isolina Tomasini di Bologna.

Adunata dei Granatieri a Forlì

Domenica 27 maggio corr. avrà luogo l'adunata dei Granatieri alla terra del Duce. Interverranno le Colonnelle di tutte le Sezioni d'Italia.

I Granatieri di Venezia e provincia che desiderassero intervenire al raduno potranno rivolgersi per chiarimenti al tenente Tito Zanga segretario della A.N.G. di Venezia, Campo S. Fosca 2322 (tel. 22-129), in ore d'ufficio, e dovranno dare la loro adesione entro il 21 corrente.

Le Ferrovie dello Stato concederanno uno sconto del 50 per cento per Granatieri e famiglie e del 70 per cento se combattenti.

E' spirato improvvisamente a New-York l'esimi[illegible] artista

Giulio De Blaas

di anni 44

Coll'animo straziato ne da il doloros'ssimo annun[illegible] la sorella Agnesina Ratti De Blaas col marito Ca[illegible] di V.llo Gabriele Ratti, il nipote Morosini, i cug[illegible] De Blaas, Signora De Breganze, Contesse Zacco, G[illegible]fetto, i parenti tutti.

La cara Salma sarà trasportata a Venezia e co[illegible] altro avviso verranno annunciate le Esequie.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Le funzioni della Croce Rossa

nell'esperimento di difesa antiarea

Come ormai è risaputo e come fu fatto già da tempo in altre grandi città, anche a Venezia sarà fatto un esperimento di difesa antiaerea ed il Governo Nazionale ha già fissato per esso il giorno 28 corr.

La Croce Rossa Italiana alla quale il Governo ha affidato la protezione della popolazione civile contro gli aggressivi chimici, sarà chiamata in tal giorno a dimostrare praticamente l'organizzazione che ha raggiunto nella difesa della popolazione un accordo con le autorità provinciali e comunali. Attraverso un lavoro lungo, difficile e pieno di sorprese in quanto che Venezia è sempre la città meravigliosa che si differenzia da tutte le altre anche nei riguardi di una offensiva aerea.

La Croce Rossa Italiana ha atteso al suo compito creando nella popolazione la cosidetta «coscienza chimica» che è certamente l'arma di difesa più efficace contro il pericolo aero-chimico. Conferenza di propaganda a carattere popolare o scientifico; istruzione al corpo infermieristico volontario, conferenza presso associazioni sindacali; ecco quanto fu fatto allo scopo di mettere la popolazione a chiara conoscenza del reale pericolo. Allestimento ed istruzione di squadre di soccorso e di bonifica, allenamento sull'uso della maschera antigas, istruzioni di pronto soccorso agli infermieri; ecco quanto fu fatto nel campo teorico.

Ma tutto ciò non basta. Nel campo pratico in pieno accordo coll'autorità provinciale la città fu divisa in varie zone e fu provveduto con squadre allenate, o ricoveri, con posti di soccorso alla difesa e protezione di ogni singola zona; mentre fu disposto per l'impianto di posti di smistamento e di cura in modo che la difesa possa procedere in maniera rapida e sicura agli ordini di un comando unico che avrà le sue lunghe mani in ciascuna delle varie zone della città.

Il 28 corr. adunque ad un segnale prestabilito avverrà la mobilitazione di tutti gli addetti alla difesa antierea, e come fu fatto a Milano, Torino, Genova ecc. l'oscuramento della città e la simulazione di un attacco aereo, probabilmente notturno.

La difesa mobilitata in pieno dimostrerà la sua preparazione e la sua efficenza ed eventualmente le sue debolezze poichè la grande previdenza del Governo è tale che vuole allestire una difesa efficace quando vi è il tempo per studiarla e perfezionarla: questo è il vero scopo dell'esperimento.

La popolazione di Venezia avvertita di ciò farà come sempre il suo dovere che è quello di favorire il buon andamento dei servizi durante l'esperimento senza ostacolare, senza criticare ciò che non è di sua competenza ma seguendo docilmente le disposizioni che le saranno impartite dimostrando una coscienza elevata e sicura come faceva nei tempi ormai lontani quando non si trattava di esperimento ma di sostenere eroicamente un sacrificio per cogliere la vittoria.

Quello che massimamente si richiede dalla popolazione, a vantaggio della quale questi esperimenti vengono praticati, è l'obbedienza alle disposizioni che saranno impartite, la calma del corpo e dello spirito e la fiducia che coi mezzi che sono già predisposti e che saranno attuati dalla difesa, la sola «coscienza chimica» da parte sua, sarà sufficiente a fronteggiare il pericolo che sebbene fortunatamente non esista nemmeno nelle previsioni di un lontano domani non dovrebbe mai colpire di sorpresa.

IV campagna antitubercolare

Gli ultimi giorni di vendita dei francobolli

Il Comitato generale organizzatore della IV Campagna ha accordato, come è noto, una proroga ai Banchi lotto, alle rivendite Monopoli ed agli uffici postali per la vendita dei francobolli al pubblico, in considerazione della grande richiesta degli ultimi giorni. L'estrazione della lotteria nazionale avverrà in Roma il 1 giugno p. v. alla presenza di un R. Notaio.

La richiesta dei biglietti in questi definitivi giorni di proroga si è fatta più intensa, perchè il miraggio di premi vistosi, unito al fatto di compiere un'opera di bene, spendendo solamente una lira, ha scosso il pubblico, inducendo anche i più restii e i più pigri all'acquisto dei libretti antitubercolari.

Schede di ritorno

Il Comitato rivolge viva preghiera agli Uffici Pubblici, Scuole, Enti, Amministrazioni, che non abbiano ancora restituite le schede di prenotazione a suo tempo ricevute, di restituirle con la più cortese urgenza, tenuto conto dell'enorme lavoro di riassunto e di controllo che urge in questi giorni.

Versamenti in conto corrente postale

Analoga preghiera il Comitato rivolge per l'offerta dei privati cittadini, industriali, commercianti, professionisti, i quali — pochissimi in verità — non abbiano ancora effettuato il loro versamento in c. c. postale, o la loro eventuale oblazione, secondo i moduli che a suo tempo vennero loro inviati dal Comitato organizzatore.

I rendiconti dei teatri e cinematografi

Infine, il Comitato prega i Direttori dei cinematografi e dei teatri cittadini di voler gentilmente recapitare al più presto alla sede del Comitato stesso, Palazzo del Governo, i libretti di francobolli invenduti, con il versamento delle somme raccolte, dovendosi procedere, come già detto, alla chiusura della contabilità.

I risultati di questa IV Campagna antitubercolare si annunziano lusinghieri, sia dalla città che dalla provincia, e non dubitiamo che i pochi assenti vorranno rispondere in questi ultimissimi giorni, in modo da poter dire che tutta Venezia ha veramente dato una splendida prova di civismo e di alta coscienza nazionale.

XIII elenco delle offerte:

Ascoli avv. Renzo L. 50; Baldan Eugenio 5; Castellino Carlo 5; Furlan Guido 25; Marcello N. H. co. Giovanni 50; Marinoni Luisa 10; Moretti Giorgio 5; Navarro Umberto 10; Nista Enrico 10; Perrucchini Ettore 5; Raimondo Antonio 5; Ricchetti Battich Caterina 10; Salce Antonio 50; Soc. An. E. Sanzin e C. 15; Spandri avv. Vincenzo 25; Trevisan Leone 10; Zanchi Umberto 5.

Viaggi domenicali a tariffa popolare

della Società Veneta Ferrovie

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, nell'intento di favorire il pubblico nelle giornate domenicali, nelle quali sogliono essere più frequenti le occasioni di viaggiare, e quindi più intenso il concorso dei viaggiatori, a cominciare dalla prossima domenica 20 corrente, ha stabilita la istituzione di biglietti domenicali speciali, valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata e ritorno da qualunque stazione a qualunque stazione della linea Venezia, Fusina, Padova, al prezzo unico di lire 5 restando immutate le tariffe attuali su quei biglietti di andata e ritorno i di cui costi non superino le suddette L. 5.

Facilitazioni di tale genere la Società Veneta ha deliberato di accordare, sempre a datare dal 20 corrente, anche sulle linee Mestre, Adria, Padova, Piove e Padova - Bagnoli.

Di tali facilitazioni vorranno certamente approfittare non soltanto i cittadini di Venezia e di Padova ma ancora tutti coloro che, abitando lungo il percorso della linea stessa, hanno con Venezia e con Padova consuetudini e rapporti di varia natura, onde non è azzardata la previsione che nelle domeniche sarà assai forte il concorso del pubblico, che potrà godere al massimo buon mercato di una gita lungo la magnifica e tanto meritamente decantata riviera del Brenta, specie ora in cui l'orario estivo, già in vigore, permette le partenze e gli arrivi ad ogni ora, e tenendo presente che tanto da Venezia che da Padova, senza aumento di spesa, si può approfittare anche dei treni diretti Venezia-Padova e viceversa, opportunamente istituiti, treni che offrono la comodità di effettuare lo intero percorso, da centro a centro, impiegando soltanto un'ora e mezza.

I biglietti domenicali a tariffa popolare potranno essere acquistati anche durante la giornata di sabato, sempre valevoli per la successiva domenica, nei cancelli di vendita di Riva Schiavoni e Zattere.

La "Calitea„ e il "Vienna„

Ieri alle ore 15 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave *Calitea* la quale dopo aver sbarcato una ottantina di passeggeri, è ripartita per Trieste.

Stamane alle 7 giungerà da Trieste il piroscafo *Vienna* che partirà alle 12 per la linea turistica Alessandria-Pireo-Rodi-Palestina.

Società "R. Selvatico„

Dopo aver procurato ai soci il numero di spettacoli di prosa stabilito dallo Statuto, approfittando di tutte le migliori compagnie prodottesi al Goldoni, la Presidenza della Società «Riccardo Selvatico» ha preso gli opportuni accordi perchè quelli tra gli aderenti che desiderano assistere sabato sera a una bella recita della Compagnia Cavalieri possano usufruire di speciali agevolazioni. Per l'acquisto dei biglietti d'ingresso, dei posti di platea o dei palchi, essi devono presentarsi nella giornata di domani, venerdì, al negozio Brocco, portando la tessera d'iscrizione.

Lo spettacolo che sarà dato sabato ha uno speciale interesse, trattandosi di «Terra nostra» di A. Rossato.

Le domande per gli esami

alla R. Scuola Liceo Sanudo

Il Direttore comunica che i candidati che intendono sostenere nella sessione estiva gli esami di licenza, ammissione ed idoneità, devono presentare la domanda corredata dei relativi documenti alla Segreteria della Scuola entro il 5 giugno 1934.

Associazione Amatori Teatro Lirico

Venerdì 18 corr., alle ore 18.15 in prima convocazione ed alle ore 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso il Circolo della Stampa a S. Fantin (gentilmente concesso) l'assemblea annuale dei soci, col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Eventuali modifiche allo Statuto; Varie.

I soci sono pertanto invitati ad intervenirvi.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ All'Istituto Canal al Pianto L. 10 da Niccolò Serraglia in morte della zia Brigida Del Soldà.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Marzo 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	459	1053	1512
MORTI	280	406	686
Aumento popolazione .	179	647	826

Mese di Aprile 1934 - XII.

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	434	1035	1469
MORTI	249	324	573
Aumento popolazione .	185	711	896

Teatri, concerti e cinematografi

"Catilina, bidello capo„

Tre atti di Mario Pajeta

(*Goldoni*, 16 *maggio* 1934)

La commedia s'appoggia con tutto il suo peso sulle spalle del protagonista. E' questo il bidello di una scuola secondaria di paese: uomo piuttosto maturo, strambo, autoritario e blaterone che sputa sentenze e parla in latino.

Nel suo piccolo e freddo stambugio egli fa il legatore di libri per i bisogni dell'istituto, commercia di nascosto con alunni in dolci ed in sigarette e scrive per essi i biglietti d'amore dietro l'esborso di qualche quattrino. Lo chiamano Catilina, benchè se ne adonti, tutti lo credono, in fondo, un sornione di sette cotte e qualcuno va mormorando ch'egli rubi le legne della scuola per l'incremento dei propri commerci. Spavaldo con tutti, senza rispetto verso i superiori, sicuro di sè stesso e dell'autorità che gli è data dai lunghi anni di servizio egli trova alla fine il pane per i suoi denti e glielo porge un giovane ispettore il quale scoperto il disordine e rintuzzata la pazza albagia del bidello, lo licenzia con male maniere. E' dunque davvero un poco di buono? No. Catilina non ha mai rubato, era un pazzo, ma pieno di cuore e i ricavati del suo modestissimo commercio andavano tutti a favore d'una povera vecchia bisognosa.

Il tipo, come s'è detto, ha funzioni preponderanti nell'equilibrio della commedia, la quale si spappola e si perde dietro le spalle della figura. Catilina parla un pò troppo, e si ferma un pò troppo sulla scena; ma il carattere è ameno ed ha permesso a Gino Cavalieri a spremerne la vena di una comicità piena e festosa che gli ha attratto tosto le simpatie del pubblico. Col Cavalieri vanno molto elogiati Pina Bertoncello, il Mandich, l'ottimo Rossetto, Cavalieri junior, la brava Pasquali, che si ebbe un lungo applauso a scena aperta, e gli altri tutti.

La cronaca registra due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo e due alla fine.

Questa sera «I balconi sul Canalazzo» e cioè la divertentissima commedia del Testoni che dà modo al Cavalieri di figurare in una delle sue più felici realizzazioni.

a. z.

Il IV saggio di studio al Liceo B. Marcello

Un pubblico assai affollato assisteva iersera nella sala del Liceo B. Marcello al quarto saggio di studio dell'Istituto. Questo esperimento era dedicato a tre alunni dei corsi superiori: Mario Vianello violista, Renzo Ferraguzzi violinista, della scuola di Luigi Enrico Ferro, e la signorina Giovanna Fessia della scuola di pianoforte di Gino Tagliapietra.

Il concerto di Lalo (originariamente scritto per violoncello) è stato eseguito per viola da Mario Vianello. Lo strumento di per sè stesso non ha grandi risorse pel concertista, scarsa ne è la letteratura e l'estensione stessa della viola non consentono gran che anche dal lato sonoro. Se non c'è un artista di solide qualità ben poco c'è da ricavare. Il giovane esecutore ha saputo superare tutte queste lacune, con un criterio e con una preparazione, non tanto facili a riscontrarsi in chi per la prima volta affronta il giudizio del pubblico. Ha saputo dare molta poesia al ben noto concerto e nell'intermezzo il suo modo di cantare piacque assai, anche per un'intonazione impeccabile, e nel rondò la sua tecnica apparve in un grado di maturità assai ragguardevole.

Anche il Ferraguzzi, nel non facile concerto di Max Bruch, dimostrò di possedere qualità di ottimo violinista. La sua cavata è sonora, sicura l'arcata e notevole la tecnica. Il Concerto di Grieg, è ancora una di quelle partiture somme che riescono ancor oggi a commuovere; concerto pieno di risorse per l'esecutore, il quale attraverso questo grande poema può mettere in luce tutte le qualità d'artista che ha in sè.

Giovanna Fessia è indubbiamente un temperamento musicale che molto può dare; ha suonato con sicurezza e con varietà di timbri, specie nel primo e nel terzo tempo, mentre nel secondo ha avuto campo di esprimere tutto il sentimento e la poesia, che la stupenda pagina comporta.

I tre concertisti suaccennati, furono accompagnati con molto impegno dall'orchestra del Liceo stesso, sotto la guida vigile e sapiente del m.o Agostini, che diresse ancora con ardore e con senso dello stile l'Ouverture dell'opera «La Vestale» di Spontini. Questa brillante esecuzione era dedicata alla scuola d'orchestra del m.o Agostini. Il successo della serata è stato dei più lieti, molti applausi, che suonavano ammirazione ai giovani allievi ed ai loro valenti insegnanti.

MALIBRAN

La compagnia veneziana del commend. Cesco Baseggio ha iniziato iersera al Malibran il suo annunciato corso di spettacoli, rappresentando *El fornareto de Venezia* ridotto dallo stesso Baseggio dal celebre dramma di Dall'Ongaro.

La romantica leggenda veneziana torna così un po' alleggerita, resa meno catastrofica nel suo finale e tale da offrire allo spettacolo una snellezza ch'era un tempo assai desiderabile. Allestito con molta proprietà e recitato in forma lodevolissima il dramma raccolse il pieno consenso del pubblico che applaudì con molto calore Cesco Baseggio ottimo nella parte di Marco Tasca, Bice Parisi e gli altri tutti evocandoli alla fine di ogni atto molte volte alla ribalta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».

MALIBRAN. — Ore 21 la Compagnia Baseggio replica «El Fornareto de Venezia». Grande successo

ROSSINI: Ore 16.30 prima «Pranzo alle 8» il film dei dodici astri. Ediz. Metro-Goldwyn. Parlato italiano. Sulla scena: «Troupe Vivienne d'Arys» nuovo programma di canto, danza, comicità. Prezzi 1.50, 3, 5, valide riduz O.N.D.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del supercolosso «La danza delle Luci». Domani: «Maschera».

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «La donna che ho rubato» Film passionale interpretato da Jack Holt e Fay Wray. Prezzi ribassati.

S. MARCO. — Lilian Harvey in «Susanna» Le Marionette di Podrecca entusiasmano. - Ultimo giorno!

MODERNISSIMO. — «1860» Un film Cines di A. Blasetti. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valev. le rid.

OLIMPIA. — «Uno dei tanti» Vicenda drammatica sullo sfondo della riscossa Hitleriana. Parlato Italiano. Successo.

MODERNO. — Ore 16: «Tenebre» film ital. con Dria Paola e Corrado Racca. Platea L. 1 e 2 ris. per Venezia.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15: «Il giro del mondo» in 80 minuti parlato in Italiano, interprete principale Douglas Fairbancks. Ultimo giorno. Domani: «Ebrezza bianca».



Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 15 Maggio XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 2 - Totale 9
MATRIMONI 8 - MORTI 8

FRAZIONI - 15 Maggio XII
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 2 - MORTI 0

Decessi: Squercina Trovò Serena d'anni 49, ved. cas.; Arsaria Zanier Oliva 77, ved. cas.; Fioretti Volpato Adrianna 75, ved. cas.; Codelupi Comini Natalina 45, con. cuoca; Fasolo Serafino 25, cel. cameriere; Langa Pietro 81, ved. ricov.; Balbi dott. Luigi 73, con. farmacista; Casaril Giovanni 72, coniugato pensionato.

Matrimoni: Vio Federico, carpentiere in legno, con Borgoni Amalia, r. pensionata; Vianello Giuseppe, inserviente, con Guizzo Giuseppina, cuoca; Cavaletto Umberto, fattorino, con Cavagnis Ines, casalinga; Ravenna Giovanni, commerciante combustibili, con Fabiano Isabella, civile; Venchierutti Luigi, commerciante saponi, con Zecchini Emma, casalinga; Garizzo Federico, gondoliere, con Faccio Giovannina, casalinga; De Martini Antonio, meccanico motorista, con Vianello Linda, casalinga; Michieli Antoni, spedizioniere doganale, con Michieli Amalia, sarta, tutti celibi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 21, *La forza del destino* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Comunale di Firenze).

MUSICA SINFONICA: Breslavia 21.20, musiche di Beethoven, Reger, Bach.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Bach, Couperin, Scarlatti, ecc.

Cronaca di Chioggia

Festeggiamenti ad un funzionario

Amici, estimatori, funzionari, ed autorità si raccolsero nel pomeriggio di ieri l'altro nel salone dell'albergo «Grande Italia» per festeggiare il nostro procuratore capo del Registro conservatore delle Ipoteche. Il sig. Carlo Sambo con belle parole presentò al sig. Walter Veltroni una magnifica pergamena, opera pregevole del pittore prof. Lanzoni e le insegne della croce di cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza di cui volle insignirlo il Governo Nazionale per le molteplici benemerenze. Pose, l'oratore, in rilievo le rare doti del festeggiato esprimendo il rincrescimento di tutti i suoi impiegati nel dover lasciar il titolare dell'ufficio trasferito a Tortona in seguito a promozione.

Seguì un suntuoso rinfresco signorilmente servito. Allo spumante lo avv. comm. Adriano Voltolina, a nome della curia legale, brindò allo avvenire del festeggiato, che pur mantenendosi rigido nell'adepimento del suo dovere seppe co nfine tatto del suo sapere seppe con fine tatto della cittadinanza. Rispose a tutti commosso ringraziando il cav. Veltroni, cui rinnoviamo i più vivi auguri.

Ufficiali in congedo

Il comandante la nostra Sezione Ufficiali in congedo avvisa gli inscritti che intendessero concorrere al premio di natalità di 500 lire per quegli ufficiali che abbiano un maggior numero di figli e non meno di 5 viventi a carico alla data del 31 dicembre 1933 e che non abbiano oltrepassato il 21.o anno di età di presentare domanda a questa sezione e diretta al Comando di Gruppo non oltre il 10 giugno p. v. Avvisa inoltre quei signori ufficiali che volessero approfittare pei loro figli dei 1200 posti fissati nelle colonie marine e montane per disposizione del P.N.F. d'iscrivere quanto prima la domanda.

Il raduno degli artiglieri a Napoli

La Sezione di Chioggia dell'Associazione Arma di Artiglieria comunica:

Partenza: I partecipanti al Terzo Raduno Nazionale sono pregati di trovarsi alle ore 14.30 del giorno 18 (venerdì) al piazzale Vigo per prendere imbarco sul vapore della linea Chioggia-Venezia. Il treno speciale da Venezia per Napoli, partirà verso le ore 19.

Divisa: Per gli artiglieri iscritti al P.N.F. camicia nera, fazzoletto giallo sporgente sotto il collo della camicia, copricapo grigio verde, pantaloni grigio verde con gambali, stivali o fascie mulattiere. Per gli artiglieri in genere, pantaloni grigioverde con gambali ecc. o in via eccezionale pantaloni da borghese scuri, copricapo di prescrizione, fazzoletto giallo nel taschino della giacca. I radunisti dovranno fregiarsi delle decorazioni di guerra. Il Comando dei partecipanti di Chioggia (circa 40) verrà assunto dal Capo gruppo ten. prof. Italo Perosa.

Dato il severo controllo che verrà stabilito sui treni speciali, ogni artigliere dovrà apporre sulla tessera dell'associazione la propria fotografia, o quanto meno avere con se, documenti legali di identità e questo è indispensabile per i congiunti. Il ritorno in città avverrà il giorno 23 corrente.

Per comodità dei partenti, questa sera (17) alle ore 18 in sede, Calle Corona 24 (palazzo del Comm.) si troverà il Capo gruppo ed ogni partecipante potrà avere tutti gli schiarimenti e le informazioni necessarie, oltre ad essere messo al corrente delle ultime disposizioni relative al grande raduno nazionale. Nell'occasione verranno distribuite le tessere raduno.

Operaio investito dal treno

BOLZANO, 16

Nelle vicinanze di Colle Isarco, sulla linea del Brennero e rimasto investito dal treno discendente l'operaio Guglielmo Platter, che stava lavorando nella galleria di Fleres. Ciò avvenne verso le 9.15. Non si sa se l'operaio non abbia scorto il treno per tempo, oppure se sia stato rasentato dalla vettura, per non essersi ritirato sufficentemente a lato. Trasportato all'ospedale di Bressanone gli si dovette amputare il braccio sinistro. Riportò pure gravi ferite all'occipite.

Cronaca di Mestre

Gli incassi Opere Assistenziali

Si comunica:

«Si avvertono tutti coloro che sono incaricati di effettuare incassi per conto delle Opere Assistenziali, che i relativi versamenti dovranno essere fatti «esclusivamente» alla sede del Fascio. Ufficio assistenziale, poichè solo tale Ufficio è autorizzato a rilasciare le corrispondenti ricevute.

Tesseramento Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori avverte i pochi agricoltori, che non hanno ancora rinnovato la tessera per l'anno 1934, che in via eccezionale sarà prorogato fino al 31 maggio il periodo del tesseramento.

A coloro, che entro tale epoca non si saranno messi in regola verrà sospeso l'invio del giornale degli agricoltori e non verrà ad essi rinnovata la tessera.

La grave caduta d'un giovanetto

Mentre se ne stava tranquillamente giocando nei pressi della sua casa, De Algi Giorgio, di anni 10, di Mestre, verso le ore 18 cadde sopra un ferro. Subito soccorso, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita penetrante al torace. Dopo le medicazioni veniva ricoverato nell'ospedale e trattenuto in osservazione.

Furti di galline

Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono dal pollaio di Favaretto Luigi di Abramo, d'anni 39, abitante a Favaro, 20 galline del valore di 150 lire ed a Callegaro Abramo, fu Antonio, abitante poco lontano dal primo, vennero rubate da una gabbia, che si trovava nel cortile, 9 galline del valore di L. 70. I furti vennero scoperti soltanto al mattino successivo.

Un dito amputato

L'operaio dei Cantieri Navali Breda di Marghera, certo Ronchin Mario di anni 19, abitante a Marcon, mentre ieri verso le 17 stava lavorando alla molla smeriglio, riportava l'asportazione del dito pollice della mano destra. Svenuto, venne subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia, prestategli le cure del caso, lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Una granata su un piede

L'operaio dell'impresa Filippo Campesan, Penzo Angelo di Mestre, mentre stava trasportando delle granate vuote, una di queste gli cadde sul piede destro riportando delle contusioni con cospicuo edema e probabile frattura del metatarso al dorso del piede. Recatosi al pronto soccorso dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Fuoco ad un camino

Telefonicamente ieri, alle ore 11.20 i pompieri venivano chiamati in via Francesco Baracca per un incendio. Accorsi subito sul posto con un'autopompa, al comando del maresciallo Corradini, riscontravano che l'incendio, limitato al camino dell'abitazione di Fiorinotto Giuseppe, che si era sviluppato a causa dell'agglomeramento di fuligine. Messa in azione la pompa monocilindrica, ogni pericolo potè in breve essere scongiurato. I danni sono lievi.

Si pianta la punta del trapano sulla faccia

Nel mentre stava eseguendo dei fori con un trapano elettrico, l'operaio Ongaro Florindo di Antonio, di anni 30, abitante in via Calvi 404 a Marghera, verso le 14 di ieri scivolava con la mano e la punta andava ad impiantarsi alla regione sottozigomatica destra.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e, dopo le medicazioni, venne ricoverato.

Un motociclista contro un auto

VICENZA, 16

Un brutto debutto motociclistico ha fatto stamane l'esattore Eugenio Zardo di Giovanni d'anni 38 residente in Corso Padova n. 26. Prelevata a nolo, dalla Ditta Clemente Zanardi una motocicletta, lo Zardo si dava all'ebbrezza dell'avelocità in Campo Marzio. Ferma vicino alla stazione delle Tramvie Vicentine stava una automobile di proprietà del cav. Bocchese di Arzignano al cui volante sedeva l'autista Pietro Cisco di anni 32. Lo Zardo ad un tratto deve aver perduto il controllo della macchina poichè, sbandando paurosamente, andava a cozzare con violenza contro l'automobile. L'improvvisato centauro doveva venire ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata avendo riportato la frattura esposta all'osso frontale, la frattura bimalleolare alla gamba sinistra e la commozione cerebrale.

Padre e figlio assassinati

AVELLINO, 16

Stamane poco prima dell'alba i contadini Giacinto e Angelo Guerriero, padre e figlio, usciti dal loro fondo per recarsi su un biroccino alla fiera di Altavilla Irpina, arrivati nel tenimento di Starza di Summonte, appena imboccato il ponte Portogallo, vicino ad una casetta isolata di nuova costruzione, pare siano stati raggiunti da due colpi di fucile e uccisi. Il padre è stato trovato riverso esanime nella cunetta che fiancheggia la strada e il figlio sul ciglio di questa. Il padre lascia altri nove figli; il figlio la moglie incinta e due bambini.



Il nuovo Istituto a Roma
di igiene e medicina sociale

ROMA, 16

Il presidente dell'Istituto fascista della previdenza sociale ha visitato i locali di Palazzo Sciarra nei quali ha voluto sistemare il nuovo istituto di igiene e medicina sociale che inizierà in questi giorni lo svolgimento del proprio programma di azione. L'Istituto viene a costituire un nuovissimo centro di studi e di azione nel campo della medicina sociale che costituisce ormai il substrato, il metodo e la materia più vasta nell'ambito degli indirizzi impressi dal Fascismo nella vita della Nazione.

La ricchissima biblioteca, ordinata per materia con criteri della maggiore praticità, sarà prossimamente aperta al pubblico, mentre la rivista « Difesa sociale », che ha costantemente dibattuto i maggiori problemi in questo campo, si adeguerà ancora meglio alle nuove esigenze dell'Istituto. Quest'ultimo amplierà inoltre il museo di medicina sociale e costituirà un'esposizione permanente della previdenza, documentandone i progressi che sono stati conseguiti in Italia per virtù del Fascismo.

L'Istituto svolgerà un compito di elevazione e di penetrazione igienica documentativa avvalendosi dei mezzi più moderni di obbiettivazione compreso il cinematografo; mentre gli studiosi potranno usufruire dei dati statistici inerenti all'analoga attività di tutti i paesi nel campo della medicina sociale.

L'Istituto si propone infine di ampliare la propria attività scientifica con la pubblicazione di quelle monografie che tanta simpatia già accolsero nel campo degli studiosi e che documenteranno nel Paese e all'estero il valido contributo del pensiero italiano in questa branca di studi che, ad opera delle assicurazioni sociali, ha destato, specie in questi ultimi tempi, energie degne della nostra gloriosa tradizione.

Corso medico a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 16

Il 28 Maggio p. v., con una lezione tenuta da S. E. Piero Rondoni, Accademico d'Italia, si aprirà un corso di 30 lezioni di perfezionamento per medici che, col patronato della Associazione Medica Italiana di Idrologia, si terrà presso le Regie Terme di Salsomaggiore e che durerà fino al 7 del successivo giugno.

L'insegnamento, che abbraccia un vasto programma scientifico pubblicato in questi giorni in esteso, sarà tenuto da oltre una ventina di titolari delle cattedre di medicina delle R. Università di Milano, Pavia, Parma e Modena, il che conferisce al corso stesso la massima garanzia del più elevato valore di aggiornamento nelle questioni maggiormente dibattute della medicina destando perciò il più vivo interesse nella classe medica.

Il Duce per i danneggiati
dalla frana di Grondona

ARQUATA SCRIVIA, 16

Il Prefetto Rebua, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal vice-Segretario federale e da altre Autorità, si è recato stamane a Grondona per la distribuzione della somma elargita dal Duce alle famiglie danneggiate dalla frana del 12 del mese scorso.

Com'è risaputo, la somma messa a disposizione dal Capo del Governo è di L. 20 mila, e le famiglie che hanno beneficiato del sussidio sono cinquanta.

86 mila operai occupati
nelle bonifiche statali

ROMA, 16

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati: Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione erano impiegati al primo maggio n. 86.303 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuta nel Lazio con n. 26.343; nell'Emilia con 13.033; nelle Puglie con 7437, nella Calabria con 6938, nel Veneto con 5456, nella Sardegna con 5110, nella Campania con 4389.

L'inaugurazione d'uno stendardo
dei cavalieri del S. Sepolcro

GENOVA, 16

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, nella Chiesa metropolitana di San Lorenzo, gremita di invitati e con l'intervento delle principali autorità cittadine, del Corpo consolare, di cospicue rappresentanze dell'aristocrazia genovese, i Cavalieri del Santo Sepolcro hanno inaugurato il loro stendardo rivolgendo ai presenti parole di circostanza.

Collisione fra due aeroplani

CAPUA, 16

Il giorno 15 corr., sull'aeroporto di Capua, un apparecchio tipo B A 25, pilotato dal tenente Bacullo Caledonio, che aveva a bordo l'aviere scelto montatore Leonetti Michele, mentre era in procinto di atterrare, veniva a collisione con un altro apparecchio tipo A. 306 pilotato dall'allievo pilota Pezzano Angelo che manovrava egualmente per atterrare. In seguito all'urto i due apparecchi precipitavano. Poichè la collisione avvenne a bassissima quota, gli aviatori non hanno potuto fare uso del paracadute. L'allievo pilota Pezzano è deceduto, il tenente Bacullo e l'aviere scelto Leonetti sono rimasti feriti (Stefani).

Un'imposta sulla margarina

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce un'imposta di fabbricazione sulla margarina e sugli altri succedanei del burro.

Madre e figlio uccisi
nel ribaltamento d'un carretto

AVELLINO, 16

Una gravissima sciagura ha funestato ieri la famiglia del carbonaio Francesco Marro mentre se ne tornava a casa, in territorio di Cervinara. Il Marro guidava un carretto su cui si trovava anche la moglie del carbonaio, Maria Napolitano, la quale teneva stretto al seno un suo bambino, Giuseppe, di undici mesi. A un certo punto per le cattive condizioni della strada montana che si stava percorrendo il veicolo si è ribaltato buttando a terra madre e figlio. Il bambino è morto sul colpo; la madre, rimasta gravemente ferita, è stata subito trasportata con un'automobile all'ospedale dei Pellegrini a Napoli, ma è morta durante il tragitto.

Tre incendi nel Bergamasco

BERGAMO, 16

Tre gravi incendi sono scoppiati contemporaneamente in provincia. A Sarnico il fuoco si è sviluppato nello stabilimento di vernici e smalti della ditta Stoppani. I pompieri hanno dovuto usare le maschere contro i gas asfissianti.

A Grufello del Monte, il fuoco è scoppiato in una cascina posta su un colle. I pompieri sono giunti sul posto di ritorno da Sarnico, ma a causa della mancanza di acqua, poco hanno potuto fare contro il fuoco già avanzato. I danni ascendono ad oltre 50 mila lire.

Infine a Verdello il fuoco si è sviluppato in un fabbricato di proprietà della Congregazione di carità di Bergamo e abitato dai fratelli Bottarlini. Lo stabile è andato distrutto.

"Gazzetta,, dello Sport

MOTONAUTICA

Il raid Pavia-Venezia
e il regolamento della corsa

La Reale Federazione Italiana Motonautica ha approvato il regolamento del VI Raid motonautico internazionale Pavia-Venezia che si svolgerà il 10 giugno su percorso fluviale di: Pavia, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana, Chioggia, Venezia di 433 chilometri.

Nelle sue linee fondamentali il regolamento di quest'anno non differisce da quello degli anni scorsi. Vi sono però delle modifiche interessanti nella suddivisione delle categorie degli scafi ammessi oltre a quelle apportate in base alle recenti disposizioni della R.F.I.M.

Le categorie di imbarcazioni ammesse al raid sono le seguenti: Idroscivolanti senza limitazione, Racers lt. 1,5, lt. 3, lt. 6, motoscafi da turismo i quali verranno divisi in classe fino a 1500 cmc., da 1500 a 3000 cmc. e da 3000 a 75000 cmc. Fuoribordo da corsa classe C (500 cmc.) e classe X da 501 a 1000 cmc.

L'equipaggio di ogni imbarcazione sarà formato da pilota e meccanico oppure da due piloti.

Il giorno 9 giugno a Pavia avranno luogo le verifiche secondo le ore prestabilite. Le partenze, che saranno lanciate, avranno luogo dalla sede della Associazione Motonautica Pavia dalle ore 7 alle ore 9 di domenica 10 giugno.

Partiranno prima i fuoribordo delle due classi da turismo, poi nell'ordine i fuoribordo da corsa in ordine crescente di cilindrata ed i motoscafi da turismo ed infine i racers e gli idroscivolanti.

Lungo il percorso sono istituiti i seguenti controlli a firma: Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana, Conca, Chioggia.

I tempi massimi per i fuoribordo da turismo sono ore 14; per i fuoribordo classe C ore 13.25; cruisers 1500 ore 13.55; fuoribordo classe X ore 13; motoscafi da turismo ore 13.05; racers litri 1,5 ore 12.45; racers litri 3 e litri 6 ore 12.35; idroscivolanti ore 11.45.

L'arrivo a Venezia sarà fissato al Giardinetto reale.

Fra tutti coloro che giungeranno a Venezia in tempo massimo e saranno classificati, sarà divisa la somma di lire 25.000 a titolo di indennità. Numerosi sono i premi in coppe, trofei e medaglie per il traguardo finale e per i posti di controllo intermedi.

Le iscrizioni sono aperte e devono essere inviate alla Motonautica Associazione Milano, via Silvio Pellico 4, entro il 1.o giugno a tassa semplice di lire 100 ed entro il 5 giugno a tassa doppia.

PALLACANESTRO

I primi incontri
del Campionato Avanguardisti

BARI, 16

Dopo la breve cerimonia inaugurale del primo Campionato nazionale di palla canestro per Avanguardisti, al quale partecipano 63 Comitati Provinciali dell'O.N.B. con 68 squadre, ha avuto inizio la disputa delle partite con i seguenti risultati

Girone A: Nuoro-Lucca 2 a 0; Bari I-Agrigento 71-0; Nuoro-Agrigento 24-7; Imperia-Agrigento 2-0; Bari I-Nuoro 56-6.

Girone B.: Arezzo-Verona 14-10; Bari II-Pesaro 16-5; Bari II-Verona 16-13; Bari II-Siena 12-6; Verona Pesaro 23-3.

Girone C.: Napoli I-Alessandria 18-2; Matera-Como 2-0; Napoli I-Como 2-0; Perugia - Como 2-0.

Girone D: Spezia-Terni 42-14; Napoli II-Varese 60-4; Napoli II-Terni 62-3; Napoli II-Ancona 38-13 Terni-Varese 2-0.

Girone B: Bologna II - Messina 47-8; Catania-Vercelli 2-0; Catania-Messina I- 30-6; Catania-Rieti 12-6 Messina I-Vercelli 2-0.

Girone F: Benevento-Venezia 43-6 Bologna I-Messina II 48-4; Venezia-Messina II 35-10; Frosinone-Messina II 25-20.

Girone G: Trieste I-Aquila 29-1; Bergamo-Ragusa 34-1; Trieste I-Bergamo 19-12; Bergamo-Lecce 19-0 Trieste I-Ragusa 59-3; Bergamo-Aquila 25-6; Lecce-Ragusa 4-3.

Girone H: Reggio Cal.-Ascoli Piceno 12-8; Chieti - Trieste II 16-15 Trieste II-Reggio Cal. 25-6; Trieste II-Forlì 55-2; Chieti - Reggio Cal. 20-10; Trieste II-Ascoli 33-19; Chieti-Forlì 28-4.

Girone I: Torino-I-Sassari 2-0; Udine II-Mantova 15-14; Torino I-Udine II 24-0; Cosenza-Udine II 16-6 Mantova-Torino I 15-0; Udine II-Sassari 2-0; Mantova Cosenza 17-10.

Girone L: Savona-Pola 10-8; Cremona-Torino II 34-6; Torino II-Pola 18-17; Torino II-Grosseto 15-3; Cremona-Pola 23-2; Cremona Grosseto 36-4; Savona-Torino II 21-15.

Girone M: Pescara-Milano 2-0; Taranto-Macerata 2-0; Taranto-Milano 2-9; Taranto-Piacenza 20-5; Taranto - Pescara 22-17; Piacenza-Macerata 2-0.

Girone N: Lucca I-Padova 15-5; Cremona-Fiume 2-0; Padova-Fiume 2-0; Palermo-Fiume 2-0; Genova-Padova 28-14; Lucca-Fiume 20-8; Genova-Salerno 18-7.

Girone O: Roma-Foggia 28-2; Novara-Ravenna 12-4; Roma-Novara 26-0; Cagliari-Novara 8-3; Cagliari-Ravenna 16-0; Roma-Cagliari 34-0; Treviso-Ravenna 24-0.

Girone P: Brindisi-Udine I 12-6; Pavia-Modena 2-0; Udine I-Modena 2-0; Livorno-Modena 2-0; Livorno-Pavia 12-10; Livorno-Udine 24-4; Pavia-Vicenza 20-2.

Nel pomeriggio le partite sono continuate coi seguenti risultati:

Bari-Imperia 90-2; Arezzo-Bari II 13-10; Napoli I-Matera 31-10; Alessandria-Como 2-0; Spezia-Napoli II 29-14; Varese-Ancona 0-30; Catania Bologna II 1712; Rieti-Vercelli 2-0 Bologna I-Venezia 26-8; Benevento-Messina II 31-19; Aquila-Ragusa 521-; Trieste I.-Lecce 32-2; Reggio Calabria-Forlì 21-3; Chieti-Ascoli 20-7; Cesena-Sassari 2-0; Torino I-Cosenza 34-6; Cremona-Savona 24-6 Pola-Grosseto 18-9; Pescara-Macerata 2-0; Piacenza-Milano 2-0; Pescara-Piacenza 16-0; Genova-Lucca I. 9-8; Mantova-Sassari 2-0; Padova-Salerno 19-9; Novara - Foggia 12-4; Treviso-Cagliari 12-4; Roma-Treviso 31-5; Brindisi-Modena 2-0; Livorno-Vicenza 20-7.

CALCIO

Il campionato del mondo

La squadra argentina
giunta a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane, a bordo della motonave *Neptunia* proveniente da Montevideo, è giunta la squadra calcistica argentina che partecipa al campionato mondiale. I giocatori argentini partiranno domanimattina per Bologna. Con la stessa motonave è giunto il colonnello prof. Nicolas Revello direttore generale dell'educazione fisica dell'Esercito, Marina e Polizia della Repubblica dell'Uruguay e presidente della commissione nazionale dell'educazione fisica di detta Repubblica. Il prof. Revello proseguirà nel pomeriggio per Roma.

MOTOCICLISMO

Il raduno nazionale del Pasubio

SCHIO, 16

Il Moto Club di Schio, col patrocinio della rivista « Motociclismo » ed il concorso del Comitato Turistico Vicentino, indice ed organizza per il 15 agosto 1934 il « Primo Raduno Nazionale Motoalpinistico del Pasubio ».

Questo Raduno che sarà anzitutto un pio omaggio di tutti i motociclisti italiani ai Morti gloriosi di uno dei più importanti settori della nostra guerra che condurrà i motociclisti italiani a trascorrere il ferragosto nei luoghi veramente incantevoli delle piccole Dolomiti, sarà anche dotato di numerosi e ricchi premi. Si prevede quindi un sicuro successo.

Investito e ucciso dal treno

GALLARATE, 16

Un convoglio ferroviario proveniente da Luino e diretto a Gallarate, al passaggio a livello di Sangiano, investiva e travolgeva il muratore Giuseppe Fantoni di 40 anni che in quel momento stava traversando il binario per recarsi, come di consueto, al suo posto di lavoro. Il disgraziato, che fu valoroso combattente, ed era decorato di medaglia d'argento al valor militare, è stato raccolto cadavere, e trasportato, dopo le formalità di legge, alla sua abitazione.

Tragica fine d'un ferroviere

PESCARA, 16

Il ferroviere Rossi Remo di anni 43, da Ancona, era da poco giunto col suo convoglio e si accingeva a raggiungere il deposito delle locomotive per depositare i suoi documenti di viaggio, quando nell'attraversare i binari veniva investito da un treno in partenza e travolto. Del suo corpo non si rintracciarono che miseri resti, trasportati per vari metri, poichè la gamba e il braccio sinistro erano stati completamente staccati e il cranio orribilmente schiacciato.

Grave caduta d'un girovago

UDINE, 16

Il girovago Enrico Corona, di anni 30, da Venezia, mentre scendeva dalla gradinata del Castello poneva un piede in fallo e precipitava per parecchi gradini, fratturandosi il malleolo destro.

Raccolto da alcuni passanti che avevano assistito al brutto ruzzolone, veniva trasportato con l'auto ambulanza all'Ospedale civile ed ivi ricoverato. Il sanitario di turno lo ha giudicato guaribile in un mese.

Un'insegna sul capo

BELLUNO, 16

Il giovanetto di otto anni Speranza Giulio di Francesco, abitante nella frazione di Sois, venne ricoverato all'ospedale con ferita da taglio al capo e giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un paio di settimane.

Il ragazzo, mentre attraversava una strada del villaggio, causa la bufera e il forte vento, era stato colpito alla testa da una insegna staccatasi da una bottega.

Ammissioni alle Accademie Militari
di Modena e di Torino

La dispensa 18 del G. M. annuncia l'ammissione ai corsi ordinari delle RR. Accademie di Modena e di Torino dei giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo per l'anno scolastico 1934-35.

I posti messi a concorso sono: R. Accademia di Modena: 220 allievi al corso di fanteria, 20 allievi al corso di cavalleria.

R. Accademia di Torino: 85 allievi al corso di artiglieria, 26 allievi al corso del genio.

Possono partecipare al concorso i giovani che al 30 settembre 1934 abbiano compiuto il 17 anno di età e non oltrepassato il 22.o anno, posseggano il diploma di maturità classica o scientifica e gli altri requisiti prescritti dalla circolare del G. M.

Le domande dei giovani ancora non arruolati o dei militari già in congedo debbono essere presentate entro il 10 giugno 1934 al locale distretto militare.

I giovani ammessi al concorso saranno sottoposti ai seguenti esami: una prova scritta di composizione italiana, una prova scritta di matematica.

Gli aspiranti al corso di artiglieria e genio saranno sottoposti inoltre anche ad un esame orale di matematica.

I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1934.

Per i programmi di esami e per tutti gli schiarimenti gli aspiranti possono richiedere informazioni al locale distretto militare.

La leva dei nati nel 1914

In seguito ad ordine del Ministero della Guerra, il giorno 14 corr., venne aperta la leva sui giovani nati nel 1914.

Il Consiglio di Leva per la Provincia di Venezia si è costituito in palazzo Cadonici, a S. Lio, sotto la presidenza del dottor Concas comm. Giuseppe, presidente del Tribunale Civile e Penale. Furono nominati membri del Consiglio stesso il ten. col. De Moro cav. Nivola, Commissario di Leva e relatore; il ten. col. Petteruti cav. Carmelo, Ufficiale delegato.

Nella prima seduta di apertura furono stabilite le visite degli inscritti per l'esame personale ed arruolamento nella sede del Consiglio. Dal 25 maggio al 30 giugno per i residenti nel Comune di Venezia, comprese le frazioni, e le visite dei giovani appartenenti ad altri Comuni della Provincia, a cura delle Commissioni mobili di leva, che avranno luogo dal 1 settembre al 2 novembre p. c. nei capoluoghi di mandamento.

I figli degli ufficiali in congedo
alle colonie climatiche estive

S. E. l'on. Achille Starace, Presidente dell'U.N.U.C.I., invia ai comandanti di Gruppo la seguente circolare: « Ho disposto che per la imminente stagione estiva 1200 bambini e bambine, dai 7 ai 12 anni, figli di ufficiali in congedo, regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. e che abbiano interamente pagato il contributo all'Opera di Assistenza, al corrente con i pagamenti dovuti per qualsiasi titolo all'U.N.U.C.I., siano inviati alle colonie climatiche organizzate dal Partito per la Associazione del Pubblico Impiego. Tale numero viene ripartito secondo una apposita tabella fra i Gruppi provinciali (Venezia e provincia 15 posti).

Sarà data la preferenza alle categorie più disagiate, ai figli di famiglie numerose, ai figli dei Mutilati ed Invalidi di guerra e per la Rivoluzione, ai figli degli ex combattenti ecc.

Nelle colonie possono essere ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche, a causa di gracile costituzione, anemia, linfatismo, deficenza e di sviluppo e simili. Sono esclusi coloro che risultino affetti da tubercolosi polmonare o laringea o da forme aperte di tubercolosi glandolari o chirurgica, da malattie della pelle ed oculari contagiose, da forme di debolezza psichica grave e neupsicososi o quelli che, convalescenti da malattie infettive comuni, non avessero ancora trascorso, nell'atto dell'ammissione, il periodo massimo del periodo del contagio.

Per ottenere l'ammissione dei bimbi alle colonie l'ufficiale dovrà riempire un modulo, fornito dal Comando del Gruppo, allegando i seguenti documenti: Atto di nascita del fanciullo e certificato medico compilato su modulo fornito dal Gruppo.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 35; in disarmo 3. Totale n. 38; arrivati 9; partiti n. 13.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4998 varie 952. Totale tonn. 5950.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie 806. Totale tonn. 906.

Carri: caricati n. 283; scaricati 26. Totale 309.

Camions caricati n. 72 con tonn. 410; scaricati 4 con tonn. 27. Totale 76 con tonn. 437.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 89; uomini n. 889. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il treno popolare per Postumia

La concessione del treno popolare a tariffa ridotta del 70 per cento per Postumia, che si effettuerà domenica 20 corrente in occasione dell'annuale festa di Pentecoste, ha incontrato vivo favore e già numerose sono le prenotazioni pervenute alle stazioni di partenza.

In realtà la mèta è quanto mai attraente e la modica spesa del viaggio è tale da invogliare quanti sieno desiderosi di trascorrere lietamente la prossima domenica.

Come è stato annunciato, il prezzo d'ingresso alle Grotte di Postumia è stato ridotto per l'occasione a sole L. 5.

La vendita dei biglietti per il treno popolare si effettua presso le stazioni e le Agenzie Viaggiatori di Venezia, Mestre, Vicenza, Padova e S. Donà di Piave.

Tribunale di Venezia
(Udienza del 16. Sezione III.

Porta, carretto e paletti

Giordano Boscolo fu Francesco, di anni 44, è imputato di aver rubato una porta di una baracca, un carretto e un quintale di apleitti del valore di L. 1000, in quel di Chioggia, in danno di Federico Boscolo di anni 50.

Il Giordano ha negato ogni addebito, sostenendo la propria innocenza ed il Tribunale dopo aver sentiti alcuni testimoni lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Piero Scarpa.

Spigolando

Insieme ad altre persone Luigi Basso di Pietro, di anni 38, da San Donà di Piave, era andato a spigolare l'11 novembre dell'anno scorso le pannocchie di granoturco nei campi di proprietà di Pavan Annibale in quel di Grisolera. Sorpreso venne fermato dal figlio del Pavan a nome Giuseppe e invitato a restituire le pannocchie che aveva ammucchiate in un sacchetto. A questa richiesta il Basso si rifiutava e minacciava con una roncola il Pavan dandosi alla fuga. Venne denunciato per furto aggravato e per violenza e minaccie. Giudicato dal Tribunale venne condannato a un anno e 2 mesi di reclusione a 800 lire di multa e a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Baradel.

Effetti del vino

La sera del 31 dicembre 1933 Umberto Erizzo fu Carlo, di anni 29, verso le ore 19, dopo aver alzato il gomito per dare l'addio al vecchio anno che stava per andarsene, si trovava a passare per S. Giovanni Decollato, quando gli parve di essere beffeggiato da alcuni ragazzini. Ubriaco come era li inseguì. I ragazzi fuggirono rifugiandosi in casa di Francesco De Luca. L'Erizzo non si diede per vinto e penetrò violentemente nella casa del De Luca. Venne fermato a tempo da alcune persone, ma venne denunciato per ubriachezza e per violazione di domicilio. Ad una passata udienza l'Erizzo venne sottoposto a perizia psichiatrica, la quale lo dichiarò individuo socialmente pericoloso e perciò ieri il Tribunale lo ritenne non imputabile per totale infermità di mente, ordinandone però il ricovero in un manicomio giudiziario. Difensore avv. Vitta.

Norme per l'esportazione
delle ciliegie in Inghilterra

Il Governo inglese ha stabilito che le nostre ciliege che si esportano debbano giunge in Inghilterra entro il 12 giugno c. a., e si è riservato di proibire la importazione delle ciliege anche prima di tale data qualora il prodotto italiano al suo arrivo in Inghilterra venga riscontrato infestato dalla «Rhagoletis cerasi» (mosca delle ciliege).

In vista di ciò il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per il prestigio dell'esportazione italiana delle ciliege e nello stesso interesse dei produttori e della classe commerciale, con apposita recente circolare, ha disposto speciali controlli intesi appunto ad evitare il gravissimo inconveniente che ciliege contaminate dalla larva della mosca delle ciliege o di qualsiasi altro insetto, abbiano ad essere instradate per l'Inghilterra.

Ma il Governo Italiano non si è voluto unicamente preoccupare che solo ciliege sane vengano destinate ai mercati inglesi, ma nella sua lungimirante previdenza, ha voluto disporre in modo che alla merce riconosciuta sana alla partenza e atta all'esportazione, cause avverse durante il tragitto non sopraggiungano a pregiudicarne il valore e il prestigio commerciale.

È appunto in ordine a tale precauzione la stessa circolare ministeriale dispone:

« Le spedizioni di ciliege destinate « in Gran Bretagna dovranno essere « effettuate esclusivamente con vagoni ghiacciaia della serie Hg. raccomandando l'uso di quelli a sagoma inglese ». E particolarmente al « carico delle ciliege negli stessi: « E' « obbligatoria la prerefrigerazione « della merce che al momento della « spedizione dovrà aver una temperatura non superiore a + 4 gradi « centigradi, ciò che significa che la « prerefrigerazione stessa dovrà effettuarsi presso gli impianti fissi « disponibili nei luoghi di partenza ».

In linea generale da quanto sopra si deduce che ad una disposizione restrittiva delle nostre esportazioni da parte di un Governo estero, vien risposto con una più rigida disciplina del commercio italiano di esportazione, e con una più severa razionalità di metodo nell'impiego dei mezzi di trasporto. E ciò nel senso che tali mezzi debbano rispondere oltre che alla semplice funzione del trasporto delle nostre frutta dai luoghi di riproduzione ai mercati di consumo, anche alla necessità di una sicura difesa del prodotto per il tempo in cui deve viaggiare.

In linea particolare la precisazione della temperatura massima che il frutto deve aver al momento della partenza, e la indicazione che la prerefrigerazione debba avvenire presso impianti fissi, indicano la necessità della più perfetta razionalità di metodo nello impiego del freddo artificiale e cioè la necessità che ad ogni spedizione di ciliege venga provveduto nello stesso tempo alla: prerefrigerazione della frutta, refrigerazione del vagone, completa dotazione di ghiaccio.

Nell'occasione è da tener presente che il ghiaccio che viene immesso nei vagoni ha in effetto solo funzione di riserva di frigorie e non può aver mai, da solo, un'efficace funzione refrigerante.

La circolare ministeriale conferma quindi chiaramente che il successo della conservazione di frutta polpose durante il tragitto, si trova in un equilibrato rapporto tra la temperatura interna del frutto e la temperatura interna del vagone.

Una moto contro una casa
Il motociclista ucciso

BIELLA, 16

Una mortale disgrazia stradale è capitata a Masserano. Vittima ne è rimasto un giovane di venticinque anni, Pierino Boggio di Spirito, da Cossato, il quale guidando una motocicletta, per non investire un gruppo di bimbi che giuocava in mezzo alla strada, è finito contro la parete di una casa. Raccolto tramortito e sanguinante da alcuni pietosi e trasportato subito alla propria abitazione, l'infelice vi è deceduto dopo poche ore.

Colpito dal calcio di un cavallo

BELLUNO, 16

All'ospedale civile è stato trasportato il sedicenne Canei Tranquillo da Puos d'Alpago, con ferita lacera penetrante alla regione frontale e con sintomi di commozione cerebrale. Venne ricoverato con prognosi riservata. Il poveretto era stato colpito con un calcio sferratogli da un cavallo nei pressi della propria abitazione.

CRONACHE DEL G.U.F.

30 — 17 MAGGIO 1934 - XII.

La crisi europea e gli universitari fascisti

« L'Europa non è più il continente che dirige la civiltà umana ».

Mussolini

Nel Convegno di Studi Politici ai Littoriali della Cultura e dell'Arte è stato letto, ed approvato all'unanimità, un ordine del giorno ove era espresso, fra l'altro, il voto dei fascisti universitari " *di vedere indetto in Roma un Convegno dove i rappresentanti di tutti i giovani d'Europa possano con essi discutere i problemi spirituali, politici ed economici che interessano la civiltà per la comprensione degli orizzonti che Mussolini segna alla Europa* "

E' augurabile che il Convegno sia indetto presto, affinchè i rappresentanti dei giovani europei richiamino con sollecitudine l'attenzione dei rispettivi Governi sulla grave crisi che attanaglia l'Europa.

Nel Convegno Volta del 1932 è stato esaurientemente trattato da studiosi e politici di grande valore il problema della crisi europea.

Ora è la volta dei rappresentanti dei giovani dell'Europa.

Il futuro Convegno non sarà però un doppione del precedente anche per il fatto che dal 1932 ad oggi sono intervenuti nuovi elementi ad aggravare la situazione politica ed economica dell'Europa.

*

L'Europa è giunta ormai in una tragica crisi, che minaccia seriamente la sua potenza, la sua esistenza e il suo avvenire.

La crisi europea è determinata da cause interne ed esterne.

Le prime si sintetizzano nell'anarchia individualista e nei Trattati di pace; le seconde, sono costituite dal pericolo comunista, dall'imperialismo americano e da quello giapponese e dalla azione antieuropea dei popoli di colore dell'Asia e dell'Africa.

*

L'anarchia individualista, che che è comune a tutti gli Stati europei non fascisti, ha diverse manifestazioni, che vanno dalla anarchia intellettuale e morale, alla disintegrasione della famiglia e della Nazione, alla associazione egoistica degli individui, dei ceti e delle classi sotto la spinta del materialismo economico, alla moltiplicazione dei partiti politici, la disintegrazione della famiglie al predominio delle sette, dei *trust* economici dell'alta finanza e dei fabbricanti d'armi, alla subordinazione dei partiti politici al corpo elettorale, del parlamento ai partiti politici, del potere esecutivo al potere legislativo, dello Stato a gruppi di individui.

*

La seconda causa interna, è costituta dagli iniqui Trattati di Pace del 1919-20.

Questi ultimi, lungi dall'aver risolto i gravi e molteplici problemi storici e nazionali dei singoli Stati europei, hanno creato delle inguste ripartizioni territoriali, hanno accresciuto smisuratamente certi piccoli e incivili staterelli, creandone dei nuovi ancora più incivili; hanno lasciato in sospeso tante questioni, che hanno generato degli aperti o latenti dissidi fra le Nazioni europee; hanno distinto i popoli d'Europa in vinti e vincitori, in armati e disarmati; hanno, sopratutto, rotto l'unità spirituale europea togliendo al nostro Continente il primato nella civiltà mondiale.

L'anarchia individualista, combinata con le ingiustizie sancite nei Trattati di Pace, ha provocato la crisi attuale europea, che è stata maggiormente aggravata dalle minacce esterne e dalla grave crisi americana scoppiata nel 1929.

*

Il primo e più immediato pericolo per l'Europa è rappresentato dal comunismo russo. •

La politica tzarista era una politica imperialista, ma non antieuropea. Quella sovietica è ancora imperialista, ma antieuropea.

Nella Russia imperiale i panslavisti russi hanno sempre creduto che il loro Paese avesse la « missione storica » di unire tutti i popoli slavi (panslavismo) per portarli alla dominazione del mondo (imperialismo della razza slava).

Nella Russia sovietica i bolscevici si illudono sempre che il loro Paese abbia come compito principale la liberazione di tutti i popoli che, secondo essi, gemono sotto il peso della schiavitù e dello sfruttamento dei regimi capitalisti e imperialisti, e la loro conversione al comunismo (regime dei sovit in tutto il mondo).

La Russia tzarista combatteva specialmente l'Inghilterra nella sua faticosa marcia verso il mare libero. La Russia sovietica invece combatte la Civiltà europea, cioè quella civiltà che poggia sui concetti di Dio, Stato, Nazione e Famiglia e Proprietà, e che ha come forza di espansione il moderno ordine capitalistico e l'imperialismo occidentale.

Per questo i dirigenti di Mosca cercano sempre e ovunque, direttamente e indirettamente, di colpire l'Europa nella solidità, nella ricchezza, nella potenza e nella civiltà; nell'ordine interno, sostenendo e sussidiando le clientele comuniste, che oggi sono in liquidazione in tutti gli Stati europei; nella economia, tentando il « dumping » delle sue esportazioni; nella indispensabile base imperiale, sobillando, coordinando e armandole contro, con tutti i mezzi, la rivolta delle popolazioni coloniali e i nuovi esasperati nazionalismi asiatici ed africani.

*

Il secondo pericolo esterno è rappresentato dall'imperialismo americano.

La minaccia di questo imperialismo appare evidente se si tien conto dell'evoluzione storica del Nord America, della sua politica estera sviluppatasi secondo il principio consacrato nella dottrina di Monroe, della sua attuale potenza economica e finanziaria, della temibile concorrenza americana in tutti i mercati del mondo.

L'America non dovrebbe desiderare nè l'anarchia, nè la disorganizzazione economica, nè la miseria dell'Europa, perchè la prosperità americana dipende specialmente dalla prosperità europea.

L'America non ha cessato tuttavia di aggravare la crisi europea col peso enorme dei suoi ingiusti crediti; non ha cessato di sovvertirne l'economia, sistematicamente invadendo i suoi mercati e chiudendole i propri; non ha cessato di imbastardirne il gusto, il costume e il linguaggio, imponendole le sue fogge, i suoi gusti, la sua musica negra e il suo vocabolario del suo « slang »: non ha cessato sopratutto, di ridurre la nobile e millenaria civiltà europea al livello della sua novissima schematica e rudimentale civiltà.

Il Presidente Roosevelt avrebbe dovuto modificare questo atteggiamento americano verso l'Europa. Senonchè anche lui, preoccupato forse della grave situazione interna, non sembra propenso di modificare l'errata politica estera americana.

*

Il terzo pericolo esterno è rappresentato dall'imperialismo giapponese.

Fino al principio di questo secolo il Giappone era una Potenza asiatica di secondo ordine. La vittoria sulla Russia ne ha accresciuto il prestigio e la potenza; la guerra mondiale ne ha accresciuto l'importanza; il dopoguerra è stato decisivo per il predominio giapponese in Estremo Oriente.

L'anarchia interna europea lo ha spinto a rinforzare le sue posizioni in Asia e a osare nuove, più grandi avventure.

Il Giappone, mentre cerca di espandersi nell'Estremo Oriente per le necessità della sua economia e per lo sviluppo demografico del suo popolo, fa concorrenza in tutti i punti del globo — e nella stessa Europa — ai prodotti e alle merci europee scatenendo il « dumping » delle sue esportazioni. L'Europa non deve temere, almeno per ora, un « pericolo giallo », ma deve tener conto delle ripercussioni dell'espansionismo aggressivo giapponese.

*

Quarto ed ultimo pericolo per l'Europa è l'azione antieuropea dei popoli di colore dell'Asia e dell'Africa.

Prima della grande guerra essi credevano come qualcosa di inevitabile e di fatale il predominio dei bianchi sulle popolazioni di colore.

Dopo la vittoria dei giapponesi sui russi i popoli extraeuropei cominciarono a evolversi, ad agitarsi, a osare.

Un triplice ordine di fattori aveva preparato il grande risveglio del mondo extraeuropeo: la cultura occidentale, la politica imperialista ed aggressiva delle Potenze europee, le dottrine pandemocratiche della Europa.

La grande guerra allargò il movimento antieuropeo. Essa è stata una dura e tremenda lezione per i popoli di colore, che furono impiegati — come soldati o come operai — nel conflitto dei bianchi. Là essi hanno ucciso dei bianchi, violato delle bianche, provato il lusso e le immoralità dei bianchi.

Le dottrine pandemocratiche del messia americano e la laboriosa e mastodontica Conferenza della Pace illusero, inasprirono ed eccitarono maggiormente i popoli di colore.

Finita la guerra, la rivolta antieuropea divampò dalla Cina al Marocco, dall'Egitto alle Indie.

Per fortuna dell'Europa, il vasto movimento non fu simultaneo, nè coordinato.

Attualmente le popolazioni di colore sono apparentemente tranquille. Sotto la calma apparente cova la tempesta. Gli emissari comunisti, per accendere gli animi degli africani e degli asiatici, sfruttano l'innata avversione dei popoli di colore per gli occidentali condannando apertamente il metodo capitalistico di colonizzazione, che si traduce — affermano essi — nella schiavitù e nello sterminio delle popolazioni indigene. Noi denunciamo questa propaganda comunista nei territori soggetti o controllati dalle Potenze europee, per una duplice ragione: in primo luogo perchè con quella propaganda i Soviet cercano di prepararsi le basi della loro futura e sperata egemonia nel Continente asiatico; in secondo luogo, perchè tale propaganda, qualora ottenesse dei risultati, farebbe ripiombare le popolazioni di colore, ancora scarsamente incivilite, nella barbarie antica, con grave danno per l'Europa e per il mondo.

*

Come si vede, gli argomenti da trattare nel prossimo Convegno internazionale degli universitari sono molteplici e gravi.

Ora accennerò ad uno schema di soluzione della crisi europea.

Per risolvere la complessa crisi europea è necessario anzitutto ripristinare la fiducia fra i popoli d'Europa, cioè ristabilire quel senso di sicurezza che oggi manca al nostro Continente. Perchè si ricordi che la crisi europea prima che politica ed economica è morale!

E 'necessario quindi la pura e semplice e sollecita applicazione del Patto Mussolini della pace in attesa di risultati concreti (lo speriamo!) nel capitale problema del disarmo, della necessaria e fatale revisione dei Trattati di Pace, e della pure necessaria riforma della S. d. N.

In secondo luogo, è necessario che in tutti i paesi si organizzino governi dittatoriali, capaci di restaurare la sovrana autorità dello Stato, di imporre una disciplina collettiva alla nazione, di frenare le arbitrarie e illegali funzioni del parlamento, delle sètte e dell'alta finanza, di seppellire le ideologie degli infiniti partiti politici, di ridurre l'arbitrio dei singoli, di distruggere le inutili libertà. E' necessario cioè che in tutti i Paesi europei lo « Stato demo-liberale » sia trasformato nello « Stato corporativo fascista ». In terzo ed ultimo luogo, è necessario che l'intesa europea si stabilizzi sul terreno economico, perchè l'intesa economica deve precedere e preparare quella politica, come il risanamento monetario è condizione indispensabile del risanamento economico.

*

Saprà l'Europa superare la tremenda crisi che l'attanaglia e avviarsi risolutamente sulle strade tracciate dal Fascismo italiano? Speriamo di sì, perchè l'umanità soffre, perchè i popoli europei aspirano ad uscire da questo stato di incertezza, di odio, di sospetto, di miseria e di disperazione, perchè l'Europa deve tendere ad un « minimum » di unità politica se vuole salvare la civiltà gravemente minacciata.

Ma sarà Roma, Roma eterna, grande e imperiale, che salverà per la quarta volta il mondo, imponendogli le dottrine della nuova rinascita fascista.

NINO PERISSINOTTO

Monito ai Littoriali

Trascorsa l'ora della cronaca, ma non cessato il vasto interesse suscitato ovunque dai « Littoriali », è opportuno riesaminare a distanza di qualche giorno il complesso dei risultati raggiunti. E' come riconoscere la configurazione di un nuovo mondo che s'è andato formando accanto a noi e di cui noi solo ora prendiamo pienamente coscienza: il mondo dei giovani italiani d'oggi.

Mondo interessantissimo per chi voglia avere fin da ora una sensazione completa di quello che sarà l'Italia di domani, quando le nuove generazioni educate nel clima del Fascismo avranno raggiunto l'ora del lavoro. Mondo nel quale si scorgono già moltissimi elementi che hanno, oltre a un indubbio valore, una chiara idea dei compiti che li attendono nell'Italia rinnovata. Poichè questo è da considerarsi come il più immediato e vasto tra gli innumerevoli risultati dei « Littoriali »: essi hanno dimostrato che noi contiamo numerosissimi giovani che alla viva ed agile intelligenza dei venti anni uniscono un senso già maturo della responsabilità che incombe all'uomo e al fascista, una visione precisa delle funzioni che dovranno assolvere, e a queste si addestrano con una preparazione seria e coscienziosa. Mentre gran parte dei giovani di tutto il mondo è tuttora spersa in una vana ricerca di sè stessa, attratta da diversi fantasmi tutti egualmente inconsistenti e ingannevoli, questa compiutezza spirituale dei nostri giovani è, non retoricamente ma praticamente, una grande garanzia per l'avvenire della Patria.

Compiutezza che appare fondamentale a chi consideri lo svolgimento di tutti i « Littoriali » e di quelli di cultura, di critica e d'arte in particolar modo. E' apparsa in questi una singolare comunanza di idee e di intenti che dimostra come l'unità spirituale della gioventù italiana sia un fatto compiuto, e un fatto che avrà un grandissimo valore morale nel sorgere dell'Italia di domani.

L'arte, infatti, come elemento soggetto più che ogni altro a interpretazioni individuali, a concetti personali, è materia che si presta facilmente a posizioni divergenti, spesso opposte, talora personalissime. Ora i giovani che hanno partecipato ai convegni di critica e d'arte in genere hanno dimostrato, pur conservando ognuno le caratteristiche del proprio temperamento e non spersonalizzandosi in una grigia uniformità, di avere tutti un senso fondamentalmente identico dell'arte di domani, un concetto comune al quale, per diverse vie, tutti si ricollegano. Non si è assistito ad una vuota scherma di parole intorno ad artificiose teorie, non a giuochi di argomentazioni brillanti e infeconde che si distruggono a vicenda e di cui alla fine non resta nulla di costruito. I giovani parlando d'arte, e parlandone con una passione reale e feconda, non hanno fatto dell'accademia; non hanno ricercato le sottili distinzioni estetiche, non hanno preso posizioni teoriche magari interessanti, snobisticamente, ma di natura puramente astratta, non hanno voluto fare della metafisica. La concretezza del fenomeno artistico è quella che li ha preoccupati in primissima linea, e piuttosto che volgere la loro attenzione a valori teorici generali e campati in aria, essi hanno considerato quasi istintivamente l'arte come una manifestazione reale e non come un'idea. Non si sono perduti nell'estetica pura, insomma, ma hanno ricercato assiduamente la pratica, ebn più utile e feconda.

L'intellettualismo snobistico che ha minato l'opera di molti giovani delle generazioni passate è morto: la mente non si compiace più nelle inutili astruserie, che sfuggono quasi sempre alla comprensione comune e sempre si risolvono in nebulose e vaghe speculazioni sull'astratto, ma ricerca nel fenomeno concreto la realtà che costituisce una vita vera all'opera. Non confonde il principio e l'opera ma tende piuttosto all'opera che al principio.

Questo ritorno ad una realtà troppo tempo dimenticata in favore di una vana parvenza di assoluto è indice vero di una rinnovata coscienza dei giovani. Ma è anche doveroso riconoscere che i giovani d'oggi hanno, per questo lavoro di revisione e di ricostruzione del mondo artistico e del mondo in genere che essi vanno compiendo, una base, un elemento che mancò ai giovani di altri tempi e di altre generazioni: una fede certa, una realtà sulla quale appoggiare la loro ricerca.

E' tra i giovani che si riconosce con una chiarezza cristallina quello che il Fascismo ha fatto per il mondo di domani: al fluttuare vago ed incerto di una coscienza che si ricercava fra mille ostacoli e mille tranelli, fra idee che avevano parvenze di vero, e non erano che vuoti fantasmi, fra orientamenti che conducevano a vicoli ciechi nei quali il giovane si trovava incastrato prima ancor d'avvedersene, il Fascismo ha sostituito una solida base morale e sociale, una coscienza precisa e diritta del proprio io, una certezza da cui si può partire per ogni ricerca sicuri di avere il piede su di un terreno battuto, e non su di una savana infida.

I « Littoriali » hanno dimostrato che i giovani d'oggi hanno saputo approfittare di questo vantaggio per procedere rapidamente a quella revisione di valori che si era resa necessaria, non come sola critica negativa ma come opera costruttiva per le attività di domani.

E i primi risultati di questa revisione sono tali da costituire un severo monito per gli artisti italiani d'oggi, e una seria impegnativa per il lavoro che questi giovani dovranno esplicare una volta giunti all'epoca della realizzazione.

Dai « Littoriali » appare, infatti, che i giovani non accettano più la formula dell'estetica pura, « l'arte per l'arte ». Rinasce in essi il concetto dell'arte come missione che ha perduto quelle caratteristiche pedagogiche che ebbe un tempo e nella atmosfera del Fascismo ha assunto il suo vero valore che è un valore sociale. L'arte è attività spirituale dell'uomo che vive nella società e non può sottrarsi al complesso di doveri che incombono all'uomo sociale. Non può far parte per sè stessa in un superbo isolamento che altro non è se non negazione totalitaria del suo proprio valore.

I giovani hanno detto a chiare note, con una lucidità di pensiero che era una volta retaggio degli uomini fatti già adulti da un lungo processo di maturazione interiore ciò che ritengono dover essere l'arte del domani: una aderenza totale alla vita sociale del nostro tempo. Essi hanno pienamente acquisito una coscienza sociale che è la grande coscienza dell'unità superiore nella quale si fondono le piccole individualità degli uomini, e vogliono l'arte come espressione di questa unità, non dell'individuo isolato.

I giovani hanno fatto giustizia dei concetti più comunemente accettati dai teorizzatori dell'estetica, intuendo che la distinzione netta che questi avevano stabilito fra arte e politica, tra astratta. Che l'arte non può andare disgiunta dal complesso di vita in cui l'uomo esiste nel suo tempo, anzi che in essa confluiscono gli apporti di tutte le attività spirituali dell'uomo e si sintetizzano, in forma compiuta tutti i molteplici elementi che contribuiscono a dare ad una società la sua fisionomia ed i suoi caratteri.

Comunione di intenti e di volontà che si è manifestata in tutti i « Littoriali », pur attraverso le naturali polemiche dipendenti da diversità di temperamento, e che dimostra come per gli artisti italiani volgano tempi nuovi. I giovani di oggi sono infatti quelli stessi che, fatti uomini, giudicheranno domani l'arte che si sarà fatta, e noi sappiamo fin d'ora con quale metro e con quale precisa visione dell'opera d'arte essi prenderanno le loro misure.

Noi sappiamo che l'artista il quale voglia astrarsi dalla vita del suo tempo, l'artista incapace di intendere questo monito severo e giustissimo che gli viene dai giovani non troverà risonanza nello spirito degli uomini di domani, e sarà condannato con la peggiore pena che possa toccare ad un artista, l'isolamento fra i suoi contemporanei non per l'audacia della sua concezione o per la proiezione del suo spirito nel futuro, ma per la sua inutilità, per la vacuità di un'opera già condannata dal tempo.

JACOPO COMIN

Verso l'unità spirituale del mondo

« Oggi Roma e il Mediterraneo,
« con la rinascita fascista, ri-
« nascita sopratutto spirituale,
« si volgono a riprendere la lo-
« ro funzione unificatrice ».

MUSSOLINI

Le relazioni dell'Occidente con l'Oriente, divenute negli ultimi secoli sempre più complesse ed estese, invece di pervenire ad un compimento, hanno dato origine ad uno spirito di conflitto, perchè fuorviate dal rapace utilitarismo di talune razze occidentali. Mentre il loro accordo potrà effettuarsi nella pienezza della verità, soltanto quando i loro rapporti conterranno una grande idea creativa basata sulla concezione spirituale dell'uomo.

L'Italia ha indubbiamente una missione essenziale da compiere per la risoluzione di tale problema.

Dall'analisi dei caratteri dei vari Popoli si perviene, infatti, a concludere che solo i latini sono ancor oggi geograficamente, storicamente e spiritualmente il naturale anello di congiunzione tra il mondo occidentale e l'Oriente, col quale l'Italia confina.

« Di tutte le grandi Potenze Occidentali d'Europa — ha ribadito recentemente il Duce — la più vicina all'Africa e all'Asia è l'Italia ».

E « il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento tra l'Occidente e l'Oriente, le dà questo diritto e le impone questo dovere »: « di valorizzare le forze ancora innumeri nei due Continenti e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale ».

Il Duce, puro interprete dell'eredità spirituale di Roma, dopo aver dato alla Nazione la più armonica costruzione sociale e politica, dalla Città che cova nelle sue mura il segreto della umana comunione dei popoli, riprendendo l'intera coscienza della tradizione imperialistica italica; ha recato al Mondo assetato di verità e di pace la Sua alta parola di fratellanza universale.

Egli infatti, primo tra i Capi dei Governi Europei, ha teso la mano all'Oriente portando il saluto della umana comprensione ed offrendo una cordiale collaborazione spirituale intesa alla ricerca della verità dovunque essa si trovi senza apriorismi e senza dogmi.

Poichè il primo passo per raggiungere questo scopo era quello di cercare delle occasioni fra i vari popoli di rivelarsi l'uno all'altro, — cosa che non potrà mai effettuarsi nei campi ove domina lo spirito di interesse e di sfruttamento — era logico trovare per questo incontro un terreno sul quale non potesse esservi alcuna questione di conflitto.

Giustamente il Duce l'ha individuato nelle Università, dove gli studiosi possono lavorare insieme alla comune ricerca del vero e partecipare insieme alla comune eredità artistica, scientifica, filosofica e religiosa.

Per cui, dopo la creazione dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, sorto per intessere nuovi rapporti tra Roma e l'Oriente, ha iniziato la collaborazione degli studiosi col I. Congresso degli Studenti Orientali che ha visto riuniti quattro mesi fa a Roma circa 700 studenti appartenenti a dieci nazionalità di tutto l'Oriente.

In questo incontro l'Italia Fascista, non offuscata da prevenzioni di razza e da aspirazioni ed interessi plutocratici coloniali, ha potuto offrire l'esempio di una serena cooperazione fra i vari Popoli del Mondo, dimostrando di essere la sola Nazione in possesso dell'autorità, del prestigio e dell'Uomo adatti a compiere una effettiva funzione unificatrice.

Onde il Duce ha potuto dire agli studenti orientali:

« Come già altre volte, in periodo di crisi mortali, la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'Oriente, così oggi, nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più anima e vivono come imbalsamate noi, italiani e fascisti di questo tempo, ci auguriamo di riprendere la comune millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva ».

Congresso che ha suscitato tra l'altro questo sintomatico commento del Delegato Indocinese al Consiglio Superiore delle Colonie francesi in un suo articolo dal titolo « Roma centro delle forze spirituali del Mondo? ».

« Le parole del Duce avranno senza dubbio una profonda eco in Estremo Oriente poichè esse si rivolgono ad uomini assetati di fraternità e di giustizia. Certo, in altre circostanze e da altri uomini, parole egualmente confortanti sono state pronunciate davanti a degli Asiatici, ma quelle del Duce sono dette in un periodo di grave crisi, di fallimento dei « sistemi e delle idee senza anima » ,per ricordare che la collaborazione tra l'Occidente e l'Oriente deve essere altra cosa che una impresa di cui il solo valore sia quello quotato in borsa e dove le forze spirituali siano interamente fondate. L'umanità sarà debitrice verso l'eccezionale Capo fascista di aver messo la sua grande autorità a servizio di una bella causa, quella delle relazioni tra l'Occidente e l'Oriente, cioè a dire delle due metà del genere umano che sono vissute in una reciproca incomprensione ».

In quest'ora che è delle più gravi per la civiltà occidentale, nella quale le conseguenze dell'agnosticismo si rendono palesi nella disorganizzazione sociale dei popoli europei, l'Italia, espressione della civiltà latina eclettica, serena, aperta, aliena da ogni esasperazione meccanico-industriale, raccolta in un partito nel quale si identificano fiduciosamente la coscienza nazionale e la profonda intuizione della razza, è avviata ad una grandezza e civiltà spirituali che la destinano a risolvere quel problema interessante l'umanità intera, nel quale tutti i Popoli debbono trovare tanto la libertà di manifestarsi, quanto il legame che li confederi.

A questo mondo privo di aspirazioni intellettuali, ridotto alle sole aspirazioni materiali o tutt'al più sentimentali, l'Italia e il suo Maestro dell'Arte della vita, additano la via dello spirito e della comprensione universale che dovranno condurre l'Umanità, per lunga ma sicura strada — attraverso l'estensione del dominio della scienza e la comprensione dell'essensa religiosa — al suo perfezionamento, ad un ambito più grande, ad un più profondo sentimento, ad un più forte potere nel regno dell'armonia retto dalla giustizia, dall'amore e dalla saggezza.

MIRKO ARTICO



Rassegna dei Littoriali dello Sport

I Littoriali dell'anno XII. hanno segnato una tappa luminosa per lo sport goliardico.

La manifestazione milanese ha interessato tutte le gerarchie e la stampa sia nazionale che estera, segno inconfondibile questo che lo sport universitario ha raggiunto una sicura autorità.

Il numeroso concorso di pubblico nei diversi campi ove si svolgevano le battaglie sportive ha dimostrato chiaramente quale sia l'interesse che tali manifestazioni goliardiche suscitano anche nel campo nazionale.

In ogni singola prova è stato possibile constatare che lo sport universitario ha realizzato conquiste e per quanto concerne la quantità e per quello che si riferisce alla qualità dei concorrenti.

Se i risultati sportivi sono andati al di là delle previsioni, il primo grande risultato si è avuto nella organizzazione che il Guf di Milano ha saputo dare con perfezione di maturità tanto per la parte logistica che per quella sportiva.

Le Giurie fornite dalle Federazioni dei vari Sport ed il numeroso gruppo dei cronometristi meritano di esser ricordati per il loro lavoro e per i giudizi imparziali pronunciati nei verdetti delle singole battaglie.

Dal lato tecnico si può concludere che fra la numerosa massa dei « nuovi » ve n'è più d'uno che rivela doti e possibilità di vero campione.

Gli atleti universitari, apparsi maturi nelle diverse specialità, hanno combattuto con grande spirito agonistico, con acceso desiderio di superare sè stessi.

I Gruppi Universitari Fascisti hanno ormai chiaramente compreso che il miglior modo di raggiungere il primato è quello della partecipazione a tutti gli sport in programma.

Ecco perchè ai diversi tornei le squadre partecipanti hanno superato di molto il numero di quelle di Torino e Bologna.

Ma quello che importa più di tutto è l'aver constatato che tutti i G. U. F. si presentarono in ogni competizione agguerriti e forti di una preparazione condotta con metodo. Non si scende più in campo con l'idea di improvvisare ma bensì con la certezza che data la maturità raggiunta ogni atleta per ben figurare abbisogna di allenamenti seri e continui.

Nella conquista della vittoria non si guarda più unicamente al successo del singolo: la lotta per il primato collettivo ha finito col prendere tutta la massa.

Le battaglie sportive si sono risolte in una continua gara, che è durata tutto il periodo dei Littoriali, fra i Guf maggiori e cioè Milano, Roma, Torino, Bologna, Genova.

Anche i Guf minori però non hanno mancato di dare alla lotta il loro entusiasmo, che li ha portati ad ottenere dei risultati onorevoli.

Nell'atletica leggera, sport basilare per eccellenza, si è constatato un netto miglioramento del materiale. La prova più chiara è stata data dal crollo di ben sette massimi.

Accanto al miglioramento fisico della massa si è notato un notevole progresso per quanto riguarda l'indirizzo nella preparazione.

Se Roma, Torino e Milano in virtù anche del maggior numero di atleti hanno registrato il maggior numero di vittorie, Pisa, Venezia e Trieste si sono distinte in più di qualche specialità.

Orlandini, che vestiva i colori del nostro Guf, ha ottenuto una bellissima vittoria nella corsa dei 400 m., segnando di gran lunga un tempo migliore di quelli ottenuti nelle passate edizioni.

Anche Bettinello Bruno che nelle semifinali aveva impressionato favorevolmente per la facilità del passo e per la buona condotta di gara, nella finale otteneva un onorevole quarto posto, superando atleti più anziani di sport.

Nella staffetta 4 x 400 dopo una lotta entusiasmante con il Guf di Milano e di Torino, la nostra rappresentativa conquistava il primato. Il tempo impiegato di 2' 32" 4/10 segna un limite che ben difficilmente potrà essere superato.

Job, Baccaglini, Scaini, Brugnolo, Baldan gareggiando nelle singole specialità hanno ottenuto degli ottimi piazzamenti.

Nel torneo di pallacorda che ha riunito un imponente numero di concorrenti Ratti ed Anfodillo hanno avuto modo di distinguersi.

Specialmente il primo vincendo l'incontro con Valli, uno dei migliori della seconda categoria italiani, ha ottenuto un brillante successo.

Nel moto, nel canottaggio e nella scherma i nostri partecipanti hanno dato risultati molto relativi.

Il prossimo anno bisognerà insistere affinchè la preparazione sia iniziata per tempo e gli atleti vengano scelti fra studenti che poi potranno partecipare con sicurezza alle gare.

La squadra di pallanuoto, priva di qualsiasi allenamento, ha figurato abbastanza bene.

Nel pugilato, Manzini, superato un turno eliminatorio con discreta facilità, nel secondo incontro quando la vittoria era certamente sua, per un malaugurato incidente veniva squalificato. Peccato davvero perchè aveva possibilità di entrare in finale e conquistare il titolo.

Nel tiro a volo la nostra rappresentativa ha ottenuto dei buoni risultati; forse avrebbe potuto fare di più se un poco di fortuna avesse arriso a qualcuno dei nostri migliori tiratori.

Nel torneo di pallaovale la nostra squadra s'è distinta con onore. Composta di giovani che seppure non pesanti sono attrezzati fisicamente bene, la compagine veneziana dopo aver eliminati il Palermo ed il Sassari, si è battuta per la finale del secondo girone con il Guf di Parma.

Quest'ultimi più anziani e tecnicamente meglio impostati hanno superato i nostri giocatori, stanchi degli incontri precedenti.

Ad ogni modo la nostra squadra merita un vivo elogio e se si continuerà con passione, siamo certi che il prossimo anno, saprà fare ancora meglio.

Il quintetto di pallacanestro ha figurato discretamente. Sfavoriti da un sorteggio che li opponeva nella prima partita alla squadra di Milano, che poi doveva diventare la vincitrice, i nostri si sono battuti con onore e forse con maggiore precisione nel tiro in canestro avrebbero potuto superare i milanesi. Nella partita con il Bologna i nostri giocatori sfiduciati dall'incontro precedente hanno giocato con poco entusiasmo e non sono stati capaci di controbattere il veloce gioco degli avversari.

Anche a loro però bisognerà ricordare che il gioco non si basa sulle capacità dei singoli ma bensì sull'affiatamento dei componenti la squadra; perciò ad un torneo come quello dei Littoriali bisogna andare preparati tecnicamente e fisicamente per poter sostenere le fatiche di parecchie partite.

In complesso però la prova dei nostri atleti a Milano è degna di lode. Il decimo posto conquistato nella classifica generale ci pone in testa ai Guf minori subito dietro a quelli che per disposizioni finanziarie e per numero di atleti superano di gran lunga il livello normale.

Ora non ci rimane altro che formulare la speranza che coloro che hanno partecipato per la prima volta ai Littoriali abbiano compreso quale serietà di preparazione abbisognano queste battaglie sportive e perciò si propongano per il prossimo anno di dedicarsi con entusiasmo ad un allenamento serio ed appropriato.

LUCIANO TRIVELLI

NOTIZIE RECENTISSIME

Sabelli e Pond ancora in Irlanda

per un guasto al carrello d'atterraggio

DUBLINO, 16

Al momento dell'atterraggio lo apparecchio Leonardo da Vinci è finito in un fossato ed ha avuto il treno di atterraggio danneggiato.

Si apprende che in seguito ad un'accurata ispezione si è constatato che i danni subiti dal carrello dell'apparecchio sono più gravi di quello che si credeva in un primo momento.

Per questo Sabelli e Pond sono stati costretti a rinviare la loro partenza per Londra, fissata per questo pomeriggio. Fino a questo momento essi non sanno se potranno partire nel pomeriggio di domani o nella giornata di venerdì.

La data di partenza di Sabelli e Pond è ancora indecisa. L'incaricato d'affari degli Stati Uniti presso il Libero Stato li ha invitati per domani a Dublino ed ha inviato loro la sua automobile. Accettando l'invito, essi parleranno domani sera alla radio e il loro discorso sarà diffuso dalle stazioni americane, per l'occasione collegate con quelle irlandesi. I meccanici sperano di completare la riparazione del Leonardo da Vinci entro la giornata di venerdì. Intanto si sta preparando nei pressi di Moy un campo di decollaggio. I transvolatori sono questa sera ospiti della Camera di Commercio di Ennis che ha offerto un pranzo in loro onore.

Sabelli riattraverserà l'Atlantico

PARIGI, 16

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: Interrogato telefonicamente, l'aviatore italiano Sabelli ha dichiarato all'Agenzia *Havas* che dopo essersi recati a Roma egli e Pond hanno intenzione di ritornare in Irlanda per tentare la traversata oceanica Irlanda-Stati Uniti.

L'ostruzione del tubo della benzina che va nel serbatoio retrostante dell'apparecchio, ha aggiunto Sabelli, ha costituito il solo incidente del viaggio di ieri ed il suo compagno ha dovuto praticare nel serbatoio una diecina di buchi affinchè la immissione dell'aria permettesse al carburante di colare normalmente lungo il tubo. Durante il viaggio è stato inoltre necessario regolare i comandi di profondità e di direzione. Appena le riparazioni all'apparecchio saranno effettuate gli aviatori contano di ripartire per Roma.

Tre morti e 9 feriti in Germania

in un sinistro ferroviario

BERLINO, 16

L'espresso Brema-Dresda ha deragliato presso la cittadina di Landwell nell'Hannover. Fino ad ora sono stati estratti dai rottami tre cadaveri e nove feriti, tutti, meno uno, in condizioni gravissime. I morti sono il macchinista, il fuochista e un'inserviente della vettura ristorante, vettura che si è incendiata.

La locomotiva e la prima vettura del treno si sono rovesciate sul binario; quest'ultima completamente fracassata. Il disastro è avvenuto in una località isolata, sì che i primi soccorsi hanno dovuto essere prestati dai passeggeri incolumi, i quali hanno provveduto a ricoverare i feriti in una masseria vicina, in attesa delle autoambulanze che più tardi li hanno trasportati all'ospedale di Ladwer. Sono giunti anche reparti della Reichswehr da Hannover, che hanno subito iniziato lo sgombero della linea.

Una nuova nube di sabbia

minaccia gli Stati Uniti

NEW YORK, 16

Mentre la nube di sabbia, che alla fine della scorsa settimana aveva raggiunto New York ed aveva oscurato il cielo della metropoli, come quello di un buon terzo degli Stati Uniti, per quarantotto ore, si è ormai dileguata al di sopra dell'Atlantico, un'altra nube viene segnalata nello Stato di Fowa e gli esperti di meteorologia ritengono che anch'essa, data la prevalenza dei venti in direzione ovest-est, giungerà fino alla Costa atlantica e causerà una ripetizione del fenomeno. Buona parte della cosidetta «cintura di grano» ha ricevuto ieri la pioggia, che se continuerà, potrà salvare una parte del raccolto, che la siccità delle ultime settimane sembrava aver condannato alla distruzione.

Alle Borse del grano di Chicago e di New York, si dimostra tuttavia poca fiducia nella continuazione del tempo favorevole, per cui i prezzi dei cereali sono aumentati anche ieri.

Gli agenti di borsa dichiarano che non ci vorrà molto perchè il prezzo del «Bushell» raggiunga la quotazione di un dollaro, cosa che da parecchi anni non accadeva.

Il "Deutsche Front„ della Sarre

contrario ad una polizia internazionale

GINEVRA, 16

Il Consiglio della Società delle Nazioni, per iniziativa del comitato per la Sarre, presieduto dal barone Aloisi, ha tenuto oggi una seduta segreta durante la quale ha ascoltato l'esposizione della situazione della Sarre in relazione con la preparazione del plebiscito fatta dai vari membri della commissione di governo e dal suo presidente Knox.

Una delegazione del «Deutsche Front» ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa internazionale con le quali si oppone sopratutto all'idea della creazione di una polizia internazionale e di forze di occupazione per la Sarre così come ha preconizzato il presidente della commissione di governo Knox. La delegazione del «Deutsche Front» ha respinto anche tutte le ipotesi del signor Knox relative alle possibilità di un colpo di mano nella Sarre. Il «Deutsche Front» si dichiara convinto che la fissazione della data del plebiscito fatta nell'attuale sessione del Consiglio della Lega tranquillizzerebbe la popolazione della Sarre. Inoltre il «Deutsche Front» si dichiara favorevole alla creazione di un tribunale plebiscitario incaricato di occuparsi di tutte le questioni tecniche relative al plebiscito. E' però contrario a sottomettere a questo tribunale anche gli atti delittuosi che potessero avere rapporto col plebiscito.

Inizio della seconda conferenza

economica europea

VIENNA, 16

In presenza del Cancelliere Dollfuss, del Ministro del commercio Stokinger, del Ministro delle Finanze Buresch, dei delegati di 14 Stati e di oltre 250 rappresentanti dell'economia è stata oggi solennemente inaugurata la seconda conferenza economica paneuropea.

Il Presidente della conferenza, Coudenhove Calergi, ha rilevato nel suo discorso, vivamente applaudito, il fatto di importanza europea della cessazione della lotta per la indipendenza dell'Austria. Mercè il coraggio ed iniziativa del Cancelliere Dollfuss e del suo governo, l'Austria ha salvato la sua indipendenza. Il capo della delegazione francese, Richard, dopo aver rilevato che anche la Francia, come gli altri Paesi, è stata colpita dalla crisi, ha aggiunto che poichè tutti soffrono della stessa malattia, tutti guariranno con la stessa medicina, ed ha affermato che innanzi tutto è la crisi dell'agricoltura che si deve combattere.

Ha rivolto un caldo saluto al Cancelliere Dollfuss rilevando come è indispensabile una collaborazione sincera per la ricostituzione della solidarietà europea. Il delegato italiano dott. Ebner De Sbental ha rilevato la importanza dell'attuale conferenza la quale esaminerà i problemi europei dal punto di vista del comune interesse.

Il delegato ungherese Auer ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che il convegno ha luogo in Austria, paese col quale l'Ungheria collabora ispirandosi al vero concetto paneuropeo.

Proprio in questi ultimi giorni sono stati conchiusi gli accordi economici tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria accordi che costituiscono la prova che con una vicendevole benevolenza e con un vicendevole sacrificio possono essere risolti gravi problemi dell'umanità. Il risanamento economico dell'Europa è possibile soltanto qualora i paesi agrari orientali dell'Europa vengano messi nella possibilità di aumentare le proprie esportazioni. Naturalmente sono indispensabili delle concessioni da parte dei paesi agrari ai paesi industriali dell'Europa occidentale per risolvere con forze unite i problemi economici paneuropei.

L'ex-ministro Schster presidente dell'Unione paneuropea in Cecoslovacchia ha parlato delle difficoltà, che colpiscono la Cecoslovacchia affermando che un miglioramento permanente si potrebbe ottenere soltanto con l'abolizione o per lo meno coll'alleggerimento delle barriere doganali sulla base di una paneuropa economica.

Ha concluso che l'abolizione della tensione economica serve al mantenimento della pace e perciò essa deve essere favorevolmente accolta. Quindi il presidente ha chiuso la seduta inaugurale.

Il tragico bilancio di Hong Kong

35 morti accertati

HONG KONG, 16

Il numero delle vittime ufficialmente accertate per la esplosione dei gasometri avvenuta l'altro ieri è di trentacinque. I feriti sono quarantaquattro.

Ventuna vittime in Finlandia

nel naufragio d'un battello

HELSINGFORS, 16

Un battello carico di passeggeri si è capovolto mentre navigava nelle acque di Quallavesi, poco lontano dalla città di Knopio, affondando in due minuti.

Ventun passeggeri sono annegati. Altri diciannove, oltre all'intero equipaggio, si sono invece salvati, grazie al pronto accorrere di numerose imbarcazioni.

Fra le vittime figurano tre bambini, i cui cadaveri si stanno ancora ricercando. La sciagura ha prodotto profonda impressione in Finlandia.

Quattro figlie in una volta

PETIT ROCHER, 16

Una donna ha dato alla luce in una sola volta quattro bambine, una delle quali è morta poco dopo, mentre le altre tre e la puerpera stanno benissimo.

Le uniformi a scopi politici

permesse in Inghilterra

LONDRA, 16

La Camera dei Comuni ha rifiutato a Oliver Locker Lapson l'autorizzazione di presentare una proposta di legge per proibire di indossare uniformi a scopi politici.

Il problema del disarmo

Il rinvio della Conferenza

sarebbe stato deciso dalle Potenze

GINEVRA, 16

Il Segretario della Società delle Nazioni comunica:

Il presidente della Commissione del disarmo, Arturo Henderson, riferendosi alla decisione presa dall'ufficio di presidenza il 10 aprile, a proposito della data della ripresa dei lavori della Conferenza e in conformità con la risposta ricevuta dai vari membri dell'ufficio di presidenza, ha convocato oggi la Commissione generale per martedì 29 maggio.

Il presidente ha pure deciso che l'ufficio di presidenza della Conferenza si riunirà in seduta privata lunedì 28 maggio. L'ordine del giorno dell'ufficio di presidenza è il seguente:

1. Dichiarazione del presidente;
2. Situazione attuale della Conferenza.

L'ordine del giorno della commissione generale è il seguente:

1. Dichiarazioni del presidente;
2. Procedura ulteriore della Conferenza.

*Secondo l'*United Press *intanto le grandi Potenze si sono trovate d'accordo in linea di massima per rinviare "sine die" la Conferenza del disarmo.*

Una spesa di 2920 milioni

pei nuovi armamenti in Francia

PARIGI, 16

Il Ministro delle Finanze ha conferito coi Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria intrattenendosi sul progetto presentato agli uffici della Camera dei Deputati il 28 febbraio e rinviato dinanzi alla commissione delle finanze e che ha lo scopo di concedere fondi per il programma dei lavori concernenti la difesa nazionale.

Questo progetto autorizza il Ministro della Guerra ad impegnare nell'esercizio 1934-35 un credito di 1115 milioni di franchi per ultimare l'organizzazione difensiva delle frontiere, autorizza il Ministro della Marina ad impegnare negli esercizi 1934-38 inclusi spese elevantisi a 825 milioni per l'esecuzione del programma di organizzazione dei parchi a combustibile liquido per la difesa delle coste e per il rinforzo delle formazioni aeronautiche di cooperazione navale ed infine autorizza il Ministro dell'Aria ad impegnare sull'esercizio 1934 spese per 980 milioni per la realizzazione di un piano di armamenti e di equipaggiamento dell'armata dell'aria. A titolo eccezionale il Ministro delle Finanze è autorizzato ad aprire un conto speciale per lavori interessanti la difesa nazionale.

Un documento di Roosevelt

sull'atteggiamento americano

WASHINGTON, 16

Il Presidente Roosevelt annuncia che prepara una relazione dettagliata sull'atteggiamento americano riguardo il disarmo che sarà comunicata da Norman Davis a Ginevra. Il Presidente ha lasciato prevedere che non vi sarà nessun cambiamento nella politica americana, nè si avrà alcuna proposta o un nuovo passo qualsiasi.

Nuovi commenti sovietici

all'articolo di Mussolini

MOSCA, 16

Le *Isvestia*, dopo avere osservato che allo stato attuale delle cose il crollo della Conferenza ginevrina appare inevitabile, continua: «Che cosa avverrà dopo il crollo della Conferenza, ce lo dice in maniera convincente il Capo del Governo italiano nel suo ultimo discorso pubblicato dai giornali tedeschi». Dopo avere riprodotto i brani più salienti delle dichiarazioni del Duce, il giornale osserva per altro che le speranze riposte da Mussolini nell'ultima proposta britannica sono minime, concludendo chè il mondo capitalista si prepara palesemente ad una nuova guerra.

L'on. Buttafuochi a Firenze

per il Partito e la Camera

ROMA, 16

Alle cerimonie che avranno luogo a Firenze il 19 e il 20 corrente per la inaugurazione della Mostra Nazionale dell'Agricoltura e della seconda mostra nazionale di strumenti ottici, la Camera dei deputati e il Direttorio nazionale del Partito saranno rappresentati dal vice presidente della Camera on. Buttafochi.

La giuria per il concorso

del monumento a Diaz

ROMA, 16

Con recente provvedimento S. E. il Capo del Governo ha nominato la giuria per l'esame dei progetti presentati al concorso per l'erezione in Napoli di un monumento al Maresciallo Diaz.

La giuria è così composta: sen. Francesco Saverio Grazioli, comandante designato d'armata, scultore Attilio Selva accademico d'Italia, Duca dott. Giovanni Niutta commissario straordinario del Comune di Napoli, architetto Alberto Calzabini deputato al Parlamento, scultore Antonio Maraini deputato al Parlamento.

I segretari dei Guf convocati

per il 27 maggio a Padova

ROMA, 16

Il 27 maggio avrà luogo in Padova la riunione di tutti i segretari dei Gruppi universitari fascisti.

Corrado Ricci gravemente infermo

ROMA, 16

Da alcuni giorni le condizioni di salute del sen. Corrado Ricci hanno subito un aggravamento che i medici cercano di fronteggiare con tutte le risorse della scienza.

Da tempo l'illustre uomo, cui la Roma di Mussolini deve alcune delle più insigni opere di archeologia onde oggi si adorna la Via dell'Impero, era costretto a casa. Così non potè partecipare all'inaugurazione della Legislatura, e tanto meno alle prime sedute del Senato, che pur lo volle in alcune delle più importanti Commissioni.

La notizia è stata appresa da quanti conoscono ed apprezzano l'alta opera di ricercatore geniale e di scrittore e critico coltissimo, con un vero senso di dolore, e a Corrado Ricci sono pervenuti calorosi auguri da alte personalità della politica e della arte.

Il processo del dott. Tomba

alle Assise di Verona

VERONA, 16

Dalla Corte d'Appello di Venezia è stato rinviato alla Corte d'Assise di Verona il dott. Giuseppe Tomba, di 52 anni, da Caldiero. Dinanzi alla giuria veronese il dott. Tomba comparirà per rispondere di omicidio volontario e di estorsione. I fatti che originarono l'intervento dell'autorità giudiziaria sono stati resi noti a suo tempo. Il 1. agosto 1932 la vecchia possidente Domenica Roncolato moriva misteriosamente a Brenton di Roncà. Essa era usufruttuaria di un fondo di proprietà dei propri figli, i quali qualche tempo prima avevano acceso un mutuo di 40 mila lire col medico condotto, ossia col dott. Tomba. L'accusa afferma che il medico un giorno, contro la volontà della paziente, fece un'iniezione alla Roncolato, la quale subito dopo è stata presa da conati di vomito e tanto si aggravò da morire il giorno dopo. L'autopsia del cadavere ha accertato che la morte della disgraziata era avvenuta in seguito all'iniezione e il poco scrupoloso sanitario è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa anche di estorsione.

Ucciso da un autocarro

TORINO, 16

Ieri mattina, in corso Ferrucci lo esercente Francesco Viola di anni 41, mentre attraversava la strada è stato travolto da un autocarro condotto dall'autista Secondo Zuccotti di 27 anni. Il disgraziato, venne trasportato all'Ospedale Martini, dove dopo un'ora decedeva.

Infortunio mortale d'un ciclista

BOLZANO, 16

Il famiglio Floriano Fischnaller, mentre stava percorrendo con la propria bicicletta la strada da S. Leonardo verso Bressanone, avendo perduto l'equilibrio, è precipitato lungo la scarpata, battendo con il capo contro un sasso e riportando la rottura della scatola cranica. E' spirato quasi subito.

Un feroce assassinio

CATANZARO, 16

A Mandarodoni nel Comune di Limbadi, da alcuni lavoratori che si recavano in campagna, è stato rinvenuto presso la propria abitazione il cadavere della casalinga settantenne Concetta Di Pietro.

Poco distante dal tronco vi era il braccio sinistro, che era stato troncato da un colpo di scure. L'assassinio pare sia dovuto a vendetta per ragioni d'interesse. I carabinieri hanno tratto in arresto i presunti autori del delitto.

Frane in Alto Adige

BOLZANO, 16

Il violento nubifragio scatenatosi nella valle di Sarentino e nella valle Venosta ha causato dei sensibili danni, provocando la caduta di numerose frane, nelle vicinanze della Trattoria al Burrone, che hanno provocato la caduta del muro di riparo per la lunghezza di 20 metri e seppellendo la strada per un tratto di 50 metri. L'Amministrazione provinciale ha inviato sul posto 40 operai. Diverse frane sono cadute presso Postàl.

Le onoranze a Trento

alla memoria di Giovanni Prati

TRENTO, 16

Domenica 20 corrente avranno qui luogo solenne onoranze a Giovanni Prati, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte del poeta trentino che fu l'ispirato cantore del nostro Risorgimento.

Mezzo milione di beneficenza

COMO, 16

Il concittadino Carlo Mario Porta che si era fatta una fortuna con le sole forze del suo lavoro, ha voluto che la maggior parte della fortuna stessa andasse a beneficio dei lavoratori attraverso opere assistenziali e, con suo testamento olografo pubblicato in questi giorni, ha lasciato 550.000 lire in beneficenza. Di esse 200 mila sono destinate all'ospedale; 50 mila all'Istituto maternità; 50 mila alla Croce Rossa.

Una filanda che si riapre

REALDINO, 16

La filanda di Realdino, di proprietà di una Società anonima, dopo una breve sosta ha ripreso il lavoro, assumendo oltre quattrocento operai, tra il più sincero compiacimento di questa laboriosa popolazione rurale.

Partecipazione italiana a Digione

ROMA, 16

Al 55. concorso ginnastico internazionale che si svolgerà a Digione dal 19 al 21 maggio la Reale Federazione Ginnastica d'Italia sarà rappresentata dalle seguenti società: Società Ginnastica «Virtus» di Bologna; Società Ginnastica «Forza e coraggio» di Milano; Gruppo sportivo «Lancia» di Torino; Sezione ginnastica «Pavia» di Pavia. La presidenza della Federazione sarà ufficialmente rappresentata dal vice presidente.

SCHERMA

Marzi campione di sciabola

PALERMO, 16

Al Circolo Schermistico si sono svolte le finali del campionato nazionale di sciabola. Ecco i risultati:

1. Gustavo Marzi di Livorno con 9 vittorie; 2. Aldo Montano di Livorno con 7 vittorie; 3. Emilio Salaffia di Palermo con 4 vittorie; 4. e 5. ex-aequo Angelo Treves di Torino e Marino Trevisan di Torino con 5 vittorie; 6. Ugo Ughi di Livorno con 5 vittorie; 7. Dante Galante di Venezia con 4 vittorie; 8. Athos Tanziani di Livorno con 2 vittorie; 9. Francesco Ingrassia di Palermo con 2 vittorie; 10. Aldo Turchi di Firenze con zero vittorie.

Hanno assistito alle gare il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità e numeroso pubblico.

TENNIS

La formazione degli italiani

ai campionati di Francia

ROMA, 16

La Federazione italiana di tennis comunica: Ai campionati internazionali di Francia, che avranno inizio il 20 maggio allo stadio Roll and Garres di Parigi, vi parteciperà una squadra italiana composta dei seguenti giocatori e giocatrici: Giorgio De Stefani, Giovanni Palmieri, Emanuele Sertorio, Valentino Taroni, Lucia Valerio, Anna Luzzatti, Ivana Orlandini. Il doppio uomini sarà giocato dalle coppie De Stefani-Taroni e Palmieri-Sertorio.

La banda di Chieti a Roma

ROMA, 16

I componenti la banda di Chieti, reduci dai trionfi di Germania si sono recati stamane a Palazzo Littorio ove hanno reso omaggio alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 11 per parola (min. L. 1.—)

CONIUGI, senza figli, friulani, trentenni, offresi: portinai, giardiniere, tutto fare, referenze, miti pretese. Sanmarco 4453, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FALLIMENTO. Vendesi villa con terreno S. Maria di Sala. Rivolgersi al Curatore Rag. Ezio De Marchi, Vicenza.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO-VENEZIA vicinissimo spiaggia affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts, 8 letti per il mese d'Agosto. Prezzo mite. Scrivere Cassetta 11 T Unione Pubblicità - Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete rapidamente alla Berlitz School, Preparazione esami. Venezia, Bacino Orseolo telefono 24034 - Padova telef. 24067 - Verona telefono 4703.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ai Frari II. Piano 8 vani termosifone bagno magazzino restaurata. Telefonare 22322.

CIVILI non affittacamere, affittano a signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: Statali 5 %. Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità anni uno - liquidazioni rapidissime - anticipazioni immediate. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

JUTIFICIO importante cerca agente vendita introdotto provincie Venezia Padova Rovigo sola provvigione. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Genova.

L'ANTICA Ditta di Biancheria Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3, Torino. Cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare gratis «Guida inventore» «SIMAR» Vercellina 18 bis, Milano.

OCCASIONE vendo villette nuove costruzione libere - Semenzato 4 Cantoni - Mestre.

SANMARCO 6 posate tavola lire 235.— 6 dessert 110.—, oliera 110.— saliera 20, stecchiera 27. Occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.



ANNO CXCII - N. 137 - Centesimi 20

7ª EDIZIONE

Venerdì 18 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-139 - Interurbano N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Sedi e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. edic. sociale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Quotidiana L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

S. E. ASQUINI A PARIGI

Le conversazioni economiche italo-francesi

Il Sottosegretario italiano a colloquio con Doumergue

PARIGI, 17

Stamane, alle 9.50 è giunto il Sottosegretario italiano alle Corporazioni on. Asquini, venuto a restituire la visita fatta a Milano il mese scorso dal Ministro del Commercio francese, Lamoureux. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro del Commercio, l'Ambasciatore e il Console generale di Italia col personale dell'Ambasciata, alti funzionari del Ministero del Commercio, il Segretario del Fascio e i dirigenti delle associazioni economiche.

Il Sottosegretario di Stato italiano, dopo le presentazioni, si è recato all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Erano quivi presenti il Ministro Lamoureux, il comandante la divisione mil. di Parigi ed i rappresentanti delle Associazioni dei mutilati e combattenti italiani con bandiere. Un plotone di guardie repubblicane rendeva gli onori.

Dopo aver deposta la corona l'on. Asquini ha sostato un minuto in raccoglimento dinanzi alla tomba, salutando romanamente e quindi, insieme col Ministro francese, ha firmato l'albo d'oro.

Il Sottosegretario italiano si è poi recato alla Fiera ove, sempre accompagnato dal Ministro del Commercio francese, ha inaugurato il padiglione italiano, soffermandosi quindi nei vari stands dove l'industria italiana è particolarmente rappresentata.

Con l'on. Asquini è anche giunto il presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione on. Lantini. Alle ore 13, al Ministero del Commercio, il Ministro Lamoureux ha ogerto in onore dell'ospite una colazione. Tra gli invitati si notavano l'Ambasciatore d'Italia, il consigliere d'Ambasciata Franzoni, il comm. Anzillotti direttore generale del commercio, il comm. Caravale consigliere commerciale dell'Ambasciata, il R.o Console generale, l'on. Lantini direttore dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il senatore Borletti presidente del Comitato Italia-Francia, il signor Queuille, l'ambasciatore Renè Besnard, il senatore Henry Berenger, il signor Rollin presidente della commissione del commercio della Camera dei deputati, il signor Garnier presidente della Camera di commercio di Parigi, il signor Lebel, presidente del Comitato di direzione della Fiera di Parigi, il sig. Bonnefon Craponne direttore degli accordi commerciali.

Alla fine della colazione il Ministro francese ed il Sottosegretario italiano hanno scambiato brevi discorsi di cortesia.

In seguito sono cominciate le conversazioni economiche che sono durate sino alle ore 18.15. Esse saranno riprese domattina in presenza del signor Queuille, Ministro dell'Agricoltura.

Alla fine della riunione l'on. Asquini, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia conti Pignatti e dal Ministro del Commercio Lamoureux, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio signor Doumergue, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per circa tre quarti d'ora.

Le manifestazioni italo-francesi a Roma e a Parigi

PARIGI, 17

Il Comitato di azione franco-italiano, che raggruppa e coordina i principali comitati che si dedicano in Francia al riavvicinamento franco-italiano, si è riunito al Senato sotto la presidenza del sig. Berenger, ambasciatore di Francia, ed ha ascoltato una serie di comunicazioni fatte dai delegati che si sono recati in Italia in queste ultime settimane, Henri Berenger, Renè Besnard, D'Aranon, Paul Hazard ed Etienne Fougere hanno successivamente fatto conoscere ai loro colleghi le impressioni che avevano riportato dai loro viaggi in Italia.

Il Comitato centrale si è felicitato dell'intensificazione delle buone relazioni tra la Francia e l'Italia in questi ultimi mesi tanto sul terreno diplomatico ed economico quanto su quello intellettuale. Henri Hauvette, membro dell'Istituto e professore di letteratura italiana all'Università di Parigi, è stato designato all'unanimità come membro del Comitato centrale.

Il Comitato ha poi deciso di prendere parte ufficialmente all'inaugurazione del busto di Chateubriand che avrà luogo a Roma il 14 ottobre prossimo ed ha delegato il suo presidente Henri Berenger a prendere la parola in suo nome a tale manifestazione franco-italiana.

Il Comitato assisterà il 26 ed il 27 maggio alle principali cerimonie che avranno luogo a Parigi per la inaugurazione del monumento alla memoria dei garibaldini e dei volontari italiani arruolati nell'Esercito francese. Berenger parlerà dinanzi al monumento a nome del Comitato centrale. Un ricevimento sarà organizzato inoltre in onore del sen. Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, in occasione del suo prossimo viaggio a Parigi.

L'Italia all'Esposizione del Sahara a Parigi

PARIGI, 17

E' stata inaugurata l'Esposizione del Sahara con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, dei Ministri francesi dell'Interno, delle Colonie, dell'Educazione e di altre autorità. Il Ministro Laval ha espresso al delegato italiano il suo personale ringraziamento per l'apprezzatissima partecipazione italiana. La sezione italiana è stata oggetto di viva ammirazione per la indovinata scelta dei materiali sistematicamente ordinati e sopratutto per la ricca e rara collezione di cartografia antica, per i dati sui ritrovamenti archeologici del Fezzan attestanti la penetrazione romana in quelle regioni e per la superba documentazione topografica.

Un nuovo successo della politica italiana

MOSCA, 17

L'organo del Commissariato del commercio estero sovietico, commentando gli accordi economici di Roma fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, osserva che essi sono un complemento al protocollo del 17 marzo u. s., che mentre costituiva una risposta al piano francese della federazione danubiana ed a quello tedesco dell'Anschluss, sanzionava un successo politico dell'Italia nell'Europa centrale. Il giornale conclude che la firma dell'accordo rappresenta un successo della politica italiana se pur non elimina tutte le difficoltà inerenti al problema danubiano tanto più che nè la Germania, nè la stessa Francia si adatteranno al predominio italiano nell'Europa centrale.

Austin Chamberlain contuso in un incidente automobilistico

LONDRA, 17

Oggi l'ex-ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain ha avuto una brutta avventura. Allorchè in una auto pubblica rincasava dal Parlamento, la macchina che lo portava si è scontrata con un'altra automobile. Quella in cui viaggiava sir Austin Chamberlain è stata lanciata contro un marciapiede dove si è rovesciata. In quel momento transitava sul posto sulla sua macchina lord Dawson medico del Re. Egli è corso in aiuto del passeggero dell'automobile rovesciata e, con sua grande sorpresa, ha riconosciuto lo ex-ministro degli Esteri. Sir Austin Chamberlain ha riportato numerose contusioni in ogni parte del corpo.

Lo stato di salute di sir Austin Chamberlain era stamane soddisfacente.

Il monito di Mussolini

Nuovi plausi tedeschi

MONACO, 17

L'organo del governo bavarese *Bayerische Tszeitung* commenta la prognosi di Mussolini sulle trattative di disarmo affermando che il Duce prevede chiaramente che se le discussioni del disarmo si trasformassero in discussioni tendenti all'aumento degli armamenti, l'Europa si avvierebbe rapidamente verso la situazione che venne creandosi prima della guerra. Mussolini vuole quindi fare ancora un ultimo tentativo per evitare che si realizzi una corsa agli armamenti. Per ora bisogna contentarsi di addivenire ad una qualsiasi convenzione ed evitare così il perdurare dell'attuale situazione.

Da parte germanica si approva quindi pienamente il piano di Mussolini, che causa la sorte toccata alla proposta inglese, diventa l'unica vantaggiosa possibilità di cui bisogna approfittare. Il grido di allarme di Mussolini giunge in un momento opportunissimo. La Francia deve rendersi conto che non prestandovi ascolto essa, a differenza del 1914, verrà a trovarsi completamente isolata e che su essa solo ricadrà la responsabilità di una corsa agli armamenti.

Il Gabinetto spagnolo in pericolo

per una scissione nel partito ministeriale

MADRID, 17

Nella riunione del comitato nazionale il partito radicale capeggiato da Lerroux e dall'ex-presidente Martinez Barrios ha deciso di mantenere la sua opposizione ad una ulteriore collaborazione col partito cattolico popolare provocando la prevista scissione del partito attualmente al potere. Sebbene i dissidenti siano poco numerosi, tuttavia la scissione potrebbe avere ripercussioni sulla situazione, già delicata, del Gabinetto Samper.

Incidente franco-spagnolo all'esame d'una commissione

MADRID, 17

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la questione sorta dall'incidente di ieri ove il colonnello Capaz, avendo occupato una posizione ritenuta compresa nel territorio assegnato alla Spagna, si trovò di fronte gli occupanti francesi. Constatate le amichevoli disposizioni delle parti, il Governo francese ed il Governo spagnolo si sono rimessi ai lavori di una apposita commissione mista la quale, in base al trattato del 1912, provvederà sul posto alla delimitazione dei confini.

La Missione reale belga ricevuta dal Re e dal Duce

ROMA, 17

Ieri sera alle ore 22.30, è giunto a Roma il sen. Theunis, Ministro di Stato incaricato da S. M. il Re del Belgio di annunciare al nostro Augusto Sovrano la sua assunzione al trono. Unitamente al sen. Theunis, sono giunti a Roma gli altri componenti la Missione reale, e precisamente il barone Emanuele Van der Elst, il capitano barone Iacques de Dixmude, ufficiale d'ordinanza del Re, il marchese d'Assche e il conte Pietro d'Alcantara de Querreu.

Alle ore 11.30 di oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne la Missione che è stata quindi trattenuta a colazione.

Nel pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Theunis a Palazzo Venezia.

La Missione si è stamane recata al Pantheon a deporre corone sulle tombe dei Reali e quindi ha salito il Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto. A riceverla si trovavano i rappresentanti del Ministro degli Esteri, del Governatorato, della Prefettura e un gruppo di ufficiali del Presidio di Roma.

Stasera alle ore 21 è pure giunta a Roma la Missione straordinaria belga inviata per annunciare al Pontefice l'avvento al trono di Leopoldo III. La Missione, che è presieduta dal barone Houcart, è stata ricevuta dall'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede e da mons. Montini della Segreteria di Stato del Vaticano. Sabato la Missione sarà ricevuta dal Pontefice.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea e diminuzione della circolazione

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 aprile al 10 maggio 134 XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 6.839.809.000 a 6.840.394.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 39.661.000 a 38.720.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.191.009.000 a 4.121.826.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.293.120.000 a 971.092.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 12.986.595.000 a 12.814.577.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 413.227.000 a 271.628.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 843.089.000 a 954.462.000.

Una cospicua elargizione

ROMA, 17

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto San Paolo di Torino ha deliberato a favore del locale Comitato provinciale dell'Opera Nazionale la somma di lire 50 mila.

Importanti problemi tecnici discussi alla Camera

ROMA, 17

Il PRESIDENTE on. Ciano apre la seduta alle ore 16. MUSSOLINI, Capo del Governo Primo Ministro, presenta il disegno di legge concernente l'estensione ai personali dipendenti dagli enti locali e parastatali del R. D. L. contenente provvidenze a favore delle famiglie dei Caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922.

Il regime doganale per i legnami

Si passa quindi all'esame del disegno di legge relativo all'approvazione allo scambio di note italo-austriache contenenti il regime convenzionale dei legnami, scambio effettuato in Roma il 19 ottobre 1933.

MICHELINI rileva che non da oggi il Regime si dedica con vivo interessamento alla rigenerazione del nostro patrimonio forestale. Pone pertanto in rilievo la particolare importanza di questi accordi internazionali, frutto di laboriose trattative che mirano a tutelare la nostra produzione. Così le popolazioni di montagna, che sono le maggiormente interessate all'industria del legno, vedranno valorizzati i loro sforzi diuturni per raggiungere quella elevazione di cui fu vero apostolo Arnaldo Mussolini. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato assieme a vari altri fra cui quello concernente il distacco del Comune di Calvestino dalla provincia di Trento e sua aggregazione a quella di Brescia.

Viene poi all'esame il provvedimento portante agevolezze doganali per l'importazione di alcune materie prime occorrenti alla fabbricazione di prodotti sintetici. In proposito parla l'on. MORSELLI che segnala l'importanza del disegno di legge anche perchè esso tende a far sì che il nostro Paese possa in qualunque momento assicurarsi completamente il fabbisogno chimico sia per le esigenze agricole che per le necessità della difesa nazionale. Il provvedimento è quindi approvato. Pure approvato è, con vari altri, il disegno di legge per la riduzione delle pigioni.

Sull'istituzione di una Cassa ufficiali della R. Marina parla poi l'on. NEGROTTO CAMBIASO il quale dice che il provvedimento merita tutto il consenso della Camera fascista il cui costante interessamento per i problemi della Marina ha del resto suscitato una viva eco di profonda riconoscenza sulle tolde delle nostre navi. (*Vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Il disciplinamento delle mostre e fiere

Si passa quindi all'esame delle norme per il disciplinamento delle Mostre, Fiere ed Esposizioni. LA ROCCA rileva che il Governo fascista ha saggiamente riconosciuto la necessità di disciplinare la materia delle mostre e ricondurne la attività entro i limiti di un sano sviluppo dei rapporti commerciali. Fin dal 1923 pertanto furono emanati provvedimenti intesi ad evitare il dannoso moltiplicarsi delle fiere, provvedimenti che culminarono in quello in esame e che hanno dato ormai una compiuta disciplina alla delicata materia. Lo spirito informatore del decreto in discussione trova la sua solida base nell'ordinamento corporativo che il Duce va genialmente creando. Tutte le fiere devono infatti rispondere ad un interesse generale per poter ottenere l'autorizzazione del Ministro delle Corporazioni. Specialmente le manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale devono essere giustificate da una seria ragione di essere e dovranno attrarre nella loro sfera tutte le altre manifestazioni minori di interesse locale. Rileva che già molti organizzatori di fiere estere sono venuti in Italia ad esaminare la organizzazione delle nostre maggiori fiere ciò che attesta come la nuova disciplina fascista anche in questo campo si appalesi agli stranieri degna di attenzione e di studio. (*Vivi applausi*).

Vibranti manifestazioni al Duce

Il disegno di legge è approvato. Quando S. E. il Capo del Governo lascia l'aula è salutato da un vibrante applauso e da grida di *Duce! Duce!*

PRESIDENTE comunica che a celebrare il 23 maggio prossimo la entrata dell'Italia in guerra sono stati designati dal Segretario del Partito gli on.li camerati: Piero Ferretti, Carlo Emanuele Basile, Giovanni Baldi, Antonello Caprino, Ascanio Martini, G. Battista Madia, Andrea Cilento, Zeno Verga, Dino Alfieri, Giorgio Bardanzenu, Carlo Baraggiola, Corrado Marchi, Michele Barbaro, Luigi Razza, Ruggiero Romano, Ugo Barni, Nicola Sansanelli, Eugenio Coselschi, Baratolo Gianturco, Saverio Vera, Ladislao Rocca, Bruno Biagi, Giuseppe Caradonna, Angelo Manaresi, Lando Ferretti, Dante Giordani, Umberto Fantucci, Paolo Ceci, Raffaele Paolucci, Giovanni Cao, Ernesto Parodi, Giuseppe Landi, Eugenio Morelli, Piero Bolzon, Luigi Deffenu, Pietro Capoferri, Luigi Lojacono, Mario Jannelli, Franco Ciarlantini.

Tutti i predetti camerati saranno pertanto considerati in congedo per ufficio pubblico per la seduta del 23 maggio e limitatamente ad essa.

La seduta termina alle 17.55. Domani seduta pubblica alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

I centauri bolognesi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17

Alla presenza del Segretario federale, in rappresentanza del Segretario del Partito, una centuria di motociclisti della X Legione di Bologna questa mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, sostituendo nel servizio d'onore il reparto di Milizia. La cerimonia ha richiamato numerosa folla nelle adiacenze.

All'ora convenuta sono giunti davanti alla Mostra in formazione militare i baldi centauri che erano preceduti dalla musica dei Fasci giovanili dell'Urbe. Sul lato sinistro era schierato il reparto speciale di Milizia. A cambio ultimato il comandante della guardia ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo «A noi!» al quale s'è unita la voce possente della folla. Il turno di guardia dei centauri bolognesi è terminato alle 12.

Il raduno dei fanti a Roma

MILANO, 17

L'Associazione nazionale del fante comunica:

In relazione a quanto è stato pubblicato circa la prossima adunata dei fanti in Roma, si informa che oltre ai giorni 24 e 25 prossimi i fanti rimarranno a Roma anche il giorno 26 per la visita alla città avvertendo che le tradotte partiranno da Roma per le rispettive destinazioni la sera del giorno 26. I comandanti delle tradotte hanno avuto istruzioni in proposito.

Il volo di Sabelli e Pond sarà ripreso fra dieci giorni

LEHINCH, 17

Il telegramma del Duce, che esprimeva a Sabelli e Pond le felicitazioni per la bella trasvolata e li invitava ad affrettare l'arrivo a Roma, ha, se così si può dire, spinto al massimo nei due aviatori il desiderio di riprendere il volo. Purtroppo, dopo gli accertamenti fatti dai meccanici, si è dovuto constatare l'impossibilità di riparare i guasti all'apparecchio per oggi.

Tuttavia, appena terminate le riparazioni, il Leonardo da Vinci sarà smontato e trasportato all'aerodromo di Baldonell donde il volo sarà ripreso. Come è noto i due aviatori speravano, in un primo tempo, di poter decollare dal posto stesso sul quale è avvenuto il drammatico atterraggio; praticamente invece la manovra è apparsa impossibile, perchè essendo il campo troppo corto, l'apparecchio non potrebbe prendere la velocità sufficiente a superare la catena di colline che attorna il campo stesso.

Il campo di Baldonell dista da Lehinch quasi una giornata di automobile. Se si tien conto poi che l'apparecchio dovrà essere smontato e rimontato, si può capire come la partenza non possa avvenire fra breve tempo.

In attesa che il Leonardo da Vinci sia riparato, Sabelli e Pond hanno accettato di essere ospiti a Dublino della Legazione americana; gli aviatori sono pertanto attesi oggi nella capitale irlandese, ove è pure arrivato da Londra l'addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia, capitano Trigone della Foresta.

Pond ieri sera ha ricevuto i pochi giornalisti giunti fin qui da Dublino e ha espresso ancora una volta tutta la sua ammirazione per l'eroismo del Sabelli, al quale si deve se il volo transatlantico non è finito tragicamente. Fu Sabelli che si spinse infatti lungo la fusoliera fino al serbatoio di riserva, quando le tubazioni di benzina dipendenti dal serbatoio principale cessarono di funzionare regolarmente costringendo gli aviatori a prendere in seria considerazione la possibilità di dovere scendere sino alla superficie dell'Oceano, con la speranza infinitamente problematica d'essere scorti e raccolti da qualche nave di passaggio.

Il corrispondente da Londra di un quotidiano italiano, ha potuto avere una comunicazione telefonica con Sabelli, il quale ha raccontato l'eroico episodio di cui fu protagonista durante la traversata.

Sabelli lasciò Pond al volante e si accinse ad esaminare il motore e i serbatoi. La nebbia era così folta e la notte così fosca che i due uomini a mala pena si vedevano l'un l'altro nell'alone delle lampadine di servizio sul manometro e nella cabina. Bisognava uscire, trascinarsi sul cofano, esaminare e riparare. Sabelli uscì, si trascinò presso il motore che pareva rovente, ne toccò gli organi lavorando nella tromba d'aria dell'elica, avanzò le mani a tentoni e comprese che la benzina non arrivava più regolarmente. I serbatoi sul Bellanca sono dietro i posti dei piloti.

Sabelli uscì ancora sulle ali e sulla carlinga cercando a tasto i tiranti, raggiungendo la tubazione, cercando la perdita nelle saldature e fasciandone i giunti con nastro isolante.

Pond nulla vedeva e nulla udiva: sentiva che il lavoro eroico di Sabelli continuava dal migliore funzionamento del motore. Due volte nella notte Sabelli si trascinò così fuori dell'apparecchio e sulla carlinga.

La comunicazione telefonica fra il giornalista e l'aviatore si è chiusa con queste parole:

— Sono arrivato perchè avevo l'Italia nel cuore.

— A Roma l'aspettano con entusiasmo e forse il Duce lo riceverà.

— Non mi faccia pensare. Sarebbe un premio troppo grande.

Gli aviatori hanno parlato stasera alla radio di Dublino per fare la narrazione del loro volo che sarà radiodiffusa negli Stati Uniti. Essi hanno dichiarato che sperano di riprendere il volo fra dieci giorni, atterreranno a Croydon per passare una giornata a Londra; quindi ripartiranno alla volta di Roma.

Notizie dell'ultima ora dimostrerebbero l'intenzione di partire sabato per Roma e di ritornare a Dublino fra due settimane. E' anche pressochè certo che essi ritorneranno in volo negli Stati Uniti, partendo dalla spiaggia di Port Marnock.

L'Addetto aeronautico a Londra inviato a Lehinch

ROMA, 17

Il Ministero dell'Aeronautica ha inviato il proprio addetto aeronautico a Londra sulla località in cui ha atterrato il *Leonardo da Vinci* perchè dia la propria assistenza agli aviatori Sabelli e Pond e per mettersi a loro disposizione onde rendere più sollecita la riparazione dell'apparecchio e l'opera relativa alla loro prossima partenza per Roma.

Il pieno successo della transvolata

MONACO, 17

I giornali danno grande rilievo alla transvolata oceanica del *Leonardo da Vinci* definendola un pieno successo anche in considerazione delle eccezionali difficoltà atmosferiche superate.

Un incidente aviatorio

FOGGIA, 17

Il giorno 16 corrente un apparecchio tipo R. O. I. di questo aeroporto, pilotato dal sergente Camardella Nicola, per errore di manovra, precipitava da circa 150 metri di quota. Il pilota, non avendo potuto far uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

Goering giunto in volo a Belgrado

La partenza per Atene

BELGRADO, 17

Il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, proveniente in volo da Berlino, ha qui atterrato, ricevuto all'aeroporto dal Ministro di Germania, dal capo del protocollo e da altre personalità. Dopo avere scritto il proprio nome sui registri di Casa Reale e avere fatto una breve visita al Ministro degli Esteri Jeftic, il Presidente del Consiglio prussiano ha deposto una corona sulle tombe dei soldati tedeschi caduti in guerra ed ha proseguito in volo per Atene.

Dichiarazioni del Ministro tedesco

BERLINO, 17

Un comunicato del «D.N.B.» dice che Goering, durante la sua sosta a Belgrado, ha ricevuto i giornalisti jugoslavi ai quali ha dichiarato che, sebbene il suo viaggio avesse carattere privato, da molto tempo era suo desiderio di utilizzare i giorni di Pentecoste per un volo sino ad Atene. Egli ha aggiunto che il suo viaggio non ha carattere politico. Il suo tempo è troppo limitato per permettergli un lungo soggiorno ma già si è accordato col Ministro jugoslavo a Berlino di passare in Jugoslavia il suo prossimo congedo, interessandogli in modo particolare le bellezze del passaggio. Egli ha assicurato che la nuova Germania nutre sentimenti di sincera amicizia per la Jugoslavia, come si può desumere dal recente trattato di commercio e dal recente invito di un gruppo di giornalisti jugoslavi in Germania. Egli si è rammaricato di non essere a Berlino per poter ricevere i giornalisti; ha auspicato che i rapporti di amicizia esistenti fra i due Paesi si intensifichino ed ha concluso formulando auguri per la Nazione jugoslava.

L'arrivo nella capitale greca

ATENE, 17

Il generale Goering è giunto nel pomeriggio d'oggi e domani sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica. A quanto si afferma egli cercherà di prendere accordi con le autorità greche per un eventuale collegamento aereo regolare fra la Germania e Istambul, attraverso l'Italia e la Grecia.

La congiura romena voleva eliminare la Lupescu

VIENNA, 17

Si legge in una corrispondenza da Bucarest alla *Reichspost* essere in tutta la Romania diffusa la convinzione che con la condanna del tenente colonnello Precup e degli ufficiali subalterni suoi complici la crisi di fiducia esistente abbia trovato una soluzione soltanto provvisoria.

La necessità che la crisi abbia una soluzione definitiva permane, e bisognerà pure rivedere il processo degli ufficiali. La grande maggioranza della popolazione non è ad esempio affatto in chiaro in merito alla persona contro cui era diretta la congiura; il Precup, mentre lo degradavano, ha gridato: «Viva il Re!», e il resto delle sue parole non ha potuto essere capito a motivo del fragore dei tamburi, e questa scena ha dato luogo a molte supposizioni.

L'opinione più diffusa è che gli ufficiali congiurati volessero soltanto — dice l'informatore del giornale viennese — liberare la Corona «dalla fatale influenza di quella nota signora che cerca sempre più di occuparsi di politica, e persino di politica interna in seno ai vari partiti».

Il modo in cui è stato condotto il processo e quindi eseguita la condanna, ha destato negli ufficiali in servizio attivo una pessima impressione. Dimostrativo è il fatto che la rivista militare di maggio di quest'anno non è stata preceduta dalla solenne sfilata del corteo reale per le vie di Bucarest. Secondo l'autore della corrispondenza la crisi di fiducia trae origine dagli innumerevoli casi di corruzione degli ultimi anni e dal fallimento dei piani escogitati dai vari Governi per venire in soccorso all'agricoltura. In tono molto serio ormai si reclama ordine in tutti i rami della vita pubblica.

Nuovi disordini a Bombay

BOMBAY, 17

Nuovi disordini operai sono scoppiati stamane, avendo gli scioperanti tentato di entrare in una filanda. Essendosi rifiutati di sciogliersi, la polizia ha aperto il fuoco su di essi e due sono rimasti gravemente feriti.

Il conflitto del Chaco a Ginevra

L'Italia per l'embargo sulle armi

GINEVRA, 17

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato stamane della questione del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay per il Chaco, conflitto per cui da oltre due anni i due Paesi si trovano in effettivo stato di guerra. Oggi davanti all'intensificarsi del conflitto, è stato progettato l'embargo sulle armi per i due Paesi. L'accordo su questa grave decisione era stato ottenuto in una breve seduta privata tenuta dal Consiglio prima di quella pubblica nella quale il rappresentante della Bolivia ha chiesto un rinvio, che è stato accordato per la discussione sul merito. Tuttavia i membri del Consiglio hanno voluto esprimere il loro punto di vista sulla situazione generale ed ha parlato fra gli altri il rappresentante dell'Inghilterra, Eden, che ha esortato il Consiglio ad invitare subito i Paesi fornitori di armi ad associarsi all'embargo.

A nome dell'Italia parla poi il barone Aloisi che, affermato come i due popoli in conflitto avrebbero dovuto associarsi nel loro reciproco interesse alle conclusioni del rapporto della Commissione del Chaco, osserva che la guerra dura ormai da due anni e continua in un'atmosfera sempre più grave. Il rapporto dimostra che i due Paesi sono sprovvisti di fabbriche di armi e munizioni, dice il rappresentante italiano. E' dunque evidente che si renderebbe la lotta impossibile se si arrivasse ad impedire l'importazione di materiale bellico dell'estero.

Il barone Aloisi dichiara quindi: «Per raggiungere questo scopo, noi abbiamo bisogno di consultarsi e dell'assistenza di tutte le Potenze, specialmente di quelle americane e limitrofe, che d'altra parte si sono già chiaramente espresse in proposito nella Conferenza di Montevideo. Il Governo italiano non esiterà a prendere tutti i provvedimenti necessari non appena si sia giunti a questo risultato».

Quindi il Consiglio della Lega è passato ad esaminare la questione delle popolazioni assire dell'Irak, che minacciate da persecuzioni, dovrebbero essere trasferite altrove. Si era progettato di installarle in una zona del Brasile. Una commissione inviata sul posto ha presentato un suo rapporto, ma non è d'altra parte giunta ancora l'approvazione del Governo brasiliano.

Il rappresentante italiano Aloisi dichiara di aver preso conoscenza con viva soddisfazione delle conclusioni di questo rapporto ed afferma che le difficoltà del problema sono ben conosciute. La delegazione italiana — afferma il barone Aloisi — spera che, grazie al lavoro assiduo che il comitato certamente continuerà e grazie al concorso dei paesi che si interessano a tale questione, il problema assiro potrà essere risolto in modo da testimoniare a quelle popolazioni tutto il nostro interesse e tutta la nostra simpatia». Alle parole del barone Aloisi dichiara di associarsi a nome della Francia il rappresentante francese Barthou. Domani si avrà una nuova riunione del Consiglio.

Una protesta britannica a La Paz e ad Assuncion

LONDRA, 17

I rappresentanti inglesi a La Paz e ad Assuncion hanno ricevuto istruzioni dal Ministero degli Esteri di presentare rispettivamente ai Governi della Bolizia e del Paraguay la protesta inglese relativa alle città prive di importanza militare che sarebbero state bombardate e alle rappresaglie esercitate contro i prigionieri contrariamente alle disposizioni dell'Aia del 1899.

Il concorso dell'America all'opera di pacificazione

WASHINGTON, 17

Il Sottosegretario di Stato Philips ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti è pronto a prendere piena parte a qualunque movimento intrapreso allo scopo di condurre la pace nel Gran Chaco. Philips si è rifiutato di specificare la linea di condotta che gli Stati Uniti intenderebbero di adottare.

La collaborazione tra la Cina e la Società delle Nazioni

GINEVRA, 17

Il Comitato del Consiglio per la collaborazione tecnica fra la Società delle Nazioni e la Cina ha esaminato oggi il rapporto del delegato tecnico sugli sviluppi della collaborazione tecnica tra la Società delle Nazioni e la Cina.

Il rappresentante cinese presso la Società delle Nazioni signor Wellington Koo ha espresso al comitato l'alta considerazione con la quale il suo Governo vede i servizi resi dal delegato tecnico e dagli esperti e tutto l'interesse che il Governo cinese porta alla collaborazione tecnica che gli offrono i vari Stati pel tramite della Società delle Nazioni.

Conversazioni fra Aloisi e Barthou sul plebiscito nella Sarre

PARIGI, 17

Il «Journal des Debats», parlando della questione della Sarre, scrive che essa è stata oggetto di altre conversazioni specialmente tra Barthou ed Aloisi il quale ha posto al corrente il Ministro francese dei lavori del Comitato che egli presiede e il cui rapporto è stato pubblicato martedì.

Le norme per gli esami

negli istituti di istruzione tecnica

ROMA, 17

Con ordinanza ministeriale sono state emanate le norme per gli esami nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica, nelle scuole industriali e commerciali, nelle scuole professionali femminili, nelle scuole magistrali professionali per le donne, negli istituti tecnici industriali, negli istituti tecnici commerciali, per geometri e nautici. Le lezioni avranno termine col 15 giugno. E' consentito però che tale data sia, per comprovata necessità, anticipata non anteriormente all'8 giugno. Negli istituti tecnici industriali a indirizzo minerario le lezioni termineranno invece il 5 giugno. Nelle scuole ed istituti tecnici agrari, fatta eccezione per i corsi specializzati, le lezioni avranno termine il 23 giugno. Gli esami di ammissione, idoneità, promozione, licenza e profitto avranno luogo presso le scuole e gli istituti regi pareggiati o parificati e nelle scuole e istituti liberi già dichiarati sedi d'esame con recente disposizione. Gli esami avranno inizio subito dopo terminato lo scrutinio finale. La seconda sessione di esami, per i candidati ammessi alla riparazione, si terrà dopo il 15 settembre.

Per gli esami di abilitazione, la prima sessione si svolgerà dopo il 30 giugno e la seconda dopo il 24 settembre. Le prove scritte saranno svolte a partire dal 2 luglio e quelle orali lo saranno dopo il termine degli esami scritti. Gli esami della seconda sessione per gli istituti tecnici industriali, istituti tecnici commerciali e per geometri, istituti tecnici nautici, scuole di magistero professionale per le donne, avranno inizio il 25 e 26 settembre. Negli istituti agrari la prima sessione si svolgerà dall'11 settembre in poi e la seconda dal 12 novembre.

L'ordinanza ministeriale fissa poi le sedi di esame per l'abilitazione tecnica e per l'abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica:

Istituti tecnici industriali liberi - sedi di esami di abilitazione: Verona, meccanici elettricisti.

Istituti tecnici commerciali e pareggiati sedi di esami - Provveditorato di Venezia - indirizzo amministrativo: Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza; indirizzo mercantile: Padova.

Istituti tecnici per geometri, regi o pareggiati - Provveditorato di Venezia: Padova, Treviso, Rovereto, Rovigo, Udine, Gorizia.

Istituti tecnici nautici - Provveditorato di Venezia: Venezia capitani macchinisti.

Sedi di esami di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica - Provveditorato di Venezia: Conegliano, specializzazione per la viticoltura e l'enologia.

R. Istituti tecnici industriali - Provveditorato di Venezia: Agordo minerari, Belluno edili, Vicenza meccanici elettricisti

La cultura italiana nel programma

dell'Università di S. Paolo del Brasile

RIO DE JANEIRO, 17

In seguito ad accordi presi tra lo ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro e l'interventore federale dello Stato di San Paolo, sono stati firmati i decreti per l'inclusione della cultura italiana nel programma della facoltà di lettere all'Università di San Paolo. Il primo decreto stabilisce che la lingua e la letteratura italiana siano incluse tra le materie di insegnamento e abbiano cattedra permanente; il secondo decreto concerne l'organizzazione dei corsi preparatori agli studi universitari; per tali corsi è obbligatoria la lingua italiana istituendo per essa due cattedre con sei lezioni settimanali. Titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana sarà il prof. Piccolo Francesco dell'Università di Roma, che è già arrivato a Rio De Janeiro insieme col prof. Luigi Fantappiè dell'Università di Bologna, destinato alla Cattedra di analisi matematica. I due insegnanti, che saranno raggiunti fra qualche giorno dal prof. Gleb Watachin, docente di fisica nella R. Accademia di Torino, e dal prof. Onorato, ordinario di mineralogia dell'Università di Cagliari, sono stati calorosamente salutati dalla stampa locale.

Un corso di letteratura italiana

a Santiago del Cile

SANTIAGO, 17

All'Università cattolica è stato inaugurato alla presenza dell'incaricato d'affari d'Italia, del corpo accademico e di una numerosa folla di personalità del mondo intellettuale e di studenti il corso di letteratura italiana. Il prof. Bizzarri, applauditissimo, ha tenuto la prolusione sul tema: *Papini scrittore cattolico.*

L'on. Castellino assume all'Aja

la presidenza d'un'associazione

L'AJA, 17

Con l'intervento del Ministro della pubblica istruzione, del Ministro d'Italia e di numerosissimi esponenti del mondo finanziario e commerciale olandese ha avuto luogo il passaggio della presidenza dell'Associazione internazionale per l'insegnamento commerciale dal dott. Bissevain all'on. Castellino venuto appositamente in Olanda.

Nel festeggiare la nomina del primo presidente italiano a capo della importantissima associazione le autorità presenti hanno particolarmente sottolineato il significato della collaborazione data dal Governo fascista per il maggiore sviluppo dell'iniziativa.

Giornali sospesi al Marocco

RABAT, 17

Nella zona francese sono stati sospesi i periodici *Maghreb* e la *Action du Peuple* di Fez e l'*Es Salam di Tetuan* per la campagna antifrancese che essi conducono.

Il nuovo Segretario Federale

per la Provincia di Belluno

BELLUNO, 17

La notizia giunta da Roma della nomina del nuovo Segretario Federale per la provincia di Belluno, è stata accolta ovunque col massimo entusiasmo e Luigi Molino, ha avuto ancora ieri sera ed oggi un cumulo di telegrammi e di lettere di congratulazione.

Miglior scelta non poteva essere fatta del fascista di fede provata, nostro caro ed amato infaticabile collega ed egli saprà indubbiamente assolvere l'importante incarico, per competenza e per spirito di equità.

Luigi Molino, che sostituisce degnamente l'ex-Segretario federale avvocato comm. Dino Gusatti Bonsembiante, nominato deputato al Parlamento, ha appena 30 anni. Iscritto al Partito in data 18 dicembre 1920, è stato membro del Direttorio federale nel 1930, vice-presidente attivissimo e benemerito del Dopolavoro provinciale nel 1929-30, ed ha coperto moltissimi incarichi di fiducia. E' stato sempre forte, audace propagandista e giornalista di valore per le sante belle battaglie sostenute anche in tal campo.

All'amico, camerata e collega affezionato le nostre più vive congratulazioni.

Il rispetto dell'orario

negli uffici Sindacali

ROMA, 17

Nessuno ha dimenticato che recentemente il Duce, nel fissare la consegna ad un Segretario federale, da valere evidentemente come monito generale, ebbe a precisare come norma fondamentale quella di «fare rigorosamente il proprio orario d'ufficio», allo scopo non soltanto di sbrigare giorno per giorno le pratiche in corso, ma col preciso intento «di ascoltare il massimo numero di persone, con la più grande pazienza e umanità». L'altissimo monito ha avuto in questi giorni un evidente richiamo da parte del Ministero delle Corporazioni con la segnalazione fatta alle Confederazioni sindacali della assoluta necessità che le associazioni dipendenti pretendano rigorosamente l'osservanza dell'orario da parte degli impiegati addetti, allo scopo di evitare ogni giustificato malumore degli organizzati, cui capita di doversi dolere di notevoli perdite di tempo cui vanno soggetti talvolta per poter riuscire ad ottenere le informazioni ed i documenti che loro occorrono. Il richiamo ministeriale ha pertanto provocato da parte delle Confederazioni energiche disposizioni agli uffici centrali e periferici perchè l'orario sia sempre ed ovunque rispettato con quella scrupolosità che il delicato ufficio richiede.

Ente Centrale Approvvigionamenti

ROMA, 17

La nuova organizzazione dei servizi centrali dell'Ente centrale approvvigionamenti è oramai compiuta. Essa si è effettuata senza turbare in alcun modo il normale funzionamento dell'azienda e ne ha sistemato la situazione economica e patrimoniale. E' ora in atto l'organizzazione periferica, che verrà completata e perfezionata nel corrente esercizio. Secondo informazioni de «La Corrispondenza» essa si basa sul concetto delle cooperative madri e cooperative capozona. Suddiviso il territorio nazionale, nel quale si sviluppa la cooperazione di consumo, in tredici raggruppamenti, concepiti secondo criteri pratici e geografici e a seconda delle possibilità di comunicazione, ognuno di questi raggruppamenti è stato, a sua volta, frammentato in zone corrispondenti ad una cooperativa la quale, per la sua struttura economica e tecnica, affidi maggiormente. Dipendono dalla cooperativa capozona un determinato numero di cooperative che ad essa fanno capo per gli approvvigionamenti.

Indennità ai proprietari di terreni

per canalizzazioni minori di irrigazione

ROMA, 17

Il Ministero per l'Agricoltura, interrogato dalla Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, ha affermato che nessuna indennità spetta ai proprietari dei terreni occupati per la costruzione delle canalizzazioni minori di irrigazione, quando queste siano assunte dal Consorzio in qualità di mandatario dei singoli proprietari interessati. Secondo informazioni de «La Corrispondenza», lo stesso Ministero ha affermato che quando invece le minori canalizzazioni siano eseguite dal Consorzio come parte integrante delle opere consorziali e quindi sottoposta alla medesima disciplina giuridica e finanziaria, ai proprietari dei terreni occupati dovrà essere corrisposto un indennizzo con i criteri e le norme della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni di pubblica utilità, analogamente a quanto deve farsi per la costruzione delle opere principali di presa e canalizzazione.

Per difendere la figlia

uccide il genero

PALERMO, 17

Una tragedia si è svolta fulminea in via Francesco Manno. Per motivi che ancora non è stato possibile accertare, tale Salvatore Badalamenti di anni 51, dopo aver avuto un aspro diverbio con la moglie Anna Barbaria, di anni 33, estraeva, a quel che pare, una rivoltella minacciandola. Nello stesso tempo rincasava il suocero Gaetano Barbaria di anni 66, il quale interveniva in difesa della figlia e impugnato un coltello, si slanciava sul genero, colpendolo ripetutamente con l'arma e ferendolo mortalmente. Il Badalamenti si abbatteva al suolo e decedeva prima ancora che i vicini accorsi potessero in qualche modo aiutarlo.

Due testi biblici antichi

scoperti in America

ROMA, 17

Il «Times» annunzia che sono stati ora rinvenuti nel monastero siriaco giacobita di Harput in Armenia due antichi manoscritti della versione siriaca del Nuovo Testamento (versione detta «Pescito» che significa: fedele), i quali sono quasi contemporanei del grande testo adottato come fondamento per il Nuovo Testamento. La scoperta è stata fatta dal dott. Rendel Harris, cultore di studi biblici.

Il primo dei due manoscritti risale a un'epoca che va dal 440 al 550 e consta di cento fogli di pergamena: contiene quasi tutto il Vangelo di S. Marco e di San Luca e per tre quarti quello di San Giovanni. Il secondo, posteriore al precedente come epoca, è di 145 fogli di pergamena e contiene quasi tutto il testo dei quattro Vangeli. Malgrado la loro antichità, i due manoscritti si trovano in buono stato di conservazione.

Le antiche versioni siriache del Nuovo Testamento sono di grande impostanza per l'esatta conoscenza del testo, potendo esse fornire il modo di chiarire passi oscuri o controversi. La versione detta «Pescito» è quella autorizzata dalla Chiesa siriaca, ed è la più antica traduzione orientale della Bibbia. I due codici ora scoperti sono fra i più antichi del periodo dei manoscritti siriaci. Il British Museaum possiede un solo manoscritto (imperfetto) dei Vangeli Pescito, il quale comprende solo S. Marco e S. Matteo; esso non può poi farsi risalire a prima del V secolo. La Biblioteca Vaticana possiede pur essa un manoscritto della versione Pescito, il quale è però del VI secolo.

Un altro mostro marino catturato

PIZZO DI CALABRIA, 17

Nella tonnara di proprietà del marchese Gagliardi, dopo una drammatica lotta alla quale hanno partecipato cento marinai, è stato catturato un pesce mostruoso, che alcuni hanno qualificato per «saracus maximus», della lunghezza di metri 5.20 e del peso di 10 quintali, triplice arcata dentaria, occhi neri grandi e infossati, testa piccola, coda attorcigliata a più pieghe, bocca enorme, quattro pinne pettorali e due dorsali di una lunghezza impressionante, pelle scura ruvidissima.

Il balenottero ricompare

NAPOLI, 17

Il comandante del piroscafo *Santa Lucia* durante la navigazione per Forio d'Ischia, ha avvistato a mezzo miglio da Punta Caruso il balenottero sfuggito alla caccia organizzata nei giorni scorsi nelle acque di Lacco Ameno. La notizia si diffondeva rapidamente a bordo e tutti i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio hanno potuto vedere il mostro marino che emergeva a brevi intervalli. Il comandante, giunta la nave a Forio d'Ischia, faceva sbarcare i passeggeri e quindi prendeva di nuovo il largo per tentare la cattura del balenottero a colpi di prua od almeno per spingerlo verso la spiaggia di San Francesco. Il balenottero più di una volta è passato sotto il piroscafo, riuscendo poi a dirigersi verso ponente.

La personalità giuridica di una chiesa

ROMA, 17

Con R. D. su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Ministro per l'Interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa del SS. Salvatore in Bosco di Nanto (Vicenza).

Chimico ferito in un incidente

durante prove di gabinetto

MILANO, 17

E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, in condizioni gravi, il dottore in chimica Mario Lisdero di Costanzo, di 31 anni, rimasto vittima di un infortunio durante esperimenti di gabinetto che stava compiendo nello stabilimento della Società italiana Bichford, a Laino, in provincia di Varese. Il chimico stava esaminando la composizione di una cartuccia di dinamite quando questa scoppiò, sfracellandogli la mano sinistra. Egli fu subito curato sul posto, ma poi la gravità del suo stato consigliò il suo trasporto a Milano.

Sei feriti in una sciagura stradale

SALERNO, 17

In località Torrione alle porte di Salerno una automobile lanciata a forte velocità è andata ad urtare contro l'autotreno 3297 SA, fermo sulla strada.

L'urto è stato violentissimo e la vettura si è sfasciata arrecando notevoli danni all'autotreno. Sono rimaste ferite, tutte più o meno gravemente, sei persone.

Un misterioso omicidio

MESSINA, 17

Per cause non bene precisate il trentaduenne Giuseppe Santoro ha esploso un colpo di rivoltella contro la diciassettenne Concetta Fazio, alla presenza del padre di costei. Si sa di preciso che un alterco era avvenuto prima tra la Fazio e il Santoro e che dalle parole i due erano passati a vie di fatto. In aiuto della giovane era accorso il padre, che si è scagliato contro il Santoro. Questi, vedendosi a mal partito, ha fatto uso dell'arma di cui era in possesso, sparando a bruciapelo.

Pensionato ucciso dal fulmine

CAPOLONA, 17

Durante l'imperversare del temporale di martedì, il pensionato Magrini Adamo, fu Lorenzo, da Cenina, di anni 61, tornando da un suo poderetto, sorpreso dalla pioggia, andò a ripararsi sotto un'arcata della vecchia torre, in località Belfiore, presso Ponina. Disgraziatamente un fulmine cadeva, investendo in pieno il povero Magrini, che rimaneva ucciso. I familiari solo stamani hanno potuto ritrovare il cadavere del disgraziato.

Il delitto di Lorient

Un drammatico interrogatorio

troncato da una crisi

PARIGI, 17

Il giudice istruttore di Lorient ha proceduto, alla presenza dell'avvocato Beneix di Parigi, scelto dalla famiglia del procuratore Henriot, all'interrogatorio del tristo eroe del tragico dramma coniugale di Lochgevel, Michele Henriot.

L'interrogatorio è stato assai breve, poichè ad un dato momento una fortissima crisi nervosa ha colpito l'imputato, ed i magistrati non hanno potuto più ottenere da lui alcuna risposta. In ogni modo, la prima confessione ottenuta dalla polizia è stata confermata dall'Henriot anche dinanzi al giudice. Assai calmo, e in apparenza completamente padrone di sè, Michele Henriot ha narrato che una disputa per motivi molto intimi era scoppiata fra lui e la moglie. Questa ultima gli si era ribellata, ed egli allora, preso dalla collera, l'aveva colpita con una sbarra di ferro. La disgraziata si era data alla fuga, ma ciò aveva esasperato ancor di più l'Henriot, il quale, afferrata la carabina che si trovava a portata di mano, ne aveva esploso sei colpi contro la moglie, freddandola.

I giudici avevano l'intenzione di continuare l'interrogatorio, soprattutto per approfondire la faccenda dell'assicurazione contratta dall'assassino, faccenda su cui si basa la accusa per sostenere che il delitto fu premeditato, ma, come si è detto, il malore di cui l'Henriot è stato colpito ha troncato l'interrogatorio. L'avv. Beneix è poi ripartito per Parigi, e sembra che per qualche giorno la giustizia debba lasciare tranquillo l'assassino.

Questa pausa nelle operazioni giudiziarie sarà messa a profitto per delucidare altre parti del dramma finora rimaste oscure. Sopratutto ne approfitterà la difesa che cerca di far luce sulla vera personalità dell'assassinata. Questa, come si sa, era figlia di agiati agricoltori che abitano nel dipartimento della Somme, che però, dopo le nozze, non avevano avuto più che rari contatti con la figlia, la quale invece, era rimasta in corrispondenza molto attiva con la sorella, a cui scriveva lunghe lettere per narrarle come trascorreva la vita nel pauroso e desolato paesaggio della landa brettone, in vicinanza del mare sempre in tempesta, presso l'allevamento di volpi argentate.

Si sa che grazie a queste lettere fu possibile costringere Michele Henriot a confessare il delitto. Esse vennero consegnate alla giustizia di Noyon dalla sorella della defunta, quando le giunse la notizia del dramma. La moglie dell'Henriot si lagnava nelle lettere di essere stata più volte minacciata di morte dal marito. A detta dell'avvocato difensore dell'assassino le lettere rivelano anche altre circostanze, che permetteranno di dare al dramma un aspetto diverso, di accentuare il carattere morboso che aveva già assunto in seguito alle prime dichiarazioni del reo. Sembrerebbe infatti che anche la moglie fosse un essere esaltato o per lo meno di personalità strana e romantica. La defunta insiste infatti in modo particolare, nelle lettere citate, su certe scene degne di un dramma ispirato da Freud.

A detta dell'avvocato, quindi, anche la defunta era una personalità morbosa al più alto grado, ciò che senza dubbio ha dovuto rendere ancor più difficile la vita con un essere come l'Henriot, sul quale pullulano adesso le testimonianze che tendono a presentarlo come un individuo in cui la degenerazione aveva impresso le sue stimmate fin dall'infanzia.

I giornali hanno pubblicato anche una specie di perizia grafologica di un professore che lo ebbe come allievo al liceo di Lorient. Dalla perizia il professore crede di poter dedurre che l'Henriot rivelava una particolare conformazione di animo.

Un'altra fase della vita dell'assassino resta circondata da mistero: l'epoca nella quale egli, vivendo nella casa paterna, ebbe, a quanto pare, come amante una donna di servizio: Leonie «la sola donna che egli abbia amata», come l'assassino disse al momento dell'arresto.

Le chiacchiere diffuse in tutta la Bretagna tendono a confermare queste circostanze e comunque mostrano come anche la gioventù dell'Henriot sia trascorsa in modo particolarmente disordinato, tra alterni periodi di depressione e di esaltazione nervosa, non disgiunti da una lucidità intellettuale che si è rivelata normalissima nelle trattative intercorse fra l'assassino e le Società di assicurazione. Infatti lo Henriot, nello scambio di corrispondenza avuto al riguardo, si mostra conoscitore perfetto della legge e prevede tutti i casi possibili da consumato giurista. La sua scaltrezza giungeva al punto di proporre uno schema di contratto che gli consentisse di incassare eventualmente la somma senza pagare diritti fiscali.

Entusiasmo in Lettonia

per il Governo autoritario

RIGA, 17

In seguito alla proclamazione dello stato eccezionale, il Ministro dell'Interno ha sospeso le sedute del Consiglio municipale.

Il Presidente del Consiglio Ulmanis, ha ricevuto numerosissimi telegrammi di felicitazioni da parte delle organizzazioni pubbliche, economiche, studentesche, da privati e sopratutto da contadini che esprimono la loro profonda soddisfazione per le misure prese dal Governo.

I membri del Coro diplomatico hanno visitato il Ministro degli Esteri per informarsi della situazione.

L'incarico a Muscianoff

SOFIA, 17

Muscianoff ha accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.10	82.95	83.10	83.—
Redim. 3.50 p. c.	82.40	82.50	82.55	82.52
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.25	91.50	91.25	91.25
Cred. Venez. 5%	505.—	505.50		
» 6%	506.50	506.50		
Cons. I. te P.P. 4%	501.—	501.—		
» 5½%	505.50	505.—		
Cred. Mig. 6%	503.75	504.—		
» » 5%	501.50	502.25		
Ban. Lav. 5½%	503.50	503.—		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.77	100.87	100.80	100.80
» » 1940	106.—	106.06	105.95	106.—
» » 1941	106.32	106.37	106.10	106.35
BANCHE				
Banca d'Italia	1571.—	1565.—	1570.—	1571.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.75	14.50		—.—
[illegible]	[illegible]	389.—		—.—
[illegible]	567.—	584.—	—.—	540.—
[illegible]	164.—	172.—	167.—	169.—
Cosulich	17.—	16.50	—.—	—.—
[illegible]	120.50	119.50		—.—
Libera Triestina	26.—	26.—		—.—
Ven. [illegible] Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.42	14.42		
Cotonif. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	194.—	138.—		
Stamp. De Ang.	416.—	415.—		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Min. Can. Naz.	157.50	157.—		
M. Ros. Varzi	310.—	310.—		
Lan. Rotondi	180.—	190.—		
Man. Tos.	17.50	17.75		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	303.—	304.—		
Lan. Gavardo	890	890.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	70.—	71.—		
Cascami Seta	298.—	281.—		
Bernasconi	80.—	80.—		
S.N.I.A. Viscosa	217.—	215.50		
Man. Pacchetti	50.75	50.50		
Cout. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.25
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	15.—	—.—	—.—
Ilva	120.—	119.50	120.—	120.—
Metallurgica	158.50	158.—		
Monte Amiata	23.—	23.25		
Montecatini	134.25	133.75	134.—	135.—
Stab. Dalmine	164.—	166.—		
Breda	65.25	64.50		
Bianchi	41.75	41.50		
Isotta Fraschini	8.25	8.25		
F.I.A.T.	228.25	227.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.—	18.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.50	184.25	184.75	184.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
S. I. E. L. I.	224.50	223.—		
Dinamo Italiano	221.—	220.50		
Bresciana	214.—	215.—		
Valdarno	140.—	140.50		
Alta Italia E. A.	79.—	80.—		
Emiliana	311.—	311.—		
Idroel. Trezzo	342.—	342.—		
Cisalpina	117.50	115.50		
Sese	58.—	58.—		
Edison	595.—	597.—		
Edison Post.	440.—	440.—		
Idr. P. S. P. I.	31.—	31.50		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	295.—	295.—		
Mer. di Elett.	221.—	222.—		
Terni	134.50	132.50	132.—	133.—
Ea. Elettric	10.35	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	57.75	58.50		
Tecnomasio	41.—	38.50		
Distillerie It.	132.—	133.—		
Eridania	291.—	294.50		
Ind. Zuccheri	1040.—	1058.—		
Raffineria L. L.	384.—	387.—		
Italiana Gas	12.50	12.52		
Mira Lanza	78.50	79.—		
Petroli	8.05	8.05		
Aedes	128.—	126.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.27		
» 7 p. c.	18.—	18.25		
Fondi Rustici	64.—	64.—		
Beni Stabili	183.50	183.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.50	34.75	34.—
Italo Americana	10.—	9.75		
Pirelli	886.—	898.—		
Pirelli & C.	254.—	255.—		
Brasital	89.—	89.25		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	10.—	10.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3630.—	3595.—
CAMBI				
Parigi	77.27	77.30	77.27	77.30
Zurigo	380.90	381.50	380.90	381.50
Londra	59.90	60.—	59.90	60.—
Olanda	8.12	8.11	—.—	—.—
Spagna	163.7.	163.60	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	49.90	49.90	—.—	—.—
New York (ch.)	11.[illegible]	11.72	11.71	11.72

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.00 — Consolidati 3.50 82.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 106 Id 1941: 106.15 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3600 — Riunione Adriat. prima serie 1805 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 23 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.30 — Londra 60.00 — New York 11.7250 — Zurigo 38150.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 17 — La Borsa cereoli di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Grani di Padova: Frumento fino da 84 a 85; buono mercantile da 82 a 83; mercantile da 80 a 81; gialloncino da 57 a 58; nostrano da 55 a 57; bianco da 51 a 52. Mercato calmo, di osservazione. Granone giallo richiesta: pochi affari. Riso Vialone da 180 a 200; Maratello di prima da 140 a 146, di seconda da 132 a 138; originario di prima da 100 a 104; di 2. A da 94 a 98. Mercato fermo. Il vino invariato, calmo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.74 — Febbraio inquotato — Marzo 11.84 — Aprile inquotato — Maggio 11.29 — Giugno 11.34 — Luglio 11.39-40 — Agosto 11.46 — Settembre 11.51 — Ottobre 11.56 — Novembre 11.62 — Dicembre 11.68.

La pena d'un bandito portata

da 99 a 135 anni

NEW YORK, 17

Il gangster Basilio Langhart, detto «la civetta», che era stato condannato alcuni mesi fa a 99 anni di carcere per il rapimento di Jacob Factor, è stato processato di nuovo e oggi si è visto appioppare un'ulteriore condanna di 36 anni di reclusione per aver preso parte ad un furto di 100.000 dollari. Egli perciò non dovrebbe uscire dal carcere prima dell'anno 2069. Ad ogni modo il giudice gli ha fatto sapere che, in caso di buon comportamento durante la detenzione, egli potrà domandare il condono della pena nel 1976.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	749.7	22	24	15
Fiume	cop.	748.5	22	23	16
Pola	cop.	750.3	21	22	14
Trieste	cop.	750.6	22	22	16
Gorizia	cop.	751.7	19	20	13
Udine	cop.	751.3	18	20	14
Treviso	cop.	751.3	18	19	14
Belluno	cop.	753.2	17	20	11
Padova	cop.	751.2	18	21	12
Rovigo	cop.	751.9	17	19	13
Vicenza	cop.	751.1	19	20	12
Bolzano	piov.	753.5	17	24	14
Trento	piov.	751.6	18	22	12
Grappa	cop.	610.2	6	7	4
Venezia	cop.	751.4	19	21	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 21, Pola 4, Trieste 4, Gorizia 4, Udine gocce, Padova gocce, Rovigo 4, Vicenza 1, Bolzano gocce, Trento gocce, Monte Grappa 2, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna leva ore 8.13, tramonta domani ore 0.3. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 7.20 e 19.25, alte ore 15.10 e 24.0 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in leggera piena; Piave e Brenta in morbida pronunciata; Bacchiglione in magra; gli altri in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — In tutta l'Italia il tempo rimarrà perturbato con cielo generalmente nuvoloso e pioggie sparse. Schiarite nella giornata di domani sul bacino tirrenico. Venti moderati tendenti a rinforzo tra greco e levante sull'alta e media Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare prevalentemente agitato specie sui bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: Il ciclone delle Isole britanniche si è notevolmente approfondito. Il ciclone secondario dell'Africa settentrionale si è portato sull'Italia centrale e tende a spostarsi verso Nord Est. Condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia temporalesca.

Violenta grandinata in Toscana

Una donna fulminata

FIRENZE, 17

Si ha notizia da Pitigliano che, da alcuni giorni, violente burrasche di grandine si abbattono su tale zona, danneggiandola gravemente. Ieri in località «Rompicollo», tale Ilia Tonelli Vittori, che stava accudendo alla pulizia del grano, sorpresa da una grandinata mentre tentava rifugiarsi in una capanna, veniva colpita da un fulmine e moriva all'istante.

Siccità anche in Jugoslavia

I raccolti compromessi

BELGRADO, 17

Anche in Jugoslavia la siccità ha notevolmente danneggiato la campagna. Si teme che il raccolto del grano e del granoturco sia quest'anno inferiore del 50 p. c. a quello che era stato previsto. Negli ultimi giorni i prezzi dei cereali sono aumentati dal 10 al 30 per cento. Belgrado, in seguito ad un guasto della conduttura, è da 36 ore senza acqua.

Tragica gita di pesca

Ex pompiere annegato

PAVIA, 17

Tre amici, Massimo Marenzana, ex pompiere, Mario Feltri, esercente, e Luigi Barbetta, fonditore, di Pavia, erano andati a pescare, in barca sul Ticino, nei pressi del Canarazzo. Forse per improvviso simultaneo spostamento dei tre, la barca si riempì d'acqua e si capovolse. Il Marenzana ed il Feltri poterono essere tratti in salvo mentre il Barbetta, trascinato lontano dalla corrente, scomparve sott'acqua annegando.

Dopo aver legato il carceriere

evadono dalla prigione

CAGLIARI, 17

Sono evasi dalle carceri di Muravera, dopo avere legato e cercato di strangolare il carceriere Francesco Mirai, i detenuti Raffaele Corda, Benigno Meloni e Sebastiano Melis. I carabinieri, avvertiti dai passanti che alte grida provenivano dall'interno delle carceri accorrevano subito sul posto, ove, in una cella, trovavano rinchiuso pesto e legato il povero carceriere. Liberatolo, i carabinieri si davano immediatamente alla caccia degli evasi ma per quante ricerche siano state effettuate, essi sono ancora irreperibili.

Due licenze ritirate a Trieste

Tre negozi chiusi per un mese

TRIESTE, 17

Il prefetto di Trieste ha ordinato la revoca della licenza di esercizio di una trattoria di proprietà di tale Giusto Bolle e della panetteria di Luigi Klinkan, per insistente rifiuto di adeguare i prezzi praticati negli esercizi stessi. Inoltre il prefetto ha deliberato la chiusura, per la durata di un mese, di due negozi di ortaggi, di proprietà di tali Alfonso Camera e Maria Lipez, e del negozio di commestibili di certo Luigi Ferluga.

Ricordi e idee

di un editore vivente

In questo libro Luigi Vallecchi ci dà non la propria autobiografia a la somma della sua vta, della sua missione e del suo ideale.

Al lettore, che per poco possegga intelligenza e cuore, questo libro, dall'apparenza modesta, costituisce una gradita sorpresa, come quelle vecchie quercie che, dentro il loro involucro di rude scorza, ricettavano tesori d'orafo.

Attilio Vallecchi, nato nel 1880, appartiene alla medesima generazione di Papini. Anch'egli ha penosamente vissuto la triste epoca dell'Italia «umbertina», anch'egli ha perseguito ardentemente un ideale di rinnovamento, anch'egli è stato un incompreso. Giovanni Papini e Attilio Vallecchi, costituiscono due facce differenti della medesima generazione tormentata. Nel primo v'è lo spirito grande, pieno di ardore iniziatico vivente estraneo al suo mondo che non lo comprende, ma ch'egli comprende senza adattarsi a subirlo. Nel Vallecchi, invece, abbiamo il povero popolano, intelligente, ma privo dei beni di fortuna e di quell'ardore esoterico che può sostituire il mondo e renderci estranei ad esso.

Il Vallecchi, modesto tipografo, sin dalla sua infanzia si è ritrovato in lizza contro tutte le insidie del mondo, di quel mondo cui era estraneo, ma che per forza maggiore ha dovuto subire.

Non a torto vien fatto, questo avvicinamento di nomi. Il Vallecchi si compiace di scrivere: «anch'io, dunque, dirò con Papini, (non sono mai stato bambino)».

Tristissima infanzia quella di Attilio Vallecchi; sotto certi aspetti più triste di quella di Papini!

Leggendo la prima parte dell'opera dove il Vallecchi descrive la sua puerizia, come da modesto operaio divenne proprietario di tipografia e infine editore si è indotti a riflettere sul significato della parola «borghese».

Guardando alle apparenze avremmo nel Vallecchi il borghese tipico. Ma se è così la missione di questa categoria sociale fu tutt'altro che invidiabile e non meriterebbe affatto di essere sprezzata. Il vero è che quella parola ha un significato assai elastico, e in Attilio Vallecchi non esiste il borghese sornione, amante del quieto vivere, ma il borghese potenziato e fattivo diametralmente opposto all'altro, il quale, lungi dall'essere una piaga, è uno degli elementi più necessari della società. La missione di questo valore sociale non solo non è lieve, ma terribilmente dura e pericolosa. Occorre un cervello forgiato a macchina calcolatrice, sempre desto, sempre all'erta, diretto da un sistema nervoso squisitamente equilibrato. Si tratta di una vita ove sono contate le ore di sonno, le ore di svago, e quasi negati i piaceri. Impressionante è infatti la descrizione che Vallecchi fa degl'inizi della sua vita editoriale. E' quasi un incubo. Una vita di tal fatta non può essere sostenuta da chi non vi è tagliato. Vallecchi dimostra un temperamento alla Ford che avrebbe potuto diventare miliardario nel paese dei miliardi.

E non scherza neanche come scrittore, il nostro editore! Ha uno stile semplice, agevole, che forse è un po' piatto, ma di chiarezza cristallina e di efficacia straordinaria. Egli attrae subito l'attenzione del lettore trasportandolo attraverso i ricordi della sua disgraziata infanzia. Lo fa palpitare di affetto toccandogli le corde del sentimento con la figura di sua madre, del padre, della moglie amatissima, della malattia che fu per ucciderlo all'età di 20 anni; lo fa fremere di sdegno e d'orrore con le descrizioni della vita operaia d'allora che talvolta toccano l'altezza di Turghenieff e di Kuprin.

In tutte le pagine spira la noia e il disprezzo del docile popolano contro l'ambiente piatto e sornione che lo circonda. Sentimento che anima tutta l'opera di Papini e della generazione intera, sentimento che indusse il Vallecchi a farsi anarchico, veste inadatta alla sua anima remissiva. Egli scrive: «Giudicavo, dunque, gli avversari — i nemici! — politici, con occhi velati da successiva partigianeria; avrei voluto anche odiarli, ma non ci riuscivo».

Nella seconda parte intitolata «Ricordi», col sottotitolo «Italia povera e grande», il Vallecchi descrive le prime schermaglie del movimento futurista e nazionalista fiorentino, guidato da Corradini, da Papini, da Soffici e da altri spiriti animosi e battaglieri, movimento che fece l'Italia nuova e che, disciplinato e ingigantito dalla guerra, culminò nella rivoluzione fascista che ne costituisce il coronamento radioso.

L'attività indiretta del Vallecchi in tutto questo movimento non è fatta trasparire. Ma era nella sua tipografia che si stampavano il «Regno», il «Leonardo», la «Voce», «Lacerba», e altre riviste di avanguardia. E' vivacemente descritta invece, la campagna interventista di «Lacerba» nel 1914-15; e qui si riportano alcune canzoncine patriottiche e satiriche oggi dimenticate.

Nella terza parte del libro intitolata «Idee» il Vallecchi fornisce buoni insegnamenti sull'attività editoriale, attardandosi sulla enorme influenza che questa attività possiede nella vita spirituale della nazione. L'Autore rileva come all'attività editoriale non sempre venga allegata l'importanza che merita; come spesso la missione dell'editore sia misconosciuta. Fornisce ragguagli su molte situazioni e su problemi inerenti all'attività editoriale, ignorati da molti e che riescono sommamente preziosi al lettore. Non bisogna dimenticare la straordinaria perizia spiegata dall'A. in tutta la sua laboriosa vita. Tra l'altro alla iniziativa di Attilio Vallecchi si deve una delle più belle istituzioni dell'Italia Fascista: la Fiera del Libro.

In tutta quest'opera non si potrebbe rimproverare a Vallecchi che la troppa modestia. Ma forse Attilio Vallecchi tiene più a essere stimato buono che grande.

Un'ungherese che in dieci anni ha piantato quattro mariti

BUDAPEST, 17

Grazie a una denunzia, l'autorità giudiziaria della Bessarabia è venuta a scoprire un notevole caso di poliandria, certamente non previsto dai codici. Si tratta della trentenne Pelagheia, donna di modeste condizioni sociali e di scarsa levatura intellettuale che in due lustri è riuscita a farsi condurre all'altare ben quattro volte.

Andata sposa per la prima volta nel 1924 a certo Ducovscki, di Chisinau, dopo pochi mesi di convivenza lo abbandonava, avendo però cura di asportare dalla casa di lui gli oggetti più preziosi. Trasferitasi a Tighina, non molto tempo dopo consolava a giuste nozze con l'oste Dulgheru. Ma anche questa seconda avventura matrimoniale non doveva durare a lungo: un bel giorno il Dulgheru trovò la casa vuota; la moglie era sparita insieme a un bel gruzzolo di zecchini d'oro. La storia si ripeteva, salvo lievi varianti, per altre due volte, nel 1929, quando la donna sposò il benestante Socolosky, di Calarasi, e nel 1932, quando si fece impalmare da Vieru, il quarto, ma con tutta probabilità non ultimo marito.

Iniziate le indagini sulle arruffate vicende del non comune caso, il giudice istruttore di Chisinau ha interrogato in questi giorni i quattro mariti dell'intrepida Pelagheia, facendo la strabiliante constatazione che ella si era sposata con ciascuno di essi, eccezione fatta beninteso del primo, senza aver divorziato dai precedenti, ma usando atti falsi. Ha poi appurato che la donna aveva l'intenzione di convolare a nozze con un quinto marito e che, convinta di regolare in tal modo la propria posizione giuridica, ella aveva intentato di recente azione di divorzio contro il Vieru, che sarebbe il quarto della serie.

In attesa di realizzare il nuovo progetto matrimoniale, la Pelagheia è stata intanto rinchiusa nelle carceri di Chisinau, dove, a quanto informano, riceve regolarmente le visite dei quattro mariti e del nuovo pretendente.

INVITO A TRIESTE

TRIESTE, maggio.

Il destino di Trieste è di essere, agli occhi di chi ne abbia fatto il suo più grande amore — e son milioni di persone: tutti coloro che combatterono per liberarla dal dominio straniero — così viva, corporea e carnosa, da lasciarsi desiderare ed amare come una creatura di vita».

Sono parole scritte recentemente da Armando Scalise, un giornalista che ha fatto coi fanti tutta la guerra.

«*Se vuoi veder Trieste....* avevamo anche tanto spirito — ha scritto ancora — noi altri combattenti, da prenderci beffa di noi stessi. In fondo ci caluaniavamo: abbiamo dimostrato che non bastandoci di vederla in cartolina, eravamo in grado di procacciarsi l'originale. Come predoni romanzeschi siamo discesi su di lei per ogni via di mare e di terra.

«Da Poggioreale, nei vapori novembrini, essa sembrava una cosa immensa di marmo: una tomba o un altare. Più da presso, poi, ci apparve quella che fu sempre, quella che veramente è: la più bella città del mondo».

L'amore di questo combattente per Trieste lo spinge ad esagerare, ma il fatto si è che essa, pur non essendo una donna, resta nel cuore di chi a lei viene. Trieste è il simbolo di tutte le rivendicazioni italiane, di oggi come di ieri, come di sempre!

Non è quindi, una città qualunque. Le più grandi date della sua storia, che ha le radici nella romanità, sono ancora recenti nella terra dilaniata, nelle croci allineate entro i cimiteri gremiti del Carso.

Migliaia e migliaia d'italiani la conobbero, vestiti di grigio-verde, all'indomani della grande guerra, ancor sconvolti e vibranti quando ancora non era possibile mentire, e riportarono nella Penisola, dal Piemonte alla Sicilia, il ricordo imperituro e l'amore nostalgico per essa.

Da quattro anni Trieste dedica un mese appositamente per rivedere e ricevere i suoi vecchi innamorati ed i nuovi amici. E' sorta cioè nel 1930, per cura del Comune, la iniziativa del *Giugno Triestino*, che favorita dalla riduzione ferroviaria del settanta per cento e concretata da un vasto programma di manifestazioni varie, ha lo scopo di far convenire nella città di San Giusto i fratelli di ogni parte d'Italia e gli ospiti dell'estero. Quest'anno la riduzione ferroviaria sarà in vigore dal 27 maggio all'8 agosto.

A Trieste si può arrivare per le vie di terra, del mare e dell'aria. Non descriveremo oggi il suo volto di ieri e quello presente. Diremo solo che attualmente varie parti della città sono un immenso cantiere, pulsante con anima e cuore, nutrito da una rapida volontà di fare. Per il mese di giugno la città vedrà rinnovato tutto il Corso Vittorio Emanuele III ed avrà decisamente iniziato lo sventramento della città vecchia, che con la sua pure pittoresca miseria deturpa, ancora per poco le radici del sacro colle di San Giusto, al cui sommo la storica cattedrale è stata ripristinata nelle sue pure linee del Trecento, e la cui abside centrale è stata decorata con un grande mosaico, *ex voto* di Trieste per la sua liberazione dallo straniero.

Oggi il colle capitolino è tutto verde. Da tempo Trieste ha pagato il suo primo tributo di riconoscenza ai Caduti in guerra e a quelli della riscossa nazionale. C'è un manipolo di eroi della guerra, anziani, giovani e giovanetti, dai grandi occhi pensosi e fermi, che marcia nella storia triestina gomito a gomito coi giovani ed i giovinetti caduti per il Fascismo. Sul colle greve di storia son tutti ll ricordati da teorie di cipressi snelli e di pini saldi: alberi audaci e schietti come la volontà di morire per la Patria. Il popolo passa spesso in corteo, lì, dove al sole primaverile giocano i bimbi e borbottano i nonni. E quando il vento del mare si incontra con quello che scende dal Carso ed entrambi agitano le vette dei cipressi giovinetti e dei giovani pini, lo stormir dei rami ha voce di promessa e di giuramento. Ed i bimbi sostano un attimo pensosi e poi riprendono i loro giochi.

I Caduti ed i Martiri hanno le loro degne tombe al Camposanto, ma resta ancora a Trieste da innalzare il monumento ai suoi figli caduti in battaglia. L'inaugurazione di quest'opera è fissata per il 24 maggio del prossimo anno, ventesimo anniversario della nostra entrata in guerra.

La vita civica e l'amministrazione comunale sono oggi pervase da un lievito di cosa nuova che ha le basi in una volontà di richiamo alle più pure fonti di forza, e fermenta nel crogiuolo di capacità creative. Opere pubbliche sono in costruzione numerose: la fognatura, scuole, case per i meno abbienti, edifici comunali e così via. E' il caso di dire: Italia nuova - Trieste nuova.

Ma è tempo di tornare al *Giugno Triestino*, la cui più grande attrattiva sarà costituita quest'anno dalla *Mostra del Mare*, che sarà organizzata con gli alti auspici di S. E. Ciano e di S. E. Starace, Presidenti del Comitato. All'esecuzione presiede S. E. l'Ammiraglio Lovatelli, coadiuvato dai rappresentanti dei vari enti cittadini della navigazione, industria, commercio, turismo, artigianato, dopolavoro, arte e sport.

«Ogni italiano troverà nella Mostra una sintesi completa ed artisticamente ordinata di tutte le attività marinare d'Italia e in particolare della Venezia Giulia, quali sono oggi dopo dodici anni di rigenerazione fascista». Così ha preannunciato di recente l'iniziativa del Comitato del *Giugno Triestino* S.E. Lojacono alla radio, nelle Cronache del Regime. Il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni per la Marina Mercantile ha in quest'occasione illustrato ampiamente l'importanza e le finalità della *Mostra del Mare*, che in una prima sezione illustrerà la formidabile attrezzatura del porto di Trieste, atta a fronteggiare qualunque auspicato sviluppo ed aumento, e quella dei Cantieri, che competono e vincono in leale concorrenza i più rinomati del mondo. La seconda sezione metterà a confronto le glorie marinare del passato con quelle del presente, dalle navi che a Roma conquistarono il dominio del Mediterraneo a quelle che oggi fanno sventolare sull'Oceano il *Nastro Azzurro*. Vi sarà particolarmente ricordato Nazario Sauro, per far presente che non v'è onore e grandezza senza duri sacrifici. Una terza sezione esporrà tele dei più celebri pittori di paesaggi marini e di gesta navali, nonchè i risultati di un concorso di edilizia marinara, ciò che costituirà un'indovinata novità in fatto di mostre del mare. La quarta sezione sarà dedicata alla pesca ed illustrerà i vari sistemi più in uso, le relative costruzioni e tutto quanto si attiene alle industrie del pesce. L'interessante *Aquarium*, annesso alla Pescheria di Trieste, e il Museo del Mare, completeranno degnamente questa sezione.

L'Ufficio Storico della R. Marina organizzerà un'esposizione speciale, con la documentazione dello sforzo compiuto silenziosamente durante la guerra mondiale per conseguire il dominio dell'Adriatico e la liberazione delle terre nostre soggette allo straniero, e dopo la guerra per assicurare con la perfezione tecnica degli impianti e l'addestramento razionale degli uomini la forza necessaria per far rispettare ovunque sui mari la nostra bandiera.

La *Mostra del Mare* sarà inaugurata il 27 corr. ed avrà sede nei magnifici locali della Stazione Marittima.

La Mostra vuol essere un tangibile contributo alla creazione dello spirito marinaro, tanto necessario al nostro Paese, che, come il Duce ha ricordato alla seconda Assemblea quinquennale del Regime, conta ottomilacinquecento chilometri di coste.

Ma Trieste e il suo golfo sono una superba mostra di per sè stessi. Da Monfalcone a Duino, da Miramare a Barcola, dal Vallone di Zaule a Muggia, da Capodistria a Pirano, è uno spettacolo d'incomparabile bellezza, che si potrà godere appieno mediante apposite crociere con transatlantici che si spingeranno anche lungo la costa istriana, fino alle isole di Brioni. Troppo lungo sarebbe enumerare qui ora le altre particolarità del programma del *Giugno Triestino*. Potremo farlo un'altra volta.

Trieste accoglierà con sincera espansività le migliaia di fratelli che a lei converranno da ogni parte di Italia, nel bel mese di giugno. Le sue attrattive e le sue bellezze saranno tutte per i visitatori, che dai sacri campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso a Postumia, a San Canziano e alle venete cittadine dell'Istria, avranno campo di saziarsi di bellezze naturali, d'emozioni nuove e pure, di sole, di lietezza.

X

S. E. Lessona presidente dell'Associazione Arma di Cavalleria

ROMA, 17

Avendo il Ministro di Stato Pietro Lanza di Scalea, per motivi privati, rassegnate le dimissioni dalla carica di presidente generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, le superiori gerarchie hanno in sua vece nominato il dr. Alessandro Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie.

Nell'occasione il nuovo presidente ha lanciato il seguente proclama:

«Camerati cavalieri!

«Chiamato a presiedere la nostra associazione, assumo la carica con lo stesso spirito, con lo stesso entusiasmo di quando venti anni or sono, mi onorai vestire la divisa dei Cavalleggeri di Treviso.

«Ognuno di noi, all'ombra dei trenta invitti stendardi, forgiò e temprò la propria anima. Rientrati nella vita borghese, ci è commesso come impegno d'onore di conservare integro, fra la nostalgia dei personali ricordi militari di pace e di guerra, il prezioso patrimonio delle glorie passate, orgoglio e incitamento per quelle avvenire.

«Cavaliere significa, oltre l'inconfondibile stile del vivere e del combattere, manifesto atteggiamento di virile bellezza, espressione di uno stato d'animo senza macchia e senza paura, fiducia nella propria forza, posta al servizio della grande fede nella Patria. Per questo, anche se nuovi orientamenti modificano la tradizione formale, restano integri e non scalfibili gli ideali che governarono, governano e governeranno le nostre azioni. La luce del Brighetto, di Pozzuolo del Friuli, e delle trincee di Monfalcone è la stessa: vive lo spirito in noi, non la materia, ed anche se il destino ci sembri avverso e gli adattamenti duri, serviamo ora e sempre la buona causa con l'indefettibile e provata nostra disciplina.

«Non più, oggi, come norma abituale di combattimento, elettrizzanti e fantastiche galoppate a lance basse e sciabole puntate; non più il vertiginoso correre verso la morte e verso la vittoria tra il fragore eccitante della carica e l'urlo della battaglia. Ma che importa! Fummo e restiamo ugualmente cavalieri. Stringiamoci adunque in un blocco solidissimo, con sincera passione, vicino ai camerati dei nostri magnifici reggimenti e proclamiamo la decisa volontà di non essere secondi a nessuno nei *credere, obbedire, combattere*.

«Camerati!

«Senta ognuno, con fierezza di soldato la solennità delle ore storiche che viviamo, dacchè l'opera insonne del Duce, creando il Fascismo, e presentando ai piedi del trono l'Italia di Vittorio Veneto, ridiede ali alla Vittoria e imperiale potenza alla Monarchia, offrendo altresì incomparabile spettacolo al mondo intero di un popolo intento a plasmare per sè e per gli altri una nuova luminosa era, quella della civiltà fascista. Confermiamo alla Maestà augusta del nostro Re imperitura devozione e marciando sotto le insegne millenarie del Littorio romano, ci animi l'alto monito impresso nelle tavole della legge di nostra vita: «Non vi è diritto senza prima avere compiuto il dovere».

«Cavalieri d'Italia: *A noi!*».

La vibrante adunata a Bengasi dell'Associazione Bersaglieri

BENGASI, 17

Il Consiglio dell'Associazione Nazionale Bersaglieri si è riunito sotto la presidenza dell'on. Melchiori nella sala del palazzo Littorio con l'intervento dei generali Fara e Coralli e del sub-commissario federale. Erano presenti venti componenti il Consiglio, fra cui il maggiore Paolucci segretario dell'Associazione nazionale. La manifestazione è riuscita imponente e si è svolta in una atmosfera di amore per il Duce, primo Bersagliere d'Italia.

Il sub commissario federale ha porto ai convenuti il vibrante saluto delle camicie nere della Cirenaica e dei camilitoni della locale sezione intitolata al nome dell'eroico Alberto Helzer, caduto a Cufra. L'on. Melchiori, dopo avere esaltato lo spirito bersaglieresco e dopo avere ricordato che un bersagliere animò gli italiani alla riscossa nel 1915 e li condusse poi alla Rivoluzione per salvare la vittoria, ha dichiarato aperta la discussione cui hanno preso parte numerosi membri del consiglio trattando vari argomenti di ordine interno.

E' stata decisa l'organizzazione di una adunata bersaglieresca a Milano nel prossimo settembre e sono state gettate le basi per le celebrazioni del centenario della fondazione del corpo nell'anno 1936. Il Presidente dell'Associazione ha poi riassunto la discussione con un elevato discorso che ha provocato nuove vibranti affermazioni di fede fascista e calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce. Più tardi lo on. Melchiori ha partecipato ad una riunione presieduta, in Municipio, dal Reggente del Governo, per discutere sulle possibilità e gli sviluppi del turismo cirenaico. Tra canti e musiche i crocieristi bersaglieri ed i soci dell'Istituto coloniale fascista si sono imbarcati sulla «Leonardo da Vinci» diretti a Derna.

Un parto trigemino in Alpago

BELLUNO, 17

All'Ospedale civile è stata ieri trasportata d'urgenza tale Amabile Dal Paos di Giuseppe di anni 42, in Dal Paos Vittorio da Tignes di Alpago che venne accolta nel reparto ginecologico. Stanotte la donna ha messo alla luce tre maschietti. Tanto la madre che i neonati godono ottima salute. La Dal Paos ha avuti in precedenza altri quattro figli: tre maschi ed una femmina e il parto precedente era avvenuto nove anni addietro.

LO SCANDALO STAVISKY

Dopo le deposizioni di Bonnaure

si chiede un nuovo interrogatorio di Chautemps

PARIGI, 17

Le gravi dichiarazioni a carico dell'ex Presidente del Consiglio Camillo Chautemps, fatte ieri dal deputato Bonnaure dinnanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo Stavisky, hanno suscitato nuova profonda emozione nel pubblico e negli ambienti parlamentari. Non che si ignorasse sinora la parte di responsabilità che ricade sul presidente del gruppo dei deputati radicali-socialisti, ma il fatto che lo stesso Bonnaure, grande amico, sia stato costretto ad ammettere atti di una innegabile gravità a carico di Chautemps, viene ritenuto come una prova che la verità è più grave di quanto si voglia far apparire.

Non minore impressione hanno fatto le dichiarazioni di Bonnaure, quali vengono riportate stamattina dal *Petit Parisien* che pubblica integralmente l'interrogatorio di ieri, a carico dell'ex Ministro delle Finanze Bonnet.

Quando era a Stresa, durante la Conferenza internazionale, Bonnet pranzò una volta con Stavisky; eppure egli dinanzi alla Commissione d'inchiesta aveva affermato, sotto la fede del giuramento, che si trattava di uno dei soliti banchetti ai quali partecipano di solito centinaia di persone e aveva detto di non aver nemmeno parlato con l'avventuriero. Orbene, dalle dichiarazioni risulta che il banchetto in questione era stato dallo stesso Bonnaure organizzato in occasione dell'arrivo a Stresa di un suo parente in viaggio di nozze, e che, oltre alla coppia degli sposi, vi parteciparono Bonnet e Stavisky.

La visita a Chautemps

Altre accuse sono state lanciate dall'interrogato, con evidente malavoglia, contro l'ex segretario generale del Quai d'Orsay, Peycelon, che fu per tanti anni il braccio destro di Briand. Appare evidente inoltre che il Bonnaure è al corrente di fatti ben più importanti che tiene nascosti per non compromettere troppo gravemente i suoi antichi amici di fede politica e massoni; e forse li tiene in serbo per negoziare la sua impunità.

Quando i commissari hanno richiesto al Bonnaure se al momento di assumere la direzione del giornale *La Volontè* che egli tenne per poco tempo, si fosse recato da Chautemps, il deputato ha risposto:

— Andai effettivamente a vederlo, credo nel settembre del 1932. Gli dissi che Stavisky, uno dei miei clienti, stava per finanziare la *Volontè*. Chautemps non fece alcuna obiezione e non mi incoraggiò nè mi scoraggiò. Nessuna informazione mi diede su Stavisky.

Relativamente all'articolo pubblicato contro Bonnaure sul giornale *La Bonne Guerre*, le dichiarazioni di Chautemps, già rese alla commissione, non concordano con quelle del deputato.

Bonnaure è stato interrogato inoltre sui passi fatti presso i vari Ministeri sia a proposito della *Volontè*, sia per quanto riguarda l'affare dei buoni ungheresi.

— Voi vi siete recato una prima volta a visitare Daladier e Chautemps a proposito della presa di possesso della *Volontè*; avete rivisto Chautemps più tardi. E' stato detto che quando vi siete recato in Ungheria per l'acquisto dei buoni ungheresi, prima di partire ne avreste parlato a Chautemps che vi avrebbe risposto: «Potete agire; Stavisky è della casa».

I buoni ungheresi

— Non ho parlato mai di buoni ungheresi a Chautemps.

— Vi siete certamente interessato di sapere qualche cosa presso il Ministero degli Esteri.

— Non me ne sono per nulla occupato. Ma può darsi che Stavisky si sia informato direttamente.

— Pensateci bene. Era di capitale importanza conoscere il pensiero del Ministero degli Esteri a proposito dei buoni ungheresi, poichè la Francia aveva partecipato agli accordi relativi a questo credito. Orbene, per due anni Stavisky avrebbe acquistato dei titoli di credito ungheresi senza sapere quale sarebbe stato l'atteggiamento del Qui d'Orsay. E voi stesso che eravate suo consigliere giuridico non ve ne siete preoccupato. Tale fatto sembra del tutto inverosimile.

— Ritenevo che non fosse mio compito agire in questo modo.

Alla fine di dicembre del 1933 o all'inizio del gennaio successivo, scoppiato lo scandalo, Bonnaure avrebbe fatto passi al Ministero dell'Interno. Egli interrogato a questo proposito non nega di essersi recato a quel Ministero e di aver parlato con il Sottosegretario per dirgli le sue preoccupazioni.

L'apologista della massoneria

Si fa inoltre notare all'interrogato che nell'incartamento comunicato al Ministero degli Esteri egli è indicato come raccomandato da Peycelon, segretario generale del Quai d'Orsay, presso lo ambasciatore francese a Budapest. Ed egli risponde:

— Sono perfettamente al corrente di questo fatto, ma comprenderete il mio scrupolo di non averne voluto parlare.

Commentando la seduta di ieri l'*Echo de Paris* osserva che sarebbe stato opportuno interrogare nuovamente Chautemps per chiedergli più precise informazioni. Il giornale nota le molte reticenze del Bonnaure a proposito di fatti e nomi che certamente deve conoscere. Quindi aggiunge:

«Un nome torna, con una certa frequenza, durante tutta la deposizione; tuttavia molto prudente, del Bonnaure: quello di Camillo Chautemps. Chautemps è stato il patrocinatore politico di Bonnaure ed ha potentemente contribuito a farlo eleggere deputato. Ora la commissione d'inchiesta ha il dovere di richiamare immediatamente Chautemps per interrogarlo ed anche per metterlo a confronto con il deputato Bonnaure. Nell'attesa ricordiamo che Camillo Chautemps, l'uomo che ha fatto l'apologia della massoneria al Congresso radicale di Clermont Ferrand, era Presidente del Consiglio quando lo scandalo Stavisky è scoppiato. Questo fatto permetterà forse di comprendere il rifiuto della commissione di inchiesta ad agire attivamente, il sabotaggio dell'istruttoria giudiziaria, il ritardo portato nell'arresto del Bonnaure e gli sforzi inauditi fatti per organizzare il soffocamento dello scandalo. Chautemps però non ha fortuna. Ad onta di tutte le diversioni noi sappiamo che fra i responsabili vi sono due uomini almeno che gli sono molto vicini: suo cognato Pressard e il suo amico Bonnaure».

Il crescente sviluppo demografico di Tripoli

ROMA, 17

L'Agenzia «Le Colonie» in una corrispondenza da Tripoli non solo non partecipa al generale fenomeno del «marcia indietro» demografico, ma anzi presenta degli aumenti notevoli della sua popolazione metropolitana per l'eccedenza delle nascite sulle morti. La popolazione metropolitana di Tripoli al 31 dicembre 1933 era di 26.000 abitanti, segnando un aumento sui 23.827 al 31 dicembre 1932, di 2173 abitanti. Non tenendo conto dell'aumento dovuto al movimento migratorio, si nota un aumento di 451 abitanti metropolitani, dovuto esclusivamente all'eccedenza delle nascite sulle morti. Quali le cause generatrici di questo fenomeno?

Anzitutto il fatto che i metropolitani residenti in Colonia sono in generale appartenenti a quella sana categoria di lavoratori e di pionieri che hanno valorizzato le terre più disparate e più lontane. Una razza forte quindi, che nella sana compagine familiare trova l'ambiente adatto a incrementare lo sviluppo demografico nazionale.

Altra ragione sta in tutto quel complesso di opportune provvidenze sulle direttive del Governo, brillantemente attuate per il continuo miglioramento delle condizioni sanitarie ed igieniche della città. Ambulatori, visite mediche, assistenza gratuita agli indigenti, uniti al controllo rigoroso sulle abitazioni, sui mercati, su tutti i servizi pubblici, hanno fatto sì che le condizioni sanitarie della popolazione siano di molto migliorate. Miglioramento al quale ha non poco contribuito l'opera di profilassi per le malattie infettive, la cura dell'igiene edilizia, e il risanamento del sottosuolo, del quale sarà completata tra breve la piena attuazione. Inoltre dove erano prima zone paludose e putride di alghe sorgono ora parchi e giardini, mentre le palme benefiche hanno invaso ogni angolo della città.

Omaggio di fascisti e di gitanti ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 17

I comandanti dei F. G. C. della provincia di Torino, ultimato il corso di istruzione, al quale hanno partecipato, si sono recati stamane a Palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Nella stessa mattinata hanno pure deposto fiori nella Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione il Preside e un gruppo di professori e di alunni dell'Istituto magistrale di Chieti, e il direttore didattico, gli insegnanti e gli alunni del corso di avviamento professionale di Ceprano.

L'immenso valore della pubblicità

ROMA, 17

Mandano da New York all'Agenzia «L'Italia d'Oggi» che il National Bureau of Advertising, in un odierno rapporto alla «American Newspaper Association», mette in rilievo questo importante fatto: «che attraverso la crisi la pubblicità sui giornali è stata mantenuta anche a prezzo di grandi sacrifici», il che conferma una volta ancora la sua altissima importanza. Il Bureau, nella statistica che unisce al rapporto, mostra che nei primi tre mesi del corrente anno la pubblicità sui giornali aumentò del 21.6 per cento rispetto al primo trimestre 1933. Per tutto il 1933 la somma spesa per la pubblicità sui giornali ammontò a dollari 145.000.000 con un aumento del 9 per cento sul 1932. La pubblicità sulle riviste nel 1933 costò 94 milioni di dollari con un aumento del 18.2 per cento sul 1932. La pubblicità per il tramito della radio nel 1933 costò dollari 31.500.000 con una diminuzione del 19.2 per cento rispetto il 1932.

Libri nuovi

V. Boni, P. Piovesan: «L'appello» Tre atti. Commedia premiata al concorso nazionale del Dopolavoro. Tip. Commerciale Ed. Vicenza L. 3.

SPIGOLATURE

«Nello spirito degli austriaci non è ancora esaurito il senso di fierezza per la grandezza creativa ed immortale che Mozart e Haydn hanno spremuto dal seno della loro patria e con gioia cosciente riconoscono nella sacra gloria che aureola il loro nome, il simbolo della supremazia musicale, sorta dal centro della terra patria». Queste parole erano inscritte nella lettera d'ammirazione che mecenati ed amici di Beethoven gli avevano indirizzato pregandolo di serbare a Vienna l'onore della prima esecuzione della nona sinfonia. Beethoven, che credeva d'esser caduto in oblio, si dimostrò soddisfatto. Però ci vollero mesi di faticose trattative per giungere ad un accordo; egli era un essere difficile e diffidente. Infine, il teatro Kärntnertor parve corrispondere al desiderio generale. Il concorso del pubblico fu grande; la gente fece ai pugni, disputandosi gli ultimi biglietti d'ingresso. La sera il teatro era pieno zeppo. Egli apparve sul podio, con i capelli grigi, in marsina nera, cravatta bianca, panciotto bianco, calzoni corti di raso nero, calze parimenti nere, scarpe a fibbia. Afferra la bacchetta e dirige da sè, come lo aveva annunciato il programma. Ma è soltanto una finta: Beethoven è ormai sordo... gli esecutori hanno avuto l'ingiunzione, di seguire unicamente segni del dirigente Umlauf. Ma Bethoven si dà al suo compito con zelo infiammato. Egli agita bacchetta e braccia «come un forsennato» — sta in una cronaca dell'epoca — «ora si rizza come volesse ingigantire, ora si curva, accovacciato quasi a terra, mani e piedi fanno gesti fanatici quasicchè egli volesse suonare tutti gli istrumenti e cantare da solo l'intero coro». E con ciò, nessuno degli esecutori rivolge lo sguardo a lui. Egli è là, sul podio, come un fantasma, come il visibile spirito di sè stesso ed evoca il suono. L'entusiasmo del pubblico fu, quella sera, potentissimo. Ripetutamente i tempi fuorono interrotti da applausi. Ma il maestro, preoccupato unicamente della sua opera, non si accorge delle ovazioni. Quando dopo lo scherzo, ignorando il tonante applauso che irrompe dietro a lui, egli sta sfogliando lo spartito, la cantante Unger lo tira per la manica e lo volge verso il pubblico. Allora appena egli ha coscienza del suo trionfo; ma le esaltate ovazioni rimangono per lui un gesto muto. Imbarazzato, egli s'inchina alcune volte. E alla fine seguì, causata da un malinteso, una dura delusione. Quando, a esecuzione finita, furono consegnati a Beethoven quaranta talleri quale provvisorio conto di cassa, egli credette che la povera somma rappresentasse tutto l'introito e ne fu così colpito che cadde in deliquio...

*

Pare che non sia stato un mero caso, se l'anno 1809, mentre Vienna era occupata da Napoleone, fornì la causa immediata alla morte di Haydn. Il 10 maggio, alle 7 del mattino, in prossimità della sua casa, situata nel quartiere di Gumpendorf, rimbomba il primo colpo di cannone. Haydn, occupato a vestirsi, se ne spaurisce a tal punto che sarebbe stramazzato a terra se il fedele Elssler, suo servitore e padre della futura celebrità Fanny Elssler, non l'avesse afferrato e sostenuto. Nella notte dall'11 al 12 Maggio, Vienna è bombardata da obici. Haydn pare avvezzato at rombo del cannone e al [illegible] dei vetri ed e tranquillo. Verso il meriggio, egli perfino ha la serenità di sedere al suo stretto pianino dai tasti d'ebano, che ancor oggi si vede nel Museo Haydniano, e vi suona la canzone imperiale. Succede allora qual cosa di tipicamente austriaco. Haydn non cessa di suonare e risuonare l'inno ai suoi casalini, quasi volesse tener in vita ciò che intorno a lui sta fatalmente crollando. Dopo l'ingresso delle truppe francesi, ufficiali napoleonici visitano il vecchio compositore per rendergli omaggio. Napoleone fa appostare dinanzi alla sua casa una guardia d'onore. Il 26 maggio, un capitano degli usseri certo Sulimi in servizio dell'armata francese si presenta in casa di Haydn e lo prega di permettergli di cantare un'aria dalle «Stagioni». Haydn accetta ben volentieri d'ascoltare ed è tanto entusiasta dell'esecuzione che il capitano al letto, ove giaceva infermo, lo abbraccia. Entrambi sono commossi e piangono. Il capitano cadde nella battaglia di Aspera. Il giorno seguente Giuseppe Haydn è di nuovo seduto al suo istrumento e di nuovo suona l'inno Austriaco. Il 31 Maggio, poco dopo la mezzanotte, lo coglie la morte.

*

La popolazione italiana presenta, dal punto di vista religioso, una compattezza totalitaria: il 99.6 per cento della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX è costituita da cattolici. Circa il 4 per cento rimanente, ossia 157.002 individui, l'Agenzia d'Italia sulla base di rilievi compiuti dall'Istituto Centrale di Statistica, osserva che il numero maggiore di non cattolici, ossia 83 mila 618, appartiene alla religione evangelica, sovratutto per l'apporto numeroso degli stranieri (33.381), seguono gli israeliti, che sono 47.825 ed i greci-sismatici che sono 6.801: 17.283 hanno dichiarato non appartenere ad alcuna religione e sono in grande prevalenza operai, seguiti a grande distanza dagli impiegati. Il rapporto dei sessi nei non cattolici segna un'eccedenza di femmine: 965 maschi per mille femmine, mentre per i cattolici il rapporto è di 957 maschi per mille femmine. Oltre la metà dei non cattolici si trova nell'Italia settentrionale, meno di un terzo nella centrale, meno un decimo nella meridionale ed appena il 3.7 per cento nell'insulare. Oltre un terzo dei greco-sismatici si trova nella Venezia Giulia o Zara e gli evangelici presentano la maggior percentuale nel Piemonte, per l'esistenza del gruppo dei Valdesi, e gli israeliti si trovano quasi tutti nell'Italia centrale e settentrionale. A Trieste i non cattolici formano più del terzo della popolazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Domenica alle ore 8 avrà inizio alla Palestra «C. Reyer» il Torneo di Palla-Canestro fra le squadre dei Comandi di F.G.C. di Venezia.

Nell'emanare ai vari F.G.C. l'ordine degli incontri si è incorsi in un errore: i Comandi si atterranno quindi esclusivamente all'ordine qui sotto stabilito: ore 8.30 F.G.C. di Castello e Lido; ore 9.30 Giudecca e Cannaregio; ore 10.30: Dorsoduro e S. Polo; Ore 11.30: S. Croce e Murano, Riposa S. Marco.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi: Tutti i Fiduciari accompagnati dai delegati sportivi sono convocati in Sede sabato alle ore 18.30. Data la grande importanza ed urgenza delle comunicazioni che saranno fatte, nessuno deve mancare.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i componenti la fanfara «A. Zambon» devono presentarsi questa sera alle ore 19 precise in Sede in divisa da dopolavorista.

Sindacato Periti Industriali

Domenica prossima alle ore 10, presso la sede del Sindacato (S. Fantin calle della Verona 1901) si terrà una riunione di tutti i colleghi inscritti all'Albo professionale per trattare importanti questioni relative alla pubblicazione, diffusione e tenuta dell'Albo stesso.

A tale riunione sono pure invitati i colleghi che hanno ancora in corso le pratiche per l'inscrizione e anche quelle che intendono iniziarlo.

Assemblea Sindacato Ingegneri

Si ricorda agli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri della provincia di Venezia che l'Assemblea del Sindacato stesso avrà luogo nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto a S. Fantin il giorno di domenica 20 maggio, alle ore 9.30, in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione.

Sindacato Autori e Scrittori

Si invitano gli scrittori regolarmen tesserati alla Sezione di Venezia a far pervenire alla sede (S. Fantin, 1901) entro il giorno 19 corr. una copia delle loro più recenti pubblicazioni (in ogni caso non anteriori al 1932), perchè ne venga fatto cenno in una rassegna degli scrittori veneziani che si terrà, a cura del Sindacato, in occasione della prossima Festa del Libro.

Le pubblicazioni vanno indirizzate ad Armando Michieli, Commissario Ministeriale.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla II Centuria (classi 1918-1919) dovranno trovarsi in Palestra di Via Dante Domenica p. v. alle ore 10, in perfetta uniforme.

Hanno però l'obblico di intervenire anche coloro che sono sprovvisti di divisa. Gli assenti ingiustificati saranno severamente puniti.

Le offerte dei moschetti ai Balilla

Comunichiamo le seguenti offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla: 1. Comune di Venezia, in memoria dei Caduti da destinare Lire 2000; 2. Assicurazioni Generali di Venezia in memoria dei Caduti: Ten. d.r Zamboni Italo e Sottoten. Levis Giuseppe 200; 3. Ing. Braida Francesco di S. Michele al Tagliamento in memoria del co. Emanuele di Colloredo 100; 4. Amministrazione Biaggini di S. Michele al Tagliamento in memoria della Guardia Marina co. Zanetto Elti di Rodeano 100; 5. Impresa Costruzioni Barbato Dante di S. Michele al Tagliamento in memoria della Med. d'Oro Giannino Ancilotto 100; 6. Avv. Cornoldi Andrea i nmemoria del Sottoten. Orlandi Giuseppe Raul 100 7. Granatiere Rasa Emilio in memoria del Fratello Attilio chiamato Alvise 100; 8. Associazione Volontari di Guerra Sezione di Venezia in memoria dei Caduti Nazario Sauro, Giannino Ancilotto e Francesco Rismondo L. 300; 9 D.r Marini Antenore in memoria del serg. magg. Turra Gino 100; 10. Associazione nazionale del Fante 50. Totale L. 3150; Offerte precedenti 13.472. Totale generale L. 16.622.

N.B. Si pregano vivamente gli Enti, Istituti, Associazioni private che intendono contribuire all'acquisto dei moschetti, di voler far pervenire la loro offerta alla Federazione Combattenti o alla Sezione Mutilati (Palazzo Reale) non oltre la fine del corrente mese.

Associazione Arma Artiglieria

Si comunica agli artiglieri della Provincia di Venezia partecipanti al Raduno che la tradotta partirà dalla stazione di Venezia (S. Lucia) alle ore 19.50 e da Mestre alle ore 20. L'adunata per i residenti a Venezia e Chioggia avrà luogo alle ore 19.40 davanti la porta della grande velocità (Statua S. Lucia).

Ritiro tessere - Per il ritiro delle tessere Raduno la sede della Associazione (S. Fantin 1901) resterà aperta oggi solo dalle ore 10 alle ore 12.

Il "Vienna,,

Ieri mattina alle 7 proveniente da Trieste è giunto a Venezia il piroscafo *Vienna* che è ripartito alle ore 12 con un centinaio di turisti diretti al Pireo-Istambul-Palestina.

La riunione del Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio

Il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha tenuto nel pomeriggio di mercoledì 16 corr. la sua riunione bimestrale.

Prima dell'inizio dei lavori il commendatore Coccon, interpretando il sentimento dei colleghi e dei commercianti veneziani, ha rivolto al presidente cav. Moroni, affettuose e devote attestazioni di compiacimento per la nomina a Presidente della Federazione Nazionale dei Combustibili solidi. Il Consiglio si è associato con vivo applauso.

Il presidente dopo brevi parole di ringraziamento, ha subito iniziata la trattazione dell'ordine del giorno illustrando ampiamente l'attività svolta dal 20 marzo u. s.

Ha accennato alla partecipazione cordiale ed intensa alla campagna antitubercolare, ad alcune iniziative interessanti il turismo come la Mostra dei fiori e i convegni dei commercianti esportatori di fiori e i fiorai.

Parlando dell'andamento della stagione turistica egli ha detto: «notizie esatte sul movimento di questo primissimo periodo, che una volta era il più felice per la città di Venezia, non si hanno. A giornate di intensa affluenza si sono sostituiti periodi di rallentamento sensibile».

Ha poi accennato all'opera svolta per ottenere per Venezia il maggior possibile numero di treni popolari.

Toccati altri argomenti di interesse turistico il presidente si è particolarmente fermato sulla necessità di miglioramenti nella organizzazione della propaganda.

E' quindi passato ad illustrare la partecipazione dell'organizzazione veneziana ai convegni: mondiale di latteria e nazionali dei commercianti in giocattoli: dei commercianti in cereali; dei capellai ;dei commercianti in combustibili solidi.

Ha precisato un programma di collaborazione con la Fiera di Padova: si terranno fra l'altro, quest'anno, presso l'importante mercato triveneto numerosi convegni di categoria.

I problemi portuali sono stati largamente trattati da parte della Federazione: le tariffe, il trasferimento dei carboni a Marghera: le questioni inerenti ai servizi di pilotaggio e rimorchio: considerazioni e proposte sono state comunicate alle competenti autorità.

Collaborazione viva la Federazione ha dato al Consiglio Provinciale dell'Economia in tema di accertamento consuetudini nei campi economico e sindacale.

Pure al Consiglio Provinciale dell'Economia ampia trattazione ha avuto la annosa questione dei mercati orticoli di Chioggia e Sottomarina.

Il presidente ha quindi parlato degli studi in corso circa l'ubicazione dei mercati cittadini, per la riforma del Regolamento d'Igiene, per la disciplina delle rivendite di riso.

Ha detto delle pratiche e dei lavori svolti per la revisione dell'albo degli esportatori e per ottenere norme pratiche ed agevolamente applicabili in tema di esportazione delle pesche.

Ha riferito sulla nuova disciplina del commercio di importazione del caffè e su alcune questioni tributarie.

In tema di comunicazioni ha messo in rilievo che col nuovo orario delle ferrovie Venezia si trova, in linea generale, ben servita: treni più rapidi, numerose le vetture dirette; comunicazioni più frequenti e razionali: molte delle richieste del turismo e del commercio hanno trovato accoglimento: altrettanto dicasi delle comunicazioni interne.

Altre proposte della Federazione sono in corso di esame.

Nel campo sindacale il presidente ha data notizia dell'avvenuta conclusione delle trattative del patto dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, del contratto per il personale della Lavanderia della C. I. G. A., delle nuove tariffe per i braccianti di pescheria.

Sono in corso di revisione le tariffe degli orchestrali, il patto dei lavoranti delle pesche, il regolamento per le festività dei negozi.

Sulle comunicazioni ha chiesta la parola il Consigliere comm. Asta per mettere in rilievo alcune deficienze della organizzazione turistica veneziana.

Il presidente è passato a dare una relazione ampia dell'opera svolta dalla Federazione in tema di adeguamento dei prezzi; ha riportate le direttive date dalla Confederazione a tutti i presidenti nazionali e provinciali ed ha messo in rilievo come l'azione debba sempre considerarsi in corso perchè agli adattamenti del commercio debbano via via seguire gli adattamenti della produzione e dei servizi vari.

Ha espresso al comm. Coccon, vice-presidente, al quale è stato affidato il coordinamento della campagna, il riconoscimento della Federazione per l'opera sua equilibrata ed energica ad un tempo.

In merito alla campagna dei prezzi hanno preso la parola numerosi dei presenti mettendo in rilievo l'andamento notato per talune voci nei prezzi alla produzione.

Approvata la linea di condotta tenuta dalla presidenza federale il Consiglio ha infine ratificato alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. Carlo Di Stefano ha acquistato il quadro ad olio *Barche a secco - Ischia*, di Edoardo Maria Colucci.

La signora Maria Carena un vaso da fiori della Ditta Lobmeyr di Vienna.

L'architetto Gustavo Pulitzer un vaso della Ditta SAIAR Ferro Toso e Co. di Murano, una bottiglia artistica della Ditta SALIR di Murano, una vasca di vetro della Ditta Venini di Murano, e una coppa celeste con supporto della Ditta Fontana di Milano.

Il sig. Bevilacqua un vaso della Ditta SAIAR Ferro Toso e C. di Murano.

L'ing. Tedesco Rocca un vaso a palla con base nera della Ditta Salviati di Venezia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2507.

Festeggiamenti al comm. G. Manunta Conservatore dell'Archivio Notarile di Venezia

Mercoledì, nel pomeriggio, si sono raccolti presso l'Archivio Notarile numerosi notai del Distretto per manifestare, personalmente, in unione ai funzionari dell'Archivio medesimo, il loro vivissimo compiacimento all'esimio Conservatore comm. dott. Manunta, per la onorificenza di cui egli è stato di recente insignito con la nomina a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il presidente del Consiglio Notarile dott. cav. uff. Tessari, a nome di tutti i colleghi del distretto e dei funzionari dell'Archivio ha espresso al chiarissimo commendatore Manunta i sentimenti di profonda stima e deferenza di quanti hanno quotidiani rapporti d'ufficio con lui e ne ha ricordate le estese benemerenze di funzionario integerrimo e scrupoloso al proprio dovere; indi gli ha offerto le insegne della ben meritata onorificenza.

Il comm. Manunta, commosso, lieto di constatare tanta schietta cordialità, ha risposto con parole di vivo compiacimento.

La partenza dei maestri baresi

Ieri mattina alle ore 9 sono ripartiti per la loro città i 220 insegnanti della Federazione Fascista della Scuola di Bari, fatti segno ancora una volta alle cordiali dimostrazioni degli insegnanti veneziani, i quali con una larga rappresentanza di maestri hanno voluto recare il saluto affettuoso ai camerati partenti.

Appena il treno si è mosso gli ospiti graditissimi hanno improvvisato una dimostrazione sporgendosi dai finestrini e facendo svolazzare il fazzoletto al grido di «Viva il Duce», «Viva Venezia».

Pellegrinaggio a Riese e gita ai Colli Asolani

La Federazione «S. Marco» indice per domenica 17 giugno un Pellegrinaggio alla Casa del Grande Pontefice Pio X con gita ai colli asolani.

Ecco il programma: Ore 7, partenza dal Piazzale Roma su comodi torpedoni della «Siamic»; ore 8.15, arrivo a Riese: S. Messa, visita alla Casa di Pio X, colazione; ore 10: partenza per Asolo: visita alla Rocca, al Duomo, alla Villa degli Armeni. Pranzo; ore 14.30, partenza per Possagno: visita al Tempio di Canova ecc.; ore 17.30, partenza per Castelfranco: visita al Castello; ore 19, partenza per Venezia.

La quota di partecipazione è di lire 20 e per il viaggio, colazione e pranzo lire 28. I posti disponibili sono 300 e verranno assegnati ai primi iscritti.

Le iscrizioni si ricevono presso la portineria di Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo e presso la Sacrestia della Basilica di S. Marco, non più tardi del giorno 3 giugno.

"Europa svegliati!,,

Esce oggi il fascicolo di Maggio di «Europa Svegliati» la battagliera Rivista politica artistica e culturale che viene edita a Venezia.

Ne riportiamo l'interessante programma: Antidealismo?: La Rassegna; Un secolo di Storia e l'avvenire: Renato Famea; Divagazioni di un americano sull'Europa: F. D. Clarck: L'anticristo per l'antiroma: Ettore Magnosi - Moltiplicarsi: Bianca de' Caroglio - Precisiamo: Carlo Martello - Canto nuovo (lirica): r. f. - Fra le Riviste (argo) - Cronache internazionali del Fascismo (*) - Il mese politico (sentinella).

Coorte Autonoma Universitaria "Ugo Pepe,,

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dovranno trovarsi sabato 19 corrente mese alle ore 20.45 precise a Cà Foscari per lezioni teoriche.

Uniforme ordinaria. Non sono ammesse giustificazioni. — Il Comandante la Coorte: *Valgoi.*

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gina Sinigaglia Fano, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia d.r Augusto Coen Porto; L. 20 id. dalla famiglia avv. Vittorio Coen Porto

★ Per onorare la memoria di Elena Gallico, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal prof. Giuseppe Sacerdoti.

Movimento turistico

Ieri alle ore 20.3 sono giunte nella nostra città rispettivamente da Verona e da Chiasso due comitive di turisti svizzeri: in tutto 73 persone.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la spassosissima commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul canalazzo» offerta col solito brio dalla compagnia di Gino Cavalieri.

Applausi frequenti e calorosi anche a scena aperta si ebbe il brillantissimo capocomico e con lui furono molto festeggiati alla fine di ogni atto Pina Bertoncello, il Rossetto, il Mandich, la Pasquali e gli altri tutti.

Questa sera «La sposa segreta» di G. Cenzato e la novità «Testa mata» di Arturo Rossato.

MALIBRAN

Ieri sera la compagnia Baseggio ha repiicato «El Fornareto de Venezia» ottenendo il successo della sera precedente che fu sincero e cordiale.

Questa sera presenta al nostro pubblico «El mercante de Venezia» tre atti e cinque quadri di A. Lamì e G. Perale da (Shakespeare).

Accademia di Musica Antica

Domenica 20 corr. alle ore 18 nella sede dell'Accademia di musica antica (Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli) seguirà la nona lezione del corso (terza sul teatro musicale veneziano del seicento). La lezione sarà tenuta dal Direttore M.o commend. G. G. Bernardi e illustrata con le seguenti esecuzioni: 1. Marcantonio Cesti - I casti amori d'Orontea - recitativo e aria di Silandra, per soprano, signora Annita Cipollato Rosada; 2. M. Cesti. - Dori, ovvero lo schiavo regio, Aria di Arsete, per soprano signora Amalia Valente Drusi; 3. Giovanni Legrenzi: Eteocle e Polinice, duetto Argia e Polinice signore Cipollato e Valente; 4. Antonio Sartorio: Chi su l'altrui ruine - Aria per soprano, signora Amalia Valente Drusi; 5. Pier Andrea Ziani: Chi m'insegna per pietà. Aria per soprano, signorina Anna Tosini; 6. Antonio Caldara: La costanza in amor vince l'inganno, Aria per soprano signora Annita Cipollato Rosada. Collaboratrice al pianoforte prof. Maria Mazza. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire cinque) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

V Saggio al Liceo "B. Marcello,,

Lunedì 21 corrente alle ore 21.15 avrà luogo il V. Saggio di Studio degli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Il programma comprende:

1. Arnaldo Benvenuti (alunno di composizione 9. anno, 2. superiore scuola M.o M. Agostini): Sinfonia in Do per orchestra 1. adagio, non troppo allegro ma robusto; 2. Molto vivo; 3. Adagio molto sostenuto; 4. allegro con impeto. Dirige l'autore.

2. Ada Jesi: (alunna di Composizione: 9. anno, 2. sup.) Scuola m.o M. Agostini). Concerto in La minore per pianoforte e orchestra; 1. Sostenuto; allegro molto con brio; 2. Moderato nostalgico (come una canzone); 3. Rondò, (allegro-presto). Solista alunna Giovanna Fessia (10 anno, 2. superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra). Dirige l'autrice.

3. Mozart: Ouverture dell'opera «Le Nozze di Figaro» per orchestra scuola d'orchestra m.o M. Agostini.

L'ingresso è stabilito in lire 2 a favore della Cassa scolastica del Liceo.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 21, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bratislava, 19.30, *La volpe astuta* di Janacek.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Brahms, Giuranna, Toni; Roma, 20.45, concerto bandistico; Praga, 22.45, *Pierrot lunaire* di Arnald Schönberg; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia diretta da Otto Klemperer: musiche di Bach, Staviski, Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: 1. «Festa mata»; 2. «La sposa segreta».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia Baseggio. Prima rappresentazione del capolavoro «El Mercante de Venezia» tre atti e cinque quadri di A. Lami e V. Perale da (Shakespeare).

ROSSINI. — Ore 16.30: «Pranzo alle 8» il film dei dodici astri. Ediz. Metro-Goldwing. Parlato italiano. - Sulla scena: Troupe Vivienne d'Arys, canto, danze, comicità. Prezzi: 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «La donna che ho rubato» Film passionale interpretato da Jack Holt e Fay Wray. Prezzi ribassati.

S. MARCO. — Continuando il successo ripetesi «Susanna» con Lilian Hardey e le Marionette.

ITALIA. — «Maschera» Capolavoro drammatico. Interpreti: Ronald Colmann e Elissa Landi. Prezzi estivi L. 1 e 2.

OLIMPIA. — «Volo di notte» con John e Lionel Barrymore, Clark Gable, Mima Loy. Parlato ital. Valevole le riduzioni.

MODERNISSIMO. — «1860» Un film Cines di A. Blasetti. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

MODERNO. — Ore 16 «Tenebre» film ital. con Mino Doro. Platea Lire 1.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ebbrezza bianca» parlato in italiano. Grande film sportivo.

Gli esperimenti della difesa antiaerea

Gli esperimenti che il Governo Nazionale ha fissato per il 28 corr. hanno lo scopo di dare alla popolazione il sentimento della tranquillità e della sicurezza davanti ad una ipotetica offesa da parte di aeroplani nemici. Perchè lo scopo sia raggiunto nel modo migliore occorre che la popolazione con animo sereno cooperi ad assecondare le disposizioni che saranno impartite e che non possono avere altro scopo che la tutela dei cittadini.

Bisogna però ricordare che nelle conferenze tenute o promosse dalla Croce Rossa, dall'Istituto Fascista di Coltura, dalle Associazioni Sindacali si è sempre sentito parlare di offesa chimica e si è anche sentito dire che il miglior modo di difesa contro gli aggressivi chimici è una buona maschera.

Tutti i cittadini dovrebbero tener presente questo fatto perchè il possedere una buona maschera per uso personale è un elemento di tranquillità tale che fà riguardare al pericolo con serenità.

I danni dei gas durante la guerra mondiale, furono dovuti alla sorpresa con la quale essi furono lanciati contro gli avversari, senza lasciare il tempo ai soldati di applicarsi la maschera con la quale prima di una triste esperienza non avevano famigliarità. In Italia ora si fabbricano ottime maschere antigas che hanno prezzi vari ed anche modesti e, che durano anche degli anni se vengono conservate bene. Ciascuno dovrebbe avere la sua maschera al momento di un eventuale bisogno. In qualche paese d'Europa le maschere si regalono fra conoscenti ed amici in occasione di festività o ricorrenze liete e nell'occasione degli imminenti esperimenti a Venezia non sarebbe male che i cittadini pensassero a provvedersi di una maschera antigas come si provvedono di soprascarpe di gomma per quando piove, o di un estintore di incendio che può essere prezioso solo nella deprecata ipotesi di un possibile pericolo.

Maggiolata della "Sosav,,

Si ricorda che questa sera venerdì dalle 21 alle 22 si effettueranno in sede della SOSAV le iscrizioni — con versamento della quota di viaggio di L. 16 — per la maggiolata di domenica prossima 20 corr. al Monte Spitz. Come è stato annunciato, la gita si svolgerà col seguente orario di viaggio: partenza da Venezia alle 6.10 e arrivo a Recoaro alle 9.11; partenza da Recoaro alle 19.13, sosta a Vicenza per la cena e arrivo a Venezia alle 23.28; è necessario portare una colazione al sacco.

Si avvertono i «Sosavini» fotografi che al 1. giugno p. v. scade il termine utile per la presentazione delle fotografie a norma del concorso, il cui regolamento è esposto in sede della SOSAV.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Flore: P. M.: Maglietta; Cancelliere: Coniglio).

Il garzone infedele

Il garzone Gatti Guerrino Bruno di Angelo di anni 18 aveva avuto lo incarico dal proprio padrone Giovanni Drago di riscuotere dai clienti il prezzo del pane da lui fornito. Però il Gatti aveva pensato bene di trattenersi le somme che riscuoteva, anzichè consegnarle al padrone. Il fatto fu scoperto e il Gatti fu denunciato per essersi appropriato di L. 300 complessivamente. All'udienza il giovane ha confessato il suo fallo e il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferruccio Torzo.

In osteria

Francesco Mion fu Vincenzo di anni 49 e Modesto Rosso fu Pietro di anni 45 venivano sorpresi il 13 gennaio in un'osteria di Mira a pronunciare frasi oltraggiose contro le istituzioni patrie. I due avevano quel giorno bevuto qualche bicchiere Vennero tratti in arresto ed ieri giudicati. Il Mion venne condannato a 3 anni di reclusione e a 3 mesi di arresto, mentre il Rocco venne condannato per la sola ubriacchezza a tre mesi di arresto.

Effetti del vino

Trovato ubriaco la sera del 17 aprile a Chioggia Amedeo Perini fu Antonio di anni 41 venne invitato da un agente di P. S. ad allontanarsi dal luogo in cui si trovava per non disturbare le persone. Non lo avesse mai fatto poichè il Perini cominciò a coprire di improperie l'agente di P. S. e ad opporsi al fermo Imputato di ubriachezza e di oltraggio il Perini è stato giudicato dal Tribunale e condannato a 7 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto. Difensore avv. Ferruccio Torzo.

Tragico investimento d'auto

(Udienza del 17. Sez. II. Pres.: Venturi; Giudici: Conti ed Armellino; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

E' proseguito ieri il processo a carico del dott. Giovanni Campeis di Enrico di anni 28 da Padova accusato di omicidio colposo per aver investito con la sua auto nei pressi di S. Maria di Sala Pietro Dissegna da Dese lasciandolo ucciso sulla strada; di aver spinto a eccessiva velocità l'automobile e di aver omesso di portarsi a sinistra nel sorpassare il ciclista investito.

Dopo l'udienza svoltasi il giorno 1 maggio il Tribunale eseguì un sopraluogo la mattina del giorno 12 ed ieri si svolse la discussione. Il Tribunale condannò il dott. Campeis a tremila lire di ammenda ed al ritiro della patente per due mesi per essersi allontanato dopo l'investimento e lo ha assolto dalle altre imputazioni per insufficienza di prove. Dif. avv. Piero Casellati.

Esami concorso nelle ferrovie dello Stato

La Direzione delle Ferrovie comunica che, con Decreto Ministeriale in data 8 corr., è stato stabilito che le pove scritte e grafiche del concorso a n. 16 posti di Aiutante Disegnatore in prova, abbiano luogo a Roma nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Maggio XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 16 Maggio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Garlato Italia d'anni 50, nub. cas.; Dal Soldà Brigida 86, nub. cas.; Beaufre Carolina 76, nub. possidente; Cortinons Giovanni Battista 71, con. bracc.; Lange Olaf 71, con. direttore scuola.

Matrimoni: Romano Aldo, II. capo furiere R. M., con Roma Maria, impiegata, celibi.

CRONACHE FUNEBRI

Funerali Carolina Beaufre

I funerali della compianta signora Carolina Beaufre, che ebbero luogo ieri, riuscirono una commovente manifestazione di omaggio e di compianto. Il funebre corteo, formatosi in Fondamenta dell'Osmarin, dove la estinta abitava, era preceduto da una magnifica croce di rose rosse, omaggio del fratello e dei nipoti. Preceduta dal clero, seguiva la bara scortata dai confratelli della Misericordia: reggevano i cordoni le signore Richtner, Ivancich, Panfido e Fusarini. Dietro la salma venivano il fratello Enrico Beaufre ed i nipoti ing. cav. Giulio Beaufre, Enrica Beaufre D'Este, Elena Beaufre col marito dott. comm. Giuseppe Avon Caffi, Luisa Sambo ved. Pirzio Biroli. Seguiva subito una larga rappresentanza del Circolo Toniolo con bandiera, presieduta adl sig. Zane Armando. Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato le signore Antonia Panfido, Maria Panfido, Dorina Tessier Panfido, Emma ed Amelia Pasqualy, Augusta Bruzzo, Amalia Bruzzo, Anna Sossich D'Este, Livia Tessier, Amalia Scrinzi, Elena Bujacovich, Luisa Minerbi, Adele Callegari, Girardi, Emilia Gera, Elisa Zanchi, Anna Bertini, Ravanello Michielin Gaetana, Darè, De Tommaso, Gelsomini Laura, Elisabetta Vianelli, Carolina Gastaldis, Lino Bertocco, Annita Boetner, Giuseppina Vian, Olga Ridottolo per le Conferenze della Bragora, Luigia Colles Spada, Emma Ferro, Lina Ferro Vernier, prof. Margherita Deleuse, Elena Battaggia, Teodolinda Giudica Battaggia, Angela Borella Faustini, Lucia Girardi, Maria Luisa Veronese, Annie De Rossi, Ada Fusarini Provana, Fanny Tagliapietra, Rosina Zors, Emma Alzetta, Elisa Bisaglia, Angelina Bisaglia, Emma Remy Ferro, sorelle Ponti, Lella Callesella Guerra, Tersita Paramithiotti Penna, Ida Baldo Gastaldis, Angelina Gorlato per la «sinite Porrueos».

Tra i signori: prof. cav. Emilio De Rossi, prof. cav. uff. Antonio Rota, cav. uff. Antonio D'Este, avv. Giovanni Bruzzo, dott. comm. Guido Vivante, avv. Andrea Tessier, Scarpa Napoleone, Luigi Ferro anche per il cognato Ferdinando Pasqualy, dott. Guerra, Aristotile Paganelli, Marco Conciato, ing. Umberto Vian, dott. Ponti Attilio Piasentini, Bando Vittorio, Silvio Vianello, ing. Francesco Tessier, Guido Gazzi; cav. Giuseppe Voltonini, Alzetta Enrico, cap. Giovanni Scarpa, Antonio Scarpa, Michieli, Giovanni Frizziero, Francesco Giudica, Ghezzo Egiriano per la Associazione Marinara Veneta, Scarpa Giovanni, Gustavo Girardi, Zennaro Francesco, Marchini Alberto, Francesco Fagherazzi, cap. Alberico Scarpa, cav. Carlo Vittorio Griffon, Trevisan Augusto, Alessandro Costa presidente Conf. Masch. San Vincenzo De Paoli, Scarpa Antonio, cap. Roberto Lebreton, Edoardo Bettini, Giuseppe Tagliapietra, ed altri molti.

Nella chiesa parrocchiale di S. Zaccheria venne celebrata la messa funebre, in terzo, dopo la quale il rev. Parroco diede l'assoluzione alla salma. Indi compostosi, il corteo proseguì sino alla Riva della Pietà dove la bara venne collocata sulla barca dell'Arciconfraternità della Misericordia e, tra il compianto e la commozione dei presenti, le spoglie della pia e benefica signora s'avviarono all'estrema dimora.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La improvvisa morte d'un generale germanico

Ieri mattina alle 11.30 il cameriere Rizzo Vincenzo, addetto ai piani nell'Albergo Regina, nell'atto di aprire la porta della camera segnata col n. 53 del terzo piano si ritrasse allibito davanti alla visione di un uomo seduto alla poltrona col capo penzoloni e inerte. Ne avvertì subito la direzione, la quale a mezzo del dott. Vivante constatò che il poveretto era già deceduto da più di qualche ora probabilmente per emorragia cerebrale. Si tratta del generale tedesco Friederich Conrad, di Wurzburg, domiciliato a Monaco di Baviera, e alloggiato nell'albergo dal 14 corrente.

La salma del generale germanico, che contava 65 anni, è stata dopo l'intervento della Polizia e del Consolato tedesco, inviata alla sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fra inquilina e padrona

Ieri alle ore 15 la signora Anna Teresa Nuolo in Torre, abitante a Castello, fu aggredita dalla propria padrona di casa Ajello Agnese in Somma di anni 40 e dai figli di questa ultima in causa di preesistenti rancori originati da interesse. Ne avvenne che essendosi la Nuolo ad un certo punto malamente espressa all'indirizzo della Ajello, uno dei suoi figli sorse in sua difesa con pugni e schiaffi producendo alla Nuolo delle abrasioni alla gengiva inferiore. Guarirà in sei giorni.

Fra compagni di viaggio

Ieri alle 16 il ventenne Bruno Girardello, abitante a Santa Croce 1471 trovandosi a bordo della motonave «Rialto» durante la gita Venezia-Isole dell'Estuario, invitò un giovanetto quattordicenne, ch'era tra i passeggeri, di abbandonare una posizione che non gli garbava. Poichè l'altro rifiutò recisamente di accontentare il suo compagno di viaggio ne nacque una collutazione durante la quale il Girardello si ebbe un morso alla mano destra guaribile in giorni tre. Il giovanetto venne pertanto tratto in arresto da un vigile.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 21.10, i pompieri della prima Sezione del Municipio accorsero con la motopompa «Fiamma» per spegnere un principio di incendio verificatosi in calle della Testa al n. 6334, dove per l'incandescenza di un tubo di stufa si era appiccato il fuoco alla testa di una trave. Poche spruzzate della monocilindrica e tutto finì lì. I danni si aggirano intorno alle 300 lire.

Nell'attraccare una draga

Il bracciante Antonio Franchin, d'anni 20, da Cavarzere, adibito alle draghe dei fratelli Pietro Poli di Quattro Fontane, rimase impigliato col braccio sinistro fra il pontile di approdo e in fianco della draga mentre stava per ormeggiarsi. Riportò in tal modo una lesione guaribile in giorni otto.

Una scheggia di ferro nell'occhio

Il manovale Angelo Comarin, di anni 40, abitante in Via Lepanto, mentre si accingeva a spezzare un pezzo di ferro sull'incudine fu colpito da una scheggia di rimbalzo che gli lese la cornea destra. Guarirà in 10 giorni.

Tra la barca e la riva

Il barcaro Giovanni Bonaldo, di anni 48, abitante alla Giudecca, approdando in quel di San Nicolò per uno scherzo della motobarca rimase impigliato con la mano destra fra la barca e l'approdo riportando una lesione guaribile in giorni 5.

Nel lavarsi il viso

Il ventenne Giuseppe Modolo, abitante in Campo delle Casermette, nel lavarsi il viso levò la testa di scatto urtando contro la cannella del lavandino. Riportò in tal guisa una contusione alla regione temporale sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

Gli effetti d'uno scivolone

Presso il Rio della Colonna a Murano il manovale Nicola Molinaro, di anni 63, abitante a Cannaregio 5066, nel scendere la gradinata viscida di alghe, scivolò con due mastelli che portava sulle spalle, riportando la distorsione bimalleolare guaribile in giorni 20.

L'infortunio d'un meccanico

Il meccanio Antonio Masnada, di anni 24, abitante a Dorsoduro 3032, lavorando nell'officina Tomas a San Tomà con la macchina pulitrice, si impigliò la mano sinistra nel volante riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Si ferisce col vetro

Nel pulire i vetri punteggiati di calce Guido Paier, d'anni 26, abitante a Santa Croce 207, ne ruppe uno, riportando una ferita da taglio al palmo della mano destra guaribile in giorni 20.

Con l'accetta

Ieri mattina il gelatiere Olindo Sartori, di anni 20, abitante a Castello 6545, spaccando della legna con l'accetta si lasciò scivolare di mano l'arme ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 20.

Un ago nella mano

Teresa Vianello, d'anni 41, abitante in fondamenta Vetrai a Murano, strofinando il pavimento si conficcò una punta d'ago al palmo della mano destra. Le sopraggiunse perciò una ferita infetta guaribile in 15 giorni.

Si frattura il femore cadendo

Mentre si era appisolato nell'androne di casa della vicina Maria Novella, abitante a Cannaregio 3868, l'ottantenne Giuseppe Diseppi è caduto fratturandosi il femore destro. E' stato trasportato all'Ospedale e colà ricoverato. Per la sua tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

Uno scontro pericoloso

Il piccolo Francesco De Matteo di anni 8 abitante a Castello 3378 transitando alle ore 18 in campo San Martino sbattè la testa contro quella di un altro ragazzo riportando una contusione alla sopraciglia destra. Guarirà in otto giorni.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Domenica alle ore 8 avrà inizio alla Palestra «C. Reyer» il Torneo di Palla-Canestro fra le squadre dei Comandi di F.G.C. di Venezia.

Nell'emanare ai vari F.G.C. l'ordine degli incontri si è incorsi in un errore: i Comandi si atterranno quindi esclusivamente all'ordine qui sotto stabilito: ore 8.30 F.G.C. di Castello e Lido; ore 9.30 Giudecca e Cannaregio; ore 10.30: Dorsoduro e S. Polo; Ore 11.30: S. Croce e Murano, Riposa S. Marco.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione studenti medi: Tutti i Fiduciari accompagnati dai delegati sportivi sono convocati in Sede sabato alle ore 18.30. Data la grande importanza ed urgenza delle comunicazioni che saranno fatte, nessuno deve mancare.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i componenti la fanfara «A. Zambon» devono presentarsi questa sera alle ore 19 precise in Sede in divisa da dopolavorista.

Sindacato Periti Industriali

Domenica prossima alle ore 10, presso la sede del Sindacato (S. Fantin calle della Verona 1901) si terrà una riunione di tutti i colleghi iscritti all'Albo professionale per trattare importanti questioni relative alla pubblicazione, diffusione e tenuta dell'Albo stesso.

A tale riunione sono pure invitati i colleghi che hanno ancora in corso le pratiche per l'inscrizione e anche quelle che intendono iniziarlo.

Assemblea Sindacato Ingegneri

Si ricorda agli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri della provincia di Venezia che l'Assemblea del Sindacato stesso avrà luogo nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto a S. Fantin il giorno di domenica 20 maggio, alle ore 9.30, in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione.

Sindacato Autori e Scrittori

Si invitano gli scrittori regolarmen tesserati alla Sezione di Venezia a far pervenire alla sede (S. Fantin, 1901) entro il giorno 19 corr. una copia delle loro più recenti pubblicazioni (in ogni caso non anteriori al 1932), perchè ne venga fatto cenno in una rassegna degli scrittori veneziani che si terrà, a cura del Sindacato, in occasione della prossima Festa del Libro.

Le pubblicazioni vanno indirizzate ad Armando Michieli, Commissario Ministeriale.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla II Centuria (classi 1918-1919) dovranno trovarsi in Palestra di Via Dante Domenica p. v. alle ore 10, in perfetta uniforme.

Hanno però l'obblico di intervenire anche coloro che sono sprovvisti di divisa. Gli assenti ingiustificati saranno severamente puniti.

Le offerte dei moschetti ai Balilla

Comunichiamo le seguenti offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto dei moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla: [illegible] Comune di Venezia, in memor[illegible] Caduti da destinare Lire 2000; [illegible] Assicurazioni Generali di Venezia in memoria dei Caduti: Ten. d.r Zamboni Italo e Sottoten. Levis Giuseppe 200; 3. Ing. Braida Francesco di S. Michele al Tagliamento in memoria del co. Emanuele di Colloredo 100; 4. Amministrazione Biaggini di S. Michele al Tagliamento in memoria della Guardia Marina co. Zanetto Elti di Rodeano 100; 5. Impresa Costruzioni Barbato Dante di S. Michele al Tagliamento in memoria della Med. d'Oro Giannino Ancilotto 100; 6. Avv. Cornoldi Andrea i nmemoria del Sottoten. Orlandi Giuseppe Raul 100 7. Granatiere Rasa Emilio in memoria del Fratello Attilio chiamato Alvise 100; 8. Associazione Volontari di Guerra Sezione di Venezia in memoria dei Caduti Nazario Sauro, Giannino Ancilotto e Francesco Rismondo L. 300; 9 D.r Marini Antenore in memoria del serg. magg. Turra Gino 100; 10. Associazione nazionale del Fante 50. Totale L. 3150; Offerte precedenti 13.472. Totale generale L. 16.622.

N.B. Si pregano vivamente gli Enti, Istituti, Associazioni private che intendono contribuire all'acquisto dei moschetti, di voler far pervenire la loro offerta alla Federazione Combattenti o alla Sezione Mutilati (Palazzo Reale) non oltre la fine del corrente mese.

Associazione Arma Artiglieria

Si comunica agli artiglieri della Provincia di Venezia partecipanti al Raduno che la tradotta partirà dalla stazione di Venezia (S. Lucia) alle ore 19.50 e da Mestre alle ore 20. L'adunata per i residenti a Venezia e Chioggia avrà luogo alle ore 19.40 davanti la porta della grande velocità (Statua S. Lucia).

Ritiro tessere - Per il ritiro delle tessere Raduno la sede della Associazione (S. Fantin 1901) resterà aperta oggi solo dalle ore 10 alle ore 12.

Il "Vienna,,

Ieri mattina alle 7 proveniente da Trieste è giunto a Venezia il piroscafo *Vienna* che è ripartito alle ore 12 con un centinaio di turisti diretti al Pireo-Istambul-Palestina.

La riunione del Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio

Il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha tenuto nel pomeriggio di mercoledì 16 corr. la sua riunione bimestrale.

Prima dell'inizio dei lavori il commendatore Coccon, interpretando il sentimento dei colleghi e dei commercianti veneziani, ha rivolto al presidente cav. Moroni, affettuose e devote attestazioni di compiacimento per la nomina a Presidente della Federazione Nazionale dei Combustibili solidi. Il Consiglio si è associato con vivo applauso.

Il presidente dopo brevi parole di ringraziamento, ha subito iniziata la trattazione dell'ordine del giorno illustrando ampiamente l'attività svolta dal 20 marzo u. s.

Ha accennato alla partecipazione cordiale ed intensa alla campagna antitubercolare, ad alcune iniziative interessanti il turismo come la Mostra dei fiori e i convegni dei commercianti esportatori di fiori e i fiorai.

Parlando dell'andamento della stagione turistica egli ha detto: «notizie esatte sul movimento di questo primissimo periodo, che una volta era il più felice per la città di Venezia, non si hanno. A giornate di intensa affluenza si sono sostituiti periodi di rallentamento sensibile».

Ha poi accennato all'opera svolta per ottenere per Venezia il maggior possibile numero di treni popolari.

Toccati altri argomenti di interesse turistico il presidente si è particolarmente fermato sulla necessità di miglioramenti nella organizzazione della propaganda.

E' quindi passato ad illustrare la partecipazione dell'organizzazione veneziana ai convegni: mondiale di latteria e nazionali dei commercianti in giocattoli: dei commercianti in cereali; dei capellai; dei commercianti in combustibili solidi.

Ha precisato un programma di collaborazione con la Fiera di Padova: si terranno fra l'altro, quest'anno, presso l'importante mercato triveneto numerosi convegni di categoria.

I problemi portuali sono stati largamente trattati da parte della Federazione: le tariffe, il trasferimento dei carboni a Marghera: le questioni inerenti ai servizi di pilotaggio e rimorchio: considerazioni e proposte sono state comunicate alle competenti autorità.

Collaborazione viva la Federazione ha dato al Consiglio Provinciale dell'Economia in tema di accertamento consuetudini nei campi economico e sindacale.

Pure al Consiglio Provinciale dell'Economia ampia trattazione ha avuto la annosa questione dei mercati orticoli di Chioggia e Sottomarina.

Il presidente ha quindi parlato degli studi in corso circa l'ubicazione dei mercati cittadini, per la riforma del Regolamento d'Igiene, per la disciplina delle rivendite di riso.

Ha detto delle pratiche e dei lavori svolti per la revisione dell'albo degli esportatori e per ottenere norme pratiche ed agevolamente applicabili in tema di esportazione delle pesche.

Ha riferito sulla nuova disciplina del commercio di importazione del caffè e su alcune questioni tributarie.

In tema di comunicazioni ha messo in rilievo che col nuovo orario delle ferrovie Venezia si trova, in linea generale, ben servita: treni più rapidi, numerose le vetture dirette; comunicazioni più frequenti e razionali: molte delle richieste del turismo e del commercio hanno trovato accoglimento: altrettanto dicasi delle comunicazioni interne.

Altre proposte della Federazione sono in corso di esame.

Nel campo sindacale il presidente ha data notizia dell'avvenuta conclusione delle trattative del patto dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, del contratto per il personale della Lavanderia della C. I. G. A., delle nuove tariffe per i braccianti di pescheria.

Sono in corso di revisione le tariffe degli orchestrali, il patto dei lavoranti delle pesche, il regolamento per le festività dei negozi.

Sulle comunicazioni ha chiesta la parola il Consigliere comm. Asta per mettere in rilievo alcune deficienze della organizzazione turistica veneziana.

Il presidente è passato a dare una relazione ampia dell'opera svolta dalla Federazione in tema di adeguamento dei prezzi: ha riportate le direttive date dalla Confederazione a tutti i presidenti nazionali e provinciali ed ha messo in rilievo come l'azione debba sempre considerarsi in corso perchè agli adattamenti del commercio debbano via via seguire gli adattamenti della produzione e dei servizi vari.

Ha espresso al comm. Coccon, vice-presidente, al quale è stato affidato il coordinamento della campagna, il riconoscimento della Federazione per l'opera sua equilibrata ed energica ad un tempo.

In merito alla campagna dei prezzi hanno preso la parola numerosi dei presenti mettendo in rilievo l'andamento notato per talune voci nei prezzi alla produzione.

Approvata la linea di condotta tenuta dalla presidenza federale il Consiglio ha infine ratificato alcuni provvedimenti di carattere amministrativo.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. Carlo Di Stefano ha acquistato il quadro ad olio *Barche a secco - Ischia*, di Edoardo Maria Colucci.

La signora Maria Carena un vaso da fiori della Ditta Lobmeyr di Vienna.

L'architetto Gustavo Pulitzer un vaso della Ditta SAIAR Ferro Toso e Co. di Murano, una bottiglia artistica della Ditta SALIR di Murano, una vasca di vetro della Ditta Venini di Murano, e una coppa celeste con supporto della Ditta Fontana di Milano.

Il sig. Bevilacqua un vaso della Ditta SAIAR Ferro Toso e C. di Murano.

L'ing. Tedesco Rocca un vaso a palla con base nera della Ditta Salviati di Venezia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2507.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha seguito iersera la spassosissima commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul canalazzo» offerta col solito brio dalla compagnia di Gino Cavalieri.

Applausi frequenti e calorosi anche a scena aperta si ebbe il brillantissimo capocomico e con lui furono molto festeggiati alla fine di ogni atto Pina Bertoncello, il Rossetto, il Mandich, la Pasquali e gli altri tutti.

Questa sera «La sposa segreta» di G. Cenzato e la novità «Testa mata» di Arturo Rossato.

MALIBRAN

Ieri sera la compagnia Baseggio ha repiicato «El Fornareto de Venezia» ottenendo il successo della sera precedente che fu sincero e cordiale.

Questa sera presenta al nostro pubblico «El mercante de Venezia» tre atti e cinque quadri di A. Lamì e G. Perale da (Shakespeare).

Festeggiamenti al comm. G. Manunta Conservatore dell'Archivio Notarile di Venezia

Mercoledì, nel pomeriggio, si sono raccolti presso l'Archivio Notarile numerosi notai del Distretto per manifestare, personalmente, in unione ai funzionari dell'Archivio medesimo, il loro vivissimo compiacimento all'esimio Conservatore comm. dott. Manunta, per la onorificenza di cui egli è stato di recente insignito con la nomina a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il presidente del Consiglio Notarile dott. cav. uff. Tessari, a nome di tutti i colleghi del distretto e dei funzionari dell'Archivio ha espresso al chiarissimo commendatore Manunta i sentimenti di profonda stima e deferenza di quanti hanno quotidiani rapporti d'ufficio con lui e ne ha ricordate le estese benemerenze di funzionario integerrimo e scrupoloso al proprio dovere; indi gli ha offerto le insegne della ben meritata onorificenza.

Il comm. Manunta, commosso, lieto di constatare tanta schietta cordialità, ha risposto con parole di vivo compiacimento.

La partenza dei maestri baresi

Ieri mattina alle ore 9 sono ripartiti per la loro città i 220 insegnanti della Federazione Fascista della Scuola di Bari, fatti segno ancora una volta alle cordiali dimostraziozioni degli insegnanti veneziani, i quali con una larga rappresentanza di maestri hanno voluto recare il saluto affettuoso ai camerati partenti.

Appena il treno si è mosso gli ospiti graditissimi hanno improvvisato una dimostrazione sporgendosi dai finestrini e facendo svolazzare il fazzoletto al grido di «Viva il Duce», «Viva Venezia».

Pellegrinaggio a Riese e gita ai Colli Asolani

La Federazione «S. Marco» indice per domenica 17 giugno un Pellegrinaggio alla Casa del Grande Pontefice Pio X con gita ai colli asolani.

Ecco il programma: Ore 7, partenza dal Piazzale Roma su comodi torpedoni della «Siamic»; ore 8.15, arrivo a Riese: S. Messa, visita alla Casa di Pio X, colazione; ore 10: partenza per Asolo: visita alla Rocca, al Duomo, alla Villa degli Armeni. Pranzo; ore 14.30, partenza per Possagno: visita al Tempio di Canova ecc.; ore 17.30, partenza per Castelfranco: visita al Castello; ore 19, partenza per Venezia.

La quota di partecipazione è di lire 20 e per il viaggio, colazione e pranzo lire 28. I posti disponibili sono 300 e verranno assegnati ai primi iscritti.

Le iscrizioni si ricevono presso la portineria di Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo e presso la Sacrestia della Basilica di S. Marco, non più tardi del giorno 3 giugno.

"Europa svegliati!,,

Esce oggi il fascicolo di Maggio di «Europa Svegliati» la battagliera Rivista politica artistica e culturale che viene edita a Venezia.

Ne riportiamo l'interessante programma: Antidealismo?: La Rassegna; Un secolo di Storia e l'avvenire: Renato Famea: Divagazioni di un americano sull'Europa: F. D. Clarck: L'anticristo per l'antiroma: Ettore Magnosi - Moltiplicarsi: Bianca de' Caroglio - Precisiamo: Carlo Martello - Canto nuovo (lirica): r. f. - Fra le Riviste (argo) - Cronache internazionali del Fascismo (*) - Il mese politico (sentinella).

Coorte Autonoma Universitaria "Ugo Pepe,,

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dovranno trovarsi sabato 19 corrente mese alle ore 20.45 precise a Cà Foscari per lezioni teoriche.

Uniforme ordinaria. Non sono ammesse giustificazioni. — Il Comandante la Coorte: *Valgoi*.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gina Sinigaglia Fano, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia d.r Augusto Coen Porto; L. 20 id. dalla famiglia avv. Vittorio Coen Porto

★ Per onorare la memoria di Elena Gallico, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal prof. Giuseppe Sacerdoti.

Movimento turistico

Ieri alle ore 20.3 sono giunte nella nostra città rispettivamente da Verona e da Chiasso due comitive di turisti svizzeri: in tutto 73 persone.

Accademia di Musica Antica

Domenica 20 corr. alle ore 18 nella sede dell'Accademia di musica antica (Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli) seguirà la nona lezione del corso (terza sul teatro musicale veneziano del seicento). La lezione sarà tenuta dal Direttore M.o commend. G. G. Bernardi e illustrata con le seguenti esecuzioni: 1. Marcantonio Cesti - I casti amori d'Orontea - recitativo e aria di Silandra, per soprano, signora Annita Cipollato Rosada; 2. M. Cesti. - Dori, ovvero lo schiavo regio, Aria di Arsete, per soprano signora Amalia Valente Drusi; 3. Giovanni Legrenzi: Eteocle e Polinice, duetto Argia e Polinice signore Cipollato e Valente; 4. Antonio Sartorio: Chi su l'altrui ruine - Aria per soprano, signora Amalia Valente Drusi; 5. Pier Andrea Ziani: Chi m'insegna per pietà. Aria per soprano, signorina Anna Tosini; 6. Antonio Caldara: La costanza in amor vince l'inganno. Aria per soprano signora Annita Cipollato Rosada. Collaboratrice al pianoforte prof. Maria Manza. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire cinque) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

V Saggio al Liceo "B. Marcello,,

Lunedì 21 corrente alle ore 21.15 avrà luogo il V. Saggio di Studio degli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello». Il programma comprende:

1. Arnaldo Benvenuti (alunno di composizione 9. anno, 2. superiore scuola M.o M. Agostini): Sinfonia in Do per orchestra 1. adagio, non troppo allegro ma robusto; 2. Molto vivo; 3. Adagio molto sostenuto; 4. allegro con impeto. Dirige l'autore.

2. Ada Jesi: (alunna di Composizione: 9. anno, 2. sup.) Scuola m.o M. Agostini). Concerto in La minore per pianoforte e orchestra; 1. Sostenuto: allegro molto con brio; 2. Moderato nostalgico (come una canzone); 3. Rondò, (allegro-presto). Solista alunna Giovanna Fessia (10 anno, 2. superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra). Dirige l'autrice.

3. Mozart: Ouverture dell'opera «Le Nozze di Figaro» per orchestra scuola d'orchestra m.o M. Agostini.

L'ingresso è stabilito in lire 2 a favore della Cassa scolastica del Liceo.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 21, *Il segreto di Susanna* di Wolf-Ferrari; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese; Bratislava, 19.30, *La volpe astuta* di Janacek.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Brahms, Giuranna, Toni; Roma, 20.45, concerto bandistico; Praga, 22.45, *Pierrot lunaire* di Arnald Schönberg; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia diretta da Otto Klemperer: musiche di Bach, Staviski, Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: 1. «Festa mata»; 2. «La sposa segreta».

MALIBRAN. — Ore 21: Compagnia Baseggio. Prima rappresentazione del capolavoro «El Mercante de Venezia» tre atti e cinque quadri di A. Lami e V. Perale da (Shakespeare).

ROSSINI. — Ore 16.30: «Pranzo alle 8» il film dei dodici astri. Ediz. Metro-Goldwing. Parlato italiano. - Sulla scena: Troupe Vivienne d'Arys, canto, danze, comicità. Prezzi: 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «La donna che ho rubato» Film passionale interpretato da Jack Holt e Fay Wray. Prezzi ribassati.

S. MARCO. — Continuando il successo ripetesi «Susanna» con Lilian Hardey e le Marionette.

ITALIA. — «Maschera» Capolavoro drammatico. Interpreti: Ronald Colmann e Elissa Landi. Prezzi estivi L. 1 e 2.

OLIMPIA. — «Volo di notte» con John e Lionel Barrymore, Clark Gable, Mima Loy. Parlato ital. Valevole le riduzioni.

MODERNISSIMO. — «1860» Un film Cines di A. Blasetti. Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

MODERNO. — Ore 16 «Tenebre» film ital. con Mino Doro. Platea Lire 1.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ebbrezza bianca» parlato in italiano. Grande film sportivo.

Gli esperimenti della difesa antiarea

Gli esperimenti che il Governo Nazionale ha fissato per il 28 corr. hanno lo scopo di dare alla popolazione il sentimnto della tranquillità e della sicurezza davanti ad una ipotetica offesa da parte di aeroplani nemici. Perchè lo scopo sia raggiunto nel modo migliore occorre che la popolazione con animo sereno cooperi ad assecondare le disposizioni che saranno impartite e che non possono avere altro scopo che la tutela dei cittadini.

Bisogna però ricordare che nelle conferenze tenute o promosse dalla Croce Rossa, dall'Istituto Fascista di Coltura, dalle Associazioni Sindacali si è sempre sentito parlare di offesa chimica e si è anche sentito dire che il miglior modo di difesa contro gli aggressivi chimici è una buona maschera.

Tutti i cittadini dovrebbero tener presente questo fatto perchè il possedere una buona maschera per uso personale è un elemento di tranquillità tale che fà riguardare al pericolo con serenità.

I danni dei gas durante la guerra mondiale, furono dovuti alla sorpresa con la quale essi furono lanciati contro gli avversari, senza lasciare il tempo ai soldati di applicarsi la maschera con la quale prima di una triste esperienza non avevano famigliarità. In Italia ora si fabbricano ottime maschere antigas che hanno prezzi vari ed anche modesti e, che durano anche degli anni se vengono conservate bene. Ciascuno dovrebbe avere la sua maschera al momento di un eventuale bisogno. In qualche paese d'Europa le maschere si regalono fra conoscenti ed amici in occasione di festività o ricorrenze liete e nell'occasione degli imminenti esperimenti a Venezia non sarebbe male che i cittadini pensassero a provvedersi di una maschera antigas come si provvedono di soprascarpe di gomma per quando piove, o di un estintore di incendio che può essere prezioso solo nella deprecata ipotesi di un possibile pericolo.

Maggiolata della "Sosav,,

Si ricorda che questa sera venerdì dalle 21 alle 22 si effettueranno in sede della SOSAV le iscrizioni — con versamento della quota di viaggio di L. 16 — per la maggiolata di domenica prossima 20 corr. al Monte Spitz. Come è stato annunciato, la gita si svolgerà col seguente orario di viaggio: partenza da Venezia alle 6.10 e arrivo a Recoaro alle 9.11; partenza da Recoaro alle 19.13, sosta a Vicenza per la cena e arrivo a Venezia alle 23.28; è necessario portare una colazione al sacco.

Si avvertono i «Sosavini» fotografi che al 1. giugno p. v. scade il termine utile per la presentazione delle fotografie a norma del concorso, il cui regolamento è esposto in sede della SOSAV.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Flore: P. M.: Maglietta; Cancelliere: Coniglio).

Il garzone infedele

Il garzone Gatti Guerrino Bruno di Angelo di anni 18 aveva avuto lo incarico dal proprio padrone Giovanni Drago di riscuotere dai clienti il prezzo del pane da lui fornito. Però il Gatti aveva pensato bene di trattenersi le somme che riscuoteva, anzichè consegnarle al padrone. Il fatto fu scoperto e il Gatti fu denunciato per essersi appropriato di L. 300 complessivamente. All'udienza il giovane ha confessato il suo fallo e il Tribunale l'ha condannato a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ferruccio Torzo.

In osteria

Francesco Mion fu Vincenzo di anni 49 e Modesto Rosso fu Pietro di anni 45 venivano sorpresi il 13 gennaio in un'osteria di Mira a pronunciare frasi oltraggiose contro le istituzioni patrie. I due avevano quel giorno bevuto qualche bicchiere Vennero tratti in arresto ed ieri giudicati. Il Mion venne condannato a 3 anni di reclusione e a 3 mesi di arresto, mentre il Rocco venne condannato per la sola ubriacchezza a tre mesi di arresto.

Effetti del vino

Trovato ubriaco la sera del 17 aprile a Chioggia Amedeo Perini fu Antonio di anni 41 venne invitato da un agente di P. S. ad allontanarsi dal luogo in cui si trovava per non disturbare le persone. Non lo avesse mai fatto poichè il Perini cominciò a coprire di improperie l'agente di P. S. e ad opporsi al fermo Imputato di ubriachezza e di oltraggio il Perini è stato giudicato dal Tribunale e condannato a 7 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto. Difensore avv. Ferruccio Torzo.

Tragico investimento d'auto

(Udienza del 17. Sez. II. Pres.: Venturi; Giudici: Conti ed Armellino; P. M.: Maglietta; cancelliere: Lionti).

E' proseguito ieri il processo a carico del dott. Giovanni Campeis di Enrico di anni 28 da Padova accusato di omicidio colposo per aver investito con la sua auto nei pressi di S. Maria di Sala Pietro Dissegna da Dese lasciandolo ucciso sulla strada; di aver spinto a eccessiva velocità l'automobile e di aver omesso di portarsi a sinistra nel sorpassare il ciclista investito.

Dopo l'udienza svoltasi il giorno 1 maggio il Tribunale eseguì un sopraluogo la mattina del giorno 12 ed ieri si svolse la discussione. Il Tribunale condannò il dott. Campeis a tremila lire di ammenda ed al ritiro della patente per due mesi per essersi allontanato dopo l'investimento e lo ha assolto dalle altre imputazioni per insufficienza di prove. Dif. avv. Piero Casellati.

Esami concorso nelle ferrovie dello Stato

La Direzione delle Ferrovie comunica che, con Decreto Ministeriale in data 8 corr., è stato stabilito che le prove scritte e grafiche del concorso a n. 16 posti di Aiutante Disegnatore in prova, abbiano luogo a Roma nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Maggio XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 3

Denunciati morti 0 - Totale 9

MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 16 Maggio XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3

Denunciati morti 0 - Totale 7

MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: Garlato Italia d'anni 50, nub. cas.; Dal Soldà Brigida 86, nub. cas.; Beaufre Carolina 76, nub. possidente; Cortinons Giovanni Battista 71, con. bracc.; Lange Olaf 71, con. direttore scuola.

Matrimoni: Romano Aldo, II. capo furiere R. M., con Roma Maria, impiegata, celibi.

GRONACHE FUNEBRI

Funerali Carolina Beaufre

I funerali della compianta signora Carolina Beaufre, che ebbero luogo ieri, riuscirono una commovente manifestazione di omaggio e di compianto. Il funebre corteo, formatosi in Fondamenta dell'Osmarin, dove la estinta abitava, era preceduto da una magnifica croce di rose rosse, omaggio del fratello e dei nipoti. Preceduta dal clero, seguiva la bara scortata dai confratelli della Misericordia: reggevano i cordoni le signore Richtner, Ivancich, Panfido e Fusarini. Dietro la salma venivano il fratello Enrico Beaufre ed i nipoti ing. cav. Giulio Beaufre, Enrica Beaufre D'Este, Elena Beaufre col marito dott. comm. Giuseppe Avon Caffi, Luisa Sambo ved. Pirzio Biroli. Seguiva subito una larga rappresentanza del Circolo Toniolo con bandiera, presieduta adl sig. Zane Armando. Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato le signore Antonia Panfido, Maria Panfido, Dorina Tessier Panfido, Emma ed Amelia Pasqualy, Augusta Bruzzo, Amalia Bruzzo, Anna Sossich D'Este, Livia Tessier, Amalia Scrinzi, Elena Bujacovich, Luisa Minerbi, Adele Callegari, Girardi, Emilia Gera, Elisa Zanchi, Anna Bertini, Ravanello Michielin Gaetana, Darè, De Tommaso, Gelsomini Laura, Elisabetta Vianelli, Carolina Gastaldis, Lino Bertocco, Annita Boetner, Giuseppina Vian, Olga Ridottolo per le Conferenze della Bragora, Luigia Colles Spada, Emma Ferro, Lina Ferro Vernier, prof. Margherita Deleuse, Elena Battaggia, Teodolinda Giudica Battaggia, Angela Borella Faustini, Lucia Girardi, Maria Luisa Veronese, Annie De Rossi, Ada Fusarini Provana, Fanny Tagliapietra, Rosina Zors, Emma Alzetta, Elisa Bisaglia, Angelina Bisaglia, Emma Remy Ferro, sorelle Ponti, Lella Callesella Guerra, Tersita Paramithiotti Penna, Ida Baldo Gastaldis, Angelina Gorlato per la «sinite Porrueos».

Tra i signori: prof. cav. Emilio De Rossi, prof. cav. uff. Antonio Rota, cav. uff. Antonio D'Este, avv. Giovanni Bruzzo, dott. comm. Guido Vivante, avv. Andrea Tessier, Scarpa Napoleone, Luigi Ferro anche per il cognato Ferdinando Pasqualy, dott. Guerra, Aristotile Paganelli, Marco Conciato, ing. Umberto Vian, dott. Ponti Attilio Piasentini, Bando Vittorio, Silvio Vianello, ing. Francesco Tessier, Guido Gazzi, cav. Giuseppe Voltonini, Alzetta Enrico, cap. Giovanni Scarpa, Antonio Scarpa, Michieli, Giovanni Frizziero, Francesco Giudica, Ghezzo Egiriano per la Associazione Marinara Veneta, Scarpa Giovanni, Gustavo Girardi, Zennaro Francesco, Marchini Alberto, Francesco Fagherazzi, cap. Alberico Scarpa, cav. Carlo Vittorio Griffon, Trevisan Augusto, Alessandro Costa presidente Conf. Masch. San Vincenzo De Paoli, Scarpa Antonio, cap. Roberto Lebreton, Edoardo Bettini, Giuseppe Tagliapietra, ed altri molti.

Nella chiesa parrocchiale di S. Zaccheria venne celebrata la messa funebre, in terzo, dopo la quale il rev. Parroco diede l'assoluzione alla salma. Indi compostosi, il corteo proseguì sino alla Riva della Pietà dove la bara venne collocata sulla barca dell'Arciconfraternità della Misericordia e, tra il compianto e la commozione dei presenti, le spoglie della pia e benefica signora s'avviarono all'estrema dimora.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La improvvisa morte d'un generale germanico

Ieri mattina alle 11.30 il cameriere Rizzo Vincenzo, addetto ai piani nell'Albergo Regina, nell'atto di aprire la porta della camera segnata col n. 53 del terzo piano si ritrasse allibito davanti alla visione di un uomo seduto alla poltrona col capo penzoloni e inerte. Ne avvertì subito la direzione, la quale a mezzo del dott. Vivante constatò che il poveretto era già deceduto da più di qualche ora probabilmente per emorragia cerebrale. Si tratta del generale tedesco Friederich Conrad, di Wurzburg, domiciliato a Monaco di Baviera, e alloggiato nell'albergo dal 14 corrente.

La salma del generale germanico, che contava 65 anni, è stata dopo l'intervento della Polizia e del Consolato tedesco, inviata alla sala anatomica dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fra inquilina e padrona

Ieri alle ore 15 la signora Anna Teresa Nuolo in Torre, abitante a Castello, fu aggredita dalla propria padrona di casa Ajello Agnese in Somma di anni 40 e dai figli di questa ultima in causa di preesistenti rancori originati da interesse. Ne avvenne che essendosi la Nuolo ad un certo punto malamente espressa all'indirizzo della Ajello, uno dei suoi figli sorse in sua difesa con pugni e schiaffi producendo alla Nuolo delle abrasioni alla gengiva inferiore. Guarirà in sei giorni.

Fra compagni di viaggio

Ieri alle 16 il ventenne Bruno Girardello, abitante a Santa Croce 1471 trovandosi a bordo della motonave «Rialto» durante la gita Venezia-Isole dell'Estuario, invitò un giovanetto quattordicenne, ch'era tra i passeggeri, di abbandonare una posizione che non gli garbava. Poichè l'altro rifiutò recisamente di accontentare il suo compagno di viaggio ne nacque una collutazione durante la quale il Girardello si ebbe un morso alla mano destra guaribile in giorni tre. Il giovanetto venne pertanto tratto in arresto da un vigile.

Un piccolo incendio

Ieri sera alle ore 21.10, i pompieri della prima Sezione del Municipio accorsero con la motopompa «Fiamma» per spegnere un principio di incendio verificatosi in calle della Testa al n. 6334, dove per l'incandescenza di un tubo di stufa si era appiccato il fuoco alla testa di una trave. Poche spruzzate della monocilindrica e tutto finì lì. I danni si aggirano intorno alle 300 lire.

Nell'attraccare una draga

Il bracciante Antonio Franchin, d'anni 20, da Cavarzere, adibito alle draghe dei fratelli Pietro Poli di Quattro Fontane, rimase impigliato col braccio sinistro fra il pontile di approdo e in fianco della draga mentre stava per ormeggiarsi. Riportò in tal modo una lesione guaribile in giorni otto.

Una scheggia di ferro nell'occhio

Il manovale Angelo Comarin, di anni 40, abitante in Via Lepanto, mentre si accingeva a spezzare un pezzo di ferro sull'incudine fu colpito da una scheggia di rimbalzo che gli lese la cornea destra. Guarirà in 10 giorni.

Tra la barca e la riva

Il barcaro Giovanni Bonaldo, di anni 48, abitante alla Giudecca, approdando in quel di San Nicolò per uno scherzo della motobarca rimase impigliato con la mano destra fra la barca e l'approdo riportando una lesione guaribile in giorni 5.

Nel lavarsi il viso

Il ventenne Giuseppe Modolo, abitante in Campo delle Casermette, nel lavarsi il viso levò la testa di scatto urtando contro la cannella del lavandino. Riportò in tal guisa una contusione alla regione temporale sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

Gli effetti d'uno scivolone

Presso il Rio della Colonna a Murano il manovale Nicola Molinaro, di anni 63, abitante a Cannaregio 5066, nel scendere la gradinata viscida di alghe, scivolò con due mastelli che portava sulle spalle, riportando la distorsione bimalleolare guaribile in giorni 20.

L'infortunio d'un meccanico

Il meccanio Antonio Masnada, di anni 24, abitante a Dorsoduro 3032, lavorando nell'officina Tomas a San Tomà con la macchina pulitrice, si impigliò la mano sinistra nel volante riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Si ferisce col vetro

Nel pulire i vetri punteggiati di calce Guido Paier, d'anni 26, abitante a Santa Croce 207, ne ruppe uno, riportando una ferita da taglio al palmo della mano destra guaribile in giorni 20.

Con l'accetta

Ieri mattina il gelatiere Olindo Sartori, di anni 20, abitante a Castello 6545, spaccando della legna con l'accetta si lasciò scivolare di mano l'arme ferendosi la mano destra. Guarirà in giorni 20.

Un ago nella mano

Teresa Vianello, d'anni 41, abitante in fondamenta Vetrai a Murano, strofinando il pavimento si conficcò una punta d'ago al palmo della mano destra. Le sopraggiunse perciò una ferita infetta guaribile in 15 giorni.

Si frattura il femore cadendo

Mentre si era appisolato nell'androne di casa della vicina Maria Novella, abitante a Cannaregio 3808, l'ottantenne Giuseppe Diseppi è caduto fratturandosi il femore destro. E' stato trasportato all'Ospedale e colà ricoverato. Per la sua tarda età è stato giudicato con prognosi riservata.

Uno scontro pericoloso

Il piccolo Francesco De Matteo di anni 8 abitante a Castello 3378 transitando alle ore 18 in campo San Martino sbattè la testa contro quella di un altro ragazzo riportando una contusione alla sopraciglia destra. Guarirà in otto giorni.

GAZZETTA DELLO SPORT

Domenica i giovani fascisti correranno il loro "giro d'Italia,,

Mentre le folle dei centri attraversati dal XXII Giro d'Italia si preparano a ricevere i campioni del ciclismo di più nazioni in altri cantieri si lavora febbrilmente per preparare un'altra grande manifestazione a carattere nazionale, per due ragioni significativa ed interessante, per il suo contenuto propagandistico e per la vastità del suo movimento: il Primo Giro ciclistico d'Italia delle giovani Camicie Nere ideato dal Comando dei **Fasci Giovanili di Combattimento**.

Il Giro d'Italia dei Giovani Fascisti è una manifestazione di masse che aderisce, completandolo, al grandioso programma sportivo della gioventù fascista. Esso interessa tutte le regioni d'Italia, tutte le provincie e tutti i comuni, dalle Alpi alla Calabria ed alle Isole. Una manifestazione che ha mobilitato per due mesi — nel periodo cioè della sua preparazione tecnica — tutti i giovani appassionati del ciclismo e tutti i Comandi di ogni centro incaricati di svolgere la necessaria opera di preparazione e di selezione dei migliori per comporre le squadre migliori e più rappresentative.

Ogni Comando Federale, a mezzo dei reparti dipendenti, ha già esaurito la prima parte del programma ed oggi le falangi delle Camicie Nere selezionate sono pronte per la mobilitazione generale che avrà luogo domenica prossima.

Per domenica infatti è fissato lo svolgimento delle singole tappe di cui si compone il Giro d'Italia dei Giovani Fascisti.

La originale prova non ha una classifica generale e non vedrà impegnati per venti giorni i giovani pedalatori. Si tratta di una gara che ha presa la denominazione di Giro d'Italia per il fatto che si svolgerà sulle stesse strade del grande giro ciclistico internazionale completata con altri itinerari non toccati dalla corsa degli assi, interessando nello stesso giorno tutte le regioni d'Italia.

Le tappe che comprendono la manifestazione sono ventisette delle quali una sola avrà svolgimento in giorno diverso, il 27 maggio, per evitare di intralciare lo svolgimento regolare della tappa del grande giro: la Torino-Genova.

Come nel Giro d'Italia degli assi le tappe Pisa-Livorno e Bologna-Ferrara saranno disputate a cronometro. Per le tappe più lunghe e più severe del XXII Giro d'Italia è stato molto opportunamente provveduto a dividere gli itinerari in due per non sottoporre i giovani fascisti, che devono essere nati negli anni 1912, '13, '14, e '15, a sforzi inadeguati alle loro età.

Ogni Comando Federale parteciperà alle tappe delle rispettive zone con un numero massimo di trenta giovani fascisti. La mèta dei Comandi è la conquista di preziosi punti per l'aggiudicazione dello «Scudo del Duce». Infatti anche il Giro d'Italia è compreso nel quadro delle gare valevoli per l'assegnazione dell'ambitissimo trofeo. I punti per lo «Scudo del Duce» saranno assegnati nel modo seguente:

Ai vincitori delle tappe alle quali partecipano due Comandi federali, punti 20;

delle tappe alle quali partecipano tre Comandi federali, punti 30,

delle tappe alle quali partecipano quattro Comandi federali, punti 40;

delle tappe alle quali partecipano cinque Comandi federali, punti 50.

Per ogni tappa saranno assegnati punti, a scalare, fino al ventesimo arrivato. Oltre lo «Scudo del Duce» sono in palio altri premi di classifica generale donati dalla F.C.I. e dal Comando Generale dei Fasci Giovanili. Per ogni tappa sono in palio premi individuali speciali.

Ecco le tappe che interessano la nostra regione:

19.a tappa: Ferrara-Venezia, km 115 (Comando organizzatore Venezia) - (Ferrara, Rovigo, Padova).

20.a tappa: Venezia-Trieste, km 150 (Comando organizzatore Trieste) - (Venezia, Treviso, Pola).

21.a tappa: Trieste-Belluno, km 190 (Comando organizzatore Belluno) - (Trieste, Udine, Gorizia, Fiume).

22.a tappa: Belluno-Bassano, km 80 (Comando organizzatore Vicenza) - (Belluno, Trento, Bolzano).

23.a tappa: Bassano-Brescia, km 180 (Comando organizzatore Brescia) - (Vicenza, Verona, Mantova, Cremona).

Il tempo massimo è calcolato aggiungendo, al tempo del primo arrivato, 20 minuti per ogni 25 km. di percorso, o frazione.

Sezione del Gruppo Toti

Tutti i ciclisti del «Toti» sono convocati in Sede per oggi 18 alle 21.

CALCIO

La Pro Vercelli a Treviso

TREVISO, 17

E' confermata per domenica ventura la venuta a Treviso della squadra della Pro Vercelli, l'undici delle bianche casacche, che si è fregiato ben sette volte del titolo di campione assoluto d'Italia.

L'incontro riveste per il pubblico trevigiano carattere d'eccezionalità e richiamerà certamente allo Stadio Comunale, una folla insolita desiderosa di vedere i propri beniamini impegnati contro una delle grandi firme del calcio nazionale. Non capita spesso di ammirare sui nostri campi, i giuocatori della massima Divisione e nessuno vorrà lasciarsene sfuggire l'occasione.

Possiamo inoltre annunciare che la «Pro» non potendo disporre di qualche elemento attualmente in servizio militare, sostituirà con elementi del «Casale» i titolari di prima squadra in predicato per vestire i colori vercellesi.

Anche il Treviso, allineerà qualche uomo che è probabile giuochi in avvenire in bianco-celeste, cosicchè la formazione costituirà una primizia per gli intenditori.

La partita sarà preceduta dalla manifestazione di selezione per la Finale Nazionale del Gran Premio dei Giovani e seguita da un altro incontro di calcio fra i forti undici militari della Artiglieria Leggera di Treviso e dei Cavalleggeri Alessandria di Udine.

Il saluto al Duce degli atleti argentini

ROMA, 17

Al Capo del Governo è pervenuto da Napoli il seguente telegramma indirizzatogli dal capo della delegazione argentina per il campionato mondiale di calcio:

«Nel giungere in questabella terra italiana, gli atleti argentini salutano con rispettoso e sincero affetto il Capo del Governo, che guida i destini dell'Italia sempre rinascente e rigogliosa».

La squadra argentina a Bologna

BOLOGNA, 17

Questa sera sono giunti i giocatori della squadra argentina che si incontreranno con la squadra svedese allo stadio del Littorio per il campionato mondiale il 27 corrente. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal presidente del comitato regionale della F.I.G.C. e da numerosi sportivi.

Ogni attività sospesa durante la Coppa del Mondo

MILANO, 17

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. ha deciso che nel periodo dal 27 maggio al 10 giugno, durante i campionati del mondo, tutte le gare di campionato e i tornei siano sospesi e ripresi il 17 giugno. Ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa, eccetto quella Sampierdarena-Modena, in attesa del parere della commissione tecnica, ed ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: Per il contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti o degli arbitri, multa di lire 1000 al Modena e alla Pro Patria; squalifica fino al 31 maggio Vezzani del Modena e Perucchetti del Brescia; squalifica per una gara Severi della Pro Patria. Sulla gara Perugia-Pro Patria, risultando che l'arbitro sospese la gara in seguito ad aggressione da parte di giuocatori e dirigenti, la gara viene data vinta alla Pro Patria per due a zero, squalificando il campo del Perugia fino a dopo la quarta gara del prossimo campionato. Il giuocatore Vitalesta è proposto per il ritiro della tessera, mentre i dirigenti del Perugia vengono proposti per radiarli dalla società.

Castello ceduto alla Triestina — Le conclusioni dell'accordo

CASALE, 17

Castello, il centro sostegno del Casale, si può da oggi considerare passato alla Triestina. Gli accordi sono stati conclusi in data odierna fra le due Società, così che l'ex-nerostellato indosserà la casacca alabardata fin dai prossimi incontri nei quali la compagine giuliana sarà impegnata.

La cessione di Castello rappresenta senza dubbio un sacrificio da parte del Club casalese; ma la situazione finanziaria, nella quale si dibatte, non ammetteva altra soluzione. Del resto pare che la successione del partente sia già risolta con l'assegnazione di Demarchi a centro sostegno, avendo l'aitante giocatore dimostrato in non poche occasioni, ed ancora ultimamente a Novara, nell'incontro vittorioso col Brescia, d'essere perfettamente attrezzato al nuovo ruolo.

Comitato U.L.I.C. Venezia

Comunicato n. 25 Seduta del 16 maggio 1934 XII. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Sparparo, Stien.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Serenissima-A. Nordio-E. Toti 2 a 0.

Classifica Finale: Alla fine del campionato intestato, si dà atto della relativa classifica: Dopolavoro Ferroviario punti 12; Leon Boys Serenissima di Venezia e U.S.F. Clodia di Venezia p. 11; U.S.F. «E. Toti» di Venezia punti 4; Serenissima A. Nordio di Venezia punti 1. Si proclama pertanto campione provinciale Ragazzi per la stagione 1933-34 la squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

TORNEO FASCI GIOVANILI

Omologazione gare: Sciogliendo la riserva fatta nei comunicati n. 23 e 24 si omologano nel loro risultato le seguenti gare: F.G.C. Murano-F.GC. Giudecca 5-1; Fascio Dorsoduro-Id. Burano 5-0; FGC S. Marco-Id Chioggia 3-2; FGC S. Marco-Id Giudecca 1-1. Si soprassiede all'omologazione delle gare FGC S. Marco-Id. Murano; FGC Giudecca-FGC Chioggia; FGC Dorsoduro-Lido in attesa di precisare la posizione di alcuni giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giuocatori Berton Romano di Lido, Zanutti Vittore di Dorsoduro e Ravagnan Mario della Giudecca per giuoco scorretto in campo.

Partite del 20-5-1934: (Ricuperi) FGC Chioggia-Murano ore 15 campo U.S.F. Clodia Chioggia; FGC. Lido-Burano ore 16 campo Quattro Fontane Lido.

Tesseramento: Nessun giuocatore sarà ammesso alla gara se non provvisto di regolare tessera. Le squadre che faranno partecipare a partite giuocatori sprovvisti di tessera verranno senz'altro escluse dal Torneo.

TORNEO COPPA OSRAM

Sono aperte le iscrizioni al Torneo intestato. Il Torneo stesso verrà disputato tra squadre i cui giocatori si trovino in regola con le vigenti norme per l'Attività Uliciana.

Il Comitato Olimpico Internazionale riunito ad Atene

ATENE, 17

Questa sera nell'Aula magna dell'Accademia di Atene, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, dei Ministri degli Esteri e dell'istruzione, dell'Arcivescovo primate, del sindaco e dei rappresentanti del corpo diplomatico ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della 31.a sessione del Comitato Internazionale Olimpico.

Il sindaco di Atene ha augurato il benvenuto ai membri del Comitato quindi il presidente del Comitato olimpico ellenico, Frossoplos, ha ricordato l'opera svolta da Pietro De Coubertin per la restaurazione dei giochi olimpici ed ha affermato che nello stadio ellenico, ricostruito, i membri del Comitato potranno vedere una immagine il più fedele possibile dei primi giochi olimpici.

Il presidente del Comitato internazionale Baillet Latour ha ricordato le personalità greche al cui interessamento si dovette l'effettuazione dei primi giochi olimpici ad Atene nel 1896 ed ha parlato quindi dello svolgimento delle olimpiadi universitarie mondiali a Torino rallegrandosi per il crescente sviluppo dello sport nelle Università e segnalando i grandi progressi sportivi realizzati dalla Italia.

Dopo avere ricordato le varie manifestazioni atletiche che si svolgeranno quest'anno in molti Paesi quale preparazione dell'11.o olimpiade, l'oratore ha concluso affermando che tutte queste manifestazioni sono una prova dello sviluppo mondiale assunto dall'idea olimpica.

Il Presidente della Repubblica ha inviato un caloroso telegramma al barone Pietro De Coubertin.

ATLETICA LEGGERA

Prossima riunione a Torino per i campionati europei

TORINO, 17

Nei giorni 1 e 2 giugno si riunirà a Torino la Commissione europea per i campionati europei di atletica leggera che avranno luogo allo Stadio Mussolini nei giorni 7, 8 e 9 settembre 1934. Di tale Commissione fanno parte i sigg. Stankovitz (Ungheria), che ne è presidente, Misangyi (Ungheria), segretario, e i membri Eklund (Svezia), Genet (Francia), Karl Von Halt (Germania), Misinsjy (Polonia), Nai (Italia).

Alla stessa seduta interverranno i membri del Comitato organizzatore italiano e il presidente della International Amateur Athletic Federation. I membri della Commissione europea visiteranno gli impianti dello Stadio Mussolini.

IPPICA

La scuderia Mr. Wu cambia nome

ROMA, 17

I proprietari della scuderia Mr. Wu, veri appassionati del cavallo, hanno cambiato il nome della loro scuderia in quello italianissimo di Scuderia Salaria, già in risposta all'invito diramato dal presidente del Jockey Club ai proprietari per sostituire i nomi stranieri con quelli italiani alle scuderie e ai cavalli.

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 17

Al concorso ippico internazionale si è svolta la prima giornata di gare con la disputa del premio Arno (categoria staffette), L. 10.000. Ecco i risultati: 1. Von Smoleski su «Lady Ecco» e signora Braymarer su «Inkas», percorso netto in 2'23''; 2. baronessa Hasselbach su «Baladine» e capomanipolo D'Angelo su «Hallay», percorso netto in 3'48'' e 3 quinti; 3. capitano Filipponi su «Nasello» e centurione Kechler su «Coquide», penalità 4, tempo 3' e 23''; 4. tenente colonnello Borsarelli su «Vispa» e maggiore Lequio su «Star II», penalità 8, tempo 3' 25'' e 2 quinti; 5. ten. col. Decaroli su «Rondanino» e cap. Sequi su «San Quintino» penalità 8, tempo 3'47''.

SCHERMA

Il Campionato Dopolavoristico

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza il 1. Campionato Provinciale di Scherma delle due armi: fioretto e sciabola, fra i i dopolavoristi di Venezia e della Provincia.

La manifestazione avrà luogo la sera del 2 giugno p. v. al Teatro del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria. Non potranno partecipare al suddetto Campionato gli schermidori delle seguenti categorie: a) olimpici e componenti di rappresentative di italiani all'estero; b) finalisti dei campionati italiani assoluti negli ultimi tre anni; c) i primi sei classificati nel Campionato Nazionale dell'Esercito; d) i primi sei classificati nel torneo tra Ufficiali della M.V.S.N. negli ultimi tre anni della categoria seniores; e) i primi sei classificati nella finale del torneo nazionale di Cremona negli ultimi tre anni.

I premi assegnati, tanto nel fioretto quanto alla sciabola, sono i seguenti: al 1. medaglia d'oro e diploma di campione provinciale; al 2. medaglia vermeille; al 3. medaglia d'argento. I vincitori delle armi parteciperanno al Campionato di Zona.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 per ogni gara dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale entro il giorno 28 maggio XII. Tutti gli iscritti dovranno denunciare il numero della tessera anno XII la quale dovrà essere presentata all'inizio delle prove.

CANOTTAGGIO

Un "otto,, intitolato a Marsich

L'Unione Fascista Veneziana Reali Canottieri Bucintoro-Querini ha deciso di intitolare al nome di «Piero Marsich» la imbarcazione di punta a 8 vogatori che verrà inviata ai Campionati Italiani e ad altre manifestazioni dell'anno.

PALLACANESTRO

Le partite di semifinale ai campionati avanguardisti

BARI, 17

Ieri sera tardi ebbero inizio le semifinali del campionato italiano di pallacanestro per avanguardisti. Ecco i risultati: Cremona-Torino I 22-2; Trieste I-Torino I 32-6; Trieste I-Cremona 23-5; Trieste I-Chieti 26-8; Cremona-Chieti 30-8; Torino I-Chieti 12-10. La classifica del girone S è risultata quindi la seguente: Trieste I. punti 6, Cremona punti 5, Torino I. punti 5, Chieti punti 3.

Ecco i risultati delle partite di semifinale disputatesi stamane nei gironi Q e R. Girone Q: Napoli-Catania 24-21; Bari I-Livorno 29-2; Genova-Napoli 15-4; Bari I-Catania 2-0; Genova-Catania 2-0; Bari I-Napoli 26-6; Genova-Livorno 12-9; Livorno-Catania 2-0; Bari I-Genova 19-2; Napoli-Livorno 21-17.

Girone R: Bologna I-Siena 26-7; Napoli I-Taranto 14-2; Bologna I-Roma 28-8; Napoli I-Siena 36-15; Roma-Siena 39-12; Bologna I-Napoli I 27-18; Roma-Taranto 39-12; Bologna I-Napoli I 27-18; Roma-Taranto 34-8; Siena Taranto 9-6.

Il calendario delle manifestazioni delle organizzazioni giovanili fasciste

ROMA, 17

Il *Foglio di disposizioni* n. 244 del Segretario del Partito reca il calendario dal 26 maggio al 28 ottobre XII E. F. per le organizzazioni giovanili del P. N. F.:

25 *maggio*. — Rapporto degli istruttori militari dei Fasci Giovanili di Combattimento.

27 *maggio* — Rapporto a Padova dei Segretari dei GUF.

27 *maggio* — Finale Gran Premio dei giovani (Milano).

29 *maggio* — Coppa Curtatone e Montanara (Pavia).

29 *maggio* — Regata per la Coppa del Duce (Catania).

Maggio-giugno — Corsi divulgatori di radiotecnica per Giovani fascisti.

Maggio-agosto — Campionato nazionale palla canestro (eliminatorie di zona e di gruppi).

16-17 *giugno* — Finale torneo novizi (Roma).

Luglio-settembre — Crociere per insegnanti universitari e Giovani fascisti nel Mediterraneo.

15 *luglio* — Inaugurazione a Littoria del centro fascista di volo a vela (istituito d'accordo col Reale Aero Club d'Italia).

15 *luglio*-15 *settembre* — Settimane alpinistiche e marinare.

15 *luglio*-15 *agosto* — Scuole di roccia.

23 *luglio* — Manifestazione nazionale di canottaggio per Giovani fascisti (Albano).

Agosto — Littoriali della vela.

Agosto — Campeggi per Giovani fascisti e corsi per graduati.

20 *agosto* — Trofeo del bersagliere - Concorso fanfare Giovani fascisti.

1-6 *settembre* — Campionati nazionali di atletica, nuoto, pugilato, scherma, marcia, palla canestro per Giovani fascisti (Bari).

9 *settembre*-14 *ottobre* — Visita dei fascisti universitari alle Università americane.

9 *ottobre* — Quarto annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento.

14 *ottobre* — Manifestazione nazionale di lotta greco-romana e sollevamento pesi per Giovani fascisti (Genova).

28 *ottobre* — Sfilamento dei fascisti universitari e Giovani fascisti atleti sulla via del Circo Massimo.

28 *ottobre* — Inaugurazione dei giochi partenopei.

Giovanotto che diventa signorina

PISTOIA, 17

Un caso strano si è verificato giorni sono a Montecatini Terme ed ha dato luogo ad una causa civile presso il nostro Tribunale.

Si tratta di questo: il 23 novembre del 1915 nasceva da Ercole Ercolini e Ada Moncini un bambino a cui vennero posti i nomi di Ferdinando Giuseppe Giovanni. Il bambino crebbe gradatamente assumendo forme piuttosto femminili con rotondità sviluppate e mai si è pensato che Giuseppe dovesse un giorno diventare femmina. Sintomi indubbi sono venuti però a convalidare questo fatto e la verità è stata poi confermata da una visita fatta prima dal dott. Antongiovanni e quindi dal dott. Mariotti I due medici hanno concluso concordemente escludendo che l'Ercolini Giuseppe sia un.... maschio.

Ed ecco i genitori di...., lei avanzare una domanda alla Procura del Re, affinchè venga riconosciuto il sesso femminile dell'Ercolini e il nome di Giuseppe sia trasformato in quello di Ada.

Un occhio in pericolo

BELLUNO, 17

Mezzapesa Vito di Fortunato di anni 40, da Pieve di Cadore, è stato trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile, accolto dal medico di guardia dott. Colognesi, per ferita all'occhio sinistro, causa caduta accidentale. L'occhio è in pericolo ed il Mezzapesa venne passato nel reparto oculistico.

Grave caduta dalla bicicletta

VICENZA, 17

Un giovane ortolano, tale Giuseppe Nicolli, di anni 15, stamane mentre in bicicletta percorreva il Viale Arnaldo Fusinieri veniva colto da improvviso capogiro e rovesciava al suolo. Il poveretto nella caduta riportava delle abrasioni e contusioni multiple e veniva perciò trasportato all'Ospedale. Ma quivi i sanitari lo trattenevano con prognosi riservata essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale.

Il nuovo Segretario Federale della Provincia di Vicenza

VICENZA, 17

L'on. Nino Dolfin dopo aver retto per 4 anni con mano ferrea e con cuore e spirito giovanile la Federazione Vicentina dei Fasci di Combattimento, cede ora, per designazione del Duce, l'alto compito al dott. Agostino Lazzarotto che per 4 anni fu fedele e disciplinato collaboratore de dott. Nino Dolfin.

Il nuovo Segretario Federale che conta appena 31 anni proviene dalle organizzazioni giovanili e da esse ha attinto tutta la fede che ora lo pervade e sa infondere alle masse. Laureato in legge all'Ateneo di Padova, Agostino Lazzarotto è un profondo cultore della storia veneta. La nomina del nuovo Segretario Federale ha incontrato il massimo favore non solo fra le camicie nere della provincia, ma nel popolo tutto che ha saputo conoscerlo, amarlo ed apprezzarlo quando collaborava con l'on. Dolfin che tanta popolarità si era acquistata in ogni ceto ed in ogni classe. Entrambi hanno servito e serviranno sempre il Duce ed il Regime con la più assoluta dedizione e con la passione che sempre ha animato ogni loro atto.

Un altro presidente di commercianti privato della tessera

AOSTA, 17

A carico del commerciante Camandona Vittorio fu Antonio, esercente una salumeria in Aosta e presidente di gruppo della Federazione fascista del Commercio, il Segretario federale ha assunto il provvedimento del ritiro della tessera fascista, con la seguente motivazione:

«Annunziato il ribasso dei prezzi, ha tolto le merci dalla vetrina, aumentando il prezzo di vendita di alcuni generi allo scopo di annullare le diminuzioni. Ha inoltre tentato di eludere il ribasso degli affitti, dimostrando in tale modo di mancare delle qualità che costituiscono lo spirito fascista.»

Un incendio ad Arzignano

VICENZA, 17

Stamane poco prima dell'alba in contrada Spagnolo ad Arzignano, prendeva fuoco l'abitazione di Antonio Sterni Tessari. Cinque intere stanze andavano distrutte con mobili e biancheria con un danno di circa 7000 lire.

I pescatori di Napoli partiti per Roma

NAPOLI, 17

Oggi alle 18, dalla rotonda di via Caracciolo i 40 pescatori del golfo e delle isole partenopee, a bordo di 20 gozzi da pesca a remi, hanno salpato per effettuare la crociera organizzata dal Gruppo rionale di sezione Chiaia «Giovanni Luporini» per sciogliere sulla tomba del Militi Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti in Roma madre, il 24 maggio il voto di passione e di fede del popolo marinaro di Napoli. Erano presenti tutte le autorità cittadine e, malgrado il tempo piovoso, grandissima folla assisteva dalle tribune e lungo la riviera.

Il Commissario straordinario al Comune, dopo avere rivolto ai pescatori del golfo di Napoli il cordiale saluto della città e l'alto elogio per la impresa che si accingono a compiere per una dimostrazione di purissima fede fascista, ha consegnato al fiduciario del Circolo Luporini un messaggio per il Governatore di Roma.

Il fiduciario, nel prendere in consegna il messaggio, ha pronunciato parole di ringraziamento a nome dei pescatori ordinando a questi ultimi il saluto alla voce al Duce mentre la banda dei ferrotramvieri suonava l'inno Giovinezza.

L'ammiraglio Burzaghi, comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, ha dato il via ai partenti mentre la folla plaudiva calorosamente. I pescatori, malgrado il mare agitato, si sono rapidamente allontanati dalla scogliera scortati da un rimorchiatore della R. Marina e da un motopeschereccio sul quale hanno preso posto il fiduciario del circolo Luporini organizzatore del raid, i membri della consulta ed alcuni giornalisti.

Un milione di danni a Padova per un violento temporale

PADOVA, 17

Il temporale dell'altro ieri ha causato gravi danni alle campagne in territorio di Terrassa Padovana e di Cartura e particolarmente nelle frazioni di Arzercavalli e Gorgo.

Sono stati danneggiati dalla grandine 2200 campi padovani coltivati a seminati e a vigneto nella proporzione dal venti all'ottanta per cento. Il danno complessivo ammonta a circa un milione.

L'applicazione delle riduzioni per gli immobili affittati allo Stato

ROMA, 17

Il Ministro delle Finanze, con apposita circolare diretta alle amministrazioni centrali e alle Intendenze di Finanza, ha avvertito che la riduzione del 12 per cento stabilita per le abitazioni va applicata anche agli immobili presi in affitto dallo Stato, e cioè per le caserme e i conventi. Per i locali adibiti a scuola deve invece valere la riduzione del 15 per cento stabilita per gli uffici, magazzini, ecc. mentre per gli immobili destinati ad usi promiscui la riduzione deve applicarsi avendo riguardo all'uso prevalente.

La Mostra del mare a Trieste

TRIESTE, 17

La Mostra del mare si inaugurerà domenica 27 maggio alla presenza del Duca d'Aosta alto patrono della Mostra e del Principe Ferdinando di Genova. Al grande avvenimento parteciperanno i rappresentanti del Governo e del Partito e molte personalità del Regime.

Nomine di nuovi membri del Consiglio delle ricerche

ROMA, 17

Il Consiglio nazionale delle ricerche comunica:

S. E. il Capo del Governo ha approvato la nomina dei seguenti membri del Consiglio nazionale delle ricerche:

Per il Comitato nazionale per le materie prime: dott. ing. Eugenio Alessandri, tecnico di una società per la ceramica di Milano; gr. uff. dott. Ernesto Santoro, direttore generale dell'Industria al Ministero delle Corporazioni.

Per il Comitato nazionale per l'ingegneria: comm. ing. Domenico De Simone presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici.

Per il Comitato nazionale per la radiotelegrafia e le telecomunicazioni: cav. Adriano Cavalieri Ducati, radiotecnico di Bologna.

Con vivo rincrescimento il Direttorio ha preso atto delle dimissioni del generale Carlo Porro da vice presidente del Comitato nazionale per la geografia ed ha chiamato a tale carica il prof. Carlo Errera.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il problema del disarmo
Il Ministro belga Hymans conferisce con MacDonald e Simon

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri belga Hymans, accompagnato dall'Ambasciatore belga a Londra, ha conferito stamane al Foreign Office con Sir John Simon. Le conversazioni saranno riprese oggi nel pomeriggio. Successivamente il Ministro Hymans si è recato a Downing Street ove ha fatto visita al Primo Ministro Mac-Donald. Il colloquio è durato circa mezz'ora.

Il *Daily Telegraph* scrive che Hymans è venuto a Londra a sondare l'atteggiamento che il Governo britannico intenderà mantenere a Ginevra. Il Belgio non chiede garanzie speciali, ma la riaffermazione e il rafforzamento del trattato di Locarno. E' probabile che il Belgio condivida il punto di vista italiano, e cioè che una riaffermazione di Locarno, da parte della Germania e degli altri firmatari, allevierebbe la tensione franco-tedesca per la Sarre, nonchè i timori della Francia e del Belgio rispetto alla zona renana. Lo stesso giornale ritiene che la Gran Bretagna farà un ultimo sforzo a Ginevra per ottenere, almeno, l'accettazione di « una convenzione scheletrica di carattere umanitario ».

Dichiarazioni di Simon
Affrontare il "male della paura,,

LONDRA, 17

In un discorso pronunciato all'Albert Hall, sir John Simon ha detto tra l'altro che il fatto che dopo due anni di lavori della Conferenza del disarmo non si sia riusciti ancora a raggiungere un accordo, è serio e preoccupante; ma che bisogna tener presente che il compito intrapreso da 64 o 65 Nazioni è senza precedenti nella storia. D'altra parte non è giusto affermare che l'accordo sia irraggiungibile per il fatto che sinora non è stato raggiunto. Gli armamenti non sono che un indice dello stato di paura in cui versano tuttora le Nazioni, e finchè non si farà qualche cosa per affrontare dalle radici *il male della paura*, tutti gli sforzi del mondo non potranno mai raggiungere un accordo. Simon ha aggiunto che a Ginevra egli si adopererà per far sì che un accordo scaturisca dalla presente complicata situazione. La politica britannica è diretta ad appoggiare ed a mantenere la Società delle Nazioni, a favorire la sostituzione della cooperazione internazionale agli screditati sistemi delle alleanze ed a promuovere quella maggiore fiducia fra i popoli che, sola, può determinare il disarmo e la pace.

Due appelli inglesi per la pace
Le parole dell'Arcivescovo di Canterburg

LONDRA, 17

I giornali pubblicano con particolare rilievo due appelli per il disarmo e la pace: il primo è dell'arcivescovo di Canterbury ed è firmato da un gran numero di esponenti delle varie chiese protestanti; il secondo è dovuto alla iniziativa del Ruskin College di Oxford, ed è firmato da un gruppo di personalità del mondo universitario politico ed artistico.

Nel suo appello l'arcivescovo di Canterbury dichiara fra l'altro che non è possibile che le Potenze continuino a trascurare gli obblighi morali derivanti dalle dichiarazioni fatte a Versailles nel ridurre gli armamenti tedeschi. Ma poichè nessuna Nazione è disposta a disarmare se non si sente protetta contro eventuali attacchi è necessaria una azione collettiva basata su un accordo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali, unito ad un impegno di azione collettiva.

Barthou smentisce le voci
d'un rinvio della Conferenza

LONDRA, 17

Occupandosi delle vicende della Conferenza del disarmo, la *Yorkshire Post* riferisce, come vari altri giornali, che Barthou ha smentito le voci di un accordo per il rinvio, e aggiunge che Aloisi ha dichiarato che l'idea della nomina di un altro comitato per abbordare la questione del disarmo da un nuovo punto di vista, appare la meno probabile tra le molte soluzioni che si potranno adottare.

La Turchia aumenta
Il bilancio della difesa

ANKARA, 17

Parlando dinanzi al gruppo parlamentare del partito repubblicano del popolo, il Presidente del Consiglio, Ismet Pascià, ha esposto la situazione generale ed ha parlato della necessità di rinforzare il bilancio della difesa nazionale. Dopo aver rilevato la incrollabile volontà della Turchia di continuare la politica di pace e di sicurezza, Ismet Pascià ha detto che la situazione internazionale, che ha influito sul bilancio in parecchi Stati, deve incitare anche i turchi a tenersi pronti. Il gruppo approvando le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha votato un aumento del bilancio della difesa nazionale.

In seguito a ciò il Consiglio dei Ministri, esaminate le comunicazioni del Ministro degli Esteri circa le conversazioni avute a Bucarest ed a Belgrado e tenuto conto della situazione internazionale, ha deciso di aumentare il bilancio della difesa nazionale.

I capisaldi del social-nazionalismo
all'assemblea delle gerarchie

MONACO, 17

Nell'assemblea delle gerarchie del l'organizzazione politica del partito social-nazionale, sono stati ampiamente esaminati e discussi i capisaldi del programma dell'organizzazione stessa. Il segretario generale Selzer ha affermato che il partito vero e proprio deve rimanere la casta superiore di pochi, mentre si propone che tutto il popolo germanico entri a far parte delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche che oggi contano già 23 milioni di iscritti.

Il capo dell'associazione social-nazionalista degli insegnanti, Ministro Schem, ha rilevato che l'essenza del social-nazionalismo si trova nella continua ricerca e tendenza verso nuove conquiste. Mentre la Francia, con le sue antiche ideologie, è diventata un museo — ha proseguito l'oratore — la Germania si è liberata dai carcerieri del progresso e vuole raggiungere sempre nuove realizzazioni. Il capo dei sindacati social-nazionalisti dott. Ley ha dichiarato che il social-nazionalismo è una affermazione di vita, mentre le condizioni della Germania di una volta, dominata da un sistema statale superato, ne erano la negazione.

Il piroscafo mancese del Sungar
fotografava la linea sovietica

MOSCA, 17

A proposito dell'incidente toccato ad un piroscafo del Manciukuo che il 13 corrente alla confluenza del fiume Sungar ed Amur veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco, da fonte russa si apprende che da bordo del piroscafo venivano prese in modo palese delle fotografie della riva sovietica e del posto di guardia costiero.

Poichè nonostante i segnali di arresto fatti dalla riva e nonostante venissero sparati contro di essi tre colpi a salve il piroscafo continuava a navigare lungo la riva, le guardie sovietiche tirarono alcuni colpi di fucile al di sopra della ciminiera Infine il piroscafo si portò sulla riva mancese.

Sciopero studentesco a Madrid

MADRID, 17

L'intervento della forza pubblica nei recenti disordini studenteschi, e sopratutto le dichiarazioni del Ministro degli Interni il quale negò i privilegi invocati in base alla pretesa giurisdizione universitaria, hanno provocato uno sciopero studentesco di protesta, che a sua volta ha dato origine a nuovi tafferugli fra studenti delle varie tendenze. Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la chiusura anticipata dei corsi, che si riapriranno per le sole sessioni di esami, purchè esse si possano svolgere senza incidenti.

Uno sciopero degli scaricatori
del porto di Londra

LONDRA, 17

In seguito al licenziamento di cinque compagni, 2000 scaricatori del porto hanno abbandonato il lavoro in tutti gli scali appartenenti alla società della quale sono alle dipendenze.

La vertenza minaccia di provocare gravi danni perchè non si è proceduto allo scarico di ingenti quantitativi di generi alimentari facilmente deperibili.

Dopo i falsi buoni a Baiona
I falsi vaglia postali

PARIGI, 17

Baiona sta senza dubbio acquistando una fama giudiziaria ragguardevole. Dopo i falsi buoni del Monte di Pietà, vengono ora segnalati i falsi vaglia postali. L'Amministrazione delle Poste ha sporto denuncia contro ignoti in merito a gravi falsificazioni constatate su vaglia emessi a Baiona e pagati a Parigi. Tali vaglia, di valore insignificante (di tre o cinque franchi) erano stati sottoscritti agli sportelli degli uffici postali di Baiona e, dopo aver subito un'alterazione, venivano incassati a Parigi per somme che si elevavano a parecchie centinaia di franchi. Un vaglia di tre franchi diveniva un vaglia di tremila franchi. Il montante di queste truffe non è stato ancora precisato, ma si prevede assai elevato.

Violento incendio a Zurigo
in uno stadio calcistico

BERNA, 17

Stamani verso le 2.30 un furioso incendio si sviluppava nelle vaste tribune dello stadio del Club calcistico di Zurigo, il Grasshoppers. Il tetto, i sedili, gli spogliatoi, i gabinetti da bagno, il piccolo ristorante e l'appartamento del custode del campo non sono più che un mucchio di rovine. Nulla si è potuto salvare. Due militi del fuoco riportarono serie ferite durante i lavori di spegnimento. Sembra che l'incendio sia doloso.

I danni si fanno ascendere a più di 100.000 franchi. Il fuoco è scoppiato poche ore dopo la partita di allenamento che la Nazionale svizzera di calcio, la quale giuocherà il 27 maggio a Milano contro gli olandesi, aveva disputato con la formazione professionale inglese del West-ham United, partita vinta dai rosso-crociati per 3-1.

Quadri di Corot e di Dagas
venduti ad un'asta parigina

PARIGI, 17

Una importante vendita all'asta si è svolta ieri in una casa d'arte. Un dipinto di Corot, rappresentante un « Quadro nelle luci del mattino », è stato aggiudicato per 170.000 franchi. Altre due opere del pittore, rappresentanti un villaggio nei dintorni di Mantes e un « Tramonto dopo il temporale », sono state rispettivamente pagate 40,100 e 60.000 franchi. Il pastello di Degas « Prima della partenza », che riproduce una scena di campo di corse, è stato agato 55.100 franchi. Un quadro dello stesso autore che raffigura tre danzatrici è stato aggiudicato per 80.000.

In Arabia
La Conferenza per la pace riunita a Gedda

CAIRO, 17

Un comunicato da Gedda informa che i negoziati per la conclusione della pace si sono iniziati ieri, con una Conferenza alla quale hanno partecipato, oltre ai delegati hegiaziani e yemeniti, lo sceicco Amin Husseini, il Gran Mufti di Gerusalemme e i membri del Consiglio islamico.

Abdalla Waziri, capo della Delegazione yemenita, ha dichiarato che l'Iman Yehia è disposto ad accettare in linea di massima tutte le condizioni poste da Ibn Saud, e i rappresentanti del Governo hegiaziano hanno presentato il progetto di un trattato d'amicizia per la durata di un ventennio, che la Delegazione yemenita si è riservata di studiare. Essa presenterà probabilmente domani le sue osservazioni in proposito.

Negli ambienti del Cairo, benchè la notizia dell'inizio delle trattative di pace sia stata accolta con soddisfazione, si esprime il timore che le condizioni imposte da Ibn Saud siano troppo gravose per lo Yemen e, non costituiscano una garanzia sufficiente per il mantenimento della pace, specie se si confermerà l'intenzione del sovrano Wahabita di mantenere l'occupazione di Hodeida e della striscia costiera.

Quattro morti in Germania
in un altro scontro ferroviario

BERLINO, 17

Una locomotiva in manovra ha investito alla stazione di Pforzheim un treno merci fermo sui binari. Nell'urto sono rimasti uccisi quattro viaggiatori. Altri undici hanno riportato gravi ferite.

L'opera di soccorso è stata immediatamente organizzata. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Pforzheim. I danni materiali sono ingenti.

Un complotto scoperto in Grecia
per assassinare Venizelos

ATENE, 17

La polizia ha scoperto un complotto per assassinare Venizelos, a capo del quale sono due individui che non sono ancora stati arrestati. L'assassinio del vecchio statista doveva avvenire al suo sbarco al Pireo.

Il volo di Sabelli
potrà essere ripreso oggi

DUBLINO, 17

I meccanici dell'aviazione dello Stato Libero di Irlanda, che stanno riparando il Leonardo da Vinci *calcolano che le riparazioni possono essere terminate per la sera del 18 in modo da permettere a Sabelli e Pond di volare da Lahinch per Dublino sabato mattina e continuare poi il raid per Roma, via Croydon.*

La diminuzione in Francia
degli scambi commerciali

PARIGI, 17

Nel periodo dal gennaio all'aprile 1934 le importazioni sono ammentate a 8691 milioni di franchi con una diminuzione di 1545 milioni in confronto del medesimo periodo del 1933; le esportazioni sono ascese a 5983 milioni con una diminuzione di 75 milioni.

10 centesimi per veder la stanza
ove fu prigioniero Gettle

LOS ANGELES, 17

I rapitori di Gettle sono ora accusati dal Gran Giury federale di cospirazione per avere utilizzato la posta a scopi delittuosi. Questa causa impedirà loro di ottenere la libertà sulla parola, dopo avere scontato tre anni e mezzo di carcere.

Un mercante di fiere, il quale ha ottenuto in affitto la casa ove il Gettle fu trovato, vi ha affisso sopra un manifesto in cui si dice: « Venite a vedere la camera ove Gettle è stato custodito ». Il prezzo di entrata è di 10 centesimi. Il mercante devolverà una parte degli incassi a scopi benefici. La folla ha già invaso il terreno e si è impossessata di diversi oggetti per ricordo. Specialmente saccheggiati sono i rosai.

Muore bruciato per difendersi
dalla radio dei vicini

LONDRA, 17

Carlo Enrico Sherwood, un ex-industriale, si era ritirato due lustri fa in compagnia dei suoi 70 anni in una modesta casetta di Muswellhill dove viveva facendosi vedere in pubblico il meno possibile. Ieri è stato trovato carbonizzato nel suo letto.

Come ha dimostrato l'inchiesta la casa del Sherwood doveva prima o dopo finire bruciata. Tutto all'interno era tale che nessuno assicuratore avrebbe concluso un contratto con l'inquilino. Le pareti delle stanze e persino i battenti delle finestre erano coperti di giornali vecchi incollati l'uno sull'altro così da formare un involucro di 15 centimetri di spessore. Una donna che prestava servizio presso il defunto ha dichiarato alla polizia che lo Sherwood aveva tappezzato la casa in quello strano modo per difendersi dagli insopportabili rumori degli apparecchi radio dei vicini.

Le malattie mentali curate con la danza

CINCINNATI, 17

Le danze ritmiche possono essere adottate come nuovo sistema di cura per malattie mentali. Questa innovazione è dovuta al professore B. Tietz, direttore di una clinica neurologica a Cincinnati. Egli costringe i malati che ha in cura ad eseguire ogni giorno una serie di danze. A quanto pare, la cura si è mostrata efficace in molti casi.

L'avvenire dei rapporti nippo-cinesi
secondo un diplomatico nipponico

TOKIO, 17

Il Ministro del Giappone in Cina Akira Ariyoski, che si trova attualmente a Tokio, ha tenuto un importante discorso dinanzi alle federazioni economiche del Giappone. Egli ha detto che i capi del Governo cinese hanno cominciato a comprendere la impossibilità di sistemare i problemi pendenti tra la Cina ed il Giappone mediante l'intervento di terzi. « Questo spiega — ha continuato Akira Ariyoski, che alle cariche più importanti del Governo sono stati ora chiamati quei cinesi che comprendono il Giappone. Il movimento di boicottaggio antigiapponese è completamente morto anche lungo le righe dello Yang-Tse che era stato la sua base di operazione.

Il miglioramento della situazione tra la Cina e il Giappone dipende tuttavia principalmente dal successo che avrà il Giappone nel trasformare il Manciù Kuò in un paese di progresso e di prosperità.

La Croce Nera austriaca
in pellegrinaggio sul Carso

GORIZIA, 17

Stamane sono giunti a Gorizia in quattro torpedoni numerosi membri della Croce Nera austriaca che sono stati salutati a Salcano dalle autorità locali.

Dopo avere deposto una corona al cimitero austriaco di Salcano essi hanno visitato il castello ed il Museo della redenzione. Il vice console austriaco a Trieste, Fink, ha porto il saluto ai connazionali che successivamente si sono recati a Redipuglia a rendere omaggio ai Caduti delle battaglie carsiche ed all'invitto Condottiero della Terza Armata, dinanzi alla cui tomba hanno sostato in raccoglimento deponendo una corona di alloro.

Gli ospiti si sono recati anche a visitare il cimitero austriaco di Fogliano deponendo corone e mazzi di fiori e quindi hanno proseguito per Grado e Venezia. Prima di abbandonare i campi di battaglia i rappresentanti della Croce Nera hanno espresso il loro alto elogio per l'Italia fascista che con tanto amore e fede cura le tombe dei Caduti in guerra, veri giardini di gentilezza italica.

Forte aumento del consumo
dell'energia elettrica

ROMA, 17

Nei primi tre mesi di quest'anno, il consumo totale dell'energia elettrica, prodotta ed importata in Italia, è ammontato a 2.832.071.000 chilowat, contro 2.582,697.000 nello stesso periodo del 1933. L'aumento equivale al 9.75 per cento.

E' da segnalare frattanto, un aumento del capitale investito nelle imprese elettriche. Al 1 maggio scorso, tale capitale investito nelle imprese elettriche e private italiane ammontava a 10,837,105.000 lire con tro 10 miliardi 664.584.000 lire dello stesso periodo del 1933.

L'istruzione pubblica in Polonia

BOLOGNA, 17

Nel pomeriggio di oggi in un salone del palazzo universitario il prof. Bohdan Kieszwoski della Università di Varsavia, presentato dal senatore prof. Leicht, ha tenuto dinanzi ad autorità, professori e studenti una applaudita conferenza su *L'organizzazione dell'istruzione pubblica in Polonia*.

La confessione d'un assassino

COSENZA, 17

Le indagini condotte per scoprire l'autore dell'efferato delitto di San Giovanni in Fiore dove fu rinvenuta cadavere nella propria abitazione con la testa quasi staccata dal tronco, la vecchia Anna Puntieri, di anni 72, hanno portato all'identificazione dell'autore in persona di Pasquale Greco, fu Giuseppe, di anni 50. La causale del delitto va ricercata in una vendetta per motivi di interesse. Il Greco è stato assicurato alla giustizia ed ha confessato.

Tenta uccidere il fratello
con due fucilate

TORTONA, 17

Dai carabinieri di Volpedo è stato arrestato e tradotto alle carceri di Tortona il contadino Duilio Sambartolomeo fu Giovanni, d'anni 29, della frazione Brianzone di Pozzol Groppo. Lo sciagurato, appostatosi non visto dietro un muricciolo, al passaggio del fratello Mario gli aveva sparato contro da una distanza di circa venti metri, due colpi di fucile fortunatamente andati a vuoto.

Le autorità di Tortona si sono recate sul posto onde fare luce circa i moventi che hanno indotto a tale atto lo sventurato contadino.

Munerati nuovamente arrestato

MILANO, 17

Il protagonista della truffa dei milioni alla «Peninsulare», Walter Munerati fu Francesco, di anni 42, ora dimorante in via Melzo 36, condannato a quattro anni di reclusione ridotti di molto da provvidenziali indulti, riacquistò la libertà, apprestandosi a vivere una nuova vita. Si dedicò agli affari, ma praticò lo stesso sistema — umile, modestissimo talvolta — che l'aveva in passato chiamato clamorosamente alla ribalta della cronaca giudiziaria.

Acquistò dal commerciante in frutta e verdura Luigi Parisi, dimorante in viale Corsica, merce pagata con un assegno di 450 lire, che risultò messo a vuoto.

Il Munerati chiamato in Questura su denunzia del Parisi, tentò delle scuse puerili che non avevano la più lontana parvenza di verità, dicendo di aver avuto l'assegno da uno sconosciuto. Sicchè Walter Munerati venne inviato al Cellulare.

Un imponente complesso
di nuove opere pubbliche

ROMA, 17

In questi ultimi giorni, presso il Ministero dei Lavori Pubblici e i Provveditorati alle opere pubbliche, sono state condotte a termine le varie gare per l'assegnazione e la conseguente esecuzione di un imponente complesso di lavori di pubblica utilità.

Esse riguardano parecchie regioni della penisola e consistono soprattutto in opere idrauliche, portuali, scolastiche e di consolidamento di abitati, in seguito alle alluvioni dello scorso autunno. Trattasi di una ingente mole di spese che in molte provincie vengono incontro alle necessità e ai desideri delle popolazioni. Con esse inoltre il Regime assicura una cospicua attività a una notevole massa di lavoratori.

Tragica caduta dalla finestra

GUARDISTALLO, 17

Ieri circa le 15, certa Boddi Ildegonda, coniugata Bruni, di anni 64, mentre accudiva alle faccende domestiche, per essersi eccessivamente esposta dalla finestra della sua abitazione, veniva colta da capogiro e cadeva da un'altezza di circa 10 metri. Alcuni passanti raccoglievano il corpo sanguinante della disgraziata che decedeva poche ore dopo per fratture multiple e commozione cerebrale.

PALLACANESTRO

Gli avanguardisti triestini
vincono il campionato

BARI, 17

Questa sera presenti le autorità, con a capo il Prefetto, nella palestra coperta della Casa del Balilla, ha avuto termine la importante manifestazione alla quale hanno partecipato 68 squadre di baldi giovani avanguardisti inviate dai comitati provinciali di tutta Italia dell'O. N. B. pei campionati italiani di palla anestro per avanguardisti.

Ecco la classifica delle semifinali: Girone Q: Bari I, punti 8, Genova p. 7, Livorno 6, Napoli II, p. 5, Catania 1. - Girone R: Bologna 1 punti 8, Napoli I p. 7, Roma 6, Siena 5, Taranto 4. - Girone F: Trieste I p. 6, Cremona 5, Torino I p. 4, Chieti 3.

Le finali tra le tre squadre: Trieste I, Bari I, Bologna I, si sono chiuse con i seguenti risultati: Bari-Bologna 16 a 15, Trieste-Bologna 32 a 12, Trieste Bari 27 a 24. Le squadre restano quindi classificate come segue: Trieste punti 4, Bari punti 3, Bologna punti 2. La squadra triestina che ha vinto il campionato, è stata molto applaudita.

Appena terminate le finali il Prefetto, unitamente al Segretario federale, al presidente del locale Comitato provinciale dell'O.N.B. e alle principali autorità ha proceduto alla premiazione delle tre squadre vincenti. La bella manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

CALCIO

Masetti sostituisce Ceresoli

ROMA, 17

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: Il giocatore Ceresoli Carlo infortunato è stato sostituito dal giuocatore Masetti Guido nell'elenco dei 22 giuocatori prescelti per la Coppa del Mondo.

Cronaca di Mestre

Il gen. comm. Squillero a Mestre

Proveniente da Padova è giunto a Mestre ieri, alle ore 15, il generale dei RR. CC. comm. Squillero Giovanni di Roma per compiere una visita alle caserme dei carabinieri. Venne ricevuto dal Capitano comandante la Compagnia, cav. De Simone e dal Maresciallo Maggiore cav. Simonetti comandante la stazione. L'illustre ospite visitò minutamente la locale caserma dei carabinieri ripartendo poi col treno delle ore 18.15 per Udine.

Raduno speleologico a Postumia

La Delegazione per la terza Zona della Federazione Italiana Escursionismo ed il Dopolavoro Provinciale di Trieste hanno indetto per domenica 27 maggio un Raduno Speleologico a Postumia, riservato ai Dopolavoristi delle Tre Venezie.

All'interessante manifestazione che darà modo di poter visitare le più celebri grotte del mondo è mio preciso intendimento abbia a parteciparvi il maggior numero possibile di dopolavoristi.

La quota fissata è di L. 35 e comprende: viaggio Venezia-Postumia e ritorno in terza classe, visita alle grotte, artistico distintivo dell'adunata. La colazione potrà essere consumata al sacco. A cura del Dopolavoro provinciale di Trieste saranno confezionati appositi cestini al prezzo di L. 6.

Le iscrizioni, come pure le prenotazioni per i cestini, si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale fino alle ore 21 di lunedì 21 corr. L'orario della partenza sarà reso noto a mezzo dei giornali cittadini.

Un concerto al Circolo Mussolini

La sera del 24 maggio nelle sale del Circolo A. Mussolini dell'O.N.D. verrà eseguito un interessantissimo concerto vocale e istrumentale. Il programma ed il nome degli artisti saranno resi noti quanto prima. La presidenza invita fin d'ora i soci e le famiglie ad intervenirvi.

Per la stagione lirica di Treviso

Sabato 19, domenica 20, matedì 22 e mercoledì 23 corr. in occasione della stagione che si svolgerà al teatro Sociale di Treviso la società delle Tramvie di Mestre ha disposto per un servizio speciale tranviario con fermate normali che partirà da Treviso per Mestre 20 minuti dopo il termine dello spettacolo.

In questa stagione lirica fra le artiste scritturate vi è pure la concittadina Giulietta Simionato della quale il nostro pubblico ebbe campo di apprezzare le doti nei concerti benefici da essa dati.

Un furto alla Montecatini

Anelloni Natale di Ernesto di anni 33, capo operaio dell'impresa Camerini, la quale sta eseguendo un lavoro di costruzioni nell'interno dello stabilimento di Marghera della Montecatini, nello spogliatoio in un cassetto chiuso a chiave aveva dimenticato il suo portafoglio contenente L. 300 e delle marchette per l'assicurazione obbligatoria per un valore di L. 45. Alla mattina quando rientrò nello stabilimento per riprendere il lavoro si accorse che ignoti ladri, scassinato il cassetto, gli avevano rubato non solo il portafoglio, ma anche una macchina fotografica del valore di L. 300. che aveva pure lasciato nel suo cassetto.

Fatte ricerche e riuscite vane si recava a denunciare il furto all'Autorità che ha iniziato indagini.

La caduta di una vecchia

Verso le ore 15 di ieri, mentre stava camminando in Piazza Umberto I, certa Cesarato Maria fu Luigi in Pavan, di anni 74, abitante in via Ospedale davanti alla Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo scivolò e cadde a terra.

Subito soccorsa, la Cesarato venne trasportata nell'ambulatorio dell'Ospedale dove il medico le riscontrava contusioni e ferite lacero-contuse al capo e una chok traumatico. Guarirà in 15 giorni. Fu trattenuta all'Ospedale.

Bicicletta rubata

Ieri Scandolin Giovanni abitante a Chirignago si recò nel caffè Benvegnù in Piazza Chirignago e nell'entrare lasciò la sua bicicletta del valore di lire 200 fuori dell aporta e quando andò per riprenderla, con sua sorpresa constatava che un ignoto ladro l'aveva preceduto rubandola. Il furto venne denunciato.

Batte con la testa contro il carro

L'altra sera verso le 20 la piccola Viale Flora di Ugo di anni 3, abitante in via Bissuola si attaccava alla parte posteriore di un carro trainato da buoi e si godeva a farsi trascinare. Improvvisamente scivolò e cadendo andava a sbattere con la testa contro il carro stesso.

Con una carretta la piccina venne trasportata all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la commozione cerebrale e la ricoverava con prognosi riservata.

Beneficenza

I Fratelli Furlan hanno offerto all'E.O.A. la somma di lire 25.

A mezzo della «Gazzetta» i signori Nostran e Mazzucco nell'occasione delle loro nozze, dopo il pranzo nuziale tenutosi nella sala superiore della trattoria Geremia, hanno offerto L. 25 all'Istituto Berna e 25 all'Asilo Vittoria.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 maggio 1934 XII.:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3. Totale 32; arrivati n. 5; partiti 11.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4040 varie 641. Totale tonn. 4681.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie tonn. 555. Totale tonn. 605.

Carri caricati n. 316; scaricati n. 28. Totale carri 344.

Camions: caricati n. 46 con tonn. 255; scaricati 11 con tonn. 32. Totale 57 con tonn. 287.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70; uomini 700. Ore lavorative otto. Tempo piovoso.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 138 - Centesimi 20 | Sabato 19 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

Verso il riarmo

E' questa l'ultima volta in cui mi occuperò del disarmo, della conferenza del disarmo e delle prospettive che vi si delineano. Tali prospettive impongono di constatare che la conferenza del disarmo è finita e che comincia o può cominciare una conferenza del riarmo. Le posizioni dei grandi protagonisti sono ormai fissate: la Francia non intende disarmare nè di un uomo, nè di un fucile; l'Inghilterra è disposta a disarmare per ciò che concerne la terra, ma è pochissimo inclinata a ridurre la efficienza della sua flotta, mentre è inevitabile che aumenti i suoi effettivi di aviazione; la Germania, forte della parte V del Trattato di Versailles e del riconoscimento della parità di diritto che le fu concessa nel dicembre del 1932, chiede trecento mila uomini e relativi armamenti; l'Italia ha proposto un piano che tiene conto di tutti questi dati di fatto e permette di arrivare alla firma di una convenzione. Non bisogna dimenticare, parlando di disarmo, la posizione della Russia, quella degli Stati Uniti e quella del Giappone, il quale, uscito dalla Società delle Nazioni, ha una libertà di manovra superiore a quella di tutti gli altri. Al punto in cui sono arrivate le cose, dopo la pubblicazione dei memoriali, le visite circolari di Eden, e l'ultima nota francese al Gabinetto di Londra, non ci sono alternative; o si accetta il piano italiano o ricomincia la corsa agli armamenti. I vantaggi del piano italiano sono i seguenti: esso non richiede disarmo alcuno alle potenze attualmente armate, salvo qualche accordo in materia di guerra chimica e, forse, qualche regolamentazione dell'aviazione da bombardamento; la Francia conserva quindi la superiorità in fatto di potenziale bellico. E questo, al disopra di ogni protocollo, costituisce la vera base di ogni sicurezza.

Ma i francesi mentre accettano la prima parte del memorandum italiano, respingono la seconda, quella che accoglie le richieste tedesche. E' vero che il memorandum italiano propone di accettare senza sofisticare all'infinito, le richieste tedesche, ma è altrettanto vero che l'accettazione di queste richieste ha una contropartita considerevole la quale consiste: a) nella trasformazione della Reichswehr, da esercito di professionali in un esercito ordinario a ferma breve; b) nel controllo che Hitler accetta anche per le formazioni para-militari; c) nel ritorno della Germania nella Lega delle Nazioni. Si dice che la Germania non tornerà in nessun caso a Ginevra, è mia opinione invece che Hitler, quando vedesse effettivamente realizzata la parità di diritti, sentirebbe che — se la Società delle Nazioni continua a vivere — restarne assenti può costituire un errore. Nel progetto italiano, la convenzione dovrebbe avere una durata fra un minimo di sei anni e un massimo di dieci. Ora che sono state riesposte le linee fondamentali del progetto italiano, si può antivedere quale situazione si determinerà, se la Conferenza del disarmo dovrà, alla fine, proclamare ufficialmente il suo fallimento. Le nazioni armate non solo manterranno il loro livello attuale di armamenti, ma lo accresceranno e la Germania farà altrettanto; cioè la Germania libera da ogni vincolo di convenzione, organizzerà e moltiplicherà le sue forze e i suoi apprestamenti bellici. C'è qualcuno che vorrà impedirlo? Non credo. Comunque non v'è che un mezzo: il ricorso a quella guerra «preventiva» che può essere balenata come ipotesi a taluni circoli, ma che il popolo francese non può guardare con simpatia. L'esperienza della Ruhr insegni. La Francia sa che nel caso di una «guerra preventiva» non potrebbe contare sulle solidarietà che la aiutarono nella recente guerra mondiale, quando con la sola dichiarazione di neutralità dell'Italia, ad esempio, si rese possibile la vittoria strategica della Marna. Se la occupazione della Ruhr provocò una accanita resistenza passiva, che creò molte difficoltà all'esercito e alle autorità civili francesi, oggi è improbabile che una marcia di occupazione del territorio germanico susciterebbe resistenze attive, talchè la guerra preventiva diventerebbe una vera guerra, probabilmente lunga, certamente costosa in mezzi e uomini.

Non credo che una Germania, governata da Hitler, non opporrebbe una strenua resistenza ad ogni azione militare francese. Scartata l'idea di una guerra preventiva, scatenata invece la gara degli armamenti, a un certo punto della storia scoppierebbe la nuova guerra, che ritroverebbe l'Europa divisa, ancora una volta, in due gruppi di Stati lottanti per la vita o per la morte.

Nel frattempo, una delle conseguenze inevitabili di un fallimento della Conferenza del disarmo, sarà la fine della Società delle Nazioni. Io non ho mai nutrito eccessive simpatie per la istituzione ginevrina, ma ne ho riconosciuto l'utilità per determinati problemi, e più che a sopprimerla, la mia azione fu diretta a trasformarla, per renderla idonea a raggiungere obbiettivi meno grandiosi e universalistici, ma ciò non di meno, utili alla collettività umana. Il giorno in cui, i delegati della Conferenza del Disarmo, dovranno dichiarare che il disarmo è una utopia una sublime, ma appunto per questo più pericolosa utopia, la Società delle Nazioni avrà perduto ogni significato e prestigio; alla sua politica che escludeva, almeno in apparenza, i blocchi degli Stati, subentrerà la politica dei blocchi, cioè delle alleanze, in altri termini la politica dell'ante-guerra; all'ultimo è S. M. il cannone che sarà invitato a parlare.

Non è senza una profonda preoccupazione che io scrivo queste parole. Una convenzione sul disarmo avrebbe garantito un certo periodo di stabilità nella politica europea e mondiale; il fallimento della Conferenza, apre le porte all'ignoto. Credere che movimenti della cosiddetta opinione pubblica possano migliorare le sorti della Conferenza ginevrina, è oramai da ritenersi una illusione; i popoli tormentati da una acutissima crisi ormai quinquennale, non sperano più e non leggono nemmeno le notizie che sono dedicate al disarmo. Queste notizie sono sempre più rare e laconiche, mentre cominciano ad abbondare le altre concernenti la ripresa degli armamenti, in terra, in mare, in cielo. Una specie di indifferenza, un vero torpore, effetto delle delusioni subite, sembra essersi impadronito dell'animo delle moltitudini.

La ricerca delle responsabilità del fallimento della Conferenza del disarmo, non farà che ulteriormente inasprire la situazione; ognuno cercherà di rovesciare sull'altro la colpa, nel tentativo di precostituirsi un alibi per il futuro. Sullo storico, profondo, temibile dissidio che separa la Germania dalla Francia, l'Italia ha tentato in questi ultimi due anni di gettare un ponte: prima col Patto a Quattro, poi col memorandum sul disarmo. Non si poteva fare di più. Forse l'Inghilterra può tentare ancora una carta, valendosi del suo prestigio e della sua potenza; il mondo l'attende, in queste ultime settimane, durante le quali non sono in giuoco le sorti di coalizioni ministeriali, ma milioni di vite e il destino d'Europa.

MUSSOLINI

(Dal Popolo d'Italia).

Simon parla ai Comuni
della riforma della Lega e del disarmo

LONDRA, 18

Sir John Simon, parlando ai Comuni sulla situazione in Estremo Oriente, ha detto fra l'altro: «Non è vero che l'Inghilterra o un altro paese qualunque abbiano firmato un trattato con la Cina impegnandosi ad adottare la forza per preservare l'integrità del territorio e l'indipendenza politica della Cina. Il trattato delle nove Potenze stipula soltanto che l'integrità del territorio cinese deve essere rispettata».

Sir John Simon ha affrontato in seguito la questione della riforma della Società delle Nazioni. Egli ha detto: «Quantunque Mussolini sia uno di quelli che vorrebbero vedere riesaminato il Covenant, egli ed io riteniamo che l'introduzione di questa questione nelle discussioni del disarmo, già difficili, non favorirebbe un accordo. Se il Covenant dovesse essere riveduto, la Germania dovrebbe, se possibile, essere membro della Società delle Nazioni per aiutare la revisione. Fare la revisione con la Germania fuori sarebbe una cosa molto, ma molto dubbia. La struttura della Società delle Nazioni è così complicata che, a meno che non vi sia qualche altra cosa che ne prenda il posto, toccare la sua struttura attuale potrebbe essere un colpo mortale che non farebbe che aumentare le difficoltà».

Il Ministro ha quindi sostenuto la necessità di una cooperazione attiva da parte degli Stati Uniti. Quanto alla situazione a Ginevra, sir John Simon ha detto che sarebbe un terribile disastro per il mondo se noi ci si trovasse di fronte al fatto che niente di efficace può essere compiuto. Non vi è nessun sacrificio, nessun nuovo suggerimento che non valga la pena di essere fatto e di essere tentato piuttosto che incorrere in quel disastro.

Dopo avere ricapitolato l'iniziativa del Governo britannico per il disarmo, ha aggiunto che l'Inghilterra va ora a Ginevra per udire il punto di vista degli altri e ha dato l'assicurazione che nell'atteggiamento britannico niente sarà trascurato per tentare di salvare il mondo dalle gravi conseguenze di un fallimento della Conferenza. Se ciò accadesse, bisognerebbe immediatamente ricominciare gli sforzi allo stesso scopo. Tuttavia si può anche arrivare a qualche cosa durante la prossima riunione.

La discussione è stata chiusa da Stanley Baldwin, il quale ha invitato la Camera a non supporre che la Conferenza del disarmo debba assolutamente fallire e a non scoraggiarsi nè a perdere le speranze anche se per il momento la Conferenza portasse ad una rottura. La lotta contro la guerra continuerà checchè avvenga alla Conferenza.

Riguardo al disarmo aereo Baldwin ha detto che se i timori dell'Inghilterra si realizzassero e fosse necessario aumentare la forza aerea, non un momento solo sarebbe perduto. Chiusosi il dibattito, la Camera si è aggiornata al 29 maggio.

Laboriosa giornata a Ginevra
L'improvviso arrivo di Litvinoff - I colloqui di Aloisi - La parte preponderante dell'Italia nelle conversazioni in corso

GINEVRA, 18

Stamane, alle 12.30, è qui giunto il Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. Litvinoff. L'improvviso arrivo ha messo in grande agitazione gli ambienti societari. Litvinoff ha avuto un lungo colloquio con il Ministro francese degli Esteri Barthou. In questi ambienti si assicura che la questione principale trattata in tale colloquio sia quella riferentesi all'entrata dell'Unione Sovietica nella Società delle Nazioni. Si dice a questo proposito però che il problema non prenda una piega favorevole data specialmente la rapidità con cui si è voluto svilupparlo, poichè alcune Potenze, fra le quali la Polonia e la Cecoslovacchia, esigerebbero varie precisazioni ed assicurazioni specialmente per quanto riguarda la protezione delle minoranze, ciò che chiederebbe un certo tempo per la messa a punto. Litvinoff inoltre sarebbe venuto improvvisamente a Ginevra anche per avere chiarimenti circa le voci corse l'altro giorno sulla soluzione da dare alla Conferenza del disarmo, il cui problema, secondo queste voci, dovrebbe essere rinviato al Consiglio della Società delle Nazioni. L'Unione Sovietica sarebbe preoccupata di questa soluzione non facendo ancora parte della Società delle Nazioni.

Un colloquio Aloisi-Barthou

Barthou, dopo il colloquio con Litvinoff, si è intrattenuto con il rappresentante italiano barone Aloisi. Litvinoff quindi si è recato a visitare il Segretario della Conferenza del disarmo Aghnides Nei circoli della Società delle Nazioni si delinea la supposizione che la venuta di Litvinoff sia dovuta ad un tentativo del Commissario degli Esteri sovietico nel campo del disarmo Un piano sovietico sarebbe stato preparato da tempo, ma il suo rapido sviluppo di questi ultimi giorni sarebbe dovuto al fatto che Litvinoff si sarebbe preoccupato che potessero prendere consistenza i progetti di conclusione della Conferenza con un rinvio al Consiglio della Lega su cui erano corse molte voci negli ultimi giorni Il progetto sovietico si baserebbe sulla formula per la definizione dell'aggressore in base all'accordo di Londra e consisterebbe in una specie di accordo di mutua assistenza Questo piano sovietico sarebbe svolto in accordo e con l'appoggio della Piccola Intesa i cui circoli, che del resto non nascondono una certa soddisfazione, si sono fatti interpreti di queste voci. Si ricorderà infatti che la formula sovietica per la definizione dell'aggressore ebbe alla Commissione generale i suoi difensori nei rappresentanti della Piccola Intesa.

Sulla via additata dall'Italia

Il «Journal de Geneve», dopo avere affermato che il problema del disarmo e della Sarre sono legati l'uno all'altro, specialmente in riferimento ad un possibile ritorno della Germania a Ginevra, si fa eco delle voci corse circa una soluzione che sarebbe data alla Conferenza del disarmo, rinviando al Consiglio la questione e costituendo una speciale commissione per la limitazione degli armamenti. Il senso di questo provvedimento — scrive il giornale — sarebbe quello di rimettere la sorte dei negoziati alla responsabilità di alcune Potenze, che non sarebbero necessariamente soltanto le grandi poichè il Consiglio recluta i suoi membri con un lodevole eclettismo. Tuttavia ciò costituirebbe sempre più una limitazione del numero degli interlocutori. Si vuole quindi riconoscere in questo il piano italiano mirante alla semplificazione degli organismi internazionali ed allo stabilirsi di una competenza crescente di un numero ristretto di Stati, idea che aveva presieduto l'anno scorso alla creazione del Patto a quattro. Si vede, dunque, l'idea italiana, l'azione italiana, svolgere in queste combinazioni ancora in gestazione una parte probabilmente preponderante.

Nello stesso tempo il barone Aloisi negozia l'accordo sulla Sarre. E se le idee italiane prevalgono, il disarmo si cambierà in convenzione di limitazione soltanto, concezione che non dispiacerà nè a Berlino nè a Parigi.

Il giornale riferisce poi che si assicura che sarebbe possibile una visita del gen. Goering a Roma per la prossima settimana e conclude che vi sarebbero molti indizi che indicano nella Germania il desiderio di ritornare a Ginevra.

Stasera intanto, sotto la presidenza del barone Aloisi, si è riunito ancora il Comitato per il plebiscito della Sarre.

Il Senato convocato per il 23 maggio

ROMA, 18

Il Senato del Regno è convocato per mercoledì ventitre maggio alle ore sedici, per l'esame di vari progetti di legge. — (Stefani).

Littoria nel distretto di Gaeta

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra dispone che il Comune di Littoria sia assegnato al Distretto militare di Gaeta. Con riferimento alle tabelle di ripartizione in zone militari del territorio di ciascun distretto il Ministero dispone che tale Comune sia compreso fra quelli appartenenti alla zona seconda del Distretto precitato.

Gli universitari di Bologna di guardia alla Mostra

ROMA, 18

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un reparto di Camicie Nere della coorte universitaria di Bologna. Il cambio della guardia è terminato con il saluto al Duce che ha dato luogo a una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte della numerosa folla presente.

Le indennità per la Milizia alla cessazione del servizio

ROMA, 18

Il consiglio direttivo dell'Opera di previdenza della Milizia ha approvato il regolamento in materia di concessione della indennità di cessazione dal servizio. L'indennità è concessa a tutti indistintamente i componenti della Milizia e delle sue specialità che cessino dal servizio permanente o continuativo o temporaneo per motivi indipendenti dalla propria volontà, sempre che abbiano prestato non meno di sei anni di ininterrotto ed effettivo servizio ed abbiano sempre regolarmente versato il contributo mensile stabilito per ciascun grado all'Opera di previdenza. Per la milizia ferroviaria è ammesso il cumulo dei vari periodi di servizio, anche se non ininterrotto. I periodi di tempo trascorsi in aspettativa, licenza straordinaria, a disposizione senza assegni non saranno considerati come interruzioni dal servizio, però saranno sottratti dal computo degli anni di servizio utili ai fini della predetta indennità. Nel computo del servizio non sarà tenuto alcun calcolo delle frazioni di anno se esse non saranno superiori ai mesi nove. L'indennità non è concessa al personale la cui cessazione dal servizio sia stata determinata da accertati provvedimenti penali o di disciplina o da specifica domanda. Nel caso di richiamo in servizio dopo che sia stata liquidata un'indennità per precedente servizio prestato, il nuovo servizio non potrà comunque essere cumulato col precedente e si farà luogo ad una nuova liquidazione nell'epoca in cui avverrà la seconda cessazione dal servizio, sempre che il servizio stesso sarà stato non inferiore agli anni sei compiuti. L'indennità di cessazione dal servizio è liquidata in ragione di tanti centesimi dello stipendio annuo di assimilazione stabilito dallo statuto che regola gli assegni vitalizi, per quanti sono gli anni di servizio effettivo prestati nella Milizia. Tali stipendi sono stati così fissati: Comandante generale lire 42.000, luogotenente generale 36.000, console generale 27.000, console 22 mila, primo seniore e seniore 16.700, centurione 14.400, capomanipolo e sottocapomanipolo 12.200. E poichè il predetto statuto non stabilisce per i sottufficiali e gli altri uomini di truppa lo stipendio di assimilazione, esso è determinato in lire 6000 per i sottufficiali di ogni grado e in lire 4500 per gli altri uomini di truppa. La indennità minima, sempre ben inteso dopo sei anni di servizio e di iscrizione all'Opera, è stabilita in lire 1200 per gli ufficiali, 500 per i sottufficiali, 400 per i graduati e Camicie Nere. L'indennità liquidata è aumentata di un decimo se il servizio prestato dal milite ininterrottamente supera gli anni 30, di due decimi se supera gli anni 35 e di tre decimi se supera gli anni 39 e sei mesi. Secondo le disponibilità del bilancio dell'Opera è in facoltà di S. E. il presidente del comitato amministrativo di elargire o meno, sotto forma di gratificazione, un congruo aumento sull'indennità liquidata nei modi sopra esposti agli ufficiali, sottufficiali e camicie nere che non conseguono nè possono conseguire per insufficienza di servizi alcun trattamento di quiescenza da parte di enti pubblici o parastatali. La domanda per l'indennità deve essere presentata all'Opera di previdenza nel momento stesso della cessazione dal servizio.

Nuove nomine di Segretari federali
Il cambio della guardia alle Federazioni di Padova, Verona e Bolzano

ROMA, 18

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, diramato in data odierna, reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato Segretari federali i fascisti:

Francesco Antonelli, classe 1897, *inscritto nel P. N. F. dal 20 marzo 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Aquila.*

Giovanni Costantino, classe 1899, iscritto nel P. N. F. dal 1. novembre 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bari.

Giuseppe D'Aloja, classe 1895, iscritto nel P. N. F. dal 1. gennaio 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Benevento.

Antonio Valli, classe 1898, iscritto nel P. N. F. dal 1. agosto 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo.

Emilio Santi, classe 1902, iscritto nel P. N. F. dal 7 giugno 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano.

Raffaele Manganiello, classe 1900, iscritto nel P. N. F. dal 1. giugno 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Catanzaro.

Giuseppe La Monaca, classe 1902, iscritto nel P. N. F. dal 17 ottobre 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Foggia.

Severino Ricottini, classe 1898, iscritto nel P. N. F. dall'11 settembre 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Macerata.

Vittorio Sandicchi, classe 1901, iscritto nel P. N. F. dal 5 maggio 1919, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Matera.

Agostino Podestà, classe 1905, iscritto nel P. N. F. dal 23 novembre 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Padova.

Francesco Bellini, classe 1899, iscritto nel P. N. F. dal 17 gennaio 1920, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Pola.

Filippo Rauttis, classe 1903, iscritto nel P. N. F. dal 1. novembre 1922, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Potenza.

Giovanni Alessandri, classe 1904, iscritto nel P. N. F. dal 30 gennaio 1921, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio Calabria.

Leonardo Gana, classe 1893, iscritto nel P. N. F. dal 5 febbraio 1924, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Sassari.

Giuseppe Frediani, classe 1906, iscritto nel P. N. F. dal 1 giugno 1921, proveniente dai GUF, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Verona.

Athos Bartolucci, classe 1902, iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919, per la Federazione dei Fasci di combattimento di Zara.

Cessano dalla carica i fascisti: Italo Recine, Augusto Stefanelli, Stefano De Simone, Pietro Caputi, Nicola Pepe, Paolo Scarfiotti, Leonardo Cospito, Paolo Boldrin, Giovanni Relli, Giuseppe Laccava, Pasquale Faraone, Giuseppe Azara.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato dinanzi ai Prefetti delle Provincie per le Federazioni dei Fasci di combattimento di Aquila, Bari, Bergamo, Catanzaro, Macerata, Matera, Potenza, Reggio Calabria, Sassari Verona, Zara lunedì 21 maggio XII, alle ore 10.30; per le Federazioni dei Fasci di combattimento di Benevento, Bolzano, Foggia, Padova, Pola mercoledì 23 maggio XII alle ore 10.30.

LA SEDUTA DELLA CAMERA

Provvedimenti per l'economia nazionale e per la tutela della stirpe

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Presidente CIANO la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 16 aprile 1934 n. 588 che ha dato approvazione agli accordi commerciali italo-turchi firmati al Ankara il 4 aprile 1934, VARZI rileva che questi accordi rappresentano il meglio che si sia potuto ottenere data la politica commerciale turca basata sul sistema della compensazione nei traffici e quindi del contingentamento delle importazioni specie per quanto riguarda le nostre cotonate. Si augura pertanto che possa presto riattivarsi quella corrente di esportazioni italiane in Turchia che finora ha subito una forte contrazione. Esprime al Duce la profonda riconoscenza dei cotonieri italiani per la sistemazione data a tale industria con la creazione dell'Istituto cotoniero italiano su basi corporative. Confida che la nostra industria cotoniera possa affermarsi sempre più vittoriosamente nel mondo. (*Vivi applausi*).

L'acquedotto pugliese

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 445 contenente l'autorizzazione alla spesa di lire 187.000.000 pel completamento dell'acquedotto pugliese, MAGRINI rileva che con questo provvedimento viene assicurato il finanziamento completo della grande opera con stanziamenti da distribuirsi nei bilanci tra l'anno XIII e l'anno XX. Soltanto il Governo fascista poteva una volta per sempre affrontare in pieno il problema esaudendo le richieste di tanti paesi sitibondi e compiendo lavori veramente giganteschi, oggetto di ammirazione in tutto il mondo. La volontà del Duce ha donato così ad una intera regione l'elemento più importante della vita assicurandone in tal modo con le necessarie condizioni igieniche anche lo sviluppo demografico. E' sicuro che il consenso della Camera a questo progetto farà sentire al Segretario del Partito tutto l'orgoglio e la riconoscenza della sua nobilissima terra per questa nuova conquista civile assicuratale dal Regime. (*Vivi applausi*). L'acquedotto, infatti, costituisce anche esso una delle grandi opere di bonifica umana volute dal Duce. (*Vivissimi applausi*).

CARADONNA rileva con compiacimento che col nuovo stanziamento sarà possibile portare l'acqua fino nei più lontani paesi di Capitanata sempre turlupinati dai passati Governi. L'opera sagace degli amministratori dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese assicura che l'attuale stanziamento sarà sufficiente al compimento delle opere. Ma se anche altri sacrifici finanziari dovessero essere necessari è convinto che il Governo fascista provvederà.

Il disegno di legge è approvato.

Il regime doganale del burro

Vien posto in discussione la conversione in legge del R. D. L. 18 gennaio 1934 n. 10 che modifica il regime doganale del burro.

VEZZANI nota che questo provvedimento, come l'altro progetto che segue relativo al trattamento doganale del bestiame bovino, pollame e carni, rivelano quanto sia dura la battaglia combattuta con i Paesi importatori per la difesa dei nostri prezzi. Ricorda che subito dopo la guerra si ebbe da parte dei grandi Paesi industriali e agricoli un forte sviluppo produttivo che determinò una esportazione intensiva su altri mercati accompagnata, vero controsenso, da dazi protettivi. Di fronte a tutto ciò è venuta la necessaria reazione degli altri Stati indotti a organizzarsi economicamente in modo di avere in sè quell'insieme di produzione autosufficiente che le garantisce la vita specie in caso di guerra. Data questa situazione la guerra economica sarà vinta da quei Paesi che sapranno difendere le loro industrie, chiavi dell'invasione straniera, abbassare di più il costo della vita ed i costi di produzione che sapranno conciliare i progressi della tecnica con l'impiego delle macchine e con l'utilizzazione al massimo grado della propria mano d'opera e lo sviluppo demografico più intenso. Ma poichè non è possibile prescindere totalmente dagli scambi internazionali si è venuta attuando una politica commerciale di scambi bilanciati mediante dazi convenuti e contingentamenti di cui costituiscono un esempio i provvedimenti in esame. Essi sono frutto di lunghe trattative che si spera possano consentire all'Italia di tutelare adeguatamente le proprie produzioni in burro, bestiame, pollame e carni non preparate. Per quanto riguarda in specie il burro, nota che il Governo ha opportunamente agito anche con la lotta contro la margarina, lotta sacrosanta anche dal punto di vista igienico.

Circa il consumo delle carni rileva che andrebbero alleggeriti i dazi di consumo e di macellazione che rendono le carni al minuto costose, contraendone il consumo, e che ora dovrebbe raccomandarsi all'esercito dei consumatori invece di carni congelate almeno una certa quota di carni fresche nazionali o contingentate. Infine tanto per il bestiame che per il burro è di alto valore ogni sforzo compiuto per migliorare la tecnica di produzione e in Italia è, senza dubbio, già progredita ma che deve sempre più perfezionarsi. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Vengono approvati senza discussione altri disegni di legge.

Un provvedimento per l'instria chimica

Sulla conversione in legge del R. D. L. 18 gennaio 1934 n. 122 concernente la costituzione di un Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici, BRUNI afferma che questo disegno di legge è chiamato a rinforzare la vita di industrie che sono strettamente collegate con la difesa nazionale, quella dell'azoto e quella dei colori o, per meglio dire, dei prodotti intermediari. Ricorda come a questo proposito si sieno manifestate durante la guerra in ambo i campi belligeranti gravissime crisi. Quell'insegnamento è però giovato, e tutti i Paesi, compresa l'Italia, dopo la guerra hanno provveduto a costituire una solida base per le industrie predette. Dal punto di vista dell'azoto la situazione può dirsi ormai completamente risolta. L'Italia ha infatti grandiosi stabilimenti e procedimenti propri originali. Nel campo della chimica organica, invece, in fatto di colori occorre ancora lottare per conseguire la vittoria.

Ricorda l'accordo raggiunto con la grande organizzazione chimica tedesca, che però può essere vantaggiosa solo se basata sul principio di una vera e reciproca collaborazione. Bisogna pertanto reagire contro ogni larvata forma di imposizione che per avventura venisse tentata ai danni dell'Italia. A questo scopo sarà senza dubbio utilissima e validissima l'opera del Comitato che questo Decreto ha creato. Termina augurandosi lo sviluppo della fotochimica ed eliochimica organica che permetterà lo sfruttamento di quella grandissima energia che l'Italia possiede in alto grado, il Sole. (*Vivissimi applausi*)

Il disegno di legge è approvato.

L'esercizio della farmacia

Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 15 marzo 1934 n. 463 recante la revisione della legge 22 maggio 1913 n. 468 sull'esercizio della farmacia.

CHIURCO rileva che la nuova disciplina data dal Fascismo all'esercizio delle farmacie si basa sul criterio della migliore distribuzione di esse nell'interesse generale imponendo altresì il divieto di commerciare e cumulare le autorizzazioni. Pone in rilievo che il decreto crea in ogni centro abitato una farmacia, assicurando una indennità di residenza per le farmacie dei centri con meno di 5000 abitanti. Inoltre è fatto divieto agli enti cooperativi di aprire nuove farmacie in base al principio della concessione personale della farmacia al farmacista.

Nuovo principio è anche la soppressione dell'armadio farmaceutico sostituito dalla creazione di farmacie rurali. Le norme transitorie contemperano poi opportunamente l'interesse del servizio sanitario con i diritti acquisiti dagli esercenti le farmacie in base alla precedente legislazione. Concludendo afferma che questo provvedimento che regola organicamente un servizio di tanta importanza sociale costituisce una nuova benemerenza del Regime. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Tutela della maternità delle lavoratrici

Sulla conversione in legge del R. D. L. 22 marzo 1934 n. 654 sulla tutela maternità lavoratrici, FIORETTI Ermanno rileva che questa nuova legge si aggiunge alle molte che il Regime sapientemente ha emanato nell'importantissimo campo dell'assistenza e previdenza sociale. Questa opera legislativa consente di creare l'italiano nuovo così come lo concepisce il Duce. L'attuale legge riguarda la protezione della donna quando diventa madre, tutelandosi così non soltanto la madre ma anche il nascituro. Basta questa considerazione per denotare la grande importanza del provvedimento. Ricorda che vani tentativi furono fatti in passato per assicurare la tutela della maternità delle lavoratrici ma soltanto il Regime fascista ha saputo risolvere pienamente il problema. A proposito dell'art. 11 osserva che le donne incinte hanno disturbi che le costringono a sospendere il lavoro anche nei primi mesi di gravidanza. Opportuno sarebbe quindi che in tali casi fosse almeno assicurata la conservazione del posto. Raccomanda anche che nel libretto di lavoro venga istituita la scheda sanitaria (*Interruzioni, commenti*). Conclude rilevando che il numero delle madri assistite sarà di circa 800 mila ciò che conferma la grande portata sociale della legge. (*Applausi*).

LOJACONO, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, dichiara che l'on. Sottosegretario di Stato alle Corporazioni gli ha dato incarico di assicurare l'on. camerata Fioretti Ermanno che nella formulazione del regolamento i voti oggi espressi saranno tenuti presenti. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

PRESIDENTE avverte che la prossima seduta della Camera avrà luogo mercoledì 23 maggio alle ore 10 e che lo stesso giorno sarà tenuta una seconda seduta alle ore 16 per l'esame del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

La lungimirante politica del Duce esaltata in Inghilterra

L'esempio dell'Italia fascista

nella riorganizzazione della vita economica nazionale

LONDRA, 18

Lo *Stoock Exchange Gazette*, nel suo numero speciale dedicato alla situazione bancaria internazionale, pubblica un articolo dal titolo «Posizioni di equilibrio nell'Italia». «In Italia — scrive la rivista — grazie al sistema corporativo, la riorganizzazione o razionalizzazione delle industrie ha proceduto di pari passo con le opere per la bonifica integrale e con una politica di migrazione interna da una città alla campagna. Un migliore e più solido equilibrio è stato così raggiunto tra domanda e offerta del mercato interno. In virtù della lungimirante politica del suo grande Capo, l'Italia ha potuto anticipare quel processo di centralizzazione che più tardi la forza degli avvenimenti ha finito con l'imporre in altri Paesi. E il risultato voluto e raggiunto è stato quello di assicurare all'interno una posizione di equilibrio, di ordine e di sviluppo, mentre le condizioni all'estero si fanno sempre più incerte.

«L'Italia nel campo internazionale si è costantemente attenuta ai principii del senso comune e si è sempre dichiarata disposta a rimuovere gli ostacoli al commercio internazionale e ad appoggiare il libero scambio delle merci, dei servizi e della mano d'opera nell'interesse comune. Ciò non è tuttavia realizzabile finchè la stabilità monetaria di ciascun Paese non possa essere assicurata».

In differenti paragrafi la rivista passa quindi ad esaminare separatamente i principali aspetti della vita economica e finanziaria italiana. A proposito della politica di centralizzazione e concentrazione delle Banche, essa osserva che con un procedimento analogo a quello adottato per l'industria la politica del Fascismo ha permesso agli Istituti di credito di adattarsi al diminuito movimento di affari all'estero e di venire meglio incontro alle esigenze del commercio interno in progressivo aumento. Così, sulla base delle ultime statistiche, la rivista rileva che per l'Italia il 1933 ha segnato un principio di ripresa commerciale, un miglioramento complessivo nella bilancia commerciale, una diminuzione nel numero dei fallimenti e in quello dei disoccupati, un abbassamento del livello generale dei prezzi all'ingrosso e al minuto, il cui indice è sceso dall'81,3 per cento nel 1932, al 75,4 nel 1933.

«Vi è stato all'interno — aggiunge la rivista — un aumento nel potere di acquisto della moneta che giustifica i provvedimenti recentemente adottati per la riduzione degli stipendi come primo passo verso la copertura del deficit del bilancio».

L'articolo termina con una dettagliata esposizione delle recenti operazioni di conversione e del movimento del risparmio in genere, per concludere con una decisa riaffermazione della incrollabile stabilità della lira. Il Duce ha dichiarato di voler difendere la base aurea della lira come un diritto sacro del suo popolo. Nessun sacrificio è considerato troppo grande a questo scopo e tutto il Paese è compatto e pronto a fare qualunque sforzo necessario per mantenere la sua stabilità.

"L'esercito del lavoro italiano,,

Un commento tedesco sulle Corporazioni,,

BERLINO, 18

Il corrispondente romano della *Boersen Zeitung*, in un articolo intitolato: «L'esercito del lavoro italiano», occupandosi dell'ordinamento definitivo delle Corporazioni, rileva che queste vengono a formare lo stato maggiore di detto esercito, mentre il comando supremo è affidato allo Stato. Ricorda come i Sindacati, anche dopo la Rivoluzione fascista in Italia, fossero conservati come pure le organizzazioni padronali, quasi che lo Stato avesse voluto attenersi al principio del *divide et impera*. In realtà si volevano raccogliere esperienze prima di gettare fra datori e prestatori di lavoro quei ponti che erano il postulato ideale dei sindacati fascisti.

Ricorda a proposito che numerosi capi del fronte sindacale avevano lottato a favore del nuovo Stato. Questa tendenza incontrò da principio una forte riserva da parte delle organizzazioni padronali per le loro vedute antiquate e da parte dello Stato per la preoccupazione di vedersi davanti un fronte di lavoro che avrebbe potuto forse costituire una potenza troppo forte dentro lo Stato. La decisione è quindi venuta piuttosto tardi, ma con una abile mossa scacchistica. Lo Stato terzo e più forte contraente si è iscritto come partecipe facendo delle nuove Corporazioni un organo dello Stato; mentre le altre organizzazioni sono semplicemente Enti di diritto pubblico.

Ricordate le discussioni sul numero delle Corporazioni, il giornale dice che nella forma che oggi è stata loro data, esse non sono soltanto organi d'azione specializzati, ma la concentrazione dei rami più importanti ossia sono ripartite secondo i cicli di produzione, oppure, dove ciò non sembrava opportuno, sono concentrate in gruppi.

La *Boersen Zeitung* nota poi che i diritti dei sindacati vengono accresciuti e che per abbreviare il cammino dall'alto in basso e per ovviare il pericolo della burocrazia, i sindacati regionali saranno più autonomi di quello che non fossero finora, ma rimarranno ora come prima sottoposti alle Confederazioni. — (Stefani).

Acclamazioni al Duce a Londra

ad una riunione politica

LONDRA, 18

Il *News Chronicle* informa che in uno dei maggiori alberghi di Londra ha avuto luogo un banchetto indetto dal January Club, nel quale Mosley e Charles Petrie hanno discusso sul tema: «Le vie verso il Fascismo». Petrie ha esposto la sua nota concezione di uno Stato parlamentare corporativo. Mosley ha messo in rilievo che i problemi della nostra epoca non ammettono soluzioni di compromesso ed ha esposto la concezione fascista dello Stato totalitario corporativo. Entrambi gli oratori hanno fatto numerosi riferimenti alla dottrina del Duce il quale, ha dichiarato Petrie, è senza dubbio il più grande uomo di Stato del nostro secolo. Mosley ha a sua volta dichiarato tra vivi applausi che il Duce è l'unico uomo per il quale egli senta ad un tempo ammirazione e devozione e che appunto interpretando l'ammaestramento del creatore del Fascismo, egli non intende accettare soluzioni parziali di compromesso, ma presenta francamente al giudizio del popolo britannico il più grande credo politico dell'era contemporanea nella forma più adatta alla tradizione e alle necessità del popolo inglese.

Hymans ritorna a Bruxelles

LONDRA, 18

Il Ministro degli Esteri belga Hymans è partito per Bruxelles.

Le solennità a Napoli

in onore di San Bosco

NAPOLI, 18

Stamane, con imponente concorso di fedeli, hanno avuto inizio nella cattedrale le solenni feste che gli appositi comitati di Napoli hanno organizzato in onore di S. Giovanni Bosco. Sullo sfondo dell'altare maggiore, sfolgorante di luci e di fiori, un immenso dipinto simboleggia la gloria di S. Giovanni Bosco. Addobbi, arazzi, festoni, ornano le colonne e gli archi e numerose scritte tolte dai discorsi del Pontefice, di Carlo Delcroix e delle LL. EE. Fedele e De Vecchi inneggiano al Santo. Dopo la Comunione generale, mons. Cesarano, Vescovo di Aversa, ha pronunziato brevi parole per illustrare la cerimonia odierna e poscia ha avuto inizio il pontificale solenne celebrato da S. E. Mons. Bartolomasi, ordinario militare. Assisteva alla funzione il Cardinale Arcivescovo Ascalesi.

I problemi della mezzadria

ad un convegno a Firenze

ROMA, 18

In occasione della grande Mostra nazionale dell'agricoltura avrà luogo il 25 corr. a Firenze un importante convegno per l'esame e la trattazione delle questioni inerenti alla mezzadria in rapporto anche alle ultime disposizioni legislative emanate dal Governo fascista. Saranno rappresentate al convegno le provincie prettamente mezzadrili, e fra queste Verona, Treviso, Udine e Venezia.

La relazione di Mussolini alla Camera

sulla riforma del Tiro a segno nazionale

ROMA, 18

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo: «Modificazioni e aggiunte alla legge 17 aprile 1930 sul Tiro a Segno nazionale». La relazione che precede il disegno di legge, dopo aver notato che la legge 1930, pur dimostratasi per molti lati ottima, nel corso dei quattro anni di sua applicazione non ha tuttavia potuto raggiungere appieno gli intenti che si era proposti, dice che è stato pertanto riconosciuta l'opportunità, pur mantenendone le linee generali, di introdurvi le opportune modificazioni alle quali si provvede con il presente disegno di legge inteso a imprimere un maggiore sviluppo al sorgere delle nuove sezioni e un più largo respiro all'istruzione.

Le principali modificazioni contenute nello schema della nuova legge contemplano: 1) la possibilità di costituire nuove sezioni in tutti i comuni del Regno, nell'intesa che, salvo per i Comuni già capoluoghi di mandamento, le spese andranno interamente a carico dello Stato, escluso ogni concorso dei Comuni e delle Province; 2) la soppressione delle disposizioni circa l'iscrizione dei Balilla alle sezioni di tiro, disposizioni praticamente non applicate perchè l'Opera Balilla provvede ormai direttamente a quanto concerne il lato addestrativo militare dei suoi iscritti; 3) impianto a cura e spese dello Stato dei campi di tiro, i quali vengono a far parte del demanio dello Stato con quelli già esistenti e attualmente di pertinenza delle singole sezioni; 4) la riscossione della tassa annuale delle sezioni con le norme dell'esazione delle imposte dirette; 5) le possibilità di istituire delegazioni di tiro con campi di tiro ridotto a breve distanza con armi speciali inteso a dare il massimo impulso alle esercitazioni preparatorie al tiro di guerra con arma normale; 6) istituzione di speciali contributi a carico delle persone che abbiano obbligo di provvedere all'iscrizione di un minore ai corsi premilitari. Si fa eccezione per gli indigenti.

Il gettito di questa nuova tassa verrà in parte devoluto per sopperire alle spese inerenti al funzionamento delle sezioni di tiro a segno e in parte impiegato per fronteggiare le crescenti spese dell'istruzione premilitare. Con tali riforme che potranno assicurare sufficiente cespite di entrata alle sezioni e che agevoleranno l'iscrizione dei tiratori anche nei centri minori, si confida che possa essere in breve raggiunto il desiderato incremento dell'istituzione del tiro a segno base precipua della preparazione militare dei cittadini.

Il nuovo emblema del Tiro a segno

ROMA, 18

Una circolare pubblicata dal Giornale militare ufficiale determina la adozione di un nuovo emblema del tiro a segno nazionale. Esso si compone di un bersaglio sormontato da una corona reale e di due fucili incrociati, il tutto sostenuto da un'aquila in atto di spiccare il volo, fregiata nel petto dallo scudo di Savoia e appoggiata a un fascio littorio. Il bersaglio è a colori alternati bianco e grigio acciaio; la corona reale in oro su fondo rosso, l'aquila in oro e le canne dei fucili in color noce; la croce dello scudo in argento su campo rosso. L'emblema sarà riprodotto sulle targhe all'ingresso delle sedi delle sezioni e dei campi di tiro e su ogni distintivo ufficiale dell'istituzione, nonchè sulle medaglie di benemerenza.

In sostituzione dell'attuale bandiera delle sezioni di tiro a segno è istituito un labaro di foggia analoga a quelli in uso nell'Esercito. L'adozione del nuovo emblema del tiro a segno e del labaro è obbligatoria dal primo gennaio 1935.

Il numero annuo delle decorazioni

al merito del lavoro

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 19 aprile 1934 n. 765 in virtù del quale il numero delle decorazioni dell'ordine cavalleresco al merito del lavoro che possono essere conferite in ciascun anno è elevato a 25.

Scambio di giovani agricoltori

fra Italia e Ungheria

ROMA, 18

Una felice iniziativa è stata attuata fra l'Italia e l'Ungheria per merito del dott. Ladislao Szekeres vecchio amico del nostro Paese, studioso delle dottrine fasciste e magnifica tempra di organizzatore. Si tratta di uno scambio di giovani agricoltori che si propongono di conoscere a fondo (quelli ungheresi) i metodi di coltivazione italiana e quelli italiani, i metodi di coltivazione ungherese.

L'iniziativa è stata facilitata dall'on. Starace e dall'on. Acerbo per quel che riguarda l'Italia e dall'ex Ministro barone Mayer per la Faluszövetseg (Confederazione dell'industria) per l'Ungheria. Il sistema dello scambio è tanto più simpatico in quanto è «familiare» e cioè i giovani ungheresi — già venti ne sono tra noi — sono ospiti di famiglie di agricoltori italiani, e viceversa.

Non è chi non veda l'utilità dell'idea che ai figli di agricoltori delle due Nazioni — e cioè al fiore delle due razze — permetterà di conoscere intimamente il paese amico, che è quanto dire imparare ad amarlo.

L'Italia celebra il 24 Maggio

la gloria di Antonio Pacinotti

PISA, 18

Il 24 maggio si terranno a Pisa solenni onoranze nazionali ad Antonio Pacinotti. La commemorazione sarà tenuta nel R. Teatro Verdi da S. E. Guglielmo Marconi, Presidente della R. Accademia d'Italia, e verrà radiodiffusa in tutto il mondo. Dopo S. E. Marconi parlerà il prof. Giovanni Polvani, Preside della Facoltà di Scienze della R. Università di Milano.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 18 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	759.0	18	22	16
Fiume	piov.	756.5	20	22	16
Pola	¼ cop.	757.6	20	22	16
Trieste	¾ cop.	757.6	22	24	17
Gorizia	cop.	757.5	20	23	14
Udine	¾ cop.	756.6	19	23	16
Treviso	¾ cop.	756.9	22	23	15
Belluno	¾ cop.	756.9	18	21	13
Padova	½ cop.	756.9	21	25	15
Rovigo	½ cop.	757.7	21	24	15
Vicenza	½ cop.	756.9	21	23	15
Bolzano	cop.	757.5	19	22	14
Trento	¾ cop.	756.5	19	21	13
Grappa	¾ cop.	615.0	6	8	5
Venezia	cop.	757.7	21	24	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola leggermente mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermento mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 6, Trieste 1, Gorizia 6, Udine 1, Treviso gocce, Belluno 4, Padova 2, Rovigo 3, Vicenza 1, Trento 15, Monte Grappa 29, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.36. Luna tramonta ore 0.3, leva ore 9.18. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 16.15, basse ore 8.10 e 22.0. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Sulle regioni settentrionali e lungo il versante adriatico il tempo rimarrà perturbato con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni temporalesche.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 19: Il ciclone del Mediterraneo si è attenuato e si è spostato verso Nord-Est lasciando una striscia di bassa pressione attraverso l'alta Italia fino al Mediterraneo occidentale. Il tempo va migliorando, tuttavia persiste la possibilità di qualche pioggia temporalesca.

Sepolto da una frana

FERRARA, 18

Quest'oggi a San Biagio di Argenta un ragazzo di 11 anni, Francesco Lavezzi è rimasto vittima di una tragica sciagura. Recatosi col fratello Lino di 14 anni a raccogliere asparagi lungo i campi, a causa dello scatenarsi di un violento temporale, aveva cercato riparo in una escavatura del terreno presso l'argine. Purtroppo però improvvisamente il terreno cedeva, seppellendo il piccolo Francesco. Il fratello, dopo avere invano tentato di porgergli aiuto, si recava a cercare soccorso, ma quando il poveretto potè essere estratto, era già cadavere.

L'arresto d'un bancarottiere

FIRENZE, 18

In seguito a mandato di cattura è tato arretato il commerciante in lubrificanti Ugo Giannellini, di 57 anni, responsabile di bancarotta fraudolenta per avere, dopo la dichiarazione di fallimento, sottratte attività fallimentari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	82.95	83.5	83.—	83.3
Redim. 3.50 p.c.	82.50	82.8	82.52	82.82
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.50	91.45	91.25	91.30
Cred. Venez. 5%	505.50	506.—		
" " 6%	506.50	506.5		
Con. I. te ?? 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.25	502.50		
Ban. Lav. 5½%	503.—	502.50		
Ist. S. Paolo 5½%	506.—	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.87	100.87	100.80	100.90
" " 1940	106.05	106.12	106.—	106.20
" " 1941	106.37	106.45	106.35	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1565.—	1570.—	1571.—	1570.—
Banca Commerc.	968.—	966.—	965.—	965.—
Banco Roma	102.—	102.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	581.—	581.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.50	14.27	—.—	
Ferr. [illegible]	400.—	403.—	—.—	
Ferr. [illegible]	534.—	541.—	540.—	—.—
Gen. [illegible]	172.—	174.50	169.—	172.—
Cosulich	16.50	16.50	—.—	—.—
[illegible]	119.50	120.—	—.—	
Libera Triestina	26.—	26.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.42	14.47		
Cotonif. Furter	38.—	39.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	136.—	136.—		
Stamp. De Ang.	415.—	422.—		
Cantoni Coats	300.—	299.50		
Mtn. Can. Naz.	157.—	158.—		
M. Ros. Varzi	310.—	310.—		
Lan. Rotondi	190.—	190.—		
Man. Tosi	17.50	16.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.—	305.—		
Lan. Gavardo	980.—	980		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lan. Targetti	71.—	71.50		
Cascami Seta	261.—	267.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	215.50	217.50		
Man. Pacchetti	50.50	50.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	138.25	138.50
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	15.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	119.50	121.50	120.—	120.—
Metallurgica	158.—	158.—		
Monte Amiata	23.25	[illegible]		
Montecatini	134.75	[illegible]	135.—	135.—
Stab. Dalmine	166.—	[illegible]		
Breda	64.50	65.—		
Bianchi	41.50	41.50		
Isotta Fraschini	8.25	7.75		
F.I.A.T.	227.—	230.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.—	18.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	184.25	18[illegible]	184.50	185.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia El.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Ligure	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Tel. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
dr. P. S. P. I.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	133.—	133.—
Un. Esercizi	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSE				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie It.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffinerie L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italia Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]	34.—	34.50
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	10.—	9.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.30	77.32	77.50	77.82
Zurigo	381.7[illegible]	381.7[illegible]	381.50	381.75
Londra	60.—	59.90	60.—	59.90
Olanda	8.11	8.1[illegible]	—.—	—.—
Spagna	163.60	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.90	49.[illegible]	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.7[illegible]	11.72	11.72

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.25 — Consolidati 3.50 p. c. 82.8250 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.75 — Id. 1940 106.10 — Id 1941: 106.40 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3600 Riunione Adriat. prima serie 1790 II seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopli 116.

Cambi: Parigi 77.325 — Londra 59.90 — New York 11.72 — Zurigo 381.75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 18 Maggio 1934 XII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O da 121 a 122; Farina n. Farina O d a121 a 122; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 112 a 113; Granito O per pastificazione da 131 a 132.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 36 a 37; Cruschello id. da 36 a 37; Farinaccio id. da 40 a 44; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vapore o barca da 105 a 106; id. secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 83 a 84; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id. gas da 83 a 84; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 195 a 200 Coke Westfaliano da 130 a 135; id. metallurgico nazionale da 130 a 145 id. gas nazionali (gazometro) da 138 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id. Westfaliane da 110 a 112; Carbone Russo da gaz da 80 a 81; Id da vapore da 91 a 92; id. Tipo Splint da 82 a 83; Mattonelle russe primarie da 109 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le a Lit. 390; Id II.a qualità 375.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 620; Classico 600; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 560.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da L. 110 a 120; id. gr. 17-19 da 130 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 120; Sicilia Riposto gr. 13-14 da 90 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco 12 da 90 a 95; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 220 a 230 moscato da 260 a 270; Rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Romagna rosso gr. 10 da 85 a 90; bianco gr. 9-10 da 85 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezza 10 mezza da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Atlantico Cif Venezia da doll. 317 a 318.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 55.50 a 56.

Plata giallo R. T. viaggiante Cif Venezia da Sh 77.6 a 78.

Plata rosso R. T. viaggiante da Sh 80 a 80.6.

Avene:

Plata s-s Teresa transito 46-47 Ferrata Venezia nazionalizzata da 22.50 a 23.

Russa imbarco giugno 54-55 Cif Venezia Sh 73; Ferrata Venezia nazionalizzata transito da 25.50 a 26.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 57 a 58; giallo colorito da 58 a 59; bianco da 51 a 52.

Piave essicato giallo colorito da 57 a 58; bianco da 50 a 51.

Piave secco a stagione giallo colorito da 55 a 56; bianco da 49 a 50.

Notizie commerciali

Importazione seta tratta. — Il consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica: E' entrato in vigore il decreto legge che vieta dal giorno stesso l'importazione della seta tratta greggia semplice addoppiata e tinta. Eventuali permessi in deroga potranno essere concessi su domanda degli interessati da produrre per il tramite del Consiglio.

Importazione merci in Argentina. — A partire dal 1. giugno p. v. avrà inizio l'obbligo di presentare, per la importazione di merci in Argentina, la frattura vistata dal Console argentino.

L'esportazione pesche e pomidoro — Si ricorda che con D. M. 16 aprile 1934, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 1. corrente, sono state approvate le nuove norme speciali tecniche per l'esportazione delle pesche e dei pomidoro.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1189-90 — Febbraio inquotato — Marzo 1200 — Aprile inquotato — Maggio 1146 — Giugno 1150 — Luglio 1155-56 — Agosto 1161 — Settembre 1167 — Ottobre 1173 — Novembre 1179 — Dicembre 1185-86.

Il passo ungherese a Ginevra

e la levata di scudi jugoslava

BELGRADO, 18

Tutti i giornali jugoslavi sono vivamente insorti contro la mossa ungherese a Ginevra. Il *Vreme* dice che il barone De Kanya ha dimostrato che le simpatie godute dalla Ungheria in certi circoli jugoslavi erano completamente ingiustificate. Il giornale *Politika* afferma che la petizione ungherese doveva dimostrare l'insostenibilità dell'attuale situazione del bacino danubiano e secondo i suoi ispiratori essa dovrebbe rappresentare la continuazione della realizzazione del piano che propone la riorganizzazione del foro ginevrino e la rettifica delle frontiere della media Europa.

Dopo aver sferrato un attacco contro il Ministro De Kanya, che accusa di essere organizzatore delle bande rivoluzionarie contro la Jugoslavia, il giornale conclude che tutti coloro che desiderano sinceramente la pace possono vedere come la Jugoslavia sia grande nella sua pazienza e come sia difficile lavorare in pace con uomini politici come De Kanya.

La *Pravda* esamina la influenza che potrà avere il passo, visto che si stavano concludendo le trattative commerciali, ed aggiunge che essendosi creata un'atmosfera ostile fra i due Paesi, non era possibile la continuazione delle trattative di Budapest. Il giornale termina le sue considerazioni affermando che il passo ungherese non gli sembra di diretta iniziativa di De Kanya e dei fattori ungheresi, ma suggerito d'altra parte, forse quale mossa strategica per creare la disposizione per risolvere certe questioni che si mostreranno chiaramente a tutti quelli che avranno la parola nella conclusione del nuovo accordo commerciale con l'Ungheria.

L'ambigua politica di Belgrado

secondo le impressioni magiare

BUDAPEST, 18

L'*Uj Nemzedek* scrive che i giornali belgradesi attribuiscono una straordinaria importanza all'inattesa visita di Goering e pubblicano, come destinata a far sensazione, la sua dichiarazione che la Jugoslavia è una grande potenza che dirige i Balcani. Notando quindi che nei commenti belgradesi si accenna tra le righe che Goering ha voluto recarsi a Belgrado e fare la sua importante dichiarazione proprio mentre l'Ungheria si è rivolta alla Società delle Nazioni per gli incidenti alla frontiera ungaro-jugoslava, il giornale osserva che può darsi si tratti soltanto di un caso, ma che sta infatti che mentre la stampa inglese condanna apertamente l'atteggiamento della Jugoslavia nei confronti dell'Ungheria, Goering assicura la Jugoslavia dei sentimenti di amicizia, di ammirazione, anzi di riconoscenza della Germania.

Il *Pester Lloyd*, rilevando che a Belgrado si cerca di mantenere la protezione francese e nel contempo stabilire un'intima amicizia con la Germania, nota che i prossimi colloqui di Jeftic a Parigi con Doumergue e Barthou potrebbero assumere un carattere piccante.

Smentita alle voci di guerra doganale

tra Ungheria e Jugoslavia

BUDAPEST, 18

Smentendo l'affermazione dell'*Uj-nemzedek* che il richiamo del delegato economico jugoslavo da Budapest significherebbe una guerra doganale tra i due Paesi, il *Nyolesi Orai Ujsag* precisa che la mancata proroga dell'accordo di compensazione non tocca l'accordo commerciale in vigore.

Titulescu lascia Belgrado

BELGRADO, 18

Dopo essere stato ricevuto in udienza dal Re, il Ministro degli Esteri romeno Titulescu ha lasciato Belgrado salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri Jeftic.

L'incidente "radio,, di Barthou

Le cause appurate

PARIGI, 18

E' noto che il 5 maggio scorso, in occasione della commemorazione del centenario di Lafayette, il signor Barthou ha letto una dichiarazione che è stata radiodiffusa agli Stati Uniti durante una cerimonia alla quale assistevano numerose personalità tra cui l'Ambasciatore di Francia a Washington. All'ora indicata il silenzio si fece nella sala, ma il pubblico americano ebbe la sorpresa di ascoltare invece del discorso del ministro Barthou un brano di operetta francese. Passata la sorpresa un'orchestra interruppe la ilarità suscitata dall'incidente e la cerimonia potè proseguire secondo il programma stabilito.

L'inchiesta ordinata dal Ministro delle Poste e Telegrafi per determinare le cause del turbamento della emissione radiotelegrafica è terminata oggi. Essa conclude dichiarando che il difetto di trasmissione è imputabile al cattivo funzionamento di un tubo di raffreddamento del blocco elettrogeno del posto radio coloniale di Pontoise che ha cagionato la rottura di una lampada. Il posto trasmetteva simultaneamente, all'America, un'operetta «La piccola cioccolattaia» e questa trasmissione è stata captata dalla radio degli Stati Uniti.

A proposito del Fauché
e della spedizione dei Mille

L'interessante articolo sul Fauchè pubblicato pochi giorni or sono su queste colonne, mi fa ancora una volta pensare con viva e profonda ammirazione a questo «fratello minore» come giustamente fu detto, dei più grandi artefici del nostro Risorgimento. Ma se alla stregua di documenti inoppugnabili è dovere dello studioso ricostruire nella loro interezza e porre nella loro vera luce queste simpatiche e generose figure di umili eroi, che nelle amarezze della vita, nel disconoscimento dei propri meriti da parte dei contemporanei e nella dimenticanza dei posteri, ebbero l'oltraggioso compenso alla loro virtù magnanima; è anche compito della storia ricercare e valutare nella loro reale efficienza quegli elementi di giudizio e di fatto di varia natura che comunque poterono determinare atti nobili e decisivi per l'indipendenza e per l'unità d'Italia. Accanto a Giovanni Battista Fauchè, è degna di stare, anche se non dovessi sembrare avvolta di uguale aureola di gloria, un altro benemerito cittadino veneziano, la cui vita fu tutta dedizione consapevole ed assoluta, attraverso vicende liete o tristi, al conseguimento delle alte finalità patrie. Parlo di Marco Cossovich: ed a Fauchè ed a Cossovich fanno degna corona oltre cento quaranta veneti, che seppero combattere e morire nelle sante battaglie, auspicate da Giuseppe Garibaldi, da Calatafimi al Volturno.

Se non sembrasse irriverenza, non esiterei ad affermare che il Cossovich, nessun altro, fu con la sua abilità chiamiamola pure diplomatica, col suo fervore di fede inestinguibile nei destini d'Italia, e con la sua audace quanto spontanea iniziativa, il vero demone tentatore, che ebbe i primi contatti diretti ed immediati col Fauchè, e lo indusse a vincere qualsiasi apprensione di responsabilità, qualsiasi ostacolo, ad impegnare formalmente la sua parola, ad aprire trattative su Garibaldi, a preparare, insomma, la leggendaria spedizione. Per il recente articolista della «Gazzetta» la corrispondenza epistolare fra Garibaldi ed il Fauchè s'inizia, ed a mezzo del Bertani, il nove aprile del 1860: no, le pratiche per un'intesa di massima, precisa però e direi incondizionata, erano avviate e definite, in un'atmosfera di confidente e sincera e reciproca cordialità, da un pezzo, con la più gelosa riservatezza, *remotis arbitris*, e senza ufficiose o ufficiali dichiarazioni impegnative, per iscritto. E se è vero, come nelle leggi della meccanica, l'attrito di primo distacco per essere superato richiede il maggiore sforzo, abbiamo il dovere di lodarci in modo particolare del Cossovich, che seppe vincere la prima naturale resistenza da parte del Direttore gerente della Società Rubattino.

Ma più che le mie parole, che possono sembrare ozioso commento a quanto accennavo, su queste stesse colonne nei primi di ottobre del 1930, dovrebbe bastare per gli studiosi un autografo dello stesso Cossovich, che parecchi anni più tardi, inviò a quell'infaticabile, diligentissimo raccoglitore, nonchè coordinatore, di preziosi documenti storici, che fu il Colonnello Cortes. Trascriviamo per i lettori della «Gazzetta» questa modestissima pagina, della cui attendibilità e sincerità sarebbe ingiustizia o profanazione il dubbio più lieve.

« Signor Cav. Pietro Cortes
Venezia

Carissimo Amico,

Per secondare il tuo desiderio ti metto in iscritto il racconto che ti ho fatto a voce della parte da me avuta nell'episodio dei due Vapori che servirono alla spedizione dei Mille. Dopo la guerra di Lombardia nel 1859 mi sono recato a Bologna, quale Ufficiale dimissionario del Corpo Cacciatori delle Alpi e presi servizio in qualità di Luogotenente nel 3.o Battaglione Bersaglieri comandato dal maggiore Paggi, che « era destinato a fare l'avanguardia della spedizione della Cattolica, e che invece è stato sciolto in novembre col ritiro del Generale Garibaldi dal comando in secondo delle truppe della Lega e col licenziamento degli Ufficiali, me compreso. In seguito a ciò mi recai a Genova nel febbraio del 1860 a trovare il mio amico, ora defunto, Giovanni Battista Fauchè, il quale era Direttore gerente della Società di Navigazione a Vapore Rubattino. Naturalmente essendo il Fauchè un vecchio patriota abbiamo più volte discorso della nostra Patria e della speranza di vederla libera ed unita. Ricordo che un giorno Fauchè mi offerse di andare franco di spese ove la Società aveva le sue linee di navigazione postale, ed un'altra volta mi ha suggerito di andare a visitare il Generale Garibaldi, ch'egli conosceva. Avendogli osservato che sarei andato, se avessi avuto qualche cosa da partecipargli, gli ho parlato della sua posizione sociale e dei mezzi che egli aveva in mano e che potevano in un dato momento servire la causa nazionale. Mi rispose che aveva anche delle grandi responsabilità, e per quel giorno lasciai cadere il discorso: ma lo ripresi qualche giorno dopo, ottenendo l'incarico di andare a Caprera a portare i suoi saluti al Generale e l'offerta di valersi dei suoi mezzi per quel qualunque servizio ch'egli credesse di adoperarli a vantaggio della Patria. Non me lo feci dire due volte e sono partito col primo Vapore per la Maddalena. Il Generale mi accolse con la solita sua bontà e sentita la ambasciata mi ha vivamente ringraziato e mi disse di sperare nella Stella d'Italia di poter approfittare delle patriottiche offerte di Fauchè, e che mi teneva suo ospite finchè avessi voluto rimanere a Caprera. Trovai colà Elia, Schiaffino, Stagnetti, Basso, Gusmaroli ex-prete, Floscianti ex-frate, i quali furono poi tutti dei Mille, che lavoravano a purgare dai grossi sassi un piccolo campicello, e mi sono unito a loro. Una mattina è venuto in mezzo a noi il Generale a chiederci qual nome daremo al campicello, e non ottenendo da nessuno di noi risposta, egli disse: lo chiameremo il campo degli scomunicati. Qualche giorno dopo siamo partiti tutti per Genova volendo il Generale recarsi alla Camera, e appena sbarcati giunsero le prime notizie di Palermo, foriere del moto della Gangia. Il Generale è andato a Torino e poi è ritornato a Genova, e si stabilì a Quarto, ove mi recai a visitarlo più volte nella seconda quindicina di aprile, in cui seguii le pratiche a Genova e a Torino per approntare la spedizione, per la quale ebbi l'incarico dal Generale di recarmi a Milano a prendere dei giovani che avessero servito nella guerra di Lombardia. Ne impegnai 140 ai quali ha pagato il viaggio e le spese con denari ritirati dal Comitato per un milione di fucili, e la notte dal 5 al 6 maggio fui con Bixio a simulare la presa dei due Vapori, e poi con lui come Luogotenente nella prima Compagnia da lui comandata.

Venezia, 18 maggio 1897.

Marco Cossovich »

Mi sembra abbastanza eloquente nella sua semplicità epica e come impersonale l'autografo del Cossovich per cedere alla tentazione d'illustrarlo con commenti. A noi non altro importava che ristabilire la verità dei fatti nei suoi particolari di maggiore interesse per la storia. Se mai, potrò provarmi in altra occasione a delineare con nuovi documenti e nei suoi tratti caratteristici la figura del Cossovich, che meritamente è di quella schiera di patrioti fattivi e modesti che fanno onore all'Italia e ravvisano sacre fiamme nell'anima del popolo veneziano. E se qualcuno di quei solenni maestri, per cui i documenti sono fine a sè stessi, ci chiamerà sentimentali o peggio, non ci guadagneremo, ma non ci rimetteremo neppure.

Prima, di finire mi sia lecito offrire allo studioso che ha voluto serbare l'incognito, e che con tanto amore ed interesse storico ha saputo rievocare la memoria di un vero benemerito della pubblica riconoscenza, una specie di certificato di buona condotta e di capacità tecnica con cui R. Rubattino ad un Direttore di Banca a Napoli ricordava nel marzo del 1873 l'antico gerente della sua Società di Navigazione.

« Genova, 21 marzo 1873

Preg.mo Signore,

Il Comm. Fauchè è stato di fatto impiegato in questa Amministrazione dal 1857 sino al 1860, epoca della spedizione dei Mille, dopo di che entrò nell'amministrazione marittima. Posso dire che è uomo d'incontestabile abilità sia per quanto concerne la parte di Contabilità come per il ramo amministrativo tanto interessante in un Istituto di Credito. Prima del 1848 era stato impiegato come Direttore nello Stabilimento Commerciale di Venezia per cui appunto la sua capacità può essere utilissima ad uno Stabilimento in formazione, qual vedo essere codesta Banca Popolare, per cui son certo potrà rendere utili servizi. Pregandola ad aggradire gli atti della mia particolare considerazione mi dico

Suo devotissimo *R. Rubattino* ».

Al Signor A. Barbaro
Napoli ».

Non è il caso di avventurarsi ad osservazioni stilistiche o ad indagini psicologiche: ma questo non toglie che possiamo rivolgerci una domanda. Sentì mai il Rubattino, sia pure per qualche fugace istante della sua vita, l'amaro rimorso di aver negato conforto e soddisfazione a chi, coll'apprestare i mezzi ad una spedizione leggendaria, aveva promesso a Giuseppe Garibaldi di ritentare, e con maggior fortuna il solco additatogli, pochi anni innanzi, dall'audacia di generosi cospiratori, per abbattere un trono di re spergiuri, e muovere dall'isola del fuoco con l'Italia di Vittorio Emanuele sulle invitte spade verso il destino di Roma?

A. Abruzzese

La visita a Derna dei croceristi del "Leonardo da Vinci"

DERNA, 18

Provenienti da Bengasi, a bordo del piroscafo *Leonardo da Vinci*, sono qui giunti 120 bersaglieri dell'Associazione bersaglieri, 200 soci della Lega Navale e 20 Giovani fascisti che si sono recati a visitare Cirene percorrendo la vasta zona dell'ente di colonizzazione. Essi sono stati ricevuti dalle autorità e salutati da cordiali manifestazioni del popolo. Ritornati a Derna, i croceristi hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore dal municipio; indi sono ripartiti per l'Italia.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 maggio, pubblica: Antonio Beltramelli: Venezia senza porpora - (pagine di diario: 1916-1917) — Nino Valeri: Un rivoluzionario del Settecento: Pietro Verri (II) — Roberto Paribeni: Ellenismo e romanità sulle rive dell'Eufrate — Riccardo Bacchelli: Mal d'Africa (V) Piero Misciatelli: Come parlava S. Caterina — Gianna Manzini: Casa di riposo — Adolfo Vinci: Politica americana ed Estremo Oriente. — Note e Rassegne.

Un principe scroccone

I creditori tenuti a bada da quattro leopardi

VIENNA, 18

L'argomento del giorno nei circoli aristocratici della capitale ungherese è ora costituito dal mandato di cattura spiccato ieri dal Tribunale contro il principe Ludovico di Windischgratz del quale la cronaca si occupò già lungamente alcuni anni or sono quando fu scoperto il famoso scandalo della falsificazione delle banconote francesi.

Il principe fu allora assolto, ma, anzichè rimettersi sulla buona via, seguitò sempre più a indebitarsi vendendo e ipotecando una gran parte dei suoi immensi possedimenti terrieri. Complessivamente pare che in questi ultimi anni egli si sia fatto imprestare da banche e privati una somma ascendente a parecchi milioni di lire.

Qualche tempo fa il Windischgratz si recò da un certo Giuseppe Kohn ottenendo un prestito di oltre 120 mila lire e offrendo come garanzia una ipoteca sulla sua proprietà di Sarospatak. Egli assicurò anche per iscritto che sui possedimenti in questione non gravava alcun impegno, senonchè, quando il Kohn si recò sul luogo per accendere la corrispondente ipoteca, ebbe la sorpresa di sapere che sui fondi ne esistevano già altre tre e che quindi egli veniva ad essere buon quarto. Il creditore, uniformandosi al vecchio che è meglio concludere un cattivo affare che vincere una buona causa, anzichè rivolgersi ai giudici e denunziare il principe per truffa, cercò di avere in tutti i modi un abboccamento con lui. Non gli fu però possibile: tutte le volte che era sul punto di avvicinarlo, il principe riusciva a far perdere le sue traccie. Nei giorni scorsi il Kohn in compagnia di altri tre creditori faceva l'ultimo tentativo, e tutti e quattro si recarono al castello di Sarospatak per parlare col principe. Poichè all'ingresso del castello non v'era anima viva, essi si fecero coraggio e, varcata la soglia, si addentrarono nel giardino; non avevano fatto che pochi passi quando dal fondo del viale videro sbucare quattro magnifici leopardi che si precipitarono nella loro direzione.

E' inutile dire che alla vista delle belve i creditori si diedero a corsa pazza verso l'uscita, facendo appena in tempo a chiudere i cancelli, poi senza perdere tempo, ancora pallidi e tremanti, presero il primo treno per Budapest a sporgere denunzia contro il principe. Di qui il mandato di cattura.

Il legale del principe ha fatto ora sapere che il suo cliente non ha commesso alcuna truffa giacchè le tre precedenti ipoteche sono state accese a semplice titolo di precauzione e nel suo interesse da stretti famigliari per cui non avrebbe alcun reale valore; quanto poi ai quattro leopardi, essi sarebbero del tutto innocui essendo stati da tempo addomesticati.

La Passione di Oberammergau

Attori numerati - La parte più difficile del mondo - Una capigliatura che vale 10.000 marchi -

BERLINO, 18

La parte di Erode nella Passione di Oberammergau sarà sostenuta quest'anno da Giovanni Mayr 31. Se qualche spettatore sarà sorpreso di una simile numerazione, egli deve riflettere che nel piccolo villaggio bavarese il numero dei cognomi è molto limitato e che per distinguere le molte omonimie si è dovuto ricorrere allo ausilio dell'aritmetica. Il titolare attuale della parte di Cristo e il suo predecessore si chiamano Lang. Ci sono a Oberammergau 30 famiglie che hanno questo cognome: totale, 113 persone. Ci sono anche 85 Bierling appartenenti a 26 famiglie diverse: uno di essi rappresenterà S. Giovanni. La parte di Maria sarà interpretata da Anni Rutz che non conta meno di 3 omonime suddivise in 12 famiglie diverse. Il cognome di Mayr (uno dei più diffusi in Germania nelle sue varie forme ortografiche di Meyer, Meier, Mayer, Maier) possiede a Oberammergau 23 rappresentanti.

Uno di essi, Giuseppe Mayr, fu uno degli interpreti più famosi della parte di Cristo nella seconda metà del secolo XIX. Antonio Lang che gli successe nel 1900, 1910 e 1922 e che anche quest'anno reciterà il prologo, fu un Cristo di una dolcezza maestosa. Aloisio Lang che sarà l'interprete di quest'anno è più possente e severo.

Antonio Lang subì un giorno sulla scena un terribile infortunio: il nodo scorsoio che doveva sostenere la sua mano destra scivolò nel momento stesso in cui veniva issata la Croce, sì che egli rimase sospeso sul solo pollice. oNnostante il dolore atroce egli fece la sua parte fino alla fine, ma quando lo si calò dalla Croce era mezzo morto.

Questa parte non è soltanto di una difficoltà estrema — addirittura una delle più difficili che esistono — quanto altresì le supera tutte per l'immane sforzo fisico che impone a chi l'interpreta. La croce che l'attore deve portare pesa 75 chili e non è stato possibile render meno penosa la scena della crocifissione. Affinchè la illusione sia completa, il Cristo deve rimaner sospeso per le braccia durante venti minuti. E' questo per l'attore un vero supplizio alla fine del quale le sue membra sono completamente intorpidite.

Agli occhi dei compaesani gl'interpreti principali restano i titolari della propria parte. Si dice correntemente: la moglie di Ponzio Pilato, la figlia di Giuda, la casa di Maria. Questa identificazione giunge fino ad essere fastidiosa: è persino accaduto che degli spettatori peschino dopo la rappresentazione Giuda e Erode per somministrargli un fracco di legnate. D'altra parte il Cristo Antonio Lang si vide un giorno offrire da un americano la somma di 10.000 marchi per la sua capigliatura.

L'affluenza alle prossime rappresentazioni si annuncia così grande che la Direzione delle Ferrovie ha già disposto per l'allestimento di 101 treni speciali che dovranno condurre a Oberammergau gli abitanti delle regioni più lontane.

L'esposizione della strada a Monaco

MONACO, 18

Il 9 giugno, alla presenza del Cancelliere Hitler verrà inaugurata al Barariaring di Monaco una grande esposizione della strada che porterà per l'appunto questo nome. Essa sarà la prima rassegna del vastissimo programma stradale che è uno dei più importanti postulati del Governo. La sua organizzazione è affidata all'ispettore generale delle strade in Germania dott. ing. Todt, ma la iniziativa parte dallo stesso Cancelliere.

Un padiglione accoglierà una serie di affreschi monumentali rappresentanti lo sviluppo storico della strada, dal viottolo germanico alla gloriosa strada consolare di Roma, alle strade commerciali del Medioevo all'epoca dei Fugger, alle carovane di sale (cui la città stessa di Monaco deve la propria fondazione) fino alle arterie dei nostri tempi.

Una non meno ricca sezione costituita di disegni, di plastici e di grafici è dedicata alle strade del Terzo Reich e culmina nelle grandi autostrade nazionali, mentre altre sezioni intitolate « L'autovettura tedesca » e « La strada e lo sport » sviluppano il tema annunciato nelle due denominazioni.

Alla mostra partecipano altresì le Ferrovie germaniche e le Poste del Reich che illustrano la viabilità sotto il punto di vista delle relazioni commerciali, economiche e culturali. Interessante la rassegna delle conquiste tecniche per rendere sicuri i trasporti ed eliminare per quanto è possibile le sciagure di persone.

Le iniziative urbanistiche di importanti comuni italiani

ROMA, 18

Sulla base dei rilievi periodici effettuati dalla Reggenza Nazionale dei Gruppi Urbanistici del Sindacato Ingegneri, l'Agenzia « Delta » è in grado di riferire l'attività in corso o allo studio presso i più importanti Comuni del Regno per quanto ha attinenza con iniziative o progetti di carattere urbanistico, piani regolatori generali e parziali, ecc. Così il Comune di Firenze ha nominato una commissione di eminenti personalità della tecnica, dell'arte, della storia, per il piano regolatore della città. La Commissione, che ha già iniziato i suoi lavori, dovrà esaminare il progetto di massima predisposto dai competenti uffici del Comune, gli elementi di studio raccolti dai Sindacati Professionisti e Artisti, le proposte presentate dai Gruppi Rionali Fascisti, e giungere quindi alla relazione del progetto generale di massima del piano regolatore.

Merita di essere segnalata l'ottima decisione del Podestà di Firenze che, pienamente conscio dell'eccezionale importanza e delicatezza del piano regolatore di una città quale Firenze, ha voluto, dopo un fecondo e profondo lavoro di preparazione, affidare la redazione del piano a una commissione di alte competenze che dà piena garanzia che i problemi urbanistici fiorentini saranno risolti nel modo migliore.

Il Comune di Genova, dopo l'approvazione del piano regolatore del centro delle città, ha predisposto i piani particolareggiati per varie zone comprese nel piano di massima, e di alcuni ha già iniziata l'esecuzione. Sono anche in corso di approvazione numerosi altri piani, relativi a zone non comprese in quello 1933, in modo da coordinare i lavori in tutta la città e giungere di fatto ad avere un completo piano generale. Da ricordarsi i piani regolatori di Sampierdarena e quello della zona orientale. Sono infine in corso di studio altri piani, riguardanti i varii Comuni recentemente annessi a Genova, quali quelli di Pra, Bolzaneto, Pegli, ecc.

Il Comune di Pistoia ha bandito un concorso nazionale per il piano regolatore della città. Il concorso è dotato di tre premi, il primo di lire 30 mila, il secondo di lire 10 mila e il terzo di lire 5mila. Il concorso scade entro un anno dalla data del bando, cioè il 10 aprile 1935.

Un Governatore americano esalta gli italo-americani

ROMA, 18

L'on. A. Harry, senatore americano e governatore del New Jersey, in un'intervista concessa al quotidiano italiano di Nuova York. Il *Progresso Italo-Americano* ha fatto interessanti dichiarazioni sulla laboriosa gente italica, di cui ammira le virtù di tenacia, di amore del lavoro, di onestà e di patriottismo. L'« Agenzia d'Italia » crede opportuno riprodurre le parole del senatore americano: « Gli Italiani costituiscono uno dei più forti fattori di progresso nel Nuovo Jersey — ha dichiarato il signor Moore. — Essi sono fra i nostri più fedeli e leali cittadini. Di carattere franco e gioviale, gli Italiani sono riconoscenti a coloro che ne difendono i diritti e che ne riconoscono ed apprezzano le virtù. La mia esperienza personale ed i miei contatti con gli Italiani mi insegnano che l'America molto può attendersi da simili cittadini. Io spero sinceramente di vedere gli Italiani progredire in ogni campo e specialmente in quello politico, ove essi portano un alto senso di respansabilità e di civismo ».

Il governatore Moore ha ricordato alcune delle sue migliori amicizie con italo-americani del New Jersey, ed ha anche ricordato di averne nominato parecchi a posti statali di responsabilità, dove gli Italiani hanno servito la loro nuova Patria con dignità e competenza.

Una coppia di veneziani stritolata dal treno

PARMA, 18

A un passaggio a livello nelle vicinanze del casello 87 sulla linea Parma-Bologna, sono stati rinvenuti stamane poco dopo le 5 i resti stritolati di un uomo e una donna che erano stati travolti da un treno durante la notte.

Le indagini hanno potuto stabilire che trattasi di certo Giulio Pfenghanse fu Francesco, di anni 51, da Trieste, portiere d'albergo, residente a Venezia, e Rosa Sella fu Vincenzo, di anni 52, sarta, da Venezia.

Malta italianissima e l'Ordine Gerosolimitano

ROMA, 18

Un giovane e colto maltese — Edoardo Magri — ha pubblicato in questi giorni un interessantissimo opuscolo intitolato « La partecipazione di Malta al I. Convegno Internazionale del Glorioso Ordine Equestre che porta il suo nome ».

« La Corrispondenza » nota in questo opuscolo la relazione obiettiva di fatti, che meritano di essere conosciuti anche in Italia. Tra gli altri, per esempio, il pubblico italiano ignora completamente i seguenti due incidenti, che dimostrano la tenacia nazionalista del popolo maltese. « Nessuno certamente — scrive il Magri — può dubitare che Malta — la cattolicissima e nobilissima Isola nostra — sia stata sempre attaccata alle gloriose tradizioni dell'Ordine Equestre che porta tanto degnamente e fieramente il suo nome; ma è un fatto che da alcuni anni a questa parte, il suo attaccamento all'Ordine è di molto aumentato.

A che cosa è dovuto ciò? Non solo all'aumentato prestigio mondiale — e sopratutto italiano — dell'Ordine, ma anche ad altre circostanze di carattere locale, fra le quali primeggia la ben nota reazione provocata, nel marzo 1926 dalla visita fatta all'Isola nostra da una rappresentanza dell'Ordine protestante dell'Inghilterra, che permette gli si attribuiscano falsamente le gesta e le glorie dell'autentico Ordine Gerosolimitano di Malta, il quale è — come tutti sanno — una Istituzione essenzialmente cattolica, che irradia oggi da Roma la luce millenaria delle sue glorie, delle sue tradizioni, delle sue benemerenze religiose e civili ».

Dalle note, che documentano la pubblicazione « La Corrispondenza » rileva quanto segue: « La rappresentanza dell'Ordine protestante arrivò a Malta il 25 maggio 1926. A capo del Ministero Nazionalista era allora Enrico Mizzi, che, nella seduta dell'Assemblea Legislativa del 5 aprile 1927, accennò all'incidente rispondendo, dal banco ministeriale all'Opposizione stricklandiana: — Una delle caratteristiche personali più simpatiche del defunto Governatore Congreve, (disse allora l'on. Mizzi) era precisamente la sua franchezza, quella che in inglese si chiama « straightforwardness ». Questa sua qualità permetteva anche a noi di parlare a lui con la massima franchezza. Io mi ricordo di un incidente personale cagionato dalla nota visita di quei Cavalieri inglesi che pretendono di appartenere al vero Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta. Tutti sanno che in quell'occasione il Ministero aveva assunto un atteggiamento decisamente ostile, non alla visita degli ospiti (perchè questi debbono essere sempre rispettati e noi siamo i primi ad osservare i doveri dell'ospitalità), ma al riconoscimento del fatto che quei cosidetti Cavalieri dell'Ordine di Malta, appartengano realmente al vero e genuino Ordine Gerosolimitano. Quindi, quella volta, il Ministero dovette assumere un atteggiamento non favorevole a S. E. il Governatore, ed io ricordo di avere avuto con lui, in quell'occasione, un'intervista durata un'ora e mezza, durante la quale ci siamo parlati con una franchezza tale che lo on. Bartolo non potrebbe nemmeno immaginare.... E il 20 aprile 1926, cioè meno di un mese dopo la visita dell'Ordine protestante, visitò Malta una divisione della flotta italiana con a capo l'Ammiraglio Simonetti.

Il Governatore Congreve — ricordando il rifiuto oppostogli dai Ministri Nazionalisti al suo invito per l'Ordine protestante, credette di vendicarsi non invitando i Ministri al ricevimento in onore della Flotta italiana. Ma Enrico Mizzi (che anche allora faceva le veci del Primo Ministro) rispose al Governatore facendo un altro ricevimento nel Palazzo d'Aragona, la sua residenza ufficiale, e presentando all'Ammiraglio Simonetti le autorità maltesi, prima che gliele presentasse il Governatore. Dopo tale risposta, ben compresa dal Governatore, l'incidente fu dichiarato chiuso da S. E. e i rapporti dei Ministri col Gen. Congreve si mantennero cordiali.

Il Premio Fusinato dell'Anno XII ad Augusto Monti

ROMA, 18

Sotto la presidenza del senatore Giannino Antona Traversi si sono riuniti i membri del consiglio della Federazione Fusinato per la discussione definitiva sull'assegnazione del Premio Fusinato 1934 - XII da attribuirsi ad un'opera in prosa che abbia carattere nobilmente popolare e sia intesa ad educare ed esaltare sentimenti civili nazionali e patriottici nella gioventù e in tutto il popolo italiano. Fra le quarantatre opere presentate al concorso il consiglio ha assegnato il premio 1934 al libro di Augusto Monti intitolato: *Quel 43*. Il consiglio ha encomiato il volume della triestina Ida Finzi (Haydèe) *Il libro della mamma e del fanciullo*, assegnando alla scrittrice un premio di incoraggiamento di tremila lire ed ha lodati: *Anima italiana* di Giuseppe Fanciulli e *Dalle trincee alle retrovie* di Antonio Monti. Il Premio Fusinato sarà rimesso al vincitore durante una solenne tornata dell'Ateneo di Padova, tornata nella quale un membro della Fondazione pronuncierà l'elogio dell'opera premiata ed a sua volta il vincitore del premio commenterà la vita e le opere dei due patroni della Fondazione, i poeti e cittadini Arnaldo Fusinato e Erminia Foà Fusinato.

Il prof. Augusto Monti, autore del libro premiato, è nato nel 1881 a Monastero Bormida (Alessandria). Volontario di guerra, ufficiale di Fanteria, ha insegnato per molti anni negli istituti secondari e risiede attualmente in Torino.

SPIGOLATURE

La mostra particolare allestita al Museo dell'Imperatore Federico a Berlino, sotto il titolo « Lo sport e giochi presso i Greci e i Romani » mette sotto lo sguardo una serie di oggetti — fra i quali alcuni preziosi originali — i quali sorprendono per la loro impensata... attualità. Una sezione di questa mostra riconduce nello stadio classico di Atene e di Roma. La lotta e la corsa delle bighe risorgono dinanzi allo sguardo come le conoscevamo finora soltanto dalle rievocazioni di pittori o di acquafortisti. Interessante fra tutti gli attrezzi originali un disco del V sec. a. C. proveniente dall'isola di Egina. Si vedono anche alcune di quelle stecche con le quali i giovani atleti usavano farsi del massaggio dopo la lotta. Una di esse reca la scritta necessaria, si vede, anche a quei tempi: « Ladro, non mi rubare ». Ma la sorpresa più inaspettata la riserba la sezione dei giochi. Su un vaso attico parimenti del V sec. a. C. vediamo raffigurato un giocatore greco di jo-jo, mentre una piccola terracotta egiziana ci prova che anche all'epoca dei Faraoni i ragazzini facevano volentieri le loro volate sugli slittini ugualmente cari ai maschietti e alle bambine di oggi. Dallo sport all'abilità virtuosistica il passo non è molto lungo. Ce lo prova la statuetta di una saettatrice (III sec. a C.) che si regge sulle mani e lancia il dardo coi piedi. Un'altra statuetta tebana raffigura un negro che gioca con quattro sfere: un Rastelli di 23 secoli fa.

★

Il maestro della chiave del Duomo di Linz vive, rivive, nella cittadina di Steyer dell'Alta Austria, fra le casette serene, familiari, invitanti, buffe, vivaci che circondano la deliziosa piazza centrale e di cui ognuna ha una propria, spiccata fisonomia. Ogni casa annuncia, col suo aspetto: fui costruita nel 500, nel 600, forse anche nel 700 e fino ad oggi resiste intatta. Non c'è dubbio alcuno nella loro faccia, sull'importanza del loro significato; esse provengono da un tempo concluso ed armonioso come le immagini dei quadri antichi che affermano la derivazione, oltre che dai costumi, dall'atteggiamento. Originale è pure l'aspetto artistico di Michael Blümelhuber, l'intagliatore in acciaio, il quale nato nella regione dell'Enns, collega nel suo essere il grave riserbo e il fascino attirante della sua natura; artista che dal materiale duro, trattabile soltanto con energia e tenacia parimenti dure — acciaio lavorato con istrumenti d'acciaio — trasse capolavori di finezza, sublimò il metallo e rese l'evidenza della padronanza sulla materia, anche simbolicamente. Quando fece sbocciare fiori da una verga d'acciaio, creò il simbolo, che dalla rigida morte possa fiorire vita splendidamente rinnovellata. Egli intagliò leggende in un coltello da caccia, cesellò animali e piante su sigilli e monili. Ogni singolo pezzo ha valore di rarità e i possessori custodiscono gelosamente gli oggetti. Nella chiave del Duomo, conservata nel muoseo Linz, la sapienza e la pensosità dell'artista sono riassunti in una unità che conferisce il vero suggello alla sua personalità fra sacerdotale ed artistica. La chiave, forgiata d'un solo pezzo, è lunga come una grande mano maschile, è inghirlandata di rose e d'iscrizioni misteriose tolte dall'apocalisse: « Essa apre e nessuno chiude, essa chiude e nessuno apre ». Dalla presa, ornata a traforo si sviluppano gigli, e da soli, per la loro purità, sembran potersi sollevare alla luce che circonda tremolante la colomba dello spirito santo. Due angeli preganti, inseriti nella piega dell'ornamento, si inchinano al miracolo della fusione di spirito e sostanza.

★

Secondo le statistiche pubblicate dal « Lloyd's Register » e riprodotte dall'Agenzia d'Italia, al 31 marzo 1934 vi erano in costruzione: nella Gran Brettagna ed Irlanda 73 vapori con 305.233 tonnellate di stazza, 32 motonavi con 175.687 tonnellate e due velieri di 520 tonn. Negli altri paesi erano in costruzione alla stessa data 50 vapori per 182.314 tonn. di stazza, 109 motonavi per 412.902 tonn. e 3 velieri di 2.515 tonn. Per rapporto al 31 dicembre 1933, le navi in costruzione al 31 marzo 1934 presentano un aumento di 63 unità e di 321 tonn. Le costruzioni navali nei paesi, oltre che la Gran Bretagna ed Irlanda, erano, alla stessa data, le seguenti: Giappone 26 navi per 122.590 tonn., Francia 12 navi per 103.188 tonn., Germania 35 navi per 82.650 tonn., Paesi Bassi 13 navi per 51.315 tonn., Danimarca 13 navi per 51.140 tonn., Italia 5 navi per 47.670 tonn., Svezia 10 navi per 47.340 tonn., Spagna 13 navi per 34.480 tonn., Stati Uniti 11 navi per 27.334 tonn., Norvegia 10 navi per 16.215. Le navi cisterna di oltre mille tonn. ognuna in costruzione nel mondo intero erano 37 d'un tonnellaggio totale di 248 mila 578 contro 19 di 117.608 tonnellate in costruzione tre mesi prima. Di queste navi cisterna, 85.526 tonn. erano in costruzione in Inghilterra e 166.052 tonn. negli altri paesi. Nei primi tre mesi del 1934 sono state varate 55 navi di 86.102 tonn. e 125 di 461.000 tonn. sono state messe in cantiere contro 71 di 174.938 tonn. nel quarto trimestre del 1933. La proporzione delle costruzioni navali britanniche è attualmente di 44.6 per cento contro 29.4 per cento al principio del 1933. Sopra le 705 navi in costruzione in Gran Brettagna ed Irlanda, 76 erano in costruzione per conto di questi paesi ed 8 per conto delle colonie inglesi.

Libri nuovi

Rina Usiglio: «Su due fronti» Casa ed. triestina C. Moscheni, Trieste - L. 8.

Mario Toscano: «Il patto di Londra», storia diplomatica dell'intervento italiano, con prefaz. di Arrigo Solmi». N. Zanichelli ed. Bologna L. 15.

La condanna d'un'avventuriera che fu amante di Krassin

VIENNA, 18

Circa un anno fa la stampa internazionale si occupò di un clamoroso processo che ebbe luogo a Cracovia e la cui protagonista era una certa Maria Ciunkiewicsowa, già amante dell'ex ambasciatore russo a Londra, Krassin.

La Maria, che prima della guerra era cassiera di una pasticcerie di Varsavia, grazie alla sua rarissima bellezza, si era sposata a un latifondista russo, recandosi con questo nell'allora Pietroburgo, dove abitava in un sontuoso palazzo. Scoppiata la rivoluzione, il marito fu trucidato, ma la moglie, grazie sempre alla sua non comune bellezza, e anche per il fatto che nel frattempo era divenuta la amante del Krassin, poteva salvare la propria vita e gli averi.

Quando poi Krassin fu nominato ambasciatore a Londra, anche la donna si recò nella capitale inglese. Frattanto, in seguito a riuscite speculazioni, le sostanze della Ciunkiewicsowa si erano così accresciute che lo stesso Krassin pareva esserne preoccupato.

Alla sua morte la donna si trasferì in Francia, dove acquistava delle grandi proprietà, ma negli ultimi anni la sua fortuna cominciò a declinare e le sue speculazioni borsistiche si trasformarono in un vero disastro. Allora l'antica cassiera di Varsavia ebbe l'infelice idea di rifarsi truffando una Società di navigazione inglese presso la quale assicurava, per una ingentissima somma, i suoi preziosi gioielli e le sue costose pelliccie, recandosi poi a Cracovia per attuare il piano architettato.

Discesa in un albergo di quella città, bruciò le sue pelliccie in una stufa, e simulò il furto di tutte le sue cose. La verità però venne presto scoperta e la Società londinese rifiutò di pagare la somma assicurata. Qualche tempo dopo aveva luogo il processo terminato con la condanna della donna a quindici mesi di reclusione. Avendo inoltrato ricorso, oggi si è ripetuto il processo, ma la sentenza è stata confermata, benchè la vicenda non possa dirsi conclusa giacchè, essendo stato inoltrato nuovamente ricorso, spetterà alla Cassazione di Varsavia di decidere.

Ford visita Insull

CHICAGO, 18

Si viene a sapere che Henry Ford si è all'improvviso recato ieri l'altro a fare una visita a Samuel Insull all'ospedale e si è intrattenuto a conversare con lui per un quarto d'ora ricordando la loro vita passata, ma senza toccare le attuali peripezie del finanziere.

Avviso di Convocazione

A termini dell'art. 25 dello Statuto Sociale, viene convocata per il 30 maggio corr., alle ore 10, nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo 21, la

Assemblea Generale Ordinaria
dei soci del
Sindacato obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per l'assicurazione della Gente di Mare contro gli Infortuni sul Lavoro
col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2) Comunicazioni della Presidenza;
3) Approvazione della relazione e dei bilanci dell'esercizio 1933;
4) Elezione dei sindaci;
5) Deliberazioni a norma dell'articolo 24, capov. II dello Statuto.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto Sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima, cioè **alle ore undici.**

Trieste, li 18 maggio 1934 - XII.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

Mercoledì prossimo sarà in vendita il grande numero doppio a colori di

Tutti gli Sports

in occasione del Giro Ciclistico d'Italia e dei Campionati del Mondo di Calcio.

L'elegante pubblicazione andrà a ruba tra gli sportivi d'Italia poichè conterrà tutte le squadre ciclistiche concorrenti al Giro e le volate delle due prime tappe del Giro Ciclistico d'Italia. Inoltre l'interessante numero sarà ricco di fotografie delle squadre nazionali concorrenti al massimo Campionato di Calcio in Italia.

Il numero a colori è di formato doppio e non costerà che L. 0.50.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il compiacimento della cittadinanza per la nomina dell'avv. Michele Pascolato

Continuano a giungere all'avv. Michele Pascolato i segni del compiacimento col quale è stata universalmente accolta la sua nomina all'alta carica di Segretario federale.

Inumerevoli sono i telegrammi di felicitazione pervenuti in questi giorni al giovane Gerarca da parte di personalità politiche, di Fasci, Enti fascisti della provincia, di amici, di conoscenti e di cittadini.

Tra i telegrammi notiamo quelli di S. E. il senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte di Appello, dell'on. co. prof. Piero Orsi, senatore del Regno, del Podestà e del Preside della Provincia.

L'on. Giorgio Suppiej, al quale l'avv. Michele Pascolato aveva spedito il suo saluto, così gli rispondeva:

« Ti saluto affettuosamente con la certezza che farai il tuo dovere di fascista. — F.to: *Suppiej* ».

In assenza dell'on. avv. Suppiej il vice Segretario federale avv. Vincenzo Spandri faceva pervenire al nuovo Gerarca il seguente saluto:

« Fascisti veneziani con fervida disciplina salutano loro nuovo Gerarca con l'*A noi!* delle battaglie e della fede. — Vice Segretario federale: *Spandri* ».

A questo saluto il neo Segretario federale così rispondeva:

« Avv. Spandri, Vice Segretario federale. - Gradisco profondamente il saluto che per tuo mezzo mi è rivolto dai Fascisti veneziani. Spero di potermi rendere degno di loro e delle mirabili tradizioni del Fascismo di Venezia. L'amore profondo per la mia città, la fede mia imperitura, la volontà incoercibile di obbedire fino all'ultimo ai comandamenti del Duce, moltiplicheranno le mie forze per servire l'ideale comune, il comune dovere. — F.to: *Michele Pascolato* ».

La *Settimana Religiosa*, nel suo numero odierno pubblica:

« In seguito alla elezione a deputato al Parlamento dell'on. Giorgio Suppiej, S. E. il Capo del Governo ha designato a succedergli nell'ufficio di Segretario federale per la provincia di Venezia, l'avv. Michele Pascolato, pure della nostra città.

« Mentre torna doveroso ricordare nella circostanza i meriti cospicui del cessato Segretario federale, la cui opera, per oltre sei anni, è stata costantemente dedicata alla migliore soluzione dei vasti problemi cittadini, ci è gradito rivolgere al suo successore il nostro saluto augurale, nella sicura fiducia che l'opera sua sarà degna riaffermazione delle alte benemerenze cittadine che sono legate al nome del compianto Padre suo avv. Mario e della esimia signora Maria Pezzè Pascolato, sempre presente nella memore gratitudine di Venezia ».

Ha comunicato quindi gli ottimi risultati delle squadre atletiche e sportive del Comitato Provinciale, ai Campionati Nazionali di Firenze e di Bari. Ha riferito poi sui prossimi concorsi a carattere nazionale ed internazionale, ed ha esaltato il significato del 24 Maggio, dando infine le particolari direttive per il saggio ginnastico che si svolgerà in tale giornata.

Ispezioni del presidente: Giovedì 17 corr. il Presidente del Comitato Provinciale ha ispezionato i Comitati Comunali di Stra, Vigonovo, Fiesso d'Artico e Camponogara. Ai Dirigenti riuniti il Presidente ha impartito le disposizioni per l'attività che i Comitati Comunali dovranno svolgere prossimamente.

Cambio di sede: La Sede della I. Centuria Avanguardisti «S. Marco» è stata trasferita da S. Severo in Campo S. Fantin.

Sindacati Professionisti ed Artisti

★ S. E. Balbino Giuliano ha nominato a Vice Presidenti del Comitato Provinciale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti il dottor comm. Oreste Vitale, Segretario del Sindacato interprovinciale dottori in economia e commercio, e il dott. cav. uff. Giulio Allegrini, Segretario del Sindacato provinciale fascista medici.

★ Il Presidente del Comitato dei Sindacati Professionisti ed Artisti informa che la Confederazione, anche quest'anno, provvederà ad inviare alcuni figli di inscritti ai Sindacati Professionisti ed Artisti nelle Colonie Montane.

Le relative domande possono essere inviate alla Sede del Comitato non oltre il 25 p. v.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raduno a Postumia

Numerose sono le adesioni già pervenute al Dopolavoro Provinciale per il grande raduno speleologico che — indetto dal Dopolavoro Provinciale di Trieste e dalla Delegazione della F.I.E., per la terza Zona — avrà luogo a Postumia domenica 27 corr.

Gli organizzatori nulla stanno trascurando affinchè alla bella manifestazione abbia ad arridere il migliore successo.

I gitanti, pertanto, andranno a Postumia ed avranno le migliori accoglienze e lieti trattenimenti renderanno ancor più gioiosa ed interessante la loro permanenza nella città sotterranea.

La quota di adesione, come annunciato, è di L. 35 e comprende: viaggio Venezia-Postumia e ritorno in terza classe; ingresso e visita alle tre grotte e artistico distintivo del raduno.

La colazione potrà essere consumata al sacco oppure i gitanti potranno prenotare dei cestini al prezzo di L. 6 Per coloro che invece preferiscono prendere colazione sul posto sono stati fissati con gli albergatori di Postumia i seguenti prezzi: Ristorante alle Grotte L. 8; Ristorante Codelle; Rist. Pater Nost Rist. Corona, e Rist. Antica Dolina L. 7. Il menù consiste: pasta asciutta o minestra; arrosto di vitello con due contorni; frutta o formaggio, vino pane e servizio compreso. Gli stessi alberghi, ad eccezione del Ristorante alle Grotte potranno fornire delle colazioni al prezzo di L. 6 con la sola variante che al posto del vitello arrosto verrebbbe fornita carne bianca.

Terme di Viterbo

La Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha disposto che per la stagione termale del corrente anno sia applicato uno sconto del 10 p. c. sui prezzi della pensione di vitto e d'alloggio che, pertanto, vengono ridotti alla cifra seguente: pensione completa I.a classe L. 31.50; di seconda classe L. 27 di terza classe L. 22.50. Da detti prezzi sono escluse percentuali e servizio.

Coorte Autonoma Universitaria "Ugo Pepe,,

Corso allievi ufficiali

Tutti gli allievi ufficiali dovranno trovarsi stasera, sabato, alle ore 20.4' a Cà Foscari per lezioni teoriche.

Uniforme ordinaria. Non sono ammesse giustificazioni. — Il Comandante la Coorte: *Valgoi*.

R. Provveditorato agli Studi

E' stato pubblicato il manifesto contenente le norme e l'elenco dei posti vacanti per trasferimento nelle scuole dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi di Napoli.

Termine di scadenza per la presentazione delle domande 10 giugno 1934 XII.

I maestri che vi abbiano interesse potranno personalmente prendere visione di tale manifesto presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

I lavoratori del commercio per il francobollo antitubercolare

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

«Tutti i dirigenti sindacali dei lavoratori del commercio, (Segretari, fiduciari, corrispondenti ecc.) cui sono state iniviate a cura di questa Unione le schede di prenotazioni del francobollo antitubercolare, sono vivamente pregati di versare all'amministrazione dell'Unione (Castello, Ponte dei Greci) i contributi raccolti fra i lavoratori del commercio al più presto possibile e comunque non oltre il 2 5corrente, dovendosi provvedere al versamento complessivo delle quote raccolte al Consorzio Provinciale Antitubercolare ».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dello Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale Militare e Civile del Comando M. M. dell'Alto Adriatico L. 2.651.40; Avv. Cesare Magrini L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Leva Fascista: Tutti gli studenti iscritti al G.U.F. che per sorpassati limiti di età non sono stati a suo tempo iscritti d'ufficio al Fascio Giovanile di inquadramento studenti medi e che abbiano compiuto i 21 anni di età dovranno trovarsi lunedì sera 21 corr. alle ore 18, presso la Sede del G.U.F. per comunicazioni inerenti al loro passaggio al P.N.F.

Si ricorda che l'eventuale assenza dell'adunata di cui si tratta pregiudicherà in ogni caso, il loro passaggio al P.N.F.

Comando Federale Fasci Giovanili

Ordine di adunata: Tutti i Giovani Fascisti dei Fasci di Venezia, Lido, Giudecca, Murano, dovranno trovarsi in perfetta divisa alle ore 8 precise di Domenica 20 corr. presso le Sedi dei rispettivi Fasci, a disposizione dei propri Comandanti.

Voga alla veneziana: Si invita il Comando del Fascio Giovanile di Lido che dovrà far svolgere la eliminatoria di voga alla Veneziana, (mascarette a due remi) domenica 27 maggio, a ritirare le imbarcazioni presso il Cantiere Nautico del Dopolavoro Provinciale, lunedì 21 maggio, alle ore 19 precise.

Opera Balilla

Il Comitato Provinciale comunica:

Convegno dei dirigenti e graduati

Presso la Casa del Balilla ieri, alle 18 il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto il Convegno dei Dirigenti e dei Graduati del Comitato di Venezia.

Erano presenti la Fiduciaria Provinciale, numerosi ufficiali, le Capogruppo e Capocenturia delle Giovani e Piccole Italiane, i Graduati Avanguardisti e Giovani Italiane.

Il Presidente Provinciale ha trattato vari argomenti: in particolar modo il tesseramento l'VIII Leva Fascista, la funzione spirituale dei nuovi graduati.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato la scultura in bronzo *Salomè* di Bruno Innocenti, e la scultura in legno *Faunetto* di Francesco Falcone.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2127.

S.E. Edmondo Rossoni alla Biennale

Ieri mattina alle ore 8,5, ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto, è giunto a Venezia S. E. Edmondo Rossoni, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alle ore 15, accompagnato dal Prefetto, S. E. Rossoni ha visitato minutamente i vari padiglioni della Biennale, intrattenendovisi per gran parte del pomeriggio, guidato dai dirigenti dell'Esposizione, ai quali l'on. Rossoni ha espresso il suo compiacimento per l'ordinamento della Mostra.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, e con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Preso atto di alcune comunicazioni relative a pratiche svolte nell'interesse di alcune attività economiche locali vennero esaminate varie disposizioni ministeriali relative alla disciplina del commercio ambulante, agli Uffici di Collocamento, al turismo ecc.

Il Comitato di Presidenza ha quindi preso in particolareggiato esame alcuni recenti provvedimenti in materia di trasporti ferroviari; ha esaminate diverse questioni relative alla produzione ed al commercio ortofrutticolo e lo Statuto predisposto dalle Organizzazioni sindacali dei produttori e dei commercianti per la sistemazione del mercato all'ingrosso di Chioggia e Sottomarina.

La Presidenza ha poi adottato varie deliberazioni su argomenti che avevano formato oggetto di trattazione da parte della Sezione Commerciale e, in particolare, sul computo delle tare sul mercato all'ingrosso delle frutta e verdura, sulle giacenze delle merci in Marittima, sull'esportazione dei prodotti ortofrutticoli e sul mercato del pesce.

Ha infine provveduto all'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative economiche varie.

La solenne consegna di distinzioni a benemeriti della scuola

Il giorno di giovedì 24 corr. verranno solennemente consegnati ai Direttori didattici e agli insegnanti elementari i diplomi di benemerenza ad essi conferiti con R. Decreto, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, unitamente alle rispettive medaglie offerte dal Comune. Le onorifiche distinzioni verranno distribuite come segue:

a) Diploma di I. classe (medaglia d'oro) per riconoscimento dell'opera particolarmente zelante ed efficace svolta a vantaggio dell'istruzione primaria, alla direttrice Ida Moretti.

b) Diploma di I. classe (medaglia d'oro) per aver conseguito l'assegno vitalizio di benemerenza, alla direttrice Maria Fazzini Lancerotti e dirigente cav. Giovanni Facco.

c) Assegno vitalizio di benemerenza, al cav. uff. Davide Benassi, già insignito della medaglia d'oro.

d) Diploma di I. classe (medaglia d'oro) per quarant'anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole, al direttore didattico Fenzi dr. Alessandro, a Caterina Astolfo Cantele, a Oreste Boccato, a Elettra Carsetti, a Imelda Cesconi, a Ida Chemin, a Maria Chemin, a Clotilde Finco Zamberlan, a Ida Gasparini, a Linda Maluta Boffelli, a Ester Masenza, a Elena Michielutti Rongaudio, a Giulia Pasqualini Venier, ad Anna Triaca, ad Amelia Venchierutti nob. Soranzo, ad Amalia Venerandi ed a Viani Schiavon Olimpia, insegnanti.

e) Diploma di II. classe (medaglia d'argento) per l'opera zelante ed efficace svolta a vantaggio dell'educazione primaria, a Rosa Piombo Regazzo e il maggiore Ilo Rupil, insegnanti.

f) Diploma di III. classe (medaglia di bronzo) ad Anita Gobbi Serao, insegnante.

g) Medaglie d'oro per lungo ed ottimo servizio offerte dall'Amministrazione comunale alla direttrice della scuola professionale sig. Margherita Deleuse e al Direttore didattico cav. uff. Davide Benassi.

Gli esami al R. Istituto d'Arte ai Carmini

La Direzione informa gli interessati che le domande per l'ammissione agli esami di idoneità, promozione e licenza dovranno pervenire all'Istituto non oltre il 25 corrente, corredate dai documenti prescritti ed accompagnate dalla relativa tassa d'esame. Le prove d'esame per tutti indistintamente i corsi e sezioni avranno inizio il giorno 6 giugno p. v.

Convegno dei dirigenti di aziende industriali a Venezia

Domani domenica 20 corr. alle ore 11 si terrà a Venezia nella sede dell'Unione Industriale Fascista (Palazzo Bembo, Riva del Carbon), il Convegno dell'Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali al quale prenderanno parte i soci delle Sezioni di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno e Rovigo.

Al Convegno, cui interverranno i dirigenti centrali dell'Associazione, è assicurata anche la presenza di spiccate personalità politiche, nonchè di rappresentanti dell'Associazione membri dei due rami del Parlamento.

Formeranno argomento di discussione problemi di grande attualità che saranno trattati da autorevoli relatori e sui quali tutti i soci potranno poi prendere la parola, cosicchè la Presidenza generale dell'Associazione possa avere conoscenza esatta delle opinioni dei soci sulle direttive seguite nel trattare i problemi della categoria.

Il Convegno è preparatorio al Congresso Nazionale dei dirigenti industriali ed a quello generale di tutti i dirigenti di azienda d'Italia che seguirà a Roma nel prossimo giugno; e pertanto i soci delle sezioni delle provincie interessate vorranno intervenire in gran numero al Convegno stesso.

I dirigenti che intenderanno partecipare al Convegno potranno usufruire del ribasso del 70 per cento sui prezzi concesso dalle FF.SS. per la Biennale internazionale d'Arte.

La partenza degli artiglieri

Ieri alle ore 20.7 con treno speciale sono partiti per Napoli i 240 artiglieri della nostra Provincia che parteciperanno al raduno nazionale.

L'addio degli alunni del Foscarini a Don Aurelio Signora

Ieri gli alunni del Foscarini hanno voluto rivolgere il loro saluto di addio al prof. D. Aurelio Signora che lascia il suo insegnamento di Religione, chiamato a Roma all'alto ufficio di Segretario generale dell'opera di S. Pietro.

Alle ore 15.30, presente il Preside prof. comm. Augusto Lizier e gli altri insegnanti, nell'aula magna dell'Istituto fu consegnata una bella immagine della Nicopeja in argento, decorata con gemme, quale segno di gratitudine al giovane e valoroso insegnante.

Alle nobili parole del Preside, autorevole interprete dei discepoli, D. Aurelio Signora disse il suo affettuoso e commosso ringraziamento, incitando i giovani a rimanere fedeli agli ideali della Religione e della Patria, ed assicurando tutti della sua viva e grata memoria per l'Istituto dove fu discepolo e docente.

La breve e simpatica cerimonia che si svolse in forma di intimita raccolta e familiare, ebbe termine con cordiali ed entusiastici applausi degli alunni.

Il V Centenario di S. Lorenzo Giustiniani

Triduo solenne a Castello

Le varie cerimonie già celebrate per commemorare la ricorrenza del V Centenario dalla elezione Episcopale di S. Lorenzo Giustiniani, Proto-Patriarca e Compatrono di Venezia, avranno il loro coronamento col solenne triduo che sarà celebrato nel prossimo giugno, nella Basilica di S. Pietro di Castello.

Le solennità, organizzate a cura dell'Arciprete di S. Pietro, coadiuvato dal gruppo parrocchiale degli uomini cattolici, sono state indette in accordo col Comitato diocesano per le celebrazioni dell'Anno Santo, e avranno carattere di manifestazione cittadina.

Il solenne triduo avrà inizio venerdì 1 giugno e continuerà il sabato, con funzioni straordinarie al mattino e nel pomeriggio, durante le quali dagli oratori sarà illustrata la vita e l'opera del Santo.

Adunanza delle opere Missionarie

Domenica 20 corr. alle ore 15.30 si terrà a Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo l'adunanza di tutte le commissioni parrocchiali delle Opere Missionarie del Patriarcato.

Lo scopo dell'adunanza è duplice.

Il primo è quello di dare relazione dell'attività svolta nel 1933, e dei risultati conseguiti dalle singole commissioni parrocchiali e dalla Direzione Diocesana ed infine di concretare il programma per una maggiore intensità di propaganda e di organizzazione per l'avvenire.

Il secondo è di porgere all'infaticabile segretario della direzione diocesana don Aurelio Signora, il riconoscente saluto da parte di tutti i cooperatori all'attività missionaria diocesana che egli con tanto amore ha per più anni curato e che ora lascia per assumere l'importante ufficio di Segretario Generale dell'Opera di S. Pietro Apostolo per la formazione del Clero indigeno, ufficio a cui è stato chiamato dalla fiducia del Sommo Pontefice.

Funzione mensile in Cimitero

Domenica 20 maggio alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle ultimi defunti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gina Fano Sinigaglia, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal dott. Cesare ed Emilia Bidoli; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dai medici della Poliambulanza e Casa di Cura di S. Cassiano; L. 25 per i poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers.

Il passaggio del Conte di Torino

Ieri mattina, alle ore 10.15, è giunto a Venezia S. A. R. il Conte di Torino, ricevuto alla Stazione da S. E. il Prefetto. Recatosi in Prefettura, l'Augusto Ospite è ripartito alle ore 12 5 alla volta di Firenze, accompagnato alla stazione ed ossequiato dal Prefetto.

La festa dei fanciulli

Come è già noto a tutte le famiglie che hanno i figlioli alle scuole elementari, domenica 20 corr. alle ore 15 precise, avrà inizio nel teatro « La Fenice » l'annuale « Festa dei fanciulli ».

Più volte in questi giorni abbiamo notato per la strada squadre disciplinate ed ordinate di bimbi e di bimbe, che si recavano..... alle prove nel teatro. Certamente frullava nelle loro piccole teste il pensiero di saperli, tra breve ammirati dalla folla di spettatori, i quali, attraverso il Saggio alla Fenice, si rendono conto anno per anno dei progressi, che l'educazione estetica, voluta dalla riforma scolastica « Gentile » va conseguendo.

Gli alunni, scelti per i canti, hanno voci chiare ed armoniose; sentono veramente la musica ed il canto, cresciuti, come sono in un ambiente quale il nostro, dove tutto è squisita poesia e sublime incanto.

Le recitazioni, passi pregevoli di fattura artistica, affidate a bimbi e a bimbe, dalle voci delicate e piene di espressione, susciteranno viva commozione negli ascoltatori.

Ecco il programma della festa:

1) Coro di 400 voci maschili (scuole Gozzi, Diaz, Diedo, S. Samuele): 1. Blanc: « Giovinezza »; 2. Rizzo: Preghiera; 3. Galluppi, La canzone della fragola; 4. Galuppi: Barcarola; 5. Blanc: Inno dei Giovani fascisti.

2) Recitazione: 1. Hedda: Riflessioni, Piovesan Gino (scuola Gozzi); 2. P. Pertile: Il topino sapientone, Menin Alberto (Scuola Diedo); 3. M. Lessona: Nell'aria, Cochetti Dora (Scuola Poerio); 4. G. Carducci: Viva l'Italia, Tagliapietra Maddalena (Scuola SS. Apostoli).

3) Ginnastica: Scuola S. Maurizio (classe I della maestra Rosignoli):

4) Cori presentati dalle singole scuole: 1. Risveglio del bosco, scuola De Amicis; 2. Cherubini: La lezione di canto, scuola Diedo; 3. G. Sadero; I battitori di grano, scuola S. Fosca).

5). Recitazione: 1. G. Pascoli: Fides, Suppiej Giuseppe, scuola Diaz; 2. D. Valeri: Che cosa?, Valeggia Donatella, SS. Apostoli; 3. V. Aganoor: Notturno, De Vito Filomena, Priuli; 4. E. Bogno: Ratti, Benito, Di Fresco Ines, scuola Poerio.

6) Cori delle singole scuole: 1. Galuppi: Canzonette, scuola Priuli; 2. Vianello: Le tabachine, scuola Renier; 3. Bizet: Coro dei fanciulli della Carmen, scuola Lido.

7) Recitazione: Mander-Cecchetti: La gondola, Menegazzi Francesca (scuola S. Girolamo); Maestri: Le rose; Biscano Adriano, scuola Battisti; Lazzarotto: Venezia, Ferro Fernanda, scuola Murano; Paride Leiss, Sabaudia, Bozzao Vanda, scuola De Amicis.

8) Ginnastica: Scuola Diaz (classe III del maestro Fazzini).

9) Cori delle singole scuole: 1. Ponzilacqua: Il riso, Canone, scuola Gallina; 2. Schubert: La rosellina, scuola S. Girolamo; 3. Schubert: Il canto del mattino, scuola S. Girolamo; 4. Alaleona, Inno al Duce, Scuola S. Stin.

10) Ginnasti: Scuola R. Michiel (classe IV della maestra Franchi).

11) Recitazione: 1. D. Valeri, Primavera di Venezia, Paul Andreina, (scuola Lido); 2. Mastri: La fronda oscillante, Belardinelli Marta (cuola Battisti); 3. D'Annunzio: Il canto dell'usignolo, Monego Lina (scuola Gallina); 4. Varagnolo: Parla Facanapa, T. Da Ponte (scuola Gallina).

12) Coro femminile di 400 voci (scuole Gallina, S. Maurizio, S. Fosca, Renier Michiel, De Amicis): 1. Rossini: La tirolese del Guglielmo Tell; 2. Magrini: Dormi, Ninna Nanna; 3. P. Nello: Stornelli; 4. Schubert: Il mulino; 5. Le Campane di S. Giusto.

La folla, che senza dubbio presenzierà allo spettacolo non potrà che uscirne piena di ammirazione e di compiacimento e nell'applauso fervido, che tributerà ai piccoli esecutori, comprenderà certamente la sua riconoscenza alla Scuola Veneziana, sempre al primo posto in tutte le manifestazioni della cultura e del Regime.

Corso di disegno professionale per operai ed artigiani

Domenica 20 corr. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17 continueranno i tiri di allenamento (con gare domenicali) di preparazione per la gara comunale che avrà il giorno 10 p. v.

Domenica 20 maggio ad ore 10 presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini, in un'aula gentilmente concessa, verrà iniziato un Corso di disegno professionali per operai ed artigiani.

Il Corso sarà diretto dal cav. prof. Paolo Pillon.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, l'Artigianato Provinciale e l'Unione Industriale Fascista, Riva del Carbon, Palazzo Bembo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 17 Maggio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 5 - MORTI 7

FRAZIONI - 17 Maggio XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Tonin Santa d'anni 30, nub. suora; Gottardo Gislon Maria 85, ved. cas.; Bressanello Sassella Giuseppina 67, ved. cas.; Galvani Liliana 1; Battiston Maria giorni 9; Veronese Elio mesi 9; Dorigo Luigi 69, con. negoziante.

Matrimoni: Andreola Gino, agente negozio, con Pietrobon Fedora, sarta; Rossetto Giovanni, agente negozio, con Panisson Orsola, casalinga; Costantin Vittorio, bracciante, con Bertotti Guglielmina, casalinga; De Comino Guglielmo, falegname, con Ricci Irma, casalinga, tutti celibi; Gonzati Bartolomeo impiegato, con Giantin Argia, civile, vedova.

Riapertura dell'"Hotel des bains,,

Il Gran Hotel des Bains riapre quest'oggi i suoi battenti. La vita ritorno sul suo parco e sulle sue terrazze, il che va considerato come l'inizio ufficiale della stagione che si promette fin da adesso brillantissima.

Tra i primi ospiti dell'elegante albergo notiamo S. E. Titulescu che vi scenderà questa mattina col suo seguito per trascorrervi, come ogni anno, un lungo periodo.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 20 corrente, alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

R. Cessi, m. e.: La « terminatio » liutprandina per la definizione del territorio di Cittanova. - Sudd.: La restaurazione imperiale romana dell'anno 800. — *F. Opatouski*: Sui sistemi di congruenze di curve nelle varietà ad n dimensioni (presentata dal prof. E. Laura m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.). — *A. Cardin* e *M. Rigoni*: La trasfusione eterogenea; azione combinata del l'aldeide formica e del glucosio per la fissazione del sangue (presentata dal prof. V. Ducceschi, m. e. (c. s.). — *A. Pino-Branca*: Il Comune di Padova sotto la Dominante nel secolo XV. (Rapporti amministrativi e finanziari, Cap. II. L'ordinamento finanziario padovano (presentata dal prof. M. Fanno, s. c. (c. s.). — *R. Palucchini*: Contributo alla biografia di Federico Bencovich (presentata dal prof. G. Fiocco, s. c. (c. s.).

Istituto Fascista di Cultura

Nuova visita al Museo

Domani, domenica, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura potranno visitare, cortesemente accompagnati dal dott. M. Brunetti, le collezioni storiche e artistiche disposte nelle sale di secondo piano del Museo Civico Correr. Coloro che intendono partecipare alla interessante visita dovranno trovarsi alle 10.30 presso il cancello del Museo all'Ascensione.

Valori smarriti e ritrovati

Si è parlato del borseggio di cui disse d'essere stato vittima il signor C. A., il quale, non avendo potuto riscuotere alla Cassa di Risparmio le cedole di un pacco di Buoni del Tesoro per lire 23.500 perchè gli sportelli erano già chiusi, si accorse nel rincasare che il pacco di titoli gli era sfuggito di tasca.

Ora il sig. C. A. è venuto in possesso di tutti i suoi titoli e di soltanto 200 lire delle 700 in biglietti di banca che si trovavano nella stessa busta dei titoli. Avvenne che l'esercente Giuseppe Vitan di anni 50, barista alle Colonnette, e il pellestrinotto Giuseppe Busetto di anni 68, rinvennero a terra a S. Gio. Grisostomo il plico, raccolto il quale e accertatisi del contenuto si recarono al Municipio dove versarono all'Ufficio economato i valori rinvenuti che ieri furono dalla Questura centrale consegnati all'interessato. Sulla scomparsa del biglietto da lire 500 i due non seppero dare alcuna spiegazione; comunque è da credere che piuttosto di furto debba trattarsi di smarrimento perchè un borseggiatore non avrebbe certo avuto il pensiero gentile di lasciare nella busta una parte del denaro in essa contenuto.

Per frode in commercio

La titolare del caffè-gelateria San Stefano, Angela Colussi con esercizio all'anagrafico 3528, è stata ieri denunciata dalla Squadra Mobile, che ha agito dietro richiesta della ditta interessata, per frode in commercio vendendo essa prodotti non originali contenuti in bottiglie munite dell'etichetta del prodotto genuino.

Tra inquilina e subinquilina

La diciassettenne Caterina Novello, abitante a Cannaregio 6277, è stata medicata di una abrasione alla guancia destra e al labbro superiore, guaribile in giorni sei.

Le lesioni le erano state prodotte dalla subinquilina Olga Corazzon di anni 24, la quale si era scagliata contro la Novello, perchè la ferita, a sua volta, aveva scagliato i suoi anatemi contro la madre della Corazzon, che non decideva mai di pagarle il fitto.

Uno scontro tra pedoni

L'elettricista Umberto Di Palma, di anni 35, abitante a San Marco 3450, ieri alle ore 14, mentre si avviava da calle dei Fabbri in calle Goldoni, si scontrò con una signorina che procedeva in senso inverso. Nello scontro riportò una contusione al naso guaribile in giorni sei.

La mano nel cancello

La cinquenne Paola Zuccolin, abitante a Cannaregio 3543, ieri alle ore 19 si trovava nel giardino di casa con un coetaneo il quale, nel rinchiudere il cancello, non si avvide che la Zuccolin vi teneva la mano. La fanciulla riportò una ferita da schiacciamento al pollice.

La ferita sulla tomba

Ieri mattina alle ore 9 certo Vittorio Pavan, di anni 58, abitante a San Marco 2738, mentre si accingeva ad accendere un lumicino sulla tomba di un congiunto ruppe il vasetto, e con i cocci si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 8.

Colpito da una scheggia

Il meccanico Gualtiero Lazzarini di anni 24, abitante a Cannaregio 5155, nella officina Vallese Gislon a Cannaregio 5435, è stato colpito da una scheggia saltata da un ferro che stava tornando alla pulitrice.

Come si svolgeranno gli esperimenti

di protezione antiaerea nella provincia di Venezia

Verrà affisso quest'oggi alle cantonate il seguente manifesto:

Il Prefetto della Provincia di Venezia premesso che in esecuzione di disposizioni impartite dal Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea (Ministero della Guerra), nei giorni 28 e 29 maggio saranno effettuati degli esperimenti di protezione antiaerea nel comune di Venezia;

Ritenuto che, in conseguenza, si rende necessario adottare misure di sicurezza e speciali provvedimenti allo scopo di coadiuvare le Autorità militari nell'attuazione degli esperimenti stessi;

Visti gli articoli 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, 2 del T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza, e 650 del Codice Penale; Ordina:

Dalle ore 4 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio saranno osservate nel territorio del Comune di Venezia le seguenti disposizioni:

Il segnale d'Allarme di incursioni di velivoli sarà dato:

a) per la città di Venezia e le località di Lido, Murano, Mestre e Marghera, col suono delle sirene della durata di due minuti primi;

b) per le località di Zellarino, Chirignago, Favaro, Burano, Cavallino S. Pietro in Volta e Pellestrina, mediante il suono a martello delle campane delle Chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui ad a) dalle sirene, per sei volte, con suoni della durata di cinque secondi intervallati di cinque secondi: per le località di cui ad b) dalle campane con suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Per tutta la durata degli esperimenti è vietata in modo assoluto l'accensione di fuochi pirotecnici.

Allo scopo di non generare confusione nelle segnalazioni di allarme e di cessato pericolo, è pure proibito dalle ore 4 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio, il suono delle sirene degli stabilimenti industriali.

Avvertito il segnale di allarme e fino a quello di cessato pericolo si osserveranno le seguenti disposizioni:

Per Venezia e Frazioni Lagunari: Tutti i natanti dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti a remi od a motore addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri - Croce Rossa - Pubblica Sicurezza ecc.)

I vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale di allarme proseguiranno per la loro rotta, sino al pontone di approdo più vicino, e vi sosterranno sino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Se l'allarme è notturno spegneranno od occulteranno tutte le luci.

Al segnale di allarme è fatto obbligo alla popolazione che si trovi nei campi e nelle calli, di ritirarsi immediatamente, in mancanza di appositi ricoveri, sotto i porticati, nei pubblici esercizi e negli ingressi delle case. Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Per la zona di terra ferma. (Mestre, Marghera e Ponte del Littorio) Allo scopo di lasciare libero il passaggio degli automezzi adibiti per lo esperimento. (Pompieri e Croce Rossa) i conducenti di autoveicoli carrozze, carri, biciclette e motociclette dovranno fermarsi e sgombrare il centro della strada, addossando i veicoli ai lati.

I conducenti delle carrozze tramviarie e filoviarie dovranno fermarle evitando incroci e scambi.

Durante gli allarmi notturni tutti i veicoli dovranno spegnere i fari o fanali.

Le persone che al segnale d'allarme si trovano nelle strade e piazze dovranno ritirarsi, in mancanza di appositi ricoveri, nei fabbricati più vicini.

Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Oscuramento: Tutta la rete della illuminazione pubblica in Venezia Città, frazioni lagunari e di terraferma verrà interrotta al segnale di allarme e sarà riattivata al segnale di cessato pericolo. La corrente elettrica per l'illuminazione privata sarà invece mantenuta nella notte dal 28 al 29 maggio, e non verrà interrotta dopo il segnale di allarme.

Tuttavia negli uffici ed esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati a ricovero di persone, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi dalle ore 19.30 del giorno 28 alle ore 4 del giorno 29 qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali la luce possa comunque proiettarsi all'esterno; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari, tendaggi e tinteggiatura di vetri in azzurro cupo.

Tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento degli uffici pubblici o privati, e delle abitazioni private, dovranno essere ultimate non più tardi del giorno 25 maggio, in modo che l'Autorità militare possa assicurarsi dell'efficacia di esse.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli Ufficili e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

Abbiamo illustrato nei giorni scorsi i caratteri tali esperimenti, segnalando la opportunità e la importanza dell'iniziativa, che ha già avuto la sua utilissima applicazione in alcuni tra i maggiori centri della Penisola.

Nei prossimi giorni daremo ancora notizie particolareggiate sulle varie fasi dell'esperimento per mettere in grado la cittadinanza di ottemperare nella forma migliore alle necessità della prova. Confidiamo intanto nello spirito di comprensione e nel senso di disciplina dei veneziani, i quali non mancheranno di collaborare in un'opera che tanto interessa il potenziamento della difesa nazionale.

Il lavoro nero artigiano

L'Ufficio Stampa dell'Artigianato di Venezia comunica:

« Il lavoro nero artigiano preoccupa interessati ed autorità ed ovunque si provvede ad arginare questo dannosissimo malanno. In Austria ad esempio, in seguito a richiesta diretta dall'Unione centrale di quegli artigiani, il Ministro del Commercio ha diramato una circolare che contiene le nuove istruzioni per arginare il sempre continuo aumento del « lavoro nero ».

In particolare la circolare ministeriale attira l'attenzione delle autorità sul fatto che attualmente in molti casi i lavoratori clandestini sfuggono ad ogni sanzione, affermando di aver dato luogo alle loro prestazioni senza chiedere alcun compenso, ben sapendo che è quasi sempre impossibile poter dimostrare il contrario.

Il ministro dichiara nella sua circolare che tale affermazione dei « lavoratori neri » dovrà essere ritenuta senz'altro come inverosimile, qualora essa non sia appoggiata da alcuna prova, ad eccezione dei casi di prestazioni o lavori eseguiti per conto di parenti o amici.

Anche in Italia, siamo certi, si addiverrà quanto prima ad un'azione purificatrice generale ed operata in profondità onde tale pericolo scompaia definitivamente.

Tiro a segno nazionale

Domenica 3 giugno il triduo si completerà coi riti pontificali celebrati dal Cardinale Patriarca. Nel pomeriggio si svolgerà una grandiosa processione che dalla Basilica di S. Pietro percorrerà tutta la vasta parrocchia fino al ponte della Veneta Marina, recando in trionfo l'urna col corpo del Santo.

Teatri, concerti e cinematografi

"Terra nostra,,

di A. Rossato al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Gino Cavalieri offrirà per la prima volta al pubblico veneziano la nuovissima commedia in tre atti di Arturo Rossato intitolata « Terra nostra ». Il lavoro, ispirato da schietto sentimento patriottico giunge fra noi preceduto dalla fama dei calorosi successi ottenuti nei principali teatri italiani.

*

« Testa mata », l'atto unico di Arturo Rossato, giuntoci iersera per la prima volta, è una cosina leggera, affettuosa e gentile, che ci riporta con la soavità del suo profumo nel mondo di Riccardo Selvatico e di Giacinto Gallina.

« Testa mata » è Milio Barbaria, vecchio garibaldino, porta ordini a Calatafimi e ferito in quella battaglia mentre col grado di caporale si spingeva spavaldamente contro il fuoco nemico. Vecchio decrepito, ma sostenuto ancora dal suo brillante spirito soldatesco, egli vive col figlio disoccupato e con la giovane nuora che la miseria ha costretto alle più dolorose rinuncie. Hanno una bimba a balia presso una contadina dei paraggi e quella creatura è ormai tutta la gioia e tutto l'orgoglio del vecchio soldato. Egli è bizzarro, burbero, chiuso e sospettoso, ma sotto l'ispida scorza serba il cuore più tenero e più delicati sentimenti. Tutti credono ch'egli serbi per sè la pensione che gli è corrisposta dal governo per il suo titolo di veterano, ma un bel giorno si viene a sapere ch'egli ne versa tutto l'importo alla balia della piccina, e in fine, per colpa d'una sua distrazione, si scopre che ha fatto domanda di essere ammesso in un ricovero di mendicità e che vi andrà all'indomani per non essere di peso ai suoi figli e non privare la nipotina di quello che le ha destinato.

Invano un suo vecchio amico e compagno d'arme cerca di porgergli aiuto, invano la nuora lo prega con uno sfogo di pianto di non lasciar quella casa. Come nel sessanta egli obbedisce soltanto agli impulsi del suo cuore, come allora egli indossa la camicia rossa: non più per l'onore della patria, ma per l'avvenire di quella creaturina ch'egli ama più che fosse sua. Alla Patria ha dato lo impeto schietto della sua gioventù, alla piccina la tenerezza del suo povero e vecchio cuore ammalato.

A parte i troppo palesi artifici e la rettorica dell'ultima scena, la commedia è condotta con quell'abilità e mossa con quella grazia che tanto spesso si riscontrano nelle commedie di Arturo Rossato. Il suo dialogo è vivo e brillante e la poesia che vi aleggia è sempre assai schietta e sentita.

Gino Cavalieri espresse il carattere del vecchio garibaldino con una semplicità e con una finezza di mezzi veramente singolare, passando con molto buon gusto dagli accenti di una comicità sana e spontanea a quelli d'una schietta commozione. Pina Bertoncello recitò con verità e con vivezza nella parte della nuora, il Mandich caratterizzò godibilmente la macchietta dell'amico di Milio ed ottimo come sempre fu il Boari nelle vesti del figlio.

Il pubblico applaudì con molto calore la commedia e calato il sipario, volle più volte gli interpreti alla ribalta. Seguì « La sposa Segreta » di Giovanni Cenzato che fu pure molto applaudita.

MALIBRAN

« Il mercante di Venezia » di Shakespeare è stato tradotto dai signori A. Lami e G. Perale in « veneziano », e Cesco Baseggio ha approfittato della cosa per portarla sulle scene dialettali, interpretando egli stesso la famosa figura dell'ebreo Shylock. E nella difficilissima interpretazione, il bravo attore veneziano ha saputo porre in chiaro rilievo le sue particolari doti di artista intelligente e misurato, riscuotendo i più calorosi applausi dal pubblico. Con lui divisero gli onori della serata Bice Parisi, il Lodovici e tutti gli altri.

Questa sera «Il martirio di San Sebastiano» grottesco in tre atti di Ceschi e Galeazzi, al quale seguirà la brillantissima farsa dell'Ottolenghi « In pretura » della quale Cesco Baseggio sarà protagonista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Terra nostra».

MALIBRAN. — «Il martirio di San Sebastiano». Commedia grottesca in tre atti di Ceschi e Galleazzi. Seguirà «In Pretura» protagonista Cesco Baseggio.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Pranzo alle 8» il film dei 12 astri. Ediz. Metro Goldwyn. Parlato italiano. Sulla scena Troupe Vivienne d'Arys canto, danza, comicità. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide tutte riduz.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Premiere di strana realtà di Peter Standish con Leslie Horward e Healher Ansel.

MODERNISSIMO. — «1860» Un film Cines di Alessandro Blasetti Prezzi ribassati L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Volo di notte» con John e Lionel Barrymore, Clark Gable, Myma Loy, Helm Hayen.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «La Donna che ho rubato» Film passionale interpretato da Jack Holt Fay Wray. Prezzi ribassati.

ITALIA. — «Maschera» Capolavoro drammatico, Interpreti: Ranold Colman e Elissa Landi. Prezzi estivi L. 1 e L. 2.

MODERNO. — Ore 16: «Tenebre» film italiano con Mino Doro. Platea L. 1.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Ebbrezza bianca» - Grande film sportivo, parlato in Italiano ultimo giorno. Domani: «Non c'è amore più grande».

La radio di oggi

OPERA: Roma 21, *Francesca da Rimini* di Zandonai (dal Teatro Comunale di Firenze).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 20, concerto di variazioni per pianoforte di autori polacchi.

COMMEDIA: Gruppo Nard, 20 e 45, *La piccola cioccolataia* di Gavault.

OPERETTA: Vienna, 20, *Il paese del sorriso* di Franz Lehar.

Gazzetta dello Sport

Il giro d'Italia dei giovani fascisti

I componenti dei gruppi della tappa veneziana

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica che per la partenza della tappa Venezia Trieste del giro ciclistico d'Italia per Giovani fascisti le operazioni di verifica documenti e punzonatura si effettueranno nel pomeriggio di oggi, dalle ore 16 alle 18 nei locali dell'autorimessa (Piazzale Roma) gentilmente concessi. Ogni corridore partente dovrà presenziare a dette operazioni.

Consegna abiti: Le squadre partecipanti dovranno fare la consegna dei pacchi ai rispettivi incaricati sui mezzi loro di trasporto non più tardi delle ore 6.30 del 20 maggio.

Ritrovo e controllo: Il ritrovo per la firma del foglio di partenza è fissato per le ore 6.30 presso la terrazza del Buffet (Piazzale Roma).

Incolonnamento e partenza: Ultimato l'appello che avrà inizio alle ore 7, si procederà all'incolonnamento per la partenza che verrà data alle ore 7.30 precise.

Squadra del Comando Federale Veneziano partecipante: Piovesan Giuseppe, Ferialdi Riccardo, Minto Angelo, Callegaro Arduino, Dernin Bruno, Satin Giovanni, Drezzigar Bruno, Brollo Tullio, Zancanaro Norino, Fuin Luigi, Tonizzi Alfredo, Milani Antonio, Bicciato Alberto, Mazzocco Carlo, Carraro Giuseppe, Rossi Romeo, Venerando Guido, De Bei Mario, Battistella Giorgio, Bravin Attilio, Fregonese Romeo, Vanzan Amedeo, Michelin Giovanni, Casonato Eugenio, Bozzetto Luigi, Ferraresso Romeo, Dezan Giuseppe, Zancanaro Pietro, Vianelli Caffero Attilio, Sari Riguccio, Spollaor Mario, Lucchetta Isidoro, Serafini Ottorino, Longo Bruno, Tamai Attilio, Lacchin Umberto, Besa Gastone, Volpato Antonio.

I suddetti partecipanti dovranno rimanere agli esclusivi ordini del viceaddetto allo Sport sig. Egidio De Zottis, che seguirà la gara.

Arrivo tappa Ferrara-Venezia: Lo arrivo dei concorrenti della tappa organizzata dal Comando Federale a Venezia avverrà sul Ponte del Littorio. I concorrenti, partendo da Ferrara alle ore 11.30 e percorrendo le strade: Rovigo-Padova-Venezia km. 122 arriveranno verso le ore 15.30. Il traguardo sarà posto all'altezza della rampa della marittima. Il pubblico potrà assistere all'arrivo rimanendo esclusivamente lungo i marciapiedi. Funzionerà uno speciale servizio d'ordine disimpegnato dalla R. Questura, RR. Carabinieri, Vigili e Giovani Fascisti.

Giuria di percorso: presidente: dr. Piero De Marzi; membri: Tabacco Mario, Cinti Mario, Molin Mario.

Giuria di arrivo: presidente: Heinz Lamberto; Segretario: Chiozzotto Vittorio; membri: Rosson Romeo, Parmesan Piero, Scatola rag. Francesco, Sogni Carlo, Savioli Mario, Marchesini Umberto, Fasolo Arturo, Cattozzi Nicola, Cargasacchi Ugo, Ugo Crescenti, Boato Angelo.

Sede di giuria: Buffet Piazzale Roma; ritrovo giuria arrivo ore 14.30.

L'elenco degli iscritti

Ferrara: Michelin Alfredo, Barbieri Diomede, Bucci Guerrino, Tinarelli Ezzelino, Pirani Guido, Occhi Alfredo, Ardizzoni Corrado, Minarelli Donio, Guzzinati Gino, Spanazza Arrigo, Bassi Dino, Aletti Nermes, Baldassari Battista, Mucchi Inocle, Cervellati Antonio, Vergnani Alfio, Scalambra Edvo, Magagna Antonio, Bondanelli Giuseppe, Vizzali Carlo, Magnani zEio, Avanzi Angelo, Polelli Oscar, Bindini Gino, Terminali Marino, Veronesi Ugo, Scaranaro Giuseppe, Novelli Duilio, Cavicchi Achille, Vallieri Giuseppe — Riserve: Mariotti Umberto, Malfacini Iloferne, Bonifazzi Mario, Rimondi Carlo, Cavallari Erminio.

Padova: Rigoni Severino, Pollone Lino, Boaretto Alfonso, Lissandrin Giuseppe, Ongarato Giulio, Ricci Mario, Strukul Giovanni, Sensolo Gaetano, Borgato Giacomo, Zattoni Giulio, Leonardi Alcide, Geron Luigi, Rampazzo Ampelio, Magagnin Guerrino, Zattarin Giuseppe, Rettore Gino, Tonazzo Umberto, Alberti Giovanni, Caratta Luigi, Galimberti Bruno, Gardellin Guido, Rampazzo Primo, Fabris Mario, Guidi Pietro, Galesso Giovanni, Toffanin Vittorio, Mazzucco Luigi, Zaramella Natale, Irolzini Primo, Zanetto Antonio, Calaon Luigi, Albertini Arturo, Malvestio Antonio, Zampieri Lino, Berengan Cesare. — Riserve: Roson Ildebrando, Marcato Carlo, Marini Giovanni, Butti Giovanni.

Rovigo: Reami Onorio, Rodella Mario, Brusco Onade, Tamiso Angelico, Guerrato Gino, Pellegrinelli Ugo, Tosatti Appio, Mariotti Aleardo, Franzoso Ugo, Crepaldi Alfredo, Conegliano Guido, Turra Duilio, Castiglieri Marcello, Girardi Lionello, Ferlini Oviglio, Milanato Sergio, Gamba Decimo, Berto Ottavio, Previato Sante, Viaro Ivo, Menarello Arrigo, Ponti Rolando, Sturaro Amleto, Berbetto Pompeo, Osti Lino, Luise Danilo, Rizzi Edesio, Castellan Riccardo, Donin Dino, Previato Angelo.

Il R.A.C.I. di Venezia e la corsa

"Coppa d'oro del Littorio,,

Alla grandiosa manifestazione automobilistica internazionale che si svolgerà dal 26 del corrente mese al 2 giugno p. v. attraverso tutta Italia, vi partecipano dodici soci del R.A.C.I. di Venezia con sei vetture.

Una percentuale notevole che denota, ancora una volta, il maturo spirito sportivo della classe automobilistica veneziana, già brillantemente affermatasi nelle manifestazioni precedenti.

Il conte Carlo Brandolini d'Adda, sub Commissario del RACI di Venezia, ha inviato a tutti i corridori una nobile lettera di plauso e di incoraggiamento, che è stata molto simpaticamente giudicata ed ha personalmente offerto due medaglie d'oro per quella coppia che, senza distinzione di categoria, otterrà la migliore classifica nella terza tappa del giro, ed a parità di classifica, alla più celoce.

Per interessamento del predetto sub Commissario, hanno assegnato premi per questo primo Giro automobilistico d'Italia: l'Amministrazione provinciale di Venezia: una grande medaglia d'oro; il Comune di Venezia: una medaglia d'oro media ed una, pure d'oro, piccola; il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia: una coppa d'argento ed una medaglia d'oro.

Questi premi messi a disposizione e già consegnati al Commissario del Governo al R.A.C.I., si ritiene verranno, come ebbe a proporre il conte Brandolini, destinati anch'essi a premiare la numerosa squadra veneziana.

La terza tappa del giro che interessa la provincia di Venezia, ha inizio alle ore 14 dell'1 giugno da Milano. Dopo il passaggio per Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza e Padova i corridori giungeranno a Mestre verso le ore 17 ottenendo una media di 100 chilometri orari; verso le ore 17 e mezza con la media di 80 chilometri; verso le 18 con una media di 70 chilometri; verso le 18 e tre quarti con la media di 60; verso le 19 e tre quarti con la media di 50.

Il controllo di passaggio verrà istituito sul cavalcavia ferroviario di Mestre.

SCHERMA

L'incontro Innsbruck - Venezia

L'arrivo degli austriaci

Ieri col direttissimo delle 19.15 da Tarvisio è arrivata la squadra austriaca degli schermitori del Fechtklub di Innsbruck, accompagnati dal loro presidente Kambler. A riceverli si sono recati alla stazione il conte Paolo Foscari dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il generale Galanti presidente del Circolo della Spada, ed una numerosa schiera di schermitori veneziani i quali hanno improvvisato una manifestazione di simpatia ai colleghi austriaci.

La squadra di Innsbruck, che è formata da undici schermitori e due schermitrici, inizierà stamane i combattimenti con la squadra veneziana per l'incontro di rivincita alle tre armi Innsbruck-Venezia. Come si ricorderà il primo incontro svoltosi nella città dell'Inn si è concluso con una netta affermazione veneziana.

La squadra austriaca è venuta a Venezia forte di una tenace preparazione e si accinge a combattere con impegno e ardore contro i cavallereschi rappresentanti di Venezia, che pur essi in questi ultimi giorni hanno intensificato il loro allenamento.

Stamane avrà luogo l'incontro al fioretto e nel pomeriggio quello di spada. Domani domenica si svolgeranno i combattimenti alla sciabola. Alla sera nella sala del Pilsen avrà luogo un'accademia dopo la quale seguirà una festa in onore degli ospiti.

Campionato Dopolavoristico

Come è già stato annunciato, il Campionato provinciale di scherma (fioretto e sciabola) riservato ai dopolavoristi di Venezia e provincia, per disposizione del Segretario Federale e Presidente dell'O.N.D. avrà luogo la sera di sabato 2 giugno nella sala del Teatro Dopolavoro alla Pescheria.

La direzione tecnica della serata sarà affidata al maestro cav. Cesare De Leonibus. I vincitori di ogni arma saranno chiamati a rappresentare la provincia di Venezia al Campionato della Terza Zona che si effettuerà in Padova il giorno 10 giugno p. v. Nel caso che un tiratore vincesse entrambe le gare sarà designato il migliore dei due secondi classificati.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 21 del 28 maggio. Esse dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia accompagnate dalla tassa di L. 3 per ogni concorrente e per ogni gara. Tutti i partecipanti al Campionato dovranno essere in possesso della tessera dell'O.N.D. per l'anno XII.

BOCCE

I campionati provinciali

di terza categoria

La direzione Tecnica Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce organizza, sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale, i campionati provinciali di terza categoria: individuali, a coppie ed a terne, disciplinati dal regolamento tecnico nazionale e validi per l'ammissione ai campionati di Zona i vincitori dei quali parteciperanno ai campionati nazionali.

I campionati verranno disputati il 27 maggio c. m. nei campi di giuoco della Società Bocciofila « A. Foscari », Albergo Quattro Fontane, Lido. Ogni Società o Gruppo affiliato è tenuto a prendervi parte con un minimo di cinque giuocatori per l'individuale, di tre coppie e di due terne. I giuocatori individuali possono partecipare anche alle gare a coppie ed a terne.

Le quote d'iscrizione sono le seguenti: L. 5 individuali; L. 10 coppia; L. 15 per terna. Le partite andranno ai 12 punti e la finalissima ai punti 15. Le gare avranno inizio alle ore 8 del mattino e termineranno in giornata. Il sorteggio dei giuocatori sarà fatto sul campo alla presenza dei concorrenti.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative, dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro le ore 12 di sabato 26 maggio, e alla sede della Società Bocciofila « Annibale Foscari » (tel. 60-317) fino alla mezzanotte dello stesso giorno.

Premi individuali: 1. premio lire 80; 2. L. 60; 3. L. 40; 4. L. 20.

Premi a coppie: 1. premio lire 100; 2. L. 80; 3. L. 60; 4. L. 40.

Premi a terne: 1. premio L. 120; 2. L. 90; 3. L. 75; 4. L. 60.

Premi di rappresentanza: Coppa del Dopolavoro Provinciale di Venezia che sarà assegnata a quella Società che avrà raggiunto il migliore punteggio fra i premiati in tutte e tre le gare.

La classifica verrà fatta in base a 4 punti al primo premio, 3 al secondo, 2 al terzo e 1 al quarto. In caso di parità di punti, il premio spetterà alla Società con la terna meglio classificata fra i quattro premiati, seguita nell'ordine da quella Società che avrà la coppia meglio classificata come sopra.

I veneziani al G. P. Fiera di Bologna

Alla grande gara bocciofila indetta dall'Ispettorato superiore dell'O.N.D. per la quarta Zona (Emilia) per la disputa del Gran Premio Fiera di Bologna il Dopolavoro Provinciale di Venezia sarà rappresentato da due coppie formate dai seguenti giuocatori: Brotto Angelo, Pagnin Giuseppe; Casamassima Lucio, Niero Antonio della Società Bocciofila « A. Foscari » di Lido.

TIRO AL PIATTELLO

I veneziani al campionato interprovinciale

La Sezione Caccia, Tiro e Pesca del Dopolavoro Provinciale di Padova ha organizzato per domenica 20 il Campionato interprovinciale dopolavoristico di tiro al piattello con premiazione individuale ed a squadra.

A tale manifestazione — che si effettuerà in Padova sul campo del Littorio all'Arcella — parteciperanno i dopolavoristi delle provincie di Venezia, Vicenza, Verona, Treviso, Padova, Belluno e Rovigo. La sezione Caccia, Tiro e Pesca del Dopolavoro di Venezia sarà rappresentata da due squadre formate dai seguenti tiratori: Zuliani, Fasoli, Tito L., Boccanegra, Lebreton O., Marcon, Gregorini, Drudi.

Il programma dei tiri è il seguente: ore 8 tiri di prova; ore 9.30 tiri di incoraggiamento (premi in medaglie, iscrizione L. 5); ore 13.30 inizio del Campionato individuale ed a squadre (premi in medaglie d'oro, argento, coppe e vari oggetti artistici, iscrizioni individuali lire 10, di squadre L. 15).

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente Bruno; Giudici: Pisani ed Illich; P. M.: Santoro; cancelliere: Lionti).

Sospensione condizionata

Il Pretore di Cavarzere condannava Ernesto Garbin fu Ademo di anni 40 a sette mesi di reclusione per minacce a mano armata di rivoltella contro Quagliato Valentino Arturo, Carlo e Nonnato Valentina e per percosse e lesioni guaribili in 12 e 17 contro i primi tre con i quali era venuto a lite. Il Garbin ricorreva in appello ma il Tribunale confermava la sentenza del Pretore accordandogli però la sospensione previo pagamento di 1100 lire di spese di costituzione di Parte Civile entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza. Difensore avvocato Simonati. P. C.: avv. Speranza.

Burrasche coniugali

Si era sposato Ugo Vianello qualche anno fa con una ballerina del Caffè Martini a nome Maria Pianalto di Luigi di anni 23. Ma dopo qualche tempo incominciarono fra i giovani coniugi delle liti. Un giorno e precisamente il 17 settembre dell'anno scorso la Pianalto agitata e nervosa si recava al Commissariato di P. S. a denunciare il marito di averla costretta a compiere atti innominabili a scopo di lucro. In seguito a ciò il Vianello venne arrestato e sottoposto a procedimento penale, che si concluse in istruttoria con la piena sua assoluzione per non aver commesso i fatti, avendo la Pianalto affermato che la denuncia da lei presentata era completamente falsa. Ne venne di conseguenza che la Pianlto fu imputata di calunnia. Il processo si è svolto ieri e la Pianalto ha sostenuto la propria innocenza affermando che la pace completa, dopo la burrasca, è ritornata con suo marito. Il difensore avv. Sandro Brass ha prospettato profonde argomentazioni giuridiche ed il Tribunale ha mandato assolta la Pianalto per insufficienza di prove.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL VOLO DEL "LEONARDO DA VINCI,,

Sabelli e Pond partiranno oggi

Gli entusiastici festeggiamenti in Irlanda

DUBLINO, 18

La buona volontà e l'abilità delle squadre di meccanici irlandesi, messi a disposizione dal Governo, hanno saputo smentire le voci corse ieri un pò ovunque secondo le quali Sabelli e Pond non avrebbero potuto partire che fra una decina di giorni.

Al contrario è ormai fuori dubbio che nella mattinata di domani i due intrepidi potranno decollare verso la sospirata meta: Roma.

Per affrettare l'arrivo in Italia gli aviatori hanno abbandonato la idea di fare tappa all'aeroporto londinese di Croydon e di volare direttamente dall'Irlanda all'Urbe.

Gli operai hanno continuato a lavorare attorno al Leonardo da Vinci, per tutta la notte, nonostante frequenti furiosi acquazzoni che hanno quasi trasformato in palude il campo sul quale si è svolto il drammatico atterraggio di fortuna.

I pezzi di ricambio, giunti ieri da Londra con eccezionale rapidità, sono ormai montati ed il motore è stato completamente ripassato. Il carrello è pronto.

Squadre di operai e di spalatori lavorano alla preparazione del campo dal quale l'apparecchio dovrà spiccare il volo.

Come è noto, Sabelli e Pond sono a Dublino, oggetto delle simpatie e dell'entusiasmo della popolazione.

La trasmissione radiofonica che i due aviatori hanno fatto ieri dalla stazione della Capitale, ha, se così si può dire, aumentato la ammirazione verso i due piloti. Essa è stata seguita col più vivo interesse ed ha sollevato tale ondata d'ammirazione che il centralino telefonico della stazione ha dovuto sospendere fino a mezzanotte le comunicazioni, per difendersi da tutti coloro che chiedevano di poter scambiare due sole parole al telefono con Sabelli.

Un episodio grazioso e sintomatico è questo, raccontatoci dalla telefonista della radio di Dublino. Ella ha detto che un signore anonimo le avrebbe offerto una somma rilevante di denaro, qualora fosse riuscita a farlo parlare con Sabelli. Ma la telefonista, a quanto si dice, non si è lasciata corrompere ed è rimasta fedelissima alla consegna.

Le simpatie e l'ammirazione che l'aviatore italiano riscuote vanno sopratutto attribuite al suo veramente eroico comportamento durante le drammatiche ultime ore di volo: eroismo che lo stesso Pond ha voluto esaltare parlando al microfono.

Pond ha anche narrato che poco prima che il Leonardo da Vinci spiccasse il volo per la traversata dell'Atlantico, facendo una ultima ispezione all'apparecchio, si scoprì che un ragazzo si era nascosto sulla fusoliera presso la coda del monoplano. Naturalmente il ragazzo dovette rinunciare alla progettata avventura e dovette subire una romanzina dagli aviatori e dalle autorità dell'aerodromo ed accontentarsi di assistere semplicemente alla partenza del monoplano, seguendo i trasvolatori soltanto colla fantasia.

Nel corso della stessa conversazione, svoltasi con un giornalista inglese, l'aviatore americano ha fatto anche questa confidenza:

« Strano a dirsi: i tredici aviatori che hanno perduto la vita nei vani tentativi precedenti di raggiungere Roma con un volo diretto da Nuova York sono stati dal primo all'ultimo miei allievi. E' una cosa molto penosa per me ed è per questo che mi sono deciso a partire insieme al tenente Sabelli. Volevo dimostrare che l'impresa per la quale i miei disgraziati compagni avevano sacrificato la vita non era impossibile ma poteva essere compiuta. Non sono riuscito stavolta, ma chissà... Devo però aggiungere — egli ha detto — che nessuno dei tredici a cui accenno era equipaggiato come lo siamo noi per un volo alla cieca, un volo, cioè, in mezzo alla nebbia, durante il quale il pilota deve regolarsi esclusivamente sugli strumenti di bordo, perchè non ha alcun altro punto di riferimento. Se non avessimo avuto gli strumenti in parola, senza dubbio la lista delle vittime dell'Atlantico si sarebbe accresciuta di due nomi ».

A Dublino Pond e Sabelli hanno assistito dalla tribuna delle personalità straniere ad una seduta del Parlamento. Successivamente, dopo essere stati ricevuti in udienza privata da De Valera, essi hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dagli ufficiali dell'Esercito irlandese. I due aviatori contano di trattenersi a Roma per due giorni.

L'"Arc en ciel,, partito per Natal con sei passeggeri

MARIGNANE, 18

L'Arc en Ciel pilotato da Mermoz e recante a bordo sei persone è partito da Marignane questa mattina alle 5.12 per Natal nel Brasile. La prima tappa sarà Casablanca dove gli aviatori contano di arrivare fra le dodici e le tredici. Essi ripartiranno poi per San Luigi del Senegal donde prenderanno il volo per Natal.

Questa è la prima delle tre traversate atlantiche di andata e ritorno che l'apparecchio deve effettuare per essere accettato dalla compagnia aerea francese.

Onori russi alle vittime dello sferico tedesco

MOSCA, 18

Le due vittime del pallone tedesco così tragicamente atterrato negli scorsi giorni al confine sovietico sono state trasportate a Mosca con tutti gli onori militari. Alla stazione erano convenuto a ricevere le salme dei due scienziati tedeschi, varie delegazioni della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica russa.

Si annunzia la partenza per il luogo della catastrofe di una commissione di esperti russi, ai quali è stato affidato l'incarico di esperire le necessarie indagini sulle cause del disastro. Gli apparecchi scientifici trovati a bordo dello sferico sono stati sigillati e inviati a Mosca.

Calorose felicitazioni ungheres a Vittorio Mussolini

BUDAPEST, 18

Tutta la stampa ungherese applaude calorosamente a Vittorio Mussolini, il più giovane pilota d'Italia. I giornali esprimono il vivo augurio che Vittorio somigli a suo Padre in ogni senso, anche nell'amore verso l'Ungheria.

Un voto di fiducia al Gabinetto Doumergue

PARIGI, 18

La Camera si è riunita stamane per fissare la data della discussione di numerose domande di interpellanza presentate durante le vacanze. L'estrema sinistra aveva annunciata la sua intenzione di opporsi alla politica del Governo. L'assemblea era molto numerosa. Il sig. Doumergue, pur accettando la data del 25 maggio per le interpellanze sulla politica estera, si è opposto alla discussione di tutte le altre ed ha invitato la Camera a dire immediatamente se essa intenda conservare al Governo la fiducia che gli ha accordata prima delle vacanze autorizzando la procedura dei decreti legge i quali saranno sottoposti alla ratifica parlamentare prima del 31 ottobre. Dopo varie dichiarazioni di deputati, si è proceduto alla votazione e con 360 voti contro 205 la Camera ha accordato la fiducia al Governo.

La Camera si è poi aggiornata a giovedì 24 maggio.

Un messaggio di Roosevelt contro la gara degli armamenti

WASHINGTON, 18

Nel messaggio al Senato, Roosevelt chiede di ratificare la convenzione delle armi e munizioni di Ginevra del 17 giugno 1925. Il messaggio non menziona il progetto britannico dell'embargo mondiale sulle spedizioni di armi alla Bolivia e al Paraguay, ma si crede che Roosevelt raccomandi la ratifica della convenzione di Ginevra per partecipare a questo sforzo.

Roosevelt aggiunge: « E' mio desiderio sincero che i rappresentanti delle Nazioni riunite a Ginevra il 29 settembre possano accordarsi su una convenzione comportante prescrizioni per la sorveglianza ed il controllo delle armi di portata molto più grande delle prescrizioni contenute nella convenzione del 1925. Bisogna che qualche organismo conveniente additi una tale azione. I popoli di numerosi Stati sono tassati fino al punto della povertà e dell'affamamento per permettere ai governi di abbandonarsi ad una corsa folle agli armamenti. La quale, se si lascia che continui, può molto facilmente portare ad una guerra. Questa grave minaccia alla pace del mondo è dovuta in una misura non trascurabile alla attività non controllata dei fabbricanti e mercanti di ordigni di distruzione e bisogna farvi fronte con un'azione concertata di tutti i popoli e di tutte le nazioni.

La vendetta d'un medico

BUDAPEST, 18

Un medico suscettibile ha severamente punito una cliente impaziente nella nostra città, a quanto è oggi rivelato dai documenti di una causa giudiziaria di prossima discussione.

La signora A. L. si era affidata al medico perchè riducesse le sue troppo abbondanti rotondità. Dopo qualche tempo, però, non contenta della efficacia della cura, cambiò medico senza pagare il primo. Ma anche il secondo non ebbe migliore fortuna; la signora lo piantò in asso dopo due sole visite, che regolarmente non pagò e ritornò dal primo. Questi la accolse nuovamente senza fiatare, ma meditò la pronta vendetta: anzichè farle delle iniezioni dimagranti, le fece una cura arsenicale, che in pochissimo tempo aumentò di dieci chilogrammi il peso della signora.

La signora ha ora citato il medico in tribunale per un risarcimento di danni. Curioso sarà vedere con quale metro il magistrato li valuterà.

I biglietti da mille lei

ROMA, 18

La R. Delegazione di Romania comunica che il termine per il cambio dei biglietti azzurri da mille lei è stato nuovamente prorogato al 31 luglio 1934. Il cambio continuerà ad effettuarsi presso la sede centrale della Banca nazionale di Romania a Bucarest contro i biglietti della nuova emissione e dello stesso valore.

Il soggiorno di Asquini a Parigi

Il favorevole andamento dei negoziati italo-francesi

PARIGI, 18

L'«Agenzia Havas» pubblica il seguente comunicato:

« Le conversazioni economiche franco-italiane, che sono continuate stamane alle ore undici, sono state interrotte verso le tredici per permettere all'on. Asquini ed al signor Lamoureux ed alle personalità che collaborano di recarsi alla colazione offerta dal Comitato della Fiera di Parigi in onore del Sottosegretario di Stato italiano.

« I colloqui che si sono svolti stamane alla presenza di Queuille, Ministro dell'Agricoltura, hanno riguardato gli scambi di prodotti agricoli per i quali è stato discusso un aumento dei contingenti. Le discussioni, favorite da una atmosfera estremamente cordiale, riprenderanno probabilmente domattina ».

La Camera di Commercio ha offerto oggi un ricevimento in onore dell'on. Asquini.

Questa sera l'Ambasciatore di Italia ha offerto un pranzo. Vi hanno partecipato personalità italiane e francesi tra cui il Ministro Lamoureux.

L'interessamento del Duce per le attività meridionali

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Pirelli, commissario alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, che accompagnava l'ing. Cenzato, presidente dell'organizzazione industriale di Napoli.

Il Duce ha ascoltato con interesse la relazione fattagli circa le iniziative in corso per il coordinamento delle attività economiche e culturali delle provincie meridionali ed ha dato il suo assenso alla pubblicazione della rivista Questioni meridionali.

Un panificio di Belluno chiuso per tre giorni

BELLUNO, 18

Con Decreto Prefettizio 17 corrente è stata disposta la sospensione della licenza di panificazione e di commercio, e la conseguente chiusura del negozio, per giorni tre, alla ditta D'Incà Levis Giuseppe e fratelli di Castion, perchè produceva e smerciava pane mancante dei requisiti di legge (eccessiva umidità).

Il provvedimento è giustificato anche dalla motivazione che in questo momento in cui il Governo fa tutti gli sforzi per ottenere l'adeguamento del costo della vita al valore della lira, è necessario assicurare, che da parte dei commercianti non si sfugga all'azione per il ribasso dei prezzi, col fornire merce di qualità scadente o di valore inferiore al reale.

I Vescovi veneti a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 18

Stamane, salutati dal suono delle campane delle Chiese, gli Arcivescovi di Trento, Udine e Treviso e i Vescovi di Padova, Vicenza, Fiume, Chioggia, Ceneda, Belluno-Feltre, Rovigo-Adria sono giunti da Fietta ove seguono le conferenze episcopali ed hanno visitato il Tempio-Ossario in memoria dei Caduti in guerra.

Gli eminenti ospiti, che sono stati ricevuti dalle autorità locali, hanno lungamente pregato innanzi all'altare. Quindi, deferentemente salutati dalla popolazione, hanno lasciato Bassano.

Materiale storico della Marina alla Mostra del Mare

TRIESTE, 18

Sono qui giunti i delegati del Ministero della Marina e il materiale che la Marina da guerra dovrà ordinare nel salone principale della Mostra del mare.

Quattro vagoni ferroviari hanno trasportato da Venezia e da Roma cimeli e documenti di grande valore storico dei quali molti vengono esposti per la prima volta e con cui la Marina italiana illustrerà, insieme col sacrificio di Nazario Sauro e la lotta per il dominio dell'Adriatica, i maggiori episodi e l'intera portata della guerra italiana sul mare. Il materiale ha incominciato ad essere sistemato oggi stesso nell'area della mostra ad esso riservata per una superficie di circa 1000 metri quadrati.

Due fratelli in gravi condizioni per lo scoppio d'una granata

UDINE, 18

Una grave disgrazia, dovuta all'imprudenza di un giovane del paese è avvenuta oggi a Camino di Buttrio. Il ventenne Aldo De Giorgio di Umberto rinveniva in un campo non lontano della sua abitazione una granata da 105 e la portava in casa onde smontarla. All'operazione assisteva il fratello Mario di anni 9. Ad un tratto la granata scoppiava ferendo gravemente i due fratelli che restavano svenuti ed insanguinati finchè non giungevano sul posto, attratti dal fragore de lo scoppio, i famigliari ed i vicini. I due feriti venivano trasportati all'Ospedale di Udine, accolti d'urgenza avendo riportato entrambi delle gravi offese agli occhi ed il più vecchio ha inoltre una gamba fratturata ed altre ferite. Per entrambi la prognosi è riservata. Lo scoppio della granata ha pure prodotto danni alla casa del De Giorgio ed ha provocato non poco panico tra gli abitanti del paese.

L'insegnamento tecnico fascista al congresso internazionale

BARCELLONA, 18

Alla presenza dei delegati di 27 Nazioni è stato inaugurato il Congresso internazionale per lo insegnamento tecnico indetto dall'Ufficio internazionale dell'insegnamento tecnico.

Il prof. Scagna, direttore generale dell'istruzione tecnica e capo della delegazione italiana, ha riferito come relatore generale sull'orientamento professionale illustrando ampiamente l'ordinamento italiano delle scuole secondarie di avviamento professionale e ponendo in evidenza l'opera svolta dal Governo fascista sollecito di ogni questione attinente al benessere del popolo per lo studio di tutti i problemi che si riconnettono all'orientamento professionale.

Il discorso, vivamente applaudito, ha determinato un'ampia discussione dopo di che sono stati all'unanimità approvati i punti di vista e l'indirizzo scientifico italiano consacrato in apposito ordine del giorno. Il congresso ha deciso che la sua prossima riunione avrà luogo a Roma.

Il caparbio contegno antinazionale di monsignor Fogar

TRIESTE, 18

Il *Piccolo* di oggi dedica una intera pagina del giornale alle persecuzioni subite dai chierici italiani nel seminario di Gorizia per opera del Vescovo di Trieste mons. Fogar e del corpo insegnante, quasi tutto slavo italofobo, e riporta integralmente un discorso diretto da mons. Fogar ai seminaristi italiani, ostile al Fascismo ed allo Stato italiano. Sono riferiti i particolari della espulsione ordinata dal vescovo Fogar contro il seminarista triestino Enrico Minatori, colpevole di avere affermato coraggiosamente la propria italianità.

L'opinione pubblica a Trieste e nelle provincie istriane è assai turbata per queste rivelazioni che dimostrano i sentimenti slavofili e antitaliani del vescovo di Trieste.

Mons. Fogar si trova da circa 10 giorni a Roma. Per domani è annunziata la impartizione della cresima a San Giusto. Generalmente si ritiene insostenibile la posizione di mons. Fogar.

Il *Popolo di Trieste* riproduce brani di vari giornali italiani unanimi nel deplorare il contegno antinazionale del Vescovo di Trieste.

Due feriti leggeri a Catanzaro in un incidente ferroviario

CATANZARO, 18

Stamane presso lo scalo ferroviario di Catanzaro Marina due locomotive nel far manovra, retrocedendo per agganciarsi fra loro, urtavano violentemente un convoglio diretto a Reggio Calabria. C'è stato grande panico fra i viaggiatori, ma nessuna vittima si è avuta a deplorare. Soltanto un commerciante, tale Antino Vincenzo, ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa e contusioni al fianco sinistro. La linea è stata immediatamente sgombrata e il movimento dei treni ha potuto essere ripreso.

Veliero affondato da un piroscafo nel porto di Livorno

LIVORNO, 18

Una grave collisione è avvenuta oggi nel nostro porto ed ha causato l'immediato affondamento di un veliero di Porto Santo Stefano.

Dopo alcuni giorni di sosta a Livorno e dopo aver caricato merci da trasportare a Bastia, in Corsica, il brigantino goletta *Eugenio*, al comando del capitano Michele De Pirro, spiegava stamane le vele per iniziare il viaggio. Ma, mentre spinto dalla lieve brezza stava per uscire dal porto, veniva speronato dal piroscafo americano *Joungstown* proveniente da Genova, al comando del capitano Albin Johnson. La prua d'acciaio della nave americana aprì una grossa falla su un fianco del veliero nel quale cominciò a penetrare l'acqua in gran copia. Lo equipaggio del brigantino fece appena in tempo a prendere posto su una scialuppa, che l'*Eugenio* affondava in pochi minuti.

Stasera stessa il brigantino ha potuto essere ricuperato e trasportato in bacino dove si vedrà se sarà possibile riparare le avarie.

L'arresto dell'ing. Simonotti amministratore dell'"Unes,,

ROMA, 18

In seguito alle risultanze emerse dall'esame della gestione da lui lungamente tenuta della Società UNES, è stato arrestato a Roma e deferito alla commissione provinciale del confino di Milano, lo ing. Simonotti. — (Stefani).

Rinvenimento d'un sacco postale del trimotore precipitato

ABBEVILLE, 18

Come è noto, il 9 maggio scorso un aeroplano trimotore da trasporto francese è caduto nella Manica facendo sei vittime. Ieri è stato trovato tra Abbeville e la località detta dei Quattro Chalets un sacco contenente cinque pacchi di lettere provenienti dall'aeroplano. Le lettere erano spedite dall'Africa del nord, dall'Algeria, dalla Tunisia e dall'Italia.

10 anni all'attentatore di Berlino

BERLINO, 18

Il Tribunale ha condannato a dieci anni di lavori forzati l'autore dell'attentato all'Unter Den Linden, Edwin Schulze che il 21 marzo scorso lanciò una bomba presso il ministero degli interni prussiano.

Un nuovo ritratto di Dante?

RAVENNA, 18

In Forlì, nella casa del dott. Carlo Reggiani, procedendosi ai restauri sono apparsi avanzi in cotto, di epica romanica e otica, e fra i rottami e materiali di demolizione di epoche diverse, del 300-400-500, è stato rinvenuto un medaglione in sotto, in più pezzi.

Il dott. Reggiani, appassionato raccoglitore di antichità, ha riunito religiosamente i rottami; manca qualche frammento, ma è conservato intatto il profilo del bassorilievo, in cornice rotonda. Rappresenta un uomo sull'età matura, a due terzi della grandezza naturale, il capo coronato di alloro, e con un profilo che allo scopritore ha dato l'impressione di quello di Dante.

Pochi amatori e conoscitori dell'iconografia Dantesca hanno potuto osservarlo; ma invero i pareri non sono stati concordi. Chi lo ha creduto opera dell'ultimo trecento, chi del principio e chi della fine del quattrocento qualcuno anche ha espresso il parere potersi trattare di opera di Pietro o Tullo Lombardi; altri ha invece espresso il dubbio potersi trattare del ritratto del poeta forlivese Fausto Anderlini (o Andreini) coronato d'alloro in Parigi.

Abbiamo voluto intervistare anche il prof. R. Babini, — noto per i suoi studi sulla maschera di Dante, secondo le basi anatomiche, secondo l'arte e la stomatologia e che ha trasferito la sua residenza in Firenze, in via Sanmichele, dopo che è stata decretata la demolizione della sua casa di Ravenna, in seguito alla sistemazione della zona Dantesca. — Egli ha potuto vedere il bassorilievo Reggiani e — pur non credendo scendere a particolari e non volendo pronunciarsi in modo assoluto — non ha creduto di ravvisare, in detto bassorilievo, le venerate sembianze del Sommo Poeta. L'iconografia Dantesca ha esagerato certi tratti caratteristici, quali il naso aquilino, il mento prominente, ma in questo bassorilievo questi tratti non sono accennati.

Veramente il prof. Babini nei suoi scritti ha dimostrato che il progenipuo caratteristico di Dante, non è un fatto assoluto, ma relativo alla mancanza degli incisivi superiori; ma in questo bassorilievo questi tratti caratteristici mancano.

Muore cenando

VICENZA, 18

Stasera, verso le 19.30, la famigliola di Giovanni Carraro, abitante in Viale Astichello 82, stava adunata attorno al desco per la cena. Ad un tratto il Carraro, che conta appena 50 anni, impallidiva e reclinava il capo sulla tavola. Soccorso dai famigliari, il povero uomo non dava più segno di vita e perciò veniva fatto trasportare subito all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. Purtroppo il povero uomo vi giungeva cadavere. La morte è dovuta ad emorragia cerebrale.

Precipita in un burrone e se la cava con leggere ferite

LIVORNO, 18

Questa mattina alcuni operai che si recavano a lavorare a Livorno, passando sulla via Aurelia in località Calafuria, scorgevano sulla scogliera che strapiomba in tre balzi per 80 metri dalla strada sul mare, un'automobile rovesciata e a poca distanza un corpo umano. Scesi sulla scogliera si trovarono dinanzi al cadavere del ventiquattrenne Ettore Clanciotta da Pisa. E' stato assodato che il Clanciotta mentre in automobile si dirigeva verso Castiglioncello a una stretta curva sotto il cavalcavia rimase abbagliato dai fari di un'altra automobile che andava in direzione opposta; uscì così di strada e precipitò.

Bollettino militare

ROMA, 18

Ufficiali generali: Andreani generale di brigata di artiglieria è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria: Polvani colonnello 4 pesante campale è collocato in ausiliaria.

Arma del Genio: Amoroso tenente colonnello servizio specialisti cessa detto servizio ed è destinato 8 genio.

La gita popolare a Postumia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che per la gita popolare a Postumia di domani 20, non è stato raggiunto un quantitativo di gitanti sufficiente per l'effettuazione del treno speciale, e pertanto il viaggio avrà luogo con i seguenti treni ordinari:

Partenza da Venezia alle ore 6.15 con arrivo a Postumia alle 11.03. Ritorno: partenza da Postumia alle ore 18.53 (anzichè alle 19.45) con arrivo a Venezia alle ore 0.12.

La partenza dei gitanti affluenti da Vicenza e da Padova resta confermata col treno ordinario 189, cioè da Vicenza alle ore 4.30, da Padova ore 5.01. Questi gitanti nel ritorno, troveranno a Mestre immediata coincidenza col treno 184.

La vendita dei biglietti continua presso le stazioni ed agenzie ammesse.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 17 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo 3. Totale n. 32; arrivati n. 8 partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3900 varie tonn. 560. Totale tonn. 4460.

Imbarcate rinfuse tonn. 284; varie 1241. Totale tonn. 1525.

Carri caricati n. 235; scaricati n. 40. Totale carri 275.

Camions: caricati n. 43 con tonn. 234; scaricati n. 4 con tonn. 30. Totale 47 con tonn. 264.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 73 uomini 732. Ore lavorative 7. Tempo sereno

AVIAZIONE

A Trevisan la prima tappa del circuito delle palme

GADAMES, 18

La partenza dei concorrenti al circuito aereo delle Palme è avvenuta stamane con inizio alle ore 5 nell'ordine prestabilito a seconda delle velocità di crociera raggiunte nelle prove preliminari.

Il Governatore Maresciallo Balbo, dato il via agli aviatori partenti indi a bordo di un trimotore militare da lui pilotato e sul quale erano i commissari sportivi, si è diretto su Nalut ove ha atterrato per assicurarsi del funzionamento dei servizi, poscia ha fatto rotta per Gadames dove ha preceduto lo stormo dei competitori.

La prima parte del percorso Tripoli-Nalut è stata compiuta dai piloti del circuito delle Palme in discrete condizioni metereologiche, ma con visibilità assai scarsa per la intensa foschia che non ha permesso di ammirare la Gefara ove ferve il lavoro di colonizzazione. Dopo Nalut, affacciandosi sulla zona desertica gli aviatori hanno incontrato notevoli difficoltà per i turbini di vento contrari che li hanno costretti ad un durissimo lavoro. Particolarmente fra Nalut e Sinauen il ghibli, le trombe di sabbia e violenti piovaschi sono stati un efficace collaudo delle qualità dei concorrenti, per la quasi totalità nuovi a competizioni del genere e non abituati ai rischi del volo sul deserto e alle improvvise mutabilità del clima sahariano.

Dei venti apparecchi da turismo concorrenti soltanto uno ha dovuto sostare a Nalut per leggere avarie. Il pilota ha potuto ripartire con i propri mezzi e in seguito raggiungere in serata Gadames. Questo risultato, messo in relazione con le eccezionali difficoltà incontrate, è assai lusinghiero per l'aviazione turistica italiana e pone in luce le magnifiche qualità agonistiche dei suoi uomini.

Ecco la classifica ufficiale della prima tappa Tripoli-Gadames:

1. Trevisan in ore 5.17'36"; 2. Foglia in ore 5.19'23"; 3. Rive Romano in ore 5.20'29"; 4. Fogli in ore 5.21'15"; 5. marchesa Negrone in ore 5.34'18"; 6. Subini in ore 5.34" e 26"; 7. Duca Visconti di Modrone in 5.35'50"; 8. Peretti in ore 5.36'26"; 9. Fossetta in 5.40'40"; 10. Guagnellina in 5.44'52" (con riserva); 11. Massai in 5.45'8"; 12. Ravasso in 5.45'16"; 13. Bertocco in 5.47'19"; 14. Luino in 5.49'28"; 15. Cartonini in 5.50'30"; 16. Balducci in 5.55'13"; 17. Poletta in 5.56'5"; 18. Stellingwerf in 6.13'57". Colombo fuori gara ha compiuto il percorso ad una velocità oraria di km. 191. Domattina alle ore 5 verrà data la partenza per la seconda tappa Gadames-Homs.

CICLISMO

La punzonatura delle macchine per il giro d'Italia

MILANO, 18

Stamane si è avuto il preludio al Giro d'Italia con l'inizio delle operazioni di punzonatura alle macchine e di verifica delle licenze nel consueto locale, ben noto agli sportivi, dell'U. C. A. M. in corso porta Nuova. E' questo un ghiotto anticipo dello avvenimento principale che mobilita tutti i tifosi del pedale, che sono legioni e pertanto prima delle 10, ora prestabilita, una piccola folla di appassionati, venuta man mano ingrossando, ha incominciato ad affluire intorno ai cancelli del locale.

Prima a giungere come sempre sono i modesti isolati, chè gli « assi » attendono l'ultimo momento a comparire come le dive sulla scena. Non mancano i soliti burloni che di tanto in tanto si divertono a lanciare allarmi annunciando l'arrivo dei campioni, ma lo scherzo non attacca chè è difficile farla in barba a tanti appassionati competenti fino alla punta dei capelli. Sfilano intanto lentamente, bicicletta a mano, diversi illustri sconosciuti, scrutati a lungo e guardati con un certo senso d'invidia.

Primo ad aprire la serie dei punzonati è un veneto, l'isolato Andretta di Tombolo; lo segue quasi a ruota una faccia nota e pertanto subito riconosciuta: si tratta di un anziano che di Giri ne ha compiuto un po' dappertutto, il veronese Giuseppe Pancera che appare tuttora in floride condizioni ed animato da fieri propositi. Egli riscuote un successo personale salutato a viva voce da numerosi conterranei: « Ciao Bepi, forza Bepi! » E Pancera sorridente risponde sorridendo a tutti ed allontanandosi proprio quando il controllo viene chiuso per essere riaperto alle 14. Fino a quel momento si sono presentati l'austriaco Max Bulla, i tedeschi Sieronsky e Altenburger seguito dall'esuberante Battesini accolto da dimostrazioni di simpatia.

La folla non cede per questo e rimane imperterrita sul posto. Tanta costanza è però premiata chè alla riapertura incomincia ad affluire il grosso dei concorrenti.

IPPICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 18

Si è svolta oggi al concorso ippico internazionale la prima prova del gran premio « Etruria » per il quale sono in palio una coppa del Re, un'automobile Balilla, una coppa del Prefetto e ricchi premi in danaro.

Si sono classificati con percorso netto: ten. Campello su Beaurivage, cap. Filipponi su Nasello, cent. Keeler su Camponac, Von Smolenski su Lady Ecco e baronessina Hasselbach su Atalanta. Domani si svolgerà la seconda prova per la classifica finale.

CALCIO

I romeni partiti per Trieste

BUCAREST, 18

La squadra nazionale romena di calcio è partita stamane per Trieste.

Il divieto di transito per il Passo di Malamocco

Dal giorno 22 maggio e fino a nuovo avviso è vietato il transito per il Passo di Malamocco a tutte le navi mercantili ad eccezione di quelle locali aventi un tonnellaggio lordo inferiore alle 75 tonnellate. Un pontone ancorato nel passo predetto e che delimita a Sud lo specchio acqueo ingombro terrà alzati di giorno due palloni verticali e di notte un fanale intermittente verde (portata mg. 3,3 - Periodo 5s - luce 0s,5 - eclisse 4s,5). Le navi alle quali per il loro tonnellaggio sarà permesso il transito dovranno passare fra la diga Sud ed il pontone suddetto tenendosi almeno trenta metri discoste dal pontone stesso per essere in franchia dei suoi ormeggi.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Tiri antiaerei in mare

Nel giorno 20 maggio corrente mese dalle ore 7 alle 12 verranno eseguiti dei tiri antiaerei sul litorale del Lido.

Deve ritenersi pericoloso alla navigazione il settore compreso tra l'allineamento Semaforo S. Nicolò di Lido-Testata diga Sud del Porto di Lido e l'allineamento Semaforo predetto-Hotel Excelsior, per una profondità di miglia 5 dalla spiaggia.

Durante l'esecuzione dei tiri predetti il Semaforo di S. Nicolò terrà a riva una bandiera rossa (B).

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CIVILI non affittacamere, affittano (a signora sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

LIDO-VENEZIA vicinissimo spiaggia affittasi appartamento ammobiliato tutti conforts, 8 letti per il mese d'Agosto. Prezzo mite. Scrivere Cassetta 11 T Unione Pubblicità - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon. Tessilrayon Casella Postale 58, Como.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

JUTIFICIO importante cerca agente vendita introdotto provinicie Venezia Padova Rovigo sola provvigione Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Genova.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI semi-automatiche trecentottanta cadauna altre automatiche metà valore vende liquidatore fallimentare. Collo, Novalesa, 10 - Torino.

A CHIUNQUE possibile inventare gratis «Guida inventore» «SIMAR» Vercellina 18 bis, Milano.

OCCASIONISSIMA, matrimoniale treante nuovissima, moderna noce vendesi. Benvenuti S. Basegio 1614 Venezia.

PALANCOLE Larsen o simili lunghezza metri sei sette profili leggeri cercansi nolo unitamente mezzi infissione estrazione. Scrivere Cassetta 195 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola lire 235.— 6 dessert 110.—, oliera 110.— saliera 20, stecchiera 27. Occasioni preziosi. Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: Statali 5 % Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità anni uno - liquidazioni rapidissime - anticipazioni immediate Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma

ANNO CXCII - N. 139 - Centesimi 20

Domenica 20 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 50,— - Trim. L. 26 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-439 - Interurbanale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-092 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Commerciali ... - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un importante colloquio a Palazzo Venezia sul problema del disarmo

Il Duce riceve l'inviato di Hitler

Accordo sulla necessità di giungere ad una Convenzione

ROMA, 19

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il Capo del Governo ha ricevuto questa mattina a Palazzo Venezia il sig. Von Ribbentrop e lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Il sig. Von Ribbentrop ha un incarico speciale da parte del Cancelliere Hitler di occuparsi della questione del disarmo.

«Il Capo del Governo ha esaminato con lui la fase attuale di questo problema, convenendo sulla necessità di giungere ad una Convenzione».

Critiche britanniche alla condotta del Gabinetto MacDonald

LONDRA, 19

Il dibattito di politica estera che ha avuto luogo ieri alla Camera dei Comuni è largamente riportato e commentato da tutta la stampa. Il «Times», dopo aver rilevato la impressione di incertezza suscitata in queste ultime settimane dalla politica del Governo britannico in tema di disarmo, aggiunge che vi sono alcuni punti nella politica britannica che esigono maggiori precisazioni. Ad esempio, l'ultimo «memorandum» britannico proponeva un'inchiesta di due anni circa la possibilità di abolire l'aviazione militare e internazionalizzare quella civile. Resta questa tuttora la politica del Governo. MacDonald due mesi fa ha parlato dell'aviazione come un elemento essenziale per completare l'efficienza della Marina da guerra e Baldwin ieri ha dichiarato che la limitazione è l'ultima forma di disarmo aereo possibile. Inoltre l'opinione pubblica vorrebbe che il Governo britannico definisse che cosa è possibile fare per garantire una nuova convenzione, e sopratutto vorrebbe sapere perchè il Governo ha così facilmente aderito ad interrompere i negoziati diplomatici che avevano prodotto già una sostanziale identità di proposte, a favore del metodo ginevrino che era già fallito. Nel dibattito di ieri non si è avuta alcuna indicazione circa gli eventuali vantaggi che si sperano da una ripresa della Conferenza.

Il «Daily Telegraph», la «Yorkshire Post» e la «Morning Post» si soffermano particolarmente su due punti delle dichiarazioni di Simon e di Baldwin: sanzioni ed armamenti aerei. Tutti e tre i giornali concordano nel sottolineare che l'espressione «sanzioni economiche», prodotta dalla mentalità pseudo pacifista, è in realtà priva di senso, giacchè qualsiasi forma di sanzione può, come Simon e Baldwin hanno riconosciuto, condurre alla guerra. «Naturalmente — osserva il «Daily Telegraph» — la questione muta aspetto se si riesce ad ottenere qualche forma di sanzione veramente collettiva, sopratutto con la partecipazione degli Stati Uniti. Ma l'Inghilterra non può assumersi il ruolo di crociato o di cavaliere errante e garantire da sola la sicurezza del mondo. Simon va a Ginevra, e se qualche cosa può essere salvata dal naufragio, egli farà il possibile per salvarla. Ma è chiaro che non si può parlare di accettazione da parte della Gran Bretagna di sanzioni alle quali gli altri non intendono aderire.

Il «Daily Herald» afferma che i preparativi necessari per l'eventuale espansione delle forze aeree, preparativi ai quali Baldwin ha accennato nel discorso di ieri, sono rivolti alla creazione dei mezzi per costruire rapidamente altri 700 aeroplani e nuovi aerodromi.

Il «News Chronicle» deplora la mancanza di iniziativa del Governo britannico, rilevando che il mondo ha atteso invano qualche passo coraggioso e decisivo della Gran Bretagna.

Berenger parla del miglioramento dei rapporti italo francesi

PARIGI, 19

La Commissione senatoriale degli Affari Esteri si è riunita sotto la presidenza del sen. Henry Berenger e dopo essersi occupata della questione della Sarre e delle pressioni esercitate in questo momento dal regime hitleriano finanche sulla giustizia della Sarre e delle condizioni di legalità e di libertà nelle quali potrà essere preparato ed organizzato il plebiscito previsto dal trattato di Versaglia, è passata alla discussione delle relazioni italo francesi.

Il senatore Berenger ha reso conto ai suoi colleghi del viaggio da lui fatto in Italia durante le vacanze parlamentari, e specialmente dei colloqui avuti a Roma col Capo del Governo italiano in presenza dell'ambasciatore di Francia presso il Quirinale conte De Chambrun. Il sen. Berenger ha fornito ai colleghi numerose prove del miglioramento dei rapporti tra la Francia e l'Italia da 18 mesi a questa parte, tanto sul terreno diplomatico che politico, economico ed intellettuale. Egli ha lungamente esposto il punto di vista particolare di Mussolini sul problema della limitazione degli armamenti e delle garanzie di sicurezza che comporterebbero la firma di una nuova convenzione di cui la Germania dovrebbe far parte come membro della Società delle Nazioni.

In seguito a tale esposizione, di cui la Commissione, su proposta di Lucien Humert, ha vivamente ringraziato e felicitato il suo presidente, diverse domande sono state rivolte al senatore Berenger dai senatori Millerand, Dumont, dal generale Bourgeois, dal signor Cornudet e da altri.

Infine Berenger ha dato lettura alla Commissione dei documenti diplomatici più recenti relativi allo scambio di vedute tra le Cancellerie sul riarmo della Germania sulla prossima riunione del 29 maggio della Conferenza del disarmo e sulle note franco-britanniche del 29 marzo, 6 aprile, 10 aprile e 17 aprile, alle quali si è accennato sia nella stampa, sia a Ginevra, sia alla Commissione degli Affari Esteri della Camera. Ha avuto poi luogo uno scambio di vedute su tale corrispondenza fra i senatori Millerand, il generale Bourgeois, Dumont e Fernand David. La Commissione ha deciso di attendere il ritorno del Ministro degli Esteri per pregarlo di esporre dinanzi ad essa i risultati della sua attività diplomatica sia nell'Europa centrale che a Ginevra.

Attacchi tedeschi alla Francia per l'aumento del bilancio militare

MONACO, 19

Il *Voelkischer Beobacter*, commentando la decisione francese di aumentare il bilancio militare, scrive che la Francia offre con ciò la migliore critica ai suoi reclami contro l'aumento del bilancio militare germanico ed alle affermazioni di disarmo fatte recentemente anche da Doumergue. «Ecco — scrive il giornale — come si rivela la Nazione che viola il trattato di Versaglia, imponendolo alla Germania, la quale non chiede altro che le sia ridato l'onore e la sicurezza. Questa è dunque la costante riduzione degli armamenti francesi».

Litvinoff lascia Ginevra e Titulescu interrompe il suo viaggio

GINEVRA, 19

Il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., Litvinoff, è partito ieri sera per la Savoia.

Il Ministro romeno degli Esteri, Titulescu, il cui arrivo era annunciato per stamane, non è invece arrivato. Il suo scopo principale era quello di abboccarsi con Litvinoff; avendo questi lasciato Ginevra, Titulescu ha interrotto il suo viaggio. Egli conterebbe venire qui verso la metà della prossima settimana. In quello stesso periodo è annunciato l'arrivo del Ministro degli Esteri turco Tewfik Rusedi Bey e di quello jugoslavo Jeftic.

I negoziati italo-francesi sugli scambi dei prodotti industriali

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas comunica:

«Le conversazioni economiche franco-italiane fra il Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni on. Asquini ed i Ministri francesi del Commercio e dell'Agricoltura hanno ripreso questa mattina alle ore 9.30, al Ministero del Commercio, e sono continuate sino alle ore 13.30. I colloqui franco italiani riprenderanno questo pomeriggio».

Dalle conversazioni di oggi deve risultare un acordo parziale sulle importazioni francesi in Italia e italiane in Francia dei prodotti industriali. Nel caso in cui lo stato dei lavori non permettesse la conclusione entro questa sera di tale acordo parziale, la questione sarà ripresa insieme con molte altre al momento dei nuovi colloqui che si inizieranno fra una diecina di giorni ed ai quali parteciperebbero industriali dei due Paesi».

Malevoli commenti tedeschi agli accordi romani

MONACO, 19

Le *Muenchener Neueste Nachrichten*, in un lungo editoriale intitolato «Protocolli economici» affermano che la circostanza che i trattati romani sono stati pubblicati sommariamente fa desumere che, nonostante le dichiarazioni contrarie, essi ledano gli interessi di terzi Stati. Il giornale scrive poi che le convenzioni economiche romane non sono che parziali realizzazioni dei protocolli generici del marzo scorso. L'aiuto italiano all'esportazione granaria ungherese potrebbe risolversi, dato il risultato della battaglia del grano di cui l'Italia può essere giustamente orgogliosa, in una diretta sovvenzione italiana alla produzione granaria ungherese. Pur ammettendo certe convenienze per Trieste e Fiume, il giornale si dimostra scettico circa l'entità dei vantaggi ripromessisi, come pure circa le concessioni economiche reciproche austro-ungheresi. Se la dichiarazione del *Popolo d'Italia* che i protocolli romani disciplinano la vita economica di 60 milioni di persone dovesse significare la creazione di un unico territorio economico, l'Austria e la Ungheria dovrebbero rinunciare alla propria sovranità.

Il giornale inoltre ravvisa nei protocolli romani una serie volontà di ricostruzione economica dell'Europa, ma ritiene che, anche prescindendo dal lato politico, non si sia ricorsi a mezzi adatti. - (Stefani).

L'Italia e la nuova Austria

Un articolo di Mussolini

Parole di gratitudine di Dollfuss

VIENNA, 19

La *Neue Freie Presse* pubblica oggi un supplemento di 24 pagine parzialmente illustrato ed intitolato: «La nuova Italia ed il suo rifiorimento economico». La pubblicazione si apre con un breve articolo del Duce sull'Italia e la nuova Austria nel quale è messo in rilievo l'individualità caratteristica dell'Austria e la fermezza della azione fascista rispetto ad essa, nonchè l'appoggio che l'Italia fin da principio le diede.

Quindi il Cancelliere Dollfuss riepiloga brevemente l'azione svolta dall'Italia in favore dell'Austria aggiungendo che è tutto merito dela grandiosa concezione del Condottiero del popolo italiano se tale azione ha assunto ora altre e più efficaci forme.

Dollfuss così continua: «Con il suo *memorandum* danubiano S. E. Mussolini non ha soltanto espresso punti di vista sui nuovi indirizzi economici danubiani, ma ha nello stesso tempo indicato le vie pratiche da percorrersi».

Trattando delle convenzioni di Roma, Dollfuss scrive che esse devono servire da esempio perchè hanno reso agevole il terreno ad altre costruzioni economiche. Per l'avvenire della politica economica austriaca è stata necessaria anche la trasformazione interna dell'Austria. «Il fatto che l'Austria — scrive il Cancelliere — se pure in forma diversa e consona al carattere del Paese, ha potuto adottare qualcuno dei principii fondamentali della moderna Italia guidata da Mussolini, ha creato l'atmosfera per una sempre più ampia armonia spirituale che naturalmente è atta a propiziare e ad incrementare in modo particolare la collaborazione tra i due Paesi.

Dopo aver fissato i caratteri fondamentali della missione che incombe all'Austria, Dollfuss conclude: «Il fatto che noi abbiamo trovato per la nostra missione la massima comprensione da parte del Capo del Governo italiano è una garanzia che ci assicura sul raggiungimento dei nostri scopi politici ed economici».

Seguono vari articoli specialmente di carattere economico ed in particolare dedicati al porto ed ai traffici di Trieste. Altri articoli sono dedicati ai traffici di Venezia, Genova, Napoli, all'industria, alla navigazione italiana. — (Stefani).

Un regime di autorità instaurato in Bulgaria

Il Re nomina il nuovo Governo presieduto da Gheorghieff - Il Parlamento sciolto - Politica estera di pace e politica interna di unione nazionale

SOFIA, 19

L'«Agenzia Telegrafica Bulgara» comunica:

«*In un momento di crisi economica acuta, per rimediare alla gravità della situazione politica interna ed assicurare un Governo di Unione nazionale forte e competente, oggi, con il concorso dell'Esercito, il Re ha nominato un nuovo Governo sotto la presidenza dello ex Ministro delle Ferrovie Kimon Gheorghieff, assistito dal generale Petr Midileff, generale in congedo, vice presidente dell'Unione ufficiali della riserva, dagli ex Ministri Petr Todoroff e prof. Janaki Moloff, dal generale Petr Zalteff, Kosta Boyagieff, ex governatore della Banca Nazionale, Nicola Zagarizeff, ex vice presidente della Camera.*

«*Nella sua politica estera il nuovo Governo è animato da uno spirito di pace ed è desideroso di mantenere buone relazioni con tutte le Potenze ed in primo luogo con gli Stati vicini.*

«*Nella politica interna esso si inspira alla volontà di assicurare la pace all'interno e l'unione nazionale e consacrerà i suoi sforzi ad attenuare e superare la grave crisi economica e morale che la Bulgaria attraversa.*

«*La calma e l'ordine completo regnano in tutto il Paese*».

I portafogli del nuovo Gabinetto sono così distribuiti. Presidenza del Consiglio e Ministro ad interim degli Esteri, Gheorghieff; Interni, Midileff; Finanze, Teodoroff; Guerra, gen. Zalteff; Istruzione pubblica, prof. Moloff; Commercio ed interim Agricoltura, Kosta Boyagieff; Lavori pubblici e interim Ferrovie, Zacarieff.

Il Re ha firmato un decreto in virtù del quale i Ministri dei LL. PP. e delle Ferrovie si fondono in uno solo che assume la denominazione di Ministero delle Comunicazioni. Anche il Ministero del Commercio, Industria e Lavoro e quello della Agricoltura si fondono sotto il nome di Ministero della Economia Nazionale.

Il Re ha firmato il decreto di scioglimento della Camera.

I primi energici atti del nuovo Governo bulgaro

SOFIA, 19

La costituzione del nuovo Gabinetto bulgaro sotto la direzione di Gheorghieff e con un diretto contatto con le forze militari significa per la Bulgaria l'inizio di un regime forte, quale la maggioranza della Nazione da lungo tempo domandava, capace di far fronte ai numerosi e difficili problemi di politica internazionale, complicati dopo la stipulazione del nuovo patto balcanico, e ai non meno complessi problemi di politica interna, costituiti dai continui dissensi fra i partiti e dai risorti tentativi del disperso partito agrario, notoriamente alleato degli agitatori jugoslavi, che riprende parte attiva alla politica bulgara.

La caratteristica essenziale del nuovo Governo è quella di essere costituito di elementi giovani e forti. Il nuovo Ministro presidente, Kimon Gheorghieff, può esser considerato come un netto rappresentante della politica forte, dello Stato autoritario, se non decisamente fascista. Da molto tempo egli non aveva più parte attiva nella politica bulgara, cosicchè non ha compromissioni con alcun partito e figura in certo modo come uomo nuovo. Egli fu nel primo Gabinetto Zankov, costituito subito dopo lo scioglimento della Camera e del partito agrario capeggiato da Stambulisky, del quale era nota la tendenza jugoslavofila. Ha fatto finora una vita molto ritirata, pur senza perdere contatto con la massa nazionale e i suoi problemi.

Il generale Midileff che compare con funzioni insolite a fianco del Ministro Presidente, quasi a rappresentare anche di fatto il diretto contatto fra il Governo e le forze militari, è un ex ufficiale di Stato Maggiore, molto apprezzato negli ambienti militari e civili per la sua energia e la dirittura del suo carattere. Egli ha avuto parte brillante in guerra e dopo la guerra. Si è poi ritirato dal servizio vivendo una vita molto ritirata, ma sempre aperta ai movimenti nazionali.

Il Ministro della Guerra, Zaltev, è uno dei più reputati ufficiali dello Stato Maggiore, ed era finora ispettore della cavalleria.

Il nuovo Governo, come si è detto, rappresenta una tendenza forte, con decisi orientamenti nuovi per la politica interna bulgara. La sua costituzione è stata prontamente seguita da alcuni atti di energia di grande portata. Un decreto reale infatti ha sciolto la Sobranje, cosicchè tutti i dissidi dei partiti, che hanno dominato in questi ultimi mesi la attività del Parlamento, rendendo impossibile al Governo una vita tranquilla e sopratutto un'azione rettilinea, perdono di ogni base, almeno per quanto riguarda le possibilità parlamentari. Insieme allo scioglimento della Sobranje il Governo ha pure deciso l'immediata sostituzione di alcuni alti funzionari, fra i quali primo il direttore della polizia.

Questi mutamenti indicano la chiara intenzione del Governo di agire con energia e con elementi fidati per qualsiasi evenienza. Contemporaneamente il nuovo Governo ha pure ordinato l'arresto di alcuni pochi elementi equivoci ed estremisti. Le operazioni sono state condotte con molta rapidità ed energia. Per impedire la diffusione di notizie tendenziose ed allarmanti, è stata ordinata l'interruzione temporanea di tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero. Nessuna limitazione invece è stata imposta alle comunicazioni telegrafiche.

Il nuovo Governo rappresenta un deciso mutamento di fronte e contro le tendenze jugoslavofile che qua e là affioravano in taluni ambienti politici della Bulgaria e non è invece inviso all'elemento macedone, ossia ad una combattiva fazione nazionale, che ha sempre importanza dominante nella politica interna ed estera della Bulgaria. Vi è da augurarsi che questa deliberata volontà dello Stato bulgaro di riabilitare la sua autorità, il suo prestigio e la sua capacità d'azione, secondo l'unanime desiderio della popolazione bulgara, non sia turbata dalle superstiti resistenze dei partiti e dalle agitazioni anche troppo frequenti di emissari stranieri.

I grandi piani socialisti per "salvare„ l'Inghilterra dal Fascismo

LONDRA, 19

Nella conferenza della lega socialista che si sta svolgendo a Leeds si elabora un vasto programma per la completa socializzazione della Gran Bretagna nel periodo di cinque anni. Sir Stafford Cripps ha dichiarato che la Gran Bretagna si orienta rapidamente verso il Fascismo e che il Canadà e gli Stati Uniti seguono ansiosamente questo movimento. Il socialismo è l'unico mezzo per salvare la democrazia con sistemi costituzionali, ma fino ad ora ha svolta una attività troppo lenta ed inefficace. I socialisti debbono tornare al potere ed il primo loro provvedimento deve essere quello di abolire l'anacronistica ed indemocratica Camera dei Lords. In seguito, con una serie di decreti, il Governo dovrà prendere possesso di tutte le principali fonti di produzione della terra, delle principali industrie, delle finanze e dei trasporti. In tale modo il Governo potrà dare paghe alte ai lavoratori e stabilire prezzi bassi.

Parlando dei disoccupati, Cripps ha dichiarato che sarà abolito il sistema vigente di inquisizione, ma che i lavoratori che si rifiuteranno di lavorare non avranno diritto alle sovvenzioni. La proprietà individuale di case o di terre in piccola percentuale sarà permessa, ma nessuno potrà trasmettere grandi fortune ai figli, perpetuando i danni che derivano dal capitalismo e dalla mentalità dei grandi proprietari di terre. Cripps ritiene che la nazione accetterebbe volentieri il suo programma perchè ogni inglese sente il bisogno di una nuova amministrazione che abbia la mano di ferro. - (Stefani).

Lo Stato corporativo fascista in un commento tedesco

BERLINO, 19

Il *Berliner Tagblatt* pubblica un articolo sulle Corporazioni italiane dicendo fra l'altro che l'economia corporativa non parte dal socialismo di Stato, nè dal capitalismo di Stato. Lo Stato non è industriale, nè dominatore dei mezzi di produzione, e neppure la istanza centrale dell'organizzazione; resta invece giudice supremo che deve pesare obiettivamente gli interessi comuni. Al posto dell'interesse capitalista subentra il principio collettivo e al posto degli onnipotenti grandi *trust* e *cartelli* subentra l'onnipotente potere dello Stato, senza che al capitale sia tolta la sua funzione sociale ed economica. Anche la iniziativa privata ha in questo sistema il suo posto.

Il giornale fa quindi una lunga e minuta descrizione dell'organizzazione delle Corporazioni e del loro funzionamento e conclude dicendo che l'esperimento ha molte probabilità di successo e merita la massima attenzione generale. Esso interessa l'elemento economico quanto quello sociale e realizza le parole di Mussolini secondo cui una vera rivoluzione per essere grande e lasciare tracce profonde nella vita di un popolo e di una epoca storica deve essere prima di tutto una rivoluzione sociale.

La composizione del conflitto per la questione di Leticia

GINEVRA, 19

Stamattina è stata annunciata la composizione del conflitto tra le Columbia e il Perù per la questione di Leticia. I termini esatti del componimento di questa questione, che si trascinava da anni e che minacciava gravissime conseguenze, ancora non si conoscono. Tuttavia un telegramma di Mello Franco al comitato dei tre che era incaricato di seguire il conflitto, afferma che si è raggiunto un accordo completo e definitivo per la conclusione di un protocollo di una convenzione generale che studierà lo statuto di frontiera tra i due paesi.

Una relazione di Winkler al Consiglio dei Ministri magiaro

BUDAPEST, 19

Il capo della delegazione ungherese a Roma, dott. Winkler, ha riferito oggi al Consiglio dei Ministri i risultati delle trattative romane.

Il Re inaugura a Firenze la Mostra nazionale dell'agricoltura

FIRENZE, 19

Questa mattina S. M. il Re è giunto a Firenze per inaugurarvi la Mostra nazionale dell'agricoltura. Lungo le vie della città imbandierata e festante sono stati affissi striscioni inneggianti al Re e a Casa Savoia. Alla stazione a ricevere il Sovrano si trovavano, insieme con l'on. Acerbo, i rappresentanti del Senato, della Camera e del Partito, il Sottosegretario per la bonifica integrale, il Prefetto, gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, le gerarchie del Partito, personalità e autorità, dame e gentiluomini di Corte.

L'entusiastico saluto della folla

Il Sovrano, che indossava l'alta uniforme di Maresciallo d'Italia ed era accompagnato dal suo primo aiutante di campo, ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, mentre le fanfare intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza». Compiute le presentazioni, il Re è salito in automobile ed il corteo, che si è rapidamente composto, si è avviato alle Cascine per la cerimonia inaugurale. All'esterno della Stazione erano adunate le rappresentanze del Fascio di Firenze e delle famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti con i loro vessilli e una grande folla di popolo che ha accolto il Sovrano con una vibrante acclamazione.

Lungo l'itinerario erano schierate le rappresentanze dei gruppi rionali, oltre trentamila appartenenti alle organizzazioni giovanili del Partito, numerosissime rappresentanze sindacali di tutta la provincia e la densa massa dei cittadini. Il passaggio del Sovrano è stato salutato da vivissimi applausi.

La terza Mostra nazionale della agricoltura, che raccoglie un materiale molto ricco e interessante, è stata organizzata da un Comitato generale presieduto dal Prefetto e da un Comitato esecutivo presieduto dal Commissario per la Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura e realizzata dall'Istituto di tecnica e propaganda agraria, d'intesa con le due Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura e con il Sindacato dei tecnici agricoli, sotto l'egida del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Alla Mostra dell'Agricoltura

All'ingresso della Mostra era stato predisposto il palco reale. Il Sovrano, al suo giungere, è stato ossequiato dal Prefetto, dal presidente del Comitato esecutivo e da tutti i componenti i Comitati generale ed esecutivo, mentre la numerosa folla di autorità e personalità invitate, tra cui si notavano gli ufficiali della missione bulgara attualmente a Firenze e che si ammassavano in tre grandi tribune, ha accolto l'arrivo del Re con una prolungata ovazione.

Ha parlato per primo, applauditissimo, il Prefetto che ha porto un deferente saluto al Sovrano in nome del Comitato generale della Mostra ed ha esposto sinteticamente gli scopi che la rassegna si prefigge.

Il discorso dell'on. Acerbo

Successivamente il Ministro Acerbo ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha espresso anzitutto il sentimento di devota gratitudine di tutti i rurali verso S. M. il Re che, con la sua augusta presenza all'inaugurazione della Mostra, ha solennemente riaffermato la nobiltà e il prestigio del lavoro rurale, che il Fascismo considera fondamentale attività economica della Nazione e base di più elevata vita sociale.

L'agricoltura è ormai chiamata annualmente a riassumere, in espressive rassegne, i tenaci sforzi della sua opera costruttiva nella feconda gara che anima tutte le energie nazionali. Così la Mostra delle realizzazioni agricole, assurta ad uno tra i più notevoli avvenimenti nazionali segnati dal calendario del Regime, diviene prova delle fatiche e delle conquiste della scienza agraria, dei tecnici agricoli e della gente dei campi, e misura del contributo che questa intensa e devota opera intende recare, giorno per giorno, alla grandezza della Patria.

La Mostra vuole essere sopratutto programma di lavoro e di progresso per l'avvenire, strumento efficace di insegnamento e di evoluzione della nostra economia. «Ma — soggiunge il Ministro — in questi tempi difficili, anche la constatazione di ciò che si è raggiunto ha valore particolare, perchè, nonostante le gravi contingenze economiche mondiali, l'agricoltura italiana non solo non ha segnato alcun arresto nei suoi principali settori, ma prosegue ininterrotta il suo cammino verso più alte realizzazioni.

Le realizzazioni nel campo agricolo

«E' notevole sopratutto che la nostra agricoltura abbia potuto risolvere alcuni dei suoi maggiori problemi, avendo assicurato con la aumentata produzione dei cereali, l'indipendenza alimentare del Paese, avendo dato incremento a tutte le altre colture, specialmente quelle orto-floro-frutticole che alimentano notevoli correnti di esportazione, e potendo vantare sicuri miglioramenti nella qualità e nei rendimenti delle altre produzioni, mentre la attività rurale si va sempre più industrializzando, e prosegue con intenso ritmo la grandiosa opera di bonifica, destinata a risolvere nel modo più duraturo i problemi della disoccupazione e della distribuzione demografica.

«Parallelamente, assicurati rapporti più equi tra le varie categorie interessate alla produzione agricola, sta ormai realizzandosi la disciplina unitaria della produzione e si sono potute notevolmente elevare le condizioni di vita dei contadini, forze vigorose della ricostruzione fascista».

Tra le benemerenze dei ceti agricoli il Ministro rileva anche la consapevole disciplina con cui essi hanno saputo sopportare la riduzione dei loro redditi per le mutate condizioni del mercato monetario, giacchè tutti i prezzi agricoli al produttore hanno già segnato l'adeguamento indispensabile al nuovo equilibrio economico. E' perciò da augurarsi che questo esempio, materiato di sacrifici e di sforzi, sia seguito con pari efficacia da tutte indistintamente le altre categorie produttrici, per rendere veramente integrale la revisione dei prezzi e dei costi, che il Duce persegue per il più sicuro assetto della nostra economia.

La rassegna abbraccia, nel modo più completo, tutte le principali forme di attività agricola, presentando il quadro dei perfezionamenti raggiunti in ogni campo e delle ulteriori possibilità di valorizzazione agricola.

Dopo avere ricordato le grandi benemerenze della Toscana nel campo agricolo, il Ministro conclude rilevando che la Mostra è sopratutto nuova e tangibile prova che l'Italia agricola di oggi è profondamente unita in una sola volontà di lavoro, di disciplina e di costruzione. Questo è il significato della terza Mostra nazionale di agricoltura che il Ministro dichiara aperta nel nome augusto di S. M. il Re.

La visita ai padiglioni

Calorosi applausi salutano il discorso dell'on. Acerbo. Terminata la cerimonia inaugurale, S. M. il Re ha iniziato una lunga ed accurata visita, che, protrattasi per quasi due ore, ha avuto inizio dal padiglione della bonifica. La rassegna, che illustra il mirabile sforzo compiuto dall'Italia fascista per la redenzione della terra, è suddivisa in due reparti: nel primo destinato all'elencazione delle attività a carattere generale, interessanti figurazioni classiche e pittoresche documentano l'opera svolta dalla Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, dal Comitato per l'emigrazione interna, dall'Opera combattenti, dalla Direzione generale della Sanità pubblica, dal servizio idrografico del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dalla Milizia forestale, dalla Confederazione fascista degli agricoltori e dal Segretariato nazionale per la montagna. Il fine economico demografico e sociale della bonifica è rilevato di una serie di bassorilievi. Un'apposita sala offre la visione completa del più significativo esempio di bonifica integrale, quello dell'Agro Pontino, realizzato dall'Opera Combattenti. Il secondo reparto è destinato alle finalità svolte dai concessionari di opere pubbliche e private di bonifica.

Il Sovrano è stato guidato nella visita del grande padiglione dal Sottosegretario della bonifica integrale e dal commissario dell'O. N. C. Sua Maestà il Re è passato quindi, nel salone d'onore decorato con pannelli artistici di grande valore e con cartelloni riproducenti frasi del Duce. Il Sovrano esaminata la mostra della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura che, con significativi grafici e con un'ampia dimostrazione, illustra la attività svolta per i quattro milioni e mezzo di suoi organizzati nelle 92 Unioni provinciali. In grandi tabelle sono poi illustrati risultati sempre in progresso dei corsi professionisti per i contadini che si svolgono a cura del Ministro della agricoltura.

Il Re visita successivamente la mostra della Federazione italiana dei combattenti agrari, che dimostra l'importante movimento della grande organizzazione cooperativa degli agricoltori per la produzione delle materie utili all'agricoltura e per il loro approvvigionamento; le mostre del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, e degli istituti federali di credito agrario e lo stand della Confederazione fascista degli agricoltori con la documentazione delle attività delle varie sue sezioni.

Da un reparto all'altro

Il Sovrano ha quindi visitato il padiglione del fiore. Firenze, in omaggio alle sue tradizioni, ha presentato una mostra floreale tra le più complete. Il R. Istituto tecnico specializzato per la floricoltura e la popologia alle Cascine vi primeggia con le sue collezioni di palme. Oltre cento ditte di floricultori di Firenze e delle principali città italiane vi partecipano.

Il Sovrano, dopo una breve sosta nello stand che raccoglie le manifestazioni dell'attività assicurativa e industriali, ha esaminato la collezione completa di «nidi» allestita dall'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria in unione al Comitato agricolo venetario. Osservate le pubblicazioni della R. Accademia dei georgofili e toccato il reparto di apicultura, il Sovrano è passato dal poligono dedicato alla cerealicultura al padiglione dei concimi e alla mostra ortofrutticola ricca di interessanti collezioni. Am-

mirata è stata anche la sezione dei vari istituti di fitopatoligia.

Dopo una sosta nello stand organizzato dal monopolio dei tabacchi e nel padiglione organizzato dalla Associazione dei viticoltori, S. M. si è intrattenuto nelle sale allestite dalla Federazione dei consorzi di difesa della canapicultura e della Associazione produttori canapa per passare quindi dalla mostra del granoturco e della sericultura, alla sezione dedicata all'agricoltura coloniale preparata dall'Istituto agricolo coloniale italiano per conto del Ministero delle colonie. Vi figurano con i loro prodotti la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia.

Dal padiglione del vino, al quale partecipano oltre 50 enti fra Cattedre, Consorzi e privati con più di seimila bottiglie, il Sovrano è passato alla mostra dell'olio che si fa in modo completo per la prima volta **in Italia. Molto interesse ha suscitato** anche l'esposizione casearia. **Infine il Sovrano ha visitato la mostra di selvicultura organizzata dal comandante la Milizia forestale e dal direttore della Stazione sperimentale di selvicultura a Firenze, mostra che documenta l'opera svolta dalla Milizia forestale per la ricostruzione boschiva del paese.**

Il Sovrano è passato poi nel reparto della meccanica agraria ove è esposto l'ultimo modello della trattrice a cingoli Fiat che è destinata ad affermarsi e che nella mostra stessa dà prova di poter manovrare in qualunque condizione di terreno. Infine S. M. ha visitato il reparto avicolo nel quale sono esposte interessantissime collezioni di pollame di piccioni e di conigli.

Nel congedarsi il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento agli organizzatori per la perfetta riuscita della manifestazione. Alla uscita della Mostra, S. M. è stato lungamente acclamato da una numerosa folla che si era ammassata sul piazzale del Re e lungo il viale delle Cascine.

Ingegneri condotti e genio coloniale

ROMA, 19

L'argomento degli ingegneri condotti, per la cui istituzione obbligatoria la Segreteria del Sindacato Nazionale Ingegneri si adopera attivamente, continua ad interessare — rileva l'Agenzia «Delta» — la categoria, e infatti la rivista «Lo Ingegnere» pubblica nuove lettere di adesione al progetto di numerosi professionisti. Al riguardo si è prospettato il caso di alcuni Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, che, in occasione del collocamento a riposo o di morte del vecchio tecnico comunale, hanno bandito un concorso per la nomina del dirigente l'Ufficio Tecnico, richiedendo come titolo la laurea in ingegneria ed imponendo l'obbligo di residenza. Valendosi poi delle disposizioni di legge che vietano ai Comuni l'aumento di spese, hanno lasciato invariato lo stipendio che corrispondevano all'empirico o al geometra prima della nuova assunzione. Questo stato di cose, rileva opportunamente la direzione della rivista organo della categoria, non ha solo una ripercussione sulle condizioni economiche degli Ingegneri Comunali, ma anche sulla situazione morale di questi nei confronti degli altri dipendenti delle Amministrazioni comunali, provvisti di titoli di studio inferiori. Il caso prospettato forma attualmente oggetto di esame da parte degli organi sindacali competenti, e rientra nello studio del più vasto progetto dell'istituzione del corpo del Genio Comunale, auspicata dal Sindacato Nazionale Ingegneri non soltanto a sollievo della categoria colpita, forse più di altre, dalla disoccupazione dovuta alla stasi negli affari, ma anche, e maggiormente, a beneficio dei Comuni che avrebbero così a disposizione degli uffici tecnici adeguati ai bisogni della vita moderna, che richiedono, oggi più di ieri, conoscenze specifiche da parte di quanto vi sono addetti.

Contributo governativo pel restauro
dei castelli di Montecchio

VICENZA, 19

Il Governo Nazionale accogliendo il voto della Sovraintendenza ai Monumenti ha concesso un contributo straordinario di 5000 lire per i più urgenti lavori di restauro dei Castelli di Montecchio Maggiore, che lasciati in abbandono minacciavano rovina, al fine di incoraggiare le autorità locali per la risoluzione dell'annoso problema.

Naturalmente perchè i castelli siano sempre più visitati dai turisti, si impone che oltre al loro restauro, venga sistemata la strada d'accesso e la chiusura dei medesimi onde evitare, come purtroppo per il passato, vandalismi, e la creazione di un appropriato luogo di ristoro. Con tali provvidenze, Montecchio Maggiore, oltre che conservare un'opera gloriosa per le sue tradizioni storiche e leggendarie, si assicurerà un maggiore incremento turistico, ed una benemerenza nel campo dell'arte.

Non cura una leggera ferita
ed è colpito dal tetano

UDINE, 19

In seguito ad una ferita riportata al piede sinistro mentre stava arando, l'agricoltore Angelo Paviotti, di Lestizza è stato trasportato all'Ospedale di Udine in condizioni gravissime.

Noncurante della ferita prodottasi, anche perchè di lieve entità, il Paviotti, dopo una medicazione sommaria, continuava il suo lavoro fino a sera non avvertendo nulla di anormale.

Dopo aver cenato però fu colto da dolori che la notte andarono aumentando al punto di dover ricorrere all'opera del medico locale. Questi constatava al Paviotti i sintomi del tetano e provvedeva per far ricoverare al nostro Ospedale il ferito. Il sanitario si è riservato la prognosi

I fascisti che il 24 maggio
parleranno ai giovani

ROMA, 19

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 247 reca il seguente elenco dei fascisti che parleranno ai giovani il 23 maggio XII E. F., per la celebrazione del diciannovesimo annuale dell'entrata in guerra:

Agrigento avv. Alfonso Mazzoni; Alessandria on. Piero Ferretti; Ancona on. Carlo Emanuele Basile; Aosta on. Giovanni Baldi; Aquila on. Mario Carusi; Arezzo avv. Fernando Bartolini; Ascoli Piceno dr. Luigi Baroffio; Avellino on. Ascanio Marchini; Bari on. G. Battista Madia; *Belluno dott. Federico Pinna Berchet;* Benevento on. Andrea Cilento; Bergamo on. Zeno Verga; Bologna S. E. Dino Alfieri; *Bolzano on. Italo Lunelli;* Brescia on. Carlo Baragiola; Brindisi prof. Archia Poderini; Cagliari on. Alessandro Carabini; Caltanissetta Ivanoe Fossani; Campobasso prof. Luigi Ballanti; Catania on. Michele Barbaro; Catanzaro Tommaso Lazzari; Chieti Giuseppe Martina; Como dr. Luigi De Grazia; Cosenza prof. Domenico Botacchi; Cremona avv. Vittorio De Giovanni; Cuneo avv. Orazio Quaglia; Enna prof. Giuseppe Reina; Ferrara prof. Luigi Razza; Firenze S. E. Ruggero Romano; *Fiume on. Ugo Barni;* Foggia colonnello Saverio Polliero; Forlì on. Nicola Sansanelli; Frosinone Augusto Pescosolido; Genova onor. Eugenio Coselschi; *Gorizia avv. Alessandro Brass;* Grosseto Rodolfo Gazzaniga; Imperia prof. Pietro Gorgolini; Lecce on. Bartolo Gianturco; Livorno on. Saverio Fera; Lucca avv. Vincenzo Traballesi; Macerata dr. Rolando Toma; Mantova on. Alessandro Gorino; Massa Carrara avv. Adolfo Giuliozzi; Matera Gaetano Pepe; Messina on. Ladislao Rocca; Milano S. E. Bruno Biagi; Modena Padre Reginaldo Giuliani; Napoli on. Giuseppe Caradonna; Novara Remo Fasani; Nuoro Amedeo Furian; *Padova on. Angelo Manaresi;* Palermo sen. Pietro Lissia; Parma avv. Giuseppe Olivi; Pavia avv. Emanuele Gianturco; Perugia on. Lando Ferretti; Pesaro prof. Francesco Cotta Ramusino; Pescara medaglia d'oro Oddone Santini; Piacenza on. Dante Giordani; *Pisa on. Umberto Fantucci;* Pistoia sen. Gino Aldi Mai; *Pola cap. Giuseppe Calvi;* Potenza Console Paride De Bello; Ragusa Ugo Giuffrè; Ravenna Gastone Gorrieri; Reggio Calabria sen. Alessandro Dudan; Reggio Emilia avv. Arangio Vittorio Ruiz; Rieti onor. Paolo Ceci; Roma medaglia d'oro Raffaele Paolucci; *Rovigo medaglia d'oro Elia Passavanti Rossi;* Salerno avv. Gennaro Villelli; Sassari on. Giovanni Cao; Savona Rino Landi; Siena medaglia d'oro Giorgio Tognoni; Siracusa on. Ernesto Parodi; Sondrio Luciano Sissa; Spezia on. Giuseppe Landi; Taranto Pacifico Pianigiani; Teramo avv. Ferruccio Ciliberti; Terni on. Eugenio Morelli; Torino prof. Feliciano Lepore; Trapani prof. Roberto Scheggi; *Trento cap. Patrizia Turrini; Treviso on. Pietro Bolzon; Trieste on. Luigi Deffenu; Udine cap. Traniello Gradassi;* Varese on. Pietro Capoferri; *Venezia S. E. Luigi Lojacono;* Vercelli avv. Luigi Borrelli; *Verona medaglia d'oro Camillo De Carlo; Vicenza on. Mario Jannelli;* Viterbo medaglia d'oro Ulderico De Cesaris; *Zara on. Franco Ciarlantini.*

"Guerra di movimento
od offensiva ad ogni costo,,

ROMA, 19

Nel fascicolo di maggio della autorevole «Rivista di Fanteria», che sarà pubblicato in questi giorni, il generale Ottavio Zoppi pubblica alcune interessanti chiarificazioni a proposito della espressione «guerra di movimento». «Guerra di movimento» — egli scrive — non è «offensiva ad ogni costo» e tanto meno «a testa bassa». Tali assurde forme di azione appartengono al passato e beneficiano da lunghi anni, nell'incisivo gergo militare, di altre definizioni ereditate appunto da tempi oggi sorpassati. La concezione di guerra di movimento parte da un punto di vista cristallino e perciò inequivocabile: se si vuole fare guerra decisiva, occorre muoversi. Muoversi sapientemente, preordinatamente, risolutamente, avendo la coscienza di avere tutto previsto e a tutto provveduto. Evitare il rischio è impossibile. Persino nella saggezza è la sua parte di rischio. Ma per muoversi occorre manovrare, ed ecco apparire in pieno il carattere odierno della espressione «guerra di movimento», nella quale si avvicendano, nel tempo e nello spazio, l'offesa e la difesa, senza di che non si potrebbe servire il criterio essenziale della economia dei mezzi per costituire la massa di manovra. Finiamola dunque, prosegue il gen. Zoppi, di attribuire a chi parla di guerra di movimento, propositi «offensivi ad ogni costo». Di «offensivi ad ogni costo» non ce ne sono e non ce ne possono essere, perchè se ce ne fossero sarebbero soggetti da manicomio. La verità è che bisogna rivedere molti pregiudizi e molti aforismi, sorti dalla guerra statica, abbracciando orizzonti più vasti di quelli che nell'ultima guerra erano limitati dall'angustia di una feritoia di osservatorio.

Scoperte archeologiche a Literno

NAPOLI, 19

Durante gli scavi che da tre mesi vengono eseguiti a Literno per conto della Soprintendenza alle antichità della Campania, sono stati messi in luce notevoli avanzi architettonici e particolarmente due graziosi edifici: un teatro e un tempio. Ieri poi è venuta fuori, fra un mucchio di materiali, una statua imperiale di ottima fattura e in perfetto stato di conservazione, che rappresenta con ogni probabilità Faustina moglie di Marco Aurelio. La statua è stata trasportata al Museo di Napoli e fra giorni sarà esposta al pubblico.

30 mila artiglieri a Napoli
per il raduno nazionale

NAPOLI, 19

Per l'arrivo dei 30.000 artiglieri che giungeranno oggi da ogni parte d'Italia per partecipare al raduno nazionale, la città presenta un aspetto di festa.

Dai balconi e dalle finestre pendono bandiere tricolori. Sin dall'alba sono cominciate a giungere le tradotte accolte festosamente dalla popolazione. Il commissario al Comune ha fatto affiggere un manifesto in cui saluta a nome della cittadinanza i baldi artiglieri.

Il festoso passaggio da Roma

ROMA, 19

Il raduno nazionale degli artiglieri ha avuto una festosa parentesi romana col passaggio attraverso le stazioni suburbane della Capitale di sedici tradotte, cariche di veterani e di giovani uniti nello stesso spirito e nello stesso amore per l'Arma eroica nei cui ranghi hanno servito. I passaggi hanno avuto inizio all'una di questa notte e sono continuati a brevi intervalli fino alle 11.30. Gli artiglieri — Camicia nera, bustina grigio-verde con filettatura gialla e fazzoletto giallo svolazzante al taschino — hanno salutato l'Urbe con tutti i loro canti e grandi acclamazioni al Duce, ed alla partenza hanno lanciato clamorosi arrivederci alla folla assiepata sui marciapiedi.

La tradotta che recava gli artiglieri di Milano e di tutta la Lombardia ha transitato dalla stazione tiburtina alle 9.30 ed ha ripreso il viaggio qualche minuto dopo tra le affettuose manifestazioni del popolo. I torinesi, anch'essi fatti segno a manifestazioni di simpatia, sono passati alle 10.22. In complesso sette tradotte hanno sostato alla stazione Tuscolana ed alle 9, alla Tiburtina con sedicimila artiglieri. I romani sono partiti alle 12.25 salutati affettuosamente da gruppi di amici e dalle famiglie. Gli artiglieri saranno a Roma la mattina del 22 e ripartiranno nella stessa serata dopo aver trascorso una giornata nell'Urbe.

Il congedo da Padova
dei lancieri "Novara,,

PADOVA, 19

Domani mattina avrà luogo alla Caserma «Principe Amedeo», sede del Reggimento Lancieri «Novara», la solenne cerimonia del giuramento delle reclute della classe del 1913.

La cerimonia acquista maggior valore perchè essa si svolge nella ricorrenza della battaglia di Montebello, avvenuta il 20 maggio 1859 in cui il Reggimento dei bianchi lancieri si ricoprì di gloria.

Lo standardo del Reggimento «Novara» fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare che venne ad aggiungersi a quella già guadagnata nel 148 nei pressi di Verona.

Domani mattina il Reggimento con lo standardo e la musica sarà schierato nel cortile Pozzuolo del Friuli.

Alle 9.30 il comandante col. Berardi passerà in rivista gli squadroni. Dopo di ciò pronuncierà un breve discorso commemorativo e alla fine leggerà la formula del giuramento.

Quindi il Reggimento sfilerà in parata. Dopo di ciò il col. Berardi porterà a S. E. il generale Pellegrino e al gen. Emo Capodilista lo ultimo saluto dei Bianchi Lancieri prima di abbandonare definitivamente la guarnigione di Padova.

Il pagamento dei premi
della lotteria di Tripoli

ROMA, 19

Il pagamento dei premi della Lotteria di Tripoli avviene, come si era previsto, con la maggiore celerità e senza alcuna pesantezza di formalità. Dal delegato della Lotteria, notaio dott. Simone Simoni, i biglietti vengono subito presentati alla commissione di controllo per il visto previsto dall'art. 14 del regolamento, dopo di che lo stesso notaio Simoni provvede ai pagamenti agli esibitori dei biglietti o a rimettere il medesimo importo del premio a mezzo vaglia della Banca d'Italia. La maggior parte dei biglietti fin qui pagati, relativi ai premi minori, è stata presentata da primari istituti di credito. Poichè la corsa è stata ora ufficialmente omologata dal R.A.C.I., da parte degli uffici della lotteria si provvederà senz'altro all'immediato pagamento dei biglietti vincenti i tre ingenti primi premi, appena essi saranno presentati.

La commissione di controllo ha infine autorizzato ed è stato già disposto per i pagamenti delle quote spettanti alla Croce Rossa Italiana, all'Ente Turistico di Tripoli, al Ministero delle Colonie per la ripartizione agli enti previsti dal comma G dell'art. 15 del regolamento, al Municipio di Tripoli e all'Ente autonomo della fiera campionaria di Tripoli.

Un negozio chiuso a Verona

VERONA, 19

Con ordinanza podestarile emanata stasera è stato chiuso il negozio di generi alimentari di Vittorio Rebonato, sito in Via 28 Ottobre. Il Rebonato vendeva sì lo zucchero al prezzo di calmiere, ma mescolava in esso una notevole quantità di farina, per assicurarsi un illecito guadagno.

Un profilo del Duce
d'una scrittrice inglese

LONDRA, 19

Il *Daily Telegraph* pubblica un articolo di Francesca Bjwater sul Duce. «Di tanto in tanto — ella scrive — sorge nella vita di un popolo un uomo che giganteggia su tutti i suoi conterranei e li guida, li regge, li trasforma. Questo uomo ha e merita la devozione e l'entusiasmo del popolo. Benito Mussolini, Duce dell'Italia fascista è uno di questi uomini di eccezione. Nei dodici anni trascorsi dalla Marcia su Roma egli ha operato qualche cosa che può essere definito un miracolo. La sua energia è impressionante. Nessun dettaglio gli sfugge, perchè il suo cuore è con il popolo. Alla indolenza del passato si è oggi sostituita la energia e l'efficenza».

La scrittrice descrive quindi la commozione provata quando il Duce, aderendo al suo desiderio, le ha accordata una udienza. Sarebbe impossibile descrivere accuratamente il fascino magnetico di Mussolini. Non solo la forza e l'energia traspaiono da ogni gesto, ma la cortesia e la naturale aristocrazia da ogni suo atteggiamento. Ad un certo punto egli mi ha domandato che cosa io pensassi della nuova Roma ed io sono rimasta senza parola. Chi infatti può descrivere l'incredibile bellezza della città eterna così come oggi si rivela al visitatore; in una città cioè in cui l'antico e il moderno, i monumenti imperiali e medioevali, le chiese, le fontane, i giardini si fondano in uno splendore senza rivali? Lasciando Palazzo Venezia io mi domandavo quale altro uomo dell'Europa contemporanea potrebbe allo stesso tempo avere la semplicità, il dinamismo e l'autorità del Duce».

L'offerta in omaggio al Duce
di un'opera su G. B. Vaccarini

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente della Reale Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, il quale gli ha presentato l'opera dell'architetto prof. Francesco Fichera: *G. B. Vaccarini e l'architettura del 700 in Sicilia*, con la quale la classe delle arti dell'Accademia ha iniziato le proprie pubblicazioni.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio di quest'opera che mette in luce una terra, un periodo storico e una serie di cultori che italiana. — (Stefani).

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 19 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.4	20	22	15
Fiume	¼ cop.	762.8	19	22	17
Pola	ser.	760.1	19	21	15
Trieste	½ cop.	764.1	21		17
Gorizia	cop.	764.5	18	23	16
Udine	¾ cop.	763.7	18	23	16
Treviso	¾ cop.	763.5	18	25	14
Belluno	piov.	762.7	16	23	14
Padova	¼ cop.	762.9	23	25	12
Rovigo	ser.	763.7	24	25	13
Vicenza	¼ cop.	762.9	22	24	13
Bolzano	½ cop.	762.7	21	26	15
Trento	¾ cop.	761.1	20	24	14
Grappa	nebb.	620.2	7	10	6
Venezia	½ cop.	763.7	20	25	15

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 4, Udine 3, Treviso gocce, Belluno 3, Monte Grappa 2.

Fenomeni vari: Treviso, sera moto temporalesco.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.37. Luna tramonta ora 0.29, leva ore 10.24. Luna nuova il 13, primo quarto il 21. — Maree al bacino San Marco, alte ore 0.30 e 17.25, bassa ore 9. — Alle ore 8 l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Gorzone erano in morbida; Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Su tutta l'Italia permangono condizioni di instabilità che tendono ad accentuarsi sul bacino tirrenico; si avrà pertanto su quest'ultimo un graduale aumento di nebulosità che darà luogo a formazioni temporalesche pomeridiane lungo il versante dell'Appennino e sulla Sicilia. Manifestazioni temporalesche potranno anche aversi lungo l'arco alpino; più scarsi annuvolamenti sul versante adriatico e jonio. Venti in prevalenza moderati grecali sull'alta Italia; maestrali sul versante adriatico. Temperatura in lieve aumento. Mare alquanto agitato sui bacini meridionali; mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Una notevole depressione si stende dalle isole britanniche, attraverso il mare di Norvegia fino al Mare Artico. Sul resto dell'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo la pressione è relativamente alta e quasi livellata. Sono probabili annuvolamenti pomeridiani.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	83.55	83.72	83.35	83.70
Redim. 3.50 p.c.	82.82	82.97	82.82	82.92
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.45	91.45	91.30	91.40
Cred. Venez. 5%	506.—	506.—		
" 6%	506.50	506.50		
Con. Ist. [illegible] 4%	501.—	501.—		
" 5½%	505.—	505.—		
Cred. [illegible] 6%	504.—	504.—		
" 5%	502.50	502.—		
Ban. Lav. 5½%	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.87	100.[illegible]	100.90	100.90
" " 1940	106.12	106.10	106.20	106.20
" " 1941	106.45	106.47	106.40	106.40
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1570.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	102.—	103.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.3[illegible]		—.—
Ferr. [illegible]	403.—	402.—		—.—
Ferr. [illegible]	541.—	539.—	—.—	542.—
[illegible]	174.50	175.50	172.—	174.—
Cosulich	16.50	16.5[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	120.—	120.—		—.—
Libera Triestina	26.—	26.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.45		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	130.—	130.—		
Stamp. De Ang.	422.—	421.—		
Cantoni Coats	299.50	300.—		
Mis. Cao. Naz.	158.—	155.—		
M. Ros. Varzi	310.—	311.—		
Lan. Rotondi	190.—	190.—		
Man. Tos	16.—	16.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	305.—	304.50		
Lan. Gavardo	890	890.—		
Lanificio Rossi	1400.—	1400.—		
Lan. Targetti	71.50	75.—		
Cascami Seta	267.—	264.—		
Bernasconi	30.—	29.7[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	217.50	214.—		
Man. Pacchetti	50.—	50.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.50	137.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	121.50	121.—	120.—	121.50
Metallurgica	158.—	159.—		
Monte Amiata	23.—	23.7[illegible]		
Montecatini	135.50	135.50	135.—	136.—
Stab. Dalmine	196.—	196.—		
Breda	65.—	64.7[illegible]		
Bianchi	41.50	41.50		
Isotta Fraschini	7.75	7.50		
F.I.A.T.	230.—	229.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.—	18.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	183.—	180.2[illegible]	185.50	159.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C.I.E.L.I.	228.—	229.—		
Dinamo Italiano	224.50	225.—		
Bresciana	215.—	218.—		
Valdarno	143.50	144.—		
Alta Italia E. A.	80.—	80.—		
Emiliana	313.—	312.—		
Idroel. Trezzo	344.—	344.—		
Cisalpina	116.—	110.—		
Seso	59.50	60.—		
Edison	606.—	605.50		
Edison Post.	442.—	445.—		
Idr. P. S. P. I.	31.75	32.—		
Tirso	45.—	45.—		
Vizzola	295.—	295.—		
Mer. di Elett.	224.—	231.—		
Terni	135.—	134.—	133.—	133.—
Ea. Elettric	11.—	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	55.50	58.75		
Tecnomasio	30.50	34.50		
Distillerie It.	135.—	137.—		
Eridania	300.—	300.—		
Ind. Zuccheri	1100.—	1085.—		
Raffineria L. L.	392.—	392.—		
Italiana Gas	12.87	12.75		
Mira Lanza	79.—	79.—		
Petroli	8.05	8.—		
Aedes	126.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	13.—	13.—		
Fondi Rustici	66.—	66.—		
Beni Stabili	187.—	186.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	34.50	34.50
Italo Americana	9.75	9.75		
Pirelli	876.—	875.—		
Pirelli & C.	267.—	268.—		
Brasital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.50		
Vedetta	9.50	9.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3600.—
CAMBI				
Parigi	77.32	77.35	77.32	77.35
Zurigo	381.75	381.5	381.75	381.85
Londra	59.90	59.40	59.90	59.95
Olanda	8.12	8.12	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.63	—.—	—.—
Praga	49.00	49.00	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.72	11.72	11.72

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.50 — Consolidati 3.50 p. c. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov 1934 100.70 — Id 1940 106.10 — Id 1941 106.40 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3610 Riunione Adriat. prima serie 1770 Id II. serie 1710 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.35 — Londra 59.95 — New York 11.72 — Zurigo 381.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.82 — Febbraio inquotato — Marzo 11.91 — Aprile inquotato — Maggio 11.38 — Giugno 11.41 — Luglio 11.45-46 — Agosto 11.51 — Settembre 11.57 — Ottobre 11.64 — Novembre 11.70 — Dicembre 11.76.

Il movimento in aprile
delle società per azioni

ROMA, 19. — Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di aprile n. 235 società con capitale di lire 19 milioni 612.500. Altre 123 hanno aumentato il capitale per complessive lire 253.987.500 di cui lire 21 milioni per fusione, lire 153.020.000 effettuati gratuitamente e lire 69 milioni 967.500 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 273.600.000. Per contro si sono registrati n. 98 scioglimenti per complessive lire 1.074.660.150 di cui n. 7 fusioni per lire 258.100.000 e n. 91 liquidazioni per lire 816.560.150. Si sono inoltre registrate n. 73 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 296.104.730 di cui lire 146.224.840 per rimborso, lire 71.550.000 per rinuncia ad aumento e lire 78.329.890 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 1.370.764.880. In complesso si sono dunque avute nel mese di aprile lire 1.097.164.880 di disinvestimenti. Nello stesso mese sono state registrate n. 4 delibere di emissione di obbligazioni per lire 112.300.000.

✝

Al tramonto di oggi, serenamente si spense il

Comm. Dott. Nob.

ITALO ALBUZIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca nata Fabbro; le figlie Edy col marito colonnello Serafino Vitelli e figli; Eugenia col marito Giovanni Scarpa; i fratelli nob. Emilio, Eulalia col marito nob. Lanfranchi, Amelia col marito conte Van Haxel; i nipoti Albuzio; i cognati Sachetto e Fabbro e i parenti tutti.

La data dei funerali verrà annunciata con altro avviso.

SI DISPENSA DALLE VISITE

LA PRESENTE SERVE DI PARTECIPAZIONE PERSONALE

TREVISO, 19 Maggio, 1934-XII

Domenica 20 Maggio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

COMPITI DEL PRODUTTORE ITALIANO

La situazione attuale del icnema in Italia è particolarmente favorevole per coloro i quali, dedicandosi alla produzione cinematografica, e quindi, in ispecie, produttori e finanziatori di imprese, vogliono dimostrare che la notizia dei nuovi benefici governativi a favore dei film italiani non è stata acolta con lo stesso stato d'animo di chi legge una notizia priva di significato.

Intendiamo con questo dire che c'è la possibilità per chi lo voglia di mostrarsi italiano integralmente, e il mezzo « cinema » è oggi così agevole che non c'è da discuterci sopra. Si sa benissimo quali e quante discussioni appaiono prima durante e dopo la realizzazione di ogni film italiano. Ovvero dopo più che prima; prima infatti i giornali danno semplicemente la notizia che si gira il tale film, riservandosi di commentare dopo, a pellicola realizzata, perchè altrimenti si dice che questa critica preventiva fa andare a monte gli affari del produttore X o del commerciante Y che impegnando una certa somma per un certo film, si rovinerebbe se cominciassero a stroncargli l'opera sua prima di farla.

E' importante tuttavia ricordare per contrario che quando tutti indistintamente i critici aiutavano la produzione incoraggiandola per il fatto soltanto che si trattava di produzione italiana le cose non sono andate troppo bene. Necessario perciò appare un allarme, una voce che dica ai produttori di «stare in guardia» prima di mettersi al lavoro. Se le voci sono più di una tanto meglio.

Noi credevamo tempo fa che all'annuncio dei benefici governativi a tutti ormai noti, sorgessero nuove iniziative cinematografiche, incoraggiate dai benefici stessi che accanto a quelle società già esistenti si dessero a produrre film di interesse sociale e di propaganda politica. E infatti ci fu un certo fiorire di nuove società con propositi dapprima nobili (almeno a prima vista) ma poi modificati un poco alla volta, sino a riuscire nel consueto luogo comune, apparentemente soltanto vicino al genere di produzione auspicato. Ricordo ad esempio la notizia diramata da una di codeste Case, pochi giorni dopo la pubblicazione del decreto-legge in favore del film italiano: « Esercenti, noleggiatori ricordatevi che la « X-film » produrrà il primo grande film italiano a sfondo sociale di propaganda politica ». Ma questa Casa dopo qualche giorno iniziava la lavorazione di un film della vecchia maniera improntato ad una mentalità di cinema d'anteguerra.

Un passo indietro dunque. E non poteva essere che così date le persone che erano chiamate a dare dei film veramente italiani e dato l'ambiente ormai inquinato. Si son visti risorgere vecchissimi direttori artistici il cui modo di dirigere film era quello di dieci e più anni fa. Ma contemporaneamente ad essi sono sorti nuovi produttori che riusciti a dare fiducia sulle loro capacità perchè ricchi di equilibrata esperienza hanno trovato capitali e si sono fatti capitalisti essi stessi, giocando in questo caso tutto per tutto e assumendosi una fortissima responsabilità.

Ecco perchè nella futura stagione cinematografica, e anche alla fine della presente avremo modo di vedere qualche film che risponderà o perlomeno vorrà rispondere coscientemente ai criteri di una sana produzione nostra.

I compiti del produttore italiano sono sentiti da questi nuovi elementi, e si risolvono in sostanza nella formula: « Creazione di un cinema italiano ». Quelle pochissime pellicole italiane tra le numerose prodotte dal '30 ad oggi e che possono dirsi italiane per gusto, argomento trattato, sensibilità, avranno dunque il loro seguito. In conclusione, il produttore che si accinge ad esporre un certo capitale per fare un film, deve chiedersi se il film che sta per realizzare riesce utile all'Italia. E può riuscire utile in molti modi. sia perchè esprime un sentimento, un soggetto nostro che corrisponde quindi a una determinata morale, sia perchè presentando aspetti di un paesaggio o di un ambiente italiano serve a mostrare quale è veramente il nostro paese, sia perchè mostra la nuova mentalità o un'opera un'attività qualsiasi propria dell'Italia e dei nostri giorni, sia perchè infine, non possedendo nessun requisito di propaganda diretta, è un'opera d'arte che ha, si intende un suo spirito italiano e perciò è arte italiana.

Fatto dunque l'esame di coscienza e assunte in pieno le proprie responsabilità, il produttore italiano, riconosciutosi individuo utile e partecipe di una determinata funzione, avrà naturalmente ogni appoggio. Ma non potrà mai essere appoggiato chi dà migliaia e migliaia di lire per l'esclusività di un mediocrissimo soggetto straniero o altrettante migliaia a un altrettanto mediocre direttore tedesco. Accettatissima la collaborazione straniera, ma ove essa giunga partecipe di quella funzione di italianità di cui sopra, e non valga a creare nel pubblico nostro già abbastanza di gusti non eccessivamente apprezzabili una mentalità decadente o ispirata al più gretto provincialismo piccolo-borghese che ha in un imaginario tabarin la massima delle sue aspirazioni.

Quando questi concetti saranno divenuti istinto e non vi sarà più un produttore che di fronte al dilemma « il tal soggetto tabarinesco mi potrà rendere duecento mentre il tale ispirato alle organizzazioni fasciste mi potrà rendere cinquanta » non esiti a scegliere il secondo, ma conscio di ciò che fa, e non per farsi benvolere dalle superiori gerarchie, allora veramente si potrà parlare di una coscienza cinematografica italiana.

CINEMATOGRAFIA SONORA

Il cinematografo — inteso sotto la specie della « sonorità » — ha dinnanzi a sè un avvenire ricchissimo di inestimabili conquiste d'arte Del resto, i saggi « sonori » ai quali abbiamo assistito in questi ultimi tempi ci hanno maggiormente convinti di questa verità. Siamo — è vero — molto lontani ancora dalla perfezione: ma è certo, altresì, che il film «sonoro » ha reso artisticamente cento e mille volte di più di quello parlante. Le ragioni sono evidentissime: e non hanno bisogno di ulteriori chiarimenti. Il campo d'azione della cinematografia sonora è molto più vasto di quello entro il quale può agire e lavorare la cinematografia parlante: anche o sopratutto perchè la parola è un mezzo di comunicazione e di espressione sempre limitatamente ristretto, « mentre il suono » (musiche, rumori etc.) « ha carattere d'universalità ». Poi, la parola è un po' come la prigione delle visioni cinematografiche: e il suono, invece, costituisce e rappresenta uno degli «elementi» migliori attraverso il quale la Cinematografia trova nuove e insospettate possibilità di « evasione » verso nuovi insospettati ritmi di bellezza e orizzonti di suggestività.

Indiscutibuilmente il « suono » è per ogni cineasta materia difficile a plasmarsi ,a fondersi, ad amalgamarsi. Non bisogna credere che la esatta riproduzione dei suoni che quotidianamente colpiscono il nostro senso acustico sia indice di genialità cinematografica. Il Cinematografo — poniamo ben fermo questo principio! — vive d'una vita propria, che è fatta di « movimento », di « simultaneità », di « impressionismo ». La « sonorità » è una nuova maniera di « espressione » che viene ad aggiungersi alle molte altre — infinite e miracolose — delle quali il Cinematografo dispone. L'impasto delle luci e delle ombre, in una scena cinematografica, ha sovente giuochi di strana potenza evocatrice e commotiva. La « sonorità » può darci ancora più immediate e vive sensazioni di dramma, di commedia o di grottesco.

Quando Marcel L'Herbier « girava » « Inumana » e il nostro Genina « I due crocefissi » di Alessandro De Stefani, il « fonofilm » aveva ancora da nascere. Ma se L'Herbier o Genina avessero potuto servirsi del « suono » per « completare » le loro raffinatissime produzioni silenziose noi avremmo certamente assistito a due spettacoli di grande eccezione. Abbiamo citato L'Herbier e Genina: ma avremmo potuto fare i nomi, egualmente gloriosi, di Fritz Lang, di Joseph von Sternberg, di E. A. Dupont.

Che cosa, dunque, può « rendere » la « sonorità » applicata alla cinematografia non è difficile immaginare. Può trasfigurare le visioni mute: infondere loro più alti toni di calore e di colore, trasportandole in una atmosfera di « surrealtà » magica e impressionante. Può, perfino, sostituire la stessa «visione» cinematografica. Un grido, un suono, un rumore bastano spesso, nella vita, per darci la precisa e infallibile concezione di un luogo, di una persona, di una situazione da cui il grido, il suono e il rumore sono scaturiti. Ma è al vero e geniale artefice che è riserbato quest'arduo còmpito. Il mestiere non basta. Bisogna cercare più su del mestiere: nel favoloso regno dell'intelligenza poetica. Il « fonofilm » aprendo nuove vie alla cinematografia e offrendo un più vasto e denso materiale di costruzione al « regisseur », mette anche la cinematografia ed i cineasti di fronte a problemi complessi e di più ardua attuazione. La grande difficoltà sta nel sapere carpire al « fonofilm » il nascosto germe del suo successo avvenire. « Sonorità » e « visione » non debbono sopravanzarsi, ma completarsi a vicenda.

David W. Griffith, che ha dato alla cinematografia silenziosa produzioni di altissima nobiltà estetica — da « Mater dolorosa » a « Giglio infronto » e « Intolerance » — afferma poeticamente: — Io dò il benvenuto al « fonofilm » perchè noi potremo interrompere il silenzio dello schermo con la magìa dei suoni delle cose: dal canto del dolce usignolo al fragore delle cascate del Niagara. Il microfono diventa un'altra macchina di presa. « Guai a coloro che se ne serviranno con intendimenti teatrali! ».

— Pura musica e pura visione! — ha detto Pirandello. — La canzone popolare o la sinfonia di Beethoven; qualunque musica « interpretata visivamente » da un poeta, in immagini; un oceano sul quale la Cinematografia potrà navigare a vele spiegate per approdare felicemente ai porti prodigiosi del miracolo!

Bisogna ben guardare in faccia la realtà nuova della Cinematografia che i tecnici hanno così trasformata. Ora tocca agli artisti perfezionare la conquista meccanica delle camere oscure: darle palpiti e vita di poesia e di bellezza.

*

A questo, forse, in parte è giunto un austero e studiosissimo direttore teedsco — Walter Ruttmann. Il Ruttmann ha fatto, con un suo breve « fonofilm », della « pura cinematografia sonora ». Il breve « fonofilm » è senza immagini. Esso è soltanto una orchestrazione di rumori naturali, secondo una tecnica squisitamente cinematografica. L' « horspiel » (giuoco acutistico) di Walter Ruttmann si intitola « Fine della settimana » e dura dodici minuti. « Fine della settimana » ricostruisce, per mezzo di suoni familiari, del frastuono quotidiano e di rumori catturati dal microfono, il passaggio dal giorno di lavoro alla sera di festa; la domenica all'aria aperta (dal canto del gallo e dai girotondi dei bambini fino ai borbottii degli ubriachi) la stanchezza alla ripresa della fatica il lunedì mattina. Il Ruttmann ha magnificata con la logica delle sequenze la banale realtà, le regole dell'armonia, i principii del contrappunto trasformati, per la volontà del compositore nuovo, in « montaggio », in « inquadratura » e ritmati secondo le leggi eterne dell'arte e della personalità. Il « fonofilm » del Ruttmann si inizia con un « jazz » del lavoro, ricostruito, sincopato dai brandelli delle diverse macchine di presa. Questo « jazz » è seguito da un grandioso montaggio, basato su leggi fisse, assolutamente nuove.

Un esempio. Una voce seria d'uomo d'affari domanda al telefono: — Pronto?... Parigi, quarantadue quattro...

Il Ruttmann sopprime il resto. Subito dopo il « quattro » si sente la voce di un bambino a scuola: — Quattro per quattro eguale... Il secondo « quattro » s'incatena con la salmodia monotona del «groom» di un ascensore: — Quarto piano: reparto calzature...

Walter Ruttmann ha dimostrato con questo suo breve film privo di immagini visive, quello che può dare la « sonorità » applicata al cinematografo. Abbarbicandovisi non lo deve distruggere: ma « completarlo ».

Certo il lavoro del Ruttmann è un'opera d'assoluta eccezione e riservata, naturalmente, ad un pubblico d'eccezione. Ma egli s'è messo sulla strada buona.

Con questo non diciamo che il « fonofilm » debba diventare « surrealtà » piena e perfetta. Il Cinematografo si rivolge alla massa: è vero. Alla massa deve dire qualcosa di comprensibile. E anche questo è vero. Ma si può e « si deve » tuttavia, sradicarlo dal mestierantismo piatto, banale e cialtrone nel quale minaccia di soccombere, per trasportarlo, invece, su un piano di lavoro intelligente.

Anche la folla — per quanto non sembri — ama le cose intelligenti. Oggi che il Cinematografo è perfezionato occorre che le nuove « forme » di spettacolo che esso può preparare abbiano il sigillo d'una superiorità d'arte « personale » e, perciò, inconfondibile.

E' per questa strada che la Cinema vuo'e ottenere successo.

GIUSEPPE LEGA



Georg Alexander — Phot. Ufa

ATTIVITA' EDUCATIVE: CINEMATOGRAFI DEL DOPOLAVORO

Generalmente si crede che l'attività cinematografica del Dopolavoro sia limitata alle facilitazioni che le pubbliche sale cinematografiche accordano ai tesserati dell'Istituzione e si ignora il lato essenziale, che è quello educativo ed artistico, di questo importante ramo dell'Opera Dopolavoro.

E' bene dir subito che fra tutte le attività, quella che principalmente e rapidamente riuscì a creare una vasta e profonda notorietà all'Istituto parastatale fra le masse, fu appunto la cinematografia. E' innegabilmente un merito notevolissimo che non le si può disconoscere; poichè in virtù della convenzione che accorda i noti sconti ai dopolavoristi nelle sale cinematografiche pubbliche, tutti seppero subito che l'iscrizione al Dopolavoro portava con sè il beneficio, a favore dei tesserati, di una considerevolissima riduzione sul prezzo dei biglietti in tutti i cinematografi. Epperò tale beneficio fece erroneamente credere a molti, sulle prime, che l'attività si riducesse alle facilitazioni. V'era invece benaltro da sapere. Il cinema educativo nel senso inteso dal Dopolavoro, ha lo scopo di illustrare e di aiutare l'insegnamento nei suoi vari gradi e nelle sue diverse forme; di istruire e di elevare spiritualmente le masse; di diffondere e valorizzare i progressi tecnici e scientifici della vita sociale; di sviluppare il senso del bello con l'educazione del gusto.

Infatti il Dopolavoro d'intesa con l'Istituto « Luce », segue molto da vicino la vasta produzione geografica, scientifica, artistica, di insegnamento e perfezionamento professionale; nonchè le pellicole destinate a documentare la vita storica, etnica, folcloristica delle diverse zone d'Italia.

In base agli accordi stipulati dal Dopolavoro con l'Istituto « Luce » e con la S. A. Pittaluga, e ai benefici concessi attraverso la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Teatro, del Cinema ed Affini, che danno diritto a sconti varianti dal 25 al 35 per cento per ogni categoria di posti e per tutti gli spettacoli, senza limitazioni di sorta in tutti i cinematografi di capoluogo di provincia, compresi quelli che danno spettacoli di varietà, (tranne le sere di prima visione, le domeniche e le feste) è stato enormemente facilitato ai dopolavoristi l'ingresso a tutte le manifestazioni cinematografiche che si svolgono nel Regno.

Allo scopo di dare il necessario impulso alla cinematografia educativa e di propaganda, il Dopolavoro studiò i mezzi più opportuni e stabilì un accordo speciale con la « Luce » per poter proiettare i film educativi nelle proprie istituzioni.

L'attività cinematografica non termina tuttavia qui. Essa si estende anche alla ripresa in film di quelle manifestazioni artistiche culturali ed educative, la cui diffusione tende appunto all'educazione del gusto e all'elevamento spirituale di cui abbiamo discorso più sopra. Tanto per citare un esempio, diremo che nel biennio 1926-1927 le manifestazioni di tal genere si chiusero con le proiezioni al Supercinema di Roma di quel film folcloristico, « Sentinella della Patria », compilato a cura dell'O. N. D., che tanto caloroso successo ottenne nelle folle dopolavoristiche che vi assistettero. Nel 1928 furono girati oltre 20 film di manifestazioni dopolavoristiche e nell'anno successivo le proiezioni raddoppiarono.

Contemporaneamente si svolse una attiva propaganda per indurre i sodalizi all'acquisto di apparecchi robusti e di facile uso, tanto che il numero degli apparecchi da proiezione funzionanti nel Dopolavoro è rapidamente salito a 733, mentre nei precedenti anni 1926-27-28 erano rispettivamente 26, 102 e 315.

Successivamente l'attività cinematografica del Dopolavoro raggiunse un ritmo intensissimo. Infatti, nel 1930 si registrarono i maggiori risultati. I Dopolavoro provinciali si adoperarono per la diffusione degli apparecchi cinematografici e in breve tutti i gruppi dipendenti ebbero la loro installazione solida ed agevole, sì che le proiezioni educative ed artistiche si diffusero e si moltiplicarono in tutta Italia.

Ma dove realmente l'attività cinematografica della benemerita istituzione svolge opera oltremodo encomiabile, è in ben altri luoghi e in diverso ambiente. Intendiamo parlare delle proiezioni all'aperto nelle vaste campagne abitate dai rudi lavoratori che vivono lontani dai centri cittadini. Con i cinema ambulanti ceduti dall'Istituto « Luce », il Dopolavoro porta a queste masse sperdute l'eco del mondo e della civiltà, insieme con lo svago sano ed onesto.

Fra i Dopolavoro che più si sono distinti per l'uso di questi cinema ambulanti, vanno notati quelli di Bolzano e di Novara che hanno effettuate proiezioni in tutti i Comuni, suscitando l'interesse e l'entusiasmo delle popolazioni. Altri, invece, pur usando apparecchi portatili, hanno potuto svolgere proiezioni in luoghi di alta montagna, nei quali non esistono ritrovi di divertimento. E' facile, dunque, immaginare con quanto vivo compiacimento fossero accolti tali spettacoli, i quali ebbero anche notevole sviluppo in molte altre provincie. Fra i film maggiomente proiettati sono da annoverarsi: Sentinella della Patria », « Romagna solatia ». Somalia », « Anno VII », « Sagra del bosco » ed altri. Tra quelli documentari delle attività dopolavoristiche vanno ricordati il Primo Campionato di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori, svoltosi a Roccaraso; le prove per i brevetti di sciatore a Trieste e Belluno; il Convegno escursionistico e le rappresentazioni folcloristiche a Taormina; il grandioso raduno dei costumi svoltosi in Roma in occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario. Questo ultimo, per i suoi pregi artistici e la perfetta riuscita, è stato proiettato per la prima volta al II. Concorso Internazionale per le Arti popolari di Anversa.

In tutti questi « film » è agevole rilevare non soltanto l'elemento di svago, quanto e sopratutto quello culturale ed educativo. Insieme con lo svago, essi recano una quantità di cognizioni che i dopolavoristi apprendono senza fatica. La vera funzione di questa attività consiste appunto nel preciso assunto di educare ricreando; e a tale assunto rispondono egregiamente tutti i film che la Direzione generale dell'Ente parastatale invia, d'accordo con la « Luce », da un capo all'altro d'Italia.

Tutta questa attività, come si è detto in principio, è ignorata dai più. Erroneamente si crede che la funzione della cinematografia dopolavoristica cominci e finisca con gli sconti ai tesserati dell'Istituzione nelle sale cinematografiche pubbliche. Questi sconti, invece, danno soltanto un titolo di benemerenza in più alla cinematografia che attraverso essi è riuscita a rendere popolare in men che si dica il Dopolavoro.

Anche nel campo della tecnica la attività cinematografica dell'O. N. D. ha fatto qualche cosa, spronando e chiamando a gara i nostri produttori di apparecchi da proiezione nel concorso per un apparecchio solido e di facile uso che è stato poi adottato dai Dopolavoro.

Infine, sono stati recentemente costituiti i gruppi di dilettanti cinematografici in seno alle istituzioni, i quali usando apparecchi da presa di piccolo formato già si sono provati con successo a riprendere in film alcune manifestazioni.

Anche questa è una bella e utile iniziativa che avrà presto grande diusione, poichè l'Opera Dopolavoro intende di dare ad essa un indirizzo preciso e una chiara direttiva.

Luigi Bruno

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Veramente dobbiamo parlare di due settimane dello schermo poichè la settimana scorsa, per ragione straordinaria, abbiamo dovuto rimandare ad oggi, con tutta la pagine, anche questa rubrica.

Sarebbe vano voler ricercare ne *La cieca di Sorrento* di Nunzio Malasomma, tratto dal romanzo di Mastriani, una intenzione artistica, quando lo scopo per cui è stato girato questo film non è altro che quello di voler fare un affare commerciale insistendo su i più o meno presunti gusti di un certo pubblico il quale se apprezza una pellicola come questa deve ritenersi d'ufficio lontano dalla sensibilità odierna. Ragione per la quale del film si possono apprezzare soltanto due o tre inquadrature le quali non essendo in armonia col resto appare evidente siano riuscite tali per pura combinazione.

Lo stesso si potrebbe dire per *Nimì Falpalà* di Amleto Palermi solo che questo film è rivolto ad un'altra categoria di pubblico che col precedente avrebbe in comune la scarsa sensibilità artistica. *Piano... Forte*: due vecchie farse dei comici Laurell e Hardy ricucite e riportate sullo schermo oggi dopo il successo commerciale di *Fra Diavolo*.

Da Alessandro Korda dopo la realizzazione de *Le 6 mogli di Enrico VIII* ci si aspettava veramente qual che cosa di più. Intendiamo dire sopratutto più composto chè se alcuni quadretti ed alcuni tipi sono saporosissimi, il montaggio dovuto a Denis Batchef è cattivo e l'interpretazione di Odette Florelle sguaiata.

Tutto pepe di John Blystone appartien a quel genere di film per i quali occorre una forte dose di buona volontà per poterli sopportare. La interpretazione è di Lupe Velez la quale fa quello che può.

Pranzo alle 8 di George Cukor è come *Grand Hotel* dello stesso autore, un film di grande attrezzamento spetacolistico, di grancassa commerciale per la inocua presenza di otto maggiorenti di Hellywood, ma privo di cinematografica consistenza.

Susanna se corre è merito di Podrecca in linea principale, della grazia di Lilian Harvey in tesi subordinata. *Sulle onde del Danubio* di Corrado Wien racchiuso da un disastroso adatamento parlato e sonoro racconta una vicenda semistorica dei due Strauss, musicisti per caffè concerto. Parti del film sono prese bene ma guastate e alla melensità del procedimento e da quell'importantissimo elemento su accennato che per i vizi della forma dispongono male lo spettatore.

Due settimane di stroncature? Sunt lacrimae rerum. Si elevano finalmente *Volo di notte* di Clarence Brown bene realizzato anche se irrispettoso alla lettera del romanzo, e *Uno dei tanti* di Venzler dignitosa esaltazione della rivoluzione nazista: l'eroe Hitleriano è fantastico, qualche parte è retorica, ammirevole però l'eloquenza del metodo; è raggiunta cioè ed abbondantemente rispettata quella esigenza tecnica ed artistica peculiare ad ogni film: metodo da noi poco rispettato in analoghe condizioni.

Vice

DUE BUONI CAMERATI

Paolo Horbigher e Fritz Kampers, il famoso duetto di tanti film comici tedeschi, tra i quali basterà rammentare « Gli eroi della Riserva », sono ancora una volta riuniti in una nuova produzione *Aafa* che ha per titolo « Due buoni camerati ». La Sarfi, che ha detto film in concessione per l'Italia, annuncia essere « Due buoni camerati » della stessa grottesca comicità dei precedenti film di ambiente militare. In « Due buoni cameti » le trovate si susseguono con rapidità e il successo comico del film viene assicurato non solo dalla schietta ed esilarante recitazione di due attori come l'Horbigher e il Kampers, ma dalla direzione leggera e simpatica di Max Obal, uno dei migliori registi tedeschi. La trama racconta le avventure di due fanti nel retrofronte durante l'ultima guerra, avventure arricchite da continue complicazioni e da situazioni comicissime. L'edizione italiana di « Due buoni camerati » che la Sarfi sta alacremente perparando, sarà pronta quanto prima e verrà presentata in questa stagione nei principali cinema italiani. (Film).

« PICCOLE DONNE » AL CONGRESSO DELL'I. C. E.

Al congresso dell'Istituto Internazionale del Cinema Educativo, si è parlato ampiamente del Film *Piccole donne* (Little woman), interpretato dalla famosa donna pantera, Caterina Hepburrn, e da Paul Lukas. L'ambiente è molto simile a quello del film italiano « Seconda B », con la differenza che la vicenda è più toccante e si centralizza nell'amore d'un professore per la sua allieva. Le organizzazioni religiose ed educative degli Stati Uniti hanno segnalato al Congresso questo film che sembra raccogliere in sè tutti gli elementi della cinematografia educativa. L'Agenzia Film informa che « Little Woman » sarà quanto prima presentata dalla nuova società Lux Film, rappresentante della Radio in Italia, dopo la solenne consacrazione della Biennale del cinema. (Film).

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

LA PIU' PICCOLA ATTRICE DELLA FOX

In Italia forse nessuno conosce Shirley Temple, ma questa minuscola attrice già si è creata una fama in tutta l'America, nonostante che abbia appena raggiunto la grave età di... quattro anni.

Da lungo tempo si stava cercando in America, una piccola attrice che potesse assumere una delle parti principali della grandiosa rivista ad intreccio « FoxFollies », e parecchie migliaia di bambine erano state esaminate, dai direttori di produzione dei film, allorchè Lew Brown scoprì Shirley Temple. E la sua scelta fu così felice che, appena terminata la scena di prova, questa piccola biondina di quattro anni fu giudicata all'unanimità la più grande delle piccole attrici.

Così vedremo nella prossima stagione questa piccola stella in una produzione Winfield Sheehan che senza dubbio è la più grande rivista cinematografica che sia stata fatta sino ad oggi: « Fox Follies ».

In questo film, diretto da Hamilton Mac Fadden, appaiano tutti i più grandi attori della Fox, da Janet Gaynor a Warner Baxter, da Madge Evans a James Dunn, da Sally Filers a Lew Ayres, a John Boles, a Herbert Mundin, Lida Lee, Heather Angel, Victor Jory, Spencer Tracy, Florence Desmond, Ralph Morgan, Norman Foster, ecc. ecc.

L'ATTIVITA' DELLA PARAMOUNT

Secondo notizie da Hollywood nei soli stabilimenti della Paramount, ben diciotto films in corso di lavorazione e di altri sei si darà il primo giro di manovella entro la fine del corrente mese.

Stanno per essere ultimati: «Cleopatra» di Cecil B. De Mille con Claudette Colbert; « Double Door » tratto da una commedia che sta riportando un enorme successo a New York, con Mary Brian e Philips Holmes; « Little Miss Markett » tratto dal romanzo di Damon Dell con Adolphe Menjou, Dorothy Dell e Charles Bickfors; « Thyrthy Day Princesse » una produzione di Schulberg con Sylvia Sidney e Gary Grant; « The Witching Hour » con Johnn Hollyday, Judith Allen e Tom Brown; « We' Re Not Dressing » con Carole Lombard, George Burns e Gracie Allen; infine il grande film con Marlene Dietrich « L'Imperatrice Caterina » messo in scena da J. von Sternberg.

Sono stati finiti in questi giorni: « Il piccolo Cowboy » con Jackie Cooper, « Quattro persone spaventate » di Cecil B. De Mille; « I sei Mattacchioni » un film del più esilarante «humor»; « Bolero» ispirato dal famoso ballo di Ravel; «Non più donne»; «Crisalide» con Fredric March e « La morte in vacanza » dalla « favola tragica » di Alberto Casella, pure con Frelric March che ha sorpassato in questo film anche quella sua indimenticabile interpretazione del « Dott. Jekyll » che lo ha reso celebre.

LA FERVIDA ATTIVITA'

Il Superfilm « Oro » è oramai ultimato in versione tedesca e francese, ed è stato presentato in prima visione a Berlino nell'« Ufa-Palast am Zoo » con clamoroso successo il 29 Marzo. Ambedue le versioni furono dirette, come è risaputo, da Karl Hartl, il realizzatore di « F.P.I. non risponde », coadiuvato, per il dialogo francese, da Serge de Poligny. Gli attori principali della versione tedesca sono: Hans Albers, Brigitte Helm, Lion Deyers, Michael Bohnen, Friedrich Kayssler, Eberhard Leithoff, Ernst Karchow. Nella versione francese, che porta il titolo « L'or », erano impegnati: Brigitte Helm, Pierre Blanchar, Rosine Déréan, Roger Karl, Dumesnil, Henri Bosc, Line Noro. Operatori: Günther Rittau, Otto Hunte. La musica è stata composta da Hans-Otto Borgmann. Questo film appartiene al gruppo di produzione Alfred Zeisler.

« LA SIGNORA DI TUTTI »

L'« Agenzia Film » è in grado di smentire la notizia data da qualche giornale d'una ediziono francese del film « La signora di tutti » con Gabi Morlay. « La signora di tutti » sarà girata soltanto in italiano, sotto la direzione di Max Ophuls il quale ha chiamato financo a sè, in qualità di assistenti Rudolf Baum ed Johannes Hanau. Il film nasce dunque sotto un triumvirato di israeliti. Alla direzione della produzione Margadonna è stato sostituito da Tommaso Monicelli. Tra gli interpreti principali si può assicurare che vedremo Memo Benassi, Isa Miranda, il giovane napoletano marito dell'attrice tedesca Jenni Huge, la signorina Camarda, Tatiana Pavlova, Ugo Cesari, Lamberto Picasso. Operatore Atrata, unico italiano della troupe tecnica.

(Film)

NAZIONALITA' DEL FILM

(estratto dalla relazione di Francesco Pasinetti, primo classificato al Convegno di Critica Cinematografica ai Littoriali della Cultura e dell'Arte di Firenze).

Il problema del cinematografo rispetto alle tradizioni d'arte e di lettere per ciascuna Nazione è oggi di attualità: soltanto oggi, a qualche decennio di distanza dalla sua nascita il cinema può vantare una tradizione che varia da paese a paese e che ha più o meno relazione con le altre espressioni artistiche.

Si tratta quindi di cogliere gli aspetti particolarmente espressivi e genuini del film nei diversi paesi. L'America e la Svezia vantano le tradizioni più autentiche e più aderenti alla letteratura: per la prima sono i romanzi di Zane Grey, per la seconda quelli di Selma Lagerlöf.

Si manifesta con evidenza il senso dell' « esterno » che nel primo caso è rappresntato dalle vaste praterie dell'West, nel secondo dal brumoso paesaggio scandinavo. I personaggi delle praterie dell'West vanno da Tom Mix a Tim Mc Coy a Ridolini. Nasce un narratorio cinematografico: W. S. Van Dyke, come si esprime la poesia dell'Arizona e più tardi con O' Flaherty quello di Polinesia.

Oggi l'America esprime la sua nazionalità non più con le praterie e il suo paesaggio ma con manifestazioni divistiche atte a dimostrare accanto al fasto di ambienti, la sua potenza industriale; è vivo il senso della propaganda e la condanna di certa mentalità lo spesso preteso senso morale si fanno manifesti nel la più recente produzione americana che non tralascia di servirsi di elementi europei.

In Europa, la Svezia continua la sua bella tradizione ancor oggi e ai nomi di Stiller e Sjöstrom è succeduto quello di Molander. Non sono pochi i paesi che esauriscono la loro cinematografia in un solo nome: così Ivens è l'Olanda, Schnoeveight, la Norvegia, des Barros il Portogallo, Plicka la Cecolosvacchia, Fojos la Ungheria per quanto Fejos abbia manifestato in molti casi il suo senso poetico in altri paesi.

Il cinema francese non ha uno spiccato senso nazionale ove si eccettui René Clair. Può offrire la tradizione del film surrealista ma questo non ha avuto che nel caso di Clair uno sviluppo pratico.

La Germania ha espressa la sua nazionalità cinematografica con una aderenza alla macchinosa ricostruzione e in seguito per merito particolare di Pommer al dramma psicologico. Soltanto oggi il film tedesco ci narra vicende all'aria aperta.

Il cinema russo anteguerra era soltanto una ripetizione della migliore letteratura russa. Col film di propaganda si è manifestato il senso politico che ha dato origine a qualche opera degna di rilievo in minor numero di quel che comunemente si creda.

L'Italia non ha espresso in cinema altro che in qualche frammento di film attuale e qualche ottimo documentario la sua nazionalità; e potrà esprimerla convenientemente quando un dramma di personaggi sarà impostato sullo sfondo del paesaggio italiano.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 24926

CRONACA

Il cambio della guardia alla Federazione

Il saluto del Fascismo veneziano all'on. Giorgio Suppiej

Ieri mattina, alle ore 11, il Segretario federale ha riunito il Direttorio federale, il Direttorio del Fascio di Venezia, gli Ispettori provinciali, i componenti il Comando dei Fasci giovanili di combattimento ed i fiduciari delle Associazioni fasciste.

Ha rivolto a loro un vivo ringraziamento per la collaborazione prestata durante lunghi anni di lavoro comune.

*

Nell'atto di lasciare la carica di Segretario federale alla quale per tanti anni ha dato la sua fede, la sua intelligenza e la sua laboriosità indefessa, l'on. Suppiej, tra le altre manifestazioni di stima, di riconoscenza e di affetto, giuntegli da ogni parte della Provincia, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«On. Suppiej - Venezia. — Nel mentre lascia la Segreteria tenuta con incomparabile devozione al Regime con alto spirito di venezianità e con profondo senso di giustizia le mando il mio cordiale amichevole saluto fascista. *Volpi*».

«On. Suppiej - Venezia. — All'atto in cui lascia codesta Segreteria federale memore del comune lavoro ti mando abbraccio affettuoso. — *Bianchetti*».

«Con vivo rammarico nel vederti abbandonare comando provinciale tanto degnamente tenuto e con la sicurezza che anche nelle cure tua nuova attività parlamentare continuerai per avvenire Venezia, ti porgo mio riconoscente saluto di fascista e di Podestà. — *Mario Alverà*».

«Al benamato gerarca che dopo un quinquennio di appassionata e feconda attività lascia il posto di comando per esplicare la sua opera nel Parlamento chiamatovi dalla fiducia del Duce giunga gradito il saluto memore e devoto della cittadinanza veneziana ed il mio affettuosissimo. — *Elti di Rodeano*, Vice podestà».

«Chiamata da alti nuovi doveri ella lascia Segreteria federale veneziana dopo lunga appassionata opera realizzatrice seguita da ammirazione generale. Accolga saluto cordiale, affettuoso alalà. — *Garioni*, Preside».

«A nome del Provveditorato al Porto e mio particolare le porgo il nostro cordiale saluto nell'atto in cui ella lascia il nostro Consiglio di amministrazione ringraziandola vivamente attività collaborazione equilibrata sapiente che ebbe a portarvi in tutte le occasioni. — Amm. *Gambardella*».

«Nome mio e lavoratori commercio Venezia, esprimo Vossignoria devota gratitudine per indimenticabile costante interessamento problemi lavoro ed attività commerciali assicurando devozione assoluta idealità rivoluzionarie Fascismo. — *Varani*».

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale comunica:

Per la Colonia di Norcen

Per la Colonia permanente di Norcen sono partiti ieri altri 50 bambini bisognosi di cure. I partenti hanno ricevuto alla stazione il saluto del Presidente Provinciale dell'Opera Balilla.

Spettacolo educativo

Ieri, nel pomeriggio, al Cinema Accademia circa 300 bambini dei Ricreatori dell'Opera Balilla, hanno assistito alle proiezioni di un'interessante film educativo seguito da «Luce» e da divertentissimi cartoni animati.

Gita delle Giovani Italiane

Duecentocinquanta Giovani Italiane si sono recate stamane in gita a Chioggia.

Arrivo di Avanguardisti

Stamane da Pianiga sono giunti nella nostra città, in gita, circa 200 Avanguardisti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Direzione sportiva

Il camerata cav. Antonio Zan, che dal 1925 ha dato la sua apprezzata e disinteressata collaborazione al Dopolavoro di Venezia in qualità di direttore sportivo e di ispettore della Sezione nautica, ha rassegnato all'on. avv. comm. Giorgio Suppiej, le sue dimissioni.

Il Segretario Federale e presidente dell'O. N. O., nell'accettarle con rincrescimento, ha espresso al camerata Zanon la viva riconoscenza del Dopolavoro veneziano per l'opera da lui svolta con appassionata fede ed assoluta dedizione.

La carica di Direttore Sportivo viene soppressa.

Società Corali

I signori cav. Raffaele Sapori e Girolamo Aboaf, rispettivamente presidenti delle Società Corali «Excelsior» ed «Euterpe» hanno rassegnato le dimissioni dalla carica.

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha nominato Commissario per la straordinaria dirigenza delle Società suddette il camerata cav. Angelo Angeli.

Unione Ufficiali in Congedo

Premi di natalità

La presidenza U. N. U. C. I. ha istituito 100 premi di natalità da L. 500 ciascuno, da distribuirsi agli ufficiali in congedo regolarmente iscritti che abbiano il maggior numero di figli, e non meno di 5 viventi a carico al 31 dicembre 1933 e che alla stessa data non abbiano superato il 21.o anno di età.

Nella graduatoria, a parità di numero di figli, verrà data la precedenza all'ufficiale: 1) minorato per cause di guerra o per la Rivoluzione Fascista; 2) maggiormente decorato al valor militare; 3) da maggior tempo iscritto all'U.N.U.C.I.; 4) da maggior tempo iscritto al P. N. F. Le domande, in carta libera, dovranno pervenire al Comando del Gruppo non oltre il 10 giugno e dovranno essere corredate dalla situazione di famiglia dalla quale risulti età e posizione dei figli e da tutti quei documenti necessari per dimostrare le condizioni di cui sopra.

Risultato concorsi premi di studio

Ecco i risultati del concorso premi di studio indetto dalla Presidenza U.N.U.C.I. tra i figli degli ufficiali in congedo regolarmente iscritti. Su sette concorrenti del Gruppo Venezia cinque hanno ottenuto il premio di lire 300. I nomi dei vincitori sono: Grimaldo Maria, Burattini Mirko, Gioppi Maria Pia, Burattini Mauda, Lo Presti Maria.

Istituto del Nastro Azzurro

Oslavia e Podgora

Primissimi giorni del gennaio 1916. Piazza San Marco. Due amici si incontrano. Sono in grigio verde, sono in licenza invernale e vengono dalle trincee. Dopo il primo affettuoso saluto, due domande si incrociano: da dove vieni? Due nomi sono pronunciati a voce bassa, quasi timorosa, chè anche l'aria non si spaventi: Oslavia! Pogdora! Due nomi, due inferni! La stretta vigorosa delle mani si allenta. I due giovani ufficiali si guardano negli occhi, muti. Svanisce la suggestiva bellezza del S. Marco.

I due amici rivedono le trincee sconvolte, la desolazione orrenda di quella zona di morte; le posizioni tragiche dove la lotta assume sempre aspetti atroci: q. 188, Lenzuolo bianco, q. 240, Vallone delle Acque, Cappelletta, Tre Croci, Calvario, Lucinicco. Piova, fango, colera, sangue; granate, fucileria, mitragliatrici, bombe ecco la vita di lassù di ogni giorno, di ogni ora. Quanti e quali dei loro fanti essi ritroveranno, terminata la licenza?...

Il pellegrinaggio ai campi di battaglia che la Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro organizza quest'anno ha per mèta anche queste località: le più tremende della tremenda cortina di alture che costituiva la testa di ponte di Gorizia saldata fra il Sabotino ed il San Michele. In una di queste specialmente, ad Oslavia, si è coperto di gloria il fiore della gioventù veneziana.

Quale Azzurro potrà, dunque, mancare all'adunata, dato il grande interesse che il pellegrinaggio offre? La gita si effettuerà domenica 10 giugno. Quota lire 20 per gli Azzurri e figli, lire 43 per le persone di famiglia. Oggi domenica la sede è aperta fino a mezzogiorno per le iscrizioni; negli altri giorni le riceve anche il dott. cav. uff. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Crociere estive della Lega Navale

Anche quest'anno la Lega Navale ha predisposto per l'estate un programma di Crociere interessantissime, con vari e suggestivi itinerari, sia nell'Occidente che nell'Oriente Mediterraneo, spingendosi fino al Mar Nero.

Le quote sono state notevolmente ridotte e comprendono tutte le escursioni descritte nei programmi e nei pasti è stato compreso il vino il di cui importo negli anni scorsi era escluso.

La prima delle 5 Crociere avrà inizio l'8 luglio e le altre si susseguiranno fino al mese di settembre; la loro durata varia da una a due settimane e le quote variano da lire 325 a L. 1.000, 1.500, 1.600, secondo la durata ed il comfort della cabina scelta.

Per tali Crociere la Lega Navale ha espressamente noleggiato dei piroscafi che agli effetti dei partecipanti saranno di classe unica, come pure identici per tutti saranno i servizi per le escursioni, negli alberghi, visite della città, trasporti in ferrovia, ecc.

La Lega Navale ha pubblicato in questi giorni un opuscolo che viene distribuito gratuitamente e che contiene la descrizione dettagliata di tutte le 5 Crociere.

Tale opuscolo potrà richiedersi alla Sede Centrale della Lega Navale, a Roma, al Commissariato per le Crociere a Milano in Via Silvio Pellico, 8, oppure a tutte le Sezioni e Delegazioni nonchè alle Agenzie di Viaggio autorizzate.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Domani lunedì, 21 corr., alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la Società Medica Veneziana terrà l'ordinaria seduta mensile per lo svolgimento delle seguenti comunicazioni:

Prof. G. Forni: Sulla terapia chirurgica dell'ulcera gastrica e duodenale.

Dott. L. Lolli: Di alcuni reperti nella tubercolosi sperimentale della cavia, mediante iniezione endoperitonale di pus tubercolare.

Dott. G. Dalla Torre: La quarta derivazione (derivazione toracica) in elettro-cardiografia.

Prof. S. Marconi: Morbo di Pott e paraplegia. (Casi clinici).

Un primo scaglione di bimbi

dell'O. N. A. Italia Redenta al Lido

Ieri nel pomeriggio sono giunti a Venezia 256 bimbi della Venezia Giulia, mandati a cura dell'Opera Nazionale per l'assistenza all'Italia Redenta, a trascorrere 40 giorni sulla nostra spiaggia, ospiti graditissimi dell'Ospedale al Mare.

L'Opera Nazionale di cui è Presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, ha scelto l'Ospedale al Mare come sede ideale delle sue Colonie, dopo un'entusiastica visita del proprio Consigliere Delegato Conte Fulco Tosto di Valminuta, il quale venne appositamente a visitare l'Istituto riportandone un'impressione così favorevole da far subito cadere la scelta su di esso. Invero l'Ospedale possiede una tale modernità di impianti, di servizi, d'organizzazione, da appagare tutte le necessità di cura e di assistenza.

Per questo graditissimo soggiorno di bimbi triestini, trentini e bolzanesi, l'Ospedale ha allestito con particolare cura tre padiglioni, e riservato persino un tratto di spiaggia, mediante una separazione di reticolati.

Il padiglione che ha accolto ieri sera i piccoli ospiti triestini — tutti dai 4 ai 6 anni — è, come gli altri, un modello del genere. Ogni padiglione infatti ha la propria Direzione, la stanza di medicazione, la camera d'isolamento, le camere per le insegnanti, i dormitori per i bimbi con il letto per la vigilatrice che deve dormire con essi, e una profusione di lavabi, di gabinetti, di bagni in ogni piano, con acqua corrente, calda e fredda.

Ogni padiglione ha la propria dotazione di materiale farmaceutico, di biancheria, di vasellame; materiale che fu preso ieri in consegna dalle capogruppo, perchè i tre scaglioni — di cui due seguiranno domani — provvedono direttamente ai servizi, con personale proprio. Per dare un'idea dell'organizzazione di questa magnifica Opera — forse poco conosciuta dagli Italiani — basti dire che tutti i particolari di viaggio e di servizio erano stati curati in ogni dettaglio.

Nel padiglione triestino i dormitori sono particolarmente belli. Due immense camerate — 10 per 18 — accolgono i piccoli letti e sei finestroni danno sul verde dei prati, mentre sei grandi porte-finestre, alla parete opposta, conducono alla terrazza che cinge tutto il padiglione, dando la visione del mare.

Dieci finestroni riempiono d'azzurro il refettorio, a pianterreno; refettorio modernissimo, coi lavabi bassi per i minuscoli ospiti, e tavole espressamente studiate, col piano di linoleum e un bordo in legno chiaro, per salvare le scodelle che troppo spesso scivolano dalle mani infantili; panchine basse e bianche, tende bianche alle finestre, danno all'ambiente graziosissimo un'aria da fiaba che incanta.

I piccoli ospiti, arrivati alle 17, furono sottoposti ad una sommaria visita e poi sedettero a tavola, un po' stanchi del lungo viaggio, qualcuno con i lacrimoni della nostalgia.

Concorso alla cura marina

della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia avendo provvisto, in occasione del primo centenario della sua fondazione, alla costruzione a sue spese di un padiglione presso l'Ospizio Marino Veneto in Venezia, ha stabilito di assumere a suo carico la cura climatica-balneare di 45 fanciulli e 45 fanciulle appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche, della età dai 6 ai 12 anni di costituzione gracile-anemica o linfatica esclusi i colpiti da lesioni specifiche che importerebbero una lunga cura.

I posti di cura gratuita di cui sopra saranno assegnati a fanciulli e fanciulle residenti in città di Venezia e nei distretti della Provincia.

Il periodo di cura sarà suddiviso in tre turni di 30 giorni ognuno, incominciando dal 1 giugno p. v.

Poichè il numero delle piazze è limitato, le assegnazioni ai vari distretti saranno fatte ogni anno per turno.

Per l'anno corrente sono riservate 60 piazze per Venezia, 30 pel mese di luglio (1.o turno) e 30 pel mese di agosto p. v. (2.o turno).

Per venire ammessi dovrà essere presentata domanda alla Cassa di Risparmio di Venezia, alla Sede in Campo Manin, entro il 10 giugno p. v. con l'indicazione del turno desiderato.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti:

1 Atto di nascita dal quale risulti l'età dei fanciulli non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 12, alla data del 1 giugno 1934; 2) stato di famiglia; 3) certificato medico che comprovi il bisogno della cura marina, per cui venne chiesta l'ammissione, e che faccia cenno delle forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo, in ispecie degli esantemi.

L'ammissione alla cura sarà comunicata mediante avviso a domicilio coll'indicazione del giorno e del luogo in cui l'ammesso dovrà presentarsi.

L'ammissione non è definitiva fino e che non sia stata confermata in seguito a visita medica, dalla Direzione dell'Ospizio

I fanciulli senza distinzione di età e le fanciulle fino agli anni otto dovranno presentarsi alla visita coi capelli rasi.

Frattanto con la data del 1 giugno p. v. un primo scaglione della Provincia sarà accolto nel padiglione della Cassa di Risparmio.

Movimento turistico

Ieri alle 10.25 sono giunti nella nostra città da Bologna 23 turisti danesi, alle 19.42 da Padova 35 svizzeri e alle 20.3 da Milano 33 svizzeri.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Giovanni Rodio ha acquistato il quadro ad olio *Vecchia Pescara* di Tommaso Cascella e la scultura in bronzo *Gazzella* di Sirio Tofanari.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2593.

Nuova visita di S. E. l'on. Rossoni

Anche ieri l'on. Rossoni, Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visitato la Biennale, soffermandosi nei padiglioni dell'Ungheria, della Polonia, dell'Austria, della Grecia, degli Stati Uniti d'America, della Cecoslovacchia, della Francia, della Gran Bretagna, della Germania e della Danimarca.

L'on. Rossoni, che si è vivamente interessato alle opere esposte, ha espresso ai dirigenti della Biennale, che l'hanno accompagnato nella sua visita, il suo compiacimento per l'importanza assunta quest'anno dalla Mostra e per lo ordinamento datole dalla Presidenza e dai Commissari esteri.

Gli esperimenti di protezione antiaerea nei Comuni della Provincia

Il Prefetto della Provincia di Venezia premesso che in esecuzione di disposizioni impartite dal Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea (Ministero della Guerra) nei giorni 28 e 29 maggio saranno effettuati degli esperimenti di protezione antiaerea nella Provincia di Venezia;

Ritenuto che, in conseguenza, si rende necessario adottare misura di sicurezza e speciali provvedimenti allo scopo di coadiuvare le Autorità militari nell'attuazione degli esperimenti stessi;

Visti gli articoli 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, 2 del T. U. delle leggi di P. S., e 650 del Codice Penale; Ordina:

Dalle ore 4 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio saranno osservate in tuti i Comuni della Provincia di Venezia, escluso quello di Venezia, per il quale viene pubblicata altra apposita ordinanza, le seguenti disposizioni:

Il segnale d'Allarme verrà dato mediante il suono delle campane a martello delle chiese per la durata di 2 minuti primi, e delle sirene degli stabilimenti che ne siano provvisti, pure per la durata di 2 minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo verrà dato mediante il suono delle campane a distesa per la durata di 2 minuti primi, e delle sirene degli stabilimenti, per 6 volte, con emissioni della durata di 5 secondi, intervallati di 5 secondi.

Avvertito il segnale di allarme e fino a quello di cessato pericolo si osserveranno le seguenti disposizioni:

Oscuramento: Qualora il circuito di erogazione dell'energia elettrica per la pubblica illuminazione sia distinto da quello per gli utenti privati, sarà a questi lasciata la corrente elettrica durante la notte in cui si svolgerà l'esperimento, anche dopo il segnale di allarme.

Tuttavia, negli uffici ed esercizi pubblici, negli stabilimenti industriali, negli edifici in genere destinati a ricovero di persone, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi qualunque irradiazione di luce all'esterno, e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali possa eventualemnte proiettarsi la luce all'esterno. In mancanza di mezzi idonei di chiusura, sarà provveduto, per mezzo degli interessati, mediante ripari, tendaggi e tinteggiature in azzurro cupo. Tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento degli edifici pubblici e privati dovranno essere ultimate non più tardi del giorno 25 maggio, in modo che l'Autorità militare possa assicurarsi dell'efficenza stessa.

Avvertito il segnale di allarme verrà immediatamente interrotta la pubblica illuminazione e l'interruzione durerà fino al segnale di cessato pericolo.

Tutte le sopra citate disposizioni dovranno essere adottate scrupolosamente anche per le borgate, frazioni ed edifici isolati, compresi nella zona dei comuni della provincia.

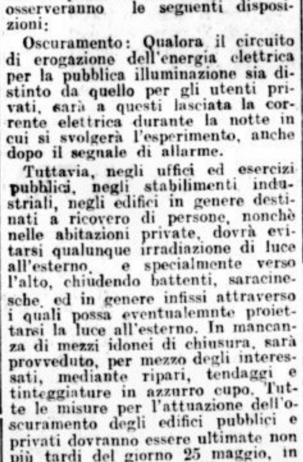
Qualora in piccoli centri abitati non possa tempestivamente giungere il segnale di allarme o vi siano difficoltà di carattere tecnico per lo spegnimento totale della pubblica illuminazione, i Sigg. Podestà hanno facoltà di ordinare l'interruzione totale dell'energia elettrica in detti centri dalle ore 20 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio.

Circolazione degli autoveicoli. — Dalle ore 20 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio tutti i veicoli che percorreranno le strade dei comuni sopra ricordati, dovranno circolare con i fanali a luce ridotta e con andatura moderata evitando di attraversare quei centri abitati, che trovassero oscurati in seguito allarme.

La popolazione dovrà inoltre attenersi a quelle speciali disposizioni che i Sigg. Podestà crederanno opportuno di adottare circa il traffico e la sicurezza.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore. Gli ufficiali e gli agenti della forza pubbliva sono incaricati dell'esecuzione.

Il Prefetto F.to Beer



Ottava Festa del Libro

L'VIII. Festa del Libro sarà celebrata a Venezia domenica 27 corrente dalle ore 9 alle 24. Come di consueto Editori e Librai esporranno e metteranno in vendita le edizioni migliori e quelle più recenti nel magnifico scenario della Piazzetta e della Riva, sotto il Porticato del Palazzo Ducale.

La Festa promette di riuscire interessantissima, sia per il largo intervento di Librai ed Editori locali e di Editori di altre città, sia per le manifestazioni culturali che la accompagneranno. Un Ente culturale locale ha già in programma, d'accordo con la Delegazione, una serata di conversazioni tenute da autori illustri e particolarmente cari al nostro pubblico, sulla quale ci riserviamo di dare più ampi particolari.

Le Autorità e gli Enti locali, e primi fra tutti il Comune e la Federazione dei Commercianti, danno e daranno aiuti e largo appoggio alla celebrazione. E' già tutto predisposto per la collocazione, in sito di un moderno impianto microfonico con altoparlanti, al quale si avvicenderanno dicitori ed autori per leggere al vasto pubblico pagine poetiche di particolare interesse.

Siamo fin d'ora certi che, come negli scorsi anni, il pubblico accorrerà in folla alla manifestazione, sia per informarsi, con una visita, sui progressi, sulle novità letterarie ed editoriali, sia per approfittare degli sconti speciali accordati dagli espositori secondo il regolamento dell'Alleanza.

Una nota particolarmente interessante sarà apportata dal G.U.F. veneziano, che parteciperà alla mostra con un proprio banco e che pubblicherà, in occasione della Festa, un numero di «Ventuno» ad essa particolarmente dedicato.

Nel Commissariato P. S. di Lido

In sostituzione del cav. dott. Gabriele Lambiase, destinato in questi giorni alla Questura di Roma, il Questore gr. uff. Corrado molto opportunamente ha destinato un valente ed esperto funzionario, il cav. dott. Nicola Jassonni, che regge da qualche mese la II. divisone della Centrale di San Lorenzo. Il cav. Jassonni, il quale nel breve tempo già trascorso a Venezia dov'è giunto dal Gabinetto della Polizia bolognese, ha già saputo cattivarsi la simpatia dei superiori e colleghi nonchè quella del pubblico, che ebbe occasione di rivolgersi a lui per pratiche o chiarimenti.

Molto opportunamente quindi il Questore ha affidato l'importantissima giurisdizione del Lido a questo probo funzionario che succede al dott. Lambiase il quale nei quindici anni in cui ha retto il Commissariato di Lido si è fatto notare per la squisitezza dei modi e per l'abile sagacia con la quale ottemperava alle sue delicate mansioni in una zona che come quella del Lido abbisogna di un funzionario di una speciale competenza e tatto.

Al partente il nostro saluto cordiale e l'augurio di una sempre più brillante carriera; al subentrante i nostri rallegramenti.

Nè cavalli nè cani

sulla spiaggia di Lido

Il Podestà in base alle vigenti leggi dispone: E' vietato, durante la stagione balneare: a) di percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico, frequentate dai bagnanti; b) di condurvi cani; c) di fare sulla spiaggia giuochi che possano comunque costituire pericolo per la incolumità delle persone.

I contravventori saranno puniti a norma di Legge.

La festa dei fanciulli

Ieri nel pomeriggio vennero eseguite le ultime prove per la attesa Festa dei Fanciulli, alla quale, giudicando dal numero dei biglietti ormai venduti, è assicurata la cordialissima accoglienza del pubblico.

Le masse corali, guidate dai maestri Rizzi e Vianello, e accompagnate da un'orchestra di trenta professori, dimostreranno perfetta fusione di voci espressive e colorite. Le recitazioni, curate con squisito senso di poesia, di cui è maestro insigne Ettore Bogno, susciteranno generale ammirazione. Gli esercizi ritmici e le combinazioni ginnastiche, diretti dal prof. Mario Gallo, riusciranno, come sempre, saggi di precisione e di eleganza. L'attesa è vivissima.

I pochi biglietti rimasti si possono richiedere, prima di mezzogiorno, al botteghino sotto le Procuratie, o all'ingresso del Teatro.

L'"Adria„ e la "Calitea„

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea*, che ripartirà stamattina alle ore 8 per Alessandria d'Egitto.

Oggi giungerà, alle ore 18, il piroscafo *Adria* da Istambul e ripartirà alla mezzanotte per Trieste.

Le prodezze di un energumeno

Il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio ha tratto in arresto il pregiudicato Ferruccio Gianolla, di anni 29, abitante a Cannaregio 1651, e la madre sua Caterina Caspi, di anni 58, il Gianolla è imputato di lesioni e di violenze contro la sua ex-fidanzata Ida Tanivi di Enrico, di anni 25, abitante a Cannaregio 1333, e contro il padre di lei Tanivi Enrico, di anni 66.

Il Gianolla il 15 corr. incontrata la ragazza in Rio Terrà San Leonardo dopo avere inutilmente imposto di ritornare a lui, avvalendosi della connivenza della propria madre che tenne ferma per le spalle la giovane, le scaricò addosso una gragnuola di pugni strappandole una ciocca di capelli che andò poi ostentando ai passanti mentre la povera giovane tutta dolorante si recava al Commissariato per la denuncia e quindi all'Ospedale per la medicazione. In seguito il padre suo, un povero vecchio pensionato, che si era azzardato di rimproverare il Gianolla per il malfatto, si ebbe anche lui dallo sciagurato una buona dose di pugni, per cui dovette ricorrere pure all'Ospedale.

Lieve infortunio

Il nostromo di coperta Jelicick Benedetto, jugoslavo, ieri mattina mentre lavorava a bordo del piroscafo «Podmladok», ormeggiato in Marittima, e stava per chiudere un boccaporto, cadeva nella stiva sottostante dall'altezza di otto metri, riportando solo una ferita lacera alla regione orbitale sinistra e contusioni multiple.

Ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale è stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Giochi pericolosi

Giocando sul Cavalcavia della Marittima con alcuni ragazzi, il sedicenne Bacci Guerrino, abitante a Dorsoduro 2412, si arrampicava ad una grue e cadeva dall'altezza di 4 metri. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale, dove fu ricoverato e giudicato con prognosi riservata, avendo riportato commozione viscerale e contusione al torace destro.

Grave caduta

Ieri mentre passava per Calle della Madonetta a S. Lorenzo il sessantottenne Purisiol Giuseppe, abitante a Castello 4344, gli venivano meno le forze, e cadeva a terra riportando la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 60.

Camminando sulla secca

Il piccolo Forghieri Rino, di anni 5, abitante alle Casermette 354, ieri mattina camminando sulla secca della laguna antistante casa sua si feriva con un coccio di bottiglia alla pianta del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Contro l'angolo d'una casa

Il quattordicenne Gherardi Egle, abitante a Cannaregio 2358, ieri giocando in campo Sant'Alvise con alcuni coetanei urtava contro l'angolo di una casa riportando una ferita alla coscia destra. Guarirà in 15 giorni.

Una mensola su un piede

Alla officina dei torpedinieri del R. Arsenale ieri mattina il meccanico Dionori Ferruccio, di anni 42, abitante a Castello 708, che lavorava per conto dei Cantieri Navali della Giudecca, per la caduta di una mensola si feriva al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Furti di benzina

Da qualche tempo la direzione dell'Autorimessa aveva avuto delle lagnanze da parte dei propri clienti in seguito alla sparizione misteriosa di benzina dai serbatoi delle macchine che poneva in custodia presso l'autorimessa. Poichè il fatto si ripeteva da qualche tempo la direzione fece fare degli appostamenti e incaricò l'Ufficio di P. S. del Piazzale Roma. Infatti la notte scorsa alle ore 1.30 il commissario Canto assieme ad alcuni agenti eseguì un appostamento riuscendo a scoprire Biancato Leone, di anni 24, e Gheller, di anni 36, ambedue da Mestre, i quali stavano sondando da una macchina la benzina passandola in altra macchina. I due sono stati ipso facto arrestati e con loro anche Luigi Buttrio, di anni 33, abitante a San Polo 2535, e Bortolotto Mario, di anni 38, abitante a Dorsoduro 3960, autisti pubblici per complicità.

Colto da improvvisa alienazione mentale

Il bracciante Marella Natale, di anni 25, abitante a Cannaregio 2910, ieri mattina alle ore 6.30 mentre transitava per la fondamenta degli Ormesini veniva colta da improvvisa alienazione mentale, e si gettava nel sottostante canale. Soccorso immediatamente da alcuni passanti venne trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia.

Dall'osteria alla guardina

Dal vigile Cecchetto è stato ieri arrestato in Campo Ss. Apostoli il pescivendolo Silvio De Vettor, di anni 43, senza fissa dimora, il quale essendo ubriaco importunava i passanti. La sua posizione già scossa dal fatto della sua ubriachezza ebbe ad aggravarsi per una sequela di bestemmie pronunciate dopo l'ingiunzione rivoltagli dal Vigile perchè si allontanasse. Il De Vettor è stato perciò consegnato al Commissariato di Cannaregio dal quale venne inviato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Per multe non pagate

Il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio per mezzo del suo maresciallo Stimolo, ha ieri fatto arrestare una squadra di insolventi alle multe municipali riuscendo a rastrellarne ben sedici, i quali dovevano scontare dai due ai dieci giorni di detenzione ciascuno.

S'intaglia l'indice

L'intagliatore in legno De Giovanni Antonio, di anni 52, abitante a Dorsoduro 1244, ieri lavorando nella sua bottega a Cannaregio 6075, si ferì colla sgubbia l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una cassa sull'orbita

Il bracciante Perini Giuseppe, di anni 39, abitante a Dorsoduro 3178, ieri lavorando in un magazzino-deposito di casse del pescivendolo Bullo Agostino in Calle dei Botteri veniva colpito alla regione orbitale sinistra dalla caduta di una cassa. Guarirà in tre giorni.

L'errore del calafato

Il sedicenne Bruno Regazzo, abitante a Cannaregio 5589, ieri, mentre cospargeva di pece bollente il fondo della sua barca, si ustionava la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

La giornata del C. A. I.

Oggi sarà organizzata, dalle 150 sezioni del Club Alpino Italiano, la «Giornata del C.A.I.», la tradizionale manifestazione di propaganda per la montagna, del massimo ente alpinistico nazionale.

L'on. Manaresi, appena assunta la Presidenza del C.A.I., constatato l'assenteismo delle masse verso le Alpi, si preoccupò subito di portare in alto gli italiani, di innamorarli della montagna dove tutto è purezza, sanità e forza, in una parola, mirò ad «alpinizzare l'Italia», non per creare un piccolo nucleo di specializzati, ma per elevare la massa dei giovani, si da farne degli uomini fisicamente sani, semplici di animo e puri di cuore, forti camminatori e, ove occorra, fieri difensori delle nostre Alpi.

La «Giornata del C.A.I.» tende a questo: portare in montagna i giovani, far loro conoscere la divina bellezza dell'Alpe alla quale essi, dopo avere imparato a conoscerla e ad amarla, si sentiranno, gradualmente, ma irresistibilmente attratti formando, così quelle innumerevoli schiere di alpinisti che battono metodicamente tutte le vie dell'Alpe, invadendo i rifugi e raggiungendo tutte le vette.

L'anno scorso oltre 20.000 persone hanno partecipato alla «Giornata del C.A.I.»; risultato grandioso che corona pienamente gli sforzi del Club Alpino Italiano il quale si è sempre preoccupato d'incoraggiare largamente la forma di alpinismo popolare. Nella «Giornata del C.A.I.» i monti d'Italia, sino a ieri prerogativa e regno di pochi eletti, si trasformeranno in sana palestra di educazione fisica e spirituale del popolo italiano.

Onoranze austriache ai Caduti di Venezia

La «Croce Nera» austriaca, di cui fanno parte eminenti personalità politiche e militari, è arrivata, nel suo pellegrinaggio ai cimiteri di guerra sull'Isonzo e a Redipuglia, venerdì sera a Venezia. Dopo aver visitato ieri mattina i principali monumenti, il numeroso gruppo, accompagnato dal col. Frulla e dal cap. De Carli e con alla testa il Sottosegretario di Stato dott. Weiss, il Luogotenente del Cancelliere austriaco, dott. Kemptner e il col. Broch, si è recato nel pomeriggio al Tempio Votivo di Lido per onorare la memoria dei Caduti veneziani.

Ricevuti da Mons Tizianello, gli ospiti austriaci, dopo le nobili parole del capitano di vascello Dittrich, si sono raccolti in religioso silenzio ed hanno deposto sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia una grande corona d'alloro, intendendo di onorare con questo nobile gesto tutti i Marinai d'Italia caduti nella grande guerra. Dopo le spiegazioni del prof. Res sulla costruzione e la sistemazione del Tempio-Ossario, col quale Venezia onora i suoi figli più cari, la cerimonia ebbe termine.

Stamane i graditi ospiti sono partiti per visitare anche i nostri cimiteri di guerra nelle Dolomiti.

Elenchi di contribuenti tasse comunali

Il Podestà, veduta la propria determinazione 19 maggio 1934 numero 30537 con la quale vengono approvate: a) l'elenco dei contribuenti per la manutenzione delle opere di fognatura per la formazione del ruolo principale 1934; b) l'elenco dei contribuenti al contributo speciale di cura per la formazione del ruolo principale 1934; veduti gli art. 266 e 277 del R. D. 14 ottobre 1931 n. 1175, avvisa:

Copia della suddetta determinazione in unione al ruolo principale 1933 e all'elenco delle variazioni per la formazione dei ruoli principali 1934 per i contributi alle opere di fognatura e allo speciale contributo di cura, sono depositati da oggi a tutto il giorno 8 giugno c.a. nell'Ufficio Comunale (Divisione Finanze).

Nei venti giorni successivi all'8 giugno p. v. e cioè entro il 28 giugno, tutti i contribuenti possono ricorrere contro la tassazione alla Commissione comunale per i tributi locali. Il ricorso deve essere steso su carta bollata da L. 3 singolarmente per ogni imposta e tassa.

Quando il ricorso investa accertamento d'ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Convegno degli ex allievi di D. Bosco

Presieduto dal rev.mo dott. D. Besnate, Ispettore salesiano delle Tre Venezie, avrà luogo domenica 27 corr. presso l'Istituto Coletti a S. Girolamo, il XIII Convegno annuale degli ex allievi salesiani, che assumerà un carattere di eccezionale solennità. Tutti gli ex allievi salesiani, specie quelli residenti a Venezia, sono vivamente pregati di prendervi parte.

Ecco il programma: Ore 8 ricevimento: vermouth d'onore; ore 9 Santa Messa; ore 10.30 assemblea generale: elezioni; ore 12.30 fotografia: agape fraterna; ore 14 benedizione solenne.

Le adesioni devono essere inviate alla Presidenza dell'Unione ex Allievi Don Bosco, Cannaregio 2991.

Il Gruppo Corale del Dopolavoro Monopoli

Il Dopolavoro Monopoli di Stato — che dall'epoca della sua istituzione, ha sviluppato già tante attività, assecondando le diverse inclinazioni dei suoi iscritti, nel campo della cultura, dell'arte e dello sport, ha saputo organizzare recentemente un numeroso gruppo corale che col tempo guida del maestro Ataliano, promette di volgere concerti in pubblico.

Il primo di tali concerti corali, integrato da parti orchestrali, avrà luogo prossimamente nelle belle sale del Dopolavoro dei Monopoli presso la Manifattura Tabacchi.

La disciplina delle bagnature nei canali della città

Il Podestà in base alle vigenti leggi e tenute presenti le esigenze dell'igiene e della decenza pubblica dispone:

I. E' proibito il bagno: 1) in tutti i rivi e canali interni della città e delle frazioni del Comune; 2) nel bacino di S. Marco, lungo la fronte del Giardinetto Reale fino ai Giardini Pubblici; 3) presso le sacche melmose, ed in prossimità ai pontili d'approdo dei vaporetti; 4) inoltre, tranne che dalle ore 6 alle 20: a) nel canale della Giudecca; b) nello spazio d'acqua all'imbocco del Canale di S. Giovanni, fra la ex Ricevitoria del Dazio e l'ex-Stabilimento Zolfi in Murano.

II. E' vietato, in qualsiasi località aperta al pubblico: a) di bagnarsi in istato di completa nudità (nel mare o nei canali); b) di spogliarsi e vestirsi sulla pubblica via o spiaggia o in altri luoghi esposti alla pubblica vista; c) di percorrere od attraversare vie e piazze pubbliche in costume da bagno; d) di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti o dall'alto dei pali presso le rive di approdo.

III. I costumi e gli accappatoi dovranno rispondere alle esigenze della decenza.

IV. I bagni di sole, da praticarsi sulla persona denudata, dovranno essere effettuati nelle apposite cabine individuali.

Le contravvenzioni alle prescrizioni di cui sopra, saranno punite a termini di legge.

I Vigili Municipali e gli Agenti della Forza Pubblica, sono tenuti a far rispettare le presenti disposizioni.

Il listino dei prezzi massimi in vigore dal 21 corr.

Prezzi massimi al minuto in vigore dal 21 corrente.

Tutte le eventuali variazioni di prezzo, in conseguenza dei mutamenti dei mercati all'ingrosso, verranno comunicati nei giornali cittadini.

Gli esercenti, accanto al prezzo dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma II, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al. q.le L.	550
Vacche e Tori	»	500
Minuto - Buoi:		
1.o taglio con osso	kg. L.	6.50
1.o taglio senza osso	»	8.50
2.o taglio con osso	»	5.50
Vacche e Tori:		
1.o taglio con osso	»	6.—
2.o taglio senza osso	»	8.—
2.o taglio con osso	»	5.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo); al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto, collo, costole e pancetta.

Ingrosso al Macello:

Vitelli	al q.le L.	750
Minuto:		
1.o taglio con osso	kg. »	9.20
2.o taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	12.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

POLLAME MORTO

Polli novelli, galline, tacchini, oche, anitre: prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L.	9.80
Braciole di costata	»	7.80
Petto e costicine	»	5.50
Luganeghe nostrane	»	8.—
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo stag. I. q.	»	22.—
Prosciutto cotto I. qualità	»	19.—
Mortadella carne suina I q.	»	11.—
Mortadella carne b. s. II.	»	8.—
Salame nostrano stagionato	»	12.—
Ossocollo	»	20.—
Soppressa	»	20.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI.

Burro finissimo da tavola	»	11.50
Burro comune	»	8.50
Caffè naturale Santos good	»	21.50
idem Superior	»	22.—
Caffè naturale S. Domingo	»	24.—
Caffè naturale Portorico	»	26.—
Caffè tostato Santor corr.	»	27.—
idem S. Domingo, Portorico	»	31.50
Estratto pomodoro sciolto	»	3.—
Fagioli sanguigni esteri	»	1.—
Fagioli verdoni	»	0.70
Farina frumento	»	1.50
Farina granone bianca I.	»	0.75
idem gialla	»	0.85

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	15.—
Emiliano stravecchio	»	12.—
Emiliano corrente	»	10.—
Emmenthal nazionale	»	6.30
idem estero	»	11.—
Pecorino stravecchio	»	12.—
idem vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	10.—
idem stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta naturale	»	6.50
idem crosta artificiale	»	5.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano	»	6.80
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	5.80
Olio di semi I. qualità	»	3.60
Pasta sup. extra sciolta	»	2.50
Pasta tipo Napoli comune	»	2.—
Pasta comune	»	1.80
Pasta secca con uova	»	4.25
Pasta fresca con uova	»	3.60
Pasta fresca senza uova	»	1.80
Riso originario fino	»	1.20
Riso Maratello	»	1.45
Riso Cimone e Carolina	»	1.80
Riso Vialone I.	»	2.30
Strutto nostrano	»	5.50
Tonno all'olio	»	12.50
Tonetto	»	10.—
Uova nostrane gr.mi 55-57 (controllate ogni giorno).		
Zucchero raffinato pilè	»	6.45
Zucchero semolato raffinato	»	6.30
Zucchero cristallino	»	6.20

PANE

Filoni grammi 400	»	1.10
Filoni grammi 250	»	1.40
Treccie grammi 250	»	1.50
Montasù, ciopete, stanghete	»	1.80
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Vino nostra comune da pasto (gradi 10) litro	»	1.70
Vino tipo Romagna comune da pasto (gradi 10)	»	1.45

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

La qualità di pane comune contemplato nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso.

L'aumento di cent. 50 al chilo sui prezzi delle carni è diretta conseguenza delle mutate condizioni sui mercati del bestiame anche di provenienza estera.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

Sono di prossimo arrivo oppure sotto caricazione per il nostro porto i seguenti piroscafi appoggiati Pardo Bassani:

Pfo «Bakar» atteso il 22 corrente proveniente da Cardiff 4-5-34.

Pfo «Cavallo» atteso il 27 corr. proveniente da Londra Hull 3-5-34.

Pfo «Volce» attes. il 26 corr. proveniente da New Orleans e Porti del Golfo.

Piroscafi «Orford» atteso il 22 corrente proveniente da Londra con circa 300 passeggeri in crociera.

Pfo «Livorno» atteso partire da Hull il 25 maggio per il nostro porto con varie merci.

Pfo «Wabana» atteso partire dai porti del Golfo il 18 corr per il nostro porto con cotone e merci varie.

Pfo «Sebastiano» sotto caricazione a Svansea, carbone.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Navigazione

«Alberto Treves arrivato a Spalato il 18 maggio da Venezia — «Barbarigo» partita da Madras il 18 maggio per Calcutta — «Birmania» partita da Colombo il 14 Maggio per Massaua — «Caboto» partita da Fiume il 18 maggio per Trieste — «Cortellazzo» arrivata a Genova il 13 maggio per Spezia — «Dandolo» partito da Negapatam il 9 maggio per Suez — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 17 maggio per Cochin — «Mauly» partita da New York il 7 maggio per Malta — «Volpi» partita da Madras il 16 maggio per Calcutta.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 18 maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 4. Totale 26; arrivati n. 3; partiti n. 9.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3276 varie 533. Totale 3809.

Imbarcate rinfuse tonn. 389; varie 436. Totale tonn. 825.

Carri caricati n. 185; scaricati 55 Totale 240.

Camions caricati n. 30 con tonn. 222; scaricati 4 con tonn. 28. Totale camions 34 con tonn. 245.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 62; uomini 621. Ore lavorative: otto. Tempo variabile.

DIARIO SACRO

Maggio 20. — Domenica di Pentecoste. — Pasqua di rose. — La discesa dello Spirito Santo sopra Maria, gli Apostoli, i discepoli e le pie donne raccolti nel Cenacolo di Gerusalemme, 50 giorni dopo Pasqua. — Dai primi tempi della chiesa per celebrità e solennità questa festa è in tutto uguale alla Pasqua. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e all'altar maggiore la Rosa d'oro alle 10 canta Terza col Venit Creator. Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 12.30 ultima messa; alle 18 Vesperi pontificali, Compietrina benedizione del SS.mo Sacramento e dopo canto delle litanie all'altare della Vergine.

21. Lunedì — Seconda Festa di Pentecoste. — Non è più di precetto. — A S. Marco Messa solenne e alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. — A S. Giacomo di Rialto benedizione alla sera a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 20, 21, 22 S. Michele, in isola — 23 24 S. Apollinare; — 25 26, 27 S. Pietro di Castello.

Esami ed iscrizioni

All'Istituto professionale Femm. «Vendramin Corner»

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione al primo Corso della Scuola di Avviamento (tipo industriale e tipo commerciale), per le fanciulle che, sfornite della licenza elementare, abbiano compiuto o compiano entro l'anno, i 10 anni di età, nonchè agli esami di idoneità al 2.o e 3.o corso della scuola suddetta.

Si ricevono pure le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1.a classe della Scuola Professionale e della Scuola Tecnica Commerciale per le giovanette che abbiano compiuto, o compiano entro l'anno, il 13 anno di età o abbiano ottenuto la promozione al 4.o corso di Scuola media.

Le domande dovranno essere presentate, non più tardi del 5 giugno alla Segreteria dell'Istituto (Campo S. Provolo) ove gli interessati potranno ricevere qualsiasi schiarimento.

Al Liceo Musicale «B. Marcello»

Sono aperte a tutto il 15 giugno prossimo le iscrizioni agli esami di compimento dei periodi inferiore, medio ed agli esami di diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Liceo e presentate alla Segreteria. Non saranno accettate domande presentate in ritardo, o non corredate dei documenti richiesti. I candidati dovranno prendere visione all'albo del Liceo del diario degli esami.

R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico

Gli esami di ammissione e di idoneità, al Liceo Artistico ed ai vari corsi dell'Accademia avranno inizio il giorno di lunedì 4 giugno p. v. Le domande corredate dai documenti prescritti, dovranno essere presentate, non più tardi del 30 corr., alla Segreteria dell'Accademia.

Corso Superiore di cultura religiosa

Lunedì 21 corr., alle ore 21 precise, il rev.mo padre prof. Celestino Testore terrà nella sala ducale di Palazzo Morosini a S. Giovanni e Paolo la settimanale conferenza del Corso superiore di cultura religiosa sul tema: «Fra Gerolamo Savonarola ed Alessandro VI». Ingresso libero.

Leva sulla classe 1914 e la visita dei rivedibili

Venerdì 25 corrente alle ore 15.30 avranno inizio le visite di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, delle classi 1912, 1913, presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier, n. 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto pubblicato in Città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia; essi devono presentarsi puntualmente alle ore 15.30 per non incorrere nel reato di renitenza. I renitenti vanno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

I giovani delle classi suddette che eventualmente non avessero ricevuto ancora il relativo ordine di presentazione per la visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (centro o frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita. Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi, muniti di carta d'identità personale o documento equivalente.

Beneficenza

In occasione del centesimo compleanno della sua amatissima madre la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili Viventini offre L. 100 per le Opere Assistenziali; L. 100 all'Associazione Italia Redenta; lire 100 per i poveri della Parrocchia di S. Maria del Giglio.

Beneficenza a mezzo “Gazzetta„

★ Per onorare la memoria di Tonì Aldo De Cecco, L. 20 alla «Sante Parvulosa da Anna Bratti.

★ Per onorare la memoria di Gina Fano Sinigaglia, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Bice e Angelo Proccacini; L. 50 id da Elda e Luisa Luzzatto Pollitzer; L. 25 per i poveri delle Suore di Nevers, dalla Famiglia Pellis (Ripetuta).

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la corrente settimana presteranno servizio le seguenti farmacie del V. turno: Zanon, Madonna dell'Orto; Baldissertto, via Garibaldi; Pivetta, S. Apostoli; Zara, Santa Margherita; Mantovani, calle larga San Marco; Gherardini, Frezzeria; Millon, Santo Stefano; Negri, Lista dei Bari.

TEATRI E CONCERTI

Spettacoli di varietà continuati al Teatro Malibran

La Direzione del teatro per la stagione estiva è venuta nella determinazione di presentare un complesso di varietà completo così da appagare il desiderio del pubblico dandogli uno spettacolo eclettico e divertente.

Lunedì 21 corr. la compagnia di operette e riviste di Roberto Durot, attore brillante ben noto che il pubblico veneziano apprezza, con la soubrette Viola Violette, ed uno stuolo di attrici di attori e di girls, debutterà con l'operetta in 3 tempi di C. Lombardo e Ranzato: *Cincillà*.

Gli eccezionali numeri di arte varia, che seguiranno e completeranno questo spettacolo, sono: i Due Bonomia, celebri musicisti moderni con il loro xilophino jazz; Roxy e Ruth, sensazionali acrobati equilibristi; Trio Walker; 6 Farsel ballet, le bello danzatrici inglesi.

Le rappresentazioni saranno continuate e avranno inizio alle ore 17 terminando verso le ore 24. L'operetta si potrà perciò udirla completa nel primo spettacolo verso le ore 18.30 e nel secondo alle ore 21.30. I prezzi veramente d'eccezione sono di L. 4 per la platea, lire 2.50 per la prima galleria e lire 1.50 per la II. galleria, tasse comprese. Nel prezzo del biglietto è incluso il posto a sedere nel limite della capienza del teatro.

«Il martirio di S. Sebastiano», l'indovinatissima commedia di Lodovico Ceschi, suscitò ieri sera un vero entusiasmo. Cesco Baseggio personificando con la sua grande arte la figura di maestro Angelo Maschio seppe rendere dolorosamente umana la ridicola sofferenza dell'uomo geloso. Col Baseggio si divisero i meritati applausi la signora Bice Parisi, il bravo Lodovici, il Tosato, la signora Cappeller ed il giovane Nino da Verona. Oggi si replica.

Accademia di musica antica

Oggi, alle ore 18, nella sede dell'Accademia di musica antica in Palazzo Giustiniani (Scuola comunale ai SS. Apostoli) il direttore maestro comm. G. G. Bernardi terrà la VI lezione del corso di storia del Teatro musicale nel secolo XVII. La lezione, dedicata alla Scuola veneziana, verrà illustrata con musiche di M. A. Cesti, Giovanni Legrenzi, Pier Andrea Ziani, Antonio Sartorio, Antonio Caldara. Esecutrici: Annita Cipollato Rosada, Amalia Valente Drusi, Anna Tosini. Al pianoforte la prof. Maria Mazza. Le iscrizioni a questo corso (tassa L. 5) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

V saggio di studio al “Marcello„

Ricordiamo che lunedì 21 corrente alle ore 21.15 seguirà il V. Saggio di Studio degli alunni del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» con il seguente programma:

1. Arnaldo Benvenuti (alunno di Composizione, 9. anno, II. superiore, scuola m.o M. Agostini). Sinfonia in Do per orchestra. - 1. Adagio, Non troppo allegro ma robusto; Rondò (allegro, Presto). Solista alunna Giovanna Fessia (10. anno, 2. superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra). Dirige l'autrice. - 3. Mozart: Ouverture dell'opera «Le nozze di Figaro» per orchestra (scuola d'orchestra m.o M. Agostini).

Alla Segreteria del Liceo ed all'ingresso della Sala, prima dell'inizio del Saggio, si possono ritirare i biglietti d'ingresso verso oblazione di L. 2 a favore della Cassa Scolastica dell'Istituto.

2. Molto vivo; 3. Adagio molto sostenuto; 4. Allegro con impeto. Dirige l'autore. - 2. Ada Jesi (alunna di Composizione, 9 anno, 2. superiore, Scuola m.o M. Agostini). Concerto in La minore per pianoforte e orchestra. 1. Sostenuto, Allegro molto con brio; 2. Moderato nostalgico (come una canzone); 3.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «I donne in una casa». — Ore 21: «Le 99 disgrazie de sior Checco»; 2. «La cortesia de limon».

MALIBRAN. — Ore 15.30 e ore 21: Compagnia Baseggio «Il Martirio de S. Sebastiano» e «In Pretura».

ROSSINI. — Ore 14: «Pranzo alle 8», il film dei 12 astri. Ediz. Metro Goldwyn. Parlato italiano. - Sulla scena addio Troupe Vivienne d'Argy canto danza comicità. Domani debutto Troupe Pericolo Biondo. - Prezzi 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. - Dalle ore 14: «Volo di notte» int. John e Lionel Barrymore, Clark Gable, Munna Loy. Immenso successo.

S. MARCO. — Ore 14: «La strana realtà di Sebastiano». Parlato italiano. - Cartoni animati - Luce.

MASSIMO. — Dalle ore 14: «Signorina Josette mia moglie». Protagonisti: Annabella e Jean Murat. «Cartoni animati».

ITALIA. — Dalle ore 14: «Maschera». Capolavoro drammatico interpretato da Rauald Colman e Elisa Landi.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14: «1860». Un film Cines di Alessandro Blasetti. Prezzi L. 2 e 3 valide le riduzioni.

MODERNO. — Ore 14: «Tenebre» film italiano con Mino Doro. Succ.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Non c'è amore più grande» due protagonisti i due bambini prodigiosi: Dikie Moore, Betty Gurcham.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Vessella: Marcia su motivi dell'opera Mosè.
2. Rossini: «Semiramide». Sinfonia.
3. Catalani: «Lorely». Atto II.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Mascagni: «Iris». Inno al Sole.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Maggio XII

NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI - 18 Maggio XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Marangon Filomena di anni 55, nub. r. pens.; Centomo Angelo 50, cel. contad.; Franceschi Domenico 51, cel. contad.; Lorenzoni Pietro 76, cel. mecc.; Chieregato Leopoldo 70, cel. ortolano.

Matrimoni: Capitanio Mario, meccanico, con Cavazzano Laura, casalinga; Tassan Mario, fuochista marittimo, con Riccobono Anna, casalinga, tutti celibi.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Il bacio* di Smetana; Francoforte, 24, *Sigfrido* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, concerto popolare diretto dal m. Tansini.

OPERETTA: Roma 20.45, *Bambù* di Carabella.

SPORT: Da tutte le stazioni di Italia durante la giornata verranno trasmesse notizie sullo svolgimento della seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia.

MURANO

Circolo Fascista di Cultura

Lunedì sera ad ore 21 il cav. Edoardo Ellero terrà l'ottava delle conferenze promosse dalla Sezione Muranese del Circolo Fascista di cultura trattando l'argomento «La isola di Murano, le sue origini, la sua storia».

CRONACA DI MESTRE

Una festa Balilla alle Scuole Bandiera e Moro

Alle ore 16.30 nella palestra della Scuola Bandiera e Moro si è svolta ieri, alla presenza di oltre 700 alunni, la consegna delle tessere Balilla e Giovani e Piccole Italiane, della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana.

Erano presenti tutti gli insegnanti, il Preside prof. dott. Possiedi, il segretario Politico Generale Pajola la Baronessa Chiodo, la prof.ssa Masetti, fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane di Mestre, don Luigi Mezzacapo, Cappellano dell'O. N. B. e altre autorità che ricevettero il Presidente dell'O.N. Balilla di Venezia, dott. Maffei con i rappresentanti delle Istituzioni Giovanili di Mestre che giunsero nel locale accolti da un caloroso alalà dei 700 giovani.

Il prof. Possiedi prese la parola per un breve discorso di circostanza. Don Luigi Mazzarotto procedette poi alla benedizione del gagliardetto delle Giovani Italiane che venne offerto dal Preside ed insegnanti della Scuola Bandiera e Moro e del quale fu madrina la profess. Bugno. Don Mazzarotto pronunciò poi brevi e fervorose parole, incitando le giovani a serbare con orgoglio anche questa nuova bandiera che dovrà da esse essere sempre tenuta alta come esempio di perfezione, di amore e di fede verso Dio e verso la Patria.

Parlò infine il dott. Maffei.

Seguì poi la distribuzione delle tessere. I giovani presenti chiusero la manifestazione con canti degli inni fascisti, sotto la direzione del m.o Aleeste Tincani.

L'Associazione del Fante a Roma

La Presidenza dell'Associazione di Mestre e del Fante comunica:

Si invitano tutti i fanti che hanno dato l'adesione per il raduno a Roma per il giorno 24 maggio di trovarsi domani lunedì alle 21 presso la sede Sociale via Caneve per il ritiro del tesserino adunata e per comunicazioni importanti che ad essi riguardano.

I fanti che hanno già versato l'importo della tessera anno 1934 sono vivamente pregati di passare in sede per il ritiro della stessa.

Per i combattenti che si recano a Bligny

Tutti i combattenti che si sono inscritti per partecipare al pellegrinaggio degli ex Combattenti al cimitero militare italiano di Bligny in Francia sono invitati a trovarsi in sede mercoledì 23 corrente alle ore 21 precise per importanti comunicazioni al viaggio e per ritirare la tessera necessaria per la riduzione ferroviaria da Mestre a Vicenza.

L'assemblea dei mutilati

Questa mattina alle ore 10.30 nella sala della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra della Provvederia, avrà luogo la assemblea generale dei soci della sottosezione di Mestre con l'intervento dei gerarchi.

Tutti i soci sono impegnati ad intervenirvi.

Prima Comunione e Cresima a San Lorenzo

Giovedì 7 giugno alle ore 7 avrà luogo nella nostra Collegiata la prima Comunione dei bambini e bambine del centro e della Gazzera.

Alle ore 9 e alla 11 sarà somministrata il S. Sacramento della Cresima.

Per i bambini che furono battezzati fuori parrocchia è necessario procurare a tempo il certificato di battesimo, che occorre presentare per la compilazione del certificato per la Cresima.

Una brillante operazione dei carabinieri

Nella notte dal 7 all'8 scorso ignoti ladri rubarono alla ditta Pozzan Alcide di Giuseppe di anni 40 abitante a Vicenza con succursale a Marghera diverse quantità di forma di formaggio, stoffe, caffè per un valore di L. 32000 e il comando dei Carabinieri car. De Simone con il maresciallo maggiore cav. Simonetti unitamente al brigadiere Liotta iniziarono attive ed accurate indagini che portarono al sequestro di quasi tutta la refurtiva.

Vennero arrestati Marinato Attilio fu Mario di anni 50 abitante in via Colombo n. 6 a Mestre; Pavan Giuseppe di Antonio abitante in via Fiume 32; Cecchin Luigi di Michele di anni 27 bracciante abitante a Salzano; Furlan Valentino di Luigi di anni 28 da Salzano, Calzavara Antonio fu Domenico di anni 28 abitante a Scaltenigo tutti per furto aggravato. Gambuto Gaetano fu Pietro di anni 35 abitante a Noale per ricettazione e vennero denunciati Furlanetto Alfeo di Emanuele di anni 20 abitante a Salzano e Bottacin Ricardo fu Giuseppe di anni 32 da Salzano.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte la farmacia dott. Sandri Graziati sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Marchesi sita in via Rizzardi; a Marghera quella del dott. Carlo Sartorio in Piazza Umberto I. e quella del dott. Marchesi sita in via Rizzardi per urgente Urbano di Marghera, le quali rispondeno del servizio notturno durante tutto della settimana entrante.

Tiro al piattello

Oggi alle ore 15 avrà luogo al campo di tiro di via Bissuola il tiro al piattello con ingresso libero a tutti.

Domenica scorsa nel tiro con premi gastronomici messi a disposizione dalla sezione di Mestre si distinsero i signori 1. Cantaruzzi, 2. Cecchinato Enrico 3. Baldolini Emilio. Fu pure premiato il nestore dei cacciatori di Mestre signor Fontanin Guglielmo

Circolo A. Mussolini

La Presidenza del Circolo comunica che il Concerto l'altro giorno annunciato per il 24 maggio c. a. è stato rimandato.

Sospensione di energia elettrica

TREVISO, 19

La Società anonima elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio domani domenica, tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione della energia elettrica sulle proprie linee: dalle ore 9 alle 17.30: Lughignano e Consejo di Casale sul Sile; dalle ore 13 alle 17.30: via Regina Margherita, via e vicolo Bo Umberto, Rivale Castelvecchio, piazza e Rivale S. Andrea, piazza, via e Rivale Filodrammatici, via San Michele, via e Piazza Indipendenza, Piazza Monte Pietà, Piazza Ancilotto, via Trevisi, Piazza Crispi, vicolo Broli, Piazza e via San Leonardo, Piazza e via Ospedale, via Canova, Piazza San Pancrazio, Riviera Regina Margherita (dall'Intendenza di Finanza al Castello Romano), via Pescheria, vicolo Bortolan e Vicolo Spineda.

GAZZETTA DELLO SPORT

VELOCE E COMBATTUTO INIZIO DEL GIRO D'ITALIA

Il travolgente finale di Camusso a Torino

Olmo secondo e Guerra terzo - Demuysère attardato da una caduta

MILANO, 19

E' cominciata per la ventiduesima volta la grande gara nella quale un plotone di campioni del pedale si lancia per le strade d'Italia a disputare una lunga successione di traguardi e ritornare a Milano, dopo tre settimane, assottigliato, impolverato, sfiancato da tremila chilometri di galoppate per assolate piane ed estenuanti salite.

Momento spettacoloso che raduna attorno all'Arena e ai margini delle vie che da questa conducono al posto della partenza le solite moltitudini degli appassionati del popolarissimo sport.

Dentro all'Arena la scena è sempre quella. I corridori, una volta firmato il registro, vanno a scegliersi un posticino all'ombra. Gli isolati fanno un cerchio più grande. Gli unisce forse la coscienza del loro isolamento che comincerà subito dopo il via.

Gli aggruppati son divisi anche adesso per squadriglie. Qui c'è un crocchio di maglie grigie, là uno di maglie arancione, più in là, un signore vestito di un abito chiaro sportivo arringa quattro o cinque giovanotti vestiti di bianco e turchino. Sono le ultime disposizioni per determinare i compiti dei vari componenti la squadra.

La folla alla partenza

Mentre dentro all'Arena il tempo dell'attesa passa in una relativa tranquillità, fuori la folla cresce e strepita. C'è anche il solito borsaiolo che approfitta del tifo per far saltare qualche portafogli, ma va a finire al Commissariato.

Mancano pochi minuti alle undici. Arriva il Segretario federale comm. Rino Parenti accompagnato dal camerata Meazza. Il gerarca si intrattiene cordialmente con Cazzulani, la rivelazione dell'ultima Milano-San Remo e con Binda.

Il grande portone delle «Carceri» è stato spalancato e il plotone dei corridori si ordina per quattro, biciclette alla mano.

Un segnale! Le biciclette sono inforcate, il plotone si muove, si snoda veloce per i viali del Parco, imbocca via Mario Pagano, raggiunge i bastioni di porta Vercellina. Diecimila, ventimila persone fanno ala alla pittoresca sfollata.

Si inneggia ai campioni, si cercano collo sguardo le più note fisonomia. Quello è Trueba, la pulce. L'altro è Mara, quello è Demuysère, il leone... ecco, ecco Guerra, viva Learco!

Le più varie grida s'incrociano. I clamori si fanno più assordanti mano a mano che il plotone procede addentrandosi nei rioni più popolari, seguendo il Naviglio fino a Restocco dove il Segretario federale darà la partenza.

Un gruppo di infervorati cerca insistentemente Guerra. Uno di questi brandisce un'asta sormontata da un grande cartello su cui è scritto: «Demuysère sarà il leone, ma tu Learco sei il campione!».

Ma Learco ha troppo da fare per leggerlo. Almeno ci buttasse un'occhiata su quel cartello. Farebbe venti persone felici! Ecco il plotone arriva. Si ferma in piazzale Negrelli. Non si sono presentati alla punzonatura l'aggruppato Binda Albino e gli isolati Marchisio, Luisoni, Fatticcioni, Negri e Soffietti, l'italo-francese la cui posizione ancora incerta è stata risolta pochi giorni fa dalle autorità militari che l'hanno incorporato nel 53.o Fanteria a Vercelli, di modo che il «cappellone» non ha potuto avere il permesso mentre proprio stamattina, poco prima della partenza, è stato ammesso in corsa l'isolato Fraccaroli. Sono le 11.22. Il 22.o Giro di Italia è cominciato. Cominciato sotto i migliori auspici. Al tempo capriccioso dei giorni scorsi è seguita una mattinata superba sfolgorante di sole e caldo fin troppo. La folla foltissima su tutto il lungo percorso attraverso la città per venire all'Arena ove era fissato il ritrovo allo stradone vigevanese dove è stata data la partenza, ha gridato il viatico augurale ai gareggianti con tutto il calore. E i corridori hanno voluto rendersi degni di tanto entusiasmo.

La fuga di Renaud-Piemontesi

Inizio alla... francese! Non tanto perchè si registra una di quelle partenze fulminee che costituiscono il cosidetto sistema francese che viceversa è praticato anche dagli italiani, tanto perchè a scatenare la battaglia nel momento stesso della partenza è uno dei ragazzi di Ruinart: Renaud.

Ed ecco che a dimostrare che i «pronti, via» — come lo chiama Belloni — sono fatti anche per gli italiani, una maglia grigia è pronta ad unirsi a quella bianco-nera del francese. Si tratta di Piemontesi, il vecchio ma sempre giovane e battagliero «Piemont» che non esita a dar man forte al francese. I due si alternano ogni due o trecento metri filando a 45 all'ora, sicchè in breve guadagnano un centinaio di metri dal gruppo nel quale non si dorme ma però non si pensa seriamente a organizzare la caccia. La distanza tra la coppia in fuga e i cento inseguitori rimane però invariata. Poi, dopo Gaggiano, in seguito ad un acceleramento di Renaud e Piemontesi il distacco aumenta a trecento metri. Il giovane francese si prodiga con foga straordinaria come se fosse in pista a disputare una gara su breve distanza. Il vecchio Piemontesi non gli è da meno.

Così ad Abbiategrasso (19 chilometri) dove passiamo, dopo 26 minuti di corsa, i due fuggitivi hanno 35'' di vantaggio su Mealli, Rimoldi, Bovet e Scorticati, che a loro volta precedono di 1'15'' il grosso nel quale sono Guerra, Binda, Demuysère ecc. Dove sono Trueba ed Erba? I quattro immediati inseguitori dieci minuti dopo, riescono a unirsi a Renaud ed a Piemontesi che avevano alquanto rallentato.

Sei uomini in testa

Abbiamo dunque sei uomini in testa con un netto vantaggio sugli altri 100. Si passa in volata per Vigevano e poco dopo registriamo una caduta di Bovet che appena è avvenuto il ricongiungimento era stato il più attivo nel condurre. Per poco una delle macchine del seguito non investe l'aquilotto che non ha subito alcun danno nè alla persona nè alla macchina, sicchè può subito proseguire con Rimoldi che si era fermato per attenderlo.

I due bianco-celesti riescono con una breve scappata a riportarsi con gli altri quattro. Intanto nel grosso è avvenuto qualche cosa di nuovo. Sei uomini hanno approfittato della indifferenza generale per andarsene. Si tratta di Sella, Masi, Vervaeke, Teani, Rovida e Pancera, che riescono ad avvantaggiarsi, però lievemente, sui fuggitivi mentre il grosso perde terreno.

Poco oltre Mortara (km. 43) dove Scorticati si aggiudica il premio di traguardo, ci fermiamo a cronometrare i distacchi. Tra i due sestetti vi è 1'40'' mentre il gruppo segue a 2'30''.

Fin qui abbiamo marciato su una magnifica strada asfaltata. Ma ora andando verso Casale troviamo polvere e carreggiate. L'andatura dei primi diminuisce alquanto. Tuttavia la situazione non cambia per alcuni chilometri. Ma in vicinanza di Casale il grosso comincia... a risvegliarsi ed in breve raggiunge il secondo sestetto e riesce a ridurre il distacco dal primo. Perciò a Casale (km. 73) le posizioni sono le seguenti: in testa, Renaud, Piemontesi, Rimoldi, Mealli, Scorticati e Bovet, seguiti a 45'' dal grosso nel quale sono Guerra, Demuysère e Binda.

L'andatura è velocissima in questa fase, tanto che si registra una media di poco inferiore ai 38 km. Sulla salita di Ozzano i sei corridori che erano in fuga sono raggiunti e si ricompone un gruppo foltissimo, che procede a passo più fiacco. Nella discesa successiva i concorrenti approfittano della momentanea calma per rifocillarsi. Anche la salita di Moncalvo vede il gruppo a ranghi serrati. Il belga Demuysère, prudentemente e per risparmio di energia, si mantiene in posizione di retroguardia. In testa sono invece Camusso, Erba, Olmo, Castagnoli, i quali nella successiva discesa tentano uno scatto; ma Guerra evita che il grosso del gruppo sia distaccato.

La media si mantiene sui 33 all'ora, e la schiera si avvia, a passo sempre più moderato, verso Asti. Il gruppo entra in questa cittadina alle 17.47; è in testa un corridore locale: Giuntelli, il quale si aggiudica il premio di traguardo.

Ancora pochi chilometri di percorso a lenta andatura e senza alcun episodio interessante e poi la gara è ravvivata da un tentativo di Papeschi, Gestri e Sella, che sveltiscono l'andatura. Ad un certo punto scatta anche Vervaecke, il quale si affianca ai tre corridori, mentre Sella parte in velocità e conquista alcune decine di metri di vantaggio. Egli però non insiste nello sforzo e in breve tutto il plotone torna a ridosso.

Mancano 35 km. a Torino e il plotone è tornato compatto. La fase decisiva si registra soltanto sulla salita del Pino, dove Camusso domina, e nel finale della gara si impone superbamente. Ecco l'ordine d'orrivo:

1. Camusso, alle ore 16.19'55'', che ha percorso i 169 km. della tappa Milano-Torino in ore 4.57'55''. alla media di km. 34,076.

2. Olmo in ore 4.58'10'', a 20'' dal primo. Seguono, con lo stesso tempo di Olmo: 3. Guerra a un quarto di ruota, 4. Bertoni, 5. Sella, 6. Rimoldi, 7. Cazzulani, Gerini (primo degli isolati), Molinari, Binda Alfredo. Demuysère è caduto a pochi chilometri dal traguardo ed è arrivato alle ore 16.25'47''.

Federazione Ciclistica Italiana

(Commissariato III Zona)

Giro d'Italia: Ai partecipanti del Veneto al Giro d'Italia per giovani fascisti si porge un vivo saluto augurando degna affermazione del ciclismo Veneto.

Disposizioni generali: Le tappe posto sotto il controllo di questo Commissariato sono le sottoindicate per le quali è stato disposto quanto segue: Tappa Ferrara-Venezia: km. 115, organizzata dal Comando Federale di Venezia. Vi partecipano i Comandi di Ferrara, Rovigo e Padova. Partenza ore 10. Commissari di gara: Cinti Aristide e Mario Tabacco. — Tappa Belluno - Bassano del Grappa: km. 80, organizzata dal Comando Federale di Vicenza. Vi partecipano i Comandi di Bolzano, Belluno e Trento. Partenza ore 11: Commissario di gara: G. Greco-Naccarato.

Si avvertono i Giovani Fascisti, partecipanti, e per essi i rispettivi Comandi Federali, che sarà inibita la partenza a coloro che non esibiscono ai Commissari della F.C.I. all'atto della verifica, la tessera di G.F. quella della F.C.I. nonchè un documento ufficiale comprovante la età denunciata.

Situazione comandi federali: Si porge vivo elogio ai Comandi Federali di Vicenza e Padova per il cospicuo numero di Fasci Giovanili affiliati alla F.C.I. mentre si invia un voto di plauso all'addetto provinciale della Federazione Fascista di Padova Cinti Aristide per il numero di Giovani Fascisti tesserati fino ad oggi: 90 su un totale regionale.

Gruppo nuoto e pallanuoto

del Dopolavoro Ferroviario

Fra giorni il Dopolavoro Ferroviario di Venezia aprirà ai propri soci il bagno «Bari Nantes» — sito nei pressi del ponte ferroviario che da Venezia S. L. porta a Venezia Mare.

Al bagno in parola potranno accedere tutti i soci regolarmente iscritti al detto Dopolavoro ed i soci aggregati, per i quali dovrà essere presentata domanda di tessera sull'apposito modulo in distribuzione presso tutti i Capi Gruppo dell'Associazione F.F.S. e presso la Segreteria dell'istituzione Palazzo Mora, S. Felice 3644.

Il Dopolavoro Ferroviario, che si ripromette una intensa attività natatoria, confida che tutti i soci dello scorso anno vorranno con sollecitudine richiedere l'iscrizione.

CALCIO

La partita Stati Uniti-Messico avrà inizio alle 15

ROMA, 19

La partita Stati Uniti-Messico per il Campionato mondiale di calcio avrà inizio alle ore 15 precise del giorno 24 maggio allo stadio del P. N. F. in Roma. Tutte le altre partite del campionato avranno inizio alle ore 16 precise negli stadi precedentemente fissati.

L'incontro schermistico Innsbruk-Venezia

Vittorie veneziane nel fioretto e nella spada

Si è iniziato ieri l'incontro di scherma alle tre armi tra le squadre del Fechtkclub di Innsbruck e del Circolo della Spada di Venezia. Nella sala maggiore della sede dei Canottieri Bucintoro-Querini al Giardinetto Reale, hanno avuto luogo al mattino i combattimenti al fioretto nei quali la squadra veneziana ha segnato un netto predominio vincendone 12 e perdendone 4.

La squadra veneziana composta da: dott. Macerata, Zamicheli, Gambier e co. Molin si è imposta con autorità, in virtù della migliore tecnica, alla volonterosa e giovane compagine austriaca, la quale, di fronte alla classe dei veneziani, ha opposto una onorevole difesa. Componevano la squadra di Innsbruck: Rebernik, Blaschke, Hämmerle Oskar e Hämmerle Alfred.

In quest'arma un completo trionfo ha ottenuto Molin che ha vinto tutti e quattro i combattimenti. Macerata e Gambier hanno ottenuto tre vittorie ciascuno avendo subita una sconfitta da Oskar Hämmerle il primo e da Rebernik il secondo.

Negli incontri alla spada l'affermazione dei veneziani è stata ancora più netta. I combattimenti infatti si sono chiusi in loro favore per 14 a 2. Macerata e Zamichieli si sono divisi gli onori della vittoria riuscendo vincitori in tutti gli incontri mentre i barone Sturm e Rudatis hanno subito una sola sconfitta entrambi da parte di Alfred Hämmerle. Questi si è dimostrato il migliore elemento della squadra austriaca ed ha combattuto sempre con impegno ed ardore seppure consapevole di trovarsi di fronte ad avversari tecnicamente superiori.

Ecco i risultati dei combattimenti: Fioretto: Molin batte Rebernik 5-3; Macerata batte Blashke 5-3; O. Hämmerle batte Zamichieli 5-4; Gambier batte A. Hämmerle 5-3; Molin batte Blaschke 5-1; Macerata batte Rebernik 5-3; A. Hämmerle batte Zamichieli 5-3; Gambier batte O. Hämmerle 5-2; Molin batte O. Hämmerle 5-2; Macerata batte A. Hämmerle 5-3; Zamichieli batte Rebernik 5-1; Gambier batte Blaschke 5-2; Molin batte A. Hämmerle 5-2; O. Hämmerle batte Zamichieli 5-4; Zamichieli batte Blaschke 5-0; Rebernik batte Gambier 5-2.

Spada: Zamichieli batte Blaschke 3-1; Macerata batte Rebernik 3-2; Sturm batte O. Hämmerle 3-0; A. Hämmerle batte Rudatis 3-1; Zamichieli batte Rebernik 3-2; Macerata batte Blaschke 3-0; A. Hämmerle batte Sturm 3-2; Rudatis batte O. Hämmerle 3-0; Zamichieli batte A. Hämmerle 3-1; Macerata batte O. Hämmerle 3-0; Sturm batte Rebernik 3-2; Rudatis batte Blaschke 3-1; Zamichieli batte O. Hämmerle 3-0; Macerata batte A. Hämmerle 3-2; Sturm batte Blaschke 3-0; Rudatis batte Rebernik 3-1.

La giuria era ottimamente presieduta dal campione italiano Saverio Ragno ed a giudici si sono alternati di volta in volta gli stessi schermitori.

Oggi si svolgerà l'incontro di sciabola ed un incontro tra le due schermitrici austriache signorine Scheiderer e Hartungen e il signor Blaschke contro le rappresentanti del Circolo della Spada signorine G. Schwaiger e Romanelli ed il sig. Zamichieli. Di questi due incontri una parte dei combattimenti si svolgeranno al mattino e saranno ultimati alla sera nella sala del Pilsen durante la grande accademia alla quale seguirà una festa in onore degli ospiti.

Ieri sera nella sala giardino del Pilsen la presidenza del Circolo della Spada ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti, al quale sono intervenuti oltre alle schermitrici e schermitori innsbruckesi e veneziani, il co. Paolo Foscari dell'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, il Console Arduino Sebastianelli comandante della 49.a Legione M.V.S.N., il generale Galanti vice presidente del Circolo della Spada col vice presidente avv. Costantino Masotti, il maestro Cesare De Leonibus, il presidente del Fechsklub di Innsbruck dott. Hreuzbauer, il m.o Handler, signora e signorina Meneghelli, signorina Stefanini di Innsbruck, cap. Mellilli in rappresentanza del 71 Fanteria, cap. Perpich, comm. Olivieri di Milano, cav. Ceselli di Livorno ed altri.

Allo spumante l'avv. Masotti a nome del presidente del Circolo della Spada, generale Galanti, ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti esprimendo l'orgoglio e la gioia degli schermitori veneziani di ricambiare la cordiale ospitalità avuta lo scorso inverno a Innsbruck. Il commend. Masotti ha avuto poi parole di vivo elogio per il maestro De Leonibus per la sua intelligente opera di istruttore degli schermitori veneziani e per Saverio Ragno, il grande allievo del maestro, che tanto alto tiene il nome di Venezia nell'agone nazionale e d'Italia in quello internazionale.

Ha risposto a nome del presidente del Fechsklub lo schermitore Blaschke, ringraziando della signorile e fraterna ospitalità avuta dai suoi colleghi nella nostra città.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 40 del 19 maggio 1934 XII:

Classificazione pugili dilettanti della II. e III. Zona. Terza Serie

A.S.F. Conegliano: Bado Giovanni, Botondi Lino, Brescancin Giovanni, Capecci Emilio, Celianti Natale, Dall'Acqua Giuseppe, Focardi Tripoli, Landamiel Giovanni.

A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia: Antonini Italo, Barbaro Aurelio, Bon Angelo, Bovo Giovanni, Capuzzo Antonio, Centazzo Giovanni, Conchetto Vittorio, Cosma Mario, Da Re Davide, Di Gioja Sergio, Fregogna Paolo, Ghiotto Gastone, Gorinati Giovanni, Kossovel Paolo, Poli Vladimiro, Rizzi Manlio, Salviati Bruno, Sgarbossa Luigi, Solazzo Francesco, Tagliapietra Angelo Tommasi Ruggero, Vitturi Giovanni Zanon Gino.

C. P. Mestrino di Mestre: Cambruzzi Menotti, Denesin Angelo, Falchetto Amorino, Fiorenzato Pietro Paoletti Antonio, Paoletti Arturo, Topan Rino.

F.G.C. di Belluno: Bistot Massimiliano, Casagrande Angelo, Dal Pont Marco, De Martino Pasquale, Molin Carlo, Molin Costante, Prarolan Rizieri.

F.G.C. di Camisano: Braga Umberto, Galliolo Alfredo, Galliolo Guido, Riello Giusto, Sambubaro Ernesto.

F.G.C. di Caprino Veronese: Agnolini Guido, Agosti Gino, Agostini Bruno, Aliprandi Ferruccio, Arcangeli Giuseppe, Arduini Achille, Arduini Ernesto, Bellabarba Ettore Benedetti Francesco, Bertasi Luigi Bertolini Alfredo, Bertolini Bruno, Bertolini Luigi, Biasi Ugo, Bressola Francesco, Brunelli Alessandro, Caprara Romeo, Castellani Alessandro Castellani Ferruccio, Castellani Umberto, Caurla Luigi, Cesamolo Giovanni, Cipriani Carlo, Coltri Iginio Comencini Andrea, Comencini Silvio Consolini Angelo, Corrazza Angelo, Corrazza Angelo, Cristini Arturo, Dalle Vedova Alfredo, De Beni Al- Pietro, Santin Augusto, Silan Lofredo, De Santi Guido, Donatelli Guglielmo, Javetta Livio, Ferri Enrico Fiorini Guido, Fraccari Corrado, Franchini Roberto, Gaspari Angelo, Gaspari Cesare, Giacomazzi Anselmo, Girardi Giuseppe, Laverzari Ernesto, Messetti Eugenio, Ortombina Giuseppe, Pace Celestino, Paghera Bruno, Pezzo Nello, Sancassani Serafino, Sandri Aldo, Sometti Nino, Tacchella Aldo, Tinelli Amelio, Visentini Guidi, Visentini Iginio, Zeni Luigi, Zuffanti Palmarino, Zugliano Antonio.

F.G.C. di Cerea: Artioli Marcello Borini Guglielmo, Cagalli Olivo, Faccioni Ferruccio, Faccionato Maggiorino, Faustini Attilio, Mantovani Daniele, Pallaro Dismo, Rossato Maggiorino Soave Marino.

F.G.C. di Cologna Veneta: Ambrosini Giuseppe, Bellini Delio, Cecchin Mirko, Dal Seno Mario, De Rossi Guglielmo, Gazzeiro Giuseppe Paglierasco Iginio, Pajola Oreste.

F.G.C. di Colle Umberto: Basei Emilio, Fadelli Paolo, Sonego Andrea.

F.G.C. di Conegliano: Bin Gaudio, Francescini Giovanni, Sanson renzo, Silan Rodolfo, Trevisiol Ottorino, Zancaner Vittorio, Zardetto Ettore.

F.G.C. di Feltre: Bortoluz Roberto, Brandalise Casimiro, Calzolari Giovanni, De Zordi Antonio, Gentlin Enrico, Sandi Giovanni, Tisot Bruno.

F.G.C. di Forno di Zoldo: De Pellegrino Seniero, Santin Apollonio.

F.G.C. di Garda: Baldessarri Giuseppe, Bendinelli Riccardo, Dall'Agnola Vittorio, Maffezzoli Federico Paoletti Giovanni, Sala Nino, Saner Gino, Simonetti Ruggero, Scuassoni Ettore, Vedovelli Giacomo, Trezza Bruno, Zanetti Mario, Zanotti Pietro.

F.G.C. di Mestre: Bortolosso Francesco, Chinellato Pietro, Corò Valentino, Da Lio Giovanni, De Zorzi Pietro, Mazzucco Pellegrino, Stevanato Bruno, Tonicello Vittorio, Zorzetto Bruno.

F.G.C. di Montebelluna: Poloni Francesco, Severin Giovanni, Zamprono Augusto.

F.G.C. di Padova: Borile Pietro, Galtarossa Antonio, Giacchin Carlo Piccolo Mario.

F.G.C. di Pescantina: Antolini Giuseppe; Bassi Giuseppe, Coatto Antonio; Della Giustina Pietro, Amelio Fontana, Gattabianchi Elmino Girelli Luigi, Maggilaro Ettore, Amelio Merlo, Montressor Elmiro, Pasetto Brusco, Scuarella Angelo.

F.G.C. di S. Ambrogio Valpolicella: Accordini Emilio, Alberti Angelo, Bernabè Pietro, Calderaro Giulio, Corso Giuseppe, Facincani Ettore, Ferrari Cesare, Marchetto Gino, Mascanzoni Luigi, Pasetto Renato, Perusi Clelio, Savoia Guido.

F.G.C. di Susegana: Sala Ant.

F.G.C di Trento: Cainelli Luigi, Carner Mario, Margonar Aldo, Molignoni Aldo, Sassella Giuseppe; Trotter Antonio, Uesa Ugo.

F.G.C. di Treviso: Bacchin Angelo, De Gobbi Ferruccio, Faganello Mario, Viusto Girolamo, Stolfin Giuseppe, Solderà Eugenio, Sottana Erminio, Visentin Alessandro, Zanatta Luigi, Zanatta Riccardo.

F.G.C. di Valdagno: Opali Alberto, Vomilli Giovanni.

F.G.C. di Venezia: Battistel Giovanni, Caenazzo Giovanni, Cerino Luigi, Dabalà Vincenzo, Di Lisi Angelo, Di Vicari Romeo, Feltrin Evaristo, Folin Antonio, Galvan Marco, Lanza Giulio, Murador Antonio Paggiaro Giuseppe; Pin Carlo, Poletto Mario, Rasa Antonio, Salini Giovanni, Scattolin Luigi, Vascon Antonio, Zinnato Edgardo.

F.G.C. di Verona: Agnoli Mario Avesani Battista, Balestra Francesco, Baron Gino, Bazzucco Guerrino Cogoni Ottorino, Bosaro Pietro, Bregani Guerrino, Brunetto Otello, Cavazzoli Florindo, Colella Lino, Cristini Arturo, De Battisti Antonio, Falsarolo Italo, Falzi Zeno, Antonio Frantero, Fusini Adelmo, Giuseppe Gambini, Magagnotti Luigi, Manfrini Renato, Mazzotto Daniele Mononi Angelo, Mompiani Bruno, Pontiroli Alberto, Ruspini Edoardo Screzenech Carlo, Scudeller Giovanni, Tessari Aldo, Toffoli Angelo, Tommasi Giacomo, Ziggiotti Augusto.

F.G.C. di Vicenza: Caneva Duilio Codani Alberto, Conforto Eugenio, Sartore Pietro, Urazzini Cesare, Natalino Zamberlan.

F.G.C. di Vittorio Veneto: Armellin Lino, Perinot Olivo.

F.G.C. di Treviso: Mestriner Carlo, Rossetto Gino, Toniolo Amedeo, Vazzoler Luigi.

G.U.F. di Padova: Baccara Alessandro, Dalla Villa Giuseppe, Magni Giovanni, Marcassa Ferdinando Marin Cesare, Mazza Renato, Ramaschi Rino.

G.U.F. di Venezia: Manzini Giordano, Minici Elio, Monello Giuseppe

I. C. «Bentegodi»: di Verona: Fellin Ezio, Mariani Francesco, Signorini Renato, Zamboni Paolo.

O.N.D. di Trento: Briani Italo, Cainelli Giuseppe, Diamenti Giorgio Fronza Luigi, Gretter Bruno, Nicolli Guido, Pegoretti Raffaele, Pelz Carlo, Sartena Ermanno, Zanetti Quirino, Zucchelli Alessandro.

P.P. «V. Mezzomo» di Padova: Boaretto Guerrino, Camporese Gio- Marchi Raffaele.

S. S. Benacense di Riva del Garda vanni, Griggio Natale, Lucchini Guerrino, Michieli Primo, Sartori Erminio, Zuccherini Umberto.

Partite alle Chiovere

Oggi alle ore 15 nel campo sportivo delle Chiovere si avranno delle interessanti partite di calcio. La Squadra dei Pulcini del Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà con la squadra campione provinciale ragazzi, Ferrovieri Boys e la Leon Boys Serenissima.

Alle 17.30 la prima squadra del Dopolavoro Ferroviario s'incontrerà con la squadra Farinacci; la partita, dato il valore delle squadre in campo, si presenta interessantissima.

HOCKEY

Italia batte Svizzera 7-9

LONDRA, 19

Nei campionati europei di Hockey a Herne Bay, l'Italia batte la Svizzera per 7-0.

Il gesto sportivo di Riva

GADAMES, 19

Sull'atterraggio presso Sinauen del pilota Fracchia, partecipante al circuito aereo delle Palme, si hanno i seguenti particolari: Verso le 15 Fracchia era costretto ad atterrare e sostare nei pressi di Nalut. Riparata l'avaria poteva ripartire verso Derg se non che una nuova avaria lo costringeva a un nuovo atterraggio di fortuna ad otto chilometri da Sianuen. Nell'atterraggio l'apparecchio restava danneggiato. Il pilota ed il passeggero, incolumi, trovarono ospitalità presso il presidio della suddetta oasi. Alle ore 16 circa atterrava a Gadames un altro apparecchio segnalato fermo a Nalut. Risultava che il pilota, Riva Romano, avvistato il velivolo di Fracchia in avaria fuori campo, con gesto altamente sportivo, era rientrato a Nalut per fornire notizie sull'ubicazione dell'aereo infortunato e cooperava all'organizzazione dei soccorsi, noncurante della perdita di tempo a scapito della propria classifica.

Estrazione Lotto 19 Maggio 1934

VENEZIA	61	79	34	17	89
BARI	78	69	19	12	90
FIRENZE	17	64	48	52	76
MILANO	80	21	22	71	75
NAPOLI	37	75	17	22	5
PALERMO	42	67	36	33	54
ROMA	23	37	73	19	78
TORINO	30	76	69	29	63

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo raggiunto a Parigi
sugli scambi italo-francesi

PARIGI, 19

Il Ministero del Commercio comunica la nota seguente:

« In occasione della sua visita alla Fiera di Parigi, il sig. Asquini ha avuto una conversazione col signor Lamoureux, Ministro del Commercio e col signor Queuville, Ministro dell'Agricoltura. Essi sono giunti ad un accordo che comporta il riaggiustamento reciproco di diversi contingentamenti industriali e agricoli. Degli scambi di vedute tra i rappresentanti di alcune industrie sono stati previsti per risolvere i problemi particolari e interessanti le economie dei due Paesi. I colloqui dei due Ministri sono stati inspirati allo stesso spirito di collaborazione che ha animato le conversazioni di Milano. »

A questo comunicato ufficiale la Agenzia Havas *aggiunge: « Le conversazioni tra i negoziatori italiani e francesi sono continuate sino alle ore 19.30 per giungere ad un accordo di cui le grandi linee sono riassunte nel comunicato pubblicato dal Ministero del Commercio. E' stato convenuto che delle precisazioni su tale accordo non saranno comunicate che ulteriormente. »*

Un manifesto alla Nazione
del nuovo Governo bulgaro

SOFIA, 19

Il nuovo Governo ha rivolto alla Nazione un manifesto col quale spiega le ragioni dell'avvenuto cambiamento. Il manifesto constata il completo scacco del sistema del Governo basato sui partiti a causa del grandissimo frazionamento dei gruppi politici, delle lotte intestine e dei personalismi. Una tale situazione provoca disorientamento, demoralizza le masse sociali e intranciava il normale funzionamento delle istituzioni dello Stato che minacciavano di rivoltarsi contro di esso. Di fronte all'impossibilità di costituire un Governo stabile che potesse risolvere i gravi problemi economici, si imponeva la costituzione di un Governo nazionale che fosse al di fuori dei partiti. Un tale mutamento si è potuto verificare col concorso dell'Esercito, risparmiato dal decadimento generale e cosciente della necessità di mettere fine ad una situazione dannosa e di aprire una via alla ricostituzione nazionale.

Ponti e ferrovie fatti saltare
dai nazisti in Austria

VIENNA, 19

Alla vigilia della festa di Pentecoste i nazional socialisti hanno fatto scoppiare in tutta l'Austria delle bombe distruggendo in alcuni punti dei ponti e in altri interi tratti di linea ferroviaria. Le comunicazioni in alcuni tratti sono state sospese o rallentate. Alla stazione principale di Vienna l'ufficio ha sospeso il rilascio dei biglietti.

La direzione generale delle ferrovie federali informa che i lievi danni causati da tali atti sono stati prontamente riparati. Le autorità hanno aperto una inchiesta per scoprire gli autori degli attentati e hanno preso tutti i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza del traffico.

La sciagura aerea della Manica
Il rinvenimento d'un cadavere

FORT MAHON, 19

Stamane alcuni doganirei hanno scoperto un cadavere sulla spiaggia Benchè il nome rilevato dalle carte trovate indosso all'individuo non corrispondano esattamente con nessuno di quelli dei passeggeri dell'aeroplano scomparso si suppone tuttavia che si tratti di uno dei primi cadaveri rigettati dal mare in seguito alla catastrofe in cui l'apparecchio della linea Parigi-Londra si è perduto.

La gendarmeria ha iniziato una inchiesta.

Nessun Ministro jugoslavo
al pranzo a Goering a Belgrado

SOFIA, 19

Il giornale « Utro » rileva che al pranfo offerto in onore di Goering alla Legazione tedesca a Belgrado non intervenne nessuno dei Ministri jugoslavi, i quali alla stessa ora partecipavano al ricevimento offerto dalla Legazione francese al Sindaco di Parigi. Al pranzo assistevano pertanto soltanto i Ministri plenipotenziari dei Paesi che saranno visitati da Goering, Ungharia, Grecia e Bulgaria, nonchè il Ministro d'Italia poichè, nota il giornale, Goering viaggia col Principe d'Assia che ha sposato una figlia del eR d'Italia sorella di Giovanna di Bulgaria. La presenza al pranzo del Ministro di Bulgaria Kiosseivanoff è dovuta al fatto che dopo Atene, Goering visiterà Sofia insieme col Principe Filippo d'Assia. (Stefani).

Goering a colloquio con Tsaldaris

ATENE, 19

Il Presidente del Consiglio di Prussia, Goering, ha visitato il Presidente Tsaldaris. Una nota ufficiosa dice che nel colloquio si è trattato delle relazioni amichevoli e commerciali tra la Germania e la Grecia.

Nuovo ambasciatore nipponico a Roma

TOKIO, 19

Si annuncia la nomina del dott. J. Sigimura, ex Sottosegretario generale alla S. d. N., al posto di ambasciatore del Giappone a Roma, in successione del sig. Matsushima che si ritira per ragioni di salute.

La trasvolata di Sabelli e Pond
I rifornimenti di Baldonnel

DUBLINO, 19

Il pronto invio dei pezzi di ricambio, giunti da Londra nell'automobile del Console generale d'Italia, Lodi Fè, ha permesso ai meccanici irlandesi di approntare per oggi il Leonardo da Vinci; *l'apparecchio, essendo stato messo in piena efficienza anche il carrello, è ora in condizioni di riprendere il volo. Può dirsi anche ultimato il lavoro di sterro del campo su cui gli aviatori sono stati costretti ad atterrare, e ormai ultimato, essendo stato ricolmato anche il fosso di scolo delle acque.*

Sabelli e Pond, impazienti di riprendere il volo, sono partiti da Dublino diretti a Lehinch stamane. Ieri, come è noto, i due aviatori sono stati ricevuti da De Valera il quale volle sentire ripetere dal capitano Pond, data la modesta reticenza del tenente Sabelli, i particolari del grande volo e, specialmente, l'episodio veramente eroico di cui il Sabelli fu protagonista quando lasciò la carlinga e strisciò per tutta la lunghezza della fusoliera per mettere in funzione il serbatoio di riserva della benzina. Gli ufficiali della guarnigione di Dublino dell'esercito dello Stato libero hanno offerto ai transvolatori una colazione d'onore, alla fine della quale il generale comandante la guarnigione ha pronunciato un discorso vibrante di entusiasmo e di ammirazione per i due transvolatori.

La partenza con ogni probabilità avverrà domani mattina. Gli aviatori desiderano sollecitare il più possibile la partenza, anche perchè contano di tornare in Irlanda nella prossima settimana per approfittare della luna piena nella traversata atlantica di ritorno.

A questo scopo alla baia di Portmarnoch, presso Dublino, sono già incominciati i preparativi per la sosta del Leonardo da Vinci, *di ritorno da Roma.*

Questa sera l'aeroplano giungerà all'aeroporto di Baldonnel, per essere rifornito di benzina.

Gli aviatori Sabelli e Pond desiderano regolare il loro volo per Roma in modo da arrivare nell'Urbe di giorno. Pond ha dichiarato che egli e il suo compagno non faranno scalo a Croydon ma si dirigeranno direttamente a Roma. Nella rotta che essi seguiranno è compresa la transvolata delle Alpi. Il volo dovrebbe durare da dieci a dodici ore. Attualmente in Irlanda soffia un forte vento di ovest che se continuasse favorirebbe il volo verso sud.

E' già pronto il campo di decollaggio, vicinissimo al punto ove attualmente trovasi il Leonardo da Vinci. *Fino all'ultimo momento gli aviatori hanno sperato di poter partire in serata, ma ciò non è potuto avvenire, perchè la revisione del motore non è ancora completata. Essi hanno dichiarato che domattina seguiranno continuamente i bollettini meteorologici e non appena questi saranno favorevoli spiccheranno il volo per Roma. Hanno detto che da Roma faranno ritorno in Irlanda ed esattamente all'aeroporto di Baldonnel e di qui a Port Marnoch, ove inizieranno la seconda traversata dell'Atlantico per ritornare in patria.*

Pilota russo causa d'un disastro
fucilato immediatamente

MOSCA, 19

Un aeroplano guidato da Ipilota Verskoff, precipitava ieri tra Charkow e Kiew. I tre passeggeri che si trovavano a bordo dell'aeroplano morivano sul colpo. Soltanto il pilota munito di un paracadute, riusciva a salvarsi, per essere però tratto in arresto e fucilato sul posto, avendo l'immediata inchiesta dimostrato, in modo irrefutabile, che il pilota era ancora in stato di grave ubriachezza e che la catastrofe era dovuta a sua imperizia.

Un uragano nel Congo belga
Quattro morti e numerosi feriti

BRUXELLES, 19

Si ha da Elisabethville (Congo belga) che ieri si è scatenato un uragano di una violenza straordinaria, durante il quale una tromba di aria ha prodotto danni rilevanti e uccise quattro persone. Si sono avuti numerosi feriti. Una delle vittime sollevata dal vento, è stata trasportata a qualche centinaio di metri e precipitata in un fiume paurosamente ingrossato, dove il disgraziato è annegato. Le acque hanno allagato in parte le campagne vicine. Più di un ponte in cemento è stato demolito dalla violenza della corrente d'acqua. Numerosi edifici hanno subito danni gravi e le case dei sobborghi sono rimaste in gran parte scoperchiate e completamente distrutte. Inoltre dei fulmini hanno comunicato l'incendio a parecchi edifici.

Energiche misure in Grecia
contro i comunisti

ATENE, 19

In seguito a deliberazione dei Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Interni elaborerà un progetto comprendente misure destinate a combattere le organizzazioni comuniste. Queste saranno sciolte con la forza e i comunisti detenuti saranno inviati in un campo di concentramento nelle Cicladi.

La morte d'un reduce di Lissa

GENOVA, 19

E' morto oggi a Recco il novantacinquenne Pietro Machiavello. Era un reduce delle battaglie marinare dell'Indipendenza e aveva partecipato alla battaglia di Lissa. Dopo era passato nella marina mercantile navigando, moltissimi anni e compiendo più volte il giro del mondo. Recco prepara al valoroso marinaio solenni onoranze funebri.

Il Sovrano a Firenze
Le visite del pomeriggio

FIRENZE, 19

Lasciata la Mostra dell'Agricoltura il Re si è recato a Palazzo Reale, fatto segno a vive dimostrazioni da parte della folla che gremiva ogni via e piazza lungo l'itinerario.

Nel pomeriggio il Sovrano, accompagnato dal Ministro Acerbo ha visitato la Reale Academia dei Georgofili, dove è giunto alle ore 16. Il Re, dopo avere apposto la sua firma sull'albo dell'Accademia, ha preso posto al tavolo d'onore nell'aula delle udienze dove erano convenuti gli accademici, professori universitari e ufficiali della Milizia forestale che hanno tributato al Sovrano una calorosa dimostrazione di omaggio. L'on. Serpieri ha pronunciato un breve discorso esprimendo al Sovrano i sensi della più viva gratitudine.

Sucessivamente il Re ha visitato la scuola «Vittorio Emanuele III» a Rifredi. Un bimbo ha rivolto al Sovrano brevi parole di profonda devozione. Durante la visita, gli alunni riuniti nelle varie aule, hanno salutato alla voce il Re che, dopo avere acettato gli omaggi floreali offertigli dai bimbi del giardino d'infanzia, ha lasciato la scuola.

Alle 17.30 il Sovrano si è recato all'ippodromo della Molina dove si svolge il Concorso ippico internazionale. Il Re ha assistito alle prove finali del Gran Premio Etruria al vincitore del quale, centurione Kechler, ha personalmente consegnato la Coppa dal Re stesso donata per la gara.

Le acclamazioni che lo avevano accompagnato al suo ingresso si sono ripetute calorose quando il Sovrano ha lasciato l'ippodromo per far ritorno al Palazzo Reale. Per quanto nel pomeriggio il Sovrano abbia effettuato le visite in forma privata, la popolazione si è raccolta in gran numero lungo le vie ove si presumeva che egli dovesse passare, rinnovando incessantemente al passaggio della automobile reale, calorose dimostrazioni.

Il decreto sulla riduzione
della rendita dotale militare

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante la riduzione della rendita dotale militare.

Per ottenere il regio assentimento a contrarre matrimonio gli ufficiali fino al grado di maggiore (o corrispondente) incluso del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, a eccezione di quelli collocati in aspettativa per riduzioni di quadri con provvedimento di carattere decisivo e degli ufficiali invalidi o mutilati riassunti in servizio sedentario, devono comprovare di possedere, a prescindere dallo stipendio del proprio grado e dalle relative indennità di qualsiasi natura, una rendita lorda, assicurata con vincolo ipotecario a favore della futura sposa o dei propri nascituri, su debito pubblico consolidato o sopra beni immobili, ovvero su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato nella seguente misura: di L. 4900 nominali per il grado di sottotenen. L. 3150 nominali per il grado di tenente, di lire 2100 nominali per il grado di capitano e per primo tenente; lire 1050 nominali per il grado di maggiore o di prima capitano o grado corrispondente nella R. Marina, nella R. Aeronautica e nella R. Guardia di Finanza.

Per gli ufficiali subalterni dei Carabinieri Reali e della R. Guardia di Finanza provenienti dai sottufficiali, per i maestri direttori di banda e per i maestri di scherma del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza, per gli ufficiali del C.R.E.M. della Marina e per gli ufficiali della R. Aeronautica provenienti dai sottufficiali la rendita lorda di cui sopra è ridotta a lire 2100 nominali.

Il decreto entrerà in vigore dal 24 aprile 1934.

La Missione belga dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 19

Stamane, alle 12, il Papa ha ricevuto in udienza solenne la Missione straordinaria belga inviata da Re Leopoldo per annunciargli ufficialmente la sua assunzione al trono. L'udienza si è svolta nella sala del Trono. Il capo della missione barone Houtart, ha consegnato al Pontefice una lettera del Re Leopoldo. Quindi l'Ambasciatore ha rivolto un devoto indirizzo al Pontefice che gli ha risposto manifestando il suo grato animo verso il Re per il saluto di devoto filiale omaggio.

Terminata l'udienza pontificia, la missione ha visitato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e quindi è scesa nella Basilica Vaticana per pregare innanzi alla tomba del Principe degli Apostoli. Alle 18 il Cardinale Pacelli ha restituito la visita alla missione.

Presunti rapitori della Robles
che corrono il rischio del linciaggio

TUGSON (Arizona), 19

Una folla minacciosa si è raccolta oggi innanzi al carcere ove erano stati rinchiusi due individui sospetti autori del ratto della piccole une Robles, dei quali voleva fare giustizia sommaria. I due arrestati contrariamente alla consuetudine, sono stati lungamente interrogati dalla polizia e dal magistrato nell'interno stesso del carcere. Essi sono stati messi anche a confronto con la piccola che non li ha riconosciuti. Sono stati allora rimessi in libertà sorvegliata. La polizia ha rilevato alcune imprinte digitali nelta ve la Robles venne rtrovata e spera con quella indicazione di ottenere presto un risultato positivo dalle ricerche.

La stagione lirica a Treviso
"Cavalleria„ "Sire Halewyn„ "Granceola„

TREVISO, 19

Stasera si è aperto il teatro Comunale per la breve stagione lirica di primavera allestita per iniziativa ed a cura del nuovo Ente trevisano dello spettacolo. Il teatro era affollato in ogni ordine di posti, e il pieno successo della serata ha consacrato il felice esito della iniziativa fascista.

Venne rappresentata « Cavalleria rusticana » di Pietro Mascagni, interpretata da Sara Scuderi (Santuzza), Antonio Bagnariol (Turiddu), Elio Del Chiaro (Alfio), Giulia Simionato (Lola), Ersilia Bartoletti (mamma Lucia). Calata la tela gli artisti e il direttore d'orchestra maestro on. Lualdi furono ripetutamente evocati a proscenio.

E' seguita poscia l'esecuzione di due lavori lirici del maestro on. Adriano Lualdi, costituenti interessante novità per Treviso.

Venne eseguita cioè la canzone romanzesca « Sire Halewyn » parole e musica di Adriano Lualdi per soprano con accompagnamento d'orchestra. La soprano signorina Sara Scuderi ha cantato la leggenda di soggetto fiammingo con efficace drammaticità emergendo sull'indovinato e colorito commento orchestrale con effetti suggestivi. Alla fine scoppiò cordialissimo l'applauso alla squisita cantante e all'autore maestro Lualdi che dirigeva l'orchestra.

Seguì poscia l'opera da camera in un atto « Granceola » dello stesso maestro Lualdi, già consacrata al successo dalla prima rappresentazione al Festival di Venezia del 1932; successo pienamente confermato stasera con gli applausi convinti tributati agli interpreti e al maestro. L'esecuzione, affidata ad artisti coscienziosi e di bel valore, riuscì infatti afficacissima. Ines Alfani Tellini (Dalmatini), il tenore Nino Ederle (Marchetto) e il baritono Elio Del Chiaro (Schiavone), furono interpreti impeccabili correttissimi nel canto. Di bell'effetto il quadro scenico e l'azione coreografica. Alla fine dell'atto si ebbero numerose chiamate a proscenio agli artisti e all'autore maestro Lualdi che fu fatto segno a dimostrazione di viva simpatia.

2000 Giovani italiane a Roma
per il concorso ginnastico nazionale

ROMA, 19

Nei giorni dal 21 al 26 p. v. converranno a Roma 2000 Giovani italiane appartenenti a 74 Comitati provinciali dell'Opera Balilla partecipanti al Primo Concorso ginnastico nazionale per Giovani italiane e ai campionati nazionali di tennis e di pattinaggio a rotelle. Dopo di avere partecipato alle manifestazoni che avranno luogo a Roma il 24 maggio per l'ottava leva e per la festa ginnastica nazionale, nei giorni seguenti 25 e 26 le Giovani italiane effettueranno le gare del concorso ginnastico e dei campionati nazionali suddetti sui campi annessi alla casa rionale femminile dell'Opera Balilla al Lungo Tevere Flaminio. Le duemila Giovani italiane, che accompagnate dalle loro istruttrici e dalle dirigenti, arriveranno a Roma nella mattinata del 21, saranno ospitate in ottimi alloggi predisposti a cura della presidenza dell'Opera Balilla.

I rappresentanti del Partito
a due significative cerimonie

ROMA, 19

L'on. Adelchi Serena, vice Segretario del P. N. F., rappresenterà il Direttorio Nazionale il 27 maggio XII a Modena alla cerimonia per la tumulazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione.

L'on. Ciro Martignoni rappresenterà il Direttorio Nazionale del P. N. F. alla consegna delle tessere dei GUF ai giovani dell'Accademia di artiglieria di Torino il 29 maggio XII.

Omaggio di universitari padovani
ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 19

Un reparto di militi universitari dell'Ateneo di Padova, accompagnato dal luogotenente generale Mozzoni e dal seniore prof. Maurizio, ha reso omaggio, nel pomeriggio di oggi, a palazzo Littorio, ai Caduti per la Rivoluzione. Il reparto è stato ricevuto dal Segretario del P. N. F.

Giovane uccisa da un autocarro

VERONA, 19

La ventenne Alda Pavesi di Ettore, abitante a Sipinimbecco di Villa Bartolomea, transitava nel pomeriggio d'oggi in bicicletta, insieme ad una sua sorella, per Vigo di Legnago. Ad un tratto, mentre stava superando una svolta, andava a finire sotto un autocarro. La macchina si è subito fermata e tutti sono accorsi presso la signorina. Si provvedeva a trasportare la disgraziata all'ospedale di Legnago, ma poco dopo essa moriva.

Lord Wellington a Brindisi

BRINDISI, 19

Ossequiato dal Profetto Mutinelli, è qui giunto in volo, da Delhi il Vice Re delle Indie lord Wellington. Il Vicerè prosegue stasera per ferrovia diretto a Londra.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

LA PAGINA DEL RAYON

Le grandi parate del rayon

Nessuno ne aveva le prove. Ma alla Fiera, quel giorno, lo giuravano tutti.

Doveva esserci di mezzo un contratto regolare. Il raggio invocato era giunto troppo a tempo. Quando la necessità lo aveva preteso, zach! era sgusciato fuori nell'attimo giusto, spaccando il minuto. E la grande parata del Rayon se n'era inondata tutta, con un ridere, lucido, da tutte le meraviglie che essa stava sciorinando al cielo di Lombardia...

Un contratto dunque, col Signore Iddio. O un patto di reciprocanza tra eguali, tra raggio e raggio, per dare alle genti una sapida gioia, imprevista ed arguta, di più.

Fatto si è, che dopo una buona mezz'ora di onnubilazione e di foschia, di quelle che la voce popolare s'ostina ad attribuire ai fluidi pittoreschi della grande *kermesse* ambrosiana, allorchè alle formose modelle del Rayon toccò di uscire, ostentando la ricca teoria dei cento ombrellini, sgargianti e multicolori, stagliati nelle mille fantasie del tessile vittorioso, una benedizione di luce improvvisa, di pieno e tepidissimo sole, si dilatò sulla passerella e sul chioschetto aereo ideati da Faludi mentre le musiche sussurrevoli o le strofette di Luciano Ramo esaltanti i miracoli del prodotto, parevano attingere in quel punto, una vaga parentela con l'*Inno al sole*, di mascagniana celebrità.

Segno che da lassù si seguono le tappe delle cose mortali, adeguando al senso e all'importanza di esse, il contegno e gli orari della meccanica celeste. Segno, altresì, che le recondite armonie di bellezze diverse, di cui — per restare nei paragoni operistici — si compiaceva Cavaradossi, non si limitano a favorire il campo della bellezza fisica, ma ascendono a più insoliti sensi, nel regno sidereo e in quello dei manufatti terrestri.

> **Le frasi celebri:**
> **«Datemi un filo di «rayon» e vi solleverò il mondo».**

Giornata, comunque, memorabile e decisiva, quella della prima esibizione, diurna e all'aperto, voluta dai dirigenti della Italrayon: e che valse più d'ogni parola, detta o scritta, a dare al pubblico la sensazione precisa della conquista operata, in così breve tempo, dal filamento prezioso, in ogni ramo dell'industria e, sopratutto, dell'arte del vestire e dell'adornare.

Pareva, infatti, che gli spettatori — leggi: spettatrici — del rito elegante avessero solo allora, malgrado ogni divulgazione precedente, la rivelazione completa di ciò che il Rayon veniva a costituire nella grande famiglia dei tessili mondiali. Pareva di più: che, cioè, quanti avevano sorriso delle attestazioni che sino a oggi erano state date sull'argomento, fossero tra i primi a riconoscere che l'incredulità spiritosa, aveva loro giuocato un brutto tiro, del quale conveniva fare subito ammenda.

Sicchè daccapo come nell'asserto biblico, nel portare corone ai capelli d'oro del Rayon, gli ultimi diventarono i primi.

Entrarono, cioè, pigiandosi, nel Padiglione vicino, architettato con grazia lineare impareggiabile da Lancia e Palanti; ne invasero i quadrilateri snelli, dove tutte le fantasie possibili, applicate all'estetica dell'abito, della casa, e d'ogni ornamento immaginabile, splendeva adescante dai banchi o dalle teche; ne trassero paragoni eloquenti e inconfutabili; effusero all'arietta primaverile della giornata chiara, sospiri e progetti; rifletterono meritoriamente sulla necessità, in questo mondo pravo e gonfio di concorrenze, di sincerarsi di tutto, prima di annegare nei pessimismi aprioristici. Quindi, ascoltando i meglio informati di loro parlare in termini accesi, d'un altro documento dell'audacia e del senso realistico dei lanciatori, di quell'autotreno, cioè, che in altra parte del recinto della Fiera suscitava i commenti più vibranti s'incamminarono a quella volta.

Poco dopo erano in cospetto del novello «stupefacente».

Il convoglio era lì, pronto a partire, pochi giorni dopo, per quel suo periplo della Penisola, di cui il solo annuncio aveva già dato la stura a tutte le esclamazioni e a tutti i giudizi: unanimi gli uni e le altre nel riconoscere che a tale forma di predicazione pratica d'una verità industriale e commerciale, non si era arrivati mai sino a oggi; e che per giungere a tanto occorreva una granitica certezza della bontà e dell'efficacia del prodotto da conclamare. Si ricordavano, è vero, i precedenti similari: le navi-esposizione, per esempio, di qualche anno abbastanza recente. Ma si soggiungeva subito trattarsi allora, di intraprese parastatali, o statali addirittura, volute da una necessità collettiva e, per questo, finanziate dalla potenza economica d'un Dicastero nazionale. Qui si trattava, invece, d'un'iniziativa di cittadini privati, certi, però, come i commenti intuivano, dell'opportunità assoluta del proprio programma.

Sgranare d'occhi vogliosi, dunque, intorno ai saloni erratici della carovana. Lampi di bellissima cupidigia sui volti delle donne; sgombre stavolta, per di più, d'ogni preoccupazione circa l'allarme dei rispettivi coniugi, tremanti, solitamente, in cospetto agli adescamenti delle *hautes coutures* ma sicuri qui, di non incappare in alcun pericolo di dissesto enorme.

Andare alla deriva dei sogni estetici più belli, in una sinfonia di allettamenti superbi, splendendo sullo spettacolo la più fiorita delle primavere cisalpine.

* * *

Raggi su raggi, dicevamo, allo sfilare delle donnine, esibitrici flessuose delle eleganze dei tessuti — degli abiti e degli ornamenti sussidiari — del Rayon.

Tepore e luce del Calendimaggio, sull'andare fastoso del convoglio, accinto a portare attraverso l'Italia tutta la gamma delle sue grazie seriche, iridescenti d'ogni arabesco e d'ogni colore.

Segni, dunque, anche non nostrali, di una bellezza che si sta esprimendo vittoriosa; presagi, anche non terreni, e perciò non sofisticabili, d'una bontà e fortuna di eventi, che incoraggia a credere e ad operare.

Simboli.

Alberto Colantuoni

Le 5000 miglia del rayon

Si parte...

Sabato, sulle strade italiane, adusate a sopportare il peso di mastodontici traini automobilistici ed a... vederne d'ogni colore, correrà un bizzarro convoglio — quattro automotrici e tre rimorchi, al comando di una «Ardita» — che farà restare a bocca aperta tanto il viandante pedone, quanto quello provvisto d'una automobile di potenza variabile fra i due e i cento cavalli... Strisce multicolori dipinte sui fianchi d'ogni veicolo, due tromboni emergenti dal tetto d'uno di essi, come strane bocche da fuoco pronte allo sparo e, su tutti, un nome magico, ripetuto sette volte, a simbolo di perfezione: rayon, rayon, rayon.

Sarà quello l'autotreno del Rayon, già battezzato «Le 5000 miglia del Rayon». Autotreno a *double face* perchè, quando sarà giunto alla più prossima tappa, in un batter d'occhio rovescerà le... fodere all'infuori e si trasformerà in una vera e propria galleria esposizione dei prodotti del rayon; mentre dal veicolo minacciosamente armato proromperanno canti, suoni e frasi in lode del nuovo tessile, ed un fascio luminoso scaturirà da esso, per proiettare sopra uno schermo i fasti del rayon.

Poi, quando la folla avrà ammirato (e non si stancherà mai di farlo), quando tutti avranno ormai impresso nella memoria quella visione di luci di colori di eleganze, la galleria ridiventerà in pochi minuti un convoglio automobilistico e ripartirà per recare il suo saluto «a gente che di là forse l'aspetta».

Semplice, nevvero? Troppo semplice, anzi. Poichè, in realtà, quel risultato ottenuto in apparenza con tanta facilità sarà stato il frutto di un lungo e paziente lavoro d'apprestamento, svolto in collaborazione fra tecnici e artisti, coll'impiego di mezzi finanziari potenti, quali erano necessari a produrre quel miracolo dell'industria e dell'arte che sarà lo autotreno del rayon.

Andrà l'autotreno del rayon per tanta parte della Penisola, suscitando dappertutto ammirazione e stupore; e ricorderà a quei connazionali che fino ad oggi non hanno avuto il modo di vedere *de visu* e di toccar con mano ciò che il rayon può fare, che v'è ora in Italia un'industria forte e prospera, che offre ai consumatori la possibilità di vestir bene e di bene arredare la casa, senza che il bilancio familiare ne sia intaccato in modo sensibile.

Sabato 12 corr., alle ore 11,30, a Milano, nel cortile della Rocchetta, al Castello Sforzesco, presentazione alle autorità dell'autotreno — tutto a vetrine — del Rayon. Nel pomeriggio di sabato e nella giornata di domenica 13, presentazione al pubblico, in Piazzetta Reale. — Lunedì 14 Bergamo; 15-16 Brescia; 17-18 Trento; 19-20 Bolzano. Poi Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Fiume, Trento, Venezia e via via tutte le città attraverso l'Italia, per cinquemila miglia. L'autotreno, sostando sulle principali piazze cittadine, si trasformerà, in pochi minuti, in luminosa vetrina, espressione di raffinato buon gusto. E, in fantasmagorica armonia di colori, rivelerà alle folle come il rayon permetta l'applicazione pratica del trinomio: eleganza, durata, risparmio.

Ai bimbi d'Italia
il rayon narra la sua storia

Mio nonno, un abete magnifico e snello
fu un giorno abbattuto, sfrondato, segato
e dopo alcun tempo, su un lesto carrello,
con molti altri abeti lontano portato.
Un mostro d'acciaio lo fece a brandelli
insieme ai compagni, meschini fratelli.

Del nonno fu presa la fibra legnosa
che venne trattata da esperti, e un bel dì,
umano prodigio, mammà cellulosa
giallina e viscosa al mondo sortì.
La madre ebbe un bimbo da lei prediletto
son io, sono il Rayon, il tessil perfetto.

Amico di tutti, di bimbe e bambini,
io vivo felice perchè so portare
un raggio di gioia sui loro visini
con vesti e magliette che fan strabiliare.
Fo inoltre calzine, cravatte, berretti,
sottane, camicie, mutande, corpetti.

Ho doti infinite, assai resistente
di lunga durata, e molto elegante,
io son preferito perchè conveniente
lavabile, morbido, opaco e brillante.
Sui tessili tutti chi regna sovrano?
Il RAYON, perfetto prodotto italiano.

a. r.



La Mostra della Moda a Torino: S. A. R. il Principe di Piemonte sostando dinanzi alle vetrine del rayon, si interessa particolarmente di questa grande industria italiana.

L'INTERVISTA

Il pensiero del Sen. Conti

— Un'intervista sul rayon? Temo arrivi in ritardo, dopo quanto se ne è detto e scritto in questi ultimi tempi, dando fondo all'interessante argomento: non potrò darle che l'espressione di un mio convincimento. Ho assolutamente fede nell'avvenire dell'industria del rayon. — m'ha detto l'illustre interlocutore, dopo avermi gentilmente fatto sedere di fronte a lui ed aver ascoltato con rassegnata pazienza lo scopo della mia visita. — E badi bene: non parlo della fede, dirò così, preterintenzionale, che può venirmi dalla posizione che occupo, ma di quella che ha le sue radici nell'esame obiettivo dei fatti. Chi può mettere più in dubbio, al giorno d'oggi, la grande, dinamica vitalità dell'industria del rayon? Fin dai suoi primi tempi, ma soprattutto dalla fine della guerra in poi, più di un ostacolo si è opposto allo sviluppo della fabbricazione del nuovo tessile. Dapprima, fu un indefinibile scetticismo da parte dei consumatori, che vedevano nel rayon, non ancora conosciuto sotto questo nome, soltanto un surrogato più o meno buono della seta: poi, quando le primitive prevenzioni furono vinte e superate, grazie ai continui perfezionamenti tecnici,

> **L'industria italiana del rayon rappresenta un capitale investito di oltre un miliardo di lire, con un complesso di 27 fabbriche. Dà lavoro, direttamente e indirettamente, ad oltre centomila operai. La produzione, di soli 400.000 chilogrammi nel 1920, si aggira adesso intorno ai quaranta milioni di chilogrammi.**

incominciò la crisi economica e mondiale che ha inciso tanto profondamente su tutti i consumi. Ebbene: malgrado tutto ciò, il diagramma della produzione del rayon nel mondo, dal 1920 ad oggi, è rappresentato da una curva sempre in pieno sviluppo ascendente e che non accenna affatto ad avvicinarsi a quello che i matematici chiamano un punto di flesso. Quale migliore prova di questa, per poter affermare che il nuovo tessile guadagna costantemente terreno?

— E qual'è il posto dell'Italia in questa produzione, Onorevole?

— L'Italia ha tenuto a lungo il secondo posto, venendo dopo gli Stati Uniti. Ora il Giappone le è passato innanzi, com'è passato innanzi a molti paesi in altri campi dell'industria. E la cosa si spiega, quando si tenga conto del limitatissimo costo della mano d'opera in quella nazione, costo che è, nel campo del rayon, inferiore del sessanta per cento a quello che è da noi, e così pure della svalutazione del yen e della feroce politica d'invasione dei mercati esteri, attuata dal Giappone anche col dumping. Ma ciò non toglie che in Italia l'industria del rayon, in cifre assolute, abbia sempre progredito ed abbia solidissime basi tecniche ed economiche, così da dare il più sicuro affidamento per il suo sviluppo avvenire. I progressi nel campo qualitativo non sono stati da noi affatto inferiori a quelli conseguiti presso le nazioni meglio apprezzate in materia, e spesso hanno preceduto i progressi altrui; le nostre Società hanno provveduto costantemente a tutte quelle modifiche di macchinari che si rendevano necessarie per uno sfruttamento sempre migliore degli impianti, e vi sono tanto bene riuscite che, solo che il consumo del rayon accenni ad aumentare, le fabbriche esistenti saranno in grado di sopperirvi ancora a lungo coi propri mezzi attuali. Ritengo anzi, a questo proposito, che sarebbe una pericolosa illusione il credere che l'aumento del consumo del rayon possa essere favorevole all'aumento delle fabbriche esistenti; è un errore, questo, che ha già portato più di un'industria, anche in tempi non lontani, a violente crisi, e che deve essere evitato.

— Mi permetta, Onorevole: si parla ancora d'una specie d'antagonismo fra il rayon e la seta naturale....

— Ella tocca un tasto non troppo simpatico. Posso però dirle che il rayon non pensa affatto di far concorrenza alla seta, che è e che rimarrà sempre il tessile di lusso insostituibile. Ma gli eventi sono quel che sono, e nessuna buona o cattiva volontà potrà mai impedire che, dato specialmente l'insistere della depressione economica una parte dei consumatori rivolga le sue preferenze verso un tessile che, pur costando poco, ha ottime qualità di aspetto, resistenza e durata.

«Oggi, in Italia, il rapporto di consumo fra il rayon e la seta naturale, sotto forma di manufatti, è di circa venti ad uno.

— Cospetto! E nei confronti del cotone?

— E' tutt'altra cosa; e qui, forse, sta il nocciolo della questione. Il consumo del rayon, in tutto il mondo, rappresenta appena il cinque per cento di quello del cotone, e per l'Italia si aggira all'incirca sulla stessa percentuale. Ora, sebbene il rayon sia diventato un buon alleato del cotone (lo è anche della lana) e venga impiegato insieme con esso, sarebbe desiderabile che nel nostro paese, tributario degli Stati Uniti e dell'India per l'importazione del prodotto della preziosa malvacea, il consumo del rayon sostituisse nel massimo grado possibile quello del cotone. Si pensi che sul prezzo di costo del rayon il carbone e la cellulosa occorrenti, le sole materie che vengano importate dall'estero, incidono solo per il quindici per cento sul costo totale del prodotto e che il nostro paese è ricco dello zolfo, delle piriti di ferro e del cloruro di sodio che l'industria richiede; sostituire, s'intende parzialmente, l'attuale importazione del cotone con quella della cellulosa vorrebbe dire ridurre ad un quarto la somma inviata all'estero, a pari quantità di filato, ossia vorrebbe dire migliorare grandemente la bilancia commerciale della nazione. E questo, noti, senza danno per i cotonifici esistenti, in quanto essi, con lievi modifiche, potrebbero impiegare come filato il rayon.

E concludo: Sarebbe desiderabile che anche gli italiani preferissero l'impiego del rayon, vero tessile nazionale, a quello d'altri tessili di importazione.

LA NOVELLA

Il ragno imprudente

Quella mattina, il ragno s'era svegliato di cattivo umore. Che vitaccia impossibile! Le mosche si facevano rare e ancor più rare si facevano le altre prede: colpa della concorrenza... Una volta, nell'ampia campagna assolata, fra i rami delle piante sperdute in mezzo alle colture, erano in pochi a stendere la tela. Bella vita, allora! Ma poi, bisogna dire che qualcuno avesse sparsa la voce della bontà del sito, ed i ragni erano piovuti da ogni parte, rendendo così impossibile la vita per tutti.

A questo pensava il povero vecchio ragno, brontolando, mentre lavorava senza convinzione a riparare uno strappo fatto nella tela da un calabrone maleducato.

Ad un tratto, gli balenò nella mente un ragionamento. Pare impossibile, ma qualche volta ragionano anche i ragni ed i ragionamenti che fanno, naturalmente, filano.

— E se cambiassi posto? Se andassi in un ambiente dove a nessuno venisse in mente di seguirmi? C'è per l'appunto laggiù, in fondo ai campi, quella fabbrica, con quel camino che fuma sempre: chi penserebbe a venirmi a disturbare laggiù? Che bell'idea! Un viaggio!

Ed il ragno si mise per via. Dire che il viaggio fosse breve, non oserei; ma, infine, arrivò alla fabbrica. S'arrampicò sul muro, trovò una finestra aperta e, arrancando come poteva sulle sette zampe che gli erano rimaste (una l'aveva perduta in una rissa per motivi di donne), riuscì a giungere vicino a certe strane macchine, che non riuscì a capire a cosa diavolo servissero.

— Ecco un bel sito, spazioso e ampio, dove mi pare di vedere certe mosche butirrose che farebbero venire l'acquolina in bocca al più astemio dei ragni..., — pensò il nostro eroe. — Ventre mio, fatti capanna! Io mi sistemo sopra questa macchina e non me ne muovo più, per tutta la vita.

E s'arrampicò. Ad un tratto, provò come una vertigine. Dal punto in cui era arrivato, vedeva mille fili candidi e lucenti uscire dal ventre della macchina, fuori da tanti forellini, correre veloci verso un rullo e andarsi a ravvolgere sopra una bobina; quei fili pareva s'intrecciassero, come a formare una tela, ed il povero ragno ne ricevette un colpo al cuore, che non aveva.

— Maledetta la concorrenza! Anche qui...

E scivolò lungo il *suo* filo, per scappare. Ma cadde per disgrazia sopra uno dei fili che correvano e, istintivamente, vi si avvinghiò. Il filo lo trasse con sè, lo portò fino al rullo e ve lo spiaccicò sopra.

Imparate, ragni, a star lontani dalle macchine che fabbricano il Rayon.

> **— Voglio proporti un indovinello.**
> **— Provati.**
> **— Morbido come una carezza, resistente come l'acciaio, duraturo come il tempo, italiano al 100% e si trova in ogni casa, su tutte le persone in mille forme leggiadre.**
> **— Ma è semplicissimo; non può essere che il «rayon».**

La mitologia e il rayon

I

Ercole un giorno diventò un ossesso
perchè indossò la tunica di Nesso;
invece se la tunica indossata
di rayon fosse stata
Ercole avrebbe fatto, in pochi istanti,
impazzir dall'invidia tutti quanti.

II

La nuda Verità disse agli Dei:
Se dovessi vestir senza vergogna,
solo col rayon mi rivestirei
perchè non è un tessuto... di menzogna.

III

Fu Diana una provetta cacciatrice,
ma per battere il piano e la pendice,
per traversar le macchie e le foreste,
senza perdere un fil della sua veste,
di rayon si vestiva e dalla prova
la veste usciva intatta e sempre nuova.

IV

Disse Mercurio: — Amabile Talìa,
vuoi spopolare e fare economia?
Usa soltanto il rayon sulle scene
per via che spendi poco e vesti bene.

V

Venere, allorchè nacque dalle spume,
era nuda. Al vederla senza panni
Giove le disse: — Comprati un costume.
La dea rispose: — Aspetterò mill'anni.
Non è questo un puntiglio improvvisato
ma un calcolo elegante ed ingegnoso;
sol quando avranno il rayon fabbricato
potrò farmi un costume delizioso.

VI

Penelope poteva senza aiuto
la sua tela disfare a cuor leggero
ma se per caso il morbido tessuto
fosse stato del rayon eccellente,
a costo di tradire Ulisse e Omero,
non l'avrebbe disfatto certamente.

VII

Una ninfa piuttosto ritrosetta
si faceva tirare la calzetta.
La calzetta di rayon era fatta
e la ninfa ridendo come matta
diceva all'Egipan: — Tira e vedrai
che il rayon vero non si smaglia mai.

LUCIANO FOLGORE

La vostra moda signore e signori: il rayon

La moda di oggi deve tre quarti della sua bellezza ai tessuti mai, come adesso, tecnicamente perfetti, e adatti a realizzare le più artistiche e bizzarre fantasie che possono fiorire nella mente dei sarti.

Il miracolo più sensazionale che abbia compiuto l'industria moderna in questi ultimi anni, è quello di aver saputo creare delle stoffe che hanno consentito il generalizzarsi di un'eleganza che solo fino a poco tempo fa era l'appannaggio quasi esclusivo di una categoria molto limitata di persone.

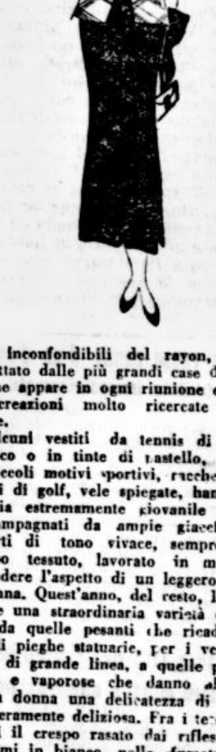
Questo miracolo ha ormai un nome conosciuto in tutto il mondo, un bel nome luminoso che richiama alla mente lo splendore dei raggi più vivi, la colorata meraviglia dell'arcobaleno Rayon! Il tessile modernissimo, ormai perfetto che rende possibile di tramare stoffe di ogni tipo, mettendo alla portata di tutte le donne l'eleganza più raffinata.

Delle magnifiche qualità del rayon abbiamo avuta una dimostrazione molto persuasiva con la sfilata di modelli che ha avuto luogo in Piazza Italia alla Fiera Campionaria di Milano. Dimostrazione pubblica, per un pubblico vastissimo, di un prodotto al quale già arride la più larga popolarità.

Sulla lunga passerella che l'architetto Faludi aveva costruita intorno all'ainola centrale nella piazza Italia, e che a metà percorso era interrotta da una piattaforma sopraelevata, così da permettere la perfetta visibilità anche agli spettatori lontani, sono sfilate le modelle più graziose indossando, a gruppi, gli abiti che simbolizzavano l'eleganza della signora nelle varie occasioni della sua vita e nelle varie ore del giorno.

I vestiti da pomeriggio e da sera apparsi durante questa manifestazione, erano modelli creati da Alda Banfi, o eseguiti dalla stessa su figurini della Rivista «*Dea*» e le varie creazioni erano accompagnate e completate, in perfetta armonia, dai cappelli della Colombini, dalle borsette di San Lucio, dai guanti di Donini, e dalle collane di Viganò.

Non c'è donna che abbia assistito a questa presentazione che non abbia apprezzato, al suo giusto valore, i meriti inconfondibili del rayon, ormai accettato dalle più grandi case di moda e che appare in ogni riunione elegante in creazioni molto ricercate e pratiche.



Alcuni vestiti da tennis di rayon bianco o in tinte di pastello, operate a piccoli motivi sportivi, racchette, bastoni di golf, vele spiegate, hanno una grazia estremamente giovanile e sono accompagnati da ampie giacche tre-quarti di tono vivace, sempre dello stesso tessuto, lavorato in modo da prendere l'aspetto di un leggero crespo di lana. Quest'anno, del resto, la moda esige una straordinaria varietà di stoffe, da quelle pesanti che ricadono in molli pieghe statuarie, per i vestiti da sera di grande linea, a quelle più leggere e vaporose che danno al corpo della donna una delicatezza di contorni veramente deliziosa. Fra i tessuti pesanti il crespo rasato dai riflessi lucidissimi in bianco, nelle sfumature più lunari dell'azzurro o in quelle calde e tenerissime del rosa, viene prescelto per



molti abiti da sera che fasciano strettamente il busto che ormai fiorisce in tutta libertà e si allargano in fondo alla gonna con grande ricchezza di pieghe.

Anche i tessuti più eterei, come il georgette, la mussolina, il velo, ci vengono offerti, per l'estate, in una serie meravigliosa di disegni stampati a colori di pastello in una fusione delicatissima di toni, in un intreccio artistico e nuovo di disegni armoniosi nei quali i fiori di ogni forma e dimensioni, stilizzati o realistici hanno una prevalenza assoluta. Le strade della città saranno quest'anno trasformate in giardini di sogno, grazie appunto a queste stoffe fiorite di mille corolle.

Particolarmente riusciti alcuni tessuti nei quali i fiori lucidissimi prendono un maggiore risalto sul fondo opaco. Si sono creati per queste stoffe dei disegni floreali moderni nei quali il rosa, l'azzurro, il viola, l'avorio si fondono in una signorilità di effetti pittorici veramente preziosa.



Per l'eleganza degli uomini il rayon offre mirabili stoffe da cravatta, da vesti da camera, da camicie e da pijama, tutte estremamente moderne come trama e come disegni.

Questo filato meraviglioso compie i suoi miracoli decorativi anche nelle nostre case, poichè infatti esso è utilizzato per l'arredamento con un successo che si afferma ogni giorno di più. Tappezzerie, tende, stoffe adatte per ricoprire divani e poltrone, vengono presentati in una tale varietà di tipi da contentare ogni gusto, intonandosi ad ogni stile.

Alle sue qualità di eleganza il rayon unisce quelle di una praticità impeccabile poichè si può lavare un numero infinito di volte, senza che esso perda nè la sua lucentezza, nè la sua morbidezza, nè lo splendore delle sue tinte. Basta seguire il processo semplicissimo già lungamente sperimentato

Bisogna prima di tutto accertarsi quando il tessuto non sia bianco, come per tutti gli altri tessuti a colori, della solidità di questi, immergendo un lembo del tessuto in poca acqua fredda e spremendolo poi sopra un asciugamano.

Se il tessuto non rimane in alcun modo macchiato, l'indumento è senz'altro lavabile. Si stempera allora in sette o otto litri d'acqua fredda, del buon sapone in pezzi o in polvere, avendo cura di scioglierlo perfettamente in modo da formare una bella saponata. Intanto si sarà immerso in acqua fresca l'indumento da lavare e dopo averlo leggermente spremuto, s'immergerà nella soluzione saponata agitandolo leggermente, senza spremerlo e senza torcerlo per cinque o dieci minuti a seconda della necessità, ma non al di là di questo tempo. Tolto l'indumento lo si risciacquerà in acqua pura alla quale sarà stato aggiunto dell'aceto bianco e poi, se è possibile, si continuerà la risciacquatura sotto l'acqua corrente. Per l'asciugatura ci si guardi bene dall'esporre l'indumento al calore del sole o a quello artificiale, ma lo si ponga fra due asciugamani spugna, premendo in modo che l'acqua venga via via assorbita da questi, e cambiando ove occorra gli asciugamani.



Si procederà quindi alla stiratura dell'indumento ancora umido, servendosi di un ferro non troppo caldo ed eseguendo la stiratura sul rovescio del tessuto.

VERA

(Informazioni particolari di «Dea»)

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 140 - Centesimi 20 · EDIZIONE DEL POMERIGGIO · Lunedì 21 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO · Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia · Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111

Il Re inaugura a Firenze la Mostra degli strumenti ottici

FIRENZE, 20. — Nella sua seconda giornata di programma a Firenze S. M. il Re ha inaugurato stamane la seconda mostra nazionale di strumenti ottici, organizzata sotto gli auspici del comitato razionale delle ricerche. Molto prima dell'ora fissata per la cerimonia, le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e le Legioni Giovanili al suono di musiche e fanfare si sono schierate da Palazzo Pitti al Palazzo delle Esposizioni, per tutto il lungo itinerario percorso dal corteo reale. La folla addensatasi dietro i cordoni ha tributato al Sovrano vibranti manifestazioni.

Poco dopo le 10 il Sovrano, accompagnato dal Sottosegretario per la Bonifica Integrale, dal Prefetto e dai personaggi del seguito, al suono della Marcia Reale e di Giovinezza è giunto al Palazzo delle Esposizioni ricevuto e ossequiato dal Presidente e dai Membri del comitato ordinatore della Mostra, dai rappresentanti del Senato, della Camera, del Segretario del Partito e dalle più alte autorità civili e militari e salutato dagli applausi di una folla di personalità della politica e della scienza e dalle rappresentanze il Palazzo.

Dopo che il Sovrano ha preso posto nel salone d'onore il Podestà ha pronunciato un discorso, mettendo in rilievo l'importanza scientifica e culturale della mostra e porgendo a S. M. un deferente omaggio a nome della cittadinanza e del comitato organizzatore. Successivamente ha parlato il Sottosegretario alla Bonifica Integrale on. Serpieri, in rappresentanza del Governo che è stato molto applaudito.

Quindi il Re, sotto la guida del Presidente e dei membri del Comitato, seguito dalle autorità, ha compiuto una minuziosa visita alle varie sale della Mostra, che costituisce una imponente documentazione dei notevoli risultati raggiunti nell'era fascista in questo campo di scienza applicata, risultati che hanno permesso all'ottica italiana di affermarsi vittoriosa su tutti i mercati del mondo.

Il Re si è specialmente interessato ai cimeli della Mostra retrospettiva, agli strumenti ottici di altissima precisione di uso militare per l'Esercito, per la Marina e per l'Aeronautica, alla documentazione dei risultati raggiunti con la costruzione di obiettivi, di grande diametro e di luce perfetta, per i quali l'Italia fu a lungo tributaria dell'estero, al quarzo, estratto in Calabria che risulta non inferiore a quello che finora si doveva importare.

Il Sovrano si è soffermato anche alla Mostra del laboratorio di precisione del R. Esercito e a quelle dell'Ispettorato del Genio e dell'Istituto Geografico Militare, nonchè alla sezione dimostrativa dell'Istituto Nazionale di Ottica.

Al termine della visita S. M. ha espresso agli organizzatori il suo alto compiacimento e dopo che gli sono stati presentati gli ufficiali della missione militare bulgara con a capo il colonnello Markoff, che si trovano attualmente a Firenze, ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione, facendo ritorno a Palazzo Reale tra nuove e fervidissime acclamazioni di popolo.

Nelle prime ore del pomeriggio S. M. il Re, accompagnato dall'Aiutante di Campo, e dal Ministro della Real Casa, è ripartito da Firenze in automobile.

Il fascismo lucchese acclama al Duce per la visita del Segretario del Partito

LUCCA, 20. — La visita del Segretario del Partito ha dato luogo a rinnovate manifestazioni di entusiasmo e di fede fascista, da parte di tutta la Lucchesia. Si calcola che oltre 40 mila persone abbiano presenziato le odierne cerimonie. Con treni speciali e con automezzi sono affluiti in città fin dalle prime ore del mattino grandi masse di fascisti da ogni zona della provincia.

Il Gerarca è stato ricevuto alla stazione da vari senatori e deputati, dal Prefetto, dall'Arcivescovo, dal Segretario federale con i componenti del Direttorio del Partito, dal Commissario prefettizio del Comune, dal Console generale comandante il raggruppamento CC. NN. di Livorno e dalle maggiori autorità della provincia. Lo on. Starace, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità con una automobile si avviava verso la città fra l'entusiasmo della folla.

Il gerarca, fatto segno a grandi manifestazioni e mentre la moltitudine inneggia al Duce, passa in rivista tutte le forze fasciste sindacali e combattentistiche, schierate per tutta la lunghezza delle mura di Lucca, e giunto infine sul Baluardo 28 Ottobre, presenzia a due significative cerimonie: la inaugurazione del monumento in memoria dei 14 martiri di Lucchesia e la consegna di 200 moschetti da parte dei reduci di guerra, ai Balilla. Il monumento è in marmo delle cave della Versiglia ed è collocato sul baluardo, dal quale mossero gli squadristi lucchesi per la Marcia su Roma. L'aspetto dell'ampio baluardo è imponente. Attorno al monumento che ricorda i martiri sono schierati con le famiglie dei Caduti fascisti, tutte le forze giovanili. Di fronte, su dieci file, sono alternati i combattenti ed i balilla che riceveranno i moschetti, ognuno dei quali reca il nome di un Caduto nella grande guerra.

Dopo la benedizione dell'Ara dei Caduti, il Segretario del Partito ha fatto l'appello dei 14 Caduti per la Rivoluzione, mentre la folla ad ogni nome grida con una voce sola: *Presente!* Quindi i combattenti consegnano i moschetti ai piccoli camerati che presentano le armi. L'entusiasmo è incontenibile e le invocazioni al Duce si prolungano per vari minuti, mentre le musiche suonano gli inni della Rivoluzione.

Intanto che le organizzazioni iniziano l'ammassamento nella vasta piazza prospiciente il Palazzo del Governo, il Segretario del Partito, seguito dalle autorità si reca a Ponte Moriano. Lungo l'itinerario l'on. Starace si è fermato sul luogo dove cadde Tito Menichetti sostandosi in raccoglimento. A Ponte Moriano, tutto imbandierato, il Segretario del artitoP ha inaugurato il Palazzo del Littorio che si intitola ad Arnaldo Mussolini. In seguito alle insistenti acclamazioni delle Camicie Nere e della folla il Segretario del Partito si è affacciato al balcone portando il saluto del Duce. Nuovamente fatto segno a vive dimostrazioni, il Gerarca ha poi lasciato Ponte a Moriano per ritornare a Lucca per tenere il rapporto delle gerarchie della provincia. L'ampia piazza Napoleone era gremita di molte migliaia di persone. Al centro di quella marea, tre centurie di Giovani fascisti, opportunamente disposti, formavano la parola DUX, che maggiormente spiccava quando venivano sventolati i fazzoletti giallo rossi. Il Segretario del Partito è stato accolto da una grande manifestazione di entusiasmo e da calorosissime acclamazioni al Duce.

Il Segretario federale porge il saluto delle Camicie Nere di Lucchesia all'on. Starace, il quale poi parla brevemente alla folla elogiando i camerati della provincia, capi e gregari, per la efficienza e lo spirito sempre saldo, generoso e pronto, dicendosi lieto di recare al Duce il saluto del Fascismo lucchese, disciplinato e fedele. Lo entusiasmo della folla costringe ancora il gerarca a sostare al balcone. La moltitudine di fascisti e lavoratori non si stanca di inneggiare al Duce e al Fascismo.

Intanto le gerarchie provinciali si sono riunite al Teatro del Giglio ove poco dopo, accolto dal canto di «Giovinezza» giunge il Segretario del Partito per il rapporto. Dopo brevi parole di saluto del Prefetto della provincia, il Segretario federale dott. Ippolito, ha letto la sua relazione attraverso la quale l'attività degli organi del Partito nel campo organizzativo, politico ed assistenziale è apparsa in tutta la sua estensione e profondità. Il Segretario del Partito, dopo aver ricambiato il saluto portogli dal Prefetto, ha approvato la relazione del Segretario federale rilevando l'efficace opera svolta dalle gerarchie provinciali, in perfetta fusione di spiriti e in cimpleta armonia di intenti per il popolo e agli ordini del Duce.

Ai fragorosi applausi che hanno coronato le parole del Gerarca è seguito il canto di «Giovinezza». La dimostrazione si è prolungata ancora per alcuni minuti, quindi il Segretario del Partito ha lasciato il teatro ed a piedi, fra un folto gruppo li fascisti che cantavano gli inni della guerra e della rivoluzione, si g portato alla stazione per partire alla volta di Roma.

Adunata di cavalieri a Voghera

VOGHERA, 20. — Stamane per il 75.o anniversario della battaglia di Montebello 500 cavalieri convenuti dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Liguria qui affluiti per la inaugurazione del labaro della sezione della cavalleria di Voghera, hanno reso omaggio di corone ai caduti concittadini. Le reclute del «Monferrato» hanno prestato giuramento alla presenza di S. E. Lessona e del comandante la Divisione. Hanno parlato il colonnello Raffaele Berti, l'on. Lessona, esaltando le virtù dell'Arma di cavalleria in guerra ed il sacrificio dei Caduti, il cui esempio dev'essere monito ed esempio. Si è quindi proceduto alla distribuzione dei premi ai cavalieri, che si sono distinti per ardimento e per abnegazione. Nel pomeriggio S. E. Lessona ,il comandante il Reggimento, le autorità civili e militari si sono recate a Montebello e nell'Ossario hanno deposto corone. Successivamente in caserma si è svolta la festa del Reggimento con gare ippiche, cui ha assistito un foltissimo pubblico. Hanno inviato telegrammi augurali il Conte di Torino, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo.

L'on. Lojacono pel Governo alla Mostra del Mare

TRIESTE, 20. — Al Podestà è giunta comunicazione che il Capo del Governo ha incaricato l'on. Luigi Lojacono, Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, di rappresentare il Governo alla inaugurazione del Mare che avrà luogo a Trieste il 27 corrente.

De Sanctis commemorato ad Avellino dall'accademico Farinelli

AVELLINO, 20. — Stamane l'accademico d'Italia Farinelli ha commemorato con un applauditissimo discorso Francesco De Sanctis, nel primo cinquantenario della sua morte.

Ventimila artiglieri adunati a Napoli acclamano al Principe di Piemonte e al Duce

NAPOLI, 20. — Per l'imponente raduno nazionale degli artiglieri la città è tutta imbandierata e presenta l'aspetto delle grandi solennità. Fin dalle prime ore del mattino i baldi artiglieri al canto di inni patriottici hanno percorso le vie cittadine dirigendosi alla zona di concentramento che si estendeva dalla Piazza Carlo III. al Museo. Inquadrati nelle rispettive sezioni con labari e gagliardetti preceduti dai vigili urbani e dalla banda comunale oltre 20 mila artiglieri hanno superbamente sfilato per Via Museo e per Via Roma e per Piazza Garibaldi, davanti al palco dove avevano preso posto le LL. EE. Baistrocchi e Buffarini, tutte le locali autorità e le rappresentanze delle forze armate. La folla applaudiva instancabilmente al passaggio dei reparti che erano preceduti da insegne indicanti le rispettive provincie ed inneggiavano a Casa Savoia ed al Duce. Ogni sezione provinciale era preceduta da un grande ritratto del Duce. Le sezioni di Montagnana e di Bologna recavano come simbolo due cannoni trasportati da un autocarro, ed a braccia la sezione di Milano una vittoria alata ed un dipinto raffigurante il Duomo; la sezione di Napoli era preceduta da un artistico emblema floreale dell'arma di artiglieria. Le sezioni delle terre redente sono state fatt segno a particolari manifestazioni di entusiasmo, da parte della immensa folla che si accalcava per le vie e gremiva i balconi e le finestre.

In Piazza Plebiscito ha avuto luogo la Messa al campo, che è stata celebrata alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, oggetto di calorose dimostrazioni da parte degli artiglieri e della folla che gremivano la vasta piazza. Dopo la preghiera per il Re, S. E. Baistrocchi ha rivolto un nobilissimo indirizzo a S. A. R. il Principe di Piemonte, ai camerati della guerra e della rivoluzione napoletani, esaltando l'importanza dell'odierno raduno, che in Napoli patriottica, dalla quale mosse la Rivoluzione fascista, ha assunto l'aspetto di un rito solenne reso ancora più austero dalla presenza del Principe Augusto figlio del Grande Re che 19 anni or sono dichiarò la guerra e la vinse. Dopo aver rilevato che fanti e artiglieri sono stretti gli uni agli altri in un'anima sola, S. E. Baistrocchi ha concluso inneggiando alle fortune d'Italia, che sotto la guida del Duce magnifico, assurgerà im mancabilmente ai suoi più grandi destini.

Il discorso del Sottosegretario alla Guerra ha suscitato vibranti manifestazioni di entusiasmo che hanno culminato in irrefrenabili evviva a Casa Savoia ed al Duce, mentre le bande delle varie sezioni dell'Associazione e quella del presidio suonavano l'inno Reale e Giovinezza. S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dalle LL. EE. Baistrocchi e Buffarini e da tutte le autorità civili, militari e fasciste attraversando la piazza a piedi ha fatto ritorno alla Reggia, tra continue acclamazioni della folla, che ha sostato lungamente dinanzi al Palazzo Reale reclamando a gran voce la presenza del Principe al balcone. S. A. R. avendo ai lati le LL. EE. Baistrocchi e Buffarini e le principali autorità cittadine si è affacciato ripetute volte al balcone per ringraziare. La piazza si è poi andata lentamente sfollando e le varie sezioni di artiglieri inquadrate sono rientrate ai loro accantonamenti inneggiando al Duce e al Fascismo.

Gli artiglieri hanno deposto una corona di alloro dinanzi ai monumento ai Caduti.

Nel pomeriggio al Palazzo Comunale ha avuto luogo un ricevimento in onore dei dirigenti del raduno nazionale degli artiglieri, al quale sono intervenuti S. E. Baistrocchi, l'on. Orsi vice-presidente nazionale dell'Associazione artiglieri, autorità e notabilità cittadine. Sono stati scambiati brindisi inneggianti al rito di fraternità compiuto dal popolo napoletano verso gli artiglieri ed esaltanti Casa Savoia ed il Duce, dal Commissario straordinario al Comune e dall'on. Orsi, anche a nome di S. E. Buffarini e degli artiglieri tutti.

I Fanti monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 20 — Come è stato annunciato, in occasione del raduno dei Fanti a Roma, che, come è noto, avverrà il 24 maggio, data dell'intervento e festa della Fanteria, i Fanti dell'Associazione Nazionale monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

E' l'omaggio ai Martiri del Fascismo che i Fanti d'Italia compiono nel vincolo spirituale che accomuna i Caduti della guerra vittoriosa a quelli che consacrarono col sangue le glorie della vittoria ed il nuovo credo dell'Italia di Mussolini.

Anche Castel S. Angelo, che custodisce con religioso amore le gloriose bandiere dei Reggimenti di Fanteria, avrà l'omaggio devoto dei Fanti d'Italia.

L'atto significativo susciterà nei Fanti orgoglio e commozione, ricorderà le azioni di guerra, i commilitoni del reggimento, gli episodi più belli della guerra vittoriosa.

E le lacere, gloriose bandiere che sanno di tanta gloria e poesia, sventoleranno come allora sempre per suscitare ondate di fierezza, di orgoglio, di fede, nei destini della Patria nostra.

La Croce Nera in Cadore ai Cimiteri di Guerra

PIEVE DI CADOE, 20. — Proveniente da Venezia è giunto stamane su tre torpedoni un gruppo di rappresentanti la «Croce Nera Austriaca» composto di quasi un centinaio di cospique personalità del vicino confinante Stato. Accompagnati dalle locali autorità, dai colonnelli Frulla e Fabbri del nostro Esercito, dal Sottosegretario dott. Weiss luogotenente del Cancelliere austriaco, dott. Kemptner e colonnello Broch, scortati dagli ufficiali del battaglione alpino «Pieve di Cadore» si recarono a visitare, deponendovi fiori e corone, i cimiteri maggiore Crapanzano in Pecol e quello della frazione di Tai. I rappresentanti la Croce Nera esternarono la loro viva gratitudine per la diligente cura in cui sono tenuti i sacri recinti, perchè malgrado la tarda primavera il migliaio di tumuli ove sono sepolti i militari tedeschi ed austriaci, sono sempre ben tenuti ed ora trasformati in grandiosi giardini. In serata la rappresentanza proseguì per Cortina, ove continuerà le visite dei Cimiteri militari posti nella regione dolomitica.

I propositi del nuovo Governo Bulgaro

Calma e tranquillità in tutto il Paese

SOFIA, 20. — Alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio, Georgief ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Governo si è occupato della risoluzione della questione di maggiore importanza e dei provvedimenti che dovrano essere adottati in conseguenza della nuova situazione. Primi fra questi la suddivisione amministrativa del paese in sette provincie, la nomina dei sindaci da parte del potere centrale e le varie riforme destinate a dare al paese uan migliore amministrazioen. Il Presidente ha soggiunto che il Governo sottoporrà il bilancio ad una accurata revisione allo scopo di realizzare nuove economie. Ha rilevato che talune misure prese non sono imperamente conformi alla costituzione ed ha dichiarati che il Governo non si atterrà tanto alla forma quanto alla necessità di soddisfare ai bisogsi della Nazione. Circa la politica estera del nuovo Governo il Presidente del Consiglio ha detto: «La politica estera del Governo è stata nettamente definita nel manifesto lanciato al popolo bulgaro: pace e buoni rapporti con tutte le Potenze, innanzi tutto coi vicini». Bisogna riconoscere che la politica estera del Governo precedente aveva già avuto la approvazione quasi completa di tutto il popolo. Non c'è dunque alcuna ragione di scostarsi dalle direttive politiche seguite fino ad ora.

La questione della ripresa dei nostri rapporti con la Unione Sovietica è prematura, benchè tale problema sia indicato nel nostro manifesto; non possiamo naturalmente cominciare da tale questione. Essa è collegata infatti anzitutto con la instaurazione nel paese di un potere che possa garantire l'ordine e la sicurezza interna.

Nella costituzione del nuovo Gabinetto extra parlamentare, la cittadinanza sofiota, bloccata nelle abitazioni sotto la sorveglianza di militari fino a mezzogiorno e mezzo, è stata informata dal manifesto firmato dai nuovi Ministri che rispecchia le idee programmatiche del gruppo svena che è stato sepme propugnatore di un governo forte e autoritario extraparlamentare.

Secondo il giornale *Zora*, l'ex Ministro della Guerra generale Vateff era stato informato della imminenza del colpo di Stato ed era stato anzi invitato a riassumere lo stesso portafoglio del nuovo Gabinetto, cosa che egli rifiutò. I sofioti hanno accolto il cambiamento di governo con assoluta tranquillità, attenendosi di buon grado alle disposizioni emanate dalle autorità, attualmente padrone della situazione. Non si sono verificati incidenti di sorta: i treni sono partiti regolarmente dalla capitale e sono giunti anche regolarmente i treni dalla provincia; i viaggiatori sono stati però per qualche tempo trattenuti in stazione. I telegrafi, i telefoni e le poste, sotto stretto controllo, funzionano regolarmente.

E' evidente che lo spettacolo scandaloso, da lungo tempo offerto da molti partiti, è quello che ha reso possibile la odierna soluzione. Anche in provincia la popolazione si mostra perfettamente tranquilla e disciplinata.

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* è autorizzata a smentire categoricamente le voci fantastiche circa pretesi torbidi che sarebbero scoppiati in Bulgaria in seguito al cambiamento di Governo. Contrariamente a quanto affermano tali voci messe in giro a scopo tendenzioso la pace e l'ordine più completi regnano tanto nella capitale quanto in tutto il Paese.

Commentando il cambiamento di Governo, il giornale indipendente *Zaria* constata in un editoriale che raramente mutamento politico si effettuò in un ordine e in una calma così perfetta delle masse popolari. Gettando un velo sul passato, continua il giornale, e scordando i vecchi partiti che spiegando una energia degna di moglior causa compromisero il sistema dei partiti discreditandosi moralmente e suicidandosi politicamente. Il popolo è volto unicamente verso l'avvenire. Esso attende atti decisivi per risollevare il prestigio dello Stato con riforme che allieveranno le sofferenze del popolo e creerano nuove possibilità di risanamento economico, sociale e culturale del paese.

I giornali informano che la trasmissione delle varie funzioni dai vecchi ai nuovi titolari sta progressivamente svolgendosi. Il nuovo direttore di polizia, Natcheff ha preso possesso del suo posto ed i governatori di talune provincie già nominati stanno per assumere le loro funzioni. La maggior parte dei nuovi titolari appartiene all'amministrazione dello Stato. I governatori avranno poteri abbastanza vasti. Secondo il progetto governativo il numero dei distretti sarà conservato, mentre quello dei Comuni sarà ridotto da 2700 a circa 800 e 1000 in modo che i loro bilanci potranno essere ridotti circa della metà.

L'ez Ministro agrario Omarchewschi ha dichiarato ai giornalisti che l'Unione agraria accoglie con entusiasmo ed ammirazione il cambiamento di governo. Il capo agrario Stoil Stefanoff ha dichiarato a sua volta che la popolazione della campagna accoglie il nuovo governo con sentimenti di gioia e di sollievo.

L'ez Ministro dell'intesa democratica nel gabinetto Iiapticeff ha affermato che tutti i buoni cittadini bulgari devono appoggiare il nuovo governo e collaborare con esso. L'ex Ministro del detto gabinetto, Petko Stainog, ha detto a sua volta che i partiti politici nella loro forma attuale e col Parlamento attuale si sono dimostrati realmente inetti a collaborare con un governo forte e stabile. Egli ha soggiunto che è assolutamente necessario procedere ad una trasformazione radicale della vita politica allo scopo di adattarla ai bisogni del nuovo Stato. Egli ha concluso dicendo che la giornata di ieri è stata per tutti una vera lezione e che il programma del nuovo Governo contiene delle eccellenti idee che saranno sperabilmente realizzate.

Austerità e semplicità fascista al cambio della guardia alle Federazioni dei Fasci di Combattimento

Alla presenza di S. E. il Prefetto presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha avuto luogo ieri alle ore 10.30, il cambio della guardia tra il Segretario Federale uscente avv. Giorgio Suppiej ed il nuovo Segretario Federale avv. Michele Pascolato.

Erano presenti:: Il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio Veneziano, gli Ispettori Provinciali, la Commissione Federale di Disciplina, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, oltre ad una rappresentanza dei mutilati e feriti per la Causa Nazionale e del valoroso squadrismo veneziano.

L'avv. Suppiej ha pronunciato le seguenti parole:

Le parole dell'on. Suppiej

«Eccellenza, smontando la guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento che ho tenuto in due turni per quasi 9 anni, rivolgo il pensiero reverente ai Caduti per la Rivoluzione e rinnovo il giuramento di obbedire al Duce con tutte le forze del mio spirito e dei miei muscoli.

Ringrazio coloro che hanno lavorato con me in disciplina e con assoluta devozione alla Causa.

Non mi indugio a considerare l'opera compiuta, ma soltanto dichiaro l'infinita mia riconoscenza al Duce ed al Segretario del Partito che mi diedero e tuttora mi danno, modo di compiere il mio dovere di fascista.

Guardo con sicurezza all'avvenire del glorioso fascismo veneziano, lieto di passare le redini ad un fascista al 100 per 100.

Eccellenza, Voi che siete alto testimonio a questa consegna, dite al Duce che il fascismo veneziano non sosta neppure un istante nella sua marcia serrata.

La risposta dell'avv. Pascolato

L'avv. Pascolato ha così risposto:

«Assumendo il Comando della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, io obbedisco ad un ordine. Come tale io lo eseguirò fino all'altima goccia della mia volontà e cioè della mia vita.

Colgo dal pugno del camerata Suppiej la fiaccola infiammata della sua fede purissima. Riprendo con essa la corsa verso la via aspra ma luminosa che è voluta dal genio meraviglioso di Benito Mussolini».

Il discorso del Prefetto

Il Prefetto ha ringraziato l'on. Suppiej per la solidale coadiuvazione da lui avuta sempre con lealtà di propositi e con efficacia di azioni sicchè la più perfetta intesa di idee e di opere ha costantemente ispirato il comune lavoro quotidiano.

Ha inoltre ricordato le alte benemerenze dell'on. Suppiej nel non breve e non facile suo ufficio di Segretario Federale: benemerenze che hanno consentito al fascismo veneziano di scrivere pagine belle ed incancellabili nella storia della Città e della Provincia di Venezia.

Il Prefetto ha poi salutato il nuovo Segretario Federale avv. Pascolato, con parole di vivissimo compiacimento, esprimendo la certezza che continueranno in lui le elette virtù della sua nobile famiglia e manifestando la sicura fiducia che la diuturna opera comune proseguirà ad essere animata da concorde passione per la sempre più operosa e compatta fattività del fascismo veneziano.

Ha infine ordinato il saluto al Duce.

Tutti i presenti si sono quindi recati a porgere una corona di alloro alla lapide dei Caduti Fascisti, in Campo S. Stefano, dove il Segretario Federale avv. Pascolato ha fatto l'appello dei Caduti.

In Campo S. Maurizio si trovavano schierati, agli ordini dei rispettivi comandanti, i giovani fascisti veneziani che, reduci dalle consuete esercitazioni, hanno reso gli onori al cambio della guardia.

Il Cambio della Guardia si è svolto ieri a Venezia in perfetto stile fascista, cioè con semplicità austera. Non verremo meno a questo stile aggiungendo inutili commenti al comunicato della Federazione. Ognuno al posto: questa è la consegna. I giornalisti fascisti saranno al loro posto col nuovo giovane gerarca come lo furono col gerarca che ieri ha passato la consegna, presente S. E. il Prefetto. All'uno e all'altro rinnoviamo il nostro alalà!

Cambio della guardia a Vicenza fra dimostrazioni al Duce

VICENZA, 20. — Il Fascismo della Provincia ha vissuto stamane, in occasione del cambio della guardia nella Federazione dei Fasci di combattimento, una manifestazione di disciplina e di fede. Già nella giornata di ieri si era avuto, con una significativa cerimonia alla Casa del Littorio, il saluto delle gerarchie all'on. Dolfin ed al dott. Lazzarotto il cui interprete fu il collega cav. Novello direttore di *Vedetta*, quale membro più anziano del Direttorio Federale.

Alle 9.30 di stamane gli Ispettori di Zona, i Segretari politici ed i comandanti di Fascio si erano radunati alla Casa Littorio unitamente al Direttorio federale, alle Commissione Feoderale di disciplina, al Direttorio del Fascio di Vicenza, il manipolo gagliardetti, il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista, ecc. per il rapporto che avrebbe tenuto il dott. Dolfin. Al tavolo dove sedeva l'on. Dolfin ed il nuovo Segretario federale dott. Lazzarotto, rendevano posto anche l'on. Velo, ed i comandanti della 42.a e 44.a Legione M. V. S. N. L'on. Dolfin ha tenuto agli astanti uno dei suoi appassionati discorsi trasportando spesso l'uditorio all'entusiasmo più vivo.

Ha poi presentato all'ing. Maderni comandant ein II.a dei Fasci Giovanili di Combattimento un dono per la sua alacre opera svolta in favore della Federazione. Quindi a nome dei Segretari Politici della Provincia il camerata Cogo con semplici ed affettuosee spressioni ha fatto omaggio di un regalo l'on. Dolfin.

Il dott. Agosti, comandante il Manipolo gagliardetti ha con significative parole ceduto il comando del Manipolo all'on. Dolfin che ne fu il fondatore. Per ultimo, e brevemente, ha parlato il dott. Lazzarotto.

La cerimonia termina con la deposizione di un mazzo di fiori, da parte dei gerarchi, al Sacrario dei Caduti.

Quindi preceduto dal labaro della Federazione e dal gagliardetto del Fascio di Vicenza si è composto un corteo che si è diretto al Palazzo del Governo dove nella sala maggiore, si è svolta la cerimonia ufficiale del cambio della guardia. Oltre alle maggiori autorità cittadine erano convenuti tutti i Podestà della Provincia.

Il Prefetto ha tessuto l'elogio e porto ilringraziamento del Duce all'on. Dolfin per la sua lunga fatica spesa a beneficio del Partito. Il discorso del gr. uff. Del Vecchio ha vivamente commosso l'on. Dolfin. Alla fine il Prefetto ha abbracciato tra le ovazioni dei presenti il Segretario Federale uscente. Per l'avv. Lazzarotto il rappresentante del Governo ha avuto parole non solo di augurio, ma ha espresso la certezza che il Fascismo vicentino sotto la nuova guida saprà vincere nuove battaglie.

L'on. Dolfin ha quindi salutata l'assemblea ed ha voluto ricordare tutti i suoi fedeli collaboratori ricordando particolarmente il Segretario federale amministrativo cav. Giovanni Monti e l'ing. Nico Maderni. Ha per ultimo parlato il nuovo Segretario Federale.

Al canto di «Giovinezza» la calda manifestazione provocata dalle belle parole del nuovo gerarca ha avuto fine.

La cerimonia di Belluno

BELLUNO, 20. — Secondo le disposizioni date da S. E. il Segretario del Partito, on. Achille Starace, il cambio della guardia alla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento ha avuto luogo questa mattina alle ore 10 e mezza al palazzo del Littorio.

Lo scambio delle consegne tra il Segretario federale uscente, on. Dino Gusatti Bonsembiante, ed il nuovo Segretario federale, Luigi Molino, nostro caro amico e collega, è avvenuto alla presenza del Prefetto avv. comm. Costanzo Gazzera, con l'intervento del Direttorio federale e del Fascio di Belluno, nonchè di tutti i dirigenti delle organizzazioni dipendenti dal P. N. F.

Cerimonia austera e breve. Hanno parlato il comm. avv. Dino Gusatti Bonsembiante, poi Luigi Molino e da ultimo il Prefetto commend. Gazzera. Il nuovo Segretario federale Luigi Molino, all'uscire dal palazzo del Littorio, è stato accolto da applausi e così pure l'on. Bonsembiante e il Prefetto.

Il poeta Giovanni Prati commemorato a Trento

TRENTO, 20. — Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura, Trento ha celebrato oggi con imponenti cerimonie il cinquantenario della morte del Poeta Giovanni Prati. Un lungo corteo aperto agli studenti e dalla banda cittadina e seguito dalle autorità, dai fascisti, dalle rappresentanze e da una folla di popolo sfilando per le vie del centro si è recato a deporre una grande corona di alloro davanti al monumento di Prati. Quindi nel teatro Sociale, gremitissimo, presenti senatori e deputati, il Prefetto, il Segretario Federale e molte personalità, il prof. Pasini ha tenuto il discorso commemorativo, vivamente applaudito. Il Podestà di Trento ha consegnato poi il premio di 4000 lire al prof. Vittore Vittori di Bologna, vincitore del concorso per la migliore antologia pratiana.

Nel pomeriggio un pellegrinaggio trentino con le rappresentanze degli enti culturali di varie provincie, guidate dal prof. Aldo Nicolao, presidente del comitato per le onoranze a Prati si è recato a Dassindo, paese natale del poeta, deponendo corone d'alloro sulla sua tomba davanti alla quale hanno parlato i professori Vettori e Provani, esaltando l'opera poetica e patriottica del Prati. I fascisti, le organizzazioni giovanili e i dopolavoristi, convenuti da tutte le valli hanno sfilato infine davanti all'arca marmorea, racchiudente la salma del poeta salutando romanamente.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

CREATURE E DESTINI
LA DUCHESSA DI BORGOGNA

« Regolarmente brutta, le gote floscie, la fronte troppo canvessa, un naso che non aveva nessun carattere, labbra grosse e mordenti, capelli e sopracciglia brune e bene innestati, occhi i più belli ed espressivi del mondo, pochi denti e di pochi tutti guasti di cui ella si burlava per la prima, il più bell'incarnato e la pelle più bella, poco seno ma quel poco perfetto, il collo lungo con un accenno di gozzo che però non gli stava male, un portamento di testa galante grazioso e maestoso e così pure lo sguardo, il sorriso più espressivo, una corporatura lunga rotonda e minuta; sciolta e perfettamente scolpita, un'andatura di dea sulle nuvole; ella piaceva all'estremo. Le grazie nascevano sotto i suoi passi e da tutte le sue maniere e da tutti i suoi discorsi più comuni. Un'aria semplice e naturale sempre, assai spesso ingenua, ma condita di spirito incantava, con quell'istinto che era in lei, fino a comunicarla a tutto ciò che l'avvicinava ».

Così incomincia, e prosegue per molte pagine, uno di quei ritratti che il Duca di Saint-Simon scolpisce in uno di quegli impareggiabili « portraits », i quali fanno pensare ad un blocco di bronzo che conservi perennemente, nei secoli, l'ardore ed il bagliore incandescente della colata con cui fluì nello stampo.

Tanto maggior interesse destano a noi, italiani e piemontesi, le pagine dedicate a questa principessa, in quanto si tratta di Maria Adelaide di Savoia, figlia di Vittorio Amedeo II, il Duca poi Re Sabaudo, il quale dovette sostenere tante lotte dure e gloriose con quella Francia da cui aveva preso una moglie nella persona di Anna d'Orléans ed a cui aveva dato nella persona di Maria Adelaide la madre del futuro Luigi XV.

Nata nel 1685, questa principessa di Savoia, all'età di undici anni si recò in Francia per sposare il duca di Borgogna che ne aveva tredici Questo nipotino di Luigi XIV, erede presuntivo della corona di Francia, è un'altra figura scolpita al vivo nelle memorie di Sant-Simon. « Nacque terribile e la sua prima giovinezza fece tremare; duro e collerico sino alle estreme violenze ed anche contro le cose inanimate; impetuoso con furore, incapace di sopportare il minimo ostacolo, anche del tempo e degli elementi, senza dare in scoppi di collera da far temere che tutto si spezzasse nel suo corpo; testardo all'eccesso. Appassionato per ogni genere di voluttà, e per le donne e, cosa assai rara, con un'altra inclinazione egualmente sentita. Non amava meno il vino, la buona tavola, la caccia con frenesia, la musica con una specie di estasi ed anche il giuoco, ove non tollerava di essere vinto ed il pericolo con lui era estremo ».

L'influenza di Fénelon, primo suo precettore diretto poi consigliere epistolare quando le cabale di corte lo fecero relegare nel vescovado di Cambray, fecero il miracolo di trasformare questo maniaco della collera in un modello di pietà e di dolcezza. Metamorfosi che ha del prodigio e si può quasi interpretare come una presaga preparazione ad una immatura morte, sopraggiunta quando egli era sul limite del 30.o anno.

Non bisogna però credere che il matrimonio si effettuasse subito. Ebbe la celebrazione l'anno seguente, ma solo per la forma, e qualche anno fu ancora dedicato a quella che non era divenuta ancora donna, ma già era Principessa di Borgogna. All'educazione di questa nipotina, per acquisto, del Re Sole, Madama de Maintenon dedicò tutto lo zelo e la esperienza di cui era ricca. La irreggimentò con le altre nobilissime damigelle di Francia nel suo educandato di Saint-Cyr ed è per lei che fu composta e recitata l'«atalia», il capolavoro fra le tragedie storiche a soli personaggi femminili.

La principessa Maria Adelaide aveva già ricevuto a Torino un'accurata educazione, ed arrivò a Montargis la domenica 4 novembre 1696. Luigi XII era partito da Fontainebleau dopo il desinare per andare incontro, e l'accompagnavano suo figlio, suo fratello ed i signori più in vista della Corte. La fidanzata savoiarda giunse verso le sei pomeridiane; il Re andò incontro alla carrozza, l'abbracciò e la condusse nel suo appartamento.

Dangean, che l'aveva accompagnata, chiese al Monarca se la principessa gli era piaciuta e questi prontamente rispose: « Moltissimo; posso a mala pena contenere la mia gioia ». Un quarto d'ora dopo averla momentaneamente lasciata, tornò per rivederla; la fece parlare, contemplò il suo busto e le sue mani e poi soggiunse: « Non la cambierei per nessun'altra al mondo ». Continuava a guardarla come avrebbe potuto fare con un grazioso animale, come avrebbe contemplato « una gazzella ». Nell'attesa del pranzo serale la collocò su di una poltrona del proprio gabinetto ed egli rimase su di uno sgabello ai suoi piedi. Pare una scenetta tra nonno e nipotina; ma non dobbiamo essere troppo pronti a commuoverci per il quadretto familiare. La vera portata dei suoi sentimenti ci viene rivelata dalla lettera che egli, la sera stessa, scriveva a Madame de Maintenon, sua moglie morganatica dopo essere stata sua amante ma sempre, prima e dopo, sua direttrice spirituale. Lettera interessantissima ma troppo lunga, anche per il «postscriptum» aggiunto alle dieci di sera prima di coricarsi, perchè la si possa qui riprodurre. Da essa trasparre come il Re Sole assai poco si curasse dell'intima sostanza spirituale della giovinetta, ma solo ne soppesasse con un qualche cinismo le qualità esteriosi e le attitudini per costituire una brillante comparsa, o meglio una protagonista, sulla scena della Corte.

Ne abbiamo una conferma dodici anni dopo quando Maria Adelaide di Savoia Borgogna, divenuta l'ornamento e l'anima della Corte, era incinta di colui che doveva regnare come Luigi XV. Il Re Sole voleva andare a fissar la Corte a Fontainebleau e nell'attesa faceva frequenti viaggi nel prediletto sito di Marly. La principessa, benchè in condizioni delicate, lo seguiva perchè quello era il suo volere. Un giorno che egli passeggiava presso la peschiera, una dama della duchessa corse, tutta affannata, ad informarlo che ella si trovava in pericolo di aborto. Il Re per impressionare e fare uno scherzo di cattivo genere ai numerosi cortigiani che gli stavano d'attorno, disse: « La Duchessa di Borgogna è ferita ». E tutti a dolersene e commentare che sarebbe stato un grande pericolo per il suo parto. Il Re scoppiò allora in una inattesa ed inaudita collera. « E quando ciò fosse, che cosa me ne importerebbe? Se morisse, il Duca di Berry non è forse in grado di sposarsi e darmi l'erede al trono? Un nipote o l'altro, per me fa lo stesso. Poi, infine, se fosse ferita se ne starebbe a letto una buona volta e non dovrei più sentire i consigli dei medici e le chiacchiere delle matrone tutte le volte che devo trasportare la Corte ».

Un silenzio da «sentir comminare una formica» succedette a questo sfogo crudele. A mala pena si osava respirare. Anche i servi ed i giardinieri rimasero di pietra; e questo silenzio durò più di un quarto d'ora.

Se nella lettera di Montargis ci fosse stato un barlume di preoccupazione morale, frammezzo a tutte le grazie esteriori ed alle perfette convenienze auliche, Luigi XIV non sarebbe stato, dopo dodici anni di intimità quotidiana, il nonno odioso e duro per la madre del suo erede.

La vita di Corte travolse alquanto la giovane ed inesperta principessa. Il vizio del giuoco ne fece una vittima cospicua. Il Re pagava, grazie alla intercessione di Madama di Maintenon a cui la duchessa si rivolgeva chiamandola « cara zia » in molti biglietti transati affannosamente al tavolo stesso di giuoco, e che ci sono tuttora conservati. Pentimenti, risoluzione a soccorso avvenuto, per poi ricominciare con maggior foga.

Però i suoi giudici più severi convengono che ella si corresse con l'età, e che la sua volontà, il suo spirito raro, il sentimento del rango di regina madre che stava per impersonare trionfarono alfine delle sue improntitudini. « Tre anni prima della sua morte — scrisse la Duchessa d'Orléans, madre del Reggente, onesta e terribile dama che dice crudamente ogni verità — la Delfina era migliorata assai; non giuocava più che di rado e non beveva più smodatamente. Non permetteva più che le giovani dame si prendessero con lei troppa libertà, mettendo le mani nel suo piatto ».

In mezzo alla corruzione, non spudoratamente palese come sotto Luigi XV, ma pur dominante, dietro i paraventi alla Corte del Re Sole, ella si mantenne pura. Ancora morente, potè dire al marito: «Signore, non mi amate più da molto tempo; ma è ingiusto; non vi ho mai fatto dei torti! ». Alcuni storici mettono in evidenza, come prova sospetta, che in punto di morte, dovendo fare la confessione generale ella rifiutò il suo confessore ordinario e ne richiese un altro. Se è permesso sottoporre ad esame tali materie delicate, vi sarebbe da concludere che le costava troppo di dover riparare con lui a quelle ammissioni leggere in una confessione generale, quale l'impone alla coscienza del morente l'imminenza dell'istante supremo.

Però è abbastanza interessante l'episodio del Duca di Fronsae, che fu poi Maresciallo di Richelieu. La Duchessa di Borgogna fu l'avventura con cui debuttò questo bellimbusto illustre, illustre in quel campo quanto lo zio lo era stato in quello dell'arte di governare. Presentato alla Corte all'età di quattordici anni, ammesso all'intimità della Duchessa e di Madama di Maintenon, trattato come un bel ragazzo vivace e spiritoso, non tardò a prendersi le licenze sfrontate di Cherubino, fu tollerato e non ci volle meno che la Bastiglia per rimetterlo in carreggiata e dare soddisfazione alla collera del Re. La duchessa era già morta quando egli ne uscì.

In mezzo a queste leggerezze, inevitabili in una Corte come quella, la Duchessa di Borgogna aveva delle qualità eccellenti che sempre miglioravano con il volgere degli anni. Un giorno disse amabilmente a Madama di Maintenon: « Zia, vi sono molto riconoscente. Voi avete avuto la pazienza di attendere la mia ragione ».

Sarebbe stata senza dubbio capace di affari e di politica. Il modo con cui seppe difendere suo marito dagli intrighi del Duca di Vendôme, la schiacciante rivincita che seppe prendersi su di lui, lo scaccomatto che gli inflisse in piena Marly lasciano supporre quello che avrebbe potuto fare il giorno che si fosse presentata l'occasione di fare della politica.

La farmacista

Una bella carriera per una ragazza; interessante ed elegante per se stessa, essa richiede doti di precisione, di attenzione, di coscienziosità che sono spiccatamente consoni al temperamento femminile.

Gli studi per intraprenderla non sono eccessivamente difficili e non presentano incompatibilità di sorta per una ragazza. Dopo il Liceo quattro anni d'Università: a ventitrè anni si ottiene il diploma. Le materie che importa di studiare sono: chimica, storia naturale, mineralogia, fisica, geologia, biologia, botanica, matematica: tutta roba interessante e accessibilissima anche per un cervello femminile.

Il diploma dona l'accesso alle farmacie propriamente dette, alle officine di prodotti farmaceutici ai laboratori di analisi e di biologia. Se poi la laureata dispone di un capitale proprio per aprirsi una farmacia il suo avvenire è assicurato.

Sotto qualunque aspetto pratico la si consideri, la carriera della farmaceutica è fra le migliori che una signorina possa contemplare. Infatti, da qualche anno, il numero delle aspiranti è andato aumentando

Appunti di moda maschile

Gentili signore, abbiate la buona grazia di concederci che, ogni tanto e con molta parsimonia, noi dedichiamo queste colonne alla moda dei signori maschi. Noi ci accingiamo a svolger un argomento che ha voli di fantasia, che non spazia nella storia e nella geografia per chiedere ispirazioni ai costumi di tutte le opche e di tutte le genti, non scomodiamo una volta tanto i disegnatori di stoffe modello, i conciatori di esotiche pelli nè il bizzarro estro di quei fabbricanti di minuscole ancora, di palline, di dischi, di rombi e di altri raffinati giocarelli in cristallo, in finto avorio, in legno, in metallo lucido o cromato che voi, gentilissime signore, avete preso ad adoperare al posti dei bottoni e dei ganci.

Non ripeteremo poi che la moda maschile è una cosa seria, perchè anche la moda femminile è una cosa seriissima e lo dimostra il largo posto che le vien accordato nei trattati commerciali fra le nazioni e l'eco suscitata ad ogni cambiar di stagione dalla apparizione di nuovi modelli.

Diciamo piuttosto che la moda maschile è una cosa essenzialmente pratica, tanto è vero che voi signore « immaschilite » il vostro abbigliamento quando avete da fare delle cose pratiche che non siano per esempio il partecipare o l'assistere ad un raduno mondano o a un pranzo di gala, dove la femminilità integrale è accolta con tutti gli onori.

Ma perchè, parlando di moda maschile, ci siamo rivolti proprio alle signore? Perchè vogliamo anche in questo particolare seguire una linea pratica. Infatti, in novanta casi su cento, non è il signore ad interessarsi del come dovrà rinnovare il suo guardaroba, ma è la signora che si preoccupa di suggerirgli la stoffa e la linea del nuovo vestito e il tipo di tela di seta per la sua biancheria.

E, allora, parafrasando il famoso modo di dire, parleremo alla moglie perchè il marito intenda...

Cominciamo con una citazione metereologica, constatiamo che, malgrado si sia già entrati nel maggio, nuvole e acquazzoni imperversano sulla iRviera come a Mergellino, a Milano come a Palermo, a Venezia come a Bologna e a Bari. Per conseguenza i signori uomini in tante faccende affaccendati, avendo bisogno di muoversi tutto il giorno per i loro affari a piedi, in treno, in automobile e anche in velivolo, devono provvedere il loro guardaroba, in conformità alla stagione, di un buon impermeabile.

Questo indumento occupa un posto a parte nella serie dei soprabiti e non rimpiazza affatto il paltò da mezza stagione come non sopprime il parapioggia che resta sempre un accesosrio indispensabile alla eleganza sia maschile che femminile.

Sull'ombrello di vostro marito ci permettiamo, gentili lettrici, di aprire una parentesi. Provvisto di una armatura leggera forte ed elastica, l'ombrello maschile, secondo la sua più recente evoluzione, deve essere finito con un semplice manico ricurvo di canna di bambù o di malacca piuttosto chiara. Nienti pomi d'avorio o d'oro. Di oro potrà essere, se mai il sottilissimo anello metallico che fa da ornamento al manico poco sotto l'impugnatura Garantitevi anche che la seta dell'ombrello di vostro marito sia non solo vera seta, ma di quel tipo leggero e solidissimo che è una specialità dei setifici italiani e che dal nostro paese vien esportata in tutto il mondo.

Dipende infatti dalla qualità della seta se la copertura, quando il parapioggia è chiuso, potrà essere perfettamente avvolta attorno alle stecche, in modo da non superare in grossezza una comune canna da passeggio.

Ma chiudiamo la parentesi e ritorniamo all'impermeabile.

Il quale, fino a quando non arrivino decisamente i calori estivi, deve esser in tessuto lavorato ed impermealizzato con speciali procedimenti. Fra non molto però questo indumento diverrà troppo pesante. E, allora, con che cosa si deve rimpiazzarlo?

Un tipo ideale di impermeabile estivo è sempre quello di seta cleata o cerata, la cui produzione si è singolarmente perfezionata in questi ultimi tempi.

La principale caratteristica di eleganza dell'impermeabile sta nel taglio. Lunghezza ed ampiezza sono indispensabili per proteggere le gambe. Le spalle per lo piùsono sagomate a raglan ed il collo deve potersi portare alzato senza che tolga nulla alla linea e alla irreprensibilità dell'indumento. I tipi ad apertura diritta e quelli a doppio petto sono accettati con lo stesso favore, ma nel primo caso la bottoniera resta nascosta lasciando scoperto solo il primo bottone, cioè quello che stringe il collo. Per quanto si riferisce particolarmente agli impermeabili estivi di seta cerata essi devono essere in tinte decise, marron o verde oppure assai chiari. Un bel foulard stampato a piccoli bolli e intonato al colore dell'impermeabile completerà, insieme alla lobbia, l'abbigliamento che ci auguriamo però di dover adoperare il meno possibile.

*

Poichè deve ben venire il giorno in cui i singoli uomini potranno mettere finalmente in disparte soprabiti e gilè...! E' vero o non è vero che anche voi, signore, preferite i vostri mariti in tenuta estiva: giacca sfoderata oppure di leggerissima lana, ma foderata di seta, secondo un nuovissimo procedimento che rende estetica finalmente la giacca maschile sopra e... sotto, pantaloni chiari, camicia e cravatta seriche.

A questo punto suggeriamo alle brave mogliettine di fare un regalo ai loro mariti che riuscirà particolarmente caro.

Le cinture di cuoio, quelle orribili cinture per tener su i pantaloni che in molti casi divenivano uno strumento di tortura sono state superate. Al loro posto vengono ora lanciate sul mercato altri tipi di cinture estensibili che sostengono il pantalone senza comprimere il ventre. Realizzate con tessuti composti di fili di gomma elastica intrecciati con fili di seta, queste cinture rappresentano una reale comodità e possono essere domani un dono indovinatissimo.

*

Anche per gli uomini il cambiare vestito rappresenta un sollievo dello spirito. Dopo molte ore di lavoro passate all'ufficio o allo studio è sempre una gioia poter deporre l'abito solito che si porta in città per indossare un giovanile insieme sportivo. Per le ore di diporto la moda di questo anno prescrive la giacca a scacchi o a quadri con il pantalone in tinta unita o viceversa. Si vedranno anche, e specialmente in primavera, giacchè in tinta unita con pantaloni dai colori assai forti ma intonati. Ma poichè queste giacche devono essere indossate spesso sopra un maglione o pullover, esse devono esser molto ampie e comode e con maniche abbastanza larghe. La loro nuova caratteristica è data dal numero dei bottoni che sono solo due, il più alto dei quali è posto al punto di vita. Il dorso non ha nulla di notevole all'infuori di quei due tagli laterali, che ricordano un poco la foggia di cetti soprabiti cortissimi che si usavano una trentina di anni fa.

*

Una novità vera nell'abbigliamento maschile si ha poi nell'abito da sera indispensabile tanto in crociera quanto nei luoghi di villeggiatura, al mare o in montagna. Qui la novità è costituita specialmente dalle stoffe. Infatti i setifici italiani hanno creato un tipo di stoffa bianca fatta col filo del filugello che ha tutte le qualità per affermarsi. Lo smoking bianco di seta, dopo alcuni timidi tentativi degli anni scorsi sta per essere adottato in modo definitivo.

C'è ancora qualche controversia sul colore del pantalone. Alcuni insistono sul nero, altri, e crediamo più a buon diritto, vogliono l'insieme completamente bianco.

Naturalmente con questo vestito è indispensabile la camicia di battista bianca floscia, con un colletto doppio poco inamidato e la cravatta a farfalla di seta nera.

Gentili signore, per questa volta crediamo di avervi informate col migliore zelo sulla eleganza dei vostri mariti. Poi ritorneremo a parlare ancora per voi.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Per la piccola ospitalità

E' vostro ospite anche l'inviato pel prano o per la cena. Voglio dire che per aspirare ai diritti della ospitalità non occorre che l'ospite s'istalli in casa vostra, occupi una stanza del vostro appartamento ed abbia per qualche tempo un posto alla vostra mensa. E poichè l'ospite fuggevole sarà più spesso gradito di quel'l'altro avrà oggi tutta la nostra attenzione. Si sa che il primo diritto di un ospite è quello di non doversi sentire a disagio, di non dover essere preoccupato per il fatto di trovarsi in casa altrui. « Fate come in casa vostra », si dice. Ma la frase non ha da essere pura convenzione come spesso accade purtroppo. E quella libertà che è norma prima per il ben ospitare, compete anche all'ospite di due ore.

Ad essere giusti bisogna dire che tutto questo non sfugge ai costruttori degli appartamenti moderni. Prevedono essi infatti, quasi sempre, in diretta comunicazione con l'ingresso, una piccola ma completa camera di toletta. Questo è elemento essenziale. Se il vostro amico s'accorge che per lavarsi le mani o, a dirla più genericamente, per mettersi in libertà, ha da violare l'intimità delle vostre stanze e quella del vostro bagno privato, rinuncierà quasi sempre; e probabilmente starà male per tutto il pranzo o la cena.

Si faccia dunque di tutto per dotare la casa di questo ambiente che diremo essenziale, e in caso di assoluta impossibilità si tenti di render indipendente la vostra stanza da bagno o una di esse.

Entriamo in questa piccola stanza da toletta, in questo opportunissimo ambiente destinato all'ospite in modo particolare, ma peraltro comodo anche per voi.

Non sarà necessario scendere in dettagli troppo intimi e del resto a tutti ben noti. Curiamo invece che il sempre candido e scintillante lavabo non manchi d'un buon spazzolino e d'un sapone (non s'imponga all'ospite un profumo troppo deciso anche se non volgare); vediamo che il portaspazzole appeso alla parete sia sempre fornito e non dimentichiamo un appoggiascarpe con l'occorrente per mettersi in ordine.

Ma sopratutto osserviamo che non manchi l'asciugamano. Non sia mai che l'ospite deve chiamare la cameriera o uscire colle mani bagnate o adoperare il suo fazzoletto o fare mille fatiche per cercare un angolo possibile d'una salvietta zuppa dall'uso.

A questo proposito vi dirò che sono assai consigliabili dei piccoli asciugamani da disporre abbondantemente su d'una mensola bene in vista accanto al lavandino. Di misura ridotta circa ad un quarto del normale, la lor destinazione sarà subito comprensibile. E mettendo sotto la mensola un elegante cestino metallico, cromato o laccato di bianco, si capirà anche prestissimo che lì dentro ha da cader il piccolo lino dopo l'uso.

L'asciugamano girevole attaccato alla parete o alla porta? No. E' troppo da trattoria o da toletta ferroviaria. E poi non risolve un bel nulla.

Sono piccole cose? D'accordo. Ma sono cose che hanno molta importanza. Da ciò specialmente l'ospite si farà un'idea della casa in cui entra e della signora che vi sta da regnante. Da ciò egli si disporrà più o meno bene per il prossimo pranzo.

Se per una ragione qualsiasi lo avrete messo a disagio, non apprezzerà più il vostro pasto anche se vi sarete attenuta alle miracolose ricette di quel mago della cucina che è l'ottimo Niger.

Lo sport e l'amore

Chi non lo sa che lo sport — inteso, qui, come « lo sforzo d'una forza» — è termine negativo rispetto all'amore? Quando uno sportivo ama — in tutta l'estensione del significato del verbo — vale a dire si prodiga, è un uomo finito. E gli sportivi autentici lo sanno tanto bene che fuggono l'amore — e le donne — come diretti e capitali nemici. Dal canto loro, le donne, in genere, detestano lo sport in proporzione diretta della loro nostalgia d'amore. Sentono l'incompatibilità come gli sportivi il pericolo. Sarebbero, forse portate verso « il campione » o il candidato a campione dalla inconscia curiosità del fenomeno, ma ne rifuggono come da un avversario che sentono disposto sì, forse, a prestarsi, ma non mai a darsi.

Nè il fatto che le gradinate degli Stadi sportivi siano affollati anche di donne infirma l'esattezza della constatazione chè le donne appassionate di sport esistono senza dubbio ma sono quasi tutte, sempre, delle maschiette o per lo meno delle creature sentimentalmente negative.

Sport e amore — dice Flavia Steno — sono termini antitetici per questo ,sopratutto, che entrambi presuppongono la passione, ossia l'assoluto. Nè la donna consentirebbe di dividere l'uomo amato con una forma qualsiasi di sport praticata con intensità di dedizione nè il campione o l'aspirante campione permetterebbe a una innamorata di entrare nella sua vita con velleità o intenzioni di dominio.

Scendendo poi dall'assoluto al relativo e ai campioni agli sportivi in genere da una parte e dalle appasiosnate alle figlie tutte di Eva dall'altra, si può formulare l'altro asserto che lo sport ha distolto i giovani in genere dall'amore, inteso come l'inquietudine di senso e di sentimento che fino a ieri aveva accompagnato il trapasso dall'adolescenza alla giovinezza. In questo senso, nessun dubbio che l'avere almeno procrastinato l'età del turbamento sia un bene. Purchè si tratti solamente di questo e non della scomparsa dell'amore dalla gioventù odierna, chè, se invece lo sport avesse definitivamente trionfato dell'amore, nessuna malinconia potrebbe essere più grande.

Mantelli, giacche ed altro

Si può dire che i mantelli e le giacche si presentino in questa stagione sotto aspetti che sono infinitamente varii. Vediamo variazioni che vanno dalla giacca corta e aderente alla vita, al tre quarti ampio, che evoca con la sua forma i disegni di una figura cinese.

Da alcuni sarti figurano, nella collezione estiva, giacche corte, ma ampie, ornate di impunture che formano un disegno fantasia. Le maniche sono sovente di tonalità opposta; così per esmpio una giacca in marocchino nero ha grandi maniche trasparenti formate da fiori in organdis bianco. Per le persone a cui questo ornamento non piacesse, ci sono deliziose mantelline per il pomeriggio, confezionate con tre volpi messe orizzontalmente su di un fondo in mussolina. Altre invece sono confezionate in ermellino nero e hanno sulle spalle una chiusura formata da clips.

Non dimentichiamo le innumerevoli giacchette a vita, a maniche fantasia, eseguite in taffetas. Esse sono adottate con entusiasmo da tutte le donne eleganti e contribuiscono ad un insieme di toletta sobria una nota di graziosa ed elegante femminilità.

Il tailleur in taffetas è diventato, del resto, il costume classico che figura nel guardaroba di ogni donna. Esso potrà essere rimpiazzato, per le signore che sono alte e slanciate, da un tailleur in « faille » nera con intessuto un disegno a quadri. La giacca non oltrepassa il punto della vita ed è resa aderente da pieghe e da cunei; la sottana è lunga fino alla caviglia. Una camicetta in organdis bianco o in seta « imprimé » a grandi disegni in forti tinte, completa questo elegantissimo costume.

Una variante della moda consiste nel metter sopra abiti neri un tre quarti in taffetas rosso, ormato da grosse impunture. Questo mantello può anche essere confezionato in « shantoo » bianco e accompagnare il solito vestito nero. Il contrario, ossia mantello nero su abito bianco, è pure assai in voga.

Nel regno dei colori, la varietà è meno grande. L'unione del bianco e del nero, del blù e del bianco domina nettamente. Il bleu domina anche nella tela; un bleu forte, che anche esso si riporta alle pitture cinesi. Le scarpe sono in capretto, intonate al colore del vestito.

I cappelli per la grande estate saranno enormi, in paglia assortita, del colore del vestito, ornati sia da una sciarpa in nastro, sia da fiori, sia da penne. Non di rado questi cappelli saranno in taffetas a piccoli quadri e a tinte vivaci e contrastanti. Per sera, rimane assai elegante un piccolo turbante in manilla era, ornato da una ghirlanda in fiori in velluto bianco.

Il « plissé » occupa un buon posto tra le guarnizioni. Esso appare in fondo delle gonne, risale a volte lungo le anche, orna la scollatura e forma cortissime maniche ricadendo dalle spalle.

Organdis, taffetà e stampati

Anche quest'anno la primavera sta passando fra un broncio e l'altro del tempo e brevi squarci di sereno. Se [illegible] il desiderio di vestirsi di colori chiari e di andare sorridenti e leggere per le vie, fino a quando un vento improvviso (attenti ai piatti cappellini! chè neppure l'elastico può salvarli da un volo) cambia lì per lì il più azzurro cielo in un bigio di nuvolaglia e c'è minaccia di pioggia quando non piove addirittura.

Così la gioia che si prova nell'indossare un completo primaverile, si cambia, al ritorno, in mortificazione ed in angoscia. E quando il caldo arriva senza preavviso, senza gradazione, la signora guarda con rimpianto quel completo di lana, così bello, diventato all'improvviso importabile per il caldo che tiene, quello stesso che soltanto qualche giorno prima, sembrava stonare per via di quel suo colore troppo primaverile!

E, allora che resta a fare? Provvedersi d'urgenza del guardaroba estivo.

L'urgenza c'è: ma è necessario lo stesso che la signora abbia già un suo progetto, che sappia dove passare le vacanze, quando e come, che abbia un'idea di quello che meglio si addice e che più può servire, perchè è errore grave entrare in una sartoria o in un negozio di stoffe senza sapere precisamente che cosa si vuole, per uscirne quasi sempre malcontenti e pentiti. Cominciamo a pensarci un poco insieme e può darsi che le ispirazioni ci vengano da voi, perchè voi stesse ce le suggerite con la vostra grazia e con la vostra leggiadria.

Dunque il cappello grande è ormai un fatto compiuto; da quelli piccolissimi invernali alle cannottiere rigide di misura media, da queste alle larghissime tese il passo è stato breve. E si porta il cappello grande con i tailleurs da mattina, con le redingotes, con gli abiti da pomeriggio, da pranzo e perfino con quelli da sera, cappelli di Panama, di lino, di piccot, di organdis e paglie esotiche, o meglio ancora italiane, per le grandi toilettes.

Come ho già detto, ripeto che gli stampati saranno i grandi favoriti della stagione. Se ne vedono di quelli per i quali bisogna gridare al miracolo: taffetà di seta a fondo nero, dove spiccano mazzetti di fiori che ricordano i preziosi broccati, chiffon e crespi dov'è tutta una fioritura di corolle, dai diversi colori, che formano un'ardita fusione armoniosissima. Il bianco e il nero offrono sempre per questi stampati un motivo di assoluta distinzione.

Ho parlato fin qui molto in generale, tanto che le vostre intenzioni non si sono ancora precisate per questa o per quella scelta. Adesso rispondo a quelle signore o signorine che mi chiedono una svelta toilette per il mattino.

Un tailleur a giacca cortissima, a taschino, con e senza risvolti di seta grossa grana oppure di lino, bianco o color corda. Camicetta ad uomo, di maglia di seta oppure di maglia di lino blu marinaio o marrone. Con una delle due tinte che avrete preferito sceglierete poi le rifiniture per le scarpette che saranno di renna o di lino, il nastro di seta gros grain per il cappello di Panama o di lino e la cerniera e le grandi iniziali in corsivo per la borsa piuttosto ampia, della stessa seta o dello stesso lino.

E per il pomeriggio? Scegliamo senz'altro una seta stampata, portiamo questa moda deliziosa, non lasciamocela sfuggire e teniamo presente che il grande cappello, i guanti e le scarpe siano sempre della tinta che vi predomina.

E per la sera?

Stampato ancora, ancora stampato, dalle tinte delicatissime, a petali rosa e azzurri (specialmente per voi signorine) su cui poseranno giacchette a maniche corte e ampie, di taffetà azzurro foderato completamente di crespo rosa.

Piccola Posta

LIA. — No, col crêpe quella immersione non si può fare. Per lo meno non è sicuro che la stoffa non se ne risenta, dipendendo dalla qualità del tessuto. La calligrafia rivela un temperamento ordinato, di buon gusto, o sensibile, chiaro e di retto sentimetno.

PAOLA. — Come vuole ch'io le dia i consigli che il medico non ha potuto darle visitandola e curandola da vicino! Probabilmente si tratta di una delle forme di acne giovanile che generalmente scompare con il matrimonio. Dunque.... si sposi. Anche per la gamba non saprei che dirle. Forse lei ha un cattivo ricambio; escludo comunque che le cure esterne di bellezza possano risolvere il suo caso. Mi scriva ancora. Spero di poterle giovare meglio che non oggi!

SELVAGGIA. — Uccidersi? Che pazzia! Vada ai fasci femminili, all'opera Maternità ed Infanzia, e sponga sinceramente il suo caso e vedrà che troverà assistenza per lei e per la sua piccina. Dalla sua lettera mi par di capire che lei ha sufficiente cultura anche per impieghi onorevoli. Coraggio, tenti, e poi mi riscriva.

DONNA. — Provi con l'etere.

CUORE FELICE. — Intanto i migliori auguri. Poi metti l'anello a destra o sinistra come ti piace meglio. Non c'è regola fissa.

CARTA (?) — Trovo la sua calligrafia studiata ed artificiosa. Impossibile cavarne un significato.

MARINELLA. — Dico che quel conferenziere è un vanesio, che non conosce le regole della buona educazione. Si faccia restituire le lettere, minacciandolo di ricorrere per vie legali. E poi se insiste nel suo rifiuto lo denunci. La scrittura indica carattere volitivo e deciso.

TOTOLLA. — Se tutte quelle che si son fatte la permanente tossero morte di menengite, povero mondo Non ci sarebbero più donne. E quanti uomini di meno! Dunque vada da un buon parrucchiere e non abbia timori. Quanto alla calligrafia dimostra un disordine e una spensieratezza imputabili ai diciannove (con due n.) anni. L'amica, però le fa concorrenza.

LA PLATA. — I tendaggi non sono indicati; sarebbe come se ella mangiasse in anticamera; molto meglio la paratia di vetro.

VIOLETTA

LUNEDI' 21
Maggio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Dopo una gara veloce e convulsa Guerra batte Binda sul traguardo di Genova

Tremila Giovani Fascisti hanno disputato ieri il loro "Giro d'Italia,,

GENOVA, 20. — La Torino-Genova attraverso il passo della Scoffera non ha avuto il potere di delineare le posizioni delle squadre e dei concorrenti al Giro ciclistico d'Italia, che tanto entusiasmo ha suscitato e suscita nelle zone attraversate dai corridori e dalla carovana. La tappa odierna se è stata animata principalmente per opera dei concorrenti esteri e specie da parte dei francesi, ha visto la conclusione con un gruppo imponente di corridori che si sono battuti per la vittoria in una tumultuosa volata. La media altissima ottenuta dal vincitore e dai quarantacinque giunti nsieme con Guerra al traguardo indica che ancora non vi è l'uomo capace di saper imporre la propria classe o di avere tanta energia da compiere una fuga sensazionale che possa dare il privilegio di passare con sicurezza alla testa della classifica generale.

Anche oggi i francesi hanno tentato il loro sistema di corsa, basato sulle fughe in serie, ma ogni tentativo è stato rintuzzato prima dai gregari e poi dai capi tanto che la falange dopo i sussulti, le fughe e le caccie si è ritrovata compatta. La giornata magnifica, il caldo e la polvere hanno contribuito poi a smorzare ogni velleità, ma la tappa è stata vissuta in orgasmo per la combattività e l'ardore dei giovani e la tenacia degli anziani che non hanno disarmato.

Guerra ben coadiuvato da Piemontesi e da tutta la sua equipe ha potuto trionfare allo sprint dopo un vivacissimo duello con Binda ed è stato l'episodio finale della gara davanti ad una moltitudine vociferante di pubblico che parteggiava per l'uno o l'altro campione. Nella scia dei due esponenti maggiori del ciclismo sono terminati i giovani, da Bertoni a Meini e Gerini che ha fatto una corsa da grande campione ottenendo il primo posto degli isolati, e dietro la massa compatta tanto che la giuria dopo l'undicesimo, non ha potuto classificare nel l'ordine gli altri classificandoli tutti a pari merito con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale non è variata. Camusso conserva il primo posto e la maglia rosa; ed il più temibile avversario degli italiani Demuysere è ancora col distacco della tappa Milano-Torino. Tutti i partiti da Torino sono giunti a Genova e questa è la migliore prova che possano aver dato i concorrenti i quali dopo il riposo di domani riprenderanno la fatica per le prossime dure tappe. La gara è stata vissuto da una folla imponente in ogni città e paese attraversato con scritti inneggianti ai corridori ed agli organizzatori.

La giornata ha inizio di buon'ora al motovelodromo dove il solo Canavesi non si presenta per le ferite riportate nella tappa di ieri e così 103 corridori alle 9.55 prendono il via con la giornata che si presenta caldissima. Sulla strada che porta ad Alessandria l'andatura è velocissima e la corsa subito animata. E' Rinaldi che fugge seguito da Andretta e Rogora che alternandosi al comando guadagnano per presto oltre 500 metri sul gruppo che resta tutto frazionato. Ma poi Verwaecke, Rovida e Mealli riescono a portarsi con i fuggitivi e poi Gestri, Canazza, Grandi e proseguire con essi sempre con il vantaggio acquisito. Ma la calma subentra ed il gruppo, dopo la sfugiata iniziale si ricompone. Salazard prende l'iniziativa di una nuova fuga e con lui sono Abondio, Camusso, Guerra, Bertoni, Battesini, Binda, Canazza, Sella e Rogora, mo il tentativo fallisce e così pure una nuova fuga di Rigaux e poi di Horner e Rogora che vengono raggiunti da Le Goff, Pesenti, Astrua, Grandi e Moretti ed in seguito da Andreta, Bergamaschi, Abondio e Guarducci, in tutto tredici uomini che nella prima ora hanno compiuto 39 chilometri.

Nelle posizioni retrostanti il gruppo è frazionato e si è diviso in gruppetti. I primi hanno un vantaggio di un minuto e mezzo e Salazard, Giuntelli, Rovida e Giacobbe, seguono Morelli, Fossati e Merlini, Bovet e Demuysere che seguono a cinque minuti ed in questo passano ad Asti alle 11.15 alla media spettacolosa di Km. 40.500. Sullo stradone da Asti ad Alessandria i distacchi si mantengono quasi invariati, il primo gruppo ha un minuto di vantaggio sul secondo composto da 24 uomini e tre minuti e mezzo sul terzo dove sono quasi tutti i favoriti; ma a cinque Km. da Alessandria i primi sono ripresi ed 80 uomini sono insieme alle 12.15 ad Alessandria. Tra i ritardatari sono Renauld che ha rotto una ruota e Di Paco.

L'andatura è sempre veloce ed i tentativi di fughe non cessano. Sono i francesi che dànno battaglia e Fournnier è tra i più attivi. Il gruppo però si ritrova sempre compatto ed al controllo di Novi, dopo 114 Km. di gara, sono insieme alle 13,2. Dato il numero eccessivo dei corridori avviene una neutralizzazione di tre minuti, poi la gara riprende veloce ed è Firpo che sulle sue strade si mantiene al comando tentando poi fuggire con Bulla, Camusso e Castagnoli, ma dopo cinque chilometri sono ripresi da trenta uomini.

Adesso la calma è completa e prolungata in attesa della salita finale. Demuysere fora per due volte consecutive ed a breve distanza, ma può sempre riprendere senza sforzo. A Busalla il gruppo transita alle 14.10 alla media di Km. 34.500. Alle prime rampe Rinaldi fugge approfittando di un traguardo a premio che riesce a vincere ma è subito inseguito e raggiunto da undici uomini che attaccheranno poi il passo della Scoffera ad andatura velocissima condotti da Cazzulani e Papeschi. Ma nulla di notevole avviene: la salita è compiuta senza velocità, forse anche a causa della polvere e del caldo eccessivo oltrechè dalla lotta svoltasi nella prima fase della corsa.

La fila lunghissima lei corridori transita dalla vetta e si getta per la discesa ove numerosi incidenti caratterizzano questo finale di gara. Forano Rigaux e Minasso e Bergamaschi; Trueba e Fournier cadono e lo scompiglio si produce tra il gruppo ed i ritardatari che vogliono riagguantare i leaders. Nella discesa riprendono 25 uomini, e via via che ci si riavvicina alla città il gruppo si ingrossa tanto che allo Stadio della Nafta, gremitissimo, 54 uomini sono insieme per la volata. Questa è condotta da Piemontesi che precede Guerra, poi Binda si fa luce tirato da Bertoni e tra i due avversari all'ultimo giro vi è una lotta entusiasmante che si risolve con la vittoria di Guerra per mezza ruota. La folla porta in trionfo i suoi campioni, mentre gli arrivi si susseguono a brevissimi intervalli uno dall'altro. Ecco lo ordine di arrivo:

1. Guerra Learco che compie il percorso della tappa Torino-Genova di km. 206 in ore 5.53.5 alla media di km. 35.094; 2. Binda Alfredo a mezza ruota; 3. Bertoni Remo a mezza macchina; 4. Meini Ettore; 5. Gerini Rinaldo (primo degli isolati); 6. Graglia Giuseppe, 7. Bovet Alfredo, 8. Gotti Giovanni, 9. Cazzulani Giovanni, 10. Mealli Aladino, 11. Olmo Giuseppe.

Seguono 12. a pari merito, con lo stesso tempo del vincitore e per ordine alfabetico: Andretta, Barral, Baroni, Buronti, Battesini, Bellandi; Bergamaschi, Buchi, Bulla, Camusso, Como; Decroix; Demuysere, Erba, Gestri, Giuntelli, Grassi, Grossi; Giacobbe; Horner Lievens, Legoff, Macchi, Molinar; Pancera; Piemontesi, Rimoldi, Rinaldi, Romanatti, Sella Scazzola, Teani; Vignoli; 46.o Grandi in ore 5.53.50; 47. Astrua, 48 Zanzi, 49 irpo in 4.54.6; 50. Minasso. — Partiti 103, arrivati 103.

Classifica generale: 1. Camusso, tempo totale ore 10, 51'; 2. Guerra, Binda, Bertoni, Olmo; Gerini, Bovet, Cazzulani; Rinaldi; Sella, Molinar, Barral ore 10.51.1v 18 Mealli ore 10.51.21; 14. Erba, Andretta, Graglia, Teani, Macchi, Piemontesi; Como; Bergamaschi; Vignoli; Romanatti; Scazzola; Sotti, Le Goff in ore 10.51.40.

Primo degli isolati: Gerini; primo degli stranieri Le Goff.

Rigoni vince la Ferrara-Venezia

La tappa Ferrara-Venezia disputata dai Giovani Fascisti dei Comandi Federali di Ferrara, Rovigo e Padova ha dato vita ad una lotta vivace ed interesasnte lungo tutto il percorso e risoltasi sul traguardo d'arrivo al Ponte del Littorio. L'andatura veloce: 35 km. all'ora dice chiaramente l'impegno e la buona preparazione palesata dai singoli atleti. I padovani si sono dimostrati i più forti dominando largamente i diretti avversari, fra i quali i migliori si sono dimostrati i ferraresi.

Severino Rigoni, che in diversi fasi di gara, si era fatto notare per la sua sicurezza come per l'abile tattica, ha trionfato nella volata finale con uno spunto velocissimo. Infatti a 50 metri dal traguardo egli riusciva a farsi luce dal plotone dei gareggianti e tagliare per primo il traguardo, seguito da vicino dai suoi compagni di squadra Polone e Boaretto.

Una bella prova ha compiuto pure il padovano Magagnin che, fuggito tutto solo a pochi chilometri dalla partenza, ha condotto per circa un'ora riuscendo ad avere anche un vantaggio di oltre 1'30''. Provato poi dallo sforzo venne raggiunto dagli inseguitori che rinvenuti veloci poterono poscia dominarlo nella fase finale.

Verso le 12 il folto plotone dei concorrenti venne radunato di fronte alla Casa del Fascio di Ferrara. Alle 12 1' il Segretario Federale Nino Balbo, dopo che i giovani ebbero lanciato il loro saluto al Duce, diede il segnale di partenza. Il gruppo si snodava subito ed a forte andatura, guidato dai padovani, si inoltrava sulla via di Pontelagoscuro. Appena fuori Ferrara il corridore Avanzi di Ferrara doveva fermarsi per un banale incidente, ma poteva presto riprendere.

Malgrado la forte andatura il gruppo si manteneva sempre compatto. Vari altri incidenti toglievano momentaneamente dalla gara diversi concorrenti: tutti però potevano presto rientrare. Alle 12.15' si transita per Pontelagoscuro, ove una folla entusiasta saluta il passaggio dei corridori. Alle 12.23' approfittando di una breve sosta del plotone di testa a Vallone di Cinara, il padovano Magagnin operava un tentativo di fuga che aveva l'esito migliore. Esso infatti poteva andarsene indisturbato, mentre gli avversari temporeggiavano. Poco dopo si registrava il ritiro del ferrarese Avanzi.

Alle 12.30 si transita da Garofolo. Subito fuori dell'abitato i primi si lanciano all'inseguimento del fuggitivo, ma ben presto la calma ritorna nel gruppo. Si registrano intanto parecchie forature di concorrenti che poi puntigliosi con veloci rincorse possono riprendere il gruppo. Alle 13 precise i concorrenti sono a Rovigo, ove è posto un controllo a gettone. Poco dopo Stanghella il ferrarese Terminali e il rdigino Ghedini sono vittime di un incidente che non ha però, fortunatamente, gravi conseguenze.

Magagnin intanto viene raggiunto daj primi. Il più attivo fra il gruppo appare oPlone che rintuzza efficacemente ogni tentotivo degli avversari.

Dopo un breve rallentamento la andatura riprende veloce per ritornare poi, dopo Monselice, piuttosto calma. Sulla strada che conduce a Padova Rigoni opera un tentativo di fuga. Barbieri di Ferrara si stacca dal gruppo e gli si accoda; gli avversari però sono attenti ed i fuggitivi vengono quindi subito ripresi. Alle 14.12 si transita per Padova dove, in località Bassanello, è posto il rifornimento volante. Una folla imponente assiste al passaggio ed applaudisce calorosamente, specie i propri concittadini.

Il ferrarese Guzzinati ed il padovano Molonto a Ponte di Brenta tentano di distaccarsi dal gruppo. Il vantaggio, circa 50 metri, in breve vien annullato per merito principale di Rigoni. La calma ritorna nel gruppo. Sulla strada che si snoda lungo il canale del Brenta il plotone forte ancora di una sessantina di unità, transita a buona andatura. Poco oltre Mira il rodigino Ferlini, i ferraresi Barbieri e Cavicchia ed il padovano Rigoni tentano un ultimo colpo, ma la vigilanza degli avversari riesce a sventare l'azione ed i concorrenti, rinunciato ormai ad ogni possibilità di fuga, temporeggiano alquanto nella certezza di una soluzione in volata.

Sul Ponte del Littorio, irrompono velocissimi i corridori. Dal folto plotone si fanno luce i padovani che cercano di prendere posizione per la volata finale. All'ultimo chilometro, alla presenza di numerosa folla, l'andatura diventa ancora velocissima ed i padovani, ormai padroni della situazione, lottano fra di loro per la vittoria. A pochi metri dal traguardo Rigoni, facendosi luce con un velocissimo spunto ha la meglio sui compagni Polone e Boaretto. Così si conclude felicemente la bellissima competizione ch'è stata davvero interessante, ricambiando così gli sforzi veramente ammirevoli degli organizzatori che nulla hanno trascurato perchè la manifestazione avesse il miglior risultato. Lungo tutto il percorso il servizio d'ordine venne ottimamente curato dai Giovani Fascisti.

Il felice esito della gara si deve all'opera indefessa dei camerati ing. Piero De Marzi, Egidio De Zottis, Lamberto Heinz, Vittorio Chiozzotto, Enzo Rubini, Francesco Scattola, Savioli, Marchesini e Tessan.

Al traguardo d'arrivo assisteva il Segretario Federale dott. Michele Alessandro Pascolato il quale si congratulò con il vincitore e con i dirigenti padovani per la bella affermazione conquistata.

I premi di rappresntanza sono tati conseguiti dal Comando Federale di Padova e cioè la Coppa triennale offerta dal Comando Federale di Venezia per il maggior numero di arrivati in tempo massimo (37 su 37) ed altra Coppa messa in palio pure dal Comando Federale di Venezia per il maggior numero di classificati nei primi venti. Per i premi individuali erano state messe in palio numerose medaglie in oro ed argento.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigoni Severino, Padova, in ore 3.30'; 2. Polone Lino, id. a mezza macchina; 3. Boaretto Alfonso, id.; 4. Miotto Ottorino, id.; 5. Struckul Giovanni, id.; 6. Gamba Decimo, Rovigo; 7. Frosini Primo, Padova; 8. Ongarotto Giulio, Padova; 9. Zatterini Giuseppe, id.; 10. Federici Renato, Ferrara; 11. Leonardi Alcide, Padova; 12. Magagnin Guerrino, id.; 13. Alessi Nermes, Ferrara; 14. Ardizzon Corrado, id.; 15. Albertini Arturo, Padova, tutti con lo stesso tempo del primo; seguono numerosi altri in gruppo. Partenti 85, arrivati 83.

l. t.

Ravin vince la Venezia-Trieste

I Giovani Fascisti di Venezia, Treviso e Pola hanno corso ieri la loro parte del Giro ciclistico d'Italia sulla strada della Venezia Giulia. E' stata una corsa di 162 chilometri che non ha avuto colpi di scena e che tutti i corridori, eccetto pochissimi, hanno condotto con buona regolarità, riuscendo ad ottenere una media abbastanza buona se si considerano: il cocente solleone che ha... riscaldato dalla partenza all'arrivo i corridori, la giornata afosa e le cattive condizioni di qualche tratto del percorso.

Com'era prevedibile, per le caratteristiche del percorso, tutto piano (non si possono ritenere salite le dolci rampe di Sistiana) la corsa si è risolta in una volata alla quale ha partecipato oltre una sessantina di corridori; volata che si è risolta con la vittoria del veneziano Bravin che riusciva a distanziare di circa una macchina Franzin e Bicciato, quest'ultimi giunti quasi sulla stessa linea. Bicciato però non era scorto dai giudici d'arrivo, così nella classifica mettevano al terzo posto Carretta, mentre Bicciato era classificato ottavo con tutto il grosso del gruppo. Ad ogni modo la vittoria della squadra veneziana è stata netta e completa: tutti i 37 partecipanti, eccettuato Minto, squalificato per avere cambiato un pedale, sono stati classificati.

Del resto i veieziani sono stati quelli che hanno dato maggiore vivacità alla gara e sono stati tra coloro che più si sono prodigati in scatti e fughe che seppure non davano l'esito sperato, riuscivano almeno a scuotere il gruppo. Bicciato, Ferraresso, Michelin, Fregonese, Bravin, Minto, Bogana, e Granello sono stati i veri animatori della corsa con i loro ripetuti scatti. Particolarmente Minto, che sulle brevi salite di Sistiana si è prodigato due volte consecutive in tentativi di fuga, senza però riuscire nell'intento, poichè dopo poche centinaia di metri dall'inizio della sua sgroppata era raggiunto dal grosso del gruppo.

Nel complesso la corsa è stata un pò monotona. La fase più saliente si è avuta a Portogruaro. Come in tutte le corse, quando i corridori attraversano un paese aumentano sensibilmente il passo, così da percorrere le vie del paese in volata. Così avvenne a Fossalta di Portogruaro, ma questa volta la veloce corsa ha avuto l'effetto di scindere il poderoso gruppo in due più piccoli, mentre una ventina di corridori subivano distacchi diversi. La prendeva allora una fisionomia più vivace ed attraente e per qualche tempo i corridori del gruppo di testa sembravano decisi a continuare nella loro fuga così che per alcuni chilometri l'andatura è stata sostenuta, ma poi i due gruppi maggiori si ricongiungevano, mentre il rallentamento dell'andatura favoriva il graduale rientro anche dei ritardatari.

La gara è stata caratterizzata da numerose cadute, nelle quali complessivamente una diecina di corridori o per ferite riportate o per incidenti alla macchina hanno dovuto abbandonare la gara, accontentandosi di seguirla da bordo dei torpedoni di scorta. Le forature, invece, in relazione al numero rilevante di partecipanti sono state relativamente poche.

L'organizzazione della corsa curata dalla Federazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, è stata perfetta per quanto riguarda le segnalazioni stradali ed il controllo rifornimento di Latisana. Però al traguardo, fra i commissari incaricati di segnare gli arrivi, vi è stata un pò di confusione, in parte spiegabile, perchè, come si è detto, oltre sessanta sono stati i Giovani Fascisti che sono piombati contemporaneamente sul traguardo. Sull'arrivo poi una grave deficenza ha tratto in inganno i corridori: quasi nessuno dei ciclisti ha veduto, infatti, lo striscione bianco segnalante l'ultimo chilometro, che anzichè essere posto attraverso la strada era posto da un lato. I corridori, e particolarmente coloro che nella volata riponevano tutte le loro speranze, si sono trovati all'improvviso e così impreparati allo spunto finale davanti al traguardo.

Fin dalle sei il Piazzale Roma presenta uniinsolita animazione. I Giovani Fascisti che partecipano alla tappa Venezia-Trieste del Giro d'Italia si accingono ai preparativi per la partenza. Tutti indossano la maglia nera e mutandine pure nere mentre il numero di corsa che portano sul dorso è dei colori di Roma: rosso fu fondo giallo. Alle 7 Egidio De Zottis procede all'appello ed all'incolonnamento dei corridori, ed alle 7.20, con un anticipo di dieci minuti sull'ora stabilita, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Pola dà il via al numeroso gruppo, che parte veloce verso il Ponte del Littorio. Il battesimo ciclistico della magnifica arteria translagunare, al contrario di quello automobilistico, è stato coronato da una mattina serena, limpidissima e splendente di sole.

L'inizio della corsa è veloce. I corridori percorso il Ponte del Littorio, il Cavalcavia, e la via Principe Umberto voltano a destra per portarsi sulla strada della Venezia Giulia che li porterà a Trieste, mèta della loro fatica. Il veloce inizio provoca subito alcuni distacchi, fra i meno atti a sostenere la veloce andatura, imposta particolarmente dai veneziani e trevigiani. Infatti staccati di alcune centinaia di metri sono: Pavan e Veggian di Pola, Meneghini e Cappe di Treviso, De Bei di Venezia e Gilerbassi di Pola, Zaratin di Pola, e quindi il folto gruppo di tutti gli altri partenti. Una numerosa caduta avviene poco prima di Musile di Piave, della quale sono vittime Battistella, Degan, Milani e Volpato di Venezia, Valacco, Marsetti e Lucchi di Pola. Tutti riportano delle scalfitture alle gambe o alle braccia, ma Volpato e Marsetti hanno la macchina danneggiata cosicchè devono abbandonare la corsa, mentre gli altri riprendono quasi subito. Alle 8.43 un gruppo numerosissimo attraversa S. Donà di Piave e qui una paurosa caduta fa Ferialdi che per le ferite riportate deve essere trasportato all'ospedale per farsi medicare. Poco dopo usciti dal paese l'andatura rallenta alquanto cosicchè il gruppo s'ingrossa dei ritardatari, che di mano mano rientrano. La gara prosegue ogni qual tratto con spunti veloci. Alle 9.45 il gruppo compatto transita per Portogruaro. Quindi dopo la corsa veloce attraverso il paese paseo rallenta sensibilmente fino a Fossalta che è raggiunta alle 9.53. Qui avviene, come s'è già detto, il frazionamento del gruppo e la gara prosegue con spunti veloci fino a San Michele del Tagliamento, dove nuovamente il gruppo si ricompone. A San Michele Lacchin di Venezia in una caduta ha la bicicletta danneggiata e lui pure è tolto così dalla gara.

Sono le 10.17, quando i corridori giungono al controllo rifornimento di Latisana. Cinque minuti di sosta e quindi il gruppo, condotto da Franzin di Treviso, riprende la corsa. I ciclisti occupati e consumare le cibarie contenute in un voluminoso pacco non si preoccupano dell'andatura, che è alquanto lenta. Alle 11 è raggiunto S. Giorgio di Nogaro e 20 minuti dopo Cervignano. Qui il passaggio a livello chiuso, è lasciato momentaneamente aperto per lasciar passare i corridori che ripartono veloci, continuando a mantenere un'andatura sostenuta per alcuni chilometri. Dopo Monfalcone, che è attraversato alle ore 11.58, i corridori attaccano in velocità le dolci salite del Sistiana. Mancano ormai pochi chilometri al traguardo e l'andatura è sempre veloce, ma pochi sono coloro che si staccano dal gruppo. Le discese fino al vialone di Barcola, dove è situato il traguardo, sono compiute a grande velocità e sulla linea d'arrivo giunge compatto un gruppo di oltre sessanta corridori, mentre altri trenta ne seguono a gruppetti a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Commissario di gara il cav. Pittani, presidente del Comitato giuliano della F.C.I. All'arrivo il dott. De Rosa rappresentava il Segretario federale di Trieste. Prestavano servizio d'ordine una squadra di Giovani Fascisti del centro con gagliardetto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ravin Attilio, F. G. Venezia, alle ore 12.39'39'', che impiega ore 5.20'16'' a compiere il percorso di 160 km. alla media di 31,685; 2. Franzin Giovanni di Treviso a mezza macchina; 3. Carretta Garibaldi Treviso; 4. Michelin Armerino id; 5. Daminato Giuseppe id; 6. Campioni Pietro id; 7. Battistella Giorgio di Venezia. e quindi, a pari merito, col medesimo tempo del vincitore: Bicciato, Brollo, Bortoletto, Bozzetto di Venezia; Barbon, Bernardon, Boratolo, Battagero di Treviso; Callegaro, Carraro di Venezia; Cociancich di Pola; Cedron, Castagner, Cremonese, Cettolin di Treviso; Degan, Tonizzi di Venezia; Divo di Pola; Dal Ro di Treviso; Fuin, Ferraresso di Venezia; Fadel, Foscarini, Fregonese di Treviso; Sgrabelli Grio di Pola; Gomiero, Gabrielli, Ghizzo, Ghedin di Treviso; Minto, Mazzocco di Venezia; Mendizza di Pola; Marcon, Morando, Moser, Moro, Meneghini di Treviso; Piovesan di Venezia; Pietrobon, Pozzobon, Ronzan, Rizzetto di Treviso; Rizzo, Satini, Spolaor di Venezia; Scomersich, Fattor di Pola; Sartorello di Treviso; Venerando, Vanzan di Venezia; Valacco di Pola; Zancanaro N. di Venezia; Manchera, Granello, Grespan Sari, Trevisan di Treviso; Michelini, Stocco, Milani, Fanello di Treviso; Vianello di Venezia; De Zorzi di Treviso; Besa, Slongo di Venezia; Barbon A., Schiavon, Bernardinelli, Bonaldo, Ballarin di Treviso; Zancanaro P. di Venezia; Casagrande di Treviso; Bressegar, e De Bei di Venezia; Montagnino di Treviso; Millo, Andreani di Pola; Flora di Treviso; Lucchin, Trevatin di Pola; Belletti di Pola; Rossi di Venezia; Baseggio, Cappe di Treviso; Vessian, Pavan, Gherbazzi di Pola.

Minto di Venezia, settimo arrivato, è tolto dalla classifica per infrazione al regolamento.

r. s.

Costa vince la Belluno-Bassano

VICENZA, 20. — Il centinaio di Giovani Fascisti che ha oggi preso il via da Viale Roma di Belluno per prendere parte alla 22. tappa del Giro Ciclistico d'Italia per appartenenti ai F.G.C. non prevedeva certo che la tappa stessa, la più breve ed in un certo qual modo anche la più facile del Giro, avesse a divenire, all'atto pratico, una dura fatica che ha fatto sì che un solo uomo giungesse vittorioso al traguardo posto in Viale Venezia a Bassano del Grappa e che la successiva volata per la conquista della piazza d'onore fosse disputata da un gruppo ridotto ad una quindicina di unità.

Merito della selezione è tutto del vincitore e dei suoi camerati del Comando Federale F.G.C. di Trento che — partiti con un piano d'azione ben prestabilito — lo hanno posto in atto e portato felicemente a termine malgrado la buona difesa dei giovani fascisti dei Comandi Federali di Belluno e di Bolzano, che — con quelli di Trento — formavano il terzetto che doveva fornire i corridori per questa tappa.

Amos Costa — un elemento di buona classe e che dimostra di migliorare di gara in gara — ha sferrato la sua azione offensiva subito dopo la curva di Pederobba per Crespano del Grappa. All'inizio tutti hanno creduto in uno dei tantissimi episodi sino allora svoltisi precipuamente per merito dei corridori trentini e tendenti solamente a movimentare la gara. Non era però così. Il tuurino atleta, con azione potente e progressiva che acquistava maggiore vigoria là dove altri trovavano dura l'andatura e più specialmente lungo le salite, riusciva a guadagnare metro su metro ed a giungere al traguardo finale — provatissimo si — ma con un netto vantaggio. Il gruppo inseguitore — alla testa del quale si sono visti di preferenza i giovani fascisti di Trento e, nelle ultime fasi, anche quelli di Belluno — giungeva dopo ben 1'50'' dall'arrivo di Costa. Nella volata, emozionante ma regolarissima, i camerati del vittorioso riuscivano a conquistare i primi cinque posti ed a concretare il successo della loro rappresentanza.

Degli altri due Comandi in lizza, quello di Belluno può — in certo qual modo — essere contento della gara dei suoi giovani atleti che han no conosciuto sovente la sfortuna. Quello di Bolzano — pure sfortunato o con il suo migliore elemento, il Lauton, in nera giornata — ha l'innegabile merito di avere portato alla partenza numerosissimi elementi allogeni molti dei quali erano alla loro prima importante prova. Tenuto conto di ciò e dello scopo propagandistico (e nel caso anche d'Italianità) della manifestazione che non si può certo negare al Comando Federale del F.G.C. di Bolzano di avere fallito il suo scopo.

L'organizzazione della gara è stata più che ottima, perfetta. Ottimo il servizio d'ordine lungo tutto il percorso da parte della Milizia della Strada e dei Giovani Fascisti. Moltissimo pubblico sia alla partenza come durante il percorso ed all'arrivo. Perfetta la disciplina.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Costa Amos del F.G.C. di Trento in ore 2.12'' (km. 80) alla media oraria di km. 36.350; 2. Ferrari Ottorino id. id. in ore 2.13'50''; 3. Caliaro Ottorino id. id. ad una ruota; 4. Picolruaz Giannino id. id.; 5. Fasoli Umberto id. id.; 6. Recla Raffaele id. id.; 7. Menapace Riccardo id. di Bolzano; 8. Marin Giovanni, id. Belluno; 9. Dall'Antonio Francesco id. Trento; 10. Zannol Luigi id. Belluno; 11. Dal Col Alberto id. id.; 12. Polesan Giovanni id. id.; 13. Hölrigl Carlo id. Bolzano; 14. Giuliani Giannino id. Trento; 15. Revernoldi Narciso id. Bolzano.

I premi di rappresentanza sono stati così assegnati:

Coppa Comando Fed. Vicenza (triennale) al Comando Federale col maggior numero di arrivati in tempo massimo: Belluno. Coppa Comando Fed. Bolzano al Comando Federale avente il maggior numero di classificati nei primi venti: Trento. Coppa Comando Fed. Trento al Comando Federale cui appartiene il 1. arrivato: Trento. Coppa Comando Fed. Belluno al Comando Federale col maggior numero di partenti: Belluno.

A Lorenzioni la Trieste-Belluno

BELLUNO, 20. — Nel pomeriggio sono giunti in piazza Campitello i Giovani Fascisti di Trieste, Udine, Fiume e di Gorizia, ricevuti da una folla plaudente.

La squadra della Venezia Giulia ha segnato il trionfo per Udine. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lorenzini Giovanni in ore 5 29' alla media di chilometri 32.820; 2. Bront Luigi, Udine a 10'; 3. Contis Antonio, Udine a 20'. Seguono altri 77 in tempo passimo.

I brevetti di "Audax," dei dopolavoristi udinesi

UDINE, 20 — Dal Polisportivo Moretti duecento dopolavoristi alle otto hanno preso il via per la prova per il conseguimento del brevetto di Audax ciclista. Dei duecento partecipanti oltre cento e trenta hanno compiuto regolarmente la prova prsecritta per conseguire il brevetto che si è svolta sul seguente percorso: Udine, Casarza, Latisana Palmanova, Manzano, Cividale, Udine.

Ecco i nomi dei dopolavoristi che hanno conseguito il brevetto:

Brevetti di primo grado: Dopolavoro di Trivignano: De Marco Achille, Caisutti Angelo, Clauiano Zelindo, Biaggetti, Suaidero Ermo, Paviotti Olindo, Stella Adolfo, Scapinello Orfeo, Milocco Amato, Bertoni Mario.

4. Gruppo rionale di Udine (Gio. Fasc.): Toffolo Bruno, Bertossi Elio, Coceani Domenico, Usoni Attilio Giordani Umberto, Marinatti Giuseppe, Scagnetto Aldo, Talatti Massimo, Biondi Mario, Carina Renato, Mosenta Morando, Coceani Carlo, Del Torre Luigi, Beuan Mario, Toniutti Luigi, Viezzo Giuseppe, Arnosti Dario, Artico Ottorino, Adami Gino, Brezil Gino, Lina Bruno, Casarza Umberto, Venier Sisto, Del Medico Luciano.

Dopolavoro di Cividale: Piani Tarcisio, Perabò Ivo, Pisani Silvio, Sturan Battista, Venica Giuseppe, Cautele Antonio, Stanie Aldo, Blacig Luigi, Paviot Umberto, Crudena Pio Domenico Celso, Barnardi Mario, Gottardo Giovanni, Montelicchio Vittorio, Bearzi Carlo, Marmai Guerrino, Franz Gino, Barbus Emilio, Coceani Battista, Degano Aldo, Morandini Giovanni, Vernardis Mario, Moagni Mario, Piani Gemmo, Fabris Carmelo, Alessio Alfredo, Feruglio Luigi, Clocchiatti Secondo.

Fascio giovanile di Pradamo: Deganutti Carlo, Zin Elia, Azzano L.

Fascio Giovanile I. Gruppo Rionale: Nigris Isidoro, Donada Pietro Zilli Enrico.

Dopolavoro Aziendale Viotto di Sacile: Sacili Pietro, Comilotti Giuseppe, Sandrin Renato, Ortolani Mario, De Re Giovanni, Casagrande Luigi, Breda Guerrino, Bottecchia Celeste, Bortot Giuseppe, Piai Riccardo, Stefan Carlo, Cesa Angelo, Anderini Mario, Casagrande Ottavio Grillo Francesco.

Dopolavoro di Solimbergo: Ferrarin Luigi, Peracin Giovanni, Di Ponte Giobbe, Facchin Ando, Galante Carlo.

Fascio Giovanile di Venzone: Di Monte Luigi, Zinutti Giuseppe, Zamolo Ugo, Pascolo Gino, Zamolo iccardo, Di Bernardo Americo.

Dopolavoro rionale di Joannis Macoratti Quinto, Bonaventura Silvio, Clemente Simeone, Bignulin Pasquale, Jaffet Fabribio, Salvatore Ennio Cecchiet Augusto, Silvestro Emilio Macoratti Ermanno, Vecchiet Augusto.

Dopolavoro Pavia: Misano Ant.

Isolati: Naliato Ivan Udine, Dominici Primo, Udine, Fedrigo Giovanni, Venier Amo Basiliano, Martinsi Mario, Udine, Ciani Lino, Sartori Antonio, Cais Agostino Attimis.

Brevetti di secondo grado: **Dopolavoro di Pavia**: Petrochi Vincenzo Maurigh Guglielmo, Plasenzotti Luigi, Zompicchiatti Quinto.

Fascio Giovanile di Tricesimo: Trangoni Giovanni, Celotti Ippolito, Mausutti Alcide, Polo Danilo, Bertoldi Adelmo, Santo Orlando.

Fascio Giovanile di Pradamano: **Pantarini Mario.**

Fascio Giovanile 4. Gruppo rionale Battistutta Romeo, Fezzi Enrico, D'Odorico Riziero, Zuccolo Luigi, Casarsa Giovanni, Driussi Vicinio, Colussi Mario, Pinzani Antonio.

Isolati: Gasparini Diena Vissandone, Silvestri Angelo Reana, Chiarandini Enrico Basiliano, Romano Trrigo Vilaorba, Celato Rodi Reana Venier Sante Buttrio.

Classifica di rappresentanza: 1. Fascio Giovanile del 4. Gruppo Rionale di Udine con n. 32 brevettati; 2. Dopolavoro Comunale di Cividale con 28 brevettati; 3. Dopolavoro Aziendale Viotto di Sacile con 15; 4. Dopolavoro Comunale di Trivignano con 10; 5. Dop. Rionale di Joannis con 10; 6. Fascio Giovanile di Venzone con n. 6; 7. Fascio Giovanile di Tricesimo con 6; Dopolavoro di Solimbergo 5; 9. Dopolavoro comunale di Pavia di Udine con 6; 10. Fascio Giovani di Pradamano con 4; 11. Fascio Giovanile del 1.o Gruppo Rionale di Udine con 3. Isolati Brevettati 14. Totale brevettati di primo e secondo grado 1383.

Premi di rappresentanza: La Coppa del Dopolavoro Provinciale per la rappresentativa di Giovani Fascisti con maggiore numero di brevettati viene assegnata al Fascio Giovanile del 4 gruppo rionale di Udine. La Coppa del Dopolavoro provinciale per la rappresentativa dopolavoristica co nil maggior numero di brevettati viene assegnata al Dopolavoro di Cividale. Coppa del Dopolavoro Provinciale al Dopolavoro Viotto di Sacile perchè più distante da Udine e col maggior numero di brevetti.

I Diplomi di rappresentanza vengono assegnati: al Dopolavoro Aziendale Viotto di Sacile, Dopolavoro Comunale di Cividale, Fascio Giovanile di Pradamano, Fascio Giovanile di Reana del Roiale, Dopolavoro Rionale di Joannis, Fascio Giovanile di Tricesimo, Fascio Giovanile del 4. Grupp Rionale di Udine e Fascio Giovanile di Venzone, Dopolavoro di Trivignano Udinese, Do polavoro di Solimbergo e Dopolavoro di Pavia.

Laquehaye ancora vittorioso al Parco dei Principi

PARIGI 20 — Al Parco dei Principi il numero principale della riunione odierna era costituito dal Premio Nazionale dietro motori in due prove di km. 50 ciascuna. La prova è stata vinta da Laquehaye davanti a Wambst, Paillard

Il trevisano Barbon vittorioso

nella Prima Coppa Peseggia

SSORZE', 20. — La I.a edizione della Coppa Peseggia che il Club Ciclistico Scorzè organizzò in collaborazione alla Sezione Dopolavoristica di Peseggia ha avuto un esito superiore alla aspettativa. Difatti ben 17 Società erano rappresentate con una cinquantina di corridori.

Le operazioni preliminari della gara vengono sbrigate fin dal mattino dal Segretario dei C. C. Scorzè alla presenza del Commissario Provinciale della F.C.I. sig. Aita. Alle ore 14.50 i corridori sono adunati ed alla presenza di tutte le autorità locali il Podestà dà il via.

Il percorso consisteva in tre giri: Peseggia, Mogliano V., Campocroce, Zero Branco, Scorzè, Peseggia: km. 75. La strada fino a Mogliano è polverosa, indi un po' di asfaltato fino al bivio di Campocroce e Zero Branco. Il gruppo multicolare è sempre compatto, solo Marangoni ritorna indietro e si ritira. Presso Zero Branco avviene una caduta collettiva senza però serie conseguenze; alcuni se la cavano con poche escoriazioni.

Si transita per Zero Branco alle 15.15; intanto rientra Masso. A Scorzè si passa alle 15.26 e Manzardo si dimostra in difficoltà. Ci portiamo al primo traguardo che vede primo Sensele di Bassano. Rimontiamo nuovamente il gruppo che transita per Mogliano, secondo giro, alle 15.45. Al passaggio a livello di Campocroce chiuso, Barbon, il più svelto, riesce a passare prima che giunga il treno. Il tentativo gli riesce. Egli fugge a pieni pedali e non sarà più raggiunto dal gruppo. Compie così parte del secondo giro ed ultimo completamente solo. Il secondo traguardo Scorzè e Peseggia viene vinto dal Barbon. Ormai la gara può dirsi finita. All'ultimo giro Sensolo che aveva tentato una fuga viene squalificato dal Commissario di gara perchè sorpreso nei pressi di Scorzè ad esser trainato da un motociclista. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Barbon Remigio dell'U. C. Trevigiani, he compie il percorso di km. 75 in ore 2.13' alla media oraria di circa 33 km.; 2. Donadoni Ermenegildo, G. S. Pancera di Lugugnano (Verona) a 3 minuti; 3. Gasparini Gino, V. C. Vicenza a ruota; 4. Vistosi Guido, Pedale Veneziano; 5. Carniato Attilio, U. C. Trevigiani; 6. Donà Angelo, id.; 7. Taniozzo Sebastiano, V. C. Vicenza; 8. Zorzi Angelo, C. C. Scorzè; 9. Zamboni Guerrino, dell'Ausonia di Pescantina (Verona); 10. Artuso Guido, Dep. Ferr. di Venezia. Seguono altri 20 in t. m.

La Coppa è stata assegnata all'U. C. Trevigiani per merito di Barbon e Carniato 1. e 5. classificati. I premi traguardo: 1. giro Peseggia a Sensolo, 2. giro Scorzè a Barbon, 2. giro Peseggia a Barbon.

Vittoria del goriziano Fait

nella seconda prova S. Giusto

TRIESTE, 20. — Sul percorso Barcola-Duino-Barcola si è disputata la seconda prova per il Medaglione S. Giusto, ottimamente organizzata dal Dopolavoro S. Giusto, con la partecipazione di numerosi ciclisti regionali. La vittoria è arrisa al goriziano Fait che si è imposto nella volata finale. Ecco la classifica:

1. Fait dell'Ass. Pro Gorizia che compie i 30 km. in 58'; 2. Naeglien dell'U. C. Triestini; 3. Grego dell'A. S. Pro Gorizia; 4. Semi id.; 5. Chiandussi di Monfalcone. Seguono altri in t. m.

Il Campionato Veneto a squadre

per la Coppe Paggiaro allievi

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione della F.C.I. per il giorno 27 maggio 1934 una corsa ciclistica per squadre di quattro corridori appartenenti alla categoria allievi La corsa avrà valore per il conseguimento del titolo di Campione Veneto 1934. Le squadre saranno composte di quattro corridori, ma l'arrivo sarà valido anche con tre. Alla gara possono partecipare tutte le Società regolarmente affiliate alla F.C.I. con un numero illimitato di squadre formate da elementi per esse licenziati dalla stessa F.G.I. (3. Zona).

Le iscrizioni vanno dirette alla Società organizzatrice e dovranno pervenire non oltre le ore 21 di venerdì 25 maggio 1932 avvenendo il sorteggio per l'ordine di partenza la sera stessa alle ore 22, alla presenza del Vice Commissario di Zona e degli interessati che lo vogliano.

La gara sarà disputata sul percorso: Spinea, Rossignano, Salzano Noale, Briana, Stagliano, S. M. di Sala, Mirano, Spinea da ripetersi tre volte per un totale di km. 90.

Il ritrovo è fissato per le ore 10 alla Trattoria «Al Bersagliere» a Spinea e la partenza della prima squadra verrà data alle 14 precise. Le altre squadre partiranno nell'odine stabilito dal soteggio alla distanza di due minuti l'una dall'altta.

Premi: Alla Società cui appartiene la prima squadra classificata a somma di tempo Coppa prof. E. Paggiaro.

Ai corridori appartentnti alla: 1. squadra classificata 4. med. oro mm 17 con castone; 2. 4 med. verm. mm 25; 3. id. mm. 20; 4. id 4; mm. 25 senza castone; 5. id. 4 id.; 6. di bronzo mm. 30

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato Provinciale

Comunicato del 20 - 5 - 934 XII: Si ricorda alle Società e ai Fasci Giovanili che i programmi per le approvazioni delle gare dovranno essere inoltrati al Commissariato della terza Zona 15 giorni prima della data di effettuazione. Ai corridori è fatto obbligo di presentarsi alle gare con la regolare licenza, mentre gli aspiranti e gli allievi, oltre tale documento dovranno presentare a richiesta del Commissario di gara anche la carta d'identità o documento che comprovi la data di nascita.

Si ricorda ai corridori che il numero d'iscrizione deve essere sempre visibile e potranno essere esclusi dalla classifica coloro i quali in qualsiasi modo lo occultassero.

Si rammenta l'obbligo ai dilettanti aspiranti allievi e giovani fascisti l'osservanza di non vestire in corsa maglia o calzoncini con iscrizioni reclamistiche che non siano quelle corrispondenti alle denominazioni di Società Gruppi Sportivi o Fasci giovanili.

L'inosservanza di tali diesposizioni sarà severamente punita.

Il giorno 31 corr. a cura di questo Commissariato si svolgerà la Eliminatoria Provinciale Allievi valevole per il Campionato Provinciale di tale categoria, l'organizzazione della gara è stata affidata al Gruppo Cislistico del Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Detta eliminatoria si svolgerà sul percorso: Mestre Treviso, Ponte della Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre totale km. 90.

La corsa è libera a tutti i corridari di Venezia e Provincia muniti della licenza della Federazione ciclistica italiana, Categoria «Allievi» I primi dieci classificati più qualche elemento ritenuto meritevole dal Commisario di Gara, saranno inviati alla finale Regionale che si disputerà il 17 Giugno p. v. a Pescantina, organizzata dalla Società Sportiva Ausonia. — Il Commissario Aaita Vittorio Mario.

La giornata dell'Ala a Novara

NOVARA, 20. — La giornata dell'ala è stata celebrata sul campo di Cameri con grande concorso di pubblico e con la partecipazione di numerosi apparecchi.

Alle acrobazie dello stormo dei caccia, ha preso parte brillantemente anche il generale comandante la prima zona aerea. Oltre ai lanci con paracadute sono riuscite particolarmente emozionanti originali dimostrazioni di volo rovesciato. Grande entusiasmo ha suscitato anche un volo rimorchiato dall'Aliante. Fino a sera sono continuati attivissimi i voli con passeggeri.

Il circuito delle Palme

Bertocco ritrovato

TRIPOLI, 20. — Il comandante militare francese di Medenine ha telegrafato al Governatore Balbo che il pilota Bertocco ha regolarmente atterrato ieri mattina a Dieneine in territoritorio sud tunisino e che ripartirà per Tripoli non appena lo permetteranno le condizioni atmosferiche.

In tutta la giornata di oggi domenica erano continuate le ricerche del pilota Bertocco con meharisti, autocarri e con pattuglie di aeroplani militari.

Alle spedizioni, hanno partecipato con i loro apparecchi anche i concorrenti Colombo, Parodi e Foglia che, nonostante le condizioni proibitive, sono riusciti a decollare da Derg ed a compiere la missione loro affidata. Tutti gli apparecchi di soccorso portavano a bordo viveri e acqua da lanciare con paracadute. Le ricerche erano state abbandonate al tramonto ed il generale Fougier, arrivato stamane a Derg, aveva già dato le disposizioni perchè fossero riprese domani all'alba quando è giunta da Tripoli la notizia del ritrovamento d Bertocco in territorio francese.

A Derg continua sempre la tempesta di sabbia tanto chge nella giornata di oggi l'apparecchio di Massai, strappati gli ormeggi, ha capottato sul campo. Si ritiene tuttavia che domani lunedì la gara potrà essere ripresa perchè le previsioni meteorologiche sono ottimiste.

MOTONAUTICA

Le gare di Gardone

GARDONE RIVIERA, 20. — Con giornata magnifica e folla numerosa si sono disputate le gare motonautiche. Tra i risultati di oggi significativo è il record di Cutolo nella categoria 1500 dei motoscafi da turismo alla spettacolosa media di oltre 77 km. orari. La Coppa dell'Oltranza per motoscafi da corsa senza limitazione non ha potuto essere assegnata non avendo il vincitore raggiunto il minimo della velocità prescritta. Ecco i risultati:

Gran premio cento miglia per motoscafi e fuoribordo da turismo:

Motoscafi da turismo 1500 cmc.: 1. Borromeo (Baglietto-Gray) alla media di km. 54.535; 2. Maderna (Picchiotti-B.P.M.); 3. Castiglioni (Baglietto-Gray).

Motoscafi da turismo 300 cmc: 1. Mambretti Sonzogni (Siai-Gray), media km. 65.756; 2. Albertoni (Baglietto-B.P.M.); 3. Pasini (Baglietto-B.P.M.).

Fuoribordo 500 cmc.: 1. Daccò (I.F.I.-Laros) media 57.628; 2. Lanfranchi (Riva-Elto).

Tentativo di record motoscafi da turismo 1500: Cutolo (Savoia Marchetti-B.P.M.) stabilisce il nuovo record italiano alla media di km. 77.358.

Coppa Oltranza (motoscafi da corsa senza limitazione): 1. Cutolo (Savoia Marchetti-B.P.M.) media km. 71.110; 2. Silvani (Baglietto-Gray).

Varzi vittorioso nella targa Florio

dopo una gara interessante e velocemente combattuta

PALERMO, 20. — In particolari condizioni sfavorevoli per l'insistensa di una pioggia sottile e uggiosa che ha tormentato i concorrenti per buona padte della corsa rendendo il fondo stradale viscido e sdrucciolevole, Achille Varzi ha conseguito una nuova vittoria la quale conferma la bontà dellla tre litri « Alfa Romeo » già trionfatrice del Circuito di Tripoli.

Trionfo quindi di un valoroso guidatore al volante di una marca decisamente avviata verso un avvenire ricco di promesse. Oggi Achille Varzi si è affermato attraverso una corsa che riservava i suoi pericoli, su un circuito che l'avversità del tempo aveva inasprito specialmente nelle curve, nel doppiere le quali faticoso era il compito degli uomini sulle macchine tendenti a sfuggire al loro dominio. In tali condizioni la massima prudenza era consigliabile, mentre solo in virtù di grandi risorse sarebbe stata possibile ottenere una buona media. Varzi, il favorito della vigilia non ha avuto comunque il compito molto facile almeno per un terzo della corsa.

Ghersi all'inizio ha forzato l'andatura e per tre giri il ligure ha tenuto il comando lasciando l'impressione di poter dare del filo da torcere al galliatese. Ma Ghersi, che aveva compiuto il primo giro in 58'40" alla media di km. 73.636 segnando un tempo che doveva risultare poi il migliore della giornata, non ha avuto fortuna, perchè uscito di strada, nell'urto piegava l'assale del pontone. Ciò lo costringeva ad una sosta al posto di rifornimento per riparare il guasto cambiando nel contempo le gamme del treno posteriore. Il conseguente ritardo ha quindi causato un grave svantaggio al ligure che non gli è stato più possibile colmare. Questo incidente ha impedito quindi la continuazione di un duello che appariva interessante. Varzi in ritardo sarebbe stato costretto a spingere a fondo per evitare una sorpresa e la lotta avrebbe fatto vivere al pubblico momenti altamente passionali. Peccato quindi per la sfortuna di Ghersi, sebbene dubitiamo che la vittoria avesse potuto sfuggire a Varzi.

In ritardo il ligure, hanno contribuito a movimentare la corta Magistri, Barbieri e Balesterro i quali si sono alternatí nelle posizioni retrostanti per assumere uno schieramento definitivo alla distanza. Barbieri pertanto classificatosi secondo ha fatto una bella corsa conducendo con bravura la sua Alfa 2600 ed imponendosi a Migistri, un avversario tenace quanto valoroso. Buona impressione ha lasciato Balestero quarto arrivato. Nelle posizioni retrostanti troviamo Pages, indi Ghersi ed il siciliano Fiorello. Fuori tempo massimo è giunto Battaglia.

Il bilancio è stato in complesso soddisfacente. Su dodici concorrenti otto hanno tagliato il traguardo, cosicchè ricordando le condizioni stradali devesi ammettere che il risultato di questa 25.a Targa, organizzata quest'anno dal R.A.C.I., ha avuto un buon successo. La corsa ha registrato un incidente stradale al primo giro in cui Alloatí usciva di curva a Caltatutero rovesciandosi oltre il muretto protettore e riportando ferite di una certa gravità. Ricoverato all'Ospedale di S. Severo è stato giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Malgrado la giornata nuvolosa e la pioggia imminente un notevole pubblico affolla le tribune sul rettilineo del traguardo, mentre molti appassionati sono sparsi sul percorso. Allo start si allineano dodici dei quattordici iscritti. Hanno dichiarato forfait Pellegrini e Lo Beldo. Fra le numerose autorità sono presenti S. E. Marescalchi, l'on. Parisio, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale. Alle 10.30 S. E. Marescalchi da il via mentre piove leggermente. Il primo giro è coperto a forte andatura da Ghersi che transita primo nel tempo già accennato. Varzi lo segue a 38" indi sfilano Alloati, Barbieri e Magistri. Sono in ritardo Balestrero per noie alle candele e Mattilana.

L'andatura rallenta nel secondo giro anche per la persistenza della pioggia che consiglia prudenza ai concorrenti. Si apprende l'incidente di Alloati che l'ha costretto al ritiro. E' commentato con rincrescimento dagli spettatori. Ghersi passa veloce, ma Varzi che lo insegue tenacemente ha ridotto il distacco a 17". Dopo il galliatese transita Barbieri, poscia Magistri. Balestrero è staccato ome pure gli altri.

Al 3. giro Varzi ha ridotto lo svantaggio a 7" e poco dopo balza al comando per cui la classifica generale è la seguente: 1. Varzi in ore 3.0'38"; 2. Magistri in ore 3.7' 27" 3 quinti; 3. Barbieri in 3.9'8" 2 q.; 4. Balestrero; 5. Fiorello. Media oraria del 3. giro km. 71.747.

Ghersi uscito di strada ha dovuto fermarsi ai boxes per le necessarie riparazioni ed è quindi in notevole ritardo. Battilana si è ritirato nel frattempo per rottura del differenziale, mentre D'Agata è a sua volta uscito di strada, ma senza conseguenze. L'andatura diminuisce per la crescente insidia del fondo stradale ma oramai Varzi si erge a dominatore e la vittoria, salvo incidenti, non potrà sfuggirgli.

Al 4. giro è primo Varzi seguito da Magistri, Barbieri, Balestrero, Pages, Fiorello, Battaglia, Ghersi ad intervalli. A questo punto Carraroli abbandona. La gara è sempre interessante, perchè se il leader appare inattaccabile, i suoi avversari si battono per le piazze d'onore. Non piove più ma il cielo è sempre coperto di nereggianti nubi che non promettono che una breve pausa. Varzi al 5. giro aumenta il suo vantaggio mentre Barbieri toglie il secondo posto a Magistri. Li segue da vicino Balestrero, staccati invece Pages, Fiorello, Ghersi e Battaglia.

La corsa volge verso il suo epilogo. Varzi sempre sicuro nella guida e regolare supera velocemente gli ultimi chilometri e prima delle 17 taglia vittoriosamente fra scroscianti applausi il traguardo. Le autorità presenti complimentano il vincitore il quale appare raggiante per il successo. Anche Barbieri, Magistri, Balestrero ricevono la loro parte di applausi. Con notevole ritardo sopraggiungono gli altri concorrenti fra i quali Battaglia fuori tempo massimo. Ecco la classifica generale:

1. Varzi Achille, Alfa Romeo monoposto 3 litri, che compie il percorso di km. 432 (giri 6) in ore 6 14'26" 4 quinti, alla media oraria di km. 69.222; 2. Barbieri (Alfa Romeo) in 6.27'14" 1 q., media km. 66.935; 3. Magistri (Alfa Romeo) in 6.40'2" 3 q.; 4. Balestrero (Alfa Romeo) in 6.45'43"; 5. Pages (Alfa Romeo) in 6.49'28" 4 q.; 6. Ghersi (Alfa Romeo) in 6.40'32"; 7. Fiorello (Alfa Romeo) in 6.54'1" 1 q.

Nuvolari lascia l'ospedale

ALESSANDRIA, 20. — Tazio Nuvolari che, come è noto, era rimasto infortunato durante il Circuito Pietro Bordino, è stato dimesso oggi dall'Ospedale, notevolmente migliorato. L'audace corridore ha espresso il suo vivo desiderio di partecipare al Circuito dell'Avus che si svolgerà prossimamente.

Il Giro automobilistico d'Italia

Severo collaudo di macchine - Gara unica al mondo - Il primato delle strade italiane - Vetture italiane, inglesi, francesi, tedesche, americane e boeme si daranno battaglia per la Coppa d'oro del Littorio

Oltre duecento sono — come è noto le adesioni pervenute, dall'Italia e dall'estero, da parte di «assi» e di dilettanti, al primo Giro automobilistico d'Italia per la «Coppa d'Oro del Littorio». Come si vede l'importanza della manifestazione ha richiamato su di essa l'attenzione di tutto il mondo automobilistico, il quale ne ha compreso l'enorme significato morale oltrechè sportivo ed industriale. Anche alcune Case straniere hanno iscritto ufficialmente le loro squadre, ben conscie che una gara di questo genere presuppone un'esperienza ed una preparazione difficoltosissime anche per industrie bene attrezzate

L'Italia in questo si è trovata in condizione privilegiata poichè da anni la nostra industria è attrezzatissima per qualsiasi genere di corsa e logicamente anche in questa occasione i nostri costruttori possono contare su un'esperienza più che decennale.

La partecipazione ad una corsa di velocità che si svolge su strade libere al traffico su un percorso di circa seimila chilometri, è subordinata, come detto, ad una preparazione accuratissima di mesi e mesi. Occorre innanzi tutto avere dei tipi di vetture adatti per un tale percorso, vetture che non si possono certo improvvisare.

Tali macchine debbono rispondere a requisiti essenziali e cioè una forte velocità in piano, sui rettifili dove si corre con l'acceleratore a «tavoletta»; quindi un motore generoso a cui non difettino i cavalli da lanciare al momento opportuno; ripresa, esuberanza ed elasticità in salita poichè una buona parte del percorso, specie nella prima tappa, si svolge su strade prevalentemente di montagna; stabilità perfetta, frenata dolce ed efficace, maneggevolezza. Doti queste indispensabili per poter cercare l'affermazione di fronte alle nostre vetture che non hanno, si può dire, l'eguale in tutto il mondo.

*

Non vi è chi non veda quali enormi benefici economici possono derivare, per una industria, da una affermazione in una corsa delle caratteristiche tutte speciali come questa. Vincere vuol dire attirare su quel dato tipo di vettura vittoriosa l'attenzione di tutto il mondo tecnico automobilistico e specialmente — cosa molto più importante — dei compratori dato che le macchine che parteciperanno al «Giro» dovranno essere strettamente di serie, secondo quanto è stabilito dal regolamento.

Ed ecco che la vittoria porterà un non disprezzabile beneficio alla marca cotruttrice della vettura prima classificata, poichè a parità di condizioni, il compratore preferirà scegliere una macchina che ha superato un collaudo di tanta severità. Seimila chilometri sono tanti e quando un'automobile li ha superati a forte media senza risentirne vuol dire che tutto in esso è perfetto: dal motore al telaio, agli accessari.

Anche per quello che riguarda le gomme la prova sarà di una severità senza precedenti. Ed ecco un altro campo in cui le varie industrie avranno la possibilità di affermare la bontà dei loro prodotti. Buona parte del successo infatti la vettura vittoriosa la dovrà al tipo di pneumatico montato.

*

Il significato morale ed anche politico della prova è poi anche grandissimo. Infatti in quale altra Nazione può svolgersi una corsa come questa, lunga e severa, la cui sola organizzazione è un miracolo di precisione e di collaborazione? Tutti contribuiscono al buon successo della grandiosa iniziativa: tutti vi sono mobilitati perchè la perfetta riuscita della manifestazione dia ancora un'altra luminosa prova al mondo intero della completa unità spirituale degli italiani rinnovati da dodici anni di Regime Fascista. Questa corsa che si svolgerà su tutte le strade d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia, testimonierà davanti al mondo della unicità di intenti che oggi caratterizza la nostra Patria.

Il Partito, le Organizzazioni ad esso aderenti, le autorità tutte — da quelle delle grandi città a quelle dei piccoli borghi attraverso cui passeranno le auto assetate di velocità nella loro folle rincorsa — hanno dato il loro valido appoggio per la piena riuscita di questa prova senza precedenti. Infatti nessuna corsa al mondo può paragonarsi al «Giro»; forse un lontanissimo confronto si può fare con la più anziana « Coppa delle Mille Miglia », quantunque le due gare abbiano finalità completamente diverse. La corsa bresciana è una prova di eccezione per vetture di eccezione, vetture le cui caratteristiche rispondono più ai dettami della tecnica automobilistica da corsa che non a quelle della produzione da turismo.

Il Giro d'Italia automobilistico è invece una prova per vetture strettamente di serie e cioè per quelle macchine destinate alla massa dei compratori e non alla clientela sportiva E' noto che solamente tipi di macchine di cui vi siano in circolazione almeno cento esemplari possono prendere il via.

*

Altro elemento di successo saranno le nostre meravigliose strade che, secondo il parere dei competenti, sono oggi le migliori del mondo. Si ricorderà che, non molti giorni fa, il presidente dell'Automobile Club degli Stati Uniti dichiarò in una intervista che le strade americane, pur perfette, sono inferiori a quelle italiane. Solo chi rammenti il pessimo stato delle nostre strade prima dell'avvento del Fascismo, può valutare appieno il meraviglioso sforzo compiuto in dodici anni dal Regime per dotare l'Italia di una rete viabile degna della sua tradizione e della sua passata e presente grandezza. Un riconoscimento della bontà delle nostre autostrade è questo: quando i tecnici tedeschi della « Mercedes » hanno voluto provare appieno le possibilità velocistiche delle loro nuove vetture le hanno inviate in Italia, pur avendo in Germania delle ottime piste.

Il pubblico italiano risponderà certamente all'appello e sarà, nei giorni di corsa, schierato sul percorso a gridare il suo incitamento e tutta la sua passione ai grandi «assi» e agli oscuri piloti che, accomunati nel rischio stupendamente bello, si daranno battaglia senza quartiere.

*

Fra le macchine straniere partecipanti alla corsa, vi sono quelle di due Case, che hanno iscritto ufficialmente le loro squadre. Esse sono: la tedesca Adler con quattro vetture, l'inglese Aston Martin con una.

Degna di nota è specialmente lo intervento dell'Adler che parteciperà con macchine di due litri di cilindrata di notevole velocità che, nella loro categoria potranno dar dei dispiaceri alle concorrenti. Simpatica anche l'adesione della *Aston Martin* che dà prova di grande spirito sportivo accettando la sfida sia pure con una sola vettura.

Della Scuderia Ferrari, che farà correre cinque Alfa Romeo è ovvio parlare. Solo si può dire che l'organizzazione pone la sua decisa candidatura per la vittoria assoluta.

Fino a questo momento le vetture iscritte sono così divise: 77 Fiat dei vari tipi ma naturalmente con grande prevalenza di Balilla; 27 Lancia dei tipi Dilambda, Astura e Augusta; 23 Alfa Romeo 1500, 1750, 2300 e 2600; una O. M. e due Bianchi. Questo per le macchine italiane.

Vi sono poi: Inghilterra: una Riley, due M. G. (Magnette), una Aston Martin, una Frazer Nasch, una Singer — Germania: 3 Oper, 4 Adler, 2 Steyer e una B. M. W. — Francia: 1 Delage, 1 Renault e 1 Peugeot. Le macchine americane, iscritte sono: 1 Chrysler, 6 Ford e 1 Dodge. Infine vi è la Praga, una interessante vetture cecoslovacca.

Numerosi sono poi i concorrenti che non hanno ancora reso noto il tipo di vettura.

Da questo elenco si vede come il primo Giro d'Italia, nato sotto sì buoni auspici, si corra a ranghi completi.

Dal 26 maggio al 2 giugno le nostre magnifiche strade saranno così percorse da una teoria di bolidi che, in una battaglia senza precedenti nella storia dell'automobilismo mondiale, cercheranno la via della vittoria per affermare una superiorità industrialmente importantissima.

Chiron dominatore

nel G. P. del Marocco

CASABLANCA, 20. — Il G. Automobilismo del Marocco corso ieri sulla distanza di Km. 380 è stato vinto da Chiron su Alfa Romeo, che ha impiegato a compiere il percorso ore 2.55'42" alla media di Km. 130.510; 2. Etancelin su Maserati in 2.56.32; 3. Lehoux su Alfa Romeo ad un giro; 4. Straight su Maserati a due giri; 5. Comotti su Alfa Romeo; 6. Minozzi su Alfa Romeo; 7. Zanelli; 8. Biondetti e Brunetti, tutti su Alfa Romeo.

Il trofeo Internazionale della Velocità

Tenni vittorioso dopo una superba prova

nel Gran Premio motociclistico d'Italia

ROMA, 20 — Con la partecipazione dei più noti campioni del motociclismo europeo si è disputato nell'autodromo del Littorio il trofeo internazionale della velocità e Gran Premio d'Italia. Alla grande manifestazione motociclistica che ha richiamato all'aeroporto del Littorio una folla numerosissima, erano inscritte ufficialmente le squadre della Federazione francese, di quella tedesca, spagnola, svedese e del R. Moto Club d'Italia. Le gare hanno avuto inizio alle 9.15 con la categoria 175 cmc. alla quale hanno partecipato sei concorrenti. Il via è stato dato dal seniore Romagna, presidente dell'Associazione italiana cronometristi.

Nei primi 15 giri Alberti ha tenuto indisturbato il comando, ma successivamente ha dovuto cedere all'attacco fortissimo portatogli da Rossetti il quale raggiunta al 26.o giro la insuperata velocità di chilometri 129,091 orari, si manteneva poi alla testa sino al termine della vivacissima competizione. Ecco la classifica della classe 175 cmc.:

1.o Rossetti Amilcare su *Benelli*, che ha compito i 50 giri della pista, pari a km. 163,875, in ore 1.20'36" 2/5, alla media di 121,981; 2.o Alberti Raffaele su *Benelli* in ore 1.20'37" 3/5; 3.o Gobbetti Carlo su *Benelli* in 1.21'39" 4/5; 4.o Pagani Nello su *Miller* in 1.22'50".

Alle 11 il sig. Twald Krottr, vice presidente della Federazione internazionale dei clubs motociclistici, ha dato il via ai concorrenti della categoria 250 cmc. Nei primi giri Mangione, Nocchi e il francese Jeannin hanno tenuto nell'ordine il comando, poi Brusi, aumentando gradatamente di velocità si portava al primo posto che riusciva brillantemente a mantenere sino al termine. I concorrenti stranieri si sono ritirati. Ecco la classifica della classe 250 cmc.:

1.o Brusi Riccardo su *Guzzi* che ha impiegato a percorrere i 50 giri della pista, pari a km. 163,875, ore 1.14'30" 1/5, alla media di 131,968; 2.o Locchi Biagio su *Guzzi* in ore 1.14'31" 1/5; 3. Panella Alfredo su *Guzzi* in 1.15'16" 2/5; 4.o Sandri Guglielmo su *Guzzi* in 1.15'13" 1/5; 5.o Cavacciuti Celeste su *C.F.* in 1.15'14" 2/5. Giro più veloce il terzo di Panella in 1'24" 2/5, alla media di km. 139,798.

Le gare sono state riprese alle 15 con la categoria 350 cmc. alla quale hanno partecipato tutti i 16 iscritti. Il via è stato dato dal sig. Ealkmann, presidente dell'Associazione degli industriali tedeschi. Dopo brevi apparizioni al comando dello spagnolo Aranda, del tedesco Melmann e di Rossetti, Pigorini con perfetta regolarità assumeva la testa e dopo vivace lotta con Rossetti e Boccolini vinceva l'interessante contesa. Ecco la classifica della classe 350 cmc.:

1.o Pigorini Aldo su *Rudge*, che ha compiuto i 60 giri di pista, pari a km. 196,650, in ore 1.26'49" 1/5 alla media di km. 135,901; 2.o Rossetti Amilcare su *Norton* in 1.27' 37" e 2/5; 3.o Boccolini Aristide su *Velocette* in 1.27'38"; 4.o Mottura Luigi su *Norton* in 1.28'59" e 3/5; 5.o Girotto Silvio su *Norton* in 1.29'37" 2/5; 6.o Lambert Muller (Svezia) su *Husyarna* in ore 1.30'55" 1/5; 7.o Aranda (Spagna) su *Velocette* in 1.32'27" 2/5; 8.o Bottesch (Francia) su *Terrot* in ore 1.35'31" 2/5; 9.o Baagenhaln (Svezia) su *Rexaone* in 1.40'25" 1/5.

Ultima gara della manifestazione è stata quella della categoria 500 cmc. disputata da 19 concorrenti. Il via è stato dato alle 17.5 dal capo di S. M. della Milizia on. Teruzzi. Il tedesco Ley, l'italiano Bandini e l'inglese Woods si sono alternati al comando nei primi giri, poi è stata la volta di Tenni e Moretti i quali conducendo una gara velocissima non sono stati più disturbati dal numeroso gruppo degli avversari. Woods è stato costretto a ritirarsi al 13.o giro. Nell'ultimo chilometro Tenni superava Moretti e vinceva brillantemente la gara. Ecco la classifica generale della classe 500 cmc.:

1.o Tenni Omobono su *Guzzi* che ha compiuto i 60 giri di pista pari a km. 196,650, in ore 1.18'17" 2/5 alla media di km. 150,708; 2.o Moretti Amilcare su *Guzzi* in 1.18'19"; 3.o Fumagalli Carlo su *Bianchi* in 1.21'2" 3/5; 4.o Aldrighetti Giordano su *Miller* in 1.23'1" 1/5; 5.o Ley Otto (Germania) su *DKW* in ore 1.23'12" 1/5; 6.o Rosemery (Germania) su *DKW* in 1.25'2"; 7.o Bandini su *Guzzi* in 1.25'13" 3/5; 8.o Stromberg (Svezia) su *Norton* in 1.27'26" 1/5; 9.o Fleischann (Germania) su *N.S.U.* in 1.28'42" 2/5.

Il trofeo internazionale della velocità è stato vinto dall'Italia.

L'incontro schermistico Innsbruck-Venezia

I tiratori veneziani s'impongono nettamente anche nella sciabola

Con la netta affermazione ottenuta anche nella sciabola la squadra veneziana ha completato la brillante affermazione ottenuta nell'incontro, alle tre armi, Innsbruk - Venezia. La vittoria degli eschermitori evneziani era prevista poichè assai superiore è il loro stile e la loro classe nei confronti degli austriaci. Ma i cavallereschi avversari della squadra di Venezia vanno elogiati per il loro contegno altamente sportivo avuto negli incontri nei quali mai si sono lasciati sopraffare dallo scoraggiavmento, ma hanno sempre combattuto con impegno opponendo una onorevole difesa di fronte alla migliore scherma dei veneziani.

giovani innsbruchesi che da appena qualche anno si sono iniziati al nobile sport della scherma, e quindi non possono conoscere appieno tutte le astuzie dello sport per di più non hanno potuto formare per Venezia una squadra dei migliori. Sono venti quindi nella nostra città non con aspirazioni di vittoria, ma solo di ben figurare di fronte ai bravi colleghi veneziani. Ed in questo sono riusciti appieno poichè la loro combattività ed il loro ardore è stato ammirato non solo dagli avevrsari, ma ance dal numeroso pubblico ce ieri sera a gremito la sala del Pilsen per assistere agli ultimi combattimenti dell' incontro alla sciabola e dell'incontro misto fra le signrine Scheiderer e Hartungen ed il signor Zamichieli contro le signorine Schwaiger e Meneghelli ed il signor Alfred Hammerle.

Nell'incontro alla sciabola la squadra veneziana composta da Zamichieli, Gambier, Barbi e Ferrari Bravo si è imposta con relativa facilità nonostante la strenua difesa degli austriaci ed ha vinto per 12 vittorie contro 4 sconfitte. Componevano la squadra innsbruchese Hoffer, Rebernik, Blaschkee. Neubauer. L'incontro misto è finito con la ivttoria per 8 vittorie a una sconfita della squadra Schwaiger, Meneghelli Hammerle

Finiti i combattimenti per questi due incontri hanno avuto luogo alcuni assalti accademici fra i quali i più ammirati sono stati quelli del Maestro De Leonibus contro il maestro Kandler; Saverio Ragno contr oCeselli alla spada e quello fra il console Sebastianelli ed Ennio Zamichieli alla sciabola. Presiedeva la giuria negli incontri Saverio Ragno mentre il comm. Azzano ha diretto gli assalti accademici.

Hanno presenziato alla bella serata d'armi: il vice Prefetto cav. uff. De Masellis, il co. Paolo Foscari dell'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, il generale Galanti, Presidente del Circolo della Spada col vice presidente avv. comm. Costantino Masotti, il co. Gianni d. Coloredo, Segretario del GUF.

AERONAUTICA

Codos e Rossi attaccheranno

il loro record di distanza

PARIGI, 20. — Gli aviatori Codos e Rossi hanno l'intenzione di tentare di battere, nel prossimo mese di giugno, il proprio primato di distanza in linea retta senza scalo. Secondo le condizioni meteorologiche, i due piloti francesi prenderanno il via nella direzione del Giappone, o dell'America del Sud, o di San Francisco.

LE FINALI DEI CAMPIONATI ITALIANI DI CALCIO

La Sampierdarenese raggiunge il Bari nella classifica della Serie B

Il Verona vince il torneo di qualificazione - Solo il Catania a pieno punteggio dopo la seconda giornata nella I Divisione - Marzotto brillante vincitore nella II Divisione e Vittorio si aggiudica il primato nella III

I risultati

Divisione Nazionale

Serie B

GIRONE FINALE

*Modena-Bari . . . 2-1
*Sampierdarena-Perugia . . 2-0
*Vigevano-Pro Patria . . 2-0

QUALIFICAZIONE

*Verona-Vicenza . . . 2-1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

*Pro Gorizia-Aquila . . . 1-1
Doria-Falck . . . 6-1

GIRONE B

*Piacenza-Udinese . . . 3-1
*Pisa-Parma . . . 1-0

Girone C

Lucca-*Pescara . . . 1-0
*Siracusa-Monza . . . 2-1

Girone D

*Savona-Biellese . . . 3-0
Catania-*Reggiana . . . 4-3

Seconda Divisione

Veneto

Girone Finale

*Serenissima-Marzotto . . . 2-2
*Conegliano-Giorgione . . . 1-1

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Vittorio-Mira . . . 4-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Primo Gruppo

Venezia (Ferrovieri)-*Treviso (Benetazzo) . . . 2-1
*Vicenza (Pozzoleone)-Verona (Zuppini) . . . 2-0

PADUVA

Girone unico

Bonservizi-Bragadin . . . 3-1

Seconda Categoria

Primo Gruppo

*Belluno (Mezzomo)-Treviso (Casier) . . . 2-2
*Vicenza (Vicenza)-Verona (S. Martino) . . . 1-1

Udine

Finalissima

Cormor-Giovinezza . . . 3-1

Ragazzi

PADUVA

Girone unico

*Bonservizi-Petrarca (forf.) . 2-0

Coppe e Tornei

SCALA GREGORELLI a VERONA

Girone unico

Chievo-Quartiere Milano . . 2-0
Veronese-Filippini . . . 1-1
Pace-Enotria . . . 2-1

U.L.I.C. A UDINE

Finale

Edera-Basiliano . . . 1-0

CAMPIONTO VENEZIANO dei Fasci Giovanili

Lido-Burano . . . 3-0

Amichevoli

Treviso: Pro Vercelli-Treviso . 1-0
Torino: Torino-Wacker . . . 3-2
Nizza: Milan-Manchester . . 5-0
Roma: Roma-Fiorentina . . 5-3
Fiume: Fiumana-Orient Sussak 5-1
Vittorio Venetc: Vittorio-Presidio Militare . . . 5-3
Venezia: Balon boys-Marghera 2-1
Mestre: Breda-Vetrocoke . . 4-2
Mestre: F.G. Mestre-F.G. Dorsoduro . . . 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone finale

Triestina-Borletti . . . 27-17

Prima Divisione

Campionato femminile

Audax-Reyer . . . 13-2

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone unico

Audax-Diè n'ai A . . . 29-21

CAMPIONTO VENEZIANO

Fasci Giovanili

Castello-Lido . . . 14-11
Cannaregio-Giudecca . . . 56-4
San Polo-Dorsoduro . . . 34-4
Murano-Santa Croce . . . 41-3

Torneo Allievi

Diè n'ai Sarpi-Diè n'ai mista 51-3

Palla Ovale

PRIMA DIVISIONE

Finali

Amatori-Roma . . . 16-3

Tamburello

Campionato veronese

Parona B-Azienda G.S.M. . 13-11
S. Lucia-S. Massimo . . . 13-6

L'ammirato saluto al Duce della squadra romeno

ROMA, 20. — Al Capo del Governo è pervenuta da Trieste, dal Delegato Romeno per il Campionato mondiale di calcio, il seguente telegramma:

«La squadra nazionale romena venuta in Italia per il campionato mondiale di calcio, porge a V. E. devoto omaggio ammirando la superba rinascita dello sport fascista, sotto la illuminata guida di V. E. — Xifamdo».

Le classifiche

Serie B

GIRONE FINALE

Bari	9	5	2	3	11	8	12
Sampierd.	9	4	4	1	13	9	12
Modena	9	4	3	2	13	6	11
Pro Patria	9	2	5	2	8	8	9
Vigevano	9	3	2	4	7	8	8
Perugia	9	0	2	7	4	20	2

QUALIFICAZIONE

Verona	4	2	2	0	5	3	6
Vicenza	4	2	1	1	6	4	5
Serenissima	4	0	1	3	2	6	1

Prima Divisione

Finali

GIRONE A

Aquila	2	1	1	0	4	1	3
Doria	2	1	1	0	7	2	3
Pro Gorizia	2	0	2	0	2	2	2
Falck	2	0	0	2	1	9	0

GIRONE B

Pisa	2	1	1	0	2	1	3
Piacenza	2	1	0	1	3	2	2
Parma	2	1	0	1	1	1	2
Udinese	2	0	1	1	2	4	1

GIRONE C

Lucca	2	1	1	0	3	2	3
Siracusa	2	1	1	0	4	3	3
Monza	2	0	1	1	1	2	1
Pescara	2	0	1	1	0	1	1

GIRONE D

Catania	2	2	0	0	6	3	4
Savona	2	1	0	1	3	2	2
Biellese	2	1	0	1	4	3	2
Reggiana	2	0	0	2	3	8	0

Seconda Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Marzotto	6	4	1	1	12	6	9
Giorgione	6	3	1	1	10	8	7
SerenissimaB	6	2	2	2	9	9	6
Conegliano	6	0	2	4	7	15	2

Terza Divisione

Veneto

GIRONE FINALE

Vittorio	4	2	1	1	7	4	5
Belluno	4	1	2	1	4	4	4
Mira	4	1	1	2	4	7	3

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Femminile

Reyer	2	1	0	1	19	16	3
Audax	2	1	0	1	16	19	3

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone unico

Laetitia B	8	7	0	1	255	72	15
Audax	7	4	0	3	125	131	11
Diè n'ai B	7	3	0	4	165	135	10
Laetitia A	7	2	0	5	71	148	9
Diè n'ai A	7	2	0	5	81	214	9

IL TORNEO ALLIEVI

Laetitia A	10	9	0	1	213	62	19
Diè Sarpi	10	8	0	2	229	65	18
Laetitia B	10	6	0	4	136	96	16
DièFoscar.	10	4	0	6	80	131	11
Laetitia C	10	3	0	7	55	198	13
Diè mista	10	0	0	10	37	195	10

Vigevanesi-Pro Patria 2-0 (0-0)

VIGEVANO, 20. — I bianco celesti hanno oggi disputato un buon incontro aggiudicandosi la vittoria in conseguenza di una chiara superiorità affermata per buona parte dei due tempi.

La Pro Patria solida e resistente nel reparto di retroguardia è mancata in prima linea, dove i suoi uomini veloci e decisi hanno difettato d'intesa e principalmente di precisione nel tiro in goal nei momenti di reazione. I lcomportamento dei biancocerchiati è stato pertanto lodevole nei primi quarantacinque minuti, durante i quali ha destato buona impressione Smerzi con alcune belle parate, come pure i due terzini che con tempestive entrate hanno liberato la propria area da critiche situazioni. La superiorità dei Vigevanesi avrebbe però potuto tradursi per lo meno in un goal s Mariani al 32' non avesse sciupato con un tiro maldestro un rigore concesso ai Vigevanesi. Nella ripresa i locali hanno intensificato il ritmo dei loro attacchi e finalmente al 7' Gobbi, con un'azione personale brillantissima, ha potuto battere Smerzi. Il comando è rimasto in seguito ai Vigevanesi per i quali Lattuada al 39' ha marcato il secondo goal riprendendo un pallone già respinto dal guardiano bustese su calcio di rigore già battuto dallo stesso Lattuada. Nel finale di gara la Pro Patria facendo appello ad ogni risorsa si è prodigata in furiosi attacchi per salvare l'onore della giornata ma ogni tentativo è risultato vano ancora una volta per le scarse capacità realizzative degli avanti nella conclusione dei loro temi offensivi. Per la cronava sono stati battuti quattro calci d'angolo in favore dei Vigevanesi contro due per la Pro Patria. Arbitro Scarpi.

La squadra triestina si recherà in Romania

TRIESTE, 20 - Il signor Lucescu, accompagnatore della squadra rumena, ha confermato di avere ricevuto l'incarico dalla sua Federazione di trattare con la Triestina per una «tourée» in Romania nel mese di settembre.

Modena-Bari 2-1 (2-1)

MODENA, 20. — Malgrado l'interesse che rivestiva la partita odierna, scarso pubblico vi ha assistito. L'incontro è stato comunque vivace ed accanito se anche la qualità del gioco svolto in particolare dalla Bari non sia andato oltre la mediocrità.

La vittoria è toccata al Modena in virtù di una maggiore aggressività ed a una prevalenza di attacchi che hanno messo a dura prova le doti dell'estremo terzetto difensivo pugliese. I canarini con un inizio veloce e deciso si sono portati subito in vantaggio al 6' con un goal segnato da Galli II su calcio di punizione. La reazione della Bari ha fruttato il pareggio a breve distanza a coronamento di una discesa impetuosa, conclusasi con una mischia davanti a Cassetti e risolta da un tiro imparabile di Frossi. Il Modena ha ripreso però immediatamente il comando delle operazioni ed al 25' ha ottenuto un secondo punto su autogoal di Cubi, il quale, pressato da Scaltriti mentre tentava di respingere la palla su corner la mandava nella propria rete. I contrattacchi dei bianco-rossi tendenti al pareggio sono stati poi facilmente respinti dai terzini locali, mentre Piccaluga al 42' sciupava una facile occasione da pochi metri. Nel secondo tempo il Modena ha prevalso sostando a lungo nella metà campo avversaria. La Bari in questo periodo si è difesa con energia ricorrendo anche ad un gioco pesante per fronteggiare l'antagonista. Comunque in tale periodo i bancorossi sconclusionati e precipitosi nelle azioni di contrattacco non hanno mai lasciato l'impressione di poter risalire il lieve svantaggio, cosicchè il fischio finale dell'arbitro Dattilo ha trovato il Modena meritatamente vincitore.

Verona-Vicenza 2-1 (1-0)

VERONA, 20. — Partita di fuoco, partita di passione oggi allo Stadium, ma gioco povero di risorse tecniche.

Il Verona si presnta in campo per la partita decisiva, privo di Bernardi, l'intelligente capitano della squadra e di Bianchi, la guizzante e pericolosa ala destra, uno dei pochi che sappia concludere con dei bei tiri. Sostituiscono gli assenti, Procura al centro della mediana e Pachera all'ala. Una nuova recluta, Melchior assume il ruolo di mezzo sinistro e Panonzini quello di mediano sinistro lasciato da Procura. In conclusione al Verona mancano due dei migliori atleti e non si sa cosa sapranno combinare gli altri.

Anche al Vicenza però mancano entrambi i terzini e così si può dire che le squadre sono alla pari.

Si comincia con una discesa vicentina poco nitida che Signorini infrange tranquillamente; alcuni palleggi poi la palla è allungata a Pachera che fugge e crossa; Melchior raccoglie di testa e gira a Pisani, pronto il centro attacco rovescia e con un tiro diagonale insacca in rete imparabilmente. Urlo della folla che scatta in un fragoroso applauso manifestando rumorosamente la sua gioia per il fulmineo punto.

Gli attacchi veronesi ora si susseguono, ma la difesa vicentina si è completamente risvegliata e respinge bene. Il gioco si svolge quindi prevalentemente a metà campo. Un leggero tiro di Camolese viene parato al 7' ed un altro al 10'. Una puntata di Raguzzi all'11' e un tiro di Pisani al 16' sono le risposte veronesi. Al 17' viene battuta una punizione contro i giallo-bleu che Ferrarese annulla con una elegante uscita e subito dopo Raguzzi mette fuori per due volte consecutive dei bei palloni.

Il primo calcio d'angolo della giornata è calciato contro il Verona al 22'; Camolese passa alto di testa. E' il Vicenza ora che marca una lieve superiorità, ma la solida difesa veronese bene coadiuvata dalla mediana non permette che gli ospiti inquietino Ferrarese.

Si può così veder il Vicenza predominare senza però dare mai la sensazione di poter segnare, mentre invec il Vrona nelle sue frequenti reazioni manca sempre il goal soltanto per un soffio. Registriamo un altro calcio d'angoio contro il Verona al 28' respinto a pugni dal nostro portiere ed un pericolosissimo attacco veronese concluso con un tiro a fil di palo di aRguzzi. Al 34' è invece Melchior che sciupa un goal quasi sicuro restando troppo indeciso prima di effettuare il tiro, e al 43' Landi in volata fa fischiare il pallone rasente ai pali. Poco dopo la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con il medesimo tono di gioco; già al 1' Pachera alza di poco un prezioso pallone crossatogli da Pisani a pochi metri dalla porta e al 4' Raguzzi impegna pericolosamente Zorzan. Ora però i veronesi sembrano stanchi e cominciano ad asruffare il proprio gioco; ne approfitta il Vicenza per attaccare con un po' più di organicità. Prima è Menti al 9' poi è Ronzani che chiama al lavoro Ferrarese, finchè al 14' Camolese su passaggio dell'ala destra infila la porta dei giallo-bleu.

Tripudio in campo vicentino, che ora più che mai si intravvede la possibilità di salvarsi dalla retrocessione. Ma il Verona non si accascia affatto e sotto l'improvviso colpo di frusta reagisce rabbiosamente serrando i ranghi e attaccando a tutto spiano. Angolo contro il Vicenza al 17'; Zorzan salva a stento. Un tiro di Faggiotto al 20' è bloccato e un altro di Melchior consegue la stessa fine al 23'.

I giocatori si innervosiscono e non mancano scorrettezze specialmente da parte della difesa bianco rossa. Al 27' l'arbitro pesca Canazza mentre commette un antipatico e madornale fallo contro Pachera e lo espelle immediatamente concedendo al Verona un calcio di punizione dal limite dell'area. La folla invoca Busin e il poderoso giocatore l'accontenta apprestandosi al tiro. Un fschio, un tocco preciso e secco e la palla giace nel fondo della rete di Zorzan. Nuovo urlo di gioia del pubblico che rinasce a nuova speranza quando già vedeva la propria squadra definitivamente liquidata.

Ormai il Vicenza è più che battuto e prostrato e gli attacchi veronesi si incalzano l'un l'altro eleganti ma infecondi. Uno, due, tre, venti occasioni da goal per il Verona che spadroneggia in campo, senza però mai concludere con altri punti. Due corners contro il Vicenza, uno contro il Verona, e occasioni sopra occasioni sprecate. Poi la fine che sanziona la vittoria veronese, salutata da fragorosi applausi.

Il Verona ha dunque vinto e coronando un inseguimento superbo, tenace e caparbio è riuscito a mantenersi in divisione nazionale B.

Sugli scudi difesa e mediana, sempre ed ovunque i migliori. In prima linea occorrerà lavorare ancora molto. Il Vicenza si è battuto bene, ma non ha potuto fare di più e deve anche ringraziare il Cielo se altri quattro o cinque palloni non sono andati a tener compagnia agli altri due, tale e tanta è stata la superiorità veronese nel secondo tempo. Arbitro: Scorzoni.

VERONA: Ferrarese; Signorini, Busin; Faggiotto, Procura, Panonzini, Pachera, Raguzzi, Pisani, Melchior, Landi.

VICENZA: Zorzan; Tressi, Canazza, Morando, Galla, Ronzani; Gianesello, Cesaro, Spinato, Camolese, Menti II.

Sampierdarena-Perugia 2-0 1-0

GENOVA, 20 — I rosso-neri si sono aggiudicati la vittoria come volevano le previsioni della vigilia, ma la padtita è stata giocata svogliatamente da ambo le parti, il che se era comprensibile nei confronti dei rossi, non si è spiegata riguardo i concittadini per i quali il risultato rivestiva somma importanza. Gioco quindi di scarso rilievo nel corso del quale nelle file della Sampierdarenese sono emersi per la loro attività rispetto ai compagni, Malatesta, Lancioni e Bacigalupo. Del Perugia buoni invece i due terzini e Mancini. La prima mezz'ora non ha registrato nulla di notevole ad eccezione di alcune parate del portiere granata, mentre Bacigalupo ha avuto uno scarso lavoro. In seguito, incitata dal pubblico, la Sampierdarenese ha accelerato l'andatura e Munerati al 40' su azione in linea ha segnato il primo goal. Nella ripresa la fisionomia della partita non ha mutato. Gioco calmo e regolare, quasi che gli atleti in campo avessero perso ogni stimolo di rivalità. Al 13' Comini con un bel tiro ha infilato per la seconda volta la rete del Perugia dopo di che la superiorità dei rossoneri è stata ad intervalli interrotta da puntate offensive del Perugia in verità poco pericolose. Solo sul finire una veloce discesa dei rossi, risvegliatisi inaspettatamente dal loro torpore, ha creato una situazione critica per Bacigalupo, ma questi con una bellissima parata ha sventato il pericolo. Arbitro Pizziolo.

La squadra romena a Sistiana

Un allenamento colla Triestina

TRIESTE, 20 Com'è noto è arrivata ieri sera la squadra nazionale rumena che dovrà incontrare domenica prossima allo stadio del Littorio la rappresentativa cecoslovacca, per gli ottavi di finale per i campionati del mondo.

La squadra, ce è accompagnata dall'arbitro Xifando Denis, dal cassiere federale Lucescu Nicolae e dagli allenatori Radulescu e Uridil, ha preso alloggio all' Hotel Regina. Domani però, l'undici si trasferirà a Sistiana dove trascorrerà l'intera settimana di attesa, salvo a scendere in città giovedì prossimo per allenarsi allo Stadio contro la Triestina.

Con ogni probabilità la squadra giocherà domenica prossima nel la seguente formazione: Zambor, Vogel, Albu, Deleanu, Cotornari, Moravez, Bindea, Kovach, Sepi, Bodola e Dobai. Le riserve sono: Puelloek, Ciolak, Sfera.

La squadra cecoslovacca arriverà martedì prossimo, mentre lo arbitro, il belga Langenus, sarà a Trieste venerdì. I due segnalinee italiani Scorzoni e Scarpi invece giungeranno sabato prossimo.

La partita verrà giocata allo Stadio del Littorio rinnovato in questi giorni nel prato e negli spogliatoi. Rientrando l'incontro Cecoslovacchia Rumenia nel programma del Giugno Triestino, gli sportivi veneti che vorranno recarsi a Trieste godranno del ribasso del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato.

PRIMA DIVISIONE

Pro Gorizia-Aquila 1-1 (1-0)

GORIZIA, 20 - L'Aquila, questa massiccia compagine abbruzzese, è uscita imbattuta dal campo del Littorio. E lo diciamo subito, il pareggio conquistato oggi dagli atleti dell'ex nazionale Barbieri è meritatissimo come meritata sarebbe stata oggi una loro vittoria. Nell'odierna partita i calciatori abruzzesi hanno presentato al pubblico goriziano un autentico squadrone, le cui intenzioni lungimiranti sono apparse alle prime battute del gioco. Una vittoria dello undici aquilese non meraviglierebbe nessuno e premierebbe giustamente una compagine perfettamente attrezzata. Impostando delle ottime trame di gioco, la squadra di Barbieri è apparsa un blocco affiatatissimo, imperniata sul medio centro Rossi I., che oggi ha giganteggiato ed è stato di gran lunga il miglior uomo in campo. Oltre a lui, tra gli ospiti, sono emersi il mezzo sinistro Bon ed il valente portiere Sain. Con ciò non vogliamo menomare la prova fornita dal rimanente complesso formante la squadra aquilese, chè tutti si sono prodigati per il successo.

L'unlici goriziano oggi forse non si è trovato in giornata felice. A parte l'estremo trio di difesa, che ha evramente giocato per tutti i novanta minuti con perfetta intesa le rimanenti linee non sono state oggi all'altezza della situazione. Fra i mediani se l'è cavata buono, ma forse non ancora maturo per la prima squadra ha tenuto il suo ruolo senza infamia e senza lode; Rossi, al solito posto di centro, non ha saputo reggere i compagni di prima linea. In questo settore Gorini è stato insufficiente ed ha giocato un primo tempo in sordina. Pure Resen ha fatto comprendere che preferisce il ruolo di mediano, anzichè quello di attaccante. Fornasaris e Marini si sono prodigati, ma poco o niente potevano combinare senza lo ausilio dei compagni di linea.

Per di più diremo che nella ripresa, a causa del ritmo imposto dagli avversari nel primo tempo e al quale gli atleti concittadini hanno saputo controbattere, i progoriziani, o la maggior parte di essi, sono scoppiati per mancanza di fiato. Di contro invece, gli ospiti hanno messo in mostra delle riserve di fiato inesauribili terminando la partita in crescendo.

Il primo tempo sarà equilibrato, quantunque i goriziani attacchino decisi sin dalle prime battute. Al 5' l'Aquila é in corner, che rimane senza esito. Al 7' si ha l'unico punto progoriziano. Lo consegue Valle I con un potente raso terra dal limite dell'area in conseguenza di un calcio di punizione. Gli abbruzzesi accusano la botta ma prontamente reagiscono e portano sovente attacchi alla rete di Susmel, calciando però da lontano. Al 22' i bianchi sono in corner, ma Susmel para con sicurezza. A metà campo la superiorità è dell'unlici abruzzese, ma la rete progoriziana è validamente salvata dall'ottimo trio di difesa. Un secondo calcio d'angolo a favore degli ospiti, lascia il punteggio immutato. Negli ultimi minuti del primo tempo, la squadra abruzzese è protesa all'attacco usufruendo di due velocissimi calci di punizione, ma non riesce a battere la vigile custodia di Susmel. Un calcio d'angolo contro l'Aquila e poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa i progoriziani iniziano il gioco con le mezz'ali arretrate, cosa prematura questa, avendo di fronte una compagine lanciatissima. Infatti l'undici aquilese atacca subitamente, favorito anche dal gioco di difesa impostato dai progoriziani. Al 13' in seguito ad un calcio di punizione contro la Pro Gorizia, si ha una mischia soto la rete di Susmel. Un preciso colpo di testa di Rossi I risolve la mischia: pareggio.

Gli atleti goriziani sentono la superiorità degli avversari e lottano nelle proprie possibilità per arginare l'irruente foga avversaria. Qualcuno si inervosisce e tra questi Resen, che reagisce contro un avversario e viene espulso dal l'arbitro. Quantunque in dieci i progoriziani cercano affannosamente la via del goal. Verso metà tempo registriamo una reazione dei calciatori concittadini, che culmina i nun calcio d'angolo contro l'Aquila. Poi è la volta dei goriziani a difendersi di due corner rimasti senza esito. Negli ultimi minuti i goriziani dando [illegible] alle loro energie. Un perfetto cross di Gorini, viene malamente sciupato da Paulin, il quale perde una bella occasione, e sopraggiunge la fine, che trova le due squadre alla pari. Arbitro Corradini di Bolzano. Pubblico numeroso, dalla tribuna centrale assistevano alla partita il Segretario Federale col. Luraschi ed il Console Pasquale.

SECONDA DIVISIONE

Conegliano-Giorgione 1-1 (1-1)

CONEGLIANO, 20. — L'ultima partita valevole per le finali del campionato di seconda divisione si è svolta oggi alla presenza di un numeroso pubblico. La partita è stata combattutissima da ambedue le parti. Le due squadre si sono date battaglia dall'inizio alla fine praticando un gioco piuttosto duro. Vari incidenti hanno poi influito sull'andamento regolare della partita.

Nel secondo tempo per l'espulsione di quattro giocatori gli animi si sono tesi, ed è mancato poco verso la fine che la partita fosse sospesa. Il Conegliano ha giocato una buona partita e con un po' più di fortuna avrebbe potuto vincere. Gli ospiti si sono difesi bene dimostrandosi pericolosi. Del Conegliano i migliori in campo sono stati il portiere, Veggin, Grando II. e Bortoloso. Degli ospiti buono il portiere e i terzini.

La partita si inizia con una discesa del Giorgione che impegna il nostro guardiano. Rapido spostamento di azioni fermate da frequenti punizioni. Al 6' punizione a favore Conegliano, il tiro di Garatti esce a lato. Discesa del Conegliano, Garatti a porta vuota manda fuori il pallone. Al 27' corner favore Conegliano. Al 36' il Giorgione segna, il tiro sfugge alla presa di Battivelli ed entra in rete. Al 40' calcio di rigore a favore dei locali tramutato in goal da Pasini.

Nella ripresa il Giorgione impegna il nostro portiere che effettua due applaudite parate. Il Conegliano tenta la via del goal, ma inutilmente. Al 25' avviene l'espulsione di un giocatore del Giorgione. Poco dopo è la volta di Coletti I. che viene mandato negli spogliatoi. Al 43' duro scontro in area di rigore fra Lamon e Sernaglia. Il primo viene portato fuori dal campo, dopo di aver tentato di colpire l'avversario. A questo punto la partita viene sospesa per tre minuti, anche per incidenti fra spettatori. Appena sospeso il gioco il Giorgione ottiene un calcio di rigore deviato magnificamente in corner da Battivelli. Qualche altra battuta quindi la fine salutata rumorosamente. Arbitro: Marello di Venezia.

TERZA DIVISIONE

Vittorio-Mira 4-1 (2-0)

VITTORIO, 20. — Il Vittorio ha oggi colto meritatamente la vittoria piegando il Mira con chiara superiorità. Gli ospiti si sono difesi con bravura ma nulla hanno potuto contro il miglior gioco dei locali.

Il calcio d'inizio è battuto dal Vittorio il quale costringe al 1' il Mira a salvarsi in corner. La minaccia però permane per quasi venti minuti. Al 21' e 22' il Vittorio è costretto a salvarsi da due calci di angolo, ma poi l'insidia è portata presso la casa degli ospiti. Finalmente al 35' uno smistamento di Vianello è raccolto da Piana che può violare la rete degli ospiti. Il gioco si fa un po' pesante, ma l'oculatezza dell'arbitro non indugia. Di poi un calcio di punizione contro il Mira dal limite dell'area di rigore viene salvato in corner. Il tiro successivo tirato magistralmente da Vianello viene raccolto da Benuzzi e tramutato in goal. Il gioco quindi passa da un campo all'altro senza serie minacce.

Nella ripresa il Mira parte all'attacco, ma il Vittorio reagisce bene e porta la minaccia sul suo campo, mettendo a dura prova l'abilità di Sorato. Al 9' e al 10' il Vittorio è costretto a salvarsi in corner. L'instancabile Benuzzi del Vittorio molto deve lavorare per fornire gli attaccanti, però il Mira riesce al 17' nel suo intento. Su di un palleggio in area cittadina Gasparini raccoglie il pallone e viola la casa dei cittadini senza che Longo tenti neppure l'estrema difesa. Però il Vittorio un minuto dopo si rivendica. Un calcio di punizione viene raccolto da Vianello e infilato in rete. Non sono cessati gli applausi che il Vittorio raccoglie un altro goal. Piana partito tutto solo scavalca la mediana, tribbla la difesa e finisce in rete col pallone. Al 19' il Vittorio subisce un calcio di rigore che Longo salva di pugno. Le azioni si susseguono con ardore da parte del Mira che tenta accorciare il distacco, ma il Vittorio tronca ogni velleità. Arbitro Pizzato di Venezia.

LIBERI

Mezzomo-Casier 2-2

FELTRE, 20 - Gli allievi della Mezzoomo hano dovuto adattarsi al pareggio nella bella battaglia combattuta oggi contro i gagliardi giovani di Casier.

Gli ospiti non hanno perso il loro tempo: a pochi minuti dall'inizio avevano già segnato i due punti e consideravano certa la vittoria. Fu nella ripresa che i feltrini dimostrarono le loro qualità combattive portando la loro minaccia costantemente sotto la porta di Casier. Una lunga serie di tiri sfortunati dei feltrini lasciò intatte le posizioni, fu solo quando gli ospiti, vistisi seriamente minacciati, si trincerarono in difesa iniziando un gioco pesante, che gli Allievi, beneficiando dei due calci di punizione, riuscirono a pareggiare.

La partita, che ormai era diventata una lotta serrata contro la sola porta del Casier, sarebbe terminata con la vittoria dei feltrini, se il fischio della fine non avesse interrotto il magnifico slancio degli allievi.

Vicenza-S. Martino 1-1 (0-1)

VICENZA, 20 — Partita brutta. Scarsa combattività e sopratutto deficenza di cognizioni tecniche: ciò dicasi per entrambe le squadre. Anche i veronesi, la cui compagine era formata da elementi più robusti di quella vicentina, non ha bene impressionato se si toglie qualche elemento quale il trio Allegri, De Santi ed Avesani, ed il centro sostegno Furlani. I vicentini che nel secondo tempo sono stati costantemente superiori, hanno, per l'indecisione del quintetto attaccate, ed anche per sfortuna, perduto innumerevoli occasioni per cogliere la vittoria. Dei bianco-rossi si sono distinti Peruzzo, che ha lavorato come un negro, Fanin che è stato il miglior elemento della linea mediana e l'ala sinistra Pelizzari.

I nero-bleu hanno segnato il loro punti al 38' del primo tempo con Grisi che ha saputo farsi luce tra un groviglio di uomini sotto la rete di Pasini. Il pareggio pei vicentini è stato colto solo al 42' su calcio di rigore e su tiro di Maule. Arbitro Sardei di Thiene.

Ferrovieri-Benetargo 3-2

TREVISO, 20. — Per quanto di stretta misura, la squadra dei Ferrovieri ha avuto oggi ragione sul campo di Melma, della squadra del F. G. Benetazzo. Risultato che non rispecchia adeguatamente i valori delle forze in campo, in quanto, se i Ferrovieri si sono dimostrati forti in difesa, d'altra parte i trevigiani si sono manifestati molto minorati all'attacco. Un pareggio non avrebbe sorpreso nessuno, anche perchè abbiamo avuto l'impressione che il Benetazzo sia stato danneggiato da qualche troppo affrettata decisione arbitrale, e anche dal gioco un po' duro, per quanto non sia mai degenerato in vere e proprie scorrettezze, della squadra veneziana.

L'inizio è di marca trevigiana e infatti il Benetazzo, installatosi in area veneziana, ne viola la rete al 4' dall'inizio. E' Zanon che ha concluso l'azione condotta da Grava. A questo punto il Benetazzo è tutto lanciato e domina incontrastato mentre dal canto suo la squadra dei Ferrovieri, ripiegata ordinatamente in difesa, si difende gagliardamente attendendo che passi la bufera. In un contrattacco, anzi, al 25', i Ferrovieri pareggiano, ma poi la superiorità del Benetazzo riprende fino alla fine.

Anche nel secondo tempo l'iniziatica è dei trevigiani e un altro punto, ottenuto all'11' dell'inesauribile Zanon, premia i loro sforzi, si sfera in un trionfo trevigiano, ma ecco improvvisamente, poco dopo il 20' i Ferrovieri scuotersi dal loro torpore, e, sicuri alle spalle, passare al contrattacco. E' un quarto d'ora di danza condotta velocissima dai veneziani che, in questo breve tempo, prima pareggiano e quindi si portano in vantaggio.

I Ferrovieri giocano ora con calma e la difesa gioca col sistema della porta chiusa. Arretrate le mezze ali riuscirà facile ai Ferovieri mantenere il vantaggio fino alla fine nonostante i disperati e generosi sforzi della Benetazzo. Arbitro: Conte di Padova.

AMICHEVOLI

Balon boys-Marghera 2-1

Ieri a Marghera si è svolta l'attesa partita fra i Balon Boys e la squadra dei cantieri di Marghera. I Balon Boys opponendo alla foga e alla miglior prestanza fisica degli avversari una migliore tecnica, riuscirono ad invertire il pronostico che li voleva soccombenti.

Il primo tempo si chiudeva con lo scarto di un punto a favore dei vincitori ottenuto da Milella a conclusione di una veloce fuga di De Min. All'inizio del secondo tempo un infortunio di Tramonte è causa oel pareggio ottenuto da Alfio. I Balon Boys, punti sul vivo, seppure rimasti in dieci per l'uscita di Bartolomei, cominciano a minacciare seriamente la porta avversaria, e, in una azione in linea, Ricchiuto, spiazzato il portiere avversario, segna il punto della vittoria. Gli ultimi minuti vedono un affannoso ma caotico contrattacco da parte dei giocatori di Marghera ben arginato però dai validi difensori dei Balon Boys.

La vittoria, veramente meritata contro un avversario molto più forte, ed ottenuta su di un campo malagevole, è venuta a premiare gli entusiasti ragazzi di Furlan, che scesero in campo nella seguente formazione: Tramonte; Napoli, Chiocccon; Carrain, Furlan, Tombolani; De Min, Grossi, Ricchiuso, Dal Bianco, Milella.

Del Marghera, forse a corto di preparazione, notati la decisione dei terzini e la compattezza dei reparti. Dei vincitori si distinsero particolarmente De Min e Dal Bianco, ma tutti furono degni del migliore encomio.

IL RE LE TORRI GLI ALFIERI

Il giuoco degli scacchi

e il suo nuovo campione italiano

Fra le fila del giornalismo militante italiano si annovera da qualche settimana — e c'è da scommettere che nessun redattore di sport se n'è accorto — un autentico campione nazionale sportivo. Ripetiamo «sportiva» per quanto la specialità del collega veneziano Mario Monticelli nulla abbia a che veder con lo sport che dà l'alloro del campione a chi salta, corre, voga, giostra, schermisce, calcia con bravura superiore a quella di qualunque altro: con lo sport insomma che, pur richiedendo alcervello dell'atleta una buona dose di intelligenza distributrice dei mezzi fisici, e nobile spirito agonistico, prevalentemente di tali mezzi fisici si gioca per la conquista del primato.

Mario Monticelli è invece — e non se ne vanta — tutt'altro che uno sportivo pur essendo il suo titolo di campione nazionale riconosciuto dal «Coni», massimo organo ordinatore di ogni attività sportiva in Italia; il suo primato concerne il nobilissimo giuoco degli scacchi, specialità non usa a dare troppo fiato alle trombe per farsi notare.

Questo giuoco che la tradizione vuole si celebri di preferenza in un Club raccolto, in una saletta di tranquillo caffè della periferia in un qualche salotto borghese di polveroso stile caro ai nostri nonni ed al molto bravo Novello parrebbe dovesse avere perciò ad innamorati (Jolanda e paggio Fernando sono paragoni troppo romantici e fuori d'uso) gente tranquilla quasi sempre attempata, ed invece... ecco chi è il nuovo campione italiano del giuoco degli scacchi:

Mario Monticelli, giornalista, figlio e fratello di giornalista, appartenente cioè a quella categoria di professionisti odiatrice, per definizione, dei numeri anche se monetati, ama invece i numeri moltissimo, in quanto gli permettono certe piramidi algebriche da... divertirsi un mondo. Non s'offende se lo definisci il «signor Bastian Contrario» chè tu non puoi enunciare un fatto, una conseguenza che egli non te ne capovolga subito — e se ne accalora — la conclusione logica. E' capace di 30 giorni di astinenza assoluta ed il trentunesimo ingolla come un autentico scarpone. E' poliglotta ed è in continua comunicazione epistolare con tutti i Circoli scacchistici del globo, con tutti i più forti giuocatori dell'orbe, pur qualche volta maledicendo pittorescamente alla grave spesa di francobolli che il dovere di cortesia, e l'interesse allo scambio di idee sui più sottili problemi scacchistici gli impongono.

Studia una interminabile Storia delle religioni stampata in lingua inglese, ed è suo gusto matto lo scherzare sul giornale circa la comica vicenda di due sposini in viaggio di nozze.

Fino a qualche anno fa pareva un giovinetto; ora appena appena un giovinotto. In luogo del portafogli ha in tasca un astuccio di marocchino rosso a scacchiera, e pedine impresse in linguette di pelle, che quando un problema gli balena in capo (Cf3 guadagnerà un tempo importante con l'attacco alla Dh4) egli manovra rapidamente, e ottenuta la prova ricercata, ripone soddisfatto. Entrato in giornalismo da ragazzo (17 anni e molte sfortune addosso) da 15 è sulla breccia ed è un «tuttofare» come forse ve ne son pochi.

Appare l'uomo più posato del mondo ed è invece irrequieto quanto un veneziano non lo è mai. Gli si dice: «Narrami qualche cosa di te, del giuoco degli scacchi in Italia, nel mondo, in paradiso (chè già tutti sanno come, antico com'è questo giuoco, gli angeli custodi fin da prima di Adamo ed Eva, disoccupati per la mancanza di uomini da custodire, ingannassero il tempo a giuocare a scacchi), ma egli ti risponde che il Sindacato Fascista dei Giornalisti Veneto-Trilentini ha il suo gagliardetto in... ferro battuto e con l'insegna «In alto i cuori e abbasso i discorsi»; che l'intervista è di solito un falso dialogo mascheratore di un prezioso monologo; che un monologo non è che un discorso, e che intervistare un giornalista è la cosa più balorda che si possa immaginare

Tuttavia sedendo allo stesso tavolo di redazione tante ore del giorno e della notte, una parola oggi, una frase fra tre giorni, ecco suo malgrado combinata l'intervista.

— Da quando data la tua passione per gli scacchi?

— Ho cominciato a giuocare a sedici anni, frequentando il Circolo Filologico di Milano, ho voluto provarmici anch'io. Ci ho preso gusto. Giuoco da sedici anni, ma la mia età non può interessare nessuno. Comunque essa è la somma dei due numeri.

— Le tue vittorie?

— Qualche tappa di maggiore significato nella mia carriera scacchistica è segnata da queste date e classifiche: 1.o premio al Torneo nazionale universitario in Roma nel 1922; 1.o premio Torneo nazionale in Bologna 1925; 1.o premio Torneo internazionale Maestri a Budapest 1926; sfida valevole pel titolo di campione italiano col detentore del titolo marchese Rosselli del Turco in Firenze 1929, e mia prima conquista del titolo; nel '33 ho giuocato il Torneo a squadre di Folkestone, riportando la migliore classifica individuale della squadra italiana; ancora nel 1933 a Milano, 1.o premio Torneo nazionale Maestri; aprile 1934, nel salone della Patriottica a Milano, mia riconquista del titolo di campione italiano, Rosselli, detentore del titolo, si è classificato sesto: peccato, perchè è un forte e interessante giuocatore.

— Quale storia ha il titolo che hai conquistato?

— L'origine del campionato italiano degli scacchi è questa: prima della guerra non v'era il titolo. Nel 1920 venne fondata a Varese l'Associazione scacchistica italiana e nel 1921 fu giuocato a Viareggio il primo Tor-

prof. Davide Marotti di Napoli. Nel 1923 egli perdeva il titolo in un match col marchese Stefano Rosselli del Turco. Rosselli, che giuoca in ogni Torneo italiano da sette lustri, e quasi sempre vittoriosamente, dovette nel 1929 cedermi il titolo posto in palio in una serie di partite fra noi due. Ma questo te l'ho detto prima, e la storia successiva del campionato è quella di cui ti ho fatto cenno nel mio «curriculum».

— Quanti sono gli scacchisti in Italia?

— Bisogna purtroppo dire che i veri appassionati agli scacchi non sono molti fra noi, nè il giuoco stesso è conosciuto quanto meriterebbe. Eppure l'Associazione scacchistica italiana, se non ha un grande numero di aderenti, ha però un'organizzazione accurata. Retta in Ente Morale, fa parte del C.O.N.I. ed è così inquadrata nella grande attività sportiva della Nazione.

«Gli scacchisti hanno una loro organizzazione internazionale: la F. I. D. E. (Fédération International des Schecs), con sede in Olanda, ed organizzano quasi ogni anno dei grandi tornei a squadre cui partecipano rappresentanze di tutte le Nazioni. L'assioma che il numero è potenza dimostra lampantemente anche qui la sua verità: le maggiori affermazioni sono state sempre riportate dalle rappresentanze delle Nazioni in cui gli amatori degli scacchi sono in maggior numero e la selezione è quindi grandissima.

«America, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, Olanda contano lecine di migliaia di scacchisti organizzati. In Russia il Governo sovietico è arrivato ad includere gli scacchi nelle materie d'insegnamento nelle scuole.

«Tuttavia le affermazioni degli scacchisti italiani in tornei stranieri sono state sempre onorevoli e non è mancata qualche clamorosa vittoria italiana: per esempio — se non ti dispiace — la mia del 1926 al Torneo internazionale di Budapest, importantissimo, e nel quale, pur essendo il più giovane di tutti i maestri (24 anni), mi classificai primo «ex-aequo» col viennese Grünfeld.

— Caratteristiche degli appassionati agli scacchi?

— Di solito si crede che il giuoco degli scacchi sia soltanto la delizia ed il perditempo dei vecchiotti. Se il profano mettesse piede in una sala di torneo, si stupirebbe accertando la giovinezza dei partecipanti. Al torneo internazionale di Folkestone la squadra americana che conquistò brillantemente per la seconda volta il primato mondiale, aveva quattro su cinque dei suoi giocatori meno che trentenni. Alekhine, l'illustre campione del mondo (un russo naturalizzato francese) ha 42 anni ed è al culmine della sua capacità intellettuale. E' un professionista e guadagna largamente con gli onorari che percepisce nei tornei, nelle sfide, ecc.

— Quale è la tua tattica di giuoco? Sei un teorico od un improvvisatore?

— Ti rispondo subito: l'improvvisazione nel giuoco degli scacchi non esiste. Occorre avere studiato molto, specie sui libri (la letteratura scacchistica è enorme). Esistono rarissimi giocatori empirici di grande capacità, ma sono delle mosche bianche, come Sultan Khan, l'indiano divenuto recentemente campione dell'Impero britannico.

Lo studio della teoria è di enorme vantaggio nelle «aperture», cioè nella fase iniziale del gioco che è quella in cui si imposta tutta la partita, ma dopo 12-15 mosse, dato l'immenso numero delle combinazioni possibili, il giuocatore è praticamente abbandonato a sè stesso, e può rivelare la sua indole e dare magari sfogo al proprio estro creativo. Vi sono di quelli, invece, che preferiscono trincerarsi in una oculata attesa, senza nulla arrischiare, e per i quali la «patta» è l'ideale della correttezza di giuoco. Io preferisco arrischiare e naturalmente qualche volta le busco.

E adesso basta, perchè mi hai seccato abbastanza. Anzi no: aggiungi che Norcia, Romi, Rastrelli, Rosselli, Calà, Stalda, Hellmann, Sacconi sono tutti giuocatori maestri di prima forza, e che se il campionato 1934 l'avesse vinto uno di loro, non mi sarei stupito. Mi sarei invece stupito di... non vincerlo io, sia pure di strettissima misura come è avvenuto. Si va a bere?

L. Bergamo

19 partite simultanee

con 16 vittorie a Legnago

LEGNAGO, 20. — Oggi è stato ospite del Circolo scacchistico legnaghese il campione d'Italia Mario Monticelli, il quale ha giocato nella sede del Dopolavoro 19 partite simultanee contro altrettanti avversari.

Erano presenti allo svolgersi della partita l'on. Valery e il podestà prof. Marchiori. Contro il campione il Circolo legnaghese aveva radunato i suoi migliori giocatori assieme ad ottimi elementi di Badia, Montagnana, Cologna Veneta. L'accademia è durata due ore e mezzo, ed ha avuto il seguente risultato: 16 partite vinte dal campione, e tre patte per merito di Villani, ing. Corazzolo di Montagnana, geom. Vianello di Cologna Veneta; perdute nessuna. Mario Monticelli è stato festeggiatissimo da tutti gli scacchisti convenuti alla manifestazione.

PODISMO

Olivati vince a Verona

la marcia dei Fasci Giovanili

VERONA, 20. — Ecco i risultati della marcia di 5 Km. organizzata dal Fascio giovanile «L. Chiesa», alla quale hanno partecipato 82 concorrenti:

1. Olivati Renzo in 32' 19''; 2. Piava, 3. Scarazzai; 4. Rossin, 5. Coriadoli.

Il Carnaro di Serafin

vince la prima prova per la Coppa della Federazione Fascista

Indette dalla Compagnia della Vela si sono svolte ieri le regate per topi da diporto e per la prima prova per l'assegnazione della Coppa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento per topi delle maggiori dimensioni (CategoriaA) e prima prova per la assegnazione della Coppa della Lega Navale Italiana per topi della Categoria B.

Riservandoci di riferire domani i particolari delle competizioni, rendiamo noto intanto che nella Categ. A è arrivato primo il topo «Carnaro», pilotato da Mario Serafin e della Categ. B il topo «Enzo» pilotato da E. Benedetti.

GOLF

Giuseppe Crivelli vittorioso

nella Coppa Città di Monza

MILANO, 20. — Favorita dalle condizioni del tempo e del terreno si è disputata oggi sul campo del Golf Club di Milano, nel Parco di Monza, la Coppa Città di Monza offerta da quel Podestà e messa in palio in una gara su un percorso di 36 buche. Vi hanno partecipato venti giocatori. Si sono classificati:

1. Giuseppe Crivelli del Golf Club Milano con colpi 152 netti; 2. Searsidem con 153; 3. Gutermann di Torino con 161, 4. Maffei di Rapallo con 165.

Le finali del Campionato di Pallacanestro

La Triestina con un brillante ritorno

domina nettamente il Borletti: 27-17 (15-7)

TRIESTE, 20. — Le maglie rosse del Dop. Borletti non sono riuscite a ripetere la briliante prova di otto giorni or sono. La lotta per il titolo, che dopo la netta vittoria di Milano sembrava volgere a loro favore, richiede ancora un incontro di finale, per designare il quintetto degno di fregiarsi dello scudo di campioni.

La S. G. Triestina, scossa dall'insuccesso patito nella palestra milanese, è scesa in campo anelante la rivincita per riportare le sue azioni, già compromesse, su un piede di parità. Gli atleti bianco azzurri vi sono riusciti dopo una lotta quanto mai incerta, indubbiamente più di quanto lo dica lo scarto di punti; sono usciti a finire in vantaggio un incontro che soltanto nelle ultime battute ha indicato il vincitore.

La compagine triestina, è doveroso dirlo, è stata in linea tecnica forse superata dall'avversaria, dimostratasi più calma e meglio impostata. Bisogna tenere conto, peraltro, che essa è scesa in campo a ranghi alquanto rimaneggiati per l'esclusione di Varisco per motivi disciplinari e di Avanzini per ragioni professionali.

Ad ogni modo essa ha rivelato varie lacune e come assetto tecnico ha un po' deluso. La sua vittoria però è stata un miracolo di abnegazione e di volontà; tutti i suoi atleti hanno voluto il successo e solo in virtù di questa prerogativa sono riusciti ad aggiudicarsi la posta. Leggermente sfuocato è apparso il cestista scelto Franceschini, che ha sciupato palloni favorevolissimi, che in altre giornate di vena più felice avrebbero infilato inesorabilmente la rete.

I rossi milanesi, hanno destato un'ottima impressione. Sono apparsi più calmi, più abili negli smarcamenti e nel senso della posizione. I loro pasagsgi intrecciati rapidamente e con grande precisione sono stati la loro cosa migliore. Nel tiro in canestro invece, non hanno sfoggiato una grande sicurezza Come lavoro di squadra, hanno soverchiato leggermente il quintetto bianco-azzurro hanno avuto una maggiore coesione e si sono dimostrati più quadrati. I migliori furono Paganella e Besozzi che ha disputato soltanto il secondo tempo.

L'incontro è stato giocato alla maniera forte da ambo le squadre, per lo spiegabile orgasmo dato dall'importanza del confronto. Sono affiorate numerose durezze, che l'arbitro sig. Marciano ha avuto torto di non frenare a tempo. Vittima di ciò è rimasto il milanese Castelli, che dovette abbandonare il campo dopo 17 minuti di gioco. Bisogna rilevare peraltro che il bravo giocatore, si è contuso effettuando un'entrata fallosa ai danni di un avversario.

Il primo tempo ha visto la Triestina lanciarsi immediatamente all'attacco e segnare tre bellissimi canestri fino dai primi second. Quindi il Borletti riuscì quasi a colmare lo svantaggio ottenendo 7 punti contro 8 degli avversari. Ma i triestini consolidarono il punteggio, giungendo alla fine del primo tempo con un risultato di 15 a 7.

Nella ripresa, i bianco-azzurri tennero a bada gli uomini di Paganella, ed il distacco tra le due squadre si mantenne sempre pressochè costante. Negli ultimi minuti i locali, approfittando di un rilassamento dei rossi, portarono lo scarto in loro favore a 10 punti. Formazione delle squadre e punteggi individuali:

S. G. TRIESTINA: Premiani (2), Franceschini (8), Caracci, Giassetti (6), Cuppo (2), Antonini (9), Zanetti.

DOPOLAV. OFF. BORLETTI: Castelli, Besozzi (4), Conti (2), Bottasini, Brusoni (2), Roscio (4), Paganella (5).

ATLETICA LEGGERA

Il Gran Premio dei Giovani

La selezione di Treviso

TREVISO, 20. — Oggi si è svolta a Treviso la selezione della dappresentativa veneta che concorrerà al G. P. dei Giovani. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Savelli Raffaele (Treviso), 2. Dall'Oglio Sergio (Vicenza), 3. Rigon Giulio (Vicenza).

Corsa ostacoli m. 80: 1. Vegoscoeco Vinicio (Venezia), 2. Rigato Enrico (Treviso), 3. Romanini Umberto (Verona).

Staffetta m. 80 per 4: 1.a Squadra A) Rigon (Vicenza), De Toni (Padova), Dall'Oglio (Vicenza), Savelli (Treviso). 2.a squadra B): Cantele (Padova), Boscolo (Padova), Rigato (Treviso), Garofoli (Padova).

Corsa piana m. 600: 1. Bigerna Mario (Padova), 2. Scapolo Luigi (Padova), 3. Tonon Ottavio (Treviso).

Lancio palla di ferro: 1. Bazerla Gino (Verona), 2. Prà Luigi (Padova), 3. Volpi Ermenegildo (Padova).

Lancio del disco: 1. Giacometti Antonio (Padova), 2. Rigato Enrico (Treviso), 3. Volpi Ermenegildo (Padova).

Tiro del giavellotto: 1. Pavan Aldo (Treviso), 2. Romanini Umberto (Verona), 3. Caldana Franco (Vicenza).

Salto con l'asta: 1. Milani Giovanni (Rovigo), 2. Gobbato Angelo (Padova), 2. Cantele Francesco (Padova).

Salto in alto: 1. Campioni Giuseppe (Padova), 1. Manzotti Garlo (Treviso) a pari merito; 3. Gobbato Angelo (Padova).

Salto in lungo: Boscolo Luigi (Padova), Da Re Mario (Treviso), Rigoni Giulio (Vicenza).

Il Veneto vince il Pentathlon

per il G. P. dei Giovani

FIRENZE, 20. — Si è svolta oggi allo Stadio Berta, alla presenza di un folto pubblico, una riunione atletica in cui fra le altre gare è stata disputata la finalissima nazionale di pentathlon per il Gran Premio dei Giovani, di cui ecco i risultati:

1 Sighinolfi (Veneto) punti 2815; 2. De Pascal (Venezia Giulia) p. 2619; 3. Fioretti (Veneto) p. 2456; 4. Balzini (Toscana) p. 2430; 5. Negri (Emilia) p. 2398. Classifica per comitati: 1. Veneto p. 44, 2. Toscana p. 30; 3. Venezia Giulia p. 22, 4. Emilia p. 20; 5. Lombardia p. 14.

La squadra di Monaco

vince nella riunione di Bologna

BOLOGNA, 20. — Oggi allo Stadio del Littorio si è svolta una riunione internazionale di atletica fra le rappresentative di Bologna sportiva e quelle di Monaco. Un pubblico imponentissimo ha presenziato alle gare che hanno dato luogo a dispute vivacissime. Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Bandelli di Bologna f. 47.40; 2. Poggioli id. 46.41; 3. Mayer di Monaco.

Corsa piana f. 100: 1. Hoffan di Monaco in 11'' 2 decimi; 2. Gonelli di Bologna, 3. Ofbanez di Monaco.

Getto del peso: 1. Wogle di Monaco m. 13.93 e mezzo; 2. Kulzer id.; 3. Bonvicini di Bologna.

Corsa m. 300 piani: 1. Radiali di ologna in 51'' 3 decimi; 2. Mayer di Monaco, 3. Weiss di Monaco.

Corsa piana m. 1500: 1. Stadier di Monaco in 43'' 3 decifi; 2. Gordini di Bologna, 3. Heyn di Monaco.

Salto in alto: 1. Dotto di Bologna m. 1.85; 2. Endres di Monaco, 3. Degli Esposti di Bologna.

Salto in lungo: 1. Lipfer di Monaco con m. 6.65; 2. Wurfeldsdobler di Monaco, 3. Tornani di Bologna.

Staffetta 4 per cento: 1. Monaco in 43'' 3 decimi; 2. Bologna in 44''.

Lancio del disco: 1. Obervegter di Bologna m. 46; 2. Wurfelsdobler di Monaco, 3. Bonvicini di Bologna.

Corsa m. 5000 piani: 1. Fuglia di ologna in 15.38; 2. Ostertang di Monaco, 3. Schaner id.

Stacetta 4 per 400: 1. Monaco in 3' 25'' 3 decimi, 2. Bologna.

Punteggio finale: Monaco punti 62, Bologna p. 52.

Belle prove di Tabai e Di Bias

nella riunione di Udine

UDINE, 20 — I goriziani Tabai e Di Blas nella riunione di atletica leggera svoltasi al Campo Sportivo Moretti hanno registrato ottimi risultati. L'olimpionico Tabai in un salto in lungo ha registrato metri 7.15, mentre il consocio iD Blas ha vinto brillantemente la gara sui 100 metri con l'ottimo tempo di 10'' 9 decimi. E' assolutamente mancato all'attesa invece l'udinese Agosti, che non è riuscito a superare i 60 metri nel tiro del giavellotto. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 100: 1. Di Blas di Gorizia in 10'' 9 decimi; 2. Kersovani di Gorizia.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1. Tabai di Gorizia in 16'' 7 decimi; 2. Faidutti di Udine a due metri.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Tomat di Udine in 1' 13'' 7 decimi; 2. Cumar di Gorizia a 20metri.

Corsa m. 1500 piani: 1. Cattarossi di Udine in 4' 23'' 2 quinti; 2. Di Biasio di Udine, 3. Sgobino di Udine.

Salto in lungo: 1. Tabai di Gorizia metri 7.15; 2. Faidutti di Udine metri 5.77; 3. De Giovanni di Gorizia m. 5.66.

Lancio del giavellotto: 1. Agosti di Udine m. 59.64.

La finale Giuliana

del Gran Premio dei Giovani

TRIESTE, 20. — Si è svolta oggi la finale di zona del Gran Premio dei Giovani, che ha radunato un folto gruppo di atleti, convenuti da tutte le città della regione. Le gare, disputatesi allo Stadio del Littorio, sono state molto combattute ed hanno dato buoni risultati tecnici. Interessante la lotta per il primato collettivo fra Pola, Udine, Gorizia, Trieste. Ecco i risultati:

80 metri piani: 1. Rugo della Giovinezza Trieste in 9'' e 3 decimi; 2. Canciani di Udine in 9'' e 5 decimi; 3. Urbani di Pola, 4. Colautti di Udine, 5. Tramarin della Giovinezza di Tdieste, 6. Fasan di Pola.

300 metri piani: 1. Tramarin della Giovinezza Trieste in 39'' e 4 decimi; 2. Contesini di Pola a spalla, 3. Gortan di Pola in 40'' e 2 decimi, 4. Valcich di Monfalcone, 5. Scarabelli di Fiume, 6. Scussel di Udine.

600 piani: 1. Donaggio della Giovinezza Trieste in 1'30'' e 4 decimi, Bellis di Udine in 1'30'' e 6 decimi; 3. Gortan di Pola in 1' 31'' e 6 decimi; 4. Serpellon di Udine, 5. Ranghi di Roiano, 6. Morgani della Goriziana.

2000 piani: 1. Gallich di Fiume in 6'17'' e 2 dicimi; 2. Zanolin di Udine in 6'7'' e 7 decimi; 3. Ciarstossi di Udin ein 6'17'' e 7 decimi; 4. Borna di Pola, 5. Devergada dei Fasci Giovanili di Zara, 6. Cerne della Giovinezza di Trieste.

Corsa 80 metri con ostacoli: 1. Coret della Godizia in 12'' e 2 decimi; 2. Contesini di Pola in 12'' e 4 decimi; 3. Valcich di Monfalcone, 4. Sotte di Pola, 5. Vescoxi di Udine, 6. Riosa di Pola.

Getto del peso: 1. Sebeni della Goriziana m. 12.29, 2. Ivancich di Pola 10.87, 3. Deling di Fiume 10.48, 4. Azaro di Pola 10.22, 5. Petrucco di Udine 9.99, 6. Comuzzi della Ginnastica Triestina 9.71.

Lancio del disco: 1. Brisco della Ginnastica Triestina m. 32.96; 2. Fiumani di Fiume 30.80;

Lancio del giavellotto: 1. Ivancich di Pola 44.04, 2. Beling di Fiume 42.93, 3. Pasetto di Udine 42.41, 4. De Marco di Udine 42.39, 5. Fiumani di Fiume 39.54, 6. Nadalutti di Monfalcone 36.77.

Salto in alto: 1. Pittani di Udine m. 1.70, 2. Perez della Goriziana 1.63, 3. Sabar di Monfalcone 1.60, 4. Unghero della Giovinezza Trieste 1.55, 5. Sotte di Pola 1.55, 6. Zar di Fiume.

Salto con l'asta: 1. Tubaro di Udine 3.10, 2. Mauri di Udine 3.10, 3. Urbani di Pola 2.70, 4. Sebeni della Goriziana 2.50.

Salto in lungo: 1. Pittani di Udine 6.53, 2. Codet della Goriziana 6.20, 3. Visin della Goriziana 6.07, 4. Cappella della Goriziana 5.90, 5. Barbesino della Goriziana 5.88, 6. Malusà di Pola 5.77.

Staffetta m. 80 per 4: 1. Fascio Giovanile di Pola (Urbani, Malusà, Sason, Brandiola) 38'' e 1 decimo; 2. Unione Ginnastica Goriziana (Giorgini, De Veglia, Cappella, Visin) in 38'3'' e 3 decimi; 3. Fascid Giovanile di Udine in 39''; 4. Fascio Giovanile di Fiume, 5. Giovinezza di Trieste.

Classifica per rappresentative provinciali: 1. a pari merito Fascio Giovanile di Pola e Fascio Giovanile di Udine unti 68, 3. Unione Ginnastica Goriziana punti 67, 4. Trieste punti 65, 5. Zara p. 2.

Il Convegno veneto dei dirigenti

delle aziende industriali

Nella sede dell'Unione Industriale Fascista ha avuto luogo stamane, sotto la Presidenza dell'ingegnere Mario Mainardis Reggente della Sezione di Venezia, il Convegno Interprovinciale dei dirigenti delle aziende industriali delle Provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Treviso e Belluno in preparazione del Congresso Nazionale dei Dirigenti di tutti i rami di attività che si svolgerà in Roma alla fine del giugno prossimo.

Il presidente del Convegno ing. Mainardis ha riferito sulla attività e sulle strutture dell'Associazione, mettendo in rilievo i compiti che ai dirigenti sono affidati nell'ordinamento corporativo, in relazione alla responsabilità ed alla situazione che si hanno nelle strutture produttive del Paese.

Il Presidente dell'Unione Commend. Ing. Francesco Villabruna ha portato il cordiale saluto dei datori di lavoro, mettendo in rilievo la comunità dei compiti degli industriali e dei dirigenti per il potenziamento delle imprese.

Ha quindi riferito il Segretario Generale dell'Associazione su alcuni problemi interessanti le categorie e la partecipazione di questa negli organi che sono preposti all'orientamento e ad all'incremento della produzione.

Vari presenti quindi e specialmente l'ing. Pagan, l'ing. Golbaker e l'ing. Del Fante hanno interquito sugli argomenti in discussione, esprimendo il loro avviso circa i nuovi compiti che incombono all'Associazione dei Dirigenti, per un sempre maggiore potenziamento delle categorie, secondo i fini voluti dal legislatore. E' stato quindi confermato in carica per acclamazione il Consiglio di Reggenza della Sezione di Venezia, la quale teneva in coincidenza la propria Assemblea annuale.

Il Segretario dell'Associazione a nome della Presidenza ha consegnato una medaglia d'oro al Dr. Comm. Alessandro Minto, quale attestato di simpatia per l'opera prestata a favore dei dirigenti come Reggente della Sezione di Padova. Ad eguale manifestazione di simpatia ha dato anche luogo il Reggente uscente della Sezione di Vicenza Cav. Rag. Ettore Travaglia, il quale ha dedicato pure per lungo tempo la propria appassionata opera all'organizzazione.

La riunione è terminata con un vibrante saluto al Duce e sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. Biagi, a S. E. Pirelli e al comm. Locascio.

Azzurri di Dalmazia e Volontari

adunati a Vicenza

VICENZA, 20. — Stamane alle 11 alla Casa Littorio presenti il nuovo Segretario Federale dott. Agostino Lazzarotto ed il comm. Bambergi segretario generale del Comitato d'azione per la universalità di Roma, si è tenuto il rapporto annuale degli azzurri di Dalmazia e dei volontari di guerra.

Il raduno si è svolto in una atmosfera di caldo entusiasmo ed è terminato al canto degli inni di guerra e della Rivoluzione.

Mons. Fogar lascierebbe

la Diocesi di Trieste

ROMA, 21. — *Negli ambienti cattolici non si nasconde il senso penosissimo, largamente diffuso, per gli atteggiamenti assunti dal Vescovo di Trieste mons. Fogar e si esprime la fiducia che la spinosa questione sarà risoluta dalle Autorità Ecclesiastiche con quello spirito di chiara adesione alla volontà nazionale, che è solennemente sancito nella sostanza e anche nella lettera dei Patti Lateranensi e che forma la incrollabile base della Conciliazione.*

La "Corrispondenza" informa che precisi elementi di giudizio sono in mano all'autorità ecclesiastica, la quale, se mantiene in proposito quello stretto riserbo che è nella prassi della Chiesa cattolica, e che si impone in casi così delicati, non rimane tuttavia indifferente alla manifestazione unanime e autorevole partita da Trieste.

Non è improbabile che il Vescovo Mons. Fogar, il quale nei giorni scorsi è venuto a Roma, ed ha avuto colloqui con il Pontefice e col Cardinale Segretario di Stato, consideri l'opportunità di chiedere alla Santa Sede di essere esonerato dal governo della Diocesi di Trieste. Egli potrebbe essere nominato Arcivescovo titolare e incaricato di altre mansioni in diverso ambiente. E ciò potrebbe avvenire in un tempo non molto lontano.

La stagione lirica a Treviso

TREVISO, 20. — La seconda rappresentazione di «Sire Halewin» e di «Granceola» del maestro on. Adriano Lualdi, che ha avuto luogo oggi in recita diurna al teatro Comunale affollatissimo, ha pienamente confermato il magnifico successo tributato ieri sera. Sara Scuderi diede eccellente risalto alla canzone romanzesca e la soprano Alfani-Tellini, col tenore Nino Ederle e il baritono Gino Lulli, chiamato quest'ultimo a sostituire il Del Chiaro indisposto, hanno dato efficacissima interpretazione ai protagonisti di «Granceola» suscitando vivissimi applausi dal pubblico che chiese e ottenne il bis dell'ouverture. Artisti e il maestro Lualdi che dirigeva l'orchestra furono replicatamente evocati a proscenio.

Anche Cavalleria rusticana ha risollevato l'entusiasmo con numerose ovazioni alla signora Scuderi, al tenore Bagnariol, al Lulli e alla Simio col maestro Lualdi e il maestro Zanon istruttore del coro.

Le recite della breve stagione si avranno martedì sera 22 e giovedì 24.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 141 - Centesimi 20

Martedì 22 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 38 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbanale N. 20-697

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1,30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 2,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

RICONOSCIMENTI STRANIERI

La multiforme ed instancabile attività della Marina italiana

LONDRA, 21

Il «Daily Telegraph» pubblica un altro articolo di Bywater sulla Marina italiana. «Nell'Italia di oggi — dice lo scrittore — la nobiltà del lavoro è esaltata in ogni maniera e l'indolenza è castigata come il più vergognoso dei vizi. A cominciare da Mussolini, tutti i membri del Governo fascista danno l'esempio lavorando indefessamente lunghe ore consecutive».

Bywater paragona la Marina italiana ad un alveare per la sua multiforme e instancabile attività. Osserva infatti come a causa della ferma brevissima di due anni, ogni ora del giorno deve essere utilizzata per l'istruzione intensiva degli equipaggi. Se si raffronta questo sistema a quello della Marina britannica con i suoi dodici anni di ferma, si comprende la difficoltà del problema che le autorità navali italiane devono risolvere. «Devo dire tuttavia che gli equipaggi italiani da me veduti si presentano benissimo e dimostrano una perfetta preparazione tecnica».

Lo scrittore è rimasto profondamente colpito dalla cordialità delle relazioni tra ufficiali e marinai e dal paterno interessamento dei primi verso i secondi, dall'affettuoso rispetto degli equipaggi per i loro superiori. «Tale stato di cose — egli dice — non va tuttavia a detrimento della disciplina, che sotto molti riguardi è assai più rigorosa che nella Marina britannica. Il tipo dell'ufficiale di Marina italiano è ammirevole per passione del mare, per preparazione intellettuale, per presenza fisica. La parte scolastica della sua educazione è forse più eccentuata che in Inghilterra, ma tutti gli ufficiali che ho incontrato sono marinai di primissimo ordine».

Lo scrittore ha parole di alto elogio per la R. Accademia Navale di Livorno e per la Scuola Reali Equipaggi di Pola, equipaggiate in modo modernissimo e che reggono favorevolmente il paragone coi migliori istituti del genere in Turopa e in America.

Le linee del Sud-Africa e la concorrenza inglese

ROMA, 21

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che nell'assemblea generale degli azionisti dell'Unione Castle l'amministratore generale ha richiamato l'attenzione degli azionisti sul l'attività che verrà svolta sulle linee del Sud Africa dalle compagnie di navigazione italiane, e su quanto sta facendo la società inglese per fronteggiarla. Egli ha fatto comprendere che il sussidio che l'Union Castle riceve da tanti anni per i servizi postali, ascendente a circa 71.500 sterline all'anno, verrà presto notevolmente aumentato. Durante il viaggio da lui fatto nel Sud Africa in seguito all'istituzione dei nuovi servizi italiani ha avuto molte conferenze non solo coi ministri competenti dell'Unione, ma anche con quelli della Rodesia e dell'Africa Portoghese, le quali autorizzano buone speranze. La società inglese ha intanto ordinato due motonavi veloci per migliorare il servizio dei passeggeri e due veloci navi da carico dotate di molto spazio refrigerato. Come si vede gli inglesi non perdono tempo e le nostre compagnie non devono cullarsi sui primi successi, tanto più che sulle linee del Sud Africa il traffico si mantiene abbastanza soddisfacente nonostante la crisi economica mondiale e quello dei passeggeri sembra nel corrente anno notevolmente superiore a quello dell'anno scorso, il quale fu relativamente piuttosto soddisfacente. Le crociere estive organizzate dagli inglesi per l'Africa hanno dato dei buoni profitti.

La ripartizione dei servizi al Ministero dell'Educazione nazionale

ROMA, 21

Con recente ordinanza il Ministro Ercole ha disposto una nuova ripartizione dei servizi fra i due Sottosegretari di Stato del suo Ministero. Restano affidati alla competenza del Ministro gli atti di governo, gli atti che rivestono responsabilità politica, i provvedimenti che riguardano questioni di massima, quelli che importino direttamente o indirettamente variazioni di bilancio, nonchè gli affari che siano da leggi o regolamenti attribuiti alla sua specifica competenza.

Al Sottosegretario di Stato per la Educazione Nazionale vengono assegnati numerosi affari cui sono preposte la Direzione generale delle antichità e belle arti, quella della istruzione superiore, quella della istruzione media tecnica e l'ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale. E' delegata invece al Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile la trattazione e la risoluzione degli affari relativi alle seguenti materie, quando non rientrino tra quelli di competenza esclusiva del Ministro: 1. direzione generale dell'istruzione media, classica, scientifica e magistrale e degli istituti di educazione, convitti nazionali, regi educandati, conservatori ed altri istituti femminili di educazione; 2. direzione generale dell'istruzione elementare, personale dei ruoli provinciali, contenzioso, statistiche e pubblicazioni, lasciti e fondazioni, istruzione dei ciechi e dei sordomuti, scuole primarie e conservatori della Toscana e dei collegi di Maria nella Sicilia. Enti delegati: Opera nazionale di assistenza dell'Italia centrale, Commissariato delle scuole per i contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine, Ente pugliese di cultura.

Quando il Ministro sia assente o impedito e sia urgente provvedere in merito ad affari di sua esclusiva competenza, i capi servizio prenderanno gli ordini dal competente Sottosegretario di Stato. Il personale dei ruoli provinciali che figura fra le partite della direzione generale dell'istruzione elementare e il personale delle scuole elementari i cui ruoli provinciali sono in effetto raggruppati presso i relativi uffici scolastici regionali. Degli enti delegati per la lotta contro l'analfabetismo, quelli citati nel suddetto decreto sono i tre rimasti autonomi dopo il provvedimento che trasferisce le scuole di tutti gli altri alle dirette dipendenze dell'Opera Balilla. A cominciare dal venturo anno scolastico anche i tre enti autonomi faranno capo, pur serbando la loro fisionomia attuale, al Sottosegretario per l'educazione fisica e giovanile.

Riunione del Comitato termo-tecnico italiano

ROMA, 21

Nella sede del Sindacato fascista insegneri ha avuto luogo l'assemblea generale dei membri del Comitato termo-tecnico italiano. Sono intervenuti i rappresentanti del Consiglio delle ricerche, dei Ministeri tecnici, del Sindacato fascista ingegneri, dell'associazione per il controllo della combustione, del Registro navale ed aeronautico, della Confederazione dell'industria, delle Federazioni delle industrie interessate, di tutte le maggiori società ed enti pubblici e privati che esplicano attività inerenti e hanno particolare interessamento agli studi del Comitato, professori, tecnici specializzati e tutti quei professionisti specialmente versati nella terma-tecnica. Il presidente ha riferito ampiamente sul lavoro attuato dal Comitato in questo primo anno di vita, sull'andamento economico e sul piano finanziario del Comitato, esponendo quindi il programma di attività per il nuovo anno. Questo prevede uno sviluppo di lavoro al fine di giungere rapidamente all'emanazione di norme per il collaudo e la costruzione dei materiali e macchinari in tutti i rami che interessano l'industria termica.

Il regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro

ROMA, 21

La Confederazione professionisti e artisti ha richiamato l'attenzione dei segretari e commissari dei Sindacati regionali e dei presidenti dei comitati provinciali sulle norme recentemente emanate dal Ministero delle Corporazioni sul regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro. Nell'intervallo fra la scadenza del contratto collettivo e la formulazione delle nuove norme i dirigenti sono stati invitati a tener presenti le norme stesse per quanto si riferisce ai contratti di lavoro stipulati dalle categorie singole e per quanto a riguardo alla denuncia dei contratti integrativi provinciali del contratto nazionale per i dipendenti da studi professionali, dovranno preavvisare in tempo la Confederazione spettando a questa la denuncia stessa per non avere i comitati provinciali la necessaria personalità giuridica.

L'assemblea della Federazione mugnai, pastai e risieri

ROMA, 21

Nei locali della Confederazione dell'industria si è riunita l'assemblea annuale della Federazione fascista industriale mugnai, pastai e risieri. Dopo aver ascoltato la relazione sull'attività dell'organizzazione nello scorso anno, l'assemblea ha esaminato alcuni dei più complessi problemi che interessano le industrie federali ed ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1933, procedendo da ultimo all'elezione parziale del consiglio direttivo. Il convegno si è chiuso con una manifestazione di devozione al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

I servizi sul Monte Grappa

ROMA, 21

Il commissario del Governo per la sistemazione del cimitero militare del Grappa comunica che la strada militare Cadorna, che allaccia la pianura con la cima Grappa, è sgombra da neve e può quindi essere percorsa con automezzi di qualsiasi portata e dimensione; che sulla vetta (m. 1776) vi è un rifugio alpino attrezzato modernamente ove i pellegrini che si recano lassù a rendere omaggio ai gloriosi Caduti sepolti nel cimitero-ossario trovano vitto ed alloggio a modicissimi prezzi stabiliti dal commissario del Governo; che sul Monte Grappa vi è un servizio telefonico, fonotelegrafico, distributore di benzina, ufficio postale; che dal luglio al settembre fa servizio giornaliero un'autocorriera da Bassano a Monte Grappa e viceversa; che per qualsiasi chiarimento ci si può rivolgere all'ufficio del commissario del Governo in Roma; che per telefonare direttamente sul Monte Grappa è necessario chiedere alla centrale: Monte Grappa N. 1.

Due significative manifestazioni

Le rappresentanze del Carso acclamano al Duce

TRIESTE, 21

Due grandi manifestazioni fasciste si sono svolte ieri sul Carso: una a Postumia dove si sono raccolte le rappresentanze di tutti i Comuni della parte superiore dell'altipiano; l'altra a Sesana che ha visto adunate le rappresentanze del basso Carso.

Nel salone delle adunanze del palazzo comunale di Postumia erano convenuti tutti i Podestà della zona con le rispettive Consulte, le quali hanno prestato giuramento alla presenza del Prefetto di Trieste. Alla cerimonia, svoltasi secondo il solito rito semplice improntato a severità fascista, è seguito un discorso del Prefetto, il quale si è poi recato con le autorità nella piazza, ove una folla strariparte di popolo era adunata insieme con le organizzazioni del Partito e sindacali al completo. Dopo gli applauditissimi discorsi pronunziati dal Prefetto e dai gerarchi, coronati da acclamazioni al Duce, è seguito lo sfilamento al quale hanno partecipato tutti i Podestà ed i segretari dei Fasci che precedevano le Consulte e le organizzazioni di ogni comune. La medesima cerimonia si è compiuta a Sesana dove le organizzazioni del Partito ed il popolo hanno accolto i discorsi dei gerarchi con acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Vita nuova in Bulgaria

L'abolizione delle misure eccezionali - Rapida composizione d'uno sciopero - Il nuovo Governo all'opera

SOFIA, 21

Da ieri la vita ha ripreso in tutto il paese il suo corso normale. Il coprifuoco istituito il giorno del cambiamento di governo, è stato abolito. Anche la censura sui dispacci destinati all'estero è stata soppressa. Il sotto prefetto di polizia, Peter Ivanoff è stato nominato prefetto di polizia della capitale. Gli scioperi scoppiati nelle manifatture di tabacchi di Plovdiv e Haskovo e che duravano da oltre dieci giorni, sono terminati in seguito all'intervento dell'autorità. Gli operai hanno ricevuto un aumento di salario dopo un accordo intervenuto con i padroni.

Il trapasso dei poteri

Stamane ha avuto luogo nei vari Ministeri e negli uffici direttivi di altri servizi pubblici, il trapasso dei poteri. Al Ministero degli Affari Esteri, l'ex Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Muscianoff, ha ringraziato i funzionari per la loro collaborazione ed ha rilevato che la situazione estera della Bulgaria è considerevolmente migliorata negli ultimi anni grazie alla politica estera che è stata seguita. Muscianoff ha anche espresso la sua soddisfazione per la intenzione del nuovo Governo di seguire la stessa politica.

Il nuovo Presidente del Consiglio, Georgieff, assumendo l'interim degli Affari Esteri, ha fatto anch'egli alcune dichiarazioni, constatando l'aumentato prestigio della Bulgaria all'estero da alcun tempo ed ha manifestato la speranza che troverà nei funzionari la stessa devota collaborazione.

Il nuovo Presidente Kimon Georgieff ha 52 anni. Frequentò la scuola militare di Sofia e partecipò alle guerre balcaniche e alla guerra mondiale, riportando ferite. Dopo la guerra lasciò l'Esercito col grado di tenente colonnello. Fu nel 1925 Ministro delle Ferrovie nel Gabinetto Liapceff dal quale poi uscì per divergenze politiche. Da allora fu uno dei capi del circolo politico Sveno.

«Questo circolo — informa la *Agenzia telegrafica bulgara* — costituisce una organizzazione al di fuori dei partiti e il cui programma è l'unione delle forze nazionali per giungere a riforme radicali in tutti i campi della vita politica, economica e sociale e la istaurazione di un Governo forte, stabile e competente che abbia la autorità necessaria per far fronte alla grave situazione economica attuale ed assicurare con mezzi pacifici il rifiorimento del paese».

Una data storica per la Bulgaria

La stampa della sera commenta il cambiamento politico verificatosi in Bulgaria. L'indipendente *Dnevik* constata che il nuovo Governo è stato accolto con calma e con senso di disciplina. «Il nuovo potere — dice il giornale — viene giusto al momento in cui i partiti si abbandonavano a bassi calcoli senza considerare l'interesse dello Stato, nè tenere conto del caos economico del Paese. Il popolo attende dal nuovo governo il mantenimento delle promesse contenute nel manifesto rivolto al paese».

L'indipendente *Kambana* dice tutti i bulgari onesti che sono stati testimoni dei mercanteggiamenti partigiani, hanno accolto con gioia il cambiamento e se ne felicitano pieni di speranza in un migliore avvenire. Il giornale ritiene che la giornata di sabato rappresenta una data storica per la Bulgaria ed afferma che la maggioranza schiacciante della popolazione tende di attraversare un felice momento da lungo tempo atteso. Il giornale aggiunge che il Governo ha ricevuto migliaia di telegrammi di felicitazioni da tutte le parti della Nazione che approva il cambiamento e fonda speranze sulla sua opera futura.

L'indipendente *Novo Vreme* scrive: «E' evidente che il nuovo Governo nazionale, costituito al di fuori dei partiti, ha la migliore volontà di dare in un breve spazio di tempo alla Bulgaria il Governo creatore atto ad assicurare la prosperità del popolo bulgaro. E' necessario constatare che le riforme annunciate non sono accidentali, ma seriamente studiate e profondamente riflettute.

La *Gradio Pladne Muanèe* constata che ai posti maggiori di Governo sono stati chiamati uomini competenti che godono un grande prestigio. La riforma amministrativa sulla quale i partiti discussero per tre anni è stata compiuta in alcune ore.

Le impressioni jugoslave

BELGRADO, 21

Il cambiamento di regime in Bulgaria è argomento che richiama maggiormente l'attenzione dei giornali. La decisione di Re Boris viene considerata come una naturale conseguenza della situazione politica della Bulgaria in questi ultimi giorni. Vengono poste in rilievo le dichiarazioni del nuovo Presidente del Consiglio Gheorgheff che la politica estera della Bulgaria non avrà nessun cambiamento e che la Bulgaria manterrà buone relazioni con tutte le Potenze ed in primo luogo con gli Stati vicini.

Ufficiali francesi alle manovre militari in Ucraina

BERLINO, 21

L'Agenzia Ofinor comunica che il generale Koroshilov ha invitato alcuni ufficiali dello Stato Maggiore francese, alle manovre militari che si svolgeranno in Ucraina. Ciò potrebbe essere interpretato sia come una cortese risposta di Mosca, all'ammissione degli ufficiali bolscevichi alle scuole militari francesi, sia come una tangibile prova dell'amicizia franco-sovietica.

L'Agenzia Ofinor fa rilevare tutta la grandezza di queste manovre in Ucraina. Contro chi sono dirette? Non contro gli Stati finitimi con i quali vige un trattato di non aggressione! Non sarebbe più opportuno, data l'attuale situazione internazionale, che dette manovre venissero eseguite nell'Estremo Oriente? Si deve, a rigor di logica, concludere che l'Ucraina rappresenta, per Mosca, un fronte meno sicuro di quello estremo-orientale.

Il sen. Giannini presiede la Conferenza delle Associazioni per la S. d. N.

BRIGHTON, 21

Sotto la presidenza del senatore Giannini, si è aperta la Conferenza della Federazione internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni.

La difesa del Cile dai comunisti affidata alle Camicie Azzurre

LONDRA, 21

La *Reuter* da Santiago del Cile dà notizia che di fronte alle rinnovate minacce comuniste, il Governo ha deciso di valersi dell'appoggio dell'organizzazione fascista cilena, e particolarmente dei reparti di camicie azzurre del dottor Giulio Schwaertzenberg, che contano 5 mila membri.

La missione belga ricevuta dal Gran Maestro dell'Ordine di Malta

ROMA, 21

Una missione straordinaria della Reale Corte Belga è stata ricevuta da S. A. E. il principe Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta per l'annuncio ufficiale dell'assunzione al trono di S. M. Re Leopoldo III. Erano presenti alla udienza i dignitari del Gran Magistero.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile u. s. pubblicava il decreto del Ministro delle Corporazioni in data 15 marzo 1934 col quale viene bandito un concorso per esami a dieci posti di ufficiale metrico aggiunto in prova. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scade il 15 giugno p. v.

Nuova smentita all'attentato contro Primo Carnera

ROMA, 21

Fin da ieri sera era corsa a Roma la notizia, grottesca quanto infondata, della uccisione a New York di Primo Carnera. La voce veniva smentita prontamente, appena a Roma dall'America ne fu controllata la infondatezza.

Il campione gode eccellente salute. Egli ha trascorso la giornata facendo i soliti esercizi di allenamento nella palestra del dr. Bier, in preparazione del suo incontro con Max Baer, per il titolo mondiale.

Il Regime per la maternità e l'infanzia

Un anno di benefica attività attraverso le cifre

ROMA, 21

Sotto la presidenza del gr. uff. Fabbri si è oggi riunito il Consiglio centrale dell'Opera Maternità ed infanzia. Il Consiglio si è occupato di molte questioni di carattere generale ed ha tra l'altro approvato il conto consuntivo del 1933. Da detto conto risulta che nello scorso anno sono state spese fra l'altro lire 5.581.395.43 per l'assistenza alle gestanti e nutrici, lire 16.057.165.32 per gestanti, nutrici, lattanti, e divezzi nei centri di assistenza materna ed infantile istituiti e gestiti direttamente dall'O. N. M. I.; lire 5 milioni 261.000 per l'assistenza a fanciulli legittimi minori di tre anni; lire 3.027.060.38 per l'assistenza prestata nelle cattedre ambulanti di puericoltura; lire 33.546.689.30 per l'assistenza a fanciulli legittimi abbandonati maggiori di tre anni; lire 2.285.791.40 per sovvenzionare 1178 asili infantili che hanno distribuito la refezione a 40.138 bambini; lire 39.500.000 per l'assistenza a fanciulli illegittimi riconosciuti. Inoltre il consiglio si è occupato della sistemazione dei servizi assistenziali della Capitale e del completamento dell'istituto di rieducazione dei minorenni funzionante in Roma.

Un'opera altamente umanitaria illustrata dalla Duchessa di Pistoia

BOLZANO, 21

La Duchessa di Pistoia, sensibilissima alle opere di carità, si è fatta promotrice della istituzione a Bolzano di una casa di ricovero per l'educazione dei fanciulli derelitti. La nobilissima iniziativa della Augusta Dama ha trovato non solo il più largo e riconoscente consenso delle gerarchie della provincia, dove il numero dei bambini illegittimi e bisognosi di cure è dolorosamente notevole, ma anche piena approvazione da parte del Capo del Governo al quale il Prefetto Mastromattei ha sottoposto il progetto. Il Duce si è personalmente interessato perchè l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, proprietario del vasto e splendido stabile dell'ex albergo del rione Gries, le cedesse in affitto, per lungo tempo ed a modeste condizioni assicurandone il pronto adattamento e l'attrezzatura e mettendo infine a disposizione 500 mila lire.

L'Istituto, che si intitolerà al nome della Duchessa di Pistoia, avrà pertanto la sua sede nel grande edificio circondato da un ampio parco e situato in una fra le più salubri e tranquille zone di Bolzano. La direzione amministrativa del benefico ente sarà affidata all'Opera nazionale dei piccoli derelitti fondata da padre Beccaro a Viggiù.

Ieri il Duca e la Duchessa di Pistoia, accompagnati dal dott. Odescalchi, commissario dell'Opera suddetta, e dal comm. Valle ingegnere capo del Genio civile, hanno visitato lo stabile e sono state date disposizioni perchè nel mese prossimo abbiano inizio i lavori di adattamento in modo da essere terminati entro ottobre.

L'istituto di studi corporativi del lavoro e della previdenza

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che trasforma l'Istituto superiore della cooperazione delle assicurazioni del lavoro e della previdenza sociale in «Istituto superiore di studi corporativi del lavoro e della previdenza».

Nell'annesso regolamento si stabilisce che l'Istituto, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni, ha per iscopo la preparazione e il perfezionamento teorico tecnico nel campo dell'applicazione delle leggi sociali e del lavoro e in particolare: a) tenere al corrente i dirigenti di aziende secondo i sistemi degli studi moderni e i criteri dell'economia corporativa; b) preparare e perfezionare i giovani nell'applicazione delle leggi sul lavoro, sull'assicurazione privata e sull'assistenza sociale; c) tenere corsi speciali di previdenza e assistenza sociale per funzionari e insegnanti; d) far conoscere a italiani e stranieri la nostra legislazione sociale e del lavoro.

A tal fine presso l'Istituto hanno luogo annualmente insegnamenti a carattere generale e speciale su materie di politica, economia e diritto riguardanti la produzione, il lavoro, la previdenza e l'assistenza.

I corsi hanno la durata di un anno, alla fine del quale hanno luogo due sessioni di esami (una a giugno e l'altra in ottobre-novembre) e normalmente sono distinti mediante gruppi di materie in corsi di previdenza sociale o assicurazione libera; corso di assistenza sociale; corso di organizzazione scientifica del lavoro e della produzione; corso di cultura corporativa. Come titolo minimo per l'ammissione degli allievi ai vari corsi è richiesto il diploma di scuola media superiore; eccezione potrà esser fatta per quei dirigenti di azione e di sindacati che coprano uffici importanti e per i quali l'ammissione verrà giudicata di volta in volta.

Agli allievi che abbiano superato gli esami verrà rilasciato un diploma attestante il buon esito degli esami. Il governo dell'Istituto è esercitato dal consiglio di amministrazione e dal direttore. I membri sono nominati dal Ministero delle Corporazioni su designazione degli uffici e degli enti interessati. Il presidente che verrà nominato dal Ministero per le Corporazioni ha la legale rappresentanza dell'Istituto in rapporto alle attribuzioni affidategli dal consiglio di amministrazione.

Una visita di Mussolini all'Accademia germanica

ROMA, 21

Stamane alle ore 11 il Capo del Governo si è recato all'Accademia germanica a Villa Massimo. Ricevuto dall'Ambasciatore di Germania Von Hassel, dai funzionari dell'Ambasciata e dal direttore dell'Accademia dott. Gedich, il Duce si è interessato delle opere di pittura e scultura dei pensionati compiacendosi coi giovani artisti e dopo aver visitato i locali dell'Accademia e il parco, ha lasciato la villa, ossequiato dall'ambasciatore e dai dirigenti.

I Segretari federali convocati a rapporto pel 26 maggio

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, col Foglio di disposizioni n. 249, ha convocato a rapporto i Segretari federali per sabato ventisei maggio alle ore undici, nel Palazzo del Littorio. Lo stesso giorno, alla stessa ora, sono anche convocati i fascisti che hanno cessato dalla carica perchè chiamati ad altre funzioni quali deputati. Tutti indosseranno l'alta uniforme estiva con decorazioni.

Lo stesso Foglio reca norme riguardanti le assicurazioni vita a carattere popolare e la collaborazione che i Segretari federali devono dare per lo svolgimento della Coppa d'oro del Littorio e del rallye di regolarità organizzato dalla sezione del Dopolavoro del MotoClub italiano di Nizza.

L'omaggio dei Fanti alle Forze Armate

ROMA, 21

Il 24 maggio, raduno dei Fanti a Roma, i presidenti delle Sezioni provinciali renderanno omaggio alle forze armate al Ministero della Guerra per testimoniare e confermare i vincoli di fraternità che unisce gli artefici di Vittorio Veneto e le gagliarde Forze armate del Regime.

La conclusione della seconda tappa del circuito delle Palme

TRIPOLI, 21

La seconda tappa del giro aereo delle Palme si è conclusa questa sera. Al campo di aviazione di Homs sono arrivati Colombo, Foglia, Trevisan, Visconti di Modrone, Marchesa Negrone, Fogli, Ravasso, Poletta, Subini, Cartoni, Fossetta, Riva Romano e Peretti. I piloti Luino e Balducci sono fermi ad Assaba per lievi avarie riparabili in serata. La partenza da Derg è stata ritardata a causa delle condizioni atmosferiche che stamane sul Gebel erano proibitive.

I commissari hanno dato il via alle ore 10.25 e sul campo di Nalut sono state neutralizzate due ore. I concorrenti nonostante i disagi di questi ultimi tre giorni sono tutti di morale altissima. La classifica ufficiale dopo la seconda tappa verrà compilata non appena saranno giunti ad Homs i rapporti dei commissari scaglionati sul percorso.

D'Annunzio esprime a Mussolini l'ammirazione pel figlio Vittorio

GARDONE RIVIERA, 30

In questi giorni, in occasione delle brillanti prove sostenute da Vittorio Mussolini all'aeroporto Francesco Baracca di Centocelle nord, affettuosi messaggi son stati scambiati tra S. E. il Capo del Governo e il comandante Gabriele D'Annunzio, il quale ha avuto parole di alta ammirazione per il giovane pilota aviatore. — (Stefani).

I records di Carina Negrone omologati dalla F. A. I.

ROMA, 21

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: La Federazione Aeronautica Internazionale, alla quale sono stati trasmessi, a cura del R. Aero Club d'Italia, i documenti relativi al volo di altezza effettuato il 5 maggio dalla marchesa Carina Negrone, ha omologato i risultati del volo e iscritto nella tabella dei records internazionali i due seguenti primati: Records femminili: classe C bis altezza (Italia) Marchesa Carina Negrone, su idrovolante Breda 15, motore Isotta Fraschini asso 80, Idroscalo Bacino Mussolini, Genova, il giorni 5 maggio 1934, altezza raggiunta metri 5.554. Idrovolanti leggieri della categoria seconda, altezza, (Italia), Marchesa Carina Negrone, su idrovolante Breda 15 motore Isotta Fraschini asso 80, Idroscalo Bacino Mussolini, Genova, il giorno 5 maggio 1934 altezza raggiunta m. 5.554.

La gara degli armamenti

Da Tokio a Parigi...

ROMA, 21

Mandano da Tokio che in una adunata del partito monsei-to il barone Wakatsuki ha dichiarato che il Giappone non può rimanere indifferente di fronte alla nuova competizione navale che si preannuncia fra le Potenze. Egli ha soggiunto che per rispondere a tutti i bisogni nazionali non basta ricorrere ai prestiti, ma bisogna pensare come ad una urgente necessità ad un aumento delle imposte. E' impossibile sostenere un programma militare e rifiutare l'aumento delle imposte che esso necessita.

Si ha poi da Parigi che il Ministro delle Finanze ha concordato col maresciallo Petain, ministro della Guerra, il gen. Denain, ministro dell'Aria, il sig. Pietri, ministro della Marina, le linee di condotta per l'attuazione del nuovo progetto di legge relativo alla difesa nazionale, che è stato presentato agli Uffici della Camera il 28 febbraio scorso e portato all'esame della Commissione delle Finanze.

Il progetto autorizza il Ministro della Guerra ad impegnare sugli esercizi finanziari dell'anno 1934-35 un credito speciale dell'ammontare di un miliardo e 175 milioni di franchi per completare l'organizzazione difensiva dei confini. Autorizza pure il Ministro della Marina, sui bibilanci degli anni 1934-38, di dedicare 825 milioni per l'esecuzione di un programma di organizzazione dei parchi di combustibile liquido di difesa delle coste e di ampliamento delle formazioni aeronautiche che devono cooperare colla Marina. Il progetto autorizza infine per l'esercizio 1934 il Ministro dell'Aeronautica a spendere 980 milioni per la attuazione di un piano di armamenti e di equipaggiamento dell'Arma Aeronautica. Il progetto conclude precisando che «a titolo eccezionale il Ministro delle Finanze sarà autorizzato ad aprire un conto speciale intitolato «Programma di lavori riguardante la difesa nazionale».

Ed infine è da rilevare che dopo i lunghi dibattiti svoltisi in questi ultimi mesi in Inghilterra, anche il Governo inglese ha deciso di procedere ad un sovvenzionamento della marina mercantile britannica. A questo scopo esso ha elaborato un piano di intervento. Tale piano, impostato su due capisaldi: 1) garanzia dello Stato dei prestiti destinati al finanziamento e costruzione delle nuove navi; 2) concessioni e sovvenzioni riservate esclusivamente a navi che si trovano in concorrenza diretta con linee straniere che siano esse pure sovvenzionate.

L'Inghilterra per una Conferenza sugli armamenti aerei?

LONDRA, 21

Alcuni giornali tra cui il *Sunday Dispact*, riferendosi alle note dichiarazioni di Baldwin, accennano alla possibilità che la Gran Bretagna convochi una conferenza per la limitazione degli armamenti aerei fuori di Ginevra invitando la Russia e la Germania a parteciparvi. La questione dell'ingresso della Russia nella Società delle Nazioni continua a formare oggetto di numerosi commenti.

L'*Observer* rileva che con l'entrata russa si aprirebbe una nuova strada per raggiungere un accordo internazionale sugli armamenti, una volta fallita, come è più che probabile, la Conferenza di Ginevra. Il Governo britannico vedrebbe con favore l'ingresso della Russia nella Lega, e ciò sia per ragioni di ordine generale che per motivi di opportunità. Tale ingresso, sopratutto se l'attuale Conferenza fallisse, potrebbe offrire alla Germania un pretesto per rientrare nella Lega, e questo, accoppiato con le ragioni economiche che spingerebbero probabilmente il Governo tedesco a restringere l'anno venturo i bilanci militari, aprirà la via a nuovi negoziati sul problema degli armamenti.

Il *Daily Telegraph* scrive che la riconciliazione fra Mosca e Ginevra è dovuta al timore dei Sovieti per il Giappone e la Germania, al desiderio francese di rafforzare la corrente antigermanica nella C. d. N.; alla previsione di Mosca che una volta che la Russia diventi membro della Lega, tutte le Potenze la riconosceranno. Lo stesso giornale osserva che ad ogni modo, in questo momento, Litvinoff sembra si vada dedicando sopratutto alla questione del patto di mutua garanzia. Se egli però tentasse di ottenere un patto che includesse tutte le principali Potenze europee, la sua iniziativa fallirebbe senza dubbio in quanto l'Italia, la Gran Bretagna e la Polonia, non intendono assumere alcuna responsabilità per la difesa delle frontiere sovietiche verso la Germania o il Giappone. Inoltre anche alcuni alleati della Francia non vedono con favore la prospettiva che i francesi si carichino della responsabilità di difendere le frontiere russe.

Le forze del Fascismo inglese

LONDRA, 21

Il *Sunday Dispatch* pubblica un articolo di Mosley sull'atteggiamento del fascismo britannico di fronte al problema dell'aviazione militare inglese. Il *Daily Mail* riassume un discorso di Cummings, uno dei capi dell'organizzazione fascista, il quale ha dichiarato che per numero di inscritti il Partito fascista in Gran Bretagna supera ormai il conservatore ed il liberale ed è sulla via di raggiungere il partito laburista.

Gazzetta dello Sport

L'attività sportiva nell'Anno XII dell'Opera Balilla di Venezia

Le varie manifestazioni sportive dell'O. N. Balilla di quest'anno hanno fatto risaltare chiaramente il grado di efficienza sportiva del Comitato Provinciale di Venezia. Le manifestazioni di Genova, Forlì, Firenze, Bari ne danno una efficace prova ed hanno dimostrato che il nostro Comitato dispone di elementi di sicuro affidamento, di elementi forti e disciplinati che, potranno ottenere delle brillanti affermazioni nelle competizioni sportive di domani.

I giovani nostri rappresentanti hanno saputo affermarsi, anche se i risultati positivi non furono loro interamente favorevoli, dimostrando ancora una volta la loro seria preparazione, la loro fiducia nelle vittorie, la loro serenità nelle sconfitte, che serviranno loro di monito e di sprone. In ogni città, dove si svolsero le suddette manifestazione, gli avanguadlisti veneziani furono ammirati, oltre che per il loro comportamento negli effetti delle classifiche, per il loro comportamento serio e disciplinato che cattivò loro la simpatia generale, e specialmente quella onorata di S. E. Ricci.

Le compagini veneziane che si recarono a queste manifestazioni difettarono di qualche elemento prezioso, impossibilitato all'ultimo momento di partire per ragioni ovvie (studio, lavoro ecc.), Di Giulio, nell'altetica, Franco e Masotti, nella scherma, Todesco e Lenzini, nel tennis, avrebbero certamente migliorato le posizioni degli avanguardisti veneziani. Ciò nonostante si è avuto un primato nel salto in alto con Violatta Vittorio del Lido con m. 1.65, un quarto posto nel salto triplo con Penso Giuseppe di Cannaregio, e l'intera squadra di atletica venne classificata decima su una settantina di squadre rappresentanti i vari Comitati provinciali. L'unico nostro rappresentante nella scherma, Coen Massimo di S. Marco si è classificato secondo nel fioretto della sua categoria. Nel tennis i nostri elementi raccolti all'ultimo momento hanno ottenuto un 14.o posto in classifica generale con Momo Cesare di Dorsoduro su più di trecento partecipanti. Infine il campionato nazionale per avanguardisti di pallacanestro ha veduto la squadra, composta da Maneo (Marinara), Gasparinetti (Cannaregio), Poli (Cannaregio), Cavaleri (Marinara) e Darai (S. Marco), seconda nel proprio girone, dopo dopo due clamorose vittorie.

Questi sono i risultati ottenuti dai giovani veneziani.

L'attività sportiva nel Comitato provinciale è alacre. In tutte le centurie sorgono gruppi sportivi, si fanno competizioni interne e fra i vari reparti. Intanto si forgiano i campioni, si dà un grande impulso al balillismo, si eleva il nostro Comitato fra i primi d'Italia. Lo sport veneziano attende molto da questi giovani perchè dall'O. N. B. devono sorgere i campioni di domani, che porteranno invitto il nome di Venezia sportiva.

E' partita domenica per Roma una squadra di Giovani Italiane per il concorso ginnico femminile del 24 maggio. La loro preparazione intensa, le loro possibilità atletiche fanno sperare assai.

ATLETICA

Una manifestazione a Oderzo per Giovani Fascisti

ODERZO, 21

Il Comando Federale di Treviso, indice, con l'approvazione della F. I. D. A. L. ed il Fascio Giovanile di Combattimento di Oderzo organizza per il 10 giugno una manifestazione atletica interprovinciale, alla quale possono partecipare tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1913, 1914, 1915, 1916, regolarmente in possesso della tessera per l'anno XII e della carta di identità.

La manifestazione comprende le seguenti gare: Corse piane: metri 100, 220, 800 e 1500; Corsa ostacoli: m. 110; Salti: in alto, in lungo; Lanci: disco, palla di ferro, giavellotto. Verrà pure organizzata una gara podistica sul percorso di km. 5 circa, per l'aggiudicazione della «Coppa Città di Oderzo,» che è stata vinta nell'anno XI dal F. G. C. di Treviso.

La «Coppa Città di Oderzo» è biennale. Sarà data in consegna a quel Fascio Giovanile che avrà i suoi tre elementi meglio classificati, e assegnata definitivamente a quel Fascio Giovanile che l'avrà vinta per due anni consecutivi.

La partecpazione a tutte le gare è esente da tassa d'iscrizione. Viene fissata una tassa di L. 5 per ogni Fascio Giovanile partecipante alla «Coppa Città di Oderzo» Le prove per la manifestazione atletica avranno inizio alle ore 8; la corsa podistica «Coppa Città di Oderzo» si svolgerà alle ore 17.

MOTONAUTICA

L'on. Starace premia i vincitori del Trofeo della velocità

ROMA, 21

Il Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I. ha ricevuto il Presidente del Reale Moto Club d'Italia che gli ha presentato i corridori Rossetti, Brusi e Panella, vincitori del trofeo della velocità e il corridore Tenni vincitore del Gran premio d'Italia.

Il segretario del P. N. F. ha consegnato i premi delle due gare. Erano presenti alla premiazione i dirigenti e i corridori di Francia, Svezia, Spagna, e Germania, partecipanti alle competizioni.

HOCKEY

Germania-Italia 4-1

LONDRA, 21

Nei campionati europei di hockey di Herne Bay la Germania ha battuto l'Italia per 4 a 1. Il punto per l'Italia è stato segnato da Pera.

VELA

Vittorie di 'Quarnaro, e 'Enzo, nella prima regata per topi

Domenica, come annunciato, si sono svolte le regate a vela per topi da diporto organizzate dal Piccolo Diporto Nautico, per la disputa delle Coppe: Federazione Provinciale Fascista e Lega Navale Italiana Sezione di Venezia.

La giornata è stata veramente delle più favorevoli, chè un buon vento da scirocco si è levato poco prima della partenza ed ha accompagnato i concorrenti fino alla fine della gara.

Verso le 15, sul tranquillo specchio d'acqua prospicente al Piazzale della Colonna a Murano, ben 20 imbarcazioni da regata, attendevano il via a vele spiegate, offrendo un magnifico spettacolo a quanti sostavano sulla fondamenta di Murano.

Alle 15 precise presero il via otto topi della categoria B con il seguente ordine di partenza: «Emma» di Gavagnin, «Lidia» di Betto, «Silvano» di Capitanio, «Enzo» di Moretti (timoniere Benedetti), «Barbano» di Bettini, «Doxe» di Giorgi, «Gemma» di Barolini e «Mario» di Damian.

Immediatamente si ingaggia una lotta serrata per guadagnare il sopravvento accosto alla secca del Canale dei Marani. Dopo poco le barche formano una lunga fila condotta da «Enzo».

Alle 15.10 partono i Topi della categoria A; sono tredici e precisamente: «Vagabondo» di Marzato, «Quarnaro» di Serafin, «Laura» di Pagan, «Mario» di Bonaldo, «Aldo» di Crovato, «Glauco» di Follador, «Rioba» di Girardi, «Paolino» di Oniga, «Maria Pia» di Ferruzzi, «Condor» di Fanello, «Ninetta» di Bonvicini, «Gambaro» di Potenza, «Lupo Secondo» di Guadalupi.

Il «Quarnaro», che è condotto da Mario Serafin, essendo il fratello Carlo impiegato fuori di Venezia, ed ha a componenti l'equipaggio Aldo Voltolina e Nino Bedeschi, attende la partenza mantenendosi, con ottima strategia, molto indietro, ed al via piomba in piena velocità sul traguardo ed immediatamente sorpassa cinque o sei barchi che credevano far bene aspettando il segnale sotto la «linea» e immobili. «Laura» e qualche altro fanno presso a poco come «Quarnaro» e presto hanno ragione degli altri concorrenti.

I topi A si riuniscono a quelli della categoria B dove il canale costringe ad un bordeggio serrato, ed il bel gruppo delle imbarcazioni in gara, cui si uniscono i cotri della Compagnia della Vela, giunti dal Bacino di S. Marco e le altre barche di simpatizzanti, offrono un nuovo pittoresco spettacolo.

Intanto «Quarnaro» e «Laura» dei topi A, «Enzo» e «Barbano» dei B. si sono fatta definitivamente luce tra il complicatissimo groviglio di rotte intersecantesi per il frequente bordeggio, e ormai sarà difficile strappare loro la posizione acquistata.

Infatti sono già usciti dal Canale della Certosa e puntano sulla boa rossa di S. Maria Elisabetta, e doppiata questa boa dirigono a vento in poppa per il traguardo di arrivo del Giardinetto Reale, dove sono attesi dalla Commissione di regata della C.D.V.

Sempre con perfetta ed ammirevole regolarità, tutti i concorrenti risalgono di stretto bordeggio il Canale della Certosa, e si lanciano all'inseguimento dei primi. La gara ha il suo entusiasmante epilogo nel Bacino San Marco dove i vincitori vengono salutati dalle salve della Giuria.

Il traguardo viene tagliato nel seguente ordine di arrivo:

Categoria A: 1. «Quarnaro; 2. «Laura»; 3. «Paolino»; 4. «Gambaro»; 5. «Maria Pia»; 6. «Mario»; 7. «Vagabondo»; 8. «Glauco»; 9. «Lupo 2.».

Categoria B: 1. «Enzo»; 2. «Barbano»; 3. «Doxe»; 4. «Lidia»; 5. «Mario».

I premi sono stati consegnati ai vincitori dal Vice Presidente della Compagnia della Vela dott. Giuseppe Carlo Rocca, che si è congratulato vivamente con i bravi timonieri. Organizzatori e componenti la Giuria della riuscitissima manifestazione sono stati i sigg. dott. G. Cadamuro, cap. M. Cappelletto, M. Acerbi e L. Soglia.

Esami per timoniere e comandante

Si informano i soci della Compagnia della Vela che hanno frequentato i Corsi per il conseguimento del titolo di timoniere o comandante della Compagnia stessa, che mercoledì 23 c. m. alle ore 21 seguiranno gli esami nella Sede Sociale (San Marco, Calle del Ridotto 1358).

CALCIO

Disposizioni per le partite del Campionato del Mondo

ROMA, 21

Il comitato organizzatore ha stabilito che le misure minime per i campi di gioco e per le gare del campionato del mondo di calcio debbono essere di metri centodieci per metri sessantacinque.

Ha inoltre emanato le seguenti disposizioni, per gli arbitri. Qualora una partita, alla fine del tempo regolamentare, non desse una squadra vincente, l'arbitro dovrà, concessi i cinque minuti di riposo, fare iniziare i due extra tempi di 15 minuti, senza intervallo e con sorteggio e cambio del campo dopo i primi 15 minuti.

Nell'interno del campo di gioco, oltre l'arbitro ed i guardialinee saranno ammessi soltanto sette persone. Nessun cambiamento di giocatore è permesso; di conseguenza i giocatori di riserva non potranno rimanere sul campo del gioco.

«Il giuoco degli scacchi ed il suo nuovo campione italiano», l'articolo pubblicato nell'edizione sportiva di ieri, era stato riprodotto dalla «Gazzetta del Popolo».

Il Torneo speranze per la Coppa "Gazzetta di Venezia,,

VICENZA, 21

Ecco il regolamento del primo torneo speranze per la Coppa «Gazzetta di Venezia»:

Art. 1) Il Comitato Locale della Federazione Italiana Giuoco Calcio con la approvazione dell'on. Direttorio 3. Zona, indice e organizza il Primo Torneo Speranze a scopo di propoganda e per la aggiudicazione della Coppa messa in palio dal Giornale «La Gazzetta di Venezia».

Art. 2) Le squadre partecipanti devono appartenere a Società affiliate al Comitato.

Art. 3) Il Torneo si svolgerà secondo la formula che il Comitato riterrà la più opportuna in relazione al numero delle squadre iscritte. Il campo per le gare è pure a scelta del Comitato.

Art. 4) Al torneo potranno partecipare tutti i giovani nati non prima del 1 gennaio 1919.

Art. 5) I giuocatori già tesserati pel precedente Torneo Giovanissimi non potranno militare in squadre che non appartengano alla Società per la quale sono già tesserati. Il trasferimento è ammesso solo nel caso che la Società che li ha tesserati non presenti una squadra al Torneo e ne acconsenta il trapasso.

Art. 6) Per i nuovi giuocatori il Comitato rilascerà apposite tesserine gratuite. Il tesserino sarà rilasciato solo quando la Società avrà comprovato con documenti la età del giocatore.

Art. 7) Ogni squadra potrà allineare giocatori che abbiano giocato gare nei campionati uliciani purchè siano in regola con l'età.

Art. 8) Le partite avranno la durata di un'ora suddivisa in due tempi di mezza ora.

Art. 9) I reclami, presentati con le modalità di rito, dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 20. restituibile in caso di accettazione del reclamo.

Art. 10) Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 10 per squadra si ricevono presso il comitato e saranno chiuse il giorno 22 maggio alle ore 22. Alla stessa ora presso la sede del Comitato si procederà alla compilazione del calendario.

Art. 11) Premi: Coppa «Gazzetta di Venezia» (definitiva) e 11 medaglie vermeille alla squadra prima classificata. 11 medaglie argento medie alla seconda classificata; 11 medaglie bronzo grandi alla terza classificata.

Art. 12) Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.I.G.G. Norme Uliciane.

CICLISMO

La Giuria del Giro d'Italia
Squalifiche e punizioni

GENOVA, 21

La giuria del Giro d'Italia, esaminati oggi i rapporti dei commissari, ha preso le seguenti decisioni:

Prima tappa: squalifica dei concorrenti Castagnoli Carlo, Bailo O., Falera Armando, perchè sorpresi a farsi trainare sulla salita di Moncalvo; lire 5 di multa ad Orecchia Michele, per non aver rispettato le disposizioni dei commissari all'arrivo.

Seconda tappa: considerare fuori gara Raffaele Di Paco per essersi appoggiato, sulla salita della Scoffera, ad un motociclista; lire 25 di multa a Di Paoli Gilberto e Mealli Odolino per contegno scorretto al controllo di Asti; lire 25 a Grossi Maurizio per aver incaricato un motociclista di riempire le bottiglie dell'acqua.

"Dal Sabotino al Carnaro,, col Touring Club Italiano

Dal 13 al 17 giugno si svolgerà un'escursione organizzata dal Touring Club Italiano nella Venezia Giulia in occasione delle manifestazioni indette per il «Giugno triestino» e per il decennale dell'annessione di Fiume.

L'escursione comprenderà la visita di Trieste, dove avverrà il concentramento degli escursionisti, di Gorizia e dei Campi di battaglia del Sabotino e al S. Michele, del Cimitero di Redipuglia, di Aquileja e di Grado. Traversato, in piroscafo scpeciale, il Golfo di Trieste gli escursionisti si recheranno a Capodistria, da dove raggiungeranno Abbazia e Fiume, seguendo la stupenda strada che per Pinguente sale fino al Rifugio «Duchessa d'Aosta» presso il Monte Maggiore.

Da Abbazia, pure con piroscafo speciale, verrà compiuta una gita nel Carnaro, lungo le coste istriane, con visita a Cherso nell'isola omonima. Con una suggestiva cerimonia sul Monte Nevoso, baluardo orientale della Patria, si conchiuderà l'escursione nel corso della quale verranno visitate le stupende Grotte del Timavo a S. Canziano e quelle di Postumia. Quella del Touring sarà quindi, oltre che una interessantissima escursione, un pellegrinaggio patriottico attraverso le regioni che videro il travaglio della guerra e conobbero le vigilie di eroica attesa e sarà pure la doverosa esaltazione di magnifiche opere create dall'Italia fascista.

Quota d'iscrizione L. 300, riduzione ferroviaria del 70 per cento. Chiedere il programma illustrato alla sede del Touring, Milano, corso Italia 10, inviando un francobollo da 50 centesimi.

Gite e crociere nel Golfo in occasione del "Giugno Triestino,,

Per opportuna notizia degli interessati elenchiamo qui appresso le crociere e gite nel Golfo che saranno effettuate durante l'imminente «Giugno Triestino» con le grandi motonavi della Società Triestina di Navigazione «Cosulich»:

10 Giugno M.n «Oceania» crociera lungo le coste dell'Istria fino ad Abbazia e ritorno. Prezzo unico: L. 75 compresa la 2. colazione ed il pranzo a bordo. A famiglie paganti almeno tre biglietti di passaggio verrà praticato lo sconto del 10 p. c. sul prezzo anzidetto.

24 giugno M.n «Vulcania» crociera lungo le coste dell'Istria fino a Brioni e ritorno. Prezzo unico: Lire 25 per persona.

1. luglio M.n «Amazzonia» crociera lungo le coste dell'Istria fino all'imbocco del Canale di Leme e ritorno. Prezzo unico: L. 25 per persona.

8 luglio M.n «Neptunia» crociera lungo le coste dell'Istria fino ad Abbazia e ritorno. Prezzo unico L. 75. compresa la 2. colazione ed il pranzo a bordo. A famiglie paganti almeno tre biglietti di passaggio verrà praticato lo sconto del 10 p. c. sul prezzo anzidetto.

22 luglio M.n «Saturnia» crociera lungo le coste dell'Istria fino a Brioni e ritorno. Prezzo unico: L. 25 per persona.

Le crociere per Abbazia si svolgeranno con il seguente orario: partenza da Trieste alle ore 8 arrivo ad Abbazia alle ore 13.30. Partenza da Abbazia alle ore 18.50 arrivo a Trieste alle 24.

Le crociere fino a Brioni e quella fino all'imbocco del Canale di Leme si svolgeranno con partenza da Trieste alle ore 14 e ritorno alle ore 21.

Diamo qui appresso opportuna notizia delle riduzioni concesse oltre il 70 per cento ferroviario per favorire il movimento dei forestieri verso Trieste durante il periodo del «Giugno Triestino»:

Società Triestina di Navigazione «Cosulich»: da Venezia a Trieste sulle linee regolari servite con motonavi (4-6 M.n «Saturnia» partenza da Venezia ore 2, 18-6 M.n «Vulcania» partenza da Venezia alle ore 16, 15-7 M.n «Saturnia» partenza da Venezia alle ore 16: I. classe lire 70, classe turistica L. 35; III. classe L. 20 (compreso letto e colazione; rispettivamente compreso il pranzo).

Compagnia Adriatica di Navigazione: riduzione del 50 p. c. sui prezzi di passaggio per Trieste (escluso vitto e letto) da tutti gli scali dell'Adriatico serviti dalle linee regolari della Compagnia per il periodo dal 1 giugno al 20 luglio p. v., semprecchè sia acquistato biglietto di andata e ritorno, la cui validità è stabilita in giorni 30 da quello dell'emissione del biglietto.

«S. I. S. A.» Società Italiana Servizi aerei: riduzione del 25 p. c. sui prezzi di passaggio per Trieste da qualsiasi scalo serviti dalle linee regolari della Compagnia semprecchè sia acquistato biglietto di andata e ritorno, e che fra il viaggio di andata e quello di ritorno intercorrano almeno 8 giorni.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Giaquinto, procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, è destinato a rappresentare il Pubblico Ministero davanti il Senato costituito in Alta Corte di giustizia durante la XXIX legislatura.

Magistratura: Marassovich, giudice Tribunale Gorizia, è collocato a riposo col titolo onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 21 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	766.3	25	27	14
Fiume	½ cop.	765.7	24	29	
Pola	ser.	766.3	24	27	17
Trieste	¾ cop.	766.9	29	29	19
Gorizia	¼ cop.	767.1	23	27	13
Udine	¼ cop.	766.8	24	28	19
Treviso	¼ cop.	766.9	26	28	17
Belluno	¾ cop.	767.3	21	21	13
Padova	½ cop.	766.7	25	29	14
Rovigo	¼ cop	767.5	26	30	17
Vicenza	¾ cop.		25	27	16
Bolzano	cop.	766.9	22	26	14
Trento	cop.	766.3	22	27	13
Grappa	½ cop.	624.6	10	12	8
Venezia	¾ cop.	766.6	26	29	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.39. Luna tramonta ore 1.9, leva ore 12.35. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 11.0, alte ore 3.50 e 18.55. — Alle ore 8 di ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Sulle regioni settentrionali e centrali tempo generalmente buono con annuvolamenti pomeridiani alquanto più accentuati sulle pendici alpine ed appenniniche. Venti da moderati a quasi forti fra greco e levante sull'Alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 22: Una depressione col nucleo sulla Norvegia mantiene regime di bassa pressione sull'Europa settentrionale mentre tutta l'Europa centrale e meridionale è sotto l'influenza di un anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 21	Venezia 19	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	83.72	83.80	83.70	83.55
Redim. 3.50 p.c.	82.87	82.62	82.92	82.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.42	91.50	91.40	91.40
Cred. Venez. 5%	506.—	506.—		
" 6%	506.50	507.50		
Con. i. ter. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Mig. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.—	502.—		
Ban. Lav. 5 1/2 %	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	505.—		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.95	100.90	100.90
" " 1940	106.10	106.—	106.20	106.10
" " 1941	106.47	106.45	106.40	106.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1569.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	103.—	103.—	102.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.—	531.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.35	14.30	—.—	
[illegible] Italiane	402.—	402.—		
[illegible]	530.—	534.—	542.—	—.—
[illegible]	175.50	175.—	174.—	174.50
Cosulich	16.50	17.—	—.—	—.—
" "	120.—	119.50	—.—	
Libera Triestina	26.—	25.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.45		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	94.50	92.50		
Coton. Turati	190.—	194.—		
Stamp. De Ang.	421.—	416.—		
Cantoni Coats	300.—	299.—		
Mln. Can. Naz.	158.—	157.—		
M. Ros. Varzi	311.—	312.—		
Lan. Rotondi	190.—	190.—		
Man. Tos.	16.—	16.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.50	304.25		
Lan. Gavardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	75.—	74.50		
Cascami Seta	264.—	262.—		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	216.—	214.—		
Man. Pacchetti	50.50	50.25		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	137.—	136.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	119.—	121.50	121.—
Metallurgica	159.—	157.50		
Monte Amiata	23.75	24.50		
Montecatini	135.50	135.—	136.—	135.—
Stab. Dalmine	166.—	165.50		
Breda	64.75	64.50		
Bianchi	41.50	41.50		
Isotta Fraschini	7.50	6.75		
F.I.A.T.	229.50	227.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	18.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	189.25	190.—	189.50	190.50
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C.I.E.L.I.	229.—	227.—		
Dinamo Italiano	225.—	224.75		
Bresciana	218.—	218.—		
Valdarno	144.—	143.—		
Alta Italia E. A.	80.—	78.—		
Emiliana	312.—	312.—		
Idroel. Trezzo	334.—	334.—		
Cisalpina	117.—	115.—		
Sesa	60.—	59.—		
Edison	605.50	595.50		
Edison Post.	445.—	435.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	31.50		
Tirso	45.—	45.—		
Vizzola	295.—	294.—		
Mer. di Elett.	231.—	229.50		
Terni	134.—	132.—	133.—	134.—
Ea. Elettric	11.—	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.75	58.50		
Tecnomasio	34.50	37.—		
Distillerie It.	137.—	136.75		
Eridania	300.—	297.—		
Ind. Zuccheri	1085.—	1075.—		
Raffineria L. L.	382.—	385.—		
Italiana Gas	12.75	12.55		
Mira Lanza	79.—	79.—		
Petroli	8.—	8.—		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	13.—	13.50		
Fondi Rustici	66.—	65.—		
Beni Stabili	186.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	34.50	34.50
Italo Americana	9.75	9.75		
Pirelli	8.75	849.—		
Pirelli & C.	260.—	265.—		
Brasital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.50	100.50		
Vedetta	9.50	9.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3600.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.35	77.35	77.35
Zurigo	381.85	381.87	381.85	381.85
Londra	59.95	60.—	59.95	60.—
Olanda	8.12	8.11	—.—	—.—
Spagna	163.50	163.50	—.—	—.—
Belgio	2.79	2.79	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.61	—.—	—.—
Praga	49.90	49.—	—.—	—.—
New York (ch.)	11..	11.74	11.72	11.73

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.60 — Consolidati 3.50 p. c. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.90 — Id. 1940: 106.10 — Id. 1941: 106.40 — Banca Commerciale Italiana 960 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3600 — Riunione Adriat. I.a serie 1735 — I d. seconda serie 1700 Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.35 — Londra 60 — New York 1173 — Zurigo 381.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.84 — Febbraio inquotato — Marzo 11.93 — Aprile inquotato — Maggio 11.41 — Giugno 11.45 — Luglio 11.49 — Agosto 11.55 — Settembre 11.60 — Ottobre 11.66-67 — Novembre 11.72 — Dicembre 11.79.

Milite investito da un'auto

UDINE, 21

Il milite Gio. Batta Serafini di anni 48 da Camino di Buttrio facendo ritorno in bicicletta al paese veniva investito ad una curva da una automobile. Nell'urto l'investito riportava la frattura della gamba destra e numerose escoriazioni al corpo. Con la stessa macchina investitrice il milite veniva trasportato al nostro ospedale dove è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Due gravi cadute a Udine

UDINE, 21

Il manovale Luigi Trevisan di anni 71 da Villa Vicentina stava lavorando sopra un'impalcatura di costruzione di una casa, quando, nel porgere un arnese ad un compagno perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da un'altezza di oltre cinque metri fratturandosi il femore sinistro. Soccorso dai compagni prontamente trasportato all'ospedale di Udine ed ivi accolto e giudicato guaribile in tre mesi.

— Un'altra grave caduta è stata compiuta dal fanciullo Rinaldo Fiori dimorante in via Radi 4 il quale salito sopra un muretto perdeva l'equilibrio e precipitava nella strada fratturandosi l'avambraccio destro. E' stato accolto all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Venezia senza porpora

Con il titolo « Venezia senza porpora », il fascicolo testè uscito della Nuova Antologia *pubblica alcune pagine di diario: 1916-1917, inedite, dello scomparso e indimenticato scrittore Antonio Beltramelli. Col consenso della direzione della Rivista, ne riportiamo alcuni brani:*

Il plenilunio. La gente passeggia guardinga attendendo il segnale d'allarme.

Grandi sciami di nubi attraversano il cielo. Verso Trieste si aduna un temporale. Un cacciatorpediniere è in pressione. Una grande colonna di fumo nero densissimo s'eleva dalla sua ciminiera. Qualche lenta gondola, qualche vaporetto. Poche persone al Lido. La gente è partita.

Ad un tratto la luce è tolta ed anche i più abituati hanno un attimo di sospensione. Sarà l'allarme? — Poi la luce ritorna; ma frattanto, nell'attimo buio, i discorsi sono sospesi. Qualcuno ride ostentatamente, qualche altro, con parole di proposito, vuole dimostrare una grande calma.

I carabinieri vanno in giro ad esplorare se qualche luce si mostri da uno spiraglio delle case. Si elevano nel cielo crepuscolare i palloncini rapidissimamente. Le voci ingrandite del megafono, dalle altane, gridano: « Spegnere quella luce!... » Il pubblico prende parte, e per conto proprio va in cerca di spiragli luminosi.

Piove. Gli animi si tranquillizzano. Per questa sera non verranno. Si diffonde una certa serenità. « Potremo dormire! ».

Ma la sera di poi c'è la luna. La luna non fu mai tanto odiata. *« Note da bombe! — I xe qua — I vien — I ga sonà l'alarme — I ga [illegible] la luce ».*

Le corse delle madri coi bimbi in braccio, via per le piccole e strette calli. Tutti sono in abbigliamenti sommarii; pianti, lamentele, strepito di fughe. Chi cerca le chiavi. Una donna casca per le scale. Sbuca gente da tutti gli angoli oscuri. I fanali azzurrati dànno una luce scarsa. Sono ombre. Si attendono ansiosamente le prime cannonate. *« A remengo i reoplani. Andè a remengo assassini ».* Si vedono i primi baleni degli scoppii innanzi che s'oda il colpo.

Molti si rifugiano sotto il palazzo Ducale, o nei caffè. Il Florian è illuminato con candele, c'è ancora chi prende bibite. Alcuni rimasti sotto il porticato fuggono poi improvvisamente. Nelle pause una voce nasale di vecchio (il vecchio rivenditore di giornali) grida da sotto l'arco dell'orologio: — *Il Popolo d'Italia. Il Secolo. Secolo* e *Corriere!* — Un nuovo silenzio, un nuovo rombo dei velivoli che gira e gira nel cielo. Ognuno crede di averli sopra il capo. Quando si avvicinano dal mare è il supremo silenzio da tutte le altane e in tutti i cuori prima che s'inizii il fuoco. Poi, nelle pause più lunghe, la gente esce e commenta: *« I ga dà la luçe ».* Nuovi scoppi. Le donne ne sono costernate e gridano d'improvviso.

Dopo l'allarme una grande banda di fumo denso e nero è lasciata dalle torpediniere che hanno preso il mare. Scoppiano incendi ovunque.

Dopo l'incursione del nove agosto, incomincia l'esodo.

Barche con intiere famiglie fuggono da Venezia. Molti, dato il plenilunio, passano le notti in laguna. Altri vanno a sbarcare a Fusina.

Donne, bambini, vecchi con materassi, sedie, arnesi da cucina. Vanno via remando rasente le briccole su cui sono posate in fila le procellarie.

Si vedono fondi di barene scoperti come prati su cui sono veri banchi di procellarie, di primo mattino. C'è un filo di verde in fondo alla terra. Si scorgono i colli Euganei e la linea delle Prealpi venete. Il Monte Grappa è la cima più alta. Rari e poveri alberi sono lungo la bassura verde che cinge la laguna. Nella lontananza si vedono Malamocco e Pellestrina. I canali hanno le vene segnate con arbusti dai pescatori. Sopra una barca capovolta sono due uomini che sembrano due naufraghi. Le campane del Redentore hanno una dolcezza strana.

Nella Piazzetta non sono che ufficiali e soldati. Anche gli *sciallетti* sono esulati. Si odono scoppi lontani, e il rombo dei cannoni del Carso.

Incontro quelli che ritornano dal fronte e quelli che partono. I feriti non gravi guardano dalle finestre degli alberghi.

Le cupole di San Marco sono come una massa contro un cumulo grigio di nubi al crepuscolo. Non più ori in questa Venezia vestita da guerra.

I nostri apparecchi passano nella notte. Piccole lampade si accendono a quando a quando. Il dirigibile col suo faro attraversa il cielo notturno.

Il silenzio fondo di tutta la città non è turbato che dal rombo del velivolo di cui si scorge l'ombra nel cielo nuvoloso, appena rischiarato dalla luna.

Il grande apparecchio da caccia è in alto ed il rumore dell'elica è ben chiaro. E' la Patria rappresentata da un giovane cuore nel cielo.

Un sottomarino transita in laguna. I vecchi pontonieri, già capitani di bragozzi e di trabaccoli, sono su lancie velocissime che solcano la laguna fra due grandi ali bianche; essi sono guide preziose chè conoscono l'Adriatico come nessun'altro.

Le donne del popolo continuano ad emigrare. Partono solo adesso perchè prima non avevano danaro. Un'ostessa ridanciana e sudicia, vera viragine sempre animata, non ha paura di niente e non vuol partire. Accompagna fuori le compagne, le saluta ridendo e grida: *« Mi no lasso Venezia,* voglio morire sotto le sue pietre ».

Alle due di notte, con un meraviglioso chiaro di luna, si ha un allarme improvviso. Sono venuti di sorpresa. Non si attendevano perchè, dopo l'ultima incursione, si diceva che un temporale avesse distrutti tutti gli apparecchi nemici.

Otto cadaveri di aviatori austriaci sono stati raccolti sulla riva del mare; li hanno messi all'Arsenale.

Le sirene che altre volte davano un senso a una macchina, a un naviglio, a uno stabilimento, sono ora un tragico ululato senza corpo e fanno balzare il cuore per il loro improvviso e sinistro irrompere nella notte. E' l'urlo della morte che attraversa la silenziosa notte nella quale dorme, sotto la bianca luna, la Città lagunare.

E in alto, scoppi e scoppi, e attraverso gli scoppi il rombo ininterrotto dei motori.

Più tardi la folla si addensa a vedere una grossa bomba inesplosa. Questa bomba è caduta in una fondamenta, presso un canale; ed era nascosta dal felze di una gondola. Una trentina di persone erano salite sui bordi della gondola e si sporgevano a sbirciare il pauroso arnese. Ma il peso fece sbilanciare la gondola tanto che questa si inchinò fin quasi a investire il proiettile. Allora fu un urlo: *« Agiuto!... La bomba sciopa! ».*

Fu un tumulto. Venti persone in acqua, uno sbracciarsi, una corsa frenetica per le fondamenta. Cappelli e bastoni ovunque.

La bomba acquista, per questa gente, una paurosa e tragica personalità. — La bomba! — Questa esclamazione angosciosa della folla si ripete. Vanno in pellegrinaggio a guardarla. Ne parlano come di cosa viva: *« La ga el muso da porzelo! Varda! »*

Tornano le torpediniede con le lanterne rosse i «caccia» con le lanterne verdi. Passano silenziosi, misteriosi, sottili e vasti nella notte.

L'un dietro l'altro. Sotto certe luci appaiono neri nel profilo, chiari, argentati nella breve poppa. L'equipaggio non parla. Tornano dalla battaglia. Muovono grandi ondate, tanto che il vaporetto si ferma. Protesi sul bordo i passeggeri sogguardano. Sono quasi tutti soldati o marinai. Nessuna donna, appena qualche borghese. Un cacciatorpediniere manda un breve grido rauco dalla sua sirena, pare non voglia turbare questo silenzio.

Da quale combattimento ritorneranno? Oggi, 13 settembre, si sa che hanno combattuto. I velivoli nemici sono stati a Ravenna, Cesenatico, Rimini, Ancona.

A Venezia non resta che il suo popolo fedele, l'anima sua più salda e più antica.

Si dorme vestiti per essere pronti all'allarme. Si spengono i lumi e ci si affaccia alla finestra.

Ecco giungere ad intervalli un cupo lontano rimbombo di cannoni. E' la guerra; lontana. Il rombo ingrandisce prodigioso. E' l'umanità ai contesi confini, il bombardamento sconosciuto e terribile, dal fondo dell'ombra, la cosa che si veste di infinita grandezza per la sua imprecisa natura. Viene dal buio, dal mistero della notte; da un orrore a cui non partecipiamo, e ce ne sentiamo umiliati e rimpiccioliti.

Vi sono tre «caccia» sul mare deserto, in alto mare. I velivoli si alzano alla ricerca dei sottomarini. Punte e semafori; ovunque insidie palesi e nascoste. Cannoni di legno; batterie, di grosso e piccolo calibro. I vecchi forti sono cinerei. Gli ufficiali ai forti conducono una vita da benedettini. Istruiscono le nuove reclute e sono felici quando possono condurle al fronte. Intorno a Venezia è una cintura di anime e di cuori. Da tutte le parti d'Italia sono venuti giovani e giovani e sono partiti per fare olocausto di loro stessi alla gran Madre.

Incontro un compagno d'infanzia. E' Mellini, dei bersaglieri. Ha quattro medaglie. Esce dall'ospedale dove era stato curato per una grave ferita. Con semplice energia romagnola mi fa il suo racconto. Gli occhi azzurri sono pieni di anima e di ardore. (Ed è figlio di quel piccolo placido uomo che ha venduto carta per tutta la sua vita!) Era al fronte a Monte Sei Busi, comandava tutti romagnoli. Bersaglieri. Una volta dovevano attaccare ma i reticolati non erano rotti. Il maggiore lo manda dal colonnello. Dice: — E' questione di coscienza. Non si può attaccare! — Alle proteste violente del colonnello risponde: — Non crederà che io abbia paura. Mi dia un ordine e io vado solo; ma gli uomini non li prendo con me —.

E' scacciato. Poco dopo viene l'ordine di sospendere l'attacco.

Il giorno seguente egli dirige il tiro « prima linea. Fa praticare tre grandi breccie. Conquista la posizione con due soli feriti. Il colonnello gli dice: — Se avessi poteri napoleonici la farei maggiore sul campo. — Mi racconta tutto questo con semplicità e senza enfasi. Aggiunge: — Pioveva, ero ferito al capo e al braccio. I miei soldati gridarono: — Bravo il signor tenente! — Sorrise, mi strinse la mano e se ne andò lentamente senza altre parole.

Venezia diventa sempre più sola e squallida. Dopo gli ultimi bombardamenti tutta la gente è fuggita.

Tornano gli amici dal fronte, quelli che avevo lasciati in maggio. Erano stati sul Trentino e sull'Isonzo; avevano assistito all'offensiva austriaca e raccontavano particolari, episodi.

Uno di essi era andato, nei giorni del Trentino, a prendere il comando di una batteria perchè il capitano e i subalterno della stessa si erano feriti per lo scoppio di un nostro proiettile. Due giorni dopo avveniva il balzo austriaco ed era fatto prigioniero ma era riuscito a fuggire.

Un altro narrava di aver vegliato per quattro notti di seguito, con tutti i suoi, ai pezzi della sua batteria. E gli Austriaci erano sulla cima del monte, e gli Alpini li trattenevano dal basso con eroismo invincibile. Il monte aveva cambiato aspetto; era tutta una buca per le esplesioni. In quell'inferno gli Alpini si trattenevano, resistevano impedivano ai Tedeschi di avanzare. Schio minacciata, Vicenza minacciata; ma Vicenza si era comportata serenamente fino all'ultimo.

Uno, dopo il Trentino, era stato al balzo di Gorizia, aveva attraversata la Città redenta e si era portato con la sua batteria nel Vallone. Tutte le strade erano battute, tutti i camminamenti, non una tregua nè di giorno nè di notte. Eppure erano tutti sereni e ringiovaniti e placidi. Anche coloro che ritornavano dal congedo non desideravano che di ripartire per il fronte. Ormai *potevano parlare,* sapevano di che si trattava e ridevano chiamavano imboscati gli Aviatori.

Antonio Beltramelli

Spopolamento dell' Ucraina

per causa della fame

BERLINO, 21

L'Agenzia *Ofinor* informa che la fame in Ucraina miete un numero tale di vittime da temere seriamente di vedere, entro poco tempo, pressochè spopolata quella nazione, conosciuta come una delle più feconde del mondo.

Bastano i seguenti dati per dare un senso molto esatto di quella che è la situazione in Ucraina. Il villaggio di Nemyrynci da 700 abitanti che contava prima della fame, è attualmente abitato da sole cinque famiglie, ridotte in condizioni pietosissime. In un altro villaggio vicino su tremila abitanti, 1100 sono morti di fame; altrettanto dicasi per il villaggio di Sambrod. Non si contano più ormai, i villaggi completamente deserti che s'incontrano nelle plaghe dell'Ucraina.

Vari casi di cannibalismo si sono riscontrati, benchè il Governo di Mosca sia rigorosissimo contro i cannibali. Ma fra la morte certa di fame e il timore di essere trucidati nei sotterranei della G.P.U., molti preferiscono tentare la seconda avventura.

In ogni modo come risultato del piano quinquennale i moscoviti possono essere orgogliosi. Essi stanno trattando segretamente l'acquisto di una partita di grano per 500 milioni di dollari, quando, prima dell'avvento del bolscevismo, l'Ucraina dava il grano a tutta l'Europa.

La tragica miniera belga continua a bruciare

BRUXELLES, 21

La miniera tragica continua ad ardere, malgrado i lavori finora tentati per il suo soffocamento. Infatti il fuoco si è propagato anche alle altre gallerie. Ieri si è quindi continuato non soltanto ad allagare la miniera, ma anche, nello stesso tempo, a ricolmarla di terra; cinquecento carri di terra sono stati gettati nel pozzo, al quale bisogna avvicinarsi con attenzione, perchè si teme un terzo scoppio di grisù, che può avere effetti ancora più disastrosi dato che gli edifici dell'intera officina sono in pericolo. La sorveglianza intorno alla miniera è stata quindi raddoppiata e il luogo è circondato da numerosi gendarmi che tengono a malapena a freno la folla sempre numerosa dei curiosi.

Ieri la miniera è stata oggetto di un pio pellegrinaggio: migliaia di minatori e di curiosi sono accorsi da tutto il Belgio, ed un lungo corteo si è formato a Pâturages per andare a gettare sulla tomba tragica delle povere trentadue vittime, sepolte nella profonda galleria, centinaia di corone di fiori. Il pozzo è stato ricoperto di fiori e tra questi spiccano quelli della Regina Madre e dei Sovrani del Belgio.

Infine ieri ebbero anche luogo gli ultimi funerali delle salme ricuperate. Ieri notte una nuova vittima si è aggiunta alle precedenti, cosicchè finora i morti ascendono a 57.

Masaryk solo candidato

all'elezione presidenziale in Cecoslovacchia

PRAGA, 21

Il 24 maggio sarà effettuata l'elezione del Presidente della Repubblica Cecoslovacca. C'è un unico candidato, T. G. Masaryk, il primo e già due volte rieletto Capo dello Stato.

T. G. Masaryk è nato nella Moravia meridionale da una famiglia povera nella quale il sangue ceco era fuso con quello slovacco, fatto questo in cui i connazionali di Masaryk scorgono un vero simbolo: Masaryk fu predestinato a riunire i due rami, divisi da frontiere politiche, della nazione cecoslovacca.

Masaryk compì i suoi studi universitari a Vienna dove iniziò pure la sua carriera universitaria. Quando poi, intorno all'80, l'antica Università di Praga — la prima istituita nell'Europa Centrale e germanizzata attraverso i secoli — venne divisa in due, ceca e tedesca, Masaryk fu chiamato a Praga. Qui egli si mise ben presto alla testa di un movimento scientifico, di critica e di rigenerazione, manifestatosi nella lotta contro i così detti Manoscritti di Králové Dvür e di Zelená Hora, che erano stati considerati come altrettanti gioielli dell'antica poesia ceca ed intorno ai quali ebbe a crescere tutto un culto nazionale, che in seguito risultarono falsi. Così Masaryk entrò nella vita pubblica come paladino implacabile della verità scientifica e della responsabilità morale nella vita della nazione.

Masaryk, filosoficamente orientato nel senso delle idee anglosassone, si dedicò allo studio particolareggiato delle nazioni europee, in ispecie slave. Tutta una serie di opere scientifiche « La Causa Ceca », «Havlícek », ecc. in cui egli formula la filosofia della storia ceca, è il prodotto dei suoi studi dedicati alla sua nazione.

La sorte delle nazioni slave e la causa della pace universale spinsero il Masaryk a svolgere una vasta azione i cui frutti si compendiano nella grande opera « La Russia e l'Europa » ed in una nuova efficace campagna in favore dei jugoslavi, in occasione del famoso processo di Zagabria e dell'affare Friedjung, dove egli denunciò la politica balcanica, antiserba di Aerenthal.

La guerra mondiale portò Masaryk all'esilio, dov'egli si mise immediatamente all'opera per realizzare il piano di lotta per liberare i Cechi e Slovacchi a fianco delle democrazie d'Occidente. Nei 4 anni di guerra, egli fu a capo della rivoluzione cecoslovacca e compì il giro del mondo, predicando ovunque la necessità di distruggere l'Impero absburgico. Dalla Svizzera, dove aveva trovato il primo asilo, la sua missione lo portò a Parigi, a Londra, e quindi, nella primavera del 1917, nella Russia rivoluzionaria, per finire, attraverso la Siberia ed il Giappone, negli Stati Uniti d'America.

Sotto la sua guida e con la efficace collaborazione del dott. Benes e del dott. Stefanik, fu costituito l'esercito cecoslovacco di oltre 100 mila uomini il quale prese parte ai combattimenti contro le Potenze centrali, in Italia, in Francia, in Russia ed altrove.

L'opera di Masaryk fu coronata dal pieno successo: la nazione Cecoslovacca ed il suo esercito rivoluzionario furono riconosciuti dagli Alleati come nazione alleata in guerra contro l'Austria-Ungheria e, il 18 ottobre 1918, Masaryk potè proclamare l'indipendenza cecoslovacca e la costituzione del Governo provvisorio. Dopo la rivoluzione di Praga, avvenuto il 28 ottobre 1918, Masaryk fu proclamato in segno di riconoscenza da parte della sua nazione, il 14 novembre 1918 Presidente della nuova Repubblica, rieleggibile a vita in virtù della Carta costituzionale.

Un rivale di Piumati

che dà numeri "buoni„

ALESSANDRIA, 21

Il famoso Piumati non è più solo a « distribuire numeri buoni », ma ha trovato un emulo, in Alessandria, nella persona di certo Livio Delponte, trentenne.

L'esordio è confortevole: il primo esperimento dell'altra settimana, con i numeri: 11, 13 e 47, ha fruttato fiori di quattrini ad alcuni giocatori. Le vincite avrebbero realizzato una ingentissima cifra, qualora le « firme » fossero state giocate per tutte le ruote. Difatti, seguendo il suggerimento del « calcolatore », vennero riscossi venti terni per oltre ventimila lire.

Secondo quale metodo il Delponte « scopre » i numeri? Questo è il segreto del neo-mago, il quale, però, onde dimostrare che non vara « pesci di mare », ha esposto al Caffè della Galleria, per due settimane consecutive le combinazioni da giocare. La prima volta, come abbiamo detto, l'ha imbroccata giusta, ed anche la seconda ha portato fortuna a centinaia di giocatori. I numeri esposti erano i seguenti: 30, 49 e 69, giocati da centinaia di alessandrini per tutte le ruote e per la ruota di Torino. L'ambo 30 e 69, estratto sulla ruota di Torino, di sabato ha premiato, con vincite che variano da 50 a 500 lire, una folla considerevole di cittadini. Il Delponte è stato oggi festeggiato dai vincitori dell'ambo, e già sta ponzando i numeri da giocarsi per sabato prossimo.

Il Delponte ha precisato che la vincita del terno è probabile la prima e la seconda volta, certa la terza o la quarta. Con il suo metodo, però, i numeri deve ricavarli tutte le settimane.

Mette al mondo una bimba

e va subito a denunciarla

CUNEO, 21

Un fatto più unico che raro si è avuto nel vicino comune di Tarantasca. Stanotte verso le 0.30, senza la benchè minima assistenza, in piena solitudine una giovane donna ha dato alla luce una prospera bimba. Alle ore 7 del mattino la puerpera era già al fosso a lavare e alle 9 si presentava personalmente in municipio a denunziare all'ufficiale di stato civile la nascita avvenuta nella notte. Puerpera e neonata godono ottima salute.

Colto da malore mentre si lava

cade in un gorgo e annega

CUNEO, 21

In un gorgo d'acqua presso la casa in cui abitava da solo, vicino alla Cappella di S. Rocco di Castino, è stato rinvenuto cadavere certo Gioacchino Penna fu Francesco, di 67 anni. E' stato accertato che il disgraziato si era recato, nelle prime ore del mattino, al gorgo, munito di sapone e di asciugamani, per lavarsi, come di consueto e, colto da improvviso malore, vi era caduto dentro. Il Penna era assai stimato e benvoluto e la sua tragica fine ha destato largo rimpianto.

Autocarro che cade in mare

SESTRI LEVANTE, 21

L'altra sera un autocarro adibito al trasporto del pesce dalla nostra città in altri centri, uscendo dall'autorimessa situata sulla strada del molo, a causa della rottura dei freni è precipitato in mare, mentre l'autista saltava sulla strada e rimaneva per fortuna incolume. Sul luogo dell'incidente sono accorse molte persone e più tardi un pontone è riuscito a trarre dall'acqua e a riportare sulla strada l'autocarro.

Le nuove norme sul vermut

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente disposizioni complementari al R.D.L. convertito in legge 25 gennaio 1934 concernente la disciplina della preparazione e del commercio del vermut.

Libri nuovi

Diego Valeri: «Fantasie veneziane». Mondadori ed. Milano L. 10.

—: «Russia rossa che ride»: Novelle e aneddoti sovietici - Prefaz. di Lorenzo Gigli - Slavia ed. Torino L. 10.

Bagilio De Camillis: «Leonardo Bianchi» Idelson editore Napoli - L. 12.

Ossip Felyne: «Il bivio» romanzo Editore Bietti, Milano.

Luigi Parigi: «Dante dov'è ». Ed. Perrella - Napoli L. 3.

La Casa d'Italia a Metz

inaugurata fra vivo entusiasmo

METZ, 21

E' stato solennemente inaugurato l'edificio della nuova Casa di Italia. Erano presenti il Direttore generale degli Italiani all'estero giunto appositamente da Roma, il Prefetto della Mosella, il Sindaco di Metz, il Governatore militare, tutte le autorità ed una enorme folla di Italiani affluita da tutta la regione della Mosella. Hanno parlato il Console d'Italia, il Prefetto della Mosella, Italo Sulliotti ed il Segretario del Fascio. Il comm. Parini ha portato per ultimo il saluto del Governo e dei fascisti all'estero invitando i presenti ad elevare il pensiero al Duce ed all'Italia. Le sue parole sono state accolte da una intensa manifestazione di entusiasmo. Nel pomeriggio il Direttore generale degli Italiani all'estero ha passato in rivista folte schiere di Balilla, di Avanguardisti, di Giovane e Piccole Italiane e di appartenenti alle organizzazioni sportive che hanno sfilato dinanzi alla nuova Casa d'Italia tra vivissimi applausi della folla. La giornata si è chiusa con un saggio ginnico e colla celebrazione della Leva fascista tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

I combattenti italiani presenti

all'adunata dei reduci francesi

VICHY, 21

Una delegazione italiana di combattenti e di mutilati ha partecipato al Congresso dell'Unione federale delle Associazioni dei combattenti francesi svoltosi a Vichy. Durante la seduta inaugurale i dirigenti dell'Unione hanno rivolto, calorosamente applauditi, un cordialissimo omaggio di simpatia all'Italia. Dopo la seduta inaugurale, ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte il Ministro per le pensioni di guerra, il Ministro del commercio, alcuni membri del Parlamento e numerose autorità del Dipartimento. L'on. Besozzi ha pronunciato un discorso applauditissimo.

Più tardi allo Stadio di Vichy, alla presenza di oltre quindicimila persone, si è svolto un grande corteo di bandiere con in testa la bandiera italiana scortata da reduci residenti in Francia. ha parlato l'on. Boccarini, il quale, ricordati i comuni sacrifici della grande guerra, ha illustrato le grandi realizzazioni dell'Italia della Rivoluzione sotto l'impulso e la guida del Duce. Il discorso è stato salutato da una calorosa ovazione.

In serata è stato offerto un pranzo in onore dei delegati stranieri durante il quale ha parlato l'on. Maresca di Serracapriola, suscitando nuove dimostrazioni di simpatia all'Italia.

Il ragazzo più fragile d'Inghilterra

BIRMINGHAM, 21

Il sedicenne Ernest Gardner ha conquistato un non indiviabile primato: è il ragazzo più fragile d'Inghilterra. Egli si è già fratturato qualche ossa del corpo ben sedici volte; una volta si spezzò una falange della mano soltanto appoggiandovisi sopra per voltarsi nel letto.

I medici non sono ancora riusciti ad accertare con esattezza la causa di tanta fragilità ossea. Recentemente egli fu sottoposto ad un minuto esame radiografico in una clinica pediatrica. Dopo fu condotto nel giardino, seduto su una poltrona, affinchè si svagasse assistendo ai giuochi dei bambini e dei ragazzi convalescenti della clinica.

Un bambino di otto anni lo colpì inavvertitamente di rimbalzo al ginocchio con una palla di gomma; fu sufficiente per fratturargli alcune ossa della giuntura. Gardner trascorre le sue giornate facendo la calza. I genitori ed i fratelli sono sanissimi e robustissimi.

Tre giovani uccisi e mutilati

per essere offerte agli dei

LONDRA, 21

Si ha da Nairobi che, malgrado le misure prese dal Governo, i guerrieri della tribù Gambura hanno ripreso la serie dei loro attentati per offrire ai loro Dei sacrifizi umani. Due giovani pastori, sorpresi da una banda di Gambura, sono stati uccisi selvaggiamente a colpi di lancia, e un giovane figlio di un capo Kiuyu è stato pure assalito e ucciso a colpi di picca. I corpi sono stati ritrovati orribilmente mutilati.

Tre milioni per avere 50 lettere d'amore

NEW YORK, 21

Il notissimo multimilionario (in dollari) Harold F. Mac Cormick, conosciutissimo anche in Europa, e specialmente negli ambienti dei coltivatori per essere un famoso costruttore di macchine agricole, è stato citato in Tribunale da una signora, la quale gli ha fatto sborsare ben tre milioni di lire italiane per rendergli cinquanta lettere d'amore che egli le aveva scritto.

La vedova trentenne signora Rhoda Tanner Doubleday, lo ha accusato di non aver mantenuto una promessa di matrimonio e ha chiesto 18.000.000 di lire italiane di indennità, per mezzo di Tribunale. Essa aveva anche minacciato di far leggere in pubblico le cinquanta lettere infiammatissime che egli le aveva scritto, compresa l'ultima, un po' meno infiammata, che diceva secco: « Fra noi tutto è finito ».

Il Mac Cormick aveva seguito la signora in California e a Chicago per circa tre mesi dell'anno scorso, poi era corsa voce che egli avrebbe sposato Pola Negri, dopo di che non se ne seppe più nulla.

Harold F. Mac Cormick è fratello del proprietario della « Chicago Tribune »; si è divorziato due volte: la prima da una figlia di John D. Rockefeller, la seconda dalla notissima signora Ganna Wolska, una bellissima polacca che vive a Parigi; quest'ultima, separandosi da Mac Cormick, divorziava per la quarta volta.

Harold F. Mac Cormick ha 61 anno e passa per essere uno degli uomini più ricchi degli Stati Uniti.

Ignobile gesto di comunisti

PARIGI, 21

Un incidente deplorevole s'è prodotto ieri sera all'Arco di Trionfo durante la cerimonia di accensione della fiaccola che arde sulla tomba del Milite Ignoto. Con una recente disposizione del Ministero della Guerra ogni sabato una musica di fanteria partecipa alla cerimonia. Verso le 18.30 nel momento in cui trombe e tamburri dell'8.o reggimento di fanteria si apprestavano ad eseguire l'inno dei morti, una quindicina di comunisti aventi alla testa una donna scapigliata che pareva mezza pazza, si precipitavano sotto l'Arco di Trionfo al canto dell'internazionale. I dimostranti però vennero subito dispersi da giovani appartenenti alla Solidarietà Francese, ai quali si unì la folla ed in meno che non si dica tutti i comunisti venivano cacciati dalla piazza.

Divorzia dopo sei anni

perchè la moglie è ebrea

BERLINO, 21

La seconda Sezione civile del Tribunale territoriale di Breslavia ha pronunziato una singolare sentenza di divorzio. Un sottufficiale della Reichswher contraeva matrimonio nel 1927. Durante la cerimonia nuziale, la sposa presentava l'atto di nascita con le proprie mani, senza farlo vedere allo sposo, il quale soltanto nel novembre 1933 apprendeva che sua moglie era ebrea. Egli ha quindi chiesto l'annullamento del matrimonio e il Tribunale ha accolto la sua richiesta pronunziando senz'altro il divorzio.

Un milione della lotteria

nelle tasche d'un sepolto

PARIGI, 21

Parecchi commercianti di Poitiers avevano comprato in comune un biglietto della Lotteria nazionale. Grande fu la loro gioia nel constatare al momento dell'ultima estrazione che il biglietto era uscito rimborsabile per un milione. Ma dopo aver cercato invano gli uni e gli altri il prezioso biglietto, si ricordarono che il depositario non era altri che uno dei loro compagni, morto qualche giorno prima della estrazione. Essi si rivolsero alla sua vedova che fece minuziose ricerche che non approdarono a nulla.

Ci si chiese allora se il defunto non avesse portato il biglietto nella tomba e si decise di esumarne il cadavere. Per quanto macabra, la idea fu eccellente. Il biglietto infatti venne ritrovato accuratamente piegato in una delle tasche della giacca del morto. I commercianti e la vedova del defunto potranno ora dividersi quel milione che poco mancò non rimanesse nelle casse dello Stato.

Un uomo luminoso ad Atene

ATENE, 21

La stampa greca si occupa diffusamente dello stranissimo fenomeno che presenta un giovane studente greco, iscritto alla Facoltà di legge, tale Panajotis Culumvachis, di 25 anni.

Il Culumvachis riesce nientemeno che ad accendere delle comuni lampadine elettriche strofinandole sul palmo della mano o su qualsiasi altra parte del corpo, o anche tenendole semplicemente tra le mani. Questi fenomeni sono stati ufficialmente controllati in una apposita seduta della Società ateniese delle scienze psichiche, durante la quale il Culumvachis è riuscito a produrre delle irradiazioni in una lampadina, per oltre due minuti primi, strofinandola sul palmo della mano.

Si riferisce che il Culumvachis ha rilevato per la prima volta questa strana capacità del suo corpo durante il servizio militare, tre anni or sono. Una sera una lampadina era stata rotta nel laboratorio del Reggimento di Artiglieria da campagna dove egli prestava servizio, e il Culumvachis ne prendeva un'altra per sostituirla, quando improvvisamente la nuova lampadina si accendeva nelle sue mani. Colto da spavento, la lasciava cadere, ma una seconda da lui utilizzata dopo qualche istante, presentava gli stessi fenomeni. Da quel giorno il Culumvachis compiva ogni tanto il suo esperimento, che attirò finalmente l'attenzione della Società di scienze

E' stata chiusa la Basilica

di Santa Sofia a Kiev

VARSAVIA, 21

Il Governo sovietico ha fatto chiudere la più antica chiesa di Kiev, la basilica di S. Sofia universalmente nota per i mosaici di grandissimo valore che vi si trovano. Fino a questi ultimi tempi in questa chiesa si erano celebrati dei culti in lingua ucraina e in slavo antico. Ora è stata destinata all'ufficio agricolo regionale, con vivo dolore dei fedeli, che in essa trovavano conforto a tante miserie e a tante privazioni elargite loro dal regime sovietico.

SPIGOLATURE

Nell'inesauribile raccolta delle leggende contemporanee e postume intorno ad Attila, si distinguono due grandi suddivisioni: le leggende nate nel mondo latino e quelle gotiche e germaniche. Per i latini Attila è essenzialmente « flagellum Dei », è il distruttore d'Europa, l'uccisore dei santi, l'empio, il diabolico, ma anche il misterioso strumento di Dio che vuole che i popoli cristiani si salvino e vivano. Ogni città si gloria di esser stata assalita e depredata da lui, in una gara di orrori e ferocia. Gli si attribuiscono assedii, distruzioni o uccisioni che sono al di là delle sue possibilità, perchè quando avvenivano Attila era già morto da tempo, o non era ancora nato, o non era mai stato in quel luogo. L'autore della seconda leggenda di San Lupo, alla fine dell'VIII secolo, dice che Attila non lasciò in piedi in Gallia una sola città. Tutto ciò che in Gallia era rovina era attribuito ad Attila, così come ogni fondazione e costruzione fu attribuita a Giulio Cesare; l'uno rappresentò nei secoli il tipo eterno del barbaro distruttore, l'altro del latino costruttore. Ad Attila è attribuito il massacro di Sant'Orsola e delle sue 11.000 vergini; gli si oppone fieramente la vergine Genoveffa nell'assedio di Parigi nel 451; i resti del suo esercito, dopo disfatta sui campi Catalannici per opera di Ezio, emigrava in Spagna e vi cacciava i Mori. Attila diventa un precursore della difesa della cristianità contro l'Islam, un Carlo Martella, un Cid, e così via. E in certe poetiche leggende cristiane, Attila, strumento inconscio di Dio, attraversa a occhi chiusi, avviluppato con i suoi soldati in una nube, le città per sottometterle, fedele alla sua consegna di «flagello», proclamatagli anche da eremiti e profeti solitarii delle foreste; egli entra nelle città, attraversa le chiese, perchè Dio ha decretato che il vecchio mondo pagano finisca e Attila ne deve essere il flagello, ma egli non fa del male a nessuno ed esce dagli assedii come da un sogno, spada inconscia brandita dalla mano del Signore. Così L. Scalero nel «Popolo di Roma».

*

Esistono tante vittime della febbre del fieno, che recentemente una di loro ha pensato di riunire una parte dei sofferenti di questa malattia in una specie di associazione che fa capo al «club della febbre del fieno». L'iniziativa è dovuta ad un giovane ingegnere, F. M. Berle, il quale considera il periodo durante il quale è in preda ad uno degli attacchi del suo male come estremamente penoso. E' noto che una delle particolarità della febbre del fieno è di provocare un tremendo raffreddore che fa starnutire e colare il naso senza tregua. In queste condizioni non è possibile avvicinare il prossimo, andare nei ritrovi e concedersi gli svaghi ai quali ognuno aspira, e, secondo il signor Berle, si è in un certo qual modo al bando della società. Il giovane ingegnere ha pensato che, come lui, molte erano le persone che, oltre a risentire fisicamente questo male, ne soffrivano moralmente. L'unica soluzione per alleviare tali pene era quella di fondare un circolo al quale non potessero essere ammessi che quelli che soffrono della febbre del fieno. S'intende che, dato il carattere di questo club, ognuno può soffiarsi il naso, sternutire, avere gli occhi gonfi senza dare in nessun modo fastidio al suo prossimo. Il «club della febbre del fieno» non si prefigge di cercare e di adottare una cura per guarire questo male. Esso è stato fondato unicamente per creare un ritrovo alle persone che sono afflitte da tale malattia.

*

I raggi X hanno trovato la loro applicazione nell'insegnamento delle lingue. Questo nuovo metodo di studio è dovuto all'iniziativa del Professore R. T. Holbrook, insegnante di francese all'Università di California. Il Professore Holbrook ha preso in considerazione principalmente gli allievi che non hanno disposizioni naturali per le lingue estere. Essi sono i più lenti nell'apprendere le pronunzie e molte volte non si riesce a far loro comprendere in che cosa consista l'errore. I lunghi esercizi di pronunzia sono quasi sempre insufficienti. Orbene, con il nuovo metodo del professore Holbrook, l'imparare una pronunzia sarà cosa assai facile. Con i raggi X egli ha fatto riprendere i movimenti della lingua e della gola di uno dei migliori linguisti francese. Queste immagini sono riprodotte davanti agli allievi, che senza fatica imparano in che modo debbono pronunziare correttamente le parole. Questo metodo ha anche il vantaggio di insegnare alle persone a parlare lentamente, senza mangiare metà delle parole, con serio disagio di chi sta a sentire.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le cerimonie per l'VIII Leva Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comnnica:

Il 24 maggio XII E. F. diciannovesimo annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10.30 sarà effettuata in Piazza San Marco l'ottava leva fascista.

Assisteranno alla cerimonia:

La Coorte di Venezia della 49.a Legione M. V. S. N.;

la Centuria mutilati;

il G. U. F.;

i Fasci Giovanili di Venezia e frazione, compresi gli studenti medii, ed i Fasci Giovanili di Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Spinea, Martellago, Salzano, Mirano Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, Pianiga, Strà, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore, Camponogara, Campagna Lupia, Dolo, Mira, San Donà di Piave, Meolo, San Michele del Quarto, Iesolo, Grisolera, Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Torre di Mosto, Ceggia;

il Gruppo Giovani Fasciste di Venezia;

gli Avanguardisti di Venezia e Frazione;

i Balilla, le Giovani e le Piccole italiane di Venezia città;

i Fascisti e gli iscritti alle Associazioni combattentistiche e d'arma;

le famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione e gli ufficiali in congedo.

Parteciperanno alla cerimonia:

Le Piccole italiane, che avranno raggiunto l'età prescritta, passeranno alle Giovani italiane;

le Giovani italiane, che avranno raggiunta l'età prescritta, passeranno alle Giovani fasciste;

le Giovani fasciste, che avranno raggiunta l'età prescritta, passeranno ai Fasci femminili;

i Balilla della classe 1920 passeranno agli Avanguardisti;

gli Avanguardisti della classe 1916 passeranno ai Fasci Giovanili di combattimento o al G.U.F.;

i Fascisti Universitari ed i Giovani fascisti della classe 1912 passeranno ai Fasci di combattimento ed alla M. V. S. N.

I giovani in servizio militare rimarranno in forza al G.U.F. od ai Fasci giovanili di combattimento fino al termine della ferma; ultimata la ferma passeranno contemporaneamente nei Fasci di combattimento, nella Milizia Universitaria o, in base ai contingenti stabiliti, alla M. V. S. N.

Disposizioni per l'ammassamento in Piazza San Marco

I. — La Coorte di Venezia della 47.a Legione M. V. S. N.;

la Centuria mutilati;

il G. U. F.;

il Gruppo Giovani Fasciste di Venezia;

gli Avanguardisti di Venezia e Frazione;

i Balilla, le Giovani e le Piccole italiane di Venezia città;

agli ordini dei rispettivi comandanti dovranno schierarsi a centurie affiancate, in Piazza San Marco, nel posto a ciascuna formazione assegnato, alle ore 10 precise.

II. — I Fasci Giovanili di combattimento di Venezia e frazioni e la fanfara federale, con i gagliardetti, si aduneranno alle ore 9.30 in Campo S. Stefano, al comando del comandante addetto, Aldo Villanova. Questi procederà all'inquadramento costituendo uno speciale reparto con i Fasci giovanili di combattimento di leva che sarà agli ordini di un comandante di Fascio.

III. — L'intera formazione dovrà trovarsi schierata in Piazza San Marco, nel posto assegnato, a centurie affiancate, alle ore 10 precise.

IV. — I reparti di leva e tutti i celeri dei Fasci Giovanili di combattimento di Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Salzano, Mirano, Noale, Scorzè, Santa Maria di Sala, Pianiga, Strà, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore, Camponogara, Campagnalupia, Dolo, Mira, San Donà di Piave, Meolo, San Michele del Quarto, Iesolo, Grisolera, Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Torre di Mosto, Ceggia, che si trasferiranno a Venezia in bicicletta, secondo le disposizioni già impartite, dovranno trovarsi schierati a centurie affiancate in Piazza San Marco nel posto assegnato, alle ore 10 precise.

Tutti i reparti di leva, a squadre affiancate, dovranno essere disposti dieci passi avanti alle formazioni non di leva.

Il comando dello schieramento di tutti i Fasci giovanili della città e provincia, sarà assunto dal Comandante federale in seconda.

I Fascisti e gli iscritti alle Associazioni combattentistiche e di arma assisteranno alla cerimonia inquadrandosi presso le rispettive sedi, e recandosi, al seguito dei gagliardetti, agli ordini dei dirigenti, in Piazza San Marco, dove dovranno trovarsi nel posto assegnato alle ore 10 precise.

Le famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, e gli ufficiali in congedo, prenderanno posto ai lati del palco delle autorità.

Alle ore 10.10 il Comandante federale dei Fasci giovanili di combattimento assumerà il comando di tutte le forze.

La cerimonia si svolgerà con lo ordine seguente:

1) Rivista delle forze schierate;
2) Consegna delle liste di leva;
3) Giuramento;
4) Scambio dei distintivi e del moschetto;
5) Consegna delle ricompense al valor civile;
6) Sfilamento.

Lo sfilamento avrà luogo a passo bersaglieresco per centurie e squadre affiancate.

Durante lo sfilamento della M. V. S. N., dei Fasci giovanili e dell'O. N. B. presteranno servizio le rispettive fanfare.

Le Giovani fasciste non sfileranno, ma appena ultimata la consegna delle ricompense al valor civile, faranno dietro front uscendo dalla Piazza dalle Procuratie Vecchie.

Ultimato lo sfilamento, le formazioni si porteranno sulla Riva degli Schiavoni da dove rientreranno in sede.

In Provincia

Alle ore 10 del 24 maggio XII E. F., sarà effettuata in tutti i Comuni della provincia la ottava Leva fascista.

I Segretari dei Fasci, presi gli accordi con i rispettivi comandanti di presidio della M. V. S. N. con i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento, con i presidenti dei Comitati comunali dell'O.N.B., e con le Segretarie dei Fasci femminili e, dove esistono, con i fiduciari dei N. U. F., disporranno per la cerimonia che dovrà svolgersi secondo le modalità prescritte dall'art. 84 del Regolamento per i Fasci giovanili di combattimento.

La formula del giuramento sarà letta dal Segretario del Fascio.

La cerimonia sarà unica per le organizzazioni maschili e per quelle femminili.

Le rappresentanze del P. N. F., delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle organizzazioni sindacali, saranno presenti alla cerimonia e sfileranno dinanzi ai monumenti o alle lapidi dei Caduti, prima di recarsi sul luogo dell'adunata.

Le adunate

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario del G.U.F. ha diramato a tutti gli studenti del GUF le disposizioni inerenti alla partecipazione alla cerimonia del passaggio al partito, che avverrà giovedì 24 maggio in occasione del XIX annuale dell'entrata in guerra.

Per la manifestazione è di prescrizione la divisa regolamentare (Camicia nera, fazzoletto azzurro, calzoni grigio verdi, stivaloni o fascie nere, berretto goliardico).

Debbono partecipare alla celebrazione tutti gli iscritti e non saranno tollerate assenze. In special modo coloro che dovranno passare al Partito dovranno essere presenti poichè la loro assenza pregiudicherebbe senz'altro il loro passaggio al P. N. F.

Gli Universitari Fascisti che non passano al Partito sono convocati per le ore 9.15 precise di giovedì mattina 24 corr. in campo S. Maurizio. Quelli di leva dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise in campo S. Stefano vicino la sede del Fascio. Costoro inoltre dovranno essere passati in rivista la sera precedente il loro passaggio per cui dovranno trovarsi, sempre in perfetta uniforme mercoledì 23 corr., alle ore 20.15 precise, in Campo S. Maurizio.

Gruppo di San Marco

Tutti i Fascisti appartenenti a questo Gruppo sono invitati a trovarsi giovedì 4 corr. alle ore 10 precise, in Campo S. Fantin a disposizione del Fiduciario per prendere parte alla cerimonia della Leva Fascista. Tenuta, Camicia Nera sotto la giubba.

Fascio Femminile

Gruppo Giovani Fasciste: Tutte le Giovani Fasciste sono tenute a intervenire alla cerimonia della leva fascista che avrà luogo giovedì 24 Maggio in Piazza S. Marco.

Le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise, alla Biblioteca del Ragazzo, Palazzo Reale. Nessuna deve mancare.

L'offerta di moschetti per l'Opera Nazionale Balilla

Comunichiamo il quinto elenco delle offerte pervenute alla Federazione Combattenti ed alla Sezione Mutilati di Venezia per l'acquisto di moschetti da donare all'Opera Nazionale Balilla:

1. Ditta Righini, in memoria di Defendente Righini L. 100.

2. Cav. Lamponi Alfredo, in memoria del figlio Umberto, Ten. medaglia d'argento L. 100.

3. Sezione Combattenti di Chioggia per seguenti offerte raccolte dalla stessa: Sezione Combattenti L. 100, in memoria della medaglia d'oro cap. Mario Merlin; Unione Ufficiali in Congedo, in memoria del S. ten. dott. Voltolina Carlo L. 100; comm. Carlo Ravagnan, in memoria del S. ten. Ravagnan Giuseppe L. 100; Fascio di Chioggia, in memoria del ten. Ligabue Fulgenzio e cap. magg. Albanello Umberto L. 200; Filiale della Cassa di Risparmio, in memoria del S. ten. Nordio Cherubino L. 100; Banca Nazionale del Lavoro, in memoria del S. ten. Colombo Mario L. 100; Penzo Emilio fu Giuseppe, in memoria del cap. Stoccada Sergio L. 100; Associazione Insegnanti Fascisti, in memoria del Ten. Zennaro Primo L. 100; Società Acquedotto e Duse Salvino, in memoria del soldato Grasso Albino L. 100; Zangheri Urbano e Sante, in memoria del soldato Nordio Simeone L. 100: Totale L. 1.100.

4. Sezione Combattenti di Noale, per seguenti offerte raccolte dalla stessa: Amministrazione Comunale di Noale, per Caduti da destinare L. 300; Sailer Giacomo, in memoria del figlio Pietro ed Antonio L. 200; Banca Cattolica del Veneto L. 50; Direttorio Sezione Combattenti L. 25; Ditta A. Trezza L. 25; Pavanello Ugo (Podestà) L. 15; Viola Gaetano L. 15; Casarotto Silvio L. 10; Gambaro Giuseppe L. 10; Don Antonio Condotta L. 10; Benini Giuseppe L. 10; Carletto Carlo L. 10; Tonini Giuseppe L. 5; Barbiero Antonio L. 5; Rigo Luigi L. 5; Gobbato Giacomo Giovanni L. 5; Bortolato Virginio L. 5: Totale Lire 705.

Secondo elenco della Sezione di Noale per offerte raccolte: Mason Guglielmo L. 5; Vuin Luigi L. 5; Bampo Alessandro L. 5; Mattei cav. Luigi L. 5; Longhin Luigi L. 5; Carraro Andrea L. 5; De Pieri Palmiro L. 5; Bottacin Giuseppe L. 5; Petrin Fortunato L. 5; Barbato Umberto L. 5; Borghesan Gaetano L. 5; Dal Corso Carlo L. 5; dott. Furio Deleonardi L. 5; Scudo dott. Adriano L. 5; Antonello Domenico L. 5; Tiepolo Silvio di Carlo L. 5; Favretto Giovanni L. 5; Zecchin Riccardo L. 5; Scattolon Riccardo L. 2; Dal Corso Albino L. 10: Totale L. 102.

Totale L. 2.007; Offerte precedenti L. 16.622. — Totale generale Lire 18.629.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Grande adunata Universitaria a Padova

Domenica 27 corr. avrà luogo a Padova, presieduto da S. E. il Segretario dei G.U.F. on. Achille Starace, il rapporto dei Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

Alla rivista ed alla sfilata che precederanno il rapporto dovranno intervenire tutti i fascisti universitari dei G.U.F. del Veneto.

Il G.U.F. veneziano parteciperà al completo.

Tutti gli studenti sono pertanto formalmente invitati ad intervenire alla grande adunata universitaria. Essi dovranno trovarsi alle ore 7.30 precise (per partire col treno delle 7.52) sulla fondamenta della stazione di S. Lucia, oltre lo sbarco del vaporino (lato arrivi treni popolari).

E' stata diramata dal Segretario del gruppo una circolare che dovrà essere riconsegnata al Capogruppo quale comprova di presenza a scopo di controllo. Inoltre tutti gli Universitari dovranno dare assicurazione della loro partecipazione restituendo alla Segreteria del Gruppo, entro il 25 corr. il modulo allegato alla circolare stessa.

Di prescrizione la divisa regolamentare. Non sono ammesse le assenze.

Ente Opere Assistenziali

I cognati Col. Pietro e signora Giovanna Fabbro, per onorare la memoria del comm. Nobile Italo Albuzio hanno versato pro Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia non ha effettuato sino ad oggi due versamenti come erroneamente pubblicato nel giornale di domenica, ma bensì sei..

Fascio Femminile

In relazione a proposta della Fiduciaria Provinciale, il Segretario Federale ha nominata Segretaria del Fascio Femminile di Meolo la camerata Maria Vendrame, in seguito alle dimissioni della Signora Amalia Wulten Gallici.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale comunica:

La giornata veneziana degli Avanguardisti di Pianiga

Domenica mattina al Piazzale Roma, in appositi camions, sono giunti circa 200 Avanguardisti della 310 Legione A.G.F. «Piave» del Comitato Comunale di Pianiga.

Gli Avanguardisti erano accompagnati dal Vice Presidente del Comitato di Pianiga e sono stati ricevuti al Piazzale dal Presidente Provinciale e da altri Dirigenti.

Rapidamente incolonnatisi gli Avanguardisti si sono recati nella Chiesa di S. Fosca, ove il Cappellano della 310 Legione Don Manfredi Fontanella ha celebrato la S. Messa; quindi si sono portati sempre perfettamente inquadrati in Piazza S. Marco per la visita al Palazzo Ducale, alla Chiesa e agli altri Monumenti.

A mezzogiorno essi consumarono il primo rancio nella scuola all'aperto nei Giardini Papadopoli.

Alle 14 si recarono al Lido a visitare la nuova Casa del Balilla, la Piscina, la Nave Scilla facendo ritorno verso le 17 alla Sede dell'Opera Balilla di Venezia.

Ivi furono passati in rivista dal Presidente Provinciale che rivolse loro vive parole di elogio per la disciplina e per il comportamento mantenuto per tutta la giornata.

Recatisi quindi al Piazzale Roma ripartirono verso le 19 dimostrando la più viva soddisfazione per la giornata trascorsa.

Le Giovani Italiane ai concorsi intern. e nazio. di Roma

Domenica sono partite per la Capitale 22 Giovani Italiane che parteciperanno al Conocrso Internazionale di Ginnastica e al Concorso nazionale di Tennis. Le partenti sono state salutate alla Stazione dal Presidente e dalla Fiduciaria Provinc.

Rapporto comandanti Legioni e Capogruppo P.G.I.

Ieri sera alle 18 preso la Casa della Giovane Italiana il Presidente Provinciale ha tenuto a rapporto i Comandanti delle Legioni Avanguardisti e Balilla e le Capogruppo delle Giovani e Piccole Italiane.

Lo scambio delle consegne al Dopolavoro Provinciale

Ieri mattina, presso la sede del Dopolavoro provinciale a Palazzo della Pescheria, ha avuto luogo lo scambio delle consegne fra il Segretario federale e Presidente dell'O. N. D. uscente, on. Giorgio Suppiej e il Presidente entrante avv. Michele Pascolato.

L'on. Suppiej, dopo aver presentato al nuovo Gerarca il camerata cav. uff. Cesare Pesci, Segretario provinciale, i direttori tecnici ed i funzionari del Dopolavoro provinciale, espresse a tutti il suo ringraziamento per il lavoro compiuto, augurandosi che il Dopolavoro di Venezia possa potenziare sempre più la sua già solida struttura.

Il dott. Pascolato espresse all'on. Suppiej la sua riconoscenza per l'opera fattiva ed intelligente da lui svolta nei lunghi anni nei quali rimase a capo della istituzione dopolavoristica e promise di compiere ogni sforzo affinchè il Dopolavoro veneziano continui a seguire la via tracciata dal suo predecessore.

Dopo una visita agli Uffici provinciali, il Segretario federale dr. Michele Pascolato, accompagnato dall'on. Suppiej e dal cav. uff. Pesci si recò a visitare le altre istituzioni dopolavoristiche.

Le visite del Segretario Federale

Domenica a mezzogiorno il nuovo Segretario federale avv. Michele Pascolato si recava nel Palazzo del Governo per visitare S. E. il Prefetto che lo intrattenne in lungo colloquio. Ieri il nuovo Gerarca visitava S. E. il senatore Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. l'avv. Carlo Alberto Mandruzzato, Procuratore generale del Re e l'Ammiraglio gr. uff. co. Gustavo Ponza di San Martino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Le visite saranno rese al Gerarca nella giornata di domani.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor Antonio Feltrinelli ha acquistato la scultura in terracotta *Vitellino* di Venanzio Crocetti.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2170 e nella precedente giornata di domenica 5931.

Movimento turistico

Ieri alle 19.30 e alle 20.30, con due treni speciali, sono giunti da Milano nella nostra città 430 turisti inglesi che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi.

Gli esperimenti di difesa antiaerea e le infermiere della Croce Rossa

Le Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana furono chiamate a prendere le loro posizioni durante gli esperimenti di difesa antiaerea e tutte quelle già anziane e provate nell'ultima guerra, e quelle da poco diplomate e quelle ancora iscritte ai corsi, tutte ad una voce hanno risposto: Presente! Era da aspettarselo; era fascisticamente naturale!

Un giorno la loro Ispettrice le ha chiamate intorno a sè ed ha detto loro che per questi esperimenti c'era bisogno della loro opera, che Venezia non avrebbe dovuto essere da meno delle altre città dove gli esperimenti erano stati fatti col concorso delle Infermiere Volontarie, che ella ci teneva che le sue sorelle si dimostrassero degne della fiducia che aveva posta in loro l'Associazione ed il Governo ed a queste parole brevi, ma sentite ed affettuose, furono più che bastanti a far vibrare le corde della più pura idealità delle Infermiere della Croce Rossa di Venezia. Le une hanno rinunciato ai comodi della propria casa, altre alla vita consueta dell'ufficio, della scuola, della professione, altre ancora hanno rinunciato a godersi una giornata libera nell'incanto del maggio veneziano ed hanno accettato l'incognita di ventiquattro ore di un servizio mai fatto, con la previsione forse di una nottata insonne, di un disagio fisico inconsueto, per il solo piacere di sentirsi soldati dell'esercito della Croce Rossa. In alcune avrà parlato l'orgoglio di mantenere la parola data, in altre il nobile ardire di poter misurarsi in una tenzone, se pur simulata, pur tuttavia ignota, in altre forse una specie di fierezza di far vedere che la donna, quando la Patria chiama, sa rispondere italianamente come l'uomo, ma in tutte però ha parlato un sentimento profondo di umanità, un sentimento di dedizione e di pietà, e che è innato solo nella donna: e così ciascuna ha sfoderato un'altra volta la sua candida uniforme, che porta la croce, e si è disposta ad ubbidire.

Il 2 Scorr. le vedremo tutte al loro posto: sotto la stessa divisa, che pareggia la ricca alla povera, la adulta alla giovinetta, la nobile alla plebea, esse porteranno la bontà della madre, la dolcezza della sorella, il sorriso della donna italiana, là dove sono italiani in servizio del loro paese; dimostrazione gentile che la donna italiana è la vera emula dell'uomo. Ma dimostreranno esse ancora che, quando sorge il bisogno impellente ed improvviso, la Nazione può ancora e sempre fare assegnamento sicuro sulla Infermiera della Croce Rossa e solo su di essa che, come la bontà che non ha nome, interviene quando è necessaria per rientrarla poi nell'ombra appena cessato il bisogno, dopo aver donato tutto il fervore dell'opera sua e la passione de lsuo animo generoso, e, se il dovere lo chieda, anche la vita.

Conferenze di propaganda

In occasione dei prossimi esperimenti di protezione antiaerea saranno tenute da Ufficiali del Ministero della Guerra delle conferenze di indole generale e specifica di volgarizzazione e propaganda sui seguenti titoli:

1. « La guerra aerochimica, suoi limiti e possibilità »: Generale di Divisione Ricchetti, Direttore del Centro chimico Militare.

La conferenza è destinata agli Ufficiali dei Presidi di Venezia e Mestre, ed agli Ufficiali in congedo, e sarà tenuta nella sala dell'Ateneo Veneto il giorno 25 m. c. in ora da fissarsi.

2. « Gli aggressivi chimici »: Maggiore medico Ferri, del Centro Chimico Militare.

E' per il ceto medico, ed avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto alle ore 16 del giorno 27 m. c.

3. Il colonnello Romani parlerà sulla protezione antiaerea in generale, ed il tenente colonnello Pellegrini su: « Gli aggressivi chimici ».

Le due conferenze saranno tenute alle ore 11 del giorno 30 m. c. in sala ancora da stabilirsi.

Le conferenze saranno pubbliche, e verrà diramato particolare invito ai Sigg. Podestà e Segretari Politici della Provincia, ai Parroci, ai Presidi e Direttori degli Istituti Scolastici, ai Rappresentanti degli Organi Sindacali e dei principali stabilimenti.

4. Il colonnello Romani terrà infine altra conferenza d'indole particolare destinata esclusivamente per gli inscritti al Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri.

La conferenza avrà luogo il giorno 31 alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto.

La commemorazione del 24 Maggio

Le disposizioni del Comune

Per giovedì 24 corr., anniversario dell'entrata in guerra, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) l'intervento della Bandiera Decorata del Comune alla cerimonia che seguirà in Piazza S. Marco alle ore 10 di detto giorno. La Bandiera muoverà dal Cortile di Palazzo Ducale con le consuete scorte d'onore alle ore nove e 45.

b) l'esposizione delle bandiere dagli edifici del Comune;

c) l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco, nonchè quella dei palazzi municipali del centro e delle frazioni; e dei consueti edifici pubblici;

d) le solite fuocate di bengala dal campanile di S. Marco, alle ore 22;

e) l'esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza S. Marco, e di altri concerti nelle singole frazioni, da parte dei Circoli Filarmonici locali;

f) l'apposizione, a cura del Comune, di corone di alloro sulla cripta del Tempio Votivo di Lido, al Monumento ai Caduti nel Recinto Militare di S. Michele, alla lapide dei Martiri Fascisti in Campo S. Stefano e alle due lapidi presso il Municipio di Mestre.

Un rinnovato negozio confezioni

Un nuovo negozio di Stoffe in Calle del Forno, a S. Luca, ha fatto la sua apparizione Domenica, con una magnifica e ben scelta mostra di confezioni e drapperie che gli elegantissimi ben volentieri si soffermavano ad ammirare.

Intendiamo alludere al rinnovato Negozio « Alla Città di Firenze » i cui nuovi proprietari si sono specializzati nella vendita di vestiti confezionati, nonchè di drapperie per Uomo e Signora e di quanto può servire all'abbigliamento maschile.

All'intraprendenza della Ditta Zanchetti non potrà che arridere ottima fortuna, anche perchè i prezzi esposti sono assai convenienti sì da invogliare a fare degli acquisti.

DIARIO SACRO

22. Martedì. — Terza Festa di Pentecoste. — Non è più di precetto. — A S. Marco Messa solenne e alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. Per i tredici Martedì di S. Antonio si fanno pie pratiche a S. Trovaso, ai Frari e a S. Francesco. — Per la festa di S. Rita da Cascia a S. Lio ai Tolentini dopo le 10 benedizione delle rose e Messa solenne; a sera panegirico benedizione e inno

Assemblea del Sindacato Ingegneri

La mattina del 20 corrente, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto si è riunito in assemblea ordinaria il Sindacato degli Ingegneri. Per la Confederazione assisteva il Presidente del Comitato Provinciale prof. Amedeo Pelli ed il Partito era rappresentato dall'ing. Alberto Magrini.

Con la presidenza provvisoria del gr. uff. ing. Beppe Ravà è stata approvata la relazione sul bilancio consuntivo e preventivo del Sindacato fatta dall'ing. Ottaviano Ghetti e la relazione sulla gestione della Giunta per l'Albo fatta dal Segretario della Giunta ing. F. Ferruccio Smeraldi.

Assunta poi la presidenza il Segretario on. dott. ing. V. U. Fantucci, questi ha dato notizia sulla attività svolta dal Sindacato soffermandosi in modo particolare sul concorso per la Casa Rurale indetto dai tre Sindacati di Padova, Treviso e Venezia, col contributo degli Enti locali; sul contributo del Sindacato all'azione che l'Associazione della proprietà edilizia sta svolgendo nell'interesse della proprietà stessa; ed infine sulla collaborazione al Comune da parte dei Sindacati Ingegneri ed Architetti per il bando di concorso del piano regolatore di Mestre, che tanta importanza viene ad assumere per l'avvenire di Venezia in funzione del ponte del Littorio che congiunge ormai strettamente le due sezioni del Porto Commerciale della Marittima e del Porto Industriale di Marghera e che dovrà pure costituire una più forte unione fra la parte insulare della città ed i quartieri che esistono in terraferma o che vi sorgeranno fra il vecchia abitato di Mestre ed il margine lagunare.

Sulle questioni esposte dal Segretario e su altri ordini del giorno presentati, la discussione continuerà più ampiamente nella seduta complementare dell'assemblea indetta per sabato 26 corrente ad ore 21 nella stessa sede.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del comm. dott. nob. Italo Albuzio, ci sono pervenute le seguenti offerte: F.lli Gavagnin fu Giovanni L. 50 all'Infanzia Abbandonata; cav. Amerigo Scarpa e Signora L. 50 id.; Ilde Dolcetti, L. 50 alle Conferenze Femminili dei Gesuati; Attilio Vianello Moro L. 25 all'Infanzia Abbandonata; Estella Walmarin Franco L. 25 all'Istituto Artigianelli; Renzo ed Elsa Franco, L. 50 id.; Ugo e Pia Scandiani L. 30 id.; avv. G. B. Coletti L. 30 al Tempio Votivo di Lido; Clodio ed Eugenia Calcagno L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

★ Per onorare la memoria di Gina Fano Sinigaglia L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'ing. Umberto ed Emma Padoa.

★ D.r Lazzaro ed Amelia Fano per onorare la memoria del loro nipotino Alberto Dina, offrono L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Refezione nelle Scuole Israelitiche; Elena e Gino Luzzatto L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ Per onorare la memoria del padre,, nell'anniversario della sua morte, il comm. dott. Ugo Levi offre Pro Casa Israelitica Ricovero L. 50; pro Fraterna Israelitica 50; pro Cucine Economiche 50; pro Pane Quotiliano 50; pro Soc. Contro Tubercolosi 50; pro Dante Alighieri Fondazione D.r Angelo Levi 50. Totale L. 300.

★ L'avv. Gio. Batta Coletti, offre L. 50 al Seminario Patriarcale.

★ Per onorare la memoria di Gina Sinigaglia Fano L. 50 per i poveri della Sottosezione Signorine A. C. presso le Suore di Nevers dalla famiglia Pellas (ripetuta).

L'arrivo dell'"Ausonia"

Ieri mattina alle ore 9 è giunta a Venezia da Alessandria la motonave *Ausonia* la quale ha sbarcato qui 150 passeggeri e quindi alle ore 14.30 è ripartita alle ore 14.30 per Trieste.

Cade sul fondo d'una peata

Ieri alle ore 16 giocando con altri ragazzini la cinquenne Albertina Gandolfo abitante a Castello 3688 presso la riva del Campiello Querini cadde sul fondo di una peata riportando una ferita lacero al mento guaribile in giorni 15.

Scaricando delle casse

Il quattordicenne Ronchi Luigi, abitante a S. Croce 1406, ieri alle 17,20 mentre scaricava alcune casse di birra davanti la Fabbrica Birra «Puntigam» si impigliava la mano sinistra sotto una cassa riportando l'asportazione dell'unghia del dito indice. Guarirà in giorni 8.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19-20 Maggio XII
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 4 - MORTI 3

FRAZIONI - 19-20 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Ostani Viani Libera di anni 67, ved. cas.; Mangola Luigi 72, cel. r. pens.; Crovato Giulio 64, con. r. pens.

Matrimoni: Formica Rocco, II. capo furiere R. Marina, con Perini Rosina, civile; Fornaro Luigi, scaricatore al porto, con Gasparini Amalia, casalinga; Perosa Luigi, impiegato, con Bonivento Margherita, casalinga; Zanon Angelo, commerciante pesce, con Scrizzi Maria, casalinga, tutti celibi.

Durante lo spettacolo

Qualche sera fa il sig. Arturo Arturini, abitante a Cannaregio 6240, mentre assisteva alla rappresentazione al teatro Malibran aveva deposto il proprio gabardine sulla poltrona accanto alla sua. All'atto di andarsene si accorse che il gabardine non c'era più e che un individuo che gli stava alle spalle era pure sparito. Del fatto mise a conoscenza il dott. Mazza della Squadra Mobile il quale coadiuvato dal maresciallo Decina, riuscì ad identificare il ladro e ad arrestarlo. Si tratta del pregiudicato Maso Giovanni, di anni 32, abitante a Castello 11. Il soprabito è stato riscattato al Monte di Pietà dove il Maso lo aveva impegnato, e consegnato al derubato.

Un marito modello

Il barlettano Francesco Vitrani di anni 40, senza fissa dimora, dopo aver maltrattato per lungo tempo la moglie Maria Battistuzzi la abbandonava coi figli, sicchè la poveretta si vide costretta a ritirarsi in una camera ammobigliata a Castello 3252. Ieri sera alle ore 21 il Vitrani si recava dove abita sua moglie provocando un pandemonio e pretendendo di entrare a tutti i costi nell'abitazione di lei. La donna fuggì di casa coi figli e corse a chiedere protezione dal funzionario di notturna rag. Acconciagioco il quale opportunamente intervenne ordinando l'arresto del facinoroso, che venne rinchiuso in guardina.

Torretta pericolante abbattuta

I pompieri della I. Sezione al Municipio accorsero ieri alle ore 15.30 in Calle del Magazen a Cannaregio 3736, ove abbatterono una parte di torretta di camino pericolante.

La riconoscenza dei gatti

La casalinga Caterina Scaramuzza di anni 37 abitante a Cannaregio 2040, mentre accarezzava il gatto è stata da esso assalita e morsicata al polso sinistro. Guarirà in giorni sei.

Con la punta d'un chiodo

Ieri alle ore 11 il trentenne Luigi Zampese di anni 31, abitante a Castello 2629, mentre lavorava presso la Società Leghe Leggere con una punta di chiodo emergente da una tavola, si ferì alla pianta del piede destro. Guarirà in tre giorni.

La disgrazia d'uno scolaro

Franco Di Francesco di anni 4, abitante a Cannaregio 6213 uscendo dal Refettorio delle Scuole all'Aperto alla Giudecca cadde, ferendosi alla regione orbitale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Gli incerti dei tuffi

Il tredicenne Luciano Bon, abitante alla Giudecca, baracca N. 8, tuffandosi nel Canale della Giudecca urtò il costato contro un coccio di bottiglia emerso dalla secca, riportando una ferita guaribile in giorni dieci.

Cade sul ponte

Il piccolo Silvio Steccherle, abitante a S. Croce 90 passando sul Ponte di Donna Onesta a San Tomà cadde e urtò la fronte sui gradini del Ponte stesso riportando una ferita lacera guaribile in giorni sei.

Si frattura una gamba

La sessantenne Elisa Bastasi abitante alla Giudecca 544 ieri presso la Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca cadde fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

Il Festival teatrale di Venezia

Il programma ufficiale

Il programma del primo Festival Internazionale del Teatro che, organizzato dalla Biennale, si svolgerà a Venezia dal 6 al 28 del prossimo luglio, è stato fissato come segue:

6 luglio: Conferenza di Renato Simoni sul tema: *Le Maschere di Goldoni*, al Teatro Goldoni.

7 luglio: Prima rappresentazione all'aperto della commedia *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni, messa in scena da Gino Rocca, nella Corte del Teatro a San Luca.

8 luglio: Seconda rappresentazione de *La bottega del caffè*.

9 luglio: Convegno di poesia: proclamazione dei vincitori del Premio di poesia e del Premio di Versione poetica della Biennale.

10 luglio: Convegno di poesia. Pellegrinaggio alla casa e alla tomba di Francesco Petrarca in Arquà.

11 luglio: Teatro Goldoni. Rappresentazione di una commedia nuova premiata al Concorso di Arte drammatica della Biennale.

13 luglio: Teatro Goldoni. Rappresentazione di una seconda commedia nuova premiata al Concorso d'arte drammatica della Biennale.

15 luglio: Terza rappresentazione de *La bottega del caffè*.

16 luglio: Prima rappresentazione all'aperto, in Campo San Trovaso, del *Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare, nella versione di Paola Ojetti, messa in scena da Max Reinhardt, con commenti musicali di Victor de Sabata e figurini di Titina Rota.

17 luglio: Conferenza goldoniana di Silvio D'Amico.

18 luglio: Seconda rappresentazione de *Il Mercante di Venezia*.

19 luglio: Conferenza goldoniana di G. Ortolani.

20 luglio: Terza rappresentazione de *Il Mercante di Venezia*.

Verranno successivamente fissate le date per le rappresentazioni che seguiranno dal 21 al 28 luglio.

Le conferenze goldoniane di Renato Simoni, Silvio D'Amico e Giuseppe Ortolani sono organizzate per iniziativa della Fondazione Omero Soppelsa.

GOLDONI

« Nina no far la stupida » di Rossato e Gian Capo, diverti ieri sera il pubblico che applaudì anche a scena aperta Gino Cavalieri e tutti i suoi valorosi compagni, i quali alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio attorno al loro brillantissimo capocomico.

Per stasera è annunciata una novità, e cioè: « Si regala una bella bambina » di Cornelius, ridotta da Cavalieri, alla quale farà seguito « Checco », il fortunato atto unico di Gino Rocca.

MALIBRAN

Gli spettacoli d'operette, riviste, varietà a rotazione si sono iniziati iersera al Malibran davanti ad un pubblico assai folto che ha dimostrato con gli applausi, con le richieste di bis e con le chiamate alla fine di ogni atto di gradire la nuova forma di trattenimento e di apprezzare la forma nella quale esso venne allestito.

La celebre operetta « Cin-ci-là » di Lombardo e Ranzato ha posto in evidenza le qualità della Compagnia di operette e riviste di Roberto Durot il quale sfoggiò i suoi mezzi di attore brillante e divertentissimo. La graziosa Viola Violette, soubrette vivace ed elegantissima, si attrasse fin dalle prime scene le più cordiali simpatie del pubblico che le rese gli onori di un caldo successo personale. La simpaticissima coppia ebbe applausi frequenti a scena aperta e dovette concedere alcuni bis e questo dicasi anche di Anna Serena dalle voce fresca, robusta e ben modulata e di Tito Quarenghi molto a posto come attore e come cantante.

Assai festeggiati furono pure il corpo di ballo e il m.o Michele Ostuni.

Pari successo ebbero i numeri di varietà e cioè quelli di due « bonomia » con le loro parodie musicali, degli acrobati equilibristi Roxy e Ruth, del Trio Walker e delle sei graziosissime danzatrici inglesi che coronarono lo spettacolo tra gli applausi più fragorosi.

Il fortunato spettacolo avrà anche oggi le sue rotazioni a incominciare dalle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Si regala una bella bambina» (Novità).

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Spettacolo continuato di Operetta e varietà Compagnia Durot.

ROSSINI. — Ore 16.30 prima «Lo uomo che voglio» con Clark Gable e Jean Harlow. Un film Metro Goldwin parlato italiano. - Sulla scena, Grande successo Troupe «Pericolo Biondo» canto, danza, musica. Prezzi: 1.50, 3, 5 valide O. N. D.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e L. 2 «Maschera» con Elissa Landi e Ronald Colman Domani «Taifun».

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Signorina Josette mia moglie». Protagonisti Annabella e Jesu Murat Cartoni animati. Prezzi ribassati.

S. MARCO. — «Convegno d'amore» con Gary Cooper, Fay Wray, Neil Halmilton, Capolavoro Paramount

MODERNISSIMO. — «Il grande agguato con Vilma Bauky e Luis Trenker. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Volo di notte» con John e Lionel Barrymore Clark Gable, Minna Loy. Domani: «Grande giuoco» con William Boid.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Non c'è amore più grande» parlato in italiano. Protagonisti due bambini prodigiosi: Dichie Moore, Betty Guachan Alexander Carr. Prezzi ribassati.

Il saggio di composizione

al "Benedetto Marcello"

Nella sala maggiore del nostro Istituto musicale alla presenza di un foltissimo pubblico ha avuto luogo iersera il quinto saggio finale di studio, dedicato alla scuola di composizione del maestro Mezio Agostini. Due allievi licenziandi, Arnaldo Benvenuti e Eda Jesi, dei quali già durante i saggi degli anni precedenti, avevano potuto conoscere la solida preparazione tecnica, hanno presentato dirigendo personalmente l'orchestra degli allievi le loro più recenti composizioni e cioè, rispettivamente, una «Sinfonia in do» e un Concerto in la min.» per pianoforte e orchestra.

Arnaldo Benvenuti nelle sue musiche precedenti aveva rivelato un indirizzo di evidente precisa derivazione stravinskiana, ed era augurabile che il giovanissimo compositore si allontanasse da certi atteggiamenti che creati con arte inimitabile e purtroppo tanto imitata dalla mente geniale di Jgor Stravinski, tendevano in mano agli innumerevoli seguaci di divenire semplice ricette formali.

Nella sua « Sinfonia » presentata iersera il Benvenuti ha infatti completamente abbandonato, tolto qualche lieve particolare nell'ultimo tempo ,la vecchia strada, per cadere però pienamente nel facile complesso di quella decadenza postwagneriana contro la quale negli anni dell'immediato anteguerra Stravinski aveva lanciato l'aggressiva ritmica di Petruska. Macchina indietro quindi, e non solamente come indirizzo estetico ma anche come valore musicale, chè al barocchismo orchestrale e alla fase conclusiva della disgregazione tonale, preludio all'atonalità, è oggi assai arduo chiedere sostegno per la realizzazione di un'idea musicale. Per logica necessità alla composizione del Benvenuti è mancato quindi quel minimo di idea costruttiva che la designazione di « Sinfonia » esige, e al posto della quale è apparso un accavallarsi continuo e stordente di fragorose dissonanze sonorità, non padroneggiate da alcuna continuità di discorso.

Fedele al suo indirizzo è rimasta invece l'allieva Ada Jesi, che dopo la suite fiabesca presentata l'anno scorso, si è cimentata con onore nel compito più arduo di ideare un « Concerto per pianoforte e orchestra », in tre tempi, condotto con chiara avvedutezza costruttiva. Non sempre il modo di trattare il pianoforte è quello che si addice a uno strumento impegnato nella parte di solista, sì chè più che al tipo di « Concerto », quale immortali modelli han consacrato, la composizine della Jesi si avvicina a una garbata suite in cui il pianoforte interviene, con discreta loquela, nel discorso orchestrale. Ma a parte questo la composizione, si muove agile e sicura nei suoi tre tempi e sopratutto nel «Rondò» finale ,di costruzione classica, ma ravvivato da uno spirito sciolto e furbesco, quasi caselliano, che al di sopra delle severità della forma introduce un soffio di vivace baldanza, tipicamente moderna nel senso migliore della parola.

Ottima collaboratrice al pianoforte fu l'alunna Giovanna Fessia che condivise con l'autrice i più vivi e calorosi applausi.

Pure assai applaudite la « Sinfonia» del Benvenuti e la sinfonia del le « Nozze di Figaro » del non più allievo ma sempre giovanissimo Mozart, resa con bello slancio dall'orchestra del Liceo diretta dal maestro Agostini.

g. p.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 21, *Don Giovanni* di Mozart (dal Teatro Comunale di Firenze); Staz. francesi di Stato, 20.30, *La stella* di Chabrier (dal Conservatorio di Parigi).

MUSICA SINFONICA: Lipsia, 20.15, concerto dedicato ai figli di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche per violino di Händel, Debussy, Leclair.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Il più forte* di Giuseppe Giacosa.

L'adunanza del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica 20 u. s. si è tenuta la adunanza del R. Istituto di Scienze, lettere ed arti sotto la presidenza del presidente senatore Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, hanno avuto luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Cessi R.: La terminatio liutprandina per la definizione del territorio di Cittanova.

Ferma restando la identificazione del presunto primo doge veneziano, Pauliccio, la presente nota e intesa a dare una più precisa esegesi dei cc. 26 e 28 del pactum Lotharii relativi alla confinazione del territorio di Cittanova.

Cessi R.: La restaurazione imperiale romana dell'anno 800.

In questa breve nota sono sottoposti a nuova analisi i testi relativi alla coronazione imperiale di Carlo Magno, per precisare il valore e il carattere contingente della cerimonia, promossa allo scopo di risolvere la crisi locale e senza presumere di universalizzarne la funzione ciò avvenne in tempo posteriore.

Opatowski F.: Sui sistemi di congruenze di curve nelle varietà ad dimensioni.

Estensione di alcuni teoremi riguardanti i sistemi ortogonali di congruenze al caso più generale, in cui le curve delle varie congruenze formano fra di loro angoli qualunque e comunque variabili.

Cardin A. e Rigoni M.: La trasfusione eterogenea: azione combinata dell'aldeide formica e del glucosio per la fissazione del sangue. Da un complesso di ricerche sopra la trasfusione eterogena è stato messo in evidenza che il sangue di vitello risulta meglio tollerato dagli animali anemizzati (cani) se fissato in liquido di glucosio-formolo anzichè in liquido Ringer-formolo. Il limite quantitativamente di una trasfusione con sangue eterogeneo fissato in glucosio formolo non deve superare i 4-5 cc. per kg. di peso degli animali anemizzati. Gli esami emocitometrici, istologici, spettro e microscopici praticati sul liquido ematico e sul tessuto ematopoiètico di questi animali (cani) trasfusi con sangue eterogeneo (vitello) fissato in glucosio formolo, rivelano un quadro di intensa restaurazione ematica.

Pino-Branca A.: Il Comune di Padova sotto la Dominante nel secolo XV. Rapporti amministrativi e finanziari.

Questa terza parte si occupa principalmente dell'ordinamento finanziario di Padova e mette in luce i tratti salienti di questo prima dell'annessione di Padova a Venezia e dopo l'annessione.

Musica in Piazza

Peggi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Inno Inglese; Inni Nazionali — 2. Catalani: «Loreley». Danza delle ondine — 3. Beethoven: V. Sinfonia — 4. Pacini: «Saffo» — 5. Rossini: «La Gazza ladra» e Sinfonia.

Cronaca di Mestre

L'assemblea dei Mutilati

L'altro ieri nella sala maggiore del palazzo della Provvederia si è svolta l'annuale assemblea dell'Associazione Mutilati alla presidenza del comm. Furian del Direttorio Federale, del signor Bernardo Azelio presidente, del dottor Casalini direttore degli Uffici comunali della Terraferma, del dottor Prosdocimo in rappresentanza del Nastro Azzurro, del signor Mario Manotti presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra e delle rappresentanze del Fascio e dell'Associazione Combattenti.

Il presidente Bernardo Azelio lesse la relazione morale; indi il sig. Cecchinato Ettore lesse quella finanziaria. Entrambe furono approvate ad unanimità.

Il comm. Furian ha portato poi il saluto dell'avv. Brass felicitandosi per i risultati conseguiti durante l'annata e compiacendosi in particolar modo per l'attività data dal sig. Bernardo Azelio. A nome di tutti rivolse a S. E. il Capo del Governo un grato pensiero perchè in questi momenti economici difficili non ha voluto toccare le pensioni di guerra.

L'oratore terminò il suo discorso inneggiando alla Maestà del Re ed ai gerarchi della Nazione.

Dallo stesso comm. Furian venne poi fatta consegna d'una medaglia d'oro al sig. Mario Manotti in segno di gratitudine per l'opera da lui svolta quale segretario dell'associazione mestrina. Infine il dott. Casalini portò il saluto del vice-podestà dott. Valtorta, impossibilitato a presenziare alla manifestazione..

L'assemblea si è chiusa fra entusiastici alalà al Re ed al Duce.

Un furto avventuroso

Fattore Guerrino di Antonio, di anni 34, abitante in via Castellaro Camponogaro, l'altra notte veniva svegliato di soprassalto da rumori provenienti dal sottostante pollaio. Vestitosi in fretta, corse fuori di casa; ma aveva fatto pochi passi, che venne fatto segno ad un colpo di rivoltella. Senza perdersi d'animo si slanciava coraggiosamente contro uno dei ladri. Questi allora gli lanciava violentemente contro un tacchino. Caduto a terra il Fattore si rialzava riuscendo infine ad afferrare il malvivente, che venne riconosciuto per Livieri Umberto di Giuseppe, di anni 29, abitante a S. Angelo di Piove, pollivendolo. Un secondo ladro riusciva a sparire nel buio.

Il Livieri venne consegnato ai carabinieri che, iniziate subito le indagini, arrestarono tosto anche il secondo ladro, certo Stivanello Sante fu Carlo, di anni 34, abitante a Vigonovo, che venne trovato a letto con una ferita d'arma da fuoco allo zigomo sinistro.

I due vennero denunciati all'autorità giudiziaria, lo Stivanello per tentato omicidio, furto simulato, ecc., mentre il Livieri per furto e lesioni avendo il Fattore, nella caduta, riportato lesioni guaribili in giorni 10.

Sei mesi di reclusione

Venne arrestata ieri Borrettini Giuditta fu Domenico, di anni 46, abitante in Calle dei Pistor, per ordine del Pretore di Roma dovendo la stessa scontare una pena di mesi 6 di reclusione e L. 1000 di multa essendo stata condannata per esercizio abusivo d'una casa di tolleranza. Venne passata alle carceri.

Denuncia alcoolici

La Delegazione Fascista del Commercio avverte gli esercenti ed in generi i commercianti che detengono liquori confezionati a norma dell'art. 3 del R.D.L. 2 febbraio 1933, che deve essere predisposta la messa in regola entro il 10 giugno p. v. Coloro quindi che non avessero ancora fatta la richiesta di regolarizzazione, sono invitati a presentarla entro e non oltre il giorno 24 del corrente mese alla Delegazione.

Baseggio al Toniolo

Ieri sera la Compagnia diretta da Cesco Baseggio ha dato la sua prima rappresentazione straordinaria con il « Fornareto di Venezia » alla presenza di un scelto pubblico che ha molto applaudito tutti gli artisti ed in special modo il Baseggio.

Questa sera seconda recita con «Il Mercante di Venezia»: grande successo.

Cronaca di Chioggia

Per il 24 maggio

Il direttorio del Fascio d'accordo con l'Associazione Combattenti ha disposto per la mattina del 24 maggio l'adunata alle ore 9.45 in campo Duomo di tutte le organizzazioni fasciste e patriottiche e giovanili per recarsi incolonnate davanti al palazzo del Comune, dove alle ore 10 fatto un apposito quadrato della Milizia Volontaria e dai Giovani Fascisti, alla presenza di tutte le autorità civili e militari avrà luogo il simbolico suggestivo passaggio dei Balilla ad Avanguardisti, degli Avanguardisti ai Giovani fascisti, dai Giovani fascisti alla Milizia Volontaria ed al Partito ed il passaggio delle Piccole alle Giovani italiane, e delle Giovani italiane alle Giovani fasciste, delle Giovani fasciste al Partito nazionale fascista.

Terminato il rito della leva, Balilla organizzazioni femminili ed autorità si porteranno davanti al monumento ai Caduti, ove verrà reso il dovuto omaggio mentre Milizia, Giovani fascisti ed Avanguardisti si ammasseranno nel piazzale di Vigo per sfilare in parata davanti al monumento ai Caduti per la grande guerra. Raccoltesi poi tutte le organizzazioni attorno al monumento i bambini canteranno l'Inno al Piave.

Nozze Chiereghin-Ballarin

Lunedì 21 corr. nella Basilica di S. Giacomo hanno avuto luogo le nozze della graziosa signorina Maria Ballarin col prof. Salvino Chiereghin, noto musicista e critico letterario apprezzato collaboratore della «Gazzetta di Venezia» nozze rese più solenni da una speciale benedizione del Santo Padre e di S. E. il Vescovo di Chioggia. Ai novelli sposi sono giunti ricchi e numerosi doni, fiori a profusione e centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia. Dopo la cerimonia religiosa fu signorilmente servito in casa Ballarin un sontuoso rinfresco ai numerosi invitati, che allietarono con la loro animazione il festoso raduno. Verso le 14, gli sposi partirono per un viaggio nell'Italia centrale e insulare.

Esperimenti di difesa antiaerea

Dall'alba del giorno 28 all'alba del 29, per disposizioni prefettizie onde permettere le prove di protezione antiaerea in caso d'escursioni nemiche, tutte le abitazioni, gli istituti gli uffici, gli ospedali e gli stabilimenti situati nel territorio del Comune dovranno osservare il più scrupoloso oscuramento non lasciando trasparire luce dalle finestre, abbaini; lucernari ecc. Le automobili dovranno servirsi soltanto dei fanali a luce debole. Le navi ed i galleggianti per disposizione del Comando del dipartimento marittimo in navigazione dalle foci del Po a quelle del Tagliamento dovranno occultare tutte le luci ad eccezione di quelle regolamentari per la condotta della navigazione. Le chiese alle ore 4 suoneranno a campana martello per indicare l'inizio dell'oscuramento ed alle ore 4 del giorno successivo suoneranno a distesa per segnare la cessazione.

La sagra dei piselli di Peseggia

SCORZE' 21

Grande concorso di gente ieri alla tradizionale sagra dei piselli a Peseggia, organizzata anche questo anno dal Dopolavoro della frazione. Ricche ed ammirate le varietà del prelibato legume inviato dai commercianti di tutta la zona. L'apposita commissione distribuì vari premi ai seguenti espositori:

Per piselli Principe Umberto: 1. Mognato Michele, 2. Michieletto Attilio, 3. Cagnin Andrea.

Per la migliore mostra: 1. Basso Angelo, 2. Milan Benedetto, 3. Fratelli Busatto.

Diploma di benemerenza a. Bellato Pietro, Barbon Giuseppe e Trevisan Antonio. nonchè a Mognato Michele per mostra di speciali fragole.

Nel pomeriggio si svolse la corsa ciclistica « Coppa Peseggia » con lo intervento di una cinquantina di corridori tesserati allievi provenienti da tutti i centri del Veneto e riuscì vincitore con distacco il trevigiano Barbon Remigio, l'assiduo frequentatore delle gare scorzetane. Organizzazione perfetta da parte del CC. Scorzè. Rallegrò la giornata la banda musicale del Dopolavoro di Morgano-Badoere, nonchè una società corale di Venezia. L'animazione e l'allegria durarono fino a tarda ora.

Domenica prossima i festeggiamenti saranno ripetuti con nuovi ed interessanti programmi di manifestazioni dopolavoristiche.

I funerali del Generale Conrad

Nel pomeriggio d'ieri si sono svolti in forma austera i funerali del generale tedesco Friederich Conrad di Wurburg, mancato improvvisamente giovedì scorso in un albergo della nostra città.

Alle ore 15 si riunirono in Campo Santi Apostoli il Console di Germania, altre autorità tedesche e i parenti del defunto, i quali si recarono presso l'Ospedale Civile dove, com'ebbimo a suo tempo a narrare, la Salma era stata trasportata. Le spoglie mortali del Generale erano state avvolte nella bandiera germanica e deposte in un ricco cofano di legno scolpito, sul quale era stata deposta un'altra bandiera, oltre a due grandi corone di fiori strette da nastri dei colori germanici e ad una grande croce di rose, inviata dalla famiglia.

Alle ore 16, presso la cella mortuaria dell'Ospedale, trasformata in cappella ardente, il dott. Eugenio Lessing, sacerdote evangelico giunto espressamente da Firenze, pronunciò l'ufficio funebre e quindi, formatosi il corteo, la Salma venne trasportata alla riva del [illegible] Santi Giovanni e Paolo, dove venne deposta in una lancia di prima classe, che, seguita da un folto gruppo di gondole e di motoscafi, s'avviò verso il Cimitero. La Salma venne quivi inumata nel recinto evangelico.

Adunata dei Fanti a Roma

Tutti gli aderenti che versarono la quota prescritta si troveranno in sede questa sera per ritirare la tessera da presentare durante il viaggio, a richiesta, del personale ferroviario.

Come è noto la partenza per Roma avrà luogo mercoledì 23 corr. con la tradotta n. 3 che passerà dalla stazione di Mestre alle ore 18.35 ed il ritorno avrà luogo da Roma San Lorenzo il giorno 26 alle ore 18.20.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica ai propri organizzati esercenti biade, macellerie, salumerie, latterie, che presso l'Ufficio Alimentari sono a loro disposizione i nuovi listini dei prezzi.

La VI festa ginnastica di Pordenone

PORDENONE, 21

Domenica ha avuto luogo il Concorso Ginnico fra organizzati dell'Opera Balilla della città e del Mandamento di Pordenone. Il pubblico con una intensa partecipazione ha dimostrato di avere ben compreso le finalità della manifestazione riguardo all'educazione fisica delle giovani generazioni ed alla propaganda che aveva già ottenuto il più completo appoggio delle massime autorità provinciali.

Confortati sotto ogni riguardo i risultati, tutte le squadre partecipanti alle gare obbligatorie hanno rilevato esattezza, prontezza di esecuzione ed affiatamento veramente notevoli, frutto dell'accurata preparazione e del diuturno sacrificio degli insegnanti e degli atleti. La efficenza delle organizzazioni giovanili pordenonesi ha avuto con l'odierna rassegna un eloquente conferma.

Fino dalle 6 del mattino lo stadio è animato da ginnasti che eseguiscono le prove in programma delle gare di squadra. Alle ore 9.30 il rev. prof. Don Mario Signorini, direttore del Collegio Don Bosco, su un altare improvvisato nel centro della tribuna ha celebrato la Messa al Campo cui hanno assistito tutte le squadre e durante la quale sono stati benedetti ed inaugurati i gagliardetti delle centurie di balilla e di avanguardisti del Collegio Don Bosco. Ha pronunciato elevate parole la signora Adina Galvano Adami a nome delle potronesse salesiane offerenti il gagliardetto.

S. E. il Prefetto il Segretario Federale giunti alle 10.30 mentre si svolgevano le ultime prove delle gare di squadra, ricevuti dai componenti il comitato esecutivo e da tutte le autorità cittadine oltre che dall'on. Aprilis deputato al parlamento, hanno visitato minutamente lo stadio compiacendosi con gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione.

Attraverso le vie, tra due fitte ali di folla, ha sfilato nel pomeriggio imponente il corteo dei ginnasti. Dopo aver reso omaggio ai Monumenti ai Caduti in Guerra e Fascisti, gli atleti si sono recati al campo sportivo del Littorio dove si è svolta la seconda parte delle gare e l'accademia collettiva con i quattro esercizi a corpo libero dell'anno XII. Lo stadio presentava lo stesso solenne aspetto del mattino gremito com'era di una eccezionale folla che ha applaudito entusiasticamente i bravi giovanetti alla premiazione. Ecco le classifiche:

Gare di squadra: Avanguardisti: 1. Collegio don Bosco I. squadra p. 97; 2. Id. II. squadra p. 96; 3. Collegio don Bosco 4. squadra 94.

Balilla: 1. Collegio don Bosco; 3. squadra p. 97.5; 2. Marinaretti 1. squadra p. 97; 3. Collegio don Bosco 4. squadra p. 95.5; 3. Balilla S. e Pordenone p. 95.5

Giovani Italiane: 1. Giovani Italiane S.A. Pordenone p. 110; 2. Id I. T. p. 100.

Piccole Italiane: 1. O.N.B. Torre S. E. p. 108; Id. Pordenone S.A. squadra A p. 105.5; 3. Id. O.N.B. Podreone I.T. squadra B p. 105.

Produzioni libere di squadre maschili: 1. Balilla Moschettieri Pordenone p. 40; 2 terza squadra don Bosco p. 40; 3 1. squadra don Bosco p. 40.

Produzioni libere femminili: 1. II. squadra scuole medie di Pordenone p. 39.50; 2. Id di Torre p. 38 3. Scuole elementari Rorai grande p. 36.50.

Staffetta M. 90 per 4 Avanguardisti: 1. Don Bosco tempo 45 3 q.ti 2 Centuria Avang. Pordenone; 3. Rappresentativa Scuole Medie.

Palla al cesto: 1. Squadra Don Bosco squadra I; 2. Quarta squadra Don Bosco; 3. R. Istit. Tecnico.

Tiro alla fune: Categoria Balilla R. Scuola elem. Pordenone campione Mandamentale. Categoria Avang Preavieri campione mandamentale; Categ. Giovani Fascisti 1. squadra Giovani Fascisti i Pordenone campione mandamentale.

Il bollettino della vittoria in una targa a Belluno

BELLUNO, 21

Per celebrare la ricorrenza storica del 24 maggio, oggi nell'atrio del R. Istituto Magistrale è stata collocata un'artistica targa in bronzo cesellato, riproducente, in bei caratteri capitali, il glorioso documento della Grande Guerra. La targa è opera dell'insigne officina che si intitolata « Casa Benvenuto Cellini » di Firenze, misura cm. 103 per 82, è provveduta di robusta cornice in legno e per la sua fusione è stato adoperato, in parte, bronzo proveniente da armi nemiche.

Così da parte dell'Istituto fu adempiuto il vivo desiderio del Ministro dell'Educazione Nazionale, dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, dell'Associazione Fascista della Scuola che si adoperano perchè il comunicato della Vittoria sia esposto in tutti gli edifici.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volo di Sabelli e Pond

La partenza per Roma ritardata dal maltempo

LONDRA, 21

A causa del cattivo tempo che ha imperversato tutta la giornata di ieri a Lehinch, non è stato possibile procedere alacremente ai lavori sul Leonardo da Vinci, *e la partenza deve quindi subire un nuovo ritardo. La prova al motore che si riteneva di poter fare ieri, è stata rimandata al pomeriggio di oggi perchè è necessario smuovere prima l'apparecchio e ciò è stato impossibile finora a causa del terreno melmoso. Il carrello di atterraggio, che era riparato un pò sommariamente, potrebbe subire nuove avarie se venisse tentato uno sforzo, e in questo sta la ragione maggiore del ritardo. Non è possibile perciò ancora precisare la data di partenza di Sabelli e Pond per Roma.*

Tuttavia gli aviatori non spiccheranno il volo direttamente per Roma da Lehinch, ma faranno una tappa all'aerodromo di Baldonnel, dove effettueranno il rifornimento prima di intraprendere la fase finale del loro volo.

I piloti, pur avendo dimostrato il loro disappunto per non avere potuto iniziare ieri il loro volo, si sono rassegnati alla cattiva sorte. Essi hanno ieri assistito alla Messa e sono stati ospiti a colazione del Vescovo di Killaloe.

L'attesa a Roma

ROMA, 21

L'attesa per l'arrivo del «Leonardo da Vinci» di Sabelli era stata ravvivata dalle notizie pubblicate ieri mattina e che davano per quasi sicuro l'atterraggio entro la giornata dei due atlantici. All'aeroporto del Littorio e a quello di Ciampino erano state date disposizioni per facilitare la manovra e per accogliere nella maniera più cordiale e cameratesca gli aviatori. Anche per il caso di un atterraggio notturno, a Ciampino erano state prese le misure necessarie. Verso le 14.30 di ieri però un comunicato da Londra ha annunciato che la ripresa del volo era stata rinviata.

Inaugurazione del monumento al matematico Bagnera

PALERMO, 21

Il Sottosegretario per l'agricoltura e le foreste on. Marescalchi, qui venuto da ieri in rappresentanza del Governo ad assistere alla corsa automobilistica per la Targa Florio, ha dedicato la giornata di oggi per le visite agrarie nella provincia.

Accompagnato dal Prefetto e da altre autorità egli si è recato a Bonfornello per visitare dei magnifici impianti di uve da tavola in zona di bonifica. A Bagheria ha assistito alla inaugurazione del monumento al matematico Giuseppe Bagnera.

Alla cerimonia hanno assistito lo accademico Severi, il Rettore dell'Università senatore Di Marzo, altre autorità e notabilità, una folla di camicie nere, i dirigenti e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, combattentistiche e scolastiche.

Attorno al monumento erano schierate le organizzazioni giovanili del Regime, le scolaresche, rappresentanze con bandiere e gagliardetti e grande massa di popolo. Tolto il velario la musica ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza» fra entusiastiche acclamazioni.

A nome del comitato per le onoranze ha parlato il commissario prefettizio del Comune di Bagheria e per l'Università il senatore Di Marzo. L'accademico Severi, oratore ufficiale, ha illustrato quindi la figura del Bagnera come uomo, patriota e scienziato. Ha chiuso la dotta orazione con un inno al Governo Fascista ed al suo Capo, rilevando come solo in Regime fascista vengano glorificati i figli migliori dell'Italia per tramandarne la memoria ai posteri ed insegnare loro a bene operare per rendersi degni della Patria. Calorose acclamazioni al Duce hanno accompagnato la fine del discorso.

S. E. Marescalchi e S. E. Severi con il Prefetto e tutte le altre autorità si sono quindi recati ad inaugurare la mostra centenaria della vita comunale di Bagheria che oggi festeggia il primo centenario della sua costituzione.

Successivamente il Sottosegretario per l'agricoltura si è recato a Zucco ove ha visitati alcuni vigneti e mandarineti e nei dintorni di Palermo altre tenute. Ha infine visitato l'Istituto zootecnico, congratulandosi vivamente coi dirigenti. In serata l'on. Marescalchi, salutato dalle autorità, è partito per Roma.

Commerciante bellunese diffidato

BELLUNO, 21

La Questura ha diffidato ai sensi della Legge di Pubblica Sicurezza il sig. Pivirotto Guido perchè, nella sua qualità di gerente della Cooperativa di Consumo di Peaio e Vinigo (Vodo di Cadore), ha venduto formaggio ad un prezzo superiore a quello stabilito dalla Federazione Provinciale Fascista del Commercio e dalla Commissione Comunale dei prezzi.

Altri due negozi romani chiusi

ROMA, 21

E' stata disposta dal Prefetto la temporanea chiusura dei seguenti esercizi pubblici per inosservanza del listino dei prezzi: Vannucci Aldo fu Luigi, olii, cereali, uova, legumi e vini in fiaschi, via Formia n. 33, Roma; Cicconi Giuseppe fu Luigi, trattoria, via Frattini n. 64, Roma.

La morte del sen. Biagio Brugi
Un nobile atto di fede fascista

MILANO, 21

Si è spento oggi a Desio il senatore prof. Biagio Brugi il quale pochi istanti prima di morire ha chiesto di essere sepolto con la camicia nera.

Il prof. Biagio Brugi, di antica famiglia di magistrati e giuristi, originaria di Bruges, nacque ad Orbetello il 13 ottobre 1855. Professore di istituzioni di diritto civile, insegnò per molti anni alla Università di Padova. Preside della facolta' giuridica dell'Università di Pisa, nel novembre del 1910 lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti di età. Era autore di numerose ed interessantissime opere che riguardano gli aspetti più diversi del diritto. Vanno notate tra le più importanti: *L'ambitus ed il Paries communis nella storia e nel sistema del diritto romano* (1887); *La dottrina giuridica degli agrimensori romani comparata a quella del digesto* (1897); *Istituzioni di diritto romano* (1897-1901); *Istituzioni di diritto civile italiano* (1905); *Per la storia della giurisprudenza e delle Università italiane* (1905). Era professore emerito della R. Università di Padova e di Pisa e socio fondatore della Accademia dei Lincei, membro emerito dell'Istituto Veneto e di altre Accademie italiane e straniere. Il 22 dicembre 1928 era stato nominato Senatore del Regno.

Il convegno di bonifica integrale
Inaugurato a Firenze

FIRENZE, 21

Oggi si è inaugurato il convegno per la bonifica integrale indetto dal la R. Accademia dei Georgofili come una delle manifestazioni che accompagnano la mostra nazionale dell'agricoltura di Firenze. Al banco della presidenza erano l'on. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale e presidente dell'Accademia, il Prefetto e il Podestà. Erano presenti i rappresentanti delle Confederazioni interessate e numerosi tecnici venuti da ogni parte d'Italia.

L'on. Serpieri dopo avere salutato e ringraziato i convenuti ha dichiarato di astenersi dal fare un discorso inaugurale e per maggiore rapidità ha proposto di dare per lette le relazioni presentate delle quali tutti i presenti hanno copia.

Richiamandosi a quanto ha ampiamente svolto nella pubblicazione sulla legge per la bonifica integrale nel 4.o anno di applicazione ricorda che la bonifica concerne 4.300.000 ettari e di questi 2 milioni e 100 mila interessano opere pubbliche vicine al loro compimento. Questa seconda vastissima zona di territorio nazionale suddivisa in numerosi comprensori di bonifica può essere a sua volta distinta in circa 900.000 ettari sui quali le spese dello Stato hanno lo scopo di estendere l'attività più o meno intensa già conseguita dall'attuale ordinamento culturale e altri 1.200.000 ettari che devono subire trasformazioni e ancora profonde nella forma di uso ancora in vigore. Sono questi, 1.200.000 ettari che interessano i quesiti da svolgere in questo convegno che sono tre: coordinamento dell'attività pubblica e privata nella bonifica integrale, la bonifica e la colonizzazione, il consorzio come organizzazione di bonifica integrale.

Il Congresso di ottica
Inaugurato a Firenze

FIRENZE, 21

Stamane, nell'aula maggiore della R. Università si è inaugurato il primo Congresso della Associazione di ottica italiana alla presenza delle autorità e di una folla di scienziati e di studiosi. Al tavolo della presidenza hanno preso preso posto il presidente della associazione ottica italiana dr. Chierichetti, i senatori principe Ginori Conti e Russo, l'accademico di Italia Bianchi e altre personalità.

Il sen. Russo ha tenuto una conferenza su *L'importanza ottica nella difesa del paese*, mettendo in evidenza i risultati raggiunti nella produzione del vetro ottico, affermando che molti strumenti di uso civile, che il pubblico si ostina a richiedere al mercato estero, sono oggi costruiti in Italia con perfezione superiore a quella straniera e che si tratta ora di completare anche in questo settore le conquiste così come è stato realizzato nel campo dell'ottica militare.

Nel pomeriggio S. E. Marconi, unitamente alle autorità civili e militari e ai partecipanti al congresso dell'ottica ha visitato l'istituto del boro e del silicio sotto la guida del sen. Ginori Conti che gli ha illustrato l'organizzazione tecnica dello stabilimento.

Facciata d'un palazzo crollata
Nessuna vittima

CATANZARO, 21

Si ha da Vallo della Lucania: Nella prima mattina tutta la facciata del palazzo Di Polito, di tre piani, in rione Sasso, rovinava giù nel sottostante vicolo riempiendo lo spazio che separa il palazzo Di Polito da quello Nitti. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane perchè gli abitanti del vecchio palazzo, già svegliati a quell'ora, erano usciti dalle loro abitazioni per recarsi al lavoro. Sul posto si sono immediatamente recate le autorità cittadine con a capo il Podestà avv. Scarpa, che ha provveduto a far sgombrare le case vicine a quelle circostanti. Il fabbricato Di Polito è stato isolato; dieci famiglie sono rimaste senza tetto.

Il saluto a Mussolini dei calciatori ungheresi

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto da Postumia il seguente telegramma:

«Nel toccare la terra italiana i calciatori ungheresi salutano con rispettosa deferenza il Duce che dirige l'Italia rinascente. — Dott. *Uselty*, presidente».

L'omaggio dei giocatori egiziani

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto da Napoli, dal presidente della missione egizia di foot-ball il seguente telegramma:

«La missione egiziana di football Coupe Monde, nel giungere sul suolo italiano, invia i suoi rispettosi omaggi al Duce del Fascismo».

I militi universitari di Padova di guardia alla Mostra

ROMA, 21

Ha montato di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un reparto di camicie nere della Coorte universitaria di Padova. Ha presenziato alla cerimonia il luogotenente generale Fozzone, ispettore dei reparti universitari. I baldi giovani, preceduti dalla musica della Milizia, sono giunti in formazione militare davanti alla Mostra, dove era già schierato il reparto speciale della Milizia addetto alla Mostra. Scambiatisi gli onori regolamentari, fra i due reparti, è avvenuto rapidamente il cambio, mentre un trombettiere suonava le note della Marcia al campo.

Il Consiglio notarile di Treviso

ROMA, 21

Il Consiglio notarile di Treviso è costituito nel modo seguente: Gastaldis Giacomo designato dal Sindacato distrettuale fascista di Venezia; Chiavacci Roberto id., Pasini Ernesto, Toscani Francesco, Vascellari Alfonso.

Mortale disgrazia in uno stabilimento

TERNI, 21

Negli stabilimenti delle Acciaierie l'operaio Enrico Fuga, di anni 40, mentre si apprestava ad agganciare un grosso recipiente di acciaio all'asta che pendeva dal carro trasporti, del peso di varie tonnellate, per cause non ancora bene precisate, veniva colpito violentemente dall'asta stessa al torace. Il poveretto veniva raccolto moribondo dai compagni e trasportato all'ospedale ove per la frattura di varie costole e per emorragia interna, è spirato dopo appena mezz'ora. Il Fuga, ammogliato con due figli, era stato assunto al lavoro nell'officine qualche giorno fa.

Il duplice delitto dell'Irpinia
L'arresto d'un pregiudicato

AVELLINO, 21

Le indagini sul duplice delitto di cui rimasero vittime Giacinto ed Angelo Guerrero, padre e figlio, hanno finalmente dato risultati concreti. Poco prima che avvenisse il delitto, per la stessa località era passato in biroccino il contadino Vittorio d'Argento, che si recava alla fiera di San Felice d'Altavilla. Questi, d'un tratto fu fermato da tre individui col cappello calato sugli occhi ed il bavero alzato, che spianandogli contro due fucili ed una pistola, gli intimarono di consegnare il portafogli. Consegnato il denaro che aveva con sè, il D'Argento si recò ad Altavilla a denunziare il fatto, dichiarando per altro che non aveva potuto riconoscere i malviventi. Se non che, appena saputo del duplice delitto, venne interrogato a lungo ed allora confessò di avere riconosciuto in uno dei suoi aggressori il noto e pericoloso pregiudicato Manzi, da Quindici, ed allora i carabinieri procedettero al suo arresto ed a quello di altri quattro, che si presumono suoi complici.

Il delitto del Gran Dubbione
L'arresto degli assassini

PINEROLO, 21

Sono stati in questi giorni tratti in arresto gli assassini della povera vecchia del Gran Dubbione di Pinasca. L'arresto è dovuto alle pronte indagini dei carabinieri. Essendosi notato che nel giorno anteriore al delitto erano stati visti al Gran Dubbione due individui provenienti da Giaveno, venne arrestato il ventitreenne Edoardo De Matteis, il quale, stretto da abile interrogatorio, confessò il suo delitto. Il correo invece, Riccardo Viretto, di anni 21, rimase per qualche giorno uccel di bosco, finchè l'altro ieri venne arrestato. I due delinquenti, ospiti della vecchia uccisa nel giorno anteriore al delitto, proprio colà concertarono di derubarla del peculio, ritenendola danarosa. Nella notte poi, penetrati nuovamente nell'abitazione, massacrarono la disgraziata, colpendola ripetutamente con una pietra al capo e strangolandola. Tosto asportarono dal paglericcio dell'assassinata la somma di lire 7000 che spartirono in parti uguali.

Una frana nel Lamone

BRISIGHELLA, 21

In prossimità di Fogliano, le acque del fiume Lamone durante la notte scorsa hanno preso una direzione nuova, perchè il corso era stato ostruito da un ammasso di terreno.

In seguito alle insistenti pioggie si era verificato un franamento e la rovina si è abbattuta sulla corrente determinando un improvviso cambio di direzione. Non si lamentano danni ai terreni circostanti.

Una sciagura stradale a Pordenone
Motociclista ucciso

PORDENONE, 21

Un autocarro con rimorchio trasportante dei fiaschi di vino, mentre era diretto verso Pordenone per portare la merce ai Fratelli Venier, presso Prata, per evitare di investire un carro carico di fieno, si portò sino al ciglio della strada. Disgraziatamente il ciglio cedette, ed il carico precipitò nel fossato. Le due persone che stavano sull'autocarro vennero raccolte ferite, uno, Rossi Alessandro di Bergamo piuttosto gravemente allo stomaco e con frattura di una costola, l'altro, Savi Rodolfo di Pavia con contusioni leggere in varie parti del corpo.

Mentre i due venivano trasportati all'Ospedale il sig. Arturo Venier con un'auto si diresse sul luogo del ribaltamento, ma nei pressi di Prata si scontrò con il motociclista Dotto Giuseppe di Visinale. Dal cozzo violento il Dotto riportò una gravissima ferita alla testa, in seguito alla quale dopo poche ore decedeva.

Motociclista ferito a San Donà

SAN DONA' 21

Sul tardi di ieri il negoziante Franzin Luigi di Giuseppe, da Meolo, sulla propria motocicletta stava per uscire dal Ponte della Vittoria quando andò a cozzare contro una auto che provenendo dalla parte opposta attraversava la strada per immettersi sull'argine che conduce a Grisolera.

Il povero motociclista venne sbalzato a terra rimanendo assai malconcio per cui venne trasportato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la frattura del femore sinistro. Venne dichiarato guaribile in giorni 60 con riserva.

Bimbo in fin di vita
per aver ingerito del petrolio

UDINE, 21

In preda ad atroci dolori è stato accolto al nostro ospedale oggi nel pomeriggio, il piccino Franco Michelutti, di sedici mesi, dimorante in via Emilia 96.

Il piccino, eludendo la sorveglianza della madre, occupata nelle faccende di casa, si recava in cucina e trovava una bottiglia con petrolio. Inconsciamente beveva alcune sorsate del liquido e quando la madre attratta dalle grida del figlio, accorreva in cucina era troppo tardi.

Subito trasportato all'ospedale il poveretto veniva accolto con prognosi riservata e malgrado le cure dei sanitari versa in pericolo di vita.

Un annegato al Lido di Roma

ROMA, 21

La bella giornata di ieri determinò una grande affluenza di cittadini al Lido: moltissimi presero il bagno. Verso le 12 sul Lungomare Duilio, all'altezza delle case dell'Incis, fu veduto galleggiare sulle onde un cadavere che poco dopo fu tratto a riva. Si recarono sul posto le autorità che provvidero all'identificazione dello sventurato che risultò essere tale Filippi Lorenzo di ani 16, da Velletri. Il cadavere fu posto a disposizione per le constatazioni di legge. Si ritiene che la disgrazia sia dovuta ad improvviso malore.

Ingente furto a Catania

CATANIA, 21

Ignoti ladri, approfittando che la casa del negoziante di drogherie Mario Scravaglieri, trovavasi incustodita, mediante scalata di un muro di cinta di un piccolo giardino retrostante la casa stessa, dopo aver praticato un grosso buco nella porta di ingresso riuscivano a penetrare nell'abitazione. Pratici del posto, senza tanta fatica, scassinato il cassetto di un comodino, si impossessarono di circa 130 mila lire di buoni postali fruttiferi nominativi e di vari oggetti di valore, dandosi alla fuga.

SCHERMA

Galante secondo a Roma
nel torneo nazionale

ROMA, 21

Questa sera nel salone del Circolo della Stampa ha avuto luogo la finale del torneo nazionale di sciabola alla presenza di numeroso pubblico. Assisteva agli assalti il Segretario del Partito.

Il torneo ha dato questi risultati: 1. Masciotta di Napoli con 8 vittorie; 2. Galante di Venezia con 7 vittorie e 16 stoccate; 3. Scopece di Napoli con 7 vittorie e 20 stoccate; 4. Macri di Roma con 5 vittorie; 5. Artelli di Trieste con 4 vittorie. Infine ha avuto luogo una brillante accademia d'armi alla quale hanno preso parte vari forti schermidori. In un incontro di spada da terreno il generale Vaccaro ha fatto una applaudita esibizione con il campione romano Vito Rosso.

AUTOMOBILISMO

I numeri di partenza
della Coppa d'oro del Littorio

ROMA, 21

Stamane nel salone della sede centrale del RACI ha avuto luogo la estrazione a sorte dei numeri di partenza delle 226 macchine iscritte alla Coppa d'Oro del Littorio, che sono così divise per categoria: 106 vetture fino a 1100 cmc.; 48 fino a 1500 cmc.; 28 fino a 2000 cmc.; 22 fino a 3000 cmc.; 22 oltre i 3000 cmc.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario in vigore delle Filovie e Tramvie di Mestre

Filovia Comunale Venezia-Mestre (Gestita dalle tramvie di Mestre)

Partenza da Venezia dalle ore: 5 alle 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 2.12, 3.12, 4.12.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.30 alle 6 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.07 alle ore 21.17 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Dalle ore 21.30 alle 1 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 1.55, 2.55, 3.55.

In coincidenza con i treni da e per Treviso e da e per Mirano le vetture partiranno dal Piazzale Roma ai minuti 42 arrivando in P. Umberto I. in Mestre ai minuti 57 e partendo da questa ai minuti 03.

TRAMVIE. Partenze da Mestre per Treviso ore 5 soltanto il martedì, ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 Festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 soltanto il martedì) 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 Festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.55; 6.5 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19.5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 5.15 16.50 18.15 20.5 21.40.

TORCELLO

Al Comitato per i festeggiamenti di Sant'Eliodoro che avranno luogo domenica 27 corr. sono pervenute le seguenti offerte nuove:

C.ssa Amelia de Reali presidente del Comitato lire 500, Amm. Padri Armeni 50, Società Grandi Alberghi 50, Famiglia Nardo Antonio 15, avv. Ruggero Fontebasso 5.

Il Comitato vivamente ringrazia.

La processione uscirà dalla Basilica già Cattedrale di S. M. Assunta alle ore 15.30 precise, questo può esser d'avviso per coloro che hanno assicurato il loro concorso con barche addobbate, ai quali fin d'ora porge sentiti ringraziamenti.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO molto vasto, signorile, confort moderni, cerca lunga affittanza, famiglia primo ordine. Offerte Cassetta 8 V Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CIVILI non affittacamere, affittano a signora sola camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TERRENI e FABBRICATI - In località S. Giobbe Cannaregio da vendere. Per informazioni rivolgersi sig. Zennaro, S. Angelo 3885, secondo piano.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ASSUMONSI abili venditori venditrici per vendita privati tessuti rayon Tessilrayon Casella Postale 58 Como.

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa, Via Cosenz 59.

CERCANSI ovunque piazzisti ambo sessi distinti ottima moralità per occupazione facile ore libere. Buona retribuzione «U.R.A.S.» Firenze (IX).

CERCASI battitori mercati articoli d'effetto bakelite. Castelli Coldilana 7, Milano.

L'ANTICA Ditta di Biancheria Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3, Torino. Cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

SAPONE - Lire settanta quintale, assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

OCCASIONE vendo villette nuove costruzione libere - Senenzato 4 Cantoni - Mestre.

OCCASIONISSIMA, matrimoniale treante nuovissima, moderna nove vendesi, Benvenuti S. Basegio 1644 Venezia.

PALANCOLE Larsen o simili lunghezza metri sei sette profili leggeri cercansi nolo unitamente mezzi infissione estrazione. Scrivere Cassetta 195 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SANMARCO 6 posate tavola ore 235.— 6 dessert 110.—, oliera 110.—, saliera 20, stecchiera 27. Occasioni preziosi, Ordinazioni, riparazioni. Brondino, S. Angelo, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio: Statali 5 %, Pubbliche Amministrazioni 6 % stabilità anni uno - liquidazioni rapidissime - anticipazioni immediate. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma.

ANNO CXCII - N. 142 - Centesimi 20 — Mercoledì 23 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-427
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commerc. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'omaggio degli artiglieri al Re

La guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Provenienti da Napoli dove hanno partecipato al raduno nazionale indetto dalla loro Associazione, sono giunti stamane a Roma 4 mila artiglieri accompagnati dai dirigenti il sodalizio. Accolti dalle manifestazioni della più cordiale simpatia della cittadinanza, gli artiglieri, tutti indossanti la camicia nera, e molti decorati al valore, si sono recati a gruppi a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti e trattenendosi a lungo e col più vivo interesse ad ammirare la documentazione storica di venti anni di lotta e di sacrifici eroici compiuti nel nome d'Italia e per il trionfo del Fascismo.

Alle 9.15 una loro rappresentanza composta dei dirigenti dell'Associazione, si è recata in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Il corteo era preceduto dalla banda e scortato da due manipoli di Giovani fascisti.

Perfettamente inquadrati attorno al labaro sociale e al medagliere, il gruppo degli artiglieri ha sfilato per Via Nazionale salutato dalla folla ed è quindi salito sul Vittoriano, sostando in devoto raccoglimento davanti alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale ha deposto, a nome di tutti i camerati, una corona di alloro. Eguale rito è stato celebrato all'Ara dei Caduti fascisti.

La rappresentanza si è poi recata a palazzo Littorio ove, alla presenza del Segretario del Partito, ha deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Rendeva gli onori un reparto di Giovani fascisti.

Dal palazzo Littorio il corteo dei dirigenti l'Associazione, sempre scortato dai Giovani fascisti, si è diretto al Quirinale per rendere omaggio al Sovrano. S. M. il Re, alle 10.40 ha ricevuto il Direttorio centrale e gli altri dirigenti della Associazione accompagnati da S. E. Buffarini e li ha intrattenuti per circa mezz'ora.

Nel pomeriggio una rappresentanza di artiglieri ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista rilevando le consegne del reparto speciale di Milizia. Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Guidi Buffarini insieme coi dirigenti dell'Associazione, il Segretario federale dell'Urbe, in rappresentanza del Segretario del Partito e numerosi ufficiali generali e superiori dell'arma di artiglieria e della Milizia. Preceduti dalla musica e da una centuria di giovani fascisti, gli artiglieri in congedo prescelti per il servizio d'onore, sono giunti alla Mostra in tenuta estiva fascista con decorazioni e fez d'ordinanza coi colori dell'arma e si sono schierati in quadrato avendo di fronte il reparto di Milizia e di fianco un reparto di artiglieria con musica.

Dopo che i tre reparti si sono scambiati gli onori regolamentari, è avvenuto il cambio della guardia mentre un trombettiere faceva squillare le note della Marcia al campo. A consegna avvenuta, mentre i reparti armati presentavano le armi, il Segretario federale ha ordinato il saluto alla voce al Duce cui ha risposto un formidabile *A noi!* e una numerosa folla, adunatasi presso il palazzo della Mostra, ha prorotto in fragorosi applausi e in acclamazioni al Duce.

L'udienza del Papa

ROMA, 22

Il Papa ha ricevuto nell'aula delle Benedizioni un gruppo di artiglieri che hanno partecipato all'adunata di Napoli. Pio XI ha pronunciato un paterno discorso dicendosi anzitutto lieto della loro presenza. Ha quindi rilevato che l'artiglieria è annoverata fra le armi dotte, date le qualità non solo fisiche ma di intelletto che sono richieste agli ufficiali con molti dei quali ha avuto dei contatti allorchè questi si recavano a consultare libri nella Biblioteca Vaticana quando egli era bibliotecario. Ma altri incontri aveva avuto con l'artiglieria da montagna sulle Alpi e da allora aveva ammirato lo spirito che animava i giovani e le loro doti scientifiche.

Il Pontefice ha terminato impartendo l'apostolica benedizione agli artiglieri che avevano dato sempre esempio di luminosa fedeltà nell'adempimento dei propri doveri militari, sociali, civili, religiosi e familiari.

Il Papa ha anche ricevuto il Principe Federico Leo. di Prussia, il Principe Conrad di Baviera e numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri.

L'istituzione delle Corporazioni

La revisione degli statuti

degli organismi confederali

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi si sono tenute nei giorni scorsi varie riunioni dei dirigenti le varie Confederazioni, allo scopo di predisporre la revisione degli statuti confederali, che le deliberazioni del Comitato corporativo del 9 maggio u. s. indicavano come la premessa necessaria alla costituzione delle Corporazioni. Nelle riunioni gli statuti vigenti sono stati attentamente esaminati e si sono concordate in linea di massima tutte le modificazioni da apportare ad essi per metterli in armonia con la nuova situazione sindacale e corporativa.

Le direttive che l'on. Biagi ha tenuto a ribadire per questo lavoro possono riassumersi nella necessità di assicurare alle categorie da immettere nelle Corporazioni quella autonomia che la legge prevede, in mancanza della quale i nuovi organismi non potrebbero esercitare alcuna funzione vitale.

Dopo ampia ed accurata discussione le Confederazioni sono state invitate a predisporre lo schema del nuovo statuto e già molte di esse hanno risposto all'invito rimettendo al Ministero i nuovi testi statutari, ampiamente rimaneggiati e aggiornati. Su tali statuti si sta ora svolgendo l'esame ministeriale. Il Ministro provvederà poi senz'altro ad emanare i decreti che dovranno approvarli e metterli in vigore.

E' anche oggetto di esame la sistemazione delle categorie di Confederazioni di cui si è deliberato lo scioglimento nel quadro delle Confederazioni che dovranno assorbirle. Si tratta, come tutti sanno, delle categorie inquadrate nelle due Confederazioni delle comunicazioni interne e nelle due Confederazioni dei trasporti marittimi ed aerei. Una volta adeguata la struttura confederale al nuovo ordinamento corporativo, il che, come si sa, avverrà entro il 30 giugno p. v., data fissata per la cessazione della gestione commissariale per tutte le Confederazioni, seguirà senz'altro la creazione delle nuove Corporazioni.

Non è probabile che tutti i decreti costitutivi delle nuove Corporazioni siano emanati contemporaneamente, ritenendosi invece che si dovrà procedere per gruppi, seguendo le direttive fissate nelle stesse deliberazioni del Comitato corporativo centrale. Verrebbero quindi create separatamente le Corporazioni del ciclo produttivo, agricolo, industriale e commerciale (cereali, orto-floro-frutticoltura, viti-vinicoltura, olearia, bietole e zucchero, zootecnia e pesca, legno, prodotti tessili), quelle del ciclo commerciale e industriale (metallurgia e meccanica, industrie chimiche, abbigliamento, carta e stampa, costruzioni edili, acqua, gas, elettricità, industria estrattiva, vetro e ceramica) e infine quelle dell'attività produttrice di servizi (previdenza e credito, professioni e arti, mare ed aria, comunicazioni interne, spettacolo, ospitalità).

L'Istituto di Sanità Pubblica

La relazione alla Camera

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul progetto che converte in legge il decreto concernente la creazione e il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica.

La relazione, che è stata redatta dall'on. Perna, espone le finalità che hanno consigliato la fondazione dell'Istituto di sanità pubblica posto alle dirette dipendenze del Ministro degli Interni e alla creazione del quale ha contribuito, come ha fatto per altre Nazioni americane ed europee, la fondazione Rockefeller. Scopi dell'Istituto sono quelli di concentrare in ambiente adatto e modernamente attrezzato i laboratori scientifici della Direzione generale della Sanità pubblica, sviluppandoli secondo il progresso della scienza applicata alla medicina sociale e specializzare il personale tecnico laureato delle amministrazioni statali e parastatali mediante corsi di insegnamento e di compiere studi e ricerche nel campo dell'igiene e della sanità pubblica, nonchè opera attiva di propaganda educativa.

Elencati i reparti numerosi e perfettamente attrezzati dei servizi che sono stati organizzati perchè l'Istituto risponda nel miglior modo possibile a questi scopi, il relatore ricorda come il nuovo ente fu inaugurato il 21 aprile XII dal Capo del Governo, il quale espresse il suo alto compiacimento per la concezione e l'attuazione dell'opera nei riguardi tecnico-sanitari e architettonici, quindi così conclude:

«Considerati gli alti scopi sanitari e sociali per i quali l'Istituto è sorto, esaminato il suo programma di azione, il suo ordinamento e la sua organizzazione di materiale tecnico e di personale alle dirette dipendenze del direttore generale della sanità pubblica, la commissione del bilancio unanimamente ritiene con fondata certezza che esso assolverà in pieno il suo compito di tutelare efficacemente per i mezzi di cui dispone la salute del popolo italiano, riconfermando e rafforzando le benemerenze e il prestigio degli uffici che presiedono all'igiene pubblica dello Stato fascista».

Un Comitato creato dal Duce

per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, con il quale è istituita in seno alla speciale Commissione permanente per la legislazione del lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, un Comitato per le questioni internazionali del lavoro con il compito di esprimere il suo parere sulle questioni trattate dall'organizzazione internazionale del lavoro e dagli altri enti internazionali, in quanto interessano il lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione e inoltre sui progetti di accordi con altri Stati riguardanti le materie predette.

Il decreto dispone inoltre che il Comitato sarà presieduto dal presidente della Commissione per la legislazione del lavoro, l'assistenza, la previdenza sociale e la cooperazione e sarà composto di quattro membri della Commissione predetta da nominarsi due fra i rappresentanti di datori di lavoro e due fra i prestatori d'opera, dal rappresentante del Regio Governo nel Consiglio di amministrazione dell'U.I.L., dal suo supplente e dai membri padronale e operaio del Consiglio dell'U.I.L. quando vi siano.

Il decreto stabilisce inoltre che a norma dell'art. 17 della legge 20 marzo 1930 siano chiamati a far parte del Comitato i delegati padronale e operaio designati alla Conferenza internazionale del lavoro, dal Ministero degli esteri e, per la trattazione di questioni interessanti altre amministrazioni, i direttori generali dei servizi competenti.

Le manifestazioni per il XXIV Maggio

La Leva fascista e l'adunata dei Fanti

ROMA, 22

Le duemila Giovani italiane appartenenti a 74 Comitati provinciali dell'Opera Balilla, convenute a Roma per partecipare al primo concorso ginnastico nazionale per Giovani italiane e ai campionati nazionali di tennis e pattinaggio a rotelle, hanno iniziato stamane al Foro Mussolini le prove del concorso predetto che continuerà nei giorni 25 e 26 del corrente mese. Le duemila giovanette nello Stadio dei Marmi hanno dimostrato non solo le loro doti di bravura negli esercizi fisici, ma anche l'entusiasmo, la fede, la disciplina di cui sono animate.

L'interessante manifestazione si inquadra nel programma della festa ginnastica nazionale che l'Opera Balilla, annualmente, in ricorrenza dell'intervento, celebra insieme con la Leva fascista.

La partecipazione di tutte le forze giovanili alle cerimonie del 24 Maggio è ormai la nota dominante più significativa di questa celebrazione, nella quale il Fascismo esalta, non soltanto la data fatidica della nostra entrata in guerra, ma l'origine stessa della sua marcia rivoluzionaria.

Per la manifestazione dell'anniversario dell'entrata in guerra celebrato insieme con la ricorrenza della Leva fascista, sarà oratore dalle stazioni dell'EIAR, nelle Cronache del Regime, la sera del 24 maggio, alle ore 20.30, il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. Balilla.

Il saluto dei combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha inviato il seguente messaggio alla Associazione del fante per manifestare la sua più vibrante partecipazione all'adunata nazionale che avrà luogo a Roma nell'anniversario dell'intervento:

«Gino Dall'Ara, presidente Associazione del Fante - Milano. — La grande famiglia dei combattenti saluta con la più viva simpatia i Fanti d'Italia nel momento che lasciano le loro case e si concentrano da ogni parte d'Italia nella città che è ardore di ogni cuore, mèta di ogni pellegrinaggio. L'omaggio che i fanti, con la fiera loro umiltà e con la reverente loro alterezza, portano alla custode vigile e degna delle spoglie dell'Ignoto, viene ridonato dall'Eterna per le falangi dei suoi figli inquadrati negli istituti creati e vivificati dal Fascismo e sopratutto per l'Associazione che accoglie nel suo seno tutti i compagni di sacrificio e di gloria dei fanti che scalarono tutte le creste contese, guadarono tutti i fiumi, tennero inflessibili e indomiti tutte le più difficili posizioni, intrisero del loro sangue la terra che fu ribattezzata col nome della Vittoria. Il viatico dell'Urbe da cui si irradiano per l'Italia e per il mondo da millenni la luce della civiltà, i segni immortali della bellezza, la legge inesausta dell'amore che fecero ognora franche le genti e che costituiscono oggi, nel verbo rinnovato, la speranza e la fede più certa, sia orgoglio per i veterani, sia di sprone per le giovani e ognora rinnovantesi reclute della nobile Associazione dei combattitori infaticati. — *Amilcare Rossi*».

Il messaggio dei volontari

In occasione dell'adunata dei fanti a Roma, indetta come si sa il 24 maggio, il presidente della Associazione nazionale dei volontari di guerra, on. Coselschi, ha inviato al presidente dell'Associazione del Fante un messaggio ove è detto che i fanti si radunano in gran numero nella Roma di Mussolini per cementare nel ricordo della guerra vittoriosa e nella orgogliosa consapevolezza della Rivoluzione in marcia, tutte le virtù antiche e nuove; per ringagliardire la più salda compagine e per offrire alla Nazione la testimonianza di una unità spirituale che fa della prode e silenziosa Fanteria italiana, ognora e sempre, il nerbo della vittoriosa potenza del paese.

La data del 24 maggio è cara al ricordo degli interventisti come quella della prima tappa disperatamente vinta ed ampliatasi di significato per rappresentare, nella storia e per i secoli, l'ora decisiva, solenne e fausta nella quale la Nazione imprendeva a percorrere la via del sacrificio e dell'onore, che doveva condurla alla vittoria. La Fanteria, che fu la costruttrice strenua della grande vittoria può ben salutare oggi la data fatidica della entrata in guerra. Nei suoi ranghi sfilarono due milioni e mezzo dei 5 milioni che furono i combattenti d'Italia; il più vasto tributo di morti, di mutilati, di feriti fu il suo; e col proprio imperterrito ardimento essa riuscì a meritare 92 mila delle 126 mila ricompense al valore che furono conferite nel corso della guerra, all'Esercito e all'Armata. Nessun nome, nessun episodio riuscirà mai a rappresentare compiutamente quello che fu il sacrificio immenso della Fanteria.

I volontari di guerra — continua il messaggio — che sono stati in grandissimo numero fanti delle trincee, delle più avanzate trincee, restano orgogliosamente fanti per la vita e condividono quindi il sentimento e la esultanza dei camerati loro per il raduno di Roma. Essi salutano questi camerati con le nuove leve che sono state inquadrate nei ranghi perchè assicurino la perpetuità della tradizione eroica. Stringendo in una sola, grande famiglia tutti i fanti, i veterani e i giovani, l'associazione del fante adempie ad un'alta missione, quella di concorrere alla preparazione spirituale e morale d'una salda compagine, accomunata da un nome che è grande fiamma di combattimento: Fanteria; tutti agli ordini del Re, che fu ed è il primo Soldato d'Italia, e del Duce Condottiero dell'Italia rinnovata.

La marcia rievocatrice dei Fanti, che si compie sovrastata dalla grande figura dell'Ignoto Milite, e accompagnata da tutti i soldati che riposano nei cimiteri delle Alpi e del Carso «è anche circondata dall'affetto cameratesco delle Camicie nere di tutta Italia che dai Fanti in grigio verde — conclude il messaggio — trassero quella ardente e disperata fede rivoluzionaria che ne accende e illumina l'azione quotidiana agli ordini di un grande Capo che fu un Fante piumato e resta il Duce del nostro destino imperiale».

L'interessamento del Duce

per le nuove opere di Genova

ROMA, 22

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto ed il Podestà di Genova, i quali hanno presentato la rassegna delle opere in corso e da attuare in quella città.

Omaggio estero a S. E. Ciano

ROMA, 22

Segnalano da Copenaghen all'Agenzia d'Italia che la rivista marittima danese «Scandinavian Shipping Gazette» ha pubblicato un articolo dal titolo: «Un grande italiano» dedicato a S. E. l'on. Ciano di Cortellazzo, accompagnato da fotografia. L'articolo che è stato pubblicato prendendo lo spunto dalla sua nomina a Presidente della Camera, pone in rilievo l'imponente attività dell'on. Ciano, che coadiuvando magnificamente il Capo del Governo, ha saputo in 10 anni creare una superba Marina Mercantile, che con i suoi modernissimi colossi, con i servizi inappuntabili, ha eguagliato e in certi caso ha anche superato le più famose marine del mondo. La rivista, per l'occasione, fa una specie di storia della situazione della marina mercantile italiana qual'era alla vigilia della Marcia su Roma, e ne rileva le varie tappe ascensionali fino al successo dei due colossi «Rex» e «Conte di Savoia».

Gli austriaci residenti in Italia

rendono omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 22

Gli austriaci residenti in Italia si sono recati a Palazzo Littorio ove hanno deposto una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Omaggio ai Caduti fascisti

ROMA, 22

Stamane un gruppo di professori e alunni della R. Scuola d'arte di Casina (Pisa), accompagnati dal direttore della scuola stessa scultore prof. Varensi, si è recato a Palazzo Littorio ove ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il rogo di Chicago

L'incendio soffocato

dalle bombe degli aviatori

NEW YORK, 22

Il bilancio del grande incendio degli impianti di macellazione e spedizione di carni di Chicago, che ha minacciato di estendersi all'intera città è questo: tre pompieri uccisi, 1500 persone ferite tra cui 400 pompieri, 2000 persone rimaste senza tetto, e inoltre 1500 capi di bestiame, tra cui 500 cavalli, periti nelle fiamme. Due banche, la borsa del bestiame, la centrale telefonica distrutte; una stazione radiotelegrafica, la sede d'un giornale e quella del Club dei milionari e due alberghi pure distrutti. Complessivamente sono stati bruciati 400 edifici, i quali formavano 42 isolati quasi al centro dell'immensa città.

Ci si può immaginare il panico destato dall'immane incendio nella popolazione, tra cui non mancavano coloro che avevano veduto coi propri occhi l'incendio del 1871, dal quale Chicago era stata quasi completamente ridotta in cenere.

Stavolta il disastro non ha raggiunto proporzioni di così estrema gravità, ma si conferma che i danni hanno raggiunto i venticinque milioni di dollari. Il fuoco si è propagato con grande rapidità in conseguenza della lunga mancanza di pioggia e data la presenza di grande quantità di materiale infiammabile nei magazzini delle compagnie di macellazione. Oltre al fieno destinato alle stalle, le fiamme hanno trovato alimento nei depositi di lardo, colla, margarina, sapone, candele ed altre sostanze che costituiscono i sottoprodotti della grande industria delle carni di Chicago.

Il fumo dell'incendio, che si elevava per alcune migliaia di metri, era visibile fino a 150 chilometri di distanza e il chiarore delle fiamme durante la notte fino a 50 chilometri.

L'industria delle carni, le cui quattro ditte maggiori, Swift, Armour, Wilson e Cudahi sono note in tutto il mondo e durante la guerra rappresentarono il quartier generale degli approvvigionamenti degli eserciti alleati, ha subito col disastro un gravissimo colpo e nei prossimi mesi dovrà rallentare la produzione. Ad ogni modo a Chicago si smentisce oggi la notizia di un embargo imposto dalle autorità americane sull'esportazione di carni preparate.

L'incendio di Chicago, si mette in rilievo, è stato un'ottima occasione per sperimentare l'uso di mezzi ultramoderni di combattere il fuoco. Alcuni aviatori, sorvolando a notevole altezza la zona dell'incendio, hanno lanciato su di essa centinaia di bombe chimiche le quali, esplodendo, hanno emanato dei gas che soffocavano le fiamme. All'opera dell'aviazione si deve in massima parte se l'incendio ha potuto essere localizzato dopo solo cinque ore di lotta.

L'interesse per il Fascismo

dei cattolici e dei protestanti inglesi

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* informa che l'associazione anglicana «Industrial Christian Fellowshit» della quale è presidente l'Arcivescovo di Canterbury, ha deciso che, essendo il Fascismo divenuto in Inghilterra una delle importanti questioni di attualità, è essenziale che la chiesa di Inghilterra ne studi le origini, la dottrina, gli scopi, ed i metodi onde determinare l'atteggiamento dei cristiani verso di esso. Pertanto la predetta associazione ha invitato un rappresentante dei fascisti ad una sessione privata del consiglio indetto per martedì venturo e nella quale sarà discusso questo problema. E' da notare che un analogo atteggiamento di fronte al problema del Fascismo in Inghilterra vanno assumendo i cattolici inglesi per iniziativa dei loro organi di stampa, e cioè *Catholic Times*. Questo giornale va pubblicando infatti una serie di articoli sulla situazione politica in Inghilterra con particolare riguardo al Fascismo e in uno scambio di lettere con l'Unione dei fascisti britannici si tende a stabilire rispettivamente l'atteggiamento del Partito fascista di fronte al cattolicismo inglese e l'atteggiamento dei cattolici della Gran Bretagna di fronte al Fascismo e allo Stato corporativo.

Violenti nubifragi in Romania

Due contadini fulminati

BUCAREST, 22

Violenti nubifragi si sono abbattuti in diverse regioni della Romania. In parecchi posti la circolazione dei treni è stata interrotta per qualche ora. Un fulmine è caduto sulla stazione di Talasmani provocando seri danni al fabbricato e grande panico tra la folla dei viaggiatori che erano in attesa del diretto di Galatz. Un altro fulmine ha ucciso due contadini che si erano rifugiati in aperta campagna sotto un carro.

Le chiese fatte chiudere

nello Stato di Sonora

MESSICO, 22

Il Governatore dello Stato di Sonora ha ordinato la chiusura delle chiese, considerando il clero responsabile degli scioperi che si svolgono attualmente in segno di protesta contro l'insegnamento razionalista recentemente adottato in quello Stato.

Il Governatore ha ritirato a tutti i preti l'autorizzazione di esercitare il loro Ministero.

Il nuovo Governo bulgaro all'opera

Larghi mutamenti nei posti di comando

SOFIA, 22

La situazione generale permane completamente calma. La popolazione segue attentamente ma senza entusiasmo il susseguirsi degli avvenimenti ufficiali che caratterizzano l'affermazione del nuovo Governo.

Stasera si è riunito un piccolo gruppo di una ventina di sovversivi. Un oratore ha tentato di prendere la parola, ma la polizia ha disperso i dimostranti, uno dei quali è rimasto ferito.

L'atteggiamento dei partiti

Una ordinanza del Presidente del Consiglio riduce gli emolumenti dei Ministri. Sempre per misure di economia, l'ordinanza interdice ai funzionari di riscuotere dallo Stato altre retribuzioni oltre lo stipendio fisso.

I partiti politici cominciano a precisare il loro atteggiamento nei riguardi del nuovo Governo. L'intesa democratica capeggiata da Zankoff, in un appello ai suoi aderenti, raccomanda di appoggiare il nuovo Governo. Anche i principali capi dell'intesa democratica diretta da Buroff e Molloff hanno approvato in alcune dichiarazioni alla stampa il programma del Governo Georgieff ed hanno fatto appello all'opinione pubblica perchè dia il suo concorso al Governo. Una deputazione del comitato esecutivo del partito radicale diretto da Stankoff ha comunicato al Presidente del Consiglio Georgieff la decisione del partito di appoggiare il Governo. Gli altri partiti studiano la situazione e sono sul punto di fissare il loro atteggiamento. L'Unione degli ufficiali della riserva ha preso posizione a favore del nuovo Governo ed egualmente hanno fatto altre associazioni patriottiche.

Dichiarazioni di Georgieff

Il Presidente Georgieff ha fatto al direttore del giornale *Isgref*, organo ufficiale del circolo Zveno dichiarazioni che ripetono anzitutto i motivi di salvezza nazionale che imposero il trapasso dei poteri *manu militari*. Circa la politica estera del nuovo Governo, Georgieff ha affermato che essa sarà la espressione di rapporti pacifici coi vicini sulla base dell'uguaglianza, della collaborazione economica e dell'autonomia culturale delle minoranze bulgare ovunque esse si trovino.

Il Ministro delle Finanze Todoroff, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha tenuto a sottolineare lo spirito di disciplina con il quale l'esercito eseguì l'azione del 19 corrente, soggiungendo che tale azione si andava preparando da circa sei mesi, ma si è potuto mantenerla segreta fino alla fine. Todoroff ha parlato quindi ampiamente della riforma amministrativa. Egli ha annunciato successivamente il collocamento a riposo del generale Volkoff, Ministro a Roma. Ha affermato che tutto il personale diplomatico del paese sarà sostituito ed ha concluso assicurando la completa fiducia dei nuovi dirigenti in Georgieff e nel suo collaboratore Veltchef, il quale ha tuttavia rifiutato qualsiasi incarico ufficiale. Fra le sostituzioni che si preannunziano come imminenti nelle alte gerarchie è quella del Governatore della Banda Nazionale, Montchiloff, che lascerebbe prossimamente la carica.

Le speranze nel nuovo Governo

Frattanto i giornali commentano nei loro editoriali gli avvenimenti degli ultimi giorni come termini prevalentemente favorevoli. L'organo dell'intesa democratica di Zankoff, in un appello rivolto a tutti i membri del partito, esprime la speranza che il nuovo Governo sappia ristabilire l'autorità dello Stato così che il Paese attraverso la collaborazione di tutte le forze nazionali, possa incamminarsi rapidamente e senza soffermarsi per una nuova via politica. La necessità di radicali riforme è pure riconosciuta dal *Mir*, che interpreta il pensiero dell'intesa democratica. Il giornale che fa risalire le cause che hanno portato al colpo di Stato, alle sterili lotte dei partiti, si appella alla disciplina e all'unione di tutti i bulgari. Lo *Slovo* espone lo stato di decomposizione politica e morale che ha portato logicamente al 19 maggio e definisce incoraggianti i primi passi del nuovo Governo che — scrive a sua volta la *Khambaan*, di tendenze agrarie — si appoggia solido e potente sulla forza materiale e morale del Paese.

Continuità nella politica estera

La *Bulgarie* rileva che il primo gesto del nuovo Governo è stato quello di procedere allo scioglimento dei partiti politici schiacciati dal peso dei loro errori; osserva che i vani sforzi di Muscianoff avevano dimostrato come il Paese si trovasse in un circolo vizioso, che il Sovrano, anche troppo attaccato al rispetto delle forme costituzionali, cercava invano di risolvere. Si sono così create, sempre secondo il giornale, le condizioni psicologiche che hanno richiesto l'azione dell'Esercito, preoccupato degli interessi superiori del Paese.

Dopo aver tessuto l'elogio di Georgieff e del suo Governo, cui non deve mancare il fattivo sostegno della parte migliore del popolo bulgaro, che già ha dato il suo palese consenso, il giornale mette in evidenza l'enunciato programma di amicizia con i paesi vicini e conclude: «Sotto questo punto di vista esiste una perfetta continuità della politica nazionale cui il Paese aderisce unanime. E' quindi indubitabile che il mutamento avvenuto sarà accolto all'estero con fiducia e nuove simpatie saranno assicurate al nostro Paese».

Il giornale indipendente *Zora* scrive che tutti i bulgari vedevano e sentivano la influenza nefasta che esercitavano sull'unità morale del paese gli eccessi ai quali si abbandonavano i partiti. Questa è la ragione per la quale il popolo ripone nel nuovo Governo le più vive speranze. Il governo attuale potrà giustificare queste speranze se applicherà energicamente le promesse riforme, con lo stesso coraggio col quale si è assunta la responsabilità di guidare le sorti del Paese.

Discordi giudizi romeni

sul nuovo regime bulgaro

BUCAREST, 22

Il cambiamento di regime in Bulgaria ha provocato viva sorpresa negli ambienti ufficiali romeni e i giornali se ne rendono interpreti nei loro commenti. I pareri della stampa sono discordi circa gli sviluppi della situazione bulgara in quanto si teme che il regime dittatoriale, anche perchè instaurato con l'appoggio dell'Esercito, possa avere gravi ripercussioni, dato specialmente lo spirito di indipendenza che caratterizza il popolo bulgaro. Si vuole insomma che la Bulgaria sia alla vigilia di gravi torbidi interni giacchè difficilmente i partiti politici e la popolazione potrebbero adattarsi alla nuova situazione. Il pericolo che rappresenterebbe il regime antiparlamentare viene sottolineato in particolar modo dalla stampa democratica.

Contraddittori sono inoltre gli apprezzamenti circa il carattere del regime Georgieff. Più della situazione interna, quella internazionale preoccupa maggiormente i giornali romeni che fanno ogni sorta di pronostici sull'entrata o meno della Bulgaria nel patto balcanico e sulla data in cui questo avvenimento dovrebbe prodursi. Benchè il nuovo regime sia considerato favorevole alla Jugoslavia, non mancano giornali che esprimono dubbi e incertezze a tale riguardo. Le dichiarazioni finora fatte dai personaggi responsabili bulgari sull'argomento sono ritenute prive di chiarezza da detti giornali che insistono quindi sulla necessità di attendere maggiori precisazioni.

Plausi tedeschi a Re Boris

BERLINO, 22

Il cambiamento di sistema politico in Bulgaria è stato seguito con grande attenzione da questa stampa che stasera comincia a pronunciarsi in merito ad esso, prima fra tutti l'ufficiosa «Diplomatische Korrespondenz» la quale scrive che il tatto della perfetta calma con la quale è seguito il cambiamento è la prova che il trapasso del potere agli uomini nuovi è semplicemente la fine logica e necessaria di uno sviluppo interno del Paese. Crede che il compito molto arduo che incombe sul nuovo Governo sia notevolmente facilitato dal fatto che esso ha dietro di sè tutte le forze armate, le quali, con fede incrollabile, sostengono il Re Boris. Questo si è dimostrato ancora una volta, come già in altri tempi critici del suo Governo, un uomo di Stato lungimirante.

Nelle condizioni in cui è avvenuto il cambiamento, quella inquietudine che finora aveva ostacolato ogni riforma cederà ben presto il posto a quella concentrazione nazionale che sola rende possibile la realizzazione di piani grandiosi. Il popolo bulgaro, del quale la stampa attesta l'eroico contegno nella guerra mondiale, sarà quello che più avrà da rallegrarsi delle radicali riforme necessarie e già tante volte annunciate. Il popolo stesso aveva troppo dovuto esperimentare su sè stesso i dubbi vantaggi di un parlamentarismo mal compreso ed aveva dovuto riconoscere che le discordie fra i partiti avevano continuamente annientato tutti gli inizi di un miglioramento.

La Camera ed i partiti debbono accusare sè stessi se lo sviluppo si è svolto senza di loro e li ha completamente eliminati. Per essi è suonata l'ultima ora e il destino si è pronunciato contro di loro. Il fatto poi che quel cambiamento sia avvenuto quasi contemporaneamente a quello in Lettonia, dimostra d'altra parte che i tempi della falsa democrazia sono passati da un pezzo e che in realtà i popoli si sottomettono ad una autorità dello Stato più volentieri di quello che non vogliono prestarsi ad un primo gioco di falsi creatori di felicità.

Vita nuova in Lettonia

RIGA, 22

La situazione interna è completamente stabilizzata. In tutto il paese regnano la pace, l'ordine e la vita nuova. Il Presidente Ulmanis riceve a migliaia dispacci di felicitazioni da istituzioni pubbliche e da privati di tutte le tendenze politiche. I capi del partito del centro democratico, che finora erano all'opposizione, hanno visitato Ulmanis per felicitarsi con lui.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo, animatore della corsa, battuto da Guerra

nella volata finale della tappa Genova-Livorno

LIVORNO, 22

Dopo la prima giornata di riposo il Giro riprende con una serie di tre tappe consecutive che da Genova ci debbono portare a Roma: tre tappe che non potrebbero essere più varie: oggi i 220 km. della Genova-Livorno, leggeri in complesso perchè tutte le salite sono accumulate nella prima parte; domani i 45 della Livorno-Pisa che sarà la più breve tappa della storia di tutti i Giri; giovedì infine i 340 km. della Pisa-Roma la più lunga tappa dell'attuale Giro. A proposito della Pisa-Roma ci ha detto ieri sera Armando Cougnet, il capo dell'organizzazione del Giro, che la partenza sarà posticipata dalle 4 alle 6. Bisogna infatti arrivare a Roma in modo da evitare la contemporaneità con la partita Stati Uniti-Messico che deve designare l'avversario dell'Italia nell'ottavo di finale della «Coppa del Mondo» e che si disputerà nello stesso pomeriggio di giovedì incominciando alle 15. L'arrivo del Giro invece avverrà verso le 17.

Anche questa mattina si parte ad ora avanzata, ma come al solito il piccolo mondo del Giro è in movimento per tempo. Il caldo si fa sentire. Ecco un nuovo ostacolo per Demuysere il quale non gradisce affatto le temperature elevate benchè si sia letto alla vigilia del Giro una intervista dove si faceva dire a Demuysere che egli ama il caldo. Pure ricordiamo bene di aver veduto il «leone delle Fiandre» penare per il caldo in Giri di Francia e d'Italia fino al punto di veder seriamente compromesse le sue possibilità.

Ed anche stamane mentre si aspettava il segnale del via, il biondo Jef già grondante di sudore lamentava: «Ah, con questo caldo!...».

Novantanove partenti

Innanzi al recinto del Campo sportivo genovese di via Guerrazzi si era raccolta una grandissima folla che ha atteso con impazienza l'arrivo dei corridori. I primi a presentarsi al Campo sono stati i concorrenti delle squadre che hanno a capo Guerra e Binda, i quali sono stati applauditissimi. Verso le ore 9 è giunto Camusso, che ha riscosso a sua volta la sua parte di acclamazioni. Assai festeggiato, come si poteva immaginare, è stato Olmo, il campione ligure.

Le operazioni di controllo si sono svolte poco dopo le 9; ai corridori sono state ricordate le norme che regolano il Giro e particolarmente il divieto di farsi trainare lungo le salite. Poco prima della partenza sono giunte le autorità con alla testa il dott. Giorgio Molfin, segretario della Federazione provinciale fascista, il console dott. Vitaliti, comandante della 37.a Legione della Milizia e il dott. Finzi, addetto sportivo della Federazione provinciale fascista. Poco prima delle 9.30 tutti i corridori, fra due fitte ali di folla, si sono incolonnati sul viale di via Guerrazzi e alle 0.36 il segretario federale ha abbassato la bandierina della partenza. I 99 corridori si sono subito allontanati a veloce andatura sul bianco nastro stradale che conduce verso Nervi. I partenti sono stati 99. L'unico a non presentarsi è stato Di Paco che, come è noto, è stato squalificato ieri dalla Giuria per essersi fatto sorprenere sulla salita della Scoffera mentre si faceva trainare da un motociclista.

Prime divisioni del gruppo

Non si sono percorsi cinquecento metri, e passiamo davanti allo storico scoglio di Quarto. E' stata scelta questa località di partenza in omaggio ai garibaldini, tra i quali è la maggioranza?

La terza tappa si inizia in modo differnte da quello delle due prime. Niente fughe, oggi. Questi primi chilometri sull'incantevole costiera della riva di Levante sono una serie ininterrotta di montagne russe.

Il gruppo non resta compatto per più di un chilometro. La lunga fila si spezza in una infinità di piccoli nuclei. Ecco un vivace allungo di Salazar, l'algerino che porta la maglia tricolore di campione di Francia. Si forma un gruppetto in testa con venti uomini tra i quali notiamo Guerra, Camusso e Demuysère. Ma dopo Sori si ricompone. Che meraviglioso panorama! A destra il mare si distende scintillante al sole come un grande tappeto di raso turchino. A sinistra, colli e vallette compongono la più dolce sinfonia in verde. Siamo alla salita della Ruta il più notevole dei dislivelli di questo tratto iniziale.

La pendenza non è tale da provocare distacchi. Le file restano compatte. Vediamo succedersi in testa Le Goff, Barral, Camusso, Demuysère, Verwaecke, sicchè il culmine è raggiunto e ci sono 40 uomini in gruppo serrato.

La fuga di Ferrando ed Olmo

Nella discesa su Santa Margherita, Ferrando fugge seguito da Olmo e Barral. Quest'ultimo rallenta e Olmo si unisce a Ferrando. I due liguri guadagnano presto terreno e a Rapallo (km. 29) dove passano alle 10.35, hanno già 500 metri di vantaggio. Sullo strappo di Zoagli Olmo stacca Ferrando e passa il culmine con 35 secondi di vantaggio su di lui. Scorticati è ad un minuto e venti secondi; il gruppo guidato da Grandi ha un minuto e trenta secondi di ritardo.

La folla foltissima dappertutto acclama con grande calore il fuggitivo che filando a grande andatura aumenta il vantaggio. Nemmeno due passaggi a livello chiusi che gli inseguitori troveranno aperti, attardano Olmo.

Possiamo infatti calcolare un distacco di due minuti e venti secondi fra lui e il gruppo. Poco dopo Sestri Levante si attacca la massima salita della tappa: il Passo del Bracco che comporta un dislivello di 600 metri in dieci chilometri. Sono gli uomini della Legnano che conducono la caccia. Si alternano infatti in testa Erba e Macchi ma ecco che il gruppo si fraziona. Al comando restano Castiglioni, Camusso, Gerini, Bertoni, Mealli, Teani, Cazzulani che vengono poi raggiunti da Bergamaschi, Scorticati, Verwaecke, Andretta, Bovet, Zanzi e Romanatti. Il vantaggio di Olmo si è ridotto. L'aquilotto provato dallo sforzo non ha più che trecento metri di vantaggio sul gruppo, che a metà salita si è ingrossato con Binda, Guerra, Piemontesi e una diecina di altri.

Camusso raggiunge Olmo

Nell'ultimo chilometro della salita una doppia fittissima siepe umana è schierata in attesa dei corridori. Gli applausi e gli incitamenti hanno il potere di risvegliare Olmo che aumenta l'andatura e passa per il culmine (km. 69) alle ore 11.15 con un minuto di vantaggio su Gerini, Camusso, Cazzulani, Andretta, Scorticati, Romanatti, Teani e Bertoni.

Ma in discesa Olmo è raggiunto da Camusso, Bertoni, Teani e Gerini. La fuga del bianco-celeste è durata una cinquantina di chilometri. Anche Scorticati e Andretta riprendono. E presto ricompare Cazzulani che era stato appiedato in salita per noie alla catena.

La discesa sta per finire quando il gruppo di testa viene ingrossato da Binda, Guerra, Piemontesi e una dozzina di altri. E Demuysère? Ne domandiamo notizia al direttore sportivo della Casa per cui il belga corre.

— Sta male, è in ritardo. Infatti Demuysère guida il gruppetto in cui sono fra gli altri Sella, Trueba, Erba che ha forato, Bulla, Orecchia a quattro minuti dai primi.

Demuysère sembra ora rimesso perchè la sua andatura è poderosa come nei momenti migliori. D'altra parte i corridori di testa hanno mollato finchè verso la Spezia il distacco si riduce. La salita della Foce non produce alcuna selezione fra i quaranta uomini del gruppo di testa condotto da Gerini, fatto segno a manifestazioni di entusiasmo da parte dei concittadini.

Una foratura di Binda

I quaranta componenti del gruppo di testa giungono alla Spezia (km. 109) alle 13.35 e ripartono dopo tre minuti di neutralizzazione. Dieci minuti dopo Demuysère fa la sua ricomparsa nel gruppo di testa, che ha rallentato alquanto la andatura. Sarebbe questo il momento di consumare le provviste di rifornimento, ma ecco che una foratura di Binda mette in subbuglio tutti. Con Binda si fermano Battesini, Erba e Macchi, mentre Bergamaschi assume il comando del gruppo, imponendo un'andatura velocissima.

Binda ha perso nell'operazione 2'30"; quindi inizia l'inseguimento con i suoi tre compagni di squadra e cinque isolati accodatisi; ma in un quarto d'ora egli riprenderà il suo posto. L'inseguimento è stato brillantissimo e Binda ha dimostrato di essere in ottime condizioni di efficienza. Ricompostosi il gruppo, la gara non langue, chè il passo si mantiene veloce. La folla, che è oggi incredibilmente fitta, accoglie ovunque i corridori con vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Una fuga a quattro

La compattezza del gruppo non dura molto. Morelli se ne va tutto solo, ma Cazzulani, Astrua e Zucchini piantano il gruppo e si uniscono al fuggitivo. Poi è la volta di Canazza e Bergamaschi. L'andatura del gruppetto è impetuosa e presto guadagna terreno. A Viareggio (km. 170) i primi passano alle 14.55, dinanzi ad una folla imponentissima; poi transita un secondo gruppo di corridori, nel quale si notano Cazzulani, Demuysère, Olmo, Teani e Astrua. A tre o quattrocento metri segue un folto gruppo di una quarantina di corridori, nelle cui prime posizioni sono Binda, Guerra, Camusso ed altri. Indi il gruppo della squadra francese, che segue a 3' di distanza, e poi tutti gli altri alla spicciolata. I fuggitivi a Viareggio hanno 45" di vantaggio.

Il cielo si è rannuvolato e il caldo si fa ora sentire meno, tanto più che si è levato un forte vento. Sui bei rettilinei dello stradone asfaltato la corsa prosegue velocissima. A Torre del Lago i primi sono agguantati. Niente di notevole fino a Pisa (km. 193) ove il gruppo transita alle 15.30. Si attraversano le vie della città, affollatissime, e il gruppo è sempre compatto. Ecco uno scatto del francese Rinaldi, alla cui ruota si mette Piemontesi, ma subito anche tutti gli altri si fanno sotto. Il gruppo si è ingrossato e comprende una sessantina di uomini. A 10 km. da Livorno un passaggio a livello chiuso provoca lo scompiglio: alcuni riescono a passare, ma il seguito è tenuto fermo per alcuni minuti. Poi la corsa riprende e il gruppo si avvia compatto verso Livorno. Al comando appaiono i grigi, con Piemontesi alla testa.

La volata finale

Eccoci alle porte di Livorno. Si compie tutto il giro di circonvallazione, per riportarsi all'ippodromo dell'Ardenza, ove ha luogo l'arrivo. Entrano in pista gli uomini della Legnano, con Bergamaschi in prima posizione, Piemontesi in seconda e Guerra in terza. Seguono Olmo, Binda, poi tutti gli altri in una lunghissima colonna. Il duello per la vittoria si svolge accanitissimo fra Olmo e Guerra, ma il campione d'Italia ha la meglio per un quarto di ruota. Camusso mantiene la maglia rosa e la classifica generale è invariata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco che ha impiegato a compiere i km. 220,5 della tappa Genova-Livorno ore 6.46', alla media di km. 34,200; 2. Olmo Giuseppe; 3. Binda Alfredo; 4. Meini Ettore; 5. Cazzulani Giovanni; 6. Rovida Carlo; 7. Morelli Ambrogio primo degli isolati; 8. Andretta Antonio ed altri sessanta tutti in gruppo, classificati con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale dopo la terza tappa è la seguente: 1. Camusso in ore 17.25'47"; 2. Guerra in ore 17.26'2"; 3. Bertoni idem; 4. Binda idem; 5. Olmo idem.

AUTOMOBILISMO

Sei macchine veneziane

alla Coppa del Littorio

Questa mattina, in gruppo, partono da Mestre per Roma i corridori veneziani partecipanti alla Grande Gara per la Coppa d'Oro del Duce. Sono sei macchine condotte da esperti e coraggiosi sportmann guidati dalla loro grande passione, per la quale non hanno badato a sacrifici ed a spese. Eccoli: coppia: Crivellari-Bortolon su Alfa Romeo di 1750 cil. Coppia: Pellerano-Stefani su Fiat 514 di 1500 cil. Coppia: Minio-Passerini pure su Fiat 514 di 1500 cil. Coppia: «Moleca»-Coin su macchina Augusta di 1196 cil. Coppia: Castellano-Pienucci su macchina Augusta di 1196 cil. Coppia: Tosi-Zordan su macchina Fiat 522 di 1196 cil.

I nomi non sono nuovi al pubblico veneziano e sono assai ben noti agli appassionati del volante, perchè tutti più o meno hanno partecipato con alterna fortuna a parecchie gare automobilistiche. I colori veneziani sono quindi bene affidati, ma la gara è dura, faticosa e deve essere condotta con saggezza, più che con ardimento, con cuore fermo e con nervi d'acciaio.

In una gara così poderosa solo motori perfetti e cuori d'atleti potranno resistere ed affermarsi. Se il fattore primo: la fortuna arriderà ai nostri, essi dovranno passare per Mestre, per calcolo approssimativo venerdì 1. giugno dalle ore 17 in poi.

Curioso incidente a Kaye Don

nella gara di Brooklands

LONDRA, 22

La «Stella d'Oro» disputatasi oggi sull'autodromo di Brooklands e alla quale hanno preso parte quindici corridori è stata vinta da lord Howe su Bugatti alla bella velocità media oraria di km. 200.513. Il più veloce degli otto giri di pista è stato compiuto dal vincitore a chilometri 207.909 orari. Lord Howe ha vinto senza grandi difficoltà, specialmente dopo il ritiro di Kaye Don. Quest'ultimo, a pochi minuti dalla partenza, aveva portato la sua macchina a una velocità di 209 km. orari, allorchè uno dei pneumatici posteriori uscì dal cerchione, continuando a correre per conto suo dietro le automobile, raggiungendolo e colpendo il guidatore al capo. Kaye Don non riportò per fortuna alcuna contusione e riuscì ad arrestare la vettura in poche centinaia di metri, proprio sull'orlo della pista. Secondo è arrivato C. R. A. Grant su Alfa Romeo e terzo Oliver Bertram su Delage.

La fine della gara di regolarità

delle autocolonne militari

MONFALCONE, 22

Alla presenza delle autorità si è conclusa a Gradisca la quarta gara di regolarità delle autocolonne militari con la partecipazione di mezze autosezioni di 13 autocentri.

Nel pomeriggio le autosezioni hanno sfilato per Monfalcone tra i cordiali applausi della popolazione.

BOCCE

I campionati provinciali

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 27 corr. i Campionati Provinciali Bocciofili di Terza Categoria individuali, a coppie ed a terne. Le partite si svolgeranno sui campi sportivi del Gruppo Bocciofilo «Annibale Foscari» a Quattro Fontane di Lido. Le prime partite eliminatorie avranno inizio alle ore 8 del mattino e si susseguiranno ininterrottamente in modo che la gara debba terminare in giornata stessa.

Il Direttore Tecnico Provinciale per le Bocce, che cura personalmente l'organizzazione coadiuvato dai Membri la Presidenza della «Foscari» rende noto che i campi stanno subendo una regolare attrezzatura conforme al regolamento tecnico di giuoco Nazionale.

Parecchie Società hanno già data la loro adesione alla manifestazione iscrivendo un buon numero di giuocatori, e si fa viva raccomandazione ai gruppi e Dopolavoro Aziendali di voler anch'essi inviare per tempo le loro iscrizioni, che, come è noto, devono essere indirizzate al Dopolavoro Provinciale, Palazzo della Pescheria o alla sede del Gruppo Bocciofilo «Annibale Foscari» di Lido.

Vi sono in palio numerosi premi sia individuali che di rappresentanza.

ATLETICA

La selezione triveneta

per il Gran Premio Fidal

Lunedì 21 nel campo sportivo S. Elena si sono svolte delle prove per designare i componenti la squadra delle Tre Venezie per il Gran Premio Fidal che si svolgerà a Torino il 3 giugno p. v. (sei zone invitate, un atleta per gara). Sono stati disputati i 400 e gli 800 m. con i seguenti risultati ufficiali: metri 400 1. Vianello Ugo 51" 3 quinti; 2. Nimis Luciano 52" 3 quinti — Metri 800: 1. Pigozzo Italo 2.2" mezzo; 2. Macchi Massimiliano 2.8".

Presenziava a cronometrista il Commissario della Fidal sig. Egidio De Zottis ed il dott. Colussi Aldo Presidente della Ass. Fascista Reyer.

Una gara di ginnastica

per Giovani Fascisti

La nuova gara di ginnastica artistica che la Associazione Sportiva Fascista «C. Reyer» organizza venerdì prossimo alle ore 21, nella palestra della Misericordia, è riservata ai Giovani Fascisti che il Comando Federale ha inteso associare alla Reyer per iniziarli all'attrezzistica. Alla manifestazione prenderanno parte pure quei soci che non hanno mai concorso a gare ginnastiche.

Le prove in programma sono le seguenti: un esercizio obbligatorio a corpo libero (il primo grado del Federale 1933); esercizi di libera composizione al cavallo con maniglie, alla sbarra, alle parallele; una salita alla fune; un salto in alto con rincorsa.

Certamente anche a questa seconda gara sociale arriderà il più lusinghiero successo, prima di tutto per l'entusiasmo che i giovani ginnasti dimostreranno nella loro simpatica competizione, così come dimostrarono fervido interessamento e appassionato spirito di sacrificio durante gli allenamenti di preparazione, ed in secondo luogo mercè l'affluenza del pubblico che tributerà senza dubbio ai volonterosi e già destri ginnasti il plauso e l'incitamento più cordiali.

TIRO A VOLO

L'affermazione dei veneziani

al Campionato Triveneto

Domenica 20 si è svolta a Padova, organizzato da quel Dopolavoro il Campionato Triveneto Dopolavoristico di Tiro al Piattello.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha colto anche in questa gara una bella affermazione. Difatti nella prova a squadre la rappresentanza veneziana composta da: Lebreton Olvrado, Boccanegra Emilio e Zuliani Giovanni si è classificata al secondo posto preceduta dalla squadra padovana. Nella prova individuale si classificarono, dei veneziani: 4. Zuliani, 6. Abate e 7. Fasoli.

CALCIO

La Pro Vercelli vince ad Algeri

la Coppa del Municipio

ALGERI, 22

La «Pro Vercelli» dopo avere battuto per 3 a 1 la forte squadra locale «Gallia» ha oggi vinto la partita finale contro l'Unione sportiva «Saint Gilloise» campione del Belgio aggiudicandosi la Coppa del Municipio di Algeri.

HOCKEY

Italia-Francia 6-2

LONDRA, 22

Ai campionati europei di hockey di Herne Pay l'Italia ha battuto la Francia per 6 a 4. Hanno segnato per l'Italia 2 punti ciascuno Rasponi, Zavattaro e Bortolini.

Oggi i vogatori napoletani risalgono il Tevere

ROMA, 22

La crociera dei vogatori napoletani diretti a Roma è per finire.

Stamane le barche a remi provenienti dal Golfo di Napoli hanno imboccato con perfetta manovra la foce del Tevere e hanno attraccato al molo antistante l'ufficio della Capitaneria di porto di Fiumicino accolti da calorosissime dimostrazioni da parte della popolazione.

Numerosi pescatori erano partiti da Fiumicino nelle prime ore del mattino per recarsi incontro ai vogatori a bordo di numerose imbarcazioni.

A bordo di tre rimorchiatori si sono recati incontro ai camerati napoletani i rappresentanti della cittadinanza, del Fascio di Fiumicino, e del gruppo Luporini del Fascio partenopeo. Al loro arrivo i napoletani sono stati ricevuti alla Capitaneria di porto.

Le venti barche risaliranno domattina il Tevere e al Ponte Galera il comandante la flottiglia prenderà accordi con il Fascio romano per stabilire le norme per la grande sfilata sul Tevere che avrà luogo il giorno 25.

Corridore ciclista francese

ucciso da un autocarro

PARIGI, 22

Poco dopo la partenza del gran premio ciclistico, data a Sete alle porte di Mebze, il corridore Romero di Frontignone di anni 19 appartenente al Velo Club di Sete veniva urtato da un autocarro. Il giovane è morto poco dopo per ferite riportate.

Una donna uccisa da un ciclista

BIELLA, 22

Un mortale investimento è avvenuto presso Lessona, del quale è stato causa involontaria il ventisettenne Arturo Bonello. Costui, passando in bicicletta presso la frazione Piccone, a una curva della strada è andato ad urtare in pieno certa Teresa Graziola fu Carlo, residente nella stessa frazione, la quale, benchè premurosamente raccolta e assistita, a causa delle fratture riportate nell'incidente, dopo alcune ore ha cessato di vivere.

Le norme per le visite

delle navi da guerra estere

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente norme per la concessione del permesso di ancoraggio in tempo di pace alle navi da guerra estere nei porti e negli ancoraggi del Regno, dei possedimenti dell'Egeo e delle Colonie. Il decreto autorizza in tempo di pace la visita ai porti nazionali, dei possedimenti dell'Egeo e delle Colonie da parte delle navi estere e il loro ancoraggio nelle acque territoriali entro la distanza di sei miglia dalla linea di bassa marea, riconferma che l'avviso di tale limite va dato per il tramite diplomatico in modo che, le circostanze permettendolo, l'avviso giunga non meno di sette giorni prima dell'inizio della visita. Stabilito poi il termine massimo del soggiorno in otto giorni, salvo casi particolari, il decreto dispone che il numero delle navi estere in visita non debba essere superiore a tre per ogni settore in cui è stato diviso ai fini del decreto stesso il territorio del Regno, dei possedimenti dell'Egeo e delle Colonie. Tale prescrizione non si applica alle navi da guerra sulle quali abbiano preso imbarco capi di Stato, membri di Dinastie regnanti e i loro seguiti e gli agenti diplomatici accreditati presso il Governo del Re.

Vengono poi stabilite norme relative ai posti di ancoraggio e per l'ingresso e l'uscita dalle piazze marittime, fortezze costiere e basi navali; quelle relative agli obblighi cui navi ed equipaggi devono sottostare, all'uso di apparecchi radiotelegrafici e radiotelefonici ecc.

Particolari disposizioni riguardano gli aeromobili imbarcati a bordo di unità da guerra per quanto concerne il loro innalzamento in volo durante l'ancoraggio nei porti italiani e i sommergibili, i quali dovranno navigare in emersione nei porti italiani.

La visita di 120 pellegrini

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

La visita alla Mostra della Rivoluzione da parte di 120 pellegrini terziari francescani ha dato luogo ad un commovente episodio svoltosi nel Sacrario dei Martiri fascisti ove i convenuti si sono inginocchiati pregando per la grandezza della Patria e la conservazione del Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.30	83.25	83.55	83.40
Redim. 3.50 p. c.	82.62	82.47	82.70	82.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.50	91.35	91.40	91.40
Cred. Venez. 5%	506.—	506.—		
" " 6%	507.50	507.—		
Con. I. te.. 4%	501.—	501.—		
" " 5½%	505.—	505.—		
Cred. Mob. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.—	502.50		
Ban. Lav. 5½%	502.50	502.50		
Ist. S. Paolo 5%	505.—	505.50		
Buoni Nov. 1934	100.95	100.[illegible]	100.80	100.80
" " 1940	106.—	105.90	106.10	106.1[illegible]
" " 1941	106.45	106.40	106.45	106.45
BANCHE				
Banca d'Italia	1560.—	1567.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	103.—	103.—	102.—	103.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.30	14.35		—.—
Ferr. [illegible]	402.—	400.—		—.—
Ferr. [illegible]	534.—	534.—	—.—	533.—
[illegible]	175.—	174.—	174.50	175.—
Cosulich	17.—	16.75	—.—	—.—
[illegible]	119.50	119.—		—.—
Libera Triestina	25.—	25.—		—.—
Ven. [illegible] Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.48	14.45		
Cotonif. Furter	39.—	39.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	134.—	132.—		
Stamp. De Ang.	416.—	415.—		
Cantoni Coats	209.—	209.—		
Mia. Can. Naz.	157.—	154.—		
M. Ros. Varzi	312.—	310.—		
Lan. Rossari	190.—	190.—		
Man. Tos	16.—	16.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.25	304.50		
Lan. Gavardo	890.—	890.—		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lan. Targetti	74.50	74.50		
Cascami Seta	262.—	263.—		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	214.—	215.—		
Man. Pacchetti	50.25	50.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	119.—	120.—	121.—	120.—
Metallurgica	157.50	157.50		
Monte Amiata	24.50	24.—		
Montecatini	135.—	133.75	135.—	134.—
Stab. Dalmine	165.50	162.—		
Breda	64.50	63.50		
Bianchi	41.50	41.50		
Isotta Fraschini	6.75	6.40		
F.I.A.T.	227.—	225.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	190.—	189.—	190.50	190.—
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	227.—	225.50		
Dinamo Italiano	223.75	223.—		
Bresciana	216.—	216.50		
Valdarno	14[illegible]	112.[illegible]		
Alta Italia E. A.	78.—	7[illegible].—		
Emiliana	312.—	310.50		
Idroel. Trezzo	334.—	3[illegible].—		
Cisalpina	115.—	116.—		
Seso	58.—	58.2[illegible]		
Edison	598.50	601.—		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	31.50		
Tirso	45.—	43.50		
Vizzola	294.—	294.—		
Mer. di Elett.	229.50	231.—		
Terni	132.—	131.—	134.—	132.—
Es. Elettric.	10.75	10.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.50	59.75		
Tecnomasio	37.—	37.—		
Distillerie It.	134.75	136.—		
Eridania	297.—	296.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1075.—		
Raffineria L. L.	385.—	385.—		
Italiana Gas	12.55	12.57		
Mira Lanza	79.—	78.—		
Petroli	8.—	8.—		
Aedes	123.—	123.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	13.50	14.—		
Fondi Rustici	65.—	65.—		
Beni Stabili	185.—	183.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.—	33.50	34.50	34.50
Italo Americana	9.75	9.75		
Pirelli	869.—	866.—		
Pirelli & C.	26[illegible].—	262.50		
Brasital	41.—	40.50		
Dall'Acqua	100.50	100.50		
Vedetta	9.—	9.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3600.—
CAMBI				
Parigi	77.35	77.40	77.35	77.40
Zurigo	381.85	382.—	381.85	382.—
Londra	60.—	59.95	60.—	59.95
Olanda	8.11	8.07	—.—	—.—
Spagna	163.[illegible]	162.—	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.[illegible]	4.64	—.—	—.—
Praga	4[illegible]	49.20	—.—	—.—
New York (ch.)	11.7[illegible]	11.72	11.73	11.72

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.10 — Consolidati 3.50 p. c. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940 106.10 — Id 1941 106.40 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3590 Riunione Adriat. prima serie 1700 — Id seconda serie 1675 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantipoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 59.95 — New York 11.7250 — Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11.75 — Febbraio inquotato — Marzo 11.85 — Aprile inquotato — Maggio 11.30 — Giugno 11.34 — Luglio 11.39-40 — Agosto 11.45 — Settembre 11.51 — Ottobre 11.58-59 — Novembre 11.64 Dicembre 11.70-71.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 10 di ieri 22 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	ser.	766.3	22	25	15
Fiume	¼ cop.	764.8	24	27	19
Pola	ser.	760.6	23	25	19
Trieste	½ cop.	767.5	26	29	18
Gorizia	½ cop.	767.0	23	28	14
Udine	¼ cop.	765.7	23	27	15
Treviso	¾ cop.	765.9	26	28	17
Belluno	cop.	766.3	22	26	12
Padova	½ cop.	765.7	26	29	14
Rovigo	ser.	760.1	26	30	18
Vicenza	¾ cop.	765.6	26	28	16
Bolzano	¾ cop.	765.0	25	30	15
Grappa	nebb.	624.6	11	14	9
Venezia	¼ cop.	766.2	25	27	19

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.41 Luna tramonta ore 1.27, leva ore 13.41. Primo quarto il 13, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.45 e 12, alte ore 6.50 e 19.10. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Su tutta l'Italia il tempo si manterrà generalmente buono con annuvolamenti pomeridiani alquanto più accentuati sulle pendici alpine e sulle regioni meridionali. Predominio di venti da moderati a quasi forti settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: La depressione della Norvegia si è spostata verso oriente e si è allargata alquanto verso l'Europa centrale e orientale. Sull'Europa occidentale e sul Mediterraneo la pressione è mantenuta elevata dall'anticiclone col nucleo tra la Francia e l'Inghilterra. Persistono probabilità di leggeri annuvolamenti.

Una salma rinvenuta in mare

NAPOLI, 22

Il comandante di una barca peschereccia partita da Castellammare di Stabia e diretta a Napoli, a cinque miglia da San Giovanni, ha scorto il cadavere di un individuo che galleggiava. Egli lo ha rimorchiato fino a Napoli informando del macabro rinvenimento le autorità portuali. Si tratta del cadavere completamente denudato di un uomo sui 50 anni, in avanzato stato di decomposizione. Ora si trova alla sala anatomica per l'identificazione.

Gettata contro il tram dalla mucca

CASALE, 22

Stamane, mentre la contadina Bernarda Buscaino, da San Germano, transitava sulla strada provinciale con una mucca di sua proprietà, in seguito ad improvviso imbizzimento di quest'ultima, veniva sbattuta contro il tram proveniente da Ottavilla. Trasportata al nostro ospedale alla poveretta veniva riscontrata la frattura all'avambraccio destro, fratture all'emitorace sinistro e ferite multiple.

Tribunale di Venez[ia]

(Udienza del 22. Sezione II. Pr[e]sidente: Venturi; Giudici: Co[...] Grieb; P. M.: Zuppello; Cance[llie]re: Coniglio).

L'assicurazione dei carrett[ieri]

Per aver omesso di assicurare [con]tro gli infortuni sul lavoro [...] persone come carrettieri, il Pr[esi]dente della Latteria Sociale Co[ope]rativa di Pianiga Calzavara P[...] Tito fu Giovanni, di anni 45, [ve]niva condannato in contumacia [...] giugno dell'anno scorso a 2000 [lire] di multa. Il Calzavara però pre[sen]tava ricorso per Cassazione e la S[u]prema Corte accoglieva il recla[mo] e rimetteva la causa per un nu[ovo] giudizio dinanzi alla II. Sezione [del] nostro Tribunale. Riesaminata la [si]tuazione il Calzavara venne asso[lto] perchè il fatto non costituisce re[a]to, poichè i carrettieri non era[no] alle sue dirette dipendenze. Dife[n]sore avv. Vincenzo Calzavara P[...]ton.

Assoluzione confermata

Per aver abbandonato il domi[ci]lio coniugale, per mancanza di [so]stentamento alla moglie e per co[n]dotta contraria all'ordine morale, [il] Pretore di Venezia condannava [A]lessandro Contin fu Sebastiano, [di] anni 48, a un anno di reclusione [e] a 1000 lire di multa. Il Contin pr[e]sentava appello ed il Tribunale, [es]sendo emerse tutte le circostan[ze] sventurato della famiglia del C[on]tin, per cui questi dovette tras[fe]rirsi con un figlio a Padova, men[tre] la moglie veniva ricoverata in [un] manicomio, mandava assolto il Co[n]tin per non aver commesso il fat[to]. A questa sentenza il Procuratore G[e]nerale della Corte d'Appello inolt[ra]va ricorso per Cassazione; ric[orso] che veniva accolto dalla Supre[ma] Corte e la causa veniva rimessa [di]nanzi alla II. Sezione del no[stro] Tribunale. Ieri la causa fu nuo[va]mente esaminata ed il Tribuna[le] confermava la sentenza della I[I] Sezione, assolvendo il Contin [per] non aver commesso il fatto. Dife[n]sore avv. Montalto.

17 giorni di meno

Il Pretore di S. Donà di Pi[ave] condannava Masiero Giovanni [di] Ferdinando, di anni 28, a un me[se] e giorni 20 di reclusione e a lire [...] di multa, ed il fratello Narciso, [di] anni 35, a 15 giorni di reclusione [e] a 300 lire di multa, accordando [la] sospensione della condanna per a[ver] rubato 2 quintali di pannocchie [di] grano nei fondi di Giuseppe Gia[...]mel, in quel di S. Donà di Pi[ave]. I Masiero ricorsero in appello e [il] Tribunale riduceva la pena sol[tan]to al Masiero Giovanni a un me[se] e 3 giorni di reclusione, conferman[do] per il resto l'appellata sentenza. Difensore avv. Gigli.

Una perizia pschiatrica

Il Pretore di Venezia condanna[va] a 8 mesi di reclusione Paolo Po[r]celli di Pasquale, di anni 22, poich[è] in un momento di eccitamento, tro[]vandosi ricoverato nella casa di la[]voro di Venezia frantumava 12 ve[]tri della finestra della camera, ove dormiva, procurando un danno di lire 31.60. Il Porcelli ricorreva in appello e il Tribunale ordinava la rinnovazione del dibattimento, ordinando anche una perizia pschiatrica.

Bancarotta semplice

Antonio Giuseppe De Rossi fu Angelo veniva condannato dal Pretore di Venezia per bancarotta semplice a 6 mesi di reclusione. Egli aveva un'impresa di trasporti fluviali. Ricorse in appello, ma il Tribunale confermava la sentenza del Pretore, accordando però al De Rossi la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Mortale investimento d'auto

Un mortale incidente della strada accadeva il 13 agosto dell'anno scorso all'incrocio di via Dante con Via Cavallotti a Mestre. Un'auto guidata da Alfonso Lorenzetti fu Luigi, di anni 35, da Mestre, aveva investito il motociclista Angelo Pasini nella cui motocicletta aveva anche Luigi Borolato. Mentre il Pasini moriva, il Borolato veniva giudicato guaribile in 40 giorni con indebolimento della vista e della mano sinistra. Il Lorenzetti venne accusato di omicidio colposo poichè egli non avrebbe dato la precedenza nell'incrocio stradale alla motocicletta che giungeva dalla sua destra. La vedova del Pasini Ines Garlato e il Borolato erano costituiti parte civile con l'avv. Nunzio Camuto il quale ha citato anche quale civilmente responsabile la proprietaria dell'automobile signora Ida Fabbrizi in Battistella. Il Lorenzetti era difeso dall'avv. Piero Casellati. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Lorenzetti a nove mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, [illegible] la Fabbrizi ai danni

PASSATO E PRESENTE

Da tempo si aspettava un libro che in sintesi critica, con metodo scientifico, gettasse una nuova luce sulla storia del nostro presente e la coordinasse nel passato. Questo libro finalmente ha visto la luce. S. E. Solmi, con quella competenza che lo distingue, ha fatto una sintesi di prim'ordine nei *Discorsi sulla storia d'Italia*. Non sono certo discorsi improntati, ma, come dice l'illustre autore, « lungamente meditati », e posti con perfetta organicità, in modo da costituire una vera e vitale storia d'Italia. La lettura di questo libro gioverà non solo alle persone colte e amanti della Patria, ma anche ai giovani studiosi delle scuole medie e universitarie.

Come dicevo, questo libro, fatto per italiani veri, proietta su tutta la storia d'Italia una luce nuova. E' la prima volta che il Fascismo (incompreso da molti che pur predicano il Fascismo della cultura o la cultura del Fascismo) trova la sua coordinazione e la scaturigine nelle epoche gloriose del passato. Non bisogna fraintendere. E' vero che il Fascismo vuol dire ribellione al passato, ma non a qualunque passato. Sarebbe meglio precisare: Fascismo vuol dire ribellione alla viltà del passato, e ad ogni infiltrazione straniera per collocare l'Italia sopra tutto e sopra tutti.

Da « Cesare che non meno di Augusto ha la netta visione dell'unità d'Italia, e italiano è il sentimento che palpita nella grande opera di Livio e nelle pagine di Cicerone, e dal Medio Evo che soffre l'urto barbarico ma non cede nella sua struttura civile », al Risorgimento che realizza il disegno di Machiavelli, al Fascismo rivoluzionario e integrale, Arrigo Solmi è riuscito a darci la visione di insieme della storia d'Italia, con luci vere e vive e con documentazioni irrefragabili. Ed è merito dell'autore l'aver liberata la storia dalle strettoie della descrizione e della retorica per darle un più largo respiro e un più agile remeggio di ali.

Il Fascismo può ripetere, in ordine alla storia che lo precede, ciò che Roma potè dire per la Grecia, e l'Italia per l'Europa. « La società europea si sarebbe aduggiata nella quiete stagnante di una bassura sociale, senza prestigio e senza linfe vitali », se non fosse stata l'idea di Roma »... « I barbari che si inchinarono alla grandezza civile e antica, furono spinti ad assorbire lo spirito e ad imitarne le forme ».

Non bisogna essere ciechi adoratori del passato, ma prendere dal passato il nutrimento vitale per l'avvenire. Lo stesso Dante, « per quanto sentisse tutta la poesia e tutto il valore della vita politica ordinata e saggia delle città italiane... » allorchè *Fiorenza, dentro dalla mischia antica, - ond'ella toglie ancora e terza e nona, — si stava in pace sobria e pudica*, (*Parad.* c.XV. vv. 97-99), era un novatore formidabile, e, pagando di persona, si dichiarò nemico di quanti volevano l'asservimento della Patria. E molto bene l'illustre Autore considera l'Alighieri « non soltanto come profeta della nazione, ma l'alto, insuperato, sublime creatore dei suoi più puri ideali e di molte sue virtù nazionali ». Le tenebre del Medio Evo sono solo nella nostra immaginazione. « Per opera delle città italiane già nel secolo XII arte, scienza, letteratura, diritto, rifioriscono in linee superbe: e di lì a poco l'Umanesimo detterà le regole sapienti se pur facili a decadere, delle forme civili ». Dopo il brevissimo crepuscolo barbarico, coi Comuni, con le Signorie si affermerà il Rinascimento; e col Rinascimento, a traverso infinite fatiche, difficoltà e disinganni in un continuo cammino ascendente, si giungerà all'unità della Patria, alla restaurazione dei Fasci imperiali; sicchè la nuova coscienza nazionale potrà dire di aver trovato nel Risorgimento le sue scaturigini, che sono il prodotto storico della tradizione di Roma.

E' l'Italia, grande e viva, che ha raccolte dalla sua terra le armi lasciate cadere dai barbari, e le ha rifuse nel proprio sangue per rifarle sue. E' l'Italia che ha dato nuovo sangue per riconsacrarle, e ne ha versato a fiumi per vincere. Da oltre un secolo, a prezzo di sangue, l'Italia riscatta la dignità dei suoi cittadini e rivendica l'onore dei suoi martiri dal 1799 al 1821, al '41, al '45, al 1847. Ebbe i suoi eroi nel '48, nel '49; ebbe i suoi guerrieri dal '59 al '70, e suscitò un popolo intiero in armi, dai vecchi ai fanciulli, dai poeti alle infermiere, sulle Alpi e sui mari dal 1915 al 1918.

Ma « come all'eroe garibaldino, all'Italia furono sottratte le giuste ricompense ». E anche dopo la vittoria, la più grande vittoria che sia mai esistita, « una vittoria che a qualsiasi altra Nazione avrebbe dato il capogiro », l'Italia fu bistrattata e tradita dai suoi baratttieri.

L'utopia mongolica sembrò per un momento abbacinare le plebi. La salvezza della civiltà italica è merito indiscusso del manipolo di prodi, che, balzando di scatto dalle trincee della vittoria al fronte interno della patria, fugarono dalle nostre contrade redente la notte della barbarie che già vi scendeva fosca e procellosa, e sollevarono e risospinsero l'Italia sulle vie della Romanità. E « mentre pareva che la Patria fosse travolta nelle convulsioni, nelle incertezze, negli errori di un terribile dopo guerra, dal genio della stirpe, dai profondi strati del popolo, dalle schiere dei combattenti e degli eletti, mosse improvvisamente una nuova rivoluzione ricostruttiva »: la rivoluzione delle camicie nere, che sono la linfa purissima che scorre in questo organismo vitale della Patria. Dalla terra e dall'ingegno nascono tutti i nostri eroi; e noi dobbiamo esser grati a Benito Mussolini, espressione genuina della forza e del genio italico, se, dopo i baccanali del bolscevismo dilagante, sventola e trionfa sul Campidoglio il tricolore. Oggi ogni italiano, per virtù del Duce, può dire con Silvio Pellico: « Io amo appassionatamente la mia Patria, ma non odio nessun'altra Nazione ».

Se così è stata possibile quella Conciliazione che recentemente fu nel discorso della Corona dichiarata elemento essenziale della storia italiana. Così sono stati appagati i voti dei nostri grandi avi, come dice Mazzini, combattendo a pro del Romanticismo, dal 1828 al 1832, intendevano combattere a pro della rivoluzione. La nostra storia è la più varia e la più espressiva che possa avere un popolo; e per gli italiani la storia è anche poesia, come dimostrò l'epopea garibaldina, come dimostrò il Romanticismo che fu per noi un mezzo d'italianità e di rivendicazione. Ma noi, in Italia, non avemmo il tipo del superuomo romantico. I nostri romantici non si foggiano un eroe che viva per loro la vita del sogno, ma divengono eroi essi stessi, e si chiamano Carlo Alberto, Mazzini, Garibaldi, Mameli, Cairoli, Benito Mussolini. Il nostro Duce è un'incarnazione nuova dell'eroe romantico nelle tinte più latine e più pure, tutto genio e passione, che visse il dolore e la sventura, la povertà e l'abbandono.

« Ed oggi, l'Italia, concorde e fiduciosa, ripresa l'eredità di Roma e la sua forza creatrice, segue il suo Duce verso una fulgida mèta »; e Roma immortale, madre del diritto, attende serena alla sua secolare missione pacificatrice nel mondo.

Pompilio Paolucci

Arrigo Solmi, « Discorsi sulla storia d'Italia », Editrice « La Nuova Italia » Firenze, pag. 337 - L. 26.

I cinquant'anni della motocicletta
Una esposizione a Padova

PADOVA, 22

La R. Accademia d'Italia ha accordato il proprio patrocinio alla commemorazione del cinquantenario della motocicletta, che avrà luogo il giorno 17 giugno p. v. alla fiera di Padova, in occasione della grande mostra internazionale del motociclo, organizzata per coronare coi migliori prodotti dell'industria moderna, l'esposizione dei cimeli del prof. Enrico Bernardi, ora raccolti nell'Università di Padova e che figureranno in apposito padiglione nella mostra stessa. La commemorazione, che assumerà la forma più solenne, vuole rivendicare agli italiani un ambitissimo primato conteso da altre nazioni, quello cioè della applicazione del motore a scoppio alla bicicletta effettuata nel 1884 dal prof. Enrico Bernardi, insegnante di meccanica al politecnico delle Venezie.

Tutte le manifestazioni sportive si svolgeranno sotto l'egida del R. Moto Club d'Italia, il quale ha indetto per il 17 giugno un grande raduno di centauri ed il convegno dei moto clubs d'Italia, così che tutta l'industria motoristica nazionale, nelle sue espressioni economica, tecnica e sportiva, sarà presente alla celebrazione del grande scienziato italiano, alla glorificazione di una delle industrie nate e sviluppate in Italia e che nella nostra Nazione ha raggiunto il più alto grado di perfezionamento e di potenza.

Investiti da un blocco di calcare
mentre stanno fotografando

CASALE, 22

Certi Carlo Rossi e Artemista Re, da Ozzano, recatisi in mattinata a visitare una cava di calcare, mentre stavano prendendo alcune fotografie, venivano improvvisamente investiti da un enorme blocco di calcare. Trasportati d'urgenza al nostro ospedale, il sanitario di guardia riscontrava al Rossi gravi ferite al capo e la frattura dell'avambraccio destro ed alla Re gravi ferite al capo ed alla schiena e la frattura della mandibola destra. Entrambi furono giudicai guaribili in sessanta giorni, salvo complicazioni.

L'arresto del maggiordomo
della milionaria Harper

FIRENZE, 22

L'istruttoria dell'Autorità giudiziaria sulle romanzesche vicende della milionaria inglese Bella Harper, vedova dell'ing. Alessandro Cazzani, attualmente ricoverata in un manicomio della Scozia, assume nuovi aspetti, perchè gravi responsabilità sono state accertate a carico di alcune persone che stavano assai vicine all'infelice signora.

Infatti, oggi i carabinieri della Squadra investigativa hanno proceduto all'arresto del maggiordomo della signora Bella Harper, certo Antonio Scernuni fu Vincenzo, di anni 42, nato a Napoli e residente nella nostra città.

Lo Scermuni, approfittando delle minorate condizioni fisiche della signora Harper s'impossessava di somme ed oggetti per ingente valore.

Libri nuovi

Arnaldo Prateili: «La donna segreta», romanzo. Bompiani ed. Milano, L. 5.

Balbino Giuliano: «La poesia di Giovanni Pascoli». Zanichelli ed. Bologna. L. 12.

Nina Infante Ferraguti: «Nel Tempio della luce». Formiggini ed. Roma.

Carlo Lozzi: «Vecchia Russia». Aneddoti. - Formiggini ed. Roma.

Alberto Neppi: «Mantegna». Formiggini ed. Roma.

Anna Messina: «Il viaggio di nozze di Maria Isabel» romanzo ill. dell'autrice - Formiggini ed. Roma.

Un'intervista col direttore delle Belle Arti francesi

Il Duce per la Mostra d'arte italiana a Parigi
L'ammirazione di G. Huisman per la Biennale di Venezia

PARIGI, 22

Il quotidiano artistico e letterario *Comoedia* pubblica una intervista accordata dal direttore generale delle Belle Arti francesi Giorgio Huisman al suo ritorno da un viaggio effettuato in Italia, viaggio che — osserva il giornale — « avrà certamente i più felici effetti sulle relazioni franco-italiane nel campo artistico ».

« Non dirò nulla di nuovo ai vostri lettori — ha dichiarato l'Huisman — affermando che l'Italia è un Paese ammirevole, di una straordinario vitalità. Devo rendere innanzi tutto omaggio agli organizzatori della Biennale di Venezia. Questa Esposizione è straordinaria. Il conte Volpi, l'on. Maraini e i loro collaboratori hanno fatto miracoli ».

Dopo aver parlato dell'importanza della partecipazione francese alla Biennale, l'intervistato ha riferito le impressioni riportate nella sua visita a Roma « più bella che mai » e ha riferito i risultati del colloquio che il Duce ha voluto accordargli e che si è svolto alla presenza dell'ambasciatore di Francia a Roma, De Chambrun.

« Il Duce, con una benevolenza particolare, mi ha espresso il suo consenso e l'adesione del Governo italiano per la realizzazione della Esposizione d'arte italiana a Parigi, che avrà luogo nel maggio del 1935 e sarà organizzata dal Museo nazionale francese in collaborazione con la città di Parigi. Gli innumerevoli ammiratori dell'arte italiana si rallegreranno molto a questa notizia. Tale Esposizione permetterà infatti a un immenso pubblico, francese e straniero, di ammirare ciò che dobbiamo all'Italia ».

Huisman ha poi espresso la sua gratitudine al Governo italiano per la promessa d'inviare a Parigi le opere che mancano attualmente alla bella Esposizione de « l'Italia vista dagli artisti francesi » aperta attualmente a Parigi al Museo delle arti decorative. L'intervistato ha manifestato poi il proprio entusiasmo per le grandiose realizzazioni del Fascismo, in tutti i campi e dei lavori pubblici di abbellimento. Egli ha infine parlato dei preparativi che si vanno facendo, per il personale interessamento dell'Ambasciatore De Chambrun, per le rappresentazioni romane del teatro francese indette per il giugno prossimo e ha alluso a un progetto tendente a completare questa manifestazione con un giro che la Comédie Française effettuerebbe in Italia durante l'inverno prossimo, trovandovi « un pubblico e un quadro degni dei suoi sforzi, dei suoi artisti e delle sue tradizioni ».

Il marito di Gloria Swanson
non crede che essa divorzierà

PARIGI, 22

Michele Farmer, quarto marito di Gloria Swanson, spera che le voci di divorzio attribuite alla consorte siano senza fondamento. « Se ella ha realmente intenzione di chiederlo, glielo concederò — ha dichiarato Farmer ad alcuni suoi amici — ma ritengo si tratti piuttosto di una minaccia che non sarà condotta ad effetto ». Farmer è soltanto insorto quando... gli amici gli hanno chiesto se egli nulla sapeva della fortissima simpatia che sua moglie nutrirebbe per Herbert Marshall, marito di Edna Best, altra stella cinematografica, il quale, parlando di Gloria avrebbe dimostrato di corrispondere all'affetto di Gloria, chiamandola « la sua anima gemella ».

Farmer ha detto che in ogni caso, prima di concedere il divorzio, intende avere una ampia discussione con Gloria. A tale scopo egli rientrerà ad Hollywood in novembre, « perchè nel frattempo Gloria abbia tempo di riflettere ».

Come è noto le voci di divorzio sono originate dal fatto che il signor Marshall rientrato alcune settimane or sono ad Hollywood da Londra, ne è improvvisamente ripartito, conducendo seco la figliola di soli otto mesi.

Il primo marito di Gloria Swanson è stato Wallace Beery, il secondo Herbert K. Sanborn ed il terzo il marchese Henry de la Falaise. Farmer, buon quarto, dal matrimonio con Gloria, ha avuto una figliola.

Elissa Landi divorzia

LOS ANGELES, 22

L'attrice cinematografica Elissa Landi che vive a Los Angeles, ha fatto istanza di divorzio contro suo marito, il signor John Cecil Lawrence, un avvocato di Londra e che vive a Londra. L'attrice ha presentato istanza sotto il suo vero nome di Elisabetta Maria Lawrence motivandola per «la crudeltà mentale del marito».

Elissa Landi ha detto che è venuto il tempo per riacquistare la reciproca libertà. Essa aggiunge che non vuole sposarsi di nuovo e che desidera dedicarsi tutta alla scena e alla letteratura. Elissa Landi è infatti molto versatile perchè parla quattro lingue, ha pubblicato tre romanzi, fatto rappresentare una commedia; inoltre è buona pianista e compone musica. E' figlia della contessa Zanardi Landi, ed è parente della defunta imperatrice Elisabetta d'Austria assassinata a Losanna. Nacque a Venezia nel 1904 e andò in Inghilterra bambina, dopo aver fatto gli studi in Gran Bretagna si presentò nel 1923 in un teatro di prosa londinese ottenendo una serie di buoni successi, poi si dedicò al cinematografo andando a Hollywood nel 1930. Elissa Landi sposò l'avv. Lawrence nel 1927. Questi è molto noto specialmente nel centro della Gran Bretagna.

I primi abitatori del Nord-America
sarebbero originari dell'Asia

NUOVA YORK, 22

Il dottor Ales Hrdlicka, antropologo dei « Smithsonian Institute » ed alcuni allievi si recheranno nella prossima estate all'isola di Kodiak, al largo della costa dell'Alaska, per studiare più profondamente alcuni oggetti di scavo, e per rintracciarne altri, che a loro avviso dovrebbero provare definitivamente le migrazioni dall'Asia dei primi abitatori del continente nord-americano.

Gli scavi compiuti nelle due precedenti estate hanno fornito, secondo la relazione ufficiale, « prove essenziali ed in certo senso definitive» dell'origine dei primi abitatori del continente. Il prof. Hrdlicka ritiene che l'isola di Kodiak sia servita come punto di sosta dei popoli asiatici migrati verso il continente nord americano.

Altri due popoli hanno successivamente abitato l'isola, ma i resti della loro civiltà sono assai diversi e non confondibili con quelli dei primi abitatori asiatici, i cui scheletri, dissepolti dagli strati inferiori ingombrati dei residui delle civiltà posteriori, riproducono esattamente il tipo fisico degli indiani della California.

Il mostro di Loch Ness incappato
in una rete da pesca?

LONDRA, 22

Ieri a 45 chilometri dal Loch Ness il lago scozzese resosi famoso perchè nelle sue acque abita da alcuni mesi il misterioso mostro che nessuno scienziato è riuscito a identificare, è entrato nelle reti di un pescatore un pesce di forma strana di cui per il momento non si è riusciti ad assodare la razza. Il pesce fu trovato nelle reti che erano state tese davanti al porto di Findhorn il quale è congiunto col Loch Ness dal fiume Ness. Benchè la cosa non sia ancora certa, vi è da credere alla possibilità che il grosso pesce dalle forme strane preso a Findhorn sia lo stesso animale che ha tenuto in sospeso gli animi degli scozzesi per tanti mesi dopo le sue misteriose apparizioni sulla superficie del Loch Ness. L'animale catturato ha una lunghezza di cinque metri. Esso ha una testa che somiglia molto a quella di una lucertola e che a distanza potrebbe anche essere presa per testa dall'aspetto equino. L'animale tirato a terra è morto. Esso sarà spedito a Londra per essere esaminato dagli scienziati del museo di storia naturale.

Una scoperta incredibile nel naso
di un ex combattente

LONDRA, 22

L'ex combattente ed ex prigioniero di guerra in Germania Federico Sauawayn di Bornemouth soffriva da parecchi anni di disturbi al naso di cui nessun dottore riusciva a spiegarsi l'origine.

Finalmente, tutte le cure tentate dimostrandosi inefficaci e la respirazione del sofferente facendosi di giorno in giorno più difficile, i medici consigliarono a Sauawayn di sottoporsi a un'operazione. Egli si è presentato all'ospedale di Bornemouth ed è stato immediatamente operato. I chirurghi hanno estratto dalla cavità nasale del paziente cloroformizzato un oggetto il quale se spiega per i medici il mistero della pessima respirazione, fa sorgere un altro mistero per i solutori di intrecci polizieschi. S'immagini infatti che nel naso di Sauawayn fu rinvenuta una pallottola di carta lunga sette centimetri e mezzo. Essa fu svolta e si scoperse che costituiva un messaggio cifrato scritto probabilmente al tempo della guerra. « Il messaggio trovato nel naso di mio marito — ha dichiarato la signora Sauawayn — è scritto in lingua inglese, ma il significato non è comprensibile. Del resto vi è un'altra cosa incomprensibile: nè io nè mio marito riusciamo a spiegarci come la pallottola sia entrata nel di lui naso ».

Un grillo in un orecchio
per quindici anni

NEW YORK, 22

Non deve essere stato una cosa comoda avere per quindici anni un grillo dentro ad un orecchio. La cosa sembra quasi inverosimile, eppure è avvenuta alla signora Kathleen Boudreau.

Quindici anni or sono, uno di questi insetti volò entro all'orecchio della donna, che allora era una bambina di otto anni. Ella giocava in un giardino avanti alla casa dei suoi genitori, ad un tratto avvertì una sensazione sgradevolissima nell'orecchio sinistro ed andò immediatamente dalla mamma a chiedere che le venisse tolto il corpo estraneo che le dava tanto fastidio. Le fu versata dell'acqua calda nell'interno dell'orecchio, si tentò con una pinza di tirare fuori la cosa verde che ci si era incastonata, ma tutto fu vano. Di lì a poco il malessere scomparve e la bimba non ci pensò più.

Passarono quindici anni senza che la Boudreau avesse mai a lamentarsi di un male agli orecchi. Alcune settimane or sono, ella risentì ad un tratto vivi dolori al lato sinistro della testa, tanto da dover essere accompagnata senza indugio da suo marito in una clinica. Ivi i medici decisero senz'altro di tentare un'operazione all'orecchio per vedere di che cosa si trattasse, e fu così che rinvennero nell'interno dell'organo uditivo lo scheletro di un insetto che poi compresero essere un grillo. La sua lunghezza era di poco meno di due centimetri.

Piero Parini all'assemblea
dei combattenti italiani di Parigi

PARIGI, 22

Alla Casa degli Italiani, presente il Console generale d'Itlaia, il Segretario del Fascio, il vice-presidente della Federazione dei combattenti ed i presidenti ed i delegati delle associazioni del « Nastro Azzurro », dei mutilati, degli alpini e dei garibaldini, il Direttore generale degli Italiani all'estero, accolto da vivissimi applausi, ha assistito all'assemblea generale degli ex combattenti italiani della regione parigina.

Dopo le parole di saluto dette dal Console generale e dal Segretario del Fascio, che ha messo in rilievo la fattiva collaborazione che i combattenti di Parigi danno alle Camicie Nere, il Ministro Parini ha pronunciato un patriottico discorso più volte interrotto da applausi e salutato alla fine da acclamazioni al Duce. Il Direttore generale degli Italiani all'estero ha visitato poi i locali della Casa degli italiani, del Gruppo universitario, dell'assistenza del Fascio femminile, delle organizzazioni giovanili e della clinica medica e più tardi si è recato ad Argenteuil ove ha visitato i nuovi locali che ospiteranno la scuola italiana di quella numerosa colonia.

L'ex-capo dei nazisti austriaci fuggito da Vienna

VIENNA, 22

La *Politische Korrespondenz* pubblica: Come è noto, all'ex capo del movimento nazional socialista in Austria, Alfredo Frauenfeld, era stata recentemente concessa la liberazione dal campo di concentramento con riguardo alle sue condizioni di salute. Prima di essere liberato il Frauenfeld aveva rilasciato una dichiarazione nella quale si obbligava tassativamente di non abbandonare, senza autorizzazione della direzione di polizia, il territorio del comune di Vienna; ora invece si apprende che egli, malgrado la promessa scritta, si è reso latitante.

Il partito del "mahatma,, torna in Parlamento

BOMBAY, 22

Il partito del congresso nazionale indiano uniformandosi alla deliberazione del comitato esecutivo e di quello panindiano di Patna ha deciso di rientrare in parlamento. Così viene a cadere la proposta di costituire un partito politico separatista e che avrebbe riunito coloro che propugnavano l'entrata nell'assemblea legislativa. Verrà invece formato un settore parlamentare speciale del partito del congresso. E' stata nominata una commissione per la scelta dei candidati e il lavoro preparatorio per le elezioni che si faranno a quanto pare verso la fine del corrente anno. Il Mahatma Gandhi ha dato a ciò la sua tacita approvazione.

Mangia uno "cheque,,
per far dispetto alla moglie

MANHATTA, 22

Un marito particolarmente sgradevole è il signor John MacCabe, il quale, essendo stato rimproverato da sua moglie perchè rincasava ogni notte troppo tardi, ha pensato di punirla.

La notte seguente ai rimproveri, egli ha fatto ritorno al tetto coniugale all'alba, in stato di assoluta ubbriachezza. Alle prime parole della moglie la copriva di botte, dopo di che, per farle dispetto, le mostrava uno « cheque » di cento dollari che poi masticava ed inghiottiva.

Al giorno seguente, la moglie ebbe la sua rivincita; denunziò senz'altro il marito, il quale è stato condannato ad una forte multa e ad alcuni giorni di prigione per condotta scorretta.

La morte del 'Ammiraglio Pardini

PISA, 22

E' deceduto ieri nella nostra città l'ammiraglio di divisione gr. uff. Fortunato Pardini.

Il Re e il Principe Ereditario informati della sua morte, hanno fatto pervenire alla famiglia l'espressione del Loro augusto cordoglio.

Pietosa fine d'una bambina

CASERTA, 22

Ad Isola del Liri la bambina di cinque anni Jolanda Crabona si divertiva con un fratellino di otto anni a prendere acqua dal fiume Liri con un barattolo di latta, nelle vicinanze della diga della cartiera. Ad un tratto la piccina perdeva l'equilibrio e cadeva nel fiume, dinanzi alla griglia di derivazione, e poichè alla griglia stessa mancavano due o tre sbarre, la bimba andava a finire nel canale sotterraneo, lungo oltre cento metri.

Dopo vari tentativi infruttuosi, la piccola poteva essere afferrata con un rastrello da un operaio del cantiere, presso una seconda griglia; ma la misera creatura non aveva che pochi istanti di vita e spirava poco dopo, non ostante le premurose cure.

Ferisce il fratello col fucile

LEGNANO, 22

Alla cascina Mazzafame, presso Legnano, certi fratelli Ronco sono venuti a diverbio per futili motivi, mentre stavano arando in un campo. Uno dei due, Alessandro, ha colpito l'altro al petto con un falcetto. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

Ladro ferito da un colono

FIRENZE, 22

In località Traversa in Mugello, il colono Ferdinando Fioravanti accortosi della presenza dei ladri si armava di rivoltella e sparava alcuni colpi. I ladri, fuggendo, rispondevano al fuoco. Uno di essi deve essere rimasto ferito perchè presso l'abitazione del Fioravanti sono state rinvenute traccie di sangue. Sul posto si sono recati i carabinieri ed il giudice istruttore.

Il ritorno del capitano Zuliani

La terribile avventura indiana dei due ufficiali di marina

GENOVA, 22

Stamane con la motonave *Victoria* è giunto a Genova l'alliero ufficiale, capitano Alberto Zuliani della Spezia che, a quel che si seppe da notizie sommarie giunte tempo fa, fu vittima di una barbara aggressione da parte di indù a Marmagos nelle Indie Portoghesi con il camerata capitano Armando Benvenuto che morì in seguito alle ferite riportate.

All'arrivo della motonave ci siamo recati a bordo per avere particolari sul tragico fatto e dalla viva voce del capitano Zuliani abbiamo avuto questo racconto:

« Il piroscafo *Arabia* sul quale il compianto capitano Benvenuto e io eravamo imbarcati, arrivò a Marmagoa il 22 aprile scorso. Le prime due sere nè io nè il capitano Benvenuto scendemmo a terra. La terza sera essendo anche il mio compagno libero dal servizio e avendo ormai la nave completato il carico, decidemmo di fare una passeggiata in paese. Infatti verso le 20.30 in compania di un indigeno recantesi anch'egli a Marmagoa ci avviammo a quella volta. E per abbreviare il cammino secondo il consiglio della nostra guida indiana prendemmo, anzichè la carrozzabile, un sentiero parallelo alla strada ferrata. Arrivammo in paese dopo circa venti minuti di cammino, passeggiammo per le caratteristiche viuzze per circa un'ora quindi ci recammo in una trattoria per fare uno spuntino. Qui si fece conoscenza col capo della polizia fiscale portoghese e con un brigadiere della polizia. Conversammo cordialmente con queste persone per circa un'ora mentre si pranzava. Poi verso le 23.30, accompagnati dal capo della polizia fiscale, ci avviammo per tornare al porto. Il capo ci accompagnò fuori del paese fino all'imbocco della carrozzabile; egli avrebbe voluto accompagnarci ancora ma, dietro le nostre insistenze di non incomodarsi oltre, ci salutò e tornò indietro.

« Prima di imboccare la carrozzabile, forse per un inconscio presentimento, io insistetti col mio camerata Benvenuto di rifare la strada dell'andata cioè il sentiero lungo la ferrovia, ma questi, dicendomi che la carrozzabile era più comoda, mi convinse a seguirlo. E proseguimmo. Pochi istanti dopo deve essere avvenuta l'aggressione perchè qui si interrompe la mia memoria per quel la sera. Al mattino quindi ripresi conoscenza, mi trovai in una capanna indiana steso su un giaciglio. Era vicino a me un indù che poi seppi che mi aveva raccolto a la sera, richiamato dai miei gemiti, presso il corpo esanime del povero Benvenuto che non doveva più riprendere conoscenza. Ero dolorante in tutto il corpo ma specialmente al capo e al piede sinistro. Toccatomi nella testa nel punto dove mi doleva ritrassi la mano bagnata di sangue. Non riuscivo a capire cosa mi potesse essere accaduto perchè mai mi trovassi nella baracca indiana in quel le condizioni di pieno giorno; cercai in testa l'orologio per riordinare le mie idee ma non lo trovai come pure non trovai quattro rupie che ancora mi erano rimaste in tasca la sera avanti. Cominciai a intuire l'accaduto e chiesi all'ospite del mio compagno. L'indiano mi indicò una direzione e si offerse di accompagnarmi. Con molta difficoltà, camminando a stento, giunsi con il bravo accompagnatore indiano ove giaceva il camerata Benvenuto con la faccia nella polvere. Non dava alcun segno di vita. Lo girai con il viso in alto e cercai disperatamente quanto inutilmente di rianimarlo. Aveva anche egli una ferita al capo nello stesso punto ove l'avevo io dietro l'orecchio. Anche egli era stato colpito proditoriamente con un tremendo colpo di bambù al modo indiano, colpo che vibrato da mano esperta è quasi sempre mortale. Il povero Benvenuto era, al pari di me, impolverato e infangato; il che dimostrava che eravamo stati trascinati e rotolati per lungo tratto.

« Per l'impossibilità di fare da solo qualche cosa di immediato per il mio compagno che continuava a restare assolutamente immobile mi feci condurre subito al comando di polizia dove dovetti attendere circa un'ora prima che il capo venisse. Finalmente venne insieme al terzo ufficiale dell'*Arabia* capitano Recupero dal quale seppi che il Benvenuto era stato già raccolto e fatto ricoverare. Nè io nè il capitano Benvenuto — ha concluso il capitano Zuliani — eravamo mai stati prima di quella sera a Marmagoa ».

Il capitano Zuliani è ripartito in serata per Spezia.

Ritrova la madre dopo 26 anni
per un dialogo fra donne

PISTOIA, 22

Un giorno dell'anno 1908, si presentava all'ospedale del Ceppo della nostra città una donna che lasciava in custodia un figlio di sesso maschile e si allontanava senza più dare notizie di sè, nè chiederne del bambino. Questi fu chiamato Adriano Degl'Innocenti. Uscito dal brefotrofio, fu preso da una famiglia di benefattori che poi morirono. Il ragazzo, intanto, cresciuto sano e laborioso, veniva chiamato alle armi e, dopo avere ultimato il servizio militare, tornava a Pistoia e veniva assunto al Comune.

Egli abitava presso una certa Angiolina Bacchetti, la quale, giorni or sono, chiacchierando con una conoscente, seppe, casualmente, che questa conosceva una donna che, 26 anni or sono, aveva lasciato un figlio all'ospedale del Ceppo, al quale era stato imposto il nome di Adriano. Fu il bandolo della matassa. La donna comunicò la cosa al giovanotto, il quale, dopo pochi giorni di ricerche, raggiunse in porta del Borgo la propria madre, la vedova Servolini Elvira. Il riconoscimento tra madre e figlio ha provocato una scena commovente.

SPIGOLATURE

Un piccolo uomo, che non ha mai scritto un articolo in vita sua, è oggi uno dei maggiori editori del mondo intero: Julius Salter Elias, amministratore delegato della società editrice «Odhams Press Limited», che ogni anno butta sul mercato oltre un miliardo di copie di giornali quotidiani, settimanali, politici, umoristici, finanziari, ecc. L'ultima acquisizione di questo vasto organismo, che per ampiezza è il terzo del mondo, è stato il vecchio settimanale socialista «The Clarion», un tempo, quando era appoggiato dalle Trade Unions, largamente letto dalle classi operaie britanniche, raggiungendo nel 1910 fin anche 150.000 copie di tiratura. Ultimamente però aveva una tiratura di sole 20.000 copie. In due mesi Elias la ha portata a circa 250 mila copie, lasciando immutate le vecchie direttive politiche del settimanale «perchè esso continuasse a servire una classe di lettori, che ha intelligenza ma che manca di visione e di comprensione dell'odierna realtà». Altro giornale controllato da Elias è il «Daily Herald» che ha raggiunto stabilmente la tiratura di due milioni di copie. Non tutte però le pubblicazioni che egli domina si inspirano ad unico credo politico, come più o meno, le due suddette. «The People», che egli ha portato in breve tempo da 300.000 a 3.250.000 copie è nettamente conservatore ed il settimanale «John Bull» è liberale ad oltranza. Anche la vita di Elias, al pari della sua attività editoriale, ha del romanzesco. Nato in uno dei quartieri più squallidi del Ghetto di Londra, cresciuto tra le più dure privazioni familiari, a quindici anni è strillone di giornali nelle vie di Londra e guadagna pochissimi scellini alla settimana. A diciassette crede di aver toccato il cielo entrando nel reparto spedizioni della vecchia società Odhams e guadagnando venticinque scellini alla settimana. Poco dopo egli riesce a salire ai posti direttivi, poi nel consiglio di amministrazione ed infine ad impadronirsi della Società, che in alcuni decenni porta alla testa delle imprese editoriali del mondo. Oggi il distretto di Longacre, ove sono situate le tipografie e gli uffici della «Odhams» è completamente di sua proprietà: vi alloggiano i suoi settemila dipendenti.

✡

Il castello che quattrocento anni or sono, vide svolgersi il romanzo d'amore di un Re d'Inghilterra, romanzo che provocò la fondazione della Chiesa anglicana, è stato recentemente convertito in un albergo. Si tratta di Wicham Court, questa piazzaforte in cui Anna Bolena fu rinchiusa non appena il suo nome fu apertamente unito a quello del Re Enrico VIII, mentre questi era ancora marito di Caterina di Aragona. Il sovrano si recava sovente a visitarvi la sua bella, e di là partì la prima scintilla del dissenso con la Corte papale di Roma, che doveva poi terminare con lo scisma delle due Chiese. Ottenuto il divorzio Enrico VIII sposava Anna Bolena di cui si divideva dopo un anno, in modo alquanto mai tragico, per unirsi a Jane Seymour. Le pareti del castello portano incise dovunque le cifre dei due innamorati. Si sarebbe detto che la povera Anna Bolena ci tenesse a lasciare alla posterità prove evidenti delle numerose visite che le faceva il suo signore. Per lo più le due cifre sono unite da un «nodo d'amore» e sono persino riprodotte sui vetri, ove alle volte sono contenute in un cuore. Orbene, in questo decoro altamente romantico si svolge oggi la vita perfettamente moderna di un albergo. Nelle torri del castello, ove in epoca remota risuonava il rumore delle armi dei guerrieri, sono state installate le sale da bagno e l'unico rumore che vi si possa udire è quello dell'acqua che scorre nelle bagnarole. Nelle grandi sale del pianterreno, si vedono le tavole di bridge e, vicino, un piccolo bar ove i «cocktails» più vari possono essere preparati in pochi minuti. La radio echeggia allegramente in tutti i piani. Nel parco che circonda l'albergo vi è un viale chiamato di «Anna Bolena» che le coppie di innamorati prediligono; per le persone non romantiche, ci sono grandi campi di golf e «courts» di tennis.

✱

La saggia politica del verde che il Governatorato di Roma persegue con metodo e con successo e che anche di recente, con le inaugurazioni dello scorso XXI Aprile, ha potuto segnare all'attivo notevoli acquisizioni, ha portato la Capitale d'Italia all'avanguardia tra le città moderne per la ricchezza dei parchi e dei giardini. Di assoluto valore probatorio al riguardo risultano talune cifre pubblicate dall'Agenzia «Delta» la quale, dopo aver attinto dati e notizie a fonte competente, precisa che Roma vanta 127 zone di verde, la cui superficie varia da pochi metri quadri aperti al pubblico. La superficie totale delle zone verdi ascende a 4.878.615 metri quadri. Roma conta anche 235 vie alberate, per una lunghezza totale di 176.198 metri e 20 piazze alberate con un'area ombreggiata di circa 92.600 metri quadri. Le specie vegetali, arboree e arbustive, che vivono all'aria aperta nei giardini romani, sono 564, rappresentate da 121.998 alberi, 89.504 arbusti, 6.345 rampicanti, 48.800 metri lineari di siepi. Mancano dati attendibili sulla frequenza della popolazione nei giardini e nei parchi; ma tenuto presente che la loro manutenzione in tutti e dodici i mesi dell'anno è curata da appositi tecnici come si conviene, non si va lontano dal vero affermando che essa può esser calcolata in alcune decine di milioni di frequentatori di ogni categoria sociale, che usufruiscono, a beneficio della salute, di una attrezzatura veramente ammirevole che il Governatorato, tenendo presenti costantemente i principi a cui si ispira la politica sociale del Regime, mantiene e potenzia stanziando annualmente in bilancio una cifra cospicua.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La conferenza di S. E. Lojacono al Teatro La Fenice

Stasera, alle ore 21, S. E. Luigi Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, parlerà al Teatro La Fenice ai Giovani inquadrati nelle organizzazioni del Regime.

Alla cerimonia, che varrà a ricordare ai giovani l'entrata in guerra dell'Italia, presenzieranno, oltre alle autorità, i Fasci giovanili di combattimento, il Gruppo Universitario fascista, reparti dell'O. N. Balilla secondo le disposizioni sottoelencate:

Comando Federale Fasci Giovanili. Tutti i Giovani fascisti del F.G.C. della città si troveranno in divisa questa sera, alle ore 20.45 agli ordini dei propri Comandanti di Fascio, presso il Teatro la Fenice per partecipare alla Commemorazione dell'entrata dell'Italia in guerra. Ai Giovani fascisti sono riservati i posti di platea e i palchi di 2. ordine.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti gli Universitari fascisti dovranno intervenirvi in perfetta divisa alla Conferenza Lojacono. Essi dovranno trovarsi per le ore 20.15 precise, in campo S. Maurizio. Non sono ammesse assenze. Gli studenti universitari prenderanno posto, in teatro, nelle prime file di poltroncine e poltrone vicine al palcoscenico.

309 Legione A.G.F. Alla commemorazione dell'Entrata in guerra, che avrà luogo al Teatro La Fenice questa sera alle ore 21, dovranno partecipare al completo le Centurie di S. Marco, di S. Croce e di S. Polo e rappresentanze delle altre centurie.

571 Legione marinara: Alla commemorazione, questa sera alle ore 21 dovranno partecipare la I, la 4. e la XI centuria della Legione. Agli Avanguardisti sono riservati i posti della prima e seconda galleria.

Per i Mutilati. Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle ore 20.45 precise al Teatro «La Fenice». D'obbligo fregiarsi del distintivo sociale.

Adunate per la Leva Fascista

Gruppo Fascista di Lido. Tutti i Fascisti devono trovarsi in Sede domani 24 corr., alle ore 9 precise. Tenuta: Camicia nera con decorazioni. Nessuno deve mancare.

Gruppo Cannaregio: Tutti i fascisti del Gruppo sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 9 di domani 24 maggio. Di prescrizione la camicia nera con le decorazioni.

Gruppo Fascista di Dorsoduro. Tutti i Fascisti iscritti a questo gruppo sono invitati a trovarsi domani giovedì 24 corr. alle ore 9.15 in Sede. Tenuta: Camicia nera con decorazioni.

Gruppo Fascista di Castello. Tutti i camerati appartenenti al Gruppo Fascista di Castello sono invitati a trovarsi domani giovedì 24 c. m., alle 9.30 in Campo Bandiera e Moro a disposizione del Fiduciario. Camicia nera con decorazioni.

Fascio Femminile. Tutte le Fasciste si trovino domani, giovedì 24 corr., ad ore 9.45 nella Biblioteca del Ragazzo, Palazzo Reale.

Gruppo Giovani Fasciste. Tutte le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire alla cerimonia della leva fascista. Le Giovani Fasciste dovranno trovarsi alle ore 9.30 alla Biblioteca del Ragazzo, Palazzo Reale. Nessuna deve mancare.

Comando 49. Legione S. Marco della M.V.S.N.: Tutti gli ufficiali fuori rango della 49. Legione per le ore 10 si disporranno a fianco della tribuna delle autorità. Uniforme ordinaria.

Per i datori di lavoro

I datori di lavoro devono ritenere come giustificata l'assenza dal lavoro dei Giovani Fascisti e in genere di tutti coloro che, la mattina di domani, 24 maggio XII, parteciperanno o presenzieranno in Piazza San Marco alla VIII. Leva Fascista.

Fasci Giovanili

Campionato pallacanestro F.G.C. — Dopo le partite svoltesi domenica restano classificate per la semifinale le seguenti squadre:

F.G.C. Cannaregio-F.G.C. S. Marco — F.G.C. San Polo-F.G.C. Murano — F.G.C. Castello.

Domenica 27 corr. mese si svolgeranno nella Palestra C. Reyer le seguenti partite:

Ore 9.30: F.G.C. San Marco contro S. Polo.

Ore 10.30: F.G.C. Murano contro F.G.C. Castello.

Riposa Cannaregio.

Domenica 3 giugno si effettueranno le partite di finale fra il F.G.C. di Cannaregio e le vincitrici degli incontri dei F.G.C. di San Polo, San Marco, Murano, Castello.

Le adunate per l'VIII Leva Fascista

Istituto del Nastro Azzurro. Gli Azzurri non impegnati con le organizzazioni di partito si troveranno alle ore 10 precise in sede, con decorazioni per scortare il labaro sociale. Il membri del Consiglio direttivo dovranno presenziare alla cerimonia con la Sezione ed indosseranno, se iscritti al P.N.F. la divisa prescritta per la giornata.

Ufficiali in Congedo. Tutti gli Ufficiali in congedo iscritti al Gruppo dovranno trovarsi alle ore 10 precise in grande uniforme militare in Piazza S. Marco alla destra del palco delle Autorità.

Associazione Artiglieria. Gli artiglieri dovranno trovarsi alle ore 9.30 precise in Campo S. Fantin, per scortare il gagliardetto della Sezione Provinciale dell'A.A.A. Berretto a busta grigio-verde e decorazioni.

Assoc. Volontari di Guerra: Domani giovedì 24 c., alle ore 9.45, i volontari liberi da impegni si troveranno in sede per partecipare alla cerimonia della Leva Fascista.

I Mutilati: Tutti i soci della Sezione Mutilati di Venezia sono pregati di trovarsi alle ore 9.45 precise del 24 c. m. presso la Sede Sociale. D'obbligo le decorazioni e per i fascisti la camicia nera.

S. Barbara del Genio: Tutti i consoci sono invitati a trovarsi domani alle ore 10 in Campo S. Bartolomeo per scortare il Labaro Sociale.

Associazione Congedati R. Marina Tutti i Soci sono tenuti a trovarsi presso la Sede Sociale alle ore 9. Obbligatorie le decorazioni e la completa uniforme per coloro che ne sono in possesso.

Associazione Famiglie Caduti e Invalidi: Si invitano i Soci a riunirsi alle ore 10 presso la sede Ponte delle Veste.

Per gli Alpini: L'adunata è fissata per le ore 9.30 davanti la sede (giornale «Il Gazzettino»). E' prescritto il cappello alpino e decorazioni.

L'arrivo di S. E. Lojacono

Ieri alle 6.45 è giunto da Roma il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni on. Lojacono che sarà l'oratore ufficiale nella cerimonia di domani.

Coorte Universitaria "Ugo Pepe,,

Tutti gli allievi ufficiali dipendenti devono trovarsi questa sera alle ore 18 precise presso il Comando di Corte per urgentissime comunicazioni. Abito civile. — Il comandante la Coorte: Valgoi.

✱ Tutti gli allievi ufficiali dovranno trovarsi il giorno 25 corr. alle ore 7.30 precise presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, per sostenere gli esami di idoneità al 2.o periodo preliminare. Uniforme ordinaria. - Il comandante la Corte: Valgoi.

Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura ha promosso per i propri soci e per gl'insegnanti d'ogni grado appartenenti all'Associazione Fascista della Scuola, una gita a Marghera per visitare i grandiosi stabilimenti della Zona Ovest del Porto Industriale.

La gita seguirà sabato 26 con un battello gentilmente fornito dalla S. A. «Porto Industriale di Venezia» in partenza alle ore 14.30 dalla Riva degli Schiavoni.

Coloro che, conoscendo già la Zona Est desiderano formarsi un'idea completa di quel complesso magnifico di poderosi impianti ch'è oggi Porto di Marghera, devono munirsi di un apposito scontrino da ritirarsi in giornata presso il Gabinetto di lettura dell'Ateneo Veneto a S. Fantin.

La giornata artigiana per l'inaugurazione delle insegne e della Sede

Come abbiamo nei giorni scorsi annunziato domenica 27 p. v. avrà luogo in Venezia la giornata Artigiana.

Alle ore 8.30 le forze dell'Artigianato veneziano si raduneranno presso la sede dell'Artigianato a Palazzo Bembo e recando il labaro federale, i 20 gagliardetti di Comunità e le 75 orifiamme di mestiere, si incolonneranno verso la sede del Patriarcato.

Nella sede del Palazzo Patriarcale, alla presenza dell'on. Buronzo, Presidente della Federazione Artigiani, di S. E. il Prefetto, il Cardinale Patriarca impartirà la benedizione delle insegne. Donna Giulia Ber, consorte di S. E. il Prefetto, sarà Madrina del labaro federale che viene offerto dal Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, mentre i gagliardetti e le orifiamme avranno per madrine gentili signore e signorine appartenenti alle famiglie dei capi comunità e dei capi mestiere.

Dopo la cerimonia religiosa le insegne verranno scortate nella sala Napoleonica di Palazzo Reale ove avrà luogo la cerimonia delle consegne.

L'on. Vincenzo Buronzo, Presidente dell'Artigianato Italiano, parlerà agli organizzati di Venezia.

Le Autorità e le forze artigiane si recheranno nella nuova sede dell'Ispettorato per la Venezia Euganea e Tridentina ove avverrà l'inaugurazione dei nuovi uffici e successivamente la visita alla contigua sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Alle 14.30 gli artigiani prenderanno imbarco in due piroscafi per una gita all'Estuario offerta dall'Istituto Veneto per il Lavoro.

Al ritorno verranno visitati in Venezia alcuni negozi di maggiore importanza che smerciano prodotti artigiani.

✱

Per questa sera mercoledì 23 maggio alle ore 21.15, sono convocati in sede dell'Ispettorato a Palazzo Bembo i sigg. Capi di comunità e di mestiere per ricevere le ultime istruzioni per la giornata artigiana di domenica 27 maggio p. v.

Data l'importanza della celebrazione che impegna tutte le forze dell'Artigianato Veneziano i sigg. Capi di comunità e di mestiere sono tenuti a presenziare alla riunione.

I datori di lavoro per la Leva Fascista

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia comunica: I datori di lavoro sono vivamente pregati di lasciar liberi i propri dipendenti nella mattinata di giovedì 24 corrente affinchè quanti abbiano titolo a partecipare, o ad assistere alla cerimonia della Leva Fascista, possano corrispondere ai doveri loro fatti dalle competenti gerarchie.

La prova del saggio ginnastico dell'Opera Balilla al Campo sportivo P. Luigi Penso

La preparazione per la grande «Festa ginnastica» che i Comitati provinciali dell'Opera Balilla svolgeranno, nei capoluoghi di provincia, il pomeriggio del 24 maggio è vivissima, e procede alacremente, affine questa festa — la festa dei ragazzi di Mussolini, che si celebra in una delle giornate più sacre alla Patria — abbia ad acquistare la sua particolare fisionomia, com'è nell'intenzione del Duce e del suo capo S. E. Renato Ricci.

Infatti gli adolescenti e i giovani danno la loro migliore prova, la sintesi della loro attività di 12 mesi, nella giornata in cui la Nazione esalta l'anniversario della guerra mondiale.

Quest'anno, parte degli esercizi, nei quali Balilla, Piccole e Giovani Italiane si esibiranno, verranno ordinati per mezzo della radio, direttamente da Roma, dal Foro Mussolini.

Ieri nel pomeriggio si sono svolte in ogni città, le prove generali, le sole, del grande saggio ginnastico.

La brillante adunata

Nel campo sportivo P. L. Penzo, a S. Elena, si sono riversati, ancor prima delle 16, circa cinquemila organizzati del nostro Comitato Provinciale, fra Balilla moschettieri, Piccole e Giovani Italiane. Alle prove generali, svoltesi sotto la direzione del valente prof. Speranza, direttore ginnico sportivo, hanno assistito il presidente provinciale, la Fiduciaria, il segretario e altri dirigenti dell'Opera Balilla di Venezia, oltre numerosi presidi e direttori delle scuole primarie e secondarie.

Nelle tribune non mancavano certo genitori e parenti dei bravi ginnasti, anzi erano accorsi numerosissimi, e sono stati generosi di applausi e di battimani alla fine di ogni esercizio, a dir il vero giustamente, poichè le prove di ieri hanno dimostrato con molta evidenza che il saggio di domani riuscirà interessantissimo per la seria preparazione di tutti i partecipanti e per l'ottima organizzazione.

Sin dalle 16 i primi reparti di organizzati cominciano ad entrare nel campo sportivo, mentre al pontile di S. Elena i vaporetti della Azienda sbarcano i Balilla e le Piccole Italiane delle scuole elementari, per i quali la Direzione dell'A. C.N.I.L. aveva predisposto il servizio gratuito di andata e ritorno su alcuni vaporetti.

Lo sbarco, l'ammassamento dei reparti, la disposizione per gli esercizi, sono operazioni che avvengono con grande rapidità, ciò è merito indubbiamente del direttore ginnico, dei professori ed istruttori di educazione fisica.

I Balilla moschettieri

Primi a compiere gli esercizi sono i Balilla moschettieri, che obbediscono ai comandi emessi da vari altoparlanti, collocati nel campo, che vengono trasmessi da Roma. Celerità di spostamenti, di formazioni, perfezione nell'eseguire ogni singolo esercizio, sono le qualità e i meriti di questi bravi balilla che alla fine vengono coronati da un vivissimo ed interminabile applauso.

Essi eseguirono pure alcuni movimenti diretti dal rullo del tamburo.

La seconda prova è riservata alle Giovani Italiane; l'esercizio è pure comandato da Roma. Notiamo intanto la rapidità e l'ordine con cui viene effettuato lo sfollamento del campo da parte dei balilla.

Si rileva per la sua spiccata nota coreografica, il terzo esercizio con clave, in cui 700 Giovani Italiane si fanno ammirare più che per la simultaneità, per la loro eleganza nei vari movimenti.

Il quarto e quinto esercizio, comandati come il precedente dal prof. Speranza, sono riservati alle Piccole Italiane delle scuole medie e delle scuole elementari.

Chiude infine le prove un mirabile saggio corale eseguito pure dalle Piccole Italiane, e ha luogo quindi lo sfollamento dei vari reparti.

Le prove hanno dato un bellissimo risultato, per la seria preparazione, per l'ottima organizzazione e per la cura particolare rivolta per tale saggio da maestri e maestre, da direttori didattici e da quanti collaborano con l'Opera Balilla.

Il saggio avrà luogo domani, alle ore 17, al campo sportivo «P. L. Penzo» e si presenta quindi del massimo interesse.

Il programma della festa

Giovedì 24 maggio, alle ore 16.45, avrà luogo nel Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» la VI. Festa Ginnastica dell'O.N.B. come da unito programma. Il programma è il seguente:

1. Esercizio collettivo per balilla moschettieri (comandato dal Foro Mussolini) con 700 partecipanti.
2. Esercizio collettivo per giovani italiane (comandato dal Foro Mussolini) con 700 partecipanti.
3. Esercizi con clave per giovani italiane con 700 partecipanti.
4. Esercizio collettivo per piccole italiane delle scuole medie con 900 partecipanti.
5. Esercizio collettivo per piccole italiane delle scuole elementari con 1200 partecipanti.
6. Coro di chiusura per piccole italiane.

NB. - Domenica 8 giugno avrà luogo il saggio ginnastico per soli balilla e avanguardisti.

XIX Biennale d'Arte

La visita di S. E. Lojacono

Ieri mattina, alle ore 10.30, il Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile on. Lojacono, ha visitato la XIX.a Biennale, ricevuto e accompagnato nella sua visita dai dirigenti dell'Esposizione, ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento.

Il lusinghiero bilancio della prima decade della Biennale

Si sono compiuti ieri dieci giorni dall'inaugurazione della XIX.a Biennale, e incominciando a raccogliere qualche primo dato sulla frequenza del pubblico alla Mostra e sulle prime vendite effettuate, si possono trarre motivi di vivo compiacimento per l'andamento della grande impresa veneziana.

In questi primi dieci giorni gli ingressi sono saliti infatti infatti a 29.208, cifra che rappresenta quasi il doppio di quella raggiunta nel periodo corrispondente del 1932, che era di 16.528.

Ancora più notevole è l'aumento verificatosi negli introiti dell'Esposizione, che superano di molto il doppio di quelli raggiunti nella prima decade del 1932.

Nella cifra degli ingressi non sono naturalmente compresi i numerosissimi invitati che hanno assistito, il 12 maggio, alla cerimonia inaugurale.

Tra i visitatori, oltre a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. A. R. il Duca di Genova ed a tutte le alte autorità che assistevano alla cerimonia inaugurale, vanno notati l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato gen. Baistrocchi, gen. Valle, amm. Cavagnari, on. Rossoni e on. Lojacono.

Le vendite sono pure procedute con ritmo intenso.

La Galleria d'Arte Moderna di Torino ha acquistato opere dei pittori Felice Casorati, Cipriano Efisio Oppo, Carlo Terzolo e degli scultori Romano Romanelli, Roberto Terracini e Michele Guerrisi.

Sono state inoltre acquistate da amatori privati opere dei pittori Vincenzo Ciardo, Domenico De Bernardi, Pippo Rizzo, Galileo Chini, Mario Vellani Marchi, Michele Cascella, Djalma Stultus, Edoardo Maria Calucci, Tommaso Cascella, Umberto Argyros, Tommaso Tomopulos, e degli scultori Sirio Tofanari, Bruno Innocenti, Francesco Falcone, oltre a numerose opere d'arte decorative.

Tutti i giornali italiani hanno dedicato vasti ed importanti articoli critici alla Biennale. Notevoli, tra gli altri, quello di Ugo Ojetti nel *Corriere della Sera*, di Raffaele Calzini nel *Popolo d'Italia*, di Marziano Bernardi ne *La Stampa*, di Emilio Zanzi nella *Gazzetta del Popolo*, di Carlo Carrà nel*l'Ambrosiano*, di Dino Bonardi ne *La Sera*, di Cipriano Efisio Oppo ne *La Tribuna*, di Carlo Tridenti nel *Giornale d'Italia*, di Alberto Neppi ne *Il Lavoro Fascista*, di Piero Scarpa ne *Il Messaggero*, di Michele Biancale ne *Il Popolo di Roma*, di Giuseppe Pensabene ne *Il Tevere*, di Nino Bertocchi ne *L'Italia Letteraria*, di Mario Tinti nel *Giornale di Genova*, di Arrigo Ortolani nel *Corriere Mercantile*, di Arrigo Angiolini ne *Il Lavoro*, di Silvio Benco nel *Piccolo* di Trieste, di Ermindo Campana ne *Il mattino* di Napoli, di Alfredo Schettini nel *Roma* di Napoli, di Maria Accascina ne *Il Giornale di Sicilia*, di Wanda Gorjux ne *La Gazzetta del Mezzogiorno*, di Alberto Spaini ne *Il Resto del Carlino*, di Corrado Padovani nel *Corriere Padano*, di G. Sommi Picenardi ne *Il Regime Fascista*, di Aniceto Del Massa ne *La Nazione*. Anche sui più autorevoli giornali stranieri sono cominciati ad apparire importanti articoli critici, oltre alle ampie cronache dedicate alla giornata inaugurale.

Citiamo tra gli altri il *Times*, il *New York Herald*, *Comoedia* di Parigi, il *Temps*, la *Neue Zuercher Zeitung*, giornali austriaci, belgi, danesi, olandesi, svizzeri, tedeschi, cecoslovacchi e ungheresi.

Vendite

Il signor Socrate Stavropulos, ha acquistato i quadri ad olio *Canzone del Pierrot* di Umberto Argyros e *Pan* di Tommaso Thomopulos.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1796.

Società di Mutuo Soccorso Albergo e Mensa "B. Ruol,,

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso «Bartolomeo Ruola» comunica che anche quest'anno, la Direzione Amministrativa della Esposizione Internazionale d'Arte ha gentilmente concesso agli appartenenti una riduzione del 50 per cento sul biglietto d'ingresso alla Mostra. Tale concessione sarà strettamente limitata ai soli soci, esclusi quindi i familiari, e verrà accordata unicamente dietro esibizione della nuova tessera sociale.

Pertanto, quei soci che ancora non hanno provveduto al ritiro di detta tessera potranno farlo subito, presentandosi nella sede della Mutua, S. Canciano 5999, che rimarrà aperta tutti i giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17

Un corso speciale estivo di cultura fascista

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'Associazione fascista della scuola (sezione scuola media), con l'autorizzazione di S. E. il Segretario del P. N. F., d'intesa con S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, istituisce un corso speciale estivo per gli insegnanti delle materie di cultura generale nelle R. Scuole e nei Corsi di avviamento professionale, allo scopo di far loro conoscere alcune fra le più interessanti realizzazioni del Fascismo nel settore industriale. Al corso possono essere ammessi anche insegnanti di materie professionali delle R. Scuole e dei R. Corsi di avviamento professionale.

Il corso avrà luogo a Venezia e durerà 16 giorni, da domenica 1 luglio a lunedì 16 luglio 1934 XII, secondo l'unito calendario. Le lezioni si terranno in Venezia presso la R. Prefettura (sala dell'ex Consiglio Provinciale) e saranno alternate da visite ad importanti stabilimenti industriali. Le domande di ammissione in carta libera dovranno pervenire alla segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

Ai partecipanti al corso che risiedono fuori Venezia, fino alla concorrenza di 70 iscritti, sarà assegnata una borsa di studio di lire 400 ciascuno, che sarà pagata in due rate: la prima all'inizio del corso, la seconda il 12 luglio 1934 XII. Ai partecipanti al corso saranno date le indicazioni opportune per rendere più conveniente il loro soggiorno a Venezia.

L'organizzazione del corso estivo sarà fatta a cura della segreteria della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia. Direttore tecnico del corso è il gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e vice-Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Il diario del corso è il seguente:

Luglio 1 - ore 10: inaugurazione del Corso.

Luglio 2 - ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12: conferenza sugli impianti per la produzione dell'energia elettrica. Ore 15-17: conferenza sul porto e sulla zona industriale di Marghera. Ore 17: visita con illustrazioni tecniche alla centrale termica di Porto Marghera.

Luglio 3 - ore 10: visita con illustrazioni tecniche all'impianto idroelettrico del Piave-Santa Croce (Vittorio Veneto).

Luglio 5 - ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12 conferenza sulle industrie meccaniche. Ore 15: visita con illustrazioni tecniche alla Società Anonima Ilva Altiforni e Acciaierie d'Italia a Porto Marghera.

Luglio 5 - ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12 conferenza sulle industrie navali. Ore 15 visita con illustrazioni tecniche allo stabilimento della Società anonima cantieri navali e officine meccaniche di Venezia.

Luglio 6 - ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12 conferenza sulle industrie delle leghe leggere. Ore 15: visita con illustrazioni tecniche agli stabilimenti della Società anonima lavorazione delle leghe leggere di Porto Marghera (Venezia).

Luglio 7 - ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12: conferenza sulle industrie chimiche. Ore 15: visita con illustrazioni tecniche agli stabilimenti della Società generale per l'industria mineraria e agricola Montecatini di Porto Marghera.

Luglio 8 - domenica, riposo.

Luglio 9 - Ore 9-10: conferenza di cultura fascista. Ore 10-12: conferenza sulle industrie del vetro. Ore 15: visita con illustrazioni tecniche agli impianti della Società anonima Vetrocoke di Porto Marghera.

Visita agli stabilimenti molitori di Venezia.

La Federazione del Commercio per la celebrazione del 24 maggio

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio invita le aziende commerciali a lasciar liberi i dipendenti che debbono parteciparre il 24 maggio corr. alla manifestazione che si terrà in Venezia e nei vari Comuni della Provincia per la Leva Fascista, secondo le istruzioni della Federazione Fascista.

I barbieri ed i parrucchieri per il 24 Maggio

La Federazione Fascista degli artigiani comunica che in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra, giorno 24 maggio p. v., le botteghe da barbiere osserveranno l'orario festivo e cioè: apertura ore 8, chiusura ore 16. E' esplicito che nella vigilia la chiusura verrà protratta, come di regola, alle ore 21.

Per quanto riguarda i parrucchieri per signora i negozi osserveranno l'orario festivo, ossia con chiusura alle ore 13.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Italo Albuzio L. 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati da Natale e Margherita Vianello; L. 25 alle Vedove e madri dei caduti in guerra da Bepi e Amalia Bianchini.

★ Per onorare la memoria di Alberto Dina, L. 10 alle refezioni Scuole Israelitiche da Giorgio e Valeria Coen; L. 20 idem dal comm. Ettore Salom; L. 25 all'Asilo Israelitico Infantile dallo zio dott. Gustavo Corinaldi.

DIARIO SACRO

23. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste. — Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. — Alla Fava per il triduo di S. Filippo Neri alla sera preci e benedizione

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 21 Maggio XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5

Denunciati morti 1 - Totale 8

MATRIMONI 2 - MORTI 12

FRAZIONI - 21 Maggio XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 0

Denunciati morti 0 - Totale 3

MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Vianello Giuseppe d'anni 66, con. pens.; Bassan Maurizio 59, con. tappezziere; Corborelli Achille 83, con. pens.; Terlizzi Vincenzo 85, ved. ricov.; Scalabrin Giovanni 85, ved. ricov.; Busetto Antonio 85, ved. ricov; De Luca Francesco 80, ved. pens.; Casonato Copasso Anna Maria 77, ved. cas.; Marcoleoni Gallovich Maria 77, ved. cas.; Nart Silvestri Rosa 39, ved. cas.; Gottardo Danieli Erminia 49, con. cas.; Barrera Stiffoni Giulia 55, con. cas.

Matrimoni: Centasso Giuseppe, pensionato, celibe, con Baoduzzi Luigia, casalinga, vedova; Pantarotto Bernardo, direttore didattico, con Pellissetti Rosa, insegnante elementare, celibi.

L'arrivo d'un vescovo indiano

Ieri mattina alle 10.15 è giunto da Parigi nella nostra città, ove è ospite dei Padri Gesuiti, S. E. Mons. Mar Theofilos, Vescovo giacobita dell'India. S. E. Theofilos si convertì al cattolicesimo assieme a S. E. Mar Svanios, e iniziò subito un grande movimento di conversioni alla fede cattolica fra le popolazioni del Malabar, svolgendo pure una fervida opera umanitaria a favore degli infelici.

Mons. Theofilos si tratterrà a Venezia alcuni giorni.

In onore dei turisti inglesi

I 430 turisti inglesi, giunti l'altra sera con due treni speciali, ieri hanno visitato i vari monumenti della città, la Biennale ed hanno assistito nella serata ad uno speciale concerto offerto dalla Banda Cittadina, durante il quale vennero eseguiti, applauditissimi, gli Inni Nazionali e l'Inno Britannico, mentre la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale venivano illuminati con fuocate di bengala.

Stamane gli ospiti sono ripartiti.

Movimento turistico

Ieri alle 18.17 sono giunti da Roma 60 turisti tedeschi.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunta a Venezia la motonave «Ausonia», la quale dopo aver sbarcato 150 passeggeri reduci da Alessandria d'Egitto è ripartita alle ore 12 per Trieste.

L' "Orford,,

E' giunto ieri mattina a Venezia ormeggiandosi in Bacino di San Marco il transatlantico «Orford» il quale ha sbarcato 400 croceristi del Mediterraneo.

L'«Orford» si fermerà qualche giorno a Venezia per imbarcare altri turisti, che ripeteranno lo stesso giro della precedente crociera.

Un gondoliere in acqua

Il gondoliere Giuseppe Marcopodio di anni 36, abitante all'Angelo Raffaele è stato ieri sera dal vigile Busetto accompagnato all'ospedale ove è stato ricoverato in sala di custodia. Il vigile ha narrato al brigadiere Casella che il Marcopodio addetto al Traghetto di San Geremia trovandosi in preda ad una potente sbornia era caduto in acqua dove si sollevò con l'aiuto di altre tre persone.

L'arresto d'un marito brutale

Il fabbro Giuseppe Zavoldello, di anni 34, abitante a S. Croce 1371, si era recato ieri a protestare dal commissariato di San Polo contro la moglie sua, Todesco Giovannina di anni 31, la quale aveva provocato le ire del vicinato, scagliatosi l'altra sera contro di lui, asserendo che doveva finire di maltrattarla. Il Todesco affermava che della donna avrebbe potuto fare quello che più gli aggradiva. Ma da questa idea bene lo distolse il cav. Pisani che lo mandò diffilato al carcere, denunciandolo per maltrattamenti continuati e sevizie contro la congiunta, che aveva dovuto, per le lesioni riportate, mettersi a letto.

La storia di una bicicletta

Un bel giorno il ventenne Gagnin Attilio da Venezia, senza fissa dimora recatosi a Mestre aveva preso a nolo una bicicletta da Giovanni Trevisan abitante in via Capuccina. Poichè la macchina tardava ad essere restituita il Trevisan si mise sulle piste del suo uomo che ritrovò caldo caldo, nei pressi della Riva degli Schiavoni. Accompagnato alla Questura di San Lorenzo trovò colà il dott. Tria di servizio, al quale il Gavagnin confessò di aver venduto la macchina che costava lire 180 ad un lattaio sconosciuto. Il Gavagnin è stato perciò dichiarato in arresto e denunciato per appropriazione indebita mentre si sta ricercando il lattaio ricettatore.

Un furto a Santa Croce

L'altra mattina probabilmente dalle sette alle otto, tempo in cui la casa della famiglia Ballico a Santa Croce 597 era rimasta senza custodia ignoti ladri approfittarono del fatto per fare una invasione servendosi di chiave falsa. Essi asportarono dal cassetto del comò della signora Margherita Ballico la somma di lire 200 nonchè alcuni oggetti d'oro del valore di lire 300. Del furto fu sporta denuncia al commissariato di San Polo.

Sventure e disavventure

Cade dalla scala

Certa Speranzoni Elisabetta di anni 72, abitante a Cannaregio, recatosi in casa Canonica del Parroco di S. Marcuola per incombenze occasionali all'atto di ascendere una scaletta di legno che immetteva in una stanzetta, ripostiglio, cadde da una decina di gradini. La poveretta soccorsa da alcune persone della casa parrocchiale venne subito trasportata all'ospedale ove le furono riscontrate contusioni alla fronte, la frattura del braccio e della gamba sinistra, contusioni agli zigomi e giudicata con prognosi riservata.

Ferita infetta

La piccola Zita Siega, di anni da Murano mentre giocava con altri bambini presso l'Asilo Dal Mistro, si scontrava con uno di essi riportando una ferita alla fronte dalla quale sopravvenne un'infezione per la quale dovette essere medicata all'ospedale e qui venne giudicata guaribile in giorni 8.

Un gioco che finisce male

Ieri alle 17, il dodicenne Francesco Pontel, abitante a San Marco 1695, giocando con alcuni compagni, battè il capo contro una vetrata della sede della Bucintoro ai Giardinetti reali. Frantumando il vetro si ferì al braccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Gli effetti d'una caduta

La sessantenne Amalia Dalla ... di Venezia, abitante a Cannaregio, passando sul Ponte delle Guglie, scivolò fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La spinta del coetaneo

Il novenne Benedetto Bonicel abitante a Dorsoduro 473 giocando sulle Zattere, per una spinta ricevuta da un coetaneo cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Un braccio fratturato

La dodicenne Alberina Moschin abitante a San Polo 1421, per una spinta avuta da un fratello passante cadde in calle della Madonna a Rialto, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Abbassando una saracinesca

Il diciottenne Silvio Pagliaro abitante al Lido in via Aldo Manuzio, abbassando la saracinesca di una bottega in Barbaria delle Tole fu colpito dalla manovella che gli produsse una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in otto giorni.

Attenti ai vetri

Il cinquenne Claudio Fabris, abitante a Cannaregio 2962, ieri alle ore 21 chiudendo la porta con violenza provocò la caduta di un vetro col quale si ferì al piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

L'indice schiacciato

Il manovale Amedeo Campagnola di anni 47, abitante a Cannaregio 2035, lavorando in calle della Verona per conto dell'impresa Cardazzo, rimase impigliato con la mano sinistra sotto un masso, riportando una ferita da schiacciamento all'indice, guaribile in giorni 15.

Con la punta d'un chiodo

Il tredicenne Bastianon Gastone abitante a Cannaregio 4835, esercitandosi presso la palestra di San Provolo, si ferì con una punta di chiodo emergente dalla sabbia per cui dovette ricorrere all'ospedale per una lesione al ginocchio sinistro guaribile in giorni otto.

Un tuffo disgraziato

Il quattordicenne Giovanni Scotto, abitante a Santa Croce 1908 tuffandosi in rio di Noale a San Canciano andò a finire nella secca dove si ferì con un coccio di vetro riportando una lesione al piede destro guaribile in giorni 12.

Scendendo dal letto

La ottantenne Teresa Ortolani, abitante a Castello 1564, scendendo dal letto scivolò fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale ove, data la sua tarda età e il genere della ferita, venne giudicata con prognosi riservata.

L'epilogo di una lite

Il diciottenne Lino Gianlombardo abitante a Santa Croce 1489, venuto a discussione per futili motivi col fratello Giovanni di anni 15, si ebbe una spinta che lo fece urtare contro una finestra a vetri la quale, infrangendosi, lo ferì al dorso della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Accendendo le candele

Ieri alle ore 20.45 il tredicenne Vizzà Bruno, abitante a Cannaregio 1411 salito sopra una scaletta per accendere le candele dell'altar maggiore nella Chiesa di San Marcuola, cadde da due metri d'altezza riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di un infermiere

L'infermiere Fernando Nerdio, di anni 23, da Dolo, in servizio presso l'ospedale al Mare di Lido, scivolò nella corsia del pio luogo producendosi un trauma alla mano destra. Guarirà in venti giorni.

Il chiodo feritore

Il muratore Della Pietà Carlo di anni 20 abitante al Lido mentre lavorava per rifacimento di una palizzata si ferì con la punta di un chiodo al piede sinistro. Guarirà in sei giorni.

Si ferisce con un pezzo di vetro

La tredicenne Rina Balzan, abitante a Santa Croce 369, nel chiudere con violenza la porta di casa, provocò la caduta del vetro col quale si ferì al dorso della mano sinistra. E' ricorsa all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Gli esperimenti di difesa antiaerea

Disposizioni della Capitaneria di Porto

Il Colonnello di Porto Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia visti gli articoli 157 e 163 del odice per la Marina Mercantile; considerato che dalle ore 4 del giorno 28 alle ore 4 del 29 maggio corr. saranno eseguiti esperimenti di protezione antiaerea nelle provinci edi Venezia, Padova, Rovigo, Treviso e Vicenza; considerato che gli esperimenti predetti riguardano anche i porti, le rade e tutte le zone demaniali marittime del Compartimento Marittimo di Venezia, escluso il tratto fra la foce del Tagliamento ed il fiume Aussa; sentito il Comando Marittimo Autonomo Alto Adriatico; Ordina:

1. In occasione degli esperimenti di protezione antiterea che avranno luogo dalle ore 4 del 28 alle ore 4 del 29 maggio corr., ai segnali di allarme che saranno emessi nelle varie località secondo le norme prescritte dall'apposito Bando Prefettizio, dovrà seguire l'immediato e completo oscuramento delle luci delle banchine, delle calate, delle strade, e zone demaniali, delle abitazioni, dei fabbricati ad uso ufficio e degli impianti e mezzi di trasporto esistenti nei porti, nelle rade e comunque su terreno demaniale del Compartimento Marittimo di Venezia (escluso il tratto fra la foce del Tagliamento ed il fiume Aussa) e comprese naturalmente le zone demaniali commerciali ed industriali di Marghera.

Pertanto nelle località, negli impianti e negli uffici sopraindicati dovrà preventivamente essere disposto tutto quanto si renda necessario per ottenere l'oscuramento totale e completo.

2. Ai segnali d'allarme le navi ed i galleggianti ormeggiati nei porti dovranno provvedere a chiudere od a mascherare i portelli e gli hublots Dovranno inoltre provvedere a chiudere adeguatamente con tende gli osteriggi e tutte le altre aperture ed a spegnere tutte le lampade esterne, esclusi i fanali regolamentari di fonda. Dovranno infine disporre l'illuminazione interna in modo che nessun raggio luminoso, anche indiretto, possa essere visibile dall'esterno

3. Le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti in servizio pubblico, che al momento del segnale di allarme si trovassero in manovra nell'interno dei porti dovranno procedere subito all'oscuramento completo, fatta eccezione pei fanali di via, fino a quando avranno raggiunto al più presto, il più vicino posto di ormeggio, dove rimarranno oscurati come detto al N. 2.

L'obbligo di raggiungehe subito subito il posto di ormeggio non si applica ai galleggianti adibiti a servizi di protezione antiaerea.

4. L'obbligo del totale oscuramento, fatta eccezione ai fanali di via, si estende a tutte le navi che, durante gli esperimenti, si trovino in navigazione nelle acque territoriali del Compartimento di Venezia.

5. Dal tramonto del 28 alle ore 4 del 29 maggio corr. nelle acque del Compartimento Marittimo di Venezia è proibita la pesca con fonti luminose.

6. Per tutto il periodo di oscuramento sono vietate, da parte delle navi, le segnalazioni sonore di qualsiasi specie, ad eccezione dei casi di emergenza.

7. Le disposizioni relative all'oscuramento di cui al n. 1 non sono applicabili ai fari e segnalamenti marittimi.

8. Durante il periodo di allarme restano inoltre vietate nei porti le operazioni commerciali, compreso lo imbarco e sbarco dei passeggeri e delle merci ed il disormeggio delle navi.

I contravventori verranno puniti a termine di legge e rimarranno responsabili di qualsiasi incidente dalla mancata osservanza della presente ordinanza.

Premi a ditte veneziane

per modelli con impiego di merletti

Allo scopo di favorire un maggior impiego del merletto a mano di Venezia nell'abbigliamento, per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, l'Ente Autonomo per la Mostra Permanente Nazionale della Moda di Torino, in accordo con le Confederazioni Generali Fasciste dell'Industria e dell'Artigianato, del Commercio e dei Sindacati Professionisti ed Artisti, aveva bandito in occasione della detta Mostra vari concorsi per modelli di vestiti e di biancheria per signora e bambini con impiego di merletto a mano di Venezia.

Siamo informati che la Giuria dei Concorsi ha provveduto in questi giorni all'assegnazione dei premi. Diamo qui di seguito l'elenco delle ditte veneziane premiate:

Scuola Merletti di Burano: 1.o premio del Concorso per Modelli di biancheria da signora (L. 1000 e diploma di grande medaglia d'oro). 1.o premio del Concorso per modelli di corredi da neonato (L. 500 e diploma di medaglia d'oro).

Laboratorio Pia di Valmarana: 3.o premio del Concorso per modelli di corredi da neonato (L. 200 e diploma di medaglia d'argento).

Visite d'istruzione degli allievi

elettro-metallurgici

Il 14 corrente gli allievi del 2.o Corso del Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro, hanno visitato le officine dei Cantieri Navali della S. A. Cantieri Navali dell'Adriatico alla Giudecca.

Il tenico sig. Sopracordevole Romeo, per incarico dell'ing. Cacciari, ha guidato gli allievi nelle varie officine ed ebbero particolare attenzione, la sala del tracciamento navi, la sala compressori, la vasta e ben attrezzata officina meccanica nella quale gli allievi hanno assistito particolarmente alla esecuzione automatica della dentatura completa di una ruota d'ingranaggio conica. Per espresso desiderio degli allievi, sono state pure visitate le macchine del piroscafo « Baccich ».

Il Direttore della Scuola, a nome dell'Istituto Veneto per il Lavoro e degli allievi tutti ha ringraziato vivamente per gli utili ammaestramenti che hanno potuto apprendere gli allievi.

Il giorno 16 corrente gli allievi del Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici hanno visitato la Centrale di San Giobbe dove con la guida del Capo Centrale sig. Bonzio e del Capo Laboratorio sig. Neve si sono intrattenuti per circa tre ore. Sono state effettuate varie prove di funzionamento di apparecchi elettrici vari, trasformatori con comando a distanza, alternatori, isolatori ad altissima tensione, raddrizzatori di corrente a vapore di mercurio ecc.

La sala quadri di manovra è stata particolarmente ed attentamente visitata.

Il Direttore della Scuola ha ringraziato vivamente il Capo Centrale sig. Bonzio.

Concorso a borsa di studio

di fondazione Revoltella

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso ad una borsa di studio di L. 400 annue di fondazione Pasquale Revoltella, a favore di un fanciullo o di una fanciulla indigente della Parrocchia di S. Geremia per la sua istruzione od avviamento all'esercizio di un'arte, di un mestiere o di una professione industriale.

Le domande corredate dai relativi documenti dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità non oltre il 30 giugno p. v..

Soc. Medico-chirurgico Veneziana

L'altro ieri sotto la presidenza del prof. Fiocco la Società Medica Veneziana ha tenuto all'Ospedale Civile l'ordinaria seduta mensile per lo svolgimento delle comunicazioni in programma.

Ha parlato per primo il prof. G. Forni sulla terapia chirurgica dell'ulcera gastrica e duodenale; il relatore ha esposto i risultati da lui ottenuti in circa 150 di questi casi da lui operati dalla fine del 1932 ad oggi, concludendo come egli vada sempre più orientandosi verso la resezione a preferenza della gastroenterostomia; gli interventi praticati gli hanno dato gli esiti più soddisfacenti poichè la mortalità raggi in ge cifre minime. I casi più dimostrativi furono dall'oratore illustrati con interessanti proiezioni.

Dopo il prof. Forni il dott. L. Lolli ha riferito su alcuni reparti originali frutto di sue ricerche dimostranti come si svolga l'infezione tubercolare nelle cavie in seguito ad iniezione endoperitoneale di pus estratto da ascessi freddi.

Per ultimo il dott. G. Dal'a Torre ha illustrato gli studi da lui eseguiti su circa 60 cardiogrammi di individui sani e malati in rapporto alla quarta derivazione o derivazione toracica.

Prima di chirdere la seduta e dopo che gli intervenuti ebbero espresso ai relatori il loro compiacimento il presidente prof. Fiocco ha ricordato che il 2 giugno prossimo alle ore 17 verrà tenuta una seduta per lo svolgimento del tema di interessante attualità: « L'impiego dei sali d'oro in terapia ».

Teatri, concerti e cinematografi

La serata di Gino Cavalieri

Con «L'onorevole Campodarsego» la spassosa commedia di Libero Pilotto, quel brillantissimo attore che è Gino Cavalieri avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali dei suoi numerosi ammiratori.

«Si regala una bella bambina», la commedia di Cornelius, offerta iersera per la prima volta al nostro pubblico nella versione del Cavalieri, è una farsaccia di vecchia maniera, della quale, per il bene che vogliamo al teatro veneziano, crediamo bene di non occuparci.

Il pasticcio è stato condito dalla sbrigliata comicità di Gino Cavalieri e questo è valso a far applaudire la commedia e a concedere all'interprete gli onori della ribalta. Col Cavalieri furono acclamati tutti i soci collaboratori e cioè Pina Bertoncello, Fulvio Boari, la Pasquali, il Rossetto, la Rossato, il Ror e il Cavalieri junior.

Seguì quella piacevolissima cosa ch'è l'atto unico di Gino Rocca avente per titolo «Checco».

Il lavoro già ben noto al nostro pubblico fu accolto dai più cordiali applausi che andarono anche alla bella interpretazione di Gino Cavalieri e degli altri.

La Zabum n. 10 al Goldoni

Riuscirà certamente gradito al pubblico veneziano l'annuncio della rappresentazione straordinaria che la Compagnia Zabum 10 darà al Goldoni la sera di Domenica 27 corr La brillante formazione avendo finalmente esauriti i suoi impegni, che per due anni non le ha dato modo che di prodursi nei palcoscenici di Milano e di Roma, ha deciso una fuggevole tournèe che farà sosta al Goldoni per offrire una volta soltanto, la divertente e fortunatissima rivista di Dino Falconi e Oreste Biancoli: «Caterina... Sforzati!»

Fanno parte nei ruoli principali della Compagia: Milly, Umberto Melnati, Amelia Chellini, Sandro Ruffini, Pina Renzi, Gino Sabbatini Ermanno Roveri e Nino Pavese parimenti noti quali attori del teatro di prosa e quali divi dello schermo.

MALIBRAN

Si è confermato ieri sera il successo degli spettacoli d'operette, riviste e varietà a rotazione, poichè un pubblico numerosissimo affollava l'ampia sala. La bella operetta «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato presentata dalla compagnia Durot è stata seguita da continui applausi e più volte gl'interpreti hanno dovuto presentarsi al proscenio al calar della tela. Particolari applausi hanno riscosso la graziosa e vivace soubrette Viola Violette ed il comico Roberto Durot. La brillante coppia ha dovuto concedere frequenti bis. Anche i numeri di varietà hanno suscitato le più calde approvazioni. Per oggi è annunciata «Primarosa» di Pietri, che sarà seguita dal varietà. Lo spettacolo a rotazione avrà inizio alle ore 17.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'onorevole Campodarsego».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Spettacolo continuato di Operetta e Varietà Compagnia Durot. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 «L'uomo che voglio» interp. Clark Gable, Jean Harlow. E' un film Metro parlato italiano. Sulla scena Troupe «Pericolo Biondo» magnifico complesso di canti, danze, musica. - Prezzi 1.50, 3, 5 valide tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Il grande agguato». Vilma Beauky e Luis Trenker. Prezzi L. 2 e 3 Valide le riduzioni. Domani «La cieca di Sorrento».

OLIMPIA. — «Il grande giuoco» interp.: William Boyd, Dorothy Sebastian. Parlato italiano.

ITALIA. — «Taifun» eccezionale capolavoro interpretato da Liane Haid e Valery Jukiyinoff. Prezzi estivi L. 1 e 2.

MASSIMO. — Dalle 15.30 «Follia della Metropoli. Interpreti: Pat O' Brien, Costance Cummings, Walter Huston. Cartoni animati. Prezzi ribassati estivi Platea L. 2, Galleria L. 3 e solite riduzioni d'uso.

S. MARCO — «Convegno d'amore» di Gary Cooper, Fay Wray. Novità.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Non c'è amore più grande» parlato in italiano protagonisti due bambini prodigiosi: Dichie Moore, Bettf Grancham. Alexandre Carr. Ultimo giorno.

L'orchestra del Dopolavoro

Dalle varie attività che il Dopolavoro locale va svolgendo crediamo presto annoverarne quella che avrà la sua brillante affermazione del primo concerto che l'orchestra Sinfonica del Dopolavoro darà al Teatro Toniolo ai primi del venturo mese. Sorta per volontà di pochi ed umili appassionati cultori della musica l'istituzione trovò nel vice-presidente il Dopolavoro locale e nella presidenza e soci del Circolo « A. Mussolini » quel necessario appoggio morale cui l'iniziativa richiedeva. Sarebbe inutile tesserne le doti del paziente ed intelligente direttore dell'orchestra e cioè il concittadino maestro Alceste Tincani, che vede grado grado coronarsi i suoi sforzi nella frequenza disciplinata alle prove e nella appassionata attenzione cui tutti gli elementi si prestano con impegno e volontà.

Dei settanta componenti è bene notare che più della metà sono professionisti bene conosciuti a Venezia e Mestre; il rimanente dilettanti sì, ma conoscitori esperti di musica e tecnici del loro strumento, e che tutti concorrono volontariamente e disinteressatamente al preciso scopo che questa iniziativa abbia ad avere rispondenza nell'animo dei Mestrini che presto saranno chiamati a giudicare con sereno giudizio gli sforzi degli orchestrali e dell'infaticabile maestro Tincani intervenendo al primo Concerto il cui programma comprenderà musiche di grandi maestri passati e contemporanei, quali: Mozart, Rossini, Grieg, Verdi, Bizet, Mascagni.

Il Dopolavoro di Mestre deve il riconoscimento di appoggio fattivo all'ing. comm. Luigi Pagan commissario del « B. Marcello », che compreso della culturale iniziativa ha disposto perchè il massimo Conservatorio della regione fornisca dei necessari spartiti, all'ing. Attilio Zecchini e al dott. Ugo Pagnani delegato di zona Sindacati F. I. Mestre e Marghera.

*

Come annunciato, la Compagnia Filodrammatica « La Littoriale » del Dopolavoro di Santa Croce presenterà domani sera, al Teatro del Dopolavoro Provinciale, il lavoro in tre atti di F. Cosma Pirzago: « Sulla via della potenza ». Il lavoro verrà rappresentato per la prima volta in Italia.

La radio di oggi

OPERA: Katowice, 20.2, *Manon* di Massenet (dal Gran Teatro di Varsavia).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche di Geminiani, Martucci, Wagner, Rossini; Gruppo Nord, 20.45, musiche di Mozart, Marinuzzi, Ravel, Respighi ecc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *Musica di foglie morte* di Rosso di C. Secondo.

Importazioni merci francesi

Si porta a conoscenza degli interessati che le domande per ottenere permessi di importazioni per merci francesi ed algerine contingentate per il trimestre luglio-settembre p. v. dovranno essere presentate al Consiglio dell'Economia Corporativa entro il 31 corrente per l'invio al Ministero delle Finanze non oltre il 5 giugno prossimo.

Nulla è stato innovato circa le modalità in vigore per la compilazione delle dette domande.

Per eventuali chiarimenti, gli importatori potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia, dove potranno ritirare appositi moduli per la compilazione delle domande.

Contadino sotto il rastrello

SAN DONA', 22

Ieri il contadino Girardi Attilio, di anni 33, mentre procedeva a rastrellare del fieno, a causa dell'imbizzarrirsi del cavallo che era attaccato al rastrello, andava a finire sotto l'ordigno riportando delle ferite lacero contuse al torace, al polpaccio della gamba sinistra ed alla faccia, che furono giudicate guaribili in 15 giorni dal sanitario di servizio del nostro ospedale civile ove il Girardi riparò per farsi medicare.

Cronaca di Mestre

La riunione per la celebrazione del XXIV Maggio

Per la ricorrenza del XIX anniversario dell'entrata in guerra, avendo presenti le disposizioni particolari del Segretario Federale, si dispone quanto segue:

Per le ore 9 del 24 corr. si aduneranno in Piazza 27 Ottobre le autorità e le organizzazioni che prenderanno parte alla cerimonia, per la formazione del corteo secondo questo ordine: Reparto Milizia V. S. N. ordinaria e ferroviaria; Giovani Fascisti; Balilla con musica; Giovani e Piccole Italiane; Musica; Bandiera di Mestre e gagliardetti con scorta Milizia; autorità; Famiglie dei Caduti; Mutilati; Nastro Azzurro; Combattenti; Fascisti; Associazioni a carattere combattentistico; Scuole; Istituto Berna con musica; Sindacati.

Il corteo sarà diretto dal cap. cav. uff. Baso il quale avrà a sua disposizione sei Giovani fascisti.

Il corteo percorrerà il seguente itinerario: Via Poerio, ove sosterrà per deporre una corona alla memoria della medaglia d'oro Matter; Galleria; Piazza C. Battisti, ove sosterrà per deporre una corona alla memoria del martire Cesare Battisti, Piazza Umberto I; Via Palazzo, ove sosterrà per deporre corone sulle lapidi dei Caduti in guerra. Qui la colonna si ammasserà per ritornare poi per lo sfilamento, in Piazza Umberto I, dinanzi alle autorità ed alla Bandiera del Municipio che si disporranno all'altezza del Palazzo Vivit.

Dopo lo sfilamento la colonna si scioglierà e le Istituzioni Giovanili ritorneranno alle rispettive sedi per lo svolgimento delle cerimonie interne. Tutte le autorità, civili, militari sono pregate di intervenire al la cerimonia. Egualmente sono pregate tutte le associazioni, le scuole, gli Istituti.

I Fascisti indosseranno per tutta la giornata la camicia nera con decorazioni. Tutti i disponibili sono invitati ad intervenire.

Le adunate

Nucleo Universitario Fascista — Tutti i fascisti Universitari dovranno trovarsi giovedì 24 corr. alle ore 7.45 precise in piazza Umberto I, presso la sede del Fascio per prendere parte alla cerimonia della Leva Fascista che avrà luogo a Venezia. E' prescritta la divisa (pantaloni grigio-verdi con stivaloni o fascie nere, camicia nera, fazzoletto azzurro e berretto goliardico).

Associazione Mutilati. — Il presidente dell'Associazione Mutilati, Sezione di Mestre, invita tutti i soci a trovarsi per le ore 8.45 di domani, giovedì, in sede per recarsi poi a scorta del vessillo alla cerimonia indetta dal Segretario Politico in occasione del 24 maggio. E' d'obbligo le decorazioni e per fascisti la camicia nera.

Opera Nazionale Balilla - Tutti gli Avanguardisti ed i Marinaretti appartenenti al Reparto di leva ed alle centurie di Mestre devono trovarsi in sede alle ore 8 in perfetta uniforme per recarsi a Venezia. Il reparto Balilla Moschettieri in sede alle ore 8.30. Mentre gli altri reparti Balilla si atterranno alle disposizioni dei singoli comandanti di Coorte. Il Gruppo delle Giovani Italiane fuori scuola in sede alle ore 9.30, mentre gli altri gruppi si atterranno alle disposizioni emanate dalla Fiduciaria.

Fascio di Mestre

La divisa fascista — Tutti i fascisti sono invitati a passare alla Segreteria del Fascio, nei giorni feriali, dalle 17.30 alle 19.30, per prendere cognizione delle disposizioni riguardanti la divisa dei fascisti.

Il libretto d'assistenza — Avendo ricevuto l'adesione di tutte le Associazioni ed Enti di Beneficenza per il funzionamento del libretto d'assistenza, si informa che la richiesta del libretto potrà farsi a datare dal 1. giugno p. v.

Associazione Bersaglieri

Tutti i bersaglieri che intendono partecipare alla gita a Trieste di domenica 27 corr. sono invitati presso la sede sociale (Trattoria allo Scarpone) alle ore 21 di giovedì prossimo, per importanti comunicazioni circa il viaggio che a scelta può essere percorso in treno od in auto e per versare l'importo relativo.

I negozi pel 24 maggio

La Delegazione Fascista del Commercio comunica:

« Giovedì 24 maggio tutti i negozi osserveranno l'orario semifestivo e chiuderanno alle ore 12. Sono esclusi i fruttivendoli e fioristi ».

Denuncia delle trebbie

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura comunica:

I proprietari di macchine trebbiatrici, siano esse mosse da motore o a mano hanno l'obbligo di denunciare, non più tardi del 31 maggio corrente, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, sede centrale e sezioni di Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mirano, Portogruaro, S. Donà di Piave le macchine che intendono adibire a la trebbiatura del frumento.

La Cattedra rilascierà le licenze ed i bollettari per le denuncie del grano trebbiato.

Ai trebbiatori di altre provincie che vogliono trebbiare in Provincia di Venezia decorre l'obbligo del visto alla licenza rilasciata nella provincia d'origine. Tale visto può essere richiesto e concesso anche dopo il 31 maggio.

Le denuncie delle trebbie avranno le norme dello scorso anno che sono rimaste immutate.

Le conseguenze d'una lite

L'altro ieri verso le 7.30 Andriolo Albano fu Antonio d'anni 28, abitante in via Bissuola, veniva a lite con Bolzanella Aristide fu Michele, di anni 63, abitante nella stessa via, e dalle parole si passò ben presto alle vie di fatto tanto che l'Andriolo afferrava il Bolzanella per il naso e con un potente morso gli produceva delle lesioni le quali dopo tre punti di sutura, vennero giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni.

I Carabinieri a conoscenza del fatto iniziarono indagini che portarono all'arresto dell'Andriolo. Questi fu passato alle carceri e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Infortuni sul lavoro

Mentre stava lavorando, l'operaio Bassani Federico, dell'impresa Carlo Casarin, abitante a Carpenedo, veniva preso con la mano sinistra tra una trave ed un muro riportando delle ferite lacero contuse al dorso della mano sinistra con probabile frattura metatarsale giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Ferrarese Luigi, abitante a Marghera, operaio della ditta Rossi Tranquillo, mentre stava lavorando nello scarico di pali da un carro, si produceva delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni.

I due feriti vennero medicati nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

MIRANO

Per il 24 maggio

A cura dell'amministrazione Comunale è stato pubblicato un vibrante manifesto commemorativo della storica data. Altri manifesti sono stati pubblicati a cura delle Associazioni Combattentistiche.

Giovedì 24 alle ore 10 avrà luogo sul piazzale delle Rimembranze la cerimonia dell'VIII Leva Fascista.

Un po' prima dell'ora predetta verrà offerto il gagliardetto alla locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, Madrina la contessa Elti di Rodeano, oratore ufficiale l'avv.to Sandro Brass.

Tutti i fascisti Giovani fascisti, associazioni, cittadinanza sono invitati alla cerimonia. L'adunata è fissata sul piazzale predetto per le ore 9.45.

La radio nelle scuole

D'ora in poi anche le nostre scuole, o per meglio dire gli alunni delle classi superiori potranno seguire i programmi dell'Ente Radio rurale ascoltando le trasmissioni nello stesso fabbricato scolastico dove da qualche giorno è stato installato un bellissimo apparecchio «Radio rurale» fornito alle scuole col contributo dell'Amministrazione comunale.

Anche ieri infatti si è potuto assistere alle prove del saggio ginnico dei nostri balilla e delle Piccole Italiane i quali ricevevano i comandi che venivano radiotrasmessi da Roma. La prova ha corrisposto magnificamente e di ciò va data lode ai bravi insegnanti che con tanta abnegazione hanno saputo preparare i giovani allievi.

Comitato antitubercolare

Siamo lieti di segnalare una nuova benemerenza di questo Comitato antitubercolare il quale ha disposto perchè a bambini, figli di tubercolotici, sia somministrata tutti i giorni una succulenta colazione.

Sono finora circa venti i bambini che dal cibo sano ed abbondante traggono le necessarie energie per meglio resistere alle insidie del male

Il saluto di Luigi Molino al Fascismo bellunese

BELLUNO, 22

Luigi Molino, nuovo Segretario federale, ha diramato il seguente saluto al Fascismo della provincia di Belluno:

« Nell'assumere la Segreteria federale del Partito Naz. Fascista della provincia di Belluno, porgo a tutti i segretari dei Fasci, ai gerarchi, ai camerati tutti della Provincia, al forte e generoso popolo bellunese il mio saluto cordiale ed affettuoso.

« Il mio pensiero fraterno va a tutte le vecchie Camicie Nere, militi fedelissimi di tutte le ore, votati in dedizione assoluta alla santa Causa.

« Certo di poter sempre contare sulla leale e fattiva collaborazione dei capi e dei gregari, confido che la saldissima compagine fascista bellunese possa sempre più identificarsi col popolo, stabilendo quei legami di fascistica solidarietà che soli potranno consentire alla nostra provincia di consolidare la magnifica posizione conquistata e di procedere verso le progressive mète indicate dal Duce. — Il Segretario Federale: *Luigi Molino* ».

La chiesa di San Gervasio riaperta a Belluno

BELLUNO, 22

Ieri mattina alle 8, come era stato preavvisato, il Vescovo Mons. Giosuè Cattarossi ha celebrato la Messa nella chiesa suburbana di S. Gervasio, ora restaurata.

Lo assistevano il Vicario mons. Rizzardini, mons. Da Vià, il parroco di Santo Stefano don De Cassan, il parroco di Salce don Zanetti e padre Aurelio del Sanatorio, mentre i chierici del Seminario, sotto la direzione del loro maestro mons. Coletti, eseguirono motetti di rito in canto gregoriano.

Intervennero: in rappresentanza del Prefetto il consigliere dott. Scala e l'avv. Da Borso in rappresentanza del Podestà. Erano presenti il Preside della Provincia rag. Sommavilla, la Delegata provinciale dei Fasci femminili prof. Boranga, il presidente della Commissione amministratrice del Civico Ospedale cav. Calza col segretario economo rag. Serragiotto, il direttore onorario dell'Ospedale co. dott. Agosti, il direttore sanitario prof. Pieri, il medico primario prof. Maselli e gli altri medici dott. Gottardi e dott. Da Val, oltre ad un gran numero di oblatori e di fedeli.

Alla fine della Messa, il Vescovo tenne un discorso vibrante di fede, ringraziando il Signore che ha permesso la riapertura della chiesa, e la sacra funzione si chiuse col canto del Te Deum e la benedizione col Santissimo.

Quindi il cav. Calza, assistito dal segretario rag. Serragiotto, ha offerto, nei locali del fabbricato annesso alla chiesa, alle autorità intervenute un rinfresco, ed al quale parteciparono anche i chierici del Seminario.

Cronaca di Chioggia

Le capanne balneari

Tutti coloro che nella prossima stagione intendono collocare sulla spiaggia di Sottomarina capannelle balneari per uso privato dovranno presentare alla nostra Capitaneria regolare domanda su carta da bollo da L. 3 contenente l'esatta indicazione dell'area che si richiede (fronte e profondità).

Essendosi stabilite per i privati concessionari due distinte zone l'una (A) a Sud dello stabilimento «Clodia», l'altra (B) a Nord dello stabilimento «Margherita» i richiedenti dovranno altresì indicare nella domanda la località preferita.

Si fa presente che per la zona A è stato fissato il canone di L. 8 al mc. mentre per la zona B rimane invariato il canone unitario di L. 5.

L'assegnazione dei posti tutti dipenderà dal sorteggio che, distintamente per ogni zona, avrà luogo nella nostra Capitaneria il 9 giugno p. v. alle ore 10 fra coloro che entro il giorno 8 avranno regolarizzata la licenza di concessione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un messaggio di Roosevelt
per l'aumento delle riserve di argento

WASHINGTON, 22

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio per chiedere che passi una legge riguardante l'argento. Secondo le raccomandazioni del Presidente, il Congresso, nel corso della presente sua sessione, dovrebbe dichiarare che la politica degli Stati Uniti è di aumentare la quantità di argento impiegata negli stockes monetari fino a raggiungere una proporzione di un quarto in argento e tre quarti in oro. Il Governo dovrebbe essere autorizzato a procedere agli acquisti di argento necessari per arrivare all'obiettivo prefissosi. Il prezzo degli acquisti governativi dell'argento dentro i confini degli Stati Uniti dovrebbe essere fissato ad un prezzo di 50 cents per oncia. Il Governo inoltre dovrebbe ricevere i poteri per comperare l'eccesso della produzione americana di argento che non è assorbito dall'uso industriale e altresì dovrebbe ricevere i poteri per regolare le importazioni, le esportazioni e le transazioni in argento monetario.

Il Presidente, terminando il messaggio, dice di aver iniziato conversazioni con i paesi vicini circa l'uso dell'argento e dell'oro, preferibilmente in una forma coordinata come una base del valore monetario. Tale accordo costituirebbe un passo importante verso un'unità di valore monetario più equa e stabile.

La pace araba firmata?

LONDRA, 22

Il Daily Express *in un telegram ma da Taif annuncia che le delegazioni yemenita e saudiana hanno firmato un trattato di pace, amicizia e buon vicinato.*

Oltre 20 morti e 25 feriti
nel disastro di Barcellona

MADRID, 22

La gravissima catastrofe ferroviaria che ha funestato il ritorno a Barcellona dei numerosi gitanti che avevano lasciato la metropoli per le vacanze di Pentecoste, ha destato enorme impressione.

Il treno stipato di viaggiatori era fermo ad una stazione, quando un segnale col fischio dato evidentemente da un gitante in vena di scherzare, traeva in inganno il macchinista, il quale partiva senza accorgersi di essere parecchi minuti in anticipo.

Il risultato è stato un terribile scontro a pochi chilometri dalla stazione, con un treno che viaggiava a tutta velocità in senso contrario.

Stamane non si hanno ancora a Madrid particolari precisi sulla catastrofe. I morti supererebbero tuttavia di gran lunga i venti già accertati. Tra le rovine dei carrozzoni giacevano numerosi feriti, venticinque dei quali sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Barcellona.

Sul luogo della catastrofe si trovano da stanotte le principali autorità di Barcellona ivi accorse con le truppe ed il materiale di soccorso.

Un complotto contro Terra
scoperto nell'Uruguay

MONTEVIDEO, 22

Un fucile a cannocchiale puntato in una casa davanti al Palazzo del Governo è stato scoperto e ha rivelato un vasto complotto ordito per uccidere il Presidente Gabriele Terra. Il complotto è stato organizzato dal partito Colorado i cui capi rientrati nell'Uruguay in seguito all'amnistia concessa dal Presidente il 18 corrente sono stati arrestati. Sono pure stati arrestati i capi del partito radicale, del partito bianco indipendente e del nazionalismo indipendente. Si afferma che la polizia avrebbe inoltre scoperto un carico di dinamite sbarcato nel porto uruguayano di Colonia.

Tre morti e undici arrestati
tra gli evasi di Faridkot

MOGA (Punjab), 22

Tre prigionieri evasi dalle carceri statali di Faridkot sono stati uccisi dalla truppa e dalla polizia dopo un movimentato inseguimento. Altri 11 sono stati catturati. Tredici rimangono tuttavia latitanti. Anche una parte delle armi di cui gli evasi si erano impadroniti è stata recuperata.

Chiesa incendiata in Spagna

MADRID, 22

Alcuni giovani hanno incendiata una chiesa nei ditorni di Oviedo. L'edificio è stato completamente distrutto e la polizia indaga per scoprire i responsabili.

Una collisione all'uscita
del porto di Livorno

LIVORNO, 22

Il piroscafo *Verdi*, lasciato l'ormeggio dell'andata degli Anelli l'altra notte partiva diretto a Napoli, ma all'imboccatura del Porto Mediceo urtava leggermente il brigantino goletta *Emilia Madre*, che al comando del padrone Antonio Casanova entrava nel nostro porto. Per fortuna, l'incidente concludevasi con lievi danni e cioè la rottura del bompresso del veliero e di parte della ringhiera della passeggiata di sinistra del piroscafo.

Non appena il comandante in seconda della Capitaneria, tenente colonnello De Blasi, aveva compiuto i necessari accertamenti, il *Verdi* poteva riprendere la navigazione, mentre il veliero ormeggiavasi in porto per il discarico dei materiali refrattari, di cui era carico e per le riparazioni delle avarie prima che possa riprendere il mare.

S. E. Marconi agli istituti
della collina di Arcetri

FIRENZE, 22

Nel pomeriggio S. E. Marconi accompagnato dal Prefetto si è recato sulla collina di Arcetri, sacra alla memoria di Galileo, per inaugurare i lavori di ampliamento e di sistemazione del gruppo di istituti: di Fisica sperimentale di Astronomia, Istituto Nazionale di Ottica, R. Osservatorio Astrofisico e la sede dell'Associazione Ottica Italiana. Gli Istituti sono stati ora allacciati per mezzo di un ampio viale con grande scalinata di accesso di omaggio significativo alla memoria del compianto senatore Antonio Garbasso che ebbe a progettare tali lavori.

S. E. Marconi ricevuto da una folla di autorità e di personalità e da tutti i partecipanti al Congresso Nazionale di Ottica ha tagliato il nastro posto all'ingresso del viale e si è recato all'Istituto di Fisica Sperimentale intitolato ad Antonio Garbasso dove il prof. Rossi dell'Università di Padova ha pronunciato una orazione commemorativa dello scienziato presente anche la vedova, signora Garbasso.

La cattura d'un pescecane
che partorisce 46 piccoli

GENOVA, 22

Si ha da Albenga notizia che al largo dell'isola Gallinara la notte scorsa una compagnia di pescatori napoletani comandata dal capobarca Ferdinando Giordano è riuscita a catturare mediante laccio un pescecane femmina della lunghezza di metri 2.30 e del peso di 160 chili. Appena tratto a riva lo squalo ha partorito 46 piccoli del peso di mezzo chilo ciascuno.

Schiacciato tra due massi

LA SPEZIA, 22

Oggi, in una cava del monte Castellana, alcuni operai erano intenti a tagliare un grosso masso di marmo portoro; ad un certo momento il monolite, per una improvvisa frana del terreno, si spaccava in due ed un pezzo rotolava alcuni metri al disotto. Gli operai continuavano il loro lavoro per liberare il restante pezzo dal grosso della montagna, ma poco dopo il terreno franava ancora e anche l'altro pezzo di varie tonnellate rotolava brevemente sulla china. Gli operai riuscivano a mettersi in salvo, meno uno, certo Labanti Ettore fu Enrico, di anni 44. Il disgraziato rimaneva letteralmente schiacciato tra i due massi.

Il piano regolatore di Pordenone

PORDENONE, 22

Il Comune bandisce un concorso per il progetto del piano regolatore edilizio di sistemazione igienica e di ampliamento della città. Sono ammessi tutti gli ingegneri e gli architetti italiani iscritti ai Sindacati e albi professionali. Per il concorso, che scade il 30 giugno 1935, sono stabiliti premi per lire ventimila.

Due coniugi uccisi a fucilate

NAPOLI, 22

Si ha da Rocca Imperiale che tale Coletti Nicola cantoniere ferroviario uccideva con due colpi di fucile i coniugi Manolio Pasquale e Barozzi Rosa, contadini del luogo. Appena compiuto il duplice assassinio il Coletti si dava alla latitanza. Si ignorano i motivi del delitto. Fervono le indagini dei carabinieri.

Un'automobile in un burrone
Due morti e quattro feriti

ENNA, 22

Un'auto con a bordo sette persone, proveniente dal circuito della Cerda, giunta in prossimità di Petralia Sottana si capovolgeva, precipitando in un burrone profondo 150 metri. Rimanevano uccisi il conducente Silvestro Barbera di Enna e tale Paolo Pretti usciere dell'amministrazione provinciale di Enna; sono rimasti feriti in modo gravissimo tale Orazio Riccioli e in modo lieve i fratelli Grillo e Mario Villani e Benedetto Follari, che vennero ricoverati all'ospedale di Petralia.

Dramma della gelosia a Trieste

TRIESTE, 22

Un dramma si è svolto, in un trabaccolo romagnolo. La giovane Gioconda Caputo di 20 anni da Trieste, moglie di ferroviere Giordano Ravesi di 27 anni, si era recata su quella barca, ove sembra che fosse stata attesa per un convegno d'amore. Il marito della donna, che doveva nutrire forti sospetti sullo scopo di quella visita, la seguì e giunto poco dopo anch'egli a bordo, dopo un breve alterco colpì la moglie con una coltellata al basso ventre. La donna veniva subito trasportata all'ospedale, ove veniva operata di laparatomia e trattenuta con prognosi riservata. Il Ravasi veniva arrestato. Egli ha dichiarato che già una volta aveva sorpreso la moglie a bordo di un altro battello e che, per evitare uno scandalo, aveva preferito perdonarla e continuare la vita in comune.

Un bimbo avvelenato dalla creolina

RIMINI, 22

La signora Maria Gori, abitante in via Verrucchio, aveva appoggiato in terra un fiasco contenente della creolina. Il figlioletto Gino di anni tre, si avvicinava al fiasco e inconsciamente beveva alcuni sorsi del liquido caustico. Le grida di dolore del piccino richiamavano l'attenzione della madre, la quale comprendendo il grave pericolo, prendeva in braccio il bimbo e lo portava di corsa all'ospedale. Fu praticata al piccolo Gori la lavanda gastrica. Però le condizioni del piccino permangono gravi.

Foglia, Fabris, Favaro vincono
il Circuito delle Palme

TRIPOLI, 22

La commissione sportiva del Circuito delle Palme comunica:

Stamane a mezzogiorno con lo arrivo all'aeroporto della Mellaha dei partecipanti alla terza tappa Homs-Tripoli, si è concluso il primo circuito aereo delle Palme. Sono giunti a Tripoli in quest'ordine i piloti: Colombo, Foglia, Fogli, Poletta, Cartoni, Visconti di Modrone, Riva, Fossetta, Trevisan, Peretti, marchesa Negrone, Subini, Ravasso e Balducci.

I due piloti Luino e Balducci, che ieri sera erano fermi ad Assaba, hanno potuto riparare e stamane sono giunti regolarmente ad Homs. Il pilota Luino, a causa di una lieve rottura al carrello, non ha potuto partire da Homs.

Ecco la classifica generale della gara: 1. Foglia, Fabris, Favaro in ore 14.58.27; 2. Trevisan in ore 15.5.31; 3. marchesa Negrone Parodi in ore 15.10.48; 4. Subini Valente in ore 15.12.8; 5. Ravasso in ore 15.28.24; 6. Peretti in ore 15.38.28; 7. Visconti di Modrone e Ferrario in ore 15.55.23; 8. Fossetta e Casali in ore 15.55.26; 9. Poletta e Maccanti in ore 16.40.8; 10. Riva e Segrè in ore 18.15.14. Balducci, Fogli e Cartoni hanno compiuto la gara non entrando in classifica. Il pilota Colombo ha partecipato fuori gara mantenendo una velocità media di 180 km.

Sul campo della Mellaha erano presenti all'arrivo dei piloti S. E. il Governatore, le autorità militari e civili e numeroso pubblico. Il Governatore in serata ha offerto a tutti i partecipanti al circuito un pranzo alla sede governatoriale. Dopo il pranzo si è svolto un ricevimento con molti intervenuti, durante il quale il Governatore compiacendosi della riuscita della gara, ha distribuito ai vincitori i premi.

Sabelli e Pond a Baldonnel

DUBLINO, 22

Gli aviatori Sabelli e Pond hanno decollato da Lahinch alle ore 19.10 con il Leonardo da Vinci, *diretti all'aerodromo di Baldonnel, ove sono giunti felicemente alle ore 20.45.*

I preparativi di Roma

ROMA, 22

L'attesa per l'arrivo a Roma dall'Irlanda di Sabelli e Pond era stata ravvivata nel pomeriggio dalle notizie pubblicate dai giornali meridiani che davano per quasi sicuro l'atterraggio entro la giornata dei due atlantici.

All'aeroporto del Littorio ed a quello di Ciampino erano state date le disposizioni per facilitare la manovra e per accogliere nella maniera più cordiale e cameratesca gli aviatori; anche per il caso di un atterraggio notturno tanto a Ciampino quanto all'aeroporto del Littorio erano state prese le misure necessarie.

Oltre alle manifestazioni di carattere ufficiale preparate dal Ministero dell'Aeronautica e dal Governatorato di Roma, la presidenza del Circolo della Stampa ha disposto un altro ricevimento in onore dei trasvolatori nella rinnovata sede di piazza Colonna, dalla cui grandiosa balconata gli atlantici potranno affacciarsi per rispondere alla calorosa manifestazione che la cittadinanza romana renderà nella grandiosa piazza.

Ma verso sera le notizie provenienti dall'Irlanda annunziavano che causa il cattivo tempo, che ha impedito per tutta la giornata di ieri di procedere alacremente ai lavori sul Leonardo da Vinci, *la partenza doveva subire un nuovo ritardo.*

La gara aerea in Austria
I cinque "Caproni„ a Salisburgo

SALISBURGO, 22

La squadriglia di cinque *Caproni* partecipanti al volo di Pentecoste austriaco è qui giunta e fra la vivissima ammirazione dei numerosissimi spettatori ha fatto al di sopra dell'aerodromo prima di atterrare, ardite evoluzioni. Al momento dell'atterraggio il propulsore dell'aeroplano «I. Abza» pilotato da Ercolani si è spezzato e l'apparecchio ha capotato. Il pilota è incolume.

Un primato di volo veleggiato
battuto a Vigna di Valle

ROMA, 22

Nel pomeriggio del 21 corr. il pilota Umberto Nannini maggiore della R. Aeronautica, atlantico, ha conquistato il primato nazionale di durata di volo veleggiato rimanendo in aria con un apparecchio «Biancone» un'ora e trenta minuti.

Il pilota Nannini, partito da un campo nei pressi di Vigna di Valle alle ore 17.40, ha preso terra alle 19.10 nel punto stesso di partenza, raggiungendo la quota massima di metri 200 sul posto di lancio.

Il Reale Aero Club d'Italia si riserva di omologare tale prova come primato nazionale di durata con ritorno al punto di partenza della classe D (aviazione senza motore).

Jean Batten a Batavia

SINGAPORE, 22

L'aviatrice Jean Batten è arrivata a Batavia. Non le rimangono ormai che sei giorni e mezzo di tempo per battere il record di Amy Mollison per il volo da Londra all'Australia, ma si ritiene possibile che essa possa compiere le ultime 1500 miglia che comprende la traversata del pericoloso mare di Timor in 24 ore.

La disputa della Coppa Volpi
nel torneo di polo

ROMA, 22

Ha avuto luogo all'Acquacetosa la disputa della Coppa Volpi di Misurata per il torneo romano di polo.

Le squadre erano così formate: Bianchi: primo, capitano De Carrere, secondo, ten. Boubet, terzo, cap. De Talacè; quarto back, ten. Ethuin. Gialli: primo, ten. Hamory; secondo, ten. Szenthaly; terzo, cap. Bartolis; quarto, back ten. ovacs. Azzurri: primo, capomanipolo Ciccone; secondo, magg. Depold; terzo, cap. sir B. Pigott; quarto, back, capitano D'Arexy. Rossi: primo, comandante Cirillo, capomanipolo Brenciaglia, capomanipolo E. Marini, back capomanipolo F. Marini.

La partita fra i gialli e gli azzurri è stata vinta dai primi per due a uno e mezzo; la seconda partita fra i rossi e i bianchi è stata vinta dai bianchi per sei a due e mezzo, quindi le due squadre perdenti, azzurri e rossi, si sono incontrate per il terzo posto e gli azzurri hanno vinto per uno a zero. Infine ha avuto luogo la partita per la conquista della Coppa, fra le due squadre: gialli ungheresi e bianchi francesi, i quali ultimi hanno vinto per due a uno. Tanto i francesi che gli ungheresi hanno confermato la loro classe, giuocando una partita bellissima, che ha entusiasmato il pubblico. I giuocatori vincitori sono stati premiati dalla Contessa Volpi di Misurata. Giovedì avrà luogo alle ore 17 la tanto attesa partita per la disputa della Coppa del Duce, tra le squadre di rappresentanza francese, ungherese e italiana.

Misterioso incendio
a Quinto Vicentino

VICENZA, 22

Stanotte poco dopo la mezzanotte a Quinto Vicentino, in contrada Valpioto n. 119, si sviluppava rapidamente un incendio ad un caseggiato rurale di proprietà del signor Belgini Angelo di Alessandro. Le fiamme in breve distruggevano parte del fabbricato con le stalle ed i fienili, il sottoportico, un carro con dieci quintali di farina, un carretto, delle botti, dei tini, legna, attrezzi rurali ed altro. Oltre a tre suini rimaneva carbonizzato molto pollame. I pompieri di Vicenza, giunti sul posto con rapidità al comando del capitano geom. Eugenio Gambin, con la loro opera alacre riuscivano ad evitare la distruzione dell'abitazione del proprietario.

I danni ascendono a circa 20.000 lire. Quando si tentò di conoscere le cause che provocarono il sinistro si scoperse che una sbarra che chiudeva la porta della stalla era stata divelta e che dalla stalla mancavano un cavallo ed un calesse. Fu così possibile assodare che doveva trattarsi di un furto e che forse lo svilupparsi del fuoco aveva limitato tale furto al cavallo ed al calesse. Più tardi la refurtiva unitamente a molti finimenti fu scoperta abbandonata in un campo. Ora l'autorità sta indagando se l'incendio possa essere stato appiccato dolosamente o accidentalmente dai ladri, oppure se sia stato il fuoco che gli ha indotti alla fuga.

Tre motociclisti uccisi
in una sciagura stradale

MILANO, 22

Giunge notizia da Gaggiano, piccolo Comune fuori di Porta Ticinese, di una triplice e mortale sciagura motociclistica; vittime tre giovani operai residenti a Zibido San Giacomo. Ieri sera sullo stradone che da Gaggiano porta a Rosate, i tre motociclisti, che montavano una unica macchina, all'incrocio di un viottolo campestre, andavano a dar violentemente di cozzo contro un carro e cavallo, carico di fieno, sbucato all'improvviso.

I disgraziati, sbalzati a parecchi metri di distanza, vennero poco dopo rinvenuti ormai cadaveri da alcuni terrazzani che provvidero ad informare la tenenza dei carabinieri di Binasco. Le tre vittime sono: Francesco De Melegazzi di Antonio di anni 16, Ambrogio Locatelli fu Pietro di anni 19, e Angelo Romanini fu Luigi di anni 22.

Tragica fine di un ciclista
trovato morto sotto un ponte

VARAZZE, 22

Questa mattina, verso le 6, in località Sportigliolo, fra Varazze e Cogoleto, alcuni contadini notarono in un laghetto, a poca distanza dal ponte della via Aurelia, alto circa 17 metri, un uomo che non dava più segni di vita. Si trattava di certo Giovanni Calcagno, di 38 anni, abitante a Zinola (Savona) il quale presentava profonde ferite e contusioni in tutto il corpo. A due metri dal cadavere giaceva una bicicletta di proprietà del Calcagno.

Si presume che il poveretto, che procedeva diretto a Savona in bicicletta, viaggiasse nella notte sprovvisto di fanale e, giunto sul ponte, data la forte velocità acquistata in discesa, abbia battuto contro il parapetto, alto circa un metro, scavalcandolo.

Ucciso da un calcio

UDINE, 22

All'Ospedale militare veniva ricoverato il giovane Angelo Cibert il quale nonostante le pronte cure prodigategli cessava di vivere per peritonite acuta. Il Cibert giuocava una partita di calcio nel campo sportivo di Remanzacco e durante il giuoco venne colpito incidentalmente da un calcio da un altro giocatore.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



Orario delle ferrovie
STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - **Per Verona-Milano** 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 dd; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - **Da Milano - Verona:** 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

ANNO CXCII - N. 143 - Centesimi 20 — Giovedì 24 Maggio 1934 - Anno XII

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-439 - Intercomunale N. 20-651 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comprese edizioni serali) L. 3.60 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi l'Italia celebra con la glorificazione dei reduci e coi riti della giovinezza

il XIX anniversario dell'entrata in guerra

Imponenti manifestazioni al Senato e alla Camera

L'adunata dei Fanti e la Leva fascista

ROMA, 23

La prima adunata nazionale della Fanteria, che si svolgerà domani a Roma, sarà una solenne festa della "regina delle battaglie" e insieme un'affermazione dello spirito patriottico, sempre vivo nei vecchi combattenti che in ogni occasione ritrovano lo slancio e l'entusiasmo delle ore più alte della guerra.

In questa prima adunata diecimila rappresentanti di tutte le brigate di tutti i reggimenti, si troveranno a Roma, nella Roma di Mussolini, nella nuova atmosfera di grandezza indissolubilmente legata a Vittorio Veneto e alla Vittoria rivoluzionaria del 28 ottobre.

La Leva fascista sarà la seconda cerimonia colla quale verrà solennemente celebrato il XXIV maggio; i fanti di ieri e i fanti di domani si troveranno insieme in Piazza Venezia, ad acclamare al Duce ed a rinnovargli il loro giuramento di fedeltà.

L'ottava Leva fascista si svolgerà in Via dell'Impero, alle dieci, alla presenza del Duce, e vi prenderanno parte le rappresentanze delle forze armate dello Stato, degli ex-combattenti, dell'Opera Balilla, dei Fasci giovanili di combattimento e delle Università fasciste.

La cerimonia della Leva avrà inizio colla consegna delle medaglie d'argento al valor civile agli Avanguardisti e Balilla che hanno compiuto atti di coraggio nel passato anno. Per ciascuna ricompensa, si procederà alla lettura della motivazione relativa. Successivamente si svolgerà in forma simbolica l'avvicendamento nei ranghi.

Il presidente del Comitato provinciale Balilla consegnerà quindi la lista provinciale degli Avanguardisti e delle Giovani italiane di leva al Segretario federale, e il Segretario federale pronuncierà la formula del giuramento fascista. Le giovani reclute risponderanno all'unisono: "Lo giuro!".

Quindi avrà luogo la sfilata, che si inizierà con le organizzazioni femminili, Piccole italiane, Giovani italiane, dirigenti femminili, Accademia femminile di Orvieto. Seguiranno poi gli ufficiali dell'esercito, gli istruttori militari, i battaglioni di formazione della Marina, Guardia di Finanza, Aeronautica, il Corpo metropolitani, i battaglioni dei carabinieri, il battaglione granatieri, la Legione della Milizia, gli ex-combattenti.

La colonna successiva sarà formata da sei Legioni Balilla, quattro Legioni di Avanguardisti mitraglieri, una Legione marinara dell'Accademia fascista maschile, due Legioni Avanguardisti ciclisti e un reparto motociclisti. Chiuderanno la sfilata gli universitari fascisti e sei Legioni di formazione di Giovani fascisti.

Alla fine della sfilata, avrà luogo in Piazza Venezia la manifestazione al Capo del Governo. Contemporaneamente, si svolgeranno i canti corali delle Piccole italiane sull'Altare della Patria.

Mentre le formazioni giovanili giungeranno in Piazza Venezia, provenendo da Via dell'Impero, dalla parte opposta arriveranno i fanti, scendenti dal Quirinale, dopo aver reso omaggio al Sovrano. Così le giovani e le vecchie masse di combattenti si incontreranno insieme, davanti all'Altare della Patria, per rendere omaggio al Milite Ignoto e acclamare il Duce.

Nel pomeriggio, alle 17, avrà luogo al Foro Mussolini la celebrazione della festa ginnastica nazionale, alla presenza delle maggiori autorità e di un pubblico imponente. Gli esercizi ginnastici saranno comandati attraverso un impianto radiofonico, che trasmetterà i comandi a tutti gli stadi e in tutti i campi d'Italia, dove nello stesso momento si svolgerà la festa. Lo stesso impianto trasmetterà i cori, che saranno cantati dai reparti giovanili romani.

Il significato della storica ricorrenza illustrato fra grandi acclamazioni al Re e al Duce

ROMA, 23

Stamane, secondo le disposizioni impartite dal P. N. F., l'on. Paolucci, medaglia d'oro, ha celebrato alla R. Università degli studi, la ricorrenza del 19.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Alla manifestazione assistevano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Segretario federale che rappresentava anche il P. N. F., un rappresentante del Sottosegretario di Stato alla Guerra, il sottocapo di S. M. della Milizia, il Senato e il corpo accademico della R. Università di Roma, numerosi ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia e rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche con labari e medaglie.

Nel cortile prestava servizio di onore una coorte della Milizia Universitaria con musica e si ammassavano gli studenti universitari e moltissimi studenti medi dell'Urbe. Nel loggiato avevano preso posto le studentesse e gli alfieri recanti i vessilli dei vari istituti. Sulla parete del cortile di fronte alla cappella di S. Ivo era una grande fotografia del Duce e un artistico arazzo pendeva dalla balconata ove, salutati dalle note di «Giovinezza» e dalle acclamazioni degli studenti, hanno preso posto l'oratore e le autorità convenute.

L'on. Paolucci ha nel suo discorso illustrato l'altissimo valore della data fatidica che domani sarà solennemente celebrata e ha concluso inneggiando al Re e al Duce. Le parole dell'on. Paolucci, sovente interrotte da applausi, hanno dato luogo ad entusiastiche acclamazioni che sono continuate fino a quando l'oratore e le autorità hanno lasciato il loggiato dell'Ateneo.

L'on. Biagi parla a Milano fra il più vivo entusiasmo

MILANO, 23

La celebrazione del XIX annuale dell'intervento si è svolta a Milano in un'atmosfera di vibrante entusiasmo con una cerimonia patriottica tenuta al teatro Dal Verme alla presenza degli esponenti del combattentismo e del volontarismo milanese, di una grande massa studentesca, alla quale la manifestazione è stata specialmente dedicata. L'ampia sala era gremitissima. Sul palcoscenico, adorno di tricolori, erano schierate le rappresentanze con vessilli e gagliardetti delle associazioni dei mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro, dei volontari, dei Caduti di guerra e per la Causa fascista, dei gruppi rionali e delle scuole medie e superiori della città.

Alle 10.30, accolto dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza e da calorosissime ovazioni, S. E. Biagi prende posto al tavolo d'onore. Al suo lato sono il presidente della sezione lombarda dei mutilati, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e le autorità cittadine. Cessata la manifestazione che ha accolto il rappresentante del Governo delegato dal Partito per celebrare la patriottica ricorrenza, l'on. Gorini rivolge a S. E. Biagi brevi parole di saluto a nome dei combattenti e delle Camicie Nere cittadine; dopo di che S. E. Biagi pronuncia un vibrante discorso in esaltazione dell'intervento che ebbe a Milano il centro più appassionato con animatori della tempra di Battisti, di Corridoni e dello stesso Duce e della guerra vittoriosa che rese più grande e rispettata la Nazione. Calore e prolungate ovazioni hanno interrotto ed hanno salutato alla fine il discorso del Sottosegretario di Stato, mentre gli inni della Patria intonati dalla musica venivano cantati a gran voce dalla massa studentesca e dai vecchi combattenti.

La storica data commemorata nelle varie città

FIUME, 23. — L'on. Barni ha celebrato alla Casa del Fascio l'anniversario dell'entrata in guerra fra le acclamazioni dei fascisti e delle organizzazioni studentesche.

ZARA, 23 — L'on. Ciarlantini oratore designato dal Partito, ha celebrato dinanzi ad un'imponente massa di popolo l'anniversario dell'entrata in guerra. Le parole dell'oratore hanno dato luogo ad una entusiastica manifestazione di patriottismo e di fede fascista.

BOLOGNA, 23. — L'annuale dello intervento è stato celebrato al teatro Medica dall'on. Dino Alfieri. Gli inni della Patria e della Rivoluzione e le acclamazioni al Duce e al Fascismo hanno aperta e chiusa la cerimonia.

PERUGIA, 23 — Nella sala dei Notai al palazzo municipale l'on. Lando Ferretti ha commemorato lo anniversario dell'entrata in guerra presente una folla numerosissima di giovani e di camicie nere suscitando grande entusiasmo e vivissime acclamazioni al Re ed al Duce.

ANCONA, 23. — La celebrazione dell'intervento si è svolta al teatro Vittorio Emanuele dove ha parlato l'on. Basile riscuotendo vivissimi applausi e provocando calorose dimostrazioni al Re e al Duce.

BARI, 23. — Al teatro Petruzzelli l'on. Titta Madia ha celebrato 'o annuale dell'entrata in guerra. La manifestazione ha avuto termine col saluto al Duce seguito da entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce, del Fascismo e dei combattenti.

POTENZA, 23. — Un imponente corteo formato dalle associazioni del Regime e combattentistiche si è recato al monumento dei Caduti ove sono state deposte corone di fiori. Il corteo fra grande entusiasmo si è portato poi al teatro comunale dove il console De Bella ha pronunciato il discorso commemorativo dell'intervento suscitando vibranti interminabili acclamazioni al Re e al Duce.

NAPOLI, 23. — All'Augusteo 'o on. Caradonna ha celebrato l'annuale dell'entrata in guerra in una atmosfera vibrante di entusiasmo e di fede fascista.

SASSARI, 23. — Al Teatro Verdi il conte Cao di San Marco ha commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra. La cerimonia è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il vibrante manifesto delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 23

Per la ricorrenza del 19.o anniversario della entrata in guerra, le Associazioni combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

«24 Maggio XII.

«*Italiani!*

«*Quando diciannove anni or sono, l'Italia scese in campo, pochi presentirono che al popolo nostro era affidata una missione che andava oltre la necessità della guerra e la volontà della vittoria. Quel giorno cominciava per noi la rivoluzione, da cui è uscito l'ordine nuovo che è esempio e sarà legge al mondo.*

«*Quando noi partimmo non erano ancor nati i fanciulli che ora muovono dalle mete che noi raggiungemmo. Se fu giusto che i veterani inaugurassero la Via dell'Impero e la Via dei Trionfi, nelle date della Rivoluzione, è bello che i giovani delle nuove leve compiano il rito del giuramento nell'anniversario della guerra. Il giorno dell'intervento non poteva essere celebrato con un rito più alto e noi salutiamo la gioventù che avanza con l'augurio che il destino a lei serbato sia anche più grande di quello che farà ricordare nei secoli la generazione di Vittorio Veneto.*

Gruppo medaglie d'oro. Istituto nazionale Nastro Azzurro. Associazione nazionale volontari. Federazione nazionale arditi. Associazione nazionale famiglie Caduti. Associazione nazionale mutilati e invalidi di guera. Associazione nazionale Combattenti».

La Camera inizia la discussione della legge d'avanzamento per gli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 23

La Camera si è riunita oggi in seduta antimeridiana. Il presidente CIANO apre la seduta alle 10.

Vien posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 3 febbraio 1934 n. 60 concernente la emissione di un prestito redimibile per sostituire le rendite del debito consolidato 5 per cento e del Littorio 5 per cento.

BIANCHINI, relatore, a nome della Giunta del bilancio richiama l'attenzione dei camerati sul provvedimento la cui importanza fu giustamente rilevata non solo in Italia ma anche all'estero per la imponenza della massa soggetta alla conversione per i principi che hanno ispirato per le modalità con cui è stata eseguita e per il successo plebiscitario. La grande operazione è destinata pertanto a rimanere scolpita nella storia finanziaria. Caddero nella conversione 33 miliardi e 19 milioni di consolidato, 6 milioni e 552 mila rappresentanti polizze di combattenti, 28 miliardi e 367 milioni di Littorio. In totale 61 miliardi e 392 milioni. Rileva che ogni grande conversione volontaria del debito pubblico per potere raggiungere i suoi scopi ed esercitare i suoi benefici deve essere la risultanza di una decisa tendenza al ribasso del tasso di interesse e di una accorta politica di preparazione tecnica e finanziaria. Entrambe le condizioni si sono nettamente verificate nel caso attuale fornendo i presupposti della riuscita dell'operazione.

Il prestito redimibile

Le condizioni nelle quali venne a trovarsi il mercato finanziario tra la fine del 1933 ed il principio del 1934 e la elevatezza alla quale giunse il credito goduto dallo Stato fascista non possono essere meglio illustrate che facendo riferimento alla emissione dei buoni del tesoro effettuata dal 10 al 13 gennaio di questo anno. Nello stesso momento nel quale lo Stato francese apriva le sottoscrizioni a 10 miliardi di franchi di buoni del tesoro fruttanti il 5 per cento, lo Stato italiano emetteva 4 miliardi di buoni del tesoro novennali al 4 per cento, che mentre la emissione francese più favorevole pel prestatore si è andata trascinando pesantemente il Governo fascista raccoglieva in tre giorni sottoscrizioni per oltre nove miliardi frazionati fra 886.000 sottoscrittori.

Nessuno saggio più convincente poteva dare il mercato italiano della sua aderenza alla politica finanziaria del Regime. Le richieste di rimborso raggiungono appena il 2 per mille mentre nella conversione del 1906 raggiunsero il 6 per mille, nella conversione dei titoli francesi si ebbero rimborsi pel 5 per cento e nella conversione inglese la quota di rimborsi raggiunse l'8 per cento. Nel sistema della conversione merita qualche speciale considerazione l'essersi applicato il principio dell'ammortamento del debito.

Il beneficio che risentirà il bilancio sarà di 920 milioni circa nei tre prossimi esercizi per diminuire gradualmente sino a scomparire nel 18.o esercizio. Ma nel 1978 lo Stato avrà il grande vantaggio di trovarsi sollevato dell'intero debito di 61 miliardi. Inoltre il sapere che il debito è soggetto all'ammortamento accresce il prestigio ed il credito dello Stato di fronte ai creditori. D'altra parte l'essere l'ammortamento assicurato con apposite impostazioni di bilancio lo rende effettivo ed agisce come un elemento di freno all'incremento delle spese. Termina rilevando che il successo della conversione può dirsi dovuto anche ai vantaggi assicurati dalla redimibilità del titolo e che questa redimibilità fu a giusta ragione in Italia e fuori considerata alta prova della virile e sana finanza perseguita dal Fascismo. (*Vivi applausi*).

Il disegno di legge è approvato.

Il premio per la seta e l'Istituto di sanità

Sulla conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 337 concernente l'istituzione di un premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani,

GORIO rileva che il bilancio dello Stato sopporterà un notevole onere per la concessione di questo premio alla seta tratta prodotta con bozzoli italiani. Rileva che la seta è consumata poco dal nostro mercato, mentre le altre materie tessili lo sono fortemente; assai opportuno è quindi l'incoraggiamento dato dal Governo fascista alla seta tratta.

Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla conversione in legge del R. D. L. 11 gennaio 1934 n. 27 concernente la creazione e il funzionamento dell'Istituto di sanità pubblica.

VISCO, ricorda lo sviluppo degli ordinamenti sanitari dal 1875 allo avvento del Governo fascista. E' soltanto con l'avvento del Fascismo al potere che la legislazione sanitaria italiana cambia indirizzo e la politica sanitaria diventa medicina preventiva sociale. Riassumono in maniera luminosa questo nuovo indirizzo le leggi sulla protezione della maternità e della infanzia sulla tutela delle operaie e impiegate durante il periodo della gravidanza, sull'incremento demografico e soprattutto sulla lotta contro la tubercolosi.

Con la creazione di questo Istituto le maglie della rete delle istituzioni che debbono tutelare la salute fisica del nostro popolo si vanno sempre più ispessendo e non è lontano il momento in cui la nostra organizzazione potrà essere veramente completa.

BRUNI, osserva che al capo del laboratorio di fisica è consentito di arrivare al grado 4.o mentre per i capi dei laboratori di micrografia e batteriologia e di chimica la carriera si ferma al grado quinto. Ora data l'importanza e delicatezza dei compiti attribuiti anche ai direttori di questi due laboratori sarebbe opportuno che anche essi potessero raggiungere il grado quarto e ciò allo scopo di mantenere alla direzione di tali istituti persone che abbiano un alto prestigio culturale.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che il Governo terrà conto della raccomandazione dell'on. Bruni.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

PERNA dà alcuni chiarimenti a nome della Giunta del bilancio.

Il disegno di legge è approvato. Si approvano senza discussione altri disegni di legge.

La seduta termina alle 12.30.

La legge sull'avanzamento degli ufficiali

La seduta pomeridiana, sotto la presidenza del presidente CIANO, comincia alle 16.

Viene posto subito in discussione il disegno di legge: Avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

ROSSI Amilcare, premette che il minuto e profondo esame del disegno di legge da parte degli uffici e della commissione ne ha già posto in rilievo l'alta importanza morale. Il progetto costituisce in verità quanto di più felice poteva essere escogitato nella complessa materia delle promozioni degli ufficiali. Dopo la guerra i quadri rimasero pletorici sicchè il progredire dei gradi era divenuto quanto mai difficile sebbene costituisse una giusta legittima aspettativa degli ufficiali. (*Approvazioni*). Ora il progetto in esame mira a sfollare i quadri in una prima fase con la istituzione di due distinti ruoli di comando e di mobilitazione ed assicurare l'elasticità della carriera per l'avvenire mediante l'istituto delle vacanze obbligatorie nei vari gradi.

Sarà così possibile evitare che con le norme ora in vigore distinti ufficiali siano colpiti dai limiti di età senza aver potuto conseguire quella promozione che costituisce per essi un normale svolgimento di carriera.

Certo non è da escludersi che nella pratica attuazione del provvedimento possano manifestarsi degli inconvenienti ma il progetto è indubbiamente migliore di quanti altri furono escogitati in passato. Ma se la legge è ben congegnata dal lato tecnico ed è perciò degna di plauso tuttavia è particolarmente la somma dei principii morali cui essa si ispira che deve richiamare tutta l'attenzione della Camera.

Ricorda a questo proposito che i combattenti non subordinarono mai la loro azione in guerra a speranze di ricompense e di carriera, ma certo essi sono fieri e orgogliosi di constatare che la nuova legge tenga conto della dimostrata capacità degli ufficiali di guidare gli uomini alla vittoria sul campo di battaglia.

Nota che il disegno riserva un giusto posto alla valutazione dei titoli professionali e di carriera e accoglie anche le legittime rivendicazioni degli ufficiali mutilati. Oltre poi alla tutela morale il progetto attua una tutela economica della massa degli ufficiali anche per quanto riguarda quegli ufficiali che lasceranno i quadri per prestar servizio nelle organizzazioni giovanili del Regime traendone i mezzi dallo stesso bilancio del Ministero della Guerra.

La legge infine ha cura anche di salvaguardare le più nobili aspirazioni morali degli ufficiali con tutta una serie di disposizioni che costituiscono la parte nuova più interessante del provvedimento.

Concludendo, ricorda l'alto monito che S. M. il Re ebbe a pronunciare nel recente discorso della Corona, e afferma che la presente legge assicura al Paese uno strumento efficacissimo a favore dell'esercito, presidio della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

Il giuramento di Balbo

PRESIDENTE, poichè è presente l'on. camerata Italo Balbo (*vivissimi applausi*) che per ragioni del suo alto ufficio non ha finora prestato giuramento, lo invita a giurare. (*Il Presidente si alza leggendo la formula; anche la Camera sorge in piedi*).

BALBO giura.

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

CAPRINO rileva che la legge interviene energicamente ad eliminare tutti gli inconvenienti derivati dalle contingenze della guerra garantendo il normale ritmo delle promozioni.

Lo sbloccamento in tre anni previsto dalla legge dell'attuale ristagno nei gradi di ufficiali con anzianità persino di 17, farà sì che tutti i meritevoli potranno in età adeguata raggiungere i gradi superiori.

La formazione dei due ruoli di comando e di mobilitazione non può costituire ragione di turbamento per alcuno; anche in altre categorie, come tra i magistrati, esiste già una separazione di carriere, che non ha dato alcun motivo di disagio o di diminuito prestigio.

Conclude rilevando che la nuova legge riconsacra la fraternità fra Esercito e Milizia affermando che tutti quanti si onorano appartenere all'esercito si preparano con salda fede ai cimenti cui potesse chiamarli l'infallibile Capo della Rivoluzione. (*Vivissimi applausi*).

CECI rileva che questo progetto di legge risolve tutti i problemi della carriera degli ufficiali mirando innanzi tutto a sbloccare i quadri. Quanto alla istituzione del ruolo di mobilitazione nota che esso è ben diverso dal soppresso ruolo, senza dire che gli ufficiali che ne faranno parte potranno in caso di guerra chiedere di essere destinati al comando di truppe. La legge poi è tutta permeata da un altissimo spirito di valutazione delle azioni di guerra oltre che dei meriti professionali. (*Approvazioni*).

Nota che le vacanze obbligatorie permettono a tutti gli ufficiali meritevoli di arrivare ai gradi superiori essendo le vacanze disposte in modo da assicurare ogni anno un certo numero di promozioni.

Quanto ai limiti di promovibilità nota che essi si propongono di ringiovanire i quadri, specie i più elevati, evitando che nei gradi superiori entrino ufficiali di età avanzata. Essi sono quindi tutt'altra cosa che i limiti di età i quali hanno una funzione assai diversa. Passando alle due posizioni di «a disposizione» e di «fuori organico», nota che esse costituiscono situazioni di favore per molti ufficiali. Circa i diversi sistemi delle promozioni osserva che queste possono avere luogo ad anzianità, a scelta ordinaria, a scelta speciale e a scelta eccezionale, e queste diverse forme assicureranno una accurata selezione degli ufficiali (*Approvazioni*).

Esercito e Milizia in un discorso di Teruzzi

TERUZZI sente il dovere di sottolineare la portata di questa legge nella sua duplice qualità di ufficiale in congedo dell'Esercito e di Comandante di Camicie Nere in servizio effettivo. Questa legge rappresenta invero quanto di meglio si potesse fare, tenute presenti le attuali condizioni dei nostri quadri. Essa è organica, completa ed armonica e risolve radicalmente e con genialità il problema che si poneva.

Certo è che interessi particolari sieno colpiti ma ciò non deve preoccuparci soverchiamente, essendo costume fascista anteporre gli interessi generali a quelli dei singoli. Del resto è profuso in queste disposizioni tanto cuore e tanto senso di umanità, che nulla è stato trascurato per conciliare gli interessi dei nostri valorosi ufficiali con quelli superiori della Nazione. (*Vivi applausi*).

Soffermandosi sull'articolo 108 della legge che consente l'impiego degli ufficiali fuori organico nell'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste, nota che questa norma ha altissimo significato, dappoichè si consente a bravi ufficiali di dare ancora la loro attività per la preparazione spirituale e fisica delle nuove organizzazioni. Essi devono essere, particolarmente meritevoli come la legge stessa preveda e ciò deve tutti tranquillizzare.

STARACE le organizzazioni giovanili accoglieranno a braccia aperte questi camerati. (*Vivi applausi*).

TERUZZI nota che dalla legge emerge chiara la volontà di valorizzare gli ufficiali in congedo, cui tanta parte di responsabilità e di gloria è riservata in guerra. Del resto dall'intento di valorizzare coloro che la guerra hanno effettivamente combattuta è pervasa tutta la legge preparata da combattenti valorosi. (*Applausi*).

Prende atto cno vivo compiacimento della disposizione per cui gli ufficiali di complemento possono raggiungere per merito di guerra anche il grado di colonnello. Parimenti è da lodare la norma dell'articolo 115, che conferisce il diritto alla promozione per meriti eccezionali agli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, senza diritto a richiamo in servizio, e a quelli in congedo che abbiano spiccate qualità militari o qualità direttive palesate nella vita civile o benemerenze nel campo degli studi.

Il successivo articolo 116 riconosce il diritto alla promozione eccezionale per gli ufficiali che nel comando di Camicie Nere abbiano dato prove di possedere spiccate qualità. Si stabilisce così che gli ufficiali della Milizia hanno pieno diritto alla riconoscenza nazionale e si getta un nuovo solido ponte di fraternità fra Esercito e Milizia. (*Vivissimi applausi*).

Sente pertanto il dovere di esprimere all'on. Sottosegretario di Stato Baistrocchi la gratitudine non solo degli ufficiali ma di tutte le CC. NN. in armi per la gloria del Regime. (*Vivissimi applausi*).

Rileva che i principi ispiratori della legge sono di pura marca fascista, il che conferma che il Regime, nella sua marcia in avanti, poggia sempre sicuro sulle premesse fondamentali del Fascismo. (*Applausi*).

Così dicasi del principio di autorità e di quello di gerarchia, concepito quest'ultimo con spirito veramente nuovo, attraverso la realizzazione di una gerarchia di valori, oltre che di gradi, il che rappresenta un notevole progresso sul passato.

Così il Fascismo cammina sicuro e solenne anche nel suo apprestamento bellico, e gli ufficiali del nostro glorioso Esercito saranno i primi a gioirne.

Una dimostrazione all'Esercito

Da questa aula che non è più sorda e grigia, si elevi pertanto verso l'Esercito l'espressione del nostro amore, che è amore di tutto un popolo. (*Vivissimi prolungati applausi. Grida di «Viva l'Esercito!» Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; nuovi vivissimi applausi*).

Conclude affermando che questa Camera di combattenti e di fascisti voterà questa legge, certa di opera-

Un significativo messaggio dei fascisti inglesi per il XXIV maggio

ROMA, 23

La British Union of Fascisth ha incaricato i dirigenti delle sezioni italiane di leggere ai Segretari federali in occasione del 24 maggio il seguente messaggio:

«*Signor Segretario. Ricorrendo l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, mi è gradito assicurarla a nome della Gran Bretagna fascista che dopo un ventennio noi ricordiamo sempre con gratitudine l'intervento dell'Italia e l'eroismo esemplare del suo Esercito che riportò tante gloriose vittorie. Cogliamo l'occasione per affermare che i fascisti inglesi sparsi per tutto l'Impero britannico e dovunque nel mondo risiedono sudditi inglesi, pieni di ammirazione per l'opera stupenda compiuta dall'Italia fascista per volontà del suo grande Duce, contribuiranno con tutta la forza del loro animo a ristabilire la giustizia, la prosperità e la pace mondiale, che solo il Fascismo potrà realizzare*».

La seduta del Senato

ROMA, 23

Il Senato ha ripreso i suoi lavori alle ore 16 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE: Commemora i senatori Eduardo Soderini e Biagio Bragi.

DE FRANCISCI Ministro di Grazia e Giustizia a nome del Governo si associa alla commemorazione dei senatori Soderni e Brugi.

Introdotto dai sen. D'Amelio e Guglielmi presta giuramento il sen. Lando Landucci.

Vengono approvati alcuni disegni di legge.

Per l'annuale dell'entrata in guerra

PRESIDENTE. Domani il popolo italiano celebrerà solennemente la ricorrenza annuale dell'entrata in guerra. Di anno in anno quella data appare sempre più grande e memoranda come il principio della nuova vita della nazione che balzando in armi all'appello del suo Re Magnanimo e chiaroveggente acquistava piena coscienza del proprio destino e riprendeva il suo posto e la sua missione nella Storia.

Non a caso Colui, che fu l'ardente fierissimo propugnatore dell'intervento in mezzo alle folle popolari è diventato poi il Capo che ha raccolto e raccoglie intorno a sè e alla sua imponente opera di rinnovamento il consenso disciplinato e operoso di tutti gli italiani.

Ed è puro giusto e bello che domani, mentre si rievocheranno la giornata luminosa in cui passammo cantando la vecchia iniqua frontiera e i quaranta mesi di prove dure e sanguinose e la gloria dei nostri compagni caduti l'apoteosi fulgida di Vittorio Veneto le balde e forti schiere dei giovani nati e cresciuti nell'atmosfera vivificante della Rivoluzione liberatrice vengano a schierarsi compatte sotto il segno del littorio romano, per custodire e continuare nella serie delle generazioni il retaggio immortale della vittoria (vivissimi applausi).

Progongo che domani 24 il Senato non tenga seduta e che i lavori siano rinviati a venerdì 25 alle ore 16.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 17.25.

re per il bene del Paese con lo stesso cuore con cui tutti risponderemo « Presente! » nel giorno in cui il Duce piacerà di lanciarci nella più dura battaglia, sicuri della vittoria. (*Vivissimi prolungati applausi. Grida di « Viva l'Esercito! » e di « Viva la Milizia! ». Nuovi vivissimi applausi*).

BARDANZELLU nota che il congegno dello sbloccamento degli ufficiali garantisce agli ex-combattenti la tranquillità materiale della vita e la soddisfazione del riconoscimento del dovere compiuto. L'avanzamento non subirà più ristagni con le nuove norme, ma anzi diverrà sicuro e fluido, assicurando, attraverso i due ruoli e le vacanze obbligatorie, la ascesa dei migliori sopratutto dal punto di vista del carattere che è certo tra le qualità morali la più necessaria per potere reggere gli alti comandi. Il comando di grandi unità infatti è un'arte forse più che una scienza, perchè investe il campo degli spiriti, ed il comandante che ha in pugno centinaia di migliaia di esistenze deve essere sicuro di poterle impiegare per la gloria della Patria. (*Applausi*). Se infatti nella prima fase della nostra guerra il Fante marciò con tanto stoicismo verso la morte, molto si deve agli ufficiali che seppero destare in Lui un sentimento di eroica abnegazione.

Quell'insegnamento sublime è stato oggi raccolto, ed il Capo Glorioso della Rivoluzione ha concepito questa legge che sapientemente risolve il problema dell'efficienza dei quadri, che rinvigorisce e ringiovanisce, orientando verso un criterio operativo e non dottrinario gli ufficiali resi artefici del proprio destino. E sopratutto essa dona finalmente all'Esercito fascista i suoi capi fascisti e lo esalta nel suo spirito guerriero ed imperiale. (*Vivissimi applausi*).

La parola del relatore

GUGLIELMOTTI, relatore, si compiace dello sviluppo che la discussione ha avuto nella Camera Fascista, convinto che la legge in esame è la migliore per alleggerire l'Esercito dal peso della crisi dei quadri, e per indirizzarlo verso le vie dell'avvenire. Rileva il particolare significato che la relazione sia stata compilata in collaborazione fra l'oratore, ufficiale di complemento dell'Esercito, e il camerata Sacco, valoroso generale della Milizia.

Desidera poi riaffermare la sua ammirazione verso l'on. Sottosegretario di Stato Baistrocchi, che nella preparazione della legge ha prodigato i tesori della sua esperienza di capo e di intrepido combattente. (*Applausi*).

Segnala anche l'esame coscienzioso e accurato che del disegno di legge ha fatto la commissione presieduta dall'on. Delcroix, ed ai cui lavori ha partecipato con alacrità e fervore lo stesso nostro eroico presidente.

Lo spirito della legge va oltre le particolari contingenze del momento, e si proietta verso l'avvenire, facendo sì che l'Esercito in pace e in guerra possa avere una struttura perfetta.

Il criterio base dall'avanzamento è la selezione, non l'anzianità, la quale rimane soltanto per assicurare un minimo di carriera fino al grado di capitano. L'ufficiale giunto al grado di capitano deve scegliere o accettare una vita di lotta e di sacrifici, cioè il ruolo comando (*Approvazioni*) ovvero optare per il ruolo mobilitazione, che offre una carriera più tranquilla ma limitata. Anche questo ruolo del resto, se pure ha carattere ben diverso dal primo, è necessario ed indispensabile per la preparazione di quei servizi che in caso di guerra si rivelano complessi e delicati. (*Vivissime approvazioni*).

La funzione del comando

La funzione di comando è dunque alla base di questa legge, e allorquando l'ufficiale del ruolo comando arriva al grado di colonnello, dopo prove rigorose, può dimostrare sotto tutti gli aspetti la sua capacità perchè il reggimento non è più oggi quello dei primi mesi della guerra, ma una unità possente che sviluppa una intensa massa di fuoco.

Così l'ufficiale può giungere al terzo traguardo al grado di generale. E poichè la legge considera il generale sopratutto come un animatore di uomini, si è adottato il ruolo unico dei generali di brigata, presupponendo che essi devono conoscere profondamente l'impiego di tutte le armi.

Quanto alle promozioni in tempo di guerra, esse sono disciplinate razionalmente, e in modo da evitare in caso di guerra gli inconvenienti già verificatisi. A questo scopo si introduce l'istituto dell'incarico di comando superiore, che dà la possibilità di avere un necessario numero di comandanti senza per altro affollare i quadri.

La legge provvede anche agli ufficiali che dovranno per necessità di cose lasciare il servizio attivo, in maniera che il loro prestigio non viene affatto menomato; così dicasi della disposizione per cui questi valenti ufficiali potranno essere impiegati nelle organizzazioni giovanili del Regime. (*Vive approvazioni*).

Concludendo afferma con sicura coscienza che la presente legge apre all'Esercito un periodo di preparazione fervida, e chiude un lungo periodo di crisi. Essa sancisce una reale conquista nel campo dello spirito, che assicura ad un popolo giovane la certezza della vittoria. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola ai relatori, al presidente della giunta del bilancio, al presidente della commissione e al Governo.

L'Anniversario dell'Intervento

PRESIDENTE (*sorge in piedi. I Ministri e deputati si alzano*).

Onorevoli colleghi.

Domani il popolo italiano celebra il diciannovesimo anniversario dell'entrata in guerra. Vi invito ad un minuto di raccoglimento, per elevare il nostro pensiero a tutti coloro che ci furono compagni nella grande lotta, e che per la grandezza d'Italia chiusero per sempre gli occhi alla luce del sole. (*Il Presidente, i Ministri e i deputati levano il braccio nel saluto romano rimanendo in piedi per alcuni istanti in commosso raccoglimento*).

PRESIDENTE avverte che la Camera terrà seduta venerdì alle ore 16, per l'approvazione di alcuni disegni di legge e per continuare l'esame del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali. La seduta termina alle 19.20.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vincendo anche la tappa a cronometro assume il comando della classifica generale

PISA, 23

Eccoci dunque alla prima delle due tappe a cronometro comprese in questo 22.o Giro d'Italia, quella che si disputa ora sui 45 km. da Livorno a Pisa. Come si ricorderà la tappa a cronometro fu istituita l'anno scorso e rappresentava una novità assoluta nella storia del ciclismo. Già nel Giro di Francia si erano infatti avute tappe con partenze separate ma queste venivano date per squadre o per categoria. Ora invece si trattava di una corsa a cronometro con partenza individuale.

L'esperimento ottenne un pieno successo sia dal lato sportivo che da quello spettacolare. Non scombussolò infatti, contrariamente alle più ottime previsioni, le posizioni in classifica, ma diede luogo ad interessanti risultati sotto forma di una superba impresa di Binda dominatore assoluto di quel Giro e di efficaci difese dei suoi maggiori avversari. Infine e sopratutto, fu seguita con la più viva curiosità della folla su tutto il percorso che era quello da Bologna a Ferrara, scelto ancora quest'anno per la 14.a tappa che si correrà egualmente a cronometro smentendo così l'opinione di coloro che fanno torto a questo genere di corse di essere poco spettacolari. Dati questi ottimi risultati gli organizzatori furono incoraggiati a far ripetere la tappa a cronometro (ed anche Desgrange che pure ha fama del più geniale degli organizzatori non ha esitato a copiare i colleghi italiani, sicchè quest'anno anche il Tour avrà una tappa disputata secondo questa formula) e ne hanno anzi fatte due: l'odierna e quella del 6 giugno.

Stamane alle 10, i rappresentanti delle Case sono stati convocati all'albergo della Giuria per la estrazione a sorte dell'ordine di partenza per la quale si è proceduto in questo modo: da prima è stato sorteggiato l'ordine di partenza delle squadre; poi quello degli isolati. I direttori sportivi hanno dichiarato l'ordine di partenza dei loro uomini.

L'ordine di partenza

Ecco l'ordine di partenza dei corridori del Giro d'Italia per la tappa a cronometro Livorno-Pisa. Le partenze seguiranno a due minuti di intervallo l'una dall'altra a partire dalle 13.30:

1. Zanzi alle 13.30; 2. Genuis; 3. Giacobbe; 4. Le Goff; 5. Lazzaretti; 6. Camusso; 7. Sieronski; 8. Ghesquier; 9. Zucchini; 10. Decroix; 11. Sella; 12. Salazar; 13. Moretti; 14. Cazzulani; 15. Altenburger; 16. Romanatti; 27. Barral; 18. Mealli; 19. Bergamaschi; 20. Galateau; 21. Trueba; 22. Canazza; 23. Buchi; 24. Vervaecke; 25. Mara; 26. Macchi; 27. Piemontesi; 28. Renaud; 29. Pesenti; 30. Rogora; 31. Bulla; 32. Meini; 33. Rimoldi; 34. Battesini; 35. Guerra; 36. Rigaux; 37. Teani; 38. Roveda; 39. Andretta; 40. Lievens; 41. Bovet; 42. Erba; 43. Vignoli; 44. Horner; 45. Grandi; 46. Orecchia; 47. Gotti; 48. Demuysère; 49. Olmo; 50 Bertoni; 51. Astrua; 52. Rinaldi G.; 53. Como; 54. Baroni; 55. Scazzola; 56. Gerini; 57. Gestri; 58. Binda; 59. Castiglioni; 60. Fournier; 61. Grossi; 62. Minasso; 63. Scorticati; 64. Giuntelli; 65. Bellandi; 66. Maserati; 67. Rinaldi A., 68. Pancera; 69. Bovet E. 7. Perraudo; 71. Grosso; 72. Piubellini; 73. Baronti; 74. Mara; 75. Pepetti; 76. Oria; 77. Merlin; 78. Mancinelli; 79. Lalle; 80. Masi; 81 Scacchetti; 82 Firpo; 83 Biondini; 84. Morelli; 85. Gulli; 86. Guarducci; 87. Giuppone; 88. Merlini; 89. Fossati; 90. Carlotti; 91. Fraccaroli; 92. Dell'Arsina; 93. Abondio; 94. Cavallini; 95. Pavesi; 96. De Paolis; 97. Mammina; 98. Graglia.

Ordine di partenza delle squadre: 1. Bianchi, 2. Legnano, 3. Maino; 4. Olympique; 5. Olympia; 6. Gloria; 7. Dei; 8. Ganna.

La corsa di Camusso

E' stato deciso di spostare la partenza in località Stagno, per evitare alla moltitudine di danneggiare i concorrenti. Seguire la corsa è impossibile, poichè i corridori marciano separatamente. Dei principali attori partiti per primi è Camusso che si distingue. Il detentore della maglia rosa fila a 40 all'ora, guadagnando terreno sul corridore partito prima di lui: Lazzaretti. Infatti, rimontando i concorrenti, si controlla il distacco di più di 500 metri fra Camusso e Lazzaretti, mentre fra gli altri gli intervalli iniziali rimangono invariati.

L'itinerario della tappa non segue quello diretto da Livorno a Pisa, perchè comporta una deviazione per Cascina. La strada per i primi 25 km. è ottima, larga e asfaltata; segue un tratto di 10 km., quanto mai malagevole, con un palmo di polvere, percorso non certo molto adatto per una gara a cronometro. Infine si ritorna all'asfalto per gli ultimi 5 km., che portano al campo del Littorio dove è situato il traguardo.

La folla è imponente sotto il sole dardeggiante. Tutti i corridori si lamentano per il caldo terribile sofferto lungo il percorso, per le condizioni del tratto stradale cattivo su cui si sono trovati a disagio, avendo montato rapporti troppo forti. Per di più proprio in questo tratto il vento ha soffiato contro i corridori con una certa violenza, mentre era stato a favore per i primi chilometri.

Il primo corridore che entra in pista a Pisa è Zanzi, che ha impiegato ore 1, 9' 3 quinti; poi arriva Gaunis, segue Giacobbe e, applauditissimo, Camusso, che ha impiegato ore 1, 7' 41'' 1 quinto; partito sesto, è arrivato quarto avendo superato Le Goff e Lazzaretti. Dopo questi due giungono Sieronski, Zucchini, Sella, Cazzulani, Moretti, Romanatti, Altenburger e Barral, tutti con tempi superiori a quello di Camusso; ed ecco Bergamaschi, uno dei concorrenti più quotati, ma nemmeno lui migliora il tempo della maglia rosa; infatti ha compiuto il percorso in 1, 8' 36''. Gli arrivi continuano regolarmente sulla pista ove l'organizzazione è perfetta. Seguono gli stranieri Galateau, Trueba e Buchi. Il miglior tempo è ancora quello di Camusso, ma gli assi devono ancora arrivare.

La prova di Piemontesi

Ecco Piemontesi che passa di colpo in testa con un tempo di ore 1, 6' 29''; poi vengono Mara, Macchi, Pesenti, Rogora, Meini e infine Guerra che, accolto da una formidabile ovazione, polverizza tutti i tempi precedenti con ore 1, 5' 39'' 3 quinti. Egli diviene il detentore della «maglia rosa». Gli arrivi continuano: Teani ha forato prima del traguardo; arrivano insieme Rovida e Andretta nel tempo ottimo di 1. 9' 37''; poi Bovet col tempo eccellente di 1. 6' 39''. Una gara magnifica è quella di Olmo: il cronometrista annunzia per lui il tempo di 1, 6' 5'' 3 quinti mentre Demuysère ha impiegato ore 1, 8' 9''.

Si attende Binda, che è partito ultimo della categoria aggruppati, ma ormai egli è tagliato fuori dai primi e giunge impiegando ore 1.7' 49'' 3 quinti, ossia un tempo che ben sei uomini hanno migliorato. Arriva poi Fournier, anch'egli con un tempo migliore di quello di Binda; via via giungono tutti gli altri.

Ecco la classifica: 1. Guerra Learco in ore 1. 5' 39'' 3 quinti alla media di km. 41.120; 2 Olmo in 1. 6' 5'' 3 quinti; 3. Piemontesi in 1.6.29; 4. Bovet in 1.6.39; 5. Rigaux in 1.7.33; 6. Camusso in 1.7.41 1 quinto; 7. Binda in 1.7.49; 8. Canazza in 1.7.53 2 quinti; 9. Cazzulani in 1.8.9.; 1. Demuysère in 1.8.9; 11. Rinaldi; 12. Como; 13. Grandi, 14. Gestri, 15. Bergamaschi; 16. Scazzola; 17. Sella, e poi Decroix, Romanatti, Bulla, Meini, Zanzi, Buchi, Vignola, Andretta, Galateau, Mealli ecc.

Classifica generale: 1. Learco Guerra, tempo totale ore 18.31.41; 2. Olmo ore 18.32.7, distacco 26''; 3. Bovet ore 18.32.41, distacco 1'; 4. Piemontesi ore 18.32.56, dist. 1.15; 5. Camusso ore 18.33.28, distacco 1.47; 6. Binda ore 18.33.5-, dist. 2.10; 7. Cazzulani ore 18.34.11 dist. 2.30; 8. Sella ore 18.34.42, dist 3.2. Seguono gli altri.

Il circuito aereo delle Palme

S. E. Balbo esprime al Duce il devoto omaggio dei piloti

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto dal Governatore della Tripolitania il seguente telegramma:

« *Oggi si è concluso a Tripoli il circuito aereo delle Palme che è riuscito brillante affermazione del turismo aereo italiane. Uomini e macchine hanno offerto eccellente prova superando eccezionali difficoltà atmosferiche e nelle zone del Gebel ed a sud del Gebel fino ai territori di Gadames. Al termine della gara, svoltasi con superbo spirito agonistico e sportivo, a nome mio e di tutti i piloti invio il pensiero devoto a Vostra Eccellenza, Ministro dell'Aviazione e Capo del Governo, a cui l'Aeronautica deve la sua rinascita e il rigoglioso splendore. — Maresciallo Balbo* ».

La classifica delle "Palme„

TRIPOLI, 23

La commissione sportiva del circuito delle Palme comunica: A rettifica della classifica generale del circuito delle Palme, la coppia Fossetta Caselli deve intendersi classificata al sesto posto, con ore 15 35' 26'' invece che all'ottavo come è stato precedentemente comunicato.

CALCIO

Oggi si gioca a Roma la Stati Uniti-Messico

ROMA, 23

Domani dunque avremo a Roma il primo episodio dei campionati mondiali di calcio, con l'eliminatoria Stati Uniti-Messico. Veramente dire primo episodio non sarebbe esatto, in quanto questa eliminatoria si sarebbe dovuta svolgere in America, ma le due squadre, di comune accordo, hanno preferito svolgerla nell'ambiente stesso dei campionati e quindi l'incontro può pertanto venire considerato come il preludio della grande battaglia sportiva che a cominciare da domenica prossima si svolgerà in Italia. Le due squadre, che ormai da tanto tempo hanno stabilito il loro quartier generale al campo Testaccio della Roma, ben poco hanno lasciato vedere delle loro qualità tecniche e calcistiche. La squadra degli Stati Uniti si può dire che abbia appena toccato il pallone rotondo e una specie di allenamento essa l'ha compiuto solamente ieri l'altro, schierando una presunta squadra di titolari contro un'unità nella quale erano i romanisti Bernardini, Tomasi e Pasolini. Da quest'allenamento si è visto che le capacità penetrative degli atleti in maglia bleu sono alquanto scarse, mentre invece hanno palesato un discreto insieme difensivo, basato più che altro su un giuoco assai energico. Assai migliore impressione hanno destato invece i messicani, che hanno molto lavorato con le due squadre, mettendo in mostra l'eccellenza della squadra sud-americana. Il Messico è favorito dal pronostico sia per la maggiore esperienza dei componenti della sua squadra, sia per la migliore tecnica dimostrata negli allenamenti.

L'omaggio a Mussolini dei calciatori cecoslovacchi

ROMA, 23

Al Capo del Governo è pervenuto da Trieste dal delegato cecoslovacco per il campionato mondiale di calcio il seguente telegramma:

« *La squadra cecoslovacca venuta in Italia per il campionato mondiale porge a Vostra Eccellenza rispettoso omaggio.* — Petru ».

HOCKEY

Italia-Belgio 0-0

ROMA, 23

La partita di hockey tra le squadre dell'Italia e del Belgio per i campionati europei a Horne Bay si è chiusa con 0-0.

MOTONAUTICA

Il lavoro di preparazione del raid Pavia-Venezia

MILANO, 22

Alla Sede della Motonautica Associazione Milano, in una riunione del Comitato Organizzatore del VI Raid Pavia Venezia, è stata esposta la complessa opera di preparazione finora svolta attraverso i Comitati Locali, le Associazioni e Gruppi Motonautici e gli Enti Politici, Militari e Sportivi del Regime.

L'eccezionale avvenimento motonautico che avrà luogo il 10 Giugno p. v.; interessa il territorio di nove provincie: Pavia, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Mantova, Ferrara, Rovigo e Venezia, con un totale di N. 120 paesi attraversati dal Raid.

I posti di rifornimento per carburante, supercarburante e lubrificanti saranno 11, distanziati a circa 60 km. fra loro. I ponti di barche da passare sul Po in numero di 11 saranno in parte tenuti aperti per tutta la durata della gara ed in parte verranno aperti al passaggio dei concorrenti.

Le conche del tratto Po-Laguna Veneta: una a volta a Grimana due sull'Adige ed una a Brondolo, la manovra elettrica saranno aperte al passaggio di ciascun concorrente, con precedenza assoluta su qualunque altro natante.

Per ognuno dei posti di controllo funzionerà un servizio di pronto soccorso sanitario. Circa 100 sono gli Ufficiali che presideranno con mansioni sportive e tecniche allo svolgimento della Gara.

Il servizio di sorveglianza del percorso fluviale - lagunare sarà disimpegnato da quattro motoscafi due M.A.S. e due Rimorchiatori opportunamente dislocati in ciascun settore, oltre ad un centinaio di imbarcazioni a remi.

Il filone del fiume sarà indicato con segnali fissi a terra e con segnali fissi in alveo a cura della Sezione Autonoma del Po; mentre che il tratto lagunare verrà segnalato dal R. Magistrato alle acque con bandiere e freccie poste sulle bricole dei canali.

Ogni località sarà distinta da uno striscione indicante il nome, come pure speciali cartelli di avviamento verranno messi in prossimità dei posti di controllo.

I posti di controllo, a firma di Pavia, Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Borgoforte, Ostiglia, Pontelagoscuro, Volta Grimana, Chioggia e Venezia saranno collegati telefonicamente.

A Venezia al traguardo di arrivo (Giardinetti Reali)) verrà istituito uno speciale servizio informazioni che provvederà a dare notizie sullo svolgimento della gara, sia alla stampa che al pubblico. A questo Ufficio affluiranno le notizie dei successivi passaggi dei concorrenti dai posti di controllo, che provvederà a diramare i comunicati che saranno diffusi a mezzo radio.

Oltre ai controlli fissi, funzioneranno controlli volanti disimpegnati da automobili percorrenti gli argini del fiume e da aeroplani che seguiranno i concorrenti in corsa.

Circolari sono state diramate ai Podestà, ai Segretari Politici ai Carabinieri, alla Milizia segnalando la importanza della manifestazione. Alla vigilia de lraid saranno inoltre affissi e largamente diffusi in tutti i paesi, gli elenchi dei concorrenti con i numeri di corsa, la categoria delle imbarcazioni, e il tipo di motore e di scafo, in modo che il pubblico possa individuare il concorrente e seguirne attraverso i successivi comunicati le fasi della grande gara

Bimbo nato su una zattera durante una disperata fuga della madre

LONDRA, 23

Un avvocato estoniano dal nome Kotkas e la sua giovane moglie, erano stati confinati, insieme con altri condannati politici, nell'isola di Kionu, nel Baltico, nota per la sua orridezza sotto il nome di Isola del Diavolo. I due coniugi progettarono di evadere, e la settimana scorsa abbandonarono l'isola da un punto desrto di essa, salendo su una rudimentale zattera. Per tre giorni la fragile imbarcazione è stata in balia delle onde, ed all'alba del quarto la moglie dell'avvocato diede la luce a un bambino. Passarono però altri due giorni prima che i naufraghi fossero avvistati e raccolti uslle coste della Finlandia, dai pescatori in uno stato pietoso per le sofferenze patite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.50	83.4	83.40	83.70
Redim. 3.50 p. c.	82.17	82.9.	82.50	82.9-
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.35	91.40	1.40	91.3
Cred. Venez. 5%	506.—	505.7		
» 2 ½%	507.—	507.-		
Cons. [illegible] 4%	501.—	501.-		
[illegible]	505.—	505.-		
[illegible] 5%	504.—	504.-		
» » 5%	502.50	502.50		
San [illegible] 5%	512.50	504.-		
Ist. S. Paolo 5%	505.70	505.5		
Buoni Nov. 1934	100.45	100.50	100.80	100.90
» » 1940	105.90	106.—	106.1	106.20
» » 1941	106.40	106.50	106.40	106.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1567.—	1567.-	1570.-	1570.—
Banca Commerc.	965.—	966.—	966.-	966.-
Banco Roma	103.—	104.—	103.—	103.—
Credito Italiano	620.—	620.-	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.-		
Con. Mobil. Fin.	381.50	381.5		
Cred. Industriale	—.—	—.-	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.35	14.2	—.—	
[illegible]	400.—	395.—	—.-	
[illegible]	534.—	535.—	535.-	538.—
[illegible]	174.—	178.—	175.—	175.—
Cosulich	16.75	17.-	—.—	—.—
[illegible]	119.—	119.—	—.-	
Libera Triestina	25.—	25.—	—.—	
Ven. [illegible] Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.47		
Cotonif. Furter	89.—	89.—		
Cot. Val Olona	91.—	91.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	92.50		
Coton. Turati	182.—	183.50		
Stamp. De Ang.	415.—	417.—		
Cantoni Coats	249.—	250.50		
Min. Cao. Naz.	154.—	156.—		
M. Ros. Varzi	810.—	809.—		
Lan. Rotondi	190.—	188.—		
Man. Tos	16.—	16.5		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	804.50	804.50		
Lan. Gavardo	860.—	865.		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lan. Targetti	74.50	75-		
Cascami Seta	283.—	284.—		
Bernasconi	29.75	29.7		
S.N.I.A. Viscosa	215.—	216.25		
Man. Pacchetti	50.50	50.75		
Cont' Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	16.—	—.—	—.—
Ilva	120.—	120.50	120.—	120.—
Metallurgica	157.50	158.50		
Monte Amiata	24.—	23.50		
Montecatini	133.75	135.25	134.—	135.—
Stab. Dalmine	182.-	184.—		
Breda	63.50	62.50		
Bianchi	41.50	41.—		
Isotta Fraschini	6.40	6.75		
F. I. A. T.	229.50	231.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	189.—	190.75	190.—	190.75
Elett. Brioschi	250.—	250.—		
C. I. E. L. I.	235.50	238.50		
Dinamo Italiano	228.—	231.—		
Bresciana	216.50	216.—		
Valdarno	142.25	141.50		
Alta Italia E. A.	75.—	77.—		
Emiliana	310.50	309.—		
Idroel. Trezzo	331.—	331.7		
Cisalpina	115.—	114.50		
Sesa	58.25	58.75		
Edison	601.—	604.—		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	31.50	32.—		
Tirso	43.50	43.50		
Vizzola	294.—	290.50		
Mer. di Elett.	231.—	230.50		
Terni	131.—	131.50	132.—	132.—
Es. Elettric	10.50	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	59.75	59.25		
Tecnomasio	37.—	37.—		
Distillerie It.	136.—	135.—		
Eridania	295.—	294.50		
Ind. Zuccheri	1075.—	1075.—		
Raffineria L. L.	385.—	385.—		
Italiana Gas	12.57	12.75		
Mira Lanza	75.—	75.75		
Petroli	8.—	7.75		
Aedes	128.—	128.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p.c.	14.—	14.—		
Fondi Rustici	65.—	65.—		
Beni Stabili	183.—	183.50		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.50	33.50	34.50	34.—
Italo Americana	9.75	9.—		
Pirelli	866.—	870.50		
Pirelli & C.	282.50	285.—		
Beasitai	40.50	40.75		
Dall'Acqua	100.50	100.—		
Vedetta	9.—	8.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3600.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.10	77.40	77.40
Zurigo	382.—	382.17	382.—	382.15
Londra	59.85	59.82	59.95	59.82
Olanda	8.05	8.07	—.—	—.—
Spagna	162.—	162.2	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.76	—.—	—.—
Berlino	4.61	4.63	—.—	—.—
Praga	49.20	49.50	—.—	—.—
New York (ch.)	11.72	11.71	11.72	11.71

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 83.30 — Consolidati 3.50 p. c. 82.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.30 — Buoni del Tesoro nov. 1940 106.10 Id 1941: 106.45 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 750 Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3580 — Riunione Adriat. prima serie 1690 — il seconda serie 1610 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 59.82 — New York 11.71 — Zurigo 382.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1171 — Febbraio inquotato — Marzo 1181 — Aprile inquotato — Maggio 1127-28 — Giugno 1131 — Luglio 1135-36 — Agosto 1142 — Settembre 1148 — Ottobre 1154-55 — Novembre 1160 — Dicembre 1166.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 23 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	¾ cop.	762.7	23	27	
Fiume	½ cop.	761.1	23	27	19
Pola	¼ cop.	762.7	22	27	17
Trieste	½ cop.	762.6	26	29	
Gorizia	¾ cop.	763.1	23	28	14
Udine	¾ cop.	762.0	22	28	16
Treviso	¾ cop.	762.6	25	28	18
Belluno	cop.	761.2	23	26	14
Padova	½ cop.	761.7	25	30	16
Rovigo	½ cop.	760.9	26	29	18
Vicenza	¾ cop.	760.9	26	29	18
Bolzano	½ cop.	761.8	25	30	16
Trento	¾ cop.	760.4	24	28	15
Grappa	nebb.	621.1	10	13	10
Venezia	cop.	762.1	24	27	19

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Udine gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.42. Luna tramonta ore 1.45, leva ore 14.49. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.0, alte ore 8.10 e 19.40. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Su tutta l'Italia il tempo si manterrà ancora buono con cielo prevalentemente sereno e annuvolamenti meridiani più accentuati sulle Venezie e sulle regioni meridionali. Venti deboli o moderati sull'Alta Italia, tra maestro ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso o ...

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: La ciclone col nucleo sulle isole britanniche mantiene regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. La depressione della Norvegia si è spostata sulla Finlandia e si è ulteriormente estesa verso Sud generando leggera saccatura in Val Padana. Le condizioni del tempo sono instabili dalla saccatura la quale potrà dare origine a qualche manifestazione temporalesca.

Giovedì delle Arti

Scrittori Caduti

Scomparso per morte improvvisa il Camassio, Nino Oxilia era restato solo, in una sua solitudine fatta tutta di amore e di ricordi, a scrivere e a pensare. Era timido e buono. Coltivava i suoi piccoli orti del Sogno con contenuta tristezza, con una 'gioia parca; ma con calda giovinezza. Era veramente giovane, e non solo di età: esuberante nelle sue manifestazioni di vita, nelle sue amicizie, nella sua attività d'artista. Ma venne la guerra ed egli volle essere con quelli della sua età: al posto d'onore.

Aveva una sete tormentosa, di fare, di produrre, di rendere. Dopo molte insistenti domande, gli fu concesso di partire per il fronte. A Udine fu visto smaniante e nervoso. Negli occhi bruni luccicava la sua fede ardente: fede di azione e fede di vittoria.

Dove sono le sue opere scritte fra un bombardamento e un riposo dietro i pezzi polverosi e lucenti della sua batteria? Di molte canzoni che egli aveva composto per la parte del libro che voleva intitolare « Gli orti del sangue », ci restano soltanto i titoli: « Il canto del sottomarino », « Il canto aereo », « Non uccidete lo Zar », « Russia », « Papa, io credo... ».

E' stata per noi non lieve perdita il non poter conoscere appieno la trasformazione subita dalla sua lirica al contatto della vasta tragedia della guerra che slargava tutti gli orizzonti e li rendeva più puri.

Della predestinazione alla morte doveva avere esatta nozione, egli che per la Patria e per la guerra aveva innalzata quella preghiera i cui versi rimuginandosi farraginosi e non perfetti, ma sonori, si liberano a tratti e squillano e s'innalzano con l'impeto dell'ode e con la melodia della perfetta poesia compiuta.

« Sia
pur la mia morte il segno della grazia!
Rendi grande l'Italia!»

implorava egli da Dio, eretto nella passione turbinosa che gli devastava l'animo e che l'aveva condotto là, sui monti, già consacrati dal sangue dei fratelli caduti.

La vita di Oxilia fu colta fra le altre rose sanguigne. « Perchè la Patria si riscaldasse e splendesse ti voleva il tuo sangue, fanciullo!», pianse Renato Simoni.

« La nostra fede è infinita come le stelle delle nostre dieci notti insonni all'aperto », scriveva il poeta ai suoi. Era riuscito a salvare la sua batteria, difendendola strenuamente. E poco dopo, nelle aspre giogaie del monte Tomba, cadeva, olocausto glorioso.

Pervaso da un intimo fervore d'italianità, che egli nella sua veste di poeta sempre dimostrò venerando ardentemente il nostro idioma e difendendolo contro i «barbarici contagi », anche Giosuè Borsi sentì tutta la bellezza della tragica ora e volle viverla da poeta. Fu tra i primi ad accorrere volontario, con entusiasmo fresco, con fede immensa, « incrollabilmente sicuro nella nostra vittoria immancabile ».

Chi abbia lette le sue « Lettere dal fronte » e i «Colloqui», e «L'ultima lettera » alla madre (e non credo vi sia italiano che non l'abbia presente), sa con quanta limpidità d'animo, con quanta letizia e speranza andò incontro alla morte.

Mai, come ebbe a dire Vincenzo Errante nella sua meravigliosa commemorazione tenuta a Firenze nel '23, il triplice germe della Poesia, della Santità e dell'Eroismo, sbocciò sotto il cielo d'Italia in un unico fiore più rigoglioso, più olezzante, più fulgido.

E gli altri? Quando il « Minas » sussultò tremendamente come un mostro ferito, un Ercole giovanetto trattenne i soldati, confortò i compagni. Aveva il viso chiaro e ridente. In quarantotto ore di navigazione tutti l'avevano riconosciuto e l'amavano per il suo umore gioviale, per la sua voce squillante e il suo riso di rame.

Il pirata abbrivò un secondo siluro; lo socppio fu spaventoso. Il « Minas » ha un sobbalzo atroce, s'impenna nella poppa, rizza la prua contro il cielo. La moltitudine di uomini scivola sulla coperta diventata parete, come uno scenario che cala: una voragine si spalanca e inghiotte borbogliando tutti tutti.

Qualche naufrago affiora, qualche zattera va alla deriva, riboccante d'ignudi. Alcune imbarcazioni saranno salvate. Di Vittorio Locchi, del cavaliere poeta, che con la sua generosa serenità salvò dagli agguati del disordine tanti compagni, non si è saputo più nulla.

Egli aveva inviato a « L'Eroica » un Testamento. Sul ritmo dei canti popolareschi del quattrocento che gli piacevano tanto, tra un baglior di riso e un luccicar di lacrime, rifaceva la storia della sua vita, compartiva ai suoi fratelli i suoi beni spirituali. Salutava ed abbracciava tutti, con un presentimento triste.

Ettore Cozzani ricevette dalle mani di Ada Negri « La Sagra di Santa Gorizia », e vi scrisse nella prefazione: « Quando l'Italia leggerà questo poema umile e santo, allora capirà di quale tesoro la derubava il maledetto che insidiò la bella nave nel cuor del Mediterraneo! »

Ed a Monfalcone cadde ferito un giovane granatiere bellissimo, dagli occhi di falco in un viso di andalusa: Scipio Slataper. Un mese dopo riceve la notizia che l'amico Renato Serra, figlio glorioso di Romagna forte, aveva già trovato la morte sul Podgora. Chiede ed ottenne, non ancora guarito completamente, di raggiungere quella linea.

Il poeta friulano conosceva la sua terra come la lingua la bocca. Camminando guardava tutto con affetto. In ogni luogo sapeva l'ombra folta e la più vicina caverna, quando lo coglieva la pioggia.

Tutto gli era fraterno. Amava le farfalle in amore impigliate nella trama nerastra del rovo, sbattenti disperatamente le ali in una pioggia di bianco pulviscolo. Sorrideva agli sbalzelli alati dei moscerini, tagliati dal colpo imperioso di una mosca smeraldina, al pispillare roteante delle rondini, alle nuvole che si trastullavano nella luce, rabbrividenti pudiche sotto le fredde dita del tempo, alla foglia navigante con rulli e beccheggi nell'aria, alle stelle germoglianti nel cielo quando col vespero si diffonde sul mondo un tesoro leggero come fiato primaverile.

Gli atti di valore da lui compiuti non si contano: era la sua vita quotidiana l'esaltazione più sublime dell'eroismo. Invano tentò di raggiungere Trieste amata. La morte lo spezzò sul Podgora, quando nel cuore gli cantava l'inno della vicina liberazione.

La diciannovesima celebrazione del nostro intervento, resuscita i loro ricordi, fa maggiormente risplendere la storia delle loro gesta. Accostiamoci alle loro immagini con umiltà e devozione. Non compiangiamoli, non offuschiamo il puro cristallo della loro gloria con la nebbia della nostra melanconia.

Essi vivono, respirano in noi, intorno a noi. Fanno parte della schiera degli Arcangeli che vegliano i destini della Patria, con la fronte candida come le Alpi, e la spada raggiante come la corrente dell'Isonzo sotto il sole.

Aldo Poli

Scuole di Ceramica

Dopo quaranta anni, tornai a divedere, con accresciuta meraviglia, il vasto e interessante museo della ceramiche, annesso agli Stabilimenti di Doccia, congiunti alla vicina Firenze dal tram di Sesto Fiorentino. Industria fiorente: si ha la impressione del felice andamento e del pieno funzionamento al solo vedere quasi duemila operai, uomini e donne, passare in bell'ordine per rincasare all'ora del desinare.

Mi sorge il desiderio di visitare anche gli stabilimenti, per conoscere il procedimento completo della fabbricazione, ma sono avvertito che tali richieste giungono poco gradite ai dirigenti. Più facile, forse, accedere alla regia scuola d'arte ceramica, che sorge poco distante, sulla piazza maggiore di Sesto Fiorentino: nell'ambiente raccolto e men rumoroso della scuola, sarà anche più facile seguire l'opera amorosa e paziente che presiede alla creazione della ceramica, nascente anch'essa, come l'uomo primo biblico, da un povero pugno di terra, che il soffio dell'arte avviva e nobilita.

Direttore della scuola è un veneziano autentico, della parrocchia di San Simeone, il professor Maroder: insegnante di disegno è quel professor Mario Piombanti, da Grassina presso Firenze, che ha vinto l'ultimo concorso per il manifesto del prossimo festival musicale della biennale veneziana: sono quindi accolto con la premura dovuta non a me, ma alla mia provenienza da Venezia.

Sale apposite son dedicate al disegno, ai lavori di tornio e di plastica, alla cottura nei forni elettrici, alle operazioni di smalto, alla esposizione dei lavori: organismo completo, ma non complesso e farraginoso, tanto da far pensare che l'avviare una buona ed apposita scuola di tal genere non sia, specie in rapporto ai frutti che se ne possono trarre, impresa soverchiamente difficile e costosa.

Mirabile il metodo di insegnamento, che lascia libero il campo alla iniziativa e all'inventiva degli allievi. Come nelle scuole abituali il maestro di italiano dà il tema da svolgere, così prendendo spesso occasione da avvenimenti del giorno o dal ciclo delle stagioni e delle coltivazioni, si propone alla scolaresca il disegno, per esempio, di un'acquasantiera a celebrazione dell'anno santo o di una pàtera a ricordo dell'anno francescano o di piatti ispirati a motivi della mietitura, della vendemmia e simili. Ciascuno interpreta il soggetto a suo modo, in piena libertà, e la raccolta dei fogli sui quali gli allievi esprimono con disegno e con colori la singola invenzione, dai primi balbettii alle più evolute concezioni degli ultimi corsi, costituisce un interessante documento umano, che si interpreta meglio che con le càbale della grafologia, tanto balzano da quei conati l'abito artistico e le possibilità di ognuno. I lavori migliori vengono eseguiti in ceramica.

Questi corsi, oltre a fornire maestranze abili e ricercate, rivelano talvolta temperamenti eccezionali di artisti, che sarebbero inesorabilmente travolti dalla uniformità di qualche lavoro bruto, se la scuola d'arte non avesse offerta l'occasione per eccellere ed affermarsi. Non comuni, per esempio, devono essere le attitudini dell'allievo che ha plasmato un gruppo esposto nelle sale, rappresentante un giovane e una giovane nel viluppo orgiastico di un ballo: è infuso in quel gruppo non solo il moto, ma anche tutto l'impeto e la sensualità della danza. In paesi, come i nostri d'Italia, ricchi di ingegni naturali, è provvido mantenere qua e là accesi centri di cultura, che, di quando in quando, possono anche condurre alla inattesa scoperta del grande uomo.

Di queste regie scuole speciali dell'arte ceramica non abbonda l'Italia: una sorge a Grottaglie, presso Taranto: le altre sette ad Avellino, a Teramo, a Castelli, a Civita Castellano, a Faenza, a Sesto Fiorentino ed a Nove. Vaste zone, e fra queste le Venezia, non sono adeguatamente provviste di un insegnamento che dovrebbe esser volto a far rinascere industrie locali tramontate e un dì famose, meritevoli di rifiorire, e forse anche sufficientemente rimunerative, perchè alimentate dal largo uso dei prodotti e dalla loro fragilità.

A Venezia si sanno fabbricare, se una guida sagace freni le aberrazioni, mobili esemplari intagliati o impellicciati o laccati: abilissime le maestranze: e si producono broccati, sovrarizzi, velluti e anche essi meritevoli talvolta di ammirazione: sempre ricercata l'argenteria settecentesca tipo san Marco: vetri e merletti son forse i più belli del mondo: ma gli oggetti di ceramica nobile, che un tempo si fabbricavano anche a Venezia e in piena armonia con la perfezione di tutti i prodigi dell'arte locale, sono da oltre un secolo completamente radiati dalla produzione, non potendosi tener conto dei vari tentativi succedutisi, tutti lontani dalla meta che si dovrebbe raggiungere: servono anzi ad accentuare la lacuna e i rimpianti. Perchè Venezia dovrebbe produrre anche ceramiche degne, per materia, forma e colore, di stare a canto dei suoi vetri e dei suoi merletti, i quali, e in via di imitazione dall'antico e come creazione del nuovo, ci portano spesso nel campo della perfezione assoluta, non offuscata da la marca di pessimo gusto e di volgare fattura lanciata a larga mano anche da Venezia sui mercati.

Anche attualmente, non mancano a Venezia insegnamenti di arte ceramica (per esempio nell'Istituto dei Carmini) ma noi sogniamo una scuola che sorgesse parallella all'industria, a crear l'ambiente ceramico, con gli intenti perseguiti e raggiunti dai grandi iniziatori del passato, che in tempi più difficili seppero superare anche l'altezza del loro sogno.

Nove ed Este, non conservano nè aumentano, come avviene a Doccia, lo splendore antico: onde, dobbiamo riconoscerlo, le Venezie hanno notevolmente regredito per quel che tiene all'arte della ceramica. E basti pensare che fra la comune gente manchi il ricordo dura più di quello che fu a Treviso la grande e celebre fabbrica dei Fontebasso, ora esistenti ma con altri intenti di fabbricazione. Fino alla prima metà dello scorso secolo forniva tutte le ricche mense della regione: onde le case, fino a cinquanta anni fa, riboccavano ancora di quei vaghi servizi da tavola, passati man mano in uso al serviderame, perchè i padroni, abdicando anche alle cose belle che erano a portata di mano, avevano già preferiti i piatti più bianchi ed uniformi di tipo nuova Boemia.

Furono così eliminati a poco a poco quelli a color di avorio dei Fontebasso, dalle grandi cèntine cortonate: e sparirono le capaci zuppiere, coronate sempre da un pero con foglie, a guisa di manico, nelle quali si erano rifugiate le sàgome dell'Impero, mentre le oliere con la figura centrale issata a reggere il limone e i porta steccadenti a foggia di porco spino e le cestelline dagli intrichi di vimini ben composti conservavano ancora tutta la grazia del Settecento da poco sepolto e non ancora spento.

Con molta pazienza e con pochissima spesa avevo anch'io potuto prima della guerra, come tanti altri, ricomporre un completo emporio di tale merce, che, esibita in pompa, era dai visitatori stupiti apprezzata come merce preziosa di Wegwood, mentre non era che comunissima produzione dei Fontebasso, suppellettile a buon mercato e abituale, quando ancora le cose comuni non aveano sofferto la contaminazione della volgarità.

Non è forse compatibile la mia segreta invidia, se, vedendo aumentate e aggiornate le glorie antiche di Toscana, fui spinto a formulare un augurio per la rinascita di tali industrie, almeno nei paesi veneti che, come Venezia e Treviso, trassero da esse rinomanza e guadagno?

Rodolfo Protti

Teatro Lirico e Musica

✱ Composizioni pregevoli sono state eseguite alla Sala Sgambati di Roma, nel concerto di musica da camera organizzato dall'Accademia « Musiche contemporanee ». Hanno ottenuto un vivo successo, nella prima parte del programma, un ispirato « Preludio » per piano e violino di Mario Pilati, ed una composizione di Antonio Cece — « Variazioni », lal Trio 1032 — modernamente e sapientemente elaborata. La soprano signorina Alba Anzelotti, accompagnata dal pianista Ugo Catania, ha quindi cantato con finezza ed efficacia d'espressione, varie applaudite liriche di Orazio Mancini, Jacopo Napoli e Lino Liviabella, quest'ultimo del Conservatorio musicale Benedetto Marcello di Venezia.

✱ Il Maestro Rito Selvaggi, già favorevolmente noto per altre composizioni, eseguite con successo nei maggiori teatri d'Italia e d'Europa, ha dato a Roma al Teatro Italia una audizione della sua ultima opera «Poema della Rivoluzione» davanti a un folto publico di amatori e di competenti. Il «Poema della Rivoluzione - 28 Ottobre 1922 » descrive in sintesi musicale la Marcia su Roma delle Camicie Nere ed esalta potentemente la gesta epica dalla quale si inizia la storia della nuova Italia.

✱ Fra la fine di questo mese e i primi di giugno Arturo Toscanini dirigerà quattro grandi concerti a Parigi. I programmi che, anche stavolta come nel passato anno, di questa stagione. Toscanini svolgerà al teatro dei Campi Elisi, col concorso dell'Orchestra Straram, comprendono musica italiana, francese e tedesca.

✱ E' stata eseguita in Firenze, al Palagio di Parte Guelfa, la trilogia «I canti della schiavitù» comprendente: «Bastimento negriero», «Il sogno dello schiavo», Indios-lanza», del giovane musicista Ennio Porrino, composizione (fra quelle inviate dal Guf di Roma, premiata ai Littorali di cultura ed arte. Lo autore, presente, è stato molto festeggiato.

✱ Il maestro Alfredo Consorti sta per mandare a termine la sua opera dal titolo «Giulio Cesare» su libretto di Antonio Lega, e che è tratto dalla tragedia di Shakespeare. Il lavoro si compone di tre atti di cui ogni atto ha il suo titolo. cioe: l'«Eroico», il «Lirico», il «Tragico» Il primo atto si svolge nel Foro Romano con il trionfo di Cesare, il secondo nella vita familiare, il terzo al Senato con tragica fine del dittatore sotto la statua di Pompeo. L'opera è ispirata e intonata a schietta melodia.

✱ Anche la diplomazia conta una musicista. E' l'Ambasciatrice Mistress Clerk, consorte dell'Ambasciatore d'Inghilterra in Francia. Ella, già autrice di un balletto, «Il cuore di Turandot» rappresentato con vivo successo, lavora attualmente ad un altro balletto, «L'usignolo e la rosa» ispirato al noto poema di Oscar Wilde, e che sarà dato nel prossimo inverno.

✱ Il festival di Bayreuth avrà luogo quest'anno dal 22 luglio al 23 agosto. L'orchestra sarà diretta da Riccardo Strauss, Heinz Tietjen, Carlo Elmendorff e Franz von Hoesslin Fra gli artisti citeremo: il tenore Roswaenge (Parsifal), il baritono Janssen (Amfortas, Donner, Gunter e Kotner), Andressen (Gurnemanz, Veit Pogner, Fasolt), Bockelmann (Hans Sachs e Wotan), Maria Muller e Kate Heidersbach (Eva, Freya e Siglinda), Margery Booth (Valchiaria) e Sigrid Onegin (Fricka, Erda e Waltraute). Il coro sotto la direzione del prof. Rudel, sarà composto di 105 persone. Un coro supplementare di 250 membri canterà alla scena del prato dei Maestri Cantori. L'orchestra sarà costituita da 137 professori. Il M.o Tietjen avrà la direzione generale della messinscena.

✱ Nella Sala della «Revue Musicale» ed alla Sorbona «Institut de Art et d'Archéologie» avrà luogo dal 1 giugno al 1 Agosto 1934 la Seconda Sessione di lavoro sotto la Direzione del Maestro Ermanno Scherchen, la quale comprenderà un Corso pratico del Dirigere, dai principii fino alla direzione indipendente d'un pezzo orchestrato. Di più si farà un corso speciale: «i capolavori sinfonici ed i loro problemi riguardo alla tecnica del dirigere». Alla fine della sessione sono previsti, oltre agli esami pubblici degli allievi direttori, dei concerti e delle rappresentazioni sceniche.

Pittura, Scultura e Architettura

✱ L'Esposizione dell'Arte del Paesaggio, al Littoriale, com'è noto rimarrà aperta fino al 31 maggio corr.

In questi ultimi giorni il Podestà, on. Manaresi, l'ha di nuovo visitata, ed ha disposto i seguenti acquisti per la Pinacoteca Comunale di Arte Moderna: «Crepuscolo sul lago di Garda» del pittore Neno Mori; «Canale della Giudecca» del pittore Bruno Saetti; «Badia Fiesolana» del pittore Vittore Bartolini; «Mare di Cervia» del pittore Giuseppe Pallanti; «Canal Grande» del pittore Donato Frisia; «Villeggiatura Courmayeur» del pittore Mario Ganero.

✱ Si è inaugurata a Roma la mostra personale del pittore viennese Adolf Winternitz alla presenza di S. E. il prof. D.r Anton Rintelen Ministro d'Austria presso il Quirinale. L'esposizione rimarrà aperta fino al 2 giugno prossimo.

✱ A Hradec Kravolé (Cecoslovacchia) è stato costruito il primo stabilimento per bagni pubblici con completo impianto per onde artificiali. Lo stabilimento, che serve anche per tutta la vasta provincia, è dotato non soltanto di una vasta piscina coperta, costruita secondo le norme sportive internazionali, ma anche del più completo impianto di bagni medicinali; inoltre possiede un ristorante e luoghi di pubblico ritrovo e divertimento. I particolari costruttivi e decorativi sono stati curati dall'architetto Oldrich Liska Sono stati preferiti ovunque materiali moderni, che hanno già di per sè un valore decorativo per gli effetti di superficie e di colore. E' stato fatto larghissimo uso del vetro e del cristallo anche per rivestimenti di pareti.

✱ L'«Agenzia d'Italia» riceve da Londra che parlando ad una riunione dell'Istituto Reale degli architetti britannici, l'on. Scelley, del Ministero dell'Igiene, ha fatto un raffronto tra il lavoro di risanamento edilizio che è stato compiuto in Italia e quello che è stato compiuto in Inghilterra. «Vorrei — egli ha detto — che le autorità si rendessero conto del modo con cui il governo italiano ha costruito dei quartieri modello nei sobborghi di Roma e del modo con cui a Roma sono state costruite case modello e piene d'aria e di luce».

✱ Si è chiusa alla Galleria del Milione, a Milano, la mostra di acquerelli di Kandinsky, che ha tanto interessato il pubblico milanese, essendo la prima volta che veniva presentata in Italia l'opera del pittore russo. Nelle sale della Galleria una mostra personale di acquerelli del brasiliano Lasar Segal ha seguito Kandinsky.

✱ Sotto la generosa direzione di Mrs. John Garrett e della principessa Gaetani di Bassiano, ha preso vita a Parigi una nuova interessante attività artistica: «Gli amici dell'arte contemporanea». La profonda tragedia degli artisti, i quali, specie in questo periodo di crisi durissima sono particolarmente provati, ha deciso le due nobilissime dame ad un gesto grazioso di ospitalità e mecenatismo, offrendo loro il modo di mettersi direttamente a contatto del pubblico con le opere più significative e più interessanti. Nel palazzo Garrett si è inaugurata, alla presenza di alte autorità e personalità e di S. E. il conte Pignatti, ambasciatore d'Italia, la prima esposizione cui le altre seguiranno, con ritmo continuo. Evidentemente gli artisti presentati così al grande pubblico non sono solo i più noti, i più accademici, i più classici. Si tratta di fare conoscere dei giovani particolarmente interessanti, al di sopra di gruppi e di tendenze, ma considerati per il loro valore intrinseco, per quanto esprimono in maniere audaci e nuove. Questa iniziativa è particolarmente cara in quanto che per precisa volontà degli organizzatori un largo posto sarà riservato nella bella sala, ai nostri artisti. Ed ecco perchè in questa prima esposizione, accanto a Vuillard, Bonnard Segonzac, Masson sono stati accolti due italiani giovani, particolarmente tipici ed interessanti. Cagli e Fazzini, Il Cagli si trova qui, in questo ambiente maggiormente al suo posto che in altre esposizioni e quindi la sua arte se ne avvantaggia Fazzini, che per la prima volta, crediamo, si presenta al pubblico parigino, la fiancheggia degnamente e i due italiani fanno onore al nostro Paese.

✱ Da alcuni giorni all'Albergo Plaza a Roma si è aperta una mostra personale del pittore Marcello Coccon. Artista veneziano di nascita e prettamente italiano di formazione, avendo studiato fra Venezia e Roma, ha svolto molta della sua attività artistica nell'America del Sud: vi organizzò mostre a Buenos Aires, a Santa Fè, a Cordova ecc. Ma anche in Italia la sua opera non era sconosciuta avendo esposto a Venezia nel 1932, come pure a Milano a Udine, a Bergamo.

Ora egli si presenta al pubblico romano con una serie di quadri dipinti alla brava e con grande amore di effetti chiaroscurati e pittoreschi. Le quaranta e più opere esposte dal Coccon definiscono l'artista compiutamente perchè in tutte è chiara e continua quella visione della pittura a contrasti violenti e ad improvvise illuminazioni che caratterizza appunto l'opera del giovane veneziano.

A sfogliare un catalogo di questa mostra, nel quale sono raccolti i giudizi della stampa italiana e specialmente argentina si può rilevare a prima vista come la pittura del Coccon sia di quelle che impressionano e generalmente piacciono. Anche i soggetti sono, per così dire, suggestivi: «Idillio», il «Ratto», la «Vendetta della schiava», le «Vie del peccato» «Baccanale nel bosco» e così via. Ma oltre che i soggetti profani il Coccon tratta anche quelli religiosi. Ecco ad esempio una «Deposizione» ed ecco una «Flagellazione». Il quadro più importante della mostra è ispirato a sentimenti patriottici. E' una vasta composizione dal titolo: «Il vaticinio di Dante e la sua realizzazione nella concezione divina».

✱ Prossimamente alla R. Galleria d'Accademia sarà inaugurata la mostra retrospettiva del pittore Achille Lega. Il Comitato incaricato dell'ordinamento della Mostra, prega coloro che posseggono opere del compianto pittore di volerle gentilmente inviare entro il 23 corrente alla R. Galleria dell'Accademia dove un incaricato del Sindacato Belle Arti provvederà al ricevimento di esse.

✱ L'articolo di Gio Ponti «Responsabilità dell'Edilizia» con il quale si apre il fascicolo di Maggio della «Domus» è un vero e proprio manifesto sull'architettura italiana. Questo articolo reca preoccupazioni di ordine non soltanto estestiche ma pratiche e morali Dice Ponti: «Piani regolatori, piani architettonici, determinazione di zone architettoniche (non zone di casta: andare verso il popolo vuol dire fare una bella città tutta per il suo popolo, e non confinare il popolo o alcune classi in determinate zone anche se ciò costituisca intanto una benefica provvidenza: nei confronti della «Città per il suo popolo» questo è ancora un procedimento sociale di transizione), e regolamenti edilizi generali e di zona debbono costituire la Forma della Città nelle tre dimensioni, forma generata da una alta visione e determinata da un preciso disegno. Uffici tecnici e commissioni edilizie debbono esserne gli interpreti appassionati, investiti del dovere di eseguire quel preciso disegno creatore e non più organi per concedere ai costruttori un «sufficiente» — come alle elementari — per costruire, non si tratta soltanto di vedere se la gente ha le carte in regola, ma si tratta di vedere quali città diano fabbricando».

Nel numero di Maggio di «Domus» si possono vedere ancora: una centrale elettrica dell'architetto Fragher, un asilo Montessori considerato nela sua organizzazione edile e nel metodo di vita che l'ha ispirato, e un arredamento nuovissimo dell'architetto Ponti. Seguono varie trattazioni sulle case economiche, sull'arte italiana, sull'artigianato, oltre al solito «Panorama delle Lettere e delle Arti» e alla Domus tecnica in cui sono stati dati i consigli più opportuni per le varie occorrenze di una casa d'oggi.

Nel mondo delle Lettere

✱ La diffusa e autorevole rivista «L'Italia che scrive» di A. F. Formiggini, avrà col suo prossimo numero un condirettore in Giuseppe Zucca, Dandone notizia ai lettori, il Formiggini, scrive fra l'altro: «Giuseppe Zucca non ha bisogno di esservi presentato, nelle sue virtù di scrittore: lo conoscete e lo amate da tempo. Ma l'amico Zucca ha anche singolari e dai più ignorate, virtù di organizzatore, nel campo editoriale e in campi contigui. Proprio per queste sue virtù, che avranno qui amplissimo campo di esser messe a tutta prova — oltre che per il suo ingegno, per il suo buon gusto e per la sua vasta preparazione — l'ho pregato di darmi una mano nel lavoro sempre più grave e delicato de «L'Italia che scrive». E Zucca a sua volta, in una lettera al Formiggini: «Io che la vidi nascere e che simpaticamente l'ho veduta crescere, ti sono grato, oggi, della fiducia affettuosa che mi dimostri invitandomi a dividere con te la responsabilità e il lavoro della rivista. Ho detto: dividere. Correggo: sommare. Perchè appunto per questo, per dare a «L'Italia che scrive» un raddoppio d'energia e di tenace volontà, ci siamo incontrati.... sul Campidoglio. Prometto a te e al tuo pubblico di non mancare».

✱ A Parigi sta per disperdersi una delle collezioni più pregiate, quella di Henri Beraldi, che comprende soprattutto edizioni rare illustrate del Settecento ed una ricca raccolta di stampe illustranti la storia del costume. Dando notizia della prossima vendita all'asta della collezione un giornale parigino scrive: «Ci si augura che le più notevoli di queste testimonianze d'una delle più deliziose e suggestive delle nostre arti possano non lasciare la Francia!». Ahimè! fu l'augurio formulato invano anche da noi a proposito d'una raccolta unica di edizioni illustrate di romanzi cavallereschi, quella Melzi di Milano. Ma l'intervento protettore dello Stato fu impedito da un noto antiquario (di quelli saliti dal nulla a fortune di milioni), che provvide in tempo e alla lesta alla dispersione, forse all'estero, di un così cospicuo patrimonio nazionale.

✱ Dino Bonardi pubblica, presso l'editore Giuseppe Morreale di Milano, il suo nuovo romanzo «Assurdo». E' opera di vivo contenuto umano e illumina il dramma di coloro che — essendo uguali ed analoghi — si incontrano, ma non si riconoscono, tanto le circostanze esteriori della vita ricoprono e svisano il reale sentimento degli esseri, e quindi si lasciano senza essersi compresi E' il dramma della solitudine spirituale, che non sa e non può diventare comunione.

✱ Ad iniziativa del Gruppo Universitario di Parigi ha avuto luogo alla Casa del Fascio una manifestazione di arte e di cultura. Il maestro Domenico De Paoli ha tenuto agli universitari italiani di Parigi ed agli amici del G.U.F. una conferenza sulle tendenze e le nuove forme della lirica moderna. La signorina Rita Stobbia in seguito, ha declamato alcune delle più interessanti e significative liriche dei maggiori poeti italiani d'oggi.

✱ A Sofia nel grande salone della Scuola italiana il dott. prof. P. Mix ha tenuto l'attesa conferenze su «La Poesia di Guido Gozzano». E' questa la seconda del ciclo di conferenze promosso dalla Società di Cultura italo-bulgara.

✱ Tra le novità librarie uscite in questi giorni va segnalato il Volume di Lorenzo Gigli, «Il Pinguino innamorato» di cui la stampa non era ancora stata informata. Questa nuova opera di uno dei più noti scrittori d'Italia contiene in 300 pagine una serie di racconti, ma non di quelli soliti e comuni di cui ormai si possono conoscere, senza nemmeno leggerli, il fatto, l'impostazione la maniera e quindi il valore artistico e letterario, bensì racconti, questi del Gigli, che hanno tutta una loro speciale e specifica qualità, che si riassume in una originalità personalissima, senza dire del loro valore artistico, tanto da renderli di un interesse veramente eccezionale. Ecco quindi come a Milano la fortuna non è mancata al libro e non gli mancherà nelle Fiere delle altre città.

✱ Nello «Scrigno» delle edizioni Mondadori è uscito l'atteso libro di Diego Valeri «Fantasie veneziane» Verità di sentimento, chiarezza di espressione e accento umano concorrono a far di questo libro una cosa tutta viva, immune dai vizi del descrittivismo virtuoso e della retorica sentimentale o antisentimentale Dopo tante Venezie di maniera, di tutte le maniere del romanticismo al freudismo, eccone una vera, ossia veramente poetica; dopo tante «fontasie veneziane» di scrittori stranieri ecc. ecco quella di un poeta nostro, che ha la città bellissima nel sangue, nell'anima e tutti i giorni davanti agli occhi. Gli ultimi capitoli ci portano fuori del cerchio lagunare, sulle verdi rive del Brenta, tra le mure antichissime di Padova e nelle solitudini serene degli Euganei, limite meridionale della terraferma propriamente detta.

✱ Fra i più importanti articoli dell'ultimo numero della rivista napoletana «Aspetti letterari» va segnalato un lungo studio sulla poesia di Corrado Govoni del giovane poeta veneto Carlo Zannerio. Questo critico esaminando con acume e con amore le caratteristiche inconfondibili della lirica govoniana si sofferma con particolare predilezione sopra un libro giovanile del poeta «Gli Aborti». Questo originalissimo volume del Govoni che restò manoscritto un anno intero nelle mani di Sergio Corazzini il quale non sapeva separarsene tanto l'aveva caro uscì a Ferrara nel 1907. Il volume di 268 pagine è stampato su carta a mano e ciò che interessa maggiormente gli amatori di rarità bibliografiche è che di esso ne furono pubblicate solamente 200 copie.

"Autoritratto,, di Pusinich

Scrittore pulito, Guido Pusinich. La sua prosa è levigata, tersa, pur senza che egli miri alla perfezione della forma per proposito preconcetto. Per lui, anzi, la forma non esiste esiste soltanto il contenuto, come confessa nella parte più propriamente autobiografica del volume, la prima. E in questa parte narra di sè episodi che dovrebbero rilevarne difetti e qualità: generosità, distrazione, ritrosia, serenità, desiderio di solitudine e poi esperienze significative e convinzioni e pensieri. E questa prima parte che ci presenta l'autore come egli si vede è perciò assai interessante anche se alquanto affetta di cerebratismo raziocinante.

La seconda parte di questo volume stampato dall'Eroica di Milano è intitolata «Io e Metropoli» raccoglie abbozzi e profili di città e dipinge l'atmosfera di particolari ore cittadine. E' la parte più propriamente lirica del libro, quella nella quale l'anima dello scrittore maggiormente si effonde. Le figurine sono presentate tutte con delicatezza ed i disegni di ambiente sono accurati e sfumati di sentimento anche se il loro colore tende forse con eccessiva monotonia ed uniformità al grigio.

La terza parte che ci sembra quella artisticamente più efficace perchè meglio realizzata, comprende alcune novelle nelle quali sono presentati dei fatti, colti di preferenza nel dramma dell'epilogo. Viluppi e squarci di drammi umani, drammi di vita e drammi d'anima. Qui il sentimento umano dello scrittore raggiunge risultati che vanno direttamente al cuore. Le creature delle sintetiche vicende narrate hanno una evidenza talmente concreta e sensibile che si stagliano delle pagine con una realtà notevolissima; tutti: il povero bimbo sciancato tanto geloso del monopatino che non potrà mai adoperare; tre sorelle che in una botteguccia soffrono le ansie e le delusioni dei primi giorni di apertura; una bambina sensibile malata di cuore che muore in seguito all'arresto della mamma; la madre che mentre fugge invia il balocco desiderato al suo bambino che abbandona per seguire il miraggio di una nuova vita; la fanciulla che si affanna a procurare la sorpresa del fuoco acceso ai genitori che non torneranno più; la donna che con la sua ignota tragedia irresistibile segue il richiamo del torrente.....

Fatti comuni di creature comuni ma che lo scrittore sa presentare con un modo tutto suo, quanto mai efficace e pieno di effetti. E il fanciullo del monopatino e la morticina restano impressi nella mente del lettore in modo doloroso e conturbante.

Il tempo generalmente grigio, la velatura di malinconia che si avvertono in tutte le pagine, danno unità al libro e ne armonizzano le varie parti: una particolarmente contribuisce a questo risultato il senso di un tormento reale, proprio dello scrittore.

LA CRONACA DELLA CITTA'

LA CELEBRAZIONE DEL XXIV MAGGIO

S. E. Lojacono illustra ai giovani la storica data

La solenne cerimonia dell' VIII Leva Fascista in Piazza San Marco

La consegna delle ricompense e la festa ginnastica dell'Opera Balilla

Iersera alle 21, al Teatro La Fenice, S. E. Luigi Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, alla presenza delle Autorità civili e politiche della nostra città, ha illustrato ai giovani il significato della giornata odierna.

La sala del teatro si gremì ben presto degli studenti del Gruppo universitario fascista, di Giovani Fascisti comandati dall'aiutante in prima sig. Corrado Corradini e dal Comandante Villanova, di larghe rappresentanze di fascisti, mentre nelle gallerie avevano preso posto vari reparti di organizzati dell'Opera Balilla.

Nei palchi notiamo le seguenti autorità: S. E. il sen. avv. Antonio **Andreoni**, S. E. il gen. Pajola, l'ammiraglio G. Ponza di San Martino, l'ammiraglio Viale presidente dell'Unione Marinara, il Procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, l'avvocato generale del Re comm. avv. Padoa per S. E. Mandruzzato, il comm. prof. Carlo Dall'Agnola anche per il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili Contessa Vendramina Marcello, il Capo Compartimento delle FF. SS. commend. ing. Mario Di Prima, il gen. Cremona, il gen. Maccaluso, il vice Prefetto comm. dott. Michele De Masellis, il Questore gr. uff. dott. G. Corrado, il comm. dott. B. Loy, il vice Podestà comm. dott. Valtorta, il vice Questore cav. uff. dott. G. Rendina, il comm. Matteucci Direttore RR. PP., il Segretario del G.U.F. L. di Colloredo, il cav. uff. Pesci Segretario O.N.D., il presidente dell'Opera Balilla, dott. cav. uff. Maffei, il prof. Pelli, il c. m. dott. Valgoi, il dott. A. Candiani per la Giunta Diocesana, ed inoltre numerosissimi ufficiali superiori delle Forze Armate.

Fra le associazioni notiamo l'Ass. Mutilati con bandiera.

Tutti i vari Gruppi sono intervenuti con il gagliardetto.

Alle 21 nel proscenio appare S. E. Lojacono, accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale; viene accolto da un'entusiastica ovazione mentre la banda del Circolo « E. Toti » intona « Giovinezza ».

Le parole del Segretario Federale

Camerati, Giovani Fascisti!

Per disposizione delle superiori Gerarchie del Partito, S. E. Luigi Lojacono ci fa l'onore di essere questa sera fra noi. Egli vi parlerà della storica data del 24 maggio 1915.

Voi tutti ricordate: è la data che segna l'intervento dell'Italia nella guerra mondiale: in quella guerra cioè, che si doveva concludere nella vittoria di Vittorio Veneto da cui ebbe origine l'altra incomparabile vittoria di Benito Mussoilni.

Giovani Fascisti, ascoltate religiosamente le parole di S. E. Lojacono, poichè la data ch'egli commemorerà è sacra alla storia della Rivoluzione Fascista ».

Le brevi parole del Segretario Federale sono sottolineate da vivissimi applausi, cessati i quali S. E. Luigi Lojacono così incomincia:

Il discorso di S. E. Lojacono

« Io voglio dire a voi anzitutto mutilati, combattenti e Giovani fascisti, l'orgoglio mio di parlare qui in questa nobilissima città, che conobbe il martirio della guerra.

« La commemorazione — egli continua — ha un altissimo significato; illustra quinti tanto l'importanza delle cerimonie attuali. Diciannove anni sono trascorsi dal grande evento e più ci allontaniamo col tempo, più la storia diventa prodigio, più riappare la figura del fante, grandiosa.

L'oratore fa quindi una lucida analisi, delle condizioni del nostro paese nell'anteguerra, delle false concezioni politiche, che allora dominavano nella vita spirituale e morale della nazione, che volevano rinnegare, tutto il patrimonio artistico e culturale italiano, per seguire le correnti politiche che provenivano dall'estero, e imbevevano il popolo delle teorie marxiste.

Egli osserva quindi come la guerra, fosse un vero sollievo per quella parte di cittadini, che nella loro integrità avevano sofferto in quell'ambiente di disfattismo.

Si levò allora il grido di battaglia della gioventù italiana.

La guerra fu un'immensa fucina di dolore e di orrori, ma fu il mezzo per cui si plasmò l'unità morale e spirituale d'Italia.

L'oratore a questo punto esalta il valore della nostra vittoria del 4 novembre, per dimostrare come la vittoria sia stata solo frutto dell'eroismo italiano.

La vittoria fu italiana — egli dice — interamente italiana e tale rimarrà intangibile e sacra nei secoli.

Noi quindi possiamo degnamente, celebrando l'entrata in guerra, commemorare la vittoria.

Dopo, però, il Trattato di Versailles ridusse, mutilò la nostra ricompensa. Vennero i giorni tristi e torvi pel nostro Paese, si derisero i nostri mutilati. Ma il fermento ideale doveva dare i suoi frutti, e fu allora che i giovani, i quali della guerra erano stati gli artefici, ed avevano versato copiosa quantità di sangue, sentirono una voce non vinta dalle comuni viltà, trovarono un Capo, e i combattenti si strinsero intorno a quest'uomo e riuscirono a debellare una classe inetta di dirigenti e a conquistare in nome di Vittorio Veneto Roma e a instaurarvi il governo delle Camicie Nere.

L'oratore esamina alcuni tratti essenziali della politica fascista.

Il Fascismo è stato l'unico movimento che è riuscito a dare al nostro popolo una fede, una consapevolezza piena dei suoi diritti, della sua coscienza.

S. E. Lojacono conclude quindi nell'affermare che la Rivoluzione Fascista è una Rivoluzione profondamente spirituale, esamina l'apporto dei giovani, ai quali spetterà in un domani la difesa sopratutto di quella bandiera ch'essi riceveranno dalle classi dirigenti attuali.

Il discorso di S. E. Lojacono seguito dall'imponente massa con vivo interessamento, è stato più volte applaudito. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Le disposizioni per la cerimonia in Piazza

Oggi 24 Maggio XII E. F., XIX annuale dell'entrata in guerra, alle ore 10.30 sarà effettuata in Piazza San Marco l'VIII. Leva Fascista.

Assisteranno alla Cerimonia:

La Coorte di Venezia della 49.a Legione M.V.S.N.;

la Centuria Mutilati;

il G.U.F.;

I Fasci Giovanili di Venezia e Frazione, compresi gli studenti medii, ed i Fasci Giovanili di Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Salzano, Mirano, Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, Pianiga, Strà, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Campolongo Magg., Camponogara, Campagna Lupia, Dolo, Mira, S. Donà di Piave, Meolo, S. Michele del IV, Jesolo, Grisolera, Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Torre di Mosto, Ceggia;

Il Gruppo Giovani Fasciste di Venezia;

gli Avanguardisti di Venezia e Frazione;

i Balilla e gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma;

Le Famiglie dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione e gli Ufficiali in Congedo.

Parteciperanno alla Cerimonia:

Le Piccole Italiane, che avranno raggiunto l'età prescritta, passeranno alle Giovani Italiane;

le Giovani Italiane, che avranno raggiunta l'età prescritta, passeranno alle Giovani Fasciste;

le Giovani Fasciste, che avranno raggiunto l'età prescritta, passeranno ai Fasci Femminili;

i Balilla della Classe 1920 passeranno agli Avanguardisti;

gli Avanguardisti della Classe 1916 passeranno ai Fasci Giovanili di Combattimento o al G.U.F.;

i Fascisti Universitari ed i Giovani Fascisti della classe 1912 passeranno ai Fasci di Combattimento ed alla M.V.S.N.

I Giovani in servizio militare rimarranno in forza al G.U.F. od ai Fasci Giovanili di Combattimento fino al termine della ferma; ultimata la ferma passeranno contemporaneamente nei Fasci di Combattimento, nella Milizia Universitaria, o, in base ai contingenti stabiliti, alla M.V.S.N.

Disposizioni per l'ammassamento in Piazza

1. — La Coorte di Venezia della 49.a Legione M.V.S.N.;

la Centuria Mutilati;

il G.U.F.;

il Gruppo Giovani Fasciste di Venezia;

gli Avanguardisti di Venezia e Frazioni;

i Balilla, le Giovani e le Piccole Italiane di Venezia città;

agli ordini dei rispettivi Comandanti, dovranno schierarsi a Centurie affiancate, in Piazza S. Marco, nel posto a ciascuna formazione assegnato, alle ore 10 precise.

2. — I Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia e Frazioni e la Fanfara Federale, con i gagliardetti, si aduneranno alle ore 9.30 in Campo S. Stefano, al Comando del Comandante addetto, Aldo Villanova. Questi procederà all'inquadramento costituendo uno speciale reparto con i Fasci Giovanili di Combattimento di leva che sarà agli ordini di un comandante di Fascio.

3. — L'intera formazione dovrà trovarsi schierata in Piazza S. Marco, nel posto assegnato, a centurie affiancate, alle ore 10 precise.

4. — I reparti di leva e tutti i celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento di Mestre, Favaro Veneto, Marcon, Martellago, Spinea, Salzano, Mirano, Noale, Scorzè, S. Maria di Sala, Pianiga, Strà, Fiesso, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore, Camponogara, Campagnalupia, Dolo, Mira, S. Donà di Piave, Meolo, S. Michele del IV., Jesolo, Grisolera, Musile, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Torre di Mosto, Ceggia; che si trasferiranno a Venezia in bicicletta, secondo le disposizioni già impartite, dovranno trovarsi schierati a Centurie affiancate in Piazza S. Marco nel posto assegnato, alle ore 10 precise.

Tutti i reparti di Leva, a squadre affiancate, dovranno esser disposti dieci passi avanti alle formazioni non di leva.

Il Comando dello schieramento di tutti i Fasci Giovanili (Città e Provincia) sarà assunto dal Comandante Federale in II.

I Fascisti e gli iscritti alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma assisteranno alla cerimonia inquadrandosi presso le rispettive sedi e recandosi, al seguito dei gagliardetti, agli ordini dei dirigenti, in Piazza S. Marco, dove dovranno trovarsi nel posto assegnato alle ore 10 precise.

Le Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, e gli Ufficiali in Congedo, prenderanno posto ai lati del palco delle Autorità.

Alle ore 10.10 il Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento assumerà il Comando di tutte le forze.

La cerimonia si svolgerà con l'ordine seguente:

1. Rivista delle forze schierate;
2. Consegna della liste di Leva;
3. Giuramento;
4. Scambio dei distintivi e del moschetto;
5. Consegna delle ricompense al Valor Civile;
6. Sfilamento.

Lo sfilamento avrà luogo a passo bersaglieresco per Centurie e Squadre affiancate.

Durante lo sfilamento della M.V.S.N., dei Fasci Giovanili e dell'O.N.B. presteranno servizio le rispettive Fanfare.

Le Giovani Fasciste non sfileranno, ma appena ultimata la consegna delle ricompense al Valor Civile, faranno dietro-front uscendo dalla Piazza dalle Procuratie Vecchie.

Ultimato lo sfilamento le formazioni si porteranno sulla Riva degli Schiavoni da dove rientreranno in Sede.

In Provincia

Alle ore 10 del 24 Maggio XII. E. F., sarà effettuata in tutti i Comuni della Provincia l'VIII. Leva Fascista.

I Segretari dei Fasci, presi gli accordi con i rispettivi Comandanti di Presidio della M.V.S.N., con i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento, con i presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. e con le Segretarie dei Fasci Femminili e (dove esistono) con i Fiduciarii dei N.U.F., disporranno per la cerimonia che dovrà svolgersi secondo le modalità prescritte dall'articolo 84 del Regolamento per i Fasci Giovanili di Combattimento.

La formula del giuramento sarà letta dal Segretario del Fascio.

La cerimonia sarà unica per le organizzazioni maschili e per quelle femminili.

Le rappresentanze del P.N.F., delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, delle Organizzazioni Sindacali, saranno presenti alla cerimonia e sfileranno dinanzi ai Monumenti o alle Lapidi dei Caduti, prima di recarsi sul luogo dell'adunata.

La consegna degli attestati

di Pubblica benemerenza e delle Croci al merito ad Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane

Come è annunciato in altra parte del giornale, avrà luogo stamane in Piazza San Marco la consegna degli attestati di pubblica benemerenza e delle croci di merito agli organizzati dell'O. N. Balilla.

Verranno pertanto consegnati 4 attestati di pubblica benemerenza, 34 croci al merito, 19 delle quali ad Avanguardisti della città e 15 a quelli della provincia; 12 alle Giovani italiane della città e due a quelle della provincia; 46 a Balilla della città e 49 a Balilla della provincia; 27 a Piccole italiane della città e 26 a Piccole italiane della provincia.

Verranno inoltre consegnati tre attestati di promozione per merito distinto.

Data l'enorme quantità dei decorati, la consegna verrà effettuata ad uno solo delle varie branchie dell'organizzazione il quale rappresenterà simbolicamente tutti i suoi compagni decorati.

Ecco l'elenco degli organizzati che hanno ricevuto l'attestato di pubblica benemerenza per atti di valore compiuti:

Ccq. Ballarin Bruno con la seguente motivazione: Si slanciava dalla finestra della sua abitazione nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, lo trasportava in salvo alla riva.

Balilla Zecchini Giorgio con la seguente motivazione: accorreva sulla sponda di un canale per porgere aiuto ad un compagno che cadutovi accidentalmente stava per annegare ma trasportato dal suo slancio generoso, andava anch'egli a cadere in acqua ed inesperto del nuoto sarebbe annegato senza il pronto intervento di altro valoroso.

Balilla Parigi Ezio con la motivazione: si slanciava prontamente a nuoto in un canale e traeva in salvo alla riva un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare.

Balilla Centazzo Amedeo: si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare; ma raggiunto a nuoto il piccino e da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti doveva a sua volta essere soccorso da altri volonterosi sopraggiunti con una barca.

CROCI AL MERITO

Csq. Avanguardista Mattuglia Mario iscritto all'O.N.B. dal 1927. Appartiene alla 309 Legione A.G.F. ed è addetto in qualità di Istruttore alla 703 Legione Balilla Moschettieri. Attaccatissimo all'Istituzione, appassionato ed attivo ha dimostrato ottime qualità sia nel campo sportivo che in quello organizzativo. Si è distinto nella preparazione di due manipoli Dux. Ha partecipato a quattro campeggi in due dei quali in qualità di comandante di Manipolo.

Csq. Avang. Marinaretto Chiarelli Vito. iscritto all'O.N.B. dal 1929. Appartenente alla 571 Legione Marinara. Fedelissimo all'Organizzazione, si distingue sopratutto per la sua capacità organizzativa contribuendo validamente alla formazione di una centuria, alla quale si dedica con sincero entusiasmo.

Csq. Balilla Marsich Sergio: Iscritto all'Opera Balilla dal 1930. Disciplinato ed intelligente, considera come una missione dedicare le sue fresche energie, nel ricordo del Padre, all'Istituzione cui è fiero di appartenere.

Giovane Italiana Quintavalle Antonia: Iscritta all'O.N.B. dal 1929 Appartiene al 1 Gruppo G.I. Dimostra spirito di obbedienza nell'adempiere ogni suo dovere di Giovane Italiana, diligenza esemplare nel frequentare adunate e cerimonie, amore e attaccamento all'O.N.B.

Piccola Italiana Valeggia Donatella iscritta all'O.N.B. dal 1930 Appartiene al VII Gruppo P. I. Assidua alle adunate e ad ogni manifestazione è di esempio alle compagne di perfetta disciplina e di amore all'Istituzione.

Elenco degli organizzati decorati della «Croce al merito»:

AVANGUARDISTI: Mattuglia Mario; Chiarelli Vito. Artusi Arbaudon Nello; Barina Aston; Benedetti Mario; Bertan Antonio; Bertazzi Giovanni; Bressanello Vittorio; Brunello Primo; Carniello Romano; Chioceon Gastone; Cilia Umberto; Carraro Emilio; Costantini Ercolino; Crosera Luigi; Danieletto Corrado; Favero Ottorino; Ferrazzi Ferruccio; Foscolo Luciano; Gazzola Renzo; Greguoldo Ferruccio; Gruppi Nello; Lavelli Corrado; Mainardi Vittorio; Mattei Giovanni; Milanese Antonio; Miorin Giovanni Rocco Ottaviano; Salce Cesare; Soncin Dante; Strobio Aldo; Tedesco Giovanni; Tirelli Giuseppe.

GIOVANI ITALIANE: Quintavalle Antonietta; Bortolozzo Girella; Busolin Ettorina; Capitanio Fantina; Coen Giuliana; De Lorenzi Anita; Ferrarese Ada; Laudati Maria Pia; Menegaldo Maria; Occhialini Lliliana; Pagan Dirce; Perale Maria; Volpato Rosa; Voltolina Clara; Zinato Maria.

BALILLA: Marsich Sergio; Amato Sergio; Argentieri Alessandro; Arreghini Gino; Basso Fausto; Bardella Anselmo; Benini Giuseppe; Beraldo Guglielmo; Bertotto Pier Giorgio; Bettio Luigi; Bovo Emilio Calore Antonio; Canova Mario; Cappellin Gastone; Carturaro Gio. Battista; Casavo Mario; Casonato Guido; Casonato Sergio; Cavallino Gianni; Chino Vito; Cieco Giuseppe Del Mondo Francesco; De Roni Angelo; De Vecchi Enrico; Di Martino Giacomo; Fabbri Vito; Faggian Antonio; Ferrari Benito; Fiorello Mario; Fiorese Cesare; Furlan Armando; Gagliardo Franco; Gambar della Duilio; Gatto Plinio; Gazzagon Vinicio; Geat Giorgio; Genovese Vincenzo; Gesuà Salvadore; Giacomello Corrado; Granata Edmondo; Guarino Aldo; Mainella Giorgio; Manetti Mario; Manfredini Franco; Marcato Luigi; Marson Eliseo; Masato Alfonso; Matton Orazio; Morselli Carlo; Naccari Guido; Negretto Luigi; Nono Luigi; Noto Francesco; Paris Mario; Panfido Giorgio; Panizza Giovanni; Paoletti Aldo; Paoli Giorgio; Pasqual Alfredo; Pasqualini Paolo; Pavan Gino; Pellegrini Alessandro; Perazzetta Clelio; Perricone Renato; Percarolo Alcide; Petrini Giorgio; Pincini Paolo; Pittarelol Attilio; Pintini Giancarlo; Polacco Arnoldo; Polato Lino; Quagliato Giuseppe; Quintarelli Giorgio; Ramon Ezzelino, Rebuffi Sergio; Riccioni Antonio Rubin Luigi; Sacilotto Vico; Santon Fiore; Sartori Giuseppe; Sbernini Ezio; Scarpa Bruno; Scattolin Bonifacio; Scoffo Bruno; Scroccaro Leandro; Soave Provvido; Stival Carlo; Tonin Luigi; Trenich Attilio Vergoncello Aldo; Vianello Costantino; Vigriani Giorgio; Zampieri Davide; Zanola Edoardo.

PICCOLE ITALIANE: Donatella Valeggia; Agostini Alice; Andreon Luigia; Avanzi Elsa; Avon Ada; Barattin Maria; Barbisan Iris; Benella Gemma; Bettelle Olinda; Boldrin Ottavina; Borsato Armida; Bucinel Elvia; Calzavara Lidia; Campostrini Pierina; Canetta Giannina; Ceccato Ada; Cenedese Marinina; Colussi Amneris; Compagno Iolesa; Creazza Ione; Dal Ben Irene; Defendi Maria; De Grandis Lidia; De Lorenzi Renata; De Marchi Natalina; Fracescato Lola Franzini Maria; Ivancich Maria; Magnanini Valia; Mandich Wanda; Marcolin Gabriella; Marcolin Lina; Mazzon Maria; Morinelli Vittoria; Nano Anna Olivi Maria; Orlando Giuseppina; Pieser Miranda; Pilotto Maria Luisa; Piovan Giuliana; Rampazzo Rita; Ranzato Diomira; Ravà Giuliana Sessa Licia; Suman Titì; Tabaro Giovannina; Taborelli Marisa; Tedesco Natalina; Toniolo Giuseppina Veronese Maria; Vianello Lia; Zucchello Silvia; Zinato Fedora.

Elenco dagli organizzati promossi al grado di Caposquadra per merito distinto:

Balilla Buretti Giovanni: Con grave rischio della propria vita si gettava in un canale e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare.

Balilla Parigi Ezio: Attratto dalle grida di una bambina si portava di corsa ove era caduto un fanciullo e buttatosi in acqua vestito, lo raggiungeva al momento in cui, esausto di forze, stava per annegare.

Avanguardista Vitale Silvio: Si gettava nelle acque del Lago di Colico, dove un compagno stava per annegare, e dopo molti sforzi riusciva a salvarlo da sicura morte.

Il saggio ginnastico dell'Opera Balilla

al Campo sportivo P. Luigi Penso

Come abbiamo annunciato, oggi alle 16.45 nel campo sportivo comunale « Pier Luigi Penzo » avrà il suo svolgimento la VI Festa Ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla. Alla festa, che offrirà, tra l'altro, uno spettacolo coreografico di incomparabile bellezza, parteciperanno migliaia di giovanette e di giovanetti impegnati in esercizi di assieme nuovi e di immancabile effetto.

Come già abbiamo detto nel descrivere le brillantissime prove della manifestazione tenutasi nello stesso stadio nel pomeriggio di lunedì scorso, i primi due esercizi saranno comandati per radio dal Foro Mussolini.

Il programma della imponente manifestazione è il seguente:

1. Esercizio collettivo per Balilla moschettieri con 700 partecipanti.
2. Esercizio collettivo per Giovani Italiane con 700 partecipanti.
3. Esercizi con clave per giovani italiane con 700 partecipanti.
4. Esercizio collettivo per piccole italiane delle scuole medie con 900 partecipanti.
5. Esercizio collettivo per piccole italiane delle scuole elementari con 1200 partecipanti.
6. Coro di chiusura per piccole italiane.

Domenica 3 giugno avrà luogo il saggio ginnastico per soli Balilla e Avanguardisti.

Le disposizioni per la festa

Ecco le disposizioni per la festa ginnastica odierna:

BALILLA — Alle ore 16.15 i Balilla perfettamente inquadrati in colonne di 20 terziglie (esatte) dovranno essere adunati nella fondamenta parallela a quella del Campo sportivo al comando del Cent. Pivetta, coadiuvato dai comandanti di colonna C. M. Crast, Maurin, Pisani, Piazza, Bellavia, Trani e da vari cadetti. Alle ore 16.15 le colonne si muoveranno per raggiungere il campo sportivo ed entrare dai secondi posti lato chiesa, mantenendo 10 passi di distanza fra una colonna Balilla e l'altra. Al comando « Balilla in campo » la colonna di testa seguendo la pista si porterà al posto designato.

GIOVANI ITALIANE. - Saranno pronte agli ingressi del campo alle ore 16.45 in attesa dell'ordine di entrare. Le colonne di testa dovranno entrare contemporaneamente seguite a distanza di 10 passi dalle altre e prenderanno posto nello spazio loro riservato.

PICCOLE ITALIANE (Scuole medie). — Le Piccole Italiane dovranno lasciare la scuola « E. De Amicis » alle ore 17.15 e rimanere in attesa dell'ordine d'ingresso in prossimità della chiesa. Dovranno trovarsi perfettamente inquadrate, e pronte per entrare in campo alle ore 18.

Per i trasporti delle Piccole Italiane delle Scuole elementari: Poerio, Priuli, S. Girolamo, SS. Apostoli, Giudecca, S. Maurizio, R. Michiel, è stabilito un speciale servizio di vaporini per cortese concessione dell'Azienda.

Ultimato l'esercizio la colonna di centro resterà ferma; al comando fronte al centro quelle della Sez. A eseguiranno fronte a destra; quelle della Sez. B fronte a sinistra e marceranno fino al centro serrando con fronte alla tribuna centrale. Si eseguiranno i cori, dopo i quali le comandanti prenderanno cura delle proprie Piccole Italiane e disporranno per il ritorno, secondo le istruzioni ricevute.

Le adunate

Comando 49. Legione San Marco

Tutti gli Ufficiali fuori rango della 49.a Legione per le ore 10 si disporranno in Piazza S. Marco a fianco della tribuna delle Autorità.

Sarà indossata la grande uniforme militare durante la cerimonia. Nelle altre ore della giornata sarà indossata l'uniforme ordinaria.

Sezione Veneziana dei Granatieri

I Granatieri iscritti e non iscritti alla Sezione dovranno trovarsi in Sede a S. Fantin n. 1878 alle ore 9.30. E' d'obbligo il colletto alamaro e le decorazioni.

Invito ai lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria invita tutti i prestatori d'opera liberi dal servizio a partecipare stamane alle cerimonie della celebrazione dell'Intervento e della VIII. Leva Fascista.

Avverte che l'Unione Industriale, per parte sua, ha rivolto appello ai datori di lavoro affinchè lascino liberi quei dipendenti che dovranno partecipare alle cerimonie suddette.

Raccomanda vivamente l'intervento di un forte numero di organizzati, che dovranno inquadrarsi attorno ai rispettivi gagliardetti di categoria o al labaro dell'Unione.

Onorificenza

Il conte dott. Renato Dudan, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato insignito di motu proprio Sovrano della Croce di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

The benefici al Danieli

Sabato 26 corr. alle ore 17 verranno estratti i due superbi doni messi in palio per incrementare il fondo dei Thè benefici del *Danieli*. La presidente N.D. contessa Morosini, prega le gentili patronesse di presenziare con lei al Danieli all'estrazione della Lotteria.

La contessa Thea Foscari ha inviato alla contessa Moroni lire 100 a favore del fondo di beneficenza.

S. E. Lojacono a Mu[rano]

S. E. Lojacono scese ieri [a mez]zogiorno a Murano con una [...] dell'Ammiragliato e si recò [a vi]sitare la Basilica di S. Ma[ria e Do]nato.

La partenza per Milano

Ieri sera alle ore 23.55, [S. E.] Lojacono, Sottosegretario al[le Co]municazioni, ossequiato dalle [Auto]rità veneziane è ripartito alla [volta] di Milano.

La celebrazione artig[iana]

Continuano a giungere alla [Segre]teria Provinciale dell'Artigian[ato le] più lusinghiere ed autorevo[li ade]sioni alla cerimonia del 27 p. [v. per] l'inaugurazione del labaro fe[derale,] dei gagliardetti delle com[unità e] delle orifiamme di mestiere [e della] nuova sede dell'ispettorato.

Mentre come abbiamo com[unica]to Donna Giulia Beer consorte [di S.] E. il Prefetto ha accettato [di es]sere madrina del labaro fe[derale,] la signora dott. Agnese Suppe[j con]sorte dell'on. Giorgio Suppej [si è] degnata accettare l'offerta fa[ttale di] essere madrina del gagliardet[to del]la comunità di merletto e [di ri]camo.

Continuano inoltre a giunge[re da] tutte le organizzazioni artigi[ane] adesioni alla cerimonia. Pado[va in]vierà, con apposita carovana [di] artigiani con labari e gagliard[etti e] con la banda dell'artigianato [...]vano. Trieste invierà il labar[o fede]ral ed una larga rappresentan[za. Bel]luno, Treviso, Trento, Bolzan[o, Udi]ne, Rovigo, Verona, Vicenza [saran]no presenti con larghe rappre[sentan]ze e con le rispettive insegne. [L'ar]tigianato piemontese sarà pre[]sente.

Il giorno 22, alle ore 20.50, [dopo] lunga penosa malattia soppo[rtata] con rassegnazione cristiana, [cristia]namente decedeva

Elisa Emini[...]

Ved. Capra

Ne danno il triste annu[ncio i] figli Cav. Uff. Arrigo, Gemm[a con] il marito Dott. Rag. Arrig[o] e Ada col il marito Conte Lucheschi, le nipotine ed i [paren]ti tutti.

Il presente annuncio vale [di par]**tecipazione personale.**

La Cara Salma verrà tu[mulata] a Roma nella tomba di Fa[miglia].

FIRENZE, 24 Maggio 1934

Viale Principe Amedeo, [...]

Pompe Funebri Bacci — F[irenze]

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale ha riunito in sede del Fascio Femminile tutte le Giovani Fasciste di leva per esprimere loro il Suo saluto e dare le direttive. Essa ha desiderato che la sua parola maternamente cordiale dica loro come l'onore di militare nelle file fasciste importi l'obbligo di lavorare con dedizione per le opere di cui il Duce ha chiamato la donna fascista.

Erano presenti la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, le Collaboratrici e le Fiduciarie dei Gruppi di sestiere

Ecco le parole della Fiduciaria Provinciale.:

«Giovani Camerate,

«A me è dato il dolce compito di ricevere le giovani camerate che dalle file del Fascio giovanile vengono nelle nostre di Fasciste.

«Ancora per poche ore alcune di voi saranno Giovani Fasciste: crede di conoscervi ad una ad una, perchè foste da me seguite nella preparazione spirituale. Desidero ricordarvi particolarmente, come l'onore di appartenere alla nostra schiera comporti un obbligo, che dovete sentire profondamente radicato nell'anima.

«A noi donne fasciste, il Duce chiede assoluta dedizione ai Suoi comandamenti. A noi non si domanda una preparazione politica nel senso puro della parola, si domanda di tenere accesa la lampada dell'ideale fascista nella famiglia, nella scuola ed in ogni luogo nel quale una parola detta fraternamente e profondamente sentita possa far nascere un fiore degno di essere offerto all'Idea per la quale noi viviamo.

«La donna fascista deve essere sempre pronta a qualsiasi sacrificio piccolo o grande, spirituale o materiale. Deve portare un aiuto a chi soffre un appoggio a chi ne ha bisogno nelle ore amare della vita, ed è per queste alte idealità che, chi fa parte della nostra milizia, deve essere di esempio in tutte le ore dell'esistenza.

«A noi sono affidate le Opere Assistenziali e, nelle espressioni di gratitudine del Duce vi è il compenso ad ogni fatica piccola e grande.

«Il sorriso di un bimbo, il tenero sguardo di una mamma sono premi che una fascista non deve e non può dimenticare! Per essere degni di questi doni, voi giovani, che ne avete sfiorata la sensazione nelle opere in cui vi è stato possibile dedicarvi, preparate le vostre anime con piena coscienza e senza limiti e restrizioni

«Nell'abbraccio di domani, col quale le fasciste vi accoglieranno sentirete come noi siamo felici che voi portiate fra noi la freschezza del vostro sorriso e l'espressione tangibile della vostra gioventù.

«Siete cresciute e siete state educate nelle organizzazioni giovanili e avete imparato in quest'atmosfera di santo entusiasmo, che cosa sia la Patria e il Fascismo.

«Fra noi, voi porterete intatto il nostro sentire e noi lo completeremo con la nostra materna sensibilità.

«Nel «Giuro» squillante, che alzerete domani nella nostra Piazza, rivolgete un pensiero commosso a Coloro che hanno dato la vita per la nostra Italia.

«Il Duce ha voluto che il 24 Maggio sia per voi una data incancellabile in un ricordo visivo, perchè continui nei vostri cuori la riconoscenza verso i valorosi che nelle trincee hanno forgiato lo spirito italico che il fascismo ha portato alle pure altezze di oggi.

«Pensate alle lagrime ed ai sacrifici di tante mamme e per esse promettete che in ogni vostro atto vi sarà la volontà che la donna italiana fascista sia sempre più buona e più profondamente fiera di appartenere a questo paese che tutto il mondo guarda ed ammira!!»

Il Sindacato Autori e Scrittori per la Festa del Libro

Come fu già annunciato, il Sindacato, Autori e Scrittori di Venezia aderisce alla Festa del Libro con una rassegna delle opere più recenti degli Scrittori Veneziani, delle opere cioè pubblicate non prima del 1932.

Ad evitare dimenticanze, il Sindacato invitò gli scrittori tesserati ad inviare copia delle loro pubblicazioni: se le copie non furono inviate, il Sindacato non assume responsabilità.

La rassegna sarà fatta in Sala Napoleonica, gentilmente concessa, la sera del 26 maggio, ore 21. Arturo Pompeati critico sereno e sagace ha gentilmente accettato l'incarico.

Gino Rocca, aderendo cortesemente all'invito, parlerà sulla Festa del Libro.

Il Sindacato s'onora invitare le Autorità cittadine.

Hanno libero ingresso i tesserati dei Sindacati professionisti e artisti con le loro famiglie, gli iscritti alle diverse Sezioni dell'Associazione Fascista della Scuola con le loro famiglie, i soci dell'Alleanza del Libro dell'Istituto Fascista di Cultura, gli iscritti al GUF.

Gruppo Universitario Fascista

La Direzione del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia ci comunica il seguente diario per le prove scritte dei corsi di magistero che avranno luogo il prossimo giugno:

Lunedì 11: ore 8.30: Lingua e letteratura inglese (magistero 1. prova) (tutti i corsi) — Martedì 12: ore 8.30: Lingua e letteratura tedesca (magistero 1. prova, tutti i corsi) — Mercoledì 13: ore 8.30: Lingua e letteratura inglese (magistero, 2. prova tutti i corsi) — Giovedì 14: ore 8.30: Lingua e letteratura tedesca (2. prova magistero, tutti i corsi) — Venerdì 15: ore 8.30: Lingua e letteratura francese (magistero 1. prova, tutti i corsi) — Sabato 16: ore 8.30: Letteratura italiana (tutti i corsi) — Lunedì 18 ore 8.30: Lingua e letteratura francese (2. prova magistero tutti i corsi).

Le domande d'iscrizione agli esami di profitto dovranno essere inviate alla Segreteria entro il giorno 27 maggio corr.

DIARIO SACRO

24. Giovedì di Pentecoste. — Ai Tolentini festa della Madonna Auxilium Christianorum. — Continua la pia pratica del mese mariano nelle chiese parrocchiali, a S. Gallo, a S. Giuliano, a S. Marziale, e ai Gesuiti.

Corso di cultura religiosa per maestre

La lezione sarà tenuta oggi dal prof. don G. Marchetti, cerimoniere patriarcale, alle ore 17.30 a Palazzo Papafava (Ponte della Guerra).

Il Conte Volpi commissario per la Mostra internazionale di Bruxelles

ROMA, 23

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, Presidente della Biennale di Venezia, è stato nominato Commissario generale del R. Governo per l'Esposizione internazionale che avrà luogo a Bruxelles nel 1935.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il signor A. O. ha acquistato la scultura in terracotta *Testa di ragazza* di Francesco Falcone e il disegno *Penne* di Louise Hervieu (Francia).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1651.

Titulescu partito per Parigi

Ieri sera, alle ore 20, il Ministro degli Affari Esteri rumeno S. E. Titulescu, ospite da alcuni giorni dell'Hotel des Bains, è ripartito alla volta di Parigi.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 22 Maggio XII
NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 5
Denunciati morti 1 - Totale 12
MATRIMONI 4 - MORTI 8

FRAZIONI - 22 Maggio XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 1 - MORTI 1

Decessi: Fontanella Giovannina di anni 23, nub. cas.; Manfreda Maria 81, nub. ricov.; Acerbis Valcossena Elisabetta 72, ved. ricov.; Bertoli Giuseppe mesi 10; Zane Amedeo 33, con. pens.; Sabalà Vittorio 68, con. bracc.; Tonini Gio. Batta 81, ved. ricov.; D'Este Francesco 71, ved. r. pens.

Matrimoni: D'Alpaos Alfonso, banconiere, con Pacchioni Nella, casalinga; Miani Giovanni, impiegato, con Dettamante Maria, casalinga; Aluzzi Vincenzo, commerciante, con Fenzi Elide, r. pensionata; Soligo Secondo, meccanico, con Manao Elena, casalinga, tutti celibi.

Le esperienze di protezione antiaerea

Come ormai tutti sanno dall'alba di lunedì 28 corr. all'alba del giorno successivo avranno luogo a Venezia quelle esperienze di difesa antiaerea, che hanno già avuto il loro svolgimento a Roma, a Milano, a Torino e in alcuni altri tra i maggiori centri italiani. Tali esperienze avranno particolarissimo interesse nei riguardi della nostra città e questo per la sua ubicazione, per la sua struttura, per il suo carattere di grande porto adriatico marittimo ed aereo, per l'enorme importanza del suo immediato retroterra nel campo delle attività industriali e per gli incomparabili tesori d'arte inamovibili che sono raccolti entro la cerchia della laguna.

Le esperienze dovunque si sono svolte in questi ultimi tempi hanno raggiunto risultati pratici sensibilissimi, avendo esse accusato deficenze, a colmar le quali si è immediatamente provveduto, offrendo insieme suggerimenti che la sola teoria non avrebbe saputo ispirare e che in seguito alla stringente eloquenza della prova pratica verranno applicati così da perfezionare e potenziare al massimo grado il sistema difensivo del Paese contro ogni specie di aggressione aerea.

E' necessario adunque addivenire al collaudo di tutti i servizi di segnalazione d'allarme, di spegnimento incendi e di soccorso ai colpiti dai bombardamenti aerei, siano essi vittime di crolli, di rovine, ovvero delle emanazioni di gaz tossici, soffocanti o vescicatorii. Ed è sopratutto indispensabile provare la disciplina della cittadinanza in seguito al segnale d'allarme ed accertarsi che durante una incursione di aerei sul nostro territorio l'oscuramento della città può essere perfetto.

Alle prime necessità provvedono le autorità militari alle quali è affidato il presidio della nostra piazza marittima, il corpo dei civici pompieri rinforzato da reparti provinciali e il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, i quali si prodigheranno indubbiamente durante la prova con quello slancio, con quell'ordine e con quella abnegazione che ben sono noti.

L'oscuramento

Per il resto, il Comitato centrale interministeriale di protezione antiaerea, organizzatore delle esperienze, confida interamente sul senso di disciplina della cittadinanza.

Per quanto riguarda l'oscuramento, ricordiamo che S. E. il Prefetto, nel bando testè emanato mentre segnala che la corrente elettrica per l'illuminazione privata, al contrario di quella destinata al rischiaramento delle pubbliche vie — sarà mantenuta per tutta la notte dal 28 al 29 corr. e non verrà interrotta nemmeno durante l'allarme, avvertiva che negli uffici, ritrovi, ed esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati a ricovero di persone, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi dalle ore 19.3 del giorno no 28 alle ore 4 del giorno 29 qualunque irradiazione irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo i battenti, le saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali la luce possa comunque proiettarsi all'esterno; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari, tendaggi e tinteggiatura di vetri in azzurro cupo.

Tutte le misure per l'attuazione dell'oscuramento degli uffici pubblici o privati, e delle abitazioni private, dovranno essere ultimate non più tardi del giorno 25 maggio, in modo che l'autorità militare possa assicurarsi della efficacia di esse.

Tutti i proprietari e i direttori di alberghi di Venezia e di Lido, di esercizi pubblici e di luoghi di ritrovo sono dunque avvisati. Domani i loro locali verranno diligentemente esaminati ed i trasgressori alle norme impartite dall'ordinanza del Prefetto saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

Niente manovre

Come già s'è detto, le esperienze tendono solo a dimostrare l'efficienza dei vari servizi di allarme e di soccorso nell'eventualità di una incursione aerea e da segnalare tutto ciò che si oppone al perfetto oscuramento della città durante il pericolo: luci filtranti da finestre non ben riparate, bagliori di superfici lucide, riverberi proiettati da fabbriche ove sono forni, crogioli od altri fuochi. Non si tratta adunque di manovre aeree, di esercitazioni di bombardamento dall'aeroplano o di attacco con gas, con nebbie o con vapori.

La fantasia del popolino in questi giorni ha lavorato assai e si è detto di bombardamenti fittizi, di lancio di pseudo-gaz, di pioggie di sabbia e d'altro ancora. Tutto questo è un'amena invenzione. Solo una coppia di aeroplani si librerà nell'aria durante la notte al solo scopo di rendersi conto dell'avvenuto oscuramento della città e di segnalare le eventuali infrazioni agli ordini emanati dal Prefetto, presidente del Comitato provinciale di protezione antiaerea.

La cittadinanza non s'aspetti quindi nè le emozioni degli spettacoli pirotecnici nè il godimento di coreografie celesti: si prepari solo a dar prova di disciplina, di ordine e di perfetta obbedienza.

La convocazione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per il giorno di lunedì 28 corrente mese, alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Precisazione dei titoli di studio richiesti per essere ammessi ai concorsi per Vice Comandante dei Vigili Urbani, Direttore dei Mercati e Segretario del Palazzo Ducale.
2. Modifica dell'art. 111 del Regolamento di Igiene, nei riguardi delle distanze che dovranno intercedere tra i nuovi fabbricati del Quartiere Urbano di Porto Marghera.
3. Assestamento del bilancio preventivo in base alle decisioni della Commissione Centrale per la Finanza locale.
4. Sistemazione della pianta organica dei funzionari del Comune nei riguardi della Direzione dei Giardini, dell'Ispettorato alle Belle Arti, dei Servizi dei Musei e dell'Ufficio Patrimonio.
5. Ritocchi alla convenzione relativa al servizio della Filovia Venezia-Mestre.
6. Riduzioni fiscali in relazione al R. D. 14 aprile 1934 XII.
7. Declassificazione dall'elenco delle strade pubbliche di un piccolo tratto della via dell'Azzere a San Nicolò.
8. Riduzione del prezzo dell'acqua potabile a Burano, Pellestrina e San Pietro in Volta.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 3. Totale 31. arrivati n. 6; partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4220 varie 1315. Totale tonn. 5535.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 1174. Totale tonn. 1224.

Carri caricati 115; scaricati 38; Totale 153.

Camions caricati n. 23 con tonn. 155; scaricati 8 con tonn. 20. Totale 31 con tonn. 175.

Il ritorno degli artiglieri

Ieri mattina, alle 11.30, gli artiglieri veneziani, reduci dall'adunata di Napoli e di Roma, col loro Presidente avv. comm. Vilfrido Casellati, col Vice Presidente capitano Zentflomo e col segretario tenente Corrado, sono giunti a Venezia accolti alla Stazione dai rappresentanti delle altre associazioni combattentistiche e patriottiche della città. Gli artiglieri hanno riportato dall'adunata la più gradita impressione e i più cari ricordi, specialmente per la loro visita alla Città eterna e per aver avuto l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Veneziana, assieme ai capi delle Sezioni d'Italia, è stato ricevuto l'altra mattina alle 10 da S. E. Starace e alle 10.40 da S. M. il Re, il quale ha stretto a tutti la mano. Alle 11.15 le rappresentanze dell'Artiglieria, presentate dal Sottosegretario di Stato S. E. Buffarini, che è Presidente di tutti gli artiglieri d'Italia, sono state ricevute dal Duce, il quale dopo un saluto dell'on. Buffarini ha risposto con magnifiche parole accennando ai compiti dell'arma dotta, ai fasti del suo passato e all'avvenire che le spetta.

Specialmente intorno a questa visita i preposti alle varie sezioni hanno successivamente intrattenuto i gregari, i quali hanno dimostrato la loro viva gratitudine a S. E. il Capo del Governo, mandandogli un vibrante saluto.

Il movimento turistico

Ieri mattina, alle 11.40, provenienti da Padova sono giunti a Venezia 189 pellegrini tedeschi, che ripartirono alle 17.20 alla volta del Brennero.

Alle ore 17.05 provenienti da Bologna sono giunti a Venezia con treno speciale 200 pellegrini polacchi, che ripartiranno stasera col treno delle 18.37 per Varsavia.

Alle ore 9.10 con treno speciale sono giunti a Venezia 260 turisti svizzeri, che si sono imbarcati sul piroscafo jugoslavo «Regina Maria», il quale intraprenderà una crociera in Adriatico.

La partenza dell'"Orford,,

Il transatlantico *Orford*, battente bandiera britannica, ha levato le ancore ieri alle ore 12.30 dal Bacino di San Marco ed è ripartito in crocera verso Corfù con circa 450 turisti di varie nazionalità.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

Inni Nazionali.

1. A. Morandi: «Il Guerriero» Marcia.
2. Rossini: «L'Italiana in Algeri». Sinfonia
3. Mascagni: «Isabeau» Atto II.
4. Verdi: «Aida». Finale I.
5. Gounoud: «Filemone e Bauci». - Baccanale.

Una serie di arresti

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri eseguito 14 arresti in commutazione di ammende non pagate che comportano una detenzione da due a 10 giorni. Inoltre a mezzo dei suoi agenti lo stesso Commissariato ha arrestato il vigilato speciale Giovanni Bergamini di anni 46, alloggiato all'Asilo Senza tetto, resosi contravventore per ubriachezza. Egli è stato perciò denunciato al giudice di Sorveglianza.

Gli stessi agenti di Cannaregio hanno arrestato il bracciante Umberto Gandolfi, di anni 43, abitante a Cannaregio 2731, colpito da mandato di cattura del locale giudice istruttore, perchè imputato di ricettazione.

Le vere cause di una ferita

Ieri abbiamo incluso fra gli infortunati ch'erano ricorsi all'ospedale, il tredicenne Gastone Bastianon abitante a Cannaregio 4825, il quale era stato medicato di una ferita al ginocchio sinistro riportata, secondo le sue informazioni, per aver incontrato col piede una punta di chiodo emergente dal pavimento della Palestra di San Provolo. Poichè la spiegazione era poco attendibile il brigadiere Casella stabilì, in seguito ad indagini, che il Bastianon era rimasto ferito dal compagno Sergio Pontello di anni 14, abitante a Cannaregio 6018, durante un assalto di fioretto.

Giocando con la sorellina

Ieri alle ore 16 il piccolo Luigi Bello, abitante a San Polo 2623, è caduto dal letto mentre giocava con la sorellina fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Una caduta

Il diciottenne Umberto Colombini, abitante a Castello 5797, in seguito alla rottura di una tavola che mascherava una buca cadde riportando una ferita alla mano sinistra, guaribile in giorni 8.

La II Biennale del Cinema

Tutto il mondo cinematografico sarà a Venezia in Agosto

Si è riunito in questi giorni a Roma, presso la Sede dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, il Comitato Direttivo della II. Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica che avrà luogo il prossimo agosto a Venezia. Il Comitato ha preso delle importanti deliberazioni concernenti l'organizzazione della grande manifestazione, ed ha constatato con vivo compiacimento il generale consenso che accompagna lo sviluppo di questa iniziativa italiana destinata ad assumere il ruolo della più importante ed unica manifestazione cinematografica di carattere internazionale.

Il Comitato ha proceduto alla destinazione dei varii premi nel seguente ordine: Le due grandi Coppe offerte dal Capo del Governo Italiano, verranno assegnate come è già stato precedentemente pubblicato, una al miglior film italiano, ed una al miglior film straniero. La Coppa offerta dalla Città di Venezia verrà attribuita al miglior regista; la grande Medaglia d'oro dell'Associazione Fascista dello Spettacolo verrà attribuita al miglior attore; la grande Medaglia d'oro della Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti verrà attribuita all'autore del miglior soggetto; il premio della Corporazione dello Spettacolo verrà attribuito alla migliore attrice; la grande Medaglia d'oro del Ministero dell'Educazione Nazionale verrà attribuita al miglior film documentario; la grande Medaglia d'oro della Confederazione Italiana dell'Industria, al miglior disegno animato; la Coppa offerta dall'Istituto Nazionale L.U.C.E. verrà attribuita al film fotograficamente migliore.

Anche per l'Esposizione Internazionale dei films a formato ridotto, per la quale si sono iscritte oltre 10 Nazioni, sono in palio vari premi che successivamente il Comitato destinerà. E' pervenuta l'offerta da parte del comm. Lamberto Ristori, Presidente della S.I.C.E.D. di due moto-camere « Pathé-Baby » da assegnarsi, una al migliore film a formato ridotto italiano, ed una al miglior film straniero. Tutti i premi saranno assegnati dal Comitato Direttivo Internazionale della « Biennale Cinematografica » durante il corso delle proiezioni. Il Comitato volendo assicurare un regolare svolgimento dell'importante servizio della stampa durante il periodo dell'Esposizione, rivolge a tutti i giornali e riviste italiani ed esteri, l'invito di voler notificare alla Segreteria del Comitato non oltre il 1. luglio prossimo venturo, mediante lettera ufficiale dei direttori, il nome del giornalista destinato a tale servizio, onde permettere al Comitato di vagliare tempestivamente le richieste e di provvdere alla distribuzione delle speciali tessere per gli inviati speciali.

Sono annunciati gli arrivi a Venezia per l'Esposizione di varie Comitive di amatori del cinema per le quali l'organizzazione si sta svolgendo con vivo successo in Olanda, Austria, Francia, Inghilterra e Svizzera; così pure è assicurata la presenza a Venezia delle più note personalità industriali del mondo cinematografico unitamente alle vedette dello schermo europeo ed americano. Il Comitato ha preso varie deliberazioni di natura tecnica per assicurare il perfetto svolgimento delle visioni cinematografiche per quanto concerne la installazione degli apparecchi di proiezione e per un impianto radiofonico che informi il pubblico di tutte le notizie riferentesi ai films, ecc. Il Comitato ha anche stabilito di mettere fin d'ora in vendita degli speciali biglietti cumulativi d'abbonamento alle proiezioni che danno diritto al posto fisso, numerato per tutto il periodo delle visioni. La magnifica terrazza in faccia al mare, dove avranno luogo le proiezioni sarà perfettamente attrezzata da tutti i comfort in modo da assicurare una perfetta visuale a tutti gli spettatori.

Nei giorni 6, 7 e 8 agosto, si riunirà a Venezia il Comitato Direttivo della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica che, in questi giorni, ha lanciato un appello a tutti i suoi aderenti affinchè si diano convegno a Venezia per tale circostanza. Infatti, dal Belgio e dalla Francia si stanno già organizzando dei viaggi collettivi di critici e giornalisti cinematografici per Venezia.

I lavori della F.I.P.R.E.S.C.I. si concluderanno con l'ingresso in seno a questo organismo della Sezione Italiana della Stampa Cinematografica recentemente istituita dal Sindacato Fascista dei Giornalisti.

E' interessante seguire sulla stampa mondiale il grande rilievo che in tutti i Paesi si attribuisce alla manifestazione veneziana che viene ormai indicata col nome di « Olimpiade del Cinema ».

Il fervore delle Case cinematografiche per degnamente prepararsi al grande cimento è veramente notevole, anche l'Italia figurerà a Venezia con ottime produzioni che segneranno una autentica tappa verso quella reale rinascita tante volte auspicata.

L'Istituto Nazionale L.U.C.E. prepara per Venezia una speciale produzione di alto interesse.

Per quanto riguarda l'Argentina, si attende di conoscere il titolo del film che la « Lumiton » di Buenos Aires ha in animo di mandare.

L'Austria ha comunicato che parteciperà con una produzione della « Sascha-Film » di Vienna, diretta dal noto regista Willy Forst: « Mascherata ». Trattasi di un fium di ambiente viennese dell'ante-guerra.

La Cecoslovacchia, oltre ai films già annunciati, ha segnalato un documentario realizzato da una istituzione culturale cinematografica di Praga « L'orage dans les montagnes ».

La Francia, continuando nelle sue notificazioni, ha comunicato il titolo di un altro film realizzato dalla Società « Albatros »: « La portatrice di pane » e la « Pathè-Natan »: « Il miliardario » di Renè Clair.

In questi giorni, il Ministero della Propaganda Tedesco ha determinato la lista dei films che rappresenteranno la Germania a Venezia, in cui figurano films di alto valore artistico, documentari e pellicole d'avanguardia.

Il Giappone ha confermato ufficialmente di mandare due o tre films, ma si riserva di comunicare prossimamente il titolo dei films.

Anche per l'India non si conoscono i titoli dei films, poichè la selezione nazionale ordinata dalla «Motion Picture Society of India» per scegliere le migliori produzioni è in corso. L'India sarà in ogni modo presente con 2 o 3 films.

L'Inghilterra si presenta a Venezia con un insieme importantissimo di films; è pervenuta al Comitato la comunicazione che altre due pellicole si aggiungono a quelle già iscritte, uno, « Contact » interessante documentario, ripreso nel suo complesso dall'alto che illustra le grandi linee di navigazione aeree della Gran Bretagna e l'altro, un film che è tuttora in lavorazione della Casa « British International Pictures » di Londra intitolato: «Blossom Time », che rifiette la vita del musicista Schubert.

Anche dal Messico si attende la indicazione del film.

Per la Polonia, la scelta del film non sembra molto agevole poichè la produzione di quest'anno è tuttora in lavorazione e pertanto non è sicura la partecipazione di questo Paese a Venezia.

La Russia manderà a Venezia 2 o 3 films per la scelta dei quali, si interessa vivamente l'apposito centro di cultura per l'Estero di Mosca.

L'America scenderà in lizza con tutte le sue produzioni appositamente selezionate per Venezia. Il fervore dell'industria cinmatografica degli Stati Uniti per Venezia è veramente ammirevole.

Tutte le grandi Case cinematografiche saranno a Venezia con il loro migliore prodotto. Le ultime segnalazioni riguardano la R.K.O. che manderà «Little Women» e la «Monogram» che invierà uno dei migliori films della recentissima produzione. La « Seven Seas Corporation » ha fatto sapere che il titolo del film precedentemente annunciato « Cane Fire » è stato variato in « White Heat ».

Speciali serie di cartoni animati saranno mandati a Venezia da Walt Disney e da Max Fleischer, così pure è probabile che anche l'Italia debutti in questo speciale settore della cinematografia con la presentazione di speciali disegni animati prodotti da una Casa milanese. La Svizzera ha segnalato due films della « Interna Tonfilm » di Zurigo: «Die Weisse Majestät» e «Wilhelm Tell».

Anche la Turchia ha precisato il titolo del suo film: « Leblebici Horhor Aga », realizzato dalla « Ipekdji » di Istambul.

L'Ungheria invierà il film «Marche de Rakoczi ».

Degli altri Paesi abbiamo già detto nelle precedenti notizie cosa intendono inviare all'Esposozione di Venezia.

Tutti i films destinati all'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, per speciale concessione del Governo Italiano saranno esenti da ogni gravame doganale per la temporanea importazione. Il Comitato farà pervenire tempestivamente a tutte le Case interessate le istruzioni relative alla spedizione dei films con la indicazione esatta della data definitiva entro la quale le pellicole dovranno essere a destinazione.

L'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa sta preparando un'importante pubblicazione in 5 lingue esclusivamente dedicata alla « Biennale Cinematografica » di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'omo onesto» (Novità).

MALIBRAN. — Dalle ore 15 alle 24: Compagnia Durot. Spettacolo continuato operetta «Primarosa» e Varietà. Grandioso successo.

ROSSINI. — Ore 17: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow, Clark Gable. E' un film Metro Goldwyn Parlato italiano. Sulla scena: Troup Pericolo Biondo canto, danza, musica. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21: (Fil. Littoriale): «Sulla via della potenza. Novietà assoluta.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ultimo «Il Diavolo in Caserma» parl. ital. con Charlotte Greenwood. Platea L. 1.

ITALIA. — «Taifun» eccezionale capolavoro interpr. Liane Haid, e Valery Jukijinoff. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Dalle ore 14: «Follie della Metropoli» Interpreti: Paf O' Brien, Costance Cummings, e Walter Buston. Cartoni animati. Prezzo ribassati estivi. Platea L. 2, Galleria L. 3 e solite riduzioni d'uso.

S. MARCO. — «Convegno d'amore» con Gary Cooper. Valevoli riduz. prezzi ribassati. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento» Dria Paola e Corrado Rana. Prezzi L. 2 e 3 Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Il Grande giuoco» int.: William Boid, Dorothy Sebastian.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il muro del diavolo* di Smetana; Budapest, 19.30, Il *barbiere di Siviglia* di Rossini e *Petruska* di Stravinski.

COMMEDIA: Staz. italiane, ore 21.5, *La piuma sul cappello* di Giuseppe Adami.

CELEBRAZIONI: Staz. italiane, 10.30, trasmissione dal Teatro Verdi di Pisa delle onoranze ad Antonio Pacinotti; id, 20.30, commemorazione dell'entrata in guerra (oratore S. E. Ricci).

Cronaca di Mestre

Mortale disgrazia alla Conservazione del legno

Una grave disgrazia è avvenuta ieri verso le ore 18 in un reparto dello Stabilimento Conservazione del Legno dove un gruppo d'operai stava sostituendo l'autoclave di una macchina adibita alla « iniezione » per la conservazione delle traverse di legno. L'operazione, che viene eseguita normalmente, per circostanze imprecisate veniva interrotta dall'improvviso scivolamento dell'autoclave (che pesa circa 100 quintali) il quale revesciandosi colpiva violentemente due degli operai addetti, certi Volpato Giacinto di Angelo di anni 28, abitante a Favaro e Cabianca Luigi Cesare fu Attilio, di anni 34, pure residente a Favaro.

Molti compagni presenti accorsero a prestare aiuto ai due disgraziati liberandoli, ma purtroppo il Volpato era già cadavere e l'altro versava in gravissime condizioni.

Con un automobile il Cabianca venne trasportato immediatamente all'ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava delle ferite da schiacciamento al torace, fratture costali e centrocostali destra, la frattura clavicolare e contusioni varie ricoverandolo con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia erano subito accorsi il direttore dello stabilimento e il Commissario di P. S. dott. Serrao che procedeva alle indagini nel mentre il dott. Bazzarin richiesto, constatava la morte del Volpato avvenuta per frattura del capo.

La salma, pietosamente composta dai compagni, veniva adagiata sul carro funebre e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Bambino annegato in una vasca

Eludendo la vigilanza dei familiari il piccolo Gatto Francesco di Umberto di mesi 21, abitante a Scorzè era uscito nell'aia dove eravi una vasca contenente mezzo metro di acqua e arrampicatovisi sull'orlo vi cadeva dentro. I familiari non vedendolo come al solito davanti alla porta d'ingresso si diedero a cercarlo affannosamente e lo trovarono mentere si dibatteva sott'acqua lo estrarono e gli praticavano la respirazione artificiale. Ogni sforzo riuscivano perchè il bambino cessava di vivere. Sul posto si recava il dott. Mazzoleni che constatava la morte avvenuta per annegamento e dopo gli accertamenti di legge eseguiti dai Carabinieri il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti ladri introdottisi nella casa di Tenda Ferrante fu Federico sita in Via Rossarolo 3 a Marghera, rubarono 6 galline e degli indumenti vari di biancheria per un complessivo valore di L. 130 ed a Coatto Limponio fu Marcello d'anni 44, abitante in Via delle Macchine, gli vennero rubate 14 galline del valore di L. 140 che teneva nel pollaio.

I due furti vennero scoperti la mattina successiva e denunciati.

Il concerto della "G. Verdi,,

La Filarmonica G. Verdi terrà questa sera in Piazza Umberto I. dalle ore 21 alle 23 il seguente concerto: Programma: Inni nazionali; Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Fantasia; 3. Verdi: Don Carlos» Scena coro e duetto; 4. Verdi «La Forza del destino» Finale Atto secondo; 5. Ensebietti: «Arcana Silva» Marcia Sinfonica; 6: Inni Nazionali.

Cronaca varia

Investito da un ciclista. Il bambino Oscar Pedrocco d'anni 3 abitante in via Dante 17, mentre si trovava sulla strada venne investito da un ciclista che gli produceva delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro. Trasportato all'ospedale per le medicazioni venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Beneficenza. — La famiglia del rag. Silvio Micheletto per onorare la memoria del loro zio Micheletto Luigi offre per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria L. 25.

Per lo stesso scopo ed alla stessa Istitutzione il sig. Amilcare Forcellato ha offerto L. 10.

Infortunio sul lavoro: Cavolo Rosario di anni 23 abitante a Marghera operaio dei Cantieri Breda in seguito ad infortunio sul lavoro riportava delle contusioni da schiacciamento alle dita indice medio ed anulare del piee estro e ferite lacero contuse all'alluce ello stesso piede giudicate guaribili all'ospedale in giorni 10.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati, sita in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo, sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della corrente settimana.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Gina Fano Sinigaglia L. 50 all'Ente Opere Assistenziali, dal prof. Antonio Ceccon.

✱ Per onorare la memoria del comm. Italo Albuzio, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali, da Jone Biliotti Usigli.

Il cambio della guardia alla Federazione di Padova

PADOVA, 23

Stamane con una cerimonia di austera semplicità secondo lo stile fascista è avvenuto il cambio della guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento fra il Segretario federale cessante prof. comm. Paolo Boldrin ed il nuovo Segretario federale comm. dott. Agostino Podestà.

L'austera cerimonia, come abbiamo annunciato, ha avuto luogo alle ore 10.30 nel palazzo del Governo ove sono convenute tutte le autorità cittadine, i dirigenti sindacali e i fiduciari delle Associazioni.

Il nuovo capo del Fascismo padovano comm. Podestà è giunto a Padova verso le ore 10 accompagnato dall'ing. Maderni, dal dott. Calabi, dal comandante la 4.a legione milizia ferroviaria console comm. Igino Pasqua e da altri fascisti di Verona.

Il nuovo gerarca si è recato direttamente alla Casa del Fascio ove è stato ricevuto dal comm. Boldrin, da tutti i componenti il Direttorio federale, dagli ispettori di zona, dai componenti il Direttorio del Fascio capoluogo, del Gruppo Universitario Fascista, del Comando dei Fasci Giovanili e dai fiduciari delle Associazioni fasciste ecc. ecc.

Nel gabinetto di lavoro del Segretario federale ha avuto luogo la presentazione al nuovo gerarca dei membri del Direttorio federale, del Direttorio del Fascio di Padova e di tutte le altre organizzazioni dipendenti.

Il comm. Podestà ha ringraziato il prof. Boldrin e i suoi collaboratori per l'opera svolta e li ha invitati a lavorare ancora con passione e con fede per la sempre maggiore affermazione del Fascismo padovano.

Il prof. Boldrin ha ringraziato il nuovo Segretario federale per le espressioni rivolte a lui e ai suoi collaboratori e ha dato assicurazione che essi continueranno a prestare con devozione la loro opera.

Seguito quindi da tutti i camerati in camicia nera è disceso nel cortile e si è recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ove montavano la guardia i Giovani fascisti. Secondo l'austero rito fascista è stato fatto l'appello dei Martiri gloriosi a cui tutti gli astanti ad una sola voce hanno risposto « presente! ».

Quindi il gruppo si è ricomposto e con alla testa il comm. Podestà ed il prof. Boldrin, al canto degli inni fascisti, ha percorso Riviera Tito Livio e si è portato al Palazzo del Governo ove si è svolta la semplice cerimonia. Dopo brevi parole del Segretario federale cessante e la risposta del dott. Podestà, ha pronunciato un brevissimo discorso il Prefetto Ramaccini.

Il cambio della guardia alla Federazione di Bolzano

BOLZANO, 23

Al Palazzo del Governo, alla presenza di S. E. Mastromattei, il Console Bellini ha trasmesso al nuovo Segretario federale della provincia Emilio Santi, le consegne. Erano presenti il Direttorio federale e li Direttorio del Fascio uscenti, gli ispettori di Zona della Federazione, i dirigenti le organizzazioni sindacali e le principali autorità militari, civili e politiche. Per disposizione del nuovo Segretario, contemporaneamente alla cerimonia, il Segretario politico del Brennero ha deposto ai piedi del Cippo confinale un mazzo di fiori; uguale omaggio floreale è stato reso sulle tombe delle medaglie d'oro atesine Wackernell e Huber a Merano e al nostro Monumento alla Vittoria.

Nel pomeriggio il Console Bellini ha lasciato la città, diretto a Pola, la sua nuova destinazione, salutato alla stazione da autorità e gerarchi.

La chiusura d'un panificio a Belluno

BELLUNO, 23

Con decreto prefettizio è stata disposta la sospensione della licenza di panificazione e di commercio, e la conseguente chiusura del negozio per tre giorni, alla ditta Faustini Giovanni di Belluno, perchè produceva e smerciava pane mancante dei requisiti di legge.

Il provvedimento è giustificato anche dalla considerazione che in questo momento in cui il Governo fa tutti gli sforzi per ottenere lo adeguamento del costo della vita al valore della lira, è necessario assicurare che da parte dei commercianti non si sfugga all'azione per il ribasso dei prezzi col fornire merce di qualità scadente o di valore inferiore al reale.

Avventura d'un cacciatore di falchi

BOLZANO, 23

Nel villaggio di S. Medardo (Venosta) alcuni pastori, convinti che sulla parete rocciosa del monte omonimo si trovasse un nido di falchi, poichè uno di quei rapaci continuava a scendere in una fenditura rocciosa, pensarono di levare il nido. Un pastore si arrampicò verso la roccia per un'altezza di 50 metri, ma arrivò a un punto, dal quale non era più capace nè di salire oltre, nè di discendere. Per liberarlo dalla sua pericolossima situazione gli altri pastori dovettero salire dalla parte opposta fin sulla cima della roccia, donde con corde e funi, riuscirono a trarre in alto il loro compagno che aveva dovuto passare sette ore in quella spaventosa posizione.

Annega nella Talvera

BOLZANO, 23

La 43enne Anna Eschgfaeller nata Gross, fra Campolasta e Sarentino camminando lungo la sponda del torrente Talvera, è sdrucciolata precipitando nelle acque rapidissime e sparendo nei flutti. Finora non è stato possibile ripescare la salma. Lascia il marito e tre bambini.

Quest'era la seconda moglie del Giuseppe Eschgfaeller, poichè la prima moglie era morta per grippe nei primi giorni del novembre 1918.

I progetti della funivia Recoaro-Pizzegoro

VICENZA, 23

Presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, promossa dal Comitato provinciale del turismo, si è tenuta una riunione per lo esame del progetto di costruzione della funivia Recoaro-Pizzegoro. La funivia consentirà di salire in pochi minuti a mille metri d altezza, in una delle più belle zone alpine, costituita dal Pizzegoro e dal Chempele.

Dei due progetti presentati: il primo comprendente la partenza della funivia dal Ponte Lelia, il cui costo sarebbe di circa 1.100.000 lire con una lunghezza orizzontale di metri 1300 e con dislivello di metri 478 e il secondo comprendente la partenza della funicolare dalla stazione delle Tramvie Vicentine, il cui costo sarebbe di 1.900.000 lire, con una lunghezza orizzontale di metri 1900 e un dislivello di metri 540, è stato all'unanimità riconosciuto che il secondo progetto soddisfa in modo più razionale e completo le esigenze turistiche e gli interessi locali. Il presidente del Comitato ha constatato con compiacimento che le adesioni per il finanziamento ammontano già a 450 mila lire e che dell'opera non potrà mancare il contributo degli enti provinciali comunque interessati. Ha affermato quindi la necessità di svolgere un'azione di coordinamento e di tutti gli sforzi, con particolare riguardo alle pratiche riguardanti la concessione del contributo dello Stato. L'adunanza si è sciolta con il voto che l'opera possa essere concretata e realizzata sollecitamente.

S. E. Piero Bolzon a Treviso

TREVISO, 23

Stasera, secondo le direttive del Segretario del P.N.F., venne tenuta nel Teatro comunale la commemorazione della storica data della entrata in guerra.

Oratore era S. E. l'on. Piero Bolzon, Consigliere di Stato, mutilato e decorato al valore militare, che è stato presentato con elevate parole dal cav. Cirillo Tommasi, presidente dei mutilati. Il teatro era affollatissimo di Giovani Fascisti, di mutilati e combattenti, Universitari, fascisti di ogni categoria. Sul palcoscenico con i gagliardetti e i vessilli erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale con le autorità cospicue civili e militari.

L'illustre oratore ha parlato con vivace e fresca arte oratoria tenendo avvinto l'uditorio che spesso irruppe in ovazioni facendo alla fine clamorosa entusiastica acclamazione con alti eja al Duce.

Stasera stessa in tutti i comuni della Marca Trevisana, oratori designati dalla Federazione Provinciale Fascista hanno tenuto conferenze commemorative del 19.o anniversario dell'entrata in guerra.

CRONACHE DEL G.U.F. 31 24 MAGGIO 1934 - XII.

"Nel cambio della Guardia alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia il Fascismo mostra la sua continuità Rivoluzionaria,,

Il camerata dott. Michele Pascolato ha sostituito il camerata On. Suppiej nella carica di Segretario Federale dei Fasci di Combattimento.

Gli Universitari Fascisti Veneziani, mentre esprimono all'On. Suppiej tutta la loro riconoscenza per la profonda simpatia manifestata in ogni occasione al loro G.U.F. e mentre salutano con viva simpatia il nuovo Gerarca, proveniente dalla loro Organizzazione, e gli riconfermano il sentimento della loro fede e passione rivoluzionaria, ripetono al Duce il loro desiderio di poterlo seguire fieramente sulle luminose strade aperte dal Suo genio

L'Italia e la guerra

Il "Dare,, e l'"Avere,, di un popolo

Tutte le pubblicazioni straniere riguardanti la guerra italiana o non tengono alcun conto del contributo arrecato dall'Italia alla vittoria degli ex-Alleati o ne parlano incidentalmente, e quel poco è pieno di insufficienze, di inesattezze e di malcelata ostilità.

La nota dominante è sempre la stessa: cercare cioè in tutti i modi di denigrare la guerra italiana.

La Francia poi è stata sempre la fucina di tutte le menzogne, il covo di tutti i banditi e denigratori, il paese nel quale confluiscono tutte le correnti antitaliane e antifasciste.

I francesi hanno cercato sempre di svalutare l'intervento italiano. Pochissimi sono i francesi che ricordano che *l'Italia ha salvato la Francia*. Ai motivi consueti di denigrazione della guerra italiana, due se ne sono aggiunti in questi ultimi tempi: la gravissima responsabilità assuntaci quando rifiutammo la pace separata nel 1917, e l'aver illegalmente infierito sull'Austria per altre ventiquattro ore dopo la cessazione delle ostilità.

I francesi sono quindi convinti che il nostro intervento nella guerra mondiale è stata una bassa speculazione; che la nostra guerra fu una semplice passeggiata militare; che Caporetto sarebbe stato più funesto all'Italia se non ci fossero stati i francesi; che noi siamo responsabili di aver fatto continuare la guerra di altri diciasette mesi, del bolscevismo e della crisi attuale; che la vittoria la dobbiamo alla Francia; che, infine, l'Italia ha avuto più di quello che le era stato promesso.

Molto più obbiettivi sono stati invece i nostri ex-nemici che hanno sempre riconosciuto, e senza riserve, il valore dell'esercito di Vittorio Veneto.

L'assurdità delle affermazioni francesi non meriterebbero una confutazione tanto sono menzognere, odiose e assurde.

Tuttavia sentiamo il dovere di farlo, perchè è necessario stroncare tutto ciò che mira a svalutare il nostro intervento, a denigrare il nostro glorioso Esercito e ad offuscare la fulgida Vittoria italiana.

> **La Francia sa che nel caso di una « guerra preventiva » non potrebbe contare sulle solidarietà che la aiutarono nella recente guerra mondiale, quando con la sola dichiarazione di neutralità dell'Italia, ad esempio, si rese possibile la vittoria strategica della Marna.**
>
> **MUSSOLINI**

Per indurre l'Italia a rompere gli indugi della neutralità e ad entrare in guerra contro gli Imperi centrali, la diplomazia dell'Intesa, nel 1915, fece al nostro Paese le più ampie promesse. Tanto la Francia quanto l'Inghilterra offrirono all'Italia di regnare sull'Adriatico e sull'Oriente e le promisero equi compensi territoriali in Africa.

Tali promesse venivano, in seguito, solennemente consacrate con alcuni trattati e accordi che assegnavano all'Italia inequivocabilmente i compensi territoriali, coloniali e morali che qui sintetizzeremo.

Col *Trattato di Londra* del 26 Aprile 1915, l'Italia otteneva: il Trentino e l'Alto Adige, linea di frontiera il Brennero (superficie Kmq. 13.900, popolazione 660.000 abitanti); la regione Giulia, linea di frontiera spartiacque delle Alpi Giulie fino al passo di Idria, Monte Nevoso, la costa dalmata presso Volosca (superficie Kmq. 7.571, popolazione 880.000 abitanti); la Dalmazia (superficie Kmq. 19.300, popolazione 786.000 abitanti); Valona e retroterra e isola di Saseno (superficie Kmq. 2.110, popolazione 53.000 abitanti); in Anatolia una porzione confinante con la provincia di Adalia uguale a quella che avrebbero avuto le altre Potenze; degli « equi compensi » coloniali.

Con l'*Accordo di S. Giovanni di Moriana* del 12 agosto 1917 l'Italia otteneva una zona di amministrazione diretta (provincia di Adalia) e una di influenza (provincia di Smirne).

E' necessario ricordare che quest'ultimo accordo fu stipulato in seguito alle insistenze del nostro Governo, che era venuto a conoscenza che i suoi alleati si erano segretamente spartiti i territori dell'Impero ottomano (Accordo Sykes-Picot del 9-16 maggio 1916), senza tenere conto dei diritti riconosciuti all'Italia.

L'Accordo tripartito firmato a Sèvres il 10 agosto 1920, riconosceva speciali interessi italiani in Asia Minore.

Sulla fine della grande guerra l'Inghilterra e la Francia (la Russia era ormai in preda all'anarchia comunista), sentendosi ormai sicure della vittoria finale, brigarono subito per contestare i nostri legittimi e sacrosanti diritti.

La prima inventò una iperbolica Grecia, che doveva estendersi dall'Albania meridionale alla Mesopotamia, e doveva togliere all'Italia i compensi balcanici e levantini. La Francia inventò invece una mostruosa costruzione antistorica: lo Stato dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni, che doveva contestare i nostri diritti adriatici.

Wilson poi, con i suoi arcidioti «quattordici punti», aiutò la Francia e l'Inghilterra per spogliarci completamente.

Quello che è toccato in definitiva all'Italia è cosa nota!

E' inutile elencare i modestissimi acquisti territoriali (coloniali soltanto l'Oltregiuba, morali neanche uno) fatti dall'Italia.

Basta soltanto tener presente che i nostri ex-Alleati hanno di molto accresciuto i loro territori nazionali, acquistando al contempo ricchi territori in Asia e in Africa.

*

E' sempre utile poi ricordare che il nostro Paese è entrato in guerra quando i tedeschi avevano notevolmente ridotto a danno dei francesi, il saliente del Ypres; — l'offensiva francese nell'Artois aveva poco successo; — i russi erano in ritirata; — la Serbia era completamente inattiva; — già si profilava l'insuccesso della spedizione dei Dardanelli.

L'aiuto prestato dall'Italia agli ex Alleati fu incalcolabile. Infatti:

nel 1914: la neutralità italiana, durante la battaglia della Marna, venne stimata dal Gen. Joffre equivalente all'aiuto di dieci divisioni « *....con la sola dichiarazione di neutralità dell'Italia* — ha scritto nel suo recentissimo articolo il Duce — *si rese possibile la vittoria strategica della Marna* ».

nel 1915: l'intervento in guerra dell'Italia salvò la Russia da una completa disfatta e alleggerì immediatamente la pressione austro-ungarica sulla fronte russa, poichè ben diciotto divisioni nemiche si schierarono sull'Isonzo;

nel 1915-16: 45 piroscafi italiani, scortati dalla nostra Marina da guerra, trasportarono, in 202 viaggi, 115.000 uomini, 10.000 cavalli e 20.000 tonnellate di materiale, che rappresentavano i resti dell'esercito serbo.

I trasporti avvennero da Durazzo a Corfù, poi a Salonicco. I piroscafi francesi e inglesi trasportarono invece soltanto 70.000 uomini e 50.000 tonnellate di materiale;

nel 1916: per aiutare i francesi a Verdun demmo la V battaglia dell'Isonzo;

nel 1917: la Francia, dopo la disastrosa battaglia dell'Aisne, avvenuta nell'aprile, rimase inattiva tutto l'anno, provocando, col suo contegno, lo sfacelo russo e l'episodio di Caporetto;

nel 1918: la vittoria del Piave (15 giugno), succeduta subito dopo la grave sconfitta francese del Chemin des Dames, fu la prima che rialzò lo spirito degli Alleati. Il fallimento dell'offensiva austriaca preparò la fulgida giornata di Vittorio Veneto, lo sfacelo dell'Impero danubiano e la vittoria finale degli Alleati.

E' bene, infine, ricordare che l'Italia:

1) ha salvato l'Europa (fatto riconosciuto dagli ex-alleati al momento del nostro intervento in guerra);

2) ha combattuto da sola — dopo il tradimento russo — l'Austria-Ungheria, e mentre la Francia cercava di stringere segretamente la pace separata con l'Austria;

3) ha messo in rotta l'esercito austriaco e ha distrutto l'Impero absburgico;

4) ha obbligato alla resa la Germania;

5) ha evitato agli Alleati un quinto anno in trincea;

6) ha mandato i suoi uomini su tutti i fronti, dove hanno combattuto con grandissimo valore e sacrificio: in Francia (dove abbiamo avuto 14.870 morti, mentre i nostri ex-alleati hanno perduto in Italia soltanto 8829 uomini), in Albania (dove le nostre truppe hanno protetto la ritirata e salvato i resti dell'esercito serbo), in Macedonia (dove abbiamo avuto 8174 fra morti e feriti e 84.000 ammalati), in Palestina (dove cooperammo con i contingenti francesi, inglesi e arabi), in Murmania, in Siberia e in Estremo Oriente;

7) ha avuto 680.000 morti e 1.050.000 feriti, dei quali mezzo milione di mutilati;

8) ha portato il debito pubblico da 19 miliardi (1913) a 103 miliardi (1920), senza aver acquistato nessun territorio ricco di materie prime o ben attrezzato industrialmente;

9) ha perduto nella guerra sottomarina 846.000 tonnellate di naviglio.

*

Tutto quanto abbiamo detto fin qui non ha bisogno di commenti. L'unico commento che facciamo è questo: è necessario che gli ex-Alleati riparino le gravi ingiustizie commesse verso l'Italia e verso gli ex-Stati vinti.

Finchè non saranno riparate queste ingiustizie non si potrà avere la pace nè in Europa, nè nel mondo.

L'Italia — ha detto tante volte il Duce — non prenderà mai l'iniziativa di una nuova guerra. Tutti i Fascisti sono sinceramente attaccati alla pace; alla pace però non dissociata dalla giustizia.

L'Italia si arma perchè tutti si armano, perchè non deve trovarsi impreparata nel caso di un conflitto, perchè soltanto quando si è forti si può contare qualcosa nella politica internazionale.

Il Regime Fascista commetterebbe un delitto di lesa Nazione se disarmasse l'Italia proprio quando tutti gli altri Stati aumentano continuamente i loro già fantastici armamenti.

In queste ultime settimane la tragica situazione europea si è maggiormente aggravata.

Il Duce ha fatto tutti gli sforzi per giungere alla conclusione di un accordo sul disarmo.

L'intransigenza francese provocherà una nuova corsa agli armamenti.

La Conferenza del disarmo è agonizzante.

Il recentissimo articolo del Duce ha messo in rilievo, con la consueta obbiettività, tempestività e chiarezza, il tremendo pericolo che incombe sull'Europa.

Il popolo francese è proprio tanto intransigente e insensibile da non comprendere che bisogna uscire ad ogni costo da questa intollerabile situazione in cui è giunta l'Europa?

NINO PERISSINOTTO

> **Si può antivedere quale situazione si determinerà, se la Conferenza del disarmo dovrà, alla fine, proclamare ufficialmente il suo fallimento. Le nazioni armate non solo manterranno il loro livello attuale di armamenti, ma lo accresceranno e la Germania farà altrettanto; cioè la Germania libera da ogni vincolo di convenzione, organizzerà e moltiplicherà le sue forze e i suoi apprestamenti bellici.**
>
> **MUSSOLINI**

Leva Fascista

Il Segretario del G. U. F. ha diramato a tutti gli studenti del G. U. F. le disposizioni inerenti alla partecipazione alla cerimonia del passaggio al Partito, che avverrà Giovedì 24 Maggio in occasione del XIX annuale dell'entrata in guerra.

Per la manifestazione è di prescrizione la divisa regolamentare (camicia nera, fazzoletto azzurro, calzoni grigio verdi, stivaloni o fascie nere, berretto goliardico).

Debbono partecipare alla celebrazione tutti gli iscritti e non saranno tollerate assenze. In ispecial modo coloro che dovranno passare al Partito dovranno essere presenti poichè la loro assenza pregiudicherbbe senz'altro il loro passaggio al P. N. F.

Gli universitari fascisti che non passano al Partito sono convocati pjer le ore 9.15 precise di Giovedì mattina 24 corr. in Campo San Maurizio.

Quelli di leva dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise in Campo San Stefano vicino la sede del Fascio.

Visione della gioventù

Erano brutte giornate quelle del '16, del '17, quando giungevano nel tardo pomeriggio, quotidianamente, le notizie della nostra situazione, sul fronte tedesco.

Nell'attesa del Bollettino, nel timore dell'incursione aerea notturna, era una vita penosa, dura.

Qui, nella nostra bella città giungevano burchi, barche da carico, dai paesi del Tagliamento, del Piave; erano barche quelle, che racchiudevano tutta la tragedia di quella povera gente, di quei poveri villici, fuggiti all'invasione nemica, portando seco alcune masserizie, qualche bestia.

In quei burchi vi era un infinito dolore e spesso portavano qualche bimbo, qualche ragazzo, già mutilato, cieco.

Nei nostri migliori alberghi facevano pavese le biancherie di questa gente, gente eroica.

E fu così sino all'ottobre del '18, quando un fremito, un impeto da tutti i cuori, arrestò l'orda barbarica sul Piave. Quei giorni fu vera gioia, ormai si doveva vincere; gli animi parvero allora risollevarsi un pochino, tutti avviarsi per riprendere la loro funzione, sicuri dell'avvenire infallibile della Patria.

E fu «IV novembre 1918». Quale gioia in quella sera, la città prese il suo ritmo, palazzi e tuguri si imbandierarono. Ritornarono i combattenti, i mutilati, famiglie numerose aspettarono i loro cari inutilmente.

La gioia della vittoria era stata molto breve, poi la ricerca inutile del lavoro, le lotte di partito, i rancori personali presero il dominio sulla vita quotidiana. E il popolo traviò non per colpa sua, vi fu trascinato e inveì contro i mutilati, contro i decorati e gli stessi combattenti.

Le piazze divennero teatro di lotte intestine, le fabbriche e le aziende alternarono la loro vita stentorea con interminabili scioperi, ogni attività venne paralizzata.

> **Al punto in cui sono arrivate le cose, dopo la pubblicazione dei memoriali, le visite circolari di Eden, e l'ultima nota francese al Gabinetto di Londra, non ci sono alternative; o si accetta il piano italiano o ricomincia la corsa agli armamenti.**
>
> **MUSSOLINI**

Era quindi la rovina, la catastrofe della Nazione. Ma un giorno, un manipolo di giovani, sorse, si sviluppò, accettò il programma del suo capo come dogma, e percorse le piazze punendo chi osava offendere colui che avea combattuto. Questo manipolo non ebbe timore nè delle armi, nè delle moltitudini, si avventò con coraggio e intrepidezza contro tutti quelli che cercavano deturpare il volto spirituale della nostra Italia. E il manipolo aumentò e marciò su Roma, alla testa del suo Duce.

*

Guerra e Rivoluzione Fascista sono quindi i due avvenimenti, l'uno maggiore dell'altro nello spazio di cinque anni, dico i due avvenimenti, che la nostra infanzia e la nostra adolescenza ha visto, ha vissuto con le caratteristiche dell'età. La guerra ha influito sulla nostra prima educazione, più dei libro e dei maestri. La guerra, nei suoi aspetti più terribili ha reso tetro il nostro spirito, grave, privo di entusiasmo, ci ha privati pure dell'impeto e dell'irruenza particolare ai giovani.

La Rivoluzione Fascista, ci ha animati, rattristati dalle lotte intestine, privi di analisi magari, ma con un'intima soddisfazione, con una gioia interna abbiamo veduto il Fascismo; è della gioventù l'ammirazione per le azioni giuste e sante.

E l'Italia fu rispettata. Roma riapparve nel suo splendore, maestra di vita e di civiltà, il littorio risuscitò le glorie di un popolo, e riconfermò la potenza di una razza trimillenaria.

Noi abbiamo visto, ma non abbiamo partecipato a questi due avvenimenti: alla guerra perchè eravamo ancor bimbi, alla Rivoluzione perchè eravamo appena ragazzi.

La nostra generazione, e parlo di tutti quelli che sono nati negli anni che vanno dal 1906 al 1912, sono stati solo spettatori, mentre nella formazione del nostro spirito, questi due grandi fatti mostrano la loro ripercussione come in nessun altro.

Noi abbiamo saputo militare poi nelle Organizzazioni create dal Regime, dall'inizio ancora, ma rimaniamo sempre una generazione priva di un grande attributo.

La sorte per un anno più o un anno meno ci ha privati di combattere e di fare la Rivoluzione, mentre siamo noi soli, quelli che veramente, poichè il nostro spirito si è temprato solo attraverso questi due grandi fatti, siamo noi soli dico che viviamo nella sua sintesi più completa il movimento attuale, la Rivoluzione Fascista.

Siamo vissuti in questo clima, nessuno può negarlo, e lo ha riconfermato il Duce nel suo discorso della seconda asesmblea quinquennale «Il seconda assemblea quinquennale - «Il giovani» - e ci ha dimostrato coll'affidare ai giovani delicati e importanti posti di comando.

E' giusto quindi, si riconosca alla gioventù il bisogno di un'affermazione, e si tolga qualsiasi critica volesse intaccare simile argomento.

Non ostacoliamola nel suo cammino; aiutiamola o meglio lasciate si affermi, perchè il suo apporto alla vita è e sarà di molto superiore a quello di alcuni critici inutili e vani.

Sia lode a chi riconosce l'urgenza di quest'affermazione dei giovani, e chi fa ciò è un ammirevole interprete del pensiero mussoliniano.

Ho detto, abbiamo assistito a due grandi avvenimenti, siamo pronti però a essere i protagonisti di un terzo.

EMILIO PADOAN

L'urne dei fort

Noi sappiamo che la nostra vita non vale tanto per la sua durata, — sempre infinitesimale di fronte all'infinito trascorrere del tempo, — quanto per la nobiltà delle opere che compiamo, le quali soltanto potranno prolungarla perpetuandoci nella memoria dei posteri.

Per cui miriamo, più che a protrarre una vita vacua ed inutile, a vivere eroicamente sacrificandoci pure, se del caso, per un nobile ideale che esalti gli istinti e le aspirazioni più elevate dell'essere nostro.

Sia pur escludendo quindi la consolazione che dovrebbe venire dalla fede religiosa in una vita migliore ultraterrena, dobbiamo trovare nella sublimazione dello spirito di sacrificio di coloro che si immolarono per la grandezza della Patria, non un senso di pietà e di commiserazione per la morte violenta e immatura, ma quella stessa esaltazione emulativa che ci ispirano i martiri della Fede e del Pensiero.

Non lacrime noi versiamo sui monumenti eretti a ricordare l'eroismo dei nostri Caduti, ma vi deponiamo una ghirlanda di sempreviri della vita intrecciata con la nostra gratitudine ed ammirazione imperiture.

Dalle umili lapidi di tutti i paesi dispersi nelle campagne od arrampicati sui monti, alle are ed ai monumenti eretti nelle belle città d'Italia; dagli ossari dei campi di battaglia agli archi di trionfo dedicati ai Caduti della Grande Guerra, — sorge oggi e si diffonde per l'acre il grido eroico che li accompagnò nell'ora suprema.

Lo raccolgono le nostre anime che si protendono ove riposan le ossa del Milite Ignoto: puro simbolo del sacrificio eroico della razza intera.

Trascorre sulle anime raccolte la grande anima della Patria ed al fremito che le agita giuriamo, o Duce: — Ieri come oggi, sempre ed ovunque Tu vorrai, daremo questa vita effimera per immortalarla nella Gloria imperitura di Roma.

Grande Adunata Universitaria a Padova

Domenica 27 corr. avrà luogo a Padova, presieduto da S. E. il Segretario dei G. U. F., on. Achille Starace, il Rapporto dei Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti.

Alla rivista ed alla sfilata che precedranno il Rapporto dovranno intervenire tutti i fascisti universitari dei G. U. F. del Veneto. —

Il G. U. F. venziano parteciperà al completo.

Tutti gli studenti sono pertanto formalmente invitati ad intervenire alla grande adunata universitaria. Essi dovranno trovarsi alle ore 7.30 precise (per partire col treno delle 7.52) sulla Fondamenta della Stazione di S. Lucia, oltre lo sbarco del vaporino (lato arrivi treni popolari).

E' stata diramata dal Segretario del Gruppo una circolare che dovrà essere riconsegnata al Capogruppo quale comprova di presenza a scopo di controllo.

Inoltre tutti gli universitari dovranno dare assicurazione della loro partecipazione restituendo alla Segreteria del Gruppo entro il 25 corr. il modulo allegato alla circolare stessa. Di prescrizione la divisa regolamentare. Non sono ammesse le assenze.

S. E. Starace, sarà dunque a Padova per il rapporto dei Segretari dei Guf di tutta Italia.

Interverranno gli Universitari Fascisti dei Guf del Veneto.

Questa sagra di giovinezza, che viene subito dopo i Littoriali di Firenze e di Milano, mentre mostra con quale particolare e vigile attenzione il P. N. F. segue e indirizza le multiformi attività delle Organizzazioni Fasciste studentesche, darà modo alla gioventù Universitaria del Veneto di esprimere al Messaggero del Duce a quale grado di tensione ideale siano pervenuti i loro spiriti.

La palma simbolo del sacrificio

Dal diario d'Africa

Sono uscito all'aperto. E la pura freschezza dell'aria notturna, ha come sollevato quel leggero velo irreale, che toglieva al cervello annebbiato la purezza delle visioni.

Con uno stupore vago, improvviso, come di fronte a qualcosa che si riveli per la prima volta, ho guardato con uno sguardo profondo questa notte luminosa, che mi appare con un significato insolito.

Un candore ingenuo, perduto da tanto tempo, mi apre l'occhio in uno sguardo limpido, scevro d'ogni altra immagine.

Io non penso a nulla: guardo. Guardo, con uno stupore nuovo e una tenerezza fanciullesca e amorevole, l'universo.

Le stelle brillano d'una limpidezza leggermente velata all'orizzonte da una nebbia tenue che permane dalla giornata calda e afosa.

Tutto si rispecchia in me come in un lago immoto e profondo.

Ascolto rumori vaghi in lontananza: brontolio sul quale predomina il latrato dei cani randagi e il pulsare di macchine lontane.

Mi guardo attorno e stupisco — senza perchè.

E sento scendere in me una dolcezza un po' triste, indefinibile.

La brezza fa stormire le foglie delle palme vicine con un rumore secco, quasi di lamine metalliche. Il mio sguardo scorre semplice su per gli aridi fusti ai ciuffi verdi delle cime, e penso con tenerezza a queste piante burbere e scontrose, quasi isolate nella loro vita arida e solitaria, rivestite della loro spinosità sdegnosa ed austera, pur tanto benefiche e dolci con la loro ombra compiacente stesa a riparare i deboli fusti e le foglie esili delle altre piante.

Penso alla dolcezza squisita del loro frutto, spremuto quasi dal duro sacrificio di sè stesse.

E le vedo tendersi in un perpetuo sforzo di portare più alto le loro braccia legate al fusto sottile, e ad invocare nella primavera il soffio tepido recante il polline di fiore in fiore, di vertice in vertice.

Il loro stelo rigido e allampanato, sul quale esplode il ciuffo frastagliato che le fa sembrare immobilizzate nella visione di un sogno inattuabile e irreale, — quale nell'anima del mussulmano — si attenua e scompare nella notte profonda per lasciare solo intravvedere la bellezza trasumana della loro vita votata ad un eterno, volontario sacrificio.

MIRKO ARTICO

Goliardi in vedetta

Fascismo universale

Il Fascismo si espande sempre più vittorioso nel mondo.

In tutti gli Stati vi è un fermento di vita nuova.

Le dottrine mussoliniane conquistatno tutti i popoli e si impongono a tutti i Governi.

* * *

La nuova Costituzione austriaca à creato uno stato autoritario e corporativo.

Fra poco scompariranno i superstiti partiti politici, che non ànno più alcuna ragione di esistere nelle presenti condizioni dell'Austria.

Salutiamo con un forte « A Noi » il Camerata dott. Dollfuss per la sua opera veramente fascista.

* * *

Durante una riunione alla Camera belga otto giovani, membri della « Legione nazionale », che si trovavano nelle tribune ànno gridato: « Abbasso il regime! I deputati alla lanterna! ».

Al Commissariato di polizia gli stessi giovani ànno dichiarato di essere decisi a ripetere la manifestazione antiparlamentare « anche, se necessario, con le mitragliatrici ».

L'atteggiamento di questi giovani ci piace.

Speriamo che essi sappiano scendere dal campo delle parole a quello dei fatti, riunendo intorno a loro la parte più sana della gioventù belga.

Povero « compagno » fascistofobo Vandervelde!

Dopo il crollo della socialista Banca del Lavoro, eccoti un nuovo dispiacere.

La manifestazione di quei giovinastri è stata per lui peggiore del fallimento della Banca, perchè, mentre quest'ultima, che poggiava sulla proverbiale buona fede del proletariato, à permesso a molti deputati di intascare tranquillamente dei milioni degli operai, la manifestazione alla Camera belga minaccia di abbattere quel piedestallo dove — sempre col concorso della buona fede del proletariato — stanno ancora in piedi i signori sbafatori deputati del Belgio.

* * *

Alla Camera dei Comuni è successo un fatto che à suscitato la generale ilarità dei proverbialmente flemmatici deputati britannici.

Il deputato conservatore Locker-Lampson à vista naufragare, in mezzo ad un bel coro di « no », una sua proposta tendente ad abolire la camicia nera dei Fascisti inglesi.

Il precitato deputato era mosso da puro sentimento umanitario in quanto è convinto che la marcia vittoriosa del Fascismo britannico manderà al manicomio o al cimitero o in galera una buona parte di inglesi, anche deputati, fra i quali, forse, il signor Locker-Lampson.

* * *

In Lettonia è stata iniziata una nuova êra storica: il regime Ulmanis intende instaurare uno Stato autoritario in senso fascista.

Furono adottati subito dei benefici provvedimenti: il parlamento è stato sprangato; lo stato d'assedio è stato proclamato per la durata di sei mesi; i comizi sono stati tutti proibiti; l'attività dei partiti politici è stata vietata; la stampa è stata posta sotto censura; i caporioni di tutti i colori sono stati arrestati e le bandiere rosse sono state stracciate e sostituite con la bandiera nazionale.

Speriamo che l'azione, così bene iniziata, sia proseguita con inflessibile energia, sino in fondo.

La popolazione lettone è rinata a nuova vita.

E gli « immortali » principi dell' 89 ?

* * *

In Bulgaria è stato costituito, con l'aiuto dell'esercito, un Governo al disopra dei partiti.

La Camera e tutti i partiti politici sono stati sciolti.

Uno dei punti più importanti del nuovo Governo è il ristabilimento dell'autorità dello Stato.

* * *

Al Consiglio di Stato di Friburgo fu presentato un progetto di legge sulla organizzazione corporativa in cui sono evidenti le derivazioni delle leggi fasciste del lavoro.

Questo fatto ci rende perplessi, pensosi e preoccupati circa la sorte delle famose dottrine demo-liberal-massoniche, perchè la Svizzera è stata sempre considerata la cittadella fortificata delle idealogie pandemocratiche.

Infatti in Svizzera vegeta la S. d. N., vivono indisturbati i filibustieri della finanza internazionale e sono lasciati circolare liberamente anche gli assassini e gli antifascisti.

Povera Marianna....

Nel suo recente radio-discorso il signor Doumergue, Presidente del Consiglio dei Ministri della democraticissima Repubblica francese, à dichiarato, fra l'altro, che la Francia à bisogno imperioso di garanzie serie e realmente efficaci di sicurezza, perchè dopo la fine della grande guerra essa non à cessato di ridurre i suoi effettivi e il suo armamento, proprio quando altri Stati, violando i trattati di pace, ànno aumentato apertamente o per vie traverse i loro effettivi e i loro armamenti.

Povera Francia! E pensare che noi la credevamo tanto sicura con i suoi fantastici armamenti e con i suoi docili e servizievoli vassalli.

Invece ci siamo sbagliati!

La Francia è infatti la Nazione più disarmata del mondo. Essa è la povera pecorella inerme, vicino al lupo famelico. E' necessario e urgente quindi escogitare un nuovo sistema di sicurezza per la Marianna, ora che la S. d. N. è in via di avanzata decomposizione, che la Conferenza del disarmo è agonizzante e che il signor Briand è morto.

Ma il signor Doumergue dove à vissuto fino ad oggi? Ma come à fatto a non accorgersi che nel suo Paese si lavora con ritmo febbrile per preparare navi, cannoni, aeroplani ed altri pacifici giocattoli di guerra?

TUTTI GLI STUDENTI che intendono collaborare a questa PAGINA, sono invitati a consegnare i loro scritti alla SEGREERIA DEL GUF non oltre la sera di ogni Sabato.

E' assicurata la pubblicazione dei migliori articoli della Pagina, scelti dal Comitato di Redazione nei maggiori quotidiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo regime in Bulgaria e alcune strane esclusioni

ROMA, 23

In una nota il *Giornale d'Italia*, esaminando il recente rivolgimento politico della Bulgaria, osserva che se nell'aspetto generale esterno il rivolgimento politico della Bulgaria ha avuto un carattere immediatamente precisabile — una decisa affermazione antiparlamentare contro i partiti — non altrettanto chiara è apparsa subito agli osservatori lontani la sua reale portata politica interna.

Nota il giornale che, pur presentandosi come movimento nazionale integrale per lo Stato forte, al di sopra e contro i partiti, il movimento non ha associato tutte le forze politiche che in diversi campi e momenti hanno negli ultimi anni rappresentato questa tendenza. L'ex ministro presidente Zankov, che capeggiò la sollevazione nazionale contro il regime dell'agrario Stambuliski, accusato di troppo pericolose connivenze con la politica jugoslava e di troppa tolleranza verso torbidi elementi interni a tendenza comunista; Zankov, dicevamo, uomo reputato tipico rappresentante della mano forte e dello Stato autoritario, il quale ha ancora largo seguito nel paese, è stato lasciato da parte, mentre si è fatto posto nel nuovo Governo ad altri suoi antichi collaboratori che se ne erano staccati. E' stato pure lasciato da parte Kasanov, il fondatore del gruppo Zveno, col programma sostanziale dell'attuale movimento, dal quale esce il nuovo capo del Governo bulgaro Georgieff, il quale ne era divenuto negli ultimi tempi il condottiero, dopo una scissione con Kasanov che si era ritirato.

Voci contradditorie sull'indirizzo della politica estera bulgara

BUCAREST, 23

L'*Ujsag* dichiara che non è dato sapere ancora quali vie percorrerà la nuova politica estera bulgara. Se si deve prestar fede alle parole di Georgieff, il Gabinetto di regime significherebbe un ulteriore avvicinamento alla sfera di interessi italiana cui appartiene anche l'Ungheria. Se risulteranno vere invece le notizie contrarie, il nuovo regime dovrà considerarsi pregiudizievole agli stessi interessi vitali della Bulgaria. L'Ungheria deve seguire con attenzione gli avvenimenti e prendere l'atteggiamento che meglio corrisponda ai suoi interessi. (*Stefani*).

Dubbi inglesi sulla possibilità di sopprimere le organizzazioni macedoni

LONDRA, 23

Il *New Chronicle* scrive che nei circoli politici britannici vi è qualche dubbio circa la possibilità che il nuovo Governo bulgaro riesca a condurre a termine la soppressione delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni. Questo compito potrebbe essere tuttavia facilitato da una iniziativa della Jugoslavia a favore di un migliore trattamento dei macedoni ad essa sottoposti. Ciò rafforzerebbe inoltre la politica di amicizia verso Belgrado di Re Boris e dei suoi Ministri. (*Stefani*).

Goering rinvia la visita a Sofia

SOFIA, 23

I giornali pubblicano che la visita di Goering è stata rimandata.

Vasta risonanza al Brasile dell'articolo del Duce

RIO DE JANEIRO, 23

L'articolo del Duce « Verso il riarmo » è riportato per esteso con grande rilievo nelle prime pagine da tutti i giornali che lo commentano largamente sottolineando i sinceri sforzi fatti da Mussolini per la pacificazione e la sua franchezza nel prospettare la gravità della situazione in seguito al prevedibile fallimento della Conferenza del disarmo. I giornali dimostrano come il Duce sia stato uno dei più strenui sostenitori del consolidamento della pace europea mediante un accordo generale che ponesse termine alla gara degli armamenti fra le grandi Potenze. Sono ampiamente riportati tutti i tentativi fatti dall'Italia fascista specie negli ultimi tempi e viene rilevato che il contrasto di opinioni dei Governi e la loro incapacità a trovare una formula di conciliazione giustificano le previsioni prive di speranza fatte dallo spirito positivo del Duce circa il futuro.

La Vice Presidenza del Rotary Club di Parigi affidata ad un italiano

PARIGI, 23

Il Rotary Club di Parigi ha nominato vice-presidente per l'anno 1934-1935 il camerata A. Frangialli. Ecco così affidata una delle più alte cariche del Rotary di Parigi ad un italiano e ad un camerata che ha svolto sempre opera fervida ed attivissima per il riavvicinamento culturale ed economico dell'Italia e della Francia, e che in seno alla grande Associazione nulla ha trascurato per portare a conoscenza degli stranieri le realizzazioni dell'Italia fascista e dello Stato Corporativo.

La partenza di Sabelli e Pond fissata per stamane

DUBLINO, 23

Il Lord Mayor ha ricevuto gli aviatori Sabelli e Pond coi quali si è felicitato per la loro traversata atlantica. Egli è salito quindi in automobile coi due transvolatori accompagnandoli in Municipio e nella visita ai principali monumenti della città.

Sabelli e Pond avrebbero intenzione di partire domani giovedì nelle prime ore del mattino per poter atterrare a Roma all'Aeroporto del Littorio tra le ore 15 e le 17.

L'arrivo a Roma tra le 16 e le 17

ROMA, 23

E' annunziato per domani nel pomeriggio, fra le 16 e le 17 l'arrivo all'Aeroporto del Littorio del Leonardo da Vinci. *Le autorità aeronautiche stanno preparando festose accoglienze ai due atlantici.*

Il Fascio di Dublino ha affidato all'aviatore Sabelli il proprio gagliardetto in segno di adesione alle cerimonie che avranno luogo in Roma in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

L'aviatrice Jean Batten giunta a Porto Darwin

PORTO DARWIN, 23

L'aviatrice Jean Batten ha preso qui terra alle ore 2.50 (ora locale). L'atterraggio è stato perfetto. La rischiosissima tappa è stata superata dall'intrepida aviatrice in poco più di sette ore di volo. « Nessun incidente — ha detto sorridendo miss Batten, nel lo scendere dalla carlinga. — Domani parto per Brisbane ».

Il record di Amy Mollison sul percorso Inghilterra-Australia è larghissimamente battuto. Miss Batten ha superato l'enorme distanza in un tempo inferiore di quattro giorni e mezzo a quello impiegato dalla rivale.

Fortunoso atterraggio a Napoli d'un trimotore inglese

NAPOLI, 23

Un trimotore inglese del tipo « Airs Ped Ferry », partito da Londra e diretto a Napoli, nei pressi di Cancello Arnone, per imperfezione ai tubi di circolazione del carburante è stato costretto ad atterrare. Il pilota, capitano della riserva Bremridle, nell'impossibilità di riparare al guasto e proseguire il viaggio, si dirigeva alla locale caserma dei carabinieri ove veniva cordialmente ospitato durante la notte. Stamane i carabinieri informavano dell'incidente il nostro campo di aviazione, il cui comandante provvedeva immediatamente a inviare sul posto alcuni ufficiali e venti avieri. Dopo circa tre ore di ininterrotto lavoro il guasto veniva riparato, e l'apparecchio era trasportato a qualche chilometro di lontananza, ove gli avieri provvedevano a riempire alcune buche e ad abbattere alcuni alberi per costruire una pista e dare la possibilità all'apparecchio di levarsi in volo.

A bordo del trimotore prendeva posto, oltre il pilota, il comandante del campo di aviazione di Napoli che aveva personalmente diretto la manovra. L'apparecchio, pochi minuti dopo, poteva felicemente atterrare al nostro campo di aviazione, ove il pilota inglese esprimeva agli ufficiali la sua riconoscenza.

Intero archivio nella Sarre rubato di notte

PARIGI, 23

I giornali hanno da Sarrebruch: Tre individui si sono introdotti durante la notte nell'ufficio del servizio di informazioni delle miniere demaniali francesi della Sarre. Essi hanno asportato tutti gli archivi di quei servizi caricandoli in una vettura senza risvegliare l'attenzione dei vicini. Il furto è stato commesso a quanto sembra da una guardia di notte e di due piantoni tutti e tre ora scomparsi e che si suppone abbiano già passata la frontiera.

Uccide la moglie sessantenne e dà fuoco alla salma

CASERTA, 23

Questa notte tale Giuseppe Olivieri da Castelvecchio Subèquo, contadino, ha ucciso la propria moglie Elisabetta Di Virgilio di anni 60, quindi ha formato un rogo con le imposte delle finestre, le tavole del letto ed altre suppellettili e vi ha messo sopra il cadavere. Il delitto è stato scoperto alle ore 5 di questa mattina da persone del vicinato le quali, avvertito il puzzo della combustione, si sono avvicinate alla casa, sulla cui soglia stava l'Olivieri con una scure in mano, per impedirne l'accesso. Avvertiti i carabinieri e il Pretore del luogo, l'assassino è stato arrestato. Egli ha confessato pienamente il delitto. Le cause sono da ricercarsi in violenti contrasti d'interessi fra i due coniugi per una casa di proprietà della Di Virgilio che l'Olivieri voleva fosse donata a lui.

Le norme per le colonie estive diramate dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 252 diramato in data odierna, reca: « Comunico le norme seguenti per il funzionamento delle colonie estive a completamento di quelle a suo tempo diramate:

a) L'ispettore sanitario delle colonie nominato dal Segretario federale presso ciascun E. O. A., (vedi circolare n. 14 del 27 aprile 1933 par. 3, e reg. p. 12) d'accordo con il medico provinciale, prima dell'apertura di ogni colonia, visiti i locali, accerti le eventuali deficenze, dia gli opportuni consigli per assicurarne il migliore funzionamento ovviando in tempo utile alle deficenze di attrezzatura per quanto riguarda l'idoneità dei locali, l'arredamento, gli impianti idrici e servizi igienici, le misure atte a combattere le mosche, la capacità numerica degli ambienti in rapporto alla cubatura, l'esistenza e l'opportuna ubicazione dei locali di isolamento delle infermerie, delle palestre, degli spiazzi alberati per la ginnastica, per la ricreazione ecc.

b) Gli E. O. A. di ciascuna provincia mi trasmettano entro il corrente mese di maggio il piano predisposto per l'assistenza estiva dell'anno XII. Il piano deve essere compilato in base all'apposito questionario.

c) Ho fatto inviare a ciascun Segretario federale copia dei risultati delle ispezioni effettuate nella scorsa estate per evitare il ripetersi delle deficienze già segnalate.

d) Un gruppo di ispettori (medici specialmente competenti in materia di pediatria, climatologia, climatoterapia) si recheranno nelle diverse provincie per ispezionare le colonie e prima della loro apertura, previ accordi con la Direzione generale di Sanità del Ministero degli Interni, e con l'O. N. Maternità e infanzia.

e) Le ispezioni sanitarie devono essere compiute simultaneamente da tutti i componenti la commissione medica di controllo. In tal modo si eviterà l'inconveniente altra volta lamentato di deficienze rilevate, ad esempio, dai Segretari federali e non comunicate ai Prefetti e viceversa. L'unificazione e il coordinamento del controllo sanitario varranno così non solo ad eliminare la deficienza in atto, ma anche a consentire che sia predisposto meglio e tempestivamente quanto occorre per evitare che si ripetano nei turni successivi.

S. E. Starace a Treviso pel rapporto delle Gerarchie

TREVISO, 23

Domenica ventura 27 maggio S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F., reduce dal gran rapporto dei G.U.F. triveneti a Padova, sarà a Treviso per tenere alle ore 17 il rapporto delle gerarchie del fascismo della Marca Trevisana.

L'avvenimento è atteso dalle Camicie nere trevigiane con entusiasmo.

S. E. Starace a Padova pel rapporto dei dirigenti dei Guf

ROMA, 23

Domenica 27 corr. il Segretario del Partito sarà a Padova per lo annunciato rapporto dei dirigenti dei G.U.F.

Il Segretario del Partito passerà in rassegna i goliardi del G. U. F. triveneti, la Milizia Universitaria ed i Giovani fascisti, quindi si porterà all'Università per assistere alla sfilata degli universitari.

Subito dopo i dirigenti dei G. U. F. si aduneranno nell'aula magna per il rapporto che si prolungherà fino a mezzogiorno, per essere ripreso alle ore 14 e prolungarsi per tutto il pomeriggio.

Una visita del Pontefice a Castel Gandolfo

ROMA, 23

Questa mattina il Pontefice, accompagnato dai dignitari della sua Corte, si è recato a visitare il palazzo pontificio e le ville di Castel Gandolfo. Il piccolo corteo era composto di quattro automobili: nella prima hanno preso posto il governatore Serafini e il comandante dei gendarmi; nella seconda era il Papa con il maestro di camera mons. Caccia Dominioni; nella terza i camerieri segreti monsignori Migone, Confalonieri e Vanini; nell'ultima il comm. Manzia e l'aiutante di camera mons. Malvestiti. Il Pontefice indossava il soprabito con il cappello rosso.

Partito alle 8.35 dal Vaticano, il Pontefice è arrivato alle 9.10 al Castello. Il piccolo corteo delle automobili papali ha seguito il Ponte Vittorio, il Corso Vittorio Emanuele, il Foro Italico, Via dell'Impero, Via dei Trionfi, la Passeggiata Archeologica, la Via Appia Antica, la Via Appia Nuova.

Percorrendo tale itinerario il Pontefice ha avuto agio di ammirare in tutta la loro bellezza le magnifiche arterie tracciate per impulso del genio mussoliniano attraverso le imponenti vestigie della antica Roma. Già conosceva, per esservi passato altre volte recandosi a San Giovanni in Laterano, la Via dell'Impero ed aveva espresso attorno ad essa un giudizio di alta ammirazione; invece era la prima volta che vedeva la Via dei Trionfi, ed anch'essa gli è apparsa come la degna continuazione dell'altra. Hanno pure grandemente attirato l'attenzione del Papa le quattro grandi carte geografiche dell'Impero murate sui fianchi della Basilica di Massenzio.

A Castel Gandolfo già s'era sparsa con la rapidità del lampo la notizia della venuta del Papa ed una folla si era adunata nei pressi della Villa papale. Pio XI, che appariva di lietissimo umore, ha iniziato subito la visita del palazzo apostolico, di cui doveva ispezionare gli ultimi lavori, fatti proprio in vista di un suo prolungato soggiorno durante questa estate. Pio XI con l'ascensore è salito nell'ala nuova che conduce all'appartamento papale, che era stato ornato di piante e fiori. Terminata la visita al palazzo, il Papa è risalito in automobile, recandosi a Villa Barberini, dove ha visitato i superbi avanzi del criptoportico e della galleria sotterranea che conduce fino al lago.

Congedatosi dai presenti, il Papa alle 11.15 ha lasciato la Villa papale, riprendendo la via di Roma. Unica variante del ritorno è stata che dalla Passeggiata Archeologica, invece di proseguire per via dei Trionfi, il corteo ha girato per il Viale Aventino, per poter ammirare anche quest'altra bellezza della Roma mussoliniana e per la Marmorata e i Lungotevere è rientrato in Vaticano, giungendovi alle 11.53.

Scopo della visita del Pontefice al Castello è stato, come abbiamo già accennato, quello di rendersi conto degli apprestamenti fatti in vista di un prolungato soggiorno a Castel Gandolfo.

La morte dell'on. Meriano

KABUL, 23

E' qui deceduto l'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Regno d'Italia on. Francesco Meriano.

Francesco Meriano nacque il 21 settembre 1896 in Torino. Laureatosi in lettere all'Università di Bologna, nel 1918 si dedicò all'insegnamento. Partecipò al movimento futurista e fu tra i primi collaboratori del *Popolo d'Italia*. Nell'agosto del 1919 fondò il Fascio di Savignano che rappresentò al Congresso dei Fasci tenutosi a Firenze nell'ottobre dello stesso anno. Nel 1921 fu Segretario federale di Forlì e l'anno seguente Segretario del Fascio di Cesena della quale città fu Sindaco nel 1923. Nel 1922 era entrato nel giornalismo come redattore del *Resto del Carlino* di cui fu uno dei vice-direttori. Nominato deputato al Parlamento nel 1924, si occupò alla Camera di problemi coloniali e della pubblica istruzione. Nel 1928, nominato Console generale, venne destinato a Odessa. Resse la R. Legazione del Lussemburgo e quindi fu nominato Ministro d'Italia a Kabul. Lascia varie opere letterarie ed alcuni apprezzati studi coloniali tra i quali vanno ricordati: *La conquista della Tripolitania* e *La questione di Giarabub*.

Problemi artistici esaminati dal Consiglio della Antichità

ROMA, 23

La seconda sezione del Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti, presieduta dal senatore Gaetani, ha esaminato i progetti di sistemazione urbanistica di zone monumentali comprese nei piani regolatori di Venezia e di Brindisi e varie questioni di tutela del patrimonio artistico e storico della Nazione sulle quali il Ministro dell'Educazione nazionale ha richiesto il suo parere.

Tra i problemi di restauro sottoposti al suo esame, il Consiglio ha accolto con vivo plauso la proposta di rimuovere il velario che attualmente ricopre il celebre dipinto di padre Andrea Pozzo nella chiesa di S. Ignazio in Roma raffigurante la cupola in prospettiva.

Le risoluzioni votate dal Consiglio su tutte le questioni su accennate e sullo studio del quesito tecnico relativo all'apertura del loggiato del palazzo di Ludovico il Moro in Ferrara, sono state approvate dal Ministero dell'educazione nazionale.

Due vacche uccise da un fulmine

BOLZANO, 23

Durante il forte temporale scatenatosi nell'alta valle di Passiria la notte scorsa, in una stalla del villaggio di S. Martino, un fulmine s'è abbattuto su una stalla uccidendo due vacche e tramortendone altre sette. Lo stallo però non è stato incendiato.

Le direttive del Duce nel campo della previdenza giovanile

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica, accompagnato dal segretario generale Guido Cortese. Il presidente della mutualità scolastica ha riferito al Duce sull'assetto amministrativo dell'Ente e sulle varie iniziative attuate.

Il Capo del Governo ha precisato le sue direttive per l'azione da svolgere e per il maggiore sviluppo dell'istituzione nel campo della previdenza giovanile. - (Stefani)

Il Capo del Governo riceve il Ministro d'Italia all'Aja

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Italia all'Aja comm. Taliani.

Il concorso pel monumento a Diaz

Gli artisti ammessi ad un esperimento di secondo grado

ROMA, 23

Si è in questi giorni riunita la giuria giudicatrice del concorso per la erezione in Napoli di un monumento al Maresciallo Diaz, composta del senatore Francesco Grazioli, generale designato d'Armata, presidente, dello scultore Attilio Selva, accademico d'Italia, del duca Giovanni Niutta commissario straordinario del Comune di Napoli, dell'arch. on. Alberto Calza Bini e dello scultore on. Antonio Maraini.

La giuria, valendosi dell'art. 13 del bando di concorso, ha deciso di proporre per esperimento di secondo grado i seguenti gruppi di artisti: scultore Aliventi e arch. eD Renzi, scultore Colla e architetto Vetriane; scultore De Varoli e arch. Canino; scult. Martini e arch. Ceas; scult. Nagni e arch. Cancellotti; scult. Romanelli e arch. Michelucci. Ai suddetti gruppi di artisti la commissione ha assegnato per ciascuno un compenso di lire 15 mila. Per il secondo esperimento la consegna dei nuovi elaborati dovrà avvenire entro il 25 agosto p. v.

La giuria inoltre ha ritenuto degni di menzione i progetti dei seguenti gruppi di artisti: scultore Conti e arch. Rapisardi; scult e arch. Sandri; scult. Fioroni e architetto Lombardi; scult. e arch. Musso; scult. Tomba e arch. Trenti; scult. Vecchi e arch. Scalpelli ed a ciascuno di tali gruppi ha assegnato un compenso di lire 2 mila a parziale rimborso delle spese.

L'esposizione dei bozzetti, che è stata ordinata nei locali delle Terme Diocleziane, con ingresso sul Viale Principessa di Piemonte, sarà aperta al pubblico il giorno 24 maggio alle ore 15 e rimarrà aperta fino a nuova disposizione dalle ore 10 alle 19 di ciascun giorno.

La grave caduta d'un ciclista

BELLUNO, 23

All'Ospedale civile è stata trasportata la signorina De Franceschi Irma di Marino, di anni 20, da Ponte nelle Alpi, che mentre discendeva a Belluno in bicicletta per la via d'Alemagna era caduta ad una svolta ed aveva riportato gravi contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale per probabile frattura del cranio. Venne accolta dal medico di guardia dott. Cucchini, con prognosi riservata.

Il Congresso internazionale del gioco del calcio

ROMA, 23

Ha avuto luogo stasera all'albergo Ambasciatori una riunione preliminare dei partecipanti al Congresso della Federazione Internazionale del Gioco del Calcio che domattina si inaugura in Campidoglio.

I rappresentanti delle Nazioni che partecipano al Congresso sono stati ricevuti dal Presidente della Federazione Gioco Calcio e dai membri del Comitato organizzatore del secondo campionato del mondo. Il Presidente della Federazione Italiana ha rivolto ai congressisti e per essi al Presidente della F.I.F.A. il saluto degli sportivi italiani. Ha risposto il signor Ripet presidente della F.I.F.A., con parole nelle quali ha espresso tutta l'ammirazione dei partecipanti al Congresso per la organizzazione ammirata in Italia.

Erano presenti alla riunione i rappresentanti delle seguenti Nazioni: Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Cecoslovacchia, Cile, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Olanda, Palestina, Perù, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria.

HOCKEY

L'Inghilterra campione d'Europa

LONDRA, 23

Nei campionati internazionali di hockey a Herne Bay l'Inghilterra ha battuto la Germania per 3-1. La Inghilterra conserva così il campionato non essendo mai stata sconfitta.

CICLISMO

L'interessante bilancio del Giro d'Italia per G. F.

ROMA, 23

Un accurato esame dello svolgimento del Giro ciclistico d'Italia riservato ai Giovani Fascisti e voluto dal comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento consente interessanti rilievi. Tutti i 92 Comandi Federali hanno inviato i propri rappresentanti. 3630 sono stati i partecipanti e di essi 3030 sono arrivati in tempo massimo. Delle ventisei tappe in diciassette è stata superata la media oraria di 30 chilometri. Nelle due tappe a cronometro Bologna-Ferrara e Pisa-Livorno sono state raggiunte rispettivamente le medie di km. 40,420 e di km. 38,585. Nella Brescia-Milano e nella Livorno-Grosseto è stata superata la media di 39 km. La Roma-Napoli, la tappa certamente più lunga, è stata vinta con una media di km. 32,640, media che è stata la migliore ottenuta sul percorso superiore di chilometri 2400 alla tappa del giro d'Italia vinta da Piemontesi lo scorso anno.

La Federazione ciclistica ha inviato a S. E. Starace un telegramma di vivo compiacimento per la superba riuscita del Giro d'Italia dei Giovani Fascisti. Il comandante ha elogiato i Comandi Federali per la perfetta organizzazione

AUTOMOBILISMO

Le operazioni di punzonatura per la Coppa del Littorio

ROMA, 23

Stamane alle 7 hanno avuto inizio le operazioni di punzonatura delle 226 macchine iscritte alla più lunga corsa del mondo. Le operazioni sono continuate con sempre maggiore animazione fino a sera. La partenza avrà luogo da Via dei Trionfi.

Le macchine concorrenti, muovendosi incolonnate da Piazza Verdi dove avverrà il concentramento, fissato per le ore 23 di venerdì 25 maggio, si recheranno in Piazza Venezia, dove i piloti renderanno omaggio al Duce. La grandiosa dimostrazione acquisterà un aspetto particolarmente suggestivo ed affascinante per l'imponente numero di macchine concorrenti, alle quali si aggiungeranno i numerosissimi soci della sede provinciale di Roma del R.A.C.I. Tutti i fari saranno accesi durante la sosta a Piazza Venezia, illuminando l'imponente mole del palazzo ove lavora il Capo del Governo. Tutte le trombe e le sirene leveranno il loro canto di saluto e di festosità e il rombo ruggente di centinaia di motori si unirà al coro prima di lanciarsi nella folle corsa per le strade d'Italia. Quindi le vetture si recheranno al posto destinato per la partenza sulla Via dei Trionfi presso la linea di traguardo e secondo l'ordine stabilito dal sorteggio prenderanno il via.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 144 - Centesimi 20

Venerdì 25 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il XIX annuale dell'Intervento celebrato in tutta Italia in un'atmosfera di alto fervore patriottico e di salda fede fascista

I Fanti della Vittoria, dopo il vibrante omaggio al Sovrano, si fondono con le giovani schiere fasciste per gridare al Duce la loro ardente devozione

Mussolini presenzia sulla Via dell'Impero

al significativo rito della Leva fascista

ROMA, 24

Il Duce, presenziando la Leva fascista in Roma, ha riconsacrata l'alta significazione simbolica del rito che si compie oggi in tutta Italia. Novemila Giovani fascisti di città e di provincia sono entrati nei ranghi del Partito, seimila Avanguardisti sono passati ai Fasci giovanili e tremiladuecento Balilla agli Avanguardisti.

La cerimonia si è compiuta in Via dell'Impero, tra i perenni segni della grandezza di Roma. Il palco predisposto per il rito era eretto di fronte alla statua di Cesare Nerva e vi hanno preso posto un Milite, un Giovane fascista, un Avanguardista e un Balilla, una Donna fascista, una giovane e una Piccola italiana. Alle spalle del palco era la tribuna per le alte cariche dello Stato e del Partito, e tra esse il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, Ministri e Sottosegretari. Ai lati erano le tribune per il corpo diplomatico, per le autorità e per gli invitati.

Il Duce passa la rivista

Innanzi al palco si schieravano i moschettieri del Duce, di fronte ai quali, insieme con un manipolo di militi armati, erano le rappresentanze dei giovani di leva. Ammassate per tutta la Via dei Trionfi erano le imponenti forze giovanili e del Partito e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche combattentistiche con innumerevoli labari e gagliardetti.

Poco dopo le dieci il Capo del Governo è giunto in automobile all'inizio di Via dei Trionfi, e salito a cavallo, ha iniziato la rassegna delle forze schierate. Erano al seguito del Duce e ne componevano lo Stato Maggiore il sottosegretario di Stato alla Guerra, il capo di S. M. della Milizia, il Segretario del P. N. F., il Quadrumviro De Bono, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il capo di S. M. generale, il presidente dell'O. N. N. e un numeroso stuolo di alte gerarchie tutti a cavallo. Le formazioni giovanili, rigidamente inquadrate, alzano il saluto al Duce, mentre la folla che si è adunata per tutto intorno acclama entusiasticamente e sventola fazzoletti e agita cappelli.

Superata la Via dei Trionfi, il Duce imbocca la Via dell'Impero, la percorre rapidamente e si arresta con il seguito innanzi alla statua di Nerva. La folla delle autorità e gli invitati che gremiscono le tribune accolgono il Capo del Governo con una fervida e persistente dimostrazione.

Il suggestivo rito

Ha subito inizio il rito della Leva Fascista. Il Segretario federale dell'Urbe pronunzia la formula del giuramento cui le giovani reclute che si trovano sul palco e i manipoli schierati rispondono unanimemente "Giuro!". Successivamente si svolge nella sua forma simbolica l'avvicendamento dei ranghi. La cerimonia è subito seguita dalla consegna delle medaglie d'argento al valor civile ai Giovani fascisti, Balilla e Avanguardisti che hanno compiuto, sprezzando il pericolo e talvolta la vita, atti di valore e di sacrificio. La premiazione è fatta personalmente dal Duce e la lettura delle nitide e semplici motivazioni, attraverso le quali rifulge l'ardimento dei giovanissimi, suscita i commossi applausi dei presenti.

La superba sfilata

Il rito per la Leva fascista si conclude solennemente con la superba sfilata delle forze giovanili. Precedono le Giovani e Piccole Italiane con i reparti dei marinaretti, subito seguite dalle accademiste di Orvieto. Le formazioni, che procedono su file di venti, sono accolte dai presenti con vivissimi applausi e si fanno ancora più intensi quando, sfilate le rappresentanze dei carabinieri, della Marina e dell'Aviazione, della Finanza e dei Metropolitani, sopraggiungono, preceduti da un plotone di granatieri, i reparti della Milizia e la quarta Legione universitaria, subito seguita dai combattenti in elmetto e camicia nera.

Ed ecco le centurie dei Balilla cui seguono gli Avanguardisti con i reparti "antigas", schiatori, cannonieri e mitraglieri, e ancora la Legione marinara completamente attrezzata. Gli allievi dell'Accademia della Farnesina, che sfilano con impeccabile passo di parata, sono particolarmente applauditi. Seguono le formazioni celeri ciclisti e motociclisti.

Il Segretario federale dell'Urbe apre la marcia dei Fasci giovanili di combattimento: il GUF precede il gagliardetto e la scorta. Seguono le legioni rurali di Littoria e di Sabaudia, e quindi i reparti armati, un forte gruppo di piloti e ai allievi piloti con alla testa Vittorio Mussolini. Le Legioni si susseguono alle legioni e quando, a sfilamento compiuto, il Duce scende di cavallo e sale in automobile, chiamando, alla sua sinistra S. E. Ricci, nuove e più vibranti acclamazioni si alzano dalla folla dei presenti e dal popolo che ha assistituto foltissimo, allo svolgersi della suggestiva cerimonia. Lasciata Via dell'Impero, il Duce raggiunge Palazzo Venezia.

Il Duce inaugura una lapide

in memoria dei giornalisti caduti

ROMA, 24

In occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti ha onorato la memoria dei colleghi caduti in combattimento, scoprendo una lapide murata nell'atrio del Circolo della Stampa su cui sono scolpiti i loro nomi gloriosi. Alla manifestazione, presenziata dal Duce, hanno partecipato il Segretario del Sindacato fascista dei giornalisti on. Guglielmotti, il segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti Lino Calani, il dott. Di Marzio in rappresentanza della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti e molti giornalisti, tutti in camicia nera.

Alle ore dodici e dieci il Duce è giunto accompagnato dal conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Erano ad attenderlo ai piedi della scala d'ingresso l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, lo on. Starace, Segretario del P. N. F. e i dirigenti dei Sindacati fascisti dei giornalisti. Nel vestibolo del Circolo della Stampa erano schierati i giornalisti i quali, all'apparire del Capo del Governo, con un poderoso A Noi!, hanno risposto all'ordine di «Saluto al Duce!».

Si è svolta quindi la breve cerimonia improntata all'austerità dello stile fascista. Mentre i presenti salutavano romanamente, il Capo del Governo ha tolto il drappo tricolore che copriva la lapide situata a fianco di quella che ricorda i Caduti per la Rivoluzione, sostando un minuto in raccoglimento. Il Duce ha poi compiuto la visita dei locali interessandosi alla nuova forma di attività del Circolo della Stampa.

Nella sala d'armi il Capo del Governo ha voluto sostenere un breve brillante assalto di sciabola con S. E. Starace; quindi, dopo avere osservato l'organizzazione della mensa dei giornalisti, si è affacciato dal terrazzo fatto segno ad una calorosa dimostrazione dai cittadini che si erano affollati nella sottostante piazza. L'uscita del Duce dal Circolo della stampa è stata salutata da una commovente dimostrazione di devoto riconoscente affetto da parte dei giornalisti che lo hanno accompagnato fino a Piazza Colonna da dove, in automobile, egli si è diretto verso Piazza Venezia tra entusiastiche manifestazioni di popolo.

La parola del Capo ai Fanti

ROMA, 24

Ecco le parole pronunciate dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia per la consegna della bandiera all'Associazione dei Fanti:

«CAMERATI FANTI

«E' per me un motivo di grande orgoglio ed onore consegnare oggi la bandiera all'Associazione nazionale dei Fanti.

«Oggi, 24 maggio, data formidabile nella storia italiana, quando 19 anni or sono il popolo scese nelle piazze, sbaragliò la classe politica insufficiente e si decise al grande ed inevitabile sacrificio, consegnò la bandiera in questa Piazza che vede le periodiche assemblee del Popolo italiano che pensa e lavora.

«Qui, davanti al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

«Basta sostare un poco per rivedere e rivivere i quaranta mesi della nostra guerra vittoriosa, specie nei primi tempi quando il Fante andò all'assalto armato soltanto del suo indomito coraggio e vinse per sè e per tutti.

«Su questo drappo sacro, ma sopratutto nei vostri cuori, inciderete il fierissimo motto scritto da un Fante sui ruderi di una casa sulla destra del Piave: «MEGLIO VIVERE UN GIORNO DA LEONE CHE CENTO ANNI DA PECORA».

«Un auspicio sorge nei vostri cuori e nel mio. Possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria».

L'adunata dei 10.000 trinceristi nell'Urbe

I veterani e i giovani affratellati nella manifestazione in Piazza Venezia

ROMA, 24

Ancora una volta nella Roma mussoliniana la generazione della guerra e quelle nuovissime nate ed educate nel clima della Rivoluzione fascista, si sono incontrate per celebrare insieme la data gloriosa che segna l'inizio della rinascita italiana. Fanti del Carso, del Piave, di Vittorio Veneto, di tutti i cimenti più aspri della nostra asprissima guerra, e giovani delle leve fasciste si sono fusi oggi in una sola salda compagine, simbolo dell'unità di spiriti che il Fascismo ha realizzato nel nome della Vittoria per la potenza della Nazione. Giornata dunque luminosa di ricordi e di propositi, arrisa dalle visioni più grandi e più pure dell'eroismo, della fede, della volontà del nostro popolo e che Roma ha perciò celebrato nel modo più alto e più degno con lo slancio e l'entusiasmo del suo cuore fascista.

Il fervido saluto dell'Urbe

Nella festa di migliaia di bandiere sventolanti da balconi e da finestre, le vie della città si sono stamane rapidamente animate per dare il primo cordiale saluto dell'Urbe ai dieci mila Fanti che in rappresentanza di tutti i loro compagni d'arme solennizzano oggi il loro primo raduno nazionale. Questi diecimila trinceristi, che le tradotte hanno trasportato alla Capitale da ogni parte d'Italia, non sono che un tenue nucleo della immensa falange di uomini che hanno militato sotto le insegne degli eroici reggimenti di Fanteria, ma un nucleo a comporre il quale hanno concorso tutte le sezioni d'Italia e che impersona magnificamente il poderoso e possente complesso di truppe che hanno dato alla guerra il maggiore sacrificio di sangue. Giunti nelle prime ore della mattina, i Fanti, dopo una brevissima sosta negli accantonamenti loro assegnati, hanno mosso da diverse direzioni e in numerose colonne verso la zona di concentramento stabilita per ordinarsi in corteo e marciare in ranghi serrati nella gloria delle loro bandiere per la meta più splendida cui possono aspirare animi di soldati e di fascisti: il Quirinale a salutare il Re Vittorioso; Piazza Venezia ad elevare il loro grido appassionato al Duce che alla Vittoria ha restituito tutto il suo valore e tutta la sua epica grandezza.

Il grandioso corteo

L'ordinamento delle colonne si è svolto fra due fitte ali di cittadini convenuti a partecipare a questa festa dell'arma così amata e così degna d'amore; uomini e vessilli hanno preso il posto loro destinato e quando l'intera massa è apparsa inquadrata nei vari scaglioni formanti il corteo, il superbo schieramento ha rivelato tutta la sua imponenza stendendosi da piazza della Croce Rossa a Castro Pretorio, da Castro Pretorio a Piazza dei Cinquecento.

Otto colonne, comandate dal generale Squillace si susseguono a breve distanza l'una dall'altra; la prima composta dall'Ispettorato di Fanteria, dal Consiglio nazionale dell'Associazione, dalle medaglie d'oro, dagli ufficiali; la seconda dai Fanti della Lombardia; la terza da quelli del Piemonte, Liguria e Toscana; la quarta da quelli del Veneto, la quinta da quelli dell'Emilia e delle Marche; la sesta da quelli della Sicilia, Calabria, Campania e Puglie, la settima da quelli del Lazio e l'ottava dai Fanti di Roma.

Ogni colonna, agli ordini di un generale, era aperta dal gruppo delle bandiere e delle fiamme delle singole sezioni cui appartenevano i suoi componenti, tutti in camicia nera, e molti decorati al valore. Innanzi al corteo, portato a braccia da due fanti, e scortato da un gruppo di superdecorati, procedeva il grande medagliere dell'Associazione, comprendente sessanta medaglie d'oro ai reggimenti e 228 medaglie d'oro a singoli Fanti.

Alla Reggia

Alle 9.15 il generale Squillace, a cavallo, postosi alla testa delle colonne, ha dato l'ordine di marcia e il corteo si è mosso tra gli applausi della popolazione e il suono delle fanfare. Esso ha percorso Piazza dei Cinquecento, Piazza dell'Esedra, ed è entrato nella Via Nazionale tutta sfolgorante di bandiere con le finestre ed i marciapiedi gremiti di folla che acclamava al passaggio dei vari scaglioni. All'altezza della Mostra della Rivoluzione, i reduci, senza rallentare la marcia, hanno salutato romanamente, mentre i Fanti che avevano l'onore di montarvi la guardia, presentavano le armi e le musiche intonavano Giovinezza e all'Armi. Battaglione per battaglione è stato dato il saluto al Duce e un formidabile A noi! è echeggiato per tutta la lunghezza delle colonne, tra gli applausi entusiastici della popolazione. I Fanti quindi hanno proceduto per Via Parma e da Via del Quirinale sono sboccati sulla piazza davanti alla Reggia.

Piazza del Quirinale era tenuta sgombra. Presso il palazzo della Consulta era eretto il palco reale in velluto cremisi sormontato dal lo stemma sabaudo; ai lati di esso prestavano servizio d'onore due corazzieri. A sinistra erano schierati la musica e due Compagnie dell'81.o Fanteria; di fronte erano adunati i componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante e un gruppo di medaglie d'oro; a destra erano un nucleo di ufficiali e le patronesse dell'Associazione.

Sul palco hanno preso posto sei signore, madri e vedove di medaglie d'oro cadute in guerra.

La colonna dei diecimila fanti, entrata nella Piazza, ha piegato a destra percorrendo il margine e si è disposta lungo la via 24 Maggio con la testa della formazione a fianco del Palazzo Reale. Alle 10.15 tutta la massa imponente schierata per sei di fronte, con le bandiere e le fiamme in testa di ogni battaglione, era impeccabilmente inquadrata.

L'omaggio ai Sovrani

Poco dopo, dall'interno del Quirinale, gli squilli della fanfara reale, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza, intonate dalla musica dell'81.o Fanteria annunziano la Regina. Il generale Squillace ordina l'attenti. Per tutta la piazza è silenzio. Gli sguardi dei fanti sono fissi alla Reggia. Alle 10.25 esce dal Quirinale S. M. la Regina che in automobile raggiunge rapidamente il palco. I fanti si irrigidiscono sull'attenti mentre i comandanti salutano romanamente. La Regina, ricevuto l'omaggio dai componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione e delle medaglie d'oro, sale sul palco preceduta dai maestri delle cerimonie di Corte e seguita dalla dama e dal gentiluomo di servizio. La Sovrana saluta e bacia sulle gote le sei signore medaglie d'oro che le offrono uno splendido mazzo di orchidee.

Alle 10.30, preannunziato dagli squilli e dal suono della fanfara reale, appare il Re. Le musiche intonano la Marcia Reale, seguita da Giovinezza ed ancora i fanti scattano in posizione di attenti. Il Re indossa l'uniforme di guerra con elmetto. Egli ha ai lati il generale Squillace ed il presidente dell'Associazione nazionale del Fante. Seguono il Sovrano S.A.R. il Principe di Piemonte con il capo di S. M. dell'Esercito e l'ispettore dell'Arma di Fanteria. Vengono poi in gruppi alcuni ufficiali superiori e gli aiutanti di campo.

La consegna al Re della tessera N. 1

S. M. il Re ha iniziato subito la rivista. Le musiche e le fanfare suonano durante il passaggio del Sovrano la Marcia Reale, la Canzone del Piave e la Canzone del Grappa. Ciascun comandante di colonna ha ordinato ai comandanti di battaglione il Saluto al Re! ed il possente grido di Viva il Re! ha echeggiato da parte dei Fanti che sull'attenti salutano romanamente. Terminata la rivista, alle 10.45, il Re e il Principe sono saliti sul palco reale dove il presidente dell'Associazione ha consegnato a Sua Maestà la tessera n. uno dell'Associazione racchiusa in un astuccio, sul quale è incisa la seguente dedica: «Al Re indomabile del Carso e di Peschiera, «della sfida e della Vittoria, il popolo dei Fanti di tutte le quote». Il Re ha gradito molto il significativo dono ed insieme alla Regina ha ammirato la pregevole opera di fine cesello ornata di lapislazzuli. Quindi il presidente della Associazione ha consegnato a S. A. R. il Principe di Piemonte il piastrino in oro, ricordo dell'adunata, racchiuso in un astuccio in pelle azzurra.

Successivamente le colonne, marciando a passo militare e per battaglione, hanno sfilato militarmente dinanzi al palco reale. Alle 11.10 i Sovrani ed il Principe hanno fatto ritorno al Quirinale, mentre i convenuti improvvisavano al loro indirizzo una calorosissima dimostrazione al grido di Viva il Re! Viva Casa Savoia! Il corteo ha quindi proseguito la sua marcia verso Piazza Venezia.

In Piazza Venezia

Intanto le ultime file delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste che avevano partecipato alla celebrazione della Leva fascista, dopo aver percorso Via dell'Impero, sboccavano presso il Vittoriano, e reso omaggio col saluto romano alla tomba del Milite Ignoto, movevano lungo le vie laterali alla Piazza per convergere infine ai suoi limiti e far corona alla adunata dei Fanti.

Alle 11.30, dalla Via Cesare Battisti, un lieto rumore di fanfare intonanti gli inni di guerra riempie della sua eco marziale Piazza Venezia e pochi istanti dopo appare la testa del corteo tra una selva luminosa di bandiere e di fiamme. Le colonne sfilano in ordine serrato con magnifico comportamento di marcia. Avanzano verso il centro della Piazza e si dispiegano a una a una in linea orizzontale di fronte al Palazzo del Governo. In prima fila si schierano la musica militare ed i membri del Direttorio dell'Associazione, i superdecorati, gli alfieri dei vessilli. Tutta la massa forma ora un perfetto quadrato che si estende dall'inizio della Piazza verso il Corso all'ultima piattaforma del Vittoriano e che è circondato da reparti di truppa del presidio in servizio d'onore, e continuato nel fondo della Piazza dallo schieramento dei Giovani fascisti e delle Avanguardie di leva.

Il saluto al Milite Ignoto

Il rigido inquadramento militare di questa vasta moltitudine presenta uno spettacolo di superba bellezza a cui fanno degna cornice la mole del monumento sulla quale si elevano alti pennoni tricolori, Via dell'Impero, ancora brulicante di folla e tutta splendente nella gloria dei suoi Fori imperiali, il Palazzo Venezia e le case circostanti, adorne di addobbi e di bandiere con i balconi e le finestre animate da una folla di spettatori.

A schieramento ultimato, il comandante la colonna si porta a cavallo al lato della Piazza che guarda il Vittoriano e ordina il fronte a sinistra. «Saluto al Milite Ignoto!» — grida il comandante e l'ordine viene ripetuto da battaglione a battaglione. Uno scatto di attenti, un elevarsi di braccia al saluto romano, un inchinarsi di vessilli. Contemporaneamente, dalla base del monumento, muove verso la scala il Direttorio dell'Associazione preceduto da una grande corona di alloro portata da quattro Fanti, e sale al grande ripiano che fronteggia la tomba del Milite Ignoto. La corona viene deposta fra il religioso silenzio dell'immensa adunata.

Compiuto il rito, un lieto sciame di bimbi, Balilla e Piccole italiane, va dispiegandosi sulla scalea, la copre interamente delle sue mobili file, la anima del suo entusiasmo e della sua gaiezza. E a un tratto dalla massa di questi bimbi si eleva nell'aria limpida e piena di sole il canto di Giovinezza.

La dimostrazione al Duce

Ma intanto è volato di bocca in bocca l'annuncio che il Duce, lasciata Via dell'Impero, ha fatto ritorno a Palazzo Venezia, ed è bastato per suscitare in tutta la adunata un possente fremito di attesa. Le prime grida: Duce! Duce! cominciano a risuonare sulla Piazza e ben presto l'acclamazione diventa unanime, erompe in coro formidabile da migliaia di petti. La dimostrazione continua fervidissima per parecchi minuti, aumenta di intensità e di slancio quando si scorge il Direttorio dell'Associazione entrare nel palazzo per recarsi dal Capo del Governo. Il momento così ansiosamente aspettato e desiderato da questi uomini che da ogni parte d'Italia hanno mosso verso l'Urbe per vedere e salutare il Capo della Rivoluzione fascista, il Duce della Nazione, è ormai prossimo ed infatti pochi istanti dopo le invetriate del balcone vengono dischiuse e fra uno scroscio di applausi, fra un urlio vibrante di passione e di entusiasmo, il Duce appare alla moltitudine vestito della divisa di Comandante generale della Milizia, con in capo l'elmetto di guerra. Sono dietro a lui i membri del Direttorio e si vede all'estremità della balaustra risplendere il drappo di una bandiera: quella che il Capo del Governo consegnerà in questa giornata meravigliosa alla Associazione dei Fanti perchè sia la sua insegna. La manifestazione raggiunge il suo più alto vertice, si vedono centinaia di vessilli agitarsi nell'aria, migliaia di braccia protendersi, si odono i rullii dei tamburi, gli squilli delle fanfare e dominare su tutte il grido imperioso: Duce!

L'entusiasmo per la parola del Capo

Poi la dimostrazione si placa e nel silenzio che è successo a tanta esplosione di affetto popolare, si staccano precise, maschie e potenti le parole del Duce.

Ma di nuovo, mentre egli parla, l'entusiasmo trascina la folla e quasi ad ogni momento gli applausi e le acclamazioni più calorose si elevano a manifestare con quale appassionata aderenza di sentimento l'adunata ascolta il suo Duce. L'ovazione diventa trionfale quando, al termine delle sue parole, il Duce bacia la bandiera, e toltala dalle mani dell'alfiere, la consegna in quelle del presidente dell'Associazione.

Per vari minuti il Capo del Governo è trattenuto al balcone dalle acclamazioni formidabili dei Fanti a cui si associa tutta la folla che gremisce il resto della Piazza e che si pigia nelle vie adiacenti; quindi egli rientra nell'interno del palazzo dopo avere salutato romanamente la grandiosa adunata. Quindi la massa si sparpaglia al canto degli inni della trincea.

Medaglie d'oro, mutilati e fanti

di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

A succedere ai Fanti nella guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, è stata una rappresentanza della Legione romana mutilati, che è giunta dinanzi al Palazzo dell'Esposizione alle 11.30. La intera legione ha assistito al cambio della guardia ed erano inoltre presenti il generale Galbiati e numerosi ufficiali superiori della Milizia. La cerimonia, svoltasi con rigido stile militare, si è conclusa col saluto al Duce, fra gli applausi della folla che gremiva il tratto adiacente della Via Nazionale.

Alle ore 16 la guardia è stata montata da una rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, al comando di S. A. il principe Gonzaga. All'ora stabilita, i decorati dell'altissima ricompensa al valore, prescelti per il servizio di onore, sono giunti in formazione davanti alla Mostra e si sono schierati di fronte al reparto dei mutilati. Presenziavano la manifestazione il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il Segretario federale, l'on. Alfieri e altre personalità. Scambiati da parte dei due reparti armati gli onori regolamentari, dal gruppo delle medaglie d'oro si è staccato un picchetto al comando del principe Ruffo di Calabria e si è allineato sotto la pensilina davanti alla guardia dei mutilati. Date e ricevute le consegne, il Segretario federale ha ordinato il *Saluto al Duce*, cui ha risposto l'*A noi!* poderoso dei due reparti.

La folla che assisteva alla cerimonia dal marciapiede antistante, si è spinta allora verso la scalea della Mostra, desiderosa di manifestare nel modo più caloroso la sua simpatia e la sua ammirazione agli eroici decorati. Le dimostrazioni al loro indirizzo si sono protratte per vari minuti e si sono rinnovate ad ognuno dei tre turni di guardia compiuti dalle medaglie d'oro.

Alle 19, terminato l'ultimo turno e allo smontare della guardia ha assistito il Segretario del Partito, fatto segno a fervide manifestazioni della folla, che ha stazionato davanti alla Mostra finchè le medaglie d'oro, riordinatesi in corteo, non si sono allontanate fra vibranti acclamazioni dei presenti.

Il saggio ginnico e corale al Foro Mussolini

Il Duce entusiasticamente acclamato

dalle forze giovanili e dal popolo

ROMA, 24

La vasta elisse del Foro Mussolini è apparsa oggi come sommersa di sotto la vertiginosa policromia della moltitudine che vi è accorsa per assistere al saggio ginnico e corale compiuto dagli allievi delle Accademie di Roma e di Orvieto, dai Balilla e dagli Avanguardisti e dalle Piccole e Giovani italiane.

L'attesa del Capo del Governo è febbrile. Fra le autorità presenti sono il Presidente del Senato, i Sottosegretari di Stato all'Educazione fisica e giovanile, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica, il Segretario del Partito e il capo di S. M. della Milizia.

Alle 17 precise il Duce giunge in automobile al Foro, sale sul podio ove riceve l'omaggio delle personalità e delle autorità presenti e dal rialto appare alle forze giovanili e al popolo. Un attimo di silenzio; poi dalle schiere innumerevoli si leva un'acclamazione possente e appassionata, mentre il popolo dalle gradinate distanti agita instancabilmente i fazzoletti, protende le braccia e grida il nome del Duce, subito e ancora ripetuto in cadenza dai Balilla e dalle Piccole e Giovani italiane. Non appena il silenzio ritorna, il Duce rivolge alle forze giovanili un vibrante saluto che suscita una più vasta ondata di entusiasmo.

Il saggio ha quindi inizio. Il Capo del Governo segue immobile il disciplinato succedersi delle varie fasi. Un esercizio collettivo delle Giovani italiane è subito seguito dal saggio offerto dagli accademisti di Roma che, muniti di racchette, simulano applauditissimi una partita di pallacorda. Al disco, al giavellotto e alla corsa con ostacoli si cimentano validamente giovani atleti. Di ritorno sul campo gli allievi della Farnesina compiono non facili esercitazioni con gli sci.

La corsa delle staffette chiude la manifestazione ginnica e ha inizio il saggio corale. Gli accademisti di Roma e le accademiste di Orvieto intonano canti romagnoli, echi sereni della nobile terra lontana. Poi all'unisono le forze giovanili convenute tutte in campo cantano l'inno a Roma, l'inno al Duce e Giovinezza. La manifestazione si conclude con il saluto al Duce che la folla ripete alto come un'acclamazione. E l'acclamazione accompagna persistente il Capo del Governo il quale, ossequiato dalle autorità, si allontana rapidamente.

Il senatore Marcello nominato Presidente

del Circolo Motonautico di Venezia

ROMA, 24

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica: Il fascista N. H. conte Girolamo Marcello, senatore del Regno, è stato nominato presidente del Circolo motonautico di Venezia. La nomina è stata ratificata da S. E. il Presidente del C.O.N.I.

A vice presidente è stato nominato il fascista comandante Leone Rocca.

Al dott. Guido Alverà venne affidata la Presidenza del Circolo Motonautico di Venezia nell'aprile del 1932 XI, in un'epoca particolarmente difficile per la crisi economica, che era allora nella fase più acuta, e perchè la nomina avvenne quando il lavoro organizzativo del IV. Concorso Motonautico, che pur avrebbe dovuto essere nell'aprile in pieno svolgimento non solo non era ancora iniziato, ma già da parecchi mesi era noto universalmente che la serie dei concorsi era finita.

Sono note le circostanze che avevano spontaneamente indotto le maggiori autorità cittadine a provvedere — in un momento, come abbiamo detto, particolarmente difficile — al finanziamento della grande iniziativa veneziana garantendone non solo la effettuazione per quell'anno, ma la continuità con un piano organicamente elaborato ed a carattere stabile.

L'opera del dott. Guido Alverà, completamente nuovo a questo ramo di sport, si è dimostrata, durante i due anni della sua presidenza, ampiamente fruttuosa di risultati e tenacemente volta a mantenere ai Concorsi di Venezia il loro primato organizzativo. Sia nel 1932, sia nel 1933, i due Concorsi veneziani hanno raccolto nelle loro competizioni quanto di meglio la motonautica mondiale offriva allora. Lo svantaggio che il dott. Guido Alverà aveva *in partenza* era quello di organizzare una manifestazione già dichiarata caduta nel momento in cui tutto il mondo era preoccupato della grave crisi economica. Ciò non di meno il IV Concorso segnava un brillantissimo successo che veniva riconfermato l'anno scorso, quando la manifestazione veneziana, con la inclusione del Gran Premio Motonautico d'Europa, e con una indovinata riduzione delle categorie e delle gare, rivelava le possibilità avvenire dello sport motonautico nei riguardi dell'interesse del pubblico, e per lo sviluppo di quelle categorie che il pubblico maggiormente attraggono. Si può dire anzi che, a parte la partecipazione degli americani alle gare di quest'anno, il VI Concorso si annunzia di eccezionale interesse per l'opera proficua di propaganda svolta attraverso le gare dell'anno scorso che per l'importanza dei trofei e dei premi posti in palio, ha portato alla motonautica nuovi proseliti nel ramo così attivo dei corridori e dei costruttori.

Alla fine dell'anno scorso, il dr. Guido Alverà, avendo soddisfatto per due anni al compito cui era stato chiamato e non potendo più occuparsi con la necessaria attività del Circolo Motonautico, a causa delle sue occupazioni private, rassegnava le proprie dimissioni.

Il dott. Guido Alverà, prima di lasciare la carica aveva disposto ogni cosa in modo da evitare una crisi al Circolo Motonautico ed ai suoi Concorsi, ma per varie circostanze, questa crisi si verificò invece più tardi, ed in modo così grave che sembrava non sarebbe stato quest'anno organizzato il VI Concorso.

Chi primo si preoccupò del danno che sarebbe derivato a Venezia ed allo sport fascista dalla mancata organizzazione dei Concorsi veneziani, fu l'Augusto Presidente della Reale Federazione Italiana Motonautica, il Duca di Spoleto, il quale, pur potendo eventualmente affidare l'organizzazione della più grande manifestazione internazionale italiana ad altra città, ad altro circolo, volle che essa fosse mantenuta a Venezia. Ed in seguito a questa sua decisione, quando la scorsa settimana il Duca di Spoleto venne a Venezia per risolvere questa grave questione, trovò già gettate le basi per l'organizzazione del VI Concorso da parte di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, di S. E. il Prefetto Guido Beer, del senatore Vittorio Cini e dell'on. Giorgio Suppiej.

Così il fermo intendimento dell'Augusto Principe trovò piena rispondenza tra le più autorevoli personalità veneziane ed in brevissimo tempo ogni problema aveva compiuta soluzione, rispondente ai superiori interessi di Venezia e dello sport motonautico dell'Italia fascista.

Ed il problema più delicato e più importante, quello dello nomina del nuovo Presidente, trovava anch'esso una pronta soluzione grazie al nobilissimo sentire di un Uomo che a Venezia ed ai suoi problemi ha dedicato e dedica tutte le sue migliori attività, il senatore conte Girolamo Marcello, il quale, posto di fronte all'improvvisa ed inattesa proposta di assumere il delicato ed oneroso compito di dirigere il complesso lavoro organizzativo della grande manifestazione, rispondeva senza esitare a S. A. R. il Duca di Spoleto di essere pronto in qualsiasi momento ad obbedire come ad un ordine all'invito di un Principe di Casa Savoia e di voler continuare a dedicare ogni sua attività a tutto quanto riguarda gli interessi di Venezia.

a. l.

Il campionato mondiale di calcio

Stati Uniti-Messico 4-2

ROMA, 24

Contrariamente alle generali previsioni, che davano vincente il Messico, gli Stati Uniti sono usciti vittoriosi dallo Stadio, dopo aver regalato agli avversari ben quattro punti, tutti regolarissimi e segnati tutti e quattro dal centro attacco Donelli, subendone due soltanto. Il Messico è stato così senz'altro eliminato dal torneo, lasciando agli Stati Uniti il compito di presentarsi domenica contro una delle più quotate squadre del torneo: l'Italia.

Dato che gli azzurri americani dovranno essere i prossimi avversari dei nostri azzurri, è bene esaminare serenamente i giuocatori che compongono la squadra stellata e il giuoco da essi svolto nella partita contro i messicani. Ci avevano descritto l'undici americano come un insieme di giuocatori atleticamente a posto, ma completamente mancanti di tecnica. Invece dobbiamo confessare che a noi, pur non avendoci impressionati eccessivamente, hanno prodotto una buona impressione. Il loro giuoco non è ricco di tecnica, ma è oltremodo pericoloso. Essi basano le loro azioni su passaggi lunghi, preferibilmente alle ali; non brillano per eccessiva precisione, ma quando azzeccano un passaggio, il pallone vola subito all'uomo più smarcato, che a sua volta se ne libera immediatamente, passandolo a Donelli, il centro attacco, l'uomo più pericoloso e più resistente del quintetto, che non è mai colto alla sprovvista, ma è sempre lì pronto a sferrare il suo tiro preciso e di rara potenza Ecco un giuocatore che Monti dovrà guardare con grande attenzione. Noi siamo convinti che immobilizzando Donelli, l'attacco americano perda il 90 per cento della pericolosità, ma bisogna immobilizzarlo: questo è il problema, e diciamo problema, perchè Donelli non c'è sembrato un giuocatore fermo o timoroso. L'ultimo punto l'ha segnato sostenendo la carica di entrambi i terzini e sgusciando bene in gamba col pallone fra i piedi, solo davanti al portiere. Ha inoltre un tiro secco e potente, che raramente fallisce il bersaglio. D'accordo che con altri terzini e con altro centro sostegno, Donelli non potrebbe signoreggiare come ha fatto, ma il pericolo esiste ed è bene tenerne conto. Anche l'ala sinistra Molean è un elemento pericoloso: dotato di una velocità rimarchevole, sa centrare dei palloni a fil di palo che possono condurre al successo. Questi due giuocatori ora nominati sono, a parer nostro, gli unici uomini pericolosi dell'attacco, chè Nilsen, pur giocando discretamente nel suo ruolo di interno, raramente effettua tiri in porta, ma si limita a servire, intelligentemente, il centro attacco Donelli. In tutti i modi la prima linea americana non è priva di numeri anche pregevoli e se essa non si è impegnata a fondo, in vista della difficilissima partita che l'attende domenica, bisognerà non considerarla con molta leggerezza. Sugli altri reparti non è necessario dilungarci, ma la linea mediana non ci ha impressionato e siamo convinti che essa non potrà nemmeno lontanamente reggere il confronto con la nostra. I terzini invece sono discreti: atleticamente potenti, entrano con una decisione impressionante... specie per l'incolumità degli avversari e pur peccando di precisione, si dimostrano bene a posto come posizione. Il portiere è un ottimo elemento; è affiatato con i compagni della difesa e sfoggia una mobilità, un coraggio e un intuito davvero rimarchevoli. Insomma una squadra non irresistibile, ma discreta.

Lo Stadio presentava oggi un aspetto imponente. Tutti i posti erano occupati, benchè il loro numero, con opportuni adattamenti, fosse stato notevolmente aumentato, appunto in vista dei grandi avvenimenti mondiali che qui si svolgeranno prossimamente

Tutto intorno allo stadio sventolano alte sui pennoni le bandiere delle varie nazioni partecipanti al campionato. Molto numerosa la colonia straniera, e particolarmente quella americana. Sono nella tribuna d'onore S. A. R. la Principessa Mafalda, l'Ambasciatore degli Stati Uniti e il Ministro del Messico, il Segretario del Partito e presidente del C.O.N.I. che poco prima si era recato negli spogliatoi a porgere il saluto augurale ai giocatori delle due squadre, il presidente della Federazione Internazionale del Calcio, con tutti i delegati stranieri qui convenuti per il congresso della Federazione stessa e varie autorità sportive.

Alle 15 il Duce appare alla tribuna salutato con vivissimo entusiasmo dalla folla, mentre la musica intona « Giovinezza ». Subito dopo entrano in campo con alla testa le rispettive bandiere nazionali, le squadre del Messico e degli Stati Uniti che, schierate al centro del campo, salutano la Principessa, il Duce, le autorità ed il pubblico che applaudono.

La partita ha inizio alle 15.05. Arbitra l'egiziano Mohamed Yussuf. Il gioco delle due squadre è subito vivacissimo ed i giuocatori, sopratutto i messicani, suppliscono con la foga alla deficenza di tecnica. La squadra degli Stati Uniti, più organica ed ordinata, coglie per prima il successo al 17' con Donelli; i messicani pareggiano dopo una bella serie di passagi, al 23', con il mezzo destro Alonso, ma al 30' gli Stati Uniti sono nuovamente in vantaggio con un secondo punto marcato da Donelli spostatosi a sinistra. Il primo tempo termina così con il vantaggio degli Stati Uniti per 2-1.

La ripresa ha presso a poco la fisonomia del primo tempo: più ordinati gli attacchi degli Stati Uniti che poggiano di preferenza al centro. Vigorosi ma confusi quelli dei messicani che, dal 15', debbono giocare in dieci in seguito all'espulsione del terzino destro per gioco falloso. Al 28' gli Stati Uniti aumentano il vantaggio; è sempre Donelli che, su passaggio del mezzodestro, segna da pochi metri. I messicani a loro volta rispondono subito con un punto al 29' segnato dal centroattacco Moja, ma al 41' gli Stati Uniti aumentano il distacco sempre per merito di Donelli, che, con uno scatto supera i terzini e segna il 4. punto per la sua squadra. La partita termina così con la vittoria degli Stati Uniti per 4-2. La Principessa Mafalda, il Duce, le autorità ed il pubblico applaudono i vincitori e i vinti. Poi in piedi, ascoltano il suo dell'inno degli Stati Uniti. Quando la Principessa e il Duce lasciano lo stadio il pubblico rinnova il suo caloroso entusiastico saluto.

Le squadre brasiliana e spagnola arrivate a Genova

GENOVA, 24

Con il transatlantico *Conte Biancamano* sono sbarcate le due squadre rappresentative della Spagna e del Brasile che parteciperanno alla partita per il campionato mondiale di calcio che si svolgerà il 27 corr. sul campo « Luigi Ferraris ».

Ad attendere gli atleti erano convenuti alla stazione marittima i Consoli di Spagna e Brasile, il comitato organizzatore dell'incontro e numerosissimi sportivi che hanno fatto loro festose accoglienze. La squadra spagnola è ripartita per S. Margherita Ligure e quella brasiliana si tratterrà a Genova ove proseguirà i suoi allenamenti per la partita di domenica.

Bari e Sampierdarena a pari punti

L'ultima giornata di partite del girone finale della Serie B della Divisione Nazionale non ha dato ancora la squadra che dovrà passare alla Serie A. Infatti il Bari vittorioso sul campo di Busto Arsizio contro la Pro Patria è sempre a pari punti (14) con la Sampierdarenese vincitrice, in capo proprio, dell'*undici* di Vigevano.

La partita di Busto è stata disputata con impegno e decisione dalla squadra pugliese che ha puntato decisa alla vittoria poichè con questa avrebbe potuto ancora aspirare con buone probabilità alla promozione. Ed i baresi hanno vinto con un ottimo punteggio.

Bari e Sampierdarena dovranno ora disputare fra loro la finalissima.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra giunge primo anche a Roma

Una grave caduta di Alfredo Binda

ROMA, 24

La sosta a Pisa è durata poco. Gli arrivi della quarta tappa sono terminati intorno alle 18 e dodici ore dopo ci rimettiamo in marcia. Alla più breve tappa di questo e di tutti i Giri d'Italia e di Francia, segue la più lunga di questa edizione. Da 45 km. si passa ai 333. E' un ritorno all'antico, questo. Da parecchi anni, non si avevano tappe superiori ai 300 km. Quella di ieri è stata, nonostante il minimo chilometraggio, una tappa dura perchè si è corsa a cronometro e gli atleti sono stati tormentati dal caldo e dalla polvere. Altre fatiche attendono oggi i corridori.

Il percorso comprende più di una severa salita a cominciare da quella di Radicofani che è la prima delle dieci su cui sarà disputato a punti il « Gran Premio della Montagna ». Tutti i novantotto rimasti in gara sono pronti alla partenza che viene data alle 6.18. Fortunatamente pare che oggi il caldo, che specialmente nelle due tappe precedenti ha infierito, voglia risparmiare i corridori. Il cielo è in parte coperto. I corridori debbono risentire delle fatiche di ieri e pensano a quelle di oggi perchè, contrariamente al solito, la tappa si inizia nella massima calma.

Inizio lento

A piccola andatura si oltrepassa Cascina dove i compaesani salutano con grande calore Meini. La marcia continua con Rovida al comando, lenta e vuota. Intanto il cielo si è liberato dalla nuvolaglia ma il sole per ora non scotta. Bertoni, che ieri è caduto, si lamenta per i dolori che gli procurano le ferite. Di ottimo umore invece è Piemontesi che ieri ha fatto una bellissima corsa insediandosi al quarto posto nella classifica. La quale è stata tutta sconvolta dalla Livorno-Pisa brevissima, ma corsa a cronometro, cioè come una formula che fatalmente produce distacchi. Come la « maglia rosa » così la « maglia bianca » da parte degli isolati ha cambiato possessore.

A Camusso e Gerini sono succeduti Guerra e Como. Ma la situazione potrebbe essere nuovamente cambiata questa sera. L'andatura aumenta leggermente quando Rovida viene sostituito dai francesi.

Poi si trovano tratti di strada accidentata e polverosa e si registra un nuovo rallentamento. Passiamo per Castelfiorentino (km. 55) alle 8.5. Il plotone è rimasto sempre compatto. Dopo Poggibonsi prendiamo la grande strada per Roma che seguiremo sino all'arrivo, strada dal magnifico sfondo asfaltato ed in questo tratto leggermente ondulata. Il gruppo, che era rimasto finora compatto, comincia a frazionarsi. Presto però tutto rientra nell'ordine. Poi Trueba si fa vivo per la prima volta da che siamo partiti da Milano. Ma anche questo è un fuoco di paglia poichè allo scatto della « pulce » sono in parecchi, tra i quali primissimo Guerra, a rispondere. Tutti sono ben presto nuovamente insieme. Arriviamo a Siena (km. 104) alle 9.42.

Allunghi di Binda e Rogora

Il passaggio del pittoresco plotone è stato salutato nel rettilineo della via Cassia alle porte di Siena da una folla di sportivi disciplinati e particolarmente acclamanti a Guerra, il detentore della « maglia rosa » che è transitato al quinto posto nel centro del gruppo. Binda e i toscani hanno pure avuto i loro applausi. Poi la colonna si è buttata giù per la circonvallazione riprendendo per porta romana la grande arteria nereggiante che mena alla capitale.

Da Siena a Monteroni, ove è stabilito il primo dei due controlli a rifornimento, nulla da registrare. La corsa riprende senza cambiare fisionomia: passo lento e gruppo compatto, per avvicinarci alla maggiore salita della tappa, quella di Radicofani. E' una regione di verde nel quale spiccano le macchie scure dei cipressi. Il sole sfolgorante mette in risalto tutte le bellezze di questo panorama.

Ma la gara non si anima. Le pendenze dei frequenti dislivelli si sono fatte sensibili, ma nessuno mostra intenzioni bellicose. Una fase più vivace si verifica sulla salita di San Quirico, dove prima Binda e poi Rogora operano allunghi. Infine si forma una pattuglia di testa con Horner, Guerra, Binda, Camusso, Orecchia ed altri sei o sette. Il francese si prodiga sul saliscendi, ma ancora una volta il gruppo si ricompone in lunghissima fila, comprendente circa 70 uomini.

Il sole batte implacabile sulla strada. Una caduta di quattro o cinque uomini, provocata da una spinta data ad un corridore da uno dei soliti maniaci, porta lo scompiglio nelle file. Si forma un gruppetto di avanguardia con Bertoni, Olmo, Barral, Teani, Gerini, Morelli e Gestri. La colonna è completamente disgregata. Guerra è in una delle posizioni arretrate ed al suo fianco è Binda.

In un tratto di falsopiano Guerra con poche e robuste pedalate riprende il suo posto fra i primi, unitamente a Binda, Giacobbe, Camusso, Vignoli, Zanzi e Macchi. Il gruppetto poi si sfascia, in seguito ad uno scatto di Teani, al quale rispondono Camusso, Gestri, Morelli e Bertoni. Quest'ultimo cambia il rapporto e prende decisamente il comando, tagliando primo il traguardo sulla vetta di Radicofani, davanti a Teani, Morelli, Gestri nell'ordine; Camusso è ad una cinquantina di metri. Questi cinque uomini conquistano rispettivamente 5, 4, 3, 2 e un punto nella classifica per il Gran Premio della Montagna, essendo questa la prima delle dieci salite del giro. A 15" dal primo passa un gruppo tra cui sono tutti i migliori.

Il passaggio da Radicofani (km. 175) è avvenuto alle 12.30. La discesa si inizia con un tratto in riparazione, che provoca la caduta di Romanatti. In testa sono Bovet, Olmo, Piemontesi, Bertoni, Camusso, Gerini; poi riprendono altri corridori, tra cui Andretta, Giacobbe, Trueba, Scorticati e poco dopo un gruppo compatto di quaranta uomini, che transitano alle 13.20 da Acquapendente, a 200 km. dalla partenza. La media è di poco superiore ai 28 km. orari.

Si apprende che nella discesa su San Quirico il francese Le Goff è caduto, ferendosi ad un braccio e ad un ginocchio, sicchè ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Anche Graglia deve ritirarsi in seguito ad una caduta, in cui ha rovinato la bicicletta. Mancano anche Demuysère e Barral. Il Leone delle Fiandre sulla salita di Radicofani è stato colpito da una forte crisi e insegue con 2 minuti e mezzo di svantaggio.

La caduta generale

L'andatura del gruppo è però sempre modesta ed offre la possibilità a Demuysère e Barral di rientrare prima di Bolsena. La gara prosegue scialba, senza alcun sprazzo di vivacità e neppure sulla salita di Montefiascone si registra qualche fase vivace. Sono in gruppo una settantina di uomini quando, alle 14.37, superato il culmine della salita di Montefiascone, si va verso Viterbo.

L'ultima parte della tappa è stata funestata da un incidente che, a parte la gravità delle lesioni riportate dalla vittima di esso, minaccia di togliere un'interessante nota alla grande competizione, poichè in seguito ad esso verrebbe a scomparire dalla lotta Alfredo Binda, il più quotato avversario del detentore della « Maglia rosa ».

A circa due chilometri da Roma, infatti, mentre il gruppo procedeva compatto verso la Capitale, per ragioni che non è stato ancora possibile accertare, si produceva una caduta quasi generale, che aveva decisive conseguenze per la vittoria di tappa. Nel capitombolo collettivo era coinvolto Alfredo Binda, il quale dapprima veniva colpito alla testa dalla pedivella della macchina di un altro concorrente e poi veniva investito da un motociclista al seguito. Il cittigliese cadeva a terra e veniva prontamente soccorso, ricevendo le più sollecite cure; quindi quindi era aiutato a compiere il rimanente del percorso a piedi. A Roma l'ex campione del mondo veniva trasportato in un nosocomio per le cure e l'accertamento delle lesioni riportate.

La vittoria di Guerra

Dell'incidente frattanto approfittavano i concorrenti rimasti illesi e così verso l'ippodromo di Villa Glori si dirigeva velocemente un gruppetto di una diecina di unità, capitanate dal campione d'Italia. L'azione di Guerra proseguiva spedita e veloce, sicchè all'ingresso dell'ippodromo giungevano distaccati la « maglia rosa », Sella e Piemontesi, che disputavano la vittoria di tappa con il giro a cronometro. Questa prova vedeva vittorioso il leader della classifica, con il tempo di 1'6" e 2/5; seguito da Sella con 1'17" e 2/5 e da Piemontesi con 1'18" e 1/5. Poco dopo giungeva isolato Camusso, a cui seguivano a breve distanza Cazzulani, Gotti, primo degli isolati, Scorticati, Orecchia e Piubellini, i quali, disputato il giro di pista a cronometro, si classificano nell'ordine anzidetto. La vittoria di Learco Guerra è stata accolta con il più vivo entusiasmo dal numerosissimo pubblico presente, che ha tributato alla « maglia rosa » una calorosa ovazione.

Nella classifica della tappa quindi è primo Guerra in ore 11.28'57"; 2. Sella, 3. Piemontesi, 4. Camusso a 21', 5. Cazzulani a 48", 6. Olmo, 7. Gotti, 8. Scorticati, 9. Orecchia, 10. Piubellini, tutti col tempo di Cazzulani.

1. Guerra Learco con ore 29.51' e 38'; 2. Olmo 29.52'52"; 3. Piemontesi 29.52'53"; 4. Camusso 29.53'46"; 5. Stella 29.54'49"; 6. Bovet 29.54'41"; 7. Cazzulani in 20.54'56"; 8. Gestri, primo degli isolati, 29.56'28"; 9. Vignoli, secondo degli isolati, 29. 56' 40"; 10. Bergamaschi 29.57'03"; 11. Gerini, terzo degli isolati, 29.57'15"; 12. Gotti 29.57'21"; 13. Andretta 29.57'54"; 14. Decroix, primo degli stranieri, 29.58'; 15. Bertoni 29.58'10"; 16. Como 29.58'26"; 17. Zanzi 29'58" e 44"; 18. Grandi 20.54'14"; 19. Castiglioni 29.59'26"; 20. Erba 29.59' e 27"; 21. Teani 29.59'32"; 22. Binda Alfredo 29.59'32"; 23. Barral 29.59'4'8'; 24. Macchi 30; 25. Astrua 30.00'23"; 26. Scorticati in 30.00'31"; 27. Rimoldi 30.00'48"; 28. Grossi 30.00'48"; 29. Giacobbe 30.01'01". 30. Buchi 30.01'04". Seguono gli altri.

Le condizioni di Binda all'ultima ora sarebbero leggermente migliorate. Tuttavia i medici hanno consigliato il riposo. L'ex campione del mondo ha espresso il proposito di continuare il giro, di tentare ancora la sorte, ma fino a questo momento i medici non si sono chiaramente pronunciati sull'entità delle lesioni e sulle possibilità prossime del campione.

Un treno turistico della C. I. T. per quattro Capitali

TRIESTE, 24

Per il periodo 28 giugno-9 luglio è stato organizzato dalla C.I.T. un treno turistico composto esclusivamente di carrozze con letto e carrozze ristorante che partendo da Trieste toccherà quattro capitali Budapest, Praga, Varsavia e Vienna.

PUGILATO

L'incontro Venezia - Milano

La riunione di sabato alla Reyer è tra le più importanti della stagione. S'incontreranno le squadre di Milano e di Venezia con i loro migliori elementi. I Milanesi scenderanno ben decisi a vincere per aggiungere un nuovo alloro alle loro numerosissime vittorie.

Della squadra di Milano fanno parte in I. Serie Borbanti, Bottigelli, Bignamini, Gamba e Minotti che incontreranno rispettivamente i pugili veneziani: Gilberti, Varino, Bon, Bovo e Tagliapietra i quali forti di una preparazione accurata cercheranno di affermarsi con i cavallereschi avversari.

Borbanti di Milano ha recentemente chiuso alla pari con Cerani, pugile molto conosciuto nel campo nazionale per aver battuto Neri campione nazionale delle categorie.

Bottigelli è reduce da una bella vittoria, prima del limite, contro Bescapè che recentemente ha battuto il nazionale Trombetta.

Bignamini non ha bisogno di presentazione basta il suo ultimo incontro col nazionale Neri per giudicare il suo valore.

Gamba è una promessa del pugilato lombardo ed è molto vicino ai migliori della categoria.

Minotti elemento di sicuro avvenire sta facendosi largo nel campo dei puri.

La squadra veneziana non ha bisogno di presentazione. I suoi elementi sono tutti conosciuti al pubblico sportivo veneziano Gilberti darà una nuova prova del suo valore e dimostrerà come al torneo di Genova che è veramente il miglior pugile italiano della sua categoria.

Bon ha recentemente, a Belluno battuto per k. o. alla II ripresa Vianello di Treviso.

Varino è da molto tempo lontano dai combattimenti, ma negli appassionati è rimasto il ricordo del suo incontro con Nalin di Padova e lo rivedranno con piacere alla nuova prova..

Bovo è deciso a farsi luce nel campo nazionale. Ultimamente ha ottenuto una bella Vittoria su Cristini.

Tagliapietra è la promessa del domani; contro Minotto darà la prova del suo valore.

La bella riunione avrà inizio alle ore 21 precise.

La riunione di Vittorio

VITTORIO, 24

Nel piazzale della Casa del Fascio ha avuto luogo oggi una riunione pugilistica che ha avuto il seguente risultato:

Pesi welter: De Martino di Belluno è battuto da Armellini di Vittorio, mentre Frau di Belluno fa pari con Meneghini di Vittorio.

Pesi mosca: Smali di Belluno fa incontro nullo con Da Ros di Vittorio.

Pesi puma: Dal Ponte di Belluno fa incontro nullo con Perinot di Vittorio.

Pesi leggeri: Pralolan di Belluno batte Toner di Vittorio per abbandono alla prima ripresa.

Comitato Ulic Venezia

Comitato n. 26 seduta del 23 maggio 1934 GII;

Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Manzato, Scarparo, Stien.

TORNEO FASCI GIOVANILI

Omologazioni gare: Scioglimento la riserva fatta nel comunicato precedente, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: FGC Dorsoduro-FGC Lido 3 a 0; FGC Giudecca-F.G.C. Chioggia 5 a 2; F.G.C. Murano-F.G.C. S. Marco 3-1.

Si soprassiede all'omologazione delle gare FGC Lido-FGC Burano e FGC Chioggia-FGC Murano in attesa di accertamenti sulla posizione di alcuni giuocatori

Provvedimenti disciplinari: Per contegno o giuoco scorretto si ammoniscono i giuocatori Dal Moro Alfio e Rossi Giuseppe (Murano) Melato Romeo (Chioggia). Si squalificano per una gara effettiva di Torneo i giuocatori Rsso Bruno (Burano) e Rossi Angelo (Murano) espulsi dal campo, il primo per recidività in giuoco scorretto, il secondo per contegno poco deferente verso l'arbitro.

Partite del 27-5-1934: FGC San Marco-FGC Chioggia ore 15.15 campo FGC Muranese — FGC Dorsoduro-FGC Murano ore 13.30 campo GSF Muranese — FGC Giudecca-FGC Murano ore 17 campo GSF Muranese.

Partite del 31-5-1934: Il giorno 31 and. (Festa del Corpus Domini) verranno giocate le partite in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno con il seguente orario e nei seguenti campi: FGS Murano-FGC Chioggia ore 16.15 campo GSF Muranese — FGC S. Marco FGC Giudecca ore 14.30 id.; FGC Burano-FGC Lido ore 15.45 campo Murano.

TORNEO COPPA «OSRAM»

Le iscrizioni al Torneo intestato si chiuderanno il 30 maggio corr.

VARIE

Affiliazioni: Si da atto dell'affiliazione dell'A.C. Nicolotti di Venezia

Fusione Società: Si dà atto della fusione della Società G.S. Barche ed Union Carpenedese. La nuova Società ha preso la denominazione di F.B.C. Barche-Union.

TIRO A SEGNO

10 medaglie d'oro e 25 d'argento conferite del Gen. Baistrocchi

ROMA, 24

Sotto la presidenza del generale Baistrocchi, Sottosegretario per la Guerra, si è riunita la commissione per il conferimento delle medaglie ai benemeriti del tiro a segno nazionale. Trattandosi del primo conferimento dopo la legge del 1930, che tali medaglie ha istituito, la commissione ha potuto disporre della dotazione di cinque anni e cioè complessivamente di dieci medaglie d'oro e di 25 d'argento.

Quelle d'oro sono state così assegnate: on. prof. Giulio Salvi, presidente dell'Unione Italiana di Tiro a Segno; comm. Attilio Battistoni segretario generale di detta Unione; on. Renzo Morigi campione olimpionico; sezioni di tiro a segno di Torino, Milano, Verona, Brescia, Forlì, Ferrara e Reggio Calabria.

Tra le 25 medaglie d'argento ne sono state assegnate alle sezioni di Jesi, Sampierdarena e Terni; ai segretari di Sezione: Boretti (Udine), Brocco (Venezia), Faggionato (Montebelluna), Camillucci (Copparo). In avvenire potranno essere conferite annualmente non più di due medaglie d'oro e cinque d'argento.

Missioni militari cinesi a Londra ed a Berlino

LONDRA, 24

Il *Daily Herald* riferisce che oltre alla missione Aeronautica arrivata qualche giorno fa a Londra è giunta ieri anche una Missione militare cinese guidata dal generale Yang comandante del Collegio Militare di Nanchino. Inoltre una missione aeronautica, comandata dal generale Huang, sarebbe arrivata ieri a Berlino.

Il genio di Antonio Pacinotti

esaltato con solenni cerimonie a Pisa

La gloria dei Pacinotti

S. E. il Capo del Governo ha approvato, il 18 aprile scorso, il programma delle onoranze da tributarsi al genio italianissimo di Antonio Pacinotti, nel 75.o anno dell'invenzione della macchina dinamo-elettrica. Il Presidente onorario del Comitato delle onoranze è S. E. Guglielmo Marconi, mentre la Commissione esecutiva è diretta dall'ing. Fiaschi, presidente del Comitato provinciale pisano della Confederazione Professionisti ed Artisti e dal prof. Giovanni Polvani di Milano, al quale molto si deve dell'esistena e della organizzazione del Museo pisano «Antonio Pacinotti» e che ha avuto a suo tempo l'incarico di riordinare tutti i documenti che si trovavano nella casa Pacinotti, per ricostruire la storia di uno dei più gloriosi istituti dell'Ateneo Pisano.

Queste onoranze, per iniziativa del Sindacato nazionale fascista ingegneri, si tengono ora a Pisa, dalla fine di maggio a tutto il giugno 1934-XII; ancora la Confederazione nazionale professionisti ed artisti farà comparire una pubblicazione in due volumi, dovuta allo stesso Prof. Polvani, si inaugurerà una lapide sulla facciata della casa che vide nascer e morire il grande italiano, si conierà una medaglia commemorativa e si emetterà un francobollo.

Tutto ciò è dovuto dal mondo, e dagli italiani in particolar modo, ad Antonio Pacinotti. Ma, accanto alla sua figura, non si può e non si deve trascurare quella del padre suo, Luigi Pacinotti, perchè anche egli è stato una gloria della scienza italiana. Anzi, la maggioranza confonde sovente il Pacinotti padre con Antonio. Ma è confusione, questa logicamente originata dal fatto che entrambi contribuirono fecondamente al raggiungimento delle più importanti affermazioni dell'elettrotecnica nel secolo scorso, e, quindi si possono considerare anche nella schiera dei grandi precursori e fondatori dell'èra dell'elettricità, sia nella teoria che nella pratica applicazione. Vedremo in seguito come e perchè ad Antonio Pacinotti sia legata la scoperta della macchina dinamo-elettrica, che con il suo flusso portentosamente ha fecondato la nascita di questo secolo ventesimo.

Prima di ricordare il contributo scientifico di Luigi Pacinotti (Pistoia 1807-Pisa 1889) non ci si può esimere dal pensare come egli abbia saputo fondere la quieta e costante ricerca nei laboratori alla più giovanile, fiera e superba passione patriottica. Gherardo Nerucci, nei suoi ricordi storici sul Battaglione Universitario toscano, avverte che dev'essere presente alla memoria dei superstiti il Prof. Luigi Pacinotti di Pistoia, che tanto aveva poco del soldato e tanto era l'indole pacifica e buona. In lui si notava una contradizione tra l'aspetto esteriore e quel che gli bolliva nell'animo ardente e patriottico, quando in aspettazione presso il ponte di Curtatone, mentre la fucilata era forte, mirarlo percorre fremendo su e già la fronte della sua compagnia, mordendosi le dita per la impazienza di entrare in azione». E quando venne l'ordine di avanzare il battaglione era invece già da tempo giunto sulle schiere degli Austriaci.

In pace, Luigi Pacinotti seppe conquistare la cattedra di fisica sperimentale all'Università di Pisa a soli ventiquattro anni, ed in questo Ateneo rimase per mezzo secolo consecutivamente. A lui si deve la felice fusione tra le teorie definitive fondamentali e la pratica sperimentale che unicamente può confortarle e sostenerle. In seguito passò alla cattedra di fisica tecnologica e meccanica sperimentale, concludendo in un'opera in quattro volumi — la massima — un ciclo di magnifiche lezioni e collaborando contemporaneamente al «Giornale toscano di Scienze fisiche, mediche e naturali», al «Cimento» ed al «Nuovo Cimento».

La pratica del laboratorio lo condusse alla determinazione di importanti problemi idraulici, di meccanica razionale, all'invenzione di una pila elettromagnetica che valorizzi la corrente indotta con la rotazione di una calamita rettilinea sul proprio asse sopra un circuito, che aveva una parte fissa ed una portata dalla calamita nella sua rotazione, come lo stesso inventore espone nella memoria «Sulle calamite ruotanti». Ma la più grande soddisfazione della sua vita, la provò indubbiamente quando il suo figlio Antonio, a soli venti anni di età gli presentava il primo «modelletto di macchina eletromagnetica» che costituiva la gloriosa conclusione delle appassionate lote di questa famiglia italiana di patrioti e di scienziati.

Profani o competenti che voi siate di elettrotecnica, potete farvi immediatamente un concetto completo di quale posto occupi nella moderna civiltà l'invenzione di questo scienziato italiano (Pisa 1841-1912), immaginando che per un caso incredibile scomparissero di colpo dalla faccia del mondo tutte le dinamo che notoriamente trasformano l'energia meccanica in energia elettrica. Non ci sono commenti da aggiungere. La vita tumultuosa e grandiosa del mondo sarebbe tagliata come se ad un essere umano si togliesse di colpo il cuore. Rimarremmo, forse, spaventati nel dovere riconoscere quale importanza occupi nel moto del presente secolo la macchina di Antonio Pacinotti.

Macchina che era nata nel cervello di un ragazzo non ancora ventenne, mentre era a «Goito, seduto sopra un ciglio vicino a fasci di fucili» come egli stesso ha lasciato scritto. Macchina che fu costruita come un giuocattolo la prima volta nel 1859, e che così rimase, per deficienze finanziarie e per il timore di un insuccesso, troppo tempo. Macchina che comparve ufficialmente descritta nel «Nuovo Cimento», col titolo: «Elettrocalamita trasversale; un'applicazione di questo sistema di calamita ad una macchina magnetolettrica ed elettromagnetica», mentre se ne dimostrava contemporaneamente la possibilità di farla funzionare da moto o da generatore.

Macchina he il destino volle che fosse ingenuamente illustrata da Pacinotti nell'officina Froment di Parigi, e, più che altro, al capo officina Zenobio Gramme (Liegi 1826-Parigi 1901) il quale, in possesso dell'opuscolo stampato di Pacinotti, di una volontà eccezionale, di una abilità tecnica non comune, riusciva a fare inserire nei resoconti dell'Accademia, delle Scienze di Parigi, una documentazione secondo la quale egli aveva inventato, progettato e costruito una dinamo elettrica, poco tempo dopo. Zenobio Gramme moriva inventore della dinamo e milionario per i guadagni che aveva saputo trarne. Non si può facilmente definire quale sentimento morale animasse i rinnegatori dell'invenzione pacinottiana, leggendo nella grande opera del Du Moncel — «Exposé des applications de l'Electricité», Parigi 1873 — questi periodi: «L'invenzione della macchina di Gramme venne rivendicata anche dal signor A. Pacinotti di Pisa, che «pretende avere descritto» (!) un apparecchio di codesto genere nel tomo 19 del giornale «Il Nuovo Cimento (1860)», ed ancora: «Questa descrizione è talmente oscura, che è difficile di scoprire quanto vi sia di comune tra le due invenzioni. Noi crediamo piuttosto che il signor Pacinotti non abbia compreso l'apparecchio del signor Gramme».

Ad Antonio Pacinotti non rimase la soddisfazione di altro se non di rivendicare moralmente — e soprattutto molto parzialmente — la sua priorità inventiva. Ebbe la soddisfazione di vedere inserita in quegli stessi resoconti dell'Accademia una rettifica alla pseudo-invenzione del Gramme. Di sentire riconosciuto nel 1875, dal sommo scienziato tedesco Siemens il suo diritto, ed, ancora, auspice Galileo Ferraris, sentire il Congresso Mondiale di Elettricità di Washington, proclamarlo ufficialmente primo inventore della dinamo e del motore elettrico a corrente continua, mentre S. M. il Re d'Italia lo nominava, nel 1906, Senatore del Regno e lo insigniva del Gran Cordone dell'Ordine Civile di Savoia, anche se il Belgio aveva tributato al Gramme, nel 1905, solenni onoranze.

Laureatosi all'età di ventiquattro anni, assistente diligentissimo ed attivo del celeberrimo astronomo G. B. Donati all'Osservatorio di Astronomia di Firenze, scoprendo, fra tutto l'altro lavoro pregevole, una cometa, ordinario di fisica sperimentale all'Università di Cagliari, ideava instancabilmente nuove applicazioni delle macchine dinamo-elettriche, studiava le correnti indotte con un circuito magnetico chiuso, l'elettricità prodotta da coppie per attrito e problemi connessi alla nascente elettrotecnica.

L'Italia ne onora perpetuamente la memoria conservando nella casa natia di Via S. Maria, a Pisa, un «Museo Antonio Pacinotti», che i cimeli suoi raccoglie nella camera da letto ed in quella da studio. Ne ricorda al mondo, in questi giorni, l'opera per la volontà di Mussolini e sotto il grande auspicio della Patria fascisticamente unita.

Mario La Stella

La celebrazione a Pisa

PISA, 24

Con devozione e con solennità Pisa ha oggi celebrato, alla presenza del rappresentante del Re, la gloria ed il genio del suo grande figlio Antonio Pacinotti, ricorrendo il 75.o anniversario della invenzione della macchina dinamo-elettrica. Ha presenziato le onoranze quale rappresentante di S. M. il Re e del Governo fascista l'on. Francesco Ercole, Ministro dell'Educazione nazionale. E' intervenuto anche, quale presidente del Comitato nazionale per le onoranze, S. E. Guglielmo Marconi.

Il Ministro, giunto a Pisa alle ore 8.15, si è recato al palazzo del Governo. Al mattino, nell'Ateneo, è stata inaugurata la Mostra dei cimeli pacinottiani collocati nella vecchia aula magna e nella quale figura la famosa «macchinetta» insieme con la daga che il Pacinotti, sergente, portò al campo di Goito, ed altri pregevoli ricordi. A S. E. Marconi è stata conferita la laurea ad *honorem* di dottore in fisica matematica, quindi è stato inaugurato un busto del grande pisano nel cortile della R. Università. Ha brevemente parlato il senatore Cozza, rappresentante del Sindacato fascista ingegneri.

Caratteristico ed imponente insieme è stato il corteo delle autorità cittadine, dei presidi, dei professori togati e degli studenti che alle ore 10, partendo dall'Università, si è recato al Teatro Verdi per la cerimonia celebrativa. La vasta sala del teatro presentava un aspetto superbo ed era gremitissima del miglior pubblico. Erano presenti in teatro la vedova di Antonio Pacinotti, con il figlio, la figlia ed altri parenti. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità. L'ingegnere Fiaschi, presidente della Commissione esecutiva per le onoranze, ha letto le numerosissime adesioni pervenute specialmente da paesi esteri: Francia, Belgio, Inghilterra, Cecoslovacchia, Ungheria, Svizzera, Germania, Austria, Norvegia e Turchia.

Dopo il saluto che il Podestà di Pisa ha rivolto al rappresentante di S. M. il Re e a S. E. Marconi, nonchè a tutti gli illustri ospiti convenuti a Pisa, il senatore Marconi, accolto da vibranti acclamazioni, ha pronunciato un discorso che è stato radiotrasmesso in tutto il mondo.

Cessate le ovazioni che hanno salutato la fine del discorso di S. E. Marconi, ha parlato il prof. Giovanni Polvani, il quale ha pronunciato l'orazione commemorativa che è stata più volte interrotta da applausi.

Nel pomeriggio è stato tenuto il convegno dell'Associazione elettrotecnica italiana presieduto da S. E. Vallauri. Durante il convegno il prof. Bordoni ha svolto una importante relazione sul tema: «L'invenzione di Antonio Pacinotti e lo sviluppo delle applicazioni elettriche». Quindi un lunghissimo ed imponente corteo si è recato in via Santa Maria ove trovasi la casa natale di Antonio Pacinotti sulla facciata della quale è stata solennemente inaugurata una lapide commemorativa e poi al Camposanto monumentale dove, sulla tomba del grande figlio di Pisa, è stata posta una nuova pietra funeraria.

Un provvedimento di clemenza in favore di sudditi libici

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L.:

Art. 1. — Fermo il disposto dell'art. 190 dell'ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica, approvato con R. D. 6 luglio 1933 n. 1004 è attribuita al Governatore della Tripolitania e della Cirenaica fino al 31 dicembre 1934 la facoltà di ordinare nei confronti dei sudditi e cittadini libici e per qualunque reato commesso anteriormente alla data del presente decreto, la sospensione dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle sentenze già approvate.

Art. 2. — La sospensione prevista dall'art. 1 potrà in qualunque momento, fino alla prescrizione dell'azione o della condanna, essere revocata a giudizio insindacabile del Governatore, sempre che i beneficiati, con la successiva condotta politica e morale, se ne siano dimostrati indegni.

Art. 3. — Il provvedimento della sospensione non pregiudica l'esercizio dell'azione civile nascente dal reato.

Teatri, concerti e cinematografi

"L'omo onesto,,

Tre atti di Piero Ottolini

(Goldoni 24 maggio 1934 XII.)

Onorato Zandonà è l'uomo più onesto del mondo. Industriale per forza di cose, inetto agli affari, circondato da scaltri profittatori, prigioniero di certi scrupoli, che hanno condotto la sua decantata probità fino ai confini della buaggine, egli si vede, alla fine, sull'orlo della rovina.

Incapace di far onore alla sua firma e soprafatto dal rimorso di aver danneggiato i propri creditori, egli decide di farla finita e sta per gettarsi in un canale. Ma nell'atto di spiccare il salto è preso per la giacca da un ricco gentiluomo americano, il quale, avute le sue confessioni cerca di fargli comprendere l'insensatezza del triste disegno. Il suicidio salderebbe forse i creditori? O non servirebbe piuttosto a richiamare le loro maledizioni sulla memoria di quel povero uomo, il quale vantandosi onesto oltre ogni limite ha finito con l'ingannare in vita e in morte coloro che avevano contato sopra di lui?

E' proprio deciso il Signor Zandonà di lasciare la vita? E allora lo faccia in accordo con la propria coscienza, vendendo il suicidio a moneta sonante. L'americano è proprietario di una grande casa cinematografica, che sta girando un film sensazionale: accetti il Signor Zandonà di dare il brivido alla folle, autorizzando una somma bastante a tacitare i creditori col netto civanzo di qualche migliaia di lire.

L'uomo onesto accetta purchè gli si lasci due mesi di tempo per liquidare la ditta con calma e in ordine perfetto. L'americano versa la somma e aspetta che passi il tempo fissato. Ma in quel tempo, con quella sommetta, il mancato suicida aggiusta la propria situazione, si libera dai disonesti, rimette in piedi la ditta, si riconcilia col mondo, rende più elastica la propria coscienza e quando il signore del cinematografo torna per mettere in atto il suo macabro disegno, l'altro lo accusa di aver voluto imporgli un contratto inattuabile. Per non perder tutto l'americano accetta un compromesso e si fa socio del Zandonà che s'è già accaparrato tutte le grazie della Dea Fortuna.

Come si vede la commedia non dice nulla di nuovo. La metamorfosi dell'uomo onesto tratto a cambiar direzione dopo i più bassi compromessi con la propria coscienza ha dato origine a drammi e commedie di molti autori e di molte maniere e basterà ricordare *Topaze* di Pagnol, ch'è attualmente del genere la più celebrata.

L'Ottolini, autore di indiscutibile ingegno, ha trattato però l'argomento con l'abilità che gli è solita, sostenendo la vicenda che a volte tende ad ammosciarsi, come nelle scene del second'atto, con le risorse di un dialogo vivo e scorrente. Gino Cavalieri ha reso il carattere di Onorato Zandonà con semplici mezzi spremendone la vena di una comicità fine e garbata, assecondato molto efficacemente da Pina Bertoncello, dal Rossetto, dal Boari, dal Mandich e dagli altri tutti.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e alla fine di ogni atto rievocò gli interpreti alla ribalta.

Con la recita di iersera la Compagnia di Gino Cavalieri ha chiuso il corso delle sue recite al Goldoni.

La Zabum 10 al Goldoni

Oggi e domani il teatro rimane chiuso e si riaprirà domenica sera alle 21 per l'unica rappresentazione della tanto attesa Zabum 10.

Come abbiamo annunciato fanno parte della bella formazione Milly Melnati, Ruffini, Roveri Sabbatini, Pavese, la Chellini e la Renzi i quali saranno interpreti piacevolissimi della fortunata ed esilerante rivista di Falconi e Biancoli: «Caterina.... Sforzati!».

Da stamane presso il solito botteghino di Piazza S. Marco verrà aperta la vendita dei biglietti per assistere alla brillantissima serata.

MALIBRAN

La deliziosa operetta «Primarosa» del maestro Pietri, offerta dalla Compagnia Durot, ha attirato un bel pubblico che ha pure applaudito i numeri di varietà.

Questa sera la compagnia Durot darà la brillante operetta «La donna perduta» dello stesso maestro Pietri.

Dopolavoro

E' stato rappresentato ier sera dinanzi ad un foltissimo pubblico, il nuovo lavoro di F. Cosna Pizzaco «Sulla via della Potenza». Il tema è supremamente patriottico e lo sviluppo della vicenda si espande sopratutto in una espressione fascista I tre atti sono stati recitati con un lodevole impegno.

Accademia di Musica Antica

Domenica 27 corr. alle ore 18, nella sede dell'accademia di musica antica (Scuole Comunali Ss. Apostoli) seguirà la X. lezione del corso di Storia del Teatro musicale Italiano del seicento. La lezione verrà tenuta dal Direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi, e illustrata con le seguenti esecuzioni dimostrative:

1. Jacopo Melani: La Tancia, ovvero il Podestà di Colognole, dramma civile e rusticale di Gio. Andrea Moniglia: a) Aria di Leondra, per soprano, con due violini e violoncello obbligati; b) Arietta di Ciapino, per soprano. — 2. Jacopo Melani: Il Girello, Aria per mezzo soprano. — 3. Claudio Monteverdi: Il Prologo per la Maddalena di G. B. Andreini, per basso, con il ritornello a cinque (tre violini, viola e violoncello). — 4. Antonio Maria Abbatini: La Comica del Cielo, Aria di Baldassare, per soprano.

Esecutori: soprano Amalia Valente Drusi, mezzo soprano Adele Viviani, basso Nino Manfrin. Violini: Matilde Capuis, Sandra Mascarello, Bruno Querci della Rovere. Viola: prof. Leone Rossi. Violoncello: cav. Nando Rossi. Al pianoforte la prof. Maria Mazza. Le iscrizioni a questa lezione (tassa lire cinque) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17.30 alle 18.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Don Giovanni di Mozart* (dal Teatro Comunale di Firenze).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Albeniz e Lualdi; Katowice, 20.15, concerto di musica polacca (dalla Filarmonica di Varsavia).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, concerto del duo pianistico Bornioli-Semprini; Vienna, 21 e 25, musiche per due pianoforti di Saint-Saëns e Rachmaninoff.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Compagnia Durot. Spettacolo continuato Operetta «La Donna perduta» e varietà. Prezzo globale 4; 2.50; 1.50.

ROSSINI. — Ore 17 «L'uomo che voglio» con Jean Harlow, Clarck Gable film Metro Goldwyn parlato italiano. Sulla scena: Pericolo Biondo Troupe di canto, danze, musica. Prezzi 1.50, 3, 5. valide tutte riduzioni.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari L. 1 e 2 del capolavoro «Taifun». Domani «I Pescecani».

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Follie della Metropoli» Interpreti: Pal O' Brien, Costance Cummings e Walter Boston. Cartoni animati Prezzi ribassati estivi. Platea 2; Galleria 3. Riduzioni.

S. MARCO. — «Il prezzo del piacere» interpretazione di Nancy Caroll superfilm Columbia.

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento». Dria Paola, Corrado Racca. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Il grande giuoco» con William Boyd Domani: «Nettuno» con John Barrymore.

MODERNO. — Ore 16: «Il delitto della Villa» parl. it. con Inkijinoff l'attore dalla maschera diabolica. Prezzi ridotti. Platea L. 1.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Prestigio di razza» parlato in Italiano, protagonisti: Ann Charding, Adolfo Menjou, Melvyn Douglas. Prezzi ribassati.

Un concorso per la divulgazione dei principî corporativi

ROMA, 24

La Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria ha bandito un concorso per studi aventi scopo divulgativo dei principii corporativi. Al concorso sono ammessi tutti gli organizzatori, funzionari e impiegati dipendenti dalla Confederazione, dalle Federazioni, unioni ed enti parastatali (uffici di collocamento, casse mutue malattie, ecc.) e tutti coloro che pur non avendo un diretto rapporto di dipendenza con gli enti suddetti, rivestono l'aspetto di dirigenti sindacali.

I lavori dovranno essere inviati non oltre il 31 agosto p. v. La commissione a ciò designata emetterà il suo giudizio entro il 3 settembre p. v. Il concorso è dotato di 15 mila lire di premi.

La seconda Squadra a Taranto

TARANTO, 24

Nelle prime ore del pomeriggio è giunta la Seconda Squadra navale al comando dell'ammiraglio Lodolo.

Mille sovietici uccisi per un attacco aereo giapponese?

PARIGI, 24

L'*Echo de Paris* riceve dal suo corrispondente londinese che «secondo notizie da fonte americana, di cui non è stato possibile ottenere conferma e che si trasmettono con le più esplicite riserve, aeroplani giapponesi avrebbero sferrato un improvviso attacco aereo sul territorio russo della Provincia Marittima. Vi sarebbero oltre mille morti e molti villaggi sarebbero stati distrutti».

Si apprende d'altra parte da Tokio che il ministro giapponese degli Esteri Hirota ha incaricato l'ambasciatore nipponico a Mosca di protestare contro il fatto che, durante la notte dal 20 al 21 maggio scorso, parecchi colpi d'arma da fuoco furono tirati contro i locali del Consolato giapponese a Khabarovsk, sulla frontiera mancese. I colpi non fecero vittime, ma mandarono in frantumi parecchi vetri. Il Governo sovietico ha risposto esprimendo il proprio rincrescimento.

Intanto si ha da Tokio che il ministro del Giappone in Cina, Ariyoshi, recatosi nella capitale nipponica per mettere al corrente il Governo sulle faccende cinesi è ripartito ieri per Sciangai. Il *Nichi Nichi* scrive che Hirota gli ha dato istruzioni particolareggiate per ciò che concerne la politica nipponica nei riguardi della Cina. Il Giappone si oppone alla concessione di qualsiasi assistenza finanziaria internazionale in favore della Repubblica celeste, ma è disposto ad aiutare finanziariamente il Paese a condizione che la Cina rinunzi alla sua politica che consisterebbe nel mettere una Nazione contro l'altra. Ariyoshi, sempre secondo il giornale, avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronto a intavolare negoziati con le autorità cinesi per risolvere le questioni relative alla repressione dell'agitazione antinipponica, alla revisione delle tariffe, al rimborso dei debiti, alla organizzazione dei servizi postali e ferroviari fra la Cina e il Manciù-Kuò. Infine, nel caso in cui «la Cina non tenesse conto della posizione del Giappone come Potenza indispensabile al mantenimento della pace e dell'ordine nell'Estremo Oriente e continuasse una politica suscettibile di compromettervi la prosperità, la pace e l'ordine, il Giappone non esiterebbe a prendere tutte le misure richieste dalla situazione».

Spaventosa frana in Cina

Duecentocinquanta sepolti

LONDRA, 24

Marconigrammi da Hong Kong danno notizia di una gravissima sciagura avvenuta a Lokcianè, nella provincia del Kuan Tung.

Per cause ancora sconosciute l'intero fianco di una montagna è franato, travolgendo una dozzina di villaggi.

L'enorme quantità di pietra e terriccio è finita in un fiume, che è rimasto ostruito. Lo spostamento delle acque provocato dalle migliaia di tonnellate di materiale della frana ha prodotto il capovolgimento di centinaia di imbarcazioni e paurose inondazioni. A rendere ancora più grave la catastrofe, dall'alto del monte mutilato sono precipitate in basso, a cascata, delle enormi quantità di acqua proveniente da correnti un tempo defluenti con corso normale per l'opposto pendio.

Si calcola che duecentocinquanta persone siano rimaste travolte con le case e le barche. Verso il luogo della catastrofe sono partiti d'urgenza soccorsi.

Piena attività alla "Skoda,,

PRAGA, 24

Una notizia molto incoraggiante per i fautori del disarmo è quella pubblicata stamane da alcuni giornali, relativamente alla attività delle celebri officine Skoda per la fabbricazione delle armi.

Risulta che le officine lavorano a tutto andare. Per la Skoda non esiste crisi; o meglio, la crisi non è più che un ricordo del passato. Fra l'altro è degno di nota il fatto che i salari corrisposti ai 5 mila addetti alle officine sono stati riportati ai livelli ante-crisi.

Una parte abbastanza ingente delle ordinazioni pare provenga da paesi dell'Estremo Oriente.

Rophm ad un pranzo offerto dall'Ambasciatore d'Italia

BERLINO, 24

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto in onore del Capo di S. M. dei Reparti d'assalto nazional-socialisti Rophm un pranzo cui fra gli altri sono intervenuti il Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, il Principe Augusto Guglielmo di Prussia, ecc.

Nota ballerina tedesca vittima della montagna

BERLINO, 23

Un grave incidente è capitato alla prima ballerina del teatro di Stato di Amburgo, la signorina Lotte Krause La Krause si trovava in gita in montagna quando, appoggiandosi ad una ringhiera di legno che dà su un precipio, questa cedeva e la Krause precipitava. E' stata raccolta con la spina dorsale spezzata e versa in pericolo di vita.

Un trattato di commercio tra Bulgaria e Jugoslavia

BELGRADO, 24

Il Ministro del Commercio Demotrovic e il capo della delegazione bulgara Karadjov hanno firmato oggi, un trattato di commercio bulgaro-jugoslavo. Nello stesso tempo è stato concluso un accordo di compensazione tra le banche nazionali di Jugoslavia e di Bulgaria.

Libri nuovi

Capitano F. v. Rintelen: «La mia guerra segreta negli Stati Uniti». Ed. Mondadori Milano - L. 7.

Umberto Nani: «Panorami di vita fascista. La politica estera» Mondadori ed. Milano L. 3.

Il volo di Sabelli e Pond

Ripartiti da Baldonnel atterrano nel Galles

LONDRA, 24

Il Leonardo da Vinci ha spiccato il volo per Roma alle ore 6.33.

Le condizioni atmosferiche lungo la rotta erano segnalate favorevoli.

L'apparecchio era stato caricato con 430 galloni di benzina durante la notte ed alle 4.40 i meccanici avevano messo in moto il motore che continuava a battere il suo ritmo regolare fino alle ore 5.55. Intanto Pond e Sabelli facevano la spola fra l'apparecchio e la direzione del campo, consultando carte e leggendo bollettini meteorologici. Rimesso in moto il motore alle 6.15 Pond prendeva il comando dell'apparecchio ed alle 6.33 decollava con manovra perfetta in circa tre quarti di miglio.

Il Leonardo da Vinci *scompariva dopo pochi minuti all'orizzonte in direzione del mare d'Irlanda.*

Sul campo hanno assistito alla partenza, oltre al personale della Aviazione militare irlandese, alcune diecine di persone in maggioranza italiani residenti a Dublino e del cantiere vicino, che hanno vivamente acclamato Sabelli e il compagno di volo.

Un gruppo di giornalisti ha assistito alla partenza. I due aviatori, che sono giunti all'aeroporto accompagnati dal Console d'Italia e dal capitano Trigona dell'Ambasciata d'Italia a Londra, hanno, prima della partenza, nuovamente espresso la loro riconoscenza per l'ospitalità ricevuta in Irlanda.

Appena tre ore dopo la partenza, un marconigramma da Swansea informava che, a causa del cattivo funzionamento del motore gli aviatori erano stati costretti ad effettuare un atterraggio di fortuna nelle vicinanze di Aberacron presso Swansea, nel paese di Galles.

Mentre sorvolavano il mare di Irlanda, gli aviatori si sono accorti che il motore, a causa evidentemente della non perfetta riparazione effettuata dopo l'arrivo in Irlanda, non manteneva il regime voluto. L'accentuarsi del difetto ha indotto poi Sabelli e Pond ad interrompere il volo e scendere sul più vicino punto della costa gallese. La manovra di atterramento effettuata circa alle nove e trenta, è pienamente riuscita e l'apparecchio non ha subito danno alcuno.

Una informazione Reuter *asserisce che Pond e Sabelli non potranno ripartire prima di parecchi giorni. L'informazione precisa che i pezzi di ricambio necessari a rimettere in efficienza il Bellanca devono venire da Costantinopoli, il che escluderebbe la possibilità di poter ripartire prima di quattro o cinque giorni.*

Ad un giornalista che ha potuto avvicinarsi al Leonardo da Vinci *sulla spiaggia ove l'apparecchio è stato costretto ad atterrare, Sabelli, che si trovava ancora nella carlinga, ha detto: «Abbiamo avuto la fortuna di poter guadagnare quota rianimando il motore mentre ci trovavamo già sul mare dell'Irlanda. Non appena scorte le montagne del Galles abbiamo cominciato a cercare un luogo adatto all'atterraggio. Ci siamo diretti verso Cardiff, ma a causa del difettoso funzionamento del motore, siamo stati costretti a tornare indietro ed a scendere sulla sabbia».*

Alle 12.35, compiute le riparazioni provvisorie all'apparecchio, i due aviatori si sono di nuovo sollevati in volo diretti a Cardiff.

Masaryk è stato rieletto Presidente della Repubblica

PRAGA, 24

Il risultato della votazione all'Assemblea Nazionale per la elezione del Presidente della Repubblica è il seguente: Votanti 418, schede bianche 57, Masaryk 327. Un piccolo gruppo di comunisti ha tentato una dimostrazione ostile abbandonando l'aula dopo la votazione. Il Presidente rieletto è entrato indi nell'aula accolto da grandi ovazioni dall'assemblea che ne ha ascoltato in piedi la proclamazione ed il giuramento.

Masaryk ha passato poi in rivista la compagnia d'onore nel cortile del Castello ed ha percorso le principali strade di Praga in vettura scoperta acclamato entusiasticamente dalla folla.

Una smentita di Goering intorno al suo soggiorno a Belgrado

ATENE, 24

Nel ricevere i rappresentanti della stampa ellenica e stranieri, Goering ha pregato il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» di voler smentire le notizie che sono apparse sulla stampa italiana e delle quali egli ebbe cognizione secondo cui durante il suo soggiorno a Belgrado vi sarebbe stato un pranzo al quale parteciparono i membri del Governo jugoslavo e nel quale si sarebbe parlato di questioni politiche. Goering afferma che egli partecipò ad un pranzo alla Legazione germanica al quale erano convitati i Ministri d'Italia, Grecia, Bulgaria e Ungheria, pranzo di pura cortesia. L'indomani egli si iscrisse nei registri di casa reale e lasciò la sua carta da visita ai membri del Governo facendo una visita di pura cortesia durata tre minuti al Ministro degli Esteri durante la quale non si è parlato di politica. Egli tiene a che siano smentite le voci sia in Italia che a Belgrado perchè desidera che i suoi rapporti personali e del Governo tedesco restino amichevoli con tutti i paesi e quindi anche con l'Italia e la Jugoslavia. I rapporti con la Jugoslavia si sono ultimamente anzi rafforzati dopo la firma del recente trattato di commercio tedesco-jugoslavo che si può citare come esempio dei trattati del genere.

SPIGOLATURE

La pubblicazione dell'ultimo volume della monumentale opera del Pastor, «Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo», ha sollevato un notevole dibattito storico, tanto più interessante in quanto i dubbi e i sospetti espressi a riguardo della esposizione fatta dal Pastor del Pontificato di Clemente XIV e della soppressione della Compagnia di Gesù da lui decretata, dubbi e sospetti che tenderebbero ad infirmare in tutto o in parte, l'autenticità del volume; non risultano formulati da elementi avversi alla Chiesa cattolica e ai Gesuiti, ma da scrittori cattolici assolutamente ortodossi e su periodici autorevoli. Taluno di essi afferma, infatti, di non sapere «quanta parte diretta e personale abbia il compianto Autore in questo punto particolare»; nel quale, anzi, secondo altri, «assai più che in tutti gli altri volumi si risente l'influsso della collaborazione di altri «dovendosi perciò notare pregiudizialmente che «questo tomo, scritto dai continuatori o correttori dell'illustre storiografo, non sarebbe stato scritto così dal Pastor stesso, certamente no, e dovendosi quindi considerare, in varie parti, non «una storia oggettiva, ma piuttosto, per dir poco, tendenziosa, permeata, non dai giudizi seri del grande storico Pastor, ma di qualche altro oscuro collaboratore». Di fronte a questi sospetti e anche all'accusa di falsificazione storica, si leva ora la «Civiltà Cattolica», la quale non si perita di individuare i presunti «oscuri collaboratori» e gli ignoti «continuatori e correttori» nei gesuiti padri Kratz o Kneller. L'autorevole rivista cita testimonianze irrefragabili dalle quali risulta che, proprio prima di morire il Pastore dichiarava: «Grazie a Dio, ha terminato lo storia di Clemente XIV. Così ora, se anche muoio, il mondo saprà che cosa il Pastor pensasse di Clemente XIV». Il P. Letturia ha pubblicato in proposito sull'Archivio storico della Compagnia di Gesù, una «Comunicazione» dalla quale risulta chiaramente provato che il Pastor mentre affidò al P. Kratz l'incarico di trattare gli avvenimenti che precedettero la soppressione della Compagnia di Gesù, riservò a sè la elaborazione e la stesura del materiale che riguardava l'affare della soppressione.

*

I giornali annunziano la prossima demolizione di Clifford's Inn, vale a dire il più vecchio tra i collegi di diritto della capitale britannica, l'ultimo sopravvissuto a quei «collegi della corte», istituiti nel quattordicesimo secolo per servir di centro all'istruzione dei futuri giuristi, e che soli avevano il diritto di decernere il titolo di avvocato. Il vecchio palazzo — o meglio ciò che ne resta — di aspetto severo, annerito dagli anni e dalle intemperie fu costruito nel tredicesimo secolo ed è circondato da case più moderne di cui parecchie rimontano al 1624. Con la demolizione del vetusto edificio, scompare dunque la più vecchia delle costruzioni che compongono quel curioso quartiere, tranquillo, ornato di giardini verdeggianti frequentati da studenti in diritto, o dove avvocati e giudici hanno ancora i loro studi. Vicino all'agitazione febbrile del circostante quartiere di Holborn, quelle vecchie case sembrano una oasi di silenzio e di verde. La vita a Clifford's Inn era tutta fatta di lavoro; tuttavia una o due volte l'anno, studenti, giuristi di gran nome, avvocati e giudici nei tradizionali abbigliamenti dei tribunali inglese, vale a dire in toga e parrucca, prendevano parte ad un lussuoso pranzo, nella vasta sala dei banchetti oggi scomparsa. E' in questa sala probabilmente che sedettero i giudici chiamati a decidere sulle infinite questioni sorte dopo il grande incendio di Londra nel 1666, e concernenti i limiti delle proprietà. Se Gray's Inn ebbe tra i suoi ospiti di marca Francis Bacon e lo scrittore Samuel Buttler, Cligord's Inn è fiero d'aver contato fra i suoi membri Cromwell, Disraeli e Gladstone.

*

E' vero che esiste la cleptomania? Bisogna vedere nei cleptomani dei malati o semplicemente dei ladri? A questa domanda ha voluto rispondere, dopo anni di studi e di ricerche, il noto scienziato francese, prof. Antheaume, il quale ritiene che in realtà non esistono cleptomani, ossia persone che si impossessano di oggetti non di loro proprietà senza rendersene conto, ma esistono ladri e ladre che nascondono con questo nome la loro tendenza al furto. Questa convinzione del prof. Antheaume ha sollevato vive proteste da parte di diversi scrittori di romanzi e di commedie. E' noto come la figura della giovane donna irresponsabile, che senza accorgersene s'impadronisce di oggetti di valore, era diventata frequente nella letteratura. Il primo a scoprire la cleptomania e a definirne i sintomi e le fasi fu un medico francese, il dottore Magnan, il quale a suo tempo si adoperò a curare medicalmente un numero stragrande di donne che erano state arrestate mentre tentavano di rubare oggetti varii nei negozi. Egli ne aveva proclamata la perfetta innocenza ed aveva scoperto in loro le traccie di una malattia nervosa. Il professore Antheaume, con la collaborazione del celebre psichiatra, professore Rogues de Foursac, ha completamente distrutte le teorie del dottore Magnan. Essi hanno svolto le loro indagini in innumerevoli case di salute per malattie nervose ed in manicomi. Nel corso di cinque anni, hanno avuto l'opportunità di seguire attentamente non meno di trecento cleptomani e sono giunti alla conclusione che tutti i cleptomani che sono ricoverati in Istituti di cura meglio starebbero in prigione. Naturalmente, il prof. Antheaume esclude assolutamente da questa categoria tutte le persone che rubano perchè veramente pazze o perchè afflitte da forme di paralisi. Questi sono casi di malattia vera e propria, e la simulazione non entra in considerazione.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'VIII Leva fascista aduna le nuove generazioni del Littorio nella solenne rievocazione dell'entrata in guerra e della Vittoria

La celebrazione del XIX. anniversario della dichiarazione di guerra si è svolta ieri in un'atmosfera di solonenità e di vibrante entusiasmo patriottico. La città era tutta pavesata. Non solo gli edifici pubblici ma moltissime abitazioni private avevano esposto il tricolore e da molti poggioli scendevano drappi di damasco.

L'omaggio di fiori ai Caduti

La commemorazione ebbe il suo preludio con cerimonia austera di devozione e di affetto verso coloro che hanno dato la vita per la vittoria delle armi italiane. L'Associazione del Fante ha voluto infatti onorare la memoria dei commilitoni caduti, recandosi a deporre una corona di alloro nel Tempio Votivo del Lido sopra la tomba che contiene le spoglie del primo soldato caduto in difesa di Venezia.

Il rito gentile ha avuto particolare prestigio dall'intervento del Generale Maccaluso ,Presidente della Sezione Veneziana dell'Associazione Combattenti e valoroso fante decorato più volte al valor militare. Egli era seguito da una larghissima rappresentanza di reduci.

Mentre il lauro veniva deposto sul marmo Mons. Romeo Tizianello, Parroco del Lido, benedisse i loculi e con le ultime preghiere ebbe fine la cerimonia commovente significativa.

In Piazza San Marco

In piazza San Marco alle ore 10 e mezza si è svolta la significativa cerimonia della Leva Fascista la quale ha richiamato sul luogo del rito austero una folla strabocchevole la quale aveva fastosa cornice nel giro dei palazzi ornati di damaschi e di tricolori e nell'oro della Basilica, innanzi alla quale sventolavano le grandi bandiere nazionali fiancheggianti il purpureo vessillo di San Marco.

Presso al campanile, e precisamente davanti al Caffè Aurora, era stata eretta la tribuna riccamente ornata di sempreverdi e di bandiere attorno ai busti di S. M. il Re e del Duce ed ai grandi fasci littori. Nel centro della piazza era la pedana sulla quale più tardi si svolse il semplice rito.

Già dalle ore 10 le Autorità, gli Azzurri, i Mutilati, i Combattenti, le Associazioni patriottiche e combattentistiche della città, gli organizzati ai vari sindacati, i Gruppi di Sestiere, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, bimbi e bimbe osannanti alla grandezza di Roma, si sono ammassati entro il giro della folla nell'augusto ambiente offrendo un superbo spettacolo di colore e di movimento.

L'ordinamento avviene rapido ed in perfetta disciplina. Dalla torretta dell'orologio fino all'ala napoleonica, lungo tutta la sfilata degli archi delle Procuratie Vecchie sono le falangi delle Giovani e delle Piccole Italiane, della Coorte Marinara dei Balilla, dei Giovani Fascisti, della Milizia, degli appartenenti alle balde schiere studentesche, che recano un'acceso nota di colore con le tinte dei loro berretti goliardici, mentre dall'altra parte, e cioè lungo le Procuratie Nuove, sono tutte le Associazioni patriottiche e combattentistiche coi rispettivi vessilli e le rappresentanze di tutti i Corpi armati del Presidio. Il centro della Piazza è tenuto completamente sgombro per la sfilata.

Fra le autorità

Sul palco delle Autorità notiamo S. E. il Prefetto, S. E. il senatore Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il senatore prof. Giordano, l'ammiraglio Co. Ponza di San Martino Comandante del Compartimento Marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il Procuratore del Re comm. avv. Pagani, l'Avvocato Generale comm. avv. Padoa, il Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio prof. Dall'Agnola, il Capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, il generale comandante il II. Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il console generale Comandante il X. Gruppo di Legioni della M.V.S.N. Co. Elti di Rodeano, il Questore gr. uff. dott. Giuseppe Corrado, l'Intendente di Finanza comm. dott. Loy, il R. Provveditore agli Studi comm. Rimondini, il Provveditore al Porto ammiraglio gr. uff. Fausto Gambardella, il cav. uff. Marchetti per i Mutilati, il generale Maccaluso per i Fanti, il gr. uff. Fries per gli Armatori, il colonnello Pomarici, il dott. Maffei Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., i Presidi dei vari Istituti medi cittadini, ecc. ecc.

Erano ancora presenti tutti i Consoli delle Nazioni alleate dell'Italia durante la guerra.

Nel gruppo delle signore abbiamo notato Donna Giulia Beer, la Contessa Vendramina Marcello, Delegata dei Fasci Femminili, la Signora Nahir Marsich e tutte le Fiduciarie dei vari Gruppi Sesteriali.

Alle 10.30 precise uno squillo di tromba, seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza, suonati dalla Banda della 49. Legione M.V.S.N., segnala l'uscita da Palazzo Reale della Bandiera decorata del Comune la quale s'avanza sorretta dal cav. Catonari e scortata dal Vice Podestà dott. Valtorta, dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia e preceduta dal capo usciere sig. Drago, dai valletti del Comune, da Pompieri e Vigili in alta tenuta. Il glorioso vessillo di Venezia si affianca presso la tribuna a quello altrettanto glorioso del Fascio Veneziano portato dal centurione Pomarici e all'altro dei Caduti per la causa Fascista. Il Segretario Federale si allontana quindi dal palco delle Autorità e si reca sulla pedana disposta, come sopra dicemmo, nel centro della Piazza, sulla quale avviene il simbolico abbraccio dell'Avanguardista col Giovane Fascista e di questo col Milite, del Balilla con l'Avanguardista, e della Piccola con la Giovane Italiana, mentre il dott. Pascolato con voce vibrante pronuncia la formula del giuramento accolta da un formidabile «Lo giuro» pronunciato da parte delle nuove reclute.

Con la cerimonia della VIII.a Leva Fascista 564 Giovani Italiane passano nei Gruppi delle Donne Fasciste, 2377 Piccole Italiane passano nelle falangi delle Giovani Italiane, 1259 Avanguardisti passano nei ranghi dei Giovani Fascisti, 1560 Balilla in quelli degli Avanguardisti. Per gli Avanguardisti la classe di Leva è del 1916, per le Giovani Italiane del 1915-1916, per i Balilla 1920, per le Piccole Italiane 1919-20.

Consegna delle benemerenze agli organizzati dell'O. N. B.

Dopo tale fase della cerimonia il Segretario Federale ritorna sul palco delle Autorità dove S. E. il Prefetto consegna gli attestati di pubblica benemerenza e le Croci di Merito agli organizzati dell'Opera Nazionale Balilla: e cioè quattro attestati di pubblica benemerenza, 34 Croci al Merito, 19 delle quali ad Avanguardisti della città e 15 a quelli della Provincia; 12 alle Giovani Italiane di Venezia e due a quelle della Provincia; 46 a Balilla della Città e 49 a Balilla della Provincia; 27 a Piccole Italiane di Venezia e 26 a Piccole Italiane della Provincia.

Come già abbiamo detto nel nostro numero di ieri, dato il forte numero di decorati, la consegna è stata effettuata ad uno solo dei vari gruppi, il quale rappresentava tutti i camerati decorati.

Gli organizzati che hanno ricevuto l'attestato di pubblica benemerenza per atti di valore compiuti sono i seguenti:

Ccq. Ballarin Bruno con la seguente motivazione: Si slanciava dalla finestra della sua abitazione nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, lo trasportava in salvo alla riva.

Balilla Zecchini Giorgio con la seguente motivazione: accorreva sulla sponda di un canale per porgere aiuto ad un compagno che cadutovi accidentalmente stava per annegare ma trasportato dal suo slancio generoso, andava anch'egli a cadere in acqua ed inesperto del nuoto sarebbe annegato senza il pronto intervento di altro valoroso.

Balilla Parigi Ezio con la motivazione: si slanciava prontamente a nuoto in un canale e traeva in salvo alla riva un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare.

Balilla Centazzo Amedeo: si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare; ma raggiunto a nuoto il piccino e da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti doveva a sua volta essere soccorso da altri volonterosi sopraggiunti con una barca.

CROCI AL MERITO

Ecco i nomi dei prescelti fra gli organizzati a ricevere le ricompense.

Csq. Avanguardista Mattuglia Mario iscritto all'O.N.B. dal 1927. Appartiene alla 309 Legione A.G.F. ed è addetto in qualità di Istruttore alla 703 Legione Balilla Moschettieri. Attaccatissimo all'Istituzione, appassionato ed attivo ha dimostrato ottime qualità sia nel campo sportivo che in quello organizzativo. Si è distinto nella preparazione di due manipoli Dux. Ha partecipato a quattro campeggi in due dei quali in qualità di comandante di Manipolo.

Csq. Avang. Marinaretto Chiarelli Vito. iscritto all'O.N.B. dal 1929. Appartenente alla 571 Legione Marinara. Fedelissimo all'Organizzazione, si distingue sopratutto per la sua capacità organizzativa contribuendo validamente alla formazione di una centuria, alla quale si dedica con sincero entusiasmo.

Csq. Balilla Marsich Sergio: Iscritto all'Opera Balilla dal 1930. Disciplinato ed intelligente, considera come una missione dedicare le sue fresche energie, nel ricordo del Padre, all'Istituzione cui è fiero di appartenere.

Giovane Italiana Quintavalle Antonia: Iscritta all'O.N.B. dal 1929 Appartiene al 1 Gruppo G.I. Dimostra spirito di obbedienza nell'adempiere ogni suo dovere di Giovane Italiana, diligenza esemplare nel frequentare adunate e cerimonie, amore e attaccamento all'O.N.B.

Piccola Italiana Valeggia Donatella iscritta all'O.N.B. dal 1930 Appartiene al VII Gruppo P. I. Assidua alle adunate e ad ogni manifestazione è di esempio alle compagne di perfetta disciplina e di amore all'Istituzione.

Decorati della Croce al Merito:

AVANGUARDISTI: Mattuglia Mario; Chiarelli Vito, Artusi Armando, Baldon Nello, Barina Aston, Benedetti Mario; Bertan Antonio; Bertazzi Giovanni; Bressanello Vittorio; Brunello Primo; Carniello Romano; Chioccon Gastone; Cilia Umberto; Carraro Emilio; Costantini Ercolino; Crosera Luigi; Danieletto Corrado; Favero Ottorino; Ferrazzi Ferruccio; Foscolo Luciano; Gazzola Renzo; Greguoldo Ferruccio; Gruppi Nello; Lavelli Corrado; Mainardi Vittorio; Mattei Giovanni; Milanese Antonio; Miorin Giovanni Rocco Ottaviano; Salce Cesare; Soncin Dante; Strobio Aldo; Tedesco Giovanni; Tirelli Giuseppe.

GIOVANI ITALIANE: Quintavalle Antonietta; Bortolozzo Girella; Busolin Ettorina; Capitanio Fantina; Coen Giuliana; De Lorenzi Anita; Ferrarese Ada; Laudati Maria Pia; Menegaldo Maria; Occhialini Liliana, Pagan Dirse; Perale Maria; Volpato Rosa; Voltolina Clara; Zinato Maria.

BALILLA: Marsich Sergio; Amato Sergio; Argentieri Alessandro; Arreghini Gino; Basso Fausto; Bardella Anselmo; Benini Giuseppe; Beraldo Guglielmo; Bertotto Pier Giorgio; Bettio Luigi; Bovo Emilio Calore Antonio; Canova Mario; Cappellin Gastone; Carturaro Gio. Battista; Casavo Mario; Casonato Guido; Casonato Sergio; Cavallino Gianni; Chino Vito; Cieco Giuseppe Del Mondo Francesco; De Roni Angelo; De Vecchi Enrico; Di Martino Giacomo; Fabbri Vito; Faggian Antonio; Ferrari Benito; Fiorello Mario; Fiorese Cesare; Furlan Armando; Gagliardo Franco; Gambardella Duilio; Gatto Plinio; Gazzagon Vinicio; Geat Giorgio; Genovese Vincenzo; Gesuà Salvadore; Giacomello Corrado; Granata Edmondo; Guarino Aldo; Mainella Giorgio; Manetti Mario; Manfredini Franco; Marcato Luigi; Marson Eliseo; Masato Alfonso; Matton Orazio; Morselli Carlo; Naccari Guido; Negretto Luigi; Nono Luigi; Noto Francesco; Paris Mario; Panfido Giorgio; Panizza Giovanni; Paoletti Aldo; Paoli Giorgio; Pasqual Alfredo; Pasqualini Paolo; Pavan Gino; Pellegrini Alessandro; Perazzetta Clelio; Perricone Renato; Percarolo Alcide; Petrini Giorgio; Pincini Paolo; Pittarelol Attilio; Pintini Giancarlo; Polacco Arnoldo; Polato Lino; Quagliato Giuseppe; Quintarelli Giorgio; Ramon Ezzelino, Rebuffi Sergio; Riccioni Antonio Rubin Luigi; Sacilotto Vico; Santon Fiore; Sartori Giuseppe; Sbernini Ezio; Scarpa Bruno; Scattolin Bonifacio; Scoffo Bruno; Scroccaro Leandro; Soave Provvido; Stival Carlo; Tonin Luigi; Trenich Attilio Vergoncello Aldo; Vianello Costantino; Vigriani Giorgio; Zampieri Davide; Zanola Edoardo.

Speciale significato ha avuto la consegna della croce al merito al piccolo Sergio Marsich, figlio del compianto avv. Piero Marsich, indimenticabile fondatore del Fascio di Venezia. Il giovanetto, che ha saputo in modo particolare distinguersi nelle file dei Balilla con la sua appassionata attività e disciplina, è stato molto applaudito mentre riceveva dalle mani di S. E. il Prefetto la meritata distinzione.

PICCOLE ITALIANE: Donatella Valeggia; Agostini Alice; Andreon Luigia; Avanzi Elsa; Avon Ada; Barattin Maria; Barbisan Iris; Benella Gemma; Bettelle Olinda; Boldrin Ottavina; Borsato Armida; Bucinel Elvia; Calzavara Lidia; Campostrini Pierina; Canetta Giannina; Ceccato Ada; Cenedese Marisa; Colussi Amneris; Compagno Iole Creazza Ione; Dal Ben Irene; Defendi Maria; De Grandis Lidia; De Lorenzi Renata; De Marchi Natalina; Fracescato Lola Franzini Maria; Ivancich Maria; Magnanini Velia; Mandich Wanda; Marcolin Gabriella; Marcolin Lina; Mazzon Maria; Morinelli Vittoria; Nano Anna Olivi Maria; Orlando Giuseppina; Pieser Miranda; Pilotto Maria Luisa; Piovan Giuliana; Rampazzo Rita; Ranzato Diomira; Ravà Giuliana Sessa Licia; Suman Titì; Tabaro Giovannina; Taborelli Marisa; Tedesco Natalina; Toniolo Giuseppina Veronese Maria; Vianello Lia; Zucchello Silvia; Zinato Fedora.

Promossi al grado di Caposquadra per merito distinto:

Balilla Buretti Giovanni: Con grave rischio della propria vita si gettava in un canale e dopo molti sforzi riusciva a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare.

Balilla Parigi Ezio: Attratto dalle grida di una bambina si portava di corsa ove era caduto un fanciullo e buttatosi in acqua vestito, lo raggiungeva al momento in cui, esausto di forze, stava per annegare.

Avanguardista Vitale Silvio: Si gettava nelle acque del Lago di Colico, dove un compagno stava per annegare, e dopo molti sforzi riusciva a salvarlo da sicura morte.

S. E. il Prefetto consegna inoltre il Diploma di Benemerenza al Preside dell'Istituto Paolo Sarpi, prof. Jacopo Cella, e al dott. Zol[illegible].

Mentre procede la consegna di queste distinzioni al merito, davanti all'ala napoleonica del Palazzo Reale ha luogo l'ammassamento delle varie falangi al comando dell'Aiutante in Prima dei Fasci Giovanili di Combattimento ing. Corrado Corradi e dell'Ufficiale addetto sig. Aldo Villanova. La difficile e laboriosa manovra si svolge nell'ordine più perfetto e con mirabile speditezza. Quindi la superba sfilata si svolge mentre la Banda della 49.a Legione M.V.S.N., che ha preso posto nel centro della piazza, segna il passo marziale delle balde schiere suonando gli inni della Rivoluzione, accolta dalla folla con entusiastici applausi.

La sfilata

La marcia s'inizia con la gloriosa centuria dei Mutilati, seguita dai Mitraglieri della 49.a Legione e dalle compagini bellissime dei militi pure della 49.a Legione al comando del Console Sebastianelli. Vengono quindi i Giovani Fascisti di Cannaregio, che sfilano a manipoli affiancati in fila di nove uomini, poi il G.U.F. a tre, quindi gli Avanguardisti della 309.a Legione reparto di Leva, poi ancora Giovani Fascisti dietro una selva di gagliardetti dei vari Gruppi. Passano successivamente i Giovani Fascisti dei vari Gruppi sestierali, che in schiera serrata di circa 2000 componenti, richiamano la più viva attenzione del pubblico, che tributa loro un caloroso applauso. Ancora berretti goliardici, e Avanguardisti della 309.a e 310.a, quest'ultima ch'è di Mestre sfila con la propria fanfara. Ecco la 571.a Legione marinara «Francesco Morosini», la quale è preceduta dal purpureo gonfalone di San Marco e provoca le calorose manifestazioni del compiacimento del pubblico per il suo ottimo allineamento e per il suo passo marziale. Passano ancora i reparti armati della Nave Scuola «Scilla», con un manipolo di mitraglieri, ancora una Coorte marinara e marinaretti della «Scilla», i Balilla Moschettieri, la 309.a e la 606.a Centuria Balilla, e una squadra di tamburini che dona una nota di balda gaiezza chiudendo la sfilata dei reparti maschili.

L'enorme corteo ha fine con la rassegna delle forze femminili, aperta dalle Piccole Italiane e chiusa dalle Giovani Italiane. Di mano in mano che le varie falangi passano davanti al palco delle Autorità convergono a destra e raggiunta la loggetta del Sansovino, piegano a sinistra verso l'imbocco delle Mercerie per le quali si avviano verso le rispettive sedi.

Terminata la rassegna S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre Autorità, si avviano verso il Campo Santo Stefano, dove davanti alla lapide che ricorda i Caduti della Rivoluzione, sono schierati i Giovani Fascisti in attesa che il Segretario Federale proceda al rito dell'appello fascista, al quale rispondono con un commosso *presente* tutti gli astanti. La musica intona «Giovinezza» e precede le giovani squadre che si avviano alle rispettive sedi.

Il perfetto servizio d'ordine, durante tutta la cerimonia, era personalmente diretto dal Vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, il quale aveva con sè il comandante della Squadra Politica cav. Calandra di Roccolino, il Capitano e il Tenente dei RR. Carabinieri, mentre il Comandante dei Vigili cav. Albanese, con un forte numero di Vigili, tratteneva la folla che aveva circondato la Piazza.

Il saggio ginnastico dell'Opera Balilla
al Campo sportivo P. Luigi Penso

Ieri nel pomeriggio, nel campo sportivo «Pier Luigi Penzo», a S. Elena, Balilla, Giovani e Piccole italiane hanno svolto l'annunciato saggio ginnastico. Ancor prima delle 17, ora fissata per l'inizio degli esercizi, le tribune scoperte e coperte dello stadio erano gremite di una folla composta non solo di parenti dei partecipanti al saggio, ma di ammiratori e di entusiasti dell'Opera Balilla, i quali sanno apprezzare giustamente queste imponenti manifestazioni.

Frattanto i 700 Balilla che devono eseguire il primo esercizio, si sono radunati, dalle 16.15, nella fondamenta parallela a quella del campo sportivo al comando del Cent. Pivetta.

Cominciano a giungere ora le autorità, accolte dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla, dalla Fiduciaria e dal Segretario provinciale, le quali salgono nella tribuna d'onore. Notiamo S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, l'ammiraglio Ponza di S. Martino, S. E. l'ammiraglio Gambardella, il gen. Cremona, il gen. Maccaluso, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il dott. Valtorta vice podestà, il comm. ing. Magrini per il Preside della Provincia, il Vice Questore cav. uff. Rendina, il comm. Borgo Presidente della Corte d'Appello, il Comandante il Presidio col. Caruso, il Console Sebastianelli, il dott. prof. Romanelli medico sanitario provinciale dell'O.N.B., il vice provveditore agli Studi dott. Tanzarella, il Direttore delle RR. PP. comm. Matteucci, il Segretario del G.U.F. co. di Colloredo, il dott. Scorzon, il Seniore Pernigotti, l'ing. Corrado Corradi, aiutante in I. del F. G. C., e il cav. Jesurum pel Console Baudracco, oltre numerosissimi presidi e professori delle scuole secondarie ed ufficiali della Milizia e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

S. E. il Prefetto è accolto dal suono degli inni patriottici mentre i reparti dei balilla rapidamente entrano nel campo per colonne, e si dispongono ai posti assegnati. Il primo e il secondo esercizio, come abbiamo riferito nei giorni precedenti, erano diretti dal Foro Mussolini da Roma per mezzo della radio.

Gli altoparlanti collocati in vari punti del campo emettono subito la voce del Duce, che dice:

Giovani Camicie Nere di tutta Italia, mentre vi accingete ad eseguire gli esercizi del VI saggio ginnico desidero vi giunga il mio saluto; sono sicuro che la prova odierna dimostrerà la vostra forza e disciplina, così vi preparate ad essere veri militi dell'Idea Fascista.

Terminano così le brevi parole del Duce, accolte dal saluto di rito.

Viene trasmesso quindi l'Inno al Piave, e l'Inno del Balilla, cantato pure dai Balilla presenti, dopo di che ha inizio il primo esercizio, i cui comandi a colpi di tamburo sono trasmessi pure per radio.

I balilla seguono molto bene i comandi e suscitano subito l'ammirazione per l'allineamento, la simultaneità e la celerità dei movimenti. Evoluzioni, rotazione delle braccia, leggeri spostamenti, tutto viene eseguito con scatto, con energia. I bravi Balilla vengono applauditi alla fine di ogni gruppo di esercizi.

Mentre sfollano dal campo, sopraggiungono le Giovani italiane, che si erano adunate alle 16.45, cioè pochissimo tempo prima, ciò che serve a dimostrare la perfetta organizzazione della manifestazione.

L'esercizio è pure diretto da Roma, è un insieme di evoluzioni, di movimenti ritmici, a tempo di musica, dopo di che esse svolgono sotto la direzione del prof. Speranza, direttore ginnico sportivo dell'O. N. B. l'esercizio con le clave, che è riuscito di grande ammirazione per la coreografia e l'eleganza di tutto lo insieme.

Col saluto al Duce hanno termine i saggi delle Giovani Italiane. Le Piccole Italiane alle quali sono stati riservati gli altri esercizi si sono notate per la loro spigliatezza e per alcune formazioni particolari di grande effetto, dirette dallo stesso prof. Speranza.

Infatti quando le colonne delle Piccole Italiane si avviano verso i posti prestabiliti, assumono intervalli tali, da frazionarsi in tre grandi quadrati; le piccole fanno fronte quindi ai quattro lati di ogni quadrato, La disposizione offre quindi una cosa del tutto nuova di vero effetto. Dopo le Piccole italiane delle Scuole medie, entrano al campo quelle delle Scuole elementari, che furono applaudite, per avere eseguito gran parte dei movimenti senza alcun comando, solo con qualche raro cenno, e terminano con il canto del Balilla, di Giovinezza, suonati dalla banda della 571.a Leg. Marinara e diretta dal C. M. prof. Gulli.

La Marcia Reale e nuovamente l'Inno Giovinezza chiudono il saggio, mentre le Autorità si avviano verso l'uscita.

I vari reparti prima di sgomberare il campo, hanno sfilato dinanzi le autorità.

Il saggio ginnastico nell'insieme ha offerto qualcosa di nuovo e di superiore a quello che di solito si ammira in analoghe competizioni collettive.

L'organizzazione poi è stata ottima, come lo attesta il fatto che nessun incidente si è verificato; va inoltre osservato e giustamente lodato come l'adunata dei partecipanti fosse stata fissata poche decine di minuti prima di entrare nel campo, senza farli indugiare o affiaccare prima della prova.

Sfollamento e imbarco nei vaporetti per le Piccole Italiane si sono fatto nel minor tempo possibile e senza che si possa riscontrare il benchè minimo incidente.

La serata

Ieri sera alle ore 21, a coronare la celebrazione anniversaria la Piazza San Marco è stata straordinariamente illuminata e la Banda cittadina ha tenuto il solito concerto aperto e chiuso dagli Inni nazionali che sono stati entusiasticamente applauditi.

Le finestre e i portali degli edifici pubblici e di molti edifici privati splendevano di luminarie tricolori e degli emblemi luminosi dello Scudo sabaudo e del Fascio littorio.

Il concerto è stato un po' contrastato dalla pioggia, che non ha però impedito che venissero accese ampie fuocate di bengala sulla Torre dell'Orologio, sulla facciata della Basilica, della cella campanaria e dell'angolo di Palazzo Ducale verso il molo. Per cinque minuti la piazza che aveva spenti tutti i suoi fanali, assunse un aspetto fantastico di accesa luce, la Banda continuò con gli inni, salutati da prolungati battimani e da alalà al Re e al Duce.

La celebrazione a Mestre

L'anniversario dell'entrata in guerra è stato solennizzato con una sfilata di associazioni e con la posa di corone e fiori sulle lapidi dei Caduti.

Alle ore 9 in piazza XXVIII. Ottobre si è formato il lunghissimo corteo agli ordini del cap. cav. uff. Angelo Baso, Presidente dell'Associazione Combattenti e dopo lo squillo dell'attenti vennero deposte due corone di alloro sulla lapide che ricorda i morti delle incursioni aeree, mentre i gagliardetti e bandiere si abbassavano e le truppe presentavano le armi.

Il corteo aperto dai vigili, inizia la sua marcia col seguente itinerario: Via 22 Marzo, via Poerio, Riviera XX Settembre, Galleria V. E., via Battisti, piazza Umberto I., via dell'Orologio, via Palazzo fino al palazzo del Comune. Il lunghissimo corteo era composto come segue: M.V.S.N. armata, Giovani Fascisti, Istituto Berna con la musica, la Legione Balilla Fra Ginepro con i tamburini e moschettieri, il V. Gruppo delle Giovani Italiane, Combattenti con le corone, il gonfalone del Comune portato dall'alfiere Ferronato Pietro e dal rappresentante del Podestà dott. De Rosa con il Direttore degli Uffici comunali della Terra Ferma dott. Casalini, i gagliardetti del Fascio scortati dalla M.V.S.N. armata quindi le autorità con S. E. il generale Pajola, il ten. col. Pavoni con diversi ufficiali delle truppe di stanza a Mestre, il seniore De Lorenzis comandante di Presidio della M.V.S.N. con ufficiali, il commissario di P. S. cav. dott. Serrao, il cap. cav. De Simone comandante la Compagnia dei RR. CC., il Direttorio del Fascio maschile e quello femminile con la segretaria, dott. Campogagliani capo gruppo dell'Ass. Ufficiali in congedo, don Luigi Mazzarotto cappellano dell'O.N.B., geom. Calestani per l'Unione Provinciale Fascista dei Sindacati dell'Agricoltura, dott, Moliterni Pretore, ecc. Venivano poi le associazioni Famiglie dei Caduti, Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, Sottufficiali in congedo, Granatieri, Artiglieri, Fanti, Alpini, Carabinieri, Bersaglieri, Cavalleggeri, Classe del Re, Classe del Principe di Piemonte, Sindacati Industriali di Marghera con gagliardetti aziendali e labaro, Mestre Benefica, Sindacato Tramvieri con un manipolo di agenti vestiti nella nuova uniforme, Scuola d'Arte, Scuola Avviamento professionale, Scuola avviamento al Lavoro, Scuole elementari, tutti gli insegnanti, Asili, Vittoria, Salute, Groggia.

Il corteo al suono degli inni patriottici e fascisti compie il percorso soffermandosi di tanto in tanto per deporre delle corone sulla lapidi di Cesare Battisti, Tramvieri Caduti in guerra, Medaglia d'oro E. Matter, e sulle lapidi che ricordano i Caduti dell'ex-Comune di Mestre.

Dopo qualche minuto di raccoglimento mentre la banda del Berna suona l'inno del Piave, il gonfalone del Comune con i gagliardetti del Fascio e le autorità si vanno a disporre in piazza Umberto I. davanti alla sede delle Tramvie ed innanzi ad esso il corteo sfila e quindi si scioglie.

Mestre per l'anniversario della storica ricorrenza è tutta imbandierata ed alla sera tutti gli edifici pubblici, la torre dell'orologio e moltissimi privati sono illuminati con lampade tricolori. Dopo la cerimonia le autorità passarono nella sede dell'O.B. dove venne fatta la commemorazione alle Associazioni Giovanili fasciste dal maestro Scavuzzo.

Omaggio sulle lapidi dei Caduti

Conservando la patriottica abitudine anche quest'anno l'Associazione Combattenti con il presidente capitano cav. uff. Angelo Baso, si è recata ieri mattina a Carpenedo deponendo una corona di alloro sul Monumento che ricorda i Caduti della frazione, mentre anche da parte di combattenti e fascisti omaggi di fiori vennero tesi alle lapidi che ricordano i Caduti delle frazioni limitrofe, e molti fiori vennero sparsi sulle sacre tombe dei Caduti sepolti nel nostro Cimitero comunale. Un omaggio floreale venne pure fatto da parte del Reggimento sulla lapide che ricorda i Caduti del 71.o Reggimento Fanteria.

La festa della Fanteria celebrata al 71.

Nella caserma Vittorio Emanuele in via Miranese ieri mattina alle ore 9.30 vennero concentrate le truppe di stanza a Mestre per la celebrazione della festa della Fanteria. Il vasto cortile era stato tutto addobbato e prestava servizio la fanfara del 71.o Reggimento Fanteria. Oltre 1000 giovani erano allineati ed all'apparire del comandante colonnello comm. Roberto Lerici con gli ufficiali, presentarono le armi. Dopo aver deposto corone al monumento dei caduti del Reggimento, i soldati intonarono l'Inno al Piave. Quindi il colonnello Lerici lesse e commentò alle truppe il proclama del Re all'Esercito del 24 maggio 1915. Il col. Lerici pronunciò quindi un elevato discorso ai giovani spiegando a loro il significato del giuramento e pronunciando poi la formula alla quale tutti i presenti risposero «giuro». Dopo di che la banda intonò la Marcia Reale e l'inno Giovinezza mentre il comandante con gli ufficiali passava in rivista la truppa che si presentava perfettamente inquadrata e disciplinata.

Seguì quindi il rancio speciale dei soldati, mentre gli ufficiali ed i sottufficiali si riunirono alle rispettive mense per un pranzo di corpo. A quello degli ufficiali erano invitate le rappresentanze di tutte le Forze Armate del Presidio.

Nel pomeriggio seguì nel campo sportivo una brillante competizione calcistica tra le squadre dei vari battaglioni, della quale risultò vincitrice la squadra del 1.o battaglione.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.05 sono giunti da Firenze 24 francesi e alle ore 18.17 90 ungheresi da Bologna.

Alle ore 20.5 sono giunti da Padova 113 pellegrini ungheresi.

L'"Adria,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Adria* il quale dopo aver imbarcato un centinaio di passeggeri è ripartito a mezzodì per la linea espresso Pireo-Istambul.

La mano fra la corda e la carrucola

Il falegname Stefano Vida, di anni 31, abitante a Cannaregio 5092, ieri alle ore 18.30 lavorando presso il Frigorifero di San Basegio si impigliò la mano sinistra fra la corda e la carrucola asportandosi la terza falange del dito mignolo. Guarirà in giorni venti.

Le ustioni di un bimbo

Il piccino Giovanni Zardinoni, di anni due, abitante a Santa Croce 228, eludendo la sorveglianza della madre entrò nella cucina e si versò addosso una pentola di acqua bollente che stava sopra un fornello, causandosi delle ustioni di I. e II. grado alla faccia e al torace guaribili in giorni 15.

La punta dei chiodi

Il macchinista Mario Furlan di anni 29, abitante a Castello 6575, mentre lavorava nella fabbrica di di ghiaccio a Santa Giustina, camminando sopra una tavola si ferì con una punta di chiodo al piede destro. Guarirà in giorni 8.

Lo stesso infortunio si ebbe il manovale Mario Chiusura, di anni 17, abitante a Santa Croce 1760, il quale mentre stava lavorando all'albergo Dose Venier, per una punta di chiodo emergente da una tavola si ferì la pianta del piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Rincorrendo un compagno

Il quattordicenne Pietro Cauz, abitante a Castello 3041, mentre rincorreva un compagno in campo San Zaccaria, è caduto, ed urtando col braccio sinistro contro una finestra a vetri si ferì al braccio. Guarirà in venti giorni.

Si frattura il femore

La settantenne Vianello Filomena nell'attraversare il ponte San Rocco è scivolata su un gradino sconnesso fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni, salvo complicazioni.

Un tuffo disgraziato

Il giovane Silvano Zanetti, abitante a Murano, si tuffò nel tratto lagunare antistante all'isola dalla sponda di un sandolo, ma nel farlo urtava contro il ferro di prora della barca, ferendosi la coscia sinistra. Guarirà in 15 giorni.

L'infortunio d'un manovale

Il manovale Bruno Pescatori, di anni 33, abitante al Lido in via Cabotto, è caduto con un palo sul quale si era arrampicato per riparare una capanna. Si ferì in tal modo all'inguine sinistro, riportando una lesione guaribile in giorni sei.

Scendendo dal letto

Ieri, alle ore 17, il bracciante Marco Pavanello, di anni 65, abitante a Santa Croce 2315, nello scendere dal letto è scivolato sul pavimento riportando una contusione all'occipite guaribile in giorni otto.

Un muro armato

Il diciottenne Bruno dello Sbarba abitante a Cannaregio 5464, salito sopra un muro sulla cui estremità erano infissi frammenti di vetro per formare un'arma di difesa contro le eventuali scalate, stava mettendo a posto un rampicante, ma nel farlo cadde ferendosi coi vetri il braccio destro. Medicato all'ospedale guarirà in otto giorni.

La caduta di un bambino

Il dodicenne Angelo Di Chiara, abitante alla Giudecca 373, nell'attraversare il ponte delle Scuole è caduto riportando una contusione al dorso del piede destro guaribile in giorni dieci.

Ottava festa del Libro

L'ottava festa del Libro in Venezia resta defintivamente fissata per domenica 27 maggio dalle ore 9 alle ore 24.

L'inaugurazione ufficiale, a cui sono invitate le principali autorità cittadine, avrà luogo alle ore dieci.

La manifestazione, curata in ogni suo particolare perchè riesca fine, dignitosa, elevata promette di riuscire nella miglior maniera.

Sono iscritti ad essa tutti i librai e editori cittadini ed alcuni importanti editori di altre città.

Interverranno inoltre autori ben noti e cari al nostro pubblico. Al banco della «Libreria del Campanile» firmeranno le loro opere Diego Valeri e Raffaele Calzini. Avranno un banco proprio Roberto Mandel e la sua signora Carlotta Mandel. Vedremo così ancora una volta la bella esposizione di libri tentatori per il loro pregio e per la loro veste nell'aurea cornice dei porticali del Palazzo Ducale, dalla porta della Carta fino al Ponte della Paglia. Si aggirerà il pubblico attento ed interessato esaminando, ammirando ed acquistando mentre l'impianto radiofonico diffonderà sulla folla richiami, dizioni, letture ed anche musiche, perchè in questa occasione verrà fatto udire al pubblico il nuovo «inno del libro» che ottenne vivo successo a Milano.

Di particolare interesse saranno le manifestazioni di cooperazione e di adesione alla festa.

La serata in Sala Napoleonica

Infatti il Sindacato Autori e Scrittori di Venezia, come atto di adesione alla festa del Libro, ha organizzato, e ne ha già dato notizia a mezzo stampa, una serata di carattere letterario che avrà luogo in Sala Napoleonica del Palazzo Reale sabato 26 alle ore 21.

Arturo Pompeati, nome che non ha bisogno di essere illustrato qui, ricensirà le più recenti opere di autori veneziani iscritti al Sindacato, e Gino Rocca parlerà in generale sulla festa del Libro. Sarà una serata di altissima significazione spirituale e di vero godimento artistico a cui non vorranno mancare coloro che, da vicino o da lontano, si interessano di lettere e di problemi artisti e culturali.

La biblioteca dei ragazzi

Per tutta la giornata di domenica, secondo una consuetudine ormai cara al nostro popolo, rimarrà aperta, nella sua sede di Piazza San Marco, la Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato» che, sotto il controllo dei fasci femminili è tanto amorevolmente diretta dalla signora prof. Emma Gavagnin. L'ingresso e la permanenza nella sede della Biblioteca saranno liberissimi a tutti. Si ricorda che, quando la Biblioteca non aveva ancora la sua sede a San Marco, essa esponeva un banco fra quelli degli altri partecipanti alla festa; a questo banco, come è documentato in alcune fotografie, si soffermavano fanciulli del nostro popolo, capaci già di sentire il richiamo del libro ma naturalmente sprovvisti dei mezzi per procurarselo. Da questo fatto è sorta la bella e significativa idea di tenere aperta a disposizione durante la festa la sede della Biblioteca perchè i piccoli ed i giovani meno abbienti possano frequentarla, conoscerla, avere il desiderato duraturo contatto con i libri e continuarlo in seguito.

La partecipazione del Guf

Una nota nuova e vivace sarà data quest'anno dalla partecipazione, con un proprio banco del Gruppo Universitario Fascista Veneziano. Questi giovani, che, nel clima delle realizzazioni fasciste, tracciano già sicuramente la loro strada verso opere feconde ed alte idealità, potranno mostrare quanto hanno già prodotto nel campo editoriale e letterario, su un banco intorno al quale non regneranno certo nè la gravità eccessiva nè la malinconia. Il GUF pubblicherà anche in occasione della festa uno speciale numero unico della bella rivista *Ventuno*.

A questi brevi cenni faranno seguito notizie più dettagliate ma siamo certi che già da soli essi sono tali da invogliare il nostro pubblico a partecipare compatto e fervoroso, come negli anni scorsi, alla spirituale manifestazione.

L'Istituto del Nastro Azzurro in pellegrinaggio al Sabotino

Il Sabotino, oltre che il pilastro più importante della testa di ponte di Gorizia era anche indubbiamente un osservatorio di primo ordine. Perciò fino dall'inizio della guerra esso fu teatro di epiche lotte per la sua conquista. Vi si accanirono invano fin dal giugno 1915 le migliori nostre fanterie. Ma il monte resisteva, le nostre offensive erano rintuzzate facilmente dagli austriaci in posizioni poderose e dominanti. Di fronte alle nostre sistemazioni difensive ed offensive scarse e prive di qualsiasi consistenza stavano le posizioni nemiche fortemente organizzate e che potevano considerarsi un capolavoro di tecnica militare se l'Arciduca Eugenio visitandole aveva proclamato: «Il Sabotino è imprendibile».

Eppure il 6 agosto 1916 in 40 minuti di epica lotta questo monte, dal nome tragico per le furibonde mischie delle quali fu teatro, era nostro!

«Fu come l'alba che non lascia [impronte
«il primo grido aveva già preso [il monte»

Ora esso è zona sacra e tutte le sistemazioni difensive ed offensive sono state conservate come nei giorni della battaglia.

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro vi si recherà in pellegrinaggio domenica 10 giugno ed invita tutti gli Azzurri a parteciparvi iscrivendosi presso la sede, che questa sera resterà aperta dalle ore 21 alle 22.30.

La quota di iscrizione è fissata in L. 20 per gli Azzurri e figli ed in lire 43 per le persone di famiglia.

La visita del Segretario Federale a S. Em. il Patriarca

Ieri mattina alle 11, subito dopo la cerimonia in Piazza San Marco il Segretario federale dott. Michele Pascolato si è recato a far visita a S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

L'Eminentissimo presule, che il Gerarca non aveva potuto visitare prima essendo il Cardinale occupato in funzioni del suo alto ministero, intrattenne il dott. Michele Pascolato in lungo e cordiale colloquio.

S. E. il Patriarca alla Scuola di S. Giovanni Evangelista

Ieri mattina, alle ore 7.30, nella Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista, con intervento di S. E. il Cardinale Patriarca, ebbe luogo una solenne cerimonia in occasione della prima Comunione e Cresima delle alunne ed alunni dell'Istituto delle Suore di Nevers.

S. Em. il Patriarca è stato ricevuto ed ossequiato alla riva interna della Scuola dal Vicario comm. Arnaldo Baldi che rappresentava anche il Guardian Grande S. E. il co. Girolamo Marcello, dal Guardian Procuratore di Chiesa signor Ambrogio Gino Sorteni, dal Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro, dall'architetto dott. Lino Scattolin e dal Cappellano della Scuola mons. dott. Padre Vettore Chialina.

Una quarantina di bambini, preparati dalle Rev.me Madri e da Padre Leonardo Frasson, si accostarono per la prima volta a ricevere le Specie Eucaristiche dalle venerande mani di S. Em. il Cardinale Patriarca, assistito da Padre Chialina, Parroco di S. M. Gloriosa dei Frari. Assistevano pure alla cerimonia il Rev. Padre M. Raffaele Radossi, il Parroco di San Polo Don Tullio Ferrarese, i Rev. Padri e i chierici della parrocchia.

L'artistico e superbo salone della Scuola di S. Giovanni Evangelista, offerto per la commovente funzione, è stato ieri insolitamente animato da Clero, Suore, genitori, parenti e amici dei giovanetti

A funzione finita, l'attigua Cappella della Scuola, che conserva la preziosissima Reliquia della S.S. Croce, raccoglieva il festoso sciame intorno a S. Em. il Cardinale Patriarca, al quale protestò riconoscenza e devozione, ricevendone in cambio immagini e benedizioni.

Nel pomeriggio, neo-comunicandi e neo-cresimandi, nelle loro bianche divise, ritornarono alla magnifica Cappella dove ascoltarono le toccanti parole del Rev. Padre Leonardo Frasson con le quali la giornata si chiudeva.

Offerte pei restauri della Scuola dei Carmini

Dott. Ferruccio Solveni L. 100; N. N. a mezzo avv. Gastaldis L. 10.

Un concerto scolastico per gli Istituti medi di Venezia

Il giorno 21 Maggio ebbe luogo nel salone del palazzo Nani a S. Geremia un concerto della violinista Maria Flori accompagnata al piano dalla prof. Iole Pierozzi alla presenza dei Presidi, dei Professori, degli alunni dei RR. Licei, del R. Istituto Tecnico P. Sarpi, del R. Istituto Magistrale. La concertista fu interessata da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale a tenere delle audizioni nei regi istituti di istruzione media. Prima di venire a Venezia la signorina Flori tenne una serie di concerti nelle terre della Venezia Giulia con magnifico successo: qui a Venezia si esibì in una serie di composizioni dei vari stili dell'arte del violino ed ebbe modo di mostrare le sue bellissime attitudini nelle varie prerogative che sono le caratteristiche del magico istrumento. Autori di pura marca italiana e veneziana e i maggiori autori stranieri furono eseguiti nelle composizioni più significative.

La compostezza classica di Corelli e Vivaldi, la patetica dolcezza di Mendelssohn e di Chopin, la calda espressione di Lalo e di Saresate, il virtuosismo di Wieniawski, di Francoeur, di Paganini ebbero per opera di Maria Fiori la più chiara evidenza sì da condurre l'uditorio al più schietto e sincero entusiasmo.

Inappuntabile fu l'accompagnamento pianistico. Gli applausi risuonarono pieni ed alcuni bis furono concessi gentilmente al pubblico e piovvero fiori sulle due esecutrici.

Un'accademia per la commemorazione dei fondatori del Collegio Armeno

Domenica 27 corr. alle ore 16 avrà luogo nella sala maggiore del Collegio Armeno Moorat-Raphael ai Carmini, la solenne commemorazione dei Fondatori del Collegio. Il programma della manifestazione è il seguente:

Parte 1. - Inno Moorat-Raphael; 2. Ai benefattori, lettura in armeno; 3. Schumann: «Reverie» per violino; 4. «Canto popolare Armeno»; 5. Principe «Zampognara» per piano e violini; 6. Commemorazione di Moorat e Raphael, discorso di Pier Alfonso Rizzo.

Parte 2. - 1. Gomidas Vartabed «Haiastan» (coro); 2. In memoria dei benefattori (lettura in armeno); 3. Beethoven: «Minuetto» per violini; 4. A Mechitar (poesia); 5. Schubert: «Ave Maria» op. 52 n. 4 (coro); 6. Ponzilacqua: «Inno a Mechitar».

Seguirà nel cortile l'annuale saggio ginnastico sotto la direzione del prof. cav. Mario Gallo.

DIARIO SACRO

25. Venerdì delle Tempora di Pentecoste, con la commemorazione di San Gregorio VII Papa nel 1085 e di S. Urbano Papa, Martire, nel 230. Digiuno e divieto di mangiar carni e brodo di grasso. — Via Crucis e benedizione alle 15 a S. Simeon Piccolo e a S. Barnaba. — Nella cappella delle Reliquie a S. Marco dalle 8 alle ore 10 si celebrano alcune Messe.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avv. comm. Italo Albuzio di Treviso L. 25 da Gino e Luisa Sacerdoti alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'avv. Arnaldo Arnaldi ha acquistato il quadro ad olio *Nel pinelo* di Gerolamo Cairati.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2009.

Il Ministro di Crollalanza visita la Biennale

S. E. l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, insieme alla sua signora, ha ieri mattino visitato la XIX Bennale. Ricevuto e accompagnato dai dirigenti della Biennale nella visita ai vari padiglioni, il Ministro ha espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della Mostra, e per i criteri adottati quest'anno nella scelta delle opere esposte.

La partenza del Ministro

Ieri nel pomeriggio, alle ore 15, è ripartito dopo il breve soggiorno a Venezia, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza il quale, assieme alla sua Signora, si trovava alloggiato al Danieli. L'illustre uomo, salito in automobile sul Piazzale Roma, ha raggiunto Trieste.

La celebrazione artigiana

Alla celebrazione artigiana per la inaugurazione del labaro, delle insegne e della nuova sede hanno dato la loro gentile adesione le N.N. D.D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, madrina della Comunità restauratori opere d'arte, e la contessa Costanza Mocenigo madrina del gagliardetto della Comunità Orafi ed argentieri.

Ieri sera nella sede dell'Ispettorato, il Dirigente ha impartito ai capi di Comunità e di mestiere le disposizioni per la cerimonia. Alla riunione erano presenti tutti i capi di comunità e di mestiere.

Ricordiamo agli artigiani di volersi prenotare per la gita all'Estuario veneto, gita che come abbiamo comunicato è completamente gratuita.

La bandiera di Campo S. Maria Formosa

Dopo dieci anni di forzato riposo la bella bandiera veneziana di campo S. Maria Formosa fu inalzata ieri e per tutto il giorno ha sventolato maestosa nel bel campo con la ammirazione della cittadinanza.

Il comitato, che per ottenere lo scopo ha dovuto vincere non indifferenti difficoltà, ringrazia quei generosi offerenti che hanno in parte contribuito per sostenere la non lieve spesa di riparazione e pure ringrazia le Rev.me Suore del Pianto che hanno eseguito il lavoro con precisione e diligenza, ma un ringraziamento speciale invia allo Spett. Lanificio Rossi di Schio che sebbene non fosse legato da alcun rapporto con Venezia e meno col campo di S. Maria Formosa ha voluto offrire spontaneamente il tessuto occorrente, che dato il tipo non fu possibile trovare in commercio.

Il comitato ora prega quei gentili offerenti che ancora non hanno versato la quota che avevano stanziato, di farlo al più presto presso la cappelleria Bovo in campo S. Maria Formosa.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 28-5 al 3-6 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 31 maggio alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 30-5 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 2-6 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 3-6 alle 8 per Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva domenica 3-6 alle 18 da Istanbul e riparte alle 23 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Diana»: arriva mercoledì 30-5 alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste — Id. arriva sabato 2-6 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva martedì 29-5 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea. — M.n «Caldea»: arriva domenica 3-6 mattina da scali linea e riparte lunedì 4-6 alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente. Pfo «Clara Camus»: arriva circa il 20-3 e riparte appena pronto per Trieste. — M.n «Tergestea»: arriva domenica 3-6 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Nord America: M.n «Mauly» attesa circa 3-6 da scali, ripartirà appena pronta per scali — M.n «Saturnia»: attesa circa 3-6 da scali linea ripartirà lo stesso giorno per Trieste.

"Adria,, S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 29-5 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa»: arriva giovedì 31-5 mattina da scali e riparte la sera per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: Pfo «Ariosto»: atteso a Venezia per i primi di giugno.

L'assemblea dei gondolieri

Giovedì 31 maggio nella sala del teatro dell'Opera nazionale Dopolavoro sarà tenuta l'assemblea ordinaria dei Soci alle ore 9 in prima convocazione per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente assemblea; 2. Bilancio e relazione dei Sindaci; 3. Rinnovazione cariche Sociali; 4. Varie; 5. Estrazione delle grazie Grumwald, Mussi e Feste Veneziane; 6. Premiazione dei soci frequentatori dei corso di lingua Inglese e Storia di Venezia; 7. Ratifica assegnazione grazie «Bucintoro» e «Ravà».

In caso che l'assemblea in prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea in seconda convocazione sarà tenuta alle ore 10 dello stesso giorno e nella stessa sala e sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

Il XXV anniversario della Cooperativa "L. Luzzatti,,

Il giorno di domenica 27 corr., la Cooperativa Edilizia «Luigi Luzzatti» fra impiegati per case sane ed economiche, commemorerà il XXV anniversario della sua fondazione.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 presso la Sede della Cooperativa «Luigi Luzzatti» (S. Rocco Calle della Fonderia n. 3080 A) con lo scoprimento di una lapide, il cui testo fu dettato dal Chiarissimo prof Mario Brunetti. Subito dopo si formerà il corteo delle Associazioni e delle rappresentanze per recarsi nell'Aula Magna della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, per il discorso ufficiale del comm. prof. Domenico Medugno, Consigliere di Corte d'Appello a Brescia e membro autorevole della Federazione Provinciale dell'E.N.F.C. di Milano.

E' fatto particolare invito a tutti i Cooperatori e Mutualisti veneziani ed agli amici della Cooperazione.

Conferenza rimandata

Per una lieve indisposizione della conferenziera la riunione di oggi che doveva aver luogo alle ore 17 presso il Circolo delle Donne Professioniste ed Artiste in Barbaria delle Tole, è sospesa. Resta fissato che il 30 corrente alle ore 15.30 verrà effettuata la visita all'Esposizione da parte delle socie del predetto Circolo.

Un incendio a Murano

All'una e tre quarti di questa notte i pompieri venivano chiamati telefonicamente prima dai Carabinieri di Murano e poi dalla Vetreria Toso per un principio di incendio nella Vetreria Rioda, sita nell'isola, in Fondamenta dei Vetrai, 43.

Partiva subito per Murano la autopompa *Scintilla* della seconda Sezione, che appena giunta sul posto, iniziava l'opera di spegnimento che per quanto lunga, non appariva difficile.

Il fuoco si era sviluppato in due capriate soprastanti un forno, ma grazie all'opera dei primi accorsi e dei pompieri, venne limitato a quei blocchi di travatura, senza pericolo per il rimanente della fabbrica.

Il fuoco, che distrusse anche un motorino, si era sviluppato, come s'è detto, sopra un forno alimentato dalla nafta, ma ogni maggiore pericolo fu sventato dall'oculata e pronta opera dei pompieri che usarono una manichetta di 50 mm. alimentata dall'autopompa. I danni non sono precisati, nè sono precisate le cause. I pompieri alle tre avevano ultimata la loro opera.

La Zoofila veneziana per l'assistenza estiva alle bestie

La Società Veneziana per la Protezione degli animali ci comunica:

Come l'anno scorso, in relazione alla crescente temperatura estiva, ci sentiamo nel dovere di richiamare tutti i possessori di animali a far sì che a questi sia evitato il tormento della sete, provvedendo loro frequentemente acqua fresca e pulita.

Anche per i gatti randagi, così utili a Venezia, sarà pietoso procurare che trovino in questa calda stagione di che dissetarsi.

Inoltre i possessori di quadrupedi da traino si richiama il dovere di provvedere sollecitamente a munire della necessaria cuffia di tela bianca i loro animali, evitare che essi abbiano inutilmente a soffrire e cadere eventualmente vittime di micidiali «colpi di sole».

E' evidente, a parte il doveroso senso di umanità, che la buona salute degli animali da lavoro, i quali danno ai loro proprietari mezzo di procurare pane alla famiglia, è interesse dei proprietari stessi.

Viene non meno raccomandato che, oltre alla cuffia tutti i possessodi di animali durante l'ora del pasto o nelle soste ordinarie, e durante i mercati in particolare, tengano i loro quadrupedi sempre all'ombra o comunque riparati dal sole cocente; si avverte poi, che quanto si facesse in dispregio di questi nostri consigli potrebbe far cadere carrettieri e conducenti inumani sotto la sanzione dell'art. 727 del Codice penale e della legge Luzzatti 1913 relativa ai maltrattamenti degli animali, sicchè qualsiasi Agente cominciando dalle Guardie Volontarie Zoofile possono elevare contravvenzioni. Nell'occasione di questo nostro comunicato deploriamo per Venezia in particolare un fatto.

Nonostante i nostri ripetuti chiarimenti ed inviti al riguardo, anche in questi ultimi giorni si è purtroppo constatato che gente crudele quanto sciocca abbandona i gattini ancora molto piccoli per la strada. Ripetiamo una volta di più che, sia trattandosi di gatti che di cuccioli, i piccoli che non si abbia la certezza di poter mantenere o collocare bene, si devono sopprimere appena nati.

Il lasciarli crescere parecchi giorni per poi buttarli sulla strada, è assolutamente indegno e contrario al proverbiale cuore veneziano; si rammenta poi, che l'abbandono è proibito per legge e può recare ai testardi crudeli una meritata non lieve contravvenzione.

Per la soppressione degli animali malati, quando sia avvertita, provvede la nostra Società.

BURANO

L'annuale 24 maggio anche qui a Burano è stato celebrato solennemente. Alle ore 16 il Direttorio dei Combattenti al completo, il Circolo Fascista, e tutte le organizzazioni Fasciste si recarono con la banda in testa innanzi alla Lapide dei Caduti a rendere omaggio agli Eroi caduti per una Patria più grande.

E fiori offrirono i Combattenti, e fiori il Gruppo Fascista e fiori il Fascio Giovanile e O.N.B. sostando in raccoglimento, mentre la Banda suonava le note dell'inno «Piave». Poscia fra due ali di popolo il corteo si recò sulle Tombe dei Caduti dopo di che tutti ritornarono alle proprie sedi in ordine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	83.90	84.20	83.70	84.—
Redim. 3.50 p. c.	82.92	83.35	82.92	83.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.40	91.55	91.35	91.85
Cred. Venez. 5%	505.75	505.75		
» » 6%	507.—	507.—		
Con. 4. te rr. 4%	501.—	501.—		
» » 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
» » 5%	502.50	502.25		
Ban. Lav. 5 1/2 %	504.—	503.75		
Ist. S. Paolo 5%	505.50	506.—		
Buoni Nov. 1934	100.95	101.—	100.90	100.95
» » 1940	106.—	106.10	106.20	106.—
» » 1941	106.50	106.72	106.60	106.50
BANCHE				
Banca d'Italia	1567.—	1572.—	1570.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	103.—	103.—	103.—	102.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	531.50	532.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.25	14.27		—.—
Ferr. Mediterr.	305.—	306.—		—.—
Ferr. Meridionali	535.—	539.—	538.—	540.—
Com. Veneta	173.—	172.—	175.—	174.—
Cosulich	17.—	18.—	—.—	—.—
[illegible]	119.—	119.25		—.—
Libera Triestina	25.—	25.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.45	14.50		
Cotonif. Furter	39.—	35.—		
Cot. Val Olona	91.—	89.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	92.50	8?.—		
Coton. Furati	128.50	124.—		
Stamp. De Ang.	417.—	423.—		
Cantoni Coats	299.50	299.00		
Min. Can. Naz.	156.—	155.50		
M. Ros. Varzi	309.—	308.—		
Lan. Rotondi	188.—	189.50		
Man. Tosi	16.50	20.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.50	304.50		
Lan. Gavardo	885.—	880.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	264.—	266.—		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	216.25	217.—		
Man. Pacchetti	50.75	51.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.—	18.—	—.—	—.—
Ilva	120.50	121.—	120.—	120.—
Metallurgica	158.00	158.00		
Monte Amiata	23.50	22.—		
Montecatini	135.25	138.—	135.—	137.50
Stab. Dalmine	164.—	167.—		
Breda	62.50	63.—		
Bianchi	41.—	41.50		
Isotta Fraschini	6.75	7.—		
F. I. A. T.	231.75	235.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	15.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	190.75	193.25	190.75	193.—
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C. I. E. L. I.	226.50	227.—		
Dinamo Italiano	221.—	222.—		
Bresciana	216.—	217.—		
Valdarno	141.50	143.—		
Alta Italia E. A.	77.—	78.—		
Emiliana	309.—	311.—		
Idroel. Trezzo	331.50	334.—		
Cisalpina	114.50	120.—		
Sesc	58.75	58.7		
Edison	604.—	608.50		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	32.—	33.50		
Tirzo	43.50	44.—		
Vizzola	290.50	294.—		
Mer. di Elett.	290.00	298.—		
Terni	131.50	132.50	132.—	132.—
Es. Elettric	10.82	10.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	59.25	60.—		
Tecnomasio	37.—	37.—		
Distillerie It.	135.—	135.50		
Eridania	294.50	297.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1075.—		
Raffineria L. L.	395.—	392.—		
Italiana Gas	12.75	12.77		
Mira Lanza	75.75	78.—		
Petroli	7.75	7.75		
Aedes	128.—	122.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
» 7 p.c.	14.—	14.50		
Fondi Rustici	64.—	62.—		
Beni Stabili	184.50	183.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.50	34.75	34.—	34.—
Italo Americana	9.—	9.—		
Pirelli	870.50	879.—		
Pirelli & C.*	265.—	265.—		
Beastal	40.75	40.75		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	8.00	8.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3600.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.40	77.40	77.40
Zurigo	382.15	382.1	382.15	382.15
Londra	59.82	59.71	59.82	59.71
Olanda	8.07	8.04	—.—	—.—
Spagna	162.2	161.7	—.—	—.—
Belgio	2.76	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.63	4.6	—.—	—.—
Praga	49.50	49.50	—.—	—.—
New York ch.	11.71	11.74	11.71	11.74

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.00 — Consolidati 3.50 p. c. 83.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940 106.1 — Id 1941: 106.45 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3620 — Riunione Adriat. prima serie 1705 — Id seconda serie 1615 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 —

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 59.71 — New York 11.72 — Zurigo 382.15.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Fiume	3/4 cop.	758.8	21	27	19
Pola	ser.	759.6	24	27	18
Trieste	cop.	760.2	24		17
Gorizia	cop.	760.1	20	27	15
Udine	3/4 cop.	758.9	21	26	15
Treviso	temp.	759.0	25	28	17
Belluno	3/4 cop.	759.7	21	25	14
Padova	1/2 cop.	758.6	25	28	16
Rovigo	1/4 cop.	758.9	25	30	17
Vicenza	3/4 cop.	758.2	25	27	17
Bolzano	ser.	758.6	25	31	17
Trento	1/2 cop.	757.4	24	27	
Grappa	cop.	618.0	10	13	9
Venezia	cop.	758.8	24	26	18

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Gorizia 28, Udine gocce, Treviso 17, Belluno 17, Venezia 1.

Fenomeni vari: Treviso mattina e sera temporale; Venezia notte e sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.43. Luna tramonta ore 2.3, leva ore 16.2. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14, alte ore 9 e 20.10. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Livenza erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tempo generalmente buono su tutta l'Italia con annuvolamenti pomeridiani alquanto più accentuati lungo l'alto e medio versante adriatico. Venti da moderati a quasi forti grecali sulle Venezie, deboli vari in Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Alquanto agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: L'anticiclone delle isole britanniche mantiene alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. Anche la depressione della Finlandia è rimasta quasi stazionaria. Sull'Italia domina pressione relativamente bassa con una leggera depressione secondaria in Val Padana. Il tempo si mantiene variabile con probabilità di qualche manifestazione temporalesca.

NOTIZIE RECENTISSIME

1175 milioni di nuovi lavori per la difesa in Francia

PARIGI, 24

Prima di pronunciarsi sul progetto di legge governativo, tendente alla approvazione di un programma di lavori concernenti la difesa nazionale, la Commissione delle finanze della Camera aveva espresso il voto di conoscere il parere motivato e tecnico delle principali Commissioni che si occupano della difesa nazionale.

La Commissione dell'Esercito, invitata questa mattina a formulare il suo pensiero sulla parte che la concerne in tale programma di lavori, si è pronunciata all'unanimità in modo favorevole per l'approvazione della proposta governativa. Gli stanziamenti, sui quali la Commissione ha dovuto pronunciarsi si elevano a 1175 milioni, di cui 800 costituiscono eccedenze di spese già concesse e 292 milioni solamente, si riferiscono a lavori previsti per le regioni di frontiera che potrebbero essere aggiudicati questa estate quando il progetto sarà stato votato dal Parlamento ed iniziati nell'autunno.

Nel *Matin*, edizione dipartimentale, si legge: «Sottoponendo il 4 maggio alla firma di Lebrun il testo del decreto che fissava, in vari tracciati, le regioni militari del territorio metropolitano, il Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, indicava nel suo rapporto al Presidente della Repubblica, che l'organizzazione dei settori fortificati, dei settori difensivi e delle regioni fortificate era prevista nelle regioni limitrofe alle frontiere.

«Tale nuova organizzazione della difesa delle frontiere nord-est e sud-est entrerà in vigore prossimamente e sarà terminata al più tardi per il 31 dicembre. Eccone le grandi linee: Regione I.: Settore difensivo delle Fiandre, comando a Dunkuerque; settore fortificato dell'Escaut, comando a Lilla; settore fortificato di Maubeuge, comando a Chambrais. Regione 2.: settore difensivo delle Ardenne e settore fortificato di Mont Medy, comando a Mezieres; 6. regione: regione fortificata di Metz, comando a Metz; 7. regione: regione fortificata di Belfort, comando a Belfort; settore fortificato del Giura, comando a Besançon; settore fortificato di Colmar, comando a Colmar. 14. Regione: settore fortificato della Savoia, comando a Chambery; settore fortificato del Delfinato, comando a Grenoble. 15. Regione: settore fortificato delle Alpi Marittime, comando a Nizza. 20. Regione fortificata dalla Lauter, comando a Saverne; settore fortificato del Basso Reno, comando a Strasburgo; settore difensivo della Sarre, comando a Nancy.

Nuove minacce di guerra tra Yemen e Heggiaz

LONDRA, 24

Secondo informazioni dal Cairo la situazione in Arabia starebbe diventando nuovamente minacciosa. Ibn Saud, nonostante la firma del trattato di pace, avrebbe dato istruzioni alle sue truppe di riprendere le ostilità se entro ventiquattro ore gli yemeniti non avessero seguito le condizioni tutte poste per la tregua.

I Sovrani bulgari acclamati dal popolo di Sofia

SOFIA, 24

Nella ricorrenza della festa dei Santi Cirillo e Metodio, i Sovrani ed i Principi hanno assistito nella Cattedrale ad un solenne Te Deum alla presenza del Capo del Governo e dei membri del Governo e di un foltissimo stuolo di autorità. Alla loro uscita dalla chiesa i sovrani ed i Principi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte della immensa folla che gremiva la piazza antistante.

Un imponente corteo di associazioni e di scolaresche ha attraversato le vie della capitale tra due fitte ali di popolo acclamante e passando per il cortile interno di Palazzo Reale ha sfilato dinanzi ai Sovrani circondati dai membri del Governo.

Un mostro anche in Tunisia

TUNISI, 24

Anche la Tunisia ha il suo mostro. Nelle vicinanze del villaggio di Grombalia un contadino arabo ha scorto ieri, attraverso la strada di Susa, il corpo, che dapprima parve all'indigeno un palo telegrafico caduto tanto era grande, d'un enorme rettile. All'avvicinarsi del pedone la bestia alzò la testa somigliante a quella d'un agnello, col collo contornato da pelo. L'arabo a quella vista è fuggito gridando. Sono accorsi sul posto richiamati dalle grida altri contadini che di lontano hanno visto il mostruoso e sconosciuto rettile sparire fra i campi. Terrorizzati essi si sono recati dallo sceicco che, udito il racconto, è tornato sui luoghi con spahis e guardie armate, ma non è riuscito a rintracciare il mostro.

Tutte le famiglie abitanti nei dintorni spaventate si sono rinchiuse nelle case. Gruppi di spahis e proprietari, in maggioranza italiani, battono le campagne nella speranza di liberare la regione dall'incubo di cui è piombata.

Il concorso per insegnanti tecnici

ROMA, 24

La prova scritta e quella grafica del concorso a 40 posti di insegnante di materie tecniche del tipo industriale (legno e ferro) di disegno igiene e di esercitazioni pratiche nei RR. Corsi di avviamento professionale avranno luogo in Roma nei giorni 8 e 9 giugno p. v.

L'omaggio del Parlamento al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 24

Oggi S. E. Federzoni e S. E. Ciano, accompagnati dai questori del Senato e della Camera, si sono recati a deporre una corona di alloro con la scritta *Il Parlamento* al Milite Ignoto ed un'altra corona, con la stessa scritta, all'Ara dei Caduti fascisti.

Alle ore 9.15 l'on. Ciano, accompagnato dai componenti l'ufficio di Presidenza e dal segretario generale della Camera, alla presenza di tutto il personale degli uffici schierato, ha reso omaggio alla memoria dell'on. Brandolini e dei dipendenti della Camera caduti in guerra, facendone l'appello e deponendo due corone di alloro ai piedi delle lapidi che li ricordano nell'atrio del nuovo palazzo di Montecitorio.

Il Duca di Bergamo assiste alla Leva fascista a Milano

MILANO, 24

Le cerimonie celebrative dell'Intervento si sono svolte fra il più grande entusiasmo. S. A. R. il Duca di Bergamo ha assistito al rito della Leva Fascista al quale hanno partecipato, per quanto riguarda la città di Milano, 3054 Balilla che sono passati agli Avanguardisti, 2353 Avanguardisti che sono entrati nei Fasci Giovanili, 5615 Giovani Fascisti che sono passati alla Milizia. Nell'organizzazione delle Giovani Italiane sono entrate invece 3920 unità e in quella delle Piccole Italiane 2167.

L'omaggio del Fascismo britannico ai Caduti di guerra e della Rivoluzione

FIRENZE, 24

Stamane una rappresentanza di fascisti britannici, con a capo il delegato dell'Unione dei fascisti britannici in Italia signor Seton Hay, si è recata alla Casa del Fascio per rendere omaggio, a nome della direzione del Fascismo britannico, ai Caduti italiani per la grande guerra e per la Rivoluzione fascista. Il signor Seton Hay ha quindi letto il messaggio del Fascismo britannico redatto in occasione del 24 maggio.

Ha risposto il Segretario federale ringraziando e ricambiando espressioni di simpatia. La rappresentanza dei fascisti inglesi ha poi reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti deponendo una corona.

Le terre sacre della guerra nella cappella dei Caduti elbani

LIVORNO, 24

Stamane a Portoferraio, alla presenza delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche di Vicenza, Gorizia e Treviso, che hanno recato le terre sacre del Grappa, del Piave e del Podgora collocate in bronzee urne, ha avuto luogo l'inaugurazione della cappella votiva dei Caduti elbani.

I pescatori napoletani festosamente accolti a Roma

ROMA, 24

Lasciato l'ormeggio di Mezzo Canino i venti *gozzi* napoletani si sono stamane diretti alla volta di Roma. I venti chilometri che li separavano dall'Urbe sono stati compiuti dai forti vogatori rapidamente. Giunti al porto fluviale di San Paolo hanno approdato alla banchina, ove erano ad attenderli il direttore generale del Dopolavoro Beretta, altri dirigenti dell'Ente e numerosa folla che ha fatto loro calorose accoglienze.

Nel pomeriggio, dopo avere indossato il pittoresco costume del Golfo di Napoli, maglia bianca, farsetto azzurro e berretto rosso, i marinai partenopei hanno puntato verso Ponte Margherita. Il tragitto si è svolto sotto gli occhi della cittadinanza che dalle spallette dei ponti e dai parapetti dei muraglioni ha seguito con vivo interesse quest'ultima fase del viaggio marinaresco.

All'altezza di Ponte Cavour si sono fatti incontro agli ospiti numerose imbarcazioni che hanno circondato i *gozzi* e li hanno accompagnati festosamente fino allo scalo dei Canottieri «Aniene» ove i 140 pescatori sono sbarcati.

In questo tratto del Lungotevere la folla era ancora più numerosa e dall'approdo dei vogatori ha rivolto loro una cordiale e fervida manifestazione di simpatia.

Le barche napoletane hanno attraccato al pontile dello scalo da dove domani avranno inizio le regate per le quali il Governatorato e la Federazione Canottieri Romani hanno messo in palio bellissimi premi.

Autocarro travolto dal treno — I due autisti feriti

CIVITA CASTELLANA, 24

Verso le 1 di stamane transitava l'autotreno 4628 proveniente da Roma e diretto a Faenza, carico di legname. Al passaggio a livello del km. 70, il pesante autoveicolo venne investito in pieno dal direttissimo Bologna-Roma, che lo riduceva in frantumi. I due autisti che erano a bordo del veicolo, tali Gamboresi Antonio e Vita Guido di Faenza, venivano pur essi travolti e rimanevano sotto i rottami della macchina. Raccolti in pietose condizioni, venivano trasportati al nostro ospedale, dove il Gamboresi veniva ricoverato in gravissime condizioni, mentre il Vita veniva medicato di lesioni guaribili in pochi giorni. E' stata aperta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Balbo tornato in volo a Tripoli

TRIPOLI, 24

Il Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, partito dal Lido di Roma alle 12.45, è arrivato a Tripoli alle 17.13.

La morte d'un giovane fascista annegato nell'Adige

VERONA, 24

Nel tardo pomeriggio alcuni giovani fascisti, che avevano partecipato alle cerimonie odierne, si recavano per godere un po' di refrigerio a Porto San Pancrazio e prendevano un bagno nelle acque dell'Adige. Uno di essi, tale Umberto Tasca di anni 18, figlio di un lattoniere abitante a Porta Vescovo, si era spinto un po' al largo nel fiume ingrossato pel disgelo delle nevi; ad un tratto il giovanotto chiese soccorso I suoi compagni tentarono di avvicinarsi a lui, ma non vi riuscirono. Lo videro affiorare una o due volte e poi scomparire nei gorghi del fiume. Chiesti soccorsi, accorsero i pompieri e alcuni volonterosi, i quali con una barca e con una rete cercarono di ripescare il corpo del giovane, nella speranza di potergli ancora prestare aiuto, ma riuscirono soltanto a trarre a galla un cadavere.

Uccide la fidanzata e ne seppellisce la salma

VICENZA, 24

La diciannovenne Rina Ceccon, convivente col padre in via Garibaldi fin da martedì dell'altra settimana era scomparsa. Iermattina tale Costa lavorava in località Lorabassa quando tale Negrello Francesco di anni 20 chiamato in disparte uno dei figli del Costa, lo avvertiva che in un certo punto del terreno avrebbe trovato una cosa che non doveva venire scoperta: si affrettasse quindi a ricoprirla. Ma ad un tratto il Costa padre con la sua vanga metteva allo scoperto dei resti umani. Tra lo sgomento dei presenti poco dopo veniva in luce il cadavere di una donna, che era subito identificato per quello della Rina Ceccon. Avvertiti i carabinieri il Negrello veniva arrestato. Su costui erano già rivolti i sospetti del funzionario poichè si sapeva ch'egli era fidanzato con la Ceccon: sospetti che sono divenuti certezza dopo la scoperta del cadavere e soprattutto dopo le parole dette dal Negrello al Costa figlio.

Uno scontro ferroviario a Como

COMO, 24

A causa di una manovra mal riuscita, alle ore 14.20 di ieri nove vagoni del treno merci n. 5661, sganciatisi dal resto del convoglio e rimasti fermi sulle rotaie, venivano investiti nei pressi della stazione di Albate-Camerlata, sulla linea delle Ferrovie dello Stato, dal treno viaggiatori numero 4164 proveniente da Lecco e diretto a Como.

Nel cozzo nove vagoni merci uscivano dalle rotaie. Tre viaggiatori sono rimasti feriti.

Cinque persone asfissiate dal gas d'una fogna

KLAGENFURT, 24

A Feldkirchen, in Carinzia, un operaio municipale ha aperto ieri una fogna della profondità di sei metri, scendendo in essa per visitarla. Nessuno si era accorto che egli era disceso nella fogna, il cui coperchio era stato lasciato aperto. Più tardi due ragazzi giocavano alla palla nelle vicinanze. La palla è caduta nell'apertura, ed uno dei ragazzi è sceso nella fogna donde non è più risalito. La madre, impressionata per l'assenza del figlio, è scesa a sua volta nella fogna, e nemmeno essa è stata vista risalire. La stessa sorte è toccata a due giovani i quali erano scesi per prestare la loro opera di soccorso. Finalmente un altro munitosi di una maschera contro i gas è sceso a sua volta nella fogna nella quale ha rinvenuto i cadaveri delle cinque persone, rimaste vittime dei gas mefitici.

Gli autocentri di Verona e Udine vincono la gara di regolarità

TRIESTE, 24

Guidati dal generale Pugnani, ispettore del materiale automobilistico, sono arrivate stamane a Trieste le tredici colonne di autocarri che hanno compiuto la gara di regolarità indetta dal Ministero della Guerra per tutti i centri automobilistici. La competizione si è chiusa a Trieste con l'omaggio ai pili monumentali innalzati nella Piazza dell'Unità a ricordo degli automobilisti Caduti in guerra.

Il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario Federale e altre autorità, tra uno stuolo di ufficiali, hanno assistito allo sfilamento davanti ai pili. Alle 16 nella caserma Duca delle Puglie il comandante del Corpo di Armata ha proceduto alla premiazione.

Ecco i risultati della gara: 1. V. Autocentro di Verona vincitore della Coppa Decennale; 2. II. Autocentro di Udine che si è aggiudicato definitivamente la vecchia Coppa Decennale; 3. I. Autocentro Torino; 4. V. Autocentro Trieste; 5 8.o Autocentro Roma; 6. 12.o Autocentro Palermo. Sono classificati a pari merito gli autocentri 3, 10, 2, 7, 9, 6. e 13.

TENNIS

Verona-Bolzano 3-2

VERONA, 24

Nella prima semifinale per la «I. Coppa Decennale» svoltasi oggi al Giardino della Vittoria, la squadra del C. T. Verona si è conquistata una vittoria per 3 a 2 sulla squadra dello S. C. Renon di Bolzano. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Ferroni (Verona) b. Supiter (Bolzano) 6-4 6-1; Vido (Bolzano) b. Murari (Verona) 6-3 6-3; Milani (Verona) b. Pinalli (Bolzano) 6-2 6-2.

Doppio uomini: Milani-Sancassani (Verona) b. Pinalli-Piccinini (Bolzano) 7-5 6-4; Vido-Supiter (Bolzano) b. Ferroni-Murari (Verona) 0-6 6-3 6-3.

CALCIO

L'on. Starace inaugura il Congresso della F.I.F.A.

ROMA, 24

Stamane, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, il Segretario del Partito, presidente del C.O.N.I., ha inaugurato il XXII Congresso della Federazione Internazionale di Calcio. Alla inaugurazione assistevano i rappresentanti diplomatici delle Nazioni partecipanti al congresso, tutti i delegati e numerose personalità. Al tavolo della presidenza hanno preso posto, attorno al Segretario del Partito, il Governatore, il presidente e i vice presidenti della Federazione Internazionale del Calcio, il presidente della Federazione Italiana del Calcio ed altre personalità.

Ha preso per primo la parola il Governatore il quale ha porto ai congressisti il saluto di Roma. Ha parlato poi il presidente della Federazione Italiana del Calcio affermando che è un grande motivo di orgoglio per la Federazione Italiana aver potuto assolvere diligentemente il mandato conferitole dalla Federazione internazionale di organizzare, insieme, il secondo campionato mondiale di calcio ed il congresso, con le quali manifestazioni si dà l'opportunità di dimostrare, con un esempio, il grado di efficienza organizzativa dello sport fascista in genere e di quello del calcio in particolare. Il presidente della Federazione internazionale ha risposto a nome dei congressisti, ringraziando per le accoglienze ricevute a Roma e, dopo aver esaltato il carattere educativo e formativo del gioco del calcio, ha concluso pregando il Segretario del Partito di porgere al Duce il saluto dei congressisti.

Ha parlato infine il Segretario del P.N.F. il quale si è dichiarato lieto di recare ai congressisti il saluto del Duce, che presiede sempre gli atti della rinascita nazionale ed anima perciò tutte le manifestazioni sportive che di essa sono uno degli entusiasmanti aspetti. I saluti che ognuna delle squadre ospiti ha inviato al Duce nel toccare la nostra terra, ha aggiunto l'on. Starace, hanno significato che l'organizzazione di un campionato mondiale di così grande imponenza è solo possibile dove il dinamismo della vita di un paese abbia al suo centro la coscienza luminosa e la volontà ferma di un capo. Il Segretario del Partito dopo aver dichiarato ai congressisti che i loro lavori saranno seguiti con simpatia, ha concluso dichiarando aperto, in nome del Duce, il XXII Congresso della Federazione Internazionale del Calcio.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Il Segretario del Partito, ossequiato dai congressisti, ha poi lasciato la sala di Giulio Cesare. I congressisti hanno quindi partecipato ad un ricevimento che si è svolto animatissimo nelle sale del palazzo dei Conservatori e nel giardino del Museo Mussolini.

ATLETICA

I campionati studenteschi a Udine

UDINE, 24

Al campo sportivo Moretti, nella mattinata e nel pomeriggio, prima che si iniziasse il saggio ginnico, si sono svolte le gare per i campionati studenteschi indetti e organizzati dal Guf. Alla manifestazione studentesca di atletica leggera hanno preso parte una settantina di concorrenti, i quali hanno dato vita a gare disputatissime e interessanti. I migliori risultati sono stati registrati nelle corse. Agnola ha segnato un ottimo 11" e 2 quinti nella corsa dei 100 metri e Di Biasio un 2'50" 2/5 in quella dei 1000 metri. Iob nella corsa dei 300 piani ha stabilito un 39" 3/5 e Duchelle nel salto in lungo ha superato metri 5.98. Organizzazione ottima. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Agnola in 11" 2/5; 2. Canzani; 3. Duchelle; 4. Mattioni.

Corsa piana metri 300: 1. Iob in 39" 3/5; 2. Mattioni in 40" 2/5; 3. Scussel; 4. Tomat.

Corsa piana metri 1000: 1. Di Biasio in 2'50" 2/5; 2. Bellis in 2'56" 3/5; 4. Carlesso; 5. Pittis.

Corsa piana metri 3000: 1. Di Biasio in 10'51" 3/5; 2. Morello in 12'9"; 3. Quaglia.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Tabacchi in 16" 1/5; 2. Faidutti in 17" 1/5; 3. Vescovi in 18" 1/5; 4. Iob.

Salto in alto: 1. Tabacchi metri 1.65; 2. Faidutti m. 1.60; 3. Scotti m. 1.55; 4. Colautti m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Duchelle metri 5.98; 2. Tabacchi 5.93; 3. Faidutti 5.63; 4. Mattioni 5.62.

Tiro del giavellotto: 1. Duchelle metri 40.92; 2. Colautti 38.79; 3. Tabacchi 37.68; 4. Sbuelz 37.55.

Getto del peso: 1. Faidutti metri 10.47; 2. Duchelle 9.71; 3. Petrucco 9.65; 4. Barbaro G. 9.28.

Lancio del disco: 1. Petrucco metri 29.26; 2. Tabacchi 28.40; 3. Barbaro G. 28.39; 4. Galletti 27.99.

Classifica di rappresentanza: 1.o Istituto tecnico di Udine punti 90; 2. Collegio Arcivescovile Bertoni p. 60; 3. Scuola Commerciale p. 30; 4. Istituto Magistrale p. 26; 5. Istituto orfani di guerra di Rubignacco p. 21; 6. Liceo Classico di Udine e Liceo Classico di Cividale punti 11.

Un monumento ai Caduti della Brigata Alpi

PERUGIA, 24

Alla caserma Borgo Michelotti, sede del 51. Regg. Fanteria della Brigata Alpi, ha avuto luogo lo scoprimento del monumento ai Caduti della Brigata Alpi donato alla città di Perugia.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXCII - N. 145 - Centesimi 20

Sabato 26 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-003 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 1.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca, Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La Camera apprová all'unanimità la legge sull'avanzamento degli ufficiali

con entusiastiche dimostrazioni all'Esercito vittorioso e al Duce

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Presidente CIANO la seduta della Camera comincia alle ore 16.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, dopodichè viene ripresa la discussione del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di mercoledì fu chiusa la discussione generale riservandosi la parola al Presidente della Giunta del Bilancio, al Presidente della Commissione nominata dagli uffici e al Governo.

BENNI, Presidente della Giunta generale del Bilancio, si limiterà a fare alcune dichiarazioni a nome della Giunta del bilancio. Dato il carattere di assoluta necessità della legge, la Giunta non poteva nè doveva limitarsi ad esaminare quale fosse la spesa occorrente per la sua attuazione. Ad ogni modo da questo calcolo che pure è stato fatto con criteri piuttosto rigidi, è risultata una previsione di spesa minima che non deve quindi assolutamente preoccupare la Camera come non ha preoccupato affatto la Giunta del bilancio. Per il primo anno, infatti, la maggiore spesa non oltrepasserà i quattro milioni.

L'on. Sottosegretario di Stato per la Guerra ha, poi, assicurato che la legge non recherà in definitiva aggravi al bilancio dello Stato, grazie ad economie che sarà dato realizzare in vari capitoli del bilancio stesso.

Termina affermando che la Giunta del bilancio intende che il suo compito non sia puramente di controllo ma sia bensì materiato e permeato di quello spirito altissimo e nobilissimo che anima tutte le azioni del Fascismo. Ecco perchè essa confida che la Camera sarà unanime nell'approvare questa legge che contribuirà a rafforzare sempre più il nostro glorioso Esercito. (*Vivissimi applausi*).

Un discorso dell'on. Delcroix

DELCROIX, Presidente della Commissione (*vivi applausi*), rileva con compiacimento che la discussione è seguita attentamente dal Paese che, un tempo estraneo a questi problemi, oggi sa che si tratta della sua sorte, della sua vita. (*Approvazioni*). Perciò la Camera è grata al Duce che le ha dato modo di partecipare alla discussione di una legge tanto importante alla cui preparazione hanno atteso uomini che furono in guerra comandanti valorosissimi. (*Vivissimi, prolungati applausi, grida di Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi; nuovi vivissimi applausi*).

Una legge come questa investe tutto l'organismo militare: essa era non solo necessaria ma indispensabile. Si è detto che vi saranno dei sacrificati ma ve ne sarebbero stati egualmente, basti pensare quanti sarebbero stati raggiunti dai limiti di età nel grado che ricoprono sin dalla guerra. Del resto chi non ha possibilità di progredire è bene che lasci il servizio quando può anche rifarsi un'altra vita. La legge è peraltro nella sua severità profondamente umana. Essa infatti si preoccupa della dignità di ognuno e prevede un trattamento equo e sufficiente per chi si allontana dai quadri. Ma la novità fondamentale della legge è che essa provvede a una soluzione definitiva del problema dei quadri: a questo concetto risponde la separazione dei ruoli.

Nella carriera sono previsti tre traguardi, corrispondenti alle età decisive dell'uomo. Tutti arriveranno al primo: la selezione sarà più severa per gli altri due. Ma questo non è che un fenomeno squisitamente umano, per cui procedendo nel cammino della vita le differenze si accentuano e chi rimane indietro si può dolere, ma non si può offendere. (*Approvazioni*).

Il valore decisivo del comando

La legge quindi offre a ciascuno la possibilità di servire secondo le sue attitudini, abolendo le posizioni ambigue, dannose ai singoli ed alla efficienza dell'insieme.

Quanto alla prevalenza della scelta sull'anzianità se si possono riconoscere le difficoltà dei giudizi comparativi non si può tuttavia partire dalla presunzione di fallibilità dei giudici senza infirmare i principii di autorità e di gerarchia. Quanti danni sarebbero stati evitati se si fosse potuto procedere prima della guerra ad una selezione più severa senza aspettare la sanzione dei fatti compiuti, per eliminare elementi sprovvisti di capacità di comando! (*Applausi*).

Vero è dunque che il comando in guerra deve aver valore decisivo per l'avanzamento: non si può ammettere la vocazione delle armi in chi lasciò passare l'occasione della guerra (*vivissimi applausi*), se vi fosse qualcuno che durante la guerra rimase a contare sull'annuario i vuoti che gli avrebbero aperto la via all'avanzamento costui non potrebbe essere considerato un soldato (*Vivissimi, prolungati applausi*); da altra parte sarà chiesta a tutti una più vasta preparazione, e quando il livello di coltura sarà più alto i divoratori di libri non potranno più ritenere che la dottrina possa esentare dai crudi doveri dell'azione. (*Applausi*).

La legge guarda all'avvenire e vuol preparare i futuri capi: chi prende la via delle armi deve saper che va incontro alla vita dura. (*Approvazioni*).

Si vogliono senza tregua stimolare le generose ambizioni, cimentare e misurare di continuo le forze, e sopratutto si dà importanza al carattere. La vera disciplina non deve infatti impedire l'affermarsi della personalità (*Applausi*) perchè uno forte coscienza è da preferire a un vivace ingegno. La legge infine vuole evitare che si arrivi troppo tardi agli alti gradi per evitare che nei capi l'ora della responsabilità coincida con quella della stanchezza.

Il Duce ha detto sul disarmo la sua ultima parola che ha fatto passare un sottile brivido per l'Europa. Noi l'abbiamo meditata profondamente: a noi ripugna pensare che il vecchio mondo voglia estenuarsi e compromettere definitivamente il suo primato in una nuova guerra, ma non ci facciamo illusioni. La nostra volontà di pace è positiva e concreta e appunto per questo dobbiamo essere forti. A questo fine ha decisiva importanza il provvedimento che siamo per approvare e che degnamente porta il nome del Duce. (*Applausi*).

Vi fu un tempo in cui si credeva di servire la causa della pace liquidando le forze armate come si liquidavano i materiali residuati di guerra. Ma i popoli deboli ed inermi non servono a sè, mentre noi sentiamo di avere una missione da compiere, un servizio da rendere. Noi rappresentiamo l'idea capace di rischiarare e ordinare il mondo. E' necessario che questa idea abbia le sue bajonette.

Il fatto nuovo della nostra età non è costituito dal capitalismo americano, nè dal comunismo russo, suo emulo, nè dall'espansione nipponica, nè dal risveglio cinese: il fatto nuovo della nostra età è dato dalla rinascita italiana. La storia insegna che il mondo è caduto o si è rialzato tutte le volte che sono precipitate o risorte le fortune di Roma. (*Vivissimi applausi*). Roma risorge e in questo fatto dovrebbe essere implicita la salvezza del mondo. E' questo il voto che l'Italia fascista fa nel nome del Duce. (*Vivissimi prolungati applausi, grida di «Duce! Duce». Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, nuovi prolungati generali applausi cui si associano le tribune*).

Il Sottosegretario gen. Baistrocchi

espone il pensiero del Duce

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra. (*Vivissimi applausi*). Premette che la relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali e quella parlamentare dei camerati Guglielmotti e Sacco, lucida e precisa, nonchè l'ampia ed organica discussione svoltasi alla Camera, hanno contribuito ad un'esauriente disamina di questa legge non solo nei suoi capisaldi ma nei minimi dettagli per la sua pratica applicazione. L'on. Belli ha poi prospettato la portata finanziaria del progetto e l'on. Delcroix, presidente della Commissione, ha concluso con fine ed appassionata esposizione sulla necessità e sulla opportunità dei provvedimenti in esame. E perciò l'oratore, interprete del pensiero e della volontà del suo Ministro, si limiterà a poche brevi dichiarazioni, intese sopratutto a riaffermare che la presente insostenibile situazione della carriera degli ufficiali imponeva una immediata soluzione del problema: che ogni indugio sarebbe stato esiziale, e che a risolvere in modo organico rapido e sicuro la crisi, che nei suoi quadri, pregiudica oggi e pregiudicherebbe assai più domani l'efficienza dell'Esercito, occorrono provvedimenti radicali, coraggiosi, che superino considerazioni di persone, di gruppi di particolari interessi.

Pressati dalle necessità, provvedimenti di ordini diversi, nel campo tecnico ed amministrativo furono già escogitati dal 1920 ad oggi, ma non si tenne conto che le scuole di reclutamento anno per anno immettevano nei quadri dell'Esercito nuove unità giovanili, fisicamente, spiritualmente, professionalmente ben preparate, e perciò degne di ascendere nella carriera; che in testa alla gerarchia ed ai ruoli delle varie armi e servizi si erano raccolti ufficiali ancora giovani di provata capacità professionale, abbinata alla particolare esperienza acquisita in guerra: e tra questi due blocchi rimaneva compressa e stabilizzata la grande massa degli ufficiali inferiori, troppa anziana di età per il grado che riveste, eterogenea per precedenti professionali e culturali, ma meritevole di grande considerazione del dovere compiuto sul campo di battaglia. (*Applausi*).

Provvedimenti per il presente e per l'avvenire

I provvedimenti fino ad oggi studiati ed attuati furono quasi tutti orientati a risolvere situazioni parziali e contingenti, specie nei riguardi del blocco centrale, quello particolarmente in crisi. Ne conseguirono benefici limitati ad eliquote del blocco indicato, e che nel complesso lasciarono immutata, anzi pregiudicarono la crisi, per la quale si imponeva soluzione integrale e complessa.

Occorreva cioè incidere non in uno solo ma in tutti i tre blocchi per immettere in questo organismo anchilosato nuova linfa, capace di ridargli non solo vita ma possibilità di perfezionarsi e ringiovanirsi.

Ai soliti provvedimenti intesi a sbloccare attraverso tumultuari collocamenti in congedo o promozioni straordinarie, per le quali si creavano fuori organico da riassorbire con evidente pregiudizio per il prestigio del grado e della carica, la nuova legge ne sostituisce altri di natura assolutamente diversa ma tutti collegati in un complesso organico di provvedimenti.

Si assicura così anno per anno, in relazione alle esigenze dell'ordinamento, un regolare afflusso in tutte le armi ed in tutti i gradi, il che si risolve nella auspicata mai raggiunta ripresa totale delle carriere con tendenza alla loro equiparazione.

E nuovi ed originali, ma rispondenti alle particolari esigenze della presente situazione sono i provvedimenti escogitati per superare la crisi e che la relazione parlamentare definisce rivoluzionaria.

Li prospetta in rapida sintesi per assicurare la Camera che essi, nella loro organicità, sono intonati a quell'indirizzo realistico che emana dal regime ricostruttore:

1. vacanze obbligatorie intese ad assicurare anno per anno con ritmo regolare e prestabilito l'avanzamento in ogni arma ed in ogni grado.

2. doppio ruolo nei gradi da capitano a colonnello per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio: ed è attraverso questi ruoli entrambi importanti e con attribuzioni assai diverse, che dopo un esperimento di circa 18 anni di spalline si differenziano gli ufficiali a seconda delle rispettive attitudini. Ne resta così avantaggiato non solo il servizio ma la carriera dei più distinti: tutto ciò senza pregiudizio delle benemerenze da ogni ufficiale acquisite.

3. Tre punti di arrivo nella carriera: Capitano, colonnello, generale, in relazione alle caratteristiche professionali di ogni ufficiale.

4. Limiti di promovibilità intesi a ringiovanire gradualmente le gerarchie evitando l'immissione nel grado superiore di elementi di età già avanzata.

5. Tutela della figura morale dell'ufficiale non prescelto all'avanzamento in quanto che la promozione non è un diritto di anzianità che si realizza all'infuori di ogni sforzo intellettuale ed operativo, ma è il giusto premio che si concede a chi, dopo aver bene assolto le funzioni del suo grado, dimostra di possedere le qualità fisiche, morali, intellettuali di carattere e di cultura per il grado superiore.

6. Equo trattamento di quiescenza a chi, dopo aver reso utili servizi all'Esercito ed al Paese in pace ed in guerra, è costretto, per ragioni di organico, a lasciare il servizio attivo nel vigore delle sue energie fisiche ed operative. In tale guisa è consentito alle autorità giudicatrici non più preoccupate dalla situazione economica degli allontanamenti dal servizio di assolvere il loro compito con giusta e serena severità.

7. Valorizzazione del comando raggiunta attraverso provvedimenti che non ammettono eccezioni e per i quali è negata la promozione a chi il comando non ha esercitato in guerra ed in pace. (*Vive approvazioni*). Ad elevare la figura morale del colonnello e del generale investiti di funzioni di comando si aggiungerà al grado la qualifica di comandante. (*Approvazioni*).

8. Coltura a carattere eminentemente operativo sarà elemento indispensabile per l'ascesa.

9. Valorizzazione della guerra, per cui, più che tener conto degli anni di campagna, si valuterà per ogni ufficiale il tempo effettivamente trascorso in linea, il passato ed il rischio bellico professionale, le sue ricompense, le sue ferite. (*Vivissimi applausi*). Non ha diritto a raggiungere i gradi alti della gerarchia chi durante 42 mesi di guerra non ha provato di fronte al nemico l'orgoglio e le responsabilità del comando. (*Vivissimi applausi*).

L'elevazione dello Stato Maggiore

10. Elevazione del corpo di Stato Maggiore ai fini realistici per cui è istituito, e cioè formazione dei collaboratori dei comandi di grandi unità, formazione dei comandanti di grandi unità. Condizioni *sine qua non* per appartenere al corpo, con tutti i sensibili vantaggi di carriera: eccellere per doti di carattere e di comando effettivamente esercitato e controllato. La dottrina affina le qualità operative, non le sostituisce; elevazione della tecnica militare, oggi in continuo progresso, concedendo ai tecnici più distinti e provvisti di speciali titoli gli stessi vantaggi dello S. M.

11. — Favorire l'avanzamento dei mutilati, degli ufficiali riassunti, di quelli in congedo e della M.V.S.N., concedendo promozioni a scelta a chi, dopo essersi distinto in guerra, emerge in pace per qualità militari e per spiccate benemerenze nell'esercizio di importanti incarichi nella vita civile e nella preparazione militare del Paese. (*Approvazioni*).

12. — Immissione nelle organizzazioni giovanili di valorosi ufficiali col compito dell'addestramento della giovinezza fascista.

E l'oratore prosegue: Questa legge squisitamente fascista per l'importanza e gravità dei problemi che affronta in pieno e risolve, e per il senso di giustizia e di umanità cui si ispira, è la pratica attuazione di direttive precise e categoriche dettate dal Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate nell'atto stesso in cui gli concedeva l'alto onore di essere suo Sottosegretario alla Guerra.

Legge lungimirante la cui impostazione non si arresta a visioni vicine e contingenti, ma va oltre, verso obbiettivi bene determinati permanenti e lontani. Legge concepita e profondamente meditata dal Gabinetto del Ministro con la collaborazione del comando del corpo di S. M. dell'Esercito, poi sottoposta al vaglio autorevole del Consiglio dell'Esercito, che, per ben quattro tornate, sotto la effettiva presidenza del Ministro delle Forze Armate, ne discusse esaurientemente dapprima i criteri fondamentali, poi minutamente tutti i 188 articoli, approvandoli senza eccezione alcuna.

Al Consiglio parteciparono anche i Sottosegretari della Marina e dell'Aeronautica coi rispettivi capi di S. M., il Capo di S. M. generale, il Capo di S. M. della M.V.S.N., e tutti gli ispettori d'arma dell'Esercito.

Infine voi, camerati, attraverso la vostra commissione parlamentare e la giunta del bilancio avete sviscerato questa legge nei suoi elementi costitutivi, valutandone senza riserve tutta la portata spirituale, tecnica e finanziaria.

Mai provvedimento legislativo ebbe un vaglio più minuto, competente ed autorevole. Ciò nonostante questa legge che risolve e benefica con provvedimenti di carattere morale ed economico la posizione di chi sarebbe stato inesorabilmente sacrificato dalla presente insostenibile crisi dei quadri, e che migliora la carriera dei più distinti per le nuove concezioni e precise sanzioni, indubbiamente sorprende e colpisce chi poco o nulla rischiò in guerra, chi non provò la responsabilità del comando, chi non curò di migliorare quella cultura operativa, che affina la mente e le doti operative, chi infine non ha ancora compreso che in questo prodigioso rinnovamento della nazione per opera del fascismo l'Esercito non può nè deve segnare il passo.

I vantaggi della legge

In virtù di questo disegno di legge l'Esercito sblocca e seleziona i suoi quadri, accelerando la carriera dei migliori e dei benemeriti della guerra, va man mano e gradualmente rinnovando i quadri immettendovi i giovani, che il nuovo clima fascista sta forgiando nelle accademie militari. Si stringono sempre più i vincoli tra Esercito e Milizia, la quale è orgogliosa del riconoscimento da parte dell'Esercito delle sue benemerenze specie nel campo della preparazione militare del paese. Si consolidano i vincoli di cameratismo tra quadri in servizio permanente effettivo e quadri in congedo, riconoscendo agli ufficiali in congedo più distinti nel campo militare e più preclari nel campo dell'organizzazione e della cultura titoli speciali per la promozione a scelta. Si stringono vieppiù, attraverso gli ufficiali dell'Esercito designati quali istruttori alle organizzazioni giovanili, i legami indissolubili tra queste e l'Esercito. Ne è prova la fervida attività di queste organizzazioni dal punto di vista della preparazione militare, attività appena iniziata e già in pieno sviluppo. In complesso si fonde sempre più l'Esercito col Paese per formare la nazione militare. E, come ha detto il Duce nel suo discorso all'ultima assemblea quinquennale del Regime, premessa e condizione di questa potenza militare, è l'unità morale ed organica di tutte le forze armate e la loro fusione piena, integrale, definitiva nella vita della rivoluzione.

Camerati, conclude l'on. Baistrocchi, questa legge, nei riguardi dell'Esercito, è risposta fascista al discorso della Corona che ha solennemente inaugurato la XXIX legislatura. La parola incisiva del Re Soldato si è fermata sopratutto sulla necessità di assicurare all'Esercito quadri efficienti; a questo provvede per il presente e per il futuro il disegno di legge che presentiamo alla vostra approvazione, che il Duce ha voluto diventasse al più presto concreta realtà del nostro Esercito vittorioso. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli nel testo concordato fra Governo e Commissione. (*S. E. il Capo del Governo lascia il suo seggio; l'assemblea sorge in piedi; vivissimi, prolungati applausi, cui si associano le tribune*).

Si approvano gli articoli dall'1 al 41.

Il controllo sui comandanti d'Armata

PRESIDENTE. All'art. 42 avverte che è stato presentato dagli on. Moretti, Tecchio, Redenti, Silva, Steiner, Ferragatta, Garibaldi, Bifani, Magini, Savini Mori Nino, Di Belsito, Pasti, Proserpio, il seguente emendamento: aggiungere infine il comma seguente: «I generali designati per il comando di una Armata dovranno essere presi in esame ogni triennio per accertarne l'idoneità a mantenere la designazione di un comando d'Armata». Il relativo giudizio è riservato al Capo del Governo.

MORETTI. Rinuncia a svolgere il suo emendamento ma lo mantiene.

PRESIDENTE. Domanda alla Commissione e al Governo se accettano l'emendamento.

GUGLIELMOTTI. Relatore lo accetta.

BAISTROCCHI (Sottosegretario di Stato per la Guerra) dichiara che lo spirito dell'emendamento va accolto, essendo logico che chi ha l'alta responsabilità di guidare un armata in guerra debba essere sempre nella piena efficienza delle sue qualità fisiche e intellettuali. Senonchè il controllo che l'emendamento vorrebbe fosse fatto ogni tre anni deve essere invece consentito al Ministro in ogni momento. Ma più che un articolo della legge sarà il regolamento a stabilire in qual modo si debba svolgere questo altissimo controllo. Assicura perciò i camerati che i comandanti d'armata saranno oggetto di ogni più vigile cura e controllo da parte del Capo del Governo e Ministro della Guerra (applausi).

PRESIDENTE. Poichè il Governo accetta lo spirito dell'emendamento, domanda all'on. Moretti se insiste nell'emendamento e ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per le sue esaurienti dichiarazioni.

L'articolo 42 è approvato; si approvano anche gli articoli dal 43 al 61

Si approvano quindi tutti gli altri articoli del disegno di legge.

PRESIDENTE pone ai voti le tabelle con un emendamento proposto dal Governo alla tabella n. 4. Sono approvate.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, fa presente che all'art. 154 invece di anno 1916 occorre si dica anno 1918 e precedenti. Ciò perchè nel 1917 e 1918 molti ufficiali hanno compiuto magnificamente il loro dovere nelle battaglie del Piave di Vittorio Veneto e meritano perciò questo nuovo riconoscimento della Camera fascista. (Applausi).

SACCHI e GUGLIELMOTTI relatori si associano.

L'emendamento proposto dal Governo è approvato.

ALFIERI a proposito delle tabelle raccomanda al Governo che in sede di regolamento sia aumentato fino a 5 il punteggio relativo alla medaglia d'oro, massima ricompensa di guerra.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra, dichiara che le medaglie d'oro meritano tutta l'ammirazione di noi italiani e che sarà tenuto il debito conto della raccomandazione.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge. E' approvata con voti favorevoli 329, contrari zero.

La seduta termina alle ore 19.30.

Domani seduta alle ore 10. Discussione vari disegni di legge.

Le vibranti giornate romane dei Fanti

Il "rosario della gloria„ celebrato in Campidoglio

Il solenne rito di omaggio ai Caduti della Rivoluzione

ROMA, 25

Stamane i convenuti al primo raduno nazionale dell'Associazione del Fante si sono riuniti in Campidoglio per celebrare in questo luogo sacro a tutte le glorie romane e italiane i fasti eroici dell'Arma nell'ultima guerra e per assistere alla benedizione del labaro che all'Associazione è stato ieri consegnato dal Duce.

Da Via dell'Impero e dal Foro Italico, le otto colonne in cui si inquadrano i fanti affluiti a Roma in rappresentanza di tutti i reggimenti e di tutte le sezioni, sono salite sulla Piazza del Campidoglio, festosamente adorna degli arazzi e dei gonfaloni rionali, e si sono schierate di fronte alla grande scalea che conduce al Palazzo Senatorio. Le loro bandiere e le loro fiamme si sono raggruppate nella rampa della scalea volte verso la rupe Tarpea, mentre dal lato opposto, sull'altra rampa si andavano allineando numerosi ufficiali delle varie armi del presidio di Roma. Un reparto di Milizia prestava servizio d'onore insieme ai carabinieri in alta uniforme e un plotone di Balilla tamburini occupava l'estremità della Piazza in prossimità dell'Ara dei Caduti fascisti.

L'omaggio all'Ara dei Caduti fascisti

Intanto hanno cominciato a giungere sul Campidoglio le autorità partecipanti alla cerimonia fra le quali S. A. il principe Maurizio Gonzaga, l'eroe del Vodice, il capo di S. M. della Milizia, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il generale Vaccari e altri ufficiali generali di Fanteria, e i componenti il Direttorio della Associazione. Le autorità hanno preso posto sul ripiano alla sommità della scalea ove si trovavano a riceverle il Governatore e il vice Governatore di Roma.

Ad adunata compiuta, un segnale di tromba ha annunciato l'inizio della cerimonia. Il gruppo dei dirigenti l'Associazione nazionale e di quelli della sezione romana si sono affiancati al labaro sociale e hanno mosso verso l'Ara dei Caduti fascisti. La musica ha intonato le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza». I fanti sono scattati sull'attenti e nel reverente silenzio diffusosi tra i ranghi i rappresentanti dell'Associazione hanno reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista deponendo una corona di alloro sul cippo che li ricorda e sostando un minuto in devoto raccoglimento dinanzi ad esso. Il rito si è concluso col saluto al Duce a cui ha fatto eco l'*A noi!* possente elevato dalla massa degli adunati.

Ripreso posto tra le autorità insieme agli altri membri del Direttorio, il presidente dell'Associazione Dall'Ara ha rivolto un saluto ai fanti ricordando gli stessi vincoli di cameratismo che uniscono in un nodo infrangibile i commilitoni e che sono resi più sacri dal ricordo delle comuni lotte e dei comuni eroismi.

Un'imponente manifestazione

Ha poi preso la parola il generale Gonzaga. Egli ha rievocato le giornate radiose in cui il popolo italiano, sceso sulle piazze, impose ai pavidi governanti la sua volontà di combattere e di vincere ed ha delineato quella che fu la vita del fante nella trincea e nell'assalto, il suo silenzioso eroismo, il suo sacrificio, la sublimità della sua vittoria.

Dopo avere illustrato i compiti che i fanti devono assolvere nell'Italia rinnovata da Benito Mussolini, l'oratore ha concluso elevando il suo pensiero alla Maestà del Re, primo Fante d'Italia, e al Duce, tra le acclamazioni e gli applausi più vibranti di tutti gli adunati. La musica ha nuovamente intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre i Balilla tamburini facevano rullare i loro tamburi e i vessilli venivano agitati in segno di saluto.

Un attimo di silenzio, e poi si è udito diffondersi sulla piazza il suono della Canzone del Piave, eseguita in sordina dalla banda presidiaria e contemporaneamente il campanone del Campidoglio ha fatto sentire i suoi primi lentissimi rintocchi. Nella solennità di quel suono, una voce dall'alto della torre capitolina ha iniziato il rosario della gloria, nel quale ricorrono i nomi di tutte le più grandi battaglie combattute e vinte dal fante e quando da ultimo l'annunciatore ha pronunciato la parola *Vittorio Veneto*, uno scoppio di applausi ha prorotto dalla piazza cui ha fatto eco il crepitio delle mitragliatrici piazzate sulle terrazze del Palazzo dei Conservatori e di quello dei Musei, il rullo dei tamburi, il suono delle fanfare. Momento commovente in cui è tornata a risplendere in tutta la sua epica e grandiosa bellezza alla memoria del fante la impresa gigantesca che egli compì nel nome e per la gloria d'Italia.

La benedizione del labaro

Cessata l'imponente manifestazione, mons. Rusticone, ordinario militare, ha benedetto il labaro dell'Associazione sul cui drappo sono state apposte le insegne dell'Ordine militare di Savoia. Madrina del vessillo era la signora Papa, medaglia d'oro. Al termine del rito, mons. Rusticoni ha pronunciato brevi parole per esaltare il significato della cerimonia odierna. Quindi le musiche hanno ripreso a suonare e gli squilli delle fanfare si sono fusi allo scampanio a gloria delle campane capitoline.

Alle 10.30 l'adunata si è sciolta. Una parte dei fanti, al comando del consigliere nazionale Fontana, si è inquadrata attorno al labaro che ha mosso con esso verso Castel Sant'Angelo, ove si è svolta la simbolica cerimonia dell'omaggio reso dalla nuova insegna alle vecchie bandiere dei reggimenti conservate nel Museo del Castello. Il gruppo dei dirigenti, in rappresentanza di tutti i fanti, si sono diretti invece alla sede del Partito, e hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione. Quindi sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

L'omaggio dei Fanti al Papa

La benedizione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 35

Nel cortile di San Damaso in Vaticano si sono raccolti oggi i Fanti d'Italia per ascoltare la parola e ricevere la benedizione del Pontefice. Le tre grandi arcate centrali del portico verso la fontana sono drappeggiate di damasco e di velluto rosso e davanti ad esse si estende l'amplissimo palco che sostiene al centro il trono del Papa, sotto un pesante baldacchino purpureo. Attorno al trono si sono disposte le bandiere ed i gagliardetti dei vari gruppi di fanti. Le autorità si sono raccolte nel portico presso il Trono; in prima fila si scorgono numerosi cappellani, alcuni dei quali hanno il petto onusto di medaglie e di decorazioni di guerra. E' pure presente una rappresentanza dei pescatori del Golfo di Napoli, giunti a Roma a bordo dei loro gozzi.

All'apparire del Papa, la musica della Guardia Palatina ha intonato l'Inno Pontificio ed i fanti hanno prorotto in calorosi applausi ed acclamazioni. Il Pontefice ha preso posto sul trono circondato dalla sua nobile corte e presso di lui si sono disposti il generale Squillace ed i dirigenti della Associazione del Fante.

Il Papa ha pronunciato un discorso dando il benvenuto ai fanti, esaltandone le qualità e augurando che come furono buoni soldati così essi saranno buoni cittadini al servizio della Patria, della famiglia e della Società. Ma per essere buoni cittadini occorre anche essere buoni cattolici. Il Papa ha concluso impartendo ai convenuti l'apostolica benedizione.

Le nuove opere pubbliche

Le popolazioni riconoscenti acclamano al Duce

ROMA, 25

Al Capo del Governo è pervenuto da Piacenza, dai Sottosegretari di Stato alle Corporazioni e alla Bonifica integrale, il seguente telegramma:

«*L'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Piacenza e della diga di Val d'Arda si è svolta tra vibranti manifestazioni di popolo riconoscente e acclamante al Duce, costruttore della nuova potenza italiana e della civiltà fascista.* — Luigi Lojacono, Arrigo Serpieri».

Al Capo del Governo è anche pervenuto dal Podestà di Catanzaro il seguente telegramma:

«*Mi onoro partecipare l'ultimazione dei lavori del nuovo acquedotto del costo complessivo di quindici milioni per ventinove chilometri di costruzione metallica e quattro chilometri di galleria in alta montagna. Catanzaro inaugurando oggi la grandiosa opera dovuta al Regime, invia a V. E. sentimenti di profonda gratitudine e di fervida fede.* — Domenico Larussa».

Il Duce riceve il sen. Borletti

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Borletti che gli ha riferito su questioni di ordine industriale.

I senatori di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 25

Il Giornale Militare *riferisce che a dimostrare la sua completa perfetta aderenza spirituale al Regime, il Senato del Regno, con un atto che ha altissimo significato, ha sollecitato l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione con una rappresentanza dell'Assemblea vitalizia. E' stato stabilito che la guardia sarà montata nella giornata di martedì prossimo ventinove maggio.*

Il notevole aumento

della produzione elettrica

ROMA, 25

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«*Anche il mese di aprile ha segnato un notevole incremento nella produzione di energia. Pur permanendo il fenomeno di utilizzazione di cascami, l'incremento della produzione di energia persuade che sono aumentate anche le utilizzazioni redditizie. Le statistiche dell'U.N.F.I.E.L., rappresentanti presumibilmente il 94 per cento della produzione totale, denunziano essere stati prodotti in aprile 953 milioni di Kwh contro 853 dell'aprile 1933, con un incremento di quasi il 12 per cento. L'Italia settentrionale passa da 584 a 666; la centrale da 203 a 209; la meridionale da 47 a 53 e le isole da 19 a 25. Nel primo quadrimestre del 1934 furono prodotti 3.786 milioni di Kwh contro 3.436 del corrispondente periodo del 1933. — Presidente U.N.F.I.E.L.*: Motta».

I giudizi sui danni di guerra

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto concernente la semplificazione dell'ordinamento dei giudizi in materia di danni di guerra.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 25

Fiore tenente colonnello pilota 21 stormo ricognizione terrestre è nominato giudice supplente presso il Tribunale Militare territoriale di Trieste.

Gazzetta dello Sport

I calciatori di tutto il mondo al Duce

Un vibrante messaggio della Delegazione brasiliana

ROMA, 25

Al Capo da Genova è pervenuto da Genova, dal presidente della Delegazione del Brasile per il campionato del calcio il seguente telegramma:

« Al primo contatto con Genova Superba, che ci accoglie nella effusione festiva del suo entusiasmo, sentiamo ben presenti le parole ed i voti espressi dal Capo del Governo del Brasile al momento della partenza, perchè prendessimo come modello nella nostra condotta nazionale l'esempio dell'Italia redenta, trasformata e ringiovanita dal Fascismo rinascente.

« La gioventù sportiva del Brasile, che comprende e pratica lo sport come scuola di preparazione della razza e come formazione morale dei cittadini, rinnova i sentimenti di devozione, di amore e di orgoglio latino per la gioventù italiana, che in un'ora decisiva e storica seppe ricondurre, con grande tributo di vite, di sangue e di sacrificio, la Nazione a grandezza e fortuna.

« Il popolo brasiliano, che ha avuto nell'idealismo disinteressato, nella passione eroica e nell'impulso guerriero di Garibaldi, l'istrumento meraviglioso della sua redenzione civile e che deve all'anima, al cuore ed al braccio di migliaia di italiani il contributo maggiore all'opera del suo progresso e del suo benessere e della sua espansione, guarda con ammirazione l'Italia fascista nella conquista del primato del genio latino e della supremazia della sua missione civilizzatrice.

« In questa nostra gara, nell'Italia piena di dolcezza, di santità e di eroismo, con la visione nell'anima dei suoi destini luminosi e dei suoi disegni infallibili, il nostro primo entusiastico saluto al grande Duce, che ha saputo ricondurre la latinità alla gloria, alla fortuna, ai grandi destini che furono patrimonio di Roma universale ed eterna ».

Al Capo del Governo è pervenuto da Orta Novarese, dal delegato francese, pel campionato mondiale di calcio, il seguente telegramma:

« Commossa per l'accoglienza ricevuta nel toccare oggi la terra italiana, la rappresentanza calcistica di Francia porge all'E. V. il suo rispettoso omaggio. — Maillet ».

Al Capo del Governo è pure pervenuto da Rapallo dalla delegazione spagnola pel campionato mondiale di calcio, il seguente telegramma:

« Nel toccare la terra italiana la squadra spagnola invia a V. E. un rispettoso saluto ».

Al Capo del Governo è pervenuto da Como, dal delegato olandese per il campionato mondiale di calcio il seguente telegramma:

« Varcando la frontiera per disputare sul bel suolo italiano il campionato mondiale di calcio, organizzato sotto l'egida del Littorio, i giocatori ed i membri del comitato olandese inviano alla E. V., Condottiero della Nazione e primo sportivo d'Italia, un deferente saluto di omaggio. — Devries Boeljon ».

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Come è avvenuta la paurosa caduta

Le cause del burrascoso finale - Binda continuerà il Giro - Guerra in ottima forma

ROMA, 25

E' proprio scritto nel destino del Giro d'Italia che la tappa di Roma debba essergli fatale. Anche ieri, come già più volte nel passato, si sono dovuti registrare dolorosi incidenti dalle gravi conseguenze per l'interesse della corsa, senza parlare dello spettacolo poco edificante di indisciplina del pubblico a cui si è dovuto assistere a Villa Glori, caratteristica anche questa dell'arrivo romano.

La questione degli arrivi a Roma è forse quella che maggiormente preoccupa gli organizzatori del Giro nel periodo di preparazione. Varie circostanze, che è qui inutile ricordare, rendono oltremodo difficile la scelta della località per l'epilogo della tappa romana. Su Villa Glori in conseguenza degli incidenti verificatisi lo scorso anno — la grave caduta di Guerra che fu perciò costretto al ritiro e la solita gazzarra della folla con invasione del campo — era stato posto il veto dalle gerarchie sportive, veto che dovette essere ritirato quando gli organizzatori dimostrarono l'assoluta impossibilità di fare effettuare l'arrivo altrove.

Ammaestrati da una dolorosa esperienza i colleghi della *Gazzetta dello Sport*, avevano preso tutte le precauzioni affinchè tutto potesse svolgersi regolarmente. Fra l'altro era stato stabilito che non consentendo la pista in terra battuta che ordinariamente serve da ippodromo, una volata con molti concorrenti in caso di arrivo in gruppo, i premi ufficiali di tappa sarebbero stati disputati su un giro a cronometro come fu fatto. Si aveva dunque ragione di vedere che tutto sarebbe ieri andato liscio ma così purtroppo non doveva avvenire.

Questa volta l'incidente non è avvenuto in pista come prima: ecco perchè viene fatto di pensare ad una specie di fatalità che grava sulla tappa di Roma. Gli è che gli organizzatori stabilito che l'arrivo avrebbe dovuto aver luogo a Villa Glori e assicuratane la regolarità si trovavano alle prese con altre difficoltà. L'arrivo del Giro d'Italia coincideva ieri non solo colla partita Stati Uniti-Messico per il campionato del mondo di calcio, ma colle cerimonie celebrative del 19.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia.

Si rese pertanto necessario ritardare di due ore la partenza da Pisa in modo da arrivare a Roma ad incontro calcistico terminato e inoltre per evitare il passaggio del giro da Ponte Milvio dove si svolgeva la grande adunata dei Balilla, gli organizzatori dovettero modificare il tracciato del tratto finale con una deviazione che portò i corridori su strade assai malagevoli per la polvere e i bruschi saliscendi. Qualcuno potrà osservare che così stando le cose gli organizzatori avrebbero dovuto fare in modo di non arrivare ieri a Roma, ma il lavoro di organizzazione era già avanzato, anzi terminato quando sorsero dei contrattempi. E per altro si sa che il senno di poi....

Del resto nulla di male sarebbe successo se un temporale, scatenatosi proprio al momento dell'arrivo a conclusione di una giornata straordinariamente afosa, non avesse bagnato l'asfalto delle strade rendendole estremamente sdrucciolevoli.

Fu infatti questa l'origine prima della caduta in fascio del gruppo di venti uomini che si avviava verso Villa Glori che ebbe principale vittima Binda e della quale invece si salvarono Guerra e i suoi due compagni di squadra: Sella e Piemontesi, soli rimasti in macchina mentre tutti gli altri diciassette ruzzolavano malamente e si ammonticchiavano in un pauroso groviglio di corridori e di macchine.

Come e perchè i « grigi » abbiano potuto evitare il fatale capitombolo è facilissimo di spiegare. Essi tenevano le prime posizioni e la misura precauzionale rispondente anche a saggi principi tattici, si rivelò all'atto pratico quanto mai opportuna e addirittura salutare. Piemontesi, che da qualche chilometro conduceva col suo solito impeto davanti al suo capitano Guerra e Sella, non fu coinvolto nella caduta così come avvenne per gli altri due in quanto il capitombolo si verificò dalla quarta posizione in poi.

Il corridore che occupava questa quarta posizione era precisamente Bertoni, la cui caduta, come si è detto, provocò quella di tutti gli altri 16 corridori che lo seguivano.

Come fosse caduto Bertoni non è stato possibile precisare ieri sera data la confusione enorme verificatasi a Villa Glori subito dopo l'arrivo dei primi. Era un pandemonio tale che c'è da stupirsi che non siano avvenuti incidenti più gravi. Come l'anno scorso tutto il campo fu invaso da turbe di scalmanati che scorazzavano ovunque provocando gravi guasti sicchè la tappa di ieri oltre alle altre conseguenze ne avrà d'ordine finanziario per gli organizzatori che dovranno provvedere verso i proprietari dell'Ippodromo al risarcimento di questi danni apportati alle siepi e alle diverse installazioni.

Abbiamo visitato ieri sera Binda, Bertoni ed altri corridori travolti nella caduta; ma nemmeno da essi si sono potute avere notizie precise dato lo stato facile a immaginare in cui essi si trovavano.

Abbiamo nuovamente visitato questa mattina Binda e Bertoni al loro albergo e abbiamo, mercè il loro racconto e quello di un giornalista al seguito che aveva assistito all'incidente, addivenire a una ricognizione che si può ritenere definitiva e completa della caduta. Bertoni avendo urtato nella ruota di Sella che lo precedeva scartò e cadde. Così avvenne per Binda che seguiva subito Bertoni e per tutti gli altri.

Mentre Piemontesi, Guerra e Sella proseguivano, intorno ai caduti era un affollarsi di persone che soccorrevano Binda, Bertoni ed altri. Subito si constatava che la peggio l'aveva avuta Binda che era addirittura scomparso sotto il mucchio delle macchine, tanto che in un primo momento nessuno si accorse della sua presenza. Infine Binda potè essere liberato e si constatò che presentava solo qualche escoriazione in varie parti del corpo, lo sollevarono e lo fecero sedere e si accingevano a trasportarlo sul camion della sua Casa quando sopraggiunse a tutta velocità un milite motociclista ed un ciclista.

Questi cadeva al lato della strada senza riportare alcun danno, ma il motociclista per quanto avesse frenato a tempo non riuscì ad arrestare la macchina che slittò sul suolo sdrucciolevole e andò a finire nel mucchio dove si trovava ancora Binda che ora riceveva un forte urto e batteva il capo contro il suolo producendosi così la ferita alla nuca.

Binda svenne e le sue condizioni apparvero subito così gravi che un dottore trovatosi sul posto per caso non esitò a diagnosticare la frattura della base cranica e consigliò di trasportare d'urgenza all'ospedale... il moribondo.

Ma Binda, rinvenuto presto, diceva di voler andare all'arrivo. Lo portarono allora su di una automobile da cui egli ad un certo punto discese per montare in bicicletta e raggiungere Villa Glori, amorosamente sorretto e confortato dal corridore Rovida.

Questa la versione definitiva dell'incidente la quale, come si è visto, congloba le due primitive e che erano apparse contraddittorie. E' infatti accertato tanto che la caduta è stata provocata da uno scarto di Bertoni quanto che Binda è stato ferito in seguito ad investimento del milite motociclista.

Binda, che abbiamo questa mattina trovato in condizioni di spirito molto sollevato e si può dire normali, ci ha testualmente dichiarato:

— Continuerò certamente a meno di complicazioni. Questa notte ho potuto dormire. I dolori alla testa sono scomparsi. Anche la febbre è cessata. Sono un pò debole e ho molta sete, ma in complesso non mi sento tanto male.

Dall'albergo di Binda siamo passati a quello di Guerra davanti al quale un cordone di militi tratteneva a stento una folla enorme di appassionati fermamente decisi a una invasione in massa. Guerra, Piemontesi e gli altri « grigi » erano in una sala seduti intorno ad un gigantesco panettone di venti chilogrammi offerto in omaggio al campione d'Italia.

Le condizioni di Guerra sono superbe. Egli sprizza salute da tutti i pori e il suo umore — occorre proprio dirlo? — è eccellente.

Guerra ha già vinto il Giro d'Italia? E' la domanda che si pongono tutte le persone del seguito e che certamente si porranno tutti gli appassionati che si interessano delle vicende così alterne e drammatiche della gara. Certo la posizione della « maglia rosa » è delle più salde. In grandi condizioni di salute e di forma, coll'ausilio di Piemontesi e di altri efficacissimi aiutanti, Guerra potrebbe persino apparire un dominatore della situazione.

Certo non ci si può nascondere che l'interesse del giro è un po' sminuito in seguito all'incidente toccato ieri a Binda e per la posizione degli altri che dovrebbero essere i più pericolosi avversari per Guerra.

Ad ogni modo la lotta continuerà da Napoli in avanti e si può dire che il Giro non è affatto deciso. Del resto, come bene ha detto Demuysère, non siamo che alla quinta tappa e ancora dodici se ne devono compiere prima di giungere a Milano.

Domani alle ore 8.30 la carovana si muoverà alla volta di Napoli: tappa piana e lunga km. 228. Dalla carovana mancheranno Canazza, Cavallini, Giuntelli, Le Goff, Biondini, Romanatti, Firpo, Lalle e Graglia, che non hanno raggiunto il traguardo di Roma.

Intanto la giuria ha multato di lire 50 i due Mara, Piemontesi, Piubellini, Gestri, Moretti, Barral perchè nelle salite si appoggiavano ai parafanghi di autovetture; lire 100 a Sella che nella salita di Radicofani spingeva il compagno Guerra; eguale multa a Macchi ed Erba che compivano la stessa funzione nei riguardi di Binda. Ha deliberato di passare alla categoria aggruppati da quella isolati i corridori Fossati e Scazzola per contegno scorretto in isquadra.

Esaminato il caso Binda, lo ritiene contemplato nell'art. 20 e in conseguenza classifica il corridore fra gli arrivati, conservando il suo tempo effettivo di arrivo.

La "Coppa Montesi,,

CAVARZERE, 25

L'Associazione Sportiva «Giovanni Monti» organizza per domenica 27 maggio, una corsa ciclistica per dilettanti per la prima disputa della «Coppa Montesi» biennale anche con consuntiva del valore di Lire 500 alla Società coi migliori classificati fra i primi cinque.

La corsa si svolgerà sul seguente percorso: Cavarzere, Seti, Passetto Cavarzere km. 12.200 da ripetere otto volte per un totale di km. 113 e 600.

La classifica sarà a punti, l'ultimo traguardo a punteggio doppio. Il corridore che arrivasse con due minuti di vantaggio sarà dichiarato vincitore della gara.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono presso la Società organizzatrice sino alle ore 12 del giorno 27 maggio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 presso la Casa del Fascio e la partenza sarà data alle ore quattordici.

La gara è dotata di ricchi premi in oggetti del valore di lire 150, 100 80, 50, 30, 20 10.

BOCCE

Campionati provinciali

Domenica 27 c. m. sui campi sportivi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede del Gruppo Bocciofilo « Annibale Foscari » si svolgeranno le gare bocciofile per il Campionato di Terza Categoria, individuale, a coppie ed a terne.

Il Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce che affiancato dai membri della presidenza della Foscari cura personalmente l'organizzazione rende noto che i campi sono stati attrezzati conforme al regolamento tecnico di giuoco nazionale in modo da assicurare il più completo successo alla manifestazione.

Pertanto, quelle Società o Gruppi Aziendali che ancora non hanno dato la loro adesione sono invitati a voler iscrivere i propri giuocatori. Le iscrizioni si ricevono fino a mezzogiorno di oggi presso il Dopolavoro Provinciale di Venezia (tel. 23-693) e sino alla mezzanotte alla sede del Gruppo Bocciofilo « Annibale Foscari » (tel. 60-317). Il sorteggio dei giuocatori avrà luogo alle ore 8 precise sui campi stessi e quindi si inizieranno le prime partite eliminatorie per il campionato individuale.

Tiro al piattello

Domenica alle ore 14.30 nel Campo Comunale di S. Elena, avrà luogo una gara di Tiro al Piattello, indetta dalla Sezione Tiro a Volo dell'O.N.D. Il programma è già stato reso noto e verrà esposto in campo.

PUGILATO

La riunione di questa sera

Venezia contro Milano

Organizzata dall'A. S. F. V. «C. Reyer» avrà luogo questa sera alle ore 21 nella Palestra in Fondamenta della Misericordia, un'importante riunione pugilistica imperniata sul confronto fra la squadra della società organizzatrice e quella del Gruppo Sportivo «Oberdan» di Milano. Ecco il programma della riunione:

Pesi medi: Gilberti (Reyer) Barbanti (Oberdan di Milano) — Pesi leggeri: Bon (id.) Bignamini (id) Pesi gallo: Varino (id) Bottigelli (id.) — Pesi massimi: Bovo (id.) Gamba (id.) — Pesi medi: Tagliapietra (id.) Minotti (id.)

Extra rappresentative: Pesi leggeri: Poli (F.G.C. Dorsoduro) e Dabalà (F.G.C. S. Polo): — Pesi gallo: Centazzo (Reyer) Paoletti I (C. P. Mestrino) — Pesi mosca: Zinato (id.), Paoletti II. (id.).

NUOTO

Il calendario della Coppa Federale

ROMA, 25

La Federazione italiana nuoto ha resa noti stasera la formazione dei gironi eliminatori e il calendario degli incontri per la Coppa Federale delle categorie A e B e per il campionato italiano di palla al nuoto, sempre per le categorie A e B. Per la Coppa Federale categoria A si sono formati due gironi che inizieranno le gare il 17 giugno. Il primo girone si giuoca a Trieste il 5 agosto fra Triestina, Dopolavoro Ferroviario Venezie, Soc. Ginnastica Triestina, Rari Nantes Trieste. Il secondo girone si giuoca a Bolzano il 5 agosto tra la S. C. Merano, la Rari Nantes Patavium e l'Ass. Nuoto Verona. Il 12 agosto il primo girone giuoca a Venezia, il secondo a Padova; il 19 agosto il primo girone giuoca a Treviso, il secondo a Verona.

Mancato attentato in Siberia

contro un console giapponese

TOKIO, 25

Il console giapponese Shimada è stato fatto segno a Kabarowsk domenica scorsa a parecchi colpi di arma da fuoco. Un proiettile ha attraversato la finestra della sua abitazione e colpita una figlia del console.

Un attentato analogo era stato commesso contro il Consolato il 24 dello scorso aprile, ed un proiettile si era conficcato nella parete della camera di Shimada. Questi ha presentato le sue proteste alle autorità sovietiche.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 25 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min
Zara	cop.	760.8	23	26	16
Fiume	½ cop.	759.1	20	23	18
Pola	½ cop.	760.1	19	24	18
Trieste	¾ cop.	760.6	22	27	16
Gorizia	piov.	761.8	17	23	13
Udine	cop.	760.2	17	24	16
Treviso	¼ cop.	759.9	23	25	16
Belluno	piov.	760.1	15	23	15
Padova	½ cop.	759.5	22	25	16
Rovigo	cop.	759.8	22	26	16
Vicenza	¼ cop.	758.9	22	24	
Bolzano	ser.	759.1	20	27	16
Grappa	nebb.	618.3	8	10	6
Venezia	¾ cop.	759.8	21	25	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 6, Pola 9, Trieste 1, Gorizia 9, Udine 15, Treviso 8, Belluno 2, Padova 3, Rovigo 1, Vicenza 1, Bolzano 12, Monte Grappa gocce, Venezia gocce.

Fenomeni vari: Udine notte e pomeriggio temporale; Treviso notte temporale; Padova, Rovigo, Vicenza e Venezia: pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.44. Luna tramonta ore 2.26, leva ore 17.18. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 14.45, alte ore 9.40 e 20.45. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era in leggera piena; alle ore 8 il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza erano in morbida; il Gorzone era in debole morbida; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Sulle regioni settentrionali e centrali le condizioni del tempo presentano caratteri di instabilità con tendenza a formazioni temporalesche nelle ore pomeridiane sulla Val Padana e lungo le pendici montuose. Temperatura stazionaria e in lieve aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: L'anticiclone col nucleo sulle isole britanniche e l'Islanda mantiene una striscia di alta pressione attraverso la Europa centrale. La depressione della Finlandia si va lentamente attenuando mentre una nuova depressione si espande dall'Atlantico attraverso la Francia fino all'alta Italia. Persistono condizioni di tempo variabile con probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Le riduzioni degli stipendi

discusse e approvate dal Senato

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE comunica che domenica alle ore 10 saranno convocati gli uffici per la loro costituzione e per l'esame di importanti disegni di legge. Si riserva di dare nella seduta di domani la conferma definitiva della convocazione e l'indicazione del giorno degli uffici.

PRESIDENTE partecipa che in adempimento dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1925 n. 2260 ha chiamato il sen. Achille Nucci in sostituzione del defunto sen. Biagio Brugi a far parte della commissione parlamentare che a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923 n. 2814 dovrà dar parere sui progetti dei nuovi codici civili di procedura civile di commercio e per la marina mercantile.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 561 che reca decretate riduzioni degli stipendi ed altre competenze del personale dipendente dello Stato e dagli enti locali e parastatali.

Le riduzioni degli stipendi

SECHI, dichiara che voterà a favore del disegno di legge e che non ha osservazioni da fare per quanto riguarda la riduzione degli stipendi degli impiegati statali. Circa la riduzione del trattamento economico del personale dipendente dagli enti parastatali crede opportuno rivolgere alcune raccomandazioni agli organi competenti. Il decreto del 1930 con il quale furono ridotti gli stipendi ai dipendenti statali e parastatali era stato preceduto da un decreto del luglio 1929 il quale aveva portato un aumento generale ai dipendenti statali. Invece per i dipendenti parastatali era stata lasciata libertà alle amministrazioni degli enti di aumentare oppure no.

Alcuni enti aumentarono gli stipendi dei loro dirigenti altri no. Perciò con decreto del 1930 mentre al personale furono ridotti stipendi precedentemente aumentati, buona parte del personale parastatale vide ridotti gli stipendi che per ragioni di economia erano già tenuti bassi.

Altro fatto di cui si deve tener conto è la rivalsa della ricchezza mobile, fissata con un decreto che andò in vigore nel gennaio del 1933. Il personale statale è assoggettato a questa rivalsa da tempo immemorabile e nel suo trattamento economico si è sempre tenuto conto del fatto che gli stipendi sono al lordo della ricchezza mobile. Quando il decreto del gennaio 1933 stabilì per legge detta rivalsa nei riguardi del personale parastatale, c'erano Istituti che pagavano gli stipendi al lordo, altri al netto. Così il personale parastatale che percepiva stipendi al netto si vide colpito dalla rivalsa stessa.

Le condizioni dei parastatali

E' vero che il decreto legge del 1930 faceva obbligo alle amministrazioni degli istituti di accordare un aumento parziale che compensasse il personale della perdita. Ma questo aumento fu concesso in misura molto diversa. Alcuni istituti ricompensarono il loro personale al cento per cento della perdita, altri invece si limitarono a concedere la pura rivalsa parziale prescritta dalla legge.

L'oratore termina augurandosi che nella sistemazione definitiva della questione si tenga conto delle sue osservazioni.

RICCI Federico, opportunamente il comunicato ufficiale che accompagnava il disegno di legge in esame informò il pubblico delle modificazioni intervenute negli stipendi degli impiegati statali dal 1923 sino ad oggi, modificazioni dalle quali risulta un aumento di circa 90 milioni rispetto agli stipendi del 1923. Nello stesso periodo di tempo il costo della vita è sceso dal numero indice 412 al numero indice 350 con una diminuzione del 15 per cento.

La necessità delle riduzioni

Dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge il quale risponde a considerazioni da lui già esposte altre volte; è necessario infatti tener conto del variato potere d'acquisto della lira e delle ripercussioni che tali variazioni hanno sul bilancio in modo da adeguare a tale valore le entrate e soprattutto le spese sulle quali occorre agire in principal modo specialmente per quanto riguarda gli oneri fissi interessi del debito pubblico ai quali già si è provveduto con pensioni e annualità. O si adeguano i prezzi alla lira o bisognerà per forza adeguare la lira ai prezzi, cosa che noi vogliamo assolutamente evitare. Ecco perchè occorre fare ogni sforzo per salvare il bilancio facendo le maggiori economie possibili evitando spese non necessarie e sopratutto quegli impegni differiti che sul momento non avvertono ma che poi pesano gravemente. Le prime vittime di questo fatto sono proprio gli impiegati.

Se vogliamo parlare di potere di acquisto della lira con riferimenti ai prezzi all'ingrosso bisogna tener presente che il valore della lira è pari a 36 centesimi, mentre per i prezzi al minuto è di 28 centesimi. L'effetto di questi ribassi non è stato completamente sentito perchè i ribassi sono avvenuti troppo lentamente. Più opportunamente si sarebbe potuto provvedere con frequenti variazioni agli stipendi e preferibilmente sulle indennità di caroviveri. (*Commenti*).

Attualmente l'impiegato gode di uno stipendio superiore a quello del 1927, ma l'eccedenza non ha fatto accumulare risparmi ma è servita invece a migliorare il tenore di vita. Di qui il disagio verificatosi per effetto delle riduzioni. L'aver stabilito un'aliquota progressiva da applicarsi sempre alla totalità degli stipendi, invece di procedere a scaglioni per le varie alipuote ha prodotto l'inconveniente che impiegati, i quali godono di uno stipendio che di poco supera il limite minimo, al quale si applica una aliquota, vengono a trovarsi in condizioni peggiori di chi gode uno stipendio che per poco non raggiunge tale limite.

PUPPINI, Ministro delle Comunicazioni, a ciò provvede l'art. 4.

Gli impiegati privati

RICCI Federico, per gli stipendi di una certa entità non è concessa l'indennità familiare, quindi tali stipendi vanno soggetti ad una aliquota maggiore di ritenuta. Ne risulta che le condizioni sono migliori per l'impiegato di grado inferiore.

Gli impiegati privati di bassa o media situazione furono in questi anni colpiti molto più duramente degli impiegati di Stato. La loro posizione in molti casi è diventata precaria; sono avvenuti molti licenziamenti e spesso le garanzie offerte dal contratto d'impiego sono sfumate perchè la legge non provvede a stabilire una seria garanzia per le indennità di licenziamento. Senza voler rimediare a quanto in passato non è stato fatto occorrerebbe da oggi cominciare ad obbligare le società private a costituire un fondo che possa servire a quelle indennità.

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni: Ad accantonarlo o a versarlo?

RICCI Federico, basterebbe accantonarlo in buoni istituti che possono offrire la necessaria garanzia. Sarebbe anche necessaria una revisione completa del contratto di impiego che se in alcuni casi è tale da danneggiare la ditta in altri casi è assai poco vantaggiosa per il personale.

Occorrerebbe studiare un'indennità familiare per l'impiegato privato come si fa in Francia.

BIAGI, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni: Ci sono anche in Italia, nel contratto dei lanieri. Del resto anche la Francia non sono ancora applicate a tutti.

La complementare

RICCI Federico: Anche la tassa complementare incide più gravemente sugli stipendi degli impiegati privati. Più equo sarebbe che il peso di quella tassa fosse risentito in eguale misura dalle due categorie.

Concludendo osserva che nella classe impiegatizia è alto lo spirito di sacrificio e il sentimento del dovere, occorre però un fine intuito di quello che è umanità e giustizia.

BERIO: Darà il voto favorevole al disegno di legge giustificato da necessità finanziarie e da ragioni economiche. Circa gli impiegati parastatali sono giusti i rilievi fatti dal sen. Sechi. E' vero che essi sono stati trattati più duramente degli statali perchè nel 1929 non avevano avuto alcun aumento; però la legge del 1930 la quale ridusse gli stipendi del 12 per cento conteneva un'articolo nel quale era detto che il Governo in un secondo tempo avrebbe stabilito criteri per la perequazione degli stipendi dei dipendenti parastatali. Questa disposizione governativa non è mai venuta, con notevole danno per gli enti parastatali i quali in attesa di essa non hanno potuto far nulla di loro iniziativa.

La situazione delle amministrazioni parastatali è aggravata dal fatto che esistono ancora degli stipendi nominali, prima ridotti del 12 per cento, poi ridotti per effetto della rivalsa della ricchezza mobile, poi parzialmente aumentati ed oggi di nuovo ridotti; stipendi nominali per cui le amministrazioni parastatali devono tener conto per il pagamento delle pensioni e per la ritenuta agli effetti della previdenza.

Sarebbe giusto ed utile che il Governo venisse in aiuto degli impiegati parastatali emanando il famoso decreto contenente le norme per le perequazioni degli stipendi. Se non è possibile, occorre autorizzare con cautela gli enti a rivedere gli stipendi.

ARCANGELI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, osserva che il Senato aderisce sostanzialmente al principio inspiratore del disegno di legge, dimostrando così la sua volontà di assecondare l'opera dello Stato, per riportare il bilancio in pareggio, opera non soltanto difficile ma dolorosa che impone sacrifici talora assai sensibili.

Il sen. Ricci ha accennato nel suo discorso ad un sistema di permanente e progressiva riduzione degli stipendi: ma il risultato sarebbe più o meno lo stesso, mentre dal punto di vista psicologico tale sistema potrebbe essere dannoso piuttosto che utile. Ha anche parlato di qualche ingiustizia derivante dalla applicazione della legge, ma ciò accade sempre quando si hanno aliquote diverse. Del resto l'art. 4 ha eliminato gli inconvenienti più gravi, e sopratutto per quanto riguarda la possibilità di percepire uno stipendio più basso di quello del grado immediatamente inferiore.

I senatori Sechi e Berio si sono occupati degli impiegati dipendenti dagli enti parastatali. Questa categoria che sempre cresce di numero è stata finora considerata con i dovuti riguardi anche con la preoccupazione di non burocratizzarla eccessivamente. E' diffusa la convinzione che il trattamento di cui essi godono sia migliore di quello fatto agli impiegati dello Stato. L'oratore non sa se questa convinzione sia sempre fondata, ma deve tuttavia riconoscere che essi fruiscono di alcuni vantaggi particolari. Il problema è grave, ma la discussione svoltasi in Senato ha contribuito a chiarirne la portata.

Per quanto riguarda la complementare, questione che va al di là del provvedimento in esame, osserva soltanto che la rilevata lentezza degli accertamenti dipende dalla scarsezza di personale, inconveniente al quale già si sta rimediando mediante concorsi. Termina ringraziando il Senato, il quale gli ha offerto l'occasione di ascoltare una così serena ed elevata discussione. (*Applausi*).

Il disegno di legge è quindi approvato.

Senza discussione si approvano altri disegni di legge. La seduta è tolta alle ore 18.30.

Il nuovo Comitato italiano

per le Conferenze interparlamentari

ROMA, 25

I Presidenti del Senato e della Camera hanno proceduto alla rinnovazione del Comitato italiano per le Conferenze interparlamentari essendo tutti i suoi membri scaduti per compiuto triennio. E' stato confermato presidente il senatore conte Enrico di San Martino Valperga; vice-presidente è stato nominato il deputato prof. Carlo Costamagna. A far parte del Comitato sono stati chiamati i sen. Bodrero, Davanzati e Maioni e i deputati Giacomo Ferretti di Castelferrato e Pesenti. La carica di segretario generale continua ad essere ricoperta dall'avv. Astraldi, vice segretario generale della Camera. Il Comitato permanente è l'organo ufficiale che rappresenta il Parlamento in seno alla Conferenza parlamentare internazionale del commercio con sede a Bruxelles e all'Unione interparlamentare con sede a Ginevra e cura il lavoro preparatorio per le Conferenze parlamentari e per le assemblee annuali delle due istituzioni interparlamentari.

"Arlequin Franc-Maçon„ e "Le donne curiose„ del Goldoni

Dai « Melanges de Philologie d'histoire et de littérature offerts à Henry Hauvette » togliamo, col gentile consenso, pei nostri lettori questa nota interessante di argomento veneziano.

Il teatro francese o italo-francese della seconda metà del secolo decimottavo meriterebbe d'essere meglio studiato in relazione col teatro goldoniano. Sfogliando alcuni manoscritti nella Biblioteca Nazionale di Parigi, mi occorse di vedere per caso una traduzione francese della *Vedova scaltra* ne *La veuve rusée*, una riduzione a farsa del *Bugiardo* nel *Le menteur*, una riduzione dell'*Incognita* ne *L'heureux voyage*, ecc.: ma la mia curiosità fu attratta da una lunga serie di commedie che hanno per protagonista Arlecchino. e che potrebbero essere oggetto di uno studio sul travestimento francese dell'allegra maschera bergamasca.

Una di tali commedie, intitolata *Arlequin franc-maçon, Comédie en deux actes mêlée de vaudevilles*, mi fece subito pensare all'Arlecchino e al Pantalone frammassone de *Le donne curiose* del Goldoni.

L'azione è semplicissima. Il primo atto si svolge nella casa di Cassandro, che vorrebbe sposare la figlia Colombina col ricco ebreo Grippe-Denier; ma essa ama invece Arlecchino, a cui per facilitare le nozze, suggerisce l'idea di entrare nella Società de' *Liberi Muratori*, ove avrebbe potuto procurarsi un ricco tesoro. Il padre, venuto a sapere la bizzarra idea, propone all'ebreo e a un altro amico di fingersi massoni e di ricevere a bastonate Arlecchino, che trova un insperato aiuto in Colombina, la quale naturalmente ha inteso tutto e ha provveduto a tutto. Il secondo atto si svolge in un appartamento deserto della casa parato a loggia massonica, ove Arlecchino, bendato, viene introdotto e iniziato a bastonate da' due *frères terribles* e passa di spavento in spavento, finchè sopravviene Scaramuccia in veste di Commissario, che minaccia di arresto i finti fratelli come rei di delitto a carico di Arlecchino e di discredito della Società, e li libera solo a patto che consentano alle nozze di Arlecchino e Colombina e che l'ebreo paghi la dote. La commedia finisce con una canzonetta, con la quale si assicura il pubblico che non si è voluto tradire nessun segreto massonico.

La commedia pare che non abbia alcun intento satirico o politico. E' uno scherzo fatto alle spalle di Arlecchino e infine poi dell'ebreo, che ne ha il danno e le beffe; ed è imbastito sulle note indiscrezioni contemporanee, per quel che riguarda il rituale massonico, com'è detto espressamente in un punto della commedia.

Il manoscritto è senza nome di autore e senza data; ma non è difficile supporre che appartenga al tempo nel quale venivasi diffondendo dall'Inghilterra la società de *Liberi Muratori*, prima che il Goldoni si recasse in Francia! e non è neppure inverosimile che, trovandosi esso in mezzo a tante riduzioni di commedie goldoniane, fosse non proprio una riduzione, ma una libera variazione de *Le donne curiose* di Carlo Goldoni.

Io ritengo molto più probabile la prima opinione; e, senza volere stabilire un diretto rapporto di dipendenza tra l'*Arlequin franc-maçon* e *Le donne curiose*, le quali, come è noto, furon rappresentate per la prima volta nel 1753, suggerite o ispirate al Goldoni da' suoi amici inglesi, il Murray e lo Smith, che un anno avanti avevano fondato una Loggia massonica a Venezia, si può affermare che anche in Francia il teatro s'era interessato a un soggetto che già destava la morbosa curiosità del pubblico e lo faceva fantasticare sul mistero di cui la Società si circondava, mistero così fitto che lo stesso papa Corsini, che la fulminò con la Bolla famosa del 1738, non ne sapeva più degli altri: Non so bene quel che facciano... ». E, senza voler rimontare a una commedia burlesca edita a Londra nel 1746, *Les Frey-Masons*, è degno di nota che il 24 agosto 1754, vuol dire un anno dopo de *Le donne curiose*, si rappresentava a Parigi, nel Teatro della Fiera di S. Lorenzo, a scopo satirico, una commedia di Henry Poinsinet, dal titolo *Les Francs-maçonnes*, nella quale alcune donne, guidate dall'amante del venerabile d'una Loggia parigina, volendo conoscere ad ogni costo i segreti della Massoneria, al momento della ricezione di un profano, si insinuano nella Loggia per assistere alle cerimonie rituali e infine si rivelano a' fratelli facendosi perdonare l'ardimento e facendosi ammettere a' loro misteri, vincendo i loro pregiudizi contro le donne.

Non par di leggere *Le donne curiose?* E' un fatto che quello della curiosità delle donne fu un motivo comico comune a non poche commedie di soggetto massonico verso la metà del settecento.

La commedia goldoniana, che non ostante il favorevole giudizio del Masi e di altri a me è parsa sempre ben mediocre, deve senza dubbio una parte della fortuna che ha avuto fuori d'Italia al significato allegorico, che gli stranieri capirono subito e che il Goldoni confessò poi nelle *Memorie*: la commedia, « sous un titre bien caché, bien déguisé, ne rapprésentait qu'une loge des Francs-maçons... Les étrangéres en reconnurent le fond sur le champ... ». In Francia appunto gli era venuto il coraggio di far tale confessione, quando a farla non v'era più pericolo; e si spiega anche la maggior fortuna che la commedia ebbe in Germania, ove si contano sette rimaneggiamenti e ove ha ottenuto recentemente una nuova celebrità col travestimento musicale del giovane maestro veneziano Wolf Ferrari.

Ma qual si fosse l'intendimento politico del Goldoni, o ch'egli facesse parte della Società o che volesse compiacere agli amici, non è qui il caso di parlarne e basta rimandare il lettore a' noti studi del Masi, del Malamani, del Neri. Certo è che la sua esperienza e abilità valsero a mantenere sempre vivo l'interesse sul soggetto della curiosità delle donne, lasciando l'impressione che la curiosità era fatta di nulla e che si trattava d'innocenti convegni di quattro amici «borghesi» di Pantalone. La qual cosa finisce col dare un tono di grave serietà inaspettata alla commedia, in special modo se si badi a certi passi poco noti, non privi d'un senso più significativo, che si trovano nel testo Paperini, per esempio nella scena famosa nella quale Pantalone rivela i capitoli della *Conversazion*, che è a dire i principî dell'Ordine: « 4.o Che ciascheduno abbia da applicarsi a qualche arte o a qualche scienza, comunicando agli altri quei lumi che avrà acquistato leggendo. — 5.o Che ogni giorno di riduzione debba uno della compagnia proponer qualche dubbio o economico o mercantile o scientifico, sopra il quale ciascheduno dia la sua opinione ».

Non ostante l'essenziale differenza ch'è tra le due commedie, non vi manca qualche parte comune, per esempio quella costituita dal personaggio di Arlecchino. Nell'una un Arlecchino frammassone non può essere già che un personaggio pauroso e buffo; nell'altra è piuttosto un buontempone, spassoso, non frammassone ma servitore di frammassoni e pratico un po' della Loggia, ma meno assai di Brighella, col quale è complice per farvi penetrare le donne. Nell'una è una falsa Loggia, nel Goldoni è una vera Loggia; in quella il difensore dell'Ordine è Scaramella, che fa la parte seria di Pantalone. In tutte e due uno de' motivi comici è la leggenda del tesoro nascosto, che suscita tanto violento cicaleccio tra le donne curiose e sospinge Arlecchino verso la burlesca iniziazione per suggerimento di Colombina, che fa il paio con la vivacissima Corallina goldoniana; mentre la burla di Cassandro e dell'ebreo mostra ch'essi non prestano fede alla stupida credenza. E alla burlesca iniziazione di Arlecchino si contrappone quella seria di Flamminio. Comune è poi l'intento, più palese nell'*Arlequin*, di difendere la Società da' sospetti e dalle maldicenze. Tutte e due di fatto le commedie si chiudono con tale confessione. Nelle *Donne curiose* Pantalone ne fa l'apologia in tutta la scena quarta dell'ultimo atto e nelle ultime parole della commedia sulla « onoratissima conversazion ». Nell'*Arlequin*, Scaramuccia in veste di Commissario di Polizia, sorpresi i settari burloni in flagrante delitto d'una illecita sebbene innocente parodia di una immaginaria Loggia, li minaccia seriamente dicendo: « Comment des francs-macons! Les sectaires avaient emprunté ce nom: aprenez, mon ami, que les francs-maçons sont des braves et honnêtes gens, qui font souvent du bien, et jamais du mal ».

In conclusione, nessuna meraviglia che il Pantalone delle *Donne curiose* sia apparso il depositario della più pura ortodossia massonica nelle sue origini anglosassoni; ed è evidente che la commedia goldoniana rimane perciò, non solo artisticamente, molto più in alto, senza possibilità di confronto, sulla commedia francese. Ma tutte e due, quella seria del Goldoni e quella burlesca francese — che fa parte della ricca produzione arlecchinesca del teatro italiano in Francia (si ricordi che si trova attribuito al Goldoni un canovaccio su *Arlequin philosophe*) — sono un documento storico non trascurabile della diffusione della società de' Liberi Muratori nella seconda metà del settecento e attingono il loro motivo comico da quell'aria di mistero, che faceva favoleggiare della fabbrica dell'oro, del *lapis philosophorum*, della esclusione delle donne, ecc.

Nunzio Vaccalluzzo

Una bella Elena causa d'una guerra tra villaggi

ATENE, 25

Due villaggi del Peloponneso, Xirocaritena e Nassia, distanti fra essi pochi chilometri, hanno troncato i rapporti iniziando perfino le ostilità per motivi ricordanti la famosa guerra di.... Troia. Un contadino di Xirocaritena, tale Cutavas, aiutato da due amici, ha rapito la bella Elena, il fiore di Nassia. Il fatto destò vivissima emozione nel villaggio e dei volonterosi giovani organizzavano subito una spedizione che invase il territorio di Xirocaritena, compiendo vane ricerche della coppia in tutte le case del luogo. L'impresa non rimase però senza immediata risposta, perchè i giovani di Xirocaritena, occupati dei punti strategici della strada che unisce Nassia al capoluogo della provincia Calavrita, assalirono i nassioti, obbligandoli a tornare nel loro paese.

D'altra parte questi ultimi minacciano rappresaglie contro il villaggio vicino,

La XIX Biennale nella stampa polacca

VARSAVIA, 25

La stampa polacca dedica lunghi resoconti all'inaugurazione della XIX.a Biennale di Venezia, mettendo in rilievo le particolari caratteristiche generali della manifestazione d'arte alla quale non manca la Polonia, insediata ormai da due anni nel suo padiglione. Le prime voci sottolineano l'alto livello medio rivelato da tutti i padiglioni ed il senso dell'equilibrio che si riceve già a traverso una visita sommaria.

Il corrispondente nel quotidiano *Polska Zbrojna* rileva le voci dei critici italiani che stimano il padiglione polacco come uno dei più interessanti, mentre quello del giornale di Wilna intitolato *Slowo*, dopo aver parlato della partecipazione polacca afferma quanto segue: « Nella fastosa cornice veneziana le Olimpiadi d'arte contemporanea rappresentano la massima competizione spirituale dei popoli civili sul cammino non facile verso la perfezione delle espressioni dell'immortale bellezza. Possiamo dire, senza timore di essere smentiti — scrive il corrispondente — che nessun altro paese e nessun'altra città possono offrire quel che offrono l'Italia e Venezia dogale a questo mirabile torneo d'arte, che ogni biennio chiama sulle sponde dell'Adriatico migliaia e migliaia di persone. Alla Biennale veneziana i popoli non appaiono più nella veste di trafficanti intenti a strapparsi i mercati, non in quella di competitori all'agone sul quale trionfa la macchina, dominatrice dei tempi nostri, od il muscolo, comunque rappresentanti della materia, ma nella veste di artefici della Beltà che disconosce i confini, la differenziazione delle razze, la babele delle lingue, e che parla a tutti offrendo a ciascuno il supremo godimento dello spirito. Coloro che si adoperano affinchè queste manifestazioni diventino sempre più perfette e sempre più utili per elevare lo spirito umano sono i veri benemeriti dell'umanità.

I concorsi d'arte della Regina

Un avvertimento ai concorrenti

ROMA, 25

La Segreteria del concorso tra pittori, scultori e incisori italiani per pitture, sculture e incisioni sulla guerra e sulla Vittoria, avverte che le sono giunti molti lavori privi della busta contenente le generalità dell'artista, la carta di riconoscimento e la indicazione del soggetto trattato. Detta busta, come era stato prescritto, doveva essere chiusa e distinta con lo stesso motto segnato sul lavoro. Per evitare di essere esclusi dai concorsi, è necessario che gli artisti i quali non hanno ottemperato alle precise disposizioni vi ottemperino al più presto inviando alla Segreteria i documenti mancanti.

Sant'Eliodoro vescovo di Altino

La solenne traslazione di domani a Torcello

Le ricorrenze dei Santi meno noti si risolvono bensì anche nell'aumentato fervore di preghiere da parte dei fedeli, ma la generalità del grosso pubblico se ne accorge spesso piuttosto per le sagre profane che accompagnano ovunque, costumanza antichissima, la festa del titolare, mentre, oltre all'elevato significato religioso di tali solennità, vi è sempre anche quello umano e storico. Il quale meriterebbe veramente di esser meglio rilevato e conosciuto dalla indiffrenza dei profani, se si pensi che quasi tutti i Santi della Chiesa ebbero non solo grande influsso nella vita ascetica, ma anche in quella civile del loro tempo: esempio, per evocare solo nomi assai venerati e di epoche non remotissime, Santa Caterina e San Bernardino, entrambi da Siena, fulgidi per fede, per carità, per sapienza, per cittadine virtù.

Il corpo di Sant'Eliodoro Vescovo di Altino, che ora giace provvisoriamente in una cappella laterale, verrà domenica traslato all'altar maggiore della Basilica torcellana, altare rinnovato con amore e con arte dalla nostra Sovraintendenza dei Monumenti, che al tempio insigne dedica cure assidue e amorose.

Mentre di San Magno, Vescovo della vicina e scomparsa Eraclea, vissuto all'epoca longobarda, sono noti e diffusi scritti anche recenti che ne celebrano le gesta, quasi introvabili possono considerarsi invece anche quelli del tempo nostro che parlano di Sant'Eliodoro, se ne sono sprovviste perfino le civiche biblioteche di Venezia: solo in quella remota e obliata annessa al convento di San Michele in isola abbiamo potuto trovare gli ottimi commenti su Sant'Eliodoro del compianto monsignor Ferdinando Apollonio, Arciprete di San Marco, e le note manoscritte sullo stesso argomento del dotto sacerdote Federico Longo.

Visse Sant'Eliodoro quasi tre secoli prima di San Magno, Vescovo di Eraclea, l'altro gran Santo dell'Estuario: ma, mentre questi ebbe a lottare solo contro la tardiva insidia dell'Arianesimo, quello, all'incontro, ha dovuto combattere l'eresia nel tempo più gagliardo del suo erompere (Ario è morto nel 336 dopo Cristo), affrontando anche gli ultimi e tenaci residui del Paganesimo, non ancora del tutto estirpato.

Nato Eliodoro intorno al 330 dopo Cristo, e morto, a circa settanta anni della età sua, nel 398, visse dai tempi di Costantino a quelli di Teodosio il grande, imperando Costanzo II, Giuliano, Valentiniano, Graziano, allora quando cominciò a delinearsi da lontano il pericolo degli Unni, e già le invasioni dei barbari più vicini minacciavano il declinante Impero.

Disputano gli storici se Sant'Eliodoro sia nato in Altino o in Dalmazia, ma è pacifico che egli, appartenente a doviziosa famiglia, crebbe e visse in Aquileia, ove si era trasferito per l'attrazione che esercitavano anche sui giovani di allora i centri maggiori di civiltà.

Proprio a quei tempi anche in Occidente cominciava ad affermarsi la tendenza al monachismo, non aspro e rigido come quello delle Laure intorno al Giordano o dei deserti della Tebaide, ma più mite, quasi addolcito dalla civiltà latina nella quale andava diffondendosi. Il primo monastero pare sia sorto in Italia nel 362 dopo Cristo, a Vercelli, per opera di Eusebio, ed il secondo, qualche anno dopo, in Aquileia: ivi entrò Sant'Eliodoro, *doctrina et sanctitate insignis*, come è ufficialmente definito nel Martirologio della Chiesa.

A dar rilievo alla figura di Sant'Eliodoro concorre il fatto che la sua biografia, benchè egli sia vissuto quindici secoli fa ed oltre, non è campata sulla tradizione o su storie tardive e leggendarie: le notizie di lui si traggono vive da pura e nobile fonte, cioè da Epistole di San Girolamo giunte fino a noi, perchè Eliodoro ebbe consuetudine di vita e amicizia fraterna anche col Santo che Dante èvoca nel Cielo nono e cristallino:

Ieronimo vi scrisse lungo tratto di secoli....

A San Girolamo, forse il più dotto Padre della Chiesa dopo Origene, che conosceva il latino, il greco, l'ebraico, il caldeo, dobbiamo, per parlare dell'opera sua più diffusa, quella traduzione della Bibbia che divenne poi fondamento a quella dichiarata autentica dal concilio di Trento. L'amicizia di tal uomo per Eliodoro, non supposta, ma emergente profonda e documentata da pagine imperiture, rivela per riverbero come anche Eliodoro, benchè di lui non ci rimangano scritti, dovesse realmente essere *doctrina insignis*.

San Girolamo, nato in Stridonia e quindi, forse, conterraneo di Eliodoro (se è vero, come pare, che anche egli sia nato non in Altino ma in Dalmazia) giunse nel 370 dopo Cristo ad Aquileia: vi trovò Eliodoro già consacrato alla vita monastica, e subito dopo la abbracciò anch'esso: riparato in Palestina, perchè forse nei luoghi santi gli riuscivano più agevoli, sul sito, gli studi e la interpretazione dei libri sacri, vi rimase, quasi ininterrottamente, per circa mezzo secolo, e morì a Betleme, quasi novantenne, nel 420 dopo Cristo.

Eliodoro abbandonò Aquileia per seguire in Palestina l'illuminato e santo amico: ma, rimasta più tardi vedova in Aquileia una sorella di Eliodoro con un giovanissimo orfano di nome Nepoziano, lo zio fu scongiurato di tornare in Patria per assumere il pietoso incarico della educazione del nipote. Le lettere di San Girolamo sono riboccanti di dolore per la partenza del compagno: più tardi incalzano gli eccitamenti per richiamarlo in Palestina, ma Eliodoro non può più ascoltare le esortazioni dell'amico autorevole, perchè, eletto Vescovo di Altino, gravi doveri immediati e pratici lo distolgono dalle beatitudini della vita contemplativa.

Sulla sua opera episcopale rimane, memoranda traccia, la conversione, a suo influsso operata, di San Liberale protettore di Treviso, di nobile e potente famiglia altinate: Eliodoro lo riscattò dal paganesimo alla religione di Cristo.

Quel Nepoziano, nipote e pupillo di Eliodoro (nato nel 364 e morto di etisia, a 32 anni, nel 396) fu cresciuto dallo zio in molta dottrina e in santità: le grandi lodi che di Nepoziano tesse Girolamo in lettere di conforto scritte al vecchio zio, educatore del vaso mirabile di perfezione, chiariscono come quel Santo abbia dovuto riconoscere che Eliodoro, abbandonata in Palestina la vita monastica, bene assolse in patria i più duri e ardui doveri della vita militante.

Ebbe Eliodoro la buona ventura di conoscere anche San'Ambrogio, quando si tenne in Aquileia nel 381 un Concilio, presieduto da Valeriano Vescovo di quella città, per giudicare dell'eresia ariana di certi vescovi istriani: lo diresse però Sant'Ambrogio in persona, e, fra le opere del gran Dottore della Chiesa, rimangono gli atti del Concilio di Aquileia, che riportano per esteso anche il voto di condanna profferito da Eliodoro, allora già Vescovo di Altino.

Eliodoro vide Alarico, fatto governatore dell'Illiria, passare sotto le mura di Altino e marciare su Roma: egli predisse la distruzione di Altino, che, dopo la sua morte, avvenne nel 452, ad opera degli Unni: risorse allora Altino, ma, nel 636, Ròtari la distrusse e la cancellò. Fu allora che il Vescovo Paolino riparò coi corpi santi e coi suoi fedeli a Torcello, la cui Diocesi venne detta Diocesi Altinate, finchè, dal secolo undecimo in poi, anche la nomenclatura aderì alla realtà e il vescovo fu chiamato torcellano.

Sant'Eliodoro rimane e rifulge nella storia fra gli splendenti nomi di San Girolamo e di Sant'Ambrogio e in virtù dei loro scritti: figura notevole fra i precursori del monachismo occidentale e fra i lottatori che, estirpando il paganesimo e combattendo l'arianesimo, gettarono le fondamenta della cattolica civiltà.

Nella cattedrale di Torcello, sopra ai gradoni dominati dalla sedia episcopale, la immagine benedicente di Eliodoro è eternata nel mosaico antichissimo, in mezzo alla teoria degli Apostoli, sotto l'oro del gran catino absidale.

Nel mistico tempio, ove il sacerdote, dall'altare romano, celebra il rito con la faccia rivolta al pubblico, quando alla messa, nelle orazioni « ad poscenda suffragia sanctorum », egli implora le benedizioni del patrono diocesano, non invoca già, come nelle altre chiese di Venezia, il nome del Divo Marco, ma quello di Sant'Eliodoro, patrono della Diocesi altinate-torcellana, molti secoli prima che il corpo di San Marco venisse da Alessandria portato a Venezia: piccolo privilegio rituale, che, nell'assorbimento della città vetusta, dovuto alle acque impaludate e alla potenza della sopraggiunta Venezia, testifica ancora la dignità antica: e par la vigili Paolino Vescovo, dall'avello sottostante, ornato della sua immagine, che accoglie ancora le sue ossa preclare.

Una nota toccante: le parocchie che costituivano l'antichissima diocesi di Torcello (cessata di fatto nel 1559, quando se ne partì il Vescovo per l'insalubrità del luogo, ma cessata di diritto solo nel 1818) furono convocate per la prossima domenica nell'isola venerabile a rendere solenne con le barche dei fedeli una caratteristica processione acquea che rivela, bello e pietoso e ideale simbolo, quel che oggi rimane della flotta torcellana, la quale solcava i mari, prima che Venezia nascesse, quando Torcello, propugnacolo anche di resistenza e di civiltà contro i barbari, era il più gran centro commerciale dell'Estuario.

Ora rimangono a Torcello solo i monumenti insigni e le frutta e gli erbaggi saporiti, doni veraci di Iddio misericordioso, che non toglie mai tutto.

Rodolfo Protti

La solenne processione acquea

Con grande solennità per l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, degli Ecc.mi Vescovi e delle alte autorità ecclesiastiche e civili e militari, domani domenica 27, avrà luogo il trasporto della reliquia di Sant'Eliodoro dalla ex Cattedrale di Torcello, dove è stata fin qui custodita, alla chiesetta di Altino nei possedimenti del co. Giuseppe De Reali benemerito continuatore del compianto illustre suo padre co. Antonio, per la redenzione agraria e igienica di quelle campagne oggi bonificate e rese fertili all'agricoltura. I sacri resti di S. Eliodoro, Patrono della illustre città romana di Altino distrutta da Attila, ritornano così alla venerazione dei fedeli altinati dopo secoli di relegazione.

La cerimonia per la traslazione avrà luogo domani domenica per cura di apposito Comitato d'onore presieduto dalla gentildonna co.ssa Amelia De Reali col consorte conte Giuseppe Fabbriciere, Mons. Tagliapietra parroco di Torcello, e del parroco di S. Michele del Quarto.

La cerimonia si inizierà alle ore 16 e dopo riti solenni di circostanza si formerà la processione acquea che accompagnerà la reliquia ad Altino. Il corteo di centinaia di barche a remi, infiorate, costituirà uno spettacolo di suggestiva imponenza.

Al Altino la reliquia sarà ricevuta alla riva dal Rev. parroco e verrà quindi trasportata e deposta nella storica chiesetta nella tenuta dei co. De Reali che venne opportunamente allestita e addobbata.

A sera seguirà una festa campestre.

Un Consorzio italiano di produttori di film

ROMA, 25

L'Associazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica:

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'A.M.B.I.S. sono stati stipulati gli atti preliminari per la costituzione del « Consorzio italiano produttori pellicole cinematografiche » che ha lo scopo di creare una più intima collaborazione tra tutti i produttori cinematografici italiani, fornendo ad essi i mezzi più opportuni per agevolare il miglioramento tecnico ed artistico delle pellicole nazionali, la riduzione dei principali elementi dei costi, il finanziamento, nonchè lo sfruttamento in Italia ed all'estero delle pellicole cinematografiche nazionali.

L'iniziativa ha incontrato il più fervido consenso degli interessati e la quasi totalità delle ditte ha già sottoscritto il patto consortile il quale tra l'altro impegna gli aderenti a produrre negli stabilimenti nazionali almeno una pellicola cinematografica all'anno e contempla un complesso di norme la cui esecuzione autorizzerà i singoli produttori ad apporre un marchio speciale sulle pellicole, dopo averne ottenuto la concessione da apposita commissione istituita in seno al Consorzio. A fianco del Consorzio sarà costituita una Società anonima alla quale saranno demandate tutte le funzioni commerciali occorrenti per il raggiungimento delle finalità che il Consorzio si propone.

Madre e figlia avvelenate dal tonno in scatola

FIRENZE, 25

Al nostro ospedale sono state trasportate Natalina Tinti di 42 anni e la figlia Leda di 15 anni, abitanti a Pontassieve, alle quali i sanitari riscontrarono sintomi di avvelenamento, riservandosi la prognosi. Le due donne hanno dichiarato che la sera prima avevano mangiato del tonno in scatola, probabilmente guasto, e che qualche ora dopo furono assalite da atroci dolori. Esse sono rimaste entrambe ricoverate.

SPIGOLATURE

Uno straordinario atto di eroismo, compiuto diversi anni or sono da un piccolo nucleo di altruisti è stato riportato in questi giorni alla luce dalla visita fatta da uno di essi in uno dei più grandi ospedali di New York. Trentaquattro anni sono, nove ufficiali americani, residenti a Cuba, immolarono la loro persona alla scienza. Essi chiesero ai medici che inoculassero loro il germe della febbre gialla, onde studiarne comodamente il decorso. L'offerta fu accettata e i nove ufficiali vennero rinchiusi in una camera, ove furono punti da un grande numero di zanzare. Lo scopo principale, che si prefiggevano i medici era quello di accertare se fosse esatta la credenza secondo la quale la febbre gialla si propaga sopratutto attraverso le punture delle zanzare. Giorni sono, uno di questi ufficiali — che al momento dell'esperimento aveva 26 anni e un aspetto dei più floridi — entrava all'ospedale chiedendo di essere ricoverato per forti disturbi che da tempo lo molestavano. Egli presentava l'aspetto di un vecchio decrepito, benchè in realtà non contasse che 60 anni; la sua andatura era vacillante, la sua voce rauca e le mani agitate da un continuo tremolio. Fu immediatamente ricoverato ed iscritto sotto il nome di Carlo Sontag, ex ufficiale al servizio degli Stati Uniti. Nei giorni di malattia che trattennero l'infermo a letto, egli incominciò a parlare con i suoi compagni di corsia e un poco per volta, venne a narrare l'esperimento al quale si era volontariamente sottoposto al principio del secolo attuale. Egli dice di risentire ancora, dopo tanti anni, la sensazione di dolore che gli cagionarono i pungiglioni delle zanzare penetrando nella carne del braccio. Si ammalò immediatamente e per settimane e settimane rimase supino in un letto senza potersi muovere, come colpito da paralisi. La lucidità di mente non lo abbandonò per un istante ed egli se ne servì per seguire le fasi del suo male. Il suo aspetto non era certamente bello, dato che era diventato giallo dai piedi alla testa. Il pover'uomo aveva i capelli bianchi quando si ristabilì. Non appena guarito dalla febbre gialla, il Sontag ricevette la medaglia d'oro ed il suo nome venne iscritto nei ruoli d'onore. Egli lasciò il servizio militare e si ritirò con sua madre nella Carolina ove si dedicò alla coltivazione di un piccolo terreno dal quale ricavava il sostentamento sufficente per lui e per la madre. Senonchè, recentemente, la sua salute incominciò nuovamente a non essere più buona, sicchè egli decise di venire a Washington per farsi curare. Ai medici che gli chiedevano se egli oggi, con l'esperienza acquistata, accetterebbe di nuovo di sottoporsi all'eroico esperimento, ha risposto: «No, non credo, ho sofferto troppo, non sono un eroe». Ma si può veramente dire che il povero Sontag non sia un eroe?

*

In una vetrina del museo d'arte viennese è rinchiuso uno dei più meravigliosi cammei che esista al mondo: il doppio ritratto di una coppia reale egiziana, Tolomeo Filadelfus ed Arsinoe, sua moglie. I cammei antichi furono usati specialmente ad anelli o ad ornamento di cintura, pezzi di maggior calibro si inscrivano in anfore o coppe. Ma il cammeo di Vienna intagliato in un sardonico bellissimo e di proporzioni eccezionali, esorbita da questi scopi. Quando esso uscì dalle mani dell'intagliatore di gemme — probabilmente greco giacchè i greci erano i più abili artefici del genere — era nato un capolavoro eternamente vivo. Dal primo strato della pietra, brunastro, scintillante, sul tipo della tartaruga, spicca il secondo strato latteo, usato con sicura arte inimitabile, alle due faccie azzurrigne, stupende fisionomie di esseri che sembrano stare al disopra del bene e del male, che, uniti da selvaggia passione, trionfarono su tutto, poichè Arsinoe, dopo la sua morte, fu deificata con statue e templi quale Venere Zefirita. Per causa, il fratello-marito ripudiò la sua prima moglie, insieme alla quale è ritratto in un'altra gemma, sul cosidetto cammeo Gonzaga che, nel corso dei secoli venne ad appartenere alla famiglia italiana e ne assunse il nome. Più tardi esso entrò in possesso dell'imperatrice Giuseppina la quale, in occasione d'una sua visita, lo donò allo Zar Alessandro I. Raffrontato con un'immagine del cammeo di Pietroburgo, questo di Vienna è, non soltanto assai più grande, bensì più armonioso di composizione e più perfetto.

*

Piena di vivacità e di buon umore è la vendita all'asta del caprone di Deidesheim che si celebra nel Palatinato durante la festa di Pentecoste. Quest'anno dal martellatto del banditore sarà aggiudicato il capro numero 530! Il primo lunque fu venduto nel 1404. L'imperatore di quel tempo, Rupperto, stabilì che la città di Lambrecht avrebbe dovuto mandare tutti gli anni a Deidesheim per la Pentecoste, come tributo per il diritto di pascere le greggi e di far legna nel bosco, un caprone da vendersi pubblicamente. Napoleone I ebbe notizia di questa disposizione e anzi nel 1805 — divertito forse da un'usanza così curiosa — rincarò la dose specificando che il capro in questione doveva essere « bien cornu et bien capable ». Per quel che è a nostra conoscenza, sembra che gli ottivi villici di Deidesheim si siano finora attenuti scrupolosamente alla volontà del grande imperatore. La vendita del capro è comunque una delle più divertenti e criginali feste popolari della Germania.

Libri nuovi

Olindo Malagoli: «La casa della doppia vita». Mondadori ed. Milano L. 1.

Michele Saponaro: «La Città felice», romanzo Mondadori ed. Milano, L. 10.

Ferdiando Martini: «Lettere» (1860-1918) Mondadori ed. Milano. L. 32.

Una spedizione al Polo Nord da Vladivestock a Murmansk

MOSCA, 25

Sono stati ultimati i preparativi per l'annunciata grande spedizione sovietica al Polo Nord.

La spedizione si propone di compiere un viaggio sinora senza precedenti, raggiungendo il Polo da Vladiwostock attraverso il mare Artico settentrionale, e proseguendo poi verso Murmansk, sul continente europeo.

La spedizione consisterà di otto navi al comando del rompighiaccio *Litk* e partirà l'otto giugno. Della spedizione farà probabilmente parte anche il *Krassin*.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Come si svolgeranno le esperienze di protezione antiaerea

Abbiamo pubblicato a suo tempo e commentato l'ordinanza prefettizia che stabiliva le modalità ed il comportamento dei cittadini in occasione dei prossimi esperimenti di protezione antiaerea che si svolgeranno com'è noto, nei giorni 28 e 29 corrente, in modo più completo a Venezia e, limitatamente all'allarme e oscuramento, a Padova, Treviso, Rovigo e Vicenza.

Sarà bene indicare adesso come si svolgeranno tali esperimenti, non senza ripetere ch'essi hanno uno scopo eminentemente ed esclusivamente istruttivo e che nessun pericolo e nessun danno di alcun genere può derivare alle persone e alle cose.

L'allarme per l'ipotetico pericolo verrà comunicato alle varie provincie a mezzo della radio dalla stazione E.I.A.R di Trieste con questo frasario: « Esperimenti di protezione antiaerea nel Veneto: allarme, allarme, allarme ».

Per il cessato pericolo la trasmissione comunicherà « Esperimenti di protezione antiaerea nel Veneto: Cessato pericolo, cessato pericolo, cessato pericolo ». Le segnalazioni saranno ripetute tre volte alla distanza di 5'' una dall'altra.

Avviso ai radioamatori

Naturalmente l'avviso verrà percepito da tutti gli apparecchi. Può darsi pertanto che il radioamatore che sta godendosi il brano di musica avvincente o la piacevole conversazione si abbia interrotto d'improvviso il proprio trattenimento dalla frase suesposta. Non si sorprenda e non si spaventi. S'è giorno aspetti che sia cessato l'allarme, s'è di sera si accerti che le imposte del suo appartamento sieno chiuse e che sieno coperti con schermi opachi quei tratti di finestra o di lucernaio, che non fossero protetti dagli scuri.

Le segnalazioni di allarme non appena trasmesse dalla radio saranno subito diffuse alla popolazione con le sirene nei capoluoghi delle provincie interessate degli esperimenti, e col suono delle campane a martello nei Comuni e località dove il suono delle sirene si presume non possa essere sentito.

La illuminazione pubblica sarà subito tolta, quella privata rimarrà in funzione, ma il pubblico deve preoccuparsi di chiudere infissi, finestre, lucernai di scale, negozi ecc. in modo da impedire che la luce si veda da fuori e specialmente dall'alto.

Niente manovre in cielo

Come abbiamo detto più volte non ci sarà simulazione di attacchi, nè manovre di offesa o di difesa aerea. Niente adunque spettacoli in cielo: niente lancio di bombe finte o di pseudo gas, niente ronzare d'eliche, niente rombo di motori, niente fragori d'artiglierie.

Solo si supporrà che essendosi sferrata sulla nostra città un'offensiva di aerei nemici questa abbia prodotto incendi e rovine, abbia infestato con aggressivi chimici emessi dagli aerei discesi a bassa quota, porzioni di terreno più o meno vaste, ed abbia procurato il ferimento di qualche cittadino o lo abbia colpito per mezzo di aggressivi chimici soffocanti, lacrimogeni, tossici, irritanti o vescicanti. Gruppi di Giovani Fascisti si presteranno a simulare i casi delle persone ferite o gassate, la Croce Rossa, che avrà allestito i suoi posti di pronto soccorso nei vari centri della città provvederà all'accoglimento e allo smistamento dei finti colpiti, i pompieri accorreranno coi loro mezzi di estinzione nei luoghi ipoteticamente presi dalla violenza degli incendi. Tutto questo servirà, naturalmente, solo a far rilevare le eventuali deficenze di vari servizi e a suggerire quei perfezionamenti che potranno essere offerti dalla prova pratica.

Assai interessante riuscirà l'occultamento con nebbie artificiali di una zona nella quale esistono importanti opere da mascherare dall'alto.

L'ordine che al momento dell'allarme tutti debbono ricoverarsi in luogo coperto, non è perchè leve cadere qualcosa dall'alto, ma perchè si deve fingere che gli aeroplani bombardino la città e quindi la popolazione deve ricoverarsi come farebbe in caso di effettivo pericolo.

A parte le fantasie

Occorre quindi che in quei giorni si viva di realtà e non di fantasia, tenendo presente che questi esperimenti, a somiglianza di quelli già fatti a Roma, Genova, Milano, Torino e Bari, tendono a dare, senza nessuna previsione allarmistica, una accurata divulgazione e conoscenza dei mezzi della protezione antiaerea del territorio nazionale e ad educare l'animo della popolazione intorno alle necessità di difesa che i nuovi metodi di guerra son venuti creando.

E' quindi dovere di tutti i cittadini nel senso più assoluto, di adempiere scrupolosamente alle prescrizioni del bando prefettizio e della stampa in conformità delle norme che saranno date dalla direzione degli esperimenti in corso di esercitazione.

Venezia ben sa per dolorosa esperienza che cosa siano gli attacchi aerei; la nostra cittadinanza non potrà quindi non accogliere colla massima disciplina questo esperimento inteso sopratutto ad allenare la popolazione facendo conoscere le varie forme della protezione antiaerea ed i mezzi che servono a garantirla.

I grandi progressi della scienza, che hanno dato all'arma aerea un assetto completo di potenza e possibilità di gesta meravigliosamente audaci, che noi vediamo compiersi continuamente da complesse formazioni di velocissimi apparecchi, ci fanno pensare come quest'arma in una prossima guerra possa estendere la sua azione in un campo assai più vasto di quello circoscritto dalle truppe schierate sul fronte di combattimento.

Dal punto di vista geografico, e per la sua ubicazione, l'Italia è fra le più esposte agli attacchi dal cielo; molte delle sue città, disposte lungo le coste o in prossimità delle frontiere, non si trovano in genere che a qualche ora di volo dalle basi aeree delle vicine nazioni.

Ciò che occorre

L'avversario, qualunque esso sia, tenterà quindi di raggiungere le retrovie non escluse le più lontane, là dove ritiene che vi siano obbiettivi di grande importanza da colpire ed agenti grande influenza sull'andamento della querra.

E poichè non sarà possibile assegnare alle città da proteggere elementi di difesa tali da garantirne la incolumità assoluta, parte degli aerei nemici raggiungerà senza alcun dubbio i suoi obbiettivi.

E' necessario quindi che tutti i centri soggetti a possibili attacchi aerei, predispongano misure atte ad attenuare gli effetti dei bombardamenti. Ogni cittadino deve convincersi che la difesa collettiva deve avere il suo fondamento nella difesa individuale, alla quale ciascuno ha l'obbligo di provvedere nei limiti delle proprie possibilità; deve cioè entrare in tutti il concetto che la protezione della propria famiglia, della propria casa e dei propri beni è dovere del singolo.

Nel clima in cui viviamo non deve essere difficile arrivare a questa preparazione spirituale per raggiungere risultati cetamente efficaci. La collaborazione diretta dei cittadini nell'azione per limitare gli effetti di bombardamenti varrà certamente a tenere ancora più salda la compagine morale nella quale riposa la più formidabile difesa.

L'alta direzione delle esperienze è affidata al Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, mentre alla direzione effettiva delle prove è preposto il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea che è presieduto da S. E. il Prefetto.

Per l'organizzazione del vastissimo complesso protettivo che avrà posdomani il suo collaudo sono stati delegati ufficiali superiori ed inferiori del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea i quali giunti l'altro ieri da Roma si sono già insediati nel Palazzo del Governo dove al comando del colonnello Romani hanno stabilito il quartier generale dell'azione.

La Croce Rossa mobilitata

Frattanto nella sede del Comitato al Ponte di Canonica sta svolgendosi in questi giorni un lavoro notevole ed inconsueto.

L'ufficio di mobilitazione è in piena efficenza sotto gli ordini dell'ufficiale addetto co. avv. Piero Sandro Orsi coadiuvato dal ten. Antonio Canova.

Il personale precettato affolla i locali della sede del Comitato dove riceve gli ordini e le disposizioni per il prossimo esperimento di protezione antiaerea.

La sede centrale ha qui mandato il I. capitano dott. Mataloni il quale è l'ufficiale di collegamento fra il Comitato centrale e la Commissione provinciale di difesa antiaerea presieduta da S. E. il Prefetto di Venezia. Il comm. dott. Mataloni ha già preso contatto con le persone e preso cognizione dei luoghi dove gli organi della difesa furono predisposti. Le squadre istruite dal I. capitano medico dott. Alfonso Abbruzzetti che fa parte della Commissione Provinciale sono già allenate e pronte.

Frequenti ispezioni nelle varie località dove dovranno funzionare i posti di soccorso furono fatte dal presidente del Comitato co. Grimani, insieme alla ispettrice delle Infermiere volontarie co.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona ed al cap. Mataloni.

Le Infermiere Volontarie hanno avuto frequenti convegni colla loro ispettrice la quale pei vari servizi ha già stabilito i gruppi con le rispettive capogruppo, mentre il I. capitano medico dott. Giovanni Peloso, direttore della Scuola infermiere ha impartito gli insegnamenti teorici circa il compito che esse saranno chiamate a svolgere.

Dal Comitato centrale C. R. I. di Roma continua ad arrivare il materiale (abiti, maschere antigas, antiprotettori, indumenti antipritici ecc. ecc.) per l'esperimento.

Il dott. Mataloni che ha già preparato gli esperimenti di protezione antiaerea svoltisi a Bari, Roma, Torino, Milano e Genova ha constatato la bontà della organizzazione del Comitato di Venezia in conformità di quella di altre città, e si ha quindi motivo di ritenere che Venezia si farà onore e si dimostrerà degna del vantaggio avuto di poter cioè misurare l'efficenza della sua protezione antiaerea.

Per l'oscuramento

In aggiunta alle disposizioni già rese note al pubblico concernenti lo oscuramento dei locali pubblici e privati, in occasione degli esperimenti di protezione antiaerea del 28 e 29 corr., si avverte che dovranno esser tenute spente anche le luci accese dai cittadini nei cimiteri, sulle tombe dei propri cari.

Le conferenze di propaganda

Come abbiamo annunciato saranno tenute nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, le seguenti conferenze:

1) Domenica 27 maggio ore 16: «Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici ». Oratore il maggiore medico Ferri, del Centro Chimico Militare. La conferenza è rivolta agli iscritti nei Sindacati dei Medici, Chimici, Farmacisti, Veterinari ed Infermiere diplomate.

2) Mercoledì 30 maggio ore 11: « Protezione antiaerea ». Conferenza d'indole generale. Oratore il colonnello Romani, del Comitato Centrale Interministeriale di protezione antiaerea.

« Gli aggressivi chimici ». Oratore il ten. colonnello Pellegrini, del centro Chimico Militare. Le due conferenze sono rivolte ai Podestà della Provincia, ai Segretari Politici, ai Parroci, ai Presidi e direttori delle Scuole Medie e delle scuole di avviamento al lavoro, ai rappresentanti di tutte le Organizzazioni Sindacali, ai rappresentanti degli stabilimenti industriali, ed agli inscritti alla Croce Rossa Italiana.

3) Giovedì 31 maggio ore 21: « Protezione antiaerea ». Conferenza d'indole particolare. Oratore il colonnello Romani, del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione antiaerea.

Sono invitati ad intervenire alla conferenza gli iscritti nei sindacati degli ingegneri, architetti, geometri, e costruttori edili.

4) « La guerra aerochimica, suoi limiti e possibilità ». Oratore il Generale di Divisione Ricchetti, direttore del Centro Chimico Militare.

Saranno pubblicati al più presto il giorno e l'ora, in cui sarà tenuta la conferenza.

Questa è destinata agli ufficiali dei Presidi di Venezia e Mestre, ed agli ufficiali in congedo.

XIX Biennale d'Arte

Il concorso d'arte drammatica

L'esame dei lavori presentati

Il Comitato esecutivo del Festival teatrale di Venezia si riunirà martedì 29 corrente, alle ore 11, nella sede della Biennale, in Palazzo Ducale, sotto la presidenza di Gino Rocca, per procedere all'esame dei nuovi lavori teatrali presentati dai capocomici italiani al Concorso d'arte drammatica indetto dalla Biennale, ed alla scelta di quelli che dovranno essere rappresentati nel corso del Festival, dal 7 al 28 luglio prossimo.

Vendite

La signora Fernanda Ojetti ha acquistato uno smalto di Rodier di Parigi, un cuore ex-voto in vetro della ditta Succ. Rioda di Murano, un cristallo *Cavallo* della ditta Fontana Arte di Milano, un vaso di vetro della ditta Lobmeyr di Vienna, un piatto laccato bianco della ditta Bruger di Parigi, un vaso della ditta Venini di Murano, un grande vaso di cristallo delle Cristallerie Nazionali di Napoli, un vaso della Bayerischer Kunstgewerbeverein di Monaco.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1523.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori: Ufficio Prov. Collocamento addetti al Commercio per ricevute da due prestatori d'opera e da una ditta L. 110; Equipaggi V.a Divisione Navale (5.o versamento) L. 683.

Il Segretario Federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia

Orario degli uffici della Federazione

Col 1. giugno p. v. gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento rimarranno aperti dalle ore 8 alle ore 13 e dalle 17 alle 19. Al sabato gli uffici resteranno aperti soltanto dalle ore 8 alle 13.

Nel Fascio di Mira

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni da componente del Direttorio del Fascio di Mira presentate dal camerata Cunico Giulio.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F. G. C. i sottonotati giovani fascisti perchè risultati irreperibili: Adolfo Umberto di Giuseppe, Bastianello Daniele di Luigi, Benedetti Napoleone di Federico, Biasi Romeo fu Agostino, Bonaldo Mario di Vendramin, Bonzio Celestino di Gaetano, Conti Arnaldo di N. N., Della Vedova Giovanni di Daniele, Fabbris Wladimiro di Luigi, Gamba Carlo di Felice, Ganeo Mario fu Arcangelo, Longo Bruno di Umberto, Mazzanorati Giorgio di Pietro, Varagnolo Carlo di Claudio, tutti del F. G. C. di Castello.

Gran Premio dei Giovani. — A comporre la rappresentativa regionale che parteciperà alla prova nazionale che avrà luogo a Milano domenica 27 maggio XII sono stati prescelti ben sette giovani di questa provincia, che sono stati selezionati da questo Comando e dal Comitato provinciale della FIDAL attraverso le prove comunali, provinciale, regionale. Essi sono: Andretta Antonio, Brunello Gastone, Gruarin Giovanni, Piasentin Franco, Pra Giuseppe, Spampani Giuseppe, Vegoscocco Vinicio. I sopranotati atleti partiranno per Milano oggi con il treno delle ore 11.40.

Rapporto. — I comandanti e i fiduciari sportivi dei F. G. C. di Dorsoduro, Castello, S. Polo, S. Marco, Cannaregio, S. Croce, Giudecca, sono invitati a trovarsi presso questo Comando Federale oggi sabato alle ore 19, per urgenti comunicazioni.

La partenza dei Combattenti veneziani per la Francia

Col treno della mezzanotte sono partiti per Vicenza i combattenti mestrini per unirsi coi camerati di quella città dove partirà il treno speciale che li condurrà in Francia in pellegrinaggio nel cimitero italiano di Bligny. I cinquantadue partenti erano accompagnati dal presidente della sezione mestrina cav. uff. cap. Baso, organizzatore del gruppo mestrino.

Infermiere volontarie

L'ispettrice delle Infermiere Volontarie della C. R. I. informa che le lezioni di primo e secondo corso di domenica 27 corr. sono sospese.

Tutte le infermiere mobilitate invece devono presentarsi alla sede del Comitato, Ponte di Canonica, alle ore 17, di domenica 27 corr. per ricevere istruzioni.

Le insegne artigiane

Il labaro federale che il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro offre all'Artigianato veneziano, e che assieme ai gagliardetti delle Comunità e alle orifiamme di mestiere sarà inaugurato domenica prossima, è pregevole opera d'arte. Ideato dal pittore Vittorio Zecchin, fu ricamato sotto la direzione dell'Istituto Professionale « Vendramin Corner ».

Il cimiero riproducente la insegna artigiana è stato sbalzato nella bottega di Garizzo e dorato da Pietro Michieli.

Da un lato, sul fondo di seta nera, spiccano in oro le parole « Artigianato Fascista Veneziano » affiancate dal Fascio Littorio e dal Leone marciano. Dall'altro lato il labaro è tricolore.

L'offerta del Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro è squisito segno di cameratismo di una benemerita istituzione che opera sin dal 1914 nel campo assistenziale e tecnico per l'elevazione e il perfezionamento artigianale veneziano.

Altro e non minore significato hanno i gagliardetti di Comunità e le orifiamme di Mestiere che sono state volute dagli artigiani di Venezia, che, con i loro mezzi, se ne sono dotati per riaffermare la loro devozione verso l'organizzazione e la loro inesausta vitalità creativa.

I venti gagliardetti corrispondono alle venti Comunità e cioè: Comunità del legno, Ferro e metalli, Decoratori e pittori, Installatori di impianti, Sarti e abbigliamento, Orafi e argentieri, Vetro e ceramica, Tessitura e ricamo, Grafici, Fotografi, Marmo e pietra, Arti ausiliarie sanitarie, Mestieri alimentari, Restauro opere d'arte, Parrucchieri e affini, Rurali, Marittimi, Operai Forze Armate, Cuoio e calzatura, Mestieri vari.

Le orifiamme sono 74 e corrispondono agli altrettanti mestieri in cui si suddividono le Comunità.

Queste insegne sono state ideate e disegnate dal capo nazionale, capo Comunità orafi e argentieri, sig. Umberto Rosa, sotto la cui direzione sono state egregiamente eseguite dalle botteghe artigiane Tillati per il ricamo, Zancopè e Bragadin per le parti metalliche.

Domenica prossima Venezia vedrà alla testa delle formazioni artigiane queste numerosissime insegne, scese in linea per attestare una fede e una vitalità non inferiore a quella di nessun'altra forza economica della nazione.

Movimento turistico

Ieri sono giunti da Padova alle 14. 58 turisti tedeschi, alle 17.5 125 austriaci e alle 18.17 sedici spagnoli.

Tiri di mitragliatrici al Lido

Sabato 26 corrente mese dalle ore 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici sulla Spiaggia di Lido nel tratto fra le capanne militari del R. E. e della R. Marina fronte a mare.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nell'anniversario della morte di Cesare Levi la famiglia offre L. 50 alla Fraterna Israelitica Generale.

Le visite del Segretario Federale

Ieri alle 16 S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha restituito la visita al Segretario federale.

Pure nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha visitato il maggiore Monterumici Viscontini comandante dell'Aviazione dell'Alto Adriatico e più tardi si è recato a trovare il capitano Duce dei RR. CC.

Il Segretario partito per Roma

Ieri sera alle 22.20 il Segretario federale dott. Michele Pascolato è partito per la Capitale, ove ha luogo stamane il rapporto dei Segretari federali di tutta Italia.

Una cerimonia commemorativa al monumento Ferrovieri Caduti

Giovedì mattina alle 9, per iniziativa della Associazione Naz. Ferrovieri Fascisti, tutti i ferrovieri liberi da impegni di servizio si sono adunati nel piazzale antistante la stazione di Venezia S. L. per rendere omaggio ai loro camerati caduti valorosamente nella grande guerra di redenzione.

Mentre allo squillo di attenti un plotone di Militi ferroviari, al comando del Centurione cav. Ciprandi presentavano le armi ed i ferrovieri presenti con il Capo Compartimento ing. Di Prima ed il Fiduciario provinciale dell'A.N.F.F. si irrigidivano nel saluto romano, il mutilato di guerra Alberto Tasca poneva sul monumento ai Caduti una grande corona di alloro.

A complemento della cerimonia commemorativa della storica data, nei locali del Dopolavoro Ferroviario venivano riprodotti, alla presenza degli associati, alcuni dischi della discoteca di Stato, riproducenti la voce dei Condottieri, editi dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

IV Convegno dei Pediatri della Venezia Euganea

Domenica prossima avrà luogo a Venezia presso l'Ospedale Infantile Umberto I diretto dal prof. E. Giorgi, il IV Convegno della Sezione Venezia Euganea della Società Italiana di Pediatria presieduta dal prof. G. Frontali direttore della Clinica pediatrica di Padova.

Il Convegno avrà il seguente programma: alle ore 9 avrà luogo la seduta scientifica antimeridiana nell'Ospedale Infantile Umberto I. Seguirà dalle ore 12 in poi una gita in motoscafo sulla laguna a Burano, Torcello e S. Francesco del Deserto con colazione a Burano. La seduta scientifica pomeridiana avrà luogo alle ore 16.30 a Lido presso l'Ospedale al Mare.

F. De Sanctis commemorato a Ca' Foscari

Lunedì 28 maggio corr. alle ore 11, nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, l'illustre prof. Alfredo Galletti, docente di storia comparata delle letterature moderne, terrà la commemorazione di Francesco De Sanctis.

La commemorazione è pubblica.

Lezioni dell'on. A. Cabrini alla Scuola Sindacale "F. Gozzi,,

Nei giorni di martedì 29 e mercoledì 30 Maggio corr. alle ore 21 nell'Aula magna dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari, l'on. Angiolo Cabrini terrà due lezioni ai corsi di questa Scuola Sindacale, parlando sul tema: «La legislazione internazionale del lavoro e il suo ufficio di Ginevra».

Le lezioni sono pubbliche.

Un secondo ponte scaricatore di carbone dalla Marittima a Marghera

Ieri mattina, in presenza del Provveditore al Porto, Ammiraglio Ganbardella, ritornato in sede dopo una breve assenza, è stato eseguito il trasporto del secondo ponte scaricatore da carbone dal Molo Caroani della Marittima al Molo Commerciale di Marghera.

L'operazione eseguita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico impiengando il pontone « Ursus » ha avuto rapido e regolare svolgimento come quella del primo ponte. Infatti, alle ore 14, questo secondo ponte, già sistemato sui binarioni del Molo Commerciale di Marghera, funzionava perfettamente in tutti i suoi organi.

Apertura del Grande Stabilimento Bagni di Lido

Domenica 27 corrente verrà aperto al pubblico il Grande Stabilimento Bagni al Lido.

Come già precedentemente è stato reso noto, oltre ai biglietti cumulativi con i servizi dell'A. C. N. I. L. già adottati negli scorsi anni, nello Stabilimento è stato ora istituito uno speciale reparto economico a spogliatoi con relativo guardaroba riducendo il prezzo del biglietto del bagno in questo reparto a sole lire 2.50 compreso il costume e la biancheria.

Chiusura del Rio della Tana a Castello

Si rende noto che in conseguenza dei lavori di ricostruzione della banchina lungo il Canale di S. Marco, a decorrere dal giorno 28 maggio verrà temporaneamente precluso al transito dei natanti il Rio della Tana, nel tratto antistante il Ponte della Veneta Marina.

Farmacie di turno

Nella entrante settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del I. turno: S. Elena; Trinchieri, S. Luca; Turolo, San Francesco; Saraval, S. Canciano; Montanari, Stazione; Maggioni, Santa Croce; Fornasier, San Cassiano; Grinzato, Campo S. Giuliano.

Serata letteraria nella Sala Napoleonica

Questa sera, sabato, alle ore 21, nella Sala Napoleonica, gentilmente concessa, sarà fatta una rassegna delle opere più recenti degli scrittori veneziani, iscritti al Sindacato Autori e Scrittori.

La rassegna sarà fatta da Arturo Pompeati, di cui è nota l'eleganza della parola come la profondità del pensiero.

Parlerà pure Gino Rocca, assai noto al pubblico veneziano per i suoi libri e per le sue opere teatrali.

Alla serata, che acquista particolare interesse perchè precede immediatamente la Festa del Libro, sono invitate le Autorità cittadine.

Hanno libero ingresso, con presentazione della tessera, i tesserati dei Sindacati Professionisti e Artisti, gli iscritti alle Sezioni della Associazione Fascista della Scuola, i soci dell'Alleanza del Libro, dell'Istituto Fascista di Cultura, tutti questi con le loro famiglie. Sono pure invitati gli iscritti al Guf.

Non è necessario richiamare l'attenzione del pubblico veneziano sul dovere ch'esso ha di conoscere le opere degli scrittori che, pur nel silenzio, tengono alto il nome di Venezia nel mondo letterario.

Attività Sindacale

SINDACATO BELLE ARTI

Concorsi artisti di S. M. la Regina. — La Segreteria dei concorsi per la Guerra e la Vittoria avverte che sono giunti molti lavori privi della busta contenente le generalità dell'artista, la carta di riconoscimento e l'indicazione del soggetto trattato. Detta busta, come era stato prescritto, doveva essere chiusa e distinta con lo stesso motto segnato sul lavoro. Per evitare di essere esclusi dai concorsi, è necessario che gli artisti i quali non hanno ottemperato alle precise disposizioni, vi ottemperino al più presto inviando alla Segreteria i documenti mancanti.

SIND. MEDICI VETERINARI E CHIMICI

Il giorno 27 corr., domenica, alle ore 16 all'Ateneo Veneto, il maggiore medico Ferri terrà una conferenza su « Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici ». Per ordine della R. Prefettura tutti i medici, i chimici e i veterinari sono tenuti ad intervenirvi.

SINDACATO FARMACISTI

Per ordine di S. E. il Prefetto, tutti i farmacisti liberi dal servizio di turno sono tenuti ad intervenire alla conferenza che sarà tenuta domenica 27 corr., alle ore 16, all'Ateneo Veneto, dal maggiore medico Ferri su « Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici ».

SINDACATO OSTETRICHE

Per ordine di S. E. il Prefetto tutte le ostetriche libere sono tenute ad intervenire alla conferanza, di massima importanza per la categoria, che il maggiore medico Ferri terrà domenica 27 corr. alle ore 16 nell'Ateneo Veneto su « Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici ». La Segreteria fa vivo appello a tutte le iscritte di non mancare.

L'infortunio di un operaio a Marghera

L'altra sera a tarda ora l'operaio della Soc. Ilva di Marghera, certo Vianello Innocente d'anni 33, abitante a Venezia che in seguito a caduta di un pezzo di ferro pesantissimo addosso, mentre stava lavorando, riportava delle ferite gravi che dovette essere trasportato all'Ospedale di Mestre dove il dott. Tonicello gli riscontrava delle fratture multiple alle costole, alla clavicola e scapola giudicandolo guaribile in giorni 40 salvo complicazioni e ricoverandolo dopo le medicazioni necessarie.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23-24 Maggio XII
NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 4
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI - 23-24 Maggio XII
NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 0
Denunciati morti 1 - Totale 11
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Veronese Corbetti Pierina d'anni 54, con. cas.; Ferroni Idea 21, nub. cas.; Barberis Finazzi Maddalena 63, ved. cas.; Derlin Antonio 75, ved. elettricista; Panisson Giuliano 38, con. macellaio.

Matrimoni: Corradini Giuseppe, negoz. frutta, vedovo, con Tosatto Amelia, casalinga, nubile; Crosara Antonio, dipintore, celibe, con Baldo Luigia, casalinga, vedova; Jarach Mario, impiegato, con Bontempelli Jole, civile, celibi.

La caduta d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Vittorio Naidi di anni 39, abitante a S. Marta 2085, caricando delle tavole di legname nel magazzino della marittima è caduto dall'alto di un camion, riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

La fronte contro il cancello

Ieri alle ore 13, il piccolo Giorgio Zanchello di anni 7, abitante alla Chiovere S. Rocco trovandosi ospite della nonna sua a Cannaregio 1368 giocava in corte con altri coetanei; ma ad un tratto urtò la fronte contro il cancello di ferro riportando una contusione guaribile in giorni otto.

L'indice ferito

Aprendo un baratolo di frutta, Giovanni Mora di anni 34, abitante a Cannaregio 5864 si lasciò scivolare di mano il coltello ferendosi l'indice sinistro. Guarirà in giorni 6.

Le ustioni di una piccina

Ieri alle 11.30 la bimba Albina Bonifacio di anni 5, abitante a Castello 2375 urtando contro una pentola di acqua bollente posta nel mezzo della cucina se la arrovesciò addosso ustionandosi gravemente all'addome. E' stata ricoverata all'ospedale dove venne giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Un gioco disgraziato

Il piccolo Giorgio Donadonibus di anni 8, abitante a Castello 3060, giocando con alcuni coetanei in campo Santa Ternita cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in venti giorni.

Le conseguenze d'un capogiro

L'ottantenne Maria Zanella da Murano nello scendere dal letto venne colta da capogiro e cadde contundendosi la natica sinistra e fratturandosi il femore. Per la sua tarda età all'Ospedale, dove è stata ricoverata, venne giudicata con prognosi riservata.

Nello scendere dal letto

La settantenne Giustina Toso da Murano colta da capogiro nello scendere dal letto è caduta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Scivola sul ponte

Il tredicenne Aldo Padovani abitante a Cannaregio 1419, è scivolato sul ponte di Santa Sofia fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Per porto d'arma abusiva

Dalla Squadra Mobile è stato ieri arrestato Antonio Zamboni di anni 49 abitante a Dorsoduro 1478 ex fontaniere, perchè trovato in possesso di un coltello e di una forbice.

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguito 15 arresti di persone inadempienti a contravvenzioni municipali.

Il V Centenario della Cattedra di San Lorenzo Giustiniani

Una lettera del Patriarca

Debbono i cristiani tener viva la memoria di quelli avvenimenti che mentre mostrano la predilezione di Dio per una popolazione, segnano altresì l'inizio di speciali benefizi per la popolazione stessa.

Tale, chi ben consideri, fu l'avvenimento della elezione e Consacrazione di S. Lorenzo Giustiniani a Vescovo di Venezia. Il Giustiniani infatti, nobile e ricco Veneziano, che, rendendosi monaco a S. Giorgio in Alga, aveva volto le spalle agli onori e alle agiatezze del mondo, suo malgrado, fu eletto Vescovo di Venezia. Di Lui il popolo avrebbe potuto ripetere: «è uomo giusto è un santo, è caro a Dio, è pio e mansueto». Un Vescovo tale fu vera benedizione per Venezia. Ne fu rialzata la disciplina ecclesiastica, ne fu ravvivato il culto di Dio, si sviluppò la carità e la misericordia ed ebbe principio nel clero e nel popolo quella pietà della quale si seguono tuttora le vestigia.

E le opere che il Santo lasciò scritte non sono un tesoro vivo, una sorgente d'acqua viva, a cui si può attingere la vera pietà e l'amore per la Passione di Gesù e per la SS.ma Eucaristia? L'Episcopato pertanto di S. Lorenzo Giustiniani fu un vero avvenimento per noi, del quale dobbiamo tener viva la memoria.

Ricorre appunto quest'anno il V. Centenario di tale Consacrazione; che noi vogliamo degnamente celebrare per ringraziare il Signore di cotanto dono. Nel Programma apposito sono scritte le funzioni religiose che avranno luogo per l'occasione. Io però vorrei pii pellegrinaggi, specialmente degli Istituti e delle Associazioni di Azione Cattolica all'Urna del Santo in S. Pietro di Castello. Quelle sante ossa parlano eloquentemente e sono sprone a virtù specialmente alla virtù della misericordia, che ci fa conseguire la misericordia di Dio.

Cari, vi attendo a S. Pietro di Castello.

Venezia, 23 maggio 1934.

+ Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

Le Sacre funzioni nella Basilica di Castello

Nei giorni 31 maggio e 1 e 2 giugno al mattino verranno celebrate alcune Messe all'Altare maggiore dinanzi al Corpo venerato di S. Lorenzo Giustiniani.

Alla sera alle ore 20 dopo il S. Rosario si terrà discorso e quindi verrà impartita la Benedizione Eucaristica.

Alle ore 21, sempre nella Basilica di S. Pietro, si terrà una conferenza per soli uomini sui Ritiri di perseveranza.

Domenica 3 Giugno: Al mattino le Messe verranno celebrate con orario quasi continuato. Alle ore 9.30 il Capitolo Patriarcale reciterà le Ore minori. Alle 10 ricevimento di S. Em. il Cardinale Patriarca e Solenne Pontificale con omelia.

Alle ore 18 Vesperi solenni dopo dei quali sfilerà la Processione col Corpo del Santo. Il sacro corteo partendo dalla Basilica di S. Pietro percorrerà il seguente itinerario: Quintavalle, Fondamenta S. Anna, S. Giuseppe, Viale Grande dei Giardini, Via Garibaldi, all'altezza del ponte Veneta Marina ritornerà per Via Garibaldi, Fondamenta S. Gioachino, e Campo Ruga, alla Basilica di S. Pietro dove le Funzioni verranno chiuse. Prenderanno parte alla Processione gli Ordini e le Congregazioni religiose, le Associazioni di A. C. I. i Terzi Ordini. Tutti coi propri vessilli.

Chiesa dell'Assunta ai Gesuiti

Celebrandosi quest'anno il 60. anniversario dell'erezione della Confraternita di Nostra Signora del S. Cuore la quale conta ormai oltre a 49 mila ascritti tra vivi e defunti, dal 22 corr. si è incominciata una solenne novena di preghiere.

Il giorno 31 Maggio, solennità del Corpus Domini e Festa Titolare della Confraternita, alle ore 8 celebrerà la messa S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare con breve discorso, Comunione Generale, la prima Comunione dei bambini, distribuzione delle immagini-ricordo; dopo di che avrà luogo l'amministrazione della Cresima ai bambini.

Alle ore 18, dopo la recita del S. Rosario avrà luogo la predica dei ricordi, la consacrazione dei Cuori a Maria, il canto solenne del «Te Deum» del M.o Perosi e la Benedizione Eucaristica come chiusura del mese Mariano.

Un pellegrinaggio a Riese

Per il Pellegrinaggio in torpedone a Riese, alla Casa del Pontefice Pio X, sono già pervenute alla Federazione «S. Marco» numerose iscrizioni. La pietà che i veneziani nutrono per il loro amato antico Patriarca e l'attrattiva della gita ai fioriti Colli Asolani ricchi pure di tanti ricordi artistici e storici, fanno prevedere la migliore riuscita dell'iniziativa.

Ricordiamo che le iscrizioni, aperte a tutti i cittadini, si ricevono ogni giorno e non oltre il 3 giugno alla Portineria di Palazzo Morosini ai SS. Giovanni e Paolo e presso la Sacrestia della Basilica di S. Marco. La quota di partecipazione è di L. 20 per il solo viaggio, e di L. 28 per il viaggio, colazione e pranzo.

Pellegrinaggio Terziario a Padova

Si celebra domani a Padova la giornata di convegno di tutte le congregazioni del Terz'Ordine Francescano dell'obbedienza dei Padri Minori Conventuali di tutte le provincie venete.

Per l'occasione la Congregazione di Santa Maria Gloriosa dei Frari ha indetto un pellegrinaggio alla Città del Santo.

DIARIO SACRO

26. Sabato delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di San Filippo Neri, Apostolo di Roma Fondatore della Congregazione dell'Oratorio e Patrono di Venezia, per Decreto del Senato 9 Febraio 1705, morto in Roma nel 1595 — e di S. Eleuterio Papa, Martire nel -85. — Digiuno e non si possono mangiare carni e brodo di grasso. — S. Filippo è il secondo titolare della chiesa della Fava che fu costruita e apparteneva ai Padri Filippini; Messa solenne e alla sera panerigico, benedizione e inno all'altare dove si espone un bellissimo busto in argento del Santo nostro Comprotettore. — A S. Marco alle 16 primi Vesperi della festa della SS. Trinità

Per la festa del Corpus Domini

Per la festa del Corpus Domini si svolgeranno nella Basilica di San Marco le consuete solenni funzioni.

Al mattino alle ore 8.45 S. Eminenza il Cardinale Patriarca celebrerà la S. Messa dopo la quale si ordinerà la Processione che uscendo dalla Porta del Frumento del Palazzo Ducale, sfilerà attraverso il Molo la Piazzetta e la Piazza e ritornerà in Basilica per la porta dei Fori. Dopo la Processione S. Em. impartirà la Benediziono e il SS. Sacramento rimarrà solennemente esposto allo altare per l'adorazione dei fedeli.

Secondo le norme fissate dalla Curia alla processione sono invitati: I Parroci; gli Ordini e le Congregazioni religiose che si raduneranno nella Cappella del Battistero; i Terzi Ordini religiosi che si raduneranno nel Cortile del Palazzo Ducale; le Scuole Grandi che converranno nella Cappella di S. Isidoro ed in quella dei Mascoli; le Associazioni maschili e femminili di A. C. converranno nel Cortile del Palazzo Ducale. Le Associazioni maschili apriranno la processione, le femminili la chiuderanno; i membri delle Congregazioni pie maschili e femminili si uniranno alle Associazioni di Azione Cattolica; gli alunni e le alunne dei Collegi religiosi si schiereranno lungo il percorso della Processione.

La Curia Patriarcale ha disposto che restino sospese le Processioni Eucaristiche nella Domenica fra la ottava del «Corpus Domini» 3 Giugno, per la coincidenza colla solennità centenaria di S. Lorenzo Giustiniani. Potranno venir celebrate nel pomeriggio della solennità del «Corpus Domeni» e, per quest'anno nella Domenica seguente all'ottava 10 giugno.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La fortunata rivista «Caterina... Sforzati» di Falconi e Biancoli, che verrà data per una unica rappresentazione domani sera alle 21, è divisa in tre parti le quali sono composte di quadri garbatamente satirici tra i quali sono particolarmente gustosi i seguenti: «Questa sera non si recita — Ci vuole una rivista — Metastasio — Il padrone della signora delle ferriere — Recitazione moderna — Un neo, una pelliccia ed una canzone — Propaganda demografica — Il sogno della croce — Arcobaleno napoletano — «Ghe pu» — I due rivali.

"La leggenda di ognuno,,

Il teatro Goldoni chiuderà quest'anno la sua regolare stagione con un avvenimento d'arte costituito dalla rappresentazione della «Leggenda di ognuno», di Hugo von Hofmannsthal, nella superba edizione che ha per interprete principale quel grande attore ch'è Alessandro Moissi.

Daremo a suo tempo i particolari dello spettacolo, che ha avuto, com'è noto, a Milano calorosissimi successi; possiamo intanto annunciare che durante la sua brevissima permanenza a Venezia il Moissi offrirà altre produzioni del più alto interesse; dopo di che l'illustre teatro si preparerà a ricevere le manifestazioni del Primo Convegno internazionale del Teatro bandito dalla XIX Biennale.

MALIBRAN

Un caloroso successo riscosse ieri la graziosissima operetta «Donna perduta» del maestro Pietri. La bella musica e l'ottima interpretazione vennero seguite con interesse da parte del folti pubblico presente, che non mancò di tributare i più entusiastici applausi agli interpreti tutti ed in particolare alla vivace e spigliata soubrette Viola Violette ed a Roberto Durot, sempre comicissimo, che dovettero concedere non pochi bis. Anche Anna Serena e Tito Guarenghi riscossero molti applausi, anche a scena aperta. Seguì quindi il varietà.

Questa sera poi è annunciata la «Danza delle libellule» di C. Lombardo, musica di Lehar. Completerà lo spettacolo una rinnovata presentazione di eccezionali numeri di arte varia, fra i quali la grande orchestra «Armand» diretta dal prof. Dorigo Pierino Conta, mentre furono riconfermati per il loro grande successo i «Due Bonomia», i The Valker e le «6 Farsel Ballett» danzatrici inglesi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 17: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow, Clara Gable. Film Metro Goldwyn. Parlato italiano. Sulla scena: Pericolo Biondo, troupe di canto, danza, musica. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide tutte le riduzioni.

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Compagnia Durot. Spettacolo continuato Operetta «La Danza delle Libellule» di C. Lombardo e Lehar. - Varietà con numeri eccezionali e debutto Orchestra «Armand», diretta dal M.o Dorigo Pierino Conta - Prezzi globali: 1.50; 2.50; 4.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Nancy Caroll trionfa in «Il prezzo del piacere». Valevoli le riduz. Prezzi ribassati.

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento» Dria Paola, Corrado Rana. Ingresso L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Notturno» int. John Barrymore, Diana Wynyard.

MODERNO. — Ore 16: «Il Debutto della Villa» parl. ital. con Inkijinoff l'attore suggestionabile dalla maschera diabolica. Platea L. 1.

ITALIA. — «I Pescicani» capolavoro drammatico. Interpreti: Cloudette Colbert, Ben Lyon. Prezzi estivi L. 1 e 2.

MASSIMO. — Dalle 15.30: «Baciatemi» protagonisti: Milton, Tania Fedor. Cartoni animati. - Prezzi estivi Platea L. 2; Galleria 3. Solite riduzioni d'uso.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15.30 «Prestigio di razza» parlato italiano. Protagonisti Melvyn Douglas, Adolfo Menjou, e Ann Charding. Domani: «Ragazze in uniforme».

Istituto Fascista di Cultura

Gita al Passo S. Boldo

Per aderire al desiderio di parecchi soci che parteciparono tre anni fa a una riuscita gita al Passo di S. Boldo, l'Istituto si propone di ripetere domenica 3 giugno la gita stessa, col seguente programma: Ore 7: adunata al Piazzale Roma e partenza su comode automobili per Treviso, Susegana, Cison di Valmarino; 9.15 arrivo a Cison; 9.45 arrivo al Passo di S. Boldo; 10 facile passeggiata al monte Cimon (1300) da cui godesi bellissimo panorama sulla pianura veneta e sulle valli del Piave e del Cordevole; ore 12: discesa per il pranzo sociale (minestra asciutta o in brodo, vitello o pollo arrosto con contorno, formaggio, frutta caffè un qautro di vino) Ora 14: raccolta di narcisi nei prati adiacenti all'albergo; Ore 16: partenza per Vittorio Veneto; Ore 16 e 30: arrivo a Vittorio; Ore 17.30: partenza da Vittorio per Conegliano Treviso e Venezia; Ore 20.30: Arrivo in Piazzale Roma.

Quota individuale, tutto compreso L. 35.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 18 alle 19 di lunedì 28 e martedì 29 corr. presso la segreteria all'Ateneo Veneto (Calle Minelli).

Visita al Porto Marghera

Oggi alle ore 14.30 dal pontile dinanzi al Palazzo Ducale partirà lo apposito vaporetto per la visita dei soci dell'I.F. di Cultura e dell'A. F. della Scuola agli Stabilimenti della zona ovest di Porto Marghera.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

S. E. il Prefetto con suo decreto in data 25 maggio c. a. ha concesso la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo per i negozi di oggetti artistici, specialità veneziane, articoli fotografici e bazar, per le domeniche contenute nel periodo 27 maggio-30 settembre p. v., così pure per la sola giornata di domenica 27 maggio, per i negozi di oreficeria e librerie.

I negozi potranno rimanere aperti dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.

I datori di lavoro dovranno concedere ai propri dipendenti il riposo compensativo in altro giorno della settimana e corrispondere loro la maggiorazione della paga per il lavoro festivo a sensi dei vigenti contratti di lavoro, nonchè tutti i compensi d'uso.

Gli interessati dovranno nella giornata del venerdì e nella mattinata del sabato di ogni settimana, ritirare presso gli uffici della Federazione, il solito permesso previa presentazione di un elenco dei dipendenti che presteranno servizio nella domenica successiva, con a fianco di ciascuno indicato il giorno della settimana in cui verrà concesso il riposo compensativo.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.20	84.35	84.—	84.35
Redim. 3.50 p. c.	83.35	83.57	83.35	83.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.55	91.57	91.85	91.55
Cred. Venez. 5%	505.75	505.—		
" " 6%	507.—	507.—		
Con. d. te. 4%	501.—	501.—		
" " 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.25	502.50		
Ban. Lav. 5 1/2 %	503.75	503.75		
Ist. S. Paolo 5%	506.—	506.50		
Buoni Nov. 1934	101.—	101.—	100.95	101.—
" " 1940	106.10	106.12	106.—	106.15
" " 1941	106.72	106.65	106.50	106.75
BANCHE				
Banca d'Italia	1572.—	1578.—	1570.—	1573.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	103.—	105.—	102.—	103.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	532.50	532.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.25	14.25	—.—	
Ferr. Mediterr.	396.—	402.—	—.—	
Ferr. Meridionali	539.—	546.—	540.—	541.—
Costr. Venete	172.—	172.—	174.—	173.—
Cosulich	16.—	16.—	—.—	—.—
Rismiao	119.25	119.—	—.—	
Libera Triestina	25.—	25.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	88.—	88.—		
Cot. Val Olona	89.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	88.—	90.—		
Coton. Turati	194.—	194.50		
Stamp. De Ang.	423.—	423.—		
Cantoni Coats	289.50	290.25		
Min. Can. Naz.	155.50	156.—		
M. Ros. Varzi	808.—	810.—		
Lan. Rotondi	189.50	189.50		
Man. Tosi	20.—	19.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.50	304.—		
Lan. Gavardo	890.—	890.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	268.—	271.—		
Bernasconi	29.75	29.75		
S.N.I.A. Viscosa	217.—	222.50		
Man. Pacchetti	51.25	51.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	15.—	—.—	—.—
Ilva	121.—	122.—	120.—	122.—
Metallurgica	158.50	158.—		
Monte Amiata	22.—	21.75		
Montecatini	138.—	139.25	137.50	140.—
Stab. Dalmine	167.—	168.—		
Breda	68.—	68.75		
Bianchi	41.50	42.—		
Isotta Fraschini	7.—	7.50		
F. I. A. T.	235.—	234.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	193.25	198.—	193.—	198.—
Elett. Brioschi	240.—	240.—		
C. I. E. L. I.	227.—	235.50		
Dinamo Italiano	222.—	224.—		
Bresciana	217.—	220.—		
Valdarno	143.—	144.25		
Alta Italia E. A.	78.—	79.—		
Emiliana	311.—	312.—		
Idroel. Trezzo	334.—	337.—		
Cisalpina	120.—	121.50		
Seso	58.75	60.25		
Edison	608.50	611.50		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	33.75		
Tirzo	44.—	43.50		
Vizzola	294.—	300.—		
Mer. di Elett.	238.—	238.50		
Terni	132.50	136.—	132.—	133.—
Es. Elettric	10.90	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	60.—	60.—		
Tecnomasio	37.—	37.—		
Distillerie It.	135.50	136.25		
Eridania	247.—	250.—		
Ind. Zuccheri	1075.—	1090.—		
Raffineria L. L.	392.—	390.—		
Italiana Gas	12.77	12.77		
Mira Lanza	78.—	78.—		
Petroli	7.75	7.25		
Aedes	122.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.50	14.75		
Fondi Rustici	62.—	64.—		
Beni Stabili	183.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.75	34.25	34.—	34.50
Italo Americana	9.—	10.—		
Pirelli	8.79—	801.—		
Pirelli & C.	265.—	2.72		
Brasital	40.75	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	8.50	8.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3600.—	3650.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.40	77.40	77.40
Zurigo	382.15	382.25	382.15	382.25
Londra	59.71	59.78	59.71	59.78
Olanda	8.04	8.02	—.—	—.—
Spagna	161.75	161.2	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.53	—.—	—.—
Praga	49.30	49.30	—.—	—.—
New York (ch.)	11.74	11.75	11.74	11.73

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.20 — Consolidati 3.50 p. c. 83.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 100.95 Id 1940: 106.15 — Id 1941: 106.65 — Banca Commerciale Italiana 966 Credito Italiano 620 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 189.250 — Assicurazioni Generali 3645 — Riunione Adriat. prima serie 1740 — Id. seconda serie 1640 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 59.78 — New York 11.73 — Zurigo 382.25.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 25 Maggio 1934 XII.)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 925 a 975; id. corrente da 750 a 775; Moka Hodeia (contingentato) da 625 a 650; Id. Harrar da 625 a 650; Salvador lavato da 625 a 650; Id. naturale da 475 a 500; Nicaragua naturale da 450 a 375; S. Domingo Haiti triè à la main da 525 a 550; Guayaquil da 425 a 450; Santos prime da 425 a 450; Santos superior da 405 a 425 Santos good da 385 a 395; Santos regular da 365 a 375; Sul de Minas da 355 a 365; Rio superior da 345 a 355; Rio corrente da 335 a 345; Bahia da 345 a 355.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna S. Marta per q.le da lire 105 a 115; Id gr. 17-19 da 125 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 85; filtrato rosso Brindisi da 110 a 115; id. bianco da 110 a 115. Sicilia: Reposto 13-14 da 90 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 115; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 250 a 260; Passito da 350 a 360; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; Rosso gr. 19-21 da 160 a 170; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friuplaro gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 105 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106 Id secondario da 102 a 103; Gas inglese primario da 86 a 87; id. secondario da 83 a 84; Tedesco da vapore noci da 103 a 104; id. da gas da 84 a 85; Alta Slesia primario grosso da 83 a 84; id. secondario da 80 a 81; Antracite inglese arancio da 195 a 200; Coke Westfaliano da 130 a 135; Id metallurgico nazionale da 130 a 135; id. gas nazionali (gazometro da 138 a 140; Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; Id. Westfaliane da 113 a 115; Carbone Russo da gas da 80 a 81; Id. da vapore da 91 a 92; id. Tipo Splint da 82 a 83; Mattonelle russe primarie da 109 a 110.

GRANITI - FARINE - CEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da 132 a 133; Farina O da 121 a 122; Farina n. 1 da 119 a 120; Farina n. 2 da 112 a 113; Granito O per pastificazione da 131 a 132;

Crusca tela usata per merce al q.le da 36 a 37; Cruschello id. id. da 36 a 37; Farinaccio id. da 43 a 44; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 75 a 76; id. bianca da 65 a 66; id. comune gialla da 65 a 66; id. bianca da 58 a 59.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le 400; II. Qualità L. 385. Fusti a rendere.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 560.

CEREALI ESTERI

Grani:

Manitoba Dom. n. 2 Pacifico Disponibile Cif Venezia da doll. 2.90 a 2.91.

Granoni:

Foxani colorito sano secco Ferrata Venezia nazionalizzata da 56 a 56.50.

Plata giallo R. T. viaggiante Cif Venezia da Sh 78.6 a 79.

Plata rosso R. T. Cif Venezia da Sh da 81 a 81.6.

Avene:

Plata pronta transito 46-47 Ferrata Venezia nazionalizzata da L. 23 a 23.25.

Russa pronta transito id. da 25 a 25.50.

Russa 10 giugno 54-55 Cif Venezia da Sh 83 a 73.6.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo per q.le da 58 a 59; giallo colorito da 59 a 60; bianco da 52 a 53.

Piave essicato giallo colorito da 58 a 59; bianco da 51 a 52.

Piave secco a stagione giallo colorito da 56 a 57; bianco da 50 a 51 Prezzi sostenuti.

Importazione seta

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa comunica: Il Ministero delle Corporazioni ha informato che il contingente per la importazione della seta originaria dal Giappone per il corrente anno è esaurito.

Si avvertono, pertanto, gli interessati che le domande per concessione di permessi in deroga al divieto saranno respinte ancorchè trattisi di merce arrivata, per cui rendesi inutile la presentazione delle domande di cui trattasi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1163 — Febbraio inquotato — Marzo 1173 — Aprile inquotato — Maggio inquotato — Giugno 1119 — Luglio 1125-26 — Agosto 1132 — Settembre 1138 — Ottobre 1145-46 — Novembre 1151 Dicembre 1157-58.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25 - Sezione III)

La bicicletta dell'avvocato

La bicicletta di proprietà dell'avv. Montalto venne trovata un giorno in quel di Mira. Come mai si trovava là la sua bicicletta egli che l'aveva lasciata incustodita presso il capostazione di Muzzana del Turgnacco in provincia di Udine? Semplicissimo: Tale Eugenio Vanzan di anni 36 di Sambruson di Dolo si era recato dal capostazione a nome dell'avvocato Montalto a ritirare la bicicletta e l'aveva ottenuta; poi assieme ad un suo cognato Luigi Gottardo di Fortunato di anni 28, l'aveva venduta. Ieri sono comparsi il Vanzan imputato di furto ed il Gottardo imputato di ricettazione. Il Vanzan si è discolpato affermando di essere stato incaricato d'andare a prendere la bicicletta da un fattore dell'avv. Montalto, mentre il Gottardo ha protestato la sua buona fede. Il Tribunale ha condannato il Vanzan a quattro mesi e otto giorni di reclusione e a 500 lire di multa ed ha assolto il Gottardo per insufficienza di prove. Difesa: avv. Saranto per Vanzan, avv. Biga per Gottardo.

Beghe in famiglia

Giovanni Francescato di Angelo di anni 37 è imputato di aver bastonato con pugni e con un corpo contundente la propria sorella Maria la quale venne giudicata guaribile in 45 giorni. Inoltre egli deve rispondere di minacce a mano armata di una roncola contro il cognato Dom Zinato. Tutto ciò in seguito ad una violenta lite avvenuta fra parenti per futili motivi. L'episodio familiare viene rievocato attraverso l'interrogatorio dell'imputato delle parti lese e dei testimoni dinanzi ai giudici. Il P. M. chiede la condanna del Francescato a tre anni di reclusione, ma il Tribunale lo manda invece assolto pr aver egli agito per legittima difesa. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 24 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 26; in disarmo 3. Totale 29; arrivati 7; partiti 6.

Merci sbarcate tonn. rinfuse 5500 varie 2367. Totale tonn. 7867.

Imbarcate rinfuse tonn. 171; varie 659. Totale tonn. 830.

Carri caricati n. 183; scaricati 22 Totale 205.

Camions caricati n. 25 con tonn. 704; scaricati 20 con tonn. 131. Totale camions 45 con tonn. 835.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 77; uomini n. 770. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Il movimento dei piroscafi

Pfo «Cavallo» atteso il 27 corr. proveniente da Londa e Hull.

Pfo «Jolee» atteso il 28 corr. proveniente da New Orleans e Parti del Golfo.

Pfo «Waban» atteso verso il 20 giugno proveniente da New Orleans e Porti del Golfo.

Pfo «Livorno» atteso partire da Hull il 25 maggio con merci varie.

Pfo «Sendeja» sotto caricazione a Swansea con carbone.

L'iscrizione a matricola delle medaglie fasciste

ROMA, 25

Il Ministro della Guerra ha disposto l'iscrizione a matricola del periodo di appartenenza ai Fasci di combattimento, della medaglia commemorativa della Marcia su Roma e delle ferite per la causa fascista.

Impressionanti episodi del brigantaggio in Cina

ROMA, 25

Una relazione del gesuita italiano A. Saverio Novella reca alcuni episodi della barbarie comunista in Cina. «Dopo che i soldati del generale Liang-Kuang-yung ebbero lasciato Hwokiu, scrive il missionario, la città rimase in balìa delle bande indisciplinate del gen. Sung, che ogni giorno esigevano dalla popolazione 800 sterline per il loro mantenimento. Quando la città, ridotta letteralmente alla fame, non potè più dare il contributo, i comunisti la vendettero per 8 mila sterline.

La relazione del P. Novella narra le ore tragiche vissute dalla città allorchè essa fu proclamata «sede centrale del partito comunista del Anhwei». «Non sono pochi — scrive il missionario — coloro di cui i rossi si disfecero; ma per non spaventare troppo la popolazione, uccidevano di notte le vittime desiderate e le seppellivano nascostamente nelle case dei ricchi. Il miglior pozzo della città fu riempito di cadaveri e si dovette chiuderne l'orifizio per evitare il fetore insopportabile che ne usciva».

Quando fu decisa dal Governo la spedizione militare per ricuperare la sottoprefettura di Hwokiu, i rossi, per difendersi dalle bombe degli aeroplani, si valsero di ogni genere di materiali: arrivarono persino a distruggere la grande pagoda di Confucio e il suo bel muro di cinta. Anche il muro di cinta della missione venne distrutto. Le truppe del Governo sconfissero i rossi e ne uccisero oltre 2000.

La missione è stata completamente saccheggiata: letti, tavoli, sedie e panche furono asportati; porte e finestre strappate dalle cerniere; vetri spezzati. L'altare venne tolto dalla chiesa e portato in cortile, dove servì da tavolo fino a che non fu ridotto in pezzi, insieme col tabernacolo e la balaustra, che furono usati per legna da ardere. Immagini sacre e quadri destinati al culto e all'insegnamento furono o profanati o bruciati. I libri della biblioteca, gettati dalla finestra. Di tutti gli oggetti di uso personale, il missionario non potè riavere che due sedie, salvate dall'ira dei rossi da un pietoso vicino e quattro armadi che erano serviti da letto ai rossi.

Un'aquila uccisa a Rieti

RIETI, 25

Da vari giorni gli abitanti di Sigillo, frazione di Posta, avevano segnalato al presidente della commissione venatoria avv. Antonio Milardi la presenza di una coppia di gigantesche aquile, le quali avevano il loro nido nelle gole di un contrafforte dell'Appennino. L'avv. Milardi, che è un ottimo cacciatore, si recava ieri a Sigillo insieme con il cacciatore Manzara Luigi di Antrodoco e si accingeva alla non facile impresa di dare la caccia ai due rapaci. Infatti essi vedevano comparire i due uccelli a far la ruota sul nido. I cacciatori facevano fuoco contemporaneamente, riuscendo ad ucciderne uno, mentre l'altro fuggiva malconcio. Il rapace abbattuto è un'aquila reale che misura 2.20 di larghezza d'ali ed è un esemplare rarissimo e caratteristico dell'Appennino centrale. Due arditi giovani e l'avv. Milardi hanno dato la scalata alla roccia su cui trovasi il nido per impadronirsi degli equilotti.

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali generali: Bassignano generale di divisione è decorato della medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri. Ranchetti generale di brigata id. id.

Corpo di Stato Maggiore: Rao Torres maggiore comando divisione celere Emanuele Filiberto (Testa di Ferro) è promosso a scelta tenente colonnello di Stato Maggiore. Bartimoro idem comando corpo di stato maggiore id.

Arma dei Reali Carabinieri: Riccioni ten. colonn. a disposizione legione Genova è trasferito divisione Pisa (legione Livorno). Garnucci idem idem divisione Bologna è nominato addetto ispettorato 3. zona corpo Reali Carabinieri Firenze.

Arma di Fanteria: Zadotti colonnello comando distretto di Pistoia cessa comando suddetto ed è collocato a disposizione (Comando corpo armata di Roma) I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Orlandini da 151 a 152 fanteria; Ferretti da 152 a comando Corpo Armata di Trieste. Panigadi da 30 fanteria a scuola di applicazione di fanteria. Casa dal 1 alpini al 7.

Arma di cavalleria: Forlanini maggiore Savoia Cavalleria è promosso tenente colonnello e destinato come sopra.

Arma di Artiglieria: Carlomagno colonnello direttore direzione artiglieria comando Corpo Armata di Napoli cessa dal 1 giugno dalla carica di giudice supplente presso il Tribunale Militare territoriale di Napoli. Pellegrini ten. colonnello incaricato comando 30 campagna è promosso colonnello e nominato comandante detto reggimento. Carta tenente colonnello incaricato comando 16 campagna idem; Corvino maggiore regio Corpo truppe coloniali Tripolitania è promosso colonnello continuando attuale destinazione.

Arma del Genio: Candido tenente colonnello ufficio fortificazioni comando Corpo Armata di Udine assegnato Ministero Guerra è trasferito ispettorato servizio commissariato. De Laurentis ten. colonnello 5. genio è trasferito 4. genio.

In un accesso di follia ferisce la moglie a rasolate

FIRENZE, 25

Stamane verso le 4 il contadino Giuseppe Bevicini di anni 43 residente a Pelago, che da alcuni giorni era affetto da una grave forma di polmonite, si alzava dal letto e in preda ad un attacco di follia, provocato dalla febbre altissima, afferrava un rasoio e colpiva all'impazzata la propria moglie Amedea di 42 anni, che dormiva vicina a lui.

Alle grida invocanti soccorso della poveretta accorrevano alcuni vicini i quali tentarono di afferrare il Bevicini che riusciva a fuggire, dirigendosi verso un bosco. Più tardi egli fu rintracciato in fondo ad una scarpata nella quale era caduto durante la fuga. Il Bevicini e la moglie sono stati portati all'Ospedale. La donna è stata giudicata con prognosi riservata e il Bevicini ha riportato ferite guaribili in 40 giorni.

Ingegnere fiorentino arrestato a Treviso

TREVISO, 25

In un albergo della città venne arrestato dagli agenti di questura l'ing. Vincenzo Bensi di anni 52, da Firenze.

Il Bensi era ricercato per mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Firenze, per appropriazione indebita aggravata continuata, bancarotta fraudolenta e falso continuato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le calorose accoglienze a Parigi
alla delegazione dei garibaldini

PARIGI, 25

Oggi alle 14.30, proveniente da Roma, un gruppo di 350 garibaldini, in uniforme, con alla testa il generale Ezio Garibaldi, sono arrivati a Parigi alla stazione di Lyon. Gli ex combattenti italiani sono stati accolti al loro arrivo dal conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, dal console generale comm. Camarano, dal Segretario del Fascio dr. Gazzoni, dai dirigenti dei combattenti e dei mutilati con bandiera, dal generale Nieger comandante la piazza di Parigi, in rappresentanza del generale Gouraud governatore militare di Parigi, da una delegazione della Legione garibaldini di Parigi, e da diversi raggruppamenti di associazioni patriottiche francesi e straniere.

Il generale Garibaldi, in camicia rossa e decorazioni, è disceso per primo, salutato dalle autorità che lo attendevano. La delegazione ed il generale Garibaldi sono stati applauditi entusiasticamente, mentre la musica della Guardia repubblicana suonava «Giovinezza», seguita dalla Marsigliese. Nel cortile della stazione le personalità ufficiali e le delegazioni francesi ed estere hanno assistito allo sfilamento dei garibaldini ai quali si sono uniti i loro camerati residenti a Parigi.

Saliti in autocarri, gli ospiti si sono diretti ai rispettivi alloggi. Domani, sabato, alle ore 10.30, avrà luogo una parata nel cortile d'onore degli Invalidi, per la consegna di decorazioni ai garibaldini e volontari italiani nell'Esercito in Francia, alla presenza del generale Gouraud, governatore di Parigi ed ex capo della 10.a Divisione alla quale appartenevano nelle Argonne i garibaldini. Vi parteciperà anche un battaglione del 47.o Reggimento Fanteria che ha combattuto insieme con la Legione garibaldina.

A mezzogiorno l'Ambasciatore d'Italia darà un ricevimento in loro onore. La musica della Guardia repubblicana apporterà il suo concorso. Alle ore 15.30 avrà luogo un ricevimento solenne delle delegazioni garibaldine italiana e francese da parte del Consiglio municipale. Alle 17.45 le delegazioni con le loro bandiere, in corteo, recheranno una corona all'Arco di Trionfo; alle 19 si avrà un ultimo ricevimento nella sede dell'Unione federale degli ex combattenti francesi.

Il "libro azzurro" francese

La realistica azione del Duce
sul problema del disarmo

PARIGI, 25

Il Ministro degli Esteri ha pubblicato un «libro azzurro» sui negoziati relativi alla riduzione e alla limitazione degli armamenti. Esso contiene 24 documenti che vanno dal 14 ottobre 1933 al 17 aprile 1934 dei quali sei solamente sono inediti. Il sistema di riduzione progressiva, molto ampia degli armamenti subordinata ad un periodo di prova, così come l'ha esposto sir John Simon, ha ricevuto il 14 novembre la adesione della Francia, adesione costantemente mantenuta di poi nonostante il riarmo della Germania. Il pro memoria francese del primo gennaio fornisce particolari su tale sistema precisando le cifre della riduzione degli armamenti alla quale essa giungerebbe. Il «memorandum» del 17 marzo conferma a nome del nuovo Governo francese che il pro memoria del primo gennaio e la nota successiva del 14 febbraio esprimono sempre il punto di vista francese. Il pro memoria del 16 aprile precisa di nuovo che la Francia non intende dipartirsi dai principii che sono quelli della Conferenza sino a tanto che la Commissione generale non avrà creduto di dover ritornare sulla sua risoluzione anteriore. Infine il «memorandum» francese del 17 aprile ripete che spetterà alla Conferenza di riprendere la sua opera al punto in cui essa l'ha lasciata.

Il documento n. 16 del libro azzurro è il riassunto di una convenzione tra Mussolini e Eden e riassume come segue il punto di vista italiano alla data di tale conversazione (26 febbraio 1934). Nelle condizioni attuali il Governo italiano dubitava fortemente che esistessero possibilità di indurre le Potenze armate a disarmare. Se le altre Potenze fossero tuttavia pronte a disarmare, il Governo italiano ne sarebbe molto lieto. Se il memorandum del Regno Unito potesse essere generalmente accettato, il Governo italiano potrebbe approvarlo, ma esso non ha speranza in un tal risultato.

In mancanza di ciò le proposte di Hitler potrebbero fornire una base di accordo possibile; in ogni caso è necessario agire rapidamente poichè la situazione peggiorerebbe se nulla fosse fatto. Se non vi fosse altro di meglio, sarebbe opportuno tornare al piano italiano che è molto preferibile a uno scacco. Inoltre Mussolini dichiara che l'Italia accetterebbe un sistema di controllo.

Per ciò che concerne gli effettivi, l'Italia preferirebbe che la Germania avesse trecentomila uomini, che le altre Potenze conservassero i loro effettivi attuali piuttosto che stabilire una parità tra le principali Potenze continentali. Mussolini considera che il riarmo tedesco avrebbe dovuto consistere solamente in armi difensive ed egli annetteva una grande importanza al ritorno della Germania nella Società delle Nazioni, nonostante che egli non sapesse se ciò avrebbe fatto parte della convenzione. In particolare la Germania non dovrebbe possedere aeroplani da bombardamento e sarebbe sperabile che questi fossero abbandonati da tutti gli Stati durante il secondo periodo dei cinque anni di una convenzione di dieci anni.

Barthou parla alla Camera
sulla sua politica estera

PARIGI, 25

Durante la discussione sulla politica estera alla Camera, Barthou ha spiegato come la Francia, fedele al trattato di Versaglia, ha firmato con l'Inghilterra e con la Italia una dichiarazione comune per la tutela della indipendenza dell'Austria.

In merito al disarmo, la politica di Barthou è conforme a quella dei suoi predecessori. E' una politica di disarmo e di eguaglianza di diritti nella sicurezza, ma la Francia non può ignorare le formazioni paramilitari e non può accettare il disarmo mentre le Nazioni soggette alle clausole dei trattati di pace riarmano.

Circa la Sarre, Barthou ha detto: «Ho indicato al presidente del Comitato, sig. Aloisi, al quale tengo a rendere omaggio, che la promessa solenne della Germania per quanto si riferisce alla libertà di voto, non mi basterebbe».

Terminando Barthou ha rilevato che un deputato che ha partecipato alla discussione na parlato di guerra. «Ma, egli ha soggiunto, il Governo francese non la vuole; nessun francese la vuole. La Francia farà di tutto per evitarla e la eviterà. Noi rimarremo fedeli alle nostre alleanze e alle nostre amicizie. Non è improbabile che la Francia e l'Italia si accordino in una intesa cordiale e definitiva (*Vivi applausi*).

La Conferenza navale del 1935
Le conversazioni preliminari iniziate

LONDRA, 25

Tutti i giornali da Washington riferiscono da fonte autorevole che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed il Giappone hanno già iniziato le conversazioni preliminari circa la Conferenza navale del 1935. Secondo il corrispondente del *Times* le conversazioni si sarebbero finora svolte a Londra fra l'Inghilterra ed il Giappone, ma gli Stati Uniti sarebbero stati tenuti al corrente e vi sarebbe la possibilità che entro breve tempo essi vi intervengano direttamente.

Sabelli e Pond a Londra

CARDIFF, 25

Sabelli e Pond sono partiti stamane a bordo del Leonardo da Vinci, *diretti a Londra, donde sperano poter proseguire al più presto per Roma.*

I due aviatori hanno atterrato all'aerodromo di Heston alle ore 12.31. Erano presenti all'arrivo lo Ambasciatore d'Italia, il Console generale e il Segretario del Fascio.

I progetti dei due aviatori non sono noti. Si ritiene tuttavia che il trasferimento a Londra darà loro modo di eseguire con maggiore rapidità le riparazioni di cui abbisogna l'apparecchio.

Situazione molto tesa
fra Ibn Saud e l'Imam

CAIRO, 25

Le più recenti notizie dall'Arabia informano che la situazione è molto tesa fra l'Arabia saudista e il Yemen nonostante il trattato di pace appena firmato; sembra che le due Nazioni si preparino a riprendere le ostilità.

Ibn Saud avrebbe detto che dopo aver dato nuovamente prova di indulgenza verso l'Imam, quest'ultimo cerca di guadagnar tempo. Si giudica generalmente che il maggiore ostacolo alla pace sia il principe Seiful Islam il quale avrebbe incoraggiato l'Imam a non rispettare le condizioni di pace, dichiarando che l'esercito del Yemen è capace di difendere Sanaa e che le truppe saudiste non vi entreranno giammai.

Il Principe è convinto che le montagne del Yemen saranno il cimitero delle truppe saudiste così come lo fu per gli eserciti turchi nei tempi scorsi.

Il Congresso dei Fanti
Il prossimo raduno in una zona di guerra

ROMA, 25

A Palazzo Marignoli ha avuto luogo nel pomeriggio il Congresso nazionale dei dirigenti dell'Associazione nazionale del Fante. Tra vivi applausi il comm. Dall Ara comunica che S. E. Zoppi, come atto di omaggio alla Federazione, ha offerto una statua raffigurante la Vittoria alata. Parla poi il generale Zoppi che inneggia al Re vittorioso ed al Duce. L'assemblea prorompe in entusiastiche acclamazioni. Dopo vari discorsi di delegati il comm. Dall'Ara promette per l'anno venturo il raduno nazionale in una zona di guerra. Dopo il saluto al Re ed al Duce, i fanti hanno chiuso il loro Congresso al canto degli inni della Guerra e della Rivoluzione in un'atmosfera di fervido entusiasmo.

I treni del popolo
per domenica 3 giugno

ROMA, 25

Nel programma delle 51 gite popolari per il giorno 3 giugno 1934 XII, da e per le Venezie vi sono le seguenti:

Torino-Venezia: 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 32, più L. 1.50 ingresso facoltativo Biennale. Torino p. 22.25, Venezia a. 6.35. Venezia p. 21.05, Torino a. 5.31.

Aosta - Vercelli - Novara - Venezia: 2.a classe L. 60, 3.a classe L. 36 da Aosta; 2.a classe L. 43, 3.a classe L. 25 da Vercelli o da Novara, più lire 1.50 ingresso facoltativo alla Biennale. Aosta p. 17.30, Vercelli p. 21.55, Novara p. 22.28, Venezia a. 5.20. Venezia p. 22, Novara a. 4.25, Vercelli 4.50, Aosta 9.10.

Milano-Venezia, tre treni; 3.a cl. L. 18, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.50, 4.00, 5.10, Venezia a. 6.25, 9.00, 10.42. Venezia p. 18.45, 19.20, 20.07. Milano a. 0.18, 0.43, 1.08.

Milano-Trieste, 2.a classe L. 52, 3.a classe L. 31. Milano p. 23.15, Trieste a. 6.57. Trieste p. 19.40, Milano a. 3.50.

Bergamo-Venezia: 3.a classe lire 18, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Bergamo p. 4.40, Venezia a. 10.05. Venezia p. 20.25, Bergamo a. 1.40.

Pavia-Venezia, 3.a classe L. 23, più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Pavia p. 1.18, Venezia a. 7.40. Venezia p. 17.42, Pavia a. 23.51.

Venezia-Firenze, 3.a classe L. 22, visita alla direttissima. Venezia p. 5.30, Firenze a. 10.25. Firenze p. 20, Venezia a. 1.03.

Verona-Milano, 3.a classe L. 12, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Mostra aeronautica. Verona p. 6.30, Milano a. 9.13. Milano p. 20.10, Verona a. 22.45.

Padova-Venezia-Postumia, 3.a cl. lire 21 più lire 5 d'ingresso facoltativo alle RR. Grotte. Padova p. 5.25, Venezia S. Lucia p. 5.37, Postumia a. 10.30. Postumia p. 19.45 Venezia S. Lucia a. 23.58, Padova a. 0.18.

Trieste-Milano, 2.a classe L. 52, 3.a classe L. 31, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Mostra aeronautica. Trieste p. 22, Milano a. 5.53. Milano p. 23.15, Trieste a. ore 6.57.

Trieste-Divaccia, 3.a classe L. 4, treni ordinari. Trieste C. M. p. 6.40, Divaccia a. 8.20. Divaccia p. 20.06, Trieste C. M. a. 21.53.

Trieste-Postumia, 3.a classe L. 9, più lire 5 d'ingresso facoltativo alle RR. Grotte. Trieste p. 6.20, Postumia a. 8.30. Postumia p. 20.20, Trieste a. 22.00.

Udine-Postumia, 3.a classe L. 14 più L. 5 d'ingresso facoltativo alle RR. Grotte, Udine p. 8.10, Postumia a. 9.50. Postumia p. 18.20, Udine a. 21.45.

Gorizia-Postumia, 3.a classe L. 11 più lire 5 d'ingresso facoltativo alle RR. Grotte. Gorizia p. 6, Postumia a. 9.05. Postumia p. 18.45, Gorizia a. 21.35.

Mantova-Venezia, 3.a classe L. 12 più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Mantova p. 6, Venezia a. 9.10. Venezia p. 21.20, Mantova a. 0.30.

LA COPPA D'ORO DEL LITTORIO

La festosa partenza dei concorrenti
dopo una suggestiva dimostrazione al Duce

ROMA, 25

Piazza Venezia, Via dell'Impero, Via dei Trionfi presentano questa sera un aspetto insolito, un'animazione vivissima. Al pubblico foltissimo che vuole assistere alla partenza dei concorrenti alla Coppa d'Oro del Littorio si aggiungono numerose automobili dell'Automobile Club di Roma. Le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine iscritte, continuate nella giornata di ieri, sono state riprese questa mattina, con grande affluenza di concorrenti. Molti degli iscritti sono arrivati a Roma solamente ieri sul tardi, nella nottata; molti altri hanno impiegato i giorni scorsi alla messa a punto dei motori prima di presentare le loro vetture alla verifica. Perciò le macchine che oggi si trovavano al Supergarage erano numerosissime; fra le altre sono giunte, ammiratissime, le fiammanti Alfa Romeo 6 cilindri 2300 iscritte dalla Scuderia Ferrari, le quali hanno compiuto la punzonatura contemporaneamente. Le più numerose a presentarsi sono state naturalmente le minime cilindrate: Balilla, M.G., Riley. Le operazioni di punzonatura si sono chiuse stasera alle ore 20.

Intanto questa mattina alle 10 i concorrenti romani e i soci della sede provinciale del RACI si sono radunati al Supergarage e in corteo si sono recati a deporre una corona al Vittoriano e a rendere omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva di Palazzo Littorio. Alle 23.30 si è effettuato il concentramento in Piazza Verdi di tutti i concorrenti e delle vetture partecipanti alla Coppa d'Oro del Littorio. Sono ben 225 le macchine iscritte, di tutte le marche, di tutti i colori, di tutte le potenze.

A mezzanotte in punto si inizia la sfilata da Piazza Verdi a Piazza Colonna delle vetture partecipanti. Le macchine per recarsi dal Supergarage a Piazza Venezia attraversano tutta Roma, passando per Via Vittorio Veneto, Piazza Barberini, Via del Tritone, Largo Chigi, Corso Umberto, Piazza Venezia. Giunte in Piazza Venezia alle ore 0.30, rendono omaggio al Duce suonando le sirene e le trombe, accendendo i fari: spettacolo insolito quanto suggestivo. Alle alte grida di «Viva il Duce» si associa anche la folla. L'aspetto di Palazzo Venezia illuminato dai riflettori è grandioso.

Terminata la cerimonia in Piazza Venezia, le vetture con una rapida manovra si portano, al comando del commissario capo della corsa, sulla Via dell'Impero e oltrepassato l'Arco di Costantino, si allineano secondo l'ordine prestabilito al Principio della Via dei Trionfi, punto designato per la partenza. Alle ore 2 si abbassa la bandierina e il primo concorrente fugge nella direzione delle Terme di Caracalla. Le partenze si susseguono di 15 in 15 secondi, tra gli applausi della folla e gli auguri degli amici.

Le partenze sono state date dal Principe Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto per la prima categoria, dal Ministro Acerbo in rappresentanza del Governo per la seconda categoria, dall'on. Serena in rappresentanza del Partito per la terza categoria, dal generale Teruzzi in rappresentanza della Milizia per la quarta categoria e dall'on. Parisio commissario del Reale Automobile Club d'Italia per la quinta categoria.

CALCIO

Gli Azzurri a Roma

ROMA, 25

Stasera col rapido sono giunti a Roma, accompagnati dal commissario unico Pozzo, gli azzurri che domenica allo Stadio dovranno incontrarsi con la squadra degli Stati Uniti. Il commissario unico ha portato a Roma i seguenti quindici giocatori: Combi, Cavanna, Rosetta, Monzeglio, Allemandi, Ferraris IV, Monti, Bertolino, Piziolo, Orsi, Meazza, Schiavio, Ferrari, Guarisi e Guaita. La formazione definitiva della squadra non potrà essere resa nota che domani sera.

L'attiva giornata romana
dei pescatori napoletani

ROMA, 25

I 140 pescatori napoletani che hanno compiuto la crociera remiera dal golfo di Napoli a Roma, percorrendo il lungo tratto tirrenico e risalendo la corrente del Tevere coi loro caratteristici *gozzi*, si sono esibiti stamane, nel tratto fluviale dal ponte Margherita allo scalo De Pinedo, in una interessante regata a cui ha assistito dall'alto dei muraglioni una folla numerosissima. Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1. Sant'Angelo d'Ischia in 2.37'4''; 2. Sorrento in 2.42'; 3. Capri in 2.42' e due quinti; 4. Vico Equense (prima imbarcazione) in 2.44'; 5. Vico Equense (2.a imbarcazione) in 2.45'; 6. Procida; 7. Mergellina; 8. Torre del Greco; seguono altre imbarcazioni. Alla gara ha assistito il Segretario Federale di Napoli.

Subito dopo le regate i pescatori napoletani sono stati cortesemente ospitati nella sede dei canottieri «Tevere Remo» dove il Segretario Federale dell'Urbe, assistito dal Direttore generale dell'O. N. D., ha proceduto alla premiazione dei vincitori. Ordinatisi quindi in colonna i pescatori, percorrendo il Corso Umberto e Piazza Venezia, si sono recati sul Campidoglio dove sono stati ricevuti dal Governatore nella sala di Giulio Cesare. Il fiduciario del gruppo Porlenza ha letto a S. E. Boncompagni il messaggio inviatogli dall'alto Commissario per la città di Napoli ed il Governatore di Roma ha avuto nobili parole di saluto e di elogio per l'impresa compiuta dai pescatori. S. E. Boncompagni ha poi donato loro un gagliardetto dai colori dell'Urbe e delle medaglie ricordo. Dopo un vibrante saluto al Duce i pescatori, che indossavano tutti il caratteristico costume turchino con il berretto rosso, si sono recati presso l'ara dei Caduti Fascisti dove hanno deposto una corona d'alloro. Sull'altare della Patria hanno poi ripetuto il rito dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Gli istruttori dei Fasci Giovanili
a rapporto dall'on. Starace

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi gli istruttori militari dei Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento e gli ufficiali superiori dell'Esercito, addetti ai Comandi federali dei Fasci giovanili stessi, si sono recati a palazzo Littorio ove sono stati tenuti a rapporto nella sala delle adunate dal Segretario del P. N. F. Gli istruttori e gli ufficiali addetti hanno poi reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

La morte d'un collega romano

ROMA, 25

Giulio Monti, da vari anni attivo ed apprezzato collaboratore dell'ufficio romano di corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, è morto oggi alle 12.15, a causa di complicazioni polmonari seguite ad un'operazione d'ernia eseguitagli nei giorni scorsi in una clinica della Capitale. Anima semplice e buona, ligio al dovere, la sua scomparsa in giovane età — aveva 39 anni — ha provocato profondo dolore in quanti lo conobbero e l'amarono.

Alla moglie desolata, ai tre figli rimasti orfani in tenerissima età, al collega Ugolini cognato dell'estinto, la *Gazzetta di Venezia* porge vive condoglianze.

L'odierno rapporto a Roma
dei Segretari Federali

ROMA, 25

Domattina, alle ore undici, come fu già annunciato, si riuniranno a Palazzo Littorio i Segretari federali. Sono convocati anche per la stessa ora a Palazzo Littorio i fascisti che hanno cessato dalla carica perchè chiamati ad altre funzioni, quali deputati. Tutti indosseranno l'uniforme estiva con decorazioni.

Due annegati nel Tartaro

ROVIGO, 25

Nel pomeriggio di ieri tali Gilioli Armando di anni 49 e Moro Paola di anni 38 per ragioni della loro professione vollero attraversare con una barca il fiume Tartaro.

Disgrazia volle che la piccola imbarcazione causa l'acqua alquanto mossa, non mantenesse la necessaria stabilità, in maniera che poco dopo fu travolta e i due disgraziati impossibilitati a mantenersi a galla furono travolti tra i flutti trovandovi la morte.

Il cadavere del Gilioli è stato poco dopo ripescato mentre, quello della Moro, malgrado le più attive indagini non è ancora stato pescato.

L'Autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta.

Un nuovo berretto da campo
per l'Esercito

ROMA, 25

Il Ministro della Guerra ha disposto che sia adottato per gli ufficiali nonchè per gli aiutanti di battaglia e marescialli un berretto da campo foggiato a busta che sarà obbligatorio dal primo giugno prossimo, che deve essere portato al campo e alle manovre.

Un marocchino disertore

ROMA, 25

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Alì Ben Hamed che si è dichiarato disertore coloniale francese ed appartenente al 5. tiragliatori Marocchini, 4. battaglione di stanza a Bourg Saint Maurice

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 146 - Centesimi 20 Domenica 27 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 157.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3468 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbanale N. 20-461 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna

Una magistrale esposizione economico-finanziaria del Duce alla Camera

La formidabile documentazione sottolineata dagli applausi entusiastici dell'Assemblea

Il Parlamento accoglie con vibranti manifestazioni di giubilo l'annuncio della prossima maternità della Principessa di Piemonte

ROMA, 26

La Camera si è riunita in seduta antimeridiana alle ore 10, sotto la presidenza del Presidente CIANO. Viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 550 con il quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria in Roma.

La Casa Littoria a Roma

CALZA BINI, quale rappresentante della classe degli architetti, pensa sia suo dovere porne in rilievo la importanza architettonica di questa legge che ha un alto significato, intendendo con la costruzione della Casa Littoria dare al Fascismo un edificio che sia insieme casa e monumento degno di tramandare ai posteri l'epoca Mussoliniana. L'idea fascista ha permeato di sè tutta la vita del Paese epperò la Casa Littoria deve essere la opera d'arte tipica della nostra fede e della nostra passione. Nessuna preoccupazione può essere giustificata circa la maturità degli architetti italiani a far opera degna della nostra epoca. Il Fascismo anche nell'arte della cultura e dell'agonistica accompagna i futuri dirigenti di domani.

Anche nei recenti Littoriali di cultura l'architettura ha dato prova che marcia a passo accelerato ed è giusto che i giovani siano incoraggiati a trovare vie nuove dell'arte. Il bando del concorso lanciato dal Partito è stato degnamente illustrato nella relazione del camerata on. Fera il quale afferma giustamente che la casa Littoria deve essere degna della grandezza e della potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. (*Interruzioni*).

GIUNTA: Non vogliamo la stazione di Firenze in Via dell'Impero! (*Vivi applausi*).

CALZA BINI, è certo che si opererà una selezione proficua e feconda fra i giovani i quali ritornano con amore allo studio dell'antico. (*Applausi, interruzioni del dep. Oppo, rumori*). Ma non per ricopiare forme mutevoli ma per penetrare lo spirito eterno di bellezza e di grandezza. (*Interruzioni ripetute, commenti, conversazioni*).

PRESIDENTE invita gli onorevoli camerati a fare silenzio e a permettere che tutte le opinioni siano liberamente espresse in fatto d'arte.

CALZA BINI, non crede che si possa desiderare che vengano ricostruite le vestigia dell'antichità o la falsa ricostruzione di qualche falso tempio antico (*interruzioni*); romana di respiro e di possanza ma nostra nel tempo e nello spirito deve essere la casa Littoria. (*Approvazioni*). Essa sarà così il coronamento della battaglia che da tempo gli architetti italiani combattono. (*Vivi rumori*). Ora che il Fascismo ha ridato alla gioventù il senso religioso del dovere più vasto deve essere la comprensione per i giovani, i quali più largamente devono essere chiamati alla esecuzione di opere d'arte. (*Commenti*). Ancora amministrazioni grandi e piccole lasciano i progetti nelle mani di pochi sapienti accentratori (*commenti animati*) o negli uffici tecnici. Se la giovane architettura non sarà ostacolata dalle ostilità preconcette che si rilevano in tanti ambienti essa sarà all'altezza dei compiti che il Fascismo vorrà commetterle (*approvazioni, commenti*) e potrà lasciare dovunque l'impronta della sua fede e della sua potenza perpetuando la romanità con nuove forme e in un'arte che sia veramente fascista. (*Commenti*). Nota che parecchie centinaia di architetti hanno partecipato al concorso ed essi danno garanzia che la casa Littoria sarà veramente degna del clima creato dal Fascismo. (*Applausi, commenti*).

GIGLIOLI. La Casa Littoria non può stonare nè contrastare con le grandi glorie del passato. Se i concorrenti avranno cuore romano e potranno sapranno provare finalmente quella parola nuova moderna ma romana che non sia eco anacronistica del clima fascista di architetture nate nel settentrione o nelle steppe (*vivissimi applausi*), ma un nuovo capolavoro che possa dire la parola nuova nel centro della romanità. Se si pensa quello che era divenuta quella zona sacra pare di sognare nel vedere lungo la via dell'Impero tanti monumenti risorti ed offerti di nuovo all'ammirazione del mondo.

CAFFARELLI esprime la speranza che la Casa Littoria costruita romanamente abbia quella possibilità materiale di resistenza e che dia la garanzia di durare tanto nei secoli quanto durerà certamente il nome ed il ricordo di Benito Mussolini. (*Vivissimi applausi*).

Il significato della nuova opera

MARAINI saluta il sorgere imminente della Casa Littoria che viene nel momento in cui l'arte ricomincia a trovare nella fede del ventennio una sua ragione d'essere ansiosa di rifarsi alla vita. Il Fascismo ha saputo infondere nell'artista uno spirito nuovo, tale da fargli sentire tutta la bellezza degli eventi di questo periodo eroico. Il Fascismo ha saputo operare così ben profondamente risuscitando nell'artista il cittadino, il professionista, l'uomo. La Casa Littoria è per gli artisti il tempio cui aspirano di poter fare omaggio del loro lavoro e in cui la fede del loro cuore possa così dire nei secoli a quali fiamme si sia accesa. La nuova Casa Littoria fisserà così il ricordo dell'azione fascista, varrà ad affermare come la storia di Roma si compia nei secoli sulla via dell'Impero nei nomi di Cesare e di Benito Mussolini. (*Applausi e commenti*).

BACCI interviene a questa discussione per manifestare un desiderio già chiaramente espresso da tutta l'assemblea. (*Interruzioni e commenti*). Desidera cioè di vedere finalmente decisa la costruzione della Casa Littoria nel cuore dell'antica Roma. Ma desidera anche che questa casa sia la espressione non di disfacimento e sconfitte, bensì della nostra vittoria, degna del nostro tempo, degna di Roma. (*Vive approvazioni, commenti, interruzioni*). Non dunque imitazioni di architettura tedesca, perchè contrasta col nostro sentimento, col nostro buon gusto con le nostre aspirazioni. (*Applausi, commenti, interruzioni*). Non vogliamo neppure una architettura bolscevica. (*Vivi applausi, interruzioni, commenti, richiami del Presidente*). E non vogliamo neanche architetture che siano siano ibridi congiungimenti fra architettura bolscevica e teutonica. Vogliamo una cosa nostra semplice e quadrata che sia espressione della romanità. (*Vive approvazioni*).

GIUNTA (*applausi*), rileva che se la istituzione della Casa Littoria non avesse avuto altro merito avrebbe sempre quello di aver suscitato questa discussione, che da tempo negli spiriti degli artisti e degli spettatori aspettava di poter esplodere. (*Ilarità, approvazioni*). Tutti siamo d'accordo sulla santità di questa istituzione ma libera deve essere la critica artistica. (*Approvazioni*). Una cosa è dunque la Casa Littoria, altra cosa è l'architettura che le darà corpo. (*Approvazioni*).

La Casa Littoria sorgerà sulla via dell'Impero e non si deve dimenticare che su via dell'Impero bisogna camminare molto cauti perchè vi è passata la storia di Roma e tutta la storia della civiltà e vi passa tutt'ora la giovinezza armata d'Italia, e, dietro il cavallo bianco del Duce, la storia d'Italia. (*Vivi applausi*).

La Casa Littoria non deve essere uno di quegli aborti che si chiamano stile 900. (*Vivi applausi*). Questa originalità che si vorrebbe gabellare sotto il nome di fascista può ben osservarsi in Russia o in Germania. Si tratta invero di stile bolscevico, ed infatti il bolscevismo tende la sua penetrazione anche a mezzo dell'arte con intenti livellatori. (*Vivissimi, prolungati applausi*). Non sa però se tutti i componenti la commissione giudicatrice abbiano lo spirito per comprendere le caratteristiche che la Casa Littoria deve avere. (*Approvazioni e commenti*). Concludendo riafferma la necessità di rifuggire da forme che sono in antitesi col nostro sentimento artistico e con la nostra civiltà. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Pone a partito l'unico articolo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi*). Il disegno di legge è approvato per acclamazione.

La maternità della Principessa di Piemonte

PRESIDENTE (*sorge in piedi, i Ministri e tutti i deputati si alzano*). Comunico alla Camera che con lettera in data di oggi il Prefetto di Palazzo di S. M. il Re partecipa che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di Viva il Re! Viva Savoia! Nuovi vivissimi applausi*).

Sono sicuro di interpretare i vostri unanimi sentimenti esprimendo alla Maestà del Re e agli Augusti Principi di Piemonte le felicitazioni ed i fervidi voti della Camera per l'annuncio lietissimo che sarà accolto con la più viva esultanza dalla Nazione, unita alla gloriosa dinastia millennaria da vincoli indissolubili di devozione e di affetto. (*Vivissimi, reiterati applausi, nuove grida di Viva Savoia*).

La collezione d'arte Barberini

Viene quindi discusso e approvata la conversione in legge del decreto 15 gennaio 1934 n. 56, che disciplina i rapporti di condominio delle case.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 26 aprile 1934 n. 705 concernente l'approvazione della convenzione relativa alla collezione artistica del fide-commesso Barberini.

OPPO, dopo aver fatto la storia del fidecommesso Barberini, raccomanda all'on. Ministro di trovare il modo di acquistare alcune delle opere rimaste libere, quali le tavole del Durer, di Fra Carnevale, del Rondinello e specialmente la statua del mirabile «Supplice». Sarebbe doloroso vederne prendere l'avvio verso le frontiere. (*Approvazioni*). Quanto alla questione generale dei fidecommessi rileva che oggi, muniti di disciplina e devoti al principio che l'interesse dello Stato è al di sopra di ogni altro interesse, si deve risolvere anche questo secolare problema delle collezioni artistiche fidecommessarie in modo che altri gioielli possano essere incastonati nella sfavillante corona di questa Roma imperiale che ha ripreso il suo cammino nel mondo. (*Vivi applausi*).

GRAY chiede al Ministro della Educazione Nazionale se non ritenga che l'art. 3 di questo progetto di legge sia in contrasto con la legge Rosadi. Se l'on. Ministro della educazione Nazionale riconoscesse questo egli proporrebbe la sospensione su questo disegno di legge. (*Commenti animati, interruzioni*).

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, dichiara che con questo progetto il Governo ha coscienza di avere risolto un problema che contemporaneamente interessava la conservazione di monumenti dell'arte italiana e una nobile famiglia italiana. Prega quindi il camerata on. Gray di non insistere nella sua richiesta.

GRAY non insiste.

Il disegno di legge è approvato.

Vengono quindi discusse e approvate le modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 15 settembre 1932 n. 1514, e l'istituzione di un ruolo di impiegati d'ordine del gruppo C per la amministrazione centrale della Guerra.

L'annuncio del discorso del Duce

PRESIDENTE (*sorge in piedi*), annunzia che oggi alle ore 15 la Camera terrà seduta per ascoltare il Duce in uno dei suoi memorabili discorsi in materia di politica economica e finanziaria. (*I Ministri e i deputati scattano in piedi, prorompendo in una entusiastica, interminabile ovazione, cui si associano le tribune*).

La seduta pomeridiana comincia alle ore 15, presieduta da CIANO.

Prima che la seduta abbia inizio entra nell'aula S. E. il Capo del Governo, accolto da una prolungata ovazione, cui si associa il pubblico delle tribune. Il Presidente Ciano prima di salire al suo seggio saluta romanamente il Duce; da una tribuna gremita di fascisti in divisa parte il grido di saluto al Duce. L'assemblea scatta in piedi e risponde: «A Noi!». Vivissimi, prolungati applausi.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Presidente dichiara: Parla il Duce!

Il Duce sale alla tribuna. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi plaudendo. Grida ripetute di «Viva il Duce!». Nuovi entusiastici applausi cui si associano le tribune.

Il grande discorso di Mussolini

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro.

Camerati!

Col discorso odierno io intendo di fare il punto a quella che è la situazione economico-finanziaria della Nazione.

Nel 1926 feci il punto in questa stessa Camera, a maggio, in materia di politica interna; il 5 giugno 1928 feci lo stesso in materia di politica estera in un discorso al Senato.

Oggi mi propongo di tracciare dinanzi a voi il panorama economico finanziario della Nazione in tutti i suoi dettagli, con dati analitici, controllatissimi: dicendo tutto, non solo in omaggio al culto della verità, che in taluni di noi diventa il furore della verità; noi fascisti diciamo moltissime cose che qualche volta potremmo risparmiare, ma ciò risponde all'imperativo categorico morale della nostra coscienza.

I buoni novennali

Ci sono stati degli avvenimenti che si collegano: emissione di buoni novennali nel gennaio; conversione del Consolidato nel febbraio; sforzo di adeguazione dei costi, prezzi, stipendi, affitti nell'aprile. L'utilità di questo discorso, consiste anche nel fatto che dopo, per un certo periodo di tempo, si può tacere; e il silenzio è il peristilio del tempio della saggezza.

Come ricorderete, i Buoni novennali furono emessi: nel 1923 per quattro miliardi, nel 1924 per un miliardo, nel 1925 per tre miliardi. Totale otto miliardi. Nel 1931 c'è stata l'emissione dei Buoni novennali, cinque miliardi; nel 1932, quattro miliardi, nel 1934 (gennaio di quest'anno con una decisione del Consiglio dei Ministri del 6 gennaio, il decreto porta la data del giorno successivo) si stabilì la quarta emissione dei Buoni novennali, che doveva svolgersi dal 10 al 20 gennaio. Alla sera del 13 gennaio la cifra raggiunta sommava a nove miliardi duecentottantacinque milioni di lire; costituiti per lire due miliardi trecento ottantotto milioni dalla presentazione dei Buoni novennali scaduti e per sei miliardi ottocento novantasette milioni da versamenti in contanti. Ci furono ottocento ottantacinquemila sottoscrittori. Noi ci trattenemmo quattro miliardi in contanti, perchè era la premessa necessaria per l'operazione successiva di conversione del Consolidato.

La Conversione del consolidato

La quale operazione, come ricorderete, ha avuto un esito che si può definire, senza ombra di retorica, trionfale. Come era composto questo Consolidato? C'era un Consolidato cinque per cento che sommava a trentatrè miliardi. C'era il prestito Littorio cinque per cento; ventotto miliardi: totale sessantuno miliardi. Di questo totale, quale era l'aliquota all'estero?

Per saperlo, basta vedere che cosa le banche estere hanno pagato in conto interessi su questi titoli, e allora ne risulta che in Francia c'erano sette milioni di questo Consolidato, in Inghilterra un milione e duecentottanta mila, nell'America del Nord trecentosettantuno milioni, nell'America del Sud centoventidue milioni, nel Perù quattro milioni e mezzo, nell'Egitto circa un milione. Totale del Consolidato all'estero cinquecentosette milioni.

Per darvi una idea del successo della nostra operazione, basti dirvi che le domande di rimborso sono state del due per mille, cioè meno del 0.20 per cento, mentre in Inghilterra su due miliardi e ottantacinquemila sterline del War Loan furono chiesti rimborsi per centosessantacinque milioni di sterline, pari all'otto per cento, e in Francia, su ottantacinque miliardi di titoli da convertire vennero chiesti rimborsi per quattro miliardi e cinquecento venti milioni, pari al cinque per cento.

Questa operazione di conversione del Consolidato è stata correttissima non solo sotto il punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista morale. Perchè nel 1926 noi dichiarammo che questi titoli non avrebbero avuto decurtazione di interessi per dieci anni, ed abbiamo mantenuto al cento per cento la parola, perchè abbiamo anticipato gli interessi 4.50 per cento fino al 1936, e abbiamo aggiunto dieci milioni per ogni miliardo convertito, cioè seicento milioni di premi.

Il precedente di Luzzatti

Naturalmente una operazione così vasta non poteva non muovere le acque, e ci sono state delle critiche affiorate qua e là, alle quali oggi si può rispondere. Una di queste consisteva nel dire che sei giorni di tempo erano troppo pochi. Ebbene, nel 1906 Luzzatti fece quella conversione delle rendite per cui è andato famoso nella storia finanziaria non solo del nostro, ma di tutti i Paesi. All'art. 2 della legge veniva stabilito quanto segue: «I possessori della rendita Consolidato cinque per cento lordo e quattro per cento netto, i quali, nel termine di sei giorni decorribili dalla data che sarà fissata per decreto reale non abbiano dichiarato, nel modo da stabilirsi nel decreto medesimo, di chiedere il rimborso del capitale, saranno ritenuti come accettanti il cambio della loro rendita consolidata nel nuovo titolo».

Questo è un bollettino, lo vedete, un po' gialliccio, perchè il tempo vi ha deposto la sua patina, ma po' stinto, come le cose che amava uno dei poeti del tempo; Guido Gozzano. Non stupitevi se di quando in quando io introdurrò delle intercapedini letterarie nella trattazione così arida di questa materia per alleggerirvi il compito come ascoltatori e poi perchè io, come discepolo di Federico Nietzsche, polacco-germanico, ho imparato da lui che nelle cose difficili bisogna procedere con passo cauto, ma leggero.

Abbiamo risposto a questa obiezione. Non possiamo, noi del Novecento essere più luzzattiani di Luigi Luzzatti (*si ride*) il quale dava sei giorni di tempo in un epoca in cui non c'era il telefono sviluppato come oggi, non c'era l'aeroplano, non c'era la radio. (*Approvazioni*).

Smentite categoriche a voci false

Poi si sono messe altre voci in giro, cioè che il Governo meditava la nominatività dei titoli. No, mai! Questo è escluso nella maniera più perentoria e assoluta, perchè la nominatività dei titoli significa la fine dei titoli. Si è detto che si volevano mettere delle tasse sulle cedole. Falso! Sarebbe stato veramente crudele infliggere ancora una decurtazione del reddito a coloro che hanno avuto fiducia nello Stato, che avevano accettato il consolidamento del 1926 e adesso subivano una riduzione delle loro rendite del 30 per cento.

Poi taluni vociferatori hanno parlato di un nuovo prestito per far fronte al pagamento del 4,50 per cento. Questo pagamento è stato effettuato davanti agli sportelli di tutti gli istituti finanziarii di Italia con mezzi che erano a nostra disposizione, i quali sono ancora oggi, come risulta dall'ultima situazione di bilancio, 2,700 milioni in cassa, liquidi e spendibili, con cui faremo fronte anche ai pagamenti delle cedole che scadono il primo luglio.

Non bisogna stupirsi di tutto questo perchè i risparmiatori hanno una psicologia speciale, di cui bisogna tener conto. Non solo noi non meditiamo niente di tutto ciò ma è mia convinzione che bisogna versare dell'olio sulle acque agitate, in modo che tutti i risparmiatori riacquistino la loro più completa tranquillità.

La riduzione degli stipendi

Terzo avvenimento: La riduzione degli stipendi. Qualcuno ha detto che è avvenuta dopo il plebiscito, come la volta precedente. Per quel che riguarda la volta precedente non è esatto, perchè il plebiscito del 1929 avvenne nel marzo e la riduzione degli stipendi si fece nel dicembre del 1930. Ma poi questa faccenda del prima e del poi non ha senso. Si tratta di veder la distanza che separa i due elementi. Il camerata Jung è testimone che io avrei molto desiderato di annunziare questo provvedimento proprio alla vigilia del plebiscito, e se questo non è avvenuto si deve a delle ragioni di ordine materiale, tecnico, amministrativo, sulle quali è inutile che io mi intrattenga.

Ma prima di parlare di questo ed in relazione a questo, parliamo dei prezzi. Sono diminuiti i prezzi; Sì, sono diminuiti. Anche qui bisogna vedere il fenomeno nel suo succedersi dei tempi. Se uno si specchia al mattino e si rispecchia alla sera prova che il suo volto non è cambiato! Se uno fa la stessa opera a distanza di dieci anni trova che ha bisogno di qualche cura. (Ilarità).

Così se noi prendiamo i due termini 1926 e 1934, troviamo che i prezzi all'ingrosso e al minuto, come dimostrerò, sono diminuiti. Qualcuno domanda: Ma sono attendibili questi numeri indici? Sì. Sono attendibili perchè se li ritenete attendibili quando segnano un aumento, non so perchè non dovrebbero essere più attendibili quando segnano una diminuzione. (Vivi applausi).

Chi è che fa questi numeri indici? Sono degli studiosi, degli osseri straordinariamente obbiettivi, che se dovessero obbedire alle voci del loro interesse personale, probabilmente avrebbero la tentazione di gonfiare le cifre I nostri indici sono quelli del Consiglio provinciale della economia corporativa di Milano, del Ragioniere Bachi, dell'Istituto centrale di statistica, istituto estremamente serio che, per i suoi dirigenti, i suoi studiosi, i suoi collaboratori, gode di un prestigio mondiale. Vediamo questi numeri indici.

La reale diminuzione dei prezzi

Le derrate alimentari, fatto cento il prezzo dell'ante guerra, erano a 712 nell'agosto del 1926, discendendo a 409 nel 1930, ed erano 293 nel febbraio 1934. Le materie industriali erano 682, 366, 268, 266. L'indice generale passa da 691 a 275. I prezzi al minuto di 21 dei principali generi di consumo passano da 647 nell'agosto 1926 a 387 nel marzo 1934. Vi risparmio gli altri dettagli, e cioè gli stessi indici per quanto riguarda le derrate vegetali, animali, i prodotti tessili, le materie tessili, chimiche, i materiali da costruzione, i materiali industriali, ecc., che non fanno che confermare questi indici riassuntivi.

Vediamo ora i prezzi al minuto, nelle città di Torino, Genova, Spezia, Milano, Padova, Venezia, Trieste, Firenze, Roma e Napoli. I prezzi sono raffrontati tra il primo quadrimestre del 1926 ed i prezzi del primo quadrimestre del 1934.

A Torino il pane passa da 2.67 a 1.61; la carne da 11.92 a 7.60; il formaggio da 17,88 a 11.21; il latte da 1.50 a 0.90; la pasta da 3.49 a 2,50; il riso da 3.28 a lire 1.95; l'olio da lire 10.88 a lire 5.63. Fermiamoci un po' sull'olio. L'olio non è ribassato. Si capisce che non poteva ribassare; e perchè non poteva ribassare? Perchè noi abbiamo fatto tutto il possibile per tenere alto il prezzo dell'olio, che rappresenta una fonte di ricchezza per almeno dodici su trentasei provincie d'Italia; e non si poteva pretendere che il prezzo dell'olio fosse alto all'ingrosso e basso al minuto! (Approvazioni). Il burro da lire 22 è sceso a lire 10; il lardo da 11.89 a 6.93; lo zucchero da 7.76 a 6.32. Anche lo zucchero è un alimento su cui si è concentrata di più l'attenzione del pubblico. Lo zucchero non è diminuito e non poteva diminuire, ma debbo dire ancora che su ogni kilo di zucchero lo Stato si prende quattro lire di imposta di fabbricazione?

Passiamo a Genova (sono mesi e mesi che io lavoro su questo). Il pane passa da lire 2.50 a lire 1.59; la carne da lire 17, a lire 9.75; il formaggio da lire 23 e centesimi a lire 13; il latte da lire ..59 a lire 1; la pasta da lire 3.40 a lire 2.25; il riso da lire 2.75 a lire 1.48; le uova da lire 8.88 a lire 6.72; l'olio da lire 10.55 a lire 5.49. Ha diminuito anche l'olio dal 1926 al 1934? il burro da lire 22.95 a lire 13.54; il lardo da lire 14.88 a lire 8; lo zucchero da lire 7.35 a lire 6.42.

Passiamo a Milano Il pane da lire 2.65 a lire 1.62; la carne da lire 15.75 a lire 7.11; il formaggio da lire 18 a lire 7; il latte da lire 1.50 a lire 1.20; la pasta da lire 3.93 a lire 3.52; il riso da lire 2.68 a lire 1.39; le uova da L. 10.08 a lire 5.76; lo olio da lire 11.48 a lire 6.12; il burro da lire 17 a lire 10, il lardo da lire 11 a lire 7; lo zucchero da lire 6.83 a lire 6.30.

Vediamo Trieste: il pane passa da lire 2.60 a lire 1.30; la carne bovina da lire 8.94 a lire 5; il formaggio da lire 22.62 a lire 15; il latte da lire 1.80 a lire 0.93; la pasta da lire 3.72 a lire 3.18; il riso da lire 2.84 a lire 1.86; le uova da lire 8.04 a lire 4.44; l'olio da lire 10.80 a lire 4.50; il burro da lire 22.63 a lire 11.49; il lardo da lire 11.95 a lire 7.48; lo zucchero da lire 6.93 a lire 6.20.

Prendiamo ora Roma. Il pane passa da lire 2.48 a lire 1.50; che però a Roma il pane si può comprare anche a lire 1.30. Lo ho comprato io! (*Si ride*). Avevo visto sui giornali (io sono assiduo lettore dei giornali) che c'è il pane a lire 1.30; io ho preso uno dei miei armigeri, il più sconosciuto e il più ingenuo, e gli ho detto: «Per oggi a mezzogiorno voglio un chilo di pane a lire 1.30, e mi porterete un chilo di carne da brodo di quella che costa a quattro lire». A mezzogiorno, sul mio tavolo, c'era il pane, che ho trovato ottimo e la carne con la quale non dico si possa fare un brodo sublime, ma uno che chiamerei decoroso. Naturalmente, se uno si vuol mangiare i grissini, arriviamo a lire 1.65; e se uno vuol mangiare filetto di vitella lo paga 11, 12 ed anche 13 lire.

Napoli: Il pane passa da lire 2.38 a lire 1.43, media sempre; la carne da lire 10.75 a lire 6.70; il formaggio da lire 14.29 a lire 9.29; il latte da lire 2.10 a lire 1.50; la pasta da lire 3.24 a lire 2; il riso da lire 3.10 a lire 1.31; le uova da lire 9 a lire 4.80; l'olio da lire 11 a lire 4.58; il lardo da lire 13.50 a lire 9; lo zucchero da lire 7.38 a lire 6.28.

Mi preme ancora dichiararvi che queste sono cifre antecedenti ai provvedimenti del 14 aprile. Da allora c'è stata una ulteriore diminuzione nel costo della vita. La discesa dei prezzi è fenomeno universale: non l'ha inventata il fascismo. Vi sono delle cause obiettive di questo fenomeno. Si è molto prodotto: c'è stata inflazione, la sopraproduzione non ha trovato il consumo. Perchè la produzione è illimitata o quasi, il consumo è limitato. E allora per una legge che esiste, quella della domanda e dell'offerta, evidentemente c'è stata la discesa dei prezzi.

In una fase di discesa dei prezzi si può stabilire questa legge: che colui il quale ha uno stipendio o un reddito fisso, è in situazione di privilegio. (*Applausi*). Veniamo ora ai provvedimenti del 14 aprile che concernono gli impiegati dello Stato.

638.000 funzionari dello Stato

Prima di tutto, quanti sono? Ve lo dico subito: sono 638.000. Questa è una cifra che fa impressione. Vediamo la Francia: la Francia ha 646.000 funzionari civili e 190.000 funzionari militari. Questa seconda cifra merita attenzione per altri motivi che voi intuirete. (*Si ride*).

Ma le cifre non dicono nulla se non sono interpretate. Può essere vero, anzi è vero quello che diceva Pitagora, che nel numero è l'universo; ma il numero è un segno grafico, che poi conviene interpretare, vivisezionare. Ora, al primo ottobre del 1933, la situazione del personale dello Stato, cioè i funzionari, ufficiali dipendenti comunque dello Stato, era la seguente: Magistratura civile, militare e cancellerie 9233; gli insegnanti medii e universitari di ruolo 12.939, non di ruolo 9145. I maestri elementari di ruolo 89.735, non di ruolo 4358. Impiegati civili: Qui ci fermiamo un momento. Di ruolo 52.718, non di ruolo 9799. Mettiamo dunque l'accento su questa cifra, la quale dimostra che la vera burocrazia dello Stato italiano, cioè gli impiegati civili che sono al centro e alla periferia, sommano in totale a 52.000 dei quali soltanto 20.000 lavorano al centro.

Gli ufficiali in servizio permanente effettivo sono 25.048, di complemento e richiamati 3636; sottufficiali 54.095, militi 75.241. Altra sosta. Qualcuno ha opinato che convenisse ridurre ulteriormente il numero dei carabinieri reali. Adagio. E' vero che i carabinieri reali prima della guerra erano 30.000, ma allora l'Italia faceva 35.840.000 abitanti; oggi ne fa 42.838.000. I carabinieri dopo la guerra erano 60.000; li abbiamo portati a 45.000; credo che questa sia una cifra che si potrebbe definire una cifra di regime, cioè bisogna lasciarla al numero di 45.000 e non aumentarla, malgrado l'aumento che ci sarà nel totale della popolazione italiana.

Gli operai della amministrazione militare sono 31.295, delle altre amministrazioni 5028. Non è finito, andiamo avanti. L'amministrazione dei monopoli di Stato ha 2293 unità di ruolo e poi 22.275 operai; l'Azienda autonoma della strada ha 245 unità del ruolo civile e 478 militi della strada. Altra sosta. La Milizia della strada si compone dunque di 478 unità, diconsi 478 unità. Poste e Telegrafi. Il personale ri ruolo ha 25 mila unità, la Milizia postale e telefonica 350 unità, poi ci sono 1613 unità a contratto, 1206 non di ruolo. Ricevitori postali, gli agenti rurali ed i procaccia postali, quelli che portano le lettere nei villaggi sono 28.582.

L'azienda di Stato dei servizi telefonici ha un personale ridottissimo, perchè fin da 10 anni or sono noi abbiamo dato le linee urbane alle società private. Vi sono 639 unità a contratto e 437 avventizi.

Veniamo alle Ferrovie dello Stato. Nel ruolo civile i ferrovieri sono 130 mila. Ricordate che al momento della Rivoluzione erano 240 mila. La Milizia si compone di 4 mila unità, non 40 mila, dico 4 mila. Poi c'è un personale non di ruolo: 2405 civili, 1261 milizia.

Andiamo avanti. Personale proveniente dal cessato regime austro-ungarico: 1607 unità impiegati di ruolo, 693 operai non di ruolo, nell'amministrazione monopoli di Stato, 58 impiegati civili, nelle Poste e Telegrafi 1101 unità; nell'azienda Foreste demaniali 4. Personale in servizio di Colonia: Personale distaccato: impiegati di ruolo 675, militari 3973, personale assunto dal Governo coloniale 4067 civili, 2605 operai, personale militare indigeno 6852 unità, poi ci sono nella magistratura civile gli insegnanti, gli impiegati civili e altri che sono 5086 unità.

Riassumendo i posti occupati al 1.o ottobre 1933 erano 633.220; aggiungendo 4896 ufficiali delle categorie in congedo si arriva a 638 mila, come io vi avevo detto.

Quasi nove miliardi di spesa

Vediamo le spese: personale in servizio dell'Amministrazione statale comprese le Aziende autonome 7 miliardi; ufficiali delle categorie in congedo 59 milioni; personale in quiescenza 1.586.000.000; gli enti mantenuti con concorso dello Stato 79 milioni, totale 8.752.013.944.

Esamineremo ora la portata delle operazioni. Ma prima di procedere a questo esame facciamo la cronistoria degli stipendi dal 1922 al 1934. Quando noi prendemmo il potere nel '22 la burocrazia era un pò disorganizzata e molto demoralizzata.

Si deve al camerata De Stefani il provvedimento dell'11 novembre 1923 n. 2395, che impose la base della riorganizzazione della burocrazia italiana. Questa legge è una legge fondamentale che ha diviso giustamente il personale in tre categorie a seconda che possegga o non possegga la laurea, o il diploma di scuole medie superiori o la licenza delle scuole inferiori. Ci sono sempre dei tentativi di passaggio o meglio di forzare il passaggio. Ma questi tentativi non riescono perchè il difensore accanito di questa legge sono io. (*Approvazioni*).

Si ritoccano anche in regime fascista troppo spesso e volentieri le leggi. Anche dei ritocchi sono nemicissimo! Che cosa è il ritocco? Prendete Apollo: ritoccategli il naso di un solo centimetro e poi mi direte se può essere ancora il Dio della bellezza (si ride). Così delle leggi: alcune volte sono ritoccate e diventano irriconoscibili o quasi, e determinano delle conseguenze talvolta assai penose. Con questo non si vuol dire che le leggi devono essere immutabili, altrimenti diventerebbero dei dogmi Si vuole soltanto dire che le leggi sono cosa sacra, solenne, che impegnano tutto un popolo. E perchè le leggi siano rispettate bisogna far vedere che non sono cambiate ad ogni stormir di fronda.

La riorganizzazione della burocrazia

Ora la prima riorganizzazione della burocrazia condusse ad un aumento di stipendi nella misura di 250 milioni. Poi nel 25 ecco l'infrazione, la sterlina a 157, come ricorderete, e si dovettero aumentare di nuovo gli stipendi. Ricordo perfettamente che la riunione del Consiglio dei Ministri ebbe luogo nel mio domicilio privato, per via di una certa ulcera, dalla quale molto speravano gli antifascisti! (l'assemblea scatta in piedi applaudendo lungamente ed entusiasticamente).

E anche questo provvedimento portò 650 milioni di aumento. Poi, dopo il discorso di Pesaro ed il susseguente periodo, che chiameremo della prestabilizzazione, ci fu una prima riduzione che sommò a milioni 380, ma nel '29 si ebbe un nuovo aumento per 670 milioni, nel '30 la riduzione

dal 12 per cento, e il 14 aprile '34 la riduzione di cui parlerò fra poco.

Se voi sommate gli aumenti, o meglio se fate il conguaglio, il rapporto tra aumenti e diminuzioni, voi troverete che in questi dodici anni la linea degli stipendi è stata costante. Ora non bisogna credere che sia piacevole per qualsiasi Governo, anche per il Governo fascista, di decurtare gli stipendi. Sono delle operazioni necessarie, e quando sono necessarie, non si fa questione di sapere se sono gradevoli o sgradevoli. Ma, anche prendendo questa decisione noi abbiamo proceduto con calma e con umanità.

Le cifre che seguono vi danno proprio il senso e la portata del provvedimento. L'avere esentato da ogni diminuzione il personale che arrivava ad uno stipendio di lire 500, significa avere esentato 250 mila unità per una somma di lire 300 milioni.

La riduzione del 6 per cento per gli stipendi da 500 lire a 1000 incideva su un totale di due miliardi cinquecento sessantotto milioni e comprendeva 295 mila individui; da 1000 a 1500 lire, otto per cento di riduzione, 65 mila individui; da 1500 a 2000, 16 mila. Coloro i quali sono stati colpiti con riduzioni superiori al 12 per cento sono esattamente settemila.

Le pensioni di guerra non si toccano

Poi non abbiamo toccate le pensioni. Le pensioni di guerra non si toccano. Quello è un debito sacro della Nazione. (*Vivissimi, ripetuti e prolungati applausi. I deputati sorgono in piedi. Nuove reiterate acclamazioni*).

Ma sapete quante sono le pensioni ordinarie civili? 107.645. Le militari? 49.460. Totale 157 mila per 898 milioni. Poi ci sono le pensioni straordinarie: sono 21 mila per 8 milioni. Poi ci sono le pensioni di guerra; sono 780 mila per 1 miliardo 100.946 016 lire, perchè ci sono, oltre ai mutilati ed agli invalidi, le famiglie, le vedove, gli orfani, ecc. Le pensioni ferroviarie sono 98 mila per 545 milioni; le pensioni di maestri elementari 20 mila per 146 milioni. Totale di questa partita 1.077.849 per un importo di lire 2 miliardi 699.386.136,95.

Voi vedete che, entrando in questa materia si ha la sensazione di quello che significano i fenomeni della finanza dello Stato, e quale ordine di grandezza essi hanno effettivamente.

Gli stipendi al 1914 e al 1934

Non ho esaurito questo argomento. Vediamo ora i raffronti, fra il 1914, sempre in tema di stipendi, ed il 1934. Grado I.: Lo presidente di Cassazione: Nel 1914 15 mila lire, nel 1934 65 mila lire. Grado II.: Generale designato d'armata: 16.800 nel 1914, 61 mila nel 1934. Procuratore Generale di cassazione, Presidente del Consiglio di Stato, Presidente della Corte dei Conti, Avvocato Generale dello Stato che avevano 15 mila lire ne hanno oggi 53 mila.

Come vedete c'è uno scarto tra gli stipendi di ufficiali ed i funzionari; scarto logico, necessaria, poichè il compito degli ufficiali è diverso e più difficile. Sopratutto da essi, dalla loro preparazione, dal loro coraggio, dipende in una guerra, il destino della Nazione. Grado III.: Il generale di Corpo d'Armata, che nel 1914 prendeva 16.800 lire prende oggi 53 mila lire; il Presidente di Sezione e di Cassazione da 12 mila è passato a 44 mila; il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, il Presidente di Sezione della Corte dei Conti, il Vive Avvocato Generale dello Stato da 12 mila sono passati a 42 mila.

Grado IV.: Il Generale di divisione da 12.400 a 45 mila; il Consigliere di Cassazione da 10 mila a 39 mila; il Consigliere di Stato, il Consigliere della Corte dei Conti, il Sostituto Procuratore Generale, i Professori universitari, che formano tutto un blocco, da 17 mila a 37 mila. Grado V.: Generale di brigata, 11 mila prima della guerra, oggi 36 mila lire. Il Consigliere d'Appello, il Vice Avvocato di Stato, i Professori universitari, gli ispettori generali 28.652.

Grado VI.: Colonnelli da 8.900 prima della guerra a 30.356. Giudici, Sostituti Avvocati, Professori universitari di terza classe, Presidi, Capi Divisione che prendevano prima della guerra 5 e 7 mila, oggi 23 mila 719. Gradi VII.: Tenente colonnello: prima della guerra 6500 oggi 25.611; Professori straordinari universitari 5750, oggi 19.166. Presidi di 2. Cat. 5500, Capi Sezioni 5 mila prima della guerra, 19 mila 958 oggi.

Nel Grado VIII. comincia a funzionare l'aggiunta di famiglia: Il Maggiore che aveva 5200 lire prima della guerra ne ha oggi 24.385, il Giudice di terza classe, il Professore del ruolo A di 2. classe, i Consiglieri passano da 4 e 5 mila lire a lire 19 mila. Nel Grado IX., Capitano prima della guerra 4400, oggi 21 mila 727. I Giudici aggiunti 3 mila, i primi segretari 4250, oggi 17.236. Grado X.: Tenente, prima della guerra 3 mila, oggi 18 mila. Segretari 3250, oggi 14.700.

Grado XI.: Sottotenenti 2000 lire prima della guerra, oggi 11.355. Vice segretario 2550, oggi 9798. Uditore da 2 mila a 6 mila. Professori straordinari di ruolo B da 2500 a 15.413. Gruppo C: Grado X.: Primo archivista da 3500 a 13.000. Gradi XI.: Archivista passa da 3 mila a 10.800. Grado XII.: Applicato passa da 2250 a 8917; Alunno d'ordine passa da 1500 a 5463. Per il personale subalterno: Usciere di I. classe da 2000 passa a 10.017, Usciere capo da 1800 a 8900, poi viene il personale inserviente, da 1200 a 4400.

Che conclusione possiamo trarre da queste cifre? Questa: che lo Stato Italiano, malgrado i tempi difficili, malgrado la nostra situazione di Nazione non ricca, permette ai suoi funzionari, come è dovere del resto, di condurre un'esistenza abbastanza tranquilla e decorosa. Se non si può fare di più, ciò dipende da cause obbiettive che non si possono modificare in un breve periodo di tempo. Ci vogliono degli anni, forse dei decenni.

I Ministri e i Sottosegretari

C'è stata una riduzione del 20 per cento per i Ministri ed i Sottosegretari. Vediamo un po': Lo stipendio di Ministro fu fissato con legge 6 novembre del 1859, nella misura di lire 25 mila annue di allora, che sono diventate 22 mila nel 1930, che si sono ridotte oggi a 17.600. Poi c'è l'assegno temporaneo che fu stabilito con legge del 13 agosto del 1921 e che fu fissato per i Ministri in 2400 lire, le quali sono diventate 2112 e poi 1689. Totale un Ministro al 30 novembre del 1930 aveva uno stipendio di 27.400 lire che sono diventate 24 mila e poi 19.289.

I Sottosegretari hanno una legge recente. Mentre i Ministri possono risalire al 1859, anno fatidico, i Sottosegretari non possono che tornare al 1908, anno del quale fu fissato lo stipendio nella misura di 12.000 lire annue, che nel 1930 diventarono 10.560 e nel 1934 8448. Ci fu un momento, per effetto di un decreto luogotenenziale del 1918, che allora era di lire 1760, è disceso poi a 1496, e oggi a 1196. Poi c'è stato l'assegno temporaneo fissato con legge del 1921 in lire 2160 che sono diventate poi 1900 e oggi 5120. Totale: lo stipendio annuo di Sottosegretario da 15.860 lire è diventato 13.956 e poi 11.165. Naturalmente i Sottosegretari rivestono la carica di deputato o di senatore accumulano gli stipendi. (*Si ride*)

Il 23 dicembre del 1925, con mio decreto, si stabilivano per i Ministri delle indennità complementari mensili di lire 5000 per il Capo del Governo, di lire 3500 per ciascun Ministro e di 2000 per ciascun Sottosegretario di Stato. Naturalmente anche queste indennità supplementari sono diminuite, da 3500 al 1. dicembre 1930 a 3080 e oggi a 2464 per i Ministri, e per i Sottosegretari di Stato, da 2000 lire a 1760, e a 1408.

Il Capo del Governo ha rinunciato a tutti i suoi emolumenti

Per quello che riguarda il sottoscritto (*Voci: No, no*), vale la pena (*Applausi fragorosi*), per il sottoscritto esiste una lettera in data 22 novembre 1928, con la quale il Capo del Governo ha rinunciato a tutti i suoi emolumenti (*Vivissimi, prolungati applausi*). Questo è un fatto di cronaca che può soddisfare una curiosità ma non ha nessuna importanza.

Tuttavia anche queste cifre, che concernono i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, meritano qualche meditazione, sopratutto nei confronti dall'estero. Questa misura della diminuzione degli stipendi non è stata adottata solo dall'Italia, ma tutti i Paesi vi hanno ricorso. Tutti. L'Inghilterra al 30 settembre 1931, dieci giorni dopo lo slittamento della sterlina, riduceva i suoi stipendi dal 10 al 20 per cento, ma poi c'è stata una riduzione più effettiva ancora, dovuta alla caduta della sterlina del 30 per cento. In Germania dal 12 al 23 per cento. Gli Stati Uniti del 15 per cento più la svalutazione del dollaro. In Francia del 5 per cento, ma la Francia non ha risparmiato le pensioni nè civili nè militari, nè di guerra; nel Belgio del 10 per cento e già si medita un'altra misura del genere; in Polonia del 15 per cento, e trascuro i Paesi minori.

Veniamo ora agli obbiettivi di queste riduzioni. Sono due: Il bilancio dello Stato, e la bilancia commerciale.

La storia finanziaria dello Stato italiano

Bisogna realizzare il pareggio del bilancio, assolutamente, perchè nè una famiglia, nè uno Stato può vivere facendo ininterrottamente dei debiti. (Applausi vivissimi). Ad un certo punto l'acqua arriva alla gola, e allora per avere voluto evitare le tempestive necessarie misure, vi troverete nella necessità di prenderne delle draconiane. Non possiamo indebitarci, perchè tutto il danaro che va allo Stato, viene in una certa aliquota sottratto alla economia della Nazione.

Se noi seguiamo la storia degli avanzi e dei disavanzi di bilancio, noi seguiamo la storia della Nazione. E' interessantissimo. Come ricorderete, il Regno d'Italia fu proclamato a Torino nel marzo del 1861. Il nuovo Regno esordisce con un deficit di 446 milioni. Naturalmente c'è da mettere insieme tutta la compagine della nazione. E questo disavanzo accompagna gli esercizi 1863-64 e 65 e sale a 721 milioni nel 1866. Nel 1866 guerra italo-prussiana contro l'Austria. Bisogna giungere al 1875 per ritrovare un modesto avanzo di 14 milioni. La serie degli esercizi che si chiudono in avanzo continua fino al 1883. Poi, con gli anni 85-86 cominciano i disavanzi, che vanno fino al 1896-1897. Ma poi riappare l'avanzo nei bilanci degli anni che vanno dal 1898-1899 fino al 1910-1911; ultimo avanzo di bilancio nella misura, diciamo pur modesta, di 11 milioni.

Da allora cominciano grossi disavanzi: nel 1914-1915 due miliardi e ottocentotrentacinque milioni, 1915-1016 sei miliardi; 1916-1917 dodici miliardi, 1917-1918 diciassette miliardi, 1918-1919 ventidue miliardi, 1919-1920 sette miliardi ottocentottantasei milioni, 1920-1921 diciasette miliardi, 1921-22 quindici miliardi, 1922-23 tre miliardi. Cominciamo noi a funzionare! Questo disavanzo nel 1923-24 venne ridotto a 418 milioni.

Poi comincia la serie nuova degli avanzi. Avanzi che sono di 147 milioni nel 1924-25; 478 nell'esercizio successivo, 436 nel 1926-27; 497 nel 1927-28; 555 nel 1928-29; 170 nel 1929-30. Fermiamoci un poco. Questo dimostra, in contrasto con quello che si sussurra da taluno, che il livello di stabilizzazione non ha giocato a determinare il disavanzo, perchè negli anni 1927, 1928, 1929 e 1930 c'è ancora un avanzo di bilancio. Il disavanzo comincia quando scoppia la crisi mondiale. Ed allora, vediamo le cifre nel 1930-31 il disavanzo è di 594 milioni, nel 1931-32 tre miliardi e 867 milioni; nel 1932-33 tre miliardi e 549 milioni. Oggi (siamo a dieci mesi) tre miliardi cinquecentotrentuno milioni.

Si può presumere che il deficit dell'esercizio in corso sarà sui quattro miliardi. Ciò significa che abbiamo avuto bisogno di fare quattro miliardi di debiti; ciò significa che nel bilancio, da ora innanzi vi sarà un aumento di stanziamento per il pagamento di interessi di questi quattro miliardi di debiti che abbiamo fatto. Questo conferma quello che dicevo poco fa, che uno Stato bene ordinato non può vivere indefinitivamente su debiti.

Difatti la vicenda ciclica di questi esercizi, come è stata superata? Coi debiti! cioè dal 1914 ad oggi si sono fatti 77 miliardi di debiti. Vedremo fra poco la storia di questi debiti.

Per l'esercizio 1934-35 si è preventivato un deficit di due miliardi e 900 milioni, calcolato molto prudentemente. Ora, a diminuire questo deficit entreranno questi elementi: 900.000.000 circa di risparmio per pagamenti interessi; 410.000.000 per questa diminuziine degli stipendi.

Non ci siamo ancora. Aumentare le entrate. In che modo? Mettendo delle nuove tasse e imposte?

La pressione fiscale è giunta al limite estremo

Non è possibile. Io sono il primo a proclamare che la pressione fiscale è giunta al suo limite estremo (*Approvazioni*), e che bisogna lasciare per un po' di tempo assolutamente tranquillo il contribuente italiano: e se sarà possibile, bisognerà alleggerirlo, perchè non ce lo troviamo schiacciato e defunto sotto il pesante fardello! (Applausi).

Bisogno fare delle economie. Ne abbiamo fatte. Abbiamo diviso tutte le voci del bilancio in due grandi categorie, spese incomprimibili e spese comprimibili. Le spese rivedibili salgono a 5 miliardi 900 milioni. Io penso che si può raggranellare qualche centinaio di milioni anche in questa partita. Vi risparmio la lettura di queste spese: però se voi ne manifestate il desiderio, io ve le leggo subito. Ho visto che voi non manifestate questo desiderio (ilarità).

Secondo motivo importante: la situazione della bilancia commerciale. La nostra bilancia commerciale va male. Si può discutere se va male per i prezzi o se non va più tanto male per la quantità, ma queste sono discussioni che si possono fare in altra sede.

La bilancia commerciale

Comunque spiegano il fenomeno, ma non lo attenuano, il fenomeno si rivela in queste cifre: nel 1928 furono importate merci in Italia per 22 miliardi 413 milioni; nel 929 discesero a 21 miliardi; nel 30 a 17 miliardi; nel 31 a 11 miliardi; nel 32 a otto miliardi; nel 1933 a sette miliardi 412 milioni. Vediamo le esportazioni. Nel 1928 l'Italia esportò merci per un valore di 14 miliardi 998 milioni, nel 1929 aumentò questa cifra e raggiunse 15 miliardi 935 milioni ;poi discese a 12 miliardi e 119 milioni, a 10 miliardi 209 milioni nel 1931, a 6 miliardi 811 milioni nel 1932, a 5 miliardi 979 milioni nel 33.

Voi avete da queste cifre la sensazione, oserei dire tattile, della anemia progressiva dei traffici internazionali. La situazione non è migliorata quest'anno, tanto è vero che nei primi quattro mesi noi abbiamo uno sbilancio commerciale di 965.830.660 lire. Se si va avanti di questo passo, noi avremo, alla fine dell'anno, un disavanzo della bilancia commerciale di tre miliardi. Come si fronteggia questa situazione? E quali le cause?

Avviene per due ragioni che noi esamineremo tra poco. Avviene sopratutto a mio avviso, per gli impedimenti enormi, inverosimili, che si fanno ai traffici. In un rapporto molto interessante dell'Istituto nazionale dell'esportazione diretto in questo momento con molta competenza dal camerata Lantini, c'è il quadro sintetico di tutti gli ostacoli che si pongono al commercio e quindi alle nostre esportazioni, ostacoli di carattere doganale, restrizioni dell'esportazione rappresentate da divieti, contingentamenti, licenze, adottate in linea decrescente dai seguenti paesi: Francia, Svizzera, Olanda, Turchia, Polonia, Germania, Estonia, Lituania; regime monopolistico del commercio di taluni prodotti. La Germania, che ha sottoposto al monopolio il commercio del granturco, i prodotti dell'industria casearia, grassi, uova, fibre tessili e pelli. Inasprimenti tariffari in quasi tutti i paesi: Inghilterra, che ha dato il più vigoroso saluto alle dottrine della scuola di Manchester, Francia, Stati Uniti, Brasile, India, Polonia, Svezia, Norvegia. Trattamento preferenziale, accordo di Ottawa, particolarmente quelli conclusi dall'Inghilterra con i paesi Baltici, accordi con l'Argentina; restrizioni di ordine sanitario; marcatura di origine, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania, Norvegia, Danimarca.

Poi ci sono le difficoltà per il trasferimento delle divise: Austria, Ungheria, Germania, Cecoslovacchia quasi tutti i paesi dell'America meridionale e poi alcuni paesi Baltici: Lettonia, Estonia, Danimarca. Accordi di clearings. Difficoltà di ordine monetario, svalutazione della sterlina, del dollaro, della peseta, dello yen; poi ostacoli vari, rappresentati dai premi di esportazione accordati da molti in forma palese, e provvidenze di varia natura, col sistema del drawback, sistema degli scribs, introdotti dalla Germania; propaganda pel prodotto nazionale, ed ostacoli al consumo estero: Germania, Gran Bretagna, Unione Sud Africana; concorrenza giapponese.

Necessità di adeguare i prezzi nostri ai prezzi mondiali

Seconda causa che ostacola il nostro commercio di esportazione: sfasamento fra i prezzi interni dell'Italia e prezzi mondiali, cioè il nostro prodotto costa di più. Se noi non adeguiamo i nostri prezzi interni e i nostri costi di produzione interna ai costi di produzione mondiale, non possiamo sperare nella ripresa dei nostri traffici. L'alternativa è questa, camerati: una alternativa che noi abbiamo già risolto ma che devo esporre.

Questo adeguamento necessario non può che avvenire in due modi: o con la compressione dei prezzi e dei costi all'interno, o con la svalutazione della moneta. E siccome noi abbiamo già respinto il secondo corno di questa alternativa, perchè pensiamo che tutti i paesi dovranno tornare all'oro, e perchè le monete di caucciù non possono durare all'infinito, è sull'altro termine della alternativa che dobbiamo porre l'accento.

Ci sono di coloro i quali dicono: guardate l'Inghilterra! Ebbene, guardiamo l'Inghilterra. Intanto bisogna ricordare che l'Inghilterra ha voluto riportare nel 1925 la sua sterlina alla parità dell'anteguerra, perchè, come diceva un ministro dell'epoca, voleva guardare orgogliosamente negli occhi al dollaro. Lo slittamento del '31 lo si deve a una situazione debitoria e creditoria, in cui si è trovato il tesoro inglese, che fino all'ultimo ha resistito cercando affannosamente dei prestiti. La sterlina non ha avuto che una tosatura, quella del 1931, del 30 per cento. C'è da fare un confronto con la tosatura della moneta italiana, che valeva prima della guerra 100 centesimi oro, e che stabilizzammo a circa 27 centesimi; cioè le facemmo perdere quasi tre quarti del suo valore.

E' verissimo che la situazione in Inghilterra è migliorata. Relativamente, perchè ci sono ancora 2 milioni e 200.000 disoccupati. C'è stato un riassorbimento di operai, da 500 a 700 mila, e la sterlina, che è già praticamente riancorata all'oro, ha ripreso una parte del suo prestigio che perdette nel giorno fatale, 21 settembre 1931.

Fu una grande data. Il tempio inglese aveva tre colonne: la dinastia, la flotta, la sterlina. A un certo momento una di queste colonne crolla. In un altro paese cosa sarebbe successo? Che tutta la gente si sarebbe precipitata agli sportelli. Cosa che accade quando la moneta brucia le dita, per dirla in gergo monetario. Oppure, tutti si sarebbero precipitati a comprare delle cose, degli oggetti, pur di avere una ricchezza tangibile, come avviene quando la moneta perde di minuto in minuto il suo valore.

L'esempio inglese

Questo non accadde a Londra. L'inglese rimase da principio un pò stordito, come si rimane un pò storditi tutte le volte che si prende una legnata, ma poi, dimostrò un magnifico sangue freddo, una flemma ammirevole. Non ci fu la corsa ai negozi, nè ci fu la ressa agli sportelli. L'inglese rivelò le rare qualità del suo carattere, prodotto di una educazione secolare.

Sarà cura del fascismo di ammobiliare un pò meno sontuosamente il cervello degli italiani, per curare un pò più profondamente il loro carattere. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

A tanto dunque, a questo spettacolo di disciplina, degno di un gran popolo imperiale, ci sono state altre cause e cioè: l'Inghilterra ha fatto dei dazi doganali proibitivi, per cui tutto il mercato interno è ormai riservato alle merci inglesi. Ha diminuito i salari operai, direttamente od indirettamente in una misura che va dal 40 al 50 per cento. Con gli accordi di Ottawa ha stabilito un'area di economia interimperiale. Poi, finalmente, in una certa aliquota, si è giovata anche della svalutazione. Ha fatto del dumping: ha fatto il dumping della svalutazione.

Attenzione, però, perchè non c'è dumping che non ne chiami un altro e niente più interessante, per coloro che si occupano di problemi di economia finanziaria, di vedere la lotta del dumping fra il dollaro e la sterlina. Ad un certo momento è intervenuto il terzo, il Giappone, che fa il superdumping! Non si sa, quando si è arrivati il traguardo, se le monete che corrono non prendano ancora la fuga!

Questo è detto per coloro i quali credono di uscire da queste difficoltà applicando quello che si chiama, con termine elegante, la teoria del disancoraggio della moneta dall'oro.

D'altra parte, vi sono delle controprove. Il Belgio ha stabilizzato a 117; ci volevano 107 franchi per comprare una sterlina. Poi si accorse che aveva stabilizzato un pò troppo alto, ma sopratutto che non aveva consolidati i debiti fluttuanti, perchè tutti coloro che avevano dei titoli consolidabili, ma non consolidati, si affrettarono a riscuoterli, e allora si determinò una situazione non contenibile e si dovette salire a 175 franchi. Ciò non ha migliorato affatto la situazione. In Polonia si è avuto un primo disancoraggio, poi di nuovo un disancoraggio. Medesime difficoltà. La salute non viene applicando queste misure. La storia che è maestra (ma spesso gli uomini sono dei pessimi scolari!) (*si ride, approvazioni*), la storia che è maestra, è là ad attestare che tutte queste misure non possono dare che un sollievo momentaneo, passato il quale il male si riproduce più intensamente di prima.

Ora vengo ad un argomento delicato. Quando non si esportano le merci, con che cosa si pagano le merci che dobbiamo importare?

Necessità d'importazioni ed esodo dell'oro

Poichè noi, delle merci, ne dobbiamo importare. Non facciamoci delle illusioni sulla autarchia. Tutte le nazioni moderne, grazie allo sviluppo prodigioso delle scienze, possono tendere ad una certa autarchia. Ma noi, fino a prova contraria, avremo bisogno di importare combustibile liquido. Adesso stiamo frugando il nostro territorio per vedere se questo petrolio c'è: se c'è lo tireremo fuori; se non c'è ci metteremo il cuore in pace. Avremo fatto tutti i tentativi per vedere se la natura ci ha dato o non ci ha dato questa ricchezza. Carbone, combustibile solido, lana, cotone, ferro: queste sono cinque voci che giuocano nella bilancia dell'importazione. Potremo ridurre, ma non di molto. Ora il bilancio, il bilancio commerciale, o si paga con merci o si paga con servizi, o si paga con l'oro. Non si è trovata un'altra formula di pagamento, almeno fino ad oggi (ilarità).

Non drammatizziamo però l'esodo dell'oro! L'oro è una merce rara, preziosa, ma che serve a pagare altre merci. I dati di tutte le banche di emissione (li leggerò tra poco) dimostrano che l'oro ha dei movimenti di entrata e di uscita.

La Francia, ad esempio, è passato in fatto di riserve dal gennaio ad oggi, riserva aurea, cioè monete e lingotti, da 77 miliardi a 76 miliardi e 608 milioni; la Germania da 376 milioni a 161; la Svizzera dal gennaio ad oggi da 1998 milioni a 1634 di franchi svizzeri; l'Italia è passata da 7 miliardi e 733 milioni a 6 miliardi 786 milioni, come risulta dall'ultima situazione decadale della Banca d'Italia che ho sotto l'occhio; l'Olanda è passata da 919 milioni a 802 milioni; il Belgio da 2 miliardi e 745 milioni a 2 miliardi e 704 milioni; la Polonia segna un piccolo aumento: da 477 milioni a 482 milioni.

Circolazione e riserva

E' importante, sopratutto trattando questo argomento di stabilire anche l'altro aspetto del problema: il rapporto tra circolazione e riserva. La circolazione dei biglietti in Italia oggi è 12 miliardi 661 milioni, ai quali però vanno aggiunti 2 miliardi di monete, così dette divisionali le quali però servono benissimo per andare a fare la spesa. Il rapporto dell'oro con i biglietti in circolazione è del 63.60 per cento. Si può quindi affermare che la riserva aurea della lira, pur avendo subito una notevole diminuzione, per le ragioni che vi ho esposte, è ancora superiore del tredici per cento a quel quaranta per cento, che sarebbe il minimo livello considerato efficiente per garantire una moneta.

Due decreti per impedire l'esodo abusivo del denaro

Abbiamo avuto una emorragia di circa settecento milioni di oro. In questa emorragia le cause obbiettive giocano per due terzi. Un terzo però lo si deve a certi signori, miserabili quanto più siano signori, i quali in questi ultimi tempi ci hanno fatto un traffico di biglietti di banca che noi dobbiamo ricomprare sulle piazze estere. Oggi si prendono le misure contro costoro. (*Vivissimi, prolungati e ripetuti applausi*).

Con due decreti in corso di pubblicazione, oggi verranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* e oggi stesso quindi diventano immediatamente esecutivi, si stabilisce che nessuna operazione di cambio di divise potrà essere eseguita se non risponde a reali necessità dell'industria, del commercio e ai bisogni di chi viaggia all'estero. E' vietata la esportazione di biglietti di banca o di assegni; l'acquisto su mercati esteri di titoli esteri ed italiani emessi all'estero. Agli effetti del divieto, di cui sopra, deve essere fatta denuncia dei titoli italiani emessi all'estero che si trovino nel Regno sprovvisti di bollo alla data odierna; e, per incoraggiare costoro a presentare tali titoli, è concessa una riduzione ad un decimo delle tasse di bollo vigenti.

I salari operai

Ora tocco un'altro argomento sempre in tema di riduzione di costi all'interno; un argomento importante e delicato, quello dei salari operai. Vediamo un poco l'andamento di questo fenomeno negli altri Paesi. Salari reali orari. Prevengo che tutte queste cifre ho preso dalla *Revue International du Travail*, che è poi un organo della Società delle Nazioni, la quale non ha nessun interesse a dare delle statistiche che possano favorire il Regime fascista e che, quindi, per questo stesso motivo sono attendibili.

In Danimarca, fatto cento l'anteguerra, base 1914, il salario orario è 169, negli Stati Uniti 174, nella Cecoslovacchia 148, nella Svezia 183, nella Francia 160. Questi sono i salari orari. Adesso vediamo i salari reali settimanali. Fatto cento l'anteguerra, 1914: nell'Africa del Sud i salari sono 107, nell'Australia 117, nella Nuova Zelanda 108, nell'Inghilterra 128, nella Cecoslovacchia 131. Salari reali giornalieri in alcuni Paesi rispetto all'anteguerra, base cento del 1914: Svizzera 156, Svezia 152, Germania 107, Francia 130.

Vediamo ora in Italia. Il salario normale giornaliero medio, secondo l'indagine salariale dell'Istituto Nazionale Fascista contro gli Infortuni sul Lavoro, era, nel 1914 di 3.34; d'orario 0.35. Nel 1933 è: 15.25 e il salario orario da 0.35 è passato a 1.90. Questi sono i dati dell'Istituto per gli Infortuni sul lavoro. Prendiamo i dati di un cittadino privato, Mortara, il quale stabilisce che il salario orario del 1914 era di 0.34 e conferma che il salario orario del 1933 è di 1.90.

Ora, se tutti in Italia lavorassero, non ci sarebbe gran chè da dire su questi salari, perchè evidentemente i salari alti danno una capacità di consumo alle masse e danno quindi un certo lavoro alle industrie. Ma quando c'è la disoccupazione che sta diventando un problema sempre più serio, non bisogna più mettere l'accento sulla frase: « quantità di salari », bisogna mettere l'accento sulle parole « esistenza e sopratutto continuità di salario ». (*Applausi*).

Questo, lo dico sopratutto ai camerati che hanno contatto con gli operai, ai quali devono parlare il linguaggio fascista, che è nettamente antidemagogico. (*Vivissimi applausi*).

Si capisce che è più facile di andare davanti a una massa di operai dire: « Vi si aumentano i salari ». Si riscuotono molti applausi. Ma viceversa il dovere del fascista è quello di dire: « Fate questo sacrificio perchè questo permetterà di sostenere la battaglia sui mercati internazionali, farà rifiorire le nostre esportazioni, darà lavoro a voi, continuativo, ed a quelli che non l'hanno ». (*Vivissimi, prolungati applausi. I deputati in piedi acclamano al Duce*).

Del resto, gli operai sono già in quest'ordine di idee, perchè nessuno più di un operaio vede come va l'industria. Perchè l'operaio non è il filosofo che sta nella sua cosidetta torre d'avorio. Un operaio vede benissimo se il magazzino si riempie, cioè se gli stoks aumentano, se non si vende. Allora, se vede che i manufatti non si smerciano, a un certo punto capisce che la conseguenza sarà la mancanza di lavoro.

Il problema che noi dobbiamo affrontare e risolvere è questo: Come dare la maggiore quantità di lavoro possibile per la più sicura continuità al maggior numero possibile di lavoratori italiani. (*Vivissimi applausi*).

Economia e lavori

Per realizzare le economie possibili nel bilancio, voi avete notato che dopo il grande stanziamento di lavori pubblici fatto nel 1932 di 1300 milioni, era il di più di una emissione di buoni novennali, nel 1933 e 1934 non c'è stato programma di lavori pubblici, all'infuori di uno stanziamento per la camionale, all'infuori degli stanziamenti per le calamità delle frane, delle alluvioni e di altre forze irregolari del genere. Nemmeno nel 1934-35 stanzieremo dei fondi straordinari. Con questo non dovete pensare che non ci sarà lavoro. Ce ne sarà, perchè c'è da esaurire tutto l'arretrato. Intanto, continueranno i grandi lavori pubblici che si chiamano acquedotto pugliese, sono stati stanziati 187 milioni l'altro giorno, camionale di Genova, strade statali di cui si faranno altri 1600 km., Agro Pontino, che è una grande risorsa per i disoccupati italiani. Ce ne sono 30.000 che lavorano, e magari bisognerà adottare un sistema di rotazione, visto che non avviene più in altri campi. (*Ilarità*).

Poi vi sono i lavori dell'acquedotto istriano, del piano regolatore di Trieste, della bonifica del basso Tagliamento, della nuova stazione di Venezia. Milano ha il piano regolatore in corso di esecuzione; Torino completerà la via Roma; Genova ha un programma di lavori pur abbastanza ampio; Firenze ha la nuova stazione; Napoli ha la nuova stazione marittima, il bacino di carenaggio ed i lavori del Rione Carità; Roma ha un blocco di lavori che si fa col bilancio ordinario del Governatorato e che vanno dall'isolamento dell'Augusteo alla Casa del Littorio.

Lavori per le Forze Armate

Per quel che riguarda l'industria vi ricordo che abbiamo uno stanziamento di 1200 milioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato. Ma l'industria avrà altri lavori di natura militare, appunto perchè c'è il disarmo (*applausi*).

Posso dirvi che noi utilizzeremo in costruzione di navi di linea quelle 70 mila tonnellate di naviglio che ci furono consentite dalla convenzione di Washington. (*Applausi*).

Questo avrebbe importato una fortissima somma. Oggi ci aggiriamo sul miliardo che sarà rateizzato nei sei anni che vanno dal 1934 al 1940.

Dovete pensare che una nave di linea, per essere pronta, richiede non meno di quattro anni; una nave di linea di quel tonnellaggio che faremo e che già è stato stabilito naturalmente!

Poi nello stesso periodo di tempo, rinnoveremo la flotta aerea, per una somma che si aggira sul miliardo. Abbiamo una flotta aerea efficiente, ma gli aeroplani invecchiano presto: un aeroplano, quando ha sei anni, è già quasi decrepito. Io credo che i nostri operai metallurgici, meccanici e siderurgici, carpentieri, elettricisti, troveranno che queste ordinazioni sono le benvenute, perchè quando c'è il lavoro garantito per un certo periodo di tempo, è la tranquillità, e non solo il pane; è la tranquillità morale che entra in milioni e milioni di famiglie italiane (approvazioni).

Il costo dei servizi statali

Qualcuno ha detto: Perchè lo Stato non diminuisce il costo dei suoi servizi? Ma lo ha già fatto! Perchè la cartolina postale costava 10 centesimi prima della guerra, e ora ne costa 30, perchè per affrancare una lettera occorreva 15 centesimi e oggi 50. C'è rimasto un pò di sfasamento nell'affare dei pacchi, ma il camerata Puppini è intervenuto a provvedere.

Ferrovie, quello che riguarda i passeggeri siamo al di sotto del-

la guerra di 77 miliardi e rotti è oggi di 192 miliardi e 234 [mil]i. Sono interessi che bisogna [pagare] e che gravano sul bilancio [dello] Stato.

I "salvataggi,,

[Poi] c'è un'altra voce. Questa voce si chiama «salvataggi». Anche [qui si] pone il quesito: si dovevano [fa]re dei salvataggi o bisognava [lascia]re tutto alla deriva? Prima [di tut]to non è vero che il Governo [fascis]ta abbia proceduto a tutti i [salva]taggi. Noi abbiamo lasciato [ca]dere molti istituti, industrie ed altri [ne]i quali l'interesse economico [er]a ancora prevalente. Il salvataggio, viceversa, si è verificato quando [il] dato economico era di gran lunga [infer]iore a quella che poteva essere [la] conseguenza sociale del mancato [sal]vataggio.

Noi abbiamo cominciato subito un salvataggio nel 1922. Non si poteva [sacri]ficare 270 mila risparmitori. Fu [al]lora che fu creato l'istituto di liquidazione. Il titolo non è felice. Si [cre]de che in quel momento gli uffici [n]on ne trovarono un altro (si ride). Un giorno avete letto sui giornali un comunicato in data 12 marzo 1934 che diceva: «In questi giorni sono tenute le adunanze dei Consigli di amministrazione delle tre grandi banche italiane di credito ordinario: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma, per procedere alla approvazione dei bilanci da sottoporre alle prossime assemblee annuali di fine marzo. Dalle constatazioni fatte risulta che l'organismo bancario italiano è uscito dal periodo di depressione in condizioni di sicura efficienza e ricostituito nella pienezza delle sue capacità di lavoro, completamente in grado di dare un concorso sempre più largo alle attuali esigenze della ripresa economica, all'esercizio delle sue classiche funzioni di strumento di compensazione, al movimento del denaro e di assistenza ai commerci mediante operazioni di crediti ordinari di esercizio. I dividendi che saranno proposti alle prossime assemblee sono del cinque per cento. Le riserve degli istituti sono state adeguate in corrispondenza alla cessazione di ogni rischio per investimenti di carattere industriale, i quali, in conformità alle direttive del Regime per il migliore coordinamento delle attività industriali del Paese, sono stati assunti direttamente dall'I.R.I. che procederà al loro graduale smobilizzo e al deflusso del mercato dei capitali».

Io credo che il grosso del pubblico avrà detto leggendo questo comunicato: le cose vanno meglio! Effettivamente è così! Ma gli iniziati (si ride) avranno detto: che cosa c'è dietro questo comunicato? Ve lo spiego subito.

Durante la guerra, e dopo la guerra, in Italia la Banca aveva smesso di fare la Banca. (Approvazioni). La Banca deve fare la Banca, deve raccogliere, distribuire, e dare gli interessi al danaro. Viceversa le banche in Italia, forse per aiutare anche le industrie, avevano fatto una formidabile indigestione di titoli industriali, titoli il cui corso in borsa era precipitato. Allora che cosa è accaduto? Questa indigestione di titoli è stata scaricata sopra un Istituto, che prima si chiamava di liquidazione, e poi adesso si chiama di ricostruzione industriale, che ha però due sezioni, una dell'ospedale, l'altra del convalescenziario, [mi]sura con la quale tutte le banche oggi possono ritornare a fare le Banche.

Ma tutto questo è costato: tutto questo figurerà nelle voci del bilancio dello Stato. E' scaglionato nel tempo, ma ne avremo fino al 1953. Vedete che l'operazione era importante e delicata, ma necessaria [e su]perba risanatrice. Oggi questa è una partita chiusa. Siamo a posto. Mi fanno ridere quelli che parlano così, ridere o piangere, tutte e due le cose insieme, quelli che parlano ancora di una economia liberale. (Commenti).

Ma i tre quarti della economia italiana industriale e agricola, sono nelle braccia dello Stato; e se io fossi vago (il che non è) di introdurre in Italia il capitalismo di Stato e il socialismo di Stato, che è il rovescio della medaglia, io avrei oggi le condizioni necessarie, sufficienti ed obiettive per farlo.

Gli interventi

Un'altra voce grava sul bilancio: i interventi! Si dovevano fare? Certamente. Dovevate far fallire tutti i Consorzi agrari d'Italia? No. Questa cosa ha voluto dire 180 milioni. E agli solfatai? E all'industria? e alla agricoltura? Tutto questo costa e si traduce in impostazioni di bilancio. E' necessario. Perchè necessario? Perchè oggi siamo in istato di vera e propria guerra economica, per cui certe formule, che andavano prima di oggi, nelle condizioni attuali non funzionano più.

Commercianti e proprietari di case

Come si sono portate le categorie dopo i provvedimenti del 14 [aprile]? Gli impiegati si sono portati [disciplin]atamente; non poteva essere [diversa]mente, data la loro disciplina [e il l]oro senso del dovere. Già vi notai che quelli che hanno avuto una diminuzione del 12 per cento sono [que]lla soltanto; ma, siccome sono i più alti, essi hanno più degli altri chiara la coscienza delle necessità del momento.

I commercianti? Anche quelli hanno funzionato. Qui bisogna guardarsi dalla demagogia. Il commerciante ha una funzione insostituibile; è l'anello di congiunzione fra produttore e consumatore; e tutte le volte che si è cercato di togliere questo anello intermedio non si è fatto che [con]fusione, e si sono aumentate le [spese]. Poi, questi commercianti italiani sono abbastanza stoccati, e tutte le volte che c'è qualche cosa da fare per le nostre opere, per i nostri bisogni, si va da questi camerati i quali rispondono con buona volontà. Non bisogna esagerare episodi singoli e portare ad esponenti di una situazione i tre macellai riottosi di Oceano (ilarità).

Perchè, i commercianti in Italia, sapete quanti sono? Sono 724.978. E sapete quanti sono i grossisti di generi alimentari? 45.155. E quanti i dettaglianti di generi alimentari, ovverosia chiamati esercenti? 328 mila 965.

Quindi, se anche una irrilevante aliquota di costoro non ha marciato ed è stata punita, non si deve inferirne che il grosso dell'esercito è rimasto immobile sulle sue posizioni.

Proprietari di case: avendo i portatori dei titoli del debito pubblico subita una decurtazione del 30 per cento, era logico che anche i proprietari di case contribuissero all'opera comune. Adesso, perchè voi abbiate la nozione della vastità dei fenomeni, sapete quanti sono i proprietari di case in Italia? Sono 3 milioni 784.359. E quando vi aggiungete i 426 mila proprietari dei fabbricati temporaneamente esenti dalle imposte, voi giungete al totale, imponente, di quattro milioni duecento diecimila trecentosettantadue.

E' una cifra che fa riflettere e che dice molto su quella che è la reale composizione economica della nazione italiana. L'italiano da queste cifre addimostra di essere ansioso di farsi la casa sua, di vivere sul suo. E' un principio di saggezza che bisogna incoraggiare. (Vivissimi e prolungati applausi).

Ora, da questa tribuna, bisogna dare atto, nella forma più esplicita, perchè ciò corrisponde a verità, che i proprietari di case, nella loro quasi totalità, hanno applicato la legge.

Sul fondo della crisi

Ora che mi avvio alla conclusione, voi mi domanderete: A che punto siamo? Questa crisi si risolve? si complica, leggiora? Ci sono evidentemente dei sintomi favorevoli. C'è una diminuzione di fallimenti, di protesti cambiari, un aumento abbastanza considerevole di taluni rami di produzione. Ci sono però degli alti e bassi: si va a mesi. Tuttavia la conclusione potrebbe essere questa: che siamo sul fondo da qualche tempo; si può concludere che più giù non andremo; ciò sarebbe forse difficile (si ride).

I casi non possono essere che due: o rimarremo lungamente fermi sul fondo, oppure, grado a grado, ricominceremo a vivere. Bisogna però a mio avviso, deporre dal proprio cerebro l'idea che possano ritornare tempi di quella che si chiamava prosperità. La prosperità che diventa l'ideale della vita, come se gli uomini della vita non avessero altro da fare che accumulare denaro.

Noi andiamo forse verso un periodo di umanità livellata sopra un tenore più basso. Non bisogna allarmarsi. Questa può essere una umanità fortissima capace di ascetismi e di eroismi come noi non immaginiamo forse nemmeno in questo momento.

Pregiudiziali politiche alla ripresa economica

Tuttavia, la ripresa dell'economia in un volume più o meno maggiore ha oggi delle pregiudiziali di natura schiettamente politica. Non mai come oggi lo sviluppo delle forze economiche dipende dalle condizioni della politica europea e mondiale. Ci sono delle superfici di attrito che si acutizzano.

Prima di tutto la questione del disarmo. Questione posta al mondo in un modo assurdo. Non si doveva mai parlare di disarmo, perchè, anche nella migliore delle ipotesi, le Nazioni rimarranno armate. Oggi questo problema può considerarsi esaurito. Tuttavia lascierà degli strascichi penosi ed irritanti. Poi c'è il problema della Sarre, ed il problema del Danubio e quello dell'Oriente.

Questa vecchia Europa deve decidersi. O fa una politica continentale fra i continenti o il timone le sfugge di mano.

Il tragico dilemma dell'Europa

Voi lo sentite; ma io so delle cose che voi non sapete e che ho imparato durante questi dodici anni e che sono là, nella loro immediatezza e nella loro realtà, a dimostrare che o l'Europa ringiovanisce nei suoi istituti e nei suoi uomini, o domani non potrà più reggere al confronto con le forze dell'America e sopratutto con le forze del Giappone.

Il terribile interrogativo che pesa sull'animo della moltitudine dall'alba della storia ad oggi è questo: sarà la pace o sarà la guerra? Intanto la storia ci dice che la guerra è il fenomeno che accompagna lo sviluppo dell'umanità. Forse è il destino tragico che pesa sull'uomo.

Il valore etico della guerra

La guerra sta all'uomo come la maternità alla donna. Proudhom diceva: La guerra è di origine divina. Eraclito, il malinconico d'Efeso, trova la guerra all'origine di tutte le cose. Ecco perchè, onorevole camerata Delcroix, io so che scherzavate parlando del premio Nobel.

Nell'enciclopedia ho stabilito nettissimamente il mio pensiero dal punto di vista filosofico e dottrinale; io non credo alla pace perpetua, non solo, ma la ritengo deprimente e negatrice delle virtù fondamentali dell'uomo, che solo nello sforzo cruento si rivelano alla piena luce del sole. (*Applausi prolungati, i deputati si alzano in piedi ad applaudire; alla manifestazione di Viva il Duce! si associano le tribune*).

L'Italia vuole la pace, ma è pronta a tutto

Ma questa è la nostra posizione dottrinale; la vita politica, i nostri interessi, il lavoro di ricostruzione interna al quale ci applichiamo ci fanno desiderare un lungo periodo di pace.

Comunque, anche se l'alternativa drammatica dovesse verificarsi, il popolo italiano, educato e inquadrato dalle aristocrazie del Littorio, affronterà gli eventi con piena tranquillità, con disciplina consapevole, con volontà fermissima. (*Una grandiosa, interminabile acclamazione accoglie la fine del discorso e si rinnova a più riprese, mentre Ministri e deputati in piedi gridano Duce! Duce! e si canta l'inno Giovinezza*).

VOCI: Affissione! Affissione!

La chiusura dei lavori della Camera

PRESIDENTE (*sorge in piedi; segni di vivissima attenzione*). Camerati, i nostri lavori non potevano avere una conclusione più alta e nobile di quella che hanno avuto con le parole del Capo Supremo, del Duce della nostra Rivoluzione. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida reiterate di Viva il Duce*).

In nome vostro rinnovo al Duce la promessa che questa Camera, in perfetta disciplina fino al giorno che egli riterrà di farla vivere, sarà un organismo pronto, intelligente e devoto agli ordini del Capo. (*Nuove, vivissime, vibranti acclamazioni. Si grida ripetutamente Duce! Duce!*).

E un saluto io rivolgo ai camerati segretari federali (*vivissimi e prolungati applausi*) che oggi hanno avuto il grande e fortunato privilegio di sentire dalla viva voce del Capo quale è il suo pensiero per propagandarlo in tutta l'Italia fascista. (*Grande ovazione*).

A chi il Duce? (*L'assemblea risponde ad una voce: A Noi!*).

La Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il Duce lascia il suo seggio è salutato da una grande, vibrante, insistente acclamazione che lo accompagna sino all'uscita dell'aula al grido di: *Duce! Duce!*, mentre si cantano gli inni della Rivoluzione. Anche il Presidente della Camera, quando lascia il suo seggio, è salutato da prolungate vivissime acclamazioni e da grida di Viva Ciano!

La seduta termina alle 17.30.

Il testo dei decreti

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica i provvedimenti seguenti:

Art 1. — I titoli esteri o italiani emessi all'estero compresi i Buoni del Tesoro di Stati esteri di qualsiasi scadenza che si trovino nel Regno sprovvisti di bollo alla data di pubblicazione del presente decreto debbono in ogni caso essere assoggettati a tassa di bollo nel termine di giorni dieci dalla data medesima. La tassa di cui sopra è stabilita in ragione di un decimo di quella fissata per ciascuna specie di titoli dell'art. 199 della tariffa allegato A alla legge sul bollo 30 dicembre 1923 n. 3268. Quando l'applicazione della tassa abbia luogo mediante apposizione di marche, lo annullamento delle medesime deve essere eseguito esclusivamente dagli uffici del registro. A tali uffici debbono essere presentati nel termine di cui al comma 1 anche i titoli sui quali le marche siano state apposte ed annullate direttamente dalla parte. In questo caso sui titoli stessi sarà apposto senza pagamento di ulteriore tassa il bollo a calendario dell'ufficio munito della firma del procuratore.

Art. 2. — La tassa proporzionale ridotta come all'art. 1 è commisurata al valore effettivo dei titoli tenuto conto della quotazione di borsa alla data più prossima antecedente a quella della pubblicazione del presente decreto e del corso più recente del cambio ufficiale della moneta nella quale il valore di essi è espresso.

Art. 3. — I titoli menzionati all'art. 1 appartenenti ad enti o cittadini italiani residenti o domiciliati nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti che sieno depositati o trovinsi per qualsiasi ragione all'estero debbono essere denunciati entro lo stesso termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto ad un ufficio del registro mediante apposita distinta in doppio esemplare contenente gli elementi atti a poter liquidare la tassa dovuta secondo i criteri indicati nei precedenti articoli. Un esemplare della distinta munito della annotazione dell'eseguito pagamento della tassa è restituito al denunziante per essere accompagnato ai titoli quando essi siano successivamente presentati all'ufficio del registro per l'apposizione materiale del bollo. In siffatto caso per tutti indistintamente i titoli da regolarizzare, il bollo è applicato mediante punzone o visto per il bollo senza altro pagamento oltre quello già eseguito in base alla denuncia.

Art. 4. — I titoli per i quali non sia stato deliberato o corrisposto alcun interesse o dividendo da oltre un biennio non sono soggetti alla tassa di bollo di cui all'art. 1 fino a quando perduri tale condizione. Il possessore di siffatti titoli è peraltro obbligato presentare i titoli stessi nel termine di cui all'art. 1 all'ufficio del registro del distretto in cui il possessore medesimo ha la propria residenza. In luogo della presentazione dei titoli può essere inviata al detto ufficio una distinta di essi in doppio esemplare a mezzo di lettera raccomandata con precisa dichiarazione che trattasi di titoli per i quali da oltre un biennio non è stato corrisposto alcun interesse o dividendo. Il procuratore del registro appone sui titoli presentati o sulle distinte il semplice bollo a calendario dell'ufficio seguito dalla propria firma. Una delle distinte sarà restituita all'interessato. Quando sui titoli dei quali trattasi sia stata ripresa la corresponsione degli interessi e dei dividendi relativi essi dovranno essere assoggettati alla tassa di bollo nel termine di mesi tre dalla data stabilita per la esigibilità degli interessi o dei dividendi. Analoga dichiarazione dovrà farsi anche per quelli dei suddetti titoli che siano depositati o trovinsi per qualsiasi ragione all'estero.

Art. 5. — Per la omessa presentazione o denuncia dei titoli nel termine di cui all'art. 1 si incorre nelle sanzioni stabilite per i titoli esteri dall'art. 66 della citata legge sul bollo. Le medesime sanzioni si applicano in confronto di chiunque abbia curato l'incasso di cedole di titoli esteri o italiani emessi all'estero non muniti del prescritto bollo e di tutti coloro che in ordine agli stessi titoli abbiano esplicata alcuna delle azioni o siano imputabili delle omissioni di cui all'art. 60 della detta legge sul bollo.

E' in facoltà del Ministro delle Finanze di riconoscere agli effetti dell'esonero da penalità i casi di forza maggiore o gli altri attendimibili impedimenti che non abbiamo consentito di presentare o denunciare i titoli per la bollazione entro il termine di cui all'art. 1 del presente decreto legge.

Sono abrogate le disposizioni della vigente legge del bollo 30 dicembre 1923 n. 3268 contrarie a quelle contenute nel presente decreto. Il Ministro delle Finnaze è autorizzato ad emanare norme per la esecuzione del presente decreto. Il presente decreto che entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Segue il decreto sui cambi che dispone fra l'altro:

Nessuna operazione in cambi o divise potrà essere seguita se non risponde a reali necessità dell'industria e del commercio od a bisogni di chi viaggia all'estero. Tali necessità dovranno risultare da documentazione originale. Potranno essere eseguite operazioni rispondenti a bisogni di persone residenti all'estero che hanno i loro beni nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti.

Ad operazione effettuata dovrà essere apposta sui documenti giustificativi da parte di chi fornisce la divisa una stampigliatura che dichiari la quantità di divisa ceduta.

Le banche, i banchieri, i cambiavalute e in genere le società, e ditte e gli enti che hanno propri fondi in divise all'interno o all'estero dovranno notificare il saldo di tali conti alla Banca d'Italia. Tale notifica dovrà essere fatta non oltre il 15.o giorno dalla data della pubblicazione del presente decreto per i saldi esistenti alla data della denuncia e successivamente per decadi dalle banche, dai banchieri, dai cambiavalute entro cinque giorni dalla fine della decade per mese delle società, dalle ditte e dagli enti entro 10 giorni dalla fine del mese.

E' vietato dalla data di pubblicazione del presente decreto a banche, banchieri, cambiavalute, società, ditte, enti e cittadini italiani residenti o domiciliati nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti, di eseguire per conto proprio o di altri l'acquisto sui mercati esteri di titoli e valori sia esteri che italiani emessi all'estero. Per i titoli, anche se materialmente depositati all'estero, già posseduti come sopra la prova del possesso anteriore alla data di pubblicazione del presente decreto consisterà nel bollo e nella ricevuta della tassa di bollo ai sensi del R. D. L. 26 maggio 1934 n. 804.

E' vietata l'esportazione per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi forma, di biglietti di banca, di assegni di *cheque* pagabili in Italia, nelle Colonie e nei possedimenti e di ogni sorta di titoli stilati in lire. Le banche, gli enti e le ditte trassate presso le quali sono pagabili i titoli di cui sopra o che altrimenti ne vengano in qualsiasi modo in possesso, dovranno subito segnalare all'istituto di emissione quelli dei titoli suddetti che risultassero aver circolato all'estero fornendone gli estremi. E' consentito a coloro che devono recarsi all'estero di portare seco biglietti italiani o titoli rappresentativi della moneta stillati in lire per somma che non ecceda complessivamente le lire 5000. Da tale agevolezza sono escluse le persone che si recano all'estero più volte in uno stesso mese, nonchè quelle abitanti nella zona di frontiera e che abbiano occasione di attraversare con frequenza il confine. A dette persone è concesso di portare seco una somma proporzionata alla durata del loro breve soggiorno all'estero.

Le disposizioni del presente decreto si applicano anche per i pagamenti in lire da effettuarsi a favore dell'estero sia mediante accreditamento, sia mediante giro conto. Seguono altre disposizioni.

Il fuggitivo della "Scilla,, ritrovato nel Veronese

VERONA, 26

Sui monti attorno alla città e precisamente nei pressi di Colognola, è stato fermato un ragazzetto il quale ai carabinieri disse chiamarsi Diego De Maria di Raffaele, nativo di Nola, di anni 14, residente a Busto Arsizio. Il ragazzo ha asserito di essere scappato di casa diciassette mesi fa e di avere in questo tempo sempre condotto vita randagia. I carabinieri sono però riusciti subito a scoprire che il ragazzo aveva imbastito una serqua di bugie ed a fargli confessare la verità. Il De Maria infatti è scappato da Venezia dove si trovava sulla nave scuola *Scilla*, fra quei marinaretti. Domattina egli sarà rimandato a Venezia.

Una grandinata a Istrana

Circa un milione di danni

ISTRANA, 26

Un furioso temporale si è scatenato l'altra sera a Istrana verso le ore 21, che ha devastato molti campi di frumento, vigneti, frutteti ecc. La grandine ha continuato a cadere ininterrottamente per una ventina di minuti accompagnata da violenti raffiche di vento, da tuoni lampi ed acquazzoni. I danni subiti dalle zone colpite variano dal 50 al 70 per cento del prodotto, per un valore approssimativo di un milione di lire.

In qualche località si ebbero a verificare anche degli allagamenti dei torrenti in seguito alla pioggia caduta.

L'esultanza della Nazione

per la felice gravidanza della Principessa di Piemonte

ROMA, 26

La notizia della felice gravidanza di S. A. R. la Principessa di Piemonte è calorosamente ed entusiasticamente commentata da tutti i giornali romani. Il *Giornale d'Italia* rileva fra l'altro che l'evento che reca oggi luce e letizia nella Casa Sabauda è di quelli che costituiscono una festa per il popolo, e si sofferma particolarmente sulla gioia con cui essa è stata accolta nell'Urbe, ove ha suscitato l'allegrezza ed i voti della popolazione, voti che con la loro schiettezza e la semplicità hanno costituito l'augurio più fervido per i Principi di Piemonte e per il nascituro.

La *Tribuna* scrive a sua volta: «La prima famiglia d'Italia aspetta un erede ed ecco tutte le altre famiglie italiane avvertono, quasi per una sensibilità improvvisamente acuita, i legami profondi che le adunano intorno alla primogenita nella commossa aspettazione dell'evento giocondo.

«Sono i vegliardi che nei tempi lontani salutarono con il cuore gonfio di auspicio il primo Re d'Italia; sono gli uomini maturi che piangendo nell'ora del martirio la insanguinata canizie del Re Buono non disperarono, ma invocarono sul giovane capo del terzo Re la luce della gloria a venire. Sono le centinaia dei reduci dell'Eritrea, le migliaia di reduci della Libia, i milioni di reduci della grande guerra, i feriti, i mutilati, i decorati, gli eroi esaltati e gli oscuri che con un subito slancio si raccolgono di qua e di là dei confini della Patria, intorno a questa nuova speranza, la più bella e la più cara, la speranza di una culla. Sono infine non più numerabili, ma identificati con la intera Nazione, i militi dell'Italia rinnovata dalla Rivoluzione fascista e protesa al suo certissimo futuro, che in codesta speranza sentono quasi incarnati i sogni, impersonificata la Nazione di domani e levano in alto il braccio nel saluto romano».

Il giornale così conclude: «Ieri, a cavallo fra la giovinezza armata, il Duce passava in rassegna le forze del nostro avvenire; oggi è lui che presenta le squadre in armi all'augusta giovinezza dei Principi, alla Maestà dei Sovrani, alla regalità che, sintesi e simbolo vivente della Patria immortale, non muore mai».

Il *Lavoro Fascista*, dopo aver detto che il fausto annunzio sarà appreso con viva gioia da tutto il popolo italiano, il quale circonda di devozione e di amore l'Augusta Casa Savoia e sa come alle fortune ed alla continuità della Dinastia siano intimamente legate le fortune e la continuità della Patria una, libera e potente, scrive che l'attesa materna della Principessa e la gioia del suo Augusto Consorte e della Famiglia Reale trovano tutto il popolo partecipe e solidale. Da esso si levano i voti più fervidi per la nuova vita che si forma, per il Principe di domani.

L'annunzio al Paese della prossima maternità di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte sarà oggi accolto dagli italiani con la gioia entusiastica che è caratteristica del nostro popolo sano, patriarcale, intimamente congiunto alle sorti della Famiglia Reale che sono le sorti della Nazione stessa.

Patria e Famiglia. Le basi spirituali dello Stato fascista, i concetti informatori dell'educazione nazionale, la robustezza feconda della stirpe, gli ordinamenti della discendenza armonizzati all'indissolubilità dei nodi familiari, tutta la forza italiana che è perenne e fervida in ogni manifestazione laboriosa e costruttrice dei tempi nuovi, avvivano oggi nei cuori fedeli della gente nostra un palpito animoso di auspicio felice verso la grazia della Principessa Ereditaria e verso il suo Augusto Consorte.

Il lieto evento che si va maturando in quest'era fascista ripristinatrice dei valori etici più profondi della romanità, entra nel ciclo delle grandi aspettazioni che incitano il moto di formazione e di rinnovamento del popolo italiano.

Congiunta al popolo la Famiglia del Re d'Italia, indissolubilmente legate alle fortune di Casa Savoia le famiglie italiane. Letizia serena di tutti gli uomini italiani protesi in un grido unanime di alto augurio e di superba fede.

Quattrocentomila infortuni indennizzati in un anno

Il compiacimento del Duce per l'attività

dell'Istituto fascista di assicurazione sugli infortuni

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, col direttore generale Calamani e il vice direttore generale Sartori e con i capi servizio della Direzione generale e i direttori di tutti gli ispettorati interprovinciali dell'Istituto.

Il senatore Suardo li ha presentati al Duce e lo ha ringraziato di avere accolto il vivissimo desiderio suo e dei suoi collaboratori di esprimergli la loro devozione. Ha riferito quindi sull'opera svolta con la loro attiva collaborazione per la riorganizzazione dell'Istituto nei suoi ordinamenti e nel suo personale, in ossequio alle direttive del Duce, allo scopo di fare dell'Istituto un sensibile strumento della politica sociale fascista, realizzatore di una delle più larghe ed efficienti assistenze previdenziali che il Regime ha incrementato in favore delle categorie lavoratrici, a vantaggio della produzione dell'economia nazionale.

L'on. Suardo ha dimostrato con quale sollecita e diretta efficacia l'Istituto fascista infortuni adempia la sua funzione, vera missione nobilissima, non limitandosi alla semplice applicazione, sebbene piena e perfetta, delle leggi di assistenza sociale nel campo dell'assicurazione infortuni sul lavoro; ma integrando le provvidenze prescritte con le più ampie prestazioni sanitarie, ospitaliere, protetiche.

Non per questo esso perde di mira, anzi incessantemente persegue quello che è obbiettivo e necessità comune all'Istituto assicuratore e al datore di lavoro, e cioè la limitazione del costo dell'assicurazione allo stretto indispensabile. E l'Istituto ciò consegue grazie al rigoroso controllo di una vigile amministrazione, fiancheggiata da una azione quotidiana di strenua difesa contro le avidità della speculazione e la delinquenza infortunistica, contenendo sempre meglio tutte le spese di gestione ed amministrazione nei più ridotti limiti possibili e compatibili con la vastità delle sue assistenze e la imponenza delle sue operazioni, specie da quando è un fatto compiuto la unificazione degli istituti assicurativi.

L'on. Suardo ne ha fornito documento al Duce con esposizione di dati e cifre significative; basti dire che in un anno si è indennizzato oltre quattrocento mila infortuni.

Concludendo il senatore Suardo ha assicurato il Capo del Governo che all'inizio della applicazione della assicurazione contro le malattie professionali e alla vigilia ormai della riforma della legge infortuni, l'Istituto, nei suoi servizi, nei suoi dirigenti, nei suoi funzionari, selezionati, operosi e zelanti, è più che mai idoneo e preparato all'assolvimento di ogni più vasto compito che al Duce piaccia assegnargli.

Il Capo del Governo si è compiaciuto col senatore Suardo, col direttore generale e con i capi dell'Istituto presenti per l'attività dell'Istituto stesso, benemerito per 50 anni di provvida opera, anche per la moralizzazione dell'ambiente lavorativo, Istituto che egli non cessa di seguire e che ritiene degno dei nuovo compiti ed atto ad assolverli quale organo importante della funzione corporativa in un campo particolarmente delicato, e dal punto di vista sociale, squisitamente politico, come quello dell'assicurazione infortuni. Ha infine rivolto ai presenti per tutto il personale dell'Istituto da essi rappresentato il suo compiacimento e il suo saluto. (Stef.)

I lavori del Senato

ROMA, 26

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta del Senato alle ore 16.

PRESIDENTE. S. M. il Re si è degnata farmi conoscere che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. (*Vivissimi e generali applausi. Si grida: Viva il Re!*). Il faustissimo annunzio adempie uno dei voti più sentiti e più ardenti della Nazione che riconosce nella continuità della augusta dinastia sabauda il più alto simbolo e il più sicuro presidio del proprio avvenire. (*Vivissimi applausi*).

Il Senato partecipa all'unanime esultanza del popolo italiano, esprimendo alle Loro Maestà il Re e la Regina e alle LL. AA. Reali il Principe e la Principessa di Piemonte la sua commossa reverente letizia, insieme con il suo augurio più fervido e devoto per la prosperità e la gloria di Casa Savoia. (*Applausi vivissimi e prolungati. Si rinnovano le grida di Viva il Re!*).

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, viene posta in discussione la conversione in legge del R. D. L. 12 febbraio 1934 n. 289 recante nuovi provvedimenti per agevolare la trasformazione dei mutui fondiari.

FELICI fa alcune raccomandazioni, alle quali risponde

ARCANGELI Sottosegretario di Stato per le Finanze. Dichiara di dover limitare la portata della sua risposta sia perchè proprio oggi il Capo del Governo ha parlato del problema economico e finanziario del nostro Paese con larga anticipazione sul futuro, sia perchè le questioni sollevate da questa discussione sono per la loro natura connesse con la situazione economica e finanziaria del Paese, sia infine perchè come deputato ebbe occasione di parlare alla Camera su questo argomento, facendo delle dichiarazioni che da quando appartiene al Governo gli sono state più volte ricordate. Può affermare tuttavia che il Capo del Governo sente acutamente quali sono le benemerenze ed anche le sofferenze dell'agricoltura italiana. Sotto questo punto di vista il Governo non mancherà di interessarsi anche del problema dei debiti.

Del resto il provvedimento in esame non sarà probabilmente nè l'ultimo, nè il definitivo, sia per la esperienza fatta da altri paesi, sia anche per la nostra esperienza. Occore infatti adeguarsi ad un nuovo equilibrio economico di vastissima portata. In questo disegno di legge è contemplato soltanto un aspetto del problema. Nell'esame dei rimanenti non si mancherà di tener conto della discussione che oggi si è svolta in Senato (applausi).

Il disegno di legge è quindi approvato allo scrutinio segreto.

Libri nuovi

Magda Roncella: «Il figlio della terra» romanzo. Editrice «La Quercia» Milano L. 7.

Augusta del Vecchio - Veneziani «Gaetano Negri». Formiggini ed. Roma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'adunata dei pompieri

per le esperienze di protezione antiaerea

Come abbiamo annunciato, è da qualche giorno insediata nel Palazzo del Governo, una Commissione di ufficiali del Comitato generale interministeriale di Protezione antiaerea, venuta ad organizzare al comando del generale di Divisione Rovere, le esperienze che avranno il loro svolgimento dall'alba di domani lunedì 28 al mattino del giorno seguente, sotto l'alta direzione del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, mentre la direzione effettiva delle prove è affidata al Comitato provinciale di Protezione antiaerea presieduto da S. E. il Prefetto.

Abbiamo pur riferito intorno alla mobilitazione dei servizi della Croce Rossa e delle disposizioni prese dalla R. Capitaneria di porto e dal Comune nell'interesse delle esperienze. Siamo ora in grado di annunciare che questa mattina avrà luogo l'adunata dei 14 Corpi di Pompieri che parteciperanno alle manovre di spegnimento dei simulati incendi. Tra questi sono quelli di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Monselice, Adria, Rovigo, Udine, Belluno, Pordenone, Castelfranco e Mira.

I vari Corpi giungeranno con le loro motopompe attraverso il Ponte del Littorio, fino al piazzale della Marittima, dove le pompe verranno tolte con le gru dai loro sostegni rotabili e calate in apposite barche allineate lungo la banchina fluviale.

Per il servizio di tali imbarcazioni si prestano volonterosamente Pompieri pensionati, Giovani fascisti e pompieri veneziani in attività di servizio.

Gli esperimenti di protezione antiaera hanno lo solo scopo di stabilire l'efficenza dei mezzi di tutela delle cose e delle persone opposti ai pericoli di una eventuale incursione aerea e di saggiare lo spirito di comprensione e di disciplina della cittadinanza.

Alle ore 15 nel cortile di Cà Loredan i vari Corpi verranno passati in rivista dal generale di Divisione Rovere, dopo di che avrà luogo una riunione nella quale verranno illustrati ai vari capi reparto i caratteri e gli scopi di ogni singola manovra. Ad ogni capo squadra verrà quindi consegnato un plico contenente l'ordine di manovra, l'indicazione dei vari alloggi dei pompieri fissati nei vari alberghi della città, la dislocazione delle barche munite di pompe ed altri apparecchi di spegnimento ed il numero telefonico corrispondente ad ogni singolo gruppo, gli ordini di adunata per il giorno successivo e inoltre l'ordine del giorno di saluto rivolto agli ospiti dal Comando dei Pompieri di Venezia.

Il comando del complesso servizio durante le manovre verrà tenuto dal Comandante dei nostri Pompieri cav. ing. Gajani ed avrà la sua sede presso i palazzi municipali dove sono state installate apposite linee telefoniche così da disimpegnare completamente quelle normali che funzioneranno come di consueto.

Per l'eventualità di incendi reali — non certo e in nessun caso dovuti allo svolgersi delle manovre — resterà consegnato, come ogni giorno, il solito reparto di pompieri, per rivolgersi ai quali i cittadini che ne avessero bisogno, dovranno chiamare, come sempre, il numero telefonico 0 0.

Ripetiamo che le esperienze saranno tutte assolutamente inoffensive, e ripetiamo che gli aeroplani librati nel cielo avranno il solo scopo di osservazione e non getteranno quindi sulla città nulla nè di vero, nè di falso: non bombe, non gas, non materiali qualsiasi camuffati o no.

Gli edifici ipoteticamente colpiti da incendio, verranno individuati per mezzo di candele fumogene le quali avvolgeranno i fabbricati nelle loro candide spire di fumo. Il maggior numero di candele incendiate e quindi la maggior copia di fumo, indicheranno la maggiore gravità del supposto incendio.

Non si spaventino quindi i cittadini delle improvvise fumate e non si preoccupino di avvertirne i pompieri; perchè a tale cura si prodigherà la Commissione organizzatrice delle esperienze, la quale indicherà ai pompieri se il caso richieda l'impiego di pompe o di estintori a secco e l'uso delle maschere antigas o di altre precauzioni.

E' probabile che durante la sera del 28 venga simulato l'incendio della chiesa della Salute, il che dovrebbe dar luogo ad uno spettacolo coreografico veramente imponente.

Ripetiamo ora per sommi capi le disposizioni emanate dal bando prefettizio.

Al segnale d'allarme che verrà dato alla cittadinanza per mezzo del suono simultaneo delle sirene tutti coloro che si trovano per via dovranno ricoverarsi dove capiti prima: in un esercizio, in un negozio, in un androne, in una chiesa.

E a tale proposito, sarà bene precisare che tutti gli esercenti hanno l'obbligo di lasciare entrare nei loro locali il pubblico, senza perciò obbligarlo a spendere in consumazioni o checchessia.

Se di notte al segnale d'allarme l'illuminazione pubblica sarà subito tolta; quella privata invece continuerà a funzionare, con l'obbligo per gli utenti di non farla trasparire dall'esterno e dall'alto.

E' assolutamente necessario che i canali siano sgombri, per lasciare ai pompieri l'uso della massima velocità e, come ai pompieri, ai militi e ai mezzi di soccorso della Croce Rossa.

Durante l'allarme nessun natante, senza esclusioni di sorta, potrà continuare a navigare in laguna o nei rii: tutti i trams e le vetture filoviarie dovranno fermare; tutte le automobili, carri, motociclette, biciclette o veicoli di qualsiasi genere dovranno fermare e lasciare libero il centro della strada, addossandosi ai lati.

Il preludio dell'oscuramento

In obbedienza alle disposizioni impartite dal Prefetto, le prove dell'oscuramento sono state dalla nostra popolazione anticipate. Venerdì sera, abbiamo visto negozi, case, stabilimenti, far buio, velare le proprie finestre, gli esercizi chiudere le balconate e tutto con una certa premura, quasi col timore di non giungere in tempo a fare tutto quello che si dovrà fare ed osservare domani dalle 19.30 alle 4 del mattino del successivo martedì.

Tutti infatti hanno creduto, interpretando troppo scrupolosamente una chiarissima disposizione emanata dal Prefetto, che il 25 fosse giornata di esperimento, mentre entro tale data, specie gli esercizi pubblici, dovevano solo provvedersi dei mezzi atti all'oscuramento.

Questa anticipazione dimostra però la disciplina di tutta la cittadinanza e gli ottimi risultati che daranno quindi gli esperimenti di domani.

La conferenza del Maggiore Ferri sulla fisiopatologia degli aggressivi chimici

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il maggiore medico Ferri, del centro chimico militare terrà una interessante conferenza sul tema *Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici*.

La conferenza è dedicata agli iscritti nei Sindacati dei medici, dei chimici, dei farmacisti, dei Veterinari e delle Infermiere diplomate.

Siamo in grado di precisare che l'annunciata conferenza del generale di Divisione Ricchetti, direttore del Centro chimico militare, sarà tenuta martedì 29 corr. alle ore 10.30 nella stessa sede.

L'oratore parlerà intorno alla *Guerra aerochimica, suoi limiti e possibilità*, e la conferenza sarà dedicata agli ufficiali dei Presidi di Venezia e Mestre ed agli ufficiali in congedo.

Con l'ordine e con la disciplina, Venezia si mostrerà degna del vantaggio avuto di poter misurare l'efficenza del suo organismo di protezione antiaerea.

Il prossimo arrivo di un alto personaggio indiano

ROMA, 26

A bordo del *Conte Verde* si è imbarcato a Bombay S. A. R. Mahomed Hamidulla Khan, Nababbo di Chopal e tenente colonnello dell'esercito inglese, il quale con undici persone della sua casa sbarcherà a Venezia, trattenendosi qualche tempo in Italia, per quindi proseguire per Vienna con un vagone speciale, già messo a disposizione dal Governo italiano.

Movimento turistico

Ieri alle ore 10.25, da Firenze sono giunti 31 turisti tedeschi.

Corso superiore di cultura religiosa

Con la lezione di lunedì 21 u. s. è terminato, per questa stagione, il Corso Superiore di Cultura Religiosa tenuto con tanto successo dal Rev.mo Padre prof. Celestino Testore, al quale la Federazione Diocesana delle Ass. Giov. di Az. Catt., organizzatrice del Corso, porge vivissimi ringraziamenti, anche a nome dei frequentatori tutti. Agli assidui amici fissa l'appuntamento pel prossimo ottobre in cui riprenderanno regolarmente le lezioni.

L'esultanza di Venezia

per la letizia dei Principi di Piemonte

La notizia della prossima maternità di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, comunicata ieri per radio e rapidamente diffusasi da un capo all'altro di Venezia, è stata appresa dalla cittadinanza con entusiastica gioia.

Le orchestrine dei caffè e quelle delle sale di varietà eseguirono gli Inni nazionali che vennero accolti dal pubblico coi più calorosi battimani. Da parecchie finestre venne esposto in segno di esultanza il tricolore e il popolo coi suoi commenti e con le sue benedizioni diede ancora una volta la prova commovente del suo affetto e della sua devozione per Casa Savoia.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 25 Maggio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 6
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 5

FRAZIONI - 25 Maggio XII
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 0
Denunciati morti 1 - Totale 9
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Giordani Portesan Giovanna d'anni 82, ved. cas.; Marella Antonio 49, con. r. pens.; Bognolo Luigi 68, con. pens.; Colombini Natale 54, con. cuoco; Vianello Giovanni 53, con. ortolano.

Matrimoni: Lana Gino, dipintore, con Degnato Maria, casalinga, celibi; Rosselli Pietro, carpentiere in ferro, con Moreale Velda, casalinga, celibi.

La celebrazione artigiana

Oggi Venezia vede entrare in linea il labaro della Federazione Artigiana, i venti gagliardetti di Comunità e le 74 orifiamme di mestiere, i segni cioè del lavoro artigiano che ha trovato nuova disciplina e nuova dignità nelle organizzazioni che il Regime ha per esso creato.

Venezia è un grande centro artigiano, non soltanto per lunga, ininterrotta tradizione, ma e sopratutto perchè in essa operano eccellenti maestri e si aprono innumeri botteghe ove l'usata e riconosciuta perizia riafferma in nuove forme e per nuovi usi l'antico primato.

Venezia è inoltre oggi il centro di raccolta e di organizzazione di oltre 60 mila aziende artigiane operanti nelle provincie Euganee e Tridentine.

L'importanza dello schieramento di queste forze, non ultimo tra la attività economiche della Regione, non può sfuggire a nessuno.

A sanzionare la solennità della cerimonia, testimonianza di una vitalità inesausta, giunge oggi a Venezia l'On. Vincenzo Buronzo a cui gli artigiani devono il loro attuale potenziamento e verso il quale va oggi il loro pensiero devoto e riconoscente e la loro promessa di fedeltà alla organizzazione che li disciplina e li guida.

Le forze dell'Artigianato di Venezia

Il Consiglio dell'Artigianato Provinciale di Venezia è così composto: Presidente: Rino Del Rio; Segretario Prov. dell'Artigianato; Membri i sottoelencati Capi Comunità Comunità del legno: Dal Bon Ferruccio — Comunità del ferro e dei metalli: Bragadin Isidoro — Comunità dei decoratori e pittori: Abis Efisio — Comunità Installatori d'impianti: Barazi Giovanni — Comunità Sarti e abbigliamento: Cioci Domenico — Comunità degli operai argentieri ed affini: Rosa Umberto — Comunità del vetro e ceramica: Torre Giuseppe — Comunità della Tessitura e ricamo: Tilati Mercedes — Comunità dei Grafici: Pellizzato Mario — Comunità dei Fotografi: Fiorentini cav. Pietro — Comunità del Marmo e della pietra: Gaggio Luigi — Comunità Arti ausiliare sanitarie: Fazzini Ernesto — Comunità dei mestieri alimentari: Simionato Sigifredo — Comunità del restauro Opere d'arte: Bardella prof. Gino — Comunità Parrucchieri ed affini: Collauto Giuseppe — Comunità Artigianato rurale: Nart Mario — Comunità Artigianato Marittimo: Rusconi Antonio — Comunità Capi operai forze armate: Carminati Eugenio — Comunità mista dei mestieri vari: Diciomma dott. Mario — Comunità del cuoio e della calzatura: Borgato Armando.

Capi mestiere provinciali

Comunità del Legno: Mobilieri e falegnami: Guizzon Egisto; Intagliatori e Tornitori: Marangoni Carlo; Doratori e Lucidatori: Massarolli Giovanni; Imballatori e Cassai: Pasini Mario; Varie: Pavarini Alberto.

Comunità del ferro e dei metalli: Meccanici: Berengo Amedeo; Fabbri: Fagherazzi Antonio; Art. del bronzo: Zancopè Emanuele; Ramai ed affini: Fazzini Giovanni; Arrotini: Lena Giuseppe; Varie: Bottecchia Giovanni.

Comunità Decoratori e pittori: Decoratori, imbianchini e veniciatori: Vianelli Agostino; Tappezzieri: Furlan Guido; Varie: Zago Luigi.

Comunità installatori d'impianti: Elettricisti idraulici:: Manziega Antonio; Misti: Lacchin Antonio; Varie: Pontello ing. Celio.

Comunità Sarti e abbigliamento: Sarti da uomo: Gerardi Francesco Sarte per signora: Billoro Amelia; Modiste: Di Mento Letterio; Magliettaie e calzettaie: Vianello Ida Lavandaie e stiratrici: Manzi Ida; Varie: Ussardi Romano.

Comunità degli Orafi argentieri e affini: Orologiai: Gottipavero Renato; Argentieri: Zona Enrico; Orafi: Minotto Luigi; Incisori e cesellatori: Golfieri Mario; Varie: Piccotti Paolo.

Comunità del Vetro, ceramica ed affini: Soffiatori del vetro: Barovier Napoleone; Perlaie a Lume: Angeli Guido; Infila perle: Barbini Guidotti; Mosaicisti: Marinetti Giovanni; Decoratori del Vetro: Pinzoni Giuseppe; Varie: D'Ambrosi Giov.

Comunità della tessitura e del ricamo: Ricamatrici e merlettaie: Capovin Regina; Decoratori Stoffe: Lazzari Bice; Varie: Amiras Sabino.

Comunità dei Grafici: Tipo-litografi: Pellizzato Albino; Legatori e astucciai: Tacco Vittorio; Varie: Moschini Vittorio.

Comunità dei Fotografi: Fotografi: Giacomelli comm. Piero; Fotoveloci: Boscolo Gaetano; Varie: Stevani Vittorio.

Comunità del marmo e della pietra: Sbozzatori: Piasentini Luigi; Scultori. Azia Giuseppe; Varie: Cottipavero Pietro.

Comunità arti ausiliarie e sanitarie: Odontotecnici: Nanin Carlo; Maniscalchi: Longaretti Raimondo; Varie: De Bon Giovanni.

Comunità dei Mestieri alimentari Mugnai: Bentello Dante; Fornai: Caldin Giovanni; Varie: Perissinotto Paolo.

Comunità del restauro Opere di Arte: Restauratori: De Kunert prof. Enrico; Varie: Zennaro Pasquale.

Comunità Parrucchieri ed affini: Barbieri: Gusan Emilio; Misti: Dorigato Umberto; Parrucchieri per signora: Zemello Raimondo; Varie: Sitran Ugo.

Comunità dell'Artigianato rurale: Muratori: Barbaro Giuseppe; Carradori: Grigolo Angelo; Varie: Polato Italo.

Comunità dell'Artigianato marittimo: Squeraroli: Rosada Giuseppe Calafati: Rossi Romano; Velai e Cordai: Chrisan Ernesto; Varie: Inio Paolo.

Comunità capi operai delle Forze Armate: Capi Sarti: Saccoia Mario Capi Calzolai: Manildo Angelo.

Comunità mista dei mestieri vari: Liutai: Schwarze Giovanni; Varie Attività: Lazzarini prof. Luigi.

Comunità del cuoio e della calzatura: Calzolai: Trigiani Pasquale; Riparatori: Rambaldini Arturo; Pellettieri: Bortoluzzi Bruno; Varie: Cenedese Giuseppe.

I suddetti Capi Mestiere Provinciali fanno parte del Direttorio delle rispettive Comunità.

Il programma della giornata

Ore 8.30: Raduno degli artigiani presso la sede dell'Artigianato Riva del Carbon Palazzo Bembo.

Ore 9: Benedizione del labaro federale, dei gagliardetti, delle orifiamme impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca nella sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale.

Ore 10: Consegna alla Federazione Artigiani del Labaro offerto dal Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dei gagliardetti ed orifiamme offerte dagli artigiani nella sala Napoleonica del Palazzo Reale alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, dell'on. Vincenzo Buronzo e di tutte le alte autorità cittadine.

Ore 11.30: Inaugurazione della sede dell'Ispettorato e visita alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Ore 14.30: Gita all'Estuario, visita a Burano delle botteghe artigiane del merletto e a Murano al Museo Vetrario; la gita è completamente gratuita. L'imbarco avverrà sulla Riva degli Schiavoni di fronte al Palazzo Ducale.

Ore 18: Visita dei negozi cittadini di oreficeria e di merletti.

Oggi domenica 27 tutti gli artigiani sono convocati per le ore 8 precise alla sede - Riva del Carbon per partecipare in massa alla giornata artigiana.

Data l'importanza della manifestazione, che impegna tutto l'Artigianato Veneziano, gli organizzatori sono tenuti ad intervenire o in caso di forzato impedimento giustificare l'assenza.

Le adesioni alla cerimonia

Alla Segreteria Provinciale di Venezia sono giunte in questi giorni numerose adesioni alal Giornata Artigiana. L'on. Senatore conte Gerolamo Marcello ha inviato una lettera di fervida simpatia giustificando la sua forzata assenza. Tutte le Associazioni cittadine interverranno con labari e numerose rappresentanze.

Gli Artigianati delle Provincie Veneto-Tridentine giungeranno in larghe comitive guidate dai rispettivi gerarchi e recando le loro insegne.

Comando Federale Fasci Giovanili

Giovani Fascisti irreperibili. — Il Comando Federale ha cancellato dai ruoli dei F. G. C. i sottonotati Giovani Fascisti perchè risultati irreperibili: Brussolo Giovanni di Giovanni del F. G. C. San Marco; Celeghin Erino fu Stefano, Fagotto Guido fu Giuseppe, Leri Alfredo fu Riccarlo, Mattolin Silla fu Stanislao, Poletti Sergio di Aldo, Raito Ivan fu Vittorio, Scarpa Pompeo di Pietro, Toffolutti Otello fu Balilla, tutti del F. G. C. di Mira.

Gara di voga. — Questa mattina, alle 10, avrà luogo sul solito percorso, Cantiere Nautico Zattere, Tralicci del Cellina e ritorno la gara di voga alla veneziana del Comando di Fascio Giovanile di Lido. Arbitro sig. Egidio De Zottis Comando Federale.

La commemorazione di F. De Sanctis a Ca' Foscari

Ricordiamo che domani 28 corr. alle 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali a Cà Foscari, l'illustre prof. comm. Alfredo Galletti, docente di storia comparata delle letterature moderne, terrà la commemorazione di Francesco De Sanctis.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Gabriele Jesurum L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Reginetta Sullam.

Rettifica

Per errore di trascrizione il protesto di L. 4.000.— apparso nel «Commercio Veneto» del 26 Maggio corrente non è a carico del Sig. Broglio Eugenio ma bensì dal medesimo provocato a carico di MAZZEI MARIO.

Notaio Mozzetti Monterumici

Il pellegrinaggio del Nastro Azzurro

Gorizia: 8 agosto 1916 - Un dialogo storico

Chi non ricorda? 6, 7, 8 agosto 1916 i giorni luminosi della battaglia di Gorizia; lotte gloriose e vittoriose contro il cerchio delle alture che la difendevano e la chiudevano anche agli occhi dei nostri fanti che facevano impeto sulle munite trincee austriache. Ma si doveva vincere, si doveva liberare la città ardentemente anelata, dopo mesi e mesi di lotte furibonde.

Alba dell'8 agosto. La lotta infuria e i nostri avanzano; hanno già valicate le creste di tutta la cortina; gli austriaci sono sulla sinistra dell'Isonzo; Gorizia appare ormai mèta radiosa ed agognata. Ma come attraversare l'Isonzo con i ponti fatti saltare dal nemico in ritirata? A guado, perbacco, ed a guado i «Gialli del Calvario» lo passano in meno di mezz'ora cantando e gridando: Gorizia! Goriza!

Ore 14.25: le prime mitragliatrici italiane crepitano sulla riva sinistra...

Ore 15: al Comando della Brigata Casale. Il Generale comandante è chiamato al telefono dal Capo di S. M. della 12. divisione che gli dice: «Il Sig. Generale Comandante la Divisione Le fa dire a mio mezzo che è necessario passare dall'altra parte, perchè....». La frase è interrotta dalla seguente risposta del Generale di Brigata: «Ma io La prego di informare che a quest'ora sono già sull'altra sponda con due battaglioni e che spero presto annunciare ne saranno passati altri due». Incredulità, non si vuole ammettere che due battaglioni interi si siano lanciati nell'acqua impetuosa dell'Isonzo sotto il fuoco nemico e si domanda ansiosamente la conferma: «Ma è vera?...». «Sì, due battaglioni ed a momento tre». Ed il telefono da campo fa udide questa risposta: «Viva la Brigata Casale! Viva l'Italia!».

Più tardi Gorizia vedeva nelle sue vie i fanti della Casale e della Pavia.

A Gorizia la Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro condurrà questo anno gli Azzurri veneziani e della provincia e di là, dopo l'omaggio ai sepolti nel cimitero degli Eroi, sui campi di battaglia del Sabotino, di Oslavia, Peuma, Grafemberg, Podgora, Calvario, Lucinico.

Mancano pochi giorni alla chiusura delle iscrizioni e la Presidenza prega i ritardatari ad affrettarsi. Quota lire 20 per gli azzurri e figli, lire 43 per le persone di famiglia. Iscrizioni in sede, Palazzo Reale e dal dott. cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Esami di abilitazione tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» informa i candidati ad esami di abilitazione tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo che l'on. Ministro ha stabilito che la prima sessione d'esame abbia inizio il 2 luglio p. v. con il seguente ordine:

Lunedì 2 luglio, ore 8.30 ant.: Lettere italiane (scritto); martedì 3 luglio ore 8.30: Seconda lingua straniera (C. s.); mercoledì 4 luglio, ore 8.30: Computisteria e ragioneria; giovedì 5 luglio, ore 8.30: Tecnica commerciale ecc. (id.); Venerdì 6 luglio, ore 8.30: Matematica finanziaria (id.); sabato 7 luglio, ore 8.30: Istituzioni di diritto.

Le prove orali avranno inizio il 9 luglio.

Assemblea dell'Arciconfraternita S. Cristoforo e Comp. della Misericordia

I Confratelli sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella sede del Sodalizio (Campo S. Maria Formosa, 5254) martedì 29 maggio 1934 alle ore 20.30 in prima convocazione ed eventualmente, alle ore 21, in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'assemblea; 2. Nomina di due scrutatori; 3. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea; 4. Relazione della presidenza sull'esercizio 1933; 5. Relazione dei revisori; 6. Conto consuntivo 1933; 7. Nomina dei Revisori del consuntivo 1934; 8. Sorteggio di due medaglie tra i Confratelli presenti.

DIARIO SACRO

Maggio 27. — Domenica I. dopo Pentecoste. — Festa della SS. Trinità; con la commemorazione della Domenica — Introdotta questa festa nel medio evo dai monaci, fu da Papa Giovanni XII dichiara universale. — Solennità Titolare alla SS. Trinità della Giudecca, con solenne Messa e benedizione alla sera e all'Oratorio del Seminario Patriarcale alla Salute. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi, Compieta discorso e benedizione. — A Torcello per via acquea processione col Corpo di S. Eliodoro Vescovo di Altino.

28. Lunedì — S. Agostino Vescovo di Canterbury, benedettino nel 605 — A S. Maria Formosa festa, trasferita dal 19 scorso, della Dedicazione della chiesa, consecrata dal Vescovo di Caorle, Giulio Superchio, il 1585: alle 11 Messa solenne e alla sera Vesperi. — A S. Giacomo di Rialto a sera benedizione a suffragio dei Morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 27. S. Pietro di Castello; 28, 29, 30 SS. Trinità della Giudecca di Suore Clarisse; — 31 S. Marco Evangelista — Giugno 1, 2, 3, S. Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto.

Farmacie di turno

Nella corrente settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie del I. turno: S. Elena; Trinchieri, S. Luca; Turolo, San Francesco; Saraval, S. Canciano; Montanari, Stazione; Maggioni, Santa Croce; Fornasier, San Cassiano; Grinzato, Campo S. Giuliano.

Quando è dato l'allarm[e]

a) S'è di giorno e siete per via, ricoveratevi al più pr[esto] nell'androne di una casa, nei negozi e negli esercizi.

b) S'è di notte, e siete in casa, spegnete tutte le luci o assicuratevi che nessun bagliore trapeli oltre le imposte.

Non si tratta di sfuggire a un pericolo. Si tratta di prova di diciplina, d'ordine e di coscienza civica.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. A. O. ha acquistato la acquaforte *Gazzelle* di Orovida (Gran Bretagna).

Il sig. Pietro Chiesa ha acquistato un vaso inciso della Compagnie de Cristalleries de Baccarat di Parigi; un Vaso in vetro della Ditta Venini di Murano; un altro Vaso in vetro pure della Ditta Venini di Murano; un Vaso di vetro grigio della Ditta Lobmery di Vienna; un Vaso di smalto della Werkstatten Der Stadt di Halle; una Coppa in lacca di Cina della Ditta Brugier di Parigi.

La signora Ginetta Venini ha acquistato una scatola argentata con coperchio in cristallo della Fontana Arte di Milano.

La signora Amelia Chierini ha acquistato un anello di cristallo nero della Compagnie de Cristalleries de Baccarat di Parigi.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1494.

Associazione Congedati R. Marina

Comunichiamo ai Soci di Venezia la seguente circolare pervenuta dalla Direzione Centrale:

In seguito alle notizie ricevute dal P.N.F. che i congedati della R. Marina monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione il 10 giugno p. v., festa del Mare, il Direttorio ha stabilito quanto segue: I settantadue uomini necessari al plotone di guardia d'onore saranno scelti e forniti dalle Sezioni di Roma, Termini, Perugia, Foligno, Ancona..

Tutte le Sezioni sono autorizzate ad inviare a Roma in questa occasione i propri associati che, possedendo la divisa al completo desiderassero, a proprie spese, far parte del Gruppo di scorta alla guardia d'onore e che seguirà il labaro dell'Associazione inviato appositamente da Milano. Detta scorta deporrà poi corone al Milite Ignoto ed all'Ara dei martiri fascisti.

Il Direttorio nella seduta odierna ha proceduto alle seguenti elezioni di delegati Regionali: Veneto: ammiraglio Viale gr. uff. Enrico.

Per ulteriori schiarimenti i Soci possono rivolgersi presso la Sede ai Ss. Apostoli 4454.

Tiri in mare

Nei giorni 28 Maggio e 1 Giugno p. v. dalle 7 alle 16 circa, saranno eseguite delle esercitazioni di tiro con mitragliatrici nel tratto di litorale al Cavallino compreso tra la caserma della R. Guardia di Finanza e la diga nord del Porto di Lido.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

La zona delle stazioni di tiro sarà limitata da due bandiere rosse.

Durante l'esercitazione dei tiri predetti, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa, stazionerà nello specchio acqueo antistante la zona pericolosa.

Le navi ed i galleggianti che nel giorno e nelle ore suindicate si trovassero a transitare nello specchio acqueo di cui sopra, dovranno immediatamente allontanarsene, attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto

La convocazione dell'assemblea dei caricatori e scaricatori vini

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di mercoledì 30 maggio p. v. alle ore 17.30 presso la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, S. Canciano 5999, per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio di amministrazione; 2. Relazione del Collegio dei Sindaci; 3. Approvazione del bilancio 1933; 4. Varie.

Qualora non si raggiungesse il numero legale l'assemblea passerà in seconda convocazione un'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di soci presenti.

Muore in seguito a[...]

E' deceduta ieri alle 14 la bambina Albina Bonifacio [...] 5, abitante a Castello 235[...] caso fatale veniva investita [...] qua bollente che essa stessa [...] arrovesciata addosso, avendo [...] dre sua tolta allora dal fuoco [...] collocarla sul pavimento. La [...] della bambina è stata posta [...] sizione dell'autorità giudiziaria.

Un furto a S. Be[...]

L'altro ieri dalle 12.30 [...] tempo in cui gli uffici della [...] sar» Film situati a San Be[...] 3938, sono chiusi trovandosi [...] sonale assente per la colazione [...] ti ladri vi penetrarono [...] chiave falsa asportando due [...] ne da scrivere una «Oli[...] l'altra «Undervood» del va[lore] prossimativo di 2500 lire. [...] si accorse il dirigente della [...] sar Film» sig. Giulio Seg[...] è puro rappresentante deg[li] recchi prifilattici della Soc[...] neziana contro la Tuberco[...] furto si occupa il Commissar[iato] San Marco al quale è stata [...] denuncia.

Ciclista investito da un [...]

L'agricoltore Cesare Sa[...] Fiesso d'Artico, abitante a [...] co 2019, l'altra sera verso le [...] percorrendo in bicicletta lo [...] le che conduce da Dolo a [...] d'Artico è stato urtato dal [...] chio di un camion, che lo fece [pre]cipitare dalla scarpata di [...] metri di altezza. Tutto mal[...] stato soccorso dall'autista d[el ca]mion stesso e trasportato al[l'Ospe]dale di Dolo e quindi al nost[ro] socomio dove è stato ricoverato per la frattura dell'omero s[...] e contusioni al capo guaribili [in] ni trenta.

La caduta di un murato[re]

Ieri alle 8 il muratore Basi[...] non, d'anni 34, da Mogliano, [men]tre stava togliendo un tendo[ne] sto sopra il tetto di un fabb[ricato] in restauro in Corte della C[...] caduto dall'altezza di due [...] Nella contingenza riportò del[le con]tusioni alla spalla sinistra, al[la fac]cia e un forte choc, per cui è [stato] ricoverato all'Ospedale e giu[dicato] con prognosi fausta.

Scendendo le scale

Ieri alle 18.30 la piccola [...] Zennaro, abitante a Santa [...] 2182, è scivolata da dodici g[radini] della scala di casa fratturand[osi la] clavicola destra. Guarirà in 30 [gior]ni.

Una martellata sul ginoc[chio]

L'elettricista Carlo Pederz[...] anni 64, abitante al Lido, è [stato] ricoverato ieri all'Ospedale p[er po]stumi di trauma al ginocchio [...] stro guaribili in giorni 20 in se[guito] ad una martellata ricevuta m[entre] riparava una cucina economica.

Scivola e si distorce il p[olso]

In pescheria a Rialto è sci[volata] Elena della Torre, d'anni 6[...] tante a Castello 3450, riporta[ndo] distorsione del polso destro. G[uari]rà in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Il bracciante Carlo Manfri[...] anni 29, da Marghera, ieri alle [...] percorrendo in bicicletta il P[onte] del Littorio, in seguito ad una [brus]ca sterzata è caduto riportando le abrasioni alla faccia guaribili [in] giorni 12.

Cade e si frattura un brac[cio]

Il cameriere Antonio Ciarin[...] anni 35, abitante a Castello 6[...] ieri alle ore 11 inciampando [sul] ponte di San Maurizio cadeva [ri]portando la frattura dell'avamb[rac]cio destro. Guarirà in 30 gior[ni].

Estrazione Lotto 26 Maggio 1[934]

VENEZIA	26	22	72	27
BARI	13	24	48	77
FIRENZE	31	55	73	35
MILANO	37	71	18	67
NAPOLI	25	47	80	68
PALERMO	49	81	2	13
ROMA	54	41	40	74
TORINO	69	29	2	20

Tiro a Segno Nazional[e]

La presidenza si fa un dovere [di] rammentare ai propri soci che [...] che oggi il Poligono di S. Nicol[ò di] Lido è aperto per gli allenam[enti] dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 [al]le 17.

Nella notte dal 24 al 25 Maggio è mo[rto]

GABRIELE JESURUM

figlio di Renzo Jesurum e di Vanda Ca[...]glieri. - Ha vissuto tre anni e mezzo.

L'VIII Festa del Libro

Antiesoticismo letterario

Nel nuovo clima storico creato dal Fascismo anche la letteratura sta subendo una profonda trasformazione. Tale trasformazione è al contempo di emancipazione, di rinnovamento, di evoluzione.

Il Regime, dopo dodici anni di azione rivoluzionaria, ha saputo concludere un'epoca di dispersione inquieta, arida e povera.

All'avvento del Fascismo la vecchia arte romantica si dissolveva negli ultimi avanzi dell'analisi psicologica, del sentimentalismo e del piccolo gusto borghese.

La coscienza dello scrittore si disperdeva nella ricerca di vaganti larve di una illusione o di un sogno. Egli non partecipava attivamente alla vita della Nazione e, più che un produttore ai fini nazionali, era un « produttore di divertimenti ».

L'arte doveva essere «pura», cioè non doveva avere nessuna aderenza con la vita nazionale, perchè l'arte doveva avere un carattere supernazionale. Trionfavano allora i concetti della apoliticità letteraria e del neutralismo intellettuale.

La letteratura narrativa era soggetta alle influenze materialistiche, era posta al servizio delle persone danarose e doveva accontentare i gusti esotici e « granguignoleschi » delle folle avide di sensazioni morbose, violente e degenerate.

Oggi, l'arte fascista, deve diventare invece la espressione più alta e duratura dell'epoca delle Camicie Nere.

Non l'arte come semplice ed isolato godimento estetico, ma l'arte come espressione del carattere, della virtù, della passione eroica di tutto un popolo.

E' l'arte veramente e tipicamente italiana che noi vogliamo, l'arte libera da tutte le influenze. Nè vogliamo l'« arte pura », perchè, nel nostro periodo rivoluzionario, non è più concepibile che l'artista possa restare fuori dalla vita e che la sua attività artistica sia separata da quella di gregario.

Col Fascismo gli artisti sono elementi vivi e operanti, che partecipano, come elementi produttivi, alla vita della Nazione. Per questo è errato voler separare l'arte dalla vita e la cultura dalla politica.

Mai come oggi l'Italia ha potuto vantare una schiera di scrittori eccellenti di politica, di economia, di storia, di filosofia. Sono quelli gli scrittori della Rivoluzione, che anelano a tramandare nel tempo le conquiste fatte in ogni campo dal Regime Mussoliniano.

Ora possiamo domandarci: — E' possibile creare una letteratura fascista indipendente da qualsiasi influenza straniera? E, in caso affermativo, quali devono essere le fonti della sua ispirazione?

Prima di rispondere a queste domande capitali è necessario accennare ai gusti letterari delle classi sociali italiane.

In Italia esistono, da una parte, le cosidette classi « istruite », dall'altra, il grande pubblico popolare.

Le prime, in maggioranza frivole, scettiche e superficiali, preferiscono il libro straniero, anche se devono leggerlo in una cattiva traduzione. Queste preferenze dei lettori « istruiti » rivelano chiaramente la sopravvivenza della vecchia mentalità borghese e il tenace attaccamento ai vecchi schemi tradizionali del romanzo nato nel clima demo-liberal-massonico: avventure piccanti, amori corrotti, rappresentazioni dei soliti irreali e malsani ambienti di lusso, esoticismo convenzionale, tradimenti, adulteri, neomalthusianismo e via dicendo.

Esiste poi il grande pubblico popolare, povero di mezzi e rozzo di gusti, che preferisce i romanzi d'appendice, gialli o rosei, che legge tanto per leggere, che vuole fare sfoggio di nozioni non ben assimilate e vagliate, che non sa esprimere mai chiaramente quali sono i suoi gusti letterari.

E' questo popolo minuto, — in fondo schietto, ingenuo e sano, — che deve essere aiutato, educato e fatto evolvere.

Il pubblico popolare, che, oggi, ha gusti violenti, può essere portato, mediante una sana e bene intesa educazione, a gustare e godere dei libri che parlano delle sue aspirazioni, che interpretano la sua anima, che esaltano i suoi sacrifici, che indicano le mete della sua grandezza.

Ma per giungere a questo fine è necessaria la collaborazione continua fra Governo, artisti e pubblico popolare.

Il Governo Fascista deve controllare e regolare l'afflusso dei libri stranieri in Italia; deve proibire la circolazione di quei libri in cui sono evidenti le influenze della vecchia mentalità, e quindi che sono in pieno contrasto con la morale e la prassi fasciste; deve affidare il compito della sorveglianza, della scelta e della proibizione dei libri stranieri alla Corporazione delle professioni e delle arti; deve incitare con molti premi in denaro i nostri artisti, specialmente i giovani, che esprimeranno i grandi avvenimenti dell'Epoca delle Camicie Nere; deve, infine, sostenere con sussidi gli editori italiani.

Bisogna giungere al vero romanzo fascista, che vive e fa vivere nell'Era Mussoliniana, tutto azione e vibrazione, novità e sincerità.

Per questo, gli artisti italiani devono trovare le fonti della loro ispirazione, non già a correnti esotiche o comunque straniere, ma nell'opera del Regime delle Camicie Nere, tutta ispirata a concetti della più pura e umana classicità, nella passione eroica del nostro popolo, nella fiamma rivoluzionaria delle giovani generazioni fasciste.

« La stessa atmosfera del Regime — ha scritto Carlo Ravasio nel *Popolo d'Italia* del 16 gennaio 1934 - XII — è tutta una vibrazione di poesia; sono avvenuti miracoli nelle cose e negli spiriti; la meravigliosa armonia sociale creata da Mussolini, i toni nuovi da Lui dati alla vita, le sane tradizioni risorte o rievocate, gli impulsi e i ritmi impressi all'attività nazionale, vanno creando giorno per giorno sentimenti e pensieri nuovi ai quali i poeti per primi debbono dare forma e chiarezza universale ».

Ma l'artista non deve essere trascurato, ma invece aiutato ed assistito. Anche per lui deve esistere infatti una certa sicurezza sulla possibilità di vivere coi frutti della propria fatica.

Ma non basta che l'artista crei il romanzo fascista. E' necessario che esso venga letto dal pubblico popolare. A questo fine bisogna che il Fascismo svolga, mobilitando permanentemente tutte le istituzioni culturali, una azione generale, simultanea e coordinata, tendente a bonificare le menti, ad educare i cuori, a migliorare i gusti del nostro popolo.

Questa vasta azione non sarà priva di difficoltà, di incomprensioni e di resistenze. Ma il Fascismo saprà superare ogni cosa, perchè il popolo italiano è moralmente sano e poi perchè l'autorità e la potenza suggestiva del Fascismo su di esso sono molto grandi.

Vogliamo che le generazioni future abbiano non soltanto le grandiose opere create dal Regime, i codici mussoliniani e le dottrine fasciste, ma anche una letteratura, che ricordi nei secoli quelli che sono stati i sacrifici, gli eroismi e le aspirazioni del popolo italiano nella sua quarta epoca storica.

NINO PERISSINOTTO

La serata letteraria
per la Fiera del Libro

Nella sala Napoleonica, iersera alle ore 21, la festa del Libro ha avuto il suo preludio.

Dinanzi un folto ed eletto pubblico e alle più alte autorità cittadine fra le quali abbiamo notato, il procuratore del Re comm. avv. Pietro Pagani, il vice Prefetto comm. D.r Michele De Masellis, il prof. Pelli ped Podestà, il d.r Chiavaccini pel Questore, il prof. Michieli Segretario del Sindacato Autori e Scrittori ha esposto brevemente i fini della serata letteraria, quindi il prof. Pompeati ha rievocato l'attività letteraria della nostra città.

L'oratore premise la dichiarazione che egli non intendeva fare una critica delle opere dei colleghi, ma soltanto presentare al pubblico i libri più recenti degli scrittori veneziani, che oggi il pubblico può trovare alla Festa del Libro e, se crederà, acquistare o giudicare. Del resto, egli aggiunge che il suo ultimo libro è di pura biografia e non di critica: opera di uno scrittore militante che ora, per incarico del Sindacato Autori e Scrittori, si fa presentatore di altri scrittori più o meno militanti o che aspirano a divenire tali.

E anzitutto deve constatare che la vita letteraria veneziana, tranquilla sommessa, ovattata, offre in generale un panorama grigio e senza sorprese: è una vita in cui si aspetta, da un momento all'altro, una sassata che valga ad agitare le acque e a portare un elemento di curiosità e d'impreveduto. C'è stata la sassata, in questo periodo dal 1 gennaio 1932 in qua a cui si è dovuta limitare la nostra presentazione.

Le sassate generalmente vengono dai giovani. Ed ecco il più giovane degli scrittori veneziani, Astone Gasparetto, farsi avanti nel 1932 a ventitrè anni, con un libro («Dodici racconti» ed. Zanetti), che veramente ha destato interesse anche fuori della città e della regione. Il libro è audace e originale: di un'originalità alquanto vistosa, che potrebbe mettere in diffidenza il lettore esperto, giacchè le sassate per se medesime possono essere un utile esercizio fisico e pratico ma troppe volte si esauriscono nell'ostentazione e nello spettacolo di se stesse. Ma per fortuna nel libro del Gasparetto — fratello di una gentile nostra poetessa, da cui si attende sempre con fiducia una nuova prova del suo ingegno — l'effervescenza un po' torbida di elementi discordi nasconde un vero temperamento d'artista; e chi acquisterà il suo libro potrà accostarsi alla prima geniale manifestazione di un giovane, che presto manterrà indubbiamente, con arte più matura e omogenea, le sue belle promesse.

Al polo opposto del Gasparetto sta, come autrice di novelle, Paola Drigo («La signorina Anna» ed. Jacchia), che conferma, nelle sue forme tradizionali, la misura del suo stile, la limpidezza sicura della visione ch'essa ha della vita, la penetrante simpatia per le sofferenze umane e la capacità di giungere al dramma senza sforzo e senza enfasi.

Più inquieta, più sottilmente dolorosa è l'ispirazione di Teresa Sensi («La casa di carta» ed. Zanetti), che ha scritto le sue novelle femminilmente, e cioè secondo un bisogno di intima confessione, ha evitato gli eccessi comuni alle confessioni femminili, e ha dominato la sua passione avvolgendola di suggestioni liriche, affidate alla tormentata umanità delle sue creature.

Invece il mondo di Ottorino L. Passarella («Storia della nave bianca» Novissima Editrice) è preferibilmente esteriore, e l'interesse delle sue novelle è cercato spesso nel gioco di casi o nella piccola trovata sorridente; ma una lunga novella sua «Quando i figli parlano», affronta con franchezza una grave crisi psicologica e morale. Deve invece il Passarella dà libera la via al suo lirismo è nel breve romanzo «L'amore dei fiori» in cui la storia di un amore fra due ospiti di un sanatorio è presentata con finezza di toni e con qualche felice intrusione meditativa che serve all'autore per ampliare spiritualmente le vicende dei suoi personaggi.

Con questo libro il Pompeati è passato al romanzo, che è scarsamente rappresentato. Vanno ricordati però i vivi, coloriti romanzi di Marcella Albani (specialmente «L'amata», ed. Campitelli), che, pur vivendo a Roma, è iscritta al Sindacato Autori e Scrittori di Venezia. Di più un romanzo, «Ala che freme» (ed. Bemporad) ha pubblicato anche Armando Michieli, e ne ha ottenuto un premio della Fondazione Fusinato. E' scritto per la gioventù, come alla gioventù sono destinati due libri suoi di novelle. «Il nome della mamma» e «Le rondini» (Libreria Emiliana editrice).

Con questi scritti il Michieli si è assicurato ormai un posto molto onorevole fra i nostri scrittori per la gioventù, come col suo «Commento a Pinocchio» (ed. Bocca) ha dato bella prova di acume, di gusto di cultura nel definire il valore letterario e storico del famoso libro di Collodi. Fra gli scrittori per la gioventù si è segnalata pure Lina Passarella Sartorelli, che ne «I bimbi: esperienze di una mamma» (ed. Laterza) ci ha dato pagine limpide, sagge, umane di arte educativa.

Dei poeti — nel silenzio dei più autorevoli — c'è poco da dire: ma Ugo Facco De Lagarda merita di essere ricordato con simpatia per la prova animosa di «Anteo» (ed. Cappelli) vario di motivi e di ricerche, e ricco di temperamento. Diego Valeri ci dà, fresche di stampa, le sue «Fantasie Veneziane» (ed. Mondadori), brevi prose evocative, tra il visivo e il lirico, espressione complementare della sua poesia, e che hanno qua e là autentiche vibrazioni di canto.

Finalmente vanno ricordati Elio Zorzi per il suo meritamente fortunatissimo «L'eccidio di Belgrado» (Mondadori) perfetto esempio di una storia veduta e ricostruita come vita, e Attilio Scarpa, critico valoroso, che con «L'umorismo nei Promessi Sposi» (ed. Bocca), dove problemi difficili sono affrontati con vedute chiare e acute, e con «Il romanticismo veneto» e Girolamo Luigi Fattorini» (Libreria Emiliana) ha confermato la sua qualità di dottrina geniale ed equilibrata; e Manlio Dazzi per il suo saggio elegante sul Giustinian.

Concludendo la sua rassegna, il Pompeati si augura che gli scrittori veneziani si affermino con alacrità sempre più viva nella vita letteraria nazionale, ma non perdano mai quella che è la loro modesta ma rispettabile virtù comune: la fedeltà a se stessi.

Autori ed espositori
alla "Festa del Libro,,

Le Festa del Libro si celebrerà dunque oggi dalle ore 9 alle 24 in Piazzetta San Marco.

Tra gli autori che prenderanno contato col pubblico e firmeranno le loro opere ricordiamo il poeta Diego Valeri, il quale si presenterà col complesso delle sue opere e particolarmente con il suo nuovo libro « Fantasie Veneziane » in cui, come si sa, egli ha espresso il meglio della sua squisita sensibilità lirica e narrativa che lo pone fra i primissimi poeti nostri. Accanto a lui, temperamento diverso, ma non meno nobile e caro, sarà Raffaele Calzini, il quale disporrà nella vasta corona delle sue pubblicazioni, la sua ultima creazione, che così profondo interesse ha destato in questo ultimo mese, « Segantini, o il Romanzo della Montagna »; e ancora Teresa Sensi, la squisita scrittrice umbra, ma veneziana di elezione, della quale sarà in vendita la recentissima raccolta di novelle che ha per titolo « La casa di carta » e cioè uno dei libri di letteratura narrativa che hanno più interessato in questi ultimi tempi il mondo dei critici e dei lettori Il libro, com'è noto è edito dalla Stamperia veneziana di Giuseppe Zanetti

Nell'aula dei portici verso il ponte della Paglia il nostro pubblico troverà due sue vecchie conoscenze, (vecchie, ma non d'anni, intendiamoci), e precisamente la signora Carlotta Mandel e il suo consorte Roberto Mandel. Non lungi dai Mandel sarà il fotografo Scarabello, il quale esporrà i due volumi della sua pregiata pubblicazione fotografica sul « Martirio di Venezia durante la Grande Guerra ». Il buono, laborioso, Scarabello incontrerà certamente la più benevole attenzione per la sua opera ispirata a così alaci concetti patriottici.

Folto è lo stuolo dei banchi che, dal Ponte della Paglia verso la Piazzetta raccoglierà editori e librai nel seguente ordine: C.E.D.A.M. di Padova. (Questo sarà certamente il banco intorno al quale si raccoglieranno più volentieri avvocati, magistrati, studenti di diritto, di scienze commerciali per esaminare le importantissime opere giuridiche di cui questa Casa intelligentemente specializzata può a buon diritto menar banco); gli autori Mandel, Scarabello, Scarabellin, Galleri, Toniolo, Tarantola, Zanco, Emiliana, GUF., Sormani, Vallecchi, U.T.E.T., Libreria San Marco, Libreria del Campanile, Ongania, Mondadori per vendita a rate.

Erano già a posto ieri gli altoparlanti a cui si avvicenderanno autori e dicitori per leggere al pubblico brevissimi ma suggestivi brani di prosa e di poesia.

Ricordiamo che rimarrà aperta tutto il giorno la « Biblioteca dei Ragazzi » in Palazzo Reale, che raccoglierà il suo pubblico di piccoli amatori del libro.

TEATRI E CONCERTI

"Caterina.. Sforzati !,, al Goldoni

Per un'unica rappresentazione verrà data questa sera al Goldoni, da parte della Compagnia Zabum 10 la gustosissima rivista di Dino Falconi e Oreste Biancoli: « Caterina... Sforzati! ». Il fortunato spettacolo che si compone di quadri garbatamente satirici, è sostenuto da elementi ben noti tra i quali primeggiano Milly, Umberto Melnati, Amelia Chellini, Sandro Ruffini, Pina Renzi, Gino Sabbatini, Ermanno Roveri e Nino Pavese; direttore d'orchestra sarà il maestro Nicola Moleti.

MALIBRAN

Ieri sera Roberto Durot rappresentò una delle vecchie operette che hanno ancora il fascino di attrarre la folla. Infatti il teatro era gremito specialmente nei posti di galleria. L'esecuzione della « Danza delle libellule » del m.o Lehar, fu più che mai encomiabile da parte di tutti gli esecutori e le richieste di bis furono innumerevoli. Roberto Durot con la Violette, la Serena e il Quarenghi, si prodigarono con la loro arte. Furono applauditissimi. In varietà la grande orchestra « Armand » diretta dal maestro Conta, incontrò il pieno consenso del pubblico, col Duo Bonomia e con i Walker.

Oggi lo spettacolo si replica a rotazione cominciando alle ore 16.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle 18, nella sede dell'Accademia di musica antica (scuole comunali ai SS. Apostoli) seguirà la decima (penultima) lezione di questo 15.o anno di studio. Il direttore maestro comm. G. G. Bernardi tratterà dell'opera a Firenze, a Mantova e a Roma.

La lezione verrà illustrata con musiche di Jacopo Melani (La Tancia, Il Girello), di Claudio Monteverdi (La Maddalena) e di Antonio Maria Abbatini (La Comica del Cielo). Esecutori: Amalia Valente Drusi soprano, Adele Viviani mezzo soprano, Nino Manfrin basso, Matilde Capuis, Sandra Mascarello, Bruno Querci della Rovere (violini) prof. Leone Rossi (viola), cav. Nando Rossi (violoncello); al pianoforte la prof. Maria Mazza. Le iscrizioni a questa lezione (tassa L. 5) si ricevono alla porta dell'accademia dalle 17.30 alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Unica rappresentazione Compagnia Zabum: «Caterina.... Sforzati».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24: Compagnia Durot. Spettacolo continuato Operetta «La danza delle Libellule» di C. Lombardo musica di Lehar. Varietà con numeri eccezionali. Orchestra «Armand» diretta dal M.o Dorigo Pierino Costa. Prezzi globali 1.50; 2.50; 4.

ROSSINI. — Ore 14: ultimo giorno L'uomo che voglio» con Jean Harlow, Clark Gable. Film Metro Goldwyn parlato italiano. Sulla scena: addio «Pericolo Biondo», troupe di canto, danza, musica. Prezzi: 1.50; 3; 5.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Notturno» con John Barrymore, Diana Wynyard. Prezzi ribassati.

MODERNO. — Ore 14 ultimo «Il delitto della Villa» parl. italiano con Inkijinoff. Successo.

ITALIA. — «I Pescicani» capolavoro drammatico per l'interpretazione di Claudette Colbert e Beu Lyon.

MASSIMO. — Dalle ore 14 «Baciatemi» protagonisti: Milton, Tania Fedor, Cartoni animati. Prezzi estivi. Platea L. 2; Galleria 3. Solite riduzioni d'uso.

S. MARCO. — «Il prezzo del piacere» insuperabile interpretazione di Nancy Caroll. Successo!

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 «La cieca di Sorrento» Dria Paola e Corrado Racca. Prezzo L. 2 e 3 Valide le riduzioni.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «Ragazze in uniforme» parlato in italiano. Prezzi ribassati uno dei più grandi successi al primo festival internazionale di Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 16, *Don Giovanni* di Mozart (dal Teatro Comunale di Firenze); Tolosa, *L'heure espagnole* di Ravel; Lipsia, 19.30, *Tristano e Isotta* di Wagner (atto primo); Beromünster, 21.10, *La prova dell'opera* di Lortzing.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.55, concerto di musica olandese.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.30, *Viaggio di nozze a piedi* di Gigi Michelotti.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La Bajadera* di Kalman.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Tagliapietra: Marcia Militare
2. Verdi: «Giovanna d'Arco». Sinf.
3. Donizetti: «Poliuto» Finale 11
4. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sortita di Figaro.
5. Michaelis: Pattuglia Turca.
6. Rossini: «Guglielmo Tell». Sinf.

Giunta Provinciale
Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 21 maggio 1934 XII:

Venezia: Comune: Rubello Giovanni. Ricorso avverso esonero cauzione commerciale, accoglie — Cinto Caomagg. id.: Ditta Bonetto Luigi e Zanella Giovanni Batt. esonero cauzione comm., (concede a Zanella nega a Boneto) — Portogruaro: Ospedale: Affittanza di orto (approva) — Annone V.: Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa del 15 p. c. (approva) — Noale: Id.: D.r Francesco Pappalardo. Integrazione della pensione (non approva) — Pramaggiore: Id: Imposta bestiame 1934 (approva) — S. Maria di Sala Id.: Approvazione del Regolamento relativo alla devoluzione delle somme riscosse per pene pecuniarie in materia di imposte di consumo (rinvia) — S. Michele del 4.: Id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa 15 p. c. (approva) — Venezia: Id: Ditta Mani Giovanni. Ricorso per diniego licenza commerciale (accoglie) — Concordia Sagit.: Id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa 12 p. c. (approva) — Grisolera: id.: idem (appr.) — Pramaggiore: id. idem (approva) — S. Michele Tagliamento: idem (appr.) Venezia: Provincia: Affittanza nuovo ufficio P. S. di Piazzale Roma (approva) — Cona: Comune: Contributo per la Giornata delle Due Croci (appr.) — Grisolera: id.: Contributo al Consorzio Prov. Antitubercolare (appr.) — Portogruaro: Ospedale Civ.: Conto corr. con la Banca Mutua Popolare di Novara (appr.) — S. Michele Tagl.: Comune: Concorso per la Giornata delle Due Croci (appr.) — Portogruaro Ospedale: Gratificazione al Medico di Guardia dott. Bergamo (rinvia) Portogruaro: id.: Gratificazione all'autista (rinvia) — Mirano: Asilo Mariutto: Prelevamento dal fondo di riserva (approva) — S. Maria di Sala: Pagamenti diversi. Prelevamento dal fondo riserva (appr.) — S. Stino di Livenza: Comune: Ditte Mion Albino, Vello Maria. Esonero cauzione commerciale (concede) — Campolongo Magg.: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (approva) — Jesolo: id.: Spesa espropriazione terreno strada Punta Sabbioni - Jesolo (approva) — Portogruaro: id.: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Riduzione tariffa 15 p. c. (approva) — Salzano id. — S. Donà: id.: Ditte varie. - Concessione licenze commerciali con esonero cauzionale.

Leva sulla classe 1914
Visita dei rivedibili classe 1912-13

Continuano sino al 30 giugno p. v. le visite di arruolamento ci giovani nati nell'anno 1914 e quelle dei rivedibili o rimandati per legali motivi, nella classe 1912, 1913, presso il Consiglio di Leva, Salizzada S. Lio, Corte Venier, n. 5776.

Detti giovani devono aver ricevuto l'ordine di presentazione alla visita (precetto) nel giorno indicato nel manifesto, pubblicato in città ed in tutte le frazioni del Comune di Venezia; essi devono presentarsi puntualmente alle ore 15.30, per non incorrere nel reato di renitenza.

I renitenti vanno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

I giovani delle classi suddette che eventualmente non avessero ricevuto l'ordine di presentazione della visita personale dovranno subito recarsi all'Ufficio Leva ed Affari Militari del Municipio (centro o frazioni) per ritirare detto precetto e conoscere così il giorno cui dovranno essere sottoposti a visita.

Si ricorda che gli inscritti devono tutti presentarsi muniti di carta di identità personale o documento equivalente.

Colonia marine e montane
pei figli dei lavoratori dell'industria

Anche quest'anno, auspice la Federazione dei Fasci di Combattimento, la nostra Unione provvederà per l'invio alle Colonie marine e montane dell'E.O.A. di un certo numero di figli dei lavoratori dell'Industria.

Per Venezia ed Estuario l'organizzazione sarà curata dalla Segreteria generale dell'Unione, mentre per la Provincia provvederanno direttamente i rispettivi Delegati di Zona.

Sarà assegnato, per ciascuna zona, un numero massimo di domande onde evitare l'inconveniente di doverne respingere per esuberanza e al proposito si avverte fin d'ora che l'Unione non assume alcun impegno per le domande che dovessero eventualmente superare il numero prestabilito.

La presentazione delle domande avrà inizio nei primi giorni del mese venturo.

Per qualsiasi schiarimento gli interessati potranno rivolgersi presso questa Unione o alle Delegazioni di Zona da cui dipendono.

IV campagna antitubercolare

XIV. Elenco delle offerte: Agnoletto Baldan L. 20, Cantieri Nav. e Off. Meccaniche 100, Cerato Gastone 10, Codognato Attilio 10, De Cecco d.r Vincenzo 30, Fassetta d.r Luigi 10, Guarinoni Velluti Maria 25, Guida Commerciale 5, prof. Luzzatto Gino 10, Padoan Vincenzo 15, Schettin Salvatore 3, Soc. Naz. Trasp. Gondrand 50, Soc. Adriatica di Elettricità 3000, Sonnino Anna e Ruggero 50, Toniatti Giovanni 20, Pitter ing. Antonio 25.

Campionato Veneto Ciclistico

Organizzato dal V. C. Veneziano si disputerà oggi sul circuito Spinea Rossignano Salzano S. Maria di Sala Mirano Spinea (tre giri, pari a km. 90) il 2. Campionato Veneto Ciclistico a squadre « allievi ». Alla competizione, come lo scorso anno parteciperanno le migliori squadre della Regione e agguerrite rappresentanze concittadine. La partenza da Spinea verrà data alle 14 precise. Sono in palio ricchi premi tra cui lo « Coppa Paggiaro ».

Cronaca di Mestre

La partenza dei Combattenti per Bligny

Nella nottata di ieri in due scaglioni si sono recati a Vicenza, per prendere parte sul treno speciale, due forti nuclei di combattenti concittadini, guidati dal cap. cav. uff. Baso, che si recano a Bligny a rendere omaggio ai Caduti italiani sepolti in un cimitero di colà. La comitiva sosterà in Svizzera per passare quindi in Francia.

Alla stazione molti amici erano a porgere il saluto ai partenti.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario (Via Dante) la Compagnia Wanda diretta da Guerrino Montelatici rappresenterà il dramma passionale « Il supremo sacrificio », in due atti. Seguirà un attraente spettacolo di varietà con scelta orchestra.

Cronaca varia

Si frattura la tibia giocando. — L'altro giorno a tarda sera il ragazzo Rossato Antonio di Pietro di anni 11, abitante alle Case Ferrovieri n. 23, mentre giocava a rincorrersi con alcuni coetanei cadeva a terra in malo modo. Soccorso dai famigliari fu messo subito a letto con violenti dolori alla gamba destra, che lo disturbarono l'intera notte. Pel peggiorare delle sue condizioni ieri mattina il piccolo veniva trasportato al nostro Ospedale dove gli fu riscontrata la frattura della tibia destra. Fu trattenuto e ne avrà per 40-50 giorni.

Falange asportata. — L'operaio Brazzaletto Guerrino di Domenico di anni 25, residente a Marocco, mentre nel pomeriggio di ieri, nel Cantiere dell'Ilva stava accudendo ad un lavoro di bavatura, veniva preso con la mano sinistra tra due ferri a spigolo acuto. Soccorso dai compagni e subito trasportato all'Ospedale di Mestre gli veniva riscontrato lo schiacciamento con asportazione della terza falange del dito indice della mano sinistra. Fu ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un dito tra la catena della bicicletta. — Ieri sera verso le 19.30 certo Pano Bruno di Giorgio di anni 16, abitante in via 28 Ottobre a Marghera, per mettere a posto la catena della sua bicicletta s'immugliava col dito indice della mano destra tra le maglie della catena stessa e l'ingranaggio. Recatosi all'ospedale per le medicazioni, dal sanitario di servizio gli veniva riscontrata l'asportazione della prima falangetta del dito indice, per cui veniva indicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Farmacie di turno. — Oggi giorno festivo, rimarranno aperte al pubblico le farmacie Zannini, sita al Ponte della Campana, e Neri, in Via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della entrante settimana

Il concerto della Filarmonica "G. Verdi,,

Il Corpo Bandistico della Città di Mestre terrà questa sera dalle ore 21 alle 23 un concerto col seguente programma:

1. Mariotti: Marcia — 2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana». Fantasia — 3. Verdi: «Don Carlos» scena coro e duetto — 4. Verdi: «La Forza del Destino» Finale Atto II. — 5. Ensebietti: «Arcana Silva» - Marcia Sinfonica — 6. Marcia.

Gazzetta dello Sport

Veloce inizio della Coppa d'oro del Littorio

Pintacuda al comando fino a S. Giovanni

MESSINA, 26

La corsa per la Coppa d'Oro del Littorio ha avuto fasi alquanto vivaci e l'andatura fu alta per tutte le categorie. Partite alle 2 da Via dei Trionfi in 59 minuti le piccole e cioè le Balilla, erano a Littoria. Alle 3.21 erano le 1500, con prevalenza dei lancisti; seguivano le due litri e velocissima transitava la coppia Marinoni-Ghersi, oltre 3000.

La gara ha proceduto veloce verso Napoli, ove il primo concorrente ha transitato alle 4.26. In testa delle piccole cilindrate erano la Fiat di Rossi-Rivola che ha coperto la distanza in ore 2.22.15 alla media di km. 103.750; la Aston Martin di Bezzin e Taylorer, che già a Littoria aveva assunto il comando delle due litri ed a Napoli ha mantenuto il comando della categoria, avendo compiuto la distanza in 2.22, alla media cioè di km. 103.943.

Lungo il tratto Littoria-Napoli, l'Alfa Romeo di Marinoni raggiungeva la macchina di Rosa che era partita da Roma sei minuti prima e le due macchine giungevano a Napoli contemporaneamente. Tra le massime cilindrate è Marinelli su Lancia che ha raggiunto Napoli in 2.13.30, alla media di km. 110.564.

La corsa della Balilla

La marcia sulle strade meridionali è continuata veloce e in breve la prima macchina irrompe a Cosenza. Tre minuti dopo passa la Fiat di Ruggeri-Vanoni. Alle 1.10 ben 35 macchine della classe 1100 hanno superato questo tratto. Alle 10.11 giunge l'Alfa Romeo 2000 di Dusmet e Danese, la cui marcia, pur velocissima tanto da permettergli di conservare il comando della classifica nella propria categoria, non supera di molto quella delle piccole Balilla. Le asperità della strada influiscono naturalmente sull'andamento della corsa e la velocità subisce in questo tratto un inevitabile rallentamento.

Il cammino da percorrere è ancora lungo: sono 591 chilometri già percorsi e ve n'è ancora due volte tanto. Rossi e Rivola intanto proseguono instancabilmente nella loro audace volata. Ormai liberati dal tratto tortuoso e difficile che va fino a Tiriolo, controllo di passaggio, essi volano sul Tirreno inferiore fino a Villa San Giovanni.

Alle 12.23.31 la Balilla di Rossi e Rivola piomba al controllo di Villa San Giovanni, salutata da applausi; ha impiegato esattamente ore 10.19.46 per percorrere ben 807 km. della tappa Roma-Villa San Giovanni, alla media di km. 78.126. Occorre attendere ben 18 minuti prima che il secondo concorrente si affacci al controllo. La prima macchina della classe 2000 è l'Alfa di Dusmet, che giunge alle 13.24.56 in ore 10.23.26, alla media di km. 77.604. Prima delle 3000 è la Lancia di Pintacuda, che irrompe al controllo alle ore 13.27.53, cioè dopo ore 9.55.23 dalla partenza da Roma, alla media di km. 81.325.

Due mortali incidenti

Apprendiamo che nei pressi di Capua e precisamente nelle immediate vicinanze della chiesa di San Michele, una Balilla pilotata dal corridore ing. Mario Grilli e con a bordo l'ing. De Carola, è uscita di strada andando a schiacciarsi contro un muricciolo. L'ing. De Carola è stato lanciato lontano senza gravi lesioni; l'ing. Grilli invece è stato raccolto in gravi condizioni e trasportato all'ospedale civile di Capua, dove è giunto cadavere.

Nel tratto Castrovillari-Cosenza la macchina Fiat 1100 pilotata da Mazzaferro Umberto è stata investita da un'altra macchina concorrente. Il pilota e il suo aiutante Mazzetti hanno riportato lesioni multiple e sono stati ricoverati al nostro ospedale. Mazzetti è deceduto in serata; gravissime sono le condizioni del Mazzaferro.

Primo assoluto a Villa San Giovanni è Pintacuda su Lancia 3000.

La classifica a Villa San Giovanni è la seguente:

Classe 1100 cmc. 1. Rossi Rivola su Fiat in 10.19.15; 2. Gilera su Fiat in 10.28.15; 3. Ruggeri su Fiat in 10.39.15; 4. Spotorno su Fiat in 10.39.45. Seguono Bianco e Brignone.

Classe fino a 1500 cmc. 1. Mongelli su Lancia in 11 ore 4 quinti; 2. Capello su Lancia in 11.4.7; 3. Dei su Lancia in 11.6; 4. Buzzetti su Lancia in 11.13.23. Seguono: Negro, Shoemling, Lufrani, Castellano.

Classe fino a 2000 cmc. 1. Dusmet su Alfa Romeo in 10.23.26; 2. Staccioli su Alfa Romeo in 10.41.5; 3. Pertile su Alfa Romeo in 10.41.49; 4. Gurgo su Alma Romeo in 1.44.51.

Classe fino a 3000 cmc. 1. Pintacuda su Lancia in 9.55.25; 2. Farina su Lancia in 9.59.41; 3. Resa su Alfa Romeo in 10.2.20; 4. Marinoni su Alfa Romeo in 10.3.13; 5. Boncompagni Ludovisi su Alfa Romeo in 10.3329; 6 Severi.

Classe oltre 3000 cmc. 1. Berlesca su Ford in 10.34.8; 2. Stoffel su Chrysler in 10.37.57; 3. Trevoux su Ford in 10.43.29.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra primo anche a Napoli

Binda ritirato poco dopo l'inizio

NAPOLI, 26

Binda ha tentato, ma non ha resistito. Dopo i primi chilometri diceva ai giornalisti: «Sono due notti che non dormo; non ho potuto prendere un po' di riposo. La ferita alla testa mi duole assai. Ad ogni balzo della strada sento fitte acutissime al capo. Ho avuto e forse ho ancora un po' di febbre. La notte non mi è riuscito di poggiare il capo sul cuscino senza viva sofferenza».

Per le rampe della Via Casilina il cittigliese ha cominciato a perdere terreno. Binda è sudatissimo; una smorfia al margine della bocca rivela la sofferenza del campione, che tenta reagire al dolore e vuol fare il possibile per non abbandonare. Passandoci di fianco ci dice amaramente: «E' finita!». Torna a perdere contatto e gli fanno compagnia quattro o cinque isolati, ma prosegue. I suoi compagni hanno avuto l'ordine di fare la loro gara.

Binda accenna a scendere di macchina. Rovida, che è distaccato con lui, lo rincuora. Il cittigliese prosegue, ma il gruppetto nel quale si trova ha perduto terreno sul plotone di testa che continua a proseguire velocemente, perchè i francesi, particolarmente Salazar e Galateau operano scatti a ripetizione. Ma i gregari di Guerra sono dei veri segugi e non li lasciano andare.

Il ritiro di Binda

Superata Segni, vi sono due strappi della strada più duri degli altri, Aspettiamo Binda sul primo, che egli supera in compagnia di Attilio Pavesi, che è rimasto con lui; alla fine del secondo però mette piede a terra. Sono le 10.10 Binda ha finito qui il Giro d'Italia. Non valgono gli incoraggiamenti dei giornalisti che subito l'attorniano. Binda si lamenta di dolori che gli procura la ferita e del continuo martellamento alla testa. «Speravo che la corsa d'oggi non sarebbe stata troppo tirata e invece all'andatura con la quale vanno, non posso tener dietro. Potrei proseguire a 25 all'ora, ma quando arriverei a Napoli? Volevo terminare la mia carriera — continua Binda — con questo giro d'Italia e invece dovrò correre ancora, perchè non posso finire la mia vita di corridore con un ritiro».

Binda sale su una vettura che lo trasporta immediatamente a Roma.

Alle 11.55 il drappello di 70 corridori giungè ad Arce. La media risulta ora di 34 km. orari, giacchè in quest'ultimo tratto la velocità è andata un po' calando. Ci avviciniamo a Cassino e il tono combattivo della contesa è un po' scemato, malgrado qualche altro tentativo del francese Renaud e di Bergamaschi.

Il gruppo foltissimo tocca Cassino alle 12.40. In testa alla folta e variopinta schiera è il fiorentino Meini. I corridori si riforniscono ai tavoli colmi di cibarie e poi riprendono la marcia, dopo i tre minuti di neutralizzazione. Dopo Cassino i corridori preferiscono fare colazione e la media subisce un notevole abbassamento. Per 10 e 15 chilometri i corridori vanno abbastanza adagio e sono tutti occupati a mandar giù le abbondanti provviste di cibarie.

Una serie di fughe

Dopo la stazione di Tora Presenzano, Sieronski tenta una fuga, ma Cazzulani è pronto a riportare sul fuggitivo il gruppo. Il passo cala di nuovo e il plotone foltissimo transita per Caianello alle ore 15.50, Sieronski però sembra che oggi sia in vena di fare prodezze e subito dopo Caianello tenta una nuova fuga. Anche questa però non ha successo. Il gruppo si è appena ricomposto che Buchi scatta velocissimo. Gli è però subito alle calcagna Pergamaschi: i due guadagnano una quarantina di secondi al folto gruppo, ma Cazzulani seguito da Verwaecke e da Sella, riesce a ricondurre sui due il grosso dei corridori, nelle prime posizioni del quale sono Guerra e Piemontesi.

Il passo cala di nuovo e ne approfittano Castiglione e Mara per ricongiungersi; i due erano stati ritardati da una caduta. Andando verso Capua, Geunis tenta un'altra sgroppata, ma il gruppo resiste benissimo all'attacco e per Capua si transita ancora in folto plotone.

Da Capua fino al bivio di Santa Maria Capua Vetere il gruppo si mantiene compatto. Da questo punto fino all'arrivo la cronaca registra una serie ininterrotta di scatti e di tentativi di fuga, presto rintuzzati, poichè tutti sono vigili e guardinghi. Così negli ultimi momenti della corsa vediamo sempre molti corridori insieme, in un gruppo che appare solamente un pò allungato per il passo formidabile che mantengono quelli che sono in testa. Nelle prime posizioni vediamo la maglia rosa e al suo fianco Piemontesi.

Imboccano la pista dell'Arenaccia quattro corridori in quest'ordine: Guerra, Piemontesi, Bovet e Masarati. Sul rettilineo opposto a quello d'entrata Olmo attacca poderosamente; la maglia rosa reagisce con energia ed autorità e quindi taglia il traguardo con una diecina di metri di vantaggio su Olmo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Learco Guerra di Mantova, alle ore 15.28, che impiega ore 6.43 a compiere i km. 228 della tappa Roma-Napoli, alla media di km. 33,100 circa; 2. Olmo Giuseppe di Celle Ligure; 3. Meini Ettore di Cascina; 4. Altenburger Carlo di Altenburg; 5. Macchi Luigi di Masnago; 6. Masarati Attilio di Caorso, primo degli isolati; 7. Bovet Enrico; 8. Masi; 9. Andretta; 10. Astrua ed altri 16 in gruppo, con lo stesso tempo del vincitore, avendo la giuria fermato il resto del gruppo alle porte dell'Arenaccia.

Ecco la classifica dopo la tappa odierna: 1. Guerra Learco con ore 36.34'38"; 2. Olmo 36.35'52"; 3. Piemontesi 36'35'53"; 4. Camusso 36.36'46"; 5. Sella 36.37'39"; 6. Bovet 36.37'41".

PUGILATO

Venezia batte Milano

nella riunione alla Reyer

La squadra dei pugili della Reyer ha vinto l'incontro con i milanesi dell'Oberdan aggiudicandosi tre vittorie e un incontro nullo su altrettanti combattimenti poichè il quinto, e precisamente quello tra il veneziano Bovo e il milanese Gamba, è stato sospeso poco dopo l'inizio della prima ripresa.

La vittoria dei veneziani non è stata però facile per quanto meritata. I pugili della Reyer hanno combattuto con impegno e decisione mirando diritto all'affermazione. Essi hanno impegnato delle lotte vivacissime ed accanite con gli avversari i quali hanno sfoggiato nel complesso un'ottima scuola ma, fatta eccezione per Barbanti, hanno dato la impressione di non combattere, al pari dei veneziani, con ardore. Se i milanesi avessero posto nella lotta maggiore decisione forse l'incontro avrebbe avuto un altro risultato.

L'incontro migliore della serata è stato quello tra il veneziano Tagliapietra ed il milanese Minotti. Tagliapietra, che migliora sempre più la sua tecnica, ha colto iersera una bella affermazione battendo nettamente il suo forte avversario. Vittoria significativa anche perchè Tagliapietra, che si può dire sia all'inizio della carriera pugilistica, ha avuto di fronte un avversario che il ring conosce da vario tempo.

Il veneziano ha dimostrato una rara potenza di tiro ed i suoi colpi quando raggiungevano l'avversario questi gli accusava sensibilmente. Ma il milanese ha avuto buon gioco per la sua ottima difesa tanto che nell'ultima ripresa pur accusando la stanchezza è riuscito a schivare quasi tutti i terribili colpi sferratigli da Tagliapietra.

Accanito è stato il combattimento tra Varino e Bottigelli di Milano. Seppure di statura inferiore al milanese Varino è stato più aggressivo ma Bottigelli più calmo e preciso ha piazzato ottimi colpi sull'avversario che è apparso anche buon incassatore. Il verdetto di parità decretato per questo incontro non ha soddisfatto parte del pubblico che voleva la vittoria del milanese.

Altro incontro vivace è stato quello tra Bon e Bignamini nel quale all'aggressività insistente e continua del veneziano ha fatto riscontro un ottimo gioco d'arresto di Bignamini. L'arresto, infatti, è stato il numero migliore del milanese con il quale è riuscito a sfiancare non poco Bon, che sul finire dell'incontro è apparso provato dallo sforzo.

Gilberti ha avuto in Barbanti un avversario ben duro da piegare. Questo incontro è stato misero in fatto di tecnica e da Gilbert era logico attendersi un'esibizione migliore, per quanto nel combattimento si sia dimostrato il più aggressivo ed il più preciso.

Alla manifestazione assistevano il co. Paolo Foscari dell'Ufficio Sportivo della Federazione ed in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. De Marzi addetto allo Sport dei Fasci Giovanili, il conte Di Colloredo, Segretario del Guf, e l'ing. Colussi presidente della Reyer. La palestra della Misericordia era gremitissima di pubblico, che ha seguito con entusiasmo i vari combattimenti. Angelo Cedolini ha diretto con oculatezza e imparzialità i combattimenti per l'incontro interregionale, mentre Crosato ha diretto tre incontri precedenti. Ecco i risultati:

Pesi medi: Tagliapietra (Venezia) batte Minotti (Milano) ai punti. Massimi: Bovo (Venezia) e Bottigelli (Milano) sospeso. Gallo: Varino (Venezia) e Bottigelli (Milano) incontro nullo. Leggeri: Bon (Venezia) batte Bignamini (Milano) ai punti. Medi: Gilberti (Venezia) batte Barbanti (Milano) ai punti. Il risultato per squadra è: Venezia batte Milano 7 a 1.

I risultati dei combattimenti che precedettero l'incontro Venezia-Milano sono: Pesi leggeri: Poli (F.G. Dorsoduro) batte Dabalà (F.G. San Polo) ai punti. Mosca: Paoletti II (C. P. Mestrino) batte Zinato (Reyer) per getto della spugna alla seconda ripresa. Incontro senza verdetto: De Luca contro Figoni.

CALCIO

La formazione degli Azzurri

ROMA, 26

La squadra nazionale italiana di calcio scenderà allo Stadio di fronte agli Stati Uniti nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Allemandi, Piziolo, Monti, Bertolino, Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi.

L'unica variante probabile si riferisce al ruolo dell'ala destra; all'ultimo momento potrà darsi infatti che Guaita sostituisca Guarisi.

Un torneo di scherma

tra ufficiali in congedo

Fervono i preparativi per la buona riuscita del torneo di scherma indetto tra Ufficiali in congedo che frequentarono il Corso invernale.

Sono pervenuti finora i seguenti regali da destinarsi come premio ai vincitori:

Generale N. H. Galanti: Una coppa in argento ed ebanite.

Amministrazione Provinciale: Portasigarette in argento, cesellato con bocchino.

Cassa di Risparmio: Una grande coppa in vetro soffiato.

Dott. Eugenio Serravalle: Portafoglio di cuoio lavorato.

Compagnia Italiana Grandi Alberghi: Due volumi del cav. Scarabello «Il Martirio di Venezia durante la Guerra».

Con gentile pensiero l'esimio pittore sig. Rudatis ha voluto far pervenire un bellissimo quadro ad olio raffigurante la vallata del Cordevole.

A giorni daremo l'elenco completo degli altri numerosi regali che Personalità ed Enti tanto gentilmente hanno già preannunciato.

Due anni di siccità in Turkana

Migliaia di negri morti

NAIROBI, 26

Notizie impressionanti giungono dal paese di Turkana. Sono quasi due anni che in quella vasta regione di confine con l'Uganda non piove, e la siccità ha distrutto completamente ogni raccolto. Gli indigeni sono ridotti all'estremo della carestia e muoiono di fame a migliaia.

Vibrate proteste tedesche

contro le dichiarazione di Barthou

BERLINO, 26

Le dichiarazioni fatte ieri da Barthou alla Camera dei deputati provocano grande impressione in questa stampa che per altro si limita a sunteggiare molto brevemente tutte le parti del discorso che non riguardano la Sarre e accenna appena alla parte riguardante l'Austria.

Nel brano del discorso che si riferisce alla Sarre è sopratutto respinto con vivaci proteste il giudizio espresso da Barthou circa l'attendibilità della parola del Governo tedesco che, secondo il Ministro francese, non costituirebbe una garanzia sufficiente. A tale proposito tutti i giornali recano un commento identico che pertanto deve ritenersi ufficioso nel quale è detto che è una «sconvenienza inqualificabile» il definire una garanzia non sufficiente le dichiarazioni tedesche circa l'amnistia. Da parte tedesca si risponde domandando quali garanzie darà la Società delle Nazioni, che da parte di funzionari francesi, specialmente dell'amministrazione mineraria, non si esercitino pressioni sugli impiegati e salariati. Il punto di vista tedesco circa la votazione è che la votazione debba essere libera. Pertanto il Governo tedesco è disposto a dare ogni garanzia nel quadro dei trattati a favore degli aventi diritto al voto.

Tribunale di Venezia

Lo spettacolo di beneficenza

Si era presentato a Portogruaro e a Mestre Armando Canaletti di Emilio, a diverse persone e con la scusa di essere incaricato di organizzare uno spettacolo di beneficenza aveva ottenuto vitto, stampati e noleggi d'auto dal garage Vittoria di Mestre. Oltre al garage i danneggiati furono Giosuè Spessotto, Megazzo Carlo e Giovanni Biasutto. Scoperto l'inganno, poichè invano fu attesa l'effettuazione dell'annunciato spettacolo benefico, il Canaletti fu dal Pretore di Portogruaro condannato a sei mesi di reclusione per insolvenza fraudolenta. Il Canaletti ricorse in appello ed il Tribunale lo giudicò ancora una volta riducendogli la pena a 4 mesi di reclusione. Dif. avv. Gigli.

Le furie del ciclista

Mentre procedeva per la strda che da Ponte di Brenta conduce a Stra facendosi trainare da un autoveicolo il ciclista Romeo Stievano di Antonio di anni 33 venne fermato dal milite della strada Ascanio Di Velo e posto in contravvenzione. A questo lo Stievano si ribellò e si scagliò contro il milite producendogli anche delle leggere lesioni che furono giudicate guaribili in quattro giorni. Lo Stievano dovette così presentarsi ieri a rispondere oltre che della contravvenzione anche di violenza al milite. Venne dopo il dibattimento condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 50 di ammenda ottenendo la sospensione della condanna per cinque anni e la non iscrizione. Difensore avv Ferruccio Ferrarin.

Lettere diffamatorie

Da qualche tempo a molte persone di S. Donà di Piave giungevano frequenti lettere anonime scritte a macchina contenenti volgari ingiurie e minaccie e precisazioni di fatti diffamatori, completamente inventati. Fra i colpiti maggiormente e che quindi presentarono querela furono il maresciallo dei carabinieri di S. Donà Marco Pizzato, il capo dei vigili urbani Stefano Vazzoler, il quale era niente di meno che chiamato il «capo brigante»., signor Decio Tomasoni, Domenica Donadelli e ad altre persone. Fatte delle indagini si riuscì attraverso la carta con cui erano state scritte le lettere a sospettare di Luigi Giordano Frare di Ermenegildo di anni 40, il quale ieri è comparso dinanzi ai giudici. Il Frare protestò la sua innocenza ed il Tribunale dopo il dibattimento e la serrata e calorosa arringa del difensore avv. Nunzio Pericone lo assolse per non aver commesso il fatto. P. C. per il Donadelli avv. Gigli.

Per la visita di S. E. Starace a Treviso

TREVISO, 26

Vivissima è l'attesa nella cittadinanza e nei fascisti di tutta la Marca Trevisana per la venuta di S. E. Achille Starace annunciata per domani domenica ad ore 17.

In Treviso converranno le rappresentanze dei Fasci di tutta la Provincia. La città va pavesandosi di manifesti tricolori inneggianti al Duce e al Segretario del Partito. In piazza dei Signori sulla facciata del Palazzo del Governo campeggia un immenso ritratto di Mussolini e sui merli del palazzo in tutta la sua lunghezza, è la scritta a caratteri cubitali: «Vogliamo il Duce a Treviso».

S. E. Starace giungerà da Padova alle ore 17: passerà subito in rivista i reparti Avanguardisti, il G.U.F. e i Giovani fascisti schierati sulla strada di circonvallazione interna da ex porta Calvi a porta Cavour. Alle 17.30 consegnerà in piazza dei Signori il labaro della Associazione Famiglie Caduti Fascisti.

Ad ore 18 S. E. Starace sarà in piazza della Vittoria per salutare i fascisti della Marca ivi schierati; e alle 18.30 nel Teatro Comunale terrà a rapporto i Gerarchi impartendo le direttive della prossima attività del Partito.

Saluto al Gerarca

Le Camicie Nere della Marca Trevigiana in questo giorno di entusiasmo sono fiere ed orgogliose di stringersi intorno a S. E. Achille Starace, Segretario del P.N.F., che, per la prima volta, viene messaggero del Duce a visitare la terra della Vittoria e il suo popolo schietto, rude e tenace nelle opere e nel sentimento.

Il camerata Starace, anima balzata dal popolo nel duro travaglio di guerra, combattente e squadrista, avrà modo di sentire oggi nel suo cuore generoso tutta vibrare la immensa poesia di questa terra e l'amore indomito che la consuma: le Camicie Nere trevigiane da parte loro sentiranno al cospetto del Gerarca, ingigantire la loro passione e tendersi, più che mai, in un inesauribile impeto, il loro spirito verso Colui al quale interamente si è donata la nostra vita e la nostra volontà.

Le Camicie Nere della Marca salutando il Segretario del Partito rinnovano oggi il giuramento di fedeltà al Duce e alla Rivoluzione.

Il saluto del Comune

Il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

«La nostra fede riceve oggi un premio ambito.

«Il Messaggero del Duce viene tra noi.

«Con fervore di gregari devoti, porgiamo all'amato Gerarca il nostro saluto riconoscente e cordiale.

«Accostiamo le nostre anime a quella ardente di Achille Starace ed un nuovo canto di giovinezza e di vittoria si leverà dal cuore di Treviso fascista, come auspicio e come promessa.

«Dalla Residenza Municipale, il 27 Maggio 1934 XII.

Il Podestà: *Ignazio Chiarelli*».

Un atto di sabotaggio sovversivo

sulla linea Parigi-Nantes

PARIGI, 26

Sulla linea ferroviaria Parigi-Nantes un ferroviere ha constatato che alcuni cavi degli apparecchi di segnalazione erano stati tagliati. In seguito a questo incidente i treni hanno subito un certo ritardo. La polizia ritiene che si tratti di un atto di sabotaggio sovversivo.

Manifestazione di scioperanti

nel porto di Londra

LONDRA, 26

Una folla ostile degli operai del porto scioperanti ha cercato di rovesciare l'automobile sulla quale si trovava Ernest Bevin, segretario della Unione trasporti e dell'Unione generale operaia dopo un'assemblea che gli scioperanti hanno tenuto a Bermondsey e nella quale essi hanno accolto il Bevin col grido di traditore.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Fiume	¾ cop.	758.1	20	21	17
Pola	ser.	758.8	21	23	18
Gorizia	cop.	758.5	20	24	14
Udine	temp.	757.9	20	25	15
Treviso	cop.	757.0	23	27	17
Belluno	piov.	758.6	15	24	14
Padova	cop.	757.3	24	27	16
Rovigo	cop.	757.2	24	27	17
Vicenza	cop.	756.5	24	26	17
Bolzano	temp.	759.7	17	28	17
Trento	cop.	758.3	16	27	16
Venezia	cop.	757.0	23	25	18

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 14, Gorizia 10, Udine 5, Treviso (sera lampi e tuoni), Belluno 15, Bolzano 9, Trento 10 (pom. temporale), Venezia (sera temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.45. Luna tramonta ore 2.54, leva ore 18.37. Primo quarto il 21, luna piena il 28. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4 e 15.25, alte ore 10.10 e 21.20. — Ieri il Po era ancora in leggera piena nel corso inferiore; l'Adige era in leggera piena; il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La tendenza al formarsi di una fascia di bassa pressione da Nord Ovest a Sud Est, dal Mare Artico all'Asia Minore ad Est dell'Italia, inducono sulla nostra regione condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re visita l'Istituto "Eastman,,

acclamato dagli studenti e dai bimbi in cura

ROMA, 26

Stamane, alle nove, S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare l'Istituto superiore di odontoiatria George Eastman. Ad attendere il Sovrano si trovavano il direttore dell'Istituto on. prof. Amedeo Perna e tutto il personale sanitario. Inoltre una folla foltissima di studenti della R. Facoltà di medicina era affluita nei giardini dell'edificio per rivolgere a S. M. il Re una devota manifestazione di omaggio.

Il saluto dei fanciulli al Re

L'arrivo del Sovrano è stato salutato da una vibrante acclamazione a cui hanno partecipato così la massa studentesca come i medici che erano schierati su due ali presso l'ingresso del palazzo. L'on. Perna, ossequiato il Re, si è **fatto subito sua guida attraverso le varie sale** ove sono ordinati i reparti ed i servizi dell'Istituto per illustrarne il funzionamento e gli scopi.

L'Istituto era in quell'ora già nella sua piena efficienza ed oltre trecento ragazzi, giunti come di consuetudine sui torpedoni che il benefico ente destina al loro trasporto dalle singole scuole al luogo di cura, affollavano le sale di attesa e quelle riservate alle cure dentarie. Un buon numero di essi, maschi e femmine, nei grembiuli scolastici azzurri e bianchi, raccolto nel vasto ambiente che succede all'atrio dell'edificio, ha per primo elevato al Re il saluto della giovinezza d'Italia.

L'importanza massima che la scienza stomatologica ha assunto non soltanto dal punto di vista medico, ma da quello sociale, ha fatto accentrare nell'Istituto Eastman tutti i mezzi più moderni e più perfetti di indagine e di terapia per modo che una visita ai suoi locali dà una compiuta idea di quello che è stato attuato nel campo odontoiatrico. S. M. il Re ha voluto rendersi conto di tutto questo complesso di servizi, di funzioni e perciò ha protratto la sua sosta nell'Istituto per circa un'ora.

Il Sovrano assiste alle cura

Ammirato il decoro artistico del palazzo e la sontuosità degli ambienti che si aprono per primi allo sguardo del visitatore, il Sovrano si è soffermato nell'antisala che precede l'aula magna ad osservare il grande rilievo bronzeo che rappresenta il Duce nocchiero della nuova Italia. Dall'aula magna, che è uno degli anfiteatri medici più vasti del mondo, S. M. il Re, dopo essersi brevemente soffermato nelle sale destinate agli uffici direttivi ed amministrativi, è salito per lo scalone d'onore al piano superiore dove ha assistito ad alcune cure prodigate dai medici ai ragazzi.

Oggetto della sua particolare attenzione sono stati il gabinetto d'odontoiatria, il reparto operatorio e sopratutto la immensa sala conservativa, nella quale si allineano in numero imponente i più perfetti impianti che esistono per la cura dentaria. Gabinetti radiologici, reparti speciali, aule per lezioni, gabinetti di chimica, clinica di istologia, di batteriologia, corsie sono stati successivamente visitati dal Sovrano il quale dimostrava il più vivo interessamento alle illustrazioni che il professor Perna veniva dando circa il funzionamento dell'Istituto ed i risultati dell'opera finora da esso svolta.

L'augusto compiacimento

Infine S. M. il Re si è trattenuto ad osservare il museo e la ricchissima biblioteca, costituenti l'uno e l'altra un patrimonto scientifico notevolissimo. Dovunque al suo passaggio i bimbi affluiti nell'istituto gli hanno improvvisato le più calorose dimostrazioni al grido di *Viva il Re!*

Al termine della sua visita il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento per il modo con cui è stata attuata la benefica organizzazione sanitaria e sociale e per i criteri rigidamente scientifici ai quali si ispira, nonchè per i fini che essa si propone. Nel lasciare il palazzo per risalire in automobile, il Sovrano è stato fatto segno ad una nuova imponente manifestazione da parte degli studenti che, aumentati di numero, avevano formato due fittissimi gruppi da un lato e dall'altro del giardino e che hanno levato possente il grido di *Viva il Re!* finchè l'automobile non ha lasciato il viale Regina Margherita.

La tesi italiana sulla sicurezza

alla Conferenza di studio di Parigi

ROMA, 26

Alla vigilia della ripresa delle discussioni del disarmo, studiosi eminenti dei principali Stati del mondo portano il proprio esame sopra un argomento che col disarmo viene sempre collegato, e cioè quello della sicurezza collettiva. Si è aperta infatti a Parigi, alla Sorbona, la terza Conferenza di alti studi promossi dall'organismo internazionale della cooperazione intellettuale per lo studio obbiettivo e scientifico del problema suddetto.

Sono meritamente note ormai agli studiosi di politica internazionale queste conferenze, iniziate nel 1932 a Milano, sul problema dello *Stato e la vita economica*, il quale fu poi di nuovo ampiamente discusso a Roma, nel maggio 1933, alla vigilia della grande Conferenza economica mondiale. La partecipazione dell'Italia a queste conferenze è assicurata dalla Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale, e all'uopo ha costituito nel suo seno un centro di coordinamento delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali. La tesi italiana, informata alla realtà storica delle cose, si ispira al principio che la sicurezza, così come viene spesso concepita, vale a dire come sicurezza obbiettiva, assoluta, automatica, universale, o almeno universalmente garantita in virtù di studi internazionali universali, è un concetto falso e antistorico e che fare di questa sicurezza, così intesa, la condizione essenziale di una pace effettiva, è una utopia. Si sostiene invece che non un equilibrio rigido, ma solo un equilibrio elastico e flessibile può valere come mezzo, se non per eliminarle, almeno per rendere più rare le cause di conflitti armati.

L'illustrazione del punto di vista italiano è affidata ad una ristretta delegazione della quale fanno parte con S. E. Francesco Coppola, capo della delegazione, i professori Giannino Ferrari della R. Università di Pavia e il dr. Gabriele Paresce dello studio fiorentino di politica estera.

Carabiniere ucciso dal rimorchio di una vettura tranviaria

ROMA, 26

Il carabiniere Vincenzo Marziali, scendendo da un tranvai in moto della linea di Centocelle, è rimasto orribilmente stritolato dal rimorchio. E' occorso l'intervento dei vigili, che hanno dovuto sollevare il rimorchio, per estrarre il corpo straziato.

Gli omaggi al Duce

dei calciatori stranieri

ROMA, 26

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Bologna, dai dirigenti la squadra svedese di calcio:

« *La squadra svedese ed i dirigenti nel momento in cui giungono in Italia elevano il pensiero a V. E. e pregano gradire i sensi di ammirazione e di devozione.* — Iohanson ».

Dal presidente della Federazione di calcio austriaca:

« *Prima di iniziare la competizione, che ha per ambitissimo premio la Coppa di V. E., inviamo al Duce della nuova Italia rispettoso e fervido omaggio.* — Dott. Eberstaller ».

Dal Consiglio della Federazione tedesca del calcio:

« *Al Duce e primo sportivo di Italia, i rappresentanti della Federazione tedesca del calcio assicurano i loro sentimenti di sincera devozione ed ammirazione.* — Linnemann ».

Un autocarro che precipita

Un'ecatombe di polli

CUNEO, 26

Un pesante autocarro carico di uova e di polli, guidato dal suo proprietario, Federico Gaggero da Genova, mentre percorreva la strada Alba-Savona, in vicinanza di Alba, precipitava per una scarpata alta circa tre metri, mentre tentava di sorpassare un carro carico di fieno. Nessun danno alle persone: andarono distrutte 500 dozzine di uova e perirono 200 capi di pollame. In tutto il Gaggero ha riportato un danno di 5000 lire circa.

Una turista tedesca in Grecia

misteriosamente scomparsa

ATENE, 26

I giornali greci si occupano diffusamente della misteriosa scomparsa di una bellissima turista tedesca, partita alcuni giorni or sono da Atene per visitare i pittoreschi siti della Tessaglia, e particolarmente Calambaca e Meteora. Varie ipotesi si fanno sulla misteriosa scomparsa. Vi è chi afferma che essa sia stata catturata da banditi, altri ritengono che essa è caduta in qualche burrone e vi è chi sostiene che la bella tedesca non è uscita da un convento che visitò qualche giorno addietro. Secondo una ultima versione che pare la più attendibile, la povera donna avrebbe trovato la morte nel fiume Pinios, nelle acque del quale avrebbe voluto fare un bagno. Difatti nelle vicinanze sarebbero stati trovati degli indumenti che si ritiene abbiano appartenuto alla turista tedesca.

S. E. De Bono inaugura a Genova il villaggio balneare

GENOVA, 26

Stamane si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione del villaggio balneare alla presenza di S. E. De Bono, rappresentante il Governo. L'arrivo del Quadrumviro è stato salutato con fervidi applausi dai fascisti dei gruppi rionali, dai Balilla ed Avanguardisti schierati all'ingresso del villaggio e dalla Milizia portuaria. S. E. De Bono, dopo aver passato in rivista i reparti che rendevano gli onori militari e ricevuto l'omaggio del presidente del « giugno genovese » sen. Pozzo e dal Comitato organizzatore, ha tagliato il nastro tricolore inaugurando anche la seconda Mostra dell'industria della spiaggia. Il Ministro ha iniziato quindi la visita ai vari padiglioni soffermandosi particolarmente in quelli dell'Opera Balilla, dei Fasci femminili e dell'artigianato ed esprimendo il suo vivo compiacimento L'opera, compiuta in soli due mesi con 32.000 giornate di lavoro, manterrà occupate per altri due mesi ininterrottamente circa 500 persone. Nuove acclamazioni al Duce ed al Fascismo hanno salutato il Quadrumviro quando, a visita compiuta, ha lasciato il villaggio balneare. Sono stati inviati telegrammi di omaggio al Re, al Capo del Governo e al Segratario del Partito.

Bimbo che cade in una cassa

contenente calce viva

MODENA, 26

Vittima di una disgrazia mortale è rimasto il bambino Emilio Montanari, di anni uno, dimorante a Levizzano, di Castelvetro. Egli, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinava ad una cassa contenente della calce viva in polvere, quando, per essersi sporto un po' troppo perdeva l'equilibrio cadendovi bocconi. Della caduta si accorgeva uno dei fratelli il quale, piangendo, richiamava l'attenzione dei genitori che si trovavano al lavoro in un campo vicino. Subito accorsi, il poverino veniva raccolto e trasportato in casa; il medico condotto prontamente accorso cercava di prodigare al piccino le cure del caso, ma tutto era vano e il povero bimbo moriva.

Grave caduta di cinque operai

PALERMO, 26

Oggi al bacino di carenaggio mentre attorno alla motonave « Città di Tunisi » un gruppo di operai ridava la vernice alle pareti esterne della nave sopra un ponte sostenuto da cavalletti all'altezza di cinque metri, uno dei sostegni cedeva, facendo precipitare a terra i cinque operai che rimanevano tutti più o meno gravemente feriti.

Il retroscena dell'amicizia tedesco-jugoslava

Rivelazioni sui piani "nazisti,, di smembramento dell'Austria

VIENNA, 26

La *Reichspost*, in un editoriale dal titolo: « La Carinzia e l'amicizia tedesco-jugoslava » si richiama alla pubblicazione dello stesso giornale avvenuta nel dicembre scorso circa la promessa fatta dai « nazi » agli sloveni di cedere loro una parte del territorio carinziano e rileva che tale notizia, energicamente smentita dai « nazi », viene confermata ora da un opuscolo pubblicato da una autorevole personalità jugoslava. Si tratta del consigliere governativo Emilio Lilek, che nel penultimo capitolo di una sua pubblicazione *Proposte per la soluzione del problema nazista austro-germanico e per il soddisfacimento dei tedeschi e degli sloveni*, scrive fra l'altro: « In onore dei « nazi » tedeschi occorre dire che essi hanno promesso, per il tramite di loro emissari, di cederci ambedue le zone del plebiscito carinziano non appena la annessione dell'Austria alla Germania sarà un fatto compiuto ». Lo stesso Lilek chiarisce che alla Germania potrebbero venire annesse soltanto le provincie occidentali dell'Austria e che la Carinzia andrebbe alla Jugoslavia, mentre della Stiria, dell'Austria Bassa e del Burgeland si dovrebbe fare uno Stato corridoio per consentire una comunicazione tra la Jugoslavia e la Cecoslovacchia. E conclude dicendo che questa soluzione soddisferebbe i desideri più importanti della Germania.

La *Reichsspost* nota che se anche non si vuole affermare che personalità ufficiali del Reich, le quali da mesi fanno la corte alla Jugoslavia, abbiano svolto trattative in questo senso, occorre stabilire che l'irredentismo jugoslavo, che mostra di volersi impadronire di territori austriaci, non ha impedito che negoziati economici tra la Jugoslavia e la Germania dessero occasione a manifestazioni di fratellanza. E dopo avere elencato tali manifestazioni tedesco-jugoslave, il giornale così conclude: « Il retroscena politico dell'amicizia jugoslava-germanica si delinea quindi con sufficiente chiarezza. L'Austria non ha certo ragione di seguire il rafforzamento delle relazioni economiche tra la Germania e la Jugoslavia con diffidenza; al contrario ogni passo e ogni trattato commerciale che contribuisca al benessere economico dei singoli paesi è indubbiamente di vantaggio anche ad altri paesi. Le file politiche però che contemporaneamente si tendono toccano interessi austriaci. La politica annessioni del nazional-socialismo appoggia con questa politica di parte il nazionalismo serbo e sloveno e le speranze apertamente confessate che a Lubiana e a Belgrado si ripongono nell'Anschluss; da ultimo la confessione che emissari nazional-socialisti si sono assunti, rispetto ai mediatori sloveni, l'impegno di cedere territori austriaci in caso di Anschluss, rivela un legame che giustifica una attenta osservazione delle relazioni di amicizia tra Berlino e Belgrado ».

Sanguinosa e drammatica lotta

di un ufficiale con una pantera

LONDRA, 26

Il tenente Muntaz Ali, del 3.o Battaglione di Fanteria, si accingeva a intraprendere una partita di caccia insieme con altri commilitoni, quando alcuni abitanti dei villaggi della periferia di Hyderabad si presentarono agli ufficiali, supplicandoli di cacciare una grossa pantera, che aveva seminato il terrore fra gli abitanti, uccidendo uomini e animali.

Il gruppo dei cacciatori si divise in vari gruppetti, per seguire le piste della belva, la quale venne infine rintracciata in una caverna. Il tenente gettò allora alcuni sassi nella tana, per indurre la bestia a uscire all'aperto, ma non ottenendo alcun risultato, sparò con la carabina in direzione dell'interno.

Per qualche momento vi fu assoluto silenzio, poi si udì un fruscio di foglie secche e la pantera apparve all'imboccatura della caverna. Con fulminea rapidità il tenente sparò sulla belva, la quale, già ferita dal primo colpo, venne colpita una seconda volta. Ma la pantera era dura a morire e, dopo qualche secondo, con un balzo fu sopra l'ufficiale dandogli una zampata alla testa. L'elmetto che il tenente portava in capo valse a salvarlo dai terribili unghioni. Seguì una feroce lotta corpo a corpo, fintanto che la belva e lo uomo ruzzolarono in un fossato profondo tre metri.

Fortuna volle che il tenente riuscisse a divincolarsi dalla pantera, la quale perdeva abbondantemente sangue dalle ferite, e ad afferrare la carabina che era pure caduta nel fossato. Il tenente fece giusto in tempo a sparare un altro colpo nelle fauci della belva, mentre questa stava per spiccare un altro balzo contro di lui, e questa volta riuscì a colpirla mortalmente.

L'impari e sanguinosa lotta è durata parecchi minuti, e in tutto questo tempo nessuno degli indigeni che avevano invocato l'aiuto dell'ufficiale si fece vivo per prestargli manforte nel pericolo. Il tenente ha riportato ferite al petto, all'addome, ad ambedute le spalle e ad una mano, ma ciò nonostante si spera di salvarlo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.35	84.30	84.35	84.25
Redim. 3.50 p. c.	88.57	88.32	88.70	88.47
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	91.57	91.65	91.55	91.55
Cred. Venez. 5%	305.—	306.50		
" " 6%	507.—	507.50		
Con. 1. terr. 4%	501.—	501.—		
" " 5 ½ %	505.—	505.—		
Cred. Migl. 6%	504.—	504.—		
" " 5%	502.50	502.50		
Ban. Lav. 5 ½ %	508.75	508.75		
Ist. S. Paolo 5%	508.50	507.—		
Buoni Nov. 1934	101.—	101.—	101.—	101.—
" " 1940	106.12	106.05	106.15	106.15
" " 1941	106.65	106.65	106.75	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1578.—	1570.—	1578.—	1575.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	108.—	108.—	108.—	108.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	582.50	583.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.27		—.—
Ferr. Ausiliare	402.—	402.—		—.—
Ferr. Meridionali	548.—	549.50	541.—	545.—
Cant. Venete	172.—	172.—	178.—	178.—
Cosulich	16.—	16.—	—.—	—.—
[illegible]	119.—	119.—		—.—
Libera Triestina	25.—	24.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	88.—	85.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	194.50	195.—		
Stamp. De Ang.	423.—	418.—		
Cantoni Coats	290.25	290.—		
Min. Can. Naz.	178.—	180.—		
M. Ros. Varzi	810.—	810.—		
Lan. Rotondi	189.50	189.50		
Man. Tosi	19.—	19.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.—	304.—		
Lan. Gavardo	800.1	800.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3200.—		
Lan. Targetti	75.—	75.—		
Cascami Seta	271.—	270.—		
Bernasconi	29.75	29.77		
S.N.I.A. Viscosa	222.50	221.50		
Man. Pacchetti	51.—	51.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	15.—	16.50	—.—	—.—
Ilva	122.—	121.50	122.—	122.—
Metallurgica	158.—	[illegible]		
Monte Amiata	21.75	21.—		
Montecatini	139.25	[illegible]	140.—	139.—
Stab. Dalmine	178.—	[illegible]		
Breda	68.75	[illegible]		
Bianchi	42.—	42.—		
Isotta Fraschini	7.50	7.50		
F. I. A. T.	284.50	282.50		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	198.—	200.—	198.—	201.15
Elett. Bresciana	240.—	234.—		
C. I. E. L. I.	235.50	233.—		
Dinamo Italiano	224.—	225.—		
Bresciana	220.—	219.—		
Valdarno	144.25	145.50		
Alta Italia E. A.	79.—	79.—		
Emiliana	312.—	314.—		
Idroel. Trezzo	337.—	339.—		
Cisalpina	121.50	121.—		
Sesa	60.25	60.—		
Edison	611.50	608.—		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	33.75	33.50		
Tirzo	44.50	44.—		
Vizzola	300.—	298.—		
Mer. di Elett.	238.50	237.—		
Terni	136.—	137.50	133.—	135.—
Es. Elettric.	11.—	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.—	79.—		
Tecnomasio	37.—	37.25		
Distillerie It.	138.25	137.—		
Eridania	250.—	244.75		
Ind. Zuccheri	1050.—	1040.—		
Raffineria L. L.	390.—	398.—		
Italiana Gas	12.77	12.70		
Mira Lanza	75.—	75.50		
Petroli	7.25	7.25		
Aedes	121.—	121.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	14.75	13.—		
Fondi Rustici	64.—	66.—		
Beni Stabili	185.—	185.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.50	34.50	34.—
Italo Americana	10.—	10.25		
Pirelli	891.—	890.—		
Pirelli & C.	272.—	274.—		
Brasital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	8.50	8.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3650.—	3640.—
CAMBI				
Parigi	77.10	77.40	77.40	77.40
Zurigo	382.25	382.25	382.25	382.25
Londra	59.78	59.8	59.78	59.82
Olanda	8.01	8.—	—.—	—.—
Spagna	161.2	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.7	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.62	—.—	—.—
Praga	49.3	49.5	—.—	—.—
New York (ch.)	11.73	11.73	11.73	11.73

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.50 — Consolidati 3.50 p. c. 83.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940: 106.15 — Id. 1941 106.65 Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiani 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — **Cosulich** 1750 — Libera Triestina 25 — **Lloyd** 52 — Premuda 127 — **Gerolimich** vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 189.250 — Assicurazioni Generali 3645 — Riunione Adriat. prima serie 1760 — Id seconda serie 1670 — **Assicuratrice Ital. emiss.** '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.40 — Londra 59.82 — New York 11.73 — Zurigo 382.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: **Gennaio 1171 — Febbraio** inquotato — **Marzo 1182 — Aprile** inquotato — **Maggio 1191 — Giugno** 1127 — **Luglio 1133-34 — Agosto** 1140 — **Settembre 1147 — Ottobre** 1154 — **Novembre 1160 — Dicembre** 1167.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 maggio 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 4; Totale n. 31; arrivati n. 6 partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5720 varie 193. Totale tonn. 5913.

Imbarcate varie tonn. 658.

Carri caricati n. 183; scaricati n. 46. Totale carri 229.

Camions caricati n. 90 con tonn. 537; scaricati 3 con tonn. 15. Totale camions 93 con tonn. 552.

Mano d'oepra impiegata: Squadre n. 74, uomini 737. Ore lavorative 8 Tempo sereno.

Posizione della flotta della Soc. Veneziana di Navigazione

Venezia, 26 maggio 1934 XII

«Alberto Treves» partito da Trieste il 25 maggio per Port Said — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 20 maggio da Madras — «Birmania» partita da Port Said il 24 maggio per Fiume — «Caboto» partito da Venezia il 25 maggio per Orano «Cortellazzo» partita da Salerno il 25 Maggio per Catania — «Dandolo» partito da Massaua il 21 maggio per Suez — «Marin Sanudo» partita da Calicut il 22 maggio per Massaua — «Mauly» arrivata ad Oneglia il 25 maggio da New York «Voilp» arrivata a Calcutta il 19 maggio da Madras.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 28-5 al 3-6 XII)

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 31 maggio alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 30-5 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 2-6 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 3-6 alle 8 per Alessandria.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria»: arriva domenica 3-6 alle 18 da Istanbul e riparte alle 23 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Diana»: arriva mercoledì 30-5 alle 7 da scali linea e riparte alle 12 per Trieste — Id. arriva sabato 2-6 alle 8 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva martedì 29-5 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 24 per scali linea. — M.n «Caldea»: arriva domenica 3-6 mattina da scali linea e riparte lunedì 4-6 alle 24 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente. Pfo «Clara Camus»: arriva circa il 20-3 e riparte appena pronto per Trieste. — M.n «Tergestea»: arriva domenica 3-6 mattina da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Cosulich S. N. T. - Trieste

Nord America: M.n «Mauly» attesa circa 3-6 da scali, ripartirà appena pronta per scali — M.n «Saturnia»: attesa circa 3-6 da scali linea ripartirà lo stesso giorno per Trieste.

"Adria", S. A. di Navigazione

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini» arriva martedì 29-5 mattina da Fiume e riparte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Cimarosa»: arriva giovedì 31-5 mattina da scali e riparte la sera per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: Pfo «Ariosto»: atteso a Venezia per i primi di giugno.

• • •

Pfo «Jolee» atteso il 28 corr. proveniente da New Orleans e Parti del Golfo.

Pfo «Waban» atteso verso il 20 giugno proveniente da New Orleans e Porti del Golfo.

Pfo «Sendeja» sotto caricazione a Swansea con carbone.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CIVILI non affittacamere, affittano (a sguara sola) camera mobiliata, soleggiata, primo piano, Via Garibaldi, volendo comodo cucina. Scrivere: Cassetta 4 T Unione Pubblicità Italiana - Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.)

LIDO-VENEZIA. — Affittasi appartamento ammobigliato; tutti i conforts, sette letti, vicinissimo spiaggia, per il mese di Agosto. Scrivere: Cassetta 11 T Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TERRENI e FABBRICATI - In località S. Giobbe Cannaregio da vendere. Per informazioni rivolgersi sig. Zennaro, S. Angelo 3885, secondo piano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. S. Bermann, Milano Bovisa - Via Cosena 59.

IMPORTANTE Società Anonima affiderebbe vendita Estratto di Malto per uso panificazione a persona bene introdotta Panifici. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere Pifferi Giuseppe Fermo Posta Venezia, ritiro sabato.

CERCASI battitori mercati articoli d'effetto bakelite. Castelli Coldilana 7, Milano.

L'ANTICA Ditta di Biancheria Fratelli Nicola, Via Maria Vittoria 3, Torino. Cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Cestinansi offerte non positive.

JUTIFICIO importante cerca agente vendita introdotto provinicie Venezia Padova Rovigo sola provvigione Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Genova.

RAPPRESENTANTE introdotto tessiture calzifici maglifici del Veneto cerca importante Tintoria conto terzi. Scrivere Cassetta 220 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE - Lire settanta quintale - assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TAGLIACAMPIONI per stoffe sig-zag brevettato. Gerli, Pavia 8, telefono 81-681 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CHIUNQUE possibile inventare gratis «Guida inventore» «SIMAR» Vercellina 18 bis, Milano.

ARMI ANTICHE cannoni acquisto scrivere Amilcare Mora Via Duca Alessandro 22, Parma.

OCCASIONISSIMA, matrimoniale treante nuovissima, moderna noce vendesi. Benvenuti S. Basegio 1644 Venezia.

PALANCOLE Larsen o simili lunghezza metri sei sette profili leggeri cercansi nolo unitamente mezzi infissione estrazione. Scrivere Cassetta 195 A Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAN MARCO 6 posate lire 240, dessert 120. Occasioni, preziosi, riparazioni, ordinazioni. Brondino, Sant'Angelo, Venezia.

ANNO CXCII - N. 147 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 28 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'entusiasmo di Padova e Treviso per il Duce

espresso nelle adunate presenziate dal Segretario del Partito

PADOVA, 27. — Stamane è giunto da Roma il Segretario del Partito per presenziare il rapporto nazionale dei Segretari del Guf, ricevuto alla stazione dalle autorità, dal vice Segretario generale dei GUF e dai segretari e dagli alfieri con i gagliardetti dei gruppi universitari, che egli ha passati in rivista tra vive acclamazioni, che si sono rinnovate, quando il Segretario del Partito usciva dal piazzale, ove erano schierati i goliardi delle tre Venezie inneggianti al Duce. Da essi il Segretario del Partito ha iniziata la rivista delle forze fasciste e sindacali e delle organizzazioni giovanili e combattentistiche, schierate lungo l'arteria principale della città e acclamanti il Duce. Da un palco dinanzi alla Università, attorniato dai diciannovisti e dagli squadristi di Padova e di Verona, il gerarca ha assistito con le autorità alla sfilata di 2500 studenti, appartenenti ai Guf Triveneti, vibranti di entusiasmo e di fierezza e acclamati dalla folla numerosissima.

Dopo una nuova manifestazione da parte dei goliardi, ammassati nel cortile del palazzo universitario, il Segretario del Partito si è portato nella gloriosa Aula Magna, per il rapporto che aveva un significativo preludio nella cerimonia per la consegna da parte del Guf di Padova del gagliardetto del Guf di Littoria, omaggio dell'antico ateneo agli studenti della terra redenta dal Fascismo. Durante il rito dell'offerta sono stati letti nobili messaggi, inviati dal Podestà di Littoria e dal Commissario speciale per l'Agro Pontino, esprimenti la loro riconoscenza. Cessati gli applausi che hanno coronato l'omaggio degli universitari padovani ai camerati di Littoria, il Segretario del Partito ha dichiarato aperto il rapporto.

Il vice Segretario dei Guf ha illustrato rapidamente il consuntivo dell'attività svolta dalle organizzazioni universitarie, prospettando il programma avvenire. Hanno parlato quindi i camerati dei Guf di Pisa, Milano, Roma, Arezzo, Genova, Verona, Torino, Forlì, Padova, Modena, Bologna, Piacenza, Catanzaro, Siena, Vercelli, Perugia, Enna, Ravenna, Fiume, Cagliari, Catania, Novara e Trieste, dimostrando attraverso la discussione protrattasi per oltre tre ore la sensibilità dei doveri, la conoscenza dei problemi e l'appassionata partecipazione dei Guf alla vita del Partito. Chiusa la discussione, il Segretario del Partito ha riassunto applaudito i lavori del Convegno, soffermandosi sulla funzione di avanguardia, spettante ai 63 mila circa tesserati del Guf e analizzando l'organizzazione dei littoriali. Ha soggiunto che i littoriali dello sport devono estendersi all'ippica ed ha rilevato la necessità della partecipazione dei Guf al Tiro a segno. Tutta la vita spirituale e fisica degli universitari deve trovare nei Guf la sua sede naturale. I Guf provinciali con i Guf sedi di Universitari devono accentrare l'attività culturale nei riguardi delle organizzazioni giovanili, mentre le minori Università devono essere messe in condizioni di ben figurare accanto alle grandi competizioni agonistiche, per ottenere così la mobilitazione di tutte le forze degli atenei fascisti.

Dopo aver rilevato che la gioventù universitaria è perfettamente conscia del suo destino e pronta a tutte le innovazioni rivoluzionarie dello Stato corporativo, il Segretario del Partito ha dato comunicazione della decisione presa dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti di chiamare in tutti i direttorii locali i rappresentanti dei Guf. Il Segretario del Partito ha concluso con una appassionata perorazione al Duce, che ha provocato il più grande entusiasmo.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce e col canto di Giovinezza. Il Segretario del Partito, accompagnato da una moltitudine di studenti acclamanti al Duce, si è poi recato alla Casa dello studente visitando i lavori in corso e quindi ha consumato il rancio assieme ai segretari dei Guf e ai goliardi dell'Ateneo patavino. Nel pomeriggio il Gerarca ha visitato la Casa della giovane italiana e quindi ha lasciato la città salutato dalle autorità e da una folla di studenti.

La visita a Treviso

TREVISO, 27. — La visita del Segretario del Partito a Treviso ha dato oggi luogo a vive manifestazioni di entusiasmo e di fede fascista, da parte di tutta la Marca. Si calcola che circa 50 mila persone siano convenute nel pomeriggio d'oggi da ogni parte della provincia. Con speciali tradotte ferroviarie, con automezzi di ogni genere sono affluite in città grandi masse di fascisti che andarono a raggrupparsi secondo gli ordini prestabiliti in Piazza dei Signori e sul vasto Piazzale della Vittoria.

Alle ore 17, proveniente da Padova, in automobile, pel Terraglio, è giunto l'on. Starace, ricevuto sul piazzale della Stazione dal Prefetto on. Marcello Vaccari, dal Segretario federale cav. Giacomini coi componenti del direttorio del Fascio, dal Podestà on. Chiarelli, dal console cav. Manni comandante la 50.a Legione della M.V.S., dal comandante del Presidio e dalle altre principali autorità civili e militari.

Dopo essersi intrattenuto brevemente con le autorità, il Gerarca si è avviato a piedi in Viale Trento e Trieste ed ha passato in rivista i reparti Balilla e Avanguardisti, il Guf e il Fascio giovanile, schierati oltre che nel Viale Trento e Trieste, in Borgo Cavour e Via Cavour, fino in Piazza del Duomo, giungendo verso le 17.30 per Calmaggiore in Piazza dei Signori, dove erano raggruppate in folla straordinaria le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche con gagliardetto e musica. Lungo tutto il percorso la folla immensa ha fatto imponenti dimostrazioni al Segretario del Partito, con applausi scroscianti. In Piazza la dimostrazione è culminata in entusiastica ovazione, con clamorose invocazioni al Duce.

L'on. Starace ha preso posto in un palco eretto al centro della piazza ed ha inaugurato il labaro della sezione mutilati e feriti per la causa nazionale, mentre la folla non ristava dall'applaudire. Il Segretario del Partito, col seguito delle autorità, si è avviato fra due filte ali di popolo acclamante, per Via Vittorio Emanuele, sul Piazzale della Vittoria, dove erano schierati i Fasci della provincia, in immensa moltitudine. Qui il Gerarca ha parlato brevemente, portando il saluto del Partito, che conta a Treviso una massa omogenea, di cui piena è la fede e massima la dedizione. Il discorso dell'on. Starace ha suscitato vive acclamazioni e grida di entusiasmo al Fascismo e al Duce.

Subito dopo S. E. Starace si è recato al Teatro Comunale dove erano adunati per il rapporto tutti i gerarchi provinciali. Sul palcoscenico, ove erano raggruppati i gagliardetti dei Fasci col labaro della Federazione, attorno all'on. Starace erano le autorità, i Segretari politici e i direttorii dei Fasci della provincia. Il Segretario federale cav. Giacomini ha fatto una chiara relazione sul Fascismo della Marca e l'on. Starace ha esaminato accuratamente la situazione politica ed economica della Marca Trevisana ed ha poi tracciato ai gerarchi le direttive del lavoro da svolgere.

Fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia, l'on. Starace fu poscia accompagnato dalle autorità e da numerosi gregari fino a Borgo Cavour, al palazzo prefettizio. Alle ore 21 il Gerarca è intervenuto al concerto del pianista Carlo Zecchi, che si è svolto davanti ad un folto ed eletto uditorio, nel salone del Palazzo del Governo, a beneficio della colonia alpina e montana della Federazione provinciale fascista.

Il Segretario del Partito, calorosamente acclamato dal popolo che gremiva la Piazza, ha dovuto presentarsi al balcone ed ha parlato brevemente, esprimendo il suo compiacimento per l'anima fascista di Treviso, vibrante di affetto per il Duce, suscitando un delirio di acclamazioni.

L'on. Starace è partito in serata per Roma, dopo essere stato salutato da una rinnovata dimostrazione di popolo.

L'inizio delle prove di protezione antiaerea a Venezia

Il periodo degli esperimenti cominciato stamane - La conferenza del maggiore Ferri sulla fisiopatologia degli aggressivi chimici - I pompieri passati in rivista dal generale Rovere

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, dalle ore 4 di stamane alle 4 di domani martedì saranno osservate nel territorio del Comune di Venezia le seguenti disposizioni:

Il segnale d'Allarme di incursioni di velivoli sarà dato:

a) per la città di Venezia e le località di Lido, Murano, Mestre e Marghera, col suono delle sirene della durata di due minuti primi;

b) per le località di Zellarino, Chirignago, Favaro, Burano, Cavallino S. Pietro in Volta e Pellestrina, mediante il suono a martello delle campane delle Chiese, per la durata di due minuti primi.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui ad a) dalle sirene, per sei volte, con suoni della durata di cinque secondi intervallati di cinque secondi: per le località di cui ad b) dalle campane con suono a distesa per la durata di due minuti primi.

Per tutta la durata degli esperimenti è vietata in modo assoluto l'accensione di fuochi pirotecnici.

Allo scopo di non generare confusione nelle segnalazioni di allarme e di cessato pericolo, è pure proibito dalle ore 4 del giorno 28 maggio alle ore 4 del giorno 29 maggio, il suono delle sirene degli stabilimenti industriali.

Avvertito il segnale di allarme e fino a quello di cessato pericolo si osserveranno le seguenti disposizioni:

Per Venezia e Frazioni Lagunari: Tutti i natanti dovranno fermarsi ed attraccarsi alle rive su una sola fila allo scopo di lasciare libera la rotta ai natanti a remi od a motore addetti al servizio di protezione antiaerea (Pompieri - Croce Rossa - Pubblica Sicurezza ecc.).

I vaporetti ed i motoscafi adibiti a pubblici servizi, al segnale di allarme proseguiranno per la loro rotta, sino al pontone di approdo più vicino, e vi sosterranno sino a che non sarà dato il segnale di cessato pericolo. Se l'allarme è notturno spegneranno od occulteranno tutte le luci.

Al segnale di allarme è fatto obbligo alla popolazione che si trovi nei campi e nelle calli, di ritirarsi immediatamente, in mancanza di appositi ricoveri, sotto i porticati, nei pubblici esercizi e negli ingressi delle case. Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Per la zona di terra ferma, (Mestre, Marghera e Ponte del Littorio) Allo scopo di lasciare libero il passaggio degli automezzi adibiti per lo esperimento, (Pompieri e Croce Rossa) i conducenti di autoveicoli carrozze, carri, biciclette e motocicl ette dovranno fermarsi e sgombrare il centro della strada, addossando i veicoli ai lati.

I conducenti delle carrozze tramviarie e filoviarie dovranno fermarle evitando incroci e scambi.

Durante gli allarmi notturni tutti i veicoli dovranno spegnere i fari o fanali.

Le persone che al segnale d'allarme si trovano nelle strade e piazze dovranno ritirarsi, in mancanza di appositi ricoveri, nei fabbricati più vicini.

Qualsiasi traffico stradale dovrà essere sospeso.

Oscuramento: Tutta la rete della illuminazione pubblica in Venezia Città, frazioni lagunari e di terraferma verrà interrotta al segnale di allarme e sarà riattivata al segnale di cessato pericolo. La corrente elettrica per l'illuminazione privata sarà invece mantenuta nella notte dal 28 al 29 maggio, e non verrà interrotta dopo il segnale di allarme.

Tuttavia negli uffici ed esercizi pubblici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, negli edifici destinati a ricovero di persone, nonchè nelle abitazioni private, dovrà evitarsi dalle ore 19.30 del giorno 28 alle ore 4 del giorno 29 qualunque irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto, chiudendo battenti, saracinesche, ed in genere infissi attraverso i quali la luce possa comunque proiettarsi all'esterno; in mancanza di mezzi idonei di chiusura sarà provveduto a cura degli interessati mediante ripari, tendaggi e tinteggiatura di vetri in azzurro cupo.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli Ufficili e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

Il Prefetto F.to BEER

La conferenza Ferri

Ieri alle 16, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto, ha avuto luogo la I.a delle conferenze di propaganda per la protezione contro gli aggressivi chimici, tenute da ufficiali del Centro Chimico Militare espressamente giunti fra noi. Oratore fu il maggiore medico cav. Guido Ferri, il quale ha parlato sul tema: «Fisiopatologia e terapia degli aggressivi chimici», seguito dal costante interesse di un pubblico foltissimo tra il quale abbiamo notato il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Vicepodestà avv. Valtorta, il co. Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, il rappresentante della R. Capitaneria di Porto, la N. D. Mina Brogliato Bentivoglio d'Aragona, Presidente delle Dame Infermiere della Croce Rossa, il Medico provinciale dott. Cavalli, il Veterinario provinciale dott. Cassone, il dott. Allegrini segretario del Sindacato Medici, con numerosissimi sanitari, un gruppo di Veterinari e di Farmacisti della città e della provincia, molte infermiere volontarie della Croce Rossa e molte altre signore.

Il maggiore Ferri ha iniziato la sua dotta e lucida esposizione col notare come a torto si consideri la guerra chimica come il prodotto ultimo dell'arte bellica moderna. La guerra chimica ebbe in realtà fin dai tempi più antichi una sua applicazione embrionale e ne abbiamo esempi in Italia fin dal secolo XV quando Leonardo da Vinci prendeva in considerazione il «modo di lanciare veleno in polvere contro i navigli nemici» ovvero calcina, verderame ed altri tossici ancora, i quali, sospesi nell'aria in minutissime particelle, venivano assorbiti dai combattenti. Leonardo da Vinci indicava pure un mezzo sommario di difesa costituito da una pezzuola bagnata con la quale coprirsi il naso o la bocca ed in tal modo egli può essere considerato come il precursore della moderna maschera antigas, la quale adottata dall'esercito inglese nel 1915 dopo il primo micidialissimo attacco di cloro lanciato dai tedeschi, non fu molto dissimile nelle sue prime forme a quella proposta dal grande artista e scienziato toscano.

Certo si deve ad un altro italiano, e cioè al prof. Guareschi della R. Università di Torino, l'invenzione della moderna maschera plurima, il cui dispositivo ideato nel 1915 per tutta una serie di sfavorevoli condizioni non venne adottato dal nostro Esercito ma si vide più tardi tornare a noi dall'Inghilterra e accolto per le nostre truppe sotto il titolo di respiratore antigas.

L'oratore passa quindi in rassegna i vari aggressivi chimici e cioè quegli agenti che impropriamente sono stati chiamati col nome generico di gas, mentre in realtà non sempre si tratta di gas, ma ora di liquidi, ora di vapori, ora di nubi composte di minutissime particelle solide sospese nell'aria.

La differenziazione di tali aggressivi sulla quale ci possiamo appoggiare pur essendo ispirata da criteri empirici, ci dà il gruppo dei soffocanti dominato dal *fosgene* che attacca le vie respiratorie e si risolve nell'edema polmonare; il gruppo dei lagrimogeni, a capo dei quali è la *cloropicrina*, che colpiscono ed irritano immediatamente gli occhi provocando una sì violenta lacrimazione da mettere il combattente in uno stato di assoluta inferiorità; il gruppo dei vescicanti, dei quali è il più temibile l'*iprite* che attacca profondamente la pelle, producendosi dopo qualche tempo vesciche ed ustioni che si risolvono nella necrosi dei tessuti e, aggredendo le vie respiratorie, in gravissime forme bronco polmonari; il gruppo degli irritanti, come le *arsine*, che provocano in forma complessa, lagrimazione, starnuti, tosse e vomiti così da costringere il soldato a togliersi la maschera ove non l'abbia messa in tempo o non sia da essa abbastanza protetto; infine il gruppo dei tossici, come l'*acido cianidrico* e vari suoi componenti e l'*ossido di carbonio*, che agiscono sul sistema nervoso e sul sangue, alterandone il funzionamento.

Il maggiore Ferri passa quindi in lesta, limpidissima rassegna tutti i fenomeni prodotti nell'organismo del colpito dai vari aggressivi chimici, seguendi tutto il corso del processo patologico da essi provocato, segnalando ogni sintomo ed ogni effetto. Questo dicasi in particolar modo per quanto riguarda i colpiti dal *fosgene* e dall'*iprite*, i quali tra gli aggressivi chimici sono di gran lunga i più temibili anche perchè i più insidiosi.

Esposti i processi morbosi, l'oratore indica le pratiche necessarie per il pronto soccorso dei colpiti e descrive sistemi di cura e di bonifica umana, e quindi dopo aver illustrato i caratteri e le funzioni della maschera antigas italiana, nota come la guerra chimica debba oggi considerarsi con la maggiore tranquillità perchè l'esperienza ha dimostrato nelle forme più chiare che ove manchi l'elemento sorpresa l'aggressione chimica si spunta davanti all'efficacia della difesa. Occorre solo che la popolazione sia persuasa della piena e perfetta efficacia dei mezzi di protezione che le sono offerti e voglia servirsene razionalmente per il che basterà ch'essa li segua con calma, con ordine e con disciplina.

La fine della interessante conferenza è stata coronata da un lungo e calorosissimo applauso.

La conferenza del gen. Ricchetti sulla guerra aerochimica

Ricordiamo che domani, alle ore 10.30, il Generale di Divisione Ricchetti, Direttore del Centro Chimico Militare, terrà la seconda conferenza di propaganda svolgendo il tema: «La guerra aerochimica, suoi limiti e possibilità».

La conferenza è dedicata agli ufficiali dei Presidi di Venezia e di Mestre ed agli ufficiali in congedo.

La rivista dei pompieri

Ieri allo ore 15 il Generale Rovere direttore del Comitato Centrale Interministeriale di protezione Antiaerea nell'ampio salone terreno di Ca' Farsetti ha passato in rivista tutte le forze pompieristiche convenute ieri a Venezia dalle varie località del Veneto per partecipare alle annunciate prove di protezione aera che si svolgeranno oggi. Il Comandante ing. Gaiani ha presentato i militi al fuoco di Verona, di Padova, di Vicenza, di Rovigo, di Belluno, di Treviso, di Udine, di Vittorio Veneto, di Mira, di Castelfranco Veneto, di Adria, di Pordenone che il Gen. Rovere ha intrattenuto intorno agli scopi preventivi escogitati dal Comitato centrale per proteggere le città dall'opera devastatrice delle offese provenienti dal cielo. Il Generale con la sua esperimentata competenza ha additato i metodi da adotttarsi dai pompieri in caso di caduta di proiettili incendiari o sprigionanti gas venefici, dei vari segnali da farsi ai posti di blocco, ecc. ecc. Il Gen. Rovere ha terminato la sua interessante spiegazione compiacendosi dell'ordine e della disciplina militare addimostrate dai civici pompieri, qualità queste indispensabili di cui abbisogna i militi al fuoco il quale in qualsiasi eventuale calamità deve dare il massimo rendimento.

Il Comandante Gaiani dopo aver ringraziato il Gen. Rovere per aver voluto onorare con la sua presenza la bellissima adunata delle forze pompieristiche venete, gli ha raccomandato che, traendo profitto da questa circostanza in cui l'opera del pompiere si manifesterà nella sua multiforme, indispensabile attività, si possa maggiormente valorizzarlo giacchè ancora in molti centri anche importanti del Veneto i militi al fuoco prestano senza alcun compenso e soltanto animati da scopi umanitari e con materiale insufficiente la loro opera di abnegazione in qualsiasi calamitosa evenienza.

La parola del Comandante Gaiani è stata accolta da vivi acclamazioni dai presenti e da assicurazioni da parte del Gen. Rovere, mentre l'adunata si scioglieva con il saluto al Duce.

Quindi il Direttore del Comitato centrale Interministeriale di protezione antiaerea ha passato in rassegna le autopompe e motopompe disposte nello specchio d'acqua antistante il Palazzo Ca' Farsetti e Loredan: erano sei le bellissime e potenti autopompe di Venezia e dodici delle sezioni pompieristiche appartenenti alle località sopracitate.

Dopo la partenza del Gen. Rovere che ha partecipato ad una riunione del Comitato esecutivo, i 120 pompieri hanno improvvisato una simpatica e calorosa dimostrazione al Comandante Gaiani, distribuendosi poscia in gruppi guidati da un camerata veneziano per visitare la città.

Stamane alle ore 8 i pompieri si imbarcheranno nelle rispettive autopompe dirigendosi alle dislocazioni indicate nei speciali ordini ricevuti da ogni capo sezione.

Alle esercitazioni odierne assisterà anche il Generale di Divisione Aurelio Richetti direttore del Centro Chimico Militare di Roma che è giunto ieri e che trovasi alloggiato all'Albergo Luna.

L'imponente schieramento degli artigiani Veneto-Trentini

per l'inaugurazione del labaro, dei gagliardetti e delle orifiamme

Venezia artigiana ha vissuto ieri la sua grande giornata con tanto fervore preparata dalla Segreteria Provinciale e dagli organizzati tutti. Ad essa hanno partecipato le molte migliaia di artigiani veneziani ai quali si sono aggiunti in fraterna unione di spiriti i camerati delle Provincie della Venezia Euganea e della Venezia Tridentina dipendenti dall'Ispettorato, nonchè larghe rappresentanze della Venezia Giulia e dell'Artigianato piemontese.

Erano presenti i nove segretari provinciali delle Provincie di Padova, Treviso, Belluno, Udine, Verona, Vicenza, Rovigo, Trento e Bolzano e le numerose insegne di tutte queste provincie.

Alle ore otto del mattino ha avuto luogo l'adunata di tutte le forze dell'organizzazione che hanno risposto con fervore ed entusiasmo all'appello della Segreteria.

I venti gagliardetti e le 74 orifiamme di Comunità e di Mestiere sono stati affidati a giovani fascisti accanto ai quali si sono posti i rispettivi capi di Comunità e di Mestiere e, nota di gentilezza e di grazia, le madrine scelte fra i familiari degli artigiani. Mentre si formava il corteo, giungeva alla sede artigiana l'on. Buronzo presidente della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia che veniva accolto da poderose ovazioni.

Sotto la direzione sapiente dell'usciere capo del Comune Cav. Drago e al comando di ufficiali dei giovani fascisti, si è rapidamente composto l'imponente corteo su cui spiccavano varie centinaia di vessilli. Precedeva la banda del Circolo Fascista «Enrico Toti», seguiva l'on. Buronzo affiancato dai dirigenti dell'Artigianato locale e quindi venivano i gagliardetti e le orifiamme e tutte le numerosissime rappresentanze delle associazioni sindacali e patriottiche con i vessilli.

Per le Mercerie, il corteo raggiungeva la Piazzetta dei Leoncini ove erano ad attenderlo altre numerose forze artigiane e i 380 camerati di Padova che sono giunti con la loro banda, costituita con elementi artigieni.

I gagliardetti e le orifiamme vengono recati nella vasta sala dei Banchetti del Palazzo Patriarcale, ove, davanti all'Altare, sta ad attenderli S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine. Ad essi si unisce il labaro federale che era stato precedentemente recato a cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro che ne è il donatore. Le autorità ossequiano l'eminente Presule, mentre le insegne si schierano attorno all'Altare. Accanto al labaro federale si pone la gentile madrina Donna Giulia Beer, consorte di S. E. il Prefetto e accanto alle altre insegne le rispettive madrine tra le quali la Contessa Vendramina Marcello Brandolin e la Contessa Costanza Mocenigo.

La Messa del Patriarca

L'Eminentissimo Patriarca, con un gesto di cui gli artigiani gli saranno perennemente grati, celebrava quindi una Messa speciale, ascoltata con devoto raccoglimento dai presenti. A mezzo il rito, il Porporato, con la sua consueta paterna dolcezza, si rivolse agli artigiani ricordando come la cerimonia si ricolleghi alla festa della SS. Trinità che la Chiesa celebra nello stesso giorno. Affermava, quindi, che questo momento di disagio è dovuto all'egoismo e al materialismo che alligna in molte nazioni e che con felice apologo paragonava ad un vermicciatolo che su terreno propizio insidia la pianta del vivere civile, instirilendola. Per fortuna, però — aggiunge il Porporato — vi è un uomo di grande cuore che lotta contro questo male e lo vincerà poichè egli fa appello alle forze dello spirito che sole recheranno la salvezza. Il Capo del Governo — affermava S. E. La Fontaine — ha volto l'occhio alle Corporazioni che nell'età di mezzo recarono copiosi frutti, tennero fronte allo straniero, furono fonte di grande bene perchè furono poste sotto l'egida della Religione.

Voi, diceva quindi il Cardinale, volete da me la benedizione dei vostri gagliardetti, i quali sono di tutti i colori, ma ricordate che tutti i colori si assomano nel bianco, come devono assommarsi tutte le vostre virtù e tutte le vostre capacità ad un solo fine e in una sola fede. Che la benedizione scenda su questi vostri gagliardetti, non solo, ma anche su coloro che li portano, sulle vostre organizzazioni, sulle vostre famiglie, sulla Patria nostra diletta.

Una parola ancora vi voglio dire — concludeva S. Eminenza — non aspettatevi benefici immediati dalla vostra organizzazione, poichè il suo compito non è facile, resistete alla vostra fatica e attendete sereni la gran somma di bene che non potrà mancarvi.

Il Cardinale procedeva quindi alla benedizione del labaro e delle altre insegne. Alla madrina del labaro veniva offerto un ricco mazzo di rose legato con un pizzo di Burano, mentre fiori venivano offerti alle altre madrine.

Compiuto il rito religioso, il Cardinale Patriarca si intrattiene quindi con le autorità. L'on. Buronzo offre all'Eminente Presule, a nome dell'Artigianato, e quale ricordo della giornata, una pergamena, recante la seguente dedica:

«All'E.mo — Pietro Cardinale La Fontaine — Patriarca di Venezia — Primate della Dalmazia — gli artigiani di Venezia — con devoto e grato animo filiale — nel giorno in cui le loro insegne — sacre al lavoro e alla Patria — ricevettero il Crisma — della Santissima Religione».

La pergamena reca il sigillo in peltro con la insegna artigiana. Il Cardinale mostra di gradire molto l'offerta e ne ringrazia l'on. Buronzo. A S. E. il Vescovo ausiliare Mons. Jeremich, assente, viene inviata pure una pergamena recante la seguente dedica: «A S. E. — Mons. Dott. Giovanni Jeremich — Vescovo Ausiliare — gli artigiani di Venezia — con animo grato — a ricordo — della consacrazione dei segni del lavoro».

Ossequiato dalle autorità e salutato romanamente dagli artigiani S. Em. il Cardinale si ritirava quindi, mentre le insegne consacrate, con il labaro federale in testa, scendevano in Piazza S. Marco e scortate da un imponente corteo di parecchie migliaia di organizzati, venivano recate nella sala Napoleonica di Palazzo Reale.

La vasta sala splendente di marmi era già gremita di autorità e di rappresentanze con vessillo. Ben presto essa si mostrava inadeguata a contenere l'imponente massa di intervenuti, sicchè la maggior parte doveva attendere nella piazza la fine della cerimonia.

Al tavolo della presidenza prendevano posto l'on. Vincenzo Buronzo, S. E. il Prefetto Cav. di Gr. Cr. dott. Beer, la sua gentile consorte, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il vice Podestà conte Elti di Rodeano, mons. Jandelli per S. E. il Cardinale Patriarca, il cap. Scrascia per S. E. l'Ammiraglio, il Gr. Uff. Ravà presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Prof. Baruchello segretario generale dell'Artigianato italiano, il dirigente dell'Ispettorato veneto-tridentino Avv. Rino Dal Rio, il segretario prov. dott. Conte Renato Dudan. Erano rappresentate tutte le organizzazioni sindacali della Provincia.

La cerimonia è iniziata dal dirigente dell'Ispettorato veneto-tridentino Avv. Del Rio il quale pronuncia la sua relazione.

Spesso interrotta da applausi, la relazione del Dirigente artigiano è accolta alla fine da una lunga ovazione, mentre le autorità si congratulano con lui.

Prende quindi la parola il Commendator Beppe Ravà, che alla fine è vivamente applaudito.

Il Presidente dell'Istituto per il Lavoro ha letto quindi il suo indirizzo scritto su carta pergamena. Finita la lettura egli lo avvolge sulla custodia di soprarizzo veneziano seguendo così una vecchia tradizione veneziana e lo offre all'on. Buronzo.

Il Presidente dell'Istituto del Lavoro accoglie quindi dalle mani di un giovane fascista il labaro federale e lo porge a donna Giulia Beer che in qualità di madrina ne fa consegna all'on. Buronzo. Il labaro quindi viene posto a fianco delle autorità.

Cessati gli applausi che accolgono la significativa consegna, S. E. il Prefetto della Provincia si alza a parlare. Egli ringrazia prima di tutto l'Artigianato veneziano dell'onore fattogli che gli consente di legare il suo nome al labaro federale. Ricorda quindi le antiche glorie dell'artigianato veneziano che contava 125 mestieri con ben 20 mila botteghe artigiane. Promette quindi tutto il suo autorevole appoggio e prende solenne impegno di aiutare l'Artigianato veneziano nel suo difficile compito per potenziarne sempre di più l'efficenza. Scroscianti applausi accolgono le sue generose parole. Invita quindi l'assemblea al saluto al Duce. Un poderoso A noi! accoglie il suo invito.

Prende quindi la parola la gentile signorina Torri figlia del capo Comunità del Vetro e della Ceramica, che a nome di tutte le madrine pronuncia un applaudito discorso.

Parla poi il Capo Nazionale, Capo della Comunità degli Orafi e argentieri signor Umberto Rosa.

Il Dirigente dell'Ispettorato Artigiano Veneto-Tridentino, fa quindi l'appello del labaro federale e dei gagliardetti e delle orifiamme e di volta in volta, nell'ordine in cui vengono chiamate, le insegne si alzano, animando con il palpito dei loro colori e dei loro aurei riflessi la vasta sala che risuona di applausi fragorosi.

L'on. Presidente dell'Artigianato si alza quindi e improvvisa una smagliante orazione.

Il discorso dell'on. Buronzo

L'on. Buronzo esordisce dicendo che la sua presenza a Venezia era oggi doverosa perchè l'Artigianato italiano è tutta una aristocrazia del lavoro. Venezia con Firenze ha diritto di costituire i pilastri di quell'arco trionfale sotto il quale passano le gloriose insegne artigiane. Io dovevo essere qui perchè quando si innalzano nei cieli della Patria insegne e labari artigiani, è come se un giuramento venisse rinnovato ed io debbo essere presente a raccogliere questo giuramento e a chiarire le posizioni organizzative.

L'oratore ringrazia donna Giulia Beer, gentile madrina del labaro che reca in questa cerimonia una nota di gentilezza, di grazia e di bellezza perchè l'Artigianato non vuol dissociare, così come vuole il Fascismo, il concetto di forza da quello di bellezza e di grazia. Ringrazia ancora il Gr. Uff. Beppe Ravà. E' grato poi a S. E. il Prefetto per la rievocazione dell'antica potenza artigiana in Venezia e per la sua promessa.

Ricorda quindi come l'Artigianato italiano sia risorto per volontà del Duce, che ne vuole il potenziamento. Parla poi dei problemi dell'arte.

Il discorso, spesso interrotto da nutriti applausi, è accolto alla fine da una calorosa ovazione.

L'on. Buronzo infine, a nome di tutti gli artigiani d'Italia, offre all'Ing. Gr. Uff. Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro il distintivo della Federazione Artigiani, intendendo così di compiere atto di ringraziamento e di omaggio alle benemerenze artigiane del Gr. Uff. Ravà.

La cerimonia ha termine. In Piazza S. Marco si forma nuovamente il corteo che si reca per Bacino Orseolo alla sede Artigiana. Qui gli artigiani visitano i nuovi uffici dell'Ispettorato. Accolti dall'Avv. Del Rio, dal conte Dudan e dal personale dell'ufficio, le Autorità visitano successivamente la nuova sede, compiacendosi dell'organizzazione dei suoi servizi. Nella sala delle bandiere all'onor. Buronzo, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Prof. Mario Baruchello sono state offerte le pergamene ricordo, sigillate con la insegna artigiana.

A tutti gli artigiani inoltre, a ricordo della giornata, veniva offerto un papiro recante l'insegna artigiana e il leone alato.

Compiuta la visita alla sede dell'Ispettorato Artigiano, le Autorità e gli Artigiani si sono recati negli uffici sottostanti dell'Istituto Veneto per il Lavoro ove, ricevuti dal Presidente Gr. Uff. Ravà e dal Direttore Comm. Giuseppe Dell'Oro, hanno visitato la nuova sede del benemerito Istituto, soffermandosi con particolare interesse davanti alla mostra dell'Ufficio Commissionario che svolge attiva propaganda in favore dei prodotti artigiani. Nella sede dell'Ufficio è stato quindi offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 14.30, le Autorità e la imponente massa artigiana, forte di molte centinaia di persone, hanno preso posto in due capaci vaporetti dell'Azienda per la gita all'Estuario. A Burano, simpaticamente accolti da quell'industre centro lagunare ove si perpetua l'attività artigiana, i gitanti hanno visitate le scuole dei merletti delle ditte Asta e Jesurum e la Scuola Regina Margherita. Nonostante la giornata festiva, le operaie erano attente ai loro telaietti e con le loro maestre hanno risposto al vivo interesse dei visitatori, fornendo spiegazioni sul loro lavoro.

Successivamente le autorità e gli artigiani si sono recati a Murano, ove, sotto la guida del prof. Lorenzetti e del cav. Ellero hanno visitato il Museo Vetrario, visita che ha suscitato il più vivo interesse e la più profonda ammirazione.

Ritornati in città, alle ore 18, le autorità hanno visitato alcuni fra i più importanti negozi di oreficeria e di merletti che espongono merce di produzione artigiana.

Ha avuto così termine la giornata artigiana che ha servito a cementare la fratellanza d'armi di tutti gli artigiani, a dare alle autorità e alla cittadinanza la misura dell'importanza di questa antica e sempre nuova forza dell'economia nazionale.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

UNA APOTEOSI TEDESCA DELLA DONNA FASCISTA

L'enorme materiale delle pubblicazioni tedesche sul Fascismo, che per merito delle due raccolte bibliografiche curate dalla Biblioteca della Camera dei Deputati e dalla Confederazione dei Professionisti e Artisti ha avuto un suo primo e provvisorio ordinamento, presenta in genere, tolte poche, ma pregevoli eccezioni ,un difetto fondamentale: adoperandosi a metter in rilievo la dottrina e gli sviluppi teorici del Fascismo, ne trascura troppo spesso le istituzioni e le realizzazioni concrete e, per così dire, spicciole. Solo da poco tempo, almeno per ciò che riguarda i paesi di lingua tedesca, sembra che gli studiosi del Fascismo vogliano ormai dedicare la loro attenzione a particolari aspetti, trattandoli in apposite monografie.

Così è uscito un documentato studio tedesco sull'Opera Nazionale Dopolavoro, al quale ha fatto seguito in questi giorni una bellissima monografia sulla donna nell'Italia fascista («Die Frau im faschistischen Italien», Reimar Hobbing Verlag, Berlin, 1934), dovuta alla signora Louise Diel, nota autrice di apprezzati libri sulla Maternità, Infanzia, Educazione. Questo libro, molto bello anche esteriormente, è corredato di quasi 60 stampe, scelte intelligentemente e perfette dal punto di vista tecnico, e merita davvero di essere segnalato al pubblico italiano, anche perchè dettato da un amore direi quasi fanatico per l'Italia e il suo Duce.

L'autrice stessa racconta, da quale stato d'animo è sorta in lei l'idea di questo suo studio: « Come tanti altri, anche io negli ultimi anni ho seguito il cammino del fascismo e ho visto crescere la sua opera, ma, apolitica come sono, non avrei potuto definire in che cosa consiste il centro vitale di questo movimento. Così mi sono recata in pellegrinaggio al di là delle Alpi e — per dirla con Tannhäuser — « cieca peregrinai attraverso i dolci campi dell'Italia », animata dall'unico desiderio di penetrare l'essenza più intima del fascismo. Sono le sue azioni che parlano un linguaggio persuasivo, specie quando si possono riconoscere come scaturite tutte da un medesimo spirito. Mi sentivo spinta a plaudire sinceramente alle sue idee fondamentali, e spesso senza volerlo mi è avvenuto di domandarmi se non fossi venuta in Italia proprio per scoprire in me stessa una seguace di questo spirito nuovo nato dal fascismo. Ma poi mi sono sorti dei dubbi. Il fascismo è una cosa da uomini, è di natura virile; mentre io sono donna, interamente donna. Ma non è il fascismo che d'altro canto manifesta tanta comprensione per le madri del popolo, e non è il fascismo che promuove con i provvedimenti più adatti lo sviluppo spirituale della donna? E infine, se è necessario che uno Stato sia virile e pieno di forze, per realizzare sè stesso tanto all'interno che di fronte all'estero, non è anche necessario che esso venga vicino alla donna, e che questa vi abbia il posto che le spetta, non solo come moglie e madre, ma anche come essere umano? Io credo fermamente che il fascismo non solo vuole utilizzarla per i suoi scopi, ma la mette in un posto d'onore come incarnazione dell' « eterno femminile », avvicinandosi ad essa con quella devozione che il vero uomo deve rivolgere alla vera donna! E allora su, al lavoro! ».

Lavoro certo non tanto facile per una donna berlinese « moderna », abituata a vivere in un ambiente dove l'emancipazione femminile, bandita dal « movimento delle donne », almeno prima dell'avvento di Hitler, era giunta addirittura a parossismo, come forse in nessun altro paese. « La forma pericolosa e distruttrice del movimento femminile consiste nel fatto che esso considera la maternità e tutte le occupazioni abituali della madre di famiglia come inferiori, rendendo, per colpa di questo programma « moderno », malcontenta la donna », dice la Diel. Invece la donna italiana non ha mai accolto tale falso concetto di « modernità »: data la sua sana natura fisica e morale, essa non considera il matrimonio e la maternità come qualche cosa di inferiore e di degradante, ma come la sua vera e naturale vocazione.

Il regime fascista ha realizzato anche in questo campo, che è forse il più decisivo per la vita di un popolo, il ritorno alle radici più profonde e più sane della razza, senza fare però del cattivo medioevalismo, come invece è possibile vedere presso qualche altro popolo, molto meno dotato, di quello italiano, di un senso classico della misura. Sarebbe un grosso errore quello di giudicare il fascismo come antifemminista, dice la Diel. « Il fascismo non respinge quelle donne che sentano in sè la tendenza e la capacità di creare qualche cosa di particolare e di servire in questo modo alla loro patria. Purtuttavia ogni Stato governato fascisticamente conserva un atteggiamento virile e considera la donna anzitutto come moglie e come madre, cioè come quelle fonti vitali senza le quali nessun popolo può mantenere il suo posto nel mondo ».

La donna fascista più di ogni altra sembra all'autrice corrispondere all'idea metafisica della « madre », di cui nelle antiche tradizioni classiche, tornate a nuova comprensione per merito dell'interpretazione che ne ha dato il grande pensatore svizzero Bachofen. Mentre la decadente civiltà extra-italiana fa venire a galla, in misura sempre crescente, dei prodotti umani più o meno neurotici, di imbastardimento fra l'elemento virile e quello femminile, sicchè tutta una scienza, la psicoanalisi, si è potuta basare su questo fenomeno dei tipi sessuali misti, il Fascismo — se interpretiamo bene le concezioni dell'autrice — essendo opera di « veri » uomini, ha messo in libertà anche il suo complementare, la « vera » donna. E' questo forse uno dei suoi titoli di onore più durevoli. « La donna italiana è così legata alla natura, così femminile, così materna che il bacillo di questi tempi non ha potuto avvelenarla. Essa è radicata sicuramente nel suo popolo e nella sua religione; questi sostegni resistono a tutto... La politica, l'economia e la scienza possono essere trasportate dalle onde del tempo, muovendo nella loro concatenazione di causa ed effetto la ruota della storia, il mondo della donna è invece governato dalle sue proprie e profonde leggi ».

Ciò che alla nostra berlinese sembra addirittura miracoloso è che anche quando la donna italiana ha occupazione, esercitando una professione, lavorando nelle officine, negli uffici ecc., dove guadagna insomma la sua vita e diviene quindi economicamente indipendente, non la vediamo mai fare di questa indipendenza un nuovo credo, non la vediamo trasformarsi in « virago » o « Mannweib », in donna-uomo, per citare il caratteristico termine tedesco.

La femminilità fondamentale delle donne italiane non va però fino al punto di un disinteresse per la nuova realtà politica creata dagli uomini. La Diel nei suoi pellegrinaggi attraverso la penisola ha incontrato parecchie donne che collaborano attivamente alla formazione del nuovo Stato, e in un interessante capitolo ne traccia qualche profilo. Ma se la stragrande maggioranza delle donne italiane, a differenza delle loro sorelle nordiche, ancora e sempre sono legate alla casa, non è anche questa una funzione eminentemente sociale, anzi diremmo « statale? », domanda giustamente l'autrice. « Suum cuique», questa massima antica che sembra quasi un luogo comune ed è in verità più profonda di qualche ben elaborato sistema filosofico, non solo tutto il sistema corporativo fascista, è tornata a dar la sua impronta a ma vale anzitutto per i rapporti fra i sessi, come sono concepiti nella civiltà fascista.

Manca qui lo spazio per riferire tanti episodi gentili; che l'autrice ha raccolti dal vero e riproduce per dare al lettore tedesco un'idea di ciò che è la donna italiana e fascista. E così sorvoliamo anche i capitoli che trattano dell'educazione femminile, spirituale e fisica, per non esporre cose note al lettore italiano, ma che devono sorprender quello tedesco, che del tipo femminile italiano conserva ancora un po' un'idea oleograficamente romantica, la quale, del resto, non è mai stata aderente alla realtà, nemmeno all'epoca dell' « Italietta », quando si formavano e correvano all'estero quei pregiudizi sul conto dell'Italia e dei suoi abitanti che ancora, in parte, resistono nella mente di non pochi stranieri, anche dopo una guerra e una rivoluzione che hanno interamente mutato tutti gli aspetti e le forme della vita italiana. Ad una più corretta conoscenza dell'Italia nuova, dell'Italia vera cioè a dire, certamente contribuiscono studi come questo della Diel, che abbiamo voluto indicare all'attenzione del pubblico italiano.

GUSTAVO CLAESSER

(Da « Bibliografia Fascista »).

Il culto di Flora e la poesia dei fiori

Il culto dei fiori come bellezza pura, come gioia degli occhi, come dolce ebbrezza di vari sensi, la vista, l'odorato, il tatto, è cosa relativamente moderna. Nasce forse col Rinascimento, ed è espressione di ricchezza, di lusso, come del resto lo fu anche presso i Greci e i Romani quando ne ornavano gli splendidi festini e facevano piovere petali di rose sugli ebbri convitati. Il povero una volta non conosceva fiori nella sua casetta e nel suo orto, come li conosce oggi. Se Natura glieli donava naturalmente, a ciuffi di rose rampicanti sul dirupo cui aveva addossato la sua casa, come nelle luminose contrade d'Italia e di Grecia, bene; altrimenti la popolazione modesta dell'antichità, come pure quella dell'età di mezzo e giù giù fino all'Ottocento, considerava il fiore una cosa da ricconi e da poeti. Era molto se aveva il pane...

L'antichità onorò *Flora* dea dei fiori, ma, come avviene sempre nelle civiltà antiche dove alla remota base di tutto era la religione, la onorò come Dea seria e utile, espressione religiosa più che estetica della Natura. Il Romanticismo — cioè la modernità — considerò il fiore come una delle cose più squisite e adorabili della vita, appunto perchè inutile, perchè soltanto bello; lo cantò nelle strofette popolareggianti dei poeti nordici e nelle elaborate e splendide poesie dei decadenti; ne fece l'ispirazione di uno stile, il floreale, il *liberty* e oggi lo stilizza e cava dalle sue forme sottilissime e rigorose armonie decorative. Una volta all'anno, sulle spiagge delle riviere di Francia e d'Italia i fiori si buttano a profusione, in un tripudio di dolce spreco e di inutilità. Nell'antichità, invece, anche il fiore era sacro. La deità che vi presiedeva era una delle più antiche dell'Italia Centrale, il cui culto vi si localizzò così tenacemente, che non potè spandersi al di fuori. Così vero che anche la dea dei fiori presiedeva a qualcosa di utile, che in principio ella fu la divinità dei cereali, poi quella della vigna e degli alberi da frutta e soltanto alla fine del fiore come ornamento. Il suo nome originario di *Flausa* fu riconosciuto in molte iscrizioni in lingua tosca, ad Agnone, a Tufo in Sabina, dove le era dedicato il mese di luglio.

A Roma la Dea era associata a *Robigus*, il dio che ha cura delle spighe perchè non arrossino e inaridiscano, ciondolando vuote nei venti. Varrone le attribuisce una origine sabellica; essa era nel numero delle quindici divinità a cui il re sabino Tazio fece erigere degli altari; negli Atti degli Arvali è citata come uno degli Dei cui si sacrifica quando si pianta un albero. Siamo dunque lontani dal nostro stato d'animo moderno di fronte al fiore, e probabilmente il *Corso dei fiori*, *delizia* di grandi e piccini e soprattutto di belle donne in vaporose toelette estive che vogliono gareggiare di grazia lieve coi fiori, sarebbe parso una profanazione agli antichi.

Un culto eterno

Poichè il culto di Flora faceva parte di tutto un insieme di cerimonie che nel mese di aprile mettevano la terra e i suoi frutti sotto la protezione degli dei: le *Fordicidia*, le *Cerealia*, le *Vinalia priora* e le *Robigalia*. Fino al tempo delle guerre puniche Flora non ebbe che un tempio molto antico sul Quirinale, a sud della *Porta Sanqualis*. Vi presiedeva un *flamon floralis*, istituito da Numa Pompilio, il re grave e sacerdotale. E in origine — tanto poco gli antichi si curavano dei fiori come bellezza in sè! — le si sacrificavano delle pecore; e il suo culto era legato a quello di Pomona e al flamine di Flora corrispondeva il *flamen Pomonalis*.

Il culto fu modificato e reso più solenne dall'intervento degli Oracoli Sibillini. La trasformazione data verso l'anno 240 a 238 av. Cr. in seguito al pessimo raccolto di quelle stagioni. L'uomo antico viveva nel timore continuo dei suoi vendicativi, foschi e assurdi dei. Anche la dolce Flora era corrucciata; furono istituite nuove cerimonie *ad placandum* e le fu elevato un nuovo tempio vicino al Circo Massimo.

I riti

Ell'era allora una rustica e rozza deità, offuscata dalle belle e voluttuose divinità femminili di più vasta fama e di maggior rispondenza nell'animo degli uomini: le dee dell'amore, che avevano con lei una somiglianza di natura e di significato, prima fra tutte l'amata, l'invocata Afrodite! Flora doveva parere una zoticona vicino ad una dilettosa dama...

I mitologi moderni, sopratutto tedeschi, Hartung e Prelier, hanno a torto voluto vedere nel culto di Flora a Roma delle pratiche comuni con quelle di Afrodite. Sono somiglianze puramente fortuite. Flora era una divinità indigena dell'Italia, e rimase pura, onesta e rurale finchè i poeti non la contaminarono con le deità greche. Ovidio, che nei suoi *Fasti* ha dedicato più di duecento versi a Flora, ad arbitrio la identifica con la ninfa Clori dei Greci e la fa sposare a Zeffiro, dio frivolo e volteggiante, da cui avrebbe ottenuto il regno dei fiori. Il culto rustico di Flora era decaduto; una leggenda non si perita di attribuire all'onesta dea delle intromissioni punto belle: Giunone, aspirando l'olezzo di un fiore presentatole da Flora, rimase incinta di Marte. Ecco ciò che ella non si sarebbe mai permessa sotto Numa Pompilio!...

I cristiani, che vedevano di malocchio il culto floreale e le sue tarde licenze, attribuirono poi alla dea ogni sorta di turpitudini. Flora, come Acca Larentia, non sarebbe stata altro che una cortigiana famosa, arricchita dal suo mestiere e che avrebbe legato la sua fortuna al popolo romano perchè ogni anno si celebrassero delle licenziose feste in suo onore.

Un Simbolo

Siamo lontani dalla *festa delle rose a Roma*, di cui narra Filostrato, dove dei personaggi passavano rapidamente correndo carichi di fiori; una specie di *corso dei fiori* dell'antichità, che però stava a significare non tripudio e abbondanza bensì che la giovinezza passa, come un lampo, e non ritorna più. Festa e cerimonia morale, e non frivola ed estetica.

Nelle cerimonie in onore della dea si seguono, nei diversi secoli, i processi di decadimento per cui da quella brava rustica donzella della prima Flora latina, si giunse alla Flora identificata addirittura con Venere e con una cortigiana. Dal culto della fecondità e dell'abbondanza si degenerava facilmente in culti erotici e licenziosi. Nei tempi antichi si accendevano in suo onore delle torce, alla luce delle quali gli innocenti giochi campestri erano prolungati fin tardi nella serata; le donne si vestivano di vivi colori e si gettavano tra la folla dei semi dissessati di ogni specie, piselli, fave, ceci, lupini, pepe, per conciliarsi il favore della terra ed i suoi doni. Ma già si facevano correre in suo onore delle lepri e delle capre, animali considerati di temperamento erotico; era il principio del culto erotico che sorgerà poi...

Più tardi il culto divenne teatrale, fastoso, amoroso. Al IV secolo comportava quattro giorni dal 30 aprile al 3 maggio. La festa cominciava con dei giochi scenici e finiva con dei giochi nel Circo e un sacrificio alla dea. Alle corse delle lepri e delle capre nel circo si aggiunsero dei divertimenti più sensazionali. Il pretore Galba esibì alle *Floralia* degli elefanti funamboli addirittura. Negli ultimi due secoli della Repubblica vi prendevano parte delle cortigiane ed esse non attendevano che gli incitamenti della folla per mostrarsi nude. Nel 55 av. Cr. Catone Uticense a tal spettacolo lasciò sdegnato il circo perchè il pubblico non dovesse più imporsi quel ritegno che la sua presenza esigeva, come riporta Seneca nelle sue Epistole. E sulla base di questi esempi gli scrittori cristiani sfigurarono quel culto che in origine era stato così rustico e fresco.

Il senso nostalgico dei moderni verso la bellezza e la poesia non potrebbe più concepire tali avvicinamenti fra la santa fecondità della Natura e l'istinto amoroso umano.

Ricami - Maglieria - Pizzi

Tutti i migliori modelli sono pubblicati da RAKAM, la bella rivista mensile di lavori femminili. Quaranta pagine, molte a colori. Esce una volta al mese e costa solo Lire 1.50. Tutto per la casa e per la famiglia. Rubriche e consigli pratici. Abbonamento annuo (a cominciare da qualsiasi data) con diritto a premio, L. 16.50. Presso la Direzione di RAKAM si possono acquistare tutti i migliori albums di lavori femminili. Chiedere numero di saggio inviando L. 1.50 in francobolli a RAKAM, Milano, Via Boccaccio N. 25. Gli abbonamenti si ricevono presso gli Uffici della « Unione Pubblicità Italiana, Palazzo della Borsa, Piazza degli Affari, e presso la Direzione di RAKAM, Via Boccaccio N. 25, Milano.

Eleganze - Consigli e Posta delle Lettrici

Toglietevi le rughe

— Non corrugare la fronte! — Quante volte le mamme debbono fare questa osservazione alla loro figlie! E come queste le ascolterebbero se sapessero che quella sciocca abitudine, presa a dieci, a dodici anni, vorrà dire le rughe sulla fronte a trentacinque!

La maggior parte delle rughe precoci sono dovute al modo di atteggiare il viso ridendo, parlando o anche, in certi soggetti nervosi, quando sono soli e intenti alla lettura. Una donna che fosse capace di portare una maschera d'impassibilità, arriverebbe alla vecchiaia senza una ruga.

Altro consiglio: non dormite troppo alto, in modo d'avere il mento sul collo. E' la maniera di farsi venire le rughe a collare, graziose a vent'anni, spiacevolissime a quaranta. Attente a sorridere anzichè a ridere; attente sopratutto a non piangere: niente sciupa gli occhi irreparabilmente, come il pianto. Attente a non dimagrare se siete grasse; a non lasciar disseccare l'epidermide.

Le cause delle rughe sono tutte qui.

Se sono profonde e di vecchia data, bisogna ricorrere alla chirurgia estetica la quale non è senza pericoli e, sopratutto, non è senza tortura.

Se potete procurarvi un massaggiatore o una massaggiatrice che conoscano bene l'anatomia della faccia, ricorrete a quelli. In mancanza di massaggiatore, compite voi stessa, ogni mattina, i sei movimenti che ora vi dirò e che sono diretti a impedire le rughe della fronte, la zampa d'oca agli occhi, la parte inferiore all'occhio (borse), le guancie cascanti, il doppio mento.

Esercizio 1: massaggiare la fronte con tre dita salendo dalle sopracciglia alla radice dei capelli.

2. Stirare, fra il secondo e il terzo dito, la pelle della fronte e fare, con la mano libera, un leggero massaggio circolare.

3. Tra il secondo e il terzo dito, allargare bene, sulle tempie, presso l'angolo esterno dell'occhio, la zampa d'oca e operare una ventina di massaggi circolari.

4. Con due dita soltanto, massaggiare la palpebra inferiore procedendo dalla radice del naso verso le tempie.

5. Sempre con due dita, cancellare le virgole che solcano la guancia dal naso alla bocca massaggiando dal mezzo del labbro superiore.

6. Massaggiare il mento e il di sotto del mento partendo dalla metà del viso per risalire verso l'orecchio.

Bottoni, fibbie e sciarpe

Oggi una donna non è veramente elegante se non concede la massima attenzione ad una quantità di piccoli accessori, che, soli, hanno il potere di conferirle l'aspetto veramente accurato che ogni donna desiderosa di piacere cerca di avere.

Tra questi accessori figurano in prima linea i bottoni. Raramente noi li vediamo nella loro forma normale; essi sono per lo più rimpiazzati da piccoli pezzi di bambù che, passati attraverso un'asola, ne fanno le veci. La losanga in galatite figura sui mantelli ove viene messa secondo il capriccio di un'allacciatura che sovente è assolutamente irregolare; alle volte però le sarte scelgono bottoni veri e propri: in tale caso essi sono enormi, di forma quadrata, e fanno involontariamente pensare a piccole sottocoppe.

Le fibbie delle cinture partecipano pure a tanta varietà; se ne vedono di quelle che sembrano opera di un orefice, tanto il complicato lavoro che circonda le pietre in colore è fine ed elegante. Altre volte, invece, esse sono in cristallo, finemente intagliato, in marcassite o in metallo inciso. La forma ne è molto diversa: si passa dal ramoscello di fiori ad una processione di lumachelle in metallo bianco, che sfilano allineate due per due.

Le clips sono ancora in voga. Si vede sempre, sui vestiti e sui cappelli, la classica clips triangolare, in cristallo, in galatite o in diamanti. Ma l'ultima trovata della moda vuole che queste clips servano nello stesso tempo da ornamento e da bottone, in quanto che esse provvedono alla chiusura di giacche, di vestiti, di camicette. In questo caso però raffigurano una piccola mano, lavorata in modo da riprodurre fedel mente l'esemplare della natura. L'indice ne è teso verso un punto dell'orizzonte, e si può veramente dire che una fila di queste piccole mani, in avorio o in metallo, messe sul davanti di una giacca, crei un effetto non comune.

Si vedono ancora molte sciarpe in mussolina che servono a chiudere il collo di certi « tre quarti » in lana bianca o in piquè, tanto in voga nelle belle giornate primaverili. La sciarpa è allora in tinta opposta a quella del mantello: nero su bianco, rosa o verde Nilo sul nero, rosso fuoco sul marrone e così via.

La passamanteria fa timidamente capolino, tanto da fare supporre che presto rivedremo gli abiti interamente ornati di galloni che furoreggiavano prima della guerra. Per ora, le zagane e i galloni servono alla confezione di bottoni tondi, che nella stessa tonalità di quella del vestito ne formano un ornamento elegante e discreto.

Moda italiana e parole straniere

In occasione della Mostra della Moda di Torino il Comitato per le Provincie calabresi, presieduto dalla marchesa Maria De Seta, ha pubblicato un bellissimo numero unico, « Domina », nel quale hanno collaborato scrittori e scrittrici di particolare competenza. Fra gli altri, S. E. Panzini, interrogato su l'uso delle parole straniere nel campo della moda, ha risposto con questa lettera alla presidente del Comitato:

« Preg.ma Signora Marchesa, Ella si rivolge a me, nella mia qualità di raccogliere nel « Dizionario Moderno » di tutte le parole che vengono d'ogni parte, e mi richiede su l'uso o il non uso di parole straniere per ciò che riguarda la moda femminile.

« Può darsi che, in avvenire, risponda un progettato dizionario di Arti e Mestieri, non di mia, ma di più alta fattera.

« Per ora la mia risposta è molto semplice.

« Dove la parola straniera si è imposta, nell'uso, è inutile contrastare, tutt'al più si potrà vedere — se possibile — di battezzarla all'italiana, ed è questo che il popolo fa fin che può, quasi per istinto di conservazione di quel linguaggio in cui risiede pur la sua anima.

« Quanto a creare parole nuove equivalenti, ognuno ci si può provare. Io non ci ho fede. Il valore della proprietà della parola consiste specialmente nel suono più che nella sua significazione, o etimologia.

« Difetto grave, invece, è l'uso delle parole straniere non necessarie, e ciò avviene o per ostentazione di snobismo o superamento dello stato borghese.

« Se poi le signore hanno bisogno di dire « pantalons » invece di mutandine, « dormeuse » invec di lettuccio, se per leggere in letto occorre la « liseuse », che il buon Dio le benedica e le conservi. La lingua italiana non soffrirà per queste piccole punture. La diagnosi clinica dello stato della lingua italiana è di ben altro genere che poche parolette, riguardanti le mundizie femminili.

Verdure ripiene

Poche sono le cuoche che sanno trarre partito dai legumi e dalle verdure. Tutte prefriscono ricorrere alla carne, più spiccia a cuocersi. Invece, proprio ora comincia la stagione che permette di confezionare eccellenti verdure ripiene. I zucchini, i pomidori, le melanzane ripiene possono crearvi pietanze deliziose in sostituzione della carne.

Il ripieno può esser formato di diverse sostanze. Uova, formaggio grattugiato, mollica di pane inzuppata nel latte, funghi secchi, prosciutto tritato, animelle e persino noci. Qualunque sia la verdura che verrà riempita, essa può venir servita su fettine di pane burrato e tostato e accontenterà il palato più raffinato anche se il ripieno è costituito semplicemente di prosciutto, prezzemolo tritato e pane messo in molle nel latte.

Anche le patate si prestano a questo trattamento se svuotate al centro con un coltellino puntato. Esse possono venir riempite con uova, carne tritata, filetti di pesce e, per dare maggior sapore, salse, limone e possibilmente tartufi. Si possono anche fare dei piccoli bonetti di purè di patate vuotati della parte interna e riempiti con pollo tritato, fegatini, animelle, rognone e fegato tagliati a fettine sottili.

Anche le cipolle possono venire riempite e cotte al forno. Toglietene la prima buccia, mettetele in un recipiente con acqua salata e lasciatele bollire per circa dieci minuti. Tagliate nella parte superiore un rotondino e svuotate accuratamente ogni cipolla della polpa interna. Disponetele in una casseruola larga unta di burro e lasciatele cuocere fin chè abbiano preso un colore dorato.

I pomidori col formaggio sono anche consigliabili. Scegliete dei pomidori possibilmente di dimensioni uguali. Tagliatene la parte superiore e svuotatene la parte interna che vi servirà per combinare una salsa con formaggio grattugiato e burro e poi riempire gli stessi pomidori. Metteteli sopra un « testo » imburrato e lasciate cuocere per circa venti minuti col fuoco sopra e sotto. Rimettete sopra il coperchietto che avete rimosso e serviteli su fettine di pane tostato.

Piccola Posta

AGNESE. — L' « henné » tinge benissimo i suoi capelli in color castano mogano; è assai difficile ottenere il castano scuro. Quanto alla applicazione, una volta acquistate le foglie di «henna» da un venditore di erbe e piante esotiche, ne prenda un pizzico, le metta in mezzo litro d'acqua e faccia macerare a fuoco lento in maniera da formare una pasta che, raffreddata, si metterà sulla testa lasciandovela sino a che i suoi capelli non avranno preso il colore che ella desidera. Allora si sciacquerà con acqua appena tepida ma molto bene. Il cuoio capelluto non resta macchiato. Nessun pericolo di nessun genere. Il vero «henné» rafforza il capello e, dicono gli arabi, anche la vista.

MARIA LUISA. — I rossetti quando son fatti con cartamo, cocciniglia o carminio non sono nocivi. Sono pericolosi quelli a base di vermiglio o di minio, perchè questi sali mercuriali sono venefici e spesso danno luogo ad eruzioni cutanee.

STELLA. — Cara, si tratta di componimenti accurati e pieni di sentimento ma troppo scolastici per un quotidiano.

FLOPI. — Le cicatrici da bruciatura sono purtroppo indelebili. L'umidore delle mani si può guarire con bagni (alle mani) di acqua e allume; ove perdurasse, consultare un medico per una cura di rinvigorimento.

GINETTA. — Puoi benissimo tingere tu stessa i bottoni per adattarli alla tinta del tuo vestito. Prendi dei bottoni di legno o d'osso, e tingili con della lacca a rapida presa che troverai certo nella gradazione voluta. Occorre ripassare tre volte la lacca a due giorni di distanza da una volta all'altra. Infila i bottoni e mettili ad asciugare tenendoli distanti l'uno dall'altro.

UN'ASSIDUA. — In genere, le borse sotto gli occhi sono in relazione con qualche disturbo dell'organismo; è sicura di non avere un po' d'albuminuria? ha mai fatto analizzare le orine? Lo faccia, e se non risulta alcuna irregolarità, curi le borse con applicazioni di the freddo addizionato con limone: coricarsi e coprire gli occhi con un po' di garza bagnata nel the-limone e spremuta. Al mattino, dopo la toeletta fare un leggerissimo massaggio con la punta delle dita, in senso orizzontale, partendo dalla radice del naso.

CARLINO. — I biglietti da visita si portano dopo la prima volta che si è stati ricevuti in una famiglia, non dopo le volte successive. Per le successive occasioni, si ringrazia con un mazzo di fiori o con una telefonata alla padrona di casa: pochi fiori ma fini; breve la telefonata ma eloquente. Al giorno d'oggi, naturalmente, c'è tendenza a tirare magari in lungo le telefonate e a diradare i fiori: per via della crisi, si capisce.

MARIA MICALTONI. — Le iniezioni i glicerofosfati non possono fare le male; per le altre, occorre il parere del medico. I capelli sono naturalmente lucidi nelle persone che stanno bene in salute; l'opacità del capello e delle unghie è un sintomo di malessere. Comunque, con un po' di brillantina, adoperata con molta parsimonia, potrà raggiungere l'intento. Non ci sono tinture nere sicure che siano innocue.

VIOLETTA

Le attrici e la moda

Un'insolita esposizione è stata recenteemnte uno degli avvenimenti più importanti che si sia svolto nell'alta società ungherese.

Per alcuni giorni, le eleganti signor sono state invitate ad assistere ad una esposizione, fatta a scopi benefici, e alla quale prendevano parte cinque delle più note artiste, sia del mondo cinematografico come di quello teatrale. Per diverse ore, esse sono sfilate davanti agli occhi del pubblico, due a due come in un corteo; una di esse indossava il più elegante e civettuolo costume a bagno ella nostra epoca mentre che la compagna appariva vestita con un costume di circa cinquanta anni fa. Lo stesso veniva fatto per la biancheria, per i busti, per le scarpe e per tutti quegli accessori che hanno tanta importanza nella toletta femminile. Non erano state dimenticate le borse, i cappelli e la perfezione della ricostruzione era tale che il volto delle attrici era truccato o non truccato a seconda della moda dell'epoca e perfette parrucche supplivano alla mancanza delle lunghe chiome.

E' stata particolarmente ammirata la signorina Lilly Balla, nota ballerina, che si era particolarmente adoperata ad illustrare l'evoluzione del busto. Sono stati accolti con grandi risate quegli esemplari che solevano fare la tortura delle nostre nonne, e più di una tra le spettatrici aveva l'aria di non volere credere che simile tormento sia stato inflitto a donne di un'altra generazione. Naturalmente, per rendere questa esposizione ancora più piccante, i modelli moderni erano stati un poco accentuati ed i costumi da bagno ridotti al minimo.

LUNEDI' 28
Maggio 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

GLI OTTAVI DI FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

L'Italia batte largamente gli Stati Uniti col miglior punteggio della giornata

L'Austria vince la Francia solo nei tempi supplementari - La sconfitta delle squadre sudamericane piegate dalla Svezia e dalla Spagna - Stentata vittoria della Cecoslovacchia sulla Romania - Anche Germania, Ungheria e Svizzera nei quarti di finale

Italia-Stati Uniti 7-1 (3-0)

ROMA, 27. — Le previsioni della vigilia sono state confermate dai fatti. La Nazionale azzurra ha debuttato nel Campionato del Mondo con una vittoria smagliante la quale conferma il valore della nostra Rappresentativa. Di fronte agli Stati Uniti che pur non formando un undici di classe internazionale, doveva considerarsi un avversario pericoloso per la bontà del suo gioco d'attacco, l'Italia ha condotto una partita brillantissima, spadroneggiando letteralmente in entrambi i tempi e seppellendo gli Americani sotto una valanga di goals.

Tutti i reparti dell'undici azzurro hanno funzionato ottimamente. Solida, potente, decisa la difesa della quale Combi è stato poco impegnato ed ha subito un goal dovuto più ad una eccessiva confidenza che ad una effettiva imparabilità, sebbene sferrato da Donelli, il guizzante centro-avanti degli Stati Uniti. A parte ciò, Combi è sempre stato vigile e pronto negli altri tiri indirizzatigli, mentre Rosetta e Allemandi hanno tenuto il loro ruolo con l'usata abilità ed intelligenza. La mediana ha poi sbrigato il suo compito con una continuità ammirevole imperniata su un Monti in felice giornata e forte d idue laterali, Pizziolo e Bertolini, i quali hanno tagliato fuori le ali avversarie con un sagace lavoro d'intercettamento. Con tale sicurezza alle spalle, il quintetto di punta ha potuto sfoggiare pienamente il proprio bagaglio di temi entusiasmanti. Schiavio, in grande forma, e servito a meraviglia dai due interni, si è sbizzarrito in travolgenti puntate in profondità e con seguenti saettanti tiri a rete. Con tiro punti ha segnato il bolognese il quale ha dimostrato d'intendersi benissimo tanto con Ferrari come nei riguardi di Meazza. Quest'ultimo ha rifulso di viva luce anche come mezzo destro portando un notevole contributo nella elaborazione degli attacchi per la velocità negli spostamenti e la precisione nei passaggi. Ferrari è stato, come il solito, un lavoratore instancabile, distinguendosi per la abilità nello smarcarsi e la rapidità nello smistare il pallone. Le due ali sono state pure ammirate per la irresistibilità delle fughe, tempestività dei centri, sicurezza nei dribbling ed anche prontezza nello sfruttare gli errori dei terzini americani. La prima linea ha funzionato a dovere, anche se nella ripresa, paga della propria superiorità, non ha forzato l'andatura, ma bensì ha fatto, per buoni periodi dell'accademia. In sostanza il risultato dell'odierno incontro risponde all'andamento del gioco e la vittoria italiana, tenuto conto dell'inferiorità degli ospiti, è ugualmente significativa ed indica lo stato di grazia del nostro *undici*.

Degli Stati Uniti, poco da rilevare. La squadra di Donelli, chiusa nettamente dalla classe degli azzurri, si è battuta animosamente, ma ha confermato le deficienze della propria inquadratura per quanto riguarda la coppia dei terzini, come per i mediani laterali. Oggi, per fronteggiare gli scapigliati avanti italiani, occorrevano ben altre risorse di quelle sfoggiate da Czerkiewicz Moorhouse che sono stati presi in velocità e superati da astuzia numerose volte. Il portiere ha parato quindi il parabile, mentre Gonzales ha disputato una partita massacrante ed ammirevole senza tuttavia riuscire a rimediare alle pecche della difesa. In tali condizioni il reparto di attacco americano ha dovuto tentare la via del goal con azioni basate su larghi passaggi e puntate in profondità per merito delle ali e del centro Donelli, ma con scarso successo anche perchè Donelli oggi aveva il piede poco centrato e solo una volta seppe condurre a buon fine il tentativo.

Un pubblico di circa ventimila persone dà allo Stadio un aspetto animato molto tempo prima della partita. Quando manca una mezz'ora all'inizio fa il suo ingresso accolto da fragorosi applausi il Duce, accompagnato dai figli. Poco dopo giungono le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Piemonte e la Principessa Mafalda, gli on. Teruzzi, Baistrocchi, Valle, Caradonna, l'Ambasciatore degli Stati Uniti e parecchie autorità.

Le due squadre al loro apparire sono salutate da grandi applausi. Rapidamente si sbrigano i soliti convenevoli, mentre l'undici degli Stati Uniti fa omaggio agli azzurri di una statuetta con bandiera. L'inizio è infine fischiato dall'arbitro Mercet fra la generale attenzione.

L'Italia, che ha la palla, attacca subito con grande velocità chiamando all'opera il portiere avversario. Gli Stati Uniti si difendono vigorosamente ma al 18.o un allungo di Monti dà modo a Schiavio di insinuarsi fra i due terzini segnando imparabilmente. Gli azzurri insistono ed al 21.o un centro di Guarisi è raccolto da Orsi che infila la rete americana con un tiro saettante. Gli ospiti tentano reagire, ma le loro discese sono infruttuose. Al 32.o Allemandi toglie la palla a Donelli e con un lungo rimando lancia a Schiavio, il quale, trovato un corridoio libero, marca il terzo punto per i nostri colori. Nulla di notevole da registrare prima del riposo.

Nella ripresa i primi minuti vedono gli Stati Uniti attaccare minacciosamente obbligando Combi ad intervenire per sventare il pericolo. Tostò però l'Italia ritorna in campo avversario. Orsi, Meazza e Schiavio operano diversi tiri parati dal guardiano degli Stati Uniti. Al 13.o una fuga di Donelli si conclude con un goal di quest'ultimo che sorprende Combi. L'Italia si scuote e batte due calci d'angolo senza successo. Al 19.o però Ferrari con tiro da trenta metri segna mentre Hjilian, spiazzato, non può impedire il goal. Al 20.o su angolo battuto da Guarisi è Schiavio che riprende la consegna. Gli azzurri rallentano poi l'andatura mantenendosi comunque sempre in area americana ed Orsi al 25.o su debole spinta di Hjilian riprende e segna. Una improvvisa reazione degli ospiti al 29.o provoca un corner contro l'Italia per intervento di Combi, ma Donelli sciupa il tiro seguitone. Al 31.o in seguito a uno scontro con Schiavio un terzino americano deve uscire per rientrare dopo cinque minuti. La partita volge al termine e nei minuti di ricupero (al 47.o) Meazza segna l'ultimo goal della giornata su centro di Orsi. Ecco la formazione delle due squadre:

ITALIA: Combi, Rosetta, Allemandi, Pizziolo, Monti, Bertolini, Guarisi, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.

STATI UNITI: Hjulian, Czerkiewoz, Moorhouse, Petras, Gonsalves, Lehman, Gallagher, Nilsen, Donelli, Clori e Molean.

Svezia-Argentina 3-2 (1-1)

BOLOGNA, 27. — Oggi al Littoriale si è constatato ancora una volta che la prestanza fisica e la calma degli svedesi hanno avuto ragione sul leggero seppur veloce giuoco degli argentini. Infatti mentre i sud-americani, che nei confronti atletici con i loro avversari sembravano dei pigmei, dopo un inizio tutto fuoco basato sulla velocità, verso la fine della ripresa hanno ceduto di fronte al maggior fiato e sicurezza degli svedesi, questi dopo aver saputo alla meno peggio rispondere agli attacchi avversari, sono pervenunuti prima al pareggio e poi alla vittoria. Bisogna dire subito che la vittoria degli svedesi non è stata per nulla carpita, perchè se gli atleti nordici sono apparsi inferiori come tecnica agli americani, essi hanno dimostrato una bella omogeneità di tutta la squadra, che non si è mai sbandata. Al contrario la compagine argentina ha avuto tutta la propria forza nella linea attaccante, dove i cinque giocatori hanno gareggiato in sveltezza e virtuosismo, mentre invece la mediana ed i terzini sono apparsi di classe nettamente inferiore agli avversari. Freschi ha sulla coscienza il punto decisivo della giornata il quale era più che parabile, ma anche quello del pareggio svedese poteva essere parato da un altro atleta più pronto e con maggior acume. Fra gli americani il miglior uomo è stato Galatea, ma anche tutti gli altri avanti e specie Rua si sono fatti ammirare. Fra gli svedesi i migliori sono risultati gli attaccanti Ionasson e Kroon. Ha diretto con sicurezza la partita, condotta con molta cavalleria dalla Svezia, l'arbitro austriaco Braun, mentre più di una volta gli argentini hanno abusato del giuoco scorretto.

Il cielo che per tutta la mattina si era mantenuto coperto e minaccioso, nel pomeriggio si è rischiarato e quando il pubblico ha cominciato ad affollare il Littoriale, un pallido sole ha avuto ragione della nuvolaglia. Nella tribuna d'onore hanno preso posto l'Ambasciatore argentino a Roma, l'addetto svedese dell'Ambasciata di Roma, l'on. Martignoni e tutte le autorità locali.

Al via, la Svezia batte il pallone tentando una prima discesa. Sono appena passati quattro minuti che l'Argentina usufruisce di un calcio di punizione da una ventina di metri; tira il terzino Beliz che manda il pallone in rete senza che il portiere possa intervenire. Al 7.o minuto una facilissima occasione è sciupata dallo svedese Gustavson, che manda a lato. Sulla rimessa in giuoco lo svedese commette un nuovo fallo punito con calcio di punizione da una trentina di metri ed è ancora Beliz che tira violentemente il pallone, deviato con difficoltà in angolo dal portiere svedese. Nella nuova discesa gli svedesi costringono gli argentini a salvarsi in angolo. Sul tiro si forma una mischia davanti alla porta argentina e il centro attacco svedese Ionasson, intravisto uno spiraglio, calcia il pallone in rete, segnando il pareggio. Il pallone si sposta velocemente da un campo all'altro e al 12.o minuto l'Argentina è in corner. Gli americani hanno una bella ripresa e al 25.o, 26.o e 27.o calci d'angolo contro la Svezia. Al 36.o nuovo angolo contro la Svezia, mentre tre minuti dopo un tiro di Galatea passa alto sopra la rete svedese. Da questo momento i nordici hanno un buon risveglio e la partita sembra più equilibrata. Al 43.o [illegible] un bel tiro dello svedese Gustavson di testa passa alto sopra la rete.

Nella ripresa, al 2.o minuto, Galatea ha il pallone e con un tiro preciso e secco lo scaraventa in rete senza che il portiere svedese possa intervenire. Susseguentemente il portiere argentino è impegnato, mentre al 9.o minuto un bel tiro di Rua è respinto dalla traversa. Gli argentini attaccano e al 22.o minuto gli svedesi riescono a pareggiare per merito del centro attacco Ionasson. Al 34.o il pallone si sposta in area argentina e perviene a Kroon che tira con non troppa forza in porta; Freschi si inginocchi per effettuare la parata, ma il pallone gli passa fra le gambe e si insacca in fondo alla rete. Al 36.o la Svezia chiude così con tre a due. Gli argentini sono ora diventati nervosi e sciupano più di una occasione. Gli svedesi si stringono in difesa, ma negli ultimi minuti sono ancora loro che attaccano e la fine del tempo li vede in area argentina.

Cecoslovacchia - Romania 2-1 (0-1)

TRIESTE, 27. — E' mancato poco che questo ottavo di finale non si concludesse con una notevole sorpresa: l'eliminazione della squadra cecoslovacca. I Rumeni, pur non mettendo in vetrina un giuoco brillante, hanno dato l'impressione di poter vincere la partita. Alla fine la maggior esperienza dei boemi ha deciso l'esito, ma fino in fondo si è visto che il vantaggio cecoslovacco poggiava su basi assai malferme.

Cattiva giornata, questa, dei cecoslovacchi o reale equilibrio tra le due scuole calcistiche? E' difficile dare una risposta. Certo è però che la partita è stata poverissima e non è piaciuta dal lato tecnico. Nessuna delle rivali ha svolto un giuoco organico i due undici, poco fusi, non hanno certo lasciato una buona impressione.

La delusione più sensibile ci è venuta dalla Cecoslovacchia che, presentataci come una probabile finalista, avrebbe dovuto per lo meno giuocare con ordine e lucidità di vedute. Invece si è visto un undici disordinato, impacciato, titubante andare alla caccia di un successo che è stato stentato e poco convincente. I rumeni non avrebbero dovuto costituire per i recenti vincitori degli inglesi un ostacolo severo, ma alla resa dei conti si deve affermare che i cecoslovacchi hanno faticato troppo per vincere.

La partita non è stata bella, ma è stata assai combattuta. Naturalmente il combattimento ha nuociuto non poco alla chiarezza del giuoco così che si è assistito ad un susseguirsi di azioni mal ideate, spesso improvvisate, sciupate il più delle volte dalla poca esattezza dei passaggi o dalla poca abilità di molti atleti, discontinui nel rendimento.

La squadra cecoslovacca, che pur ci presentava una formazione nella quale abbondavano i nomi di chiara fama internazionale, non ha impressionato neppure per la valentia dei suoi atleti. Se si esclude il portiere Planicka che, per quanto non molto impegnato, si è dimostrato sempre all'altezza della sua fama, nessuno dei cecoslovacchi merita la lode speciale per un rendimento al disopra del normale. Sono stati commessi troppi errori collettivi e individuali per poter concedere alla squadra vincitrice il lauro del trionfo. Da una partita povera è scaturita una vittoria modesta. E il pubblico ha sfollato deluso, dopo avere invano sperato che un colpo di fortuna rovesciasse la situazione a favore dei più deboli e movimentasse la partita dandole un sapore speciale e piccante.

Quali i pregi e quali i difetti della squadra vincente? La Nazionale cecoslovacca è stata, è vero, più calma della rivale e qualche suo elemento ha dimostrato, a tratti di sapere destreggiarsi meglio tanto nei corpo a corpo, frequenti e rudi, quanto nelle discese ampie e rapide. Ma i difetti hanno superato i pregi. Nullo l'affiatamento tra i vari reparti, raro il giuoco di squadra, molti i palloni persi. Se la squadra rumena avesse avuto più fortuna e si fosse assicurata un vantaggio più sensibile (la cosa era ben possibile come si vedrà poi dai dettagli della cronaca) nel primo tempo, la Cecoslovacchia non sarebbe più di scena in questo torneo.

Con questo non vogliamo affatto dire che i rumeni abbiano fatto grandi cose. Abbiamo premesso che essi non hanno svolto un giuoco brillante: però hanno saputo movimentare la partita con un punto nel primo tempo e con qualche reazione nel secondo. Non hanno smentito le previsioni terminando perdenti l'incontro, ma hanno deluso meno dei vincitori.

L'incontro non si presta a molte considerazioni. E' mancato come dimostrazione tecnica dei vincenti ed è mancato come spettacolo. Sullo stesso terreno le squadre di Div. Nazionale avevano saputo dare vita a fasi molto più pregevoli e interessanti nel campionato nazionale.

Abbiamo detto che in campo cecoslovacco è piaciuto Planicka. Lo ricordiamo in due o tre interventi davvero ottimi. Qualche tuffo alcune tempestive uscite formano la parte migliore di questo portiere di gran classe. Forse con i suoi interventi sul finire della partita ha permesso alla squadra di qualificarsi per i quarti di finale. Anche il terzino Zenisek ha al suo attivo dei buoni interventi. L'astuzia e la grande esperienza permettono al vecchio terzino dello Slavia di frenare le discese dei rivali. Debole nella mediana, dove il solo Cambal ha saputo nel secondo tempo svolgere un giuoco continuo, la Cecoslovacchia non ci ha fatto ammirare l'attacco prodigioso preannunciato. Puc e Junck, le due ali, hanno perso inspiegabilmente dei buoni palloni e il trio centrale, che giuoca in linea, ha difettato di scatto. Non una sola azione in linea irresistibile è stata compiuta dal quintetto boemo. Nejedly è stato il migliore dei cinque ha lavorato più dei compagni e ha messo al suo attivo un punto notevole.

I rumeni hanno avuto il loro asso nel terzino Vogl. Pronto negli interventi e generoso nello sforzo, egli si è prodigato per allontanare il pallone ed è stato di grande aiuto al compagno Zambori. La mediana dei granata si è retta nel primo tempo per il giuoco di Cotornari, ma nella ripresa, in seguito alla stanchezza del centro, è sparita dalla lotta e gli avanti cecoslovacchi hanno potuto avanzare con facilità. L'attacco ha avuto un inizio promettente. Più d'una discesa ben diretta e basata soprattutto sullo scatto delle ali e sul tiro degli interni nel primo tempo. Poi anche questo reparto ha funzionato male e le prodezze di Dobay non hanno avuto seguito. Bindea all'ala destra è stato quasi immobilizzato per il riacutizzarsi d'una vecchia contusione.

Ha arbitrato il belga Langenus. Non è stato molto felice in certe decisioni e ha commesso un errore tecnico interrompendo ad un certo punto la partita per la caduta di un atleta senza che il pallone fosse uscito dal campo. Fungevano da segnalinee Scorzoni di Bologna e Scarpi di Dolo.

Quando alle 16 le squadre entrano in campo, il pubblico presente non è molto numeroso. Circa settemila persone sono intervenute e hanno accolto con applausi i cecoslovacchi (maglia bianca, calzoncini rossi, calzettoni blu) e i romeni (maglia rossa, calzoncini azzurri, calzettoni neri). I romeni recano una bandiera italiana e salutano il pubblico romanamente e alla voce. La giornata è grigia: soffia un vento forte e freddo. Le operazioni preliminari sono sbrigate presto. Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Cecoslovacchia: Planicka (cap.); Zenisek, Ctyroky; Kostalek, Cambal, Kreil; Junek, Silny, Sobotka, Nejedly, Puc.

Romania: Zambori; Vogl (cap.), Albu; Deleanu, Cotornari, Moravez; Bindea, Covaci, Sepi, Bodola, Dobai.

La palla è ai rumeni che attaccano ottenendo al 2' un calcio d'angolo (fuga di Bindea, centrata a Covaci che tira fortissimo verso Planicka: parata di pugni). Al 9' una azione Nejedly, Puc, Sobotka impegna Zambori. Un minuto dopo, in seguito ad una discesa del trio centrale dei rossi, si crea una mischia prolungata in area cecoslovacca. I terzini boemi non riescono ad allontanare il pallone che è ripreso da Dobai e spedito in rete con un fortissimo tiro dal basso in alto. Romania 1, Cecoslovacchia 0.

Reazione boema e tiro di Junek senza effetto. Poi è Planicka che deve parare un bolide di Bodola a conclusione di una discesa di Dobai. Al 16' un calcio d'angolo contro i granata dà modo a Nejedly di effettuare un forte tiro sopra la traversa. La Romania si riporta all'attacco e mette al suo attivo una certa prevalenza. Un passaggio di Covaci è sfruttato da Bodola che obbliga Planicka ad un difficile tuffo. Poi la Romania subisce un angolo, ma al 26' di nuovo Planicka deve intervenire per evitare un punto di Dobai. Segue un periodo privo di fasi interessanti con giuoco alterno e poco brillante. Al 45' la Romania perde una facilissima occasione per aumentare il punteggio: Cotornari batte un diretto e passa a Dobai che traversa a Bindea, mentre Planicka si getta in tuffo senza afferrare la palla. L'ala destra mette a lato ad un metro a porta vuota.

Durante il riposo giungono le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova che prendono posto nella tribunetta d'onore dove siedono S. E. Lojacono, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, il Comandante del Corpo d'Armata, e i Consoli di Cecoslovacchia e Romania.

Prima d'iniziare la ripresa i giocatori si portano sotto la tribuna d'onore e salutano romanamente le autorità.

La Cecoslovacchia parte decisa all'attacco e già al 3' perviene al pareggio. Kostalek batte un diretto e passa a Puc che prontamente manda in rete con uno spiovente diagonale. La Romania accusa il colpo e cala di tono. Ne approfittano i boemi per attaccare maggiormente, pur senza concludere. Un tiro di Junek sorvola l'asta al 9'. Al 14' la Romania perde un'altra occasione con Sepi che non sa sfruttare un passaggio di Dobai, mentre Planicka è a terra. Al 20' Langenus sospende il giuoco per un incidente che lascia a terra Vogel. Nella rimessa in giuoco Sobotka è pronto a impossessarsi della palla e allungarla a Nejedly che con un tiro potente, quanto improvviso, segna il punto della vittoria (21').

Due calci d'angolo contro la Romania al 26' ed uno contro la Cecoslovacchia al 31'. La Romania tenta di pareggiare le sorti portandosi nuovamente all'attacco, ma non ha successo. Registriamo un bel tuffo di Planicka al 33' e un tiro alto di Cotornari al 36'. A cinque minuti dalla fine Ctyroky commette un fallo di mani in area di rigore, ma Langenus accorda un calcio diretto. Il bolide di Covaci è deviato in angolo da Planicka (40'). Nella successiva mischia Planicka effettua un'altra parata eccezionale salvando la vittoria della sua squadra. Su questo episodio termina praticamente l'incontro. Il pubblico incoraggia ad alta voce i romeni ma questi non hanno più l'energia necessaria per travolgere la difesa ceca. Alla fine della partita la folla sfoga il suo malumore per la brutta esibizione delle due squadre fischiando e lanciando in campo i cuscini.

Abbiamo avvicinato dopo la partita l'arbitro e gli accompagnatori delle squadre che si sono trovati d'accordo nel giudicare brutta la gara. I rumeni attribuiscono la sconfitta al cattivo rendimento del centro mediano e alla contusione riportata dall'ala destra. I cecoslovacchi, che sono intenzionati di includere nella prossima formazione Svoboda al posto di Silny, hanno dichiarato di poter fare molto di più con altri rivali.

Tutti infine si sono dichiarati entusiasti delle accoglienze ricevute a Trieste e dell'accurata organizzazione del Campionato del mondo.

In serata i cecoslovacchi sono partiti per Torino. Domattina i rumeni si recheranno a Firenze per assistere alla partita Italia-Spagna.

m. d. p.

Ungheria-Egitto 4-2 (2-2)

NAPOLI, 27 — La squadra egiziana è stata eliminata al primo turno con uno scarto che a prima vista non dovrebbe ammettere discussioni, seppure alla fine del primo tempo l'incontro era apertissimo ed il pubblico in un primo momento aveva parteggiato per i verdi che sembravano i più deboli. Lo Egitto invece è partito con una velocità fantastica nel tentativo di rimontare i due goals subiti nella prima parte dell'incontro. Difatti ha lasciato letteralmente «surplace» mediani e terzini ed in cinque minuti, dal 34' al 39' del primo tempo, ha piazzato due bei goals e li ha validamente difesi sino alla fine del tempo.

Perciò quando le squadre sono scese in campo per il secondo tempo la partita si presentava apertissima e non spirava affatto buon vento per gli ungheresi. Si è visto invece subito che la forza di proiezione della squadra egiziana non era più quella del primo tempo. Non si vedevano più azioni scintillanti ma si assisteva ad un gioco quasi greggio e addirittura nordico, in altri termini in questo inizio di ripresa l'Ungheria è riuscita ad imporre il suo gioco agli egiziani.

All'8' già l'Ungheria aveva in mano la vittoria eppure aveva segnato nel più banale dei modi, in una azione semplicissima, in cui Sayef, interno sinistro degli egiziani, passava corto al suo portiere il più innocuo dei palloni. Approfittava della situazione Vincz che piazzava con facile tiro, rendendo vano ogni intervento di Kamel. Alla resa dei conti però la vittoria premiava la squadra più classica, e più forte ed il duello tra la foga e la tecnica si risolveva in favore di quest'ultima. Innanzi ad un pubblico molto scarso e su di un terreno di gioco ottimo e soffice con l'odierna partita si inaugurava il nuovo stadio Ascarelli.

Le squadre si sono così allineate agli ordini dell'arbitro Barlassina:

Ungheria: Szabo; Futo, Stemberg; Palotas, Szucs, Lazar; Markos, Vincze, Teleky, Toldi, Szalai.

Egitto: Kamel; Sayef, Abdou; El Far, Raafat, Ragab; Latif, Fawzy, Mokktar, Taha, Hassan, Ahmed.

La palla è all'Ungheria, ma l'Egitto spezza subito l'azione ed una fuga dell'ala sinistra egiziana impegna subito Szabo il quale salva la rete. Al 5' gli ungheresi subiscono un corner che mette in difficoltà la difesa dei rossi. Al 10' Teleky, su azione partita dalla destra dell'attacco ungherese, giunge a pochi metri da Kamel e segna con facilità il primo punto per la sua squadra. Gli egiziani tentano di sorprendere la difesa dei rossi ma gli ungheresi si difendono bene, e tessono con precisione dei passaggi alla propria linea attaccante. Al 30' Mokktar sfugge al mediano avversario, poi tira a filo di palo, primo intervento del portiere che respinge. Riprende Toldi che con una centrata mette in rete portiere e palla. L'arbitro convalida il punto tra i fischi del pubblico. Al 35' è Fawzy che con un'azione individuale gioca i terzini e con un tiro saettante batte il portiere magiaro. Finisce così il primo tempo con un pareggio.

Nella ripresa l'Ungheria vince lo incontro nei primi sedici minuti. E' Vincze che all'8' batte il portiere egiziano mentre al 16' Toldi leggermente arretrato riceve un pallone dalla destra raso terra e piazza un tiro a mezza altezza da venti metri che entra irresistibilmente in rete egiziana.

Spagna-Brasile 3-1 (2-1)

GENOVA, 27 — La Spagna ha nettamente battuto come tecnica e consistenza la compagine brasiliana. Non importa se i brasiliani si sono dimostrati in certi momenti più veloci degli avversari, ed in taluni momenti anche più fini degli spagnoli. Il gioco è stato privo di qualsiasi consistenza tecnica per troppo individualismo e troppa velocità senza alcun controllo del pallone e con gioco scarso di colleganza. Si spiega così come la Spagna abbia potuto superare facilmente gli ottavi di finale e piazzarsi fra le prime otto.

La partita è stata abbastanza interessante, perchè i brasiliani, ai quali il pubblico aveva volto i propri favori, hanno sfoggiato azioni rimarchevoli per velocità. Per altro la squadra ha dimostrato di possedere pure unità di valore, insieme ad una discreta difesa.

La Spagna ha avuto ancora una volta il suo migliore uomo in Zamora che ha sfoggiato parate brillantissime nell'inizio della partita ed anche nella ripresa. Gli spagnoli hanno giocato un calcio più nutrito ed hanno quindi ben meritato il successo della partita. Alla partita assistevano quindicimila persone. Arbitro il tedesco Birlem. Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Spagna: Zamora; Ciriaco, Cilauren; Quiconces, Moguerza, Marculeta; Lafuentemarin, Jrarogorri, Langars, Lecue, Gorostizza.

Brasile: Pedroza; Mazzi, Luiz, Tinoco, Zacconi, Canalli; Oliveira, Waldemar, Santos, Leonidas, Bartesco.

I primi attacchi sono per il Brasile il quale porta alcune azioni velocissime. Zamorra però compie miracolose parate su due tiri consecutivi della mezza ala destra brasiliana deviando in angolo due palle pericolose. Il Brasile insiste nella offensiva per 10 minuti, poi la Spagna s'impone per la superiore classe, ma al 16' su azione portata dall'ala destra brasiliana nasce un calcio d'angolo, il tiro urta il braccio di Zamora e l'arbitro, malgrado le proteste del pubblico, concede il calcio di rigore, che viene tramutato in goal.

Da questo momento la Spagna assume il comando del gioco e porta azioni su azioni. Al 25' l'ala sinistra Gorostizza con azione individuale supera tre avversari, indi passa la palla al centro Langars che segna un imparabile goal. L'azione si ripete tre minuti dopo e ancora su azione Gorostizza-Langars, quest'ultimo segna il secondo punto per la propria squadra. Interessante il primo tempo, che ha visto la netta superiorità di classe degli spagnoli.

Alla ripresa i brasiliani attaccano a tutto spiano. Al 10' Gorostizza segna il terzo goal con un tiro imparabile. Sino alla fine gli spagnoli continuano a prevalere e portano alcune azioni che non fruttano un punteggio maggiore.

Svizzera-Olanda 3-2 (2-1)

MILANO, 27. — La vittoria dei rosso-crociati, se, nel complesso è stata meritata, ha rappresentato però per la comagine di Weiler una faticosa impresa. L'Olanda si è battuta fino all'ultimo minuto con il cuore in gola spronata dal minimo distacco che la separava dall'avversaria, ed ha per conseguenza costituito un pericolo incombente per la rete di Sechehage nell'epilogo della partita.

La Svizzera ha dominato nel primo tempo chiudendo in vantaggio di un punto. Ha indi, nella ripresa, arrotondato il bottino, ma si è poscia dovuta difendere da un poderoso ritorno offensivo degli arancioni i quali però non sono riusciti a colmare che solo parzialmente lo svantaggio.

Le caratteristiche della contesa sono state pertanto la foga e la velocità. Tanto una come l'altra delle squadre non hanno certo rifulso come qualità di gioco.

La Svizzera nel suo periodo più felice ha architettato rapide insidiose azioni, ma alla loro elaborazione ha sempre dovuto concorrere in gran parte Abeglen III onde avessero una linea e del respiro perchè i compagni di reparto sono generalmente apparsi imprecisi e preciitosi. I rosso-crociati quindi non hanno tratto dal loro predominio tutto quanto era possibile, perchè le ali a contatto degli avversari si sono molte volte perdute in dribbling troppo elementari per essere efficaci oppure hanno difettato di scatto e prontezza nel tiro a rete. I goals all'attivo della Svizzera sono scaturiti come logica conseguenza di una lunga serie di attacchi e dell'inevitabile affanno di una difesa rivale di medio calibro. L'undici rosso-crociato ha avuto invece la sua maggiore forza nella retroguardia nella quale ha emerso il centro-sostegno Jaccarde, con lui hanno brillato i terzini unitamente al portiere. Questi atleti sono stati perciò i maggiori artefici della vittoria elvetica. Essi hanno portato un contributo notevolissimo ai propri colori nei momenti favorevoli come nel periodo più delicato, quando il successo tenacemente voluto, sembrava dovesse sfuggire.

L'Olanda per conto suo dobbiamo dire francamente che ha deluso. Gli arancioni sono stati lenti, monotoni e privi di capacità creativa nel primo tempo e ciò è costato loro la sconfitta, malgrado il vivace risveglio alla distanza. Ci si attendeva una squadra forte, solida, tecnica, ben equilibrata. L'Olanda ha accusato nella mediana il suo reparto più debole. Poca mobilità e scarsa prontezza nel ricupero. Questo fatto ha creato una falla nella compagine in modo che i terzini non hanno avuto la dovuta collaborazione nel lavoro di sbarramento agli attacchi svizzeri e gli avanti sono andati alla ventura. Squilibrio inevitabile nella condotta di gara e risultato sfavorevole. Difesa ed attacco hanno quindi fatto quanto è stato loro possibile. Il trio difensivo ha giocato disordinatamente. Inferiore alla sua fama il portiere Van der Mauler.

L'arbitro svedese Eklund ha diretto con oculatezza ed imparzialità.

L'Olanda che ha perso il campo gioca contro sole e abbozza il primo attacco subito respinto. Al 2' Passello impegna il portiere avversario in una facile parata. La Svizzera domina in velocità i più pesanti rivali, ma non brilla per chiarezza di gioco. Però la prevalenza dei rossi si conclude al 7' allorchè Abegglen allunga un pallone a Kilholz che spedisce in rete imparabilmente.

Gli arancioni non si sgomentano ed un minuto dopo un tiro di Vente è fermato metà dal palo e metà da Sechehage fortunosamente. Successivi attacchi dell'Olanda sono infruttuosi cosicchè la Svizzera può rendersi pericolosa nei contrattachi finendo col prevalere e battendo al 17' un corner contro gli arancioni. Il gioco veloce dei rosso-crociati è poco ordinato in modo che gli arancioni assai malfermi in difesa evitano maggiori guai. Altro corner a favore dei crociati al 20, a cui segue un tiro a lato di Abegglen III ammirevole per impegno ed instancabilità nel lanciare i compagni.

Dal 24' al 26' la Svizzera beneficia di tre corner. Al 29' l'ala destra elvetica sciupa una bella occasione ed un minuto dopo su punibione battuta da Van Heel raccoglie Smit che segna fulmineo il punto del pareggio fra il giubilo assordante dei sostenitori arancioni. La Olanda ha un buon momento, ma dopo Bachkhuijs ha rovesciato a lato un buon pallone al 34', la Svizzera riprende il comando realizzando il secondo goal al 44' su tiro tagliato di Kilholz.

L'incontro nella ripresa si fa appassionante. Furioso inizio della Svizzera al quale l'Olanda risponde al 5' battendo un angolo senza esito. L'Olanda attacca in seguito con decisione ma Sechehage vigila. Al 14' Van Nellen da pochi metri trova il modo di colpire il palo mancando un goal che pareva... già fatto. Il punto invece lo coglie la Svizzera al 21' ed è Abegglen che lo segna con un magnifico colpo di testa su centro di Von Kaanel. La vittoria appare ormai certa, ma di questo parere non sono gli arancioni che si portano in campo avversario animosamente. Al 25' punizione contro la Svizzera, batte Smit, raccoglie Vente che fulmina in rete. Al 26' difficile parata di Sechehage che devia in corner. La Olanda preme poderosamente, ma i rossi si battono in modo magnifico.

SVIZZERA: Sechehage, Minelli, Weiler (cap.), Guichard, Jaccard, Hufschied, Von Kaenel, Passello, Kilholz, Abegglen III, Bossi.

OLANDA: Van der Meulen, Weber, Van Run, Pellikaan, Anderiesen, Van Heel, Wels, Vente, Beckhuijs Smit, Van Nellen.

Germania-Belgio 5-2 (2-2)

FIRENZE, 27. — La Germania ha sorpassato vittoriosamente gli ottavi di finali del campionato del mondo di calcio piegando allo stadio Berta la forte compagine del Belgio per 5 goal a 2. Il signor Nerz allenatore della squadra tedesca ha tentato l'esperimento di allineare 3 centri avanti e l'esperimento è pienamente riuscito in quanto la linea di punta ha avuta una grande forza di penetrazione. Il giuoco che svolge la rappresentativa della Germania è meno artistico del Belgio ma in compenso ha avuto solidità non comune contro cui è stata vana la gagliarda compagine del Belgio.

Come tattica i tedeschi hanno svolto prevalentemente del gioco robusto e basato nel far lavorare di prevalenza le ali per portare il pallone nell'area del campo avversario. I migliori in campo sono apparsi l'ala destra Lehner, un elemento velocissimo, il portiere Kress ed il mediano Zielinski ed il centro attacco Conea. Il Belgio ha ceduto è vero ma con l'onore delle armi. Abbiamo ammirato lo spirito aggressivo, la velocità, l'improvvisazione della sua trama ed anche una buona tecnica, ma tutto questo non è stato sufficiente per contendere la decisiva affermazione degli avversari.

Fra i rossi dell'eroica nazione si è distinto in modo particolare per astuzia e la padronanza del giuoco l'anziano Heremans, dopo di lui va citato il portiere e l'attaccante Voorhoof. Allo stadio sono presenti circa 30 mila spettatori, quando le due compagini sboccano dal sottopassaggio e si portano al centro del campo per salutare il pubblico. Commissario di campo è l'ungherese Tischer, guardialinee il francese Laete e l'italiano Melandri.

Ecco la formazione delle squadre che si sono allineate in campo alle ore 16,5: **GERMANIA**: Kress, Haringer, Schwarz, Janges, Szepan, Zienliski, Lehner, Hohmann, Conen, Siffling, Kobierski. **BELGIO**: Joacim, Smellinch, Peeraer, Walkemhuy, Claessens, Devries, Woorhoof, Chapelle, Grummonprez, Heremans, Vanderweyer.

Il calcio di inizio è ai bianchi della Germania che riescono per due volte a puntare sulla rete belga. I rossi si difendono subito e ripetono i tiri degli avversari Al 6' la Germania usufruisce di un calcio di punizione nel limite dell'area di rigore ed il conseguente tiro di Lehener sfiora il palo. Su azione dei bianchi il portiere belga devia in angolo, il quale viene sciupato. Segue una strenua difesa dei belgi. Anche un calcio d'angolo non ha esito. Dopo un susseguirsi di azioni dei rossi Lehner riesce a portarsi in profondità, sconvolge i terzini avversari e passa a Conen che sciupa l'azione malamente. Ora sono i tedeschi che si portano all'attacco con azioni brillanti. Al 25' secondo corner a favore dei rossi. Tira Heremans, ma Kress blocca con precisione il potente tiro. Al 27' Lehner passa a Conen che sottosta sulla sinistra a Sifning che a sua volta passa a Kobierski, il quale al rimbalzo della palla fulmina la rete belga segnando il primo goal per la propria compagine. Seguono alcuni minuti di gioco calmo poi al 31' i belgi riescono a conseguire il pareggio con un'azione ben congegnata ed alla quale partecipa tutta la linea di punta. Infine il Belgio riattacca nuovamente, ma su un traversone di Hohmann, Kobierski realizza il secondo punto pei bianchi. Al 34' la Germania usufruisce di un corner che resta infruttuoso. Due minuti dopo Voorhoof perde una bella occasione per segnare tirando a lato di pochi metri. Il gioco si equilibra e le azioni si susseguono da una parte all'altra del campo. Al 42' i tedeschi sciupano una bella azione che meritava di essere conclusa. Pochi istanti prima della fine del tempo i belgi imbastiscono una azione e Chapelle vedendosi vallonato da Szepan indietreggia a Jacess, il quale allunga a Woorkoof che di testa realizza il secondo punto dei belgi.

L'inizio della ripresa è caretterizzato da un gioco velocissimo e al 2' Lehner passa al centro una preziosa palla che Siffling saetta nella rete dei belgi. Il gioco non cambia fisionomia ed al 7' e al 10' i belgi usufruiscono di due corner. I tedeschi ripassano ancora all'offensiva ed al 21' effettuano un'azione bellissima che culmina con centrate di Kobierski il quale inganna il portiere belga e Conen con un tiro potentissimo di destra realizza il quarto goal per la Germania.

I belgi seppure si mostrano accorati non disarmano e tentano di accorciare la distanza, ma la difesa tedesca è vigile e fa fallire tutti i tentativi dei rossi. Al 32' corner a favore dei rossi che non ha esito. Al 36' registriamo una furiosa offensiva dei belgi e l'anziano Hellemans è attivissimo e gioca due avversari e riesce a passare il pallone a Grimmonprez che però si fa rubare il tempo da Haringer il quale salva in corner.

Da questo momento la partita ristagna alquanto tutti i giocatori appaiono stanchi e pochi si prodigano. Al 41' il veloce ed insidioso Lehner compie una delle sue solite fughe convergendo al centro e termina col passare la palla a Conen il quale tira forte raso terra segnando il quinto goals a favore dei bianchi.

Austria-Francia 3-2 (1-1)

TORINO, 27. — Dopo i due tempi regolamentari che erano terminati con il punteggio di uno a uno, sono stati necessari altri due tempi supplementari di 15 minuti per decidere della contesa fra l'Austria e la Francia per il campionato del mondo. L'incontro è terminato con il punteggio di tre a due a favore dell'Austria ma bisogna riconoscere che la squadra bianca si è dimostrata oggi sul terreno di giuoco dello Stadio Mussolini assai inferiore a quanto essa non fosse stata nel febbraio scorso, quando giuocò sul medesimo campo contro gli azzurri italiani. Infatti dopo un primo tempo equilibrato, che aveva visto il dominio della Francia nei primi venti minuti di giuoco e poscia il prevalere dell'Austria per i restanti 25 minuti, nella ripresa il famoso *undici del miracolo* era completamente sfasciato e la squadra giuocava occupando tutto il campo in ordine sparso.

La rappresentativa francese avrebbe assolutamente dovuto vincere e un risultato di questo genere non sarebbe stato per nulla contrario a quanto le fasi del gioco avrebbero lasciato prevedere, perchè la squadra transalpina dominò gli avversari anche sul terreno della tecnica, superandoli poi nettamente in velocità. Il primi tempo, come abbiamo detto, è terminato con il punteggio di uno a uno. Keller infatti al 19.o minuto aveva ottenuto il primo punto per la Francia. L'ala destra aveva centrato quasi dal limite dell'area di rigore, ma il pallone veniva bloccato da Cisar, il quale però non riusciva più a controllarlo. Nicolas immediatamente se ne impossessava e tirava da pochi metri dal basso in alto: il pallone, dopo aver battuto sulla faccia laterale della traversa, rimbalzava in rete. Prima di questo punto segnato dai tricolori, si erano registrate alcune azioni d'attacco della squadra francese che avevano impegnato il portiere austriaco. Al 7.o minuto i bianchi subivano un calcio d'angolo; al 9.o minuto un altro pallone calciato da Rio finiva a lato. Al 17.o era la Francia che si salvava in angolo; indi poco dopo si registrava l'azione sopra descritta, attraverso la quale i tricolori si portavano in vantaggio. Prima della chiusura del tempo l'Austria raggiungeva il pareggio. La mezz'ala Wagner passava il pallone a Zischek, il quale superava il mediano sinistro francese, avanzava passando poi a Bacan, che bloccava la palla per smistarla subito a Sindelar, che con fortissimo tiro otteneva il punto del pareggio.

All'inizio della ripresa la squadra austriaca, che aveva operato degli spostamenti, assumeva il medesimo schieramento del primo tempo. La Francia invece, a causa d'un colpo di sole di Nicolas, era obbligata a rimaneggiare la sua formazione. Il giuoco proseguiva combattuto, ma poco ordinato da parte degli austriaci, mentre invano i tricolori tentavano con azioni ardite di portarsi in vantaggio e conseguire quella vittoria che avrebbero meritata. Le due squadre pertanto dopo 90 minuti di giuoco si trovavano alla pari. Si rendevano così necessari altri due tempi supplementari. Il primo si iniziò dopo cinque minuti di riposo. La prima linea dell'attacco francese assumeva una nuova formazione, riportando cioè Nicolas al centro. Al 3.o minuto l'Austria otteneva il secondo punto: Becan passava il pallone a Sidelar e questi a Shall che calciava da tre metri infilando la rete avversaria. Il portiere francese rimaneva indeciso nella parata, nella convinzione che Shall fosse in posizione di fuori giuoco. Al 5.o minuto del secondo tempo supplementare l'Austria otteneva un terzo punto: Zischek entrava nell'area francese, centrava il pallone a Sindelar e questi passava a Becan, che operava un forte tiro da 15 metri, segnando. Al 12.o minuto, per un fallo di mano di Cisar, l'arbitro concedeva un calcio di rigore a favore della Francia; batteva la punizione Verriest, che segnava. L'incontro terminava così a favore dell'Austria. Arbitro l'olandese Van Moorsen.

La squadra del "Rex,, conquista

il campionato internazionale

NUOVA YORK, 27. — Alla presenza del Presidente del Dipartimento Nazionale Sportivo, delle rappresentanze degli Stati Maggiori e degli equipaggi di tutti i transatlantici all'ancora nel porto di Nuova York e di migliaia di spettatori, ha avuto luogo l'atteso incontro finale del Torneo internazionale di calcio fra marittimi che ha visto scendere in campo le due più forti squadre partecipanti alla grande competizione: il *Rex* (Italia) e il *Bremen* (Germania).

Al loro ingresso nel grandioso stadio nuovayorkese i componenti la squadra italiana e tedesca sono stati accolti da poderosi alalà e hurrà. Gli azzurri calciatori del *Rex* sono stati entusiasticamente acclamati dai rappresentanti la colonia italiana che occupavano centinaia di posti nelle tribune e nelle gradinate, sventolando innumerevoli bandierine tricolori e inneggiando alla Marina Italiana. La partita è stata combattutissima da ambo le parti. Le due squadre competitrici hanno offerto uno spettacolo ammirevole di stile, di tenacia e di valore in ogni azione. Non un solo momento vi è stato in cui il duello decisivo abbia subito soste o rallentamenti. Dopo una lunga fase in cui sembrava che le due squadre si equivalessero esattamente tanto da far prevedere che il tempo regolamentare non vedesse un risultato decisivo, la squadra tedesca cavallerescamente, ma rude e massiccia, ha cominciato a dar segni di ripiegamento sotto il giuoco rapido, irruente e travolgente dei calciatori italiani, che sono infine riusciti a conquistare brillantemente la vittoria per due goals a uno, aggiundicando così all'Italia la ambitissima coppa internazionale, agognato trofeo di tutte le marinerie del mondo.

Nicolotti-F. G. Mestre 4-0

La squadra del Fascio Giovanile si è presentata in campo ad affrontare l'undici dei «Nicolotti» in una formazione poco efficiente che, di fronte ad un così quotato avversario, ha dovuto cedere con netto scarto di punti. La squadra campione Provinciale, che è attesa a ben difficili prove per la conquista del primato veneto, è oggi mancata in tutti i settori: troppi uomini hanno reso insufficientemente e solo tre o quattro ressero brillantemente il confronto coi rivali.

Occorre notare però che la squadra dei «Nicolotti» è composta da giocatori di 2. e 1. Divisione Nazionale B e A, ed ecco spiegata la poco appariscente prova dei nero-cerchiati, i quali difettano di preparazione causa la lunga sosta subita dal campionato regionale.

La partita, cavallerescamente giocata, è stata comandata quasi interamente dai lagunari che, senza eccessivo impegno, si sono assicurati un bel bottino di punti. I concittadini invece non sono riusciti che di rado ad insidiare la rete difesa da Cavasin, noto portiere di riserva del Padova. Hanno primeggiato i fratelli Bergamini, Pattarello e Vallotto dei «Nicolotti» e Prevato, Bari e Zanon del Fascio Giovanile.

Il primo tempo vede una chiara superiorità dei bianco-bleu che segnano su corner al 12'' al 38 e al 40' su passaggio di Basezza a Bergamini. In questo periodo i lagunari fruirono di 4 calci d'angolo.

Nella ripresa il vento disturba il gioco. Tuttavia i Nicolotti prevalgono, friuscono di altri 4 calci d'angolo e segnano con Vallotto al 24 il quarto punto. I nero-cerchiati riuscirono qualche volta ad impegnare Cavasin che si liberò sempre con autorità.

Nicolotti: Cavasin (Padova), Pattarello (Rimini), Cordella(Bassano), Brandolisio (Ferrovieri), Zani (Ferrovieri), Zambon (Bassano), Besazza (Salerno), Sissi (Ferrovieri), Vallotto (Serenissima), Bergamini I. (Padova), Bergamini II. (Salerno).

Fascio Giovanile: Gislon, Bari, Gervasutti, Prevato, Zanon, Valentini, Zerbo, Bisotto (Cesaro), Grando, Testolina e Brancaleone.

Arbitro: Pizzato.

CAMPIONATO F.G.C.

S. Marco-Chioggia 2-0

Sul campo della Muranese l'undici del Gruppo di S. Marco ha colto una bella vittoria sulla forte squadra di Chioggia. La partita, per quanto sia stata disputata con impegno ed ardore dalle due contendenti, è stata priva di tecnica e di bel gioco. Azioni arrufate e caotiche si sono susseguite per tutti i novanta minuti di gioco ed a renderle ancor più peggiori è intervenuto il vento e di mano in mano che la partita proseguiva le raffiche hanno aumentato di velocità. Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto nonostante la pressione dei chioggiotti che più a lungo hanno operato nell'area avversaria.

All'inizio della ripresa il S. Marco si portava in vantaggio con un punto di Sambo e continuava poi a prevalere sciupando però qualche ottima occasione fino a che qualche minuto prima della fine, ancora Sambo segnava il secondo punto aiutato da una difettosa parata del portiere chioggiotto che si lasciava sfuggire il pallone tra le gambe. Arbitro De Sabbata.

S. Marco: Moro, Fiorelli, Rossi; Martini, Moretti, Vanzan; Magrini II, Grisostolo, Colombo, Benvenuti, Pavan.

Chioggia: Tacci, Rossetti, Samensato; Gardin, Melato, Pagan; Piccolotti, Bonaldo, Sambo, Fornaro, Doria.

AMICHEVOLI

Balon Boys II-Foscarini 10-3

Mentre la prima squadra dei Balon riusciva a portare in porto una onorevole partita contro i vincitori del campionato ragazzi, la seconda squadra sbaragliava i ranghi della squadra Foscarini con un buon numero di punti. La partita non ha avuto storia che nel clamoroso punteggio, poichè è stata interamente un monologo della squadra vittoriosa. Soltanto a sprazzi la Foscarini riusciva a portarsi sotto porta avversaria che era però ben vigilata e difesa.

L'intero bottino fu appannaggio di Carrain e Furlan che si divisero esattamente il numero dei punti segnati. Per il Foscarini segnavano Borin (2) e Bonzio. Si distinsero dei Balon il terzino Bartolomei e l'attacco, e del Foscarini che, a parte la insufficienza del portiere, si è ottimamente difeso, si sono fatti notare il veloce Ricchiuto e Borin.

Ferrovieri ragazzi-Balon Boys 2-1

Sul capo del Dopolavoro Ferroviario la squadra ragazzi di detto Dopolavoro campione provinciale ha colto una meritata vittoria sull'undici della Balon Boys. Seppure il punteggio non lo dimostri i Ferrovieri hanno avuto una costante e netta superiorità sugli avversari i quali hanno opposto una onorevole difesa di fronte al gioco migliore e preciso degli azzurri Ferrovieri.

L'incontro è stato combattuto per tutti i sessanta minuti di gioco con ardore ed impegno da entrambe le squadre e la vittoria ha premiato alla fine i giocatori che nel complesso sono stati i migliori.

Ferrovieri allievi-Giudecchina 3-1

La squadra della Giudecchina si è incontrata in partita amichevole con la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario. L'incontro ha visto la netta superiorità dei giocatori del Dopolavoro che non ha avuto difficoltà ad imporre il loro gioco calmo e preciso ai volitivi avversari, i quali però non si sono mai rassegnati alla sconfitta, impegnando più volte con rapide puntate, la difesa degli azzurri.

La difesa Giudecchina non ha potuto impedire però che ben tre volte il pallone varcasse la propria rete mentre i Ferrovieri subivano un punto solo.

Il trionfo delle macchine italiane all'Avus

Von Stuck battuto da Moll e da Varzi all'ultimo giro
Von Morgen al terzo posto - Coraggiosa gara di Nuvolari

BERLINO, 27. — Il circuito automobilistico dell'Avus, svoltosi oggi sulla famosa pista, alla presenza del Cancelliere Hitler e di una folla enorme, sebbene il freddo e la pioggia poi abbiano guastato la manifestazione, ha visto la vittoria di Moll, dopo un'aspra lotta con Varzi e Stuck.

Quest'ultimo, detentore del rècord del percorso, dopo aver tenuto la testa per quasi tutta la gara, sul finire della corsa era costretto a fermarsi per cambio di gomme e rifornimento, ma la sua macchina, in *panne*, non poteva più procedere ed era costretta a ritirarsi, passando così in testa Moll, che portava l'Alfa Romeo alla vittoria.

Varzi ha fatto una corsa coraggiosa e regolare, ma non poteva superare la macchina di Moll, superiore di potenza e di cilindrata. Nuvolari, che ha mantenuto l'impegno di correre, non ha potuto, per le sue condizioni, compiere la sua gara e si è classificato al quinto posto, mentre Chiron è stato subito tagliato fuori dalla lotta.

Dopo la corsa delle minori cilindrate, vinta da Veiron, il Gran Premio ha subito un ritardo per una burrasca con violenta grandinata, che avrebbe reso pericolosa la pista. Infatti la prima metà della gara si è svolta sotto la pioggia, che è stata la causa per la quale il rècord non è crollato. Se non hanno trionfato i piloti italiani, l'Alfa Romeo ha ottenuto egualmente il primato, portando alla vittoria il primo e il secondo. Ecco le classifiche:

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Veiron su Bugatti che compie il percorso di Km. 210 alla media di Km. 182.700 — 2. Burgaller su Bugatti — 3. Castelbarco su Maserati.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Moll su Alfa Romeo 2300 in 1 26'3" alla media di Km. 205.300 — 2. Varzi su Alfa Romeo in 1.27'30" — 3. Von Morgen su Auto Union in 1.27'48" — 4. Over su Maserati — 5. Nuvolari su Maserati — 6. Pietsch su Alfa Romeo.

Marinoni - Ghersi primi a Messina

nella prima tappa del Giro d'Italia

MESSINA, 27. — Partiti a notte alta da Roma, dopo l'imponente cerimonia al Duce, i 200 concorrenti alla Coppa d'Oro del Littorio hanno raggiunto nel pomeriggio Villa S. Giovanni. Compiuto il traghetto hanno ripreso la loro marcia per portare a termine il periplo siculo: altri 900 km. di percorso prima di toccare il traguardo della prima tappa. Villa S. Giovanni non rappresentava, infatti, nel corso della estenuante gara, che un controllo con neutralizzazione.

Tuttavia ha assunto importanza anche maggiore di un centro di tappa, e non solo per il fatto che la corsa si fermava sulla riva del mare in attesa di riprendere dall'altra parte dello Stretto, ma perchè a Villa S. Giovanni si poteva fare un bilancio del grandioso esperimento che il R.A.C.I. aveva iniziato, lanciando le vetture di serie al cimento della corsa più lunga del mondo.

Villa S. Giovanni, 800 km. da Roma, dodici ore di corsa nella notte, primo incontro all'alba, poi sotto al sole caldo di questa generosa primavera calabrese. E' un tratto difficilissimo forse il più duro del percorso, perchè dopo Salerno la strada non concede soste ai piloti: sale, scende, si attorce, si snoda. Monta, infatti, verso Postiglione, ridiscende ad Auletta, risale verso Sala Consilina e Lagonegro, precipita a Pontegrande per poi riprendere quota e toccare quasi i mille metri al bivio della Rotonda; poi il percorso continua per Terranova e Cosenza, fa una punta di 800 metri a Soveria, sfiora il mare al Ponte di Angitola, risale ancora a Vibo Valentia, fa una groppa presso Palmi prima di acquietarsi a Villa S. Giovanni. Un percorso che era un esame di ammissione alle difficoltà successive della Coppa, tale da mettere subito alla prova nervi e muscoli, polsi e ardimento dei piloti, tale da togliere ogni illusione a chi non si fosse sufficientemente preparato alla durissima competizione.

Tutti i concorrenti hanno affrontato il cimento con il più alto spirito sportivo: la battaglia contro il tempo e la strada si è iniziata alle porte di Roma ed è proseguita, senza tregua, lungo tutto il percorso. Qualcuno ha scontato l'impetuoso inizio con guasti irreparabili; qualche altro con incidenti di strada e c'è chi ha corso brutte avventure, chi ha fatto salti paurosi, ma il folto del plotone ha raggiunto Villa S. Giovanni a medie impressionanti. Folla, sole, bandiere, fiori. Tutte le terrazze, i balconi, le altane gremite di donne; sulle strade una siepe di pubblico maschile plaudente. Tale è stata l'accoglienza ovunque.

Mezzogiorno era scoccato da poco quando la prima macchina è annunciata. Le minime cilindrate hanno mantenuto il distacco in partenza ed è la Balilla di Rossi e Rivolta che irrompe al traguardo e scende al pontile di attracco in attesa delle consorelle per traghettare lo Stretto. E' un arrivo emozionante: la vettura ha il cofano imbrattato di olio e il parabrise spezzato. Pochi chilometri prima aveva investito un cane e si era ribaltata. Ma per chi si accinge ad una corsa di 6000 km. questo incidente non può essere decisivo: i piloti hanno ripreso la corsa giungendo ancora primi al controllo dopo essere stati in testa da Napoli in giù. Pochi minuti dopo gli arrivi si fanno serrati. Giungono Ruggeri-Vanoni, Gilera-Manzoni, Spotorno-Ghiringhelli che sono i più veloci della categoria delle piccole cilindrate avendo marciato a 80 chilometri orari. La sfilata delle 1100 cmc è interrotta dall'arrivo di Dusmet-Danese che sono i primi del gruppo fino a due litri. Pintacuda e Nardilli partiti 180.o hanno superato oltre 150 concorrenti e sinora sono i primi assoluti.

Poi giungono Rosa-Comotti, una delle coppie favorite, Farina e Oneto, Ghersi e Marinoni tutti con tempi eccellenti. Il primo degli stranieri è l'inglese Harropo.

Intanto è giunto il momento di compiere il primo traghetto. Oltre 60 vetture sono allineate sul pontile ove è attraccato il piroscafo che in questi giorni batte la bandiera azzurra del R.A.C.I. Calato il pontile le macchine entrano docilmente ad una ad una, si allineano secondo le disposizioni prestabilite nelle tre corsie interne lungo le due fiancate. Tutto si svolge con perfetto ordine: le macchine sono polverose, qualche parafango è ammaccato, i corridori hanno i visi accesi, gli occhi arrossati, eppure la manovra si compie con evoluzioni dolcissime, con disciplina ammirevole come se la fatica della corsa e di una notte insonne non gravasse già sui piloti. Mentre il piroscafo lascia il continente nuove macchine arrivano al traguardo ininterrottamente. La prima guidatrice che giunge è la tedesca Lotte Bahr ed è seguita subito dalle italiane Vittoria Orsini e Mimy Aylmer che appaiono in condizioni freschissime e liete della prova finora compiuta. Ed ecco le bianche vetture tedesche Adler tutte infiorate come se si recassero ad un corso di fiori! I concorrenti lodano l'organizzazione perfetta, l'abbondanza delle segnalazioni, la grande disciplina delle strade e negli abitati mentre gli stranieri lodano anche la squisita ospitalità della popolazione, le festose accoglienze trovate ovunque. Il colonnello romeno Berlescu giunge con la sua otto cilindri a linea aerodinamica ed a colori vivaci che desta ovunque la curiosità per la sua enorme coda a forma di pinna. Ecco l'ing. Ferrari vice-segretario del Fascio milanese con Biagioni; ecco Artura Mercanti col suo abituale cappello a cencio e Cornaggia De Nora. Arriva anche regolarmente e con un tempo brillante la squadra di Biella cosichè fin dall'inizio le formazioni delle varie sedi danno un vivace tono alla competizione.

Il piroscafo compie ancora nuovi traghetti e le macchine si allineano nel parco chiuso in attesa di riprendere il via a cominciare dalle ore 20 nell'ordine stesso con cui sono arrivate a Villa S. Giovanni. La scena del via è suggestiva poichè il bellissimo rettifilo alberato che si prolunga per quattro chilometri è illuminato potentemente da un riflettore della Regia Marina. Le macchine ripartono a intervalli di un minuto l'una dall'altra. Gli arrivati allo Stretto sono stati 182 su 189 partiti da Roma. Tutti gli automobilisti mostrano uno spirito elevatissimo: le loro energie debbono essersi rinnovate nella breve sosta giacchè una volontà ferrea sorregge tutti. Eppure è la seconda notte insonne di guida, altri novecento chilometri di percorso difficile e poi la prima tappa sarà finalmente compiuta.

La neutralizzazione ha permesso frattanto di rilevare un notevole equilibrio di valori, pochi secondi separano i concorrenti al termine del primo migliaio di chilometri e la lotta si annuncia palpitante su tutto il fronte. Per tutta la notte ancora, con una organizzazione impeccabile e scrupolosa, la marcia dei concorrenti ha proseguito toccando Palermo, Castelvetrano, Agrigento, Ragusa, Siracusa, Catania tornare a Messina. Folla, folla e fiori per tutti con uno slancio commovente in questa terra di poesia che i concorrenti ricorderanno poi il riposo dopo la lunga e snervante corsa per ricominciare a salire tra tre giorni e terminare nella capitale lombarda.

Classe 1100 cmc.: 1. Rossi-Rivola (Fiat) in ore 23.29'53", media km. 72.872; 2. Gilera-Annoni (Fiat) 23. 42" 40"; 2. Bianco-Castellani (Fiat) 23.44'13"; 4. Brigneni-Aymini (Fiat) 23.51'35".

Classe 1500 cmc.: 1. Buzzetti-Moru (Lancia) in ore 24.43'8", media km. 69.253; 2. Dei-Caruso (Lancia), 3. Cappello-Girelli (Lancia), 4. Negro-Lanza (Lancia).

Classe 2000 cmc.: 1. Dusmet-Danese (Alfa Romeo) in ore 23.12'21", media km. 73.840; 2. Stacconi-Gabini (Alfa Romeo) 23.25'28"; 3. Ferrari-Bagioni (Alfa Romeo) 23.26".

Classe 3000 cmc.: 1. Marinoni-Ghersi (Alfa Romeo) in ore 22.12' e 37", media km. 77.810; 2. Rosa-Comotti (Alfa Romeo) 22.17'27"; 3. Farina-Oneto (Lancia) 22.49'4"; 4. Severi-Barbieri (Alfa Romeo) 22 ore 52' e 27".

Classe oltre 3000 cmc.: 1. Trevoux-Carrè (Ford) in ore 23.59'16" media km. 71.564; 2. Stoeffel-Pesato (Chrysler) 25.2'12".

Classifica generale: 1. Marinoni-Ghersi (Alfa Romeo); 2. Rosa-Comotti (Alfa Romeo).

MOTOCICLISMO

Ad Abitante, Rossi e Gianni

Il circuito dei Pretti

SCHIO, 27 — Su 120 km. di percorso difficile ed accidentato, il Moto Club Schio ha fatto oggi disputare il I. Circuito motociclistico dei Pretti, al quale hanno partecipato moltissimi corridori del Veneto. Circa 100 km. del percorso si svolgevano su strade montane e la media prescritta, trattandosi di gara di regolarità veloce, era di 45 km. per la categoria oltre 175 cmc. e di km. 40 per quella fino a 175 cc. Nebbia e pioggia hanno resa più difficile la corsa. Per fortuna nessun incidente ha turbato la manifestazione.

La squadra valdagnese della «D. K.W.», per merito di Savaris, Massignan e Trevisan, si è aggiudicata la coppa Bar. Alessandro Rossi. Però la classifica non è ufficiale finchè la gara non verrà omologata e ciò essendo pendente un reclamo presentato dalla squadra di Vicenza dell'Ariel.

La classifica a squadre: 1.a D.K.W. di Valdagno con punti 53; 2.a Triumph punti 77; 3.a D.K.W. punti 134.

Classifica individuale, categoria 175 cmc.: 1. Abitante Giovanni di Schio, su Ganna, punti 3; 2. Belli Pietro, Vicenza, O.K.W. punti 31; 3. Battilana Giovanni, D.K.W. punti 38; 4. Berton Rino, D.K.W., punti 65.

Categoria oltre 175 cmc.: 1. ex-aequo: Rossi bar. Giovanni, Schio, su Velocette 350; Gianni Alberto, Vicenza, su Triumph 500, punti 0; 2. Marta Pietro, Norton 350, p. 3; 3. Trevisan Gino, D.K.W 250 p. 16; 4. Massignan G., p. 18; 5. Savaris Salvatore p. 19; 5. ex-aequo Borsato Luigi p. 19; 6. Dall'Amico Alberto; 7. Dal Molin Cesare; 8. Roncon Giovanni; 9. Cerato Guido; 10. Grandis Arciso; 11. Meneghello; 12. Rossati Gian Luigi; 13. Girotto Silvio; 14. Poncato Angelo.

MOTONAUTICA

Il record del turismo 1500

nuovamente migliorato

VARESE, 27. — Oggi nello specchio d'acqua del Lago Maggiore, di fronte ad Arona, la signora Pina Capè ha battuto il record italiano per motoscafi da turismo, classe 1500 cmc. raggiungendo sulla distanza del miglio marino la media delle medie km. 81.914.

AERONAUTICA

La partenza di Codos e Rossi

da Parigi per California

PARIGI, 27. — *Gli aviatori Codos e Rossi sono partiti stamane all'alba in aeroplano diretti agli Stati Uniti. Essi contano, dopo aver raggiunto New York, di continuare il volo sino in California per battere il record mondiale di distanza.*

Si ha notizia da New York che gli aviatori Condos e Rossi hanno sorvolato alle ore 15 il piroscafo Europa, in mezzo all'Atlantico, segnalando che a bordo tutto procedeva bene e che il tempo era favorevole. Una segnalazione radio intercettata alle 20.50 annunzia che gli aviatori contano di raggiungere Terranova alle 4 di domattina. Il tempo è ottimo dalla partenza. A quell'ora gli aviatori avevano superato più della metà della distanza fra la Francia e Terranova.

IPPICA

A "Navarro,, il premio d'Italia

MILANO, 27. — All'Ippodromo di San Siro, affollato di pubblico, si è corso oggi uno dei maggiori premi del galoppo italiano, il premio d'Italia di lire 150 mila, disputato dai tre anni sulla distanza di 2.400 metri.

I cinque partenti *Navarro*, *Amor*, *Partenio*, *Osimo* e *Ostia* sfilano ammirati e si portano al punto di partenza dove scattano assieme. *Partenio* conduce velocemente fino alla entrata in dirittura, dove si fa avanti irresistibilmente *Navarro* di Tesio Incisa che montato da Orsini vince in 2.30; secondo a sei lunghezze *Osimo* di De Montel; terzo a cinque lunghezze *Partenio* di Lorenzini. Alla corsa ha assistito S. A. R. il Duca di Bergamo.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

L'isolato Vignoli giunge primo a Bari con 11' di vantaggio

Il vincitore fugge a 170 km. dall'arrivo - Il veloce inseguimento di Guerra che riesce a mantenere la maglia rosa - Mutamenti nella classifica

BARI, 27. — La più snervante delle tappe del Giro ciclistico d'Italia, si è risolta con la vittoria di Vignoli, il promettente campione bolognese che per poco non è passato in testa alla classifica generale, quando dopo una riuscitissima fuga aveva preso ventun minuto di vantaggio che non ha potuto mantenere sia perchè ha risentito della stanchezza, sia perchè Guerra ancora oggi il migliore in campo, si è posto all'inseguimento, diminuendo il distacco e conservando così la maglia rosa. La corsa è stata penosa per la durezza del percorso e per la sua lunghezza, quando si pensi che nella parte centrale per oltre 200 Km. tutto un saliscendi, ha costretto i corridori ad impegnarsi per non rimanere nelle posizioni arretrate in cospetto dei più battaglieri. Il gioco di squadra non è esistito poichè Piemontesi non si sentiva bene. Sella era in cattiva giornata. Bergamaschi era costretto a ritirarsi per una ferita prodottasi in una caduta. Degli altri poco da dire: Demuysere solo sul finire ha collaborato con Guerra all'inseguimento del fuggitivo, mentre le sorprese venivano date da alcuni ritiri, tra cui Grandi, Gestri, Pesenti e dei francesi Rinaldi, Gaspar, Horner e Rigaux. La severità della tappa, le sgroppate e le caccie, specie da parte di Guerra, sempre poderoso e che oggi ha lavorato solo si può dire senza aiuti, hanno demoralizzato i meno preparati e portato lo scompiglio nella classifica generale per quanto riguarda le posizioni d'onore. Vignoli passa al sesto posto della classifica generale ed è primo degli isolati, da questo corridore si dovranno ben guardare gli avversari nelle prossime tappe, quando si pensi che oggi per ben 170 Km. egli ha osato rimanere solo contro tutti in lotta con le asperità, col caldo ed al termine della corsa con il vento che gli era contrario. Le popolazioni meridionali hanno fatto, come sempre, grandi accoglienze ai corridori ed all'arrivo folla strabocchevole che ha portato in trionfo il vincitore ed i beniamini. Alle 4,19 è stata data la partenza agli 80 rimasti in gara e per i primi chilometri il gruppo rimane compatto. La prima battaglia si ha per il traguardo a premio posto a Portici ove Rinaldi A. scatta con Horner. Guerra pensa poi a ricongiungere il gruppo e l'andatura diminuisce. Nell'entrata in Salerno Bergamaschi si impiglia con le rotaie del tram e cade producendosi delle ferite alla faccia, per cui deve abbandonare e farsi ricoverare all'ospedale. Dopo Salerno e fino ad Eboli le strade sono buone ed asfaltate, poi polvere e saliscendi per 200 Km. Sulla salita di Lo Scorzo lunga sei Km. Camusso, Cazzulani, Pavesi e Scazzola scappano e prendono 500 metri di vantaggio, ma sulla discesa Guerra conduce e si riforma un gruppo di una trentina di uomini che arrivano al controllo di Auletta Km. 117 alle 8.25 ad una media di circa 28 Km. all'ora. Altra salita, ove Bertoni e Mealli, Camusso, Olmo staccano tutti prendendo 300 metri di vantaggio, ma è ancora Guerra che si pone all'inseguimento ed al culmine il vantaggio è assai diminuito e sarà colmato nuovamente in discesa per merito di Guerra, Buchi, Piemontesi ed altri.

Eccoci alla salita della Cantoniera, valevole per il premio della montagna. Erba fugge prendendo 25 secondi su Bertoni, Camusso e Barral 1' 15'' su Guerra, Olmo, Macchi e Teani. Erba però viene raggiunto via via che la salita si fa più aspra e Barral può tagliare il culmine seguito da Camusso, Bertoni a 20'' su Gotti e 30'' su Erba che acquistano così cinque, quattro, tre, due, un minuto per la classifica del premio. 1' 30'' su Bellandi, 2' su Mealli, 2' 10'' su Guerra, Teani e Buchi. Nella discesa Vignoli, Buchi e Macchi forano e Bellandi viene raggiunto dagli inseguitori. Vignoli riprende anche Barral, Camusso, Bertoni, Erba sono raggiunti. Dopo Potenza comincia una nuova salita e qui Vignoli e Macchi fuggono; poi quest'ultimo fora e lascia solo Vignoli, il quale giunge a Potenza alle 11.45 seguito a due minuti da Barral, Erba, Camusso, Guerra, Macchi e Olmo, a 4' da Rogora, Morelli, Buchi, Decroix a 4' 40'' da Bertoni, Astrua, a 5' 25'' da Mealli e Oria, Gerini, Baroni, Como ed a 6' da Orecchia. Vignoli che procede fortissimo aumenta il suo vantaggio anche perchè nelle retrovie nessuno si pone all'inseguimento. La strada è tornata asfaltata e favorisce l'andatura. A Tolve dopo 200 km. di gara il fuggitivo ha nove minuti di vantaggio sul gruppo che intanto si era riunito per la passività dimostrata un pò da tutti e dopo di 20 km. di salita che precedono il controllo di Irsina, Vignoli passa alle 12.40 con 17 minuti di vantaggio sul gruppo composto di trenta uomini, tra i quali si è aggiunto Demuisère che era rimasto distaccato per foratura. Il grosso del plotone non si decide ancora ad inseguire ed il vantaggio di Vignoli sale a 21'. In questo momento egli sarebbe in possesso della maglia rosa se riuscisse a conservare il distacco, ma poi lo sforzo compiuto dopo 130 km. di fuga isolata fa risentire al corridore la stanchezza. Intanto Guerra informato del distacco si pone in testa al plotone e conduce velocemente. A 53 chilometri dall'arrivo il distacco è diminuito a 19 minuti e diminuirà ancora dietro l'azione violenta di Guerra, aiutato solo da Demuysère. Gli altri sono passivi. A 38 km. dal traguardo sono 17 i minuti di distacco che caleranno ancora anche dato il vento contrario che spira contro il fuggitivo. La lotta a distanza è bellissima, ma anche il traguardo è vicino. Già vengono incontro ai corridori le prime carovane. Gli ultimi quindici chilometri sono compiuti velocemente dagli inseguitori, mentre Bignoli stanco cala sempre di tono ma può egualmente giungere tutto solo al traguardo, ove è accolto trionfalmente dall'immenso pubblico che già in precedenza era stato informato delle prodezze del fuggitivo. Dopo undici minuti, quindici uomini giungono n gruppo e nella volata Meini ha la meglio su Rogora, Olmo, Morelli e Barral. La folla commenta la sconfitta degli assi esaltando il trionfo degli isolati.

L'ordine d'arrivo

1. Vignoli Adriano che compie il percorso della tappa Napoli-Bari in ore 11 27' 58'' (tempo agli effetti della classifica ore 11 26' 58'' (alla media oraria di km. 29.565; 2. Meini Ettore in ore 11 38' 40''; 3. Rogora Bernardo; 4. Olmo Giuseppe; 5. Morelli Luigi; 6. Barral Luigi; 7. Cazzulani Giovanni; 8. a pari merito con lo stesso tempo del secondo classificato: Baroni, Bertoni, Erba, Guerra, Masi, Mealli, Scorticati Teani; 16. Gotti ore 11 38' 40''; 17 Camusso; 18. Orecchia; 19. Demuysere; 20. Como; 21. Buchi; 22. Piemontesi; 23. Giacobbe; 24. Macchi in ore 11 41' 58''; 25. Decroix in ore 11 47' 46''; 26. Oria in ore 11 49''; 27. Zanzi; 28. Astrua; 29. Masarati; 30. Bellandi in ore 12 1' 46''.

Partiti 80. Arrivati 70. Ritirati: Grandi, Gestri, Dell'Arsina, Mancinelli, Bovet Enrico, Bergamaschi, Pesenti, Rigaux, Horner, Rinaldi Gaspar.

La classifica generale

1. Guerra tempo totale ore 48 13' 18''; 2. Olmo 48 14' 32''; 3. Piemontesi 48 14' 33''; 4. Camusso 48 15' 26''; 5. Cazzulani 48 16' 36''; 6. Vignoli 48 17' 28'' (primo degli isolati); 7. Gotti 48 19' 1''; 8. Bertoni 48 19' 50''; 9. Como 48 20' 6''; 10. Erba 48 21' 6''; 11. Teani 48 21' 12'; 12. Barral 48 21' 28''; 13. Scorticati 48 22' 1''; 14. Giacobbe 48 22' 41''; 15. Bucih 48 22' 44'; 16. Demuysere 48 23' 28''; 17. Macchi 48 24' 58; 18. Rogora 48 26' 9''; 19. Meini 48 26' 28''; 20. Orecchia 48 28' 27''.

A Moser il giro della Mendola

BOLZANO, 27. — A cura del Veloce Club Bolzano è stato disputato oggi il giro ciclistico della Mendola, a cui hanno partecipato i migliori corridori della Venezia Tridentina.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ermanno Moser di Trento che compie i 130 km. del percorso in ore 4.5.51; 2. Ferrari di Trento in 4.11.45; 3. Antoniolli di Bolzano id.; 4. Menapace di Bolzano id.; 5. Lauton di Bolzano in 4.23.36; 6. Costa di Trento id; 7. Condini id; 8. Luisi id; 9. Anesi di Bolzano; 10. Battussi di Bolzano e numerosi altri in tempo massimo.

A Gardonio la corsa di Torre

PORDENONE, 27 — Sulle strade delle nostre Prealpi si è svolta oggi, animata da una cinquantina dei migliori fra gli esponenti del ciclismo friulano, la terza coppa del Dopolavoro rionale di Torre, corsa ciclistica riservata ai dilettanti, prima prova del campionato friulano. La gara si è svolta sul seguente percorso: Torre di Pordenone, Pordenone, Zoppola, Spilimbergo, Anduins, Clauzetto, Maniago, Aviano, Roveredo, S. Quirino, Cordenons, Torre di Pordenone. In totale 127 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gardonio Gastone del C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, che impiega ore 4.20, alla media oraria di km. 31.200; 2. Vacchiani del C. C. San Daniele, ad un minuto dal primo; 3 Costantino dell'U.C. Trevigiani; 4. Centis del C.C. Stefanutti di S. Vito; 5. Tonnero dei Cantieri di Monfalcone; 6 Lucchetta del F.G. di Prata di Pordenone; 7. Bortolino del C.C. S. Daniele; 8. Zuliani del C.C. Stefanutti.

A Donatoni la gara di Padova

PADOVA, 27. — Si è disputato, su un percorso di Km. 70 (Padova Monselice, Este, Vò Euganeo, Teolo, Padova) una gara ciclistica riservata a corridori di quarta categoria ed a giovani fascisti.

Sessanta atleti hanno disputato la gara che ha avuto la seguente classifica: 1. Donatoni Ermenegildo della S. C. «G. Pancera» di Lugagnano (Verona); 2. Remondini Gino del V. C. Verona; 3. Calliaro Otterino dell'U. S. Rovereto; 4. Facincani Aldo del V. C. Verona; 5. Magagnin Glicerio di Rovigo; 6. Rebeschini Candido del Gruppo Bonservizi di Padova; 7. Ceccarello Ampelio del G. Lapi Padova; 8. Mescalchin Italo idem; 9. Rettore Gino idem; 10. Feruglio Nello dell'U. C. San Daniele del Friuli; 11. Ferlin Onelio di Badia Polesine.

Bestrattin vince a Verona

VERONA, 27. — Con la partecipazione di 21 concorrenti, venne disputata una corsa ciclistica organizzata dal Veloce Club Verona sul percorso: Verona, Villafranca, Custoza, Sommacampagna, Bivio, Verona di Km. 40.

Ecco i risultati: 1. Bestrattin Giulio del V. C. Verona in ore 1.30 alla media di Km. 30; 2. Zantedeschi Angelo, idem a m. 7; 3. Lovo Lino del V. C. Vicenza; 4. Adami Palmiro (Verona); 5. Aldrighetti Luigi (Vicenza); 6. Conte Valdimar (Vicenza); 7. Foroni Silvio (Lugagnano); 8. Violetto Angelo (Verona); 9. Tornieri Pietro idem; 10. Cinquetti Giovanni idem.

Il campionato "allievi,, sospeso

Il II. Campionato ciclistico a squadre della categoria allievi, indetto dal V. O. C. Veneziano, è stato sospeso e rinviato a data da fissarsi.

Fregonese e Casonato vincono la gara "brevetti,, a S. Donà

S. DONA' 27. — (v) Il Dopolavoro locale ha dato oggi una prova della sua efficienza organizzando la corsa ciclistica per i Brevetti Audaz, riservata ai dopolavoristi. La corsa è stata ottima, combattuta ed interessantissima per tutta la sua durata e il nutrito stuolo dei ciclisti è passato ovunque fra l'entusiasmo di una folla di sportivi. Ecco l'ordine di arrivo:

Categoria I: 1. Fregonese Ferruccio che compie i 150 Km. in ore 4 e 20'; 2. Pasqual Olivo in 4,25'; 2. Rozzino Nico in 4,33'.

Categoria II: 1. Casonato Eugenio che compie i 100 Km. in ore 2 e 56'; 2. Fregonese Romeo in 2.59'; 3. Bertoletto Vittorio in 2.59'; 4. Brollo Tullio in 3.04'; 5. Colosso Antonio in 3.05; 6. Pastrello Gelindo in 3.06'.

La corsa aspiranti di Bassano vinta dal giallo-rosso Lunardon

BASSANO, 27. — Nel pomeriggio il V. C. Bassano ha chiamato per la seconda volta a raccolta i giovani della categoria aspiranti per la disputa della Bassano-Valstagna-Valrovina, ottenendo l'adesione di tutti i migliori elementi regionali della categoria. La vittoria ha arriso al bassanese Lunardon, il quale dopo una corsa accorta, in salita, ha staccato il gruppo giungendo nettamente primo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano che compie il percorso di Km. 35 in 54'; 2. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani a 20''; 3. Brotto Giovanni del V. C. Bassano ad 1 macchina; 4. Fuin Vittorio del V. C. Veneziano a 20 metri; 5. Tolfo Angelo del V. C. Bassano a ruota; 6. Comellato Giovanni del Pedale Veneziano; 7. Baggio Angelo del V. C. Bassano; 8. Baggio Marco idem; 9. Laghetto Giuseppe del V. C. Schio; 10. Piccolo Albano del V. C. Bassano; 11. Conte Antonio idem; 12. Mazzocco Gastone del Pedale Veneziano ed altri in tempo massimo.

PALLACANESTRO

Milano batte Napoli 16 a 2 nel campionato femminile

MILANO, 27. — Oggi si è disputata la finale del campionato nazionale femminile di pallacanestro tra la Canottieri Milano e la Associazione Pallacanestro di Napoli. La partita è terminata con la vittoria delle milanesi per 16 a 2. Ma essendo le due squadre con una vittoria ciascuna, dovrà essere giocata la finalissima.

Il campionato italiano di Seconda Divisione

Con la partita tra l'Audax e la Laetitia A si è concluso ieri mattina il girone eliminatorio veneziano di seconda divisione, con la vittoria finale della Laetitia B. Vittoria meritatissima poichè questo quintetto si è dimostrato, al vaglio delle partite del girone, il migliore fra i cinque che vi hanno partecipato e che dà sicuro affidamento di sapersi ottimamente comportare negli incontri più difficili che dovrà ora sostenere per le finali di Zona A queste finali vi parteciperà anche il quintetto dell'Audax classificatosi al secondo posto mercè la bella vittoria ottenuta ieri sul proprio campo ai danni della squadra A della Laetitia.

Con la Laetitia B e l'Audax Venezia sarà bene presentata nelle finali di Zona alle quali parteciperanno squadre dei comitati di Treviso ed Udine. Sono due quintetti composti di giocatori abili e tecnicamente a posto e che sanno svolgere un gioco veloce e preciso e, quel che più conta, realizzatore.

Die n'ai A-Die n'ai B 38-31

Le due squadre della Die n'ai si sono incontrate giovedì in una partita che è stata vivace e combattuta fino alla fine. Il quintetto della A si è imposto con relativa facilità sui compagni della B i quali per altro hanno disputato un ottimo secondo tempo così da colmare in parte lo scarto dei punti. Della squadra A si sono particolarmente distinti Zanchetta Ferruccio, Sala e Bressan. Della B: Luciano Zanchetta che è ritornato sui campi di gioco dopo una lunga assenza per malattia e Pradella. Ha diretto lo incontro Ravazzolo.

Die n'ai A: Bressan (5), Zanchetta F. (10), Sala (18), Speziali (5), Ongaro.

Die n'ai B: Zanchetta L. (16), Pellegrini (1), Magrini (6), Contri (2), Pradella (6).

Audax-Letizia A 30-14

Due quintetti egualmente tenaci nella lotta, ma ineguali nelle forze si sono incontrati ieri mattina sul campo del G. S. Audax. L'incontro valevole per il torneo di II. Divisione, vedeva avversarie le squadre del G. S. Audax e della Letizia A. Il quintetto dell'Audax, che nel torneo stesso ha ben figurato, qualificandosi per le finali del Veneto, ha piegato nettamente la squadra avversaria. Bisogna però dire ad onore degli uomini della Letizia che se essi non avessero saputo sopperire, in certo qual modo, con la tenacia ed il cuore alla deficienza tecnica nel confronto degli audacini, ben più rilevante sarebbe stato lo scarto dei punti.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato (Audax 12, Letizia 8), nel secondo tempo invece, imposto alla partita un ritmo più vivace l'Audax poteva ottenere altri 18 punti contro 6 della Letizia. Arbitro: Favero.

Letizia: Stratimirovich (6), Brusato (4), Valle (2), Santin (2), Sertorio, Pascottin, Zambon.

Audax: Michieli (18), Lancerotti (16), Gattinoni (4), Giarretta (2). Penzo.

Il Torneo dei Fasci Giovanili

La seconda giornata del torneo dei Giovani Fascisti ha visto di fronte, sul terreno della Reyer, i quintetti dei Gruppi di S. Marco, San Polo, Castello Murano i quali hanno dato vita a due vivacissime partite.

I Giovani Fascisti impegnati in questo riuscitissimo torneo voluto dal Comando Federale hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione, disputando degli incontri combattuti e veloci. Ecco due brevi resoconti delle partite di ieri:

San Marco-San Polo 31-17

Il quintetto di San Marco, che conta tra le sue file giocatori di provato valore per aver già partecipato ad altri importanti tornei, non ha avuto difficoltà a cogliere la vittoria sul valoroso quintetto di S. Polo il quale ha disputato un ottimo secondo tempo. Il S. Polo è apparso molto debole in difesa mentre l'attacco ha mancato di decisione nel tiro al cesto.

S. Marco: Magrini I (1), Magrini (2), Darai (11), Vorato (2), Bressan (1), Gerotto (9).

S. Polo: Brussato (5), Baldan (5), Cilia (5), Moschina (2), Molin, Rallo.

Castello-Murano 21-11

Vivace e combattuta, per quanto il gioco non sia stato dei migliori, è stata la partita giocata tra i quintetti dei Gruppi di Castello e di Murano. L'incontro, che è stato seguito da una folta cornice di pubblico, è stato vinto in modo netto dalla squadra di Castello che ha saputo superare l'avversaria per la maggiore velocità e precisione del suo gioco. La squadra di Murano ha difettato nel trio attaccante e soli Fuga e Rioda si sono salvati dal generale grigiore della squadra. Di Castello il migliore è stato Ferri. Arbitro: Bonifazi.

Castello: Contri (2), Bean (1), Cossutta (4), Ferri (10), Motta (4), Finato.

Murano: Fuga (6), Rioda (4), Scarpa (5), Zuffi, Seguso, Foschi.

Magnifica vittoria degli atleti veneti

nella finale del Gran Premio dei Giovani

MILANO, 27 — La rappresentativa veneta ha ritrovato quest'anno la vittoria nel Gran Premio dei Giovani imponendosi con un distacco netto alla Toscana seconda classificata.

Vittoria significativa e meritata la quale ha premiato un insieme di atleti ottimamente preparati che si sono mantenuti su un magnifico equilibrio in fatto di rendimento collettivo.

La maggior affermazione dei veneti si è avuta nella finale m. 80 piani e 300 piani vinti da Savelli e Spampani in cui il secondo ha migliorato il record precedente segnando il tempo di 35'' 8 decimi. E si sono poi classificati ai posti d'onore Boscolo nel salto in lungo, Romanini nel lancio del giavellotto e Bigerna nella corsa dei 600 m. piani.

Ecco i risultati: Metri 80 piani: 1. Savelli Raffaele (Veneto) in 9 1 decimo; 2. De Rosi Dino (Toscana) 9 2 decimi; 3. Isacco Pier Luigi (Lombardia); 7. Dall'Oglio (Veneto); 12. Rugo Bruno (Venezia Giulia).

Metri 300 piani: 1. Spampani Giuseppe (Veneto) in 35'' 8 decimi (nuovo record); 2. Radrizzani Giuseppe (Lombardia) in 36''; 3. Zarabini Eriberto (Liguria); 8. Andretta Antonio (Veneto); 10. Rugo Bruno (Venezia Giul.).

M. 600 piani: 1. Radrizzani Giuseppe (Lombardia) in 1.25 8 decimi 2. Pirotta Augusto (Lombardia) in 1.25 8 decimo; 2. Pirotta Augusto (Lombardia) 1.26 1 decimo; 3. Bigerna Mario (Veneto); 6. Scapolo (Veneto); 7. Donaggio (Venezia Giulia).

Metri 2000 piani: 1. Liguori (Centro Sud) 5.53 2 decimi (nuovo record); 2. Bertocchi (Emilia) 5.53 4 decimi; 3. Casteldetti (Piemonte) 6. Brunello (Veneto); 9. Gallich (Venezia Giulia); 11. Zanolin (Venezia Giulia); 12 Bauer (Venezia Tridentina).

Metri 80 con ostacoli: 1. Niccolini Ippolito (Toscana) in 12 5 decimi 2. Coret Ruggero (Venezia Giulia) 12 3 decimi; 3. Serra Edoardo (Piemonte); 4. Rigati Bruno (Veneto) 8. Vego (Veneto).

Finali Staffetta 4 per 80: 1. Lombardia in 35'' 6 decimi (nuovo record); 2. Liguria 36''; 3. Piemonte); 4. Toscana; 5. Emilia; 6. Venezia Giulia, 7. Venezia Tridentina.

Salto in alto: 1. Marri Luigi (Toscana) m. 1.725; 2. Nicora Ugo m. 1.70; 3. Bastino Gervaso m. 1.65 (Piemonte); 8. Pittoni Sergio (Venezia Giulia); 10. Manzotti Carlo (Veneto); 11. Campioni Giuseppe (Veneto).

Salto con l'asta: 1. Romeo (Piemonte) m. 3.60 (nuovo record); 2. Bertoncini (Toscana) m. 3.20; 3. Milani (Veneto); 4. Cantele (Veneto); 6. Tubaro (Venezia Giulia); 11. Mauri (Venezia Giulia).

Salto in lungo: 1. Bologna (Piemonte) m. 6.76 (nuovo record); 2. Boscolo (Veneto) m. 6.30; 3. Pittoni (Venezia Giulia); 6. Spampani (Veneto).

Getto del peso: 1. Silvestri Fernando (Emilia) m. 12.12; 2. Postal Ezio (Venezia trid.) m. 12.02; 3. Moroni Luigi (Lombardia); 4. Seberi Mario (Venezia Giulia); 5. Banella Luigino (Veneto); 10. Pra Giuseppe (Veneto); 12. Hiblert Goffredo (Venezia Tridentina).

Lancio del disco: 1. Silvestri (Emilia) m. 40.92 (nuovo record); 2. Canuti (Emilia) m. 34.81; 3. Giannoccaro (Centro Sud); 5. Briscot (Venezia Giulia); 6. Rigato (Veneto); 8. Postal (Venezia Tridentina); 9. Giacometti (Veneto); 11. Hiblert (Venezia Tridentina).

Lancio del giavellotto: 1. Dal Pozzo (Centro Sud) m. 49.44; 2. Billing (Venezia Giulia) m. 46.05 3. Romanini Umberto (Veneto); 6. Pasutti Olindo (Venezia Giulia); 11. Pavan Aldo (Veneto); 1. Hiblert (Venezia Tridentina).

Classifica generale per Regioni 1. Veneto punti 191; 2. Toscana 162; 3. Lombardia p. 156; 4. Piemonte p. 131; 5. Emilia p 127; 6. Venezia Giulia) p. 116; 7. Centro Sud p. 93; 8. Liguria p. 3; 9. Venezia Tridentina p. 41.

La gara di caccia pratica

Questa prima riunione canofila, che l'Associazione cacciatori di Venezia, ha ieri organizzato nei campi di S. Giuliano di Mestre, ha raggiunto pienamente il suo scopo dal punto di vista tecnico e propagandistico. Infatti la manifestazione ha richiamato un numero assai maggiore al previsto di concorrenti e una affluenza notevole di appassionati spettatori. Le prove ornite dai cani sono state maggiormente difficili perchè ostacolate dal forte vento, e per la natura del terreno, ciò nonostante si è potuto ammirare delle bellissime prove, che hanno entusiasmato il pubblico. Hanno giudicato con ammirevole esperienza il N. H. d.r Fausto Cavalli e il co. Morosini.

Nella categoria dei continentali il primo premio non è stato assegnato. Negli inglesi «Diana» di proprietà del sig. Polgrossi si è nettamente imposto aggiudicandosi il primo premio. Ecco la classifica:

Categoria per cani di razze continentali: II. premio «Tel» propr. Mangoni Francesco; III. «Brik» propr. Foghini Giorgio; IV. «Lea» propr. Basso Vittorio.

Categoria per cani di razze inglesi: 1. premio «Diana» prop. Polgrossi Oreste; II. «Lord» prop. Sartorello Giorgio; III «Reno» prop. Ivone De Faveri; IV «Brik» prop. Montesi Eugenio.

Premio per il più giovane cane classificato: «Diana» prop. Polgrossi Oreste. Premio per il più bel soggetto partecipante alle prove Brick prop. Montesi Eugenio. Premi di rappresentanza alla Sezione Liberi Cacciatori di Venezia per il maggior numero di cani partecipanti e classificati.

TIRO AL PIATTELLO

La gara di S. Elena vinta da Zuliani

Col concorso di numerosi tiratori si è svolta ieri nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena, l'annunciata gara di tiro al piattello, indetta dalla Sezione tiro a Volo dell'O.N.D. e dotata di molti e ricchissimi premi in oggetti. Già dai primi turni la competizione si presentò animata ed interessante. Alla fine della serie, due soli tiratori, i sigg. Marcon e Zuliani, erano immuni da zeri e tale rimase la loro posizione anche dopo le due reiscrizioni di salvataggio accordate a tutti i concorrenti.

La finale, combattuta e resa particolarmente difficile da un forte vento, ha dato i seguenti risultati: 1. Zuliani Giovanni con 15 su 15 2. Marcon Gabriele con 14 su 15; 3. Tito Luigi con 11 su 12; 4. Barbieri; 5. Tito Mario; 6. Facchi; 7. Fasoli, 8. conte Zasio.

CANOTTAGGIO

Gli agonali del remo

SALO' 27 — Una folla enorme ha presenziato oggi alle regate favorita da una giornata che iniziatasi con un solo splendido è terminata con una burrasca durante la quale si è svolta la gara più interessante quella dell'otto di punta con timoniere. Ecco i risultati:

Quattro di punta con timoniere juniori: 1. Can. Milano in 7.18 1 quinto; 2. Can. Adda di Lodi 7.24 3 q.ti; 3. Can Padova 7.34 1 q.to 4. Can. Lario di Como 7.38 2 q.ti; 5. Can. Bissolati di Cremona.

Singolo Juniori. 1. Can. Tevere Remo di Roma (Amante) in 8.1 2 quinti; 2. Can. Milano (Longoni) 8.2 3 q.ti; 3. Can. Lecco (Mascherpa) 8.11; 4. Can. Olona Milano (Aymone) 8.15 1 quinto; 5. Can. Armida di Torino (Socco); 6. D.L. Ferr. Genova (Massa).

Otto vogatori di punta con tim. Incontro Lombardia Piemonte; 1. Lombardia (Can. Adda di Lodi) in 6. 49 1 quinto; 2. Piemonte (Can. Armida Torino) 7.4 3 quinti.

Quattro vogatori di punta senza timoniere seniori: 1. Can. Intra in 7.6 2 qiunti; 2. Can. Tevere Remo Roma 7.21 2 quinti; 3. Can. Lecco 7.28 2 quinti; 4. Can. Milano 7.36 e 2 quinti.

Due di coppia seniori: 1. Can. Lario di Como 7.30 2 quinti; 2. Can. Milano 7.36 4 quinti; 3. Can. Livornesi 7.47.

Due di punta con timoniere seniori: 1. D.L. Ferr. Genova 8.45; 2. Can. di Salò 8.46 3 quinti; 3. Can. Baldesio di Cremona 9.4.

Jole quattro vogatori studenti, m. 1000: 1. Istituto Nautico Ancona in 3.31 4 quinti; 2. Can. Adda di Lodi 3.32; 3. Can. Espria di Torino 3.34 2 quinti; 4. Can. Lario di Como 3.35.

Singolo seniori: 1. Can. Tevere Remo Roma (Amante) in 7.52 1 quinto; 2. Can. Olona (Aymone) 7.54 1 q.to; 3. Can. Lecco (Mascherpa) 7.58 1 q.to; 4. D.L. Ferr. Genova (Massa); 5. Can. Sile di Treviso (Bizzarrini); 6. Can. Padova (Monte).

Otto vogatori e timoniere di punta seniori: 1. Can. Lecco in 6.30; 2. Can. Adda di Lodi 6.30 3 q.ti; 3. Can. Armida di Torino 6.40 3 quinti; 4. Can. Venezia 6.44 1 q.to.

SCACCHI

Ventinove partite simultanee di Monticelli a Genova

GENOVA, 27. — Al Circolo Scacchistico il veneziano Mario Monticelli, campione d'Italia, ha giocato 28 partite simultanee coi più forti giocatori della città, vincendone 19, pattandone 6 e perdendone solo 3 contro i signori Vanni, Marchetti e Rimassa.

L'affermazione di Mario Monticelli è stata favorevolmente commentata ed il veneziano è stato molto festeggiato.

L'inaugurazione a Napoli del nuovo grande stadio

NAPOLI, 27. — Stamane con l'intervento di S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, delle autorità cittadine e di personalità sportive, tra le quali si notava il sig. Rimet, presidente della Federazione internazionale del Foot Ball, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo grande stadio partenopeo al Rione Luzzatti, costruito per iniziativa dell'Alto Commissario di Napoli.

Il grandioso stadio, il cui campo di giuoco misura metri 115 per 70, ha tribune e gradinate che dominano nettamente il campo da tutti i punti capaci di contenere 40 mila persone. Ha proceduto alla benedizione S. E. il Cardinale Ascalesi, Arcivesco di Napoli, assistito dai canonici della Cattedrale.

Un petardo contro il monumento dei volontari italiani caduti in Francia

PARIGI, 27. — *Stamane al cimitero di Père Lachaise, poco prima dell'inaugurazione del Monumento ai volontari italiani, morti in Francia, è improvvisamente scoppiato un petardo, che era nascosto in un cespuglio ad alcuni metri dal monumento.*

Le schegge del petardo hanno ferito due addetti alla manutenzione del cimitero, uno dei quali è stato ricoverato all'ospedale. La polizia ha tratto in arresto un meccanico sul quale pesano sospetti di partecipazione all'attentato.

I combattenti veneti a Zurigo

ZURIGO, 27. — Dopo circa 15 ore di viaggio il treno della Combattenti Veneti è giunto alla mèta della sua prima tappa, Zurigo, dove si trovavano ad attendere gli italiani il Console d'Italia dott. Dolfin con il personale d'ufficio; il Segretario del Fascio sig. Moroni con un numerosissimo gruppo di fascisti residenti in questa città.

Dopo questo primo saluto gli italiani guidati da fascisti messi a loro disposizione sono stati accompagnati nei vari alberghi per prendere possesso delle loro camere e per la colazione.

Nel pomeriggio quasi tutti, non ostante le fatiche del viaggio, accettarono l'invito di una gita al lago offerto dal Fascio di Zurigo, mentre altri preferirono visitare la città, caratteristica per la sua bellezza nello stile 900.

Domattina i combattenti riprenderanno il loro viaggio per raggiungere il Cimitero militare italiano di Bligny dove si svolgerà una cerimonia.

Agevolazioni ferroviarie per la Fiera di Padova

PADOVA, 27. — Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato eccezionali ribassi per i viaggiatori diretti a Padova in occasione della 16 a Fiera che coinciderà con le annuali solennità in onore di Sant'Antonio. I ribassi ferroviari avranno inizio il 31 maggio per esaurirsi il 24 giugno. Dal 31 maggio al 9 giugno avrà luogo la riduzione del 50 per cento, dal 9 giugno al 17 quella del 60 per cento. La vidimazione sarà gratuita per i viaggiatori provenienti da un raggio non superiore di 100 km. costerà lire 5, dai 100 ai 199 km. lire 10; dai 200 in poi compreso l'estero.

La validità del biglietto sarà di giorni 10 Il viaggiatore per ottenere la vidimazione dovrà rivolgersi presso l'Ufficio viaggi in Piazza Cavour dal 31 maggio al 9 giugno nel quartiere della Fiera (padiglione della Adriatica di Sicurtà) durante il periodo successivo. Per i viaggiatori provenienti dall'estero è stato istituito uno speciale libretto, contenente 6 libretti che consentiranno di toccare a tariffa ridotta del 50 per cento 6 località diverse. Agevolazioni di viaggio sono state concesse su tutte le linee marittime e aeree

Cronaca di Mestre

Festa alla Gazzera

Ieri, con gran concorso di popolo, si sono svolte alla Gazzera le solenni feste religiose in onore di Maria Ausiliatrice, patrona del Borgo. Alle ore 8.30 Mons. Arciprete ha celebrato la Messa distribuendo numerosissime comunioni. Nel pomeriggio si è svolta la processione solenne colla Sacra Immagine. Mons. Arciprete tenne un discorso in piazzetta Volpi. Alla sera la frazione era illuminata. La banda del Patronato Pio X di Murano e la corale del Duomo dettero applauditi concerti in piazzetta Volpi. La festa si chiuse con i fuochi artificiali.

Saggio ginnastico delle scolaresche

Giovedì 31 corr. al campo sportivo di Via Garibaldi le scolaresche daranno un grandioso saggio ginnastico, che ha destato viva attesa. L'altra sera hanno avuto luogo le prove generali riuscite magnificamente sotto la direzione del prof. Pavan. Assisteva il prof. [illegible] di Venezia, direttore ginnico sportivo provinciale dell'Opera Balilla.

Concerto al Circolo Mussolini

Domani sera, ad ore 21, al Circolo Mussolini verrà dato un concerto dalla mezzo soprano Giulietta Simionato, così simpaticamente nota per la sua squisita arte del canto. Sarà accompagnata al piano dal maestro Tincani. Il trattenimento si completerà con esecuzioni della professoressa Nedda Spotti, distinta pianista concittadina.

Apparecchi Radio sequestrati

Il Commissario di P. S. cav. Serrao è riuscito a sequestrare due apparecchi radio, che sarebbero stati truffati da certo Bonesso Arturo fu Luigi di anni 26, di Venezia, alle ditte Pavan Umberto di Ferrara e Berlando Aldo di Padova. Nell'ottobre scorso il Bonesso ebbe a vendere un apparecchio «Irradio» al negoziante Favaro Fabris Lionello di Riccardo abitante in via Verdi 47, che ebbe a cederlo a certo Frison Umberto di Enrico della Gazzera.

Un secondo apparecchio «Phonola» venne dallo stesso Bonesso venduto al negoziante Ferrin Virgilio abitante in via Olivi; l'apparecchio andò peregrinando successivamente presso diversi altri acquirenti finchè venne sequestrato a Venezia. Ora le due radio si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutti i compratori hanno agito in buona fede.

Cronaca varia

Furto di biciclette. — L'altro giorno i ladri hanno rubato due biciclette di proprietà, l'una di Biral Giuseppe di Girolamo, elettricista, abitante in via Fratelli Bandiera a Marghera, e l'altra del suo coinquilino Semenzato Aristodemo fu Domenico, di anni 58. Le due macchine di trovavano in un pianerottolo.

Ladri disturbati. — L'altro giorno i ladri sono penetrati con chiave falsa nel negozio di Morellato Remigio in via Palazzo, rubando oggetti di oreficeria. Furono evidentemente disturbati e non fecero un gran bottino.

Bicicletta ricuperata — Ieri mattina i ragazzi Manetti Alberto di Adolfo di anni 12 e Scipionato Mario di Sante, di anni 10, abitanti a S. Giuliano, furono trovati dal vigile Buldo in possesso di una bicicletta, che al commissario cav. Serrao confessarono di aver rubata. I due monelli furono consegnati ai genitori, ma sono stati proposti per l'accoglimento in una casa di correzione.

Infortunio. — L'altro giorno l'operaio Manesso Pietro, di Spinea, mentre rompeva la crosta di un forno elettrolitico alla Sava, si produsse una contusione con cospicuo edema e probabile frattura al dorso della mano sinistra. All'ambulatorio dell'Istituto Fascista infortuni di Marghera è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Grandine devastatrice a Belluno

BELLUNO, 27. — Ieri sera, verso le 17, è imperversato un forte temporale, con caduta di grandine in modo abbondante, verso la sinistra del Piave, che ha recato gravissimi danni nel Castionese, fino verso la zona di Ponte nelle Alpi.

La temperatura si è notevolmente abbassata, tanto che oggi in città si è avuto un massimo di 15 gradi, mentre ieri il termometro ne aveva segnati 26.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La traslazione di S. Eliodoro a Torcello

La suggestiva processione in laguna

Ieri ebbe luogo a Torcello la cerimonia solenne della traslazione dal deposito provvisorio in quello definitivo, sotto l'altar maggiore della Basilica, delle ossa di Sant'Eliodoro Vescovo di Altino e patrono di quella che fu la Diocesi torcellana.

Le funzioni vere e proprie del trasporto incominciavano nelle ore pomeridiane, quando alle sedici giunse da Venezia S. Em. il Patriarca, accolto alla riva da don Francesco Tagliapietra, Arciprete di Torcello, in cotta e mozzetta rossa, dal clero delle parrocchie che costituivano la vecchia Diocesi altinate-torcellana, da sacerdoti accorsi da Venezia, da popolo numeroso. Il Prelato procedette sotto il baldacchino fino al Duomo, ove il corpo del Santo, avvolto in sacre bende, e protetto da custodia di vetro, era esposto sovra altare provvisorio, eretto appositamente nel centro della chiesa.

Il Patriarca, salito sul caratteristico pulpito romanico, tesse l'elogio del Santo, dopo di che, quattro chierici in dalmatica iniziarono la processione, sollevando a braccia e portando fino alla riva i poveri resti mortali della salma venerata, che venne imbarcata sovra candidissima cimba, fragrante di gigli, nella quale, fra la pompa dei paramenti sacerdotali ,non costituiva dissonanza alcuna l'alta uniforme dei carabinieri, saliti sulla ieratica imbarcazione a vigilarne il cammino. Caratteristici i rematori, appartenenti a congregazioni religiose avvolti in bianchi camici con rocchetti azzurri foderati di rosso, che il vento sbatteva, accentuando la vivacità pittoresca della scena.

Sua Eminenza il Patriarca, in mitria e piviale, accompagnato da quattro sacerdoti, apriva il corteo.

Lo seguiva una imbarcazione riccamente addobbata, nella quale un chierico reggeva il pastorale: a poppa, emergeva sovra un tronetto, in piviale, monsignor Costantini, Arciprete di Burano.

La Scuola del Sacramento di Mazzorbo allestì riccamente un natante, sul quale i simboli della pia confraternita emergevano fra bei fanali processionali dorati, retti da partecipanti avvolti nei camici rituali.

Procedeva quindi in grande imbarcazione la banda di Burano, seguita da due altre, dalle quali, con ritmo di domanda e risposta e con accompagnamento della musica, sommesso per soffiar di vento, saliva lo slancio delle Litanie.

Funzione suggestiva, di vivo colore locale, indimenticabile per note mistiche e pittoresche, che altrove non potrebbero felicemente essere ripetute ,perchè nessun luogo racchiude la poesia dei canali di Torcello, abbandonati e deserti, ma vigilati e animati da un tempio insigne che si colma di memorie e accende i pensieri.

Segue la grande barca delle autorità, fra le quali, con gentile pensiero, volle il Parroco figurassero i proprietari benemeriti non tanto delle odierne onoranze, quanto, e maggiormente, della zona agraria dell'antica diocesi, che alle loro cure deve la floridezza attuale. Primeggiano il conte Giuseppe de Reali e il cav. Piero Marchesi, accompagnati dalle signore rispettive e da familiari e da eletto stuolo di signore veneziane e trevisane.

Chiudono il corteo le barche di parrocchie diverse, adorne di archi e festoni, inghirlandati dalle roselline che la primavera fa fiorire con dovizia nell'ubertosa contrada.

Compiuto tutto intorno il lungo giro dell'isola, al cospetto di Burano e di Mazzorbo e di Venezia che apparisce lontano fra le miti luci del vespero, la processione rientra nella Basilica, ove il corpo del Santo, rinchiuso in un còfano, viene calato e suggellato nel deposito definitivo, mentre il Patriarca benedice e intona solenne il *Te Deum*.

Prima che S. Em. parta, viene agli intervenuti offerto un rinfresco nella casa canonica, che fu già sede dei Vescovi torcellani.

Ma mentre la cerimonia di Torcello è finita, a ora tarda, si stacca la schiera degli altinati, che va in Altino a riporre in quella chiesa una reliquia di Sant'Eliodoro, conceduta dal Patriarca a legittimo conforto di quelle popolazioni.

Il parroco di Altino, il conte de Reali e il cav. Marchesi prendono la direzione di quest'ultima fase, che si svolge nel crepuscolo di Altino, in presenza del popolo numeroso che attendeva con fervore.

Festa indimenticabile, per le note singolari e inimitabili che la hanno illuminata.

L'Istituto fascista di Cultura a Porto Marghera

Nel pomeriggio di sabato, una comitiva di 150 persone tra soci dell'Istituto di Cultura e insegnanti inscritti all'A.F.S., accompagnata dall'ing. Arrigo Vivante in rappresentanza del comm. Luigi Pagan direttore del Porto Industriale, si recò a Marghera per visitare tre dei maggiori stabilimenti della Zona Ovest.

La prima tappa ebbe per oggetto la Elettrometallurgica « S. Marco », dove al Vivante si unì l'ing. Mario Mainardis, e con la loro guida esperta e gentile i gitanti poterono farsi un chiaro concetto del modo in cui avviene la produzione del carburo di calcio, assistendo anche a una « colata » della materia incandescente, che scende abbagliante dal forno a una temperatura di 2400 gradi in quantitativi di oltre 5 tonnellate. Appresero che il grande stabilimento è per questo prodotto il più importante d'Europa e fornisce il fabbisogno per tutta la Italia. Videro la fabbricazione dei bidoni coi quali il carburo viene spedito, e si interessarono alle spiegazioni relative ai legami d'interdipendenza tra la fabbricazione del carburo e l'utilizzazione dei cascami di energia dell'attigua centrale termoelettrica S.A.D.A.

Passati quindi nella detta centrale, i visitatori ammirarono l'imponenza e l'eleganza degli ambienti, le quattro colossali caldaie a carbone e le due a nafta, le dinamo imponenti, salendo fino all'ultimo piano per meglio conoscere l'insieme degli impianti termici, capaci di sostituire tutti gli impianti idraulici dell'Adriatica e per osservare da grande altezza la meravigliosa fioritura d'industrie che costituisce oggi Porto Marghera. Anche qui appresero cose strabiglianti: 50 milioni spesi solo perchè, in caso di un guasto alle linee che portano luce e forza dalle zone montane, in meno di due ore si possa continuare tutto il servizio temporaneamente interrotto: un milione all'anno di sole spese per la perfetta manutenzione di quei poderosi ma pur delicati congegni: il maggiore stabilimento italiano del genere.

Risaliti a bordo del battello messo cortesemente a disposizione dalla S. A. Porto Industriale, i gitanti proseguirono per un quarto d'ora lungo il canale Ovest, e approdarono quindi al Mulino Chiari e Forti, che funziona dal gennaio del '30, produce mezzo milione di quintali di farina ogni anno ed è in via di ampliamento.

Quivi ebbero guida il dott. Santi e il capomugnaio sig. Manozzi, che illustrarono minutamente, dai sylos del sottosuolo ai riparti del quinto piano, tutto il lavoro di ripulitura, lavatura, essicazione e macinazione del grano, ottenuto per mezzo di aspiratori e di complicatissimi meccanismi che danno la farina in tipi diversi perfettamente controllati e distinti, rispondenti alle esigenze delle rigorose norme governative, come risulta dagli assaggi operati dal dott. Santi nel suo gabinetto chimico. In mezzo a tanto mulinare di farine, non un granello di polvere; dovunque una pulizia esemplare: un complesso che per grandiosità e modernità desta la più simpatica impressione.

A nome del presidente sen. Orsi, il vicepresidente dell'Istituto Fascista di Cultura cav. Benassi ringraziò vivamente, con la cordiale adesione dei gitanti, tutte le egregie persone che resero le varie visite oltremodo istruttive. Quindi si iniziò il ritorno, con la soddisfazione di avere conosciuto una parte nuova ed importantissima della silenziosa, ma provvida attività che, a breve distanza dal centro cittadino, si svolge in quelle che, fino a pochi anni fa, erano barene infestate dalla malaria.

La partenza di Maximos

Ieri alle ore 20 è partito per Ginevra S. E. il Ministro degli Affari Esteri di Grecia Maximos.

Movimento turistico

Ieri alle 12.10 da Padova sono giunti nella nostra città 550 pellegrini tedeschi, alle 14.40 da Firenze 40 inglesi.

Lega Navale Italiana

Crociere estive

Anche quest'anno la Lega Navale ha organizzato per l'estate un interessantissimo programma per le crociere, con itinerari varii, sia nel bacino Occidentale che in quello Orientale del Mediterraneo, spingendosi fino al Mar Nero.

Le quote sono state notevolmente ridotte e comprendono tutte le escursioni descritte dai programmi.

La prima crociera avrà inizio l'8 luglio, la seconda il 16 luglio, la terza l'11 agosto, la quarta il 19 agosto, la crociera in Oriente il 30 agosto.

La durata varia da una a due settimane, e le quote di partecipazione da un minimo di lire 325 a un massimo di lire 3000, secondo la durata della crociera e il confort della cabina scelta.

La Lega Navale ha noleggiato per tali crociere dei piroscafi che agli effetti dei partecipanti saranno di classe unica, come identici saranno per tutti i servizi per le escursioni, negli alberghi, le visite in città e i trasporti ferroviari.

L'opuscolo che contiene la descrizione dettagliata delle cinque crociere e le informazioni eventuali potranno essere richieste presso la sede della Sezione della Lega Navale di Venezia, oppure presso l'Agenzia Bertoli (Riva degli Schiavoni 4191).

La Festa del Libro

L'ottava festa del Libro ha avuto ieri il suo felice svolgimento.

Per tutta la giornata numerosissimi sono stati i visitatori e gli acquirenti presso i banchetti di vendita, collocati sotto i portici di Palazzo Ducale.

Alle 10, nella Loggeta del Sansovino, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Festa del Libro alla presenza di R. Provveditore agli Studi comm. dott. G. Rimondini, del Vice podestà comm. dott. G. Valtorta, del comm. Borgo per S. E. il presidente della Corte d'Appello, del prof. Pelli Segretario del Sindacato Intellettuali, del prof. Pompeati, del comm. Magrini per S. E. il Prefetto, del comm. ing. Luigi Pagan per la provincia, del dott. Caldirone per la Procura Generale, del comm. Ferrari bibliotecario della Marciana, del T. Col. Sostero per l'Ammiraglio Ponza di S. Martino, del prof. Michieli, segretario del Sindacato Autori e Scrittori, del prof. Dusso, regio ispettore scolastico, del prof. Rota segretario dell'Associazione Fascista della Scuola media, del dott. Segala, delegato della sezione di Venezia dell'Alleanza Nazionale del Libro, del dott. Molin segretario dell'Istituto Fascista di Cultura, del rag. Funes per la Federazione del Commercio, di numerosi scrittori e scrittrici della nostra città, dei presidi e dei professori delle Regie Scuole.

La visita ai banchetti

Dopo le presentazioni, le autorità si sono recate a visitare i banchetti di vendita intrattenendosi in ognuno e facendo vari acquisti.

Nel banchetto della Casa Editrice Mondadori, faceva bella mostra la moderna Enciclopedia Mondadori in dodici volumi e la ricca Enciclopedia del ragazzo.

La Libreria Ongania ha riesposto buona parte delle sue lussuose edizioni.

Nel banchetto della «Libreria al Campanile» Diego Valeri ha firmato varie copie delle sue «Fantasie veneziane» acquistate dalle Autorità e più tardi dal pubblico.

L'Utet è apparsa con le sue recenti edizioni tecniche rilegate in formato fine e coi primi volumi del nuovo Grande Dizionario Enciclopedico, che si pubblica a cura dell'on. Fedele.

Nell'arcata riservata alla Casa «S. Marco» firmava il mutilato dott. Cortabile Guidi, autore di pregiatissimi scritti sulla guerra.

Il dott. Valtorta ha fatto anzi l'acquisto del suo ultimo libro «Roveti in fiamme». Pure le Case Vallecchi e Sormani fecero molte vendite

La mostra del Guf si è rivelata per la sua particolare sistemazione, con due Fasci litori ai lati, e per la vari acollezione di dispense e di alcuni romanzi di goliardi, premiati ai recenti Littoriali dell'Arte e della Cultura di Firenze.

La «Emiliana», «Zanco», «Tarantola» «Scrabellin» interessavano il pubblico per le novità.

Nel banchetto della Casa Editrice «Scarabellin» ricco di varie pubblicazioni di autori veneziani, di sommo interesse, e curate pure con bel garbo tipografico si notavano «Le curiosità venziani» del Tassini, con prefazione e note di Elio Zorzi la recente opera di G. I. Fontana «Cento palazzi di Venezia».

La Libreria Toniolo faceva mostra di una ricca collezione per libri da ragazzi.

Indi l'attenzione del pubblico era attratta dall'esposizione di interessanti fotografie della nostra città durante la guerra, eseguite dal cav Giovanni Scarabello e raccolte dallo stesso in due lussuosi volumi, dal significativo titolo «Il martirio di Veenzia» egregia opera lodata dal Ministero della Marina.

Venivano quindi le mostre della Ditta Bertoni, presso la quale a cura dell'Ufficio Istruzione pubblica del Municipio vennero acquistati alcuni volumi della Bibliotechina Bimbi d'Italia — ed. Carroccio — e regalati alla Biblioteca del Ragazzo «Maria Pezzè Pascolato».

Al banchetto degli scrittori Mandel fu vivo l'interessamento delle Autorità.

Infine la Casa «Caldana» di Padova con le sue collezioni di testi universitari, specie di carattere legislativo.

Alla Biblioteca del Ragazzo

Ultimata la visita ai banchetti le autorità si recavano alla Biblioteca del Ragazzo, accolte dalla bibliotecaria Prof.ssa Gavagnin.

Ivi manifestarono il più largo compiacimento per l'ottima organizzazione della biblioteca, e dimostrarono viva soddisfazione per il numero dei lettori che la frequentano.

In un album speciale, ove sono raccolte le firme di notevoli personaggi il prof. Arturo Pompeati si è compiaciuto di apporre la sua, preceduta dalle gentili parole:

« Con viva ammirazione per quest'opera di alta umanità, in cui si eterna lo spirito di Maria Pezzè Pascolato.

27 maggio 1934 XII.

Arturo Pompeati ».

Nel pomeriggio numerosa folla ha continuato la visita all'VIII Festa del Libro, facendo vari acquisti, e richiamata dagli alto-arlanti, che collocati nel cornicione del Palazzo Ducale, emettevano le più diverse forme di pubblicità, intramezzate da brani musicali, per attirare l'attenzione dei passanti.

Nella serata il movimento è aumentato, e la Festa si è conclusa con un soddisfacente bilancio.

Una burrasca di vento

Barche in pericolo

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 una improvvisa burrasca di vento di levante ha mosso fortemente le acque della laguna senza tuttavia intralciare la navigazione dei grossi natanti. Soltanto si ebbe a verificare qualche caso di barche, coi soliti gitanti domenicali, che spintesi al largo si trovarono improvvisamente in balìa del vento, per cui si rese necessario l'intervento dei pompieri.

Infatti alle ore 17 i pompieri del Municipio furono richiesti da alcuni cittadini che avevano avvistato un caiccio rovesciato nel Canale Vittorio Emanuele. Il capo Vianello colla motobarca « Igea » si portò sul luogo, ma del caiccio non trovò alcuna traccia.

Alle 19 i pompieri furono chiamati d'urgenza nel Canale delle Vignole, dove alcune persone avevano scorto una barca in pericolo con dei ragazzi.

Accorsero inutilmente i pompieri della III. Sezione con la motopompa « Vampa », poichè nel frattempo i ragazzi si erano posti in salvo.

Alle 20 i pompieri chiamati d'urgenza, nel Canale di Fusina, ove alcune persone, a bordo di un caiccio, correvano serio rischio, vi accorsero ma vi trovarono invece, legato a una briccola, un sandolo con remi e vela e senza alcuno.

Decisero allora di trasportare la imbarcazione alla vicina isola di San Giorgio in Alega, ove rinvennero il caiccio, senza nessuno a bordo, poichè i pericolanti avevano raggiunto la città su altro mezzo.

Il Comando dei Pompieri avverte che il sandolo reca il numero 4056, l'hanno lasciato a S. Giorgio in Alega, mentre i remi e la velatura sono depositati presso il loro Comando.

Una conseguenza strana, derivata da questo tempo, è stato il repentino e notevole abbassamento della temperatura.

Ciclista contro la filovia

Sul Ponte del Littorio il bracciante Ermenegildo Tonin di anni 49 da Este, nell'attraversare con la propria bicicletta imprudentemente la via, urtava contro la vettura filoviaria n. 22, cadendo dalla macchina. Soccorso prontamente dallo stesso personale tranviario veniva accompagnato al posto di medicazione e successivamente all'ospedale, dove veniva medicato di una ferita al capo guaribile in giorni 6.

Inseguito dal fratello

Il tredicenne Duilio Bassani abitante a Castello 3889 litigando con il fratello Vladimiro di anni 11 che lo inseguiva urtò contro la porta a vetri mandando in frantumi una lastra, con i cui cocci si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalle scale

Certa Giulia Berengo di anni 33, abitante a Castello 385, ieri alle ore 11, scendendo le scale con il recipiente delle spazzature cadde dagli ultimi gradini contundendosi i lombi. Guarirà in 10 giorni.

La caduta di un piccino

Il piccolo Alessandro Giuge di mesi 14 abitante a Castello 2342, giocando con un'altra bimba che lo aveva preso per mano per fargli fare le scale cadde da due gradini ferendosi alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

Per la cinquantaduesima

L'altra sera il bracciante Attilio Brusca di anni 41 senza fissa dimora, impenitente ubriacone, è stato ancora una volta fermato dagli agenti della P. S., che dopo avergli contestato la contravvenzione per ubriachezza, lo portarono in guardina denunciandolo all'autorità giudiziaria che dovrà giudicarlo per la 52.a volta.

Giocando al calcio

Ieri alle 17, durante una partita di calcio al campo sportivo di Murano, il diciottenne Angelo Pavan abitante a S. Marco 2638 si scontrava con un compagno di gioco riportando una ferita lacero alla palpebra sinistra guaribile in giorni cinque.

Rincorrendo il compagno

Il dodicenne Oscar De Leonibus abitante a Cannaregio 97 in calle Priuli mentre rincorreva un compagno è caduto, distorcendosi il piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Si frattura il braccio

La sessantatreenne Vallona Beatrice, abitante a Cannaregio 4919 B mentre stava accudendo ad alcuni lavori casalinghi nel proprio cortile, riportava la frattura del braccio destro. Trasportata all'ospedale veniva giudicata guaribile in giorni 30, e al medico di servizio disse di essere caduta in malo modo sopra un mastello riposto nel cortile della sua abitazione.

Sulla ringhiera

Il ragazzino Antonio Borghi di anni 8, abitante a S. Polo 2305, al Ponte Donà a San Stin su una ringhiera lanceolata si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Sui rottami di vetro

Il decenne Danilo Penso abitante alla Giudecca 776, con rottami di vetro sui quali era caduto, mentre giocava si feriva al ginocchio destro. Guarirà in giorni dieci.

Teatri, concerti e cinematografi

Accademia di Musica Antica

Firenze culla del melodramma

Sala affollata ieri all'Accademia di musica antica, per la decima lezione del corso sul teatro musicale nel seicento. Prima di iniziare il suo discorso il Maestro Bernardi si associa, per l'accademia, al giubilo della Nazione per il prossimo lieto evento della Principessa di Piemonte accolto da vivi applausi dall'uditorio.

Il Maestro Bernardi poichè, dopo la lunga sosta a Venezia, centro principale dell'opera nel seicento, dedicherà questa lezione e quella di domenica prossima, ultima del corso, a compiere il viaggio musicale in Italia.

Cominciamo, dice egli, da Firenze, culla del melodramma. Dopo la morte di Marco da Gagliano, avvenuta nel 1642, succede un periodo oscuro, nel quale però si capisce come il gusto del pubblico si andasse orientando verso il genere comico. Stanchi, annoiati di deità mitologiche e di eroi storici, gli amatori del teatro musicale desideravano vedere in scena uomini veri, fatti a loro immagine e somiglianza. Ed ecco, per merito degli accademici «Immobili» sorgere a Firenze, in via della Pergola, uno speciale teatro per l'opera comica che s'inaugurò nel 1657 con la Tancia o il Podestà di Colognole (libretto di Andrea Moniglia, musica di Jacopo Melani) ch'ebbe uno strepitoso successo.

Il Bernardi riassume questa commedia d'intreccio, civile e rusticale, di cui la signora Amalia Valente Drusi, soprano, presenta due brani il Lamento di Leandro (che si crede tradito da Isabella), pezzo bellissimo con due violini e violoncello obbligati, e l'Arietta onomatopeica di Chiapo, contadino toscano, che imita il verso del ranocchio, del grillo, dell'agnello, dell'assiuolo e del gallo. Il Bernardi ricorda poi altre opere del Melani tra le quali il Girello, di cui la signorina Adele Viviani, mezzo soprano, esegue una bellissima Aria.

L'oratore passa quindi a Mantova, alla Corte dei Gonzaga, dove, dopo la partenza di Monteverdi la gloriosa tradizione continua più per via di buone intenzioni che di reali esperimenti. Tra questi pochi, egli ricorda la Maddalena, sacra rappresentazione di G. B. Andreini, eseguita nel 1617, di cui scrissero la musica quattro Maestri, fra i quali il Monteverdi (sebbene lontano) che fece il Prologo. Il basso, Nino Manfrin, ne presenta due strofe, mentre le signorine Capuis e Mascarello e il signor Querci (violini) e fratelli Rossi, prof. Leone (viola) e cav. Bernardo (violoncello) eseguiscono il Ritornello a cinque, che fa da preludio, interludio e postludio. Passano gli anni, fecondi di sole trattative, finchè nel 1627 muore il Duca Vincenzo II e con lui la gloria dei Gonzaga.

Finalmente l'oratore ci conduce a Roma, dove si era riaperto nel 1653 il famoso teatro dei Barberini ma per soli tre anni, perchè nel frattempo, anche a Roma, come a Venezia, l'opera delle aule patrizie era passata ai pubblici teatri (il Tordinona e il Capranica) ora protetti, ora combattuti dai Pontefici ma sostenuti sempre da Cristina di Svezia, la colta Regina, che aveva abdicato per farsi cattolica, e s'era stabilita a Roma in Palazzo Riario di cui aveva fatto uno splendido Tempio d'Euterpe.

Dopo aver accennato alla misura draconiana di Papa Alessandro VII che aveva proibite le recite al Capranica, e fatto distruggere il Tordinona, «pernicioso esempio di scandali» l'oratore torna alle rappresentazioni private, che in Roma seguitarono parallelamente alle pubbliche, soffermandosi su quella spettacolosa, montata con le machine stupefacenti del Bernini, in Palazzo Ludovisi, per festeggiare l'elezione di Giulio Rospigliosi al Trono di S. Pietro. Fu questa la Comica del Cielo, libretto dello stesso Pontefice, musica di Antonio Maria Abbatini di cui la signora Valente fa sentire l'Aria di Baltassara.

La bella lezione del Bernardi, contesta d'interessanti notizie e di piacevoli aneddoti, venne molto gustata e applaudita; e assai gustate furono pure tutte le esecuzioni illustrative, che procurarono ai valenti interpreti, cantati, e istrumentisti calorosi applausi del numeroso uditorio. Particolarmente festeggiata fu la brava prof. Maria Mazza accompagnatrice impeccabile e instancabile.

GOLDONI

«Caterina... sforzati» di Falconi e Biancoli non può essere sottoposta ad un apprezzamento critico: è una sequela di parodie, di barzellette, di scempiaggini, di canzonature, alcune delle quali di seconda mano, molte altre di gusto assai discutibile, che si valgono di una interpretazione eccellente per formare uno spettacolo di indubbia attrazione, specie per quella parte del pubblico che non soffre, nel veder sprecate le doti di attrici e di attori si ricchi di spirito e d'ingegno.

Come le altre riviste dei due fortunati autori, «Caterina... sforzati» riafferma l'ammirabile versalità dei nostri attori. Nel primo atto e specie nell'ultimo quadro, dello stesso ch'è tagliato con garbo e mosso con molta perizia, è apparso, per esempio come Milly sappia aggiungere alle sue qualità di «soubrette» affascinante notevolissimi pregi di attrice, mentre le varie trasformazioni del Melnati, piacevolissimo sempre e quella del Roveri, comico d'una spontaneità sorprendente, hanno fatto deplorare ancora una volta l'allontanamento dei due giovani attori dalle normali compagnie di prosa.

Il pubblico, ad ogni modo, fine e foltissimo ha accolto il lavoro e gli interpreti con feste molto cordiali. Ha chiesto a Milly il bis di una romanza che nulla aveva a che fare con la rivista, ha applaudito con grande calore Pina Renzi per la sua saporitissima imitazione di Elsa Merlini, e accolse più volte a battimani i numeri di Umberto Melnati, di Ermano Roveri, di Amelia Chellini di Sandro Ruffini, di Nino Pavesi e degli altri tutti.

La lieta cronaca si completa registrando chiamate ad ogni fine d'atto e il bis del finale.

Moissi al Goldoni

Ricordiamo che la sera di mercoledì 30 corr. sarà al Goloni Alessandro Moissi il quale rappresenterà per la prima volta a Venezia «La leggenda di ognuno» di Hugo von Hofmannsthal.

MALIBRAN

Ieri alle rappresentazioni di operetta e Varietà a rotazione il pubblico che gremiva ogni ordine di posti applaudì entusiasticamente tutti gli esecutori del programma. Questa sera oltre alla rappresentazione dell'operetta in 3 tempi di Franz Lehar «Mazurka bleu», avrà luogo il debutto dell'attrazione Ciclista Comica Ha Jaffs e quella dei «The Ferri». I prezzi estivi assai miti faranno accorrere certo la gente in folla.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg. 20,35 «I Maestri Cantori» di Wagner (atto secondo.

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.30, concerto dedicato a Listz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Mad. 22, musiche per violino e piano di Beethoven, Veracini, Franck Vienna 22.25: «Settimino» di Beethoven.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24. Compagnia Durot. Spettacolo continuato Operetta «Mazurka Bleu» di Franz Lehar. Varietà con numeri eccezionali. Debutto di «Ha Jaffs» attrazione ciclista comico e «The Ferri» attrazione mondiale. Prezzi globali 1.50, 2.50 - 4.

ROSSINI. — Ore 17 prima «Segreti» un film di Frank Borzage con Mary Pickford, Leslie Haward. Ediz. Artisti Associati. Parlato Italiano. Sulla scena debutto «Brigata Studentesca» di Silla Silvani: troupe di canto, danza, musica, comicità. Prezzi 1.50, 3, 5. Valide O. N. D.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «I Pescicani» capolavoro drammatico. Interpreti: Claudette Colbert, Ben Lyon. Prezzi estivi L. 1, 2.

MASSIMO. — Dalle 15.30 un film giallo «Il treno delle 21.15». Protagonista Romano Calò - Cartoni animati. Prezzi estivi Platea L. 2 Galleria L 3. Solite riduzioni.

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento» Dria Paola e Corrado Racca. - Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

S. MARCO. — «Il prezzo del piacere» protagonista Nancy Caroll. - Prezzi ribassati (riduzioni).

OLIMPIA. — «Notturno» int. John Barrymore, Diana Wynyard.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA a prezzi ribassati: Ore 15: «Ragazze in uniforme» parlato italiano. Uno dei più grandi successi al primo festival internazionale di Venezia.

CRONACA ROSA

Nozze Tagliacozzo - Grassetti

Ieri mattina a Venezia, si sono celebrate le nozze tra la gentile signorina Lina Tagliacozzo, figlia dell'egregio cav. rag. Salvatore, Capo contbile della Società Adriatica di Elettricità, con l'ing. Cesare Grassetti, stimato funzionario della Ditta Marelli di Milano.

La cerimonia religiosa si è svolta nel Tempio Israelitico spagnolo, alla presenza di numerosi amici e conoscenti degli sposi. Testimoni: il cav. dott. Emilio Bassano ed il commend. Giacomo Levi.

Ha poi avuto luogo un lussuoso rinfresco all'Hotel «Vittoria» dopo di che gli sposi felici — ai quali pervennero numerosi omaggi e telegrammi augurali — sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Giungano ad essi anche le nostre più vive felicitazioni.

Per multa non pagata

Uscendo dall'Ospedale, ieri mattina alle ore 11, il brigadiere Casella fece osservare al bracciante Antonio Crosera di anni 42, abitante a Castello 293 che doveva espiare nove giorni di reclusione in compenso di 450 lire che avrebbe dovuto pagare per una ammenda municipale non soddisfatta. Il Crosera, che non aveva un soldo in tasca, preferì portarsi in quel di Santa Maria Maggiore.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCII - N. 148 - Centesimi 20

Martedì 29 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] - Interurbano N. [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. [illegible] [illegible] - Pagamento anticipato

L'eco internazionale di consensi al grande discorso del Duce

La parola di Roma è monito e salvezza

L'alto significato del discorso nei rilievi britannici

LONDRA, 28

Il discorso pronunciato dal Duce alla vigilia della ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo è largamente riportato e commentato dalla stampa odierna e da quella domenicale. Dai titoli a grandi lettere che i giornali antepongono alle loro corrispondenze da Roma risultano chiari i punti del discorso sui quali l'attenzione di questa stampa si sofferma in maniera particolare. La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza: «Messaggio di Mussolini all'Europa. - La guerra, tragico destino dell'umanità. - Un tributo all'Inghilterra»; l'*Observer*: «I rimedi del Duce per il deficit».; il *Daily Telegraph*, la *Yorkshire Post* e il *Manchester Guardian*: «Mussolini non crede nella pace perpetua». La frase: «Io non credo nella pace perpetua» figura come sottotitolo in numerose altre corrispondenze.

Sulla via del realismo

Il discorso è commentato negli articoli ed in editoriali che trattano della situazione europea e mondiale al momento in cui sta per aprirsi quella che molti giudicano l'ultima fase della Conferenza di Ginevra. Il *Daily Telegraph* rileva che in alcuni ambienti si cerca di dare nuova vita alla Conferenza del disarmo, trasformandola in una conferenza per la sicurezza, alla quale prenderebbero parte attiva sopratutto quelle Potenze che sono ansiose di trovare alleati di fronte alla minaccia potenziale del Giappone o della Germania. Questo metodo non si raccomanda certo all'Inghilterra, ed anzi la spinge quasi suo malgrado ad orientare sempre più la sua politica estera sulla base del duro realismo.

«Tutti gli avvenimenti — continua il giornale — vanno spingendo la Gran Bretagna in tali direzioni e il discorso pronunciato dal Duce può essere giustamente interpretato solo se lo si considera come ispirato da considerazioni di fatto. In sostanza tale discorso significa che il Duce, il quale durante tutta la Conferenza è stato uno dei più autorevoli e sinceri sostenitori del disarmo, o in mancanza di esso della limitazione degli armamenti, è convinto ormai che almeno per il momento l'occasione di giungere ad un accordo è passata.

«La dichiarazione del Duce sulle costruzioni navali si svolge, a pochi giorni di distanza, su linee analoghe a quelle delle dichiarazioni di Roosevelt. Ma l'effetto generale che fa il discorso, malgrado il caloroso elogio alla Gran Bretagna, elogio che sarà letto da tutti gli inglesi con la più profonda soddisfazione, è quello di un colpo assestato in pieno bersaglio contro una già depressa e delusa Conferenza.

Riconciliare Francia e Germania

Il *Financial News* scrive che la commissione generale non potrebbe riunirsi in un'atmosfera meno promettente. «Barthou e Mussolini — continua il giornale — hanno entrambi pronunciato alla vigilia della riunione discorsi più del solito intransigenti e il Duce ha in particolare sottolineato la necessità di una forte Marina e di una forte Aeronautica». Il giornale continua dichiarando che il vero problema del disarmo è uno solo: riconciliare in qualche modo Francia e Germania. Che la Conferenza fallisca o no, non vi è in ogni caso alcuna ragione per abbandonare gli sforzi diretti a raggiungere un accordo europeo. Finora due Potenze soltanto possono rivendicare il merito di avere mantenuto la calma e il senso della realtà fin dall'inizio dei negoziati, e tali Potenze sono l'Italia e la Gran Bretagna».

Il *Times* intitola il suo articolo di fondo: «Un momento critico». «I lavori della Conferenza del disarmo — scrive il giornale — cominciano nella confusione e nello scoraggiamento. Non vi è un programma preciso; non vi è alcun piano guida e non vi è nemmeno una base di discussione giacchè lo schema britannico di convenzione è ormai messo da parte. In quasi tutti i Paesi le spese per gli armamenti vanno aumentando. La Turchia intende insistere per l'abolizione di una delle poche zone demilitarizzate dell'Europa. Le relazioni tra Germania e Francia, elemento essenziale di una qualsiasi convenzione per gli armamenti, diventano ogni giorno più tese e sono state particolarmente esacerbate dai recenti incidenti nella Sarre.

Una sequela di speranze cadute

«Di tutti coloro che parteciparono alla riunione del Bureau e della Commissione generale, l'unico che sembra tutt'ora conservare una parvenza di ottimismo è Henderson. La storia della Conferenza del disarmo è una triste sequela di speranze cadute, di occasioni mancate, di concessioni fatte troppo tardi, di dannosi mutamenti di fronte. E' sopratutto triste ricordare oggi il trattamento fatto alle domande formulate da Bruening, sopratutto se si pensa che una onesta e vigorosa concentrazione di sforzi compiuti allora avrebbe potuto portare ad una convenzione del disarmo. Ed è anche probabile che un'altra occasione preziosa sia stata perduta alcune settimane fa quando Hitler avanzò delle proposte, che alla luce dei futuri avvenimenti, potranno dimostrarsi moderate e che in ogni caso erano intrinsicamente ragionevoli. E' assolutamente inesplicabile che tali proposte non siano state debitamente considerate non solo dalla Francia, ma anche dall'Inghilterra, che pure si era fatta iniziatrice di quei negoziati diplomatici che le avevano prodotte. La critica che si può muovere alla politica britannica del disarmo è che il Governo, dopo di aver svolto egregiamente un ruolo di primo piano per oltre due anni, ha rinunciato a tale ruolo al momento vitale, quando cioè uno sforzo supremo avrebbe potuto determinare dei buoni risultati. La ragione di ciò sta probabilmente nel fatto che il Governo britannico ha voluto marciare al passo con la Francia, e la Francia ha iniziato recentemente dei passi indietro.

«Litvinoff e Norman Davis — continua sempre il *Times* — forniranno lavoro alla Conferenza. Il primo con il patto di mutua assistenza; il secondo con le proposte per il regolamento del traffico delle armi basato in un primo tempo sull'applicazione della convenzione del 1925 che è essenziale per una convenzione degli armamenti. Altri elementi essenziali sono il controllo dell'accrescimento del potere difensivo contro l'aggressore, la graduale eleminazione delle armi pesanti, l'abolizione del bombardamento dell'aria in conflitti da paesi civili. Sopra a tale punto vi è in realtà una sostanziale unità di vedute ed è tutt'ora possibile che essi formino oggetto di un breve e semplice trattato internazionale.

Il *Times* infine osserva che vi è una certa parte di verità nell'affermazione contenuta in un articolo di carattere storico sul disarmo che il giornale pubblica oggi, e cioè che i lavori della Conferenza si sono troppo concentrati sopra armamenti e metodi di guerra del passato, non dedicando sufficiente attenzione all'aeronautica ed ai metodi di guerra dell'avvenire.

Le costruzioni navali italiane

Il *Daily Telegraph* scrive che l'annuncio fatto da Mussolini alla Camera che l'Italia farà uso delle 70 mila tonnellate assegnatele dal trattato di Washington, dev'essere logicamente interpretato nel senso che il Governo fascista, presumibilmente per controbilanciare i due incrociatori da battaglia francesi del tipo «Dunkerque», intende impostare uno o due navi di linea. La decisione del Duce — osserva l'articolo — non ha sorpreso i circoli bene informati. Lo scorso marzo il Governo italiano, in vista dei negoziati in corso per il disarmo e come «gesto amichevole» verso le altre Nazioni, aveva deciso di sospendere per l'anno corrente ogni ulteriore costruzione navale. Pochi giorni dopo la situazione veniva però completamente capovolta dall'annuncio francese che sarebbe stato impostato un secondo incrociatore tipo «Dunkerque». Per quanto le nuove unità francesi siano apparentemente intese a fronteggiare le «corazzate tascabili» tedesche, è evidente che da un punto di vista italiano esse rappresentano potenzialmente una arma formidabile anche nel Mediterraneo e contro di esse l'Italia non ha attualmente navi adeguate.

Il giornale ricorda che le nuove unità saranno le prime navi di linea impostate dall'Italia durante gli ultimi venti anni, e per quanto ancora non si sappia quale sarà il tipo di nave prescelta, egli ritiene certamente che saranno più potenti del «Dunkerque». L'articolo conclude con un breve raffronto fra le forze della marina francese e quelle italiane osservando che la prima, a causa del maggiore dislocamento medio delle sue unità, ha tuttora un tonnellaggio notevolmente superiore a quello dell'Italia.

Calorosi plausi francesi
L'amicizia con l'Italia

PARIGI, 28

L'*Intransigeant*, commentando il discorso di Mussolini, scrive: «Mussolini sembra aver più inquietudine per il problema mondiale che per il problema europeo e temere più le mene del Giappone che i torbidi interni del nostro continente. Egli pensa che l'Europa dovrebbe fare una politica continentale se non vuole perdere il timone. Egli non crede che non vi saranno più guerre e pensa che la pace perpetua deprimerebbe le virtù fondamentali dell'uomo, ciò che non risponde alla concezione francese nonostante Proudhon. Ma egli proclama nello stesso tempo che l'Italia desidera, per i lavori che essa vuol compiere, un lungo periodo di pace. Anche noi desideriamo ciò e all'infuori delle teorie e delle dottrine finiremo per intenderci.»

Il *Temps*, sotto il titolo: «L'Italia e la politica di pace» dopo aver tra l'altro rilevato come gli ex-combattenti italiani che hanno combattuto in Francia e si trovano a Parigi in questi giorni hanno potuto convincersi che il popolo francese ha conservato un fedele ricordo del loro slancio e del loro eroismo, aggiunge che le manifestazioni svoltesi in questi giorni sono una riconferma dell'amicizia franco-italiana.

Il giornale dice poi che l'evoluzione che si è compiuta da un anno nelle relazioni italo-francesi prova abbastanza che la chiara ragione latina vince sempre, dinanzi all'evidenza dei fatti, sui risentimenti che hanno potuto far mancare malintesi sorti dagli urti della vita di oggi giorno.

Ricordato l'accenno fatto dal Ministro degli Esteri Barthou nel suo discorso di venerdì a Palazzo Borbone all'eventualità di un accordo definitivo tra Francia e Italia, il *Temps* afferma che la diplomazia francese non trascurerà alcuno sforzo per favorirlo. Senza dubbio sussistono divergenze tra le concezioni francesi e quelle italiane sui metodi di regolamento e sui mezzi per risolvere i grandi problemi che si pongono attualmente dinanzi al mondo civile, ma un accordo di principio esiste sullo scopo da raggiungere, che è il consolidamento della pace in Europa.

Il giornale continua dicendo che la politica del Governo di Roma è essenzialmente una politica italiana, che tratta tutte le questioni dal punto di vista degli interessi permanenti dell'Italia, ciò che è ben naturale, ed afferma la profonda convinzione che la necessità di salvaguardare i loro interessi permanenti condurrà sempre la Francia e l'Italia a riunirsi sul piano europeo nelle ore di crisi internazionali.

L'importanza europea
dell'esposizione mussoliniana

BERLINO, 28

Questa stampa continua ad occuparsi diffusamente delle dichiarazioni fatte alla Camera italiana sabato scorso dal Capo del Governo. Il discorso è riportato ancora oggi in sunti più estesi di ieri mattina ed i punti più salienti del discorso sono messi in luce ancora maggiore.

Il primo commento redazionale è quello del *Deutsche*, il quale dice che al discorso deve essere attribuito uno speciale significato e che anche nei punti in cui l'osservatore superficiale potrebbe vedere semplicemente questioni interne italiane, esso ha una importanza europea.

Seguita dicendo che la cosa più impressionante nei discorsi di Mussolini è la franchezza senza riguardo con la quale egli caratterizza le situazioni, guardando coraggiosamente in faccia anche alle cose più spiacevoli. Per i tedeschi, specie in questi giorni, è molto confortante di vedere caratterizzata da un eminente uomo di Stato europeo la insensata politica economica del mondo. La lotta per le materie prime e le preoccupazioni per le divise si fanno sentire in Germania molto più che in Italia. Il giornale conclude esprimendo la fiducia che la crisi sarà superata e dimostrando la inettitudine del parlamentarismo a risolvere i grandi problemi dei popoli civili.

"La vecchia Europa al bivio,,

MONACO DI BAVIERA, 28

Tutti i giornali danno grande rilievo al discorso del Duce di cui riportano ampi riassunti con vistosissimi titoli in prima pagina come: «La vecchia Europa al bivio»; «Grande discorso di Mussolini»; «Moniti all'Europa» ecc. Si sottolinea specialmente la parte conclusiva in cui l'Europa viene esortata ad una decisione, nonchè il vivissimo entusiasmo che il discorso ha provocato alla Camera.

Le *Muenchner Neueste Nachricten* affermano che il carattere generale, le promesse e le conclusioni conferiscono all'importantissimo discorso un carattere sommamente politico. Il giornale osserva che è degna di particolare nota l'intonazione pessimista con la quale il Duce fa capire di essere molto scettico di fronte ad una soluzione pacifica dei più scottanto problemi europei.

La *Muenchner Zeitung* scrive: «L'Europa ed il mondo non hanno mai sentito da un eminente uomo di Stato parole così serie e piene di preoccupazione per il prossimo avvenire. Con questo, che è uno dei suoi più magnifici discorsi, Mussolini ha presentato con la massima precisione e serietà l'attuale situazione».

Vivo interessamento svizzero

BERNA, 28

Le edizioni serali di ieri e le edizioni di stamane della stampa svizzera dedicano pagine intere alla storica e grandiosa seduta di sabato della Camera italiana. Due o tre colonne sono consacrate al titanico discorso del Duce.

Riassunti i passaggi nei quali Mussolini illustra la situazione economica, finanziaria e commerciale dell'Italia, ed espone l'opera formidabile compiuta in questo campo dal Governo fascista, questi giornali riproducono integralmente la parte in cui il Capo del Governo di Roma si occupa della situazione internazionale ed il monito che egli rivolge al continente europeo.

Titoli a grossi caratteri, brani del discorso, riprodotti in corsivo, richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica elvetica sulla importanza non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa delle parole del Duce. Il *Bund*, organo ufficioso della capitale federale, pone in testa alla seconda pagina interamente occupata dai telegrammi dell'Urbe, il titolo: «La lotta dell'Italia contro la crisi - Un grande discorso di Mussolini».

Come il *Bund*, così i due maggiori quotidiani di Basilea, i giornali di Ginevra, i fogli minori di Lucerna, San Gallo, Losanna ecc. fra la ridda degli avvenimenti internazionali delle ultime ore, hanno lo sguardo rivolto verso la capitale d'Italia.

A Zurigo la diffusa *Neue Zurcher Zeitung* reca un primo succinto riassunto della storica giornata parlamentare fascista, seguita da un secondo più esteso resoconto del discorso e da un fonogramma da Milano coi primi commenti dei giornali della città lombarda e del Piemonte.

La Turchia vuol fortificare la zona smilitarizzata

LONDRA, 28

Il *Times* informa che il Governo turco sembra intenderebbe chiedere ai firmatari del trattato di Losanna l'autorizzazione a fortificare la zona smilitarizzata con la convenzione degli Stretti e quella della frontiera della Tracia.

La franchezza di Mussolini

ATENE, 28

La governativa *Proja* dedica un trafiletto al discorso pronunciato da Mussolini alla Camera rilevando la solita franchezza delle sue dichiarazioni e il coraggioso pensiero che dimostra che egli è un vero Capo.

Una nota francese a Ginevra
sul plebiscito nella Sarre

PARIGI, 28

Nei circoli politici si conferma che il Governo francese ha inviato alla Segreteria della Società delle Nazioni a Ginevra, per la trasmissione al comitato presieduto dal barone Aloisi, una nota che espone la sua posizione circa la questione del plebiscito nella Sarre e della sua organizzazione. La nota conferma la tesi sostenuta da Barthou a Ginevra nella ultima sessione del Consiglio ed insiste particolarmente sul carattere internazionale del problema della Sarre che non può essere considerato come una semplice franco-tedesca.

La Conferenza del disarmo si riapre

Atmosfera di viva attesa a Ginevra
Una breve seduta dell'ufficio di presidenza

GINEVRA, 28

Fra ieri sera e stamane sono arrivati a Ginevra un gran numero di rappresentanti dei vari paesi per partecipare alla ripresa della Conferenza del disarmo. Stamane è anche arrivato il rappresentante italiano barone Aloisi che era stato preceduto dal marchese di Soragna. Sono presenti il Ministro degli Esteri francese Barthou e il Ministro della Marina Pietri; il Ministro degli Esteri inglese Simon e il signor Eden; il Ministro cecoslovacco Benes, quello spagnolo De Madariaga, quello turco Tewfich Ruscdi Bey, il greco Maximos, quello jugoslavo Ieftic, Titulescu ecc.

Iersera è pure arrivato il commissario del popolo Litvinoff intorno al cui eventuale atteggiamento si è acceso un vivo interesse. Il presidente della Conferenza Henderson ha avuto ieri sera alcuni colloqui col rappresentante americano Normann Davis e con quello spagnolo De Madariaga.

Come impressione generale si precisa nei circoli societari una maggiore opposizione all'idea di rinviare al Consiglio della Società delle Nazioni il mandato della Commissione generale della Conferenza del disarmo prevalendo invece l'idea della continuazione dei lavori; d'altra parte però non si vede ancora come questi lavori possano continuare, escludendo la possibilità di discutere i vecchi progetti di disarmo, non apparendo per ora alcuna probabilità di nuove iniziative.

Si segnala che da Berlino sarebbero stati inviati due osservatori tecnici che assisterebbero in veste privata alle attuali discussioni.

In una atmosfera di viva attesa si è riunito oggi l'Ufficio di Presidenza del Conferenza del disarmo. Il presidente Henderson ha fatto un'esposizione della situazione in ordine cronologico e riferendosi a tutte le note e comunicazioni ultime dei vari Governi relative al disarmo; ha terminato con la riaffermazione della speranza che le voci pessimistiche possano essere smentite e che la Conferenza possa arrivare alla conclusione di una convenzione.

L'unico che ha preso la parola dopo il presidente Henderson è stato il Ministro degli Esteri francese Barthou, il quale ha sottolineato la continuità della politica francese in fatto di disarmo ed ha promesso tutto il suo concorso per far riuscire i lavori della Conferenza.

La brevità della odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza viene interpretata nei circoli societari come la volontà da parte dei vari delegati di riservare per la seduta di domani della Commissione generale una presa di posizione più precisa.

La guerra in Arabia

Gran numero di armi giunto alla Mecca

CAIRO, 28

L'Iman dello Yemen, sotto la pressione dell'opinione pubblica del suo paese, avrebbe definitivamente deciso di non accettare le condizioni di pace poste da Ibn Saud. Egli starebbe per formulare le proprie condizioni in cui si chiede lo sgombro di Hodeida, di Tehama e dellealtre posizioni occupate dall'esercito saudiano. Una grande quantità di armi e munizioni è arrivata a Gedda ed a Hodeida. Inoltre le tribù inviano fucili alla Mecca. Sembra che le due parti siano determinate a riprendere e continuare la lotta.

L'orrendo rogo di Liposthey
Il racconto d'un superstite

PARIGI, 28

L'impressione è vivissima a Parigi per la spaventosa sciagura che è costata la vita a tredici persone in quel di Liposthey, a settanta chilometri da Mont de Marsan.

Tredici persone hanno trovato la morte tra le fiamme di un autobus incendiato, e un intero bosco di pini è andato distrutto dal fuoco propagatosi con fulminea rapidità. Stamane si apprende che le condizioni di uno dei feriti sono fortemente peggiorate, tanto che si teme la sua morte da un momento all'altro. Le vittime dell'orrenda sciagura salirebbero in tal caso a quattordici.

Uno dei superstiti ha fatto il seguente racconto: «Viaggiavamo a fortissima velocità. L'autista, che ci pareva stanco e anche preoccupato, aveva fermato poco prima la macchina, sulla quale avevano preso posto una ventina di studenti per effettuare una gita organizzata dal giornale spagnolo El Debate, *ed aveva proceduto a unaverifica delle gomme. Poi s'era ripartiti. Ad un certo punto avvenne qualche cosa che gettò l'allarme fra i passeggeri. L'auto sbandava. Non mi ricordo bene che cosa avvenne a questo punto, tanto la tragedia fu fulminea. Il pesante torpedone urtò dapprima contro un albero della strada; poi contro un secondo, infine contro un terzo. Udii delle grida, un fragore di vetri infranti, e prima che mi rendessi conto di quel che accadeva, la macchina si rovesciava sul fianco destro della strada. Una vampata enorme, uno scoppio cupo; il torpedone bruciava*

«Io mi trovavo nel sedile anteriore, accanto all'autista. Le fiamme, propagatesi fulminee, raggiunsero il radiatore qualche secondo dopo la coda; tanto bastò perchè, lottando disperatamente, balzassimo a terra spalancando una delle portiere. I nostri infelici compagni nei posti retrostanti invece non poterono far nulla. Udii grida laceranti attraverso i vetri, tra le fiamme, vidi contorcersi dei corpi neri; poi silenzio.... Le fiamme distruggevano ormai senza rimedio il torpedone, si propagavano ai cespugli secchi, appiccando l'incendio al bosco».

Stamane l'incendio del bosco è domato. Ma è occorsa una intera notte di sforzi per riuscire a spegnere le fiamme. I danni sono ingenti. L'autista, che si è salvato anche lui, ha fatto dichiarazioni vaghe e finora non convincenti. Incolpa lo scoppio di un pneumatico, poi uno slittamento, infine un guasto allo sterzo.

In attesa di accertare le cause del sinistro, è stato inviato al cellulare.

La relazione del gen. Grazioli
alla legge di avanzamento degli ufficiali

ROMA, 28

E' stato distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale al disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. La relazione redatta dal gen. Grazioli, rileva come la legge in esame non sia una delle solite provvidenze intese a sanare parzialmente la crisi che turba oggi il regolare e spedito deflusso delle carriere dei nostri valorosi ufficiali, ma sia sopratutto una coraggiosa radicale riforma di concetti e di metodi intesa essenzialmente a garantire per l'avvenire, anche al di sopra dei particolari interessi dei singoli, il più proficuo e onorevole collocamento di ciascuno nel posto che meglio corrisponde alle rispettive attitudini personali nonchè la più rapida possibile ascesa nei posti di comando a coloro che dimostrino veramente di possederne in grado eminente le indispensabili qualità.

L'originalità e l'eccellenza della legge consiste nella novità e nella genialità dei provvedimenti escogitati perchè i propositi suddetti trovino in pratica la garanzia assoluta della loro piena e giusta applicazione.

Esaminato quindi il contenuto della legge, il relatore si sofferma principalmente sul provvedimento delle vacanze obbligatorie e su quello della istituzione dei due ruoli osservando che basterebbero questi due provvedimenti per riconoscere subito il carattere veramente decisivo, o come taluno ha detto, rivoluzionario di questa legge.

«Noi — continua il senatore Grazioli — abbiamo apprezzato questi provvedimenti radicali per quello che sono in realtà, e cioè semplicemente logici. Se si vuole che la legge risponda effettivamente ai criteri che l'hanno ispirata, l'istituzione dei due ruoli di comando e di mobilitazione risponde di fatto in pieno alla necessità del tutto moderna, che la massa dei quadri di comando risulti veramente quale deve essere, cioè non come spesso è stato finora, un grigio impasto di attitudini guerriere mescolate e talvolta dolorosamente attardate, da altre attitudini altrettanto rispettabili ma meno dinamicamente orientate verso l'azione, ma come un complesso armonico di fresche e vibranti energie, tutte esclusivamente intese verso le realistiche esigenze fisiche, morali e culturali delle operazioni belliche che oggi si dimostrano assai più ardue e complesse che non fossero nel passato.

Il relatore fa quindi rilevare come il carattere di apparente rigorosa inesorabilità della legge sia in tutte le disposizioni adottate temperato da un profondo senso di umanità. Essenziale sarà — osserva poi il relatore — che gli uomini destinati all'applicazione pratica dei nuovi concetti siano veramente all'altezza del loro difficile ma nobilissimo compito. Ma anche in questo noi confidiamo pienamente che la stessa applicazione progressiva dei nuovi concetti che devono presiedere all'avanzamento garantirà nel miglior modo il sempre più perfetto funzionamento degli organi giudicanti.

Il sen. Grazioli conclude: «Il più significativo argomento che ci fa giudicare questa legge, che porta la firma del Duce, come una grande e benefica riforma di un ramo tanto importante del nostro apparecchio militare, sta nel fatto che l'onere finanziario che la sua applicazione comporterà viene assunto dallo stesso bilancio della guerra, determinazione sintomatica in quanto che comprova come qualsiasi sacrificio, pur nelle limitate risorse che il Paese può concedere oggi alle sue forze armate, è superabile purchè garantita risulti la bontà dei quadri e la più rigorosa scelta».

Il volo di Codos e Rossi
Interrotto a New York

NEW YORK, 28

Gli aviatori Rossi e Codos, partiti ieri alle cinque da Parigi per battere il record di durata senza scalo, hanno atterrato all'aeroporto di Flloyd Bennett alle 14.37, dopo aver compiuto varie evoluzioni sul campo ed aver vuotato alcuni serbatoi di benzina.

Prima del loro avvistamento, tre apparecchi della Marina si erano alzati a volo ed erano andati loro incontro. A terra intanto, poichè la maggior parte del campo era impraticabile, le autorità avevano delimitato con bandierine bianche lo spazio utilizzabile per l'atterraggio, al quale hanno assistito circa 500 persone.

La rivolta Manciù si estende
Centotrentamila insorti

SCIANGAI, 28

Un membro del Sen Wen Pao ha reso noto che le fila degli insorti e dei ribelli cinesi in Manciuria si ingrossano ogni giorno di più. Nella sola provincia di Kirir ve ne sono oltre sessanta mila e settanta mila nell'Heilung-Kiang. Negli ultimi giorni essi hanno sostenuto con alterna vicenda ben otto scontri con forze armate regolari delle due provincie.

Un messaggio del Re al Senato

ROMA, 28

La seduta del Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE comunica al Senato il seguente messaggio inviatogli da S. M. il Re:

«*Le fervide espressioni che la Camera vitalizia ha voluto rivolgermi in questa lieta occasione mi giungono particolarmente gradite. Voglia, La prego, rendersi interprete verso gli onorevoli Senatori dei miei ringraziamenti più vivi e cordiali. Affezionatissimo Cugino* Vittorio Emanuele». (Applausi vivissimi).

Vengono quindi approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Le riduzioni delle pigioni

Sulla conversione in legge del R. D. L. 14 aprile 1934 n. 563 che reca disposizioni per la riduzione delle pigioni.

DIENA dichiara di approvare il decreto perchè fa parte della serie di provvedimenti saggiamente emanati per l'adeguazione dei prezzi e che tendono a ristabilire l'auspicato pareggio del bilancio. La dizione dell'art. 4 lasciava scorgere il dubbio che anche i proprietari di case i quali avessero alla vigilia del 12 aprile ridotto i canoni locatizi avrebbero dovuto sottostare all'ulteriore aggravio con stridente sperequazione in confronto di coloro che non avevano concessa alcuna riduzione.

L'opportunità del provvedimento è stata riconosciuta anche dall'ufficio centrale. Ma poichè si è ritenuto necessario emanare un provvedimento che integrasse la legge, veda il Governo se non sia il caso di rendere più equa la disposizione contenuta nell'art. 5 con la quale si stabilisce che la diminuzione delle pigioni oggi fissata abbia effetto per un triennio anche in caso di decadenza del contratto. Questa disposizione è grave, e, come ha riconosciuto l'ufficio centrale, può dar luogo a seri inconvenienti. In molte città d'Italia, come ad esempio a Venezia, in seguito all'accrescersi della costruzione e alla necessità in cui molti si sono trovati di non poter continuare ad usufruire di una abitazione ampia, si è verificata una vera e propria crisi edilizia per effetto della quale assai numerose sono le abitazioni sfitte. Numerosi proprietari hanno dovuto ridurre i loro canoni ad una metà e perfino ad un terzo. Con l'applicazione dell'art. 5 per ben tre anni si dovrebbe perpetuare tale situazione anche nel caso che migliorasse la situazione economica e che il subentrare di nuovi inquilini permettesse al proprietario di migliorare il proprio reddito. Questo fatto porta una diminuzione non solo del reddito ma anche del capitale, perchè la proprietà immobiliare così legata per tre anni scemerebbe di valore. Il provvedimento risponderebbe meglio a giustizia se si disponesse l'applicazione dell'art. 5 solo in quei casi in cui per esempio il fitto attuale risultasse superiore di tre o quattro volte quello dell'ante guerra.

Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge con piena coscienza della sua necessità e con la fiducia che il Governo vorrà tener conto delle sue osservazioni. (*Approvazioni*).

FACCHINETTI, relatore. Ringrazia il senatore Diena di avere riconosciuto la necessità del provvedimento nella situazione attuale. Circa le osservazioni da lui fatte all'art. 5 anche la commissione di finanza non si è nascosta la gravità della disposizione, ma è venuta nella conclusione che non è il caso di proporne la modificazione. Infatti il vincolo triennale è piuttosto una garanzia a favore dei proprietari edilizi, perchè per i provvedimenti precedenti non era stabilito alcun termine e le preoccupazioni dei proprietari erano maggiori. D'altra parte se si fosse stabilito un termine minore di tre anni era facile prevedere che esso avrebbe dovuto essere prorogato. La commissione di finanza si augura che i proprietari di case indipendentemente dalla disposizione dell'art. 5 si adeguino spontaneamente alla situazione generale conformemente allo spirito corporativo che è la miglior garanzia del benessere nazionale di fronte al caos dell'economia mondiale. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è approvato.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 19 aprile 1934 n. 698 contenente modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli uscieri giudiziari parlano GIAMPIETRO e il relatore FACCHINETTI. Il disegno di legge è quindi approvato.

La seduta è tolta alle ore 18.15. Domani seduta pubblica alle 15.30.

La risposta del Principe Umberto agli auguri dell'Urbe

ROMA, 28

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di ringraziare il Governatore per gli auguri inviati col seguente telegramma:

«*Alla cittadinanza dell'Urbe e a Vostra Eccellenza la Principessa ed io, grati per le gentili felicitazioni, inviamo cordiali ringraziamenti. — Affezionatissimo* Umberto di Savoia».

Il convegno del grano si aggiorna

LONDRA, 28

La riunione internazionale degli esperti del frumento si è aggiornata non essendo ancora pervenuto tut ta non essendo ancora pervenute tut interessati.

Per la vallicoltura
e per la verità

La Rivista *Italia Peschereccia*, nel suo numero dell'aprile u. s. si occupa, con benevolenza cortese, di quello che scrivemmo nella *Gazzetta* del giorno 3 di quel mese sotto il titolo « Il valore e il significato di un provvedimento per la Pesca ». Bel lettore distratto ricorderemo che in quello scritto si lamentava — e non per la prima volta davvero — la povertà del nostro patrimonio ittico, la insufficienza delle provvidenze legislative ordinate a rilevare tra noi l'industria della pesca tanto nei riguardi degli incoraggiamenti da largire a quanti se ne occupano come nei rapporti della disciplina da imporre d'urgenza in materia perchè quel sottile patrimonio non sia disperso.

Noi siamo lieti del consenso dell'autorevole rivista alle nostre vedute. E vorremmo sperare che i rilievi e le proposte messe innanzi con riferimento a immediate necessità avessero anche eco negli ambienti cui dovrebbe far carico esaminare gli uni e le altre per concludere a qualche cosa che non fosse una platonica dichiarazione dietro la quale — favente, **magari, la imminente calura estiva — si riadagerebbe la pigrizia burocratica.** Poichè — ed è bene dirlo chiaro — è proprio indispensabile far qualche cosa perchè la pesca nei nostri mari non ricchi non si continui ad esercitare con mezzi che la impoveriscono ogni giorno più a danno di tutti e particolarmente della molta povera gente che ne vive; perchè si garantisca la riproduzione delle specie proibendo in luoghi e in periodi ben determinati l'esercizio della pesca, come si è fatto per un bene pubblico tanto minore, e cioè per l'avifauna; perchè si intensifichino le colture ittiche e si favoriscano quelli che a proprie spese o a proprio rischio, vi danno opera. Finalmente perchè si determini una nuova mentalità la quale veda nella materia non un problema di distribuzione da risolvere con la creazione di qualche baracchetta burocratica, *buen retiro* per fannulloni o per incompetenti; oppure con la facile emissione di editti, regolamenti, gride alla spagnola ed altre diavolerie del genere; ma un grosso problema di produzione alla cui soluzione debbono cooperare, in chiara unità di intendimenti e in ferma unità di interessi, il Governo, gli enti locali, le associazioni, i gruppi e gli individui più immediatamente consci di codesta verità.

Ora è proprio in tema di tale collaborazione che l'*Italia Peschereccia* ha fatto una affermazione meritevole di un breve commento. La rivista romana, a proposito di quanto noi abbiamo affermato indispensabile per valorizzare e potenziare le valli da pesca nel Veneto, scrive, infatti, che spetterebbe proprio e massimamente ai vallicultori veneti di provvedere direttamente ai loro bisogni « con i larghi mezzi di cui possono disporre ».

In argomento è bene non abbiano corso pregiudizi o, peggio, equivoci. L'affermazione che i nostri vallicultori dispongono di gran di mezzi, a parte l'attuale generale temperie economica e finanziaria, ci pare piuttosto arrischiata. Ognuno sa quale sia l'andamento dei prezzi di vendita del prodotto; i danni che derivano alla piscicultura dalla vicenda capricciosa delle stagioni (anche in quest'anno le gelate invernali sono state disastrose per l'allevamento vallivo); il costo elevato delle semine di pesce novello; l'alta pressione fiscale, le grosse spese imposte per la sorveglianza delle valli oggi in balia al più sfrenato e impune malandrinaggio; quelle sempre maggiori occorrenti per la loro manutenzione ecc. In fine, quel che costa l'attrezzatura mobile dell'industria, dalle barche, alle reti. E codesti son rilievi concreti; non gratuite affermazioni. Ci parrebbe quindi più giusto e conseguentemente meglio apprezzabile dalla gente seria limitarsi a dire che anche i vallicultori debbono far qualche cosa a proseguire gli scopi sopra accennati, piuttosto che parlare di larghi mezzi a disposizione della categoria; oggi e proprio oggi, come si può vedere da chiunque guardi la realtà oltre schemi e schermi verbali.

Tanto più volentieri diciamo questo ai colleghi dell'*Italia Peschereccia* in quanto quella organizzazione di essenziali interessi locali cui auspica la rivista romana è stata fra noi, fino a pochi anni fa — sia pure con forme, in limiti e con andamenti diversi da quelli oggi conclamati — una realtà concreta, viva, feconda e universalmente riconosciuta come tale. Parliamo della *Società Veneta per la pesca e l'acquicoltura* che si illustrò di opera egregia come del nome dei più reputati tecnici e dei pratici più noti nella materia: dal Co. Ing. Bullo al Comm. Brunelli; dal Prof. Levi-Morenos al Bellemo; dal Sormani-Moretti al Co. Ninni e al Camuffo. Purtroppo quell'Ente che funzionava ottimamente si volle sciolto ad iniziativa di chi e per motivi che ancora oggi si avvolgono nella nebbiuzza delle indulgenze accomodevoli e delle timorate sopportazioni. Certo è che nessuno di quei valentuomini aveva demeritato dell'Ufficio o consigliata la soppressione di quella Società, sempre rimpianta da quanti ne seguirono l'opera e ne trassero giovamento. Ciò è tanto vero che da quel ricordo può dirsi derivata la iniziativa di costituire un *Consorzio Interprovinciale dei Vallicultori dell'Alto Adriatico* che ebbe autorevole e significativo consenso dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, e che, nello intendimento degli interessati, dovrebbe comprendere quanti esercitano la pesca valliva dal Pò di Primaro alla foce dell'Isonzo: cioè in una compatta unità topografica, idraulica ed economica che darebbe base e ragioni solidissime all'Istituto.

Purtroppo codesta iniziativa non ha trovato finora incoraggiamenti nelle sfere superiori. Dove parrebbe si pensasse piuttosto a uno di quei modestissimi « *Osservatori di Pesca Marittima* » i quali — come dice l'art. 18 del Testo Unico di Legge sulla pesca 8 Ottobre 1931: « *non hanno carattere permanente* » e alla cui direzione « *il Ministero provvede di volta in volta destinandovi funzionari propri o delle R. Università* ». E' chiaro, quindi, che l'« Osservatorio » escogitato per Venezia non potrebbe avere altre funzioni oltre quelle indicate inequivocabilmente da quell'articolo di legge: occuparsi cioè di « ricerche scientifiche applicate alla pesca » e delle indagini relative all'incremento di tale industria. Non risponderebbe perciò alle speciali convenienze e alle immediate necessità cui potrebbe invece provvedere sul serio quel Consorzio fra Vallicultori il cui Statuto è stato già oggetto di ponderato esame e di voti favorevoli, tanto da parte del nostro Consiglio dell'Economia, che della Unione Industriale della Provincia di Venezia. Anche si eviterebbe così di attaccare una codetta atrofica all'Istituto di Biologia Marina di Rovigno d'Istria sia pur procurando una disillusione a qualche «comparsa» agitata e agitante del nostro *demi-monde* scientifico, mentre per le elaborazioni di carattere tecnico e dottrinale come per gli alti studi idrobiologici applicati alla pesca provvederebbero gli ottimi e costosi istituti che già esistono. Quel che ci bisogna qui è altro: più modesto ma anche più pratico e meglio aderente alla realtà. E' bene ripeterlo fuor d'ogni ambage, a dissipare dubbiezze od equivoci che non hanno ragion di essere.

Questo il terreno pratico sul quale saremo contenti di incontrarci con quanti sono onestamente e seriamente solleciti delle sorti dell'industria peschereccia a Venezia.

Giuseppe Fusinato

"Gazzetta,, dello Sport

CALCIO

Il primo turno di partite ha fruttato 1.200.000 lire

ROMA, 28

Secondo notizie pervenute a Roma l'incasso complessivo delle otto partite di ieri si aggira sul milione e duecentomila lire, cioè pari al preventivato. Il massimo è stato raggiunto a Milano con poco meno di trecentomila lire; la partita di Roma ha dato oltre duecentomila lire inferiore al previsto è stato l'incasso di Napoli dove non sono state raggiunte le ottantamila lire.

TENNIS

L'incontro Italia - Svizzera anticipato d'un giorno

ROMA, 28

In seguito ad accordi telefonici intercorsi fra i segretari delle federazioni tennistiche svizzera e italiana, l'incontro di Coppa Davis tra le squadre dei due paesi, valevole per il secondo turno della zona europea, si svolgerà non più dall'8 al 10 giugno, ma dal 7 al 9, in modo da evitare la concomitanza con la finale dei campionati del mondo di calcio. La Federazione italiana ha annunciato la seguente formazione della propria squadra: De Stefani, Rado, Quintavalle e Taroni. Dal canto suo la Federazione svizzera invierà a Roma, ove giungeranno domenica prossima onde prepararsi convenientemente sul campo che sarà teatro della competizione, i seguenti giuocatori: Ellmer, Fischer, Steiner e Aeschlimann (i primi due giuocheranno il singolare e gli ultimi due il doppio).

CICLISMO

Una corsa per aspiranti

Giovedì 31 maggio, sul percorso Mestre, Martellago, Scorzè Peseggia Mogliano, Mestre (1.a Favorita) km. 25 si svolgerà la gara denominata «Criterium aspiranti» indetta ed organizzata dalla Sezione Ciclistica «Enrico Toti» del Dopolavoro Sestierale di Cannaregio.

Tale gara è riservata per i corridori appartenenti alla categoria «Aspiranti» tesserati alla F.C.I. per l'anno corrente.

Le iscrizioni, accompagnate dall'importo di L. 1 si ricevono presso la sede del Dopolavoro «E. Toti» Rio terrà S. Leonardo, Venezia fino alle ore 23 del 30 corr. e sul posto fissato per il ritrovo, fino alle ore 9.30 di giovedì p. v.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 a Mestre, presso il Bar Piave, in Via Piave. Il via verrà dato alle ore 10 dal passaggio a livello della strada Castellana.

Premi individuali: al 1. arrivato Medaglia vermeille grande, al 2.o medaglia vermeille, al 3. medaglia d'argento grande; al 4. medaglia di argento media, al 5. fino al 10. arrivato, medaglia d'argento.

BOCCE

Costantini, Ballarin, Poppi campioni provinciali di terza categoria

Nel bocciodromo dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido sede del Gruppo Bocciofilo Annibale Foscari, si sono svolte domenica le gare bocciofile di 3. categoria individuali ed a coppie valide pel campionato Provinciale.

Il sistema di Gioco Tecnico Nazionale differenzia sensibilmente da quello Veneto, praticato dai nostri giocatori, ma nonostante ciò, un forte numero di concorrenti delle diverse Società di Venezia e Provincia presero parte alla gara, animati dal desiderio dell'ambito titolo di Campione.

Partite quindi combattutissime e malgrado il vento impetuoso che infastidiva assai, gli uomini in campo non desistettero dalla lotta cercando ognuno di adottare tecnicamente la propria abilità tattica.

Costantini Basilio, nella individuale ha dominato nettamente gli avversari battendo con un buon scarto di punti il Campione Brotto, ed i temibili Ballarin e Tiozzo conquistando l'alloro della vittoria.

Ballarin e Poppi nella gara a coppie s'imposero alla coppia, Brotto, Biagi, Pinotti, Nascimbene, e Ciale-Pampagnin, meritandosi il titolo di Campioni.

Le gare indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e organizzate dal Direttore Tecnico Provinciale della Federazione Italiana Gioco Bocce Signor Carlo Pinotti, in collaborazione dei membri della Presidenza del Gruppo Bocciofilo Annibale Foscari rag. Matiz, Tiozzo, Brotto, Kenda, sono riuscite ottimamente sia tecnicamente che per quantità e qualità dei concorrenti.

Tutti i partecipanti diedero prova del più alto senso di disciplina e spirito di cameratismo il che dimostra ancora una volta come lo sport Bocciofilo inquadrato sotto l'egida del Dopolavoro accentui sempre più le sue forze educative fisiche e morali. Ecco i risultati finali:

Individuale: Ballarin batte Malvestio 12-4; Brotto batte Casamassima 12-9; Dalla Mora batte Violata 12-7; Costantini batte Tiozzo 12-9; Ballarin batte Dalla Mora 12 a 11; Costantini batte Ballarin 12 a 6; Costantini batte Brotto 12-5. Classifica: 1. premio a titolo Campione Provinciale Costantini Basilio del Gruppo Bocciofilo Annibale Foscari; 2. premio Ballarin Luigi del Dopolavoro Monopoli Stato; 3. e 4. premio pari merito Brotto Angelo e Dalla Mora Virginio della Foscari.

A Coppie: Finali: Coppia Viale, Pampagnin batte Gardin-Cazzador 12-8; Pagnin-Casamassima b. Matiz Kenda 12-11; Ballarin-Poppi b. Brotto-Biagi 12-8; Pinotti-Nascimbene b. Pagnin E. Zincato 12-11; Ballarin-Poppi b. Pinotti-Nascimbene 12-6; Ballarin-Poppi b. Viale-Pampagnin 12-7. Classifica: 1. premio e titolo di Campione Provinciale a coppie Ballarin Luigi e Poppi Renzo del Dopolavoro Monopoli Stato. 2. premio Viale Attilio e Pampagnin del Gruppo Bocciofilo Annibale Foscari; 3. premio Casamassima Lucio e Pagnin Giuseppe della Foscari; 4. premio Nascimbene Enrico e Pinotti Carlo del Dopolavoro Telve

I premi di rappresentanza sono subordinati all'esito della gara a Terne che avrà luogo il 17 Giugno

COPPA D'ORO DEL LITTORIO

Il Comitato per i controlli di Treviso e Conegliano

TREVISO, 28

Venerdì prossimo 1. giugno fra le ore 16.30 e le 21 transiteranno per il Controllo a timbro di Treviso i concorrenti alla « Coppa d'Oro del Littorio ».

La Sede Provinciale del R.A.C.I. che ha predisposto l'organizzazione lungo tutto il percorso della nostra provincia, ha formato un Comitato perchè ogni centro abbia persone sportive competenti per la disciplina del traffico, assistenza ai corridori e segnalazioni.

L'attraversamento per la nostra città si effettuerà, come per la Coppa delle Mille Miglia. I corridori provenienti da Mestre, per la strada del Terraglio, giunti al passaggio a livello svolteranno a destra per Via Marco Polo per imboccare il sottopassaggio di S. Maria del Caffoncello, passeranno per il Ponte Garibaldi, e svoltando a destra percorreranno il Viale Nino Bixio A Porta Carlo Alberto svolteranno a destra per il Viale 4 Novembre e si fermeranno al Controllo a timbro che sarà posto a cento metri dall'imbocco della strada statale per Oderzo. In tale posto vi sarà il servizio dei rifornimenti, officina meccanica di pronto soccorso, la Croce Rossa, ecc.

Il tratto della nostra città sarà segnalato da trenta soci del Comitato, oltre che dal servizio di P. S. e Milizia.

I concorrenti, nella giornata di venerdì 1. giugno inizieranno la loro terza ed ultima fatica di oltre 2000 km., da Milano alle ore 14. Poichè fino a Treviso vi sono soltanto 300 km. i passaggi si susseguiranno con frequenza e daranno quindi motivo ad appassionante spettacolo.

Per il controllo di S. Vendemiano, i primi passaggi si avranno verso le ore 21, dopo che i concorrenti avranno percorso circa 700 km.

Il Commissario di percorso di quel controllo a timbro — comm. cap. Virginio Appiani — sarà coadiuvato da una ventina di soci di Conegliano, dato che colà i passaggi si protrarranno fino alle ore 24.

Orribile fine di un bimbo

FIRENZE, 28

Il bimbo Ettore Parissi di Armando, di sedici mesi, eludendo la vigilanza della madre, si avvicinava a un fornello sul quale si trovava una padella contenente dell'olio e si rovesciava addosso il liquido bollente, producendosi gravissime ustioni. Il piccino è stato trasportato all'ospedale Meyer, ma nonostante le amorevoli cure dei sanitari è spirato dopo sofferenze inaudite.

Operaio fulminato dalla corrente presso la stazione di Asti

ASTI, 28

Mentre si stavano facendo delle riparazioni alla linea elettrica della ferrovia, nei pressi della stazione, in località Borgo S. Rocco, l'operaio Alberto Porta di Giovanni, di anni 37, residente in Asti, è rimasto fulminato. Sono accorsi sul luogo della disgrazia il personale della stazione ed i carabinieri.

Re Alessandro assiste alla consacrazione del Tempio della gloria

SKOPLIE, 28

Re Alessandro ha presenziato, col Presidente del Consiglio, i membri del Governo e numerose alte autorità, alla cerimonia della consacrazione del «Tempio della gloria» nella cui cripta riposano le spoglie dei soldati caduti nelle guerre per l'unione jugoslava.

E' seguita una rivista delle truppe della guarnigione; quindi il Sovrano ha partecipato ad un banchetto di 250 coperti tra cui erano numerosi ex combattenti, al termine del quale, rispondendo al saluto portogli dal Sindaco, ha pronunciato un applaudito discorso. Il Re ha poi assistito nel villaggio di Kutckoco, nei pressi di Skoplie, all'inaugurazione del monumento eretto in onore del defunto Re Pietro.

La questione del Chaco
L'Inghilterra per l'"embargo,, sulle armi

LONDRA, 28

Rispondendo al Comitato della Società delle Nazioni sulla questione del Chaco, il Governo britannico ha telegrafato al Segretario generale dicendo che esso continua ad essere pronto a vietare la esportazione del materiale da guerra per la Bolivia e il Paraguay a condizione che le principali Potenze menzionate dal Governo britannico l'anno scorso aderiscano ugualmente al divieto.

Un morto e un ferito a Marsiglia in una sciagura aviatoria

PARIGI, 28

Si ha da Marsiglia, che fra Vigrolet e la valle di Realtor, poco lungi dal campo di aviazione di Marignano, un aeroplano da turismo, pilotato da due abitanti di Aix, si è sfracellato contro una collina. Uno degli occupanti Pietro Lotin, di 21 anni è rimasto ucciso; l'altro, Norberto d'Agay, è rimasto ferito gravemente.

Il Lotin aveva effettuato di recente un viaggio di tredicimila chilometri.

Mermoz partito per Natal

S. LUIGI DEL SENEGAL, 28

L'aviatore Mermoz che pilota lo «Arc en ciel» si è levato in volo alle ore tre, tempo medio di Greenvich, per la transvolata dell'Atlantico sud, in direzione di Natal.

Due gravi incendi a New Orleans

NEW ORELANS, 28

Due incendi sono scoppiati nell'area dei magazzini del porto. L'autorità li attribuisce agli scioperanti per protestare contro l'energico contegno della polizia che ieri ha sparato sui dimostranti per respingere i loro attacchi agli accantonamenti dei lavoratori liberi.

Tentano di rubare i chiodi di un passaggio pedonale

PARIGI, 28

Un furto, certamente fra i più strani che siano mai stati commessi, ha occupato quest'oggi i giudici del Tribunale penale di Parigi. Certi Ghezzi, Lesieffe e Grout sono stati processati infatti per avere tentato di rubare nientemeno che... un « passaggio chiodato », vale a dire le grosse borchie metalliche che ai crocevia parigini segnano i punti dove i pedoni possono attraversare la strada. Un agente li sorprese all'alba di domenica scorsa, mentre stavano coscienziosamente schiodando le borchie. I tre erano ubbriachi, ma ciò non ha impedito al Tribunale di condannare il Ghezzi a tre mesi di prigione e gli altri due ad otto giorni.

Tre morti e cinque feriti per uno scoppio di grisou

BERLINO, 2

Una grave disgrazia è accaduta stamane in una miniera nei pressi di Kassel. In seguito ad uno scoppio di grisou, una galleria è crollata. Tre minatori sono rimasti uccisi e altri cinque hanno riportato ferite preoccupanti.

Scaricatore francese che uccide la moglie e due figli

PARIGI, 28

Un terribile dramma della miseria si è svolto a Marsiglia. Uno scaricatore del porto, certo Marrighis, da tempo disoccupato, ha ucciso a colpi di fucile la moglie e due suoi bambini. I vicini, allarmati dalle detonazioni — la strage è avvenuta nel cuor della notte — sono intervenuti a tempo, sfondando la porta dell'appartamento, per salvare altri due figli del Marrighis, che lo scaricatore si apprestava ad uccidere.

Il Marrighis durante la lotta per disarmarlo, è stato a sua volta colpito da un proiettile della propria arma ed è deceduto all'ospedale, dove era stato trasportato.

Bellissima Madonna del sec. XV scoperta in Istria

POLA, 28

Si ha da Firenze che il prof. Francesco Semi ha ravvisato in un quadro del Museo Civico di Capodistria (erroneamente attribuito a Nicolò Rondinelli) una meravigliosa «Madonna col Bimbo» di Giovanni Bellini, opera della fine del secolo XV. Il risultato delle ricerche scientifiche è apparso in un lungo studio pubblicato dalla Rivista d'Arte di Firenze.

I treni popolari del 3 giugno

Come è stato annunciato, domenica 3 giugno sarà ripresa la serie dei treni popolari a prezzo ridottissimo che tanto successo riportarono negli anni decorsi.

In detto giorno 3 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Venezia-Firenze classe 3. (visita alla direttissima). Partenza da Venezia ore 5.30, arrivo a Firenze 10.26. Ritorno partenza da Firenze ore 20, arrivo a Venezia 1.03.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia, Mestre e Padova, nonchè quelli affluenti a Padova col coincidente treno ordinario da Vicenza, al prezzo unico di L. 22.

Padova-Venezia-Postumia classe 3. Partenza da Padova ore 5.25, da Venezia 5.37, arrivo a Postumia 10.30. Ritorno partenza da Postumia ore 19.45, arrivo a Venezia 23.58, a Padova 0.18.

In questo treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Padova, da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave, nonchè quelli affluenti a Padova col coincidente treno ordinario da Verona e da Vicenza.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Padova, Venezia, Mestre lire 21. Da Verona lire 27. Da Vicenza lire 25.

Ai gitanti è concesso l'ingresso alle RR. Grotte al prezzo ridotto di lire 5 da acquistarsi sul posto.

Verona-Milano classe 3. con soli gitanti in partenza da Verona al prezzo di lire 12. Orario: Verona P. N. partenza ore 6.30, Milano arrivo 9.13. Ritorno partenza da Milano ore 20.10, arrivo a Verona 22.45.

Si rende noto che la vendita dei biglietti viene effettuata soltanto presso le biglietterie delle stazioni e non presso le agenzie viaggiatori.

Riduzione del tasso di sconto ai prestiti artigiani

L'Ispettore dell'Artigianato per la Venezia Euganea e la Venezia Tridentina rende noto agli artigiani che la Sezione Autonoma di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato ha deliberato di stanziare apposito fondo a titolo di contributo agli interessi nella misura del 2 per cento sulle operazioni di prestito effettuate dall'anzidetta Sezione fino all'importo massimo di lire 2000 con artigiani.

Il tasso di sconto attualmente in vigore, rimane ridotto dal 7 per cento più commissione di rinnovo, al solo 5 per cento commissione di rinnovo limitatamente ai nuovi prestiti concessi per un importo non superiore alle 2000, ed a far luogo dal 31 corrente.

Questo provvedimento di favore rimarrà in vigore fino ad esaurimento del fondo stanziato dall'Ente Nazionale, per l'Artigianato e le Piccole Industrie, e sarà quindi a suo tempo suscettibile di revoca ove non intervenga un ulteriore stanziamento.

A nessun artigianato sfuggirà il valore economico morale di questo provvedimento che l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ispirandosi alle direttive delle Gerarchie Fasciste, ha adottato a favore di questa modesta classe di lavoratori.

Coniugi vittime del treno ad un passaggio a livello

STRADELLA, 28

I coniugi Francesco e Maria Brunetti, mentre sopra un carro, attraversavano nei pressi di Borgorello la linea ferroviaria ad un passaggio a livello incostudito sono stati investiti dall'accelerato 8214. Mentre il cavallo è stato ucciso sul colpo, i coniugi Brunetti riportavano gravissime ferite e contusioni multiple in più parti del corpo. E trambi sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 28 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min
Zara	ser.	764.2	20	21	10
Fiume	½ cop.	762.7	19	21	13
Pola	ser.	764.7	19	19	12
Trieste	ser.	764.4	18	22	11
Gorizia	ser.	764.4	18	21	7
Udine	ser.	763.4	18	20	8
Treviso	½ cop.	764.4	20	21	11
Belluno	ser.	764.1	15	19	11
Padova	ser.	764.1	19	22	10
Rovigo	ser.	764.6	20	23	12
Vicenza	½ cop.	763.7	18	21	11
Bolzano	ser.	762.8	19	25	11
Trento	ser.	762.5	19	22	10
Grappa	½ cop.	619.3	4	6	2
Venezia	½ cop.	764.3	19	21	12

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Pola gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.28, tramonta ore 19.46. Luna tramonta ore 4.16, leva ore 21.9. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.10 e 16.50, alte ore 11.45 e 22.30. — Ieri l'Adige era in leggera piena e quasi stazionario; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Sulle regioni settentrionali tempo variabile con annuvolamenti temporaleschi pomeridiani e qualche pioggia sulle Venezie; tendenza a migliorare. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sui medi e bassi bacini, mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 29: L'avanzarsi di un'area di bassa pressione dall'Asia minore e dall'Africa mantengono le condizioni del tempo variabili.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 28	Venezia 26	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.30	84.70	84.25	84.40
Redim. 3.50 p. c.	83.85	83.64	83.47	83.67
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3½	91.65	91.70	91.55	91.60
Cred. Venez. 5%	506.50	508.—		
" " 6%	507.50	507.—		
Cons. i. terr. 6%	501.—	501.—		
" " 5½%	505.—	505.—		
Cred. [illegible] 6%	504.—	504.50		
" " 5%	502.50	502.50		
Banc.Lav. 5½%	508.75	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	101.—	101.17	101.—	101.—
" " 1940	106.05	106.12	106.15	106.10
" " 1941	106.65	106.65	106.70	106.70
BANCHE				
Banca d'Italia	1570.—	1568.—	1575.—	1575.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	103.—	103.—	103.—	103.—
Credito Italiano	620.—	620.—	—.—	
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	332.50	332.50		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.2[illegible]	—.—	
Ferr. Adriatiche	402.—	400.—	—.—	
Ferr. Ant[illegible]	549.50	550.—	545.—	549.—
C[illegible]	172.—	172.—	173.—	173.—
Cosulich	16.—	16.—	—.—	—.—
[illegible]	119.—	121.—	—.—	
Libera Triestina	24.—	24.—	—.—	
Ven. i Navig.	—.—	—.—	86.50	86.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	65.—	58.—		
Cot. Val Dions	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Fiemme	90.—	90.—		
Coton. [illegible]	135.—	134.—		
Stamp. De Ang.	118.—	117.—		
Cantoni Coats	249.—	248.50		
Mln. Can. Naz.	159.—	156.—		
M. Ros. Varzi	610.—	609.—		
Lan. Rotond	189.50	189.50		
Man. Tos	19.—	19.—		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.—	304.—		
Lan. Savardo	880.—	880.—		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lan. Targetti	75.—	75.25		
Cascami Seta	270.—	270.—		
Bernasconi	20.75	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	221.50	221.50		
Man. Pacchetti	51.—	51.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	16.50	15.—	—.—	—.—
Ilva	121.50	124.50	122.—	122.—
Metallurgica	160.—	160.50		
Monte Amiata	21.50	21.50		
Montecatini	13[illegible]	138.25	139.—	138.50
Stab. Dalmine	108.50	109.50		
Breda	66.—	66.50		
Bianca	42.—	41.—		
Isotta Fraschini	7.50	8.—		
F. I. A. T.	232.50	235.75		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	200.—	198.50	201.15	199.50
Elett. Brioschi	234.—	235.—		
C. I. E. L. I.	231.—	231.50		
Dinamo italiano	225.—	227.50		
Bresciana	219.—	221.—		
Valdarno	145.50	145.—		
Alta Italia E. A.	79.—	79.—		
Emiliana	314.—	314.—		
Idroel. Trezzo	340.—	340.—		
Cisalpina	121.—	118.50		
Sesa	59.—	59.—		
Edison	608.—	608.50		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	33.25	33.		
Tirso	44.—	41.—		
Vizzola	248.—	245.50		
Mer. di Elett.	237.—	238.—		
Terni	137.50	142.—	135.—	143.—
Ea. Elettric	11.—	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	59.—	58.75		
Tecnomasio	37.25	37.25		
Distillerie It.	137.—	138.—		
Eridania	200.75	202.25		
Ind. Zuccheri	1030.—	1050.—		
Raffineria L. L.	386.—	382.—		
Italiana Gas	12.70	12.65		
Mira Lanza	78.50	78.50		
Petroli	7.25	7.25		
Aedes	121.—	122.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.27		
" 7 p.c.	13.—	13.60		
Fondi Rustici	66.—	65.—		
Beni Stabili	185.—	184.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	34.50	34.50	34.—	34.50
Italo Americana	10.25	10.—		
Pirelli	890.—	893.—		
Pirelli & C.	274.—	274.—		
Brasital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	6.50	6.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3640.—	3645.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.40	77.40	77.40
Zurigo	382.25	382.10	382.25	382.15
Londra	59.82	59.84	59.82	59.84
Olanda	8.—	7.98	—.—	—.—
Spagna	161.—	161.—	—.—	—.—
Belgio	2.75	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	49.2[illegible]	49.10	—.—	—.—
New York (ch.)	11.75	11.75	11.75	11.75

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.60 — Consolidati 3.50 p. c. 83.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 Id. 1940 106.15 — Id 1941 106.65 Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 187750 — Assicurazioni Generali 3615 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1670 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 24 — Cementi Isonzo 9 — Cambi: Parigi 77.40 — Londra 5984 — New York 11.75 — Zurigo 382.15.

Importazioni dei semi oleosi, rame, lana e caffè

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Le Ditte che dovessero importare dall'estero semi oleosi, rame in pani ed in rottami, lana, caffè, dal 1.o luglio p. v. in poi dovranno chiedere ed ottenere preventivamente la licenza prevista dall'art. 1 R. D. Legge 14 aprile 1934 n. [illegible] secondo le norme che seguono.

Le domande di licenza d'importazione distinte per ogni merce redatte in duplice copia di cui una in carta bollata da L. 5 diretta al Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Dogane (Ufficio Divieti) — e l'altra in carta libera diretta al Ministero delle Corporazioni debbono essere dagli interessati presentate al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Non sono ammesse domande che non siano firmate dai destinatari delle merci da importare, non intendo essere rilasciate concessioni a favore di Società di Navigazione o di Case di Spedizioni, cui le merci sono affidate per il trasporto rispettivamente per l'espletamento delle operazioni doganali.

Si fa presente che le licenze di importazione delle merci saranno concesse soltanto di mese in mese per il fabbisogno indicato nella domanda nei limiti del quantitativo che potrà spettare a ciascun importatore. Esse avranno carattere strettamente personale ed una validità di 180 giorni dalla data del rilascio. Nel caso che la Ditta per un motivo qualsiasi non si avvalga entro i termini di 180 giorni di tutto o in parte dei quantitativi di merce di cui è stata concessa l'importazione deve farne denuncia al Consiglio dell'Economia Corporativa.

Al fine di dare regolare assetto al servizio delle concessioni di importazione delle merci sopra indicate si invitano tutte le ditte che esercitano *direttamente il commercio d'importazione dall'estero delle merci di cui trattasi* a denunciare entro il 5 giugno p. v. al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il proprio fabbisogno di lana, caffè, semi oleosi e rame da importare dall'estero dal 1. luglio al 31 dicembre p. v. specificando il fabbisogno di ciascun mese.

Tali denuncie saranno redatte su carta libera e in triplice esemplare su moduli a stampa che potranno essere ritirati presso l'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa unitamente ai moduli per la compilazione delle domande d'importazione.

In avvenire le denuncie del fabbisogno semestrale di ciascuna delle suddette merci dovranno essere raccolte ed inviate al Ministero delle Corporazioni semestralmente (entro il 15 maggio per il fabbisogno relativo al semestre luglio-dicembre ed entro il 15 novembre per il fabbisogno relativo al semestre gennaio-giugno).

Successivamente, le Ditte riferendosi al fabbisogno denunciato presenteranno al Consiglio di mese in mese, in rapporto alle loro necessità mensili, le domande concrete di concessione delle licenze d'importazione.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Commercio del Consiglio dell'Economia Corporativa.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 26 maggio 1934 XII: Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati [illegible] partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. [illegible] varie 81. Totale tonn. 7710.

Imbarcate rinfuse tonn. 50; varie 975. Totale tonn. 1025.

Carri caricati n. 262; scaricati 38. Totale 300.

Camions caricati n. 47 con tonn. 284; scaricati 3 con tonn. 17. Totale 50 con tonn. 301.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 81. Uomini n. 818. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 27 Maggio 1934 XII: Piroscafi a banchina n. 32; in disarmo 3. Totale n. 35; arrivati 7; partiti n. 3.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 16; uomini 160. Ore lavorative festivo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26 — Chiusura cotoni: Gennaio 1179 — Febbraio inquotato — Marzo 1192 — Aprile inquotato — Maggio 1201 — Giugno 1137 — Luglio 1143-44 — Agosto 1150 — Settembre 1156 — Ottobre 1163-64 — Novembre 116[illegible] Dicembre 1174.



Gli scritti di S. Lorenzo Giustiniani
e la loro pubblicazione

L'opera di scrittore di S. Lorenzo Giustiniani conserva, anche ai giorni nostri, la sua attualità. I suoi libri destano proprio in questi ultimi anni un interesse sempre crescente, come dimostra il fatto che si è scritto attorno ad essi in quotidiani e riviste tanto italiani che esteri, fra cui bisogna citare in primo luogo l'*Osservatore Romano*. Il maggior contributo ai studi giustinianei fu naturalmente dato da periodici specializzati, come la *Vita Cristiana* dei Domenicani di Fiesole.

Vi è molto da ricostruire riguardo lo studio degli scritti del Mistico ed Asceta italianissimo e venezianissimo. Le sue opere non sono abbastanza note qui. Eppure per bellezza e profondità possono benissimo paragonarsi a quelle di altri mistici esteri — Taulero, Suso, Ruysbroeck, A. Kempis — e state dicendo! I loro nomi sono venerati, sono familiarissimi, sono tenuti a conto, ed essi lo meritano, ma non più del nostro Giustiniani. Quante volte, dando pagine sue da leggere a persone amanti dell'*Imitazione di Cristo* (l'autore fin'ora ignoto), sentivo esclamare: «Ma hanno la forza e la bellezza appunto dell'Imitazione!» Si, che ce l'hanno! Ma senza perderci in paragoni e valutazioni oziosi, soggiungerò che hanno una loro caratteristica così spiccata, che, per queste caratteristiche del tutto individuali, meritano non solo di stare con onore accanto agli scritti e trattati dei mistici più in voga, ma da occupare in mezzo a loro un posto speciale, al di là della concorrenza (se mi è lecito servirmi di una parola triviale ma espressiva), perchè sono uniche nel loro genere. Basta accennare a quella parte dell'insegnamento del Nostro, in cui tratta della divina Sapienza.

Alla Dio-Sapienza il Giustiniani non ha dedicato alcun libro speciale. Ma di Dio-Sapienza non si stanca di parlare in ogni suo scritto. La sete che lo spirito umano sente della sapienza e la felicità indicibile che lo ricolma all'averla trovata in qualche modo — ecco uno fra i più caratteristici lati dell'*ascesa* di Lorenzo. L'anima sua *ascende* alto, alto, fino all'unione intima con Dio, la Sapienza somma, che si è incarnata in Gesù, affinchè gli uomini, sperduti nel materialismo, nella figura materiale, visibile di Gesù, il Cristo, trovassero il modo, la «scala», per ascendere alla cognizione pura della Divinità immateriale ed invisibile — s'innalzassero insomma dall'imperfezione della materia creata allo spirituale e fino alla perfezione dello Spirito sommo, increato e Creatore.

Non può essere compito di un semplice articolo di giornale analizzare a fondo la dottrina mistico-ascetica del grande primo Patriarca di Venezia.

L'abbiamo fatto in parecchie altre occasioni. Soltanto mi preme far notare che l'amore di Lorenzo per la Sapienza rende i suoi libri molto attuali nell'epoca nostra, che più che mai sente la nostalgia della vera sapienza e della vera scienza e tende verso l'assoluto in ogni sua espressione.

Lorenzo Giustiniani ha molto da dire ai nostri tempi. Lorenzo Giustiniani sembra chiamato ad essere, specie qui, nella sua patria, il «Dottore» delle giovani generazioni, almeno di questa parte di esse, assai più numerosa di quel che comunemente si crede, che sente la necessità di valori spirituali e vuole «vivere» ogni sua azione, politica e sociale, o artistica, e in primo luogo quindi religiosa.

D'altronde vi è nella Mistica e nell'Ascetica del Nostro tanta misura, tanta limpidità di concetto e della semplicità (la semplicità delle anime veramente grandi), vi è insieme ad un'elevatezza stupenda tanto «buon senso» (il buon senso e la chiarezza del pensiero latino) — che queste doti bastano a raccomandarlo. Il fanatismo e la nebulosità di alcuni mistici, o meglio: pseudomistici anti o acattolici, mancano naturalmente nel suo metodo; ma manca anche quel genere di spiritualità tanto lungi dalle cose della terra, che a certe menti, se volete un po' deboluccie, incute terrore, incomprensione e le scoraggia, quando vorrebbero spiccare il volo verso le sublimi regioni. Queste anime un pò deboluccie, Lorenzo le porta coll'affetto e con la saggia compassione di una Mamma. L'ho detto ancora, ma una cosa giusta si può ripetere due, tre volte, non è vero?

Ora, come spiegare che il Giustiniani nell'ultimo secolo non ebbe più la fama che gli conviene? E' tutta colpa del «stupide 19.e siècle»? In gran parte si, ma contribuirono fortemente le vicende politiche, specie le infauste vicende politiche della Serenissima. Venezia, decaduta dall'antico splendore, balzata di qua e di là come troppo facile preda di ingiuste guerre, travolse nelle sue disgrazie anche la fama del grande Figlio. Per esempio non era più possibile fare nuove edizioni delle sue Opere. Le ultime ristampe datano del '700. Se ne fecero parecchie allora ed alcune buone. Oggi non si trovano più nel commercio e neppure non corrispondono più alle esigenze moderne. Una nuova edizione critica e moderna s'impone. Si è cominciato la traduzione e la divulgazione degli scritti giustinianei in lingua italiana. Anche questo era necessario. Ma non meno si richiede la ristampa delle Opere nel testo latino originale. Bisogna conservare inalterato il tesoro della sapienza del Protopatriarca. E si sa: una traduzione, per quanto buona, altera sempre. E la lingua parlata cambia, è in continua evoluzione. Il latino, la lingua maestosa dei Padri spirituali di tutti noi, che è poi anche la lingua solenne della Chiesa, non va soggetta alle vicissitudini della moda e del progresso — o regresso, secondo i tempi.

Formuliamo il voto ora, nell'anno centenario del Nostro, che l'edizione critica latina si faccia! Diremmo volentieri e senza timore di esagerare, che anch'essa fa parte dell'opera di ricostruzione che si svolge così alacre nella nuova Italia. Perchè non intraprenderebbero tale edizione per esempio i Monaci di Praglia? I dotti Figli di S. Benedetto sono bene attrezzati per questo genere di lavori, che richiede pazienza scienza ed amore. Si renderebbero benemeriti della Patria e di tutta la Cristianità: poichè Lorenzo Giustiniani è gloria e vanto dell'Italia e di tutta la Chiesa.

In fatto di divulgazione interesserà l'attento Lettore il sentire che, in occasione appunto del Centenario dell'elevazione a Vescovo del Nostro, si è pensato di pubblicare come ricordo il suo «Discorso sull'Eucarestia». La traduzione è dovuta ad un egregio scienziato della nostra Città, che tace però il suo nome, come altri Divulgatori i Traduttori del Giustiniani hanno fatti, perchè risalti unicamente il nome venerato del primo Autore.

Il «Discorso sull'Eucarestia» è un'operetta piccola, ma densa di profondi pensieri. L'egregio scienziato lo presenta tradotto in italiano elegante, dal sapore classico. Lo si legge volentieri.

Oltre a trattati, di cui si annunzia la pubblicazione — come «l'interiore Combattimento» (che Cantagalli di Siena promette in versione italiana) e il dolcissimo, profondissimo «Casto Connubio dell'Anima con Dio» — esiste già tutta una serie di libriccini, dal titolo «Un Mistico Veneziano», che raccoglie le più belle e più caratteristiche pagine del Giustiniani attorno a vari argomenti. Cinque sono fin'ora usciti dai torchi della «Emiliana» di Venezia, la stessa che stampa anche il «Discorso sull'Eucarestia». Il primo presenta i sublimi pensieri del Giustiniani sulla *Madonna*, il secondo è dedicato all'*Eucaristia* e dà lo scorcio della dottrina eucaristica del Santo, riassunta non solo dal sunominato «Discorso», ma da tutti gli altri suoi scritti. Il terzo unisce in un sol volumetto le bellissime, commoventi e altamente poetiche meditazioni di Lorenzo sulla *Passione* di Nostro-Signore. Il quarto ed il quinto prendono rispettivamente in esame le due virtù fondamentali: l'*Umiltà* e la *Carità*, che hanno gran importanza nel metodo ascetico del Nostro. Il resto, che è in corso di stampa, insegnerà l'*Orazione*, che eleva l'anima a Dio. Il settimo si occuperà della Sapienza divina, verso la quale Lorenzo tende con tutte le forze dell'essere suo. L'ottavo (l'ultimo della collana) parlerà dell'intima *Unione dell'Anima con Dio*, nella quale egli vede il compimento di ogni nostro ascendere spirituale. I diversi libriccini, come si vede, sono disposti in modo da presentare in ordine ascendente i punti di maggior rilievo e di più stupenda bellezza della dottrina del grande nostro «dottore». Era d'uopo parlare di ciò che fin'ora si è fatto per rendere noti gli scritti del Giustiniani, per insistere vieppiù sulla necessità di continuare e di intensificare il lavoro iniziato. E' evidente che la conoscenza delle Opere del Giustiniani non deve rimanere privilegio di pochi studiosi. Lorenzo intese scrivere per tutto il popolo cristiano, per tutte le anime angosciose di non smarrirsi in un gretto e stupido materialismo. Il tesoro — tesoro di sapienza e di poesia — ch'egli profuse a piene mani nei suoi libri, deve e può divenire ben comune, come l'*Imitazione di Cristo*, come i trattati dell'amabile Francesco di Sales, che tanti punti di contatto possiede con Lorenzo nostro, che talvolta cita, come altre opere simili vecchie e moderne, che vanno in tutte le mani e non sempre sono all'altezza delle sue, perchè in esse non si sente palpitare un cuor acceso di purissima carità, come per esempio in «Incendio del divin Amore» — o perchè manca la sicura esperienza di saggio direttore di spirito che ispira «Vita Solitaria», «l'Albero della Vita», il libro dell'«Umiltà» o quello «dell'Obbedienza», o «Gradi di Perfezione», per nominare soltanto alcuni pochi degli scritti di Lorenzo Giustiniani.

E. Schubart

Charlot guarito da un italiano

PISA, 28

Alle numerose guarigioni veramente straordinarie compiute dalla scoperta-razzo, un'altra oggi va segnalata: quella di Charlie Chaplin. Il famoso Charlot, in questi ultimi tempi, era affetto da una dolorosa malattia che col suo progressivo acuirsi, conduceva all'immobilità dell'arto inferiore sinistro. Dopo essersi sottoposto inutilmente alle cure dei più valenti sanitari americani, il celebre artista cinematografico apprese dalla stampa italiana che un medico era addivenuto ad una straordinaria scoperta, mediante la quale centinaia di malati erano stati brillantemente guariti da artrite di sciatica e di altri simili mali ribelli ad ogni cura. Allora Charlie Chaplin si decise di sottoporsi alla nuova cura, e soltanto alla seconda applicazione il celebre artista ha ripreso, a quanto si afferma, l'articolazione della gamba, mentre il dolore è del tutto scomparso. Così, completamente ristabilito, Charlot, grazie alla nuova scoperta scientifica italiana, potrà tornare a far gioire le folle di tutto il mondo.

L'inaugurazione del Santuario della Madonnina del Grappa

GENOVA, 28

Domenica 3 giugno avrà luogo la solenne intronizzazione della Madonnina del Grappa, la Celeste Castellana d'Italia, nel suo Santuario a Sestri Levante.

Fervono i lavori preparatori e affluiscono le adesioni da ogni parte d'Italia.

Il Simulacro, opera artistica dello scultore Mistruzzi incisore del Vaticano, fu fuso in questi giorni riuscendo un gioiello di pietà e di arte.

Le pareti del Santuario vanno tappezzandosi degli stemmi dei Comuni d'Italia inneggianti alla Celeste Regina.

Il Comitato dirama il seguente programma-appello. Stante le facilitazioni che S. E. Puppini ha voluto concedere oltre aver disposto per uno scompartimento speciale di prima classe per il trasporto del Simulacro da Roma a Sestri, si prevede grandissimo intervento.

Il programma è il seguente:

Sabato 2 giugno: Ore 19.30: Raduno sul Piazzale della Stazione per dare il benvenuto al Simulacro della Madonnina del Grappa, Ausiliatrice del Popolo Cristiano, Celeste Castellana d'Italia, benedetto dal Santo Padre Pio XI, e accompagnarlo in una festa di fiaccole alla Chiesa di S. Antonio.

Domenica 3 giugno: ogni ora in S. Antonio: Messe davanti al Simulacro. Ore 9: Alla Madonnina traslazione della Icone della Madonnina ferita dal Piccolo Tempio al Sacello dei Caduti. Ore 11: Ricevimento alla Stazione di S. Em. il Cardinale Minoretti. Ore 15,30: Raduno delle associazioni e personalità religiose, civili e militari alla Madonnina. Scoprimento del bassorilievo a ricordo del sac. prof. Mojoli, arch. del Piccolo Tempio. Benedizione delle fondazioni del Piccolo Cottolengo e della Casa Ritiri. Sfilata a S. Antonio e corteo trionfale per le vie XX Settembre, Marina, Via Maria Teresa, via Dante, via Fascie, via Nazionale, recando il Simulacro al Santuario Madonnina del Grappa.

Solenne Intronizzazione della Madonna. Discorso del Card. Minoretti, Benedizione Eucaristica dalla facciata del Santuario.

Lunedì 4 giugno: Ore 9.30: Messa pontificale nel Santuario e discorso di Mons. Costantini Alla manifestazione parteciperanno Vescovi e Prelati, con a capo S. E. Mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Diocesi, i Patroni della Madonnina, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Podestà, magistrati, legislatori d'Italia, le associazioni religiose e patriottiche.

Il Comitato che è rappresentato onorariamente dal Card. Minoretti e dal Vescovo Mons. Costantini, ed effettivamente dal sen. march. Giuseppe Cattaneo, march. Giuseppe Serlupi, marchesina Costantina Groppallo unitamente al Rev.mo Vic. For. Doc. Trofillo per il Clero e varie personalità del golfo Tigullio per il Laicato, ha diffuso vibranti appelli perchè l'intronizzazione della Celeste Castellana d'Italia, segni davvero un trionfo degno dell'ora di concordia e di unità nazionale di cui la Divina Provvidenza ha fatto dono all'Italia.

Il Congresso eucaristico di Buenos Aires
e i pellegrinaggi navali

Dal 10 al 14 del prossimo ottobre si terrà — come è noto — a Buenos Aires il trentaduesimo Congresso Eucaristico Internazionale. La grande assise cattolica, che è la prima el genere che si svolge nel Sud America, promette di riuscire una manifestazione di una grandiosititá e di un'imponenza senza pari e senza precedenti. L'unanime entusiasmo con cui autorità religiose, autorità civili e popolo argentino — stimolati da un comprensibile e legittimo senso di dignità nazionale — si sono accinti alla vasta e complessa opera organizzativa, è garanzia sicura di splendido successo. Il presidente della Repubblica Argentina, generale Justo, ha accettato la presidenza d'onore del Congresso e lo Arcivescovo di Buenos Aires, Mons. Santiago Luigi Copello — di stirpe italiana e figlio di genitori liguri — s'è compiaciuto di concedere il suo alto patronato al Comitato Esecutivo: numerose commissioni e sottocommissioni, delle quali fanno parte le più illustri e distinte personalità dalla capitale argentina, si sono suddivise il lavoro organizzativo che procede fervidissimo ed ordinato e che, si assicura, preparerà ai congressisti che da ogni parte del mondo affluiranno alle rive del Plata, un'accoglienza ed una ospitalità indimenticabili e veramente in tutto degne dello spirito «portegno». Particolarmente intensa è l'attività organizzativa delle numerose «collettività» nazionali che la grande capitale ospita; e fra queste — naturalmente — è in prima fila la comunità italiana che conta nella sola Buenos Aires quasi mezzo milione di nostri connazionali. S. E. Arlotta, R. Ministro d'Italia, ha accettato l apresidenza d'onore del Comitato Italiano costituitosi già da qualche mese e già da tempo in pieno ed attivo funzionamento, e la presidenza d'onore della «sezione italiana» del Congresso è stata assunta da S. E. Mons. Cortesi Nunzio Apostolico presso il Governo della Repubblica.

A noi italiani appare particolarmente interessante e degno di rilievo il fatto della nostra partecipazione che, a quello che si assicura, sarà larghissima e solenne. L'Italia trova talvolta nuovo motivo al suo particolarmente fervido e numeroso intervento nel fatto che il Congresso s'aduna in quella terra americana nella quale gli italiani sono in tale numero da costituire la maggioranza assoluta in confronto di altre collettività nazionali, in quella terra americana che rec aimpressi ovunque i segni gloriosi dell'intelligenza e del lavoro italiano, in quella fiorente repubblica alla vita politica amministrativa della quale, recano largamente il contributo del loro fervido ingegno gli italiani.

Sarà quindi un conforto e un piacere per quella nostra «comunità» ritrovarsi con i fratelli della madre patria in un'occasione come questa, nella solenne riaffermazione — cioè — in faccia al mondo, di quella fede avita che è nostro patrimonio glorioso, e di quella unità di spirito che è nostro legittimo ed invidiato vanto. In mezzo al previsto milione di congressisti, la schiera italiana sarà indubbiamente numerosa e concorreranno certamente a costituirla non solo tutti, ed unanimi, gli italiani residenti nelle diverse contrade d'Argentina, ma anche larghe correnti di pellegrini affluenti per la occasione dall'Italia.

A questo proposito non sarà inutile ricordare che, grazie al magnifico attrezzamento attuale della marina mercantile italiana, il viaggio si prospetta sotto ogni punto di vista lusinghiero ed invitante. D'accordo infatti col Comitato Permanente Italiano dei Congressi Eucaristici, le Compagnie di navigazione Italia-Cosulich hanno messo a disposizione dei pellegrini italiani due navi ed hanno organizzato per la occasione viaggi a condizione di speciale favore. Si tratta della motonave «Oceania» e del piroscafo «Conte Grande», due dei più bei transatlantici di cui vada orgogliosa la nostra marina mercantile. Nlla per tutta la durata del viaggio, contrasterà col fine religioso del Congresso e durante la traversata la direzione spirituale dei pellegrini sarà affidata ad ecclesiastici appositamente designati e delegati dal Comitato Nazionale.

Quello dell'«Oceania» — che partirà da Trieste il 20 settembre e da Napoli il 22 e sarà di ritorno a Trieste il 7 novembre — costituirà il pellegrinaggio ufficiale, e ad esso parteciperanno numerosi dignitari della Chiesa. La magnifica motonave, che offre sistemazioni di Classe Unica e Classe Turistica, farà nel suo viaggio di ritorno una sosta di due giorni i nquella decantata meraviglia che è Rio de Janerio per celebrazioni religiose ed escursioni turistiche. Il viaggio durerà complessivamente 28 giorni ed importerà una spesa di 3.665 lire per la Classe Turistica e 7340 lire per la Classe Unica.

Accanto a questo, che come abbiamo detto sarà il pellegrinaggio ufficiale, in vista della notevole affluenza di pellegrini che preannunziano la loro partecipazione, le Compagnie «Italia» - «Cosulich» hanno organizzato un secondo viaggio col transatlantico «Conte Grande» che presenterà anch'esso le stesse caratteristiche religiose e spirituali più sopra accennate, partirà il 24 settembre da Genova e sarà a Buenos Aires il 0 ottobre, vigilia delle grandi feste inaugurali; lascerà la capitale argentina due giorni dopo la chiusura del Congresso; il 16 ottobre e getterà l'ancora a Genova il primo novembre.

Siccome molto probabilmente la grande affluenza dei pellegrini che nei giorni del Congresso converranno a Buenos Aires, renderà difficile la ricerca dell'alloggio, le compagnie armatrici hanno opportunamente disposto che le due navi, durante la sosta sieno adibite ad albergo per quei congressisti che hanno viaggiato su di esse e che vorranno approfittarne, stabilendo altresì per codesti giorni una diaria — comprendente alloggio vitto e servizio — assolutamente d'eccezione. Insieme a queste che, schematicamente, costituiscono le linee essenziali del viaggio, di molte altre facilitazioni usufruiranno i pellegrini.

Il raduno dei granatieri a Forlì

Il rito sul colle della Rocca delle Caminate L'omaggio alle tombe dei genitori del Duce.

FORLI', 28

Sono convenute a Forlì le rappresentanze di 65 sezioni della Associazione nazionale granatieri fra cui le medaglie d'oro generale Bignami e generale Giucci, i colonnelli di tre reggimenti, mutilati, grandi invalidi e moltissimi decorati. Il generale De Francisci ha assunto il comando della colonna di 2500 granatieri, che sono saliti sul colle della Rocca delle Caminate dove ha avuto luogo il rito d'onore e di fede che ha consacrato ai margini del castello il cippo tratto dalla roccia del monte Cengio.

E' seguita la benedizione delle sei colonnelle delle sezioni di Perugia, Faenza, Forlì, Imola, Cesena e Rimini. La cerimonia è stata solenne e commovente e vi hanno assistito numerose autorità. Hanno parlato il cappellano granatiere don Rossi ed il gr. uff. Beretta, presidente della Associazione.

La colonna è scesa quindi a Predappio ove ha reso omaggio alle tombe dei genitori del Duce ed è poi rientrata a Forlì dove ha sfilato dinanzi alle autorità in piazza Saffi ed ha reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra e per la causa della Rivoluzione ed alla tomba di Fulcieri Paolucci de Calboli.

Le autorità e la popolazione hanno tributato calorose accoglienze ai baldi rappresentanti dell'arma gloriosa.

Il Convegno nazionale
dei presidenti dell'Opera Balilla

ROMA, 28

Al Foro Mussolini l'on. Ricci ha tenuto il XIII Convegno nazionale dei presidenti dell'Opera Balilla. I presidenti hanno riferito sullo svolgimento della Leva fascista e della festa ginnastica nazionale avvenuta in ogni provincia, con larghissima partecipazione delle forze giovanili e del popolo, in mezzo al più vivo entusiasmo.

I dirigenti hanno assistito al saggio nello Stadio dei marmi ed hanno partecipato al ricevimento offerto agli ufficiali generali nel palazzo dell'Accademia fascista.

Questa mattina l'on. Ricci ha concluso i lavori del rapporto impartendo dettagliate disposizioni in merito alla prossima attività estiva dell'Opera Balilla nel cui programma sono tra l'altro compresi l'organizzazione dei corsi per maestri e capi centuria, l'adunata dei dirigenti e insegnanti della scuola media, la preparazione delle crociere e del sesto Campeggio-concorso Dux.

I lavori hanno avuto termine col saluto al Duce.

Le manifestazioni italo-francesi a Parigi
Le feste ai garibaldini - La visita a Verdun

PARIGI, 28

Le feste garibaldine si sono svolte e concluse nel sole di una primavera trionfale e nell'entusiasmo. Nelle varie cerimonie che hanno avuto luogo in quest'occasione e in cui la Francia ufficiale ha voluto essere rappresentata nel modo più degno, molti discorsi sono stati pronunciati da una parte e dall'altra, forse un po' troppi. Come sempre, davanti alla realtà delle cose le parole sfioriscono miseramente e sciupano il giusto controllo dei valori. Non c'è dubbio tuttavia che è assai agevole, in rapporto di due nazioni come l'Italia e la Francia, quando vogliono celebrare la loro solidarietà e la loro amicizia, trovare la più ricca materia di argomenti e di motivi.

I francesi hanno di nuovo manifestato tutta la più profonda gratitudine per il gesto sublime compiuto dagli eroici garibaldini i quali, passando sopra alle regole e alle pastoie della diplomazia e del legalismo ufficiale, precorrendo i tempi, sono venuti in Francia a combattere e a morire, impegnando così moralmente la nazione tutta. L'olocausto dei 500 adolescenti italiani caduti per quest'amore per la Francia per quest'idea di solidarietà franco-italiana, consacrata ora in un fresco angolo del Père Lachaise dal bel monumento di Cappabianca, lascia dunque un ricordo profondamente, teneramente impresso nell'animo della nazione francese. D'altra parte gli Italiani, rievocando questo sacrificio, hanno tenuto a dimostrare come esso rientrasse nelle linee più logiche della storia, in quanto non soltanto fu il preludio dell'entrata in guerra dell'Italia, ma anche un gesto eroico per la difesa della latinità e della dignità romana nel mondo.

Tuttavia nelle manifestazioni di carattere più popolare, come per esempio la marcia che i garibaldini hanno compiuto, accompagnati dai combattenti italiani, francesi e interalleati, sull'Avenue des Champs Elisèes per recarsi all'Arco di Trionfo, l'entusiasmo della popolazione è stato veramente commovente e il carattere di questa festa franco-italiana ha raggiunto la sua espressione più profonda. La folla parigina ha gridato insistentemente: *Viva l'Italia!*, ha fatto il saluto romano alla nostra bandiera, ha inneggiato a Mussolini.

Purtroppo un bieco episodio ha gettato un'ombra di tristezza sulla commovente cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti italiani in guerra; poco prima che il monumento fosse inaugurato un petardo nascosto in un cespuglio vicino è scoppiato ferendo abbastanza seriamente due addetti alla manutenzione del cimitero. Il monumento non ha subito danni di sorta. La polizia ha tratto in arresto un meccanico, certo Angelo Frascaglia, che risulta autore dell'attentato.

Il rancio in onore dei garibaldini convenuti a Parigi

PARIGI, 28

In un'atmosfera di cordialità e di fraternità si è svolto, in uno dei maneggi della Scuola militare, alla presenza dei rappresentanti delle Associazioni degli ex-combattenti francesi, il rancio offerto in onore dei garibaldini. Erano presenti oltre 1000 persone fra garibaldini, volontari, ex-combattenti italiani e francesi aderenti e simpatizzanti.

Al tavolo d'onore avevano preso posto il generale Ezio Garibaldi, il dott. Gazzoni, segretario del Fascio, l'on. Coselschi, lo scultore Cappabianca, il Ministro delle Pensioni Rivolet, il vice-presidente del Consiglio municipale, il comandante la piazza di Parigi, il rappresentante del Ministero degli Esteri, il sen. Besnard, ex-Ambasciatore di Francia a Roma, Henry Beranguer, presidente del Comitato Francia-Italia e numerose personalità.

Alla fine del rancio il Ministro Rivolet ha fatto un brindisi al Re e alla Regina d'Italia ed al Duce, che è stato salutato da lunghe acclamazioni e dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» entusiasticamente applaudite.

Il cap. Marabini ha poi invitato i convenuti a levare il calice al Presidente della Repubblica francese, suscitando nuove acclamazioni. Hanno parlato successivamente il Segretario del Fascio, che ha inneggiato alla grandezza della Patria italiana ed al forte popolo francese ed ha concluso con un alalà per il Duce; il comm. Sulliotti, che ha recato il saluto dei Fasci italiani all'estero ed ha provocato una nuova ovazione al Duce, e l'on. Coselschi, a nome dei volontari di guerra, il quale ha rievocato i giorni dell'intervento e l'azione di Mussolini che, dopo aver salvato l'Italia, addita oggi al mondo ammirato le vie della ricostruzione mondiale. Hanno preso quindi la parola molti altri oratori, a cui il dep. Manant ed il rappresentante dei volontari francesi hanno risposto. La riunione si è sciolta al canto degli inni patriottici e di canzoni di guerra ed i garibaldini sono partiti per Verdun.

Teatri, concerti e cinematografi

"La leggenda di ognuno" al Goldoni

E' fissata per domani sera al Goldoni la prima rappresentazione de «La leggenda di ognuno» di Hofmannstal, che verrà offerta dalla compagnia Moissi-Capodaglio.

Vivissima è l'attesa nel pubblico veneziano per lo spettacolo che ebbe tanto successo nel Festival di Salisburgo e nel Cortile di S. Ambrogio a Milano, e che ha dato la celebrità ad Alessandro Moissi per la sua interpretazione del personaggio di Jedermann.

L'illustre attore sarà coadiuvato da un complesso di primo ordine, nel quale primeggia Wanda Capodaglio. Lo spettacolo è inscenato dal regista Luciano Ramo, mentre i costumi sono curati dal Caramba.

MALIBRAN

«Mazurka bleu», la deliziosa operetta di Franz Lhear, che fu eseguita con accurato intendimento d'arte dal brillante Durot e dalla sua compagnia, avrebbe certo attirato maggior quantità di pubblico se nell'ora tradizionale la «Sirena» non avesse sospeso il transito ai cittadini. Comunque gli intervenuti ammirarono il valore degli esecutori dell'operetta e i due numeri di varietà che ieri sera debuttavano «Ila Affos», meraviglioso ciclista comico e «Jerry» ginnasti ed equilibristi di notevole rilievo. Questa sera la «Mazurka bleu» si replica col nuovo varietà.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Spettacolo continuato Operetta «Mazurka Bleu» di Lehar. Varietà. Grande successo. Prezzi globali 1.50, 2.50, 4.

ROSSINI — Ore 17 «Segreti» un film di Frank Borzage con Mary Pickford, Leslie Howard. Ediz. Artisti Associati. Parlato italiano. Sulla scena: «Brigata Studentesca» di Silla Silvani, canto, danza musica. Prezzi: 1.50, 3, 5. Valide tutte riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 un film giallo «Il treno delle 21.15» protagonista Romano Calò. Cartoni animati. Prezzi estivi: Platea L. 2, Galleria 3. Riduzioni d'uso.

S. MARCO. — «Partita a quattro» protagonisti Fredrich March, G. Cooper, M. Hopkins, E. Horton.

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento», Dria Paola e Corrado Rana. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

MODERNO. — Ore 16 «Amanti senza domani» parl. it. con N. Porres e Kay Francis un granle dramma su un transatlantico in pieno Oceano. Platea L. 1.

OLIMPIA. — «Notturno» int. John Barrymore, Diana Wynyard.

ITALIA. — «La croce del Sud» capolavoro emozionante. Interpretato da Jack Holt. Prezzi estivi.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15 «Ragazze in uniforme» parlato in Italiano. Uno dei più grandi successi al primo festival internazionale di Venezia.

La Stagione all'Arena di Verona s'inizierà il 28 luglio

VERONA, 28

Gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona, che da tanti anni costituiscono un'attrattiva di carattere internazionale richiamando ogni estate folle di appassionati, di critici, di intenditori e grandi masse di popolo, avranno inizio, in questo 1934 XII, il giorno 28 di luglio con la prima di «Gioconda» del Ponchielli. Continueranno quindi fino al giorno 15 agosto, alternandosi nelle rappresentazioni di «Gioconda», «Andrea Chenier» e «Lucia di Lammermoor», che avranno come interpreti principalissimi Beniamino Gigli e la Toti dal Monte.

L'annunzio dato dalla stampa italiana e straniera che questi due grandi nomi dell'arte lirica saranno legati al successo delle edizioni che il Maestro Gino Marinuzzi concerterà nell'Arena di Verona, ha sollevato il massimo interesse, sicchè è da attendersi che la tradizione veronese degli spettacoli all'aperto raccoglierà ancora una volta l'entusiasmo del pubblico, portandolo verso la contemplazione di bellezze superiori, commovendolo, non soltanto con la perfezione artistica delle esecuzioni, ma anche per il quadro incomparabile che viene offerto dalla stessa massa degli spettatori raccolti nella immensa cavea romana, sotto l'arco del cielo stellato, in contatto immediato con le opere d'arte che il genio di tre gran di Italiani ha espresso per il godimento dell'umanità.

Un concerto italiano a Londra

LONDRA, 28

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, del Console generale e di altre autorità, la cantante Chiarina Fino Savio ha tenuto un concerto di canzoni piemontesi trascritte dal maestro Leone Sinigallia che la accompagnava al pianoforte. Il concerto ha avuto vivo successo.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 18.30, *Sigfrido* di Wagner (dall'Opera Reale Ungherese); Vienna, 20, *La bisbetica domata* di Goetz.

MUSICA SINFONICA: Mühlacker, 21, musiche di Listz e Haydn; Staz. francesi di Stato, 20.30, musiche e canti coloniali diretti da Henri Tomasi.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach.

Il Congresso di microbiologia
Inaugurato a Cagliari

CAGLIARI, 28

Nella sala delle riunioni in Municipio è stato inaugurato il 5.o Congresso nazionale di micro-biologia. Erano presenti le autorità e circa un centinaio di congressisti giunti da tutte le Università e dagli Istituti scientifici del Regno. Hanno parlato il vice Podestà, il Rettore dell'Università, il Prefetto e il Preside della facoltà di medicina. Il Congresso ha quindi iniziato i lavori.

SPIGOLATURE

In un sanatorio londinese, a 74 anni, è morto, dopo breve malattia una delle più romantiche figure dei nostri tempi, l'ex colonnello Artur Lynch. Un solo parente era venuto ad assistere il moribondo, che un tempo fu una delle più note figure della Gran Britannia, e la cui vita fu più avventurosa e movimentata d'un film «giallo», Artur Lynch era nato in Australia, ed aveva iniziato i suoi studi a Melbourne con l'intenzione di diventare medico. Più tardi però si traslocò a Dublino e divenne uno di quei patriotti irlandesi che si erano proposti per solo scopo l'indipendenza e la libertà dell'Isola Verde. Così gli parve il più bel sogno diventare un membro del Parlamento inglese per combattere in nome del partito oppositore. A soli 26 anni pose la sua candidatura, sostenuta dagli irlandesi, ma dovette subire uno scacco. Questa prima delusione politica però mise molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo di Lynch, che si recò a Parigi ove accolse con gioia la proposta di un grande foglio francese di recarsi nel Sud Africa tra i Boeri come inviato speciale. Nella sua nuova qualità di giornalista Lynch venne a contatto col generale Botha, che fece un'enorme impressione su di lui. Impulsivamente, Lynch si sentì solidale con i Boeri, ed allorquando il generale Botha gli offerse il grado di maggiore nel suo esercito, il focoso giornalista accettò senza esitare. Da quell'istante lottò contro l'Inghilterra a fianco del nemico, benchè non ignorasse, che, essendo cittadino anglosassone, se fosse caduto nelle mani degli Inglesi, sarebbe stato condannato a morte. Dopo la sconfitta del suo esercito d'elezione, Lynch, deluso, ritornò a Parigi. Nella metropoli francese lo strano idealista avrebbe potuto vivere in pace ed indisturbato, se i sogni e le ambizioni politiche gli avessero dato tregua. Nuovamente si ridestò nel suo cuore il desiderio di diventare deputato irlandese, e nuovamente nel 1903 pose la sua candidatura. Venne eletto, e quando lo seppe partì per l'Inghilterra, indirizzando da bordo un telegramma al Parlamento in cui esprimeva il desiderio di potersi difendere innanzi ad un Tribunale circa la sua presa di posizione durante la guerra boera. Questo desiderio venne esaudito diversamente da quanto Lynch aveva previsto. Allo sbarco venne immediatamente arrestato e dopo un lungo e complicato processo, condannato a morte. Il giorno dell'esecuzione del condannato per «alto tradimento» era già stato fissato, quando ventiquattr'ore prima del termine fatale giunse un decreto di grazia di Re Edoardo VII che commutava la pena capitale in carcere a vita. Seguirono due anni tristissimi per il detenuto, che in quel periodo si dedicò agli studi letterari. Scrisse qualche romanzo che gli fu difficile fermare sulla carta, perchè in sulle prime gliene vennero negati i mezzi. Intanto però la famiglia del prigioniero che non s'era rassegnata al suo triste destino, si adoperava disperatamente per ottenere un'altra grazia dal Sovrano. L'amicizia di un fratello di Lynch col re del the, Sir Thomas Lipton, dovette appianare alquanto le tratttaive. Thomas Lipton era a sua volta amico personale del Re d'Inghilterra. Entrambi amantissimi della caccia avevano occasione di incontrarsi sovente durante le grandi battute reali, ed il Monarca era spesso ospite sul magnifico yacht di Lipton che indusse il suo regale amico ad essere un'altra volta ancora indulgente nei riguardi del focoso colonnello e deputato, corroborando la sua richiesta con l'affermare che in Irlanda, un gesto del genere avrebbe destato vivissime simpatie. Il Re d'Inghilterra si lasciò convincere dalla logica del re del the e Sir Artur Lynch riebbe la libertà. Dapprima si stabilì come medico a Londra, senza però trovare una vasta clientela. Era nato per la politica non per la medicina. Così nel 1910 pose nuovamente la sua candidatura al Parlamento, come leader del partito irlandese, e finalmente potè entrare nella Camera Bassa. L'atteggiamento di Lynch di fronte alla Casa Reale britannica si era nel frattempo sostanzialmente mutato. La grazia di Edoardo VII aveva talmente commosso l'ex colonnello dei Boeri, da presentarsi come volontario al principio della guerra europea e combatterla fino alla fine nei posti avanzati per la gloria del Regno Unito. A pace conclusa si era dedicato alla letteratura ed aveva scritto parecchi romanzi. A testimonianza della sua versatilità ricordiamo qui anche alcune sue dissertazioni matematiche, tra le quali uno studio sulla teoria della relatività di Einstein.

*

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» un medico di Lipsia ha identificato una tossina, nei muscoli del corpo umano, la quale secondo lui, è la causa della stanchezza. Questa sostanza, che è stata chiamata «kenatoxin», fa stancare subito una persona che si metta in movimento quando gli sia stata fatta precedentemente una iniezione di questa sostanza stessa. Appena la tossina è stata isolata, sono stati fatti sugli animali diversi esperimenti, che hanno confermato le previsioni del detto medico. Egli è poi riuscito a creare un siero a cui ha dato il nome di «antikenatoxin» molto efficace contro la «kenatoxin» che, somministrato con iniezioni sottocutanee aumenta visibilmente la energia, tanto dei giovani che degli adulti. Se gli ulteriori esperimenti degli uomini di scienza confermeranno l'azione benefica di questa antitossina, allora le sue applicazioni saranno immense, specialmente per i lavoratori del braccio.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 10429

CRONACA

Ventiquattr'ore d'esperienze di protezione antiaerea a Venezia

La disciplina della cittadinanza - Gli apprestamenti di soccorso - L'adunata dei pompieri della Regione - Allarmi diurni e notturni - Il trasporto dei presunti feriti e delle vittime degli aggressivi chimici - L'oscuramento nel plenilunio - La manovra a Porto Marghera e a Mestre

Le attese esperienze di protezione antiaerea si sono svolte secondo i piani prestabiliti nell'ordine perfetto. Non ci è dato — e non è questo del resto, il nostro compito di illuminare il lettore sui risultati delle manovre, e sugli ammaestramenti offerti dalle stesse.

Il Comitato Provinciale di Protezione antiaerea, presieduto da S. E. il Prefetto e il Comando del Dipartimento Marittimo Militare dell'Alto Adriatico che le hanno dirette e il Comitato Centrale Interministeriale di Protezione antiaerea, che le hanno organizzate, riferiranno, se del caso, sul grado di efficenza dei vari servizi, sulle eventuali imperfezioni **degli stessi e sui mezzi da adottare per offrire il più alto potenziamento all'organismo di tutela** delle persone e delle cose della città e della provincia nel caso di un'incursione aerea.

Ci limiteremo a dire che la popolazione ha affrontato la prova con encomiabilissimo senso di disciplina, sia di giorno correndo ai ricoveri sotto l'urlo delle sirene, sia di sera provvedendo all'oscuramento delle case, e degli esercizi in perfetta aderenza alle chiare disposizioni impartite dall'ordinanza prefettizia da noi ripetutamente pubblicate.

L'attesa

Fin dalle prime ore del mattino — a parte l'umore del pubblico — la città s'è mostrata in pieno assetto di guerra per le strade un passaggio incessante di drappelli di militi della Croce Rossa, di marinai, di soldati in tenuta di guerra con la maschera sul volto, per i rii l'andirivieni dei motoscafi della Croce Rossa e delle autopompe che si dirigevano verso il pericolo o che tornavano verso le sedi.

Il Comando dei pompieri aveva fissato il suo quartiere generale a Ca' Farsetti dove il comandante ing. cav. Gaiani teneva le guide del vasto e complesso servizio.

La direzione del servizio sanitario della C. R. I., installato presso il Comando dei Pompieri del Municipio, e tenuta dal dott. Abbruzzetti, aveva istituito squadre di pronto soccorso così dislocate: Convento del Sacro Cuore, Ospedale Umberto I., Convitto M. Foscarini, Ospedale civile, Scuole Diaz, Giardini Pubblici, Ristorante Paradiso; Canottieri Bucintoro; Seminario; Liceo Marco Polo; P. C.R.I. Marittima; Caserma Guardia Finanza S. Polo; Ambulatorio comunale Lido; Caserma Pompieri Mestre, Giardini Papadopoli.

La stessa direzione aveva inoltre istituito cinque ospedali di smistamento dei quali due stabili e tre attendati e cioè l'Ospedale Umberto I con supposti 150 letti e l'Ospedale Civile con supposti 300 letti; e ancora un ospedale attendato completo composto di otto tende allineate lungo il viale centrale dei Giardini Pubblici, capace di 70 letti effettivi; un supposto ospedale attendato costituito da una sola tenda con cinque letti nominali collocato nel giardino ex Papadopoli e un altro ospedale simile allestito nel parco di Villa Marcello a Mestre.

Infine aveva dislocato cinque motoambulanze presso i Canottieri Bucintoro, ai Giardini Papadopoli, la Ambulanza lagunare istituita dal vaporino n 30 dove ha sede la Direzione Sanitaria, presso i Pompieri del Municipio e presso la scuola Giacinto Gallina.

Il personale schierato dal Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana comprendeva 17 ufficiali medici, 5 ufficiali commissari, 3 ufficiali farmacisti, 102 infermiere volontarie 145 graduati e militi e 25 uomini aggregati.

Tutte le squadre di pronto soccorso, come gli ospedali di smistamento e gli stazi di motoambulanze erano collegati telefonicamente ed ogni posto era provvisto di lance, di barelle, di attrezzi e di materiale vario.

Il primo allarme

L'allarme dato dall'Eiar di Trieste, annunciante che Venezia entrava nella fase di difesa antiaerea per un supposto attacco nemico, fu seguito quasi contemporaneamente alle ore 10 precise dallo stridore delle sette sirene installate in diversi punti della città.

Poco dopo una prima telefonata avvertiva la direzione del movimento pompieristico, situato, come s'è detto, a Palazzo Farsetti, di un principio d'incendio alla Libreria Sansoviniana in Piazzetta S. Marco, dalla quale già si sprigionavano le dense colonne di fumo generate dalle candele fumogene, le quali avvolsero nelle loro spire anche l'attigua loggetta. Si trattava, nella finzione, di un violentissimo attacco di gas asfissianti e di bombe incendiarie, il quale aveva colto in pieno il bersaglio.

A domare il simulato incendio intervennero i pompieri di Padova, i quali, issata la scala all'italiana addossata alla Libreria, si arrampicarono per penetrare nelle sale invase dal fumo e dalle supposte fiamme attraverso gli ampi finestroni. Ma nel frangente un pompiere si suppose ferito e un camerata lo porta a spalle al posto di pronto soccorso. Un secondo incendio si ripete, questa volta all'angolo di Palazzo Reale verso la Loggetta.

Qui sono intervenuti i pompieri militari di Verona, rinforzati da quelli civici pure della città scaligera. L'opera laboriosa, dopo lo stendimento delle manichette, fu completata con potenti getti d'acqua che irrorarono i molti curiosi, i quali si ritrassero disturbati da questo inaspettato bagno, segnalato a distanza dalle risa di altri spettatori.

Frattanto i militi della Croce Rossa, facenti uso, come i pompieri, di maschere antigas, si prodigarono a soccorrere i supposti feriti ed i gassati. Poichè al momento non erano sul posto Giovani Fascisti che si prestassero alla finzione, alcuni cittadini volonterosi e un buon numero di marinai simularono i colpiti e vennero trasportati in numero di 50, trentacinque dei quali in barella verso i posti di medicazione.

I feriti non appena raccolti venivano trasportati nei motoscafi attraccati alla riva del Molo, mentre i più gravi ricevevano le prime sommarie medicazioni a bordo di un piccolo rimorchiatore dov'era stato disposto il servizio di primo soccorso.

Bombe incendiarie e gas asfissianti

Sulle barelle dei feriti l'ufficiale medico addetto allo smistamento appuntava un biglietto, nel quale col nome del ferito indicava sommariamente il genere della lesione e quindi il colpito veniva trasportato verso l'ospedale.

Durante questo primo allarme che durò tre quarti d'ora, cioè dalle ore 10 alle 10.45, si supposero incendi all'Ufficio postale succursale dell'Ascensione, della Chiesa degli Scalzi perchè prossima alla stazione ferroviaria, in campo S.S. Apostoli, al Teatro Goldoni, alla Banca d'Italia, a palazzo Ziani sede della Questura e alla Chiesa di San Salvatore colpita, nella simulazione, per errore mentre si tentava di abbattere la centrale telefonica della Telve. Durante quest'ultima azione quindici feriti vennero trasportati all'ospedale.

Ovunque la tempestiva opera delle ottime squadre pompieristiche convenute, come abbiamo detto nella nostra edizione di ieri, da diverse parti del Veneto, riuscì ad aver facile ragione sull'infido elemento.

A queste prime fasi delle esperienze assistevano S. E. il Prefetto col suo capo Gabinetto, il Vice-Podestà dott. Valtorta, nonchè S. E. il generale Rovere, Presidente del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione antiaerea, e il generale di Divisione Ricchetti direttore del Centro Chimico di Roma, il co. Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della C. R. I., il Questore gr. uff Cerrado e tutti gli ufficiali addetti qui convenuti per le importanti manovre.

Alle ore 11 i pompieri di Cà Loredan e la sezione di bonifica della Croce Rossa sono stati chiamati di urgenza sulle Zattere dove si presumeva che arei nemici avessero irrorato, durante l'incursione, un tratto di banchina per impedire un imbarco di truppe. Tra il Pontile del Lloyd e il Ponte Longo, per una lunghezza di circa duecento metri il selciato delle Zattere era inquinato da vaste pozzanghere dell'insidioso aggressivo il quale cadendo dall'alto aveva spruzzato anche le chiome degli alberi allineati lungo la riva.

Bonifica d'una zona ipritata

La Sezione di Bonifica, composta di due Ufficiali e di venticinque uomini tra graduati e militi della Croce Rossa e precedentemente costruita per interessamento del Centro Chimico Militare di Roma, raggiunse tosto la mèta a bordo di una «peata» stretta a rimorchio di un motoscafo e carica di tutto il necessario materiale.

Sul posto si trovavano i Pompieri, i quali grazie al minor percorso da compiere e alla maggiore velocità del loro mezzo, avevano potuto topompe lavarono il suolo trasporco e predisporre le pompe della *Favilla*.

Indossati gli scafandri antipritici con cappuccio, calzari e maschera antigas, i pompieri incominciarono col circoscrivere la zona di terreno ipritato e di segnalare l'agguato mediante una serie di bandierine gialle sfarfalleggianti a circa mezzo metro d'altezza dal suolo.

La compattezza del terreno sul quale era stato gettato l'aggressivo e la sua perfetta impermeabilità dovuta all'ottima catramatura, hanno permesso l'asportazione meccanica del liquido micidiale per mezzo dei violentissimi getti d'acqua i quali usciti dalle bocche delle motopompe lavarono l suolo trasportando in canale il vescicante.

Tale sistema di bonifica, utile solo quando si tratti di terreno compatto e impermeabile, come nel nostro caso, non è quasi mai sufficiente a rendere scevro di pericolo il passaggio di uomini o di animali sulla zona infettata. Per questo, spazzata via la finta iprite dai dardi d'acqua, la Sezione di bonifica della Croce Rossa iniziò il suo lavoro, trasportando sul posto, per mezzo di barelle e di carruole, una miscela di sabbia e calcina che simulava il cloruro di calce e cioè un neutralizzante adoperato nei casi di pericolo reale.

Guidati dagli ufficiali, i militi, protetti come i primi da indumenti antipritici, sparsero con pale e badili la sabbia sul terreno bagnato costituendo uno strato isolante di circa dieci centimetri d'altezza sul quale la truppa sarebbe potuta poi tranquillamente passare.

Contemporaneamente altri militi, pure razionalmente protetti, bonificarono le chiome degli alberi irrorandoli abbondantemente con una soluzione neutralizzante di cloruro di calce lanciata per mezzo di quelle piccole pompe a spalle che i coloni adoprano per spruzzare le viti col solfato di rame.

Alla manovra, durata circa mezz'ora, hanno assistito dal Pontile del Lloyd Triestino, S. E. il Prefetto col suo capo di Gabinetto, il generale Ricchetti direttore del Centro Chimico Militare, il generale Rovere del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, il Vice Podestà avv. Valtorta, il Questore gr. uff. Corrado, il co. Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana col Vice Presidente comandante Angelini, il ten. colonnello avv. Lanza, Presidente della Sezione veneziana della Unione Ufficiali in Congedo, il comm. Mataloni del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, il co. Miniscalchi del Comitato della Croce Rossa di Verona, il capitano Macrone del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, il comandante Zezi ed altri pochi.

Alle 15.30 un nuovo segnale d'allarme venne destato da un'incursione aerea, che aveva evidentemente lo obiettivo di distruggere l'autorimessa del Piazzale Roma e le Officine del Gas.

Un attacco all'autorimessa

Si suppose infatti che un lancio di bombe incendiarie e proiettili a gas asfissianti avesse colto nel segno cadendo nel salone centrale del «garage» occupato dalle macchine e da ingenti quantità di benzina. Poco dopo un'ampia nuvola di fumo avvolse il gigantesco edificio che presto scomparve entro le candide spire.

Tempestivamente chiamati accorsero con prontezza mirabile i Pompieri di Venezia con l'autopompa «Scintilla» e con la P. M. e tosto, davanti a S. E. il Prefetto, che assisteva alla manovra insieme alle autorità convenute al mattino in Piazza San Marco, si diedero alla delicata e pericolosa opera di spegnimento. Frattanto, successivamente invocata, accorse la Croce Rossa la quale si adoperò alla raccolta di una cinquantina di feriti gassati i quali su motoscafi sono stati trasportati all'ospedale da campo installato presso il Giardino ex Papadopoli.

La riuscitissima manovra è durata esattamente mezz'ora lasciando soddisfatti i tecnici presenti per i risultati ottenuti e per la sollecita adozione dei mezzi di estinzione e di soccorso.

Poco dopo e precisamente alle ore 15.45 un tentativo di attacco aereo all'offina del Gas a Santa Marta avevano reso possibile il lancio di bombe incendiarie al deposito di carbone e ad un cisternone del gas, ma il tempestivo intervento dei pompieri valse a mostrare come si sarebbe impedito il disastro derivante dal possibile scoppio del gazometro. La manovra ha avuto il suo sviluppo in un quarto d'ora circa.

Dal campanile di San Marco

Alle ore 20.30 le autorità ed i vari Comandi salirono sul campanile di San Marco nella cui cella campanaria erano stati disposti gli organi direttivi delle esperienze. Sotto le mute gole della «Trottiera» e della «Marangona» erano stati installati un apparecchio radio, il telefono ed alcuni apparecchi ottici oltre al vasto corredo di carte topografiche e planimetriche della città.

Tra i presenti notammo S. E. il Prefetto col Vice-Prefetto De Masellis e il suo capo di Gabinetto, l'on. Fantucci, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Podestà comm. Mario Alverà coi vice-Podestà co. Elti di Rodeano e dott. Valtorta, il Generale Rovere, Presidente del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, Mons. Zinato e Mons. Cesca in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, il co. Marino Grimani, Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana, il Questore gr. uff. Corrado, il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. comm. Di Prima, il comm. Gino Fogolari, R. Sopraintendente ai Monumenti, ecc. ecc.

Poco dopo le 20.45 la radio trasmette il segnale d'allarme al quale fa eco l'urlo scandito delle sirene. La illuminazione pubblica si spegne e l'isola sembra affogata in una scialba chiarità cilestrina. Lo oscuramento delle case è quasi perfetto: solo da qualche finestra trapelavano lievi bagliori; solo qua o là qualche abbaino proietta sui tetti un'ondulata striscia di luce.

Il capitano Zorzi del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, si mette al telefono e segnala ai posti di controllo le involontarie infrazioni all'ordine prefettizio. Pochi istanti ancora e ad una ad una ogni luce si spegne.

Ma adesso è la luna che squarcia le tenebre notturne. S'è alzata dietro San Giorgio ed ha spiegato sull'acque un inquieto velo lucente; la forma dell'isola si svela tra quel brulichio scintillante e il livido specchio della laguna, distesa fino a Campalto e fino a Marghera.

Il chiaro di luna si fa adagio, adagio più vivo, lambe i marmi, accarezza le pietre, rivela tra i tetti le cornici dei tempii e le cuspidi dei campanili Venezia romantica sorge ed aspetta quasi paurosa.

L'incendio della Chiesa della Salute

Sono le 21 e un bagliore vermiglio rade la cupola della Salute e poco dopo una nuvola spessa di fumo avvolge il tempio nelle sue spire. Un riflettore lancia d'un tratto sul monumento il suo gelido cono di luce rivelando in tutto il suo splendore l'armoniosa creazione del Longhena. Una folla di santi e di angeli bianchi appare sopra le gronde, lungo la fuga delle balaustrate e si tuffa nel fumo colorato dalla luce dei bengala e si perde in una nebbia rosa quando il proiettore s'è accecato.

Son passati pochi minuti e un rombo di motori rompe il pauroso silenzio notturno: sono le lancie dei pompieri di Venezia, la *Fiamma*, la *Scintilla*, la *Favilla*, la *Lampo*, che, precedute dalla *Folgore*, a bordo della quale sono il comandante ing. cav. Gaiani col capo Puccita, accorrono al soccorso.

La manovra è rapida ed ordinatissima: le cinque pompe vengono poste in azione, i cinque dardi possenti scintillano tra i bagliori dell'incendio.

A poco a poco il fuoco fittizio si spegne e si dilegua nel buio l'ultimo fiocco di fumo.

La manovra alla quale concorsero col solito zelo i reparti della Croce Rossa è in breve conclusa.

A Marghera si è svolto verso mezzanotte l'interessante tentativo di mascheramento mediante nebbie artificiali di uno dei principali stabilimenti di quella zona industriale, e precisamente dell'Allumina. All'esperimento hanno assistito pure le autorità. Tutto l'edificio venne circondato da candele fumogene, composte in gran parte di cloroidana, conideiolerofloica e ammoniaca, che a tempo opportuno vennero accese e avvolsero con dense nuvole di fumo tutto lo stabilimento, specie la parte esterna degli alti forni, che si rivelano per i bagliori che emanano durante la combustione.

La prima parte dell'esperienza è perfettamente riuscita, ma non si è però potuto completare lo mascheramento perchè un vento improvvisamente sollevatosi, gettava il fumo contro i vicini abitati, recando on l'ove disturbo agli inquilini.

Tuttavia erano già predisposti i servizi dei pompieri, della Croce Rossa e i luoghi di pronto soccorso.

Il servizio d'ordine, diretto personalmente dal Questore gr. uff. Corrado coadiuvato dal vice-Questore dott. cav. uff. Federico Rendina e dal capo gabinetto dott. cav. Parascandolo col comandante della squadra politica cav. Calandra di Roccolino è stato ottimo sotto tutti i punti di vista. Gli agenti di polizia e RR. CC., i trecento Militi universitari al comando del capomanipolo Valgoi e i vigili urbani prestarono il loro volonteroso e alacre servizio sicchè le esperienze potevano svolgersi nell'ordine perfetto senza far luogo al minimo inconveniente.

A Mestre

Anche qui, si sono effettuati gli annunciati esperimenti antiaerei.

Il primo è avvenuto alle 10 del mattino. Al «segnale d'allarme» dato con le sirene degli stabilimenti, e di altre sirene collocate in vari punti del centro, tutto il traffico si è arrestato. Automezzi, tram, filovie, carri, ecc. si sono fermati ai lati delle vie, e il pubblico, è rimasto nell'interno dei negozi, sostando negli esercizi, sotto i portici e nei punti coperti. Vigili ciclisti, carabinieri, militi, e soldati, con maschera antigas, e agenti, hanno percorso le vie provvedendo ovunque a mantenere l'ordine e a far rispettare rigorosamente le norme ai trasgressori e a quelli che non avevano udito i segnali. Questo primo allarme è durato quasi tre quarti d'ora. Al «cessato pericolo» l'animazione nelle vie, data l'ora, è ripresa col solito ritmo intenso e regolare.

Il secondo «allarme» è stato dato alle 15.30. Frattanto irruppero in Piazza Umberto I, segnalate dagli urli delle sirene, varie autopompe dei pompieri della sezione di Mestre, di Padova e di Vicenza. Da questa scesero subito i militi che si dettero a distendere le pompe ed a gettarne scrosci d'acqua sulle colonnate del cinema Excelsior ov'era stato simulato un incendio, con l'accensione di candele fumogene. Le operazioni di spegnimento erano dirette dal maresciallo Corradini e vigilate da numerosi ufficiali superiori dell'Esercito.

A sera negozi, esercizi e case provvidero ad occultare le luci in attesa del nuovo segnale, che venne dato alle 22.30 e che cessò alle 21.45.

CRONACHE FUNEBRI

Contessa Giuseppina Passi

Di famiglia patrizia lombarda, nata da una contessa Giulini e legata ancora da vincoli di parentela con cospicue casate milanesi, la contessa Giuseppina Mapelli ved. Passi anche dopo la perdita del marito N. U. co. Alessandro, poteva considerarsi veneziana e per lunga consuetudine con la nostra città che vivamente amava, e per nuovi vincoli famigliari incontrati e per le numerose amicizie che le erano devote.

Essa aveva destato venerazione e per un fine ed arguto equilibrio di carattere e per un inesausto desiderio di bene spinto all'altruismo più elevato e per un profondo sentimento religioso.

Virtù professate con signorile modestia; onde il vuoto lasciato dalla contessa Giuseppina Passi è di quelli che il tempo non colma nè tra i famigliari nè in quanti altri la conobbero fino ai più umili.

Alle figlie, ai parenti e in particolar modo alla figlia contessa Ippolita ed al consorte suo Avvocato Comm. Plinio Donatelli, nostro illustre ed amatissimo amico, colpiti da lutto così penoso, porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

• • •

Per onorare la memoria della compianta Contessa Giuseppina Mapelli ved. Passi le figlie della defunta versano L. 500 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Frari; L. 500 al patronato della Parrocchia stessa, e lire 500 ai poveri della Parrocchia medesima.

In memoria della compianta contessa Giuseppina Mapelli ved. Passi, Plinio ed Ippolita Donatelli e figli versano L. 200 all'Ente Opere Assistenziali e L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo de Paoli.

La riapertura dell'"Italcable"

Venerdì 1 giugno p. v. verrà riaperto a Venezia, presso il Palazzo delle RR. Poste, l'Ufficio telegrafico della «Italcable».

Da tale data perciò tutti i telegrammi via «Italcable» e via «Italo Radio», potranno essere presentati direttamente allo sportello del predetto Ufficio.

Una nuova linea
Venezia - San Nicolò di Lido

Col 1 Giugno verrà sostituito all'attuale servizio automobilistico fra S. Maria Elisabetta e S. Nicolò di Lido una linea diretta di vaporini fra Venezia (Riva Schiavoni-Monumento Vitt. Em.) e S. Nicolò di Lido (Casa Rossa).

Gli approdi lungo la linea si effettueranno alla Veneta Marina, Giardini E. Elena e S. Nicolò (Tiro a Segno).

Il nuovo servizio oltre a rendere più dirette le comunicazioni fra Venezia e S. Nicolò di Lido evita ai passeggeri i disagi del trasbordo e della sosta in attesa della coincidenza a S. M. Elisabetta fra autobus e piroscafi, e favorisce quelli che devono sbarcare a S. Elena, Giardini e Veneta Marina.

L'orario è il seguente:

Partenza da Venezia (Mon. Vitt. Em.) dalle ore 6.30 alle 8.30 ad ogni mezzora; dalle 8.30 alle 17.30 ad ogni ora; dalle 17.30 alle 19.30 ad ogni mezz'ora; dalle 19.30 alle 23.30 ad ogni ora.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) dalle ore 7 alle 9 ad ogni mezzora; dalle 9 alle 18 ad ogni ora; dalle 18 alle 20 ad ogni mezzora; dalle 20 alle 24 ad ogni ora.

La tariffe di passaggio sono: Riva Schiavoni - S. Nicolò (normale semplice) L. 0.80; Id. (popolare A e R) L. 0.90; S. Elena o Giardini-S. Nicolò (normale semplice) L. 0.50; Idem (popolare A.R.) L. 0.70.

Vengono istituite tessere settimanali per operai valevoli dal lunedì al sabato (compreso) per un viaggio giornaliero di A.R. al prezzo di L. 5.00.

Sulla linea hanno validità tutti i tipi di abbonamento in vigore per la diretta Lido.

Istituto Fascista di Cultura
Per la gita a S. Boldo

La presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ricorda che oggi, dalle 18 alle 19, all'Ateneo (Calle Minelli) si chiudono le iscrizioni alla annunciata gita automobilistica di istruzione e di svago al Passo di S. Boldo, che seguirà domenica 3 giugno con partenza alle 7 dal Piazzale Roma per Susegana e Cison di Valmarino, salita del Monte Cimon, pranzo all'Albergo di S. Boldo, ritorno per Vittorio e Conegliano e arrivo a Venezia alle 20.30. La quota tutto compreso, pei soci dell'Istituto e pei componenti le loro famiglie e di lire 35.

Le lezioni dell'on. Cabrini a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore a Ca' Foscari, l'on. Angiolo Cabrini terrà la prima lezione ai corsi di questa Scuola Sindacale parlando sul tema: «La legislazione internazionale del lavoro e il suo ufficio di Ginevra».

La lezione è pubblica.

Riunione della Consulta Comunale

Ieri alle ore 16 si è riunita in Municipio la Consulta Comunale, sotto la Presidenza del Podestà comm. dr. Mario Alverà.

Aperta la seduta il Podestà ha rivolto un cordiale saluto al nuovo Consultore Nob. dr. ing. Francesco Villabruna, il quale assisteva per la prima volta all'adunanza della Consulta.

Dopo ciò la Consulta ha stabilito i titoli di studio per l'ammissione ai concorsi di Vice Comandante dei Vigili Urbani, per Direttore dei Mercati e per Segretario del Palazzo Ducale; ha modificato l'art. 111 del Regolamento di Igiene nei riguardi delle distanze che dovranno intercedere tra i nuovi fabbricati del Quartiere Urbano di Porto Marghera; ha dato parere favorevole all'assestamento del bilancio preventivo in base alle decisioni della Commissione Centrale per la finanza locale; ha sistemato la pianta organica dei funzionari del Comune nei riguardi della Direzione dei Giardini, dell'Ispettorato alle Belle Arti, dei servizi dei Musei e dell'Ufficio Patrimonio; ha apportato alcuni ritocchi alla convenzione relativa al servizio della Filovia Venezia-Mestre; ha deliberato le riduzioni fiscali in dipendenza del R. D. 14 aprile 1934; ha dato parere favorevole in merito alla declassificazione dall'elenco delle strade pubbliche di un piccolo tratto della Via dell'Arzere a San Nicolò e della riduzione del prezzo dell'acqua potabile a Burano, Pellestrina e San Pietro in Volta.

Sui vari argomenti hanno interloquito i Consultori Signori: Coccon, Combi, Errera, Levis, Pelli, Ravà e Tessier, ai quali il Podestà ha fornito le informazioni richieste.

L'arrivo dell'"Helouan"

L'altro ieri alle ore 14.30 è giunto da Istambul il piroscafo «Helouan» che dopo aver sbarcato circa 120 passeggeri ripartì alla volta di Trieste alle ore 17.

Movimento turistico

L'altro ieri con treno speciale provenienti da Padova sono giunti a Venezia 550 pellegrini tedeschi che sono ripartiti il giorno successivo alle ore 8.40 per il Brennero.

Alle ore 17.5 provenienti da Firenze sono giunti in comitiva 27 francesi.

Ventotto arresti per contravvenzioni

Ieri mattina il commissario di Cannaregio cav. Checcia, con numerosi agenti, ha eseguito una retata di 28 catturandi che dovevano scontare 20 giorni di prigione in compenso di contravvenzioni municipali non pagate. Ventuno hanno delle pene varianti da uno a cinque giorni mentre sette hanno delle pene più gravi. Questi sono Vincenzo Selva di anni 33 abitante a Cannaregio 988 che deve scontare 25 giorni di detenzione ;Aurelio Marella di anni 16 abitante a Cannarefgio, 90 giorni, deve scontarne 49, Antonio Bettoni di anni 42 abitante a Cannaregio 4473 per trenta giorni di detenzione. Altini Giulio di anni 40 abitante a Cannaregio 4854 per sei giorni. Dalle Ore Aureliano di anni 20 per 14 giorni, Giovanni Pompini di anni 19 abitante a Cannaregio 1661 per 23 giorni e Tagliapietra Giovanni di anni 49 abitante a Cannaregio 5101 per 23 giorni.

Si rovesciano dalla moto

Ieri verso le 14, sul Ponte del Littorio e precisamente all'altezza del muricciolo divisorio dal ponte ferroviario, si rovesciavano da una moto gli studenti Zambon Giulio di anni 20 abitante a S. Polo 3130 e Montellato Luciano di anni 18 abitante a S. Croce 861, i quali erano diretti a Mestre.

La moto era guidata dallo Zambon, e sul portabagagli sedeva il Mantellato, che urtato accidentalmente con il tallone destro i raggi della ruota posteriore, perdeva l'equilibrio e causava la caduta pure dell'amico.

I due compagni vennero immediatamente soccorsi e trasportati dalla Croce Rossa all'Ospedale Civile, ove vennero medicati per contusioni multiple in varie parti del corpo.

Si frattura una spalla

Il quattordicenne Mario Scapi abitante a Santa Croce 2029 ieri alle ore 11 sul Piazzale Roma che percorreva in bicicletta si scontrò con altro ciclista. Nella conseguente caduta riportò la frattura della spalla sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Il morso di Clotilde

Ha 42 anni e si chiama Noma Buburu ab. alle Casermete di S. Girilamo, essendosi espressa poco deferentemente verso una sorella di certa Clorinda Ferro sua coinquilina si ebbe da lei un terribile morso al pollice all'indice e medio per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 6.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 26-27 Maggio [illegible]
NATI: MASCHI 7 - FEMMINE [illegible]
Denunciati morti 1 - Totale [illegible]
MATRIMONI 3 - MORTI 7

FRAZIONI - 26-27 Maggio XII
NASCITE: Nati vivi 18
Denunciati morti 1 - Totale 1
MATRIMONI 2 - MORTI 2

Decessi: Biancato Giuseppina anni 2; De Vincenzi D'Este Te[illegible] 79, ved. ricov.; Veronese Adel[illegible] 62, nub. ricov.; Nani Elisa nub. possid.; Mander Antonio con. terrazzaio; Fazzini Biagio con. coltellinaio; Pavoni An[illegible] 81, con. impiegato.

Matrimoni: Rebesco Giuseppe [illegible]gioniere, vedovo, con Crescini E[illegible] possidente, vedova; Bonomi Gi[illegible]mo, medico chirurgo, con Pi[illegible] Filiberta, civile, celibi; Pan[illegible] Vittorio, II. capo furiere R. Mar[illegible] con Dei Rossi Ines, civile, celi[illegible]

L'arresto di un violen[illegible]

La guardia Mangione del Commissariato di P. S. di Sant'Elena ha arrestato ieri sera in via Garibaldi certo Mario Guidi fu Giovanni di anni 23, abitante a Castello 441 quale deve scontare un anno di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale Penale di Venezia il [illegible] marzo 1933 per maltrattamenti verso la propria madre Maschietto [illegible]le. Il Guidi è stato la sera stessa tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Ubriacone inveterato

Giuseppe Marcopodio veterano adoratore di Bacco anche se conta solo 38 anni ieri alle ore 15, accusando dei dolori al costato per una caduta recente in seguito ad ubriachezza, si presentava, sempre ubriaco, al sanitario di guardia all'Ospedale civile chiedendo il ricovero. Il sanitario non potè fare a meno di accogliere la preghiera del Marcopodio presso il quale però accorse subito in sala di custodia il brigadiere Casella che gli notificò per l'ennesima volta la contravvenzione relativa alla sua sbornia.

Il polso del pontoniere

Pollione Villian di anni 44, abitante a Castello 777 pontoniere dell'Azienda, ieri alle ore 14.30, il [illegible]tone della Cà d'Oro nell'aprire il finestrino della cabina stesso, si [illegible] col vetro che andò infranto producendogli una lesione al polso de[illegible] guaribile in giorni otto.

Piccino disgraziato

Il quattrenne Danilo Tonini abitante alla Giudecca, Baracche Scuole, mentre giocava con altro ragazzo, certo Fasan, si ebbe da una manciata di calcinacci che lo [illegible]rì alla cornea dell'occhio sinistro. Il piccolo dovette essere ieri ricoverato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

La fronte contro il divano

Ieri alle ore 13.30 Pregiani [illegible]gio, abitante a Dorsoduro 2925, [illegible]cando col fratello Luigi, urtò la fronte contro il divano del salotto riportando una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Santamente come visse, munita di tutti i conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, spirava la

Contessa

Giuseppina Mapelli

ved. Contessa PASSI

Ne dànno straziati l'annuncio le figlie Ippolita col marito Avv. Plinio Donatelli, figli e genero Edoardo Reviglio della Venezia Giulia col marito march. Francesco Tacoli e figli — Modesta Maria Luisa col marito nob. Leone Tibertelli e figli Tacoli, [illegible]valli e Tibertelli — Benedetta Angelina col marito Generale [illegible]como Papi e figlio — Livia [illegible] fratelli Luigi, Angela e Maria [illegible] marito Co. Enrico Matteo Pass[illegible] i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti, e la fedele cameriera A[illegible]lia De Santolo.

I funerali seguiranno merc[illegible] alle ore 9.30, nella Chiesa dei [illegible]ri, dove la cara Salma sarà precedenza trasportata.

Per espressa volontà della defunta, non fiori ma suffragi.

SI DISPENSA DALLE VISI[illegible]

VENEZIA, 27 Maggio 1934

CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Un messaggio di S. E. Teruzzi alla Milizia Universitaria

S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della M.V.S.N., in occasione dell'Annuale della Fondazione dei reparti di Milizia Universitaria, ha diretto alle Camicie Nere Universitarie il seguente messaggio:

Nell'anniversario del sacrificio di Curtatone e Montanara voi depositari del Sacro Retaggio della tradizione universitaria italiana, vi serrate attorno ai gagliardetti del Littorio per gridare al mondo la volontà di potenza dell'Italia Fascista. Rendetevi degni del compito che vi è affidato operando in silenzio e con tenacia per il trionfo della Rivoluzione.

A NOI!

Il Capo di S. M. della Milizia
f.to TERUZZI

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Andreotta Umberto fu Luigi, Pallotta Bruno di Gaetano del F.G.C. di Cannaregio, radiati dai F.G.C.. Motivo: « Elementi indesiderabili ».

Bullo Ernesto di Ernesto, Costantini Gino di Belisario, Costantini Ilio di Belisario, Tosi Aldo di Giovanni, Tosi Romano di Giulio, del F.G.C. di Murano, sospesi dai F.G.C. per mesi tre. Motivo: « Si allontanavano arbitrariamente dai ranghi durante una adunata ».

Topan Pietro di Paolino, del F.G.C. di Castello, sospeso dai F.G.C. per mesi sei. Motivo: « Teneva contegno indisciplinato verso un suo superiore Caposquadra ».

Pessotto Angelo di Paolo, del F.G.C. di Pramaggiore, radiato dai F.G.C. Motivo: « Non si è mai presentato alle adunate ».

Gara di voga alla veneziana. - Sezione Fascio di Lido. — Si è svolta domenica scorsa la eliminatoria del F.G.C. di Lido ultima delle prove per la scelta delle coppie che dovranno contendersi il primato cittadino in una prossima domenica.

La gara nonostante il forte vento ha avuto un regolare esito. Risultato:

1. Bailarin Arturo-Rossi Sergio; 2. Dalla Puppa Abramo-Babetto Giuseppe; 3. Pezzato Antonio-Crosara Silvio; 4. Cerino Luigi-Chiesaro Guido; 5. Parol Ermenegildo-Malusa Ruggero; 6. Taolin Luciano-Vian Luigi; 7. Moretti Sergio-Rigoni Aldo.

Giuria della Gara: ing. Corrado Corradino, Comandante Zausa sig. Umberto, Egidio De Zottis.

Sindacato Ingegneri

Confermasi che la riunione del Sindacato in assemblea ordinaria, che doveva aver luogo sabato 26 corrente, è stata rinviata a questa sera, alle ore 21.15.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dimissioni. Il sig. Pietro Olivi per impegni professionali ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Direttore Tecnico Provinciale per la Palla al Volo. Il Segretario Federale, presidente del Dopolavoro Provinciale, ha rivolto al camerata Olivi il suo vivo ringraziamento per l'opera svolta.

Nomina: Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha nominato in data odierna il fascista Filippo Corso Direttore Tecnico Provinciale per il Canottaggio a Sedile fisso.

Ratifica direttori: Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha ratificato in data odierna la nomina dei Direttori dei seguenti Dopolavoro di Sestiere:

Dopolavoro di S. Marco: Presidente dott. Gino Cagetti; Vice presidente sig. Adolfo Baietta; membri: dott. Mario Carmagnani, sig. Fernando Bianchi, rag. Umberto Zamonaro, sig. Gian Andrea Magrini sig. Umberto Rosa.

La conferenza del Generale Ricchetti

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il Generale Gr. Uff. Aurelio Ricchetti, Direttore del Centro Chimico Militare presso il Ministero della Guerra terrà agli ufficiali del Presidio di Venezia e di Mestre e a quelli in congedo una conferenza sul tema: «La Guerra aerochimica suoi limiti e possibilità»

Data l'importanza del tema e lo argomento di grande attualità il Comandante del Gruppo veneziano dell'Unione Ufficiali in Congedo raccomanda vivamente ai sigg. Ufficiali in congedo di accorrere numerosi ad ascoltare la parola dell'illustre Conferenziere.

Esami di maturità artistica all'Accademia di Belle Arti

La R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia comunica che gli esami di Maturità Artistica avranno inizio il giorno 20 giugno p. v. con il seguente diario:

20 giugno, prova scritta di letteratura italiana; 21 giugno, ex-tempore della composizione; 22, 23, 25, 26, 27, 28 giugno, sviluppo; 30 giugno, 2, 3 e 4 luglio, saggio di figura; 6 luglio e seguenti prova orale.

La domanda e i documenti per l'ammissione agli esami di maturità devono pervenire alla Segreteria della Scuola non più tardi del giorno 15 giugno p. v.

DIARIO SACRO

29 Martedì — S. Maria Maddalena dei Pazzi, Vergine, Carmelitana nel 1597; con la commemorazione di San Massimo Vescovo di Cittanova in Istria Martire. Il suo Corpo incorrotto si conserva a S. Canciano Le solite pie pratiche dei 13 martedì di S. Antonio: ai Frari, a S. Francesco e a S. Trovaso. — Nella Cappella dei Canonici in Cimitero alle 10 si reca il R.mo Capitolo Patriarcale per la recita dell'Ufficio dei Morti e la Messa solenne a suffragio dei loro Confratelli defunti.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato i seguenti oggetti: un portaritratto, una scatola argentata, un cristallo *Colomba* della ditta Fontana Arte di Milano; un vaso della Werkstatten der Stadt di Halle; un grappolo d'uva della ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano; un vaso rotondo della Compagnie des Cristalleries de Baccarat di Parigi; un servizio «Cipro» in vetro delle Cristallerie Nazionali di Napoli.

La Contessina Pia di Valmarana ha acquistato un vaso della ditta Venini S. A. di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1318 e nella precedente giornata di domenica 3120.

Associazione Volontari di Guerra

Si informano i camerati partecipanti al Convegno Nazionale di Roma: 1) la partenza, in seguito alle disposizioni della Presidenza Generale, si effettuerà dalla Stazione di Mestre alle ore 1.40 di giovedì 31 corrente; 2) i Soci si troveranno in Sede - Palazzo delle Prigioni - non oltre le ore 15.30 di giovedì da cui inquadrati si recheranno alla Stazione di Santa Lucia; 3. l'Associazione provvederà al trasporto alla Stazione di S. Lucia del Bagaglio dei Soci che non abbiano modo di farlo con propri mezzi; 4) la divisa di prescrizione è la seguente: camicia nera con decorazioni, fazzoletto cremisi, pantaloni lunghi neri o bleu, scarpe nere; 5) mercè l'interessamento della Presidenza, la Sezione di Venezia avrà a sua disposizione una vettura di seconda classe con n. 60 posti, con supplemento di L. 10 per persona. I Soci che intendono usufruire di tale concessione dovranno affrettarsi a prenotare il posto non oltre la sera di martedì 29 corr. versando l'importo alla Sede; 6) viene rivolto invito ai Soci che ancora non vi abbiano provveduto, a ritirare la tessera di partecipazione al Convegno.

La "Pace Benefica,, sul Garda

Domenica scorsa un gruppo di circa sessanta soci della fiorente Società filantropica « Pace benefica » è partito col diretto di Milano delle 6.10 alla volta di Verona, in una vettura riservata gentilmente concessa dalle Ferrovie dello Stato. Sul piazzale della stazione di Porta Nuova attendono i gitanti tre eleganti e comode vetture autopulman fornite dalla ditta Bonomini, che vengono prese d'assalto. Un rapido giro per la città scaligera e quindi partenza per il Garda dove, all'Hotel Terminus, fra la più schietta allegria, viene consumata la colazione. Alle 10.30 il consigliere Manarin, per l'occasione trombettiere sociale, dà l'adunata e partenza. Piccola sosta a Torri sul Benaco e Cossola e quindi arrivo a Riva del Garda. Alle 13 al Grande Hotel Riva ebbe luogo il banchetto sociale. Al dolce il presidente Ripamonti illustra brevemente lo scopo sociale e filantropico delle adunate, delle quali questa sarebbe la 14.a; annuncia che sarà estratta una piccola lotteria dove figurano in palio una medaglia d'oro ricordo della gita e un cappello Barbisio, dono del vice presidente Antonio Toffani. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Levate le mense, nel giardino dell'albergo viene eseguito un gruppo fotografico. Alle 16 partenza per Gargnano e Salò, fra la viva ammirazione dei gitanti per le bellezze del panorama. Salò accoglie i gitanti in piena festa per le regate di canottaggio. Alle 19 la lieta brigata lascia Salò alla volta di Verona, dove il treno delle 21.18 li riaccompagna a Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della contessa Giuseppina Passi Mapelli, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia dott. Fausto De Facci Negrati, L. 20 alle Conferenze Femminili di S. Polo; Gina e Antonio Toso, L. 100 alle Conferenze Femminili dei Frari; co.ssa Luisa Toso Valier L. 100 id.; C.ssa Elisabetta Foscari L. 100 alle Conferenze Femminili di SS. Apostoli, L. 50 alle Conferenze femminili dei Frari dalla co.ssa Amalia Valier; L. 25 alle Conferenze femminili dei Frari dalla co.ssa Ida Zeno e figli.

★ Per onorare la memoria di Antoni Pavoni L. 15 all'Ente Opere Assistenziali, da Luigi Novigno; L. 25 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto dal dott. Giovanni Giuriati.

★ Per onorare la memoria del bambino Gabriele Jesurum L. 26 alla Fraterna Generale Israelitica da Guido Sullam; L. 10 alla Refezione scolastica Israelitica da Ercole Nunes Vais.

★ Per onorare la memoria della Madre della C.ssa Ada Lucheschi, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal Co. e C.ssa Giuseppe De Reali.

Il convegno dei pediatri della Regione Veneta

Domenica mattina, come abbiamo comunicato ebbe luogo presso l'Ospedale Infantile Umberto I., un convegno dei Pediatri della nostra Regione, intervenuti numerosissimi.

All'inaugurazione notammo molte personalità mediche fra le quali il medico provinciale comm. prof. Messi, il Direttore degli Ospedali Riuniti comm. prof. Romanelli, il Direttore dell'Ospedale di Marina colonnello medico Meneghetti, il Presidente dell'Ordine dei Medici cav. dott. Allegrini. Aderirono il prof. Brunetti, prof. Strina e prof. Molon.

Fra i Pediatri intervenuti notammo oltre al prof. Ettore Giorgi Primario dell'Ospedale Umberto I., il prof. Frontali Direttore della Clinica Pediatrica di Padova coi suoi aiuto-assistenti e i proff. Pagani Cesa, Orefice, Zambelli, Vianello e Dardani Primari Pediatri dei Capoluoghi delle Provincie venete. I Pediatri Bardisian, Cantilena, Cavalieri, Magni, Bassetti, Bombassei, Arnoldo, Santi, Bottacin, Ferro, Nigris e il dott. Molinari.

Il pro. Giorgi aprì la seduta porgendo il benvenuto ai Colleghi intervenuti, dicendosi sopratutto lieto che i Pediatri della Regione potessero conoscere da vicino il magnifico Ospedale Infantile, del quale la nostra città ben legittimamente si vanta. Saluta poi fervidamente l'illustre prof. Frontali Preside della Sezione Veneta della S. I. di Pediatria.

Il prof. Frontali ricambiò cordialmente il saluto, e con le elevate parole di ammirazione per l'Ospedale Infantile, e di tutta la città incantevole diede inizio ai lavori del Congresso che furono copiosi ed interessantissimi.

Destarono particolare attenzione e discussione le comunicazioni del prof. Frontali su « Osservazioni sulla Cheratomalacia nel bambino » e del prof. Giorgi su « Due casi di Atrofia giallo-acuta del fegato nella prima infanzia » del prof. Brunetti su « Otiti ed Otorrere nella prima infanzia » e altri contributi importanti agli studi pediatrici. Dopo una gita a Burano con un motoscafo dell'A.C.N.I.L., della quale fu ammirato l'eccellente servizio, i congressisti si portarono all'Ospedale al Mare di Lido, ove ebbe luogo la seduta scientifica pomeridiana.

Alle ore 19 i congressisti furono ricevuti dal comm. Paolo Milone per una visita al Grande Stabilimento Bagni e agli impianti modernissimi della spiaggia dei Grandi Alberghi; tutto venne ammirato entusiasticamente dai competenti visitatori. Alle ore 20 ai congressisti venne dalla C.I.G.A. servito signorilmente un pranzo nel salone dell'Hotel des Bains.

Festa marinara

L'Associazione Marinara Veneta sabato scorso organizzò una frugale ma significativa fraglia marinara per onorare l'esimii e valorosi Capitani di lungo corso e piloti della Marina Mercantile, insigniti per le loro benemerenze di distinzioni cavalleresche.

Presiedeva la mensa marinara il T. C. Berto Bertuccioli, ed erano presenti il comm. Pelli, il comm. Dell'Oro, il cav. cap. Galeazzi ed erano pure convenuti numerosi capitani, macchinisti fra una cordialità di un cameratismo ammirevole.

Il cap. cav. Egiziano Ghezzo, rivolse per primo, ispirate parole al T. C. Bertuccioli che riscuote le unanimi simpatie della marineria e che fu insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia, poi il cap. Doria, al cap. Pipito insigniti della Croce di Cavaliere della Corona di Italia tessendo l'elogio per le benemerenze da essi acquistate nella loro vita marinara.

Il Comm. Amedeo Pelli a sua volta, pronunciò parole di elogio, di augurio al cap. Egiziano Ghezzo, pure insignito della Corona di Cavaliere ed a tutti stimato. Il Capo della Corporazione dei Piloti cav. cap. Raimondo, aggiunse vibrate parole per i colleghi festeggiati, mentre il Presidente dell'Associazione Marinara Veneta cap. Doria ringraziando per le parole rivoltegli concluse la simpatica riunione, unitamente al cap. Ghezzo, al Re, al Duce ed alla Marina Italiana.

Nella Manifattura Tabacchi

E' stata offerta dagli impiegati della R. Manifattura Tabacchi, sabato 26 al Direttore ing. Luigi Siviero la insegna di Cav. Uff. ed al capo Meccanico principale Loi Silvio la insegna di Cavaliere. Il Direttore ha ringraziato con nobili parole vibranti di patriottismo il gentile omaggio dei suoi dipendenti.

Scuola Grande di San Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla solenne Processione del « Corpus Domini » che avrà luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo dalla Basilica di S. Marco. Riunione nella Cappella della Madonna dei « Mascoli ».

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Agricola, Commerciale e Marittima, dei Vice Presidenti delle Sezioni, Agricola, Industriale e Marittima e del Direttore, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Nella riunione vennero esaminate alcune questioni relative all'occupazione operaia, le industrie sottoposte a preventiva autorizzazione per nuovi impianti, l'approvvigionamento dall'estero di talune merci, l'accertamento degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrari della provincia; di un viaggio di studio in Austria ed Ungheria per la visita alle principali industrie e stabilimenti forestali.

Ha quindi espresso il proprio parere su alcune domande di autorizzazioni all'esercizio ed all'impianto di essicatoi bozzoli e su una tariffa di agenzia di corriere postale.

Infine ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha provveduto all'assegnazione di contributi e sussidi a favore di manifestazioni ed iniziative varie.

La commemorazione dei fondatori del Collegio Armeno

Nella grandiosa Sala degli Specchi, o del Tiepolo, del Collegio Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini è seguita la solenne cerimonia della commemorazione dei fondatori dell'Istituto stesso. Vi partecipò una larga rappresentanza della Colonia Armena con a capo S. E. il P. Gen. Abate Mons. dott. Aucher, P. Cherubino dott. Cerakian, direttore dell'Istituto, e poi: gradito ospite di Venezia, S. E. Mons. dott. Vahan Koiurian ordinario di Costantinopoli.

Con gli alunni erano tutti gli insegnanti e i loro istruttori.

L'accademia cominciò con il canto dell'Inno «Moorat-Raphael» del Ponzilacqua, il quale illustre Maestro sedeva al pianoforte. Quindi seguirono vari pezzi musicali e di canto, fra cui ricordiamo: Schumann: «Reverie» per violino, eseguito egregiamente dall'allievo del prof. Giovanni Manfrin, giovane licenziando Kaciadur Kescisian; Principe: «Zampognara» per piano e violini: si distinsero: oltre il Kescisian, Giacomo Bojagian, Vittorio Chiragossian, Gregorio Kalfaian e Bakcogian Merusian: Beethoven: «Minuetto» per violini; Schibert: «Ave Maria» Op. 52, N. 4 (coro e orchestra).

In memoria dei benefattori parlarono in armeno i giovanetti: Giovanni Cerkesian, Taddeo Kabudigian e recitarono poesie gli alunni Oskian Zacarian, e Paolo Kattgngian. In italiano uno fra i più giovani collegiali: Manug Etmekgian, lesse applauditissima una poesia: «A Mechitar».

Tra la prima e la seconda parte dell'accademia il sig. Pier-Alfonso Rizzo tenne la commemorazione dei Fondatori, ricordando la loro vita e il loro grande ideale: riunire in un collegio i giovanetti, specialmente orfani, armeni, qui, proprio in questa Venezia, dove già il grande Mechitar aveva sparso tanto bene fra i suoi connazionali. Illustrò le varie vicende dell'opera fondata da Moorat Raphael, ispirata e condotta a termine da P. Nicola Pasaian. Disse infine, delle benemerenze dei PP Mechitaristi per questo centro di vita armena, dal quale partono giovani puri e forti, che sanno seguire le orme dei loro maestri anche nella vita pubblica, dove pure vengono ad avere cariche e responsabilità, il che dimostra ancor più la bontà della educazione e della istruzione che vengono loro impartite nel Collegio. L'oratore venne molto complimentato e applaudito. Dopo di che venne cantato l'inno a Mechitar del Ponzilacqua. Sua Eccellenza Monsignor Aucher chiuse l'adunata ringraziando tutti gli intervenuti, ricordando le benemerenze dei fondatori, che sono sempre nella mente e nel cuore dei Mechitaristi, esortando i giovani ad essere sempre degni dell'istituzione e della educazione che ricevono nel collegio.

S. E. quindi impartì la Benedizione e venne salutato da un vivissimo applauso.

Nella Palestra scoperta dell'Istituto, adorna di tricolori armeni e italiani, ricca di tutti gli attrezzi atti alla ginnastica scolastica moderna, segue poi il saggio annuale ginnico-sportivo. Lo dirige, il prof. cav. Mario Gallo il quale porta i giovani alle dimostrazioni più belle e caratteristiche di quella che è la ginnastica fisio-psichica. Gli esercizi liberi di ogni genere, si susseguono ininterrotti con le esercitazioni agli attrezzi.

Quindi si svolge una accalorata, ma ordinatissima partita di «palla a volo» una gara di lancio del peso.

La ginnastica si conclude con una manifestazione generale delle varie squadre e col saluto alla Bandiera e alle Autorità e invitati, i quali applaudono ai bravi atleti e a tutti gli sportivi.

Unione Industriale Fascista

Francobollo antitubercolare

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, in relazione all'invio fatto fin dal 23 aprile u. s. alle proprie Ditte associate della scheda di prenotazione del francobollo antitubercolare, prega vivamente le Ditte che non abbiano ancora disposto per la restituzione di tale scheda, completata con le sottoscrizioni per l'acquisto di detto francobollo, all'On. Comitato Esecutivo per la Campagna antitubercolare (R. Prefettura), di voler provvedere al riguardo con cortese urgenza dovendosi chiudere la relativa contabilità il più presto possibile.

Dopolavoro "E. Toti,, Cannaregio

Sezione Ciclistica

I ciclisti appartenenti alla categoria « Aspiranti » sono convocati presso questa Sede, oggi alle ore 21, per l'iscrizione alla gara che si svolgerà giovedì p. v. Nessuno dovrà mancare.

Tribunale di Venezia

Appropriazione di grano

(Udienza del 28 maggio)

Si è iniziata ieri la causa contro: Busetto Tommaso di Giorgio di anni 31, da Venezia, Busetto Domenico fu Antonio di anni 36, Scarpa Giuseppe fu Giovanni di anni 30, e Busetto Domenico fu Vittorio di anni 36, tutti e tre di Pellestrina, imputati di essersi appropriati, in danno della ditta Chiari e Forti, di vari quintali di grano loro affidati per il trasporto, in epoche diverse e anteriori al febbraio 1933.

Mussi Alfredo di Vincenzo nato a Parma e residente a Marghera, quale complice, Milani Angelo fu Paolo da Cartura di Padova, per avere acquistato il grano sottratto, e Vianello Primo fu Vittorio da Pellestrina, per l'identico reato. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Brass, Contursi Lisi, Bondi, Ferrarin, Scalfo di Padova e Virotta. La ditta danneggiata si è costituita parte civile con l'avv. Vilfrido Casellati. La mattinata di ieri fu interamente assorbita dall'interrogatorio dei sette imputati. Nel pomeriggio furono uditi alcuni fra i numerosi testimoni, fra i quali l'ing. Eugenio Forti. La causa fu quindi rinviata ad altra udienza.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

In seguito alla assegnazione fatta dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia di L. 500 per le Istituzioni Giovanili e di L. 700 per le Istituzioni sportive di Mestre, il Segretario politico ha così ripartito tali somme: Opera Naz. Balilla: Balilla ed Avanguardisti L. 200; Piccole e Giovani Italiane L. 100; Fascio Giovanile 125; GUF 50; Giovani Fascisti 25; Mestre Sportiva 200; Circolo Pugilistico mestrino 75; Ass. Calcio « Barche e Carpenedo » 150; Giovani Fasciti 175; Sosav 100.

Concerto al Circolo A. Mussolini

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 21 precise avrà luogo al Circolo « A. Mussolini », il concerto di Giulietta Simionato con la collaborazione pianistica del maestro A. Tincani. L'interessante programma sarà completato da esecuzioni pianistiche della prof.ssa Nedda Sporti, distinta pianista concittadina.

Saranno eseguite musiche di Respighi, Martucci, Tirindelli, Liszt, Sibelius, Braga, Pinsuti, Thomas ed altri.

Per le romanze di Braga, Tirindelli e Pinsuti collaborerà anche il violinista sig. Gaetano Masina

Onoranze ad un soldato

Iermattina sono state rese onoranze militari al soldato Maiolino Gennaro del 71. Reggimento Fanteria, morto nel nostro ospedale in seguito a grave malattia.

Alle 11 il carro funebre preceduto da un picchetto armato seguito da tre ufficiali in grande uniforme e da una Compagnia, mosse dal Pio luogo, sostò nella Chiesa Arcipretale per le esequie e si diresse infine al Camposanto, ove la salma fu tumulata nel recinto dei caduti in guerra

Un incendio

Alle ore 14 di ieri, per cause ignote scoppiava un violento incendio nelle tettoie della casa di Favaro Antonio fu Luigi d'anni 48, da Camposampiero... Il fuoco, trovata facile esca nei cereali e foraggi depositati distrusse in breve una parte della tettoia prospiciente la casa, la stalla, il fienile, nonostante gli sforzi fatti dai familiari del Favero e di numerosi contadini accorsi al richiamo delle fiamme. Oltre gli stabili e i foraggi, furono distrutti vari attrezzi rurali, per un danno complessivo valutato a circa 4000 lire. Il Favaro è assicurato.

Falso agente daziario

Ieri sera sulle 21, un tale si presentava all'oste Bellinato Antonio fu Sante, d'anni 41 di Zianigo, spacciandosi per agente di dazio consumo, chiedendo di fare delle verifiche. Avvertito di ciò il Bellinato, il pseudo agente passava nell'osteria di Ricciato Luigi di Eugenio di anni 28, con lo stesso motivo. Avvenne però che il Bellinato, insospettitosi, chiese al visitatore un documento d'identificazione, che l'altro non esitò a presentare. Mentre i due osti stavano esaminando la carta d'identità il falso agente se la dava a gambe, insalutato ospite.

Denunciato il fatto ai Carabinieri questi riuscivano a rintracciare... il daziere e lo identificarono per Adami Guido di Sante d'anni 35, da Sena Veronese, che ammise di essersi spacciato per agente daziario solo per ischerzo. Fu tratto in arresto e denunciato.

Le disgrazie

Vanin Aurelio di Antonio, di anni 31, abitante a Peseggia, fu visitato ieri da un parente che vi giunse colà in motocicletta. Il Vanin, non resistendo al desiderio di provare la veloce macchina, vi montò su, ma percorsi alcuni chilometri andava a sbattere contro un platano, riportando la frattura della gamba destra. Ricoverato all'ospedale di Mestre fu dichiarato guaribile in giorni trenta.

— Il bambino Bortolato Dino, di Carlo, di anni 9, abitante al Gaggiano, ieri verso le 19 correndo cadde a terra in malo modo riportando una ferita da taglio alla gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Piccolo incendio

Chiamati telefonicamente dal Segretario comunale di Mira, i pompieri di Mestre si portarono ieri, nelle prime ore del pomeriggio, alla Mira Vecchia ove era stato avvertito un principio d'incendio nel camino del forno di proprietà del cav. Capuccio. Il fuoco s'era già esteso al pavimento del solaio e minacciava le case vicine.

Per il pronto intervento d'una autopompa della Fabbrica Candele di Mira che aveva scongiurato il grave pericolo, l'opera dei pompieri di Mestre fu quanto mai inutile. Il danno sofferto dal cav. Capuccio si aggira sul migliaio di lire.

Orario in vigore delle Filovie e Tramvie di Mestre

Filovia Comunale Venezia-Mestre (Gestita dalle tramvie di Mestre)

Partenza da Venezia dalle ore: 5 alle 6.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.32 alle ore 21.52 corse ad ogni 10 minuti con partenza ai minuti 2, 12, 22, 32, 42, 52 di ogni ora.

Dalle ore 22 alle ore 1.30 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 2.12, 3.12, 4.12.

Partenze da Mestre per Venezia dalle ore 4.30 alle 6 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Dalle ore 6.07 alle ore 21.17 corse ad ogni 10 minuti con partenze ai minuti 7, 17, 27, 37, 47, 57 di ogni ora.

Dalle ore 21.30 alle 1 corse ad ogni 15 minuti con partenze ai minuti 15, 30, 45, 60 di ogni ora.

Corse notturne partenze alle ore 1.55, 2.55, 3.55.

In coincidenza con i treni da e per Treviso e da e per Mirano le vetture partiranno dal Piazzale Roma ai minuti 42 arrivando in P. Umberto I. in Mestre ai minuti 57 e partendo da questa ai minuti 03.

TRAMVIE. Partenze da Mestre per Treviso ore 5 soltanto il martedì, ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 Festivo).

Partenze da Treviso per Mestre (ore 4.58 soltanto il martedì) 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 Festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.55; 6.5 8.5 10.5 12.10 14.5 16.10 17.35 19.5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 5.15 16.50 18.15 20.5 21.40.

Cronaca di Chioggia

Contro le incursioni aeree

Mercè l'intervento della Milizia Volontaria Fascista, dei Carabinieri e degli agenti di P. S. sono state rispettate tutte le disposizioni impartite da S. E. il Prefetto della provincia sia per le segnalazioni di incursioni, sia per l'oscuramento.

Saggio Ginnastico

Ieri davanti a tutte le Autorità Civili, militari si è svolto nel Campo Sportivo la VI Festa Ginnastica. I componenti le squadre ginniche tra Balilla, Piccole e Giovani italiane raggiungevano il numero di 1500. I vari esercizi eseguiti dalle squadre maschili e femminili comandati rispettivamente dal maestro cav. Zennaro e dalla signorina Olivotti Carmela furono ammirati per la loro precisione.

Investito da un automobile e ridotto in fin di vita

UDINE, 28

Il fanciullo Benito Marcuzzi, da Pavia di Udine, stava facendo ritorno in paese quando nei pressi di Castello veniva investito da una automobile e ferito gravemente. Raccolto dai passeggeri della macchina investitrice, veniva trasportato all'ospedale di Udine senza che avesse ripreso i sensi. Il sanitario constatava al Marcuzzi la frattura della tibia sinistra, gravi contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale. Il poveretto è stato accolto con prognosi riservata.

L'anniversario di Curtatone e Montanara

L'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara suscita nei nostri spiriti infiammati un'onda di appassionata riconoscenza per gli eroici studenti toscani che hanno immolato le loro vite per l'unità italiana.

La giornata di Curtatone e Montanara non segna però solamente, nei fasti italiani, un combattimento ed una dimostrazione del valore italico in tempi ancora oscuri. La data del 29 maggio 1848 ha un grande, indimenticabile valore storico, poichè i Toscani, quel giorno, non erano soli, ma affiancati a soldati volontari di tutta la penisola. In quell'occasione, e per la prima volta dopo tanti secoli, gli Italiani combatterono uniti contro lo straniero.

L'anniversario della famosa battaglia assurge così all'esaltazione dell'eroismo di tutti i goliardi caduti per la Patria.

Lo stesso amore, la stessa fede e lo stesso spirito di abnegazione accomunano i goliardi del Risorgimento con quelli dell'ultima guerra, vittoriosa e della Rivoluzione trionfale.

Tutti sono caduti con la stessa parola sulle labbra: Italia!

Lo spirito eroico studentesco non si è mai esaurito, nè mai si esaurirà.

Oggi sono i Militi Universitari che devono, dal ricordo delle epiche gesta dei loro predecessori, ritrarre fiamma ed alimento per conquistare nuove, fulgide glorie alla Patria Fascista.

I Militi Universitari ricordano con fierezza tutti gli studenti morti sul campo dell'onore. Essi sono divenuti gelosi custodi del loro patrimonio ideale e la stessa ansia e lo stesso spirito di dedizione illuminano le loro giornate.

Nel cielo luminoso della Patria, altri astri fulgidi sorgeranno. Nuove vittorie saranno segnate. Nuove mète saranno raggiunte.

La Milizia Universitaria continua nel tempo la gloriosa tradizione militare degli studenti del Risorgimento. Essa, che è plasmata dal nuovo spirito eroico impresso dal Fascismo a tutte le nuove generazioni, è scuola di sacrificio e di disciplina.

Amore infinito e dedizione assoluta alla Patria Fascista; alto spirito di sacrificio, lealismo e obbedienza cieca alla Corona; obbedienza assoluta al Duce; desiderio di vedere grande e ricca la Nazione Italiana, ecco, in breve sintesi, quali sono le caratteristiche dei Militi Studenti.

In tutti i movimenti in cui dovevano essere decise le fortune della Patria, gli studenti sono stati i primi a portare il loro entusiasmo, il loro disinteresse, la loro fede indomita, il loro grande spirito di sacrificio.

Gli Studenti Fascisti, mentre sapranno sempre essere degni, sia in pace che in guerra, dei loro eroici predecessori, sapranno occorrendo, mostrare al mondo le loro virtù eroiche.

Eleviamo, intanto, verso il sole che non conosce oscuramenti, i nostri labari, e rinnoviamo a tutti i nostri Caduti il giuramento di difendere sempre e ovunque la Patria e di dare, se necessario, la vita per la grandezza del popolo italiano.

E al Duce, suscitatore della nostra grande passione, offriamo le nostre vite, perchè Egli ne disponga secondo la sua volontà, affinchè la Patria sia più grande, più forte, più temuta.

C. M. Nino Perissinotto

Incidente aviatorio presso Gorizia

ROMA, 28

Il giorno 25 corr. un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente Cavalli Ennio, con a bordo l'aviere scelto fotografo Sandrini Stefano, durante il volo di esercitazione precipitava da bassa quota per cause non ancora precisate in località Mariano di Gorizia. L'equipaggio, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. — (Stefani).

Un fulmine in una casa a Spresiano

SPRESIANO, 28

Durante il violento temporale di sabato sera, un fulmine è caduto sulla casa di proprietà del sig. Cremonese Antonio, in via Case Popolari.

Entrando dal tetto la folgore ha provocato la rottura in più parti dello stesso, girò in tutte le camere, lasciando al suo passaggio evidenti traccie di bruciato, fulminando tutti gli apparecchi elettrici.

Penetrò quindi nei locali sottostanti, dove componenti la numerosa famiglia erano seduti a cena, gettandoli violentemente a terra, e si scaricava quindi con fragore su un interruttore della luce elettrica.

Tutta la famiglia, pur stordita dalla scossa del potente fulmine, è rimasta miracolosamente illesa. I danni prodotti dalla scarica elettrica non sono molto rilevanti.

Il delitto di Camandona

Il Longo tradotto a Novara

BIELLA, 28

Quest'oggi è stato tradotto a Novara il rag. Ernesto Vittorio Longo, presunto uccisore del sessantaseienne Giacomo Frigeni di Cossila, il cui cadavere è stato poi distrutto, mediante incendio, nell'autorimessa di Camandona. Il Longo è stato tradotto a Novara per essere giudicato da quella Corte d'Assise nella prossima sessione, che si inizierà il 18 giugno. L'accompagnamento del Longo alla stazione ha dato luogo ad un assembramento di curiosi, verso i quali il Longo si è rivolto con il più gaio sorriso sulle labbra. Non pare, infatti che il detenuto sia accessivamente preoccupato per l'accusa che pesa sul suo capo.

Nuovi orizzonti alla medicina con tre scoperte di Marconi

ROMA, 28

Nuovi e impensati orizzonti sono aperti alla medicina dal genio di Guglielmo Marconi. Si tratterebbe, secondo informa «Roma Fascista», di tre nuove scoperte. Marconi avrebbe inventato una macchina destinata ad uccidere i microbi del corpo umano. L'importanza di essa è capitale, per quanto i suoi necessari perfezionamenti non siano ancora ultimati. Occorre l'esperienza dell'uso per togliere qualche piccolo inconveniente che ancora si verifica nel suo funzionamento. L'invenzione poggia sulle proprietà delle onde ultracorte per determinare una breve fortissima febbre capace di sopprimere i microbi.

Marconi non ha ancora tentato esperienze sul corpo umano, ma ha invitato medici e studiosi a prendere cognizione della macchina per tentare soluzioni chirurgicatrici.

Invece già in uso è un altro nuovo apparecchio al quale il celebre inventore ha dato il nome di «coltello elettrico» e serve a tagliare la carne viva senza provocare la più piccola emorragia. Si tratta di un bastoncino attaccato con un filo ad una dinamo e che termina all'altra estremità con una lama estremamente sottile. Il bisturino è dunque un elettroco che produce una altissima temperatura capace di uccidere le cellule viventi. Le arterie si chiudono al contatto fuggitivo della lama senza che sorga sangue.

Il valore scientifico del nuovo strumento è di portata inestimabile, perchè, essendo uccise le cellule, la piaga determinata dal taglio non contiene più bacteri nocivi che ritardino la guarigione.

Infine Marconi avrebbe creato uno strumento determinante calore anche negli organi meno accessibili del corpo umano. Codesto strumento determina una quantità dosabile di calore nell'interno di qualsiasi viscere, ed apre perciò un'èra nuovissima nel trattamento della diatermia finora incompleto e insufficiente.

Un pescecane catturato a Messina

MESSINA, 28

Alcuni marinai che si trovavano a bordo di una barca da pesca avvistavano un pescecane. Essi vollero tentare di catturarlo, ciò che richiese grande coraggio, perchè la bestia opponeva vivissima resistenza. Alfine i pescatori, dopo alcune ore di strenua lotta, riuscivano a mettere lo squalo nella impossibilità di nuocere.

Rimorchiato a terra, si constatava che la bestia era lunga cinque metri, aveva una circonferenza di sette metri, pesava venti quintali. Nel suo ventre sono stati trovati due tonni del peso di oltre un quintale ciascuno.

Ferito da un petardo austriaco

BELLUNO, 28

In località in comune di Sedico, il decenne Colmegna Isidoro di Giuseppe, mentre zappava, venne colpito dalla esplosione di un proiettile e rimase ferito da scheggie alle mani. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese. La località di Noal era stata molto battuta durante l'invasione delle truppe tedesche.

Grave caduta da un gelso

CASTELFRANCO, 28

Il ragazzo Michielin Rocco di Giuseppe di anni 10, da San Floriano, volendo imitare il fratello maggiore che raccoglieva foglia da un gelso alto circa sei metri, si arrampicò sul medesimo provocando lo schianto di un ramo e cadendo riverso su di un sottostante carro agricolo e, di rimbalzo, al suolo.

Raccolto in pietose condizioni, venne ricoverato all'Ospedale, temendosi la frattura della base cranica; le pronte cure lo danno fuori di pericolo.

Barroccio travolto dal treno

Padre e figlia uccisi

AREZZO, 28

Vittime della loro imprudenza sono rimasti ai chilometri 220 sulla linea Firenze-Roma certo Francesco Domini e la di lui figlia Lidia di anni 13. Il Domini aveva, in mezzo al proprio campo, caricato del fieno un barroccio e verso le 22.30 insieme alla figlia se ne tornava a casa. Giunto a un passaggio a livello incustodito, non si accertava se sopraggiungesse qualche convoglio e questo gli fu fatale poichè appena il veicolo si trovò in mezzo alla linea ferroviaria sopraggiunse un diretto che investì in pieno il barroccio frantumandolo. Il Domini moriva sul colpo; la di lui figlia cessava di vivere appena giunta all'ospedale.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Magistratura: Rossi pretore aggiunto pretura Trieste è tramutato pretura Pontebba; Zolla uditore pretore aggiunto pretura Pontebba è tramutato posto pretore pretura Trieste.

Cancellerie: Cerni primo cancelliere pretura Sesana è collocato a riposo; Andretti id. pretura Villa del Nevoso id. id.; Perrica aiutante segretario Procura Venezia è nominato aiutante cancelleria Tribunale Busto Arsizio; Zane aiutante cancelleria pretura Mezzolombardo è trasferito pretura Bassano del Grappa; Cubbino id. id. Tribunale Gorizia è trasferito pretura Montona.

Ladro assalito dalle api

NOVARA, 28

Lungo lo stradale per Varallo venne trovato un giovane sconosciuto, disteso al suolo accanto ad un alveare e in condizioni pietose per le ferite e il sangue che gli usciva dal viso e dal collo. Si è potuto constatare che lo sconosciuto aveva rubato un alveare ad una cascina poco distante e che era stato inseguito ed assalito dalle api, che lo hanno ridotto in simile stato. Non si sa ancora chi sia il disgraziato.

L'incredibile avventura d'un ragazzo decenne

CERVIA, 28

Una stretta e profonda roggia, a poco più di 500 metri dalla Cava di Ghiaino Argelli, attira con le sue fresche e limpide acque ogni giorno ragazzetti desiderosi di tuffarsi per portare un po di refrigerio alla caldura estiva che incomincia ormai a farsi sentire. L'altro giorno tre ragazzetti, dai 10 agli 11 anni, sfuggiti alla sorveglianza dei genitori, si recarono sul posto e, spogliatisi, si divertivano a passare da una sponda all'altra dello stretto bacino valendosi della spinta iniziale per toccare la riva opposta, dato che nessuno di essi sapeva nuotare. Il pericoloso gioco durava da un po' di tempo, quando ad un tratto, il più giovane di essi, certo Pierino Giunchi non riuscendo ad arrivare alla sponda opposta, si sprofondò nell'acqua che in quel punto era alta più di sei metri.

I compagni si diedero subito da fare per salvarlo, ma vistisi impotenti gridarono aiuto. Giuse sul posto una donna la quale chiamò il marito che abita in una vicina cascina. Questi accorse ma, non sapendo nuotare, diresse di corsa alla Cava di dove due operai vennero velocemente sul posto della disgrazia. Il povero piccolo era in fondo alla roggia e, data la limpidezza dell'acqua, lo si poteva scorgere steso supino con le braccia spancate in croce. Uno degli operai si gettò, ma l'impressione dell'acqua gelida gli parallizò i movimenti sicchè a stento lo si potè trarre a salvamento mediante un rastello portato provvisoriamente dal contadino.

Allora l'altro operaio, certo Ivo Severi, si tuffò risolutamente e riuscì a prendere il corpicino del Giunchi portandolo a galla. Anche lui però, sia per lo sforzo, sia per l'acqua freddissima, stava perdendo le forze, ma con lo stesso rastrello venne tratto a riva insieme al piccolo Giunchi. Questi non dava più segno di vita. Gli si fecero subito le cure del caso, ma sembravano inutili. Sopraggiunto il dott. Bertaccini gli prodigò più energiche cure, facendogli anche due iniezioni e finalmente, dopo lunghissimo tempo il bimbo cominciò a rinvenire. Ora si trova pienamente ristabilito.

Lo strano dell'avventura sta nel fatto che il piccolo naufrago non aveva bevuto acqua nonostante sia rimasto nel fondo del bacino per più di 10 minuti.

Cinque feriti al Lido di Roma

In un incidente d'auto

ROMA, 28

La signorina Valeria Garrone, da Torino, figlia del generale di Brigata gr. uff. Renzo, dimorante a Roma in via Felice Giordana, pilotava una macchina nei viali della pineta di Castel Fusano, al Lido di Roma. Per cause non bene accertate, la macchina è andata ad urtare con violenza contro un pino, nel tronco del quale la balestra anteriore dell'auto si è conficcata profondamente.

Le cinque persone che erano sulla vettura sono rimaste ferite. La signorina Garrone ha riportato la frattura del braccio destro e ferite multiple al capo con frattura dell'osso nasale, che richiederanno oltre un mese di cura. Due sue amiche, le signorine Zanussi, hanno avuto solamente contusioni ed escoriazioni multiple alla testa; il tenente di Aviazione Mario Gasperi ha riportato ferite varie guaribili in 15 giorni; il più grave è il sottotenente di Aviazione Cambi, figlio del gr. uff. Ettore, ragioniere generale dello Stato, il quale ha riportato gravi ferite con la frattura della base del cranio.

Sacerdote motociclista ucciso nello scontro con un'auto

RIMINI, 28

Oggi, in prossimità di Savignano, sulla strada che conduce alla frazione di Borghi, il parroco di Bagnolo, Don Vito Fantini, tornando in motocicletta da Sant'Arcangelo, ad una brusca svolta si scontrava con l'auto guidata dal possidente Augusto Bilancioni di Savignano. Nell'urto violentissimo che ne seguì, il parroco Don Fantini riportava gravissime lesioni, in seguito alle quali decedeva immediatamente. Il Bilancioni è rimasto illeso.

Un camioncino che ribalta

I due autisti morti

CIVITAVECCHIA, 28

Al passaggio a livello di Furbara, un camioncino proveniente da Roma, causa lo scoppio di una gomma, si sbandava rovescandosi in un fossato laterale della strada. I due uomini che erano a bordo, certo Mariano Teodoro, di anni 26, e Annibale Bartolozzi, sono rimasti vittima dell'incidente. Il primo è morto durante il trasporto all'ospedale ed il secondo ha cessato di vivere poche ore dopo per le gravissime ferite riportate.

Ucciso da un carico di ferro che gli si rovescia addosso

INTRA, 28

Un'orribile disgrazia è capitata ieri mattina in uno stabilimento di Villadossola. Mentre l'operaio Enrico Manera fu Francesco, di 27 anni, assieme ad alcuni compagni stava sollevando un rimorchio carico di sbarre di ferro, ad un certo punto il pesante veicolo si è inclinato da una parte rovesciandosi. Sfortunatamente il Manera non ha fatto in tempo a tirarsi da parte come gli altri compagni, di modo che è rimasto investito in pieno. Il poveretto, che lascia la moglie in stato interessante, è rimasto ucciso sul colpo.

Un bimbo affogato in un pozzo

ACQUI, 28

Il bimbo Scarrone Elvio, di anni 4, mentre si trastullava in vicinanza di un pozzo, presso la casa Volpeda in Marena, vi cadeva dentro, affogando.

Martedì 29 Maggio 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

NAZIONI E CINEMA

I GIOVANI A VENEZIA

I Littoriali della Cultura hanno affermata con particolare energia, per merito del torinese Cerchio, la importanza del film dilettante nell'educazione cinematografica nazionale. Segnalatosi già con un un vivace documentario, il Guf veneziano ha preso a sua volta una iniziativa che non si potrebbe lodare abbastanza: ha invitato le maggiori associazioni dilettantistiche del mondo ad un'esposizione di films a passo ridotto e di corti metraggi, destinata a formare una delle sezioni più originali della Mostra Cinematografica Veneziana. A questa sezione, che rappresenterà la gioventù cinematografica mondiale, sarà riservato un agevole orario diurno.

Naturalmente, anche in questa sezione l'Italia dovrà farsi onore. Anche nel nostro paese, il film a formato ridotto ed il corto metraggio han già messo in luce qualche felice temperamento di cineasta, a Venezia come a Roma. Ed ecco una magnifica occasione offerta dalla Mostra Veneziana a tutti i nostri dilettanti arditi, che abbiano fatto, o intendano fare, qualche interessante tentativo.

Non occorre un lungo discorso per celebrare l'importanza della cosa. Si sa che il dilettante cinematografico non è il solito frivolo caudatario: e che è invece, nella sua solitudine d'esperimentatore, all'avanguardia dell'arte. Visti dal lato prettamente utilitario e consuetudinario del cinema, i più arditi sperimentatori, Man Ray, Louis Bunuel, Joris Ivens, Jean Cocteau, non sono che dilettanti. In Cinelandia, « diletto » vuol dire non accademia ma ricerca, studio, tentativo, anche se il dilettante sia, dal lato strumentale, su di un umilissimo piano. Un piccolo documentario può rivelare di colpo un pioniere. Dall'altra parte, il cinema dilettante è ormai anch'esso costituito come una grande potenza di Cinelandia, con una rete mondiale sua propria e con una straordinaria alacrità associativa. Senza parlar della Germania, dove il dilettantismo ha già un giornale proprio ed una ricca biblioteca, o degli Stati Uniti ove l'industria pensa già ad apparecchi di tipo popolare a assicura ai dilettanti una squisita fotografia a colori, basti pensare all'Inghilterra dove, per il solo passo ridotto di sedici millimetri, sono già più di trenta associazioni in piena gara.

La sezione dei passi ridotti e dei corti metraggi significa dunque, nella Mostra Veneziana, l'università del film; gli studi nella loro specializzazione più delicata e nel loro più vasto cosmopolitismo. Ma la gioventù è destinata ad affermarsi a Venezia non soltanto nel regno dei formati ridotti e dei corti metraggi, per cui si annunciano già cinque o sei singolarissime novità. Sono in vista affermazioni giovanili ancor più significative nello stesso cinema da spettacolo, nella stessa grande industria. Questo mi pare fin da ora uno dei caratteri salienti della Mostra Veneziana: l'avanguardia sta entrando in tutti i regni di Cinelandia, in pieno assetto di guerra.

Si vedranno a Venezia i primi effetti, diretti o indiretti, che il movimento giovanile di Paul Green e dell'universitario *Little Theatre* ha avuti sul cinema americano. L'America esporrà già un film di reazione, un film anti-hollywoodiano. Si tratta di un'opera tutta interpretata e diretta da giovani, sotto un regista Fiske, e con uno sfondo social-naturalistico a quel che pare, lumeggiato dall'incendio d'un immenso canneto.

Il movimento giovanile americano mira infatti ad un film da grandi masse, anti-hollywoodiano nella tecnica e nello stile. Il cinema americano è, in sostanza, come tutte le istituzioni fondate su d'un naturalismo vivace, in una perenne evoluzione; assai meno cristallizzato insomma di quanto si sia avvezzi a considerarlo. Verrà il giorno, e pare già molto vicino, in cui Hollywood stesso farà un ottimo Antihollywood. Gli americani sono ancora troppo giovani per farsi sorprendere e superare da una rivoluzione giovanile. Quando l'avanguardia Greeniana riuscirà davvero a mettere insieme qualcosa di vivo, l'industria americana chiamerà Paul Green e farà della buona avanguardia.

Ma la gioventù cinematografica che si risveglia non è più soltanto europea o americana; è ormai anche asiatica. Il film giapponese, che vedremo ben rappresentato a Venezia, si sta anch'esso ringiovanendo: e potrebbe abbandonare da un momento all'altro quei colossali drammi storici prettamente nazionali che han formato sino ad oggi la delizia di quei pubblici. Con registi ed attori mirabili, esso tenta già il dramma realistico, di tipo occidentale; ed anche una commedia superiormente spigliata. Fra dieci anni, il cinema giapponese, che ha già una produzione enorme, occidentalizzandosi sempre più e serbando soltanto i coloriti nazionali potrebbe diventare un formidabile concorrente per l'americano. Come tutti gli asiatici, i giapponesi hanno il genio del «mimo»: e, a sentire qualche loro esteta, anche un senso mirabile del ritmo cinematografico. Ecco una gioventù che potrebbe dare del filo da torcere!

Ma pare, in compenso, che il risveglio dell'Occidente sia altrettanto vivo. Nuovi popoli europei s'affacciano al cinema mentre altri, come gli svedesi che avevano mirabilmente esordito, vi tornano con nuove speranze. I film czechi cominciano a trovare la loro strada col Machaty e, a quel che pare, anche gli spagnuoli stan facendo una base abbastanza solida al cinema nazionale. Anche nella Spagna, del resto, come in Czeco-Slovacchia, il movimento è dovuto ad impulsi prettamente giovanili.

La stessa America latina ha preso ormai un interesse diretto all'arte filmistica. L'Argentina, che ha già un movimento colturale avanguardistico ed un ottimo club cinematografico, sarà presente a Venezia: come vi saranno il Messico, la Norvegia, la Turchia.

La Mostra Veneziana è insomma il riassunto d'uno sforzo rinnovatore cui partecipano, a gara, giovani di tutte le razze e di tutti i continenti, ed in cui la gioventù italiana si farà onore. Data la sapiente organizzazione, questo sforzo apparirà non sotto aspetti officiosi ma in una vivida spontaneità, in un'immediatezza eclettica che accoglierà tutto quel che, nell'umile o nell'alto, sia voce nuova o originalità d'accento. Le grandi esposizioni hanno sempre qualcosa d'accademico; eccone finalmente una che, attraverso la varietà delle razze e dei popoli, mostrerà lo spirito umano in una laboriosa giovinezza, sotto un aspetto primaverile.

Eugenio Giovannetti

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

UNA SIMPATICA FESTA

In occasione del I.o anniversario del Cinema Galleria, i fratelli Billaud hanno convocato nei giorni scorsi in uno dei dei principali ristoranti di Ostia, tutto il personale del Cinema Galleria e del Manzoni e gli amici della Direzione. A festeggiare i simpatici fratelli Guido e Nando Billaud sono state notate eminenti personalità, come l'on. Ezio Garibaldi, il senatore Abisso, il gr. uff. Barberi, il dott. Gamberale, i critici della stampa romana, gli agenti di noleggio di Roma e un folto gruppo di belle dame. Il cav. uff. Augusto Pagan, direttore del Circuito Billaud, faceva con la solita cordialissima solerzia gli onori di casa.

Alla fine del lieto banchetto, le maestranze dei due cinema romani hano voluto offrire con pensiero gentile, un artistico orologio da tavolo ai festeggiatissimi Fratelli Billaud. (Film).

IL PROGRAMMA DEGLI ARTISTI ASSOCIATI PER IL 1934-35

Si annuncia che nella prossima stagione gli Artisti Associati presenteranno in talia i migliori films prodotti da Samuel Goldwyn per l'United Artista Co. da Darryl F. Zanuck per la Produzione XX.o Secolo, e da Alexandro Korda per la London Film. Possiamo dare pertanto l'elenco del primo gruppo di queste produzioni. Avremo «Bowery» interpretato da Wallace Beery, George Raft, Jackie Cooper o Fay Wray, sotto la direzione di Raoul Walsh, prodotto da Darryl Sanuk; «Nanà» di Anna Sten, diretto da Dorothy Arzner e prodotto da Samuel Goldwyn. «Benvenuto Cellini», con Frederic March, Constance Bennett, Fay Wray e Frank Morgan, diretto da Gregorio La Cava e prodotto da Darryl F. Zanuck; il «Re degli scandali» di Eddie Cantor il divertentissimo interprete de «Il Re dell'Arena» con Ruth Etting, Gloria Stuart e David Manners, diretto da Frank Tuttle e prodotto da Samuel Goldwyn; «Don Giovanni» interpretato da Douglas Fairbanks sotto la direzione di Alexandro Korda del London Film; «Gallant Lady» (Una donna eroica) con Ann Harding e Clive Brook, diretto da Gregorio La Cava e prodotto da Darryl F. Zanuk; e sempre della produzione Zanuk: «Moulin Rouge», interpretato da Constance Bennett, Franchet Tone e Tullio Carminati, sotto la direzione di Sidney Lanfield; «La casa dei Rothschild», interpretata da George Arliss, Boris Karloff, Loretta Young, sotto la Direzione di Alfred Werker; «Bulldog Drumond» interpretato da Ronald Colman o Loretta Young, sotto la direzione di Roy del Ruth. Infine avremo «Resurrezione» con Anna Steen e Frederich March, sotto la direzione di Ruben Mamoulian. Questi dieci films grandiosi, che non hanno eguali nella produzione di quest'anno costituiscono il primo gruppo Artisti Associati per il 1934-1935. Il complesso dei soggetti, degli attori, dei registi e dei direttori di produzione ci autorizza a dire che questi dieci films sono senza dubbio i più importanti che nella prossima stagione saranno presentati, senza contare le nuove «Sinfonie allegre» a colori che Walt Disney sta approntando con inesauribile genialità. (Film).

ULTIMA MODA CINEMATOGRAFICA

Non molto tempo fa era, in Italia, un coro di critici che inveivano contro la moda nell'arte e non si accorgevano che il loro inveire era una moda nella critica. Che, se ci son persone che si lascian trascinare dalle mode son proprio i critici, denso com'è il loro ambiente di falliti, incompetenti e presuntuosi che non sanno che ripetere e ripetere le idee dei maggiori, magari ottime, ma che troppo ripetute vengono ad essere anche dannose. L'ambiente di questi criticonzoli, abbondantissimi nel cinema, pare un pantano ed è tutto « un lieve gracidare di ranelle ».

Vi fu così la moda, nella critica del cinema, delle invettive contro i filmetti leggeri, contro il genere comico-sentimentale, e, se anche chi per primo lanciò questo grido aveva ragione, i cagnetti fedeli che gli andarono dietro con tanta sconclusionata gazzarra ebbero torto e, forse, fecero anche del male. Venne così il giorno in cui qualcuno protestò per questa critica demolitrice e richiese idee costruttive. Basandosi, allora, su alcune giuste e forti parole, pronunciate da persone degne di scrivere e parlare, per richiamare i produttori alla realtà di vita sana e forte del nostro paese ed alle sue possibilità ambientali, i cagnetti ricominciarono la loro gazzarra e la continuano ancora.

Corrono le vie e le piazze d'Italia gridando a squarciagola parole di fede, esaltando glorie patrie con frasi raccattate sui libri di storia del 1911, e guardano intanto di sott'o se li nota qualcuno delle «superiori gerarchie'. Nessuno. «Eppure gridiamo» pensan tra sè, « Come siamo grandi ». « Avanti, avanti signori del cinema, guardate quante cose grandiose si possono fare. Noi, ve le additiamo; a farle pensateci voi ».

Ma anche qualche bravo critico, con la massima ingenua buona fede e con le migliori intenzioni, è caduto in simile errore. Errore che consiste, innanzi tutto, nel considerare i « generi » come elemento principe per il valore di un'opera cinematografica; quasi come se ogni film umoristico o sentimentale fosse brutto solo perchè tale, ed ogni film di ambiente forte, a tema patriottico e politico fosse bello. Finora, mi spiace per loro, ma il cinema italiano ci ha dato qualcosa di buono nel genere umoristico e in quello sentimentale (qualcuno dei films di Camerini), poco nel genere psicologico (Acciaio), qualche ottimo documentario (Il ventre della città di F. di Cocco), nulla di veramente buono nel genere patriottico. Vorreste forse portarmi ad esempio quel «Villafranca» che ha esposto al riso di tutte le platee un'interpretazione umbertina di una delle nostre pagine di storia più belle? Lo rifiutiamo, e rifiutiamo anche «Camicia nera» già migliore per certe vive scene documentarie e certe riuscite sintesi, ma talmente retorico da non resistere in modo assoluto ad una seconda visione. Eppure i critici hanno concordemente esaltate queste opere, e le han definite «belle vittorie del cinema italiano» «segni di risveglio» ecc. ecc. Forse lo han fatto in buona fede e a scopo di bene, per incitare i nostri produttori a seguire vie più adeguate alla vita forte dell'Italia d'oggi. Spero non lo abbian fatto per vigliaccheria, perchè se ora saltasse fuori il solito tipo a dire di me «Ha parlato male di Garibaldi» ogni persona intelligente e in buona fede gli griderebbe ridendo di non «violinare».

Con scritti e con resoconti critici si è cercato di invogliare sempre più i nostri produttori a creare opere a tema patriottico e politico. Si aggiunga ancora il reddito finanziario che, per le prime realizzazioni, si è fatto venire notevole sia con lo spingere il pubblico, mediante i giornali, ad affollare le sale, sia con le proiezioni per scuole, istituti, enti, ecc. e si comprenderà la situazione di molti produttori d'oggi che vogliono creare film «italiani», e per italiani l'intendono vestiti della camicia nera e sventolanti il tricolore. Il loro errore è uguale a quello dei vecchi produttori del genere comico-sentimentale. Essi pensavano che il pubblico volesse gambe nude, bei giovani, sciampagna, biondone e tatalone, e servivano il tutto a suon di jazz; oggi pensano che si voglia il film patriottico e tiran fuori garibaldini, eserciti piemontesi, soldati, camicie nere e servono il tutto impastato di retorica. Si tratta in tutti e due i casi di creazioni volute, insincere, mentre il cinema ha bisogno di creazioni artistiche quindi intime, personali e sincere.

L'errore sta nel punto di partenza per la creazione dell'opera cinematografica, punto di partenza che deve essere interno, non suggerito da fattori esterni di convenienza. E' ora di convincersi che l'opera cinematografica è della medesima specie di ogni altra creazione artistica, e che a questa stregua va trattata. La salvezza del cinema italiano non sta nella moraletta, nella serietà, nel potere educativo, nella patriotticità dei fatti rappresentati, ma nella dignità artistica della produzione.

Un'idea interna, abbiamo detto, deve far nascere un film, un'idea interna del suo autore che sarà unico autore come in tutte le opere d'arte. Di qualsiasi genere sia questa idea, quando sarà sentita e realizzata artisticamente, sarà sempre bella e degna del nuovo clima italiano, che è clima latino, quindi equilibrato e artistico, non clima di retorica esaltazione politica.

Se oggi, in Italia, si costruiscono strade e ponti, se si risanano paludi, se giovani addestrano i loro corpi negli stadi solari; tutti i giorni per le colline e le pianure qualche coppietta passeggia e si ama; e, alla sera, in certi posti si balla, in altri si studia, in certi si soffre, in altri si ride, in altri ancora si sta calmi a pensare e tante, tante cose di genere diverso avvengono, tanti pensieri, tanti sentimenti opposti si sviluppano, e tutti assieme formano la vita della collettività che è varia e complessa e perciò bella. E l'assieme della nostra produzione non ci potrà un panorama completo di essa se non quando si tratti il cinema come vera e propria arte. Affidato ad artisti, e fatta ad essi nessuna pressione, automaticamente ognuno di questi pescherà in campi diversi di questa vita e pescherà secondo il proprio sentimento e il proprio modo di vedere.

E' solo così che l'Italia potrà dare per mezzo del suo cinema, un impressione di nazione vitale. Se prima si diceva che gli italiani figuravano nella loro cinematografia come rammolliti e mondani, oggi, se prendesse ancor più piede l'ultima moda cinematografica, si potrebbe dire che essi ci fanno la figura degli opportunisti, dei violini, dei vecchi professori retorici. Sempre ci si farebbe la figura di una nazione dalla vita incompleta.

Concludendo, i nostri critici, per dar consigli, per incitare verso vie che a loro sembran buone, e per reagire ad una moda non han fatto che cominciare a crearne un'altra e ben più pericolosa della prima perchè vi son di mezzo passioni e fatti umani d'importanza ben più grande delle cosette mondane.

Fernando Cerchio

CINEMA E ARCHITETTURA

La potenza espressiva dell'architettura come mezzo scenografico era riconosciuta dai Greci del quinto secolo avanti Cristo: gente che se ne intendeva. Tant'è vero, che il Teatro greco era provvisto di una « scena » non a piattaforma girevole e a piani mobili come s'usa oggi, ma stabilmente costruita con elementi architettonici o di pario o di pentelico. E l'orizzonte, poichè « lavoravano » all'aperto era quello vero, segnato dai contrafforti docili del Pindo, oppure dalle strie molli dell'Jonio e dell'Egeo. Oggi, in tempi di cinematografo, ci ostiniamo a preferire le montagne di cartapesta, e ci accordiamo abbastanza tardi con gli Elleni nel ridare all'architettura una funzione essenziale nel campo scenografico.

Anche nel teatro si ritorna, dopo il lungo esperimento della prospettiva pittorica, al costruttivismo degli spettacoli antichi e delle « Sacre rappresentazioni » medioevali. E forse spetta in modo particolare ai Germani il merito di questa riforma che si può considerare un ritorno; come ai Germani dobbiamo buona parte di riconoscenza, se oggi si sostituisce al concetto di scenografia cinematografica quello più sano di *architettura cinematografica*. Da « Metropolis » a « Il Congresso si diverte », alla « Tragedia della miniera », al « Don Chisciotte », abbiamo avuto modo di constatare quale forza di espressione possa aggiungere ad una buona pellicola una buona architettura. E' naturale, poichè il vero cinema non può indugiarsi a considerare staticamente, alcun soggetto, anche se questo soggetto è, come si dice, inanimato. L'obbiettivo della camera da presa deve anzi con tanta maggiore attenzione muoversi osservare, frugare, interrogare, quando il corpo non può mostrarsi, parlare, presentarsi insomma da sè, nella sua interezza: l'assurdità cinematografica della scena dipinta, o ad ogni modo piatta, è palese.

*

Il cinema è nato per evocare sopra ogni altra cosa lo spazio; e un'arte di natura tanto vasta anche nelle sue esigenze materiali potrebbe arrivare a darci l'*epos* del nostro tempo eroico e rivoluzionario. Ma bisognerebbe prima spodestare dalla loro sbagliata posizione di regista tanti personaggi di statura assai bassa, la cui mania degli « interni » salottieri e pseudo-giudiziari s'identifica con l'angustia del loro personale ambiente morale-intellettuale. Arte di spazio dunque, come di luce: le immagini che volta a volta si succedono in concitata ridda sugli schermi di tutto il mondo sono creature plasmate, costrutte di luce, che l'uomo ha concepito, e la tecnica disposata allo spazio ha generato. Luce e ombra: cioè volume, cioè « architettura ».

Sicuro: il regista, come l'architetto, è un costruttore di volumi. L'uomo li indica prima nel progetto e li concreta poi nella fabbrica; l'altro li indica prima nella sceneggiatura e li concreta poi nella pellicola. (Non accade sempre che il mettinscena s'occupi egli stesso di sceneggiare il « soggetto » a sua disposizione; tuttavia risulta evidente, e i termini del nostro parallelo lo confermano, che la regola dovrebbe essere tutt'altra). Il regista autentico ha il senso plastico e funzionale dell'edificio: quando fa uso del carrello o della panoramica, non fa che stabilire dei rapporti, dei ritmi di spazio e di volume. E poichè carrello e panoramica non si possono indirizzare a vuoto, e il volume dev'essere necessariamente definito da piani diversi, ecco la necessità della scena architettata. Senza la quale, la macchina da presa deve rassegnarsi all'immobilità anticinematografica del Teatro, o se si vuole, della lanterna magica.

Si comincia a capire tutto ciò, e dappertutto. I direttori artistici più geniali lo capivano però anche prima: due, tre, cinque anni addietro e più; è logico. Lo capiva King Vidor quando metteva in scena « Allelujah », lo capiva Renè Clair quando girava « Sotto i tetti di Parigi », lo capiva G. W. Pabst quando realizzava « La tragedia della miniera ». In quest'ultima pellicola è forse l'esempio più cospicuo e complesso di una architettura da studio. Lasciati da parte i grandi nomi di stelle e di astri, sostituita all'interpretazione individuale quella di massa, contenuta la trama in una voluta lineare elementare semplicità, Pabst si rivolse tutto a considerare, definire, esprimere con arditezza di concezione un ambiente tanto particolare: la miniera. Architetto della miniera fu Erno Metznier, un collaboratore cui Pabst deve molta stima, per avere egli superato la stessa realtà, nell'impeto costruttivo di un mondo senza cielo, chiuso, cupo, vendicatore. Gallerie, cubicoli, pozzi, impalcature, conduttore, gabbie, montacarichi erano gli elementi di questa nuda architettura tutta rotta e scoscesa eppure unitaria, pensata e calcolata, sì che in sè stessa aveva la coerenza del sogno fatto concretezza. Erano gli elementi per cui il regista doveva spaziare con l'occhio della sua « camera », a coglierne, sfruttarne le voci più riposte, onde esprimere tutta la forza drammatica.

E' stato da altri osservato che il cinema può contare su due sorta di attori: gli attori-uomini e gli attori-cose. Esatto: poichè l'obiettivo, nella sua continua sottile analisi fatta di movimenti e di ritmi, giunge a tramutare l'espressione visiva e formale generica in espressione di concetto e di sentimento particolare; a far vivere di vita intensa una scala come un violino, una fontana come un palo telegrafico. Solo, perchè ciò avvenga l'obiettivo deve, come s'è detto, potersi muovere e rendere conto in libertà di ciò che gli sa dire l'attore-cosa; per cui questo deve possedere, oltre tutto, una reale chiara consistenza.

Abbiamo detto chiara, e vogliamo anche dire sentita: l'architettura deve sempre avere carattere di funzionalità; ma quando si pone al servizio del cinema, questa funzionalità deve risultare duplice, nel senso che è destinata ad accordare la ragion d'essere dell'elemento architettonico a sè stante con quella dell'elemento architettonico considerato in funzione della singola scena. In altre parole, se è necessario che il regista sappia vagliare l'importanza del fattore ambiente in una scena e le sue possibilità espressive, è altrettanto indispensabile che l'architetto sappia portare al massimo tali possibilità: bisogna che sia in possesso, dunque, di una intelligenza cinematografica del costruire.

*

Non è escluso che anche in Italia si siano prodotti saggi notevoli della accennata intelligenza. Vi fu, ad esempio, quella disgraziata pellicola di A. G. Bragaglia « Vele ammainate » che alla ricostruzione degli ambienti presentava qualche ottima soluzione: particolarmente felice quel complesso di archi rustici con cui s'era delimitata la struttura dell'osteria vicina al porto. Archi rustici che, costituendo altrettanti passaggi, permettevano al carrello di non rimanere un istante in ozio, mentre servivano a stabilire con forza espressiva il carattere della scena generica. Immaginati con adeguata sensibilità di stile e di funzionalità, erano anche « interni » ed « esterni » de la « Voce lontana » di Brignone, progettati da Giuseppe Capponi. Altra prova convincente ci hanno dato Angelo Canevari e Vittorio Cafiero con le loro architetture di « 1860 »; e forse Blasetti è uno dei nostri pochi direttori che vedano giusto anche in questo campo.

In conclusione: bisogna sempre più convincersi non soltanto della necessità che la scena sia *costruita*, ma anche del valore che questa scena può assumere come complemento espressivo nella definizione di tipi, ambienti, momenti. Bisogna inoltre arrivare a una collaborazione sempre più stretta fra mettinscena e architetto: due personaggi che hanno di comune, oltre al senso finissimo dello spazio, quello divino della drammaticità delle forme.

Michele Albanese

I NUOVI PROGETTI DI BUSBY BERKELEY

Busby Berkeley — il famoso direttore delle danze e dei cori di « 42.a strada », « La danza delle luci » e « Footright Parade » — ha cominciato, subito dopo il successo ottenuto dall'ultimo film allo Strand di New York, a ricercare le girls che dovranno prendere parte ai lavori che egli dirigerà in avvenire.

Il coreografo ha invitato le girls — siano esse bionde, brune, rosse o castane — a presentarsi allo Strand Theathe ove egli le passerà in rivista accuratamente. Le candidate più promettenti, sia dal lato fisico che da quello artistico, parteciperanno quindi ad una prova sulla scena e sullo schermo. Nel complesso delle girls che si presenteranno all'invito (e non saranno certo poche!) Busby Berkeley spera di poter rintracciare 24 ragazze la di cui bellezza ed abilità gli parranno a suo giudizio valide ad acquistare immancabili successi sullo schermo.

Una delle principali ragioni però; per cui Berkeley si è recato proprio a New York per reclutare le nuove chorus' girls destinate agli studios Warner, è che egli cerca un tipo di bellezza femminea che possa essere cinematograficamente accetta ovunque: nel paese come nella città, nella città come nella metropoli, di fronte ad un pubblico signorile e di fronte alle masse.

« La ragazza di New York » ha dichiarato questo insuperabile maestro di scena, è il tipo più consono alle mie esigenze: è quella insomma che, a mio giudizio non ardo certo di esperienza, può trionfare 99 volte su 100 ai due opposti poli della terra. (Warn F. N.).

LA PRODUZIONE FOX PER LA STAGIONE 1934-1935

La Fox Film ha già gettato le basi di quello che sarà il suo programma per la prossima stagione cinematografica. Un grandioso gruppo di films è già stato scelto per il lanciamento in Italia.

Nell'elenco di titoli di films e di interpreti che riportiamo potrà forse esser portata qualche variazione ma, in linea di massima, questo elenco rispecchia quella che sarà la produzione della grande stagione Fox 1934-1935:

JOANNA (Carolina). — Una poetica e forte storia d'amore e di fede illuminata dagli ultimi bagliori del romantico ottocento, con Janet Gaynor, Lionel Barrymore, Robert Young, Henriete Crosman, Stepin Fetchit, Mona Barrie. Diretta da Henry King. (Produzione Winfield Sheehan).

TRE CONTRO LA MORTE (Devil Tiger). — Il più sensazionale dei films selvaggi: una teoria di avventure emozionanti nel regno delle belve: la Jungla Malese, con Marion Burns, Kane Richmond, Harry Woods. Diretto dall'esploratore Clyde E. Elliott.

La programmazione di questo film verrà sempre unita a quella di una eccezionale pellicola di corto metraggio.

KRAKATOA: magnifico « dal vero » che ci mostra la ciclopica lotta tra il fuoco terrestre e l'oceano: l'eruzione del più grande vulcano sotto marino del mondo, il Krakatoa.

L'insieme di questi due soggetti costituirà quindi il più grandioso, completo ed allucinante degli spettacoli realistici.

IL PARADISO DELLE STELLE (George White's Scandals). — La più grandiosa fantastica delle riviste di Broadway, imperniata su una delicata storia d'amore, con Rudy Valle, Alice Fayer, Jimmy Durante, Adrienne Ames. Diretta da George White e Harry Lochman.

I NEMICI DELLE DONNE (Ever since Eve). — Una deliziosa commedia romantico sentimentale piena di spirito e di umorismo con Giorgio O' Brien, Mary Brian, Herbert Mundin. Diretta da George Marshall.

ALLA CONQUISTA DI HOLLYWOOD (Bottoms up). — Una scintillante commedia musicale che ci mostra Hollywood, i suoi usi, le sue eleganze ,i suoi bluffs, i suoi più nascosti segreti, con Pat Paterson, Spencer Tracy, John Boles, Herbert Mundin, Sid Silvers, Thelma Todd. Diretta da David Butler.

HANNO RUBATO UN UOMO (On a volè un homme) — Una brillantissima commedia, piena di gaie avventure, inquadrata nella più fantastica e lussuosa delle cornici: la Riviera, con Lili Damita, Henry Garat. Diretta da Max Ophuls. (Produzione Erich Pommer).

L'ISOLA DEGLI AGGUATI (Murder in Trinidad). — Il più avvincente ed emozionante dei films misteriosi: strane avventure nel cuore inesplorato dell'isola di Trinidad, con Heather Angel, Victor Jory, Nigel Bruge, Douglas Walton. Diretto da Louis King.

IL TRIONFO DELLA VITA (Stand up and Cheer). — La più grande delle riviste. Epoca del ritorno della prosperità sul mondo. Il film delle mille sorprese, delle mille emozioni. Il più fantastico spettacolo coreografico della stagione, con Warner Baxter, Madge Evans, John Boles, Shirley Temple, Silvia Froos, James Dunn e Stepin Fetchit. Diretta da Hamilton Mac Fadden. (Produzione Winfield Sheehan).

AL GUINZAGLIO DI EVA (Un fil à la patte). — Una spumeggiante commedia piena di brio, di situazioni paradossali ed umoristiche, dotata di un intreccio esilerante, con la Spinelly e Robert Burnier. Diretta da Charles Anton. (Produzione Fred Bacos).

LA VIA PROIBITA (Coming out party). — Un dramma grandioso, originale, soffuso di poesia, che porta sullo schermo una speciale casta sociale: l'aristocrazia del dollaro, con Frances Dee, Gene Raymond, Nigel Bruce. Diretto da John Blystone (Produzione Jesse Lasky).

LILIOM. — E' il film del sogno o della realtà: è poesia cinematografata... è leggenda. Tratto dal famoso lavoro di Ferenc Molnar, costituirà uno degli avvenimenti della prossima stagione, con Charles Boyer, Madeleine Ozeray e Florelle. Diretto da Fritz Lang. (Produzione Erich Pommer).

IL MONDO VA AVANTI (The world moves on). — Più che un film grandioso, è questo addirittura un film epico, poichè mostra il cammino del mondo verso il progresso durante tutto un secolo. E' storia che si sprigiona dal dramma della vita di una famiglia, con Madeleine Carroll, Franchot Tone, Reginald Denny, Raul Roulien, Loiuse Dresser, Josè Mojica, Barry Norton. Diretto da John Ford. (Produzione Winfield Sheehan).

CAROVANE (Caravan). — Meraviglioso film musicale imperniato sulle vicende di uno zingaro ungherese con Charles Boyer, Loretta Young, Jean Parker. Diretto da Erik Charell.

CHANGE OF HEART (Primo amore). — Il film della giovinezza e dell'amore. Un romanzo che ha per sfondo la vita tumultuosa di Manhattan, con Janet Gaynor, Charles Farrell, James Dunn, Ginger Rogers, Beryl Mercer, Shirley Temple. Diretto da John Blystone. (Produzione Winfiield Sheehan).

ALL MEN ARE ENEMIES (Tutti gli uomini sono nemici). — Un film forte, pieno d'armonia, che si svolge nella pittoresca isola di Capri con Helen Teelvetrees, Hugh Williams, Mona Barrie, Herbert Mundin, Una O' Connor. Diretto da George Fitzmaurice.

ZAMPA DI GATTO (Cat's paw). Il più esilerante dei films interpretato dal più grande dei comici, con Harold Lloyd, Una Merkel. Diretto da Sam Taylor

WHEN NEW YORK SLEEPS (Mentre New York dorme). — Un dramma interessante, avvincente. La strana storia di una moglie, i segreti della vita notturna della città dei grattacieli, con Spencer Tracy, Helen Twelvetrees, Alice Fayer, Barbara Weeks, Shirley Temple. Diretto da Edwin Burke. (Produzione WWinfield Sheehan).

MARIE GALANTE. — Una grandiosa storia d'amore e di spionaggio, tratta dal celebre romanzo omonimo di Jacques Deval, con Spencer Tracy, Ketty Gallian, Alice Faye, Hugh Williams. Diretta da Henry King.

SUCH WOMEN ARE DANGEROUS (Femmine pericolose). — Le interessantissime e drammatiche vicende di un uomo amato da troppe donne, con Warner Baxter, Rosemary Ames, Rochelle Hudson, Mona Barrier, Herbert Mundin, Henrietta Crosman. Diretto da James Flood.

MUSIC IN THE AIR. — Un film delizioso prodotto da Erich Pommer ed interpretato da Lilian Harvey.

SPRINGTIME FOR HENRY (Effetti di primavera). — Una produzione Jesse Lasky interpretata da Nancy Carroll, Otto Kruger, Heather Angel, Nigel Bruce e Herbert Mundin. Diretta da Frank Tuttle.

ROMANCE FOR SALE (La principessa orgogliosa). — Una originale produzione Jesse Lasky con Lilian Harvey e Charles Boyer.

DAMTS IS DYNAMITE (Le donne son dinamite). — Un film indiavolato con Edmund Lowe e Victor Mc Laglen.

ONE MORE SPRING (Campi fioriti). — Una produzione Winfield Sheehan con Janet Gaynor, Warner Baxter, Will Rogers, Stepin Fetchit. Diretta da Henry King.

365 NIGHTS IN HOLLYWOOD. — Un grande film di Lilian Harvey e James Dunn diretto da James Tinling.

I AM A WIDOW (Io sono una vedova) con Helen Twelvetrees e John Boles.

FOUR DEVILS (I quattro diavoli). — Una grande produzione di Erich Pommer.

LOVE TIME (Primavera d'amore). — Una interpretazione di Lilian Harvey e John Boles, diretta da Paul Martin.

THE LOVES OF CASANOVA (Gli amori di Casanova). — Una eccezionalissima produzione Jesse Lasky.

SERVANCE ENTRANCE (Dalla porta di servizio). — Una grandiosa produzione Winfield Sheehan diretta da Frank Lloyd con Janet Gaynor e Charles Farrell.

MADNESS FOR TWO (Pazzia per due). — Una interpretazione di Lilian Harvey.

RED HEADS ON PARADE (Capelli rossi). — Una nuova produzione Jesse Lasky diretta da Frank Tuttle con Nancy Carroll, John Boles, Nigel Bruce.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività dell'Aeronautica Italiana

La costituzione d'un "Reparto d'alta quota„

per lo studio e la realizzazione dei voli stratosferici

ROMA, 28

Il Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica annuncia la costituzione di uno speciale reparto per lo studio e la realizzazione pratica dei problemi inerenti alla navigazione stratosferica. Tale reparto assumerà la denominazione di Reparto d'Alta Quota e comincerà a funzionare presso l'aeroporto di Monte Celio dal primo giugno p. v.

Il Reparto d'Alta quota avrà i seguenti compiti:

1) Preparazione ed allenamento del personale.

2) Messa a punto degli apparecchi appositamente costruiti per voli in alta quota.

3) Realizzazione pratica dei problemi relativi alla definizione degli speciali adattamenti da apportarsi ai velivoli, al comportamento del motore e dei suoi organi, come accensione, carburazione, raffreddamento, al funzionamento dei compressori multipli e dei generatori R. T.; alle adozioni di particolari propulsori; alla determinazione delle miscele carburanti e dei lubrificanti; alla definizione delle installazioni di bordo e degli strumenti di navigazione; alla adozione di speciali dispositivi per la respirazione, il riscaldamento per la protezione del personale, alla sperimentazione di apparecchi a cabina ermetica.

4) Effettuazione di esperimenti pratici di navigazione in alta quota e stratosferica. — (Stefani).

La costituzione del Reparto alta quota dell'Aeronautica italiana va considerata come la logica conseguenza della conquista del primato mondiale di altezza, avvenuta per opera di Renato Donati il 12 aprile u. s. Allora fu scritto che la prova di Donati non andava considerata come fine a sè stessa, ma piuttosto come l'inizio di una serie di studi destinati a rendere possibile una normale navigazione nella stratosfera. E poichè è intuitivo che a simile risultato non è possibile giungere se non attraverso una serie di esperienze, di prove, di sacrifici, di vittorie, come avviene per ogni conquista umana, l'Aeronautica italiana costituisce un reparto speciale che consentirà di studiare ed esperimentare macchine praticamente adatte al volo stratosferico ed a scegliere, allenare ed addestrare uomini capaci di navigare con tali macchine nella stratosfera. E in fatto di aviazione sperimentale bisogna rammentare ciò che ha fatto quel Reparto di alta velocità unico al mondo che ha dato ottimi risultati per la scelta, l'allenamento e la protezione dei piloti che potessero volare alla iperbolica velocità di 700 km. all'ora e alla concezione e costruzione di macchine adatte per essi.

Se la conquista di un primato rimanesse sterile non vi sarebbe ragione di spendere vite e denaro, intelligenza e lavoro ad uno scopo sì effimero, ma se si considera che ogni primato prelude a distanza di tempo più o meno breve all'attuazione pratica degli esperimenti e degli studi che si sono effettuati per conquistarlo, allora si comprenderà la importanza inerente al primato stesso e si comprenderà al giusto valore la decisione dell'aeronautica italiana di impiantare una scuola di alta velocità.

Gli esperimenti eseguiti con i palloni sonda, con le ascensioni di Piccard, dei russi e degli americani hanno dimostrato che nella stratosfera le condizioni atmosferiche sono generalmente invariabili. Inoltre è dimostrato che la diminuita resistenza dell'aria permette di raggiungere velocità che possono sorpassare i mille km. all'ora quando si mantenga costante la potenza del motore e si assicurino agli uomini le normali condizioni di vita. Il reparto alta quota costituito dal Ministero dell'Aeronautica si ripromette di studiare e superare le questioni dei progiemi inerenti alla navigazione stratosferica. Con ciò l'Aeronautica italiana dimostra ancora una volta di non essere seconda a nessuna nell'effettuare studi ed esperienze che rendono importanti servizi all'umanità e che hanno per fine l'affratellamento dei popoli.

Gravi incidenti alla Turbie

Una manifestazione di Balilla turbata da energumeni

MONACO, 28

Un gruppo di quattrocento Balilla, residenti a Nizza, di cui una ventina in uniforme, si sono recati ieri mattina alla Turbie, sulla strada della grande cornice, ad alcuni chilometri dalla frontiera italiana, al trofeo di Augusto elevato dal grande Imperatore quale limite del confine della Gallia Romana.

Sotto la guida di alcuni loro capi, i Balilla hanno intonato Giovinezza. Una parte della popolazione della Turbie, che assisteva ha protestato fischiando e lanciando insulti. Il gruppo dei Balilla si è quindi disciolto.

Nel pomeriggio, prima di ritornare a Nizza, i Balilla si sono di nuovo raggruppati sulla grande piazza della Turbie dove hanno ascoltato un discorso pronunciato da uno dei loro dirigenti, salutandolo con calorosi applausi. Quest'ultima manifestazione ha provocato nuove e più gravi proteste seguite da una colluttazione fra gli abitanti di Turbie ed i dirigenti dei Balilla. La polizia di Nizza, informata di quanto stava avvenendo, è intervenuta disperdendo i manifestanti. Una inchiesta è stata subito aperta dal commissario provinciale Beausoleil. - (Stefani).

Un attentato all'Avana

all'Ambasciata degli Stati Uniti

AVANA, 28

Da un autocarro che passava vicino al palazzo dell'Ambasciata degli Stati Uniti alcuni individui hanno sparato quattro colpi contro i soldati di guardia.

I soldati hanno risposto al fuoco, mentre l'autocarro si allontanava rapidamente. Un soldato cubano è rimasto ferito.

I comandanti di Divisione

a rapporto a Nettuno

ROMA, 28

Ieri mattina i generali comandanti di Divisione, con i rispettivi capi di Stato maggiore, sono stati convocati a Nettuno per esaminare le nuove armi ed i nuovi materiali sperimentati in quel Poligono. Terminata la visita, il Sottosegretario di Stato ha tenuto rapporto presso la Scuola di artiglieria di Nettuno. — (Stefani).

Ripresa di lavori in S. Pietro

ROMA, 28

Terminate le solenni cerimonie che per oltre un anno si sono avvicendate nella Basilica Vaticana, si è ora sul punto di riprendere i lavori, che nel maggior tempio della Cristianità sono di una ritmica continuità. Da alcuni giorni si è iniziata la costruzione di un grandioso castello per l'inalzamento della colossale statua della fondatrice delle Suore del Sacro Cuore, Santa Sofia Barat, opera dello scultore prof. Enrico Quattrini.

Il prossimo lieto evento

Un telegramma del Re

al Presidente della Camera

ROMA, 28

In risposta al telegramma augurale inviato dal Presidente della Camera dei deputati conte Ciano di Cortellazzo in occasione dell'annuncio del prossimo fausto evento, S. M. il Re si è compiaciuto di rispondere con il seguente telegramma:

«Rendo vive e cordiali grazie agli on. deputati ed a lei personalmente dei sentimenti e voti che hanno voluto cortesemente esprimermi in questa circostanza. — VITTORIO EMANUELE».

Il compiacimento del Duce

per la disciplina dei proprietari di case

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Parisi, presidente della Federazione della proprietà edilizia, che lo ha informato sull'andamento dell'Associazione.

Il Duce gli ha espresso il suo compiacimento anche per la prova di disciplina e di civismo che la categoria proprietari edili ha offerto dopo i provvedimenti del 14 aprile. — (Stefani).

Il decreto sui sussidi granari

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto Legge 26 aprile 1934 n. 806: Articolo Unico: E' data facoltà al Ministro per la Agricoltura e le Foreste di concedere sussidi a sollievo degli interessi per il semestre 1 aprile-30 settembre 1934 dovuti dai produttori sulle anticipazioni ottenute su grano conferito agli ammassi collettivi. Con decreto del Ministro per le Finanze sarà provveduto agli stanziamenti occorrenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e le foreste.

Una personalità indiana a Roma

ROMA, 28

Sono ospiti in questi giorni di Roma il dott. Jal Pavry e miss Bapsy Pavry. Il dott. Jal Pavry è un membro influente della comunità Parsi in India, per essere anche figlio del Gran Sacerdote di Bombay. Egli ripetutamente ha visitato l'Europa ed ha lungamente soggiornato in America, dove fa parte del corpo accademico dell'Università di Columbia. Egli è autore di vari libri sulla religione dei Parsi. Parla correntemente varie lingue ed ha curato un volume di studi sulle letterature dell'Oriente, la filosofia e la storia, dovuti ad autorevoli studiosi di 17 paesi e pubblicati di recente ad Oxford.

Ricorso d'un condannato a morte

respinto dalla Cassazione

ROMA, 28

Alla prima sezione penale della Suprema Corte è stato esaminato il ricorso proposto dall'indigeno Saud ben Abdul Aziz, condannato a morte dalla Corte di Bengasi per omicidio aggravato in persona d'una giovanetta dodicenne. La Corte ha respinto il ricorso confermando la sentenza.

Il Congresso della mezzadria

inaugurato a Firenze

FIRENZE, 28

Nella sede della locale Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura si è svolto il Congresso nazionale della mezzadria al quale sono intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli delle 31 provincie d'Italia prettamente mezzadrili e i dirigenti la Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura.

Il segretario generale dell'Unione dei Sindacati agricoli di Firenze, prof. Chiappelli, ha messo in rilievo l'utilità pratica del convegno ed ha portato al Commissario della C. N.S.F.A. e a tutti gli organizzatori sindacali intervenuti i saluti dei coloni e mezzadri della provincia di Firenze.

Successivamente il Commissario Confederale on. Angelini, dopo aver ricordato l'attività intensa che la Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura ha sempre svolto per dare a tutte le iniziative favorevoli ai coloni una soluzione utile che, mentre servisse ad elevare la categoria, soddisfacesse anche all'interesse generale della economia agraria nazionale, ha affermato che la carta della mezzadria è servita a precisare alcuni punti di rafforzi e di riferimenti e ad elevare il tono morale e sociale dei mezzadri in un giusto riconoscimento e criterio valutativo ed equitativo. Ha soggiunto che è attraverso l'organizzazione sindacale che i mezzadri hanno compreso e sentito la volontà, l'interessamento e l'amore verso di essi del Duce che vuole tenacemente creare un maggiore benessere per le classi lavoratrici e per la Nazione. Proseguendo, il Commissario ha rilevato che l'esame delle varie questioni interessanti la mezzadria tende a creare un più armonico equilibrio del lavoro e della compartecipazione dei prodotti. Sopratutto si vuole dare una maggiore forza economica e spirituale ai nostri mezzadri per tutti gli sviluppi che saranno richiesti dalle necessità di incremento e di potenziamento della economia nazionale. Avviandosi alla conclusione il Commissario ha dichiarato che occorre perfezionare professionalmente i coloni, così da farli strumento sempre più apprezzato della nostra produzione e della nostra economia rurale. Bisogna continuare a mantenere vivo questo senso di sanità spirituale morale e politica che si riassume in queste tre enunciazioni: elevazione tecnica, produttiva, sociale nell'ambito del sindacato di categoria che è strumento di inquadramento e arma rivoluzionaria del Regime: disciplina, incremento e difesa della produzione da cui deriva l'argomento decisivo per la difesa del compenso del lavoro: fedeltà assoluta al Duce, che vigila e potenzia tutte le forze materiali del Paese per dare a tutti un domani più sereno, più sicuro e più lieto.

Le dichiarazioni del Commissario confederale sono state vivamente applaudite. Il dott. Atti ha svolto quindi un'interessante relazione sull'attività sindacale della Federazione Coloni e mezzadri dando conto del lavoro svolto e rilevando che esso si è basato sui seguenti concetti: a) revisione ed aggiornamento dei patti mezzadrili esistenti, in modo da metterli in armonia con le norme della carta della mezzadria; b) studio delle varie situazioni provinciali in accordo con le Unioni, onde far procedere oltre sulla scala del perfezionamento quei contratti di compartecipazione che si possono accordare alla mezzadria; c) studio dei problemi tecnici, economici e sociali che interessano la categoria.

Dopo aver illustrato i compiti affrontati e risolti nell'ambito delle varie provincie dalla Federazione interessata il relatore ha concluso dicendo che solo attraverso lo sviluppo dell'istituto mezzadrile si giungerà a trasformare dei rurali, un tempo abulica e politicamente forviata, in un blocco omogeneo di forze disciplinate e consapevoli pronte a tutti gli eventi agli ordine del Duce.

Delle possibilità e delle necessità della mezzadria nella bonifica dei terreni palustri si è occupato, con una dotta relazione, il dott. Studiati sostenendo la necessità di adottare per le località bonificate il sistema del «caporaiolato» forma di conduzione per la quale si concede a mezzadria al bracciante un appezzamento di terreno già a coltura o da portarsi a coltura, in modo che non il bracciante solo, ma tutta la sua famiglia possa trovarvi il mezzo per integrare il proprio bilancio probabilmente insufficiente se basato sulla quantità di lavoro a giornata che il capo famiglia, sempre come bracciante, può eseguire.

Il dott. Buffa ha quindi riferito ampiamente sulla assicurazione nel settore della mezzadria con speciale riguardo alle assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia e la tuberolosi.

Sulle dichiarazioni del Commissario confederale e sulle varie relazioni svolte hanno preso la parola: Calura di Venezia, Severino di Livorno, Guainai di Pisa, gli on. Giordani, Fossa, Agodi, Palermo e Bonaccini, Sequi di Verona e i camerati Leonardi, Pascucci e Svidercoschi rappresentanti rispettivamente i coloni e mezzadri delle provincie di Arezzo, Terni e Parma.

Il cadavere di una donna in un campo

UDINE, 28

Stamane un vigile rurale rinveniva nei pressi di via Mentana il cadavere di una donna disteso sull'erba e appoggiato ad una scatola vuota. La donna è stata identificata per certa Teresa Innocenti di anni 42, da Fiume Veneto. Il dr. Ferrario, chiamato sul posto, ha dichiarato trattarsi di morte per paralisi cardiaca.

Gli esperimenti a Treviso

per la protezione antiaerea

TREVISO, 28

Oggi abbiamo avuto anche noi la giornata degli esperimenti di protezione antiaerea e la cittadinanza, conformemente alle disposizioni emanate dal Podestà, ha adottato le misure di sicurezza e gli speciali provvedimenti allo scopo di coadiuvare le autorità militari. Questa sera verso le 21, dalla torre della Piazza la campana del Comune ha suonato a martello dando l'allarme di aeroplani in vista e tutta la città si è oscurata, mentre i cittadini sgombravano le vie, che assumevano l'aspetto dei tetri giorni degli anni di guerra. La pubblica illuminazione veniva completamente tolta, mentre negli esercizi pubblici e nelle case private veniva impedito con tendaggi o tinteggiature di azzurro ai vetri, qualsiasi irradiamento di luce all'esterno. Alle 22 venne dato il segnale di cessato pericolo, col suono della campana a distesa e la città ha ripreso il suo aspetto normale. La cittadinanza anche in questa circostanza ha dimostrato un notevole senso di disciplina.

Gli esperimenti a Vicenza

VICENZA, 28

Sin dalle prime ore del mattino la popolazione era preparata agli esperimenti di protezione antiaerea ch'erano stati per oggi preannunciati. Si era preparata con la massima disciplina convinta di dover compiere un atto di alto civismo. E fu così. Tre potenti sirene erano state installate sulla Torre di Piazza dei Signori, alla Centrale del Latte e al Cimitero. Non appena le sirene, nel corso della giornata, hanno emesso il loro urlo, la popolazione ha sfollato subito le strade e le piazze per rifugiarsi nei portoni od entro nelle case. Anche il traffico si è come per incanto paralizzato. E ciò fintanto non è stato dato il segnale di cessato pericolo. Anche nella notte le prescrizioni sono state rigorosamente e disciplinatamente osservate.

Gli esperimenti a Portogruaro

PORTOGRUARO, 28

A Portogruaro l'organizzazione degli esperimenti antiaerei, diretta dal segretario capo del Comune dr. Adami, ha avuto esito brillante. I segnali trasmessi a mezzo radio sono stati, appena raccolti, recati da giovani fascisti in moto fin nelle più lontane frazioni e ovunque la popolazione si è attenuta disciplinata e serena alle disposizioni impartite dalle autorità.

Un ingente furto di preziosi

in un'oreficeria di Foligno

FOLIGNO, 28

Ignoti ladri, penetrati da una fogna, hanno saccheggiato una delle oreficerie Epifani, quella sita in via Mazzini, facendo man bassa di tutto quanto è capitato loro fra le mani. Il valore della refurtiva si aggira sulle 70 mila lire. La merce non era assicurata. I ladri sono penetrati nel negozio durante l'intervallo di chiusura, dalle 13 alle 15.

Cinquecento rurali trevisani

visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28

Questa mattina hanno visitato la Mostra della Rivoluzione oltre 500 rurali iscritti nei sindacati fascisti dell'agricoltura di Treviso.

Accompagnati dal commissario di quell'Unione dott. Pacini e da altri funzionari, si sono ammassati al Colosseo donde si sono mossi per raggiungere la Mostra, preceduti dalla musica e dal labaro.

La visita, che è durata oltre un'ora ha dato modo ai forti lavoratori di rivivere la gloriosa vigilia i cui eventi sono documentati in maniera successiva attraverso i numerosi cimeli esposti nelle vetrine.

Da Capodistria a Roma

su di un sandolino

TODI, 28

Sul Tevere, al Pian di San Martino, navigando con un sandolino, è transitato il milite della M.V.S. N. Luigi Vascon, il quale si reca a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione. Il Vascon con la sua leggera imbarcazione, partito il giorno 11 u. s. da Capodistria, costeggiando l'Adriatico fino a Rimini, ha seguito di qui il corso del fiume Marecchia fino a Carpolan; ha attraversato quindi a piedi l'Appennino trasciandosi dietro l'imbarcazione. A Borgo San Sepolcro ha preso il Tevere ed è giunto sabato sera verso le ore 17 a Todi. dopo 10 giorni di viaggio percorrendo 2400 kg. Ha con sè un cagnolino; porta altresì una pergamena per l'on. Starace.

Quattro minatori precipitano

in un pozzo di 300 metri

BRUXELLES, 28

Un nuovo lutto ha colpito la popolazione mineraria del paese. Come è abitudine, ogni domenica mattine nelle miniere di Ressaix Peronne les Binche, quattro operai erano ieri occupati a riparare le pareti del pozzo di Sant'Elisabetta, quando bruscamente, l'impalcatura sulla quale si trovavano cedette. Nessuno di essi potè aggrapparsi alle corde che reggevano l'impalcatura stessa, e tutti e quattro precipitarono nel pozzo profondo trecento metri.

Vennero organizzati immediatamente i soccorsi ed una squadra di salvataggio riuscì a trarre dopo un'ora di lavoro alla superficie i quattro cadaveri orribilmente straziati.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona-Milano 0.58 d; 1.35 (fino a Verona); 6.10 dd; 6.55 fino a Padova; 7.52 (fino a Padova); 9 d; 9.20 (fino a Brescia); 11.35 rapido; 11.40 dd.; 12.27 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso); 15.20 dd; 15.42; 18.11 rapido; 18.20 d; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova) 23.55 d. — **Per Padova-Bologna:** 4; 6.32 d; 9.15 dd.; 9.20; 12.5 rapido; 13.30 d.; 15.35 dd; 16.15; 18.45; 19.40 d; 22.20 dd; 22.40 dd. — **Per Treviso-Udine:** 0.08 dd.; 5.47; 7.10 d 7.38 (fino a Treviso); 10.07; 12.35; 16.45 d; 17.40 fino Treviso); 18.05 dd. (Via Portogruaro); 18.37 (fino Treviso) 21.12; 23.35 (fino Treviso) **Per Portogruaro-Trieste:** 4 d.; 4.35 dd; 6.15 d1; 7; 10.35 dd; 12.10; 14.31 lusso; 15.05 d; 17.20 dd; 18.05 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno Calalzo:** 5.47; 10.7 d; 14.50; 19.50 (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 d.; 9.55; 13.45; 17.45 (fino a Bassano); 18.55 d. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI - Da Milano - Verona: 5.02 d; 5.45 d.; 5.58 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd; 11.40 d; 12.50 13.2 (da Padova); 14.05 d.; 14.23 lusso; 14.55 rapido; 16.38 (da Verona); 16.50 dd.; 19.49 (da Vicenza) 20.03 d.; 21.12 rapido; 22.38 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd — **Da Padova-Bologna:** 5.02; 4.55 dd; (arriva a Mestre); 6.45 dd.; 8.05 dd.; 9.50; 10.25 d; 14.40 d; 17.05 d; 18.17 dd; 19.49; 21.42; 22.06 rap. 23.15 d. — **Da Udine-Treviso:** 5.05; 6.25 (da Treviso); 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.32 dd (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 17.15 (da Treviso); 18.10 d; 21.33; 21.55 d — **Da Trieste-Portogruaro:** ore 0.12 dd; 0.48 d; 6.18 8.13; 8.42 dd; 11.20 d; 11.32 dd; (da Udine via Portogruaro); 11.50 rapido; 13.57; 14 33 lusso; 15.30 dd 18.22 rapido; 19.35 dd; 20.20 (da Portogruaro) — **Da Calalzo-Belluno** 7.51 (da Belluno); 11.02; 15.51 d; 21.23 — **Da Trento-Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25; 19.15 23.35 d. — **Da Mestre:** 5.2

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»



ANNO CXCII - N. 149 - Centesimi 20 | Mercoledì 30 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-037 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco X. 151 - Tel. 22-005 e sue Succ. e Agenzie si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vasta ed elevata discussione in Senato

della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 29

Il Senato si è riunito in seduta alle ore 15.30 sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI.

PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma inviato da S. A. R. il Principe di Piemonte: «La Principessa ed io ringraziamo cordialmente V. E. e i Senatori del Regno per le felicitazioni ed i voti che ci sono giunti fra i più graditi. — Aff.mo cugino *Umberto di Savoia*». (*Applausi vivissimi*).

Sulla determinazione della data di inizio dell'anno giudiziario al 29 ottobre, CAMPOLONGO relatore, rileva che il disegno di legge ha avuto un'eco molto simpatica nell'ambiente della Magistratura e merita incondizionata adesione.

Una legge indispensabile

S'inizia quindi la discussione della legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

BONGIOVANNI, il disegno di legge si propone di raggiungere due scopi: sanare una situazione di grave disagio che dalla guerra in poi turba i quadri dell'Esercito e regolare in modo duraturo e con criteri nuovi l'avanzamento degli ufficiali.

L'Esercito italiano entrato in guerra con pochi ufficiali effettivi ha dovuto completare i quadri e colmare le perdite in tutti i gradi. Il Comando Supremo ricorrendo a vari mezzi trasferì dalla posizione di complemento al servizio effettivo numerosi giovani ufficiali che proseguirono poi la carriera militare. E tale provvedimento ebbe a pace conclusa un ulteriore tardiva applicazione proprio nel momento in cui più assillante si presentava il problema dello sfollamento. Inoltre il Comando Supremo durante la guerra ha fatto poco uso delle veci di grado che pur erano consacrate nella legislazione vigente.

La situazione è apparsa ai Ministri del dopoguerra in tutta la sua gravità ma i temperamenti adottati non soltanto non l'hanno risolta affrontandola in pieno ma talvolta anche l'hanno aggravata.

Per quanto riguarda invece l'avanzamento si può osservare che esso non ha carattere di urgenza; una legge di avanzamento per quanto suscettibile di miglioramenti già esiste e funziona. La maggior parte di coloro che intraprendono la carriera militare sa che questa deve essere troncata ai gradi inferiori.

E' una legge questa che il Senato deve accettare in pieno o respingere. L'oratore dichiara di accettarla.

La legge prescrive che entro tre anni i capitani e i reduci della guerra siano sbloccati ed avviati verso le opportune definitive sistemazioni. Durante questi tre anni di applicazione della legge si potranno valutare i pregi o le manchevolezze di quanto oggi si sancisce. Si potranno allora valutare gli effetti che apporteranno i nuovi istituti sopratutto da un punto di vista qualitativo dei quadri che è ciò che più interessa.

L'avanzamento in tempo di guerra

Circa l'avanzamento in tempo di guerra l'oratore nota che l'attuale stato di disagio ha la sua origine da tale avanzamento ed è pregio della presente legge avere affrontato il problema. Non può ritenersi impossibile una mobilitazione od una guerra. Era opportuno ed è anzi questa una benemerenza del nostro Governo cercare di evitare quegli errori che durante la guerra passata si manifestarono in tutti gli eserciti. La Francia e la Gran Bretagna sono ormai tornate alla normalità, ma presso quegli eserciti esisteva l'istituto del grado provvisorio che ha regolarmente funzionato durante la guerra. In Inghilterra esso era già da tempo disposto, la Francia lo ha creato in seguito e ciò le ha permesso di raggiungere più facilmente l'assetto normale. La Germania ha applicato largamente il sistema delle veci di grado. Al termine della nostra neutralità erano già molti gli ufficiali investiti temporaneamente al grado superiore. Ciò non è sufficiente a superare tutte le difficoltà ma riesce indubbiamente utile. Con questa legge tale istituto entra anche nell'ordinamento del nostro Esercito.

Occorre osservare che nell'Esercito nostro fu di uso comune attribuire all'avanzamento per merito di guerra il valore di ricompensa per insigni prove di capacità nell'esercizio del comando, ma occorre considerare che la investitura di una funzione superiore va data sulla presunzione che come l'esperienza ha dimostrato può anche risultare errata.

Concludendo l'oratore afferma che i vecchi soldati, devoti alla tradizione, consci delle lontane ripercussioni di ogni radicale innovazione di un organismo complesso quale è l'Esercito, potranno approvare in piena tranquillità di coscienza questo disegno di legge con la convinzione di dare all'esercito un bene certo e prossimo consentendo l'esperimento di una legge che per genialità e generosità di propositi non ha riscontro in altre legislazioni.

Infine l'oratore esprime un suo voto. Leggi come la presente di carattere tecnico più che politico e che non implicano nuovi stanziamenti di bilancio non cadono sotto la sanzione dell'art. 10 dello Statuto del Regno potrebbero essere presentate al Senato prima che alla Camera. Se questa norma venisse seguita il Senato, che per sua composizione ha riconosciuta capacità di giudizio in ogni branca tecnica, darebbe al Governo nazionale fascista un maggior contributo di collaborazione, il che è nelle sue possibilità non meno che nelle sue aspirazioni. (*Applausi vivissimi*).

Il ruolo di mobilitazione

CARLETTI, il carattere principale di questa legge è quello di essere tra le più squisitamente fasciste. Essa affronta e risolve un provvedimento fondamentale: l'adeguamento delle forze armate alle esigenze della Nazione liberandole da una bardatura di guerra che le appesantiva.

Il primo provvedimento essenziale è costituito dalle vacanze obbligatorie, le quali non sono determinate dai vuoti eventuali ma stabilite per legge. Di qui il secondo provvedimento essenziale della legge, costituito dalla distinzione tra il ruolo di comando e il ruolo di mobilitazione. Il ruolo di comando è quello dei prescelti, l'altro dei non prescelti. Il che non vuol dire non idonei, ma di quelli non prescelti per esigenze superiori. Anche il ruolo mobilitazione quindi è formato di ufficiali di primo ordine idonei alla promozione scelti ma non prescelti.

L'ordinamento dell'Esercito dirà quali siano i compiti degli ufficiali del ruolo mobilitazione i quali possono giungere fino al grado di colonnello. Ma si sa fino ora che in tempo di guerra essi potranno partecipare al comando e che quindi prenderanno parte alle annuali esercitazioni.

Opportunamente è stabilito che non si può accedere nella carriera se non si è stati a contatto diretto con la truppa. Chi guida gli eserciti deve infatti sapere comprendere l'anima delle masse e la recente guerra ci ha offerto l'esempio del Re soldato che a contatto con il fante ha vivificato la pura fede nella Vittoria.

La Camera dei deputati ha messo in evidenza l'altissimo significato politico e fascista delle disposizioni che rinsaldano i vincoli fra Esercito e Milizia, esse meritano pertanto la piena adesione del Senato. A questo proposito è lecito che chi ha addestrato le giovani CC. NN. può essere ritenuto idoneo al compito del comando.

L'oratore fa voti perchè si affronti il problema del codice degli ufficiali, cioè dello stato giuridico degli ufficiali di tutte le forze armate destinate a riunire tutte le norme riguardanti lo stato e l'avanzamento. Sarebbe, questo, un monumento legislativo di primo ordine. Fa voti altresì perchè si provveda alla riforma delle amministrazioni civili delle forze armate che devono essere parte integrante dell'organismo a cui appartengono. (*Applausi*).

Il ruolo di Comando

FERRARI. La singolarità del provvedimento è sopratutto nella distinzione dei due ruoli, uno di comando, l'altro di mobilitazione, e dai provvedimenti che regolano il limite di promovibilità e le vacanze obbligatorie. Il disegno di legge è un'affermazione della verità fondamentale che la funzione dell'ufficiale combattente è prevalentemente quella del comando. Verità non nuova nelle nostre leggi di avanzamento ma che soltanto oggi si tenta di trasportare in un campo prettamente realistico.

Rileva che anche oggi gli insegnamenti delle nostre accademie non sono adeguati alle necessità, non sono spogli della illogicità della quale erano affetti nell'anteguerra. Gli ufficiali, pur differenziandosi nei primi gradi, debbono nei gradi superiori avere uguali capacità di tecnica, di spirito e di pensiero. Nel disegno di legge si manifesta la comprensione di questa necessità con l'istituzione del ruolo unico dei generali ma non sarà possibile raggiungere tale uniformità se non col riformare l'insegnamento che dovrà costituire la base della funzione di comando.

Per ottenere organicità di insegnamento nelle scuole di reclutamento occorre che sia ben determinata la natura e la misura di ciò che si deve richiedere ad un giovane per abilitarlo alla funzione professionale alla quale aspira e quindi per l'ufficiale combattente, cioè di comando, occorre costituire un solo corpo di dottrina che lo prepari all'esercizio della professione.

Durante la guerra si palesò la nostra deficenza tanto nel campo tecnico che in quello professionale dell'esercizio del comando che si mostrò impari alle reali esigenze. Fummo costretti ad adottare rimedi empirici, sempre pericolosi durante la guerra. L'attitudine al comando richiede un lungo e metodico insegnamento, e poichè la capacità del comando è per la maggior parte di natura spirituale, occorre che si creino le necessarie condizioni di spirito perchè tale insegnamento sia organico e metodico.

Oggi le cose sono cambiate e la legge in discussione ne è la più chiara prova. La funzione di comando ha la sua necessaria preparazione nel tempo di pace e le disposizioni della legge garantiscono che questa preparazione sarà ottima. Occorre però che le nostre accademie siano le sole fonti di reclutamento degli ufficiali destinati al ruolo di comando e che la sostanza e l'entità dell'insegnamento impartito nelle accademie sia stabilito in un corpo di dottrina come avviene per tutte le altre professioni. Inoltre il gettito annuale delle accademie deve essere commisurato alle reali necessità dell'esercito. Così lo avanzamento nel ruolo di comando avrà via sgombra dalle attuali difficoltà.

La nuova legge è destinata a segnare una pietra miliare nel progresso del nostro Esercito. Per effetto di essa gli studi militari e la preparazione delle forze armate, saranno quali sono richieste dalle fortune e dai destini dell'Esercito italiano. (Applausi).

DI BENEDETTO. La riforma dell'avanzamento nel nostro Esercito non poteva sopportare ulteriori indugi e perciò la nuova legge risponde a una imprescindibile necessità.

SANI-NAVARRA plaude ai criteri a cui si informa il disegno di legge in discussione. Rileva che al nuovo ruolo unico dei generali di brigata si può accedere soltanto quando si possiede la capacità al comando tattico di tutte le armi. I generali di questo ruolo saranno impiegati dal Ministro sentito il parere della commissione centrale nel modo che egli riterrà più opportuno per l'interesse dell'Esercito.

Gli ordinamenti dell'Impero austriaco

ZUPPELLI ricorda le difficoltà incontrate quando dovette provvedere al passaggio del nostro Esercito dallo stato di pace a quello di guerra. I trasporti di approvigionamenti presentarono difficoltà inenarrabili, ma nessuna difficoltà fu più grave di quella dei quadri, mai superata completamente nè prima nè durante la guerra.

Dopo aver tracciato la storia della legislazione italiana sull'avanzamento l'oratore ricorda che nel 1908 egli occupava un posto di comando che lo metteva a contatto con uno Stato, con il quale, nella sua qualità di irredento avrebbe voluto venire a contesa come difatti avvenne più tardi. (Applausi). Per questa sua posizione fu incaricato di compiere uno studio comparativo tra ciò che accadeva per quanto riguarda l'amministrazione della guerra nell'Esercito austriaco e nell'esercito italiano. I principali prevalenti nell'esercito austriaco in materia di avanzamento erano quelli stessi che si riscontrano nell'attuale disegno di legge, gruppi di ufficiali che avanzati bene accertati, punti di arrivo fissati nel grado massimo per i migliori, nel grado di colonnello per quelli di valore medio, nel grado di capitano per i rimanenti.

L'Esercito austriaco aveva poi una ricchezza straordinaria di ufficiali subalterni, da 72 a 73 per reggimento, di fronte ai 26 dei reggimenti italiani. Per accelerare la carriera vigeva il sistema dei rapporti numerici fra un grado e l'altro; benchè questo rapporto fosse più sfavorevole del nostro, la carriera media nei confronti della nostra era migliore. Ciò non si spiega facilmente. Va osservato però che il reclutamento del personale amministrativo e dei servizi tecnici di ogni specie era fatto tra ufficiali che avevano comandato truppe come subalterni ed anche come capitani. Questi ufficiali passando nell'amministrazione o nel reparto dei servizi tecnici portavano un corredo utilissimo di cognizioni pratiche. Colle leggi oggi esistenti da noi non si potrebbe fare ciò perchè ad esempio un capitano quando raggiunge l'età di 50 anni è collocato a riposo. Invece nell'Impero austro-ungarico occorrevano 60 anni di età e 40 di servizio perchè la pensione venisse accordata.

l'Impero austro-ungarico con un esercito una volta e mezzo il nostro spendeva per le pensioni molto meno di quel che si spendeva noi. E ciò perchè il limite per ottenere la pensione era stabilito a 60 anni e quando si giunga a 60 anni di solito non si hanno più figli in tenera età.

I componenti dell'esercito austro-ungarico si sentivano sicuri anche quando erano duramente colpiti. Il giorno della morte di un ufficiale ad esempio, il colonnello si recava in casa dell'ufficiale defunto e portava a nome dell'Imperatore un trimestre di stipendio alla famiglia. I figli degli ufficiali mercè la spesa di 26 lire all'anno potevano essere educati compiutamente ed ottimamente nelle cosidette scuole dei cadetti.

Con la legge in discussione si stabiliscono tre categorie: ruolo di comando, ruolo di mobilitazione, fuori quadro. I mezzi escogitati sono molto complicati. Vi sono molti limiti, limiti di età, istituto della promovibilità che abbassa il limite di età, istituto delle vacanze che rende più difficili i movimenti; periodo di comando. Questi quattro elementi debbono giocare tutti e quattro perchè la legge raggiunga il suo fine. Per le vacanze si ricorre al concetto della relatività; poi si stabilisce che le quote d'arma vengano fissate ogni anno per i colonnelli che possono diventare generali di brigata. Non si può affermare che questi sistemi saranno sempre attuabili. Un così complicato meccanismo può far nascere dei dubbi.

L'esperienza fornirà altri elementi di giudizio; la legge potrà corrispondere al suo fine più prossimo, quello dello sfollamento; ma è bene ricordare che i senatori Grazioli e Albricci hanno fatto oltre venti anni di spalline prima di giungere ad essere ufficiali superiori, mentre gli attuali ufficiali cosiddetti *congelati* ne hanno appena 17. Stasi così prolungate si sono verificate anche in altri periodi, eppure il morale di quegli ufficiali si mantenne sempre elevatissimo.

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra: Se vi fossero ufficiali che dovessero passare venti o anche venticinque anni nei gradi inferiori si potrebbe lasciare compiere ai limiti di età la loro funzione; ma vi è un blocco di duemila capitani che non richiede meno di altri venti anni perchè tutti ottengano la promozione. Inoltre un ufficiale di cinquant'anni, pur avendo alto il morale non potrebbe comandare una compagnia sulle Alpi perchè il morale non può sostituire il fisico. (*Approvazioni*).

Se si fosse fatta una selezione minore gli ufficiali colpiti dal limite di età sarebbero andati via con un trattamento di quiescenza assai modesto. Invece il Duce ha voluto che essi andassero via con un trattamento pari ai quattro quinti dello stipendio. Quindi il provvedimento non è paragonabile alla situazione accennata dal sen. Zupelli, ma solo alla situazione creata dalla guerra la quale non poteva essere risolta senza ricorrere a provvedimenti radicali. (*Applausi*).

La scarsezza dei subalterni e gli ufficiali di complemento

ZUPELLI, dichiara di non essere di parere diverso. Di tutte le disposizioni della legge alquanto complicate anche nella forma, consistendo essa di centonovantaquattro articoli e 24 tabelle, la tabella della fanteria ruolo comando è il documento più interessante.

Essa ha richiamato alla mente del l'oratore una esperienza che ebbe occasione di fare nei primi tempi della guerra. Nei primi giorni del 1916 fece fare una statistica delle perdite subite dalla fanteria fino al novembre del 1915. Questa statistica dette le seguenti cifre: 8500 perdite di ufficiali di cui 2100 morti, circa il doppio di feriti, pochi prigionieri, di cui solo 191 non feriti, 202.000 perdite di truppa, di cui 45 mila morti, 115.000 feriti e il resto prigionieri. Il rapporto fra le perdite degli ufficiali e quello della truppa era proporzionatamente al numero degli effettivi di 2 ufficiali morti per ogni 1 di truppa; lo stesso per i feriti. Queste cifre sono il più bel monumento dell'ufficiale subalterno italiano. (*Applausi*).

Tuttavia l'organizzatore deve domandarsi le ragioni di questo grandioso sacrificio. Si è parlato del sistema di combattimento, dell'attacco persistente contro la stessa posizione, ma in questo ufficiali e soldati si trovavano in condizioni identiche. Bisogna ricorrere quindi ad altre ragioni più plausibili. Si pensi che al momento della mobilitazione v'erano 26 subalterni per reggimento, numero insufficiente che non permetteva di dare nemmeno un ufficiale ad ogni reparto e ad ogni servizio.

Si dovette ricorrere agli ufficiali di complemento, di cui furono fatte leve in massa: duemila, tremila anche quattromila per volta. Questi giovani dopo tre o quattro mesi di istruzione furono lanciati nel maggio del 1915 all'attacco delle posizioni nemiche. Erano pieni di entusiasmo ma mancavano di esperienza. Percorrevamo il breve spazio di 200 metri anteposto alle trincee avversarie, e senza approfittare dei piccoli rialzi ed ostacoli del terreno. Di qui le inevitabili gravissime perdite. Si osservi che i subalterni, per effetto della legge, saranno circa 2500 cioè appunto 23 ufficiali per reggimento.

GRAZIOLI (relatore): Ufficiali permanenti.

ZUPELLI: Si, permanenti. Senonchè vi è da fare qualche osservazione in proposito. Abbiamo oggi ufficiali di complemento meglio istruiti, che sapranno condurre meglio i loro reparti. Ma non vengono richiamati spesso, mentre i richiami degli ufficiali sono assai più utili di quelli della truppa.

BAISTROCCHI, Sottosegretario per la Guerra, dichiara di condividere completamente il parere del senatore Zupelli. Quando ha una lira la spende per i quadri.

ZUPELLI, osserva che già nel secondo periodo della guerra sul Montello e sul Piave, la guerra aveva mutato fisionomia. Che cosa sarà la guerra futura? La trincea ed il reticolato non potranno più inchiodare le truppe sul terreno; la bombarda spiana il reticolato, il carro d'assalto giunge alla trincea e ne fulmina il difensore. Quindi guerra di movimento. Bisogna quindi risalire all'esempio della guerra russo-giapponese. I giapponesi si stendevano in linee sottilissime, ma molto larghe per cui il comandante di plotone diventava un comandante autonomo. Ciò esige una grande pratica di comando ed occorre domandarsi se i nostri ufficiali di complemento, allontanati dal servizio per molti anni, ne saranno in possesso.

BAISTROCCHI, afferma di esserne sicuro. La mobilità dell'esercito giapponese era ottenuta mercè la gran quantità di ufficiali subalterni. Occorre dunque aumentare anche da noi il numero degli ufficiali subalterni. Negli anni 1912, 1913 e 1914 erano nominati circa 800 ufficiali all'anno. Assicura che con la entrata in vigore della presente legge i nostri ufficiali subalterni saranno degli ottimi comandanti di plotone.

ZUPELLI, prega soltanto che nel disegno di legge in discussione siano introdotte le opportune modificazioni alla tabella degli ufficiali subalterni. Occorre che essi siano più numerosi. Non ha voluto fare una proposta di emendamento alla legge perchè una modificazione improvvisata avrebbe turbato tutta la economia della legge. Raccomanda che tale modificazione sia in seguito effettuata mediante decreto legge.

BAISTROCCHI. La tabella è una conseguenza della legge di ordinamento mentre quella che si discute è la legge di avanzamento la cui urgenza era da tutti fortemente sentita, quindi non può prendere impegno di modificare la tabella. Le tabelle possono venire modificate in seguito ad una variazione dell'ordinamento.

ZUPELLI. Si augura che questa legge porti tranquillità e dia vigore ai quadri dell'esercito per la maggior gloria dell'Italia e del suo Re! (*Applausi*).

Verso la Nazione militare

MAMBRETTI. Ritiene che la legge in discussione assicuri la formazione di quadri efficienti, rispondenti alle esigenze della tecnica, e che risponda alle condizioni politico-sociali e allo spirito pubblico attuale. Invece di ricorrere a soluzioni parziali per eliminare i singoli inconvenienti, si è affrontato il problema dell'avanzamento degli ufficiali in modo totalitario, introducendo criteri nuovi e razionali che non erano stati fino ad ora tenuti nel debito conto. Se la soluzione del problema poteva essere più facile in due tempi, poteva anche verificarsi il caso che al risultato buono del primo tempo non corrispondesse quello del secondo tempo. Il Sottosegretario di Stato per la Guerra ha risolto le difficoltà con un acume e un fervore che in lui viene dalla certezza di fare opera salutare per l'esercito.

I capisaldi della legge sono la creazione del ruolo di comando e di quello di mobilitazione, e l'istituzione delle vacanze. Le critiche all'istituzione dei due ruoli non reggono, perchè, se in tutte le istituzioni moderne si va introducendo il criterio della razionalizzazione e della specializzazione del lavoro, sarebbe strano pretendere che nell'esercito si richiedessero a tutti le identiche attitudini professionali. Il ruolo di mobilitazione non costituisce una diminuzione, perchè per il ruolo di comando occorre il possesso di qualità tali, la cui mancanza non significa sempre insufficienza. La discriminazione fra i due ruoli ha valore pratico in quanto permette ad ognuno di occupare il posto di responsabilità a cui è meglio adatto. E' evidente che non tutti possono aspirare alla promozione e che molti dovrebbero essere eliminati.

Invece il ruolo di mobilitazione riconosce che i non idonei alle funzioni del comando sono idonei ad altre funzioni pure vitali per l'esercito. Gli ufficiali comprendono l'istituzione dei due ruoli è una necessità d'ordine pratico organizzativo, non un'espediente legislativo.

Questa è una legge lungimirante i cui effetti benefici saranno visibili fra qualche anno, quando il ruolo di mobilitazione sarà costituito di ottimi ufficiali, tutti persuasi dell'utilità della specializzazione che darà i migliori frutti. E' da escludere che l'istituzione dei due ruoli abbia una ripercussione morale dannosa perchè non vi può essere antinomia fra due correnti destinate a collaborare e a reintegrarsi.

Quanto alle vacanze obbligatorie, esse sono una necessità, un rimedio che fa un pò di male per raggiungere un bene. Nella situazione attuale neppure i più distinti ufficiali vedevano roseo il loro avvenire. Per effetto della nuova legge anche coloro che non potranno entrare nelle file del ruolo di comando vedranno dignitosamente risolta la loro situazione o per mezzo del ruolo di mobilitazione o col collocamento in ausiliaria in condizioni economiche soddisfacenti, o per la possibilità di svolgere un'attività proficua nelle istituzioni giovanili del Regime.

In sostanza la legge permetterà di ringiovanire i quadri e di prepararli nel miglior modo alle prove dell'avvenire. Noi viviamo in una epoca in cui un popolo è rispettato nella misura in cui la sua forza può mettersi al servizio del diritto.

Le autorità responsabili devono quindi rivolgere ogni loro cura affinchè quella forza conservi in ogni momento la sua attività e vivezza.

A ciò provvede la legge a cui non potrà mancare una eco favorevole nel Paese. Essa concorrerà a fondere sempre più la aspirazione di gloria e di potenza del Paese con quella dell'Esercito formando la Nazione militare. (*Applausi*).

SECHI, la nuova legge non va soltanto considerata come un rimedio a una situazione grave; va considerata piuttosto da un punto di vista organico generale. Si è accennato all'opportunità di portare delle varianti alla legge. L'oratore fa voto che non si facciano varianti almeno per dieci anni.

E' necessario adoperare largamente gli ufficiali di complemento, anche per ragioni di ordine finanziario. Bisogna persuadersi che il numero dei subalterni deve essere subordinato alla necessità di disporre di una massa di giovani da cui trarre gli ufficiali superiori. Ciò vale anche per la Marina, nella quale, come nell'Esercito, gli ufficiali di complemento hanno dato ottima prova. Nella supposizione che si stia preparando un provvedimento analogo a quello in discussione anche per la Marina e per l'Aeronautica, dichiara, che, per la Marina, i criteri essenziali di questa legge possono essere accettati senz'altro. Tuttavia in certi particolari, occorre tener conto di alcune differenze: l'ordinamento della Marina e le esigenze del servizio consentono, per esempio, di avere pochi subalterni. Termina affermando che le leggi si votano volentieri quando si ha fiducia in chi le ha fatte. Anche per questa ragione darà il suo voto all'attuale disegno di legge. (*Applausi*).

PRESIDENTE: Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola agli iscritti per dichiarazione di voto, al relatore ed al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.50. Domani seduta pubblica alle ore 15.30.

Il monito del Duce all'Europa

Nuovi significativi consensi esteri - L'incontestabile utilità del Patto a quattro riaffermata da Paul Boncour

BERLINO, 29

Il *Voelkischer Beobachter*, riporta stamane senza commenti un lungo riassunto del discorso del Capo del Governo italiano. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* se ne occupa invece in un editoriale osservando che il discorso di sabato non è certamente un S. O. S., ma, se si vuole, un segnale di allarme non tanto per l'Italia quanto per l'Europa in genere.

Dopo aver detto che già sono notevolissimi i risultati della lotta contro le evasioni fiscali, il giornale conclude affermando che l'anno decorso è stato per l'Italia un anno di risanamento interno, in cui è stato dato un nuovo assetto al sistema bancario; l'agricoltura ha avuto un buon raccolto e l'industria, a parte alcune eccezioni, è stata discretamenae occupata come lo provano i dividendi migliorati delle società per azioni. Dal chiaro e netto discorso di Mussolini si può desumere che egli continuerà imperturbabile nelle direttive di politica economica che ha adottato, chiedendo al popolo italiano di seguirlo con ottimismo e fiducia per quella strada.

Il Duce ha mostrato all'Europa il pericolo davanti al quale si trova

MONACO DI BAVIERA, 29

La seconda edizione del *Voelkischer Beobachter* pubblica un largo riassunto del discorso del Duce così commentandolo: «Mussolini ha parlato con tutta chiarezza alla Camera italiana ponendo il problema fatale: Si rinnoverà l'Europa, oppure eviterà una decisione facendo trionfare l'antico mezzo della guerra quale regolamento di rapporti umani? L'Italia è l'unico paese vincitore che desidera un accordo fra i popoli dell'Europa per rendere questa matura ed atta ad una politica continentale. La Francia non vuole che la politica francese a spese e ai danni di tutta l'Europa, e la Inghilterra sta da parte. Dato che anche la Germania tende verso un nuovo ordine europeo, le parole quasi pessimistiche del Duce hanno la massima importanza per la Germania. Il suo monito mostra all'Europa davanti a quale precipizio essa si è fermata».

Il giornale conclude rilevando che il discorso del Duce fu virile di fatale importanza ed anche ad intonazione triste se si pensa al dramma in cui da due decenni si dibatte l'Europa senza trovare una via di uscita.

Il mondo grato al Duce per le sue franche parole

VIENNA, 29

Il grande discorso del Duce alla Camera, giunto alle redazioni sabato a tarda notte, è apparso in ampi riassunti su tutti i giornali di ieri che riportano interamente la chiusa politica ed impostano con molto rilievo di titoli la nota sul dilemma: «Guerra o pace». In notizie sparse vengono riportati i dati concernenti le riserve auree in Italia e le disposizioni sull'esportazione delle valute.

La *Stunde* rileva che la politica difensiva di Mussolini sul terreno economico deriva da una reale considerazione della politica internazionale. La *Reichspost* qualifica il discorso come un compendio statistico dell'Italia e afferma che Mussolini controbatte con chiare e aperte parole le critiche estere alla politica economica italiana.

Dopo un riassunto del discorso, che viene definito sensazionale, il giornale così ne commenta la conclusione: «Nessuno di coloro che ascoltavano le parole di Mussolini può avere avuta la persuasione che si apra per noi un lungo e felice periodo di pace in Europa, sebbene Mussolini abbia fatto risaltare una tale necessità per l'Italia. Il Duce condanna la ideologia della pace perpetua. Egli ha elencato i focolai che oggi rendono imminente il pericolo di guerra. Per la sua sincerità di uomo di Stato e di diplomatico, in un periodo nel quale si temono le cose peggiori e talmente che, purtroppo, non si osa chiamarle per nome, il mondo gli può essere grato. Grati si deve essere a Mussolini per la serietà con la quale egli ha parlato all'Europa. E' certo che la Nazione italiana lo seguirà per la vita e per la morte. Crediamo di interpretare giustamente Mussolini se diciamo che egli, nel tempo stesso in cui la mostra, addita il pericolo che è nella spada affilata».

Paul Boncour esalta l'importanza del Patto a Quattro

VARSAVIA, 29

Il corrispondente parigino del *Guriel Warszawski* trasmette una lunga intervista avuta con Paul Boncour in cui l'ex Ministro degli Esteri illustra le ragioni e lo spirito del Patto a quattro riaffermandolo incontestabilmente utile per la pacificazione dell'Europa. Paul Boncour polemizza coi circoli polacchi, dicendo che se certa stampa continuerà a fare fantastiche insinuazioni sul Patto a quattro, egli pubblicherà le prove che la Polonia fu continuamente informata di tutte le fasi e su tutti i particolari dei lunghi negoziati che precedettero il Patto romano.

Egli aggiunge che la Francia domanda il permesso di essere su di un piede di eguaglianza colla Polonia, di godere cioè del diritto di fare una propria politica per l'accordo occidentale come la Polonia ha fatto per gli accordi orientali.

La redazione del giornale fa seguire all'intervista un commento del sen. Koskowski nel quale è detto che la rivendicazione della libertà in politica estera per i paesi alleati non corrisponde alla mentalità polacca. La Polonia non interpreta con tanta elasticità la lettera e lo spirito delle alleanze e crede che tali metodi portino soltanto a spiacevoli malintesi. I trattati internazionali devono essere solidi e precisi, legando chiaramente le due parti: nel caso contrario, ed in quello specifico delle alleanze, fanno sorgere il timore che essi possano dimostrarsi inefficaci proprio nei momenti importanti. La rivendicazione del diritto di libertà di movimento può soltanto portare gli Stati all'isolamento. - (Stefani).

Charles Curtis a Roma

La viva ammirazione per il Duce

ROMA, 29

E' a Roma per un breve soggiorno Charles Curtis, che fu Vice Presidente degli Stati Uniti fino allo scorso anno. Intervistato dal *Messaggero*, egli ha dichiarato che sebbene si trovi a Roma soltanto da pochi giorni, ha potuto convincersi che l'Italia ed il suo popolo giustificano pienamente la grande opinione che di essi si era formata da molti anni.

Curtis ha aggiunto di aver sempre ammirato Mussolini, ma che adesso, essendosi potuto incontrare con lui, la sua ammirazione si è fatta anche maggiore. Si è felicitato quindi col popolo italiano per i grandi progressi che ha saputo raggiungere sotto la forte guida del Duce, rilevando che come l'Italia può vantare un glorioso storico passato, così, mercè la paziente opera del suo Capo di Governo, avrà certo un brillante avvenire. Elogiando infine la bellezza ed il perfetto attrezzamento dei nostri piroscafi, su uno dei quali egli ha fatto il viaggio verso l'Italia, Charles Curtis ha detto che l'Italia può ora andare orgogliosa della sua flotta mercantile.

Gli industriali al Duce

Fervida adesione alle sue direttive

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto da Milano dal commissario della Confederazione fascista dell'industria il seguente telegramma: «*Gli industriali italiani seguiranno con fervida convinzione e disciplinata devozione le direttive tracciate con mano maestra da V. E. onde diminuire la disoccupazione e aumentare l'esportazione, per assicurare la stabilità della valuta e potenziare l'economia nazionale. Essi si propongono di dimostrare a V. E. che non mancano di quel carattere di cui V. E. ha richiamato la necessità e che sapranno darne l'esempio ai propri collaboratori.* — Alberto Pirelli».

I lavori del Parlamento inglese

LONDRA, 29

Il Parlamento ha ripreso oggi le sedute dopo le vacanze di Pentecoste.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il belga Verwaecke giunge primo a Campobasso

Olmo in vantaggio di 29" su Guerra nella classifica generale

CAMPOBASSO, 29

Dopo la sosta barese il Giro riprende per una serie di tre tappe consecutive delle quali le prime due si annunciano particolarmente severe e potrebbero essere decisive per le sorti della contesa. Gli sportivi baresi, che sono mobilitati da domenica ed anche ieri si sono prodigati in manifestazioni di ardente entusiasmo verso i corridori, sono tutti stamattina all'adunata di partenza a festeggiare calorosamente i girini.

Alle 8.14 ci mettiamo in marcia. Che magnifica giornata! Cielo di cobalto, temperatura deliziosa grazie ad un forte vento di tramontana che increspa le acque verde-azzurro dell'Adriatico. Il gruppo procede a buona andatura sulla bella strada asfaltata che costeggia il mare. Al comando del gruppo si alternano due gregari di Guerra: Giacobbe e Rinaldi. Per la prima ora di corsa durante la quale vengono compiuti 32 chilometri, le file restano sempre compatte. Si attraversa una campagna opulenta.

I grossi centri si susseguono a brevissima distanza l'uno dall'altro. Ecco la ridente Giovinazzo, poi Molfetta, che si stende con le sue case bianche e rosa lungo il golfo lunato. Bisceglie, dove una gran folla si è schierata nelle vie per acclamare ai corridori. Tra Bisceglie e Trani la corsa si anima.

Fughe e inseguimenti

Dapprima fugge Lievens inseguito da Battesini, Rinaldi e Giacobbe. Il gruppo si è appena ricomposto nella traversata di Trani. Verwaecke forza finchè riesce ad andarsene. A loro volta Decroix e Giacobbe si staccano dal grosso imitati presto da Rovida. Si forma così un quartetto che ben presto ha 300 metri di vantaggio. Imponente lo spettacolo di folla che offre Barletta, km. 55, ove arriviamo alle 9.50 e Verwaecke vince il traguardo. I quattro fuggitivi precedono di 35" tutti gli altri. Ma ecco che Sella prende decisamente il comando del gruppo e dopo una diecina di chilometri i fuggitivi sono ripresi.

Una breve tregua e poi si assiste ad un nuovo episodio vivace. Un passaggio a livello chiuso porta lo scompiglio nel gruppo. Alcuni riescono a passare prima che sopraggiunga la «littorina», ma gli altri sono fermati. Quando abbiamo via libera e rimontiamo i corridori li troviamo tutti sparpagliati. In testa sono Mealli, Geunis, Piemontesi, Sieronsky Galateau, Decroix, Zucchini, Macchi, Catalani, Battesini, Rinaldi e Galateau scattano, ma sono riacciuffati presto e si ricostituisce un gruppo di trenta uomini. L'andatura è lenta e ben presto tutti sono insieme e passano per San Ferdinando km. 74 alle ore 10.30. La media è sui 32 all'ora.

La gara langue e non offre alcunchè di interessante fino a Cerignola, km. 96, dove si arriva alle ore 11.02. Anche qui folla ed entusiasmo. Da un pò di tempo ci siamo allontanati dal mare.

Un gruppetto che scappa

Il vento soffia sempre più violento e in senso contrario alla marcia. Questa ottava tappa, con cui dopo aver toccato a Bari il punto più meridionale del Giro si comincia la marcia verso nord, ha una prima parte di 140 km. completamente piatti mentre gli ultimi 100 km. sono tutti in montagna.

Improvvisamente la gara si rianima. I due Mara, Abondio, Sieronsky, Verwaecke, Ghesquiere e Giacobbe fuggono e ben presto hanno due minuti di vantaggio su Scacchetti, Galateau e Scorticati che a loro volta hanno distaccato il gruppo che ha un altro minuto di ritardo. A Foggia, km. 127, i fuggitivi passano alle 12.20 con tre minuti di vantaggio su Galateau, Scacchetti e Scorticati e 7 minuti su un folto gruppo nel quale sono Vignoli, Guerra, Demuysère ecc. A Foggia, che l'anno scorso fu tappa del Giro e che quest'anno non ha avuto nemmeno il piacere di essere controllo, una grande folla di autorità, di giornalisti e di cittadini era adunata su tutto il percorso del passaggio dei valorosi partecipanti alla gara. Nessun incidente si è avuto a registrare. Guerra avvistato con la sua «maglia rosa» nel folto gruppo è stato festeggiatissimo alla voce. Anche Vignoli è stato acclamato.

I fuggitivi perseverano sempre nella loro azione, malgrado il vento contrario che ora s'intensifica sempre più. Sieronsky si prodiga con bella lena e l'andatura si mantiene sui 32 km. orari. Intanto pochi chilometri dopo Foggia il gruppo dei fuggitivi si riduce a cinque uomini, giacchè hanno forato Mara Enrico e Ghesquiere. La strada verso Lucera peggiora ed è molto polverosa.

Sedici minuti di vantaggio

Sieronsky, Abondio, Giacobbe, Verwaecke e Mara Michele giungono al controllo di Lucera alle 13.10 e ripartono immediatamente. Il solo Abondio deve soffermarsi circa mezzo minuto, giacchè, da autentico isolato, non trova nessuno che gli porga il sacchetto contenente le cibarie. Nel gruppo foltissimo degli assi si batte intanto sempre la fiacca e l'andatura risulta piuttosto lenta. C'era già stato qualche tentativo di riscossa, però le squadre non hanno trovato l'intesa e allora la gara è ripiombata nel grigiore, naturalmente per quanto riguarda la condotta degli assi. Gli è che Guerra non può contare su nessun gregario, giacchè Sella è già stremato dagli sforzi del mattino e Giacobbe fa parte dei fuggitivi. Il distacco del gruppo al passaggio per Lucera risulta di 16', il grosso plotone è costituito da una cinquantina di uomini.

Dopo il controllo di Lucera, Olmo finalmente scuote il torpore della schiera e per un bel tratto sono i bianco-celesti che si mettono a tirare, ma poi desistono anch'essi, intanto fora Camusso e insieme al capitano della Gloria si fermano alcuni gregari. Piombiamo intanto sul gruppo dei fuggitivi, in tempo per constatare che Abondio è riuscito a ricuperare il tempo perduto al rifornimento di Lucera; successivamente anche Mara Enrico e Ghesquière coronano il loro inseguimento. Si ricompone così il gruppetto di sette fuggitivi e sono di preferenza i belgi a imporre un'andatura assai sostenuta.

Lo scatto di Verwaecke

Ci avviciniamo a Motta Monte Corvino e la strada comincia ad inarcarsi. Sul primo strappo di salita registriamo uno scatto vivacissimo di Verwaecke. Con azione continua e redditizia il corridore belga stacca tutti; dapprima Abondio, poi Ghesquière e Sieronski perdono contatto, Giacobbe, Mara Enrico Michele tentano di tener testa alla foga del corridore straniero, ma poi devono anch'essi cedere e rimanere distaccati quando, verso il culmine della salita, Verwaecke ha ancora uno scatto rabbioso. Egli consegue così un centinaio di metri di vantaggio rispetto a Giacobbe e Mara Michele.

Un breve tratto di falsopiano, e poi ecco i corridori all'attacco della salita di Castelnuovo Daunia. Qui si accende la battaglia in pieno, giacchè su questo dislivello è stabilito il terzo traguardo per la classifica del Gran Premio della Montagna. Verwaecke, sempre solo, persevera nello sforzo e tocca il culmine della salita esattamente alle 14.10. Giacobbe e Mara Michele transitano con 25" di distacco. Ecco poi i passaggi degli altri corridori: Mara Enrico, Ghesquière e Sieronski a 1'25". Abondio a 4'30", Galateau, Scorticati e Scacchetti a 5'10". In quanto agli assi, svanito il tentativo di riscossa di Olmo, si è continuato a poltrire; il distacco di Lucera non è stato accorciato e si deve alla breve schermaglia bianco-celeste se anzi la distanza non è stata aumentata. Per il culmine di Castelnuovo Daunia il gruppo transita con un distacco di 16'15".

Il veloce inseguimento

Intanto, nella discesa di Castelnuovo Daunia, Giacobbe e Mara Michele, con una velocissima sgroppata, si sono ricongiunti a Verwaecke e questo terzetto si mette a tirare a tutto vapore e si avvia verso Gambatesa a velocità indiavolata. Il passaggio per questa località avviene alle 15.05. Anche Giacobbe, dimentico del suo dovere verso Guerra, ad un certo momento si mette a tirare forte. Bellissima è l'azione dei fuggitivi, i quali non rallentano affatto la loro andatura e alternandosi al comando, filano verso il traguardo.

Essi toccano infatti Jersi alle ore 15.46. Alle 15.51 transitano Galateau e Scorticati. Mancano 23 km. a Campobasso e difficilmente i fuggitivi potranno essere raggiunti dal grosso del plotone, che transita da questa località con un quarto d'ora di distacco.

La volata finale

Raggiunto il ponte sul torrente Tezzano si deve risalire per una dozzina di chilometri verso la Cantoniera ed è Giacobbe che conduce energicamente, cercando di distaccare gli altri due. Verwaecke soffre tremendamente su questa salita; acqua non se ne trova. Il vento è cessato, ma la fiacca dei corridori non è per questo minore, perchè la strada continua a salire. Giacobbe continua a condurre e i tre arrivano in cima della salita, km. 216,7, alle ore 15.40. Ghesquière, ancora solo, è a 3" dai leaders; Scorticati, Galateau, Sieronski e Scacchetti sono a 3'50", Mara Enrico a 4'50". A 11' dai primi transitano Olmo, Camusso, Morelli, Cazzulani, Bertoni, Barral, Zanzi e Gotti. Manca, come si vede, Guerra, che è stato colpito da foratura. Al culmine della salita della Cantoniera il distacco di Guerra e di quelli che sono con lui è di 14'.

La corsa procede veloce nell'ultimo tratto e tanto il gruppo di Olmo quanto quello di Guerra ricuperano terreno sui fuggitivi; ma ormai sarà troppo tardi perchè, all'infuori dei primi tre, un altro possa aspirare alla vittoria. Giacobbe, Mara e Verwaecke si presentano insieme all'ultimo chilometro e la volata è interessantissima. Attacca per primo Mara, ma Verwaecke scatta a 300 metri, lotta a fianco a fianco col bianco-celeste e passa in testa, tagliando vittorioso il traguardo per una mezza macchina su Giacobbe, che negli ultimi metri ha superato Mara. Giungono poi alla spicciolata gli altri e quindi il gruppo Olmo e Bertoni che arriva 6' dopo i primi; due minuti e mezzo dopo giunge Guerra, che ha perduto la maglia rosa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Verwaecke che compie la tappa Bari-Campobasso in ore 8.25'50" alla media di km. 28.940; 2. Giacobbe, 3. Mara Michele nello stesso tempo del primo; 4. Scorticati in 8.28'33"; 5. Scacchetti nello stesso tempo; 6. Galateau in 8.29'11"; 7. Sieronski in 8.29'59"; 8. Mara Enrico in 8.30' e 30"; 9. Camusso in 8.31'47"; 10. Cazzulani, 11. Gotti, 12. Bertoni, 13. Olmo, tutti col tempo di Camusso, 14. Zanzi in 8.32; 15. Guerra in 8.33'30"; 16. Barral in 8.33'30".

Classifica generale: 1. Olmo con ore 56.46'19"; 2. Guerra 56.46'48"; 3. Camusso 56.47'30"; 4. Giacobbe 56.48'11". 5. Cazzulani 56.48'23"; 6. Scorticati 56.50'44"; 7. Piemontesi 56.50'47"; 8. Gotti 56.50'48"; 9. Bertoni 56.51'37". 10. Barral 56 ore 54'56"; 11. Vignoli 56.55'44".

L'eliminatoria provinciale allievi

Come già annunciato, domani per disposizione del Commissariato provinciale F.C.I. a cura del Dopolavoro Provinciale Ferroviario di Venezia si svolgerà l'eliminatoria provinciale sul percorso di km. 90.

La partenza verrà data alle 14 precise sul Terraglio alla Prima Favorita di Mestre ed i corridori seguiranno il seguente percorso: Prima Favorita, Treviso, Ponte della Priula, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre Prima Favorita dove vi sarà il traguardo di arrivo.

La corsa si prospetta interessantissima poichè i primi 10 classificati verranno designati a rappresentare la Provincia nella eliminatoria regionale che si svolgerà a Pescantina.

In pallio vi sono dei ricchi premi costituiti da medaglie e una Coppa artistica in vetro offerta dalla Cassa di Risparmio di Venezia che verrà assegnata alla Società con la maggior classifica nei primi cinque, nonchè un Medaglione d'argento del Ministero delle Comunicazioni che verrà assegnato al Dopolavoro Ferroviario Postelegrafonico o Privative che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

E' stato stabilito un controllo a gettone a Collalto ed al primo arrivato in detta località verrà assegnata una medaglia d'argento offerta dal sig. Marzocchi.

Brillante affermazione del "Toti" al raduno di Parma

I ciclisti dalle maglie rosso-bleu del popolare Sestiere di Cannaregio hanno conseguito una nuova vittoria che va a ricompensare la loro passione e le loro sane fatiche.

Al raduno ciclistico organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Parma per domenica scorsa partecipò una pattuglia composta di cinque ciclisti capitanati dalla camicia nera Pusinich Gino. Partiti al tramonto di sabato coprirono i 220 chilometri nella nottata raggiungendo prima dell'alba la meta.

Furono fatti segno alle più festose accoglienze da parte degli altri ciclisti convenuti dall'Emilia e dalla Lombardia.

Dopo aver partecipato alla sfilata la Giuria assegnò ai ciclisti del Dopolavoro di Venezia il primo premio per distanza assoluta consistente in una grande coppa d'argento dono della Società Idroelettrica Emiliana.

Intrapreso il ritorno i bravi ciclisti del «Toti» fecero una puntata fino a Bologna per visitare la mostra della Direttissima Bologna-Firenze. Rientrarono a Venezia dopo aver percorso oltre cinquecento chilometri, lieti dell'escursione e della bella vittoria conseguita poichè furono gli unici rappresentanti delle Venezie. Presso la sede del gruppo fascista «Enrico Toti» furono fatti segno a calde manifestazioni di simpatia da parte dei dirigenti e dei camerati.

MOTONAUTICA

Il record del turismo 1500

ROMA, 29

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che, sulla base di Sesto Calende la signora Pina Capè, con la propria imbarcazione «Pina IV» (scafo Savoia Marchetti, motore B.P.M.) ha battuto il record nazionale di velocità per motoscafi da turismo litri 1.5 alla media di km. 81.914.

LA COPPA D'ORO DEL LITTORIO

La corsa sulla Reggio Calabria-Milano

Un incidente alla macchina Marinoni-Ghersi

REGGIO CAL. 29

Sono partiti. Dalle 5 di stamane le macchine sono in corsa sulle strade della Calabria, aspre, ma prodigiosamente pittoresche. Si temeva che la fatica potesse gravare sugli uomini, che questa ripresa dovesse costare fatica; invece a molti l'attesa è parsa lunga ed i piloti sono stati stamane più pronti dei motori ad avviarsi.

Anche questa partenza si è svolta in un'atmosfera di eccezione, come tutti gli episodi di questa formidabile competizione. Reggio, estremo limite della Penisola che questo gruppo audace allaccia oggi a Milano con un solo balzo, ha dato il saluto augurale della partenza con tutta la popolazione schierata al traguardo e con la strada litoranea, ammassata sui balconi e sulle terrazze. Questo costante interessamento della folla, che anche nelle ore meno propizie, nei pomeriggi assolati, come a notte alta e alle prime luci dell'alba scende ordinata e festosa ad applaudire i concorrenti, si è rivelato come uno degli elementi più interessanti della corsa.

Reggio ha ospitato le macchine in un parco chiuso in riva al mare, sotto due tettoie di legno appositamente erette. Qui stamane, dieci minuti prima dell'ora fissata per il «via» i corridori hanno ripreso possesso delle loro vetture e hanno raggiunto il traguardo di partenza. Qualche motore è stato restio a mettersi in moto, ma falliti i tentativi dell'avviamento elettrico, robuste spinte hanno messo in moto anche le macchine più tarde. Così le vetture salgono la rampa, oltrepassano il ponte della ferrovia, si dispongono in fila dietro lo striscione giallo della partenza.

A un minuto di distanza, secondo l'ordine prestabilito, le vediamo avviarsi. Danno il «via» il prefetto e il segretario federale, contornati da tutte le autorità provinciali.

Reggio come ultimo omaggio gentile, come segno di simpatia e di ospitalità, ha fatto offerta a ciascun pilota, prima della partenza, di un campionario dei suoi migliori prodotti: arance squisite, essenza di bergamotto, acqua di colonia ottenuta dai suoi fiori.

Per molti la partenza è fittizia. Dopo breve tempo ecco nuovamente le macchine ferme. Ma non è una rinunzia Comincia anche un lavoro febbrile, intorno ai motori: si tratta di riparare gli inevitabili disturbi della prima tappa, di raddrizzare qualche pezzo contorto, di mettere a punto un organo che in Sicilia non ha giudizio, di registrare un freno, di stringere un ammortizzatore: opere queste che, come è noto, non potevano essere eseguite sul percorso, a scapito del tempo impiegato. C'è chi si affanna, tutto agitato, c'è invece chi lavora con calma, come se si trovasse al banco di un'officina: evidentemente medita di riguadagnare sui duemila chilometri che lo separano dal nuovo traguardo: 25 o 30 ore di guida. C'è tempo per tutti di riprendere, c'è tempo per tutte le sorprese.

Le partenze durano fino alle ore 9.24 e le ultime a lasciare Reggio sono le tre litri dimostratesi le macchine più veloci dei gruppi e che con oltre quattro ore di distacco e alla distanza di circa 300 chilometri e più si lanciano all'inseguimento. Giungono le notizie dei primi passaggi. Anche questo inizio è veloce, impetuoso emozionante. Presso Gioia Tauro, la macchina di Grilli e Scapizzi si rovescia. I piloti rimangono illesi e, dopo aver rimesso in posizione la vettura e compiuta una sommaria verifica in un'officina, riprendono la corsa.

I primi passaggi da Cosenza sono avvenuti verso le 8.30. Numerosa folla ha assistito all'arrivo dei concorrenti, che sono transitati velocissimi. La prima macchina che passa al controllo è il n. 50, che ha impiegato 3 ore e 34' a coprire la distanza da Reggio Calabria a Cosenza, ad una media di km. 64,485. Il miglior tempo su questo tratto l'ha segnato Pintacuda su Lancia, in ore 3.17', alla media di 70,050, ed è naturalmente in testa alle 3000, seguito da Rosa su Alfa Romeo in 3.22' e da Marinoni su Alfa in 3.23'.

Quando sono finite tutte le partenze il commissario capo della corsa, il direttore della corsa, i commissari tecnici, i cronometristi e i giornalisti sono tornati in volo alla Capitale, dove dopo una breve sosta sono ripartiti, sempre in volo, per Milano onde presiedere i preparativi dell'ultima ora per l'arrivo della seconda tappa.

A Castrovillari fino alle 14.50 erano transitate 160 macchine. Alle 13.15, con il n. 50 di Pecoraro su Fiat si iniziano i passaggi. I distacchi si fanno sempre più sensibili. A 20 km. da Lagonegro l'Alfa Romeo pilotata da Marinoni e Ghersi che, come è noto, era in testa alla fine della prima tappa, ha capotato. Nell'incidente Marinoni è rimasto ferito non molto gravemente, avendo riportato la frattura di una spalla; Ghersi è rimasto incolume. Rimessa in efficienza la vettura e sostituito il pilota ferito con la riserva Aldrighetti, la macchina ha proseguito. Marinoni ha raggiunto Napoli in treno.

Da Gioia del Colle è sempre Pecoraro che transita in testa alle 15.7, seguito da Magretti alle 15.19. A Taranto posizioni di testa immutate. Il fortissimo ritardo con cui è giunta a Cosenza la macchina di Rossi-Rivola, che nella prima tappa era in testa alla classe, è dovuto alla rottura della balestra, cosa che ha obbligato i piloti ad una lunga sosta per riparare. La Bianchi 1500 pilotata da Tedeschi e Berti si è ritirata a Soveria Mannelli a causa di un irreparabile guasto.

Si hanno più tardi notizie sommarie di altri incidenti lievi: La Fiat pilotata da Scarpa e Bonato è ribaltata presso Vietri di Potenza; non si hanno particolari. Anche la Fiat di Pinto e Olivieri si è fermata, non si sa per quale ragione, prima di Auletta.

Kaye Don e il meccanico feriti durante le prove a Man

DOUGLAS (Isola di Man), 29

Il famoso corridore Kaye Don è rimasto gravemente ferito mentre il suo meccanico Frank Taylor è moribondo per la frattura del cranio e di alcune costole, in seguito allo sbandamento ed al rovesciamento della macchina con cui si allenava per la competizione del circuito di Man.

Kaye Don è stato raccolto svenuto e trasportato subito all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato ferite alla testa e contusioni multiple. Le sue condizioni vanno migliorando, mentre quelle del meccanico sono disperate. La signora Kaye Don è subito accorsa al capezzale del marito.

Un corridore italiano ucciso da un automobile a Tunisi

TUNISI, 29

Il corridore ciclista italiano Rinaldo Bono, ventunenne, è stato investito ed ucciso da un'automobile.

PUGILATO

Barney Ross campione dei welters

Un pareggio di Tamagnini

NUOVA YORK, 29

Il campione del mondo dei pesi leggeri Barney Ross ha battuto Jimmy Mc. Larnin, togliendogli il titolo di campione mondiale dei pesi welter. Ross ha conseguito la vittoria ai punti. Il combattimento non è stato tale da dimostrare la superiorità di uno degli avversari ed i giudici non si sono trovati d'accordo nella decisione. Allora l'arbitro è intervenuto in favore di Ross.

L'incontro si è svolto al Madison Square Bowl di Long Island, davanti ad un pubblico di circa 70 mila persone. Pesi: Rossi libbre 137, Larnin 142.

Durante la stessa serata in un incontro in sei riprese Tamagnini ha fatto incontro nullo con Pete Degrasse.

Bimbo che ottiene la vista per le cure fattegli prodigare dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 29

Lo scorso anno, durante la festa alla Reggia voluta dai Principi di Piemonte a beneficio delle Opere Assistenziali, i coniugi Pedicini avevano l'onore di avvicinare la Principessa di Piemonte che vendeva fiori in un grazioso chiosco nell'interno del Palazzo Reale. All'Augusta Signora essi esposero un caso pietoso: un loro figliuoletto, nato qualche mese prima, era privo della vista ed essi per mancanza di mezzi non potevano provvedere alle opportune cure. L'Augusta Principessa si interessò personalmente della cosa e fece ricoverare il piccino nella clinica dell'oculista Cavara. Dopo alcuni interventi chirurgici, oggi finalmente il piccino ha ottenuto la vista.

Donna salvata dalle acque dalle proprie vesti

VOGHERA, 29

Il salvataggio di una donna, in circostanze fortunose, è avvenuto nei pressi del Ponte della Becca sul Po. Certo Silvio Sardi, transitando sul ponte, vide una barca andare alla deriva in mezzo alla corrente e, intuito che qualcosa doveva essere accaduto, diede l'allarme. Un cacciatore che si trovava nei pressi, certo Santo Migliazza, animosamente si gettò nell'acqua e rinvenne il corpo di una donna presso un cespuglio e la trasse a riva praticandole la respirazione artificiale.

La donna, di cui non è dato ancora conoscere il nome, deve la sua salvezza oltre che al pronto intervento del Migliazza, anche al fatto che le vesti, raggruppatesele attorno al capo, la tennero a galla permettendole di respirare.

Tragica morte d'una vecchietta madre di sette combattenti

BIELLA, 29

Questa mattina, mentre il negoziante Orindo Bedana di Antonio, di anni 25, da Borgosesia si dirigeva nella nostra città in motocicletta, giunto in via Cernaia ha travolto la sessantaseienne Teresa Cagna ved Sola fu Girolamo, da Chiavazza, che aveva attraversata la via. Nell'incidente, la povera donna ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi lesioni per cui è deceduta quasi subito. La tragica fine della donna, madre di sette figli tutti combattenti nella grande guerra, dove due s'immolarono eroicamente, uno rimase mutilato e altri due si meritarono medaglie al valore, ha destato profonda impressione e vivo cordoglio.

Un morto e un ferito per una caduta dalla bicicletta

COMO, 29

La gita in bicicletta di un gruppo di amici è stata funestata da una luttuosa disgrazia avvenuta nei pressi di Cantù. Per cause ancora sconosciute, il quarantottenne Corti Pompeo, da Como, e il portalettere Viganò Eugenio di anni 35, cadevano al suolo rimanendovi esanimi.

All'Ospedale, dove i due disgraziati vennero trasportati, i medici riscontravano ad entrambi un grave choc traumatico, giudicandoli in pericolo di vita.

Nella notte infatti il Corti moriva senza aver potuto riprendere la conoscenza. Il Viganò invece è migliorato in modo che, a parere dei medici, potrà guarire in 2 mesi circa.

Grave incendio nell'Agordino

AGORDO, 29

Verso le ore 2 di stamattina, per cause ignote, nella frazione Piantison del Comune di Voltago, si sviluppava un incendio nella villa e fienile di proprietà di Scussel Paolino. La villa non era abitata perchè veniva affittata solo d'estate ai villeggianti e data la distanza dal centro di Voltago e la mancanza di acqua, difficile è stata l'opera di spegnimento. Divampato il fuoco nel fienile, si attaccò subito alla villa, compiendo così l'opera di distruzione dei due caseggiati, e rendendo vano lo sforzo dei bravi militi del fuoco di Voltago, accorsi subito sul posto.

Anche la popolazione, diretta dalle autorità locali, abilmente si prestò per lo spegnimento, ma le fiamme tutto distrussero. Il danno ammonta a circa 60 mila lire coperte da assicurazione.

Pugnalato mentre si fa radere

PALERMO, 29

Questa mattina l'autista Vincenzo Amato, di anni 28, mentre si faceva radere la barba in un salone, veniva pugnalato dal pregiudicato Giuseppe Fisini entrato improvvisamente nella bottega. I presenti riuscivano ad acciuffare il feritore ed a consegnarlo ai militi. Il ferito è stato trasportato all'ospedale e giudicato con prognosi riservata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	84.70	84.50	84.40	84.55
Redim. 3.50 p. c.	83.65	83.5.	83.67	83.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2	91.70	91.65	91.60	91.60
Cred. Venez. 5%	506.—	505.50		
" " 6%	507.—	507.50		
Cons. I. terr. 4%	501.—	501.—		
" 5 1/2 %	505.—	505.—		
Cred. Mob. 6%	504.50	504.50		
" " 5%	502.50	502.50		
Banc. Lav. 5 1/2 %	504.—	504.—		
Ist. S. Paolo 5%	507.—	507.—		
Buoni Nov. 1934	101.15	101.05	101.—	101.10
" " 1940	106.12	106.05	106.10	106.10
" " 1941	106.65	106.52	106.70	106.55
BANCHE				
Banca d'Italia	1586.—	1565.—	1575.—	1570.—
Banca Commerc.	966.—	966.—	966.—	966.—
Banco Roma	108.—	108.—	108.—	108.—
Credito Italiano	620.—	620.—		—.—
Credito Marittimo	500.—	500.—		
Con. Mobil. Fin.	332.50	332.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
[illegible]	14.25	14.2.		—.—
Ferr. Adriatic.	400.—	398.—		—.—
Ferr. Meridionali	550.—	515.—	549.—	549.—
[illegible] Tassata	172.—	174.—	173.—	172.—
Cosulich	16.—	15.50	—.—	—.—
[illegible]	121.—	120.—		—.—
Libera Triestina	24.—	24.—		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.50		
Cotonif. Furter	38.—	35.—		
Cot. Val Olona	88.—	88.—		
Cot. Valle Ser.	7.50	7.50		
Cot. Val Ticino	90.—	90.—		
Coton. Turati	194.—	188.—		
Stamp. De Ang.	417.—	417.—		
Cantoni Costa	299.50	299.—		
Min. Can. Naz.	156.—	156.—		
M. Ros. Varzi	308.—	306.—		
Lan. Rotondi	189.50	189.50		
Man. Tosi	19.—	15.50		
M. Cot. Merid.	12.—	12.—		
Unione Man.	304.—	304.—		
Lan. Gavardo	890.—	890.—		
Lanificio Rossi	3200.—	3210.—		
Lan. Targetti	75.25	75.—		
Cascami Seta	270.—	266.—		
Bernasconi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Viscosa	221.50	220.75		
Man. Pacchetti	51.50	51.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	138.—	138.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	18.—	16.50	—.—	—.—
Ilva	124.50	123.50	122.—	123.50
Metallurgica	160.50	160.50		
Monte Amiata	21.50	21.75		
Montecatini	139.25	134.—	133.50	133.—
Stab. Dalmine	169.50	169.—		
Breda	66.50	66.50		
Bianchi	42.—	42.—		
Isotta Fraschini	8.—	6.50		
F.I.A.T.	235.75	234.—		
Miani Silvestri	6.—	6.—		
Off. Reggiane	16.—	16.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	198.50	197.—	199.50	197.50
Elett. Brioschi	235.—	240.—		
C.I.E.L.I.	233.50	231.—		
Dinamo Italiano	227.50	227.—		
Bresciana	221.—	213.—		
Valdarno	146.—	140.50		
Alta Italia E. A.	79.—	79.—		
Emiliana	314.—	318.—		
Idroel. Trezzo	340.—	338.—		
Cisalpina	118.50	120.—		
Sesa	59.—	58.75		
Edison	608.50	605.—		
Edison Post.	455.—	455.—		
Idr. P. S. P. I.	33.—	33.75		
Tirso	44.—	44.—		
Vizzola	295.50	293.—		
Mer. di Elett.	238.—	237.—		
Terni	142.—	140.25	143.—	142.—
Ex. Elettric	10.—	10.00	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	58.75	55.50		
Tecnomasio	37.25	37.75		
Distillerie It.	138.—	138.—		
Eridania	302.25	304.50		
Ind. Zuccheri	1089.—	1085.—		
Raffineria L. L.	382.—	383.50		
Italiana Gas	12.65	12.65		
Mira Lanza	78.50	78.50		
Petroli	7.25	7.—		
Aedes	122.—	122.—		
Fondiaria Reg.	1.25	1.25		
" 7 p.c.	13.60	13.50		
Fondi Rustici	65.—	64.50		
Beni Stabili	181.—	183.—		
Saturnia	25.—	25.—		
Past. Baroni	11.—	11.—		
Grandi Alberghi	33.50	34.75	34.50	34.—
Italo Americana	10.—	10.—		
Pirelli	889.—	882.—		
Pirelli & C.	278.—	270.—		
Brasital	41.—	41.—		
Dall'Acqua	100.—	100.—		
Vedetta	8.50	8.50	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3645.—	3590.—
CAMBI				
Parigi	77.40	77.40	77.40	77.40
Zurigo	382.15	382.15	382.15	382.15
Londra	59.84	59.8.	59.84	59.82
Olanda	7.98	8.—	—.—	—.—
Spagna	161.—	160.70	—.—	—.—
Belgio	2.7.	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.62	4.61	—.—	—.—
Praga	49.10	49.06	—.—	—.—
New York (ch.)	11.75	11.75	11.75	11.75

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.60 — Consolidati 3.50 p. c. 83.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940 106.85 — Id 1941 106.65 Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3570 — Riunione Adriat. I. serie 1765 — Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7740 — Londra 5982 — New York 1175 — Zurigo 392.15.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 29 — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quarta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è diminuita del 0,01 p. c. essendo passato da 274,70 a 274,68 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36.40 a 36.41. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali che è passato da 289,25 a 290,93; l'indice delle materie tessili che è passato da 159,70 a 160,55 e l'indice dei prodotti chimici che è passato da 275,1. a 25,24; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 318,31 a 315,90; l'indice dei minerali e metalli che è passato da 294,93 a 293,57 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 273,29 a 273,10 ed infine è rimasto stazionario a 255.57 l'indice dei materiali da costruzione ed a 341,9. l'indice delle materie industriali varie. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 108,0 a 108,2 ed in Germania da 96.1 a 96.3, mentre è rimasto stazionario a 92.0 in Inghilterra.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28 — Chiusura Cotoni: Gennaio 11,80 — Febbraio inquotato — Marzo 11.90 — Aprile inquotato — Maggio 12.— — Giugno 11.35 — Luglio 11.42 — Agosto 11.49 — Settembre 11.56 — Ottobre 11.63-65 — Novembre 11.6. Dicembre 11.75.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	nelle 24 ore min.
Zara	3/4 cop.	760.8	19	20	[illegible]
Fiume	1/4 cop.	761.5	21	22	[illegible]
Pola	ser.	762.9	20	22	[illegible]
Trieste	1/2 cop.	763.3	22	25	[illegible]
Gorizia	1/4 cop.	763.5	19	23	[illegible]
Udine	1/2 cop.	762.2	19	27	[illegible]
Treviso	1/2 cop.	762.6	20	23	[illegible]
Belluno	1/4 cop.	763.3	18	21	[illegible]
Padova	1/4 cop.	762.3	20	24	[illegible]
Rovigo	ser.	762.8	22	26	[illegible]
Vicenza	1/2 cop.	761.9	20	24	[illegible]
Bolzano	1/2 cop.	761.6	22	28	[illegible]
Trento	1/2 cop.	761.0	19	24	[illegible]
Grappa	1/4 cop.	619.5	8	11	[illegible]
Venezia	1/2 cop.	762.6	20	22	[illegible]

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna tramonta ore 5.18, leva ore 22.9. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.40, alte ore 12.25 e 23.0 — Ieri l'Adige era in leggera piena e in diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con annuvolamenti su meridiani limitati alle Venezie e alla dorsale appenninica. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato sui bacini meridionali; poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: L'Europa orientale e settentrionale è occupata da bassa pressione mentre l'occidentale è sotto l'influenza dell'anticiclone che, da parecchi giorni centrato sull'Inghilterra mentre spinge un promontorio fin sui Balcani, va man mano affievolendosi. Sull'Italia e sul Mediterraneo la pressione è rimasta pressochè invariata. In tali condizioni il tempo si mantiene variabile.

Il viale degli scavi di Aquileia

Sulla strada che dal centro abitato di Aquileia mena a Monastero, un portale in mattoni con zoccolo di pietra calcarea, alto circa m. 7, attrae l'attenzione del passante. E' l'ingresso alla zona scavata del porto e delle mura della città romana. L'ingresso propriamente è costituito da un'apertura a volta ancheggiata da due altre, architravate, più strette e più basse. Ma se il triplice passaggio richiama forse l'arco romano e quindi è omaggio alla romanità possente dell'esteso campo di scavo, le linee del portale, sia verticali che orizzontali, nette e slanciate, e l'assenza di ogni particolare decorativo fanno l'opera di sapore schiettamente e simpaticamente moderno. Il portale è stato disegnato dall'ing. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai monumenti della Regione.

Al sommo del portale una semplice scritta a lettere marmoree, sciolte, dice altamente: « Via sacra »; al di sopra poi delle aperture di fianco si legge: « Associazione Nazionale per Aquileia da un lato e dall'altro 1929-1933, anno VII-XI E. F. ».

« Via sacra » è detto, e giustamente, questo viale degli scavi. Infatti prima ancora d'affacciarsi all'ingresso l'occhio abbraccia con uno sguardo solo e i segni di Roma, onde è disseminato lo scavo, e la Basilica dei Patriarchi, solenne di latina maestà nelle sue linee, e i cipressi diritti e scuri che austeramente vegliano il Cimitero dei Militi Ignoti, così che questa via fonde anche nel nostro animo, in una smentita unità, Roma, Cristo e l'Italia della Vittoria. « Via sacra », adunque per eccellenza, la nostra.

La zona scavata e ora completamente sistemata è l'opera di un quinquennio di attività dell'Associazione per Aquileia che è presieduta con tanto fervido amore dal Conte Volpi di Misurata. L'Associazione raccogliendo i contributi generosi di enti e di privati e appoggiata costantemente dal Governo Fascista, ha potuto mostrare luminosamente quali sorprendenti risultati si possono trarre dagli scavi di Aquileia se condotti con mezzi adeguati. Di questi scavi e della loro importanza si parla e si discute ormai in tutto il mondo degli studiosi di antichità romane, e un insigne archeologo straniero ebbe a proclamare addirittura Aquileia la nordica Pompei d'Italia. C'inorgoglisce il confronto anche se esso non convenga forse perfettamente. Di Aquileia non rimane infatti che quello che la coltre della terra benignamente ricopre, e sono tuttavia spesso reliquie preziosissime, chè al di sopra del suolo ogni avanzo del grande passato di gloria della città fu inesorabilmente distrutto prima dai barbari e poi dai villani inconsci. Pompei invece fu coperta dalle ceneri del Vesuvio come da un manto protettore, per cui gli edifici risorgono ivi oggi di frequente nella loro interezza e tesori stupendi ritornano alla luce del giorno. Ma Pompei fu una città di provincia, non dissimile da tante altre, sia pure ricca e abitata da una borghesia amante del fasto e degli agi della vita, laddove Aquileia fu il massimo emporio dell'Adriatico e fu nell'istesso tempo una delle più poderose fortezze dell'Impero. Essa ebbe dunque, a differenza di Pompei, una fisionomia propria, ebbe un compito ben determinato nella vita di Roma. E difatti gli accenni che gli autori antichi dedicano ad Aquileia, prendono lo spunto o dal porto, cioè dai traffici e dalla numerosa popolazione fluttuante che essi richiamavano nella città o dalla cinta delle mura, cioè dalla sua funzione di baluardo validissimo d'Italia per secoli e secoli.

Orbene di questi due elementi principi della città antica lo scavo compiuto dalla benemerita Associazione ha messo in vista elementi copiosi di egregia conservazione. Tralasciamo di descriverli chè anche sulle colonne di questo giornale s'è parlato più d'una volta del bel porto, della sua banchina, dei suoi ormeggi, delle scalinate d'approdo, dei magazzini e così pure delle mura della città che resistettero a tanti assedui finchè Attila, il flagello di Dio, le rase al suolo. Ma questi elementi sono tali che non s'incontrano altrove nel mondo romano. Indi il dovere di conservarli in vista, di metterli in valore. Fu dunque costruito un rilevato stradale lungo tutto lo scavo che formerà una vera passeggiata archeologica e che addurrà il visitatore d'Aquileia, italiano e straniero, al cospetto di questi segni di Roma che non sono soltanto la rievocazione di un grande passato.

Il viale è piantato a cipressi fra i quali sono stati collocati dei resti architettonici, rocchi di colonne, capitelli, e poi la serie dei grandi fregi e cornicioni marmorei recuperati l'anno scorso, i più belli che mai siano scaturiti dal sottosuolo della città romana, e poi delle epigrafi d'interesse storico e altri avanzi vari.

A sinistra il viale è accompagnato dalle acque del Natissa che fluiscono senza murmure nel letto d'un dì ridotto però a più modeste misure. Passa la via sacra a tergo del Cimitero dei Caduti imponente coi suoi cipressi allineati che sembrano i torcieri d'una funebre veglia, gira indi sul fianco destro della Basilica e attraverso le due solitarie colonne dello scomparso palazzo dei Patriarchi sbocca per un portale, disegnato pure dal Forlati e bene intonato al carattere dei monumenti circostanti nel piazzale davanti la Basilica.

L'inaugurazione del viale degli scavi si farà solennemente domenica 3 giugno, festa dello Statuto, alle ore 16.

B.

L'avventura di dodici ballerini nelle acque del Lago Maggiore

INTRA, 29

Una paurosa avventura è toccata verso la mezzanotte di ieri, a dodici giovanotti di Laveno che erano venuti in barca ad Intra per partecipare a una festa danzante. Terminate le danze i giovani, nonostante la minaccia di un temporale, si imbarcarono per far ritorno a casa. Quando furono a un centinaio di metri dalla spiaggia si levò improvvisamente un vento fortissimo e la fragile imbarcazione si trovò ben presto in balia delle onde. La paura prese la comitiva le cui grida angosciose, udite distintamente a riva, fecero accorrere qualche centinaio di persone.

Portare aiuto ai disgraziati giovani era impossibile perchè le onde molto alte, avrebbero reso inutile ogni gesto di audacia. I pericolanti tuttavia non si disanimarono e, dopo un'ora di sforzi sovrumani, riuscirono a tornare indietro e ad accostarsi alla riva. Erano per toccarla quando una rabbiosa raffica di vento fece rovesciare l'imbarcazione che affondò. I gitanti tuttavia riuscirono a porsi in salvo benchè fiaccati dagli sforzi compiuti.

Convento assalito dai banditi — Commissario e due delinquenti feriti

SIRACUSA, 29

I monaci del convento di San Corrado, fuori le mura di Noto, avevano notato da diversi giorni che parecchi individui si aggiravano in quei luoghi, indugiandosi vicino al convento. Impensieriti, ne davano comunicazione alle autorità di Noto, le quali unitamente ai carabinieri, disposero uno speciale servizio di appostamento.

L'altra notte verso l'una, è scoppiato un conflitto tra agenti della forza pubblica, agli ordini del commissario Carta, e i malfattori, i quali, in numero rilevante, tentavano di dare l'assalto al convento. Alle fucilate si rispose con le fucilate, mentre le campane del convento suonavano a stormo, dando l'allarme ai fedeli. Il conflitto durò a lungo. Il commissario Carta rimase gravemente ferito ad una spalla. I malfattori riuscivano a fuggire lasciando sul posto del conflitto due compagni gravemente feriti.

Custode di carceri ucciso in un drammatico incidente

BERGAMO, 29

Da Lovere si ha notizia di un drammatico incidente in cui ha lasciato la vita il custode di quelle carceri, Luigi Cristini. Costui, con un vice brigadiere e un milite dei carabinieri e col conducente di un autocarro, certo Giudici, pure di Lovere, si era portato in attesa di un ricercato fuggito alcuni giorni or sono dalle carceri mandamentali, sulla strada Lovere-Sarnico, nei pressi di Castro, dove si sapeva che l'evaso si portava nottetempo. Però mentre in autocarro i sopradetti si dirigevano verso detta località, per la rottura dello sterzo il veicolo si sbandava verso la riva del lago, sfondando il parapetto e precipitando nell'acqua.

I due carabinieri e il Giudici poterono salvarsi, gettandosi a tempo dall'auto, mentre il Cristini, precipitato nell'acqua, rimaneva schiacciato da un grosso masso.

Le stranezze di uno squilibrato — Si corica sul letto in fiamme

S. PIERO IN BAGNO, 29

Tale Gino Santoni di anni 41, il quale già in precedenza aveva commesso varie stranezze, ieri appena la moglie è uscita di casa, ha sprangato la porta, ha chiuso le finestre e, denudatosi, si è messo a letto e copertosi con una spessa coltre, ha poi dato fuoco al pagliericcio, rimanendovi sopra disteso placidamente.

Il denso fumo che incominciò a uscire dalle fessure della porta e delle finestre, richiamò l'attenzione dei passanti, e venne dato l'allarme. Nel frattempo giunse la moglie e, con l'aiuto di alcuni vicini, venne sfondata la porta. Il Santoni, semi asfissiato, stava ancora sul giaciglio. E' stato condotto all'ospedale, dove non gli sono state riscontrate che lievissime scottature, dato che le fiamme non poterono divampare perchè soffocate dalla spessa coperta.

Fervore d'opere e praticità d'iniziative alla XVI Fiera di Padova

PADOVA, maggio

La XVI Fiera di Padova vuol eser chiamata, sopratutto, « Triveneta ».

Questo attributo, è una bandiera. Bisogna ricordare che la Fiera di Padova — la prima delle molte sorte dopo in Italia — fu creata nel 1919, ossia appena conclusa la guerra vittoriosa.

La prima Fiera di Padova, si era proposta questa altissima meta: riunire, in un convegno delle industrie e del lavoro le Tre Venezie, le buone « sorelle », già divise, perchè si ritrovassero, sulle antiche basi, i mezzi nuovi di un'operosità concorde; necessaria al loro sviluppo economico, e fattore importante della prosperità della Patria.

Tutti noi ricordiamo che la prime Fiere di Padova sono state un trionfo. Trento vi aveva portato i suoi legnami ed i suoi mobili, Bolzano i suoi vini e le sue frutta, Trieste i modelli delle sue costruzioni in ferro ed in acciaio, e le sue utensilerie, la Dalmazia, fra altro, i suoi liquori; ma questi invii erano stati fatti col cuore, come un dono della rinnovata fraternità, come risposta ad un appello che era doveroso — e caro insieme — ascoltare.

Coi fratelli redenti, erano giunti insieme quei vicini d'oltr'Alpe, che colle Tre Venezie hanno avuto sempre, nei secoli, rapporti di affari, quasi obbligatorii: i paesi danubiani, da Vienna a Budapest, trascinandosi dietro, quasi per forza di inerzia, un po' di Cecoslavacchia, e qualche lembo di Jugoslavia.

Un vaticinio del Duce

Poco più tardi, il moltiplicarsi delle Fiere, l'affermarsi della grande Milano anche in questo campo, e soprattutto, il fatale acuirsi della crisi economica, che ha invaso tutti i continenti (anticiclone che succede sempre alle grandi guerre, ma che purtroppo non era stato previsto e segnalato a tempo), hanno dato anni d'ansie agli organizzatori delle Fiere, ed imposto sacrifizii a tutti, anche a Padova.

Ma a dar a tutti il più alto esempio d'equilibrio, ed il mònito della resistenza, fu il Duce, il quale a Padova, mandava, come un augurio ed un comando insieme, il noto messaggio: Viva Padova protesa verso il suo grande futuro ».

Perchè, fra le tante Fiere, quella di Padova è destinata a vivere non solo, ma ad affermarsi sempre più, come elemento indispensabile della rinascita delle Venezie. Basti ricordare che le Venezie, insieme, fanno quasi 6 milioni di abitanti, in un territorio di oltre 50 mila chilometri quadrati: un settimo circa dell'Italia.

E giova anche tener presente, che se la Fiera di Milano è un grande centro di richiamo, per le industrie nazionali e straniere, essa è però soprattutto sostenuta dall'industria lombarda, che le dà oltre la metà del complesso degli espositori.

Il Veneto colle sue ricche e tanto varie risorse, ha la possibilità, l'interesse — ed il dovere — di far altrettanto. I veneti devono ben conoscersi fra di loro, ed aiutarsi reciprocamente. « Charitas incipit ab ego »... Il grande mercato veneto offre larghissimo campo di lavoro e di profittevoli scambi a tutte le energie sane: Padova ha la missione di metter questi veneti a contatto fra di loro, nel comune interesse, che collima coll'interesse della nazione.

Meta altissima, ripeto, ma che si deve raggiungere. Perciò l'anno scorso il Comune di Padova, seguendo precise direttive del Governo, assumeva in gestione diretta le Fiere di Padova. Perciò il nuovo Direttore Generale, dott. comm. Federico Pinna Berchet, ha voluto, che tornando alle origini, le Fiere padovane si affermassero innanzi tutto e specialmente « Trivenete ».

Gli aspetti della XVI Fiera

Si può ben credere perciò, che per l'influenza concorde di così vitali ed intelligenti energie, la XVI Fiera di Padova, sarà cosa assolutamente nuova: più che non il « continuare » della vecchia Fiera, sarà il tallo giovane e vigoroso, che s'innesta sulle glorie del vetusto tronco.

Il programma, di per sè, ne è una conferma. Partendo dalla constatazione, che le Tre Venezie sono una regione essenzialmente agricola, una parte precipua della Mostra, è riservata all'Agricoltura; e accanto alla solita esposizione di carattere generale — macchine agricole, silos ecc. — si è voluto creare delle sezioni particolari, nelle quali il visitatore, cliente o studioso, potrà seguire, a passo a passo, fino ai più moderni sviluppi, le industrie agricole che più interessano le Tre Venezie. Così vengono offerte le Mostre dello zucchero, della seta, del pesco; quanto abbiamo già visto, in questo periodo di fervida preparazione, è cosa tanto interessante, da assicurare il più largo e cordiale concorso degli « esperti », nei varii rami.

Le industrie e le arti venete, sono state poi raccolte in tre grandi branche, dell'Ammobigliamento, dell'Abbigliamento, dell'Alimentazione. E' la vita di tutto un popolo, nelle sue più gentili e pratiche forme di civiltà, che sarà presentata negli stands della Fiera, ed i tenaci nostri lavoratori, avranno modo, non solo di farsi valere, in gare con altre regioni e cogli altri Paesi, ma anche di affermare, economicamente, le possibilità di vita dei loro prodotti: perchè la Fiera di Padova vuol essere, ed è, soprattutto, un grande mercato.

Mostra del Turismo e Mercato della Villeggiatura

La prossima Fiera (9 a 24 giugno) avrà molte altre attrattive; e teatro della moda e manifestazioni scientifiche, artistiche, e convegni corporativi di categorie ecc. ecc. ma se per ragioni di spazio, si deve lasciare alla cronaca di occuparsene, a tempo, non posso far a meno di accennare alla Mostra del Turismo Triveneto, al primo Mercato della villeggiatura, alla Mostra della Rosa.

La « Mostra del Turismo » prende occasione dal cinquantenario, che si compie in quest'anno, dell'applicazione del motore alla bicicletta; invenzione tutta italiana, anzi veneziana, che va rivendicata al prof. Bernardi. Gli amanti del cavallo di acciaio, ed i moderni centauri, troveranno di che appagare la legittima loro curiosità, perchè potranno misurare tutta la via percorsa, dall'antico altissimo biciclo senza catena, alle ultime creazioni, in fatto di ciclismo e motociclismo. Alcune corse « della Fiera » concluderanno la Mostra.

Il « Mercato della Villeggiatura », mira a far conoscere i nostri stupendi siti di riposo e di cura, che vanno dal mare al monte, da Venezia al Cadore, da Asiago al Garda ed a Bolzano, con questo in più che, il cliente « in fiera » potrà trattare direttamente cogli albergatori, e fare confronti, stabilire prezzi, fissare locali e termini di tempo, con un vantaggio, così del pubblico, come degli espositori, che il lettore, comprende quanto grande sia, senza ulteriori commenti.

La « Giornata della Rosa », infine, avrà luogo il 18 giugno, e ad essa sono invitati tutti i coltivatori, dilettanti e professionisti, delle Tre Venezie. In questa « prima Mostra della Rosa », vi è naturalmente, uno scopo di pratica utilità, ma insieme vi è come un profumo di bellezza e di poesia. Il comm. Pinna Berchet, desidera che questa XVI Fiera, sia non solo una cosa grande ed utile, ma anche assolutamente bella, e perciò ha voluto che un giorno almeno, fosse tutta infiorata, come una novella sposa, delle più belle rose delle Venezie. Ed ha invitato i vetrai di Murano e di Venezia, a prestar per quel giorno, i loro più preziosi vasi, alla regina dei fiori, invito che varrà insieme a far conoscere quanto sia squisita l'arte anche dei moderni nostri artisti del vetro, degni continuatori ed emuli dei loro antenati gloriosi.

Nè solo, coi suoi vetri, Venezia, sarà presente alla Fiera. Molte fra le migliori nostre industrie hanno compreso, aderendo, l'importanza delle rinnovate Fiere patavine, ed il Comune, ed il Gruppo Margherita, furono, come sempre, i primi a dar l'esempio.

Il Ministero della Guerra, ha organizzato alla Fiera di Padova, una grande Mostra di propaganda, della « difesa contro gli aggressivi chimici ». Sarà questa pure una delle più grandi — ed utili — attrattive della Fiera. Il grandioso padiglione, è stato costruito colla collaborazione del Sindacato padovano degli ingegneri.

Fervore di vita, tenacia di opere, quali vuole e sa attuare il Fascismo; e tanto più grate a noi, in quanto mirano a dar lavoro, prosperità e lustro, a questa nostra Regione, che nella guerra, di fronte al nemico, a tutti i nemici, fu sentinella d'Italia.

Guido Callegaro

Umberto Notari ricevuto dal Duce

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Umberto Notari che gli ha fatto omaggio dei cento volumi della collezione romana dei capolavori della letteratura latina col testo originale e la versione italiana di fronte. Il Duce ha espresso il proprio vivo compiacimento per la importante opera. — (Stefani).

Il posto radio emittente russo è il più potente del mondo

MOSCA, 29

Il posto emittente più forte dell'Unione sovietica, il Komintern, le cui emissioni in lingue straniere possono essere utili per tutti i paesi di Europa, lavora ora con una potenza di 500 kw. invece di 200. L'Unione sovietica possiede così il posto emittente più forte del mondo. Gli apparecchi di questa stazione sono stati costruiti dallo stabilimento di apparecchi di radiotelefonia di Leningrado. Il posto è alimentato da cinque generatori indipendenti che possono essere collegati o fatti agire separatamente; un generatore di riserva si innesta automaticamente se uno dei cinque dovesse fermarsi.

Il Conte di Caserta sepolto nel recinto dei poveri

CANNES, 29

La morte del Conte di Caserta ha prodotto grande commozione nella regione.

Numerose personalità si sono recate alla villa Maria Teresa e hanno presentato le condoglianze alla famiglia del defunto. La salma, rivestita del saio francescano, riposa in una camera. Il Conte di Caserta ha manifestato il desiderio di essere sepolto senza fiori nè corone nel recinto dei poveri.

L'ex-Re Alfonso XIII, che si trova a Malta, è stato avvertito telegraficamente. Tutti i figli del defunto vegliano la salma. I funerali avranno luogo domani mattina.

Fey, Dollfuss e Stharenberg visiteranno Budapest

VIENNA, 29

Vari giornali si occupano della imminente visita in Ungheria del Ministro Fey, che è stato invitato dal Ministro degli Interni ungherese. Il *Telegraph* scrive essere pure prossimo l'annunciato viaggio di Dollfuss, il quale interverrà al Congresso internazionale di agricoltura a Budapest dove pronuncierà un discorso. Anche Stharenberg si recherà, secondo tale giornale, in Ungheria in occasione di un convegno ginnastico.

Il Portogallo smentisce la vendita della Colonia di Timor

LISBONA, 29

A proposito della notizia pubblicata da un giornale inglese secondo cui il Giappone avrebbe offerto al Governo portoghese una certa somma per l'acquisto della colonia portoghese di Timor e la Olanda, avrebbe protestato contro la offerta facendo valere il suo diritto di opzione, il Ministero delle Colonie, in una nota alla stampa, dichiara che notizie di questo genere sono prive di ogni fondamento. — (Stefani).

La morte dell'ammiraglio Hughes

NEW YORK, 29

E' morto l'ammiraglio Hughes, comandante supremo della flotta fino al 1930.

Era tra gli esperti più quotati degli Stati Uniti. La sua fine desta largo rimpianto.

L'impressionante ciclone cileno

SANTIAGO, 29

I particolari che giungono da Conception riguardo al ciclone colà scatenatosi sono impressionanti. Il ciclone fu preceduto da una violentissima grandinata. Centinaia di case popolari sono andate demolite. Una di esse è stata nettamente staccata dal suolo e trasportata ad una cinquantina di metri di distanza.

Sei vittime del fulmine

MADRID, 29

Una serie di violentissimi temporali viene segnalata da diverse località della Spagna. In una sola giornata il fulmine ha causato sei morti e cinque feriti.

Un ladro inseguito da 2000 agenti e dall'ombra della forca

LONDRA, 29

Tutta la polizia della Contea di Sussex è stata mobilitata per dare la caccia a un ladro che, presso la cittadina di Worthing, dopo essere stato fermato da due poliziotti si diede alla fuga. Mentre era inseguito, il ladro, certo Hill di 29 anni, estraeva una rivoltella e sparava contro i due agenti, ferendone uno gravemente ad ambedue le gambe. Poi si dileguava per la campagna.

Il matto ha sollevato molta emozione poichè è raro, in Inghilterra, che un delinquente osi fare uso delle armi da fuoco contro gli agenti dell'ordine. Più di duemila poliziotti stanno dando la caccia al ladro. Se l'agente ferito non dovesse sopravvivere il ladro, una volta acciuffato, verrebbe certamente condannato a morte.

Il nido degli aquilotti d'Italia

L'Accademia aeronautica di Caserta

La R. Accademia Aeronautica, istituita nel 1923, ha la sua sede nel magnifico palazzo Reale di Caserta costruito dal Vanvitelli per ordine di Carlo III. In essa si svolgono corsi regolari di 4 anni ai quali sono ammessi giovani provvisti di diploma di maturità classica e scientifica, e corsi di integrazione biennale per sottufficiali piloti di carriera i quali aspirino a divenire sottotenenti.

La R. Accademia Aeronautica — che è una delle scuole militari più perfezionate che vanti l'Europa, funziona inoltre come istituto di perfezionamento e vi si svolgono infatti corsi superiori per abilitare i capitani piloti al grado di maggiore.

Per l'ammissione alla prima classe del corso regolare si procede anzitutto con una severa visita psicofisica che assicura la scelta dei giovani candidati dai 17 ai 22 anni; gli idonei sono sottoposti ad esami di concorso necessari per accertare il loro grado di cultura e anche per poter determinare la graduatoria fra i concorrenti, che è resa indispensabile per l'esuberante numero degli stessi di fronte ai posti disponibili.

I programmi tendono a sviluppare, perfezionare ed armonizzare le qualità fisiche intellettuali e professionali degli allievi e a dare loro la capacità al comando dei reparti aerei e al pilotaggio dei velivoli.

L'educazione fisica è curata intensamente con un sistema unico preciso e razionale: ginnastica educativa, giuochi e sport.

L'emulazione fra i vari corsi è tenuta desta mediante gare ginnico-sportive individuali e collettive (corsa, salto, volteggio, getto, lotta, pugilato, grandi attrezzi, marcia, giuochi vari, nuoto, voga, canottaggio, alpinismo, scherma, equitazione).

L'educazione morale richiama la particolare attenzione della R. Accademia. Agli allievi è data una chiara comprensione dei doveri dell'ufficiale mirando soprattutto a promuovere lo spirito di sacrificio.

Si esige che gli allievi siano in ogni circostanza costanti osservatori delle norme del buon costume, esemplari nella condotta, dignitosi nel contegno, generosi e signorili nel sentire. Si tende inoltre ad intensificare il cameratismo e tutti gli altri sentimenti di solidarietà spirituale e militare facendone rilevare il significato altamente morale. Questo non esclude però che sia inculcato lo « spirito in corso » e l'emulazione fra i vari corsi. E per mantenere sempre desto tale sentimento, è stabilito che ogni Corso abbia una denominazione propria, rispondente a nome di uccelli, meteore, astri, ecc., avente diversa e successiva iniziale alfabetica, incominciando dalla lettera A. Questa denominazione, che accompagna gli allievi dello stesso corso durante la loro permanenza nell'istituto, identifica poi nel futuro i compagni di età, di studi e di carriera.

Con il nome viene assegnato al corso il colore e una « divisa araldica » riprodotta in un gagliardetto allegorico che viene custodito nel Museo Storico della R. Aeronautica unitamente ai più preziosi cimeli che perpetuano il culto dei morti e degli eroi.

La denominazione storica dei vari corsi, dal 1923 ad oggi, in ordine cronologico è la seguente: Aquila, Boreo, Centauro, Drago, Eolo, Falco, Grifo, Ibis, Leone, Marte, Nibbio.

Nei quattro anni di permanenza nell'Accademia i giovani ricevono una completa istruzione che perfeziona le loro qualità fisiche, morali, intellettuali, doti indispensabili a chi è destinato alla carriera dell'aviatore.

Le lezioni di pilotaggio aereo sono impartite presso la Scuola della R. Accademia Aeronautica che ha sede nell'aeroporto di Capua, da istruttori di grande perizia con metodi razionali. Basterà ricordare che in dieci anni di scuola e dopo migliaia di ore di volo non si è mai verificato alcun incidente mortale.

Ogni anno per completare la educazione degli allievi vengono effettuati nei periodi estivi dei viaggi di istruzione. Questi consistono in visite ai principali stabilimenti aeronautici, ai campi di aviazione e alle più importanti città; in crociere terrestri in luoghi famosi per la storia militare e in crociere navali. Alla fine del terzo anno gli allievi su naviglio da guerra vengono condotti a visitare nazioni e città straniere tra le più importanti, in modo da ampliare le loro conoscenze storiche, geografiche, artistiche e civili.

Nel complesso, e nonostante la severa educazione morale, intellettuale e militare impartita agli allievi, la vita di accademia è fresca, piena di vivacità e di allegria.

Gli allievi che vi entrano giovanissimi ne escono uomini fatti.

Per quel che riflette la spesa a carico delle famiglie, il Regio Decreto n. 552 dell'8 marzo 1934 ha esonerato gli allievi della R. Accademia Aeronautica dal pagamento della retta annuale per la frequenza della seconda classe del corso di studio. Anche la retta del primo anno non viene versata perchè il Ministero ha sempre considerato questo periodo come prova. La retta del terzo anno viene trattenuta sugli assegni spettanti agli allievi nella loro qualità di aspiranti.

Il provvedimento adottato col Decreto sopradetto è venuto incontro, a quei giovani i quali per condizioni disagiate di famiglia non avrebbero potuto raggiungere la loro alta aspirazione, e nel medesimo tempo verrà a vantaggio dell'Arma del cielo, in quanto che data la maggiore affluenza degli allievi, la selezione dei futuri piloti sarà fatta non sulla base delle possibilità finanziarie delle famiglie, ma delle qualità effettive dei singoli piloti.

Per concludere, la R. Accademia Aeronautica, animata dalle migliori energie, continuamente alimentata dalla più bella, dalla più ardita, dalla più nobile giovinezza d'Italia prepara silenziosamente ma intelligentemente i quadri della nuova Ala italiana.

Gli allievi sono destinati ad essere degni della Patria in ogni momento. Nessuna mèta sarà per essi troppo alta.

Lebrun pilota un trimotore

ROMA, 29

Dopo avere assistito, domenica, alla competizione per la coppa Deutsch che Maurizio Arnoux si è attribuita a 389 km. all'ora, il Presidente della Repubblica, Lebrun, si è recato all'aeroporto di Mondesir Ebampes e a quello di Villa Coublay in aeroplano. Nel velivolo pilotato dal capitano Terrasson avevano preso posto anche il Ministro dell'Aria generale Denain e il colonnello Stoffel della casa militare del Presidente della Repubblica. Questo volo si è effettuato con un tempo magnifico ed è durato 40 minuti.

Lebrun, che si trovava al posto di pilotaggio a fianco dell'aviatore, ha tenuto le leve di comando durante gran parte del viaggio. Quantunque non praticante l'aviazione, il Presidente della Repubblica è un tecnico delle cose dell'aria; egli si è reso perfettamente conto della facilità con la quale si conduce il nuovo trimotore metallico nel quale aveva preso posto. Atterrando a Villa Coublay Lebrun ha espresso tutta la soddisfazione che aveva provato nel corso di questo primo volo effettuato al di sopra della zona parigina.

Il concorso per opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria

ROMA, 29

La segreteria del concorso tra pittori, scultori ed incisori italiani per pitture, sculture ed incisioni sulla Guerra e sulla Vittoria, comunica che nonostante la molteplicità dei soggetti, molti di essi sono stati trattati da più artisti e perciò rimarranno parecchi buoni lavori oltre quelli che la giuria sceglierà. Allo scopo di favorire i concorrenti, la segreteria avverte che coloro i quali credessero di mettere in vendita il loro lavoro dopo la scelta effettuata dovranno dargliele sollecita comunicazione. La segreteria provvederà poi a mettere in relazione i singoli artisti con gli eventuali acquirenti.

La Fondazione Cesare Ceradini costituita a Roma

ROMA, 29

Stamane, nell'aula magna del R. Istituto superiore di ingegneria, si è svolta una cerimonia in onore del prof. ing. Cesare Ceradini che oggi compie 90 anni. Ad iniziativa dei professori degli istituti di Roma e di altre città d'Italia e del Sindacato ingegneri, è stata raccolta spontaneamente una somma notevole che, devoluta per l'Istituto alla fondazione intitolata a Cesare Ceradini, ha il fine di costituire un premio annuale di lire duemila da destinarsi al miglior laureato. Tale fondazione sopratutto onora il Ceradini che per molti anni fu professore e direttore dell'istituto stesso. Questa cerimonia ha adunato Ministri, Sottosegretari, Guglielmo Marconi e numerose personalità ed enti. Il Ministro Ercole, dopo un discorso del direttore dell'Istituto, ha ufficialmente dichiarato costituita la fondazione e ha consegnato al Ceradini una medaglia d'oro ricordo e un'artistica pergamena. Il prof. Ceradini ha rivolto parole di ringraziamento.

SPIGOLATURE

I giornali di Budapest raccontano le melanconiche avventure di uno scassinatore, certo Enrico Takàcs, che sembra perseguitato da una disdetta quasi inverosimile. Egli stesso, arrestato, ha narrato con aperta sincerità tutte le disgrazie toccategli nelle poco liete vicende della sua... professione. Era appena uscito dal carcere, un mese fa, dopo tre anni di espiazione per varie marachelle commesse, quando adocchiò una tabaccheria che gli parve incustodita. Si mise allora d'accordo con tre suoi amici, e insieme divisarono di penetrare nottetempo nella tabaccheria. Il colpo riuscì a perfezione e il bottino, contenuto in tre sacchi, fu portato subito in un solaio e lasciato lì per qualche giorno. Quando però il Takàcs volle procedere alla divisione del bottino e si recò nel solaio a prendersi la sua parte, non trovò più nulla. Uno dei compari lo aveva preceduto impossessandosi di tutta la refurtiva. La notte seguente il Takàcs penetrò in un negozio di commestibili, e si mise a far man bassa sulle derrate migliori mentre un socio fungeva da «palo» presso la porta della bottega. L'operazione durò a lungo e il socio, stanco di vegliare, finì con l'appisolarsi. Lo risvegliarono i rudi scossoni di alcuni poliziotti i quali, passando di là, si erano insospettiti. Il Takàcs ebbe appena il tempo di balzare da una finestra sulla strada e darsela a gambe abbandonando sul posto il bottino e i ferri del mestiere. Tre giorni dopo il Takàcs tentò un colpo negli uffici di una fabbrica, e penetrato nell'anticamera incustodita agguantò quattro soprabiti che vi stavano appesi, corse alla stazione e saltò sul treno che partiva per Debreck. Ma nel treno viaggiava un altro ladro più furbo di lui, che colto il destro, si impadronì dei soprabiti rubati, ne fece un fagotto e, inosservato, scese alla più vicina stazione e si mise in salvo. E finalmente, alla stazione di Debrecen, mentre stava borseggiando un vecchio signore, il Takàcs venne colto sul fatto e arrestato.... « Sono stanco e pentito di questa vita disgraziata — ha detto alla polizia. — Il mestiere di ladro non è più per me. Metterò giudizio, credetemi, e non toccherò mai più la roba del prossimo ». Questi buoni propositi non lo salveranno tuttavia da una nuova condanna.

*

Per quanto un'intera biblioteca esista sulle tre piramidi giganti del Cairo, un professore francese, il Pochan, del liceo francese di quella città, ha fatto un'interessante scoperta. Da lungo tempo il professore, studioso di metrologia, occupava i suoi momenti liberi a comparare le dimensioni attribuite alle piramidi dagli autori antichi. Alcuni blocchi del rivestimento della piramide maggiore erano stati distaccati recentemente sul lato sud. Egli volle accingersi così a misurarli. Procedendo a tale lavoro, la sua attenzione veniva richiamata da un fatto singolare: tutti i blocchi, senza eccezione, presntavano, sul lato trasversale, una curiosa tinta bruno-rossa. Alquanto stupito, il prof. Pochan prelevò alcuni frammenti. Delle prove chimiche gli rivelarono ben presto che le pietre del rivestimento delle piramidi avevano ricevuto uno spesso strato di pittura a base di ossido di ferro, reso adesivo da uno strato di natura calcare. Dinanzi all'Istituto d'Egitto, il prof. Pochan dava così lettura di un lungo memoriale della sua scoperta. Egli dettagliò le analisi chimiche da lui effettuate, e presentò agli archeologi che lo ascoltavano alcuni frammenti del rivestimento esterno delle piramidi, ricoperti dal loro strato di pittura. Il fatto si è che da lungo tempo il colore rossastro delle pietre aveva colpito gli osservatori; ma nessuno supponendo evidentemente che la spiegazione fosse troppo semplice, aveva pensato che le piramidi, anzichè avere un colore naturale, fossero di rosso-fiamma.

*

L'America può vantarsi d'un altro «record» di velocità, conquistato questa volta, da due personaggi di Hollywood: un direttore cinematografico, Al Hall, e una stella, Lola Lane, la donna dagli occhi violetti. A questi occhi violetti va attribuito forse il merito del nuovo trofeo di velocità. Ecco in breve di che cosa si tratta: Al Hall ha fatto ieri conoscenza di Lola alle 18. Alle 19.45 le faceva una formale richiesta di matrimonio. Lola ha colta letteralmente la palla al balzo, perchè alle 20 si imbarcava col direttore su un aeroplano in rotta per Los Vegas nello Stato di Nevada, ove le nozze non richiedono preliminari di sorta. Prima di mezzanotte i due erano di ritorno ad Hollywood, marito e moglie. Se Al Hall è un direttore di primo piano, Lola sarà domani una stella di prima grandezza nel firmamento cinematografico; nel caso contrario domani l'altro sarà divorziata. Il suo motto è, indubbiamente, « battere il ferro quando è caldo ».

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il rapporto dei Segretari dei Fasci e dei Fiduciari dei Gruppi Sestierali

Il Segretario federale ha riunito a rapporto tutti i Segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia ed i fiduciari dei Gruppi di Sestiere e Frazione.

Dopo aver porto loro un cordiale saluto ha impartito le direttive per l'azione futura.

Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Scuola - Sezione Media - L. 890; Sig.ra Maria Conciato a mezzo sindacato Musicisti L. 5.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Federale Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Caenazzo Giovanni fu Luigi, del F.G.C. di Dorsoduro, sospeso dai F.G.C. per mesi sei. Motivo: «Manteneva contegno scorretto in squadra, mancando di rispetto al proprio Caposquadra». Cuzzolin Augusto di Pietro, Lena Roberto di Giovanni, Nereo Mario di N. N., del F.G.C. di Pramaggiore, cancellati dai ruoli del F. G.C. Motivo: «Non si sono resi meritevoli dell'onore di passare nelle file del P.N.F. con l'VIII. Leva Fascista». Furian Antonio di N. N., del F.G.C. di Castello, radiato dai F.G.C. Motivo: «Elemento indesiderabile». Valmarano Gino di Ernesto, del F.G.C. di Murano, sospeso dai F.G.C. per mesi sei. Motivo: «Si allontanava arbitrariamente dai ranghi durante una cerimonia».

Fascio Giovanile di Jesolo. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Jesolo il camerata Pilloni Silvio.

Pallacanestro. — Le tre partite di finale del Campionato di pallacanestro fra le squadre dei Fasci di Venezia delle semifinali si svolgeranno questa settimana secondo il seguente orario: Giovedì 31 maggio Palestra Reyer ore 16 F.G.C. Cannaregio contro F.G.C. Castello. Sabato 2 giugno Palestra Reyer ore 21 F.G.C. Castello contro F.G.C. S. Marco. Domenica 3 giugno Palestra Reyer ore 18 ultima partita fra la squadra del F.G.C. di Cannaregio contro quella del F.G.C. di San Marco.

Voga alla veneziana. — I Comandi di Fascio di Venezia, Lido, Giudecca, Murano devono far recapitare entro giovedì 31 maggio i nomi, la posizione in barca ed il numero della tessera dei F.G.C. dei propri rappresentanti al Campionato veneziano di Voga alla veneziana che si svolgerà domenica prossima alle ore 16, sul solito percorso: Zattere Tralicci del Cellina e ritorno.

Gruppo Universitario Fascista

Segreteria Amministrativa. — Sono stati trasmessi alla Segreteria Federale ed al Fascio di Venezia gli elenchi degli studenti passati al P. N. F. con l'ottava Leva Fascista. Sono stati esclusi dal passaggio al P.N.F. gli studenti assenti all'adunata di Padova domenica 27 u. s.

Segreteria Politica. — Ho sospeso per mesi tre dal G.U.F. i camerati Foscari Giuliano e Dal Prà Aldo per mancata frequenza alle adunate.

Regate dinghies per studenti universitari. — La Sezione vela del Gruppo universitario fascista veneziano organizza per sabato 2 giugno, alle ore 14, in Bacino S. Marco, nello specchio d'acqua prospicente i Giardinetti Reali, la prima delle tre regate dinghies 12 S. I. per il Campionato velico studenti universitari. Queste regate serviranno anche come eliminatorie per i prossimi Littoriali della Vela.

Tutti gli studenti universitari che intendessero partecipare alla manifestazione sono invitati a presentarsi in sede del G.U.F., alle ore 18.30 di venerdì.

Opera Nazionale Balilla

Giovani Italiane del nostro Comitato ai concorsi di Roma

Si sono conclusi felicemente i concorsi nazionali di ginnastica, di metodo e di tennis per Giovani Italiane, svoltesi a Roma, dal 21 al 27 c. m., con la partecipazione di larghe rappresentanze di ogni Comitato provinciale.

La squadra veneziana, di ventitre elementi, ha saputo classificarsi terza nella graduatoria generale, mentre le nostre tre concorrenti alla gara di tennis hanno ottenuto una bella vittoria conquistando un primo nel quarto di finale, private però per l'indisposizione di una compagna e disputare le ultime gare, e quindi a piazzarsi certamente se non al primo, ai primissimi posti nella classifica generale per il tennis.

La squadra veneziana giunta nella Capitale in completo equipaggiamento, è stata subito fatta segno alle più vive ammirazioni da parte di S. E. Renato Ricci, e delle gerarchie dell'Opera Balilla, per la divisa, uguale in tutte, secondo i prescritti regolamenti, per il contegno e per la particolare e forte disciplina, che le ha fatte subito distinguere fra quelle di tutti gli altri Comitati.

Infatti S. E. Renato Ricci ha rivolto loro più volte l'espressione del suo alto compiacimento, indirizzando infine al presidente provinciale di Venezia il seguente telegramma:

« Squadra Giovani Italiane codesto Comitato comportatasi in modo esemplare e conseguita ottima affermazione. — *Renato Ricci.* »

Le nostre Giovani Italiane si sono distinte, infatti, oltre che per una serie e forte preparazione, per tutto un insieme di cose, come l'uniformità della divisa, l'eleganza e la compostezza da meritarsi giustamente il plauso del Capo.

Partite il giorno 20 sono arrivate a Venezia lunedì 28 alle 10.20, accolte alla stazione da un rappresentante di S. E. il Prefetto, il quale manifestò loro la viva soddisfazione del Capo della Provincia per i risultati ottenuti, dal Segretario provinciale, da alcune Capogruppo delle Giovani Italiane, per la Fiduciaria, assente perchè trattenuta altrove nelle sue funzioni di dama della Croce Rossa, durante gli esperimenti di difesa antiaerea, e da altri dirigenti del Comitato provinciale.

Nella giornata di ieri, interpretando un bellissimo sentimento, le Giovani si recarono nella Casa della Giovane Italiana per visitare la loro amatissima Fiduciaria e farle un omaggio floreale.

La Fiduciaria le intrattenne per qualche ora, condividendo la gioia delle giornate trascorse nell'Urbe, infine le presentò al presidente provinciale, che riconfermò loro il suo forte compiacimento.

Sindacato Belle Arti

Si avvertono gli artisti inscritti al Sindacato, in possesso della tessera 1934, che viene loro concesso il biglietto d'ingresso alla Biennale al prezzo di L. 1.

Modificazione dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha comunicato al Segretario Federale che dal giorno di lunedì 28 i seguenti prezzi saranno modificati come segue:

Formaggio emiliano stravecchio al kg. L. 14; Olio di semi I. Qualità al litro L. 3.80.

La conferenza del col. Romani sulla "Protezione antiaerea,,

Nell'Aula Maggiore dell'Ateneo Veneto ha avuto luogo ieri mattina la seconda conferenza del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione antiaerea. Erano presenti, oltre a S. E. Beer e ai gen. Rovere e Del Pozzo, il vice-Podestà avv. Valtorta, il com. del Presidio col. Carraro, l'amm. Ponza di S. Martino comandante la Piazza marittima di Venezia, il gr. uff. Beppe Ravà, la marchesa Mina Brogliato Bentivoglio, la marchesa Santasilva, direttrice della Scuola Nani, numerosi ufficiali e un gruppo di Infermiere Volontarie.

La conferenza del gen. Ricchetti si può invero chiamare tranquillizzante. L'illustre conferenziere, pur non nascondendo pericoli degli aggressivi chimici, afferma che la micidialità di tale arma offensiva è stata in questi ultimi anni di molto esagerata. Oggi noi possiamo difenderci dai gas con apprestamenti altrettanto efficaci quanto quelli che adoperiamo per premunirci dal pericolo di qualsiasi altro aggressivo.

Nonostante che le fantasie si siano esercitate a immaginare Dio sa quali apocalittici gas elaborati nel mistero dei laboratori chimici, non ci consta che fino a oggi esistano altri tipi di tossici aeriformi diversi da quelli usati nella grande guerra. Pertanto, il fosgène, l'iprite, lo ossido di carbonio e la levisite, saranno probabilmente i nostri futuri nemici. Nemici individuati, che noi combatteremo con certezza di vittoria perchè già abbiamo gli antidoti pronti e sicuri.

Inoltre il fatto stesso che tale arma non rappresenti più una sorpresa, ma che sia ormai nota a tutti i popoli della terra, rende ciascuno guardingo nell'uso poichè assalire coi gas vuol dire essere combattuti con lo stesso mezzo; la Germania usò i gas tossici durante la guerra, ma sapeva di agire contro un nemico impreparato, che non avrebbe potuto resistere all'assalto di questo nuovo mezzo offensivo, allora sconosciuto.

Rivolgendosi agli ufficiali presenti ricordò che non sono necessari reparti specializzati nell'uso dei gas, perchè chiunque può con facilità aprire o chiudere la valvola di una bombola di gas compresso o fare agire uno spruzzatore.

La popolazione civile potrà allenarsi all'uso della maschera in breve. I ricoveri antigas che si appresteranno nei maggiori centri accoglieranno in sicuro rifugio le donne, i vecchi e i fanciulli, come già durante la ultima guerra.

In conclusione, il quadro di una conflagrazione futura non sarà più tragico di quello che l'esperienza ci ha sufficientemente dimostrato.

La conferenza, seguita dai presenti col più vivo interesse, venne alla fine vivamente applaudita.

La conferenza del Gen. Ricchetti sui "Limiti e le possibilità della guerra aereochimica,,

Stamane, nell'Aula magna dell'Ateneo, alle ore 11, il colonnello Romani, del Comitato Centrale Interministeriale di protezione antiaerea terrà la quarta conferenza di propaganda sul tema: « Protezione antiaerea ».

Movimento turistico

Ieri alle ore 10.25 sono giunti da Firenze 24 turisti corsi e alle 11.20 da Trieste, 26 cecoslovacchi.

Le visite al Segretario Federale

Nella mattinata di ieri il Segretario federale dott. Michele Pascolato ha ricevuto la visita del C.M. Valgoi comandante la Coorte della Milizia Universitaria e gli ufficiali, ricorrendo ieri il nono annuale della fondazione dei reparti universitari della Milizia.

Nel pomeriggio si sono recati a fargli visita di omaggio il Console generale co. Elti di Rodeano, il Console Sebastianelli, gli ufficiali della Milizia e delle varie specialità.

Cambio della guardia ai Sindacati del Commercio

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio comunica:

« A seguito della nomina del camerata Alfredo Varani a Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del Commercio di Napoli, a dirigere questa Unione è stato destinato il camerata Fezzi Vittorio di Udine.

Lo scambio delle consegne avrà luogo domattina 31 corrente alle ore 11 alla presenza dell'on. Augusto Cro, ispettore della Confederazione nazionale sindacati fascisti del commercio.

Domani sera poi alle ore 21 il camerata Varani presenterà al nuovo dirigente dell'Unione i Segretari dei Sindacati provinciali, i delegati mandamentali e i fiduciari e rappresentanti di categoria e i corrispondenti aziendali.

Il camerata Varani dovrà prendere le consegne dell'Unione di Napoli sabato 2 giugno alle ore undici ».

Il cav. Varani ha guidato per due anni le sorti dei Sindacati del Commercio, dimostrando una rara competenza nello studio dei problemi corporativi e risolvendo con spirito fascista tutte le numerose questioni che ha dovuto affrontare, ciò che gli valse ad ottenere il più largo consenso da parte degli organizzati e le dimostrazioni di stima da quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Al cav. Varani, che col nuovo importante incarico ha il giusto premio per la sua opera, porgiamo ogni migliore augurio e al suo successore cav. Fezzi, che giunge fra noi preceduto da ottima fama, il nostro cordiale benvenuto.

Esperienze di protezione antiaerea nel Quartiere Industriale di Marghera

Ieri nel pomeriggio, presso il quartiere industriale di Marghera, si è ripetuta la prova di mascheramento di un edificio per mezzo di nebbie artificiali, prova ch'era stata iniziata il giorno prima e che per sfavorevoli condizioni atmosferiche dovette essere interrotta.

Si trattava di nascondere dietro una spessa cortina di fumo il fabbricato della Società Italiana Allumina, il quale, per i suoi caratteri edilizi e per i vivaci riverberi lanciati dai suoi forni, si trova nelle condizioni più favorevoli per essere individuato a distanza.

L'edificio venne pertanto circondato da apparecchi fumogeni, i quali messi in azione spiegarono immediatamente una enorme cortina di nebbia, che avvolgendosi ad alta quota mascherò completamente e per lungo spazio di tempo il gigantesco fabbricato. L'esperienza è stata adunque coronata dal più completo successo.

Dono al Museo Vetrario di Murano

Il pittore Prof. Fabio Mauroner ha in questi giorni donato al sign. Podestà per il Museo Vetrario di Murano un interessante esemplare di vetro soffiato.

Il bel vetro settecentesco muranese di color paglierino, ha la forma di piccola coppa a costole con piatto e coperchio, ornata nell'interno da una piccola sfera e all'esterno da graziosi manichi di color azzurro acquamarina: essa, in ottimo stato di conservazione, riprende nella sua struttura d'insieme, un tipo caratteristico di vetro cinquecentesco.

La Direzione del Museo Vetrario ringrazia vivamente il prof. Mauroner del dono con cui egli ha voluto, con atto di cortese simpatia verso il Museo di Murano, accrescere questa sezione della nostra raccolta vetraria di un interessante esemplare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della C.ssa Giuseppina Passi Mapelli, ci sono pervenute le seguenti offerte: cognato e sorella co. e c.ssa Enrico Matteo Passi, L. 200 alle Conferenze Maschili e femminili dei Frari, L. 200 all'Ente Opere Assistenziali e L. 100 al Patronato di Sant'Antonio dei Frari; Co. e C.ssa Persico, L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Lusa Licer L. 20 id.; avv. Gian Giorgio e Elena Marangoni, L. 20 alle Conferenze Femminili dei Frari, Baronessa Maria Scola Camerini L. 50 id.; C.ssa Elena de Angelini Giustiniani L. 25 id.; Famiglia Fabbri L. 50 id.; Giovanni e Amalia Valtorta L. 50 id.; Paolina ed Alvise Giustiniani L. 50 id.; Prof. Francesco Benciolini L. 50 id.; Valeria Valier Ottolenghi L. 25 id.; Elio e Luisa Rietti lire 50 id.; Margherita Vianello lire 30 id.; Carlo e Teresa Veronese lire 50 alle Confeernze Femminili di S. Felice; dott. Carlo Candiani e figli lire 50 alle Conferenze Femminili della Madonna dell'Orto; Lidia Rota, lire 50 alle Conferenze Femminili di S. Luca; Gaddo e Henriette Donatelli lire 50, id; Teresa Fede ved. Massone lire 150 alle Conferenze Femminili dei Frari e lire 50 al Patronato della stessa parrocchia; avv. Andrea Vivante lire 25 all'Ente Opere Assistenziali; avv. Giovanni Bruzzo lire 20 id.; Istituto Autonomo per le Case Popolari lire 300 id; avv. Guido e Maria Fanna lire 50 all'Istituto Artigianelli; avv. Raoul Levis Lire 50 al fondo di Assistenza fra Avvocati presso il Sindacato fascista Avvocati e Procuratori.

★ L'avv. Gio. Batta Coletti offre lire 50 al Tempio Votivo di Lido.

La nomina di Giulio Lorenzetti a Direttore del Museo Correr

E' annunciata nell'albo municipale la nomina, per promozione, del prof. Giulio Lorenzetti a Direttore del Civico Museo Correr.

La nomina di Giulio Lorenzetti garantisce la continuità di quella nobilissima tradizione, che tramandataci dal compianto e indimenticabile dott. Vittorio Bratti, dava tanto lustro e sì bella rinomanza alla nostra preziosa raccolta municipale.

Come è noto, Giulio Lorenzetti è uno dei più eminenti studiosi e dei più profondi conoscitori di cose veneziane, il che trova conferma in vasta serie di importantissime pubblicazioni che hanno recato un contributo veramente prezioso allo studio della storia e dell'arte venete e che hanno offerto al loro autore una sì larga e meritata rinomanza.

A Giulio Lorenzetti i nostri più vivi rallegramenti.

Il soggiorno a Venezia di 15 Giovani Italiane di Torino

Lunedì scorso alle ore 20 sono giunte a Venezia quindici Giovani italiane del Comitato provinciale di Torino, per una visita alla città. Alla stazione erano ad accoglierle il Segretario provinciale, varie capogruppo per la Fiduciaria, e altri dirigenti.

Nella mattinata di ieri si sono recate alla Casa della Giovane italiana, ove vennero ricevute dalla Fiduciaria provinciale. Nel pomeriggio andarono al Lido, a visitare la nuova Casa del Balilla e la Nave asilo *Scilla*, assistendo a varie manovre dei marinaretti.

Le gradite ospiti si tratterranno nella nostra città sino a domani.

Echi della Giornata Artigiana

Alla lettera che accompagnava la offerta della pergamena a ricordo della giornata artigiana inviatagli dall'avv. Del Rio, l'on. Giorgio Suppiej rispondeva ieri nei seguenti termini:

«Caro Del Rio, La ringrazio della Sua lettera cortese e della pergamena ricordo, spiacente ancora di non aver potuto intervenire alla giornata artigiana. Esprimo agli artigiani veneziani tutta la mia simpatia. Cordiali saluti. — Giorgio Suppiej ».

La Segreteria Provinciale di Venezia rende grazie alle Autorità tutte e in particolar modo a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale per la loro cordiale partecipazione alla giornata artigiana. Ringrazia l'Istituto Veneto per il Lavoro, e per esso il Gr. Uff. Ravà e il Comm. Dell'Oro per la fraterna adesione. Rivolge un particolare elogio ai Capi di Comunità e di mestiere, alle madrine, agli artigiani tutti che hanno risposto con tanto entusiasmo e disciplina all'appello della Segreteria.

La riconoscenza degli artigiani va inoltre agli Enti pubblici, alle Organizzazioni sindacali, a tutte le Associazioni che hanno tanto cordialmente partecipato alla cerimonia.

La Segreteria rende noto agli artigiani e a quanti interessa che presso la sua sede sono a disposizione i papiri ricordo della giornata artigiana. Chi ne fosse sprovvisto può chiederli direttamente al nostro Ufficio Assistenza.

Lezioni dell'on. Cabrini a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi, alle ore 21, nell'Aula maggiore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali a Ca' Foscari, l'on. Angiolo Cabrini terrà la seconda lezione ai Corsi di questa Scuola sindacale, parlando sul tema: «La legislazione internazionale del Lavoro e il suo ufficio di Ginevra ».

La lezione è pubblica.

Per la Festa del Corpus Domini

I Confratelli sono pregati di intervenire numerosi alla processione solenne del Corpus Domini, che avrà luogo nella Basilica di S. Marco giovedì 31 corr. alle ore 8.30. Si riuniranno nella Cappella di S. Isidoro dove indosseranno la cappa.

* * *

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire alla Solenne Processione del Corpus Domini che avrà luogo giovedì 31 corrente alle ore 8.45 nella Basilica di S. Marco.

Riunione per i Confratelli nella Cappella della Beata Vergine Nicopeja.

* * *

La Federazione Fascista degli Artigiani comunica che in occasione della festa del Corpus Domini, giorno 31 p. v. le botteghe da barbiere osserveranno l'orario festivo e cioè: apertura ore 8 chiusura ore 16. E' esplicito che nella vigilia la chiusura verrà protratta, come di regola alle ore 21.

Per quanto riguarda i parrucchieri per signora i negozi osserveranno lo orario festivo, ossia con chiusura alle ore 13.

Per il pellegrinaggio a Riese

Per il Pellegrinaggio in torpedone a Riese, alla Casa del Grande Pontefice Pio X, sono pervenute alla Federazione S. Marco numerose iscrizioni. La pietà che i veneziani nutrono per il loro amato antico Patriarca e l'attrattiva della gita ai fioriti Colli Asolani ricchi pure di tanti ricordi artistici e storici, fanno prevedere la migliore riuscita dell'iniziativa.

Ricordiamo che le iscrizioni aperte a tutti i cittadini, si ricevono ogni giorno e non oltre il 3 giugno alla portineria di Palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo e presso la sacrestia della Basilica di S. Marco. La quota di partecipazione è di lire 20 per il solo viaggio e di lire 28 per il viaggio, colazione e pranzo.

Il cav. uff. Coniglio Vicequestore

E' giunta ieri alla Questura la notizia ufficiale della nomina a Vice Questore del Commissario capo Cav. Uff. Diego Coniglio valoroso comandante della nostra Squadra Mobile. La notizia, che in via ufficiosa era giunta da qualche giorno a noi, ai colleghi suoi e ai numerosi amici che conta in Venezia l'egregio funzionario, gli aveva procurato un cumulo di attestazioni affettuose, le quali comprovano ancora una volta di quanta stima egli goda non solo negli ambienti giudiziari, dov'egli è assai apprezzato per il preziosissimo contributo offerto alle funzioni della giustizia, e quanto particolarmente per la singolare perizia e per la solerzia con le quali istruiva le pratiche dei vari processi facilitando di gran lunga l'opera dei Magistrati, i quali sapevano che le pratiche istruite dal Coniglio approdavano a dati che potevano considerarsi conclusivi.

Ricorderemo di quest'ottimo funzionario come egli sia giunto fra noi nel 1924 dalla natia Palermo ove aveva espletato delicate e difficili mansioni. A Venezia egli si fece subito notare per la signorilità del suo tatto, per la cortesia dei modi, per la perspicacia nelle indagini e per il suo fiuto poliziesco mediante il quale riusciva a condurre a felice esito ogni sua investigazione anche dove la verità era nascosta dietro i più complicati mascheramenti come per citare qualche caso, nell'arresto del famoso dispensatore di onorificenze Dietrich, nell'identificazione immediata e nel fermo dell'assassinio del marittimo inglese, avvenuto per rapina a Cannaregio nel 1925, nell'arresto del famigerato Paltronieri, condannato all'ergastolo per lo scempio compiuto ai danni di una bambina, nell'arresto dell'autore del furto di mezzo milione di gioielli perpetrato ai danni del conte di Robilant e del rapinatore dello zio Godanutti in Calle dei Botteri e di recente nelle importanti operazioni relative all'assassinio di Jesolo e al ricupero della refurtiva e all'arresto dei ladri dell'orefice Silvio Ceccato; e questo senza contare il largo e sapiente contributo offerto per tutto il tempo delle sue funzioni a garanzia dell'ordine pubblico in ogni circostanza.

A questo egregio e colto funzionario che ebbimo continuamente modo di apprezzare nell'esercizio delle nostre quotidiane mansioni, mandiamo i nostri vivi rallegramenti e l'augurio ch'egli possa restare a lungo nella nostra città.

Lotteria benefica al Danieli

Sabato scorso in un salone del Danieli si sono dati convegno molti possessori dei biglietti dell'importante lotteria, nella quale era in palio una magnifica radio ed una penna d'oro.

Erano presenti molte Dame patronesse, presiedute dalla contessa Annina Morosini e alla loro presenza si è proceduto all'estrazione. Sono stati favoriti dalla sorte la marchesa Imperiali con la penna d'oro e la signorina Maria Pais con la radio, le quali hanno voluto rispettivamente beneficare le belle istituzioni coll'offerta di L. 50 e L. 100.

Unione Ufficiali in Congedo

Il Comando del Gruppo Venezia invita i sigg. Ufficiali in congedo e alle conferenze che il Colonnello Romani del Comitato Centrale Interministeriale di P.A.A. ed il ten. Colonnello Pellegrini del Centro Chimico Militare terranno oggi alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantin) rispettivamente sui seguenti argomenti: «Protezione antiaerea» - «Gli aggressivi chimici».

Facilitazioni balneari

Il Comando del Gruppo comunica che anche quest'anno il Comune di Venezia ha gentilmente messo a disposizione delle famiglie dei sigg. Ufficiali in congedo n. 7 capanne balneari, tra prima e seconda fila, nella zona Alberoni con la riduzione del 50 p. c. Coloro i quali desiderassero usufruire di tale agevolazione sono pregati di darne comunicazione entro la corrente settimana.

R. Istituto Superiore d'Architettura — Diario degli esami

Materie scientifiche: Analisi matematica infinitesimale; analisi algebrica e Geometria analitica; Meccanica razionale I. appello 20 giugno ore 15; II. appello ore 9 — Topografia, Statica grafica, Costruzioni stradali 13 giugno ore 15.30 e 29 giugno ore 15.30 — Scienza delle costruzioni; Estimo ed esercizio professionale; Materie giuridiche ed economiche 10 giugno ore 15.30 e 28 giugno ore 15.30 — Chimica applic. al mater. da costruzione; Fisica gener. e tecnica; Impianti tecnici; Igiene dell'edilizia Mineralogia e geologia applicata 16 giugno ore 9 e 22 giugno ore 9 — Storia dell'arte in generale (I. e II. anno); Carattere storico degli edifici (III e IV) 27 giugno ore 9 e 3 luglio ore 9 — Geometria proiettiva e descrittiva 23 giugno ore 15.30 e 30 giugno ore 15.30 — Elementi costruttivi (I e II anno) Carattere distrib. degli edifici (III anno); Urbanistica (V anno); Tecnologia dell'edilizia (V anno) 22 giugno ore 9 e 2 luglio ore 15.30.

Materie grafico-artistiche: Disegno architettonico e rilievo monumenti: I. e II. anno dal 5 al 10 luglio compreso — Composizione architettonica III. e IV. anno: 7 luglio ex-tempore dal 9 al 14 luglio svolgimento - 12, 13, 14 luglio ore 9 Decorazione (II. anno); Decorazione suoi stili e tecniche (III.) 16, 17, 18 luglio ore 9 — Arredamento e decorazione (IV e V anno) 16, 17 18 luglio ore 9 — Architettura religiosa (grafico e orale) IV anno: 20 21, 23 luglio ore 9 — Restauro dei monumenti (esame orale) V anno: 24 luglio ore 9 — Commissione per giudizio finale 28 luglio ore 9.

DIARIO SACRO

30. Mercoledì. — S. Felice I., Papa Martire, nel 274. — Primi Vesperi della seguente solennità e poi ufficiatura: a S. Marco alle 17.30 a S. Maria Formosa; a S. Canciano a S. Cassiano e in qualche altra chiesa.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Ponti ha acquistato un vaso di vetro della Ditta S.A.I. A.R. di Murano.

Il signor Ernesto Thapaht un cristallo scolpito aerodinamico della ditta Fontana Arte di Milano.

Il dott. Aldo M. Olschki un diadema di vetro e argento dorato di Luigi Minotto e Maria Garbin.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1434.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

La presidenza del Circolo Donne Professioniste ed Artiste informa le socie di trovarsi nel pomeriggio alle 15.30 ai Giardini Pubblici, presso i cancelli dell'Esposizione, per visitare i vari padiglioni.

Insegnante benemerita

Il 24 corr. la signora Olimpia Viani in Schiavon è stata decorata di medaglia d'oro per oltre quaranta anni d'insegnamento nella frazione di S. Pietro in Volta. La eletta signora in mezzo alla nostra popolazione svolse la sua opera indefessa, saggia, feconda non solo come Insegnante comunale ma anche quale Fiduciaria del Fascio Femminile di Venezia e Delegata per le Piccole Italiane; la compianta signora Pezzè Pascolato nutrì per lei sentimenti di particolare considerazione.

Le frazioni di S. Pietro in Volta e Portosecco che videro la signora Viani sempre prima nelle multiformi opere di bene, partecipano con animo riconoscente alla di lei soddisfazione e porgono congratulazioni ed auguri di sereno meritato riposo.

Tassa di bollo sui titoli

Con R. D. L. 26 maggio 1934 n. 804 entrato in vigore lo stesso giorno i titoli esteri e italiani emessi all'estero, compresi i buoni del Tesoro di Stati esteri che si trovano nel Regno debbono essere assoggettati a tassa di bollo nel termine di giorni dieci dalla pubblicazione avvenuta nella «Gazzetta Ufficiale» 26 corr. n. 124 e cioè entro il 5 giugno p. v.

Le tasse di bolle relative, stabilite dall'art. 199 della tariffa allegato A della vigente legge sul bollo, sono ridotte al decimo.

La presentazione dei titoli agli Uffici del registro deve esser accompagnata da una distinta dettagliata in doppio esemplare indicante nazionalità dei titoli, enti emittenti, serie, numero e tagli vari, nonchè cognome, nome e domicilio del presentatore.

Gli interessati avendo bisogno di altre notizie o chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro della Provincia ed all'Intendenza di Finanza.

I titoli del Prestito Morgan

In relazione al decreto legge 26 maggio 1934, n. 804 si avverte che anche per i titoli del Prestito Italiano Morgan, contratto all'estero, che siano sprovvisti di bollo al 26 maggio 1934 tornano applicabili le disposizioni dello stesso decreto numero 804.

Società "R. Selvatico,,

I capigruppo e i soci isolati della « Riccardo Selvatico » sono invitati a presentarsi entro la mattinata di domani, giovedì, al negozio musica Brocco per comunicazioni del maggiore interesse relativo ad un eccezionale spettacolo d'arte.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 28 Maggio XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 1 - MORTI 10

FRAZIONI - 28 Maggio XII
NASCITE: Nati vivi 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Garbeglio Wilma di mesi 3; Bonifacio Albina d'anni 3; Roncen Elisabetta 68, nub. cas.; Mapelli Passi cont. Giuseppina 71, ved. possidente; Zecchillo Giovanni mesi 6; Carnielli Lorenzo 77, ved. ricov.t Petracco Giovanni 52, cel. r. pens.; Trolese Giovanni 67, con. muratore; Santin Luigi 66, con. ortolano; Ghezzo Pietro 35, cel. marinaio.

Matrimoni: Pasquetin Giulio, vetraio, con Veronese Luigia, casalinga, celibi.

Incendio a bordo del rimorchiatore

A bordo del rimorchiatore *Guido* di matricola 223, ormeggiato nel canale Scomenzera alla Marittima, ieri sera alle 21 si sviluppava un piccolo incendio, causato dalla combustione di alcuni pezzi di legno posti vicino la caldaia. Chiamati di urgenza, accorsero i pompieri della seconda sezione con la motopompa « Scintilla », che, messe in azione alcune manichette, spensero il fuoco. Il rimorchiatore è di proprietà del sig. Bennati Arnoldo.

Le ustioni di un operatore cinematografico

Ieri alle ore 15.30 l'operatore cinematografico Angelo Vianello di anni 24 abitante a Cannaregio 2890 addetto al Cinema Vittoria a San Giuliano in seguito alla fiammata prodotta dalla rottura di un film « Luce » durante il suo svolgimento riportava delle ustioni di primo e secondo grado alla fronte e al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sotto il rullo compressore

Al campo di golf al Lido il bracciante Emilio Girardi di anni 46, si ferì con un rullo alla gamba destra. Guarirà in otto giorni.

Pulendo i coltelli

Il facchino dell'albergo Monaco, Marino Pozzolini, di anni 36, pulendo un coltello si ferì la mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Cade dall'altalena

Ieri, alle ore 11.30, il quattordicenne Mario Andolfato, abitante a Cannaregio 4502, giocando all'altalena nel cortile dei Padri Cavanis cadde riportando la distorsione del gomito destro. Guarirà in 15 giorni.

Il sonno interrotto

Il bracciante Giacomo Ranzato, di anni 57, abitante a Castello 109, ieri alle ore 16.30 scivolò da un cassone sul quale stava dormendo, contundendosi il torace destro. Guarirà in 15 giorni.

Per multe non pagate

Ieri il Commissariato di Cannaregio per mezzo di una squadra di agenti ha proceduto all'arresto di 32 persone le quali per non aver soddisfatto pecuniariamente alcune ammende municipali devono scontare col carcere la loro inadempienza.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Si porta a conoscenza di tutti gli iscritti che con il primo giugno p. v. il Dopolavoro Pubblico Impiego chiuderà la propria sede per il periodo estivo.

PRODIGI DELLA MODERNA MECCANICA

Un ponte scaricatore di 145 tonnellate sollevato e trasportato in 2 ore dalla Marittima a Marghera

E' noto che — in seguito alla decisione del Provveditorato al Porto di trasportare al Molo Commerciale di Marghera tutto il traffico dei carboni e delle rinfuse — veniva intrapreso e circa due mesi fa compiuto il nuovo impianto destinato a servire questa cospicua parte della nostra attività portuale.

Ma a quest'impianto — costato la bella somma di undici milioni — bisognava poi aggiungere i grossi meccanismi della « vecchia » attrezzatura del Molo carboni, in Marittima.

Come provvedere allo sbloccamento ed al trasferimento di tale attrezzatura?

Si pensò in un primo tempo al sistema più elementare: smontare ogni meccanismo, pezzo per pezzo, trasportarne, coi mezzi ordinari, le singole parti, e quindi ricomporlo nella nuova sede di Marghera.

Ma apparvero subito gli inconvenienti di questo sistema, primo fra tutti il lungo tempo che le accennate operazioni avrebbero richiesto (si calcola che sarebbero occorsi non meno di tre mesi per ogni meccanismo) e il conseguente grave danno che ne sarebbe derivato al traffico del Porto ed agli interessi del Commercio.

Fu allora che al Provveditorato, sempre sollecito della vita e degli sviluppi del nostro Porto, venne la felicissima idea di ricorrere ad un potentissimo mezzo, la cui realizzazione costituisce indubbiamente un prodigio di meccanica ed un bel successo dell'ingegneria italiana.

E' questo l'« Ursus » una gru colossale appartenente ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico e più precisamente al Cantiere S. Marco. E' una delle più grandi gru mobili, capace di sollevare e spostare in ogni direzione 150 tonnellate. Il traliccio che arriva ad un'altezza di 72 metri, poggia su un grande pontone lungo 52 metri e largo 26, munito di propulsore a due eliche. La forza che serve ad azionare i diversi meccanismi è di complessivi 500 cavalli. Lo sbraccio massimo per 150 tonnellate, il che crediamo basti a dare anche ai profani un'idea delle enormi proporzioni di questa macchina che — molti ricorderanno di averlo letto nei resoconti di allora — fu specialmente impiegata nel montaggio del « Conte di Savoia » e poi dal « Cadorna » e di tante altre grandi unità della nostra Marina mercantile e da guerra.

L'« Ursus » giunto fra noi, da Trieste, circa una settimana fa, al comando del Capitano Relli, capitano d'armamento dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è entrato in funzione mercoledì scorso. Uno al giorno le due gru e i tre ponti del Molo di ponente, sono stati tolti dalla loro antica sede, trasportati e sistemati sui binarioni del Molo Commerciale di Marghera dove sono stati subito provati in tutti i loro organi che funzionavano perfettamente. Una tale rapidità non ha bisogno di commenti.

Vogliamo invece illustrare con qualche cenno, il « varo », avvenuto domenica mattina, del terzo ponte scaricatore.

Dato il particolare interesse dell'operazione, il Provveditore al Porto aveva invitato ad assistervi autorità e tecnici.

Domenica, infatti, poco dopo le otto, una ristretta folla di personalità era convenuta in Marittima. Del Provveditorato, oltre al Provveditore S. E. l'Ammiraglio Gambardella, c'erano il Segretario Generale Colonnello Lami e il Direttore tecnico ing. Locatelli. C'erano, poi, fra tanti altri, il consigliere cav. Beltrame per S. E. il Prefetto, il rappresentante della Provincia ing. Magrini e del Comune dott. Allegrini, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie ing. comm. Di Prima, il Direttore Generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ing. Cossuta, l'ing. comm. Pitter, ing. cav. Baidassari e cav. u. Ghetti del Cellina, ingegneri, tecnici, ecc.

La difficoltà della manovra stava, non tanto nel peso del ponte, quanto nella combinazione di movimenti ch'essa richiedeva.

E' stato necessario, innanzi tutto, irrigidire provvisoriamente la struttura del ponte, in considerazione dello sforzo anormale cui doveva essere sottoposto per il sollevamento, e munirla di apposite « culle ». Sono stati quindi voltati i carrelli della gamba a terra e sotto di essi collocato un « piano di varo » con rotaie normali alla banchina.

La manovra si è svolta poi attraverso le seguenti fasi: sotto l'azione poderosa della gru, il ponte è stato sollevato dalla parte della gamba a mare » e spostato verso l'acqua con un movimento di rotazione della gru, combinato con un movimento di ritiro della volata ed insieme con un « tiro » applicato alla gamba a terra la quale scorreva, come si è detto, sulle rotaie di un piano appositamente costruito.

Ottenuto così uno spostamento di circa 20 metri, la gamba a mare è stata appoggiata sopra il pontone della gru e liberata dei cavi di sollevamento. Il ponte è stato allora « imbragato » per mezzo di due traversori e di quattro cavi resistentissimi, e con ultima manovra, rapida e sicura, sollevato completamente e portato, con breve rotazione a destra della gru, sopra la prora del pontone, e quivi tenuto sospeso ad un'altezza tale che consentisse il comodo passaggio al di sopra di tutti gli ostacoli presentati fuori acqua lungo il tragitto.

Il « varo » vero e proprio, ch'è stato seguito dai presenti con vivo interesse, è durato non più di mezz'ora. Tutta la manovra, diremo così, meccanica, è stata comandata direttamente dal dirigente d'esercizio del Cantiere S. Marco ing. Pioppi assistito dall'ing. Contento, mentre la direzione e sorveglianza dei lavori in generale per la rimozione di questo come degli altri meccanismi di scarico erano affidate al Direttore Tecnico del Provveditorato, ing. Locatelli.

Alle 9.30, sotto la spinta delle sue due eliche e con l'ausilio di due rimorchiatori della ditta Panfido, l'« Ursus » si staccava dal Molo di ponente e, mentre il suo poderoso braccio metallico e la mole del ponte ad esso sospesa, si profilavano imponenti sullo sfondo del cielo come una gigantesca croce, si dirigeva a discreta velocità verso Marghera.

Qui giunto, dopo un'ora e mezza di felice navigazione, per quanto contrastata dal forte vento che aveva spirato fin dall'alba, sono state compiute in senso inverso le operazioni anzidette, e con la stessa celerità e sicurezza il grando ponte è stato deposto nella sua nuova sede, e, come gli altri, provato subito in tutto il suo funzionamento.

Con quest'ultimo «trasferimento» il Molo Commerciale di Marghera, per quanto riguarda il Provveditorato, è a posto, per il traffico dei carboni, e potrà entrare in esercizio nel prossimo giugno.

Assemblea Associazione Industriali di Marghera

Presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia si è riunita la sua Sezione «Associazione industriali di Marghera» per la consueta Assemblea annuale, presenti tutte le maggiori Aziende della zona.

Presieduta dal Vice-Presidente ing. Giuseppe De Benedetti, la Assemblea ha anzitutto rivolto il suo vivo plauso di rallegramento e di simpatia all'ing. Francesco Villabruna, Consigliere dell'Associazione dalla sua origine, recentemente chiamato dalla fiducia delle Superiori gerarchie a presiedere l'Unione Industriale.

Il Segretario dott. Giovanni Giuriati ha poi dato lettura di una dettagliata relazione presentata dal Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nella quale è inanzitutto posto in rilievo la crescente attività degli stabilimenti di Porto Marghera, il cui traffico marittimo è aumentato da tonnellate 877.201 nel 1932 a tonn. 1.043.580 nel 1933: significativa affermazione in questo difficile momento della vita economica del Paese e del mondo.

La Relazione riferisce poi sui problemi economici e sociali della zona industriale di Marghera, particolarmente illustrando i vari problemi delle comunicazioni, quelli del regime ferroviario e portuale, dei servizi pubblici, delle iniziative di carattere sociale e benefico ai quali l'Associazione, in rappresentanza degli Industriali della zona, ha dato larga collaborazione e partecipazione di notevoli contributi.

Approvata la Relazione del Consiglio Direttivo, i Bilanci Consuntivo 1933 e Preventivo 1934 e la Relazione dei Revisori dei Conti, la Assemblea ha rivolto un caldo saluto al Presidente uscente ing. Ferdinando Vienna, che per circa dieci anni ha diretto l'Associazione, portandovi prezioso contributo di attività di fervore, di largo e generoso interessamento. E gli ha espresso, con una concorde manifestazione di simpatia, il vivo dispiacere per il suo allontanamento dall'Associazione, dovuto a motivi di ordine professionale.

L'Assemblea ha poi proceduto alla designazione della terna per la nomina del Presidente, riservata per Statuto alla Presidenza dell'Unione Industriale, nelle persone dei signori: comm. Marco Barnabò, Ing. Giuseppe De Benedetti e ing. Attilio Zecchini. Ha chiamato a far parte del Consiglio per il prossimo biennio i sigg.: Pubblio Bonduà, comm. Bruno Canto, d.r ing. Rinaldo Colombo, d.r ing. Eugenio Forti comm. Alberto Mancini, sig. Pietro Razzetto, sig Aldo Solesin, d.r Francesco Stoppato; dott. Ugo Venier, sig. Angelo Vidal, d.r ing. Francesco Villabruna, d.r ing. Attilio Zecchini. I Revisori dei Conti sono stati confermati i sigg. cav. Enrico Stella e rag. Luigi Cappellin.

La Presidenza dell'Unione, a seguito della designazione fatta dall'Assemblea, ha chiamato alla Presidenza dell'Associazione Industriali di Marghera per il prossimo biennio, il comm. Marco Barnabò. A Vice-presidente è stato confermato lo ing. Giuseppe De Benedetti.

Esami di concorso nelle Ferrovie dello Stato

Con Decreto Ministeriale in data 22 maggio corrente, sono state stabilite le seguenti date per l'espletamento delle prove scritte dei seguenti concorsi 80 posti di Sottocapo in prova, giorni 5, 6 e 7 giugno; 70 posti di alunno d'ordine Stazioni, giorni 16 e 17 1934; 70 posti di alunno d'ordine uffici, giorni 29 giugno e primo luglio 1934. (Nei giorni 30 giugno e 2 e 3 luglio avrà luogo per quest'ultimo concorso la prova pratica di dattilografia).

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Maggio 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 37; in disarmo 3. Totale n. 40; arrivati n. 6; partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7992 varie 968. Totale tonn. 8960.

Imbarcate rinfuse tonn. 88; varie 1002. Totale tonn. 1090.

Carri caricati n. 390; scaricati n. 421.

Camions caricati n. 34 con tonn. 218; scaricati 8 con tonn. 54. Totale camions 42 con tonn. 272.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 98; uomini n. 978. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Esportazioni nel Belgio

Il Consolato del Belgio a Venezia si onora di far conoscere che in seguito a recentissime disposizioni, per l'importazione nel Belgio di vari prodotti (ad esempio vino, mais, fave, fagioli, fichi secchi, uva, tabacchi, sigarette, spugne, minerali di pimbo, ecc. è necessario sulle fatture, il visto del Consolato per l'accertamento del paese di produzione.

La Coppa del Littorio

Le disposizioni del Podestà per il pubblico e per i servizi

Il Podestà, vista la Legge Comunale e Provinciale; viste le norme per la tutela delle strade e della circolazione; presi accordi con l'Autorità di Pubblica sicurezza; per garantire l'incolumità pubblica e la regolarità del transito dei concorrenti alla gara automobilistica «Coppa d'oro del Littorio», che attraverseranno le vie del Comune di Venezia nelle ore pomeridiane del giorno 1. giugno p. v. dispone:

Dalle ore 16 del 1. giugno a. c. fino a quando non sia passato l'ultimo concorrente della gara automobilistica « Coppa d'Oro del Littorio »:

1.) è vietato il transito con qualsiasi veicolo ed autoveicolo, non addetto al servizio d'ordine, sul Piazzale dell'Autorimessa, Piazza Sartori, Via Calvi, Via e Piazzale Paolucci, Via Rizzardi, Cavalcavia di Marghera, Via Cappuccina (dalla rampa del Cavalcavia al Viale della Stazione), Viale della Stazione, Via Piave, Via Circonvallazione.

2.) Le vetture della linea tramviaria Carpenedo-Ferrovia e Piazza Umberto I., Ferrovia di Mestre limiteranno le corse ai tratti Carpenedo, incrocio rampa Cavalcavia con Via Cappucina, Piazza Umberto I., incrocio rampa Cavalcavia con Via Cappuccina.

3.) Le vetture della linea tramviaria Mestre-Malcontenta limiteranno le corse all'ingresso dell'Albergo Ristorante « Casa Rossa ».

4.) Le vetture della linea tramviaria Mestre-Mirano limiteranno la corsa a dieci metri dall'incrocio con Via Piave.

5.) Ai pedoni è vietato sostare sul Cavalcavia di Marghera, mentre è loro consentito di sostare o di circolare *negli altri tratti lungo il percorso di gara*, sui marciapiedi.

Agli stessi è fatto divieto assoluto di attraversare le strade fuori dei punti sorvegliati dagli agenti e senza aver prima ottenuto il permesso dai medesimi.

6.) I contravventori saranno puniti ai sensi degli articoli 106 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

I servizi tramviari

Venerdì 1 giugno, in occasione del passaggio per Mestre dei concorrenti alla corsa automobilistica « Coppa del Littorio », per disposizioni di S. E. il Prefetto i servizi tramviari e filoviari e gli autoservizi verranno disposti come segue:

Linea filoviaria Venezia- Mestre: Servizio normale.

Linea Mestre - Treviso: Saranno soppresse le corse con partenza da Mestre e da Treviso alle ore 18 e 19.

Linea Mestre-Mirano: Dalle ore 17 in poi il servizio sarà sospeso solo sul tratto Piazza Umberto I - fermata Sabbioni. Le partenze e gli arrivi avverranno a detta fermata.

Linea Carpenedo-Stazione: Dalle ore 17 in poi totale sospensione del servizio sul tratto Piazza Umberto I-Stazione ferroviaria.

Autoservizi Piazza Umberto I - Quartiere Urbano: Dalle ore 17 in poi le corse si effettueranno ad ogni 10 minuti, col seguente itinerario: Piazza Umberto I, Ponte Campana, Via Rosa, Piazza Regina Margherita, Via Carducci, Viale Stazione, Via Dante e ritorno. Resta naturalmente abolito il servizio sul tratto Stazione ferroviaria-Quartiere Urbano.

Modificazioni orario delle ferrovie dal 1 giugno p. v.

Varianti d'orario delle ferrovie che andranno in vigore dal primo giugno:

Linea Verona-Venezia: Il treno 832 che attualmente parte da Venezia alle 7.52 e arriva a Padova alle 8.35 sarà sostituito dal treno 1455 che partirà da Venezia alle 7.50 ed arriverà a Padova alle 8.37.

Il treno 1456 che attualmente parte da Venezia alle ore 15.42 e arriva a Verona alle 18.25 verrà anticipato e partirà da Venezia alle 15 27 arrivando a Verona alle 18.17.

Il treno 1767 che attualmente parte da Venezia alle ore 16.15 e arriva a Padova alle 17.00 verrà anticipato e partirà da Venezia alle 15 42 arrivando a Padova alle 16.36.

Il treno TM 1978 M che attualmente parte da Venezia alle ore 12.27 e arriva a Verona alle 15.35 sarà anticipato e partirà da Venezia alle 12.10 arrivando alle 15.12.

Linea Udine-Venezia: Il treno 3497 che attualmente parte da Treviso alle ore 16.30 e arriva a Venezia alle 17.15 verrà posticipato e partirà da Treviso alle ore 18.20 arrivando a Venezia alle 19.07.

Il treno 1648 che attualmente parte da Venezia alle 21.12 e arriva a Udine alle 24.00 sarà posticipato e partirà da Venezia alle ore 21.55 arrivando a Udine alle ore 0.49 prendendo a Mestre la coincidenza del rapiro R 76 da Roma.

Il treno 3478 che attualmente parte da Susegana alle ore 22.28 e arriva a Conegliano alle 22.38 sarà anticipato e partirà da Susegana al le 22.10 arrivando a Conegliano alle 22.20.

Linea Treviso Portogruaro: Il treno 3512 che attualmente parte da Treviso alle ore 20.00 e arriva a Portogruaro alle 21.36 sarà anticipato e partirà da Treviso alle 19.35 arrivando a Portogruaro alle 21.11.

Linea Motta Livenza-Casarsa: Il treno 3518 che attualmente parte da Motta di Livenza alle ore 21.13, arriva a Casarsa alle 22.24, sarà anticipato e partirà da Hotta di Livenza alle 20.50 e arriverà a Casarsa alle ore 22.00.

Linea Treviso-Vicenza: Il treno 4272 mantenendo la partenza da Treviso alle ore 15.35 arriverà a Vicenza alle ore 16.58 anzichè alle 17.05.

Premi di nuzialità e di natalità

Sono messi a concorso 25 premi da L. 500 ciascuno a favore di giovani donne bisognose, moralmente e fisicamente sane, che contraggano matrimonio entro il 30 novembre 1934 XIII.

Alle coppie che avranno meritato i premi di nuzialità verrà inoltre consegnato un buono pure di lire 500, che verrà pagato alla nascita del primo figlio, purchè questa avvenga entro i due primi anni di matrimonio.

I premi verranno assegnati dal Presidente della Federazione su proposta di apposita commissione da lui nominata.

Le coppie aspiranti non dovranno aver superato i 30 anni.

I premi verranno erogati in natura, quale concorso alle spese di impianto della nuova famiglia, sia nei riguardi della casa, sia nei riguardi del corredo personale; e solo eccezionalmente in contanti per lo affitto di casa o di podere e per pagamento anticipato di quote d'affitto ecc.

La consegna materiale del premio di nuzialità è subordinata alla presentazione del certificato di matrimonio, ed avverrà subito per otto decimi e per il resto al 24 dicembre.

Le concorrenti dovranno produrre al rispettivo Comitato Comunale di Patronato per la Maternità e l'Infanzia, non più tardi del 31 ottobre p. v., domanda in carta semplice, con il preciso loro indirizzo e quello del promesso sposo, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita dei promessi sposi; b) Certificato del Podestà comprovanti che le coppie concorrenti hanno buona condotta morale, civile e politica; c) Certificato di miserabilità.

Le concorrenti ed i fidanzati dovranno sottostare alla visita medica dell'Ufficiale sanitario del rispettivo Comune, il quale farà tenere direttamente al Comitato di Patronato i relativi certificati.

In via eccezionale la Federazione potrà assegnare qualche premio anche per casi speciali in cui il matrimonio possa sanare situazioni anormali.

Saranno considerate come non prodotte le domande di quelle nubende che fossero state beneficate di altre grazie notali.

La distribuzione dei premi di nuzialità, salvo gli anticipi, e dei buoni per i preni di natalità, avverrà il 24 dicembre p. v., giorno celebrativo della madre e del fanciullo.

Per l'allevamento igienico del bambino

Sono messi a concorso, oltre i premi di nuzialità e di natalità previsti dal bando 1 maggio 1934 XII, altri premi da L. 100 (tre ogni consultorio pediatrico) per l'allevamento igienico del bambino.

Tale concorso deve servire a premiare quelle madri che avranno ottenuto e mantenuto, nei loro bambini uno stato di eccellente salute, che valga a promettere una sicura prosperità per la vita del futuro cittadino.

Saranno preferite le madri che avranno incontrato maggiori difficoltà nell'allevamento: per gracilità della prole, per parti gemellari, per impedimenti fisici dell'allevamento, per tristi condizioni economiche, ecc.

Per le norme e la procedura del concorso vale il precedente bando 1 corrente. Le aspiranti dovranno presentare al rispettivo Comitato Comunale di Patronato Maternità e Infanzia entro il 31 ottobre p. v. domanda in carta semplice, con il loro preciso indirizzo, corredata dai seguenti documenti in carta libera:

a) Stato di famiglia; b) Certificato di miserabilità; c) Scheda informativa degli aspiranti ai premi, da compilarsi dai Consultori pediatrici dell'Opera o dagli ufficiali sanitari, sui moduli forniti da questa Federazione, limitatamente ai bambini dai sei mesi ai tre anni.

Alle madri non povere, ma benemerite per l'allevamento igienico del bambino, verranno assegnati speciali diplomi.

Anche questi premi verranno solennemente distribuiti, insieme con quelli del sucitato bando di concorso, il 24 dicembre p. v. giorno celebrativo della madre e del fanciullo.

MURANO

Gli esperimenti di protezione antiaerea si susseguirono l'altro ieri a Mirano in armonia alle disposizioni emanate dall'Autorità competente e senza disagio per la popolazione ove si eccettuino le soste obbligate dei vaporetti.

Il servizio di segnalazione fu adempiuto a mezzo della radio del Gruppo fascista locale e col concorso delle sirene della Cristalleria del gr. uff. Toso e della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie. Quello d'ordine fu predisposto dalla sezione dei Carabinieri dai vigili locali, dal corpo volontario dei pompieri e da squadre di giovani fascisti

TEATRI E CONCERTI

"La leggenda di ognuno,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'attesa rappresentazione della «Leggenda di ognuno», l'ormai celebre Mistero medioevale di Ugo von Hoffmannsthal il quale verrà offerto nella versione italiana di Italo Zingarelli con commenti musicali di Giulio Cesare Sanzogno.

Il lavoro, che ha già ottenuto anche in Italia i più calorosi successi tanto se rappresentato all'aperto come se allestito in un teatro, ci viene nell'ammiratissima interpretazione di quel grande attore ch'è Alessandro Moissi, il quale avrà intorno a sè un'eccellente compagnia di artisti, tra i quali primeggia Wanda Capodaglio si schiettamente e si meritatamente apprezzata anche dal pubblico veneziano.

Lo spettacolo è tale da costituire un vero e proprio avvenimento d'arte e avrà il suo inizio alle ore 21.30 precise e terminerà alle 23 non avendo alcun intervallo.

MALIBRAN

La sala del teatro anche ieri sera era affollatissima alla replica della «Mazurka bleu» interpretata con garbo e vivacità dalla Compagnia Durot. Applausi ebbero attrici ed attori unitamente ai «Ferri» ed «Iaffs» attraenti numeri di varietà.

Stasera la Compagnia darà l'operetta in tre tempi «Chifonne e Chifonette» del m.o Rizzola che è un indovinato lavoro comico. Il «Varietà» viene replicato mentre per domani è annunciato un nuovo debutto.

La radio di oggi

OPERA: Roma, Trieste 20.45, *Turandot* di Giacomo Puccini.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 21.50, musica spagnola antica per cembalo.

COMMEDIA: Milano, 20.45, *Bernardo l'Eremita* di Luigi Antonelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.30 Compagnia Moissi-Capodaglio «La leggenda di ognuno».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 Spettacolo continuato Operetta «Chiffon e chiffonette» del m.o Rizzola. - Varietà Grandiso successo. Prezzi globali 1.50, 2.50 4.

ROSSINI. — Ore 17 «Segreti» un film di Frank Borzage con Mary Pickford, Leslie Howard. Ediz. Artisti Associati. Parlato italiano Sulla scena: Brigata Studentesca di Lilla Silvani, canto, danze, musica. Prezzi 1.50, 3, 5.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La cieca di Sorrento» Dria Paola e Corrado Racca. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — «Il Padrone delle ferriere» int. Gaby Morlay, Henry Rollan Parlato italiano.

MODERNO. — Ore 16 «Amanti senza domani» parl. ital. con Kay Francis. Platea L. 1. Venerdì «La Cieca di Sorrento».

ITALIA. — «Croce del Sud» capolavoro emozionante interpretato da Jach Holt. Prezzi estivi.

MASSIMO. — Dalle ore 15.30 «Il treno delle 21.15 protagonista Romano Calò. Cartoni animati. Prezzi estivi Platea L. 2; Galleria 3. Riduzioni d'uso.

S. MARCO. — «Partita a quattro» superfilm Paramount interpretato da 4 assi dello schermo!

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 15 «Ragazze in uniforme» parlato in italiano. Uno dei più grandi successi al primo festival internazionale di Venezia. Domani: «Vally» del m.o Catalani.

Tribunale di Venezia

Aumento di pena

(Udienza del 29 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Armellino e Grieb; P. M.: Maglietta;

Antonio Favaretto fu Angelo di anni 28 da Vigodarzere rubava tre biciclette, le quali venivano acquistate incautamente da Lorenzo Augusto Busatto di Domenico di anni 27. Deferiti all'autorità giudiziaria il Pretore di Mestre condannava il Favaretto a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa e il Busetto a a 500 di ammenda. Il Procuratoer del Re interpose appello per aggravamento di pena, poichè il furto era continuato. Ricorreva anche il Busatto, ma il Tribunale, mentre confermava la sentenza di quest'ultimo accoglieva l'appello del P. M. e aumentava la pena al Favaretto a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Difensore Avv. Vitta.

Innocente

Francesco Camillo di Arturo di anni 34 durante una visita degli agenti nel suo negozio venne trovato in possesso di scatole di pomodoro, di filetti di acciughe e di sardine in fermentazione che vennero ritenute pericolose alla salute. Denunciato fu ieri processato. Il Camillo ha protestato la sua innocenza e dopo il dibattimento ed una calorosa e serrata arringa dell'avv. Sandro Brass è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Danzando

Alessandro Brustolon di Cesare di anni 21, Mario Cancellada di Pietro di anni 22, Beniamino Marin fu Giacomo di anni 19, Moritto Giuseppe di Luigi di anni 28, Luigi Lorato fu Antonio di anni 28 e Romeo Celadin di Antonio di anni 20 in allegra brigata a sera inoltrata del tre marzo si soffermarono in campo S. Fantin a danzare al suono del jazz del Caffè Martini. Cosa sia avvenuto durante la danza non si sa di preciso certo si è che tutti e sei si sono trovati dinanzi ai giudici per rispondere di furto di vino e di liquori e acqua minerale di valore imprecisato tolti dalla cantina del Caffè Martini. Tutti hanno protestato la loro innocenza e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il solo Marin ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Brustolon, il Cancellada ed il Lorato per insufficenza di prove, il Moritto ed il Celadin per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Pericone, Ezio Bottari e Bondi.

Comitato dei Liberi

A deroga di quanto disposto in precedenza, si comunica che la partita F.G.C. Giudecca-F.G.C. S. Marco avrà luogo giovedì 31 corr. alle ore 13.30 a S. Elena Campo Sportivo Comunale. Si confermano gli orari ed i campi per le altre partite: F.G.C. Burano-F.G.C.Lido ore 15.45 campo Burano; F.G.C. Murano-F. G.C. Chioggia ore 16.15 campo Murano.

Scossa di terremoto a Palermo

PALERMO, 29

Telefonano da Regalbuto che è stata avvertita una scossa leggera di terremoto, seguita da un'altra più sensibile, alle ore 11.58. La popolazione, presa da panico, è uscita fuori dalle abitazioni ed è rientrata solo quando il pericolo era scomparso.

Ucciso da un pezzo di legno

DESIO, 29

Il trentunenne Giorgio Perego fu Pasquale, da Cacatenova, è stato colpito al basso ventre da un pezzo di legno lanciato violentemente da una sega circolare. Stramazzato al suolo egli è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove alcune ore dopo è morto in seguito a complicazioni peritoneali.

Convegno degli ex allievi Salesiani dell'Istituto Coletti

Si è svolto, riuscitissimo, il decimoterzo Convegno degli ex Allievi Salesiani dell'Istituto Patronato Coletti.

I giovani e gli anziani affluirono fin dalle prime ore della mattina della domenica da tutte le parti del Veneto e da altre città, ove si trovano con le famiglie o per motivo di lavoro. Venivano accolti dai membri di presidenza e dal Direttore dell'Istituto, il Salesiano prof. don Giopanni Segala, nonchè dallo assistente della fiorentissima associazione prof. D. Montecchio.

Il Convegno quest'anno si annunziava anche più festevole: si sarebbe festeggiato, in occasione della consegna delle insegne, il cav. Giovanni dal Bo presidente solerte della società di recente annoverato fra i cavalieri dell'inclito Celeste, Reale Ordine di Nostra Signora della Mercede.

Alle 9 entrò nell'Istituto il corteo dei Cavalieri Mercedari con il Vessillifero con i paggi, con i Cerimonieri, con S. E. il Gran Balì della Giurisdizione Triveneta, con Commendatori e Cavalieri e il neo eletto

Nella cappella dell'Istituto, tutta decorata di fiori bianchi: gigli, garofani e rose, piena di luci riflesse e sul cui altare preparato alla Romana, sfolgorava la statua della Vergine, avvenne la cerimonia della investitura del neo-cavaliere dal Bò

Cantato il «Veni Creator» il Direttore D. Segala, dopo aver benedetto il mantello e le decorazioni del neo cavaliere, celebrò la Messa seguita dal canto dei giovanetti dell'Istituto. Quindi cominciò la cerimonia per l'investitura. Il Gran Balì lesse la Bolla di S. E. il Gr. Maestro, il Celebrante consegnò le insegne e «costituì» Cavaliere l'eletto nella Religiosa Militare Milizia Mercedaria. Quindi il nuovo Cavaliere baciò il vessillo dell'Ordine ricevette sul petto la Croce e cambiò con i cavalieri presenti l'abbraccio tradizionale. Finita la cerimonia il celebrante disse uno smagliante discorso. La funzione si concluse col canto del «Te Deum» e quindi nel cortile seguirono le fotografie, eseguite dal bravo socio, ex Allievo Salvagno.

Dopo la cerimonia religiosa il Direttore del Collegio convocò tutti i presenti nelle sale della Direzione e dell'Amministrazione e offrì un breve ricevimento, durante il quale venne offerto il vermouth d'onore.

Nel salone teatrale dell'Istituto, preparato a festa seguì l'assemblea generale della Unione ex Allievi che si concluse con una acclamazione a S. Giovanni Bosco, all'Italia e al Regime Fascista.

I Cavalieri Mercedari presenti all'istituto vollero con gentile pensiero rendere un ricchissimo omaggio floreale alla Cappella dell'Istituto, intendendo anche così di ricordare i Caduti per la Patria dei due Istituti Patronato di Castello e Istituto Abate Carlo Coletti.

I fiori vennero deposti nella Cappella dove i Cavalieri sostarono in raccoglimento per alcuni minuti.

Seguì poi il rancio sociale, il quale si svolse nella più grande cordialità. Alla frutta cominciarono i brindisi tutti concisi e in tutto degni del Convegno. Diede la stura il Gr. Balì Mercedario, che disse un breve quanto entusiasta elogio del Cavaliere dal Bò, seguirono il Segretario Capitolare Triveneto dei Cavalieri Mercedari, il sig. Gioachino Dorigo per le Opere di S. Vincenzo de Paoli e per l'Azione Cattolica Italiana, il prof. Don Lucato, Direttore del Patronato Salesiano Leone XIII il sig. Elisso Bortoluzzi, per gli ex Allievi di Castello, il signor Giacinto Marello il M.o Iginio Salvatori che lesse una composizione poetica, riuscitissima, il prof. D. Montecchio che comunicò varie adesioni, fra cui quelle di don Marconi antico Assistente della Unione, del cav. di Majo di Verona, del comm. S. Perale di Mirano, del conte Tinacci di Firenze, del comm. Ong. Mantovani di Udine ecc. Il festeggiato ringraziò con affettuose espressioni.

Dopopranzo nella cappella dell'Istituto seguì la Benedizione e quindi la banda dell'Istituto diretta dal M.o Novello, eseguì un concerto nel cortile del Collegio.

Prima che si chiudesse la giornata il Presidente cav. dal Bò distribuì in Refettorio dei dolci a tutti gli alunni dell'Istituto e loro rivolse opportune parole d'occasione.

I giovani e gli anziani lasciarono il Collegio ripromettendosi di trovarsi anche più numerosi al Convegno XIV del prossimo anno 1935.

L'attività dell'industria edilizia

ROMA, 29

La Corrispondenza informa che nel primo trimestre del corrente anno, nelle diciasette principali città d'Italia sono stati approvati, per la costruzione, 10.874 nuovi appartamenti, contro 6223 approvati nel primo trimestre del 1933. Nel mese di marzo del 1934 sono stati approvati 4531 appratamenti contro 2121 del 1933; nel mese di aprile del corrente anno sono stati approvati 3907 contro 3076 nel 1933. Il numero delle stanze di cui questi appartamenti si compongono, è di 42.438 nel primo trimestre di quest'anno, contro 23.793 nello stesso periodo dello scorso anno; di 17.935 nel marzo 1934 contro 8438 del 1933 e di 14.289 nell'aprile '34 di fronte a 10.701 nell'aprile '33.

I problemi zootecnici esaminati dallo speciale Comitato

ROMA, 29

Presso il Sindacato tecnici agricoli si è insediato il Comitato zootecnico che ha preso in esame numerosi problemi interessanti quest'importante branca dell'economia agraria. Il comitato ha passato in rassegna le questioni più urgenti che si presentavano nel campo della zootecnica sia dal punto di vista tecnico che da quello economico. Particolarmente hanno formato oggetto di elevate discussioni le risultanze del Congresso mondiale di latteria. Inoltre il comitato ha ampiamente esaminato le questioni relative alla produzione e al mercato della carne, fermando specialmente la sua attenzione sulle conseguenze dell'andamento delle importazioni delle carni dall'estero e da ultimo ha trattato altri particolari aspetti della zootecnica, quali quelli che si riferiscono alla zootecnica nel Mezzogiorno d'Italia, al piccolo bestiame, all'avicultura e alla praticultura, nonchè talune questioni relative all'istituto di sperimentazione, di propaganda e di insegnamento zootecnico.

Nuova parrocchia nel Bellunese

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui viene riconosciuto agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ceneda di Vittorio Veneto in data 30 giugno 1931 relativo all'erezione in parrocchia della curazia di San Donnino in Carve di Mels (Belluno).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito sul disarmo a Ginevra

I discorsi dei delegati alla Commissione generale

GINEVRA, 29

Si sono riuniti i rappresentanti della Piccola Intesa che hanno discusso sull'atteggiamento da tenere in comune nei riguardi del disarmo e anche della questione che dovrà essere discussa nella sessione straordinaria del Consiglio sugli incidenti jugoslavo-ungheresi.

Stamane si sono pure riuniti i Ministri degli Esteri di Turchia Tewfik Ruscdi Bey, di Romania Titulescu, di Grecia Maximos, di Iugoslavia Ieftic, cioè i firmatari del patto balcanico. Le discussioni, che sarebbero state assai animate, si sarebbero concentrate sulle varie riserve espresse ad Atene e che preoccuperebbero gli altri firmatari del patto balcanico.

Oggi la Commissione generale della Conferenza del disarmo ha ripreso i suoi lavori. L'incertezza circa lo svolgimento del dibattito e circa le dichiarazioni dei delegati aveva appassionato gli ambienti societari e un pubblico foltissimo ha assistito alla seduta. Il presidente Henderson, prendendo la parola per primo, afferma essere venuto il momento di decidere come continuare i lavori, dati i risultati ormai conosciuti degli sforzi paralleli compiuti.

Parla quindi il delegato americano Norman Dawis, il quale crede che alcuni risultati potrebbero essere raggiunti con un vero spirito di collaborazione e nota come già nella Conferenza sieno stati ottenuti alcuni accordi su punti di ordine tecnico. Certo è difficile far comprendere a popoli che si sono armati per un sentimento di timore, l'utilità di un sacrificio degli armamenti.

Secondo Norman Dawis non vi sono che due metodi per ottenere la sicurezza. Il primo consiste nel mantenere una superiorità crescente di armamenti, e questo metodo si riallaccia a quello delle riassicurazioni con le alleanze, ma questo sistema ha provocato già una corsa agli armamenti e poi una guerra da cui ci siamo appena riavuti e da cui non ci riavremo mai se scoppiasse di nuovo. E' certo che gli armamenti non hanno evitato la guerra mondiale. Non hanno neppure sottratto nè i vincitori nè i vinti da conseguenze terribili. Il secondo metodo per raggiungere la sicurezza consiste nell'accrescere le forze di difesa e diminuire quelle dell'aggressore con una abolizione graduale delle armi che si prestano particolarmente all'invasore.

Il Governo degli Stati Uniti crede buono questo secondo metodo. Norman Dawis si dice poi autorizzato dal Presidente Roosevelt a riassumere la politica degli Stati Uniti in questi termini: siamo pronti a portare il nostro concorso sotto tutte le forme fino a fare tutti gli sforzi per la conclusione di una convenzione generale di disarmo e per promuovere la pace generale nel mondo. Per di più noi desideriamo negoziare un patto universale di non aggressione nell'occasione di una convenzione generale di disarmo e di associarci alle altre Nazioni per consultarsi sui problemi internazionali che potessero sollevare quei trattati di cui noi siamo parte. Tuttavia gli Stati Uniti non parteciperebbero a negoziali politici europei, nè a regolamenti in questo senso, e non potrebbero assumere alcun impegno che li obbligasse a far uso delle loro forze armate per la risoluzione di un conflitto che scoppiasse non importa dove. Infatti gli Stati Uniti hanno per politica di tenersi lontani dalla guerra e di scoraggiare, quanto di prevenire la guerra. Gli Stati Uniti sono inoltre preoccupati per le conseguenze che ha il commercio delle armi considerando l'immoralità che deriva da un profitto sugli arnesi destinati a seminare la morte. Inoltre quegli elementi della finanza che favoriscono la formazione di situazioni inquietanti e quindi favorevoli al traffico delle armi devono essere eliminati e messi in condizione di non provocare più catastrofi. Il Governo degli Stati Uniti è pronto ad unirsi agli altri Governi per eliminare questo stato di cose e negoziare un sistema che risolva in modo drastico questi problemi.

Si leva quindi a parlare il commissario sovietico Litvinoff il quale si domanda se la Conferenza non potrebbe aumentare le misure di sicurezza a vantaggio degli Stati che non coltivano progetti aggressivi, che non sono interessati alla guerra, e che per queste ragioni, in caso di guerra, non potrebbero essere che l'oggetto di una aggressione.

Un'intervista con Neurath

sui rapporti franco-tedeschi

BERLINO, 29

L'agenzia ufficiosa « D. N. B. » pubblica un'intervista che il Ministro degli Esteri Von Neurath ha accordato ad un inviato speciale del *Paris Soir* sui rapporti franco-tedeschi e sugli sforzi fatti da Hitler subito dopo la sua andata al potere, per arrivare ad un'intesa con la Francia.

Interrogato poi sulle voci diffuse in Europa circa armamenti germanici e richiesto se non sarebbe più degno che la Germania confessasse quello che non è più un segreto per nessuno, il Ministro ha risposto: « A questo punto non siamo ancora, speriamo sempre in una convenzione che regoli gli armamenti. Questa attesa però non può durare eternamente. Che cosa succederà se non si arriverà ad un accordo? Verrà il momento in cui anche noi dovremo pensare ad una maggiore sicurezza, anche noi dovremo pensare a difenderci, ma non già per spirito aggressivo.

« La miglior prova che non abbiamo intenzioni aggressive è il nostro accordo con la Polonia che pure era particolarmente difficide raggiungere a causa delle questioni di frontiera. Con la Francia invece non abbiamo più questioni di frontiera; abbiamo definitivamente rinunziato all'Alsazia e Lorena e proposto per la Sarre una soluzione che avrebbe soddisfatto il prestigio di entrambe le nazioni. E' un non volere ammettere una verità palmare quando si nega che il territorio della Sarre sia profondamente tedesco ».

Il Ministro si è dichiarato convinto partigiano dell'avvicinamento franco-tedesco, e tornando sulla questione degli armamenti tedeschi, ha detto che è un fatto notorio in Europa che la Germania possiede delle officine che possono essere adibite alla fabbricazione di armi, ma che precisamente su questo punto essa è molto lontana dall'eguaglianza con le altre nazioni. Ha concluso esprimendo il suo rammarico per il fatto che non si sia arrivati molto più avanti sulla via dell'intesa europea.

Il conferimento a Mussolini

della più alta onorificenza cinese

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ieri sera partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro di Cina signor Liou Von Tzo. Il Ministro di Cina, nel rimettere al Duce le insegne della Gran Croce dell'Ordine della Giada, la più alta onorificenza cinese per la prima volta concessa ad uno straniero, ha pronunciato parole di omaggio e di ammirazione cui il Duce ha risposto ringraziando e riconfermando la sua simpatia per la Nazione cinese.

Il co. De Vecchi presidente onorario

della Società savonese di storia patria

SAVONA, 29

La Società Savonese di Storia Patria, riunita in assemblea straordinaria, ha eletto per acclamazione a suo presidente onorario il senatore Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede.

L'odierna festa dei granatieri

ROMA, 29

Domani verrà celebrata la festa dei Granatieri, rievocando le vecchie glorie di Goito nel 1848 e quelle più recenti dell'ultima guerra. In tale occasione avrà luogo il giuramento delle nuove reclute, alla presenza del Principe Umberto.

La Milizia Universitaria di Napoli

celebra l'annuale della sua fondazione

NAPOLI, 29

Stamane la legione universitaria della Milizia ha festeggiato con grande solennità l'anniversario della sua fondazione. Erano presenti tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle forze armate del presidio. La quinta Legione Universitaria «Goffredo Mameli» forte di 1500 Camicie nere, dopo la celebrazione della battaglia di Curtatone e Montanara rievocata dal comandante seniore Fatti e la cerimonia del giuramento prestato da 300 giovani nuovi iscritti, ha sfilato in perfetto ordine dinanzi alle autorità, mentre la banda della legione suonava gli inni patriottici. La folla, che nei pressi dell'edificio universitario assisteva alla sfilata, ha entusiasticamente applaudito alle balde Camicie Nere inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Due canonici arrestati e deferiti

alla Commissione per il confino

TRIESTE, 29

I canonici prof. Musizza e prof. Rutar, insegnanti nel Seminario teologico di Gorizia, sono stati arrestati e deferiti alla commissione per il confino in seguito alla loro propaganda contraria all'Italia e al Regime. Addosso a don Musizza sono stati trovati documenti compromettenti. Dei due canonici la cronaca si è dovuta occupare largamente di recente in occasione dell'inchiesta da essi condotta contro gli studenti italiani del Seminario goriziano e della conseguente espulsione del teologo triestino Muratori, che con serena fermezza aveva dimostrato tutta la sua indignazione per il discorso oltraggioso, per l'Italia e per il Fascismo, pronunciato dal Vescovo di Trieste mons. Fogar il 3 gennaio scorso agli studenti del quarto anno di teologia.

Ma l'impudenza dei due canonici ha oltrepassato ogni limite dopo i fatti gravissimi risultati a carico di un alto prelato e denunziati all'opinione pubblica dai giornali locali. Contro i chierici italiani del Seminario di Gorizia le persecuzioni si sono intensificate al punto che, accanto ad ogni chierico italiano, è stato in questi giorni posto a guardia un chierico slavo, per impedire ogni contatto con l'esterno e perfino con i parenti.

Di don Carlo Musizza i giornali si sono anche occupati quando costui, il 13 marzo scorso, dal pulpito di una chiesa di Capodistria, sobillò i fedeli contro le autorità dello Stato italiano. Il caso suscitò vivo fermento negli ambienti fascisti capodistriani: ma il canonico osò ritornare nella cittadina provocando così una clamorosa dimostrazione.

La notizia dell'arresto dei due canonici ha suscitato viva e favorevole impressione in tutta la Venezia Giulia.

Un miliardo di franchi truffato

da un noto ex ufficiale inglese

PARIGI, 29

Un nuovo scandalo di proporzioni colossali (si parla di truffe per un miliardo), minaccia di turbare la vita pubblica francese, ancora sotto l'incubo delle colossali truffe di Stavisky e compagni.

Si tratta di un individuo di nazionalità inglese, certo colonnello Norris, notissimo per la sua attività finanziaria e ripetutamente denunciato dalla stampa come avventuriero e scroccone.

Ieri sera si è appreso che una società inglese ha presentato alle autorità francesi una denuncia formale per truffa contro il Norris, costituendosi parte civile, e che la giustizia parigina ha spiccato mandato di arresto contro il colonnello che, nonostante l'invito ricevuto, non si è presentato al giudice istruttore per dare le spiegazioni del caso.

L'attività finanziaria del colonnello Norris, che si esercita dal 1927, è notevolissima. Ad un dato momento i suoi affari sono stati così considerevoli che egli ha avuto un portafoglio di parecchi miliardi di franchi. Comunque, il Norris è una personalità molto conosciuta, le cui prime gesta cominciarono durante la guerra, quando, come addetto all'«Intelligenze Service», ebbe affidate funzioni di carattere particolare, su cui ha sempre regnato un grande segreto, ma alle quali le autorità militari britanniche attribuivano grandissima importanza.

Terminate le ostilità, il Norris fu addetto alla Missione militare interalleata di controllo, che soggiornò a Berlino fino al 1924 per assicurare la distruzione del materiale bellico dell'esercito tedesco, missione diretta dal generale francese De Nollet, oggi Gran Cancelliere della Legion d'onore. A Berlino il Norris potè così crearsi grandi relazioni, che dovevano più tardi servirgli per lanciarsi negli affari.

Sopraggiunta la crisi, e verificatosi il fenomeno della immobilizzazione dei crediti in Germania, il Norris si specializzava nel commercio e nel ricupero di questi crediti, i cosidetti «crediti congelati».

Per svolgere queste operazioni, egli aveva recentemente fondata una banca, l'Unione bancaria intercontinentale, che aveva succursali a Parigi ed a Londra. Fra i creditori si trovava la Società inglese Unilever, che aveva ceduto al Norris crediti importantissimi. A quanto la Società afferma, il colonnello avrebbe ricuperato queste somme, ma non le avrebbe restituite alla Società. Di qui la denuncia che, come si è detto, dovrebbe avere grandi ripercussioni perchè in collegamento col Norris si troverebbe un gran numero di banchieri e di affaristi internazionali, nonchè un certo numero di personalità politiche.

Le truppe di Ibn Saud

iniziano l'offensiva

CAIRO, 29

E' cominciata l'offensiva da parte delle forze di Ibn Saud contro Sana, la capitale dello Yemen.

L'offensiva si sviluppa su tre fronti, sotto il comando dei principi Feisal, Saud e Showeir. Tutte le forze yemenite sono ora concentrate intorno a Sana.

I pagamenti chiesti da Washington

agli Stati debitori

WASHINGTON, 29

Il Dipartimento di Stato ha completato la serie di note inviate ai vari Governi debitori per ricordare loro le somme che essi devono versare alla scadenza del 15 giugno prossimo. La nota alla Gran Bretagna fu inviata il 25 corrente. Le note alla Francia, ed al Belgio il 26, alla Cecoslovacchia, Estonia, Finlandia, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Iugoslavia, le note sono state rimesse ieri. Il totale generale dei pagamenti dovuti al 15 giugno prossimo ammonta a dollari 174.652.179. E' stato anche rimesso ai vari Governi interessati il conto generale dei vari pagamenti arretrati.

Nel 1915 l'Italia salvò la Francia

PARIGI, 29

La *Republique* dedica stamane un commento al discorso del Duce, di cui rileva la vasta portata internazionale; sottolinea, nello stesso tempo, l'alto significato delle calorose accoglienze fatte dalla Francia ai garibaldini italiani, e ricorda che l'Italia con il suo intervento salvò nel 1915 la Francia da una irreparabile disfatta.

« Il discorso del Duce — scrive l'organo radicale — ha potuto meravigliare certi francesi, perchè noi non siamo abituati a certi accenti, nello stesso tempo realistici e profondamente virili ».

La documentazione degli sviluppi

dell'Idea mussoliniana

VIENNA, 29

Lo scrittore viennese Guglielmo Reich, traduttore delle opere di Mussolini in tedesco, scrive a un giornale locale, che lo aveva elogiato, una lettera nella quale dice che i discorsi e gli scritti di Benito Mussolini, come essi appaiono nell'edizione completa e autorizzata, sono una documentazione degli sviluppi di una grande idea attraverso la parola del suo creatore ed assertore; come tali essi rappresentavano un bene spirituale impersonale che ha il suo particolare e duraturo valore al di fuori della politica quotidiana. Nello stesso tempo tale opera viene ad essere un'autobiografia potente di espressione ed è da tale caratteristica che essa trae il più alto valore di attualità.

L'iniziativa per la partecipazione

dell'Unione Sovietica alla Lega

MOSCA, 29

In un editoriale le *Isvestia* dicono che un certo numero di Potenze aderenti alla Società delle Nazioni ha preso l'iniziativa di invitare la Unione Sovietica ad entrare nella Lega per rinforzare la sua lotta per la pace e creare un fronte unico per la lotta contro le tendenze alla guerra. Questa amichevole iniziativa trae la sua ragione d'essere non solo dalla politica di pace dello Stato sovietico, ma anche dal fatto che i rappresentanti del suo Governo da parte loro hanno riconosciuto che il freno esercitato dalla Società delle Nazioni nei riguardi delle forze impazienti di far scoppiare la guerra, deve essere riconosciuto come un fatto positivo.

Il giornale esprime quindi la sua meraviglia per le informazioni pubblicate da un certo numero di quotidiani, tra cui i polacchi, secondo le quali l'iniziativa di invitare la Unione sovietica ad entrare nella Lega provoca inquietudine in certi circoli polacchi che in tale occasione sollevano la questione della posizione della Polonia nella Società delle Nazioni. « Noi crediamo — concludono le *Isvestia* — poichè la politica polacca si pronuncia per il consolidamento della pace in Europa, che non debba esistere tra gli interessi polacchi e quelli dell'Unione antagonismo tale da giustificare una inquietudine per i tentativi di certe Potenze diretti a convincere l'U. R. S. S. ad entrare nella Società delle Nazioni.

La premiazione dei Littoriali

MILANO, 29

Alle ore 17 al Teatro Olimpia si è svolta la cerimonia della premiazione dei Littoriali, alla presenza del Duca di Bergamo, del Prefetto, del Comandante del Corpo d'Armata, del Comandante della Zona aerea territoriale, del Segretario federale, di senatori, deputati ed altre autorità. Gremivano il teatro gli studenti e i giovani fascisti. Il Duca di Bergamo è stato accolto da grandi applausi e dalle note degli inni. Non appena le autorità hanno preso posto sul palcoscenico, è stato rivolto il saluto al Duce; poi il Segretario federale ha letto un vibrante messaggio dell'on. Starace. L'on. Boidi ha fatto la sua relazione sul Guf milanese e infine si è svolta la premiazione dei littoriali e la consegna dei gagliardetti ai nuovi giovani fascisti, nel clima del più ardente entusiasmo.

Convegno a Milano dei combattenti

francesi residenti in Italia

MILANO, 29

La « Union Federal en Italie des Associations Francaises d'anciens combattents », che vanta una proficua attività nel campo delle relazioni franco-italiane, ha scelto Milano, città dell'intervento, come sede del suo secondo Congresso annuale. Detto Congresso si svolgerà il giorno 10 giugno.

Il bozzetto della giornata del giocattolo

ROMA, 29

Al Comitato nazionale del giocattolo italiano sono pervenuti numerosi bozzetti per il manifesto murale per la giornata del giuocattolo che, come è noto, si svolgerà in 25 città il 24 del prossimo mese di giugno. Il comitato ha prescelto il bozzetto dovuto a Mario Gros Cavadini di Torino.

L'occupazione operaia

nelle opere pubbliche

ROMA, 29

La *Corrispondenza* riferisce che il numero medio giornaliero di operai occupati nelle opere pubbliche è stato in gennaio di 22.022; in febbraio di 244.093; in marzo di 257 mila 533; in aprile di 285.486.

Trecentomila tessili americani

minacciano lo sciopero

NEW YORK, 29

Il capo degli addetti alla industria tessile del cotone, ha dichiarato che 300 mila operai si metteranno in sciopero se la decisione di diminuire il numero dei telai sarà applicata.

La Biennale

Il Premio del Partito

a Barbieri e Giarrizzo

ROMA, 29

Il Segretario del P.N.F. ha assegnato il premio di L. 10.000 del Partito, destinato alla Biennale, in parti uguali a due opere di ispirazione fascista: « Giorno di adunata » del pittore Contardo Barbieri e « Il Duce a Littoria » del pittore Manlio Giarrizzo. Ha inoltre acquistato un'altra opera: « Passa il Duce » dovuta al pittore Antonio Barrera, pure esposta alla Biennale.

Marion Davies verrà a Venezia

per visitare la Biennale

NAPOLI, 29

Con transatlantico *Rex* giungeranno William Hearst con il figlio e l'attrice Marion Davies. Si apprende che la Davies si recherà, durante la sua permanenza in Italia, a Venezia per visitare la Biennale d'Arte.

Un concorso giornalistico

alla Mostra aeronautica

MILANO, 29

La presidenza della prima Esposizione Aeronautica italiana che si svolgerà come è noto, a Milano dal 16 giugno al 31 ottobre, ha indetto un concorso destinato a premiare l'opera di propaganda aviatoria svolta dai giornalisti italiani in occasione dell'esposizione stessa. Il concorso è promosso in unione al Sindacato fascista dei giornalisti lombardi e si divide in due categorie. Vi possono partecipare i giornalisti professionisti italiani con un gruppo di almeno tre articoli, che abbiano illustrato l'esposizione, la sua organizzazione, il suo ordinamento ecc. Il primo premio per questa categoria sarà di 1500 lire, il secondo di lire 1000.

Alla seconda categoria possono concorrere giornalisti e pubblicisti italiani con un gruppo di almeno tre articoli di carattere aviatorio, utili ai fini della propaganda aviatoria nazionale. Anche per questa categoria si avranno due premi: il primo di lire 1500 e il secondo di 1000.

Tutti gli articoli concorrenti dovranno essere comparsi in giornali o riviste italiane nel periodo dal 16 giugno al 15 settembre. Gli articoli concorrenti ai due premi dovranno pervenire in triplice copia entro il 30 settembre 1934 al Sindacato fascista dei giornalisti lombardi in Milano o all'ufficio stampa dell'Esposizione aeronautica italiana al Palazzo dell'Arte.

Dodici aeroplani italiani

alle manifestazioni di Bruxelles

ROMA, 29

Stamane è partita da Udine diretta a Stoccarda una squadriglia da caccia su 12 apparecchi R 30. La formazione è giunta a destinazione dopo circa due ore di navigazione sorvolando regolarmente il massiccio alpino. A circa un quarto d'ora dall'arrivo il sergente Montegnacco Bruno, per sopravvenuto malore è stato costretto ad un atterraggio di fortuna; il pilota è incolume, lo apparecchio lievemente danneggiato.

Gli aviatori italiani sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte delle autorità militari e civili e rimarranno questa sera ospiti dei camerati tedeschi. La squadriglia ripartirà per Bruxelles per partecipare ad una manifestazione internazionale di squadriglie militari che si terrà il 2 di giugno.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 29

Il giorno 26 corrente durante una esercitazione di volo, effettuata con apparecchio da caccia su regione montuosa, i piloti capitano Tommaso Brandolini e sergente maggiore Andrea Citi, per improvviso peggioramento delle condizioni di visibilità, urtavano contro le rocce di Cima Monteon del Colle Grande in vicinanza della località Budoia. I piloti sono deceduti. (*Stefani*).

Le udienze del Papa

ROMA, 29

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala delle Benedizioni gli alunni e le famiglie dell'istituto Massimo, circa duemila persone, alle quali ha rivolto un paterno discorso ed ha impartito la benedizione apostolica.

Stamane in Vaticano si è tenuta la Congregazione preparatoria dei riti per discutere sulle virtù del venerabile Giovanni Nepomuceno da Tschiderer, che fu Vescovo di Trento.

Un convegno di tabacchicultori

ROMA, 29

Le due Confederazioni nazionali degli agricoltori e dei sindacati dell'agricoltura hanno indetto per i giorni 4 e 5 prossimi di giugno in Firenze il convegno nazionale dei tabacchicultori interessati alla coltivazione dei tabacchi scuri. Saranno presentate e discusse le relazioni sui seguenti argomenti: 1) L'organizzazione tecnica della tabacchicultura italiana; 2) La tabacchicultura nello Stato corporativo; 3) Lo stato attuale economico della tabacchicultura indigena. Verranno riferite altresì alcune comunicazioni sull'assicurazione del tabacco, sul le prove per la valutazione del tabacco, sulle prove per la valutazione del grado di combustibilità e umidità e su vari interessanti argomenti connessi a tale ramo di attività produttiva agricola.

Tragica follia d'un ingegnere

Uccide la moglie a martellate

MILANO, 29

Si ha notizia da Lecco di una tragedia causata dall'improvvisa follia che ha colpito l'ing. Gustavo Andrezz, di anni 45, impiegato presso la ditta Fiocchi. La tragedia si è verificata stamane in casa dello stesso ingegnere. I vicini non vedendo nessuno degli Andrezz uscire dall'abitazione e impressionati per gli evidenti segni di squilibrio mentale che da qualche giorno dava l'ingegnere, forzavano la porta ed entravano nell'appartamento, trovando la sig.ra Angela Andrezz immersa in una pozza di sangue, ripetutamente colpita da martellate. L'ingegnere, colto più tardi da un altro accesso del suo male, cadeva esanime al suolo. Nella stanza furono pure rinvenuti i quattro bimbi dell'Andrezz: Anna di anni 9, Marco di anni 7, Nene di anni 2 e Giorgio di mesi 9, atterriti e piangenti per la terribile tragedia svoltasi dinanzi ai loro occhi. Sul posto si è recato più tardi l'autorità giudiziaria per le indagini del caso.

Una tragedia a Torre di Zuino

Un morto e un ferito

UDINE, 29

A Torre di Zuino esiste una vasta azienda agricola dei Padri armeni di Venezia, e della quale è direttore tecnico agrario armeno il dr. Lazaviarn Ardovorz. Questi ieri sera si recava con l'ingegnere Pietro Bahighion, di anni 38, esso pure armeno, nella casa del parroco, da dove i due uscivano alle 22. Mentre si avviavano verso la tenuta, essi sono stati aggrediti improvvisamente da un giovane il quale colpiva il dott. Lazaviarn con una tremenda coltellata al petto, uccidendolo sull'istante. L'ingegnere, che cercava di avventarsi sull'assassino, veniva a sua volta colpito da una coltellata alla regione sottoclavicolare destra. L'uccisore riusciva così a fuggire ma oggi veniva ritrovato e arrestato dai carabinieri. Si tratta di tale Franco Aldo di 25 anni del luogo, il quale disse di avere compiuto il delitto perchè il dott. Lazaviarn faceva una corte insistente alla sua fidanzata, certa Itala Stroppolo.

Un annegato nel Bacchiglione

PADOVA, 29

Stamane al Ponte Altinate cadeva nelle acque del fiume un individuo all'apparente età di anni 60. Il poveretto, annegato miseramente, veniva più tardi ripescato e trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale. L'infelice è stato riconosciuto per tale Giovanni Simonato fu Giuseppe di anni 60, da Chiesanuova.

Ucciso da un autocarro

VERCELLI, 29

A Borgovercelli verso le 14 di ieri il necroforo Donis Evasio di anni 56, stava percorrendo in bicicletta la via Torquato Tasso, quando si trovò a tagliare la strada ad un autocarro guidato dallo autista Poffaretti Giovanni. Nonostante che l'autista, che aveva dato i regolamentari segnali, ponesse istantaneamente mano ai freni e sterzasse violentemente a destra, l'investimento fu inevitabile e il necroforo venne travolto dal rimorchio. Nell'urto, per un forte choc traumatico e probabile emorragia interna, il povero Donis moriva all'istante.

L'incremento del turismo in Austria

VIENNA, 29

Il presidente dell'industria turistica statale in Austria, Strafella, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni nelle quali rileva il costante notevolissimo aumento dei turisti, specialmente inglesi e francesi, verso l'Austria.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

1ª EDIZIONE

ANNO CXCII - N. 150 - Centesimi 20 — Giovedì 31 Maggio 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 - Sem. L. 28 - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 175 - Sem. L. 90 - Trim. L. 46. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interconnessione N. 20-637

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca. Commerciali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LA CHIUSURA DEI LAVORI DEL SENATO

La legge sull'avanzamento degli ufficiali approvata

tra vibranti manifestazioni all'Esercito

Due elevati discorsi di Badoglio e di Baistrocchi

ROMA, 30

Il Senato ha ripreso oggi, alle 15.30, sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la discussione del disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito.

TALLARICO voterà a favore della legge.

La parola del Maresciallo Badoglio

BADOGLIO dichiara di aver ascoltato l'ampia discussione fatta ieri sulla nuova legge e specialmente il magistrale discorso del senatore Bongiovanni, alle cui conclusioni si associa pienamente. La legge mira a provvedere a un fatto contingente che è lo sbloccamento delle carriere ed a un futuro che è la regolarizzazione della carriera. Il provvedimento studiato dal Ministro, per lo sbloccamento è il ruolo di mobilitazione, quello per la regolarizzazione delle carriere è la vacanza obbligatoria. Ambedue i provvedimenti non sono nuovi. La legge del 1926 aveva messo in evidenza i nodi della questione. Il provvedimento del ruolo di mobilitazione nella sostanza già esisteva. Oggi esso è stato migliorato. Anche la vacanza obbligatoria esisteva nella marina americana. Ciò che caratterizza la nostra vacanza è soprattutto l'umanità con cui sono trattati gli ufficiali costretti ad abbandonare il servizio.

Questa parte della nuova legge è particolarmente dovuta al Sottosegretario Baistrocchi, che è un valoroso combattente e nutre sentimenti generosi e affettuosi verso gli ufficiali che hanno combattuto. Sarà bene che questa parte della legge sia applicata con larghezza di cuore e verso gli ufficiali che hanno fatto la guerra.

La legge per l'avanzamento degli ufficiali fu presentata al Consiglio dell'Esercito di cui eccezionalmente facevano parte tutte le alte gerarchie delle forze armate. Fu discussa ed esaminata attentamente, ed ebbe l'unanimità dei voti. Ciò va ricordato affinchè coloro che non hanno dimestichezza con le discipline militari votino favorevolmente con un senso di tranquillità e colla sicurezza che la legge rappresenta il migliore sistema per l'ordinamento dei quadri.

Prima di porre termine alle sue parole sente l'obbligo morale di salutare quegli ufficiali, ormai nella maggior parte scomparsi, che hanno provveduto alla educazione militare delle generazioni e hanno fatto la guerra. Quelli fra essi che sono giunti a posti di alto comando armarono e forgiarono l'Esercito italiano in tempi assai difficili. Possono qualche volta avere errato, ma hanno errato perchè molto hanno operato. L'Esercito da loro formato è quello stesso che nell'ultima guerra ha dato al paese la vittoria più folgorante. (*Vivissimi applausi*).

Lo studio del passato e l'esperienza personale hanno fatto acquistare all'oratore alcune convinzioni ormai ben ferme; fra queste la piena ed assoluta fiducia nei nostri ordinamenti militari. Siamo ormai sulla buona strada, viviamo di un'epoca assai felice per l'educazione militare ed in un'atmosfera permeata di patriottismo e di senso del dovere. Stia sicuro il Senato che di fronte a qualsiasi evento le forze armate sapranno fare sino all'ultimo il loro dovere. (*Vivissimi, generali applausi*).

GRAZIOLI, relatore, non crede opportuno aggiungere molte parole alla perspicua relazione del Governo, nè guastare l'effetto magnifico del discorso pronunciato dal Maresciallo Badoglio. Giustamente questi ha affermato che il Governo seguirà l'impulso del cuore nel trattamento di coloro che da questa legge possono essere toccati. La legge è dura, ma deve esserlo, perchè le guerre moderne richiedono una selezione rigorosissima. Dopo essersi associato alle affermazioni del senatore Ferrari, affermando la necessità di sorvegliare la carriera, termina esprimendo il convincimento che questa legge, risolvendo nel miglior modo l'intasamento della carriera, saprà dare al nostro Esercito il tipo dell'ufficiale ideale. (*Applausi*).

Il discorso del Sottosegretario Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato alla Guerra, dopo avere ringraziato l'ufficio centrale per il lavoro compiuto con tanta passione, e specialmente il relatore per la sua relazione esauriente, precisa e concludente, risponde alle osservazioni dei vari senatori.

Inizia quindi la trattazione dei vari problemi che sono stati precedentemente affrontati. Il disegno di legge modifica radicalmente in tema di avanzamento tutte le concezioni del passato. Dopo la legge del 1926 che tentò di risolvere la crisi dei quadri provocata dalla guerra, i provvedimenti che la seguirono, pure ispirati al nobile scopo di arginarla, a nulla approdarono. La crisi si andò sempre più aggravando fino a giungere alla presente situazione, che fra qualche anno non avrebbe avuto dinnanzi a sè alcuna via d'uscita. Occorreva provvedere con coraggio e subito.

Ecco perchè il Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate, nell'atto in cui lo chiamò, or sono dieci mesi, alla carica di Sottosegretario, gli ordinò la immediata soluzione del problema delle carriere, segnandone le linee fondamentali. Soluzione ardua, in quanto che il supremo interesse della Patria imponeva ai dirigenti il dovere di sbloccare, e perciò di selezionare, incidendo nella massa degli ufficiali reduci dalla grande guerra, la cui condotta era stata apprezzata da quelli stessi dirigenti in quelle giornate gloriose.

Come sbloccare i 3000 ufficiali inferiori reduci dalla guerra di fronte a un massimo di vacanze annuali che non supera il centinaio? Come sbloccare i 950 maggiori, i 750 tenenti colonnelli di fanteria quando le vacanze che si formano annualmente non raggiungono che una trentina di posti? Come, in questo meraviglioso rifiorire e ringiovanirsi delle attività e delle gerarchie del Regime, lasciare l'Esercito avulso da questa ondata benefica e rinnovatrice, precludendo la carriera ai giovani che le nostre accademie assai ben organizzate preparano nel clima tonificante della guerra vittoriosa e della vittoria restauratrice?

Soluzione radicale

Una soluzione radicale si imponeva, ogni indugio sarebbe stato esiziale. Soluzioni le più diverse, qualcuna geniale, furono studiate e tentate in collaborazione coi comandanti di Corpo d'Armata, ma una sola di quelle contenuta in questo disegno di legge raggiunge nel presente e nel futuro gli scopi prefissi: sbloccare, avviare ed assicurare le carriere, ringiovanire, sacrificando il meno possibile i reduci della grande guerra.

Come già l'oratore disse nell'altro ramo del Parlamento, questa legge, che, attraverso difficoltà non comuni, affronta e risolve il problema delle carriere, è il portato di un esame profondo e di un severo controllo da parte degli organi competenti. Concepita e meditata presso gli uffici del Ministero col concorso dello S. M. dell'Esercito, passò per il vaglio del Consiglio dell'Esercito, che sotto la illuminata presidenza del Ministro delle Forze Armate la discusse esaurientemente, non solo nei concetti che la informano, ma concordando in pieno in tutti i suoi 188 articoli. La legge poi, dinnanzi ai due rami del Parlamento, è stata discussa anche nei particolari, e perfezionata da parlamentari autorevoli e competenti. Non mai provvedimento legislativo militare destò maggiore interesse nel Paese ed all'estero, e fu sottoposto ad un vaglio più minuto e completo.

La legge poggia su tre capisaldi: il primo, delle vacanze obbligatorie, è integrato e completato dagli altri due: del doppio ruolo (comando e mobilitazione) e del limite di promovibilità. Ed è attraverso questi provvedimenti che si rimette in moto tutto il pesante arrugginito meccanismo delle carriere, sbloccando in circa tre anni tutta la massa degli ufficiali inferiori reduci dalla guerra per sistemarli, sbloccando e assicurando l'ascesa agli ufficiali superiori più meritevoli e trasferendo i non prescelti nel ruolo di mobilitazione e dei fuori organico, selezionando con severità e giustizia, specie dal grado di tenente colonnello in su, esonerando dal servizio permanente gli ufficiali generali pretermessi, per mantenere integro e alto il prestigio e l'autorità del grado e del comando. Il generale scavalcato (a ragione o pur no) da altri meno anziani si sente egli stesso profondamente colpito ed esautorato, perciò non è in grado di esercitare il comando che poggia sul principio di autorità.

Le vacanze obbligatorie

Le vacanze obbligatorie ormai accolte come una necessità inevitabile rappresentano l'unico mezzo per accelerare e regolarizzare il ritmo delle carriere. Le vacanze si realizzano mediante tabelle che ne garantiscono l'applicazione; non si esclude però l'eventualità di emendarle qualora circostanze di forza maggiore lo richiedessero. Queste tabelle possono offrire a chi, privo di elementi statistici, ne faccia un esame superficiale, l'impressione di una selezione troppo forte. La misura invece è la minima possibile per raggiungere lo scopo che la legge si prefigge, di movimentare, selezionare, ringiovanire. In ogni modo il numero degli allontanati dal servizio, con la legge in esame, è inferiore a quello che nel complesso ci darebbe l'attuale irregolare e tumultuario andamento delle carriere sulle quali inciderebbero in forte misura i limiti di età.

Occorre tener presente che questo eccesso di vacanze si avrà fino al 1937, cioè fino allo sbloccamento nei gradi degli ufficiali inferiori ed alla ripresa del ritmo delle carriere nei gradi di maggiore, tenente colonnello e colonnello. Le vacanze dal 1938 si stabilizzeranno, eguagliando la media che si verifica nell'attuale situazione irregolare delle carriere, che sacrificava anche valorosi ufficiali.

Qualche dubbio è stato avanzato da alcuni dei più competenti senatori in merito al doppio ruolo, che secondo alcuni potrebbe anche pregiudicare il senso di cameratismo fra gli ufficiali dei due ruoli. Questa preoccupazione è infondata. La separazione in due ruoli risponde ad esigenze egualmente importanti anzi essenzialmente per l'efficienza dell'esercito. L'esperienza della grande guerra ci ammaestra che la vittoria si raggiunge sul campo di battaglia attraverso una salda preparazione. Le funzioni di questo stadio preparatorio possono, anzi devono essere devolute ad ufficiali meno dinamici, meno portati alle funzioni del ruolo comando, ma perfettamente idonei al delicato incarico della preparazione.

La separazione dei ruoli

La separazione dei due ruoli non è, come hanno rilevato l'on. Delcroix nell'altro ramo del Parlamento ed il sen. Carletti in questa Alta Assemblea, un artificio per rimettere in moto il meccanismo bloccato delle carriere, ma è un saggio principio già in atto per quanto non sancito il mantenere tutti nello stesso ruolo come vorrebbe chi si preoccupa più della forma che della sostanza non elimina in pratica la separazione ma aggrava le conseguenze nella sua mancanza in questa che è la più dinamica delle gerarchie. Questa differenziazione di capacità di attitudini di incarichi si determina all'atto dell'avanzamento al grado di maggiore, cioè dopo circa 18 anni di spalline, quando si sono già nettamente delineate le caratteristiche e l'inclinazione di ogni ufficiale. La differenziazione è perciò ben rispondente alle esigenze pratiche e realistiche dell'esistenza dell'ufficiale.

E' opportuno anche ricordare che gli ufficiali del ruolo di mobilitazione partecipano alle esercitazioni con i quadri e con le truppe possono anche a loro domanda rientrare nel ruolo comando in caso di guerra. In una parola dinamico è il ruolo comando, non statico quello di mobilitazione. I limiti di promovibilità rispondono alla necessità di un relativo ringiovanimento dei quadri, in modo da evitare che ufficiali troppo avanti in età siano promossi al grado superiore.

Tali limiti che a differenza di quelli di età funziona solo nell'atto in cui l'ufficiale dovrebbe essere promosso non esclude la promozione a suo turno ma ne determina il trasferimento nel ruolo degli «a disposizione» con assegni interi fino al limite di età. I tre traguardi previsti dalla legge (capitano, colonnello, generale) rispondono anch'essi a quella indispensabile selezione che è logico debba accentuarsi con l'ascesa nella gerarchia. La legge presenta inoltre altri numerosi vantaggi.

In primo luogo evita il ripetersi in guerra degli errori che ci hanno trascinato nella presente situazione. Perciò, per supplire alle numerose vacanze che la guerra provoca, si concede non la promozione ma l'incarico del grado, ferme restando le promozioni per merito, ben distinguendo quelle concesse sul campo di battaglia dalle altre conferite per la collaborazione prestata nel campo organizzativo e tecnico. In secondo luogo rimette in moto anche il meccanismo delle promozioni degli ufficiali in congedo, concedendo la scelta a chi riveste alte cariche nelle attività del Regime. Si può affermare infatti che i nostri ufficiali in congedo sono ben degni di tale fiducia e costituiscono oggi una forza formidabile sulla quale aleggia lo spirito della vittoria e della Rivoluzione.

Esercito e Milizia

In terzo luogo tiene in massimo conto ai fini dell'avanzamento delle attività svolte dall'ufficiale in congedo nelle formazioni della M. V. S. N. specie nei riguardi della preparazione militare della Nazione. La Milizia si fonde così sempre più con l'Esercito in uno stesso palpito in una stessa volontà: «servire la Patria il Re agli ordini del Duce. (Applausi).

In quarto luogo provvede che gli ufficiali non prescelti per ascendere ulteriormente nel ruolo comando ma in pieno vigore fisico e spirituale possano essere designati presso le organizzazioni giovanili, per assolvere funzioni educative ed addestrative della massima importanza.

Elemento essenziale sul quale poggia il giudizio a carattere selettivo è il provvedimento che sarà emanato per decreto reale e per il quale ogni ufficiale sarà giudicato in base: 1) ai precedenti in guerra (durata effettiva della permanenza alla fronte calcolata in mesi) passato e rischio bellico professionale quale risulta dai rapporti personali ricompense ferite mutilazioni; 2) alla cultura generale militare la quale dovrà essere vagliata in relazione al grado a cui si aspira; 3) alle qualità fisiche indispensabili per assolvere le funzioni del proprio grado; 4) alle qualità professionali considerate nel loro complesso con speciale orientamento verso quelle operative.

L'ufficiale deve essere sopratutto un uomo di azione cioè un capo un organizzatore un animatore. Note predominanti nella valutazione degli ufficiali: il servizio in guerra, il servizio alle truppe, la cultura ed il carattere.

La legge ha il pregio di avere affrontato e coraggiosamente risolto il problema dei quadri, che è oggi il più vitale per il nostro Esercito. Essa astrae da ogni improvvisazione non è un salto nel buio. Questo ha anche affermato il sen. Badoglio nel Consiglio dell'Esercito. La legge tien conto del passato, vede chiaro nell'avvenire, si adegua perfettamente agli scopi da raggiungere, specie nei riguardi dei migliori che non devono sostare troppo o addirittura soccombere sulle posizioni raggiunte.

Le cure del Regime per l'Esercito

Occorre perciò stimolare i giovani appassionarli alla vita operativa del comando e all'orgoglio della responsabilità, per conseguire tali scopi la legge impone una selezione nel senso che allontana un certo numero di ufficiali dal servizio ma dà a costoro un trattamento di quiescenza che dai quattro quinti degli assegni per gli ufficiali inferiori e superiori raggiunge la totalità per gli ufficiali generali i quali lasciano il servizio attivo non per incapacità, ma per ragioni di carattere organico e di carriera. Il trattamento più favorevole per i generali compensa la mancanza in questi gradi di un ruolo parallelo di transito. La legge è perciò severa, ma giusta ed umana, come l'ha voluta il Capo del Governo.

Doti di comandante di organizzatore di animatore; passato di guerra, cultura, carattere, debbono fondersi armonicamente in coloro che hanno il compito di inquadrare e guidare le nuove energie d'Italia tutte protese verso un radioso e sicuro avvenire. Mai come oggi l'Esercito è oggetto delle cure della Patria, che ripone in esso la massima fiducia. E la merita, perchè è l'Esercito della vittoria, riorganizzato dal Regime durante 12 anni di assidue cure. La sua efficienza non può essere compromessa neppure un istante. E' nostro sacro dovere adottare a qualunque costo provvedimenti intesi a superare ciò che ne ostacoli il successivo e continuo sviluppo: l'Esercito in ogni momento deve essere un poderoso strumento per i futuri destini della Patria immortale. (*Vivissimi generali applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Vengono successivamente approvati altri disegni di legge, tra i quali le modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito approvato con R. D. 15 settembre 1932 n. 1514 e l'istituzione di un ruolo di impiegati d'ordine del gruppo C per l'amministrazione centrale della Guerra, dopo brevi dichiarazioni del relatore e del Sottosegretario Baistrocchi.

Sul disegno di legge: «Disciplina delle professioni di insegnante di materie musicali in scuole di musica e di orchestra», GIANNINI rileva che con tale legge non potrebbero far parte delle orchestre in Italia gli artisti stranieri, che non potranno quindi suonare in Italia. Tutto ciò risponde ad un criterio di protezionismo professionale quanto mai inadeguato nel momento presente.

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, afferma che il disegno di legge ha una portata molto meno vasta di quella attribuitagli dal sen. Giannini. Non c'è nessuna norma esplicita che impedisca ai musicisti stranieri di dare concerti in Italia.

Il disegno di legge è quindi approvato.

La Casa Littoria in Via dell'Impero

Viene posta quindi in discussione la conversione in legge del R. D. L. 8 marzo 1934 n. 550 col quale sono stati dichiarati di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria in Roma.

GALLENGA esprime l'augurio che il nuovo fabbricato trovi per la sua esecuzione uno o più artefici i quali siano profondamente consapevoli della enorme responsabilità che assumono.

Può darsi che ci siano determinate occasioni in cui anche il più audace stile moderno, il più scheletrico stile novecentista abbiano una lodevole applicazione, per esempio nelle nuove costruzioni di Sabaudia e di Littoria. (*Commenti*). Ma quando avviene con una certa frequenza di incontrare nelle strade di Roma palazzi di evidente ispirazione straniera o una nuova chiesa di cui dalla apparenza esteriore non si può dire se sia una chiesa cattolica o una sinagoga (*applausi*) le preoccupazioni sono giustificate. Il nuovo edificio deve essere degno di Roma e della civiltà fascista. (*Applausi*).

CIPPICO. La fusione perfetta della severa e insieme snella architettura di oggi come la maestà dell'antica Roma la sobria armoniosità dell'architettura del '400 dovrebbero essere lo spirito se non la forma del nuovo monumento. La casa Littoria altro non può nè dovrà essere che una continuazione moderna della grandezza antica di Roma. Possa divenire, oltre che il sacrario dei gloriosi Caduti del Fascismo, il monumento della nuova pace romana del mondo ostinatamente voluta e foggiata dal Duce. (*Applausi vivissimi*).

COLONNA. Senza entrare a discutere dei pregi dell'arte del '900, afferma che in quella località essa sarebbe fuori posto e rappresenterebbe una profanazione.

Una parola serena

GRAZIOLI. La casa Littoria dovrà essere l'espressione architettonica più significativa del momento che viviamo.

Ritiene che convenga lasciare agli artisti specialmente ai giovani assoluta libertà di ispirazione. (*Commenti*). Invece questa volta proprio per una impresa così poderosa e difficile si è andata determinando un po' dovunque un moto, che crede esagerato, di reazione non solo contro il brutto o meno bello il che sarebbe giusto, ma anche talvolta contro il nuovo come se questi due termini (*Commenti*) in arte dovessero essere sinonimi. Dopo avere eccitato da non pochi anni e con ogni mezzo la massa dei nostri artisti a mettersi sulla via di un'arte nuova, rispondente al nuovo spirito della Nazione, oggi, come per una parola d'ordine si grida contro tutta la nuova arte, accusandola genericamente di stravaganza col rischio di scoraggiare anche quelle nobili tendenze rinnovatrici che sono espressione di un nuovo anelito di vita e che potranno far nascere vere opere d'arte in nulla inferiori alle cose belle del passato.

In ogni tempo è avvenuto che ad un rinnovamento della vita politica corrispondesse un rinnovamento dell'arte. Quale migliore occasione dunque della costruzione della Casa Littoria per incoraggiare verso una nuova espressione d'arte l'estro e l'abilità dei nostri giovani artisti? Perchè turbare il loro lavoro con una così eccessiva levata di scudi contro una tendenza che molti di coloro che oggi protestano hanno favorito, tendenza di cui ancora non si può prevedere lo sbocco e che può un giorno produrre opere degne dei tempi migliori della nostra arte? Occorrono parole di incoraggiamento e non di depressione. Sulla via dell'Impero nulla di meglio di una possente costruzione moderna, libera da ogni influenza di ritorni passatisti, come di follie futuristiche. Si lasci dunque maturare serenamente il movimento che non è tutta stravaganza follia; si lascino liberi i giovani di dire la loro parola semplice e chiara; e si abbia fede che con tale spirito di libertà artistica integrato da un oculato giudizio sui risultati la via dell'Impero avrà nella Casa del Littorio la testimonianza viva e vera e possente che noi oggi sappiamo essere anche in arte non degeneri dei nostri grandi antenati. (*Vivi applausi*).

ANTONA TRAVERSI espone come per la dolorosa assenza di Corrado Ricci lo scienziato e artista che da anni consacra a Roma il suo intelletto e il suo amore (*Applausi*) ebbe l'incarico di essere relatore dell'attuale disegno di legge. Esprime il voto che alla nobilissima fatica si accinga un'artista che dimostri come il Fascismo dia ali non solo al cuore ma anche agli intelletti degli italiani. E sia egli un giovane affinchè altri capolavori possa dare in seguito all'arte italiana. (*Applausi*).

Il disegno di legge è approvato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica che le condizioni di salute del sen. Corrado Ricci sono in via di progressivo miglioramento. Certo di interpretare il sentimento unanime dell'assemblea rinnova gli auguri più fervidi di pronta e totale guarigione al collega amato e illustre. (*Vivissimi e generali applausi*).

PRESIDENTE avverte che il Senato avendo esaurito il suo ordine del giorno sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19.55.

Il Principe Umberto assiste a Roma

ai riti celebrativi dei Granatieri

ROMA, 30

Stamane, all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata celebrata la festa dei granatieri, che hanno rievocato le vecchie glorie di Goito e quelle più recenti dell'ultima guerra. In tale occasione le reclute dei due reggimenti di stanza a Roma hanno prestato il giuramento di fedeltà.

La prima manifestazione si è svolta nella caserma del I. Granatieri tutta pavesata con bandiere tricolori. Il reggimento era schierato in armi nel cortile, al centro del quale, presso il monumento ai Caduti del Reggimento, coperto da un drappo dai colori di Roma, era stato eretto un podio per il Principe e le autorità.

Il monumento ai Caduti inaugurato

Erano ad attendere l'arrivo di S. A. R. il Principe di Piemonte, nell'atrio della caserma, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il capo di S. M. dell'Esercito generale Bonzani, il Prefetto Montuori, il generale Goggia comandante di corpo di Armata, il generale Guzzoni, comandante la Divisione, il generale Bignani, medaglia d'oro, comandante la Brigata granatieri, altre medaglie d'oro, ed un folto gruppo di ufficiali generali.

Il Principe è giunto in automobile, salutato dalle prime battute della Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre i reparti schierati presentavano le armi e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità e dei generali, ha passato in rivista il reggimento e il gruppo dei granatieri in congedo; quindi ha preso posto sul podio a lui destinato con le autorità, mentre tutto intorno si ammassavano numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi. Mentre le truppe presentavano di nuovo le armi, dall'alto delle terrazze della caserma crepitavano le mitragliatrici, è stato tolto il drappo che avvolgeva il monumento ai caduti del reggimento. Il monumento è costituito da una svelta colonna romana in marmo, sormontata da un elegante capitello corinzio, fasciata a due terzi della sua altezza da un fregio in ferro battuto sul quale ricorrono i motivi del fascio littorio e della spada. Alla base è incisa la seguente iscrizione: «Il primo Reggimento granatieri di Sardegna ai suoi Caduti 1659 - 1918».

Il giuramento dei granatieri

Il cappellano militare mons. Rusticoni, tra la commozione dei convenuti, ha poi impartito la benedizione al monumento ed ha pronunciato un patriottico discorso. Due granatieri hanno deposto presso la base della colonna fasci di fiori; i reparti hanno cantato in coro la Canzone del Piave e le mitragliatrici hanno ripreso a crepitare.

Il comandante del Reggimento, colonnello Melotti, ha successivamente pronunciato un vibrante discorso al termine del quale la bandiera è stata alzata presso il podio ove trovavasi il Principe di Piemonte. Il colonnello ha letto la formula del giuramento di fedeltà ai granatieri in armi che hanno risposto con un formidabile: *Giuro!* La musica reggimentale ha intonato di nuovo la Marcia Reale e «Giovinezza». Al saluto al Re ordinato dal colonnello, i granatieri hanno risposto con un possente: *Viva il Re!* Al suono della Canzone del Piave due valletti di Corte hanno deposto presso il monumento una grande corona di alloro con nastro azzurro, sormontata dal monogramma del Principe di Piemonte.

Successivamente il Reggimento preceduto dal colonnello e dai granatieri in congedo, ha sfilato in parata dinanzi al Principe in modo impeccabile. Ancora una volta le reclute hanno dimostrato con quanta preparazionee e con quanto consapevole slancio la gioventù dell'Italia, rinnovata dal Fascismo, si presenta alle armi.

Da ultimo il Principe di Piemonte ha tenuto rapporto nella sala del Circolo ufficiali, agli ufficiali del Reggimento; quindi è risalito in automobile e, seguito dalle autorità, si è recato alla caserma del II. Granatieri a Santa Croce. Anche la caserma «Principe di Piemonte» era parata a festa per l'occasione, e il vasto cortile, ove era schierato il Reggimento agli ordini del colonnello Ruggero, era tutto pavesato di bandiere. Il Principe Ereditario, accompagnato dalle autorità ed accolto coi prescritti onori, ha subito passato in rivista i reparti schierati; quindi ha preso posto in un palco adorno di drappi tricolori da dove ha ascoltato il discorso che il colonnello ha rivolto ai granatieri del II. Reggimento e il giuramento di fedeltà della reclute.

Il saggio ginnico-atletico

Dopo avere tenuto rapporto agli ufficiali, il Principe ha assistito ad alcuni tiri nel poligono panoramico del reggimento e ad un interessante saggio ginnico-atletico dei granatieri che hanno dimostrato l'altissimo grado di preparazione delle giovani generazioni nel campo dell'educazione fisica. Ha chiusa la manifestazione una nuova sfilata di granatieri in costume sportivo al canto degli inni della Rivoluzione.

Ossequiato dalle autorità, dai generali e dal comandante del Reggimento, il Principe di Piemonte ha lasciato la caserma fra calorosissime acclamazioni.

L'Augusto Principe, al termine delle due cerimonie, ha voluto degnarsi di manifestare il suo alto compiacimento ai colonnelli comandanti i due Reggimenti ed al generale comandante la Brigata granatieri.

I decreti del Capo del Governo

per l'istituzione di otto Corporazioni

ROMA, 30

Il Capo del Governo, in seguito al parere favorevole espresso dal Comitato Corporativo Centrale sul piano organico per l'istituzione delle Corporazioni, ha emanato in data di ieri i decreti istitutivi delle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo, industriale e commerciale, e cioè delle seguenti:

1) *Corporazione dei cereali.*

2) *Corporazione dell'orto-floro-frutticultura.*

3) *Corporazione della viti-vinicultura.*

4) *Corporazione olearia.*

5) *Corporazione delle bietole e dello zucchero.*

6) *Corporazione della zootecnica e della pesca.*

7) *Corporazione del legno.*

8) *Corporazione dei prodotti tessili.*

I decreti del Capo del Governo con cui vengono istituite dette Corporazioni sono ora in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno. A breve distanza di tempo seguirà l'istituzione delle Corporazioni comprese negli altri due gruppi, e cioè quelle a ciclo produttivo industriale e commerciale e quelle per le attività produttrici di servizi.

Per quanto riguarda la Corporazione dello spettacolo, che, come è noto, è l'unica già asistente, viene predisposto il provvedimento per porre in armonia la sua struttura con la legge 5 febbraio 1934 n. 163 sulla costituzione e sulle funzioni dell Corporazioni.

I provvedimenti istitutivi sono stati elaborati in stretta aderenza ai criteri informatori approvati dal Comitato Corporativo Centrale. Essi, oltre a determinare la composizione dei Consigli delle singole Corporazioni, contengono norme circa la presidenza e la vice presidenza, la nomina dei membri, la partecipazione ai lavori di esperti e di rappresentanti di categoria estranei al Consiglio, l'attività delle Corporazioni e le funzioni di segreteria.

Non appena pubblicati i provvedimenti istitutivi delle singole Corporazioni, si farà luogo alla richiesta delle designazioni da parte del Partito e delle associazioni sindacali e alla nomina dei membri che compongono i singoli Consigli. — (Stefani).

Compiti e funzionamento

del Reparto voli alte quote

ROMA, 30

Intorno ai compiti e al funzionamento del reparto voli di alta quota e stratosferici di cui abbiamo annunziato la costituzione, possiamo aggiungere che questo nuovo Ente aeronautico affronterà una serie di appassionati problemi tecnici e scientifici. Come è noto, l'organismo umano ha bisogno di una certa quantità di ossigeno che in alta quota viene a diminuire, rendendo impossibile la vita. A questo inconveniente si ripara dapprima con una maggiore profondità degli atti respiratori e con frequenza accentuata della respirazione stessa, ma, man mano che ci si allena, al disopra dei 7 mila metri occorre sopperire con un coefficiente proporzionale di ossigeno per evitare immediate vertigini che potrebbero portare a gravi inconvenienti. A ciò, oltre il valido organismo di un pilota allenato, deve sopperire un tipo di respiratore intonato che permetta la emissione del quantitativo di ossigeno occorrente per la ossigenazione di tutti i tessuti e per impedire la intossicazione specialmente del reparto labirintico.

Il reparto alta quota avrà lo scopo di allenare il proprio personale in voli eccezionalmente alti, ma se si desidera che il volo stratosferico diventi un giorno un mezzo di comunicazione pratico rapidissimo, è necessario studiare ed esperimentare apparecchi con cabina a chiusura ermetica e muniti di apparati speciali che assicurino una aereazione perfetta a condizioni di densità di pressione, di ossigenazione e di temperatura all'incirca simile a quelle che si incontrano nella stratosfera, onde assicurare ai piloti ed ai passeggeri il completo funzionamento di ogni organo.

Il difficile ostacolo che si oppone in salita ad un apparecchio ad alta quota è costituito dal motore o scoppio la cui potenza decresce in corrispondenza della diminuita densità e pressione atmosferica, seguendo all'incirca le medesime leggi fino ai 10 mila metri. Salendo ancora la potenza diminuisce ancora più celermente anche a causa dell'abbassamento di temperatura che influisce sulla lubrificazione, con conseguente aumento delle resistenze passive degli organi del motore.

Si è calcolato che verso i 17 mila metri la potenza di un motore normale si annulla completamente. Deriva pertanto la necessità di applicare ai motori speciali dispositivi per eliminare o almeno diminuire la perdita di potenza corrispondente all'alta quota man mano raggiunta. I metodi oggi principalmente usati per raggiungere lo scopo suddetto sono la surricompressione, la surrialimentazione.

Lo scopo ultimo importantissimo del reparto di alta quota è la effettuazione di prove pratiche. Non è esagerato dire che un aeroplano che a bassa quota voli a 300 km. all'ora, nella quota stratosferica raggiunga i mille chilometri orari. Ciò vuol dire giungere dall'Italia all'America in meno di sette ore, posto che la distanza tra l'Italia e l'America sia di 7000 chilometri e quindi compiere il viaggio Roma-New York e ritorno nella stessa giornata.

GAZZETTA DELLO SPORT

LA COPPA D'ORO DEL LITTORIO

Rosa-Comotti in testa alla classifica

alla fine della tappa Calabria-Milano

MILANO, 30

Al Palazzo dello Sport si è vegliato tutta la notte alla luce dei riflettori in attesa degli arrivi dei concorrenti alla Coppa d'Oro del Littorio che, partiti ieri mattina da Reggio Calabria, dovevano concludere qui la seconda tappa del Giro d'Italia automobilistico. Ma le luci dell'alba hanno fatto impallidire il grande arco fiammeggiante del Comune di Milano, e i primi corridori sono giunti quando il giorno era già fatto. La vicende dei passaggi, gli intervalli stabiliti in partenza a Reggio facevano del resto prevedere gli arrivi per le ore 7.30 e infatti poco dopo l'avvisatore elettrico, squillando, ha dato l'annunzio che una macchina era in vista all'innesto dell'Autostrada. Alle 7.41'13'' piombava così sul traguardo la vetturetta n. 50, pilotata da Pecoraro e Campigli. La folla, che è già numerosa e si ammassa nelle tribune e lungo gli sbarramenti, applaude i piloti che, pur non essendo i primi della classifica, guidano la corsa da Bari e sono transitati primi a tutti i controlli.

Preceduta da un Giovane fascista con motocicletta che fa da guida, la macchina viene subito avviata al parco chiuso che la sede provinciale del R.A.C.I. ha predisposto. L'organizzazione è veramente perfetta: le macchine trovano ricovero in un padiglione del Palazzo dello Sport.

Dopo il primo arrivo l'attesa è breve; i distacchi in partenza erano stati previsti per avere arrivi quasi simultanei; sette minuti dopo due macchine sono annunciate e tagliano il traguardo quasi contemporaneamente: Dusmet e Danese sulla guida interna alle 7.48'18'' e Aymini-Brignone 35 secondi più tardi. Dusmet e il suo compagno hanno impiegato ore 23.47'18'' ad una media di quasi 83 all'ora e sono in testa alla classe 2 litri. Aymini, salvo sorprese, è il leader della 1100 con ore 24.55'53'' alla media di km. 79.061. Questi risultati sono eccellenti e confermano l'alto significato tecnico della prova. Staccioli e Gabini giungono alle 7.54'18'' col tempo di 23.52'18''; seguono due macchine della classe 1500: Moreni-Guardiani e Dei-Caruso; questi ultimi partiti alle 6.17 sono per ora al comando della categoria con ora 25.48'5'' a una media di km. 76,478.

Un'altra vetturetta, poi, alle 8.15 arrivano applauditissimi il vice-segretario del Fascio milanese Renato Ferrari con il comm. Biagioni del Comando dei F.G.C.; i due gerarchi sono vivamente complimentati. Essi hanno impiegato 24.12'9'' ad una media di km. 81,400 all'ora e sono terzi in classifica precedendo di poco Baruffi-Manzoni.

Si attendono ora con il più vivo interesse i concorrenti della classe 3 litri che nel tratto veloce da Pescara a Milano ha ripreso il comando assoluto della corsa; l'arrivo è emozionante, Pintacuda - Nardilli, Rosa-Comotti e Barbieri-Severi giungono quasi contemporaneamente, così come a Reggio erano partiti separati da brevi distacchi. Un rapido computo ufficioso stabilisce che Pintacuda e il suo compagno sono primi con 23.25'56'' alla media elevatissima di km. 84,400; Barbieri-Severi sono secondi con 23.25'56''; Rosa-Comotti terzi con 23.26'32'' e Farina-Oneto, giungono subito dopo, incalzando con 23.31'35''. Questi scarti di pochi minuti dopo 2000 chilometri di corsa rendono un'idea della bellezza della lotta.

Gli arrivi si infittiscono: vediamo Faccioni-Moretti, Kechler, Bussetti e Spotorno. Quest'ultimo ha lamentato la rottura di un freno sin da Cosenza ma nel tratto finale ha saputo marciare forte ed ha ripreso bene; anche Gilera-Lamperti hanno riguadagnato terreno.

Si raccolgono intanto notizie di lievi incidenti e ritiri; la coppia di Piero e Luigi Colombo è uscita di strada senza conseguenze a Fiorenzuola; anche Bellocchi e Apruzzi hanno avuto un incidente di strada; un pilota si è ferito leggermente, l'altro prosegue la corsa; Girompini e Pietrasanta del G.U.F. di Milano sono fermi ad Ancona, senza alcuna conseguenza.

Gli arrivi continuano, l'organizzazione è giudicata dovunque eccellente. Prima di partire per la seconda tappa i concorrenti hanno diretto, da Reggio Calabria, all'on. Pietro Parisio che da Roma presiede la corsa, il seguente telegramma: «I concorrenti della Coppa d'Oro del Littorio vogliono esprimere alla S. V. On. il loro plauso per l'organizzazione perfetta, magnifica, senza precedenti, trovata ovunque, molto grati anche alla popolazione delle località attraversate per l'accoglienza e l'entusiasmo commoventi». Il telegramma è firmato da 118 concorrenti tra cui gli stranieri.

Categoria 1100 cmc: 1. Brignone-Aymini (Fiat) in 24 ore 55' 53'' e 2 quinti, media 79.061; 2. Fontana-Di Grazia (Fiat) in 25 ore 23' 14'' e 3 quinti, media 77.676; 3. Spotorno-Ghiringhelli (Fiat) in 25 ore 42' 35'', media 76.708; 4. Rocco-Cerutti (Fiat) in 25 ore 50'2'' e 1 quinto, media 76.333; 5. Faccione-Moretti (Fiat) in 2 ore 50'25'' e 3 quinti, media 76.314. Seguono nell'ordine: Ragnoli-Ferrazzi (Fiat); Nagas-Ghizzoni (Fiat); Capelli-Milani (Fiat); Lunghi-Ciacci (Fiat); Gay-Prat-Longo (Fiat); Faini-Brieni (Fiat); Ciachetti-Tagno (Fiat); Branco-Castellano (Fiat); Corradi-Visca (Fiat); Gilera-Lamberti (Fiat); Pecoraro Campigli (Fiat); Magretti-Beltrachini (Fiat).

Categoria 1500 cmc: 1. Dei-Caruso (Lancia); in 25 ore 47'5'' e 3 quinti, media 76.478; 2. Conte-La Porta (Lancia) in 26 ore 16'52'', media 75.030; 3. Kecker-Clocchiati (Lancia in 26 ore 32'54'', media 74.279. **Seguono nell'ordine:** Coda-Ramella (Lancia); Spada-Spada (Lancia); Buzzetti-Moru (Lancia); Moreni-Guardiani (Lancia); Negro-Lanza (Lancia); Zuccarini-Ravano (Lancia); Capello-Girella (Lancia); Bezzan-Tafloror (Martin).

Categoria 2000 cmc.: 1. Dusmet-Danese (Alfa) in 23 ore 47'18'' e 1 quinto, media 82.897; 2. Ferrari-Biagio (Alfa) in 24 ore 12'9'' e 1 quinto, media 81.479; 3. Baruffi-Manzoni (Alfa) in 24 ore 13'52'' e 3 quinti, media 81.382. Seguono nell'ordine: Gurgo Salice-Loredo (Alfa); Randaccio-Sciarra (Fiat).

Categoria 3000 cmc.: 1. Pintacuda-Nardini (Lancia) in 23 ore 22' 13'' e 4 quinti, media 84.379; 2. Severi-Barbieri (Alfa) in 23 ore 25' 56'' e 1 quinto, media 84.157; 3. Rosa-Comotti (Alfa) in 23 ore 26' 32'' e 4 quinti, media 84.120. Segue Farina-Oneto (Lancia).

In seguito al risultato delle prime due tappe, la classifica dei primi di ogni categoria è la seguente:

Categoria 1100 cmc.: 1. Brignone-Aimini (Fiat) in 49 ore 25'48''; 2. Fontana-Di Grazia (Fiat) in 49 ore 48'3''; 3. Faccioni-Moretti (Fiat) in 50 ore 6'12''; 4. Rocco-Cerutti (Fiat) in 50 ore 22'34''.

Categoria 1500 cmc.: 1. Dei Caruso (Lancia) in 50 ore 34'; 2. Keckler-Clochiatti (Lancia) in 52 ore 22'6''.

Categoria 2000 cmc.: 1. Dusmet-Danese (Alfa R.) in 46 ore 59'30''; 2. Ferrari-Biagioni (Alfa R.) in 47 ore 28'9''; 3. Baruffi-Manzoni (Alfa R.) in 48 ore 41'16''.

Categoria 3000 cmc.: 1. Rosa Comotti (Alfa R.) in 45 ore 43'50''; 2. Pintacuda-Nardilli (Lancia) in 46 ore 15'54''; 3. Severi-Barbieri (Alfa R.) in 46 ore 18'13''.

Il passaggio per Treviso

dei partecipanti alla gara

TREVISO, 30

Posdomani venerdì 1 Giugno alle ore 2. partiranno da Milano circa 150 concorrenti al I. Giro automobilistico d'Italia che si appresteranno a percorrere gli ultimi 2000 chilometri della terza tappa. Da Milano a Treviso per le strade stabilite sono circa 310 chilometri.

E' prevedibile che le medie orarie dei concorrenti, al loro passaggio dai controlli e rifornimenti di Treviso (Porta Carlo Alberto - imbocco strada statale Postumia) e di S. Vendemiano (Castello di Roganzuolo) si aggirino sui 100 km.

I primi concorrenti passeranno per Treviso verso le ore 17 provenienti da Mestre, pel Terraglio, Via Marco Polo, S. Antonino, S. Maria Caffoncello, Ponte di Porta Garibaldi Circonvallazione, Via 4 Novembre; ivi dovranno fermarsi pel il controllo a timbro organizzato dalla Sede Provinciale del R.A.C.I. e per gli eventuali rifornimenti. Proseguiranno poi per Oderzo, Portogruaro, Trieste ritornando a Treviso per Gorizia e Udine. Il secondo controllo avverrà pertanto a S. Vendemiano, poco prima del passaggio a livello. Proseguiranno per Vittorio Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno ecc. Con ogni probabilità il passaggio da S. Vendemiano avverrà verso le ore 20.

Gli organizzatori hanno già provvisto per tutto quanto riguarda segnalazioni, servizi d'ordine pubblico, controlli ma comunque è sempre bene raccomandare a tutti (pedoni, Ciclisti, motociclisti, carrettieri, e automobilisti) la massima disciplina ed osservanza alle norme stradali ed alle disposizioni che i Commissari di percorso ed agenti impartiranno ad ogni evenienza.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vittorioso in volata a Teramo

riconquista la "maglia rosa,,

TERAMO, 30

Il Giro ha ripreso questa mattina con una situazione tutta nuova: la maglia rosa è passata da Guerra a Olmo, la maglia bianca da Vignoli a Scorticati ed altre variazioni ha subito la classifica in seguito ai risultati della rivoluzionaria Bari-Campobasso.

Durissima è stata la fatica di ieri per il percorso montagnoso, il vento forte che per tutta la giornata ha spirato contro i corridori e per il tono acceso della lotta. Gli atleti non hanno potuto riposare che una notte tra questa tappa tanto severa e combattuta e l'odierna che si annuncia pure aspra. Ieri le montagne erano accumulate nella parte ultima del percorso, oggi lo sono nella prima, ma si toccano alte quote, le più alte di questo giro. Magnifica giornata anche oggi. Il sole mette in risalto tutti gli incanti dell'imponente panorama di montagne. Si parte dal Corso Vittorio Emanuele che ieri ha visto lo epilogo dell'ottava tappa.

Verso la più dura salita

Dei settanta arrivati di ieri non ripartono Scazzola e Ferrando. Alle 6.22 il Segretario federale di Campobasso dà il via. Lasciamo alle spalle il colle su cui Campobasso stende le sue case e scendiamo per una strada polverosa giungendo di balza in balza a Vinchiaturo. Il gruppo è sempre rimasto compatto. Non manca che Rovida vittima di una foratura. Poi anche Moretti e Gatti forano. Tutti riprendono facilmente perchè il passo è sempre lento. Dopo Baiano la strada che taglia la vastissima conca dell'altipiano del Matese, è tutta piatta. Siamo in corsa da oltre un'ora e si comincia a salire lentamente. La pendenza rimane lieve per tutta la ascesa e non si registrano distacchi. Discendiamo a Carpione sempre col gruppo compatto e poi lasciata a sinistra Isernia prendiamo una strada pianeggiante che ci porta verso la più dura salita della massima quota del Giro. Sono le 9 in punto quando si attacca la salita del Macerone e subito il gruppo si sfascia e Trueba, il famoso scalatore dei Pirenei, che finora non ha mai fatto nulla, scatta e se ne va con Bertoni, Camusso e Barral. Sono questi, senza dubbio, i migliori specialisti della montagna nel lotto dei concorrenti. Ma si tratta, per ora, di un breve strappo seguito da un falso piano durante il quale si fanno sotto Olmo, Cazzulani, Gatti, Verwaecke, e di una discesa che vede le riprese di Bellandi, Guerra, Giacobbe, Scorticati, Zanzi, Mealli, Buchi Rinaldi, Giuppone, Como e Merlini.

La salita riprende con un brusco strappo e il gruppo si riduce subito. E' Guerra che conduce avanti ad una dozzina di uomini. Il fondo inghiaiato rende ancora più severa la fatica.

Bertoni in testa

Trueba per noie al cambio è tra gli staccati ma poi rientra e va al comando mentre parecchi cedono. Con la «pulce catalana», che del resto sale a passo modestissimo, sono rimasti Barral, Vignoli, Bellandi, Camusso, Guerra, Cazzulani, Bertoni, Gatti. Bertoni scatta e soltanto Trueba, Barral, Vignoli, Camusso e Gatti dopo aver perso una ventina di metri li riguadagnano. Poi si discende e rientrano Cazzulani, Guerra, Mealli, Giuppone, Olmo e Vervaecke. La salita riprende ma nessun distacco avviene. La pendenza si inasprisce, ma nemmeno quando si trova la segnalazione dell'ultimo chilometro per il traguardo valevole nella classifica del Gran Premio della Montagna, si scatena la battaglia. Sarà solo la asprezza della pendenza a provocare la selezione, del resto minima.

Ecco infatti come avvengono i passaggi al culmine della salita poco avanti Rionero Sannitico (km. 78): Alle 9.45' Bertoni, Barral, e Giuppone; a 20 metri Trueba e Gatti. Questi cinque uomini si classificano per il Gran Premio della Montagna con 5, 4, 3, 2 e 1 punto.

Seguono vicinissimi: Guerra, Camusso, Vignoli, Giacobbe, Olmo, Zanzi, Piemontesi, Como ecc.

Si discende ed altri rientrano finchè si forma un gruppo con non meno di 30 uomini.

Dopo Castel di Sangro la salita ricomincia e Bertoni provoca la selezione. Con lui restano Camusso, Giacobbe e Vignoli.

Segue a 50 metri un altro quartetto con Trueba, Cazzulani, Guerra, e Olmo. Ad un tratto in falso piano i due quartetti si fondono. Poi rientra Mealli. Nove uomini dunque costituiscono il gruppo di testa a Roccaraso (km. 97) alle ore 10.35. Poi rientrano Gatti, che aveva forato, Baroni, Zucchini, Giuppone, Meini, Zanzi, Bovet e Scorticati con ancora degli altri. Un folto gruppo attraversa la maestosa conca del Piano delle Cinque Miglia e dopo una lunga discesa arriva al controllo di rifornimento di Sulmona (km. 137) alle 11.50.

La fuga di Gotti

Dopo due minuti di neutralizzazione, durante i quali gli ammiratori di Guerra gli hanno rivolto un'imponente dimostrazione di entusiasmo, il gruppo riparte dal controllo, compatto di 54 uomini. La strada è asfaltata e pianeggiante. A Pratola hanno preparato accoglienze straordinarie: musica, cartelli e fiori. La calma però regna sovrana. L'andatura è turistica e la marcia è sui 28 all'ora. Si ritorna a navigare fra la polvere ;le strade sono sempre scoperte, battute da un sole dardeggiante, che toglie ai corridori ogni velleità.

Questa tappa, che si annunziava interessante per le caratteristiche del percorso, si è risolta in una grossa delusione. Dopo un tratto di strada assai cattivo, ricomincia l'asfalto andando verso Pescara (206 km.), sede del secondo controllo. Il gruppo vi arriva al completo alle 14.23. Sulla grande strada che costeggia l'Adriatico il gruppo è trascinato a tutta andatura da Rovida e non tarda a scindersi. Poi la strada si inerpica per i fianchi di una cerde collina e ritorna nell'interno.

Gotti fin dalle prime rampe della salita scatta e pianta tutti. Il gruppo si è interamente frazionato e i primi inseguitori sono Cazzulani, Camusso, Guerra, Olmo, che a loro volta hanno nettamente staccato tutti gli altri. Gotti prende 200 metri di vantaggio, ma viene raggiunto da Camusso, che però lascia all'isolato tutto il compito di condurre. Così Gotti si aggiudica il premio di traguardo. A Silvi i due hanno 30'' di vantaggio su Olmo, Cazzulani, Bertoni e Guerra.

L'inseguimento di Guerra

Si discende e Camusso passa in testa, filando e veloce andatura. Poi si ricomincia a salire e i due si alternano. Ad Atri, dove finisce la salita, i due fuggitivi hanno portato il loro vantaggio a 1'45'', ma Guerra, impegnato a fondo, conduce lo inseguimento a velocità impressionante. Olmo, colpito da una crisi di stanchezza, è in difficoltà, mentre Guerra, che si è accorto di questo momento critico del suo maggior rivale, raddoppia di impeto. Guerra, Cazzulani e Bertoni piombano su Camusso e Gotti. Avvenuto il ricongiungimento, il campione d'Italia non cessa di condurre a grande velocità, per distanziare maggiormente Olmo. Guerra si prodiga nella lunga discesa che porta fino in fondo valle.

Si sbuca poi sull'autostrada, che i concorrenti seguiranno fino all'arrivo, perfettamente sgombra. La folla, assai numerosa e disciplinatissima, è fra lo steccato. Tutti gli uomini disputano la volata. Guerra domina nettamente i suoi avversari, vincendo per tre macchine. In applicazione del regolamento, Guerra usufruisce di un minuto di abbuono e passa così in testa di nuovo alla classifica generale.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco che compie i 276 km. della tappa Campobasso-Teramo in ore 10.7' alla media di km. 27.280, tempo agli effetti della classifica ore 10.6'; 2. Bertoni Remo, 3. Cazzulani Giovanni, 4. Rogora Bernardo, 5. Camusso Francesco, 6. Gotti Giovanni, 7. Piemontesi Domenico, 8. Morelli in ore 10.10''; 9. Ghesquière nello stesso tempo; 10. Baroni in 10.14''; 11. Giacobbe nello stesso tempo. Segue un gruppo di una diecina di concorrenti, tra cui Battesini e Mealli in ore 10.15. Olmo e Barral arrivano distanziati in ore 10.16.

Classifica generale: 1. Guerra Learco, tempo totale ore 66.52'46''; 2. Camusso ore 66.54'13'' distacco 1' e 27''; 3. Cazzulani ore 66.55'23'', distacco 2'37''; 4. Piemontesi ore 66.57'47''; distacco 5'1''; 5. Gotti ore 66.57'48'', distacco 5'2''; 6. Giacobbe ore 66.2'11'', distacco 9'25''. Seguono gli altri.

La corsa per aspiranti

Come giorni or sono è stato annunciato, oggi si svolgerà la gara denominata «Criterium Aspiranti», indetta ed organizzata dalla Sezione Ciclistica «E. Toti» del Dopolavoro di Cannaregio, Venezia.

Il percorso è il seguente: Mestre, Martellago, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre ,I. Favorita): km. 25. I concorrenti dovranno trovarsi al Bar Piave, in Via Piave, a Mestre alle ore 9. Il «via» verrà dato alle ore 10 dal passaggio a livello della strada Castellana.

Le iscrizioni, col pagamento di lire 1, si ricevono presso il Bar Piave fino alle ore 9.30. I corridori dovranno essere muniti della tessera 1934 della F.C.I. Premi in artistiche medaglie vermeille e d'argento fino al 10. arrivato.

CALCIO

La squadra spagnola rimaneggiata

per l'incontro con l'Italia

RAPALLO, 30

La squadra spagnola dopo la vittoria della scorsa domenica si è ritirata in questa tranquilla residenza e solo nel tardo pomeriggio di ieri è scesa sul campo della Ruentes per alcune esercitazioni di atletica leggera o di ginnastica, servendosi del pallone solamente per qualche tiro in porta. Il commissario tecnico della squadra granata Salazar Garcia non ha comunicato ancora la formazione per l'incontro di Firenze, ma è certo che essa non sarà la stessa di domenica scorsa. Infatti il sostegno Marculeta contusosi in seguito ad uno scontro con un brasiliano, non potrà essere in campo contro gli azzurri, mentre Regueiro farà la comparsa in squadra come mezzo sinistro. Al posto di Marculeta indietreggerà probabilmente Leque, oppure giocheranno Solè o Fede Gonzales. Il trio estremo di difesa rimarrà immutato ed immutato sarà pure il resto della squadra. Gli spagnoli sono partiti per Firenze oggi alle 15 per giungere a destinazione alle 19.20.

Partite alle Chiovere

Oggi alle ore 17 scenderà nel Campo sportivo delle Chiovere la forte squadra Union-Barche di Mestre per incontrarsi con la I. squadra del Dopolavoro Ferroviario in partita amichevole.

Non è dubbio che dato il valore delle squadre la partita riuscirà interessantissima tanto più che la squadra Union-Barche si presenterà in campo nella sua migliore formazione. L'incontro sarà preceduto alle 15.30 da un altro fra i Pulcini del Dopolavoro Ferroviario e i Pulcini della Giudecchina.

Domenica 3 giugno nel campo sportivo dello stesso Dopolavoro la squadra dei Ferrovieri s'incontrerà in partita amichevole con la Serenissima B, partita che richiamerà certo al campo delle Chiovere il pubblico delle grandi occasioni.

VELA

Regata "dinghies,, per universitari

Sabato 2 giugno alle ore 14, davanti ai Giardinetti Reali avrà luogo l'annunciata regata 12' S.I. che il G.U.F. ha organizzato in accordo con la Compagnia della Vela di Venezia.

La manifestazione che è la prima delle tre che si svolgeranno quest'anno per il Campionato Velico Universitario avrà molto interesse perchè servirà, con le altre due prove, come eliminatorie per i prossimi Littoriali della Vela.

Vincitore del campionato sarà quello che avrà ottenuto il maggior numero di punti sulle tre predette prove ed avrà come premio una bellissima coppa offerta dalla Federazione Provinciale della Vela. Nelle singole competizioni i quattro primi arrivati avranno una medaglia ricordo, offerte rispettivamente dalla Federazione della Vela, dal G.U.F., dalla Compagnia della Vela, e dal R. Provveditorato del Porto.

La manifestazione risulterà molto interessante. Si ricorda a tutti i concorrenti di trovarsi venerdì alle ore 18.30 in sede del G.U.F. per comunicazioni.

Le adunanze delle classi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 30

Con una serie di adunanze delle varie classi e del Consiglio accademico e con una adunanza in seduta plenaria, la Reale Accademia d'Italia ha concluso i lavori del corrente anno accademico. Nella classe delle scienze morali e storiche un'ampia discussione si è aperta sui criteri da seguire nel prossimo anno nella assegnazione dei premi di incoraggiamento. La discussione si è conclusa con la presentazione di proposte concrete.

L'accademico Orestano, sulla base dell'annuario delle biblioteche italiane recentemente pubblicato dal P. N. F., a cura della sezione bibliotecari dell'Associazione fascista della scuola, ha richiamato l'attenzione della classe su quasi mezzo milione di manoscritti giacenti nelle biblioteche pubbliche italiane ed ha insistito sulla necessità che l'Accademia promuova una esplorazione sistematica di un così ingente e spesso preziosissimo materiale.

Per la commemorazione del centenario della nascita di Giandomenico Romagnosi la classe ha approvato le proposte dell'apposita commissione già rese di pubblica ragione.

La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali ha discusso varie proposte relative al tema da mettere in discussione nel convegno internazionale Volta che si terrà nel 1935 su un argomento attinente alle discipline fisiche, matematiche e naturali. La classe delle lettere ha deliberato di tenere nel prossimo anno, in data da stabilire, una solenne commemorazione di Salvatore Di Giacomo, e di partecipare, con l'opera anche di alcuni accademici della classe, alla celebrazione del prossimo centenario della morte di Vincenzo Bellini.

La classe delle arti ha votato un plauso all'accademico Piacentini per la sua nuova opera architettonica, la chiesa di Cristo Re a Roma e agli organizzatori della Mostra della pittura ferrarese del 400 e 500, che ha sortito un così vivo successo. Ha preso poi in esame una proposta dell'accademico Romanelli circa il Convegno internazionale Volta su materia di indole artistica ed ha deliberato di accogliere nella serie di monografie su artisti dell'800 uno studio sul pittore Bernardo Celentano.

Nell'adunanza generale un'ampia discussione si è aperta su una proposta dell'accademico Luzio circa l'assegnazione dei premi di incoraggiamento. La proposta tende ad arginare il crescente affluire delle domande, a non alimentare vane speranze ai candidati ai premi, di disciplinare il conferimento degli encomi, dei premi, delle sovvenzioni secondo criteri fissi e uniformi impegnativi per tutte le classi dell'Accademia. A seguito della discussione, è stato approvato un regolamento interno.

Circa 3000 opere presentate

ai Concorsi d'arte della Regina

ROMA, 30

La giuria dei «Concorsi della Regina» ha cominciato i suoi lavori in Palazzo Reale. La giuria è composta del generale Francesco Grazioli, presidente; degli accademici d'Italia Ugo Ojetti, Ferruccio Ferrazzi, Attilio Selva, dell'ammiraglio Giulio Valli, del generale Lombardi, del generale Francesco Togni, dei professori Giuseppe Casciaro, Giovanni Trini, Carlo Alberto Petrucci. Le pitture mandate a questo concorso sono 2132 di 897 pittori. I busti sono 763 modellati da 746 scultori. Le incisioni su metallo, su legno e le litografie sono 131.

Questo grande numero di opere prova l'immediata popolarità che nel mondo dell'arte nostra è stata raggiunta dalla nobile iniziativa di S. M. la Regina. L'esposizione occupa 29 sale dell'appartamento di rappresentanza, a cominciare dalla sala dei Corazzieri. Il 1. giugno l'esposizione sarà, alle ore 15, aperta agli artisti concorrenti. Il 2 giugno, alle ore 11, avrà luogo alla presenza di S. M. la Regina, l'inaugurazione ufficiale; il 3 giugno, alle ore 10, l'esposizione sarà aperta al pubblico. Il biglietto d'ingresso sarà di lire 2; il ricavato della vendita dei biglietti andrà aumentare il fondo già costituito, permettendo così l'acquisto di un maggior numero di opere da destinarsi alla Galleria della Guerra e della Vittoria, da istituirsi in Roma.

SCHERMA

Campionato Dopolavoristico

Domenica 3 giugno, come è stato annunciato, avrà luogo il campionato dopolavoristico di scherma: fioretto e sciabola.

Gli incontri si svolgeranno nella sala teatrale del Dopolavoro provinciale alla Pescheria. Le eliminatorie per il campionato di voretto avranno inizio alle ore 9 del mattino e per il campionato di sciabola alle ore 10. Gli incontri finali si svolgeranno alle ore 21 e saranno seguiti da una accademia alla quale prenderanno parte i migliori tiratori veneziani.

Numerose sono le adesioni già pervenute, sicchè la manifestazione si annuncia sin d'ora sotto i migliori auspici.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 di questa sera, presso la sede del Dopolavoro Provinciale e dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 3 per concorrente e per gara.

Pure presso la sede del Dopolavoro Provinciale si ritirano i biglietti d'invito per la riunione serale.

Durante gli intervalli degli incontri finali si esibirà l'ottimo complesso della Società orchestrale «Lux» dell'O.N.D.

Il volo di Codos e Rossi

L'atterraggio provocato da avarie all'elica

NEW YORK, 30

Gli aviatori Codos e Rossi, che sono stati accolti a New York con la clamorosa esuberanza di cui solo gli americani hanno il segreto, vi rimarranno quindici o venti giorni in attesa dei meccanici francesi che partiranno per New York col primo piroscafo. Non è se non dopo aver ricevuto istruzioni dal Ministero dell'Aria che essi potranno fare nuovi progetti: ad ogni modo essi non hanno affatto l'intenzione di riprendere il loro volo spingendosi fino in California.

Il capitano Rossi ha espresso la amarezza sua e del suo compagno per l'interruzione del viaggio, tanto più che il decollaggio, che per un aeroplano così potentemente caricato costituisce la parte più pericolosa di un grande volo, era perfettamente riuscito e rimaneva abbastanza benzina per giungere a San Diego di California. Egli ha aggiunto che l'ultima parte della traversata dell'Atlantico si era effettuata con tempo spaventoso in mezzo a una nebbia foltissima che impediva ogni visibilità. Egli ha scorto il suolo soltanto alle 4.35 mentre già l'aeroplano lo sorvolava da più di una ora e mezza. A quel momento l'incubo del volo nella nebbia cessò, ma l'aeroplano fu sempre terribilmente scosso.

Secondo Codos quella regione della Nuova Inghilterra aveva già dato loro molte preoccupazioni durante il volo effettuato l'anno scorso da New York a Parigi, ma ieri le scosse erano tali che a un certo momento si ebbe l'impressione che l'apparecchio non avrebbe potuto giungere a New York. Recatisi stamane a visitare il Joseph Le Brix *all'Aerodromo di Floyd Bennett Field, i due aviatori hanno scoperto le cause delle vibrazioni che hanno loro impedito di continuare il tentativo di battere il record mondiale di distanza in linea retta. L'elica in legno era in pessimo stato; essi suppongono che sia entrata in contatto dopo il decollo con un arbusto presso il fiumicello della Morée al Bourget.*

L'elica, essendo avariata, le vibrazioni sono sempre andate aumentando man mano che il volo procedeva. Era del resto impossibile evitare queste vibrazioni che raggiunsero a un certo punto una tale intensità che per un momento Codos e Rossi avevano pensato di atterrare a Quebec anzichè proseguire per New York. Non fu se non dopo molte esitazioni che essi decisero di continuare il loro volo.

Nel momento in cui scesero dall'aeroplano, essi erano storditi, ma non per la stanchezza, bensì per i vapori del benzolo che avevano vuotato poco prima che l'apparecchio atterrasse. Essendo poi stato detto che essi avevano volato durante parecchie ore al di sopra dello Stato del Maine e che sarebbero stati degli aeroplani della Marina americana che li avevano rimessi sulla buona strada, Codos ha sottolineato che dopo la partenza dalla Francia il Joseph Le Brix *aveva navigato con tale precisione che malgrado le derive dovute ai venti, erano giunti sulla costa americana a meno di trenta chilometri dal punto che avevano fissato, e che non era affatto verosimile che avessero potuto perdersi al di sopra della terraferma una volta usciti dalla nebbia. Il capitano Rossi ha manifestato l'intenzione di ricominciare l'anno prossimo il tentativo di volo da Parigi alla California senza scalo.*

L'aviatore Rossi ha corso ieri il rischio di rimanere vittima di un incidente di automobile. Recandosi dall'albergo dove alloggia al campo di aviazione Floyd Bennett l'automobile su cui si trovava fu investita da un'altra macchina e sbattuta contro il parapetto del ponte di Manhattan. Il conducente dell'auto di Rossi riuscì, per un vero miracolo, a raddrizzare la vettura evitando di precipitare dal ponte.

All'ultima ora si ha notizia da Parigi che il Ministro dell'Aria ha accordato agli aviatori l'autorizzazione ad effettuare un volo verso il Pacifico.

Un panfilo di 21 tonnellate dal Pireo a New York

ATENE, 30

Un piccolo «yacht» americano di appena 21 tonnellate, lo «Stortebaker» ha lasciato il porto di Pireo dirigendosi verso New York. L'equipaggio del veliero che affronterà l'Atlantico è composto dal comandante Ring, scultore di professione e naturalmente americano, dai suoi giovani connazionali, Merril e Backs studenti e dal marinaio greco Zilos assunto al Pireo. Lo «Stortebaker» toccherà Palermo, dove prenderà a bordo un marinaio americano e si dirigerà quindi verso Gibilterra per rifornirsi di viveri. Si prevede che la traversata complessiva Pireo-New York durerà circa due mesi. Da New York i coraggiosi navigatori partiranno per Miami, dopo una breve sosta. Lo «Stortebaker» è fornito anche di un piccolo motore.

La disavventura d'un inglese in costume da bagno

LONDRA, 30

Il Console generale inglese a Lisbona, ha protestato energicamente presso quelle autorità per il trattamento inflitto a un giovanotto inglese che recatosi in ferie a Estoril, la nota spiaggia portoghese, vi iniziò la cura del sole. Egli è stato arrestato in virtù del regolamento che autorizza la polizia ad ispezionare i costumi dei bagnanti per rilevare se essi sono decorosi o no. L'inglese, che avrebbe contravvenuto al regolamento, è stato fatto marciare nel suo quasi adamitico costume da bagno ed a piedi nudi attraverso tutta la città fino alla stazione. Di qui fu accompagnato in treno alla città vicina di Cascaes, dove fu trattenuto alla locale sezione di polizia. Soltanto dopo qualche tempo fu permesso all'inglese di telefonare ad alcuni suoi amici perchè gli portassero gli indumenti, dopo di che fu liberato

Giovedì delle Arti

Un amico di Arnaldo Fusinato: OSVALDO MONTI

Il nome di Arnaldo Fusinato, morto nell'anno 1888, brillò nelle commemorazioni padovane dello scorso autunno, ed ora venne onorevolmente rievocato in occasione della assegnazione del premio Fusinato, attribuito in questi giorni a Roma, sotto la presidenza del senatore Giannino Antona Traversi, allo scrittore Augusto Monti.

Questi opportuni ritorni richiamano doverosamente alla memoria anche il ricordo di un chiaro bellunese, degnissimo di menzione e che di Arnaldo Fusinato fu, forse, l'amico più intimo e costante: Osvaldo Monti, nato a Belluno il 24 Luglio 1819, ammogliato nel 1846 con Emilia Fusinato, diventato quindi, da allora, anche parente del popolare poeta, quasi coetaneo e compagno d'università.

L'opera del quale, pubblicata in due volumi e in grande formato nel 1853 dal Cecchini di Venezia, venne appunto copiosamente illustrata da Osvaldo Monti; onde la bella edizione si intitola «Poesie di Arnaldo Fusinato illustrate da Osvaldo Monti».

Osvaldo Monti, morto in Belluno a ottantacinque anni nel 1904, tenne per mezzo secolo in quella provincia lo scettro delle arti, in tempi nei quali l'ignoranza e la indifferenza per le cose d'arte e di antichità avevano raggiunto un limite incredibile, pur abbondando persone assai dotte nelle discipline storiche, letterarie e bibliografiche. Ed egli regnò non già perchè fosse il monocolo nella terra dei ciechi, ma per intrinseco valore, derivante da intelligenza geniale, da cultura versatile e vasta, da amabilità di forme: doti che gli consentirono di avere dimestichezza con tutte le persone ragguardevoli che giungevano a Belluno, alle quali era necessario o quasi obbligatorio fare la conoscenza di Osvaldo Monti. Conversatore piacevolissimo, frequentatore assiduo dei caffè, nottambulo di eccezionale resistenza, si trovava perennemente nella condizione ideale per fare gli onori di casa della città.

Ispettore dei monumenti e scavi in quella zona fin dall'avvento del Regno d'Italia, ebbe occasione non solo di conoscere ma anche di contemplare ed elencare ad una ad una le cose belle delle quali anche la provincia di Belluno abbonda negli edifici sacri e nei profani, nella suppellettile pubblica e nella privata.

Durante la sua giurisdizione vennero fatte casualmente le prime scoperte della grande necropoli paleo-veneta di Caverzano, a distanza brevissima da Belluno: incoraggiò egli il proseguimento degli scavi e ne diede relazione nel 1880 all'Accademia dei Lincei: ebbe parte nel far donare al Comune di Belluno gli esemplari ancor conservati nel civico museo, sufficienti a fornire un concetto del rimanente materiale, trasmigrato in America intorno al 1885. Da mezzo secolo gli scavi sono interrotti: valessero questi ricordi a farne riprendere il corso!

Ma, sovratutto, Osvaldo Monti fu artista; eccelse però non tanto nelle pitture (quadri storici e ritratti) nelle quali fu mediocrissimo, ma nella illustrazione di libri e poemi, ove la sua immaginativa e la sua fecondità trovarono largo campo di applicazione.

I balbettii del 1853, illustrazione di poesie buttate giù per compiacere l'amico scrittore, ingenua romanticheria di principiante, servirono, più che altro, a rivelare le attitudini del Monti, che si accinse più tardi a illustrare il Decamerone: ma quest'opera riuscì un po' accademica e fredda.

La divulgazione delle illustrazioni del Dorè additò al Monti, con la eloquenza dell'esempio, le grandi possibilità della sua arte: ma, studioso come egli era del Gavarni, del Caran d'Ache e dei più brillanti incisori francesi del tempo, si guardò sempre dallo scimmiottare il Dorè, del quale imitò soltanto la operosità instancabile.

Ne fanno testimonianza principale e notevole la illustrazione della Secchia rapita del Tassoni, dell'Orlando innamorato di Matteo Boiardo, del Malmantile riacquistato di Lorenzo Lippi, fatica che occupò molti anni della sua lunga vita, giacchè molto tempo occorreva a ordinare in belle composizioni e a esprimere per segni i voli e i sogni della sua fantasia, che all'ardua prova si manifestò inesauribile: con gli anni, cosa ammirabile, la vena aumentava e la tecnica si perfezionava.

Camillo Boito, figlio di padre bellunese, che allora pontificava in arte, si fermava ogni autunno a Belluno appositamente per passare qualche giorno assieme all'amico suo Osvaldo Monti, e lo mise man mano a contatto dei più brillanti ingegni dell'epoca, tutti concordi nel riconoscere il verace valore del Monti come illustratore: ma nessun editore milanese, per quanto autorevolmente esortato, ha osato affrontare la spesa occorrente a pubblicare opere di tanta mole, non accessibili ai gusti e alle borse del grande pubblico.

Anche Michelangelo Guggenheim — altro ammiratore del Monti — condusse a Belluno l'editore Ferdinando Ongania di Venezia, sperando di far rinverdire con le pubblicazioni dei poemi illustrati dal Monti i tempi aurei dell'incisione veneziana, quando lo Zatta se ne serviva magistralmente a corredo del libro: ma anche l'Ongania, pur riconoscendo il grande valore dell'opera del Monti, non ne credette commercialmente consigliabile la stampa: ed egli era poi occupato in imprese editoriali di genere assai diverso.

Quelle tavole numerose in foglio, raccolte amorosamente in capaci buste di marocchino verde, finirono, in attesa di tempi propizii, nelle mani di onorevoli cittadini bellunesi: ma, sopraggiunta l'invasione austriaca, tutto andò irreparabilmente disperso o distrutto, e della nobile impresa, della quale si è interessato perfino Ferdinando Martini, altro amico del Monti, vanirebbe per qualche anno forse anche il ricordo, se a tentar di riaccenderlo non soccorressero anche queste brevi note.

Ma un'altra fatica del Monti va ricordata. Intorno al 1880, la Camera di Commercio di Belluno (allora era di scarso sussidio la fotografia, specie per gli interni e per i dipinti, quantunque e a Belluno e in Cadore non mancassero ottimi fotografi di paesaggio) commise al Monti di riprodurre a mano le cose più notevoli della provincia tutta: il lavoro immane, condotto a termine in più anni successivi, fruttò la compilazione di numerosi *albums*, con riproduzioni a penna, a seppia, a colori di acquarello, che costituivano il completo *corpus* d'ogni cosa bella della regione: raccolta che molti paesi potevano invidiare e che rappresentava per il Bellunese, parzialmente, quello che è per Venezia il Codice Grevembroch. Custodita questa geniale e paziente fatica nella biblioteca Buzzatti a San Pellegrino presso Belluno, la più ricca collezione privata di memorie locali, andò, danno grave e irreparabile, dispersa durante la invasione.

Ma la parte rara e migliore di Osvaldo Monti consisteva nella sua variopinta conversazione, miniera di notizie e di arguzie, condita spesso dall'apparire di caricature e «puppazzetti» nel qual campo minore delle arti del disegno fu Osvaldo Monti veramente precursore e maestro.

Precursore fu anche perchè teneva in conto grandissimo la gioventù, che colmava di insegnamenti e di aiuti: solo i giovani poterono successivamente, nel seguirsi delle generazioni, godere della sua protezione e della sua confidenza; egli rinnovava sempre a tal modo, la cerchia degli amici suoi, unica maniera, affermava, per *giovaneggiare* in perpetuo: ed è proprio da lui che ho appreso questo bel verbo, che racchiude un savio e sano programma di vita, da Osvaldo Monti seguito fino all'ultimo giorno, senza mai rimpianto alcuno del passato, con la visione serena di una vita sempre piena di meravigliose promesse.

Rodolfo Protti

Pittura, Scultura e Architettura

✱ Nei locali del Circolo della Stampa di Palermo il Prof. Eduardo Oliva ha inaugurato la sua mostra di pittura con circa 80 quadri. L'opera di Oliva è molto apprezzata perchè egli, pur essendo un tradizionalista, non è insensibile a tutti i movimenti dell'arte moderna.

✱ Viene pubblicato a Genova in questi giorni un volume di Paolo de Gaufridy dal titolo significativo «Del Governo dell'arte». E' un saggio di storia dell'arte di tutto il secolo scorso fino a tutt'oggi, ma l'interesse del volume consiste principalmente nel punto di vista nuovo dal quale l'Autore considera l'arte di questo periodo, sopratutto per quanto riguarda l'arte religiosa.

✱ In questi giorni è uscito, edito dalla Casa Editrice Artisti d'Italia, il Dizionario critico e documentario «I pittori italiani dell'ottocento» di Agostino Mario Comanducci. Il senatore Innocenzo Cappa ne ha dettato la prefazione.

✱ L'apertura della Via dei Trionfi ha portato in primo piano questo importante Museo del Governatorato di Roma che finora era rimasto quasi completamente nascosto nei folti viali dell'Orto Botanico.

Esso sorse nel 1884, come «magazzino archeologico» per accogliere e custodire le antichità che ogni giorno tornavano alla luce, nella costruzione dei nuovi quartieri, nello scavo delle gallerie dei pubblici servizi e nell'apertura delle vie di Piano Regolatore. E questa vita di viva attualità e di continuo accrescimento ha sempre continuato e continua tuttora ad avere, tanto che ha dovuto più volte essere sfollato, a profitto dei Musei Capitolini ed ingrandito. Nel 1929, costruita una nuova ala e rinnovata completamente la distribuzione interna, riordinate le collezioni, l'Antiquarium prese una nuova vita, e da magazzino ingombro diventò un magnifico Museo, arredato con vivace modernità. Esso ora accoglie tutte le antichità minori possedute dal Governatorato (le collezioni statuarie sono invece conservate nei Musei Capitolini) distribuite in dodici sale e cioè: monumenti sepolcrali, suppellettili funerarie delle metropoli antichissime, la «Forma Urbis» (pianta marmorea della antica Roma), monumenti relativi alle milizie urbane, statuette e suppellettili di bronzo, statuette e suppellettili di terracotta, terracotte architettoniche, mosaici, pitture, strumenti e campioni relativi alla costruzione e decorazione degli edifici, collezione di marmi colorati usati dagli antichi; ossi, avori, vetri gemme, e infine una ricchissima serie di epigrafi di vario genere e di materiali vari (compresi bolli laterizi, doliari ecc.). Mentre non è improbabile che debbano essere quanto prima costruite nuove sale, intanto, in relazione all'apertura della via dei Trionfi è stato ampiato e riordinato il giardino, nel quale statue e colonne, frammenti architettonici ed epigrafi accrescono la suggestione di un ambiente già per sua natura e posizione bellissimo.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il prof. Trompeo nella sala di Santa Caterina alla Minerva in Roma ha dato un largo saggio della poesia di Giulio Salvadori in una lettura preceduta da alcune considerazioni sulla mancata rinomanza di questa poesia e di tutta l'attività letteraria del Salvadori, così vasta e così importante.

✱ Con i tipi della Casa Editrice «La Prora» è uscito in questi giorni il volume di liriche «Fiori di Roccia» di Igino Balducci.

✱ Nell'ultimo numero del «Mercure de France» Paul Guiton dedica ad Aldo Capasso un lungo articolo, rendendo omaggio al giovane poeta italiano. Esce ora, dello stesso Capasso una nuova opera critica: «Saper distinguere» in cui parla dei critici postcrociani, della letteratura cosidetta «analitica», e di numerosi altri problemi che tutt'ora occupano polemisti e critici.

✱ A cura di Annie Krijgsman, per i tipi dell'editore Thieme di Zutphen (Olanda) esce in questi giorni una raccolta di prose di scrittori italiani contemporanei (racconti e novelle), in due bellissimi volumi. Sono presentati in questa raccolta al pubblico olandese racconti di Verga, Fucini, G. Conti, De Marchi, Di Giacomo, Bracco, D'Annunzio, Panzini, Albertazzi, Novaro, Pirandello, Vivanti, Ada Negri, Chiesa, Ojetti, Beltramelli, Deledda, Milanesi, Brocchi, Lipparini, Paolieri, Cicognani, D'Ambra, Papini, Pea, Soffici, Allodoli, Borgese, Gozzano, Prosperi, Bontempelli, E. Cecchi, Moretti, Palazzeschi, E. F. Martini, Lelj, Stanghellini, Baldini, Cinelli, Fracchia, Garsia, Botti, Morpurgo, Comisso, Angioletti, Samminiatelli, Tecchi, Zoppi, Franchi, Manzini, Loria, Bonsanti, E. De Michelis. Gli scrittori sono messi per ordine di anzianità secondo la data di nascita, e quelli nati nello stesso anno per ordine alfabetico.

✱ Uno studio di Tito Rosina sulla «Canzone di Garibaldi» è uscito in questi giorni. E' interessantissimo vedere come il D'Annunzio abbia talora parafrasato periodi dell'Abba e del Guerzoni, o voci del celebre Dizionario Marino di Padre Guglielmotti. D'altra parte il libro del Rosina dimostra il diritto del Poeta ad attingere là dove meglio crede, e finisce quindi con il costituire una vera rivalutazione dal punto di vista critico, di quest'opera del Comandante, che suscitò circa trent'anni fa tante discussioni.

✱ La Commissione giudicante per la scelta di un romanzo di natura calcistica, composta da Massimo Bontempelli, Adone Nosari e Orio Vergani ha terminato i suoi lavori. Sono stati presentati 24 originali. Di questi la Commissione ha scelto i seguenti due copioni e cioè il romanzo «Hansa - Scrum» e «Undici contro undici», rispettivamente primo e secondo premio. La Commissione ha inoltre segnalato altri due romanzi raccomandandoli alla Presidenza della Federazione Italiana Fascista del Calcio. I premi consistono complessivamente in L. 25.000.

Teatro Lirico e Musica

✱ Nel Festival salisburghese di quest'anno avranno luogo, nel magnifico duomo della città di Mozart, cinque grandi concerti sacri che non mancheranno di attirare l'interesse del pubblico. Nel primo, sotto la direzione del noto dirigente del duomo e fortunato compositore Josef Messner, si eseguiranno le Litanie del Sacramento e la Missa solemnis di Mozart. Il programma del secondo e terzo concerto comprenderà lo Stabat Mater, le Laudi, il Te Deum di Verdi e lo Stabat Mater di Dvorak. La quarta esecuzione è fissata con la Missa solemnis di Bethoven, interpretata da eminenti solisti e quale solenne conclusione verrà eseguito il commovente Requiem di Mozart.

✱ Riccardo Strauss compirà, l'11 di giugno prossimo, il suo 70.o anno di età, in condizioni di spirito e di salute invidiabili. In tale occasione l'Opera di Stato di Dresda che tenne a battesimo così larga parte della sua produzione teatrale, allestirà una settimana di opere straussiane dall'11 al 17 di giugno. Saranno date: «Il Cavaliere dlla rosa», «La Donna senz'ombra», «Adriana e Nasso», «Salomè» e «Arabella». Il Maestro dirigerà le due rappresentazioni di «La Donna senz'ombra» l'11 e il 15.

✱ Giovanni Mariotti ha scritto su Chopin, uomo e musicista, la monografia che ancora mancava in Italia, diligente e particolareggiata come biografia; acuta come esame critico della natura musicale specifica del grande compositore polacco. (Giovanni Mariotti: «Chopin»; Firenze, «Rinascimento del libro» lire 9). Lo studio è interessante perchè, senza cadere nella storia romanzata, non si limita ad un arido esame di una vita e di un'opera, ma conserva calore di poesia al racconto di una vita che è di per sè stessa poesia.

Chopin è dal Mariotti considerato come il musicista più rappresentativo della sua Patria polacca; il musicista dell'amore, che della sua adorata terra natia subì un'influenza assolutamente determinante il carattere della sua arte; a cominciare dal folclore polacco, che egli seppe spiritualizzare e innalzare alla dignità di musica da camera.

Le vicende della breve, gloriosa, dolorosa esistenza del grande musicista sono narrate dal Mariotti, con semplicità e chiarezza massime.

✱ E' uscita, per i tipi della Casa Ricordi, una interessante e importante pubblicazione storica dal titolo «Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale italiana». In tale occasione Carlo Formichi per la classe delle Arti della R. Accademia d'Italia, ha inviata alla Casa summentovata la seguente lettera-encomio:

«La Classe delle Arti della R. Accademia d'Italia ha preso visione delle «Istituzioni e Monumenti dell'Arte Musicale Italiana» che codesta Casa ha iniziato e condotto fino al quinto volume.

«Tale pubblicazione, per i criteri di puro interesse artistico e storico che l'hanno ispirata e guidata, come pure per la magnifica veste tipografica, fa onore all'editoria italiana. L'Italia, che nella storia della musica ha posto così importante, non poteva ancora gareggiare con le pubblicazioni analoghe di altre nazioni: oggi le supera tutte mercè quest'opera nobilissima desiderata ed attesa dagli studiosi. Pertanto la R. Accademia su proposta della Classe delle Arti, ha decretato un encomio a codesta Casa Editrice, che si è assunta l'onere e l'onore della pubblicazione».

✱ Col titolo di «Musica a centimetri» Gavino Gabriel pubblica (Ausonia Ed., Roma) una sua raccolta di scritti d'intonazione polemica, dettati fra il 1922 e il 1932. Essa è presntata con una lettera di Giovanni Gentile, nella quale l'ex ministro dell'educazione nazionale, riconosce nel Gabriel uno dei suoi «alleati più valenti nell'opera fascista del rinnovamento della educazione nazionale». Ben noto all'estero e in Italia per infinite conferenze-concerti sul folklore musicale della sua Sardegna, il Gabriel ha sempre propugnato la idea che l'unificazione vera, intima e consapevole dell'Italia la si deve attender dallo studio vivo — alla Fabre — degli spiriti e delle forme regionali; e che tale studio deve essere iniziato nelle Scuole, educando il fanciullo musicalmente, nel [illegible] so platonico, e con tutti i mezzi più moderni della scienza applicata.

La «musica a centimetri» è il fonografo considerato come strumento di cultura per le sue infinite applicazioni alle diverse discipline pedagogiche, è da Gabriel segnalato ancora quale mezzo di efficacissima propaganda politica, nel senso più alto che a tale espressione ha oggi date la dottrina fascista. L'istituzione della Discoteca di Stato, voluta dal Duce, è una prima vittoria per il risveglio di quella «coscienza fonografica» dalla quale, secondo il Gabriel, potranno derivare alla Nazione, così naturalmente ricca di attitudini estetiche, dei benefici impensati di disciplina artistica e di ritmo spirituale; non solo, ma anche un risveglio di creatività originale in un campo economico di altissimo rendimento e oggi, purtroppo, ancora trascurato se non ignorato da noi.

✱ Come coronamento delle feste patronali di Santa Croce nella serata di sabato e mattinata di domenica si sono avute al Teatro Regio due esecuzioni dell'oratorio «In patris memoriam» dell'accademico d'Italia Lorenzo Perosо. Ha fatto seguito la «Suite Tortonese» dello stesso autore. L'esecuzione ha riportato il più vivo successo.

✱ Sotto il protettorato d'onore del presidente federale ha luogo in questi giorni a Vienna, com'è noto, una manifestazione del tutto particolare: «la competizione internazionale della danza». Proprio a Vienna. Fu Vienna a donare al mondo il valzer, a Vienna nacque la celebre ballerina Fanny Elsler che affascinò il mondo intero; da Vienna, Dalcroze, il creatore dell'euritmia moderna, prese l'impulso alla sua innovazione; da Vienna, Grete Wiesenthal ha percorso, iniziatrice, la via dell'arte per la moderna danza d'espressione. L'arte del balletto, coltivata con grande successo all'Opera statale viennese, è oggi come sempre, pari ai grandi «corpi di ballo» dei centri culturali. Ed anche lo stile di ballo moderno del dopoguerra ha creato in Vienna nomi celebri.

La città danubiana è stata anche prescelta per il «Congresso di ballo popolare». Le danze popolari vivono tuttora in Austria in tutta la varietà dei loro ritmi interessanti e sono coltivate con assiduità in tutte le regioni. La danza nazionale quale tradizione stilistica, appartiene ai beni più preziosi di un popolo, riassumendo e personificando la sua storia e il suo essere. Un «Congresso di danze popolari» è, da anni, il desiderio delle organizzazioni provinciali che accolsero roa l'invito di Vienna per un festoso raduno di balli nazionali.

✱ Il «Mozarteum», istituzione internazionale, organizzerà, in seno al Festival Salisburghese 1934 e cioè dal 4 luglio al 5 settembre 1934, per la sesta volta, corsi di musica e di dirigenti che già ebbero ottimo successo.

In questo lavoro cumulativo, che sottostà alla direzione di maestri esperti in tutti i campi della musica e del teatro, gli uditori avranno la rara occasione di esperimentare il loro sapere e di allargarlo e approfondirlo individualmente. Personalità di fama universale tanto quali artisti come quali pedagoghi: Pierre de Ferroud, Paul Grümmer, Maria Gutheil-Schoder, Dr. B. Paumgartner, Bruno Walter e molti altri, garantiscono qualità e risultati dei corsi.

Saggi di letteratura

Era davvero in buona fede il divino Platone, quando disegnava di bandire, con Omero alla testa, i poeti dalla Repubblica?

Certo che sì: entro quel corporativismo di casta, comunista nella distribuzione dei beni, molto saggiamente prevedeva l'imbarazzo che vi avrebbero arrecato l'insoddisfazione irrequieta e l'individualismo dei poeti.

Se può giovare alla Repubblica l'allontanamento da essa dei poeti, molto più certo si è che giova alla poesia.

Non è il caso di meritare che ci diano la croce addosso o che ci dicano apologeti della torre d'avorio — da un po' di tempo l'educazione polemica è discesa unicamente alla speculazione sui luoghi comuni — se molto semplicemente rileviamo come l'occuparsi di politica richiede molto tempo e distoglimento dai piaceri dell'arte e della cultura, per chi non usa spregiare queste cose. L'argomento ci serve per colorire di umano compiacimento questa seria e forbita edizione del Le Monnier, dove Arturo Marpicati ha raccolto una cinquantina di saggi di letteratura, giunta ormai in poche settimane alla seconda edizione: è il gerarca occupato quotidianamente in epistole protocollate, in colloqui a centinaia, in riunione di comissioni, in presenziamenti, ispezioni, viaggi, il quale teneramente riguarda «gli studi leggiadri e le sudate carte», ridotti ormai a essere il suo «violon d'Ingres».

L'affetto con cui è stata compilata questa raccolta di brani editi e, in gran parte, inediti si rivela nella minuzia accurata degli aggiornamenti, delle note a pie' pagina dove lo scrittore complementa o corregge o cita nuove fonti o una nuova bibliografia, intorno a un argomento trattato in altri tempi; sì che questi «Saggi», indipendentemente dal loro interesse artistico o documentario, ne cominciano ad avere uno aneddotico, delicato tanto ch'era un peccato dimenticarsene.

I capitoli sono stati distribuiti in ordine storico e cominciano degnamente con la celebrazione millenaria di Virgilio, pronunciata nel 1930 a Palermo per incarico della R. Accademia d'Italia; Paolo Diacono, due saggi danteschi e due sul Petrarca, i Rucellai, Trissino, Parini, ecco i temi di quanto successivamente si legge. Quattro saggi sul Foscolo con un riferimento a Leopardi, uno su Manzoni, uno su Boito, otto su d'Annunzio, uno su Pascoli concludono la parte che possiamo chiamare aulica del libro. Seguono critiche e recensioni intorno a Oriani, a Manni, a Fucini, a Selvatico, a Pirandello, a Vamba, a Ceccardi e Viani, a Borsi, ad Angheben, a Bondois; a opere di Paolieri, di Morselli, di Borgese, della Sarfatti, di Benco, di Fracchia.

Conclude il volume un breve insieme di articoli sulle Accademie italiane e sulla R. Accademia d'Italia.

✱

Se, riprendendo il nostro spunto iniziale, Platone escludeva i poeti dalla Repubblica, concepita come Stato ideale e supremamente, astrattamente razionale, cioè antistorico, la tradizione di un paese come l'Italia, il quale per secoli non conobbe l'unità e lungamente nemmeno la indipendenza, il sentimento nazionale degli Italiani ha una continuità assai più di natura lirica che politica. L'Italia è stata intravista meglio dai poeti che non dagli uomini d'azione, e a tale titolo, per il loro amore anelante, per le loro intuizioni profetiche, i grandi nostri poeti e anche i minori hanno diritto di cittadinanza nella Repubblica; chè la vera, nobile, disinteressata genesi della nostra unità si trova sopratutto nella storia della nostra lingua e nella nostra letteratura.

Su questa spina dorsale si raccordano tutti o quasi i principali saggi di Marpicati, specie quelli che rivelano al lettore la vita di un periodo storico.

«Come non commuoversi — egli scrive — sentendo, a tanta distanza di tempo, nei versi dei nostri grandi poeti la voce della patria profonda, sicura, profetica? Qual prova migliore che l'unità nazionale non è effetto fortuito di circostanze propizie, ma il risultato della maturazione secolare di una legge storica?

Questo ci sia di conforto e di sprone, nelle ore difficili, a perseverare virilmente nella missione assegnata all'Italia dalla gloriosa tradizione della sua antichissima civiltà».

Quanto si presti tal senso di continuità sentimentale dell'amor patrio a riattaccarsi in Virgilio non vi è bisogno di dire, per chi appena conosca, com'è dovere d'ogni italiano, il cantore dei pastori, dei campi e dei condottieri, la personificazione poetica stessa della serena giustizia, della grandezza e dell'umanità di Roma. Marpicati vede i poveri pastori e agricoltori delle «Bucoliche» e delle «Georgiche» su uno stesso piano dei condottieri dell'«Eneide», gli uni e gli altri soggetti allo stesso morso del dolore, alle stesse dure fatiche, alle stesse leggi, insomma, della vita. «Ma là è il lavoro che vince, qui è il valore». Come, sulla base di questa morale, si penetri nel suo meglio l'esistenza, ecco il grande insegnamento che Marpicati s'induce a trarre da Virgilio, l'opera del quale «diviene così altissimo strumento di restaurazione nazionale ed imperiale; adempie un sublime sacerdozio civile, che non verrà meno nei secoli alla Nazione ov'è stata creata; mentre agli spiriti pensosi e fraterni d'ogni angolo della terra continuerà a svelare i segreti e i misteri dell'anima umana e a versarvi il raggio e il balsamo inesauribili, di una pietosa arte sovrana».

Quanto, ahimè, differente dall'età augustea è la penuria intellettuale dell'ottavo secolo, l'epoca longobarda: c'è una piccola luce, un poeta non grande, uno storico che non ha «occhio penetrante e sicuro e nemmeno una tempra di narratore potente; non ha larga visione sintetica che gli consenta collegare i fatti in una armonica unità; nè sa illuminare di luci convenienti i vari attori delle sue scene». Ma è il solo, o giù di lì, dei Longobardi che sappia scrivere e che ci ha tramandato i fatti di quel popolo: Paolo Diacono. In certo senso Marpicati, traendo la sintesi della tesi degli storici tedeschi e dell'antitesi del Novati, concludendo vede in Paolo Diacono un italiano e una vera traccia di coscienza nazionale, il primo forse che senta l'innesto del fresco sangue barbarico sulla nobile cultura latina. Al modo stesso, Manzoni nella tragedia di Adalchi, impersonava nei Longobardi l'anelito d'indipendenza italiana.

Il saggio «Dante, forza nazionale» è naturalmente quello più adatto a ricercare nell'antica, grande poesia italiana l'intuito precorritore e la imminenza del concetto di Nazione, e a dimostrare che il ricordo dei poeti ha avuto ed ha sempre alte capacità animatrici: fu letto nel teatro di Fiume nel sesto centenario di Dante, 1921. Il luogo e la data hanno ormai per noi un che di leggendario.

Petrarca, «sebbene sia il padre dell'umanesimo», differisce sostanzialmente dagli umanisti del Quattrocento. L'umanesimo segnò una deviazione dall'idea nazionale. Gli umanisti, affascinati dal miraggio di una resurrezione antistorica, videro la perfezione civile ed artistica nell'imitazione delle forme antiche, e, straniandosi dalla realtà contemporanea, finirono sotto il tallone straniero. Essi volevano invece far buon uso della eredità di questi morti. Egli seppe così conciliare l'idealismo classico con la realtà nazionale. Ignominia disperare, viltà adagiarsi nel fatalismo. Il corpo incorrotto dell'Italia doveva rialzarsi, scuotendo la pesante pausa dei secoli, dei vizi, dei peccati. Petrarca vedeva questo corpo augusto riprendere la marcia comandata da Dio. Era il corpo della madre, era vivo, avrebbe riavuto la sua divina fecondità; e che facevano dunque gli Italiani? Potevano essi crederlo morto, mentre soltanto soffriva sul letto di Procuste della storia? Sonassero dunque di squilli guerrieri le trombe del risveglio. Cinquecento anni prima degli uomini del Risorgimento, Petrarca negava che l'Italia fosse la terra dei morti. Il suo pensiero nulla aveva di elegiaco, era sostanziato di una razionale credenza nella possibilità del rinnovamento politico italiano».

Così è illustrata la sua esatta, equilibrata interpretazione dell'ascesa e della rovina di Cola di Rienzo, sui pregi e difetti del quale con miglior giustizia non si potrebbe scrivere oggi, dopo sei secoli.

Il Petrarca uomo è pure descritto dal Marpicati acutamente, nella sua irrequietezza che fa del grande aretino il primo uomo moderno, dove c'è dentro già Werther, Ortis o Amleto, nella sua coscienza dei valori religiosi e morali, come nel suo gioire senza pentirsi della letizia e della bellezza: «[illegible] non palesa, nel Petrarca, una doppia natura. Esiste del resto in qualcuno questa doppia natura?». No, chè è un assurdo dialettico; «Petrarca, piuttosto, mostra con la sua vita che l'uomo si perde non tanto per il peccato quanto per la mancanza di contrizione... L'ascesi e il culto della bellezza erano i due poli del mondo in cui il Petrarca viveva...».

Un saggio del punto di vista informativo altrettanto interessante quanto quello su Paolo Diacono è quello steso e recentemente aggiornato sui letterati della fiorentina famiglia Rucellai; così è schizzata la interessante figura del Trissino, poeta, cavalier, schermitore, enciclopedico e «cortegiano» del '500, il quale «la lingua del Bembo denominata «volgare», dal Castiglione «parlar cortegiano», dal Machiavelli «toscana», da altri «fiorentina», egli solo volle, in un'aspra guerra letteraria, chiamare «italiana».

Di Giuseppe Parini, Marpicati illustra il lato antiurbanistico e le molteplici esaltazioni ch'egli fa dell'agricoltura e della famiglia come fondamenti della salute sociale. «Non dimentichiamo che il Parini dettò «Le Costituzioni fondamentali della Reale Accademia d'Agricoltura in Milano», in cui, oltre a dimostrare egli per primo — ciò che vuole si richieda agli appartenenti a quella Accademia — d'esser pienamente informato dello stato presente del suolo, del lavoro, de' lavoratori, di tutta la rustica economia del paese e delle cose che influiscono in essa..., chiede che gli Accademici siano gente pratica di quanto concerne il complesso dell'agricoltura e fra essi siano de' matematici, de' medici, de' chimici, de' meccanici.

«Cade qui opportuno rammentare almeno alcune parole del Duce sull'argomento ch'egli non si stanca d'illustrare in quasi tutti i suoi discorsi politici: «Verso la terra debbono rivolgersi le speranze e le energie dei popoli... Sull'agricoltura è costruito l'intero edificio della prosperità sociale». Come queste idee, e anche quelle sull'unità famigliare, si ritrovano con perfetta analogia all'opera del Parini, dimostra Marpicati attraverso squarci citati del «Giorno» e delle «Odi».

E' naturalmente coerente che l'indole e l'ingegno di Arturo Marpicati tengano a soffermarsi con particolare insistenza sul poeta che individua il punto critico di passaggio tra la tradizione delle aspirazioni nazionali e la realtà dell'idea che prende forma viva e dà battaglia: Ugo Foscolo. Prima di lui, da Virgilio ad Alfieri, non c'è più che la tradizione poetica; dopo, e dopo Leopardi, la poesia italiana si corromperà per entro l'azione, ma sarà l'Inno di Mameli morente alle porte di Roma.

In Foscolo vediamo proprio il trapasso: ufficiale di Bonaparte, capisce ben presto che l'Imperatore è sopratutto un ambizioso, e lo disprezza, ma non deplora ch'egli abbia riabituato gl'italiani alla guerra; gl'idealisti si fanno pratici; maturano gli eventi.

Autodidatta disordinato, di sangue metà greco e metà veneziano, patrizio per giunta, studi, armi, precoci amori, notorietà rapida lo fanno rientrare in quella genia degli avventurieri, ultima manifestazione — nel Settecento — dell'ingegno e dell'ardire italici; ma è anche un poeta e un idealista. Esule, scontento di sè e dei tempi, romantico di natura, ma classico di aspirazioni e di stilistica misura, Foscolo è proprio la sintesi del passato e dell'avvenire, ultima voce disperata dell'Italia serva e primo concreto incitatore del Risorgimento.

Il secolo si apre con lui e con il monito: «Italiani vi esorto alle storie».

L'avvenire, cioè, e la tradizione sono tutta una cosa e dal profondo, dal passato, dal riacquisto della propria coscienza storica può soltanto maturare, nascere l'Indipendenza.

Foscolo uomo, poeta, amatore (Marpicati ci parla di un suo amore ignorato, la bellissima contessa bresciana Martinengo), le interferenze e le differenze con Leopardi sono argomenti trattati con diffusione e acume in questi saggi, sì che molto tempo e spazio ne richiederebbe soltanto il riassunto: crediamo tuttavia di poterne fare a meno, nonostante l'indole minutamente informativa necessaria a una rivista bibliografica, perchè abbiamo già detto quello che il Marpicati, unitamente in tanta diversità di metodo e di argomenti, colga entro il fluire della storia letteraria italiana: le più concrete caratteristiche nazionali.

Analogamente, non è possibile riassumere il già di per sè riassuntivo saggio su Manzoni e l'unità d'Italia, dove sono passati in rassegna tutti gli elementi biografici e letterari, secondo cui — attraverso l'età turbinosa e nebulosa dei primordi — il Nostro romanziere si delinea sempre più come uno dei fattori e delle figure programmatiche del Risorgimento.

Poche pagine intorno a Boito, ultimo poeta romantico e musicista, precedono gli otto saggi su Gabriele d'Annunzio: qui è, meglio che nella stessa ultima parte del suo libro, che eccelle Marpicati come talento critico e uomo di gusto. Egli è chiaramente favorevole e quasi integralmente all'opera poetica del grande nostro contemporaneo; ma non c'è mai accecamento nell'ammirazione, mai cessa l'autenticità e la garenzia del controllo critico, sia che curi la scelta delle citazioni o qualche volta riveli il disagio nel trovar poesia troppo affardellata di culturalismi, o pure accenni alla maggiore o minore umanità dei personaggi di tragedia. Nel trascegliere entro l'«eroico» della poesia dannunziana, sia che ci commenti il drammaturgo della Francesca o il Poeta navale, non gli fa velo la contaminazione, immancabile nel ricordo e nobilissima, dell'arte e delle gesta, non dà opacità al suo sguardo di lettore sereno l'aver compiuto a fianco del Comandante l'epico ciclo adriatico del Quarnero, come legionario fiumano.

Così il Pascoli, il quale dalle più recenti generazioni tanto variamente viene discusso, attraverso la luce di pregevoli documenti Marpicati mette in evidenza la sensibilità italina e sociale, la discrezione e la pietà umane che ne informano la vita e l'opera poetica.

Ruggero Orlando

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 20470

CRONACA

I treni popolari di domenica

Duemila gitanti milanesi

Con la prossima domenica si apre la stagione dei treni popolari, e già la massa di turisti che questi treni riverseranno nella nostra città si prospetta rilevantissima. Infatti coi primi treni di domenica vi saranno viaggiatori da Torino, da Aosta, Vercelli, Novara, da Bergamo, da Pavia e da Mantova, ma la prevalenza sarà certo quella dei milanesi, che disporranno di ben tre treni.

Iermattina ha avuto inizio alla Stazione centrale di Milano la vendita dei biglietti; l'affluenza del pubblico è stata imponente.

I primi gruppi di gitanti hanno fatto coda, davanti agli sportelli aperti nell'atrio della Stazione, fin dalle quattro del mattino; più tardi la folla è notevolmente aumentata, tanto che alle ore otto, quando ha avuto inizio la vendita, due lunghissime file, formate da più di un migliaio di persone, occupavano i due atri laterali. In poco più di un'ora sono stati venduti circa 2000 biglietti, la maggior parte dei quali per i treni che partiranno alla volta di Venezia.

Certo se i milanesi mostrano tanta simpatia verso la nostra città, pure è forte il desiderio dei veneziani di vivere qualche giornata di vita milanese. Anzi ci fu un tempo che i veneti a Milano erano così tanti che qualcuno gettò un grido d'allarme per il pericolo che correva il dialetto lombardo; grido che però fu raccolto unicamente da un giornale umoristico il quale propose all'amministrazione civica del tempo di istituire una legge sul «veneziatico»; anche i milanesi, per effetto, in parte, della reciproca stima conseguente al continuo contatto, hanno sempre avuto e hanno tuttora un «debole» per la regina dell'Adriatico.

Lo stesso contrasto della vita rumorosa, dinamica, quasi convulsiva, che pulsa nelle vie milanesi, e quella silenziosa, pacata, riposante che caratterizza Venezia, deve entrarci per qualche cosa in questo sentimento di simpatia. Le gite in gondola, mollemente sdraiati sui cuscini, sfiorando con la mano l'acqua fresca; la visione incantevole della laguna punteggiata da cento isolotti; la stessa città sorgente dalle acque con la foresta delle sue torri dominate dalle cupole dorate di S. Marco rievocanti il fastoso e molle Oriente; la grazia accogliente degli abitanti e — perchè no? — il sorriso giocondo e birichino delle *veneziane* che par fatto apposta per ammaliare: tutto ciò, insomma, piace sommamente ai milanesi, i quali hanno finito di trovarsi a tutto loro agio in Piazza S. Marco come in Piazza Duomo.

Adesso, poi, che con l'automobile e coi treni popolari i 250 chilometri che separano Milano da Venezia sono facilmente superabili e con poca spesa, chi è che ogni estate non corre alla domenica a tuffarsi in quella quiete idilliaca in mezzo a cose belle?

Buone seconde, sempre nel quadro delle preferenze, vengono Genova, Torino, Bologna, Firenze, Roma, s'intende, è fuori competizione e non è il caso di chiarirne il perchè.

Graziosi aneddoti si raccontano già per il prossimo treno popolare Milano-Venezia. L'altro ieri alla stazione di Milano si sono recati infatti tre ragazzotti figli di popolani, i quali da due mesi si sono privati delle sigarette e del cinematografo per mettere insieme quelle 50 lire che permetteranno loro di trascorrere una giornata felice e di tuffarsi nelle onde carezzevoli del Lido.

E aspettarono un bel po' prima che gli sportelli si aprissero, non ebbero però del tutto torto, perchè mezz'ora dopo gli aspiranti erano già saliti a cento; alle 6 infatti la coda occupava tutto l'ampio atrio, sdoppiandosi fino a formare una compatta esse maiuscola.

La vendita è proceduta regolarmente e nella prima ora raggiunse, per Venezia, i 750 posti; a mezzogiorno oltre 2000 biglietti erano esitati per i tre treni della Laguna. Intanto la vendita procede continua, mentre la scorta dei biglietti diminuisce a vista d'occhio. Anche questa estate l'iniziativa geniale del Governo Fascista porterà gioia e diletto in centinaia di migliaia di cuori, contribuendo con efficacia ad unire sempre più strettamente il legame di cameratismo dell'italiano d'oggi; cioè, dell'italiano nuovo, foggiato dalla civiltà fascista.

Movimento turistico

E' giunto ieri a Venezia l'on. Dino Alfieri, il quale ha preso alloggio presso il Grand Hotel des Bains di Lido.

Nella serata, proveniente da Firenze è giunto S. E. l'ammiraglio Leopoldo Notarbartolo accompagnato dalla sua signora, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel Luna.

Ieri alle 14.05 sono giunti da Milano nella nostra città 24 turisti messicani; alle 14.40 da Firenze 29 francesi; alle 14.55 da Milano 32 olandesi e alle 17.5 da Firenze 37 tedeschi.

Il passaggio della "Calitea,,

Ieri alle ore 16 è arrivata la motonave *Calitea* addetta alla linea celere Alessandria con circa cento passeggeri ed è ripartita alle 19 per Trieste.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Bayer: Die Puppenfee: Valzer
2. Beethoven: Adagio della Sonata Patetica e Scherzando dell'VIII Sinfonia.
3. Mascagni: «Isabeau» Atto II.
4. Verdi: «Aida». Finale I.
5. Rossini: «Tancredi». Sinfonia

La letizia e i voti di Venezia

per il prossimo lieto evento di Casa Savoia

All'annuncio che S. A. R. la Principessa di Piemonte aveva felicemente superato il quinto mese di gravidanza, il Podestà di Venezia spediva i seguenti telegrammi:

«Generale Asinari di Bernezzo - Primo Aiutante Campo Generale di Sua Mestà il Re - Roma. — La cittadinanza veneziana che ha appreso col più grande giubilo la notizia della maternità di S. A. R. la Principessa di Piemonte, vivamente desidera che l'eco della sua esultanza giunga anche alla Reggia verso la quale, oggi più che mai, convergono i più fervidi voti di tutti gli Italiani. Prego V. E. di rendersi interprete di questi sentimenti presso gli Augusti Sovrani e gradire i miei distinti ossequi.»

«Generale Gabba - Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Roma. — La cittadinanza veneziana esultante per la notizia del prossimo lieto evento destinato ad allietare, con la Reggia, l'Italia tutta, desidera giungano agli Augusti Principi di Piemonte e particolarmente alla Graziosa Principessa, i suoi più ardenti voti augurali. Prego V. E. di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e gradire i miei distinti ossequi.»

Ieri sono pervenute al Podestà le seguenti risposte:

«I sentimenti e voti da Lei espressi nel Suo cortese telegramma sono giunti graditi agli Augusti Sovrani che ringraziano la cittadinanza veneziana per la gentile manifestazione. — *Generale Asinari di Bernezzo.*»

«La Principessa ed io ringraziamo di cuore la cittadinanza veneziana per i voti giuntici graditissimi. — *Umberto di Savoia.*»

Le visite al Segretario Federale

Ieri mattina il Segretario federale dott. Michele Pascolato ha restituito la visita al Podestà; nel pomeriggio invece ha ricevuto la visita d'omaggio dei mutilati e dei feriti per la causa fascista.

Una culla in Casa Cicogna-Mozzoni

La casa del conte Cesare Cicogna Mozzoni e della contessa Anna Maria Cicogna Mozzoni Volpi di Misurata è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, alla quale verrà dato il nome di Marina.

Ai felici genitori ed alle loro nobilissime famiglie, e in particolar modo ai nonni materni della neonata, S. E. il conte Volpi di Misurata e consorte, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti, mentre formuliamo i voti più fervidi per la gentile creaturina che porta nella loro famiglia la benedizione del Cielo.

I Principi di Baviera

imbarcati sull'"Helouan,,

Stamane da Trieste è giunto il piroscafo *Helouan* addetto alla linea turistica Istambul, Rodi, Siria, Palestina, Alessandria e Genova, ed è ripartito alle 12. Ha preso imbarco S. A. R. il Principe Corrado di Baviera con la Consorte Principessa Bona di Savoia.

XXV Mostra "Bevilacqua La Masa,,

Il Sindacato delle Belle Arti del Veneto ha proposto al Podestà che la XXV Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa venga inaugurata nel Palazzo del Lido ai primi di luglio.

Il Podestà ha dato le opportune disposizioni perchè la proposta del Sindacato sia attuata nei termini suddetti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Colonie estive

Colonia balneare. - Anche questo anno l'E. O. A. accetta iscrizioni per posti a pagamento nella Colonia Balenare di S. Nicolò di Lido. Gli interessati potranno prendere visione delle norme relative ed effettuare le prenotazioni presso le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili.

Colonie montane - Gli Enti o privati che intendessero inviare bambini a loro spese alle Colonie Montane, si rivolgano all'Ufficio provinciale dell'E. O. A. presso la Federazione dei Fasci di Combattimento Campo S. Maurizio (dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 18 alle 19).

Comando Federale Fasci Giovanili

Rapporto - Il Comandante di Fascio Addetto e i Comandanti dei F. G. C. della Città, Giudecca, Lido e Murano, sono convocati a rapporto dal Comandante Federale presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, domani venerdì 1 giugno alle ore 21.30, in divisa.

Disciplina - Il Comando Federale ha ratificato i sottonotati provvedimenti disciplinari a carico dei seguenti Giovani Fascisti:

Ragazzi Alfeo di Alessandro, Saimistrari Giovanni di Giacomo del F. G. C. di Murano.

Checchini Gino di Giuseppe, Chinellato Giuseppe del F. G. C. di Salzano.

Santarello Angelo di Pietro del F. G. C. di Cannaregio, radiati dai F. G. C.; motivo: «Ripetutamente assenti ingiustificati alle adunate».

Gruppo Universitario Fascista

Sezione tennis - Per interessamento della Sezione Tennis, la compagnia Italia dei Grandi Alberghi ha cnocesso, per tutto il periodo estivo, una riduzione sul prezzo degli abbonamenti per l'uso dei campi da tennis dell'Hotel Des Bains e della spiaggia a favore degli iscritti alla sezione tennis del G. U. F.

Il prezzo dei blocchetti d'abbonamento è stato fissato in lire venti.

Per ottenere tale agevolazione è necessario esibire il tesserino della sezione oltre alla tessera del G.U.F.

La C.I.G.A., nell'accordare tale riduzione, fa presente che l'uso dei campi, specie di quelli siti sulla spiaggia del Grand Hotel des Bains, sarà subordinato alla disponibilità degli stessi.

Palle tornei - Si ricorda che presso la sede del G.U.F. sono giacenti ancor poche scatole di palle usate durante gli ultimi tornei organizzati dal G.U.F. Esse vengono cedute agli icritti alla sezione tennis muniti di tesserino anno XII. Le condizioni sono vantaggiose.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Padova e Colli Euganei

Per iniziativa del Segretario Federale Presidente dell'O.N.D. il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza per domenica 17 giugno p. v. una gita a Padova con escursioni ai Colli Euganei.

Il programma della gita è il seguente: Partenza da Venezia al mattino, in ora che sarà precisata, visita alla Fiera Campionaria e verso mezzogiorno partenza da Padova per i Colli Euganei ove i gitanti consumeranno la Colazione al sacco e potranno trascorrere alcune ore del pomeriggio.

In tale occasione avrà pure svolgimento il Secondo Campionato dopolavoristico di Marcia e Tiro per la coppa «Segretario del Partito» ad un grande convegno dei Dopolavoristi delle Tre Venezie.

Altre interessanti manifestazioni si svolgeranno nello stesso pomeriggio sicchè i gitanti avranno modo di trascorrere alcune ore in fraterno cameratismo e in sana allegria.

Il prezzo della gita (comprendente: viaggio Venezia-Padova e ritorno con la tramvia, visita alla Fiera Campionaria, viaggio Padova-Colli Euganei e ritorno, artistico distintivo dell'adunata) è fissato in L. 10. Per coloro che desiderassero invece soffermarsi nel pomeriggio a Padova il prezzo è ridotto a L. 7.

Le iscrizioni, accompagnate dalle quote relative, si ricevono da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Prima gara esperimentale di Tiro al Piccione d'Argilla

Domenica 3 giugno, nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena, a cura della Sezione Tiro a Volo dell'O.N.D. avrà luogo una gara di tiro al piccione artificiale con premi per lire mille.

Questo nuovo bersaglio, costruito e brevettato dal nostro concittadino sig. Arturo Fasoli, appassionato ed ottimo tiratore, sarà per la prima volta in Italia sottoposto al giudizio degli sportivi e lanciato nel campo delle innovazioni tecniche dove incontrerà certamente una accoglienza favorevole, sia per le caratteristiche di volo sia per quelle della preparazione, facile e poco costosa, che ne permetteranno l'uso alle stesse condizioni dell'attuale piattello.

La novità consiste nell'aver ottenuto che un bersaglio meccanico realizzi il volo rapido ed irregolare di un vero piccione ed abbia di questo la stessa forma, con ali e corpo.

Valgono quindi per questo tiro, le stesse regole in vigore per quello al piccione vivente, ossia vi è limite di rete e distanza progressiva dalla pedana alle macchine, le quali saranno in numero di tre piazzate al medesimo posto delle solite cassette. L'irregolarità della traiettoria, che rende il tiro difficilissimo, è dovuta alla diversa pressione d'aria che le ali, secondo la loro inclinazione, incontrano alla partenza e durante il percorso, pressione che obbliga il bersaglio alle più rapide ed impensate deviazioni. Quando il piccione è colpito, il corpo d'argilla si rompe e contemporaneamente le ali, perdendo velocità ed equilibrio causa la improvvisa diminuzione di peso e la spinta del piombo, cadono anche esse verticalmente ed inerti, troncando improvvisamente la loro corsa e segnando il punto soltanto se raccolte entro rete. Il lancio è operato ad aria compressa ed è comandato a distanza.

Tutti gli appassionati alla caccia e al tiro, non solo di Venezia ma anche delle zone vicine, attendono con impozienza di poter conoscere le possibilità di questo nuovo bersaglio artificiale, che concorrerà a diminuire l'impiego dei volatili viventi, con sollievo sicuro dei più accaniti zoofili e con soddisfazione dei nostri tiratori.

Avendo seguito il costruttore anche nelle ultime prove pratiche, possiamo senz'altro affermare che, tranne il metodo di tiro, il quale è diversissimo da tutti gli altri finora praticati, niente viene a mutare le solite modalità nè l'esecuzione delle gare. Siamo invece del parere che anche i migliori fucili dovranno impegnare a fondo tutta la loro abilità contro questo nuovo e miracoloso rampollo della famiglia dei colombacci, il quale generosamente sacrificando salverà la vita ai suoi pennuti compagni. Ma appunto per questo l'interessamento sarà maggiore.

Il programma dettagliato della gara sarà pubblicato quanto prima.

Sindacato Interpr. Architetti

Tutti gli architetti di Venezia sono tenuti ad intervenire alla conferenza, che, per iniziativa della R. Prefettura, il colonnello Romani, capo ufficio della Segreteria Permanente, del Comitato Centrale interministeriale di Protezione A. A., terrà oggi, 31 maggio, ad ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

La festa del Corpus Domini

Per la festa del Corpus Domini si svolgeranno stamane nella Basilica di San Marco le consuete solenni funzioni.

Al mattino alle ore 8.45 S. Eminenza il Cardinale Patriarca celebrerà la S. Messa dopo la quale si ordinerà la Processione che uscendo dalla Porta del Frumento del Palazzo Ducale, sfilerà attraverso il Molo, la Piazzetta e la Piazza e ritornerà in Basilica per la porta dei Fiori. Dopo la Processione S. Em. impartirà la Benedizione e il SS. Sacramento rimarrà solennemente esposto all'altare per l'adorazione dei fedeli.

Secondo le norme fissate dalla Curia alla processione sono invitati: i Parroci, gli Ordini e le Congregazioni religiose che si raduneranno nella Cappella del Battistero, i Terzi Ordini religiosi che si raduneranno nel Cortile del Palazzo Ducale, le Scuole Grandi che converranno nella Cappella di S. Isidoro ed in quella dei Mascoli, le Associazioni maschili e femminili di A. C. converranno nel Cortile del Palazzo Ducale. Le Associazioni maschili apriranno la processione, le femminili la chiuderanno; i membri delle Congregazioni pie maschili e femminili si uniranno alle Associazioni di Azione Cattolica; gli alunni e le alunne dei Collegi religiosi si schiereranno lungo il percorso della Processione.

La Curia Patriarcale ha disposto che restino sospese le Processioni Eucaristiche nella Domenica fra la ottava del «Corpus Domini» 3 giugno, per la coincidenza colla solennità centenaria di S. Lorenzo Giustiniani. Potranno venir celebrate nel pomeriggio della solennità del «Corpus Domini» e, per quest'anno nella Domenica seguente all'ottava 10 giugno.

DIARIO SACRO

31 Giovedì — Solennità del Corpus Domini. — Festa di precetto. introdotta per opera di S. Giuliana di Retinnes, monaca di Liegi, fu da Urbano IV fissata a questo giovedì e nel Concilio generale di Vienna nel 1315 nuovamente approvata da Papa Clemente V. — A S. Marco alle 9 benedizione della nuova custodia e del nuovo «trono» d'argento per esporre la SS. Eucarestia dono munifico di S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare, Arcidiacono del Capitolo Patriarcale, e poi Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca, processione generale solenne esterna, trina benedizione del SS Sacramento che resta esposto tutto il giorno all'adorazione dei fedeli: alle 17 Vesperi Compieta discorso di Sua Eminenza e trina benedizione del SS. Sacramento — Si fa processione alla sera; a S. Trovaso, a San Cassiano ed in altre chiese. — Durante l'ottava del Corpus Domini suona la campana maggiore di tutte le chiese per invitare i fedeli con preghiere e giaculatorie a specialmente riparare le bestemmie e altri peccati commessi contro il SS. Sacramento dell'Eucarestia.

Pellegrinaggio al Tempio Votivo di Lido

Come fu annunciato oggi nel pomeriggio avrà luogo la visita delle Commissioni parrocchiali di propaganda al Tempio votivo di Lido.

Dopo la visita, durante la quale i lavori verranno illustrati nei loro particolari, si svolgerà una breve funzione religiosa ad onore della Vergine Immacolata che protesse la nostra città negli anni della guerra ed infine si impartirà l'assoluzione ai loculi che racchiudono le spoglie di valorosi caduti.

La partenza avverrà con apposito vaporino alle ore 16 precise dal Pontile del Molo.

Una cerimonia al Dopolavoro Monopoli di Stato

Con rito semplice, puramente fascista ieri si è svolta nelle sale del Dopolavoro Monopoli di Stato la cerimonia della consegna della Stella al merito del lavoro al Camerata sig. Righetti Giuseppe, che per ben 40 anni servì con fedeltà, zelo ed onestà l'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Il presidente del Dopolavoro nel rimettere le insegne al neo decorato, pronunciò opportune parole, esaltando il lavoro e facendo osservare che solo oggi, per volontà del Regime Fascista, anche l'umile lavoratore trova il giusto riconoscimento dei suoi meriti.

Il personale dell'Opificio che per l'occasione stipava la sala del Dopolavoro, salutò le parole del Presidente con un entusiastico applauso, ed acclamò lungamente al neo decorato che, visibilmente commosso, ringraziò i presenti per l'affettuosa manifestazione.

Riduzione delle tasse sui pacchi postali

Con R. D. Legge in corso di pubblicazione, con effetto dal primo giugno p. v. sono state ridotte le tasse per i pacchi postali a destinazione dell'Italia, delle Colonie italiane, dell'Egeo e della Repubblica di S. Marino.

Per i pacchi ordinari, non ingombranti, la tassa è di lire 2 fino ad 1 kg.; di L. 4 da 1 kg. a 3 kg.; di L. 6 da 3 kg. a 5 kg.; di L. 10 da 5 kg. a 10 kg.; di L. 13 da 10 kg. a 15 kg.; di L. 15 da 15 kg. a 20 kg.

Notevoli riduzioni sono state apportate anche ai pacchi ordinari ingombranti, a quelli urgenti ed a quelli aerei.

Per migliori chiarimenti il pubblico può rivolgersi agli sportelli di tutti gli uffici postali.

XIX Biennale d'Arte

La gratitudine della Biennale al Segretario del Partito

In seguito alla decisione di S. E. Starace di attribuire il premio di lire 10.000 del Partito Nazionale Fascista ai pittori Contardo Barbieri e Manlio Giarrizzo, per le opere d'ispirazione fascista: «Giorno di adunata» e «Il Duce a Littoria», l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Biennale ringrazia Eccellenza Segretario Partito che con mirabile comprensione vie da additare arte italiana premia acquista opere inspirate con nobile rispetto del vero alla vita del tempo fascista. *Antonio Maraini*».

Vendite

Il Partito Nazionale Fascista ha acquistato il quadro a olio: *Passa il Duce* del pittore Antonio Barrera.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1666.

Una conferenza a Varsavia sulla XIX Biennale

VARSAVIA, 30

Il giornalista Kleinrerer ha tenuto nella sede della Associazione artistica polacca una conferenza sulla biennale di Venezia, illustrandone l'organizzazione perfetta ed esaltando il nuovo prestigio che l'Italia fascista attribuisce alle manifestazioni artistiche, assicurandosi così la riconquista di quel luminoso primato mondiale che distinse e distingue le realizzazioni dei suoi artisti.

La conferenza, cui hanno assistito, oltre a un numeroso pubblico, critici e artisti locali, è stata illustrata da proiezioni ed ha ottenuto un grande successo.

La celebrazione dello Statuto

Per domenica 3 corr., Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) l'intervento della rappresentanza comunale alla Rivista Militare in Piazza San Marco, prima della quale saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valore;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta San Marco e degli edifici pubblici del centro e delle frazioni;

c) la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle Frazioni del Comune della Società Filarmoniche locali.

Disposizioni per la rivista

Alle ore 10 dello stesso giorno, il Comandante Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, Ammiraglio Ponza di S. Martino, passerà in rivista in Piazza San Marco, le truppe della R. Marina, del R. Esercito, della R. Aeronautica. e della M.V.S.N.

Parteciperanno alla rivista reparti della R. Marina costituiti da un Battaglione su tre compagnie, reparti del R. Esercito, reparti della R. Guardia di Finanza, reparti della R. Aeronautica, reparti della M.V.S.N., nonchè le musiche della 49.a Legione M.V.S.N. e del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa.

Ultimata la rivista e prima dello sfilamento, l'Ammiraglio co. Ponza di San Martino procederà alla consegna delle ricompense al valore e degli attestati di benemerenza.

L'Associazione Marinara per la Festa dello Statuto

Domenica 3 giugno c. a. Festa dello Statuto, l'Associazione Marinara Italiana ha il dovere di partecipare compatta alla cerimonia che si svolgerà in Piazza San Marco alle ore 10 dove l'Ammiraglio Conte Ponza di S. Martino passerà in rivista le truppe della Piazza Marittima della città.

Pertanto tutti i soci, anche quelli in abito borghese, sono tenuti ad intervenire. Si fa viva raccomandazione a coloro che posseggono la tenuta che questa dovrà essere regolamentare e cioè: giacca bleu con bottoni d'oro, pantaloni bleu, scarpe nere, camicia bianca con colletto abbattuto, cravatta nera verticale, berretto con cordone e trofeo, decorazioni metalliche.

Coloro che non si atterranno a queste precise norme, verranno senza altro eliminati dall'inquadramento.

Si avvertono altresì i soci che sono in regola con il tesseramento e che hanno famiglia a carico, che presso la sede, SS. Apostoli 4454, si possono ritirare le tessere speciali che danno diritto al prelevamento di generi alimentari presso i magazzini de «La Provvida».

I solenni funerali della cont. Giuseppina Passi

Nella Chiesa dei Frari, si sono svolti solennemente iermattina, alle 9.30, i funerali della compianta Contessa Giuseppina Mapelli ved. Contessa Passi.

Ha officiato, all'Altar Maggiore, il padre Chialina, parroco dei Frari, che, alla fine della Messa funebre, ha impartito l'assoluzione alla Salma.

Si è formato quindi il corteo. Il feretro — su cui posava una bellissima croce di rose, omaggio delle figlie — era preceduta dal sacerdote e dalla Croce astile. Ai cordoni erano le Contesse Perego-Vinanti, Marisa Marcello, Angelini, Luisa Valier, Giacomuzzi e Toso Delfino; seguivano, quindi, le figlie Contessa Ippolita Donatelli, marchesa Giulia Tacoli, Contessa Modesta, Contessa Maria Luisa Tibertelli, Contessa Benedetta, Contessa Angelina Papi, Contessa Livia, i generi comm. Plinio Donatelli e figli, march. Tacoli, nob. dott. Tibertelli, generale Papi, i fratelli Co. Luigi, Cont. Angela e Maria col marito Co. comm. dott. Enrico Matteo Passi e i nipoti Cont. Elena Passi col marito comm. ing. Cesare Calandri, Conti Passi.

Tra coloro che seguivano la salma abbiamo notato: L'ammiraglio G. Ponza Co. di S. Martino e Contessa, il Podestà comm. dott. Mario Alverà e consorte, il vice Podestà dott. Valtorta, l'ing. Giovanni Cicogna per il Preside della Provincia prof. Garioni, comm. Gino Damerini, direttore della «Gazzetta di Venezia», dott. Giulio Allori e signora, Antonia Alverà Trevisanato, Principe e Principessa Carlos Gonzaga, Contessa Clotilde Elti di Rodeano, Contessa Vendramina Marcello Brandolini, avv. Piero Sandro Orsi, dott. Luigi Candiani, Maria Bianchi, Co. Luigi e Carla Bianchi Michiel, Carlo Venturi, sig. Mario e Maria Viali, Lidia Rota Rietti, Anna Rota, Emilia Barnabò, Co. e Co.ssa Girolamo Gradenigo, Co.ssa Francesca Grimani Triconi, Co. Marino Grimani, Elena ed Erminia Donà dalle Rose, Amalia Valtorta Donà dalle Rose, Linda Micheroux, Valeria Ottolenghi Valier, Maria Trevisanato Stucky, Teresa Veronese, Francesco de Angelini di Brabienhof, avv. Raoul Levis anche per il Sindacato Avvocati e Procuratori, ing. Giuseppe de Biasi, Luigi Farina, Co.ssa da Mosto, Gigi e Pia Lanfranchi, ing. Carlo Valtorta, dott. Giovanni Della Santa, avv. Guido Fanna, Maria Fanna Foscolo, Luisa Ricci Fanna, Carola Filipetti, Silvio e Nicoletta Pellas, Maria Zennaro Cà Zorzi, Emilia Cà Zorzi Ceresa, Ida Gualdo, Elena Avon Caffi, Giuseppe Avon Caffi, Co. dott. Alessandro Marcello, dott. Fausto De Facci Negratti,, Anita Rietti Fauvrel, Emilio Rietti, Antonio Bianchini d'Alberigo, Contessa Maria da Schio Alverà, Contessa Bianca Marcello Roi, Co. Giovanni Marcello, Giulia ed Elisabetta Giustiniani, Nora Donatelli, avv. Giovanni Bruzzo, Aurelio Bruzzo, Margherita Truffi Cambiato, Maria Vittoria Gaggia, Luisa Baldassari, dott. Bino Bombardella, marchesi Imperiali, Cont. Gabriella Marcello, Augusta Bruzzo, Ada Bertanza, Co. Pio e Guenda di Vinadio, Elisabetta Foscari, Aniela Foscari Balbo, Fam. Galli, Lina Scarpari, ing. Moratti per la Società Catt. assicurazioni, Maria Barbantini, Co. Lorenzo Donà dalle Rose, Cont. Lia Loredan, Co. Angelo Persico, avv. Mario Vianello Chiodo, Cont. Elena Loredan, Cont. Maria Van Axel Loredan, dott. Giovanni Cangiani per il Banco di Roma, Carla Benvenuti Calandri, Cont. Maria Bianchini d'Alberigo, Elio Zorzi, Alberto Zajotti, cav. uff. prof. Giovanni Serafin, Elio Rietti, Giorgio ed Elena Marangoni, ing. Michele Spanio, prof. Angelo Spanio, Co. e Cont. Miari, Bianca Miari, Anita Puri Caraco, Angela Berchet Cucchetti, Bice Bombardella Suppiej, Cont. Paolina e Alvise Giustiniani, Cont. Dada Albrizzi, col. Massa, Cont. Maria Grimani Avogadro, Luisa Rietti Stucky, Maria Donà dalle Rose Giacomuzzi, avv. Gaetano Valtorta, Cont. Gigetta Foscari, Co. Adolfo Loredan, Umberto Grando per l'Ass. Catt. di Venezia, comm. Angelo Gino Toso, Luigi Pagan, Linda Battagia, Co. Angelo Bianchini, Cont. Marina di Valmarana Galvagna, Elisa Frigerio, Carlo Palumbo Fossati, Istituto Vendramin Corner, Luisa Saccardo, ing. Ignazio Saccardo, Andrea e Guido Vivante, Maria Valsecchi Dalla Santa, Co. Roberto Balbo di Vinadio, Baronessa Sofia Rubin Albrizzi, Cont. Lidia Cicogna, Anna Rocca Baslini, Cont. Elena de Angelini Giustiniani, Pia Milani Tommasi, Cont. Maria Barozzi Comello, Vincenzo de Stefani, Paola de Angelini, mons. Attilio Sacchi, dott. Antonio Saccar[illegible] Luigi Locatelli, Amelia Sca[illegible]nelli, dott. Piovesan per [illegible] nale della Banca Catt. de[illegible] e moltissimi altri di cui ci [illegible] nome.

Il corteo giunto alla riva [illegible] ri sostò, e, tra la commo[illegible] presenti, la lacrimata [illegible] nobile ed eletta Signora [illegible] posta sulla barca funebre [illegible] viò lentamente all'estrema [illegible]

Alla famiglia ed in partic[illegible] la figlia Contessa Ippolita [illegible] lei marito comm. avv. Pi[illegible] telli le rinnoviamo le più [illegible] doglianze.

Nel trigesimo della [illegible] di Alfonso De Ange[illegible]

Ieri nella Chiesa d'Ognis[illegible] coroeamente addobbata a [illegible] correndo il trigesimo della [illegible] sa del Signor Alfonso De [illegible] venne celebrato a cura [illegible] Pia G. B. Giustinian da [illegible] generosamente beneficata [illegible] ne ufficiatura funebre a [illegible] di questo insigne benefat[illegible] cronici poveri veneziani.

La Messa da requiem [illegible] tre voci del Perosi venne [illegible] mente eseguita dalla Scuola [illegible] rum dei Sacerdoti del [illegible] San Francesco della Vigna.

Alla pietosa cerimonia [illegible] Presidente dell'O. P. Con[illegible] Mocenigo coi Consiglieri d'a[illegible] strazione, cogli impiegati e [illegible] ci dell'Istituto, assistevano [illegible] presentanze dell'Ospitale [illegible] altri Istituti, gli Esecutori [illegible] mentari nonchè parecchie [illegible] fermieri e infermiere. La [illegible] affollattissima di ricoverati [illegible] rate che colla loro spontanea [illegible] za hanno voluto rendere omag[illegible] la memoria di uno fra i [illegible] benefattori del loro Istituto.

Beneficenza a mezzo "[illegible]

★ Per onorare la memoria [illegible] C.ssa Giuseppina Passi Map[illegible] sono pervenute le seguenti [illegible]

Luigi Fanna, L. 50 alle [illegible] renze Femminili dei Frari [illegible] data); Giulia Giusti del [illegible] Bianchini d'Alberigo L. 100 [illegible] Girolamo Marcello L. 50 [illegible] C.ssa Alessandro Marcello L. [illegible] Antonio e Maria Bianchini [illegible] rigo L. 100 id e L. 100 al[illegible] ferenze Femminili di S. Polo [illegible] Maria Marcello Grimani L. [illegible] co. Giovanni e C.ssa Bianca [illegible] cello L. 50 id.; N. D. C.ssa [illegible] Albrizzi L. 50 alle Conferenze [illegible] minili di S. Cassiano; Ba[illegible] Carmelita Ciani ved. Testo[illegible] 30 alle Conferenze Femminili [illegible] Marcuola; Co e C.ssa Andrea [illegible] cello, L. 50 all'Ente Opere [illegible] stenziali; Co. e C.ssa Giusepp[illegible] cello L. 50 alle Conferenze [illegible] nili dei Frari; Francesco e [illegible] Filipetti L. 50 id.; Alcune [illegible] relle delle Conferenze femmi[illegible] Frari alle stesse conferenze [illegible] Baronessa Sofia Rubin L. 50.

Francobolli per le onoranze ad Antonio Pacinotti

Come è noto, in occasione de[illegible] noranze ad Antonio Pacinotti, [illegible] ricorrenza del 75.o anniversario [illegible] l'invenzione della dinamo ele[illegible] l'Amministrazione delle Poste [illegible] provveduto alla emissione di [illegible] bolli da cent. 50 e da L. 1.2[illegible]

La distribuzione di detti fr[illegible] bolli, che verranno venduti [illegible] soprapprezzo, verà iniziata in [illegible] giorni presso gli uffici postali [illegible] cipali e presso i rivenditori di [illegible] vative.

La mostra dei lav[illegible] nella Scuola di San Mauriz[illegible]

Oggi alle ore dieci, nella [illegible] ingresso alla scuola, verrà inaug[illegible] ta la mostra dei lavori es[illegible] durante l'anno.

Camicie da notte, camicine, [illegible] gamani, imparaticci su etamine [illegible] pe di lana, in poche parole [illegible] di programma» verranno po[illegible] gnati alle scolare, mentre [illegible] più belli sono messi in vendita [illegible] colonie estive.

La mostra-vendita rimarrà [illegible] sino alle ore 19 e direttrice [illegible] stre si tengono certe di buon [illegible] ro di visitatori e acquirenti.

Sindacato Periti Commerc[illegible]

Tutti gli iscritti al Sindacato [illegible] riti commerciali sono pregati [illegible] tervenire alla riunione indetta [illegible] giorno 2 giugno, sabato, alle [illegible] 21,30, nella sede del Sindacato [illegible] Fantin, calle della Verona 190[illegible] importanti comunicazioni [illegible] torio.

Associazione Arma Artig[illegible]

Si avvertono gli artiglieri che [illegible] no partecipato al Raduno Napo[illegible] n.a, che nei giorni di martedì [illegible] vedì della prossima settimana [illegible] le ore 21 alle 23 potranno ri[illegible] presso la sede sociale, la [illegible] raduno e il numero unico.

CITTADINA

I CRONISTI RICEVUNO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

"Protezione antiaerea e aggressivi chimici,,

La terza riunione organizzata dal Comitato Centrale Interministeriale di propaganda antiaerea ha avuto oratori due valorosi ufficiali il Colonnello Pellegrini e il Colonnello Romani del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea del centro chimico militare di Roma.

Fra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto col suo Capo di Gabinetto, il Segretario Federale, il Podestà, i Senatori Giordano e Orsi, il comm. Pagani, il co. Alessandro Orsi, il gr. uff. Beppe Ravà, la contessa Marcello, Donna Mina Brogliato Bentivoglio, il cap. Zorzi, i primari Peloso e Brunetti il Questore gr. uff. D.r Corrado, numerosi Ufficiali del Centro Chimico di Roma, del presidio e della Marina; i Podestà e Segretari Politici della Provincia, i Dirigenti delle Organizzazioni Sindacali, e i dirigenti degli Stabilimenti industriali

Il col. Romani esordì parlando dei risultati ottenuti nelle recenti esercitazioni parziali di difesa antiaerea dalle quali appare che la difesa della nostra città presenta qualche difficoltà a causa dello specchio di acqua che delimita il contorno di Venezia anche oscurata.

Quando si pensa ad un attacco aereo si ha l'impressione di una grave minaccia incombente, ed invero la potenza moderna di un attacco e di tale gravità che non può nè deve essere oggi più dissimulata alle popolazioni, alle quali si ha l'obbligo di dire che la difesa è possibile, ed in quali proporzioni lo è praticamente.

Una squadriglia o più nemiche potranno giungere su di una città e potranno lanciare sopra di essa innanzi tutto bombe esplosive o dirutive.

Ci si potrà proteggere dalle maggiori bombe?

La protezione è teoricamente possibile.

Praticamente ci si potrà difendere dalle minori, dalle schegge, dagli effetti dell'onda esplosiva.

Sul caos di materiali da costruzione, conseguenza degli scoppi potranno essere lanciate bombe incendiarie da uno a due chilogrammi cariche di termite all'elektron.

L'aereo nemico potrà trasportare una notevolissima quantità di tali bombe, che per il loro altissimo potere termico potranno generare innumerevoli focolai d'incendio.

Su tutto ciò verranno aspersi gli aggressivi chimici.

E' augurabile, poi, che non si aggiunga anche l'aggressione batteriologica.

Ci si difenderà da tutto questo complesso di aggressivi con la ritorsione immediata delle offese, compito specifico riservato alla nostra mirabile aviazione che oggi concorrerà colla caccia notturna nelle notte luminose non più assidata dove l'uomo avrà alleati gli ultimi, perfetti ritrovati della tecnica.

Parte degli aerei nemici superando la lotta potrà giungere nelle città minacciate, la organizzazione attiva della D.I.C.A.T. concorrerà alla protezione contro-aerea con il tiro delle proprie artiglierie cercando oltre che di colpire gli aerei (durante l'ultima guerra non sono stati pochi i velivoli abbattuti da artiglierie contro-aeree) di far loro mantenere una quota talmente alta da rendere inefficace il tiro sui bersagli prestabiliti.

Negli apprestamenti della D.I.C.A.T. vi è la possibilità di segnalare tempestivamente alla popolazione della città il pericolo dell'attacco aereo. La rete di avvistamento ci potrà segnalare in un raggio di 50 km. dall'obbiettivo l'ingresso dello aereo nemico in maglie che circondano una o più località, dando lo allarme.

Questo potrebbe essere dato alle popolazioni civili con mezzi diversi. E' prevalso oggi il sistema delle sirene.

Impianti del genere sono stati largamente predisposti e saranno aumentati nelle maggiori città italiane. Abbiamo avuto modo di constatare la efficacia di un tale sistema di allarme negli esperimenti di protezione antiaerea fatti a Roma, Milano, Bari, Torino e Genova.

Alla protezione antiaerea presiede il Comitato Centrale Interministeriale prima del Ministero dell'Interno, oggi del Ministero della Guerra Com. C.S.M. Questo Comitato esplica la sua funzione direttiva per il tramite dei Comitati Provinciali presieduti dalle LL. EE. i Prefetti del Regno. Collaboratori volonterosi ed attivi nell'opera del Comitato Interministeriale sono:

1. la Croce Rossa Italiana, le cui benemerenze nel campo dell'assistenza e del pronto soccorso sono troppo note per parlarne a lungo in questa sede;

2. il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri che in ogni provincia ha dato e dà un notevole contributo, in specie negli studi dei regolamenti urbanistici ed edilizi nei ricoveri e nell'opera persuasiva presso i privati; gli Enti Statali e Parastatali hanno l'obbligo di provvedere alla costruzione dei ricoveri.

Il Sindacato Nazionale Architetti la Confederazione dell'Industria e la Federazione dei proprietari di casa sono anche essi entrati nel quadro della protezione antiaerea.

3. Il centro Chimico Militare che con vivo interessamento segue la protezione antigas oltre che dell'Esercito operante anche quella della popolazione civile;

4. La Federazione Tecnica dei Pompieri, eretta in questo anno in Corpo morale, è oggi essa pure in condizione di affiancare l'opera del Comitato Centrale nel gravissimo compito della lotta antincendi.

Soggiungo che difesa di una città sarà tanto più efficace in quanto minore sarà la popolazione da proteggere. Connesso con una tale necessità sta il problema dello sfollamento dei grandi centri urbani, già felicemente studiato da molte città ed in corso di elaborazione presso altre.

Altra misura protettiva dei grandi centri presumibilmente attaccati è l'oscuramento ed il mascheramento di questi centri. Oscuramento totale o parziale dei centri abitati, mascheramento dei centri industriali. Il mascheramento a seconda dei casi e delle necessità può essere permanente con modifica della forma esteriore degli obbiettivi colpibili, o temporaneo.

L'annebbiamento, che è una forma di mascheramento temporaneo, potrà essere utilissimo per togliere all'aviazione avversaria caposaldi di riferimento o coprire bersagli caratteristici.

Infine ci si ricovererà.

A quali condizioni deve rispondere un ricovero?

a) a resistere almeno alle bombe medie; b) resistere al crollo eventuale del fabbricato; c) rendere possibile l'uscita; d) non far penetrare i gas.

Ai ricoveri nelle cantine si possono muovere due obbiezioni: crollo e gas. Alla prima si provvede con adatta resistenza e varie uscite. Alla seconda si provvede con la surcompressione, chiudure ermetiche e maschere. Ciò del resto fu stabilito dai maggiori chimici del mondo a Bruxelles ed a Roma nei congressi degli esperti contro la guerra chimica. Certo è però che le soluzioni sono infinite e vanno studiate caso per caso.

Chiudo questa breve rapidissima scorsa al grande problema. Posso assicurare che ben presto il Comitato Centrale, aiutato in ciò dai suoi valenti collaboratori di tutti i Ministeri, farà stampare un'istruzione precisa con direttive di massima in modo che tutte le Autorità possano indirizzare i loro amministrati.

Esercitazioni già fatte e da farsi renderanno edotti tutti i cittadini della pratica della protezione. Le città di Roma, Genova, Milano, Torino e recentemente l'intera regione della Puglia e della Lucania, nello esperimento di protezione eseguito a Bari, hanno saputo disciplinatamente seguire le norme di protezione. Chiudo affermando che il Regime nel quale è saldamente inquadrato il C.C. Interministeriale di P.A.A. non trascura questo che è uno dei più vitali problemi della difesa nazionale in quanto un eventuale conflitto futuro, e che sia il più lontano possibile, non vedrà più un fronte e varie zone più o meno arretrate, ma vedrà su di un fronte solo l'intera Nazione!

Il Tenente Colonnello Pellegrini, dopo aver chiarita la natura chimica dei principali aggressivi conosciuti dimostra che il maggior pericolo nella guerra chimica è la mancanza della coscienza chimica cioè della più elementare cultura chimica nella maggioranza della popolazione. Se tutti potessero possedere delle nozioni anche limitatissime di chimica si può dire che tale arma sarebbe di molto meno micidiale.

Tuttavia se la guerra limitasse i suoi mezzi distruttivi ai soli agenti chimici essa sarebbe straordinariamente meno perigliosa. Escluso che si possa prevenire la guerra chimica mettendola fuori legge con dei trattati, ribadì ancora una volta la necessità di essere preparati, di essere allenati nell'eventualità di un nuovo cimento.

Entrambi gli oratori furono molto applauditi e complimentati.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

In una cornice scenica di buon gusto, con una esecuzione accurata ieri sera Alberto Durot ha dato con la sua Compagnia l'operetta di Rizzola: « Chiffon e Chiffonnette » riscuotendo applausi unitamente ai suoi compagni.

Stasera verrà rappresentata l'operetta il « Paese dei Campanelli » dei maestri Lombardo e Ranzato. A questa seguirà lo spettacolo di Varietà, che fu tanto ammirato negli scorsi giorni, e vi sarà aggiunto il debutto di Renzo Roncaglia virtuoso del violoncello in unione alla squisita cantante sig.ra Marga Heller che si presentano per la prima volta a Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Milano, Firenze, 20.45, *Don Carlos* di Verdi; Praga, 22.45, *Viola di Smetana*; Tolosa, 21.30, *Werther* di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Trieste, 20.45, musiche di Cherubini, Mozart Pick-Mangiagalli, Rossini ecc.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto dedicato ad Haydn.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La leggenda di ognuno».

MALIBRAN. — Dalle ore 17 alle 24 spettacolo continuato Operette «Il Paese dei Campanelli». Nel varietà debutto della celebre coppia «Roncaglia-Heller». Prezzi globali 1.50, 2.50, 4.

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Segreti» un film di Frank Borzage con Mary Pickford, Leslie Howard. Sulla scena: Brigata Studentesca di Silla Silvani, canto, danza comicità. Prezzi 1.50; 3 5.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle ore 14 «Il Treno delle 21.15» Protagonista Romano Calò. Cartoni animati. - Prezzi estivi: Platea 2; Galleria 3. Riduzioni d'uso.

S. MARCO. — Grandioso successo: Protagonisti 4 assi dello schermo «Una partita a quattro».

MODERNISSIMO. — Dalle ore 14 «Aspetto una signora» Jean Kiepura, Jenny Jugo. Prezzi L. 2 e 3. Valide le riduzioni.

OLIMPIA. — Ore 14 «Il Padrone delle Ferriere» int. Gaby Morlay Henry Rollan. Immenso successo.

MODERNO. — Ore 14 «La Cieca di Sorrento» parl. ital. con Dri aPaola e Corrado Racca.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA. — Ore 14: «La Wally» parlato italiano del m.o A. Catalani interpreti principali Germana Paolieri e Isa Pola.

La gita sociale dei Combattenti

La Presidenza dell'Associazione Combattenti sta organizzando per il prossimo Giugno una visita a Pallanza per rendere doveroso omaggio alla memoria del Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

La Gita verrà effettuata in due giorni comprendenti la Domenica ed il Lunedì col seguente itinerario, e con una spesa che si aggirerà sulle cinquanta - cinquantacinque lire.

Primo giorno: Partenza da Venezia nelle prime ore del mattino della Domenica; arrivo a Milano, Sistemazione in Alberghi; Prima Colazione. — Pomeriggio Visite e Cerimonie; pranzo; pernottamento.

Secondo giorno (lunedì successivo) Partenza da Milano nelle prime ore del mattino giungendo ad Arona alla Bella e proseguimento per Palle 9. Con battelli speciali Gita sul Lago Maggiore, previa sosta all'Isolanza. Ore 11 omaggio al Mausoleo Cadorna - Colazione.

Nelle prime ore del pomeriggio partenza da Pallanza con gli stessi battelli per Arona, indi partenza per Venezia.

La Gita si potrà effettuare solamente se si raggiungerà il numero di 500 partecipanti.

S'invitano pertanto i soci regolarmente tesserati, di volersi prenotare al più presto in Segreteria.

Croce Rossa Italiana

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della C.R.I. informa che la lezione al II. Corso Infermiere Volontarie non avrà luogo giovedì 31 maggio ricorrendo in tale giorno la festa del Corpus Domini. Domenica invece le lezioni del I. e del II. corso si effettueranno regolarmente.

Sventure e disavventure

Recandosi a casa

Certo Gaetano Poppi di anni 46 abitante a Mestre in via Pasubio 2, int. 230, iersera alle 20, mentre si recava in bicicletta a casa, sul Ponte Littorio, all'altezza del muricciolo ferroviario, per evitare un ciclista, che veniva in senso inverso, sterzava bruscamente, andava a sbattere contro lo stesso muricciolo, riportando una ferita lacero contusa alla regione occipitale destra.

Soccorso d'urgenza, venne trasportato all'Ospedale ove fu dichiarato guaribile in giorni dieci.

Con un vecchio ago

La casalinga Vicelli Giovanna di anni 78, abitante a Castello 127, ieri l'altro, lavorando si punse con un vecchio ago di sicurezza arrugginito, la mano destra, causandosi perciò una non troppo lieve infezione.

Recatasi all'Ospedale per farsi medicare, fu dichiarata guaribile in giorni dodici.

Per una ferita infetta

L'operaio Gerardi Giulio, di anni 46, abitante agli Alberoni 495, è stato ricoverato all'Ospedale per assesso alla gamba destra causato da una ferita infetta riportata il 26 corrente alle ore 15 nel campo del Golf agli Alberoni, ove lavorava per conto della Compagnia dei Grandi Alberghi. Guarirà in giorni 15.

Attraversando un ponte

Certo Lenzi Emilio, di anni 55, abitante a Murano in Corte Bigaglia n. 11, ieri alle ore 10 nell'attraversare il ponte di Sant'Antonio a Santa Fosca, ruzzolava riportando la distorsione al piede sinistro con sospetta frattura malleolare. Guarirà in giorni 20.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Ribon Emilio, di anni 22, abitante a Cannaregio 5359, ieri alle 17.30, lavorando nella bottega del padre suo in Calle Berlendis sulle Fondamenta Nuove, si feriva accidentalmente con uno scalpello al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Cade per via

Il settantasettenne Giorgi Vincenzo da Pesaro e dimorante a Mestre, ieri nell'attraversare alle 15.30 la merceria di San Giuliano cadeva e riportava una leggera contusione alla coscia sinistra. Guarirà in giorni sei.

La sorte dell'ubbriaco

Manao Giuseppe, di anni 59, abitante a Castello 1987, è stato tratto in arresto per il suo stato di ubriachezza.

Per multe non pagate

Gli di P. S. di Cannaregio hanno proceduto all'arresto dei seguenti individui i quali devono scontare col carcere l'insolvenza di multe municipali: Selva Vincenzo, Marella Aurelio, Secchi Giovanni, Carrer Vittorio, Poli Giacomo, Bellini Antonio, Privato Marco, Armellini Armando, Betteni Luciano, Da Preda Giovanni, Traverso Pietro, Albertelli Giulio, Dalle Ore Aureliano, Follin Francesco, Manente Elettra, Dal Mistro Angelo, Pontini Giovanni, Tagliapietra Giovanni, Zuffo Francesco, Tombola Antonio, Zampirolo Giovanni, Vianello Giovanni, Scala Guglielmo, Alinotti Giovanni, De Silvestri Roverso, Piazzon Domenico, Favaro Emilio.

Dal vice-brigadiere Ingoglia del Commissariato di San Polo, è stato tratto in arresto certo Bergamo Egidio di Antonio, di anni 30, abitante a San Polo 558 A per scontare L. 2100 di ammenda.

✱ Il Commissariato di Sant'Elena ha tratto in arresto il fruttivendolo Gianchetti Attilio, di anni 41, abitante a Castello 2013, il quale dovrà scontare otto giorni per insolvenza di una multa di L. 400 rilevatagli per aver esercitato abusivamente il mestiere di venditore ambulante.

✱ Per non aver vidimato in tempo i registri di compravendita di oggetti usati e per insolvenza della relativa multa di lire 200, è stato tratto in arresto certo Donato Lanzo, di anni 71, abitante a Castello 374.

Cinque arresti a San Polo

Gli agenti del Commissariato di San Polo hanno proceduto all'arresto di Millo Giocondo, Sacchi Sante, Paulon Giovanni, Colussi Girardo, Mini Angelo, tutti per conversione di pena pecuniaria.

Gli ingegneri veronesi in gita a Venezia

Ieri mattina sono giunti a Porto Marghera circa cinquanta ingegneri soci del Sindacato Fascista Ingegneri di Verona per una visita agli stabilimenti industriali ed alla nostra città.

A ricevere gli ospiti graditi si trovavano l'on. ing. comm. Fantucci, Segretario provinciale del Sindacato di Venezia, a nome del Sindacato stesso, e l'ing. cav. Vollo del Magistrato alle Acque.

Venne visitata dapprima la Centrale Termo-elettrica sotto la guida cortese e competente dell'ing. Colonna della Società Adriatica di Elettricità e quindi, lo stabilimento S. Marco per la produzione del carburo di calcio il cui funzionamento fu illustrato dall'ing. Duina.

Gli ingegneri veronesi passarono poi a visitare lo stabilimento per la lavorazione delle Leghe Leggere accompagnati dal Direttore dello stabilimento stesso ing. Girola.

Dopo una rapida escursione lungo le strade e le banchine del Porto Industriale, i gitanti si recarono al Garage di Piazzale Roma che visitarono, ammirando la grandiosità e la razionalità della sistemazione interna.

Ultimata tale visita venne offerto dall'on. ing. Fantucci, a nome degli ingegneri veneziani, un rinfresco che fu servito ottimamente al nuovo bar Littorio presso lo stesso Garage.

I gitanti si imbarcarono quindi su alcuni motoscafi messi a disposizione dal Magistrato alle Acque, e si recarono al Lido per la colazione.

Nel pomeriggio i tecnici veronesi visitarono i lavori di ampliamento della Riva degli Schiavoni. Furono ricevuti nel cantiere di lavoro dal Vice Presidente del Magistrato alle Acque dott. comm. Waldis e dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Venezia, che illustrarono dettagliatamente le opere in corso.

I gitanti, che erano accompagnati anche da alcune gentili signore, si recarono poi alla Biennale e verso sera ripartirono per Verona non senza aver manifestato a mezzo del loro Segretario provinciale ing. Pedrazza Gorlero la loro entusiastica soddisfazione per l'accoglienza avuta dal Magistrato alle Acque e dal rappresentante dei Colleghi veneziani.

Esami al R. Liceo Scientifico

Si rende noto che gli esami scritti di ammissione alla classe prima e di idoneità alle altre classi avranno inizio, con la prova di italiano, lunedì 11 giugno alle ore 8 precise.

Il diario completo delle prove è pubbliiato all'albo della Scuola.

Arciconfraternita a S. Giovanni Evangelista

Si ricorda ai Confratelli che oggi 31 corr. nella Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista avrà luogo alle ore 11 in prima convocazione e alle ore 11.30 in seconda convocazione, il Convocato Generale.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 29 Maggio XII
NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 1 - MORTI 5

FRAZIONI - 29 Maggo XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 4 - MORTI 2

Decessi: Dabalà Monica mesi 1; Valentini Luigi d'anni 85, ved. pescatore; Forti Giovanni 84, ved. ricov.; Vianello Luciano 1; Alberti Leonildo 6.

Matrimoni: Grassetti Cesare, ingegnere, con Tagliacozzo Lina, civile, celibi.

Tribunale di Venezia

La cassa degli "ignoranti,,

La cassa peota degli « ignoranti » in quel di Castello, dopo due anni di prosperosa attività, in cui diversi pranzi vennero consumati fra la allegria dei soci, allo scadere del terzo anno si trovò senza più un soldo e più precisamente con un ammanco di lire 5129. Era successo che l'esattore Ermenegildo Favretto di domenico, si era trattenuto per conto suo il denaro che aveva incassato facendolo figurare sui libretti come sovvenzioni ai soci. Dopo una tumultuosa seduta dei soci, che videro sfumare così i loro risparmi, tutta la Presidenza della Cassa, composta oltre che dal Favretto Ermenegildo, dal padre suo Domenico, quale presidente e Domenico Rocchi di Vittorio, quale controllore, fu coinvolta e denunciata all'autorità giudiziaria. L'Ermenegildo ha confessato la sua colpa, mentre il Domenico ed il Rocchi hanno affermato di essere completamente estranei a quanto compiuto dal primo Il Tribunale ha condannato l'Ermenegildo a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con la condizionale ed ha assolto gli altri due per insufficeza di prove. Difensori avv. Gigli e Enrico Villanova.

Energia elettrica gratis

Cesare Luncaro fu Alfredo, mediante allacciamento abusivo con la rete della distribuzione della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Venezia (Cellina) aveva trovato la maniera di avere l'energia elettrica gratuitamente nella sua abitazione a Mirano. Dopo qualche tempo venne scoperto e denunciato anche per non aver pagato l'importo di consumo. Ieri è stato condannato a 15 giorni di reclusione, a 200 lire di multa e a 80 lire di ammenda con la condizionale. Difensore avv. Enrico Villanova.

MURANO

L'on. Antonino Bifani, accogliendo l'unito della Sezione muranese del Circolo Fascista di Cultura terra venerdì 1 giugno, alle ore 21, una conferenza sul tema: « Partito e Sindacati ».

La notorietà del conferenziere e la sua alta competenza assicura fin d'ora il concorso di ogni classe di cittadini.

Cronaca di Mestre

Grave caduta dal camion

Nel pomeriggio di ieri tale Ceola Clemente di anni 19, abitante a Venezia, S. Girolamo 2079, salito sopra un camion dell'A.G.I.P. diretto a Mestre, alla svolta della Bandiera, per un sobbalzo dell'autoveicolo provocato da una ineguaglianza del terreno, veniva sbalzato fuori e cadeva a terra.

Con lo stesso camion il poveretto venne trasportato all'Ospedale Umberto I ove il dott. Tonicello constatava lo stato grave dell'infelice con sospetta commozione cerebrale.

Il saggio ginnico dell'O.N.B.

Stamane sul campo sportivo di Viale Garibaldi avrà luogo il saggio ginnastico con la partecipazione di oltre 2500 organizzati dell'O. N. Balilla i quali si esibiranno di fronte alle autorità civili e politiche nei vari esercizi agli attrezzi ed a corpo libero, accompagnati dalla musica. Molti degli esercizi in programma fanno parte di quelli del Concorso Dux anno XII.

Tiro al piattello

Nel pomeriggio di oggi, nel solito campo di tiro della Bissuola, avrà luogo il tiro al piattello libero a tutti.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

La compagnia Wanda, diretta da Guerrino Montelatici, darà nel teatro del Dopolavoro Ferroviario tre recite straordinarie, la prima delle quali avrà luogo stasera alle ore 21 con *Il delitto di Morval*. La seconda seguirà sabato 2 giugno con *Triste ritorno* e la terza domenica pure alle ore 21 con *Amore e morte*. Igni spettacolo sarà completato con una comica e varietà.

Gli infortuni sul lavoro

Colferrai Bruno, abitante a Venezia, operaio dell'ILVA di Marghera, con una sbarra di ferro cadutagli su di un piede, si produceva una ferita guaribile in quindici giorni.

Matteazzo Giuseppe di anni 20, abitante a Marghera, pure operaio dell'ILVA, urtando contro un camion in movimento, si produceva una ferita da taglio al polso destro, guaribile in una ventina di giorni.

Curriel Leoni di Venezia, operaio alla SAVA, colpito da spruzzi di metallo fuso, si produceva delle ustioni di secondo grado al dorso della mano sinistra, guaribili in giorni 15.

Tutti e tre vennero medicati all'Ambulatorio dell'Istituto fascista infortuni di Marghera.

Fiocchi bianchi

Al Fascio femminile sono pervenute per fiocchi bianchi offerti, le seguenti oblazioni: Destro Arrigo lire 10, Spinelli Mario 5, L. Scheck 2. La Segretaria del Fascio ringrazia.

Nell'Istituto Berna

Nell'Istituto Berna continua assiduo il lavoro per la sistemazione di tutti i reparti, affinchè per la prossima chiusura dell'anno, epoca in cui verrà fatta la inaugurazione, tutto sia in ordine e sia possibile constatare tutto il lavoro compiuto e le spese incontrate dalla direzione per dare agli allievi locali sani, corrispondenti a tutte le esigenze didattiche e alle necessità dell'industria moderna. I locali inaugurati lo scorso anno sono ora completamente attrezzati. Per il maggiore sviluppo dell'Istituto i preposti confidano nel costante contributo della cittadinanza.

I negozi per oggi

La Delegazione fascista del commercio comunica che oggi, festa del Corpus Domini, i negozi di tutte le categorie, esclusi i fioristi ed i fruttivendoli, chiuderanno alle ore 12.

Gli spettacoli lirici all'Arena

VERONA, 30

Secondo quanto viene comunicato dall'Ente Autonomo per gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona, speciali facilitazioni ferroviarie verranno concesse a tutti i viaggiatori che acquisteranno in qualsiasi stazione ferroviaria della rete statale, durante il periodo degli spettacoli biglietti con direzione Verona. Anche questo anno, il Ministero ha infatti deliberato l'applicazione delle speciali concessioni, ed è lecito pensare che, pur essendo in regime di economie il Governo abbia inteso con questo gesto, di manifestare la piena comprensione della grande importanza che ha la manifestazione scaligera riportata questo anno dalla amministrazione dell'Ente, verso finalità superiori di indole artistica ed educativa.

Gli spettacoli che avranno inizio con la «Gioconda» di Ponchielli, interprete principale Beniamino Gigli il giorno 28 luglio prossimo, sotto la direzione del Maestro Marinuzzi saranno curati per quanto riguarda la messa in scena da Alessandro Sanine, il noto regista russo che ha raccolto ripetuti e vivi successi al Teatro Reale dell'Opera di Roma, alla Scala e nei massimi teatri italiani per non ricordare quelli stranieri.

La «stagione» comprenderà, oltre alla «Gioconda», le opere «Andrea Chénier» di Giordano e «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Questa ultima opera avrà come protagonista la Toti Dal Monte.

L'atteggiamento di Averescu e del partito del popolo romeno

BUCAREST, 30

In connessione con la situazione politica del Paese, il giornale *Adevarul* pubblica la seguente nota che dichiara proveniente dalla più autorizzata fonte del partito del popolo presieduto da Averescu: « Il partito del popolo non ha alcuna conoscenza dell'esistenza di una crisi di governo, e nemmeno è in possesso di alcuna informazione che nell'eventualità di una crisi la successione sarebbe raccolta dal Maresciallo Averescu. In fine, anche se il Maresciallo Averescu venisse chiamato a formare il Gabinetto, in nessun caso formerebbe un governo di dittatura ».

Un'iniziativa della Fiera di Padova

Le manifestazioni fieristiche e la funzione dei giornali

ROMA, 30

Il complesso problema fieristico nazionale, che ha assunto, mercè il provvido impulso del Regime, aspetti e funzioni di grande importanza nelle economie del Paese e di largo respiro nel terreno dei rapporti commerciali internazionali, in rapporto alle peculiari caratteristiche che ciascuna Fiera è chiamata ad esplicare, non poteva nè doveva lasciare indifferente il giornalismo, quale esso è oggi.

Le manifestazioni fieristiche potevano un tempo interessare la stampa locale, come avvenimenti di cronaca e sopratutto di pubblicità. Spesso esse erano oggetto di bassi sentimenti di campanilistica gelosia. Oggi le Fiere che, con successo sempre crescente, si svolgono in parecchi centri d'Italia, rappresentano nobili, alti e concordi sforzi di tutto il Paese, uno diverso dall'altro, ciascuno rispondente a scopi e bisogni speciali, ma tutti sapientemente coordinati allo sviluppo della nostra economia, alla intensificazione dei nostri traffici e delle nostre relazioni.

«La Corrispondenza» rileva che, di fronte a queste direttive e al nuovissimo vigore organizzativo, corrispondente al rinnovato regime economico della Nazione, assunto dalle Fiere, era naturale ed opportuno che la stampa italiana e fascista affrontasse e risolvesse il problema dei suoi rapporti con queste manifestazioni, rapporti che non possono più essere limitati alla modesta pubblicità o alla semplice cronaca, ma debbono assurgere ad una reale, proficua collaborazione, ad una partecipazione diretta, ad un continuato e fattivo appoggio. Ottima pertanto è giudicata, negli ambienti giornalistici, l'iniziativa del Sindacato veneto dei giornalisti, che ha convocato a Padova, in occasione della Fiera campionaria, che si svolgerà colà nel prossimo giugno, un convegno di giornalisti di tutta Italia. Come è noto la Fiera di Padova è destinata ad essere efficacissimo mezzo di realizzazione della dottrina e della pratica corporativa. I giornalisti italiani vedranno il problema della cooperazione della stampa alle fiere nazionali nella nuova visuale, ben più alta e ben più diversa da quella di un tempo e saranno ben lieti di dare ad esse, in rispondenza alle direttive del Regime, il loro fervido appoggio. E sarà proprio con la Fiera di Padova, che quest'anno assurge per il suo carattere corporativo, a cui collaborano tutti gli esponenti delle attività politiche, economiche e sindacali, ad una particolare importanza, già segnalata in Italia e all'estero, che la nuova funzione della stampa nei rapporti con le manifestazioni fieristiche si manifesterà nella pienezza dei suoi mezzi e nella genialità delle sue iniziative. «La Corrispondenza» è lieta di dare a questo nobile programma la sua completa disinteressata adesione.

La salma del Generale Vanzo deposta nel Tempio Votivo

TREVISO, 30

Stamane, 2.o anniversario della morte, si è compiuta la solenne austera cerimonia per la deposizione della spoglia mortale dell'illustre Generale gr. cr. Augusto Vanzo, Senatore del Regno, nella Cripta monumentale del Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice in S. Maria del Caffoncello.

Il feretro, levato dalla tomba provvisoria del Cimitero di S. Lazzaro alla presenza dei congiunti, degli intimi e del clero, venne trasportato al Tempio Votivo dove erano raccolte le rappresentanze del Prefetto, del Podestà, della Federazione Prov. Fascista e del Comando del Presidio Militare; grande numero di ex combattenti col labaro federale e le bandiere delle varie sezioni, e rappresentanze delle associazioni d'arma, del Nastro Azzurro, Mutilati e Invalidi di guerra, Volontari, Arditi, Famiglie dei Caduti in guerra, Giovani fascisti, Camicie Nere del Fascio di Treviso ecc.

Venne celebrato il rito religioso e il Rev. Padre Superiore del Convento ha pronunciato breve orazione commemorativa; quindi il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, Presidente della Federazione Combattenti, ha rievocato con elevate parole le virtù civili e le benemerenze militari dell'illustre Generale che da modeste origini si è sempre distinto sin dalla guerra libica come nel riordinamento del servizio aeronautico di cui fin dal 1913 previde l'utilità e gli sviluppi futuri; e poi come Aiutante di campo di S. M. il Re, e nella parte attivissima presa durante la grande guerra a fianco del Duca d'Aosta in undici battaglie, poi alla testa del 27. Corpo d'Armata sull'Isonzo; ne ricordò l'attività post-bellica nell'adesione alla Causa che rivalutava le sopite energie nazionali, e infine l'opera sua assidua, pertinace perchè fosse compiuto il voto della Nazione sulla vetta del Grappa e venisse eretto ai Caduti di Treviso un ricordo perenne.

Fatto l'appello conforme il rito fascista la salma venne deposta nella tomba nella cripta fra i loculi che raccolgono le mille salme dei trevisani morti in guerra, dove dormirà in pace l'eterno sonno di gloria.

Veneto ucciso da una frana in una cava biellase

BIELLA, 30

A Soprana, il trentacinquenne Francesco Rasotto da Marano Veneto, mentre in una cava di sabbia, posta ai confini del paese, era intento all'estrazione di materiale, veniva travolto dall'improvviso franamento di un terrapieno della cava stessa. Il poveretto, sepolto dal terriccio e da rocce, ha riportato la frattura della colonna vertebrale. Liberato da alcuni contadini, è stato trasportato in casa dove è deceduto poco dopo.

Le deliberazioni del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, 30

Il Direttorio del Sindacato nazionale dei giornalisti si è riunito in Roma, nella sede sociale, per discutere le importanti questioni poste all'ordine del giorno. Erano presenti l'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato e presidente del Direttorio, i membri on. Amicucci, Assante, Caiani, Damerini, Di Marzio, Minunni, l'on. Polverelli, l'on. Sangiorgi, Valori; i revisori dei conti Casini, Gazzaniga, Risolo. Assistevano Ravasio, segretario del Sindacato giornalisti di Milano, e Bona to, direttore della segreteria nazionale. Assente giustificato Gino Rocca.

L'on. Guglielmotti, in una particolareggiata esposizione, ha informato il Direttorio sul lavoro svolto dal Sindacato nazionale in questi ultimi mesi e precisato i termini delle varie questioni all'ordine del giorno.

Il Direttorio ha riconosciuto la necessità di modificare la convenzione 26 aprile 1933 sulla ripartizione dell'onere della ricchezza mobile sugli stipendi giornalistici in conformità alle disposizioni del R. D. L. 11 gennaio 1934. Ha preso atto con vivo compiacimento della cordiale accoglienza da parte dell'Associazione editori della proposta tendente ad estendere ai giornalisti il provvedimento statale di riconoscere a tutti gli effetti l'anzianità di iscrizione al Partito dal 1919 al 1922 come anzianità di servizio e in più un anno di anzianità per la partecipazione alla Marcia su Roma.

Ha approvato l'azione svolta dall'on. Guglielmotti per lenire la disoccupazione giornalistica, rilevando che quando i provvedimenti escogitati saranno tradotti in realtà, il numero dei giornalisti disoccupati sarà grandemente ridotto. Ha preso atto di quanto è stato fatto sinora alla Capitale per consentire ai giornalisti l'acquisto rateale di un appartamento e ha deliberato di affiancare l'azione dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti tendenti ad aiutare iniziative locali che, allo stesso scopo, prendessero i Sindacati periferici nei centri più importanti della penisola.

Una interessante ed elevata discussione ha avuto luogo in ordine alla situazione del Sindacato — a seguito delle disposizioni sulla costituzione delle Corporazioni — durante la quale il camerata Assante ha illustrato il concetto dell'autonomia sindacale in rapporto ai compiti delle Confederazioni.

Il Direttorio ha deliberato di affidare al Segretario l'incarico di rivedere lo statuto per adeguarlo alle norme derivanti dal nuovo ordinamento corporativo secondo le disposizioni delle superiori autorità. In materia amministrativa il Direttorio ha deliberato vari provvedimenti importanti tra cui alcune modifiche al bilancio preventivo del 1934.

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini», sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, si è pure riunito in assemblea ordinaria il Consiglio generale dell'Istituto stesso.

Il Consiglio generale, udita la relazione del presidente, quella del consigliere amministratore, letta la relazione dei Sindaci dall'on. Corrado Marchi, a nome del collegio sindacale, la quale constata buoni criteri amministrativi seguiti, sia negli investimenti patrimoniali, sia nella limitazione delle spese generali e d'amministrazione, ha approvato all'unanimità il conto consuntivo e finanziario 1933.

Nuove norme per la disciplina del commercio ambulante

ROMA, 30

Altre norme per la disciplina del commercio ambulante sono state diramate dal Ministero delle Comunicazioni. Esse stabiliscono fra l'altro quanto segue: Il rilascio del certificato di iscrizione da parte delle autorità di P. S. deve sempre precedere il rilascio della licenza comunale. Tuttavia tale certificato non può da solo essere sufficiente ad abilitare all'esercizio del commercio ambulante.

In ordine alle cauzioni è opportuno usare la maggiore larghezza possibile nel concederne l'esonero nei casi di indigenza, come di fissarle in misura minima all'inizio dell'attività, salvo integrazione successiva proporzionata all'effettivo reddito imponibile di ricchezza mobile. Viene riconfermato che la licenza ha carattere strettamente personale, nè può essere ceduta o venduta eccetto i casi contemplati dalla legge della trasmissibilità ai discendenti e collaterali fino al quarto grado. Il titolare deve esercitare personalmente il commercio e la possibilità concessagli dalla legge di farsi coadiuvare da familiari, non importa la facoltà di farsi sostituire dai medesimi.

Il Ministero delle Corporazioni procederà alla pubblicazione di un calendario delle fiere e delle mostre provinciali e comunali che dovrà servire di norma ai venditori ambulanti ed egualmente alle autorità incaricate della vigilanza. Per quanto concerne le sanzioni, sospensioni o revoche delle licenze, viene raccomandata la massima prudenza nell'adottarle. In ogni caso il provvedimento deve seguire ad accurati accertamenti di responsabilità.

Il primato di un portalettere

TORTONA, 30

Nel vicino comune di Pontecurone, il portalettere Federico Bozzi ha festeggiato i suoi 41 anni di servizio durante i quali con una media giornaliera di km. 5, ha percorso km. 73.800 di strada, a piedi. Il modesto e fedele agente postale è stato vivamente complimentato dai suoi superiori, dalle Autorità locali e dalla popolazione.

I cambi pei titoli esteri da presentare per la bollatura

ROMA, 30

Il Ministro delle Finanze, ai fini della valutazione in lire dei titoli italiani emessi all'estero o di enti esteri da presentare al bollo, ha stabilito i seguenti cambi: Sterlina lire 59.82; franco francese lire 77.40; dollaro lire 11.73. Il Ministro ha anche fissato la valutazione da darsi ai principali titoli di Stato inglesi, francesi, sud americani, giapponesi, australiani, degli Stati Uniti ecc. e delle obbligazioni italiane emesse a New York ed a Londra. Citiamo fra gli altri il prestito Morgan, che è valutato a dollari 99.50; le obbligazioni del Consorzio di credito opere pubbliche, decennali 7 per cento dollari 99.25; id. ventennali 7 per cento dollari 97; Istituto di credito imprese pubblica utilità 7 per cento dollari 92.125; obbligazioni Adriatica di Elettricità 7 per cento dollari 102; Fiat 7 per cento dollari 11.75; Pirelli 7 per cento dollari 101.50; Terni 6.50 per cento dollari 84.25; Unes 7 per cento dollari 84.875 ecc.

Il Ministero delle Finanze, direzione generale tassa sugli affari, ha intanto diramato una circolare per l'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri a norma del decreto legge 26 maggio 1934. La circolare ricorda che i possessori o detentori di titoli esteri entro il 5 giugno devono aver sottoposto al bollo i titoli esteri o le distinte, se questi si trovano all'estero, per non cadere sotto le penalità stabilite dall'art. 66 della legge del bollo 30 giugno 1923.

Il Ministro delle Finanze ha disposto che nei grandi centri gli uffici del bollo siano rafforzati di personale, in modo da garantire assolutamente il servizio. I possessori o detentori dei titoli da sottoporsi al bollo devono accompagnare la presentazione dei titoli stessi all'Ufficio del Registro con una distinta contenente la dettagliata descrizione dei titoli, che sarà trattenuta dall'ufficio. Per i titoli depositati o che trovinsi per qualsiasi ragione all'estero, la distinta dovrà indicare la nazionalità dei titoli, il taglio di essi, la serie ed il numero di ogni titolo, il loro valore nominale e possibilmente anche la quotazione di borsa di essi alla data più prossima antecedente al 26 maggio u. s. Gli interessati possono presentare i titoli alla bollatura o farne la denuncia per il tramite di un istituto bancario.

Il Ministro delle Finanze comunica che la bollatura dei titoli italiani emessi all'estero non sarà considerata come circolazione nel Regno agli effetti delle esenzioni fiscali di cui hanno fruito o fruiscono per i detti titoli le Società ed Enti emittenti dei titoli stessi.

La lotta in America contro i banditi

Un altro orribile delitto - Il tragico bilancio della gesta di Dillinger
Un'organizzazione femminile segreta contro la delinquenza

NUOVA YORK, 30

L'irraggiungibile e famigerato Dinlliger, il cosiddetto nemico pubblico numero uno degli Stati Uniti, è stato oggi visto per l'ennesima volta in una velocissima automobile di gran turismo, fermatasi a un posto di rifornimento di carburante alla periferia di Hartford, piccolo centro situato a circa 80 chilometri a nord di Indianopolis, nello Stato di Indiana. Il Dinlliger era in compagnia di altri tre compari: uno di questi, il guidatore, ordinò la benzina rimanendo nella vettura. Subito dopo che il serbatoio fu pieno, diede all'inserviente due banconote e, senza attendere il resto, avviò rapidamente la macchina, dirigendosi a sud, sulla strada maestra che porta a Indianopolis. Il curioso è che mentre il famoso bandito si riforniva di benzina, due agenti in uniforme erano a pochi passi dal posto di rifornimento, ma o che non abbiano riconosciuto il Dinlliger o che, avendolo riconosciuto non abbiano creduto opportuno.... interrogarlo, il fatto sta che si guardarono bene dall'intervenire. L'inserviente che diede la benzina ha dichiarato di essere sicuro del fatto suo, perchè la figura del Dinlliger è riprodotta così spesso nei giornali che è impossibile non riconoscerlo. Inoltre l'atteggiamento imbarazzato e sospettoso di colui che ordinò la benzina aveva messo in sospetto l'inserviente, il quale tuttavia non osò fiatare per paura che gli capitasse una scarica di mitraglia addosso.

Mentre le gesta dell'inafferrabile Dinlliger continuano a suscitare una profonda impressione in tutti gli Stati Uniti, a Sacramento di California è stato oggi scoperto un orribile delitto: la figlia del tesoriere dello Stato di California, Virginia Johnson, di anni 22, è stata rinvenuta carbonizzata in un'autorimessa. E' risultato che le vesti della signorina erano state imbevute di benzina e che poi fu loro appiccato il fuoco. Il padre della disgraziata è candidato alla presente campagna per il Governatorato della California.

La signorina Johnson mancava da casa da 24 ore; le ricerche intraprese dai parenti con l'aiuto della polizia, hanno condotto alla scoperta del delitto. Il cadavere della ragazza è stato identificato per primo da un suo zio. Il delitto ha provocato orrore ed indignazione in tutta la California.

Visto che la polizia è semi-impotente contro il banditismo, nella città di San Diego di California si è costituito un Comitato segreto di 600 donne per fare una guerra silenziosa alla malavita. In pochi giorni il numero delle aderenti a questa organizzazione che vuole coadiuvare la polizia, specialmente fornendo notizie sul conto dei delinquenti e dei *gangsters*, è salito a 1400. L'appartenenza all'organizzazione è tenuta segreta per evitare rappresaglie da parte dei banditi e le associate sono conosciute non attraverso i loro nomi, ma bensì con numeri convenzionali.

Tempo fa, a San Francisco di California, un giovane fu linciato e impiccato ad un albero perchè sospetto di aver rapito una ragazza. Il Governatore di San Francisco, Jim Rolph, ebbe l'imprudenza di approvare l'atto di giustizia primitivo della folla, con una frase rimasta famosa: «Ecco una lezione esemplare per tutta la Nazione». Il Governatore fu biasimato dalle autorità federali e locali e da Roosevelt, e a poco a poco egli cadde in disgrazia anche presso i cittadini di San Francisco, ove era stato sindaco per 19 anni e, negli ultimi quattro anni, Governatore dello Stato di California. Vedendosi condannato e schivato, il Rolph non si è più dato pace; ricoverato in una clinica per esaurimento nervoso, egli ne è uscito in questi giorni, ma non sembra più lui, è l'ombra di sè stesso. Egli stesso dice di essere un uomo finito e dichiara di ritirarsi per sempre dalla vita pubblica. Nessuno vuol più sentir parlare del Governatore Rolph. Ecco un'altra vittima della malavita americana.

Del resto ormai è deciso che tutti i delitti briganteschi che si commettono negli Stati Uniti, e sopratutto negli Stati del Middle West, siano opera dell'inafferrabile bandito. Che il Dillinger ne [illegible] di tutti questi delitti [illegible] difficile dire, ma ciò offre una ragione di più perchè il nemico pubblico numero uno sia soppresso al più presto possibile.

Si sa che il Dillinger ha ammassato, nei suoi disperati assalti alle banche, almeno una decina di milioni di lire, mentre la mobilitazione della polizia dei vari Stati è costata finora trenta milioni. Diciotto persone, fra cui sette poliziotti, hanno perduto la vita in questa caccia all'uomo, che è diventata una vera oppressione in un immenso Paese come gli Stati Uniti.

La tragica fine del figlioletto di Lindbergh sembra di ieri, eppure centinaia e migliaia di delitti del genere sono stati consumati da allora in poi negli Stati Uniti, molti di essi sono rimasti impuniti, in alcuni casi gli autori sono stati linciati dalla folla indignata. Ora la caccia del Dillinger assume proporzioni incredibili: forze federali, statali e delle singole città, in cooperazione con reparti di truppa e a pattuglie dell'aviazione, inseguono affannosamente questo nemico pubblico, ora in uno Stato ora in un altro, ma nessuno sa in verità dove la terribile banda sia nascosta ed abbia il suo quartiere generale. Dillinger, a differenza di Al Capone o Diamond, non ha goduto di anni di immunità e prosperità basate sulla corruzione e sul ricatto, egli è semplicemente a capo di una banda di disperati, decisi a tutto pur di non lasciarsi acciuffare. Le difficoltà degli Stati Uniti nell'assicurare alla giustizia questi delinquenti sono date anche, oltre l'immensità del territorio, dalle innumerevoli frontiere dei tanti Stati le quali, se possono essere allegramente varcate dai banditi, rappresentano una barriera insuperabile per le varie polizie.

L'avventura d'una pastorella
Da rapita a rapitrice

ATENE, 30

Una strana e complicata trama di rapine e di amori ha avuto come teatro i rustici dintorni di Grevenà, nella Macedonia greca. Un giovane pastore di Keratià, di 26 anni, tale Bizzilas, appartenente a una delle più ricche famiglie del luogo, pazzamente innamorato della bellissima pastorella Morfo Vinia, di appena 17 anni, si recava assieme ad otto amici al vicino villaggio Tsuca, dove essa abitava, e la rapiva facendola trasportare in campagna dai suoi compagni. La Vinia riusciva però a eludere la vigilanza dei rapitori e spariva in una foresta, donde faceva ritorno al suo paese, affrettandosi a denunciare la sua avventura alla polizia, che non tardava ad arrestare la banda dei nove intraprendenti giovani.

Ma la bella pastorella, non ancora soddisfatta, decideva di tramutarsi a sua volta in rapitrice, sopratutto per avere a sua disposizione un uomo che potesse difenderla da una eventuale nuova offensiva da parte del Bizzilas, quando questi avesse riacquistata la libertà.

Essa si armava della rivoltella paterna e, incontrato l'eletto del suo cuore, un altro giovane pastore di 22 anni, tale Catsinas, bel ragazzo ma povero, lo obbligava a seguirla, minacciando nel caso contrario, di ucciderlo e uccidersi. L'eletto venne così rapito e seguiva la coraggiosa Morfo in un nido d'amore che non potè essere finora scoperto, nonostante gli sforzi compiuti dalla polizia.

Il primo sacerdote cattolico dei pellirosse del Canadà

LONDRA, 30

Le tribù irochesi della riserva di pellirossa di Caughnawaga, nel Canadà, stanno per festeggiare un avvenimento senza precedenti: l'ordinazione del primo sacerdote cattolico della loro razza. La cerimonia si svolgerà prossimamente e il candidato all'abito talare ha scelto per soggetto della sua predica il martirio di premissionari cattolici rimasti vittime delle scuri di guerra degli irochesi suoi antenati. Alla cerimonia dell'ordinazione saranno presenti numerosi «visi pallidi», alcuni dei quali verranno accolti nelle tribù come membri onorari. Si fumerà il Calumet della pace e poi si celebrerà l'evento con un grande banchetto.

Quotazioni di Borsa

Milano

MILANO, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 84.50 — Consolidati 3 p. c. 83.60 — Banca d'Italia 1550 — Banca Comm. Ital. 966 — Banco di Roma 103 — Credito It. 620 — Credito Marittimo 500 Consorzio Mob. Finaz. 532 — Soc. Elettro-Finanziaria 1425 — Ferr. Mediterranee 401 — Meridionali 54450 — Venete Costruz. Ferr. 174 — Cosulich 1550 — N.G.I. (Rubattino) 119 — Libera Triestina 24 — Cot. Cantoni 1450 — Id Furter 3750 — Id Val d'Olona 88 — Id Valle Seriana 750 — Id. Val Ticino 90 — Id Olcese (già Turati) 193 — Stamp. De Angeli 416 — Cantoni Coats 299 — Linif. Can. Nazionale 19650 — Man. Rossari e Varzi 300 — Id Rotondi 19050 — Id. Tosi 1550 — Id Cotoniere Merid. 12 — Unione Manifatture 304 — Lan. Gavardo 890 — Id Rossi 3210 Id. Targetti 75 — Cascami Seta 266 Bernasconi Tess. Ser. 30 — S.N.I. A. Viscosa 220 — Mon. Ital. Pacchetti e C. 51 — Ansaldo 16 — Ilvas Alti Forni 124 — Metallurgica Italiana 160 — Monte Amiata 22 — Montecatini 13575 — Stab. Dalmine 169 — Breda Costr. Mecc. 66 — Automobili Bianchi 41 — Id Isotta Fraschini 7 — Id Fiat 23450 — Off. M. Miani Silvestri 6 — Id Reggiane 16 Soc. Adriatica di Elettr. 196 — Elettr. Brioschi 242 — Elettr. Cieli 230 — Dinamo It. Impr. El. 226 — Elettr. Bresciana 217 — Id Valdarno 14450 — Alta Italia E. A. 7950 Emiliana Eserc. Elett. 313 — Idroelt. Trezzo D'Adda 336 — Elettr Adamello 118-47 — Elett. Gen. Sic. (Seso) 58578 — Elett. Edison 605 Id Postergate 455 — Idroelett. Piem. S.I.P. 34 3 ottavi — Imp. Idr. Elettr. Tirso 44 — Elettr. Lombarda (Vizzola) 294 — Merid. di Elettricità 236 — Terni 141 — Unione Eserc. Elettrici 1025 — Italcable 58 — Tecnomasio 37 — Distillerie Italiane 131 — Eridania 30850 — Ind. Zuccheri 1080 — Raffineria L. L. 385 — Italiana Gas 1285 — Mira Lanza 7850 — Petroli d'Italia 675 Aedes 122 — Fond. Reg. 125 — Id 7 p. c. 1350 — Ist. Fondi Rustici 6450 — Ist. Rom. Beni Stabili 18150 — Saturnia 25 — Pastificio Baroni 11 — Gr. Alberghi Venezia 33 — Italo Amer. 950 — Pirelli It. 884 — Pirelli e C. 270 — Brasital 41 — Dell'Acqua 100 — Vedetta 850

Obblig. Venezie 3.50 p. c. 91.65 Cred. Fond. Venezie 5 p. c. 505.75 id. 6 p. c. 507 — Consor. M. dann. terr. 4 p. c. 501 — Id. 5 mezzo p. c 505 — Id Cred. Miglior. 6 p. c. 504.50 — id. 5 p. c. 502 — Banca Naz. Lavoro 5 mezzo p. c. 504 — Ist. S. Paolo Fond. 5 p. c. 506.75 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1934 101.35 — Id 1940 106.05 — Id 1941 106.45 — Id. 1943 100.90

—CAMBI: Parigi 77.40 — Zurigo 382.10 — Londra 59.75 — Amsterdam 79.725 — Madrid 160.50 — Bruxelles 274.7 ottavi — Berlino 460.25 Praga 4900 — New York chèque 1176

Venezia

VENEZIA, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.60 — Consolidati 3.50 p. c. 83.55 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.10 — Id. 1940 106.10 — Id 1941 106.55 — Id 1934 100.90 — Banca d'Italia 1565 Banca Comm. It. 966 — Banco di Roma 103 — Credito Ind. 500 — Assicuraz. Generali 3550 — Veneziana Navig. 3650 — Ferrovie Merid. 544 — Costruzioni Venete 174 Adriatica di Elettr. 196 — Terni 140 Ilva 123 — Grandi Alberghi 3350 — Montecatini 140 — Conterie Veneziane 138.

CAMBI: Parigi 77.40 — Londra 59.75 — Zurigo 382.10 — New York 11.76.

Trieste

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 84.60 — Consolidati 3.50 p. c. 83.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.40 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.95 — Id. 1940 106.05 — Id. 1941 106.5250 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 620 Banco di Roma 103 — Adria 20 — Cosulich 1750 — Libera Triestina 25 — Lloyd 52 — Premuda 127 — Gerolimich vecchie 850 — Martinolich 50 — Tripcovich 65 — Anonima Infortuni Milano 1565 — Assicurazioni Generali 3560 — Riunione Adriatica prima serie 1765 — Id. seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 7740 — Londra 59.75 — New York 11.76 — Zurigo 382.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1181 — Febbraio inquotato — Marzo 1191 — Aprile inquotato — Maggio 1201 — Giugno 1138 — Luglio 1144 — Agosto 1151 Settembre 1159 — Ottobre 1164 — Novembre 1170 — Dicembre 1176.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 30 Maggio

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	¾ cop.	763.0	22	23	16
Pola	ser.	763.8	20	22	14
Trieste	¾ cop.	764.1	23	24	16
Gorizia	½ cop.	764.1	20	25	11
Udine	¾ cop.	763.2	21	24	13
Treviso	¾ cop.	763.6	21	25	14
Belluno	piov.	764.6	16	22	11
Padova	¾ cop.	763.2	21	25	12
Rovigo	cop.	762.8	22	26	14
Vicenza	cop.	762.9	21	24	14
Bolzano	piov.	764.3	17	26	16
Trento	cop.	762.3	20	25	13
Grappa	nebb.	620.2	7	9	5
Venezia	cop.	763.7	21	23	16

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.48. Luna tramonta ore 6.33, leva ore 22.55. Luna piena il 28, ultimo quarto il 4-6 — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.25 e 18.35, alte ore 13.15 e 23.45. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in lenta diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con qualche leggera precipitazione che potrà avere carattere temporalesco sui rilievi alpini e appenninici. Temperatura in lieve aumento sulle regioni centrali e meridionali. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Tutta la Europa continentale è dominata da alta pressione mentre a Nord rimane un'area ciclonica. Sull'Italia condizioni di pressione livellata relativamente alta. Sulla nostra regione annuvolamenti intermittenti.

CRONACHE DEL G.U.F.

32 — 31 MAGGIO 1934 - XII.

Contro lo "spirito borghese,,

1. - Gli indesiderabili

« Il credo del fascista è l'eroismo, quello del borghese è l'egoismo. »

Mussolini

Tutti i grandi movimenti rivoluzionari hanno avuto un periodo di massimo splendore, subito seguito da un periodo di rapido declino. La loro decadenza era dovuta alla fatale degenerazione dei principi rivoluzionari per l'immissione e la sovrapposizione dello « spirito borghese », spirito cioè ottimisticamente imbecille, scettico, supercritico, accomodante, pantofolaio e pacifondaio.

Tale spirito può minacciare anche la nostra Rivoluzione, specialmente ora che l'antifascismo interno è finito e quello estero è in via di avanzata liquidazione.

Tale pericolo è stato tempestivamente denunciato dal Duce alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime.

« *Contro questo pericolo* — ha detto il Duce — *non vi è che un rimedio: il principio della Rivoluzione continua. Tale principio va affidato ai giovani di anni e di cuore* ».

La Rivoluzione continua non è infatti possibile se non vi sono delle persone che, con l'entusiasmo della loro fede, della loro età e del loro disinteresse, siano assertrici e banditrici dei postulati rivoluzionari.

E' ovvio che tale compito non può essere affidato a quelle persone che, sia pure giovani di anni, non saprebbero assolverlo per insufficienza mentale, per scarsa comprensione e per la sopravvivenza dei vecchi gusti, idee e teorie, che sono in completa antitesi con i principi rivoluzionari

Il Duce ha affidato ai giovani « di anni e di cuore » l'ambito onore di perpetuare nel tempo e di dilatare nello spazio la passione rivoluzionaria fascista.

Ma, possiamo domandarci: — Tale compito potrà essere assolto da tutti i giovani? No, certamente, perchè vi sono dei giovani più vecchi dei vecchi, più imborghesiti dei borghesi, più afascisti degli [illegible]esti.

Tali sono, per esempio, i «gagà», i pessimisti permanenti e i supercritici melanconici.

Di questi tre gruppi di individui vogliamo ora intrattenerci cordialmente a parlare.

Tutti sanno quali sono i «gagà». E' inutile dipingerli nelle loro manifestazioni esteriori, che sono ben conosciute, ma piuttosto è bene parlare della loro attività spirituale, intellettuale e fisica.

I «gagà» non hanno mai compreso, nè comprenderanno mai, cosa sia Fascismo. Se mostrano di sapere qualcosa, è per aver sentito dire, nel salotto o al caffè, che esiste un movimento rivoluzionario che ha trasformato la Nazione italiana, che ha salvato il popolo italiano dalla rovina, che è pronto a rompere la consumata spina dorsale di certe persone che non sanno vivere, operare, essere utili alla Nazione. All'infuori di poche e superficiali nozioni, molto sommarie del resto, i «gagà» non sanno altro. La loro attività giornaliera si esaurisce fra il caffè, il salotto e la piazza. La preoccupazione principale è il guardaroba ben fornito; lo svago principale sono le avventure galanti (quasi sempre inventate), la maldicenza, le « chiacchiere di società »; i loro libri preferiti sono i romanzi gialli e rosa. I loro compagni preferiti sono quasi sempre o delle damine pinte, profumate, svelate, o qualche altro «gagà». Essi portano in giro, con aria stanca e teatralmente buffa, la loro cronica idiozia, la loro ridicola vanità e la loro permanente nullità. Per essi noi siamo degli esaltati, dei rompiscatole, degli spostati e via dicendo.

Il secondo gruppo è costituito dai pessimisti cronici.

Sono costoro i senza fede, i senza idealità, gli eterni brontoloni. Sono giovani per modo di dire. Te li trovi sempre fra i piedi. Non hanno che visioni apocalittiche. Amano le civette e adorano le tenebre. Per essi non esistono grandi passioni; l'eroismo è un'utopia; i tempi, quando Berta filava, erano i migliori.

Il terzo gruppo comprende i supercritici. Sono costoro i più pericolosi: acidi, velenosi, maligni, denigratori per definizione. Mostrano di conoscere tutto, di saper far tutto e hanno l'illusione di essere furbi. Sono privi di personalità, raccolgono, nell'immondezzaio della critica malevola, tutti gli stracci del superstite e anonimo antifascismo, intaccano con grande impudenza la onorabilità della gente, trovano da ridire su tutto.

Contro tutti questi pseudo-giovani, sui quali la passione e la fede fasciste non hanno avuto nessuna presa, non vi è che un rimedio: lasciarli vegetare nel loro meschino e ristretto ambiente.

La Rivoluzione è fede, è passione, è sacrificio. Essa, per poter procedere lesta e per poter raggiungere le mète segnatele dal Duce, non può essere appesantita dalla zavorra.

Bisogna quindi fare in modo che nelle organizzazioni giovanili fasciste, non si intrufolino — e, se si sono già imboscati, cacciarli via — coloro che, se non sono proprio degli antifascisti, sono certamente degli afascisti.

NINO PERISSINOTTO



I quattro atleti del nostro Guf che vinsero la staffetta 4 x 400 ai Littoriali - A. XII (Da sinistra a destra): **Orlandini - Bettinello - Brugnolo - Job**

Unifichiamo i Littoriali

Quest'anno accanto ai Littoriali dello sport, già convalidati da una esperienza triennale (Bologna, Torino, Milano) sono sorti ad iniziativa del G. U. F. di Firenze i Littoriali della Cultura e dell'Arte. La organizzazione di questa seconda forma di gare va tanto più ammirata in quanto essa deve superare la seguente difficoltà fondamentale: noi studenti amiamo lo sport sopratutto perchè esso rappresenta l'antitesi della scuola, perchè dopo essere stati a lungo seduti su di un banco si sente il bisogno di scattare, dopo aver respirato per quattro o cinque ore l'aria di un'aula i nostri polmoni hanno bisogno di espandersi, per ristabilire l'equilibrio, dopo aver lavorato col cervello è necessario mettere in moto i muscoli. E poi, sopratutto, perchè nello sport non ci sono voti, professori, esami; ognuno sceglie quella attività che è di suo maggiore gradimento, si dedica a quella specialità che più gli piace.

Invece l'attività culturale rischia di essere un'appendice della scuola; è per lo meno una attività della stessa natura. E' perciò che gli studenti hanno in uggia le conferenze; piuttosto che andare ad una conferenza, che il novanta per cento delle volte promette di essere barbosissima, è meglio udirsi una lezione e alla sera dopo una giornata lavorativa non c'è proprio voglia di andar a subire tre quarti d'ora di supplizio. Gli articoli di fondo si leggicchiano, ma senza convinzione, perchè per lo più non ci si trovano che delle grandi parole vuote di alcun contenuto, che lasciano il tempo che trovano e che hanno il solo scopo di giustificare una bella firma in grassetto a piè di pagina. Delle discussioni non si ha maggior fiducia, perchè si sa che lasciano tutti del parere di prima; e poi l'antipatia per l'accademismo è proprio in succo e in sangue del carattere dinamico fascista.

Ecco perchè è difficile organizzare in seno ai GUF l'attività culturale, assai di più che non organizzare la attività sportiva. Ma ciò non ostante non bisogna lasciarla da parte: la difficoltà anzi deve essere uno stimolo. Il punto su cui dobbiamo intenderci è il significato della parola cultura. In che cosa deve consistere l'attività culturale dei GUF? Cultura in senso fascista, e spiccatamente in senso universitario fascista, non vuol dire odore di libri vecchi, non vuol dire sterile, pedante e seccantissima erudizione, non vuol dire saper nomi e date in qualsiasi argomento per asfissiare il prossimo con la propria vastissima scienza, non vuol dire enciclopedia ambulante. Cultura fascista non vuol dire neppure soltanto « conoscere » i problemi sociali e politici, vuol dire sopratutto « sentirli »; « sentire » i bisogni altrui, le idealità, ma non come vuote astrazioni, bensì con la stessa intensità con cui si sentono gli stimoli fisici. Che cosa vale aver udito una conferenza o aver partecipato ad una discussione sul problema della disoccupazione, aver sentito che in Italia c'è oltre un milione di persone senza lavoro, per poi andarsene a cena od a letto con la stessa tranquillità di tutti i giorni?

L'attività culturale deve aver di mira la formazione di quella mentalità fascista che disprezza, e non solo nei discorsi ufficiali, le critiche basse, gli inutili brontolamenti e i pettegolezzi meschini. Ed è perciò, io credo, che l'attività culturale non deve tanto rivolgersi alle intelligenze, quanto alle volontà, che cioè la questione della cultura sia sopratutto una questione di educazione politica. Contro i furbi che si sanno esonerare ad ogni adunata c'è ancora molto da fare.

Se intendiamo così la cultura, non ci sarà più pericolo che essa non sia altro che una specie di prolungamento mal fatto e senza guida dell'attività scolastica una specie di sottoprodotto. La scuola ha un compito sacro confermato da una tradizione di cui non si possono ritrovare le origini; ciò non si può mettere neppure lontanamente in discussione. Il GUF è un'altra cosa: non è suo compito quello di impartire delle nozioni, bensì quello di creare un ambiente, di fondere gli studenti intorno alla stessa idea politica, di attuare anche nella categoria per natura indisciplinatissima degli studenti il principio dell'autogoverno. Il GUF deve far sentire agli studenti quanto sono vicini tra loro, che cosa vuol dire portare lo stesso distintivo, vivere la stessa vita. E' la interpretazione dei sentimenti, dei bisogni, delle aspirazioni degli studenti, la lotta contro le concezioni gagariollistiche o esclusivamente carrieristiche che deve costituire l'oggetto della attività intellettuale; questa deve esplicarsi con tutti i mezzi, anche se occorre con articoli, conferenze, discussioni, ma tenendo presente che non bisogna dire qualche cosa tanto per fare un articolo, una conferenza, una discussione, ma viceversa usarne, e con parsimonia, quando si abbia veramente qualche cosa da dire.

L'attività culturale così intesa non deve esser ristretta a pochi, ma ad essa devono partecipare tutti gli studenti, allo stesso modo che tutti devono prendere parte all'attività sportiva. Il fascista completo non può essere soltanto uno specialista; deve, dico « deve » interessarsi di politica e fare dello sport; non esercitare solo l'intelligenza, ma anche il fisico e sopratutto la volontà.

C'è stato or non è molto un concorso, il quale fu sottolineato, ma non forse quanto meritava: il concorso Libro e Moschetto per le borse di perfezionamento tra laureati littori. Esso ha dato una incontutabile dimostrazione che non è vera la tesi, purtroppo assai generalizzata, che vuol necessariamente distinguere tra studiosi rachitici e boxeur idioti, che non è vero ci si possa applicare con successo o solo nel campo sportivo o solo in quello intellettuale alternativamente, ma che invece è possibile riunire eminenti qualità di atleta e di studioso.

Ma i soliti supercritici hanno mormorato sono casi eccezionali. Ebbene io dico: unifichiamo i Littoriali e faremo vedere che non è vero, che tutta la gioventù universitaria italiana è ben preparata in entrambi i campi, che tra di essi non c'è fatale antitesi e non si tratta solo di eccezioni; che anche i migliori sportivi hanno doti intellettuali, anche i più colti hanno una preparazione fisica adeguata. Perciò anzitutto teniamo i Littoriali, e quelli della cultura e dell'arte e quelli dello sport, in una stessa città e in una stessa epoca e in secondo luogo condizioniamo le vittorie ad un grado minimo di efficienza nell'altro campo. A tutti poi, anche agli artisti ed ai critici d'arte, richiediamo di saper maneggiare il fucile e colpire nel segno, perchè *il* paese abbisogna di buoni tiratori.

Mi si obbietta: la proposta è inopportuna perchè si sono ormai cristallizzati gli interessi: Firenze non cederebbe i Littoriali della cultura e dell'arte. Ma tener troppo conto degli interessi locali non è molto fascista, perchè se il fascismo è contrario a tutti gli egoismi individuali, non ha maggior simpatia per qualunque forma di regionalismo, cioè di egoismo locale; e credo che gli stessi Fiorentini sarebbero generosamente con me.

In secondo luogo mi si obbietta che la garanzia della cultura minima degli atleti è data dal fatto stesso della loro iscrizione ad una università e il sistema proposto non permetterebbe ai valori specializzati di eccellere. Ma anche qui la risposta non manca: da una parte l'esame di maturità non è ancora un saggio di mentalità fascista, dall'altro non bisogna dimenticare che i valori specializzati hanno un significato strumentale, che la gara è soltanto un mezzo e non un fine, che lo scopo deve esser quello di migliorare le masse, non di creare dei campioni. Quello stesso principio che è stato sostenuto ed attuato per l'aeronautica va applicato anche nel campo della cultura fisica e intellettuale degli studenti.

Credo perciò che la unificazione dei Littoriali nel senso proposto non costituirebbe se non un loro perfezionamento e una loro sempre maggiore corrispondenza alla concezione fascista della vita.

m. f.

Goliardi in vedetta

Disarmo

Dopo il radio-discorso del sig. Doumergue, nel quale egli aveva dichiarato che la Francia dalla fine della guerra ai nostri giorni aveva continuamente ridotto — a differenza di altri Stati — i suoi effettivi e i suoi armamenti, è seguito un nuovo stanziamento di un miliardo per costruzioni militari.

Le parole del sig. Doumergue non potevano avere più felice conferma!

Responsabilità

In Austria vengono fatte esplodere continuamente delle bombe con l'evidente intenzione di mantenere la popolazione austriaca in uno stato di permanente allarme e malessere e di creare difficoltà al Governo fascista del Dott. Dollfuss.

In questa attività terroristica è evidente l'influenza della propaganda dei nazionalsocialisti germanici.

Ma Hittler non ha ancora capito che questo genere di « propaganda terrorista » è molto nociva al Reich?

Ammannato, Ammannato...!

Si dice che la Francia voglia donare un busto di Châteaubriand da porre in Roma.

E perchè non addirittura di Attila, tanto esaltato dal predetto signore perchè distrusse l'Impero Romano, ch'egli definì un Impero di bruti e depravati?

O che forse si confonde con l'altro Briand che un « château ».... in aria, in luogo di prefisso, lo aveva quale substrato ideologico delle sue concezioni utopistiche?

Non sopra le scarpe

Si narra che un celebre pittore antico dovendo dipingere dei coturni e non ricordandosene la forma esatta, ricorresse al consiglio di un provetto calzolaio. Se non che questo, dopo aver fornito le informazioni richieste, ritenne di poter dformulare un giudizio critico sulla forma del ginocchio della stessa figura.

« Non super colhurnos » — gli disse allora l'artista, volendo significare che ognuno può essere giudice solo nella propria arte.

E questo dicasi di tutti coloro che vogliono sputar sentenze su ciò che non li riguarda e che non comprendono.

Valga ad esempio la critica facilona e grossolana su l'arte moderna.

Ruggine

« Anche la ruggine è necessaria; non basta l'essere affilati! Altrimenti si dice sempre di te: « egli è troppo giovane! »

Avevi ragione, caro Nietzsche, chè ancor oggi così suona la saggezza dei « benpensanti ».

Mediocrità

Le persone mediocri non consentiranno mai che un giovane intelligente si ponga in evidenza vicino a loro.

E' per questo che vediamo tanti inetti « far carriera ».

COMUNICATI

Segreteria Politica

Sono stati trasmessi alla Segreteria Federale ed al Fascio di Venezia gli elenchi degli studenti passati al P. N. F. con l'ottava Leva fascista.

Sono stati esclusi dal passaggio al P. N. F. gli studenti assenti all'adunata di Padova di domenica 27 ultimo scorso.

Ho sospeso per mesi tre dal GUF camerati Foscari Giuliano e Dal Prà Renzo per mancata frequenza alle adunate.

Libri e Giornali per ragazzi

La necessità del libro nell'educazione dei ragazzi, come nella formazione del loro pensiero, si rivela, se analizziamo lo sviluppo scientifico e artistico della società dell'epoca moderna, un fattore che segue davvicino ogni manifestazione dello spirito, ogni creazione dell'uomo, qualsiasi trovato del genio, ogni avvenimento sociale e politico.

Noi riscontriamo quindi nel 70 per cento della produzione libraria questa attualità.

Pare quindi il libro soddisfi a un adagio latino :O tempora o mora», al quale si potrebbe aggiungere — o libri.

Così come lo scienziato, l'artista, il poeta sente il bisogno di fissare il suo pensiero e la sua idea sulla carta, vi esiste una schiera di scrittori, davvero sempre esigua, che sa interpretare quanto affermano quegli ingegni, lo traduce e lo espone in accenti facili, studia, è osservatore della psiche infantile e adolescente, e lo sa poi insegnare ai ragazzi.

Sono gli scrittori per ragazzi. Non intendo riferirmi a quelli che scrivono la novelletta oppure il raccontino, con maggior o minor bel garbo, ne fanno una raccolta, li pubblicano poi in un volume dalla lussuosa copertina, lo arricchiscono di qualche disegno e vi mettono su, questo è certo, il loro nome e cognome a caratteri più che grossi. Questi sono spesso i mestieranti, così come sono inutili quelli che hanno troppe pretese di essere dei pedagoghi e riescono solo che dei pedanti. Nella letteratura di questo genere, italiana e straniera, oggi in special modo, è sentita la grave mancanza dello scrittore adatto per la gioventù, il quale sappia scrivere per adulti e per bimbi, abbia questa versatilità; non si può arrivare alla sintesi facile, breve ed interessante se prima non siamo padroni e sicuri del fatto, dell'avvenimento del fenomeno che vogliamo sintetizzare.

A questo punto arrivo quindi a stabilire che per i ragazzi bisogna scrivere la sintesi di quello che hanno fatto i grandi, accostarli così alla vita, e al momento presente.

Oggi, come ho affermato, siamo molto scarsi di questa letteratura, abbiamo alcuni autori che sanno amare e comprendere le piccole menti e quindi interessarle colle proprie opere a far ciò. Lo scrittore molte volte si spersonalizza, sacrifica il suo io.

Quali argomenti sono da trattarsi, mi si potrebbe chiedere. Tutti, purchè abbiano a rispondere a una grande attualità; gli argomenti non mancano. Guerra, eroi della guerra, Rivoluzione Fascista, caduti della Rivoluzione, l'immenso apportato dal Regime; e nella scienza, nelle arti, radio, fisica moderna, cenni alle nuove tendenze artistiche, mi pare insomma ci si possa provare in tutti i modi.

Purtroppo invece si crede che la letteratura dei piccoli stia tutta a sè. Grave errore, deve variare solo la forma, perchè bisogna adoperare frasi, similitudini che possano interessare il pubblico minuscolo, ma il contenuto deve essere sempre quello, ed in questo solo il libro allora soddisferà in pieno la sua funzione educatrice.

Ripeto ed insisto i fatti da trattarsi siano cose vive e reali. I ragazzi, oggi, tali li ha saputi educare il Fascismo, non si accontentano più della favoletta, della novellina, vogliono il racconto a tinte forti; non siamo più nel mondo delle Fate, viviamo in una grande atmosfera che potrà essere pesante, per cause economiche, ma che porta il nostro popolo alla vera fusione e alla antica grandezza.

E quel che si narra ai fanciulli bisogna illustrarlo, come occorre con una certa abilità nella composizione tipografica. Disegni, colorati preferibilmente, caratteri di stampa nitidi e grossi, tutto dev'essere chiaro e facile.

La stampa è un altro fattore importantissimo nell'educazione del ragazzo, ha bisogno di grandi cure. Ai settimanali, si aggiungono in Italia le pagine dei quotidiani, dedicate settimanalmente ai lettori minuscoli, alcune pagine dell'Opera Nazionale Balilla, troppo poco.

Stampa e libro per ragazzi mostrano quindi di essere ancor lungi dai fini che dovrebbero realizzare: vi è campo quindi e vi è possibilità, perchè nuovi scrittori, specie se giovani, dedichino a tale scopo le loro attività.

E. P.

PALLA-PEDANA:

Uno sport nuovo per gli atleti nuovi!

Con la venuta degli allenatori Finlandesi in Italia, si è veduto fin dall'inizio, come il nuovo metodo, per i nostri atleti presentasse delle vere e proprie anomalie, col sistema che fino ad allora si era adottato per la preparazione.

Col precedente, precedente in quanto alle zone in un certo qual modo, già rivoluzionate dall'opera instancabile dell'allenatore Karikko e seguaci, l'atleta poteva a suo beneplacito seguire questo o quel metodo, più o meno intenso, più o meno efficace, a seconda in verità, della buona volontà del soggetto. Si notava infatti che l'attività di certi era assai più solerte di quella di altri, e pur tenendo conto del treno d'allenamento, che un atleta deve seguire a differenza di un altro, sia per le possibilità e la disposizione fisica, poteva dedursi, che, un resultato poco costante derivava o dalla volontà o dall'intelligenza, ma principalmente dalla mancanza di una guida completa.

Questa guida ci è stata accortamente fornita dalla nostra Federazione di Atletica leggera, la quale seguendo sempre principi di pura organizzazione, che portino al perfezionamento del fisico, sì, ma anche a quello spirito sano di antagonismo e di emulazione, ha creduto opportuno che gli atleti nuovi seguissero un metodo già sperimentato in una Nazione che può vantare un buon numero di primati atletici internazionali.

La guida di una persona altamente competente è, senza dubbio, un fattore essenziale ai resultati prossimi, ma questa guida, e nel nostro caso l'allenatore Karikko, non vuole soltanto sottoporre i giovani ad un lungo lavoro, pieno di metodo pratico e teorico e di conseguenza ben poco movimentato, ma vuole ch'essi esplichino la loro esuberanza, praticando del base-ball americano, finlandizzato, o meglio per seguire la traduzione letterale, praticando frequentemente il gioco della « Palla-pedana ».

Certamente, la suddetta denominazione avrà del sibillino per moltissimi, o almeno per molti sportivi e atleti, ma ciò va attribuito, in primo luogo alla esoticità del gioco nuovo, in secondo luogo alla mancanza, negli atleti italiani, di un completamento fisico e sportivo.

Karikko è all'inizio del suo insegnamento, ed è appunto a questo inizio ch'egli vuol lanciare nelle schiere giovanili questo sport [n]ovo, questo gioco che in Finlandia ha pure il suo nome di battesimo alla lettera pesäpallo e ch'egli così definisce:

« Il gioco della palla-pedana è per i giovani una vera eccellente scuola elementare di atletica leggera; con questo esercizio potranno divenire più forti, più elastici e ben più accorti, per potere poi in poco tempo immedesimarsi della tecnica sportiva, seguirla scrupolosamente e divenire ottimi atleti ».

Stando a questo, non possiamo che ringraziare della fiducia e dell'augurio, che, per raggiungere tutti questi attributi, l'atleta giovane, sarà ben lieto di giocare a « Palla-pedana »!!

Attendendo il regolamento del gioco, che il sig. Karikko ha promesso trasmetterci, non si può che ascoltare con ottimismo, le documentazioni categoriche, che questo piccolo Finlandese ci ha portate. In America i giocatori di « Palla-pedana » sono diversi milioni!! In Finlandia è quasi il gioco Nazionale. E a Roma al Corso Allenatori da lui tenuto, sono state giocate già alcune partite, che hanno destato un'interesse vivissimo.

A tutto questo dunque che può essere una presentazione di uno dei principali elementi della nuova preparazione atletica va aggiunta un'altra assenzione dell'allenatore nostro, il quale già ben conoscendo l'organizzazione giovanile fascista, così si è espresso:

« Io ho pure pensato che, la palla pedana, sarebbe uno sport assai adatto per i Fasci Giovanili di Combattimento ,per poter avere nel grande numero, un resultato atletico maggiore, al riguardo di preparazione e meglio di identificazione di atleti nuovi ».

Dopo ciò, l'atleta che desideri seguire una preparazione perfetta e completa, non ha che da apprendere il gioco della « Palla-pedana », e se vuol trovare avversari, che per lo meno lo impegnino nelle gare futura, non ha che da far propaganda!

ALDO BORTOLOTTI

(Da « Il Bargello » di Firenze).

Cultura integrale

Un libro piace ed interessa quando in esso troviamo qualche affinità con l'esperienza della nostra vita, o con quella che crediamo o vorremmo fosse la nostra vita.

I romanzi e i libri di viaggi che descrivono la vita primitiva e selvaggia, col suo scatenarsi di forze enormi e mostruose, col mistero della sua spinta vitale primigenia e la lotta libera degli uomini che devono confidare nelle sole forze individuali, avvincono per il loro contrasto con l'artificiosità del vivere civile.

Anche i « libri gialli » sono molto letti, ma per altri motivi. Essi assorbono l'attenzione distogliendoci dalle preoccupazioni della vita quotidiana. Sono degli ipnotici propiziatori di oblio con le loro trame a « rebus » che ci lasciano continuamente sospesi, desiderosi di giungere finalmente alla fine per conoscere l'indovinello che contengono. Essi non dicono nulla allo spirito e non lasciano alcuna traccia vitale.

I primi ci sottraggono alla vita facendoci vivere « solo nella fantasia » in un mondo migliore di lotte sane e generose, i secondi sopprimono, invece, addirittura l'attività del nostro pensiero. Ambedue sono dei surrogati che propiniamo alla nostra vita, non riuscendo vivere come si vorrebbe e si dovrebbe.

L'amore alla bella lettura educativa è andato perduto e i giovani, quando leggono, si dilettano in letture amene, frivole, poco profonde. Manca la passione allo studio, la ricerca di una cultura personale, viva, completa. Non parliamo della superficialità del tipo « gagà » disgraziatamente così diffuso. Gli sportivi, all'infuori del loro campo, non vedono altro. Gli artisti non si interessano affatto di ciò che non riguarda strettamente la loro arte, ignorando che il vero artista, non volendo essere soltanto « lirico », ma « epico », grandioso nel senso migliore della parola, deve — a somiglianza dei Grandi del passato — impersonare lo spirito profetico dell'epoca e della razza intera, essere quindi erede della cultura spirituale della civiltà trascorsa e conscio della vita che pulsa a lui d'intorno.

L'errore, o meglio il pregiudizio dei giovani, è che l'educazione si debba limitare a quella impartita nelle scuole; e confondono così l'istruzione professionale con la vera cultura personale.

— « La più alta missione dell'educazione è quella di aiutarci a comprendere l'intero principio dell'unità di tutto il sapere e tutte le attività del nostro essere sociale e spirituale ». —

Bisogna impadronirsi della cultura per trovare in essa quella profonda filosofia necessaria per vivere da « uomo », la poesia per esprimersi e l'eroismo cui uniformare la condotta.

La mente deve essere una cosa viva, che pensa, sente, si esprime: dev'essere non tanto ricettiva quanto produttiva; — e non deve venir nemmeno trattata come un robusto scaffale di legno capace di sostenere un carico di volumi rilegati pieni di informazioni di seconda mano. Poichè se trattata così, essendo privata a lungo del suo naturale alimento di verità e del suo libero sviluppo, spiega una strana smania di successo. Tale successo consiste nell'ottenere il maggior numero di punti con la più stretta economia di cognizioni. Ciò incoraggia a procedere nella vita con questa forma di impostura e disonestà intellettuale, facendoci dimenticare l'esistenza della mente. Mentre la cultura riconosce solo la superiorità che si giudica dalla intima perfezione, non da alcun successo esterno.

Una comunità educata non è una comunità colta, ma una comunità di candidati provvisti dei titoli necessarii. Ancor oggi in taluni istituti continua a funzionare il solito macchinario che non produce educazione, ma certificati.

Con l'offerta di un guadagno futuro e la promessa di un ulteriore compenso, più importante della sapienza in sè, si induce lo studente a seguire una via talvolta menzognera e che non piace, falsando la sua natura e il concetto stesso del sapere.

Si dimentica troppo spesso che per chi vuol camminare è meglio esercitare i muscoli delle gambe, anzichè incedere su ingegnose gambe di legno, sebbene queste facciano più rumore e ci voglia più abilità a servirsene.

Ci consola però la considerazione che il serbatoio d'acqua stagnante di una educazione talvolta male impartita, trova la sua purificazione negli scrosci vitali di pioggia ai quali esso rimane aperto.

Lo spirito vivo universitario è, infatti, largamente diffuso nella società, nel parlamento, nella letteratura e nelle numerose attività della vita collettiva. In tutte queste funzioni gli universitari possono venire in continuo contatto con la grande personalità della Nazione, che è creativa ed eroica nella sua azione continua di espressione e di sacrificio. Essi vedono i loro pensieri pubblicati per mezzo di libri non meno che per mezzo di uomini vivi che pensano questi pensieri, li criticano, li paragonano e li diffondono.

Così, parte almeno del ciarpame della loro educazione accademica, può venir redenta dall'energia viva della personalità intellettuale che pervade l'organismo sociale.

MIRKO ARTICO

NOTIZIE RECENTISSIME

Calorose parole del Duce ai dirigenti dell'Associazione Bersaglieri

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto il Comitato centrale e gli ispettori nazionali dell'Associazione nazionale bersaglieri. L'on. Melchiori, presidente dell'Associazione, ha offerto al Duce una riproduzione in bronzo del monumento al Bersagliere, esprimendo al Capo del Governo la imperitura riconoscenza di tutta l'Associazione per avere egli voluto che il monumento al Bersagliere fosse quale lo sentiva nella sua genuina e spontanea intuizione tutto il popolo italiano.

Il Duce ha ringraziato i dirigenti dell'Associazione per l'omaggio ed ha loro espresso la sua soddisfazione di ritrovarsi in mezzo ai suoi vecchi commilitoni, manifestando infine all'on. Melchiori il suo compiacimento per lo sviluppo assunto dall'Associazione bersaglieri.

I rurali lombardi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 30

Le rappresentanze rurali della provincia di Milano hanno oggi montata la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Guidate dal commissario della C.N.S.F.A., dai segretari delle Unioni provinciali di Roma e di Milano, dal presidente della Federazione degli agricoltori di Milano e dal vice presidente del Comitato intersindacale e rappresentante il Segretario federale di Milano, le rappresentanze rurali hanno iniziato la loro giornata rendendo omaggio e deponendo una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Successivamente, in Campidoglio, esse hanno sostato in devoto raccoglimento dinanzi all'Ara dei Caduti fascisti. Dal Colle Capitolino i lavoratori della terra e gli agricoltori, con alla testa i rispettivi dirigenti sindacali, si sono recati a Palazzo del Littorio ove, ricevuti dal Segretario del Partito, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro nella Cappella votiva.

Successivamente si sono diretti alla Mostra della Rivoluzione ove, alla presenza del Segretario federale, dell'on. Melchiori e di una numerosa folla, ha avuto inizio col saluto al Duce il servizio di guardia da parte del manipolo dei lavoratori agricoli, che alle ore sedici hanno trasmessa la consegna ai camerati agricoltori.

La risposta del Principe Umberto agli auguri della Camera

ROMA, 30

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto al telegramma di auguri per il prossimo fausto evento inviatogli dal Presidente della Camera S. E. Ciano di Cortellazzo:

« *A V. E. e alla Camera fascista la Principessa ed io inviamo i più cordiali ringraziamenti.* — Suo aff.mo: UMBERTO DI SAVOIA ».

Le udienze di Mussolini

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Corni e sei esponenti della Federazione Ferrotramviaria che gli hanno prospettato la situazione di quell'industria.

S. E. Mussolini ha pure ricevuto il senatore Gaio che gli ha riferito su talune questioni concernenti l'industria cotoniera.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto Auro d'Alba, il quale gli ha presentato in omaggio un suo volume di liriche.

Il Duce consegna a Baistrocchi la medaglia mauriziana

ROMA, 30

Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha consegnato a S. E. il generale Baistrocchi la medaglia mauriziana per il cinquantennio di servizio militare.

La squadriglia aerea italiana giunta a Bruxelles

ROMA, 30

La squadriglia di apparecchi da caccia C R 30 che parteciperà il dieci giugno alla manifestazione aerea internazionale di Bruxelles, dopo una breve permanenza a Stoccarda, dove gli aviatori italiani hanno ricevuto entusiastiche accoglienze dalle autorità e dalla cittadinanza, è ripartita oggi alle 13.40 per Bruxelles, dove ha atterrato al completo alle ore quindici all'aeroporto di Evère. Prima di giungere a Bruxelles gli aviatori italiani hanno lasciato cadere fiori sulla località Marche de Dames, ove avvenne la tragica fine del valoroso Sovrano del Belgio. La distanza che separa le città di Stoccarda e di Bruxelles è stata superata alla media oraria di 310 km. Nell'aeroporto di Evère la squadriglia italiana è stata accolta festosamente dalle autorità e dagli aviatori belgi.

Bimbo ucciso da un carro

TORTONA, 30

All'Ospedale Civile è morto il bambino Renato Rossini, di soli 15 mesi, della vicina frazione di San Bernardino, che nei pressi di casa sua, ieri mattina, era finito sotto un carretto di proprietà di Filippo Gatti, condotto dal carrettiere Angelo Pizzasegale, riportando la frattura di una gamba e di un braccio.

Le percentuali di grano da prelevare dagli ammassi collettivi per la macinazione

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. ministeriale del 30 maggio 1934 che concerne la determinazione delle percentuali di grano nazionale proveniente dagli ammassi collettivi da impiegare obbligatoriamente nella macinazione.

Art. 1. — A datare dall'11 giugno 1934 le percentuali di frumento nazionale proveniente dagli ammassi collettivi, che i molini, di cui all'art. 1 del R. D. L. 21 maggio 1934 n. 821, devono essere obbligatoriamente impiegate in ciascuna quindicina nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari sono stabilite: a) per i molini situati nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, delle Venezie e dell'Emilia nella misura del 70 per cento della quantità complessiva di grano nazionale macinato nella quindicina; b) per i molini situati nella restante parte del territorio del Regno nella misura del 40 per cento della quantità complessiva di frumento nazionale macinato nella quindicina.

Art. 2. — Il frumento, del quale dovranno essere obbligatoriamente impiegate nella quindicina le percentuali quantitative indicate nell'articolo precedente, dovrà essere stato prelevato dagli ammassi collettivi posteriormente al 31 maggio 1934 ed appartenere al raccolto dell'anno 1933, e tali circostanze dovranno risultare da documento rilasciato dall'Ente ammassatore firmato dal direttore dell'Ente stesso e dal presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori, contenente l'indicazione della quantità del frumento prelevato nella data di uscita dall'ammasso e dello stabilimento molitorio cui il frumento stesso è diretto, nonchè il riferimento alla fattura di vendita.

Gli esercenti stessi hanno altresì l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico a pagine numerate e vidimate dal Comando di compagnia delle RR. GG. di Finanza, nella cui circoscrizione trovansi i molini, nel quale dovranno annotare giornalmente i quantitativi di frumento di produzione nazionale introdotti e quelli macinati, nonchè i quantitativi venduti o comunque trasferiti ad altri molini o magazzini, indicando i dati relativi al frumento non proveniente dagli ammassi collettivi, separatamente da quelli relativi al frumento proveniente da tali ammassi e distinguendo i quantitativi di quest'ultimo separatamente per periodo di produzione.

Successivamente essi debbono denunciare al Prefetto della Provincia nella quale trovasi il molino il primo ed il 16 di ciascun mese, a partire dal 16 giugno 1934, il riassunto dei dati relativi al movimento del frumento nella quindicina precedente distinti a norma del precedente comma e trasmettere contemporaneamente copia di ogni denuncia quindicinale al comando di compagnia della RR. GG. di Finanza nella cui circoscrizione trovasi il molino.

Art. 5. - La provenienza del frumento da un ammasso collettivo e la data di prelevamento dall'ammasso stesso debbono essere dimostrati mediante documenti rilasciati dall'Ente ammassatore.

Art. 6. - Per la vigilanza e i controlli, ai fini dell'osservanza del presente decreto valgono le norme contenute nei RR. DD. LL. 10 giugno 1931 n. 723 e 24 settembre 1931 n. 1265.

Art. 7. - I contravventori alle disposizioni del presente decreto o a quelle che potranno essere emanate per l'esecuzione del decreto medesimo saranno puniti con la ammenda da L. 1000 a L. 10.000.

Art. 8. - Il Governo del Re è autorizzato a riunire e coordinare in testo unico le disposizioni del presente decreto con quelle contenute nei RR. DD. LL. 10 giugno 1931 n. 723 - 24 settembre 1931 n. 1265 - 28 settembre 1933 n. 1427 e 30 novembre 1933 n. 1734. Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il grano americano e russo decimato dalla siccità

LONDRA, 30

La siccità perdura dovunque negli Stati Uniti, nel Canadà, nella Russia e la situazione del mercato granario si va modificando di giorno in giorno. Ieri in America il prezzo del bushel di grano è aumentato di ben 5 cent., il rincaro massimo consentito dalla legge in un giorno, e oggi esso ha quasi raggiunto un dollaro, in conseguenza dei dispacci arrivati a Chicago e New York dagli Stati che costituiscono la cosidetta cintura granaria della Confederazione.

I raccolti di frumento, di orzo e di avena saranno ridotti dalla siccità in tali condizioni pietose che nelle borse dei cereali si discute già della possibilità che gli Stati Uniti quest'anno siano costretti a importare del grano non ostante il forte dazio imposto dal Governo. Su una regione di circa 5 milioni di chilometri quadrati prevale una temperatura di parecchi gradi superiore ai 40 e non piove da più di un mese e mezzo. I raccolti sono ridotti in paglia e il bestiame privo di pascoli e privo di acqua viene decimato. In alcuni Stati alla siccità si è aggiunta la piaga di un insetto che distrugge il frumento e che si propaga con rapidità da regione a regione.

Non molto diverse sono le condizioni di una parte degli Stati canadesi di Alberta, Manitoba e Saskatchewan. Si ritiene che la produzione di grano del Canadà, la quale normalmente raggiunge i quattrocento milioni di bushels, quest'anno non supererà i 250 milioni.

Saltando poi alla parte opposta del globo, ecco che in Russia, altro Paese produttore di cereali su larga scala, la situazione non è migliore. Telegrammi giunti stasera a Londra dalla capitale sovietica informano che per la prima volta è stato reso noto colà il fatto finora sottaciuto che i raccolti di cereali dell'Ucraina, del Caucaso settentrionale e del Volga sono stati rovinati da una persistente siccità. Contemporaneamente è stato promulgato a Mosca un decreto con cui si aumenta il prezzo del pane in tutta la Russia. Si apprende infine che la delegazione commerciale sovietica a Londra ha avuto ordine di acquistare grano australiano e argentino e farlo imbarcare per Vladivostok. Fino ad oggi sono state comperate nei due Paesi 22.500 tonnellate di grano.

La vera natura del colpo di Stato avvenuto in Bulgaria

ROMA, 30

La *Tribuna* riceve da Sofia nuovi ed ulteriori dettagli sul colpo di Stato, i quali possono servire a lumeggiare l'origine e gli scopi del movimento. Innanzi tutto è ormai sicuro che il Governo è stato messo nella dolorosa condizione di subire la rivolta militare del gruppo cosiddetto Zveno. Fu verso le 4 del mattino che i congiurati, un pò con la forza, un pò con l'inganno, arrivarono fino all'appartamento privato del Re, al quale imposero di firmare il decreto che nominava il nuovo Ministero ed a firmare un altro decreto che mandava a casa il generale Volkoff, Ministro di Bulgaria a Roma.

Le turbolenze erano cominciate nella serata ed uno dei primi a farne l'esperienza fu il Ministro della Guerra del dimissionario gabinetto, Muscianoff, il quale, avendo l'impressione che qualcosa stava per accadere, si era recato al Ministero cercando di comunicare per telefono con i capi militari della provincia. Al Ministero qualcuno lo sorvegliava, egli fu preso e senza tanti complimenti trasportato altrove e imprigionato. Fu subito sparsa la voce essere segreto desiderio del Sovrano che il gruppo Zveno facesse il colpo. Non essendo possibile contestare questo desiderio, gli organizzatori del colpo riuscirono a trarre in inganno molte persone del Paese. E' da tenere presente che gli Zvenisti sfruttavano lo stato d'animo generale che era di disgusto per la condotta dei partiti e dei loro capi. Fu creduto in buona fede da molti che il Sovrano fosse favorevole all'azione dei congiurati, i quali fra l'altro riuscirono ad impadronirsi del capo degli agrari e con le minaccie gli strapparono l'adesione al movimento, per dare al pubblico l'impressione che i partiti riconoscevano i loro errori e collaboravano col nuovo Governo.

Particolarmente complicata è la posizione del democratico Zankoff. Questi, risulta ora, aveva l'intenzione di agire lui energicamente contro i partiti, per dare un governo forte alla Bulgaria, ma sembra che egli cercasse l'appoggio del gruppo Zveno, sapuo ciò, avendo egli stesso la certezza di avere tempo per togliere l'iniziativa a Zankoff, il quale è oggi in prigione nella sua casa. Non è perciò possibile sapere esattamente su quali adesioni volontarie può contare oggi il Ministero Georgieff.

La vendetta politica ha agito ferocemente nei riguardi del generale Volkoff, sul quale sono state fatte delle voci inesatte. Il Volkoff, per i suoi meriti speciali, ha appartenuto fino ad ieri all'Esercito, stimato ed ammirato. Si sapeva che il Re aveva in lui grande fiducia.

Altra cosa che colpisce è lo sfondo massonico che lega questo movimento alle manovre della massoneria francese e degli alleati serbi. Non a caso il Ministro bulgaro a Parigi, Batoloff, è diventato Ministro degli Esteri ed è appunto tale che ha il sue significato il fatto che i macedoni, notoriamente legati ai serbi, siano favorevoli a Georgieff ed ai suoi amici. Concludendo, occorre attendere e vedere come, una volta sgonfiato tutto, il popolo bulgaro giudicherà il cambiamento politico.

Il misterioso ferimento a Como d'un girovago veronese

COMO, 30

Alle 22.30 all'imbocco di via Diaz certo Domenico Taborri, di 35 anni da Verona, residente a Como, senza fissa dimora, mentre si trovava fermo davanti ad un negozio era avvicinato da un individuo che lo invitava ad allontanarsi con lui per un momento. Fatti pochi passi lo sconosciuto estraeva di tasca un coltello e colpiva il Taborri al basso ventre dandosi poi alla fuga.

Il ferito, soccorso e trasportato all'Ospedale, interrogato in merito al suo feritore ha detto trattarsi di certo Nervi e non ha potuto profferire altro. Egli versa in pericolo di vita.

Una nota inglese a Washington sulla scadenza di giugno dei debiti

LONDRA, 30

La nota britannica agli Stati Uniti riguardo ai debiti di guerra, il cui tenore si crede sia stato discusso nella riunione del Gabinetto di stamane, sarà inviata entro 24 ore. Si ritiene che il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain farà domani in proposito una dichiarazione alla Camera dei Comuni. Si ritiene generalmente che la nota britannica agli Stati Uniti esporrà il desiderio del Governo sulle prossime trattative sui debiti ed offrirà un pagamento simbolico per il 15 giugno alla stessa condizione dei precedenti, e cioè che la Gran Bretagna non venga considerata inadempiente.

ULTIME TEATRALI

"La leggenda di ognuno,, Mistero di Ugo von Hoffmannsthal

(*Goldoni, 30 maggio 1934*)

« La leggenda di ognuno » si affida semplice e chiara trascinando i suoi simboli e i suoi ammonimenti come davanti a un affresco dove sia vagamente descritta la lotta tra il bene ed il male, sotto la luce raggiante delle alte ed eterne verità della vita.

Il disegno del quadro è tutto lineare, il rilievo evidente, il colore vivace, e quasi meccanico il suo movimento. Gli episodi della vicenda si succedono ad uno ad uno uniti da un filo sottile come i chicchi di un rosario, ciascuno ha il proprio clima ed il proprio contorno secondo i modelli di quella sacra rappresentazione, ch'è uscita dal tempio per andare al popolo per presentargli dietro lo sfarzo degli apparati coreografici e spettacolari le verità salutari della morale cristiana.

Anche qui, come negli esemplari, i fatti quasi non c'entra; il fascino è chiuso nel senso della vicenda e non torna della forma; la poesia quasi sempre fiorisce al di là della vicenda, non sono i casi del personaggio che avvincono ma l'ampiezza e l'universalità della loro significazione.

Ognuno, che assomma in se stesso le passioni di tutti gli uomini. Quello che aspira al benessere come alla più preziosa delle conquiste terrene e alterna i piaceri dei sensi con qualche sfuggevole atto di bontà che brilla come il lampo di una lucciola sulla campagna avvolta dai suoi notturni manti.

Avido di ricchezze, cupido di gioia, egli sapora i beni effimeri della fortuna sordo alle voci del cuore, insensibile a quelle della coscienza, senza la fede ed il timor di Dio egli ha fatto del proprio egoismo una specie di religione in seno alla quale si trova libero e tranquillo oltre i confini della legge e della morale. Uscito appena dalla giovinezza, nel pieno possesso delle forze fisiche, armato dell'oro che ei va accumulando nei suoi scrigni, egli sente di stringere nel pugno il timore del proprio destino. Dalla vita egli ha appreso il segreto di un'accorta saggezza che gli permette insieme, di bene amministrare tutti i più vari tesori del suo smisurato patrimonio: l'oro come, ha salute, l'amicizia quanto l'amore, sfruttando fino allo stremo ogni ripresa possibilità di piacere.

Basta un suo cenno e i quattrini gli cadono innanzi, basta un suo sguardo e s'aprono le sale ai più succulenti conviti, basta un sorriso e l'amore lo avvolge nelle sue dolci spire.

Che importa se soffre il fratello? Viene un mendico, un triste compagno della sua infanzia, e tende la mano per chiedere aiuto. La voce del cuore vorrebbe trarre Ognuno all'opera buona; ma l'egoismo lo guida con uno strattone; basti una piccola moneta per ricacciare l'intruso, basto quel gesto a fargli capire che suo sole brilla non vale per tutti al povero e ch'egli non deve aspirare ai beni raccolti dal ricco a forza di stenti e di avvedutezza.

Viene in catene il debitore di Ognuno ed è tutto sé, la sua sposa e la prole ad implorare clemenza. Non ha forse goduto quell'uomo il danaro preso a prestito? Non sapeva che l'inadempienza al suo solenne impegno gli sarebbe costato il carcere e il disonore?

E non è forse Ognuno nel suo sacrosanto diritto se impone alla legge di seguire il suo corso? Sarà pietoso abbastanza se vorrà offrire di che sfamarsi alla donna che piange e ai bambini impauriti; ma niente lagrime e niente imprecazioni.

Viene la madre di Ognuno per porgere al figliolo l'ultima luce di una vita che si spegne. E' debole, è stanca, è sull'orlo della tomba; vuol togliere il frutto delle sue carni ai lacci del male. Lasci l'amante e si scelga una compagna, formi la sua famiglia, si riconcili con Dio, e alla fine delle pure gioie della vita la pace dello spirito e dei sensi.

Ma si ribella, il figliolo, ma con le dolci maniere e con le pietose bugie rimanda la vecchia alla sua solitudine e al solito conforto delle sue infervorate preghiere.

Potrebbe, adesso, fare altrimenti quell'uomo che attende i suoi ospiti davanti alle tavole imbandite?

L'onda della gaia vita ancora una volta spazza ogni dubbio dal suo cervello; lava il suo cuore da ogni turbamento. Tra il profumo dei fiori e il festoso scintillio delle mense di ogni tempo i suoi desideri pronti; fra l'amante, gli parenti, e gli amici, non che più sembra l'eco vocia fra il loro dolce e la loro frenata allegria.

Ma una cupa tristezza si fa largo fra tutti i pensieri di Ognuno: un presentimento di morte gli sbianca la faccia, gli fa pronunciare inconsapevolmente frasi gravi e sini... Comincia la cena, cominciano i canti e il vino trabocca dai calici leggeri; ma la mestizia non cede; respinta, essa torna, travolta dall'onda della comune gaiezza, essa torna dagli occhi di Ognuno abbandonati e fermi innanzi al terribile presagio.

Egli sente vibrare nell'aria gli spersi rintocchi di lugubri campane, ode il suo nome che vaga lontano, lontano dagli echi.

Nessuno ha udito i rintocchi, nessuno ha avvertito il richiamo e nessuno comprende le origini dell'ossessione di Ognuno. Ma quando un freddo sudore gli riga le guance, quando egli cade bocconi davanti alla mensa ciascuno si trova un istante a tu per tu con la morte. Tutti scappano inorriditi e solo Ognuno rimane ghermito dalla bianca e spietata messaggera. L'ha mandata il Signore per ammonire allo stolto ch'è suonata l'ultima ora. Egli trema davanti alla minaccia, egli grida, egli impreca, egli tenta di corrompere la morte con tutto l'oro ch'è nei suoi forzieri. Un anno ancora di vita, un giorno, un'ora di tempo le chiede, per prepararsi all'ultimo viaggio. E' un'ora la morte concede: ora lesta e paurosa, durante la quale ogni stolta illusione terrena si sfalda davanti i suoi occhi. Chi mai gli offrirà la mano e migrerà con lui nella distanza senza via di ritorno. Non l'amico suo, non i parenti, non nell'oro che appare ad ognuno come il demone dal quale fu per tutta la vita soggiogato. Solo, spaurito, davanti al grande mistero che non si sente di affrontare, egli già vede davanti una povera ragazza lacera, smunta e sfinita. E' l'umile incarnazione di quel poco di bene ch'egli ha fatto nel mondo, sono sotto a quel cencio le opere buone che il sorbendo la congiunto. Saranno queste a condurlo in pace al Creatore, saranno a invocare al suo fianco la Fede.

Ancora il terrore di Ognuno non scema: non crede ormai il poveretto di poter salvarsi col suo rimorso dell'ultimo momento, non crede che la mortificazione di un istante basti ad aprirgli le porte del Cielo. Ma la Fede lo illumina; ma la grazia divina lo tocca, davanti all'immensa pietà del Redentore egli piega i ginocchi e curva il capo sulle mani in croce. La preghiera lo salva; i demoni sbucati dall'averno dovranno fuggire confusi davanti al divino perdono.

La leggenda è nota per le rappresentazioni all'aperto e certo l'umile la cornice di un boccascena.

La vicenda accusa infatti assai spesso la necessità di spazio, il bisogno di un largo respiro, e di un'atmosfera che valga a confondere il netto frastaglio delle figure, a sfumare le voci, a disperderle sotto la immensa volta del cielo. Ne sono certo giova al mistero dell'Hoffmannsthal la versione rimata e martellata di Italo Zingarelli, che a tratti raffredda la frase per la meccanicità della sua accentuazione. Con tutto questo lo spettacolo offerto iersera dal Maissi ha ottenuto un grande successo ed è riuscito sul pubblico una dolce e avvincente suggestione. La regia di Luciano Ramo ha offerto al mistero uno sfondo scenico di assoluta purezza, e con l'atteggiamento dei personaggi, con l'accorta distribuzione dei colori, con le quiete desture delle luci ha tratto spesso il quadro ad un'aspetto di suggestiva bellezza. Questo dicasi specie per l'episodio della cena dove il contrasto fra la gaiezza dei commensali e la cupa mestizia di Ognuno trova sapienti e suggestivi rapporti in certi giochi di ombre e di rivederci delicatissimamente dosati.

Alessandro Moissi ha reso il carattere di Ognuno in tutta l'evidenza del suo profondo contenuto umano, rivelandone tutti gli aspetti con una estrema varietà d'accenti. Nelle derive della mestizia, nel terrore dei presentimenti, nella pena dei rimorsi, nella dolcezza della rassegnazione egli ha rivelato ancora una volta tutta la semplicità del suo temperamento artistico e tutta la forza dei suoi mezzi espressivi. Nell'umana, schietta, purissima evocazione del « Pater noster » egli ha raggiunto i vertici della commozione.

Tra gli altri vanno notati Wanda Capodaglio, semplice sincera e soavissima nell'incarnazione della Fede, Maria Fabbri che ha saputo recare le doti di attrice eccellente, il Miotti, il Betrrme, il Pio Campo e la Torri.

Il pubblico magnifico per qualità come per numero seguì con religioso raccoglimento il mistero e chiamò il sipario volle più volte al proscenio il Moissi, Wanda Capodaglio e tutti i loro collaboratori.

Questa sera « La leggenda di Ognuno » si ripete.

g. z.

Un concorso musicale

ROMA, 30

In occasione delle celebrazioni che avranno luogo nelle Marche, il Sindacato fascista dei musicisti bandisce un concorso tra i compositori italiani iscritti al Sindacato per una composizione sinfonica ispirata all'arte di uno dei quattro artisti che saranno commemorati nelle celebrazioni: Bramante, Leopardi, Raffaello e Rossini. Al vincitore del concorso sarà assegnato da apposita commissione giudicatrice un premio di lire tremila; sarà assegnato anche un secondo premio di lire 1000.

Le due composizioni premiate saranno eseguite nei concerti di musica contemporanea nella rassegna interprovinciale delle Marche che avrà luogo a Pesaro nella seconda decade di settembre. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del Sindacato fascista dei musicisti in Roma entro il 20 agosto p. v.

La morte del prof. Giulio Paris per un incidente stradale

PERUGIA, 30

A una curva della strada, presso Lisciano Niccone, forse perchè l'autista si era addormentato, si è rovesciata la scorsa notte un'automobile che aveva a bordo cinque persone. Mentre tutti gli altri rimasero incolumi, il prof. Giulio Paris, da Teramo, di 61 anni, ordinario di tecnologia chimica e agraria all'istituto superiore agrario, è rimasto gravemente ferito ed è morto poi al Policlinico dove era stato ricoverato. Il prof. Paris, che era scienziato di chiara fama, lascia un'imponente serie di studi, in specie sulla tabacchicoltura e sull'enologia.

La misera fine d'una vecchia

VICENZA, 30

Stamane, a Montorso, verso le ore 8 sul ciglio di un fossato è stato rinvenuto cadavere la sessantaduenne Angela Albeo fu Antonio.

Sulla fronte la morta presentava traccia di ammaccature prodotte certamente dalla caduta. E' stato però stabilito, in seguito, che la morte è dovuta a paralisi cardiaca.

Agitata seduta alla Camera greca

ATENE, 30

Al termine di una agitata seduta, la Camera ha approvato in prima lettura il progetto di legge elettorale al quale è contraria l'opposizione. Tsaldaris ha dichiarato che la votazione non pregiude la possibilità di un accordo con l'opposizione sulle questioni pendenti.

GINO DAMERINI - Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »